IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 1 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 150 — Conto Corrente colla Posta — Sabato 1 Giugno 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 2.00 all'anno, 1.00 al semestre, 0.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 32.00 all'anno, 16.00 al semestre, 8.00 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAPPORTA — Cent. ... la linea Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Una esclusivo a Tagier VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 50, III pagina L. 1. Finale arretrato L. 2.50 Cronaca L. ... Pubblicità commerciale cent. 6 la parola, finanziaria cent. 10, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime alla Camera

Il Governo concede una linea Adriatico-Libia

La sospensiva per le linee dell'Egitto

Roma, 31

(Seduta antimeridiana)

Presiede il vice-pres. GIARDI.
La seduta comincia alle dieci.

Il nuovo Codice di Procedura Penale

Seguito la discussione del disegno di legge: Codice di procedura penale.

Dopo un discorso favorevole dell'on. DE NICOLA, prende la parola l'ex-ministro BIANCHI LEONARDO *(segni di attenzione)* il quale dichiara di volersi occupare per ragione dei suoi studi esclusivamente, della questione delle perizie.

L'indagine peritale non può essere che rigorosamente scientifica; da qui la necessità che le perizie siano affidate a persone veramente competenti.

Non può quindi approvare la disposizione che attribuisce a chiunque sia munito di laurea le perizie medico-chirurgiche.

Pur senza venire al concetto di un albo speciale dei periti e lasciando al Magistrato la più ampia libertà di scelta, chiede però che le perizie non siano affidate ad un qualsiasi medico comunale e non siano rimunerate in misura assolutamente irrisoria.

Per il caso in cui un delinquente dichiarato folle sia rinchiuso in un manicomio criminale rileva la necessità di coordinare le relative disposizioni del Codice con la legge sanitaria per evitare che lo stesso sia, dopo breve tempo, lasciato libero.

Ricorda che i delinquenti folli sono assai più pericolosi di quelli passionali per la tranquillità sociale.

Nega a questo proposito che la scuola antropologica criminale alla quale l'oratore si onora di appartenere sia sovverchiamente indulgente verso i delinquenti. E merito anzi di questa scuola di avere rinnovato gli istituti penitenziari assicurando con nuovi e più efficaci mezzi la sicurezza sociale.

In nome appunto dei postulati di quella scuola segnala la frequenza di inesattezze nelle testimonianze specialmente delle donne e dei fanciulli.

Crede perciò doversi accordare il maggior credito alle testimonianze rese immediatamente dopo il reato, quando ancora il teste non ha tutto il tempo di abbandonarsi al giuoco della fantasia.

Si intrattiene sui procedimenti per delinquenti minorenni e dichiara che teme che i metodi seguiti sinora abbiano contribuito ad aumentare tale delinquenza.

L'anima giovanile essendo grandemente suggestiva, impressionabile, imitatrice, bisogna badar bene che il carcere preventivo applicato ai minori non diventi una scuola di corruzione.

L'oratore conclude riaffermando di fronte alle rispettabili ma sorpassate affermazioni della scuola classica i postulati della scienza criminale positiva.

Fa voti che a queste nuove esigenze scientifiche corrisponda il Codice di diritto penale, che sia all'altezza delle grandi tradizioni della Patria di Cesare Beccaria e di Cesare Lombroso. *(Applausi vivissimi e generali approvazioni, moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).*

La seduta termina alle 12.10

(Seduta pomeridiana)

La seduta comincia alle 14.
Presiede GRIPPO.

Per dar lavoro ai profughi

Il console tedesco di Smirne

FALCIONI rispondendo all'on. Cao-Pinna espone i provvedimenti presi per trovare occupazione agli operai italiani espulsi dalla Turchia. A tale scopo è stata nominata una commissione, la quale non mancherà di inviare in Sardegna quei lavoratori che hanno la possibilità di essere adibiti in opere pubbliche e private, che sono già in esecuzione.

CAO-PINNA ringrazia avvertendo la opportunità di dar subito inizio in Sardegna a molte opere pubbliche nelle quali i profughi di Turchia potrebbero trovare pane e lavoro.

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, dichiara all'on. Barzilai di non potere rispondere alle sue interrogazioni sull'atteggiamento del Console tedesco di Smirne verso gli italiani protetti dalla Germania ed espulsi dalla Turchia.

BARZILAI ricorda che al tempo della guerra turco-russa la Germania assumendo il protettorato dei sudditi russi dichiarava di considerarli da quel momento come sudditi tedeschi. Comprende il riserbo che si impone nelle discussioni parlamentari in tempo di guerra ma, osservando un tale riserbo si viene ad annullare di fatto la possibilità di qualsiasi controllo parlamentare *(Vive approvazioni alla Estrema sinistra).*

CAO-PINNA essendo giunta la notizia che il figlio dell'on. Pais recatosi volontario a combattere in Tripolitania, è caduto eroicamente nell'ultima ricognizione del lanceri « Firenze » invia all'on. Pais il più affettuoso compianto e propone che la Camera voglia esprimergli le sue condoglianze. *(Vive approvazioni).*

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, si associa.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Marcora aveva già inviate le condoglianze della Camera all'on. Pais, ma tali condoglianze saranno ora rinnovate per adempiere al voto della Assemblea. *(Vive approvazioni).*

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, tra cui la costituzione di speciali uffici per la custodia conservazione ed amministrazione di singoli monumenti

Le Convenzioni Marittime

Il Tirreno inferiore

Seguita la discussione sulle convenzioni marittime.

Si comincia l'esame delle linee del I Gruppo o Tirreno Superiore. Varii deputati fanno raccomandazioni di interesse locale. — Alla undecima linea, il PRESIDENTE avverte che il Governo e la Commissione hanno concordato il seguente emendamento: Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Catania, Brindisi, Bari, Barletta, Ancona (Trieste solo andata), Venezia e ritorno, con obbligo di seguire gli approdi a Savona, Spezia, Portoferraio, Piombino, Porto Santo Stefano, Civitavecchia, Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Palermo, Termini Imerese, Cefalù, Milazzo, Lipari, Pizzo, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Siracusa, Catania, Catanzaro, Corone, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Bari, Molfetta, Barletta, Manfredonia, Vasti, Ortona, Pescara, Castellammare, Ancona (Trieste solo andata), Venezia e ritorno.

Tali approdi sono però soggetti alle seguenti condizioni: — di questi porti avranno approdo settimanale fino dallo inizio del servizio quelli nei quali la somma delle merci caricate e scaricate durante l'esercizio 1910-11 e 1911-12 dai piroscafi esercenti la linea sovvenzionata non sia inferiore alla media annua di 5 mila tonnellate.

Ciascuno degli altri porti avrà diritto all'approdo ogni qualvolta sia richiesto il trasporto di almeno 10 tonnellate di merci da imbarcare o sbarcare; questi ultimi porti conseguiranno il diritto all'approdo regolare quando per due esercizi consecutivi avranno raggiunto le 5 mila tonnellate di merci in media annue imbarcate o sbarcate su questa linea.

E' approvato.

Si passa al II Gruppo, del Tirreno Inferiore.

FOSCARI, a nome anche degli on. Chimienti, Pacetti, Bonopera ed altri, chiede la soppressione della linea 4.a Siracusa-Bengasi e ritorno, e ciò per sostituirla con l'altra linea Brindisi-Bengasi, che crede più corrispondente agli interessi generali. Dichiara che se il Governo consentisse a concedere la linea Brindisi-Bengasi pur mantenendo la linea Siracusa-Bengasi non insisterebbe certo nel chiedere la soppressione di questa ultima. Insiste nello affermare che la linea da Brindisi abbrevia il percorso dall'Italia centrale almeno di dieci ore.

CITRUFELLI, a nome degli onorevoli Fulci, Faranda, Colonna di Cesaro ed altri chiede che la linea Siracusa-Bengasi parta da Messina anziché da Siracusa.

DE FELICE, a nome degli onorevoli Miliana, Auteri-Berretta, Di Stefano ed altri chiede anche per questa linea il prolungamento da Siracusa a Catania notando che il porto di Catania ha con la Cirenaica rapporti anche più intensi che con la Tripolitania e che lo spostamento è ancor meno sensibile data la lunghezza del percorso della linea.

Osserva poi che non regge l'argomento addotto dall'on. Foscari che si possa togliere alla Sicilia la linea per Bengasi perchè ne ha già un'altra per la costa Libica, poichè quest'altra linea è per Tripoli e non potrebbe certo sostituire quella per Bengasi, che l'on. Foscari vorrebbe sopprimere.

Non si può invece non tenere conto che la Sicilia è la Regione italiana più vicina e alla Tripolitania e alla Cirenaica: è quindi naturale che dalla Sicilia partano tutte le linee per entrambe le Regioni.

FOSCARI, per fatto personale, nota che il confronto egli lo ha fatto non per la linea dalla Sicilia a Tripoli, ma con l'altra linea Napoli-Catania-Siracusa e Bengasi. Del resto, rinunzia, confidando che il Governo provvederà nell'avvenire alle comunicazioni dell'Adriatico con Bengasi.

LEONARDI-CATTOLICA non può accogliere il prolungamento nè a Catania nè a Messina; accetta però come raccomandazione il desiderio dell'on. De Felice per il prolungamento a Catania.

Per la proposta ora ritirata dall'on. Foscari, si rimette all'ordine del giorno ieri votato dalla Camera.

DE FELICE ringrazia; CUTRUFELLI insiste nel suo emendamento, ma è respinto.

PRESIDENTE annuncia che il Governo e la commissione hanno concordato un emendamento alla linea XI (Genova-Trapani-Roma-Maddalena-Bengasi) col quale si sopprime il prolungamento quindicenale dell'Adriatico. E' approvato.

La linea Adriatico-Tripoli

LEMBO alla linea 1 del gruppo 3 (Adriatico) Venezia-Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo-Costantinopoli chiede che si aggiunga l'approdo di Bari, secondo il voto di quella Camera di Commercio.

FOSCARI rileva che l'on. Ministro volle nel suo discorso affermare che, per quanto concerne tale linea, il presente disegno rappresenta un notevole vantaggio per l'Adriatico, perchè la linea stessa da quindicinale diventava settimanale. Invece, secondo che l'oratore ebbe già ad affermare, la linea è già attualmente settimanale. Nulla, dunque, guadagna in ciò l'Adriatico.

LEONARDI CATTOLICA non accetta la proposta dell'on. Lembo.

LEMBO, alla linea IV, (Venezia-Zara-Sebenico-Spalato-Gravosa-Cattaro-Antivari-Durazzo-Brindisi) chiede l'approdo a Bari.

LEONARDI CATTOLICA non può accettare.

BOLOGNESE, a nome anche degli on. Cotugno, Maury, Mango ed altri, chiede che nella linea V (Venezia Ancona Bari Brindisi Corfù Canea Candia Alessandria) dopo l'approdo di Ancona si aggiunga quello di Barletta, sia pure a settimane alternate, almeno facoltativamente. Un tale approdo è pienamente giustificato dal grande incremento dei commerci del porto di Barletta. Analoga proposta fa anche per la linea (Venezia Bari Costantinopoli Mar Nero).

LEONARDI CATTOLICA non può accogliere l'approdo di Barletta per la linea V; l'accoglie, però, soltanto come facoltativo, per la linea VI.

SEMMOLA chiede l'approdo di Monopoli nella linea VI.

LEONARDI CATTOLICA non può consentire.

PRESIDENTE annuncia che Governo e Commissione propongono una linea VI bis col percorso Venezia Ancona Bari Brindisi Tripoli Bengasi Brindisi Bari Ancona Venezia.

FOSCARI aveva con gli on. Chimienti, Pacetti, Bonopera ed altri proposto una linea VI bis Venezia Ancona Bengasi Tripoli: ma dinanzi alla proposta del governo e della commissione ritira la sua, ringraziando.

La sospensiva per le linee dell'Egitto

BETTOLO propone la sospensiva del gruppo quarto per le linee celeri dell'Egitto (Brindisi Alessandria e ritorno: Napoli Siracusa Alessandria e ritorno) dimostrando che le condizioni di velocità (20 nodi) e di tonnellaggio (6000) prescritte nel disegno di legge non sono praticamente attuabili, inquantochè tutto il tonnellaggio lordo sarebbe assorbito dallo scafo, dalle macchine e dal carbone e che il servizio non sarebbe commerciativo, tanto più considerando che l'affluenza dei viaggiatori si ha solo nei mesi invernali.

Vorrebbe pertanto che il ministro riprendesse la questione in più maturo esame presentando fra pochi giorni le nuove proposte.

LEONARDI CATTOLICA accetta la sospensiva proponendosi di studiare più a fondo la questione.

ABIGNENTE non può non rilevare che tale sospensiva turba l'armonia della legge: tuttavia non si oppone, specialmente dopo l'assenso del Governo.

Nota che le due linee erano anche nel progetto Bettolo, benchè con diverse modalità. Avverte che l'attuale commissione non avrà veste per riferire su queste linee in caso di rinvio e non potrà neppure condurre a termine le altre relazioni in corso.

GIOLITTI crede opportuno di sgombrare gli equivoci. Non si tratta di sopprimere le linee: si tratta di prendere in esame le gravi obbiezioni tecniche dell'on. Bettolo e all'uopo basta una proroga di pochi giorni.

Della questione potrà quindi occuparsi la Commissione, che finora ha così diligentemente studiato il complesso problema e la cui autorità di fronte alla Camera non viene affatto diminuita.

BETTOLO nota che le due linee erano comprese nel suo progetto, ma con diverso punto di partenza, con diverso tonnellaggio, con diversa velocità e con diversa sovvenzione.

Riconosce e conferma la necessità delle linee, ma è questa una ragione di più per studiarle ponderatamente.

ABIGNENTE dopo i chiarimenti del presidente del Consiglio e dell'on. Bettolo non si oppone al rinvio. La commissione continuerà come pel passato a fare il suo dovere.

GIOLITTI non giudica che la Commissione non abbia veste per occuparsi della questione. Dopochè il Ministro avrà comunicato i suoi nuovi studii alla Commissione medesima, queste linee verranno innanzi alla Camera con un separato disegno di legge.

PANTANO osserva che ad ogni modo questo separato disegno di legge dovrà considerarsi come il complemento necessario della legge presente e dovrà perciò essere approvato prima delle vacanze.

All'uopo potrà la Camera deliberare che la Commissione debba entro gli otto giorni riferire alla Camera.

GIOLITTI non ha nessuna difficoltà di consentire con la proposta e con i concetti svolti dall'on. Pantano.

PRESIDENTE osserva che la Camera può deliberare di rinviare alla Commissione questo allegato (D), dando ad essa il mandato di riferire separatamente entro otto giorni.

CAVAGNARI propone che la Commissione riferisca entro due o tre giorni e che l'allegato rimanga a far parte del progetto ora in discussione.

GIOLITTI si oppone a questa proposta. Crede più opportuno lo stralcio dell'allegato, il quale formerà un separato disegno di legge.

CAVAGNARI non insiste.

FOSCARI nota che la questione è complessa e otto giorni potranno essere insufficienti. *(Rumori).*

La Camera delibera di stralciare l'allegato D. rinviandolo all'esame della Commissione come separato disegno di legge, con l'intesa che la commissione dovrà riferire entro otto giorni.

Si approva l'art. 1 del disegno di legge coi tre allegati A. B. C.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 31

(So.) — La seduta d'oggi può essere definita come la lotta dei deputati delle varie regioni marittime per ottenere dal governo l'accettazione di emendamenti al progetto di legge dei servizi marittimi, a tutela degli interessi delle rispettive regioni.

Prima di questa competizione abbiamo avuto, dinanzi ad un'assemblea di duecento deputati, con tribune affollate, un breve ma vivace episodio di discussione incidentale su uno degli aspetti della guerra italo-turca, cioè sulla questione degli espulsi.

L'on. Barzilai interroga il ministro degli Esteri sull'atteggiamento del Console tedesco a Smirne verso gli italiani protetti dalla Germania ed espulsi dalla Turchia.

Il sottosegretario, on. Di Scalea, ricorda che il presidente del Consiglio all'inizio dei lavori parlamentari, disse di essere dolente di non poter rispondere ad interrogazioni e ad interpellanze che si riferiscono alla guerra; perciò non può rispondere all'on. Barzilai.

Fradeletto — Ma ora non si tratta dal la guerra!

Barzilai dice, che avendo presentato una interpellanza sull'argomento, il governo fece rispondere sui giornali. Nulla dirà sulle dichiarazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio, nel noto discorso alla Camera, ma si permetterà un semplice ricordo storico, dal quale ciascuno trarrà quelle deduzioni che crederà del caso. Quando nel 1886, durante la guerra russo-turca la Germania assunse la protezione dei sudditi russi in Costantinopoli, la cancelleria germanica definì in modo ben diverso dall'attuale quella protezione, cioè che i sudditi russi dovevano considerarsi come sudditi tedeschi. Allora non vi erano interessi, ferrovie da costruire: altri tempi! Io e la Camera comprendiamo perfettamente — continua l'on. Barzilai — la necessità di certi riserbi di fronte allo stato di guerra guerreggiata e certi limiti sappiamo mantenerli senza bisogno che il Governo ce li insegni; ma da questo alla istituzione del silenzio universale, com'è universale il suffragio (*ilarità*), che il Governo vuole su tutte le questioni direttamente o indirettamente connesse alla politica internazionale e financo su episodi particolari, come quello attinente alla condizione fatta ai cittadini italiani in Turchia, ci corre e non poco. Questo sistema, mentre accresce la non lieve responsabilità del governo, rende assolutamente illusori gli ultimi avanzi del diritto di controllo del Parlamento (*approvazioni all'Estrema*).

Fin qui l'interrogazione Barzilai.

Dopo approvati i progetti di legge per le convenzioni marittime entreremo in un periodo più calmo, con la discussione che seguirà immediatamente, cioè l'esame dei provvedimenti per l'industria serica. Il governo aveva prima divisato di far discutere il progetto di legge sulle farmacie, ma all'ultimo momento tale discussione è stata rinviata. Essa, per impegno assunto dall'on. Giolitti, avverrà in novembre, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Domani avremo invece un esordio movimentato di seduta, con lo svolgimento delle interrogazioni di numerosi deputati di Estrema sugli arresti avvenuti in seguito alla supposizione di un complotto nel regicidio tentato da Antonio D'Alba. Il governo, probabilmente, allegherà la necessità di mantenere il maggiore riserbo, essendo ancora pendente l'istruttoria giudiziaria, ma i deputati interroganti, imitando l'on. Barzilai, il quale è riuscito a svolgere la sua interrogazione nonostante il rifiuto del governo a rispondere, intendono esprimere, sia pure brevemente e incidentalmente, il loro apprezzamento sull'operato dell'autorità giudiziaria.

L'opera dei deputati adriatici

La linea Venezia-Libia

Roma, 31

(So.) — Eccovi la cronaca di quanto hanno oggi fatto i deputati adriatici per le loro regioni.

Stamane, gli onorevoli Ancona, Foscari, Fradeletto, Marcello, Orsi, Pacetti, Papadopoli, Lembo, Chimienti, hanno avuto un lungo colloquio col ministro della Marina, in ordine agli emendamenti da essi presentati.

Gli onorevoli Foscari e Fradeletto hanno esposto le ragioni a sostegno di tali emendamenti. Il ministro è apparso disposto ad accogliere tali domande, riservandosi però di conferire col presidente del Consiglio. In seguito alla risposta adesiva dell'on. Giolitti, l'accordo desiderato è stato raggiunto. Così i deputati delle regioni adriatiche hanno ottenuto quanto era possibile nelle attuali condizioni della Camera e del Paese; hanno ottenuto cioè lo spezzamento della linea XI per la Libia, in due parti, una riguardante l'Adriatico, l'altra il Tirreno; hanno avuto dal governo affidamento che si provvederà ad altre comunicazioni celeri fra l'Adriatico e la Libia appena saranno ristabilite le condizioni normali; hanno ottenuto una *lieve sospensione dei provvedimenti riguardanti la linea celere di Alessandria* in modo che la questione da essi sollevata rimane pel momento impregiudicata.

Anche nella seduta d'oggi alla Camera, l'on. Foscari ha preso varie volte la parola, fra l'attenzione dell'assemblea, ed ha avuto due attacchi vivaci e felici verso il ministro della Marina rettificando in ambedue, varie cifre e vari dati contenuti nel discorso del ministro, mostrando la sua meraviglia che si dicano ad un membro del governo dei dati erronei per confutare quelli che un deputato portò alla Camera, a sostegno della sua tesi. Tutte le due volte il ministro non ha potuto replicare, sebbene l'on. Foscari dichiarasse di riservarsi, per non tediare la Camera, di dimostrare che anche altri dati di fatto, contenuti nel discorso del ministro, erano erronei.

Una risposta pure assai efficace l'on. Foscari ha data all'on. De Felice, il quale sosteneva le linee celeri della Sicilia con la Cirenaica in confronto della linea Brindisi-Bengasi. L'on. Foscari è stato felice specialmente negli accenni ai piccoli interessi regionali sostenuti in questa seduta da tanti deputati, di fronte al grande interesse nazionale sostenuto da lui, non deputato di Brindisi.

A tale proposito egli ha messo in rilievo il patriottico contegno di tutta la deputazione adriatica che non si perdette in piccole domande di interesse locale e fu anzi tutta concorde, lasciando ad uno solo l'onore di sostenere gli interessi collettivi del proprio mare.

Importante è stato l'intervento dello on. Bettolo nella grave questione delle linee celeri per l'Egitto. Bettolo, con la sua grande autorità e ribadendo con nuovi dati gli argomenti svolti dall'on. Foscari nel suo discorso per dimostrare gli errori tecnici ed economici delle proposte governative, ha obbligato l'onor. Giolitti ad accettare la sospensiva proposta dallo stesso Bettolo, accogliendo implicitamente la tesi dei deputati adriatici.

Il Governo si è convinto, pare, dell'errore enorme che avrebbe commesso non assecondando con qualche provvedimento quella linea fra i porti dell'Adriatico e la Libia, che, iniziata con mezzi modesti e in condizioni eccezionalmente sfavorevoli da una impresa veneziana, ha già fornito la dimostrazione della praticità dell'iniziativa e quindi della opportunità di sovvenirla nei primi e difficili passi.

Accogliamo questa resipiscenza con animo riconoscente verso quei nostri deputati che compresero la necessità di spogliarsi di ogni considerazione di parte e di unirsi per un interesse di indole generale.

Così, mentre il Sindacato Commerciale, anch'esso ispirandosi a sentimenti più patriottici che industriali e al precipuo fine di non lasciare incontrastato il dominio dei traffici nell'Adriatico alla bandiera estera, deliberava di non dar corso alla minaccia di sospendere la linea Venezia-Tripoli, giungeva da Roma la confortante risposta che meritava questo atto di disinteresse.

La linea Venezia-Bari-Brindisi-Tripoli-Bengasi, Brindisi-Bari-Ancona-Venezia, potrebbe forse rispondere meglio ai suoi fini con qualche toccata facoltativa come sarebbe ad esempio Malta, e come dovrà essere, almeno in qualche periodo dell'anno, pel traffico dei vini, Barletta. Ma si tratta di particolari che potranno essere concretati.

Inoltre sarà necessario provvedere anche ad un servizio più celere, e se ne dovrà parlare quando sieno ristabilite le condizioni normali.

Resta ora lo studio della Alessandria-Brindisi, al quale sono stati concessi 8 giorni per la proposta autorevole dell'on. Bettolo. Noi non dubitiamo che anche questa comunicazione dell'Adriatico con Alessandria, che forma da parecchi anni una delle preoccupazioni più vive della nostra classe marittima e commerciale, sarà tutelata come si conviene dai nostri rappresentanti alla Camera.

L'estrazione della lotteria nazionale prorogata al 15 gennaio

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale la data dell'ultima estrazione della lotteria nazionale a favore dei Comitati esecutivi per le feste cinquantenarie Roma-Torino, che era fissata per il 2 giugno prossimo, è stata prorogata al 15 gennaio 1913.

Per la flotta aerea

Roma, 31

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

L'iniziativa della contessina Anna Scapinelli di Leguigno per offrire un aeroplano che porti il nome di «Fanciulle d'Italia» ha avuto largo consentimento. A Bologna, Milano, Torino, Roma, Napoli, Rimini e Udine si sono costituiti operosi subcomitati e si sono raccolte in pochi giorni oltre 1000 lire. Il comitato presieduto dalla contessina Scapinelli ha sede a Bergamo, Via dello Statuto, 11.

A Faenza si è costituito un comitato presieduto dal sindaco Martucci. Per iniziativa del signor Pierino residente a Santa Maria Rio Grande Do Sol, nel Brasile, si è aperta una sottoscrizione tra i nostri connazionali colà residenti per offrire un aeroplano cui sarà posto il nome di «Rio Grande Do Sol». La sottoscrizione in tre giorni ha fruttato 6000 lire. I funzionari della prefettura di Genova e delle sottoprefetture Liguri hanno raccolte lire 1228.85.

In Argentina la sottoscrizione continua con ottimi risultati. Si chiederà che quattro degli aeroplani offerti vengano battezzati: «Buenos Ayres», «La Plata», «Rosario» e «Santa Fè».

La Cassa di Risparmio d'Voghera ha devoluto la somma di lire 2000 per la sottoscrizione dell'aeroplano «Monicbello». I smaristrati di Firenze hanno inviato al Comitato centrale l'offerta di lire 738,55.

LA GUERRA

Cavalieri nemici messi in fuga dai lancieri "Firenze,,

La morte di due graduati

Tripoli, 30

(Ufficiale) — *Stamane il reggimento Lancieri «Firenze» ha eseguito una ricognizione verso Fonduk El Tokar, per accertarsi delle condizioni della via carovaniera di cui il lungo disuso aveva fatto smarrire le traccie. A 3 chilometri circa da Fonduk El Tokar, fu avvistato un gruppo di cavalieri nemici, contro i quali venne lanciato parte di uno squadrone. I nemici presero la fuga. I nostri inseguendoli, sorpresero un gruppo di arabi armati che cercarono di disperdersi. Raggiunti, si gettarono a terra tirando a bruciapelo contro i lancieri, ma furono tutti trapassati dalle lancie.*

Da parte nostra rimasero morti il sergente Pais-Serra e un caporal maggiore, mentre curvi sui loro cavalli colpivano il nemico.

I figlio dell'on. Pais Serra

caduto a Fonduk el Tokar

Roma, 31

Il sergente Pais Serra rimasto ucciso durante lo scontro di ieri a Fonduk El Tokar è figlio dell'on. Pais Serra. Giovane ardito e valoroso, egli aveva dato altre prove, durante la guerra, di essere non degenere figlio del padre suo che fu ardito garibaldino.

Ecco come l'on. Pais Serra ha appreso la notizia della morte del figlio. Stamane verso le ore 9 l'on. Pais Serra è stato chiamato al telefono. Era l'onor. Spingardi che gli diceva di avere bisogno di vederlo e quindi gli domandava se si tratteneva in casa. L'on. Pais Serra non ha voluto che il ministro si incomodasse ed ha detto che sarebbe subito andato da lui.

L'on. Pais, come è noto, è da molti anni relatore del bilancio della Guerra, ed ha creduto che il generale Spingardi volesse parlargli di qualche progetto per il nostro esercito.

Alle ore 9.30 il padre del valoroso sergente è stato introdotto nel gabinetto del ministro. Questi, appena lo ha visto, lo ha abbracciato e baciato. L'on. Pais è rimasto un po' perplesso e non ha saputo comprendere l'atto affettuoso del generale Spingardi, che subito dopo gli ha detto: Fatti coraggio: tuo figlio è morto da eroe.

A queste parole il povero padre è caduto sulla poltrona come svenuto. Poco dopo però ha ripreso le sue forze ed ha chiesto congedo al ministro. Il generale Spingardi con gentile pensiero ha voluto accompagnare l'on. Pais Serra fino alla sua abitazione.

L'on. Pais è in preda ad un indicibile dolore. Era l'unico mio figlio, ha detto parlando con un giornalista, è morto da eroe. Unico mio conforto è che ha dato la vita per la nostra patria. Pace a lui e ai compagni che giacciono accanto a lui.

L'on. Pais ha ricevuto il seguente telegramma controfirmato da oltre 70 deputati:

« A te cui la Patria per opera compiuta di soldato, di cittadino, di legislatore, deve già tanta gratitudine, giunga nel momento di dolore il saluto riconoscente e la parola di conforto dei tuoi colleghi che con te piangono l'eroico figlio che per la tutela della Patria morì gloriosamente sui campi della Libia ».

La promozione dell'ammiraglio Presbitero

Roma, 31

Con regio decreto 30 corrente, in corso di registrazione, il contrammiraglio Presbitero ed il capitano di fregata Notarbartolo sono stati promossi al grado rispettivamente superiore a datare dal primo giugno.

In memoria di tre eroi

Roma, 31

Il foglio d'ordine della R. Marina reca:

Alle due nuove caserme per marinai e al padiglione per sottufficiali testè costruiti sulla spianata di San Ranieri a Messina sono rispettivamente imposti i nomi di caserma Riccardo Grazioli Lante. Caserma Dante De Lupi, Padiglione Mario Bianco.

La guerra e la Triplice

Intervista col barone De Foecker

Roma, 31

Un eminente uomo politico di Germania, il barone De Foecker, il quale per avere lungamente vissuto nei paesi balcanici ha avuto campo di studiare a fondo tutte le questioni ed i procianni inerenti l'atteggiamento della Turchia verso le potenze, e che conosce anche molto bene l'Italia, sulla quale ha pubblicato recentemente un libro che si intitola: «I nostri amici, gli italiani», già tradotto nella nostra lingua, essendo di passaggio a Roma, è stato intervistato dal *Messaggero*.

Ecco, in sostanza, quanto il barone de Foecker, rispondendo alle relative domande del giornalista, ha dichiarato:

« Nessuno più di me deplora l'italofobia di alcuni giornali tedeschi ed austriaci. Mi sembra però che in Italia si esageri l'importanza di questi giornali che non rispecchiano infatti le idee dei due governi. Posso assicurare con piena coscienza che l'opinione pubblica tedesca è decisamente favorevole all'Italia. Tutti gli uomini politici seri della Germania concordemente ritengono che l'Italia abbia fatto benissimo a prendere finalmente l'atteggiamento energico e risoluto, quando era forse l'ultimo momento propizio per impadronirsi della Tripolitania e della Cirenaica. I turchi devono attribuire in parte a loro stessi la responsabilità di quanto è accaduto. L'entusiasmo nazionale dell'Italia ha fatto una buonissima impressione in Germania. Raramente si è veduto un così grandioso spettacolo di maturità politica dell'Italia, che fa riscontro col suo sviluppo economico e finanziario. Posso positivamente assicurare che i due governi alleati, fino dal principio della guerra e in ogni altra sua fase, hanno fatto di tutto per assecondare, nei limiti del possibile, i desideri dell'Italia.

« Quanto possa durare ancora la guerra, è una domanda alla quale si può rispondere soltanto con una profezia. Pare che la guerra sia già politicamente e militarmente risolta in favore dell'Italia, ma secondo il diritto di Stato islamico, la Turchia non può cedere formalmente nessuna parte del territorio. La scelta di una formula che appaghi l'ideologia ottomana, se non è molto facile, non è impossibile. I turchi hanno perduto molte simpatie in Europa per il loro contegno e specialmente per la fabbrica di notizie false di vittorie.

« Non credo che la guerra possa avere un'influenza diretta sulla tranquillità dei Balcani, sia perchè l'esercito turco è ancora molto valido, sia perchè è improbabile una seria alleanza tra gli Stati Balcanici, poichè si guardano sempre in cagnesco. Il riavvicinamento italo-russo non può turbare i buoni rapporti tra l'Italia e i suoi alleati, ma deve essere salutato con gioia perchè è una nuova prova che gli Stati che si reggono con forme diverse, possono benissimo perseguire una stessa mèta additata dai loro comuni interessi.

« Che i turchi si siano decisi ora ad un'espulsione in massa degli italiani, dimostra che essi ricadono di nuovo nel l'antica barbarie. Chi conosce il barone Marschall, sa che gli si fa un grande torto quando si afferma che la sua protezione degli italiani è stata solo platonica. La sua opera sarà proseguita con una non minore energia dal barone Wangheneim.

« Non crede che la pace possa venire dalla Russia, ma che l'Italia debba procedere da sè, poichè essa ha contro di sè una potenza dell'Europa: ma una potenza musulmana, di idee e concetti ben diversi dai nostri. Comunque finisca la guerra, la Triplice dovrà uscirne rafforzata, perchè noi siamo molto lieti che la potenza e la grandezza dell'Italiano siano così aumentate. Da una parte vediamo la Turchia, per colpa del Comitato «Unione e Progresso» essere sull'orlo della rovina: dall'altra parte la giovane e robusta Italia che ha conquistato un benessere economico senza pari, la cui popolazione aumenta di tanto da superare ben presto altre grandi potenze, e che tutta la sua anima si è dedicata ad una grande impresa.

« Da buoni amici dell'Italia le augu

riamo una poco sollecita perchè essa possa cogliere tranquillamente i frutti della sua vittoria e possa eseguire in Libia la desiderata e necessaria opera di civilizzazione, in modo che quella terra, tanto trascurata dai turchi, possa di nuovo fiorire come ai tempi della Roma antica ».

La vittoria italiana di Bu Kamech
trasformata in vittoria turca

Roma, 31

(Ufficiale). — *Giunge da Tunisi la seguente informazione raccolta anche dalla Neue Freie Presse: « La Dêpeche Tunisienne ha ricevuto la lettera seguente, indirizzata personalmente al suo direttore, dall'Emiro Ali, figlio di Abdul Cader, che combatte ora a fianco dei turchi »:*

« Bu Kamech (Sidi Said) : — Ho l'onore di informarvi dei fatti seguenti, concernenti il combattimento di lunedì 20 maggio, presso Bu Kamech. Gli italiani sono usciti in gran numero. Erano circa cinquemila combattenti, tra cavalleria, bersaglieri e fantaccini, divisi in tre colonne. Scopo loro era di chiudere le vie alle carovane indigene. Quando essi si furono avanzati di 1000 metri circa, furono attaccati dalle truppe turco-arabe con bravura inaudita e malgrado l'appoggio dei cannoni, delle mitragliatrici e delle navi, essi furono respinti sino al mare con perdite valutate a 135 morti e 400 feriti. Fu un combattimento accanito, che durò dall'una del pomeriggio alle sette di sera. Le perdite indigene sarebbero di 50 feriti e di una quindicina di morti.

Sul campo di battaglia gli indigeni hanno raccolto una grande quantità di cartuccie, picconi ed effetti di equipaggiamento, e specialmente caschetti a centinaio. Essi hanno egualmente ripreso le loro trincee dove si sono fortificati in modo notevole. Mille cavalli sono giunti per carteare il nemico nel caso di un nuovo attacco. Tuttociò è avvenuto davanti ai miei occhi. — Firmato : Emir Ali, figlio di Abdue Cader ».

La lettera è stata impostata a Ben-Gardane, ove è stata raccomandata, il 23 maggio. La firma di Emir Ali, il cui figlio è ancora a Tunisi, in procinto di partire per Damasco, è stata autenticata.

Tale notizia è falsa e foggiata sul modello delle menzogne attribuite ad Enver Bey, con le quali i turchi sogliono gabellare per vittorie le loro più gravi sconfitte. L'azione offensiva compiuta dagli italiani a Bu Kamech nella giornata del 20 maggio, con forze molto al disotto di cinquemila uomini, determinò la disordinata fuga degli arabo-turchi, i quali subirono perdite visibilmente enormi. Gli italiani ebbero un morto e ventisei feriti. L'importanza di tale operazione, secondo gli obbiettivi degli italiani, è stata a suo tempo segnalata.

L'attività commerciale a Rodi

Napoli, 31

Il comandante di un trasporto giunto da Rodi informa che la calma completa regna nell'isola. Il commercio è stato regolarmente ripreso e tutta la vita civile e industriale ha ripreso il suo normale andamento. In questi giorni approdarono in quel porto numerosi tra sporti italiani e 25 piroscafi di altre nazionalità, in maggior parte ellenici, ed hanno scaricato tessuti, carne, caffè ed altri generi. Dall'isola di Rodi si è esportato olio, essenze, frutta ed altro. Le nostre truppe che godono tutte ottima salute, alloggiano in parte nella città e in parte nei villaggi dell'isola, sempre fatte segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione greca. I forti di Rodi sono muniti di cannoni da 149. In ogni forte hanno preso stanza tre compagnie di artiglieria. In quest'isola non resteranno che tre compagnie di : alpini, fanteria e bersaglieri; due di artiglieria, e 150 guardie di finanza nonchè una nave stazionaria. Giornalmente le dogane incassano duemila lire e questi incassi sono sempre in aumento

La crisi finanziaria della Turchia

Londra, 31

Si è molto preoccupati della situazione finanziaria turca. Questa è dovuta oltre che alla guerra e alle altre cause ben note, anche alle continue richieste di denaro da parte del ministro della guerra ottomano, che assorbono quasi tutte le entrate, e dal fatto che a cagione della rivolta non è stato e non sarà possibile riscuotere la tassa sul bestiame, che è uno dei maggiori redditi, nè in Albania, nè in Macedonia.

Gli uomini d'affari, che conoscono la situazione, prevedono che tra due mesi il governo ottomano incontrerà difficoltà a pagare gli stipendi. In tale stato di cose sembra poco probabile che la Banca Cassel consenta al prestito di un milione di lire turche che ha chiesto il governo ottomano.

La Porta ordina un'inchiesta sull'incidente del "Caucaso,,

Costantinopoli, 31

In seguito alle divergenze tra la versione ottomana che dice che i forti di Smirne spararono sul *Caucaso* per evitare una catastrofe come quella del *Teras* e il rapporto del comandante del *Caucaso* appoggiato dalle testimonianze dei passeggeri dello stesso piroscafo e quelli del vapore *Kediviale*, la Porta ordinò una inchiesta. L'ambasciatore di Francia Bompard chiese soddisfazione al ministro degli esteri.

Per la gestione del "Marocco,, e del "Cartage,,

Parigi, 31

E' stato distribuito oggi alla Camera il progetto di legge per la riapertura di un credito straordinario per le spese di arbitrato nella questione del *Marocco* e del *Chartage*. Il tribunale si riunirà all'Aja e il governo crede che la soluzione dell'incidente porterà una spesa di 14 mila lire.

Oblazioni a favore degli espulsi

Roma, 31

Il Consiglio comunale di Napoli ha votato per acclamazione la proposta della Giunta di contribuire con lire dieci mila a favore degli espulsi dalla Turchia.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino ha deliberato di concorrere per lo stesso scopo con lire dieci mila.

Un soldato serbo ucciso dai turchi

Belgrado, 31

Si annunzia che alcuni gendarmi turchi hanno sorpreso ed attaccato ieri, presso il «blockaus» di Ouglianchi, un gruppo di albanesi. Un soldato serbo al posto di frontiera sarebbe stato ucciso nel conflitto.

I deputati cretesi alla Camera greca

Atene, 31

Una nuova conferenza vi fu fra il presidente del Consiglio ed i deputati cretesi. Questi non cambiarono parere e persistono nel proposito di voler entrare alla Camera.

Grave situazione a Cipro
Sanguinosi scontri

Parigi, 31

L'*Echo de Paris* ha da Atene: In seguito alle dimissioni dei deputati greci di Cipro, provocate dalle parzialità del manifesto dell'alto commissario, in favore di un'infima minoranza musulmana, la situazione è divenuta grave in quell'isola. I musulmani imbaldanziti hanno provocato a Nicosia vari conflitti ed hanno attaccato ieri gli allievi delle scuole greche. Uno scontro sanguinoso è avvenuto a Limassol. Vi sono stati cinque morti e settanta feriti.

Le ragioni del profondo malcontento della popolazione greca contro l'occupazione inglese, sono determinate dal fatto che le decisioni dei deputati greci, rappresentanti 210 mila abitanti, sono sempre paralizzate per la coalizione dei deputati musulmani, rappresentanti 57 mila persone, con i funzionari inglesi che fanno parte della Camera.

La ripercussione della guerra in Egitto

Londra, 31

Lord Kitchener pubblica il primo rapporto annuale sull'Egitto e constata che l'agitazione va calmandosi e la popolazione si interessa di più delle questioni delle riforme pratiche che delle teorie astratte della politica. Esorta i musulmani a non lasciarsi indebolire dalle divisioni politiche. Dice che la guerra italo-turca causò qualche turbamento, ma malgrado gli sforzi di alcuni giornali indigeni gli egiziani hanno dato prova del loro lodevole spirito di discrezione. Si sforzano soltanto di soccorrere le vittime della guerra. Essi osservano una neutralità assoluta che onora grandemente il loro sentimento verso il dovere e il loro rispetto verso l'ordine della legge.

Kitchener critica poi i tribunali misti non più in grado di proteggere il numero sempre crescente di affari, cosa di cui i commercianti si lagnano e crede che occorrerà apportarvi delle modificazioni. Elogia infine grandemente le truppe indigene ed insiste nel rilevare gli inconvenienti della capitolazioni

La posizione militare degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato

Roma, 31

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la conversione in legge del regio decreto 23 novembre 1911 che stabilisce la posizione militare degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato per i servizi ausiliari si è riunita oggi ed ha approvato la relazione dell'on. Frugoni. La relazione, favorevole al progetto ministeriale conclude con queste parole: La commissione non crederebbe di avere assolto il debito suo ove non mandasse una parola di ammirazione e di plauso ai comandanti, agli ufficiali e agli equipaggi delle navi requisite per l'abnegazione, la disciplina e il valore di cui hanno dato prova mostrando che l'Italia nell'ora del cimento può contare fiduciosa sul concorso pieno e cordiale di tutti i suoi figli.

La candidatura del gen. Mirabelli nel collegio di Teano

Roma, 31

(So.) — A Montecitorio veniva stasera data come sicura la candidatura del sottosegretario alla Guerra generale Mirabelli nel collegio di Teano.

Si è deciso di prescindere dalle meschine competizioni di uomini e di partiti, affidando il mandato elettorale ad un uomo che, pari alla autorità del compianto generale Mazzitelli, già deputato di Teano, ne sia continuatore dell'opera di pacificazione e di benessere.

La scelta fatta dagli elettori di Teano sarebbe suggerita dal desiderio di uscire da un periodo di incresciose lotte locali.

Domani, la candidatura del tenente generale Mirabelli sarà ufficialmente proclamata.

Un nuovo tipo di idroplano

Londra 31

Sono state fatte le prove di un nuovo tipo di idroplano che differisce assolutamente dà quello usato a Weymouth, dal comandante navale Samson. L'idroplano può portare due passeggeri e discende facilmente alla superficie del mare burrascoso, e riparte. Gli esperimenti hanno dato risultati superiori ad ogni previsione.

Lo sciopero dei camerieri a Londra

Londra, 31

Lo sciopero dei camerieri di albergo, che era scoppiato la settimana scorsa, ha preso un aspetto più grave. I camerieri dei grandi alberghi e ristoranti sono usciti al momento del pranzo, rifiutando di continuare il loro servizio. Il totale degli scioperanti è di circa 1500. I direttori di albergo li sostituiscono con negri venuti dall'Africa del Sud e dichiarano che non cederanno alle domande dei camerieri, i quali vorrebbero che fossero accettati soltanto quelli inscritti al sindacato.

Assassino giustiziato in Francia

Parigi, 31

L'assassino Dupernat che nello scorso febbraio uccise a Bollencourt una settuagenaria ed una bambina, è stato giustiziato stamane a Saint Clou. Quando il procuratore della repubblica è entrato nella cella del condannato questo dormiva profondamente. Dopo la lettura della sentenza, Dupernat si è confessato ed ha ascoltato la messa. Durante l'ufficio non ha potuto nascondere la sua emozione ed è scoppiato in singhiozzi. Dupernat è stato poi condotto alla ghigliottina. Alle 3.31 giustizia era fatta. Non vi sono stati incidenti.

Accidente tramviario a Budapest

Budapest, 31

Stamane un carrozzone del tram elettrico precipitò nei sobborghi da una scarpata alta sei metri. Dodici persone hanno riportato ferite. Cinque di esse sono in grave stato.

CRONACA ROSA

Iermattina furono celebrate le nozze della signorina Andreina di Caporiacco con l'ingegnere chimico Federico Cosulich.

La cerimonia religiosa ebbe luogo in chiesa di S. Stefano e fu celebrata dal Parroco Mons. Pegoraizzi.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile il prof. cav. Paternoster.

Furono testimoni per la sposa il Co. avv. Gino di Caporiacco di Udine, per lo sposo l'ing. Emilio Fumiani.

Molti e ricchi doni pervennero agli sposi e molti telegrammi fra i quali uno del Papa.

SPORT

Il 4.° giro d'Italia in bicicletta
La partenza da Genova

Genova, 31

La radunata dei partecipanti al Giro d'Italia ha avuto luogo alle 6.30 sul terrazzo di Via Milano, dove si procedette all'appello, alla consegna dei numeri e alla punzonatura delle macchine.

La partenza era fissata verso le 7.30 dal porto di Cornigliano Ligure. Dopo le necessarie operazioni, i ciclisti, preceduti dall'automobile della giuria, si diressero in corteo verso il punto di partenza, acclamati da grande folla. A causa però del pessimo stato delle strade da Cornigliano a Voltri, rese impraticabili dalla pioggia di questi giorni, la giuria decideva all'ultimo momento di spostare il luogo di partenza di una diecina di kilometri, fissando Voltri come punto di partenza più adatto.

Il *via*, pertanto, venne dato da questa città, per cui i corridori si diressero in corteo partendo da Cornigliano alle ore 8 precise. I partenti sono 26. Beni, Molon e Contesini non hanno potuto partire perchè rimasti soli in *equipe*. Gremo dovette tornare indietro per cambiare una ruota della macchina.

Il *via* venne dato a Voltri alle 8.10. Nessun incidente. Il tempo è magnifico.

L'arrivo a Torino
Un incidente tra Micheletto e Dorando

Torino, 31

Lo stadio è occupato da una folla enorme che attende ansiosamente da una ora. Alle 17.5 si annunciano i primi corridori. Dalla folla parte un urlo di entusiasmo, perchè i primi tre che entrano sono tre verdi della Peugeot, seguiti da tre grigio-bleu. Passano tre volte davanti al traguardo. Devono compiere ancora due giri; Galetti e Micheletto incalzano i verdi, che sono ancora in testa.

Arriva primo Borgarello, dei grigio-rossi, seguito da Galetti, grigio-bleu, Micheletto, grigio-bleu, Allasia, verde, Dorando, verde, Agostoni, verde e Pavesi, grigio-bleu.

A 50 metri dal traguardo si vede Micheletto dare un pugno a Dorando. Quest'atto provoca un putiferio. Dopo l'arrivo dei primi corridori i tumulti e la confusione continuano. Mentre una parte del pubblico acclama Borgarello, un'altra parte protesta contro l'atto del Micheletto. I due corridori, scesi dalle macchine, vengono alle mani.

Si prevedono molte contestazioni.

Il programma sportivo per l'anno 1912
della "Ciclisti Veneziani,,

Per consuetudine ormai gradita ai soci la « Ciclisti Veneziani » ha diramato anche quest'anno il programma sportivo delle gite e delle gare: poche, perchè siano sicure, modeste perchè riescano numerose, variate, perchè accontentino tutti.

La direzione sportiva conosce tanto nella cooperazione cordiale dei vecchi soci, quanto nell'elemento giovanile, più volonteroso ed attivo. Ogni manifestazione sportiva, ogni sforzo collettivo di gioventù avrà quest'anno un più alto significato.

Ecco il programma:

2 Giugno — II Gita sociale. — Mestre-Padova, Battaglia, Valsanaibbo, Luvigliano, Treponti, Padova, Mestre Km. 120.

16 Giugno — Gara sociale preparatoria, Km. 60 Ponte Brenta e viceversa.

23 Giugno — III Gita sociale. — Mestre, Castelfranco, Asolo, Montebelluna, Treviso, Mestre, Km. 107.

7 Luglio — IV Gita sociale — Mestre, Treviso, Paese, Quinto, Zero Branco, Martellago, Mestre Km. 45.

14 Luglio — Seconda Gara sociale — Km. 90 — Mestre, Resana, Camposampiero,, Padova, Mestre.

1 Settembre — V Gita sociale. — Mestre, Castelfranco, Bassano, Crespano, Possagno, Pederobba, Treviso, Mestre Km. 135.

8 Settembre. — Campionato Veneziano — Km. 100 — Mestre, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Camposampiero, Noale, Mestre.

15 Settembre — VI Gita Sociale — Mestre, Preganziol, Casale sul Sile, San Michele del Quarto, Porte Grandi, Fossalta di Piave, Monastier, San Biagio di Callalta, Treviso, Mestre Km. 69.

29 Settembre. — VII Gara sociale — Mestre, Treviso, Biadene, Valdobbiadene, Soligo, Pieve di Soligo, Falzè di Piave, Ponte Priula, Treviso, Mestre Km. 107.

13 Ottobre. — VIII Gita sociale di chiusura dell'anno sportivo: — Mestre, Padova, Mestre Km. 76.

La Tendopoli italiana nell'Alto Cadore

Procede attivissima l'organizzazione di Tendopoli, che avrà sede quest'anno, come è noto, nell'Alto Comelico, in Cadore, sopra la meravigliosa località di Valgrande a Selvapiana, conca insuperabile per splendore di boschi, per ricchezza d'acqua per vicinanza di vette e pinnacoli arditissimi.

I gruppi maestosi del Popera (3061) e di Cima Undici (3092), situati al confine d'Italia, che sovrastano Valgrande e che presentano ancora, alpinisticamente parlando, varie lacune (ed infatti vi è anche discordanza tra le carte militari italiane e quelle austriache circa la loro precisa altezza, circa i nomi e la esatta ubicazione) saranno quest'anno presi di assalto dai più esperti ed audaci sucaini. Si tratta di cime di primissimo ordine, di giganti che non hanno la dimestichezza del Peimo o dell'Antelao o della Marmolada o della Civetta, e pochissimi sono gli alpinisti che, dal versante di Valgrande, ne abbiano affrontata l'assai seria ascensione, mentre altri pinnacoli ed altre creste prosaime non vennero finora, per quanto consta, neanche affrontate, ed altre ancora, viceversa, sono adattissime per lo allenamento e tali da invogliare i novizii che si apprestano alle sane e prudenti lotte delle Dolomiti, rinfrancatrici del corpo e della energia.

A rendere più solenne la Tendopoli cadorina, a cui parteciperanno giovani di tutta Italia, la Sezione di Venezia del Club Alpino ha disposto affinchè durante la vita di Tendopoli siano praticati forti sconti nei rifugi alpini Venezia, San Marco e Tiziana.

La sezione di Padova ha messo a disposizione della Commissione Tendopoli Sucai, che ha sede a Venezia: (Zattere 1333) cinquanta guide dell'alta Val Talagona da distribuirsi ai tendopolitani. Ha concesso forti riduzioni sui prezzi di alloggio nel suo nel rifugio alpino di Val Talagona.

Anche la sezione Cadorina ha concesso l'uso del rifugio Carducci nell'alta Val Giralba a condizioni speciali. Con questi vantaggi viene facilitato agli studenti delle diverse Regioni d'Italia il modo di far intima conoscenza di tutto il Cadore. I Sucaini riporteranno così dal loro soggiorno nelle nostre Dolomiti una impressione indimenticabile e potranno fare una grande propaganda alle nostre Regioni consigliando parenti ed amici a visitare il Cadore, che avrà quest'anno un cospicuo aumento di forestieri.

Basta ricordare quanta animazione portarono i precedenti accampamenti della S. U. C. A. I. in altre zone alpinistiche del Piemonte. Era un andirivieni incessante di comitive e di famiglie, un'allegria sana e invidiabile che si diffonderà da Tendopoli in tutta la Regione circostante, per ampio raggio.

Entro qualche settimana i villeggianti italiani affolleranno tutto il Cadore. Ed anzi, la Commissione di Tendopoli diretta dallo studente Frazzi incoraggiata dai primi appoggi avuti dalle autorità, dagli albergatori, e dai commercianti, sta compilando un elegante opuscoletto da diffondersi in grandi quantitativi in tutte le Università d'Italia.

L'opuscolo metterà in evidenza le linee di comunicazione col Cadore, indicherà tutto quanto si è fatto per facilitare il movimento dei turisti in questa Regione privilegiata dalla natura e con superbe illustrazioni verranno tratteggiate le bellezze del mondo dolomitico.

L'opuscoletto tratterà anche della originale vita da campo e verrà fatto conoscere alle più cospicue famiglie d'Italia.

La direzione generale della S. U. C. A. I. con a capo Gaetano Scotti di Monza, e tutti i nostri studenti mettono a disposizione il loro buon volere e la loro agilità di mente per una causa grandemente utile anche all'interesse economico del Cadore e del Veneto tutto, al trionfo della quale contribuirà anche uno dei più forti alpinisti e scrittori italiani, Giovanni Chiggiato, che ha aderito alla preghiera di scrivere un apposito articolo sul Cadore per la Rivista del Touring Club Italiano e per l'opuscolo di propaganda; ed Italico Tavani il fotografo artista, entrambi ora a Valgrande.

Gara ciclistica a Trieste

Il « Club Veloce Trieste » ha bandito nei giorni 29 e 30 giugno p. v. una gara ciclistica internazionale sul percorso Trieste-Monfalcone-Gorizia-Postumia (Adelsberg)-Feistritz-Fiume Km. 186 nel primo giorno, Fiume Piano Montona Buie Capodistria Trieste Km 133 nel secondo.

La gara, dilettanta del circuito regionale ciclistico o delle dieci città, è riservata ai soli dilettanti.

Ai vincitori sono assicurati, oltre che medaglie d'oro, vermeil e d'argento, vari oggetti artistici fra cui uno di grande valore, del Municipio di Trieste.

Le iscrizioni, con l'importo di Cor. 5, sono da dirigersi alla Direzione del Club Veloce Trieste (Hôtel Moncenisio) dal 7 al 25 giugno.

Teatri e Concerti

La Compagnia delle Maschere italiane al "Goldoni,,

Ricordiamo che stasera va in scena al *Goldoni* la compagnia comica delle maschere italiane diretta da Armando Rossi. Si tratta di un interessante tentativo di rivalorizzazione artistica che merita tutta l'attenzione del pubblico. Si rappresenterà la *fantasia* in un atto di Renato Simoni *Per incominciare*, nuovissima per Venezia, seguiranno i tre atti di Marivaux: *Il Giuoco dell'amore e del caso*. Il pubblico rivedrà sulla scena Pantalone, Arlecchino, Brighella, Rosaura, ecc. negli stati d'animo del teatro comico anteriore alla riforma Goldoniana.

Confederazione lirica italiana

Il Comitato Esecutivo della C. L. I. nella sua seduta ordinaria 25 maggio 1912 nella sua sede di Milano, Via Senato N. 2, ha deliberato quanto segue:

E' fissata per il giorno 16 del prossimo mese di giugno, alle ore 10, in Milano, un'assemblea straordinaria per l'inaugurazione della C. L. I. A detta assemblea potranno intervenire gli artisti lirici, i professori d'orchestra, i coristi anche non confederati.

E' pregata la Federazione Orchestrale Italiana di provvedere a provocare dai Consigli od Assemblee delle Società orchestrali federate una deliberazione in ordine ai professori d'orchestra inscritti a Società orchestrali italiane non aderenti alla Federazione orchestrale stessa.

E' incaricato il Consiglio della Federazione Italiana Coristi Lirici e Orchestrale Italiana di provvedere entro il più breve termine a nominare i propri delegati per la costituzione delle Società Corali ed Orchestrali Federate nelle città ove queste non siano ancora costituite.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Per incominciare.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.25.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 31

L'udienza antimeridiana si apre alle 10.15. Si introduce il teste Cervello Michele, che fu compagno di scuola del Paterno. Vide l'accusato a Roma quindici giorni prima del delitto e da lui fu invitato a pranzo, invito che egli contraccambiò pochi giorni dopo.

A tavola, i due amici parlarono delle conquiste amorose del Paternò e anzi durante uno dei pranzi il Paternò fu chiamato al telefono, e questi accennò poi all'amico le contrarietà e gli ostacoli frapposti alla sua passione per la contessa, sopratutto da parte del comm. Florio. Il primo marzo anzi il Paternò formulò vagamente, parlando con il teste, delle minaccie contro il Florio. Disse che dapprima credette veramente che il Paterno dovesse uccidersi, ma dovette modificare la sua primitiva opinione in seguito alle circostanze venute in luce più tardi.

Si chiama il colonnello di stato maggiore Asinari. Egli dice di essere stato interessato dai parenti del Paternò di appoggiar una domanda di sussidio per questo alla R. Casa. Egli infatti lo raccomandò al marchese Calabrini. Afferma, come ebbe già a scrivere nella raccomandazione suddetta, che il Paternò aveva ottime qualità militari e che il suo servizio in caserma lasciava generalmente contenti i suoi superiori.

E' introdotto il tenente di cavalleria, Maresca Francesco. — Fu compagno del Paternò nello stesso reggimento, ma non fu con lui mai in intimità. Sa che l'accusato era accusato del trasferimento impostogli da Palermo a Napoli, e che tale trasferimento era l'effetto dei reclami per una sua relazione amorosa, ma non seppe mai con chi il Paternò avesse tale relazione. Dichiara di non sapere di fatti che ledessero l'onore personale del Paternò, nè l'avrebbe mai creduto capace di commettere indelicatezze e tanto meno ciò che gli si imputa. Non vide il Paternò esaltato nei giorni precedenti alla tragedia, ma semplicemente irritato per la impostagli residenza a Napoli.

A mezzogiorno il presidente rinvia la udienza al pomeriggio.

Apertasi l'udienza pomeridiana alle 15.40, il presidente provvede per alcuni testi assenti ordinando una visita fiscale per il teste De Seta non presentatosi. La P. C. si rimette completamente alla difesa per l'audizione dei testi.

Si chiama il marchese Pensabene Giuseppe. Conobbe il Paterno quando era ufficiale. Non gli consta nulla della relazione del Paternò con la contessa, relazione di cui soltanto sonti parlare. Sa che Paterno spendeva più di quello che le sue risorse gli permettessero e che giocava talvolta con fortuna. Non sa di fatti che ledessero l'onore del Paternò. Dice che si adoperò per farlo ammettere al circolo Bellini ma senza risultato. Avallò per il Paternò una cambiale che il Paternò pagò con le vincite al gioco, vincite che arrivarono fino a 10.000 lire nella primavera del 1910.

Si introduce il teste Spadafora Ernesto. Conobbe Paternò a Palermo. Avallò per lui una cambiale di lire 1500 che non è stata ancora pagata.

Dopo l'escussione di altri testi che depongono su circostanze già note o di poca importanza, la P. C. chiede che si leggano le lettere scambiate fra il Paternò e il conte Trigona a proposito del sussidio di duemila lire che il conte gli aveva fatto ottenere. L'avv. Scimonelli si oppone alla lettura essendo queste lettere copie estratte dal Ministero della R. Casa non firmate dai due. Intervenuto l'accordo fra le due parti si procede alla lettura delle lettere. Si legge prima l'istanza del Paternò del 17 marzo, istanza in cui enumera le sue tristi condizioni finanziarie e poi si leggono le lettere di raccomandazione del conte Trigona, del generale Brusati, e infine la lettera di ringraziamento del Paternò al Brusati. Il presidente fa mostrare le lettere ai giurati.

Si chiama il maggiore di cavalleria D'Antoni Ugo che fu comandante dello squadrone a cui apparteneva il Paternò. Dice che questo come militare si comportava bene. Frequentava l'alta società e faceva grandi spese. Fu malato di febbri infettive e di sifilide. Non seppe se il Paternò abusasse di morfina: ricorda però di avere fatto lui stesso una iniezione di morfina al Paterno. Dice di non aver mai avuto famigliarità col Paternò essendo questo un suo inferiore, di lui però ha avuto sempre buona opinione, almeno fino a quando lo aveva a subalterno, cioè fino al 1909. Il Paternò era megalomane, elegantissimo, era rispettoso coi superiori, indifferente cogli uguali, aspro cogli inferiori. Paternò ebbe un duello con un collega ma il teste non sa per quale motivo.

Si chiama Pompeo Maggiore. Dice di essere stato amico del Paternò e di non averlo mai creduto capace di cattive azioni. Non seppe della relazione del Paternò con la contessa perchè durante tale relazione era assente da Palermo.

Alle 18.30 l'udienza è tolta.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 31

Nell'udienza antimeridiana ha preso la parola l'avv. Guido Donati in difesa dell'avv. Targioni, sostenendo che l'attuale processo è sorto da un falso presupposto. Data una rovina economica vi deve essere l'autore di questa rovina, e se ne è incolpato proprio l'on. Targioni. Si discute lungamente sulle relazioni corse tra Bastogi e Targioni, illustrando l'ambiente morale formato intorno al Bastogi. Dopo avere parlato dei singoli affari e specialmente dell'uso delle cambiali in bianco la parte del Targioni, conclude confidando nella giustizia del tribunale che giudicherà con serenità e tranquillità.

Alle 12 l'udienza è tolta.

Nel pomeriggio prende la parola lo avv. Mario Pegna trattenendosi sui vari fatti generali della causa. Fa una rapida psicologia del querelante ricordando tutte le spese fatte aggiungendo poi di più quelle che fece per la sua pupilla e per i suoi parenti. Il conte Giovannangelo sia pure un fanciullone ma ciò però non giustifica la sua condotta. S'indugia sul sistema della rotazione dei debiti che si rinnovavano sempre e non si pagavano mai. Si fanno ricerche e si sa che i debiti del conte Giavannangelo erano di due milioni e l'usura faceva già capolino. Si fanno indagini e dai risultati nulla si sa. Il difensore sostiene le ragioni del suo cliente e si ha quindi un breve riposo.

Riprendesi l'udienza l'avv. Pegna si indugia sui particolari dei varii affari tra cui quello Lupo e ne deduce che non è possibile uscire dal dilemma che è posto per la piena cognizione degli affari. Si dilunga sulle benedicenze che il conte ha fatte non per spirito umanitario ma per uno scopo di vanità.

Essendo stanco, la seduta alle 17.30 è sospesa e rinviata a domani.

Corte d'Appello di Venezia

La tentata rapina di due tedeschi

Certi Willi Arturo e Dierks Guglielmo, di nazionalità tedesca, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo e un anno e giorni 15, il secondo ad anni uno e giorni 7, e alla multa di L. 50, oltre che alla vigilanza speciale, per un furto ed una tentata rapina.

Il furto rifletteva alcune calze, ed era stato commesso in Mestre, nel novembre scorso in danno dell'ostessa Maria Givoleso. La rapina era stata tentata in danno di certo Zorzetto Ermenegildo.

Il Willi si era introdotto nella casa dello Zorzetto a scopo di furto,, mentre l'Dierks se ne stava di guardia alla porta.

Lo Zorzetto s'accorse del tiro progettato e mentre stava per scacciare quei due figuri, fu assalito violentemente con pugni e calci, prima dal Willi, poi dal Dierks.

Gli imputati, a mezzo di interprete, tentano di scolparsi, dicendo che essi non avevano alcuna intenzione di commettere il furto e tanto meno una rapina.

Il loro difensore avv. Aristide Anzil sostiene trattarsi non di tentativo di rapina ma di furto tentato. E la Corte, accogliendo l'appello interposto, riduce la pena fissata dal Tribunale, condannando il Willi a mesi tre e giorni 15 e il Dierks a mesi uno e giorni 22 di reclusione.

Pres. Fusinato — P. M. Trabucchi.

La causa degli eredi Kamarowsky
nuovamente rinviata

Ieri mattina, alla Sezione Civile della nostra Corte di Appello, doveva discutersi la causa promossa dalla contessa Kamarowsky, madre dell'assassinato conte Paolo, contro la contessa Maria Tarnowsky e Nicola Naumow.. per ottenere il pagamento di lire centomila, delle quali 40 mila in conto spese di costituzione Parte Civile e rappresentanza e 60 mila per danni.

La causa aveva già subito un rinvio.

Ieri mattina, dinanzi alla Corte presieduta dal Primo Presidente comm. Tivaroni e composta inoltre dei consiglieri Bonazzi, Zuzzi, Gonzioli e Siffoni, si presentò l'avv. Carnelutti per la contessa Kamarowsky e pel nipote di costei, Riccardo. L'avv. Ciano, tutore della interdetta Maria Tarnowsky invece non comparve. L'avv. Carnelutti chiese un ulteriore rinvio, impegnandosi di trattare la causa allorchè questa verrà nuovamente portata alla udienza. E la Corte rinviò la causa al 2 luglio p. v.

Sulle rive del Lago Maggiore

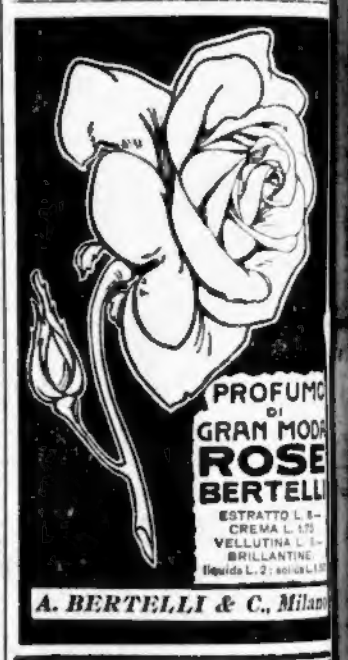
La mia cura nel ventilare le impressioni dovute alle Pillole Pink mi ha condotto, in questi giorni, sulla riva del Lago Maggiore. Discesi ad Arona, e seguito le rive del Lago passai ben presto a poco saluto la collina fino al monumento in cui ho scorto il monumento a Felice Cavalotti, innalzato nel piccolo cimitero di Dagnente. E appunto a Dagnente che risiedono le persone gentili, alle quali debbo render visita.

Sulla piazza ove è stato eretto il seminario San Carlo, la chiesa del medesimo nome e la statua di S. Carlo Borromeo, domando informazioni ad una persona che mi sembra essere del paese e le chiedo d'indicarmi la dimora del sig. Serafino Romerio. Debbo cammi re ancora per venti minuti, e finalmente trovo l'abitazione cercata, una casa attigua ad una masseria di cui il sig. Romerio è l'esercente, aiutato dalla famiglie. Trovo la famiglia mentre accudisce ai lavori d'mestici e la conversazione si svolge subito sul lavoro dei campi. Il sig. Romerio mi dice quanto egli sia assorto dai suoi lavori, quanto egli abbia bisogno di tutti i suoi momenti, specialmente della padrona di casa ad infuse, dietro una domanda diretta, mi disse quanto le Pillole Pink siano state utili a sua moglie e a suo figlio la cui salute lasciava molto a considerare.

« Mia moglie, mi disse, era sopra da sfinimento nervoso, nevrastenia, come si vuol dire. Ella che prima rallegrava tutta la casa, era divenuta triste e languida. Era debole non prendeva più gusto a nulla e domandava a sol cosa, che la si lasciasse sola. Altra rimaneva assorta, pensosa. Non dormiva più, non godeva più ed era abbandonato ogni lavoro. Dall'altra parte mio figlio Aurelio, ragazzo di dieci anni, era debole, anemico, non aveva più la forza necessaria per studiare e non provava più neanche gusto al gioco. Ero assai preoccupato di questi due miei malati, il cui stato, malgrado le cure non migliorava. Avendo letto dei meravigliosi guarigioni ottenute dalle Pillole Pink ho fatto venire qualche scatola di quelle Pillole a mia moglie e a mio figlio hanno cominciato a prenderle da quel giorno, tutto è andato bene, e ed i miei due malati hanno ottenuto una completa guarigione. Sono robusti, allegri, e stanno benissimo, e non potete rendervene conto, nè che e come sorpresi in mezzo ai nostri lavori ».

Ho riprodotto fedelmente questa conversazione: agli ammalati il trarne profitto.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie al deposito A. Mercanda, 6 Ariosto — Milano. L. 3.50 la scatola franco, 18 le 6 scatole, franco.



AUSTRO-AMERICANA - Trieste
Prossime partenze
Linea del NORD AMERICA

da Trieste	da Napoli *)	da Palermo	Piroscafo
8 Giugno	—	12 Giugno	Argentina
16 Giugno	—	18 Giugno	M. Washington
22 Giugno	—	26 Giugno	Oceania

*) A tutti i passeggeri in partenza da Napoli la Società accorda senza aumento di prezzo il passaggio gratuito da Napoli a Palermo sui piroscafi postali della Navigazione di Stato

Linea del SUD AMERICA
toccando Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres

da Trieste	da Napoli	Piroscafo
13 Giugno	—	Francesca
27 Giugno	—	Laura
11 Luglio	—	Columbia

Durata del viaggio da Napoli a Buenos Ayres giorni 18.

Per informazioni ed acquisti biglietti rivolgersi alla sede della Società in Trieste all'AGENZIA dell'AUSTRO-AMERICANA a VENEZIA: D. Della Porta e Co. Campo Manin 4021

BAGNI AL LIDO

Per preservare la pelle dai rossori, dalle ruvidezze, screpolature, irritazioni, conseguenti dal sole e esalazioni marine, si velo cospargere le parti esposte con un leggero strato di « Cold-Cream Bertelli (Molle).

Lo vende solo *Bertini (Profumiere)* Venezia, a L. 3.- (tre) il vaso.

LIDO-VENEZIA (Bagni di mare)
Splendid Hôtel
Villa "Principessa Giovanna,,

Riapertura 1.o maggio — Casa di primo ordine, in prossimità della spiaggia e con panorama generale di Venezia. Assoluta tranquillità. — Raccomandato per famiglie. — *Prezzi moderati.*

G. CAPRANI, Conduttore-Direttore

MALATTIE NERVOSE
Prof. CAPPELLETTI
Specialista - Docente di Università
VISITA Lun. Merc., Ven. ore 12 1/2 a 1
in altri giorni - stessa ora - previo avviso
Campo S. Maurizio 2760 - Telef. 1270

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la rete urbana e interprovinciali Num. 700
Per la rete naz. Roma-Firenze-Bologna » 131

CALENDARIO

Oggi: Sabato: B. Giacchino Sal.
Domani: Ss. Trinità.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 19.30.

La via d'acqua
Venezia-Milano

La Commissione incaricata della compilazione dei progetti relativi alla via d'acqua ha condotto parallelamente gli studi economici e gli studi tecnici e ne dà un ampio riassunto nella propria relazione

Risultato degli studi economici

La Commissione ha affrontato, con indagine obbiettiva e minuta, lo studio degli elementi che valgono a determinare il costo del trasporto per via d'acqua valutato fin d'ora, colla maggior possibile approssimazione, i limiti entro i quali potrà realizzarsi per i trasporti sulla linea Venezia-Milano.

Le indagini che non furono nè lievi, nè facili, poichè era indispensabile che le valutazioni non trasmodassero in apprezzamenti arbitrari, si sono estese all'effettivo costo della navigazione sulle vie esistenti moderne e al prezzo di trasporto, comprensivo per circa cinquanta diverse correnti fra altrettanti centri agricoli o commerciali compresi nella zona d'influenza della linea Milano-Venezia e dei porti di Genova, Venezia e Ravenna.

Tali studi, raccolti in tavole grafiche di grande evidenza, saranno ad un tempo schiarito e guida ai diversi Enti locali pei provvedimenti particolari meglio consigliabili.

Dagli studi istituiti risulta essenzialmente che il costo di trasporto di una tonnellata di merci pesanti alla rinfusa (carboni, grani, petrolio in serbatoi, concimi chimici, cementi, minerali in genere) da Venezia a Milano si aggira fra le lire 2,0 e le 5,50, ciò che, messo in relazione al percorso, significa un costo oscillante fra centesimi 1 e 4 decimillesimi — e centesimi 1 e 27 decimillesimi per tonnellata chilometro.

Per dare una idea degli effetti dei costi così calcolati, la Commissione deduce, che, per soli cereali, le industrie milanesi potrebbero risparmiare quasi un milione e mezzo all'anno.

Risultano pertanto intuitivi i benefici che potrà recare la nuova linea, così a Milano e Venezia, come a tutti gli altri centri che essa tocca e che cadono nella sua zona d'influenza — mentre si darà modo al diretto secondo contatto fra le regioni industri del Milanese e le fertili zone della bassa valle Padana, con tutti i porti delle coste adriatiche ed anche e più, dell'oriente di cui il porto di Venezia è lo sbocco naturale.

Superfluo è poi rilevare la grande importanza che la linea avrà sul Porto di Genova i cui traffici sono oggi strozzati da irreparabile insufficienza di mezzi di penetrazione, ma che sollevato dal gravoso peso dei carboni potrà volgere le sue migliori forze ai più ricchi traffici. Nè devesi dimenticare il sollievo radicale che apporteranno le linee ferroviarie, non più usate come unico mezzo di trasporto delle merci povere e quindi messe in grado di utilizzare più proficuamente i propri organismi.

Risultati offerti dagli studi tecnici

Il tracciato dell'intero percorso della linea MilanoVenezia proposto dal Comitato è costituito dai seguenti diversi tratti che presentano fra loro caratteristiche diverse:

1. da Venezia a Brondolo;
2. da Brondolo al Po;
3. da Carbonella-Po alla confluenza dell'Adda entro l'alveo del Po;
4. dalla confluenza dell'Adda a Pizzighettone;
5. da Pizzighettone per Lodi a Milano.

È importante considerare il tratto più lungo, cioè quello entro l'alveo del Po.

Questo tronco del nostro maggior fiume presenta naturali disposizioni di navigabilità che per nulla sono inferiori a quelle dei fiumi d'Europa che una sapiente utilizzazione ha saputo volgere a meravigliose vie di traffici: il Reno, l'Elba, l'Oder.

Basti il dire che esso è navigabile per 330 giorni all'anno, mentre il Reno non lo è che per 304, l'Elba per 301, l'Oder per 284; basti il dire che, mentre se sono circa quindici anni, all'inizio degli studi per i grandi canali che si stanno ora costruendo, il Reno non permetteva di navigare con barche a pieno carico che 194 giorni all'anno, l'Elba 195, l'Oder 127, il nostro Po, anche senza tener conto delle migliorie che i dragaggi attivamente intrapresi dallo Stato sapranno ottenere, già oggi lo fa essere navigato da grandi natanti da 600 e più tonnellate, a pieno carico, per ben 317 giorni all'anno.

Oggi il Po non è utilizzato per tutta la sua potenzialità perchè lungo le sue rive mancano i porti, e perchè quand'anche grandi natanti lo percorressero, essi non potrebbero proseguire fino al mare.

Il Po fino da tempi ormai antichi fu tributario alla Laguna Veneta con canali: famosi di « *lombarda navigazione* ».

Ma tal via è oggi ridotta in condizioni di vita la sua potenzialità è tanto scarsa da non esser più suscettibile di riduzione a linea di moderna navigazione che in piccola parte.

Onde il Comitato **Promotore** è stato indotto a progettare la creazione di un nuovo grande canale fra l'Adige ed il Po, allargando poi la vecchia linea fino a Chioggia.

È tanto fortunato sono le condizioni naturali che con una spesa di soli otto milioni, il Po sarà unito al mare con una grande via capace di navigazione, senza dubbio più economica che non quella del canale fra il Rodano e Marsiglia, che costò sei volte tanto.

Da Venezia a Brondolo

Il percorso da Venezia a Brondolo continuerà a seguire i grandi canali di navigazione attuali, in ottime condizioni anche adesso, la cui manutenzione potè divenire negli ultimi anni ancora più solerte e pronta per l'azione del Magistrato alle Acque. I cui criteri decentratori ottennero recentemente il plauso di tutta la regione servita.

Da Brondolo al Po

Per il nuovo sostegno che verrà eretto a Brondolo attraverso il Brenta, si entra nel canale di Valle che opportunamente dragato si percorre fino all'Adige. Alla quale volta, anche questo attraversato un breve tratto di canale porterà all'attuale alveo di acqua detto Po di Levante che, percorso per breve tratto fino al punto dove maggiormente si accosta al nuovo colmatore della bonifica Padana-Polesana, attraverserà la nuova conca di Cavanella di Po, accedendo in Po a metri 200 circa inferiormente all'attuale conca di Cavanella. La nuova linea eliminerà tutti i gravi ostacoli esistenti in questo percorso e preguerà tutti e sei i manufatti necessari, dei 5 di nuova costruzione, con dimensioni tali, da permettere agevolmente il passaggio dei natanti da 600 tonnellate.

Da Cavanella Po a Milano

La difficoltà maggiore del percorso sta nel tratto dal Po a Milano.

Accogliendo in parte la soluzione genialmente studiata fino dal 1903 dall'ingegnere Torbelli e caldeggiata dagli onorevoli Rossini, Piola Daverio e Sanjust, il Comitato Promotore, seguendo anche importanti studi e proposte già presentati dal professore Fantoli al Comitato di Milano per la navigazione interna propone ora un progetto originale di grande valore tecnico ed economico.

Il progetto riguarda la canalizzazione dell'Adda fino a Pizzighettone con tre conche, una sopra ognuna delle tre traverse di Imbersago, Paderno e Cassano, e la costruzione di un canale navigabile da Pizzighettone a Milano, lungo circa 40 chilometri, con sei conche.

Il costo complessivo delle opere è di 73 milioni di cui 16 milioni saranno restituiti dall'energia utilizzabile. Quanto al tempo necessario per l'esecuzione delle opere la Commissione ritiene che in un periodo non maggiore dei quattro anni esse potranno essere compiute.

Data la grandiosità dell'opera e i benefici che se ne ottengono, il tempo richiesto è, come si vede, tale da stimolare l'opera comune poichè la vicinanza della mèta è forse l'elemento che più contribuisce a farla desiderare il raggiungimento.

Una lettera del comm. Salmoiraghi al Magistrato alle Acque

Il Presidente del Magistrato alle Acque Comm. R. Ravà, diresse un telegramma di plauso al senatore Salmoiraghi Presidente della Camera di Commercio di Milano, manifestando il proprio compiacimento per la bella deliberazione di quella Camera di chiedere al Governo la concessione della nuova importante arteria.

Il senatore Salmoiraghi così rispondeva:

« *Onorevole Signore* — Il consenso della S. V. Ill.ma alla deliberazione presa dalla Camera circa la domanda di concessione della costruzione della linea navigabile Milano-Venezia è giunto particolarmente gradito a questa Presidenza in quanto sta a dimostrare che l'iniziativa risponde ai desiderio, alle esigenze ed all'interesse di tutti i paesi della Valle Padana.

Questa Presidenza ben lieta di veder così autorevolmente confortata l'opera della Camera, porge vivissime azione di grazie per le parole lusinghiere dalla S. V. Ill.ma rivolte a questa Rappresentanza commerciale, assicurando che nell'appoggio e nell'incoraggiamento degli Enti interessati trarrà stimolo e forza per portare a termine l'opera tanto concordemente voluta da tutte le regioni della Valle Padana.

Con ogni ossequio. — Il Presidente: f.to *Salmoiraghi* ».

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Continua sempre il concorso del pubblico alla nostra Esposizione. Anche ieri si registrarono 1659 ingressi.

Vendite

Il nob. Emilio Brunelli Bonetti ha acquistato una maiolica e riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

L'Amministrazione Comunale e la Cassa di Risparmio per la Cooperativa fra operai dello Stato

L'altra sera si riunì l'Assemblea Generale dei Soci della Cooperativa, per la costruzione di case sane ed economiche, fra operai dello Stato, per la discussione del bilancio annuale e la rinnovazione delle cariche sociali.

Il Presidente sig. Umberto Griffi, dopo esaurito l'ordine del giorno, diede comunicazione all'assemblea di una lettera del Sindaco con la quale la Giunta, affermato il proprio compiacimento per la iniziativa della Società, che delinisce una simpatica forma di concorso alla soluzione del grave problema edilizio, si dichiara disposta a proporre al Consiglio Comunale la cessione alla « Cooperativa di un'area alle condizioni migliori che potranno essere fissate ».

Il Presidente mise in evidenza, come la manifestazione di questo proposito dello Amministrazione Comunale abbia consentito di iniziare le pratiche con la Cassa di Risparmio di Venezia per ottenere un mutuo garantito dal valore dell'area, allo scopo di erigere un gruppo di case sane ed economiche.

Comunicò quindi una lettera del Presidente della Cassa di Risparmio con la quale sono posti i preliminari per il mutuo, che la Cassa si dichiara disposta a concedere al saggio d'interesse eccezionalmente mite del 3 per cento.

L'assemblea espresse con applausi la sua viva soddisfazione per le comunicazioni ricevute.

Quindi l'ing. Angelo Fano, Consulente tecnico della Cooperativa, ed il Presidente illustrarono l'importanza e il significato delle due concessioni ottenute e le conseguenze benefiche che esse avranno per la collettiva erezione alla Giudecca del I. fabbricato della cooperativa, il quale comprenderà 25 appartamenti della capienza di circa 130 persone.

Il socio Cacciatori presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato per acclamazione e fu comunicato all'Amministrazione Comunale, alla Cassa di Risparmio ed alla Stampa cittadina:

« L'Assemblea dei Soci della Cooperativa fra Operai dello Stato per case sane ed economiche in Venezia, riunitasi la sera del 20 Maggio 1911, preso atto

che la Giunta Comunale si è dichiarata disposta a cedere alla Cooperativa un'area per la costruzione di case alle condizioni migliori che potranno essere fissate;

che la Cassa di Risparmio di Venezia si è dichiarata pronta alla concessione di un mutuo a condizioni di favore accettando in garanzia l'area predetta e gli erigendi fabbricati;

esprime il suo plauso alla Presidenza pel modo efficace col quale ha saputo condurre le pratiche;

e mentre le affida il mandato di proseguire le pratiche stesse per giungere alla pronta desiderata loro soluzione,

la prega di farsi interprete della comune riconoscenza verso i due Enti cittadini che dimostrano di saper guardare oltre la cerchia dei rispettivi loro interessi immediati, concorrendo ad un'opera di elevazione sociale con esempio degno di trovare imitatori ».

La quarta visita artistica dell'Università Popolare

Domani alle 3 pom. partiranno col vaporetto dalla Fondamenta Nuove quegli inscritti alla Università Popolare che intendono partecipare alla IV ed ultima visita artistica di quest'anno. Accompagnati dal prof. Pietro Paoletti, essi visiteranno la chiesa di Murano.

Interpretazione autentica

Avevamo appena letto sul *Corriere della Sera* la lettera di Pompeo Molmenti e i successivi commenti del comm. Ojetti, quando incontrammo il senatore Molmenti in persona. L'occasione era propizia:

— Senatore, ora tocca a Lei.

— Ah, no, basta. Ma trovate anche voi che la mia lettera non si capisce, come vuole l'Ojetti?

— Veramente credevamo di aver capito. Se crede la rileggiamo insieme:

Moniga del Garda, 28 *maggio*.

« *Signor Direttore*,

Soltanto oggi mi giunge in questo villaggio, lontano dal mondo, il numero del *Corriere*, che pubblica una lettera dell'amico Ojetti, dove sono a me dedicate parecchie inesattezze. La prego, signor direttore, di dar posto nel suo giornale a queste rettificazioni:

1. Che non da oggi mi son dimostrato contrario a qualunque modificazione o aggiunta nel Palazzo Ducale di Venezia, per le ragioni che sarebbe noioso ripetere;

2. Che non è detto che io approvi la collocazione dei busti in marmo nella Loggia dello stesso Palazzo, quantunque non si tratti dei luoghi dove propriamente si svolse la vita gloriosa dell'aristocrazia veneziana, e dove i fasti di quella gloriosa vita sono eternati dal pennello di Tiziano, del Tintoretto, di Paolo;

3. Finalmente che io, allora assente da Venezia, non presi parte ad alcuna assemblea degli Amici dei Monumenti, non consigliai, non votai, non avrei votato alcun biasimo verso chi, animato da nobili intendimenti, aveva fatto la proposta di porre nelle stanze del Palazzo Ducale un quadro moderno, rappresentante la inaugurazione e la benedizione del campanile di San Marco, quasi simbolo della nuova vita veneziana. La proposta doveva essere dai veneziani combattuta, non biasimata, nè derisa. Combattuta sì, perchè, comunque si possa pensare intorno all'integrità del Palazzo, ogni veneziano sente che nella vita moderna veneziana altri avvenimenti son meglio degni di poema e di pittura: per esempio l'Assemblea del '48, che decise di resistere all'Austriaco ad ogni costo, e l'ingresso in piazza San Marco dell'esercito del Re liberatore nel 1866.

Mi creda, signor direttore, a Lei dev.:

Pompeo Molmenti ».

— Dopo di ciò l'Ojetti domanda se approvo o non approvo la collocazione del busto? Non la approvo, evidentemente, in linea estetica, ma non posso nè voglio impedirla in linea storica, per le origini e pel significato del Panteon Veneto.

— E condanna la proposta Ricci?

— Certamente, e lo ho scritto, mi pare. La proposta « doveva essere combattuta — non derisa nè biasimata....

— Così ha fatto — ce ne dia atto, Senatore — la *Gazzetta di Venezia*.

— Certo: ve ne dò atto volentieri.

— Insomma, alle battiture rimangono gli Amici dei Monumenti, che Ella presiede?

— Perchè alle battiture? Ho scritto al *Corriere* che non avrei votato alcun biasimo al Ricci, ciò che vuol dire che non avrei votato l'*inciso* dell'ordine del giorno degli *Amici* che il biasimo conteneva: ma esso sarebbe stato egualmente approvato. Ricordate che si votò per divisione, e nel combattere la proposta gli *Amici* furono unanimi.

— Senatore, ha da far sapere altro al comm. Ojetti? Possiamo dichiarar chiusa, per conto nostro almeno, la *interminabile* polemica?

— Ve ne sarò grato. Polemiche di que sto genere, in verità, non si vedono nemmeno nel villaggio lontano dal mondo dove me ne giunse l'eco...

— Un'ultima parola, Senatore. Ci sembra che il comm. Ojetti, nell'arguto commento alla sua lettera, abbia voluto favorirle un terno: 12-22-60...

Un legato di 10.000 lire alla Beneficenza

La defunta signora Fanny Ravà ved. Conti ha disposto con testamento, per beneficenza la somma di lire 10.000 distribuita fra le istituzioni pie israelitiche di Venezia, meno lire 200 ai poveri della Parrocchia di S. M. del Giglio; lire 200 ai poveri della Parrocchia di S. M. del Rosario (Treviso); lire 400 ai gondolieri del Traghetto di S. M. del Giglio.

Ha provveduto inoltre largamente al suo personale di servizio.

Le pensioni alla Banda Municipale

Diamo con viva soddisfazione la notizia che l'on. Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua seduta del 29 maggio u. s., esaminato e discusso le considerazioni del Consiglio Comunale sull'ordinanza della stessa G. P. A. che aveva respinto il principio della applicabilità alla Banda Cittadina del Regolamento Municipale sulle Pensioni — su conforme Motorata relazione dell'avv. J. Bombardella dichiarava applicabile il detto Regolamento, e cioè — come il Comune voleva — accordava il diritto a pensione ai bandisti.

Non occorre rammentare come l'Amministrazione Comunale lottasse tenacemente da ben quattro anni per questo scopo, studiando e risolvendo successivamente in vari modi la questione. Ogni questi sforzi, che miravano a ricompensare equamente i lunghi ed onorati servizi dei bandisti anziani e ad assicurare la eccellenza artistica della nostra Banda rendandone possibile il graduale rinnovamento, sono coronati dal successo più lieto, grazie alla costanza della Giunta Municipale e alla illuminata ed equanime deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Il Provveditore degli Studi trasferito a Porto Maurizio

Roma, 31

Con Regio Decreto odierno i seguenti R. Provveditori sono stati trasferiti: Pavesetti da *Venezia* a Porto Maurizio; Piva da Belluno a Cuneo.

Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati

La Commissione Amministratrice dell'Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati » avverte che le Società Operaie di Mutuo Soccorso le quali si trovino nelle condizioni volute dal nuovo statuto organico dell'istituzione, sono invitate a presentare le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, fissati per quest'anno in lire 2000, alla Commissione amministratrice nel suo ufficio in palazzo Cappello, ritirandone analoga ricevuta e ciò non più tardi del giorno 30 giugno p. v. perchè gli elenchi nominativi e qualificativi dei soci possano essere resi in esame della Commissione Amministrativa.

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Col piroscafo « Prohitz » partito il 23 u. s. dal nostro Porto, del Sindacato Commerciale ed industriale della linea di Navigazione per la Libia: che gentilmente si è assunto il gratuito trasporto: il Comitato Veneziano ha accolto a S. E. il generale Carlo Caneva, a Tripoli, una cassa contenente copricapi estivi, sapone, ogni di sicurezza, e polvere insetticida, che alcune gentili signore e signorine di Treviso hanno fatto pervenire al Comitato.

Per iniziativa della N. D. Gabriella Brandolin Lucchesi Palli, alcune signore hanno già confezionato un rilevante numero di zanzariere per i soldati, altre hanno promesso di confezionarne.

Intanto il Comitato Veneziano sta preparando una prossima spedizione che probabilmente verrà effettuata nella prossima decade del mese di giugno.

Per gli espulsi dalla Turchia

Ieri ebbe luogo in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, una adunanza delle diverse Associazioni Commerciali Cittadine, le quali, mandando all'iniziativa delle due Associazioni « Federazione Esercenti » e « Unione Esercenti » deliberarono ad unanimità la costituzione di un Comitato Generale di assistenza ai commercianti ed esercenti espulsi dalla Turchia chiamando a far parte tutti i Presidenti delle diverse Associazioni Commerciali.

Pure ad unanimità fu votata la costituzione del Comitato Esecutivo, e gli eletti sono: Presidente Cav. Luigi Cordua — Vice Pres. Comm. Giuseppe Vaerini — Tesoriere Cav. Attilio Busetto — Consiglieri: Cav. Pietro Busetto Ilco, Aurelio Cavalieri, Cav. Ettore Corinaldi, Cav. Stefano Da Ponte, rav. Davide Dalla Porta, Antonio Fantario, Luigi Favaretto, cav. Francesco Mazzariol.

La Presidenza della Camera di Commercio ha concesso che il Comitato elegga la propria Sede presso la Camera stessa.

*

Sono pervenute al Tesoriere del fondo per gli italiani stratti dal turco le seguenti offerte:

Fanny Gardani, Mara	L. 20. —
Gino Cocnazzo e consorte, Badia Polesine	» 100 —
Carbinaldino da Trieste colla fede: Il essere seguito dai vecchi connazionali nell' opera santa di fratenità Italiana	» 20 —
Totale precedente	» 1033 —
a tutt'oggi	L. 1173 —

Arrivo di profughi italiani dalla Turchia

Con un piroscafo del Lloyd, sono giunti ieri a Venezia, provenienti da Aleppo due profughi italiani: Pasquale Pariato nativo di Messina, di 36 anni, residente ad Aleppo, dove faceva il muratore, celibe; e Giulio Righetto fu Giacomo di anni 57 da Pedegobba, meccanico, residente a Beyruth. Il Righetto è sposato con un'araba ed ha una bambina: tanto la moglie che la figlia rimasero là. Egli era da un anno e mezzo impiegato nell'ospedale di Beyruth ed il direttore gli promise di conservargli il posto per sei mesi.

Ora i due profughi sono alloggiati provvisoriamente all'osteria Gualalupi al ponte dei Greci. — Essi furono testimoni dell'affondamento di due cannoniere nel porto di Beyruth e del conseguente spavento di quella popolazione che rimase sbalordita per la precisione dei tiri delle navi italiane. — Una cannoniera rimase squarciata dallo scoppio di una bomba e colò a picco in pochi secondi.

I profughi del "Tirol,,

I restanti profughi, che viaggiano sul « Tirol » arriveranno a Venezia questa mattina alle sei da Trieste.

La grande festa d'armi
Pro flotta aerea

La Presidenza del Teatro « La Fenice » ha concesso il ribasso del 50 per cento sull'affitto della Sala del Selva per la grande Festa d'armi « Pro Flotta aerea ». Questa sera alle 8.30 avrà luogo al Circolo di Scherma Bissinf un girone all'italiana tirando di spada che di scibola allo scopo di disputarsi i numerosi premi arrivati. Il Comitato della Festa d'Armi prega caldamente quei signori che hanno ancora da versare l'importo dei biglietti trattenuti di farlo al più presto acciò a festa finita, si possa far subito il versamento dell'incasso al Comitato « pro flotta aerea ».

Il saggio della scuola di pianoforte agli Impiegati Civili

Un bellissimo pubblico affollava ieri sera la vasta sala dell'Associazione degli Impiegati Civili per l'annunciato saggio di pianoforte.

Il concerto fu aperto dalla signorina Lea de Benedetti che suonò con garbo e finezza, il momento musicale di Schubert e la I danza sinfonica di Grieg. — Seguì l'allieva Cervellara Jole dimostrando nei pezzi di Bassi, Mendelsshon, di avere speciali attitudini. Possiede forza, agilità ed ottima quadratura. Così pure la signorina Gina Monferini, ottima esecutrice si fece valere, specie nella « Romanza » di Haberbier suonata con passione: accompagnatrice brava nella Canzonetta di d'Ambrosio.

Chiuse la prima parte Maria Marsone, che anch'essa come la Cervellara dimostra ottime qualità musicali. Sicura, spigliata nella « Danza Norvegese » di Grieg, robusta e vigorosa nella « Marcia trionfale » di Mancinelli.

Nella seconda parte le signorine Rossi e Prete hanno dato prova evidente della loro abilità, e del loro studio profondo, suonando con brio, con colorito e buona interpretazione, la prima « I giorni lieti » di Grieg, e l'« invitation à la valse » di Weber; la seconda, la « Serenata francese » di Grieg, ed il « Minuetto » di Bizet.

Il saggio finì con la esecuzione di un « Notturno » di Chopin e del finale di March Dowell e dell'ouverture a Egmont di Beethoven, da parte della signorina Anita Massa che dimostrò di essere ormai pianista provetta, e già maturo di profondi studi.

La scuola ha dato ancora una volta risultati assai confortanti a merito precipuo del maestro Goffredo Giarda che dedica tutto sè stesso ad essa, con amore e con passione di artista eletto.

Accompagnarono egregiamente i professori, Jago, Pesarnella e P. Zan.

L'istruzione degli orfani della "Scilla,,

Allo scopo di completare la loro istruzione, gli allievi della Nave-Asilo « Scilla » intraprenderà in questi ultimi giorni una serie di visite a stabilimenti meccanici, fabbriche industriali, monumenti della città e delle isole dell'Estuario.

La prima ebbe luogo al maggior mazzoniere cittadino, dove, ricevuti con grande cortesia, i marinaretti furono condotti dall'egregio ing. Pontremoli attraverso le varie officine e sale, ed ebbero spiegazioni esaurienti. Gli allievi erano accompagnati da un sotto-marinaio e dal maestro-cantore, ieri l'altro furono a Murano in baleniera ed in lancia. Partirono dalla nave alle sette, ed erano con loro l'Ufficiale economo ed il maestro-cantore: e dopo un'ora circa sbarcarono all'isola dove il attendeva la gentile e intelligente guida di Riccardo Barbini. Videro il lavoro dei vetri artistici nella fabbrica Ferro-Toso, lo Stabilimento delle Conterie, la raffineria di zolfo Albani, le cristallerie Franchetti ecc. A mezzogiorno vogando ritornarono a Venezia.

La rivista di domani
in Piazza S. Marco

Il giorno dello Statuto S. E. il Comandante in Capo della Piazza passerà in rivista le truppe della R. Marina, del R. Esercito, della R. Guardia di Finanza, i Corpi militarizzati e le Associazioni patriottiche, del Presidio di Venezia, alle ore 9 in Piazza S. Marco.

Presi gli ordini da S. E., il generale Etna comandante del presidio ha disposto che per le ore 8.50 le truppe siano disposte in Piazza S. Marco.

Comanderà la prima linea, così costituita, il colonnello cav. Avon: Carabinieri Reali (1 plot.) — Distacc. I. comp. fant. (1 battagl. su 3 comp., 7 plot.) — Distacc. 35. regg. fant. (1 batt. su 2 comp., 4 plot.) — 71. regg. fant. (2 batt. su 4 comp., 20 plot.).

Comanderà la seconda linea, così costituita, il Colonna cav. Sacchi: 5. regg. art. fort. (3 gruppi su 2-3 comp., 23 sez.) — 8. regg. genio lagunari (1 batt. su 2 comp., 6 plot.) — R. Marina (1 batt. su 4 comp., 16 plot.) — R. Guardia di finanza (1 comp. 3 plot.) — Collegio M. Foscarini (1 comp., 3 plot.) — Ragazzi Esploratori (1 plot.) — Volontari ciclisti (1 plot.).

Il generale Etna alle ore 8.45 assumerà il comando delle truppe; dopo la rivista di S. E. Garoldi le truppe si scioglieranno per le sfilamento.

I plotoni appena oltrepassate le antenne al piazza saranno messi di corsa e le truppe (tranne i lagunari e i marinai) rientreranno alle caserme uscendo da Piazza San Marco. Dopo lo sfilamento i lagunari e i marinai si ammasseranno per rendere gli onori a S. E. l'ammiraglio.

Le Autorità, gli ufficiali in alta uniforme (escluse quelle in grado), i Veterani, le Associazioni patriottiche avranno posto presso il Campanile.

Il Comando di Divisione del RR. CC. disporrà per la scorta d'onore a S. E. ed al Comandante delle truppe, nonchè per la necessaria misure di polizia durante la rivista.

È da rilevare ad uso del pubblico come il distaccamento del I. fanteria abbia per commissione speciale di S. M. il Re, i trombettieri con cordoni inargentati ed i tamburini con giacca d'argento; il 71.o fant. avrà incolonnata una comp. speciale (senza moschetto) di militari pronti a partire per la guerra: la R. Marina avrà fra i suoi marinai parecchi che furono alla guerra e la scuola meccanici e specialisti. Infine un'altra nota simpatica: i ragazzi esploratori, effettueranno per la prima volta.

La presidenza del Veterani ha invitato i propri soci a trovarsi riuniti alle 8.15 precise alla porta della Carta del Palazzo Ducale, muniti della medaglia e distintivo, per scortare poi il vessillo sociale che alle ore 8 partirà dal Municipio.

Anche i Reduci d'Africa, muniti di distintivo sono pregati di intervenire alla rivista in Piazza S. Marco. Luogo di ritrovo nel cortile del Palazzo Ducale ore 8.30 precise.

Consegna di medaglie al valor di marina

Domani mattina, presenti le rappresentanze civili e militari, nella capitaneria di Porto il comm. G. D'Henry, comandante del porto procederà alla consegna di tre medaglie al valor di marina.

I premiati sono Alberto Taddei Graziati studente, medaglia d'argento; Annibale Penzo, marigaro ed il marinaretto della nave « Scilla » Domenico Di Stefano, medaglie di bronzo.

La cerimonia avrà luogo alle ore 11

Provvedimenti che si impongono a favore del nostro Porto

Ci scrivono:

La precaria situazione creata dalla attuale guerra, causa di inevitabile calma nella esportazione dei nostri prodotti nei mercati d'Oriente, ci spinge ora ad acuire lo sguardo attraverso le ben note e lamentate condizioni in cui versa il nostro scalo marittimo.

Dato quindi il promettente sviluppo di vecchi e nuovi traffici, che la cessazione della guerra indubbiamente produrrà è necessario chiederci, se le condizioni attuali del nostro porto sapranno rispondere domani alle esigenze di un maggior contingente di lavoro.

Assolutamente no.

Lo scalo adibito alle merci in arrivo da ferrovia e destinate oltre mare, si trova oggi nelle identiche condizioni di quando ripetutamente reclamammo, per la deficenza di magazzini, per la mancanza di attrezzi di prima necessità, per la inefficace organizzazione dei servizi gestiti dalle ferrovie dello Stato, ecc. ecc. Nessun provvedimento è stato preso fino ad oggi, nessun mezzo di ampliamento è stato nemmeno progettato, allo infuori dell'applicazione di nuove ed intransigenti disposizioni del regolamento, alle unicamente a viaggiò accrescere le difficoltà, ed a rendere ancor più svantaggiosa la tanto biasimata situazione.

L'amministrazione delle ferrovie suole interpretare il regolamento troppo alla lettera: non vi è argomento capace di indurre ad una interpretazione più corriva, come sarebbe molte volte possibile senza ferire lo spirito della legge. L'applicazione non ne sembra mai intesa a creare dei vantaggi, anzi pare si prefigga di consolidare un regime autocratico, sempre più restrittivo. Basta il cambiamento di un capo servizio qualunque, per risentirne immediate conseguenze. Il nuovo venuto si presenta certo con la preoccupazione di nuove responsabilità, ed accoglie subito modificazioni che limitano la necessaria libertà dei traffici.

Di fronte ai rappresentanti del Commercio bisogna stare molto accorti: in nessun caso si deve ammettere in buona fede? — Questo per principio.

Poco importano alle autorità superiori delle ferrovie le proteste del Commercio ed, in certi casi, quelle della stampa: tanto meglio se il commercio si lagna. Il lagno è la miglior garanzia che il personale si attiene scrupolosamente al regolamento, e non transige dalle emanate disposizioni dei maggiorenti.

E poco importa all'Amministrazione ferroviaria se domani si trova nella impossibilità di dar sfogo ad un maggior contributo di energie attraverso il nostro porto. I magazzini sono insufficienti? L'affluenza degli arrivi è superiore a quella normale? Si sospende l'accettazione delle merci per Venezia S. Basilio, fino a tanto che i magazzini verranno sfollati? Cosa può interessare al consesso direttivo delle Ferrovie, dei contratti e degli impegni che l'industriale assume attraverso mercati e piazze estere: per l'Amministrazione c'è il regolamento che parla chiaro: « la ferrovia dispone solo dei mezzi dei quali può disporre ». — Iniziative per l'accrescimento dei mezzi, mai!

Ora si rendono indispensabili radicali provvedimenti. Occorre anzitutto un lavoro intenso di preparazione, e questo sarebbe il vero momento di approfittarne dato appunto l'attuale ristagno nel movimento dei prodotti destinati alla esportazione. Approfittarne oggi, ripetiamo, per sopperire agli inevitabili bisogni del domani. Escogitare non razionali criteri pratici le misure corrispondenti alle necessità più impellenti, allo scopo di non intralciare più tardi col confusionismo di nuovi lavori, lo svolgimento di febbrile ed intenso movimento di questo importante traffico.

Quanti mirano alla prosperità, ed alla grandezza del nostro porto, non dimenticano che la maggior garanzia per assicurare l'intensità di un lavoro proficuo ed efficace, è la sistemazione dei servizi portuali: poichè sarebbe indecoroso, e ridicolo ritornare ai tempi non remoti (ma non scorsi) quando un trasporto da Milano a Bordo Venezia, poteva impiegare lo stesso tempo che può impiegare un transatlantico per attraversare l'Oceano!

La frode degli oli
Come vennero ingannati da una ditta veneziana i barili americani

Ieri nei magazzini della P. V. il delegato di P. S. della Ferrovia cav. Lamponi, presente il gestore delle merci signor Attilio Clerici, procedeva per disposizione del Procuratore del Re al sequestro di dieci barili d'olio, in pertinenza per alcune cittadine del Veneto.

Altrettanto faceva nello stesso tempo il delegato dottor Marin nei magazzini della Dogana alla Punta della Salute, per altri cinque barili d'olio che dovevano partire per via di mare e che vennero invece posti sotto sequestro.

Questa doppia ed identica operazione giudiziaria ed un'altra alla quale accenneremo tosto, dipendevano dall'interessamento di una grande casa americana, residente a New York, esportatrice di oli, la « American Cotton Oil Co. », in quale era venuta a sapere che da parecchi anni venivano lanciati sul mercato, da Venezia, quantità cospicue di oli in barili recanti la sua marca di origine. Si trattava invece di prodotti diversi fatti passare sotto il suo nome. Il direttore della Casa americana Mr. Gash, venuto in Italia per affari, aveva in programma di sviscerare questa losca faccenda, dannosa per la sua azienda e per i consumatori. A Venezia fece immediatamente delle ricerche e convinto di aver scoperto la traccia di quanto cercava, si recò senz'altro dal questore comm. Gervasi. Furono ordinati i due sopraluoghi già riferiti e si constatò che i barili avevano i fondi colorati con un giallo che voleva imitare quelli della « American Cotton Oil » e portavano pure il timbro falsificato di questa « Winter Union Providence ». Si era di fronte ad un caso patente di frode in commercio e furono perciò sequestrati. — Chi da tale gravissima misura rimane colpito è la ditta « Successori di Giacomo Vivante e C. fratelli Ernesto e Flaminio Jesi ».

Veniva dallo stesso dottor Marin operato un sopraluogo nei magazzini della Ditta in fondamento della Sensa 3232 e sequestrati gli stampi che servivano alla falsificazione del timbro di origine.

Non si ritenne dalle parti interessate di allargare i sequestri eventuali a Venezia e fuori, perchè agli effetti del Codice Penale era più che sufficiente l'aver constatato in modo irrefutabile e positivo il fatto della falsificazione.

Ora la questione dovrà essere trattata dinanzi al Tribunale al quale la ditta Successori Vivante dovrà rispondere per frode continuata in commercio.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno della seduta della Camera di Commercio che avrà luogo mercoledì 5 corr. vennero segnati i seguenti argomenti:

1. Approvazione del Verbale della seduta del 22 maggio 1912.
2. Nomina del Delegato della Camera di Commercio presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli.
3. Nomina di una Commissione per la revisione del regolamento camerale interno e della pianta organica degli impiegati.
4. Provvedimenti a termini dell'art. 31 della legge 29 Marzo 1910 N. 121.

Letture Accademiche all'Ateneo

Iersera all'Ateneo il Presidente conte Filippo Nani Mocenigo, tenne l'annunciata comunicazione sui due « *poeti satirici* ».

Legge dei Bustnelli parecchi componimenti dialettali contro i poeti pedanti ed ignoranti, sulla moda e i costumi del tempo e completa la narrazione della vita di Bartolomeo Dotti, illustrata di recente da Ercole Levi, con nuovi documenti ignorati.

Questo libellista atroce fatto bastonare da dame e uccise finalmente da coloro che erano stati vittime delle sue ingiurie, ebbe luce più piena dal valente e appassionato cultore della nostra storia, che venne aiutato con aggiunti vivissimi.

Un investimento di piroscafi in Marittima
10.000 lire di danni

Ieri dopo mezzogiorno il piroscafo inglese « Poldo » che aveva finito lo scarico, scioglieva gli ormeggi dalla banchina di San Basilio per prendere il largo. — Il « Poldo » era a poca distanza da un altro piroscafo carbonifero il « Mediterraneo » di bandiera austriaca che stava scaricando carbone per conto della ditta fratelli Armandi.

In quel momento la corrente era molto forte e il « Poldo » non ancora padrone dei propri movimenti, andava ad investire il « Mediterraneo » dalla parte di poppa.

L'urto fu abbastanza violento, perchè il « Mediterraneo » ebbe tre lamiere della rivestitura sfondate ed altre seriamente danneggiate. Rimasero pure malconcie due paste cariche di carbone che si trovavano sotto bordo.

Il « Poldo » potè vincere la corrente, prendere il largo e partire; sul « Mediterraneo » invece il lavoro fu dovuto sospendere per un'ora onde riparare alla meglio i danni causati dallo investimento.

Si calcola che i danni si aggirino sulle 10 mila lire.

Sulle cause dell'incidente fu aperta una inchiesta dalle competenti autorità.

##

Cronaca dei furti

Patrizio giuocato

I soliti ignoti penetrarono ieri verso mezzogiorno nell'abitazione di certo Patrizio Antonio di Gio. Batta a San Geremia 290 e rubarono dal cassettone del denaro lire 50 in biglietti da 5 e vari oggetti d'oro per l'importo di lire 150 circa. Alla questura di Cannaregio venne sporta denuncia dal Patrizio.

Furti sulle lance automobili

L'ingegnere Giorgio Silvio Coen di Giulio di anni 39 abitante a S. Polo, palazzo Bernardo 1878, denunciava che ignoti ladri gli rubarono dalla lancia automobile ormeggiata alla riva del palazzo un copertone di tela impermeabile color marrone lungo nove metri, del valore di lire 90.

★ Monti Antonio fu Giuseppe, *chauffeur* al servizio del signor Gino Toso denunciava ieri alla Questura di S. Polo il furto commesso nella notte dal 29 al 30 corrente nella sua lancia « Mimosa » di un cuoio per sedile, tagliato con vero vandalismo da ignoti, del valore di 30 lire.

Un sacco di lana

Il signor Cariel Attollo di Leone, di anni 36 negoziante di mobili a San Lio 5057, l'altro ieri ha denunciato che nella notte dal 29 al 30 andante, ignoti, introdottisi nel suo negozio mediante chiavi false gli rubarono un sacco di lana del valore di lire 150.

Otto chilogrammi di patate

Ieri sera verso le ore 19 veniva condotto alla questura Centrale dal signor Gaetano Evola un brutto ceffo mezzo ubbriaco, certo Vio Vincenzo fu Pietro di anni 26, abitante in Barbaria delle Tole, che ascoltò in pace la predica poco gradita del delegato, e colla stessa flemma si lasciò mettere in guardina. Questo signor Vio, passando per la fondamenta di San Lorenzo vide ormeggiata una barca contenente tredici oneste di patate arrivate ieri stesso da Chioggia, di proprietà di certo Boscolo Antonio fu Angelo d'anni 32 da Sottomarina (Chioggia), e, forse, non essendogli grato il numero 13 pensò bene di disfarlo portando via una cesta e dandosela poi a gambe. Vi fu però chi s'accorse del bentto tiro, e non ultimo il proprietario, che si diede a rincorrere il ladro riuscendo ad acciuffarlo in Ruga Giuffa. Il Vio si scusò in Questura dicendo che aveva avuto il cesto in consegna e quindi non meritava di essere trattato così male, ma il derubato con voce bartonale protestò raccontando ancora il fatto un po' tragicamente: *Le più belle patate di Sottomarina.... quel brutto ceffo... signor delegato i fatti stanno così.* Il delegato la fece finita mandando il Vio in guardina.

Le appropriazioni indebite continuate di un pentalo

L'altra sera venne tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di San Marco e deferito all'Autorità Giudiziaria immediatamente, il pentalo Edoardo Ticozzi fu Camillo di anni 32 dimorante in fondamenta Brazadin a San Vio 605. Il suo arresto, fatto operare dal delegato dottor D'Amato di servizio alla Questura Centrale, era dipeso da una denuncia di appropriazione indebite continuate sporta dal signor Pietro Novello di anni 56, procuratore della ditta Eugenio Varisco, abitante al Ponte dei Greci 3405. Il signor Novello da tempo si andava accorgendo di mancanze di roba, ma non era ancora riuscito a scoprirne la causa. Si elevarono poi dei sospetti a carico del Ticozzi, pentalo, cui la merce veniva affidata perchè eseguisse le varie spedizioni ai committenti e questi si decise in una prima lettera al suo padrone a fare ampia confessione del grosso fatto. Donde la denuncia e il conseguente arresto. Da un calcolo sommario il signor Novello, ritiene che il Ticozzi si sia appropriato per un trentina lire di roba, zucchero in gran parte, ma è probabile che tale cifra sia un po' esagerata.

Varie di Cronaca

Concorsi

★ E' aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso a dieci posti di volontario nella carriera di Ragioneria. Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero degli affari Esteri non più tardi del 30 giugno 1912 corredate dai documenti di rito oltre che del diploma di ragioniere. Rivolgersi per maggiori schiarimenti alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

★ E' aperto il concorso a N. 14 posti gratuiti e 9 semigratuiti vacanti nel Convitto Foscarini. Gli aspiranti devono inviare le istanze prima del 30 Giugno alla Direzione del Convitto.

Riunioni e Società

★ *Associazione insegnanti Scuole medie* — Sabato 1. Giugno, ore 9 pom. assemblea alla sede: Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, 2 Piano.

Per oltraggio ai vigili

Scarpa Vincenzo di anni 25, veneziano abitante a Cannaregio 3425 ieri verso le ore 18 venne tratto i arresto sulla Fondamenta degli Ormesini per oltraggio e violenze ai vigili urbani.

La testa per la boccia

Facco Giuseppe di Domenico giuocando l'altra sera alle bocce nell'osteria Centazzo si buscò sulla testa una dei piccoli mappamondi, che un compagno alquanto imprudente aveva lanciato giuocando. Venne condotto alla guardia medica dove venne medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un dito rivoltellato

Fontanella Enrico di Giuseppe di anni 12 nel giuocare con una piccola rivoltella a forte detonazione si ferì gravemente al dito medio della mano destra. — Condo all'ospedale venne dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Le disgrazie

★ Riscontin Giovanni Maria riportò sul lavoro una contusione forte alla tibia sinistra. Venne condotto all'ospitale e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Arresti

★ Le guardie di P. S. di San Marco hanno arrestato la notte scorsa per misure di P. S. i facchini Luigi Alzetta di Giuseppe di anni 22, in Calle delle Carrozze a San Samuele 3283 e il fratello Antonio detto Giuseppe.

La beneficenza

★ I signori Ines e cav dott. Vittorio Besvi per onorare la memoria della loro zia Fanny Ravà Cutti hanno offerto lire 10 al Pane Quotidiano, lire 10 alla Croce Azzurra, lire 10 al Rachitici, lire 10 alla Croce Rossa (pel posto di soccorso in marittima), lire 10 ed una famiglia povera di S. M. del Giglio.

★ Alla **Colonia Alpina:** lire 2 la bambina Mozzarol Maria per onorare la sua Direttrice signora Angela Perini — lire 6.50 la Direttrice della scuola comunale di S. Trovaso raccolte fra le sue alunne.

★ All'**Educatorio Rachitici:** lire 10 dai nobili conti Francesco e Maria Marcello-Foloo per onorare la memoria della compianta contessa Amalia Savagnini Buffo.

★ All'**Opera Pia G. B. Giustinian** lo stabilimento Idroterapico e di Cure fisiche Oreffice ha offerto un apparecchio di tremulote. rapia Boschetti.

Bollettino dell'Osservatorio Petitpierre di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.73 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	55.98	55.92	55.73
Termometro centigr. all N.	17.8	16.9	19.0
Umidità relativa	81	88	78
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	10	7
Acqua caduta in mm.	—	2.70	gocce

Temperatura massima di ieri 20.0; minima di oggi 16.0. — Maree: La alta 12.30; 2.a alta 23.15; La bassa 5.10; 2.a bassa 17.40.

Dalle Provincie del Veneto

Lavori pubblici

Con provvedimenti di questi giorni, il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione delle seguenti opere pubbliche:

In Provincia di Venezia:

a) Lavori di escavo del Canal Salso di Mestre alla profondità di m. 3,00 sotto il comune marino, dalla sua origine nell'abitato per un'estesa di m. 3350 circa — Importo L. 135.000.

b) Lavori occorrenti a sistemare un tratto di banchina di approdo nel bacino di Caorle lungo la linea di navigazione interna Venezia-Litoranea Veneta. — Importo L. 21,500.

c) Lavori di escavo di una canaletta allacciante il canale dei Marani con quello delle Vignole — L. 13,000.

d) Lavori di escavo per l'allargamento del canale allacciante il canale Caroman col canale Perognola nel campo interno del porto di Chioggia — L. 16 mila e 500.

e) Lavori di rinnovazione del segnalamento del Canale di Grande Navigazione (tronchi Malamocco e Rocchetta); — L. 50.000.

f) Lavori di rifiorimento e rinfianco di scogliere nel porto di Malamocco e di ampliamento delle tratte IX, XI e XII del litorale di Pellestrina (in aggiunta alle L. 95,900 già autorizzate per gli stessi lavori), L. 24.100.

In Provincia di Treviso:

a) Lavori urgenti di riparazione alle scogliere dell'antico muraglione di Spresiano, all'estremo superiore in destra del Piave, in Comune di Spresiano, L. 26,000.

b) Lavori urgenti di ristabilimento dell'alveo del fiume Sile nel tratto compreso fra il ponte Garibaldi in Treviso e la svolta Manganello ed in quello fronteggiante lo scalo di Sant'Ambrogio di Fiera (in aggiunta a L. 73,325 già autorizzate), L. 13,700.

In Provincia di Vicenza:

a) Completamento della sistemazione arginale e della difesa frontale in sasso a destra del torrente Astico, fra le località Spinaci e Fornaci: L. 85.000.

b) Difesa frontale in sasso a presidio di tratte saltuarie di argine a destra del torrente Astico alla fronte Tretti: Lire 33,000.

c) Lavori complementari a quelli di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del torrente Chiampo, dal Ponte del Sette al Ponte di Montorso: L. 11,100.38.

VENEZIA

Il Porto di Venezia e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 30

IX.

L'apertura dei nuovi bacini ai Bottenighi per l'approdo dei grandi piroscafi di fosfati e di carbone, con un movimento che ragguinzera presto i due milioni di tonnellate all'anno, la sistemazione dei grandi cisternoni per il petrolio, lo svilupparsi di numerosissime e svariatissime industrie che col porto sono strettamente connesse, le facilitate comunicazioni con la città che indirizzeranno lo sfollamento di Venezia verso la terra ferma, tutto indubbiamente contribuirà ad aumentare notevolmente la nostra popolazione, la quale andrà accentrandosi per quanto possibile intorno al nuovo porto, cioè in quella plaga del nostro Comune denominata Bottenigo, che ha per confini a nord la ferrovia Mestre-Venezia, a sud il territorio del Comune di Mira, ad est la Laguna, e ad ovest il territorio del Comune di Chirignago.

Noi tutti ben sappiamo come la zona intorno alla quale andrà svolgendosi l'attività commerciale ed industriale delle rinnovate energie della Regione Veneta, sia stata sempre e tuttora continui ad essere dimenticata dalle Amministrazioni Comunali, che ressero le sorti della nostra città, nè è qui il caso di fare recriminazioni od appunti di sorte, perchè fino ad oggi quella zona bisogni non aveva, e quindi nulla richiedeva: praterie vastissime, terreni bassi e paludosi, sparse le poche abitazioni e per lo più collocate sulla strada provinciale della Malcontenta: non vi fu iniziativa di bonifica, e quindi mancò da parte dell'Amministrazione ragione di incoraggiamento o di aiuto; di strade non si sentiva il bisogno data la conformazione del territorio; i pochi abitanti della frazione erano abituati a dormire presto, e quindi mancava lo scopo della illuminazione; l'istruzione s'impartiva al Capoluogo, e per i pochi bambini, che a Bottenighi crescevano, non montava la spesa di creare una scuola comunale; il solo bisogno imperiosamente sentito fu quello dell'acqua potabile, e vi fu provveduto con la sistemazione di una fontanina, recante l'acqua di Sant'Ambrogio, della quale si sono visti immediatamente i benefici nella salute di quei buoni e tranquilli frazionisti.

Oggi però le cose cambiano radicalmente.

La tranquilla ed abbandonata terra dei Bottenighi vedrà in breve tempo ridestarsi una nuova vita intensa di attività e di energia, una nuova vita fatta di lavoro e di operosità, vedrà sorgere e cantieri, ed opifici, ed officine, e quartieri nuovi numerosissimi pronti a ricevere le centinaia di nuovi ospiti che col porto hanno interessi diretti od indiretti.

A questa città nuova deve l'Amministrazione Comunale provvedere e provvedere largamente secondo i bisogni e le esigenze moderne, e provvedere razionalmente e secondo un piano prestabilito per non incepparne il naturale sviluppo, o per non trovarsi presto di fronte ad una disordinata accozzaglia di case, la cui sistemazione in un giorno prossimo potrebbe riuscire impossibile o per lo meno difficilissima, come, senza andar troppo lontano presentemente ci troviamo a Mestre stessa.

Una ben disposta rete di buone strade, bene illuminate e con frequenti ed ampi piazzali, è indispensabile per la città nuova, la quale dovrà essere collegata al capoluogo con tramvie che facciano il servizio continuamente. Nuove scuole maschili e femminili, come oggi s'impongono alla Stazione ferroviaria per soddisfare ai bisogni di questa zona, si renderanno subito indispensabili per accogliervi i bimbi dei nuovi ospiti. I servizi di vigilanza, di pubblica sicurezza, di posta e telegrafo, ma specialmente quelli di sanità richiederanno notevolissimo sviluppo con l'assunzione di numeroso nuovo personale, che si renderà indispensabile se non si vorranno lasciare abbandonate, con pericolo anche di emigrazione, migliaia di persone là, dove forse di servizi pubblici maggiormente si sente il bisogno. E l'acquedotto stesso, che oggi finisce alla stazione dovrà necessariamente venir diramato per tutte le arterie della nuova città e penetrare ovunque dalle calate del porto alla casa pur modesta dell'operaio, dallo stabilimento industriale alle aule della scuola, ovunque apportatore di igiene e di pulizia.

Abbiamo accennato sommariamente ai bisogni assoluti ed urgenti della città nuova e noi vogliamo sperare che i mestrini non vorranno in qualsiasi modo ostacolare l'avvenire del proprio territorio, ecc. ecc. [illegible]

Teatro "Garibaldi,,

GUIDIZZOLO — Ci scrivono, 31

Ieri sera, in occasione della serata d'onore del primo attore, sig. Ubaldo Peruzzi, Direttore della Compagnia drammatica Italiana Antonio Nazari, fu rappresentata al nostro Teatro Garibaldi « La figlia di Jorio » di Gabriele D'Annunzio, che ottenne un felicissimo successo.

Ubaldo Peruzzi, che attraverso le scelte produzioni del teatro moderno italiano e straniero seppe rivelare una forte tempra di artista per la calda passionalità e per la gradazione dei sentimenti con cui egli sa interpretare i suoi personaggi, fu assai festeggiato durante tutta la rappresentazione e fatto segno ai più entusiastici e calorosi applausi sopratutto alla fine di ogni atto, in cui egli dovette presentarsi alla ribalta.

Dopo « La figlia di Jorio » egli recitò con magnifica foga la « Marcia di Leonida » di Felice Cavallotti rivelandosi uno squisito dicitore di versi.

Tra i vari doni, che gli furono presentati, abbiamo notato un orologio d'oro (omaggio dei palchettisti), una catena d'oro (omaggio di alcuni amministratori), un cionfolo con moneta d'oro (omaggio del signor Nazari).

BURANO — Ci scrivono, 31

Giudice Conciliatore — Apprendiamo con piacere che il cav. Pietro Zavatta, capitano della R. Guardia di Finanza a riposo, venne confermato a giudice conciliatore di questo Comune.

Al rieletto che pone ogni sua buona volontà nel penoso disbrigo della carica, le nostre congratulazioni

BELLUNO

Una grave disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono, 31

Verso le 13 d'oggi, il venditore di legna De Barba Luigi di anni 60 circa, nato a Sedico e residente ai Casoni, stava in via Cipro scaricando un carro di fascine.

Il cavallo, che era attaccato al carro, sferrò al De Barba un calcio e lo colpì all'occhio destro.

Il De Barba fu subito soccorso da alcuni presenti, poi dal dottor Vendramin di Villa di Villa, che gli praticò le prime cure. Indi da una guardia di P. S. venne accompagnato all'ospedale, ove lo accolse il medico di guardia dott. Bastucchi. Si teme che il povero vecchio debba perdere l'occhio.

Per bancarotta. — Il Tribunale ogni ha condannato per bancarotta semplice a cinque mesi di reclusione tale De Bona Pietro fu Gio. Batta di anni 33, nativo di Longarone, e da ultimo negoziante a Pieve di Cadore. Il De Bona venne giudicato in contumacia.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 31

Viabilità. — Crediamo ormai superfluo protestare per lo stato deplorevole con cui trovasi la strada provinciale Pieve-ponte Nuovo: stato che dimostra la noncuranza dell'amministrazione Provinciale di Belluno. Crediamo invece opportuno richiamare l'attenzione del signor R. Prefetto sul fatto, da tutti ormai lamentato, che su tale strada, stretta, senza opere necessarie sufficienti di difesa, con un tracciato economico (curve e pendenze forti ad ogni tratto), è permesso il transito ad autocarri pesanti e di dimensioni tali da occupare quasi due terzi del piano stradale. Tra altro, la strada in parola, è ora, diuturnamente percorsa da una locomobile militare trainante un carro pesantissimo. E' permesso ciò, Ill.mo sig. Prefetto? Se lo stesso signor Prefetto credesse rispondere che tali mezzi di trasporto sono pure necessari per i lavori di fortificazione al nostro confine, allora noi ci permetteremo chiedere che nelle ore di passaggio di tali trasporti... la strada venisse chiusa. La sicurezza dei passanti sarebbe così almeno salvaguardata e si eviterebbero disgrazie, pericoli continui e... tanti altri incerti.

Promozione. — L'egregio barone Placido Gazzardi, nostro R. Commissario Distrettuale, ha conseguito in questi giorni, per merito, la promozione a sotto-prefetto.

Nel mentre presentiamo all'eletto funzionario, anche da queste colonne, i più vivi rallegramenti per la ben meritata promozione, siamo lieti di confermare che col primo luglio il R. Commissariato di Pieve, in base a Decreto recente, sarà convertito in Sotto-Prefettura, a capo della quale resterà il Barone Gazzardi stesso.

La notizia sarà appresa certo in tutto il Cadore col più vivo compiacimento

PADOVA

Erogazioni di beneficenza della Cassa di Risparmio

PADOVA — Ci scrivono, 31

La Cassa di Risparmio di Padova ha stabilite le seguenti erogazioni di beneficenza e di utilità pubblica, sugli utili dell'Esercizio 1911:

Alla Cattedra ambulante di agricoltura L. 3000 — all'Associazione agraria padovana 1000 — all'Ufficio di tutela operai emigranti e disoccupati, 2000 — alla Congregazione di Carità, 500 — al Consorzio univeralitario, 500 — alla Casa di Ricovero per Istituto Incurabili, 800 — all'Istituto ciechi per mantenimento due cieche, 800 — all'Istituto per le Case operaie, 62.788.72 — alla Società reduci Patrie battaglie, 300 — alla Società veterani 1848-49, 300 — al Circolo filologico, 300 — alla Camera del Lavoro per le scuole serali, 500 — all'Unione mutua agenti ind. e comm., per scuole serali, 500 — al Patronato scolastico, 2000 — al Ricreatorio G. Garibaldi, 1000 — alla Società M. S. fra Garibaldini, 300 — alle Cucine economiche, 1000 — al Patronato S. Michele, sezione interna, 250 — alle Piccole Suore dei poveri, 1000 — all'Associazione contro l'accattonaggio per l'Ufficio Indicazioni, 200 — all'Associazione padovana contro la tubercolosi, 5000 — al Patronato pei licenziati poveri dallo Spedale civile, 200 — all'Ospitale civile, per l'Istituto antirabbico, 10,000 — allo Istituto Vittorio Emanuele II., 62,000 — all'Istituto Camerini-Rossi, 53,000 — all'Ospizio marino ed Istituto rachitici, 400 — all'Associazione per la protezione della giovane, 100 — Varie, 165,60.

Totale L. 209.904.32.

Servizio postale nel suburbio

Da domani, primo giugno, le località suburbane fuori Barriera Pontecorvo, di Terranegra, di San Gregorio (Sostegno) quelle fuori Porta Trento, Savonarola, S. Giovanni e Saracinesca, saranno servite da appositi portalettere rurali che partiranno da quest'ufficio centrale eseguendo due distribuzioni giornaliere.

Per regolare tale nuovo servizio ed evitare che le corrispondenze dirette ai destinatari domiciliati in località [illegible] subiscano ritardi nel recapito continuando ad essere appoggiate, come fin d'ora, agli uffici postali di Voltabarozzo, di Montà e di Brentelle di Sotto, sarà necessario che gli interessati se le facciano indirizzare a Padova, con la esatta denominazione della via, con la indicazione del numero anagrafico e con la essenziale dicitura: fuori porta Trento, fuori porta Pontecorvo, ecc.

Una protesta di avvocati

Molte volte è stata lamentata la deficienza di personale negli Uffici di Pretura.

Stamane gli avvocati che si trovavano alla Pretura del I. Mandamento rinunciarono alla trattazione delle cause ed abbandonarono l'aula in segno di protesta contro la trascuratezza del Governo che non provvede gli uffici giudiziari del personale giudiziario.

La seconda delle "Baccanti,,

La seconda rappresentazione delle *Baccanti* avrà luogo al «Verdi» la sera del 12 giugno prossimo.

La festa dello Statuto

Domenica 2 giugno, festa dello Statuto le truppe del presidio saranno come di consueto passate in rivista in Prato della Valle, alle ore 8.30.

La sera, alle 21, verrà svolto il tradizionale spettacolo pirotecnico.

Impresa fallita

Certo Quellini Alessandro di Gio. Batta, abitante in via Cassa di Risparmio, impiegato della ditta Mazzetti e Beggiora, denunciava stamane in Questura di aver trovato scassinato il portone del la casa segnata col n. 3, dove si trova a pianterreno l'ufficio del sig. Antonio Fagioli, ed al primo piano gli uffici della ditta Mazzetti e Beggiora.

Alcuni ladri devono certamente essere stati disturbati mentre stavano consumando un audace colpo.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 31

Festa dello Statuto. — Questa onorevole Giunta per commemorare la festa dello Statuto elargì lire 60 alla Congregazione di Carità e lire 10 alla Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci delle Patrie battaglie per la manifestazione nazionale che avrà luogo a Roma il 2 giugno p. v.

Festa religiosa. — Domenica 2 giugno solennemente si festeggerà la nomina a canonico onorario e a Protonotario apostolico di mons. Carlo Gallina, arciprete benemerito della Chiesa di San Pietro da ben 36 anni.

UDINE

L'arresto di tre ladri

UDINE — Ci scrivono, 31

Il maresciallo dei carabinieri signor Banzi, aveva avuto sentore di numerosi furti commessi nel territorio della città oltre la cinta daziaria. I colpiti erano per lo più negozianti.

Dovevasi trattare, appunto per la continuità dei furti, d'una banda di ladri. Recentemente essi avevano derubato di alcuni gioielli il direttore della Cooperativa del lavoro.

In seguito quindi ad indagini, il maresciallo Banzi assodò che tre giovanotti della frazione di S. Rocco conducevano, senza averne i mezzi, vita dispendiosa. Essi sono certi Ottaviano Del Medico, Angelo Zarutti e Riccardo Tonizzo. Di sorpresa il bravo maresciallo li fece arrestare. E interrogati, confermarono le loro imprese. Vennero tradotti alle carceri.

Strascichi di una aggressione

Il giudice istruttore proseguendo nelle indagini sull'aggressione fuori porta S. Lazzaro, è venuto a conoscenza di un falso in cambiali perpetrato dal figlio dell'arrestato come supposto aggressore, Giovanni David, che ora è latitante.

Proseguendo nelle indagini, appurò che altro responsabile del falso, che è di L. 2000 a danno del Banca Popolare, è anche certo Miani Giovanni di Pagagna che ieri stesso venne arrestato.

[redacted]

Il marito, i figli, i nipoti ed i congiunti annunziano coll'animo straziato la repentina morte avvenuta il giorno 30 Maggio della loro amatissima

MARIANNA MARCARIA FANO

Il trasporto funebre avrà luogo Domenica 2 corr. alle ore 9 dalla Cella mortuaria israelitica per il Cimitero del Lido.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce e corone, e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere omaggio alla cara Defunta.

Venezia, 1 Giugno 1912.

[redacted]

I figli Antonio, Ing. Angelo, Dott. Tito, le figlie Anna, Elena, la sorella, la nuora Noemi Barbieri, i nipotini ed i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la morte di

Andrea Bortolato fu Antonio

Imprenditore

avvenuta dopo breve e violenta malattia a mezzogiorno del 31 Maggio a. c.

Fu buono retto benefico.

Il trasporto della cara salma verrà effettuato dalla casa del defunto alla Chiesa di S. Giacomo dall'Orio per la assoluzione alle 13.30 di Domenica 2 corr. e partirà da Piazza 27 Ottobre pel Cimitero di Mestre alle ore 16.30 per venire tumulata nella tomba di famiglia.

Lunedì 3 corr. alle ore 10 seguirà l'Ufficio funebre nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio.

Dispensano dalle visite e dall'invio di torce e corone ringraziando fin d'ora con sincera riconoscenza tutti coloro che vorranno onorare il povero Estinto

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 1 Giugno 1912.

[redacted]

Ringraziamento

Le Famiglie Ravà, Orefice, Mortara e Besvi e parenti tutti ringraziano sentitamente il Comune di Venezia e quanti vollero rendere pietoso tributo d'affetto nelle estreme onoranze alla loro amatissima

FANNY RAVÀ

vedova Cutti

Venezia, 31 Maggio 1912.

Ragioniere A. C. SAVINI - Venezia

1560, Calle dei Botteri - S. Cassiano - II. piano

Sistemazione e Revisione di Amministrazioni — Contratti — Perizie contabili — Bilanci — Perito Traduttore per l'inglese e francese — Iscritto alla R. Corte d'Appello di Venezia — Affittanze di case - Appartamenti — Esazioni.

— Telefono 19-22 —

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Non è più necessario parlare ancora oggi del Prof. M. Barrère di Parigi, nonchè del suo meraviglioso apparecchio. — I suoi viaggi semestrali fatti da più di dodici anni in Italia, le numerose filiali da lui stabilite, ed affidate a Medici Chirurgi e Specialisti Erniarii, le applicazioni fatte su migliaia e migliaia di Erniosi, hanno stabilita la superiorità del vero *Cinto Guanto Barrère*, il quale è veramente meraviglioso ed unico per assicurare la contensione di qualunque Ernia Scrotale e voluminosa, senza compressore speciale.

Facendo il suo solito giro semestrale il Sig. M. Barrère di Parigi, applicherà personalmente il suo apparecchio a:

BOLOGNA — Presso Filiale Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, Logge della Gabella, Venerdì 7, Sabato 8 Giugno.

VENEZIA — Hotel Cavaletto, Domenica 9 Giugno.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA Visita tutti i giorni dalle 15 alle 17 meno la domenica. Al mercoledì dalle 10 alle 12.

DOCENTE D'UNIVERSITA' venerdì anche alle 11-12.

VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920

PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via Cassa Risparmio, già S. Caterina, 68 a Tel 120.

Malattie Nervose

dott. Domenico Linguerri

Medico primario

Consulta ogni giorno dalle ore 13 alle 15. — Merceria S. Salvatore N. 5024.

La casa di confezioni E. Quirico di Torino

di passaggio a Venezia avvisa le Signore che terrà esposizione di abiti confezionati nei giorni 1 - 2 all'Hotel Bonvecchiati N. 80 dalle 10 alle 20.

Bagni di Montecatini

Grand Hotel Salus

Inaugurato 1910

Prim'ordine, situato nella più bella posizione del paese - Vasto giardino - Parco - Ascensore. Prezzi moderati.

CHIUSAFORTE

Linea Udine-Pontebba

ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA

Hôtel Pesamosca

fornito di tutto il comfort moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi

Propr. FRATELLI PESAMOSCA

PONTEBBA Stazione Climatica

ALBERGO INTERNAZIONALE

con tutto confort moderno. Posizione incantevole; 600 m. s. m. Residenza estiva e salubre, acqua d'ottima sorgente. Cura d'aria ricostituente raccomandata dai medici. Gite in montagna. Garage; rifornimento per automobili — Pensione di 5.50 in più tutto compreso. Servizio di restaurant a tutte le ore. Prezzi modici — Aperto tutto l'anno.

Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, prop.

POLIAMBULANZA

CASA di CURA

VENEZIA - S. Cassiano, Calle Campanile 1178

Termosifone - Luce Elettrica - Tel. 1033

CHIRURGIA — D.r I. Maroni — visite ore 11.

MALATTIE delle ORECCHIE, GOLA, NASO — Prof. Dr. Vitalba e Dr. V. De Cocco — ore 9 - Lun., marcol., ven.

MALATTIE degli OCCHI — D.ri Cav. G. Fano ore 10 e Boldini ore 3.

MALATTIE dei BAMBINI — Dr. Cavalieri — ore 11.

MEDICINA INTERNA — Dr. Giulio Cavazzani - ore 9.

ELETTROTERAPIA E MALATTIE NERVOSE — Cav. Dr. F. Orefice — ore 3 1/2 antim.

MALATTIE della PELLE e VENEREE — Dr. Allegrini - ore 13.

OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE — Cav. Dr. Baccaro - ore 2.

RICERCHE chimiche e microscopiche — Reazione di Wassermann — Dr. Cappello e Dr. Farini - ore 2.

Per farsi una buona posizione

E' necessario di approfittare delle occasioni che si presentano e non *rendersi mai indolenti.*

Con una lira soltanto ognuno può tentare di farsi una invidiabile posizione acquistando una cartella della *Grande Tombola Nazionale* che verrà *estratta il giorno 27 Giugno 1912.*

I premi sono dell'importante somma di lire 350.000 di cui il primo premio di lire 150.000 e si può guadagnare la *mite spesa di Una lira.*

Ognuno non deve tanto pensare per acquistare le cartelle di questa grande tombola e ricordiamo che il tempo è breve.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Ricevitorie del Regno, ed in tutte le località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

FANGATURE

con fanghi naturali della Palude di BATTAGLIA e di TEGROTTO.

Presso lo Stabilimento Idroterapico Campo S. Gallo, N. 1092.

DIREZIONE MEDICA: Cav. Dr. F. Orefice

Teatro La Fenice

Avviso di Concorso

Dal primo al 15 Giugno corrente resterà aperto il Concorso al posto di Segretario della Direzione del Teatro La Fenice con l'annuo stipendio di L. [illegible]

Le norme del concorso sono visibili ogni giorno dalle ore 13 alle 15 presso gli uffici della Direzione.

LA DIREZIONE

Società "La TESSILE" MILANO

WOLLEN STOFFE TUCH

Uomo e Signora

Gratis e franco a chiunque chieda inviarne fuori Milano catalogo e Catalogo

PRIMAVERA-ESTATE assortite delle ultime novità.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

VENEZIA

Società Anonima a Capitale illimitato

Corrispond. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

S. Salvatore - Fondamenta del Fontego dei Tedeschi

TELEFONO 2-78

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 3

Riceve depositi in numerario contro libretto fruttifero:

al 3 e/o in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con chèque

L. 5000 a vista

» 20000 con 2 giorni di preavviso

per somme maggiori con 5 giorni di preavviso

al 3 1/2 e/o in Conto Vincolato non inferiore di 4 mesi

al 4 e/o in Conto Vincolato oltre i 6 mesi

al 3 1/2 e/o a Risparmio libero

al 4 e/o » vincolata

al 4 e/o a Piccolo Risparmio, con libretto di risparmio a domicilio fino a L. [illegible]

Accorda prestiti e sconta cambiali a sei mesi.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Servizio di Cassa gratis al Corrente.

Emette azioni a Lire 35 cadauna (versamenti L. 25).

Cede gratuitamente le Cassette per Piccolo Risparmio a domicilio.

GRECCHIO - NASO - GOLA

Prof. D.r Federico Brunetti

Docente presso la R. Università di Roma

Consultazioni a domicilio tutti i giorni dalle 12 e dalle 15 alle 17.

Piscina S. Samuele 3423 Tel. 505

Malattie Viscerali

Mediche e chirurgiche delle donne

D.r T. Montanari

S. Barnaba 3079 - Telef. [illegible]

Visita in casa ore 16-17.

Ostetricia e Malattie delle Donne

D.r E. Soldini

Campo della Tana, num. [illegible]

Riceve tutti i giorni ore 13-14.

SANATORIO - CONSULTAZIONI

Fotoelettroterapia — Malattie PELLE — SEGRETE — VIE URINARIE

D. F. BALLICO, Medico Specialista

Mezzo diagnosi e cura della sifilide con Cura Finsen per malattie pelle e chirurgia Vie urinarie

(Reparto separato dalla Casa di cura)

Visite: 11 alle 12 - 14 alle 16 — VENEZIA S. Maurizio Fond. Corner-Zaguri [illegible]

Casa di Cura Ostetrica Ginecologica

Prof. E. Opochet

TREVISO — Paris Bordone

— Telefono 479 —

Riceve tutti i giorni dalle [illegible]

TREVISO

Per la festa del fiore

TREVISO — Ci scrivono, 31

Oggi, alle ore 16, invitate dal Comitato cittadino per la flotta aerea, si sono riunite per la seconda volta nella sala del Consiglio provinciale molte distinte signorine della nostra città per prendere gli ultimi accordi relativamente alla festa del fiore che avrà luogo domenica 2 giugno festa dello Statuto.

La riunione si è sciolta poco prima delle 17.

Siamo certi che la cittadinanza trevigiana vorrà con slancio assecondare questa benefica iniziativa, che si propone di dotare l'Italia d'una forte flotta aerea.

I nuovi lavori ferroviari

Si è radunata in questi giorni una commissione di funzionari tecnici per gli urgenti lavori del piano caricatore militare che sarà posto alla nostra stazione ferroviaria al passaggio a livello di S. Angelo dalla parte della città. Della commissione prese anche direzione per stabilire il punto preciso di allacciamento nella stazione di Treviso della costruenda ferrovia Ostiglia-Treviso, per la quale sono state fatte tante sollecitudini.

La serva ladra

È stata oggi arrestata a Vicenza da quella autorità di P. S. mentre stava in un negozio contrattando un ombrellino la servetta Romana Ferraretto che scappò l'altro giorno da Treviso rubando ai signori Cappelletto varii oggetti e 400 lire. Sarà tradotta nella nostra città.

Elargizioni in morte del co: di Collalto

La famiglia dei conti di Collalto e di S. Salvatore per onorare la memoria del compianto conte Ottaviano ha disposto per la istituzione e dotazione di un patronato a beneficio del paese di Susegana. Sono state pure elargite molte migliaia di lire ai poveri di tutti i paesi sui quali i conti di Collalto hanno le loro possessioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

Proprio così: Castelfranco avrà un Rio Terrà, che si inaugura domani. Tra il Barsani Italia e le case di proprietà Mazzoni scorre il canale cosidetto Musonello che va a sboccare sull'Areuale, nei pressi dell'Ospitale civile. I fratelli Fraccaro, proprietari del Kursaal, hanno ottenuto, col permesso del signor Mazoni e del Consorzio, di poter interrare quel canale, cosicchè è sorta una nuova calletta che servirà d'ingresso al Teatro, e verrà battezzata col nome di «Rio Terrà».

I reduci di Libia alla riscossa. — I reduci di Libia, appartenenti alla città e frazioni, saranno domenica ricevuti festosamente in Municipio e passati in rivista in piazza. Davanti al Comandante schieranno perciò la cavalleria, i reduci di Libia, il circolo Gerbi ed il collegio Spessa.

La Giunta pubblicherà un patriottico manifesto. Il prof. Francesco Spessa, Direttore e proprietario del Collegio omonimo, elargirà, come di consueto, lire cento ai poveri.

In Municipio sarà offerto un rinfresco ai reduci, alle autorità civili e militari e alle rappresentanze cittadine.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 31

Servizio automobilistico. — Col prossimo 1° giugno verrà ripreso il servizio automobilistico Schio-Valli Dolomiti-Rovereto-Rocolo.

VERONA

Una condanna per spionaggio

VERONA — Ci scrivono, 31

Il vicentino Luigi Dalla Vecchia d'anni 47, accusato di rilevazioni di segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato, è stato oggi condannato dai giurati veronesi.

Malgrado egli nel suo interrogatorio sostenesse di aver fornito al Tononi notizie fantastiche sugli accennati forti e di non avere per ciò mai avuto un centesimo, i testimoni d'accusa brigadiere dei carabinieri Attanasio Sesano, marescialli Bortolo Nicoli e Zanoni Leonardo, il capitano Santucci dei reali carabinieri ed il perito capitano del genio Paolino Micheletti nelle loro deposizioni dimostrarono che le rivelazioni fatte dal Dalla Vecchia erano veramente riguardanti segreti militari. I testi a difesa Dal Molin Leopoldo, Calzaro Giovanni, Martinò Antonio, Dal Prà Ismaele, Regolin G. B. depongono su circostanze di poco valore.

Il P. M. avv. Cattini pronunziò quindi la sua requisitoria concludendo col sostenere vivamente che i fatti commessi dal Dalla Vecchia costituiscono il reato di violazione di segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato.

Prese quindi la parola il difensore avv. Bonini il quale analizzando le risultanze processuali sostenne che il Dalla Vecchia se aveva rilevati i detti piani non li aveva però trasmessi ad alcuno.

Dopo il riassunto del Presidente i giurati emisero il verdetto col quale il Dalla Vecchia è stato giudicato colpevole di rivelazioni di segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato.

Il P. M. propose la pena di anni 4 e mesi 2 più 4600 lire di multa.

Il Presidente condannò quindi l'accusato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e L. 5000 di multa più le spese del processo.

Ladri di cavalli scoperti

questa notte verso le 1, due audaci ladri, dopo aver forzata la porta della scuderia dei fratelli Bighelli di Cà di Cozzi, entrarono nella stessa e rubando un cavallo dandosi poi alla fuga.

Lo scalpitio del cavallo sui ciottoli del cortile, risvegliò i fratelli Bighelli che dormivano in una stanza sovrastante la scuderia. Essi balzarono in fretta nel cortile e si posero ad inseguire i ladri. Dopo una lunga e veloce corsa, i ladri giunti al ponte Crencano abbandonarono il cavallo e si diedero alla fuga pei campi.

I Bighelli ricondussero nella scuderia l'animale e denunziarono il fatto ai carabinieri.

Il capitano Piazza per la flotta aerea

Iersera, al capitano Piazza, fu offerto all'Albergo Accademia uno splendido banchetto da tutti gli ufficiali d'artiglieria della guarnigione. Vi erano gli ufficiali dell'8.o artiglieria al quale il capitano Piazza ancora appartiene, quelli delle batterie a cavallo del 9.o reggimento da fortezza.

Il colonnello Rossi dell'8.o artiglieria pronunciò un brindisi al valoroso capitano aviatore.

Stasera alle 7, all'Accademia, il Comitato della flotta aerea offrì un banchetto al capitano Piazza che fu assai festeggiato.

Alle ore 21 il Filarmonico si aprì per la conferenza che il capitano Piazza tenne a beneficio della flotta aerea sul tema «Volando». Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo. I palchi erano tutti occupati da signore e signorine. Assistettero alla conferenza i comandanti il Corpo d'Armata, della Divisione e delle brigate d'artiglieria, di cavalleria e «Roma». La banda del 79.o fanteria, l'eroico reggimento delle Due Palme, suonò fra applausi entusiastici la marcia reale e l'inno a Tripoli. — Quindi il capitano Piazza tenne la sua conferenza, interrotta da continui applausi. Le proiezioni furono ammirabilissime.

La conferenza Piazza divenne un vero trionfo per il brillante ufficiale. Lo incasso fu assai vistoso.

ROVIGO

Le Mostre Zootecniche

ROVIGO — Ci scrivono, 31

Alla inaugurazione delle grandi mostre zootecniche che avrà luogo domenica a Rovigo, il Ministro Nitti sarà rappresentato dal sen. Carlo Gorio.

L'ingegnere Francesco Alessandrini di Fermo, rimasto ieri vittima di un infortunio allo Zuccherificio, è sempre in condizioni disperate all'ospedale.

Tiro al piccione. — Domenica all'ippodromo avrà luogo un tiro al piccione con L. 1000 di premio. Il tiro è promosso dalla Società per l'incremento della vita cittadina.

Il trio pesarese. — Domani sera nella sala della Palestra darà un'accademia il celebre trio pesarese.

ROSOLINA — Ci scrivono 31

Ai reduci di Libia. — Un corteo di centinaia di persone al quale hanno preso parte il Sindaco Giuseppe Galimberti, assessori e consiglieri comunali, il cav. dottor Borini e il Corpo bandistico, festeggiò domenica 26 p. p. il ritorno dei 5 reduci dalla Libia: Dario Dissette, Bernardon Ferruccio, Zamboni Ugo, Ghezzo Giuseppe, Mantovan Adolfo — quattro dei quali presero parte alla gloriosa battaglia delle Due Palme.

Dopo un giro attraverso il paese, al suono di marcie ed inni patriottici, il corteo si recò in Chiesa ad assistere ad un «Te Deum» indi passò in Municipio dove il Sindaco con indovinate parole, recò ai valorosi prodi il saluto della cittadinanza, fregiando il loro petto di una medaglia commemorativa fatta coniare per la circostanza da un Comitato cittadino.

Dopo il Sindaco, parlarono il dott. Galimberti e il dott. Borini, il quale con nobile ed elevato pensiero propose che i nomi dei cinque prodi, con la loro fotografia, venzano fissati in una pergamena da affiggersi in Municipio nella sala del Consiglio.

La proposta venne accolta dal Sindaco e dai presenti con vero entusiasmo.

Verso il tocco, ebbe luogo un banchetto al quale presero parte il Sindaco, le rappresentanze comunali, i cinque reduci, il Comitato cittadino della cerimonia, il cappellano don Giuseppe Sambo, il medico dottor Borini e numerosi invitati e cittadini.

Allo *champagne* il reduce Bernardon Ferruccio con bellissime, toccanti parole ringraziò commosso l'assemblea e i cittadini, anche a nome dei propri compagni, della indimenticabile dimostrazione; indi brindarono applauditissimi il dottor Borini, il dottor C. Galimberti il rev. don Giuseppe Sambo, il signor Francesco Piccoli e la riunione si sciolse fra un'onda di patriottismo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 31

Appalto esattoriale. — Nell'Ufficio Municipale di questo Capoluogo, seguì ieri, alle ore 16, il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria (comprendente i Comuni di Badia, Bagnolo di Po, Canda, Crocetta, Giacciano con Baruchella, Salvaterra e Villa d'Adige) pel decennio 1913-1922. — L'appalto venne aggiudicato alla Banca Provinciale del Polesine.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 31 Maggio

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.99. Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	—	—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,85	—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,—	—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1906, n. 731	—	—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	450,—	442,—
Azioni Banca Veneta	—	842,—
» Banca Commerciale Italiana	—	812,—
» Società Bancaria Italiana	—	101,50
» Società Veneta di Costruzioni	—	144,—
» Cotonificio Veneziano	—	76,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	66,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	1627,—
Società Adriatica di elettricità	—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—
» Società Ferr. meditterranee 5 0/0	499,—	—
Cartelle fondia. Banco d'Italia 3.75 0/0	499,—	—

Cà MEI	a Vista	a 3 mesi	Sconto
Germania	124,65 — 1/2	— —	5
Francia	101,05 —	— —	3 1/2
Belgio	100,60 —	— —	4 1/2
Londra	25,50 — 25,27	25,51	4
Svizzera	100,70 — 100,52 1/2	— —	4
Austria	100,50 — 100,67 1/2	— —	5
Banca es.	100,50 — 100,62 1/2	— —	

BORSE ITALIANE

Milano *(Chiusura)*

TITOLI	Nominali	30	31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,10	97,30
» » » fine	100	97,10	97,32
» » 3 1/2 con.	100	—	—
Banca d'Italia	500	1494,—	1497,50
Credito Italiano	500	841,—	841,—
Società Banc. it.	250	101,—	101,—
Banca comm. it.	500	812,50	816,50
Ferr. Meridionali	300	693,—	691,—
Ferr. Mediterranee	500	505,—	505,—
Az. Costr. Veneto	200	143,—	144,—
Navigaz. Generale	500	334,—	337,—
Acciaierie Terni	500	1432,—	1429,—
Edison	100	505,—	503,—

Genova *(Chiusura)*

Rend. it. 5 0/0 cons.	100	97,30	97,35
» » » fine	100	97,17	97,30
» » 3 0/0 cons.	100	—	—
Banca d'Italia	500	1495,—	1497,50
Credito Italiano	500	840,—	842,—
Banca Comm. Ital.	500	810,75	816,25
Ferr. Meridionali	300	692,—	694,50
Ferr. Mediterranee	500	500,—	503,50
Navigaz. Generale	500	334,—	337,—
Az. Banco di Roma	100	102,50	102,75
Acciaierie Terni	500	1427,—	1427,—
Raffineria zuccher.	100	864,—	864,50
Eridi. fabb. zucch.	500	735,—	739,—
Az. Ansaldo e C.	250	905,50	904,—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1497 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 2005 — Omnibus 197 — Gaz 1209 — Condotte d'acqua 310 — Società Italiana pel Carburo 656 — Immobiliare 274.

BORSE ESTERE

PARIGI 31		VIENNA 31	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Ced.	672,25
» » perp.	93,60	Lombarde	102,50
Rendita it. 5 0/0	96,15	Banca anglo-aus.	348,50
C. Londra a vis.	25,21	Austriache	711,25
R. cons. 2 3/4 0/0	77 7/8	Banca Aus.-ung.	1203,—
Obb. Lombarde	362,—	Napoleoni d'oro	19,15
Cambio sull'It.	99,1/8	Argento	138,—
R. turca unific.	89,90	Cambio su Par.	95,85
Banca di Parigi	1240,—	» su Lond.	242,40
Tunisine nuove	437,—	Lire It. (carta)	94,65
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,90	R. austr. (arg.)	99,—
Ren. ungh. 4 0/0	94,10	» » (carta)	89,—
Ren. spag. 4 0/0	93,10	Union Bank	870,—
Banca ottomana	606,—	Rend. aus. (oro)	114,15
Banca Comm. It.	—,—	Rend. ung. 4 0/0	88,90
Azioni Suez	6100,—	» » 5 1/2 0/0	77,—
Lotti turchi	105,75	Banca del P. aus.	648,—
Rendita Russa	91,60		
Ferr. mer. a ter.	—,—	LONDRA 31	
Sov. Alti Forni Piombino	—,—	N. cons. 2 3/4 0/0	77,3/8
R. serba 4 0/0	89,35	Rendita It. 5 0/0	95, —
BERLINO 31		R. spag. ex. an.	93, —
Cr. Mob. aus. fine	—,—	R. turca unific.	89,1/2
Deutsche Bank	254,10	Egiziano nuovo	100,1/2
Diskonto	184,87	Argento fine	26,1/8
Bochumer	250,75		
Gelsen Kirchen	240,—		

BERLINO, 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 31 — Tendenza sostenuta.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

S. GIOVANNI LATERANO — Affittasi subito splendido nuovo negozio, annessi vasti magazzini con riva approdo. Luce elettrica. — Indirizzarsi: Ugo Capecchi Venezia.

SAN LUCA affittasi subito nuovo splendido appartamento. Ogni comfort moderno, sette stanze comprese due grandi Canalazzo. Porta sola annue 3000. — Scrivere Ugo Capecchi — Venezia.

VILLA BENNATI Spinea, affittasi vicino Stazione tram magnificamente ammobigliata. — Bennati, Spinea.

BELLA stanza ammobigliata posizione centrale affittasi. — Scrivere: S. 9446 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi Vittorio Volo. — Telefono, 15.

PENSIONE presso famiglia civile ottimo trattamento lire 80 mensili. — Calle Posta Centrale 5369 A.

APPIGIONASI subito, anche per stagione balneare, una o due camere ammobigliate, arieggiate, presso famiglia civile, non affittacamere; S. Sofia, fluza due Pozzi 4165 vicino Via Vittorio Emanuele.

RONCHIN Angelo fermata ferroviaria Marocco (Mogliano Veneto) fitta villino vuoto, adiacenza.

CERCASI appartamento cinque, sei ambienti, da famiglia civile senza figli, vicino S. Luca, S. Salvatore. Offerte Profumeria Longega.

Vendite

VENDESI affittasi novembre avviatissimo albergo Giraffa con stallo e rimessa in Vittorio. — Rivolgersi: Calle Avvocati 3949.

LIDO Vendita villa appezzamenti terreno fabbricabile — Agenzia Verdier — Telefono 139.

AZIENDA editoriale di pubblicità speciale pel Veneto cederebbesi subito — scrivere O. 9574 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distinta ottime referenze, conoscenza francese, italiano, cerca posto stagione bagni presso bambini, signorine. — Scrivere: I. 9540, V. Haasenstein e Vogler. Venezia.

VENTITREENNE bella presenza lunga pratica commerciale dattilografo cerca impiego presso importante ditta preferibilmente esattore cassiere. — Certificati ottimi — Scrivere P. 9578 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI ovunque operaio per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente e continuo. — Scrivere: Verdoia, Manifatture pizzi, Sanremo.

Oggetti smarriti

PERDUTO dalla Piazza S. Marco al Grand Hotel, Giovedì sera, un bottone da camicia con diamante e rubi. — Sarà data generosa mancia a chi lo porterà al Grand Hotel — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FRATELLO mio ora è vero sono più tranquilla perchè tutto bene. Ho passato ore terribili eppure non ho mai dimenticato il mio caro fratello, e sempre pensavo a te, e tu è proprio vero? Che tu sarai sempre fratello... Un affettuoso bacio. Indimenticabile sorella.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ALBERGO RESTAURANT MARIO, Spinea. Bellissime stanze. Pensione oppure uso cucina, giardino, bagni, doccie. Prezzi limitatissimi. Posizione incantevole. Luce elettrica, salone ballo, stazione Tram primo luglio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 9; a. 9.40; d. 9.55; a. 12.15; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 22.05.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10.10; a. 10.45; a. 12.18; d. 14.35; m. 17; dd. 21.30; d. 22.5.
ROVIGO: a. 13.25.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 13.25; loc. 21.25.
BELLUNO: a. 5.5, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.20; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); o. 17,30; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.15; d. 14.20; d. 19.5.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.30 a. 9.15; o. 12.30; a. 16,40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14. 35 a. 15; a. 18,50; d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5;
PADOVA: loc. 13.35; o. 18.30; loc. 20,35.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; o. 13.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 22.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35
UDINE: a. 7.42; a. 9.32; d. 12,20 (via Casarsa-Portogruaro);
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 3.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11,58; d. 12,50 (Trieste-Casarsa); a. 17,20; d. 23.15.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.20; d. 23.15.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,20; a. 11.23; o. 14; o. 19.5; d. 20.
ROVIGO loc. 8.20.

TERME D'ABANO

Provincia di Padova - Stazione Ferroviaria

Lo Stabilim. Hôtel «OROLOGIO»

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,,

Stabil. Hôtel "TODESCHINI,,

1° Giugno - 30 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare cronico** *(poliartrite)* **- Reumatismo muscolare - Artrite gottosa - Sciatica - Postumi Genecologici - Postumi di fratture - Lussazioni, distorsioni,** *ecc. ecc., mediante i*

Celebri Fanghi Termali

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE.

Consulenti: DE GIOVANNI - GROCCO - MURRI - VITALI — Direttore Medico residente: Prof. Cav. Dr. L. PESERICO, Libero docente di Clinica medica.

Illuminazione elettrica - Ufficio postale e telegr. sull'Hôtel "Orologio,, - Telef. intercom. (N. 545) - Oratorio con ufficiatura quotidiana - Grande parco - **Teatro delle Varietà** (arch. Prof. Donghi) - Tramvie elettriche Abano-Padova ed Abano-Colli Euganei - Garage nello Stabilimento «Orologio».

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI e C.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-8 - Stabil. in Sesto S. Giovanni
LIQUORE finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni.

GIUSEPPE GONZATI, Agente per Venezia e Provincia, S.ta Maria Formosa 5170 (Palazzo Cavagnis) - Telef. N. 1646.

AVVISO.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association.

Segretario: Sig. A. MACREDIE, ChurchStreet, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità contenuta ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Shin Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners Association, sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Brodsworth Main Colliery Co. Limited
John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
Carlton Main Colliery Co Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Prickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited.
Mitchell Main Colliery Co Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Nether Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

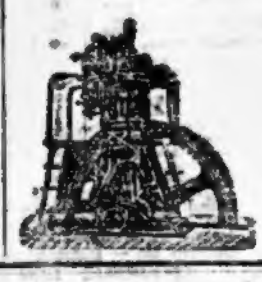
DANARO
presta rentier a persone solide 5 per cento. Restituzione a rate in 5 anni — Krylle, Postia aerea Berlino — 47.

SANAFUSTI

Pasta dentifricia bianca
all'acqua di colonia mentolizzata
del cott. A Friederich

Preparazione scientifica rispondente alle più moderne esigenze dell'igiene della bocca. Imbianca i denti, conserva lo smalto
L'apertura del tubetto è fatta in modo che la pasta sorte a forma di nastro distendendosi così più facilmente sullo spazzolino.

OGNI TUBETTO IN ELEGANTE ASTUCCIO Cent. 75
Vendesi alla PROFUMERIA LONGEGA S. Salvatore VENEZIA Sconto ai rivenditori.
Si spedisce franco ovunque contro Cartolina Vaglia di Cent. 90.



Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori DIESEL
ad olio pesanti — MOTORI OTTO con gasogeni ad aspirazione — Filiale a PADOVA, Corso del Popolo, Palazzo Mion.
Esposizione Int. di Torino — Fuori concorso - Membro della Giuria Superiore - Medaglia d'Oro del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Autorizzato nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 305

LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

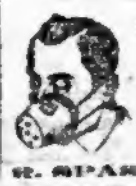
Richiedere sempre la stricia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Il vero **Sciroppo** contro la
Tosse Canina
di effetto costante e sicuro, preparazione speciale del **Dr. Baldisserotto,** si trova nelle sue farmacie al prezzo di L. **2.-** per flac.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, costipazione, atonia intestinale), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI
PERRET BREVETTI
I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA - SOTTOTETTO E PARETI in TAVELLE di Cotto forate ed armate e applicate rapidamente a qualsiasi centinatura e travatura (legno, ferro, cemento) anche esistente, ottenendo: leggerezza massima, incombustibilità assoluta, isolamento perfetto, resistenza altissima anche ai movimenti tellurici, infendibilità garantita del plafone, interasse fra le travi dei solai e le capriate del tetto fino a metri 2.50 con una economia dal 30 al 40 per cento sulle orditure portanti.
Concessionaria esclusiva: SOCIETA' Ingg. MAGNANI, RONDONI e CASTORI, Milano, Borgospesso, 21 (Tel. 62-21).
Referenze di Costruzioni in tutto il Regno - Catalogo e modelli gratis - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911.



RESPIRATORI e OCCHIALI
per uso industriale, automobilistico e sanitario

G. SPASCIANI - Milano - Via Spontini, 16.

INFALLIBILE E SERIO
Per ottenere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà, chiedere al Sig. D. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Forza soggiogante" spedito gratis.

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).
Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.
Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.
Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.
Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 151 — Conto Corrente colla Posta — Domenica 2 Giugno 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 2.60 all'anno, 6 al semestre, 3.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 6.50 all'anno, 3.25 al semestre, 6 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CADORNA — Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 50
INSERZIONI: Si ricevono da Rud. Mosse, Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 240 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 9 IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola stampa L. 2.50 Cronaca L. —. Pubblicità commerciale cent. 6 la parola minimum cent. 90. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Ministero delle Colonie
progetto presentato alla Camera
è accolto favorevolmente

Roma, 1

(...) — Le conversazioni e i commenti dei numerosi deputati ch'erano oggi a Montecitorio, sono stati pel progetto di legge presentato dall'on. Giolitti per la costituzione del ministero delle Colonie.

Occorre subito notare che il progetto di legge non provvede alla immediata costituzione di questo nuovo dicastero, semplicemente autorizza il governo a provvedere alla costituzione di esso, ed è quanto dire che il funzionamento del ministero delle Colonie non avverrà subito dopo che la Camera avrà approvato il progetto ma solo quando il governo lo riterrà necessario, il che può verificarsi anche da qui a qualche mese.

Il testo del disegno di legge è molto breve ed è composto di pochi articoli. Esso, il governo chiede la autorizzazione di istituire il ministero delle Colonie, distaccando dal ministero degli esteri l'Ufficio Coloniale ed aggregando al nuovo ministero i servizi dei lavori pubblici, dell'ordinamento giudiziario e civile delle colonie, ecc. Non vengono quindi inclusi nel disegno di legge, il commissariato della emigrazione e il servizio delle scuole all'estero.

Il progetto di legge per il nuovo ministero delle Colonie è già stato trasmesso alla giunta del bilancio che lo esaminerà nei prossimi giorni. Si ritiene che la giunta del bilancio approverà alla unanimità il progetto ministeriale deducendone questa previsione dalla accoglienza completamente favorevole che il progetto ha trovato a Montecitorio.

Ho interrogato deputati di tutti i partiti e di ogni colore, comprese le più alte personalità parlamentari, intorno al progetto oggi presentato dall'on. Giolitti. Devo dichiarare che, all'infuori dell'on. Colajanni, non ho trovato a Montecitorio, nelle persone consultate, nessun oppositori al progetto pel nuovo ministero delle Colonie. Fra i deputati che si sono manifestati più favorevoli, devo notare gli on. Bettòlo e De Marinis, due presunti candidati al nuovo portafoglio.

Nei corridoi di Montecitorio non si è parlato oggi che del nuovo ministero. Le congetture si volgevano forse, ancora più che al concetto ispiratore del progetto di legge, alla supposizione intorno alle persone che possono essere chiamate alla carica di ministro e sottomini-stro alle Colonie.

Chi sarà il nuovo ministro? E' questa la domanda che tutti si rivolgevano. E le candidature hanno cominciato subito a pullulare. Tra le più quotate, vi sono quelle già accennate di Bettòlo e De Marinis, quelle degli onorevoli Ferdinando Martini e Bertolini. Taluni parlano anche della possibilità di una candidatura Bissolati; altri dell'on. Ferri; ma sono queste delle semplici supposizioni. Ho ragione di ritenere che nessuna delle candidature finora designate sia destinata a trionfare. Si dice, anzi, da persona bene informata, che Giolitti nel primo periodo provvederà per interim al ministero delle Colonie; ma se anche ciò non fosse, ragioni di mera politica fanno supporre che nessuna delle candidature finora affacciate abbia la certezza di essere accolta. Probabilmente trionferà, all'ultimo momento, la candidatura di una persona il cui nome non è ancora venuto in scena e il cui maggiore titolo è quello di essere stato costantemente devoto all'on. Giolitti.

Gli onorevoli Ferdinando Martini e Bertolini, interrogati oggi a Montecitorio intorno alla loro designazione come ministri delle Colonie, hanno dichiarato che ad essi non è pervenuta alcuna notizia in proposito e si sono schermiti alle domande dei deputati che li interrogavano, dichiarando che essi non hanno alcuna aspirazione al nuovo portafoglio. L'on. Ferdinando Martini sarebbe certo il più indicato, per l'ampiezza del suo ingegno e per la esperienza acquisita in materia coloniale nel lungo periodo in cui fu governatore dell'Eritrea, alla nuova carica di ministro delle Colonie; ma l'on. Giolitti non nutre troppe simpatie verso la Sinistra storica alla quale Ferdinando Martini appartiene. Ragioni di ordine diverso esistono che debbano mettersi momentaneamente in dubbio le candidature degli onorevoli Bertolini, Bettòlo e De Marinis. Ogni modo, qualsiasi supposizione circa a qualunque candidatura al nuovo portafoglio, deve essere ritenuta alquanto prematura. Il progetto di legge, per essere stato discusso ed approvato dalla Giunta del bilancio, dovrà essere passato ed approvato dalla Camera e dal Senato. Può darsi, quindi, che soltanto fra qualche mese il presidente del Consiglio possa procedere alla nomina del nuovo ministro. E' opinione diffusa, a Montecitorio, che soltanto nell'autunno l'on. Giolitti procederà alla costituzione del nuovo dicastero.

Uno dei fatti importanti della accoglienza fatta alla creazione del Ministero delle Colonie, consiste nel giudizio favorevole che di questo Ministero hanno anche i deputati socialisti. Di tutti i deputati socialisti che io ho consultati, soltanto gli onorevoli Turati e De Felice hanno espresso qualche riserva intorno alla opportunità della creazione del Ministero delle Colonie. Devo ben non tutti i deputati socialisti sono a Roma, ma il giudizio favorevole della maggior parte di quelli che si trovavano oggi a Montecitorio ha un suo significato, poichè dimostra anche la politica coloniale non trova più sui banchi della Estrema Sinistra quella accoglienza ostile che vi aveva trovata alcuni anni or sono. — L'on. De Felice mi ha dichiarato che esso sarebbe favorevole al Ministero delle Colonie qualora questo si riferisse esclusivamente alla Colonia Eritrea o al Benadir; invece egli non approverebbe il Ministero delle Colonie qualora si riferisse specialmente alla Libia, poichè l'on. De Felice protesta contro il concetto di considerare la Libia come una colonia. L'on. De Felice ritiene che la Libia debba essere considerata come una regione della madre Patria e non come una colonia.

L'on. Turati, discorrendo con me, si è mostrato piuttosto riservato intorno alla accoglienza da farsi al progetto, poichè egli dubita che le colonie italiane siano veramente delle... colonie; e ciò per lo scarso rendimento che esse danno. Gli altri deputati socialisti sono quasi tutti favorevoli al nuovo Ministero.

Ivanoe Bonomi, il finanziere dell'Estrema Sinistra, mi ha detto fra altro che egli approva pienamente la creazione del nuovo Ministero, perchè la ritiene opportuna, specialmente in seguito alle nuove conquiste dall'Italia fatte in Libia.

Le scarse opposizioni che il progetto dell'on. Giolitti solleva, derivano da alcuni deputati più che altro dottrinari, i quali ritengono che dato lo scarso rendimento delle colonie italiane, non sia il caso di creare una nuova organizzazione.

L'on. Colajanni, il quale, come vi dicevo, è contrario al progetto Giolitti, mi dichiarava oggi che l'Italia non ha nè colonie di sfruttamento, nè colonie di popolamento. Soltanto il Benadir potrebbe, secondo l'on. Colajanni, diventare in avvenire una colonia di sfruttamento. Perciò egli è contrario al progetto ministeriale che considera un errore. Ma si deve riflettere che il Benadir potrebbe, secondo l'on. Colajanni, diventare in avvenire una colonia di sfruttamento. Perciò egli è contrario al progetto ministeriale che considera un errore. Ma si deve riflettere che il deputato siciliano, professore all'Università di Napoli, è deciso avversario della politica coloniale; perciò si spiega la sua ostilità alla creazione del nuovo ministero delle Colonie.

In sostanza, l'accoglienza al progetto Giolitti deve ritenersi quasi totalmente favorevole. E da indizi che si hanno, l'opinione pubblica è non meno favorevole della opinione del mondo parlamentare.

Per le maggiori assegnazioni
al Ministero della Marina
La relazione dell'on. Del Balzo

Roma, 1

La Giunta generale del bilancio ha approvato oggi la relazione dell'onor. Del Balzo sul disegno di legge presentato dal ministro della Marina per le maggiori assegnazioni complessive di lire 21.500.000 nel bilancio delle spese del suo dicastero per l'esercizio 1912-1913.

L'on. relatore spiega ampiamente le ragioni della proposta di aumento di 15 milioni di lire per la sostituzione di quella parte di naviglio torpediniere più antiquata che per gli sforzi derivanti dalla guerra avrà perduta una parte notevole della sua efficienza bellica e per fornire la nostra flotta di cacciatorpediniere di tonnellaggio maggiore.

Il relatore esamina quindi brevemente le cause dell'aumento di 6 milioni e 500 mila lire osservando, perciò che riguarda l'aumento di duemila uomini nel Corpo, RR. EE., che l'entrata in squadra delle nuove grandi unità porterà per naturale conseguenza un aumento notevole dei combustibili e dei materiali di consumo, ma sovratutto renderà indispensabile un grande sviluppo della scuola di tiro di artiglieria che ha già dato così lusinghieri risultati. Se si pensi che con l'entrata in squadra delle quattro *dreadnoughts* già varate la nostra flotta verrà ad accrescersi di ben 51 bocche da 305, senza calcolare i mezzi di minor calibro, è evidente che sarà indispensabile creare anche i perfetti cannonieri capaci di servire i pezzi medesimi.

L'on. Del Balzo rileva poi che l'accrescimento dei mezzi navali rende pure indispensabile una spesa continua non trascurabile, come pure lo sviluppo del servizio radiotelegrafico, semaforico e idrografico richiede mezzi che non sarebbe possibile negare.

Concludendo l'on. relatore scrive: La Giunta non si illude che con i lievi aumenti oggi richiesti si possa provvedere in via definitiva ai bisogni sempre crescenti della nostra gloriosa marina. Ormai, è inutile negarlo, il nostro posto fra le grandi nazioni di Europa, le nuove conquiste fatte, i nostri impegni assunti, rendono indispensabile la creazione di una flotta potente che ci renda rispettati e temuti nel mondo. A guerra finita sarà possibile concretare e discutere un programma definitivo che dovrà rispecchiare le nuove idee e i nuovi bisogni e i nuovi propositi. Le belle prove della nostra marina hanno dimostrato che il denaro del contribuente speso finora per essa è stato bene impiegato poichè tutti i servizi, nessuno escluso, hanno risposto pienamente allo scopo loro.

Perciò il relatore si ritiene sicuro che la Camera vorrà approvare il disegno di legge esaminato.

Il conte di Torino a Genova

Genova, 1

Alle ore 9.16 giunse da Milano il conte di Torino che fece una passeggiata in automobile e che alle ore 13 si recò all'Hotel Continental a colazione, alla quale erano invitati il generale di armata generale Tommasi, il comandante della divisione generale Ricci e i generali della brigata Vercellona, Rossi e Carbone, il colonnello di stato maggiore principe Gonzaga e gli ufficiali di ordinanza.

Il conte di Torino è ripartito alle ore 16.

Brillante azione offensiva
verso il confine tunisino
Il nemico battuto e disperso

Da Kasrech, 31

(Ufficiale) — *Essendo corsa voce che una grossa carovana doveva oggi passare tra il confine tunisino e Zelten, il generale Garioni decise possibilmente di sorprenderla. Formato pertanto un corpo di operazione composto di alcuni battaglioni di fanteria con artiglieria da campagna e montagna, stamane alle cinque intraprese una rapida marcia offensiva attraverso la scebka Braga verso la seconda carovaniera, per la quale la carovana avrebbe dovuto transitare; e mentre parte delle sue truppe attaccavano e trattenevano il nemico dalla parte di Sidi Said, il corpo di operazione si avanzò in due colonne verso ovest e sud-ovest. Una delle due colonne, quella di sinistra, occupava saldamente gli intervalli tra la scebka e Bu-Kamech e la scebka Braga, sviluppando una larga azione di fuoco per attirare le forze nemiche, che si presentavano in una massa giudicata di circa tremila uomini, oltre la scebka. Intanto la colonna di destra, colonna leggera e volante, composta di bersaglieri, di ascari e di artiglieria da montagna, attraversava di sorpresa con parte delle sue forze il guado della scebka Braga e si spingeva sino alla seconda carovaniera scontrandosi con fanti e cavalieri nemici, disperdendoli e continuando la perlustrazione della carovaniera fino a che fu assicurato che nessuna carovana vi era in marcia.*

Compiuta tale perlustrazione, la colonna di destra si ricongiungeva con quella di sinistra e con essa contribuiva alla dispersione delle forze nemiche alle quali furono inflitte rilevanti perdite. Le nostre perdite sono di un morto del 60. fucilieri e di un morto del battaglione ascari; avemmo inoltre due ufficiali, nove soldati e quattro ascari feriti. Il nemico, battuto su tutti i punti, fu costretto a ripiegare e disperdersi tra le dune.

La crudeltà turca

Tripoli, 31

Ufficiale) — *Nessuna novità qui ad Homs e a Bu-Kamech. I turchi continuano ad incrudelire contro coloro che vorrebbero trovare rifugio presso di noi. Due soldati turchi disertori furono raggiunti a breve distanza dopo Ain Zara, imprigionati e poi lasciati morire di fame.*

Anche a Bengasi la situazione è invariata.

Nelle isole occupate

Rodi, 31

(Ufficiale) — *Tranquillità assoluta. Tutte le isole occupate sono state fornite di congrui distaccamenti di truppe e di stazioni militari di carabinieri reali.*

Gravi dissensi tra i ministri turchi
La crisi è imminente

Costantinopoli, 1

Nei circoli ufficiali si continua a dichiarare che le voci di un'imminente crisi ministeriale sono completamente prive di fondamento. — Malgrado tale smentita è certo però che esistono dei dissensi tra i ministri e si conferma che giovedì durante il Consiglio dei ministri avvenne una violenta discussione tra Khourchig pascià, ministro della marina, che reclamava la sopressione del giornale *Hak* a titolo di soddisfazione per la flotta ottomana, e Talat bey che si oppose formalmente a tale misura, poichè l'*Hak* è l'organo dell'Unione e Progresso. D'altra parte esistono continui dissensi tra il ministro degli esteri Assim bey e il Gran Visir, al quale Assim bey rimprovera di prendere spesso, in materia di politica estera, decisioni senza il suo consenso; per questa ragione i rapporti tra i due ministri sono tesi.

Il governo proibisce alla stampa locale di parlare di crisi sotto la minaccia di sospendere la pubblicazione dei giornali o di rinviarli dinanzi alla corte marziale.

Il successore di Said Pascià

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Secondo un telegramma particolare da Costantinopoli Gjavid pascià sarebbe per succedere nel Gran Visirato a Said Pascià.

La crisi commerciale della Turchia

Londra, 1

Da rapporti degli agenti consolari pubblicati dal governo della Gran Bretagna si può rilevare come il commercio ottomano soffra grandemente a cagione della guerra. Tutti gli affari sono stagnanti. E' diminuito molto il movimento marittimo nei porti anche perchè molti armatori specialmente inglesi rifiutano i carichi la cui natura possa dare adito anche lontanamente a sospetti di contrabbando di guerra. — Sulla piazza di Costantinopoli poi il movimento commerciale è paralizzato rifiutandosi le banche principali di iniziare nuovi affari. E di ciò naturalmente soffrono molto le banche minori e i commercianti. Inoltre molte famiglie specialmente musulmane emigrano nell'America onde sottrarsi al servizio militare.

La Turchia in cerca di denaro

Costantinopoli, 1

Il governo ottomano ha chiesto alla Regia dei tabacchi un anticipo di circa 12 milioni di lire italiane al 6 per cento.

Fame e rivolte in Italia
secondo la stampa turca!

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Filippopoli: Il *Jeune Turc* pubblica la seguente informazione: « Da una comunicazione pervenuta ad una ambasciata di Costantinopoli, la rivoluzione minaccierebbe di scoppiare in parecchie città italiane. Gli operai senza lavoro minacciano una sollevazione. La fame regna in quasi tutta l'Italia del sud. Gli anarchici si intendono con i socialisti per organizzare la rivolta e si aspettano gravi avvenimenti se il governo italiano non distribuisce lavori e sussidi ».

La *Tribuna*, a proposito di tale informazione, scrive: Possiamo sapere da quale ambasciata il *Jeune Turc* ha saputo una così piramidale fandonia? Fino che il *Jeune Turc* non lo dirà apertamente, e vedrete che non lo rivelerà mai, noi ci rimarrà che constatare il sistema puerile di menzogne a cui si abbandonano per ingannare il loro paese, i giovani turchi. L'accordo di tutte le classi, specialmente democratiche, non è stato mai così pieno e compatto nella vita politica italiana, come lo è durante questa guerra. E' la prima volta nella storia d'Italia che i dissidi fra tutti i partiti sono scomparsi come per incanto, e bene lo sanno le potenze per mezzo dei loro rappresentanti a Roma e lo sa anche la Porta, meglio di noi, benchè faccia stampare le più ridicole notizie dai giornali del suo cuore. Quando in un paese le condizioni economiche sono così floride come adesso in Italia, quando vediamo le classi dei ferrovieri, dei postelegrafici e tra gli impiegati, fare a gara per sottoscrivere somme ingenti per la flotta aerea, quando assistiamo allo spettacolo di un popolo che offre subito lavoro a migliaia di espulsi dal territorio ottomano, come si può parlare in buona fede di sollevamenti, di rivoluzioni, di fame? Probabilmente la notizia del *Jeune Turc* di rivoluzioni imminenti è giusta, ma c'è stato un errore di stampa. Il titolo e la nota doveva dire: « la Turchia »!

In aiuto degli espulsi

Roma, 1

La Società di navigazione del Lloyd austriaco ha determinato di accordare il prezzo di L. 75 quale costo pel biglietto di passaggio in terza classe a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia che volessero emigrare in America.

Il consiglio provinciale di Ancona ha deliberato di concorrere con lire 3000 a favore degli espulsi. L'impresa Rizzani, appaltatrice di lavori di fortificazione in Valtellina, ha offerto di occupare in Valtellina e Val di Seppia circa 200 o 300 operai espulsi.

La Società Elettrica nella riviera di Ponente si è dichiarata disposta di assumere ai propri lavori di impianto idroelettrico di San Dalmazzo Tenda fino a mille operai espulsi dalla Turchia. Il consiglio d'amministrazione dell'istituto italiano del Credito Fondiario deliberò di elargire 5000 lire a favore degli espulsi.

Le compagnie italiane di navigazione che esercitano il servizio per le Americhe, nell'intento di contribuire all'opera di solidarietà nazionale espletata dalla commissione nazionale di soccorso per i connazionali espulsi dalla Turchia, hanno offerto al presidente della commissione stessa conte Gallina il trasporto in terza classe di quelli che volessero recarsi in America a scopo di lavoro al prezzo ridottissimo di lire 85. La offerta è stata assai gradita dalla commissione che ha inviato alle compagnie italiane un cordialissimo telegramma di ringraziamento.

La Commissione centrale di soccorso

Roma, 1

La Commissione centrale di soccorso per gli espulsi dalla Turchia continua a riunirsi quotidianamente sotto la presidenza di S. E. il conte Gallina. Si è provveduto a fare approntare altri locali per il ricovero degli espulsi ed altri ancora si stanno preparando. Il servizio di avviamento al lavoro compiutamente organizzato funziona regolarmente e già i nostri operai sono stati collocati, malgrado le difficoltà dipendenti dalle specialità dell'occupazione di quasi tutti gli espulsi.

Le offerte di occupazione per gli espulsi sono numerosissime e superano il numero totale dei connazionali ritornati in Turchia. Continua tuttora con grande slancio l'offerta di occupazioni di cui si prende nota per le evenienze future. Si preordinano i soccorsi per provvedere al rimpatrio degli indigenti.

Attacchi contro gli ufficiali esteri della gendarmeria macedone

Salonicco, 1

La stampa locale tutta si dimostra ostile all'idea di assumere nuovi specialisti stranieri per i servizi civili di Rumelia. L'organo del comitato Unione e Progresso pone in ridicolo i consigli dei delegati stranieri. Il pubblicista Sicle ex ufficiale pubblica un articolo ingiurioso contro gli ufficiali esteri addetti alla gendarmeria che accusa di servire da spie ai loro governi. Egli pretende che il corpo di gendarmeria sia demoralizzato e dice che nel caso in cui nuovi specialisti venissero assunti dal Governo Ottomano gli ufficiali turchi se ne andrebbero sulle montagne e le popolazioni si solleverebbero. Questi eccessi di linguaggio provocano una penosa impressione.

Il capo d'una tribù macedone
assalito in una casa e ucciso

Salonicco, 1

Il Bairactâr Zeinel che faceva propaganda contro il governo fu, insieme a sette suoi compagni circondato in una casa di Tasniggia. Invitato ad arrendersi, egli rispose aprendo il fuoco: le truppe fecero altrettanto. Zeinel e due suoi compagni rimasero uccisi e due feriti. Gli altri furono fatti prigionieri.

Per la flotta aerea

Roma, 1

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Tutti i giornali italiani dell'Argentina hanno iniziato sottoscrizioni.

Le offerte si susseguono con tutto l'ardore. Notevoli quelle dei lavoratori delle colonie. E' giunta al comitato da Pekino una offerta di 100 lire, accompagnata da queste parole: « La mensa dei sottufficiali della guardia d'Italia a Pekino ».

Gli operai che lavorarono alla ricostruzione del campanile di San Marco, come è noto, hanno avuto in dono per il lavoro compiuto una cospicua somma dal Papa. Essi con atto nobilissimo hanno deciso di lasciare la metà di questa somma a favore della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea, contribuendo al dono dell'aeroplano che avrà nome *San Marco*.

Al Teatro Sociale di Treviso si sta organizzando uno spettacolo del quale sono esecutori principali il comm. Emilio Zago e il comm. Ferruccio Benini.

Il Comitato di Rovigo, costituitosi da soli due giorni, ha raccolte 3 mila lire.

I più audaci piloti italiani hanno aderito all'iniziativa del comitato per uno spettacolo aviatorio, costituitosi sotto gli auspici dell'Aereo Club. Essi si sono messi a disposizione per compiere dei voli su Ferrara, Novara, Legnago, Rovigo, Teramo. Si sono offerti, tra gli altri, Manissero, Cobioni, Maffeis e Verona.

Anche a Roma si sta organizzando attivamente una importante riunione aviatoria.

La riapertura della Camera greca
I deputati cretesi respinti con la forza

Atene, 1

Una folla ansiosa era radunata nei dintorni della Camera, per l'apertura della sessione parlamentare. Si erano prese speciali misure di ordine. Alcuni punti erano occupati militarmente. I deputati cretesi sono giunti in gruppo dinanzi all'ingresso della Camera. Un cordone di soldati coi fucili in ispalla, ha loro sbarrato il passo. Gli ufficiali si sono interposti tra i soldati e i deputati cretesi, pregando questi ultimi di cedere alla forza. Gli ufficiali ed i soldati piangevano. I deputati cretesi si sono decisi allora di inviare al presidente del consiglio Venizelos una delegazione parlamentare, durante una sospensione della seduta.

Frattanto il presidente del consiglio leggeva il decreto di convocazione della Camera, la quale ha proceduto senza ritardo alla elezione dell'ufficio di presidenza.

La agitazione sembra sia diminuita. Una parte della truppa è rientrata nelle caserme.

La ferrovia dell'Anatolia

Francoforte, 1

La « Frankfurter Zeitung » ha da Costantinopoli: Secondo il *Tanin* i negoziati di un gruppo francese per la costruzione della rete ferroviaria nell'est dell'Anatolia sono prossimi a riuscire. L'attitudine dimostrata dalla diplomazia russa sulla questione della ferrovia all'est dell'Anatolia fa però credere che la notizia del *Tanin* sia ottimista.

La Camera esaurisce la discussione
sul progetto delle Convenzioni Marittime
Il progetto di istituire un dicastero delle Colonie

Roma, 1

La seduta comincia alle 14.5.

Presidenza del vice-presidente CARMINE

Gli arrestati per l'affare D'Alba

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia, risponde a tre interrogazioni: la prima dell'on. Chiesa, la seconda dell'on. Viazzi ed altri; la terza dell'on. Turati (*Segni di attenzione*). — Protesta anzitutto contro alcune espressioni non riguardose contenute in una di tali interrogazioni contro un alto e benemerito magistrato.

Osserva che le tre interrogazioni concernono una istruttoria giudiziaria grave e difficile tuttora in corso; così essendo è suo dovere astenersi da qualsiasi dichiarazione ed apprezzamento per un doveroso omaggio alla indipendenza della magistratura non essendo possibile discutere l'opera di questa a proposito di un procedimento che è tuttora in corso.

CHIESA E., deplora gli arresti eseguiti per sospetto complotto nell'ultimo regicidio. Rileva come un rispettabile cittadino arrestato per denuncia dell'imputato principale risulti vittima di una calunnia dovuta a sobillazioni poliziesche.

Altri arrestati in seguito alla stessa denunzia sono tuttora detenuti in carcere senza più serio fondamento. Lamenta vivamente l'avvenuta manomissione della libertà personale e la imprudenza e sovercchia arrendevolezza della autorità giudiziaria. (*Commenti, interruzioni, rumori*).

VIAZZI non può non biasimare la condotta del magistrato che dirige quella istruttoria per mancanza di ponderazione e di prudenza di cui ha dato prova compromettendo l'istruttoria dal punto di vista della stessa accusa.

TURATI rileva l'analogia fra la presente istruttoria ed un'altra anche per accusa di complotto in regicidio, che si svolse alcuni anni or sono e che ebbe per epilogo uno scandolo in Corte di Assise. (Affare Acciarito).

Se uno degli arrestati dovette essere rilasciato immediatamente perchè persona autorevole, altri meno noti di lui ma come lui ingiustamente accusati sono tuttora detenuti.

Afferma che in tutto ciò deve ravvisarsi un subdolo maneggio poliziesco. Invoca una severa inchiesta e si riserva di risollevare la questione se sarà necessario. (*Commenti animati*).

Un ministero delle Colonie

Si approvano quindi i seguenti disegni di legge: Matrimonio degli ufficiali della Regia Marina; — Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul lago Maggiore e sul Lago di Orta.

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

GIOLITTI presenta il seguente disegno di legge: « Autorizzazione al Governo del Re per la istituzione di un Ministero delle Colonie. » (*Vive approvazioni*).

Le convenzioni marittime

Seguita la discussione sul disegno di legge: Servizi postali e commerciali sovvenzionati.

FOSCARI all'art. 23 propone di aggiungere che gli alloggi del personale non potranno essere ubicati in corridoio nè in prossimità degli apparati motori e delle caldaie, nè della paratia di collisione e che in ogni caso saranno concessi quattro metri cubi per ogni persona.

LEONARDI-CATTOLICA non può accettare tale proposta e osserva che poichè nel progetto si dice che gli alloggi del personale di bassa forza dovranno soddisfare ai requisiti dell'igiene, in questa formula sono comprese tutte le garanzie per il buon trattamento dell'equipaggio.

FOSCARI all'art. 35 chiede che i concessionari siano obbligati ad adottare un contratto tipo di arruolamento degli equipaggi di bassa forza e il ruolo organico degli equipaggi e dello Stato maggiore stabiliti dal Ministro della Marina prima di stabilire le aste.

LEONARDI-CATTOLICA, non può accettare; FOSCARI non insiste.

CIRMENI all'art. 57 propone che il viaggio gratuito sulle linee interne sia accordato oltre che agli ex-deputati che abbiano almeno sette legislature anche a quelli che abbiano 15 anni di esercizio, secondo le modificazioni già fatte per le ferrovie.

CHIESA PIETRO propone nello stesso articolo che si accordi il viaggio gratuito anche alle persone componenti il viaggio pel ritorno dal porto di sbarco alle loro residenze.

FOSCARI nel caso venisse accettata tale proposta la vorrebbe estesa anche agli ufficiali.

LEONARDI-CATTOLICA accoglie l'emendamento dell'on. Cirmeni, non accetta invece quello dell'on. Chiesa, il quale non insiste.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto, con qualche emendamento.

Il Codice di Procedura Penale

Seguita la discussione del Codice di procedura penale.

PAGANI-CESA si propone di portare per quanto è in lui il proprio contributo a questa grande riforma legislativa, sottoponendo all'attenzione del Ministro e della Camera alcune considerazioni, frutto della pratica esperienza.

Sulla competenza non crede opportuno deferire alle Corte d'Assisi i reati di violenza privata e di violazione di domicilio commessi da pubblici ufficiali.

Così pure non approva che al Pretore si attribuisca la facoltà, ora riservata alla Camera di Consiglio, di giudicare preliminarmente della tenuità dei reati allo effetto della competenza tanto più che non tutte le istruttorie passano necessariamente per le mani del Pretore.

Crede migliore il sistema di stabilire la misura, sia pure più larga, ma fissa, la competenza pretoria.

Si intrattiene sulla disposizione per la quale il pubblico ministero può esercitare l'azione civile in luogo della parte lesa quando questa sia povera minorenne o incapace.

Rende omaggio ai sentimenti che ha dettato tale disposizione, ma rileva che essa sia inefficace nei rapporti della parte lesa ed ingiusta nei rapporti dello imputato.

Un'importante innovazione è quella dell'intervento della difesa nella istruttoria. Riconosce essere interesse della stessa società il garantire allo imputato la più ampia difesa.

Vorrebbe però che, come in Francia, il difensore fosse ammesso ad assistere non solo agli atti diretti all'accertamento della prova generica, ma anche agli atti di prova specifica e particolarmente all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testi.

Nota poi che lo stesso intervento agli atti di prova generica non ha luogo nei casi di urgenza, che saranno nella pratica i più frequenti.

Se il nuovo principio deve essere così timidamente attuato, meglio è mantenere addirittura il principio delle istruttorie segrete.

Viene a parlare delle perizie. Trova grave il divieto del contraddittorio nel dibattimento orale, ove sono permessi i semplici chiarimenti. Chiede che almeno l'imputato nel corso dell'istruttoria possa scegliere liberamente i periti da opporre a quelli scelti dall'istruttore.

Trova poi assolutamente enorme che il perito non debba essere udito nei reati tenui e nei casi urgenti, in tutta questa parte, perciò, invoca equi temperamenti diretti a garentire una più libera esplicazione del diritto della difesa.

Ritiene, col disegno di legge, che il formale interrogatorio dell'imputato debba essere riservato al magistrato e trova giusto che il giudicabile sia avvertito del diritto che ha di non rispondere, norma quest'ultima che non diminuisce punto la dignità del magistrato e che già vige in Inghilterra e in Francia.

Ammette, a patto che non se ne abusi, il diritto del presidente di ridurre il numero dei testi indotti dalle parti.

Circa l'abbandono della difesa osserva che esso talora rappresenta un dovere pel patrocinatore; vuole perciò una maggiore latitudine nelle relative sanzioni disciplinari.

Non è entusiasta del decreto penale fuori del caso in cui l'imputato confessi e rinunzi al dibattimento; si avrà uno sfollamento di processi, ma anche una diminuzione di garanzie.

Non comprende poi perchè, qualora il giudicabile si gravi del decreto, sia esposto vedersi inasprita la pena.

Sul diritto di cassazione trova degna di plauso la disposizione per la quale il supremo collegio può correggere gli errori della motivazione quando il dispositivo non contenga violazione o falsa applicazione di legge.

Per quanto riguarda il giudizio di assise nota che il riassunto apparentemente abolito è di fatto mantenuto, in quanto si lascia al presidente la facoltà di spiegare partitamente e nelle relazioni fra loro i varii quesiti.

Ritiene perciò che logicamente debba negarsi al presidente tale facoltà. Richiama infine tutta l'attenzione della Camera sulla disposizione per la quale gli ufficia-

il e gli agenti di polizia giudiziaria hanno il dovere di arrestare chiunque sia colto in flagrante di un reato che importi una pena, anche minima, restrittiva della libertà personale.

Una siffatta disposizione mette la libertà dei cittadini nello arbitrio dell'autorità di P. S. quando si pensi che anche per contravvenzioni insignificanti la legge commina pene restrittive della libertà.

Chiede pertanto che questa disposizione sia soppressa o quanto meno profondamente modificata.

Queste considerazioni sottopone all'on. Ministro, dichiarandosi lieto se con esse avrà potuto anche in minima parte contribuire a che il nuovo codice sia degno delle gloriose tradizioni giuridiche del nostro Paese. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 19.10; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — La seduta ha avuto un esordio alquanto tempestoso in seguito allo svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Eugenio Chiesa, Viazzi e Turati sugli arresti avvenuti per il presunto complotto circa l'attentato di Antonio D'Alba alla vita del Re. L'aula era affollata di oltre duecento deputati, le tribune erano gremite

Gli incidenti sono cominciati appena terminata la risposta del sottosegretario alla Giustizia on. Gallini. Questi ha terminato dichiarando agli interroganti come non sia opportuno muovere critiche e contrapporre giustificazioni all'operato della magistratura, specialmente, egli ha soggiunto, quando si tratta di una istruttoria che deve seguire il suo corso in un ambiente sereno e libero da ogni pressione (*approvazioni*).

Campanozzi — Molto comodo! (*rumori, proteste*).

Falconi — Lei, on. Campanozzi, non ha interrogato.

Campanozzi — Ho firmato una interrogazione anch'io!

Falconi — Io mi associo alle parole del collega di G. G. e credo di essere interprete del pensiero del...

Beltrami — Del padrone!

Falconi .... della Camera intera e del Paese (*approvazioni vivissime, rumori all'Estrema*).

Eugenio Chiesa comincia dicendo che se l'attentato al Re produsse molta impressione, non minore impressione ha recato nel pubblico la notizia degli arresti eseguiti in questi giorni. La macchina infernale dei sospetti e delle denuncie, egli aggiunge, merita di essere denunciata. E l'oratore accenna all'azione della magistratura e dice che tale azione doveva essere ispirata alla maggiore serenità e ponderatezza. Invece è risultato che un uditore giudiziario non avrebbe ascoltato, come ha fatto il senatore comm. Vacca, un testimonio che è un agente di P. S.

Falconi con forza — Lei non può criticare niente!

Chiesa vorrebbe continuare le sue critiche, ma il Presidente minaccia di togliergli la parola.

Chiesa conclude dicendo: Consuriamo queste esorbitanze del potere giudiziario! (*approvazioni all'Estrema, proteste e rumori sugli altri banchi*).

Bollettino Militare

Roma 1

L'odierno Bollettino Militare reca:

Stato maggiore generale: D'Amico maggior generale comandante la brigata «Basilicata» esonerato da tale comando e collocato a disposizione.

Colonnelli promossi maggiori generali: Montuori, comandante 50.o fanteria, nominato comandante brigata Pisa. — Ruggeri Laderchi, capo dello stato maggiore VIII Corpo Armata, nominato comandante brigata «Basilicata».

Stato Maggiore: Astnari di Barnezzo, capitano terzo alpini, al servizio seconda divisione cavalleria Veneto, trasferito Corpo Stato Maggiore, destinato seconda divisione cavalleria Veneto. — Vaccarisi, id. 1.o artiglieria fortezza assedio, in servizio alla divisione territoriale Verona, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e destinato comando divisione territoriale Verona.

Miroglio, capitano, aspettativa Verona, è richiamato in servizio 80.o fanteria. — Caudin, capitano amministrazione ospedale Venezia, chiamato esami idoneità avanzamento ad anzianità, si presenterà il 10 giugno, rispettivo comando divisione per le prove scritte.

Casara, capitano contabile distretto Treviso, trasferito lancieri Milano.

Tertigliazzi, capitano direzione artiglieria Maddalena, esonerato dalla carica indicata e nominato comandante 7.o artiglieria fortezza. — Gentile, colonnello, comandante distretto Catania, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

L'odierno Bollettino Militare contiene inoltre un lungo elenco di promozioni trimestrali tra gli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento e di milizia territoriale e in congedo provvisorio. Fra gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, è promosso a tenente generale il maggior generale Carmagnola del distretto di Alessandria.

Lo stesso Bollettino pubblica anche l'elenco delle onorificenze e delle ricompense al valor militare, concesse nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

La nuova tariffa telegrafica nel primo anno di esercizio

Roma, 1

Dalla direzione generale dei telegrafi sono stati raccolti i dati relativi al primo anno di esercizio della nuova tariffa telegrafica interna. Le previsioni fatte al momento di attuare la tariffa di 60 centesimi si sono completamente avverate. L'incremento del traffico che nell'anno precedente era del 3 per cento salì al 27 per cento nel primo mese di applicazione della nuova tariffa e successivamente al 58 per cento con una media annuale di aumento del 38,74 per cento. L'importo della tassa per tutto l'interno salì da lire 13.780.000 a lire 14.645.0000 con una differenza in più di un milione. Nei proventi dei telegrammi diretti all'estero si ebbe un aumento di un milione e mezzo circa giungendo ad un introito di 22 milioni. Riguardo alle provincie è notevole che per 19 provincie l'aumento del traffico è stato superiore al 50 per cento giungendo al 64,36 per cento nella provincia di Chieti e al 63,36 per cento in quella di Teramo. La corrispondenza telegrafica della stampa è stata invece molto limitata arrivando solo a 20.250 i telegrammi per l'importo di 1.053.000 lire, ma ciò si spiega col maggiore uso del telefono.

I reclami sul servizio postelegrafico e telefonico

Roma, 1

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

I reclami sul servizio delle poste, dei telegrafi e dei telefoni che il pubblico e la stampa dirigono all'ufficio di vigilanza sui reclami, recentemente istituito presso il gabinetto del ministro, hanno corso, anche se raccomandati, in esenzione dalla tassa postale, da qualsiasi località del regno provengano.

La torpediniera "Nibbio" radiata

Roma, 1

Con regio decreto in data 28 aprile u. s. registrato alla Corte dei Conti il 15 maggio successivo, la torpediniera di prima classe *Nibbio* è stata radiata dai quadri del Regio Naviglio.

Alla R. Accademia dei Lincei

Roma, 1

Nella sua adunanza generale odierna la Regia Accademia dei Lincei ha proceduto all'elezione del presidente e del vice presidente, scaduti dalla loro carica per compiuto quadriennio. Risultarono confermati per la seconda volta e con bellissima votazione il sen. Pietro Blaserna a presidente e il sen. prof. Francesco d'Ovidio a vice presidente.

Bollettino delle Finanze

Roma, 1

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale imposte dirette — Palmieri agente superiore agenzia Venezia trasferito Potenza. — Leone volontario Montagnana collocato in aspettativa — Vizlezio direttore manifattura tabacchi trasferito da Venezia a Torino.

Personale catasto e servizi tecnici. — Bocchetti d'segnatore compotista Adria trasferito Bologna. — Torri geometra Crespino id. Bologna.

Segnalazione di terremoto

Milano, 1

Ieri sera si è avuta nei sismogrammi del regio osservatorio di Brera una segnalazione di terremoto vicino. Essa ha avuto principio alle ore 21.36'20" ed è durata cinque minuti circa.

Vittime del fulmine

Parigi, 1

Un terribile uragano si è scatenato nella regione di Mons. I danni sono rilevanti. Un fulmine è caduto a Elonges in un campo, su un gruppo di persone che sono state gettate in un fosso di due metri. Una donna e un contadino sono rimasti uccisi: due donne e tre bambini sono rimasti gravemente ustionati.

Lo sciopero dei camerieri a New York

New York, 1

Un altro migliaio di camerieri di restaurant si sono uniti agli scioperanti prima di mezzogiorno al momento del più grande affollamento. Essi hanno abbandonato le sale piene di clienti. I cuochi, gli impiegati d'albergo in molti altri stabilimenti hanno seguito il movimento dello sciopero.

L'Associazione nazionale degli impiegati di albergo ha ordinato a tutti i suoi aderenti di porsi in isciopero. Se tale ordine verrà osservato 7000 persone lascieranno il lavoro.

La prebenda al Patriarca di Lisbona

Lisbona, 1

Il Senato ha approvato l'articolo del Bill del Ministero della giustizia che riduce da tre milioni di reis ad un milione e 200 mila reis la prebenda del patriarca di Lisbona che ha abbandonato le sue funzioni.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia delle Maschere al "Goldoni,,

"Il gioco dell'amore e del caso,, di Marivaux

E' andata in scena iersera al *Goldoni*, dinanzi ad una folla molto numerosa, la compagnia delle Maschere Italiane diretta da Armando Rossi. Quale sia lo scopo della compagnia è noto: far rivivere le maschere grazie alla esumazione di antiche commedie da recitarsi a braccio, ed alla esumazione dei capolavori meno abusati del teatro comico nei quali le maschere abbiano parte. Il Rossi, ch'è un eccellente attore, ha curato la cosa con molto amore e di ciò gli va data lode. Il tentativo, per quanto non si veda la possibilità che continui molto a lungo, merita fortuna ed incoraggiamento tanto più che si risolve in spettacoli divertenti e storicamente interessanti. Il programma dello spettacolo di iersera comprendeva una nuovissima fantasia in un atto *Per incominciare* di Renato Simoni e una commedia famosa di Marivaux: *Il gioco dell'amore e del caso*. Il pubblico ebbe in più due graziose sorprese: il ritorno all'antica ribalta con le fiamme ai lumi e l'accensione uno ad uno di questi ultimi in presenza del suggeritore ridanciano, il ritorno alla musica di un'orchestrina d'archi prima e dopo di ciascun atto.

L'atto unico di Renato Simoni fu coronato, alla fine, da clamorosi battimani. E' impossibile riassumerlo. Si tratta di una presentazione delle maschere, imaginata con felice fantasia, composta con garbo sommo, piena di risorse sceniche, di una fine nostalgia di altri tempi. Renato Simoni è uno studioso esatto ed un evocatore colorito del settecento, si ricordi di lui quel *Carlo Gozzi* in cui sono alcune tra le scene più efficaci del moderno teatro storico italiano. La psicologia e la evocazione delle maschere sono perfette e esplorite nell'atto ch'egli ha intitolato *Per incominciare* e che Armando Rossi, il Picello, la Picello, la Seglin ecc., recitarono, per incominciare, con stile e fusione. Gli interpreti dovettero presentarsi alla ribalta ripetutamente.

Segul la commedia del Marivaux. *Le jeu de l'amour et du hasard* è del 1730 e fu recitato per la prima volta a Parigi dai comici italiani del Re. Marivaux che aveva debuttato con una tragedia, *Hannibale*, rappresentata e caduta rumorosamente al *Th atre français*, passato nel campo della commedia restò sempre fedele agli attori nostri con i quali divise dalla recita dell'*Arlequin poli par l'amour* in poi gli onori di successi trionfali. E' giusto e simpatico che, esumando il teatro delle maschere, una compagnia di comici italiani sia tornata al repertorio del singolarissimo scrittore. Repertorio del resto fresco piacevole interessante oggi non meno di quando raccolse gli allori che lo resero celebre, cui si riallaccia nello spirito e nel contenuto, nella struttura e nello svolgimento del dialogo spigliato sentenzioso ma specialmente artificioso, la produzione tanto in auge della coppia De Flers e Caillavet. Tutto ciò che fu definito con una bizzarra parola rimasta poesia nel vocabolario: *marivaudage* (cioè insieme di volute complicazioni amorose, di ironie leggiadre, di filosofeggiamenti superficiali, di superficiale satira del costume, di situazioni poco naturali anzi niente affatto naturali congegnate tuttavia con grazia, di dissertazioni psicologiche fuse in uno stile sempre identico rimescolate variamente col medesimo effetto finale in ciascuna commedia si che conoscer una commedia vale conoscerle tutte) è trasmigrato nel dilettantismo di De Flers e Caillavet, peggiorato, spinto ad estremi difetti, ad estreme conseguenze commisto qua e là a volgarità da *vaudeville*, e come le commedie dei due beniamini del pubblico parigino è, in fondo, intraducibile. Nello sforzo della traduzione il meglio del suo profumo si perde, la eleganza dei bisticci sparisce, la strana ed affascinante snellezza del discorso fatto di incisi e di involuzioni, corre il rischio di diventare e spesso diventa andatura pesante e massiccia. Le deficenze inevitabili di quasi tutte le traduzioni di questo mondo sono forse inseparabili dalle traduzioni di Marivaux.

La traduzione che abbiam udita iersera dalla compagnia delle maschere è tutt'altro che esemplare. E innanzitutto: traduzione? Diciamo piuttosto interpretazione, riduzione dalla quale intere scene sono scomparse, nella quale altre scene sono manipolate in modo da apparirci irriconoscibili. Irriconoscibile è riescita, ad esempio, la parte di Arlecchino che, interamente scritta, e come scritta!, da Marivaux fu abbandonata dal Picello per sostituirla con una invenzione propria. Il Picello risorvenendosi dei lazzi e delle improvvisazioni di Arlecchino nelle commedie imbastite di sera in sera su scenari schematici dimenticò che le commedie di Marivaux vantano un testo e un organismo classici nella letteratura francese. Per codesta dimenticanza fatale iersera il pubblico non udì i tre atti del Marivaux suscettibili delle considerazioni che ci siamo permessi sopra, ma tre atti nei quali c'era poco di Marivaux e molt'altra roba, atta a svegliare il riso. E gli ascoltatori, notiamolo a titolo di cronaca fedele, fecero lietissima accoglienza alle trovate del Picello, ridendo con abbandono ed applaudendolo con convinzione.

Le jeu de l'amour et du hasard è, tra le commedie del settecentista francese, una delle più sapogite e delle più tipiche, quella che sopravvive meglio al suo autore. Gli attori della *Comedie française*, placato da secoli il rancore che essa ricambiava a Pierre Carlet De Chamblain De Marivaux, la riproducono sovente nelle loro mattinate durante le quali i casi di Silvia e Dorante, di Lisetta ed Arlecchino di tiziano le folle domenicali semplici di cuore e di sentimento.

Voi sapete di che cosa si tratta. Orgon ha deciso di unire sua figlia Silvia in matrimonio a Dorante. Silvia non è contraria alle nozze ma avanti di consentire vorrebbe innamorarsi del futuro marito, studiarlo, conoscerlo. Ella col consenso del padre fingerà perciò d'esser Lisetta una cameriera, e Lisetta fungerà di esser lei. Dorante corteggerà quindi Lisetta e avrà modo di rivelarsi inavvedutamente a Silvia che deciderà se le convenga o no di accettarlo per consorte. Senonchè Dorante ha avuto per gli stessi fini di Silvia il medesimo pensiero di lei: e si presenta sotto le spoglie mentite di servidore del suo servidore Arlecchino travestito da padrone. Avviene che Dorante innamorandosi di Silvia crede innamorarsi della cameriera e Silvia innamorandosi di Dorante pensa essersi innamorata del servidore di colui che le è destinato come consorte. Egualmente Arlecchino s'innamora di Lisetta credendola la padrona di Silvia e Lisetta si innamora di Arlecchino pensandolo il padrone di Dorante. Umiliazione ed ansie reciproche di Dorante e di Silvia, sogni e speranze reciproche di Arlecchino e Lisetta. Una quadruplice spiegazione conduce a due matrimoni; felicissimi Dorante e Silvia d'essersi intuiti sotto le vesti di servidori; confusi ma non disperati Arlecchino e Lisetta nel ritornare uno dopo l'altro dalle vesti di padroni a quelle loro autentiche.

I tre atti sono condotti con indiavolata maestria in un seguito di scene bellissime or patetiche or comicissime. La melanconia sentimentale di Dorante e di Silvia che tentano indovinarsi sotto gli abiti fittizi è messa in evidenza dalla doppia furberia di Lisetta e di Arlecchino che non vorrebbero mai rivelarsi l'una all'altro pel timore di perdere la fortuna che entrambi agognano nel matrimonio del l'uno con l'altra. Silvia diffida dei mariti ch'ella vede nelle case intorno a lei dei stabili. Lisetta osserva che alla fine «*Un mari c'est un mari*». Dorante per assicurarsi l'amore di Silvia le rivela subito il suo vero stato; Arlecchino per non perdere quello di Lisetta ch'egli scambia ancora per Silvia non vorrebbe dire il suo nome: «*Lui dirai-je que je m'appelle Arlequin? Non, cela rime trop avec coquin!*» Ma la ragazza insiste ed egli indugia cercando una perifrasi per denunciarsi: «*Haissez vous la qualité de soldat?*» le chiede: e aggiunge: «*un soldat.. d'antichambre*». — Stupore di Lisetta: «*Un soldat d'antichambre? Ce n'est donc point Dorante a qui je parle enfin?*» — «*C'est lui*, risponde l'altro, *qui est mon capitain*». Lisetta gli getta in faccia un insulto: *Fuquin!*, ed Arlecchino a parte conclude tranquillamente: «*Je n'ai pu eviter la rime!*».

La commedia è piena di trovate consimili, nel suo genere è un gioiello finemente cesellato da un orafo squisito, iersera l'atmosfera di serenità in cui essa respira e della quale è tutta imbevuta, talche nemmeno lo strazio della riduzione e gli arbitri degli interpreti poterono distruggerla chiamo alla mente degli spettatori il teatro della prima maniera di C. Goldoni. A lasciarsi prendere dalla tentazione del confronto, non si finirebbe più: una cosa si può ben notare di volata. Marivaux scrivendo le sue commedie è, vuole essere innanzitutto un letterato: studia la frase, elabora l'osservazione. Goldoni dimentica la letteratura per abbandonarsi all'osservazione: le sue creature quindi vivono: quelle di Marivaux giocano sempre: sono marionette che si prestano docilmente alle intenzioni dell'autore, il quale talvolta è garbato e sorride, ma qualche altra volta è beffardo e punge e sghignazza dietro la maschera. Veramente garbo, sorrisi, beffe, punture, sghignazzamenti naufragarono tersera in un'unica intonazione di comicità. Ma perchè ce ne lagneremmo se, rispettiamo, quest'unica intonazione di comicità accontentò le esigenze del pubblico? Dopo ogni atto le chiamate agli attori non si contarono; astrazion fatta dalle mende già rilevate, il Picello fu un arlecchino consumato: il Rossi un Orgon degno di *Pantalone* (il tipo di Orgon nel *Gioco dell'amore e del caso* corrisponde proprio alla maschera di *Pantalone*), la Picello un'eccellente Silvia, la Seglin una Lisetta attraentissima. Tra i comici italiani del teatro Reale di Francia Lisetta doveva essere l'attrice per merito o per colpa della quale Marivaux, scialacquatore di patrimoni e scapestratissimo, formidabilmente innamorato volse le spalle alla *Comedie Française*. Il Frigerio dette un giusto rilievo alla figura di Dorante. Tutti, ad ogni modo, recitarono con sicurezza, con anima, con slancio.

g. d.

Questa sera si darà una curiosissima commedia che i comici italiani ai servizi della Corte di Francia recitarono a Parigi nel 1622: *L'inutile precauzione*. L'autore era segnato X. X. X. In essa agiscono le maschere *Arlecchino, Brighella, Mezzettino, Il dottor Balanzon e Tartaglia*; ed è divisa in tre parti. Sarà preceduta dalla fantasia comica di Renato Simoni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — L'inutile precauzione.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

Lettere dai lettori

Passeggiata ginnastica istruttiva

Riceviamo:

«E' da notare con lode lo zelo delle signorine Conti e Frignani, maestre nella scuola femminile G. Gozzi. L'uniformarsi ai regolamenti è cosa doverosa, ma farlo come le predette signorine, è lodevole. Il programma fissato era una passeggiata ginnastica al Lido, ma per prendere il vaporino ai Giardini, era necessario passare davanti al monumento dell'eroe leggendario, e qui in forma piana e semplice, si richiamò alla memoria delle alunne la sua morte che coincide quest'anno con la festa dello Statuto. Ad un cenno della signa Conti, un coro di voci argentine si rinalzò giocondo, facendo vibrare di commozione il cuore degli astanti; nell'intermezzo una gentile bambina, Zardetto Teresa, recitò con grazia la poesia «Origine della camicia rossa».

Altra breve sosta ai monumenti a Querini, Carducci, Riccardo Selvatico ecc., poi partenza pel Lido.

Al Lido le spiegazioni hanno preso altro ordine e questa volta con vantaggio della geografia.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 1

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 9.50.

Si richiama ad istanza della difesa il prof. Lapi, direttore dell'Istituto Galileo di Firenze, il quale dà alcuni particolari a proposito dei violenti incidenti causati in quel collegio dal Paternò. Allo stesso scopo si richiama anche l'istitutore Bartolini.

L'avv. Scimonelli insorge contro le affermazioni dei due testi, dichiarandole false, perchè le circostanze affermate non risultano dalle deposizioni dei compagni di Paternò, tranne uno. Avviene un violento incidente. Il presidente richiama all'ordine l'avv. Scimonelli e prega l'avv. Lidonni di non abbandonare l'aula.

Si legge la deposizione resa dal sen. De Amicas dinanzi al giudice istruttore da essa si rileva che il teste curò il e da essa si rileva che il teste curò il Viene anche letta la deposizione del dott. Russo Antonio, altro medico che curò l'accusato.

Si richiama il capitano Rusconi il quale ad istanza della difesa dice di non avere mai sentito che il Paterno abbia sfruttato anche una vecchia signora, cosa che facile sarebbe stato sapere a Siena che è una città piccola. Il quel tempo del resto il Paterno cominciava a fare cambiali: cosa che non avrebbe fatto se avesse avuto aiuti da qualche signora.

Si introduce il tenente colonnello medico Arpa, che fece parte della commissione che giudicò inabile al servizio militare per sei mesi, in seguito a sifilide non curata. Dice che l'accusato nel collegio militare ove lo conobbe, era studioso e diligente e teneva buona condotta.

Si chiama il principe Umberto Ruffo di Calabria, tenente del reggimento «Piemonte Reale». Conobbe il Paterno alla scuola militare di Modena e ne ebbe buona opinione. Lo trovo poi di indole ardente, impulsiva, vanitosa ed effem'nata: era un buon amico e volentieri dava quattrini ai compagni che ne avessero bisogno, poco badando poi a fare dei debiti. Furono insieme anche a Pinerolo, ma la loro amicizia si raffreddò, dispiacendo al teste che il Paternò facesse debiti in cambiali. Racconta l'incidente di Pinerolo tra studenti e ufficiali, tra i quali si trovava anche il teste. La signorina per cui avvenne il diverbio era quasi fidanzata del Paternò.

Il tenente Buonamigo Giuseppe, maestro di casa dello Sport Club a Palermo, conobbe il Paterno al circolo e gli prestò, dietro rilascio di una cambiale, 1500 lire. Il Paternò fece vive insistenze per avere il prestito che gli serviva per andare in Isvizzera e prese impegno di restituire il denaro a 100 lire mensili. Il teste però non potè realizzare che le prime 100 lire. Il Paternò gli spedì un espresso dichiarando che il tre marzo sarebbe stato pagato. Il due però avvenne la tragedia. Dichiara che il Paternò era ben visto al circolo, dove la contessa si recava spesso con la sua carrozza.

Alle ore 12.10 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 15.45. Si chiama il teste Calabrese Felice mediatore di mutui che fece dei prestiti al Paternò.

Si introduce quindi il teste Linciardi Salvatore. Conobbe il Paternò dall'infanzia e lo seppe sempre studioso e distinto. Dichiara di non aver mai saputo che l'imputato sfruttasse la contessa e di non averlo mai creduto, stimandolo assai. Il teste seppe dal Paternò stesso che vi era una persona che stava occupandosi per ottenergli la concessione di un ufficio postale in un piccolo paese. Dichiara che se avesse saputo che il Paternò sfruttasse la contessa non gli avrebbe mai più concessa la sua amicizia, però non lo seppe e non lo crede.

Avendo domandato la difesa se sia vero che la famiglia Paternò possiede miniere e quale ne sia il reddito, il teste sta per rispondere, quando l'imputato, che da due udienze si mostra più abbattuto e oggi è addirittura accasciatissimo, si getta con la testa contro le sprranghe della gabbia. Un carabiniere che lo sorveglia riesce a trattenerlo insieme con altri carabinieri accorsi; accorrono anche gli avvocati difensori. Il Paternò, sorretto e trattenuto si contorce, grida e poi si abbatte come morto. E' in uno stato pietosissimo. Il Presidente perciò alle 17.15 sospende l'udienza mentre lo imputato è portato in camera di sicurezza. Dopo mezz'ora, rimessosi in seguito ad una iniezione di caffeina, è riportato nell'aula.

Alla ripresa dell'udienza è richiamato il teste Linciardi perchè termini la sua deposizione. Egli dice che il barone Paternò padre dell'imputato è effettivamente comproprietario di una grande miniera di zolfo in provincia di Caltanissetta e che nell'anno 1906 una frana caduta nell'interno della miniera ha distrutto tutto il macchinario e da allora la miniera è stata abbandonata ed è improduttiva. A richiesta della difesa, il teste dice che il barone Paternò per la sua quota di comproprietà può percepire 50 mila lire all'anno. A richiesta della P. C. dice che suo malgrado è costretto a dichiarare di essere creditore del barone Paternò per oltre 100 mila lire garantite sulla quota parte della miniera spettante al Paternò.

Sorge fra le due parti un vivace incidente per la richiesta che ciascuna di esse fa di non licenziare alcuni testi a cui non si può rinunciare. L'avv. Simonelli chiede che siano presentati i testi non presentatisi e il teste Perez che si trova combattente in Libia.

Il presidente dopo lunga discussione accoglie le ultime conclusioni della difesa a cui si era associata la P. C. e ordina che il teste Perez sia nuovamente citato.

La seduta è tolta alle 19.45 e l'udienza è rinviata a mercoledì alle ore 15.

Il processo Bastogi-Targ

Roma, 1

L'udienza antimeridiana è aperta alle 10 e mezzo. L'avv. Pegna continua la sua arringa occupandosi del notaio Cecchi di cui tratteggia la figura morale ed economica e sostiene che il conte Bastogi sapeva da sè il giro cambiario cui andava continuamente incontro. Sostiene che gli incarichi dati al Cecchi nascevano volta per volta e ne dedusse che via via il Cecchi ne rendeva conto. Sostiene quindi che fu chiesto il resto conto al Cecchi, quando nessun elemento egli aveva per poterlo fare. Conclude infine invocando la serenità del tribunale.

Alle 12 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Aperta l'udienza alle ore 15.30, prende la parola l'avv. Tarocchi, il quale si occupa degli atti di appropriazione indebita del notaro Cecchi. Sostiene che il Cecchi rendeva conto volta per volta di ogni singola operazione.

Alle 18.15 la seduta è sospesa e l'udienza Tarocchi continuerà lunedì la sua arringa.

Tribunale Penale di Venezia

Per appropriazione indebita

Sono ieri comparsi sul banco degli imputati Santini Alessandro fu Angelo, anni 39 e Gazzotto Ermenegildo di Giuseppe, d'anni 33, residenti a Venezia, imputati entrambi erano chiamati a rispondere del reato di appropriazione indebita quantità per essersi appropriati di somme tra loro la somma di lire 150 ciascuno loro spedita da una Ditta di Milano a l'estinzione di una cambiale.

Gli imputati — che sono difesi dall'avv. Umberto Ferraboschi — ammettono il fatto. Ricevuta la somma dalla Ditta [illegible] e Scala di Milano, la impiegarono nel pagamento del loro operai mancando così al mento di fondi; la cambiale fu [illegible] protestare con conseguente danno della Ditta di Milano. Questa allora sporse denuncia. Gli imputati affermano di aver saldato la Ditta di ogni suo avere alcuni giorni prima del processo.

Vien sentita la parte lesa Scala Silvio residente a Milano. Questi depone in conformità all'interrogatorio reso dagli imputati ed aggiunge che essendo stata la Ditta completamente risarcita, essa dichiara di recedere dalla sporta denunzia.

I testimoni Osvaldo Bürgi, rappresentante generale per l'Italia della Fabbrica di birra Fischer, e Piacentini Pietro Zemello, imprenditore, danno alcuni informazioni intorno al Gazzotto che risultano entrambi favorevoli.

Il P. M. pur dichiarando che gli imputati si presentano degni di tutte le scusanti possibili, sostiene con vigoria la causa. Afferma che il denaro venne impiegato ad giudicabili per ragioni di commercio e che nessun beneficio può derivare dalla seguenza presentare il recesso di querela. Propone la condanna alla reclusione di mesi cinque e alla multa di lire [illegible] ciascuno.

L'avv. Umberto Ferraboschi sostiene trattarsi di rapporto essenzialmente civile e conclude chiedendo al Tribunale l'esclusione della qualifica e la seguente assoluzione per recesso di querela.

Il Tribunale accoglie la tesi difensiva e dichiarato trattarsi di appropriazione indebita semplice pronuncia a favore di entrambi i giudicabili sentenza di non luogo a procedere per recesso di querela.

P. M. Colpi; Pres Marsoni.

I giurati e le cause per la prossima sessione alle Assise di Venezia

Nella sala delle udienze civili del nostro Tribunale ebbe luogo ieri il sorteggio dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise di Venezia che si aprirà il 27 corrente.

Ecco il nome dei sorteggiati:

Ordinari — 1. Muschietti [illegible] — Daniele di Portogruaro — 3. Biasin [illegible] gelico di Fossalta di Portogruaro — [illegible] lacchiè Luigi di Venezia — 5. Alghisi [illegible] menico di Cavarzere — 6. Toulini [illegible] di Noale — 6. Rossetto Giuseppe di Fossalta di Piave — 7. Rizzolon dott. Alessandro di Venezia — 8. Bango Tommaso di Venezia — 9. Cercato Luigi di Mestre — 10. [illegible] Angelo di Venezia — 11. Grassi Antonio di Venezia — 12. Ghezzo Nicolò Fortunato di Venezia — 13. Descovich dott. Ing. Vincenzo di Venezia — 14. Vivante cav. dott. Ing. Ermanno Raffaele di Venezia — 15. [illegible] Francesco di Venezia — 16. Grassi [illegible] Antonio di Chioggia — 17. Peloso [illegible] di Venezia — 18. Fabbris Matteo di Noale — 19. Cristianelli Virginio di Piave — 20. Grilli Angelo di Torre di Fosso — 21. D'Este Bartolomeo di Burano — 22. Perissinotto Luigi di Noventa di Piave — 23. Colbertaldo Carlo di Mestre — 24. Monti Attilio di Venezia — 25. Bin Andrea di Chirignago — 26. Busolin Giacomo di Dolo — 27. Romanello Giuseppe di Mestre — 28. Barbini Silvio di Chirignago — 29. Pasqualini Silvio di Venezia — 30. Gerardelli Vincenzo di Venezia.

Complementari. — 1. Serena Pietro di Murano — 2. Magno prof. Carlo di Venezia — 3. Augustini dott. Guido di Venezia — 4. Tonolo Vittorio di Mestre — 5. Parolini Vittorio di Dolo — 6. Poli Domenico di Chioggia — 7. Cappa Lodovico di Mestre — 8. Jona dott. Giuseppe di Venezia — 9. Venchiarutti dott. Emilio di Mestre — 10. Sperandelio Emilio di Mestre.

Supplenti. — 1. Giorgio avv. Luigi di Venezia — 2. Luzzatti prof. Michele Rossi Fortunato — 3. Luzzatti prof. Michele Giacomo — 4. Pulelli dott. Ferruccio di Venezia — 5. Marchesini Pietro Casellato Luigi — 6. Marchesini Domenico — 7. Vio Sartori Lucio — 8. Gerardelli Antonio — 9. Scarpa dott. Giuseppe — 10. Rinaldi Rinaldo, tutti di Venezia.

*

Il ruolo delle cause per la prossima sessione non è stato ancora fissato; però ci consta quali cause saranno trattate.

Ricomparirà dinanzi ai giurati Stefano Sfriso maritato Scarpa, di anni 22, di Chioggia, accusata di omicidio premeditato nella persona di Rosetta Francesconi paritata Goria. La Sfriso comparve alla nostra Assise nel luglio dello scorso anno; ma poi il dibattimento venne rinviato per la perizia psichiatrica invocata dal difensore di lei.

Accusato di complicità con la Sfriso, il pescatore chioggiotto Veronese Gaetano, d'anni 35, che è sempre latitante.

Le altre cause saranno in confronto di Doretto Carlotta di Grisolera, accusata di infanticidio; del raz. Roberti Roberto di Padova, accusato di falso in atto pubblico; del ferroviere Marchi Primo ed altri tre ferrovieri, ritenuti responsabili di disastro ferroviario di Somma Campagna. Quest'ultima causa fu già trattata alle Assise di Verona e poi annullata dalla Cassazione.

Dovrebbe infine essere trattata la causa Bragagnolo — l'autore del notando delitto a S. Lorenzo — ma è molto probabile che tale causa venga trattata in una successiva sessione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 2

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Sentite, amica mia — cominciò il funzionario in tono bonariamente paterno, dopo aver eseguita una seconda infruttuosa perquisizione sul cadavere di Aaaron, nella bottega e nel retrobottega — qui non si tratta di schermirsi: bisogna confessare. Vi consiglio dunque, per il vostro bene, di dirmi tutto quello che sapete.

— Ma io non so nulla, signora guardia! — sospirò la poverina, in cuor suo supremamente indignata per il fatto che si pensasse a investigare il come e il perchè di un delitto compiuto e quindi irrimediabile, mentre si ignorava ancora se la sua pecorella, il suo giglio innocente, si sarebbe mai svegliata dal suo ormai troppo lungo letargo. — Quel poco che sapeva l'ho già detto. La mia padroncina ed io dormivamo in santa pace nei nostri letti, quando un terribile grido sorpreso nel sonno indusse Silvia Norman a pregarmi di accompagnarla a vedere che cosa era successo. Senza nemmeno concederci il tempo di vestirci interamente, ci precipitammo entrambe dal nostro alloggio nella bottega, dove vedemmo... Il resto vi è noto. Non ho altro da aggiungere.

— Sì, va bene — ammise Price, sorridendo. — Lo so anch'io che il resto mi è noto. Ma questo resto è troppo poco, mia brava donna! Capirete che non basta essere in possesso di due dati precisi: un morto e una spilla di opale, per indovinare chi è stato l'assassino e chi ha lasciato la spilla. Senza dubbio, tanto il morto che la spilla sono la fine e il principio di tutta la storia, ma tra il principio e la fine di ogni storia sta la storia medesima. Ora, questa storia io non riuscirò mai a comprenderla se voi non mi aiutate. E per prima cosa, rispondetemi: di chi era il serpente prezioso? Conoscevate voi il suo proprietario?

— In quanto a questo sì, signora guardia! Lo conosco benissimo il proprietario del serpente d'opale! E' il signor Paolo Beecot, fidanzato della signorina, per servirvi.

— Ah!... Paolo Beecot, avete detto?

— Precisamente.

— E abita?...

— Pel momento all'ospedale di Charing Cross.

— Ospedale di Charing Cross — ripetè fra sè l'ispettore, scrivendo l'indirizzo sul suo taccuino. — E quando non sia all'ospedale?

— In Bloomsbury, credo... Ma per carità, signora guardia, non sospettate di lui! — gemette Debby, apalancando le braccia in atto disperato. — Il signor Paolo è un galantuomo, ve lo giuro sul mio onore! Non accusatelo, in nome di Dio! Accusate me piuttosto!

— Ma no, ma no, amica mia, non temete: non accuso nessuno — ribattè l'ispettore, posando amichevolmente una mano sulla spalla della devota fantesca. — Accusare chiunque adesso sarebbe prematuro e pericoloso. Spero però di poterlo fare un giorno con sicurezza di causa, e vedrete allora di che cosa è capace l'ispettore Price!

VIII

Il verdetto dei giurati

L'impressione destata dalla morte di Aaron fu, come poteva immaginarsi, grandissima e generale. La barbara fine del povero libraio, fino allora sconosciuto dai suoi stessi vicini, rese in pochi giorni il suo nome famigliare alla maggior parte degli abitanti di Londra e sopratutto a coloro che si interessano dei foschi delitti compiuti all'ombra del mistero, malgrado la costante vigilanza della più oculata polizia del mondo, quella inglese. Quella volta, del resto, l'oggetto di tanta curiosità era accompagnato da circostanze strane, eccezionali, capaci di attirare anche i meno soliti ad occuparsi del fattacci di cronaca che funestano ognora i grossi centri di vita, ammantando di sangue e di vergogna la specie umana.

Il martirio inflitto a Norman, con l'impedirgli di esprimere i propri sentimenti, di urlare il proprio dolore, esalando l'ultimo respiro, la presenza insomma della spilla adoperata dagli assassini per chiudergli le labbra in una morsa infrangibile, costituiva un particolare completamente nuovo nella storia criminale, una crudeltà che superava ogni esempio ed ogni immaginazione.

Degno insomma della penna di Wilkie Collins o di Gaboriau, il truce delitto di Gynne Street tenne desto per molti giorni l'interesse di Scotland Yard e del pubblico, formò l'argomento di numerosi articoli in tutti i giornali, fino a che altri delitti e alt

CRONACA CITTADINA

...ni della Camera di Commercio
...rbano e Intergrovinciali Num. 220
...ne con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
...: Ss. Trinità.
...: S. Cecilio pr.
...alle ore 4.26 — tramonta alle 19.51.

...linea d'acqua Venezia-Milano
...e da chi potranno eseguirsi le opere

...ver esaminato le origini, la con... e i caratteri della via d'acqua ...a e Milano — resta la parte più ...dare al più presto i benefici ...va comunicazione al traffico del ...del Po; resta cioè da indagare ...possono eseguire le opere e chi ...ederle.
...ta di opere considerate nuove ai ...l'art. 5 della legge, e la legge ...mente: *Le opere nuove si ese...dallo Stato.*
...articolo 20 della legge autorizza ...zione di Società fra Provincie, ...gli altri Enti, Società Commercia...riali ed agricole e particolari in...ad anche solo fra Enti privati e ...olari individui « allo scopo, di ...ire somme occorrenti per opera...
...zione »
...olo 24 stabilisce che possono for...cetto di concessione « il ristabi...la costruzione e manutenzione ...re e lo impianto e l'esercizio dei ...correnti alla navigazione, col di...nativo nel concessionario di per...proventi e le tasse di cui al capo ...legge, meno le tasse di pedaggio, ...no adunque i mezzi contemplati ...ge per la esecuzione delle opere: ...retta esecuzione da parte dello ...

...ipazione allo Stato della spe...ente:
...cessione a chiunque si ponga ...chiederla a sensi di legge.
...nte, dice la relazione del Comi...esecuzione da parte dello Stato si ...rebbe come il partito più adatto, ...gli Enti interessati toccherebbe ...re di pagare la quota a loro as...in *cinque annualità* a cominciare ...successivo a quello nel quale ...ende la esecuzione dei lavori — ...che il progetto esecutivo non as...periodo superiore ad anni cin...mpimento dei lavori — ciò che ...se ad una rateazione in stretta ...denza col periodo di tempo as...nel progetto esecutivo.
...ere in questione si possono ese... cinque anni: cinque sarebbero ...le annualità da corrispondere: ...ave, a meno di non formare un ...ecutivo di lavori a decorso più ...che si risolverebbe nel ritarda...izio dello sfruttamento dell'...

...mplesso di circostanze — a tutti ...— ha indotto il Comitato nella ...ne che il Governo non si accin...eguire le opere, o almeno non ...erà ad eseguirle in un periodo ...prossimo.
...o pertanto le altre due vie. Quel...nticipazione della spesa, si pre...come la più sollecita. Ma qua... Enti interessati di Venezia e di ...si troverebbero disposti ad anti...somma rilevante? E sarebbe fa...cetto costituire un consorzio fra ...Enti interessati per compiere in...necessaria operazione finanzia...ronde, lo Stato sarebbe, con lo ...rsitario personale tecnico di ...disporre, il più adatto e sollecito ...

...a via, *quella della concessione*, ...ltera, per eliminazione, più faci... più sicura. E' mezzo indubbiamen...più accetti al Governo — è entra...degli altri nelle consuetudini di ...e Comuni per la esecuzione di ...pubbliche, fra le quali le ferrovie ...per i loro caratteri alle linee ...azione interna. E' finalmente il ...e garantisce la maggiore sollecita...esecuzione — e il pensiero di far ...fortunatamente comune così a...interessati come al Governo, il ...bocca del Ministro Sacchi, af...« Ciò che sopratutto importa è ...verifichi l'intesa fra gli Enti e le ...il interessate della Valle Pada...stino progetti concreti e si fac...mande e proposte al Governo. » ...uito la legge che, nella esecu...e opere, Provincie e Comuni sa...hiamati a sostenere insieme la ...e di onere in proporzione del ri...teresse valutato secondo norme ...vrano essere stabilite dal regola...le norme del regolamento so...ne, nei mezzi di procedura atti a ...ire gli Enti da possibili erro...fornito, come era inevitabile, il ...arrestare per lunghi anni la ese...dei lavori - essendo facile immagi...lo tempo occorrerebbe, col cam...mario dei nostri sistemi ammi...conseguire il Decreto Reale che ...fino alla lira ed al centesimo ...rispettivi.
...a della concessione sopprime di ...l'inevitabile, ed ignoto nelle sue ...i, induzio — perchè il conces...può ottenere la concessione e im...i lavori, salvo compagnio dei ...dei singoli.
...à il contributo dello Stato rap...tre quinti dello importo, e gli ...ormente interessati possono ac...subito per un preventivo ripar...ata ad essi spettante sui rima...quinti, si viene ad assicurare ...asso della maggior parte delle ...correnti.
...esposte dal Comitato nella sua ...relativamente al costo dei lavo...segmenti:
...elle opere secondo preventivo:
...
...to arrotondato per criteri pru...0 milioni.
...e che la somma occorrente si ...ad un interesse del 4 per cen...ta ammortizzare in un periodo ...l'onere annuale dello Stato sa...1.236.500, quello degli Enti in...1. 931.000.

...degli Enti interessati

...fra gli Enti interessati che sia ...unito a discutere la relazione ...ssunta fu la Camera di Com... Milano, la quale approvò per ...one il seguente ordine del gior...aggio u. s.:
...mera di Commercio di Milano, ...all'iniziativa del presidente, ...o la relazione presentata dalla ...one del trasporti, vista la legge ...1919 n. 9 sulla navigazione in...orizza il presidente a presentar...erno, sia singolarmente, sia in ...entualmente con altri Enti, la ...di concessione per la costruzio...linea navigabile Milano-Venezia ...ercizio del trasporto di merci, ...serva di presentare al momento ...i progetti esecutivi e tutto quan...a suffragio della domanda di ...ne. »
...sua relazione il Presidente Sal...si era detto sicuro di potere con...animo proporre alla Camera ...ercio di farsi innanzi essa stes...prima, pronta a dividere con que...che la seguiranno l'onere e l'ono...vantazio dell'iniziativa, e la Ca...Commercio di Milano affermava ...suo ordine del giorno il propo...sito di presentare la domanda di concessione al Governo « sia singolarmente, sia « in unione, eventualmente, con altri « Enti. »

Questo proposito è chiaro segno del fervore e della fede che la Camera di Commercio ripone nella via di comunicazione acquea Venezia-Milano.

Eguale fede, eguale fervore animano la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Venezia. Il voto che questi tre enti saranno chiamati molto prossimamente a pronunziare si può prevedere al trattanto unanime nell'accogliere le conclusioni del Comitato.

Per tal modo la facoltà che, prudentemente, la Camera di Commercio di Milano ha riserbato a sè stessa di chiedere la concessione da sola, ove mancasse il consenso degli altri Enti, non avrà ragione di essere esercitata — e si affermerà coi fatti — con un primo fatto significativo e fecondo — la comunanza di interessi commerciali fra la Regione Veneta e la Regione Lombarda — ambedue affacciate sull'Adriatico a quello sbocco della comune forza produttiva che si chiama il Porto di Venezia.

Lo Statuto
Le varie cerimonie odierne

La ricorrenza dello Statuto sarà oggi solennizzata con parecchie cerimonie.

La prima e la più attraente, quella che riserva forse una popolare dimostrazione patriottica è costituita dalla rivista delle truppe di terra e di mare del Presidio di Venezia, che sarà passata alle ore 9 in Piazza San Marco da S. E. il Comandante in Capo della piazza forte vice-ammiraglio Garelli. — Le truppe saranno al comando del maggior generale Etna, comandante del Presidio.

Alle ore 11 si svolgeranno contemporaneamente due cerimonie distinte: una nella Capitaneria di Porto dove presenti le maggiori autorità civili e militari verranno consegnate tre medaglie al valore di marina: l'altra nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini con la estrazione della grazia Massa a favore di una società di M. S., la distribuzione dei premi per soccorso ad asfittici, la consegna di ricompense al valor civile e la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali, premiati secondo il Regolamento Municipale Scolastico nell'anno 1911-12, dei quali ecco qui i nomi:

SCUOLA S. EUFEMIA — Corso preparatorio. — *Classe II* - Ferracin Augusto, premio di secondo grado. — *Classe III* - Vianello Giuseppe, premio di 1.o grado - Brancaleon Giovanni, premio di 2.o grado.

Corso complementare — Classe I - Rossi Angelo premio di 1.o grado - Dartante Angelo, premio di 2.o grado - Turchetto Ettore, menzione onorevole in disegno. — *Classe II* - Scarpa Giovanni, premio di 1.o grado - Bettini Pietro, premio di 2.o grado - Sangion Giovanni, menzione onorevole - Fornaro Antonio, menzione onorevole in disegno.

SCUOLA DIEDO — Corso Preparatorio. — *Classe I* - Marin Antonio, premio di 1.o grado. — *Classe II* - Peltrera Angelo, premio di 1.o grado - Gobbin Gioacchino, premio di 2.o grado - Roda Eugenio, menzione onorevole. — *Classe III* - Guizzarili Antonio premio di 1.o grado - Polacco Arduino, premio di 2.o grado - Carlolo Pietro, premio di 2.o grado.

Corso Complementare. — *Classe I* - Ferrari Umberto premio di 1.o grado - Nicchio Ferruccio, premio di 2.o grado - Venturini Antonio, menzione onorevole - Pellerinotti Ettore, menzione onorevole. — *Classe II* - Donatoni Luigi premio di secondo grado - De Poli Luigi, menzione onorevole - Costantini Attilio menzione in disegno - Zubani Giuseppe, menzione in disegno.

SCUOLA S. PROVOLO — Corso Preparatorio — *Classe I* - Garizzo Dandolo premio di 1.o grado — *Classe II* - Papete Emilio premio di 1.o grado - Costantini Angelo, menzione onorevole — *Classe III* - Duse Agostino, premio di 1.o grado - De Grandis Augusto, premio di 2.o grado - Croce Giuseppe, menzione onorevole.

Corso Complementare. — *Classe I* - Gianola Domenico premio di 1.o grado - Duse Giovanni menzione onorevole - Pensa Vittorio, menzione onorevole. — *Classe II* - Cevales Spartaco menzione onorevole - Dea Mario premio di 2.o grado - Nori Antonio menzione in disegno.

SCUOLA SAN STIN — Corso preparatorio — *Classe I* - Bino Antonio premio di 1.o grado - Gessolo Mario premio di 2.o grado — *Classe II* - Guidetti Eulario premio di 1.o grado - De Rossi Abramo premio di 2.o grado - Pezzutti Giovanni, menzioneonorevole. — *Classe III* - Pilon Giovanni premio di 1.o grado - Polo Del Vecchio Valentino ,premio di 2.o grado - Soldà Umberto, menzione onorevole.

Corso Complementare — *Classe I* - Faggionato Giovanni premio di 1.o grado - Rossi Zaccaria premio di 2.o grado - Rubini Marco, menzione onorevole - Morretto Antonio menzione in disegno - Ziviani Giuseppe premio di 1.o grado - Andreutto Vittorio menzione onorevole - Bonsuan Romano menzione in disegno. — *Classe II* - Manfè Giovanni premio di 1.o grado - Pavan Luigi premio di 2.o grado - Boscolo Alberto, menzione onorevole - Veronese Giovanni, menzione onorevole - Meneghetti Gio. Batta, menzione in disegno - Campella Natale, menzione in disegno.

MALAMOCCO — Corso preparatorio. — *Classe I* - Giada Giovanni, premio di 1.o grado - Giada Angelo, premio di 2.o grado — *Classe II* - Giada Giovanni, premio di 1.o grado - Simonetto Tomaso, premio di 2.o grado - Vian Roberto, menzione onorevole. — *Classe III* - Ballarin Alberto, premio di 1.o grado - Santin Pietro, premio di 2.o grado - Rosada Giovanni, menzione onorevole.

Alle tre pomeridiane nella sala grande dell'Ateneo seguirà alla presenza delle Autorità Cittadine la distribuzione dei premi per il corso di Storia Veneta.

Alla sera a cura del Municipio sarà illuminata architettonicamente la Piazza San Marco, ed eseguirà un concerto la Banda cittadina.

La illuminazione della Piazza

La Giunta Municipale in seguito alle vive istanze del ceto commerciale cittadino, il quale si dichiarò pronto a sostenere mediante individuali contribuzioni le spese di altri festeggiamenti nella corrente stagione se l'Amministrazione Comunale avesse concesso la proroga della illuminazione architettonica della piazza di San Marco fino a Settembre p. v.: considerato che lo spettacolo della illuminazione ha dimostrato di costituire tale attrattiva per la quale si avvantaggia notevolmente e indiscutibilmente il commercio cittadino specie quello minuto: ha deliberato di prorogare il detto spettacolo fino al 29 Settembre p. v. nei qual periodo avranno luogo 20 accensioni in giorni che verranno quanto prima fissati e comunicati al pubblico.

Un telegramma ai deputati veneti

L'Unione Commerciale ha ieri spedito a Roma un telegramma di ringraziamento ai deputati veneti « pel conseguito doveto riconoscimento mercè loro energica azione interessi adriatico riguardo linee Libia augurando parimenti ottengasi per linee Egitto onde traffici nei porti Adriatici siena esercitati bandiera italiana sviluppando interessi nazionali. »

La Mostra a Palazzo Pesaro

Come è stato più volte annunziato, domani 3 giugno scade il termine per la consegna delle schede di notifica. Non sarà tenuto conto di quelle che pervenissero più tardi.

L'arrivo di trentatre profughi da Smirne

Ieri mattina alle 7.35 si ancorava in Bacino di San Marco il vapore « Mecovich » del Lloyd Austriaco partito il giorno 15 maggio da Smirne con 150 profughi italiani. Di questi, più di un centinaio rimase a Brindisi e gli altri continuarono il viaggio per Venezia.

Il Questore Comm. Gervasi, il Commissario di San Marco cav. Fazio e il Delegato Dottor Galli, salirono subito a bordo per le formalità necessarie mentre sulla riva prestavano servizio alcune guardie e carabinieri.

Sapendo che i profughi non sarebbero scesi che verso le 10, prendemmo una gondola e andammo a visitarli a bordo. Li trovammo stanchi ed annoiati del lungo viaggio e desiderosi di toccar terra presto per poter riposare.

Dei profughi soltanto due parlano correntemente l'italiano, gli altri intrecciano fra loro i discorsi in tutte le lingue: francese, inglese, tedesco, greco...: essi sono figli di italiani residenti a Smirne, ma nessuno aveva finora visita la madre patria.

In fondo sono contenti e si ripromettono di spassarsela in barba a tutti i turchi.... della terra. Le famiglie giunte ieri sono tutte benestanti avendo fatto la traversata a loro spese in 1a e 2a classe. Dopo qualche giorno di permanenza nella nostra città si recheranno a Ginevra. Le otto famiglie rispondono ai nomi di: De Andria Giuseppe, De Andria Nelson, De Andria Luigi, Maniotti Giacomo, Aliotti Isidoro, Brussich Ernesto, Brussich Augusto, Guidi Francesco. Mentre le signore e le signorine, che non tradiscono punto la avvenenza del tipo latino, ammirano il panorama della laguna, il cav. De Andria Giuseppe, che è il più vecchio della compagnia, ci fornisce qualche informazione sulle odierne condizioni della Turchia.

— Vede — dice — le notizie della guerra italo-turca ci sono giunte a Smirne con immensi ritardi dai giornali italiani passati di contrabbando; i turchi di Smirne poi credono bonariamente a tutto quello che vien loro narrato dalle agenzie turche. Di queste agenzie ve ne sono in tutti i centri della Turchia, e avviene certo volte che l'agenzia di Smirne faccia in una data battaglia ascendere il numero dei morti italiani a 200, e quella di Salonicco a 300 e quella di Costantinopoli, come capitale, a 500. Gli europei invece non si interessano affatto della guerra assorti come sono nei loro traffici. Gli italiani di Smirne erano 7000; oramai sono partiti tutti; una commissione di 40 si è recata in questi giorni a Roma da S. E. il Ministro Di San Giuliano per portargli l'omaggio dell'intera colonia e per descrivergli le pessime condizioni in cui si trova Smirne. Infatti nessun piroscafo approda più a quel porto per timore delle mine, cosicchè è incominciata una grande carestia di viveri; anche senza il decreto di espulsione gli italiani sarebbero partiti per quest'altro motivo più forte.

Il cav. De Andria ritiene che il richiamo spontaneo di tutti gli italiani della Turchia, da parte del nostro governo, prelude ad un'energica azione su tutte le coste turche e anzitutto a Smirne.

— Il blocco avverrà sicuramente — continua il De Andria — e allora vedremo come sarà ridotto l'ultimo avanzo della Turchia Europea.

Verso le 10 gli espulsi scesero a terra per portarsi poi a mezzogiorno alcuni all'Hotel Bonvecchiati e altri al Bauer dove pranzarono innegriando con varii brindisi al loro arrivo in patria. Verso le una si recò a salutarli il Prefetto Comm. Cataldi. Egli chiese se abbisognavano di qualcosa, o se avevano qualche desiderio da esprimere, e frattanto mise a loro disposizione, per incarico del Governo, i biglietti di II classe per quella qualsiasi destinazione che avessero scelto. I profughi espressero la loro riconoscenza per la visita e per le offerte.

Più tardi una rappresentanza andò in Prefettura a ricambiare la visita.

La costituzione dell'ufficio di collocamento e di soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia

Venerdì sera, invitate dal Sindaco, convennero in Municipio le persone chiamate a costituire l'Ufficio di Collocamento per gli Italiani espulsi dalla Turchia. Alla riunione intervennero pure il Prefetto comm. Cataldi, il cav. Giardina medico provinciale, il signor Giovanni Zardinoni per il Comitato di soccorso pro caduti e feriti in guerra e per le famiglie dei richiamati.

Il Sindaco ringraziò con nobili parole tutti coloro che hanno accettato generosamente di prestarsi per assistere gli italiani espulsi dalla Turchia, e delineò il programma d'azione dell'Ufficio costituito.

Il Prefetto portò il saluto ed il ringraziamento del Governo ai presenti ed a quanti saranno loro volonterosi collaboratori nella patriottica opera; riferì i presi provvedimenti per l'atteso arrivo dei primi espulsi; l'approntamento della Caserma di S. Cosmo alla Giudecca a funzionare da asilo.

Il Comitato pro caduti e feriti in guerra e per le famiglie dei richiamati, che ha iniziato la sottoscrizione per gli espulsi, ha cortesemente aderito ad agire in piena concordia con l'Ufficio di collocamento, deferendo a questo l'erogazione delle somme che frutterà la speciale sottoscrizione pro espulsi da esso promossa.

L'Ufficio, che ha sede nel Municipio, V. Divisione, modifica la sua primitiva denominazione nella seguente: *Ufficio di collocamento e di soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia*. Tale ufficio risulta così formato: Presidente comm. Beppe Ravà; Vice presidenti: comm. avv. Giacomo Levi, signor Giovanni Zardinoni; Tesoriere prof. Pietro Caobelli; Segretario avv. Giuseppe Tessier.

Sono membri dell'Ufficio: la signora Maria Pezzè Pascolato, l'ing. Pilade Biso, l'on. conte Girolamo Brandolin, il cav. Attilio Busetto, per la Camera di Commercio, il cav. Davide Dalla Porta, il marchese ing. Emanuele Ferrero De Gubernatis, il signor Alessandro Attilio Medici, il cav. uff. dott. Francesco Müller, il cav. uff. Ferdinando Sagramora per la Congregazione di Carità, il dott. Eugenio Verone, il signor Angelo Vianello, l'ing. Ferdinando Vienna e i signori Direttori dei giornali quotidiani cittadini.

L'Ufficio ha la propria cassa presso il prof. rag. Pietro Caobelli della Cassa di Risparmio di Venezia, al quale saranno indirizzate le offerte, determinando che siano assegnate al fondo speciale da erogare agli Italiani espulsi dalla Turchia.

Un'appello dell'Associazione fra negozianti vini ecc.

L'Associazione fra negozianti, esercenti vini, liquori ecc., ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

Consoci!

Al plebiscito di amore che in ogni parte d'Italia si manifesta verso i fratelli vilmente sfrattati dal Turco, non sia estranea la classe nostra, che in ogni contingenza ha dimostrato come il suo cuore sia capace di comprendere e di alleviare le altrui sventure!

A questi fratelli che non rinnegarono il nome dal loro paese; ai miseri bambini, nei quali l'amor di patria già fiorisce nei teneri cuori in questa primavera di fiori e di speranze; alle famiglie che non esitarono ad abbandonare fortune, averi, impieghi, per rimanere fedeli alla loro terra, sia di conforto l'opera fraterna e soccorritrice che indubbiamente voi compirete.

Consoci!

Sul vostro concorso vivamente confido. Oggi, non con le parole, ma col fatti, dobbiamo dimostrare che la classe nostra come fu sollecita a soccorrere i soldati partiti in guerra e le loro famiglie, altrettanto è pronta a soccorrere, perchè sia reso meno triste il destino ai fratelli che rimpatriano!

Il Presidente: *Attilio Busetto*

V Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Un pubblico scelto e numeroso visitò ieri la nostra Esposizione. Gli ingressi ammontarono complessivamente a 1757.

Vendite

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha acquistato, per la Galleria d'Arte Moderna di Roma, l'incisione su legno di Edouard Pellens « Il fazzoletto rosso ». — La signora Mary Bourd ha acquistato una maiolica della « Ruskin Potterv ».

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda Cittadina svolgerà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Walzer « Frohsinns Scepter », Lanner — 3. Sinfonia « Semiramide », Rossini. — 4. Atto I. « Madama Butterfly », Puccini. — 5. Suite I. « Peer Gynt », Grieg. — 5. Marcia Reale, Gabetti.

Il Comitato "Viva S. Marco,, per la regata

Il Consiglio direttivo del Comitato « Viva San Marco » plaudendo alla generosa e nobile iniziativa presa dalla benemerita Cassa di Risparmio, di rimettere in onore pel 30 giugno c. m. la tradizionale regata veneziana, ha deliberato:

La pubblicazione di un « Numero Unico » illustrato, di carattere popolare, in gran parte dedicato alla festa veneziana, che si rinnova dopo tanti anni di incresciuso oblio, dando al medesimo la più larga diffusione;

di offrire al decano dei gondolieri, Pasquale Besse, appassionato cultore delle glorie e delle memorie veneziane, una medaglia d'oro;

di ripristinare per la domenica prossima successiva alla regata l'antica *sagra* veneziana con luminarie, concerti, ecc. nel campo più vicino al traghetto del poppiere vincitore della regata.

Nel giorno sopraddetto il Comitato « Viva San Marco » farà poi la consegna alla Società di M. S. fra barcaiuoli di una artistica targa d'oro e di smalto, sulla quale verranno incisi i nomi dei due vincitori della regata. — Agli stessi inoltre il Comitato darà in dono il ritratto ad olio che verrà loro eseguito da due valenti artisti veneziani, giusto l'antica veneziana consuetudine.

Infine il Comitato stesso offrirà a ciascuno degli otto gondolieri che guadagneranno il premio una bandiera di seta di San Marco.

Nel Dipartimento
Lo prove della "Curtatone,,

Martedì 4 giugno p. v. si eseguiranno prove a tutta forza in mare della regia nave « Curtatone ».

La nave passerà in armamento ridotto per la giornata della prova.

Commissione sussistenze per il mese di Giugno

La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese di giugno 1912 sarà composto come segue: — Tenente colonnello Rouph Giulio, 1.o Tenente Del Greco Carlo, Capitano commissario P., Molgora Ettore; Capitano medico Sandulli Gerardo.

Commissione acquisto viveri

La seguente Commissione è incaricata dell'acquisto dei viveri che potranno occorrere per rifornimento del magazzino dipartimentale nel mese di giugno 1912: Maggiore commissario Berretta Sergio, 1.o Tenente Landi Enrico, Capitano medico Olivi Gerolamo, Capitano commissario P. Giuffrida Mario.

Commissione per il collaudo di vestiario

La Commissione ordinaria di collaudo del vestiario pel venturo mese di giugno 1912 sarà composta come segue: Tenente colonnello commissario Cegani Ugo — 1.o Tenente Del Greco Carlo — Capitano Corpo R. E. Magni Lodovico — Capitano commissario P. Molgora Ettore.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Faro principale a lampi del porto di Napoli è spento fino a nuovo avviso. Viene sostituito da un fanale provvisorio a luce bianca con splendori ogni 5 secondi, durata dello splendore mezzo secondo, visibile a quindici miglia. Detto fanale è sistemato sulla stessa torre; e informa altresì che il fanale verde sulla testata della diga Nord del Porto del Lido è spento.

Università Popolare

Oggi seguirà l'annunziata visita artistica alle chiese di Murano. Coloro che intendono parteciparvi devono trovarsi al ponticello sulle Fondamente Nuove prima delle ore 15.

In Merceria S. Giuliano

La Ditta Sbicego e Ziffer ha aperto un negozio di mode dove eleganza e semplicità si uniscono in una simpatica linea. — Abbiamo ammirato nelle sale superiori un ricchissimo assortimento di modelli di gusto squisito.

Amatori della buona birra

La Imperiale Birra chiara *Pürstenterz* (preferita da S. M. l'Imperatore di Germania), l'autentica Birra bruna di Monaco *Pschorrbrau* sono universalmente riconosciute le migliori Birre del mondo.

Domandate anche piccole forniture per famiglie al Deposito generale T. Giove, S. Silvestro 1276 - Telef. 661.

L'affare degli olii americani

Dalla Ditta Successori di E. Vivante e C. riceviamo la lettera seguente, che pubblichiamo per dovere di imparzialità, poichè pende una causa. Dobbiamo però confermare l'esattezza della cronaca ieri pubblicata relativa all'operazione dell'Autorità di P. S.

Ecco la lettera:

« Leggiamo con sorpresa e con dispiacere sul suo pregiato Giornale di stamane sotto il titolo « *La frode degli oli — Come vendevano imitati da una Ditta Veneziana i barili americani* » l'annunzio dell'azione intentata dall'American Cotton Oil & C. di New York contro la nostra Ditta per pretesa contraffazione del marchio di Fabbrica.

« La prudenza del litigio ci vieta di discutere, come pur potremmo sulle colonne dei giornali, il fondamento della causa contro di noi promossa dalla predetta Società; ma la forma ed il contenuto dell'annunzio dato dal di Lei periodico che può esser fonte di gravissimi danni materiali e morali alla nostra Ditta, ci costringe a pure per un momento ad uscire dal riserbo per negare nel modo più energico il preteso smercio da parte della nostra Ditta di qualità di olio diverso sotto il marchio Winter Union Providence.

« L'olio venduto con l'anzidetto marchio, che non costituisce se non una minima parte del nostro smercio, fu sempre olio di cotone dell'American Cotton Oil: mentre le forti quantità di olio cereale che noi importiamo dall'America stessa, furono sempre vendute con nostra marca *Excelsior* ben conosciuta dalla Clientela.

« La causa si svolgerà, e dimostrerà la esattezza delle nostre affermazioni.

« Ringraziandola, abbiamo l'onore di riverirla.

Successori di G. Vivante & C.
Firmato: *F. Jesi* »

Cronaca dei furti
Furto di una borsetta

Gerosa Giulia fu Pietro, d'anni 27, di Milano, abitante in Corte Molin 3507, denunciava ieri alla Questura di Cannaregio il furto di una borsetta patito l'altra sera in Via Vittorio Emanuele verso le ore 9. Essa disse di aver sieli sospetti su due bambini i quali, avendo visto cadere la sua borsetta a terra se la presero e fuggirono verso S. Felice. Essa conteneva 10 lire in argento e rame.

Ancora furti sulle lance

Leonardi Alfredo di Vincenzo, d'anni 32, da Roma, abitante a S. Polo 2774, maggiordomo del signor H. L. Wisaker, denunciava ieri mattina alla Questura di S. Polo che ignoti ladri l'altra notte avevano sottratto dalla lancia ancorata alla riva del palazzo un copertone del valore di lire 50.

Un furto patito dal cav. Corinaldi

Il cav. Ettore Corinaldi, consigliere comunale e commerciante in cereali, mandava due giorni fa alcuni dei suoi uomini a portare con una barca diversi sacchi di farina e cereali ai rivenditori della città. Gl'infedeli però seppero trar profitto della fiducia riposta su loro dal padrone e fecero un grosso colpo vendendo al Monte le merce e la barca.

Più tardi comodamente adagiati in un *coupe* di II. classe partirono alla volta di Trento per respirare quelle aure irredente. Il danneggiato ha sporta denuncia alla Questura.

Un marinaio annegato

Ieri abbiamo dato notizia dell'annegamento di un povero marinaio inglese alla marittima. Avendo assunto maggiori notizie sul fatto, possiamo aggiungere qualche altro particolare.

Il marinaio è certo Herling Hauser di anni 25. Per quante ricerche si siano fatte, finora il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Varie di Cronaca
Patronato Pro Schola

Durante il mese di maggio le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 945. Furono somministrate ai bambini accolti n. 945 razioni di minestra, 220 litri di latte, 108 kg. di pane.

Arresti

Il pregiudicato Giulio Barbato fu Domenico di anni 42, inquilino del Senza Tetto, l'altra sera preso dal vino commise degli schiamazzi e rovinò la mobilia. La guardia di P. S. di servizio lo trasse in arresto, tanto più che era anche contravventore alla vigilanza speciale.

Un busto di Cimarosa

Da due giorni attira l'attenzione del pubblico un busto di Domenico Cimarosa esposto nel negozio di musica di E. Sanzin, offerto dall'autore signor Ettore Pagani al Circolo Orchestrale Domenico Cimarosa di recente costituito.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco, dalla Banda Municipale.

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. L'invitation à la Waise, Weber — 3. Sinfonia « Norma » Bellini — 4. Finale II « Linda di Chamounix » Donizetti — 5. Prologo « Mefistofele » Boito — 6. Marcia Reale, Gabetti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO del 1 Giugno 1912

BARI	75	—	26	—	12	—	27	—	54
FIRENZE	17	—	43	—	8	—	70	—	11
MILANO	30	—	22	—	13	—	82	—	49
NAPOLI	76	—	5	—	41	—	78	—	37
PALERMO	64	—	66	—	37	—	60	—	49
ROMA	4	—	37	—	79	—	83	—	40
TORINO	57	—	76	—	39	—	21	—	51
VENEZIA	76	—	65	—	83	—	61	—	14

Bollettino dell'Osservatorio Meteorologico di Venezia

Bollettino Meteorico del 1:

N. B. — Il possesso del Barometro è di l'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.		46.71	46.61	46.91
Termom. centigr. al Nord		19.0	19.6	20.3
Umidità relativa		83	79	73
Direzione del vento		S.E.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera		8	9	10
Acqua caduta in mm.		—.—	7.00	—.—

Temperatura massima di ieri 1.99 — minima di oggi 15.6 — Maree: 1.a alta 12.20 — 2.a alta 23.50 — 1.a bassa 6.0 — 2.a bassa 18.30.

Municipio di Valle dei Signori
Avviso di Concorso

A tutto 15 Giugno è aperto il concorso al posto di Medico condotto del secondo Riparto. Stipendio lordo L. 4.500.

Cura gratuita. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

CASA DI CURA
Ostetrica — Ginecologica
D.r Salvatore Levi
PADOVA
VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Operazioni ordinarie e Visite a domicilio L. 5 cad.

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato ed affaticato lavoro non potre te certamente MAI permettervi, di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio a spendere Una lira per acquistare una cartella della Grande Tombola che si estrarrà in *Roma il giorno 27 Giugno* 1912, e che ha premi per L. 350.000. *Mentre Una Lira* non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di L. 150.000 e concorrere ugualmente agli altri premi che sono sempre di somme rilevanti.

Accettate il nostro consiglio ed acquistate in tempo le cartelle di questa tombola Nazionale, che va a beneficio di *quattro Ospedali*. Si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia valute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

FIDANZATI FAMIGLIE
Per corredi da Sposa, da casa, tele rie, tovaglierie, tende, tappeti, corsie, ecc. rivolgetevi alla
Fabbriche Lombarde
VENEZIA - di fronte al Teatro Goldoni 4598 - Tel. 130
Prezzi veramente ristretti - Campionario e catalogo a richiesta.

50 litri vino da pasto della Valpantena (Verona) per L. 34, damigiana nuova compresa, franco stazione destinataria (fino a 400 Km.), verso assegno, si spediscono dalle accreditate
Cantine NICOLA FABIANO - VERONA
N.B. — La differenza di capacità delle damigiane attive o passive, si conteggiano a lire 0.40 al litro.
Per partite di qualche rilievo, prezzi da convenirsi.
Si prega citare il giornale dando la commissione.

Banca Mutua Popolare di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Tel.
Fondata nel 1867
La Banca riceve denaro al:
3 1/4 % in **conto corrente** disponibile con chèques.
3 3/4 % con **Libretti di Risparmio** nomin. o al portatore.
4 % idem vincolati a 6 mesi.
4 1/4 % idem vincolati a 12 mesi
Buoni fruttiferi a sei e dodici mesi alle stesse condizioni.
4 1/4 % con **Libretti di Piccolo Risparmio** nominativi e al portatore, fino a L. 2000.
Emette azioni a Lire 30 cadauna. — Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. Fu servizio di Cassa gratis ai correntisti.

FONGARO & C.i SCHIO
Cioccolato "Dolomiti.

GRANDE MARCA ITALIANA
Medaglia d'oro, Diploma d'onore
Milano 1906
Depositari esclusivi per VENEZIA:
Pea & Fongaro
Merceria S. Salvatore, 5020
Filiale: S. Lio, Ponte S. Antonio

Vini - Olii
servizio accuratissimo in domicilio e Cantina
Gratis a domicilio
Pietro Pozzo e C.
S. Polo, Palazzo Corner Mocenigo, 2127
Telefono 1819
Vini di lusso e da pasto di Valpolicella e Soave della premiate Cantine Cometti Ruffo & C. Verona.
Olii da tavola finissimi garantiti puri d'oliva della Casa P. Sasso & figli Oneglia.
Unici depositari
NB. — Ogni consegna Olio d'Oliva è accompagnata da dichiarazione di garanzia che è assolutamente puro verso analisi chimica.

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, correttori pronti e su misura.
ANNIBALE AGAZZI
Milano, C. Margherita, 12 - Catalogo gratis.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Per i nostri poveri

DOLO — Ci scrivono, 1

Dunque rifacciamoci da capo, perchè vogliamo ammettere che l'*Adriatico* non abbia capito bene.

Il regolamento interno del nostro Civico Ospedale ha una disposizione la quale stabilisce che *le cure* (e *cura* nel senso il più ristretto pure della parola implica anche somministrazione di medicinali) e le visite all'Ambulatorio che floreutissimo e rigurgitante di malati è istituito presso quell'O. P., debbano essere gratuite per i poveri del Comune.

E' inutile quindi che messer *Adriatico* si affanni a cercare scuse meschinissime; tanto più perchè *da un numero non disprezzabile di anni, agli ammalati bisognosi che vanno a farsi curare in Ospitale è sempre stato somministrato gratuitamente quanto dai sanitarii del Pio Luogo veniva prescritto.* E' ovvio pertanto distinguere fra medici comunali e medici ospitalieri: fino a tanto che quella disposizione resta quale essa è ora, il Comune *deve* dar corso alle ricette, ed i poveri che fruiscono dell'ambulatorio Ospedaliero possono far valere i loro diritti, ed a ragione. Che se poi il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale darà di frego al regolamento, medici e poveri sapranno come meglio regolarsi: ma fino ad allora bisogna pure che il Comune, volente o nolente, non mostri il fianco con atti di inconsulta partigianeria, e dia corso alle ricette gratuitamente, *come fino a poco fa* ha creduto di praticare. Perchè appunto in ciò stanno i due pesi e le due misure: quella disposizione che andava bene per l'addietro, oggi è posta in non cale, per progetto, ed a svantaggio della povera gente. E' giusto tutto ciò?

Noi avevamo creduto giustificare il contegno del Comune collo scarso, numerario disponibile per le spese di beneficenza; ed eravamo suffragati nel nostro pensiero dal fatto che qualche caporale della democrazia per castigo di Dio imperante, aveva affermato, giurando *in verba magistri*, come il rifiuto a dar corso alle ricette che escono dall'Ambulatorio dello Spedale fosse dovuto al loro prezzo. L'*Adriatico* odierno smentisce i suoi proseliti (e fa bene, da un lato, che avremmo avuto troppo buon gioco, facendo notare come per libidine di stupida economia, i popolari preferiscono lasciar crepare la povera gente!), ma mostra poi il fianco giustificando il provvedimento in modo così..... bizantino, da lasciar capire come una politica poco chiara abbia il sopravvento.

E su questo terreno noi non possiamo davvero seguirlo, come non possiamo seguirlo sul terreno delle insinuazioni che con sistema zabeistico egli tenta di fare a scapito di persone che sono troppo in alto nella considerazione della gente che sa rettamente giudicare. Noi non possiamo impicciolire la questione attuale riducendola ad un pettegolezzo personale, come vorrebbe il giornalone veneziano; vi è di mezzo l'interesse di decine e decine di persone che debbono fare sacrifizi enormi per raggranellare giorno per giorno quel po' di denaro, che a loro dovrebbe servire per il pane quotidiano, onde convertirlo nello specifico che può dare la salute a qualche caro; c'è di mezzo il diritto vilipeso e dimenticato di quasi tutti i poveri del Comune che hanno il *torto grave* (secondo l'*Adriatico*) di aver fiducia completa e sicura nei sanitari del nostro Spedale; vi è di mezzo il decoro cittadino, perchè Dolo non può, *non deve* lasciare i propri poveri languire quella medicina che la carità pubblica ha votato ala loro data gratuitamente, senza che essi debbano per ottenere litigare di continuo con questi o con quelli.

L'*Adriatico* può serbare le sue bizze per tempi migliori: tanto le sue affermazioni, i suoi strampalati giudizi non possono toccare persone come quelle che esso vorrebbe trascinate in una polemica in cui non entrano assolutamente. Questo dovrebbe fare in verità il giornale democratico, perchè non si possa dire — dagli interessati particolarmente — che egli ci tiene di più a quel po' d'ossiceno indispensabile alla salute della vita politica dei suoi beniamini, che alla salute corporea di quei poveri, che sono la parte maggiore del popolo.

Ma non la sente l'*Adriatico* tutta l'odiosità del suo procedere, e di quello dei suoi amici del cuore: dica: non la senta?

Garibaldini chioggiotti

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

Domani (domenica) sarà inaugurata una nuova lapide, nella quale sono scolpiti i nomi dei cinque cittadini chioggiotti che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille.

Ecco la bellissima iscrizione dettata dall'egregio prof. Giuseppe Moro:

Chioggia - devota alla patria - cinque prodi affidava al Duce Nizzardo - nel purpureo meriggio dell'Italica indipendenza - per le vittorie da Quarto al Volturno - ed era fra essi - il più giovane eroe dell'impresa - meraviglioso assertore di audacia latina - nella fiammante epopea — La cittadinanza a perenne ricordo - qui i nomi scolpisce.

Marchetti Giuseppe Angelo di Luigi undicenne — Bullo Luigi fu Giuseppe — Grignole Basso Odoardo fu Angelo — Venturini Ernesto fu Tomaso — Zennaro Vincenzo fu Giuseppe. — 2 Giugno 1912.

Lo stesso prof. Moro terrà domattina la commemorazione in sala Municipale.

MALAMOCCO — Ci scrivono, 1

La festa dello Statuto. — Anche nella *ridente* frazione di Malamocco verrà domani, domenica, 2 giugno, festeggiata la festa nazionale dello Statuto, e sarà perciò issata la bandiera nazionale sull'antenna della piazza del Palazzo Pretorio e sul poggiuolo del locale delle scuole comunali. Durante tale giornata verranno pavesate le finestre del Palazzo Pretorio e alla sera illuminate con palloncini alla Veneziana. — Dalle ore 19 alle ore 21 a cura del Municipio nella piazza di detto Palazzo dal giovani del locale Circolo Filarmonico « Regina Elena » verrà svolto un attento programma.

SIRIA — Ci scrivono, 1

Per lo Statuto. — Per festeggiare il giorno dello Statuto, la Giunta, in sua seduta d'oggi, ha deliberato d'illuminare straordinariamente il palazzo municipale, di provvedere ad un concerto della banda « Amilcare Ponchielli », e di fare una elargizione che risponda a quei sentimenti patriottici ispirati dagli odierni avvenimenti.

VERONA

Arresto di un pazzo

VERONA — Ci scrivono, 1

Si ricorda ancora la fuga dei due veronesi pazzi dal manicomio di Ferrara, fuga avvenuta da circa un mese. Erano i due pregiudicati Sereni Frediano e Battaglia Giovanni. Sul Sereni grava una condanna di dodici anni per furti e ribellioni, sul Battaglia una pena di venti mesi per furto commesso qui in danno di una tabaccheria situata in Via Anfiteatro. E' risultato alle autorità che i due fuggiaschi andarono a terminare a Bolzano. — Il Frediano Sereni vi si fermò per poco tempo e poi si sa che venne a Verona a salutarvi la moglie. Ora è ignota la sua destinazione. Il Battaglia invece rimasto a Bolzano attirò per le sue escandescenze l'attenzione della polizia che informò la Questura di Verona. In seguito alle informazioni di questo ufficio il Battaglia fu arrestato.

PADOVA

Erogazione sul fondo Cappellato Pedrocchi

PADOVA — Ci scrivono, 1

Il Commissario Prefettizio in occasione della festa dello Statuto ha disposto per le seguenti erogazioni sul fondo Cappellato Pedrocchi:

Ricreatorio per deboli L. 700 — Asili Infantili 1250 — Istituto Infanzia Abbandonata 500 — Patronato scolastico 250 — Ricreatorio laico « Garibaldi » 500 — Congregazione di Carità 500 — Patronato ammalati poveri 250 — Istituto Camerini Rossi 100 — Associazione Pad. Dormitori 500 — Cucine economiche 250 — Istituto Ciechi sez. femm. 250 — Istituto Rachitici 500 — Società Margherita di patronato pei ciechi 100.

Accademia Medica

Sotto la presidenza del dott. Marzolo si è riunita l'Accademia Medica di Padova, presenti buon numero di soci.

Il d.r Millioni espone un interessante caso, osservato nella Divisione Medica del D.r D'Ancona, di broncopolmonite causata da penetrazione di un corpo straniero (spino di rubinia) nelle vie bronchiali, e la rapida guarigione verificatasi dopo la spontanea espulsione di questo.

Il prof. Frattin riferisce sopra un caso di miosite ossificante progressiva e accenna alle varie vedute patogenetiche correnti, e basandosi su ricerche ed osservazioni proprie, pensa che la causa della malattia sia da ricercarsi in una insufficiente evoluzione dei connettivi del sistema locomotore, determinata da difetto di sviluppo del mesenchima.

Il prof. Spangaro, chirurgo primario all'Ospitale Maggiore di Verona, presenta una serie di casi operati per via laterale (iniezioni di vaselina) e riferisce alla faccia per naso troppo piccolo, o troppo grande, per orecchie deformi, ad ansa, per atrofia della faccia e documenta i risultati con fotografie.

Spangaro crede di essere il primo, in Italia, ad eseguire di tali operazioni, di cui descrive la tecnica speciale.

Propaganda agraria ed alta

Alle ore 3 e mezza pom. di domani domenica 2 giugno il prof. Cecchetti terrà a Candiana una conferenza agraria sul tema: « Pratiche di stagione ».

Il bollettino sanitario del 13 maggio u. s. portava la notizia di 30 animali bovini ammalati nel Comune di Piazzola sul Brenta. Di questi 9 morirono e gli altri 21 risultarono ora guariti, ciò secondo l'ultimo bollettino.

Torneo fra veneziani e padovani

Domani seguirà nel campo del giuochi del Pensionato Petrarca il torneo di «foot-ball».

Sono inscritte le seguenti squadre: «Victor» di Venezia, «Ausonia» di Venezia, scuola allievi meccanici R. Marina, «Petrarca» di Padova 1.a e 2.a squadra.

Le gare avranno principio alle ore 9 col primo macht tra la 2.a squadra del «Petrarca» e la «Victor» di Venezia, quindi giocherà la 1.a squadra del «Petrarca» contro l'«Ausonia».

Nel pomeriggio alle 16 giocherà la Scuola Allievi Meccanici contro una delle precedenti del mattino; indi le due vincenti del mattino tra di loro.

Serata pro flotta aerea

Serata indimenticabile quella di ieri sera al «Garibaldi»; dove per un fine altamente patriottico la «Comicissima» Galli, Guasti, Ciarli, Bracci ha avuto l'onore di ospitare il massimo attore dialettale, il comm. Zago, e dove un pubblico elegantissimo, che occupava platea e palchi, ebbe il piacere di applaudire entusiasticamente tutti i bravi attori.

Serata indimenticabile che ha dato luogo, pel gentile concorso della banda del 58.o, ad una esplosione sincera di alto patriottismo, cui tenne dietro nell'interpretazione di *Dall'ombra al sol*, una esplosione schietta di umorismo.

Finanziariamente la serata fu riuscitissima come dal lato artistico: basti dire che si è superato la bella cifra di L. 3500.

Agli attori tutti va data una sincera parola di elogio e di plauso.

L'agitazione dei farmacisti

I farmacisti della città e provincia di Padova, e gli studenti di farmacia della nostra Università, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I farmacisti della città e provincia di Padova e gli studenti di farmacia, riuniti in assemblea, venuti a conoscenza che la discussione del progetto di legge sulle farmacie, vivamente reclamato dall'intera classe farmaceutica nell'interesse della professione e del pubblico, sta per essere ancora una volta dilazionata;

deliberano di intensificare l'agitazione e danno mandato al Consiglio dell'Ordine e alla Presidenza dell'Associazione Farmaceutica Universitaria di recarsi dall'Illustrissimo Signor Prefetto e dal Magnifico Rettore della R. Università pregandoli di farsi interpreti presso il Governo della legittima attesa della classe farmaceutica: ed affidano alle Commissioni stesse l'incarico di provocare quelle ulteriori deliberazioni, anche estreme, che valgano a richiamare l'attenzione del Parlamento sulla necessità che la tanto attesa legge venga senza altro indugio discussa e votata ».

Venne nominata una commissione la quale oggi stesso si è recata dal Rettore Magnifico e dal Prefetto, dai quali ottenne larghi affidamenti

All'assalto di un magazzino

Un'audacissima impresa ladresca è stata consumata stanotte in danno della ditta Emilio Mozzi che tiene un magazzino di sali e coloniali in Via Calvoli.

I ladri, con leve e scalpelli, scardinarono la porta, penetrando nel deposito del caffè e dello zucchero, fortunatamente vuoto, donde, dopo avere forzata un'altra porta, entrarono nel magazzino formaggi.

Poterono così asportare tredici grosse pezze di formaggio del valore di lire 200 che caricarono su di un carro che attendeva fuori nella via.

Il furto venne denunciato stamane in questura dal facchino Cavinato Carlo il quale fu il primo ad accorgersi del furto.

Un grandioso concerto in Salone

Domani, domenica, alle 16 nella sala della Ragione, a beneficio di alcune istituzioni cittadine di beneficenza, si svolgerà una grande concerto vocale istrumentale.

Dopo la Marcia Reale, eseguita dalla banda del 58, i cicchi dell'Istituto Configliachi eseguiranno la *Serenata* a due voci di Gounod ed il « Coro dei soldati » nel quarto atto del *Faust*.

Dopo l'«intermezzo» dell'*Amico Fritz* di Mascagni e l'«Inno al sole» dell'*Iris* eseguiti dalla Banda, 450 alunne delle «Normali» eseguiranno i cori: la *Sera d'estate* di Palumbo e l'*Inno patriottico* di P. Campana.

La banda del 58 ci darà ancora una esecuzione magnifica della « Cavalcata delle Walchirie » di Wagner e la « Sinfonia» della *Semiramide* di Rossini. Il concerto grandioso chiuderà con il *Retaplan* di Malfetti e l'«Inno di Mameli» e vi parteciperanno 1500 alunni di ambo i sessi.

Maestro della banda del 58 fanteria signor Luongo; maestri dei cori: Palumbo, Frigo e Fin.

ROVIGO

Le grandi Mostre Zootecniche

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Domattina alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione delle Mostre dei bovini e degli equini promosse dalla Associazione Zootecnica provinciale.

La cerimonia avrà luogo nella sala della Palestra Comunale presenti le autorità e gli altri invitati.

Parleranno il Senatore Carlo Gorio, rappresentante del Governo, il cav. Oli va presidente della Associazione Zootecnica, l'avv. Degan Sindaco. A mezzogiorno all'Hotel Bracchi sarà offerta una colazione al Senatore Gorio.

Le mostre si svolgeranno sul terraglio San Francesco dove sono stati costruiti appositi padiglioni.

Martedì sera all'Hotel Bracchi avranno luogo il banchetto di chiusura e la premiazione.

Il maggiore cav. Sissa

L'egregio maggiore cav. Vittorio Sissa, che fu per tanti anni al nostro Distretto e che ultimamente si trovava a Bologna è tornata a Rovigo comandante del Presidio.

Domattina alle ore nove in piazza XX settembre egli passerà in rivista le truppe. Alla rivista sono invitati anche tutti gli ufficiali in congedo.

I professori Martini e Piva

Apprendiamo con molto piacere che l'egregio amico nostro professor cav. Edoardo Piva, r. provveditore agli studi a Belluno, è stato tramutato alla importante sede di Cuneo.

Il prof. cav. uff. Ferruccio Martini, di Treccenta, è stato invece tramutato da Bologna a Roma.

Tanto al cav. Piva che al Cav. Martini inviamo i nostri rallegramenti.

La gara ciclistica Rovigo-Este-Teolo

Domattina una trentina di ciclisti parteciperà alla gara ciclistica Rovigo-Este-Teolo (Km. 33).

La corsa — per la quale sono fissati numerosi premi in medaglie — è promossa dalla Federazione Sportiva rodigina. A Teolo i corridori si riuniranno a banchetto.

Ritorno a Rovigo alle 18.

Il ministro dei Lavori Pubblici a Rovigo?

Il Municipio ha invitato l'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP., ad assistere il giorno 16 corrente alla inaugurazione dell'acquedotto di Rovigo.

Morto dal tetano

All'Ospedale è morto stamane certo Pietro Caracchi di Canaro, che da qualche giorno era stato colpito dal tetano prodottogli dal morso ad una mano ricevuto da un somarello. All'Ospedale, pure colpito dal tetano, si trova anche lo stradino Giovanni Quaglio di San Martino di Venezze.

Suicidio di una donna

ADRIA — Ci scrivono, 1

Nel vicino Comune di Papozze, la povera contadina Franzosi Giuditta, affetta da diverso tempo da nevrastenia, pensò dar fine alla travagliata sua esistenza gettandosi in un macero. Ella rimase in breve cadavere.

Dopo le constatazioni di legge, la salma venne tumulata.

Il fatto impressionò vivamente tutto il paese.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 1

Serata pro Ospizi Marini. — La Sezione Drammatica del Circolo Antenore di Padova darà domani sera (2 giugno) alle ore 21, in Politeama Piana, una recita a beneficio degli Ospizi Marini di questa città.

Si rappresenterà « Romanticismo » il sempre interessante dramma patriottico del Rovetta.

Accademia di banda. — Nella ricorrenza della Festa dello Statuto la banda « Concordia » svolgerà domani sera in Piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata, uno scelto programma dalle ore 19 alle ore 20.

TREVISO

Tra la provincia di Treviso e Padova

TREVISO — Ci scrivono, 1

Qualche tempo fa era stata iniziata una causa tra le provincie di Treviso e Padova per la spedalità di alienati giacenti nei luoghi di cura il 17 gennaio 1891. Ora la causa è stata transatta. La provincia di Treviso pagherà a quella di Padova L. 43.000.

La bandiera del Liceo Canova

Ricorderete del nobile dono della bandiera del loro Istituto fatto dagli studenti del nostro liceo Canova, qualche mese fa ai soldati parenti per la guerra. Di detta bandiera per ragioni di opportunità fu tagliata una striscia che sempre sventolò vittoriosa a Bengasi nei giorni di battaglia. Ora gli studenti hanno deliberato di inaugurare una nuova bandiera acciochè il Liceo Canova non restasse privo dei colori della Patria, bandiera che sarà domani, giorno dello Statuto, inaugurata alle ore 10 nell'aula magna dell'Ateneo. Madrina della bandiera è la signorina Linda Garati.

La festa del fiore

Diamo i nomi delle gentili signorine che domani si presteranno per la vendita del distintivo a beneficio della flotta aerea italiana: Sorelle Quadrelli, sorelle Biagi, sorelle Troya, sorelle Brunelli, sorelle Cominotti, signorine Richetti, Zava, Lettis, Fontebasso, Tecchio, Cappelletto, Sartorelli, Ciani ed Ellero.

Passeggiata scolastica

Questa mattina colla fanfara in testa sono usciti da Porta San Tomaso per una passeggiata ginnastica gli alunni delle scuole De Amicis. La meta era S. Pelajo.

I piccoli erano accompagnati dal direttore didattico prof. Andretta e dai maestri Tommasini, Pivato, Tonnellotto, De Faveri, Carmignola e Boghetto.

Giunti a S. Pelajo gli scolari si sparsero per i campi a consumare con buon appetito la colazione che avevano recata con loro. Fecero ritorno alle ore 10.30.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Per lo Statuto. — In occasione della ricorrenza dello Statuto, la civica banda diretta dal maestro Ettore Lucatello, svolgerà davanti il Caffè Principe Amedeo alle ore 20, il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Sinfonia: « Norma », Bellini. — 3. Gran finale IV.: « I Vespri Siciliani », Verdi. — Concertone nel « Rigoletto », Verdi. — 5. Preludio: « Excelsior », Marengo. — 6. Marcia: « Italia Unita », Zoboli.

I numeri 3, 4 e 6 si eseguiscono per la prima volta.

VICENZA

La riapertura del Museo e il riordinamento della Pinacoteca

VICENZA — Ci scrivono, 1

Domani si aprirà al pubblico il Civico Museo e così potrà essere da tutti ammirato il riordino fatto della nostra pregevolissima Pinacoteca.

Già ai lettori della *Gazzetta* io ho a suo tempo detto qualche cosa dell'importanza di questo lavoro, riferendo il colloquio avuto con Corrado Ricci, dopo la sua penultima visita alla nostra quadreria.

Si può dire che più che una ristaurazione sia stata una vera risurrezione dei nostri migliori capolavori pittorici, cosicchè la nostra Galleria è venuta a porsi degnamente fra le prime d'Italia.

Quest'opera di risanamento e di riordino artistico è sorta da quella Commissione d'inchiesta che fu nominata dal Consiglio Comunale nel 7 dicembre 1907 ed è dovuta alla nuova Commissione, degnamente presieduta dall'ing. Saccardo, e alla nuova Direzione composta del prof. Filippo Nereo Vignola e del prof. Luigi Ongaro.

L'inizio dei lavori fu nel settembre 1909, cosicchè si può dire che in soli due anni e otto mesi e con circa 52 mila lire di spesa fu compiuta una enorme mole di lavoro, mettendo il fabbricato monumentale in condizioni di sicurezza e di decoro consone con lo scopo cui è destinato e la Pinacoteca nelle migliori condizioni di conservazione e di luce.

Basti dire che furono ristaurate ben 127 tele e tavole dal prof. Franco Stefanoni e quasi tutte fra le nostre migliori: e che altre 13 opere di pittori insigni furono rimesse in onor fuori del Museo.

A tutti coloro che ebbero parte in questa nobile e fortunata impresa, al Comune, alla Sovraintendenza dei Monumenti, alla Commissione, agli egregi artisti — e particolarmente al prof. Ongaro che oggi regge tanto degnamente l'Istituto — vada anche da parte nostra in questo giorno una parola sincera di riconoscente plauso.

I ladri incendiano la cascina del Summano

Mi giunge notizia che ignoti ladri hanno tentato di penetrare nella cascina del Club Alpino di Vicenza esistente sul Summano. Essi hanno inutilmente tentato di scassinare la porta d'ingresso, e allora hanno appiccato il fuoco alla cascina stessa, dandosi quindi alla fuga.

Pur troppo parte della cascina è andata così distrutta. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

Il fatto fu segnalato dai Padri Gerolimini al Presidente del Club sen. Colleoni, il quale lo ha comunicato al Prefetto, che ha dato disposizioni per la ricerca dei vandalici colpevoli.

Disgrazia mortale

A Meledo di Sarego certa Brun Maria di anni 80, colpita accidentalmente dal timone di un carro trainato da buoi, ha avuto la frattura del cranio e qualche ora dopo cessava di vivere.

Il dott. Donadelli, riuscite vanne le cure più sollecite, ne constatava la morte.

Una grave sciagura all'Ospedale di Meledo

LONIGO — Ci scrivono, 1

Il pacifico soggiorno per gli ammalati ed i vecchi impotenti del Comune di Sarego, sorto per munifico lascito del compianto dott. Bisognini, e che si erge maestoso sul colle a destra del paesello di Meledo, lungo la strada provinciale Lonigo-Vicenza, è stato ieri funestato da una orribile disgrazia.

I vecchi e le vecchie ivi ricoverati e i pochi convalescenti, si godevano la frescura all'ombra del palazzo nel cortile che domina la ridente campagna sottostante, quando i bovai del signor Bellomi, affittuale della Congregazione di Carità, si recavano a ritirare un carriaggio da campagna ivi condotto al mattino carico di legna. Per esser liberi nel loro lavoro, i bovai pregarono i vecchi di scostarsi momentaneamente. Quasi tutti ubbidirono; rimase al suo posto soltanto la vecchia Brun, settantanovenne. Il carro le passò a pochi metri di distanza col timone alzato per facilità di manovra; senonchè, improvvisamente, il timone sfuggì di mano al guidatore e cadde pesantemente, colpendo al capo la vecchia che stramazzò a terra priva di sensi.

L'infelice venne raccolta e trasportata entro l'Ospedale. Il direttore dott. Valentino Donadelli, prontamente accorso, constatò i fenomeni della commozione cerebrale e dichiarò il caso disperato.

Si recò sopraluogo l'autorità giudiziaria.

Bagni e Villeggiature

Chiusaforte

ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebba)

Stazione Climatica Alpina

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. — Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — Aperto dal 1.o Luglio. — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

San Vito del Cadore

1000 metri sul mare

Hotel Marcòra

Comfort Moderno — Garage — Tennis — Vicinanza boschi — Posizione incantevole. — Centro di escursioni Alpine — Servizio d'automobili in partenza da Belluno. — Prospetti.

Direttore: G. PAPADIA.

ARTA (Carnia) linea Udine-Tolmezzo Villa Santina

25 GIUGNO - 20 SETTEMBRE

GRANDS HOTELS GRASSI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Rinomatissimo soggiorno alpestre — Clima fresco, asciutto — Acque purissime — Cucina ottima — Massaggio — Elettroterapia — Illuminazione Elettrica — Skating-Ring.

Med. Dirett. Prof. Dott. A. GNUDI della Clinica Medica di Bologna — Med. Residente: Dott. GIROLAMO CANTONI, Assist. Onor. della Clin. Med. di Bologna.

Servizio Automobili a tutti i treni alla Stazione di Tolmezzo.

GRASSI Cav. PIETRO, propr.

LIDO

IL WAGNER'S HOTEL

(Restaurant Centrale)

Allo scopo di affezionarsi oltre che la straniera, anche la Clientela italiana, ha adottato i prezzi dei più frequentati Restaurants di Venezia.

Cucina italiana e francese - Colazioni da 2.50 - Pranzi da 3.50 - Pensione con stanza da L. 9. - in più; combinazioni speciali per famiglie. - Trattamento di I. ordine. — Saloni per pranzi e Società

Direttore: A. SALVAGNO.

Propr.: A. PONTELLO.

RESIUTTA

La migliore posizione climatica — alpina

Linea UDINE PONTEBBA

Grad Hotel Resiutta

Comfort Moderno — Salone da Ballo — Sala di Musica — Bagni — Luce elettrica — Vasta Pineta e Parco con Giuochi sportivi — Pensioni a L. 5 — tutto compreso — Speciali facilitazioni per famiglie.

Esclusivo deposito della Reale Birra Puntigam.

PROGRAMMI a RICHIESTA

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTINO) m. 538

sulla linea della Valsugana

Acqua Arsenico-Ferruginosa — Clima fresco e salubre

HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti)

CON SUCCURSALI

Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

GIOV. FRONER, propr.

La Ditta Pietro Barbaro

avverte la Sua Spettabile Clientela che incominciando da lunedì 3 Giugno riattiva l'Orario estivo con la chiusura del solo magazzino principale dalle ore 12 alle 14.

Automobilisti

La Ditta G. GAJOPPA, *Padova, Treviso*, ecc., rende noto ai Sigg. Automobilisti di aver fatto costruire macchine speciali per la fabbricazione dei pezzi nuovi di copertura automobile da sostituirsi a pezzi avariati, in modo da rendere realmente pratica la riparazione.

La ditta è fornita inoltre di tutto il macchinario veramente adatto per qualsiasi riparazione.

Stok gomme Leuland (Inglese) le migliori del mondo - accessori e novità di tutte le specie - gomme d'occasione.

Acquisto gomme usate. Prezzi convenientissimi.

ORECCHIO, NASO E GOLA

D.r PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI

VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1389 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.

UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Belloni, 12. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

PER L'ESPOSIZIONE

La Ditta Pietro Pellegrini

=S. Bartolomeo=

ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende.

Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata

Ditta cav. Giulio Aiò

riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 634.

VALSUGANA

Splendida Vallata del Brenta. Escursioni, Gite alpine delizie. Luoghi di cura rinomati frequentatissimi.

Da Venezia a Trento in ore 4

Alberghi raccomandati

BASSANO Cura climatica, ... do panorama.

HOTEL RESTAURANT - H. ... 200 ,, — Restaurant di primo ordine. Ampliato e rimesso interamente con tutto il confort moderno. — Proprietario Carlo Scarpa.

RONCEGNO GRAND e PAL... HOTELS

ordine. I comforts più moderni. ... in mezzo a 150.000 m.2 di proprio ... secolari conifere. Posizione dominante splendido panorama.

HOTEL STELLA e HOTEL ... (riuniti). - Restaurant e Giardino ... di famiglia o pensione - Prospetti a richiesta. Giov. Froner, ...

LEVICO GRAND HOTEL ... BAINS — (Stabilimento vecchio). Albergo di primo ordine ... spetti a richiesta.

Società Fonti-Levico, ...

SPLENDIDO HOTEL. ... posizione di Levico dominante la Vallata, prospiciente il Lago, Parco, - Automobile alla Stazione. Garage. - Servizio di 1.o ordine. - Prezzi modici.

ELIGIO PISANI, ...

LAVARONE - m. 12.0 - ... HOTEL ... — Posizione incomparabile per ... fra prati e boschi, ... dominante il grandioso altipiano ... racchia coperta, ... vista da tutti i lati. — Posta, telefono nella casa. — Lawn-tennis. - Pensione completa da ... CHIEDERE PROSPETTI.

TRENTO - HOTEL BRISTOL ... Aperto Maggio 1913 ... Trento Malè — Due minuti dalla ... della Meridionale — Incantevole ... ai Giardini — Comfort moderno ... tamenti con Bagno.

RESTAURANT

Caffè - Giardino - Concerti - ...

VETRIOLO Rinomati bagni ... matica a m. 1500 s. m. — Clima ... legrafo, medico — Stazione ferroviaria ... Trentino.

GRAD HOTEL MILANO ... Settembre, di primo ordine ... zo e da ritrovo, ottime camere ... giardo — Parco con Lawn - Tennis ... spetti a richiesta dal proprietario GIOVANNI ...

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMB...

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

ATTENTI al VINO

RIGENERATORE del Vino per rinforzare e dar buon gusto ed Vini deboli; ... per 4 Ett. litro 6.00.

ENOCIANINA liq. colorante del Vino; per colorire due Ett. circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00 franco porto ed imballo.

CONSERVATRICE del Vino ... per 10-20 e 60 Ett. L. 1,50, 6.00 e 8.00; con ... spurgo, ...

CARBONIDE ... polvere ... pura, ... ta per ... muffa, ... pore di ... asciutte, ... quori, ... fracido ... qualsiasi ... dore. Al ... DISACIDAT ... del vino, ... 5 a 10 Ett. ... buste ... 1 Ett. L. ... CHIARIFICA ... del Vino, ... 10 Ett. L. ... ne ... 2 Ett. L. ...

Si Massime Onorificenze

Cav. G. B. RONCA, ...

IL Dott. ALESSANDRO ...

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di ...

riceve in casa tutti i giorni dalle ... 16, S. MARCUOLA 2759, Palazzo ... piano nobile. — Visite speciali di ... pedia e chirurgia infantile. - Tel. ...

DENTI e DENTIERE

Gabin. Dentistico CAVENAGO Sport

VENEZIA - Ponte Accademia, ...

Brevettata

PASTICCIERIA E CONFETTERIA SANTE ORTES

VENEZIA - Ponte dei Fuseri N. 4364-65-66

FABBRICAZIONE CIOCCOLATE, PRALIES, FONDANTS, BOMBONS, MARRONS glacés, FRUTTA candita, TORRONI, GATEAU fantasia, BISCOTTERIA, BAICOLI, FOCACCIE, PANETTONI BRIOCHES, SPECIALITA' dolci inglesi, GELATI, PARFAITS, MONI, ecc. ecc.

SERVIZIO A DOMICILIO

di Mattinate per Nozze - Rinfreschi per Battesimi, Cresime, Thè Danzanti, Sale da ballo - con ricco servizio di porcellane, cristalli, argenteria ecc.

Grande Assortimento Bomboniere Novità

PER NOZZE E STRENNE

Deposito Vini e Liquori - Champagne delle primarie Marche

NEGOZIO SUCCURSALE in Via 22 Marzo N. 1089

con annesso TEA ROOMS (For Afternoon Tea)

UNICO ELEGANTE RITROVO PER FAMIGLIE E FORESTIERI

Mattinate in Sala ed esclusività disposizione della distinta Clientela in occasione di Mattinate per Nozze

UDINE

Per la festa dello Statuto

UDINE — Ci scrivono, 1

Udine parteciperà solennemente alla festa dello Statuto. Tale giornata riescirà una formidabile affermazione del nostro sentimento nazionale.

Alle 9, riunione delle associazioni in Piazza Garibaldi per formare il corteo che si recherà a deporre le corone ai monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele II.

Alle 10 inaugurazione nel Tempietto degli Eroi della statua *La Gloria* del lo scultore Aurelio Mistruzzi.

Alle 11, in Piazza del Giardino Grande, vi sarà la rivista militare, alla quale parteciperà un grosso contingente di truppa.

Alle 15.30 vi sarà l'estrazione delle grazie dotali.

Alle 17 grande manifestazione sportiva al campo dei giuochi.

Alla sera la città sarà illuminata e festa nella Piazza Vittorio Emanuele la banda militare eseguirà uno scelto programma.

Alla grandiosa festa è assicurato lo intervento di gran numero di italiani oltre confine.

BELLUNO

Tre operai bellunesi uccisi dal crollo di una casa

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Mandano dalla Svizzera di una gravissima disgrazia, la seguito alla quale rimasero vittime tre operai della nostra provincia.

A Herisau, da tempo, era stata iniziata la costruzione di un grande fabbricato. Ai lavori erano stati adibiti molti operai specialmente italiani.

Non si sa per quale motivo, improvvisamente il fabbricato che era stato costruito fino alla sommità — crollò.

Dalle macerie, dopo lunghe ricerche vennero estratti cadaveri Cassol Giovanni di Pedavena di Feltre, De Bernardin Giuseppe da Becca di Pietre Agordino, e un altro di cui non sappiamo il nome.

Ci consta solo che pur esso è dell'Agordino e che è nativo di Caprile.

L'impresario dei lavori venne arrestato.

La Duse a Villa Patt. — A Villa Patt Hôtel si trova da qualche di Eleonora Duse — La Duse si fermerà qualche settimana a soggiornare nel delizioso sito.

Tiro alla quaglia. — Nello Stand di borgo Piave seguì ieri una animata partita di tiro alla quaglia.

Prima poule 1 premio co. Luigi Zuppani 2 e 3 premio diviso fra Antonio Bocchetti e Luigi De Faveri.

Seconda poule 1 premio Bocchetti Antonio, 2 e 3 premio diviso fra il co. Ferdinando Montalban e il dott. Paolo Rossi.

Poule di chiusura: Primo premio Bocchetti Antonio.

FELTRE — Ci scrivono, 1

Promozioni — I marescialli nostri concittadini Mario Manera e Cecchet Faron per meriti di guerra promossi sottotenenti. — Venne inoltre promosso sottotenente, dopo aver percorso la scuola militare di Modena con ottima votazione, il concittadino Antonio Dal Farra. A tutti e tre le nostre congratulazioni.

Ultima ora

I funerali dei caduti a Fonduk el Tokar

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Tripoli:

Oggi hanno avuto luogo i funerali del sergente Pais Serra e del caporale Pecoraro morti durante lo scontro di Fonduk El Tokar. Il corteo mosse dalla caserma di cavalleria percorrendo le vie e recandosi alla spianata dove è il cimitero italiano. Le due salme portate a braccia erano accompagnate dal secondo squadrone e da tutti gli ufficiali del reggimento lancieri «Firenze», da una compagnia di ascari e dalle rappresentanze di tutte le armi. Seguivano poi numerosissimi ufficiali e sottufficiali e soldati. Il colonnello Litta Modigliani e il capitano Di Ruggero porsero alla salma dei caduti un commosso saluto. I feretri erano ricoperti da due bellissime corone. Era presente anche il generale di cavalleria Di Carpeneto.

La festa dello Statuto a Tripoli

Tripoli, 1

Domani, in occasione della festa dello Statuto ci sarà una festa di beneficenza per le orfane arabe nel locale dei Sabini Zerboni, ove sono stati eretti chioschi e padiglioni di attrazione.

La sottoscrizione per l'avvenimento ha raggiunto a Tripoli quasi 20 mila lire.

La partenza di altri profughi

Costantinopoli, 1

Numerose famiglie italiane, circa 40 persone, sono partite ieri sera col piroscafo del Lloyd austriaco *Bucovina* ed altre famiglie partiranno oggi con un piroscafo greco.

Anche i greci espulsi da Smirne

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Atene:

Giunge notizia che 25 greci sono stati espulsi da Smirne, perchè simpatizzavano con gli italiani partenti.

Sembra che una grande parte degli espulsi da Costantinopoli, anzichè partire raggiungerà l'Italia per via di terra, fermandosi a Filippopoli.

A proposito d'un prestito francese

Pietroburgo, 1

Alcuni giornali notano che il capitale della Banca Imperiale Ottomana alla quale il Governo Ottomano ha chiesto un prestito di circa 45 milioni di franchi è quasi tutto francese ed osservano che questo denaro verrebbe impiegato a preparativi militari contro la Russia alleata della Francia. Essi sperano perciò che il Governo Francese impedirà questo prestito.

I Reali di Bulgaria a Vienna

Vienna, 1

Il Re, la Regina ed il Principe Ereditario di Bulgaria sono arrivati alle ore tre del pomeriggio ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, dall'arciduchessa Maria Annunziata, dagli altri arciduchi dimoranti in Vienna dai principi Filippo Leopoldo, Leopoldo Augusto e Lodovico di Coburgo, dalle principali autorità civili e militari.

Magnifico raid delle "Zeppelin 3,,

Berlino, 1

Il dirigibile militare «Zeppelin 3», che era partito ieri alle 11 da Friedrichshaf è giunto oggi ad Amburgo dopo avere compiuto un viaggio di 800 Km. in dieci ore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 maggio — Vap. ital. «Fenicia» cap. Villa da Pirco con merci — ital. «Generosità» cap. Cavallo da Stax con fosfato — Ell «Efstathios» cap. Ramsbottom da Newcastle con carbone.

Arrivi del 1. Giugno — Vap. ingl. «Clydesdale» cap. Stramm da Newcastle con carbone — ital. «Tirreno» cap. Massa da Genova con merci — a. u. «Lina» cap. Vukmanovich da Nicolaieff con cereali — ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara con merci — a. u. «Metrovich» da Trieste con merci — a. u. «Salona» da Fiume con merci — ingl. «Beethoven» da Barry con carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Lydia» da Swansea con carbone. Ital. «Cicalione» da Newcastle con carbone. Ingl. «Frey» da Newcastle con carbone. Ingl. «Clydesdale» da Newcastle con carb. Ingl. «Baulwra» da Barry con carbone. Ingl. «Trevelyan» da Barry con carbone. Ital. «Oreolo» da Pondicherry merci. A. U. «Balatin» da Barry con carbone. A. U. «Desk» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 196 — Cereali 138 — Cotone 16 — Varie 97 — Per la Ferrovia 27 — Totale 474.

Scaricati 70.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Regia Vincenzo, salumi e sidro — Commissario avv. Ettore Ferrari-Bravo — Protesti 3. mand. — Attivo 700 — Passivo 1000.40.

Mercati del Veneto

UDINE, 30 — Frumento (al quintale) da 21 a 23 — Granoturco (ultimi) giallo fa 19.25 a 19.90, bianco da 18 a 18.15, cinquantino da 16.40 a 16.50 — Avena al (minore) da 20.75 a 27.25 — Fagiuoli (ultimi) da 50 a 50 — Segale (ultimi) da 17.50 a 18.

Prezzi sostenuti con qualche frazione di lira.

Farina di granoturco da 0.28 a 0.32 il kilo di mistura da 3.10 a 3.30, del comune da 2.80 a 3 — Capponi da 1.70 a 1.90 galline da 1.40 a 1.70, tacchini da 1.50 a 1.70, anitre da 1.30 a 1.40 tutto al chilogrammo.

Al quintale: fieno dell'alta 1, qualità da 9.90 a 10.80; id. id. 2 qualità da 8.80 a 9.75, media da 5.50 a 6.70, paglia di lettiera da 5.50 a 6.70, foglia di gelso senza picciuolo da 8 a 20, citrone da 30 a 50. — Uova al kg. da 0.20 a 0.30. Fieno del basso Friuli in quantità al quintale da 8.50 a 9.50 al 2.o taglio da 7.10 a 8.50.

ADRIA, 1 — All'odierno mercato i frumenti si ribassarono lire due per quintale. Questo ribasso si deve all'importazione dall'estero di grano di buona qualità e a prezzo ridotto. Giravi calmi e quasi esauriti.

Granoturco da L. 23 a 24 — Granoni da 25 a 26 — Avena da 26 a 27 — Riso da 60 a 65 tutto il quintale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 1 Giugno

RENDITA. 1 — Cambio per lunedì 101.02. Cambio settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	—.—	—.—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	93.—	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 senza 1906 1 Gennaio	97.05	—.—
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 24 dicembre 1906, n. 751	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	450.—	342.—
Azioni Banca Veneta	—.—	612.—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	101.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	544.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	76.—
» Dolcificio Veneziano	—.—	60.—
» Soc. Veneta di Mar. Lagunare	—.—	3450.—
» Soc. delle peschiere di Taranto	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—
» Società Ferr. mediterranee 0/0	490.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.50 0/0	490.—	—.—

Cambi	a Vista	a 3 mesi
Germania	126.50 126.62	—.— —.—
Francia	100.95 101.05	—.— —.—
Belgio	100.45 100.60	—.— —.—
Londra	25.45 1/8 25.50	25 20 25.31
Svizzera	100.75 100.95	—.— —.—
Austria	104.50 104.65	—.— —.—
Pietroburgo	265.50 266.50	—.— —.—

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Num. min	31	1
Rend. it. 3 0/0 cons.	500	91.30	91.37
» » » fine	500	91.32	91.40
» » 3 1/2 0/0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1491.50	1495.—
Credito Italiano	500	543.—	545.—
Società Banc. It.	500	100.—	103.—
Banca comm. it.	500	616.50	617.50
Ferr. Meridionali	500	694.—	696.50
Ferr. Mediterranee	500	393.—	394.—
Ad. Costr. Veneto	500	344.—	345.—
Navigaz. Generale	500	337.—	338.—
Acciaierie Terni	500	1430.—	1435.—
Edison	100	502.—	504.—

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 0/0 cons.	100	91.35	91.37
» » » fine	100	91.30	91.32
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1487.50	1490.50
Credito Italiano	500	542 —	543 —
Banca Comm. Ital.	500	616.75	616 —
Ferr. Meridionali	500	694.50	695.—
Ferr. Mediterranee	500	393.50	394.—
Navigaz. Generale	500	337.—	338.50
Ac. Itaico di Roma	500	100.75	101.75
Acciaierie Terni	500	1431.—	1440.—
Raffineria zuccher.	500	464.50	465.—
Eridania fabb. zucch.	500	719.—	720.—
Ar. Ansaldo e C.	500	264.—	265.—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 511 — Az. Banco di Roma 107.21 — Società Acqua Pia 2965 — Immobiliare 172 — Gaz 1365 — Credito fondiario 316 — Società Italiana del Cartiere 454 — Immobiliare 227.50

BORSE ESTERE

PARIGI 1

Rendita fr. 3 0/0	85.75
» » perp.	85.75
Rendita it. 5 0/0	98.20
C. Londra a vis.	25.21
C. rons. 3 1/2 1909	87.—
Obb. Lombarde	317.25
Cambio sull'It.	99.—
R. turca unific.	88.—
Banca di Parigi	1274
Tunisine nuove	440
Fir. 4 0/0 oro 1	98
Rem. ungh. 4 0/0	84
Rem. span. 4 0/0	96
Banca ottomana	693.
Banca Comm. It.	—.—
Assoni Suez	4155.
Lotti turchi	—.—
Rendita russa	97.45
Ferr. merid. 3 0/0	304
Soc. Alti Forni Piombino	104
R. serba 4 0/0	78.—

BERLINO

Cr. Mob. ano ova	197
Deutsche Bank	251.70
Diskonto	184.90
Berliner	176
Gelsen Kirchen	250

VIENNA 1

Cred. anst. Ced.	699.25
Lombarde	106.—
Banca anglo aus.	369.7.
Austriache	741.—
Banca Ans. ung.	2 80.—
Napoleoni d'oro	19.18
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.85
» su Lond.	941 62
Lire It. (carta)	94.70
It. aperr. avg.)	99.—
» » (carta)	99.—
Czeck Bank	415.—
Banca Gen. T. aus.	617.50

LONDRA 1

N. zeal. 3 1/2 0/0	77.7/8
Rendita it. 5 0/0	98.—
It. aperr. ex div.	98.—
R. turca unific.	88.01
Argento fine	24.1/2
Argento lega	24.1/2

PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

BANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia delle «Gazzette di Venezia»

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ALBERGO RESTAURANT MARIO, Spiaggia Bellissime stanze. Pensione oppure uso cucina, giardino, bagni doccie. Prezzi limitatissimi. Posizione incantevole. Luce elettrica, salone ballo, stazione Tram primo luglio.

OSSA comprerà in vagoni completi a prezzi favorevoli, per cassa, Carlo de Roja, Cordenons (Udine).

DINAMO 25 [illegible] monofase a Nevers 35 H P — monta arico esterno, due poli, ale senza orizzontale carro luce m. 1.50 Vendesi terzo periziato. Rivolgersi Capsoni Ristorante Casonetto — Pontevigodarzere.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

S. GIOVANNI LATERANO — Affittasi subito splendido nuovo negozio, annessi vasti magazzini con riva approdo. Luce elettrica. — Indirizzarsi: Ugo Capocchi Venezia.

SAN LUCA affittasi subito nuovo splendido appartamento. Ogni comfort moderno, sette stanze comprese due grandi Canalazzo. Porta sola annue 3000. — Scrivere Ugo Capocchi — Venezia.

VILLEGGIATURA — SUSIN DI SOSPIROLO (Belluno) altezza dal mare 500 m., affittasi a famiglia signorile splendida nuova villetta 10 locali, ogni comfort moderno, comode ed ombrose passeggiate. - Per trattative rivolgersi proprietari Hotel Doglioni.

AFFITTASI appartamento civile Carmini, Fondamenta Malcanton N. 3453. — Rivolgersi S. Polo, Corte Remer 2082, dalle due alle tre.

CISON VALMARINO affittasi villino, 6 stanze ammobigliate, orto, giardinetto, acqua, water, Carminati, Cison Valmarino.

BELLUNO appartamenti città, villa Emanuele Campanara proprietario Hotel Cappello.

VILLA BENNATI Spinea, affittasi vicino stazione tram magnificamente ammobigliata. — Bennati, Spinea.

CAPRILE (Agordino) splendida posizione affittasi stazione due appartamenti ammobigliati quattro sei locali — Rivolgersi campo Tedeschi 1094.

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Dalmas.

AFFITTASI appartamentino civile ammobigliato, sette locali, water-closet, acquedotto, luce elettrica — Rivolgersi Salmaggiore 2869, II piano, dalle 10 alle 12 dalle 14 alle 17.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi Vittorio Velo. — Telefono, 15.

PENSIONE presso famiglia civile ottimo trattamento lire 80 mensili. — Casa Posta Centrale 5369 A.

CADORE affittasi stagione estiva villino ammobigliato vicino Pieve, splendida posizione ampie adiacenze, scuderia rimessa. FELTRE affittasi luglio, ottobre casa signorile ammobigliata luce, water — Rivolgersi Toffoli - Feltre.

AILLA ammobigliata vicino stazione [illegible] affittasi o vendesi. Rivolgersi amministrazione Gazzetta.

CERCASI appartamento cinque, sei ambienti, da famiglia civile senza figli, vicino S. Luca, S. Salvatore. Offerte Profumeria Longega.

AFFITTASI magazzino, officina; magazzino Zattere, spirito Santo N. 270. Metri quadrati 120 congiunto o separato dalla retrostante officina cal le della Croce N. 250, metri quadrati 260. Vedere rivolgersi N. 292. - Trattare: Riva Schiavoni, 4158.

FRARI Venezia appartamento signorile sol. [illegible] Scrivere Bianco Gazzera Mestre.

SANSTEFANO in Campo Morosini affittasi sei vasti locali piano terra, forza e luce elettrica, uso ufficio o deposito. — Rivolgersi portineria.

SANSTEFANO palazzo Morosini affittasi appartamento primo piano tre stanze, cucina, comfort moderno lire settanta mensili. — Rivolgersi portineria.

FITTASI San Filippo Giacomo due magazzini più due locali uso mezza anche con magazzino, Santamarina — Scrivere C. 128 ferma posta — Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI ovunque operaio per lavoro a cucimento. Lavoro in casa propria, facile, corrente e continuo. Scrivere Verduta, Manifatture pizzi, Sanremo.

PERSONE autorevoli bene introdotte presso [illegible] comunali privati cercasi ovunque onde appoggiare introdurre cointeresse, brevetto a pericolo, persone serie [illegible] robustissimo [illegible] non fate come erroneamente [illegible] del presente avviso inserito [illegible] N. del 27 maggio.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distinta ottime referenze conoscenza francese, [illegible] per [illegible] Scrivere L. 3590, V. Parrucchieri e Vogler Venezia.

Vendite

VENDESI palazzo con stabile, orto adiacenze, adatto ogni comfort moderno in Padova, vicinissimo posta. — Scrivere A. Z., posta Padova.

AUTO FIAT 16 HP 1905 doppio phaeton cristallo, stiera fari, accessori, perfetto stato. Vendesi occasione. Rivolgersi Giulio Burelli, Espagna, Udine.

CAMPESE Bassano Veneto vendesi stabilimento industriale sul Brenta due fabbricati tre piani con saloni già conceria pelami, vasta casa padronale, case adiacenze, sega legnami, macchinario, olieificio, forza, acqua perenne, area fabbricabile terreno, casa coloni, facile imporre locale, pure altra vendita condizioni e [illegible] facilitazioni pagamento. — Cav. Angelo Bassano.

VENDESI canapone e piante verdi. Rivolgersi S. Polo, Calle Bernardo, 2183.

Diversi

DISPONIBILI [illegible] per una buona ipoteca [illegible] per cento. Casa Ferri - Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALLEGORIA [illegible] si cambia immediatamente. Cedrotti donzelli. Esposizione. Attendo lettera come desidero. Pagherete ogni [illegible] Arrabbiato facciotti ringraziamenti assai affettuosamente.

Società Generale Elettrica dell'Adamello

Capitale emesso e versato L. 15.000.000 — Sede in MILANO

EMISSIONE di Num. 6000 OBBLIGAZIONI al 4 1/2 %

Con atto 11 Aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per Azioni *SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO* per la durata di 40 anni.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15 milioni rappresentato da N. 75 000 Azioni al portatore da L. 200 interamente versate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla graduale utilizzazione delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1.o Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla centrale di Cedegolo, sul fiume Poglia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del lago d'Arno (centrale di Isola). Queste due centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw.-ore annui, che è già collocata presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per Imprese Elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc., ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente rimunerazione al capitale impiegato.

Con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 10 Giugno 1910, la Società venne autorizzata ad emettere un prestito 4 1/2 p. cento di L. 7 000 000 che venne collocato mediante pubblica sottoscrizione, ed ora la Società, per completare i suoi impianti, ed in seguito ad autorizzazione avuta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 17 Maggio 1912, debitamente omologata, procede ad una nuova emissione di N. 6000 Obbligazioni 4 1/2 0/0 al portatore, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in 6.000 obbligazioni da L. 500 cadauna;

2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.o Luglio 1912, l'interesse annuo del 4 1/2 0/0, pagabile in rate semestrali uguali al 1.o Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Gennaio 1913;

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1915 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1918, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito;

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse sociali e presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e Filiali;

5. — La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni;

6. — La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Sen. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, *Presidente.*
Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino e Amministratore della Banque de Bruxelles, *Vice-Presidente.*
Ing. ADOLFO COVI, *Consigliere Delegato.*

Consiglieri:

Comm. OTTO JOEL, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana.
GEORGES DE LAVELEYE, Vice-Presidente della Banque de Bruxelles.
Ingegnere CARLO CIGOGNA, Amministratore Direttore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques de Bruxelles.
Comm. AUGUSTO STUCCHI.
Ing. LUIGI STUCCHI-PRINETTI.
Ing. ETTORE CONTI, Amministratore Delegato della Società per Imprese Elettr. Conti.
Ing. CARLO ESTERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali
ALBERTO TURRETTINI, Direttore Generale della Banque de Paris et des Pays Bas.
Ing. HENRI GERON, Amministratore della Société des Chemins de Fer Secondaires, de Bruxelles.
Ing. CHARLES HILL MACLOSKIE, Ingegnere Capo della Società Finanziere de Transports et Entreprises Industrielles.
Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques de Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 più interessi maturati.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo dal 1.o Luglio p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro, nel qual caso verranno bonificati all'acquirente gli interessi 4 1/2 p. cento dal giorno del pagamento sino al 1.o Luglio, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento dell'importo più interessi maturati dal 1.o Luglio p. v. sino il 30 Settembre 1912.

Le prenotazioni si ricevono presso la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA di MILANO e tutte le sue SEDI e SUCCURSALI ed Agenzie; inoltre presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Signore!

CINTURA nuovissima per signore e signorine, raccomandata dai migliori professori d'ostetrica. Si adatta al corpo, non sfrega. Idealmente igienicia, non avendo bisogno di essere lavata.

Prezzo per cintura fine L. 6.50 franco domicilio
» » » seta » 11. — » »

Per ordinazioni scrivere:
"IMPRESA MENSIS,,
MILANO — Casella Postale N. 930
Cat. loga gratis, franco discrizione. (Deposito MILANO, via Castelmorrone, 8).

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 14, mezzo L. 20 anticipate alla fabbrica Lombardi e Spinelli - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'Arsenobre citrato, innocuo. Costa L. 10 ant. Necessaria agli uomini.

Cessione di Privativa Industriale

Il Signor Carlos Logan CHRISTOFLE concessionario della privativa industriale [illegible] N. 59465 del 25 aprile 1910, per un [illegible] del titolo «Sistema telefonique et microphonique» ed [illegible] dispone a vendere la detta privativa [illegible] Locazione [illegible]

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative industriali e registro [illegible] di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'Estero. — Via Due Macelli, N. 31 - ROMA

Lire 5 mila

e più GARANTITE, in un anno può guadagnare in casa propria qualunque persona: uomo, donna, signorina, senza trascurare solite occupazioni, senza imbarazzo e senza capitale. Inviando il solo vostro indirizzo riceverete ampi schiarimenti. - VINCENZO CAPASSO, Via Calcoli, N. 28, Napoli.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, prostrerno, senza amore, senza gioia, senza felicità, ora è così facile ottenere fortuna, salute, certa felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo la risposta il curioso opuscolo illust. al Prof. Nyssina, 61, Boulevard Beaumarchais, Parigi.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario aggiunto.*

Capitale Soc. inter. versato L. 13.230.000.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1911 L. 437,682,653.52

RISARCIMENTO DI DANNI

eseguiti dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1911:
L. 1,116.988,382,30
di cui per assicurati italiani 303,240,295,00

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi nascenti dalla esplosione del gas — dallo scoppio di apparecchi a vapore — dallo scoppio del fulmine — dei ricorsi dei vicini — del rischio locativo — dalle conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con incasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

Per la costruzione d'un vasto e distinto SANATORIO

cercasi adatto terreno, eventualmente con costruzioni. Dirigere offerte controllabili a: POSTE VAGE RESTANTE 103, Roma.

LIDO - VENEZIA
Albergo Marino

sulla spiaggia del Lido accanto Hotel Excelsior.
Casa nuova — 80 stanze di fronte al mare — Ogni confort moderno — Bagni — Grande terrazza sulla spiaggia — Sala di lettura - Caffè - Restaurant - Prezzi modici.
Conduttore Proprietario
A. Vianelli
ex propr. Pension Vianelli.

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITA' MEDICHE

Il potere antidolorifico della
CAPSULE di TRIGEMINA
si manifesta con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace nei Dolori di Capo, ecc. Denti, e dell'Orecchio; come pure in tutte le nevrosi e nei dolori reumatismali.
Flacone originale da 20 capsule di gr. 0.25 ciascuna L. 2.
Scatoline originali da 10 capsule di gr. 0.25 ciascuna L. 1.20
Si trovano in tutte le Farmacie
Ditta P. MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 3 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 152 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 3 Giugno 1912

ABBONAMENTI: nella Lire 3.00 all'anno, 6 al semestre, 1.50 al trimestre. - Estero [illegible] all'Unione Postale Lire italiane 1000 all'anno, 500 al semestre, 250 al trimestre. - Direzione all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Cent. esempio Cent. 5 in tutto Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Ges esclusivo a Parigi VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 9 IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, II Pagina arretrato L. 3.00 Cronaca L. . Pubblicità commerciale cent. 2 la parola, giudiziarie cent. 50. Piccoli avvisi economici cent. 10 la parola,

VENEZIA 6 1912 ESEMPLARI

La situazione militare in Libia

esposta da GUALTIERO CASTELLINI

(Dal nostro inviato speciale)

NEL MEDITERRANEO, maggio

Il 29 di maggio si sono compiuti otto mesi che la guerra dura. Dura, e non accenna a terminare. Recentemente anzi le operazioni militari hanno avuto maggiore sviluppo e forse sono per acquistare un carattere di azione anche più vasto. A mano a mano che la guerra cresce, i periodi che si intrecciano vanno perdendosi nella memoria i confini degli avvenimenti si confondono. Finchè sembrava trattarsi di una impresa coloniale determinata, si seguivano le operazioni intorno a Tripoli giorno per giorno, si contavano le settimane che avevano visto un diverso concludersi dei principali periodi della guerra: quello che quattro, il primo, dal 29 settembre al 12 ottobre, dall'occupazione costiera; il secondo, dal 23 ottobre al 18 gennaio, di operazioni intese a liberarci dal nemico che ci aveva ricolta la traversata pericolosa; il terzo, dal 18 gennaio a 2 maggio, di azioni molto meno frequenti ma decisamente offensive da parte nostra; il quarto, dal 2 maggio in avanti continua ed è il periodo dell'occupazione delle isole nell'Egeo.

Del primo non occorre riferire: ne abbiamo ripetutamente discorso sul finire del 1911, al termine della prima crociera sui mari della guerra. Il secondo è esteso quasi [illegible] secondo per una maggiore ricchezza e molteplicità delle fasi difficili attraversate dalla nostra occupazione in Cirenaica (Derna, se la battaglia di Henni 23 novembre, e quella di Ain Zara a dicembre, sono già risolutive intorno a Tripoli, bastano per ricordare l'aspro combattimento dello stesso giorno, 18 gennaio, ma bisogna sopra tutto ricordare che a Benghasi, a Derna ed in altri come quella del 9 dicembre. Quello che non è per noi [illegible] e come quella del 25 dicembre [illegible] contro di Natale - che, se è lecito dirlo per noi, è provocato però da una [illegible] di dimostrazione in forze araba da parte del nemico; e a Derna dobbiamo pur dire che le giornate del 24 novembre e del 27 dicembre sono di giorno in giorno [illegible] combattimento per i nostri [illegible] avanzati e che soltanto [illegible] del 17 gennaio restando dalla Porte [illegible] possiamo dire di essere in grado di far cessare [illegible] al nemico.

Alla metà di gennaio si determina una condizione di tranquillità e di pacifico dominio delle posizioni da parte degli italiani [illegible] e precisa che il nostro comando può [illegible] interrotto soltanto, di tanto in tanto, da deliberate audaci imprese nostre la giornata del Marabeb [illegible] del 27 febbraio, quella di Sidi Abdallah Derna) del 3 marzo quella del le Due Palme (Bengasi) del 12 marzo, fino che lo sbarco a Macalez (10 aprile e la conquista di Lebda 3 maggio, vengono a chiudere, sempre con episodi d'iniziativa, il terzo periodo.

Il 2 maggio salpa da Tobruk la spedizione per l'Egeo e con lo sbarco di Rodi il quarto periodo si apre. La guerra in Libia, passata per tre gradi, tace.

Le nostre forze di terra

Vale la pena, per formarsi un concetto esatto del nostro sforzo sempre crescente, di riassumere quelle che sono in questo periodo le nostre forze di terra dislocate oltremare. Non parliamo della flotta soltanto perchè la sappiamo sempre nostra [illegible] tutte le sue unità, in tutti i mari nei Mar Rosso, nelle Sirti, in Levante, nel Mar Rosso. Soltanto la flotta giuppe ha avuto, durante la guerra dal 1911-1912 un periodo non diminuito di continuo lavoro.

Settore di BU CAMEZ — Comando della V divisione (Garioni): una brigata rinforzata (Legnano) 60.o fucilieri (Cavalocchi), 10.o bersaglieri Agliardi), un battaglione 9.o bersaglieri, un battaglione 1.o granatieri, un battaglione 2 granat., VI battaglione, artiglieria e truppe suppletive.

Circa *novemila* uomini

Settore di TRIPOLI — Comando d'armata in Cirene — Comando di corpo d'esercito Frugoni e delle divisioni 1.a (Camerata) e 2.a (De Chaurand). Le due divisioni comprendono cinque brigate di fanteria Reinaldi (84.o e 82.o fucilieri, Ricci e Boccia, Giardina (due batt. 40.o e due batt. 10.o Arochini e Peitili), Del Minio (due 84.o, Dari e Caserta, Montuschi (due 80.o Amari e Moschini), Fara (due [illegible] Passeri (due batt. 37.o). Più un battaglione 63.o fucilieri).

Inoltre il 4.o battaglione Eritreo, le truppe [illegible] le truppe suppletive, tre gruppi di artiglieria da fortezza, da campagna da montagna gregale *Romagna* una brigata di cavalleria (generale [illegible] di Carpenato) su due reggimenti: Lancieri «Firenze» (Lista Modigliani), cavalleggeri di «Lodi» (2 squadroni) e stati [illegible] Cavalleggeri «Lodi Vaboli»

Circa *trentaduemila uomini*

Settore di HOMS — Comando di una brigata rinforzata (Reinaldi) composta nel 10.o fucilieri (De Albertis), 6.o bersaglieri Maggiotto, un battaglione 6.o fucilieri, un battaglione 32.o fucilieri, un battaglione 6.o «Mondovì» inoltre truppe suppletive e artiglieria.

Circa *novemila* uomini.

Settore di BENGASI — Comando della II divisione (Ricordi) divisa in due settori (generali Buonini e Maccagatti), è composta nel 68.o fucilieri (Morali) 70.o [illegible] 84.o e 84.o fucilieri (Ingitore [illegible] un reggimento di cavalleggeri «Piacenza» [illegible] e «Lucca» - 2 squadroni), Bersaglieri di II [illegible] artiglieria e le truppe suppletive e indigene.

Circa *quattordicimila* uomini.

Settore di DERNA — Comando della IV divisione (Trombi) divisa in due settori generali Capello e Del Buono), composta nel 22.o fucilieri (Bertacchi), 18.o (Cancella 35.o Porta), 7.o (Grilla) un battaglione 40.o fucilieri, battaglioni alpini [illegible] Verona Saluzzo, Edolo (col Satta), [illegible] artiglieria, truppe suppletive e indigene.

Circa *undicimila* uomini

Settore di TOBRUK — Comando della brigata Pintor 20.o fucilieri (Ferrero), 30.o (Marinaro); artiglieria e truppe suppletive.

Circa *settemila uomini*

Settore dell'EGEO — Comando della VI divisione (Ameglio) divisa in due comandi di brigata (generali Vitrani e Marchi), composta nel 57.o fucilieri (Vanzo), 34.o (Trombi F., 63.o (Falletti), nel 4.o bersaglieri (Maltini); nel battaglione «Feneatrelle» degli alpini [illegible] due squadroni di «Guide», artiglieria e truppe suppletive.

Circa *ventimila* uomini

In totale circa centomila uomini effettivi, e cioè 96 battaglioni, 14 squadroni e 250 pezzi d'artiglieria.

A Tripoli sono — oltre i generali già nominati - *Ciancio*, capo di S. M., *Salsa*, comandante la piazza, *Sforza*, generale medico. Sono impegnati compiutamente nella campagna *ventisette* generali.

Le perdite

Un comunicato ufficiale uscito il 12 maggio e contenente l'elenco dei caduti fino a tutto aprile [illegible] 691 morti [illegible] feriti e 330 dispersi di Benghasi, Sciara-Sciat, i caduti in maggio a Rodi, Lebda, Tobruk e Bu Kammech, nonchè i primi morti della marina, superiamo i MILLE caduti sul campo. Seguita sono gli ufficiali *morti combattendo*.

E' inutile dire che, aggiungendo i numerosi morti in seguito a ferite e a malattie (l'epidemia colerica ne mieté a centinaia in novembre per fortuna non si può dire altrettanto dei feriti ed ammalati che ammontano a una cifra doppia [illegible] di casi) i feriti e i rimpatriati gli uomini messi fuori di combattimento in otto mesi di guerra superano i cinquemila — il 5 per cento delle forze impiegate.

Com'è noto, i prigionieri non arrivano ai dieci.

Non tenio, neppure per approssimazione, di calcolare le perdite del nemico, in gratissime.

E' interessante invece notare come ormai, per molteplici informazioni, possiamo calcolare di non aver di fronte meno di quarantamila arabo turchi. E sarà bene ricordare a quanti in Europa ritengono ancora alla frase dei *quattro predoni* VI è di più la forza nemica è aumentata con l'afflusso di nuove *schiatte*, e i vuoti si ricompongono continuamente.

Davanti a Tripoli oscillano intorno ai 15.000 secondo informazioni costanti davanti a Bucamez devono essere poche migliaia, e non meno davanti a Homs, per le informazioni rispettive dei comandanti in capi di luoghi di 10.000 uomini davanti a Derna se ne [illegible] e che soltanto dentro [illegible] 17 gennaio restando dalla Porte possiamo dire di essere in grado di far cessare al nemico.

Alla metà di gennaio si determina una condizione di tranquillità e di pacifico dominio delle posizioni da parte degli italiani [illegible] e precisa che il nostro comando può [illegible] interrotto soltanto, di tanto in tanto, da deliberate audaci imprese nostre la giornata del Marabeb [illegible] del 27 febbraio, quella di Sidi Abdallah Derna) del 3 marzo quella del le Due Palme (Bengasi) del 12 marzo, fino che lo sbarco a Macalez (10 aprile e la conquista di Lebda 3 maggio, vengono a chiudere, sempre con episodi d'iniziativa, il terzo periodo.

Il 2 maggio salpa da Tobruk la spedizione per l'Egeo e con lo sbarco di Rodi il quarto periodo si apre. La guerra in Libia, passata per tre gradi, tace.

Nel Settore di Bu-Camez

Di questo angolo della nostra occupazione non possiamo discorrere per ragione diretta, poichè — com'è noto — Bu-Camez, Tobruk e l'Egeo sono tuttora zone precluse ai giornalisti, da poco ammessi in Cirenaica. Tuttavia le notizie e le osservazioni su quanto si è svolto a Bu-camez non sono mancate. E il generale Garioni, un uomo che ha come Ameglio al suo attivo camposanto di Cina, ha non soltanto compiuto uno sbarco magnifico, evidentemente preparato col concorso dello Stato Maggiore di Roma, ma vanta una grande saremmo per dire insolita — mobilità dalla sua base d'sriopa.

Il tratto occupato permanentemente dai nostri fra Macabez e Bu-camez è certamente la regione più desolata della Libia [illegible] brullo ed acquitrinoso. Orbene il Garioni ha saputo acquartierarsi lagnù e fare della residenza punto lieto [illegible] per [illegible] di azioni [illegible] di molta estensione.

La marcia compiuta poche settimane or sono dagli ascari e dai bersaglieri fino al confine tunisino per circa venti chilometri è l'azione tattica più lunga tentata da che dura la campagna, ove si eccettuino l'operazione di Bir Tobras che non consegui risultato felice, la marcia su Tauira compiuta da Tripoli in dicembre con la garanzia quasi assoluta dell'assenza di nemico, e alcuni *raids* di cavalleria da Tripoli su Zanzur, da Benghasi verso il Gebel cirenaico.

Le truppe di cui il generale Garioni dispone *ascari* e bersaglieri, sono le più adatte a tale compito. Quando lo sbarco a Macabez si effettuò, si pensò subito come ad una vera necessità a effettui *raids* dal la base di operazione verso l'interno o sui lati, poichè la penisoletta di Macabez e il forte di Bu-camez non si occupavano allo scopo di trincerarvisi e di fermarvi si non avevamo, in questo senso, utilità alcuna.

Tenere Forte Porwa e i dintorni significa sorvegliare da vicino il confine tunisino, sbarrare la carovaniera costiera che passa appunto da Bu-camez, ma significa anche molestare la carovaniera più interna della di Ghadalfine (che si può sorvegliare appunto con azioni continue svolte in un raggio tattico da 8 o 10 chilometri) e conseguentemente forzare il commercio carovaniero — sinonimo per noi di contrabbando — a passare della via molto più interna [illegible] Nalut-Gadames-Sofrej.

Facile compito ad additarsi, come l'unico serio per chi occupi la zona di Forte Porwa, ma non troppo facile ad attuarsi per chi conosca la storia della nostra occupazione, raccontata nel primo mese in zone d'azione ristrettissime. Il generale Garioni con ripetute offensive ha già dato a vedere di stare al suo posto di buona guardia: auguriamoci possa con tirmare ad agire con vigoria.

E' noto infatti che l'occupazione di Macabez, quando fu disgraziata e compiuta, [illegible] ancora per alcun tempo molti osservatori in Italia e fuori. Si credette cioè all'occupazione di Macabez come a quella di una base di operazione-liberazione su Zuara. Ma in realtà l'operazione aveva tutt'altro obbiettivo. La presa di Zuara, questi ascari, mentre asserragliamo fortemente il confine tunisino e mentre siamo d'altra parte pronti (per modo di dire) ad un'azione da Garyaresch su Zanzur, avrebbe soltanto la portata morale — non disprezzabile certamente — della occupazione di un punto importante ed abitato della costa, ma non avrebbe grande efficienza militare, data appunto la posizione di Zuara ormai isolata e fiancheggiata da presidi italiani.

Ciò è per ciò che bisogna ritenere l'occupazione di Macabez non come fine a se stesso ma sfruttare come punto di partenza di un'immediata azione su Zuara. Chi pensi oltre tutto, che da Macabez a Zuara sono più di 30 chilometri (mai per corsi finora dalle nostre truppe in Libia) vedrà come i disegni su Zuara non siano di lieve situazione. Quella che molti mesi sono, parevan imprese come occupazione di città costiera, si è fortunatamente mutata in sorte in operazione di confine e ha obbiettivi assolutamente diversi da quelli con cui era nata.

Il generale generale Garioni ha attualmente dieci battaglioni tra Macabez e Bu-camez.

Nel Settore di Tripoli

Nel settore di Tripoli sono raccolti ventinove battaglioni ed otto squadroni. Basti necessariamente breve nell'esporre la nostra situazione quanto, poichè di molti episodi svoltisi a Tripoli converrà discorrere poi. E' certo però che ci troviamo nel luogo dove coincidono la maggiore potenza di mezzi, la maggiore possibilità d'agire e la minore volontà di fare. Siamo nel luogo cioè, dove lo — che ho il coraggio di dichiararmi francamente contrario all'avanzata metodica verso l'interno fino a che la pace non ci tiseli — reputo che si si sia lasciati sfuggire più volte la possibilità di battere un nemico vicino. E battere il nemico vicino ogni significa volere l'avanzata con leggerezza.

Tripoli è ormai stretta nel grande triangolo che ha per base Tauiura e Garyaresch sul mare e per vertice Ain Zara nel deserto (approssimativo il termine la [illegible] da Vienna, da Zanzur e da Sciara Sciat. Ain Zara) Zanzur eravamo stati in [illegible] più [illegible] mente, con i lanceri [illegible] e siamo ritornati. E forse non si potrà prescindere da questi stabilire anche questo punto [illegible] lontano dalla costa. Ma si potevano almeno ripetere con frequenza le esplorazioni, per impedire al nemico di trincerarsi come oggi — con insolenza - la fatica. Conviene lasciare il nemico qua presso? Ecco il problema.

Altri ricorda che a sud-ovest Bir Aden, che è ventiquattro chilometri da Tripoli, è addirittura il quartier generale nemico e reputa necessaria un'azione su quel punto. L'azione su Zanzur Bir Aden diventa ora più grave, poichè dovrebbe esser compiuta possibilmente in due tappe fatto inaudito sinora in Libia, per la difficoltà di sostare la notte in una posizione provvisoria ma è in ogni modo degna di studio. E questo è certo, che mentre Tripoli si avvia ormai alla sua grandezza come se fosse in condizioni di pace assoluta lottiamo il nemico vicino come forse nessun'altra città della Libia e ne riceve insolentemente i messaggi in trincea.

Ma a Tripoli non è soltanto la sede del governo coloniale giustamente temporeggiatore e prudente per quanto riguarda l'azione generale: è anche il comando diretto dei generali Canevaro e Frugoni che dirigono le [illegible] e [illegible] sulla tattica adottata come criterio generale Tahchi Tripoli, non esito a dirlo è in condizioni di spirito meno buone delle altre città e risente direttamente la influenza di quello che si pensa in Castello.

Nel Settore di Homs

Ho già avuto modo di scrivere da Homs che mentre le posizioni di qui erano dapprima precarie in modo assoluto (non certo per deficienza dell'eroico Maggiotto, ma per l'esiguo presidio), oggi Homs è una delle posizioni meglio difese della Libia. Il triangolo Lebda-Homs col vertice al Mergheb ci assicura completamente. Rimane sempre dal mio punto di vista la superfluità di questa occupazione, dato che non possa servire come base per Tarhuna verso il Gharian; ma non è mio vero che — dato che bisognava rimanervi ed affrontarvisi — Homs non poteva toccare in sorte un generale migliore del Maggiotto, l'uomo che volle le audaci offensive sul Mergheb e su Lebda. Il generale Belsoli ha in Homs a sua disposizione sette *battaglioni*.

Nel Settore di Bengasi

Riservo l'elogio di Bengasi sarebbe facile, ma anche inutile.

A Bengasi colpisce sopra tutto il mirabile affiatamento fra potere militare e civile, l'unità di direzione.

Il collega Giuliano Bonacci ha scritto sulle fortificazioni di Bengasi un articolo magistrale, e la visita alle ridotte e per tutti edificante — nel miglior senso della parola — per la visione di stabilità delle opere costruite, e sopra tutto per la rivoluzione del savio criterio con cui si sono abolite in un intero settore le trincee. La guerra di cordone, ho detto, è guerra che non si dovrebbe combattere ormai più. La sistemazione delle ridotte presso de e mettera presto Bengasi nelle condizioni di difesa d'una città fortificata in tempi normali.

Certamente anche a Bengasi un obbiettivo tattico esisteva, e non irraggiungibile, quando il campo turco ci sarà armati si presentava dinanzi a noi, a soli 16 km. Se Ameglio non fosse andato a Rodi, forse si sarebbe attuato il piano e i nostri sarebbero corsi a dar fuoco e distruzione al campo turco per poi abbandonarlo. Ma può anche essere che questo piano d'azione non sia mai stato studiato a fondo o sia stato considerato inopportuno. A Bengasi non si protesta per l'inazione poichè il nemico, anche se relativamente vicino, non viene a molestarci come davanti a Garyaresch.

Ogni, in ogni modo, pare che i badulni siano la gran parte ai lavori e l'azione sarebbe relativamente inefficace.

Ho parlato di questi propositi (vi fu un periodo in cui si parlò anche dello sbarco a Tolmeta per azire sul Marj) a fine di mostrare che un obbiettivo apparente si può trovare dovunque, e si possono quindi criticare gli atti comandi anche in Cirenaica, se non hanno agito. Ma in realtà l'unico nemico veramente mole to è quello radunato intorno a Tripoli.

Ricordo ai lettori la lettera d'Ameglio ormai famosa, che spiega esattamente la situazione. Noi siamo della scuola d'Ameglio, audacissimo sempre... quando abbia preparato il suo gioco. Rodi insegni.

E' inutile ripetere altresì il grande merito personale del comandante la divisione, Briccola, che dispone oggi in tutto di dodici battaglioni e 6 squadroni.

Nel Settore di Derna

La situazione di Derna è buona, ma è ben diversa. Il generale Trombi, che vi comanda non ha l'influenza personale del Briccola e non ha comandato il presidio dall'inizio. Ha visto afforzarsi sotto di lui quanto era già stato preparato. La posizione è imprendibile come Bengasi; teoricamente anzi più di Bengasi per le opere immense che la tutelano dall'altipiano minoso. Ma la difesa vi è assai più difficile che altrove; e di qui pare — ed è veramente — un lontano miraggio il cannone turco di Sidi Aziz, ad otto o nove chilometri: un'azione offensiva così risoluta non sarebbe suggerita neppure dai più audaci guerrafondai. Forse non vi pensa neppure il generale Capello che — sotto il Trombi — è in un certo senso il *leader* del partito d'azione.

A Derna il generale Trombi comanda attualmente ben diciassette battaglioni: la più forte guarnigione libica dopo Tripoli.

Nel Settore di Tobruk

Ho avuto la fortuna, non potendo scendere a Tobruk, d'intrattenermi a lungo con due ufficiali del 20.o e del 34.o, i due reggimenti che — fino a maggio — vi si sono battuti da soli. E la posizione di Tobruk si è chiaramente delineata come quella di una base navale che ha bisogno di protezione. Ciò non toglie che i reggimenti abbiano battuto molto intorno il terreno, fino a costruire il forte Nuovo a 8 chilometri dalla rada. Quanti forti a simile distanza dalla base d'operazione esistono in Libia?

In tal modo Tobruk si avvia lentamente a divenire, oltre che una base navale, una base d'azione contro le carovane venienti d'Egitto. Comanda attualmente il presidio di sei battaglioni il generale D'Amico, che era fino ad ieri a Bengasi.

Dall'Egeo al Mar Rosso

Dobbiamo infine ricordare che la nostra marina continua ad avere un'azione intensa di vigilanza nel Mar Rosso, si giornalmente interamente dalle nostre navi. Possiamo anche dire ormai che a Said Idriss, combattente per gli Inglesi contro i turchi, furono mandati fucili *Mauser* in quantità, centinaia di migliaia di munizioni, e alcuni pezzi da montagna guidati da un *bulak* basci eritreo.

Le nostre navi hanno mostrato anche la loro virtù nel combattimento di Beirut, sulle coste della Siria.

E finalmente hanno ogni una zona d'azione vastissima nell'Egeo e una zona di influenza nelle isole ormai nostre. Rodi, Stampalia, Scarpanto, Cos, Calimno, Patmo, e le minori. Mentre la base di operazione navale è nella piccola isola di Stampalia, il grosso delle truppe — ormai interamente disponibili dopo il [illegible] — consiste nei tredici [illegible] agli ordini del generale Ameglio [illegible] come il nostro migliore generale nella guerra di Libia.

Dell'impiego delle varie armi

Non è male forse far seguire a questa sommaria esposizione della nostra attuazione militare, qualche osservazione di indole tecnica, dettata da una lunga esperienza, osservazioni tediose, ma di non indifferente portata morale: dall'impiego delle varie armi dipende, e non poco, la condotta politica di questa guerra.

Bisogna considerare innanzi tutto l'impiego che si è fatto della fanteria, dimostrata in questa guerra come sempre la regina delle battaglie. Chi ricorda che, su novantaquattro reggimenti di fucilieri ne abbiamo ventidue attualmente dislocati sul teatro della guerra? La fanteria ha avuto il compito principale in ogni scontro, e ha avuto altresì il compito massimo nella costruzione dei trinceramenti, delle ridotte e delle strade. Certamente il suo spirito non è sempre all'altezza di quello degli altri corpi scelti, ma bisogna pur ricordare che la massa dei fucilieri è assai più numerosa di quella dei corpi speciali; che — appunto in seguito al nostro sistema di reclutamento — la fanteria si compone degli elementi di scarto (per modo di dire: rare volte infatti si sono viste al fuoco così belle truppe), e infine che alla fanteria sono riservati quasi sempre i compiti meno brillanti.

In questa guerra l'azione della fanteria fu troppo spesso azione di presidio e i nostri fucilieri non hanno avuto occasione di spiegare le loro doti caratteristiche. Rinchiusi in trincea per molti mesi, hanno avuto agio d'altro lato di dimostrare sempre più la loro maravigliosa abilità tecnica nelle opere di costruzione, per cui noi abbiamo oggi zappatori e muratori quali nessun forse soltanto l'esercito giapponese. La lunga sosta ha consentito anche ai nostri di ovviare a quella che era una delle loro lievi deficienze: la non assoluta precisione del tiro, verificatasi nei primi mesi coll'grande spreco di munizioni, e ogni assolutamente migliorata.

Bisogna dire infine che, tutte le volte che la fanteria ha potuto avere il suo impiego più caratteristicamente italiano, si è portata splendidamente: ricordo i numerosi attacchi alla baionetta condotti con grande slancio e sopra tutto l'azione della fanteria nella battaglia delle Due Palme. Celebrata come azione di artiglieria, la giornata del 12 marzo fu in realtà — secondo me — una gloriosa giornata per la fanteria che, trovatasi finalmente ad operare sul terreno opportuno, manovrò splendidamente.

L'inutile dire che le mitragliatrici di reggimento hanno fatto ottima prova e che converrà dotarne i reparti in copia sempre maggiore; sarebbe forse da studiare la dotazione di scudetti metallici — omessi a quelli proprii del giapponesi — per alcuni reparti destinati ad operare in prima fila sotto il fuoco di un nemico appostato. Il 13 novembre 1911, all'attacco della Scuola d'Agricoltura, constatai di persona l'utilità di cui sarebbero stati questi ripari mobili.

Le fanteria speciali — granatieri, bersaglieri, alpini — hanno tenuto alta la loro fama. Più di tutti i bersaglieri e gli alpini. I granatieri infatti non rispondono ormai ad alcuna specialità.

E' strana l'esistenza soltanto di una brigata *speciale* quella dei granatieri, simili in tutto ai fucilieri (un poco superiori forse nel tiro); io mi auguro che tutte le quarantotto brigate dell'esercito assumano caratteristiche particolari e differenziazioni, sia di regione, sia di uniforme, atte a rialzarne lo spirito.

E' lo spirito, più che la virorie della persona (non superiore a quella dei granatieri) che ha mantenuto la fama dei bersaglieri. L'11.o di Fara e l'8.o di Margiotto, passati a traverso tutti i combattimenti, non hanno bisogno di essere celebrati a parole. Il battaglione distaccato con garioni a Bu-camez pareggia con gli ascari, e infine anche il 4.o bersaglieri, che al rodeva a Bengasi per la sua inazione (si rodeva: è la parola), cercava il fatto d'arme con frenesia, con passione, con un adorabile senso di orgoglio) ha potuto mostrare a Rodi la sua virtù.

Quale impiego differente dalla fanteria hanno avuto i bersaglieri? Nessuno dotati di una maggiore mobilità, e invece [illegible] ricordario, colpevoli per certa tal quale spensieratezza, i bersaglieri hanno avuto al loro attivo giornate di gloria per lo spirito del corpo che sempre li regge. Conveniamo che questo ha saputo far fare loro anche di [illegible] che nella campagna d'Africa del [illegible] erano intieri brigate di bersaglieri, e furono sciagurate per questo.

Gli alpini hanno [illegible] avuto altre qualità di primordine. Quando dico alpini voglio sottintendere sempre anche gli artiglieri da montagna per le ragioni di analogo reclutamento. Gli artiglieri da montagna sono forse la più stupenda truppa italiana dopo i marinai ogni marinaio, salvo poche eccezioni, vale quanto un ufficiale; perchè unisconi abilità e la intelligenza propria della truppa tecnica pur celebrata con le virtù morali degli alpini, i quali sono forti soldati non soltanto in quanto sono robusti, in consuetudine quotidiana col pericolo dotati di capacità costruttive straordinarie, ma in quanto sono dei «primitivi» nel bel senso della parola. Montanari rudi, sprezzano il pericolo per abitudine e servono il paese con devozione per naturale inclinazione ad obbedire. Quello che nei bersaglieri è virtù della stazione, negli alpini è una seconda natura. E perciò i loro battaglioni hanno un valore morale (calcolo questo sempre come fattore massimo) che è di primo ordine. I sei battaglioni attualmente in guerra hanno fatto, sopra tutto a Derna, prodigi.

Sarei ingiusto se non chiudessi questi cenni con l'elogio del genio che si è mostrato non soltanto truppa tecnica eccellente in questa guerra nella quale spetta il vanto all'Italia di aver iniziato molte riforme audaci, ma anche di freddo valore nei casi frequenti in cui ha dovuto combattere, per esempio, a Derna e a Tobruk.

E delle compagnie mobilitate di guardie di finanza tacito soltanto perchè ho inteso la altre volte nell'elogio. Erroneamente fi volgo le crede un corpo armato non assimilabile all'esercito. Il generale Garioni le ha messe a Bu-camez all'ordine del giorno degno di ogni altro corpo, la loro disciplina riguardosa [illegible] sopportare come nessun altro i disagi della guerra. Disciplina più dura di quella dei carabinieri che in Libia hanno dato a vedere la ragione per cui furono gli unici individui capaci di riordinare la gendarmeria di Macedonia e di Creta, in mano ai turchi che oggi combattiamo.

La cavalleria e l'artiglieria

Necessariamente meno facile è l'esame del rendimento della cavalleria e dell'artiglieria in questa curiosissima guerra coloniale contro un esercito in parte europeo.

Dell'artiglieria, per il suo impiego non sempre normale; della cavalleria, per il suo impiego scarso. A Tripoli la brigata Cordi di Carpenetto, se ha trovato terreno proficuo al suoi *raids* come sin dal giornale scorso io mi ostinavo ad affermare, non ha avuto modo di compiere se non dimostrazioni di poca importanza. A Benghasi il reggimento Borsarelli di Rifredo ha potuto svolgere un'azione forse più intensa. Sopra tutto i cavalleggeri di Piacenza, dislocati in opportuno servizio di pattuglie, hanno esplorato il terreno nei primi mesi palmo per palmo fino alle falde del Gebel; e tutto il reggimento ha partecipato all'azione delle Due Palme. Il 12 marzo, con successo. Ha avuto modo cioè di esercitarsi attivamente, mentre a Tripoli gli squadroni sono sopravanzati numerosi soltanto ad azioni avanzate, e si sono resi utili sopra tutto nelle giornate di Tagiura e di Zanzur, vale a dire per lunghe marce.

Lo spirito dei soldati è, anche in questi corpi, di primo ordine e non paragonabile a quello sempre meno alto dei fantaccini, per natura, umili. Fra le osservazioni tecniche più opportune [illegible] punto fatte vi è quella della necessità di addestrare gli uomini al tiro da cavallo. Il generale Trombi ufficiale che ha comandato a Benghasi per sei mesi la famosa *pattuglia di ferro* nelle più ardite esplorazioni l'ha ottenuto una volta con sei uomini all'arcobaleno di duecento, ed è stato feriti il 12 Marzo fu proposto per due medaglie al valore), il tenente Urga — dicono — ha fatto degli studi speciali intorno a questo impiego della cavalleria, che deve trarre di manchetto senza sprecare avvantaggi sempre di fronte a tiratori bedumi montati.

L'artiglieria, al contrario, ha avuto un impiego frequentissimo: pezzi da montagna, pezzi da campagna scudati e semplici, cannoni da 149, obici da 149 e mortai da 210 hanno avuto tutti da fare. Si calcola che noi abbiamo in campagna attualmente circa duecento cinquanta cannoni. Il nemico ne deve avere una trentina. Ma se i pezzi da montagna hanno avuto un impiego naturale, non meno per le zone attraversate (ben di rado montane) quanto per la mobilità di cui hanno dato prova, mutando facilmente ogni nostra piccola marcia e facendo tre o quattro *posizioni* al giorno. I cannoni da campagna hanno avuto un impiego caratteristico in tutto il primo periodo della guerra, tiravano spesso cioè a zero, e a quattro e cinque chilometri nel folto di un'Oasi, come avrebbe potuto sparare una mitragliatrice. Sopra tutto in questo periodo si è rivelata più che mai la necessità di un'efficace protezione dell'artiglieria portando della opportunità di avere tutti i pezzi scudati. E questo primo periodo non ha certo giovato per la scuola di tiro dell'artiglieria, che dovrà puntare su bersaglio ricordissimo ed inevitabile, nè per la scuola di rifornimento delle munizioni.

In seguito anche i pezzi da campagna hanno potuto avere un impiego più razionale, e ai 75 si sono aggiunti i grossi calibri di cui ho fatto cenno sopra, con gli obici per i tiri indiretti. Ma in complesso questa è per i nostri artiglieri una scuola quasi esclusivamente di artiglieria da fortezza, data la guerra di posizione che attualmente facciamo.

E se gli artiglieri hanno dimostrato qualità ottime di precisione e di serenità sotto ogni punto di vista il loro assetto continuo è stato forse - alcune volte - eccessivo per due ragioni: in primo luogo perchè abituava i nostri e i nemici a credere che una avanzata anche ridotta non fosse possibile senza un impiego preventivo formidabile dell'artiglieria: in secondo luogo perchè arcadde talora che la nostra artiglieria sorpassasse così da vicino con la sua sia di fuoco i nostri avanzati, da irradiar loro quanto calore non gradito. Casi rari fra noi, e subiti a soccorrere in ogni guerra, ma che si notano qui come indizio di un impiego, forse, eccessivo dei nostri cannoni. A parte questo, la collaborazione delle varie armi è stata sempre encomiabile, e la conclusione, non dobbiamo valerci di questa superiorità nostra sul nemico che tanto molti amino la nostra artiglieria, specialmente di marina. A Benghasi correva voce fra gli arabi che i turchi temessero moltanto «il generale della Berka (Ameglio) e i cannoni.»

Quello che la guerra ha insegnato

La guerra è stata provvidenziale per noi, sempre dal punto di vista della tecnica militare in altri punti. Voglio dire per quanto riguarda l'impiego delle truppe indigene. Il sistema di fortificazione locale e la preparazione dei servizi logistici.

Per quello che riguarda le truppe indigene desidero ricordare lo splendido servizio reso dai nostri due battaglioni di ascari per la fantastica mobilità che li conduce in poche ore sul luogo dell'azione, per il valore che li fa impegnare a fondo come raramente farebbero truppe europee, e sopra tutto per la resistenza e per la disciplina che permette di chiedere ai neri ogni sforzo, senza la minima preoccupazione per quelle condizioni di disagio e di spirito che costituiscono oggi le maggiori *impedimenta* del soldato bianco. Se un'osservazione intorno agli ascari si deve fare, è questa: ne abbiamo troppo pochi! Aumentiamoci di poter arruolare fra poco un esercito nero.

Anche i tentativi finora compiuti in Libia hanno dato risultati esterni: a Tripoli abbiamo le bande armate del Ghariano, del Gabel e di Tagiura che si vengono rapidamente addestrando e che non lasciano dubbi intorno alla fedeltà. Il numero complessivo degli uomini supera i duecento. La banda del Ghariano è già stata al fuoco e tutti i reports indigeni hanno detto ottime prove per [illegible] e disciplina e di appostamento. A Derna si sta organizzando un gruppo di arceri locali. A Benghasi un altra compagnia di arceri locali. Ma a Benghasi come a Tripoli si sono già segnalate la banda del Barka nei servizi di appostamento e di ricognizione, e sopra tutto il magnifico squadrone dei cavalieri arceri del capitano Pucinelli che saranno fra poco elevati a centouomini. E' questa ora il concetto che ha dato migliore prova perchè costituito di elementi neri, sudanesi.

Le bande locali, sopra tutto col tempo ci daranno soldati di prim'ordine, ma non hanno nè la mobilità nè la disciplina propria degli ascari *eritrei*. Una volta che siano ben guidate istituite, daranno indubbiamente dimostrare le virtù guerriere dei compatrii che sono attualmente al campo turco. Ed è perciò che il reclutamento di truppe indigene dev'essere alacremente condotto: non soltanto la nostra futura organizzazione militare dovrà mettere su questa base, ma anche dal punto di vista politico conviene che noi cacciamo fin da quelli indigeni combattenti contro i turchi.

Se non temessi di estendermi oltre misura, potrei toccare a questo punto di un altro argomento d'indubbia importanza: quello dell'armamento dei nostri. E' certo che il fucile «modello 1891» si è mostrato troppo inferiore per [illegible] del proiettile impiegato contro un nemico di resistenza fisica superiore alla nostra e munito di armi meno corrosi. I facili critici insorgeranno come al solito chiedendo: — O come mai le perdite nemiche sono tanto superiori alle nostre? — La risposta è facile: in primo luogo il nemico tira, abitualmente molto male. Non tira male per mancanza di esperienza, ma perchè deve caricare l'arma ad ogni colpo e prendere quindi rispettivamente la mira, oltre a ciò le munizioni del nemico non sono abbondantissime, e infine il nemico spara spesso contro i nostri trincerati. Ecco la ragione delle minori perdite italiane.

In secondo luogo, nel facciamo un impiego larghissimo di artiglieria contro un nemico che ne è quasi privo; e siamo provvisti di armi a caricatore continuo. La intensità e la micidialità del nostro fuoco (su un nemico spesso scoperto) si spiega così. Quando attaccammo alla baionetta infine, il nemico difficilmente oppose altra arma che non fu il sasso.

Ciò non toglie che il fucile «modello 1891» noi potremmo sostituire il «Wetterly» più micidiale (schiene di nuovo svizzeri che a diecine di migliaia sono nei depositi dello Stato.

Ho già detto che l'arte italiana si è manifestata grande nelle opere di fortificazione: sia nella prima sommarie opere di trinceramento che il soldato scava appena giunto la sera della battaglia su una posizione, sia nelle più solide trincee munite di reticolato del periodo successivo, sia infine nelle salde ridotte, alle quali oggi si vanno già sostituendo opere definitive. E, accanto alle opere difensive, il soldato, semplicemente *guidato* dal genio (ci sono ufficiali degli *alpini* che hanno costruito un forte sul disegno di un ufficiale del genio) sa tracciare strade e passaggi coperti. Penso che l'arte

ma ordine verso sud: vale a dire le trincee che limitano la città verso il nemico (due palmeti, sui lati i nostri erano più sicuri se ne guardavano con mucchi sicuri o poco più: trincee casematate degne di essere citate a modello, sorta tutte per le opportune disposizioni prese contro i tiri d'infilata E sempre in direzione del sud, la ridotta che corona il Mersheb è un'opera monumentale, assicurata da una ottima [illegible]

Ma a Bengasi il colonnello Magliocca del genio ha saputo dare un'impronta personale al sistema difensivo che consiste in un muro di cinta, o in una serie esterna di ridotte le quali sostituiscono gradatamente le trincee provvisorie e i «blockhaus» iniziali, e sono già, alla loro volta, sul punto di scomparire per far posto a tre fronti permanenti Era impossibile mostrare una maggiore chiarezza di propositi ed attuarla con maggiore rapidità, durante lo svolgimento stesso delle fasi guerresche Il generale del genio Rocchi — uno dei maestri mondiali d'arte militare — ha dato i suoi lumi per questa cintura difensiva a larghi intervalli, la quale sopprime a Bengasi, prima che l'anno di guerra si compia, la difesa di cordone o di trincea, moralmente pericolosa e tecnicamente dispendiosa

A Derna le difficoltà da superare erano anche più gravi: si trattava di munire una città marina coronandone le alture Lo si è fatto, sotto il fuoco nemico. Ho già descritto una per una le ridotte: alcune, pochissime, sono destinate a scomparire le altre rimarranno. Anche a Derna, che nel punto più rischioso, si è disimparato quello che trincee significhi. Le ridotte sono collegate non da una cortina di muro, grande che per brevi tratti, ma dall'ostacolo del reticolato Ridotte che diventano forti veri e propri nelle posizioni avanzate della *Piemonte* e della *Lombardia*, e che hanno l'apparenza (anche questo ho già detto) di castellacci antichi invece che di opere sotterranee moderne, perchè possano sfidare la quasi inesistente artiglieria turca e costituiscono invece, con le murature a prova di bomba, ripari più solidi contro gli assalti a corpo a corpo, e più facili ad elevarsi in un terreno inesauribile ma ricco di pietra. Le ridotte di Derna danno prova, più che della dottrina tecnica spiegata a Bengasi e qui inutile, di una potenza ciclopica, anche per il lavoro delle strade di comunicazione che le rialacciano al mare.

*

Ma il senso di ammirazione è superato da quello che suscitano il rendimento effettivo d'un servizio di esplorazione fino ad ieri ignorato (quello aereo) e la mirabile organizzazione dei servizi logistici

I servizi aerei sono stati il trionfo italiano in questa guerra: basta ricordare il volo in aeroplano di Gavotti e di Piazza da Tripoli ad Homs per concorrere alla preparazione della giornata del Mersheb e quello di Palma di Cesuola che se va tranquillo da Tripoli, come saliasse in treno, disponendo le sue valigie nell'aeroplano per atterrare a Bu-cames appena occupata. I servizi di esplorazione appaiono dunque efficaci e, quel che più conta si sono dimostrati di una regolarità e di una sicurezza assoluta: non un disastro fra [illegible] e decine di voli ricchi di [illegible] Il successo dell'aviazione militare è attestato del resto, dal subito incremento che essa ha avuto in Italia: la flotta aerea è una germinazione della guerra.

I dirigibili hanno avuto intorno meno clamore per la loro entrata in scena tardi avvenuta, e per le prove già note in tempo di pace. Ma, secondo me, non cedono in nulla al servizio degli aeroplani: la minore mobilità è compensata dalla maggiore stabilità per cui possono trasmutarsi in veri e propri osservatori e talora in batterie aeree, mentre gli aeroplani non adempiono che a una funzione esploratrice.

Nè va dimenticato l'uso sfoggiatissimo del pallone drago, le cui segnalazioni valsero per mesi e mesi a dirigere in modo matematico i tiri indiretti delle artiglierie di marina nell'Oasi di Tripoli

Per fortuna mi sono già intrattenuto largamente altra volta sull'organizzazione dei servizi logistici e non ne darò qui ancora un'idea completa al lettore. La successiva evoluzione per cui oggi noi noveriamo fra i mezzi strategici una piccola rete di ferrovie e cento *camions* atti a qualunque trasporto in [illegible] ha di [illegible] che fu questa — del retrocesso della guerra — la parte [illegible] meglio studiata della campagna d'oltre mare.

E poichè convien sempre mostrare che la volontà di lodare non è in me sprovvista, dirò che l'unico lato dimostratosi insufficiente in questa stupenda impresa è stato quello delle comunicazioni marittime, miserevoli, tarde, non ancora [illegible] comode all'accesso dei porti.

Se la marina — la meno nominata ma la più meravigliosa arma nostra nella guerra coloniale — non avesse assicurato prima il dominio del mare, e dato poi scorta ed aiuto alle truppe di terra, non avremmo potuto metter piede saldamente in Libia. Ma la marina ha fatto di più: ha anche compiuto le poche opere provvisorie che sono nei porti ed ha assicurato le comunicazioni con l'Italia. Bisogna ora che si provveda al resto.

La virtù degli ufficiali e lo spirito militare

Bisogna che si provveda senza indugio. Rendere sicure, frequenti, rapide le comunicazioni con l'Italia vorrà dire aver avvicinato di mille miglia la colonia e la patria. E noi dobbiamo procurare questo conforto ai centomila uomini nostri che sono oltremare, in questa guerra che è inevitabilmente soggetta a un continuo sforzo di volontà dei nostri uomini, sopra tutto dei nostri ufficiali

È inutile celare infatti che, dopo otto mesi, gli entusiasmi determinati semplicemente dalla novità dell'impresa sono di minuti e che la guerra coloniale non ha, per ragioni sentimentali e per ragioni di dimora locale, le suggestive di una guerra nazionale. Gli è perciò che ormai si dura la Libia alla quotidiana fatica, di fronte all'incognita dell'avvenire, retti soltanto da un altissimo senso del dovere

Non voglio alludere — Dio me ne guardi — a un senso di stanchezza, assolutamente inesistente: voglio dire semplicemente che nessuno stimola, il quale non sia ragionamento, indurre ormai i combattenti a trovare molte attrattive in una guerra di presidio. Perciò si manifesta ad ogni ora la virtù degli ufficiali, che si devono fare di necessità gli ammonitori di quei soldati sui quali il ragionamento può meno.

Se la nostalgia ha preso ormai l'animo di molti ufficiali (non tutti sono nati con lo spirito che informa gli scettiosi ufficiali ernesti, campioni della nostra più bella razza errabonda), ha preso anche — sotto altre forme — nola è preoccupazione utilitaria — i soldati. Gli ufficiali reprimono il loro naturale desiderio e si fanno confessori di fede presso i soldati.

Il miracolo accordo dura così, ed è perciò che io ho trovato ottimo lo spirito delle truppe: meno baldanzoso, si capisce, che nel 1911, ma più saldamente temprato dal ragionamento. Certamente, il congedo della classe del 1890 è stato opportuno, poichè i licenziandi incominciavano a sentire viva la preoccupazione del ritorno. E esempi d'indisciplina non si sono avuti, o ve si accettiamo caso da poco — soliti ad avvenire in ogni circostanza — e verificatisi a Tripoli, ma questo è certo che, dopo quando l'annuncio del congedo per il 1° aprile fu reso pubblico, i licenziandi diedero prova di un nervosismo inesplicabile per ogni giorno di ritardo nella partenza prova che il soldato si batte sempre e volentieri, ma comincia a non essere più soldato quando crede di avere un diritto Ho fatto una diligentissima inchiesta su questo atteggiamento dei congedati e ne ho tratta questa fortunata conclusione: [illegible] realmente. Il contegno della cl. dell'89 era informato ormai a una trepidazione viva per il ritorno, non correttava il minimo contrasto sulle classi dell'89 e del 90 le quali rimanevano nei ranghi flemmatiche e fiere, senza cesare parafoni mai, ed espressioni d'invidia per i parenti E i nuovi contingenti sono arrivati tutti in Libia in uno stato d'animo magnifico. (Avverto una volta per sempre che non faccio della retorica in quest'articolo, e mi pare di averlo dimostrato).

Forse un errore del governo è stato quello di non aver dato in questa campagna le decorazioni subito dopo i fatti d'arme, come invece si è fatto nelle campagne d'Eritrea. Nel '95 e nel '96, venti o trenta giorni dopo un fatto d'arme le decorazioni erano subito pubblicamente annunciate. In questa guerra, che dura da otto mesi, abbiamo avuto qualche promozione sul campo e nei vari presidi corrono le notizie private delle proposte per le medaglie al valore Ma di ufficiale, niente Ed è male, perchè le decorazioni verranno distribuite quando l'interesse bellico sarà infinitamente meno vivo. La medaglia d'oro al valore militare [illegible] degli alpini, per esempio, data oggi potrebbe avere un significato e spingere all'emulazione tutto il battaglione *Vondert*. Data fra molti mesi, sarà un motivo di cronaca. Sopra tutto con i numerosi rimpatri di cui la guerra è cagione, le oblate decorazioni sarebbero mute per la massima di indubbia efficacia morale, e avrebbero avuto un significato enorme sul campo d'Africa, dove — convien ripeterlo — la guerra dura ormai come un mirabile sforzo di volontà ragionata e di ordinati propositi.

Non d'altra parte, per quanto mi fu riferito da varie fonti, che si è abbondato forse troppo nelle proposte per le ricompense E questo è male La decorazione dev'essere data per meriti eccezionali, non per il compimento del proprio dovere. Si sono proposte spesso intere batterie, interi plotoni per la medaglia. Il concetto informatore non è il più opportuno

Tutto dipende, si capisce, dallo spirito dei superiori Si racconta che a Tobruk, dopo l'episodio dell'11 marzo, il colonnello del 20, reggimento proposto per la medaglia circa trecento dei suoi, e il colonnello del 34, non più di una ventina I reggimenti avevano partecipato all'azione con pari valore Si capisce che il concetto del colonnello sul dovere militare non era identico per ogni corpo. Il che mi conduce a ripetere che i soldati sono, in senso assoluto, tutti quali i loro ufficiali li vogliono e che ogni azione dipende in questa guerra dai capi.

Non ho bisogno di scrivere l'elogio del l'ufficiale italiano L'ufficiale subalterno, il capitano, il tenente, il sottotenente, è nella guerra coloniale esposto a rischi inimaginabili e ha dato in questa campagna prove stupende La percentuale dei morti fra ufficiali ogni *dieci* soldati in otto mesi di guerra) sta a dimostrare quanto asseriscono E non occorre fantasticare sulle ragioni di queste perdite gravi: l'ufficiale sente di dovere esporsi in ogni momento non per *trascinare* (la parola è vuota di senso) ma per *dare fiducia* al soldato E per dare fiducia al soldato deve mantenere sempre un atteggiamento di dignità superiore: quando il soldato si trincera, l'ufficiale sta in piedi E cade per questo

L'elogio incondizionato va tributato dunque ai capitani, ai tenenti, ai sottotenenti a questi uomini, a questi ragazzi che hanno imparato ad avere in guerra un senso altissimo di responsabilità, e che vivono fraternamente con i soldati

La critica riacquista i suoi diritti naturalmente per i gradi superiori: Non è a dire quale importanza abbia il colonnello sulla fisionomia del suo reggimento Il 23° e il 34 devono il fatto d'essere stati scelti per l'impresa di Rodi, ai loro capi: due ufficiali di stupendo ardimento e di grande audacia, il Vaizo e il Trombi Altri due reggimenti bersaglieri, il 4 e il 63, avevano due colonnelli di cui si sono fatti due generali Il Moccagatta e l'Airenti L'80 e a Homs il *regimento generoso* 'bellissimo sempre quando un corpo si battezza così, col nome della regione ed è impersonato da un colonnello di primo ordine. Il De Albertis E a Tripoli si è troppo poco parlato del magnifico 82 che si deve a Bertini, come il 50 si deve a Montanari e il 52 ad Amari

Non ci vuol però di essere reggimenti sui quali l'influenza del colonnello è minore, ma è certo che il pubblico ricorderà di avere sentito parlare d'alcuni corpi come di buone truppe senza caratteristiche speciali quasi sempre ciò dipende dall'accasta del reggimento o del battaglione

A maggior ragione si possono ripetere queste osservazioni per i generali La guerra è [illegible] di selezione suprema I casi di selezione [illegible] sono rarissimi per generali, un paio di esempi nell'intero [illegible] Alla pietra di paragone della guerra non è bianco resistito Molti di molti altri si è dimostrata la temperatura

Il generale Briccola, se continuerà ad avere fortuna, sarà designato domani come uno degli uomini di più salda struttura che l'esercito italiano noveri. Il generale Ameglio è della stessa scuola Il generale Giardina già noto non ha deluso la aspettazione Ecco tre uomini che hanno dato impegni di Bengasi di Homs di Bucarà un'impronta di volontà Così, fra i generali di brigata, si ripetono tutte le fortune Bengasi, con uomini di primo ordine come il Bignon e il Morcandella, a Derna il generale Capello ha [illegible] una fierezza morale che [illegible] direttamente [illegible] Tripoli si è rivelato ottimo brigadiere il Fara Ma a Tripoli, purtroppo, le rivelazioni non abbondano

È stimo inutile ripetere qui l'elogio di Ameglio. Il conquistatore di Derna, dove essere stato a Bengasi l'eroico del 19 ottobre e del 12 marzo, il più popolare fra i capi di questa guerra, che ha [illegible] prima di lui due soli eroi popolari di cui il diverso altezza: Cassi, un disegnatore subito: Fara, un esecutore superbo

Quello che si è fatto

Ho riassunto così a grandi linee le principali considerazioni che un attento esame della guerra mi ha suggerito e che reputo non inutile per chi voglia formarsi un concetto esatto della situazione. Sono apparsi presi sul campo per parecchi mesi: non ne ho informazioni e mie note di viaggio per dare a quelle e a quelli una maggiore organicità Non vorrei essere tacciato nè di avventatezza, nè di reticenza. Sarebbe dispiacente lo scrivere oggi senza fare mai esercizio di critica, di riserbo patriottico e di riserbo, visto che non dobbiamo mantenere il silenzio su nulla di grave, nè discutere inutilmente dei mezzi con cui verrà a termine un'impresa finora fortunata Il pubblico deve sapere su quali uomini, su quali forze morali, su quali possibilità materiali contare. Credo di avere adunato in queste colonne copia di argomenti in proposito

Rimarrebbe, per poter dire l'argomento pressochè completamente svolto, da accennare [illegible] in quanto si è già fatto dal punto di vista meno strettamente militare più coloniale Ho già accennato alle molte importanti opere compiute ed a progetti grandiosi ma si tratta sempre, per ora, di una sovrapposizione di civiltà Ci rimarrebbe da risolvere i due massimi problemi: il problema della terra e quello degli uomini. Sulla via è toccato ancora dal punto di vista della colonizzazione sia per la ristrettezza relativa del dominio, sia per lo stato di guerra. Credo bisognerà incominciare ad occuparsene presto, sopra tutto intorno a Tripoli, dove non si può inserire l'Oasi apposta, e intorno a Bengasi

Un agricoltore competentissimo, dopo attento esame dei terreni libici ha concluso che nel vi potrebbero iniziare senz'altro con successo sicuro e vantaggi economici fortissimi. La cultura arborea in luogo di quella erbacea che poco utilizzano e abbisogna di molt'acqua La cultura degli alberi da frutto invece potrebbe procurare subito un reddito notevolissimo, e vivificata per la sua facilità, sopra tutto in questo primo periodo in cui il soldato dovrà essere colono

Per quanto riguarda gli abitanti, il problema non è meno urgente e grave: gli abitanti delle città sono sufficientemente amministrati e sta bene Ma non di questo ci occupiamo per ora Come trattare invece di avvicinare a noi le tribù che sono al campo nemico? A Tripoli il prefetto di missione Menzione ha un compito d'indole filo-araba che attua rimanendo in contatto con i notabili della città. Michele Raman, uno dei nostri più pratici funzionari di luogo, garantisce che si potrebbe lavorare assai... se si volesse spendere Nella Cirenaica, più discosta dagli indirizzi nei nostri presidi, si è tentato anche di costituire il nemico.

Da Derna sono partite tempo fa, per tentativi di quasi genere e a varie riprese, due navi con ufficiali di Stato Maggiore in missione, per tentare l'intesa con i possibili amici di domani E pochi giorni or sono si è letto del probabile buon esito di certe trattative avviate con la tribù degli Hassa per mezzo di un capo ferito, preso dai nostri e rilasciato. Il merito del successo toccherebbe al capitano Aldo Aymonino, che ho già segnalato fra i nostri più colti ufficiali di lavoro, e che ha fatto tanto a Derna, dove si era tentato d'altra parte ben poco in riguardo ai servizi indigeni.

A Bengasi intanto, non potendosi avere gli arabi dalla nostra, si è come sempre lavorato Ed il nostro stato maggiore ha fatto preparare uno studio riservato sulle tribù della Cirenaica, con il numero dei fucili di cui dispone ogni schiera, e con un grafico interessante: è un documento prezioso, che mi spiace di non poter riprodurre, ma che pone il comando di Bengasi in un'ottima condizione, di fronte al nemico o all'amico di domani Lo pone nel primo stadio da cui si affronta ogni problema la conoscenza.

Ed è un nuovo indizio di quanto si è saputo fare, là dove i criteri direttivi erano ben saldi) Analizzeremo prossimamente nel ultimo articolo la condotta della guerra quale si è venuta rivelando in base alle osservazioni oggi accennate Sarà l'unica parziale critica che mi permetterò d'infliggere al lettore. Non bisogna temere della critica savia ed onesta, quando è fatta per illuminare i concetti e per giudicare gli intelletti

Vuole il pubblico avere subito un'idea di come si fa la critica storica della guerra? Quando sono per dire servirà come punto di partenza per l'ultimo discorso.

Riflettiamo insieme a tre delle azioni che sul finire d'inverno segnarono la ripresa dell'attività in Libia. Sembrano tre paragrafi di un manuale guerresco.

L'azione del 27 febbraio (Homs) per la conquista del Mersheb è una stupenda azione disegnata e condotta dai nostri, col conseguimento d'un fine ben determinato: l'occupazione di un punto strategico utile al nemico

L'azione del 12 marzo (Bengasi) alle due Palme è un'azione mirabile militarmente, bisogna dirlo, di secondo grado, di contrasto alla prima) azione voluta da ambo le parti ma condotta nel modo determinato dai nostri, col conseguimento chiaro d'un altro degli obbiettivi della guerra la distruzione del nemico.

L'azione del 3 marzo (Derna) intorno a Sidi Abdallah è semplicemente un'azione esplorativa (rilevantemente di terzo grado), ordinata dal tenace accertata dai nostri di ottimo effetto morale per la resistenza italiana e di effetto micidiale per il nemico Ma la vittoria si risolve nel rimanere padroni del campo di battaglia una posizione insostenibile), senza il conseguimento diretto di un altro effetto.

Dimenticavo che a Tripoli si verificò un quarto caso, si poteva un quarto esempio di guerra, non impegnarsi a nessun costo Anche questa guerra stanca ha le sue regole e può avere i suoi frutti. Ne analizzeremo i vantaggi e danni

Gualtiero Castellini

E' questa la penultima lettera del nostro Castellini; daremo appena ci giunge, cioè fra due o tre giorni, l'ultima, che conterrà le considerazioni critiche suggerite al valoroso corrispondente di guerra dal ripetuto esame locale delle nostre posizioni. I lettori nostri lettori apprezzeranno questo vasto e lucido riassunto — il primo che si pubblichi in così vaste proporzioni che pone sotto gli occhi come in un ampio quadro tutte le fasi e i principali avvenimenti di otto mesi di guerra.

Il bombardamento di Plaka?

Maccheroni... di polvere pirica destinati al campo turco

Roma, 2

(So.) — Fino a questo momento, il governo non ha nè confermato nè smentito la notizia del bombardamento di Plaka, sulla costa dell'Asia Minore a un paio mità dell isola di Samos Il governo attende, da un istante all'altro comunicazioni in proposito dal ministero Viale. Se la notizia sarà confermata essa dimostrerà che l'Italia ha esercitato una opportuna azione di polizia del mare, rispetto ai tentativi turchi di rifornimento delle isole non occupate sinora dall'Italia, mediante contrabbando di guerra.

L'altra notizia che giunge invece da Tunisi, riveste una particolare gravità La *Ragione* riceve da Tunisi da uno dei nostri connazionali colà residenti che a Sfax furono trovate, sulla spiaggia del mare delle casse le quali contenevano in apparenza dei maccheroni destinati al campo arabo-turco; ma esaminati questi falsi maccheroni, vennero riscontrato che essi non erano altro che dei anelli di polvere pirica, abilmente dissimulata

La redazione del giornale romano dichiara d'aver esaminato un campione di questi falsi maccheroni, di fabbrica tedesca, e di aver riscontrato che realmente si tratta di polvere pirica confezionata sotto l'apparenza di maccheroni. Questa notizia, come vi dicevo ha la sua gravità poichè dimostra che malgrado tutti i tentativi della divisione Garioni per eliminare completamente il contrabbando di guerra alla frontiera tunisina verso il campo arabo-turco, questo contrabbando continua mediante le infiltrazioni di carovane attraverso le strade carovaniere più lunghe, le quali rimangono ancora in possesso del nemico.

Ascari feriti a Bu Kamech giunti a Napoli

Napoli, 2

Stamane sono giunti col piroscafo *Regina Margherita* 17 ascari feriti nel combattimento del 23 aprile a Bu Kamech. Essi sono condotti dal sergente ascaro, Buserras Sejhed, e dal caporale Mohamed Alì Frakak, i quali parlano molto bene l'italiano.

Essi riferiscono che di questi 17 feriti soltanto 11 potranno e vogliono tornare a Ras El Mucabez, ma gli altri dovranno essere rimpatriati a Massaua, non essendo completamente guariti e non essendo stato possibile estrarre i proiettili dall'addome, ove furono feriti. Gli ascari si mostrano entusiasti dei siciliani i quali hanno avuto per loro grandi cortesie, invitandoli a teatro, nei caffè, ed improvvisando loro grandi feste. Buserras fu il primo ad uscire dal fortino ed attaccare gli arabi che ben presto fuggirono lasciando sul campo centinaia di morti.

L'azione Colonnello per la sviluppo della Libia

Roma, 2

L'Istituto coloniale italiano ha tenuto stamane un'importante riunione nella quale ha discusso dell'azione che potrà svolgere l'Istituto per l'organizzazione e lo sviluppo della colonia libica.

Presiedeva l'on. Bettolo. Il Consiglio ha deciso di mettersi d'accordo col Ministero degli esteri e con le associazioni costituite per lo studio della Libia, per svolgere un'opera atta ad illuminare il pubblico italiano su ciò che può essere utilmente fatto nella nuova colonia, nell'interesse del paese.

Le menzogne del governo ottomano per giustificare il decreto d'espulsione

Roma, 2

(Ufficiale). — *Col noto comunicato il governo ottomano ha tentato di giustificare l'espulsione in massa degli italiani dal territorio dell'impero. Le asserzioni contenute in quel comunicato sono prive di fondamento. Anzitutto non è vero che più migliaia di abitanti di Tripoli siano stati massacrati e deportati. E' vero invece che in seguito alla rivolta dell'ottobre 1911 un certo numero di tripolini dovettero essere giustiziati, previo regolare processo e che un numero più considerevole di arabi, per indispensabile misura di sicurezza, fu trasportato in Italia Questi ultimi, per buona parte, hanno già potuto far ritorno in Tripolitania ed in Cirenaica.*

E' da escludere in modo assoluto che la flotta italiana abbia bombardato città aperte col pretesto di affondare cannoniere disarmate, essendo vero invece che in tutti i bombardamenti eseguiti, i colpi vennero diretti contro navi, caserme o stabilimenti militari del nemico.

E' infondata l'asserzione che da aeroplani e dirigibili siano state lanciate bombe su abitanti; queste, il cui uso non è vietato dalle convenzioni vigenti, furono sempre lanciate su gruppi di nemici combattenti. Si deve del pari smentire che una nave-ospedale ottomana sia stata arbitrariamente arrestata. La nave Kaiserie fu visitata dalle regie navi a norma delle convenzioni vigenti e si constatò che la nave non prestava nemmeno i requisiti voluti dalle convenzioni stesse ed era indubbiamente destinata a scopi di guerra, perciò la nave stessa fu condotta e trattenuta a Massaua, facendosi prigioniero l'equipaggio a cui non potevasi riconoscere la qualità di personale sanitario.

Se è vero che pochissimi funzionari e notabili di Rodi, molti pericolosi, furono condotti prigionieri, ciò accadde, oltre che per misura temporanea di sicurezza anche a titolo di rappresaglia consentita dal diritto internazionale per la illecita e prolungata detenzione da parte della Turchia dei membri della missione mineralogica italiana e di altri cittadini italiani che non erano in nessun rapporto con le operazioni di guerra.

Da ultima si deve assolutamente negare che le autorità italiane abbiano imposto restrizioni alla libertà della popolazione mussulmana e la abbiano internata nei propri quartieri. E' vero invece che tutti gli abitanti di Rodi e delle isole occupate, a qualunque religione appartenessero, furono trattati dalle autorità italiane con uguale benevolenza e che nessun provvedimento venne adottato il quale potesse menomamente nuocere alla popolazione mussulmana nel libero esercizio del loro culto, delle loro professioni e dei loro mestieri, e che una forte quantità di viveri fu consegnata al Cadi per la distribuzione fra i mussulmani poveri.

In generale, pur non avendo ancora ratificato le convenzioni dell'Aja, il governo italiano in tutto l'andamento della guerra, ha sempre tenute presenti le regole sancite da quegli atti internazionali.

Ma umanità costantemente spiegata dagli italiani si contrappongono gli atti di mandata ferocia compiuti contro i soldati italiani dagli arabi ribellati sotto il comando e dietro istigazione degli ufficiali turchi, nonchè i numerosi attentati, assassinii, impiccate e mutilazioni di cui furono vittime in Turchia i pacifici italiani fino alla loro espulsione in massa dall'impero.

Le eccezioni all'espulsione

Costantinopoli, 2

Il ministro dell'interno è ritornato dal suo viaggio e confermo le eccezioni stabilite per le espulsioni degli italiani e cioè quelle dei medici di servizio negli ospedali, degli ammalati, donne nubili, vedove, impresari di lavori

A favore degli espulsi

Roma, 2

La deputazione provinciale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio di concorrere con lire 20 000 a favore degli espulsi

Il Comune di Bari ha deliberato di concorrere con lire 2500 allo stesso scopo ed ha concesso un fabbricato ex-lazzaretto, contenente 150 letti, dichiarando di essere disposto di procurare, occorrendo, altri locali. L'ex-deputato Well-Weiss offerse lire duemila a favore degli espulsi

I sistemi dei Giovani Turchi deplorati dalla stampa turcofila

Parigi, 2

Il *Figaro* pubblica una lunga corrispondenza da Costantinopoli, che, pur essendo ispirata a sentimenti turcofili e sostenendo che la guerra deve risolversi in Africa, dice che i Turchi che avevano dato prova di sangue freddo al principio della guerra, perdettero ora la loro serenità dopo che l'offensiva italiana si accentuò nell'arcipelago e deplora che la Turchia si sia lasciata trascinare ad un atto incons derato, sacrificando gli italiani.

Intorno all'idea di una conferenza

Vienna, 2

Un corrispondente del *Neues Wiener Tageblatt* a Parigi, parla dell'attitudine della Francia di fronte all'idea della riunione di una conferenza per porre fine al conflitto italo-turco. Rileva le ultime operazioni nel Mar Egeo e constata che il governo italiano è sostenuto dall'opinione pubblica del suo paese nella sua azione nel conflitto con la Turchia.

Il corrispondente, il quale è stato a Roma, dice di avere assistito alla discussione che ebbe luogo alla Camera italiana, nella quale si espose l'utilità pratica del decreto di annessione.

Accenna quindi al desiderio di tutte le grandi potenze di giungere alla conclusione della pace e constata che la Francia non ha preso l'iniziativa della convocazione di una conferenza: considera le possibilità di riuscita della conferenza stessa e propone che venga anzitutto redatto un protocollo in cui le potenze neutre obbligh no a non portare nella conferenza altre questioni.

Il corrispondente dice che il governo francese ha espresso nelle ultime settimane tale opinione nelle corrispondenze con gli ambasciatori, e conclude dicendo che il successo degli italiani nel Mar Egeo, costituisce una ragione per la Turchia di desiderare la pace e per l'Italia un mezzo per facilitarla.

Ancora l'incidente del "Caucaso,,

Costantinopoli, 2

In seguito ai passi fatti dall'ambasciata di Francia per l'incidente del piroscafo *Caucase*, la Porta ordinò una minuziosa inchiesta e promise di prendere i provvedimenti del caso, secondo il risultato.

Il Ministero delle Colonie

Discordi pareri di deputati

Chi sarà il nuovo ministro?

Roma, 2

(So.) — Montecitorio è rimasto oggi pressochè deserto. Le solennità della giornata, cominciando dalla seduta reale all'Accademia dei Lincei, hanno fatto disertare i deputati rimasti alla capitale. Fra i pochi presenti veniva rilevato con grande favore, l'atto in onore di Guglielmo Marconi che il governo ha voluto far coincidere con la festa nazionale. La nomina dell'inventore della radiotelegrafia a Grande Ufficiale dei SS Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro della marina, è destinata a testimoniare all'insigne scienziato il plauso e l'ammirazione dell'armata e del governo per l'opera sua costantemente ispirata ad un alto sentimento patriottico.

Nei corridoi della Camera continuavano oggi i commenti alla proposta di istituzione del nuovo Ministero delle Colonie e la congettura sulla persona che verrà chiamata ad assumere il nuovo portafoglio. Alla Camera, come nei giornali, si continuava a far correre la voce delle candidature di Ferdinando Martini, Bertolini, ecc. Vi ripeto che queste supposizioni sono assolutamente arbitrarie. Assai probabilmente il nuovo ministro verrà scelto all'infuori delle persone che vengono ora nominate, senza contare che, per ora, tale nomina può anche essere non fatta. Vi è infatti chi assicura che prevalga l'intenzione di affidare l'«interim» delle Colonie al presidente del Consiglio, finchè dura la guerra italo-turca.

Intanto la Giunta generale del bilancio si riunirà nella entrante settimana per discutere il progetto ministeriale, la cui relazione non è ancora completamente stampata. La Giunta del bilancio riferirà entro pochi giorni sul progetto che verrà discusso nella prima metà di giugno alla Camera e subito dopo al Senato

Si manifesta intanto una corrente sempre più favorevole alla creazione del nuovo dicastero non mancano, però, anche gli oppositori. Fra essi è notevole per l'autorità del nome, l'on. Rubini, il quale, intervistato, ha detto:

— Credo che la presentazione del progetto sia alquanto prematura, perchè non si possiede ancora chiaramente le condizioni attuali della nuova colonia. Infatti non può essere che la Libia che può avere determinato l'istituzione del nuovo ministero, poichè l'Eritrea e la Somalia potrebbero proseguire, come hanno proseguito fin qui, a dipendere dal Ministero degli Esteri. Ora, in Libia, vi è la guerra o guerriglia; e un ministro che venisse nominato in queste condizioni, dovrebbe avere un programma o un contrasto, o tale da intralciare l'opera dei ministri militari, la sola di cui può essere sentita in questo momento la necessità. Può darsi che il governo abbia avuto le sue buone ragioni per fare ciò — ragioni che io non conosco — ma spertamo che la ragione non sia quella di dare un nuovo portafoglio. poi, in materia di istituzione di nuovi ministeri, non posso non pensare che c'è tuttora all'ordine del giorno la istituzione del nuovo ministero delle Ferrovie, di cui ogni giorno di più si fa intendere l'assoluta necessità. Eppure il governo non si decide ancora a mandarlo avanti.

Anche altri deputati si rivelano contrari. L'on. Del Balzo, relatore del ministero della marina, è invece favorevole, ed ha detto: Non credo e non ritengo opportuno che si nomini ora il ministro delle Colonie. Credo che l'on. Giolitti, finchè durerà lo stato di guerra, si terrà l'«interim» del nuovo portafoglio. L'istituzione del nuovo ministero, mentre risponde ad una improscindibile necessità, rappresenta anche una riduzione notevole degli organici di altri ministeri, i quali daranno un personale specializzato nelle varie pratiche dei servizi coloniali.

L'on. Cavagnari ha dichiarato:

E' difficile che io applaudisca, ma questa volta, all'annuncio della riforma, ho detto un bravo, con tutto il cuore Le ragioni di opportunità del nuovo ministero sono più che evidenti. Io sono poi per la specializzazione dei vari servizi e quindi non mi spaventano mai queste innovazioni nei nostri organismi amministrativi; ma occorre che si faccia pel nuovo personale coloniale un organico che renda agile la nuova burocrazia che presiederà ai destini delle nuove terre italiane.

Lusinghieri elogi tedeschi alla nostra opera in Tripolitania

Berlino, 2

Il corrispondente del *Vossische Zeitung*, da Tripoli, scrive: Se si osserva ciò che gli italiani hanno fatto qui nei sette mesi trascorsi dal loro sbarco, coi miglioramenti apportati alle istituzioni esistenti, con la introduzione delle opere della civiltà moderna, si constata che la Tripolitania ha fatto maggiori progressi in questi sette mesi che negli ultimi 150 anni. Ogni filantropo deve giungere alla conclusione che la presenza degli italiani in Tripolitania significa l'inizio di un'èra di sviluppo pel paese già in completa decadenza, e gli arabi avrebbero pure è tutte le ragioni per accogliere gli italiani come amici che vogliono accrescere la prosperità del paese. Gli italiani non si ritireranno dalla Libia, perchè se facessero ciò, significherebbe l'abdicazione dell'Italia; è perciò fuori di dubbio che è dovere delle potenze fare ogni opera per consigliare la Turchia ad addivenire presto alla pace con l'Italia.

I membri dell'Istituto di numismatica ricevuti dal Re

Roma, 2

Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'ufficio dell'istituto italiano di numismatica presentato dal prof. Salinas. S. M. si intrattenne sul programma della nuova istituzione della quale accettò la presidenza onoraria e compiacendosi che l'istituto abbia ormai trovato una sede degna per le sue adunanze

Le entrate doganali

Roma, 2

Nella terza decade del mese di maggio ultimo le riscossioni per dazi doganali e marittimi ammontarono a lire 9.844.200 con una diminuzione di lire 705.3000 rispetto alla stessa decade dello scorso esercizio passato, dovuta esclusivamente alla minore importazione di grano giusto le previsioni del bilancio. Nessun aumento o diminuzione notevole nelle importazioni degli altri prodotti fiscali e non fiscali.

L'ascensione economica dell'Italia rilevata da un economista tedesco

Roma, 2

La *Tribuna* riassume una serie di articoli or ora apparsi nella *Koln Zeitung* sull'enorme sviluppo economico dell'Italia, studio di cui l'economista Willy Ruppel che è stato appositamente in Italia per fare ai lettori del grande giornale renano i progressi fatti dall'Italia in questo periodo economico, base necessaria per le future manifestazioni di forza politica e militare di cui [illegible] data prova.

Il Ruppel si occupa con ampiezza di osservazione e non manca di lodare [illegible] no della industria e della [illegible] seta. Si trattiene a lungo sull'applicazione della forza derivante dalla cadente bianco col quale [illegible] necessariamente sostituire il [illegible] sile. Parlando della [illegible] guerra esercita sulle industrie ecc. dice che essa è stata [illegible] zione per gli stessi italiani Lo slancio nazionalistico che è così radicato in questo popolo d'antichi cultore è scomparso dare il posto alla fiducia e [illegible] za. — Il contegno sol do del [illegible] che ha meritato [illegible] nanziarii esteri, le grandi [illegible] lità del Tesoro, in seguito [illegible] amministrazione di [illegible] Giolitti, ha permesso che la [illegible] svolgesse dal punto di vista finanziario con la massima tranquillità

Il prof. Ruppel passa in rassegna i principali centri dell'Italia settentrionale rilevando però anche i progressi [illegible] poli, per terminare con [illegible] della più viva ammirazione per la rapida ascensione del nostro paese [illegible] il campo dell'economia nei quali sta, dice il Ruppel, [illegible] uno dei primi posti

Un'alta onorificenza a G. Marconi

Roma, 2

Il ministro della Marina [illegible] na ricorrenza solenne [illegible] che nomina Giulio [illegible] Marconi ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza è data a testimoniare all'inventore [illegible] plauso e l'ammirazione della armata e del governo per [illegible] costantemente ispirata [illegible] sensi di patriottismo

Il congresso degli avvocati e procuratori

Roma, 2

Stamane a palazzo di Giustizia [illegible] inaugurato il secondo congresso della Federazione nazionale degli avvocati e procuratori. Fra i numerosissimi congressisti che affollavano [illegible] stavano il presidente del Senato Manfredi, il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, il sottosegretario di Stato all'istruzione on. Vicini, l'assessore [illegible] l'assessore Nathan, il presidente degli avvocati comm. [illegible] il presidente del Consiglio di stato comm. Ciavarino e parecchi consiglieri di Corte di Cassazione e d'Appello.

L'Istituto antitubercolare a Genova

Genova, 2

Stamane si è inaugurato l'Istituto antitubercolare, presenti Faldella, [illegible] ti, le autorità. Il prof. Poli e [illegible] loro Foà hanno parlato, [illegible] sulla necessità di istituti antitubercolari e sull'aiuto doveroso del governo parlato quindi Falconi annunciando il contributo del governo per lire 5000.

Dopo i discorsi di altri [illegible] pervenivano telegrammi di Re [illegible]

Terminata la cerimonia i sovrani visitano l'esposizione di Belle Arti si recano poi a colazione all'Hotel Savoia rimanere

Una conferenza dell'onorevole Fradeletto a Genova

Genova, 2

Stasera, al teatro «Carlo Felice» iniziativa dell'Associazione [illegible] giornalisti, l'on Fradeletto ha tenuto una conferenza patriottica [illegible] gremitissimo. Tra il pubblico [illegible] no gli on. Falconi e Cimorelli [illegible] ed altre numerose autorità [illegible] stato vivamente applaudito

Il processo contro il comand

La festa dello Statuto solennemente celebrata in tutta Italia

La guarnigione di Roma
passata in rivista dal Re
fra l'entusiasmo della popolazione

Roma, 2

Stamane, ricorrendo la festa dello Statuto, i pubblici edifizi, i monumenti e le principali vie della città sono imbandierati. Dai palazzi Capitolini pendono gli arazzi. Una grande animazione si nota fin dalle prime ore della mattina: sono centinaia di persone che, in vettura, in bicicletta, in tramway, a piedi si recano all'ippodromo di Tor di Quinto per assistere alla rivista che il Re passerà alle truppe della guarnigione ed alla quale assisterà anche la Regina. Questa cerimonia ha sempre richiamato molta folla, ma quest'anno il desiderio è ancora più acuito dall'entusiasmo suscitato dalla guerra.

Infatti sin dalle ore 6, dalle varie caserme partono le truppe che devono partecipare alla rivista. Ogni reggimento è preceduto dalla musica che lungo il tragitto suona marcie militari.

Alle 7.30 tutte le truppe, agli ordini del generale Zoppi, comandante la divisione militare di Roma, sono già schierate sul campo di Tor di Quinto. Lo spettacolo è imponente. Assistono alla rivista anche il comizio dei veterani e la Fratellanza militare, con bandiere. Nello spazio riservato al Re, presta servizio il 13 mo artiglieria. Di fronte alla tettoia del poligono di tiro, che è poco distante dall'ippodromo dove avviene la rivista, uno squadrone di corazzieri attende l'arrivo del Sovrano.

Vi si trova, in attesa del Re, anche il ministro della guerra generale Spingardi, col capo di Stato Maggiore generale Pollio, i sottosegretari alla Marina ed alla guerra, onorevoli Bergamasco e Marcheili, il Sindaco, e un brillante Stato maggiore.

Il Re giunge in automobile poco prima delle 8. Appena sceso dall'automobile, ossequiato dal ministro della guerra dal generale Pollio, e dagli altri presenti, sale a cavallo, e preceduto dallo squadrone di corazzieri e seguito dal ministro, da tutto lo Stato maggiore e dagli addetti militari esteri, si avvia verso l'ippodromo di Tor di Quinto.

Un colpo di cannone preannuncia l'arrivo del Re. L'entusiasmo, fra l'immensa folla che attende il passaggio del Sovrano si fa sempre più vivo e scoppia in un applauso fragoroso appena il Re entra nel campo. Le musiche suonano l'attentito reale. Da tutte le tribune si applaude, si acclama al Re, si sventolano i fazzoletti e si agitano i cappelli.

E l'applauso si rinnova e l'entusiasmo scoppia nuovamente fra il pubblico quando giunge al campo in automobile la Regina, accompagnata dal conte e dalla contessa Di Campello, dal Duca Cito e dall'ammiraglio Borea d'Olmo. Fra acclamazioni scroscianti la Regina sale nella tribuna reale, intorno alla quale molte signore si affollano plaudendo e sventolando i fazzoletti.

Tra i presenti nelle tribune si notano gli on. Bertolini, Orlando, Suardi, il prefetto Annarratone.

Il Re passa subito in rivista le truppe che erano schierate nel seguente ordine: le truppe a piedi in linea; la compagnia ciclisti e i reparti volontari ciclisti, e volontari carabinieri del Tevere, in colonna; la cavalleria in massa e l'artiglieria in linea di batteria a intervallo serrato.

Terminata la rivista, il Re si reca nel centro del campo presso la tribuna reale per assistere allo sfilamento delle truppe, avendo alla sua destra il generale Spingardi, ministro della guerra, e contornato dal suo Stato maggiore.

Lo sfilamento procede in quest'ordine: Legione Allievi carabinieri; Collegio militare; Scuola allievi ufficiali del RR. CC; Scuola magistrale di scherma; I granatieri; i reggimenti 51 52, 59, 60 fanteria con un battaglione; l'81 e l'82 fanteria in due battaglioni; il 3.o artiglieria da fortezza in quattro compagnie; un battaglione del genio di quattro compagnie; le guardie di finanza; i cacciatori volontari del Tevere.

Le truppe suddette hanno sfilato al passo e sono state applaudite ed ammirate per l'esattezza dello sfilamento.

Ora è la volta dei bersaglieri. Appena si odono i primi squilli della fanfara e si vede la massa dei pennacchi svolazzanti avvicinarsi di corsa, la folla è invasa da un vivo entusiasmo ed un vigoroso applauso echeggia, tra grida di «Viva i nostri bersaglieri. Viva l'Esercito!» Anche i bersaglieri ciclisti sono vivamente applauditi per la loro impeccabile andatura: sembra che uno solo guidi i pedali delle cento biciclette. I bersaglieri sono seguiti dai volontari ciclisti.

Sfilano in seguito al trotto otto batterie del 13.o artiglieria da campagna, con i pesanti cannoni, guidati anch'essi magistralmente. Alla vista di questi potenti istrumenti di guerra il popolo prorompe in un altro applauso fragoroso. Seguono poi al galoppo uno squadrone di allievi carabinieri, cinque squadroni del «Piemonte Reale» e tre squadroni dei Lancieri «Firenze».

Quando è iniziato lo sfilamento delle truppe ha cominciato a cadere la pioggia che ha continuato sino al termine della rivista.

Alle 9.5 precise, lo sfilamento era finito. L'immenso pubblico che assisteva alla rivista ha di nuovo entusiasticamente applaudito al Re e alla Regina quando hanno lasciato l'Ippodromo, e in automobile si sono diretti al Quirinale.

Quindi si è cominciato a sfollare lentamente, sotto la pioggia. Alle 9.25 i Sovrani sono entrati in Quirinale.

Alle 10 ha avuto luogo, nell'Aula Massima in Campidoglio, l'annuale cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai cittadini che si sono segnalati per atti di coraggio, e la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

La rivista del presidio di Napoli
Un'imponente dimostrazione

Napoli 2

Per la ricorrenza dello Statuto gli edifici pubblici e quelli privati sono imbandierati e le navi nel porto hanno inalberato il gran pavese. Stasera i principali edifici pubblici e molti privati sono illuminati e nelle piazze suonano le musiche.

Stamane in Via Caracciolo il comandante del Corpo di armata generale Grandi ha passato in rivista i corpi del presidio appartenenti all'esercito, alla marina e alle guardie di finanza. Moltissima folla ha assistito alla rivista prorompendo in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo dei soldati e in particolar modo della compagnia del 24.o fanteria reduce da Tobruk e da Rodi, la quale dopo aver partecipato ai vari combattimenti svoltisi fu incaricata di accompagnare i prigionieri turchi in Italia. Alla rivista assistevano anche numerosissimi esuli dalla Turchia, ai quali per gentile pensiero delle autorità militari era stato assegnato uno spazio riservato.

Terminata la rivista, mentre le truppe facevano ritorno alle rispettive caserme, si è rinnovata una entusiastica dimostrazione da parte della imponentissima folla. Appena i plotoni dell'11.o bersaglieri sono stati scompagnati, vi è stato uno scambio di baci e di abbracci da parte dei popolani e dei soldati. Dalle finestre degli alberghi e di molte case private vennero gettati fiori, bandierine e coccarde. I cavalli degli ufficiali vennero fermati dalla folla che in un attimo ha guarnito le bardature con bandierine e nastri tricolori. Anche i cappelli dei bersaglieri sono stati ornati col tricolore e formavano un effetto dei più caratteristici. I bersaglieri sono stati sempre accompagnati da grida e da applausi fino alla caserma, dove continua la dimostrazione.

Le grandiose corse a Roma
Acclamazioni entusiastiche ai Sovrani
La marcia della Giuliana

Ad iniziativa della Associazione universitaria romana per celebrare nel un tempo la festa nazionale dello Statuto e commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi, si è formato in piazza Colonna un imponentissimo corteo di studenti e cittadini, che si è adunato attorno al palco della musica municipale, che ha intonato tra grandi applausi la marcia reale, e poi subito dopo, suscitando il delirio del pubblico, mentre il corteo si metteva in moto, ha intonato la marcia della Giuliana, del generale Ameglio, che il maestro Vessella ha strumentato. Si agitavano i cappelli ed i fazzoletti, si gridava Viva l'Italia, viva Ameglio, viva la guerra! Il corteo numerosissimo, attraversando la Piazza del Pantheon, si è diretto verso il Gianicolo, e giunto in piazza Sant'Elena si è fuso con un altro corteo composto di un certo numero di associazioni, tra cui i reduci dalle patrie battaglie, che si è fermato in piazza Aracoeli.

Dalle finestre imbandierate ed adorne di arazzi, si applaudiva, si gridava, rispondendo al grido degli studenti e dei reduci: Evviva l'Italia, evviva il Re, evviva Garibaldi, evviva l'Esercito, e gli applausi si rinnovavano scroscianti ogni volta che la musica municipale e la musica dell'Istituto di San Michele intonavano inni patriottici. Così il grandioso corteo è giunto al Gianicolo.

Qui la folla si è disposta attorno al monumento di Garibaldi, nell'ampio piazzale, ed in pochi minuti gremiva completamente la base del monumento, dove sono adunate numerosissime bandiere e spiccano le camicie rosse dei garibaldini.

Prende subito la parola l'on. Cottafavi, il quale ricorda la recente sventura che ha colpito l'on. Pais-Serra a cui spettava oggi l'onore di prendere la parola. Suo figlio, combattendo in Libia, è gloriosamente caduto per l'onore della Patria e della bandiera italiana. Il pubblico applaude entusiasticamente alla memoria del giovane caduto. L'onor Cottafavi continua quindi il suo discorso che, interrotto frequentemente da applausi, è stato accolto alla fine da una entusiastica ovazione.

Il corteo si è quindi riformato per dirigersi al Quirinale, dove è giunto alle ore 19.45.

Le musiche suonavano la marcia reale, con acclamazioni entusiastiche. Si chiamavano i Sovrani al balcone, mentre l'impetuosa colonna di popolo che continuava a salire dalla Via nazionale si faceva faticosamente largo tra la folla.

Dopo qualche istante appaiono al balcone centrale i Sovrani. Il Re veste un abito scuro da borghese. La Regina si affaccia alla balaustra sorridente. La scena di entusiasmo è indimenticabile ed indescrivibile. Migliaia di mani sventolano i cappelli ed i fazzoletti e si levano verso il balcone in cui sono apparsi i Sovrani, sclamatissimi. Ma lo entusiasmo scoppia irrefrenabile e più grande, quando la musica municipale intuona le prime note della marcia della Giuliana, del generale Ameglio, che i Sovrani stanno ad ascoltare per intero. Anche la folla cessa di applaudire, per ascoltare in silenzio l'impetuosa marcia di guerra. Terminata la quale, numerosi applausi si levano all'indirizzo dei Sovrani che ringraziando lasciano il balcone. Insistendo le acclamazioni, tornano ad affacciarsi, ed il pubblico poi sfolla lentamente.

*

Da telegrammi giuntici da ogni parte d'Italia si rileva che ovunque la festa dello Statuto è stata celebrata con grande solennità.

Alle consuete cerimonie ufficiali si sono aggiunte quest'anno grandiose manifestazioni patriottiche, improntate al la fortunata impresa libica. Speciali dimostrazioni di simpatia hanno ricevuto i militari reduci dalla guerra.

Una grande medaglia d'oro al Re
per l'impresa libica

Roma, 2

Due mesi addietro, promosso dai deputati Baccelli, Berlingieri, Cao Pinna, Celesia, Dell'Arenella, Fani, Nicolini, V. E. Orlando, Rossi, Zaccagnini e dall'avv. Palica, si radunò in Roma un comitato col proposito di raccogliere per sottoscrizione nazionale i fondi occorrenti per far coniare una grande medaglia d'oro da offrirsi al capo supremo dell'esercito e dell'armata per l'impresa libica. Ai promotori si associarono rapidamente circa 460 fra senatori e deputati. Il comitato mercè attivamente all'opera raccolse un cospicuo numero di offerte da enti e privati cittadini compresi molte famiglie di italiani residenti all'estero. Si coniò quindi senza indugio la medaglia d'onore che oggi alle ore 14 venne consegnata al Re, quale capo supremo dell'esercito e dell'armata, da una commissione composta dagli onorevoli Orlando presidente del comitato nazionale, Cao Pinna e Vicini e dall'avv. Palica. Il Re compiacendosi dell'omaggio, ammirando la bellezza artistica della medaglia si trattenne lungamente con la commissione pregandola di farsi interprete del suo gradimento presso gli altri membri del comitato cui ha corrisposto con tanto slancio ogni ordine di cittadini.

La medaglia presentata al Sovrano è in oro di grande formato coniata in un unico esemplare. La medaglia fu modellata con grande sentimento artistico dal maestro Ettore Nevani e venne coniata allo stabilimento Nelli di Firenze.

Oltre alla medaglia vennero presentati al Sovrani venti grossi volumi contenenti tutte le schede delle sottoscrizioni di parecchie migliaia di Consigli comunali che inviarono le loro quote plaudendo al fervido slancio patriottico della iniziativa.

Tra breve tutti gli atti del comitato unitamente al modello in bronzo della medaglia verranno depositati nel museo nazionale del Risorgimento avente sede nelle aule del monumento a Vittorio Emanuele II.

La solenne seduta inaugurale
all'Accademia dei Lincei

Solennissima è riuscita l'annuale seduta inaugurale della Reale Accademia dei Lincei, avvenuta oggi a Palazzo Corsini con l'intervento del Re e della Regina, presenti numerosissime personalità della politica, della scienza e dell'arte.

Alle ore 16 precise i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati e dal conte e dalla contessa Campello, sono venuti a Palazzo Corsini in due landeaux di mezza gala scortati da corazzieri e preceduti dal battistrada.

La folla che si trovava adunata dinanzi a Palazzo Corsini ha fatto ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

I Sovrani accompagnati dal senatore Blaserna, sono entrati nell'aula amanuense. Un applauso entusiastico ha accolto i Sovrani che si sono seduti nelle poltrone dorate loro destinate. Intorno si sono disposte in seguito le autorità e gli accademici. Ha poi preso la parola il senatore Blaserna che ha fatto al Re la relazione sull'anno accademico.

Quando il senatore Blaserna ha di chiarato di inviare a nome del Sovrano e dell'Accademia la Patria un saluto ed un augurio ai soldati combattenti in Libia, un applauso fragoroso, lunghissimo ha accolto le parole del venerando presidente dell'Accademia.

Terminati i discorsi, il Re e la Regina hanno tenuto circolo con gli accademici. Il senatore Blaserna ha loro presentato i premiati reali prof. Chiovenda, Manasse e il prof. Gorini vincitore del premio Santoro.

I Sovrani con tutti si sono quindi vivamente congratulati. Quindi, ossequiati dalle autorità presenti, hanno lasciato Palazzo Corsini.

Il genetliaco di Pio X

Roma, 2

In Vaticano si è festeggiato oggi il genetliaco di Pio X, il quale compie 77 anni. Sul portone di bronzo e nel cortile di San Damaso sventolavano le bandiere della Guardia Svizzera, dei Gendarmi e della Guardia Palatina. I corpi armati pontificî vestivano l'uniforme di mezza gala.

Alle ore 9.30 nel cortile di San Damaso, il concerto dei Gendarmi e quello del la Guardia Palatina, riuniti, hanno eseguito uno scelto programma, iniziatosi con l'Inno Pontificio.

Numerose persone hanno assistito al concerto.

Pio X ha tenuto, come al solito, le udienze, ammettendo solo gli intimi a presentargli gli auguri.

Le sorelle e la nipote si sono recate ad esprimergli auguri, e si sono intrattenute per qualche tempo in conversazione col Papa.

Molti telegrammi di felicitazione sono giunti oggi al Pontefice, da Capi di Stato, superiori di Ordini religiosi, e da Congregazioni.

Manifestazioni patriottiche nel Veneto
per la ricorrenza dello Statuto

A Chioggia

Ci scrivono, 2 giugno:

Stamane alla presenza di tutte le varie Autorità locali dei Reali Carabinieri, delle Associazioni, dei Consigli comunali, dei consiglieri provinciali, delle rappresentanze delle Società cittadine intervenute con rispettivi vessilli, dei professori e degli alunni del R. Istituto Nautico e della R. Scuola Tecnica, dei maestri e delle maestre, degli alunni e delle alunne delle Scuole elementari, del Corpo volontari ciclisti e automobilisti, ha avuto luogo la commemorazione solenne della lapide che, com'è noto, è stata dettata dal compianto Vittorio Scarpa e scolpita dal valente artista Augusto Benvenuti, che ricorda i nostri concittadini caduti nei campi di battaglia, per la indipendenza della Patria.

Ad Ascoli

Ci scrivono 2:

Il tricolore sventolava stamane da tutti gli edifici pubblici e moltissime case private. A cura del Municipio venne affisso un patriottico manifesto e vennero elargiti sussidi ai poveri.

Oltre a questa celebrazione ufficiale, abbiamo avuto quest'anno una novità. Il nostro valente maestro Ugo Mariotini, aveva composto e musicato un bellissimo inno d'occasione, che stamattina, alle ore 10, in piazza del Municipio, venne cantato, con accompagnamento dell'intera banda cittadina, da circa 200 fanciulli da [illegible]

L'esecuzione [illegible] affollava la piazza, e le finestre delle case circostanti tributò larghi e calorosi applausi all'ottimo maestro che fu costretto a far replicare la bella canzone.

A Castelfranco

Ci scrivono, 2 giugno:

Il tempo piovoso fin dal mattino, ha aperto una parentesi durante la rivista lasciando brillare il sole. La squadrone di cavalleria è sfilato davanti al Comandante e alle autorità, molto brillantemente. La piazza e gli edifizi pubblici erano imbandierati, e una folla grandissima ne sfollò allo sfilamento dei nostri soldati. Con le autorità si trovavano i reduci da Tripoli comandati dal maresciallo Savani Gustavo della «Croce Rossa». Erano bersaglieri del 11, fucilieri del 84, artiglieri da montagna. Eccovi i nomi dei valorosi: barbo Giuseppe, Bergamin Guido, Michelin Angelo, Cunador Luigi, Maggion Alberto, Furolo Giulio, Scarun Massimiliano, Meggetto Ferdinando, Bragagnolo Giocondo, Stocco Augusto. — Partecipò alla rivista, pella sua elegante e nuova divisa, molto applaudito il Veloce Club Gerre, col suo gonfalone bellissimo, nonchè il collegio Spessa con bandiera. I pompieri, colla solita bravura, eseguirono un applauditissimo saggio.

Subito dopo la rivista ebbe luogo il riconoscio in Municipio, a veterani reduci di Tripoli ufficiali delle squadriglie Club Garibi Collegio Spessa, Ginnastica e rappresentanze. Il Sindaco cav. Medici ed il Comandante in squadrone ebbero parole di felicitazione e ammirazione ripetutamente la mano ai valorosi di Tripoli. In questa occasione il prof. Francesco Spessa, proprietario del collegio omonimo, elargì lire cento ai poveri.

Questa la prima parte della festa, stupendissima. La seconda parte che commenderà il concerto della Civica Banda è stata guardata dalla pioggia.

Il maresciallo Savani offerse a sue spese a tutti i reduci, un rinfresco all'albergo Scatola.

A Rovigo

Ci scrivono, 2 giugno:

Stamattina per la festa dello Statuto il Maggiore Cav. Vittorio Sissa ha passato in rivista in piazza XX Settembre le truppe del presidio.

Alla rivista assistettero il Prefetto e tutte le altre autorità.

Stasera caserma e uffici sono illuminati in piazza V. E. da concerto la banda cittadina.

A Padova

Malgrado il tempo incerto, gran folla si recò stamane in Piazza Vittorio Emanuele per assistere alla rivista.

Alle 8 cominciano ad arrivare le autorità che prendono posto nella Loggia Amulea.

Al campetto notiamo il prefetto comm. Maurizio Caccia col vice-prefetto cav. uff. Martinuzzi; il commissario prefettizio ravvier Armano col segretario generale cav. Carattoni, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Victor Giusti col deputato provinciale marchese Manzoni e col segretario capo cav. Ettoredo Arusson il Rettore dell'Università prof. Rossi e prof. De Marchi; il presidente del Tribunale cav. Deola, l'on. Milani, il cav. uff. Vittorio Fiorazzo vice-presidente della Camera di Commercio; il commissario di P. S. cav. Guastalla col vice-commissario Manzi, il sostituto procuratore del Re cav. Brisotto, l'intendente di finanza cav. Marcato col primo segretario cav. Lonini; il direttore delle Poste cav. Cioni coll'ispettore provinciale cav. Umberto Pellegrini, l'avv. Galileo Zanfroni presidente della Congregazione di Carità, l'ispettore scolastico prof. Trotto.

Alle 9 e mezza precise il generale comm. Pasco comandante interinale della Divisione esce dal Palazzo seguito dal brillante stato maggiore.

Dopo aver passato in rivista le diverse armi il generale si ferma sullo spalto ed invoca i soldati, un rinfresco all'albergo Scatola.

A Rovigo

Ci scrivono, 2 giugno:

Stamattina per la festa dello Statuto il Maggiore Cav. Vittorio Sissa ha passato in rivista in piazza XX Settembre le truppe del presidio.

Alla rivista assistettero il Prefetto e tutte le altre autorità.

Stasera caserma e uffici sono illuminati in piazza V. E. da concerto la banda cittadina.

A Treviso

Ci scrivono, 2 giugno:

La giornata d'oggi ha cominciato assai male. Una pioggia fitta, fastidente, ha imperversato durante tutta la mattinata. Solo verso le 9 il cielo ha cominciato a rischiararsi. — La rivista militare era stata pure prorogata di un'ora. Verso le 10 tutto il borgo Cavour era affollatissimo di gente. Nel palco delle autorità appositamente costruito abbiamo notato: il vice-prefetto comm. Ferragni, il Sindaco avv. Paiusco, il presidente del consiglio provinciale senatore Minesso, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Montecumici, il Provveditore agli studi cav. Nardi ecc.

Da un lato del palco c'erano le bandiere dei veterani e Reduci della P. B., dell'Associazione Liberale Monarchica, della «Dante Alighieri», dei vari istituti scolastici cittadini e di numerosissime società.

La rivista è stata passata dal colonnello Quadrelli comandante il 55.o fanteria. Sfilarono il 55.o fanteria, i volontari ciclisti, il V.o Novara, il distaccamento del 20.o Artiglieria, l'Istituto Turazza e i collegi cittadini.

Terminata la rivista, le autorità si sono recate nel vicino palazzo dei Conti Revedin ove il conte Luigi assistito dalla sua graziosa signora, ricevette gli ospiti con cortesia e gentilezza.

Il prefetto cav. Vitelli constatando ha abbiato il solito ricevimento.

La festa dello statuto quest'anno è stata rovinata dalla pioggia che è caduta con insistenza salvo qualche raro intervallo, quasi tutta la giornata.

Tutta la città però stamane mattina imbandierata. Le bandiere pendevano da tutte le case.

Questa sera la banda militare ha suonato nella piazza affollata di pubblico. Il programma è stato eseguito con la marcia reale applauditissima.

A Oderzo

Ci scrivono, 2 giugno:

Dagli uffici pubblici e da molte case private sventola la bandiera nazionale. La presidenza della Società Operaia e Fratelli Amalteo e lui, con patriottico pensiero, deposto una ghirlanda sulla lapide che ricorda i nostri concittadini caduti nei campi di battaglia, per la indipendenza della Patria.

Ad Ascoli

Ci scrivono 2:

Il tricolore sventolava stamane da tutti gli edifici pubblici e moltissime case private. A cura del Municipio venne affisso un patriottico manifesto e vennero elargiti sussidi ai poveri.

Oltre a questa celebrazione ufficiale, abbiamo avuto quest'anno una novità. Il nostro valente maestro Ugo Mariotini, aveva composto e musicato un bellissimo inno d'occasione, che stamattina, alle ore 10, in piazza del Municipio, venne cantato, con accompagnamento dell'intera banda cittadina, da circa 200 fanciulli da [illegible]

L'esecuzione [illegible] affollava la piazza, e le finestre delle case circostanti tributò larghi e calorosi applausi all'ottimo maestro che fu costretto a far replicare la bella canzone.

A Castelfranco

Ci scrivono, 2 giugno:

Il tempo piovoso fin dal mattino, ha aperto una parentesi durante la rivista lasciando brillare il sole. La squadrone di cavalleria è sfilato davanti al Comandante e alle autorità, molto brillantemente. La piazza e gli edifizi pubblici erano imbandierati, e una folla grandissima ne sfollò allo sfilamento dei nostri soldati. Con le autorità si trovavano i reduci da Tripoli comandati dal maresciallo Savani Gustavo della «Croce Rossa». Erano bersaglieri del 11, fucilieri del 84, artiglieri da montagna. Eccovi i nomi dei valorosi: barbo Giuseppe, Bergamin Guido, Michelin Angelo, Cunador Luigi, Maggion Alberto, Furolo Giulio, Scarun Massimiliano, Meggetto Ferdinando, Bragagnolo Giocondo, Stocco Augusto. — Partecipò alla rivista, pella sua elegante e nuova divisa, molto applaudito il Veloce Club Gerre, col suo gonfalone bellissimo, nonchè il collegio Spessa con bandiera. I pompieri, colla solita bravura, eseguirono un applauditissimo saggio.

Subito dopo la rivista ebbe luogo il riconoscio in Municipio, a veterani reduci di Tripoli ufficiali delle squadriglie Club Garibi Collegio Spessa, Ginnastica e rappresentanze. Il Sindaco cav. Medici ed il Comandante in squadrone ebbero parole di felicitazione e ammirazione ripetutamente la mano ai valorosi di Tripoli. In questa occasione il prof. Francesco Spessa, proprietario del collegio omonimo, elargì lire cento ai poveri.

Questa la prima parte della festa, stupendissima. La seconda parte che commenderà il concerto della Civica Banda è stata guardata dalla pioggia.

Il maresciallo Savani offerse a sue spese a tutti i reduci, un rinfresco all'albergo Scatola.

A Rovigo

Ci scrivono, 2 giugno:

Stamattina per la festa dello Statuto il Maggiore Cav. Vittorio Sissa ha passato in rivista in piazza XX Settembre le truppe del presidio.

Alla rivista assistettero il Prefetto e tutte le altre autorità.

Stasera caserma e uffici sono illuminati in piazza V. E. da concerto la banda cittadina.

A Treviso

Ci scrivono, 2 giugno:

La giornata d'oggi ha cominciato assai male. Una pioggia fitta, fastidente, ha imperversato durante tutta la mattinata. Solo verso le 9 il cielo ha cominciato a rischiararsi. — La rivista militare era stata pure prorogata di un'ora. Verso le 10 tutto il borgo Cavour era affollatissimo di gente. Nel palco delle autorità appositamente costruito abbiamo notato: il vice-prefetto comm. Ferragni, il Sindaco avv. Paiusco, il presidente del consiglio provinciale senatore Minesso, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Montecumici, il Provveditore agli studi cav. Nardi ecc.

Da un lato del palco c'erano le bandiere dei veterani e Reduci della P. B., dell'Associazione Liberale Monarchica, della «Dante Alighieri», dei vari istituti scolastici cittadini e di numerosissime società.

La rivista è stata passata dal colonnello Quadrelli comandante il 55.o fanteria. Sfilarono il 55.o fanteria, i volontari ciclisti, il V.o Novara, il distaccamento del 20.o Artiglieria, l'Istituto Turazza e i collegi cittadini.

Terminata la rivista, le autorità si sono recate nel vicino palazzo dei Conti Revedin ove il conte Luigi assistito dalla sua graziosa signora, ricevette gli ospiti con cortesia e gentilezza.

Il prefetto cav. Vitelli constatando ha abbiato il solito ricevimento.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico anche più affollato della prima sera accorse ieri alla seconda rappresentazione della compagnia delle maschere. La replica dell'atto unico di Renato Simoni: *Per comiziare* procurò agli interpreti due chiamate al proscenio. Un grande successo ebbe poscia *L'umile precauzione* fatica particolare di *Arlecchino* cioè del Piccio. I tre atti piacevolissimi, indemoniati divertirono enormemente gli spettatori che non si stancarono mai di applaudire agli interpreti e specialmente, oltre al Piccio, ai Rossi (Balanzon), alla Piccio e alle Sestin, al Ferrero ecc.

Stasera terzo spettacolo: si daranno: *Arlecchino settimo*, commedia in tre atti del «Antonino». Epoca 1754. — Fra i personaggi troviamo: *Violetta, Cupido, Imene*, e due birri!

Chi secca è seccato, «Un atto che rappresenta una piacevole commedia di G. Bonardi. «Così nel manifesto originale.

Nei due lavori recitano le maschere: *Capitan Sparrata, Pantalon, Arlecchino, Brighella e Tartaglia.*

Un'audizione data dal Caruso
negli uffici del "Figaro,,

Parigi 2

Il *Figaro* reca: Prima di partire il tenore Caruso, il quale deve recarsi prossimamente a Firenze, ha voluto dar ieri sera un'ultima audizione ad alcuni amici e privilegiati, che formavano uno scelto pubblico nelle sale del nostro ufficio. Caruso ha cantato, ed è stato applauditissimo, accompagnato dal maestro italiano Riccardi Bertolini, la grande aria dell'*Africana*. L'ultima nota non era ancora spenta, che già il pubblico, in piedi, fremente, soggiogato e conquistato, applaudiva acclamando senza fine, allorchè Caruso ci riservava una sorpresa: cantò in francese «Per un bacio» del maestro Tosti, con tanta agilità come aveva cantato in italiano. Infine fra l'entusiasmo che aveva raggiunto straordinarie proporzioni, cantò l'aria dei *Pagliacci*, e fu veramente sublime. Egli si rivelò in quest'occasione un gran tragico e lirico, sia per la forza della sua declamazione, quanto per i miracoli della sua voce.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Arlecchino selvatico.
LIDO EXCELSIOR — Skating-Tea Concert.
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

Bollettino dell'Osservatorio Polifonale di Roma

Bollettino Meteorico del 3:

S. S. — Il pozzetto del Barometro è sul Falterona, al mezzi 21.30 segna la seguente alla stazione.

	Ore	21.	9.	21.
Barometro a 0 in mm.		54.97	53.45	56.73
Termom. centigr. al Nord		12.9	15.0	16.0
Umidità relativa		78	80	67
Direzione del vento		S.E.	N.	S.
Stato dell'atmosfera		10	10	3
Acqua caduta in mm		—.—	12.10	2.40

Temperatura massima di ieri 25.0 — minima di oggi 14.4 — Marea: 1.a alta 14.5 — 1.a bassa 8.32 — 2.a bassa 22.10.

La Tombola Nazionale
di L. 350,000

che avrà estratta in Roma il giorno 27 Giugno 1912 a beneficio degli Ospedali Civili di Padova: Sassari, di Tempio e di Ozieri e la prima che si presenti al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più che la spesa di *Una lira* non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. 350 000 è diviso: Cinquina L. 15.000; Prima tombola L. 150.000 che si può guadagnare con la mite spesa di *Una lira*, ed altri per lire 75.000, lire 40.000, 20,000; 15,000; 10.000; 5.000 ed ancora L. 20.00 come *premio di consolazione*

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto. Uffici Postali, Cambi avalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale Interamente
L. [illegible]
Sede in VENEZIA
Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento
Cassette-Custodia
destinate a contenere carte, valori, oggetti alle seguenti condizioni:

	per trimestre	per semestre	per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede — Telefono 120
Succursale di Venezia » 271
Succursale di Padova » 211
Succursale » 1360

Società per la costruzione di macchine per la irrigazione e prosciugamenti
Frezzeria - Mestre e C. - Venezia

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti sono invitati alla *Assemblea generale straordinaria* che avrà luogo il *giorno 16 corr.* ad ore 11 nel precise nella Sede della Società (*Via Mazzini*) allo per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione dei Sindaci dimissionari

GLI AMMINISTRATORI
F. Frezzeria
Placido Mestre

Occorrendo l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il *giorno 23 corr.* nello stesso luogo, nella medesima ora.

Venezia, 2 Giugno 1912

VILLA ROSA
BOLOGNA
Castiglione 103-105 - Tel. N. 119
STABILIMENTO di CURA
APERTO TUTTO L'ANNO

Sistema nervoso, stomaco, stramito organico, insufficienza, alcoolismo

Casi di assistenza interna speciali ed esterna.

Medico interno permanente
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore

Gabinetto per RAGGI X

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Munari - Treviso
visita Dott. R. DE FERRARI
GUARITO

Mossano (Vicenza), 30 aprile 1912.

Egr. sig. dott. cav. G. MUNARI,

Con indescrivibile gioia finalmente sono guarito ed è perciò che con animo grato a Lei, al dott. De Ferrari ed alle buone sore, io invio i miei ringraziamenti espressione ben misera per tutto quanto Ella ha fatto per me. Fu qui da me una donna che da molto tempo soffre dolori e che tutti i medici dichiararono *Sciatica Reumatica*. Io non mancai di darle il consiglio che è mio sacro dovere perchè venisse nel suo Istituto. La prego quindi dirmi se Ella ha posto per la povera paziente. Di nuovo con animo riconoscente obbligat.simo
PANIZZONI SERSE

Aratri Brabant

Sinistri, destri e voltoreschi, vendonsi d'occasione per cessazione di commercio a un *terzo del costo*.

Occasione straordinaria per negozianti.

Rivolgersi: Hasenstein e Vogler, 584, Milano.

FLEBITE

Quante persone rimangono inferme e paralizzate agli arti inferiori in seguito ad una flebite mentre che qualche flacone di Elixir de V. Myrdahl basterebbe per ristabilire la circolazione, dissipare i gonfiori, per far sparire ogni dolore e per rendere loro l'uso delle membra impotenti! Tali ceri risultati si ottengono con lo stesso medicamento anche nei casi di varici, varicocoli, emorroidi e nella cura dei disturbi dell'età critica. Scrivete alla Ditta Prodotti Myrdahl, 60, Pure Bonaparte, Milano, e riceverete gratis e franco opuscolo esplicativo di 180 pagine, invio franco d'un flacone contro L. 6. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4.50.

Depositi principali in Venezia: Farmacie Zampironi, Manfrovani, Monico, Locatelli, Pitteri, Morelli, Baldissera, Dian G. Bonner e C. — Vicenza: Farm. Grico-Zanlon e C. — Verona: G. De Stefani e figlio — Padova: L. Cornelio Pianeri e Mauro, Locatelli — Treviso: Farmacie Zanetti — Udine: G. Commessati, Bottenini, Bellavia.

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto

La rivista in Piazza S. Marco

Il tempo a dire il vero non è stato proprio gentile stamattina, ma bisogna pur convenire che avrebbe potuto essere anche molto cortese. Per la rivista dello Statuto, il sole non ha brillato sulle uniformi delle truppe schierate in Piazza S. Marco, ma fu però fortuna se le giubbe indistinti non restarono in caserma inzuppate d'acqua.

Il cielo ne aveva lasciato venir giù a secchie rovesciate fino alle otto circa, mentre i battaglioni si disponevano ad uscire. Alle otto cessò la pioggia e da ogni punto di Venezia cominciò la marcia verso Piazza. Il cielo si mostrava grigio, nuvoloni gravidi di pioggia si accavallavano sospinti da un vento fortissimo di levante. Allo spettacolo della parata vestiva a maraviglia uno degli elementi maestri di colore: la folla.

Le signore stimarono opportuno di non esporre i propri abiti estivi ai pericoli di un acquazzone e perciò sostarono le più coraggiose e molte forestiere si accomodarono a loro agio lungo e sotto le Procuratie in numero minimo furono anche coloro che approfittarono dei balconi per le finestre di palazzo Reale o dei palazzi privati o per le logge della Basilica di San Marco e della Torre dell'Orologio.

All'ora stabilita in Piazza si è ammassata la parte della truppa: fanteria, genio, carabinieri e guardie di finanza, in Piazzetta e sul molo sono l'artiglieria, la Marina, i collegi.

Alle otto e tre quarti annunciato da uno squillo di tromba arriva il maggior generale Etna comandante del Presidio che assume il comando. Sulla soglia del Portone della Carta si affacciano le autorità civili il Sindaco conte Grimani il Prefetto Grimaldi, il cav. Bayol consigliere di Prefettura per il Prefetto, il cav. Filippini Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Paladini Procuratore del Re, il conte Lupati Presidente del Tribunale, il cav. Ricci Procuratore del Re, il generale comm. Gervasi Ufficiale Superiore per il Magistrato alle Acque, l'ing. Magrini per l'Ateneo Veneto, alcuni consoli ecc.

In gruppo a lato dell'Campanile si riuniscono gli ufficiali liberi da servizio e le società patriottiche del Reduci in Patria Battaglia Veterani 48-49 Reduci d'Africa, Superstiti Garibaldini, Ex-Carabinieri con le bandiere.

Dalle finestre di Piazza avventolano incessantemente le gru di sventolare quasi da estivo tempo. L'oratorio dalle finestre dei palazzi non pergolano i consueti drappeggi cui danno l'estremo tocco le lampadine dell'illuminazione elettrica.

Alle nove, mentre i cannoni di San Marco annunciano, si passa in rivista per la prima volta alla solennità militare e riempiendo l'aria e quella solennità festevole, sbarca dal molo S. F. l'aviatore Guglielmo Garelli Comandante del Dipartimento. Un nuovo squillo di tromba mette le truppe sull'attenti.

Il generale Etna incontra l'ammiraglio e la rivista incomincia subito. Al seguito dei due ufficiali superiori si pongono i loro aiutanti. Il comandante della «Difesa» capitano di vascello Fasella il maggiore Co. Onata comandante dei Carabinieri.

L'ammiraglio percorre il fronte delle truppe, poi si avvicina al gruppo delle autorità aspettando che i soldati si ammassino nel fondo di Piazza verso l'Ascensione preparandosi per lo sfilamento.

Le truppe sono numerose, con sembra certamente, che un enorme corpo si spedizione stia guerreggiando nella Libia e nell'Egeo, nè che siano mobilitate due squadre navali!

Quando la musica militare del 71. Reggimento fanteria suonando un tempo di marcia, si muove verso la linea delle autorità ad accompagnare di là lo sfilamento, il pubblico prorompe in un grande applauso, è il primo saluto a tutti i nostri soldati di terra e di mare.

Lo sfilamento si inizia. Comanda la prima linea il colonnello cav. Arena del 71. Reggimento fanteria che viene a collocarsi a destra dell'Ammiraglio Sillano un plotone di Reali Carabinieri, tre compagnie del 1 Reggimento fanteria, precedute dalla fanfara e dai tamburini i quali sono specialmente distinti. — Per concessione speciale i tamburini hanno i cordoni fiammanti ed i tamburini la placca d'argento — Seguono due compagnie del 85. Reggimento fanteria «Lupi di Toscana» del 71.

Ultima è una compagnia pure del 71 e che si differenzia a colpo d'occhio dalle altre per la tenuta diversa dei soldati i quali indossano completa l'uniforme grigia e non hanno mostrine al bavero. — Marciano sotto il comando del tenente colonnello Lipari ed al pubblico tributano loro fervidi applausi. — Sono soldati, pronti a partire, per il teatro della guerra alla prima chiamata. — E' il momento più commovente della rivista, durante il quale il pubblico rinnova la sua dimostrazione significativa di affetto al passaggio di ogni plotone.

Il colonnello cav. Arena cede il posto al colonnello d'artiglieria cav. Sacchi, che comanda la seconda linea. Sfilano il V Reggimento Artiglieria, i Lagunari del Genio e sempre fra i battaglioni della Regia sedici plotoni della R. Marina. — Fra i marinai vi sono molti reduci dalla guerra, altri che vi ritorneranno, altri che vi andranno.

Nei plotoni della R. Marina, sono compresi anche gli allievi della Scuola Meccanici in numero di 250.

La scuola — ne parliamo, posto che siamo sull'argomento — ha sede nei medesimi locali dell'ex Scuola Macchinisti ed ha un ordinamento rispondente alle esigenze moderne della Regia Marina. Dai risultati sino ad ora ottenuti, è facile arguire ch'essa è destinata ad un grande avvenire ed alla prossima rivista di novembre due compagnie di ieri saranno divenute un battaglione.

Lo sfilamento continua con le Reali Guardie di Finanza, i collegi militarizzati «Marco Foscarini» i Ragazzi Esploratori, ammiratissimi fin nuovi alle riviste nelle originali divise e si chiude con i militi della «Palestra Marziale» ed il plotone dei Volontari Ciclisti come sempre e ieri più che mai, fatto segno agli applausi.

Hanno questi ultimi appena svoltato l'angolo della Libreria che la immancabile turba dei ragazzi irrompe nella Piazza attentando in un batter d'occhio l'Amministrazione ed il Generale e tutto il gruppo folto degli ufficiali. La rivista ha avuto una impronta così simpatica così intima che anche questa peculiare invadenza popolare del mondo piccino contribuisce a darle maggiore attinenza e per rispettosa familiarità.

Il cielo è sempre con tanto di muso: ha tenuto su la pioggia, ma deve aver fatto un grande sforzo e minaccia di non reggere più.

La distribuzione dei premi nell'Aula Magna del "M. Foscarini,,

Alle undici nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini, si svolgeva l'annua cerimonia della consegna dei premi agli alunni delle Scuole serali, premiati, secondo il Regolamento Municipale Scolastico nell'anno 1911-12, e dei premi per soccorsi agli assistiti.

La grande sala è affollata di pubblico, nei leggiadi sono schierati gli alunni interni del Foscarini.

A semicerchio sulle tribune intorno al tavolo vi sono le bandiere di Mirano Soccorso degli Arsenalotti Chioggiotti, della Società Veneta Lavoratori, della Cooperativa Marittima, degli Scaricatori Santa Lucia, Guide e Corrieri, Braccianti e Marinarella di Burano.

Assistono il Sindaco conte Filippo Grimani, il Comandante Giovannini per il vice-ammiraglio Garelli, il prof. Castelnuovo, il comm. Tivaroni, il comm. Paladini, il comm. Caffi, il cav. Majoli, per il Questore, l'ispettrice scolastica signora Cucari Leopizzi, ecc.

La cerimonia si inizia con la chiamata dei premiati nelle scuole serali, i quali uno ad uno si recano al tavolo e ricevono il premio dalle mani del Sindaco.

Abbiamo letto pubblicato il nome di tutti. Quindi sono conferiti i premi per soccorsi ed sussidi ai vigili urbani Pelassa e Baldo, sottocapo ed ai pompieri Panciera, Vianello Enrico e Campalla, che ricevono fra applausi calorosi. In ricompensa per l'opera umanitaria valorosamente e generosamente prestata in occasioni diverse.

Il Sindaco quindi pronuncia un breve discorso estremamente felice, nobilissimo nella forma.

Si congratulò prima di tutto con gli alunni premiati, che, cessate le fatiche del lavoro per guadagnarsi il pane, assolvono volentieri quelle non minori per essi, di formarsi un po' di istruzione e questo loro sacrificio per lo scopo altissimo è da ammirarsi profondamente.

Un elogio caldo egli tributa ai vigili che avevano dato aiuto ad infelici, i quali a loro debbono la vita. Elogiò altamente l'opera dei pompieri impegnando al valore ed all'abnegazione del nostro Corpo, che ebbe pure nel volgere di quest'ultimo anno la sua vittima, nel compianto vigile Pavanaro.

Il conte Grimani rivolge con lucido pensiero le fasi della guerra e la gloria che ne viene al nostro Paese e si augura che tutti i giovani i quali hanno assistito alle preoccupazioni, ne traggano profitto per il futuro e siano domani valenti continuatori degli avanzi di oggi.

Il Sindaco termina alla fine applauditissimo e caloroso entusiasmo.

Le premiazioni hanno avuto poi luogo tra una generale cordialità.

Il gruppo più simpatico fu quello che si formò attorno al Sindaco, che aveva attorno a sè i premiati, che volevano stringergli la mano, che volevano parlargli, che volevano dirgli qualche cosa.

Il Sindaco ha avuto per tutti una parola, una stretta di mano, un sorriso.

Alle premiazioni, salutata con la Marcia Reale, la partenza delle Autorità e degli invitati.

In Capitaneria di Porto
La consegna di tre medaglie al valor di marina

La seconda cerimonia in ambiente militare si è svolta alle ore 11 nel cortile interno della Regia Capitaneria di Porto, gentilmente prestato dal locale Istituto.

Sono state le ore 10 di ieri, che si sono presentate all'ufficio della Capitaneria di Porto, per chiedere informazioni circa il luogo e l'ora della cerimonia, i familiari del marinaio Scarpa Francesco, che doveva ricevere la medaglia al valor di marina.

Alle ore 11 precise, dopo che il Comandante della Capitaneria di Porto, colonnello D'Henry, con i suoi ufficiali che disimpegnano affabilmente gli onori di casa, l'assessore Conte Alberto Valier per il Sindaco, il cav. Bayol consigliere di Prefettura per il Prefetto, il cav. Filippini Primo Presidente della Corte d'Appello, il cav. Ricci Procuratore del Re, il comm. Paladini Procuratore del Re, il conte Lupati Presidente del Tribunale, il cav. Ricci Procuratore del Re, il generale comm. Gervasi Ufficiale Superiore per il Magistrato alle Acque, l'ing. Magrini per l'Ateneo Veneto, alcuni consoli ecc.

In gruppo a lato dell'Campanile si riuniscono gli ufficiali liberi da servizio e le società patriottiche del Reduci in Patria Battaglia Veterani 48-49 Reduci d'Africa, Superstiti Garibaldini, Ex-Carabinieri con le bandiere.

Dalle finestre di Piazza avventolano incessantemente le gru di sventolare quasi da estivo tempo. L'oratorio dalle finestre dei palazzi non pergolano i consueti drappeggi cui danno l'estremo tocco le lampadine dell'illuminazione elettrica.

Alle nove, mentre i cannoni di San Marco annunciano, si passa in rivista per la prima volta alla solennità militare e riempiendo l'aria e quella solennità festevole, sbarca dal molo S. F. l'aviatore Guglielmo Garelli Comandante del Dipartimento. Un nuovo squillo di tromba mette le truppe sull'attenti.

Il generale Etna incontra l'ammiraglio e la rivista incomincia subito. Al seguito dei due ufficiali superiori si pongono i loro aiutanti. Il comandante della «Difesa» capitano di vascello Fasella il maggiore Co. Onata comandante dei Carabinieri.

L'ammiraglio percorre il fronte delle truppe, poi si avvicina al gruppo delle autorità aspettando che i soldati si ammassino nel fondo di Piazza verso l'Ascensione preparandosi per lo sfilamento.

Le truppe sono numerose, con sembra certamente, che un enorme corpo si spedizione stia guerreggiando nella Libia e nell'Egeo, nè che siano mobilitate due squadre navali!

Quando la musica militare del 71. Reggimento fanteria suonando un tempo di marcia, si muove verso la linea delle autorità ad accompagnare di là lo sfilamento, il pubblico prorompe in un grande applauso, è il primo saluto a tutti i nostri soldati di terra e di mare.

Lo sfilamento si inizia. Comanda la prima linea il colonnello cav. Arena del 71. Reggimento fanteria che viene a collocarsi a destra dell'Ammiraglio Sillano un plotone di Reali Carabinieri, tre compagnie del 1 Reggimento fanteria, precedute dalla fanfara e dai tamburini i quali sono specialmente distinti. — Per concessione speciale i tamburini hanno i cordoni fiammanti ed i tamburini la placca d'argento — Seguono due compagnie del 85. Reggimento fanteria «Lupi di Toscana» del 71.

Ultima è una compagnia pure del 71 e che si differenzia a colpo d'occhio dalle altre per la tenuta diversa dei soldati i quali indossano completa l'uniforme grigia e non hanno mostrine al bavero. — Marciano sotto il comando del tenente colonnello Lipari ed al pubblico tributano loro fervidi applausi. — Sono soldati, pronti a partire, per il teatro della guerra alla prima chiamata. — E' il momento più commovente della rivista, durante il quale il pubblico rinnova la sua dimostrazione significativa di affetto al passaggio di ogni plotone.

Il colonnello cav. Arena cede il posto al colonnello d'artiglieria cav. Sacchi, che comanda la seconda linea. Sfilano il V Reggimento Artiglieria, i Lagunari del Genio e sempre fra i battaglioni della

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Studenti tedeschi in escursione nella nostra Provincia

Sabato primo giugno, guidati dall'illustre prof Pott Emilio e dal suo assistente dott. Wilhelm Zorn, della Hochscule di Monaco, circa una trentina di studenti visitarono l'Estuario e particolarmente le bonifiche di Cavazuccherina.

Li accompagnava il dott. Pitotti della Cattedra Ambulante, il dott. Giuseppe Ghirardi junior di Mirano, il signor Simoni Leonardo di Mira.

Il Municipio di Venezia aveva fornito gentilmente un apposito vaporino.

L'escursione comprese un lungo giro Torcello, Portegrandi, la bonifica del primo bacino di Cavazuccherina, quella della Società Dune pure a Cava

Il ritorno seguì per la Piave Vecchia, la conca del Cavallino, i Canali Cassone Pordelio e, quando sulla laguna Veneta spuntò da lontano (erano già le 20), mille e mille luci brillavano all'orizzonte, segnando come in un serto di stelle la traccia dei palazzi che si specchiano nelle onde.

E' inutile dire quanto questo viaggio sia riuscito graditissimo agli ospiti gentili.

Imponenti feste in onore dei reduci

SCALE — Ci scrivono 2

(.) — La patria di Pietro Fortunato Calvi ha reso oggi un tributo di gratitudine e di riconoscenza ai suoi coraggiosi figli, che eroicamente combatterono nel cam... della Libia

Alle 9 di mattina l'atrio del Municipio era affollatissimo: molta gente stazionava sulla strada non ostante il fango e la pioggia. Tra i presenti notammo il sindaco Prandstraller avv. Carlo il segretario comunale Domenico Vallotto e la Giunta al completo. Il Comm Paolo Errera Sindaco di Mirano, il prof Picchini, consigliere provinciale, l'avv Tuosma, pretore di Mirano Gaetano Sailer, il Co. Cantestabile della staffa Cav Tibelli. Numerose pure assistevano le belle signore e signorine delle quali diamo qualche nome: Sig.ne Caldesi Valeri, Scorto, Carraro, Muraro Mantegazza ecc. Notammo pure le bandiere della Società Operaia di Scale, del Circolo Cattolico, dell'Associazione monarchica P. F. Calvi della « Forza e Coraggio » di Brana.

Disposti a capo gli alunni e le alunne delle scuole comunali cantarono un inno patriottico, adattato a musica di B. Marcello, ottimamente istruiti dalle Pie Signore Maestre del Collegio di Scale. Prese quindi la parola il Sindaco che con un discorso alto e commovente spiegò il grande significato della giornata, plaudì all'eroismo dei soldati nostri che compiute sempre fatti onore combattendo eroicamente e ringraziò alla fine tutto il paese per la grande dimostrazione entusiastica che veniva tributata ai difensori della Patria.

Appunto poi sul petto dei bimbi giovani una medaglia d'oro ricordo. I reduci sono: Bortolato Michele e Rossato Primo del 2 granatieri che fecero le campagne di Sciarra-Sciat, Ain-Zara e Bir-Tobras; Favaro Luigi, Pellizzon Secondo e Favaro Umberto, del 79. fanteria che combatterono alle Due Palme: quest'ultimo non potè intervenire alla bella cerimonia trovandosi a letto ammalato. E il Sindaco, gli assessori, e i membri del Comitato con pensiero gentile si recarono dopo il banchetto a Briana a consolarlo e a portargli il caro e prezioso dono. Proprio in quelle parole il Direttore didattico Vianello indì la cerimonia pubblica al chiuse si sono di marce patriottiche suonate dalla Banda di Briana.

Al Municipio venne offerto un vermouth ai reduci, ai membri del Comitato e alla Stampa indi a mezzogiorno ebbe luogo il fra le banchetto di 120 coperti nella Andreotti. Esso fu servito eggio mente e di ciò ne va lode agli organizzatori Primo Pecchini, dott Rizzetto e Bazo Sperandio.

Durante il banchetto il sindaco lesse diverse adesioni fra le quali notammo un telegramma del conte Grimani Sindaco di Venezia e il seguente telegramma del co. Piero Foscari, deputato del collegio, impossibilitato di partecipare alla bella cerimonia per i lavori parlamentari:

« *Sindaco Prandstraller, Scale* — Rinnovando vivo rammarico forzata assenza festa degna patriottica Scale abbracciu con nostri valorosi reduci. — *Foscari* ».

Alla fine vi furono numerosi brindisi fra i quali notiamo quello del Sindaco, del Parroco Don G. Della Riva, dell'avv. Luzzatto pretore di Mirano, del segretario Vallotto, del Cav dottor Giuseppe Benini; rispose alla fine uno dei granatieri presenti.

Alla sera ha avuto luogo in piazza un grande concerto della banda di Briana, coll'illuminazione a bengala

La tassa di famiglia approvata

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 2

Nella seduta di mercoledì la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato definitivamente la applicazione della tassa di famiglia, sulla quale si sono già espresse opposte tendenze tanto in Consiglio Comunale che nella cittadinanza. Naturalmente le proteste verranno rinnovate quando saranno distribuite le cartelle di accertamento, ma tutto si ridurrà a conflitti di parole, perchè il Comune deve provvedere mediante le tasse alle spese di pubblico interesse, le quali crescono sempre più. Quasi uno replica che le spese per le quali si ricorre alla tassa di famiglia sono state inconsulte, ma ciò non toglie che debbano essere pagate e poi osserva notare che la maggiore passività proviene dal famigerato forno comunale. Il pane è stato voluto da tutta la cittadinanza mediante il referendum elettorale: ha deciso soltanto nove voti contrari e sotto questo aspetto la responsabilità della amministrazione comunale è molto attenuata.

Il ricorso d'una maestra contro il Comune

PORTOGRUARO — Ci scriv. 2

Giunge notizia da Venezia che il Consiglio Provinciale Scolastico ha accolto il ricorso della maestra Zonato Olga contro questo Comune, il quale l'aveva ritenuta dimissionaria per non aver assunto il servizio all'inizio dell'anno scolastico: la signorina aveva presentato un certificato medico, ma il Consiglio Comunale lo di chiarava non veritiero, e perciò si riteneva in diritto di punire la maestra, lasciando il licenziamento mediante una dichiarazione di dimissioni presunte. Senonchè il Consiglio Provinciale giudicò ora che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto, qualora avesse ritenuto simulata la malattia, deferire la insegnante a procedimento disciplinare con tutte le garanzie volute dalla legge e non addottare la scappatoia delle dimissioni il caso avrà certamente seguito in via amministrativa e forse anche in via giudiziaria.

SUSEGANA — Ci scrivono, 2

L'orologio della Torre — Finalmente dopo tanto tempo, oggi ha incominciato a funzionare il nuovo orologio della Torre. Speriamo che continui a funzionare regolarmente.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 2

Iermattina si è radunato il Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del senatore Colleoni, presenti 27 consiglieri. L'on. Brunialti ha aperta la seduta con un elevato e patriottico saluto ai valorosi combattenti nell'Egeo, dove il tricolore italiano va a riprendere quell'opera di civiltà che nei secoli di maggior gloria per Venezia andò a iniziarvi il glorioso vessillo di S. Marco.

Tutto il Consiglio si è associato con entusiastici applausi.

Quindi si sono approvate diverse ratifiche di deliberazioni ordinarie e si è dato lettura del decreto reale del 18 aprile 1912 col quale si approva il bilancio preventivo di quest'anno, salvo alcune voci.

Anche per queste però il Consiglio unanime iniste ed approva un ordine del giorno col quale autorizza la Deputazione a presentare ricorso al Re.

Alle 10.40 la breve seduta è stata tolta dopo aver esaurito l'ordine del giorno

La nuova residenza Municipale

VICENZA — Ci scrivono, 2

Apprendiamo con vivo piacere che è intenzione della nostra Giunta Municipale di aprire trattative con la curatela della fallita Banca Mutua Popolare, allo scopo di acquistare, per destinarlo a sede Municipale, il palazzo ex-Garbin, di proprietà della Banca stessa.

Se le progettate iniziative verranno condotte felicemente in porto, la città potrebbe affermare di avere una bella e decorosa residenza Municipale e sarebbe questo il miglior atto di buona Amministrazione compiuto dall'imperante partito popolare. Senonchè essendo comparsa sull'orizzonte la probabilità di una crisi di Giunta, il bel progetto sarà facilmente destinato a morire, prima ancora di essere nato.

Nella delegazione di P. S.

CASTELGOMBERTO — Ci scrivono, 2

Siamo informati che il cav. Carusi, Delegato di P. S. è stato trasferito alla sede di Montecatini

Nei tre anni di sua dimora a Bassano, il cav. Carusi si era acquistate quelle simpatie

A sostituirlo è stato qui destinato l'attuale Delegato di Pistoia.

ROVIGO

L'inaugurazione delle grandi Mostre interprovinc. Zootecniche di Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Stamattina alle ore 10, nella vasta sala della nuova Palestra Ginnastica, imbandierata ed affollata di pubblico elettissimo, sono state inaugurate le grandi Mostre interprovinciali zootecniche

La festa si è aperta al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi per parte della banda cittadina intervenuta in alta uniforme

Tra le autorità presenti ho notato il Prefetto cav. Reggiani, il Sindaco avv. Ilesan, il presidente della Deputazione Provinciale Leone Viancello, il presidente del Consiglio Provinciale prof. Francesco Turri, il dott. cav. Pietro Oliva presidente della Associazione zootecnica provinciale, il prof. cav. Memerati direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Comm. Antonio Bocomi, il comm. Giulio Rasi, il Comm. Marchiori, il presidente del Tribunale cav. Lecrato, il procuratore del Re cav. Cavallaro, il comandante del Presidio maggiore cav. Vittorio Sissa, il capitano Bianchi, il nob. Eugenio Petrobelli, il dott. cav. Ferruccio Salvagnini, il cav. Vittorio Pola, il presidente della Camera di Commercio Achille Bombardi Lavezzo, il cav. Bergamaschi intendente di Finanza, il conservatore delle Imposte avv. Questa, il consigliere di prefettura cav. Pastrignani, il veterinario provinciale cav. Piantavigna, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Barcellini, il dott. cav. Ferruccio Culatti apostolo della zootecnica polesana, il rag. Italo Giorgi direttore della Banca Popolare Cooperativa, il capitano dei carabinieri marchese Maurizio Nazzari, il tenente dei carabinieri, il vicecommissario di P. S. dott. Lacertosa, l'avvocato Carlo Coen, il dott. De Col e tanti altri

Presenziavano pure, con allievi, direttori e bandiere, il Convitto Normale, il Convitto « Jolanda », il Convitto maschile « Menegatti ».

Il posto d'onore era occupato dall'illustre Senatore Carlo Gorio, presidente del Consiglio Superiore Zootecnico, qui venuto espressamente in rappresentanza del Ministro di A. I. e C. on. Nitti

Mentre si commentava l'assenza del deputato on. Pozzato

Primo a parlare fu l'egregio dott. cav. Pietro Oliva il quale improvvisò uno smagliante discorso

Il valoroso e felicissimo oratore esordì mandando a tutti i presenti e particolarmente al senatore Gorio e a tutte le altre Autorità, il saluto dell'Associazione zootecnica che egli presiede.

L'avv. Degan mandò un saluto e l'plauso del Comune di Rovigo alla Associazione zootecnica. Un saluto rivolse pure al senatore Gorio, ospite graditissimo, e disse che la città di Rovigo vede con grande simpatia il progresso dell'agricoltura nella quale l'Italia non può che vedere il proprio progresso, il proprio avvenire

Il Sindaco ha finito augurando che la fecondità del suolo, a cui risponde la fecondità degli uomini, conferisca al nostro bel paese tutti quei vantaggi che si augurano.

Per ultimo si è alzato il senatore Gorio « Anche egli disse... porta il saluto del Ministro di A. I. e C. on. Nitti il quale mi ha delegato a rappresentarlo alla inaugurazione e di questa Mostra per la quale ha fatto i migliori auguri

Con augurio lieto cessato un fatto che si ripeterà in varie regioni del Regno: qua e là sono oggi manifestazioni zootecniche che varano da provinciali ad interprovinciali

L'intervento del Ministro, vero con competenza questo problema zootecnico e augurio che consimili sempre più.

Il senatore Gorio cita degli studi fatti sul bestiame e sulla sua produzione in Italia. Noto come l'allevamento del bestiame del Polesine sia, e del bene essere, la fonte precipua di questa provincia chiusa dai due più grandi fiumi e dove l'agricoltura è in condizioni floridissime.

Il senatore Gorio dopo di avere rilevato che l'Italia è costretta a ricorrere all'estero anche per fornire di cavalli l'esercito, così prosegue

« Non posso che congratularmi che anche l'Associazione zootecnica del Polesine presenti il suo lavoro. Oggi si possono lasciare in disparte le divergenze di metodi e le polemiche che le stesse divergenze portano, ed è quello che importa è che il lavoro fatto dalle diverse associazioni concorra a quel grandioso complesso che è il progresso della Patria.

Sono certo che se ogni Ministro fosse presente vivrebbe un'ora di gioia vera in mezzo ai padiglioni nei quali sono esposti tanti lavori.

Mi associo agli altri nel pensiero al bovari ai modesti coloratori i quali nel chiedono soddisfazioni per il loro amore preferiscono ma che sono però preziosi fattori degli allevatori, degli agricoltori. Ai bovari il saluto del Governo e il mio. »

Il Senatore Gorio auspicando a una sempre maggiore grandezza dell'Italia termina riferendo con piacere l'interessamento preso dall'Italia in fatto agli Europa e alle sue nazioni le quali per forze devono guardare con grande ammirazione, con sentimenti diversi da quelli con i quali ci guardavano ieri.

Anche il Senatore Gorio è stato molto applaudito.

Finita la cerimonia, autorità e pubblico si sparpagliarono per il terraglio S. Francesco dove sono i bellissimi padiglioni della Mostra.

Il Senatore Gorio e le altre Autorità ebbero elogi per gli espositori dei quali ecco l'elenco

Espositori di bovini

1. Co. N. Papadopoli, amministrazione Loreo — 2. Bellini Teodosio, Treconta — 3. Presero Vittorio — 4. Girolamo Concato e fratelli, Villadose — 5. Adolfo Federzoni, agente nob. Casa Spalletti, Treconta — 6. Ferruccio Scarpari p. Circolo agrario di Zelo — 7. Cav. uff. Ferruccio Salvagnini e fratelli, Adria — 8. Giuseppe Giarretta di Ca' Emo — 9. Luisa e Giuseppe Vallin di Bosaro — 10. Paiola Sante di Guarda Veneta — 11 Pericle Avanzo di Taglio di Po — 12 Gagliardo Umberto di Bottrighe — 13. dott. Francesco Tenani e fratelli Guarda Veneta — 14. Lorenzoni Alessandro di Lusia — 15. Boggian Francesco di Badia — 16. Furini Gaetano di Castelnuovo Bariano — 17 Cesare Colognesi e figli di Fiesso Umbertiano — 18. Scarpari Ferruccio di Zelo — 19 Davi Gregorio di Fiesso — 20 Facchin Antonio di Frassinelle — 21 Carotta Giulio di Lusia — 22. Società Cooperativa Torelli, dott. Alfredo Monti di Lendinara — 23. Monti Lotario di Cosa — 24. Cappellini Armando di Lendinara — 25. Bernardinello Angelo di Lendinara — 26. Cav. nob Eugenio Petrobelli di Lendinara — 27 Soldà Antonio di Lendinara — 28. Mariottini Giulio di Fiesso — 29. Cav. Giuseppe Marzolla di Crespino — 30. Ferrari Giovanni di Fratta — 31 Mario Bani di Fiesso — 32. Marcello Perocco di Villadose — 33 Medin Giovanni e Romolo di Villanova del Ghebbo — 34. Fellani Aldo agente cav. Tosi di Crespino — 35 Armando Dolfin di Boara Polesine — 37 Fratelli Barion, Carlo e Vittorio di Fiesso — 38. Cav. G. B. Bellodi, agente eredi co. Maria Venezze di S. Martino — 39. Fratelli Peretto di Castelguglielmo — 40. Pola Vittorio di Castelguglielmo — 41. Tegazzi Angelo e fratelli, S. Bellino

Espositori di equini

1. Antonio Pavanelli di Copparo — 2. Fratelli Centanini di Stanghella — 3. Fratelli Allibrante di Pettorazza — 4. U. Serafin di Pontecchio — 5. Fratelli Merlin di Villanova del Ghebbo — 6 A. Pola di Lendinara — 7 I. Monti di Costa di Rovigo — 8 P. Lattanzio di Arquà Polesine — 9. A. Facini di Frassinelle — 10 Fratelli Salvagnini di Adria — 12. Vincenzo Avezzù di Rovigo — 13. Cav. P. Oliva di Rovigo — 14. L. Vasoi di Massafiscaglia — 15. G. Bozzetto di Cona — 16. Fratelli Pezzo di Abano — 17 Cav. V. Pola di Castelguglielmo — 18. Comune M. di Riese — 19 Giovanni Bonetto di Cona — 20. Cavalle della Prov. di Padova, prof. Cecchetto — 21. Camillo Breno di Cortano — 22 Vicco Gottardo di Frassinelle — 23. Avezzù Enrico di Ceregnano — 24. Luchiari Patrizio di Buso

La Mostra durerà tre giorni. Martedì alle ore 18.30 all'Hotel Bracchi avranno luogo il banchetto di chiusura e la premiazione

(Nel mentre constatiamo con piacere la piena riuscita delle Mostre zootecniche, facciamo le nostre congratulazioni con quelli che ne furono i principali fattori, e cioè col Cav. dott. Pietro Oliva, col cav. dott. Ferruccio Culatti, col prof. cav. Ottavio Memerati e con tutti gli altri)

Reduce da Derna

E' giunto in Italia in licenza di convalescenza il fuciliere del 35. Francesco Ponzetti da Ercole di Rovigo. Egli si trovava a Derna e ha preso parte a più combattimenti. Fu poi colto dalle febbri. Fra qualche giorno egli sarà a Rovigo

Un ragazzetto scomparso

Da ieri sera manca da casa il ragazzetto Antonio Brandolese di anni 10. Egli si è allontanato in bicicletta e si teme sia incorso in qualche disgrazia.

La famiglia e la P. S. lo ricercano affannosamente

Tiro al piccione

Si è tenuto il concorso di cacciatori e di pubblico si è svolto oggi per il tiro al piccione sotto gli auspici della Società che l'aveva promosso dalla Società per l'incremento della vita cittadina. E, direi è stato assai vivace. Domenica altra giornata di tiro pure con ricchi premi

Contro il confusionismo popolare-massonico

Anche l'organo repubblicano veneto *Popolo Sovrano* si è pronunciato chiaramente contro il blocco popolare-massonico di Rovigo. Quella che, intendo, concorre a mantenere l'equivoco è la socialista *Lotta proletaria*. Il quotidiano costituzionale l'ha invitata a parlare con un opportuno chiarimento

Stiamo a vedere se Monna *Lotta* farà la soda

LENDINARA — Ci scrivono, 2

Il saggio ginnastico — Questa mattina in Piazza della Chiesa gli alunni delle scuole comunali diedero l'annunziato saggio di ginnastica, recitazione e canto, al quale assistevano le autorità, numerose signore e signorine ed una gran folla

Veramente degni di lode furono gli esercizi ginnastici, eseguiti con somma maestria da quell'esercito di bambine e bambini.

Con grande garbo vennero recitati brani di prosa e poesia. Molto apprezzati furono i bei cori, salutati tutti da vivi applausi. Un ben meritato elogio tributiamo quindi all'egregio direttore signor Giovanni Zorzi, che tanto si adopera affinchè il saggio avesse un esito sì felice: e le più vive congratulazioni presentiamo a tutto il corpo insegnante

TREVISO

L'inaugurazione della bandiera del Liceo

TREVISO — Ci scrivono, 2

Stamane alle 11 si ebbe in Borgo Cavour una simpatica festa. Nella sala dell'Ateneo, alla presenza delle autorità cittadine, fu inaugurato il nuovo vessillo del R. Liceo Ginnasio « Canova ».

Parlò, applauditissimo, il preside del Liceo prof. Grollo. Il suo discorso fu un magnifico inno alla bandiera d'Italia, a coloro che per lei combatterono e che per lei morirono

La bella cerimonia terminò con la lettura di versi appositamente scritti per l'occasione dalla madrina della bandiera sig. Linda Garatti.

La festa del fiore

La giornata piovosa non ha certo danneggiata la festa del fiore che si è svolta oggi tra la più grande simpatia dei trevigiani. Le signorine che molto gentilmente erano offertesi per la vendita del distintivo per la Lotta antitubercolare questa mattina alle ore 8 con un esempio mirabile di puntualità e di zelo, erano tutte al loro posto

Il lavoro delle signorine è terminato questa sera assai tardi. La somma raccolta si calcola ascenda a oltre duemila lire.

Le gent li signorine che si sono prestate per la benefica raccolta sono: Sorelle Quadrelli, sorelle Biagi, sorelle Troya, sorelli Bianchelli, sorelle Comisetti, signorine Pedretti Zoya, Lettis, Fontebasso, Tecchio, Cappellotto, Sartori, Comisetti Ulisse

Pel Museo del Risorgimento

La famiglia del compianto generale comm. Fortunato Michieli ha fatto dono al Museo del Risorgimento Italico dei seguenti oggetti appartenenti all'estinto

1. Una sciabola colla quale fece da semplice volontario nel reggimento cavalleggeri «Aosta» la campagna del 1866 e con la quale combattè presso il quadrato di C...

2. La sciabola da comandante del 18. reggimento Usseri «Piacenza», che portò da colonnello di detto reggimento a Salerno, a Savigliano, a Verona, e che adoperò poi ogni qualvolta indossò la divisa di Maggior Generale della Riserva.

3. Il suo Kolbach - idem.

4. La sciarpa e la bandoliera con rivoltella d'ordinanza - idem.

5. Le decorazioni e precisamente: a) la croce di cavaliere della Corona d'Italia — b) la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — c) la commenda della Corona d'Italia — d) la medaglia commemorativa della guerre per l'indipendenza (V. E. II) — e) la medaglia commemorativa delle guerre per la indipendenza e l'unità (Umberto I).

6. Il brevetto di promozione a maggior generale, in relativa cornice.

7. Una di lui fotografia.

Tali oggetti furono accompagnati da una nobile lettera della famiglia.

Al Circolo Impiegati e Professionisti

La presidenza del circolo impiegati e professionisti ci prega di avvertire i soci che la riunione di pattinaggio di mercoledì p. v. non avrà luogo per riguardo al grande spettacolo pro flotta aerea che si darà in quella sera al Sociale.

FONTANIVA — Ci scrivono, 2

Consegna di un'onorificenza — La ricorrenza dello Statuto fu oggi solennizzata da una cerimonia che lasciò grato ricordo in tutti coloro che vi assistettero. Al nostro Sindaco Erminio Rossi recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia furono oggi offerte le insegne. — Alla modesta, ma riuscita cerimonia intervennero il Consiglio, il corpo insegnante, il Collegio Canova e molti amici. L'assessore supplente Vittorio Rossi lesse la dedica e fregiò al neo-cavaliere il petto con la croce. Alle parole di ringraziamento del Sindaco seguì un rinfresco, durante il quale molti brindisi furono fatti, inneggiando alla prosperità, alla concordia, al benessere del paese

UDINE

Cinque medaglie d'argento al valor civile

UDINE — Ci scrivono, 2

Con recente decreto vennero insignite della medaglia d'argento al valor civile il signor Ambrogio Giacomo, farmacista, che nel giorno del 24 dicembre scorso, durante l'incendio della Farmacia Podrecca in Cividale si distinse per atti eroici rimanendo gravemente ustionato

Vennero inoltre insignite della medaglia d'argento al valore civile Petris Arturo, Venturini Ignio, D'Odorico Ottavio, Venturini Emilio e Bolasco Luigi.

Essi ricevettero l'onorificenza per essersi distinti nel salvataggio di un fanciullo caduto in una fogna a Basaldella il 22 giugno 1911

I primi tre perirono vittime del loro ardimento e la medaglia sarà consegnata alle famiglie.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 1

Ieri sera venne seduta il Consiglio Comunale alla presenza di 21 dei suoi membri

Il Consiglio approvò il nuovo contratto di affittanza col Governo per il locale degli uffici postali — Un mutuo di lire 54 000 per i fabbricati scolastici di Torre e Rorai — La costruzione di due fabbricati scolastici urbani, uno in corso S. Giovanni, l'altro nel piazzale XX settembre — Il contributo di 250 lire alla flotta aerea (i socialisti hanno votato contro) — Infine il Consiglio, con voti 15 favorevoli e 6 contrari, accettò le dimissioni da consigliere del signor Bosso, e nominò una Commissione allo scopo di studiare il nuovo regolamento organico degli impiegati, e di presentare delle proposte in una prossima seduta.

Seguirono altre deliberazioni di poca importanza ed interrogazioni.

Onorificenza — Di motu proprio il Re conferiva la croce di ufficiale della Corona d'Italia al cav. avv. R. Elto, per speciali benemerenze in servizio.

All'egr. uomo che onora Pordenone le nostre congratulazioni per la nuova onorificenza ben meritata

Pro espulsi e feriti — La sottoscrizione per espulsi dalla Turchia ha dato finora 300 lire circa, pro flotta lire 1500

VERONA

Mille profughi a Verona

VERONA — Ci scrivono, 2

Il Ministero ha assegnato a Verona mille profughi che verrebbero ricoverati nelle Caserme vuote. Per regolare questo servizio, fu in questi giorni chiamato a Roma un funzionario di P. S. residente a Verona.

Non è fissata ancora la data della venuta dei profughi.

Arresto di un soldato evaso

Da qualche giorno la nostra questura sapeva che era giunto a Verona certo Zardini Silvio già soldato al 6 alpini e da poco evaso dalla casa di pena di Gaeta

Lo Zardini, che fu anche ammonito e sorvegliato speciale, è un vero orso ed ha la famiglia che abita in Piazzetta S. Francesco 20. Sua madre ha osteria in Via delle Mura, 1

Il delegato Adorni insieme con alcuni agenti della squadra mobile e le guardie Mollica e Fusato, si recò all'abitazione dello Zardini e lo arrestò. Il soldato era nascosto sotto i materassi di un letto.

Per i profughi italiani

Questa Intendenza di Finanza ha, a nome del Governo, interessato il Comune di Verona perchè abbia a provvedere ove se ne presenti la necessità, per il ricovero di qualche centinaio di italiani scacciati dalla Turchia. L'on. sore prof. cav. Spazzi assistito dal capo divisione sig. Zanoni si diedero subito a cercare i provvedimenti necessari. Si stabilì di accordare ai profughi i piani superiori di un vasto fabbricato esistente in piazza S. Giorgio e conosciuto per Filanda Sala ed inoltre i locali della Scuola d'Agricoltura di Quinto di Valpantena che è di proprietà del Comune di Verona e che è chiusa per deliberazione della deputazione provinciale.

Un ricevitore postale all'Asmara

Il 3 giugno scorso, scomparve da Perona l'ufficiale Postale Riccardo Sala lasciando un vuoto di cassa di oltre 4000 lire. — Tuttora egli irreperibile e si ritiene sia nella Svizzera

Da una inchiesta fatta risulta che egli falsificò su i libretti della cassa di risparmio, le firme dei proprietari Luigi Dall'Ora, Adami Domenico e Polizzani Luigi, nonchè quella di Giovannello Giovanni.

Falsificò pure, per appropriarsi varie somme che rimborsò solo dopo un lungo periodo di tempo, le ricevute di vaglia intestate a Padovani Angelo e Luigi Gabrenati.

Il processo sarà svolto in contumacia. Presiederà il cav. Fantin — P. M. sarà l'avv. cav. Toschi.

[illegible] — Ci scrivono 2

LEGNAGO —

Stamane nell'atrio della scala del Palazzo già Barbieri (Balato) ed ora fratelli Righetti fu trovato morto Quaglia Ettore di circa 30 anni, scrivano presso lo studio dell'avv Esmenard

Avvisate le Autorità, accorse sul posto l'Arma dei RR. Carabinieri, mentre più tardi vi si recò il giudice Bastocchia, reggente la Pretura.

Ignoransi le cause della morte del Quaglia, ma è persuasione che trattisi di suicidio. Difatti, alcuni degli inquilini dei vari appartamenti avrebbero udito verso le ore 2 di stamane un tonfo al pianter terreno

Da indagini fin'ora attivate, risulta che il Quaglia fino alle 23 di ieri sera, fu alla trattoria « alla Speranza ». Vedremo ciò che accerterà l'autopsia cadaverica

PADOVA

L'inaugurazione della mostra artistica

PADOVA — Ci scrivono, 2

Stamane alla Gran Guardia si è inaugurata la mostra artistica.

Alla cerimonia inaugurale convenne moltissimo pubblico e parecchie autorità, fra le quali: il comm. Napoleone D'Ancona, il comm. Sacerdoti, il prof. Vittorio Rossi, il conte Lonigo, il prof. Moschetti, il co. Brunelli-Bonetti, il medico-capo municipale cav. Randi, l'avv. Galileo Zanibona, l'avv. Morosini, il D.r Wolff, il comm. Montemezzo.

Non mancavano numerose signore, signorine e parecchi espositori.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal prof. Crescini, che illustrò le opere esposte.

Il concerto in Salone

Oggi, alle ore 16, la nostra Sala della Ragione era affollata di un pubblico elegante, accorso per l'esecuzione del grandioso concerto vocale istrumentale.

I vari numeri del programma resi alla perfezione dalla Banda del 55.o fanteria, dagli alunni dell'Istituto *Configliachi* pei ciechi, da 500 studentesse delle Normali e da 1500 allievi delle Scuole Elementari, suscitarono i più vivi applausi dai presenti

Gli incassi del concerto, che, dato il successo, verrà probabilmente ripetuto giovedì prossimo a prezzi popolari, andarono a beneficio della «Dante Alighieri», dell'Ospizio Marino e dell'Associazione contro la tubercolosi.

Convegno di delegati dell'Umanitaria

Sotto la presidenza del comm. G. Viterbi si sono stamane riuniti nella sede della Società Operaia di M. S. in Piazza Unità d'Italia, i delegati dell'Umanitaria.

Il comm. Viterbi presentò il nuovo segretario dottor Cassan e propose l'invio di un telegramma a Bordigiago.

Il dottor Cassan riferì sull'opera svolta dal locale ufficio nel 1911.

Si approvò il consuntivo 1911. Si passò quindi alle nomine.

A revisori dei conti vengono confermati i signori Oreste Barbieri e Raffaele Pugnalin-Valsecchi.

A sostituire il defunto rag. Luigi Carraro, quale rappresentante delle Mutue e Cooperative, è chiamato l'avv. Domenico Tolomei.

Parlò infine il prof. Bonatti.

BELLUNO

L'inaugurazione della bandiera dei volontari ciclisti

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Una folla enorme ha invaso il teatro Sociale, alle nove e mezzo di stamane, per la inaugurazione della bandiera donata dalle signore di Belluno ai volontari ciclisti del battaglione locale.

Il teatro presenta un aspetto imponentissimo. La platea e il palcoscenico, il loggione, i palchi sono pure pieni di gente

Sul palcoscenico vi sono le associazioni cittadine con bandiere, i volontari ciclisti, al nuovo drappello dei volontari alpini, agli ordini del tenente Mombellardo.

Si presenta il dott. Vittorio Sperti, presidente del Comitato dei volontari ciclisti, assieme al signor Claudio Armani di Milano.

Il dott. Sperti così si esprime

« In questo giorno che ricorda e commemora una delle date più fulgide della storia del progresso pacifico di un popolo, voi ricevete il vostro battesimo colla consegna della bandiera.

Doveva aver una madrina questa bandiera, ed anzi essa assiste coll'animo alla cerimonia, ma pur troppo una lieve indisposizione ci priva del profumo della sua presenza

La vostra bandiera intessuta da mani altrettanto gentili quanto abili è dono di una eletta schiera di signore e signorine che hanno voluto si ricordasse insieme coll'Italia tutta anche la nostra Belluno e il sentimento delle sue donne.

Grazie, dunque, a loro e grazie alle autorità ed alle rappresentanze tutte che accettando il nostro invito hanno voluto dare alla festa così splendido carattere e, per noi, il più ambito degli significato: quello della universale approvazione e dell'unanime consentimento.

Vi presento l'inviato del comitato nazionale, egli, ben meglio di quello che potrebbe farlo la mia modesta parola, vi dirà della importanza nostra e della odierna funzione.

Io porgo il saluto fraterno ed augurale a voi, o volontari alpini, nuovo nucleo di cittadini armati in difesa della nazione che viene ad aggiungersi al nostro facendo fare un nuovo passo alla attuazione del grande concetto cui dobbiamo la nostra formazione.

E voi, o volontari ciclisti, custodite e difendete sempre la vostra bandiera.

Essa è lembo del grande tricolore sul quale col loro valore, col loro sangue, i vostri avoli e i nostri nonni ed i nostri padri hanno scritto ed i nostri figli stanno scrivendo pagine fiammanti di gloria al cospetto dell'Europa tutta ammirata delle virtù del nostro esercito.

Esso è lembo del grande tricolore, bianco di sorgente di civiltà risplendendo colla amorosa cura dei feriti e dei prigionieri alle crudeli efferatezze di Libia selvaggia, alle provocazioni di un popolo rimasto intimamente e profondamente barbaro malgrado secoli di vita europea, dando così la più luminosa manifestazione della grandezza e della superiorità d'Italia. Faro di gloria dunque o pegno di amore esso vi è dato perchè lo rispettiate e lo facciate rispettar perchè esso è il vessillo all'ombra del quale l'Italia si sente ormai per virtù dei suoi figli orgogliosa e sicura di sè stessa. (*Vivi applausi*).

La bandiera è recata dal signor Vittorio Passuello, vice presidente del comitato.

Parla poi il signor Armani Claudio di Milano, che viene pure applaudito; indi la musica del 56 fucilieri intuona la marcia reale.

La cerimonia ha subito termine, ed il pubblico numerosissimo, che affollava il teatro, esce lentamente.

La festa, che per il cattivo tempo ha dovuto seguire nel Sociale, anzi che nel la caserma Fantuzzi, non poteva riuscire nè più imponente nè più commovente.

Volontari alpini e volontari ciclisti, a mezzodì si sono radunati a banchetto nella sala superiore del Gran Bar, nel Viale delle Alpi. Ai posti d'onore abbiamo notato Claudio Armani, il dottor Sperti, il ten. Mombellardo, istruttore dei volontari, coi suoi coadiutori marescialli Bertini, Brambilla ed il sergente Brolato, ed l'sig. Vittorio Passuello, anima della festa.

Alle frutta ha parlato, applauditissimo, il tenente Mombellardo e ha parlato anche il presidente del Comitato, D.r Vittorio Sperti.

La gare, causa il maltempo, vennero rimandate ad altra giornata.

Consiglio Comunale

Ieri sera, dopo tre quarti d'ora di attesa, i consiglieri comunali avevano finalmente raggiunto il numero legale e venne iniziata la seduta.

Ad unanimità vennero respinte le dimissioni del cons. Giuseppe Deon. Indi si passò alla nomina della commissione che dovrà giudicare sul concorso al posto di maestro di musica. Essa venne formata dal Sindaco, dal rag. Dal Fabbro, dai maestri Tirindelli di Treviso e Preite di Venezia.

In seconda lettura vennero confermate delle precedenti delibere prese dal Consiglio, e vennero ratificate altre prese d'urgenza dalla Giunta.

Si approvò quindi il progetto di sistemazione dei ciottolati e lastricati di città e la costruzione di marciapiedi in asfalto. La spesa venne preventivata in lire 30 mila. Diecimila lire si hanno dai residui, per le altre ventimila si provvederà con uno stanziamento nel venturo bilancio.

Venne compilato un progetto per la sistemazione e chiusura di cinta delle aree dei fabbricati scolastici. L'attuazione del progetto — che venne redatto dall'ingegnere direttore dei lavori dei fabbricati — importa la spesa di lire 43.100. Il Consiglio approva l'attuazione del progetto e prende nuova deliberazione per l'assunzione del mutuo di lire 43 mila dalla Cassa depositi e prestiti per l'arredamento delle nuove scuole di campagna.

Viene dato parere favorevole all'attuazione del progetto di sistemazione della frana di Polìot, a quello per la sistemazione di un tratto di strada obbligatoria a Calalpo, e da quello per la costruzione di un tratto di strada per congiungere le frazioni della Anconetta colla strada comunale obbligatoria di Castions e Col Cavalier

Il cimitero di Cusighe esige un sollecito ampliamento. I frazionisti di Sargnano reclamano la costruzione di altro cimitero in quella frazione. Per le ristrettezze del bilancio, il Consiglio decide di provvedere al solo ampliamento del camposanto esistente a Cusighe.

Viene approvata l'istituzione di altri tre posti di insegnante elementare a Castoi, a Cervol ed a Orzes.

Il Sindaco dice che le spese alle quali deve sottostare il Comune per somministrazione dei medicinali ai malati poveri sono andate in questi ultimi tempi aumentando in modo eccessivo. Reclama, perciò, che venga fatto l'elenco dei poveri e che il servizio di somministrazione dei medicinali venga dato in appalto. All'uopo legge un capitolato. Il Consiglio approva.

Vengono quindi prese altre delibere di minore importanza, fra cui alcune in seduta segreta.

Il Consiglio ha termine verso mezzanotte.

Grave disgrazia

All'ospedale venne portata d'urgenza la bambina di 5 anni, Carlotta Diacono di Girolamo. La poveretta era stata colpita all'occhio sinistro da una sassata. L'occhio le usciva dall'orbita e si dovette subito operar

Come è noto, tra sono le corse in partenza da Belluno, la prima alle ore 5.30 precise, la seconda alle ore 9.25, la terza alle 14.30. Di queste la seconda si ferma a Pieve, le altre due proseguono per S. Vito.

Dalle 11.20 circa alle cinque del mattino successivo, nessuna corsa parte da Belluno, cosicchè tutti coloro che arrivano a Belluno nel pomeriggio, non possono proseguire per il Cadore in giornata.

Dopo una serie pressochè infinita di trattative, la Direzione delle Poste e Telegrafi, faceva scrivere al Sindaco di Pieve, che raggiunto un accordo fra i Comuni della Valle del Boite, aveva interessato la Ditta Marioni a prolungare alle ore 18 la partenza della terza corsa da Belluno.

Ciò costituiva un buon passo per raggiungere lo scopo desiderato di far partire detta corsa un po' più tardi ancora, dopo molte altre pratiche del Direttivo di Treviso.

Senonchè la promessa modificazione non venne attuata ed al Sindaco di Pieve che ne aveva chiesto i motivi, venne risposto che per le solite ragioni burocratiche dell'ufficio superiore delle ferrovie, data che a modificare l'orario stesso non si poteva opportunamente addivenire ad un cambiamento dell'orario estivo, che ciò non portava in seguito a nuove richieste di esso orario nella stagione invernale, si sarebbero potuti prendere in esame i desiderata della Ditta Marioni e del Comune di Pieve.

I fatti, però, non hanno corrisposto alla aspettativa, ed ora che la stagione invernale è iniziata non si pensa menomamente a modificare l'orario stesso ed il disagio

Ma per ora [illegible] non passa [illegible] non si dubitiamo che ciò [illegible] già si pensa nell'altro che avrà per [illegible] un straordinario vantaggio [illegible] per la grande maggioranza di [illegible] la popolazione e dei forestieri, che in gran numero qui affluiscono nella stagione estiva.

Ferrovia Belluno-Cadore

(B.) — I signori Tassoni e [illegible] hanno stanziato [illegible] della [illegible] di S. Vito [illegible] dove si [illegible] ed [illegible] Cadore [illegible] Belluno [illegible] per [illegible] Pieve [illegible] Valle del Boite [illegible] Cadore [illegible] Belluno

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 153 — Conto Corrente colla Posta — Martedì 4 Giugno 1912

VENEZIA 4 6 1912 ESEMPLARI OMAGGIO

Mentre si attende la ripresa delle operazioni guerresche

Quando si riprenderà l'azione nell' Egeo

Roma, 3

(So.) - Che avviene, che avverrà presentemente, rispetto alla attuale guerra? E questa la domanda che tutti si rivolgono. Ad essa io cercato di dare risposta, indagando presso i nostri uomini politici e, soprattutto, presso i nostri uomini di governo. Sintetizzo il risultato delle indagini compiute.

Come operazioni di guerra, avremo in Libia [illegible] occupazione dello stato attuale [illegible] un'azione lasciata al giudizio [illegible] del comandante il Corpo d'operazione. Il comandante ha colmato [illegible] ogni [illegible] i vuoti creati in Libia dall'invio a Rodi del corpo di spedizione comandato dal generale Ameglio.

Nell'Egeo avremo, fra non molto la ripresa delle operazioni. Parlo di operazioni che, per ragioni, [illegible] di carattere puramente strategico possano avvenire da un momento all'altro. Le operazioni operazioni nell'Egeo continueranno precisamente appena sarà estinta la parentesi creata dall'espulsione di massa degli italiani dalla Turchia. Come vi ho già detto, i soprusi e i maltrattamenti usati specialmente a Smirne contro gli italiani, nel periodo in cui le espulsioni erano in gestazione, hanno indotto il nostro governo ad evitare la possibilità di massacri derivanti da tale inumana misura. Il governo, che naturalmente non ammette questa motivazione della sosta delle grandi operazioni nell'Egeo, non ha compiuto un atto di debolezza, ha soltanto fatto [illegible] una misura precauzionale. Il paese approverà certo la condotta del governo, poichè questa non pregiudicherà in modo alcuno il piano delle operazioni concordate con l'ammiraglio Viale.

Stanno ora per avvenire gli ultimi imbarchi di italiani nei porti turchi. Appena gli espulsi e quelli che il nostro governo ha richiamato in Patria, saranno al sicuro, le operazioni nell'Egeo avranno una ripresa di maggiore intensità. Tali operazioni saranno contenute entro quei limiti che la necessità di non creare complicazioni diplomatiche s'impone, ma saranno tali da dare pieno affidamento all'opinione pubblica circa l'intenzione del governo di compiere tutto ciò che ad esso è consentito per condurre energicamente la guerra contro la Turchia.

Tale è la linea generale che il governo italiano si propone in questo momento di seguire. Gli impazienti desidererebbero forse di più, ma è necessario tenere conto delle infinite difficoltà in mezzo alle quali il governo deve agire.

Nulla pregiudica, del resto, che la guerra sia condotta anche più intensamente al termine, se le circostanze verranno a favorire tale determinazione. Imprevisti può recare un elemento nuovo nella situazione, la quale può notevolmente variare da un istante all'altro. Per ora, di questo imprevisto si hanno alcune manifestazioni nell'aggravarsi delle condizioni interne della Turchia. Mentre l'Italia può annunciare che provvede con 117 milioni di avanzo alle spese per la guerra, da Costantinopoli giunge notizia che non solo i funzionari dell'impero ottomano rifiutano ogni credito alla Turchia, ma che i marinai non pagati minacciano di bombardare Costantinopoli se non saranno soddisfatti fra qualche giorno.

Questa notizia rivela quali sono le vere, terribili condizioni finanziarie della Turchia, e spiega altresì il viaggio precipitoso del ministro della Marina turco ai Dardanelli, ov'è concentrata la flotta turca.

Si è detto puerilmente, da alcuni giornali stranieri, che il ministro della Marina ottomano aveva compiuto questo viaggio per soddisfare gli ardori bellici degli ufficiali turchi di marina, impazienti di battersi con la flotta italiana. Tale spiegazione era grossolanamente ottimista poichè il sacrificio non è fra le aspirazioni dei turchi. La realtà era assai più prosaica: il mancato pagamento del soldo agli equipaggi, aveva provocato l'anarchia e minacciato l'insubordinazione. Quindi il ministro della Marina era corso ai ripari, per evitare una catastrofe. Però il rimedio è stato nullo momentaneamente. La situazione tragica in cui si è posto il governo ottomano permane, poichè permangono le enormi difficoltà finanziarie nelle quali la Turchia si dibatte. Da questo stato di cose può derivare qualche fatto imprevisto e conseguentemente l'accentuazione della disorganizzazione che può generare la fine della guerra.

Nella situazione diplomatica non vi è alcun barlume di novità. La situazione è assolutamente stazionaria, nè vi è indizio di un passo nuovo delle Potenze in qualunque senso. Può darsi che la ripresa dell'azione nell'Egeo valga a rimuovere le Potenze dall'inazione attuale.

Dato questo insieme della situazione, quale via rimane aperta al governo italiano? L'una sola: attendere e proseguire senza impazienza nella via intrapresa.

I redditi del governo ottomano nelle isole occupate

Roma 3

Ufficiale) — *Il giornale* Stambul *dice giorni sono la notizia di una protesta dell'amministrazione del debito pubblico ottomano per il sequestro nelle isole dell'Egeo dei redditi ad essa devoluti. La notizia non ha fondamento. I suddetti redditi furono integralmente mantenuti, secondo le istruzioni date dal governo italiano al comandante del corpo di occupazione.*

La libertà d'azione dell'Italia

Roma, 3

A proposito delle notizie della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* circa la guerra italo-turca, notizie nelle quali si afferma tra altro che dopo tutto ciò che l'Italia ha detto di considerare come norma della sua condotta, come una guida nella guerra, non è probabile ch'essa faccia qualche cosa che dovesse portare all'apertura della questione dei Dardanelli, la *Tribuna* scrive. Non sappiamo dove la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* abbia mai trovato questa pretesa azione nell'Egeo. Nulla di tutto ciò è mai stato detto, e se mai qualche cosa si è dichiarato e che l'Italia si sente ed è libera di condurre la guerra come meglio crede, nei suoi interessi.

La festa dello Statuto in Libia

Tripoli, 3

(Ufficiale) — *Ricorrendo la festa dello Statuto la città è imbandierata e festante. Le autorità civili e militari della colonia italiana ed i notabili arabi ed israeliti e l'archimandrita si sono recati al palazzo del Governo ove il governatore generale Ciarrin li ha ricevuti insieme al generale Cianca. Rendevano gli onori un drappello del 84.o e degli ascari eritrei. Suonava la musica del 40. Il governatore offrendo lo champagne ha alzato il calice inviando un reverente pensiero alle Loro Maestà il Re e la Regina. Ha pure pronunciato patriottiche parole il prefetto Mensinger. Stasera gli edifici pubblici sono splendidamente illuminati.*

Il generale Caneva ha ricevuto poi una rappresentanza di circa 150 notabili indigeni con alla testa Hassuna pascià. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità. I notabili indigeni hanno incaricato il generale Caneva di presentare a S. M. l'espressione della loro devozione.

Anche ad Homs ha avuto luogo equale funzione ed il sindaco di Homs ha pregato per mezzo del generale Reisudi di inviare un telegramma al generale a S. M. il Re. Situazione invariata.

Bengasi, 3

(Ufficiale) — *Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe di questa piazza. Ordine e tenuta perfetta. Grande concorso del pubblico indigeno ed entusiasmo della colonia italiana acclamante alle truppe nazionali ed indigene. — Nessuna novità.*

La rivista delle truppe a Rodi

Rodi, 3

(Ufficiale) — *Stamane ha avuto luogo la rivista della divisione delle truppe con grande entusiasmo della popolazione dell'isola accorsa per l'occasione in più file. Erano presenti oltre cinquemila persone. — Situazione invariata.*

Altri prigionieri di Rodi giunti in Italia

Taranto, 3

Insieme con altri 83 prigionieri sono stati portati da Rodi 2000 fucili, 24 casse di munizioni, 2 grossi cannoni antichi, ed il cavallo del vali di Rodi, resi spontaneamente. Erano accompagnati da alcuni carabinieri e dal Brigadiere Pio Canterana decorato al valore militare per essersi distinto nella cattura di numerosi altanti dell'isola a cui i turchi avevano distribuito armi che non volevano deporre. I prigionieri partiranno domani sera per Campagna in provincia di Salerno.

Oltre ai prigionieri, è sbarcato qui Ewied pascià, ex governatore, inviato a Rodi dai Giovani Turchi. Egli era accompagnato da un interprete e da due schiavi. Essendo libero partì ieri sera stessa alle 20.15 per Parigi dove si reca a raggiungere la famiglia.

Militari ammalati rimpatriati

Napoli, 3

La nave *Regina d'Italia*, giunta stamane, ha sbarcato uomini di truppa ed ufficiali, in maggioranza ammalati, imbarcati a Sidi Said, Homs e Tripoli.

La partenza degli italiani da Salonicco

Salonicco, 3

La partenza degli italiani espulsi è imminente. Il Governo turco fa loro pagare all'atto della partenza la tassa-passaporto anticipata per sei mesi. La polizia è incaricata di sorvegliare in ogni quartiere l'esecuzione dell'espulsione.

Il cavo Siracusa-Bengasi

Siracusa, 3

Sono terminati i lavori per l'impianto del cavo Siracusa-Bengasi. Continuano gli esperimenti finora riusciti splendidi.

Gli albanesi mandano un "ultimatum" alla Porta

Roma, 3

(So.) — La *Tribuna* riceve da Cettigne:

Si sono radunati nei dintorni di Ipek i rappresentanti di circa 30.000 albanesi per discutere e formulare i loro desiderata al governo turco. La conseguenza di questa discussione durata a lungo, fu l'invio di un *ultimatum* alla Porta, con la dichiarazione che non ricevendo risposta entro 24 ore, avrebbero senz'altro attaccato Ipek.

Il corrispondente continua dicendo che la situazione è colà estremamente grave e che il Montenegro è preoccupatissimo di quello che potrà avvenire.

I turchi, intanto, continuano a spargere ogni giorno notizie di false vittorie riportate sugli italiani, notizie che vengono poi diramate nei Balcani dal *Correspondenz Bureau*.

La relazione al disegno di legge per il Ministero delle Colonie

Roma, 3

Il disegno di legge per la creazione del Ministero delle Colonie consta del seguente articolo unico:

« Il Governo del Re è autorizzato ad istituire il Ministero delle Colonie, a determinare la attribuzioni e a dare le disposizioni per l'ordinamento e l'assunzione del personale.

« Il Governo ha pure facoltà di apportare e modificare con decreti reali gli organici delle Amministrazioni centrali dello Stato in quanto occorra per trasferire al Ministero delle Colonie servizi ora dipendenti da altri Ministeri.

« La maggiore spesa per l'istituzione del detto Ministero per l'esercizio 1912-13 non dovrà eccedere la somma di lire 200.000 ».

Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione ministeriale:

« *Onorevoli Deputati!* - L'ordinamento e l'amministrazione dei nostri possedimenti africani della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana, i quali hanno una superficie di parecchio superiore a quella del Regno, sono ora affidati ad uno speciale Ufficio dipendente dal Ministero degli Affari Esteri cioè alla Direzione Centrale degli affari coloniali.

A quei possedimenti si è ora aggiunta la nuova colonia della Libia, la cui estensione è più che tre volte maggiore di quella dell'Italia.

Ma più che alla vastità del territorio conviene por mente alla gravità del compito che noi abbiamo ora il dovere di assolvere.

Il regio decreto 5 novembre 1911, n. 1247 convertito in legge nello scorso febbraio, che pose la Tripolitania e la Cirenaica sotto la sovranità piena ed intera del regno d'Italia, riserva ad una legge speciale il determinare le norme definitive per l'amministrazione di quelle regioni.

Trattasi adunque di organizzare colà la vita civile e sociale nelle sue molteplici manifestazioni trattasi, per accennare solo ai principali problemi, di provvedere all'ordinamento della amministrazione civile, della giustizia, della proprietà fondiaria, alla colonizzazione delle terre, ai porti, ai mezzi di comunicazione, avendo cura di adattare i nuovi organismi ai bisogni alle credenze, alle tradizioni, e al grado di civiltà delle popolazioni indigene, rispettandone gli usi e costumi, per avviarle progressivamente ad un florido e sicuro avvenire.

Allo svolgimento di un'azione così vasta e complessa non può per certo bastare l'opera di un ufficio, il quale costituisce una semplice e modesta branca di un Dicastero, ma è necessario che ad essa presieda un organo speciale, che possa procedere con unità di indirizzo e di azione, con pienezza di autorità e di mezzi.

Perciò, sull'esempio di quanto fecero da tempo altre Nazioni che hanno possedimenti coloniali il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, il vostro Governo è venuto nel convincimento che i nostri problemi coloniali siano ora assurti a così alta importanza da richiedere entro un breve periodo l'istituzione di uno speciale Ministero, il cui capo possa assumere intera la responsabilità dell'opera sua innanzi alla Corona, al Parlamento, al Paese.

L'istituzione però non può essere immediata, nè d'altra parte appariscе di assoluta urgenza in questi momenti, in cui l'azione militare necessariamente prevale su quella civile.

Sopratutto è per ora indispensabile che preceda un lavoro di preparazione allo scopo di determinare con precisione quale debba essere il campo d'azione del nuovo ente, quali le attribuzioni e gli organi, convien altresì che siano previamente studiate le norme per il funzionamento interno di esso, e che si proceda all'assunzione e all'ordinamento del personale necessario.

Per queste ragioni il disegno di legge che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame, si limita a chiedere l'autorizzazione di istituire il Ministero delle Colonie, lasciando al Governo di addivenire all'effettiva istituzione quando, compiuto ogni studio preparatorio, esso potrà essere messo in grado di funzionare regolarmente.

A tal fine l'articolo unico che vi proponiamo dà anche al Governo la facoltà e i poteri necessari per dar vita al nuovo organismo, compreso quello di scegliere il personale necessario e di sopprimere e modificare gli organici delle altre Amministrazioni centrali, in quanto debbano trasferire al Ministero delle Colonie quei servizi, i quali, come l'accennata Direzione centrale degli affari coloniali, ora dipendono da altri Dicasteri.

Si è infine ritenuto doveroso di determinare per il prossimo esercizio finanziario il limite della maggiore spesa, che si renderà necessaria per il funzionamento del nuovo istituto, limite che viene fissato nella misura, certo non eccessiva, di duecentomila lire, le quali devono servire per il personale, le spese d'ufficio, i locali e simili.

Onorevoli Deputati! — Il disegno di legge che vi presentiamo mira a porre il Governo in grado di assolvere adeguatamente l'arduo compito assuntosi col più largo indirizzo dato alla nostra politica coloniale, ad esso quindi, ne siamo sicuri, non potrà mancare la vostra approvazione ».

La cooperativa marittima abruzzese

Castellammare Adriatico, 3

Oggi per iniziativa dell'on. Chiaraviglio si è proceduto alla costituzione della cooperativa marittima abruzzese che comprende i pescatori di Castellammare e di Pescara. Ha presieduto l'assemblea il prof. Levi-Morenos, il quale ha portato il saluto all'on. Chiaraviglio, spiegando le finalità dell'unione cooperativa peschereccia e i benefici conseguibili mediante l'unione dei sindacati, prevista dalla legge. L'assemblea ha approvato uno statuto della cooperativa ed ha quindi proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Il Benadir
e le forniture governative

Mombasa, maggio

(L. P.) — E' doloroso dover constatare come l'Amministrazione di questa disgraziata Colonia continui a fornirsi per i suoi fabbisogni di materiali da costruzione da Ditte straniere di Mombasa e Zanzibar. Anche ultimamente è stato inviato un certo sig. Coradeschi a Zanzibar per un forte acquisto di legname. Non sarebbe tempo che il Governo della Somalia invitasse i fornitori nazionali a sottoporre le loro quotazioni per spedizioni dirette cifrate nelle rade della Colonia? Non capiscono i nostri decorati amministratori che acquistando il legname a Zanzibar devono spendere molto di più *a causa dell'utile riservato al rivenditore senza contare le spese del trasporto da Zanzibar a Mogadiscio e le doppie spese di imbarco e sbarco che gravano sulla merce stessa*? E le spese dell'incaricato non vanno ad aumentare il costo della merce? E prescindendo dal maggior costo del legname del quale bisogna tener conto perchè è acquistato coi denari di tutti) perchè il Governo della Colonia dimentica che in Italia, specialmente nel Veneto, ci sono numerosi produttori di legname che potrebbero assumere serie forniture a condizioni ottime? Noi ci lusinghiamo che i nostri Amministratori si ravvedano e che pensino una buona volta, che, chi è a capo della cosa pubblica ha l'obbligo sacrosanto di non sperperare con tanta leggerezza i denari, che specialmente in questo momento gli italiani debbono fornire al Paese con tanto sacrificio.

Molto dovremmo dire intorno ai lavori pubblici che sono veramente un disastro economico, per il Possedimento, ma di tutto ciò ne parleremo più tardi, ed a momento più opportuno.

Nella Somalia italiana
La radiotelegrafia e la censura

Mogadiscio, aprile

(x) — Non valeva proprio la pena che il Governo spendesse delle centinaia di migliaia di lire e che il primo tenente di vascello signor Ricciardelli lavorasse tanto per ultimare l'impianto radiotelegrafico ultrapotente, se non si possono telegrafare le notizie alla stampa italiana senza dover passare sotto le *forche caudine* della censura. I telegrammi infatti che sono destinati alla stampa devono essere letti e firmati dai residenti all'uopo incaricati.

Ciò è comodissimo per il Governo perchè così non arrivano in Italia le notizie che più potrebbero impressionare l'opinione pubblica. Ma noi chiediamo al Gran Cordone Nobile Giacomo De Martino, Senatore del Regno e Governatore della Somalia Italia — quando è che cesserà questa Dittatura?

Aggressioni contro i cattolici a Lisbona

Lisbona, 3

Durante la festa della Vergine, organizzata dall'Associazione dei giovani cattolici e presieduta dal vescovo di Porto Alegre, un gruppo di persone ha invaso la sede dell'associazione causando gravi danni. Il Vescovo e altri presenti si sono fugati, da poi accendarlo. Si è proceduto a qualche arresto.

Il successo dei delegati italiani alla conferenza della Croce Rossa

Roma, 3

Ieri hanno fatto ritorno a Roma i delegati italiani della nona conferenza internazionale della Croce Rossa: il conte San Giacomo della Bornaglia ed il tenente colonnello Giuseppe Brizzi.

La conferenza tenutasi a Washington ha avuto grande importanza per noi poichè i nostri delegati vi riferirono l'opera svolta dalla associazione nella guerra che l'Italia combatte ed anche per l'intervento finora mai avvenuto dei delegati ottomani. I delegati italiani sono soddisfatti del successo. Il comitato internazionale di Ginevra, che aveva lanciata una proposta in seguito alla spedizione della Mezzaluna Rossa, non ha avuto soddisfazione, poichè quella proposta non fu neanche ammessa alla votazione e rimase talmente trasformata dalle varianti che i nostri delegati, sostenuti dai delegati dell'Austria e della Germania, ind arono che perdette tutta l'importanza che le si voleva attribuire.

Anche i delegati ottomani riferirono alla Assemblea l'opera compiuta dalla loro associazione nella guerra odierna, opera compiuta mediante la cooperazione delle nazioni neutre. Subito dopo il conte della Bornaglia dichiarò che l'associazione italiana si è valsa e si varrà fino alla fine della guerra unicamente dei mezzi forniti dal generoso e concorde popolo nostro.

Il direttore generale dott. Brizzi infine parlò nella sua relazione dei benefici effetti della lotta antimalarica in Italia e riscosse le unanimi congratulazioni.

In difesa dell'Adriatico
Il discorso dell'on. Foscari

Ci giunge da Roma il testo del discorso pronunziato dall'on. Foscari alla Camera il 29 maggio sulle Convenzioni Marittime. E poichè non è credibile che, coll'attuale spezzatura della linea commerciale quindicinale Venezia Tripoli Bengasi Derna-Tobruk, i desideri dell'Adriatico possano considerarsi appagati se non in minima parte, e il breve rinvio dello studio della Brindisi-Alessandria esige che si raddoppi anzi di vigilanza e di diligenza per sostenere la causa dell'Adriatico, che è la buona, — crediamo utilissimo e perciò doveroso riprodurre largamente il lucido, stringente, efficace discorso dell'on. Foscari.

Il valoroso amico nostro ha recato in questa lotta il suo insuperato fervore e la sua sicura competenza, dimostrando l'assurda leggerezza del progetto governativo in modo dolorosamente perspicuo. Ecco come, constatata la enorme sperequazione del progetto fra Tirreno e Adriatico, ne esamina i danni:

La sperequazione

Il caso più tipico e più suggestivo di questa sperequazione è appunto nei nuovi servizi che gli altri progetti non contemplano, e di cui naturalmente, per fortunata necessità di cose, si occupa il nuovo progetto, dei servizi cioè tra l'Italia e la nuova colonia nei quali tutto, dico tutto, si dà al Tirreno, niente, assolutamente, all'Adriatico.

Invece era appunto questa l'occasione più propizia per instaurare finalmente uno stato di equilibrio tra i due mari.

In altri casi si sono fatte valere le condizioni geografiche, le correnti e le tradizioni del traffico sempre in favore del Tirreno e l'Adriatico le ha rispettate, ma per la Libia nessuna di queste ragioni valevano, nè il traffico esistente poichè si tratta appunto di iniziarlo e di svilupparlo, nè le condizioni geografiche perchè la nuova colonia non potrebbe essere, rispetto alla madre patria, in condizioni geografiche più armoniche di fronte ai due sbocchi tutto del Tirreno che dell'Adriatico, a uguale distanza da Genova come da Venezia da Brindisi come da Siracusa. Di fronte a tale parità di condizioni di fatto era finalmente il caso, ripeto, di instaurare una parità di condizioni nei servizi marittimi.

Ecco invece quali sono le condizioni fatte dal nuovo progetto nei riguardi delle comunicazioni colla Libia: sette linee postali celeri a quattordici miglia tutte dal Tirreno, due linee settimanali commerciali dal Tirreno e una sola quindicinale dall'Adriatico ma anche essa, come dimostreremo, progettata in modo da renderla inutile e vana.

Parliamo prima delle linee celeri, per le quali, ripeto, sarebbero bastate le ragioni di convenienza politica e amministrativa per dare all'Adriatico almeno una di quelle sette comunicazioni postali attribuite con questo progetto al Tirreno. La partenza da Brindisi specialmente verso la Cirenaica, che pur dovrebbe considerarsi come zona di influenza esclusiva all'Adriatico, lasciando immutate così tutte le linee celeri colla Tripolitania e la seconda linea fra la Cirenaica e il Tirreno.

Ma ci sono poi ragioni tecniche e pratiche che imporrebbero di dare la preferenza a Brindisi su Siracusa almeno per quanto riguarda le comunicazioni celeri fra l'Italia e la Cirenaica.

Da Bologna a Bengasi via Brindisi, vi sarebbero quattordici ore di vantaggio sulla linea Siracusa-Cirenaica e secondo la rettifica della distanza dell'on. Francica-Nava vi sarebbero otto dieci ore di vantaggio da Bologna considerando Bologna come centro economico e ferroviario di tutta la valle padana non solo, ma di una gran parte d'Italia.

Come secondo le mie cifre vi sarebbe un vantaggio di alcune ore anche per il percorso Roma-Bengasi, via Brindisi, anzichè colla linea Siracusa-Brindisi progettata dal Governo.

Ma l'on. Francica Nava deputato per Siracusa, mentre io non ho l'onore di rappresentare Brindisi, crede naturalmente che si debba soltanto tener conto delle distanze marittime e di questo parere deve essere anche il Governo.

Invece, quando si tratta di comunicazioni marittime celeri, la linea marittima non deve essere considerata che come la naturale continuazione delle arterie ferroviarie, perciò, anche non contando la ragione economica che pure dovrebbe avere molto valore si avrebbe sempre il grande vantaggio di fare *dieci ore di meno di ferrovia* e soltanto un centinaio di miglia di più per via di mare preferendo il porto di Brindisi.

Perchè dunque non avere il vantaggio economico e il guadagno di parecchie ore di viaggio specialmente quando ciò si può ottenere senza alcun sacrificio finanziario? Infatti non si tratta che di spostare una linea da un porto ad un altro senza aumento di sovvenzione mentre invece si spendono delle centinaia di milioni per sussidiare poche ore ed anche un ora sola, come fra Napoli e Roma o fra Bologna e Firenze, mentre anche la Libia deve essere considerata ormai come facente parte del territorio nazionale.

Due soli argomenti di rilievo si oppongono dal governo contro questa tesi della continuazione dell'arteria marittima alla arteria marittima, che andrebbe tutta a vantaggio de la Brindisi Bengasi, il primo dei quali è che Siracusa è il porto più prossimo alla costa africana.

Abbiamo, mi permetta, on. Bergamasco, di dire a lei che nell'odierna qualità di sottosegretario di stato per la marina è incaricato in modo speciale della marina mercantile e ha quindi fortunato questo progetto, che la teoria di preferire il porto più prossimo alla costa africana, anzi di dargli l'assoluta esclusiva per le comunicazioni colla Libia, è la tesi soltanto di coloro che soffrono il mal di mare, ma non è la tesi economica e pratica per le comunicazioni ferroviarie marittime tra un paese e l'altro. Nè i pacchi postali, nè le lettere soffrono mal di mare, se fanno cento miglia di più di percorso marittimo!

Del resto, anche questa teorica del porto più vicino è smentita dallo stesso progetto per quanto riguarda lo stesso Tirreno, perchè altrimenti tutte le linee celeri dovrebbero partire da Siracusa e so tanto di questo porto e non da Napoli o da Palermo e persino da Genova che ha pure una linea celere a quattordici miglia colla Tunisia.

A tale proposito anzi sento l'orgoglio di dichiarare, che noi non sosteniamo interessi regionali perchè io veneto e veneziano non chiedo una linea celere per Venezia come non la chiedo per Ancona ma chiedo solo tanto che si dia una linea celere per Brindisi nell'interesse non solo di tutto l'Adriatico ma di gran parte di Italia da Roma al confine settentrionale.

Nè mi indurrò a ribattere il secondo argomento opposto dal Governo su questo doloroso tema, l'argomento della necessità militari.

Durante le operazioni militari il governo ha piena libertà di fare tutto quello che vuole, e nessuno ha mai domandato nulla in proposito nè per comunicazioni provvisorie, nè per comunicazioni permanenti. Ma durante le operazioni militari non sono le linee obbligatorie, ad itinerario regolare, a orario fisso, che valgono, mentre vi sono ben altri mezzi, e vi sono specialmente tutti i piroscafi noleggiati a tale scopo. Nè si può far valere questa considerazione per lo stato di guerra per un contratto che vincolerà dal luglio 1913, e non da oggi, almeno per un decennio!

Ed ecco, dunque, il modestissimo emendamento che propongono i deputati della regione adriatica per quanto riguarda le linee celeri colla Libia: il rispettino pure tutte le linee celeri con la Tripolitania per Napoli e per Siracusa, ma, delle due linee Napoli Siracusa-Cirenaica e Siracusa-Cirenaica si rispetti la prima, sostituendo almeno la linea siracusa-Bengasi, con una linea Brindisi-Bengasi.

Io credo che più modesta domanda non potrebbe fare la regione adriatica, mentre in questo concordano tutte le rappresentanze amministrative e commerciali coi loro deputati.

Le linee commerciali

Veniamo a l'altro doloroso argomento quello delle linee commerciali per le quali pure è modestissimo il desiderio della regione adriatica.

Il progetto stabilisce due linee settimanali commerciali fra i porti del Tirreno e quelli della Libia una avente testa di linea a Genova e l'altra a Palermo e stabilisce la prosecuzione quindicinale della prima per i porti dell'Adriatico da Bengasi poco aver percorso tutti i porti del Tirreno e della Tripolitania.

E qui osservo che basterebbe vedere il bellissimo ed elegante grafico preparato dal Ministero della marina a dimostrazione pratica dei servizi marittimi colla Libia per comprendere come sia trattato l'Adriatico.

In quel grafico infatti si vede tutta una fitta rete di servizi celeri e commerciali, settimanali e bisettimanali per il Tirreno, tutti servizi che si fermano a Tripoli e a Bengasi. Ma la linea settimanale commerciale che parte da Genova giunta a Bengasi una settimana prosegue per Derna e Tobruk ed un'altra settimana (e quindi alternativamente ogni 15 giorni) volge verso l'Adriatico e va a tutte le altre Tobruk italiche, che si chiamano Brindisi, Bari, Ancona e Venezia!

Lasciando dunque passare anche la nuova sperequazione fra i due mari, è il modo stesso come è organizzata questa inesplicabile linea quindi male che è oltre che irrisorio materialmente, irritante moralmente per l'Adriatico.

E v'è di peggio, che s'infirma ancora una volta il principio che finalmente era stato sancito di una separazione fra i servizi dei due mari, per le tante ragioni dette nella lunga lotta da me iniziata in questa e fuori, e sostenuta da tutta la deputazione adriatica.

Ancora una volta dunque, anche in un caso dove trattasi di tutta una nuova corrente di traffici da iniziare e da svolgersi, l'Adriatico non solo è tenuto in condizioni d'inferiorità, ma è considerato tributario e vassallo del Tirreno.

Eppure io vorrei leggervi, e vi risparmio, qualche brano d'una magistrale relazione del Museo Commerciale di Milano d'accordo con quella Camera di Commercio, relazione che dimostra, collo studio delle varie industrie italiane e degli speciali bisogni che potrà avere la nuova colonia, sia per la messa in valore di essa sia per il transito verso l'interno che è proprio il versante adriatico che dovrebbe dall'Italia essere preferito per le comunicazioni commerciali con la Libia.

Si accusa però sempre d'inerzia l'Adriatico, mentre anche questa volta esso ha provato che non soltanto l'on. Celesia può vantare giustamente le energie del grande emporio ligure, ma per fortuna mia e di tutti noi, posso fare altrettanto per Venezia.

E cito fra altro l'esempio di un Sindacato marittimo sorto non come a Genova, per opera del quasi grande istituto che è l'ente autonomo del porto, ma quel che più vale per opera di privati cittadini i quali istituirono già una linea regolare colla Libia linea che ha provato così fatti quale traffico esista sin da ora.

La bandiera estera

Ma per l'Adriatico vi è qualche cosa di più grave di cui il Governo dovrebbe tener molto conto, specialmente trattandosi appunto di servizi sovvenzionati cioè la concorrenza che subito è già sorta con la bandiera straniera.

Già fin dall'inizio dell'occupazione, mi stringeva il cuore a vedere sino da allora ogni momento nel porto di Tripoli battelli austriaci portare legnami e cementi dalle coste adriatiche, unico opportuno scalo per tali merci come per tante altre.

Ma io una parola in proposito potrebbe avere per voi il valore d'un ritornello troppo personale ed io vi prego di ascoltare invece poche righe scritte da un ente non politico, come è appunto il Museo Commerciale di Milano nella relazione già citata.

« Dopo tutto, circa le comunicazioni fra i porti italiani e quelli della Libia, non vuol essere neppur dimenticato un altro aspetto, non diremo capitale, ma ben meritevole di nota: gli è il dovere di organizzarsi in modo da saper tener testa alla invadente concorrenza della marina austriaca, sempre alle vedette, per lavorare al proprio sviluppo e a quello dell'industria del suo paese, essa (che ha già saputo portarci via, ben inteso anche in conseguenza della nostra inspiegabile inerzia, la linea fra Siracusa e Malta) ha già avviatata la possibilità del lavoro possibile fra l'Adriatico e la Libia, e si dice che stia organizzando apposito servizio. Non è chi non veda che sarebbe vergognoso, e a breve andare anche dannoso che i commerci dell'Adriatico con le provincie italiane, che stanno di fronte alle nostre spiaggie meridionali, avessero a cadere in mani austriache, senza che il Governo italiano si fosse interessato efficacemente per contrapporre qualche provvedimento contro l'invadenza altrui ».

Ora, ciò che il Museo commerciale e la Camera di commercio di Milano riterrebbero vergognoso se avvenisse, è già avvenuto, purtroppo, perchè ho qui fra i miei documenti di questa discussione il manifesto che il forte armatore austriaco Tripcovich ha diramato per una linea regolare austriaca che s'inizierà il 5 luglio prossimo fra Trieste, i porti italiani dell'Adriatico e Tripoli. Nella linea veramente si aggiunge per l'andata a Tripoli anche un porto dalmata, cioè Spalato, e ne indovinerete la ragione. Nella febbrile attività edilizia dei primi anni in Libia si vuole così sfruttare i prodotti di quella grande fabbrica dalmata di cementi a danno delle analoghe fabbriche venete, bergamasche e piemontesi.

E dopo ciò, non ho altro da aggiungere, per dimostrare quanto giusto e quanto modesto sia il desiderio esposto nel nostro secondo emendamento, quello cioè che riguarda le linee commerciali con la Libia e che si limita a domandare che almeno la linea quindicinale accordata all'Adriatico sia staccata dalle linee del Tirreno.

per venire sistemata con itinerario più pratico e con intendimenti più consoni agli interessi adriatici.

La linea d'Alessandria

Ed ora mutiam dolore per venire ad un argomento ancor più affligente anche perchè se i servizi colla Libia hanno almeno il pregio di essere da noi trattati per la prima volta, quello della linea celere fra Venezia e l'Egitto deve venire a voi come a me a nausea per la ripetizione immancabile di argomenti che da me e da tanti altri furono esposti da anni.

Ed io non posso che sentirmi avvilito nel pensare che la stessa tesi fu sostenuta quasi mezzo secolo fa e vantaggio di Venezia in un opuscolo che porta la venerabile data del 1877, a proposito appunto delle prime convenzioni marittime del Regno d'Italia. L'autore dell'opuscolo fu l'ufficiale superiore della marina veneta e poscia della marina italiana, il capitano di fregata Gian Galeazzo Maldini che Venezia si elesse come suo rappresentante all'indomani del plebiscito e che rimase deputato per otto legislature sino alla sua morte.

Il deputato Maldini faceva parte anche egli, come io ora faccio parte, della Commissione che esaminava quelle Convenzioni e nella quale il presidente, l'on. Castagnola, era assistito da Luigi Luzzatti allora segretario generale al Ministero del commercio.

Nell'opuscolo si riferiscono e si sostengono le domande che il sindaco e la Camera di commercio di Venezia rivolgevano al Maldini perchè le facesse sue presso la Commissione e pare ancora di leggere, dopo 35 anni, le domande che in massima parte quelle stesse rappresentanze rivolgono ancora invece al loro deputati.

Infatti la prima domanda rivolta al Maldini è questa

« La linea diretta postale che congiunga settimanalmente Venezia ad Alessandria di Egitto. »

Ed ora dopo 35 anni la stessa domanda viene rivolta nel memoriale ieri diramato dalle autorità di Venezia ai deputati adriatici per la linea, anzi, non più settimanale, ma decadale o magari quindicinale. Oggi, anzi, trattasi di ostacolare un passo indietro che farebbero le comunicazioni di Venezia perchè le si toglie l'unica linea passeggeri che aveva.

Nè io ripeterò tutti gli argomenti già svolti in questo e nei precedenti memoriali come in quest'Aula da me e da tanti altri anche recentemente.

Mi permetterà però il fratello adriatico on. Chimienti, che ieri ha dato il suo placet alla proposta linea Brindisi-Alessandria d'Egitto, di affermare che nell'interesse di Brindisi e nell'interesse di tutta la costa adriatica bisogna che la linea continui fino a Venezia. E le prove materiali non mancano.

Abbiamo la prova del Lloyd austriaco che sbarcando soltanto una piccola parte dei passeggeri a Brindisi, sbarca sempre la maggior parte dei passeggeri a Venezia e non a Trieste. Ed è appunto perciò che per favorire naturalmente Trieste e le ferrovie austriache, ma soprattutto per ostacolare il movimento portuale di Venezia, la nuova linea celerissima Alessandria-Trieste ha soppresso la toccata di Venezia, ma il Lloyd fu costretto a dare il libero passaggio Trieste-Venezia. Si tiene perciò pronto un battello rapido all'arrivo del piroscafo celere d'Alessandria d'Egitto, per portare i passeggeri da Trieste a Venezia, e così, non ostante il maggiore disturbo e la maggior perdita di tempo, la massima parte dei passeggeri partono da Trieste o arrivano a Venezia.

Questa linea, del resto, risponde ad un così antico bisogno, che essa era stata istituita anche dalla *Peninsulare* e fu sopressa soltanto per accordi intervenuti col Lloyd *Austriaco* e, purtroppo, anche, con la Navigazione Generale Italiana!

Ora se la *Peninsulare*, che aveva la tesi di linea a Brindisi per le Indie, ha creduto fare anche una linea Venezia-Alessandria d'Egitto, è chiaro che soltanto Venezia, non altro che Venezia, deve essere lo scalo terminale per i viaggiatori di lusso che vengono da Alessandria d'Egitto.

Ma vi è un'altra dolorosa constatazione da fare: il *Norddeutscher Lloyd* ha già fatto il progetto di una nuova linea da Venezia per l'Egitto a complemento dell'altra sua linea fra Napoli ed Alessandria. Dovrebbero bastare questi esempi, senza ripetere ogni altra considerazione, per dimostrare che l'itinerario progettato dal Governo per la linea celere coll'Egitto è assolutamente sbagliato. Ma ne è sbagliata anche la velocità di venti miglia che si propone per i piroscafi da adibirsi ad essa.

Le venti miglia per linee interne del Mediterraneo sono un errore tecnico ed economico e lo prova non soltanto la mancanza assoluta di qualsiasi altra linea a tale velocità in Mediterraneo, come lo provò a sue spese il *Kedivial Mail* che dovette fallire. E se lo Stato italiano di che lagrime grondi e di che sangue la linea a venti miglia fra Napoli e Palermo!

Per il Mediterraneo la velocità più efficiente ed economica s'aggira fra le 15 e le 17 miglia e non abbiamo che il Kedivial Mail fra Pireo e Costantinopoli a 15, con qualche piroscafo a 17, e il servizio rumeno fra Costanza e Alessandria a 17 a cui s'aggiunge ora il Lloyd colla sua linea fra Trieste e Alessandria pure a 17.

Nel Tirreno poi la più alta velocità concorrente su questa linea è 14 miglia, sviluppate fra Napoli e Alessandria dai piroscafi *Hohenzollern-Prinz Heinrich* e *Schlesien* del Norddeutscher Lloyd.

Per tale concorrenza dunque basterebbero le 17 miglia, tanto più tenendo conto di altri coefficienti a vantaggio della linea italiana e specialmente il servizio cumulativo ferroviario da Brindisi, da Venezia e da Napoli che sarebbe un importante ed efficace privilegio della nostra bandiera.

E' strano, del resto, questo slancio di esuberante concorrenza in una sola linea, mentre l'Adriatico brilla in ogni altra linea per indecorosa inferiorità.

A me pare si voglia così imitare una popolana con abiti sdrusciti che voglia andare a passeggio indossando una grande collana da miliardaria americana.

Ma l'errore della velocità è reso maggiore dal basso tonnellaggio dei piroscafi.

Mentre il Lloyd ha piroscafi da 9 000 tonnellate, con 18 nodi, noi progettammo piroscafi da 5.000 tonnellate con 20 nodi.

Tutti i tecnici della Camera, dal Bettolo all'Orlando, all'Ancona, potranno dire che tali caratteristiche sono un grave errore per piroscafi passeggeri di lusso. Avremo tutto, macchine, caldaie e carbone e nessuna possibile installazione comoda. Errore economico altresì perchè mancheranno stive per merci. Sarebbe necessario quindi aumentare il tonnellaggio anche per aumentare la stabilità dei piroscafi in navigazione con mare agitato, che è il coefficiente più ricercato dai passeggeri.

La Commissione ha aumentato già di 4.000 il tonnellaggio proposto dal Governo e aggiunge che penserà l'assuntore ad aumentare ancora il tonnellaggio dei piroscafi. E sia bene ma se avete fatto i calcoli per la sovvenzione sul valore dei piroscafi da 5.000 tonnellate a 20 miglia come potete ammettere che essa basti per 8 o 9 mila tonnellate colla stessa velocità?

Sono convinto, in ogni modo, che tale gruppo non troverà assuntori, anche perchè non è possibile fare tali linee con due soli battelli, ma è necessario averne un terzo di riserva, e quindi la sovvenzione stabilita sarà ritenuta insufficiente.

E allora io domando, secondo l'apposito emendamento, presentato dai deputati adriatici, che si diminuisca la velocità al massimo di 18 mlia, ciò che da solo rappresenta un enorme vantaggio di oltre un terzo nelle spese d'esercizio, e che si aumenti il tonnellaggio proseguendo invece la linea sino a Venezia.

Anche questo emendamento, giustificato da un buon criterio tecnico e da un alto concetto nazionale, si può ottenere quindi senza turbare l'equilibrio finanziario del progetto e forse, anzi, ottenerne una rilevante economia.

I tre desideri

Riassumendo:

Io prego il Governo di voler accettare quei ritocchi al progetto di legge che non sposano affatto l'economia tecnica e finanziaria di esso e che, ciononostante, permetterebbero non solo una maggiore giustizia distributiva ma salvaguarderebbero un grande interesse nazionale sia in linea economica che in linea politica.

Abbandonando quindi ogni domanda di dettaglio e abbandonando anzi parecchi maggiori e antichi desideri del versante adriatico, desideri per i quali si dovrebbero mutare sostanzialmente i criteri informatori, sia di questa legge sia della materia connessa relativa ai provvedimenti per la marina libera, riassumo in tre soli punti i desiderata miei e di tutti i colleghi della regione adriatica che me ne diedero preciso incarico suffragati dal parere unanime delle rappresentanze locali amministrative e commerciali:

1° emendamento. Trasformare l'attuale linea celerissima a 20 miglia Napoli-Siracusa-Alessandria-Brindisi in una linea sufficientemente ed esuberantemente celere a 17 miglia Napoli-Siracusa-Alessandria-Brindisi-Venezia aggiungendo che colla stessa somma preventivata nel progetto governativo e che ritengo non sufficiente per la linea a 20 miglia si potranno invece migliorare le caratteristiche delle navi sia aumentandone il tonnellaggio, sia migliorandone le condizioni di comodità e di lusso interno.

Passando alle comunicazioni colla Libia, la soluzione più logica sarebbe quella di staccare da attuale progetto tutti i servizi di continuare quelli provvisori come meglio il Governo crederà e di attendere il ritorno del Mediterraneo per provvedervi definitivamente.

E ciò vi sarebbe la logica anche perchè questo progetto se tiene conto del decreto di annessione della Libia, non fa altrettanto con le successive insorgenze fortunate avvenute nella nostra guerra.

Perchè lasci a me, on. Giolitti e onorevole Ministro degli Esteri a me che nulla posso e posseggo nella mia modestia parlare di approfittare di quest'occasione per assicurare al Re ed a questo mio banco di rappresentante del Paese che non passa e non può rimanere per l'Egeo il destino di cose lasciate cadere dalla mano vigorosa e dal cuore dei nostri figli. Vivo e spero che di Rodope si possa fare una volta la landa ferace della civiltà italiana [illegible] che quando per le altre isole e che furono per secoli venete valga il nome del nostro gran Re. Ci siamo e ci resteremo. (*Molte approvazioni dalla Camera e dalle tribune*).

Ma se questo [illegible] desiderio non può essere soddisfatto [illegible] tendenza [illegible] del Ministero a sentenziare dell'Adriatico, secondo [illegible] giorno [illegible] fra esso e la Commissione esaminatrice di questo progetto di legge, noi domandiamo almeno che sieno per ora accettati quei altri modesti emendamenti.

II. emendamento. Aggiungere al gruppo adriatico [illegible] due linee settimanali postali tra l'Italia e la Cirenaica e precisamente sostituire la linea Siracusa-Bengasi con una linea Brindisi-Bengasi, lasciando quindi a Taranto, oltre le due linee celeri Napoli-Siracusa-Tripoli, Palermo-Tripoli e Genova-Tunisi, anche una linea settimanale celere Napoli-Catania-Siracusa-Bengasi-Derna.

Anche per questo bevissimo spostamento nei servizi postali progettati dal Governo, nessun maggiore aggravio finanziario avverrebbe, non potendo certo gravare sulla sovvenzione alle buste ai miglio per corso [illegible] e i 482.235 in sola andata che si attribuiscono al Tirreno per i servizi colla Libia. Si tratterebbe di stanziare di [illegible] centina o di migliaia di lire per la linea da Bengasi in cui trovasi Brindisi in confronto di Siracusa.

III. finalmente. Lasciare immutata la linea settimanale commerciale che congiunge i porti del Tirreno con quelli della Libia ma rendendola indipendente da quella quindicinale che il progetto attribuisce all'Adriatico, in modo cioè che la partenza e il ritorno abbia luogo a Genova per la prima e altrettanto a Venezia per la linea commerciale adriatica.

Così la linea quindicinale dell'Adriatico non solo resterebbe indipendente dal Tirreno e sarebbe attribuita al gruppo Adriatico ove [illegible] assumere così come vuole [illegible] e il bene inteso interesse de' traffici [illegible] potrebbe ottenere contemporaneamente quella diretta congiunzione dei porti adriatici sia con Bengasi che con Tripoli che oggi il progetto governativo attribuisce soltanto con Bengasi escludendo una comunicazione diretta con Tripoli che ora e per molti anni ancora sarà il centro principale della colonia e il porto d'approdo più facile e più sicuro.

Anche tale modestissimo desiderio dell'Adriatico, che pure avrebbe un grande valore morale e pratico, non rappresenta che una lieve trasformazione tecnica delle proposte governative senza alcuna ripercussione finanziaria.

E si può anche dire così il più impellente desiderio dei porti Adriatici nei riguardi delle comunicazioni colla Libia, in attesa che le promesse già fatte dal Governo per una migliore sistemazione prossima dei servizi fra l'Italia e le nuove nostre terre, in omaggio anche ad un apposito ordine del giorno della Commissione parlamentare, dia anche all'Adriatico almeno una linea commerciale settimanale di fronte alle due linee settimanali che fin da ora si attribuiscono al Tirreno.

La conclusione

Voglia il Governo fare buon viso a queste modeste proposte per esaurire finalmente con sufficiente soddisfazione generale questo ponderoso problema dei servizi marittimi ad impedire, in quest'ora solenne di grande concordia nazionale, una agitazione dolorosa che non cesserebbe certo coll'approvazione integrale dell'attuale progetto.

L'Italia ha sempre considerato una sventura aver due mari a cui pensare, mentre doveva proprio essere questa nostra eccezionale e felice conformazione e situazione geografica il più grande coefficiente per l'attuale fortuna di la patria, come ben maggiore potrebbe esser o per l'avvenire se noi non continuassimo ad abbandonare, come per mezzo secolo abbiamo fatto, proprio quel mare dove la debolezza nostra e l'attività preponderante dei nostri vicini si presenta più allarmante.

La scarsità dei nostri servizi in quel mare fu sempre incomprensibile ed ingiustificabile e lo è ancor più ora che di anno in anno, di mese in mese, l'attività marinara dell'Austria e la tutela finanziaria e morale dei due Stati si rendono sempre più forti, ispirandosi apertamente a concezioni d'ordine politico. E questa affermazione non è mia, ma del nostro Consigl. o Superiore della Marina, il quale citò in una sua recente relazione queste gravi parole che la Giunta generale del bilancio alla Camera di Vienna premette al disegno di legge alla protezione della marina austriaca.

« La supremazia dell'Adriatico, che secondo i primi postulati politici deve appartenere all'Austria, può effettuarsi soltanto se l'Austria ha un sufficiente naviglio. Per conseguenza lo sviluppo del naviglio nazionale non è soltanto un postulato economico, ma anche un postulato politico. »

Io non dirò quale sia questo postulato politico che con ammirabile tenacia persegue l'Austria, postulato di smaltona lizzazione in un mare che durante mill'anni di storia non fu che romano o veneto. Ma pur restando soltanto nel campo pratico ed economico, lasciatemi affermare che non è vero sia la lotta della marina mercantile impossibile in Adriatic

Certo non possiamo dare ai nostri porti in quel mare, ne alcuno si è mai sognato di chiederlo, tutte le arterie marittime coll'Atlantico, coll'Estremo Oriente, coll'Africa orientale e coll'Australia che l'Austria e l'Ungheria hanno attraverso Trieste e Fiume.

Noi abbiamo sempre domandato soltanto che almeno nei servizi fra l'Italia e l'Austria e fra i due Stati e Levante nel Mediterraneo, sia possibile quell'equa concorrenza che dia il condominio delle due bandiere in Adriatico anzichè l'attuale schiacciante predominio della bandiera austriaca. E se ciò sarebbe stato be facile anni e dieci anni or sono, quando la marina austriaca non era la media dell'attuale e quando le linee marittime austriache e le relative sovvenzioni dello Stato non avevano assunto lo slancio odierno, [illegible] che [illegible] sarebbe difficile [illegible] ora che [illegible] e [illegible] ma [illegible] pur [illegible] tanti coefficienti che ora [illegible] enumerarne, ma perchè la stessa marina austriaca dopo un breve periodo di [illegible] concorrenza verrebbe a patti [illegible] bandiera italiana per [illegible] i [illegible] vantaggi [illegible] rispettive orbite [illegible] di influenza.

Ma per far ciò occorre mettere in libera parità [illegible] i vettori ed [illegible] colà dove [illegible] per le merci che per i passeggeri, mentre continuare come abbiamo fatto sino ad oggi è [illegible] un suicidio. Io [illegible] fare se [illegible] il progetto governativo e [illegible] che volere abbattere un colosso con palle di neve.

Onorevole Giolitti permetta che a lei rivolga una speciale par le per dirle che noi [illegible] e noi [illegible] adriatici facciamo quanto più è possibile il nostro dovere a gratis [illegible] della gran madre comune e [illegible] attendiamo anche che lo Stato faccia [illegible] per offrirci nuova [illegible] per una vecchia [illegible] l'affetto e [illegible] interessamento che lo Stato dovrebbe avere per noi!

Per la flotta aerea

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: A Bologna, nelle sale del Palazzo dei Notai, si aprirà fra pochi giorni un'esposizione di bianco e nero, promossa a beneficio della flotta aerea. Il Comitato romano ha raccolto finora 34 mila lire a cui va aggiunto il provento della festa di ieri a Valle Giulia. L'on speciale comitato prepara intanto una importante riunione aviatoria che dovrebbe aver luogo entro questo mese.

Il Comune di Correggio ha offerto mille lire e 500 lire sono state raccolte in quel Convitto Rinaldo Corso. In tutti i Comuni della provincia di Rovigo si stanno raccogliendo numerose offerte.

Le somme raccolte dal Ministero della istruzione nelle scuole e negli uffici dipendenti, hanno raggiunto le 35 mila lire.

Per il Museo del Risorgimento

Gli on. senatori Finali, Pedotti e Mazziotti hanno presentato la seguente interpellanza: I sottoscritti chiedono di interpellare i due ministri dei LL. PP. e della P. I., circa la consegna dei locali del monumento Vittorio Emanuele per l'istituendo Museo del Risorgimento.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono date solo per telefono.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 2

La seduta comincia alle 14.5
Presidenza del vice-pres. GIRARDI.

Interrogazioni

L'insegnamento religioso a Bassano ed a Valdagno

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia, rispondendo all'on. Viazzi dice che, in esecuzione della legge 14 luglio 1908 riguardante l'isola di Lapera, si è proceduto alle necessarie espropriazioni, contro le quali furono sollevate opposizioni, che seguono ora il loro corso giudiziario. Intanto il Governo ha presentato un disegno di legge per l'approvazione dei fondi occorrenti.

Assicura che sarà cura del Governo che la legge abbia sollecitamente esecuzione in omaggio alla memoria dell'Eroe.

VIGNI, sottosegretario alla P. I., rispondendo all'on. Roberti dichiara che, contro la decisione del Consiglio scolastico provinciale di Vicenza, che annulla le deliberazioni del Comune di Bassano e di Valdagno circa lo insegnamento religioso in quelle scuole, i comuni possono ricorrere al Ministero della I. P., che deciderà udita la Giunta Superiore delle scuole secondarie e conformandosi, come sempre ha fatto, al parere di questa. Non crede pertanto di potere entrare nel merito della questione. (*Benissimo*)

ROBERTI afferma che il Consiglio Scolastico provinciale ha violato la lettera e lo spirito dell'art. 3 del Regolamento scolastico, applicandosi a sottigliezze, per impedire che avesse effetto il voto dei padri di famiglia di quei comuni che invocavano l'insegnamento religioso.

VIGNI non può seguire l'interrogante nella discussione di merito. I comuni che si ritengono gravati dalla deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico, possono ricorrere al Ministero.

Per un raccordo sulla Firenze-Roma

PUZZATTO ARTURO svolge una interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici, sui suoi intendimenti nel riguardo di un progetto di raccordo fra la stazione di Rifredine e la linea ferroviaria Siena-Chiusi, che con poca spesa apporterebbe il grande beneficio di una notevole diminuzione di percorso tra Firenze e Roma, e un risparmio di tempo di 25 minuti.

L'interpellanza è sottoscritta pure da varii altri deputati. L'oratore dimostra che il raccordo non danneggerebbe nè Arezzo, nè Perugia.

LANDUCCI svolge una interpellanza sul la necessità di condurre rapidamente a fine il doppio binario nei tratti Pontassieve-Montevarchi, Interna-Arezzo, Terontola-Chiusi, sulla linea ferroviaria Firenze-Roma.

Secondo l'oratore la sospensione del completamento del doppio binario della Firenze-Roma dimenticherebbe dal fatto che la direzione delle Ferrovie dello Stato ha in corso studi per una deviazione della grande linea, deviazione accennata dal [illegible] Luzzatti.

Secondo l'oratore si proporrebbe di [illegible] assai meno costo nella [illegible] quale che fosse il tracciato prescelto [illegible] ed irreparabile danno [illegible] Arezzo, tagliata fuori da [illegible] direzione diretta.

Confida che ad Arezzo, nodo di linee ferroviarie, centro di traffici, ricca di arte e di gloriose memorie, si vorrà risparmiare l'umiliata e gravissima offesa [illegible].

SANARELLI ha presentato, insieme con più di cento deputati, la seguente interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici « Sulla necessità di rendere più rapide le comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la [illegible] sulla evidente opportunità [illegible] linea [illegible] vantaggi [illegible] linea [illegible] penza Che [illegible] pensare a modificazioni [illegible] un gravissimo e irreparabile danno delle Provincie di Arezzo e di Perugia ».

L'oratore svolge a lungo la sua interpellanza.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha autorizzato la Direzione delle [illegible] a fare studi di massima [illegible] sul tracciato fra Bucine e la Stazione [illegible].

Da tali studi di massima è risultato che [illegible] costerebbe circa 14 milioni [illegible] la [illegible] Laterina-Chiusi, ed allungherebbe di circa 20 chilometri. Ma da tali studi non [illegible] conclusione per provvedimenti definitivi.

Si [illegible] procedere a studi più completi e [illegible] del problema da tutti i [illegible] esperti che [illegible] potrà allora [illegible] se [illegible] la disponibilità finanziaria lo consentirà e converrà preferire il raccordo o il doppio binario. Per ora nessun affidamento può darsi, nè in un senso nè in un altro. (*Commenti animati*).

LUZZATTO ARTURO osserva che la risposta del Governo non è tale da soddisfare nè lui nè gli altri. Si compianse però che essa abbia confermato in sostanza di quanto l'oratore aveva affermato circa la spesa del raccordo e lo abbreviamento di percorso che esso consentirebbe.

Così stando le cose, non dubita che gli studi più precisi che si faranno, purchè siano fatti obbiettivamente e senza la [illegible] preoccupazione da alcuna pressione di particolari interessi, dovranno [illegible] favorevole parere alla costruzione della nuova linea Bucine-Sinalunga.

LANDUCCI non può dichiararsi soddisfatto. Oltre a tutto il resto i nuovi studi rinviano a lunga scadenza la soluzione del problema, mentre il raddoppio del binario consentirebbe di raggiungere subito il vantaggio di tempo sul percorso Firenze-Roma.

Afferma di ritenere assai maggiore a 14 milioni la differenza di spesa fra raccordo e doppio binario, e di essere persuaso che la differenza di 20 chilometri nel percorso non porterebbe diminuzione di tempo, data la diversità del tracciato.

Anche SANARELLI non è soddisfatto.

Dopo lo svolgimento di una interpellanza LEONARDI sul regime delle risaie, si approvano taluni progetti, tra cui quello per maggiori assegnazioni sul bilancio della Marina in conseguenza dei miglioramenti economici accordati ai Reali Carabinieri, in servizio presso i regi arsenali marittimi.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 10 per il discorso di legge sulla cittadinanza e a le quattordici per il seguito del Codice di procedura penale.

Scipio Sighele sfrattato dall'Austria

Trento, 2

Si diffonde oggi per la città e suscita vivissima impressione la notizia che Scipio Sighele, lo scrittore e il patriota illustre, è stato improvvisamente sfrattato dai paesi dell'impero austriaco. Il decreto, motivato da ragioni di ordine pubblico, invita il Sighele ad abbandonare entro otto giorni l'Impero e lo colpisce in modo gravissimo perchè egli ha a Nago, presso il Lago di Garda, la casa e i possedimenti paterni. Sebbene tutti ricordino l'attività generosa di Scipio Sighele, conferenziere ed apostolo infaticato dell'idea nazionale nel Regno e sopra tutto nel Trentino che lo considerava suo figlio adottivo, nulla faceva prevedere il decreto imperiale, in quanto che nessun atto recente del Sighele può avere determinato il provvedimento, che viene ormai ad aggiungersi alla lunga serie di sfratti dall'Austria intimati ai regnicoli più illustri.

Il congresso di aeronautica scientifico

Vienna, 2

Si tiene in questi giorni a Vienna il settimo congresso internazionale di aeronautica scientifica. Esso fu solennemente inaugurato nella grande aula dell'università dal ministro Von Urssarek della pubblica istruzione con l'intervento delle maggiori notabilità di Vienna.

A rappresentare l'Italia nel congresso furono delegati il prof. Ghisoni dell'università di Napoli per il Ministero dell'istruzione, il prof. Palazzo direttore dell'ufficio meteorologico centrale di Roma per il Ministero di agricoltura ed il capitano Matteuzzi per il Ministero della guerra.

Il prof. Palazzo, che è membro della commissione internazionale d'aeronautica, ha presentato nuovi apparecchi per l'esplorazione dell'alta atmosfera ed ha riferito sull'opera dell'ufficio centrale di meteorologia e dell'osservatorio di Pavia per le ricerche di aerologia. Parlò di recenti esperimenti eseguiti dal dottor Alessandri con palloni pilota al Monte Rosa e delle esplorazioni aerologiche fatte dal Palazzo in Africa. Il Palazzo che teneva nel congresso pure la rappresentanza dell'Uruguay ha pure ottenuto che l'Istituto meteorologico di Montevideo entri a far parte della organizzazione internazionale per lo studio dell'alta atmosfera cosicchè le ricerche aerologiche saranno d'ora innanzi estese anche all'America del Sud.

Fucili per i realisti portoghesi sequestrati in Ispagna

Lisbona, 2

Il governo ha ricevuto la notte scorsa un telegramma annunziante che la guardia civica spagnuola ha sequestrato nella provincia di Orense, 10 muli carichi di fucili destinati ai realisti portoghesi. Quattro portoghesi che conducevano i muli sono stati arrestati.

Teatri e Concerti

Goldoni

Anche questa sera trionfo all'antico. Con una commedia in tre atti tratta da un celebrato romanzo della serie e rappresentata dai maggiori comici italiani a Parigi nel 1697 *Colombina gelosa* — Personaggi: *Colombina, Florindo, Rosaura, Balanzon, Pantalon, Arlecchino e Brighella*.

Con un programma nel suo genere classico avremo presto la beneficiata di Emilio Pinello. E prestissimo a vivo richiesta di molti si replicherà la gioconda *Inutile precauzione*.

La prossima stagione alla "Scala,,

Milano, 2

La prossima stagione alla « Scala » comincerà ai primi di novembre, invece che nella seconda metà di dicembre.

Il cartellone, che comprenderà una diecina di opere, è sempre in gestazione, ma di alcune la scelta è definitiva.

Si darebbe *Lohengrin; L'Amore dei tre Re*, nuovissima opera del maestro Montemezzi, su libretto di Sem Benelli, *Salomè, La Fanciulla del West; Carmen, Abanera*, del maestro Laparra, e, con molta probabilità, anche il *Rigoletto* e *gli Ugonotti*.

I palchettisti hanno aumentato il loro contributo a 250 mila lire.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Colombina gelosa
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert
REST SONVECCHIATI. Concerto 21.22.23
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-22.30
TEATRO « MACCHERITA Cinematografo [illegible] I.31 Orario ore 6, 7.30, 9, 10.30

Bollettino Meteorico del 3 giugno

N. B. — Il numero del Barometro è ad eccezione di mezzi 21.26 sopra la comune [illegible] mare.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 da mm.	14.16	17.36	16.11
Termometro centigr. al N.	17.3	16.0	19.4
Umidità relativa	67	73	76
Direzione del vento	S.W.	S.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	1	3	7
Acqua cadute in mm			0.50

Temperatura massima di ieri 19.2 : minima di oggi 13.8 ; Marea: La alta 0.15 ; La alta 13.5 ; La bassa 6.50 . La bassa 20.5.

RIVISTE E GIORNALI

Amministrazioni cattoliche.

La *Confederazione* del lavoro, nell'ultimo fascicolo [illegible] zia intorno ai progressi [illegible] sindacale [illegible] sotto il governo del [illegible] gione dell'Ufficio de [illegible] a minimo sindacale [illegible] bliche, le Banche [illegible] della Confederazione [illegible] tratti di appalto [illegible] prima volta [illegible] 1853, e che già [illegible] e 47 su 86 comuni [illegible] abbandonati avevano [illegible] dersi per contratti [illegible] degli operai. Nel 1906, il [illegible] tato, dapprima in via [illegible] un altro [illegible] d'arte di [illegible] in proporzioni [illegible] dovesse [illegible] se [illegible] inferiori a [illegible] stesso [illegible] vembre 1908 e 22 [illegible] del salario minimo [illegible] categorie di lavoratori [illegible] conti [illegible] provinciali ed [illegible] 1909 avevano diramato [illegible] le prefetture [illegible] mani con 10.000 [illegible] tato il principio del [illegible] sola di un salario minimo [illegible] operai.

Abbasso la dote!

Questo è il grido di guerra [illegible] ne figlie di [illegible] signorina Bruno ed [illegible] fra le sue colleghe [illegible] trovano [illegible] [illegible] Lazi ne [illegible] dover [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro il comandante Albenga per l'incaglio della "San Giorgio,,

Napoli, 8

Questa mattina si è iniziato al nostro tribunale marittimo il dibattimento a carico del capitano di vascello Gaspare Albenga e del tenente di vascello Bruno Bordigioni per l'incaglio della nave *San Giorgio*, avvenuto alle ore 16.45 del 12 agosto 1911.

Fin dalle ore 8.30 del mattino una folla di curiosi si accalca nei pressi del tribunale marittimo. Fanno parte del gruppo i difensori dell'Albenga, l'ammiraglio Cagni, il comandante Bordigioni.

Alle 9.45 entrano nella sala i giudicabili, ai quali prima di entrare hanno consegnato un cedolone all'ufficiale di guardia. Tutti gli ufficiali presenti, giusta l'ordinanza, vestono la grande uniforme e prendono posto nel recinto riservato al pubblico nel pretorio.

Le note caratteristiche dell'imputato

Alle 9 entra il tribunale ed è dichiarata aperta l'udienza. Il presidente ammiraglio Ducarne chiede la generalità ai giudicabili ed ordina quindi la lettura degli atti di accusa. Gli imputati seguono la lettura con evidente emozione. Sono quindi fatti entrare i testimoni. Mancano assenti 6 testimoni di accusa tra cui l'on. Buccelli e l'onor. Angiulli. Per quest'ultimo la difesa chiede che venga nuovamente citato non potendo rinunciare. Il segretario legge lo stato di servizio del comandante Albenga, da cui risulta che nel giorno dell'incaglio egli aveva compiuti 21 anni di navigazione. Si leggono poi quelli del tenente Bordigioni.

L'avv. Sialy domanda al presidente da richiedà gli specchi caratteristici dei Bordigioni.

L'ammiraglio Cagni invitato a pronunciarsi circa la richiesta delle note caratteristiche nell'interesse del suo difeso Albenga, si rimette al tribunale.

Si legge una lettera ministeriale in cui il ministro ritiene che gli specchi caratteristici essendo di natura affatto riservata, non devono essere destinati alla pubblicità e non crede opportuno aderire alla richiesta dell'avvio.

Il presidente in base a tale lettera dice di non ritenere opportuno di chiedere l'invio delle note caratteristiche, ma il collegio di difesa del tenente Bordigioni insiste nella richiesta ed il tribunale si ritira per deliberare. Nella bussa attesa i giudicabili escono dalla sala e si intrattengono nei corridoi.

Dopo circa un'ora, alle ore 11 precise, il tribunale rientra. Il presidente dice che al fini della giustizia, la conoscenza dei fogli caratteristici dei due ufficiali accusati è utile e ordina che detti fogli siano richiesti al Ministero della Marina.

Il difensore Cagni chiede allora che si facciano venire in udienza anche i rapporti speciali dei due ufficiali ed il presidente pronta invita il comandante Albenga a difendersi.

Come si difende Albenga

L'Albenga va a porsi di fronte al presidente e con voce chiara e sonora risponde conformemente a quanto ebbe già a dire nella deposizione scritta, quando si aprì l'inchiesta circa l'incaglio della nave. Egli ordinò all'ufficiale di rotta di fare un giro nella rada di Pozzuoli a non meno di 500 metri da terra. Aggiunge che guardò dove si trovava la boa e che calcolò che sarebbe passato a 100 e 150 metri da essa. Sapeva d'altronde, che la boa doveva essere a venti metri di fondo, e che da essa, al limite della secca vi doveva essere ancora una profondità non minore ai 12 metri, per le quali ragioni non si preoccupò più della distanza alla quale la nave passava dalla boa. Constatò pure che la boa era stata mossa di recente. Poco prima di lanciarsi udì un forte sussulto e capì che la *San Giorgio* si era incagliata.

Si fanno poi all'Albenga varie contestazioni. Il tenente di vascello Trisano di Caracciolo di Forino, difensore del Bordigioni, domanda all'Albenga se egli avesse data piena libertà di azione al Bordigioni nella rotta verso Napoli.

L'Albenga risponde di sì, poichè era dovere di essere ad una distanza regolare dalla boa. Egli dice che al momento dell'incaglio non ha inteso alcuna discussione tra i suoi ufficiali.

A questo punto tra i difensori e gli accusati si svolge una lunga discussione circa la situazione della boa al momento dell'incaglio.

L'Albenga con la scorta di carte topografiche fa osservare la posizione.

L'avv. Caracciolo domanda all'Albenga che cosa intenda per libertà di azione se, cioè, l'ufficiale Bordigioni avesse potuto agire come voleva, oppure che nel caso di qualche rilievo avesse il dovere di informarlo.

L'Albenga su questo argomento non dà una risposta categorica ed insiste sul fatto che se avesse lontanamente conosciuto la possibilità di qualche accidente, lo avrebbe evitato con tutti i mezzi.

A questo punto la discussione tra i difensori dell'Albenga e del Bordigioni si fa molto animata.

Il presidente alle 12.10 rinvia il dibattimento alle 15.

L'interrogatorio del tenente Bordigioni

L'udienza pomeridiana si apre alle 15.10. Albenga conchiude la sua difesa e che il pubblico ministero dice di avere altro da aggiungere, ha la parola il tenente Bordigioni.

Questi dice di essere montato di guardia alle 13.30. Finito le prove alle 16.15, il comandante ordinò di dirigersi verso Nisida e dopo alcune accostate sulla dritta, fu messa nuovamente la prora al fuori, lasciando Nisida sulla sinistra per passarvi ad una distanza di circa 500 metri. Attraversata questa linea si accostò a sinistra a circa 150 metri dalla boa che dovrebbe segnare l'estremo meridionale della secca della Gaiola.

Improvvisamente a 250 metri di distanza, prima di giungere alla boa, con la velocità corrispondente a circa 85 giri sentì a brevissima distanza e successivamente due urti sotto la chiglia immediatamente dopo la nave si incagliò.

Egli aggiunge che fece rotta per passare alla distanza già detta della boa perchè interpretò il pensiero di Albenga il quale, sempre alla plancia, seguiva l'andamento della nave. Esclude che gli sia stata indicata la rotta da seguire, dopo il traverso della boa che segna la secca della Gaiola. Dichiara di avere avuto sempre sott'occhio la carta locale per consultarla e ripete quello che disse al giudice istruttore, cioè che dovette accostare due volte, sia per evitare una nave di uso locale, sia per poter passare in seguito a 150 metri dalla boa.

Non ricorda di avere avuti altri ordini oltre a quello di passare a 150 metri da Nisida e dice di aver seguito il percorso Nisida-Gaiola col suo criterio. Insiste sul fatto che dopo la prima accostata egli si rivolse verso il comandante e poichè questo seguiva l'andamento della nave, credette che l'Albenga approvasse il suo operato.

Alle insistenti domande del presidente, circa lo sguardo che egli avrebbe rivolto al comandante, Bordigioni aggiunge che Albenga lo seguì con lo sguardo senza dargli alcun ordine, ragione per la quale egli credette di procedere secondo la regolarità della rotta.

Il presidente invita quindi il Bordigioni a far rilevare sulla sua carta topografica la posizione precisa nella quale trovavasi la nave.

Cagni si leva dal posto per fare alcune osservazioni sulla carta topografica.

Il P. M. insiste perchè Bordigioni convenga nella circostanza che, essendosi accorto troppo tardi di andare incontro all'accidente, pur avendo pensato di evitarlo cambiando direzione, non vi riuscì.

A questo punto si discute dall'avv. Maresca e Bordigioni sull'utilità o meno delle tre accostature, poichè la terza si sarebbe potuta risparmiare e così eliminare il grave incidente.

Il presidente domanda al Bordigioni a quale distanza l'Albenga disse di passare dalla boa e se il comandante lo guardò quando faceva la terza accostata.

Il Bordigioni risponde che la prima accostatura non fu avvertita dall'Albenga, ma le altre due sì e specialmente l'ultima.

L'ammiraglio Cagni, difensore dell'Albenga, fa rilevare che, anche volendolo, l'Albenga non avrebbe potuto evitare il disastro.

Un teste a carico

E' quindi chiamato il teste a carico Emilio Stretti, tenente di vascello. Era di guardia durante la rotta della nave dall'uscita dal porto al giro di Capri. Afferma di avere consigliato Bordigioni ad essere cauto. Non esclude che a distanza dalla boa veniva in direzione della *San Giorgio* la nave locale *Bella*. A richiesta del presidente aggiunge che a circa 700 metri lontano dalla boa consigliò il Bordigioni di essere prudente, poichè il Bordigioni disse di comprendere che non vi era alcun pericolo essendovi la boa e perchè persuaso che un incidente non poteva venire.

Il Cagni fa osservare che dal capo Miseno alla punta di Nisida è più avanzato alla velocità che si vuole, perchè è luogo sicurissimo e che a Nisida, anche essendovi la boa, si poteva navigare con sicurezza. La responsabilità quindi non ricadrebbe sul comandante che non si era accorto dell'accostata, data la impercettibile inclinazione della nave verso la costa.

Il difensore Cariacciolo vuol sapere dallo Stretti per quale ragione ha affermato nel suo primo interrogatorio che l'Albenga rivolgeva lo sguardo al Bordigioni mentre la *San Giorgio* accostava la seconda e la terza volta, e lo Stretti dice che il comandante non poteva ignorare le manovre fatte dal Bordigioni. Aggiunge però che non potè mai supporre che in questo punto esistesse una secca. Afferma che la boa doveva essere spostata.

Il difensore Casni insiste nel dimostrare l'impossibilità di tale spostamento, poichè la boa fin dal 1894 esiste nello stesso punto e che una sola volta fu spostata, ma subito dopo rimessa all'antico posto.

Si impegna così una viva discussione circa lo spostamento della boa. Il presidente però fa osservare che ciò non riguarda l'istruttoria.

E così l'incidente è chiuso.

Dopo una sospensione di qualche minuto, si riprende l'udienza e viene richiamato lo Stretti il quale afferma, sotto il vincolo del giuramento, che durante la navigazione esisteva sulla plancia della nave la carta topografica di navigazione.

I testi a discarico

E' introdotto quindi il teste a discarico amm. Patris il quale dice che nella marina si aveva la convinzione che la boa della Gaiola fosse segnata esattamente sulla carta e a domanda di Cagni risponde che una nave che ha la prora verso il Vesuvio ha di per sè stessa una prova così detta di sicurezza.

Entra poi il tenente di vascello Romani Federico della *San Giorgio*. Dice che il comandante Albenga era scrupolosissimo nel dare le indicazioni di rotta agli ufficiali. Spesso indicava perfino la distanza in metri. Esprime una lusinghiera opinione del comandante Albenga e del tenente Bordigioni.

L'onor. Angiulli depone: Mi trovavo sulla terrazza dell'on. Puratore. Avevo l'impressione che la nave andasse a finire sulla secca. Sparammo qualche colpo di cannoncino e non fummo uditi. A domanda di Cagni risponde che è notorio che la secca fosse fuori della boa.

Varriale Alberto, maggiore macchinista, conferma gli ordini ricevuti dal comandante ad incaglio avvenuto: *Indietro a tutta forza – Ferma* – che vennero eseguiti. Anche egli dà ottime informazioni sui due ufficiali.

Le risultanze dei testi nel processo Paternò

Paternò, 8

Stamane alle ore 10 sono cominciate le risultanze dei testi che non si sono potuti presentare a Roma a deporre nel processo contro Paternò. Alle 10 si sono recati in palazzo Florio, il giudice istruttore, il Procuratore generale e i rappresentanti della P. C. e della difesa, per l'interrogatorio di Donna Giovanna Florio.

Donna Giovanna Florio ha detto che parlò più volte con la contessa Giulia della relazione col Paternò ed essa non lo negò ma non le disse come il Paternò le domandasse denaro. La teste fece la sua deduzione dal fatto che il Paternò viveva una vita sproporzionata ai suoi mezzi finanziari ed ha ritenuto il Paternò capacissimo di sfruttare la contessa, come lo ritiene capace di qualunque azione. Il Paternò non fu più ricevuto in casa sua.

A domanda dell'avv. Alessi la teste dice che era notorio nell'ambiente aristocratico frequentato dal Paterno e dalla Trigona, che la povera Giulia fosse sfruttata.

Alle 14 la Corte e gli avvocati si sono recati al palazzo della duchessa di Palma, sorella della contessa Trigona, che, dopo aver confermato la deposizione scritta, ha detto: Debbo aggiungere che in un colloquio da me avuto a Villa Igea col Paternò, egli mi disse che preferiva le donne deboli ed esili alle forti. E fu solo dopo l'episodio di Firenze e la decisione, che argomentai che mia sorella faceva parte di quella categoria di donne preferite dal Paternò.

Su domanda dell'avv. Alessi se e come seppe che il Paternò comprometteva la contessa, la teste dice che ciò potè notarlo personalmente e cita parecchi episodi al riguardo.

A domanda dell'avv. Raimondi dice che il Paterno era ricevuto in società perchè di buona famiglia, ma crede che per la contessa Giulia egli avesse il capriccio e il fanatismo di far sapere che egli aveva una relazione con una donna dell'alta società.

A domanda dell'avv. Alessi, risponde che non pensò e non sospettò che il Paterno avesse potuto sfruttare la Giulia, ma avendo constatato che i gioielli della sorella andavano sempre più assottigliandosi, si convinse che la sorella si privava di tutti i gioielli per fornire denaro a Paternò.

Il processo Bastogi - Targioni

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.45. L'avv. Tarocchi continua la sua arringa, esaminando i conti presentati e le perizie. Si indugia sulle operazioni di gioielli portati al Monte, sostenendo che tali operazioni erano a cognizione del conte Bastogi. Si dilunga a commentare lo scadenzario del conte Bastogi e alle 12 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

L'udienza è aperta alle 16 meno 20. Continua l'avv. Tarrocchi nell'esame delle varie operazioni del Cecchi. Sostiene ampiamente che non vi è appropriazione indebita e passa a confutare tutte le perizie di accusa.

Alle ore 18 l'udienza è rinviata a domattina.

Corte d'Appello di Venezia

L'on. Valle contro il "Lavoratore Friulano,,

Con sentenza 13 Maggio 1911 del Tribunale di Udine, dopo sedici giorni di dibattimento, tra una serie infinita di incidenti di testimonianze, di requisitorie, di arringhe il giornale socialista «Il Lavoratore Friulano» in persona del suo gerente Angeli Umberto veniva condannato a mesi tre di reclusione, ai danni ed alle spese, su querela dell'onorevole Gregorio Valle, Deputato di Tolmezzo, per averlo diffamato con due articoli, nei quali lo si accusava di essere stato presidente consorziale di Esposizioni (trappole a Roma ed a Milano.

Ieri la causa, su appello del gerente, fu discussa dinanzi alla nostra Corte. Difensori dell'imputato erano gli avvocati Costantini di Udine e Rosso di Pordenone.

L'on. Valle, costituitosi parte civile, era patrocinato dall'avv. Marigonda.

Il presidente e relatore conte Miari prima di esporre le risultanze del dibattimento, rileva sopra quattro motivi pregiudiziali di nullità procedurale presentati nei motivi aggiunti dalla difesa, e credette di dover ordinare su questi la discussione immediata delle parti e la decisione della Corte, dando la parola per primo all'avv. Rosso. Questi sostiene che il Tribunale aveva agginnto arbitrariamente alla imputazione una parte dell'articolo del «Lavoratore Friulano» non fissata nell'accusa; che il Tribunale non attese le risultanze degli onorevoli Bissaccia, Bettolo e Ratizzi prima di pronunciare la condanna, che non aveva data la parola per ultimo all'imputato negli incidenti, che la sentenza era nulla perchè non pronunciata subito dopo il dibattimento di Udine, e infine perchè due giudici del Tribunale avevano proceduto ad altre sentenze nel giorno stesso, contro il divieto della legge.

Contro queste eccezioni della difesa, rispose l'avv. Marigonda patrocinatore dell'on. Valle, sostenendo la infondatezza giuridica dei primi mezzi e sollevando una pregiudiziale alla Corte, che, non al dovesi spezzare la causa in due tronconi ma giudicare di quelle eccezioni insieme al merito della causa con unica sentenza della Corte.

Alle argomentazioni dell'avv Marigonda si associò pienamente il Procuratore Generale cav. Lonati.

Replicò per la difesa l'avv. Costantini.

La Corte emise sentenza con la quale riconosce fondata l'eccezione della Parte Civile sui primi mezzi, doversi cioè giudicare di essi insieme al merito, ma ravvisando una nullità commessa dal Tribunale di Udine nella chiusura del dibattimento e nella pronuncia della sentenza, ordina la rinnovazione del dibattimento davanti alla Corte stessa ad udienza da destinarsi.

Tribunale Penale di Venezia

Ragazzo istigato a rubare

Il ragazzo Bosso Silvio di anni 20, doveva rispondere di furto qualificato continuato per essersi in vari giorni del marzo 1912 in Grisolera, impossessato in danno di Pensa Venturina di lire 62, togliendole da un cassetto dell'Ufficio Postale ove penetrò attraverso il finestrino destinato al servizio pubblico.

Insieme col Bosso Silvio sono comparsi sul banco degli imputati la matrigna Eugenia Imbimbo di aver determinato il figliastro al furto, e il padre Alfonso imputato di ricettazione, per aver ricevuto e nascosto la somma rubata.

Il Bosso Silvio è confesso, i genitori si mantengono negativi.

Le parti lese ed i testi depongono favorevolmente sul conto del padre, rendendo invece in non troppo buona luce la matrigna.

Il P. Ministero chiede la condanna del Bosso Silvio a un mese di reclusione, del la Bosso Eugenia a 15 mesi, e pel Bosso Alfonso chiede una sentenza di assoluzione per non provata reità.

L'avv. Peter difensore del Bosso Silvio, sostiene che per risulta che il ragazzo abbia preso parte al reato.

L'avv. Bengo Enrico tenta scagionare la Bosso Eugenia dalla imputazione sostenendo non essersi la prova che essa abbia preso parte al reato al fatto.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere in confronto del ragazzo Bosso Silvio per mancanza di discernimento; condanna la Bosso Eugenia a 7 mesi di reclusione e assolve il Bosso Alfonso per non provata reità.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le uff. urbani e interprovinciali Num. 227
Per le uff. con Roma-Trieste-Bologna » 221

GAZZETTINO

6 Martedì S. Francesco cr
7 Mercoledì S. Bonifacio v
Luna il sole alle 4.35; tramonta alle 19.53.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Buono anche ieri il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione. Accrebbero l'animazione nelle varie sale e nei padiglioni le allieve della Scuola Magistrale di Zagabria che visitarono la nostra Mostra accompagnate dal loro direttore dottor G. Ilnic.

Numero degli ingressi 1732

Vendite

Il comm. ing. Beppo Ravà ha acquistato l'acquaforte a colori di Omer Coppens «Sera a Bruges». — Il pittore Adolfo Hohenstein di Milano ha acquistato un vetro artistico di Hans St. Lerche.

Concerto

Oggi la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione, dalle 4 alle 6, il seguente programma

1 Marcia. 2 Walzer «La Vague», Metra. — 3. Ouverture «Ruy Blas», Mendelssohn. — 4. Scena della Chiesa «Forza del Destino», Verdi. — 5. Sinfonia «Nozze campestri», Goldmark. — 6. Danza burlesca, Coronaro.

La Regina Madre e la Principessa Letizia a Venezia

Per i primi giorni del prossimo mese di Luglio è attesa a Venezia S. M. la Regina Madre.

Agli inizi di giugno saranno invece a Venezia le LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il figlio Conte di Salemi, per la cura dei bagni di mare.

Per la navigazione interna Venezia-Milano

La sottocommissione per la Navigazione interna riunitasi ieri in Municipio ha votato il seguente ordine del giorno:

La sottocommissione per la Navigazione interna nominata dalla commissione comunale permanente per i servizi marittimi e ferroviari del Porto di Venezia, presa atto che il Consiglio per la Navigazione interna Venezia Milano costituito dai Rappresentanti della Provincia, dei Comuni e delle Camere di Commercio di Venezia e Milano ha compiuto i suoi studi in merito ha presentato i progetti della linea illustrati nella relazione 4 stampa 25 aprile 1912, e avuta notizia che la Camera di Commercio di Milano ha presentato domanda al Governo per essere o sola o unitamente ad altri Enti, investita della facoltà di costruire la linea, mentre afferma essere attendente importante ed urgente per Venezia come per Milano che il progetto stesso sia reso esecutivo entro il più breve termine possibile

fa fervidi voti che il Comune, la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio di Venezia siano quanto più presto possibile convocate per deliberare di far pronto l'ordine del giorno surricordato e di inviare alla domanda di concessione dallo Stato per la costruzione della linea navigabile Venezia Milano e per l'esercizio del trasporto merci.

dà mandato di comunicare al Sindaco di Venezia il presente ordine del giorno con preghiera di volerne dare partecipazione oltrechè al Consiglio Comunale anche alla Deputazione Provinciale ed alla Camera di Commercio.

Associazioni milanesi a favore della navigazione

Milano, 8

Riunita al Circolo Industriale, commerciale e agricolo, ha avuto luogo una importante riunione dei rappresentanti delle maggiori Associazioni economiche della città, per discutere la merito ad una solenne manifestazione delle classi rappresentate dalle associazioni stesse, a favore della linea navigabile Milano-Venezia ed in special modo della recente coraggiosa iniziativa della Camera di Commercio locale.

I rappresentanti hanno espresso la piena adesione delle Associazioni, dando mandato alla presidenza del Circolo Industriale per l'attuazione del programma nel modo che apparirà più [illegible]

Associazione nazionalista

Martedì 4 corrente alle ore 21, nella solita sala del Circolo Filotorico (S. Stefano) avrà luogo una seduta del gruppo nazionalista.

Ecco gli argomenti da trattarsi:

1. Relazione dei Delegati sul Convegno di Bologna — 2. Comunicazioni. — 3. La politica degli armamenti in relazione alla nuova situazione internazionale.

A completamento di una cerimonia

Per una svista imperdonabile, rimaneva fuori ieri un brano di resoconto della cerimonia seguita Domenica al Marco Foscarini e cioè quando si riferiva alla consegna delle medaglie e diplomi di benemerenza e all'estrazione delle grazie.

Il Sindaco conte Grimani fece solennemente la consegna della medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento al distributore delle persone maschili del Museo Bufficio sig. Vincenzo Penzo, di la medaglia d'argento per le benemerenze scolastiche al maestro sig. Francesco Bisse e di quella di bronzo per i benemeriti della istituzione popolare, alla collega signora Elisa Meloncini.

Consegnò quindi i diplomi di benemerenza rilasciati dal Ministero al bravissimo Giuseppe Chiogna perchè nel 17 settembre 1911, vestito com'era, si buttava nelle acque del Canale della Giudecca in soccorso di una donna in procinto di annegare.

All'oste della Giudecca Pietro Angeli ed a Pechino, ora soldato del IV Genio Pietro Veronese, i quali pure si gettarono in canale per prestare la loro opera efficace di soccorso giacchè, essendosi la pericolante avvinghiata al collo del suo salvatore minacciavano di scomparire entrambi sott'acqua.

Si procedette quindi alla estrazione della grazia di fondazione del cav. Massa di lire 226.67 a beneficio di una società operaia e la sorte ha favorito la Società fra addetti al Mercato frutta ed erbaggi.

Infine fu fatta la consegna del premio di lire 50 e di incitamento al risparmio fondato dal compianto Massimiliano Ilava al giovinetto Cesare Mezzalira, designato dalla Società dei barcaiuoli.

Maestri russi a Venezia

Settecentocinquanta insegnanti russi, divisi in quindici squadre, visiteranno quest'anno Venezia. La prima squadra giungerà col treno proveniente da Vienna, il giorno 6 giugno p. v. alle 14.10.

Uno studente universitario che si tira due colpi di rivoltella

Ieri sera alle 9 veniva condotto al nostro Ospitale Civile lo studente universitario Turchi Enrico di anni 22 di Genova il povero giovane venne trasportato in condizioni gravissime.

A Mazzorbo sulla strada tra il cimitero e il forte alcuni passanti avevano notato verso le 7.30 il Turchi che girava come insonnato, nessuno però aveva fatto caso delle sue condizioni di spirito naturalmente tanto più che si vedeva il tipo del forestiero. — Più tardi però due sconosciuti fecero accorrere sul luogo molta gente, lo studente giaceva a ridosso di un fossato e teneva ancora impugnata una piccola rivoltella. Dalla tempia destra usciva un rivolo di sangue. Siccome il caso era grave venne subito ordinato il servizio per il trasporto del suicida al nostro ospitale. Quivi i medici gli apprestarono le prime cure ma date le sue gravi condizioni si dispera di salvarlo.

Sui motivi dell'insano tentativo nulla ancora si sa non avendo il Turchi lasciato alcuna lettera a 22 anni però, non può essere che un amore non ricambiato che spinse a un passo sì grave.

Nel portafogli gli venne trovato un biglietto che portava queste poche parole: «annunziate la mia morte a mio padre».

La grave disgrazia di un bambino

L'altra sera alle ore 5 veniva trasportato d'urgenza all'Ospitale da carità Giustiniani Casilan, il bambino d'anni 5, Forin Antonio di Antonio, abitante a Cannaregio 2201 Exti, mentre stava giuocando sulle scale scivolò sopra una carrula producendosi un'emorragia auricolare. Venne ricoverato con prognosi riservata presentando sintomi di emorragia cerebrale.

Ieri sera le sue condizioni erano migliorate.

Una sbornia impressionante

Iermattina verso le 2 e mezza un signore alto biondo correva gridando sotto le Procuratie nuove gettando a terra i tavolini del «Florian» e dell'«Aurora» e battendo colla sconquassata ombrella contro i passanti e le colonne. Appena giunse in piazzetta si diresse verso la riva per mettersi in acqua. Fortuna volle che alcuni passanti affrontassero il maniaco e lo fermassero. — Gettato a terra e tenuto da sette persone cominciò a divincolarsi e a sferrar calci continuando a far di tutto per guadagnar la riva e gettarsi in laguna.

Sul motivi dell'insano tentativo nulla ancora si sa non avendo il Turchi lasciato alcuna lettera a 22 anni però, non può essere che un amore non ricambiato che spinse a un passo sì grave.

Nel portafogli gli venne trovato un biglietto che portava queste poche parole: «annunziate la mia morte a mio padre».

La grave disgrazia di un bambino

L'altra sera alle ore 5 veniva trasportato d'urgenza all'Ospitale da carità Giustiniani Casilan, il bambino d'anni 5, Forin Antonio di Antonio, abitante a Cannaregio 2201 Exti, mentre stava giuocando sulle scale scivolò sopra una carrula producendosi un'emorragia auricolare. Venne ricoverato con prognosi riservata presentando sintomi di emorragia cerebrale.

Ieri sera le sue condizioni erano migliorate.

Uno studente universitario che si tira due colpi di rivoltella

Ieri sera alle 9 veniva condotto al nostro Ospitale Civile lo studente universitario Turchi Enrico di anni 22 di Genova il povero giovane venne trasportato in condizioni gravissime.

A Mazzorbo sulla strada tra il cimitero e il forte alcuni passanti avevano notato verso le 7.30 il Turchi che girava come insonnato, nessuno però aveva fatto caso delle sue condizioni di spirito naturalmente tanto più che si vedeva il tipo del forestiero. — Più tardi però due sconosciuti fecero accorrere sul luogo molta gente, lo studente giaceva a ridosso di un fossato e teneva ancora impugnata una piccola rivoltella. Dalla tempia destra usciva un rivolo di sangue. Siccome il caso era grave venne subito ordinato il servizio per il trasporto del suicida al nostro ospitale. Quivi i medici gli apprestarono le prime cure ma date le sue gravi condizioni si dispera di salvarlo.

Una giovinetta scomparsa

Ieri si è presentato al delegato di servizio alla Questura Centrale il sig. Bellino Luigi fu Giovanni di Mira e qui abitante all'Angelo Raffaele 1739 I.a.l. denunciava che sua figlia Italia, d'anni 17, fino dal giorno 27 p. p. erasi allontanata dalla casa paterna senza farvi più ritorno.

Il delegato provvede per le ricerche invitando circostanti a tutti i Commissariati ed agli uffici dipendenti.

Il marinaio Nordio è morto

Il marinaio Eugenio Nordio, alle dipendenze della S. V. L. che l'altro giorno al l'arrivo del vapore proveniente da Chioggia nell'oltrepassare il bacino di ponente si lapidava la gamba destra fratturandosela, fu sottoposto all'amputazione della gamba all'altezza del ginocchio. Malgrado istante le cure dei sanitarii, il disgraziato ieri alle 12.25 cessava di vivere.

Venne dato subito avviso all'ufficio della S. V. L. perchè sia partecipata alla famiglia del Nordio l'infausta notizia.

Furto di una pelliccia

Il prof. Giuseppe Geroni fu Luigi di anni 51 abitante a S. Stae 1910 aveva fatto mettere domenica in una pellicceria del valore di 250 lire sulla finestra della strada per lasciarla esposta all'aria. Indimenticato però anche se fuori stagione, invogliò alcuni ignoti che la portarono via.

Il prof. Geroni spera di ritrovarla per novembre e per lo sporse denuncia alla P. S.

Varie di Cronaca

Concorsi

★ Nei giorni 17, 18 e 19 giugno corrente avranno luogo a Venezia gli esami di concorso per 600 posti di alunno postelegrafico.

Le docce del Malcanton

Per la regolamentare visita alla cabina e per la normale pulitura delle condutture e del camino, lo stabilimento comunale delle docce semigratuite al Malcanton resterà chiuso da Mercoledì 5 a tutto Martedì 11 corrente.

Contravvenzioni

Il signor Alberto Benedetti fu Salvatore con negozio di specialità veneziana in Ruga Giuffa 4251, ed i coniugi Giovanni Marzetto fu Pietro di anni 45, dimorante in Corte Gritti a San Giovanni in Bragora 3862 e Costanza Cavallini fu Eugenio con negozio in calle San Provolo 4719 furono posti in contravvenzione dalle guardie di P. S. di Castello perchè lavoravano oltre l'orario consentito dalla giornata festiva.

Antagre Bisleri
per la Gotta, Disturbi urinari, [illegible]
— Chiedere opuscolo gratis a Isidoro Bisleri & C. Milano.

La Domenica

★ All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 40 dai signori Gustavo ed Ida Doletti perchè ne assistano un letto al nome della compianta signora Caterina Mint De Cesca.

★ Alla Nuovo Asilo Sciita lire 2 dalla signora Giuseppina Coen Levi per onorare la memoria della signora Marianna Mercatis vedova Fano.

★ I nipoti Mestaro per onorare la memoria della loro zia Fanny Ravà Cutti offrono L. 60 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi alla defunta — L. 20 per 6 famiglie povere israelite — L. 20 alla Parrocchia di S. Salvatore per quattro famiglie povere. — L. 10 alla Nuova Asilo Scilla.

★ All'Istituto Manin lire 20 gli eredi della defunta signora Fanny Ravà Cutti.

★ Alla Società Veneziana contro la [illegible] colosi lire 20 dalla signora contessa Caterina Michiel Bianchi.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

La "Bianchi,, nelle Indie

Si era molto parlato dell'automobile veramente regale fornita dalla grande Casa milanese al Maharana di Udaipur nelle Indie Inglesi, al tempo della incoronazione di Re Giorgio, e mentre si ammiravano le forme esteriori improntate ad una ricerca e severa eleganza, si giudicava da tutti i competenti che le chassis meritava stato degno della «Bianchi» e della fama che questa, per la perfezione dei suoi prodotti, ha conquistato nel mondo intero.

Il successo ha superando di gran lunga ogni più rosea previsione.

Il principe indiano, entusiasta della regolarità con cui funziona la macchina alla quale ha richiesto il massimo rendimento nelle rapide corse nei suoi vastissimi domini, ha voluto porgere alla Società Anonima Edoardo Bianchi un tangibile attestato della propria ammirazione e a l'invio della sua fotografia con dedica autografa, in cui esprime la propria soddisfazione per la Casa Milanese.

Si può proprio dire che per la «Bianchi» le affermazioni di stima si succedono e si rassomigliano, e questo è adeguato compenso ad ogni giudevole alla cura che essa pone nell'assecondare i desideri dei committenti.

L'Elixir
ZIDAL
Guarisce
salute, forza, energia, vigore, benessere: spande una vita nuova nell'organismo indebolito, invecchiato o logorato. *Lo Zidal agisce direttamente sulla sfoffa della vita: adoperarlo è ritrovare* appetito, digestione respirazione, circolazione cerebrale e convalescenze difficili: *porta sollievo e speranza a tutti coloro ai quali la vita sembra un grande peso.*
Attiva
sangue, nervi e tutte le cellule dell'organismo che sono la base della vita: *ed è perciò che dà buoni risultati nel l'asma, nella gotta, nei reumatismi, nel diabete, e nell'albuminuria*
Ricostituisce
L'Elixir ZIDAL per il suo alto valore terapeutico ridà la salute a tutti gli anemici, nevrastenici, ipocondriaci, stanchi, depressi e deboli: guarisce anche certi casi di paralisi.
Domandate l'opuscolo di 80 pagine che viene spedito gratis e franco a tutti coloro che ne fanno richiesta al Deposito Generale per l'Italia Ditta Pennenti, 46, Foro Bonaparte Milano. (Invio franco 1 flac. L. 3, 6 flac. L. 25
L'ELIXIR ZIDAL trovasi in vendita anche presso le pri ncipali farmacie. — Depositari di Venezia: Farmacie Zampironi, Mantovani, Manin, Locatelli, Morelli, Baldisserotto, Dian, G. Botner e C. — Vicenza Farmacia Crico, Zambon e C. — Verona G. De Stefani e figlio — Padova: La Carnabo, Pianeri e Mauro, Lorenzetti. — Treviso Farmacia Zanetti — Udine: G. Commessatti, Cooperativa Friulana, a Lire 4.50 il flacone.

Bagni e Villeggiature

TERME d'ABANO
Prov. di Padova — Stazione Ferrov.
1 Giugno – 30 Settembre

Stabilimento Hôtel "OROLOGIO,,
Stabilimento Hôtel "TODESCHINI,,
Celebri Fanghi — Bagni termali, a vapore, idroelettrici — Massaggio — Ginnastica medica con apparecchi sistema Zander — Cura interna dell'acqua di Montirone — Inalazioni. *De Giovanni, Grocco, Murri, Lodi* — Direttore medico residente: *Prof. Dr L. Pesenco*
Illuminazione elettrica — Tramvie elettriche Abano-Padova e Abano-Colli Euganei — Teatro delle Varietà (arch. Bonchi). — Garage

LEVICO — **EDEN HOTEL CALIARI** e Villa Pietrapiana
Linea Valsugana
Prezzi modicissimi — Comfort moderno
Luce elettrica — Omnibus — Restaurant — Giardino
CALIARI, propr.

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
Altezza metri 380
Pensione completa lire 6 - tutto compreso: ogni comfort moderno, 100 letti, luce elettrica, garage, comoda centrale passeggiata; clima mite e costante.
Propr. F.lli DOGLIONI

Stazione Climatica Estivo-Autunnale
Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia
Linea Udine-Carnia-Tolmezzo
a 45 minuti dalla Stazione di Tolmezzo.
Illuminazione elettrica. Posta, Telegrafo, Telefono ad.
GRANDI ALBERGHI POLDO
587 metri sul mare — Clima mite ed asciutto
Gite alpine — Lawn tennis — Rigiardo — Sala di musica — Sala da ballo — Primavera ed autunno pensioni speciali
STAB. IDRO-TERMO-ELETTRO-TERAPICO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Gisvoldi, della Clinica Medica della R. Università di Padova
Docenza — Bagni e massaggi medicati — Bagni di luce a vapore, idroelettrici ecc. — Operazioni — Ideoterapia — Sergenti sull'elettricità magnetiche
Propr. EREDI RADINA DEREATTI.

CHIUSAFORTE
AGGREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
Completo di tutto il comfort moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA.

Malattie **STOMACO e INTESTINO**
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi.
S. Polo, Traghetto [illegible]
Tel. 16-03 Venezia - 7 Lelio
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant.

SANATORIO - CONSULTAZIONI
Fotoelettroterapia — Malattie
PELLE — SECRETE — VIE URINARIE
D. F. BALLICO, Medico Specialista
Cura diagnosi e cura della sifilide col 606
Cura Finsen per malattie della chirurgia Via orisario
Gabinetto separato dalla Casa di cura
Visite: 11 alle 13 - 14 alle 16 — VENEZIA
S. Maurizio Pont. Corner-Zaguri [illegible] - Tel. 300

Malattie **ORECCHIO, NASO e GOLA**
NEGOTTI Assistente operatore specialità dell'Ospedale Civile di Venezia.
VENEZIA, Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco). - Consultazioni: Ore 11-13 (giorni festivi 10-11)
PADOVA, Via Dante 13 A (già V. Maggiore). Consultazioni: ore 15-17 (meno le dom.).

CASA di CURA CLIMATICA SPECIALE per le malattie di petto
sul Colle San Giorgio
CAVASO (Treviso) — Telefono N. 8
Proprietario Direttore
Dr. Giacomo Dal

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il Porto di Venezia
e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 3

Abbiamo nel precedente nostro articolo accennato ben sommariamente ai principali bisogni della nuova città ai quali la Amministrazione Comunale necessariamente e sollecitamente dovrà provvedere.

E' Mestre, o potrà essere presto, in grado di rispondere a tutte le richieste che i nuovi cittadini le rivolgeranno? Non esitiamo un momento ad esprimere il nostro grave dubbio in proposito.

Il Bilancio comunale, lo sappiamo bene, è meglio di non levare sapario gli amministratori del Comune, è in condizioni tali che non permette di improvvisare le nuove spese, che la popolazione nuova di Rottenghi reclamerebbe; nè vi è speranza alcuna che, da un maneggiamento, nuovi cespiti si possano ricavare di entità tali da poter coprire le spese nuove, sia pure quelle strettamente imposte per legge, nè nuovi prestiti crediamo possa il Comune incontrare per il momento, perchè già lautamente impegnato.

L'Amministrazione Comunale dovrà provvedere alla nuova frazione il servizio sanitario di medico, chirurgo e levatrice, e provvedere largamente, perchè noi prevediamo che in breve tempo la popolazione di Mestre sarà presso che raddoppiata intorno al nuovo porto, e certo non si può pensare che quattro medici e quattro levatrici sufficienti per 18 mila anime possano disimpegnare il servizio per 36 mila; — dovranno essere formate e mantenute le strade comunali ampie e solide, che si intrecceranno nella nuova frazione, e per il transito di cittadini, e per il passaggio dei pesanti carri di merci, che si muoveno intorno ad un porto — alle stesse per la costruzione e manutenzione del porto, e di tutte le altre opere connesse. Il Comune non potrà esimersi — l'acquedotto dovrà venir diramato in tutte le nuove arterie, con una spesa presso che uguale a quella sostenuta per la rete attuale di distribuzione nella città — e quanto vale per l'acquedotto dovrà ripetersi per la pubblica illuminazione, nuovi fabbricati scolastici per la istruzione dei fanciulli d'ambo i sessi sono indispensabili — gli otto vigili che scarsamente oggi provvedono alla polizia locale non saranno più sufficienti, ma converrà che [illegible] Euro Aggiungiamo a tutte queste spese quelle per le spedalità per la beneficenza delle Congregazioni di Carità e per ultimo anche quella poco allegra di provvedere allo ampliamento del cimitero comunale e la cittadina si potrà calcolare dove si andrà a finire col bilancio.

E si badi bene che abbiamo qui accennato alle sole spese locali addizionale per legge al Comune, e non ci siamo preoccupati dell'aggravio di [illegible] personale nella pubblica Amministrazione per il distretto dell'aumentato lavoro, e di tutte le altre spese alle quali il Comune sarà obbligato con lo sviluppo del Rottenghi, e non abbiamo accennato ad alcuna di quelle spese che rivestono il carattere di facoltative, ma che tuttavia quasi tutte sono obbligatorie per una amministrazione moderna che comprenda i bisogni materiali e morali dei propri concittadini.

Con troppa facilità, a nostro avviso, si asserisce che Mestre potrà e saprà fare da sè, oggi che ha già provveduto ai propri principali bisogni. Noi saremmo ben lieti che la città potesse fare da sè, ma esaminando serenamente e senza preconcetti la posizione, noi dubitiamo moltissimo, pronti a ricrederci quando con cifre e dati ci verrà dimostrato il contrario.

Oggi si ripete che Mestre non deve nemmeno lontanamente pensare ad un frazionamento del proprio territorio, o peggio alla soppressione del proprio Comune, perchè già fece lo sforzo massimo per rispondere ai bisogni della città; già la illuminazione è sufficiente per le nostre vie, la strada di circonvallazione è in corso di esecuzione, l'acquedotto è presso che ultimato, le scuole ci sono.

Ma chi parla in questo modo ricorda che larghissima parte di tutte queste grandi opere sono ancora da pagarsi? ricorda che gli interessi passivi delle somme chiese a prestito per questi lavori fortemente gravano sul bilancio del Comune? è mai fatto il calcolo di quanto dovrà spendere il Comune per rimettere in buono stato tutte le sue strade lasciate in un abbandono disastroso? Sa la spesa che nel venturo anno il Comune necessariamente dovrà incontrare, per nuovi fabbricati e per nuovo personale e per provvedere adeguatamente ai bisogni dell'istruzione? Prevede per quanto tempo ancora la "spesa magra", l'acquedotto resterà passiva, e ma di dare un utile reale? ha mai fermata la propria attenzione sulla necessità di dotare Mestre di una ragionata e [illegible] ra, che oggi manca totalmente, mentre è noto come per un solo quartiere, quello dei ferrovieri, il Comune spenda ora circa 70 000 lire?

Si faccia un po' il calcolo di tutto ciò che abbisognerebbe a Mestre per sistemare bene, e speriamo che per compiere quanto oggi noi crediamo presso che necessario il tempo passi e col tempo aumentino pure i bisogni e le esigenze della popolazione, e si dica poi se Mestre in un tempo relativamente breve sarà in grado di rispondere a quanto la legge imporrebbe e la vita del nuovo porto reclamerebbe.

Alle nostre preoccupazioni di indole finanziaria si risponde trionfalmente: nuovi prestiti saranno fatti senza economia, e sarà provveduto alla loro estinzione coi cespiti che potranno ricavarsi dalla città nuova. Tale osservazione calzerebbe a meraviglia se molte spese e specialmente le spese più forti, non dovessero precedere la nuova immigrazione, e se i proventi del Comune non giungessero per lungo tempo inadeguati a coprire le spese perchè tutti sanno che parecchie tasse non possono venir percepite che dopo un certo periodo d'anni e quindi nei primi tempi non avremo che aumentato il cespite del dazio, col quale certo non si può pensare che il Comune possa compilare un bilancio bene equilibrato, e che affidi i grandi Istituti di Credito a dar denaro ad un Ente, che non si sa come possa rispondere dell'impegno assunto.

Funerali Bortolato

L'altro ieri con vivissima e dolorosa sorpresa venne appresa la notizia della morte del sig. Andrea Bortolato, persona intelligente ed attivissima, buona e cordiale molto stimata e amata nella città nostra, dove contava molti parenti e numerosissimi e sinceri amici. Il consiglio sicuro, sereno, pronto, ed esposto sempre con aria bonaria e gioviale, fu molto apprezzato e ricercato anche nelle pubbliche Amministrazioni, dove replicatamente ed a lungo sedette rispettato dagli avversari e amato dagli amici.

Ieri Mestre volle dare l'ultimo solenne saluto al suo concittadino di elezione, perchè Andrea Bortolato vi passò buona parte della sua vita.

Alle 16.30, sotto una piova violentissima ed insistente, si formò in piazza 27 Ottobre il corteo, sotto la direzione del nipote sig. Bruto Baso.

Sul carro tirato da quattro cavalli bardati a lutto, posava la salma, coperta da una grande corona dei figli. Reggevano i cordoni: Aurelio Cavalieri Sindaco di Mestre, Guido Fornoni Sindaco di Favaro Veneto, l'assessore pure di Favaro sig. Pietro Barotto, il cav. Sanfelici, il cognato Marco Baso, il rag. Concina, il sig. Samassa, ed il sig. Giuseppe Beninato.

Il carro era preceduto da numerose corone fra le quali abbiamo notato quelle della famiglia Bortolato, dei cognati e nipoti Baso, dei nipoti Annoè, degli amici del Casino Moro Bocchi, della famiglia Samassa e della Società degli Imprenditori.

Numerosi amici seguivano la salma, e fra questi abbiamo potuto segnare il cav. Zennaro anche per il comm. Berna, il prof. Combi, il dott. Piovesana, il cav. Cecchini, il cav. Stella, il rag. Emiliani, il co. Soranzo, Guido Allegri anche per i fratelli Marco e Carlo, il dott. C. Mattei, il cav. D'Ambrosio, il sig. Ferrari Angelo, il sig. Angelo Mason, Beccari, i cognati e nepoti Baso, Zennaro, Annoè, i signori Vivli, Candiotto, Manzato, Vanti e tanti e tanti altri dei quali ci sfuggono i nomi.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli ed ai parenti tutti giungano le più vive condoglianze nostre.

Pro Flotta aerea

Ad incremento del fondo che il Comitato locale va raccogliendo a pro della Flotta Aerea Nazionale, mercoledì a sera alle ore 8 e mezza precise, avremo al teatro della «Cuore ed Arte» a cura della Filodrammatica «Città di Mestre» uno spettacolo drammatico con la proiezione della splendida leggenda in versi del Giacosa «Trionfo d'amore» e della brillantissima comedy «Orfeo nel tetto» del Testa.

Sappiamo che la Presidenza della Filodrammatica cercherà di non far cosa di meno di quello che spettacolo abbia ad essere tale da richiamare una vera folla di cittadini. Durante gli intermezzi suonerà la nostra orchestrina diretta da Lenzi Salettarin.

Ricordiamo che per accedere alla sala, occorre il biglietto d'invito rilasciato dalla Presidenza della Filodrammatica stessa e che i posti a sedere sono vendibili presso il tabaccaio Noè piazza Umberto Primo.

MIRA — Ci scrivono, 3

Ricordata! Per la ricorrenza dello Statuto. — Oggi ricorrendo la festa dello Statuto, le bandiere sventolarono dagli edifici pubblici, e da moltissimi privati non però al sole, ma ad una pioggia fitta ed insistente che durò per quasi tutta la giornata.

Diede tregua solo alla sera, in cui una folla di persone accorse ad ammirare la illuminazione del Palazzo Municipale, ed a godersi l'attraente programma della banda «A. Ponchielli» sapientemente organizzato dal maestro G. Gallina.

Vivi applausi salutarono gli inni patriottici, suonati ininterrottamente dalla «Ponchielli», la quale per nobile fusione, sempre farà accorrere ad ogni nostra festa [illegible] Presidenza del Monte e del Patronato civile «Riposetto», dove i soliti A. Gatto, A. Berato ed R. Mar chiori diedero ottima prova delle loro di tu e solenti.

Al pio stro Gallina ed ai valenti allievi le nostre congratulazioni.

SPINEA — Ci scrivono 3

Una questione elettrica. — [illegible] Arnaldi e di numerosi [illegible] è inaugurata la illuminazione elettrica. L'impianto funziona correttamente illuminando la popolazione contentissima di questa provvidenza che segna un nuovo passo di Spinea sulla via del progresso.

Va data lode all'Amministrazione Comunale ed ingegnere [illegible] che con amore ha studiato e risolto il problema di dare al paese una illuminazione confacente, anzi addirittura splendida, con la stessa somma che si spendeva per il vecchio [illegible] ed all'ing. Capo Mar direttore della Società Adriatica di Elettricità che in pochi giorni portò a fine l'impianto splendidamente riuscito.

BELLUNO

Bollettino del macello

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Nel mese passato nel pubblico macello vennero abbattuti i seguenti animali: Dalla ditta Colle Antonio e C. manzi 5, vacche 1, vitelli 20, agnelli e capretti 10. — Dalla ditta Colle Fulcio manzi 4, vacche 5, vitelli 24, agnelli e capretti 9 — Tomaselli Giovanni, manzi 2 vacche 4, vitelli 27, agnelli e capretti 25 — Ditta Colle Giov. e fratelli manzi 6, vacche 2, vitelli 38, capretti 1, agnelli e capretti 15 — Postil Antonio manzi 5, vitelli 20, agnelli e capretti 10 — Donato Cecilia: manzi 1, vacche 4, tori 1, vitelli 20, capre 1 agnelli e capretti 30 — Dal Ponte Vittoria: vacche 1, vitelli 1 — Macelleria Cooperativa manzi 10, vitelli 25, agnelli e capretti 15 — Verbato Antonio: manzi 10 — Da privati: vitelli 3.

Complesso vomento, dunque, manzi 43, vacche 17 tori 1, vitelli 178, capre e pecore 2, agnelli e capretti 114, con un introito per la amministrazione del dazio di lire 512.20.

Un disertore

E' stato dichiarato disertore il soldato del settimo alpini Della Dora Ernesto, della classe del 1891, nativo di Arsiè di Feltre.

Il Della Dora, che si trovava aggregato al battaglione Feltre, da qualche giorno è scomparso.

R. Scuola Industriale

Ha cominciato a funzionare regolarmente il laboratorio di prova del nostro istituto industriale, il quale è in grado di occuparsi non soltanto di misure elettriche, ma anche di prove meccaniche di vario genere.

A questo proposito, e per rispondere a diverse domande, la direzione ci prega di comunicare che le prove di collaudo di cui può venir incaricato il laboratorio elettrico della scuola, riguardano esclusivamente, come fu già detto in modo esplicito, la verifica del materiale, che può venir da chiunque acquistato a Belluno o fuori, come lampade elettriche, motori, trasformatori, accumulatori, istrumenti di misura ecc. ecc., ma non possono comprendere il controllo della energia elettrica fornita dalle locali società industriali.

Tanto per seguire la regola costante adottata da tutti i laboratori annessi a scuole industriali o a politecnici e che funzionano anche per il pubblico.

Disgrazia. — Nel bosco Colalto, in quel di Auronzo, il lavorante Zandomenego Stle Giovanni, mentre abbatteva una pianta, si ferì con la scure alla gamba sinistra, riportando una grave ferita. Fu curato dal medico La Manna di Auronzo.

Ciclisti che passano. — Il giorno 6 corrente saranno di passaggio per Belluno, ove alla sera pernotteranno, sessanta ciclisti del battaglione di Bologna, comandati da cinque ufficiali.

Denunciato. — E' stato deferito alla autorità giudiziaria tale Baiola Guido da Cencenighe.

Il Baiola allo scopo di far cessare alcuni ragazzi dal bussare alla porta della propria abitazione, sparò contro i medesimi un colpo Flobert. Il proiettile colpì ad un piede il ragazzino Toffoli Luigi, che ne avrà per una quindicina di giorni.

Furto al Museo

FELTRE — Ci scrivono, 3

Un rilevante furto venne perpetrato al Museo Civico, in giorno non bene precisato della scorsa settimana.

Il furto venne soltanto oggi constatato. Si accertò la mancanza di vari oggetti e precisamente tutte le monete antiche di argento e le poche d'oro che c'erano, la raccolta preziosa dei pezzi, dei pettini incrostati d'oro e dei ventagli, delle tabacchiere in oro ed in argento; un ricco bracciale lo regalato da S. M. Vittorio Emanuele II alla nobil donna A. Dal Covolo una sciarpa di servizio del cap. Zanibelli, una medaglia commemorativa in oro dono del Sindaco di Venezia, il sigillo dall'umanista poeta petrarchista Corneglio Castaldi, ed altri oggetti ancora, ma di valore minore.

Sul luogo si recarono il Sindaco co. Bortolo comm. dr Bellati, il delegato di P. S. dr Cuccumazzo, il maresciallo dei carabinieri e il capo delle guardie municipali. Dei ladri non si ha finora nessuna traccia.

UDINE

CIVIDALE — Ci scrivono 3

Vita militare — Domani arriverà qui il 13. reggimento cavalleria di stanza ad Udine, per le esercitazioni estive si fermerà una ventina di giorni.

Verrà poi a Cividale un reggimento di fanteria.

Agli ospiti graditi diamo il benvenuto.

I buchi. — Non ostante il tempo piovoso di queste ultime settimane, la campagna bacologica procede egregiamente.

CODROIPO — Ci scrivono, 3

Ancora del Campanile pericolante — Devo assicurare a quanto scrissi precedentemente, riguardo al Campanile di Codroipo che minaccia di cadere che ing. De Rosmini non solo ha confermato il dissesto dato da Sindaco di Sedegliano di non suonare le campane della torre, ma ha proposto la demolizione della stessa e da accordo compagnia che sono in condizioni pericolose.

PADOVA

La costituzione d'un comitato padovano pro espulsi

PADOVA — Ci scrivono, 3

Oggi, alle 17, nel Palazzo Municipale, sotto la presidenza del cav. Arnano si sono riunite le principali personalità cittadine allo scopo di costituire un comitato locale pro-espulsi.

Alla riunione era stato anche invitato il segretario della Camera del Lavoro, ma una lettera di scusa avvertiva che, dato l'indirizzo del suo partito politico, non poteva intervenire alla riunione.

Tutte le persone di buon senso si chiederanno che scopo vi abbia di fare la propaganda socialista contro la guerra con un'altra di fratellanza quale è quella di soccorso agli espulsi. E le stesse persone di buon senso daranno convenire nella identica conclusione, che cioè i socialisti d'Italia si sentono legati da sentimenti di solidarietà più con i Giovani Turchi che non coi loro fratelli che questi con atto barbaro hanno scacciato. E dire che i soccorsi vanno a quei proletari dei quali a parole i socialisti si dicono amici.

Una energica protesta
degli "Impiegati privati,,

Il Presidente dell'Associazione Impiegati privati, ha diretto al Presidente della Camera di Commercio la seguente lettera aperta:

Su «il Veneto» del 31 scorso mese e su «La Voce dei Campi» del primo corrente codesta On. Presidenza credette opportuno far pubblicare le *Norme regolatrici della locazione d'opera per gli Impiegati privati*, elaborate dalla Commissione unilaterale dalla Camera di Commercio, nominata fino dal novembre 1911.

Di fatto fatto l'*Associazione Padovana Impiegati Privati*, non può che dolersi vivamente e protestare che siano state violate le buone norme di doveroso riguardo verso quelle Associazioni che si erano fatte iniziatrici e sostenitrici del *Contratto di lavoro* e che dovevano venir chiamate a completare la Commissione affinchè questa divenisse bilaterale e perfezionasse il lavoro abbozzato dalle due parti.

Fatto ciò, sarebbe stato ben indetto il *referendum*; ma provocarlo ora, sul solo schema approvato dalla Classe Padronale, è assurdo non solo, ma poco delicato, ed indecoroso, perchè in tale modo si viene a prostituire e sfruttare per iscopi elettorali un argomento della più alta importanza e serietà.

E se la Presidenza dell'«Unione Mutua Agenti» crede, per troppo comprensibili ragioni di nepotismo, fingere di non sentire lo schiaffo morale ricevuto e consolarsi con un auto-incensamento attribuendosi una attività, che nel campo della resistenza fu sempre negativa, ed un merito nel caso specifico che non ha l'Associazione Padovana Impiegati Privati dichiara con tutta franchezza di deplorare la pubblicazione da codesta On. Presidenza permessa, perchè illogica ed inopportuna.

«Con osservanza

p. la Presidenza:
Giovanni Cinetto».

La banda di Venezia a Pontelibronia

In occasione dell'inaugurazione del monumento a V. S. Breda, che avrà luogo domenica 9 corrente, verranno dati a Ponte di Brenta alcuni festeggiamenti con questo programma:

Ore 9.30 — Cerimonia inaugurale del monumento coll'intervento delle Bande «Cittadina» di Padova, e «Fratellanza» di Ponte di Brenta.

Ore 11 — Visita alle opere fondate dal senatore Breda: Pii Istituti, Ippodromo villa e Allevamento cavalli.

Ore 17 — Concerto in piazza, della Banda «Fratellanza» di Ponte di Brenta;

Ore 18 — Solenne ricevimento della Banda municipale di Venezia, e corteo lungo la Borgata;

Ore 19.30 — Concerto in Piazza della Banda municipale di Venezia, diretta dal valente maestro cav. Preite;

Ore 20.30 — Concerto a premi per la illuminazione fantastica della Borgata ed illuminazione artistica del monumento e della piazza;

Ore 21.30 — Grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Davide Osvaldo di Venezia;

Ore 23 — Accompagnamento della Banda municipale di Venezia alla Stazione, con grande fiaccolata.

Due amanti arrestati
per infanticidio

I carabinieri di Piombino Dese venivano avvisati giorni fa dal Sindaco di Trebaseleghe, che in paese correva la voce di un infanticidio commesso ad opera di certa Perin Emma di Amedeo, abitante nella frazione Silvella e precisamente in località «Brusamusso».

In seguito a tale informazione il maresciallo Piccardi praticava attive indagini, riuscendo ad accertare che la Perin aveva effettivamente, tempo prima, partorito. Recatosi quindi in casa della ragazza, la sottoponeva ad un lungo interrogatorio, costringendola a confessare la verità. La notte del giorno 5 scorso, verso le 11, essa si era aggravata di una emorragia che secondo lei era mortale.

Il giorno seguente, il suo amante Labralato Massimiliano di Giacinto, di anni 25, aveva nascostamente seppellito il corpicino nel camposanto.

Avvisato del fatto, il giudice istruttore di Padova ha fatto un sopraluogo rinvenendo il corpicino.

In seguito i due amanti furono arrestati sotto l'accusa di complicità in infanticidio.

VICENZA

PIOVENE — Ci scrivono 3

I volontari alpini a Verona — Il drappello dei volontari alpini (la nuova istituzione sorta nel nostro distretto per merito del co. Gaetano Rossi) sotto il comando del tenente sig. Carlo, figlio del'on. Rossi partecipò ieri alla rivista del corpo d'armata di Verona, passata da S. E. il gen. Pianell Ponza di S. Martino.

I nostri baldi giovani furono vivamente elogiati dalle autorità militari per il modo marziale con cui sfilarono, nonchè per il loro equipaggiamento e per la loro disciplina.

Capi squadra erano i signori: Cereda Ernesto, Devere Antonio e Rossi Pietro. I volontari ritornarono ieri sera a Piovene.

Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore la loro cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle *che costano la mite somma di mezza lira* cadauna della Grande Lotteria Nazionale, che ha premi per L. 50 000 e la estrazione è fissata per il 27 Giugno 1912.

Il primo premio, prima tombola, è del la rilevante somma di L. 150 000 che può guadagnare con *venti soldi*. Non siate indolenti, ed approfittate *subito* dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. *L'una tira* non porta danno a nessuno e può procurare la sorpresa di guadagnare una [illegible] le somme e trasformare [illegible] stanze ne la vita.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, i fiori postali, Cartolerie del Regno ed anche le quali [illegible] località dove sta esposto al pubblico l'apposito Cartello.

Biglietti di Stato e di Banca

Gli ARIDI con i facsimili di tutti i biglietti di vecchia e nuova emissione aventi corso legale in ITALIA

I Copia franca di porto **L. 1.75**

Indirizzare Cartolina Vaglia alle

Officine Grafiche LONGO - TREVISO

Municipio di Valle dei Signori
Avviso di Concorso

A tutto 15 Giugno è aperto il concorso al posto di Medico condotto del secondo Riparto Stanghella [illegible] 1700.

Cauzione [illegible] Per schiarimenti rivolgersi a Municipio.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale [illegible]

Sede in **VENEZIA**
Succursale in **PADOVA**

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:
3 0/0 in conto libero
3 1/2 0/0 in conto vinc.
3 1/2 » Risparmio Nominativo
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.
Concede lo abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte valori e oggetti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Consorziale di Murano-Burano.

Sede	*Telefono* 180
Esattoria in Venezia	» 271
Succursale di Padova	» 211
Esattoria	» 1150

ATTENTI al VINO!

RIGENERATORE del Vino per rinforzare e dar buon colore al Vino debole, smorto, che è [illegible] litro 0.60.

FIOCHANINA liquorato del Vino; per colorire [illegible] Ett. [illegible] litro di Vino basta un litro di Fiocchanina che costa L. 0.60 franco porto al [illegible].

CONSERVATRICE del Vino pastiglie per 20-30 e 50 Ett. L. 1.50, 0.60 e 0.30; con erba, corteccia, [illegible].

CARBONIPERA polvere veg. [illegible] pura molto indicata per lavare la muffa, i difetti, amore di legno od acquatta, gusto di liquori, rancidume, fracido del Vino e qualunque cattivo odore. Al litro L. 0.50.

DISACIDANTE del vino, scatola da 5 a 20 Ett. L. 4.50 doppio [illegible] dano p. 1 Ett. L. 1.00.

CHIARIFICANTE del Vino, scatola p. 10 Ett. L. 4.00, basta un maggio dose per 5 Ett. L. 1.00.

20 Massime Onorificenze
Cav. G. B. RONCA, Verona

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia, [illegible]

SAPOL BENTELLI
il miglior SAPONE da toletta squisitamente profumato

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI NATURALI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE-PASTA-ELIXIR

Prof. D.r B. ZANIBONI
Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Gaspara Stampa (già Noci) N. 18 — Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massimo, N. 7 Telef. 452.

CHIRURGO - NASO - GOLA
Prof. D.r Federico Brunetti (Junior)
Docente presso la R. Università di Roma.
Consultazioni a domicilio tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Telefono [illegible] 3423 Tel. 506 - Venezia

F.lli MARTINENGHI - Venezia
S. Marco, Calle Fiubera, 943-943 a-943 b-950-951 a-951b
I più grandi magazzini per apparecchi a gaz, luce elettrica, acquedotto. Per ribassamento di qualsiasi sistema. - Prezzi modicissimi. - Officina per impianti. Riparazioni. Senza aumento nel costo si eseguisce qualunque impianto a pagamenti [illegible] — *Telefono* 1490.

"Zabaglione,, "Cioccolatt'O
Ricostituenti igienici
Massima nutrizione
Specialità della Ditta
CANCIANI & CREMESE
Liquori - Sciroppi - Ver

GABINETTO DENTISTICO
D.r L. MORELLO delle Scuole [illegible] VIA, Bassani
Denti, Dentiere artific.
VENEZIA - Calle Vallaresso

Automobili "BE
La più vo
Rimessa marca
Tipi 12 - 25 - 30 - 45 - [illegible]
Rappresentante esclusivo pel Veneto
Giacomo Feri
Entr. 88 - PADOVA Via Pilade

BANCO DI ROM

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

Direzione Generale: ROMA

Filiali in Italia ed all'Estero: Alba (con Ufficio a Canale [illegible] LESSANDRIA d'EGITTO — Arezzo — Avezzano — Bar [illegible] CELLONA (Spagna) — Benigas, Cirenaica — Bra [illegible] nelli — Castelnuovo di Garfagnana — Corneto T [illegible] scati — Frosinone — GENOVA — Lucca — MALTA — M [illegible] ru — Montblanch (Spagna) — NAPOLI — Orbet [illegible] PARIGI — Pinerolo — ROMA — Siena — Subiaco — La [illegible] voli — TORINO — Torre Annunziata — TRIPOLI D'AFRICA — V [illegible] reggio — Viterbo.

Aumento del Capitale Sociale da L. 150.000.000 a [illegible] milioni mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 10 [illegible] scuna. - (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del [illegible] siglio d'Amministrazione in data 30 Maggio 1912).

Sottoscrizione di N. 500.000 Azioni nuove riservate agli Azion

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione [illegible] 1.500.000 Azioni attualmente in circolazione, il diritto d [illegible] Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di 1 N [illegible] nel vecchio, alle seguenti condizioni:

Le NUOVE AZIONI da L. 100 nominali ciascuna, av [illegible] Gennaio 1913;

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 a [illegible]

TUTTE LE FILIALI DEL BANCO

sopra indicate, nonchè presso i seguenti altri Istituti in

ANCONA presso la Banca Cattolica di Ancona;
BARI presso il Credito Italiano;
BOLOGNA presso il Piccolo Credito Bolognese;
CATANIA presso la Banca Industriale e Commerciale;
CHIAVARI presso la Banca di Sconto del Cav. [illegible] Chiavari;
LIVORNO presso la Banca Toscana Tirrena;
MANTOVA presso la Banca Mutua Popolare di Mantova;
MESSINA presso la Banca Siculo-Stuarda;
MILANO presso [illegible] Banca Agricola Italiana;
Società Bancaria Italiana;
PADOVA presso la Banca Veneta popolare e C.;
PALERMO presso la Banca di Palermo;
Banca [illegible]
SPEZIA presso [illegible]
UDINE presso [illegible]
VENEZIA [illegible]
VERONA [illegible] dito Popolare.

mediante prestazione delle azioni vecchie [illegible] può esercitare i diritti dalle azioni stesse [illegible]

Le azioni di vecchio taglio verranno restituite dopo l'av [illegible] attestino [illegible] diritto [illegible] e l'a [illegible] Tutto [illegible] 1912 e [illegible] per [illegible] e [illegible] per interessi, [illegible] all'atto [illegible] e [illegible] il ritiro dei titoli definitivi a cominciare [illegible]

Roma, 1 [illegible] 1912

IL CONSIGLIO D'AMMINIS

Banca Mutua Popol
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4176
Fondata nel 1867

La Banca riceve de [illegible]
3 1/4 % in **conto corrente** sponibile con ch [illegible]
3 3/4 % con **Libretti di [illegible] mo** nomin. e al [illegible]
4 % idem vincolati a [illegible]
4 1/4 % idem vincolat [illegible]
Buoni fruttiferi a sei e dodici mesi con condizioni.
4 1/4 % con **Libretti di [illegible] Risparmio** nominativi portatore, fino a L [illegible]
Emette azioni a Lire 30 cadauna [illegible] que operazione di [illegible] gratis ai correntisti.

La Società del Gaz di Venez
(Telefono 8-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine [illegible] mento a gaz con o senza relativa tubazione.

L'Illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più ec [illegible] Noleggio per apparecchio: Cent. 50 e più per mese.

La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 in più per mese

Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese

Rivolgersi alla Direzione e al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

Pasta Dentifricia bianca - all'Acqua di Colonia
L. 1.50 il tubo - franca ovunque.

TREVISO

Per l'aeroplano "Treviso,,

TREVISO — Ci scrivono, 3

Al Comitato per l'aeroplano «Treviso» continuano a giungere numerose e cospicue offerte, tanto dalla città quanto dalla provincia. Sappiamo, inoltre, che anche le sottoscrizioni aperte dal [illegible] di Conegliano, Vittorio, Castelfranco e Valdobbiadene, procedono [illegible]

Ieri trattanto la XXII lista delle offerte cittadine.

Somma precedente L. 13.445.84 — Pietro Calzavara 10; Co. Oliviero Rinaldi 10; Sac. An. Andrea Fontebasso 25; Biagio Segori 5; Istituto Canossiane 21.85; Fr. co Mazzuriol (Albergo reale Stella d'O...) 20; Tenente co. Denis Grisi della [illegible] Tenente co. Cesare Giriodi de Monastero, 10; cap. co. Lionello Emo, 10; sig. Giovanni Ferretto, 5; Luigi Agnoli, 5; Dr. Arturo Vianello, 10; cav. Carlo Alberto Franchi, 2; Gerain Antonio, 5; [illegible] Molin, 5; cav. Giovanni Battista [illegible] avv. Enrico Cevolotto, 10; contessa Teresa e Sigismondo Felissent, 50; Da [illegible] Centenario dei Quadri, 25; Gruppo Catt. Schiavo di Chiarano, 10; Onorando Antonio, 1, Vizzotto Giuseppe, 1, Cesare Antonio, 2, Cellini Alessandro 1; [illegible] Francesco, 0 10, Vidali Gaetano [illegible] 0 50; Garibin Giovanni 0 10; Furlanetto [illegible] 0 50; Pellegrini dott. Saverio, 1, Fedrigo Davide, 1, Zanardo Rodolfo, 10; Stella don Costantino, 10, Vescovo cav. Alfonso, 20, Merlo Ubaldo, segretario comunale di Chiarano, 5; [illegible] Antonio, 5; Borato Giuseppe, 1; [illegible] Carlo Zeno, 5; Giovanni Storti 2; [illegible] Narciso, 1, Marchiori Alessandro, 5; Don Francesco De Conti, 5; Giuseppe Veronese, 1. — Totale Ital. L. 13.870,89.

La serata al "Sociale,, Zago e Benini

Il Comitato Trevigiano per la flotta aerea ha saputo, superando innumerevoli difficoltà, organizzare per mercoledì sera al «Sociale» una grande serata di beneficenza coll'intervento degli illustri artisti Benini e Zago. Per tale serata c'è nel nostro pubblico una grandissima aspettativa. Il teatro è quasi tutto venduto.

Diamo il programma della magnifica serata:

Catalani, «Loreley» - Danza delle Ondine — «El Manuetto» - Scene veneziane con prologo, di A. Sarfatti — Catalani, «La Wally» - A sera — Giordano, «Fedora» - Interludio — «Semplicità», monologo di L. Rasi, detto da F. Benini — Mascagni, «Le Maschere» - Sinfonia «L'interprete» - un atto brillantissimo di Tristan Bernard.

L'egregio maestro Giuseppe Mariutto si presta gentilmente per formare il quartetto d'archi che eseguirà il celebre «Minuetto» di Boccherini, nella stessa commedia.

Tentato suicidio di un malato

Questa mattina ha tentato di por fine alle sue sofferenze fisiche e morali, certo Antonio Fanton di Giovanni, di anni 35, abitante con la moglie e i genitori in un appartamento del palazzo attiguo al distretto militare, in piazza S. Francesco.

Il povero Fanton, in questi ultimi tempi, aveva dovuto cambiare vari mestieri. Un tempo faceva il selciatore municipale; poscia, coll'aiuto del padre, aveva potuto ottenere la conduzione della cantina del 20.o artiglieria, da ultimo era stato assunto in qualità di facchino dalla ditta De Donà. Senonchè, una polmonite sofferta due mesi or sono, lo tolse dal lavoro, obbligandolo a letto. E il male si aggravò, essendosi sviluppata inoltre nel povero Fanton anche la tisi. Il disgraziato si rese conto ben presto del suo doloroso stato, e ai familiari che lo assistevano, espresse intenzioni di suicidio.

Ieri mattina poi, al letto del povero Fanton fu tenuto un consulto, e purtroppo i medici non poterono tener nascosto ai familiari che l'infermo era irremissibilmente condannato a morire presto.

Questa notte il Fanton ha passato tranquillamente. Verso le 8.30 di stamane egli pregò i familiari di lasciarlo quieto perchè si sentiva bisogno di riposo. Tutti si ritirarono, ma poco dopo sollecitati rientrarono senza farsi sentire nella stanza del malato. Videro allora che il Fanton gettava a terra qualche cosa. Era una bottiglia contenente acido fenico puro. Il disgraziato ne aveva già ingoiato una buona dose.

Alle grida di disperazione dei familiari accorsero varii vicini. Si cercò di un medico. Accorse prima il dott. Reggiani dell'ospedale, quindi il dottore Spessa che operò sollecitamente la lavatura gastrica al Fanton che versava in condizioni disperate. Ogni ulteriore tentativo si mostrò inutile. La fortunata di veleno ingoiato del Fanton aveva sull'infelice. Il disgraziato trova si in istato agonico. I medici dichiarano che non passerà la notte.

Onorificenza

Il prof. Giuseppe Finzi, direttore del nostro ospedale civile, è stato con decreto odierno nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza veramente meritata, va a testimoniare della virtù e della modestia dell'egregio medico.

Contro la rabbia

Stante i numerosi casi di rabbia canina manifestatisi nei diversi Comuni della Provincia, venne diramata dai Sindaci una circolare prefettizia la quale fa stretto obbligo a tutti i proprietari o detentori di cani di munirli di museruola o tenerli legati al guinzaglio.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Il maestro Tiriadelli a Belluno

Il Consiglio Comunale di Belluno ieri radunatosi in seduta ordinaria, ha proceduto alla nomina di una commissione che dovrà giudicare sul concorso al posto di maestro di musica di quella città. Di tale commissione venne unanimemente designato a far parte l'egregio maestro Giulio Tirindelli della nostra banda cittadina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Il concerto della civica banda — Il tempo, rasserenatosi verso sera, ha permesso alla nostra banda di svolgere il suo attraente programma ad un numeroso uditorio. La Banda addimostrò buon affiatamento e sicurezza di esecuzione. Furono applauditi tutti i pezzi, e specialmente il concertone per clarino nel «Rigoletto» eseguito dal prof. Zambon Cesare, che provocò un vero scoppio di applausi.

Al maestro Lucatello Ettore i nostri complimenti.

Lieto di una ispezione. — Con vera compiacenza rileviamo che il prof. Segre di Torino, inviato qui dal Ministero della P. I. per una ispezione alla R. Scuola Tecnica e parlato ripetutamente per riferire sull'insegnamento della storia e della geografia da parte del prof. Bortolo Serragiotto, ha espresso nella sua relazione giudizi così lusinghieri per l'egregio professore, da costituire per lui un meritato premio alle fatiche del suo insegnamento.

Al prof. Serragiotto mandiamo i nostri rallegramenti!

Seduta della Cooperativa. — Per dichiarare la morte della Cooperativa di consumo, intervennero alla seduta sei soci. La seduta venne rimessa a domenica prossima. Trattandosi di seconda convocazione qualunque numero di soci potrà deliberare.

Civilisti di passaggio. — Mercoledì 5 giugno, passeranno di qui per pernottare, provenienti da Bologna, sei ufficiali e 55 uomini di truppa del Battaglione Bersaglieri ciclisti.

CODROIPO — Ci scrivono 3

L'arrivo di un sottufficiale dal teatro della guerra — (T. Ad onta dell'ora tarda moltissime persone si affollavano alla stazione per assistere all'arrivo del treno da Treviso nel quale era atteso il concittadino Fabio Fabris, inviato nella Libia. Questa è il primo ferito nella «Vittorio Emanuele» e dopo nella «Benedetto Brin» presso la quale combattè a Tripoli. Ora è ritornato in Patria per imbarcarsi sulla «Sua Giornata».

Giuseppe Fabris, figlio del sig. Carlo, è l'unico figlio della Benedetta del Lotto e da lavoratore stabilmente ed intelligente, [illegible] e [illegible] si, in queste sere, [illegible] entrò nella R. Tecnica e nel [illegible] Allievi Macchinisti di Venezia dove [illegible] si distinse. Ieri fu fatto segno, nella sera ad una schietta dimostrazione di simpatia.

A bravo giovane vadano anche le nostre congratulazioni con l'augurio di un brillante avvenire.

VERONA

Una guardia di finanza decorata

VERONA — Ci scrivono, 3

In ricorrenza alla festa dello Statuto, nella caserma del Corpo di Finanza in Via Nicola Mazza, ha avuto luogo la simpatica cerimonia della consegna della medaglia al valor militare ad una coraggiosa guardia di finanza, decorata con recente decreto ministeriale.

Il [illegible] Luogotenente Comandante [illegible] Centro, il quale il 1.o agosto 1911 a Derna [illegible] la propria vita [illegible] da salvare una [illegible] annegare [illegible] [illegible] da solo [illegible] [illegible] [illegible]

Confetteria DE GIUSTI - Calle del Lovo 4814-15 - Venezia

Ogni giorno: **GRANITA di CIOCCOLATO** a cent. **20**

N. B. - Si ricevono ordini di **GELATERIA** *anche per servizio a domicilio.*

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris

Baume Bengue

GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna-Ancona)

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE

ASMA

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni VIROLI, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc - Restaurant

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposiz. Intern. Milano 1906 e Torino 1911

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque *A richiesta cataloghi gratis*

LIQUORE DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA

SEGRETO

BARBA GARENTITA ... Barba ... GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA ... GARENTITO DA DOCUMENTI E FOTOGRAFIE ... NULLA ANTICIPATO DI DENARO ... COMPLETO RISULTATO ...

GIULIA CONTE,
Via ... NAPOLI

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA

MOTORI

PIÙ SEMPLICI E LI PREFERISCONO I CONTADINI

MOTORI REX

ad olio pesante ... raffreddamento senza acqua.

CARLO NAEF - MILANO

Macchine e utensili per lavorare metalli e legno

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

15 maggio **TABIANO** 15 ottobre

Da la stazione di Borgo S. Donnino (linea Milano-Bologna) 8 km di regolare servizio di automobili.

Acque solforose ... di sodio solfidrico e **ferruginose.**

Efficacissime in ... della pelle, catarri ... rachitismo, ... da piombo, ...

Stabilimento - Giardini - Posizione amena

ALBERGO GRANDE (I. ordine) G. GRASSI

Alberghi: ROMA, BAGNI, CURTARELLI, e CAFFE' condotti da E. MALABAILA

Direttore sanitario: Dott. Prof. Cav. EMILIO RESPIGHI

Consulenti: Prof. D. MAIOCCHI, Prof. M. PELAGATTI, Prof. ANNIBALE GHELFI e Prof. FRANCESCO LASAGNA

P. PRESBITERO e Figli

VIA MAZZINI, N. 0 - TORINO

Concessionario esclusivo per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI ... legno naturale, noce, palissandro, ed in ...

ASTE PER DECORAZIONI ...

ASTE SCOLPITE ... decorazione di mobili, mobili di lusso, ...

ASTE PER TAPPEZZERIA ...

CORNICI ...

CORNICI PER SPECCHI.

QUADRETTI, PORTARITRATTI, MENSOLE, PORTA FOTOGRAFIE, MOBILINI

Agli stessi fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc., si mandano cataloghi e campioni a richiesta

---

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

... Dott. Cav. A. Zubiani

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" ... occhi ...

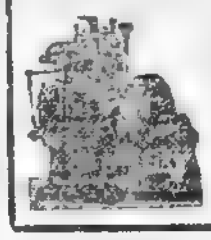
visita anche a chi fosse ammalato ... - Opuscolo esplicativo gratis scrivere V. LAGALA, Vico II S. Giacomo 1, NAPOLI

PIRAMIDONE

IL MIGLIOR ANTINEVRALGICO ED ANTIPIRETICO
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

Le Tavolette di Piramidone ... mal di capo ... influenza, reumatismo, ecc. ...

... REISER LUCIUS & BRUNING MILANO Via Marc. Prepon. 44



Vedere il catalogo 1912 con ... tipi di ...

MOTORI a BENZINA

FIAL

LEGNANO

... per qualsiasi ... lavorazione

Concessionari esclusivi

Ing. Galardi e De Santi

MILANO ...

"LA BELLEZZA"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione - Gabinetti sottarimenti Dott.a A. PARLATO - Via Chiaia n. 59, Napoli

---

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Siria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per BARI sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese
per BRINDISI sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO, Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ogni 15 (quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, HAIFA, BEYROUTH: 13 e 28 d'ogni mese;
per BOMBAY: 13 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggeri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4408-12.

VITTIME della SORTE

SE VOLETE conoscere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, trionfare al gioco, al lotto, distruggere o sciogliere una fattura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al Mago MORYS S. 16, Rue de l'Echaudée, Paris, che vi spedirà gratis il suo curioso opuscolo.

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

BREVETTI **PERRET**

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA - SOTTOTETTO E PARETI in TAVELLE di Cotto forate ed armate a opportuna ripartizione di qualsiasi sovraccarico e trazione (legno, ferro, cemento) anche esistente, attenendo leggerezza massima, incombustibilità assoluta, isolamento perfetto, resistenza altissima anche ai movimenti tellurici, impenetrabilità garantita del plafone, interposte fra le travi dei solai e le superiori dei tetti fino a metri 2.50 con una economia del 30 al 40 per cento sulle ordinarie portanti.

Concessionario esclusivo: SOCIETA' Ing. MAGNANI, RONDONI e CASTORI, Milano, Borgospesso, 21 (Tel. 82-21)
Referenze di Costruzioni in tutte le Regie - Cataloghi e modelli gratis - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

ESIGERE LA BOTTIGLIA O CHIOSCO

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI ; SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE e STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | G. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: O. F. HOFER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD: GANDOLFI & C.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 154 — Conto Corrente colla Posta — Mercoledì 5 Giugno 1912

UNO al numero - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane UNO all'anno, 1.50 al semestre, 75 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutto Italia, arretrato Cent. 20 Pagina 2. Anno 25 e successivi in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 9 IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Finale numero L. 2.50 Cronaca L. . Pubblicato straordinario cent. 5 la parola; ordinario cent. 10. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

VENEZIA 5 6 1912

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 4

(Seduta antimeridiana)

PRESIDENTE del vice pres. GHIGARDI. La seduta comincia alle 10.5.

Per la cittadinanza

Comincia la discussione del disegno di legge sulla cittadinanza già approvato dal Senato.

GIUPPONI, CAVAGNARI e GALLO si mostrano favorevoli al progetto che è una doverosa omaggio di riconoscenza della madre patria verso i nostri emigrazionisti, che all'estero hanno sempre tenuto alto e saldo il sentimento di italianità e che nella prova dell'ora presente vollero affermare con ogni mezzo l'amore al proprio paese.

ELSNATO invece non è entusiasta di questo disegno di legge non perchè non ne sente ampiamente e maturamente la necessità ma perchè è impossibile disciplinare con una sola legge un istituto giuridico che assume i più vari aspetti e non è assolutamente legato al grande e modificato fenomeno dell'emigrazione.

Non bisogna dimenticare che, sulle basi delle insufficienti norme del codice civile, la pratica della vita, le norme amministrative, la giurisprudenza e i trattati avevano creato tutta una serie di temperamenti, di compromessi e di adattamenti che eliminavano il pericolo di conflitti.

Si è sicuri che questo stato di fatto non sia migliorato da questa legge?

Esamina il presente disegno di legge alla stregua degli interessi dei nostri emigrati, interessi che trovarono la loro espressione nei due congressi degli italiani all'estero.

Nel desiderio di questi congressi fu che la cittadinanza italiana non dovesse essere un impedimento di più per chi serbando nel cuore il sacro ricordo della patria, è però costretto a cercare in altre terre il proprio sostentamento.

Non bisogna che questi nostri cittadini di fatto siano alla vita amministrativa e politica nei paesi che li ospitano e non si vedano considerarli come traditori chè spesso tali non vogliono e dimettere formalmente la qualità di cittadini di quella terra dei cui rimangono figli fedeli e devoti.

Non che il volere considerare ad ogni modo come cittadini italiani i nostri emigrati e sopratutto i loro figli fa sì che questi possano recarsi in ogni paese di Europa, si trovano chiusa la via per ritornare alla terra dei loro padri.

Biasci che, escluso il sistema della doppia cittadinanza, i ricordati congressi abbiano concesso al quali l'oratore fa plauso che il disegno di legge non si sia arrestato.

Così questo disegno di legge segna un passo indietro con l'art. 4 di fronte all'articolo 26 della legge sull'emigrazione, è troppo severo coll'art. 7 per ciò che riguarda il servizio militare ed è anche sovrabbondante rigoroso quando subordina il requisito della cittadinanza alla condizione di due anni di nuova residenza nel Regno.

Si augura che, eliminate le lacune e le asprezze da lui rilevate, gli sia reso possibile di dare voto favorevole al disegno di legge (*Lunghi applausi, approvazioni commendatorie*).

Il seguito della discussione è rimesso ad altra seduta. La seduta termina alle 12

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente onor. MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

In vista dello scarso numero dei deputati presenti nell'aula il presidente sospende la seduta per dieci minuti.

Progetti militari

Quando è ripresa, SPINGARDI presenta il seguente disegno di legge: provvedimenti relativi a militari di truppa in posizioni speciali.

Senza discussione si approva il disegno di legge per maggiori assegnamenti al bilancio del Ministero della Guerra.

Si tratta di una spesa di 60 milioni, ripartiti in sei esercizi, e da impiegarsi come: Armi portatili, mitragliatrici e munizioni 8 milioni; approvvigionamento di mobilitazione 6 milioni; artiglieria di grande potenza ed armamenti della difesa costiera 15 milioni; lavori, provviste e mezzi di trasporto per fortificazioni 18 milioni; costruzione di nuovi fabbricati militari e trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti 5 milioni, acquisto di quadrupedi per cavalleria ed artiglieria 5 milioni; spese varie 7 milioni.

Il codice di procedura penale

Seguita la discussione sul codice di procedura penale.

POZZATO propone con altri il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che l'onorevole ministro e la commissione coordinatrice del nuovo codice di procedura penale abbiano a sopprimere le disposizioni che violano e restringono la libertà della difesa ».

Esaminando nelle sue varie parti il nuovo ordinamento approva l'abolizione del giurì e la camera di consiglio e vorrebbe anche abolita la sezione d'accusa, che in pratica presenta una ben scarsa guarentigia.

Crede poi debba sopprimersi quella vera e propria limitazione che è la funzione del P. M. nelle prenure.

Ritiene eccessivo e pregiudichevole per la giustizia il divieto fatto ai testimoni di esprimere la loro opinione sui fatti e sulle circostanze della causa o di riferirsi alla voce pubblica con tale divieto si vengono a limitare assai notevolmente le fonti di convincimento dei giudici. Basta pensare ai tanti giudizi sulla reità o sull'innocenza dell'imputato.

Non comprende perchè si voglia impedire la discussione fra i giurati e non approva quindi la votazione alla presenza della Corte. Inoltre al pari di altri oratori nella necessità di migliorare intellettualmente e moralmente la composizione della giuria.

Per lo stesso motivo della riforma si è d'avviso aumentato i casi di revisione permettendo così la riparazione di dolorose ingiustizie in alcuni, di dolo e di contraffazione dell'imputato, poichè la revisione è ammessa anche nei casi di assoluzione.

Si trova dubbioso circa le disposizioni relative all'indennità per le vittime degli errori giudiziari, parrebbe, dal modo come la disposizione è redatta, che ai poveri non fosse dovuta indennità. È necessario pertanto che il pensiero della legge sia chiaramente espresso.

Pone che anche il giudice, in caso di colpa grave, sia responsabile dei danni arrecati con una sua sentenza.

Passando al trattamento della difesa chiede la cancellazione di molte disposizioni che ledono l'ufficio del difensore e possono aprire l'adito ai più gravi abusi.

Contro le non frequenti incomprensioni degli avvocati il miglior freno consiste nell'autorità morale del magistrato che presiede al dibattimento (*Approvazioni*). Se si toglie al difensore la libertà di parola è meglio sopprimere il diritto della difesa. (*Benissimo*). Non si dimentichi che l'eloquenza è figlia della libertà.

Afferma ingiusto e illiberale qualsiasi provvedimento che voglia restringere il diritto della difesa limitando il numero dei patrocinatori e la durata delle arringhe o che contraddice alle nostre più gloriose tradizioni esistenti fino dai tempi della repubblica romana.

Si augura che tali disposizioni non siano neppure prese in considerazione per l'onore della civile Italiana. (*Approvazioni*). Anche le sanzioni contro l'abbandono della difesa sono indegne di una legislazione liberale. (*Approvazioni*)

Nota qui pure che gli eccessi della difesa non si ebbero quando i magistrati furono per autorità morale e serena imparzialità pari all'alto ufficio loro (*Bene*) Ammette che convenga anche elevare vieppiù il livello morale e intellettuale dei patrocinatori ricordando i semplici procuratori dalle Assise e dando maggiori poteri ai consigli professionali. (*Approv., con gratulazioni*)

TI BOI si occupa della parte loro spettante dei bilanci fra altro che le disposizioni relative al risarcimento dei danni tendono a limitare le facoltà processuali della parte lesa.

VACCARO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il progetto del codice di procedura penale presentato dai guardasigilli si informa alle tradizioni della scienza giuridica italiana, perchè meglio risponda allo scopo fa voti perchè sia emendato in modo da rendere più sicura e pronta l'amministrazione della giustizia penale e integrato con opportune riforme d'indole carceraria e sociale ».

La seduta termina alle 19.15, domani seduta alle 14.

Il bilancio dell'interno

approvato dal Senato

Roma, 4

Oggi il Senato ha ripreso le sedute. Si discute il bilancio dell'interno.

FOA rileva la necessità di ricostituire non un solo, ma tre istituti vaccinogeni di Stato.

Raccomanda di incoraggiare con tutti i mezzi la costituzione di un'alleanza delle opere di assistenza contro la tubercolosi.

Crede che il presidente del consiglio debba fin da ora promuovere il concetto della opportunità di istituire una grande scuola medica tropicale, allo scopo di studiare le malattie nelle nuove terre acquistate dall'Italia.

Concludendo, esprime il sentimento comune a tutti i medici d'Italia di grande ammirazione per il corpo sanitario del Esercito e della Marina, non che per le varie Croci della pubblica assistenza, che hanno dimostrato di essere all'altezza della grande impresa che stiamo compiendo. (*Approvazioni*)

ANNABOLDI è convinto che i segretari comunali e i medici condotti meritano considerazione per le grandi benemerenze da essi acquistate nelle loro funzioni e che bisogna migliorare i loro stipendi in proporzione al cresciuto costo della vita, ma le loro associazioni non debbono imporsi ai comuni ricorrendo anche al boicottaggio.

Pare che ogni oltre la legale autorità tutoria voglia imporsi ai comuni un'altra autorità tutta speciale esercitata dall'associazione dei segretari comunali e dei medici condotti.

Conchiude sperando che il ministro dell'interno vorrà dichiarare che non può permettere certi atti di imposizione ai comuni, anche per rispetto al principio della libertà.

BENEVENTANO — Parla delle condizioni finanziarie delle provincie e dei comuni e della necessità di una riforma tributaria, per la quale sarebbe bene incominciare gli studi.

ASTENGO osserva che nel progetto del nuovo codice di procedura penale si fa un trattamento di assoluta diffidenza verso i funzionari di polizia giudiziaria, per ciò che riguarda la esplicazione delle loro funzioni.

Si rivolge pertanto al ministero dell'interno quale dirigente supremo della pubblica sicurezza perchè esamini le disposizioni relative del detto progetto ed ottenga che i funzionari di polizia giudiziaria siano posti in grado di esercitare liberamente il loro ufficio per la prosperità del reato e per la punizione dei colpevoli.

GIOLITTI rispondendo al sen. Foà afferma essersi accertato che non tutte le qualità di vaccino sono perfette e dichiara che la direzione generale sanitaria studia il modo di provvedere a riparare l'inconveniente. Se si dovrà riconoscere che gli istituti privati non meritano la necessaria fiducia si affronterà la soluzione di affidare allo Stato la produzione del vaccino ed in tal caso sarà da discutersi se non vengan creare uno o tre istituti vaccinogeni di Stato.

Quanto alla propaganda contro la vaccinazione egli ne ha deferito i responsabili alla autorità giudiziaria trattandosi di atti diretti ad ingenerare la violazione della legge e ad incoraggiare la violazione. (*Bene*)

Allo stesso senatore Foà, che si è occupato della lotta contro la tubercolosi, risponde che la questione è certamente gravissima data l'importanza e la diffusione del morbo. Sono stati proposti metodi terapeutici curativi, come la creazione di molti sanatori a spese dello Stato, ma tali proposte sono gentilmente inattuabili per ragioni finanziarie. Consente nella idea del sen. Foà di aiutare l'iniziativa privata.

L'altra proposta del sen. Foà circa la istituzione di una grande scuola di medicina tropicale potrà essere esaminata in occasione degli studi per la organizzazione delle nostre colonie. Assicura il senatore Foà ed il Senato che i sanitari italiani in Libia stanno facendo studi pratici sulle più gravi malattie di quelle regioni e tali studi daranno ottime indicazioni per i provvedimenti ulteriori.

Al sen. Arnaboldi, che mosse la sua interpellanza sul contegno delle associazioni nazionali dei segretari comunali e di medici condotti, osserva che la questione fu oggetto di discussione e di provvedimenti legislativi, prima dei quali i segretari comunali e i medici condotti erano le vittime dei partiti locali. Essendosi dovuto provvedere a guarentire in qualche modo la stabilità di questi funzionari, ne è venuto l'effetto che essi anche i giusti licenziamenti trovano difficoltà ad essere adottati.

Crede che tra i due mali quest'ultimo sia il minore, ma dichiara che il Governo deve provvedere ai riscontrati gli inconvenienti. Non si meraviglia che i medici condotti ed i segretari comunali si siano associati in un Paese in cui si associano persino i magistrati (*Ilarità*) Nota che tali associazioni tentano di cancellare molte ingiustizie del passato.

Il Governo deve vigilare tali associazioni affinchè esse non trasmodino e se sarà necessario il Governo non mancherà di domandare al Parlamento i necessari poteri per evitare che si producano inconvenienti inconfessabili.

Sulla questione delle finanze locali afferma che il sen. Beneventano ha esagerato la gravità del male perchè i comuni hanno diritto di imporre la tassa di famiglia, che colpisce tutto il reddito dei cittadini, ma in pratica avviene che i Comuni non vogliono affrontare l'odiosità della imposizione di tale tassa e vorrebbero addossarla allo Stato, il che non è giusto.

In certi Comuni la sovraimposta supera notevolmente l'imposta erariale, ma ciò avviene perchè a causa della sperequazione fondiaria in alcune provincie come in quella di Grosseto si paga imposta erariale assai inferiore a quella che sarebbe giustamente dovuta.

Da ultimo dichiara al sen. Astengo che richiamerà sulla osservazione da lui fatta l'attenzione del ministro guardasigilli affinchè nell'interesse della giustizia gli ufficiali di polizia giudiziaria possano esercitare nuovamente le loro funzioni. (*Approvazioni*)

Dopo alcune osservazioni del relatore NOCELLERI, si approvano i capitoli del bilancio e un ordine del giorno della Commissione di Finanza per la ricostituzione dell'istituto vaccinogeno presso la direzione generale di Sanità.

Domani seduta alle 15.

Pel riordinamento ferroviario

La proposta del ministro Sacchi

Roma, 4

In conformità ai voti della commissione consultiva per il riordinamento ferroviario, il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ha, d'accordo col direttore generale comm. Bianchi, formulato e presentato alla commissione lo schema dei provvedimenti da emanarsi, come prescrive la legge del 1911, entro la fine del corrente mese, per riordinare, a scopo di semplificazione e di decentramento, l'azienda delle ferrovie dello Stato dei servizi costituenti la direzione generale.

E' mantenuta la distinzione fra quelli principali dell'esercizio (movimento, trazione, veicoli, lavori) e gli altri servizi centrali o unità speciali, il cui numero ed ordinamento verrà determinato per decreti reali, tenendo conto della importanza e delle specifiche loro funzioni.

E' abolito l'ispettorato centrale decentrando le attribuzioni ai cap: compartimento.

Anche per altre materie la competenza degli uffici compartimentali sarà accresciuta ed i compartimenti portati da 20 a 12, istituendone uno a Bari per servire le Puglie meglio che dalla lontana sede di Napoli, ed un altro a Bologna per assecondare le aspirazioni della Regione Emiliana, non solo stabilendo nel 1905 perchè allora non tutte le linee che vi fanno capo erano passate all'esercizio statale.

La riforma più importante che ora si propone è la soppressione completa di tutte le attuali sezioni di movimento e trazione, eliminando in tal modo la cosi detta giurisdizione doppia con grande vantaggio nella speditezza degli affari specialmente nei riguardi del pubblico.

Il servizio centrale del movimento finora risiedente a Bologna sarà trasferito a Roma con maggiore rapidità nelle trattazioni concernenti i lavori di nuovi impianti.

L'opportuno decentramento degli uffici controllo consentirà di dare adeguato compenso alle località ove già prima del 1905 esistevano sezioni di movimento come Pisa, Verona e Bari.

Numerose altre riforme sono proposte dal ministro Sacchi alle norme ora vigenti e specialmente a quelle di controllo contabile, della difesa legale, delle nuove costruzioni ecc.

Sempre allo scopo di semplificare la procedura senza scapito della sua regolarità, oltre agli schemi dei provvedimenti da emanarsi entro il giugno corrente in virtù della delega legislativa, il ministro Sacchi ha comunicato alla commissione anche gli schemi dei decreti che il governo si riserva di promuovere in seguito per l'assetto dei servizi centrali e le circoscrizioni ed attribuzioni dei compartimenti.

La commissione consultiva è convocata per venerdì 7 giugno sotto la presidenza del senatore Finali per l'esame degli schemi e delle proposte ministeriali.

Fantastiche notizie di dissensi tra Giolitti e Di San Giuliano

Roma, 4

La *Tribuna* pubblica: Sono fantastiche le notizie date da qualche giornale di dissensi fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri circa la politica coloniale e che tale dissenso si debba attribuire alla proposta di creazione del Ministero delle Colonie. Tra Ton Giolitti e Ton D San Giuliano esiste perfetta concordanza di vedute intorno alla condotta del conflitto italo-turco, all'amministrazione delle colonie e alla politica estera in generale ed il disegno di legge per l'istituzione del Ministero delle Colonie presentato al Consiglio dei ministri il 26 maggio, d'accordo fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri, fu approvato alla unanimità.

Per la flotta aerea

Roma, 4

Il comitato centrale pro flotta aerea comunica:

Il benemerito comm. Gondrand, che già ha offerto un aeroplano, aruta notizia di un giro di aviatori italiani che avrà luogo nelle più importanti città d'Italia, ha accordato tutte le facilitazioni possibili per scarichi, carichi ed imballaggi degli aeroplani che gli aviatori useranno.

In seguito alla sottoscrizione promossa dal ministro Calissano a favore della flotta aerea è stata raccolta fra il personale delle Poste e Telegrafi della direzione di Novara la somma di lire 1500,5.

Il comune di Terni ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione nazionale con L. 2000.

A Montevideo l'attività del comitato è fervidissima. L'interessamento di tutti i connazionali per raccogliere le offerte per l'aeroplano «Montevideo» è grande. La somma raccolta è già considerevole.

La libertà d'azione dell'Italia nell'Egeo

Roma, 4

(So.) — I commenti ufficiali di oggi, riguardanti l'azione dell'Italia nell'Egeo, precisano, almeno materialmente, la situazione attuale

Un primo comunicato stabilisce che nessun voto è stato posto dall'Inghilterra all'Italia per la occupazione dell'isola di Mitilene. Un secondo comunicato smentisce la notizia che delle navi da guerra italiane abbiano compiuto il blocco di Mitilene. Queste dichiarazioni ufficiali del governo italiano lasciano intendere quello che il governo non può dire: precisano, cioè, per un fortuito riavvicinamento di circostanze, quale sia la linea di condotta che il governo segue nel momento presente, circa l'azione nell'Egeo.

La situazione è questa: nessun voto ci è stato posto nè dall'Inghilterra, nè dalla Russia, nè dalla Germania, nè dall'Austria, circa le ulteriori operazioni navali nell'Egeo, compresa la occupazione di isole anche nell'alto Egeo. Quindi l'Italia mantiene integro il proprio diritto di procedere in seguito alla occupazione di altre isole, pero l'Italia non intende valersi nel momento attuale di questo suo diritto.

Pel momento nulla di nuovo, che sia importante, è preveduto nell'Egeo. Così non hanno fondamento le notizie pubblicate dalla *Regione*, .. (*la censura interrompe*).

Così pure devesi smentire che la venuta a Roma dell'ammiraglio Amero d'Aste, comandante di una divisione navale nell'Egeo, sia dovuta a preparativi di nuove operazioni in Egeo. Il piano relativo è da tempo stabilito e sarà condotto a termine al momento opportuno.

Queste dichiarazioni, che ho avute da un alto personaggio ufficiale, non devono essere intese in alcun modo come una minaccia, bensì come una nota, suggerita da necessità di vario ordine, soprattutto diplomatiche.

Il blocco di Mitilene smentito

Roma, 4

(Ufficiale) — *Un giornale romano pubblica un telegramma da Atene con la informazione che le navi italiane hanno compiuto il blocco di Mitilene. Questa notizia è priva di fondamento.*

Nuova sospensione della stampa turca

Roma, 4

(Ufficiale) — *Il Tanin di Costantinopoli segnala una voce secondo cui l'Italia, in seguito a passi dell'Inghilterra, avrebbe rinunziato ad occupare Mitilene e Lemno. La notizia è falsa. L'Inghilterra non ha mai fatto tale passo che sarebbe incompatibile con i doveri della neutralità e con la costante cordiale amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia.*

L'esodo degli italiani da Salonicco

Salonicco, 4

Secondo notizie ufficiali i sudditi italiani dovranno lasciare Salonicco entro lunedì 10, ultimo termine. A Salonicco si contano 460 famiglie espulse di cui 40 già partirono in ferrovia, alcune si recano in Serbia, altre in Grecia. La maggior parte partiranno sabato per Napoli per via di mare

Gli isolani dell'Egeo

per l'autonomia delle isole

Atene, 4

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Un Comitato di isolani dell'Egeo residenti ad Alessandria d'Egitto in occasione della festa dello Statuto italiano inviò al Re d'Italia, al presidente del Consiglio ed al presidente della Camera italiana un indirizzo telegrafico, in cui dice che gli abitanti delle isole sperano che l'Italia liberatrice, completando l'opera cominciata, vorrà assicurare alle isole un'autonomia uguale a quella di Samos o riunirle nel principato con Samos.

Altri dispacci indirizzati a Malta dallo stesso comitato al primo ministro Asquith e a Lord Kitchener espongono i soliti arbitrari privilegi esercitati da lungo tempo dai turchi, dimostrando i pericoli del ritorno allo *statu quo* sotto il dominio turco e domandano l'autonomia garantita dalle potenze come quella di Samos o la loro unione a Samos.

Il passo del comitato degli isolani dell'Egeo ha prodotto viva impressione

Il cavo Siracusa-Bengasi

Roma, 4

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Essendosi il 3 giugno effettuata la posa del cavo sottomarino Siracusa-Bengasi, si stanno ora ultimando le prove di corrispondenza anche con gli apparati ordinari e si spera entro il 10 giugno che la nuova linea telegrafica fra l'Italia e la Cirenaica possa aprirsi al servizio pubblico

La condotta della guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Mi auguro di essere cattivo profeta, e di scomparire fra poco nel dimenticatoio se quanto sono per dire non avverrà; me lo auguro per l'interesse patriottico che supera in me naturalmente il puntiglio critico. Ma, finchè si tratta di appunti e di precisioni, debbo pur dire essere mio convincimento sicuro che la Turchia non farà la pace in breve.

Noi dobbiamo abituarci a considerare la guerra come se dovesse durare almeno per tutto il 1912: la guerra russo-giapponese ha durato più di venti mesi.

La guerra si svolge oggi in due settori ben distinti: nella Libia e nell'Egeo. Nell'Egeo siamo anzi sul punto di conseguire risultati ogni giorno più brillanti, ma non bisogna nasconderci che l'azione nell'Egeo ha obbiettivi ben determinati — l'occupazione di poche isole — e conseguibili in tempo relativamente breve, con forze limitate. La guerra nell'Egeo non ci può dunque preoccupare dal punto di vista militare, fuori discussione, e ha un'importanza enorme sopra tutto perchè ha un'importanza politica. Colpisce la Turchia in centri più vitali, annoia grandemente le potenze portando le armi in Europa e le costringe pertanto a preoccuparsi più di quanto facessero quando combattevamo in Libia.

Ma il vero teatro bellico rimane in Africa: la vastità e la difficoltà delle operazioni rimane quaggiù. Soltanto quaggiù noi potremo avere operazioni risolutive, se non per la fine della guerra, per l'avvenire della colonia. Ed è soltanto alla Libia che noi dobbiamo volgere pertanto la nostra attenzione.

Non bisogna dimenticare che lo sforzo compiuto oggi dall'Italia, con centomila uomini disseminati in sei presidi su una costa di migliaia di Kilometri, rappresenta la più gigantesca invasione (nel senso della lunghezza marittima) tentata nei nuovi secoli. Si capisce dunque come l'intensità dell'occupazione debba essere ridotta per ciò.

Le risorse finanziarie d'Italia sono tali da farci guardare di buon animo la continuazione della guerra per mesi e mesi. Livio Marchetti, in un notevole articolo sulla « Finanza di guerra » nell'Idea nazionale, ha ripetuto questi dati confortanti che conviene ricapitare perchè la coscienza delle nostre capacità di fronte all'impresa di Libia sia completa.

Si sono spesi fino ad oggi, approssimativamente, 350 milioni sia per le spese vive della guerra, sia per quelle dei rifornimenti immediati. Secondo i calcoli del Marchetti, 200 milioni circa rimangono disponibili sotto varie forme prima che sia necessario ricorrere ad un prestito.

Supponendo che la guerra duri un anno e assorba così 600 milioni, dai quali si passerà facilmente al miliardo con le prime spese della messa in valore della Libia avremo negli anni futuri una maggiore spesa annua di 40 milioni in conto interessi del nuovo miliardo di debito pubblico.

Orbene, la media degli aumenti d'entrate nel bilancio è tale, che le maggiori entrate dell'anno venturo — per esempio — basteranno a coprire in otto mesi i quaranta milioni.

Con una finanza di questa solidità, qualunque sforzo ci è lecito.

*

Ma a questo mondo non esistono soltanto le capacità materiali: esistono le capacità morali. Ora, anche dal punto di vista dello stato d'animo nazionale, l'Italia può vantarsi di un'opinione concorde ed entusiastica e non ha a temere, anche se la guerra duri mesi e mesi. Ma vi è uno stato d'animo anche nei soldati che combattono in Libia, e dobbiamo tenerne conto: il soldato — si dirà — non deve ragionare, ed è vero. D'altra parte non dobbiamo richiedere uno sforzo eccessivo a questi nostri fratelli, e sopra tutto dobbiamo mostrare loro che un criterio determinato esiste in Italia, sul modo col quale la guerra deve essere condotta. Il soldato (non faccio retorica, avverto) non chiede che di battersi, ma soffre straordinariamente della mancanza di propositi decisi in chi lo guida. Teniamo pure leggiù per mesi e mesi ancora i novantamila bellatori, perchè l'esercito nemico è — in Africa — ogni villano armato che incontriamo.

I partigiani dell'avanzata sostengono, ed hanno perfettamente ragione, che una avanzata di ottanta Kilometri (lanti quanti ci separano dal Gharian) non è iperbolica. Possono aggiungere come documento che il capo dei servizi trasporti e tappe a Tripoli dimostra di avere i mezzi logistici pronti, assolutamente pronti, per un'avanzata precisamente di otto tappe: le otto tappe necessarie per marciare sul Gharian. Non credo di svelare alcun segreto militare affermando questo. Ma lo stesso capo dei servizi, una volta presentatogli il suo piano, vi chiederà certamente: - E ora, chi provvede a proteggere per ottanta chilometri i miei servizi logistici? — Ripresenta cioè, da capo, il problema: Quis custodiet custodes?

Ritengo che i partigiani dell'avanzata abbiano smesso in ogni modo l'idea di qualunque azione per la stagione presente che è già assai calda: ho fatto parecchie marcie con i nostri soldati: carichi dello zaino per convincermi che ogni sforzo eccessivo da oggi in poi è precluso alle nostre truppe. Fino al settembre avanzato

■

Ma, fra gli argomenti più forti dei partigiani dell'avanzata, sono questi: in Eritrea si è fatto ben più di ottanta chilometri: ottocento, nella campagna di Adua. In altre guerre coloniali si sono fatte avanzate gigantesche, D'accordo. Lasciamo stare le altre guerre coloniali per non scrivere anche oggi una dissertazione; ricordiamo per incidenza, però, che l'Inghilterra ha perduto nel Sudan interi eserciti bianchi. Sarà magnanimo, ma può essere anche discutibile.

E teniamoci alla campagna di Adua. Mi si permetta di notare, intanto, che il primo marzo 1896 abbiamo sciaguratamente perduto. Ma non voglio dare troppa importanza alla sconfitta, che si sarebbe potuta riparare (forse) con uno sforzo di volontà sovrumana. Faccio invece qualche altra considerazione. In Eritrea avanzavamo con un corpo di indigeni e di truppe scelte. In Eritrea avanzavamo per una regione che non è precisamente la zona desertica che ci separa dal Gharian. In Eritrea avanzavamo con ventimila uomini, non con centomila. In Eritrea avanzavamo in una sola direzione, con un solo obbiettivo, con un corpo unico, mentre nelle condizioni attuali dovremmo forse agire (per il solo Gharian) da tre punti della costa con un grande esercito, e ci chiederemmo poi nuovamente: — E in Cirenaica che si fa? — Dobbiamo cioè considerare sempre parecchi programmi concomitanti. In Eritrea infine (ecco lo argomento capitale) andavamo incontro a un esercito, che non era nè armato nè guidato come l'attuale nemico nostro (lo superava invece nel numero, che fu precisamente la determinante della sconfitta), ma sopratutto andavamo incontro a un nemico noto, su terreni più e più volte percorsi; con gravi disagi e difficoltà d'avanzata certamente, ma con la garanzia di sicurezza quasi assoluta dei le zone di terreno che attraversavamo. In una parola, non combattevamo in terre ignote contro tutta una popolazione: andavamo per cammini lunghi e difficili, e in condizioni numeriche eccessivamente deboli, incontro ad un esercito determinato.

La differenza della situazione esterna è notevole. Essenziale questa: in Eritrea andavamo contro un nemico determinato, un esercito, con le spalle al sicuro. Questo non avviene oggi in Libia. Si è visto infatti che il generale Ameglio a Rodi ha osato fare in poche ore quello che in Libia non si è fatto mai, neppure in molte giornate: quaranta chilometri. Poichè Ameglio a Rodi andava incontro a un nemico su un terreno che ci limiteremo a chiamare neutro. Siamo alla solita differenza (che i critici vogliono diminuire) tra la guerra europea e la guerra coloniale.

*

Ma, detto questo, basta.

Esistono — abbiamo detto — i partigiani della difensiva. Siamo con loro,

Ma la difensiva, così com'è oggi attuata in certi punti, è ultraprudente. A Homs, a Tobruk, a Bucarat: ha un raggio vastissimo; a Derna e a Bengasi è voluta non vasta per ragioni locali, ma a Tripoli è intesa male, benchè apparentemente si possa sostenere che noi siamo qui signori per un raggio medio di quindici chilometri.

A Tripoli si sono dimenticate due cose: di dare un saldo assetto difensivo alla piazza e di battere il nemico nei dintorni immediati. Non si capisce perchè Tripoli non sia ancora un campo trincerato organizzato, e non si vorrà credere che difendersi voglia dire lasciare indisturbato il nemico a Zanzur.

Ora, di fatto, a Tripoli non esistono che pochi fortini senza che il collegamento con le altre opere sia terminato; a Tripoli esistono ancora le trincee tutt'intorno alla piazza. Arrivando dall'Italia, sbarcando e precipitandosi in una vettura, potete toccare dopo due chilometri e mezzo, a Bu-miliana, le trincee di Cagni. Capite? Questo, con una brigata di cavalleria che le sorpassa ogni giorno per raids di chilometri... Quale criterio indica questo residuo pietrificato della guerra di cordone?

Inoltre, a Tripoli stupisce straordinariamente la sproporzione fra il criterio difensivo adottato e la quantità di mezzi a nostra disposizione: su 96 battaglioni in guerra, 29 — un terzo — sono a Tripoli. E Tripoli si terrebbe con 15 a meraviglia.

Ma, si dirà, i ventinove battaglioni sono necessari per le eventuali azioni nei dintorni immediati, le quali fanno parte di una difesa manovrata, se non di un'offensiva spensierata.

Ora, noi possiamo dire chiaramente che quest'azione non si è voluta anche quando si è manifestata impellente, anche quando era decisa.

*

Ritorciamo la storia della mancata azione del 10 aprile. E' noto che il generale Caneva si recò mesi sono in Italia per difendere la bontà della sua tattica contro chi la criticava aspramente, e vi riuscì. E' noto che la compiacenza fu generale, poichè l'effetto morale della continuità del comando è enorme, e perchè in realtà un'azione spensierata affidata ad altri ci preoccuperebbe: lo abbiamo confessato.

Ma dal piano prudente di Caneva non era esclusa la possibilità di un'azione a fondo contro un nemico che si fosse presentato vicino. Il cambiamento del capo di S. M. significava qualcosa: il generale Salsa, cui il posto fu offerto, non accettò perchè notoriamente di altre idee; il generale Ciancio, ultimamente provato a Bengasi, parve l'uomo adatto per un suo criterio misurato e pure risoluto.

Il governatore aveva fatto disporre in copia — com'è suo costume — quanto era necessario all'azione. Quando, nella subita ebbrezza della presa di Ain-Zara (che, giova ricordarlo, fu decisa quasi alla vigilia) si pensò al Gharian, la ferrovia fu iniziata con la possibilità di condurci al Gharian. Quando ci si preparò ad altre imprese; minori, ma sempre importanti, ogni cosa fu predisposta con pari lusso preventivo. Le precauzioni non si sono omesse mai.

A Tripoli è un campo di tremila cammelli che oggi non servono, che si sanno inutili in gran parte, ma che si tengono pronti per l'evenienza. Due speculatori ebrei hanno già trovato il modo di guadagnarvi sopra. Ora, noi facciamo la guerra in Libia — è stato detto — da signori, ma mettere anche in conto al paese le spese voluttuarie, potrebbe domani sembrare un po' troppo.

Si predispose così ogni cosa per un magnifico servizio dei dirigibili: i dirigibili assolsero al compito. Portarono al comando notizia esatta di ogni nucleo d'uomini, la documentarono con fotografie (che ho visto e in cui si contano le tende dei regolari e quelle dei beduini), dissiparono ogni preoccupazione.

Le notizie dei primi d'aprile concordavano nel far ritenere concentrato il nemico nel settore fra Suani Ben Aden e Zanzur; continuarono simili per tutta aprile e tutto maggio. Sappiamo di fatto che circa diciottomila armati nemici gravitano attualmente (e sono l'esercito arabo-turco) contro di noi a Tripoli. Lo sappiamo esattamente.

Verso il 10 d'aprile parve giunto il momento di agire, in coincidenza con l'azione di Garioni, su Sidi Said, che avrebbe attirato su di sè parte del nemico. Ed effettivamente ogni cosa fu decisa. Alla vigilia era pronta ogni arma a Gargaresch per l'avanzata. Tripoli italiana, che sapeva, delirava silenziosamente di gioia. Tutta la grossa artiglieria era stata trasportata da quella parte, rinforzi numerosissimi accorsi: il battaglione alpino giunto con una marcia forzata. Le munizioni completamente disposte per un'avanzata di 25.000 uomini. Dirò di più: un foglio del generale Frugoni avvertiva i reparti dell'ora in cui si sarebbe presentato ad assumere il comando dell'operazione, che per discrezione non accennerò qui, ma che avrebbe dovuto svolgersi fuori di Gargaresch e prendere il nemico in una morsa vastissima; un'azione in due tempi.

Nel tardo pomeriggio, quando le buone notizie dello sbarco furono giunte da Macabes, l'operazione fu improvvisamente sospesa. La depressione che ne seguì fra tutti fu grande. Oggi possiamo dirlo.

Fu grande perchè si comprese la decisione improvvisa, frutto di una instabilità di criterio.

Accadde nei giorni successivi un fatto più grave: il tenente colonnello Giardino, sotocapo di stato maggiore, tenne in castello una conferenza sull'operazione di Macabes e sulla finta... di Gargaresch: conferenza per molti segni destinata ai giornalisti. E disse chiaramente in questo discorso che la meditata azione su Zanzur e Suani Ben Aden era stata, fin dal principio, un'invenzione artificiale del Comando, curata in ogni minimo particolare per illudere il nemico sulla possibilità di un attacco nostro e distorglierlo in parte da Sidi Said e da Macabes.

Bisogna convenire che la finta era preparata con qualche dettaglio interno, superfluo per il nemico....

Ancora: il colonnello Giardino accennò specificatamente nella sua conferenza alle cifre dei reparti arabi-turchi che avrebbero potuto fronteggiare i nostri, sbarcati a Macabes; diede cifre precise, raccolte dagli informatori.

Invano i comandanti dei dirigibili, dopo osservazioni diligentissime e ripetute, ridussero di molto le cifre: delle informazioni dei dirigibili non si tenne nei comunicati ufficiali alcun conto perchè parevano troppo ottimiste.

Contemporaneamente, il comando faceva stampare nei suoi comunicati ufficiali ripetutamente l'annuncio dell'arrivo di una mehalla gadamerina di mille uomini a Suani Ben Aden: comunicati che rimasero celebri per la descrizione del costume succinto delle settanta amazzoni della mehalla (ah, quella benedetta comicità di certi comunicati ufficiali!) e che lasciarono supporre a tutti uno coincidenza fra la notizia ripetutamente data e la nuova decisione del comando.

Finalmente il colonnello Giardino, chiudendo la sua conferenza ed accennando alle molte critiche che si muovevano all'operato del Governatore, pronunciò testualmente — con sapore di giustificazione — la famosa frase: «Delle sue azioni il Governatore sa di non dover render conto che a Dio e alla sua coscienza».

*

Per molti indizi io mi sono chiesto, ascoltando la conferenza del colonnello Giardino e cercando la verità nello specchio antico dei Caramanli che decora la bella sala del Castello, se la conferenza stessa non avesse avuto dunque un valore simbolico; quello di rappresentare a meraviglia l'azione del Comando supremo, non mancante mai di saggezza nè di grande dottrina, ma un poco abbondevole nel magnificare le difficoltà (vedi informazione esagerate sul nemico) e i successi (vedi elogio alle truppe che, imbarcate a bordo delle navi, presero parte alla finta davanti Zuara; elogio che fu da molti rifiutato... non autentico!) i successi di ogni azione guerresca; la volontà è esitante nel momento di prendere una decisione...

Poichè questo è indubitato, e il Corradini l'ha già dimostrato, che il 10 aprile l'azione era decisa; il governatore la volle subito sospesa per un improvviso ritegno. Si potrà anche essere critici meno aspri: ammettere che l'azione del 10 aprile... fosse una finta. Mi pare impossibile, ma ammettiamo che per ragioni recondite fosse inutile o impossibile in quel giorno; ebbene, le occasioni di attaccare il nemico provocatore dappresso si presentarono anche in seguito, e anche oggi la necessità di una azione non sarebbe scomparsa: questi 18 000 uomini di fronte a noi continuano ad aumentare? Il 17 maggio abbiamo avuto un bla della finta illustrato da Corrado Zoli sul Secolo ottimamente. —

L'azione non si è fatta e non si fa perchè il Comando supremo è contrario in massima, e riesce ad esserlo ancora — con un'aito dell'ultima ora — quando si sia mezzo deciso a fare. Se ne sono avute ormai mille prove, e il fatto non può non impressionare, perchè si presenta quasi soltanto a Tripoli, dove pure sarebbe l'unica possibilità di agire.

Si dovevano fare queste cose? Non credo. L'episodio del 10 aprile è abbastanza significativo. Per essere ancor una volta profondamente rispettoso dell'autorità militare e devoto al paese, io ripeto che posso non pronunciarmi sulla tattica da seguire nemico di una avanzata ardita, sono partigiano di una difensiva non cieca, ma comprenderei anche un piano di assoluta inazione, purchè lo redessi attuato con criterio. Questo non è. E questo è il male, poichè prostra chi deve combattere, l'ufficiale non ha un'idea dei metodi che si seguiranno e questo lo sconforta. Il soldato, di riflesso, si turba. La situazione a Tripoli, è, alle volte, amara per ciò.

■

Andando più volte sui luoghi della guerra, ho imparato ad avere anche una più profonda comprensione della responsabilità umana. E posso darmi ragione della responsabilità morale che sente un uomo, da cui dipende la vita di migliaia di altri uomini. Il generale Caneva ha indubbiamente questa bella sensibilità. Ma quando tanta nobile sensibilità esiste, non può andare disgiunta da un altro pensiero: questi uomini non devono rimanere quaggiù mesi e mesi nell'incertezza peggiore della morte, non devono rimanere qui soltanto per un compito precauzionale! — Se la responsabilità umana è grave, la responsabilità militare non è meno grave. Il governatore ha mostrato indubbiamente che la seconda non gli spiace, sebbene la prima lo preoccupi. E bisogna allora che tale responsabilità militare si traduca in un criterio esatto, in un programma.

Una difensiva ben intesa non solo ci avrebbe portato a liberarci oggi dal nemico che incombe su Gargaresch (non chiediamo che questo, mentre i partigiani della avanzata potrebbero rivocare — con perfetta coerenza — i bei disegni arditi di Verri, attuabili nei primi giorni da Tripoli e da Homs sul Gharian, ma avrebbe avuto un duplice effetto.

In primo luogo ci avrebbe consentito di ridurre enormemente le truppe in Libia, di dimezzarle quasi, riducendo per ora la nostra funzione a quella di presidiare la costa.

In secondo luogo avrebbe avuto un grande effetto morale, avrebbe dimostrato che, di fronte all'impassibilità di un nemico che non vuole la pace e non fa la guerra, la guerra la consideravamo finita noi. Raggiunto il nostro obbiettivo temporaneo, ritiriamo metà delle truppe, affidiamo alle altre la tutela dei porti, trasformiamo i porti dal punto di vista civile, e — padroni della costa — facciamo il comodo nostro.

Non mi pare che ci sia affacciato da noi un piano napoleonico. I miei amici partigiani dell'avanzata mi riterranno timido; io confesso che ho la franchezza d'esporre un programma minimo per che copisca tutte le difficoltà e le responsabilità di un programma maggiore, comprendo, punto per punto, la questo, il pensiero del governatore.

Ma con la tattica dell'incertezza (questa è prevalsa, si noti — non la tattica della difensiva) noi abbiamo oggi ancora i novantamila battaglioni in Libia e vi terremo tutta l'estate per attuare in autunno con un colpo su Zanzur e su Suani Ben Aden, e con qualche altra operazione di rafforzamento sulle coste, il programma minimo di cui dicevo sopra, e che doveva essere già svolto.

La responsabilità militare grave sta in ciò, e diventa una responsabilità civile, italiana ed umana.

■

Soltanto per questo io mi sono indotto a rompere il silenzio, e ho il diritto di essere ascoltato. Molti, se avessimo parlato fortemente di un'azione risolutiva ed impegnativa, avrebbero potuto chiederci: — Sentite tutta la gravità del passo rischioso che consigliate?

Ma gli uomini di senno vedendo come un piano prudente e militarmente efficace, un piano facile in fondo, sia stato scioperato per la perdita di tempo, e la mancanza di un disegno determinato, possono oggi farci eco e chiedere una semplicissima cosa: che della nostra saggia prudenza e della nostra preparazione mirabile si tragga, come si potrebbe trarre, il frutto.

Spiccare un frutto dall'albero, in condizioni non lievi, può essere un atto di ardimento che non si osa consigliare.

Ma lasciarlo marcire a terra, quando è caduto, è una colpa a cui si può ovviare in tempo e che non si deve tacere

Gualtiero Castellini

Il nuovo ambasciatore russo a Roma

Pietroburgo, 4

Il ministro russo a Cristiania Krupenski è stato nominato ambasciatore a Roma.

Il disinteresse del popolo turco per la guerra

Un colloquio di un giornalista francese

(So.) — Monsieur Lagardelle, direttore del *Mouvement socialiste* di Parigi e reduce da Costantinopoli, è stato intervistato a Roma, dove si trova di passaggio, da un redattore della *Tribuna*. Il Lagardelle ha compiuto un lungo viaggio nei Balcani e si è fermato qualche tempo a Costantinopoli, donde è appena ora ritornato. Le sue informazioni danno le impressioni dell'ultima ora; e, trattandosi di un francese, sono, rispetto alla guerra italo-turca, tanto più degne di nota.

— La gran massa del popolo turco — ha detto il Lagardelle — ha finito col non pensare più alla guerra, col disinteressarsene. Pure, anzi, a Costantinopoli, che la guerra non esista: non se ne vuole parlare mai. Quando se ne parla, sono discorsi vaghi, come riguardanti una cosa lontana, molto lontana. La parte, per modo di dire, scelta della società turca, quella con cui si può discutere e che costituisce la opinione pubblica, uomini politici e giornalisti, vorrebbero pensare piuttosto agli affari interni. Oggi, il governo ottomano, strumento cieco ed assoluto delle volontà dominanti in seno al Comitato Unione e Progresso, mostra di preoccuparsi della guerra solo per sapere in che misura gli elementi contrari al nuovo regime siano stati assorbiti od annientati dall'azione del Comitato stesso, che è tuttora un Comitato essenzialmente rivoluzionario.

Domandai — ha soggiunto il Lagardelle — a uomini fra i più rappresentativi del nuovo regime, a che si dovesse attribuire quella ostentata indifferenza del popolo turco. Il direttore del *Tanin* mi rispose: Noi non c'interessiamo troppo della guerra. La guerra di Tripoli è molto lontana da noi. Non siamo noi che combattiamo; sono gli arabi, i quali, del resto, si sono appassionati più dei turchi alla guerra. La guerra a noi non costa nulla.

— E le isole dell'Egeo?

— Si prendano pure, rispose il direttore del *Tanin*, quante isole vogliono; dovranno ben restituirle presto.

E' stato chiesto al Lagardelle: Avete avuto occasione di parlare con qualche ministro giovane turco?

— La sera stessa dell'azione navale dell'Italia ai Dardanelli, un mio amico armeno che avevo conosciuto a Parigi nel giorni del suo esilio, sotto il regime di Abdul Hamid, mi aveva invitato a cena, promettendomi di invitare anche due ministri turchi, che si può dire rassomigliano l'abilità del nuovo Gabinetto: Taalat bey, ministro dell'interno, e le Poste, e Ginjd bey, ministro dei LL. PP. Io accettai contentissimo. Ma invece a casa dell'armeno convennero anche i due ministri. Insieme ci mettemmo seriamente ad discorrere del momento, senza che per ai sospettasse di parlare di politica. Ma la conversazione, fatta di frasi generiche, stringeva di poco sulla guerra. Se l'Albania avesse la sua indipendenza, se la base della guerra era posta nel punto indicato dalla carta, doveva, di necessità, agire come ha agito.

Il resto, un Buccelli dice di essere passato con la nave *Maria Pia*, con a bordo S. M. il Re Umberto, S. M. la Regina Margherita e con i principi, per il luogo dove è passata la *San Giorgio* e non ebbe da incontrare nessuna difficoltà.

Afferma che l'Albenga è un ottimo marinaio.

Aiello Luigi, tenente di vascello, ripete quanto ebbe a dire alla commissione di inchiesta. Durante gli anni di navigazione comandati sotto la dipendenza del comandante Albenga ho constatato, dice il teste, che egli seppe condursi sempre in modo superiore a qualsiasi elogio.

Un vivace incidente

E' introdotto il teste contrammiraglio Cutinelli Rendina, il quale prese parte alla commissione di inchiesta sull'incaglio della *San Giorgio*. A domanda del difensore Cagni risponde che dalla inchiesta risultò che la causa determinante l'incaglio fu la falsa posizione della boa.

A questo punto avviene un incidente fra il difensore Cagni ed il presidente.

Cagni, scandendo le parole, dice: Io non ho mai saputo, durante la mia carriera di marinaio, che un ufficiale in caso di investimento, quando non vi siano stati danni di persone, sia stato messo sotto processo. Ciò avviene per la prima volta ed è alquanto grave.

Presidente con voce vibrata: Lei non può fare simili apprezzamenti durante il dibattimento. Ciò potrà essere materia per la sua difesa, ma su tale argomento le tolgo la parola.

Cagni: Allora prego l'Eccellenza Vostra a far portare all'udienza l'incartamento circa la inchiesta fatta sulla boa.

Si accende un vivo diluattimento tra il difensore ed il presidente fino a che l'avv. Maresca protesta contro l'ammissione di alcuni testi, e tra essi, ad esempio, il vice ammiraglio Cutinelli che non avrebbe potuto venire a deporre in udienza quanto ha già detto nella sua qualità di membro della commissione d'inchiesta.

L'avv. Mistretta dice che la esclusione del Cutinelli non era un abuso di potere.

Gli avvocati Stalv e Maresca insistono perchè siano portati in udienza, nell'interesse della difesa, i documenti comprovanti da quale persona ed in qual modo fu piazzata la boa quando fu rimessa a posto.

Il presidente si oppone recisamente a questa seconda richiesta. Il tribunale si ritira per deliberare.

Alle ore 12 precise il tribunale rientra. Il presidente emette istanza proposta dal collegio di difesa alla sola lettura delle deposizioni dei testi e delle conclusioni della commissione d'inchiesta e viene subito data lettura.

E quindi richiamato il teste Cutinelli. Egli dice: Quattro o cinque giorni dopo l'incaglio seppi che il timone era inclinato verso sinistra, però a tale fatto non detti molta importanza.

Cagni: L'interpretazione della quasi grave responsabilità adoperata dalla commissione d'inchiesta nei riguardi dell'Albenga deve intendersi in relazione alla gravità del disastro e non certo in relazione alla responsabilità effettiva del comandante. Il teste può confermare tale opinione?

Cutinelli: Sì.

La Turchia ritira le truppe da Samos

per la protesta dei deputati

Roma, 4

Il corrispondente del *Messaggero* da Atene, che ha compiuto una crociera nell'Egeo, trattenendosi a Kalimno, Samos e ad Icaria, manda al suo giornale che lunedì scorso la Camera dei deputati di Samos composta di 39 membri si è riunita privatamente. Tutti i deputati hanno votato e firmato un indirizzo alle potenze protettrici: Francia, Russia ed Inghilterra, nel quale si rileva che in carta organica dell'isola del 1832, garantita dalle potenze, vieta alla Turchia di mantenere a Samos soldati e di issare il vessillo turco. Lo indirizzo si chiude facendo appello al residente di Samos perchè sia vietato ai turchi di issare in avvenire la bandiera ottomana nell'isola e chiedendo infine da parte della Turchia l'osservanza dei privilegi dell'autonomia di Samos, garantita dalle potenze.

Martedì il capo del governo, Gregorio Mecleris, comunicò ai senatori un telegramma del governo ottomano con il quale si dispone la partenza della guarnigione. Soltanto 150 soldati resteranno nell'isola. La guarnigione partirà per scaglioni.

Lo stesso — scrive il corrispondente — recatomi sull'altura presso Wathy e Tigani ho assistito alla partenza del primo centinaio di soldati mercoledì subito dopo il tramonto del sole. I soldati discendevano nella vallata Chorios e si schieravano sulla costa samotica, dirimpetto alla montagna Mikale, nell'Asia Minore. Gli abitanti gioiscono della partenza della guarnigione turca e si lagnano solo che 150 soldati turchi abbiano ancora a rimanere nell'isola.

La forza navale francese nel Mediterraneo

Parigi, 4

Il *Matin* ritornando sulla questione del dominio del Mediterraneo dice di poter aggiungere una informazione di cui è inutile rilevare l'importanza e la gravità. Egli dice che il governo francese è fino d'ora fermamente deciso ad applicare nel bacino del Mediterraneo la regola del Two Povers Standard, vale a dire il principio in virtù del quale una flotta deve essere più forte delle due più potenti flotte riunite. Già la stessa Inghilterra applica rigorosamente questo principio per la marina in tutti i mari del mondo. La Francia ha deciso di applicarlo su tutta l'estensione del Mediterraneo. Essa avrà sempre in quel mare una flotta che è più forte delle più potenti flotte di quel bacino.

Immane incendio a Stambul

Due mila case distrutte

Costantinopoli, 4

Ieri scoppiò un grande incendio a Stambul nel quartiere di Kaba Sakal presso il palazzo di giustizia. In seguito al vento violento l'incendio ha preso grandi proporzioni: tutte le case in legno dei 12 quartieri furono ridotte in rovine fumanti. I quartieri raggiungenti la ferrovia sono letteralmente rasi al suolo: il grande ospedale militare di Gual Hane è salvo. Il numero delle case bruciate si calcola a duemila, ma questo numero sembra esagerato.

Secondo le prime indagini sulle cause dell'incendio, il fuoco si sarebbe sviluppato in una casa in costruzione appartenente al capo sezione del ministero dell'istruzione, ove alcune tavole presero fuoco. Vi è sospetto che l'incendio sia doloso. La mancanza di acqua favorì la propagazione del fuoco. I vetri del palazzo del ministero della giustizia si infrangono e le imposte cominciarono ad incendiarsi; ma il fuoco fu subito spento. La maggior parte dei ministri si recarono sul luogo: vi sono due morti e parecchi feriti. I danni si calcolano a cinque milioni di franchi.

Un altro incendio è scoppiato ieri sera nel sobborgo di Tartalea presso Pera: esso minacciava di prendere gran di proporzioni, ma fu localizzato senza danni molto gravi.

La gravità del disastro

Costantinopoli, 4

L'incendio di Stamboul è un vero disastro: esso, spinto dal vento, abbastanza vivo, si propagò seguendo la destra della strada ferrata in direzione di Kup Kapu. Si salvò a grande stento il Ministero della giustizia, che le fiamme già lambivano, si salvò anche la moschea del Sultano Amed, ma la cupola dei sei minarets crollò, perchè il calore emanante dall'immenso braciere ne fuse i piombi.

La polizia e la truppa impediscono di avvicinarsi al luogo del disastro e sorvegliano le piazze, i giardini, i cortili e le moschee, ove le vittime dell'incendio si rifugiarono coi loro mobili. Il quartiere bruciato costituisce un vasto rettangolo limitato a sud dalla strada ferrata ad occidente, dalle mura del vecchio serraglio, a nord dalle piazze Sofia e Sultano Amed [illegible] sempre a sinistra dei quartieri bruciati che sono composti quasi esclusivamente da case di legno separate da stretti vicoli.

I negoziati per la ferrovia di Bagdad

Londra, 4

Nei circoli ufficiali [illegible] Turchi, si dichiara [illegible] mata la notizia pubblicata [illegible] secondo la quale la Turchia [illegible] nunziato a stabilire a Koweit terminale della via di Bagdad. Tale passo diretto egli stesso a [illegible] goziati relativi alla ferrovia, ora in che fanno progressi soddisfacenti.

La spostamento delle sfere sociali

Londra, 4

Il *Times* smentisce la voce raccolta dalla *Deutsche Orient-Korrespondenz* che la Turchia abbia proposto Khaniquin come terminale della ferrovia Bagdad.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro il comandante Albenga

per l'incaglio della "San Giorgio,,

Napoli, 4

Anche stamane la solita folla di curiosi si accalca ne pressi del tribunale militare. Lo spazio riservato al pubblico è via via mano affollando di avvocati, studenti d'università che seguono con vivo interesse lo svolgimento dei dibattimenti.

Prima che si apra l'udienza, il comandante Albenga ed il tenente di vascello Bordigoni discutono animatamente con i difensori. L'udienza si apre alle ore 9 10.

Bordigoni prega il presidente di far chiarire dal comandante Albenga la frase da lui pronunziata nell'udienza di ieri, relativamente all'accostata eseguita nella rotta.

Il contrammiraglio Cagni interviene a dire che quando si è iniziata una rotta non si può effettuare una accostata se non previo consenso di chi è al comando della nave.

Albenga: Io dissi al Bordigoni di accostare ma feci notare che quando si fa una accostata, in caso di urgenza, bisogna poi riprendere la rotta come era stata iniziata.

Le deposizioni dei testi

Viene poi introdotto il teste Diotti Giovanni, sergente fuochista a riposo. Egli prima di tutto chiede se deve essere interrogato come teste o come perito.

Il presidente preferisce ascoltarlo come teste.

Diotti: Conosco l'Albenga [illegible] da molti anni e posso affermare che egli è un ottimo marinaio, avendo nel suo passato [illegible] bellissima.

Nel caso [illegible] po tamento di boe posso per esperienza affermare che la boa [illegible] sempre [illegible] Se l'Albenga aveva la [illegible] che la boa della [illegible] era [illegible] nel punto indicato dalla carta, doveva, di necessità, agire come ha agito.

Il teste [illegible] Buccelli dice di essere passato con la nave *Maria Pia*, con a bordo S. M. il Re Umberto, S. M. la Regina Margherita e con i principi, per il luogo dove è passata la *San Giorgio* e non ebbe da incontrare nessuna difficoltà.

Afferma che l'Albenga è un ottimo marinaio.

Aiello Luigi, tenente di vascello, ripete quanto ebbe a dire alla commissione di inchiesta. Durante gli anni di navigazione comandati sotto la dipendenza del comandante Albenga ho constatato, dice il teste, che egli seppe condursi sempre in modo superiore a qualsiasi elogio.

Un vivace incidente

E' introdotto il teste contrammiraglio Cutinelli Rendina, il quale prese parte alla commissione di inchiesta sull'incaglio della *San Giorgio*. A domanda del difensore Cagni risponde che dalla inchiesta risultò che la causa determinante l'incaglio fu la falsa posizione della boa.

A questo punto avviene un incidente fra il difensore Cagni ed il presidente.

Cagni, scandendo le parole, dice: Io non ho mai saputo, durante la mia carriera di marinaio, che un ufficiale in caso di investimento, quando non vi siano stati danni di persone, sia stato messo sotto processo. Ciò avviene per la prima volta ed è alquanto grave.

Presidente con voce vibrata: Lei non può fare simili apprezzamenti durante il dibattimento. Ciò potrà essere materia per la sua difesa, ma su tale argomento le tolgo la parola.

Cagni: Allora prego l'Eccellenza Vostra a far portare all'udienza l'incartamento circa la inchiesta fatta sulla boa.

Si accende un vivo diluattimento tra il difensore ed il presidente fino a che l'avv. Maresca protesta contro l'ammissione di alcuni testi, e tra essi, ad esempio, il vice ammiraglio Cutinelli che non avrebbe potuto venire a deporre in udienza quanto ha già detto nella sua qualità di membro della commissione d'inchiesta.

L'avv. Mistretta dice che la esclusione del Cutinelli non era un abuso di potere.

Gli avvocati Stalv e Maresca insistono perchè siano portati in udienza, nell'interesse della difesa, i documenti comprovanti da quale persona ed in qual modo fu piazzata la boa quando fu rimessa a posto.

Il presidente si oppone recisamente a questa seconda richiesta. Il tribunale si ritira per deliberare.

Alle ore 12 precise il tribunale rientra. Il presidente emette istanza proposta dal collegio di difesa alla sola lettura delle deposizioni dei testi e delle conclusioni della commissione d'inchiesta e viene subito data lettura.

E quindi richiamato il teste Cutinelli. Egli dice: Quattro o cinque giorni dopo l'incaglio seppi che il timone era inclinato verso sinistra, però a tale fatto non detti molta importanza.

Cagni: L'interpretazione della quasi grave responsabilità adoperata dalla commissione d'inchiesta nei riguardi dell'Albenga deve intendersi in relazione alla gravità del disastro e non certo in relazione alla responsabilità effettiva del comandante. Il teste può confermare tale opinione?

Cutinelli: Sì.

L'avv. Dalla Zonca fa leggere al teste il telegramma che inviò a nome dello Stato Maggiore della *San Giorgio* all'Albenga il giorno del disincaglio della nave. In detto telegramma è confermata la stima verso il comandante Albenga.

Alle 12 26 l'udienza è sospesa e rinviata alle 15.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 15 10. L'aula è ancora più affollata di stamane.

E' rich amato il teste contrammiraglio Cutinelli. A domanda dell'avv. Gargiulo, risponde: Il comandante Albenga aveva concessa piena libertà all'ufficiale di guardia di continuare nella sua rotta, a seconda però delle disposizioni che egli aveva date. Dopo aver espresso un apprezzamento lusinghiero sulla capacità del Bordigoni il teste Cutinelli è licenziato.

Altri testimoni

Viene introdotto il capitano di vascello Manzi. A domanda del capitano Gargiulo, dice che il Bordigoni, quando il teste era al comando della *Ferruccio* era uno dei migliori suoi dipendenti. Era lodato di un grande coraggio e disimpegnava in modo superiore ad ogni elogio le sue funzioni.

A domanda di Cagni afferma che l'Albenga era semplicemente un maestro nel navigare.

Le parti d'accordo rinunciano all'escussione del teste cap. Trossi.

Il teste Montrulli, maggiore del genio navale, dichiara che nella notte che seguì l'incaglio, l'Albenga era molto abbattuto e che confermò nella sua prima deposizione.

Il teste Garbano, cap. macchinista, ripete quanto ebbe a dire nella sua deposizione scritta. Il teste aggiunge: Le cause dell'incaglio io credo debbano attribuirsi al fatto che il segnale galleggiante non era al punto segnato sulla carta, al momento del disastro.

A domanda dell'avv. Dalla Zonca, dice l'Albenga persona competentissima in materia di navigazione. Il Bordigoni io lo conosco poco, non posso dir nulla sul suo conto. Però ritengo che sia persona degna della fiducia di un comandante.

Il teste Palmigiani, tenente di vascello, afferma che il Bordigoni non solo come alla tale della *San Giorgio*, ma anche come ufficiale della *Ferruccio*, si fece presso gli altri un'ottima opinione.

Il teste Pietro Brunetti, capitano del genio navale, a domanda del presidente dice: Nulla posso precisare sull'incaglio. Il timone mi consta che era rivolto a sinistra. Circa la boa non posso dire se era spostata o no. Confermo tutto quanto ebbi a dire nella mia deposizione scritta.

Il guardia marina Mombelli, conferma la sua deposizione, ed aggiunge: Informato al ritorno, avvistata la boa della Galola, il comandante aveva ordinato di mantenersi nella rotta a 500 metri.

Il teste Mariano Ferrichini, il giorno dell'incaglio era al timone. Durante il percorso verso la secca, dice, io regolai la rotta a dritto verso il molo San Vincenzo, seguendo la bussola. Mi accorsi dell'investimento [illegible] due urti alla chiglia della nave e poi per l'ordine *macchina indietro*. Poi fu ordinato il *fermo*, e la chiusura delle paratie stagne. L'equipaggio fu chiamato alla manovra. Dal mio posto vidi una boa distante circa 150 metri da terra. Io guidavo il timone sotto gli occhi dell'ufficiale di guardia.

A domanda dell'avv. Cagni il teste risponde che il timone era spostato a sinistra al momento dell'incaglio.

Russo Alfredo, secondo capo timoniere della *San Giorgio*, a domanda del presidente, conferma che all'altezza di Nisida la *San Giorgio* si trovava a 500 metri di distanza dalla costa. Però egli non sentì il dato dall'Albenga. Ha inteso soltanto dire che dirigendo la prua verso il Vesuvio si sarebbe sicuramente navigato.

Avv. Ronco — Il teste ricevette ordine dal Bordigoni nel momento dell'incaglio di ritirare il timone?

Teste — Sì.

Segue il teste cannoniere Napoli Ferdinando. A domanda del presidente, risponde: Sulla plancia, durante la rotta e prima dell'incaglio, erano l'Albenga e il Bordigoni. Io intesi il consiglio dato da un ufficiale al Bordigoni, come anche intesi che si andava a distanza regolare dalla boa. Poco dopo questo dialogo la nave si incagliò.

Il presidente licenzia il Napoli e accorda dieci minuti di riposo.

Alle 16 55 si riprende l'udienza. Si legge la deposizione di Salvatore Formica, caposilente di prima classe del Genio Navale, deposizione dalla quale risulta che il timone al momento dell'incaglio era spostato di cinque o sei metri verso sinistra.

Si chiama il teste Salvatore Catanzaro, capo-timoniere, che comandava la batta 5. Egli aggiunge alla sua deposizione che, andando verso Pozzuoli, la batta all'altezza di Nisida fu sorpassata dalla *San Giorgio*, e che quando seppe dell'incaglio, non potè fare a meno di esclamare: Accidenti! come l'hanno parzzata bene quella boa! (*ilarità*).

Cagni — Ha avuto il teste l'impressione che la *San Giorgio* navigasse molto vicino alla costa?

Catanzaro — No.

Cagni — Che opinione ha sull'Albenga?

Teste — Ottima, e mi dispiacque moltissimo dell'accidente capitato.

Viene chiamato il teste Mamberti, secondo capo timoniere, il quale addotta dal presidente, dice che al momento dell'incaglio, udì il tenente Stretti esclamare: Gliel'avevo detto... bisogni di mantenersi più al largo.

Il presidente fa [illegible] per domandargli se [illegible] disse il Mamberti [illegible]

A questo punto il presidente fa [illegible] lettura della deposizione del [illegible]

Cagni — Ritiene che [illegible] possa prendere tutte le precauzioni crede, senza ordine del comandante?

Il teste cita l'udienza del Bordigoni nel navigare, all'[illegible] una rotta, quando era [illegible] l'*Iride*, verso Taranto, passò a [illegible] vicinanza da una petroliera che [illegible] tro alla nave.

Il Bordigoni dice però [illegible] potente ricordi benissimo che la manovra fu fatta d'accordo col comandante Geloso, che allora era sull'*Iride*, egli aveva fatto notare la [illegible] comandante e la sua precauzione per possibile incidente. Per contro [illegible] che afferma, prega il presidente di [illegible] mare con i suoi poteri discrezionali, comandante Geloso.

Lo Stretti, a questo punto [illegible] me non è stato [illegible] che nella *San Giorgio*, col Bordigoni [illegible] l'episodio dell'*Iride* non gli [illegible] personalmente. Lo ha appreso da [illegible] Romano, che si trovava imbarcato [illegible] l'*Iride* col Bordigoni.

Il teste Stretti aggiunge che [illegible] deposizione scritta ha confuso [illegible] episodio con altro simile occorso [illegible] mente di vascello Romano per cui [illegible] so comandante della *Ferruccio*. Circolo, fa rilevare al Tribunale che [illegible] casa lanciata dal tenente Stretti [illegible] per lui bastò su alcun dato di [illegible] che l'incidente capitato al Bordigoni sia sempre più a dimostrare l'[illegible] tezza del suo difeso nel navigare.

Alle ore 18 30 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Il processo Bastogi - Targioni

Firenze, 4

L'udienza si apre alle 16 menquarto.

Ha la parola l'avv. Corsi che per l'imputato Gutti [illegible] formula della assoluzione per [illegible] verità chiesta dal pubblico [illegible] stero, deve essere sostituita [illegible] per insussistenza di reato.

Hanno quindi la parola gli avv. Aglietti e Nidiaci che si associano precedente oratore per [illegible] Marconcini e Cuschi.

Sorge quindi a parlare il rappresentante della P. C. che incomincia dichiarare che si terrà nei [illegible] quello che è stato detto da [illegible] di Giuseppe Targioni esp[illegible] per caso che non vi siano [illegible] menti di accusa contro l'imputato [illegible] di qualche affare condotto [illegible] gioni per conto del Bastogi [illegible] Il mancato resoconto. Con [illegible] perato del Targioni riscontra [illegible] di appropriazione indebita.

L'udienza è tolta alle 18 e rinviata domani.

La negazione dei testimoni nel processo Palizzo

Palermo, 4

Stamane i magistrati si sono recati ad interrogare l'avv. Cugino che risiede nello studio dell'avv. Marsala allorquando furono convenuti e si [illegible] i patti della separazione [illegible] le tra i coniugi Targioni [illegible] contessa Giulia. L'interrogatorio [illegible] rato tre ore circa ed in [illegible] ha, in sostanza, confermato [illegible] te la sua deposizione scritta.

I magistrati, dopo [illegible] dell'avv. Cugino, si sono [illegible] tuzione del dott. Giuseppe [illegible] teste dice che negli uffici [illegible] ro il Paterno di [illegible] si presentava con persone [illegible] comuni.

Si passa quindi all'[illegible] barone Piccolo. Dice che [illegible] mondo aristocratico era [illegible] tollerato e che nella sua [illegible] la contessa non era [illegible] ma da spirito di vendetta [illegible] lucro. A domanda di [illegible] ono o due volte gli [illegible] volta anzi per incarico [illegible] fiutò.

Tribunale Penale di Venezia

Una condanna e una assoluzione

Wolstano Charabini e Attilio Cana [illegible] vano rispondere [illegible] di [illegible] alle

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 288
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO

Mercoledì 5 Bonifacio V
Giornali Corpus Domini
Luna: Nuova alle ore 4.25 tramonta alle 19.54

I Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il concorso del pubblico all'Esposizione è stato abbastanza rilevante. Si registrarono complessivamente 1804 ingressi

Vendite

Il signor Dmitri de Polinkoff di Mosca ha acquistato a litografia di Frank Brangwyn «Il lavoratore».

Il sig. Vittorio Castagneto di Milano ha acquistato un vaso ed un grafitto di riflessi metallici della fabbrica Zecchin di Murano.

La Mostra di Palazzo Pesaro

È stato affisso il manifesto che annunzia la Mostra d'arte a Palazzo Pesaro. Questa resterà aperta dal 20 giugno e rimarrà aperta fino a tutto settembre. Come di consueto l'ingresso alla Mostra sarà gratuito.

L'altro giorno si è chiusa l'accettazione delle opere. Le opere inviate non sono state meno di 600, cifra che non fu mai raggiunta negli anni precedenti e che dimostra sempre maggiore successo delle esposizioni di Palazzo Pesaro.

Domani incomincierà l'accettazione delle opere che potrà essere effettuata anche nelle due ultime sezioni dalle 10 alle 4.

Le capanne private

Non perchè le lettere anonime, come quella pubblicata ieri dal *Gazzettino*, meritino considerazione o risposta, — ma perchè quella lettera si lancia contro l'Amministrazione Comunale l'insinuazione che essa voglia sopprimere gradatamente i capannoni privati sulla spiaggia del Lido, per favorire «una compagnia che in fatto di speculazioni è di una rara competenza e per la quale il Comune ha il massimo rispetto» — rammentiamo non già all'anonimo, ma al giornale che ospitò la lettera, che il contratto di affitto della spiaggia del Lido al Municipio di Venezia stabilisce a questo la autorizzazione di costruire, come quella fatta finora ai capannoni privati.

Che per non danneggiare questi d'anno in anno, e cioè per tre di tre anni per essere di una spiaggia di spiaggia, i capannisti privati non tutti e senza maggioranza disagiati, accettano tutti con riconoscenza il passaggio a quella dell'albergo *Excelsior* per altre due.

che il regolamento che l'anonimo troverà sessanta *fu proposto dai rappresentanti dei capannisti privati*, venne da essi stesso esteso e dal Municipio accettato con leggerissime modificazioni.

Quanto all'esigere che le capanne privati corrispondano alle municipali per essere ecc. ecc., ciò risponde alla necessità, al decoro che anche i capannisti hanno a cuore, lo vogliono pur sentire, a meno che non si voglia ritornare al *villaggio abissino* di poco poetica memoria.

Se può dirsi che si sacrifichino i cittadini meno facoltosi. In realtà, i primi capannisti ebbero il merito di occupare un posto che era spiaggia, ma vennero a costituire una ristretta classe privilegiata, quando il Comune intervenne, con la sorveglianza di tutti, a regolare la vita della spiaggia e ad impedire le piccole e grandi speculazioni di pochi sfruttatori del «diritto acquisito» o «possesso di stato» dei capannisti privati vennero sostanzialmente rispettato colle sue concessioni precarie della concessione.

Ma... chi vive del pettegolezzo e dell'insinuazione fatto è buono per lanciare sospetti anche se sotto il prudente velo dell'anonimo.

La grande regata in Canalazzo

Il giorno 30 giugno corrente seguirà, salvo poco tempo, la tradizionale Regata di Canal Grande per la quale la Cassa di Risparmio si è generosamente assunta la spesa.

Volendo più sicuro ed attraente lo spettacolo, il Municipio intende bandire anche quest'anno un concorso fotografico ed un concorso di schizzi da facciate con premi in medaglie d'oro e d'argento a mezzo di apposita giuria nominata dal Comune.

Dovendosi provvedere sollecitamente alla scelta dei fiori ed al sorteggio dei posti, si avverte che dal giorno 1 a tutto il mese dalle ore 14 alle 17 presso l'Ispettorato Vigili è aperta l'iscrizione dei palchi e dei palchetti che al servizio privato a Venezia che intendano prendere parte alla Regata, avvertendo che il sorteggio che il Municipio comprenderà soltanto i palchi e di rappresentanti ed una di riserva, mentre la società di M. S. fra Barcaiuoli provvederà all'iscrizione fra i suoi soci ed al sorteggio delle coppie necessarie per i sei gondolini ed uno di riserva.

Per l'iscrizione è necessario produrre la carta di nascita e il certificato penale di data recente da cui risulti che l'iscritto non ha subito condanna penale.

Si avverte infine che non è ammessa la doppia iscrizione al Municipio e alla Società di M. S. fra barcaiuoli.

Giuramento di Funzionari

Ieri mattina i tre alunni delegati dottor Pennetta e Giova e rag. Guglielmi, promossi da poco delegati, prestarono giuramento nelle mani del Prefetto.

Ospiti illustri

Fu ieri di passaggio per la nostra città la Marchesina Adele Alfieri di Sostegno, la degna figlia di Cesare Alfieri.

Accompagnata da Maria Pezzè-Pascolato, la illustre signora visitò la Scuola Professionale Vendramin Corner, interessandosi particolarmente alla sezione di economia domestica ed esaminando i lavori della sezione industriale. Ebbe vivissime parole di lode per la esregia Direttrice sig.na Tiboni e per le insegnanti, e si intrattenne con grande affabilità e semplicità con parecchie allieve, felici e commosse di trovarsi alla presenza della Nipote di Cavour.

La Marchesa torna ora al suo Castello di San Martino Alfieri presso Asti, dopo un lungo e faticoso periodo passato a Tripoli, negli ospedali e nelle trincee. Ma esemplarmente modesta, non vuole che si parli di tutto il bene che ha fatto in questi luoghi ospedali ai nostri feriti, ai nostri malati, nelle nuove terre italiane.

*

Proveniente da Genova e da Milano, ove visitò per incarico del suo governo le scuole elementari e medie, si trattenne due giorni a Venezia la illustre scrittrice rumena professoressa Smara Gheorghiu di Bucarest. Essa parla con mirabile facilità la nostra lingua e si dichiara entusiasta della nostra organizzazione scolastica, sulla quale stese una lunga relazione al Ministero dell'Istruzione di Rumenia.

La sig.ra Gheorghiu, notissima col semplice nome di battesimo Smara (Rumeni da che fu il suo primo pseudonimo letterario) ha al suo attivo una lunga lista di pubblicazioni didattiche, alcuni volumi di *Conferenze si Incursuri*, (conferenze e discorsi) oltre ad un popolarissimo libro per i fanciulli: *Corbul cu pene te una* (il corvo dalle penne d'oro) e al recente romanzo di costumi «La figlia di papà» premiato al concorso dell'Università e su più di 300 concorrenti.

Smara, che quasi un pellegrinaggio reverente alla Colonna di Traiano, tiene sempre viva nei suoi scritti la fratellanza del suo popolo col nostro, ed ora si accinge con grande amore delle scuole italiane a Bucarest e delle biblioteche per quei nostri fratelli lontani, continuando alacremente l'opera della Dante Alighieri.

Il passaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta

Ieri mattina alle 4.10 giungeva col direttissimo proveniente da Milano S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo aiutante di campo. Il Principe che viaggiava in servizio ufficiale in un vagone salone, non si mosse dal suo carrozzone.

All'accelerato delle 5.5 proseguì per Treviso ove fece le ispezioni al corpo di cavalleria.

Per misure di P. S. si trovava alla nostra stazione il delegato della Ferrovia dott. Lamponi con alcuni agenti.

La riforma delle tariffe di trasporto
Carboni e grani

Nell'ultima seduta della Camera di Commercio furono chieste al presidente notizie sulle imminenti modificazioni delle tariffe di trasporto sulle Ferrovie dello Stato. Naturalmente queste modificazioni costituiscono tuttavia un segreto, e quindi la presidenza della nostra Camera, nulla ha potuto rispondere.

I cespiti interessi che involve però la riforma delle tariffe — alla quale oramai da più che anno lavora assiduamente e diligentemente una Commissione di competenti presieduta da quel nobil uomo che è l'ingegnere comm. Barzano — ci hanno indotti a sollecitare da uno studioso dell'ardua materia — e di ogni cosa informatissimo — una serie di articoli che ci proponiamo di pubblicare man mano che dal «geloso e giustificato mistero» che circonda tuttavia la vasta e complessa riforma, trapelerà qualche positiva e precisa notizia.

Non si tratta di Venezia, ma... di Genova, dai giornali della quale città stralciamo tale titolo ed informazione, per metter in guardia chi di dovere e provvedere.

Che Venezia non sia ulteriormente gabbata!

U. M.

Una riunione a Venezia
pel rimovamento edilizio universitario a Padova

È radunato a Venezia, negli Uffici della Deputazione provinciale, il Comitato eletto dai rappresentanti delle Provincie e dei maggiori Comuni del Veneto per studiare le modalità del futuro Consorzio per il miglioramento edilizio dell'Università.

Erano presenti tutti i membri del Comitato, cioè: il Presidente della Deputazione provinciale di Venezia comm. Berna, il Presidente della Deputazione provinciale di Padova cav. di gr. cr. Conte Piccoli per il Presidente della Deputazione provinciale di Treviso, il Sindaco di Venezia Conte Grimani e l'avv. Cristofori per il Sindaco di Padova.

Era presente anche il Rettore Magnifico invitato all'adunanza.

Furono discusse proposte circa i modi e l'entità dei contributi e si deliberò di convocare quanto prima un'adunanza di tutti i Presidenti delle Deputazioni provinciali del Veneto e dei Sindaci dei Capoluoghi di provincia per concretare il riparto della spesa, che dovrebbe gravare sugli Enti locali del Veneto.

Camera di Commercio

Nella seduta odierna della Camera di Commercio — oltre agli argomenti già da noi pubblicati — sarà trattato anche un seguente ordine del giorno: Per la linea navigabile Venezia-Milano.

Generali in ispezione

Da ieri sono a Venezia il tenente generale Bonazzi, ispettore generale del genio, i tenenti generali Moni e Panizzardi, ispettori dell'artiglieria, il maggior generale Bersa del genio ed il colonnello del genio Montagutì, i quali sono venuti per prendere visione degli ultimi lavori nelle opere di fortificazione del fronte a mare e per assistere ai tiri di collaudo delle nuove batterie del forte del Cavallino.

Linea diretta Adriatico-Libia

Il piroscafo *Probitas* della linea Adriatico-Libia del Sindacato Commerciale ed Industriale per la Libia partito dal nostro Porto il giorno 25 u. s., è arrivato il 2 corrente a Tripoli ed ha iniziato subito le operazioni di scarico.

Il piroscafo *Precursore* è partito questa mattina da Venezia con completo carico di legname.

Il prossimo piroscafo partirà da Venezia verso il 25 corrente.

Per la morte del sergente Serra

La Commissione Provinciale fra ufficiali in congedo ha diretto i seguenti telegrammi:

«*Al generale dep. Pala Serra, Presidente delle Associazioni militari federate* — Compagnia partita valorosa taglia emula vendicando Padre suo.»

Riceveva in risposta:

«Riconoscentissimo invio nulo ringraziamenti agli esteri ufficiali che si rammentarono di me in questa ora di tristezza infinita.»

Visita d'istruzione

Ieri gli studenti del IV. Corso sezione Industriale del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, accompagnati dall'esimio prof. Ing. Gaetano Formenti, si recarono a visitare la Manifattura Tabacchi.

Furono accolti molto gentilmente dal direttore cav. ing. Viglezio, e poi seguirono nelle sue chiare spiegazioni l'egregio ing. Costantini che fu loro guida sapiente e cortese.

Gli studenti furono molto soddisfatti della visita che durò quasi tre ore e fu per loro di massimo interesse.

Nel Dipartimento
Movimento nelle siluranti

Con la data di ieri hanno avuto luogo i seguenti movimenti di silurani:

Le torpediniere *Condore* e *Gabbiano* sono passate in disponibilità, la torpediniera *Pellicano* in armamento ridotto ha cessato di essere aggregata alla 6 PN ed è passata pure in disponibilità, le torpediniere *Pellicano*, *Condore* e *Gabbiano* costituite in gruppo, furono aggregate al cacciatorpediniere *Granatiere*.

La torpediniera *Audace* è passata in armamento ridotto con Libretto speciale per l'istruzione degli allievi macchinisti, rimanendo aggregata alla torpediniera 6 PN.

Tiri di cannone

I tiri di cannone annunciati avranno luogo il giorno 7 corrente anzichè il giorno 6.

Il cadavere del marinaio inglese ritrovato

Abbiamo parlato l'altro giorno diffusamente del misterioso caso del marinaio inglese Herbert Hauser di anni 25, che venne trovato venerdì mattina dalle onde sollevate da vapore «Baron Beck» mentre si trovava sopra una zattera per dare il largo a poppa del suo piroscafo «Bowerdon». Il cadavere è stato ritrovato dopo laboriose ricerche verso le ore 19 di ieri; il suo corpo si era impiastrato sulla lisca del vapore austriaco, cosicchè l'equipaggio facendo i preparativi per la partenza si accorse che l'elica non funzionava bene. Si accertarono subito dell'impedimento e avvisarono l'autorità. Il delegato cav. Lamponi mandò per la Croce Azzurra che trasportò il cadavere nella sala mortuaria del Cimitero. Il corpo dell'Herling, che aveva cominciato a decomporsi, era tagliato a metà dal corpo dell'elica, soltanto il vestito teneva uniti i due pezzi.

Esistenza breve

Venti giorni fa era venuto al mondo il bambino Elson Grigoviz, da genitori dimoranti in fondamenta San Felice. L'altra mattina mentre il neonato si trovava fra le braccia della mamma, venne assalito da un accesso di tosse convulsiva. Il padre spaventato, uscì di casa e corse a chiamar un medico ma quando con questi ritorno a casa il bambino era già morto. Il dottore data la morte repentina volle rifiutare il certificato per il seppellimento e fu dovuta avvertire la Questura. Il delegato Fusari si recò sul posto, indi fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria, malgrado nessun dubbio esista, sulle cause più che naturali, della morte.

Il... fenomeno

Il 27 dello scorso maggio i coniugi signori Krauser di Dobruska Boemia) denunciavano prima al direttore dell'Albergo «Beau Rivage» e poi al Commissario di P. S. di Castello, un furto di gioielli per lire 3000 circa.

Ieri giunse al direttore dell'Albergo un telegramma col quale i signori Krauser lo informavano di aver ritrovate le gioie, credute trafugate, gli domandavano scusa e lo autorizzavano a ricompensare i camerieri!

Il suicida di un giovane impiegato
nei pressi di Ca' Bianca

Da un furiere di marina addetto al forte di Ca' Bianca, in località detta le terre perse, venne trovato ieri alle due il cadavere di un giovanotto. Era un suicida. Stringeva ancora nella mano destra una rivoltella di piccolo calibro.

Il furiere telefonava immediatamente ai carabinieri di Santa Elisabetta e si recavano sul posto il maresciallo Begolini e il brigadiere Mellon. La morte del giovane sconosciuto doveva risalire a poche ore. Si era sparati due colpi in direzione del cuore e la morte dopo il secondo colpo doveva essere stata fulminea. Furono perquisiti i vestiti e nelle tasche gli furono trovate lettere e documenti che condussero alla sua immediata identificazione. Era il ventiduenne Riccardo Molina dimorante a San Gallo 1074 ma le cui famiglia vive a Milano ed abita in Via Felice Casati, numero 4.

Il Molina era impiegato presso l'ufficio di rappresentanza delle macchine da scrivere «Remington» in Campo San Luca.

Gli fu trovata in tasca fra le carte una nota nella quale il suicida dichiara di togliersi volontariamente la vita e i motivi si intuiscono. Egli aveva infatti con sè una lettera indirizzata ad una signorina di Venezia, il che significa che il Molina si è ucciso per amore.

Il cadavere veniva pietosamente composto e fatto trasportare nella cella mortuaria del Cimitero di San Nicoletto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo studente Turchi è morto

Quello studente Enrico Turchi, d'anni 22, da Genova, che l'altra sera si sparava un colpo di rivoltella a scopo suicida sul ponte della Paglia a Malamocco, moriva lentamente alle 5.30 all'Ospedale Civile dov'era stato trasportato.

Al povero ragazzo era stata prodigata ogni cura medica, ma purtroppo le sue condizioni erano troppo gravi, perchè vi fosse speranza di poterlo salvare.

Un ciclista investe una signora
alle Quattro Fontane

Ieri sera alle ore 7 mentre la signora Volo Maria di anni 48 transitava per il viale delle Quattro Fontane due velocipedisti la investirono, gettandola a terra e producendole varie ferite. Venne subito condotta nella sua abitazione e soccorsa dai parenti e dai medici. I due intanto continuarono la loro volata, deposero le biciclette e si avviarono per ambarcarsi per Venezia. Ma le guardie del pontone li fermarono e li condussero per il Viale Malamocco al Fusio in Questura. Quivi vennero dal delegato Cadolino identificati per Bertolazzi Armando di Augusto di anni 18 abitante in Calle delle Rezze 4566 e Zangrossi Gerolamo di Giovanni d'anni 19 abitante a S. Vio 736. Pare che l'investitore della signora Volo sia stato soltanto il Bertolazzo. Verso le 11 vennero rilasciati.

La signora Volo riportò varie contusioni alla spalla destra e alla schiena e data l'età il medico curante ha dichiarato le sue condizioni abbastanza gravi.

L'arresto alla Ferrovia
di due borseggiatori internazionali

Due agenti della squadra mobile procedevano ieri nei pressi della stazione ferroviaria alla resa di due individui sospetti che venivano poi identificati per due borseggiatori internazionali pericolosissimi. Essi sono Leoni Guerrino di Natale, di 24 anni e Luigi Borgomanero fu Giuseppe, d'anni 23, entrambi domiciliati a Milano.

Nelle tasche furono loro sequestrate circa 600 lire e due abbonamenti ferroviari.

Ora si trovano in carcere e verranno tradotti a Milano, qualora non abbiano da rispondere di reati eventuali, che le informazioni chieste telegraficamente per quanto li riguarda pongano in luce e a loro carico.

Il mal passo di una servetta

Il signor Hans Schoenemberger, dimorante in casa Carraro in Piscina di Frezzeria 1662, si accorse l'altra sera che una cassettina di ferro che conteneva delle monete d'oro e dei biglietti di banca, un importo complessivo di 30 mila lire, era sparita. La cassettina era rinchiusa in mobile.

Il signor Schoenemberg cercò di sapere qualche cosa dalle due domestiche che vi erano in casa, ma non vi riuscì. Allora mandò a chiamar due guardie e le due donne furono accompagnate in Questura. Il delegato signor Fusari dopo averle interrogate, si convinse che la servetta di cognome Virginia Tevere, doveva avere sulla coscienza il peccatuccio e quantunque questa negasse la fece chiudere nella camera di sicurezza. Quando poi seppe di lei la fece condurre dinanzi per avvertirla che la mandava in carcere. La Tevere confessò al delegato Fusari di essere l'autrice del piccolo furto. Aveva preso la chiave del mobile da un vestito del padrone che stava appeso in un armadio e dopo averne servito l'aveva rimessa a suo posto.

Furto di ori

Ieri verso le 1 e mezza del pomeriggio tre individui penetrarono nell'abitazione di certa Scarpa Maria, d'anni 19, sposata a un sensale abitante a S. Rocco casa Morosini 3168, e rubarono dal cassetto del comò lire 500 in denaro e oggetti preziosi. Pare che i ladri fossero pratici dell'ambiente perchè scassinata la debole porta corsero diffilati al rifugio del denaro.

Una disgrazia al Cotonificio

Il muratore Francesco Sartorello, d'anni 45, che lavorava ieri al Cotonificio, veniva colpito per un disgraziatissimo accidente da una pietra che gli cadeva dall'alto. Il poveretto stramazzò al suolo perdendo sangue. Fu subito soccorso dai compagni e trasportato al vicino posto della Croce Rossa, dove fu medicato provvisoriamente e poi inviato con la lancia all'Ospedale Civile.

Il Sartorello ha riportato una contusione fortissima alla testa e non è escluso che il cranio possa essere rimasto fratturato.

Varie di Cronaca

In Campo dei Gesuiti

Alla testa del ponte che dà sul campo dei Gesuiti si riuniscono dopo mezzanotte quattro o cinque teppisti che insultano con parolacce tutti i passanti, giuocano d'assalto i coperchi dei canali (sagliette) ecc. Questa genia dopo aver bevuto nelle bettole, capita dalle Fondamente Nuove in campo con grida e oscene canzoni.

La sentinella della Caserma di fanteria non può far nulla perchè a quell'ora si trova nell'interno. Speriamo che la Questura di Cannaregio provvederà ad impedire che la cosa continui.

Arresti

Francesco Maranzoni fu Giovanni, di anni 31, era contravventore alla vigilanza speciale e la notte scorsa alle due e mezzo fu trovato in Campo San Polo insieme a certo Matteo Cappellari di Marco, d'anni 33. Le guardie della squadra stimarono entrambi in arresto, il primo per dovere, il secondo per prudenza.

★ Lo straniero Pieter Hazoby, d'anni 27, del Granducato di Lussemburgo, fu arrestato l'altra sera dai vigili urbani perchè questuava.

★ Ieri nei pressi di San Marco veniva tratto in arresto certo Pio Bortoluzzi di Antonio, dimorante in Calle della Pietà alla Braxora 1265, sorpreso in flagranza mentre sulla pubblica via scherzava alcuni ragazzetti. Il decenerato fu rinchiuso in carcere a disposizione del Procuratore del Re.

[illegible]

Il signor Giovanni Zennaro con esercizio in Via Garibaldi 1535 e il signor Leonardo di Marco pure con negozio di vendita vino in Via Garibaldi 1698, furono multati la contravvenzione dalle guardie della brigata di Castello, perchè tenevano aperto oltre l'orario permesso.

[illegible]

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Eroica». Saint-Saens. — 2 Due Danze «Slave». Dvórak. — 3. Ouverture «I Maestri Cantori». Wagner. — 4. Duetto Atto IV «Aida». Verdi. — 5. Apprenti Sorcier «Scherzo». Dukas. — 6 Danza Burlesca. Coronaro.

La beneficenza

★ All'Istituto Manin. Lire 100 il sig. Pietro De Cesco per l'intercalo di ulteri ai funerali Stella consorte signora Caterina Mot De Cesco.

★ All'Orfanotrofio Maschile Lire 250 come Ca lo Bullo avendo l'Orfanotrofio preso parte alle esequie della con orte Ca' Stella Salvagna.

★ Alla Nave-Asilo «Scilla» lire 5 il prof Marco Pietro per onorare la memoria della compianta signora Caterina De Cesco.

★ Alla Colonia Alpina: La Società e Ditte Banchi e ad onorare la memoria della compianta signora Caterina Mot De Cesco lire 60 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Lunedì il giorno di Domenica 2 giugno 1912:

Resto Giulio parrucchiere con Balestra Teresa parrucchiera — Bevilacqua Ermenegildo carpentiere con Dal Agnola Giovanna casalinga — Barbin Rinaldo sarto con Bonnaro Leonilde sarta — Checconi Santo cameriere con Decal Cecilia Luigi casalinga — Gasparetti Antonio falegname con Agostini Antonietta infermiera — Schiavon Giuseppe scaricatore marittimo con Asti Emma casalinga — Zen Andrea facchino con Canal Elena casalinga — Rulando Pietro conduttore ferroviario con Saccardo Rosa stiratrice — Palazzo Raimondo chiamato Giuseppe macellaio con Della Toffola Rosa casalinga. — Favero detto Santin Luori agente di Commercio con Tedeschi Erminia chiamata Marcella casalinga.

Talocco Luigi Giovanni ferroviere con Bacan Angela casalinga — Busaldi Giovanni impiegato privato con Mammitzki Ulderga casalinga — Cocolo Giuseppe impiegato privato con Vendramin Angela casalinga — Berpedoni Marco elettricista con Cesato Ida Maria casalinga — Reiner Santo Francesco capitano mercantile con Grano Giuseppina Maria casalinga — Crovato Ettore muratore con Buan Olga meccanotrice — Vitali Guardiano sarto con Lotto Luigia sarta — Scarpa Fonte Gabriele guardiano con Revegnan Maria casalinga — Pustignoni Angelo chiamato Gino contabile con Gostin Maria sarta — Franceschi Costantino ferroviere con Trombetta Amelia levatrice — Salmistrari Giacomo muratore con Vianello Giuseppe perlaio.

31 Maggio — Matrimoni: Tiozzo Antonio bracciante con Rossi Giovanna Carlotta casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bonello Bellotto Maria di anni 86 vedova casalinga di Venezia — Molinaro Sebile Addolorata di anni 39 con contadino di Cassano — Andreon Rosa di anni 14 nubile domestica di S. Lucia di Budoia — Pellegrini Trevisan Maddalena di anni 66 vedova casalinga di Venezia — Marcato Pano Marianna di anni 70 con. di Venezia — Tenuta Ferdinando di anni 76 coltivatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 66 — Femmine 3.

1 Giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Totale 17.

Matrimoni: Gregoretti Tommaso agente marittimo e pensionato vedovo con Pappinelli Olga Maria nubile — Rigo Antonio dipintore celibe con Vianello Carlotta cotonadella comunale vedova — Pellicciolli Nicolò legatore libri celibe con Martignon Eugenia casalinga vedova.

Decessi: Bortolami Teresa di anni 22 nubile casalinga di Venezia. — Cruna Aven di anni 77 ved. antiquario di Venezia — Bortolato Andrea di anni 68 ved. capo mastro di Mestre — Sassi Telesforo di anni 61 ved. r. guardia di Castelnuovo — Tortato Vincenzo di anni 32 con ortolano di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4.

Teatri e Concerti

Goldoni

Il pubblico accorre sempre numeroso alle rappresentazioni della Compagnia delle Maschere. Anche iersera il teatro era affollato e furono applauditissimi il Rosa «Pantalone», il Picello Arlecchino), la Scelin, la Picello. Di Emilio Picello comicissimo e vivacissimo Arlecchino ricorre stasera la beneficiata col seguente programma: *Arlecchino cavaliere da l'amor*, tre atti giocosi di Marivaux scritti nel 1733; — *Il ritorno di Arlecchino*, commedia piacente in due atti e 5 quadri di G. Bonardi.

In seguito al successo conseguito la Compagnia delle Maschere darà da domani altre quattro recite oltre le stabilite.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Arlecchino cavaliere dell'amore.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST BONVECCHIATI, Concerto 21 23 30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20 30-23 30
TEATRO S. MARGHERITA — Cinematografo: Le Mistere di Parigi ore 6, 7.30, 9 10 30

L'Odol è il primo ed unico dentifricio veramente antisettico che esercita una azione potente non soltanto durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, ma anche per parecchie ore dopo la sua applicazione.

Municipio di Zoldo Alto
Avviso d'Asta
per il esperimento vendita lotti boschivi

Alle ore dieci ant. del 27 corr. avrà luogo in questo Municipio un secondo esperimento d'asta a schede segrete per la vendita dei lotti boschivi indicati qui sotto.

Denominazione Canazzè (Gaonaz) piante larice 650, abete 450, dato d'asta 13619.34, deposito a cauzione 1361.93, deposito per le spese 680.50 — Canazzè, larice 476, abete 365, dato d'asta 18443.93, dep. a cauz. 1844.39 dep. per spese 922.15 — Frene: larice 121, abete 523, dato d'asta 11142.11, dep. a cauzione 1114.20, dep. spese 557 — — Ronchi di Mezzo larice 136, abete 114, dato d'asta 2280.68, dep. a cauz. 228.—, dep. spese 114 — Valgrunde: larice 630, abete 109, dato d'asta 11671.23, dep. a cauz. 1167.10, dep. spese 583.— — Val di Pecol: larice 583, abete 117, dato d'asta 7992.41, dep. a cauz. 799.20, dep. spese 399.50 — Burbule larice 697, abete 143, dato d'asta 11536.02, dep. a cauz. 1153.60, dep. spese 576.— — Dare Dof: larice 199, abete 103, dato d'asta 2790.39, dep. a cauz 280.—, dep. spese 140.— — Totale: Piante larice 3725, abete 2434, dato d'asta 90776.31, deposito a cauzione 9077.62, deposito per spese 4016 l'a.

L'aggiudicazione avrà luogo separatamente lotto per lotto e sarà definitiva a unico incanto, subordinatamente alle condizioni portate dal capitolato forestale.

Le offerte dovranno essere in bollo da L. 1.22 col relativo deposito.

Zoldo Alto, 24 *maggio* 1912.

Il Sindaco: FATTOR
Il Segretario: O. GUERRA

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 23

IL GIOIELLO MALEDETTO

Bruno di capelli, di occhi e di pelle, l'aspetto, cui spettava la primazia delle sembianze promesse in un orecchio di Silvia, era un giovanotto dall'aspetto piacevole, dallo sguardo intelligente, franco e leale. Tutto vestito di nero, di una eleganza sobria e corretta, egli riusciva in sè quelle doti che guadagnano i cuori e distruggono le diffidenze, e giustificava — per quanti, beninteso, possono giustificare le apparenze — le speranze riposte in lui dalla questura, che lo impiegava volentieri appena c'era da sbrogliare qualche intricata matassa.

Ricorrendo a Isaac Pash, come ad un'ancora di estrema salvezza, dopo aver tentato invano ogni altra possibile fonte d'informazioni, Billy Hurd aveva giurato a sè stesso che non sarebbe uscito dallo studio dell'avvocato senza averlo fatto cantare a dovere, il che, in gergo poliziesco, equivale a strappare ad un testimonio tutte le confessioni possibili.

Vedendolo entrare, Pash impallidì leggermente e chinò la testa in tono umile:

— Il signore desidera?

Hurd tossì: si arricciò i baffoni neri, sorrise e rispose:

— Ecco, signor Pash: desidererei sapere da voi tutto quello che sapete in torno all'affare di Gynne Street.

— Oh! allora — replicò l'altro, stringendosi nelle spalle — mi rincresce per voi, mio caro signore, ma dovrete appagarvi di molto poco! Di positivo se non so assolutamente nulla. L'unica cosa che credo utile di non nascondere si è che il mio degno cliente venne a trovarmi la sera del delitto e che mi consegnò tre pacchetti sigillati, pieni di gioielli.

— Ah! potrei vederli?...

— Naturalmente, signore! Sono di là, chiusi nella mia cassa-forte. Capirete dunque che la cosa è facilissima. Se permettete, menzionerò prima un'altra circostanza che contribuirà forse a conferire maggiore importanza alla mia semplice deposizione.

— Parlate pure, signor Pash. Vi ascolto.

— L'indomani mattina della sera a cui alludevo poco fa e che fu appunto la sera del delitto, e quando io ancora ignoravo il delitto medesimo, narrato dai giornali soltanto nella seconda edizione, una persona che si annunziava mandata dal signor Norman si presentò al mio sportello, reclamando la restituzione del prezioso deposito da me ricevuto la vigilia dalle mani del mio rispettabile cliente.

— Ah! — ripetè Hurd, ma questa volta con un lampo di gioia negli occhi.

E mutando tono soggiunse:

— Benissimo, benone, mio caro avvocato. Avanti, avanti pure!... Diceva dunque che una persona.... Ma a proposito: che genere di persona era?

— Un uomo.

— Un uomo?... Di bene in meglio... Che genere d'uomo?

— Un vero tipo di marinaio, o, per essere più esatti, di lupo di mare. I veri marinai non si ubbriacano e quello là viceversa deve essere amico della bottiglia. Alto, grosso, materiale, egli tradiva nel rossore delle guancie e del naso assai più l'intemperanza che i segni dell'aria e del sole.

— E il suo nome?... Che nome ha dato?... — prorupe a questo punto Billy, che evidentemente trovava nel discorso pane pei suoi denti.

— Nessuno: non ha dato nessun nome, non solo, ma si è offeso di sentirselo domandare. Aveste visto come è montato su tutte le furie quando gliel'ho domandato! Parola d'onore, fede di Pash, ho creduto che volesse mangiarmi!... D'altronde, capirà che io non potevo accontentarmi di quello che mi diceva!.... Conoscendo il signor Norman come lo conoscevo, non mi risolvevo a credere che da un giorno all'altro egli si fosse deciso ad incaricare un estraneo di trattare per lui cose che per tanti anni aveva trattato direttamente con me... Prova ne sia che, davanti alla collera con cui il suo preteso emissario accoglieva la mia insistenza, concepii subito il sospetto che si volesse giuocarmi un brutto tiro e dichiarai all'ignoto visitatore di ritornarsene d'onde era venuto, e che i gioielli li avrei portati io stesso in Gynne Street.

— Bene, perbacco! La misura era abile, signor Pash!.. E lui, allora? Come se l'è cavata il marinaio?

— Mi ha assalito con le peggiori invettive, avvertendomi che non si sarebbe mosso di qui prima del mio ritorno e soprattutto prima di aver ricevuto le mie scuse per il modo indecente con cui lo avevo trattato lo, a buon conto, senza lasciarmi intimidire — ci vuol altro a intimidirmi! — mi sono caricato i miei bravi sacchi in una carrozza e sono partito alla volta di Gynne Street, dove, apprendendo la morte di Norman, acquistai la convinzione di aver dato prova, per una volta tanto, dell'acume e dell'intelligenza che mi contestano i miei nemici.

— Povero signor Pash! E voi li chiamate nemici costoro? — osservò Hurd, ormai troppo contento di sè per lesinare gli elogi alla causa involontaria della sua contentezza. — Io al vostro posto li chiamerei invidiosi! E' una bassa invidia, mio caro, quella che acceca i vostri detrattori! Si è nemici degli uguali: chi ci supera e ci umilia, si odia e si invidia. Ora, la furberia da voi spiegata di fronte a questo briccone rivela un vero e proprio lampo di genio, e il genio, lo sapete anche voi, si disprezza perchè non si può comperarlo. Basta, e come è andata a finire la storia?

— Come doveva finire, signor Hurd. Al mio ritorno in Chanchery Lane non ho più trovato traccia del marinaio misterioso.

— E dopo non lo avete più visto?

— Mai più.

— E... scusate, il signor Norman era ricco?...

— Più ricco di quanto si supponesse. Però, intendiamoci. Per ricco, era ricco: ma la sua ricchezza non derivava dalla professione da lui esercitata in faccia al mondo; in altri termini, mio caro signore, il mio cliente non ha guadagnato la fortuna che lo teneva in serbo per lui vendendo e comperando libri usati... La deve piuttosto quasi intalmente ad un commercio clandestino, chiamiamolo così, per non dire illecito... Aaron Norman, insomma, faceva lo strozzino, signor mio!

— Lo strozzino e il commissario di Monte di Pietà — ammise Billy ridendo. — Un mestiere che rende, eh!

— Se rende!... Magari lo avessi scelto io invece di questa stupida, improduttiva avvocatura! Ma già, se i giovani sapessero quello che si impara vivendo!...

— Lasciamo stare i rimpianti, Pash: volete?

— Tanto, a che servono?

— Disgraziatamente a niente, amico caro! Beati coloro che non ne hanno di rimpianti!... E, nel nostro caso, beata la figlia del nostro avventurato [illegible]...

— Eh! sì... non ha da lagnarsi, la signorina Norman! Il grazioletto di cui entra in possesso per la morte del padre non è disprezzabile.

— A quanto ammonterà?... Così, a occhio e croce?

— Soldo più, soldo meno, a ventiquattro o venticinquemila lire di rendita all'anno.

— Corbezzoli!.... Ma esiste un testamento?

— Un vero testamento legale no, non esiste, che io mi sappia. Finora almeno non l'ho ancora scoperto. Tuttavia potrei quasi garantire che non lo scoprirò neppure in seguito, quando rovisterò fra le carte del mio cliente. Questo però non toglie che possa esistere un simulacro di testamento, ossia un documento autografo nel quale il signor Norman abbia espresso le sue ultime volontà. Il fatto non sarebbe nuovo negli annali, mio egregio signore!

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

GUDONEA — Ci scrivono, 4

Teatro Garibaldi — Domani sera (Mercoledì, 5 corr.) la Compagnia drammatica italiana Antonio Nazzari diretta da Ubaldo Peruzzi rappresenterà una novissima tragedia «Vittoria» di S. Bedi.

Per la flotta aerea — La serata tenuta al Teatro «Verdi» a parziale beneficio dell'Aeroplano, che il Varietà italiano offre alla nazione, ha fruttato circa L. 80 ottime nette che saranno destinate allo scopo suddetto.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 4

Beneficenza — Il sig. Isidoro Mason ha versato al Sindaco L. 5 pro Flotta Aerea.

BELLUNO

Una visita alla ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Il cav. Vigna, direttore delle ferrovie a Venezia, con l'ispettore cav. Lombardi ed altri funzionari, hanno in automobile eseguito un sopraluogo sul primo tratto della linea ferroviaria del Cadore, e precisamente sul tratto Belluno-Longarone.

Essi vennero accompagnati dall'ingegnere Luigi Conti-Vecchi e si sono occupati specialmente della posa delle rotaie e degli scambi.

Ciò preludo alla prossima inaugurazione del primo tronco.

Volontari ciclisti

Le gare di tiro a segno, nel Poligono di Mussoi, e le corse ciclistiche che i Volontari del battaglione ciclisti «Belluno» dovevano effettuare domenica scorsa, vennero rimandate a posdomani, giovedì.

Alle ore 15 seguirà la gara di tiro ed alle ore 17.30 avrà luogo la corsa ciclistica sul percorso Belluno-Ponte nelle Alpi e viceversa. La partenza verrà effettuata in Borgo Piave, e l'arrivo avrà luogo in piazza Campitello.

Tiro a segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno ha stabilito di indire un secondo periodo di esercitazioni pratiche, che si svolgerà nel poligono di Mussoi nei giorni festivi 9-16-23-30 corrente.

Le elezioni avranno luogo dalle ore 6 fino alle 8 e la direzione non ammetterà alcun socio, dopo il secondo giorno di tiro.

Il poligono rimarrà aperto tutti i giorni sopra detti dalle ore 15 alle 18 per il tiro libero e per le gare domenicali.

Nel fare appello a tutti coloro che intendono approfittare di queste esercitazioni, la presidenza sente l'obbligo di ricordare agli scritti, al rapporto di Milizia, che per essere dispensati dalla chiamata alle armi per istruzione è necessario due stri... d... ... due periodi di tiro, dei quali uno nell'anno precedente la chiamata, conseguendo la idoneità, cioè 48 gratis.

Tiro a volo — Pure giovedì nel nuovo Stand di borgo Piave seguiranno interessanti gare a premio di tiro a volo. Ore 10.30: Poule alla americana. Ore 11: Poule di prova. Ore 14.15: Poule libero alla tortora. Ore 15: Grande gara di campionato. Ore 15.30: Tiro generale. Ore 15.3... Gara ciclistica. Ore 17.30: Tiro di chiusura - Rinfresco.

PADOVA

Il soccorso agli espulsi

PADOVA — Ci scrivono, 4

L. Prefetto comm. Cecrato ha diramato al Sindaco e Presidente della Provincia la seguente circolare:

«Per raccogliere ed inviare soccorsi ai cittadini italiani espulsi dalla Turchia e principalmente a quegli appartenenti a questa Provincia si costituì un Comitato provinciale che farà appello alla generosità ed al patriottismo dei Friulani e dei privati promuovendo la costituzione di Comitati locali in ciascun Comune.

A nome di questo Comitato interesso quindi vivamente le Signorie Loro a costituire subito i Comitati locali adoperandosi affinchè in ogni mandamento offerte a profitto di tutti quei disgraziati nostri fratelli che al Governo ottomano hanno dato prova di rappresentare sempre da forti ed eroici valori di lavoro, gettando i semi della civiltà.

L'importo delle offerte dovrà essere versato a Comitato provinciale, con vaglia intestato alla Banca d'Italia in Padova per il Comitato centrale di assistenza e soccorso in Roma.»

Cospicue beneficenze

Ieri a sera alle diciassette moriva nella nostra città la signora Angela Cecchetto fu Antonio pur che settantenne.

La povera vecchia viveva modestamente in una casa di via Colombina e con recente sua disposizione testamentaria in atti, Pietro dott. Carlo volle elargire tutto il suo peculio in beneficenza.

Beneficati principalmente sono i seguenti istituti: Congregazione di carità lire 1000; Istituto... lire 1200; Orfanotrofio maschile e femminile lire 400; Poveri israeliti lire 80; Dormitori pubblici lire 200; Piccole Suore lire 500; Infanzia abbandonata lire 400; Patronato san Michele lire 500.

Assemblea della Società di incoraggiamento

La Società di incoraggiamento è convocata in assemblea generale nella sede sociale, Riviera dei Ponti Romani, per giovedì 6 corrente alle ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza - Consuntivo 1911 - Nomina dei revisori del conto 1912 - Proposta di erogare lire 1200 ad incremento degli stipendi del personale.

Concerto Lorenzoni-Ceccoli

Domenica 9 corrente alle 15, seguirà nella sala maggiore dell'Istituto Musicale, l'ultimo concerto dell'annata. Esso sarà interamente sostenuto da Renzo Lorenzoni e Arturo Ceccoli, due giovani artisti eseguiranno la *sonata* di Martucci e la *sonata* di Strauss per piano forte e violoncello. Tra le due sonate il Lorenzoni interpreterà un *intermezzo* e la seconda *rapsodia* di Brahms per pianoforte solo. Come si vede, si tratta di un programma nobilmente austero e interessantissimo. Registreremo certamente un cardissimo successo.

La scoperta d'un covo di ladri

Le indagini dell'autorità circa gli ultimi furti in Borgomagno, condussero alla scoperta di un vero covo di ladri in detta località.

I pezzenti delinquenti si davano da qualche tempo convegno in una meschina osteria posta fra il Gazometro e Porta Venezia.

Stanotte pertanto il brigadiere Basso accompagnato da vari carabinieri faceva una improvvisa irruzione in detto locale, dichiarando in arresto i loschi avventori che colà si trovavano.

Nell'esercizio stavano una diecina di individui fra i quali vennero riconosciuti i pregiudicati Malato Giuseppe e Stecca Enrico.

Allontanata della forza i malandrini [illegible] una conferenza pro flotta aerea.

un assalto compatto si slanciavano verso la porta cercando una via d'uscita.

Ne seguì una colluttazione terribile nella quale il [illegible] veniva atterrato e ferito non gravemente.

Inutili riuscirono però gli sforzi dell'arma che i predetti riuscivano a liberare, dandosi alla campagna.

Uno solo, Stecca Enrico, venne tratto in arresto. Condotto alla caserma di Levante e perquisito fu trovato in possesso d'una rivoltella carica e di parecchi denari.

Nel pomeriggio alle 16, i marescialchi Stefanin e Sacchi arrestavano anche la madre del Malato, Scandrin Maria, di anni 60.

Il tenente De Prosperi

«Nella lettera bengasina pubblicata dalla *Gazzetta*» il maggiore col titolo «La bufera veneta» ha presentato ai suoi lettori il tenente Luigi De Prosperi, che, 37 fu i feriti che fu a Benghasi. Il mio informatore personale, come è ogni a Rodi, ufficiale veterinario e sempre nero del suo bellissimo 57° Ora, ritornando in Italia, vedo che il prode ha trasformato in *marchese* il titolo di *dottore* che lo aveva dato all'ufficiale e amico, e che in realtà unicamente gli spetta. Come un dottore si sia tipograficamente trasformato in un marchese non so, ma tengo a correggere la svista, poichè i nemici politici non si sa mai! ci potrebbero accusare di trasformare i titoli accademici dei nostri bravi soldati in titoli nobiliari, usurati con la complicità dei soldati stessi! Il che non è.

Già la banda era di San Marco che, per il solo fatto di provenire da Venezia, si era detta a Bengasi donata da mani femminili per [illegible] delle armi d'Italia, che di gentilezza che non offendeva nessuno in quanto non [illegible] ... [illegible] la [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

...presieduto alla costituzione della loro ... Antonio Paletti, vice ... Fusari: consiglieri San... Cesco, Canen; segretario ... Savio; cassiere il signor ... al patriottico sodalizio.

Sotto il treno

PORDENONE — Ci scrivono, 4

... Tomè, manovratore, ritornato ieri ... in istato questa notte di sul ... di, si sotto il treno delle 2.5 ... rimase troncato da un repulsore al ... stesso e mandato a qualche metro ... lontano, il che gli procurò delle e... viso. Venne subito trasportato ... all'ospedale di servizio al posto ... fu dichiarato guaribile in 45 ...

... nde che il Tomè abbia attentato ... personali per dispiaceri amorosi.

Alla scuola d'aviazione militare

... la scuola militare d'aviazione ... le manovre volò, sul ... Bréguet, il tenente ... Graziani col suo Blériot, fece ... volo sopra la città ad una ... velocità.

ROVIGO — Ci scrivono, 4

... dono incendiato — A Fiatuano, in ... Polesine si è sviluppato un incendio ... che distrusse il fienile di certo Pietro Fabbro di ... un milione ed i bachi che erano ... Giovanni andare al bosco. ... Si calcola circa 700 il proprietario ... assicurato.

Per i poveri — Il Comune di Codroipo ... regalato ad aggiustare circa 800 metri ... di terreno per il complessivo ... di lire 3340. La maggiore estensione ... del co. Rosa mq 4000. Questo terreno ... è destinato per la costruzione dei due nuovi ... cimiteri di Codroipo e Pozzo dell'Angelo.

VERONA

Le revolverate d'una maestra

VERONA — Ci scrivono, 4

... a incominciato davanti alla ... Corte d'assise il processo contro Valer... Tombetti, di 32, ex maestra comunale ... di Isola della Scala di avere, il 30 gennaio u. s. ... sparato una revolverata ... al cav. rag. Guido Tombetti, direttore ... del Adige, mentre questi si trovava ... nella ... signorina Tirapelle ... altre signore in Via Leone. Il cav. Tombetti riportò una lesione al costato guarita ... in ventiquattro giorni di cura.

Stamane ha avuto luogo l'interrogatorio ... di Valeri, la quale parlò sulla sua re... lazione col Tombetti che durava da sette ...

... cercato ogni argomento per dimostrare che il Tombetti le aveva sempre promesso di sposarla; e che il figlio da lei ... avuto doveva al cav. Tombetti la paternità.

Raccontò a lungo ai giurati con molta enfasi le sue peripezie, la vita passata qualche anno in casa del Tombetti; i dubbi ... messi da quest'ultimo pei quali ... non volle più sposarla ed infine parlò della sua vendetta, alla quale si decise quando venne a sapere che il cav. Tombetti si era fidanzato con la Tirapelle.

Il processo durerà ancora qualche giorno.

Nel pomeriggio fu udito quale Parte Civile il cav. Tombetti di fronte del quale Valeri ammise di avere amato la Valeri ed anche di avere avuto intenzione di sposarla, finchè non ebbe a cambiare opinione ... a suo riguardo.

Ammette il suo fidanzamento colla signorina Tirapelle e fu allora che la Valeri cominciò a seppe disse a varie persone che avrebbe ucciso perchè ... avrebbe assolta. Egli nega ... di avere proposto alla Valeri pratiche abortive allorchè ... del di lei stato. Ma l'accusata insiste essere vero.

Aggiunge il Tombetti che ha parlato a suo tempo col fratello della signorina per definire la questione, dicendo loro che ... avrebbe dato il suo nome a ... Valeri e a cambiare ... ma che a questi avrebbe pensato per mantenimento.

Seguono alcune contestazioni da parte dei difensori.

Viene quindi interrogata la levatrice ... Maria di Milano, in casa della quale ... Valeri diede alla luce il figlio.

La teste dichiara che la Valeri fin ... dal suo arrivo mai avvicinò persona e ... uscì dalla sua camera da letto. Il Tombetti si recò tre volte a trovarla.

... Cartolari Antonio già consigliere comunale di Mezzane, depone circa le ultime informazioni avute sulla condotta ... accusata.

... Cassini assessore comunale ... che la Valeri, mentre era qui come maestra provvisoria, fu messa in libertà ... per certe voci dal stesso interessato una sera nell'osteria Sterri circa una ... che esisteva fra la Valeri ed un ... avvocato cittadino.

... Florindo Sartori di Genova, ... usata a Bergamo ma nu... dire a onor che la condotta della ... sia stata più che onestissima ben... per l'amicizia incontrata con ... famiglia in cui abitava, avesse ... in possibile matrimonio col te... la stessa, confessa che ha ... bere al teste e che ha giudicato ... il dover dire ciò, come ha fatto, al Tombetti.

L'udienza, viene quindi rinviata a domani.

Rinvenimento di ossa umane

Al Campone, si stanno eseguendo dei lavori per l'ampliamento del manegglo militare. In seguito a ciò, per un escavo fatto verso il muro di cinta a pochi passi ... sono state rinvenute, a forse ... di profondità, delle ossa umane e ... resti semi-sepolti da moltissimi anni.

Il fatto fu avvertito il vigile Barra che avvertì a sua volta il comando dei vigili.

Una spalla fratturata

Una spalla fratturata è stata la conseguenza ... grave caduta fatta stamane ... Gaetano Colombini d'anni 45 ... di Sezzara, mentre veniva in bicicletta verso Verona. — Il Colombini dovette essere condotto all'ospedale dove lo ... il dott. Marcato.

Un disertore austriaco

Stamane veniva accompagnato dal ... alla nostra questura centrale, il ... del 3 regg. Cacciatori Austriaci ... Rugole d'anni 23, trentino. Il Ba... stanco della vita militare, aveva ieri ... la sua ... a Rovereto ... varcato il confine, costituendosi ... guardie di finanza italiane a Peri... che lo consegnarono ai carabinieri.

Banchetto ai reduci della classe 1868

BOLOGNA VENETA — Ci scr., 4

Per iniziativa del Municipio, ieri a sera ... offerto ai reduci della classe 1868, ... grande sala del Capitanato, illuminata ... addobbata con uno sfarzo regale, ... grande banchetto popolare. Ben trecento persone alle 20, sedettero alle mense ... in modo inappuntabile dal ... sig. Luigi Dalle Aste.

... ta, un elegantissimo gruppo di ... giovani ... nella sala recando fiori ... ... che sedevano alla tavola ... tra i membri della Giunta intervenuta al completo. E dietro ... una ... folla di popolo, per assistere ... udi che si annunciavano e furono ... parecchi.

... il Sindaco comm. Francesco ... Piccini che a nome della città offerse ... reduci una pergamena per ciascuno ... dal prof. Tegon direttore della ... scuola di disegno.

... quindi l'on. Arrivabene, reduce ... felicissimo nel saluto a Fo... Emilio, a Bertin Cesare, ad Orlandi Andrea, a Lerin Arturo, a Verlato Gaetano, a Greghi Luigi, Crosara Ermenegildo, Vedovato Pietro, Bergamasco Arturo che gli sedevano accanto nella tavola d'onore, nonchè a Brisci dimenticato dal comitato, forse perchè non appartenente alla classe del 1868, sia nella rievocazione delle giornate tragiche cui egli pure partecipò e nella glorificazione delle schiere cui i nostri reduci appartennero, commovente poi nel saluto ai caduti Bergamasco e Perille ed all'ammalato Lanaro. — Dopo di lui parlarono, pure applauditissimi, il giudice avv. Zanella, l'avv. Gaetano Domenico Gaspari, il popolano Domenico Forlani l'avv. Boselli, lo studente Borzanini, il prof. Luciano Giacomelli, il prof. Tegon e l'avv. Antonio Gaspari.

Ne la festa ebbe termine col banchetto la cui mensa furono tolte alle 11, poichè la città era tutta fantasticamente illuminata, e la fanfara del plotone volontari C. A., facendo squillare per le varie contrade le note degli inni patriottici, mantenne l'animazione ed il brio fino oltre mezzanotte.

VICENZA

Un fatto misterioso

Ragazzo imbavagliato e legato in casa propria

LONIGO — Ci scrivono, 4

Ieri mattina, la cittadinanza apprendeva con senso di vivo sbigottimento la notizia di un fatto brigantesco, svoltosi durante la notte precedente, in una modesta casetta di via della Chiesa Vecchia.

Certo Sacchetto Luigi di Tomo di anni 17, garzone in un negozio di barbiere, giovane di mite temperamento, non dedito a vizi di sorta, appena rincasato verso le dieci e mezza fu dai suoi familiari creduto già coricato, sarebbe stato aggredito da due sconosciuti in cucina, dov'erasi recato per prendere il lume.

Il disgraziato che è zoppo, veniva imbavagliato, legato mani e piedi stesi al suolo e messo così nell'impossibilità di reagire.

Secondo lui sempre guardato a vista da gli sconosciuti, in quella posizione rimase fino verso le tre del mattino ora in cui il padre del giovane che è sagrestano della parrocchia Vecchia si alzava, ed al tratto da un lamento accorreva, trovando il figlio così imbavagliato. Gli aggressori sarebbero allora fuggiti per la porta di casa. Il padre gridò al soccorso. In mezzo a ... e pro lungo ed ebbe il merito per liberare il figlio dai suoi lacci. Il giovane, in preda ad un terrore indescrivibile, poco ... la scena dell'aggressione, poco ... si fece mettere a letto.

La notizia del misterioso fatto si sparse presto per il paese ma nessuno sapeva trovare il motivo dell'atto brigantesco.

Si recò presto sul luogo il nostro solerte maresciallo dei Carabinieri Marangoni il quale iniziò una dettagliata inchiesta, ... contando in parte la cosa e ... gli altri oggetti adoperati per consumare il reato. Le ricerche ... e ... e furono fatti ogni ... Verso sera il Sacchetto venne invitato in caserma e dopo lungo ... venne condotto in carcere. Egli insiste nel ... negando la sua ... e ... le ... e circostanze fanno pensare ad una simulazione.

Scuola Libera Popolare

... sera in Monte ... si è riunita l'assemblea ... della Scuola Libera Popolare per ... approvazione del bilancio e la nomina delle ... che scadono. Il bilancio ... approvato ... ...

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Rachitismo, Carie, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine — *Medici consulenti:* **Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO**

Prospetti ed informazioni gratis dal « SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale Ferruginosa forte e leggera vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali - Rappresentanti Società An. « Salus » Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia Novara Spezia e Società An. « Idro » Roma

---

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

ASSICURA FRESCHEZZA E BELLEZZA

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiere - Venezia

Deposito in

Roma	Profumeria [illegible]
Vicenza	[illegible]
Padova	[illegible]
Treviso	[illegible]
Ferrara	[illegible]
Vienna I.	[illegible]

LIDO - VENEZIA

Albergo Marino

sulla spiaggia del Lido accanto Hotel Excelsior.

« Casa nuova — 60 stanze di fronte al mare — Ogni comforto moderno — Bagni — Grande terrazza sulla spiaggia — Sala di lettura - Caffè - Restaurant — *Prezzi modici*

Conduttore Proprietario

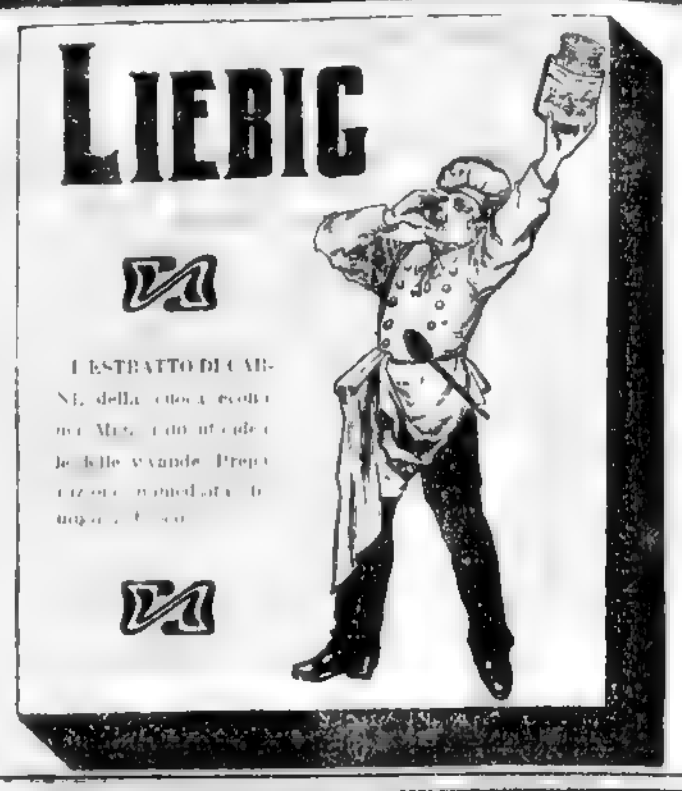
A. Vianelli

ex propr. Pension Vianelli.

"SANAFUSTI,,

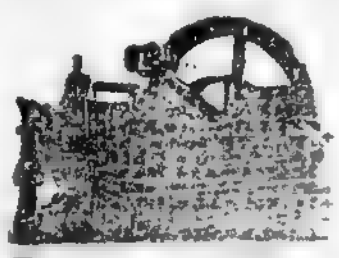
il migliore

per solforare i fusti da vino



LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE della ditta scrivere Max [illegible] le delle vivande Prepa rizzo immediato [illegible]



Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori OTTO

[illegible] MOTORI brevetto D. R. [illegible] PADOVA Corso del Po

---

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera

da VENEZIA (Bacino S. Marco)

del piroscafo "VENETO,,

ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passaggio

	Corsa semplice I Cl.	II Cl.	III Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	III Cl.
Venezia Zara	L. 15.—	10.—	5.50	25.—	16.—	10.—
Venezia Sebenico	» 18.—	12.—	6.50	28.80	19.20	10.40
Venezia Spalato	» 24.—	15.—	8.—	38.—	24.—	14.50

Agenti in VENEZIA Thos. Cook e Son, Achille Adami & F. Salvadeo

---

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposiz. Intern. Milano 1906 e Torino 1911

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui unita.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque — *A richiesta cataloghi gratis*

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, colliari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli, di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.

Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.

Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 6 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 155 — Conto Corrente colla Posta — Giovedì 6 Giugno 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 2.60 all'anno, 40 al semestre, 20 al trimestre - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 4000 all'anno, 2.40 al semestre, 40 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutto Italia, arretrato Cent. 20
INSERZIONI: Si ricevono da Una consociata a Trieste, VENEZIA, Piazza S. Marco 249 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 50, III pagina L. 1, Finale numero L. 2.50 Cronaca L. —, Pubblicità commerciale cent. 10 la parola, necrologie cent. 20, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Commissione pei servizi marittimi
propone unanime la linea celere
Alessandria-Venezia

Roma, 5

So — La Commissione dei 18 si è riunita stamane quasi al completo e così numerosa come non fu mai. Mancavano soltanto gli onorevoli Fiamberti e Alessio, il quale stimo non ha partecipato mai ai lavori della commissione, lasciando così la rappresentanza dell'Adriatico ai tre deputati Romanin-Jacur, Foscari e Dari.

L'intervento dell'on. Pais-Serra, nonostante la recente gravissima disgrazia che l'ha colpito, è stato accolto con grande commozione. L'on. Abignente e tutti gli altri colleghi si sono alzati in piedi e l'on. Pais-Serra ha ringraziato vivamente commosso per la manifestazione affettuosa.

Erano intervenuti anche il Ministro della Marina, il Sottosegretario onor. Berganasco e il direttore generale comm. Pinsauti.

Iniziatasi la discussione sulle linee celeri dell'Egitto, il Ministro ha illustrato e sostenuto il nuovo progetto del governo, consistente nella Luna Brindisi-Alessandria-Siracusa-Napoli, con piroscafi di 8000 tonnellate e venti miglia di velocità, che dovranno fare 22 viaggi all'anno.

S'impegnò una animata discussione, cui hanno partecipato tutti i commissari e durante la quale gli onorevoli Romanin-Jacur e Foscari hanno sostenuto la tesi del prolungamento a Venezia. L'on. Foscari ha portato poi nuovi argomenti a dimostrazione dell'errore tecnico ed economico nelle caratteristiche della linea, sebbene il governo abbia in parte modificato il primitivo progetto.

Ritiratisi il Ministro, il Sottosegretario e il comm. Pinsauti, dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato il presidente on. Abignente, il relatore Cassuto, e vari deputati della Regione Adriatica, la commissione ha stabilito all'unanimità di lasciare immutata la convenzione di due milioni e mezzo, il numero dei viaggi e la velocità; sospendere la linea durante quattro mesi dell'anno da concordarsi tra il governo e gli assuntori e di ridurre la stazza da ottomila a settemila tonnellate, prolungando però il viaggio Alessandria-Brindisi, fino a Venezia.

La commissione si riunirà di nuovo domani per approvare la relazione Cassuto, e vi è ragione di credere che allora sarà già concordato col governo il nuovo progetto nel senso stabilito dalla commissione.

Ho visto l'on. Foscari, e vi riassumo le sue impressioni sulle conclusioni prese dalla Commissione.

Egli si dichiara lietissimo che la Commissione sia stata unanime nell'accettare la tesi da lui sostenuta, con la validissima ed autorevole collaborazione dell'on Romanin-Jacur. Benché sia stato così corretto il grave errore economico e politico che rappresentava lo stroncamento della linea dell'Egitto a Brindisi, restano integri gli errori tecnici ed economici della linea, in un tonnellaggio insufficiente ed in una velocità esagerata. Le vere caratteristiche della linea sono quelle indicate dall'on. Foscari alla Camera e che ebbero l'alta approvazione dell'ammiraglio Bettòlo. La loro correzione ottenuta rialzando il tonnellaggio da 6 a 7000 tonnellate, ripara solo in parte all'errore, pel quale è ragionevole temere che non sia possibile trovare l'assuntore. All'on. Foscari naturalmente interessava sopratutto salvare il principio che la linea, comunque venisse organizzata, dovesse proseguire fino a Venezia. Pel resto, il progetto ha in sè il suo correttivo, obbligando il Governo, in caso di diserzione delle aste, a trattare privatamente, od a ritornare entro tre mesi al Parlamento per nuove proposte concrete. E allora le trattative con possibili assuntori, obbligheranno il Governo a modificare le caratteristiche della linea, lasciandone naturalmente immutato l'itinerario. Ed è questo che urgeva non compromettere nel momento attuale.

L'on. Foscari e l'on. Romanin-Jacur possono esser lieti del risultato dell'opera loro. E' ancora viva l'eco del lucido e solido discorso del Foscari, ed ecco che la Commissione dei 18 ne accoglie unanime uno dei principalissimi postulati, e se non lo accoglie interamente, il tempo farà sollecita giustizia. L'on. Foscari chiese infatti che la linea celere da Alessandria d'Egitto non si fermasse a Brindisi, ma proseguisse sino a Venezia, come è logico, naturale e necessario pel movimento passeggeri, come è imprescindibilmente doveroso pel decoro della bandiera italiana nell'Adriatico. Questo Venezia chiedeva da quarant'anni, questo la Compagnia Peninsulare aveva attuato (sicchè doveva trovarci il suo tornaconto...) e vi rinunciò solo per un accordo col Lloyd Austriaco, il quale potè assicurarsi il dominio dell'Adriatico anche col beneplacito della Navigazione Generale Italiana! L'on. Foscari aveva anche domandato che non si esagerasse la velocità della linea celere, nessuna altra linea avendo in Adriatico le venti miglia del progetto ministeriale, e d'altra parte essendo poche le cinquemila tonnellate di stazza per piroscafi che devono avere installazioni di lusso e stive capaci. Avvertiva il Foscari (e l'on. Bettòlo rincalzava colla sua grande autorità questi argomenti) che bisognava aumentare la stazza ma diminuire insieme la velocità, sotto pena di non trovare assuntori. Il Ministro della Marina nel suo nuovo progetto credette di salvare il proprio prestigio tenendo la via di mezzo: conservando cioè la velocità e la sovvenzione proposta e... aumentando la stazza a ottomila tonnellate, - aggravando cioè le già gravissime condizioni richieste. L'on. Leonardi-Cattolica non seppe avere lo spirito di inchinarsi all'autorità di Giovanni Bettòlo. Vero è che nella stessa giornata di ieri all'illustre idrografo toccava la tegola del ritiro della accusa contro il comandante Albenga, dopo il terribile processo fatto da Umberto Cagni alle... carte dell'Istituto Idrografico! La giornata era abbastanza brillante: non si poteva aggiungervi la capitolazione totale sulla linea di Alessandria... Cosicchè la Commissione dei 18, che pur volera un aumento di stazza, di fronte alla tenacia del Ministro sulla velocità di venti nodi, dovette diminuire essa stessa la stazza a settemila tonnellate. E ciò malgrado i battelli rimangono così costosi alla costruzione e all'esercizio, che l'on. Foscari può a maggior ragione prevedere la diserzione dell'appalto.

Intanto il principio essenziale — è cioè il prolungamento della linea fino a Venezia — è assicurato. E' accettato, sia pur con gravi errori, quello dell'alto tonnellaggio. Il resto, ripetiamo, verrà.

Venezia ha motivo di vera riconoscenza verso l'on Foscari che solo deputato tecnico del versante Adriatico seppe con una animosa campagna, condotta con brillante vivacità e con solida preparazione, far riconoscere i diritti per troppo tempo negletti del nostro mare. La deliberazione della Commissione riveste per la sua unanimità un carattere così solenne, significa cioè che le ragioni dell'Adriatico furono così validamente sostenute, che l'on. Foscari può trarre da essa il maggiore compiacimento, mentre Venezia a mezzo del suo Sindaco e delle organizzazioni industriali e marinare gli invia quel plauso, cui la Gazzetta di Venezia è lieta di associarsi.

Il progetto del Ministero delle Colonie alla Giunta del Bilancio

Roma, 5

La Giunta del Bilancio ha oggi preso in esame il disegno di legge per l'istituzione del Ministero delle Colonie. L'on. Rubini ha sollevato qualche obbiezione osservando che non sembra tanto urgente la creazione del nuovo ministero.

Gli on. Borsarelli e Giovanelli hanno approvato il disegno di legge rilevandone la necessità. L'on. Falletti ha espresso il desiderio che sia bene chiarita la esclusione dei servizi dell'emigrazione e delle scuole all'estero dall'ambito del nuovo ministero. Infine per acclamazione è stato nominato relatore del disegno di legge il presidente della Giunta, on. Abignente, che presenterà la settimana la relazione. Si è astenuto dalla votazione l'on. Rubini.

Il progetto di legge sul riordinamento delle Scuole Sup. di Commercio

Roma, 5

(Su.) — La commissione che esamina il progetto di legge sul riordinamento delle Scuole superiori di commercio si è riunita nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano. Erano presenti anche il relatore Lembo e l'on. Foscari.

E' stata presa conoscenza degli accordi già in parte intervenuti fra il relatore ed il ministro Nitti, sopra diversi emendamenti al primo progetto di legge. Si è convenuto di pubblicare la relazione Lembo e il nuovo testo del progetto, perchè vengano esaminati dai membri della commissione che si riuniranno nuovamente venerdì mattino, per discuterli e licenziarli.

Per la flotta aerea

Roma, 5

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Il comitato della provincia di Arezzo ha pubblicato un manifesto, per invitare i cittadini a portare il loro contributo per dare all'esercito un aeroscafo che avrà il nome di « Aretium ». Il Consiglio comunale di Torre Annunziata ha deliberato di concorrere con 500 lire alla sottoscrizione. La somma finora raccolta a Treviso ha raggiunto le 14 mila lire. Dalla casa di pena di Ancona sono state offerte per la flotta lire 300.

Accampamenti turchi bombardati sulla costa del Mar Rosso

Massaua, 5

(Ufficiale) — *La regia nave Piemonte ha eseguito giorni fa una crociera lungo la costa meridionale araba del Mar Rosso. In una località presso Moka una lancia armata fu inviata alla visita di un sambuco. La lancia fu fatto segno da terra a un nutrito fuoco di fucileria da parte di truppe regolari turche e un marinaio venne leggermente ferito. La regia nave Piemonte bombardò allora energicamente gli accampamenti, danneggiandoli gravemente e provocando l'incendio del sambuco. Fu risparmiata la moschea.*

I particolari del bombardamento

Roma, 5

La *Tribuna* riceve da Massaua i seguenti particolari sul bombardamento presso Moka. Al comandante della squadra italiana di vigilanza al blocco dello Yemen, il capitano Osvaldo Paladini, era stato segnalato un concentramento di truppe e di sambuchi. Il luogo designato era Mansidi, a nord di Moka, distante da Moka una ventina di miglia. Pare che a Mansidi i turchi caricassero su alcuni sambuchi viveri e munizioni, per portare soccorsi alle truppe di Hodeida, strette dal blocco italiano da parte del mare e dalle truppe di Idris da parte di terra.

Il comandante Paladini si recò sul *Piemonte* ad esplorare la costa tra Kotavo, Mansidi e Moka. A Mansidi scorse un sambuco sospetto, molto prossimo alla riva, con una folla di soldati musulmani attorno. Inviò una lancia armata di cannoncini per operare la perquisizione regolamentare, ma il battello non si era ancora avvicinato alla spiaggia che dal nucleo dei militari turchi partirono parecchie fucilate che colpirono la nostra lancia. Fortunatamente la maggior parte dei proiettili rimbalzò in acqua e contro le murate del battello. Un marinaio rimase ferito.

Il comandante Paladini diede allora con segnali ordine alla lancia di ritornare immediatamente a bordo e si avvicinò col *Piemonte* alla costa di Mansidi dove dopo le intimazioni di uso, aprì il fuoco di artiglieria contro il sambuco ed il posto turco. Al secondo colpo il sambuco prese fuoco. I soldati turchi scomparvero dall'interno come per incanto.

Questo brillante ed esemplice episodio è stato appreso a Massaua con grande compiacimento da quanti stimano ed ammirano il giovane vincitore di Confuda.

Il contrabbando alla frontiera tunisina
Le carovane impaurite

Tripoli, 4

(Ufficiale) — *La regia nave Etruria ha bombardato vari punti della costa al sud di Bengasi fino a Ghemier. Gli informatori assicurano che i tunisini sono impressionati per le gravi perdite subite dai turco-arabi negli ultimi combattimenti avvenuti a Bu Kamech. Le carovane impaurite, si rifiutano di passare per la seconda strada carovaniera. Il mercato di Ben Gardane è calmo. I viveri e le merci giacciono invendute e tra esse otto tonnellate di zucchero il cui prezzo da 90 e 100 franchi al quintale è stato ridotto a 74, prova evidente della scoraggiamento di coloro che esercitano il contrabbando alla frontiera tunisina.*

Il servizio sanitario a Tripoli

Roma, 5

Il *Popolo Romano* ha da Tripoli che sotto la presidenza del generale Tommaso Salsa e con l'intervento del comm. Caruso e Basile si è riunita la commissione sanitaria per discutere sui principali problemi di assistenza e sui provvedimenti che si ritengono più idonei per risolverli. La commissione prese atto delle dichiarazioni circa le condizioni igieniche della città che sono risultate ottime, e formulò varie deliberazioni per mantenerle tali sotto ogni punto di vista anche durante la stagione estiva.

A proposito di negoziati per la pace

Londra, 5

Alla Camera dei Comuni, King domanda al ministro degli esteri se può dire se vi siano stati recentemente negoziati onde mettere fine alla guerra italo-turca e in caso affermativo quale risultato essi ebbero. Grey risponde che vi furono scambi di vedute ufficiosi onde trovare una base accettabile per le due parti belligeranti, ma finora non si ottenne nessun risultato definitivo soddisfacente.

Lusinghieri giudizi d'un inglese sul popolo italiano

Londra, 5

Il *Times* pubblica un articolo di un corrispondente che recentemente fece un viaggio in Italia. Questi descrive i sentimenti unanimi della nazione italiana circa la guerra e l'entusiasmo per la campagna contro la Turchia. Conclude rilevando che gli italiani sono convinti che la guerra attuale consacra la loro unità nazionale ed è destinata a dare loro il titolo a quel posto fra le altre grandi potenze europee che le fu negato o concesso a malincuore. La guerra deve essere soltanzialmente però un mezzo mezzo che coronerà degnamente la fine del primo mezzo secolo dalla fondazione del regno d'Italia.

Nel suo articolo di fondo il *Times* scrive che tutti gli inglesi, eccetto alcuni dottrinari pacifisti, sono pieni di cordiale ammirazione per lo spirito con cui la nazione italiana segue lo svolgersi della guerra e questa detta alla nazione italiana più che mai la sua unità.

L'interesse e l'importanza dell'articolo inviato dal corrispondente, derivano dal fatto che egli trasse le sue impressioni non nelle grandi città, ma in ambienti ben diversi, cioè nelle piccole appartate città dell'Umbria e in altre regioni dell'Italia.

Circa l'atteggiamento turcofilo della Germania

Roma, 5

(So.) — Il recente articolo dell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, chiaramente ostile all'Italia, ha provocato una risposta del *Giornale d'Italia*.

« Si ha in Germania, si chiede il giornale romano, un concetto preciso della importanza che ha per l'Italia una buona soluzione morale e materiale del conflitto con la Turchia, e si ha una idea esatta della influenza che l'atteggiamento delle Potenze nel conflitto stesso può esercitare sull'orientamento futuro della politica italiana? Si conoscono bene a Berlino le condizioni dell'opinione pubblica italiana? Se a Berlino conoscessero bene tutto questo, dovrebbero accorgersi del male che può fare alla Triplice alleanza un linguaggio come quello dell'organo ufficioso tedesco, il quale fa intendere che la Germania non sa volere nè la pace, nè la guerra, cioè non vuol muovere foglia perchè il conflitto cessi e, nello stesso tempo, non ama che nuove operazioni di guerra accelerino la risoluzione del conflitto. Comprendiamo la triste situazione in cui si trova la Germania, stretta, come è, fra l'alleata e l'amica, ma non approviamo che si applichi la neutralità in senso più favorevole all'amica che all'alleata ».

Il giornale romano, concludo:

« La complessa situazione che il linguaggio della stampa internazionale rivela, dimostra quanto delicata sia per noi il momento presente e quanta energia ed avvedutezza siano necessarie per condurre la nave della nazione fra le secche delle insidie e gli scogli delle ostilità. Ora, bisogna accelerare il processo di dissoluzione della situazione politica interna della Turchia ed affrettare il momento in cui le stesse Potenze vorranno la fine della guerra. Essere ancora a cinque aperto quando dovremo gettare le nuove basi della nostra politica estera, trattando con alleati ed amici, sarebbe assai pericoloso. Molto meglio colpire fortemente il nemico, per piegarlo presto ed avere al momento opportuno le mani libere per decidere ciò che meglio converrà ».

L'ex governatore della Mecca

Roma, 5

Hamed Pascià ex governatore della Mecca, imprigionato dai giovani turchi, e liberato dagli italiani dopo l'occupazione di Rodi, è giunto a Roma accompagnato da un interprete e da due servi negri.

Il deficit del bilancio turco

Atene, 5

Si ha con certezza da Costantinopoli che il deficit annuo del bilancio turco, che era previsto in sette milioni di lire turche, si calcola già di dieci milioni di lire turche, e cioè più di 250 milioni di lire italiane. Da un ulteriore esame risulterà certamente ancora maggiore.

L'umiliazione della Turchia per l'incidente del "Carthage,,

Roma, 5

(So.) - La *Tribuna* commenta aspramente per la Turchia, il fatto che quest'ultima ha chiesto scusa alla Francia per l'incidente del *Carthage*, prima ancora di conoscere i risultati dell'inchiesta.

La *Tribuna* osserva: « Questo fatto è senza precedenti nella storia diplomatica ed è una vera e propria umiliazione che il governo turco ha subito ed ha inflitto al proprio Paese, con danno di quel prestigio che si pretende tener alto e che la paurosa azione della flotta, di fronte alla perdita di tante isole, ha tanto compromesso.

Queste scuse, senza conoscere i risultati della inchiesta, sono una umiliazione per la Turchia, ma non possono essere una soddisfazione sufficiente per la Francia, che deve vedere in questo espediente un mezzo per evitare la punizione meritata del colpevole. Al governo ottomano poco importerebbe punire un funzionario colpevole ed anche innocente, se questo funzionario non avesse un'arma potente contro il proprio governo. E i funzionari turchi che hanno tentato di affondare il *Carthage*, hanno probabilmente agito per ordine del governo ottomano, o di qualche altra alta autorità turca. Non si può quindi credere che il governo francese si accontenti delle scuse presentate ».

CAMERA DEI DEPUTATI

Il riscatto della linea della Valsugana
Il codice di procedura penale

Roma, 5

Presidenza del vice-presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta del regolamento ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Alessandria, sarà inscritta nell'ordine del giorno di sabato 8 corrente.

Si approvano senza discussione i disegni di legge: costruzione della residenza del R. Console a Port Said; maggiori assegnazioni sul bilancio della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1912-1913.

Il riscatto della ferrovia della Valsugana

Si passa alla discussione del disegno di legge: Riscatto ed assunzione di esercizio di alcune ferrovie.

ROBERTI prega il Ministro dei Lavori Pubblici di insistere vivamente, di accordo col Ministro degli Esteri, affinchè il tratto ferroviario Primolano-Trento sul territorio austriaco sia reso adatto al transito dei treni diretti affinchè non sieno resi vani i sacrifici specialmente sostenuti da Venezia per la costruzione della linea della Valsugana.

Dà lode al Governo per avere pensato al riscatto della linea Mestre-Primolano, ma giudica troppo alto il prezzo proposto per chè la Società costruttrice verrebbe a realizzare l'utile veramente eccessivo di oltre 3 milioni.

Raccomanda poi che si accordi al personale superiore di quella linea di essere assunto dalle ferrovie di Stato senza diminuzione di grado, secondo che si fece in occasione di altri riscatti.

Augura che, passando allo Stato, la linea di Valsugana possa essere messa in grado di rendere, specie al porto di Venezia, tutti i grandi benefici che si ripromettevano coloro che la idearono e ne promossero la costruzione (*Bene*).

CAVAGNARI invoca dal Governo chiarimenti circa l'opportunità di riscattare le linee Croce Santo Spirito-Borgo Sandonnino e Fornovo-Borgo Sandonnino.

Circa il riscatto dell'Alessandria Ovada, e in genere di tutte le altre linee contemplate dal disegno di legge, avrebbe desiderato di conoscere con precisione in base a quali elementi sieno stati stabiliti i relativi compensi, dubitando che questi sieno eccessivamente vantaggiosi per le Società costruttrici.

TURATI si occupa delle condizioni fatte al personale delle Ferrovie delle quali si propone il riscatto, ed in particolare di quello della linea Alessandria Ovada. Nota che tali condizioni sono inferiori a quelle stabilite in leggi precedenti, poichè si passa al massimo di amministrazione delle ferrovie di Stato una grande latitudine circa la qualifica, lo stipendio e la paga.

Giudica anche troppo severe e poco eque le disposizioni per il trattamento di pensione. Senza presentare emendamenti concreti spera il Governo di tenere conto dei desideri che ha espresso, modificando conseguentemente gli articoli del disegno di legge.

SACCHI terrà conto della raccomandazione dell'on. Roberti concernente la partita da farsi presso il Governo Austro Ungarico per il miglioramento della linea Primolano-Trento.

Terrà anche conto delle raccomandazioni relative alla misura del riscatto di tale linea, notando che la somma indicata dal disegno di legge non ne rappresenta l'effettivo ammontare, ma costituisce il limite massimo del competente che il Governo sarà autorizzato a corrispondere dopo attento esame dei bilanci della Società.

Quanto al passaggio del personale superiore delle linee riscattate, da prima si era pensato di escludere dal passaggio tutto il personale amministrativo, del quale le Ferrovie di Stato giudicavano di non avere bisogno; ma poi, per considerazioni di equità, si sono convenuti anche gli impiegati amministrativi, tenendo ferma però la esclusione dai gradi dirigenti, coi quali non vi era possibilità di perequazione.

Del resto, il personale non avrà certo ragione di dolersi di essere trattato come quello delle Ferrovie di Stato.

All'on. Cavagnari osserva che lo Stato si è determinato al riscatto o perchè dalle linee ad intersecano con la rete di Stato, o perchè, come quella di Valsugana, avevano grande importanza come linee di confine.

Del resto, tutti i vari corpi consultivi si sono dichiarati favorevoli al riscatto riconoscendone la convenienza. Fa spiegazioni sulle varie linee comprese nel disegno di legge, invitando la Camera ad approvarlo. (*Benissimo*).

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

POZZI, relatore, dichiara che la Giunta del Bilancio si è persuasa che il riscatto delle varie linee risponderà ad un vero ed alto [illegible] dello Stato.

All'on. Roberti, nota che fin dall'anno scorso è stata approvata una convenzione col Governo austro-ungarico per il raccordo con la linea di Trento. Dimostra che le condizioni proposte per il riscatto della linea di Valsugana sono convenienti per lo Stato, poichè il massimo ora fissato è di tre milioni inferiore al massimo stabilito nel 1909.

Giustifica poi le condizioni fissate per il passaggio del personale e rileva che si sono accolti tutti i desideri che per equità potevansi accogliere.

La discussione generale è chiusa.

CABRINI all'art. 2 esprime il voto che si tenga conto anche del servizio prestato dal personale sanitario addetto alle ferrovie da riscattare.

SACCHI accetta la raccomandazione.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Il codice di procedura penale
Il discorso del min. Finocchiaro

Segue la discussione del Codice di procedura penale.

FINOCCHIARO (*segni di viva attenzione*) — Si compiace dell'ampia e dotta discussione, degna veramente dell'importantissimo argomento. Ricorda un altro memorando dibattito, quello sul nuovo Codice penale, gloria imperitura di Giuseppe Zanardelli.

Ringrazia gli oratori per le benevole espressioni e da assenza al plauso che ha salutato l'opera solerte e sapiente di Alessandro Stoppato.

Che fosse necessario provvedere ad una generale ed organica rinnovazione delle norme del processo penale rinunziando al sistema dei parziali e frammentari ritocchi, è stato unanimemente riconosciuto.

Ed è stato anche unanimemente riconosciuto che il presente disegno di legge rappresenta un notevolissimo progresso in confronto del Codice vigente.

Richiama l'attenzione della Camera sulle linee principali del progetto. Esso disciplina con più opportune norme i rapporti fra azione penale e azione civile in materia delle competenze dei conflitti; circonda di maggiori guarentigie il procedimento istruttorio, rende più semplice e sollecito il pubblico dibattimento, migliora l'ordinamento dell'appello, della revocazione del ricorso in Cassazione, per la miglior tutela del diritto e della giustizia.

Naturalmente, come infinito è il progresso del pensiero giuridico, di cui altre riforme ci preparia l'avvenire, così dicasi anche nell'ordinamento del rito penale; ma è certo ad ogni modo che il nuovo Codice segna una pagina non ingloriosa nella storia della legislazione italiana.

Il nuovo Codice mentre fa tesoro della dottrina tradizionale della gloriosa scuola classica, tiene anche nel debito conto le ardite innovazioni della nuova scuola positiva, esso rappresenta quindi un equo temperamento fra l'uno e l'altro indirizzo scientifico e fra questi e le esigenze elevate dalla pratica esperienza.

Venendo ad esaminare le singole questioni sollevate in questa discussione, circa l'esercizio dell'azione penale, osserva che fermo il concetto della competenza normale del P. M. e senza andare al concetto dell'azione popolare, è parso opportuno consentire alle associazioni aventi scopi di pubblica utilità, una più diretta iniziativa nell'esercizio delle azioni penali.

Questo concetto fu autorevolmente propugnato per le associazioni aventi per iscopo la tutela dei minorenni, e già lo stesso principio era stato in qualche caso affermato da alcune leggi speciali e dalla nostra giurisprudenza.

Lo stesso concetto è sancito dalla legge elettorale per i reati elettorali. Tale concetto potrà ad ogni modo essere disciplinato per modo da eliminare anche il dubbio che si voglia alterare il carattere essenzialmente pubblico dell'azione penale.

Esamina le disposizioni che disciplinano i rapporti e la influenza reciproca fra il giudizio penale e l'azione civile, dimostrando come il progetto abbia accolto i più autorevoli insegnamenti della dottrina e della giurisprudenza.

Le Assise

Concorda con la Commissione parlamentare circa la opportunità di estendere la competenza pretoria. Quanto alle Assise, la commissione coordinatrice dovrà esaminare se sia il caso da un lato di estendere competenza, e dall'altro lato di sottrarre al giudice popolare quei reati, che richiedono un giudizio prevalentemente tecnico.

I provvedimenti proposti per temperare gli eventuali abusi della difesa parvero non sufficienti alla Commissione senatoria e furono invece giudicati eccessivi da molti oratori di questa assemblea.

Il Ministro riconosce con la Commissione che non si debba menomamente toccare alla libertà piena ed intera dell'esercizio della difesa.

Ma la semplicità e la sobrietà della discussione ben può anche fra noi, come in Inghilterra, conciliarsi con la più illimitata guarentigia del diritto di difesa.

A questo fine nello intimano le disposizioni contenute nel Codice, nelle quali a torto, si volle ravvisare da alcuno, una coartazione dell'istituto della difesa.

Ad ogni modo, la Camera può essere sicura che nella redazione del testo definitivo saranno sempre scrupolosamente rispettate le ragioni di quella suprema guarentigia di libertà, che è l'esercizio del diritto della difesa. (*Approvazioni*)

Per la materia delle nullità contiene guardarsi dall'eccessivo e vuoto formalismo di qui la distinzione fra nullità relativa sanabile ed insanabile, concetto illustrato sapientemente dalla Commissione e alla quale il Ministro fa riferimento.

La questione dovrà ad ogni modo essere particolareggiatamente esaminata anche per gli effetti del ricorso in Cassazione.

Con la materia delle nullità è strettamente connessa quella delle notificazioni, qui si affaccia l'importante questione della notificazione per mezzo della posta, questione che merita di essere maturamente studiata.

Circa le perizie, l'oratore dice che il nuovo codice non sopprime il contraddittorio peritale, ma solo esclude la disputa scientifica in pubblica udienza evitando dibattiti che talvolta tornavano a disdoro e della scienza e della giustizia. (*Approvazioni*)

Con ciò non si preclude la via a quella onesta e seria discussione fra i periti di accusa e di difesa nel periodo istruttorio che sia diretta veramente allo accertamento della verità; potranno inoltre anche nel pubblico dibattimento i periti dar chiarimenti sulle opinioni da loro propugnate.

Il migliore freno contro gli eccessi delle perizie, come contro quelli della difesa, si avrà più nell'autorità, nel senno e nella prudenza del magistrato chiamato a dirigere il dibattimento.

Quanto alla scelta dei periti nei casi urgenti, essa è sempre difficile. Riconosce però che in alcuni casi, come per le perizie psichiatriche, sia necessario rivolgersi al clinico scienziato eminente e sperimentato.

Molto si è discusso sul grave argomento della polizia giudiziaria. Egli si è compiaciuto che oratori di diverse parti della Camera abbiano dimostrato con la loro autorevole parola come il personale di polizia giudiziaria abbia conquistato ampia fiducia presso i cittadini per il miglior reclutamento e per l'indirizzo scientifico impresso ai vari servizi.

Nè il nuovo codice si inspira a sfiducia verso questo personale del quale anzi ne studia la competenza. L'assistenza dei difensori è richiesta di regola anche dal Codice attuale, ed anche il codice attuale vieta le ricognizioni ed i confronti in assenza, ciò che si vieta alla polizia giudiziaria si è di compiere veri e propri atti di formale istruttoria.

Quanto agli arresti in flagranza, la libertà individuale è garentita dall'obbligo di tradurre immediatamente l'arrestato davanti il magistrato.

Questi i concetti che informano il disegno, concetti che nel testo definitivo troveranno anche più esatte e perspicaci espressioni.

L'on. Ministro si riserva brevemente; molti deputati si recano a congratularsi con lui.

La difesa nell'istruttoria

Riprendendo il suo discorso, il Ministro segnala una importante innovazione con l'intervento della difesa nel periodo istruttorio. Constata che tale principio fu unanimemente approvato; un oratore invocò la assistenza della difesa anche all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testi.

Ma questo sistema, adottato in Francia, ha fatto colà non buona prova. Bisogna d'altra parte anche renderci ragione delle consuetudini e dell'ambiente e bisogna evitare che lo interrogatorio dello imputato si trasformi nell'interrogatorio del difensore (*Approvazioni*).

E' abbastanza ardito il passo fatto, tale che pone il nostro codice in prima linea fra le legislazioni liberali (*Benissimo*) — Anche il decreto penale per le contravvenzioni ha riscosso generali approvazioni. L'oratore se ne attende un risparmio di tempo, di lavoro e di denaro, nell'Amministrazione della giustizia.

Necessaria integrazione di questo istituto è quella che ammette l'applicazione della pena per decreto anche al reo confesso che rinunci a dibattimento. E' questo un principio secondo che, in base ai risultati dell'esperienza, potrà essere applicato in più larga sfera.

Nota che il procedimento per decreto applicato a titolo di esperimento nei paesi colpiti dal terremoto ha fatto ottima prova in quanto che gocciolissime sono state le opposizioni.

Accenna alle disciplinari relative all'internamento, al mandato di cattura, alla libertà provvisoria e ricorda l'insegnamento

Corriere Giudiziario

to di Cesare Beccaria essere giustificati solo quei provvedimenti preventivi coercitivi che sono dettati da assoluta necessità. (*Approvazioni*)

Passa a trattare dell'ordinamento della Corte d'assise e dichiara che l'istituto della giuria deve essere migliorato, ma non può non essere conservato inquantochè risponde esattamente ai suoi fini giuridici politici e sociali. (*Approvazioni*).

Del resto, da parecchi anni l'istituto della giuria si è dimostrato rispondente al suo scopo. (*Benissimo*). Bensì sarebbe necessario migliorare il reclutamento dei giurati elevandone la capacità ed esercitando particolarmente rigorosi quanto alla idoneità morale. A questo problema volgerà le più assidue cure.

Parla della votazione del verdetto alla udienza, dell'abolizione del riassunto, della partecipazione dei giurati all'applicazione della pena e dichiara di non insistere su questo terzo punto, affermando che i giurati possono e debbono essere informati delle conseguenze penali del verdetto. (*Approvazioni*).

La legge penale deve essere conosciuta dal cittadino, non è ammissibile l'ignoranza contro del giurato. Tale era l'opinione di Onorato Vigliani e dello stesso avviso sono i più insigni proceduristi in questo senso ebbe già a manifestarsi la Camera nel 1874. (*Approvazioni*).

Circa la forma della deliberazione dei giurati, se a molte obbiezioni dà luogo il verdetto pubblico, a non meno gravi censure si presta il sistema attuale.

L'oratore dopo molta esitazione ha ritenuto che il sistema del voto reso alla pubblica udienza sia in complesso preferibile a quello vigente.

Circa il riassunto presidenziale, dopo molte discussioni si riconosce ormai che non sempre il Presidente è capace di compiere con autorità e con la serenità necessaria il compito delicatissimo e che il riassunto troppo sovente equivale alla replica della requisitoria del pubblico ministero.

Perciò si ammise nel presidente soltanto la facoltà di illustrare i quesiti ai giurati ed è questa, sotto ogni aspetto, la soluzione più opportuna. (*Approvazioni*).

Anche rispetto alla iscrizione delle sentenze al casellario giudiziario e alla riabilitazione saranno tenute in massimo conto le osservazioni fatte nel corso della pre- [illegible]

Fa poi considerare alla Camera che col nuovo codice si dà il debito sviluppo allo istituto della revisione delle condanne, mentre finora la nostra legislazione era in questa materia enormemente arretrata e molte dolorose ingiustizie rimanevano per troppo irreparabili. (*Approvazioni*).

I progressi col nuovo Codice

Col nuovo Codice invece la legislazione italiana potrà essere maestra alle altre Nazioni. Il nuovo codice afferma pure per la prima volta, pur con le limitazioni imposte dalle esigenze giudiziarie e fiscali, il sacrosanto principio della riparazione alle vittime di errori giudiziari.

Il legislatore sovviene così alle vittime sovente ignorate degli errori giudiziari, di tanto più degne di pietà in quanto il più delle volte appartengono alle classi diseredate. (*Vive approvazioni*)

A questo punto l'on. Ministro chiede venia se, per amore di brevità, non ha potuto rispondere singolarmente ai vari oratori. Spera ad ogni modo che la Camera si sarà convinta come la vasta, complessa riforma pure non immune da mende è tale da rispondere alle legittime esigenze del Paese, che verrà posto anche in questa parte alla pari degli altri Paesi più civili e più progrediti.

Dichiara, finalmente, che il Governo intende trarre da questa discussione, come da quella avvenuta innanzi all'altro ramo del Parlamento, quei lumi che valgano a far sì che il nuovo codice di rito penale nella sua forma definitiva sia degno delle tradizioni giuridiche del Paese.

Dei voti formulati nell'una e nell'altra Camera la Commissione di coordinamento non mancherà di tenere il massimo conto ed all'uopo nella Commissione stessa l'una e l'altra Camera saranno autorevolmente rappresentate.

Giunto al termine del suo discorso, l'on. ministro constata che il nuovo Codice è frutto di una larga elaborazione. Gli studi dei ministri Bonacci e Gianturco dettero il primo sunto al lavoro condotto a termine dalla Commissione, che l'oratore nominò nel 1906 e che fu presieduta da Enrico Pessina, il venerando maestro a cui il Ministro manda un reverente saluto, con l'augurio che egli sia lungamente conservato alla patria. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*)

La presente legislatura, così conclude l'oratore, dopo avere approvato la grande riforma elettorale scriverà un'altra pagina memoranda nella storia della patria, dando il suo voto al nuovo Codice di procedura penale.

E così l'Italia, forte dei suoi democratici ordinamenti, dal presidio sapiente delle sue leggi, procederà il suo cammino glorioso con fede sempre più salda nel progresso civile e nella libertà. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, moltissimi deputati si vreano a congratularsi con l'onorevole Ministro*)

Voci — La chiusura.

La Camera delibera di chiudere la discussione, riservata la facoltà di parlare all'on. Relatore, e ai proponenti degli ordini del giorno.

STOPPATO si riserva di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno. Rimane così stabilito.

A scrutinio segreto risulta approvato il progetto Biscotti, assunzione e sessioni di esercizio di alcune ferrovie con voti favorevoli 290, contrari 17, astenuto, uno.

La seduta termina alle 19.40; domani seduta alle 14.

Il bilancio d'agricoltura al Senato

Roma, 5

Si approvano i seguenti progetti provvedimenti riguardanti il corpo civile degli insegnanti all'Accademia Navale; istituzione di un convitto nazionale femminile in Roma.

Comincia la discussione del bilancio di Agricoltura.

GRASSI desidera che nelle scuole di agricoltura siano tenuti nel debito conto alcuni rami dello scibile agrario finora trascurati, quali la genetica, la zootecnica, la filotecnica, la zimologia, la patologia vegetale la entomologia agraria, la pisciicultura.

DE CESARE si occupa della questione della olivicultura e della produzione olearia.

MANASSEI parla della assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro e chiede che fino abbia fatto il relativo progetto.

ZAPPI chiede la riforma del Consiglio Superiore del lavoro nel senso di dare il voto alle organizzazioni del lavoro e del capitale per modo che tutte le organizzazioni siano rappresentate nel Consiglio, non escludendo che quelle le quali appartenentemente sono organizzazioni sindacali, ma in sostanza sono tutt'altra cosa. Il Consiglio superiore dovrebbe poi essere composto in modo da avervi rappresentanza in equa proporzione la classe così del lavoro, come quella del capitale con ammissione limitata degli elementi tecnici.

CEFALY quale presidente dell'Ufficio centrale che ha esaminato il disegno di legge sugli infortuni degli operai sui lavori d'agricoltura, rispondendo alle osservazioni fatte al riguardo dal sen. Manassei, giustifica l'opera dell'ufficio centrale, che ha adempiuto con la maggiore sollecitudine e col massimo scrupolo il proprio dovere. Se quel disegno non è ancora stato discusso, ciò non fu per colpa dell'ufficio centrale.

Dichiara che l'ufficio centrale non è contrario all'assicurazione dei contadini, ma è contrario all'obbligatorietà dell'assicurazione, perchè essa sarebbe vantaggiosa alle società assicuratrici e non già ai contadini, mentre l'ufficio centrale si preoccupa del vantaggio di questi ultimi.

Invita il Ministro a dichiarare se desidera che il disegno di legge venga discusso, o se vuol ritirarlo per presentarne un altro come disse nell'altro ramo del parlamento.

Il resto è rinviato. Venerdì seduta pubblica alle 16 e sabato riunione in comitato segreto.

La catastrofe di Stamboul

Costantinopoli, 5

L'incendio di Stamboul durò dodici ore; il numero esatto delle case bruciate è ancora ignoto. Secondo i calcoli dei giornali vi sarebbero da mille a mille trecento case distrutte, sei moschee e cinque scuole mussulmane, uno stabilimento balneare completamente incendiato, la moschea del Sultano Ahmed a Jedresse, pure ridotta in cenere. L'edificio principale della scuola veterinaria è salvato. Alcuni edifici annessi al laboratorio di chimica e batteriologia sono rimasti incendiati. Alcuni oggetti furono salvati e trasportati in altri punti della città che bruciarono poi anche essi.

Siccome la via recante alla stazione Kuenkaia era coperta di macerie, la circolazione dovette interrompersi durante una mezz'ora. Alcune linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte. Le persone colpite dal disastro pernottarono presso amici oppure all'aria aperta. Le autorità portarono i primi soccorsi alle vittime dell'incendio. La polizia arrestò molti individui che stavano rubando gli oggetti salvati.

Si contano oltre venti feriti, e due agenti di polizia, feriti gravemente, morirono nella scorsa notte. I giornali consacrano lunghi articoli alla catastrofe e rimproverano il governo d'aver trascurato, dopo l'esperienza di gravi disastri anteriori, di istituire una organizzazione logica di mezzi per la estinzione degli incendi.

Il rapporto del consiglio municipale

Il rapporto dell'incendio fatto ieri al Consiglio municipale stabilisce che rimasero bruciati 1683 edifici, di cui 1121 case, 118 negozi, 4 piccole moschee, e sei scuole. Una diecina di persone rimasero leggermente ferite. L'inchiesta della polizia conferma che l'incendio fu provocato da una sigaretta gettata accidentalmente sopra dei truccioli. Il fuoco si manifestò alla sera a Aksenai, in vicinanza del ministero della giustizia.

I danni calcolati a 20 milioni

Costantinopoli, 5

Si ha da Ancora: Il rapporto ufficiale della polizia circa l'incendio di Stamboul dice che l'incendio continua e che tutto fa credere che esso sia scoppiato casualmente. Secondo sicure constatazioni, sono state distrutte dall'incendio 1121 case, 189 negozi, tre moschee, sei scuole, una scuola geologica, due stabilimenti balneari ed un convento femminile maomettano. I danni cagionati dall'incendio superano le valutazioni fatte da principio; essi sono ora calcolati a venti milioni di franchi. Si sono costituiti molti comitati di soccorso. Il numero delle persone senza tetto, in seguito all'incendio, si fa ascendere a 20 mila.

Il Kedivè d'Egitto è arrivato. Al suo arrivo alcuni giovani egiziani gli hanno fatto una dimostrazione al grido di viva la costituzione. Il deputato di Smirne, Sedi Bey, è stato eletto capo del partito giovane turco.

Le elezioni politiche nel Belgio
I risultati definitivi

Bruxelles 5

Si conoscono i risultati completi delle elezioni del Senato. L'antico senato comprendeva 54 cattolici, 46 liberali e socialisti, ossia i cattolici avevano 18 voti di maggioranza. Domenica si dovevano eleggere 93 senatori, di cui 10 nuovi. I cattolici guadagnarono 54 seggi, i liberali e i socialisti 39. Gli altri senatori si eleggeranno nel prossimo mese dai Consigli provinciali. Il governo uscirà ora al Senato di una maggioranza di 15 voti, fra i senatori eletti e fra i rieletti si notano i ministri Liebaert, Wiener e Poullaert.

Si sono proclamati i risultati ufficiali delle elezioni di Bruxelles per la Camera: eletti 12 cattolici, 8 liberali, 5 socialisti. Fra gli rieletti si trovano Paul Janson, Hayman, Waudermald, e fra i ministri Renkin, Carton e De Wiart. La composizione della Camera è quale fu pubblicata ieri.

Critica situazione a Fez

Londra, 5

Mandano da Tangeri al *Daily Telegraph* che secondo alcune notizie da Fez, il corpo consolare ha deciso, a causa della situazione attuale, che le donne ed i bambini europei lascino Fez appena possibile per raggiungere la costa. Tale decisione è stata presa d'accordo col generale Lautey.

Il Sultano lascia la capitale

Fez, 5

E' stato deciso che il sultano e Regnault partiranno per Rabat giovedì mattina. Il sultano sarà scortato da due battaglioni fino a Da Zari, da uno e mezzo fino a Mac Chra Bomila, e da uno fino a Rabat. La scorta comprenderà inoltre uno squadrone che si scinderà in due a Sidi Gueddar, una parte resterà con il sultano, ed un'altra con Regnault. Nel corteo figurerà pure il tabor negro, la fanfara del sultano e la musica del primo reggimento tiragliatori.

Esecuzione capitale in Francia

Parigi, 5

Il bracconiere Cournier, che assassinò cinque persone, è stato giustiziato stamane alle 3,30, a Riom. Cournier è stato svegliato dal procuratore della Repubblica che gli disse di farsi coraggio. Il condannato ha assicurato che ne avrebbe avuto.

Cournier si è vestito, ha ascoltato la messa, poi ha detto ai presenti: Ho ucciso, ora mi uccidono ed è giusto.

Gli aiutanti hanno circondato quindi il condannato. Questi ha indietreggiato spaventato quando ha veduto la ghigliottina. Una folla considerevole ha fischiato ed emesso grida.

Echi della visita di Re Ferdinando a Francesco Giuseppe

Vienna, 5

Il Re di Bulgaria ha nominato cavalieri dell'ordine di Cirillo e Metodio gli arciduchi Pietro Ferdinando, Federico Giuseppe e Ranieri ed ha conferito la gran Croce dell'ordine di Alessandro con brillanti al ministro degli affari esteri co. Berchtold. L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al ministro di Bulgaria Sallabacheff l'ordine della corona di Ferro di prima classe.

Per la riorganizzazione della flotta russa

Pietroburgo, 5

La commissione della difesa nazionale della Duma dell'Impero ha approvato un disegno di legge che assegna 500 milioni di rubli alle costruzioni navali.

Il processo per l'incaglio della "S. Giorgio,,
Il P. M. ritira l'accusa

Napoli, 5

Anche questa mattina si nota la solita folla di curiosi presso il tribunale militare marittimo.

Nell'aula vi è moltissimo pubblico. Alle 9.35 si apre l'udienza.

L'avv. Dalla Zonca chiede al presidente di far escutere per ultimo il tenente di vascello avv. Vittori.

Il presidente delibera che si leggano i fogli caratteristici e speciali del comandante Albenga e del tenente Bordigioni. Da essi si rilevano le ottime qualità morali e marinaresche di entrambi durante gli anni di navigazione.

La brillante carriera di Albenga

E' introdotto il teste Eugenio Trifari, contrammiraglio. Il teste, a domanda del difensore Cagni, risponde che nel golfo di Napoli si è sempre navigato sicuramente, però dopo l'incaglio della *San Giorgio* molta sicurezza non la si può più avere.

Cagni — Nel golfo della Spezia sa di una secca non segnata dove in generale si segue la rotta di sicurezza?

Teste — Sì.

Cagni — Che opinione ha dell'Albenga?

Teste — Ottima.

Viene chiamato il teste Lubelli Roberto, capitano di fregata.

Il difensore Cagni chiede quale sia la sua opinione sull'Albenga ed il teste risponde che non è stato mai imbarcato con l'Albenga ma dai commilitoni ha sempre saputo che era un bravo marinaio. L'incaglio della *San Giorgio* rappresenterà nella storia della navigazione un incidente stranissimo.

Si escute il tenente di vascello Visco Domenico, il quale dice che la carriera del comandante Albenga è una delle più brillanti. L'Albenga era dotato di grande coraggio ed era molto cauto nei movimenti, arditi durante la navigazione. Circa l'incaglio della *San Giorgio* ritiene che sia una vera disgrazia per chè la boa della Gaiola nella posizione in cui trovavasi, segnava acqua libera e quindi l'Albenga nella sua rotta poteva essere sicuro di procedere senza incontrare pericoli.

Il teste, a domanda dell'avv. Caracciolo risponde: Non ho mai saputo che il tenente Bordigioni fosse ardito nella navigazione. So che era ben quotato tra i suoi commilitoni.

Il tenente di vascello Francheschi Virgilio conferma la sua deposizione scritta.

E' richiamato quindi il capitano di vascello Bruno Pini. Nella deposizione scritta si legge che la carta dragata benissimo e precisamente capitato alla *San Giorgio*, doveva essere sbagliata in relazione alla boa.

Cagni — Quando il teste giunse con la *Sardegna*, 24 ore dopo l'incaglio, vor nel sapere quale impressione ebbe dell'Albenga.

Pini — Il comandante era tristissimo, ma non disperava per la sua responsabilità avendo adempiuto con criterio e diligenza al suo dovere. Egli ritiene che in quel caso qualsiasi precauzione sarebbe stata inutile. L'Albenga per quanto mi risulta, è uno degli ufficiali più stimati nel mondo marinaresco.

— Sa dirmi il teste se, stabiliti i due punti per determinare una linea di sicurezza, come quelli indicati dall'Albenga, si potesse essere sicuri nel navigare?

Teste — Sì.

Si chiama quindi il sottotenente di vascello Ferretti Domenico. Dice che dal 1906 al 1907 fu imbarcato con l'Albenga e non ha mai visto un entusiasmo così vivo nell'equipaggio di bordo. L'entusiasmo era generato appunto dalla fiducia che inspirava l'Albenga per essere esempiare quale uomo e soldato.

Avv. Dalla Zonca — Scrisse il teste una lettera al comandante Albenga dopo l'incaglio?

Teste — Sì.

L'avv. Dalla Zonca legge una lettera in cui si rileva la profonda stima che aveva il Ferretti verso l'Albenga. Il teste è licenziato.

Lo spostamento della boa

Si chiama quindi il tenente di vascello Gotlardi. Fece una crociera di istruzione con l'Albenga e lo ha sempre ritenuto ottimo marinaio, ed intelligentissimo.

Cagni — Se la boa non fosse esistita, avrebbe concepito il pericolo?

Teste — No.

Cagni — Era incerto l'Albenga nel caso di pericolo?

Teste — No, nei casi di pericolo, egli si consigliava con gli ufficiali di servizio.

Cagni — E nel punto ove è ora la boa, se vi fosse tale boa spostata si sarebbe andati incontro a qualche investimento?

Teste — Sì.

Cagni — E in tal caso chi avrebbe pagati i danni, il comandante della nave o chi aveva l'incarico della messa delle boe?

Teste — Evidentemente chi è addetto all'opera della messa delle boe.

Alle 11 l'udienza è sospesa ed è ripresa alle 11.15.

Entra il teste Giroal Edoardo, capitano di vascello comandante dell'*Iride*. Egli è chiamato perchè dilucidi l'incidente capitato al Bordigioni e perchè deponga sulle qualità marinaresche di questi. Il teste dice che ha avuto durante i molti anni di servizio con lui occasione di ammirarne la svelatezza e l'ardimento.

Avv. Study — L'ha avuto mai come ufficiale di rotta?

Teste — Sì, ed avevo grande fiducia di lui tanto è vero che gli diedi incarichi speciali.

Avv. Dalla Zonca — Per l'ufficiale di rotta che si preoccupa d'passare a 150 metri, ha nulla da ridire sul suo dovere?

Certamente no.

E' chiamato il capitano di vascello Roberto Vittory. Egli dice che ogni marinaio italiano fa affidamento sempre, durante la navigazione, sulle carte idrografiche; ritengo, aggiunge, che nel caso che queste sieno errate, sarei capitato anch'io in un simile incidente.

Cagni — La navigazione nel porto di Napoli è sicura?

— Ogni preoccupazione svanisce data la sicurezza delle carte idrografiche. Anche io sono passato molte volte presso la Gaiola, senza preoccupazioni di incaglio.

Avv. Dalla Zonca — E quello della Gaiola è un punto difficile?

Teste — No, appunto per quanto riguarda l'Albenga, che è un ottimo marinaio.

A questo punto termina l'escussione dei testi non desiderando la difesa chiamare altri.

Il P. M. ritira l'accusa

Fra un silenzio religioso, prende la parola il P. M. Fatto un breve esordio e detto che si lascierà guidare dal buon senso, egli prosegue: L'figura del reato, dopo le risultanze di ieri e di oggi, si è completamente trasformata. La boa non era spostata, ma piazzata male nel 1886, non vi è stato mai aramento della boa. Tutti i pescatori sanno che la boa segnava due secche e quella dell'incaglio è appunto quella all'infuori della boa. Troviamo che si tratta di danno verificatosi, ma non voluto, cioè avvenuto per omissione o per non aver segnato l'ufficiale di rotta sulla carta il punto di contatto della navigazione. Ciò produsse il fatto del passaggio a 150 m. dalla boa. Anche la commissione d'inchiesta disse che l'incaglio della nave era colpa dell'Albenga, meno per lo Stretti, e più grave per il Bordigioni, ma le prove raccolte rappresentano un plebiscito in favore dell'imputato. Si è detto che la boa della Gaiola è speciale, e secondo il vice ammiraglio Viotti, è simile a quella del porto di Genova. Lo ammiraglio Cutinelli ha parlato di responsabilità morale e disciplinare, non penale, cioè di quella che si riferisce all'art. 85 del codice militare marittimo. Questo ho appreso ieri, ma a me consta che ciò è contraddetto dalle norme dell'istituto idrografico, da cui si rileva che nella navigazione delle coste portolane la boa non era boa di sicurezza, ma asportabile e fino a che queste norme vi sono non posso chiedere l'assoluzione.

Una volta però che è rea l'azione dell'Albenga e dei Bordigioni si prospetta la questione se volontariamente o no abbiano seguito quelle norme e se non l'abbiano seguite per consuetudini marinaresche di tutti i testimoni all'unanimità sono state prospettate, lo chiedo l'assoluzione per non provata reità e lascio libera la coscienza del tribunale di assolvere per insistenza di reato.

L'udienza è rinviata alle 15.

L'arringa dell'avv. Maresca

Nell'udienza pomeridiana, l'aula è affollatissima, anche perchè si è sparsa la voce fra il pubblico che parleranno gli avvocati difensori. L'udienza si apre alle ore 15.35.

Il presidente dà la parola all'avv. Maresca, difensore di Albenga, Egli, dopo di avere porto un caloroso saluto alla Marina e alla nave *San Giorgio*, entra nell'argomento della causa e si trattiene subito sull'esame dell'art. 85 del codice militare marittimo, che, secondo il pubblico ministero, è la sola requisitoria scritta e secondo la sentenza di rinvio a giudizio, integra la responsabilità che l'accusa desume esistere nell'opera dell'Albenga. Egli esamina in che il caso giuridicamente consiste, sotto la duplice contemplazione del codice penale ordinario e del codice speciale. Dice che il fatto di avere navigato verso la costa potrebbe essere un fatto di imprudenza e non di negligenza, come è enunciato nella deposizione dei testimoni; se ciò è vero, come è dimostrato da tutti, vi sarebbe veramente la inesistenza del reato. Fa notare che la causa determinante dell'incaglio fu lo spostamento della boa, come ebbe a dire l'amm. Cutinelli, ciò che è anche confermato dallo ammiraglio Cagni e sostiene che la boa non fu piazzata precisamente nel punto ove era prima. L'oratore in una disamina tecnica della questione, ricorda come lo spostamento della boa può essere prodotto da una mareggiata e che se si trova uno spostamento, si deve subito correggerlo, poichè lo Stato, a norma del diritto pubblico internazionale, assume la responsabilità della precisione dei segnali, per modo che, se il fatto fosse avvenuto ad una nave mercantile, la ditta armatrice aveva diritto di rivalersi dei danni.

Dopo aver dimostrato come nei fatti manchi anche la causa efficiente per poter affermare il reato in colpa dell'Albenga, poichè la causa efficiente è sulla errata posizione della boa, conclude coll'affermare come il reato non è quello dell'art. 85 del codice militare marittimo; afferma invece essere una indegna transazione la richiesta del pubblico ministero dell'assoluzione per non provato reità, perchè il fatto, come il diritto lo afferma in modo trionfale invia quindi un saluto all'ammiraglio Cagni, il magnifico eroe della grande epopea e conclude: Mi auguro, Eccellenza, che la vostra parola di obbiettività, serenità e giustizia, sia meritato conforto al comandante Albenga.

L'udienza è quindi sospesa.

Il difensore di Bordigioni

Essa viene ripresa alle 16.45 ed il presidente dà la parola all'avv. tenente di vascello Caracciolo, difensore del Bordigioni. Egli, dopo aver tracciata la figura dell'accusa lanciata contro di lui, che è una delle più gravi e delle più avvilenti. Dice che il Bordigioni non deve essere ritenuto inetto dalla pubblica opinione e dalla marina italiana e che è semplicemente una vittima.

A questo punto il presidente interrompe l'avv. Caracciolo, facendogli osservare che egli, come ufficiale, non può parlare a nome della marina.

L'avv. Caracciolo chiede scusa e passa alla disamina della illegalità del procedimento. Egli fa notare che la navigazione nel golfo di Napoli non è pericolosa e dimostra ciò con molti argomenti. Riguardo all'accusa della commissione d'inchiesta che dice avere il Bordigioni avuto fiducia nella carta idrografica, il tenente Caracciolo dimostra che la boa da trent'anni si sapeva a quel punto e che quindi qualsiasi marinaio poteva essere sicuro nel navigare, senza andare incontro a pericoli. La carta idrografica era esatta, e per tale ragione non si può addebitare alcuna colpa all'ufficiale. Egli aggiunge che il giorno dell'incaglio, alla mattina, a causa del maltempo dei giorni precedenti, la boa dovette essere tolta, e dopo breve tempo rimessa allo stesso punto, ma fu mal piazzata.

Circa l'operato del Bordigioni, dimostra che il controllo al punto di sganciamento, non poteva essere fatto in quel luogo di navigazione perchè si sarebbe impiegato moltissimo tempo. Circa l'affare del Barr, aggiunge che è da tutti risaputo che questo istrumento non può essere usato molto facilmente, essendo delicato. L'avv. Caracciolo fa risultare la insistenza di reato colposo, ricordando le ottime informazioni sulle qualità di marinaio del Bordigioni, che furono attestate dall'amm. Cutinelli e da altri testi.

Rivolgendo un caldo saluto alla marina italiana in cui la nazione ripone la più grande fiducia, prega i giudici di voler essere benevoli verso il suo difeso che non ha alcuna colpa grave.

Intanto, terminata l'arringa del tenente di vascello Caracciolo, il presidente vorrebbe che parlasse l'amm. Cagni. Questi però chiede di essere esonerato per oggi da tale compito e di parlare invece nella prossima seduta.

L'udienza è quindi sospesa alle 17.10, e rimandata a venerdì, alle ore 9, essendo domani giorno festivo.

La ripresa del processo Peterà
Le conclusioni dei periti medici

Roma, 5

Il dibattimento, dopo la sospensione di questi giorni, è ripreso alle 15.45 di oggi. In sostituzione del cav. Puccea, leggermente indisposto, siede al banco del P. M. il cav. Morosini. Appena aperta l'udienza è introdotta la teste Emilia Barlieri, rappresentante della ditta Bozzi di Firenze, che fornisce la contessa Trigona di scatili, bendiera ed altri effetti di abbigliamento. Dice di essere stata in relazione con la contessa Giulia per ciò che riguarda gli abbigliamenti ed ebbe vari acconti dalla contessa ma rimase però un debito presso la ditta per lire 10 mila. Risulta da conti che la teste presenta, che la contessa fece ordinazioni presso la ditta negli anni 1908 e 909 per lire 22 mila.

Alle 17.10 l'udienza è sospesa. Riprendi l'udienza alle 17.30, sono introdotti i periti prof. Montenovesi e dott. Serratrice, prof. Ascarelli e dott. Egidio i quali curarono il Paterno all'ospedale di Sant'Antonio e fecero l'autopsia del cadavere della contessa. Essi prestano giuramento. I dott. Ascarelli e Serratrice dicono di avere trovato sul cadavere della contessa escoriazioni, contusioni e piccole ferite penetranti, in vario parti del corpo. Oltre a queste tre ferite gravi furono riscontrate una di punta e taglio nella regione dorsale e una seconda nella parte sinistra del collo, una terza alla regione mediana del collo che leggermente lacerò la carotide e profondamente la laringe e la laringea. Quest'ultima fu certamente la ferita mortale a causa della forte emorragia che deve avere prodotto. Dalla constatazione fatta i periti giungono a avere arguito che fra il Paterno e la contessa sia avvenuta una lotta violenta che la ferita dorsale per la quale la di sangue trovatavi fosse stata la prima che delle due ferite al collo sarebbe difficile stabilire quale fu la prima e che ad ogni modo esse si seguirono con estrema rapidità. Il prof. Ascarelli aggiunge che certamente il coltello fu adoperato aperto perchè nella parte inferiore di esso furono riscontrate una impronta digitale e un filo di sangue.

Il dott. Serratrice è in questo punto in disaccordo col suo collega, ritenendo che il Paterno non abbia ad operato il coltello aperto e tanto meno che dopo avere colpito egli lo abbia richiuso. Egli opina che il Paternò abbia colpito la contessa, prima alla schiena, in terra e così si spiega la pozza di sangue trovata appunto in terra e che quindi l'abbia gettata sul letto, dove l'ha colpita per due volte al collo.

Il prof. Montenovesi afferma come gli ebbe a scrivere nella sua perizia, che il Paternò si tirò il colpo di rivoltella a vero scopo di suicidio, non per simulazione. Il proiettile è ancora internato alla base del cranio, causando una paralisi facciale.

Il prof. Gironzi avvalora con altri argomenti quanto già ha detto il prof. Montenovesi.

A formale richiesta della difesa tutti i periti concordemente dichiarano che il Paterno non intese simulare il suicidio, ma intese suicidarsi.

Tutte le deposizioni dei periti sono passate attraverso vivaci e continue contestazioni, sia dalle parti, sia dai periti tra loro.

Richiamato il teste Calabresi, dice a richiesta della P. C. che dette i noti denari al Paterno in cambiali, una delle quali fu [illegible] che da un altro ufficiale e che per la prima la firma autenticata da [illegible]. Alle 2.5 l'udienza è tolta e rinviata a venerdì mattina.

Le ultime rogatorie

Palermo, 5

Stamane hanno avuto luogo le rogatorie dei medici dott. Bonanno, specialista per le malattie dermo sifilopatiche, e del prof. Mirto circa le malattie di Paternò. Il prof. Mirto dice che il Paternò ha sofferto per il suo stato nevrastenico generale. Fu sottoposto alla cura elettrica da lui richiesta nel 1910. Detta cura egli però non seguì assiduamente, sebbene avesse riconosciuto trovarvi giovamento.

Il Paterno, aggiunge, mi fece l'impressione di uno squilibrato. Del resto lo conoscevo la vita anormale di lui, i suoi dissesti finanziari e i suoi rapporti con la Trigona. Il dottore dice che nella sua diagnosi sullo stato nevrastenico del Paterno, lo riscontro preventivo non solo dalle intenzioni, ma anche dalle condizioni di eredi-tarietà nevropatica e psicopatica della sua speciale costituzione abnorme.

Segue il dott. Bonanno il quale è cugino della madre dell'imputato: egli si rimette alla deposizione scritta.

Sono così finite le rogatorie. Il Duca di Palma cognato della contessa uccisa, partirà per Roma venerdì sera. Il conte Raimondo Trigona, trovasi a Napoli.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 5

Aperta l'udienza alle 9.45 l'on. Berenini riepiloga quant'ebbe a dire in fine della seduta di ieri. Poi ricomincia la sua arringa, per quanto riguarda il Targioni, sofferman dosi ancora sulla famosa villa di Calenzano che sostiene costruita a forza di appropriazioni indebite. Passa ad esaminare le varie operazioni fatte dal Targioni e dimostra l'infondatezza di alcune di esse. L'on. Berenini proseguirà la sua arringa nel pomeriggio, perchè alle 12 l'udienza è tolta.

Ripresa l'udienza alle ore 15 l'on. Berenini continua la sua orazione, soffermandosi sulle cambiali coi nomine. Sostiene che la giustificazione data non è che nella fantasia [illegible] me l'interrogatorio dell'avv. Targioni, le perizie della sua difesa, a cui le sue appropriazioni indebite battute in testa dal difensore del Targioni che egli non possa rendere conto torna sulla causa del di lui arricchimento che attribuisce alle fonti storti. Si richiama a varie [illegible] e quindi alle ore 17.45, essendo [illegible] la seduta è rinviata a venerdì.

I tumulti di Comacchio in Tribunale

Ferrara 5

Oggi al nostro Tribunale si è iniziata una delle due distinte cause che traggono origine dai tumulti popolari e di sangue successivi, accaduti a Comacchio il 10 scorso mese, dei quali si è vista in tutti i maggiori giornali d'Italia.

La causa per reati di sangue [illegible] micidio e un ferimento grave — si trattava a suo tempo in Corte d'Assise oggi si svolge quella pei reati [illegible] commessi durante i tumulti, che ebbero origine immediata, come si sa, dall'occupazione.

Gli odierni imputati sono nove, sei uomini e due donne, sono [illegible] 40 testimoni, fra accusa e difesa.

Il collegio degli avvocati è [illegible] di quattro, tutti socialisti, del Foro [illegible] rarese.

I capi d'imputazione, nei giudizi a [illegible] sono cinque:

1.o Di avere rotta ed ostruita la [illegible] pubblica.

2.o Di avere con minaccie e violenze impedito ad un ufficiale del carabinieri e suoi dipendenti di andare [illegible] vizio, da Comacchio a Magnavacca.

3.o Di aver tagliato i fili [illegible] dispersi i registri dell'Ufficio [illegible] con minaccie gli impiegati dell'Ufficio stesso, a sospendere il loro servizio.

4.o Di danneggiamenti [illegible] dello Stato.

5.o Di offese al decoro ed all'onore un brigadiere di Finanza e di [illegible] lievi a due di lui dipendenti.

E giunta oggi notizia che [illegible] di Comacchio fu arrestato [illegible] il presunto principale autore [illegible] cisione della guardia Denelli. [illegible] certo Giovanni Tregambi, il quale al momento del delitto si era dato alla latitanza. Costui comparirà, con altri [illegible] gli odierni imputati alla Corte di Assise.

Tribunale Penale di Venezia

Per furto e ricettazione

Il giovane Pin Pietro di Adolfo [illegible], manovale ferroviario, doveva rispondere di furto qualificato, per aver [illegible] in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie alcuni oggetti di [illegible] me e di acciaio, recando un danno complessivo di circa 138 lire, dovendo rispondere di appropriazione indebita [illegible] ta di lire 200 in danno del collega Grimaldi Carmine. Tale somma [illegible] veva ricevuta dal Grimaldi per [illegible] lità di fattorino della ditta per la quale [illegible] fausse un pagamento in Dogana.

Come già narrammo [illegible] na, il Pin Pietro, pei furti [illegible] le ferrovie, veniva accompagnato [illegible] stura dal proprio padre Pin [illegible] capo-squadra ferroviario. Ciò accadeva il 28 marzo u. s.

Il padre, quando seppe del [illegible] do in traccia del figlio e [illegible] quest'ultimo avesse potuto [illegible] me, e, preso di angoscia, [illegible] fanza che il figliolo potesse [illegible] perdono dalla Questura Centrale [illegible] povero genitore doveva avere [illegible] dimagrando. Il giovane [illegible] l'aiuto del delegato Pistoia [illegible] fessare la sua colpa.

Con il Pin sono comparsi su gli accusati i coniugi De Pra [illegible] Assunta ed inoltre certo Tres Mosti tre erano imputati di ricettazione aver comperato dal Pin [illegible] sottratti all'Amministrazione [illegible] Il Tres doveva anche rispondere [illegible] travvenzione, per non aver [illegible] stro prescritto dalla legge [illegible] cianti di cose usate.

Il Pin è confesso. Il Tres [illegible] non aver tenuto il registro [illegible] stiene la sua completa buona [illegible] to al reato di ricettazione [illegible] si comportano De Pra [illegible] sonde Assunta in De Pra [illegible]

Le parti lese [illegible] denuncie i testimoni [illegible] no i fatti. I testi a discolpa [illegible] Il Pin è uno spostato [illegible] soni interessa la causa.

Il Tribunale — sentito [illegible] del P. M. avv. Cogo [illegible] sionali dell'avv. Alberto [illegible] sore del Pin Pietro, dell'avv. [illegible] ferraboschi, difensore di [illegible] e dell'avv. Duse per il [illegible]

la seguente sentenza

Condanna Pin Pietro [illegible] giorni (reclusione [illegible] nunita, applicando in suo favore [illegible] del perdono. Condanna [illegible] que giorni di arresto e [illegible] Infligge lire 50 di multa al [illegible] in mancanza De Pra e Del [illegible] di De Pra di essere [illegible] dere per non costituire [illegible]

Pres. avv. Toffoletti. P. M. [illegible]

Tribunale Militare di Venezia

L'insubordinazione d'un fuciliere

Il soldato Valbonesi Terzo [illegible] gimento fanteria, è chiamato [illegible] al insubordinazione per [illegible] aprile 1912 nella Caserma [illegible] mento Fanteria in Italia [illegible] sione ad altri soldati [illegible] veniva, per ordine del [illegible] perquisito dal caporal [illegible] no Conti Vito, avrebbe ri[illegible] diuto le seguenti [illegible] si fa pure il poliziotto [illegible]

L'imputato [illegible] Tessari, dichiara che, [illegible] giare per la perquisizione [illegible] Conti nel, un poliziotto [illegible] queste espressioni gli sca[illegible] lebbra e che si pentì tosto [illegible] manciale.

Il tenente Emiliani [illegible] role pronunciate dall'imputato [illegible] le figuranti nella scenata [illegible] stone d'inchiesta. Il soldato [illegible] ferma che il caporal maggiore [illegible] la perquisizione mise le [illegible] Valbonesi.

L'avvocato fiscale, nella [illegible] chiede la condanna della [illegible] anno di carcere militare. [illegible] dopo l'arringa dell'avv. [illegible] in subordinazione, [illegible] all'imputato della provocazione [illegible] della pena e la non [illegible] tenza sul certificato penale.

Valbonesi a quattro mesi di [illegible] tare computato il sofferto [illegible] della non iscrizione della sentenza nel certificato penale.

Pres. col. Lipari; avv. fisc. Longobardi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 360
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

LA SETTIMANA

6 Giovedì: Corpus Domini.
7 Venerdì: Candida V.
La luna entra alle ore 4.25 tramonta alle 19.54

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Continua sempre buono il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione. Anche le Sale ed i vari Padiglioni furono in parecchi giorni dall'apertura della Mostra. — [illegible]

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato l'acquaforte di Albert Baertsoen «Vecchio porto fiammingo».

Il sig. Henri Detailleux di Parigi ha acquistato una coppa in vetro di Hans Stolzenberg.

Il sig. Umberto Helfferich di Sucarda ha acquistato una ceramica a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Concerto

Oggi festa del Corpus Domini, la Banda Cittadina svolgerà, dalle 16 alle 18, nel Parco dell'Esposizione il seguente attraentissimo programma:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra» Mancinelli — 2. Due Danze «Umberesi», Bellini — 3. Sinfonia «Euryante», Weber — 4. Atto IV «Amleto», Thomas. — 5. Atto II. «Isabeau», Mascagni.

La Mostra di Palazzo Pesaro

La consegna delle opere

La consegna delle opere potrà essere effettuata ancora oggi, domani e dopo domani dalle 10 alle 16. Le opere che perverranno oltre questo termine non saranno accettate.

La Commissione esecutiva incomincierà lunedì prossimo i suoi lavori.

La commemorazione di Garibaldi

Anche quest'anno la Società Superstiti Garibaldini per cortesia verso la Società sorella volle deferire l'incarico di organizzare la commemorazione della morte del Generale Garibaldi al Comitato Regionale Veneto dei Veterani.

Domenica prossima pertanto tutte le Società Militari, Educative, Sportive che vorranno prendere parte alla commemorazione, dovranno trovarsi nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 9.30 col proprio vessillo per far scorta alla bandiera decorata del Comune.

Il corteo seguirà il solito itinerario movendo dal Palazzo Ducale alle ore 10 per deporre una corona al monumento Vittorio Emanuele ed a quello del Generale Garibaldi, e dopo pronunciate brevi parole e accompagnata all'approdo di S. Domenico la bandiera decorata, il corteo sarà sciolto.

Un telegramma all'on. Foscari

Per richiamo il telegramma inviato ieri all'on. Foscari, che si trova a Roma, dalla Camera Commerciale del Porto e dalla Associazione Marinara per la battaglia da lui combattuta a pro' degli interessi di Venezia e dell'Adriatico. (Vedi prima pagina)

«*Onorevole Conte Foscari - Roma.* — Apprese comunicazioni fatte nostra Camera Commercio applaudiamo risultato ottenuto sua tenace cooperazione conseguire nostre aspirazioni. — Firmati *Millioretich* d'Unione Commerciale Industriale - *Gaggnin* Associazione Marinara».

Al Comm. Ceresa

Le [illegible] dei Consigli di Amministrazione della Banca Veneta di Depositi e del Canapificio Veneto Antonio Ceresa anche per conto dei colleghi di Consiglio Treviglianu, presentarono al neo-Commendatore signor Luigi Ceresa le sincere congratulazioni della meritata onorificenza.

Il signor Pelich, decano degli astanti stesi [illegible] occasione per riaffermare l'affezione e la stima che legano i dipendenti al Comm. Ceresa, il quale rispose ringraziando vivamente.

La regione Veneta e la "S. Marco,,

La chiusura d'un bilancio

Ieri si è riunita in Municipio la Commissione esecutiva del Comitato che ha offerto la bandiera di combattimento alla Regia Nave *San Marco* per l'approvazione del resoconto finanziario.

Il Tesoriere comm. avv. Giacomo Levi ha letto una chiara e dettagliata relazione sull'opera del Comitato, riferì che le somme raccolte ascesero alla cifra di lire 1661.51. Con questa oltre che la bandiera racchiusa in un cofano il Comitato fu in grado di offrire alla Nave *San Marco* un numero notevole di libri elegantemente legati per la Biblioteca dei marinai ed ha altresì provveduto alla confezione di una artistica coppa che in nome della Regione Veneta fu rimessa al Ministero della Marina perchè sia destinata in premio alla Nave vincitrice nelle gare annuali di tiro a segno dei cannoni di grosso calibro.

Per regolamentare tutti e tre questi nobilissimi scopi si sono spese in complesso lire 1095.84 per cui la gestione del Comitato si chiude con un civanzo di cassa di lire 17.69 che la Commissione ha deliberato di devolvere a favore della Nave S. Giusta. Presso l'ufficio di Segreteria del Municipio si trovano per tre giorni da oggi a disposizione di chiunque voglia esaminarli tutti, i documenti da giustificare le partite tanto di entrata che di uscita.

Tiri di collaudo

La Commissione di generali qui venuta, come ieri annunciammo, per assistere ai tiri di collaudo della nuova batteria del Cavallino, ha assistito ieri a due tiri riuscitissimi.

Oggi seguiranno altri tiri.

Feste veneziane

Per la regata in Canalazzo

Dovendosi provvedere sollecitamente alla formazione dei ruoli ed al sorteggio dei regatanti dal giorno *sette* a tutto *quattordici* corrente presso la Sede della Società di M. S. fra Barcaioli al Ponte della Verona, è aperta la iscrizione fra i soci per numero sei coppie di regatanti ed una di riserva.

Tali iscrizioni si riceveranno nei suddetti giorni dalle ore 4 alle 6 e saranno improrogabilmente chiuse a tale ora del giorno 14 corrente.

L'illuminazione della Piazza

Le illuminazioni architettoniche della Piazza di S. Marco seguiranno, salvo eventuali variazioni, nelle sere sottoindicate dalle ore 21 alle 23.30: Domeniche 9, 16, 23, sabato 29 e domenica 30 giugno (Regata); nelle domeniche 7, 14, 21 (Redentore), lunedì 22, domenica 28 luglio; domenica 4 e 11 agosto, giovedì 15, domenica 18 e 25 agosto, domeniche 1, 8, 15, venerdì 20, domenica 22 e 29 settembre.

Per gli esuli dalla Turchia

Il ricovero alla Giudecca

Una serata cinematografica

Sotto la presidenza del comm. Beppe Rava, nella sala della Biblioteca del Municipio, il Comitato di soccorso e di collocamento per gli italiani espulsi dalla Turchia tenne l'altra sera una importante seduta.

Nella sua relazione il comm. Rava, accennato come sia imminente l'arrivo di circa 300 profughi, riferì sulle disposizioni prese affinchè i soccorsi riescano adeguati al bisogno. A tal fine, d'accordo col Governo, fu provveduto ad adibire a ricovero la caserma di S. Cosmo alla Giudecca, fornendola di trecento letti e di quanto potesse richiedere l'assistenza dei profughi, i quali, oltre all'alloggio, vi avranno anche il vitto in modo da poter ottenere loro un conveniente conforto. A questo proposito fu detto che è validamente coadiuvato dall'ufficio di soccorso agli ebrei, diretto da S. [illegible].

Per quanto riguarda il collocamento il comm. Rava riferì di essere riuscito già ad assicurare un numero considerevole di posti attraenti a maestri ebrei, in prevalenza di bracciali per modo che la classe operaia sarebbe in grado senza gravi difficoltà. Più difficile invece riesce il collocamento di quei profughi, la cui professione appartiene a categorie superiori.

Nella lunga e proficua discussione, alla quale presero parte la signora Perez Passolato, il marchese Ferrero, i comm. G. Levi, i comm. Sacerdoti, il sig. Varnelli, il dott. Muller, l'ing. Dal Fabbro, l'ing. Bisi, l'avv. G. Tessier i dott. Sacardo ed altri furono vent'tati mezzi diversi per l'assistenza di quei disgraziati nostri connazionali. In particolare il cav. Dalla Porta diede comunicazione della linea tracciatasi da altro Comitato sorto per iniziativa dell'Associazione commerciali, il quale ha per solo fine di aiutare i commercianti esercenti espulsi dalla Turchia e quindi la sua opera può coesistere con quella del Comitato principale.

*

Il rag. Giovanni Rossetto rappresentante della Casa Pathé ha organizzata una straordinaria serata cinematografica, devolvendone l'intero totale alla sottoscrizione dell'ufficio di collocamento e soccorso pro Italiani espulsi dalla Turchia.

Tale serata avrà luogo domani a sera, venerdì, ad ore 21 al Teatro Malibran e riuscirà importantissima poichè saranno riprodotte delle bellissime films di attualità, novità assolutamente inedite.

Domani pubblicheremo il programma completo e i prezzi ne saranno alla portata di tutti sulla base di lire una all'ingresso.

L'ufficio di collocamento e soccorso pro Italiani espulsi dalla Turchia ha disposto che in tale serata il pubblico non sia richiesto di alcun acquisto come cartoline, fiori, ecc.

*

L'ufficio di collocamento e soccorso esprime pubblicamente il suo grato animo al sig. Armando Vianello di Cesare che fornì gratuitamente la tela cerata decorata per uno tovaglia e i signori Annibale Zini proprietario del Panada, Cesare Novati proprietario del Cappello Nero e Domenico Ruol proprietario dell'Hôtel Luna che fornirono pure gratuitamente le salviette occorrenti al refettorio della Casa dei Profughi alla Giudecca.

I saggi all'Istituto Femminile Giustiniani

Precedendo nella scorsa settimana dal saggio dei più di quello infantile annesso a questo Istituto, ieri mattina ebbe luogo il consueto saggio annuale di *canto, ballo e ginnastica* di quelle alunne delle scuole elementari e dei corsi superiori.

Intervennero il Sindaco Conte Grimani, le patrone dell'Istituto signore Contessa Valier Toso e Stucky Trevisanato, la signora Conzari Leopizzi R. Ispettrice scolastica, la signora prof. Tibon direttrice delle Scuole professionali, il dott. Martin, capo divisione al Municipio, molti del Corpo insegnante del Giustinian colla signora Direttrice, prof. Rosa Piazza. Notammo fra gli invitati il comm. Fadiga, il cav. Preite, il cav. Rocco e numerose signore.

Il bel programma del saggio venne svolto colla usata puntualità e con sicura, perfetta esecuzione in ogni suo numero.

Esordendo coll'inno di Mameli, cantato da tutte le alunne e vivamente applaudito, le alunne della classe elementare fecero seguire la *Primavera* dello Schuman e il bel coro «Le campane di San Marco». Poscia si alternavano con rapida vicenda i balli, una *Tarantella* e la *Bernaglierа* con cori del Mendelssohn e dello Schubert, poi un salmo del Marcello tra una Gavotta e una Quadriglia, e il bel coro a due voci *Il rito* del prof. Ponzi laqua, un grazioso minuetto, poi musica del Cavalli (1599-1670) colla quale ebbe termine il programma del saggio di canto e ballo.

Venne la volta degli esercizi ginnastici, eseguiti dalle alunne dei corsi elementari svolti dalle alunne inappuntabilmente sotto la direzione delle signorine maestre Farinati e Sommaruga; poscia gli esercizi delle alunne dei corsi superiori, diretti dalla signorina Manarin, la stessa che eseguiva al piano la musica dei balli, colla usata maestria.

Il saggio riuscitissimo in ogni parte, meritò la piena soddisfazione delle autorità presenti, che prodigarono i più vivi encomi al prof. Ponziacqua per la parte musicale, e troppo noto meritamente nel la nostra città, alla esimia signora Attuyan che nel ballo compie opera oltre chè istruttiva, veramente educativa; alle infaticabili signorine Farinati e Sommaruga per le singole classi, alla signorina Manarin che meritarono la particolare approvazione del prof. Gallo (junior). Nè furono dimenticate le pazienti maestre giardiniere signorine Canella e Chelotti pel grazioso saggio del loro rimuneri alunni dato nella scorsa settimana.

La Direttrice signora Piazza ebbe per se e pel suo Corpo insegnante ogni più meritato elogio.

La "Bucintoro,, a Mestre

La Bucintoro, seguendo una consuetudine, riunirà i suoi soci in una gita fissata per domenica 9 giugno, a Mestre, col seguente programma:

Ore 9: Riunione dei canottieri, con le imbarcazioni davanti il Giardinetto Reale, e partenza per Mestre con musica e bandiere. — Ore 10.30: Arrivo a Mestre - Passeggiata in corteo al Palazzo Municipale, Vermouth d'onore gentilmente offerto dal Municipio. — Ore 12: Passeggiata a Carpenedo, e colazione al Ristorante «Cavallino» di Geremia Salvan, col gentile intervento del Rappresentante il Municipio, e dei rappresentanti le Società Sportive. — Ore 16: Partenza per Venezia.

Le famiglie dei soci potranno approfittare del vaporino che parte dalla Riva del Carbon, alle ore 9, ed attendere a Mestre l'arrivo dei canottieri.

Le iscrizioni dei partecipanti si chiudono stasera giovedì 6, nella sede, per poter addivenire alla formazione degli equipaggi, e stabilire il numero dei partecipanti alla colazione.

L'orario odierno degli Uffici Comunali

Oggi sei giugno festa del Corpus Domini, gli Uffici Municipali saranno aperti al pubblico con l'orario festivo, cioè dalle ore 10 alle 12.

Camera di Commercio

Ieri, alle 14.30 si è radunato il Consiglio della Camera di Commercio sotto la presidenza del presidente prof. Meneghelli.

Erano presenti i consiglieri Bassani, Busetto Attilio, Busetto Beo, Cavalieri, Ceresa, Combi, Fries, Da Ponte, Della Porta, De Paoli, D'Ambrosio, Cavagnis Gaudano, Gennaro, Meneghello, Mazzariol, Politi, Scattola, Suppiej, Scarpa, Usigli, Varisco, Zennaro.

Assenti giustificati: Coen e Sacchi.

Per una recente onorificenza

Appena aperta la seduta, il Presidente, interpretando i sentimenti di tutto il Consiglio, esprime i più vivi rallegramenti all'egregio consigliere Ceresa per la Commenda recentemente conferitagli. Il prof. Meneghelli soggiunge che l'alto del Governo non è soltanto un omaggio al uomo ma è un riconoscimento di quello spirito di intraprendenza e di quella probità di cui il Ceresa ha sempre dato prova e che costituiscono la base della prosperità dei popoli moderni.

Il Consiglio vivamente applaude, e il cons. Ceresa sentitamente ringrazia i colleghi.

*

Il Presidente commemora quindi il compianto ing. Alessandro Moschini, uno dei più forti propugnatori della Navigazione fluviale. Il tributo, egli soggiunge, è tanto più doveroso in questo momento in cui la Camera si accinge a dare la sua opera all'avvenire di questa grande iniziativa locale.

Tutti i consiglieri si associano alle parole del Presidente.

Per la linea fluviale Venezia-Milano

Dopo alcune comunicazioni di Presidenza, di secondaria importanza, il Consiglio passa a trattare della linea navigabile Venezia-Milano.

Il segretario-capo, dott. cav. Saccardo, dà lettura di una relazione stesa in proposito dalla Presidenza, relazione che conclude col seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Venezia, udita la relazione della presidenza e della commissione per la navigazione approvandone i concetti e le conclusioni, preso a norma quanto dispone la legge 2 gennaio 1910 n. 9 sulla N. 1., autorizza il Presidente ad unirsi alla Camera di Commercio di Milano, ed eventualmente ad altri Enti nella domanda di concessione per la costruzione della linea fluviale Venezia-Milano, e per l'esercizio del trasporto merci sulla linea stessa.»

La lettura della relazione è accolta da approvazioni.

Il cons. *Fries* dice poi:

La deliberazione che oggi stiamo per prendere si riferisce ad una grande opera che schiuderà al nostro porto ed alla nostra regione un'era nuova di grandioso sviluppo. I trasporti fluviali a buon mercato porteranno alle industrie della valle del Po una economia di parecchi milioni annui e faranno del porto di Venezia il naturale porto fluviale d'Italia.

In questo solenne momento noi dobbiamo ricordare con reverenza e con gratitudine tutti quelli che collo studio, coll'opera e colla tenacia dei propositi hanno preparato la vicina soluzione del problema. Guscetti, Canavesio, il generale Emilio Mattei, Paolo Fambri, l'ing. Alessandro Moschini (con Romanin Jacur, lo on. Bertolini autore della legge e S. E. Sacchi che ne facilitò oggi l'attuazione. Accanto a questi maggiori una legione di altri valorosi.

Il cons. Fries nota poi che la deliberazione della Camera di Commercio di Venezia è intesa anzitutto ad ottenere senza indugio la sanzione legislativa occorrente per le nuove opere proposte. Viene da sè che le modalità delle concessioni dovranno essere a tempo debito trattate e concordate col Governo nell'intento anche che egli assuma a proprio carico a tenore dell'art. 5 della legge una quota maggiore del 40 per cento.

Le opere che più davvicino riguardano il Veneto sono preventivate in 8 milioni soltanto e voi vedete signori con quali modici mezzi si aprirà una tanto potente arteria di traffico.

L'oratore termina pronunciando che la proposta del nostro Presidente venga approvata per acclamazione.

Poli pur plaudendo alla relazione, trova in essa qualche lacuna nei riguardi di Società che non sono state nominate.

Il *Presidente* dice che la relazione fu stesa d'urgenza; nel rivederla verrà tenuto conto della osservazione del cons. Poli, e di quelle che potranno fare altri consiglieri.

Dopo ciò la proposta della Presidenza è approvata all'unanimità.

Per i servizi marittimi

Presidente — Da comunicazione del desiderata del porto di Venezia nel riguardi dei servizi marittimi, di quello che si è domandato alla commissione e di quanto questa ha concesso. La Commissione che esamina il disegno di legge si è riunita ieri mattina a Roma, ed il Presidente si compiace annunciare che anche un ulteriore desiderio di Venezia è stato accolto. La gradita notizia gli è giunta a mezzo del seguente telegramma inviatogli dall'on. Foscari:

«Lietissimo annunzio che dopo vivissima discussione commissione unanime proponeva governo linea celere Venezia-Alessandria. » (*Approvazioni*).

Seduta stante la Camera vota un plauso all'on. Foscari ed agli altri deputati che si interessarono di una questione così vitale per il nostro Porto.

A proposito dei servizi marittimi, parlano i consiglieri Ceresa, Usigli, Cavalieri e Fries. Quest'ultimo e il cons. Usigli fanno rilevare specialmente la necessità di una linea diretta fra Venezia e l'Estremo Oriente.

*

Dopo la relazione del Presidente, alcune osservazioni di parecchi consiglieri e una dichiarazione del voto del cons. Combi, il Consiglio approva la proposta di staccare la Camera dalla Unione delle Camere di Commercio, dandone partecipazione ufficiale all'Unione.

Su proposta della presidenza la Camera approva la proposta di erogare lire 2000 quale sussidio a favore degli italiani espulsi dalla Turchia bisognevoli di soccorsi, e si approva il verbale della seduta del 22 maggio u. s.

La nomina del vice-presidente

Si procede poi alla nomina del vice-presidente della Camera, in sostituzione del rinunciatario cav. Eugenio Varisco. Resse eletto con voti 13 su 15 votanti il cav. Attilio Busetto.

A delegato della Camera presso il Consiglio generale del Banco di Napoli in sostituzione del rinunciatario comm. Paolo Errera viene nominato il cons. Vitalba.

Viene deferita alla Presidenza la nomina di una Commissione per la revisione del regolamento camerale interno e della pianta organica degli impiegati.

Il Consiglio prende atto, infine, della rinuncia dalla carica di consiglieri dei signori Aristide De Rossi ed Ernesto Montagnari, ed il presidente proclama eletti a consiglieri i signori Enrico Venuti ed Emilio Bellani di Cavarzere.

Alle ore 17 circa, la seduta ha termine.

L'"Amphitrite,, in Bacino San Marco

Ormattina gettava le ancore in Bacino San Marco di fronte al monumento a Vittorio Emanuele lo «yacht» Reale greco *Amphitrite*, proveniente dal Pireo.

L'*Amphitrite* attende S. M. il Re Giorgio di Grecia che arriverà oggi a mezzogiorno col diretto di Milano proveniente da Francoforte.

La notizia colpì il suo signore da un quarto piano

In un appartamentino al quarto piano di palazzo Pisani di Santo Stefano, abitava il sarto signor Ettore Sartorello con la moglie signora Donnina Novo e i figli. Iersera alle nove e mezzo la signora che contava 44 anni, stava alla finestra di una camera intenta a distendere della biancheria. Suo marito era nell'attigua stanza e se ne uscì un momento lasciando sua moglie per andarle a prendere un oggetto che le occorreva. Rimase fuori forse un minuto, ma quando ritornò nell'altra stanza era vuota e nello stesso tempo era attratto alla finestra da grida che partivano dalla strada, cosa dal cortile interno del palazzo. Si affacciò al davanzale col cuore in tumulto, stretto dall'angoscia e scorse immobile sul selciato sottostante il corpo della moglie. Si precipitò giusto, quando già parecchie persone si erano affollate attorno al corpo esanime ed immaginato della povera signora alcuni casigliani. Doveva essere una morte per frattura del cranio.

Con ogni cura il corpo fu trasportato in casa. Fu mandato a chiamare il dott. Vivante, ma il medico non potè che constatarne la morte. Allora fu avvertita la P. S. e si recò sul posto il delegato signor Galli, che dopo una breve inchiesta sulle cause che potevano aver determinato la disgrazia, disponeva perchè il cadavere fosse trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Il trasporto veniva effettuato dalla Croce Azzurra.

Le prime voci corse, avevano fatto supporre che la povera Novo si fosse suicidata ed avesse fatto allontanare il marito apposta. Ciò è risultato privo di fondamento, non vi erano motivi perchè la signora si suicidasse.

La caduta fuori della finestra si deve pur troppo ad una disgrazia. La Novo deve essersi sporta troppo fuori del davanzale e perduto l'equilibrio precipitò.

Modificazioni alla tariffa doganale della Romania

La Camera di Commercio comunica che il Parlamento del Regno di Romania, allo scopo di mitigare il rincaro nei prezzi dei prodotti di prima necessità e di favorire l'incremento delle industrie nazionali, ha, con legge 28 febbraio u. s. modificata la tariffa generale dei dazi doganali.

Gli interessati possono prendere cognizione di tali modificazioni presso la Camera di Commercio menzionata.

Cronaca dei furti

Un furto di coloniali in calle della Bissa

Una compagnia di ignoti ladri servendosi di grimaldello o di chiave falsa apriva la notte scorsa la porta del negozio di bisdaiuolo del signor Marco Barbieri in Calle della Bissa e rubava con tutto comodo sei pezze di formaggio pecorino, una di lodigiano, una di reggiano, un vaso di tonno e duecento lire in monete d'argento che si trovavano rinchiuse nel cassetto del banco.

Il furto fu denunciato stamattina al Commissariato di P. S. di San Marco.

La gita al Lago di Garda

Gl'inscritti dell'Università Popolare alla gita al Lago di Garda questa sera e domani sera, dalle 8.30 alle 9.30, nella sala terrena dell'Ateneo Veneto, potranno ritirare le tessere verso pagamento della quota di lire due e cinquanta e 2 per coloro che presenteranno la quietanza del primo versamento di lire 2. Chi non ritira in tempo la tessera, perde le due lire già versate.

Furto di bandiere

Nella notte dal 3 al 4 corrente alcuni ignoti tentarono di forzare collo scalpello la porta del pontone del vaporetto di Burano alle Fondamenta Nuove e non essendovi riusciti ruppero i vetri di due finestrini. Allutati fra loro rubarono una bandiera tricolore più altre due bandiere per segnalazioni di colore rosso cupo, un ombrello del valore di lire due e due pacchi di biglietti già ritirati. Una preda come si vede di poca entità.

Puppini derubato

L'ultimo del mese costò abbastanza caro al negoziante Puppini Antonio fu Francesco, d'anni 60, abitante in Campiello Albrizzi 1935 il quale provò la sgradita sorpresa di non trovare più nel cassetto del comò il suo anello d'oro con brillanti ripostovi due giorni prima. Chiese invano alla moglie se l'avesse messo in qualche altro luogo. Allora il Puppini cominciò a formare dei sospetti, dapprima dubbio di una lavandaia abitante a S. Aponal poi di una comare che praticava la sua casa, infine con maggiore fondatezza di un cestaio di Mestre che lavora nella bottega del Puppini. Esso avrebbe approfittato del momento in cui era stato assente la Puppini per salire e compiere il furto. Finora però non si conosce nulla di preciso.

Un martello pagato caro

Costava soltanto due lire ma a Marassi Eugenio di Fortunato, d'anni 16, abitante a S. Polo 2184 e a Bello Giovanni fu Antonio, d'anni 17, costò molto di più per che colti sul fatto mentre tentavano di rubare l'arnese a Cesano Giuseppina che stava aprendo la sua bottega a Rialto vennero condotti in prigione, dove le loro smanie di batter chiodi si calmeranno.

Arresti di borsaioli internazionali

Ieri le guardie della squadra mobile hanno proceduto all'arresto di altri quattro individui, sospetti borsaioli internazionali, che con i due posti in carcere il giorno prima formano sei. Sono tutti valacchi. I quattro di ieri sono il commesso privato Traversa Oreste di Pietro, di anni 36, il salumaio Emilio Bianchi fu Luigi, d'anni 38, il cameriere Enrico Marzanasco fu Alessandro, d'anni 25 e il pasticciere Mario Marchi fu Alessandro, di anni 28.

Anche per questi furono chieste informazioni fuori di Venezia.

Un marinaio al Lido

L'altra sera alle 20.30 il vigile Degano di servizio a Lido, procedeva all'arresto di certo Richini Giuseppe fu Domenico, perchè responsabile di tentata aggressione con minaccie, in danno della signora C. G. colà abitante.

Tale aggressione sarebbe avvenuta in via Lepanto, e precisamente in vicinanza all'Hôtel Principessa Giovanna, mentre la signora si avviava alla sua abitazione.

Il Richini veniva consegnato al delegato di questura sig. Cadolino.

Varie di Cronaca

Una cambiale perduta

Il signor Krom Nicolaiv di Vienna, passeggiando ieri a San Marco trovò per terra una cambiale emessa ieri stesso (5 giugno) per la somma di lire 300 a cinque mesi data pagabile a domicilio dell'accettante abitante a San Marco. Si rivolse subito all'appuntato del RR. CC. Signorini Abramo e con lui andò a depositarla alla Questura Centrale.

[illegible]

Tedmi Emilia di Furian, d'anni 60, di Trieste di passaggio per la nostra città, smarrì ieri alle 17 presso il ponte dell'Accademia, la sua borsetta di pelle gialla contenente 21 corone e una polizza del Monte di Pietà. Essa spera di ritrovarla e noi glielo auguriamo.

Arresti

Il sopraindicato Attilio Rossi fu Giuseppe, d'anni 18, facchino di Burano, dimorante a Cannaregio e il ferrazzaio Giovanni Fabbri fu Alfredo, d'anni 20, dimorante in Calle della Testa a San Giovanni e Paolo (378), furono arrestati per misure di P. S. la notte scorsa da due agenti di Castello che li avevano incontrati in un punto eccentrico, dove si aggiravano con fare sospetto.

* In un vistto urbano fu accompagnato l'altra sera alla Questura Centrale il suddito tedesco Wilhelm Elves, sorpreso a questuare sotto le Procuratie.

Lo sfregiato

L'altra sera alle 18, veniva trasportato all'Ospedale il facchino Nardi Angelo di Angelo, d'anni 22, abitante a San Cristoforo. Mentre egli lavorava a bordo del piroscafo «Barone Beck» del Lloyd austriaco ancorato in Marittima, gli cadde accidentalmente sulla gamba destra una bocca [illegible] che gli produsse la frattura del piede destro. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezz. di musica da eseguirsi in Piazza San Marco dalle ore 21 alle 23 del 7 corr. (sera):

1. Marcia «Bizzarria della Marina», Tagliaferri — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Capriccio stagionale «Mortalina», Espenosa. — 4. Preludio terzetto e finale III «I Lombardi», Verdi — 5. Fantasia «Otello» Verdi — 6. Walzer «Les Patineurs», Waldteufel.

Musica a S. Margherita

Questa sera che ore 20.30 la Banda del 7° Reggimento Fanteria Marche eseguirà il seguente programma: 1. Marcia Eritrea — 2. Sinfonia «La vallée heureuse» Suppè — 3. Concerto per Cornetto «Il trillo del», Verdi — 4. Finale secondo «Redenzione», Gounod — 5. Marcia Religiosa Ritel — 6. Mazurka «Cuor d'Artista», Rapisarda.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera, al replica la diletevolissima *Inutile precauzione*, la quale e per se stessa e per l'ottima scelta della interpretazione fu una dei maggiori successi della Compagnia della Maschera.

Prestantissima avvenne la serata d'onore del valente e coraggioso artista [illegible] che ebbe ottima parte e diresse quella commedia di Armando Rossi.

Si annunzia pure una matinée per domani a beneficio [illegible] nel desiderio manifestato alla Direzione dal teatro da parecchie famiglie veneziane.

Il beneficiato fu scelto il Piccolo nella sua beneficiata.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Inutile precauzione
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21 23 30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20 30 23 30

SPORT

Echi della grande festa d'armi a pro della flotta aerea

Iersera al Circolo Biasini ebbe luogo la premiazione ai tiratori che si distinsero nei vari premi nel tiro di spada e che presero poi parte al Accademia di Domenica.

Il cav. Azzano vice presidente del Comitato lesse un telegramma affettuoso del Ten. Foscari presidente si felicitò anzitutto col maestro Biasini per la splendida riuscita della festa di cui egli fu la mente direttiva; elogiò vivamente i valorosi schermitori per la correttezza e la cavalleria adoperate negli assalti accademici, e stringendo la mano a tutti consegnò i premi ai singoli tiratori che, entusiasti del lieto della Festa, acclamarono al maestro Biasini, al ten. Foscari ed a tutti i membri del Comitato che cooperarono efficacemente per la felice riuscita.

Ed ecco l'elenco dei premiati

Scopinich ing. Mario, medaglia d'oro di S. M. il Re — Scopinich prof. Luigi id. id. del Ministero della Marina — Azzano Pietro: Statua in bronzo del R. Prefetto — Levi ten. Mario: Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio — Saviolo Giorgio id. id. id. id. — Levi Angelo: Medaglia del Ministero della Guerra — Finzi Mario: Due scisole della Ditta Sauro di Verona — Azzano Armando: Medaglia di argento del Ministero della Marina — Brazzoduro Ugo: Medaglia d'argento della Società Querini — Dario Paulucci Nino: Medaglia d'argento.

Il Comitato ringrazia sentitamente il R. Prefetto, la Presidenza della Cassa di Risparmio, la Società Francesco Querini, la Ditta Sauro di Verona e quanti altri concorsero per la splendida riuscita della Festa.

Il ricavato netto fu lire 301.50 fu già versato al Comitato Provinciale pro' Flotta Aerea.

[redacted]

Nel suo villino di piazza Savonarola, è spirata oggi serenamente come serenamente visse, confortata dall'affetto reverente dei suoi cari

Emma Sforni Levi

I figli dottor Giuseppe e prof. dottor Ettore Levi, le figlie Regina Stelli, Bice Morpurgo, Olga Cavalieri, Ada Morpurgo, i generi, la nuora Ada Bondi-Levi, i nipoti Mary, Gustavo e Nina Sforni, le cognate ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio agli amici numerosi che ovunque e sempre furono devoti alla loro cara estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, 5 giugno 1912.

I funebri avranno luogo domani ad ore 17 partendo dall'abitazione della estinta.

[redacted]

Stamane improvvisamente cessava di vivere all'età di 75 anni

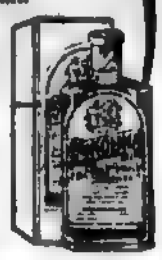
BORTOLO GALLETTI

La famiglia desolata porge il triste annuncio avvertendo che le esequie avranno luogo nella Chiesa di Chiesanuova domani alle ore dieci.

San Dono di Piave, 5 Giugno 1912.

[redacted]

Ragioniere A. C. SAVINI - Venezia
1580, Calle dei Botteri - S. Canziano - II. piano)
Sistemazione e Revisione di Amministrazioni — Contratti — Perizie contabili — Bilanci — Perito Traduttore per l'inglese e francese — Iscritto alla R. Corte d'Appello di Venezia — Affittanze di case - Appartamenti — Esazioni.
— Telefono [illegible] —

Sirolina "Roche"
Catarri bronchiali
Tassi catarrali, Tosse convulsiva
Polmonite


Indispensabile,
mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, proteggo da malattie infettive.

FIDANZATI
FAMIGLIE
Per corredi da Sposa, da casa, tele rie, tovaglierie, tende, tappeti, cornici, ecc. rivolgetevi alla
Fabbriche Lombarde
VENEZIA - di fronte al Teatro Goldoni 4298 - Tel. 300
Prezzi convenientissimi - Campionario e catalogo a richiesta.

Stabilimento Commerciale Industriale per la Libia
Sede VENEZIA
Linea di Navigazione Adriatico - Libia
(*Unica Linea Adriatica diretta senza trasbordi*)
Partenze quindicinali per Tripoli toccando Ancona, Bari, Barletta, Brindisi, Malta.
Prossima partenza da Venezia, vapore «Probità» al 25 corrente.
Per informazioni, schiarimenti e noleggi rivolgersi a Venezia, Sede del Sindacato, S. Fantino, Ramo Minelli, N. 1879, telef. 491. — A Tripoli, Agenzia del Sindacato e Ditta Giuseppe Carbone, Via Sidi Orghut.

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 25 Luglio Telef. 258
Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univ. di Roma.

Municipio di Valle dei Signori
Avviso di Concorso
A tutto 15 Giugno è aperto il concorso al posto di Medico condotto del secondo Riparto. Stipendio lordo L. 4.500.
Cura gratuita. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Aratri Brabant
Sinistri, destri e voltorecchi, vendonsi d'occasione per cessazione di commercio a un terzo del costo.
Occasione straordinaria per negozianti.
Rivolgersi: Haasenstein e Vogler, 584, Milano.

F.lli MARTINENGHI - Venezia
[illegible]
I più grandi magazzini per apparecchi a gas, luce elettrica, acquedotto. Per rifornimento di qualsiasi materia. - Prezzi modicissimi. - Officina per impianti. Riparazioni. Senza aumento nel costo si eseguisce qualunque impianto a pagamenti rateali. — Telefono 1181.

Sciatica Reumatica
Cura di Salute
Dr Giuseppe Musari - Treviso
[illegible]
Ringraziamento e Commiato
Feltre, 15 Aprile 1912.
Egr. Sig. Cav. Dr. Giuseppe Musari
Ringrazio infinitamente Lei, Egregio Professore, come il Dr. De Ferrari, trovandomi perfettamente guarito dalla SCIATICA che da più di due mesi mi tormentava e mi rendeva disperato. A dimostrarle la mia riconoscenza Le invio oggi la modica di u... signore qui di Feltre, sofferente da un anno del terribile male, e che Le raccomando caldamente di guarire, come ha fatto per me.
Di nuovo con riconoscenza
RIDOLFI ANTONIO
Via Orsoline — Feltre.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Tentata evasione ed arrestamento

VENEZIA — Ci scrivono, 5

A. M. — Qualche tempo fa, vennero arrestati e tradotti [illegible] Carlo Isolin [illegible] Bartolo Barbato, [illegible] Bortolo Bonaldo, [illegible] Antonio Bonaldo, [illegible] Antonio Bonaldo, [illegible] Antonio

VERONA

Prossima partenza di truppe

VERONA — Ci scrivono, 5

È giunto al Comando del 79 o Fanteria l'ordine di tener pronto un drappello di 125 uomini che con altro avviso dovranno partire per Bengasi.

Da questo ordine sono esclusi i richiamati della classe 1892.

Il sopraluogo del processo Padrin

Stamane, fuori Porta S. Zeno, ha avuto luogo il sopraluogo della Corte di Assise al Ponte del processo Padrin.

Alla Corte, erano già avvocati, i giurati, la difesa e giornalisti.

Il luogo era scortato dai militi Gollo, Zanetti e Stanco.

Nella rientranza del « Cigno » il Padrin e la moglie e Cleba e Corinna Montresor ricostruirono la scena della cena che precedette la morte di Quirico fu ricostruito la scena dal Montresor fu descritto come si trovavano i due amanti prima di incamminarsi per lo stradone del Chievo.

I testi dott. Morelli, Zenti e Matteo Zanella a loro volta ricostruirono la scena del viale. La sera del fatto, a distanza da essi, seguivano il Padrin e la Remies che poi scomparve nel buio delle acque del Canale.

Finito il sopraluogo, la Corte ripartirà per Padova.

La scomparsa di un trattore

In Borgo Milano presso lo zio Giuseppe Bragantini il noto trattore detto « Duro », che esercitava l'affè « alla Borsa », abitava il nipote Bragantini Mario il quale coadiuvava lo zio nel servizio del caffè.

Sabato sera il giovane, dopo aver lavorato tutto il giorno « alla Borsa », invece di recarsi a riposare si recava a giuocare alle bocce presso la sua abitazione fuori di Porta S. Zeno. Quando rientrò in casa lo zio lo rimproverò ed egli, che era anche un po' brillo, uscì senza giacchetta come si trovava, in istrada e da allora non fu più visto.

I suoi parenti costernatissimi, hanno fatto ogni ricerche per rintracciarlo, ma tutto fu inutile. Temendo che colto da ubriachezza si sia gettato nel canale, fu esplorato tutto il corso del medesimo, ma egualmente con risultato negativo.

Della scomparsa, fu avvertita anche la Questura per intensificare le indagini.

Le revolverate della maestra

La causa è continuata stamane con la deposizione del commissario di P. S. cav. Carusi. Il teste dice che più volte fu da lui e dal Tombetti per avvertirlo che la Valeri lo minacciava. Il Carusi aiutò il servizio di sorveglianza al nostro commissario cav. Bolcati, e promise al Tombetti che avrebbe fatta sorvegliare specialmente il giorno delle sue nozze con la giovane Tirapelle.

Il teste sa che il Tombetti voleva tanto bene alla madre e che questa accolse in sua casa la Valeri per timore di disgrazie.

Seguono alcune contestazioni al cav. Tombetti, da parte del Presidente, circa la sua posizione finanziaria.

Il Tombetti dichiara, tra l'altro, di essere comproprietario di un mulino elettrico e della tipografia del suo giornale. Risponde poi che la Valeri, in un momento di espansione, gli confessò di essere stata all'asilo dei col. Sartori.

— E una indegnità! — grida la Valeri dalla gabbia.

Il teste parecchie lettere scritte dal cav. Tombetti alla Valeri, quando era maestra in campagna. Sono lettere affettuosissime.

Il teste don Giordano, parroco di San Giorgio, depone che la Valeri fu da lui per le sospendesse le pubblicazioni del matrimonio del Tombetti colla Tirapelle. Il teste si rifiutò.

Grigoli don Luigi, parroco di Pigazzo, da buone informazioni sulla Valeri che fu maestra al suo paese.

Seguono altri domestici e testi di Garibaldo Luigi che curò il lattaio della Valeri quando questa abitava presso i parenti del Tombetti. Dice che era ben tenuto.

Viene chiamata la teste Tirapelle Rita fidanzata del Tombetti, ma non si presenta, è indisposta.

Viene udita sua madre Tirapelle Marta, la quale ricostruisce la scena del fermento alla quale fu presente. Prosegue dicendo che quando il cav. Tombetti domandò la mano di sua figlia questa assunse informazioni sulla Valeri. Il sig. Pasti impiegato ferroviario incaricato delle informazioni disse a sua figlia di rimanere tranquilla che la Valeri non meritava riguardi.

I professori del Liceo depongono su circostanze di poco conto.

Vengono quindi a deporre le signorine Sartori e Rita Tirapelle, questa è la fidanzata del Tombetti.

La signorina Rita dice che assunse informazioni sulla Valeri e queste risultarono sfavorevoli per la Valeri stessa, tanto che la Tirapelle decise di sentire la sua coscienza tranquilla continuando la relazione col Tombetti.

La signa Tirapelle Rita, narra poi i particolari del fermento.

Il presidente quindi fa dar lettura delle perizie riguardanti la ferita riportata dal Tombetti.

L'avv. Sbardellari, teste a carico, depone sulle pratiche da lui fatte per accomodare la via pecuniaria la questione, alle quali si era addotto la Valeri.

Depone sulle informazioni sfavorevoli fatte a Pigazzo contro l'accusata.

La signorina Cristina Rizzardi, che stava con la Tirapelle quando avvenne il fatto, dà alcune informazioni in proposito — anche lei offrì subito la Valeri appena questa sparò la rivoltella.

Il maresciallo di P. S. Paolillo narra del arresto della Valeri dopo il fatto.

Per la discussione di alcuni altri testimoni, l'udienza viene rinviata a domani.

Provvedimenti pei profughi

Ieri giunse a Verona il comm. Di Giorgio, ispettore Superiore del Ministero a Roma e il Comm. De Michieli, direttore dell'Ufficio di Emigrazione a Milano. Erano stati inviati dal Ministero a prendere provvedimenti per aiutare i profughi che sono per stabilirsi in Italia. Al due funzionari si aggiunse l'ispettore ferroviario Rinaldo Finocchiaro, delegato dal Ministero per le ferrovie ed il commissario cav. Carusi Valeri. Ebbero colloqui con l'avv. Vaccari presidente dell'Ufficio di emigrazione e quindi con il Prefetto. Il Prefetto dopo aver ricevuto ha costituito la commissione [illegible] che risulta così composta: avv. Vaccari, Ufficio emigrazione, Vassalli segretario dello stesso, il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale e il Presidente della Camera di Commercio.

Verona è una fra le città d'Italia destinate a ricevere ed all'occupazione dei profughi [illegible] potranno essere occupati in buon numero nei lavori edilizi. Qualche ditta ha già offerto di occuparne una cinquantina.

Martedì due funzionari del Ministero partiranno quindi arriveranno i profughi.

Bollettino Meteorico del 5:

N. B. — Il pressione del Barometro è ridotta di metri 61.50 sopra la comune della marea.

	Ore	21	9	15
Barometro a 0 m. m.		58.60	58.57	58.64
Termom. centigr. al Nord		19.3	20.0	22.7
Umidità relativa		70	75	57
Direzione del vento		S.	S.	S.W.
Stato dell'Atmosfera		6	8	7

Temperatura massima di ieri 20.2 minima di oggi 15.6 — Marea 1.a alta 2.10 — 2.a alta 17.5 1.a bassa 8.30.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni non sono date per telefono.

Ultima ora

Il Consiglio Comunale di Torino per gli espulsi dalla Turchia

Torino, 5

Nella seduta odierna il Consiglio Comunale ha discusso la proposta della giunta di contribuire con lire 10 mila alla sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dalla Turchia. Il consigliere Gherardini, a nome dei consiglieri socialisti, ha aderito alla proposta. Il consigliere Chiapporì ritiene insufficiente il contributo di 10 mila ad alleviare le sofferenze di tante famiglie e propone che esso venga portato a lire 25 mila. Il Sindaco sen. Rossi, pur facendo osservare che pure molte altre spese dovrà sostenere Torino per fornire vitto e alloggio ai profughi, di buon grado accetta la proposta del consigliere ed il Consiglio unanimemente tra grande entusiasmo approva il contributo di lire 25 mila.

Altri espulsi da Costantinopoli

[illegible], 5

Stamane all'alba è giunto il piroscafo « Bucovina » con a bordo 178 espulsi da Costantinopoli. Nove di essi sono sbarcati qui. Gli altri proseguono per Bari, Ancona, Venezia e Trieste.

Catania 5

Col piroscafo « Lituria » sono qui giunti 87 espulsi dalla Turchia. Essi proseguiranno stasera per Napoli.

Circa il miglioramento delle pensioni al personale ferroviario

Roma, 5

L'on. D Palma aveva presentato una interrogazione al ministro dei LL. PP per sollecitare qualche affidamento circa i miglioramenti di pensione e indennità di buona uscita all'atto dell'esonero, in favore del personale ferroviario anziano, che col primo luglio p. v. deve lasciare il servizio.

L'on. De Seta, sottosegretario ai LL. PP. ha risposto per iscritto che in rappresentanza del personale ferroviario ha [illegible] non è molto delle domande per miglioramenti nel trattamento delle pensioni, per valutare la portata finanziaria delle quali si stanno facendo gli opportuni studi, ma si tratta di calcoli così complessi che possono essere eseguiti soltanto da funzionari specializzati e per quali occorrono molti dati statistici, anche non è possibile dare ora concrete informazioni in proposito.

Per quanto riguarda la buona uscita alla quale dovrebbe tra gli altri provvedere l'opera di previdenza nel personale ferroviario, di cui all'art. 6 della legge 13 aprile 1911. Lo studio del relativo disegno è già concretato, e appena [illegible] sarà ultimato l'esame nelle competenti sedi, potrà essere pronto per la presentazione al Parlamento.

L'arruolamento volontario di un cane nella R. Marina

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che la somma da pagarsi al tesoro di Sua Altezza per contrarre l'arruolamento volontario di un cane [illegible] per la durata di [illegible] è stato stabilito a lire 1000.

Il definitivo collaudo del "M. 1,,

Bracciano, 5

Stamane verso le 11 il dirigibile M. 1 è stato tratto fuori dall'hangar. Sul prato i soldati aerostieri hanno eseguito sotto il comando di ufficiali una definitiva prova di ormeggio per la manovra per il prossimo volo che si farà nei giorni alle 13.

Il dirigibile è stato riportato nell'hangar, quindi ieri sera erano state collaudate definitivamente la resistenza e la potenzialità degli alberi di trasmissione e di propulsione delle eliche.

L'idrovolante "Ghidoni,,

Spezia, 5

Si sono riprese le prove dell'idrovolante del capitano del genio navale Ghidoni, interrotte per la mossa e il peso. L'idrovolante compì [illegible] lunghi giri di [illegible] ritornando sempre felicemente dall'acqua ritornando senza scosse. L'idroplano col quale Ghidoni compie le sue prove è [illegible] egli ha pilotato a Tripoli.

Nell'arsenale di Spezia sono eseguiti [illegible] esemplari [illegible] per [illegible] giorno con [illegible] prove del motoplano [illegible] di [illegible] col motore di 80 cavalli, tipo [illegible] che può trasportare fino a sei persone.

La sconfitta dei ribelli in Albania secondo notizie turche!

Salonicco, 5

Fadil pascià [illegible] ribelli [illegible] città. I ribelli dopo un combattimento ripiegano verso Juri Mirdita. Secondi ufficiali si è ottenuto [illegible] una rapida [illegible]. Le truppe [illegible] punti strategici importanti impediscono ogni concentrazione dei ribelli Ismaji e Kraslaj. I [illegible] Berat ha [illegible] completo assetto [illegible] e [illegible] la frontiera [illegible] Luogotenenza [illegible] a sostenere da ogni [illegible] relativa a notizie dall'Albania.

Crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona, 5

È stata presentata alla presidenza della Camera una mozione di sfiducia verso il ministero dell'interno a causa dell'agitazione [illegible] alla istruzione pubblica [illegible] è stata reclamata la presenza del presidente del consiglio. Tutti i ministri, durante la sospensione della seduta, si sono riuniti in consiglio in una sala della Camera. Riaperta la seduta, il presidente del consiglio ha dichiarato di non potersi ancora pronunciare sulla questione della solidarietà ministeriale. La mozione presentata da Antonio José De Almeida in cui si chiede la dimissione di tutti i ministri, è stata respinta con 73 voti contro 37. I ministri si sono poscia riuniti per esaminare la situazione politica e hanno deciso di rassegnare le dimissioni del gabinetto che saranno presentate dal Presidente del Consiglio al Presidente della Repubblica Arriaga.

Secondo i giornali, il nuovo ministero sarà costituito con nuovi elementi appartenenti a tutti i gruppi repubblicani. Tale misura è consigliata dalle necessità politiche attuali.

La flotta francese del Mediterraneo Un accordo franco-inglese?

Parigi, 5

Parecchi giornali commentando l'informazione del *Matin* di ieri circa la flotta del Mediterraneo, dicono che di fronte ai rapidi progressi fatti dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, era tempo d'occuparsene. L'*Excelsior* dice che non v'è dubbio che la decisione del Governo di rafforzare la squadra francese nel Mediterraneo affinchè sia sempre più forte della squadra italiana e dell'Austria-Ungheria unite, è stata presa di accordo col governo inglese e che così va risolto il problema della difesa senza che neppure si sia tenuto conto del concorso della Russia.

Altri incendi a Costantinopoli

Costantinopoli, 5

Parecchi principii di incendio sono stati segnalati ieri in diversi punti della città. La polizia afferma che l'incendio di ieri sera a Askerali è doloso e che nelle vicinanze della casa bruciata si sarebbero trovati stracci imbevuti di petrolio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 Giugno — Vap. ital. « Brindisi » cap. Dura da Brindisi con merci — a. a. « Graf Wurbrand » da Trieste con merci.

Arrivo del 5 Giugno — Vap. a. a. « Balton » cap. Matteo da Cardiff con carbone — ingl. « Trevelyan » cap. Nobb da Cardiff con carbone — a. a. « Tirol » cap. Huber da Brindisi con cereali — a. a. « Metcovich » da Trieste con merci — a. a. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. a. « Cyclops » da Trieste con merci — a. a. « Mostar » cap. Krumpus da Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Lydia » da Swansea con carbone.
Ital. « Ciccillone » da Noicastle con carbone.
Ingl. « Raulven » da Barry con carbone.
Ital. « Oreste » da Pondecherry merci.
A. U. « Desk » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Swindon » da Barry carbone.
Ingl. « Beethoven » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Giugno — Vagoni carcati e spediti
Per conto del commercio Carboni 106
Cereali 126 - Cotone 3 - Varie 137 Per la Ferrovia 65 Totale 345.
Scaricati 48

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 5 Giugno

ROMA, 5 — Cambio per vaglia [illegible] — Cambio settimanale 101

Rendita Italiana 3 75 netto	1 Luglio	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 netto	1 Gennaio	97.75	[illegible]
Cons. Ital. 3 75 netto 1906	1 Gennaio	97.60	[illegible]
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 24 dicembre 1906, n. 731		[illegible]	[illegible]
Obbligazioni redimibili 3 %		[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta		[illegible]	103 —
» Banca Commerciale Italiana		[illegible]	617.—
» Società Bancaria Italiana		[illegible]	101.75
» Società Veneta di Costruzioni		[illegible]	106 —
» Cotonificio Veneziano		[illegible]	97.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		[illegible]	106.—
» Soc. delle acciaierie di Terni		[illegible]	14 6.—
Società Adriatica di elettricità		[illegible]	103.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi		[illegible]	[illegible]
» Società Forz. mediterranee 6%		[illegible]	[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.75 %		[illegible]	[illegible]

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
Germania	124.67 1/2	124.90	—	—
Francia	101.04	101.15	—	—
Belgio	100.50	100.65	—	—
Londra	25.50 1/2	25.53 1/2	25.31	25.33
Svizzera	100.01	100.20	—	—
Austria	105.05	105.12	—	—
Russia	265.50	265.70	—	—

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	N. ult. mill	4	5
Rend. it. 3 60 cons.	[illegible]	97,75	97.60
» » » fine	[illegible]	97.80	97.80
» » 3 1/2 cons.	[illegible]	—	—
Banca d'Italia	[illegible]	613,—	1093 —
Credito Italiano	[illegible]	548,—	548.—
Società Banc. It.	[illegible]	391,50	391.50
Banca comm. it.	[illegible]	615,—	615.50
Ferr. Meridionali	[illegible]	666,50	667.—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	346,—	346,—
Az. Cost. Veneto	[illegible]	141,—	141,—
Navigaz. Generale	[illegible]	295,—	292,—
Acciaierie Terni	[illegible]	1445,—	1443,—
Edison	[illegible]	670,—	669 50

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 60 cons.	[illegible]	97.70	97.50
» » » fine	[illegible]	97,90	97 50
» » 3 1/2 cons.	[illegible]	—	—
Banca d'Italia	[illegible]	1415,50	1410,50
Credito Italiano	[illegible]	547,—	547,50
Banca Comm. Ital.	[illegible]	614,50	615,—
Ferr. Meridionali	[illegible]	667,—	666,—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	345 50	345.50
Navigaz. Generale	[illegible]	295,—	294,50
Az. Banco di Roma	[illegible]	103 50	103.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1440,—	1440,—
Raffineria zuccher.	[illegible]	361	360 —
Fond. fabb. zucch.	[illegible]	737 -	730 —
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	367, -	366,—

ROMA, 5 Banca d'Italia 1410 — Ad Roma Credito Romano 107.75 Nac. Agricola Pio [illegible] Generale 197 [illegible] 127.

Sete Condizioni deserte 314 [illegible] per [illegible] 6.4 Immobiliare 275.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 9; a. 8.05; d. 9.20; a. 12.15; dd. 14; d. 17.05; r. 21.30; d. 23.50.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 19.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10,45; a. 12.15; d. 14.35; m. 17; dd. 21.20; d. 23.3.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
POTTENZA: d. 5.5; a. 5.35; a. 11.30; d. 14.10.
UDINE: a. 6.15 (Cormons); d. 10.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.30.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Veneto) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17,20; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 9.18; d. 14.30; d. 19.5.
RAGGIO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.30 a. 9.13; a. 12.30; a. 16,40; d. 18,25.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.35 a. 15; a. 18,50; d. 19.30 d. 23.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 13.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 16.30; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.40.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.35; a. 9.47; a. 12.55; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
POTTENZA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22 15
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21 22
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Veneto) a. [illegible] (Casarsa), d. [illegible] 41, a. 11,58; d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 23.15.
TRIESTE via Cervignano d. 9.41; a. 17.30; d. 23 15.
PRIMOLANO (Trento)-RAGGIO a. 7,30; [illegible] 11.24; a. 16; a. 19.5; d. 22.
TRIESTE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Zingrafia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

E' bene ripeterlo!

Voi che avete disponibili stanze od appartamenti, ammobigliati o no, e volete affittarli, perchè non vi servite della praticissima pubblicità economica? Fate inserire un breve avviso, di poche parole, che vi costerà un' inezia (cts. 5 la parola) e raggiungerete facilmente il vostro scopo!

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Pisci

S. GIOVANNI LATERANO — Affittasi subito splendido nuovo negozio, annessi vasti magazzini con riva approdo. Luce elettrica. — Indirizzarsi: Ugo Capecchi Venezia.

BELLUNO [illegible] Terzo Nomi Cappello.

CAPRILE (Agordino) splendida posizione affittasi stagione due appartamenti ammobigliati quattro sei locali. — Rivolgersi: campo Tedeschi 1094.

SAN LUCA affittasi subito nuovo splendido appartamento. Ogni comfort moderno, sette stanze comprese due grandi Canalazzo Porta sola annue 3000. — Scrivere Ugo Capecchi — Venezia.

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Dalmas.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi Vittorio Volo. — Telefono, 18.

CADORE affittasi stagione estiva villino ammobigliato vicino Pieve, Splendida posizione ampie adiacenze, scuderia rimessa.
FELTRE affittasi luglio, ottobre casa signorile ammobigliata, luce, water — Rivolgersi Toffoli — Feltre.

VILLA ammobigliata vicino stazione Lancenigo affittasi o vendesi, mediatori esclusi Rivolgersi amministrazione Conti Dona — Belvedere Cittadella.

FRARI Venezia appartamento signorile sedici vani ogni comfort affittasi vuoto trecento mensili — Scrivere Bianco Gazzera — Mestre.

CERCASI studio pittore con camera muri vuoti od ammobigliata, entrata libera e sola, riva in casa. — Indirizzare E. O. 1070 posta Venezia.

GRATIS alloggio giardino a persona pulita verso sorveglianza appartamento — Presentarsi dalle 12 alle 2, Lista di Spagna 127.

SELVA CADORE, m. 1360 sul mare Affittasi appartamentino mobiliato [illegible] luce elettrica, acquedotto, [illegible] posizione. — Rivolgersi Cooperativa, Selva Cadore.

SALIZZADA del Museo 1730 affittasi casa, sette vani, accessori, terrazza, comfort moderno.

AFFITTASI a tutto ottobre villino ammobigliato, acetilene, water, etc. — Rivolgersi: Villino Ennea al Torni, Mogliano Veneto.

AFFITTASI mezzanino due ampi locali opportuno per studio, Campo San Polo, palazzo Soranzo, — Rivolgersi alla portineria.

FERMATA ferroviaria Marocco (Mogliano Veneto) affittasi villino vuoto, adiacenze. — Ivi Rosati.

MEZZA due stanze, water, Sanfantino, Agenzia Armani Treves, Via Mazzini.

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno, posizione bellissima, acqua, luce elettrica, giardino, bosco, scuderia, rimesse. — Scrivere: Casella postale 34, Belluno.

AFFITTASI grande negozio posizione centrale, appartamento soprastante uso mezzà, casa al secondo piano, soleggiata, vista, luce, acquedotto, gaz — Rivolgersi: S. Sofia, Ramo Squero vecchio 4114, ore sette pomeridiane.

Vendite

CAMPESE (Bassano Veneto) vendesi stabilimento industriale sul Brenta (due fabbricati tre piani con saloni, già conceria pellami, vasta casa padronale, case adiacenze sega legnami, ma chiario, oleificio, forza, acqua perenne, area fabbricabile, terreno, casa coloni, facile manopera locale, zona attraversata, conduttura elettrica. Facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin Bassano.

TREBBIATRICI locomobili, ottimo stato vendonsi causa cessazione esercizio. — Rivolgersi: Industrie Riunite, Noale.

DROGHERIA con buvette ordesi causa famiglia, ottimo affare. — Rivolgersi Biancheri, via Ausonio 17, Milano.

PALAZZINO Mogliano vendesi contanti 4000 Rimanenza rate mensili Sanmarco, 4459 — E' 8.

VENDESI cutter nuovissimo lungo 9 metri — Per informazioni rivolgersi Steneo Giuseppe riva Edmondo De Amicis — Muggia Austria.

VENDESI impiego capitale, tenuta campi millettecento 30 case, Italia — Amministrazione Privata Fumagalli, Venezia.

BOTTIGLIERIA osteria centrale bene avviata vendo, affitto — Gentili offerte « Commercio » posta Venezia.

Ricerche d'impiego

VENTITREENNE bella presenza lunga pratica commerciale dattilografo cerca impiego presso importante ditta preferibilmente esattore cassiere — Certificati ottimi — Scrivere P. 9578 V Haasenstein e Vogler Venezia.

CONIUGI senza prole accetterebbero posto portineria. B. M. 42, posta.

QUARANTENNE ex-ufficiale, bella presenza, attualmente capo-ufficio importante ditta, desiderando trasferirsi risiedere Bellunese, ovvero alto Trevigiano, cercavi occupazione qualsiasi. Ottime referenze. — Scrivere. Dolapi, posta, Venezia.

EX-BRIGADIERE carabinieri cerca posto fiducia qualsiasi — Scrivere. Excelsior 1235, posta Venezia.

Offerte d'impiego

SIGNORINA apprendista cercasi per lavori maglia. — Dirigere offerte A. Z. 2009 fermo posta Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendesi dalla Berlitz-Scool — Programma lezioni di prova gratis. — S. Giulio Corte Zorzi, 1881 Venezia — Ufficio traduzioni.

INGLESE Cinque lire mensili, tre lezioni la settimana — Rivolgersi Prof. Cook, S. Salvatore Ponte del Lovo, 4770.

DISTINTA signorina inglese da lezioni, conversazioni. — Scrivere Lanus, fermo posta.

Diversi

DISPONIBILI 2500o prima buona ipoteca tasso 5 t per cento. 5650 fermo Posta — Venezia.

PROFESSIONISTA disinteressato, residente in Tegucigalpa capitale di Honduras al nord di Panama), aprirà colà, con appoggio Governo locale, come da documenti ufficiali, esposizione permanente e vendita di prodotti italiani Condizioni: Campionario franco porto e dogana Tegucigalpa, ordinazioni pagamento anticipato oro — Scrivere sino 15 corrente cassetta 1114 T Haasenstein e Vogler, Torino.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALINA — Bene cartoline, ma manco notizie vostri progetti Perchè altri non scrive? Ti vedrò fra poco? Amami. Ernesto Carezze, baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

OSSA compera in vagoni completi a prezzi favorevoli, per cassa, Carlo de Rosa, Cordenons (Udine).

MUTUI importanti tratta serio studio escludendo intermediari. — Casella Postale 707, Milano.

BUCATO famiglia caldaie vapore due ore tempo massimo. Economia lavoro candida conservasi eterno [illegible] rate mensili prova. Cercansi agenti forte provvigione. — Fatiati, Garibaldi Milanese.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Grandi Magazzini Riuniti

Successori M. MIOLA e C.

di G. Teodoro, T. Vandelli e C.i

VENEZIA

Invitiamo tutte le Signore a visitare i Riparti delle Confezioni di nostra esclusiva fabbricazione dove troveranno prezzi che vincono qualsiasi concorrenza ed un grandissimo assortimento di

Blouses varie	da L.	2.90	in più
Vestaglie Kimono	„	8.75	„
Sottane tutta seta	„	9.—	„
Spolverini alpagas	„	16.—	„
Abiti da spiaggia in tela	„	21.—	„
Paletots seta neri	„	40.—	„

Ricco assortimento Foulards tutta seta alt. 110 cm. a L. 3.60 il metro. - Continui arrivi di modelli. - Estesa collezione costumi habillè, d'enterieur e tailleur. - Si assumono commissioni su misura e si eseguiscono in brevissimo tempo.

Ricordare il nostro Costume Tailleur Reclame su misura da L. 95 - 110 - 125

Confetteria DE GIUSTI - Calle del Lovo 4814-15 - Venezia

Ogni giorno: **GRANITA di CIOCCOLATO** a cent. 20

N. B. - Si ricevono ordini di **GELATERIA** *anche per servizio a domicilio.*

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FORTORO-FERRO-GALOR-GIRONIA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESERCITO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 5 Per posta L. 5.50 6 bottiglie per posta L. 28 Una bottiglia mostre per posta L. 13 - pagamento anche dato diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATT'STA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio** Indirizzo telegrammi ISCHIROGENO - NAPOLI
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERFINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale meritato successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i molti guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiere - Venezia

Deposito in

Roma	Profumeria Luciani - Via Convertite, 12-13.
Vicenza	Longo Nardini e Co - Corso Principe Umberto
Padova	- Profumeria Carmen - Via Roma, 20
Treviso	Carlo Zago - Profumeria Flora - Piazza Noli.
Ferrara	M. Finzi - Via Mazzini 63 e 63 bis.
Vienna Lo	Maria Beck - Plankengasse N. 5.

IMPOTENZA SESSUALE

Debolezza Virile

DEFICIENTE SVILUPPO - CURA SCIENTIFICA Esterna
EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Signora, rattrista vedere la tua casa morale, sviluppa gli organi sessuali e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci e dannose - Innumerevoli attestati e Certificati Medici a disposizione. — Visite Corrispondenza ed Opuscolo gratis Direttamente a

Dr. K. PARKER Co. - Via Passerella, 2 MILANO

Caffè Trattoria Vianelli

con alloggi

Vicino l'approdo del vaporetto

Quattro Fontane, Lido

Un luogo ideale per pranzi e colazioni. — In una delle più ridenti località del Lido, alle Quattro Fontane, vicino all'approdo del vaporetto dove si svolge un'attività ed una intensità di movimento sempre crescenti, sorge la *Casa Pensione Vianelli* con annesso Caffè e Trattoria dove la cucina è ottima i prezzi modicissimi ed il servizio inappuntabile. — Splendida terrazza sulla strada, grande Salone per Società e splendido giardino dove i Signori Clienti potranno pranzare e cenare all'aperto fra il verde delle piante ed il soave profumo dei fiori

Conduttore Proprietario
BERNARDI

MAGNETISMO

Consulti per qualunque disturbo di malattia particolare. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare se che si desidera sapere ed unire L. 5 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata a parte una vaglia al Prof. Pietro D'Amico Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

Preservativi

Novità igieniche di gomma vasculosi di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 366 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

"SANAFUSTI"

il migliore

per solforare i fusti da vino

BRODO MAGGI = DADI

il vero brodo genuino di famiglia.

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome Maggi e la marca Croce Stella

La Ditta CELSO MANTOVANI - Venezia

SPECIALIZZATA PER

IMPIANTI ELETTRICI di LUCE e FORZA, SUONERIE, TELEFONI e PARAFULMINI

AVVERTE la sua Spett. Clientela che col I.° Giugno **ricomincierà a cambiare gratuitamente** le lampade elettriche

"Z"

acquistate nel suo negozio, **che si guastassero per difetti di fabbricazione,** e delle quali ne tiene un grandioso assortimento a prezzi di concorrenza.

ASSORTIMENTO:

Occhialeria - Termometri - Barometri
Istrumenti per ingegneri
ed apparecchi fotografici

NEGOZIO: Merceria N. 4861-62-63-66

PREMIATA OFFICINA ELETTRO-MECCANICA

CARICA ACCUMULATORI ELETTRICI

RIPARAZIONI

Amministrazione: Telefono N. 427

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 156 — Conto Corrente colla Posta — Venerdì 7 Giugno 1912

ABBONAMENTI: Nella Città e Provincia, Regno, Austria-Ungheria, Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Egitto, Turchia, Grecia, Spagna, Portogallo, Brasile, Repubblica Argentina, Uruguay, Perù, Cile, Messico, Cuba, Giappone, Cina, Australia, Tripolitania, Cirenaica, Colonie Italiane, Paesi dell'Unione Postale, Altri Paesi.

INSERZIONI: Si ricevono da Manzoletti & Taglier, VENEZIA, Piazza S. Marco 149 e succursali in Italia e all'Estero ed presso le Agenzie di pubblicità.

Redazione e Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAVOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutta Italia, arretrato Cent. 20

Abbonamenti: Nella Città e Provincia Lire 1.60 all'anno, 30 al trimestre, 15 al bimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 2.60 all'anno, 1.40 il semestre, 80 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAVOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutta Italia, arretrato Cent. 20

Inserzioni: Si ricevono da Manzoletti & Taglier, VENEZIA, Piazza S. Marco 149 e succursali in Italia e all'Estero ed presso le Agenzie di pubblicità. — Pubblicità commerciale cent. 5 la parola minimo cent. 50. Finanz. avvisi commerciali cent. 10 la parola

La riforma del codice di P. P.

alla Camera dei deputati

Roma, 6

Presidenza del vice-pres. GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.

Il SCALEA, sottosegretario agli Esteri, risponde ad una interrogazione già fatta e ad altre consimili di carattere analogo, dicendo che non può rispondere all'on. Cassuto, che aveva interrogato circa i provvedimenti che il Governo abbia adottato o intenda di prendere per assicurare ai cittadini il diritto di risiedere e lavorare liberamente in Tripolitania e Cirenaica, senza speciale autorizzazione.

DONNA DI CESARO si duole di non poter discutere da quali intenzioni fosse ispirato il presentare la sua interrogazione. (*Interruzioni, commenti*)

L'agitazione dei magistrati

GALLINI, sottosegretario alla G. e G., risponde all'on. di Rovasenda che chiede di conoscere il pensiero del Guardasigilli sull'agitazione in parola della Magistratura di Roma ed augura la pronta discussione alla Camera del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Dichiara che il pensiero del guardasigilli è sempre stato quello di curare il decoro e il benessere della Magistratura. Lo sa la Magistratura che serue ed apprezza gli sforzi del Governo nell'aggiustare e nel migliorare l'ordinamento giudiziario.

Dichiara che se una parte della Magistratura è scesa, tale agitazione non può essere certamente approvata dal Governo, il quale ha sempre ritenuto che disconvenga alla serietà e alla dignità del Magistrato lo intervenire in dibattiti di carattere prevalentemente economico.

La magistratura non è un ordine professionale qualsiasi, ma è uno dei poteri dello Stato, con missione costituzionale quasi di sacerdozio civile che mal si presta alla quotidiana lotta per la vita.

È perciò che il Governo senza lasciarsi trattenere da qualsiasi preoccupazione e da vane suggestioni, che disapprova e deplora qualsiasi inadempimento dei propri doveri (*approvazioni*) ha presentato la sua interrogazione. (*Interruzioni, commenti*)

L'astensione dei magistrati

DI SCALEA risponde agli onorevoli Merlo e Paolini che interrogano per sapere se sia vero che il Console Generale d'Italia a Rosario di Santa Fè, in un banchetto ufficiale abbia incoraggiato gli italiani residenti in Argentina ad assumere la cittadinanza dello Stato ospitale ed esprese intorno alla conservazione della lingua nazionale criteri mercantili, così e come gli è stato attribuito dalla *Patria degli Italiani* del 27 marzo ultimo scorso e in caso affermativo se possa approvare il contegno di quel funzionario.

Dichiara che se avesse dovuto ammettere la verità del fatto in questione, avrebbe contemporaneamente annunziato di avere preso un serio provvedimento contro quel Console generale.

Risulta invece che il contegno tenuto da quel Console generale fu assolutamente diverso da quello attribuitogli dalla *Patria degli Italiani*, tanto che egli non mancò di smentire e nel modo più risoluto, quando ebbe visto pubblicato più sopra detto.

Tale smentita risulta fondata sulla verità dei fatti onde il Ministero giudica che merito del Console Generale sia stato conforme agli interessi di cui gli è affidata la rappresentanza e la tutela.

MEDA si dice lieto che le dichiarazioni dell'on. Sottosegretario siano valse a dissipare la cattiva impressione che aveva prodotto la erronea data di quel fatto.

Pur lui non sa quanto possa giovare e che un rappresentante del Re all'estero scenda l'occasione di un banchetto fra connazionali per trattare serie delicate questioni.

DI SCALEA conferma che lo stesso Console rimase così vivamente sorpreso della versione pubblicata nella *Patria degli Italiani* che immediatamente, e quindi assai prima della presentazione della interrogazione dell'on. Meda, inviò al Ministero le sue categoriche spiegazioni. (*Approvazioni, commenti*).

Il codice di procedura penale

L'on. Indri

Assume la Presidenza il Presidente MARCORA e seguita la discussione sul Codice di procedura penale.

INDRI si associa al plauso che tutti gli oratori hanno tributato a guardasigilli per la presentazione del nuovo Codice di procedura penale. Passa quindi a dar ragione dell'ordine del giorno che ha presentato.

Nota che è conveniente assicurare alle parti lese coi mezzi processuali penali il conseguimento della riparazione del danno subito, altrettanto è necessario subordinare l'attività coi fini del processo penale.

Avrebbe bene dal progetto le disposizioni che lo regolano lo intervento della parte civile determinano ritardi decisivi nella decisione della causa penale. E si dovrebbe anche disciplinare con maggiore precisione l'intervento del civilmente responsabile nel processo penale, per semplificare la procedura per l'applicazione della ripresione giudiziaria, così che possa essere più largamente usata in materia di contravvenzione. Occorre regolare diversamente dal progetto l'applicazione del beneficio della sospensione della esecuzione della sentenza, della quale si è veramente abusato, snaturandone il significato e la finalità. Ed a tale proposito chiede che il beneficio della condanna condizionale non si accordi al continuato e

Accenna agli pure ai diritti della difesa che giudica notevolmente diminuiti dal progetto, sebbene il Ministro abbia nel suo discorso affermato con nobili parole di voler gelosamente tutelati e mantenuti integri. Vorrebbe almeno che si eliminasse la disposizione per la quale si vieta agli avvocati perfino la spontanea rinunzia della difesa.

Invoca anche che sia meglio regolato l'istituto della libertà provvisoria ma, pur consentendo nelle considerazioni svolte a tal proposito dal Ministro, crede che non si dovrebbe giungere ad accordare la libertà provvisoria ad imputati di assai gravi delitti. Dovrebbero quindi non di lievi limiti che si stabiliscono per la concessione di tale beneficio.

Crede inoltre non debba limitarsi la competenza della giuria e si dichiara favorevole al ristabilimento dei due giudici assessori in corte d'assise. Richiama poi l'attenzione del Ministro di considerare la condizione che sarebbe fatta nel giudizio di corte d'assise al civilmente responsabile, quando fosse continuato l'accusato.

Conclude augurando che sieno tenuti nel massimo conto i voti espressi in questa discussione così che possa dire che la Camera abbia efficacemente contribuito alla formazione di un codice che operi che lo ha proposto e controlli solennemente al più alto esponente della giustizia nel nostro paese. (*Approvazioni commenti*).

La funzione peritale nei dibattimenti

ELLERO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che nel presente progetto di procedura la prova peritale, pur migliorata in alcune parti precedenti, presenta ancora delle lacune esprime il voto che la funzione peritale, specie al pubblico dibattimento, abbia più larga esplicazione, rispondente alle sue pratiche finalità. »

Rileva

CRONACA CITTADINA

to all'Italia di occupare le isole di Chio e Mitilene deve essere destituita da ogni fondamento. A me risulterebbe che essa è stata creata a Parigi. Gli scopi sono facili a comprendere. La rendita ieri diminuì di un punto, oggi però da 95.85 è salita a 96.25. Questo può dimostrare la inconsistenza della notizia suddetta. Nessuna conferma nè smentita ufficiale ancora è giunta a Parigi da Londra.

La disperata situazione dei turchi nello Yemen

Aden 6,

Secondo notizie qui giunte dall'Asayr e dallo Yemen da buone fonte, i partigiani di Said Idris sono in grande movimento e di giorno in giorno aumentano di numero, per nuove tribù che fanno atto di adesione a lui. Si conferma anche che alcuni rinforzi inviati in soccorso dei turchi dallo sceriffo della Mecca sotto gli ordini di suo figlio sono impossibilitati ad avanzare, perchè circondati e premuti da ogni parte dai partigiani di Said Idris, i quali hanno fatto prigioniera una frazione di tali truppe, comandate da un parente dello sceriffo, assieme col comandante. Ad Ebha poi, dove i turchi si trovavano rinchiusi, mancano i viveri ed è scarsa l'acqua. Tra il presidio militare sono scoppiati gravi dissidii perchè parte degli ufficiali è ormai apertamente per la resa della città.

Concentramento di truppe a Smirne

Atene, 6

Il governo ottomano concentra un forte contingente di truppa a Smirne e vi ha intanto inviato in questi giorni la seconda brigata. Tale misura si crede motivata dalla necessità di assicurare il mantenimento dell'ordine minacciato dal crescente malcontento per la critica situazione economica della città di Smirne. Lo stato di assedio è stato proclamato nell'isola di Chio.

Ufficiali turchi di marina arrestati

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Sette ufficiali di marina, colpevoli di aver istigato alla ribellione gli equipaggi delle torpediniere che avevano minacciato di silurare le grosse navi qualora la Porta non avesse permesso alla flotta di uscire dai Dardanelli, sono stati arrestati e tradotti a Costantinopoli. Tutti e sette saranno deferiti al consiglio di guerra.

La situazione in Albania

Il vali di Kossovo annuncia che a Ipik e a Jacovar nessun incidente si è verificato nelle ultime ventiquattro ore ma che gli albanesi assumerebbero presso Ipek una attitudine minacciosa, ed avrebbero tagliate le comunicazioni ed il traffico tra Ipek Jacovar e Metrovitza. Otto battaglioni hanno ricevuto l'ordine di recarsi da Metrovitza a Ipek.

Bombe lanciate dal dirigibile sul campo nemico di Bengasi

Bengasi, 5

(Ufficiale) — *Oggi il dirigibile si è recato sopra il campo nemico ed ha lanciato varie bombe, tutte scoppiate sugli accampamenti.*

Il servizio postale a Tripoli

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che, in seguito alle lagnanze mosse al servizio postale a Tripoli, e specialmente per la parte riguardante la corrispondenza destinata all'elemento indigeno a cui sono adibiti due ex impiegati turchi, l'on Calissano Ministro delle Poste, ha disposto che il cav. Del Noce, ispettore superiore delle poste assuma subito una rigorosa inchiesta sull'andamento del servizio postale e ne riferisca sollecitamente.

Due italiani prigionieri dei turchi

Milano, 6

Il soldato Migliavacca Trivulzio fatto prigioniero dai turco-arabi nella gloriosa giornata del 27 dicembre, ha scritto ora alla sua famiglia che trovasi con lui un altro prigioniero, il soldato Saliari Natale da Castel San Pietro (Bologna). Stanno entrambi bene in salute e sono adibiti al servizio della mensa degli ufficiali della mezzaluna ottomana.

La Famiglia Reale a Caserta

Oggi con il diretto delle 13.35 i Sovrani ed i principi sono partiti alla volta di Caserta. La famiglia Reale è giunta alla stazione in forma privatissima ed ha preso posto in un vagone salon del treno ordinario.

La visita dei Sovrani agli ascari feriti

Caserta, 6

I Sovrani appena scesi dal treno si sono recati alla Reggia a visitare gli ascari feriti e convalescenti giunti ieri a Caserta. La popolazione lungo il percorso ha fatto ai Sovrani una calorosa dimostrazione. I Reali hanno visitati i locali, dove sono ricoverati gli ascari per ciascuno dei quali hanno avuto parole di conforto.

Dopo aver visitato la Reggia si sono recati all'ospedale a visitare i feriti e convalescenti giunti ieri dalla Libia.

Per la flotta aerea

Roma, 6

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica: La somma raccolta nelle scuole pro flotta aerea ha raggiunto la somma di 65 mila lire. La sottoscrizione per l'aeroplano da offrirsi dalle società di tiro a segno e dei tiratori di tutta l'Italia procede ottimamente. Molte società hanno indetto nei propri campi di tiro importanti gare. La sottoscrizione iniziatasi ad Alessandria per donare un aeroplano all'esercito che porti il nome della città ha già superato le 6 mila lire. A tale somma va aggiunto il contributo della deputazione provinciale di L. 2500. Il comm. Caci per festeggiare le nozze di sua figlia ha inviato al comitato l'offerta di lire 1000. Gli italiani residenti a Nizza hanno fatto pervenire al Ministero degli esteri il loro contributo di lire 1315. La sottoscrizione iniziatasi fra i magistrati di Torino ha raggiunto la somma di lire 1323.

Bollettino dell'Osservatorio Polimetrico di Roma

Bollettino Meteorico del 6:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.50 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.46	61.79	61.57
Termom centigr. al Nord	10.2	21.6	21.4
Umidità relativa	55	77	74
Direzione del vento	S	S.E	S.E
Stato dell'Atmosfera	1	6	7

Temperatura massima di ieri 23.1 — minima di oggi 10.6 — Marea: La alta 3.5 — 2.a alta 15.5 — La bassa 0.10 — 2.a bassa 9.35.

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 201
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

7 Venerdì; S. Candida v.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.55
a Sabato S. Massimo.

La casa per gli italiani espulsi dalla Turchia

Questa iscrizione sormonta da ieri l'ingresso a quel vastissimo ambiente che era una volta il convento di San Cosmo, che fu poi adibito a caserma e del quale si serve ancora di quando in quando il distretto militare nel periodo delle chiamate di leva, per dare alloggio provvisorio ai coscritti. — Adesso la caserma di San Cosmo era vuota e il locale Comitato di soccorso per i sudditi italiani, espulsi dalla Turchia, mercè il personale autorevole e valido appoggio del Prefetto Gr. Uff. Cataldi pote ottenerlo come luogo da destinare al ricovero dei nostri fratelli cacciati dalla Turchia. E' uno spazioso e bene arieggiato edificio, isolato, che si svolge su quattro lati attorno ad un chiostro. E' composto di un pianterreno e di un primo piano. Sorge quasi isolato e dalla parte opposta a quella dell'ingresso si affaccia al verde delle orticaglie e dei giardini della Giudecca, godendo dell'aria purissima del mare e della campagna. Da questo lato appunto la caserma dispose anche di un vastissimo campo di terra.

Ieri il Comitato volle che i rappresentanti dei giornali cittadini prendessero visione dei lavori di approntamento e l'invito gentile fu accettato.

Si trovavano alla caserma, dopo le quattro, la signora Maria Pezzè Pascolato, il comm. Beppe Ravà il dottor Ligorio direttore dell'ospedale civile, il segretario dott. Boldrin, l'economo dottor Gilli, l'economo aggiunto dottor Spanio il dottor Jacchia medico provinciale il cav. Busetto, il signor Giovanni Zardinoni, l'avv. Antonio Negri.

I lavori per ridurre i numerosi ed ampi locali in condizione da ricevere gli ospiti sono quasi finiti. Vi si dedicarono con febbrile attività il Prefetto Cataldi ed il medico capo provinciale dottor Giardina, il direttore e gli impiegati d'amministrazione dell'Ospedale Civile. E si dovette provvedere a pulire e disinfettare ogni cosa, dar qui una mano di calce, là una mano di pittura; ammobigliare gli ambienti, fornire il refettorio, le camerate per i letti, le cucine, le cantine, portando tutto perchè non vi era nulla. — San Cosmo potrà ricoverare trecento espulsi. Sulla base di codesta cifra furono condotte le operazioni di approntamento.

Il refettorio è a destra entrando; una enorme sala rettangolare altissima che ieri si stava lavando dal soffitto al pavimento e nella quale, come in tutti i locali, venne fatta una più che sufficiente disinfezione di luce elettrica. Le finestre del refettorio si aprono sul campo. Al primo piano corrono in giro attorno al chiostro le camerate, alcune grandissime, occupano tutto un lato, altre divise in camerate sono di proporzioni minori. Sono già tutte munite di letti di cocolini di sedie, di attaccapanni di tavoli fissi e mobili per il refettorio. I letti furono forniti per munificenza dall'Ospedale Civile dal Municipio e da alcune opere pie, sono completi di materassi, di coperte, di lenzuola. Nelle camere vennero disposti anche lettini per i bambini. Il reparto per gli uomini e per le donne sarà stabilito al momento in cui gli espulsi arriveranno secondo la quantità degli uni o delle altre. Al quattro grandi dormitori, per distinguerli gli uni dagli altri vennero imposti quattro nomi, quattro fulgidi nomi ex voto di recenti gloriose per le armi italiane. Furono così battezzati: « Rodi » « Stampalia », « Tripoli » e « Bengasi ».

Al pianterreno vi sono poi le docce, locali di isolamento per eventuali ammalati, magazzini, cantine ormai fornite, la dispensa che si sta completando. — Le cucine sorgono quasi all'aria aperta, sono cucine militari che esistevano già e danno anche queste sul campo. — Furono trasportati nell'ex caserma piatti, bicchieri, bottiglie, posate, tutto l'armamento insomma. Poche ore di lavoro ancora e ogni cosa sarà perfettamente a posto. La rapidità di organizzazione fu potuta ottenere mercè il buon volere e l'attività delle persone dianzi nominate, per il contributo prezioso di S. E. il vice ammiraglio Garelli, che mise a disposizione del Comitato un bel numero di marinai.

Con gentile pensiero furono preparate alcune leggende stampate a caratteri cubitali su striscioni di carta affissi, poi sulle pareti del chiostro, lungo i corridoi ecc. Le leggende esprimono in brevissima sintesi il momento nazionale d'Italia. Alcune dicono così:

« Le antiche glorie incitano — Venezia ricorda e spera — Benedetti siano i vostri sacrifici — Nella grandezza della Patria è il bene dei figli lontani — Fate nei giorni migliori — Siate i benvenuti fratelli — Sia l'Italia forte grande e rispettata — La madre Patria vi apre le braccia — Voi che lasciate ogni cosa diletta trovate qui conforto affetto speranza ». Esse diranno agli espulsi il sentimento col quale sono accolti e aiutati nella loro terra.

Siccome molti espulsi, i piccoli specialmente, non parlano che le lingue orientali, sarà stabilito in permanenza all'asilo un interprete.

L'Ospedale Civile ha collocato infermiere ed infermieri per tutto il servizio interno ed ha assunto la fornitura del vitto e la conduzione della cucina. Direttrice del servizio è Suor Pierina, come ieri di sfuggita, quel vivente esempio di energia, di tatto e di sacrificio che Venezia ammira da lunghi anni.

Gli espulsi, secondo il criterio del Prefetto e del Comitato, non dovrebbero però fermarsi molto all'asilo, ma naturalmente con dividerà dalle loro attitudini al lavoro e dalle loro professioni. Se sono operai o manovali per esempio il compito di Impiegarli per il Comitato sarà abbastanza facile più difficile se saranno capi d'opera. Finora il Comitato dispone di 240 posti, che possono essere coperti subito, posti da falegnami, braccianti muratori, sterratori, fornaciai ecc. Per il collocamento si è molto e molto proficuamente occupato il Magistrato alle Acque. Così nuclei cospicui potranno essere inviati per i lavori all'argine di Fossò, sulla ferrovia del Cadore, a Caorle ecc.

Dopo un giorno o due di riposo dunque gli espulsi potranno guadagnare i propri posti di lavoro. — Non deve destare meraviglia questa abbondanza di lavoro offerta a sì forte immigrazione. Non c'era disoccupazione prima? si dirà. — Disoccupazione ve n'era poca e in generale gli espulsi saranno adibiti a dar vita a lavori che prima languivano o erano condotti per economia, oppure verranno iniziati lavori che prima erano allo stato di progetto.

Un primo arrivo di espulsi proveniente, si crede, da Brindisi avrà luogo oggi o, se non oggi, prestissimo, e subito dopo ne arriveranno altri direttamente dai porti d'Oriente. Comunque il Comitato Veneziano è pronto a soccorrerli materialmente e moralmente. Per questo sollecito, pratico, accurato lavoro, il Comitato merita la più ampia lode: esso ha interpretato con amore e slancio mirabili il sentimento della cittadinanza verso i fratelli.

*

Da un comunicato della Prefettura leviamo che all'arredamento di San Cosmo hanno cooperato i Manicomi veneti, l'Opera Pia G. B. Giustinian, la Congregazione di Carità, l'Istituto degli Esposti, la Stazione Sanitaria di Poveglia e il Convitto Marco Foscarini. — La sorveglianza sull'esercizio dell'Asilo è affidata all'ufficio sanitario provinciale. Si è pure istituito un ufficio di pubblica sicurezza per raccogliere dai profughi tutti i reclami inerenti alla loro espulsione.

Si è riusciti ad istituire l'Asilo quasi senza spesa.

La serata cinematografica di stasera al "Malibran,, pro espulsi

Ecco il programma dello spettacolo cinematografico a totale vantaggio dell'ufficio di collocamento e di soccorso pro espulsi dalla Turchia che avrà luogo stasera.

PARTE PRIMA — *Recenti notizie del teatro della guerra* — Imbarco del battaglione alpino «Fenestrelle» per Rodi, ed altri avvenimenti. — *La tentazione* - grandiosa film artistica interpretata da valenti artisti italiani. — *Cameriera, posta e parrucchiere* - scena comica.

PARTE SECONDA — *Recenti notizie del teatro della guerra* - A Tripoli i dirigibili comunicano agli arabi notizie della guerra, ed altri avvenimenti — *Il disertore* - scene drammatiche sensazionali d'alto interesse. — *Il famoso Bromelli agente assicuratore* — scena comica.

PARTE TERZA — *Recenti notizie del teatro della guerra* - Il micidiale bombardamento di Zanzur coi mortai da 210 — Il giornale Pathè con l'arrivo del Vali di Rodi proveniente a Caserta — *Mirtam bersaglieri* - La piccola araba bacciata col nome Italia - dal glorioso 11.o Reggimento Bersaglieri — *La rondella di Lea* - scena comica finale.

PREZZI: Ingresso alla platea L. 1 — Militari e fanciulli C. 50 — Loggione (cent. 50 — Poltrone L. 1 — Posti distinti e scanni cent. 50 — Peppino I.re 3 — Primo ordine L. 4 — Secondo ordine L. 2 — Terzo L. 1 — Palconi L. 1

I posti delle loggie sono liberi

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Veramente bella la giornata d'ieri per la nostra Esposizione. Folla numerosa ed elegante che animò le varie sale del palazzo centrale e dei padiglioni. Anche il delizioso parco fu popolatissimo durante il concerto.

Si registrarono 3078 ingressi.

Vendite

Il signor Paolo Svanini di Brescia ha acquistato il quadro di Anna Boberg « Triste giornata d'inverno ». Il signor Hans Stoelz di Lipsia ha acquistato un tappeto dell'officina per l'arte tessile di Gödöllö e due maniche a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Pécs.

Il 51.° anniversario della morte di Cavour

Ricorreva ieri il 51.o anniversario della morte di Cavour. sulle antenne di Piazza San Marco furono issate le bandiere a mezz'asta e da tutti gli edifici pubblici e da molti privati i tricolori sventolarono in segno di lutto.

Il Re di Grecia a Venezia

Ieri col direttissimo di Milano delle 12.15 è arrivato a Venezia S. M. Re Giorgio di Grecia, proveniente da Francoforte.

S. M. viaggiava in istrettissimo incognito, e quando un vagone-salon insieme ad un altro di campo.

Alla stazione era stato disposto dal cav. Lamponi un servizio di P. S. ed erano a ricevere il Re, il segretario del Consolato e vice-console signor Alonefti, il Console cav. Forestieri era trattenuto in casa dalle gravi condizioni di suo figlio ex Console di Grecia) e il comandante del *Amphitrite*.

Re Giorgio nella sua qualità di Consolato si recava immediatamente a bordo del suo « yacht ».

Per l'inaugurazione della batteria "S. Marco,,

Come avevamo annunciato ieri venne collaudata la batteria di grande potenza « San Marco ».

Nella circostanza l'ammiraglio Garelli comandante in capo il Dipartimento ed il generale Moni ispettore generale di artiglieria che assisteva al tiro, hanno inviato all'ammiraglio Bettòlo il seguente telegramma

« Il pensiero degli artiglieri di terra e di mare nell'inaugurare il tiro della batteria « San Marco » si rivolgono a Lei memori sapiente opera di preparazione. »

L'ammiraglio Bettòlo così rispondeva

« Ai carissimi colleghi cui bene si addà il valore dei nostri cannonieri i miei affettuosi ringraziamenti. »

Latte sequestrato

Il sottocapo virile Rossaghin, che iermattina alle 4 si trovava in servizio per acqua presso le Fondamente nuove, vide che una barca carica di 12 bidoni pieni di latte in modo sospetto cercava di avvicinarsi a la riva. Il virile l'abbordò, e dalla titubanza nelle risposte dei due conducenti a ritenere qualche infrazione ai regolamenti igienici e sequestrò il latte. Il latte venne esaminato dal perito Municipale Noe il quale lo trovò in gran parte guasto ed adulterato, per cui ordinò il sequestro di tutti i 365 litri che contenevano i 12 bidoni.

I conduttori Sono Giuseppe e del Rossi Luigi di Burano che arrivavano però da Campalto dichiararono che il proprietario del latte era certo Sono Francesco.

Confessarono inoltre che in barena tenevano un vaso di carbonato di soda, della quale si servivano allorquando il latte cominciava a diventar guasto.

Importante riunione a Milano del Comitato per la Navigazione interna

Ha avuto luogo ieri la assemblea ordinaria del Comitato di Milano per la Navigazione interna che, per il numero delle cospicue personalità intervenute — il Comitato era quasi al completo — e per l'interesse grande degli argomenti che vi si svolsero, assunse una particolare importanza.

Alla riunione — che fu presieduta dal Deputato Provinciale ing. Castiglione assistito dal segretario dott. Beretta — erano presenti i senatori Pirelli e Salmoraghi, i professori Saldini, Taiani, Baroni, Lombardi, gli ingegneri Prestinenza, Tartarini, Pugno, Medici, Cherichetti, Landiani, Parravicino, Vandone, Dell'Acqua, il comm. Silvestri, il comm. Janni, il comm. Gondrand, il Conte Borromeo, il cav. Bentivoglio, Alberizzi e Meyer.

L'assemblea approvò con plauso la elaborata relazione letta dal Presidente Castiglione circa la molteplice attività del Comitato ed approvò il rendiconto finanziario presentato dal cav. Bentivoglio per il Collegio dei Revisori.

Approvati i concetti direttivi tecnici ed economici che informano gli importanti studi in corso per parte del Comitato per la preparazione di un progetto di un bacino portuario sul naviglio di Pavia e di grandi bacini industriali e commerciali alla Gamboloita e per la definizione in proposte concrete di una linea di grande navigazione fra Milano ed il Lago di Como, il Comitato ha ascoltato con interesse una importante comunicazione del Senatore Salmoraghi sui progetti per la via d'acqua Milano Venezia e sulla conseguente iniziativa della Camera di Commercio per la relativa concessione.

Ed espresse compiacimento per il fatto che a base del progetto del nuovo canale fra Milano ed il Po per Pavia siano state completamente accolte le proposte concrete dal Comitato già fino da parecchi anni fa, dopo gli studi e rilievi dal prof. Tanfani, e fece plauso vivissimo alla iniziativa della Camera di Commercio, augurando che abbiano ad associarsi anche gli altri Enti Locali.

Avuta relazione dal Presidente e dagli ingegneri Vandone, Barani e Candiani delle questioni relative alla derivazione di acque dal Ticino, il Comitato approvò l'azione svolta dalla Presidenza in argomento e fe deciso di affermare che il progetto del canale Ticino presentato dalla Amministrazione dei Canali Demaniali è quello che meglio corrisponde alle esigenze della navigazione interna per le comunicazioni fra Milano e Novara e Milano e il Lago Maggiore.

Su proposta della sezione portuale, il Comitato ha deliberato di esprimere sul naviglio Pavese [illegible] riferito dalla Commissione ed [illegible] lungamente l'ing. Tartarini, [illegible] fece discussione alla quale presero parte i professori Saldini e Taiani, l'ing. Pugno, gli ingegneri Candiani e dell'Acqua.

Il Comitato infine concorde nel [illegible] che la domanda di concessione [illegible] presentata al nuovo al Ministero dei Lavori Pubblici [illegible] al poggio [illegible] perfezionamento [illegible] al naviglio Pavese [illegible] le prudenze seguiti vantaggi [illegible] che però [illegible] concessione della [illegible] di pedaggio [illegible] del Naviglio [illegible] Locali [illegible] eventi [illegible] a sostenere [illegible] impresa [illegible].

L'illuminazione della Piazza

Anche senza l'illuminazione ieri sera la Piazza S. Marco aveva un aspetto imponente per la immensa folla che la gremiva. Infatti [illegible] della Marina.

Terminato il pezzo una grande folla, che si era accalcata attorno al palco che sorge [illegible] si scioglieva al Marcato [illegible] e il maestro accondiscendeva [illegible] pubblico gradito.

Le crociere dei vigili in Bacino di S. Marco

Barche e carbone sequestrato ed arresti

Il capo Vigile [illegible] ha fatto [illegible] al Vigile Bazzato [illegible] che [illegible] da Rialto San Marco, quando [illegible] sua [illegible] in seno [illegible] Tutto due barche una carica [illegible] da un individuo, la [illegible] con tre sconosciuti dentro.

Il Turchetto [illegible] che [illegible] di arrestare [illegible] Vogatore [illegible] far altro che chiedere [illegible] gli fu [illegible] gli domandò, [illegible] che il carico era di carbone per conto di chi vogava la barca e l'interrogato [illegible] con così poca chiarezza [illegible] Turchetto di fare [illegible] arresto il vogatore e [illegible] nella barca il vigile Bazzato. Ebbe così mandato [illegible] l'altra barca che [illegible] verso Castello. Inutile ogni intimazione perchè [illegible] fermasse. La barca andò ad ormeggiarsi ai cantieri di Corte delle Colonne e i tre individui si salvarono a terra, portando seco le forcole ed i remi.

Il Turchetto sequestrò il natante e lo diede in consegna alla Stazione dei Vigili dei Giardini.

Pel ritorno indietro raggiunse il suo compagno e accompagnò barca, carbone e arrestato alla Questura Centrale.

Nella barca vi erano 15 quintali di mattonelle di carbone e quattro quintali di carbon fossile, rubati non si ancora a chi.

L'arrestato è il pregiudicato Archimede Poli, d'anni 21, dimorante a Castello 1577.

Ora si stanno cercando gli altri tre fuggiti che devono esser stati della partita.

Per identificare il reo a lavori d'un cappello trovato rinvenuto presso Caserta

Dal R. Prefetto di Caserta giunse l'altro ieri sera al Questore comm. Gervasi un telegramma così concepito:

« Presso lo scalo ferroviario di Pignataro Maggiore (Caserta) fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, già a brandelli, dell'apparente età di anni 22, alto metri 1.70 con baffi e naso prominenti viso lungo, vestito con giacca blen, e calzoni di color scuro, camicia blen, e berretto da ciclista.

Si sospetta sia un individuo di ritorno dall'America diretto a Roma, e dubitandosi anche che egli appartenga alla Provincia di Venezia, si interessa codesta Autorità di dare pubblicazione a mezzo del giornale della ferale scoperta, e di fare indagini per la possibile identificazione dello individuo rinvenuto, il quale era sprovvisto di mezzi. »

Furto di un portasigarette

Il signor Nicola Cappelli da Gallipoli andò ieri al Pilsen per pranzare con alcuni amici. Abandosi poi uscire ebbe la brutta idea di dimenticare il suo portasigarette di argento sopra il tavolo. Al suo ritorno il grazioso oggetto era sparito: è probabile che qualche ragazzo, venditore ambulante, abbia allungato la mano, e se lo sia messo in tasca.

Il Cappelli sporse denuncia alla Questura centrale.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

* *Associazione Impiegati Civili - Biblioteca Sociale* — Per la consueta verifica annuale, la distribuzione dei libri resterà sospesa dal 7 al 15 corrente.

A partire poi dal giorno 16 la Biblioteca resterà aperta in ogni settimana nei giorni di Lunedì, Mercoledì Venerdì dalle ore 21 alle 22.30.

* *Insegnanti Primari* — Domenica 9 corrente alle ore 10, seguirà in sede una assemblea importantissima alla quale pregasi di non mancare.

Echi di un suicidio

Ci si scrive, per la verità, che il povero Riccardo Molina meccanico della Ditta Cesare Verona sia datosi a S. Nicolò di Lido [illegible] si lasciò la vita per dispiaceri amorosi come erroneamente venne stampato.

Dall'identificazione avvenuta presente il Pretore del III Mandamento, i soldati che raccolsero il cadavere in balanzata ed altre circostanze deposizioni raccolte a verbale vennero escluso il motivo di cui sopra, anche in base a due righe scritte dal suicida [illegible] ma del tragico passo in una pagina di un [illegible] Il colpo [illegible] fu rinvenuta alla fidanzata è ancora ignoto essendo tale lettera presso la Procura del Re.

Chiudere le finestre

I vigili al fuoco del Municipio avvertono che sabato sera, alle ore 21, si bruciano i pastericci in Cimitero di S. Michele in Isola.

Arresti

Dalle guardie della squadra mobile fu tratto in arresto la notte scorsa in Campo ai Santi Apostoli, il girovago Pietro Molini di Luigi, d'anni 21, da Siracusa. Fu trovato in possesso di un coltello fuori di misura.

I vigili Zennaro e Calicarini misero in arresto certo Calicarini Umberto il quale si era dato alla fuga dopo aver rubato la bicicletta [illegible] del cav. Andrea Norsa.

* *Al Pane Quotidiano* Ore 5 [illegible] Antonia [illegible] memoria [illegible] Caterina De [illegible]

* *Alla Dante Alighieri* per onorare la memoria del [illegible] Angelo Cattaneo [illegible] Mario De [illegible] per assumere [illegible] Leonardo Montalbetti e Pietro Santarello.

Stato Civile

3 Giugno — Matrimoni Grilli Umberto [illegible] unitosi con Dora Ermina ch. Virginia civile sedili.

Decessi Perini Giovanni di anni 21 celibe operaio di Venezia — Nacenzi Pogan Maria di anni 61 con coniuge di Chioggia — Montan Regina di anni 62 nubile domestica di Venezia — Mist De Cicco Catterina di anni 61 con possidente di Montereale Cellina — Gleat Erminia di anni 17 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 7

4 Giugno — Nascite Maschi 5 - Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni Merlo Emilio bracciante con Galanzan Angela perlaia — Held Giovanni elettrista con Novello Maria casalinga, tutti celibi.

Decessi Farai Teresa di anni 86 nubile ricoverata di Venezia — Zucchella Ignazio di anni 6 con agente di Venezia — Bonà Vittorio Isidoro di anni 46 celibe ortolano di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 1

Decessi fuori del Comune Da Rozzo Alberto di anni 30 [illegible] Decessi [illegible] maggio 1912 a Udine — Canella Pier Vittoria di anni 4 vedova [illegible] Decessi il 21 gennaio 1912 a Milano — Di Giuda di anni 39 con casalinga [illegible] febbraio 1912 a Padova.

Teatri e Concerti

La beneficiata di A. Rossi al "Goldoni,,

È annunciata per stasera la beneficiata di Armando Rossi, l'ideatore e l'attuatore intelligente della compagnia delle Maschere. Attore piacevole ed efficace, egli fu anche un esumatore, felice, che assolse bene il suo difficile compito.

Il programma di questa sua serata è il seguente. *Sotto l'olmo*, due atti di E. Du Frenney, recitati a Parigi alla presenza del Re il 2 marzo 1892. Personaggi *Mezzettino, Corallina, Rosaura, Pantalone*, - *Vecchi peccati*, un atto nuovo di S. Zanbaldi, con *Pantalone, Pandora, Rosaura, Ottavio, Capitano Spavento*, ed altri Epoca 1700.

Un sera a Seccalo, il piacevole atto di G. Romardi del quale l'altra sera al chiese la replica. Vi agiscono cinque tra le più lepide maschere.

*

Dal 10 Giugno reciterà al « Goldoni » la Compagnia Benelliana diretta da Mario Fumagalli, prima attrice Teresa Franchini. Si daranno *La cena delle Beffe* e le altre tragedie venute poi di Sem Benelli.

Abbonamento di 4 recite — Ingresso L. 2 - Sedie L. 2 - Poltroncine L. 3 - Poltrone L. 4 - Palchi di proscenio e primo ordine L. 12 - Secondo L. 6 - Terzo L. 3.

Per la stagione lirica al "Costanzi,,

Roma, 6

Ieri sera la Giunta comunale ha nominato una commissione esaminatrice del concorso indetto dal municipio per le opere che dovranno essere rappresentate nella stagione Lirica al «Costanzi» nel prossimo autunno. La commissione resulterà composta di tre membri di cui uno designato dal municipio, l'altro dalla società degli autori di Roma ed il terzo dall'impresa del « Costanzi ».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI. 21 — Sotto l'olmo.
MALIBRAN. ore 21 — Cinematografo.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST BONVECCHIATI. Concerto 21 23 24.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21.30-23.30.

Giulio Ricordi

Giulio Ricordi è morto improvvisamente la scorsa notte alla sua casa in Milano. Fu trovato morto stamattino, calmo e sereno in volto come a attestare del sublimeo e non doloroso trapasso. Era malato non lievemente e lungo tempo, da pochi anni aveva subito una seria operazione, ma la fibra di lavoratore instancabile era tale ch'egli aveva potuto riprendere il suo posto coll'attività e l'energia usate, [illegible] sua — infatti — è la morte di un forte.

Capo della grande Casa Editrice Musicale G. Ricordi & C. dal 1887, ma come principalissimo sostegno fu dal 1863 e cioè dal primo ammaestramento del padre suo Tito, Giulio Ricordi era [illegible] compiuta e specialissima figura di patriota, di artista, di [illegible] affari a lavorare per la grande Casa [illegible] dall'avo Giovanni nel 1808 [illegible] mato ventitreenne, mentre per [illegible] tus asmo giovanile e di [illegible] prendeva, brillante [illegible] gieri, la carriera militare [illegible] l'interruzione delle campagne [illegible] valorosamente compiute, alla [illegible] di dieci quasi cinquant'anni, [illegible] meravigliosamente assiduo [illegible]

E' noto come a Giovanni Ricordi, a Tito, si debbano in Italia le prime leggi protettrici del diritto d'autore [illegible] opere musicali: all'intelligente [illegible] modernità di questi veramente [illegible] nali editori è dunque da attribuire [illegible] merito di una civile riforma. Così [illegible] za naturale di queste benemerenze [illegible] la straordinaria, amisurata autorità [illegible] Casa Ricordi in materia [illegible] e Giulio Ricordi, degnissimo discendente dell'[illegible] quatre, colla acutezza dell'ingegno [illegible] pronteza della vivace dialettica, [illegible] but potentemente [illegible] a conservare ed [illegible] crescere la forza della sua Casa [illegible] vuto quel riconoscere non [illegible] lo stato di fatto del mondo musicale [illegible] trale italiano, dominato [illegible] dalla potenza dell'Editore, da [illegible] re e giustificare proteste, [illegible] gni di legge, discussioni [illegible] lio Ricordi, con logica [illegible] e con efficacia singolare, [illegible] le ultime battaglie con [illegible] veramente giovanile, e gli [illegible] ne rendono volentieri [illegible] tro Edil scompare — alla sua [illegible] combattente formidabile.

Un combattente [illegible] sempre [illegible] sostenere, nell'incoraggiare [illegible] gare i maestri della sua Casa [illegible] di poneva uno stancio, uno [illegible] mico inesausto. Non risparmiò, [illegible] tante giornaliste qual era, [illegible] Riccardo Wagner; e il grande [illegible] nore fu in molte pagine della *Gaz. Musicale* e in parte [illegible] di *Ars et Labor* distratti [illegible] ricolose soggette, dannose [illegible] italiana. La sempre alacre [illegible] forte Editore tutto vedeva e prevedeva a tutto riparava con prontezza e [illegible] senza fulmine; così memorabili [illegible] fali furono le lotte di Casa Ricordi, [illegible] la protezione della sua musica dai [illegible] toni forati dei piani melodici, dai [illegible] dei piani meccanici, dai dischi fonografici, — tutte altrettante branche [illegible] te dell'onnipresente attività della Casa.

Questo abilissimo uomo [illegible] anche un artista sull'[illegible] sta una delle maggiori [illegible] forze. L'editore era [illegible] sfiere autorevole e [illegible] suoi maestri: era una compiuta [illegible]

Scrittore di musica di [illegible] ganza, nella aristocratica elevatezza del pensiero melodico, nella [illegible] raffinata dell'armonizzazione [illegible] Bonetti tale il pseudonimo [illegible] fo una assai caratteristica [illegible] ta Molti brioni ballabili, [illegible] di *pastorali* di Natale, e [illegible] famati come i *Racconti della nonna*, *Serenate delle Maschere*, il [illegible] *Pulcinella innamorato*, stanno ad stare — nello spirito edizioni [illegible] to valore di questo editore [illegible] teatro lo attrasse tardi, ma [illegible] sibile sorriso: e la *Secchia* [illegible] fortunata opera comica se non [illegible] peretta, dimostrò nel settimo [illegible] una meravigliosa freschezza [illegible] tura aveva di tempo [illegible] tra operetta: *Tappeto rosso*, [illegible] di Maurizio Vaucaire [illegible] rappresentazione; e ultima [illegible] ne della sua Musa elegante [illegible] era stata la *Marcia dei bersaglieri* una pagina vibrante di baldo [illegible] sino, un tuffo nel mare dei [illegible] valoroso soldato.

Per cospicua tradizione famigliare, Giulio Ricordi, fu [illegible] to dei nostri maggiori Maestri [illegible] perfluo ricordare di quale [illegible] nerazione egli circondasse [illegible] Verdi, qual fraterna amicizia [illegible] ed Arrigo Boito. L'autore [illegible] *Otello* sentirà certo [illegible] maramente la mancanza [illegible] fore nel giorno [illegible] il centenario del Verdi. Verrà sulle scene della Scala [illegible]

Poco più di tre anni [illegible] lebrazione di un altro [illegible] della fondazione della [illegible] (1908-1908), Giulio Ricordi [illegible] ano a manifestazioni [illegible] patia e di ammirazione [illegible] meglio in fatto d'arte [illegible] le la fama e la solidità [illegible] lustre; fu fatto [illegible] dimostrazioni di affetto [illegible] parte dei suoi dipendenti [illegible] o d'ogni grado: tale il [illegible] a l'autorevolezza sua [illegible] serena e di tranquillo [illegible]

E' scomparsa con Giulio [illegible] na personalità di eccezionale [illegible] nel rivolgere alla Casa [illegible] lui l'incomparabile Capo [illegible] doglianze, formiamo [illegible] grande organismo, [illegible] merito della musica [illegible] soffio dei tempi nuovi [illegible] degne dello Scomparso [illegible] senzione eguale fortuna [illegible] no, pel maggiore decoro [illegible] liana.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 6

Il Bollettino della Marina [illegible] mando della regia [illegible] suo ordine del giorno [illegible] 1912, ha nominato [illegible] rente i seguenti [illegible] quella Regia Accademia [illegible] Biedma, Bracci [illegible] sti, Franchi Bon [illegible] rugone Tonugli, Capo [illegible] bro, Sparo, Mazzoli, Vi [illegible] Alberti, Camidon [illegible] dati, Maraldi, Sal [illegible] feri, Roncaglia.

Con regio decreto in data [illegible] timo scorso, in corso [illegible] capitano macchinista Crispo [illegible] locale per ragioni di età [illegible] servizio ausiliario a [illegible] ed inscritto nella riserva navale.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Il riscatto della ferrovia della Valsugana

Pubblichiamo il testo del discorso pronunciato ieri altro alla Camera dall'on. Roberti sul riscatto della ferrovia della Valsugana. L'egregio rappresentante di Bassano nel rapido e felice riassunto delle vicende di questa linea e nelle giuste raccomandazioni al Ministro, ha portato una parola equamente e serenamente rivendicatrice.

[illegible] trovie proposte dal precedente [illegible] legge per il riscatto, la [illegible] a sessione, *prima per importanza* e senza dubbio la ferrovia della [illegible] per [illegible] interessati ad oggi. Uno [illegible] esati, che vi esponga succinte [illegible] sioni circa lo stato di questa che [illegible] be essere la grande arteria interna [illegible] internazionale tra il Centro [illegible] ale e l'Oriente. Fino dal 1880 [illegible] e la relazione che il Ministro [illegible] ha [illegible] riconobbe l'idea di unire [illegible] Valsugana Venezia e [illegible] lavoro mettendo la diretta [illegible] a porto di Venezia con la [illegible] cominciato a manifestarsi [illegible] Mentre le politiche prima, cioè [illegible] conoscenza dell'Austria di mettersi [illegible] comunicazione con Verona, raggiungendo [illegible] da parte dell'Italia che [illegible] dalle guerre per l'indipendenza, e fatta nazione, doveva studiare [illegible] economie per di [illegible] Il [illegible] non ed avvicinarsi il più [illegible] possibile, impedirono l'effettuazione [illegible] audace idea. Le convenzioni [illegible] Verona e di Lecco del 19 luglio e del 9 agosto 1875, nelle quali figurava in prima linea la ferrovia Venezia Trento, rimasero rose lettera morta. Né credo che Austria si sia sovverchiamente dolsuta di [illegible] a cagione del danno che inevitabilmente [illegible] venuto al Porto di Trieste [illegible] per la [illegible] occasione era fuggita e la [illegible] di un'arteria unica costruita appositamente per i grandi espressi europei per [illegible] meno rimandata. E qui ne [illegible] che cadolo od almeno rimandato questo primitivo progetto, l'Austria pensasse [illegible] fare con una ferrovia assolutamente secondaria le piccole ma importanti [illegible] della Valsugana ed in [illegible] le frequentatissima città di Levico, [illegible] Trento, Austria e la Germania. Oggi quindi, la linea Trento-Venezia costruita in [illegible] differenti e secondo differenti [illegible] si trova ad essere (per ciò che [illegible] nella [illegible] tratto austriaco) assolutamente [illegible] alla [illegible] percorso dei grandi diretti [illegible] europei, e non a quasi completamente abbandonato.

Scopo. Perchè se benissimo costruito e atto a qualunque treno è il percorso italiano, assolutamente inadatto è il tratto austriaco

[illegible] faccio vivo appello a lei on. Ministro, [illegible] d'accordo col Ministro degli Esteri [illegible] abbia a stancarsi di far pratiche presso il Governo di Vienna, affinchè [illegible] possibile senza ingiustizia [illegible] austriaco e venga in [illegible] a sollecitata l'esecuzione di ciò che [illegible] tiene si [illegible]

Troppo [illegible] on. Ministro, si è trascurato [illegible] Porto di Venezia, e la discussione [illegible] avvenuta per le convenzioni marittime [illegible] a dimostrare [illegible] come [illegible] dare attività di [illegible] ed al suo commercio [illegible] per tradizioni storiche e [illegible] altamente [illegible] e per gli immensi sacrifici sostenuti e per [illegible] all'esimo amor di patria serbato all'Italia.

Infatti [illegible] la provincia di Venezia [illegible] per [illegible] ragione di [illegible] [illegible] [illegible]

fra le due ville onde si compone questo popoloso villaggio di 1200 abitanti

E per ottenere questo i cinque consiglieri della frazione, riuniti in Comitato, inviarono il 27 Dicembre 1910 un Memoriale coi relativi Tipi Allegati al Ministero dei Lavori Pubblici

Copia di questo Memoriale a stampa venne spedita a tutti gli Uffici ed Autorità, cui la questione poteva riguardare e quindi l'ebbe anche il Deputato del Collegio di Belluno, perchè con suo comodo avesse a prenderne cognizione.

In seguito fu l'on. Magni ad invitare i Consiglieri di Polpet a conferire seco lui a Belluno e ciò fece con sua lettera del 16 gennaio 1911, ma il convegno, purtroppo, ha lasciato il tempo che ha trovato. Le date però sono abbastanza chiare e smentiscono l'affermazione dell'Onorevole, poichè i lavori per la ferrovia qui cominciarono nel giugno successivo, cioè 5 mesi dopo. Altro che tardivo intervento dei rappresentanti la frazione di Polpet. E lui nel convegno di Belluno del 25 gennaio 1911 ha veduto Memorie e Tipi e anche ha potuto constatare che i 5 consiglieri erano unanimi nel tracciato più breve

E dice ancora il « *Gazzettino* »: *Quando ci sono interessi contrastanti sono gli interessi generali che devono prevalere*

Toh! L'on. Magni che vede gli interessi della ferrovia del Cadore in Alpago, e si presta così bene da indurre il Governo a sacrificare delle centinaia di migliaia di lire dello Stato per diminuire di 30 decimetri metri i 15 o 25 chilometri che la regione Alpagota dista dalla nuova stazione di Polpet, ottenendo quei risultati grafici che abbiamo più volte descritti

Anche queste sono argomentazioni sorte e chiare, n'è vero on. Magni?

Per noi però gli interessi più vasti e più generali da salvaguardare quando non avrebbero diritti essere quelli del Cadore, che ha dato un onorevole contributo in denaro per questa ferrovia; e gli interessi sia pur lontani del commercio coi paesi e città della pianura Veneta e quelli superiori del porto di Venezia e della difesa nazionale che vogliono che la ferrovia di Vittorio si debba allacciare nel senso Vittorio-Cadore e non tirar in campo e far prevalere gli interessi dell'Alpago che anche fossero per ipotesi, in questo caso, i più vasti e più generali non possono paragonarsi a quelli del Cadore, del Porto di Venezia e della difesa Nazionale e precisi al punto di infliggere non solo ai 1900 abitanti di Polpet ma alla Ferrovia l'onore e l'incubo di quattro barriere da sorvegliare e far sorgere la necessità di costruire domani una nuova stazione

E scusate se è poco.

FELTRE — Ci scrivono, 6

Arrivo di soldati ciclisti. — Oggi son qui giunte due compagnie di bersaglieri ciclisti, comandate da due capitani e da quattro ufficiali. Molto facilmente ambedue delle quali una viene da Verona, l'altra da Rovigo) partiranno sabato mattina.

La processione del « Corpus Domini » avrà luogo domenica 9 p. v.

TREVISO

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 6

La nostra Camera di Commercio è convocata in seduta ordinaria per sabato p. v. alle ore 14, onde trattare il seguente ordine del giorno

1. Determinazione dell'aliquota di tassa camerale pel corrente anno. — 2. Proposta di chiedere l'aumento del limite consueto per l'aliquota della tassa camerale. — 3. Nuovo Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale in provincia di Treviso. — 4. Ripartizione di tasse camerali. — 5. Contributo per la sottoscrizione alla flotta aerea nazionale. — 6. Contributo alla Scuola serale di Commercio in Treviso. — 7. Deliberazioni in merito alla partecipazione della Camera all'Unione delle Camere di Commercio. — 8. Proposta di adesione all'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale. — 9. Provvedimenti per la sede dell'Ufficio Camerale. — 10. Designazione di un membro della commissione provinciale di pesca. — 11. Comunicazioni della Presidenza

Il ricavato della serata al "Sociale,,

La magnifica serata di ieri a beneficio della flotta aerea organizzata dal Comitato cittadino, ha fruttato circa 1700 lire. La bella somma, sta a dimostrare sempre più del grande successo ottenuto dalla grandiosa rappresentazione

Per l'aeroplano "Treviso,,

Giorno la 24. lista delle offerte per l'aeroplano Treviso

Somma precedente lire 17 960 63. — Da Cison di Valmarino Comune di Cison lire 10. Pubblica sottoscrizione, 12 25; Alunni scuola maschile 6 90; Alunne scuole femminile 6 55; 4 unici scuola mista, 8; Alunni scuola di Bolle, 4 25; Id id di Havena, 9 07; Id id di Gai, 3 05; Id id di Mura, 4 15; N. N. 3; prof. Rosario Sacchi Treviso 5; dott. Celeste Gobbato, 4; dott. Carlo Trivellato 1 a pozzo Sindaco di Oderzo Zava Arcangelo, 5; Fattorello Giacomo, 4; Sordoni cav. Fortunato, 5; Banca Popolare di Oderzo, 300; Franzin Giuseppe, 5; Perocco Ettore 5; Comune di Fregona, 10. — Totale Lire 18.3.6 75

Meima si reduci della guerra

Questa mattina alle ore 10 si svolse nella grande sala della scuola maschile di Meima, ricamente addobbata, una riuscitissima festa organizzata dal Comune in onore dei valorosi soldati reduci da la guerra. Essi sono Vio Genova Angelo del 1°11. bersaglieri, Socal Giovanni del 2 granatieri, Cester Pietro del 68 fanteria Marchesin Pietro del 79 fanteria e Marion Giuseppe del 84 fanteria. Essi hanno preso parte alle numerose battaglie combattute presso Tripoli distinguendosi per valore e coraggio

Nella sala delle scuole di Meima questa mattina i reduci sedevano ad una tavola, coperta da un tappeto tricolore assieme alle autorità municipali. Recò loro il saluto e il ringraziamento del Comune il Sindaco cav. Borma che poi appese al loro petti una artistica medaglia d'argento colla scritta « Il Comune di Meima ai suoi reduce dalla Libia - 1911 1912 ».

Dissero poi brevi parole applauditissimi il N. H. Conte cap. Carlo Valier, consigliere comunale a nome dell'Esercito, il segretario sig. Pontello e il sig. Gino Barioni. Allo spumante brindò quindi con patriottico discorso il Conte G. U. Bianchini. La festa breve e simpatica indi si sciolse

Vano lavoro di scandaglio pel ricupero di un cadaverino

Vi ho qualche giorno fa dato notizia dell'annegamento del bambino Giovanni Ceccato di Pasqualino d'anni tre. Da Lanedi nei dintorni di S. Antonino alcuni barcaioli vanno scandagliando le acque del Sile pel ricupero del misero cadaverino. Inutilmente però. Fino ad ora non si è potuto avere nessun indizio e nessuna traccia benchè i familiari del piccolo inghiottito e trascinato dalla corrente, si sieno uniti nell'opera della ricerca. E' stato telegrafato ai paesi lungo il Sile della vostra provincia acciocchè facciano loro pure ricerche per vedere se i miseri resti non sieno stati trasportati dalla corrente in quei paraggi.

Disgrazia di stagione

A S. Lazzaro questa mattina è successa ad un ragazzetto una grave disgrazia. Antonio Zara di Cesare d'anni 8, stava sui rami di un ciliegio cogliendo le rosee frutta, quando perdette l'equilibrio e cadde malamente a terra. Accorsero subito i familiari che trovarono il ragazzo svenuto e sanguinante.

Fu tosto con una carrettina trasportato al nostro ospedale, ove il medico di guardia dott. Signori gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e dopo le opportune medicazioni del caso, lo fece ricoverare in sala I. riparto chirurgico

SALSAREGGIA — Ci scrive, 6

(T.) — *Onoranze ai Reduci.* — Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto invitando i cittadini ad intervenire alla solenne cerimonia che si svolgerà il giorno 9 giugno per il ricevimento dei reduci dalla Libia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

Le operazioni di Leva. — Sono incominciate a Treviso le operazioni di estrazione, visita ed arruolamento degli inscritti di Leva di questo Comune appartenenti alla classe 1892.

Ieri si presentarono i primi 100 inscritti e candidati, ma soltanto una settantina risposero all'appello, trovandosi gli altri all'estero.

Contrariamente alle tradizioni di Castelfranco che diedero sempre il miglior contingente di Leva, nella visita di ieri si videro una quindicina di abili soltanto

Domani si presenteranno un altro centinaio vedremo se questi uomini saranno migliori di quelli di ieri, dal numero dei quali però debbonsi sottrarre i rivedibili di altra leva.

ROVIGO

Un consigliere di minoranza ex. [illegible]

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Stamattina nella sua abitazione a Villamarzana è stato arrestato il consigliere di prefettura a riposo e segretario di quel Comune avv. Giuseppe Tortora, cinquantenne di Napoli.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Rovigo, cav. Cavalaro, si sono recati ad arrestarlo due brigadieri dei carabinieri.

Malgrado fosse inaspettato l'arresto, lo avv. Tortora si mantenne indifferentissimo e seguì i carabinieri fino alle carceri di Rovigo.

La notizia dell'arresto è oggetto di tutti i discorsi, non ha però meravigliato conoscendosi da molto tempo nell'arrestato un bravo funzionario — specie in linea amministrativa — ma anche un individuo che da parecchio tempo con l'imbroglio tentava di fronteggiare le sue non buone condizioni economiche.

L'avv. Tortora è ammogliato e ha due figli maggiorenni. La moglie è ammalata da alcuni anni. I figli condussero sempre e conducono Tortora una vita oziosa.

L'avv. Tortora fu consigliere di prefettura a Rovigo dal 1907 al 1909, poi fu collocato in pensione.

Prima di venire a Rovigo egli si trovava a Lecce. Fu anche vice prefetto a Trevigo. Messo in pensione, vinse il concorso al posto di segretario del Comune di Villamarzana dove in questi ultimi tempi ha commesso le scorrettezze. Fra l'altro si dice che egli abbia falsificato su alcuni mandati anche la firma del Prefetto.

Ecco come sono state scoperte le scorrettezze. In seguito a una denuncia fu fatta la visita superiore a cui fu sottoposta la contabilità del Tortora e risultò manchevole sul posto. Di giorni fa per una revisione il rag. Gino Tagliacarni

L'esito di tale revisione fu tale da rilevare a carico del Tortora dei falsi, peculato, truffa e furto. Da ciò il mandato di cattura e l'arresto.

L'avv. Tortora comparirà alla prossima Corte d'Assise.

Il *Corriere* di stasera dice che con lui dovranno pure rispondere altre persone di Villamarzana.

Alla carica dell'assunzione a Villamarzana del avv. Tortora era Sindaco cav. Gherardo Verza, precedentemente la Sindaco è il sig. Cesare Baruchello.

Il concorso dei locatari della Cassa di Risparmio di Badia Polesine

Il cav. Ceccato, nella sua qualità di presidente delle Assise, si è recato a Badia Polesine e ha sequestrato tutti i documenti di quella Cassa di Risparmio reattiva alla gestione Merlesse. I documenti chiusi in 34 casse sono stati dai carabinieri trasportati a Rovigo.

Come è noto, i popolari preposti alla Cassa di Badia l'hanno condotta al fallimento e in arresto per falso e peculato si trovano il cav. Marchesani e il ragioniere Cantinati direttore il primo, contabile il altro. La perizia dei documenti sarà fatta dal rag. Pampalone di questa Intendenza di finanza.

I fiumi crescono. — Il Po e l'Adige crescono. Il sostegno di Fossa Polesella è stato chiuso fino da ieri.

Tiro al piccione. — Oggi nello stand del l'ippodromo si è avuto il secondo tiro a piccione promosso dalla Società per l'incremento della vita cittadina. Ecco i risultato del tiro generale

1 premio lire 200 e Coppa d'argento al sig. Menegello Giuseppe di Abano; 2 premio lire 150 e medaglia d'oro al sig. Luigi Charrotte di Adria; 3 premio lire 100 a Ferrar Antonio di Donada; 4 premio lire 75 a Dall'Armi Marcello di Montebelluna; 5 premio lire 50 a Parpagnola Giorgio di Padova.

Il sig. Alessandrini è salvo. — Quel tale ingegnere Francesco Alessandrini di Ferrara, rimasto giorni fa vittima di grave sventura allo Zuccherificio rodigino, e che fino a qualche giorno fa si disperava di salvarlo è in via di miglioramento. Oggi egli ha potuto lasciare il nostro ospedale ed è stato trasportato alla sua abitazione. Nel mentre auguriamo che il miglioramento continui, ce ne compiacciamo vivamente.

Un polesano caduto in guerra. — A Rensasi in combattimento è caduto il caporale del 50 fanteria Enrico Ferrarese di Beverare.

Corse al trotto. — Domenica all'ippodromo avranno luogo delle importanti corse al trotto provinciali.

Un Sindaco ferito. — Il Sindaco di Villanova Marchesana sig. Riccardo Scabbia Viviani è stato di notte a Canalnovo investito da un ciclista e ferito al viso e al rinocchio sinistro.

VICENZA

L'inaugurazione della bandiera della Mutualità Scolastica

VICENZA — Ci scrivono, 6

La Mutualità Scolastica « Fedele Lampertico inaugurerà la propria bandiera domenica 23 Giugno, al teatro Verdi.

Ecco il programma della festa:

1. Inno alla Mutualità — Coro cantato da 300 bambini delle scuole, parole della Signora Maria Pezzè Pascolato, musica del M.o Agostini.

2. Discorso del vice presidente della Mutualità prof. Zoboli.

3. Scoprimento della bandiera di cui sarà madrina la signorina Maria Fogazzaro.

4. Inno di Mameli, cantato dagli alunni.

Per la fiera di Settembre

A quanto pare per la prossima stagione di fiera di Settembre la Pro-Vicenza avrebbe concretato in massima questo programma:

Due giornate di corse al galoppo, con ricchi e forti premi. La Rua, il tradizionale e caratteristico spettacolo cittadino. Un concorso handistico regionale. L'illuminazione architettonica della Basilica e dalla torre di Piazza. Una giornata di corse al trotto.

Passo che fugge ed annega

Da qualche giorno era stato ricoverato all'Ospitale di Marostica il sarte De Angeli Marco, di anni 43, il quale era affetto dal *delirium tremens potatorum*.

Pareva che la cura e il regime regolare di vita gli avessero giovato, cosicchè si riebbe dubito presto uscire dall istituto. Ieri invece, improvvisamente, mentre era a passeggio nel cortile dell'Ospitale, deluse la vigilanza dei custodi e salì la mura di cinta dandosi alla fuga. Accortisene poco dopo i preposti dell'istituto, furono mandati alcuni infermieri alla sua ricerca. Uno di essi scorse il suo cappello galleggiare su di una roggia. Insospettito fece delle ricerche e trovò infatti il disgraziato già affogato.

Furono sopraluogo le autorità per le consuete indagini.

Una lettera da Bengasi

VALSTAGNA — Ci scrivono, 6

Il caporal maggiore del 79. fanteria 11 compagnia, Zulian Giuliano di Valstagna, così scrive da Bengasi, in data 30 aprile, ai suoi genitori:

« Vi scrivo questa lettera non vedendo risposta della mia precedente, ma siccome è facile che qualcuna vada perduta e perchè non state in pensieri, vi scrivo. Avrete sentito dai giornali che ci è stato il giorno 16 quel piccolo combattimento al Fuyat. Erano più di duemila che attaccarono ma non poterono far niente perchè coi cannoni se ne smazzò una gran quantità.

Poi domenica 29 è arrivato una corazzata reduce dai Dardanelli la quale ha bombardato il forte di Coefila, appena terminato dai turchi, cagionando più di 300 morti. Dei nostri neppure un ferito, perchè i turchi quando hanno sentito che cominciava il bombardamento sono fuggiti come tante anime dannate e ancora non si vedono.

Ieri è volato per la prima volta il dirigibile; è andato sopra il campo nemico colle bombe, ma non ne ha buttato nessuna. I turchi che se le aspettavano si sono sparpagliati per tutte le parti ed hanno sparato più di 40 cannonate contro il pallone senza però colpirlo. Il dirigibile ha preso delle fotografie del campo nemico e dice che ci saranno più di 30 mila nemici.

Vi dico la verità caro padre, è dal giorno 20 che si aspetta un combattimento generale, stando a quello che dicono gli informatori. Ma noi non abbiamo paura e faremo vedere che i soldati italiani non tremano mai e ci batteremo allegramente. Ma speriamo che non vengano che staremo meglio. Però qual che cosa si aspetta perchè tutte le notte vengono a tormentarci e a rubare i fili e pali del telegrafo.

Se scrivessi caro padre quando si leva il vento da, disperato? Non si è nemmeno buoni di camminare tanto è forte! Mi faceva paura quando veniva il vento a Valstagna ma la confronto di questo non è nemmeno un terzo e quando viene dura anche tre giorni di seguito.

Ma è ragazzi sempre, che se il Signore mi dà la salute spero che presto ritornerò al mio paese in braccio alla famiglia. Altro non ho da dirvi che salutarvi tutti. »

Investimento mortale

PIOVENE — Ci scrivono 6

Questa mattina il nostro paese fu funestato da una gravissima disgrazia. Una ragazza tessitrice scrivani giovanna d'anni 20 mentre alle 6 l'ora recavasi assieme a tre compagne alla tessitura del Cavaliere Rossi in Rocchette, nel pieno centro abitato di Piovene veniva investita dal giovane ciclista Bertollo Vittorio, il quale era partito di casa sua per recarsi a pochi chilometri di distanza. Il pernio fu travolto a terra. Raccolta da lo stesso ciclista e dalle sue compagne venne condotta in gravissime condizioni nel ambulatorio del dott. Bertaso, ma in grado e più non occorrevano cure. Poco tempo di poi cessava di vivere in seno ai suoi cari circa mezz'ora dopo la disgrazia.

Straziante scena destava a Rocchette che procurò la morte della sventurata ragazza. Nel Natale del l'anno scorso era già stata del decesso del suo primo proprietario, il sig. Carlo Lupi presso Arsiero.

Bicicletta due volte omicida!

VERONA

Il processo della maestra Valeri

VERONA — Ci scrivono, 6

Stamane all'Assise si riprese il processo contro la maestra Valeri accusata di mandato omicidio contro il rag. Tombetta.

Continuano le deposizioni dei testimoni.

Martelli Lazzaro, bidello della Valeri a Pigozzo, quando abitava presso al famiglia Maisuri Sajeva che il signor Negri si accompagnava a far passeggiate in vettura. Fu lui che incontrò la signorina Tirapelle continuare la relazione col cav. Tombetti dando alla stessa le informazioni della Valeri.

Un giurato — Il teste è parente della Tirapelle?

Teste — Sono fratello del cognato.

Barana Alessandro — Andreoli vide a Pigozzo la maestra Valeri in vettura coi Negri ed altre persone che non conosceva.

Barana Silvio — Ebbe in pensione la Valeri a Pigozzo. Due anni che quando essa se ne andò dal paese, si diceva fosse per sposare una persona distinta. Non in so se mai si sia sposata. Una volta stava a Napoleone è un impiegato ferroviario. Sa della precedente relazione tra la Valeri ed il suo collega Martelli. Alcune volte questi salire in casa della Valeri.

Nel colloquio dal Martelli alcuna confessione sulla intimità della relazione con la Valeri.

L. Martelli gli disse che la Valeri era stata tradita da un ufficiale.

Buscarini Annibale — E' zio materno del Tombetti. Sa che il bambino della Valeri fu a battesimo a S. Ambrogio ove a Valeri si recò a trovarlo. La Valeri era in casa di sua sorella. Una sera vide la Valeri sul corso Cavour insieme all'avv. Gentili. Sa che questi convisse col Tombetti. La Valeri fu anche in casa sua per qualche tempo e non aveva ora di uscita.

Camozzini Oreste, maestro di musica. Vide il bambino in casa Buscarini. Era trattato bene.

La signora Tombetti, madre del Querelante, viene a deporre circa le minaccie che la Valeri esprimeva contro il Tombetti stesso. Impressionata delle minaccie di suicidio della maestrina, deliberò di invitarla a stare con lei. Narra l'incontro avvenuto a S. Cosimo fra lei la Valeri ed il Martelli. Volgi Romualdo di Villafranca, da buone informazioni dell'accusata.

Buscarini Giuseppe ebbe in casa la Valeri — Questa un tempo leggendo un resoconto del processo Steinheil disse che anch'essa avrebbe potuto fare lo stesso perchè i giurati per la sua bellezza l'avrebbero assolta.

Aggiunge che la Valeri riceveva cartoline dall'avv. Gentili, dal Martelli e da altri.

Valeri scattando — E' falso.

L'udienza viene rinviata al pomeriggio. Nel pomeriggio continuò all'Assise l'esposizione dei testi.

Cuzzeri Gino negoziante in manifatture con l'accusata ebbe una semplice corrispondenza cinque anni fa, abitando vicino di casa. La Valeri, in questi ultimi tempi lo pregò di interporsi col Tombetti perchè la sposasse.

Zanetti Ernesto, avvocato che ha lo studio in Volto due Mori, ove abitava la Valeri, disse che un giorno s'incontrò col Tombetti il quale gli chiese che mezzi di sussistenza aveva la Valeri. Il teste rispose che secondo quanto si diceva era l'amante dell'avv. Gentili.

Lavagnoli Giulio contadino di Pigozzo depone di aver visto il giovane Negri andare in paese con la parigina ed udì la gente dire che era l'amante della Valeri. Così i teste Valeri al Tombetti.

Cattari Renato scultore dice che conobbe la Valeri di vista ed amico di Tombetti che dapprima gli disse di voleria sposare ma in altra circostanza il Tombetti gli disse che non la sposava più per le informazioni avute. Al momento del fatto ritiene che la Valeri fosse dalla parte del torto.

Bonazzi Luigi sindaco di Mizzole dà buone informazioni di della Valeri. Dice che la popolazione di Pigozzo è severa. Il teste ricorda un discorso del teste Marchiori di Pigozzo che pretendeva che la Valeri fosse l'amante del Negri, mentre il teste Bonazzi negò le accuse.

Marchiori che è nell'aula protesta e minaccia di andarsene.

Il P. M. dichiara di riservarsi di procedere per subordinazione.

Il difensore avv. on. Rubichi propone al perito di difesa cav. Meneghetti il quesito. Se nella scienza è ammesso che un forte potere d'animo predominantemente possa produrre uno squilibrio nervoso, capace di far perdere la coscienza.

Il perito risponderà domani.

Malsteri Teresa di Pigozzo fu padrona di casa della Valeri e depone che questa le aveva ordinato di respingere il giovane Negri se avesse cercato di lei.

Zamboni Clotilde e Zamboni Noemi figlie del medico di Montorio che parteciparono alla gita in carrozza col Negri e la Valeri, dicono che questi tennero un contegno correttissimo.

Perinelli Alice maestra e Negroponte, pizzicagnolo di Montecchia dicono che la Valeri tenne sempre condotta esemplare.

Argia Ferbenta, maestra a Veroni, depone come le precedenti.

Bevilacqua Luigi conosce la famiglia Tirapelle da cinque o sei anni. Fa delle considerazioni sul fidanzamento del Tombetti con la signorina Tirapelle che suscitano la indignazione della P. C. comm. Dorigo che protesta col presidente facendosi domande che riguardano nomi onorati.

Il prof. Bisoffi direttore delle Scuole a Verona dice che la Valeri fu egregia insegnante.

Goldschmiedt Alberto, possidente e amico di Tombetti dice che questi non gli parlò mai della sua relazione tranne che negli ultimi giorni. Dice di aver scritto alla Valeri ma di averne ricevuto un rifiuto.

L'avv. Bonardi della difesa chiede se è vero che la lettera la scrisse per consiglio del Tombetti.

Il teste protesta e l'accusata afferma per tre volte che la lettera fu scritta per incitamento di Tombetti che disse al Goldschmiedt provati anche tu.

Il pubblico scoppia in un applauso ed il Presidente fa sgombrare la sala dal pubblico. Riaperta l'udienza il teste che è conoscentissimo e appartenente a famiglia stimatissima, protesta energicamente contro l'accusa della Valeri.

Richeris Luigia, salumiera al Ponte Navi, dice che la Valeri si ricoverò nel suo negozio prima di ferire il Tombetti. Era molto agitata.

Sono terminati i testi ed il Comm. Bordigo avvocato della Parte Civile, dice che Tombetti si costituì Parte Civile per sfatare la calunnia che avesse sfruttato la Valeri finanziariamente. Ciò non emerse dal processo.

Il Re di Grecia

Stamane alle ore 10 proveniente dalla Spezia è passato il Re di Grecia che proseguì per Venezia.

135 fucilieri del 79.o fanteria a Bengasi

Stasera alle ore 17.35 sono partiti per Bengasi 135 fucilieri del 79. fanteria che si portarono alla stazione preceduti dalla musica e accompagnati dai nostri. Partirano da Verona 4 ufficiali, 135 fucilieri del 79. fanteria del 80. reggimento fanteria e del 5. bersaglieri (reparto Lessona) e Reggimento 10. Il comando di battaglione è quello del 79. fanteria. Comandante Mariotti. Vi sono Bersaglieri del 5. fanteria ed il capitano Pozzi. Della Aglietta e Savoia.

I soldati erano di ottimo umore. Grandi applausi ebbero quando il treno si mosse. Molto Partirono anche quelli di Napoli dal reggimento Lissolo.

Il diretto di Ala in pericolo

Un gran masso, caduto l'altra sera sul binario presso la stazione di Peri, il treno diretto che ne accorse poco prima dell'arrivo del diretto di Ala e diede i segnali di fermata.

Il masso fu tolto ed il treno potè proseguire.

Bambina annegata

La bambina Soave Melina di anni 2 da Gazzo Veronese, giuocando presso un fossato cadde in acqua annegando miseramente.

Si recò sul luogo il pretore per le constatazioni di legge.

Il maggiore Vaccari a Tripoli

Ieri è partito per Tripoli il maggiore cav. Vaccari del 10.o Bersaglieri.

Il [illegible] Stato Maggiore ha avuto ordine di recarsi a Roma per prendere ulteriori ordini da quel comando di S. M. poi proseguirà per la Tripolitania.

Auguriamo cav. Vaccari i nostri migliori.

UDINE

Gli assassini di Venzone alle Assise

UDINE — Ci scrivono, 6

Si è chiusa ieri l'istruttoria contro gli assassini di Pascolo da Piovenne di Venzone.

L'istruttoria propone alla Sezione d'accusa il rinvio alle Assise di Pascolo Pietro e Ciascoli Antonio imputati di omicidio e della moglie dell'ucciso come complice.

Offese al Re

I lettori ricorderanno come mesi or sono fosse arrestato, al « Caffè all'Aquila » certo Libio Pecorelli per avere [illegible] offese al Re e all'Esercito. Ieri si recarono processualmente in San Daniele per l'udienza. Ma siccome il giudice per l'istruzione non volle più sentire la prossima formata di questa Corte [illegible] Assise.

I drammi della pazzia

Nel pomeriggio di ieri certo Angelo Mattassi di anni 56 trovavasi a lavorare nei campi, nei pressi di Lauzacco.

A un certo punto, interrotto il lavoro, e gesticolando e gridando — evidentemente improvvisamente impazzito — guadagnato un corso d'acqua, vi si gettò dentro rimanendo annegato.

Il cadavere venne ripescato poco dopo.

L'ispettore per gli scavi

Roma, 6

Fra i decreti sottoposti stamane alla firma sovrana dal ministro della P. I. vi è quello che nomina il signor Arturo Mugrani ispettore onorario per gli scavi e Belle Arti per i distretti di Ampezzo e Tolmezzo in provincia di Udine.

Emma Storni Levi

La ricordano fra noi tutti quelli che hanno il non invidiabile privilegio di poter ricordare le cose di trenta o quaranta anni addietro, la ricordano come una delle signore più eleganti, più argute più colte che fossero allora in Venezia. Milanese di nascita, era venuta qui sposa a un medico reputatissimo il cui nome è legato a opere di utilità cittadina, e al quale ella, la donna gentile, allietava la casa con le grazie del suo spirito e con la sua illuminata bontà. Trasferitasi col marito a Firenze dopo il 1880 e rimasta vedova di lì a poco, ella si consacrò alla numerosa famiglia, pur mantenendo le sue tradizioni ospitali e richiamando intorno a sè un eletta schiera di amici che ella aggiunse, non sostituì, agli amici d'un tempo. Questi, visitandola nel suo bel villino di Piazza Savonarola, fra i suoi libri e i suoi fiori, erano certi di trovarla sempre la stessa, sempre cordiale e festevole, pronta bensì a cogliere il lato comico degli eventi e degli uomini, ma pronta altresì anche ad appassionarsi per ogni nobile causa ma digiuna a compatire tutto, fuori che la vita. Tale ella si conservò fino all'ultimo, che gli anni e le malattie le avevano fiaccato le membra, non l'ingegno, non l'animo. E tale rimarrà scolpita nella memoria dei molti che la conobbero e, a vendola conosciuta, l'amarono.

Enrico Castelnuovo

Non si può dubitare

Quando una persona ricorda dopo tanto tempo con lo stesso entusiasmo un buon rimedio, bisogna credere che non soffra più e sia realmente guarita. Questo è il caso del Signor Domenico Garbelotto, Vicolo Podestà, 28, Treviso. - Leggete

« Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia G. Botner e C., Alla Croce di Malta, S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) sono perfettamente guarito di un dolore che avevo ai reni e che mi dava un fastidio intollerabile. Alle volte sostenevo un vero tormento, specialmente poi quando volevo raddrizzarmi o curvarmi.

« Ho inteso fare molti elogi alle vostre Pillole e volli esperimentarle anch'io. Me ne trovai contentissimo, perchè subito dopo la prima scatola provai un notevole miglioramento. Il mio benessere andò sempre più accentuandosi ed ora sto benissimo. Raccomandero sempre a tutti il vostro rimedio che è veramente efficace contro i mali renali e la lombagrine. (Firmato) Domenico Garbelotto »

Più di due anni dopo il Signor Garbelotto aggiunge: « Continuo a sentirmi bene dopo la cura fatta con le vostre indimenticabili Pillole; ora non ho più timore che il mio male ritorni, avendo alla portata di mano il vostro rimedio ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 10 sei scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

FERNET-BRANCA
Specialità
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

PER L'ESPOSIZIONE

La Ditta Pietro Pellegrini
— S. Bartolomeo —
ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende.
Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata
Ditta cav. Giulio Aiò
riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834

Malattie STOMACO e INTESTINI
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Marchesi di Pisa
S. Pole, Traghetto Madonetta 1401
Tel. 16-03 Venezia - Tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant.

Chirurgia - Ginecologia - Vie urinarie
D.r C. CALZAVARA CASA DI CURA
Chirurgo Primario
Consultazioni ogni giorno 2-4
Ambul. gratuito Mart. Giov. Sab. 10 1/2-12
VENEZIA - S. Lorenzo, Palazzo Antonini (Tolat. 16-6

CASA DI CURA CLIMATICA PREALPINA
per le malattie di petto
sul Colle San Giorgio
CAVASO (Treviso) - Telefono
Proprietario Direttore
Dr Giacomo Dalla Pozza

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale Lire 130 000 000 — Interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 3 000 000 — Fondo di riserva straordinario

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi - interesse 2 1/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 2.500 con un giorno di preavviso L. 100 000, con due giorni qualunque somma maggiore
Conti Correnti vincolati con Libretto (nominativi o al portatore)
interesse 3 1/4 0/0 per libretti col vincolo di un anno
» 3 1/2 0/0 per libretti col vincolo di due anni e più
Gli interessi sono pagabili al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno
Libretti di risparmio 1a Categ. - Interesse 2 3/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 2.000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 5 giorni L. 100.000, con somme maggiori
Libretti di risparmio 2a Categoria - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 2000, con 5 giorni L. 10 000, con [illegible] somme maggiori
Buoni fruttiferi - Interesse 3 1/4 0/0 con scadenza da 3 a 11 mesi - 3 1/2 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 3/4 0/0 da due anni a oltre

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza mobile per qualunque somma dal giorno non festivo successivo al versamento

Servizio gratuito di Imposta di Ricchezza Mobile — Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri — Monete d'oro e di argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Riporti — Compra e vendita titoli per conto terzi — Lettere di credito — Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero — Depositi cauzionali — Incassi — Servizio di cassa — Deposito di valori in custodia e amministrazione.

Servizio dei depositi a custodia
con *CASSETTE FORTI (SAFES)*

Per le Cassette forti					
di formato ordinario L.	5	al trimestre	di formato grande L.	10	al trimestre
»	10	al semestre	»	15	al semestre
»	20	all'anno	»	25	all'anno

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE, FERRUGINOSA

la più ricca in Arsenico delle conosciute. Per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua natura fortemente eccitante e per la sua grande tollerabilità dagli stomachi più deboli, essa fu dichiarata veramente Unica tra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di tutti anni testificano che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro nelle Anemie, Cachessie, Malattie nervose, della pelle, malattie, dei bambini malaria e contro la tubercolosi nelle quali non giova l'azione del clima. Secondo prescrizione medica si consiglia l'acqua da bibita a domicilio ai fa in qualunque epoca dell'anno.

Vendita in tutte le farmacie, Depositari esclusivi per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano.
INIEZIONI IPODERMICHE con l'Acqua naturale di Roncegno e concentrata e sono particolarmente indicate ed efficacissime nei casi nei quali è indicata una cura sotto cutanea.

HOTEL DOLOMITI al Pian della Fugazza (m. 1206)

Soggiorno estivo di primo ordine a un'ora dalla ferrovia [illegible] Schio Recoaro Rovereto - Passeggiate facili e [illegible] Ricca di caccia e pesca - Parco con Lawn-Tennis, bocce, giuoco e lettura, bagni e garage — *Ristorante a tutte le ore, [illegible] sioni da L. 8 in più facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni* — Telegrafo e telefono (3[illegible] Schio) nell'Albergo.

Unico Albergo Alpino allacciato alla Rete telefonica nazionale

Prospetti e informazioni a richiesta

Da 16 Giugno a 30 Settembre 1912
Servizio Internazionale Automobili
SCHIO - RECOARO - ROVERETO

Rapide comunicazioni attraverso paesaggi di particolare [illegible] con magnifici punti di vista

Per orari, schiarimenti, prenotazioni, rivolgersi alla S[illegible] bilities, Schio Telef. N. 22). - Recapito in VICENZA: Agenzia VERI

Foglia Gomma per acqua		Kg.	L.	2.—
» » » vapore		»	»	1.70
Cartone amianto fino		»	»	0.48
Cordone » »		»	»	2.35
Tappeto Linoleum		Mq.	»	2.20

Grande assortimento tubi gomma d'ogni qualità
Articoli Tecnici per l'Industria - Cinghie cuoio balata pelo camello - Rubinetteria - Utensili

ARMANDO VIANELLO di CESARE
San Marco - Frezzeria - Venezia
- Telefono 472 -

ULTIMA ORA

L'anniversario della morte di Cavour

Roma, 6

Ricorrendo oggi il 51. anniversario della morte di Camillo Cavour, la Giunta Comunale ha deposto una corona di alloro sul busto del grande statista, che trovasi con quelli di Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi è collocato nella grande aula senatoriale in Campidoglio.

L'assessore Trompeo in rappresentanza del Sindaco Nathan, assente da Roma, ha pronunciato un patriottico discorso nel quale dopo aver ricordato che nell'anno scorso in questo giorno [illegible] delle sindaci d'Italia erano riuniti nell'aula capitolina attorno al busto di Cavour che armonizzando il pensiero e gli ardimenti dei suoi grandi così riuscì ad erigere saldo ed incrollabile l'edificio nazionale, fu osservato che quella fu l'apoteosi di un grande, derelitta da un grande popolo che ha acquistato di un tratto quasi in via di rivelazione la coscienza del proprio valore ed ha affrontato sicuro la via avanti [illegible] verso la prosperità e la grandezza attraverso il mare nostro culla e sede [illegible] civiltà. Ha terminato inneggiando a Camillo Cavour che pose l'Italia e ancora la sospinge sulla via luminosa coi sapienti ordinamenti di cui seppe presidiarla

La riforma elettorale agli uffici del Senato

Roma 9

Oggi alle 15 si sono riuniti gli uffici del Senato per discutere il progetto riguardante la riforma elettorale. Tutti i commissari eletti sono favorevoli al progetto tranne gli on. Carafa e Lucca. Domani alle 17 si riunirà l'ufficio centrale per la sua costituzione.

Il riscatto della ferrovia del Gottardo

Roma, 6

Oggi si è riunita a Montecitorio la giunta Trattati e Tariffe, per l'esame della relazione dell'on. Strigari, circa l'approvazione degli atti internazionali, firmati a Berna il 13 ottobre 1909, contenenti il riscatto della ferrovia San Gottardo per parte della Svizzera. La commissione, su proposta del presidente on. De Marinis, ha deciso che venga distribuita la relazione ai varii componenti la giunta che la esamineranno individualmente prima di approvarla. Il De Marinis è stato poi incaricato di sentire il governo su alcune proposte di commissari. La giunta si riunirà di nuovo nella ventura settimana.

I Consorzi di scolo e di bonifica

Roma, 6

Nella sede della società degli agricoltori italiani si sono riuniti a congresso i consorzi di scolo e di bonifica, circa 200 consorzi aderenti erano rappresentati da 96 delegati provenienti in grande maggioranza dal Veneto, dall'Emilia, dalla Romagna e dalla Toscana. Lon. Ottavi portò al congresso il saluto degli agricoltori italiani, illustrò l'importanza dell'opera compiuta dai consorzi per la redenzione delle nostre terre e fece voti che alla legge sulle bonifiche segua l'inizio delle opere maggiori. Il presidente conte Cavassa ringraziò l'on. Ottavi e ricordò le grandi benemerenze del defunto marchese Di Bagno, reso conto dell'opera del comitato per la preparazione del congresso e per la costituzione della federazione e tracciate le linee principali del lavoro da compiere. L'on. Niccolini riferì intorno ai voti e proposte presentate da varie amministrazioni consorziali. L'assemblea nominò poi alla discussione dello schema dello Statuto per la costituenda federazione dei consorzi.

La "tournée„ di Don Murri

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera è partito per l'America del Sud l'on. Romolo Murri. Egli resterà sei mesi nell'Argentina e nel Brasile svolgendo un ciclo di conferenze.

Nella Direzione di sanità pubblica

Roma, 6

Con regio decreto odierno l'ispettore generale medico presso il Ministero degli Interni comm. dott. Alessandro Messea è stato nominato vice direttore generale della sanità pubblica.

Trust giornalistico

Torino, 6

Si dà per certo nel mondo giornalistico che prossimamente il *Momento*, passerà in proprietà della Società editrice romana — che attualmente dispone del *Corriere d'Italia* di Roma, dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna, del *Corriere di Sicilia* di Palermo — e che ne sarà seguito — assorbirà, pure a giorni, il *Resto* di Milano.

Così a Torino il giornale prettamente clericale sarà la sola *Italia Reale*.

Gli avvocati di Milano minacciano lo sciopero

Milano, 6

Il Collegio dell'ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori si sono riuniti oggi in seduta segreta per deliberare in merito ad una petizione firmata da 200 fra i più noti professionisti, inscritti nell'albo di Milano, nella quale si domanda che si addivenga allo sciopero degli avvocati a cominciare da martedì quale protesta per il disservizio giudiziario. I due Consigli si sono pronunciati per la massima parte favorevoli alla misura estrema proposta dalla petizione. Lunedì seguirà luogo l'assemblea generale che delibererà in merito.

L'idroplano "Guidoni„ e il monoplano "Calderara„

Spezia, 6

Stamane hanno avuto luogo le prove ufficiali dell'idroplano Guidoni in presenza del comandante in capo Ammiraglio Nicastro e del direttore delle costruzioni generale Rota. L'idroplano ha compiuto due giri all'altezza di 100 metri ed è ripartito due volte con 4 uomini. L'Amm. è rimasto soddisfatto delle prove e si è congratulato con il generale Guidoni.

I giorni avranno luogo le esperienze del monoplano militare ideato e costruito dal tenente di vascello Calderara con motore di 100 cavalli che può portare fino a sei persone. Il nuovo apparecchio, che costituirà una potente arma da guerra, ha una apertura di ali di 17 metri, una superficie di 70 mq., due timoni di profondità avanti e dietro, due timoni laterali parallelepipedi ed un quarto che serve a sostenere la coda. Il peso totale dell'apparecchio è di 180 kg.

La posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo

Londra, 6

Il *Daily Telegraph* dice di avere appreso da buona fonte che tutta la questione della posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo sarà prossimamente esaminata dal gabinetto. La questione interessa varii dicasteri: benchè nessuna disposizione lo esiga, è stata consultata la autorità strategica dell'ammiragliato perchè sia concentrata una forza sufficiente ove sarà necessario al momento opportuno. Prevale l'idea che il ritiro delle corazzate da Malta sia una questione di importanza assai notevole per la sua influenza sulla politica estera coloniale indiana e commerciale dell'Inghilterra che deve essere esaminata nei suoi particolari, prima che venga presa una misura irrevocabile. La decisione dell'ammiragliato si considera in tutti i circoli militari come gravissima e si ritiene che soltanto motivi urgentissimi possono giustificarla.

Al Foreign Office si dichiara che il ritiro delle corazzate da Malta potrebbe essere considerato come un sintomo di debolezza dell'Inghilterra e diminuirebbe l'influenza che la diplomazia inglese può esercitare nel concerto europeo.

La crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona, 6

Malgrado i due recenti voti di fiducia pel ministero, emessi dalla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio ha ritenuto conforme agli interessi della repubblica di presentare le dimissioni collettive del gabinetto per facilitare la soluzione complicata già per il fatto che il ministero dell'interno volle dimettersi. Il presidente della repubblica, dopo aver ricevuto il presidente del consiglio dimissionario, ha convocato il presidente della Camera e i capi dei varii partiti parlamentari ai quali in separati colloqui chiederà il loro parere.

I mobili dei Reali Portoghesi

Lisbona, 6

La Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge che autorizza Don Manuel di Braganza e la sua famiglia a rientrare in possesso dei mobili dei loro appartamenti privati.

Re Manuel torna a Londra

Bruxelles 6

L'ex Re del Portogallo Manuel è stato ricevuto dal principe e dalla principessa Napoleone. Egli lascia Bruxelles per ritornare a Londra via Calais.

Il prestito delle Potenze alla Cina e l'opposizione nelle provincie

Pekino 6

Secondo il rapporto consolare, nelle provincie si è contrari alla conclusione del prestito con l'estero. Tale opposizione riveste un carattere xenofobo specialmente a Sechuan, dove avvengono dimostrazioni analoghe a quelle del 1900 all'epoca dell'insurrezione dei boxeurs. Il governo dichiara di non sapere nulla. Esso ha preso soltanto 1500 taels dei tre milioni messi a sua disposizione dalle grandi potenze. Il consiglio nazionale sorveglierà l'emissione di buoni nazionali per diminuire l'entità dei prestiti da ottenere in prestito dall'estero, per mettere un termine alle agitazioni continue e recenti che si sono manifestate nelle provincie.

Due casi di peste a Marsiglia

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Marsiglia:

Il vapore *Ville de la Ciotat*, corriere della Cina, è arrivato oggi ed è stato fatto ancorare. I Friuli essendosi constatati due casi sospetti a bordo. Questa mattina i malati sono stati sbarcati all'ospedale di Frioul dove sono stati posti in osservazione. Si ritiene si tratti di due casi di peste. Dopo la disinfezione della nave e la visita ai passeggeri, questi hanno potuto sbarcare. - Al Ministero degli Interni questa notizia viene confermata.

Il Sultano del Marocco partito da Fez

Fez 6

Il Sultano e Regnault sono partiti stamane per Rabat salutati dal generale Lyautey che li accompagnò per alcuni chilometri.

Piroscafo inglese incagliato

Brindisi, 6

Il vapore inglese *Taylor* ha oggi investito nella secca Miss' Pozza presso Otranto. Partono soccorsi.

SPORT

Torneo di Foot-Ball

Il Venezia F. B. C., la giovane e indipendente Società ha chiuso domenica 26 u. s. la sua stagione sportiva con una netta vittoria sul Racing Libertas F. B. C. di Mestre.

La presidenza non ha voluto però che di tanto lieto avvenimento non ci fosse conservato ricordo. Il magnifico campo di S. Elena venne messo deserto ed ha organizzato un torneo per le giovani reclute che con tanto fervore di entusiasmo solcano colla piazza d'armi il bel giuoco del calcio.

L'iniziativa del « Venezia F. B. C. » ha avuto ottimo successo: ben 10 squadre hanno mandato la loro iscrizione con un complesso di 150 giocatori.

Le gare si inizieranno domenica 9 corrente e si protrarranno per tutto il mese di luglio p. v. con un orario suddiviso con due incontri nella mattinata e tre nel pomeriggio.

I premi saranno particolarmente ricchi e degni della nostra Società Veneziana che entusiasta della bella iniziativa

RIVISTE

L'apoteosi di Maria nella "Scena illustrata„

La elegante Rivista fiorentina, con geniale pensiero, dedicò l'ultimo suo fascicolo all'apoteosi di Maria di Nazaret.

Dall'arte bizantina, a cui Bonaccorsa tutto è stato signor Luente utilizzato per incoronare la Vergine [illegible] nell più in seno, i maestri di [illegible] e [illegible] hanno liriche e drammatiche più note, hanno concorso alla sapiente fattura del fascicolo. Molte pagine contengono disegni e composizioni policrome originali e seducenti. Un'abbondante varietà di articoli, dovuti a brillanti letterati trattano il sublime argomento traverso la storia, le leggende, le tradizioni, i riti e la fede ingenua e sincera dei popoli.

LIBRI

Storia delle Religioni

Merita di essere segnalata questa poderosa « Storia delle Religioni » di Salomone Reinach, il dottissimo ed operoso filologo francese, dal titolo « Orpheus », nome il quale caratterizza lo scopo e l'argomento dell'opera, essendo Orfeo della leggenda considerato come il più antico « sacerdos interpresque deorum » del mondo ellenico, il rappresentante mitico dell'idea religiosa. Nella prefazione dell'opera (Sandron, Palermo, 1912) l'autore separa nettamente la mitologia dalla religione, indicando la prima come l'insieme delle leggende che si riferiscono a personaggi divini, la seconda come l'espressione del l'intimo sentimento religioso. Nei primi capitoli sono esposte tutte le religioni orientali antiche, quelle dei popoli germanici celtici, mongulici, africani, oceanici americani e maomettani in modo che il lettore abbia sott'occhio la forma che il sentimento religioso assume nelle varie stirpi. Quindi l'autore inizia quella parte del trattato che direttamente riguarda i popoli cristiani, cioè l'esposizione delle credenze e dei libri religiosi degli Ebrei.

Venendo a parlare del Cristianesimo che occupa una buona metà del libro, il Reinach lo considera, come le altre religioni, dal punto di vista storico, senza preoccuparsi del soprannaturale: ne indaga le origini, lo sviluppo, le eresie e le sette, le trasformazioni successive e gli scismi, le lotte medioevali fino alla rivolta di Lutero, alla propaganda degli Enciclopedisti e finalmente alla condanna del « Modernismo ».

Nell'edizione italiana era giusto tenere maggior conto della storia religiosa del nostro paese e a tal fine nella traduzione si trovano o ampliati o rifatti o aggiunti interamente da Arnaldo Della Torre i paragrafi che riguardano gli Ebrei in Italia i viaggi a Roma di S. Pietro e di S. Paolo la lotta di S. Ambrogio con Valentiniano e Giustiniano e con Teodosio; l'origine del potere temporale dei papi; le eresie italiane medioevali; la concezione religiosa dell'Umanesimo; la ribellione del Savonarola, la riforma e la controriforma in Italia, le protesie del Bruno, del Sarpi, del Galilei. Ma la più importante fra le aggiunte è l'appendice intitolata « Il Cristianesimo in Italia dai filosofisti ai modernisti » in dodici capitoletti, i quali svolgono per sommi capi la storia del movimento religioso italiano da S. Alfonso de Liguori e Scipione dei Ricci a Pio X in tutte le sue più varie manifestazioni così nel campo cattolico come in quello acattolico e rivoluzionario.

Il Della Torre non si limita alla narrazione dei fatti, ma, quel che più importa espone lo svolgimento delle idee così che il lettore trovera qui esaminate non solamente tutte le opere italiane più importanti sulla questione religiosa di quest'ultimo secolo e mezzo, ma per anche tutte le riviste che rappresentano una parte cospicua del movimento religioso contemporaneo.

Poesia

Nella cellurie di versi che ogni mese ogni settimana, ogni giorno inondano i nostro paese per dimostrare coi fatti che Italia è la classica terra de canti, non va dimenticato, ci sembra, un volume elegantemente impresso dal Sandron di Palermo, che reca in fronte come titolo le parole virgiliane « Siculides Musae » Ne è autrice la signora Lina Castorina Santippo Rosalina di Montebello che le dedica « a mia memoria di Mario Rapisardi con religiosa di amicizia che sopravvive alla tomba ». Questo omaggio alla sacra poeta di Catania non è indegno di lui giacchè i pregi maggiori che a questi versi adornano quali versi sono sincerità e nobilta di ispirazione e eganza di forma, sapore classico. I punti cardinali del firmamento poetico. Tutto il resto che secondo il gusto corrente manca o sembra mancare, può facilmente perdonarsi.

Citiamo fra le [illegible] « Nina Nanà » « Parto Sofiano » « Prego » « Visione Eterica » « Per [illegible] « Mentre [illegible] « La Quercia [illegible] « Per [illegible] spirazione e per [illegible] eminentemente e meritamente degne di molte lode in mezzo alla gran fiera di vanità letterarie ed agli infiniti e rumorosi mercanti di poesia grossa e volgare.

Un altro volume di versi ci giunge dall'editore veneziano Fusto Lega « La Sala Solitaria » di Aldo Hamminzo.

Critica

Quale fra i giovani, uscito pieno di ardore e di speranze dalle aule universitarie, non ha sognato con tacito compiacimento il suo ben nutrito volume di critica letteraria e le lodi dei dotti e le battaglie e le polemiche dei periodi [illegible] e poi un altro libro ancora e, chi sa mai, la fama e magari la gloria? A dimostrare peraltro soda cultura ampio corredo di studi buon gusto, acume, in cambio di un grosso libro parlano molto spesso anche brevi pagine meditate e spoglie della vana e stolta presunzione di dire ad ogni riga cose nuove e di bandire infallibilmente la verità così il signor Emilio Arrizzi col suo studio recente « La Religione, i Ricordi e la Donna nella poesia del Manzoni e del Carducci ». Padova, Drachi, 1912 ha dato prova anche in poche pagine di possedere pregevoli doti di critico e di esegeta. Egli poteva, dato l'ampio soggetto, scrivere assai di più che un opuscolo e il suo contributo alla critica del parallel. avrebbe agevolmente assunte le proporzioni di un vero e proprio saggio di indagine letteraria. Meglio fece accontentandosi di più modesti confini, entro i quali raccolse osservazi on, geniali interpretazioni giuste ed in gran parte accettabili, condite quasi sempre del garbo di una forma semplice e italianamente pura.

Arte

Lubrano Celentano dopo lungo silenzio riprende il suo posto di combattimento fra gli studiosi d'arte con libro che ha per titolo « Essai sur l'Arte moderne in Italia ». Libreria editrice fiorentina. Pur essendo costa di due parti ben distinte. Se la prima l'autore sulla scorta di documenti, rivendica la fama del Bernini e traccia la storia dell'arte italiana dal 1600 alla fine del secolo scorso confutando un francese illustre, grande critico ed estetà, Camillo Mauclair che nega un'arte moderna il Bernini. Nella seconda parte del libro il Celentano [illegible] arte italiana in genere dell'arte napoletana in particolare e della Prima Esposizione Italiana del 1861 in Firenze che fu giudicata da critici e artisti come la più importante esposizione della terza Italia e combatte validamente alcune affermazioni dello stesso D. Morelli a proposito di F. Palizzi e dell'arte napoletana a Firenze nel 1861. Per confutare il grande artista, l'autore si serve di una lettera inedita scritta dal Morelli proprio nel 1861 e di altre lettere pure inedite di S. Altamura, L. Celentano e di Camillo Guerra, artisti dell'epoca, e che si occupano tutte di quel periodo glorioso dell'arte nostra.

Il libro nel suo complesso è un utile contributo alla Storia dell'Arte nel secolo XIX e se [illegible] [illegible] [illegible]

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI e C.
MILANO, Solferino VIII, Ex., n. 2-4-6 - Stabil. in Santa S. Bernardo
LIQUORE finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e imitazioni

GIUSEPPE GONZATI, Agente per Venezia e Provincia, S.ta Maria Formosa 5170 (Palazzo Cavagnis) - Telef. N. 1646.

"SANAFUSTI,,
il migliore
per solforare i fusti da vino

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI

Società Nazionale di Servizi Marittimi
Servizi postali
Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Siria, Costa del Somalia, Zanzibar, India, Cina.
Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.
PARTENZE DA VENEZIA
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI, sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 (quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, HAIFA, BEYROUTH 13 e 28 d'ogni mese;
per BOMBAY: 13 d'ogni mese.
Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società
SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si assumono passeggeri di terza classe.
Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.
Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Guidoni, 4405-13.

AMARO BAREGGI a base di Ferro China Rabarbaro
Fu il più efficace ricostituente tonico digestivo raccomandato da competenti medici perchè senza alcool.
L'illustre prof. Achille Cavazzani membro del Regno ebbe a dichiarare « Io esperimentando il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che esso era come ottimo tonico ed il preferabilissimo massime ha il pregio di che esso era come ottimo tonico ed il preferabilissimo massime ha il pregio di non contenere assolutamente alcool come che non produce le solite malattie dell'alcool.
Firmato: Prof. DE GIOVANNI. »
CREMA MARSALA all'uovo
E' il cordiale di tutti i gustosi ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale tuorlo d'uovo e marsala vergine sono i confortanti migliori per una buona e calorosa assimilazione perchè senza alcool.
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
F. G. F.lli BAREGGI - Padova.
Rappresent. GUIDO TIRELLI - VENEZIA.

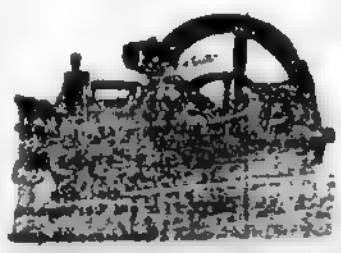
VITTIME della SORTE
SE VOLETE possedere i segreti dell'amicizia, volervi favorir e dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o arrestare una infelicità, migliorare i vostri metodi, avere fortuna, ricchezze, salute bellezza e felicità, scrivete al Mago MOORYS S. le Rue de l'Echiquier, Paris, che vi spedirà gratis e una curiosa opuscolo.

IL DIABETE rimedio finora ingiurabile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi fatta con le PILOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la cura Contardi, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprende le forze e la nutrizione. Memoria Gratis e molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 — Evitare gli inefficaci fermenti

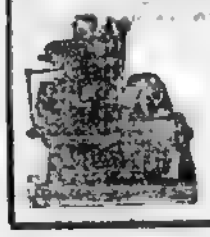
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838.
Il più antico — Il più economico — Il più efficace — Insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 309
LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
E INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.
Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.
Richiedere sempre la stiracchetta estratta trasversale della firma
Girolamo Pagliano

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Preservativi
"Società Igieniche" ... garantiti ... Igiene ...
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.



Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori OTTO
... a gas ... aspirazione. MOTORI brevetto OTTO ...

Chiedere il catalogo illustrato dei nuovi tipi dei noti

MOTORI a BENZINA
FIAL
LEGNANO
per qualsiasi uso agricolo e industriale.
Concessionari esclusivi:
Ing. Gatardi e De Santi
MILANO Via P. Lafarina 10

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

Giuseppe Scarabellin

CARTOLERIE
S. Luca 4266 - Tel. 2-57.
Campiello Selvatico 5671-72.

VENEZIA
Stabilimento Grafico
S. Sofia 4244 - Tel. 2-51.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 8 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 157 — Conto Corrente colla Posta — Sabato 8 Giugno 1912

Periodo di sosta nelle operazioni guerresche

La crisi finanziaria della Turchia

La prossima azione nell'Egeo

La navi scelte sul teatro della guerra

Roma, 7

Nessuna novità saliente circa la guerra. Non ho che a ripetervi quello che vi ho detto nei giorni scorsi. Si attende per ora di nostra iniziativa nessun fatto d'arma in Libia. L'azione sulle isole Egee continua per ora un po' da per tutto che durerà forse fino a quando in quei mari dell'ammiraglio [illegible] d'Aste che è ancora a Roma per [illegible] Governo. I giornali esteri [illegible] unanimente la occupazione [illegible] delle sfere ufficiali italiane [illegible] che tali notizie sono per lo [illegible] Vedremo da qual parte [illegible] la flotta ritorna sul teatro [illegible] La divisione delle navi [illegible] uscita dalle cannoniere *Re Umberto* e *Sardegna* al comando [illegible] Ricci che ha la [illegible] di comando sulla Re Umberto, è imminente anche la partenza [illegible] da Spezia della corazzata *Benedetto* [illegible] per la [illegible] colà per la pulizia delle macchine e per rifornirsi.

La visita di Ameglio all'isola di Simi

Entusiastica dimostrazione

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* ha da Simi: Domenica è sbarcato in questa isola [illegible] Ameglio il quale è stato [illegible] da una calda dimostrazione di [illegible] da parte della popolazione [illegible] e gli alunni delle scuole [illegible] hanno reso solenne accoglienza [illegible] del porto degli indigeni [illegible] Il governatore Ameglio [illegible] ha ringraziato [illegible] il suo compiacimento [illegible] contegno degli abitanti. Quindi [illegible] al castello salutato dalle salve [illegible] e da una folla di popolo [illegible] Italia e alla Grecia. In [illegible] del castello l'ex sindaco [illegible] ha rivolto un discorso al generale Ameglio dicendo che i greci sono convinti che la nobile nazione italiana non permetterà il ritorno delle isole sotto il tirannico dominio turco [illegible] il generale Ameglio ven[illegible] a una nuova imponente [illegible] popolo.

I cristiani di Mitilene in ostaggio?

Atene, 7

L'agenzia di Atene pubblica [illegible] da Mitilene riferisce che le autorità turche impediscono di [illegible] dalla città a tutti gli uomini di [illegible] anni e specialmente ai cristiani [illegible] che essi vogliano tenere i cristiani in ostaggio. I turchi concentrano [illegible] forze considerevoli e grandi quantità di munizioni e di viveri.

La donna di Bengasi per lo Statuto

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi [illegible] della festa dello statuto [illegible] donne greche hanno voluto mostrare [illegible] la loro benevolenza al governo, offrendo un vessillo tricolore, tessuto dalle loro mani. La bella bandiera fu inalzata sulla casa del Consolato e fu salutata dalla marcia reale e da uno scroscio immenso ed unanime di applausi.

Il nuovo cavo Siracusa-Bengasi

Roma, 7

Sono stati compiuti con successo gli esperimenti di corrispondenza sul nuovo cavo Siracusa-Bengasi ed il nuovo ufficio telegrafico di Bengasi sarà aperto il giorno 10 giugno corrente. Le tasse dei telegrammi da e per Bengasi saranno eguali a quelle dei telegrammi da e per Tripoli e cioè i telegrammi privati centesimi 20 per parola con un minimo di lire due per telegramma.

La Turchia in cerca di denari

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Il ministro delle finanze allo scopo di far fronte ai bisogni di ordine generale ha intavolato negoziati con la Banca ottomana per un nuovo anticipo, ammontante a due milioni e cinquecentomila lire turche. I negoziati sarebbero condotti dal direttore generale Djavid Bey allo scopo di creare entrate considerevoli elaborando un progetto di imposte di guerra, che sarebbe applicato per la durata delle ostilità.

Un prestito non confermato

Atene 7

Si ha da Costantinopoli che la notizia del nuovo prestito di due milioni di lire turche ottenuto dal governo ottomano non è confermata, le rimanenti trecentomila lire turche sulle 500 000 previste dal progetto dei tabacchi saranno versate fra qualche giorno. La situazione finanziaria è molto inquietante. Il governo per provvedere alle enormi esigenze della guerra sta preparando un progetto di legge per la sovratassa del 60 per cento sul sale, sugli alcools, sulla seta da cui spera di trarre un reddito di 240 000 lire turche all'anno. Questa sovratassa produrrà cattiva impressione specialmente l'aumento sul sale che colpirà il popolo. Parecchie guarnigioni della Macedonia non riscuotono la paga da qualche mese.

Assembramento nell'esercito turco

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Sofia, 7: Telegrammi giunti al ministero della guerra a Costantinopoli da parte dei corpi di armata, segnalano al ministro Mahmud Chefket Pascià gravi assembramenti nell'esercito. Le truppe che si vorrebbero spedire in Albania si rifiuterebbero di andare a combattere gli albanesi che considerano loro fratelli.

Il disgregamento dell'Impero Ottomano

presentisato da Costantino Nigra

Roma, 7

(So.) — Vengono in luce interessanti giudizi e pronostici di Costantino Nigra sul disfacimento della Turchia. Quindici anni or sono Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, col suo intuito geniale di uomo di Stato faceva sulla situazione di oriente delle riflessioni che si adattano perfettamente alla situazione attuale e prevedeva la collaborazione italo-russa contro la Turchia spiegando inoltre perchè questa collaborazione avrebbe suscitato molti malumori in Francia. Il *Giornale d'Italia* pubblica le confidenze fatte nel '97 da Costantino Nigra a Sigismondo Manzi, l'unico giornalista che godesse la intimità dell'ambasciatore italiano. Discorrendosi della malferma situazione turca e della possibilità che la Grecia approfittasse tempestivamente di quella occasione per ingrandire il suo territorio, Costantino Nigra scriveva queste parole che appaiono ora di grande utilità:

« La diplomazia farà di tutto per non destare un incendio, ma nessuno può essere di affermare con sicurezza che le potenze europee riusciranno a salvare ancora per molto tempo la integrità, sia pure soltanto formale, dell'impero ottomano. La cosa potrà accadere da un momento all'altro e tocca a ciascuna delle potenze, che hanno a cuore l'equilibrio europeo, di prepararsi a tutte le possibilità di una rapida liquidazione della Turchia, che non abbia per una tale eventualità le sue aspirazioni lo dico anche di più, non solo gli uomini di Stato delle varie nazioni che aspirano a partecipare alla eredità turca hanno già attentamente preso la loro risoluzione per quando riguarda le loro pretese, ma fra gli uomini di governo delle potenze anche si sono scambiate idee in proposito ed appunto per questo scambio di idee sono sorte delle rivalità e gelosie fra le varie potenze. L'Europa cerca di allontanare quanto più è possibile l'ora della spartizione, ma certo per il fatto che l'Europa ne ha tanto ritardato lo scioglimento il problema ha molto perduto della sua terribilità. La questione turca non preme più oggi, terribile di aspetto, come nei giorni della guerra di Crimea. La situazione dell'Europa posta di fronte al problema non è più così aspra e cruda come era 20 anni fa quando scoppiò la guerra russo-turca. Oggi fra gli uomini di stato non vi è dissenso su questo che la Russia ha i maggiori diritti pel possesso di Costantinopoli. Già durante l'ultima guerra turco-russa era in posizione di impadronirsi di Costantinopoli. Quando io ero ambasciatore a Pietroburgo ebbi occasione di parlare spesso collo Czar Una volta gli chiesi:

Vostra Maestà vuole impadronirsi di Costantinopoli?

No, rispose assolutamente Alessandro II, la Russia non può questo e tenetevelo per detto: ciò che il mondo dice circa il preteso testamento di Pietro il Grande non è mai esistito.

- E chi allora, Maestà, occuperà Costantinopoli? Quale stato poichè ogni altra potenza tranne la Russia sarebbe esclusa, forse la Grecia?

— La Grecia è lo stato meno di ogni altro — rispose lo Czar

Io non so — proseguiva Costantino Nigra — se Nicolò II la penserà come suo nonno o se non sarebbe invece pronto a raccogliere i frutti che verrebbero a cadere nel suo grembo. Se la Russia occuperebbe Costantinopoli l'Italia non vedrebbe la cosa mal volentieri, così una nuova potenza disponente di grandi mezzi entrerebbe nel Mediterraneo e alla Francia che vuole sempre più apadroneggiare nel Mediterraneo e minaccia sempre di far la prepotente sulle coste africane verrebbero così poste delle restrizioni che frenerebbero le aspirazioni commerciali e politiche.

Preparativi guerreschi della Turchia contro la Russia

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Pietroburgo, 7, ore 10:

La *Novoje Wremia* segnala allarmanti preparativi di guerra che la Turchia sta facendo contro la Russia ed aggiungendo che il contegno della Turchia è inesplicabile, invita gli uomini di Stato a compiere una migliore vigilanza sul contegno della Porta perchè la Russia non può sopportare atti di minaccia alla sua potenza, alla sua dignità. Il linguaggio del grande giornale russo è insolitamente eccitato.

Il *Novoje Wremia* dice testualmente: « La Turchia mentre fa guerra con l'Italia attende ad energici preparativi militari e diplomatici, non contro l'Italia, ma contro la Russia. Il Governo ottomano è andato tanto oltre in questo senso, da avere già nominato per il caso di una guerra con la Russia, il capo supremo dell'esercito dell'Anatolia. Esso raccoglie provviste di grano per l'Asia Minore ed ha invitato i fabbricanti tedeschi ad affrettare la fornitura di cucine da campo e di materiale da ospedale, fra cui automobili, cavalli, muli e asini »

Gli insorti sconfitti ad Ipek secondo notizie turche

Salonicco, 7

Otto battaglioni partiti da Metrovitza per Ipeck si incontrarono nei dintorni di Ipeck con gli armati che cercarono di sbarrarle la strada. Il comandante delle truppe Hassan fece mettere in azione le mitragliatrici e gli armati fuggirono. Due ore dopo la via di Ipeck era sgombra. Gli armati ebbero 30 morti e numerosi feriti. Fadil pascià è arrivato con dieci battaglioni ad Ipeck senza incontrare gli armati.

La visita dei Sovrani ai feriti ed agli esposti

Napoli, 7

Alle ore 7 50 il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dall'ufficiale di ordinanza, sono usciti in automobile dalla Reggia, e si sono diretti all'Ospedale della Trinità, dove sono giunti alle 8.5.

Lungo tutto il percorso i reali, subito riconosciuti dal popolo, sono stati acclamati entusiasticamente. Allo spedale militare erano a riceverli il colonnello medico direttore dell'ospedale, Carini, ed il capitano Della Volpe, aiutante maggiore.

I Sovrani si sono subito recati nel Padiglione di chirurgia, dove si sono trattenuti coi feriti, e specialmente coi gli ascari, il cui numero è di 33. I Sovrani a tutti hanno domandato in quale combattimento erano rimasti feriti, ed hanno avuto per tutti una parola di conforto. Le LL. MM. si sono fermate più a lungo presso il letto del soldato dei granatieri, Cristoforo Sala, ferito a Gargaresch, al quale la Regina donerà un apparecchio ortopedico.

Gli ascari hanno appreso ieri sera la visita dei Sovrani e si mostravano tanto entusiasmati, che fu loro necessario mettere nella sala ufficiali e pianton, per impedire che si alzassero da letto.

Alle 9.15 ha avuto termine la visita, e le LL. MM sono uscite dall'ospedale e si sono dirette all'albergo degli emigranti.

Quivi si trovavano a riceverli il cav. uff. Brunetti, medico della colonia di Smirne, il prefetto comm. Sorger, col suo capo di gabinetto, il Sindaco marchese Del Carretto con la signora, il direttore dell'Asilo, capitano medico di marina dott. Sovoni, il capitano commissario dott. Paolillo e molte altre notabilità e dame dell'aristocrazia.

Appena i reali sono entrati nel padiglione, sono stati accolti da applausi e dal grido di Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana!

I Sovrani hanno successivamente visitato il padiglione delle cucine, il refettorio, la cucina le scuole dove i bambini hanno cantato inni patriottici. Una giovinetta, Ernestina Giolitta, di Smirne, ha offerto alla Regina, intorno alla quale si stringevano tutte le donne ed i bambini, una bellissima corbeille di fiori. La Regina ha lasciato la fanciulla, ringraziando. Alle ore 10 20 i reali, acclamati da tutti i presenti, hanno lasciato l'albergo degli Emigranti.

La riforma elettorale al Senato

Roma, 7

(So.) — Mentre i lavori della Camera offrono scarso interesse si annuncia interessante la prossima discussione al Senato della riforma elettorale. Oggi si è riunito l'ufficio centrale ed ha proceduto all'esame sommario del progetto Giolitti. I Commissari nominati dal Senato, cioè i senatori Carnia, Frola, Melodia, Pagano, Dall'Oglio, Sensse, Torrigiani Filippo, Casana, Lucca e Torrigiani Luigi, salvo qualche modificazione al progetto sono favorevoli alla riforma votata dalla Camera. Nelle linee generali il progetto di legge ha trovato largo consentimento ed approvazione non soltanto presso l'ufficio centrale, ma fra tutti i senatori. Le sole obbiezioni che ad esso probabilmente saranno mosse si limiteranno a qualche contrasto riguardo alla procedura, contrasti facilmente eliminabili. Un punto che si intende modificare dal Senato è quello riguardante il metodo di votazione e le garanzie della segretezza del voto.

Ecco i giudizi che sulla prossima discussione hanno espresso taluni commissari dell'ufficio centrale del Senato. Il senatore Dall'Oglio ha detto: In maggioranza l'allargamento del suffragio a quello che si può dire ora, sarà accolto. Quale sarà l'atteggiamento del Senato di fronte a ciascuna parte del disegno di legge non è possibile dire con sicurezza. Obbiezioni saranno sollevate riguardo alla procedura. L'impressione del Senato è che si debba discutere seriamente il disegno di legge; perciò la discussione si può prevalere laboriosa.

Il senatore Filippo Torrigiani, a sua volta, ha aggiunto: La discussione sulla riforma elettorale dell'E' si protrasse nutritissima dinanzi al Senato per nove giorni, nè l'interessamento o la materia parvero allora difettare un momento solo. Ora che cosa avverrà? E' facile prevedere che la discussione non sarà meno importante di allora, poichè se la ragione teoretica della discussione è la medesima, la portata pratica della riforma, essendo ora più vasta, rende la materia più complessa e quando il Senato avrà finito di discutere la riforma elettorale, la Camera avrà esaurito il suo ordine del giorno e potrà prendere una settimana di vacanze attendendo che essa discussione abbia avuto quello svolgimento che merita. I punti di maggiore contrasto saranno innanzi tutto quelli sulla procedura; poi credo che il Senato vorrà esaminare la parte del progetto riguardante la indennità, specialmente dove si occupa dell'indennità ai deputati pensionati, e infine quella parte più propriamente materiale delle elezioni riguardante la scheda.

I voti favorevoli della Commissione

Roma, 7

Oggi alle 17 si è riunito l'Ufficio centrale del Senato per la discussione preliminare del disegno di legge sulla riforma elettorale. Avendo il senatore Pagano presentato le sue dimissioni da commissario, alle 15 si è convocato il secondo ufficio per la nomina di un altro commissario. E' risultato eletto il senatore Valenzani.

Alle 17 poi, si è riunito l'Ufficio centrale. Erano presenti tutti i commissari. E' stato eletto a presidente il senatore Melodia, ed a segretario il senatore Carafa. E' stato quindi votato, dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte tutti i commissari, un ordine del giorno proposto dal sen. Valenzani, favorevole all'allargamento del suffragio, approvato con nove voti favorevoli ed uno contrario.

Per il riordinamento ferroviario

La riunione della Commissione

Roma, 7

Presieduta dal senatore Finali si è oggi riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione per l'ordinamento ferroviario, per procedere all'esame delle riforme proposte dal ministro. L'on. Abignente pregiudizialmente sostiene si debba decidere in merito alla costituzione o meno di un ministero delle ferrovie e dei trasporti, in quanto da tale voto si sarebbe potuto prendere in esame le riforme proposte e i risultati prevasti dalle riforme stesse, e non avrebbesi più posto per occuparsi d'altro.

Contro tale proposta parlano gli on. Bertolini, Pantano, Nofri, Dall'Acqua, Mariotti e Rubini, e dopo una dichiarazione dell'on. Ferrari nel senso che resterà stabilita la competenza della commissione a trattare anche della costituzione di un tale ministero, viene approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Nofri: « La commissione, in ordine alla pregiudiziale dell'on. Abignente, delibera di richiamarsi alla presente deliberazione in proposito e di passare alla discussione della riforma sull'ordinamento ferroviario, concretato nell'apposito decreto, e di dare, prima di chiudere i propri lavori, il parere sull'istituzione del Ministero delle ferrovie».

Stabilito l'ordine della discussione, accogliendosi le proposte in merito di Reina e dell'on. Nofri, la commissione procedette all'esame delle proposte di riforme, riguardanti il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie. L'on. Abignente sostiene l'opportunità della divisione di esso in due sezioni, una tecnica ed una amministrativa. L'on. Bertolini si pronuncia contro la proposta di aumento di un membro della categoria dei cittadini. Gli on. Bertolini, Nofri, Pantano, e Reina, sostennero le regole per la riconferma dei membri, magari per due volte. L'on. Ferrari propose di aumentare di uno anche il numero dei membri da scegliersi tra i funzionari Reina e l'on Nofri propugnano che i quattro membri non funzionari vengano scelti tra i designati da organizzazioni interessate, per ciascuna delle seguenti categorie: industria, commercio, agricoltura e lavoro.

Nella seduta pomeridiana presieduta dal Senatore Finali, la commissione ha continuato la discussione sulla composizione del consiglio d'amministrazione. Reina e Mariotti hanno sostenuto la proposta di Nofri perchè la elezione dei quattro membri non funzionari, venisse fatta su designazione delle organizzazioni industriali, commerciali, agricole e dei lavoratori. La proposta fu combattuta da Mosca, Dell'Acqua, Salmoiraghi, Ferraris, Rubini, Ronco, Venne però accolta a verbale come proposta particolare.

In seguito al voto sfavorevole di stamane all'ordine del giorno Nofri, l'on. Abignente presentò al presidente le sue dimissioni da membro della commissione. Questa però unanime, su proposta dell'on. Lacava, deliberò di non accettarle.

Sulla questione dei servizi centrali si accese una viva discussione. Il ministro propone che la direzione generale sia costituita da quattro servizi di esercizio: Movimento, trazione, veicoli, lavori; sette servizi centrali: segretariato, personale sanitario, legale, commerciale, approvvigionamenti, ragioneria, un servizio costruzioni; due unità: esercizio navigazione ed esercizio ferrovie secondarie e un ufficio strade. Contro tale proposta si scagliarono gli on. Nofri e Reina proponendo invece la soppressione come servizi centrali di quelli del personale sanitario e legale e di approvvigionamento per demandarli come divisioni ai vari servizi centrali rispettivamente interessati. Le proposte del ministro furono sostenute invece da Bertolini, Salmoiraghi, Ferraris, che lamentò tuttavia l'accresciuto numero dei servizi, e Pantano che dichiarò le proposte di buon avviamento, data la differenziazione di importanza fatta per i vari servizi. La commissione respinse l'ordine del giorno Nofri.

Le dimissioni dell'on. Abignente da membro della Commissione

Roma, 7

Il presidente della Giunta del bilancio on. Abignente ha diretto la seguente lettera al sen. Finali presidente della commissione consultiva per l'ordinamento delle Ferrovie dello Stato:

« Eccellentissimo signor Presidente — Mi onoro comunicarle che in parola ho rassegnato a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici le mie irrevocabili dimissioni da componente l'onorevole commissione consultiva, istituita in virtù dell'art. 1 legge 13 aprile 1911, n. 310, che la eccellenza vostra così degnamente presiede. Prego, eccellentissimo presidente, di porgere a tutti gli illustri componenti della commissione i miei omaggi e prego lei di accettare i sensi della mia maggiore devozione. Dell'eccellenza obbligatissimo *G. Abignente*.

In pari data ha inviato la seguente lettera al ministro on. Sacchi:

« On. Ministro — La prego di accettare le mie irrevocabili dimissioni da componente la commissione consultiva istituita in virtù dell'art. 1 della legge 13 aprile 1911 n. 310. Col massimo ossequio, suo devotissimo *G. Abignente* ».

Il congresso dei consorzi idraulici

Roma, 7

Il congresso dei consorzi idraulici ha oggi compiuto la discussione dello statuto della federazione dei consorzi di scolo e di bonifiche. Quindi ha proceduto ad un ampio esame delle proposte riguardanti la riforma della legge sulle bonifiche votando in merito un ordine del giorno da presentare alla commissione ministeriale confermando il mandato al comitato in carica ed aumentando il numero dei componenti. Fu deciso di indire un nuovo convegno nel prossimo novembre per le definitive [illegible]

Un attentato contro il Presidente della Camera ungherese

Il suicidio dell'autore

Budapest, 7

Alla Camera dei deputati, prima della riapertura della seduta, il presidente Tisza fa condurre fuori dell'aula dalla polizia i deputati sospesi nell'ultima seduta, in seguito ai tumulti provocati durante la discussione sul progetto di riforma militare. I deputati lasciano l'aula fra gli applausi della sinistra. Quando poi Tisza entra nell'aula, la trova fra un grande rumore, con fischietti. Il presidente sospende la seduta.

Quando alle 11.15 questa si riprende, il deputato sospeso Julius Kovacs, si precipita nell'aula da una tribuna e tira tre colpi di rivoltella in direzione di Tisza, senza colpirlo, e quindi due colpi contro sè stesso, ferendosi gravemente.

Eccovi altri particolari sull'attentato. Quando i deputati di opposizione ebbero lasciato l'aula, il presidente conte Tisza prese posto sul banco della presidenza e voleva pronunciare un discorso, allorchè hanno echeggiato vari colpi di arma da fuoco. Il deputato Kovacs membro del partito agrario, sparò contro il presidente tre colpi di rivoltella, gridando: «Vi è ancora un oppositore, e questo si oppone». Le palle si sono conficcate nel banco del presidente, che è rimasto illeso.

I membri del partito del governo si sono precipitati sull'autore dell'attentato, ma mentre correvano, Kovacs volgeva l'arma contro sè stesso ferendosi mortalmente. Tre giornalisti lo hanno trasportato fuori dell'aula.

Il conte Tisza è rimasto immobile al suo posto e non ha dimostrato alcuna emozione.

Quando la confusione causata dall'incidente fu cessata, egli prese la parola e disse: «Abbiamo da fare con un pazzo scleratato che si è sottratto da se stesso alla giustizia colpendosi di propria mano. Passiamo all'ordine del giorno». Pur mantenendosi nel esprimere la commozione che consacri uno agli atti del pazzo».

Il conte Tisza ha poi dato lettura delle comunicazioni ricevute dalla presidenza della Camera. Qualche tempo dopo la seduta è stata sospesa a causa del l'agitazione che regnava nell'aula.

La sospensione della seduta durò 15 minuti. Alla riapertura si riprende la discussione del progetto di legge del codice di procedura penale militare. In seguito la Camera ha proceduto all'esame del progetto di legge sull'applicazione del codice di procedura civile.

Si dice che il deputato Kovacs, recandosi oggi alla Camera, abbia dichiarato: «Se riuscirò ad entrare nella Camera non ne uscirò vivo». Inoltre la sua situazione diveniva precaria ed i suoi affari erano completamente dissestati e sarebbe stata richiesta la dichiarazione di fallimento. Kovacs è in agonia.

Alla fine della seduta il deputato conte Khuen Hedervary, ex-presidente del Consiglio, esprime sentimenti di indignazione e di orrore per l'attentato, dicendo, fra gli applausi dei presenti alzatisi sui loro seggi: Noi tutti dobbiamo ringraziare la Divina Provvidenza per il pericolo scampato dal presidente, il cui fermo carattere e il cui patriottismo noi tutti conosciamo.

L'oratore esprime la sua ammirazione per la calma coraggiosa e il contegno eroico del conte Tisza, e questi ringrazia dicendo di non aver fatto altro che il suo dovere.

La seduta è quindi tolta.

Polveriera austriaca saltata in aria

Numerosi morti e feriti

Vienna, 7

L'edificio appartenente alla polveriera Woellersdorf, presso Wiener Neustadt, è saltato in aria. L'esplosione è avvenuta stamane poco dopo le otto.

Vi è stato un vero panico. La guarnigione, la polizia ed i pompieri sono partiti per il luogo della catastrofe. Si dice che siano esplosi 200 mila chilogrammi di polvere. La detonazione è stata udita a 50 kilometri di distanza.

Informazioni ufficiose recano che finora sono stati ritrovati 14 cadaveri nelle macerie del fabbricato distrutto. L'esplosione è stata causata dal fatto che il motore di una automobile, nella quale si stavano caricando munizioni, esplose: quasi nello stesso istante l'intera vettura è saltata in aria. Un funzionario militare e sette operai civili sono rimasti uccisi sul colpo e due uomini di guardia gravemente feriti. Tutti i vetri vicini al magazzino di munizioni si sono spezzati ed i frantumi hanno ferito un centinaio di persone, delle quali molte gravemente. Un volontario di un anno, mentre andava a cavallo, è stato lanciato col cavallo ad un centinaio di passi lontano, ed è morto sul colpo. Nella scuola di Wiener Neustadt è crollato un muro a causa della esplosione: alcuni scolari sono rimasti feriti.

Gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio di Vienna, registrarono alle 8,21 la scossa, prodotta dall'esplosione.

Esperimenti dell'idroplano in Francia

Saint Raphael 7

Gli esperimenti dell'aviazione marittima continuano. Stamane l'aviatore Commer ha effettuato un volo di un'ora, portando come passeggero a bordo del suo idroplano la guardiamarina Bortat. L'idroplano si è inalzato sull'acqua alle ore 5.31 per un'ora e sei minuti. Il Bortat dapprima, basso, si alzò poi ad un'altezza di 100 metri, eseguendo interessanti giraggi. L'idroplano è poi passato sull'acqua, presso tribordo dell'incrociatore *Foudre* in prossimità dell'albero di carica, mediante il quale l'apparecchio ha potuto essere fatto entrare nell'hangar installato sul ponte dell'incrociatore stesso. Durante gli esperimenti, l'arroplano era scortato dal cacciatorpediniere *Argens*.

Le condizioni della gente di mare

Mi è giunta alle mani una circolare anonima, diretta agli studenti degli Istituti Nautici del Regno, circolare che da persona di gran cuore e di alto senno mi viene segnalata come un delitto di lesa patria.

Tale apparisce di fatto, poichè dopo aver dipinto a foschi colori le condizioni della gente di mare uscita dagli Istituti Nautici del Regno (Capitani e Macchinisti) dopo avere affermato che « non « c'è alcuno in Italia che pensi per i « Marini, nessuno che li protegga, nessuno che li animi nel sacrificio che « compiono, per maggiore loro disgrazia lontani dagli occhi del superiori, degli armatori, delle autorità e « del Pubblico », — dopo avere affermato « che le leggi odierne sono antiquate e inadatte, per i pirosceafi come per il personale », la circolare invita gli studenti a disertare le Scuole Nautiche ed a prepararsi ad altre carriere, in guisa che l'Italia giunga presto a dover ricorrere, per l'armamento dei propri piroscafi, a capitani ed a macchinisti stranieri. — Allora soltanto — afferma la circolare — tutti apriranno gli occhi, e potrà darsi che in seguito vengano le leggi giuste, la pensione, e tuttociò che ora manca.

Questo linguaggio è tanto più impressionante in quanto esso contraddice in modo palese alla prova felicissima che, nelle circostanze eccezionali create dalla attuale campagna di Libia, la nostra Marina Mercantile ha dato di sè.

Si deve dunque concludere che la circolare è opera di una minoranza trascurabile accecata da quello spirito di incontentabilità che pare la triste prerogativa della generazione veniente, e che ha la virtù di premere sulle collettività e di trascinarle oltre i limiti dell'equità e della logica?

La risposta a questo quesito così semplice è tutt'altro che facile a darsi.

Il disagio della classe marittima — a cagione di leggi antiquate e di criteri fondamentali erronei — è tale fatto che nessuno potrebbe ragionevolmente negare e non è — se in questo caso può soccorrere la massima: « Mal comune, mezzo gaudio », — non è, purtroppo, prerogativa del nostro paese.

Da parecchi anni uomini autorevoli che vivono nel campo sereno e obiettivo delle ricerche scientifiche, si adoprano alla dimostrazione di una verità assai modesta, ma purtroppo inavvertita perchè sorge da un mondo che sfugge alla comune osservazione: La retribuzione dell'uomo di mare — si quale si domanda una capacità tecnica e un dispendio di energia superiore a quello di qualunque classe di lavoratori — è più bassa della retribuzione del più modesto operaio che si agiti sotto la cappa del cielo per la conquista dei famosi *tre otto*. E con la retribuzione, sono inadeguate tutte quelle condizioni di vita che dovrebbero contribuire a rendere meno dura la vita del mare.

Queste dimostrazioni non sono state per verità sterili — ed oggi tutti gli Stati marittimi, compresa l'Italia, si sono messi sulla via di riforme radicali — una via sulla quale — non la negherò — è opportuno lo stimolo incessante — ma sulla quale esistono difficoltà che è equo, è doveroso tenere nel debito conto. — Il mercato marittimo è difatti mercato internazionale per eccellenza, non soltanto per la concorrenza sfrenata che vi si fanno tutte le bandiere, ma altresì per la profonda e immediata ripercussione che un aumento di spesa di esercizio, anche minimo, esercita sul costo di merci di prima necessità delle quali tutto il mondo è tributario.

In nessun campo dunque, come sul mercato marittimo, la pressione delle classi interessate deve essere tanto ponderata, perchè in nessun campo come in questo si corre il pericolo del gesto anarchico, sterile non solo di risultati, ma contrario a quegli stessi risultati che si vorrebbero conseguire.

Si può dunque deplorare che in Italia — mentre tutto congiura a dimostrare la importanza del mare nella vita nazionale — siano così scarsamente rappresentati gli interessi marittimi in seno al Parlamento. Si può — senza limitarsi alla deplorazione — dare tutta l'opera perchè tale stato di cose abbia a mutare — sia sostenendo in tutti i centri marittimi la necessità di fare un posto più largo ai rappresentanti delle classi marittime, sia esercitando quell'opera assidua di stimolo e di controllo che tende alla formazione ed alla conservazione della classe dei marinai, nella scuola come nella vita — ma non si può che riguardare con orrore qualunque azione che dal campo dell'opera creatrice e positiva passa al campo dell'opera demolitrice e negativa.

E poichè è noto che il mare è per sua natura un austero educatore, e insegna che metodo e disciplina sono i fattori essenziali di ogni successo — ripugna di credere che la circolare della quale è discorso provenga da gente maturata sul mare. — Si tratta senza dubbio alcuno di giovani inesperti che hanno ceduto a un impulso non ponderato e, inaspriti al loro primi passi in una via, non certo seminata di rose, hanno prescelto il mezzo meno consono e non perdono a chi ha pretesa di dominarlo senza sentire in sè il Fuoco sacro dell'entusiasmo.

Ma se voi amate fin da ora quella vita che fecondò le più eccelse virtù della nostra stirpe, non dubitate di entrarvi.

Il nostro paese si trova alla vigilia di una curva ascendente che lo porta a progredire in tutti i campi, ma specialmente nel campo marittimo. — La cura, le sollecitudini amorose del Go[illegible]

verno, dal Parlamento, dal Paese si volgono proprio ora al mare ed a tutta quella classe numerosa che dal mare e sul mare trae sostentamento. Abbiate fede nello spirito che infiamma l'anima nazionale e la tragga verso di voi; ogni giorno è un passo verso un avvenire migliore che dà la nostra Marina Mercantile — non soltanto per l'incremento naturale dei traffici, ma anche sopratutto perchè non vi è uomo di Stato in Italia il quale non sappia come una politica dimentica della classe marittima sarebbe oggi una politica cieca e priva di base. — Nella classe marittima vedono tutti oggi, tutti, la rappresentanza più genuina della nostra gente di fronte al mondo — e siamo d'altronde giunti a tal punto che nessuno saprebbe — dedicandosi all'incremento di un organismo — prescindere dalla necessità di migliorare la condizione di coloro che di tale organismo sono l'anima e la vita.

Prepariatevi dunque, o giovani, preparatevi sui banchi della scuola ai duri, ma fecondi cimenti della vita del mare, e la grande Madre, l'Italia non vi dimenticherà nei giorni in cui correrete i mari sulle navi all'ombra dei tre colori.

Guglielmotto

L'inchiesta parlamentare sulle spese per il palazzo di Giustizia

Roma, 7

Oggi si è insediata nei locali del palazzo di Giustizia la commissione di inchiesta parlamentare sul palazzo di Giustizia. Erano presenti tutti i commissari ad eccezione dell'on. Domenico Pozzi, trattenuto alla Camera. La commissione ha stabilito di suddividersi in tre sottocommissioni: una per la parte tecnica, una per la parte giuridica ed un'altra per la parte amministrativa.

Il presidente on. Frola ha comunicato che il ministero dei LL. PP. ha inviati già tutti i documenti, un centinaio circa, relativi alla costruzione del Palazzo di Giustizia. Sono pervenute moltissime richieste da parte di funzionari dei vari ministeri che si dichiarano pronti a mettersi a disposizione della commissione per il disbrigo dei lavori. In una prossima riunione saranno esaminate tali domande e scelto il personale. Ad un giudice istruttore verrà affidata la parte giudiziaria. La commissione si riunirà anche domattina e domenica farà una visita generale a tutto il palazzo con la guida dell'ingegnere del genio civile addetto alla manutenzione del palazzo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 7

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice-pres. GIRARDI.
La seduta comincia alle 10.

La doppia cittadinanza

Seguita la discussione sulla doppia cittadinanza.

CABRINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo di promuovere nuove convenzioni internazionali intese a definire i conflitti che sorgono fra le disposizioni della legislazione nostra e quella degli Stati ove predomina il *jus loci* »

Riconosce che il principio della doppia cittadinanza mentre si presenta con carattere simpatico e attraente, dà luogo nella sua applicazione a gravi dubbiezze.

A prescindere dal riflesso che tale principio non potrebbe applicarsi che con molti temperamenti, è certo che esso gioverebbe esclusivamente alla emigrazione sud-americana e non a quella nordamericana e a quella continentale.

La via pratica per giungere alla soluzione del problema è pertanto quella degli accordi internazionali, e questo è appunto il significato dell'ordine del giorno che l'oratore ha presentato.

Parlano ancora DI STEFANO e BORSARELLI, e quindi prende la parola il ministro FINOCCHIARO.

Egli dimostra la necessità di una legge unica, la quale disciplini la grande materia della cittadinanza ora disciplinata in parte dal Codice civile, in parte dalle leggi del 1901 e 1910 sulla emigrazione e da quella del 1906 sulla cittadinanza.

Questa legge è anche un passo per la futura riforma del Codice Civile; essa inoltre risponde ad esigenze veramente urgenti, di fronte alle tante dubbiezze cui dà luogo lo stato presente della nostra legislazione.

Segnalando i concetti fondamentali del disegno di legge, nota che esso tiene fermo il principio dell'unica cittadinanza, principio che può essere temperato da opportuni patti internazionali, ma che non potrebbe mai essere sostituito da quello contrario e giuridicamente assurdo della doppia cittadinanza.

Un altro principio del disegno di legge è questo: che la perdita e il riacquisto della cittadinanza italiana e correlativamente l'acquisto e la perdita di una cittadinanza straniera debbano essere effetti di un atto volontario.

L'oratore perciò non crede che, se pure alcune disposizioni particolari possano essere perfezionate, si debbano ritardare ai nostri connazionali all'estero i vantaggi rilevanti che derivano dalle disposizioni ora proposte. E Governo naturalmente non intende elevare alcuna pregiudiziale nè porre le colonne di Ercole di fronte ai diritti del Parlamento, nè tale significato ha il termine del 1 luglio 1912 posto nell'ultimo articolo della legge; solo fa presente al Parlamento che per il merito eventuale non è opportuno di procrastinare indefinitivamente l'effettuazione delle nuove disposizioni. Il Governo pertanto, pur deferente al voto della Camera, si augura che questa non voglia rimettere a tempo indefinito l'approvazione del disegno di legge.

Passa poi ad esaminare le critiche mosse alle singole disposizioni e prega l'onorevole Pinchia di non insistere nel suo emendamento osservando non essere prudente derogare al principio per cui il figlio di un italiano si presume italiano.

Termina pregando la Camera di approvare il progetto. (*Approvazioni, congratulazioni*)

La seduta termina alle 12.15.

(Seduta pomeridiana)

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5

Si approvano i seguenti progetti: Conversione in legge dei Regi Decreti concernenti il funzionamento dell'*Istituto Mossiano*, ed altri provvedimenti riguardanti i comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908; conversione in legge del Regio Decreto concernente le spese e altri provvedimenti relativi ai distretti veterinari in alcune Provincie del Regno.

Il Codice di Procedura Penale

Seguita la discussione del Codice di procedura penale.

MEDA nota che nel nuovo Codice le limitazioni alla pubblicità dei dibattiti sono assai aumentate e meglio giustificate dispongendosi che il procedimento possa aversi a porte chiuse quando la pubblicità possa nuocere all'interesse pubblico e che si debba procedere in tal modo tutte le volte che l'accusato non abbia compiuto i 18 anni.

Ma le sanzioni che si comminano per garantire l'effettiva segretezza dei dibattimenti compiuti a porte chiuse sono assolutamente inefficaci. Difatti l'ammenda da 100 a 500 lire è irrisoria pei grandi giornali moderni.

Pure senza fare proposte concrete raccomanda quindi al Governo e alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare efficacemente il prestigio della legge e lo interesse sociale con precise disposizioni, le quali rendano effettivo il segreto dei dibattimenti quando sia stato ordinato che esso abbia luogo a porte chiuse per ragioni di pubblica moralità. » (*Approvazioni*).

CANEVARI desidera, tra altro, che si estendano i casi di indennizzo in seguito ad ingiusta condanna o ad ingiusta detenzione e raccomanda alla benevolenza della Camera un ordine del giorno ispirato a tale concetto.

Parlano ancora, diffusamente, SPIRITO FRANCESCO e QUERCIOLO, eSquindi il resto è rimandato ad altra seduta.

LEONARDI CATTOLICA presenta il seguente progetto di legge già approvato dalla Camera e che è stato modificato dal Senato. Provvedimenti riguardanti il Corpo insegnante nella Regia Accademia navale.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 15 col seguente ordine del giorno: legge per il piano regolatore di Torino; linea ferroviaria per l'Egitto; elezione contestata di Alessandria; seguito del Codice di procedura penale.

Note alla Seduta

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera nulla ha presentato di interessante. Attraversiamo un periodo di vero idillio parlamentare, di cui è dimostrazione eloquente il contegno della Camera e specialmente dell'Estrema Sinistra, rispetto ai nuovi crediti militari testè approvati. La Camera ha approvato anche a scrutinio segreto i nuovi crediti militari per un ammontare di 60 milioni, che sono destinati a completare il programma di spese già stato stabilito e già in gran parte svolto dal ministro della guerra. Essi serviranno, oltre che alle fortificazioni, a dotare l'esercito di un tipo modernissimo di mitragliatrice.

La Camera ha poi approvato anche i nuovi crediti per la marina da guerra — altri 18 milioni — per accrescere in gran parte il nostro naviglio sottile. Nessuna voce di opposizione è stata levata circa i due progetti, neppure dai socialisti, perchè il momento patriottico dispone a tutti concordia di propositi. A scrutinio segreto si è avuto poi la quasi unanimità. Le palle nere nell'urna sono state appena una ventina per il primo e quindici per il secondo progetto, i consueti voti contrari dei deputati irriducibili che si trovano in tutte le votazioni.

La sola questione che accenda nel momento attuale le acque morte di Montecitorio, consiste nel tentativo di pressione sul Governo e sulla Camera mediante l'agitazione dei magistrati per ottenere la discussione del progetto di legge sulla riforma giudiziaria. Lo svolgimento ieri avvenuto dell'interrogazione dell'on. Di Rovasenda sull'agitazione dei magistrati ha lasciato uno strascico di discussioni, tanto più che si vorrebbe da taluni mettere in dubbio la decisione del Governo di far discutere il progetto Finocchiaro-Aprile. Si dice, cioè, che il Governo voglia ancora riservarsi di deliberare in proposito, sembrando che il consentimento alla discussione della riforma giudiziaria possa essere interpretato come un atto di debolezza di fronte all'agitazione degli interessati. Ma al Ministero di Grazia e Giustizia si dichiara che per volontà del Guardasigilli la riforma giudiziaria sarà discussa prima delle vacanze, come fu già annunciato.

I giornali romani battagliano pro o contro l'agitazione dei magistrati.

Senato del Regno

Roma, 7

Si approvano i progetti per le pensioni privilegiate di guerra e per l'istituzione della Scuola media di Grumo (quindi seguita il Ministero di agricoltura. Parla il ministro NITTI, il quale dice che per il Ministero di agricoltura occorre chiedere nuovi mezzi e quindi egli si riserva di fare in seguito, dacchè è necessario studiare i mezzi adeguati, alla Direzione generale del Commercio, due uffici, cioè quello del credito e della previdenza e quello per le economie e gli studi per i trattati di commercio.

Risponde poi ai vari oratori che hanno mosso osservazioni e dichiara che intende ritirare il disegno di legge che era stato trovi dinanzi al Senato per gli usi rurali agricoli volendo egli costituire legislativamente, sicchè le disposizioni riescano le meno gravose possibilmente alla proprietà fondiaria.

Circa la riforma del Consiglio Superiore del lavoro sollevata dal senatore Zappi, fa comprendere che non intende affrettarsi non essendo urgente. Non è stata però da studiarla. Replicano i senatori che hanno parlato solo allo scopo di ne pelle sedute precedenti e in seguito termina con un discorso del relatore senatore MAZZIOTTI.

Domani riunione in comitato segreto alle 16, lunedì seduta pubblica alle 15.

Le professioni e mestieri esercitati dagli espulsi

Roma, 7

La Commissione centrale per gli espulsi, dallo spoglio fatto degli elenchi dei connazionali profughi dalla Turchia, giunti in Italia ha rilevato che sono ripartiti nelle seguenti professioni e mestieri: lavoratori tessili, lavoratori di opere edili, artigiani, fochisti, manovali, terrazzieri, braccianti, contadini, minatori, scalpellini, muratori, cementisti, imprenditori, meccanici, metallurgici, elettricisti, stagnini, falegnami, calderai, falegnami ferroviari, macchinisti, fuochisti, giardinieri, sorveglianti, tipografi, pittori, cocchieri, carrettieri, calzolai, ingegneri, architetti medici chimici, insegnanti, impiegati, scrivani, commercianti e addetti al commercio domestici, marinai, telegrafisti, pubblicisti, barbieri, tramvieri, orefici ed orologiai, istitutrici, pescatori, scaricatori del porto, cappellai, ortolani, lavoratori ed operai in genere. Gli enti ed i privati che avessero bisogno, o comunque avessero modo di occupare i detti professionisti, ed operai dovranno rivolgere le loro domande alla suddetta commissione centrale di soccorso a favore degli espulsi, indicando il salario minimo.

Il Re del Montenegro a Vienna

Cettigne, 7

Il Re è partito per Antivari, donde proseguirà per Vienna, affidando al principe ereditario la reggenza del Regno.

Corriere Giudiziario

Il processo Albenga

per l'incaglio della "S. Giorgio,,

Napoli, 7

Ad onta del tempo pessimo una gran folla si è recata stamane al tribunale militare marittimo per ascoltare il contrammiraglio Cagni che parla in difesa dell'Albenga. — Si notano nell'aula moltissime signore. — Alle 9.30 si apre l'udienza.

Cagni in difesa di Albenga

Il presidente dà subito la parola all'ammiraglio Cagni, che dopo aver inviato un saluto alla Marina, si addentra nella sua difesa. La disciplina della navigazione, egli dice, è specialmente pratica, e nessun trattato, per quanto rigorosamente applicato, può bastare al marinaio. Il marinaio che volesse scrupolosamente applicare tutte le regole date nei trattati non uscirebbe più dal porto. Occorre quindi una elasticità di mente superiore per essere al comando di una nave da battaglia, perchè col solo prestigio che dà l'arditezza si riesce a ben navigare: ed un grande marinaio è l'Albenga.

L'oratore cita l'articolo riguardante la boa a cui alluse il pubblico ministero per desumere la responsabilità dell'Albenga e fa notare che nessuna legge nessun regolamento, impone personalmente ad un comandante di una nave da battaglia di prendere determinati rilevamenti durante la navigazione. Una sola disposizione è tassativa per i comandanti delle navi, e cioè che essi vigilino quando si naviga vicino alle coste e quando si naviga in un posto difficile. Ebbene, il comandante Albenga era al suo posto sulla plancia al momento dell'incaglio che è avvenuto per circostanze assolutamente indipendenti da negligenza e da imperizia del comandante.

L'ammiraglio Cagni passa a discutere la responsabilità dell'ufficiale di rotta, che avrebbe dovuto osservare il contrammiraglio durante la navigazione. Nessun obbligo, egli dice, incombe al comandante di chiedere giustificazioni all'ufficiale di rotta, quando sa di essere su una buona rotta: nessun obbligo di chiedere all'ufficiale informazioni riguardo il controllo. Se la *San Giorgio* non si fosse incagliata, nessuno avrebbe chiesto il controllo dei punti di segnalamento durante la rotta, e ciò è importantissimo.

Numerosi testi hanno parlato della grande perizia dell'Albenga. Dunque lo incidente capitatogli non può attribuirsi a sua colpa ma ad altri, ma all'errata posizione della boa.

L'ammiraglio Cagni conclude col domandare giustizia chiara ed intera per il suo difeso, perchè nel caso di dubbi o incertezze sull'Albenga, preferisce la condanna.

L'ammiraglio Cagni alla fine del suo discorso è stato vivamente applaudito.

L'arringa dell'avv. Jacchini

Il presidente da quindi la parola allo avv. Jacchini, altro difensore dell'Albenga. Egli, dopo aver tracciato la figura del suo difeso come uomo e come marinaio, dice essere stata deficiente l'inchiesta disciplinare e l'istruttore a pecca, secondo lui, di essere state ingiuste le conclusioni della commissione d'inchiesta che non tenne conto di due fatti essenziali, che bastavano da soli a scagionare l'Albenga, non approfondì dovutamente le ricerche intorno allo spostamento della boa ed ignorando le circostanze essenziali delle due accostate fatte dall'ufficiale di guardia, all'insaputa del comandante Albenga.

A questo punto egli pone in rilievo la generosità dell'Albenga e il modo con cui fu condotta l'istruttoria, vista soltanto contro l'Albenga. Ricorda come le meraviglie della *San Giorgio* da illustri ammiragli siano state ritenute come un caso di forza maggiore a cui essi stessi avrebbero potuto andare incontro. Se è colpevole l'Albenga, egli dice, lo si condanni, ma se è innocente lo si dica chiaro e forte.

L'ultima parte della difesa Jacchini è rivolta a dimostrare come nel caso concreto ed in cui si invocano le disposizioni della portolana il difensore chiude domandando la reintegrazione morale dell'Albenga.

L'udienza è sospesa alle 11 e si riprenderà alle 14.

Il difensore di Bordigioni

L'udienza è ripresa alle 15.45.

Il presidente da la parola all'avv. Staly che, dopo un cordiale saluto alla Marina italiana e a coloro che combattono in terre lontane, si addentra nella difesa.

Esamina le conclusioni del P. M. che dice non essere franche e leali, in quanto lasciano al tribunale piena libertà di assolvere i giudicabili per insussistenza di reato.

Dall'esame della requisitoria del pubblico ministero può desumersi l'insussistenza di reato. Riportandosi all'art. 85 del codice militare marittimo, l'avv. Staly sostiene non esistere il caso speciale di negligenza e di imperizia, di cui l'articolo parla. Non bastano le indagini nella negligenza e nella imperizia di un fatto colposo. Bisogna prima di ogni altra cosa ricercare la prevedibilità o meno dell'accidente. La formula definitiva della commissione d'inchiesta stabilisce che lo spostamento della boa è stato la causa determinante del sinistro, cosa che fu anche affermata dall'ammiraglio Cutinelli.

Così, egli dice, cade completamente qualsiasi responsabilità da parte del Bordigioni e dell'Albenga. Dalle prime conclusioni della commissione d'inchiesta risulta che fu condannato a tre mesi di fortezza lo Stretti, ed il Bordigioni fu completamente assolto. Ora ciò è in contraddizione con le conclusioni della seconda commissione d'inchiesta.

Il difensore insiste sul fatto che mai è stato processato un comandante od un ufficiale qualsiasi per la responsabilità determinata da un sinistro che non era prevedibile. Ricorda il fatto che il Bordigioni doveva mantenersi a 500 metri dalla costa. Bisogna tener conto del fatto che l'ufficiale aveva ricevuto dal comandante piena libertà d'azione. Il disastro va assolutamente attribuito alla sfortunata posizione della boa.

L'avv. Staly termina la sua arringa chiedendo, come per l'Albenga, la completa assoluzione anche del Bordigioni.

Un altro difensore di Albenga

Parla quindi l'avv. Dalla Zonca, ultimo difensore dell'Albenga. Egli ha imperniato la sua difesa sulla requisitoria del P. M. che a lui sembra [illegible] importante per la difesa. Fa notare che la responsabilità dell'Albenga cade completamente quando si consideri che dette ordine al suo dipendente di mantenersi a 500 metri dalla costa, e a maggiore garanzia ordinò di volgere la prua verso il Vesuvio. Il P. M. disse che non poteva escludere la responsabilità per una semplice circostanza: che nella navigazione costiera devono attenersi alle norme contenute nel portolano. Ciò non può assolutamente sostenersi essendo stato il sinistro determinato da un puro avvenimento fortuito per nulla prevedibile. La causa dell'incidente fu dovuta soltanto alla errata posizione della boa che costituisce il solo punto di appoggio nel dirigere la nave.

L'avvocato termina chiedendo la completa assoluzione del suo patrocinato.

Il processo Paternò

Roma, 7

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10. Si chiama il teste Luca Cortese, pubblicista.

Egli dice di aver conosciuto il Paternò da ragazzo, quando insieme erano al collegio militare Nunziatella di Napoli. A lui lo strinse una affettuosa ed intima amicizia, che i due anni passati poi insieme alla scuola di Modena, rinsaldarono.

Tratteggia con commossa parola la vita di adolescente trascorsa insieme col Paternò negli anni di collegio, ove sempre conobbe il Paterno buono, affettuoso sincero amico, talvolta impetuoso, ma pronto sempre a chiedere perdono per le offese che in uno scatto improvviso poteva fare ai compagni. Il teste dice poi che, lasciata la scuola di Modena, si separò dal Paterno al quale però restò sempre amico.

Dichiara di avere sentito dire da qual che ufficiale che il Paternò menava vita disordinata, ma da nessuno mai seppe che il Paternò fosse un volgare sfruttatore di donne; nè lo, esclama con calore il teste, potrei mai crederlo, nè ora, dopo le accuse lanciate contro il mio povero amico lo credo. Troppo conosco il generoso e nobile animo suo per non escluderlo assolutamente.

Legge infine un articolo pubblicato da lui pochi giorni dopo la tragedia nel *Giornale d'Italia*, ove difende il Paternò dall'accusa di sfruttamento, lanciata da quasi tutti i giornali.

Viene introdotta la signora Ida Baccini, contabile della ditta Bossi, di Firenze, citata ieri l'altro dal presidente coi poteri discrezionali.

La teste esibisce l'estratto del Conto corrente della contessa Trigona con la ditta Bossi. Risulta così che la contessa dede le ultime 3 mila lire il 9 novembre 1910. Il fatto trova conferma in un libricino che la Barbieri, richiamata, esibisce. Questa, a richiesta del presidente, dice di avere appreso dalla Giocanda Maddi che fu il conte a dare alla contessa le tremila lire per pagare la viaggiatrice Rubinstein. La Giocanda Maddi conferma questa circostanza ed aggiunge che anzi la contessa voleva più di lire tremila, essendo il conto rilevante, ma il conte non potè dargliene di più non avendo denaro in quel momento.

Si chiama quindi la scrittrice Matilde Serao, che risponde assente. La difesa, allo scopo di non prolungare troppo il dibattimento, dichiara di rinunziarvi.

Dà accordo tra le parti si procede alla lettura di alcune lettere scritte sul sito dopo la tragedia dal Rebecchino, dal tenente Graziani morto poi valorosamente a Sciara Sciat, lettera in cui il Granafei in nome della lunga ed affettuosa amicizia che la legava al Paterno, difende l'amico e ne traccia il carattere impetuoso ma leale.

Alle 12 l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana si apre alle 17.4. Il presidente fa noto che sono assenti da Palermo le testimoni ed il cancelliere procede alla lettura di esse.

Alle 17.40 l'udienza è sospesa per dieci minuti, quando il cancelliere legge la requisitoria del dott. Buonamano e il certificato da questi rilasciato. Da esso risulta che il Paterno è affetto da sifilide e la madre di lui soffre di attacchi isterico-nevrastenici due fratelli della madre del Paterno morirono di paralisi progressiva.

Terminata la lettura delle rogatorie si riforma alla discussione sulla citazione o meno del teste soldato Perez. Questi, dopo l'incidente sollevato l'altra sera e che dette luogo a una lunga discussione giuridica fra le parti con l'intervento anche del P. M., fu citato a Napoli, sede del reggimento a cui il Perez apparteneva. Da quel reggimento fu comunicato che il Perez si trovava attualmente a Tripoli presso il 4. ospedale da campo. Constatasera le parti e il P. M. si rimettono a quanto hanno deciso e sostenuto ieri l'altro e il presidente si ritira per deliberare. Quando il presidente rientra nell'aula risolve l'incidente in questo senso: Che, constatata l'assenza del soldato Perez ex attendente del Paternò perchè considerato all'estero, ordina la lettura della sua deposizione scritta. In essa il soldato dice di essere stato attendente del tenente Paterno, di aver fatto al suo ufficiale i massaggi ordinatigli per la sua malattia. Trasferito col tenente a Napoli, vide il Paterno andare molto spesso a Roma. In occasione dell'ultimo viaggio lo vide riporre nella sua valigia un fascio di lettere prima di partire. D'ordine del presidente si legge poi anche la deposizione scritta del tenente Russo. L'udienza è tolta alle 19 e rinviata a domani.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 7

L'on. Berenini nell'udienza antimeridiana riprende la sua arringa, sostenendo che l'opera del Targioni è suscettibile della sanzione di legge. Sostiene che il Bastogi è l'unica fonte dell'arricchimento fatto dal Targioni. Termina sostenendo che siamo di fronte ad una appropriazione indebita qualificata e giustifica l'opera del conte ed il suo contegno ponendola in confronto con quella del Targioni.

L'udienza alle ore 12.15 è tolta e rinviata al pomeriggio.

Aperta l'udienza alle 15.35, ha subito la parola l'avv. Fani, che dopo un breve esordio dice di dolersi di vedere sul banco degli imputati un notaio e un avvocato che hanno disconosciuto il loro ufficio. Quindi egli si occupa minutamente del notaro Cecchi di cui, entrando nel merito, cita l'interrogatorio, esaminando le relazioni sorte fino dal primo momento tra il notaro ed il Bastogi. Trova nelle operazioni del Cecchi tutti gli elementi della appropriazione indebita, parlando specialmente delle operazioni fatte con gioie messe a prezzo. Sostiene la colpevolezza del notaro Cecchi.

Alle 17.15, essendo stanco l'avv. Fani, l'udienza viene rinviata a domani.

La presunte frodi nelle forniture
Gli imputati prosciolti

Napoli, 7

La Camera di Consiglio su relazione del giudice istruttore capo cav. Colentano ha prosciolto per insufficienza di reato i capitani Manetti, Rovetti e Golia nonchè i fornitori incriminati per le presunte frodi nelle forniture militari per la Libia.

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di un sudicione

A porte chiuse si è ieri svolto il processo contro quel Giuseppe Righini, d'anni 30, elettricista, che, il 4 corrente al Lido, assaliva la signora Giovannina Camaffo afferrandola per il petto e facendole delle proposte oscene. La signora riuscì a liberarsi con sforzi disperati dalla stretta del mascalzone, il quale ieri ricevette dal Tribunale la pena meritatissima di tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Un ladruncolo

Altra sei mesi di reclusione — questa però colla legge del perdono — il Tribunale inflisse a Mariano Zucco in, un ragazzo quasi, il quale il 27 aprile scorso aveva strappato di dosso ad una signora una borsetta contenente denaro, ribellandosi poi agli agenti che lo avevano colto sul fatto. Egli si era discolpato, negando energicamente di aver commesso il reato ed asserendo di esser stato arrestato per errore, ma le testimonianze della guardia che procedette al suo arresto e di altre persone convinsero invece il Tribunale della sua colpevolezza.

Omicidio

Il signor Wulstan Chiarabba di Lugo [illegible] tentato di [illegible] Chiarabba [illegible] ha nulla di [illegible] con suo cognato [illegible] condannato per truffa a 7 mesi di reclusione il 5 corrente.

Bollettino giudiziario

Roma, 7

Cancellerie — Sbraccia, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia, addetto al servizio delle cancellerie nella circoscrizione di Genova per un triennio dal 1 luglio 1912 con obbligo di residenza nella sede della circoscrizione. — Bascetta, aggiunto alla cancelleria della Pretura di Udine, è confermato a Udine. Lui la [illegible] e conferma [illegible] della carica che [illegible]

Commissariati dei Benefici Vacanti — Il decreto [illegible] e con [illegible] abilitato a celebrare al [illegible] Negozi matrimoniali [illegible] nel comune di Venezia è revocato.

Zappulo assegnato alla cancelleria della pretura urbana di Venezia, è trasferito alla Pretura Mercato Vecchio.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera avremo un programma di [illegible] del [illegible] nuscita *Arlecchino selvatico* Epoca 1750, e il nuovo atto di Silvio Zambaldi *Pecadi vecchi* con le maschere parlanti.

Per accontentare le richieste avanzate [illegible] direzione del teatro la recita diurna di domani pomeriggio sarà alle ore due e tre quarti precise.

Non [illegible] che sarà l'ultima — [illegible] — la [illegible] da la sua serata [illegible] Il [illegible] e del cane.

Nella [illegible] Armando Rossi reciterà [illegible] che [illegible] merita, e il programma [illegible] stasera.

Malibran

Questa sera rappresentazione Cinematografica con [illegible] Tra le [illegible] proiezioni di assoluta novità ed interessante verrà data « L'antifona inglese » interpretata da Dora Eadinelle. [illegible] Ingresso con posto a sedere cent. 50.

Concerto Lorenzoni-Cuccoli all'Istituto "C. Pollini,,

Ci scrivono da Padova

Ricordiamo che domenica alle 15 seguirà [illegible] concerto del professori Arturo Cuccoli e Renzo Lorenzoni.

L'interessantissimo programma reca la *sonata* di Martini per violoncello e pianoforte; *sonata* di Strauss per due violoncelli istrumenti e due pezzi di Brahms per pianoforte.

Questo concerto, ultimo dell'annata, sortirà certo esito splendido.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Arlecchino selvatico.
MALIBRAN ore 21 — Cinematografo.
LIDO EXCELSIOR — Sintag-The Concert.
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-22.30.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 7

L'odierno Bollettino della Marina reca [illegible] R. decreto in data 30 maggio u. s. in corso di registrazione, il capitano macchinista Lanave è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 5 corrente ed è inscritto nella riserva navale.

SPORT

Una nuova ruota per automobili?

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* dicono che il tenente della brigata specialisti del genio conte Doriani Ruschina ha inventato una nuova ruota per automobili che porta una vera rivoluzione nell'uso e nelle economie delle automobili, autobus e camions. Il tenente Doriani, basandosi sul principio di mantenere sempre la macchina sospesa sull'aria ha suddiviso l'aria del pneumatico attuale in tre pneumatici minori disposti nell'interno della ruota in maniera tale che, pur funzionando nell'identico modo degli attuali, non sarà soggetto a riscaldamento, nè scoppi, nè deperimento. Il motore e gli organi di trazione risentono con questa disposizione il grande vantaggio dell'attacco elastico, poichè sono i piccoli pneumatici che rievocando dal motore la forza la trasmettono alla vettura. Gli esperimenti sono riusciti perfettamente. La ruota è stata esaminata dalle autorità militari.

Ufficio Centrale Meteorico di Roma

Bollettino Meteorico del 7 giugno 1912:

N. B. — Il pezzato del Barometro è ridotto a zero di metri 51.39 sopra la comune altezza marina.

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	60.77	59.67	59.66
Termometro centigr. all'N.	20.6	19.0	22.4
Umidità relativa	85	89	68
Direzione del vento	E.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	6	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	gocce

Temperatura massima di ieri 22.6, minima di oggi 18.2; — Mare: La alta 6.45; La bassa [illegible]

RIVISTE E GIORNALI

Conversione miracolosa

L'*Azione* di Catania narra [illegible] giorno fu di un caso di conversione religiosa veramente meravigliosa.

Si tratta di un tal Rocco Mazzarese [illegible] vente propagandista [illegible] do subire un'operazione [illegible] Catlagirone, [illegible] mai lasciato avvicinare [illegible] cerco poco dopo spargere [illegible] convertirsi ed [illegible] per consolarsi [illegible] fosse stata esatta [illegible] lungo facendo la [illegible] passo. Il 6 marzo stava assai [illegible] so le 18, la mattina [illegible] medesimo quasi in agonia [illegible] lo indusse a far chiamare [illegible] domestici. Indi contro [illegible] forza di volontà [illegible] principi, dopo di chiamare [illegible] confessarmi, dovette [illegible] volte l'ordine, tanto [illegible] radossale, poi fu [illegible] male un sacerdote, che [illegible] va a credere alla [illegible] stone. Allora siccome un [illegible] e tutti gli scienziati [illegible] sapranno mai poi [illegible] lo mi credetti trasformato [illegible] provai una soddisfazione [illegible] l'anima, perchè non [illegible] coscienza ma agli [illegible] comprensibili alla [illegible] zione di questo fatto [illegible] della estrema unzione, [illegible] aveva veruna [illegible] stante operò in me una [illegible] formazione. Ora [illegible] in un contrasto [illegible] nate [illegible], non ho [illegible] cetto [illegible] sino alla mia [illegible] mentazioni; come poi [illegible] tiva verso ciò che mi era [illegible] manda con tutta probabilità [illegible] sposta da l'amico consigliere [illegible] e forse un risposta che [illegible] mente è impossibile [illegible] Siamo noi di fronte ad una prova [illegible] te di quel dogma cristiano [illegible] divina è più forte [illegible] della stessa libertà [illegible] ta dove ilo vinci [illegible] sentocchio nulla [illegible] ad ammirando in [illegible] che Dio straripasse sull'uomo [illegible] fi gerarchi umiliazione di sorta [illegible] degli la libertà ma con un [illegible] vorio [illegible] che questi fin [illegible] mente e spontaneamente.

I biglietti di banca lavati.

In Inghilterra le banche [illegible] stituiscono i biglietti di [illegible] se sono del tutto nuovi in [illegible] assicurano i biglietti [illegible] quando si vuol levare di [illegible] tipo di carta-valore. Recentemente [illegible] verno Americano ha inaugurato [illegible] stema lavare i [illegible] pari a scrivere il maggior [illegible] Stati Uniti stanno [illegible] medio [illegible] anni gli [illegible] tre anni. Ogni [illegible] simi nel 1910 avrà [illegible] sono per 183 milioni di dollari, [illegible] lioni lire.

E' stato trovato un processo [illegible] che riduce il resto di certi biglietti [illegible] sesimi, e per conseguenza [illegible] quello sopra del [illegible] e di [illegible]

L'operazione [illegible] di svolge [illegible] una sfera metallica che [illegible] contiene nella quale [illegible] ginosa della sapone [illegible] quindi immersi in un [illegible] midio ed esposti ad una [illegible] a finissima pressione [illegible] si [illegible] diventano nuovi.

Questa lavatura [illegible] può essere praticata [illegible]

Il baedeker.

Il *Corriere d'Italia* ha [illegible] te del Nilo e delle [illegible] fanzione della [illegible] co florido Parlano anche [illegible] Perchè no? Dopo [illegible] cosa e un Baedeker, pochi [illegible] dano e danno che [illegible] a quel e prezioso guide [illegible]

Lo *M A B* di [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

...zioni della Gazzetta
...a ed. urbano e Interprovinciali Num. 202
...a ed. con Roma-Firenze-Bologna » 201

CALENDARIO

...i il sole a ore 4.34 - tramonta alle 18.56.
...mane. S. Prim e F.
...sce alle 4.21, tramonta alle 19.35.

...ionali espulsi dalla Turchia in arrivo ...o il passaggio per Venezia

...mane è atteso a Venezia un grosso nu... italiani espulsi dalle varie città ... continuano ad ar... altri profughi, che ... dalla grande massa, per ... finanziario relativamente ... si trovano.

...ltro giorno per via di terra sono ar... mercante Pr spero Massa, un ... di Avellino che da vari anni ... a Costantinopoli, e il signor An... Livadari con la moglie. Il Livadari ... presso il *Credit Lyonnais* ... poi ed ebbe assicurazione ... della Banca che il posto gli ... per tre o quattro mesi ... dalla capitale turca lasciando ... una modesta, in casa di un co... italiano come la moglie ... con Massa per ... ferroviaria di ... ebbe anche mezzo di ... Il meccanico p emon... ... fu arrestato nella confusione ferroviaria fu borseggiato del portafo... che conteneva 200 lire. Il poveretto ... assai male; il signor Livadari lo ... in quel triste frangente e gli pre... la. Si presentarono insieme dal ... comm. Gervasi.

I coniugi andrà a Roma, dove spera ... impiego provvisoriamente in ... degli eventi; il Massa invece an... Milano poi al suo paese. Egli ha ... e figli e tre ne vivevano in Oriente, ... essi sono immigrati. Uno è pro... medico, ha in un istituto di e... a Costantinopoli, un secondo ... a Smirne, il terzo, celibe, era ... in una casa industriale di Ada... decreto di espulsione li fece partire ... senza che potessero vedersi e perciò ... non sa dove si trovino attual... Soltanto col figlio celibe ha appun... to a Milano in Via Pisanone nume...

■

...rmattina col piroscafo *Meteorich*, del ...d Austriaco proveniente da Trieste, ... arrivati 18 espulsi, che erano cola tra... dal un vapore che li aveva tra... dall'Oriente ed aveva deposto al... altri compagni a Brindisi, e ad Anco...

Altri otto ne arrivarono quasi con... contemporaneamente col piroscafo *Hegedus* ... della Società di Navigazione Un... Croata.

Sono tutti di condizione agiata e pre... ... alloggiati all'albergo Buonvecchiati ... altri alberghi. Essi si lagnano di es... stati costretti a pagare anticipatamen... secondo semestre 1912 della tassa fo... Uno di essi che aveva a Costan... ... lo studio commerciale di com... ... disse per esempio, che le au... ... fu fatto pagare una tassa di ricchezza mobile di molto superiore ... quella del più facoltoso negoziante ot... mano. E il suo studio era non solo mo... ma da poco tempo avviato. Egli at... endo il momento dell'imbarco, allo ... di evitare un nuovo pagamento a... seppe rendersi irreperibile alle ... autorità turche, ma ora ha ricevuto da un ... la lettera con cui lo si avverte che ... a Brindisi l'incaricato per proteggere il lo... effetti lasciati, gli sequestreranno il ... con tutta la roba.

...a emigrazione degli espulsi ieri arri... sono negozianti o rappresentanti di ... di commercio o di agenzie di assicu... Due invece erano impiegati pres... Manifatture ottomane dei tabacchi, ... direttore della fabbrica di Salonicco, ... tesoriere della Manifattura di Co... stinopoli. Quest'ultimo, tale signor Gor... è ammogliato e la moglie era pro... di una libreria italiana, nella ... erano tenuti e venduti anche i prin... giornali italiani. Ma da un pezzo il ... turco aveva posto il veto alla ... dei giornali e ultimamente ave... anche ordinata la chiusura della libre... Il signor Goriero ne risente un dan... di circa quaranta mila lire.

I profughi sono unanimi nel dire che il ... di espulsione essi l'hanno accolto ... un respiro di sollievo, era per essi la ... liberazione da un incubo, il mezzo per ... sicuro ad un martirio continuo e mal... I danni s'imbarcarono per l'Italia ... estrema soddisfazione. Nelle città tur... non potevano più avvicinare nessu... per le strade erano fatti segno ad o... sorta di insolenze, gli agenti di que... li perseguitavano senza posa, pres... la minore perchè altrimenti li a... ...ero arrestati e nello stesso tempo li ... stavano a pagare il *temettù*.

Il decreto di espulsione venne a togliersi ... stato d'indecisione moralmente e ... peggiore del bando.

I profughi erano ancora commossi ... manifestazioni entusiastiche di sa... e di benvenuto cui erano stati fatti ... a Brindisi. Ma specialmente ad An... dove sulla banchina del porto si era ... quasi intera la popolazione, con ... le principali autorità militari e politiche, le musiche e le associazioni.

Dei ventisei profughi di cui stiamo parlando alcuni si fermeranno, altri partiranno per varie città d'Italia, dove tengono relazioni d'affari o di parentela. Alcuni sono già partiti.

■

Il piroscafo del Lloyd Austriaco *Baron Bruck* è partito l'altro giorno per i porti turchi dove raccoglierà espulsi italiani, che trasporterà direttamente a Venezia.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Pervenute al Tesoriere:

Comitato R. Scuola Normale Femminile di Venezia - ricavo nella vendita cartoline	L. 201 65
Somma precedente	» 126 926 34
Totale Generale	L. 127 127 99

Per gli espulsi dalla Turchia

Co. Cav. Oliviero Rinaldi	L. 200.—
Federazione Cooperativa del Porto a mezzo Attilio Medici	» 200.—
Loggia Massonica Libertas	» 200.—
A mezzo «Gazzetta di Venezia» della Soc. Op. di Soccorso	» 73.—
Federico Trevisanato	» 50.—
Umberto Trevisanato	» 50.—
On. Co. Girolamo Brandolin	» 50.—
Cav. Giacomo Levi fu Cesare	» 50.—
Cav. Umberto Lazzatto	» 50.—
N. N.	» 25.—
Dr. Lodovico Sprocani, Il. uff. Samassa Ing. Giuseppe, Vianello Giuseppe, Cav. Augusto Minoscchi	» 20.—
Alcuni Camerieri di un caffè di Trieste	» 15.—
A mezzo *Gazzettino* Vito Cataldo	» 10.—
Comune di Solarna	» 5.—
Tinatti	» 2.—
Giuseppe Moro	» 10.—
Somma precedente	» 1 173 —
Totale Generale	L. 2 198 —

Lo spettacolo Cinematografico pro espulsi al "Malibran,,

La serata cinematografica organizzata al teatro Malibran, pro espulsi italiani dalla Turchia si svolse ieri sera con pubblico abbastanza affollato. Il tempo incerto ha diminuito lo spettacolo, riuscito nel suo complesso interessante e divertente.

Gentilmente si era prestata la Musica militare del 71 Reggimento Fanteria per svolgere un concerto durante gl'intermezzi e il pubblico le tributò applausi calorosi, scoppiando in acclamazioni quando fu suonata la Marcia Reale, che aprì e chiuse la serata.

Passarono fra gli applausi i vari numeri cinematografici, alcuni dei quali bellissimi.

L'Ufficio di collocamento di soccorso pro italiani espulsi dalla Turchia si sente in dovere di esprimere il suo grato animo al sig. rag. dott. Rossetto che con gentile pensiero verso all'Ufficio la somma di L. 374 30 quale ricavato della serata cinematografica organizzata ieri sera al teatro «Malibran», serata che si svolse nel massimo gradimento del pubblico. Ringrazia pure vivamente i Proprietari del Teatro Malibran che con patriottico pensiero concessero l'uso gratuito del teatro stesso e l'on. Comando del Presidio Militare che concesse durante lo spettacolo la banda del 71 Fanteria. Il Maestro direttore e tutti i bandisti, e quanti concorsero alla riuscita dello spettacolo stesso.

Croce Rossa Italiana

E' tornato ieri Italia Chiara Vittorio, infermiere del Comitato Veneziano della Croce Rossa, che era partito circa tre mesi fa per Tripoli aggregato, con altri tre militi veneziani, all'Ospedale della Croce Rossa N. 51 di Padova.

Ebbe la sfortuna di ammalarsi allorquando l'Ospedale stesso venne disciolto a Bodi, e così rimase a Tripoli presso l'Ospedale numero 27, di Milano, non potendo recarsi nell'isola conquistata i compagni che pure hanno terminato il periodo di servizio, e che fra giorni giungeranno a Venezia.

A questo bravo e bravo milite che prestò lodevolmente l'opera sua, il Comitato Veneziano della Croce Rossa manda un augurale saluto.

La iscrizioni [illegible] per l'Espansione commerciale e coloniale

Numerose sono già le iscrizioni dei soci dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale.

Molte iscrizioni giungono anche da italiani residenti all'estero, mentre, fra le più ragguardevoli che pervengono alla direzione dell'Istituto da varie parti d'Italia sono da notarsi, per lo speciale significato che assumono, quelle di S. E. l'on. Marcora Presidente della Camera dei Deputati e di S. E. l'on. Ferdinando Martini, l'ex Governatore de l'Eritrea.

Dopo la stampa d'una monografia sulla Libia e della Prima Guida di Tripoli italiana, l'Istituto pubblicherà prossimamente i risultati di una inchiesta sulle attuali condizioni economico-commerciali della Turchia, esclusivamente destinata ai soci, con dati e notizie assai interessanti, inchiesta alla quale hanno collaborato da Costantinopoli, da Salonicco, da Smirne e da Beirut anche i rappresentanti di notissime ditte commerciali.

Nel Dipartimento
Rassegna di rimando

Martedì, 11 corrente, alle ore 15, presso il locale Comando in capo, il Capo di Stato-maggiore, sottoporrà a rassegna di rimando il sotto-capo torpediniere Tassi Aldo.

Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Causa la giornata cupa ed uggiosa, il concorso del pubblico all'Esposizione di ieri più limitato dei giorni precedenti. Ciò nonostante si registrarono complessivamente 1082 ingressi.

Vendite

Il sig. Paolo Svanini di Brescia ha acquistato il quadro di Giacomo Grosso *Maternità*.

Il sig. Vittorio Castagneto di Milano ha acquistato una coppa in vetro di Hans St. Lerche, un ricamo di Anna Leszny e tre maioliche a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pècs.

Il sig. Aslan Granafei di Edimburgo ha acquistato un vaso della «Ruskin Pottery».

La Mostra a Palazzo Pesaro

Gli artisti che hanno notificato la loro partecipazione alla prossima Mostra a Palazzo Pesaro, sono avvisati che ogni altre sedici si chiude improrogabilmente la accettazione delle opere.

Gli amici dei monumenti alla Ca' della Zaffo

Domenica [illegible] la Brigata degli Amici dei Monumenti visiterà le magnifiche raccolte d'arte del Palazzo di Lady Layard nelle quali sono opere di Gentile e Bellini, Cosimo Tura, Palma da Cormano, Moretto da Brescia ed [illegible]. La Brigata sarà presentata a Lady Layard, che farà personalmente gli onori di casa, da Horatio Brown.

Il convegno è fissato per le ore 15 precise, in Campo S. Polo.

Ospiti russi

Una prima squadra di maestri russi, in gran parte formata da signore arrivò ieri a Padova. Alla sera, nel ristorante Fornasier a SS. Apostoli la Lega degli Insegnanti offrì agli ospiti un modesto rinfresco. Fra i presenti notiamo Don Pietro Orsi, il prof. cav. De Togni, il prof. Natali ed alcune signore fra cui le signore Canal, e Bacelli, la sig.na Penso ecc. e parecchi insegnanti fra cui Bosco Bernardo, Busso, Peloso, Pelucchi, Salvetti, Tramarollo, Vela, Zambelli e... Notammo pure il cav. Zeri che insieme al s.r Hussel che da qualche tempo ha preceduto i suoi compagni russi faceva da interprete.

La serata trascorse fra le più liete manifestazioni di cordialità e di simpatia. Parlarono applauditissimi l'on. Orsi, il prof. Natali per la Lega Insegnanti il maestro Bogno e il cav. Zeri ai quali risposero, o in francese o in russo, molti maestri e signore i quali esaltarono la sentitezza dei colleghi di Venezia ed ebbero parole di ammirazione per la nostra Italia.

Ai graditi ospiti, il ben arrivati!

Gita al Lago di Garda

I pochi aderenti alla gita al Lago di Garda che ancora non hanno ritirato la loro tessera, possono farlo oggi dalle 5.30 alle 6 pom. all'Ufficio. Alle 6, le tessere non ritirate si riterranno senz'altro annullate.

Il Provveditore agli studi

Abbiamo annunciato giorni or sono che il comm. Peverelli, già R. Provveditore agli studi, era stato trasferito a Porto Maurizio e Ventimiglia ove egli, fra pochissimi, fu proposto per merito alla prima classe.

Il comm. Peverelli nei tre anni di residenza nella nostra città, seppe acquistarsi vivissime simpatie. Chi sa quanto ragione avrebbe codeste simpatie, si augura ch'egli non sia tolto da questa sede come è aspirazione dei suoi colleghi e dei suoi subordinati.

Assistenza sanitaria per i poveri

Col 1 luglio p. v. viene assunto dal Comune tutto il servizio d'assistenza sanitaria dei poveri compresa la fornitura gratuita dei medicinali a mezzo delle Farmacie civili ivi indicate nell'avviso a stampa per l'accettazione dei malati all'Ospedale non verranno più rilasciati dai Parroci, ma direttamente dai Medici di Circondario.

Baruffa per donne

Questa notte verso le 12 e mezza una grande baruffa si accese fra certi Cimetto Antonio e Pria Pietro sotto le Procuratie Vecchie. I due avevano dapprincipio cominciato ad insultarsi per ragioni di donne. Poi, dopo le insolenze furono pugni senza risparmio a destra e a sinistra. La vetrina della rivendita di tabacchi presso il caffè Quadri, ospitò la testa insanguinata del Cimetto.

Alla fine quello dei due che rappresentava l'autorità restò il più malconcio e dovette esser ricoverato alla guardia medica dove venne diagnosticato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. L'altro prudentemente prese il largo.

La padrona colla serva

Ieri sera verso le 8 si presentava alla guardia medica per farsi medicare, certa Bazzari Cecilia, d'anni 28, abitante in Ghetto Vecchio 1208 essa portava ferite da taglio al naso e alla fronte e una ferita da morso al polso sinistro; disse di esserai accapigliata colla sua padrona e di averle prese... Venne giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Collegio Accademico

Nella seduta del due corrente il senatore Molmenti diede comunicazione all'assemblea di una lettera, ricevuta dal Direttore del Conservatorio di Milano, comm. Gallignani, e della risposta da lui data, dalla quale risulta come egli pure abbia poca speranza che i nuovi organici possano essere presentati e votati dalla Camera prima delle vacanze estive; ma che ad ogni modo, recandosi a Roma nella settimana ventura, farà il possibile perchè il progetto di legge sia presentato, per guadagnare tempo, intanto, al Senato.

Riguardo ad un duplice di proprietà del principe Giovanelli, essendo in questi giorni Montano da Venezia il dott. Fogolari, venne delegato il giudizio ad una Commissione, costituita da tutti i pittori presenti e della quale deve far parte lo stesso prof. Fogolari) che si radunerà appena questi sarà tornato a Venezia.

Riguardo infine al nuovo pontone, collocato dall'Arsenale davanti la Zecca, dopo lunghissima discussione, essendo tutti i presenti perfettamente di accordo sulla importunità di averlo collocato in quel sito, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio Accademico: — Considerato che il trasferimento del pontone da sulle Vataresse alla Zecca non corrisponde al suo bisogno, e neppure ad una maggiore comodità del pubblico, che in questo mese di prova, si è dichiarato anzi recisamente contrario, tantochè, qualora fosse indetto un referendum, la grande maggioranza non approverebbe certo una tale soluzione;

«Considerato che anche dal punto di vista della pura estetica, se il pontone lo colle Vataresse avia i forestieri dalla piazza con danno di quei commercianti come afferma un giornale cittadino, quello davanti la Zecca li avia dal centro importantissimo di S. Marco, anche i due interessi si contrastano e si elidono anche nel supposto assurdo che interessi privati potessero pesare sulla bilancia in confronto dell'interesse pubblico;

«Considerato che qualora si tratti soltanto di sloggiare il movimento dei troppo affollanti delle persone sopra un solo pontone, la soluzione si presenta facile trasportando il secondo accanto alla Zecca all'altezza della [illegible] *Scuola dei Fabbri* fra i due alberghi *Italia* e *Europa*;

«Considerato che per tale soluzione entrambi i pontoni sarebbero collocati abbastanza vicini, presso di S. Marco anzichè essere spostati in modo ventre a terra, e lontani mentre ad essa non può fare ostacolo la considerazione del traghetto interno della Dogana, perchè anche i due pontoni della *Ca' d'oro* e della *Pregola* sono divisi dal traghetto di Santa Sofia;

«Considerato che un pontone davanti alla piazza di S. Marco qualunque sia il punto in cui possa essere collocato, costituisce una bruttura, che offende il senso estetico e che Venezia ha diritto sia rispettato almeno il centro principale della sua grandezza artistica e storica, quale è il Molo e la Piazzetta e che l'avvicinarsi un qualsiasi modo non abbia a nuocere per questo punto di vista;

«Considerato che se, in alcuni casi specialissimi anche le esigenze di libertà di voto pregano il capo davanti ad un alto interesse di ordine pubblico, non si può certo considerare tale il caso presente e meno ancora supremamente dimostrato, mentre d'altro canto l'arte a Venezia ha una importanza ed un valore non solo nostri, ma anche comuni a quelli di ogni altra nazione;

«protesta contro il collocamento di un pontone di approdo ai vaporetti davanti alla Zecca ed in qualunque altro punto del Molo e della Piazzetta».

Se voti poichè l'Azienda, ed al caso anche la Giunta nominate, cui spetta lo insopprimibile diritto, per quanto autonoma, di correggerne gli errori, facciano cessare al più presto quella deturpazione inutile che si converte in [illegible] anche in un periodo alla salute pubblica».

Cronaca dei furti
I ladri negli uffici della Società contro l'accattonaggio

La benemerita Società contro l'Accattonaggio ha i propri uffici in Campiello del [illegible] a Santa Maria del Giglio. L'altra notte gli uffici furono visitati dai ladri, che vi penetrarono aprendo la porta con chiave falsa. Nulla di più facile, che durante il giorno vi si fossero recati per avere qualche sussidio. Per compimento si accorse fermattina l'impiegato signor Vittorio Quintavalle quando, come il solito si recò al suo posto di lavoro.

Tutti i cassetti erano stati rovistati, da uno gli ignoti avevano tolto 300 lire in denaro e parecchi libretti di Risparmio. Due dei libretti sono intestati e perciò sicuri, gli altri invece al portatore. Uno testimoniava per un deposito di 1500 lire, gli altri per somme molto minori di una lira o due lire.

Del furto fu subito avvertito il Commissariato di San Marco. Dalle indagini finora esperite dal delegato Galli, non è emerso alcun indizio sicuro.

Otto lire

La signora Tosi Elvira, abitante a San Giacomo dall'Orio 1749, usciva ieri mattina di casa per comperare alcuni oggetti. Rientrata dopo qualche tempo riscontrò che le mancavano, dalla borsetta messa sopra il comò, 8 lire: un individuo sconosciuto era entrato per la finestra aperta approfittando dell'assenza della padrona. La Tosi sporse denuncia alla P. S. di S. Polo.

Società Corale "Excelsior,,

La «Società Corale Excelsior» domenica 9 alle ore 16, nella sala teatrale della Madonna dell'Orto, darà un concerto a favore delle famiglie dei soci effettivi e be[illegible]

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Associazione Terziaria-Venetica* — L'assemblea generale di questo Sodalizio è convocata per questa sera alle ore 21 per assistere con una proiezione luminosa la nuova Sede Sociale sita in Campo S. Maria del Giglio N. 2362. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale. — 2. Approvazione del Consuntivo 1911 — 3. Approvazione del Bilancio 1912 — 4. Rinnovazione di tutte le cariche sociali. — 5. Proposte relative alla gita Sociale di autunno.

I questuanti

Due guardie di San Marco fu arrestato ieri in Piazza San Marco, mentre questuava presso i forestieri che si facevano fotografare, il garzone Domenico Tonini fu Carlo, d'anni 17, senza fissa dimora.

Gli screanzati

L'altro ieri a le due entrarono con due donne al caffè del Segretario a San Marco, due individui, i quali ordinarono da bere per loro e le compagne. Quando venne il momento di pagare, al rifiuto alla richiesta del cameriere e lo schernirono, me[illegible] per cui il conduttore mandò a chiamare le guardie e li fece arrestare. — Presentemente (mentre in carcere anzichè pagare gli screanzati, ingoiano delle consumazioni).

I due arrestati sono Eugenio Dorigo fu Clemente di [illegible] 30, abitante a Dorsoduro e Giovanni B. Marco fu Giuseppe di anni 31, domiciliato a Cannaregio 2167.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Maggio p. p. furono ricoverati in questo Asilo 4057 persone, e precisamente [illegible] uomini, 1259 donne e 219 ragazzi con una media complessiva di 145 persone per ogni notte.

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in quarta pagina)

Un ottimo consiglio gratis

Un mezzo molto ottimo per assicurarsi la vincita di uno dei tanti premi della TOMBOLA NAZIONALE che si estrarrà in Roma il giorno 27 Giugno 1912 — quello di formare 9 cartelle con i 90 numeri corrispondenti al gioco di detta tombola.

Dalla mano di un bambino o bambina, che non sia ancora capace di saper contare, farete estrarre a sorte 10 numeri da una borsa che ne contenga 90, ossia dal 1 al 90 e formerete così i numeri per una cartella.

Ripetere ciò ora otto volte questa estrazione finchè la borsa medesima resti vuota ed avrete formato 9 ottime cartelle che vi consigliamo di giuocare munendo il numero portandovi da un negozio ove [illegible] per la vendita delle cartelle stesse.

Così facendo seguendo il nostro consiglio dovrete aver [illegible] vincite.

Ogni cartella costa UNA Lira.

IN VIAGGIO

Quando non si può procurare l'acqua minerale di Lisia *Celestina*, *Grande Orlando* o *Regina* in luogo di bere un'acqua [illegible] si può ricorrere con vantaggio [illegible] dei *Comprimés Lisia & Int* [illegible] con sali estratti dalle acque di Vichy [illegible] che [illegible] Lisia [illegible] Stessi [illegible] [illegible] [illegible] acqua [illegible] digestiva e [illegible].

Società "La TESSILE,,
MILANO

WOLLEN

STOFFE TUCH
Uomo e Signora

Quello e Campione a chiunque ne richiederà inviare fuori Milano Campionario e Catalogo

PRIMAVERA-ESTATE
assortito delle ultime novità.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Prof. D.r Federico Brunetti (Padova)

Docente presso la R. Università di Roma.

Consultazioni a domicilio tutti i giorni dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Piazza S. Marco 3423 Tel. 506 - Venezia

Ostetricia e Malattie delle Donne

D.r E. Soldà

Campo della Tana, num. 2100

Riceve tutti i giorni ore 13-14.

La contagione dell'esempio

Lasciando, l'altro giorno, a Dagnenta, la famiglia Romerio, tanto soddisfatta delle Pillole Pink, cercai la famiglia Ronchi. Non tardai a trovarne la dimora in un viottolo del paese. Mi sono trovato subito in presenza del Signor Luigi Ronchi, il quale esercita la professione di muratore. Quest'ultimo, siccome il paese non offre risorse sufficienti per il continuo esercizio della sua professione, va a lavorare in Francia durante l'estate e, in inverno, invece, rimane accanto alla moglie ed ai bimbi; e lavora ai campi.

S. PIERINO RONCHI. — *Ed. Succhi.*

«Comprenderete, mi dice il Signor Luigi Ronchi, che quando parto così per parecchi mesi, lungi dalla mia piccola famiglia, mi piace di sapere che la salute di tutti sia perfetta, altrimenti non vivo più e sono continuamente tormentato dall'idea che uno dei miei soffra, lungi da me. Orbene, uno dei miei figli, Pietro, undicenne, era malaticcio. Da qualche tempo, era divenuto pallido, triste, non mangiava più, diveniva ogni giorno più debole. Vedevo bene che egli era messo a dura prova dalla crescenza, come tutti i bimbi dell'età sua, ma egli lo era veramente troppo e comprendevo perfettamente che bisognava intervenire per non vedere il Limbo, già debole, ammalarsi irremediabilmente. Gli ho allora fatto prendere le Pillole Pink.

«— Ma perchè le Pillole Pink piuttosto che un altro medicamento, chiesi allora?

— Ecco, mi rispose il Signor Ronchi, abbiamo qui, nel medesimo paese, dei parenti, la famiglia Romerio. Hanno un figlio la cui salute decadente era stata ristabilita grazie alle Pillole Pink. Vedendo io stesso i bellissimi risultati ottenuti con le Pillole Pink dal figlio dei Romerio, non ho esitato a fare prendere le Pillole Pink a mio figlio. I risultati ottenuti da mio figlio sono stati altrettanto soddisfacenti ed egli sta ora benissimo».

Potrete dunque, dissi al Signor Ronchi, partire ora in viaggio assai tranquillo?

Sì mi rispose, lascio tuttavia qualche scrupolo di Pillole Pink in casa; è bene di averne sempre in casa».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie, al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 - le 6 scatole, franco.

AUSTRO - AMERICANA
Trieste

Recandosi a NEW-YORK col magnifico transatlantico

" Kaiser Franz Joseph I. „

con partenza da Trieste il 6 Luglio si fa gratuitamente un viaggio di piacere della durata di 6 giorni nell'Adriatico e nel Mediterraneo toccando: Buni (Dalmazia Grotta azzurra), Patrasso (Grecia), Palermo (Sicilia), ed Algeri (Africa settentrionale).

Traversata dell'Oceano da Gibilterra a New-York in otto giorni.

Per tutto il viaggio si paga il medesimo prezzo che dall'ultimo porto d'Europa a New-York.

Per i viaggi circolari nel Mediterraneo coi grandi transatlantici della Società vigono tariffe speciali.

Per informazioni ed acquisti biglietti, rivolgersi alla sede della Società in Trieste, o all'AGENZIA dell'AUSTRO-AMERICANA in VENEZIA: B. Della Porta e Co. Campo Manin 4123.

Municipio di Zoldo Alto
Avviso d'Asta
per il esperimento vendita tagli boschivi

Alle ore *dieci ant. del 27 corr.* avrà luogo in questo Municipio un secondo esperimento d'asta a schede segrete per la vendita dei tagli boschivi indicati qui sotto:

Denominazione	PIANTE lar.	PIANTE ab.	Dato di Asta	Depos. per le spese
Canazei (Case)	650	430	13619.94	680 50
Canazei	478	895	18413.93	922.15
Freve	121	523	11142.11	557 —
Ronch di Mezzo	138	114	2980 88	149.—
Val grande	850	109	11671 23	583 —
Val di Pecol	583	117	7992 41	399.50
Barbaia	697	143	11536.02	576.—
Baré Def	199	103	2990.99	149 —
Totali	3725	2434	80376.31	4016.15

Il deposito a cauzione va versato sulla misura del 10 00 sul dato d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo separatamente lotto per lotto e sarà definitiva a unico incanto, subordinatamente alle condizioni portate dal capitolato forestale.

Le offerte dovranno essere in bollo da L. 1.22 col relativo deposito.

Zoldo Alto, 28 marzo 1912.

Il Sindaco: FATTOR
Il Segretario: O. GUERRA.

Preferite sempre

"DAF"

Liquori amari di qualità superiore

Distillerie Associate Friulane

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 20

PERCY BRAMS

IL GIOIELLO MALEDETTO

...el serpente di opale, doveva capirlo ... tui, Paolo Boscot, risiedeva pro... mente la chiave del segreto di cui ... si sarebbe mai venuti in chiaro sen... l'aiuto di tutti coloro che erano più o ... in grado di fornire particolari re... ...ivi al passato della vittima, alla sua ... alle armi adoperate per vincere ... sua resistenza, ai presumibili autori ... suo assassinio.

E fu così che Paolo Boscot risolvette ... riferire quanto è noto ai lettori, co... ciando dal suo amore per Silvia ... fino al suo incontro con Gre... Hay, dalle sue perplessità intorno ... spilla prima rifiutata e poi sollecita... con tanto ardore dallo straniero, ... cidente automobilistico svoltosi da... ti, a Grexon Hay e che gli era costa... ...no, un braccio e la spilla.

Billy Hurd lo ascoltò con tanto d'orec... e non gli risparmiò domande d'ogni ...ere, tenne per sè molte considerazio... che preferiva tacere, e finalmente ... progresso che si sarebbe verificato nell'inchiesta Norman.

Ciò fatto preso il treno e, dopo essersi recato a Wargrou ad intervistare il signor Brocot padre, e aver cercato invano di piegarlo a più miti consigli verso il figliuolo, per cui nutriva profonda simpatia; dopo essere passato da Wargrou a Stowley, nel Buckinghshire e avervi appreso dal commissionario del Monte di Pietà, indicato nella lettera della madre di Paolo, la verità delle sue dichiarazioni sulla provenienza del serpente, ritornò nuovamente in Chancery Lane, allo studio di Yaber Pash.

Scorgendo l'agente di Scotland Yard trattenibile sulla soglia del suo santuario privato, il degno legale arricciò il naso.

— Ebbene, signor Hurd?

— Buone notizie, signor Pash! Sono sulle traccie del lupo di mare. Credo e spero di risalire a poco a poco fino al suo luogo di nascita e quindi di seguirlo passo passo fino al giorno del suo

— Ah!...

— Figuratevi che circa vent'anni fa, quello stesso individuo impegnò a Stowley il famoso gioiello, che forma oggi uno dei più strani indizi nel delitto che ci [illegible]

— Venti anni fa! Sono molti, mio caro signore! Com'è possibile riconoscere un individuo dopo venti anni? Venti anni cambiano un uomo!

— Verissimo! Ma i connotati che ho raccolto non ingannano. Il David Green che venti anni or sono impegnò la spilla, è lo stesso marinaio che l'altro giorno si presentò da voi a reclamare la consegna del deposito di Norman.

— Ma allora voi lo ritenete implicato nell'affare di Gynne Street?

— Per adesso no, non lo accuso ancora. Prima di accusarlo ho bisogno di scoprire come egli venne in possesso del l'oggetto rivelatore. Ma non tarderà, avvocato: ci arriverò!

E con queste [illegible] si separarono.

Nei giorni che seguirono i varii incidenti da noi descritti, Billy Hurd si adoperò inutilmente per acquistare le prove innegabili del sospetto che gli era balenato alla mente. Tutti i suoi sforzi diretti a questo scopo, con la costanza ed abilità di cui superiori e colleghi gli attribuivano la prerogativa, si urtavano contro ostacoli insuperabili.

La lacuna di tempo tra l'epoca [illegible] cuna che non poteva a nessun costo riempire, costituiva un argomento di cui si valevano i suoi nemici per ripetergli su tutti i toni che il processo per il suo delitto, come ormai lo chiamavano tutti, non poteva e non doveva farsi per mancanza di quanto autorizza qualsiasi processo.

Contro chi, infatti, si sarebbe proceduto? Chi si poteva ritenere legalmente responsabile dell'assassinio di Gynne Street, dal momento che l'unico presumibile imputato si manteneva irreperibile e che la sua imputabilità si mostrava deficiente?

E così avvenne che il povero Billy dovette mettere, come suol dirsi, berta in sacco e rinunziare alla soddisfazione di una promozione per merito.

Stanco di interessarsi sempre della stessa questione, anche il pubblico cominciò a pensare ad altro e in capo ad alcuni mesi nessuno si ricordò più di quel nuovo fiasco della polizia.

■

Trascorsi alcuni mesi dalla tragica fine di Aaaron Norman, mesi orribili di sofferenze fisiche e morali per la povera Silvia, questa cominciò a riaversi dall'atroce scossa subita, e col ritornare dei rossi colori sulle sue gancie si riaccese nel suo cuore il risentimento verso la cieca giustizia di questo mondo che no il giorno in cui il denaro, questo potente iddio che trionfa di tutto, compresa l'indolenza umana, doveva permetterle di riprendere per con suo le indagini fallite in mano di Scotland Yard, affidandone l'incarico a quello stesso Billy, di cui aveva avuto agio di apprezzare l'intelligenza e lo zelo.

Appena infatti, seguendo i consigli di Deborah Junk e di Burt Tawsey, entrambi firmatari del documento in cui Aaaron Norman aveva espresso le sue ultime volontà, Yaber Pash ebbe rintracciato fra le carte del suo defunto cliente l'atto in questione, il degno avvocato si presentò in Gynne Street ad annunziare la sua scoperta all'erede del libraio.

— Oh! vi prego di credere che il testamento non è quale dovrebbe essere — si affrettò tuttavia ad osservare il latore di così importante notizia, mentre l'orfana gli prodigava commossa la espressione della sua gratitudine. — Certo, se il vostro signor padre mi avesse onorato della sua confidenza, quando intendeva di disporre inappellabilmente del suo vistoso patrimonio, non sarebbe oggi sopra uno scarabocchio, senza capo nè coda, che voi getterete gli occhi! Siccome tuttavia sono un galantuomo, non esito a confessare che in mancanza di meglio queste poche righe serviranno ad investirvi di ciò che senza di esse potrebbe rimanere nella mia cassaforte chissà per quanto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda Agraria

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Domenica 9 il dott. D. Dal Pero terrà a Spinea, alle ore 10 ½, una conferenza sul tema: « La filossera della vite ».

Ancora sul ricorso della Maestra

PORTOGRUARO — Ci scriv. 7

Nell'*Adriatico* di ieri persona troppo interessata si permise di scrivere alcuni commenti avventati e contraddittori alla nostra corrispondenza del 2 corr. sul ricorso della maestra Zonato, diretto contro questo Comune ed accolto dal Consiglio Provinciale Scolastico. Non replichiamo per quel corrispondente perchè evidentemente mentre scriveva era ottenebrato dal bruciore soggettivo per aver perduta una causa; ma per la giustizia e per il pubblico ci teniamo ad affermare che difficilmente si può trovare un consesso giudicante che abbia avuta tanta sollecitudine per la ricerca obbiettiva della verità quanto ne ha avuta il Consiglio Scolastico di Venezia nella trattazione di questo ricorso. La discussione durò tre ore e si aggirò sopra tre ordini del giorno, uno dei quali, diretto a far dichiarare improcedibile il ricorso e quindi ad accogliere il mezzo di difesa avanzato dal Comune, è stato proprio presentato dai consiglieri Allegri e Camin i quali, appartengono a quel partito che, secondo il corrispondente adriatichino, tende soltanto ad ascoltare i municipi cosidetti liberali!

E se tale soluzione non venne accolta, il Municipio di Portogruaro deve ringraziare i consiglieri socialisti popolari i quali hanno sostenute le ragioni della maestra addimostrando maggiore coerenza di quanto non abbiano avuto i popolari di Portogruaro, infatti è noto che, specialmente in tempo di elezioni siano proprio i partiti popolari quelli che rincalzano nel loro seno le organizzazioni massoniche proclamando che i maestri hanno molti diritti e pochi doveri e che in fin dei conti essi sono sempre sfruttati dai comuni!

Comunque l'egregio corrispondente finisce per confermare quanto noi avevamo già imparzialmente annunciato e cioè che il Comune ricorrerà in appello e sembra un paradosso ma è proprio verità: chi scrive fa voti affinchè il Comune riesca a far trionfare in tale desiderio quei consiglieri scolastici clerico-moderati.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7

Errata corrige — Nella nostra corrispondenza di ieri il paolo fu saltato completamente un paio di righe così che il pensiero nostro ne usciva storpiato ed incompleto.

Alla linea 20 della IV colonna devesi infatti leggere quanto segue:

« ... quello che dovrebbe essere il capisaldo della polemica elettorale, e invece una falsità, non forse a stanco usata per la formazione [illegible] e falsificazione di una disposizione regolamentare fantastica, e che d'altra parte è completamente estranea alla questione ».

STRA — Ci scrivono, 7

Beneficenza in inciso — Lunedì p. p. seguivano gli sponsali del signor Piero Brozolo con la gentilissima signorina Anita Anzi.

Nella lieta circostanza il nostro Sindaco, padre dello sposo, elargì lire 50 pro istituenda Casa di Ricovero, e lire 50 furono distribuite a 10 famiglie fra le più bisognose del Comune.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scriv. 7

Sponsali. — Mercoledì, 5 corrente, l'egregio signor Stefano Farraggia, maresciallo del 67.o Fanteria, impalmava la gentile signorina Adele Merlin, figlia del nostro assessore Sindaco.

Alla coppia felice auguri vivissimi e congratulazioni alle loro ditenute famiglie.

MARINE — Ci scrivono, 7

Onoranze ai reduci dalla Libia — Domenica, 9, Marine festeggerà i suoi baldi giovani che, tornati in famiglia, portano dalla Libia il ricordo degli avvenimenti di cui furono gran parte.

A cura di apposito Comitato, per allietare il significato della festa, venne chiamata la distinta banda di Mestre che, sotto la provata valentia dell'ottimo maestro signor Vasco nob. Corradini, svolgerà uno scelto programma.

A cura delle maestre verrà anche inaugurata la bandiera delle scuole. Vi terrò informati.

BELLUNO

Due alpinisti piemontesi
che precipitano dall'Antelao

BELLUNO — Ci scrivono, 7:

Giorni addietro partivano da Torino due amici, il rag. Ernesto Nigro ed il rag. Pietro Garneri sui venticinque, tutti due appassionati alpinisti, con l'obbiettivo di recarsi a visitare la esposizione di Venezia e tosto di recarsi a fare una salita su un monte di primo ordine delle nostre Dolomiti.

La partenza venne effettuata da Torino in bicicletta ed i giovani piemontesi, soffermatisi l'altro di tutta la giornata a Venezia, partirono il mattino successivo per Belluno da dove proseguirono per il Cadore.

A San Vito pernottarono e tosto ieri si accinsero a recarsi al rifugio S. Marco dove passarono la notte ed indi guadagnarono la vetta dell'Antelao (metri 3264).

I due giovani dopo essere rimasti qualche tempo a contemplare il superbo, vastissimo panorama si accinsero a far ritorno. Erano legati uno all'altro con una delle consuete corde da alpinista, e ad un dato punto stavano scendendo scivolando — lungo un pilone coperto da ghiaccio che mano mano andava diminuendo in consistenza. La discesa dei due si era fatta rapida, quasi precipitosa. Di improvviso si avvidero che a pochi metri si apriva loro innanzi un burrone. Fecero per fermarsi con l'aiuto della piccozza, ma appunto per la poca consistenza del ghiaccio non vi riuscirono e precipitarono nel burrone, andando a fermarsi in un nevaio in fondo allo stesso.

Il rag. Nigro andò in fondo sbattendo di roccia in roccia, mentre l'altro cadde nel vuoto.

Il Garnieri — ad onta che il burrone fosse profondo una quarantina di metri — non si fece gran male per la molta neve, che, come dicemmo, vi si trovava in fondo. Siccome era svenuto, dopo un'ora si riebbe, e fattosi ragione di quanto era avvenuto, e constatato come il compagno piuttosto rimasto gravemente ferito al capo ed in altre parti del corpo, a stento e dopo molte peripezie, giunse a trascinarsi a San Vito ove raccontò l'accaduto.

Guardie, carabinieri e le guide Del Favaro Battista, De Zotto Giuseppe, Tamburin Giacomo, Zampier Giacomo, Pordon Giuseppe, De Lotto Battista, partirono subito con la lettiga comunale e con medicinali verso il luogo del disastro, ove trovato il Nigro gli praticarono le prime cure[illegible], con ogni cura lo trasportarono a San Vito nell'Albergo Antelao, ove si trova in gravi condizioni.

Il Nigro abita a Torino in via S. Francesco di Paola numero quattro, il Garnieri che è nativo di Borgo Cuneo abita in via Magenta, numero 57.

Il fatto si deve alla imprudenza dei due alpinisti di non aver preso seco una guida.

Le manovre nell'Agordino

Alle manovre nell'Agordino, che si svolgeranno dal 15 al 31 agosto, alle quali parteciperanno i reggimenti 5, 6, 7 ed 8 Alpini, il Battaglione « Susa » del 3.o Reggimento alpini, il 16.o Fucilieri e varie batterie da montagna, interverrà anche il tenente generale Cigliana, ispettore delle truppe da montagna.

Non è stato ancora stabilito quali saranno i comandanti dei due partiti.

Sfrattato dalla Svizzera

Per ragioni di ordine pubblico l'Autorità Svizzera ha provveduto allo sfratto dalla Confederazione di un altro nostro compaesano, tale Feltrin Luigi di Agostino di diciannove anni.

Il Feltrin è nato a Lentiai di Feltre ed ora si trova nelle carceri di Como in attesa di informazioni dal Sindaco di Lentiai.

Le gare dei Volontari Ciclisti

La bellissima giornata di ieri ha favorite le corse e le gare di tiro degli inscritti ai volontari ciclisti di qui.

I ciclisti di Belluno si recarono ad incontrare quelli del reparto di Longarone che giunsero con la fanfara. Tutti tosto attraversando la città si sono recati nel poligono di Mussoi per le gare di tiro. Le gare seguirono con l'intervento di molti e furono animatissime specie quelle di squadra e quelle individuali.

La coppa, dono del Comune di Belluno, rimase alla squadra locale, mentre la medaglia d'oro del sotto-comitato di Milano, venne assegnata al signor Dal Vesco, del plotone di Lonzarone.

Il secondo premio toccò a Giancarlli, il terzo a De Biasi, il quarto a Passarello.

Seguì tosto la corsa di resistenza sul percorso Belluno-Ponte nelle Alpi e ritorno. La partenza venne effettuata dal ponte di ferro, in borgo Piave.

Al traguardo, in piazza Campitello, assisteva una folla immensa e facevano servizio di ordine i volontari alpini.

Giunse primo Alessandro Tomaselli, 2.o Curtolo, 3.o Bolelli, 4.o De Biasi, 5.o Dal Mas, 6.o Molinchy.

Alle 19, al « Minerva » ha avuto luogo la consegna dei premi.

La sala era densa di signore, signori ed ufficiali volontari. Il Presidente del Comitato dei volontari, cedette [illegible] un breve, sincero discorso. Egli disse del modo ordinato [illegible] il quale si svolsero le gare. Ringraziò il Comune e il Comitato bancario e dei bandoni, e dopo aver auspicato per la concordia e per il sempre maggiore sviluppo della istituzione rivolse speciale encomio al capo [illegible] e Vittorio Bressani, ed al sotto capo Guido De Poloni che furono organizzatori assidui ed efficacissimi.

Il colonnello Vizzardelli ed il cav. Cavassuzzo dei Bedeschi, consegnarono ai vincitori delle gare i premi.

La festa si chiuse con una lieta[illegible] offerta al V. C. V. dal Comitato di Belluno.

Servilità dannose

Riceviamo da alcuni amici di Belluno la lettera seguente cui diamo posto volentieri perchè crediamo la cosa degna di risolve — a prescindere da ogni altra considerazione — in un vero e proprio danno pel Cadore. E speriamo che il Genio Civile lo ripari sollecitamente.

Ill.mo Sig. Direttore,

Torniamo adesso dal Cadore e sulla strada d'Alemagna abbiamo notato una novità, sulla quale ci preme di richiamare l'attenzione del pubblico a mezzo del Suo pregiato giornale, che tanta autorità gode in tutta la nostra regione.

Veramente non è una novità, perchè già hanno scorso su tre o quattro dei cippi chilometrici che fiancheggiano la strada fra Tai[illegible] e Longarone [illegible] comparve [illegible] rizione « da Padalio Km.... da Belluno Km.... *da Cortina* Km.... » Pareva una bizzarria e come tale poteva anche passare.

Ma ogni abbiamo veduto e saputo che da Lonzarone in su e da Fortogna in giù *su tutte* le pietre chilometriche della strada il Genio Civile di Belluno si appresta a far comparire per amor di regolarità la medesima scritta e ci pare che sia giunto il tempo di richiamare a maggior rispetto della dignità nazionale chi in prossimità del confine orientale meglio dovrebbe mostrarsene vigile tutore.

Da Padalio, e va bene, è il confine fra la nostra provincia e quella di Treviso. Da Belluno, e va benissimo, è la città capoluogo della provincia. Ma *da Cortina*, perchè? Forse è Cortina la capitale del Cadore? O dubita il Genio Civile di Belluno che gli alberatori un pezzani non provvedano a sufficienza a far conoscere la loro Cortina per sentir la buona voglia d'aiutarli con la pubblicità anche dei paracarri del Regno d'Italia? Ma quando mai si son viste lungo le strade austriache segnate le distanze da Pieve di Cadore, da Auronzo, da Belluno, da Treviso, sulle [illegible] pietre chilometriche?

Quando il Genio Civile avrà sostituito alla scritta *da Cortina* l'altra [illegible] *del confine* avrà dato al viandante [illegible] ciò che questi ha diritto di domandare: di cui no è un eccesso di zelo, che va tutto a scapito del Cadore.

Noi, Le rate, signor Direttore, che nel lavoro del a guerra dovremmo ormai [illegible] liberarci dall'inveterata servilità e prime le Amministrazioni dello Stato dare [illegible] anche nei minuti particolari, un provvido esempio!

(seguono le firme)

I bersaglieri ciclisti

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7

Proveniente da Feltre è giunto stamane il battaglione bersaglieri ciclisti del 6.o reggimento di stanza a Bologna. Il battaglione, al comando del capitano Contra da viaggia con un reparto motociclisti, ed inizierà nei dintorni di Pieve e dell'intero Cadore una serie di esercitazioni tattiche e d'esercitazioni alpine.

Malgrado le cattive condizioni della strada causa la pioggia, e dopo aver superato il passo della Cavalleria, il battaglione arrivò a Pieve, al completo ed in ottime condizioni.

Giungano i nostri rallegramenti ed auguri.

Una caduta dalle scale

PELTRE — Ci scrivono, 7

Poltin Francesco di Luigi, d'anni otto da Porcen di Seren, fu nella passata notte alle 23, condotto al nostro civico Ospitale in seguito a frattura d'ambo le braccia. Scriva la scala di casa sua per recarsi in camera da letto, un gradino quasi all'ultimo gradino sdrucciolò e ruzzolando la ripose fino al pian terreno, causandosi la frattura di tutte e due le braccia. Lo ebbe a visitare e a prestargli le prime cure del caso il dott. Giovanni Gaggia, condottiero chirurgico.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 7

Grande tiro al piccione — Domenica 9 corrente nello stand della Società Cacciatori si svolgerà un bellissimo tiro al piccione col seguente programma:

Ore 14. — Piccioni di prova e poules — Ore 15. - Tiro di Campionato Sociale 1911, riservato ai soci. - Entrata lire 12 - 3 piccioni a m. 26 - gara fino a m. 27 - Primo premio una coppa, lire 75 e medaglia d'oro di lire 60 - II premio lire 50 e medaglia d'oro di lire 45. - III premio lire 40 e medaglia d'oro di lire 30. - IV premio lire 30 e medaglie d'oro di lire 20.

La coppa, dono dell'egregio nostro concittadino signor Angelo Barzan, rimarrà proprietà definitiva di quel tiratore che la abbia vinta per due anni consecutivi o per tre non consecutivi.

Ore 16.30 — Tiro di chiusura handicap - libero a tutti - tre piccioni a m. 24 - gara a m. 27 - Entratura lire 10. — Il vincitore della coppa sarà distanziato di metri due - i tre vincitori di altri premi saranno distanziati di metri uno.

1.o premio il 50 per cento sulle entrature — 2.o premio il 30 per cento.

Piccioni lire 2 — Regolamento di Milano — Il tiro si farà con qualunque tempo — Ingresso allo stand cent. 50.

Si prevede un grande concorso di tiratori e di spettatori.

PADOVA

Colto da pazzia si getta dal treno

PADOVA — Ci scrivono, 7

Stamane, ad un chilometro dalla stazione ferroviaria di Montagnana, un individuo che viaggiava sul treno diretto a Padova, improvvisamente balzava dal sedile e spiccato un salto attraverso il finestrino si slanciava nel vuoto.

Ai segnali d'allarme il treno fu arrestato di botto. Il personale e i viaggiatori scesero.

Lo sconosciuto giaceva steso attraverso i binari: dai modi disordinati del corpo, dalle frasi sconnesse, ai capi che il disgraziato era in preda ad una improvvisa alienazione mentale. Dai documenti che teneva in tasca fu identificato per Miconi Pasquale di anni 38, girovago, marchigiano.

Si provvide tosto per il trasporto dell'infelice all'ospedale di Monselice: poichè le sue furie non accennavano a calmarsi, gli fu fatta indossare la camicia di forza.

L'arresto d'un truffatore

Stamane, alle 10,30, il capo del drappello investigativo, Pelagalli, ha proceduto all'arresto di tale Pletschmann Ernesto, di anni 25, cameriere, abitante all'osteria della «Buse», condotta dai fratelli Tosi, in via Borromeo.

Il Pletschmann si era reso responsabile della truffa di una pezza di stoffa a danno della sarta Antonietta Toffoli, abitante in via delle Razze n. 3.

Libera docenza

Il D.r Angelo Menardi aspirante alla libera docenza in Clinica Oculistica presso questa Università, terrà domani 8 corr. alle ore 14 nell'aula della Clinica oculistica la sua lezione di prova, trattando il seguente argomento: « Tracoma ».

Le elezioni al Circolo Filarmonico

I soci del Circolo Filarmonico artistico sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la sera di sabato 8 corr. alle ore 21 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni della Direzione - Relazione dei Revisori dei Conti (esercizio 1911, ed approvazione del medesimo — Proposta di modificazioni allo Statuto — Nomina di 8 consiglieri.

Sono da sostituirsi i signori Orsolato dott. Giovanni per rinunzia — Gribaldo Arturo perchè eletto vice presidente, Colletti dott. Dino, Paluani Ferruccio, Rizzoli prof. cav. Luigi e Vasoin dott. prof. cav. Bortolo per sorteggio.

Soldato concittadino che muore a Rodi

È giunta la dolorosa notizia della morte avvenuta in questi giorni a Rodi per febbri infettive del soldato e concittadino Dionisio Bortolotto di anni 25, richiamato della classe 1889, appartenente alla sesta compagnia del 57. fanteria.

Il Bortolotto era operaio nello stabilimento Zakermann e Diena in Borgo Magno.

Domani mattina alle 9 nella chiesa dell'Arcella sarà celebrata una messa di « requiem » in memoria dell'estinto.

La conferenza di un collega

Lunedì sera il co. dott. Giuseppe Dalla Torre direttore della « Libertà » terrà la sua tanto attesa conferenza su « Contardo Ferrini ».

TREVISO

Per la stagione di S. Martino

TREVISO — Ci scrivono, 7

Ricorderete la riunione tenuta alcuni giorni fa in municipio, per dare nuovo incremento alla tradizionale stagione di San Martino.

Ora il cav. G. Gregori ha inviato al Sindaco al suo interessanti proposte per il miglioramento di detta stagione, le due principali sono:

1. Ridestare ogni mezzo per richiamare tanta affezione anzi passione in ogni classe di cittadini per le corse dei cavalli, portando il concorso pecuniario del Comune a lire 5 e la Società Ippica a lire 10 mila per premi al concorso ippico.

2. Creare a Treviso una centrale del Veneto, una fiera di cavalli, essi dovrebbe essere bandita con degna pompa una ed avere effetto [illegible] di S. Martino.

Detta fiera di cavalli dovrebbe svolgersi nel prato di Santa Maria di Rovere. Anche per questa seconda [illegible] il Comune dovrebbe impostare nel bilancio la somma di lire 10 mila, salvo a fare qualche concorso di spesa alla Provincia.

Come complemento a queste due grandi proposte il cav. Gregori, propone questo programma minimo: esperimenti di carrozzelli e quadrighe in stagione con l'aiuto materiale del Lanciers di Novara, un concorso per veicoli e mezzi agricoli che gareggiano nell'ambiente stesso delle corse o della fiera dei cavalli, un concorso con 3 premi di lire 500 per canzoni popolari da eseguirsi per la prima volta dalla nostra banda cittadina nella piazza dei Signori illuminata artisticamente, una mostra di frutta autunnali con premi e medaglie della Provincia e Camera di Commercio, una gara di aeroplani nel campo di S. M. di Rovere con premi da stabilirsi.

La spesa complessiva sarebbe di circa 25 mila lire.

Calcolando a circa un mese il periodo della vita cittadina più fervorosa e gioiosa si potrebbe fare assegnamento che lo introito maggiore dato dal dazio consumo dovrebbe quasi ricompensare il sacrificio del Comune.

Il cav. Gregori termina la sua opportuna relazione elevando un inno alla nostra Treviso.

Per l'aeroplano "Treviso,,

Diamo la 25.a lista della offerta per lo aeroplano « Treviso »:

A mezzo del signor G. Baloppa da Quinto lire 100. — Dal Municipio di Salgareda lire 137 90 — Da Gison di Valmarino lire 6772. Prof. Rosalino Sacchi lire 5. Dottor Celeste Gobbato 4 — Dott. Carlo Trevellato 1.

A mezzo Sindaco di Oderzo, lire 322 — comune di Fregona lire 40. Comm. Graziano Appiani lire 50 — Cav. uff. Dante Appiani lire 20 — Cav. avv. Ettore Appiani, lire 20 - Cav. Carlo Gobbi, lire 20 — Ditta fratelli Calzavara, 50 — Cav. Angelo Dal Maschio, 15 - Totale L. 18571 35.

Grave disgrazia d'un artigliere

Questa mattina è successa al poligono di Mussoi una grave disgrazia. Si trovavano colà per le consuete esercitazioni al bersaglio un reparto del V. « Novara » e una batteria del 20. artiglieria.

Mentre i serventi di un pezzo si esercitavano nella manovra dell'avantreno, uno di essi, il soldato Giuseppe Caterina, della classe 1891, appartenente al distretto di Barletta discendendo troppo bruscamente dal seggiolino cadde malamente e venne travolto. Il pesante carro, carico del cannone gli passò sopra il corpo producendogli una grave frattura alla [illegible] e tre lesioni [illegible] varie parti del corpo. Il [illegible] fu tosto raccolto dai compagni e dagli ufficiali, ed ebbe le prime cure dal tenente medico del V. « Novara » dottor Masera, indi fu adagiato su un carro della cavalleria e scortato dal maggiore di artiglieria cav. Riccardo Montalto, venne accompagnato alla infermeria presidiaria. Quivi ebbe le cure del medico maggiore Faldella. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Per l'istituzione del battaglione volontari studenti

Anche la nostra città tra qualche tempo, avrà come le consorelle maggiori il battaglione di *volontari studenti*. Alla formazione attendono con grande attività il cap. Abbo e i presidi degli istituti scolastici cittadini prof. Grollo, prof. Tischer, prof. Ciriello.

Domenica prossima avrà luogo una adunanza di studenti a cui il cap. Abbo illustrerà gli scopi ed il funzionamento del costituendo battaglione.

I bambini trevigiani a Tomo

Sappiamo che anche quest'anno il Comitato della Colonia Alpina manderà i nostri poveri bambini trevigiani in villeggiatura a Tomo presso Feltre. Anche quest'anno pei piccoli coloni servirà il fabbricato scolastico concesso dall'Amministrazione Comunale di Feltre con opportuni adattamenti. I bambini quest'anno saranno una ottantina - oltre 30 di più dell'anno scorso.

Il poligono pel tiro a segno. — Da informazioni avute possiamo assicurarci che fra poco anche Treviso avrà il tanto atteso campo di Tiro a segno. La commissione provinciale ha definitivamente scelto il terreno, in località di S. M. di Rovere ne presi della fonderia Veneta. Sappiamo che i progetti compilati furono inviati al Ministero e che fra qualche giorno sarà effettuato un sopraluogo del Genio Militare per la definitiva approvazione. Indi subito saranno iniziati i lavori di cinta e di livellazione, così che si spera che per la fine dell'anno il campo di tiro potrà essere inaugurato.

Cavallo in fuga

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Stamattina un cavallo alla cabriolet sopra la quale si trovava un contadino spaventatosi per non si sa di che, prese una spaventosa fuga, attraversando il Borgo Padova e la piazza affollati per il mercato. Il contadino impotente a frenarne la corsa, scese dal carretto rimanendo leggermente ferito.

Il cavallo, il quale aveva investito un vitellino, fu fermato da alcuni animosi.

Tentato furto

I soliti ignoti ieri notte tentarono di rubare in [illegible] Isola Sabbioni. Fortunatamente il colpo è stato sventato a tempo e sarebbero [illegible] se non fosse [illegible] perchè la signora del [illegible] avendo avvertito [illegible] rumori sospetti, ha immediato [illegible] e facendo [illegible]

Cose della R. Scuola Tecnica

Il sig. Direttore della R. Scuola Tecnica « Giorgione », ha ricevuto [illegible] della signorina [illegible] da parte del sig. Sindaco [illegible] versità di Padova [illegible] Pietro prof. Andreatta [illegible] potrebbe essere [illegible] la scuola e per [illegible]

Le opere ai di Lei per Castelfranco sono terminate ieri a Treviso e se non [illegible] precipitate dai riformatori e stati gravissimi oggi invece [illegible] Così ha la buona tradizione [illegible] razza nostra non è stata battuta.

Partenza per l'Egeo

SERRAVO — Ci scrivono, 7

[illegible] l'giovane concittadino Giuseppe Fadani marescial[illegible] nautica che sbarcato dalla « Benedetto Brin » per imbarcarsi sulla « Sardegna » ottenne una breve licenza per rivedere i suoi cari, venne [illegible] richiamato e di sette partire ieri sera con [illegible] treno.

Alla stazione si [illegible] per salutarlo o tre amici [illegible] il Pretore [illegible] no, alcune signore e signorine [illegible] e commosse [illegible] scambiarono [illegible] addio [illegible] elettrizzare [illegible] bandiera [illegible] altri [illegible] partenza.

La stazione [illegible] una bellissima mostra di frutta autunnali con premi e medaglie della Provincia e Camera di Commercio, una gara di aeroplani nel campo di S. M. di Rovere con premi da stabilirsi.

La spesa complessiva sarebbe di circa 25 mila lire.

Calcolando a circa un mese il periodo della vita cittadina più fervorosa e gioiosa si potrebbe fare assegnamento che lo introito maggiore dato dal dazio consumo dovrebbe quasi ricompensare il sacrificio del Comune.

Il cav. Gregori termina la sua opportuna relazione elevando un inno alla nostra Treviso.

Per l'aeroplano "Treviso,,

Diamo la 25.a lista della offerta per lo aeroplano « Treviso »:

A mezzo del signor G. Baloppa da Quinto lire 100. — Dal Municipio di Salgareda lire 137 90 — Da Gison di Valmarino lire 67 72. Prof. Rosalino Sacchi lire 5. Dottor Celeste Gobbato 4 — Dott. Carlo Trevellato 1.

A mezzo Sindaco di Oderzo, lire 322 — comune di Fregona lire 40. Comm. Graziano Appiani lire 50 — Cav. uff. Dante Appiani lire 20 — Cav. avv. Ettore Appiani, lire 20 - Cav. Carlo Gobbi, lire 20 — Ditta fratelli Calzavara, 50 — Cav. Angelo Dal Maschio, 15 - Totale L. 18571 35.

Grave disgrazia d'un artigliere

Questa mattina è successa al poligono di Mussoi una grave disgrazia. Si trovavano colà per le consuete esercitazioni al bersaglio un reparto del V. « Novara » e una batteria del 20. artiglieria.

Mentre i serventi di un pezzo si esercitavano nella manovra dell'avantreno, uno di essi, il soldato Giuseppe Caterina, della classe 1891, appartenente al distretto di Barletta discendendo troppo bruscamente dal seggiolino cadde malamente e venne travolto. Il pesante carro, carico del cannone gli passò sopra il corpo producendogli una grave frattura alla [illegible] e tre lesioni [illegible] varie parti del corpo. Il [illegible] fu tosto raccolto dai compagni e dagli ufficiali, ed ebbe le prime cure dal tenente medico del V. « Novara » dottor Masera, indi fu adagiato su un carro della cavalleria e scortato dal maggiore di artiglieria cav. Riccardo Montalto, venne accompagnato alla infermeria presidiaria. Quivi ebbe le cure del medico maggiore Faldella. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Per l'istituzione del battaglione volontari studenti

Anche la nostra città tra qualche tempo, avrà come le consorelle maggiori il battaglione di *volontari studenti*. Alla formazione attendono con grande attività il cap. Abbo e i presidi degli istituti scolastici cittadini prof. Grollo, prof. Tischer, prof. Ciriello.

Domenica prossima avrà luogo una adunanza di studenti a cui il cap. Abbo illustrerà gli scopi ed il funzionamento del costituendo battaglione.

I bambini trevigiani a Tomo

Sappiamo che anche quest'anno il Comitato della Colonia Alpina manderà i nostri poveri bambini trevigiani in villeggiatura a Tomo presso Feltre. Anche quest'anno pei piccoli coloni servirà il fabbricato scolastico concesso dall'Amministrazione Comunale di Feltre con opportuni adattamenti. I bambini quest'anno saranno una ottantina - oltre 30 di più dell'anno scorso.

Il poligono pel tiro a segno. — Da informazioni avute possiamo assicurarci che fra poco anche Treviso avrà il tanto atteso campo di Tiro a segno. La commissione provinciale ha definitivamente scelto il terreno, in località di S. M. di Rovere ne presi della fonderia Veneta. Sappiamo che i progetti compilati furono inviati al Ministero e che fra qualche giorno sarà effettuato un sopraluogo del Genio Militare per la definitiva approvazione. Indi subito saranno iniziati i lavori di cinta e di livellazione, così che si spera che per la fine dell'anno il campo di tiro potrà essere inaugurato.

Cavallo in fuga

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Stamattina un cavallo alla cabriolet sopra la quale si trovava un contadino spaventatosi per non si sa di che, prese una spaventosa fuga, attraversando il Borgo Padova e la piazza affollati per il mercato. Il contadino impotente a frenarne la corsa, scese dal carretto rimanendo leggermente ferito.

Il cavallo, il quale aveva investito un vitellino, fu fermato da alcuni animosi.

Tentato furto

I soliti ignoti ieri notte tentarono di rubare in [illegible] Isola Sabbioni. Fortunatamente il colpo è stato sventato a tempo e sarebbero [illegible] se non fosse [illegible] perchè la signora del [illegible] avendo avvertito [illegible] rumori sospetti, ha immediato [illegible] e facendo [illegible]

Cose della R. Scuola Tecnica

Il sig. Direttore della R. Scuola Tecnica « Giorgione », ha ricevuto [illegible] della signorina [illegible] da parte del sig. Sindaco [illegible] versità di Padova [illegible] Pietro prof. Andreatta [illegible] potrebbe essere [illegible] la scuola e per [illegible]

Le opere ai di Lei per Castelfranco sono terminate ieri a Treviso e se non [illegible] precipitate dai riformatori e stati gravissimi oggi invece [illegible] Così ha la buona tradizione [illegible] razza nostra non è stata battuta.

Partenza per l'Egeo

SERRAVO — Ci scrivono, 7

[illegible] l'giovane concittadino Giuseppe Fadani marescial[illegible] nautica che sbarcato dalla « Benedetto Brin » per imbarcarsi sulla « Sardegna » ottenne una breve licenza per rivedere i suoi cari, venne [illegible] richiamato e di sette partire ieri sera con [illegible] treno.

Alla stazione si [illegible] per salutarlo o tre amici [illegible] il Pretore [illegible] no, alcune signore e signorine [illegible] e commosse [illegible] scambiarono [illegible] addio [illegible] elettrizzare [illegible] bandiera [illegible] altri [illegible] partenza.

UDINE

La caduta di un vecchio

UDINE — Ci scrivono, 7

Ieri sera il vecchio sessantacinquenne Giuseppe Presacco, ospite della Casa di Ricovero per inabili, attraversava il giardino [illegible] per recarsi [illegible] cadde [illegible] battendo [illegible] a terra [illegible]

Prontamente soccorso venne trasportato in vettura all'ospedale civile. L'ottimo Moschetti gli riscontrò la completa frattura [illegible] ossa nasali.

Il ferimento d'un direttore austriaco

Ieri sera, al Cinematografo Edison, gli agenti di pubblica sicurezza fermarono uno straniero, vestito di cacciatore, che si qualificava come guardiacaccia, mentre aveva con sè Carlo Pola di Graz, direttore austriaco.

Venne inviato alle carceri in attesa di informazioni.

Processo rinviato

Oggi doveva discutere dinanzi a questo Tribunale un processo per diffamazione contro il giornale « Corriere del Friuli » del signor Corrado da Fano.

Il processo, però, venne rinviato su richiesta di uno dei querelati.

PORDENONE — Ci scrivono, 7

Sussidi alle famiglie dei militari feriti — Il Governo ha inviato alle Famiglie dei militari Genetti e Rizzardo, che furono in Tripolitania e che in causa di malattia morirono lire 300 ciascuna. Altre lire 300 in precedenza si ebbe la famiglia del povero Genetti e lire 350 quella del povero Rizzardo.

Prima pietra della Caserma — Domenica, alle ore 10.30 seguirà con una cerimonia modesta, festeggiata la posa della prima pietra della Caserma di Cavalleria.

Travolto dal cavallo

CONEGLIANO — Ci scrivono, 7

Un soldato del [illegible] distaccamento cavalleria, certo Cosio, mentre usciva dalla Caserma tenendo il cavallo per la briglia, questi preso spavento al passaggio di una motocicletta spiccò un salto e cadde a terra travolgendo il soldato che rimase in-

R. Istituto Femminile di Montagnana
1912-1913 - XXVIII Anno Scolastico

Col primo ottobre p. v. avrà luogo la riapertura di questo Collegio femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio direttivo. La retta è di L. 540.-: con concorso a posti gratuiti e semigratuiti che resta aperto a tutto 30 giugno 1912. — Le norme pel conferimento dei posti sopraindicati sono ostensibili presso la Direzione dell'Istituto e saranno comunicate a chi ne farà richiesta.

Si avverte che la licenza del terzo anno del corso superiore abilita ad entrare

SENZA ESAME

nelle Scuole Normali regie e pareggiate e che pel nuovo anno scolastico sarà attivato il quarto corso superiore.

Municipio di S. Michele Extra
(VERONA)

A tutto il 15 Giugno corr. è aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio lordo L. 3000.— ed alloggio gratuito.

Documenti di rito.

Il R. Commissario: VANDELLI.

Municipio di Valle dei Signori
Avviso di Concorso

A tutto 15 Giugno è aperto il concorso al posto di Medico condotto del secondo Riparto. Stipendio lordo L. 6 500.

Cura gratuita. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

VENEZIA - S. GALLO (S. Marco)
Stabilimento IDROTERAPICO
Cura delle malattie
del sistema nervoso
Direz. Medica: D.r Cav. F. Grellin.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA — Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 meno la domenica. Al mercoledì e sabato dalle 10 alle 12
DOCENTE D'UNIVERSITA' venerdì anche alle 11 12.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 12 Via Cesare Battisti, già S. Caterina, 65 a Tel 236.

POLIAMBULANZA
CASA di CURA
VENEZIA - S. Cassiano, Calle Campanile 1173
Termoterapia - Luce Elettrica - Tel. 1633
CHIRURGIA — Dr. L. Marconi — visita ore 11.
MALATTIE delle ORECCHIE, GOLA, NASO — Prof. Dr. Vitalba e Dr. V. De Cecco — ore 9 - Lun., mercol., ven.
MALATTIE degli OCCHI — D.r Cav. S. Fano ore 10 e Soldini ore 3.
MALATTIE dei BAMBINI — Dr. Cavalieri — ore 11.
MEDICINA INTERNA — Dr. Giulio Cavazzani - ore 9.
ELETTROTERAPIA E MALATTIE NERVOSE — Cav. Dr. P. Greffen — ore 2 1/2
MALATTIE della PELLE e VENEREE — Dr. Allegrini - ore 11.
OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE — Cav. Dr. Bacaam - ore 9.
RICERCHE chimiche e microscopiche — Reazione di Wassermann — Dr. Cappelin e [illegible]

Prof. Arch. A. Pisani
Venezia - Campo S. Stefano, 2803
Lezioni private di disegno
e pitture acquarello

MALATTIE NERVOSE
Prof. CAPPELLETTI
Specialista - Docente di Università
VISITA Lun. Merc., Ven. ore 12 1/2-13
in altri giorni - stessa ora - previo avviso
Campo S. Maurizio 2760 - Telef. 1270

Bagni e Villeggiature
Posizione incantevole per lungo soggiorno al
Bagni Lido - Venezia
ALBERGO MARINO
Sulla spiaggia da ogni stanza si vede il mare
Trattamento famigliare — [illegible]
— Pensioni da L. 7 - [illegible] TUTTO COMPRESO. — *Grandi sale per ricevimenti raffredi* - Servizio de [illegible] *laterie.*
Birra Estera: piccolo 20 - grande 40
Scelto servizio di Restaurant a prezzo fisso e alla carta.
Propr. A. MANELI

LIDO-VENEZIA (Bagni di mare)
Splendid Hôtel
Villa "Principessa Giovanna"
Riapertura 1.o maggio [illegible] ordine, in prossimità [illegible] e con panorama [illegible] Assoluta tranquillità. - Ristorante per famiglie. — Prezzi [illegible]
G. CAPRANI, Conduttore Proprietario

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
Altezza metri 500
Posizione giornaliera a [illegible] ogni comfort moderno, [illegible] ca, garage; comoda ombrosa passeggiata mite e costante.
Propr. F.lli DOGLIONI

LEVICO — EDEN HOTEL CALIARI
Linea Valsugana — e Villa Pietroburgo
Prezzi mod. [illegible] — Luce elettrica — Ombreggiante — Giardino.
CALIARI, prop.

ARTA (Carnia) Linea Udine Tarvisio V. la sosta
25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
GRANDS HOTELS GRASSI
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Rinomatissimo soggiorno a piedi [illegible] fresco, asci

VERONA

Il processo della maestra Valeri

Le perizie e le arringhe

VERONA — Ci scrivono, 7

Il direttore del Manicomio di S. Giacomo, dott. Meneghetti, stamane ha fatto all'udienza del processo Valeri la sua deposizione psichiatrica.

Ha spiegato le varie cause della alterata mentalità, svolgendo sinteticamente le cause psichiche e dimostrando quali sono le facoltà possibili di alterazione. Le cause psichiche appartiene l'isterismo infantile, la divisione da persone care, specificatamente nella donna gli amori delusi, le gelosie.

Quindi l'oratore risponde a parte della questione formulata dalla difesa, cioè che questo potenza d'animo possa alterare l'equilibrio.

Afferma poi che questo equilibrio può produrre una attenuazione della coscienza ed una alienazione della libertà.

Entrando nel merito della prevenuta Valeri, passando in rassegna tutta la serie di affezioni emersa dal processo, dice che egli stesso ha sentito quanto queste affezioni devano avere influito sulla Valeri, la quale precedentemente aveva dato prove di temperamento nervoso, bilioso come l'accusata fosse stata così compresa dal patema in quel giorno in cui andava in cerca di una parola di pace che la sollevasse da quell'stato d'animo angoscioso. La frase «quel tipo lì» fu precisamente quella che le fece traboccare, quella che costituì la scintilla che fece divampare l'incendio. La Valeri, nel momento del fatto, si trovava dunque in uno stato passionale o più scientificamente in uno stato affettivo che le toglieva completamente la coscienza.

Segue quindi la requisitoria del P. M. avv. Cattini, che si può chiamare una difesa dell'accusata.

Dichiara che ritira l'accusa per omicidio e sosterrà solo quella per lesione personale, ammettendo però il vizio parziale di mente.

Esamina le figure di questa causa: della madre del cav. Tombetti che voleva legittimare la sua unione; della sfortunata Timpelle, giovanetta illibata e di famiglia stimatissima, che per amore fu coinvolta in questa triste faccenda; della Valeri che agì non tanto per legittimare il suo amore, quanto per l'avvenire di suo figlio; del cav. Tombetti che, dice il P. M., espia, se non ha già espiato, le conseguenze della sua relazione amorosa.

Esamina le varie deposizioni che vanno a favore dell'accusata e dice di alcuni testi che fa la difesa della Valeri. Ricorda il bambino di questa e conclude, rivolgendosi ai giurati, con queste parole: «Se la luce abbagliante del vero, fiammerà la vostra coscienza, persuadendovi che Adelina Valeri agì inconsciamente travolta dall'onda dei ricordi, agitata, oppressa dalla visione raccapricciante del suo avvenire distrutto, assolvetela! Io mi inchinerò come sempre al verdetto dell'incorrotta giuria veronese».

In seguito a questa requisitoria defensionale, gli avvocati della difesa Bolognini e Sartori dichiarano che rinunciano alle loro arringhe e che lasciano la parola al terzo difensore on. Rubicchi, il quale pronuncia un'arringa pienchè in difesa della Valeri di accusa contro il cav. Tombetti ed i suoi testimoni.

La maestra assolta

Nel pomeriggio riprese la parola il difensore on. Rubicchi che conclude sostenere la completa irresponsabilità dell'accusata chiedendo un verdetto di assoluzione.

Il presidente cav. Fantin fa quindi il riassunto, rievocando nei più minuti particolari tutte le risultanze processuali, e legge i quesiti ai giurati che si ritirano nella sala delle loro deliberazioni.

Nel frattempo, nella sala dei testimoni, i coniugi Ronchi Ferruccio e Teresa, abitanti in Vicolo Torcolatto n. 6, secondo piano, accompagnano il bambino della Valeri, del quale loro abbero la custodia.

Il piccino, Renato, di anni quattro e mezzo, è un graziosissimo bambino, biondo, dai capelli lunghi, biondi, veste di bianco, ha in mano un voluminoso mazzo di fiori freschi, ed aspetta la sua mamma, che — dice lui — deve tornare a minuti da campagna, per farle un presente.

Alle 17, i giurati rientrano nella sala.

La folla, che aveva stipato ogni angolo, perfino fra le poltrone dei giudici, attende ansiosa in perfetto silenzio il responso dei giudici popolari.

Il capo dei giurati ing. Ambrosi legge i quesiti.

Al primo, che chiede se la Valeri è colpevole di avere sparato la revolverata al Tombetti, rispondono: SI.

Al secondo, che chiede se la Valeri, quando commise il fatto si trovava in istato di completa infermità di mente in modo da togliere alla sua coscienza la libertà dei propri atti, rispondono SI.

Passando poi al secondo questionario che domanda se la Valeri è colpevole di avere in qual giorno portato fuori dalla propria abitazione la rivoltella, priva del regolare permesso, rispondono NO.

Il presidente fa quindi rientrare la Valeri nella gabbia, e la dichiara completamente assolta.

Il pubblico numerosissimo prorompe in deliranti applausi.

La Valeri, subito rimessa in libertà, esce dalla sala seguita dal bambino che le è stato consegnato e che ella ha ricoperto di baci affettuosi inondandogli il viso di lagrime, dai Ronchi, da alcuni parenti, e scende dallo scalone principale, scortata dal maresciallo dei carabinieri, Serra, che le fa largo tra il pubblico plaudente.

La Valeri sale quindi in vettura e si fa accompagnare a casa.

Supponiamo che essa si recherà a passare qualche giorno a Montecarlo, presso la famiglia di una sua sorella.

*

Riceviamo:

Nel resoconto della *Gazzetta* di questi giorni — sul processo della maestra Valeri, che sta svolgendosi a Verona — si legge di una relazione amorosa della Valeri con certo sig. Martelli, impiegato ferroviario in quella città negli anni 1904-905.

Siccome in tale epoca io pure risiedevo a Verona ed ero altresì impiegato presso quegli uffici ferroviari, desidero rendere noto che il Martelli di cui si tratta non ha nulla di comune con me, prego la S. V. a voler essere tanto cortese di dare ospitalità alla presente.

Coi più vivi ringraziamenti, ecc.

Martelli Luigi di Bernardino
Campo S. Andrea, 490

Altri soldati a Bengasi

Dalla nostra stazione di Porta Vescovo sono partiti oggi alle 13.20 altri 30 soldati del 79.o fanteria per Bengasi, che andranno ad unirsi a Napoli col drappello partito iersera.

Con loro parti pure il sergente Leonardi, dell'80.o regg. fanteria. Il drappello fu condotto alla stazione dalla musica, da numerosi ufficiali e da una folla di gente che improvvisò al partente una dimostrazione entusiastica.

VICENZA

Camera di Commercio e Industria

VICENZA — Ci scrivono, 7

Presiede il cav. uff. Giuseppe Marchetti ed assistono, oltre al vice-presidente cav. Giuseppe Orefice, i Consiglieri Cadiera, Cita, Colpi, Cumco, Fabris Ferrari, Grenelle, Mercante, Peron, Potente, Roan, Rumor, Valle e Zampieri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Brusarosco, Cibin, Dal Molin e Pedrina.

I miglioramenti sulla Vicenza-Schio

Aperta la seduta ed approvato il verbale della precedente adunanza, il Presidente riferisce che la Camera, interessata da una ditta della Città, ha provocato dalla R. Intendenza di Finanza una dichiarazione atta a dare una più precisa interpretazione ad un ordine di servizio della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato riguardo alla spedizione degli alcools denaturati, che in seguito ad osservazioni inoltrate circa l'andamento telefonico di Rasotto è stato eseguito una inchiesta i cui risultati sono stati comunicati al Presidente della Deputazione Provinciale; che con le approssimarsi della campagna balneare è stata interessata la Direzione Generale del Tesoro a provvedere la locale Delegazione di un conveniente numero di biglietti di piccolo taglio e sono state fatte altresì pratiche presso il Municipio di Lonigo e di Cologna Veneta per la trasmissione in giornata della bollatura di alcuni documenti per il servizio ferroviario sulla linea Vicenza-Schio la Direzione delle ferrovie ha già introdotti notevoli miglioramenti nel materiale in composizione di tutti i treni viaggiatori.

Quindi ringrazia il Presidente per i miglioramenti ottenuti sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio e interessa l'azione della Camera per un più razionale ordinamento degli orari ferroviari per modo che non vengano accelerati i viaggi con l'abbreviazione delle fermate nelle varie stazioni e specialmente della fermata lunghissima nella stazione di Thiene.

Inconvenienti nel porto di Venezia

Roan la pregente come in seguito alla chiusura del stretto del Dardanelli molti vapori hanno dovuto sostare lungamente per lo-lado con le merci. In seguito a ciò gli esercitatori del porto affluirono in Venezia a centinaia, esigendo dai vettori un compenso di sosta di 30 centesimi per ogni collo all'arrivo delle merci e di un altro collo all'atto di ritiro. Questo compenso, che egli ritiene non dovuto essendo i contratti stipulati con la clausola franco F. nè potendo assimilare la sosta forzata ai Dardanelli alle contingenze che esonerano da ogni responsabilità per ritardi, che esplicitamente la convenzione dell'Istituto Camerale pone a carico del ricevitore, pretende che sia per buona relazione che un esplicito accordo sulla questione tra la Camera di Commercio di Venezia con rappresentanze di tutte le categorie interessate ed un processo verbale di conciliazione in caso di ricorso ed un processo verbale di conciliazione in caso di ricorso ed un processo verbale di conciliazione in caso di ricorso.

Il Presidente fa affidamento che la Camera di Commercio di Venezia vorrà prendere in esame la questione e provvedere come sopra.

Il Consiglio approva il concetto espresso dal Presidente e delibera di interessare la Camera di Commercio di Venezia per la risoluzione della questione.

Si passa quindi alla nomina di un membro della Commissione per l'esame dei conti consuntivi 1911 della Cassa di Risparmio di Vicenza in sostituzione del cons. Cibin di Schio.

Dopo aver discusso vari altri argomenti di ordine amministrativo, il Consiglio approva i seguenti sussidi: Alla Scuola Diurna professionale di disegno di Thiene lire 200 a saldo di Schio lire 50, al Comitato Asilo infantile di Vicenza per l'organizzazione della Mostra di Animali, bovini, lire 200, all'Associazione Pro Montibus et Silvis di Schio lire 50.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 giugno. — Vap. Ital. «Bonino» cap. Palumbo da P. Said merci — A. U. «Sandor» da Fiume merci — A. U. «Metkovich» da Trieste merci — Mil. «T. Cabino» cap. Tallemandis da Costanza, cereali.

Spedizioni e partenze del 7 giugno. — Vap. A. U. «Veszkamza» cap. Valcovich per Fiume merci — Ell. «Faraglione» cap. Monarchides per Brail vuoto — Ell. «Gregorios Stato» cap. Nicolau per Brail vuoto — A. U. «Carmen» cap. Haracich per Trieste merci — A. U. «Francesca» cap. Prigl per Trieste merci — A. U. «Metkovich» per Trieste merci — A. U. «Mediterraneo» cap. Tarocchia per Trieste merci — A. U. «Bisador» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Circillano» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Haulvea» da Barry con carbone.
Ital. «Oreolo» da Pondicherry merci.
Ingl. «Surindon» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Giugno — Carri arrivati e spediti
Per conto del Commercio — Carboni 231 Cereali 52 — Colonia 4 — Varie 176 — Per la Ferrovia 56 — Totale generale 517

Mercati del Veneto

UDINE. — Mercato del grano e del bestiame. — I prezzi segnati sono senza sconto e corri di mediazione

Granoturco giallo di prima qualità per ettolitro lire 20.75.

Idem di seconda qualità da lire 27.50 a lire 28.25.

Sorgo rosso per maiali da lire 19.00 a 20.

Fagiuoli da lire 40 a 51.

Animali da macello — Peso vivo complessivo mediazione. — Buoi di prima qualità per quintale da lire 105 a 112 — Vacche lire 100 media — Vitelli da lire 140 a lire 170 — Maiali da lire 112 a lire 120.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Baldan Mario**, fabbricante — Dolo — Con sentenza in data di oggi Curatore provvisorio avv. Cesare Mainardi — Giudice Delegato avv. Girolamo Venucelo — Convocazione per accordo il giorno e dilazione 22 giugno ore 10 — Termine a la presentazione dei titoli 20 giugno — Chiuso a verbale di verifica dei crediti 19 luglio ore quasi ordier.

Attivo lire 20185 — Passivo L. 30200.97 *

Dispacci commerciali

DOVER

LIVERPOOL, 7 — Cotone — Apertura — Vendite probabili — La giornata Balle N. 10 mila — Importazione 14 mila — di cui in cotoni americani 13 mila.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D	6.15	6.25
Gennaio Febbraio	»	6.14	6.24
Febbraio Marzo	»	6.16	6.26
Marzo Aprile	»	6.17	6.28
Aprile Maggio	»	6.19	6.24
Maggio Giugno	»	6.11	6.21
Giugno Luglio	»	[illegible]	6.20
Luglio Agosto	»	6.10	6.20
Agosto Settembre	»	6.10	6.20
Settembre Ottobre	»	6.11	6.21

Società d'incoraggiamento

Ferrara s'è radunata l'assemblea annuale di questa Società, che approvò la relazione del Segretario dott. De Faveri ed approvò anche il resoconto finanziario.

Il Consiglio Direttivo venne quindi così ricostituito: Presidente, cav. Giuseppe Orefice, Tesoriere Rossi Giuseppe, Segretario dott. cav. Silvio De Faveri, consiglieri Chenello ing. Ferruccio, Lorenzoni prof. Arturo, Marinoni cav. Luigi, Pivetta cav. Giovanni, Pivato cav. Vincenzo, Vaimarana co. cav. Mario.

A revisori dei conti furono confermati i signori Ancona Giacomo e Zampieri Angelo.

Venne deliberato di solennizzare in Novembre il 25 anniversario della costituzione della Società l'istituzione sorte dei premi a soci dieci. Il premio è esenzione di un anno di quota sociale.

Il Consiglio direttivo ha quindi proposto per l'assegnazione del premio di lire 50 al Comizio Agrario di Vicenza per l'organizzazione della Mostra di Animali, bovini, lire 200, all'Associazione Pro Montibus et Silvis di Schio lire 50, al Comizio Agrario di Rovigo per l'organizzazione della Mostra di Animali, bovini, lire 200, all'Associazione Pro Montibus et Silvis di Schio lire 50, al Comizio Agrario di Padova per l'organizzazione della Mostra di Animali, bovini, lire 200, all'Associazione Pro Montibus et Silvis di Schio lire 50.

Il decreto Reale

È stato registrato alla Corte dei Conti il decreto che autorizza il municipio a costruire un nuovo edificio scolastico.

Tutto è così pronto per la costruzione di questo grande edificio scolastico che fra un anno i bambini potranno andare a scuola in un ambiente più igienico e più confortevole.

Una decorazione

Al Sindaco è stata inviata la medaglia di bronzo al valore civile allo stabilimento comunale Cesare Battisti per il coraggio dimostrato dall'atto eroico da esso compiuto l'anno scorso, che salvò la vita a due bambini caduti accidentalmente nella vasca di una fontana e precipitati nel fondo di 4 metri, buttandosi dentro vestito com'era.

L'apertura dei mercati

Quest'oggi si sono aperti i mercati dei bozzoli sulla nostra piazza. Ecco il bollettino:

Incrocio chinese chili 2600 da lire 2.50 a lire 2.90 — Giallo e Poliginllo chili 900 da lire 2.40 a lire 2.70.

Progressi dell'insegnamento stenografico

CASSANO — Ci scrivono, 7

La scuola di stenografia annessa al Collegio Vimarti-Polo progredisce consolantemente.

Anche l'ultimo corso accelerato diretto dalla signora Rigoni ha ottenuto ottimi risultati. Il Ministero di A. I. e C. informato a mezzo dell'on. Roberti, ha diretto una lettera allo stesso deputato addimostrargli il suo compiacimento e concedendo due medaglie, una d'argento per l'alunno Antonini Francesco e una di bronzo per l'alunno 2. M. Bizzotto.

CESENA — Ci scrivono, 8

Il «Rigoletto». — Al «Sociale», letteralmente gremito di pubblico, ieri sera ebbe luogo la rappresentazione del «Rigoletto», in onore del baritono Bertagnollo. Il serenante, interprete felice del protagonista dell'opera verdiana, al principio del secondo atto ha cantato la romanza «La mia bandiera» con forza e con grazia, riscuotendo, anche a scena aperta ed alla fine d'ogni atto, nutriti applausi. Il tenore Franci «Duca di Mantova», fu pure assai applaudito, specie nel «Parmi veder le lagrime», che cantò magnificamente. Le parti di «Gilda» e di «Maddalena», furono sostenute, se non con molta voce e con felicità di pronuncia, con molta grazia e con presenza scenica. Buona l'orchestra, ottimi i cori.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Giugno

Cambio settimanale 101

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio			
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio		97,45	
Cons. Pat. 3 1/2 senza limit. 1 Gennaio		91,10	
Obbligazioni 3 1/2 op. categoria 1, legge 24 dicembre 1903, n. 751			
Obbligazioni ferroviarie 3 op.			
Azioni Banca [illegible]			
» Banca Commerciale Italiana			
» Società Bancaria Italiana			
» Società Veneta di Costruzioni			
» Cotonificio Veneziano			
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare			
» Soc. delle acciaierie di Terni			
Società Adriatica di elettricità			
Obbl. Prestito di Venezia a premi			
» Società Ferr. mediterranee 3 op.			
Cartelle fondia. Banco d'Italia 5 1/2 op.			

JAMBI	a Vista		a 3 mesi	
Germania	104 85	104,95 bp		
Francia	101,15 bp	101,15		
Belgio	100,50	100,57 bp		
Londra	25,50 bp	25,50	25,51	25,55
Vienna	104 85	104,95		
Austria	100,55	100,70		
Svizzera	100,55	100,70		

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	N. di mob.	Prec.	Ult.
Rend. it. 3 op. cons.	500	97,40	97,45
» » » fine	500	91,30	97,30
» » 3 op. cons.	500	—	—
Banca d'Italia	500	1413,—	1418,—
Credito Italiano	500	542,—	543,—
Società Banc. It.	500	501,50	501,—
Banca comm. It.	500	615,50	616,—
Ferr. Meridionali	500	697 —	694,—
Ferr. Mediterranee	500	355,—	354,—
Ac. Cotir. Veneto	500	147,—	144,50
Navigaz. Generale	500	292,—	290,—
Acciaierie Terni	500	1441,—	1447,—
Edison	500	504,50	504,50

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 op. cons.	500	97 90	97 95
» » » fine	500	97 80	97 85
» » 3 op. cons.	500	—	—
Banco d'Italia	500	1414,50	1418,—
Credito Italiano	500	542 50	543,—
Banca Comm. Ital.	500	615,—	616,—
Ferr. Meridionali	500	698,—	695,—
Ferr Mediterranee	500	355,50	354,—
Navigaz. Generale	500	292,50	290,—
Ac. Banco di Roma	500	100,—	102,—
Acciaierie Terni	500	1446,—	1448,—
Raffinerie meridion.	500	504,—	504,50
Mrid. Gabb. anech.	500	7.40,—	736,—
Ac. Ansaldo e C.	500	961,—	964,—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1412 — Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 2035 — Omnibus 197 — Gas 1.30 — Condotte d'acqua 1314 — Società Italiana pel Carburo 756 — Immobiliare 228.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

Veliero incagliato presso Sidi Said

Cannonate contro i saccheggiatori

Tripoli, 7

(Ufficiale) — *Stanotte si spararono dei colpi di fucile contro gruppi di arabi avvicinatisi al reticolato presso il fortino C. Si ha da Derna che la notte scorsa la tartana Lorenzino carica di vettovaglie diretta ad un cantiniere si incagliò ad ovest di Sidi Said. L'equipaggio nella impossibilità di disincagliarsi abbandonò il veliero prendendo terra su un battello. A Macabes frattanto dalle trincee avvistatosi il veliero allorniato da numerosi arabi che lo saccheggiavano le artiglierie aprirono il fuoco infliggendo agli arabi gravi perdite. Anche le navi Iride e Ardea aprirono il fuoco con eguali buoni risultati.*

Preparativi militari a Smirne

Costantinopoli, 7

Il ministro della marina è ritornato domenica dai Dardanelli ove riuscì a calmare l'agitazione causata nella flotta dall'articolo pubblicato dal giornale «Hack». Tuttavia due controtorpediniere dovranno ad ogni costo tentare di uscire. Si attende tra poco l'azione italiana contro Smirne, azione che si accompagnerà da un tentativo di sbarco. Il ministro della guerra ha preso tutte le disposizioni possibili. Egli inviò a Smirne una seconda divisione e ne affidò il comando ai due generali i più reputati Mohamed Mukhar e l'ex ministro della guerra Abdullak che avrà il comando in capo. Ieri furono richiamati parecchi corpi di classe dal 1884 al 1889.

Il Re d'Inghilterra in Finlandia

Pietroburgo, 7

Il *Retch* si dice informato da fonte autorizzata il Re d'Inghilterra farà per la fine dell'estate una crociera nelle acque finlandesi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; s. 8,40; d. 9,35 s. 12 10, dd. 14; d. 17,45; s. 21,30; d. 23,55.
VERONA: s. 10,30.
VICENZA: loc. 10.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: s. 4,50; dd. 10,15; s. 10,45; s. 12 18; d. 14,30; ss. 17; dd. 21,30; d. 23,5.
ROVIGO: s. 18,35.
FERRARA: loc. 7.
PORTOGRUARO: d. 5,5; s. 5,30; s. 11,50; d. 14,10.
UDINE: s. 6,35 (Cormons); d. 16,10 (via Portogruaro-Casarsa); s. 19,15; s. 23,35.
CONEGLIANO: loc. 7,10; s. 17,30.
TREVISO: loc. 13,25; loc. 21,25.
BELLUNO: s. 5,5, s. 8,35; s. 14,10; d. 17,30; s. 19,15.
PORTOGRUARO-CHIONS (Via S. Giorgio Nogaro) s. 6,10; s. 9,18; d. 14,20; d. 16,10 (Casarsa-Trieste); s. 17,30; d. 19,8.
TRIESTE via Cervignano: s. 6,10 s. 9,18; d. 14,20, d. 19,8.
SAMBASO-PREMOLANO (Trento) s. 5,30 s. 9,13; s. 12,30; s. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4,19; d. 6,17; d. 12,15; dd. 14,16 s. 15; s. 18,50; s. 19,30; d. 23,50
VERONA: s. 6,15; s. 9,47; loc. 23,5.
PADOVA: loc. 13,25; s. 16,20; loc. 20,25.
FERRARA: loc. 17,45.
ROVIGO: loc. 7,52; loc. 12,15.
BOLOGNA: d. 4,45; dd. 8,33; s. 9,47; s. 13,35; d. 13,50 s. 18,50; dd. 21,27; s. 23,5.
PORTOGRUARO: s. 12,5; d. 14,5; s. 17,18; s. 21,33; d. 22,35
UDINE: s. 7,42; s. 9,35; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: s. 6,27.
TREVISO: loc. 8,40; loc. 16,6; loc. 19,40.
BELLUNO: s. 8,40, s. 12,5; d. 14,5; s. 17,18; s. 21,22.
PORTOGRUARO-CHIONS (Via S. Giorgio Nogaro) s. 8 (Casarsa), d. 9,41, s. 11,56, d. 12,30 (Trieste-Casarsa); s. 17,30; d. 23,18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9,41; s. 17,30; d. 23,18.
PREMOLANO (Trento)-SAMBASO: s. 7,35; s. 11,21; s. 16; s. 19,5; d. 22.
MESTRE: loc. 6,30.

Pubblicità Economica

Disoccupati,

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inscrivete la vostra ricerca di posto nella offensiva pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minissima: centesimi 5 la parola.

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

BELLUNO appartamenti città, ville Emanuele Campanera proprio tario Hotel Cappello.

CAPRILE (Agordino) splendida posizione affittasi stagione due appartamenti ammobigliati quattro sei locali. — Rivolgersi campo Tedeschi 1094.

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Dalmas.

CABORE affittasi stagione estiva villino ammobigliato vicino Pieve. Splendida posizione ampio adiacenze, scuderia rimessa.
FELTRE affittasi luglio, ottobre casa signorile ammobigliata, luce, water — Rivolgersi Toffoli — Feltre.

VILLA ammobigliata vicino stazione Lancenigo affittasi o vendesi, mediatori esclusi. Rivolgersi amministrazione Conti Dona — Belvedere Cittadella.

AFFITTASI mezzanino due ampi locali opportuno per studio, Campo San Polo, palazzo Soranzo. — Rivolgersi alla portineria.

CERGASI studio pittore con camera muri vuoti od ammobigliata, entrata libera e sola, riva in casa. — Indirizzare E. O. 1070 posta Venezia.

SALIZZADA del Museo 1739 affittasi casa, sette vani, accessori, terrazza, comfort moderno.

AFFITTASI a tutto ottobre villino ammobigliato, acetilene, water, etc. — Rivolgersi: Villino Ennes al Torni, Mogliano Veneto.

VILLA splendida posta in una delle migliori posizioni di Recoaro completamente ammobigliata affittasi anche divisa per appartamenti — Scrivere 8770 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno, posizione bellissima, acqua, luce elettrica, giardino, bosco, scuderia, rimesse — Scrivere: Casella postale 34, Belluno.

BIADENE affittasi casetta vuota con orto uso villeggiatura Splendida posizione — Scrivere Capecchi Ugo, Venezia.

FITTASI ammobigliata presso distinta signora Stanza grande soleggiata, centrale comfort moderno stagione balneare, volendo pensione — «Titania» posta.

CANAL GRANDE affittasi Palazzo ammobigliato con giardino Trattasi direttamente — Scrivere Rappresentante, posta Venezia.

CANAL GRANDE affittasi appartamento ammobigliato Trattasi direttamente. — Scrivere 5599, posta, Venezia.

CASA affittasi S. Leonardo 1782, primo piano, 4 stanze e tutte comodità, volendo due stanze a terreno. — Rivolgersi sul sito al piano terzo.

MONTEBELLUNA-VISNÀ — Affittasi Villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica, W. C., uso giardino. — Antonio Agostini.

AFFITTASI splendida villa signorile, ammobigliata, collina, giardino, chilometri uno da Schio, incantevole panorama, passeggio. — Rivolgersi Facci Giuseppe, Santorso.

Vendite

CAMPESE (Bassano Veneto) vendesi stabilimento industriale sul Brenta (due fabbricati tre piani con salone) già conceria pellami, vasta casa padronale, case adiacenze sega legnami, macchiario, oleificio, forza, acqua perenne, area fabbricabile, terreno, casa colonica, facile manopera locale, zona attraversata, conduttura elettrica. Facilitazioni pagamento. — Cav. Azzalin Bassano.

TREBBIATRICI locomobili, ottimo stato vendonsi causa cessazione esercizio. — Rivolgersi: Industrie Riunite, Noale.

PALAZZINO Mogliano vendesi contanti 1000. Rimanenza rate mensili Sammarco, 4459 — E. R.

VENDESI impiego capitale, tenuta campi milletrecento, 30 case, fattoria. — Amministrazione Privata Funaigalli, Venezia.

Ricerche d'impiego

VENTITREENNE bella presenza lunga pratica commerciale dattilografo cerca impiego presso importante ditta preferibilmente esattore cassiere — Certificati ottimi — Scrivere P. 3578 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

EX-BRIGADIERE carabinieri cerca posto fiducia qualsiasi — Scrivere, Excelsior 1235, posta Venezia.

CUOCO finito cerca casa signorile inecepibili referenze. — Scrivere: Cuoco presso barone Cusani, San Stae, 1961, Venezia.

Offerte d'impiego

SAPONIFICIO Veneto cerca viaggiatore clientela propria — Scrivere: 8763 Haasenstein e Vogler, Padova.

RAPPRESENTANTE cerca esperto viaggiatore ramo tessuto pel Veneto Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere: A. 9670 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PREMIATA OFFICINA meccanica primissimo ordine, 40 operai, cerca amministratore tecnico con 20.000. Affidarsi gerenza accomandita 50.000 — Scrivere, U. P. 138 posta Venezia.

STABILIMENTO in pieno sviluppo cerca amministratore cassiere Cauzione 5000 da versarsi in Conto corrente garantito. — Scrivere: U. P. 138 posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FILO — Perdonami se ho tardato a scriverti. Assente solo era ritorno. Nel posto ero nel sempre tanto amata! Nella [illegible] le parole che dilecissime he un di tu. E esti se da me deve venirti a felicità. Lavori completa, sempre. Oh! ripetimi ancora queste parole! Sì, sì, tutto debbo a te. E spero nell'avvenire nostro amore, dolcezze, tutto mi desti sono infe[illegible] lontano da te. Fa che ti parli! Un bacio [illegible] Io a te il respiro, i baci, la mia vita tutta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MUTUI importanti tratta serio studio escludendo intermediari. — Casella Postale 707, Milano.

VENDO Fattorie Toscane e Tenute in provincia di Grosseto valutate dalle 250.000 alle 1.500.000. — Giacomo Bertelli Gavorrano (Grosseto).

Esercizio XVI

Anno 1912

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere e Loreo

Capitale nominale Lire 500.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Maggio 1912

ATTIVITÀ

Cassa	L.	173,002 72	
Portafoglio	»	2,802,096 01	
Anticipazioni	»	51,526 35	
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	412 67	
Corrispondenti e filiali	»	96,62 87	
Conti Correnti con garanzia	»	6,65,977 52	
Effetti da incassare per conto terzi	»	206,152 23	
Azioni e obbligazioni di società	»	5 146 90	
Depositi a cauzione servizio di cartelle	»	51,300 —	
» » servizi diversi	»	417,466 94	
» a custodia	»	297,145 70	
Valori di prop. di terzi dep. a garanzia	»	249,774 20	
Mobilio e casse forti	»	4,007 88	
Spese di primo impianto	»	5,191 20	
Debitori diversi senza speciale cautela	»	13,462 —	
Ruoli da esigere	»	18,896 26	
Azionisti a saldo azioni	»	6,107 50	
Valori dei Fondo a Previdenza	»	23,549 20	
TOTALE ATTIVITA'	L.	5,430,129 45	
Spese del corrente esercizio	L.	51,744 57	
TOTALE	L.	5181,873 02	

PASSIVITÀ

Conti Correnti liberi	L.	220,391 15	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	107,219 98	
Depositi a Risparmio	»	1,922,077 71	L. 2,432,102 23
» a prec. risparmio	»	482,306 31	
» a piccolissimo risp.	»	104 06	
Corrispondenti e filiali	»		550,073 48
Depositanti a cauzione e a custodia	»		731 912 20
» per titoli dati a garanzia	»		240,774 20
Effetti riscontati	»		918,062 81
Fondo a disposizione del Consiglio	»		1,130 87
Reattorie — Credito dei Comuni e Consorzi	»		35,781 53
Creditori diversi	»		67,542 61
Dividendi in corso ed arretrati	»		11,521 88
Utile netto dell'esercizio precedente	»		— —
Cassa Prov. a favore Imp.. e Fatt. della Banca	»		23,442 20
TOTALE PASSIVITA'	L.		5012,350 81

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4157 di L. 50 cadauna	L.	207,850 —	
Fondo di riserva	»	142,678 66	L. 359,086 33
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557 67	
Utili lordi e rimasto del precedente esercizio	L.		110,435 88
TOTALE	L.		5481,873 02

Il Consiglio di Vigilanza: Masi Gabriele - Chiarotto ing. Luigi - Zezzi nob. Arrigo — Il Consiglio di Turno: Avv. G. Masi — Il Presidente: Avv. ANGELO Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. E. A. Colognese — Il Cassiere: P. Cordella — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di tesoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti mercanti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi ai netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 2 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche all'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. Pure

Roncegno

o/ vis-à-vis al gruppo " Cima Dodici "

Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia, 1 da Trento

Bagni Arsenicali-Ferruginosi di fama mondiale. - Cure: **Anemie, malattie nervose, muliebri, dei bambini, della pelle, febbri malariche ed intermittenti, esaurimenti.**

Soggiorno climatico . 635 m. s. m. - Posizione pittoresca. - Panorama delle Dolomiti. **Aria montanina, balsamica, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

PALACE & GRAND HOTELS primo ordine. Annessi allo Stabilimento balneare. **Immenso parco di 150 mila m² di secolari conifere.** Concerti. Salon Teatre. Skating Ring. Tennis.

900 stanze, 100 stanzini da bagno.

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Prezzi e Pensioni convenienti. - Facilitazioni per lungo soggiorno.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1912

Attività

Cassa	L.	91.608 18
Portafoglio	»	5.514.585 —
Anticipazioni e riporti attivi	»	65.143 —
Valori pubblici e industriali	»	478.460 —
Conto Corrente, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»	142.— —
Conto Corrente garantito	»	557.122 —
Mobilio e Cassette	»	11.— —
Cassette di Risparmio	»	17.361 —
Depositi a garanzia operazione diverse	L.	1.126.— —
» a cauzione dei funzionari	»	50.— —
» a custodia ed in amministrazione	»	1.001.— —
	L.	2.177.— —
Debitori in conto titoli	L.	497.— —
		9.055.— —
Spese d'amministr., tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	172.— —
	L.	9.227.— —

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 2100 da L. 25	L.	525.— —	
Fondo di riserva	»	189.— —	714.— —
Depositi a conto corrente libero (esp. ed int.)	»	1.— —	
» » » vincolato	»	2.— —	
» » risparmio libero	»	1.— —	5.— —
» » Piccolo Risparmio	»	— —	
Conto Corrente, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»		
Conto Corrente disponibile	»		
» » non disponibile	»		
Assegni per dividendi in corso ed arretrati	»		
Cassa Previdenza personale Banca	»		
Depositanti per depositi diversi	»		
Conto titoli presso terzi	»		
Sconto Portafoglio a favore esercizio 1912	»	40.— —	
Utili esercizio precedente	»	— —	
Utili lordi esercizio in corso	»	197.— —	237.— —
	L.		956.— —

Il Cassiere G. B. Da Via — *Il Consigliere di turno* Cap. Cav. Rugg. Coletti — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Capo Contabile* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pastnetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile dal:

- 3 % in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques
- 3 1/2 % in conto vincolato non meno di 4 mesi: da L. 0.50 a L. 2000 a vista; da L. 2000 a 2000 con 2 giorni di preavviso; oltre a 2000 a 5 giorni
- 3 1/2 % in conto vincolato non meno di 4 mesi: oltre ai 6 mesi
- 4 % » » » oltre ai 12 mesi } con libretti nominativi od al portatore
- 3 1/2 % a risparmio libero
- 4 % » » vincolato da 6 a 12 mesi
- 4 % a piccoli risparmi con l'uso gratuito delle cassette di risparmio da nichelio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, ob bligazioni cambiarie od oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 35 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 %.

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiere - Venezia

Depositi:

Roma	Profumeria [illegible] Via Convertite, 12 13
Vicenza	[illegible] Corso Principe Umberto
Padova	Profumeria [illegible] Piazza Noli
Treviso	Carlo Z[illegible] Piazza Duomo
Ferrara	M. Fizz[illegible]
Vienna I.o	Maria Beck, Plankengasse N. 5

Pasta dentifricia bianca

all'acqua di colonia mentolizzata del cott. A. Friederich

Preparazione scientifica rispondente ai più moderni concetti dell'igiene della bocca. Imbianca i denti conservandone lo smalto. L'apertura del tubetto a tasta in modo che la pasta sorte a forma di nastro dischiudendosi così più facilmente sullo spazzolino.

OGNI TUBETTO IN ELEGANTE ASTUCCIO **Cent. 75**

Vendesi alla PROFUMERIA LONGEGA S. Salvatore VENEZIA Sconto ai rivenditori.

Si spedisce franco ovunque contro Cartolina Vaglia di Cent 90.

F.R.A.M.F.E.L. Fabbrica Ricami a Macchina di Feltre

Premiata con grande Medaglia d'Oro a Torino 1911

Ricamo tipo Svizzero - Pizzi in seta e cotone ma Piauen - Tulli ricamati in seta, cotone, metallo.

Proprio candeggio e tintoria. Esportazione.

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

"SANAFUSTI,,

il migliore

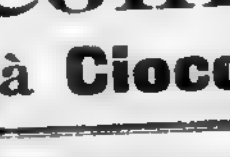
per solforare i fusti da vino

INFALLIBILE E SERIO

Per Blennorragie, Ardore e dolori di orina, guarisce in pochissimi giorni qualunque recente blennorragia rebelle. Chiedere al dig. G. DUPAN 71, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Parola consolante" spedito gratis.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi



è celebrato l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di lucro testato e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del R[illegible] - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA di INTROZZI - Milano

Il vero **Sciroppo** contro la

Tosse Canina

di effetto costante e sicuro, preparazione speciale del **Dr. Baldisserotto,** si trova nelle sue farmacie al prezzo di L. 2.- per flac.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di giovine esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con la benedizione di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente asserirà l'illustre Prof. Cardarelli 1882.

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, questa è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2.50 flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Londra di e Lombardi, Napoli, Via Roma 345.

Le parecchie persone che preferirono la Lichenina del Lombardi, erano affette da tosse ostinata, e quasi disperata che questo rimedio ha ridonato la primiera salute. Napoli 18 Luglio 1911

F. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, incomparabile MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per lo straordinario guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

MAGNETISMO

La veggente Matilde D'Amico consulta su qualunque argomento di presente come per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, in tutte le più serie contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo del consulto di presenza è di L. 5, per corrispondenza L. 5.15; dall'Estero L. 6 in lettera raccom. a vaglia

Diretta al Prof. VINCENZO D'AMICO, Corso V. E. 61, Milano.

Guerra a tutte le calzolerie

Prezzi mal praticati

Stivaletti per uomo in vitello con elastici, lire 6.50 il paio, detti allacciati, L. 6.50; detti abbottonati L. 7; detti in solo pezzo con elastici L. 7.50; in vitello allacciati con doppia suola cucita, inchiodata e avvitata L. 8, in vitello cromo nero allacciati, L. 8.50, detti abbottonati, L. 9; in vitello cromo un solo pezzo con elastici L. 9; colorati vitellosatinato allacciati L. 8.50, detti con elastici L. 9, polacchi speciali alti mezza gamba, con soffietto e tre fibie L. 13; detti in vitellone cromo L. 16 il paio, modelli alpini, con lacci cuciti, inchiodati e avvitati, L. 9.50

Stivaletti per donna con tacchi di cuoio o Louis XV in vitello con elastici L. 6 il paio, in cromo nero a mezza abbottonatura lire 6; in scamosciato e vernice allacciati L. 6.50, in vitello verniciato con elastici o abbottonati L. 7 colorati bulgaro allacciati L. 7, colorati falso bulgaro allacciati, L. 8; colorati vitello satinato allacciati, L. 7.50 in vitellino nero allacciati o abbottonati, L. 6; in pelle nera da allacciati lire 4.50; in cromo nero allacciati o abbottonati, L. 7.50. Scarpette falso bulgaro, capra, vitello grè e vernice, con allacciatura, L. 2.50 L. 3 e L. 3.50 il paio Scarpette scollate, nere e colorate, con doppia suola L. 3.50

Stivalini per ragazzi di ogni forma e qualità: L. 1.25 il paio da cm. 12 a 14 di lunghezza, L. 2 da cm. 15 a 17, L. 2.50 da cm. 18 a 20 L. 3.50 da cm. 21 a 23, L. 4.50 da cm. 24 a 25.

Pantofole di stoffa per casa, uomo e donna, L. 1.— il paio Con suola di corda, L. 1.50

Non si tratta di merce di blocco; nè sono scarpe a macchina. Sono calzature TUTTO CUOIO eseguite a mano di OTTIMA QUALITA' e SOLIDA COSTRUZIONE fabbricate unicamente dalla Ditta BARONI, e però nessuna calzoleria può venderle ad eguale prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina vaglia alla Ditta BARONI, *Via Cirillo, 9 Napoli.* - Aggiungere ad ogni commissione cent. 35 per posta ed imballaggio. Se la commissione è di più cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei paia le spedizioni vengono fatte franche di spese. Per l'estero pagamento anticipato, con aumento spese postali. Prendere le misure in centimetri la lunghezza del piede la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede, oppure rimettere una scarpa usata. (Citare questo giornale.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 158 — Conto Corrente colla Posta — Domenica 9 Giugno 1912

VENEZIA R. 9 6 1912 ESPOSIZIONE

Un vivace combattimento presso Zanzur

Gli arabo-turchi scacciati dalle trincee

Brillante fatto d'armi anche ad Homs

L'offensiva a Zanzur

Nove ore di combattimento

Il valore delle nostre truppe

Tripoli, 8

(Ufficiale) **Allo scopo di dominare l'oasi di Zanzur stamane si operava una azione offensiva verso ovest con 14 battaglioni, con batterie di artiglieria, con una brigata a cavallo, così distribuite: L'obbiettivo era una serie di alture a sud di Marsa Sidi Abd El Gili. La divisione Camerana fu diretta all'obbiettivo suindicato.**

La riserva, costituita da un battaglione di ascari, una brigata di cavalleria, una batteria di artiglieria da montagna, venne situata a sud della terza ridotta di Gargaresch.

Oltre a queste forze era pronta a fiancheggiare la brigata Montuori, composta di cinque battaglioni e una batteria di artiglieria da montagna.

Alle ore 3.30 la divisione Camerana usciva dalle trincee di Gargaresch ed avanzava conquistando successivamente e con attacchi alla baionetta le varie linee di resistenza del nemico. Alle 7.20 la detta divisione raggiungeva il suo obbiettivo.

I vari nuclei del quarantesimo reggimento fanteria, dopo avere sloggiato, mediante assalti alla baionetta compatti con slancio ammirevole, il nemico dall'altura di Sidi Abd El Gilli, iniziava l'opera di rafforzamento.

Alla stessa ora numerose forze nemiche provenienti da sud pronunziavano un violento attacco in direzione di Gargaresch, nella zona ad ovest, contro la sinistra della divisione Camerana; ma la riserva e l'artiglieria della quarta ridotta di Gargaresch entravano prontamente in azione e riuscivano dapprima ad arrestare il nemico e poi a respingerlo vigorosamente, col concorso della brigata Montuori la quale, uscita da Bu Meliana, cadeva con rapida marcia sul fianco avversario.

Alle ore 12 il nemico ripiegava su tutto il fronte tranne che nel tratto del margine orientale dell'oasi di Zanzur ove si presentava ancora in massa; ma un energico attacco brillantemente compiuto dalla brigata Rainaldi della divisione Camerana lo travolgeva in fuga, inseguendolo per più chilometri. Alle ore 12.45 il nemico era in piena ritirata su tutti i punti.

Gli ufficiali e le truppe sostennero valorosamente il combattimento non ostante la temperatura elevata, dopo una giornata di "ghibli,, e la lunga durata dell'azione.

Una bella giornata

per le armi italiane

Roma, 8

(So.) - La giornata si chiude, per quanto riguarda la guerra, con notizie egualmente liete. Le truppe del generale Caneva hanno aggirato e sconfitto [illegible] arabo-turchi a sud di Marsa Sidi Abd el Gelil. Si tratta di un combattimento avvenuto presso l'oasi di Zanzur.

Da tempo una azione era attesa a Zanzur, che è in relativa vicinanza con Zuara. Nel combattimento, di cui è stato stamane l'annuncio ufficiale al governo, le truppe italiane sono rimaste vittoriose su tutta la linea. Esse hanno sostenuto valorosamente il combattimento, non ostante la temperatura elevata dopo una giornata di terribile ghibli. Dopo una azione militare, che si è alquanto prolungata, il nemico ha ripiegato su tutta la linea. Il pensiero riconoscente del Paese torna ancora una volta ai soldati italiani, che hanno saputo conquistare la vittoria.

Contemporaneamente è giunta la notizia di un vittorioso combattimento al Merghieb, con rilevanti perdite nemiche, mentre da parte nostra figurano soltanto 5 feriti ed un morto.

La giornata è quindi ottima come giornata militare.

Intorno all'azione militare in Libia si va congetturando a causa della venuta in Roma del tenente colonnello Giardina sotto-capo di Stato Maggiore del generale Caneva. Come i lettori ricordano il colonnello Giardina è tornato in Italia dalla Libia altre due volte. La prima verso la fine dello scorso anno in occasione dell'incarico di fiducia affidatogli dal generale Caneva la seconda ai primi di febbraio, allorchè venne a Roma ad accompagnare lo stesso generale Caneva giunto alla capitale per conferire col Governo sui mezzi necessari per la prosecuzione della campagna. L'attuale ritorno del colonnello Giardina, il quale ha conferito col ministro della Guerra on. Spingardi e col presidente del Consiglio on. Giolitti, da luogo a molte supposizioni. Taluni ritengono, cioè, che esso si colleghi a nuove prossime azioni militari in Libia; ma nelle sfere ufficiali si dichiara che l'azione militare in Libia non è destinata da parte nostra a dar luogo a nuove importanti azioni militari.

Il generale Caneva intende mantenersi per ora in questa linea di condotta, salvo a prendere vivacemente l'offensiva nel prossimo autunno, allorchè la stagione lo permetterà.

Circa l'azione navale nell'Egeo continuano a giungere dall'estero voci di prossime occupazioni di isole e specialmente dell'occupazione di Chio. Il Governo italiano ieri dichiarava che, pur non escludendosi l'intenzione di nuove occupazioni di isole, per ora nessuna operazione militare è stata compiuta per quel che riguarda l'isola di Chio.

Si esclude inoltre nelle sfere ufficiali la possibilità dell'occupazione di Mitilene, esclusione dovuta, a quanto sembra, a ragione di ordine diplomatico.

Gli italiani espulsi

vittime di sopraffazioni ed oltraggi da parte dei turchi

Roma, 8

Gli italiani espulsi dalla Turchia e giunti in Italia hanno denunziato numerosi episodii di sopraffazioni e ingiurie sofferte per parte dei turchi.

Tale Filippi Domenico, operaio addetto ai lavori di costruzione di una ferrovia, dichiara che l'impresario si rifiutò di restituirgli un deposito di 70 lire turche. Durante il viaggio, poi, egli e sua moglie furono aggrediti da tre turchi, due in borghese ed un militare, i quali con le armi alla mano si impossessarono di 175 lire turche e di due anelli d'oro che la moglie teneva alle dita.

Tale Casellari, operaio, fu costretto a pagare cento lire come indennità di guerra.

Novelli Nicola, minatore, dice che a lui si faceva pagare anche l'acqua da bere. Egli dovette sborsare 90 lire come tassa di guerra e durante il viaggio fu derubato dei bagagli e 23 lire turche da due musulmani che tentarono anche colla violenza di usargli carnalmente con sua moglie.

Tenca Gaetano, ottonaio, fu costretto, perchè ammalato, a richiamare l'assistenza della gendarmeria, per la quale assistenza dovette pagare 136 lire e 50 centesimi. Quattro borghesi e due gendarmi turchi entrati in casa sua, dopo avergli spaccato in testa, si appropriarono di lire 1904. Gli fu imposto dal caimacam di pagare una tassa di guerra di lire 130, più altre 273 lire e prima di partire dovette sborsare ancora altre 227 50 e più.

Michele Cannarozza, Tito Rocco, Antonio Ragno ed altri dichiarano che fino dal principio delle ostilità furono boicottati e restarono senza lavoro. Furono costretti a contrarre debiti. Dopo il decreto di espulsione dovettero tenersi nascosti per non essere molestati; invece altri compagni, Domenico Scagliarini ed altri, dovettero fuggire con due fanciulli, mentre altri ancora furono arrestati.

A Mario Antola, calzolaio, le autorità locali sequestrarono lire turche 160 egli lo teneva depositate nella cassa della dogana.

Carmine Bazzi dichiara che le autorità turche non gli permisero la vendita della sua casa e delle suppellettili e che i barcaiuoli spalleggiati dalla polizia pretesero una somma cinquanta volte maggiore minacciando di buttarlo in mare alcuni bauli.

Pietro Costanzo afferma che i gendarmi istigavano i barcaiuoli a buttare in mare gli italiani se non aderivano alle loro pretese.

Giorgio Penso afferma che avendo protestato per la esorbitanza del nolo, i barcaiuoli scesero a vie di fatto ed egli perdette un anello d'oro per salvare il figlio che stava per essere colpito da pugnale.

A tale Giorgio De Stefano fu sequestrato il mobilio perchè si rifiutò al pagamento di 150 lire arbitrariamente imposteglì.

Ilarione Azzariti dichiara che era ricercato dai gendarmi per essere fatto prigioniero e che gli furono un giorno esplosi due colpi di rivoltella da quattro di coloro che lo inseguivano.

A Raffaele Gaugnovano, possidente, furono fatti prigionieri due nipoti

Policarpo Fighiolini fu costretto a pagare prima di partire una tassa di patente sulla professione esercitata, tassa non mai pagata per lo passato

Gli combattimento anche ad Homs

L'attacco respinto

Roma, 8

(Ufficiale). — *Ieri mattina verso le ore cinque, un reparto, che eseguiva il servizio di vigilanza della sezione Merghieb, fu accolto dal fuoco nemico. Specialmente l'avanguardia della ridotta ad est del Merghieb era fatta segno ad un tiro nutritissimo da parte di un grosso gruppo di armati, mentre altri gruppi nemici tentarono l'attacco delle ridotte Montecelli. Il nemico andò a mano a mano aumentando fino a raggiungere il numero di oltre 500 individui. Verso le otto entrò in azione la nostra artiglieria. Il nemico, battuto efficacemente dal tiro di cannoni e di fucileria, verso le ore dieci si allontanò, dopo avere subite perdite che si valutano rilevanti, continuando il fuoco a grandi distanze.*

Noi abbiamo avuto cinque uomini di truppa feriti leggermente ed uno, pure di truppa, disperso, che si ritiene morto.

Circa l'avvenire delle isole occupate

Costantinopoli, 8

Secondo notizie raccolte dai giornali di Smirne i demogerunti con una deputazione della rappresentanza dei Comuni delle Sporadi, occupate dagli italiani, tennero un comizio, dopo il quale i deputati si recarono dall'ammiraglio Viale per chiedergli quali siano i prossimi destini delle isole. L'ammiraglio Viale avrebbe loro risposto che il governo italiano prenderà fra breve questa questione in seria considerazione.

Un nuovo progetto di conferenza

attribuito alla Russia

Parigi, 8

Il *Gaulois* crede di poter annunziare nel modo più formale che il governo russo propose ufficialmente ai rappresentanti delle grandi Potenze a Pietroburgo un nuovo progetto di conferenza per mettere fine alla guerra italo-turca. Sazonoff dichiarò che la Russia per provare il suo disinteresse rinunzierebbe a sollevare la questione dei Dardanelli a condizione che le altre potenze siano pronte a limitare esclusivamente la conferenza alle condizioni della pace italo-turca.

Il *Gaulois* aggiunge: « Sembra che il progetto della conferenza abbia in questo momento grande probabilità di riuscire. Si suppone che l'Italia abbia dato la sua adesione e l'ambasciatore di Francia ha dichiarato che il suo governo si presenterebbe volentieri. »

Cessano l'esodo degli italiani dal territorio ottomano

Roma, 8

Si ha da Costantinopoli: Telegrammi giunti alla Regia Generale delle ferrovie informano che gli operai della linea Soma-Panderma si preparano a lasciare il lavoro, in seguito all'invito del governo italiano di entrare in Patria. Parte degli operai si concentreranno a Panderma, donde verranno a Costantinopoli, ed una parte si dirigerà su Smirne. Si ha pure da Costantinopoli la conferma che circa 200 sorveglianti ed operai impiegati nelle miniere di Eraclea lasciarono il lavoro. Essi vengono concentrati a Costantinopoli donde ritorneranno nel Regno italiano.

Gli espulsi dalla Turchia per voce deputi

Costantinopoli, 8

Nei circoli ufficiosi si dice che la Porta trattò colla Banca ottomana un anticipo di due milioni e 500 mila lire turche sul prestito recentemente concluso di dieci milioni. L'anticipo sarebbe versato una metà immediatamente e l'altra metà entro due mesi.

Con tale anticipo il governo dice che avrà fondi sufficienti per attendere lo incasso delle decime di autunno. La Porta dichiara poi che desiderando non ricorrere sempre a operazioni di credito si propone di procurarsi nuovi fondi da un milione e mezzo a due milioni di lire turche aumentando alcune imposte.

Gli italiani espulsi

vittime di sopraffazioni ed oltraggi da parte dei turchi

Roma, 8

Gli italiani espulsi dalla Turchia e giunti in Italia hanno denunziato numerosi episodii di sopraffazioni e ingiurie sofferte per parte dei turchi.

Tale Filippi Domenico, operaio addetto ai lavori di costruzione di una ferrovia, dichiara che l'impresario si rifiutò di restituirgli un deposito di 70 lire turche. Durante il viaggio, poi, egli e sua moglie furono aggrediti da tre turchi, due in borghese ed un militare, i quali con le armi alla mano si impossessarono di 175 lire turche e di due anelli d'oro che la moglie teneva alle dita.

Tale Casellari, operaio, fu costretto a pagare cento lire come indennità di guerra.

Novelli Nicola, minatore, dice che a lui si faceva pagare anche l'acqua da bere. Egli dovette sborsare 90 lire come tassa di guerra e durante il viaggio fu derubato dei bagagli e 23 lire turche da due musulmani che tentarono anche colla violenza di usargli carnalmente con sua moglie.

Tenca Gaetano, ottonaio, fu costretto, perchè ammalato, a richiamare l'assistenza della gendarmeria, per la quale assistenza dovette pagare 136 lire e 50 centesimi. Quattro borghesi e due gendarmi turchi entrati in casa sua, dopo avergli spaccato in testa, si appropriarono di lire 1904. Gli fu imposto dal caimacam di pagare una tassa di guerra di lire 130, più altre 273 lire e prima di partire dovette sborsare ancora altre 227 50 e più.

Michele Cannarozza, Tito Rocco, Antonio Ragno ed altri dichiarano che fino dal principio delle ostilità furono boicottati e restarono senza lavoro. Furono costretti a contrarre debiti. Dopo il decreto di espulsione dovettero tenersi nascosti per non essere molestati; invece altri compagni, Domenico Scagliarini ed altri, dovettero fuggire con due fanciulli, mentre altri ancora furono arrestati.

A Mario Antola, calzolaio, le autorità locali sequestrarono lire turche 160 egli lo teneva depositate nella cassa della dogana.

Carmine Bazzi dichiara che le autorità turche non gli permisero la vendita della sua casa e delle suppellettili e che i barcaiuoli spalleggiati dalla polizia pretesero una somma cinquanta volte maggiore minacciando di buttarlo in mare alcuni bauli.

Pietro Costanzo afferma che i gendarmi istigavano i barcaiuoli a buttare in mare gli italiani se non aderivano alle loro pretese.

Giorgio Penso afferma che avendo protestato per la esorbitanza del nolo, i barcaiuoli scesero a vie di fatto ed egli perdette un anello d'oro per salvare il figlio che stava per essere colpito da pugnale.

A tale Giorgio De Stefano fu sequestrato il mobilio perchè si rifiutò al pagamento di 150 lire arbitrariamente impostegli.

Ilarione Azzariti dichiara che era ricercato dai gendarmi per essere fatto prigioniero e che gli furono un giorno esplosi due colpi di rivoltella da quattro di coloro che lo inseguivano.

A Raffaele Gaugnovano, possidente, furono fatti prigionieri due nipoti

Policarpo Fighiolini fu costretto a pagare prima di partire una tassa di patente sulla professione esercitata, tassa non mai pagata per lo passato

L'opera della Commissione centrale a favore degli espulsi

Roma, 8

La commissione di soccorso per gli espulsi dalla Turchia continua attivamente la sua opera. Venne organizzato un servizio di preavviso degli arrivi ed approntati asili speciali nelle varie città. Tutti gli espulsi bisognosi, giunti nel regno, furono ricoverati e provveduti di vitto, alloggio e assistiti. Finora le persone assistite e sovvenzionate sono 2500. Altri locali sono pronti o predisposti nelle località più adatte per ricevere gli espulsi che arriveranno e molte migliaia di letti furono preparati colla efficace cooperazione del casermaggio militare.

Cure particolari furono date pel rapido collocamento al lavoro degli espulsi. Malgrado che fra essi vi siano numerose persone di civile condizione e di operai qualificati, una rilevante parte di uomini atti al lavoro giunti a tutto ieri fu collocata; a Napoli, sopra 400 uomini atti al lavoro ospitati nella casa degli emigranti, 250 furono occupati; a Brindisi sopra 58, i collocati sono 25.

Poichè molti espulsi hanno numerosa famiglia, ciò che rende più difficile la loro sistemazione, si provvede ai ricoveri dei ragazzi e i padri Salesiani hanno già accolto nel loro Istituto 65 ragazzi dell'uno e dell'altro sesso. Per le persone di condizione civile, il cui collocamento presenta maggiori difficoltà, si presero speciali accordi colla federazione della Società anonima per azioni che provvederà a mettere in rapporto questo persone cogli Istituti industriali e bancari d'Italia. Particolare attenzione fu dedicata dalla commissione per utilizzare le attitudini delle maestranze addette nell'impero ottomano a lavori di carattere, segnatamente dell'industria dei tappeti.

Per la ferrovia dell'Anatolia

Costantinopoli, 8

Una rappresentanza di un gruppo americano giunse dietro richiesta di Gavid Bey, per riprendere i negoziati per la costruzione di 1500 o 2000 Km. di ferrovia nell'Anatolia.

Sottomarino francese affondato

da una corazzata

Parigi, 8

Un dispaccio del prefetto marittimo di Cherbourg al ministro della marina annunzia che durante un esperimento di attacco il *Saint Louis* urtò stamane, a poche miglia a nord del Capo Blanchard, il sottomarino *Vendemaire*. — Questo è apparso sotto la ruota di prua del *Saint Louis* che probabilmente lo ha tagliato in due. Mentre il sottomarino affondava, si vide alla superficie dell'acqua un grande gorgoglio. La catastrofe avvenne al largo del Capo Blanchard ove l'acqua è profonda 55 metri, in parecchi ove le correnti sono violentissime e assai irregolari.

Si spedì subito il personale col materiale previsto dal regolamento del porto per ripescare il sottomarino, ossia quattro battelli, quattro rimorchiatori e due scialuppe

Il *Vendemaire* è comandato dal luogotenente di vascello Proul; secondo ufficiale è una guardiamarina; a bordo si trovano 25 uomini

Delcassè è partito per Cherbourg alle ore 3.30.

I particolari della catastrofe

Il salvataggio impossibile

Parigi, 8

Il vice ammiraglio De Marolles, comandante di squadra, ha comunicato al ministro della Marina la condizione nella quale è avvenuta la catastrofe del sottomarino *Vendemaire*.

Stamane alle 6.30, con un tempo bellissimo, a cinque miglia a nord del capo della Hague la squadra passava in linea di fila e venendo incontro il sottomarino. Si vide allora il periscopio di uno di essi essere a sì piccola distanza di una corazzata che questa non poteva fare alcuna manovra per evitare di investirlo. In seguito all'urto si vide nell'acqua un gorgoglio che durò per circa una diecina di minuti. Qualche pezzo del ponte del sottomarino fu scorto nell'acqua. Venne immediatamente posto un segnale nella località ove era scomparso il sottomarino. La squadra restò circa un'ora senza vedere nulla, essendo poi sopraggiunta la nebbia, la squadra faceva ritorno a Cherbourg, lasciando sul luogo la *Marseillaise* e la contratorpediniera *Gabion*.

L'ammiraglio De Marolles ha nominato una commissione di inchiesta sotto la presidenza del contrammiraglio Adame, comandante della seconda divisione della terza squadra

D'altra parte il prefetto marittimo ha telegrafato anche verso le 10 che era impossibile precisare il posto esatto della catastrofe, essendo stato il segnale portato alla deriva e quindi scomparso. Riuscì impossibile il salvataggio della nave. Il secondo del *Vendemaire* è il guardiamarina Audric.

Intensa ansia di folla a Cherbourg

Cherbourg, 8

Gran numero di abitanti attendono ansiosamente presso la prefettura marittima i particolari della catastrofe

Gli ufficiali di ordinanza dicono che l'accidente è avvenuto a distanza dal porto. Si attende per avere altri particolari il ritorno del controtorpediniere *Catapulte* a bordo del quale si trova lo ammiraglio Kioser

Sembra impossibile che si possa rimettere a galla il sottomarino che deve essere stato sventrato, perchè il mare è coperto di rottami.

Sul luogo della catastrofe sono gli incrociatori *Versailles* e *Gabion* ed il controtorpediniere *Catapulte*.

Il comandante del sottomarino affondato, Proul, abitava a Cherbourg con sua moglie e due figli e stava per divenire padre del terzo figlio. La guardiamarina Audric, proveniente da Saygon, era arrivato a Cherbourg il primo giugno per prendere il posto di secondo nel *Vendemaire*.

Il *Vendemaire* è stato costruito recentemente. Ha un dislocamento di tonnellate 398-506, velocità 12.5-8, lanciasiluri 7, H P. 1100, lunghezza m. 51, larghezza 5, a combustione interna

Ormai le catastrofi della marina francese non si contano più. Dalle corazzate che saltano in aria o investono, ai sottomarini che spariscono inghiottiti dalle onde, la cifra dei casi sciagurati cresce in modo spaventoso!

Attentato contro il commissario del Governatore della Croazia

Zagabria, 8

Mentre Cuvaj, commissario reale del bano, ritornava in automobile da una festa ove si era celebrato il giubileo, accompagnato dalla sua signora, dal consigliere del bano Hervoses e dal segretario Paulic, venne tirato contro la automobile un colpo di rivoltella da uno studente in legge, certo Lucas Jukic, bosniaco, trovantesi in un gruppo di giovani. Cuvaj rimase incolume ma Hervoses rimase ferito al collo. L'aggressore si dette alla fuga. Inseguito da agenti di polizia e da parecchie persone, sparò contro gli agenti uccidendone uno e ferendone un altro, infine venne arrestato, ferito egli pure da colpi tirati contro di lui durante l'inseguimento.

Esiti dell'esplosione della polveriera austriaca

Wiener Neustad, 8

Verso le ore 5.30 è arrivato l'arciduca Francesco Ferdinando e si è recato subito all'ospedale militare. L'arciduca ha espresso le sue condoglianze ai parenti delle vittime dell'esplosione di ieri. Ha visitato poi i feriti ricoverati all'ospedale militare, per i quali tutti ha avuto parole di conforto.

Il Re del Montenegro a Vienna

L'incontro con Francesco Giuseppe

Vienna, 8

Per l'arrivo di Re Nicola di Montenegro la stazione meridionale era elegantemente addobbata e vi era schierata una compagnia d'onore. Alle ore 8 sono giunti gli arciduchi Francesco Ferdinando, Pietro Ferdinando, Francesco Salvatore, Federico, Carlo Alberto e Ranieri. Poco dopo è giunto l'Imperatore che portava l'uniforme di maresciallo di campo austriaco ed aveva al petto il Gran Cordone dell'Ordine di Danilo. Il Sovrano è stato vivamente acclamato dalla folla.

Alle ore 9 in punto arriva il treno reale, mentre la musica intona l'inno montenegrino. Re Nicola vestiva il costume nazionale con le insegne della Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano. I due monarchi si strinsero la mano nel modo più cordiale e hanno passato in rivista la compagnia d'onore, dopo di che sono state fatte le presentazioni dei seguiti.

Durante il percorso dalla stazione all'Hofburg i Sovrani sono stati entusiasticamente acclamati da una immensa folla che si accalcava lungo la via. All'Hofburg i Sovrani sono stati ricevuti dal maggiordomo di Corte e dal gran mastro delle cerimonie. Erano pure presenti il ministro degli esteri co. Berchtold e le alte cariche di Corte, il ministro della guerra, tutti i membri del Gabinetto austriaco, il ministro degli Honved in rappresentanza del ministro ungherese. Il Re ha tenuto un lungo circolo.

Durante la mattinata il Re di Montenegro ha fatto visita all'Imperatore ed a parecchi membri della Casa Imperiale.

La convenzione sanitaria Italo-argentina

Dichiarazioni di Saenz Pena

Buenos Ayres, 8

Il Congresso è stato aperto. Il Presidente della Repubblica Saenz Pena ha dato lettura del suo messaggio. Egli si rallegra dei risultati ottenuti dalla recente legge elettorale e ricorda di non perder di vista la coscienza universale. Egli dichiara che la Repubblica Argentina conserva relazioni cordialissime con tutte le nazioni. Saenz Pena annunzia al Congresso che i negoziati relativi alla convenzione sanitaria Italo-Argentina permetteranno di conciliare gli interessi della nazione con l'Italia nei riguardi della salute pubblica.

La Camera convalida la elezione di Alessandria

dopo vivace discussione e appello nominale

Roma, 8

Presiede il vice pres. GIARDINI.

La seduta comincia alle 14.5

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, rispondendo a due interrogazioni dell'on Monti, dichiara che non è possibile calcolare i biglietti di andata e ritorno tra le stazioni intermedie di una stessa linea

Circa la istituzione di nuovi tipi di abbonamento ferroviario corrispondenti a quelli radiali suburbani e agli abbonamenti ferroviari per operai osserva che si oppone la legge, per la quale si è adottato il criterio di massima di non consentire per ora ulteriori riduzioni di tariffe

MIRABELLI sottosegretario alla Guerra, rispondendo ad on. Panè dichiara che sono già compiuti i nuovi studi sul disegno di legge per la incorporazione in reparti speciali dei militari pregiudicati e che essa sarà rappresentato al parlamento dopo le vacanze estive

Assume la presidenza l'on MARCORA

PRESIDENTE pone in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Alessandria La maggioranza della Giunta propone la convalidazione dell'avv Carlo Ferrero, la minoranza propone invece l'annullamento del ballottaggio tra Ferrero e il prof Edoardo Bonardi.

MARANGONI nota che la relazione della maggioranza, della quale da grande riconosce l'obbiettività, trascura però alcune tra le più importanti circostanze di fatto ed in particolar modo non tiene sufficientemente conto dell'azione esplicata dal magistrato, presidente dell'adunanza dei presidenti dei seggi, azione che l'oratore giudica illegale e arbitraria

Espone le condizioni che resero più aspra la lotta e accalorarono gli animi, stante per l'ingerenza di una importante ditta industriale e per l'azione dell'autorità governativa in difesa di uno dei candidati

Non crede che l'assemblea dei presidenti dei seggi potesse modificare i risultati emergenti dai verbali delle sezioni e procedere all'esame delle schede dichiarate nulle. Bene fecero, quindi, i presidenti a resistere.

Invece si volle proclamare il ballottaggio non consentendo nemmeno il rinvio degli atti alla Camera. Ritiene per ciò che la Camera non possa oggi col suo voto sanzionare l'atto arbitrario compiuto dal magistrato presidente e ben che lo potrebbe costituire un precedente tanto più pericoloso in quanto la nuova legge estende di non poco i poteri dei presidenti magistrati.

Approvando oggi la sopraffazione di un magistrato, si direbbe alla classe lavoratrice che il suo voto è alla mercè del primo funzionario di cattivo umore. La classe lavoratrice potrebbe persuadersi che non basta aver acquistato l'allargamento del suffragio, ma che occorre difenderlo con tutte le forze e magari con la violenza. Contro la sopraffazione, la sopraffazione; contro la violenza, la violenza. (*Rumori e proteste altissime*)

L'oratore così conclude « Mi impegno io stesso da oggi di far propaganda in questo senso alla Camera. »

PRESIDENTE — Bisogna vedere se la Camera lo seguirà. (*Ilarità*.

MARANGONI crede che la Camera facendo rinnovare il ballottaggio illegalmente proclamato restituisca al corpo elettorale del collegio di Alessandria il diritto di scegliere il proprio rappresentante. (*Commenti, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

TI BATI, relatore per la minoranza, nota che le disposizioni della legge sono così precise, che non può dubitarsi che il magistrato presidente le abbia violate proclamando il ballottaggio, in difformità dalla deliberazione della assemblea dei presidenti, quando essa non era più in numero legale.

Allora, 18 su 30 presidenti proclamarono per loro conto eletto il prof Bonardi e quindi i fautori di questa candidatura si astennero dalla votazione di ballottaggio, nella quale fu proclamato l'avv Ferrero per mancando all'adunanza nella quale la proclamazione avvenne con tutte le sanzioni volute dalla legge

Non vale perciò dire adesso che effettivamente il Bonardi non aveva raggiunto nella prima votazione la metà più uno dei votanti perchè per sapere questo si è dovuto fare quell'esame delle schede dichiarate nulle che l'assemblea dei presidenti non poteva fare.

Non crede nemmeno sostenibile che, accertato il risultato numerico della votazione, si potesse anche fare a mano della deliberazione formale dei presidenti. Sopra tutte queste considerazioni sta quella morale, che la maggioranza del corpo elettorale non ha partecipato alla votazione di ballottaggio. E questa deve essere rinnovata anche per la dignità stessa dell'avv Ferrero (*Approvazioni, commenti*).

DARI, relatore della maggioranza, osserva che i 18 presidenti ebbero in animo e tentarono di sopraffare la minoranza. Infatti, tutti i presidenti unanimi da prima accertarono il numero dei votanti comprendendo anche le 102 schede nulle e poi stabilirono anche la somma dei voti ottenuti da ciascuno dei candidati

E soltanto quando si accorsero che nessuno dei due candidati aveva raggiunto la metà più uno, i 18 presidenti della maggioranza pretesero di detrarre dal numero dei votanti le 102 schede dichiarate nulle modificando così il numero dei votanti precedentemente constatato.

Osserva che invece la legge stabilisce chiaramente che si debbano detrarre dal numero dei votanti solo le schede mancanti del timbro o della firma degli scrutatori, sicchè il magistrato presidente non fece che far rispettare il preciso disposto della legge. (*Interruzioni, approvazioni, commenti*)

Ed anche proclamando il ballottaggio tenne conto delle deliberazioni che già si erano precedentemente prese di accordo Dica ora la Camera se si è lasciato a presidenti di seggi per considerazioni di pura forma violare la sostanza delle cose e la disposizione delle leggi (*Vive approvazioni, applausi a destra e al centro, proteste all'Estrema Sinistra*)

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Minoranza della Giunta che vuole sia annullato il ballottaggio avvenuto Annuncia che su tale proposta è stata chiesta la votazione dall'Estrema.

Si ottengono questi risultati:

Hanno risposto SI, 35

Hanno risposto NO, 165.

Si sono astenuti, 18

La Camera non approva

PRESIDENTE pone a partito la convalidazione dell'on Ferrero, proposta dalla maggioranza della Giunta delle elezioni. — E' approvata

Si impegna quindi una lunga discussione sul progetto di legge riguardante l'allargamento della cinta daziaria di Torino Vi prendono parte Casalini, Daneo, Nofri, Facta, Chiesa E. Abignente

CASALINI propone la sospensiva perchè tale misura verrebbe a colpire le classi popolari e perchè in seno al Consiglio comunale è stata combattuta da una forte minoranza

DANEO e FACTA rispondono che l'allargamento è necessario per sistemare le finanze di Torino. D'altra parte una sospensiva potrebbe favorire gli speculatori — Allora CASALINI ritira la sospensiva ma, procedutosi alla discussione dell'unico articolo, propone due emendamenti, sul primo dei quali chiede l'appello nominale Viene indetta la votazione senonchè la Camera non risulta in numero e quindi si dovrà ripetere il voto

La seduta termina alle 19.30. — Lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So.) — La Camera ha respinto oggi un tentativo dell'Estrema Sinistra per far annullare l'elezione di Alessandria, dove è stato proclamato eletto il monarchico avvocato Ferrero contro il socialista prof. Bonardi.

La discussione avvenuta alla Camera sull'elezione contestata di Alessandria, dinanzi ad oltre 200 deputati e colle tribune gremite, ha avuto un punto interessante per la reazione dell'assemblea di fronte ad una minaccia del deputato sindacalista Marangoni, il quale sosteneva l'annullamento dell'elezione di Ferrero chiedendo invece la rinnovazione del ballottaggio tra Ferrero ed il prof Bonardi. Dopo aver tentato un fatto di carattere personale, sostenendo che la propaganda contro il prof. Bonardi era capeggiata da un noto fabbricante di cappelli di Alessandria — il che ha dato luogo ad alquanto ilarità — ha creduto di poter fare una dichiarazione a nome dei suoi amici di Estrema Sinistra. L'on. Marangoni ha osservato che non basta la conquista pacificamente ottenuta del suffragio allargato mediante la riforma elettorale votata dalla Camera, ma occorre altresì opporre la violenza ai tentativi di sopraffazione durante le lotte elettorali future.

La Camera insorse contro questa minaccia del Marangoni, il quale fu richiamato dal Presidente; ma l'on. Marangoni ha insistito dichiarando che egli fin da questo momento invitava i suoi amici a questa propaganda per la violenza da opporre alla violenza elettorale degli avversari. La discussione sulla elezione di Alessandria è finita tra la ilarità, in seguito alle frecciate sclerzose dell'Estrema Sinistra sul tema del grande elettore cappellaio, accennato dall'on. Marangoni.

Procedutosi all'appello nominale sulla proposta dell'Estrema Sinistra di annullamento dell'elezione, l'Estrema Sinistra è rimasta sconfitta con 35 voti contro 165.

In seguito la Camera si è appassionata alla discussione di un progetto di legge riguardante l'allargamento della cinta daziaria di Torino. Questo progetto, che ha un grande interesse locale, ha assunto una importanza politica perchè l'Estrema Sinistra ha tentato di dare battaglia in occasione del progetto stesso, sostenendo una lotta contro il dazio consumo come tassa comunale, proclamando invece la necessità della tassa di famiglia. L'Estrema Sinistra non è riuscita ad altro che a rendere inutile la discussione di oggi, perchè, avendo provocato un appello nominale sul progetto, la Camera non è risultata in numero e l'appello nominale dovrà pertanto essere rinnovato nella seduta di martedì.

Pel riordinamento ferroviario
I lavori della Commissione

Roma, 8

Presieduta dall'on. Carmine la commissione per il riordinamento delle ferrovie ha oggi proseguito i suoi lavori trattando della questione delle ripartizioni compartimentali.

Marcello sostenne l'aggregazione al compartimento di Bologna delle linee della Spezia. Passando a quelle di Firenze, l'ing. Ronco raccomandò l'aggregazione al compartimento di Genova della linea di Arquà. — L'on. Balenzani ed il generale Pollio proposero che Tavanto anzichè al compartimento di Napoli fosse aggregato a quello di Bari. — L'on. Dell'Acqua propugnò, sostenuto dall'ing. Esterle di ordere le riparazioni alle officine private, contrariamente al parere sostenuto dagli onorevoli Nofri e Bertolini. — L'on. Nofri accennò alla necessità di alleggerire i mastodontici compartimenti di Milano e Torino, magari aumentando quello di Bologna. — Il senatore Salmoiraghi propose un ordine del giorno che adottato poi a ritirare convertendolo a raccomandazione perchè fossero elevati i limiti delle somme concesse alla divisione dei compartimenti per contratti di indennità, provvedimenti, per opere necessarie. E' necessario che col parere favorevole del comitato compartimentale dell'esercizio queste siano elevate così da poter provvedere al maggior numero dei dingi limitandosi anche ai provvedimenti di urgenza, con principio di esecuzione nell'attesa della ratifica.

Si iniziò quindi la discussione sulla questione dei controlli.

Il presidente comunicò, prima di sciogliere la seduta, che l'on. Abignente insisteva nelle dimissioni, ritenendo inutile l'opera sua poichè sono state sempre respinte le sue proposte. L'on. Bertolini propone, e la commissione accetta, di respingere nuovamente le dimissioni.

La seduta pomeridiana fu presieduta dal senatore Finali che comunicò anzitutto la lettera da lui indirizzata allo on. Abignente per indurlo a recedere dalle dimissioni. Si proseguì quindi la discussione sui metodi di controllo, alla quale presero parte quasi tutti i commissari.

Anche sulla composizione del Consiglio generale del traffico e a quella della commissione compartimentale consultiva si ebbe un'ampia discussione. Infine su proposta Bertolini la commissione affermò il concetto dell'inclusione della rappresentanza delle organizzazioni industriali, commerciali e del lavoro. L'on Bertolini propugnò pure l'esame della inclusione di un rappresentante dell'avvocatura erariale. La commissione si pronuncia in favore della proposta semplificazione delle tasse ecc., da versarsi ad altra amministrazione dello Stato, accogliendo il concetto della liquidazione in base al bilancio precedente, salvo i necessari conguagli.

Terminato così l'esame delle proposte la commissione si accinse all'esame della creazione o meno di un ministero delle ferrovie. Prima però il presidente comunica che l'on. Abignente persiste nelle date dimissioni di cui si prese atto.

Alla discussione sull'ordine del giorno per l'istituzione di un ministero delle ferrovie, hanno preso parte vari oratori. L'on. Pantano ha espresso il parere favorevole ed ha letto l'ordine del giorno che aveva presentato nell'adunanza di ieri l'on. Abignente, modificandolo soltanto nella parte assorbita già dalla fatta discussione. L'on. Bertolini si è dichiarato disposto a consentire, stante la mole degli affari attribuiti ora al ministero dei lavori pubblici, ed ha dichiarato di accogliere il Ministero delle ferrovie, ma ha osservato che anche costituendolo non si dovrebbe alterare la costituzione autonoma dell'amministrazione ferroviaria di Stato. Egli dunque conclude proponendo di sopprimere dall'ordine del giorno ogni motivazione. L'on. Ferrero si è mostrato favorevole all'ordine di idee dell'on. Bertolini, salvo alcune varianti, ed ha detto di ritenere necessaria la costituzione di un ministero, pur essendo anche egli di avviso che in tale ipotesi non si dovrebbe modificare l'ordinamento dell'attuale amministrazione ferroviaria, salvo per quanto riguarda la precedenza del Consiglio d'amministrazione che dovrebbe essere affidata al ministro, e salvo altri cambiamenti necessari.

L'on. Lacava si è dichiarato favorevole alla costituzione del ministero ed all'ordine del giorno presentato da Abignente. L'on. Carmine si è mostrato avverso e l'on. Rubini si è manifestato favorevole, a condizione però che al ministro siano attribuiti poteri maggiori di quelli che ha attualmente.

La discussione è stata quindi rinviata a domattina alle nove.

Ufficiale italiano assassinato al Congo

Amsterdam, 8

La *Tribune Congolaise* annunzia che il tenente italiano Moretti, capo settore del sub-distretto di Kasai, fu assassinato al Congo da un indigeno.

I Sovrani tornati a Roma

Roma, 8

Oggi alle 12.30, sono ritornati da Napoli i Sovrani ed i principi reali, che si recarono al Quirinale.

Dopo l'attentato al Presidente della Camera Ungherese

Budapest, 8

La inchiesta ha stabilito che l'attentato contro il conte Tisza è stato commesso per mezzo di un revolver Bulldog col quale il deputato Kovacs ha diretto quattro colpi ad una distanza di otto metri e mezzo dal conte Tisza. Durante l'interrogatorio Kovacs ha negato di aver avuto intenzione di uccidere. Egli voleva soltanto intimidire il conte Tisza e deciderlo a modificare la sua politica.

Tisza ha ricevuto numerosi attestati di felicitazione. Il governo annunzia di aver ricevuto da qualche giorno da tutte le regioni attestati di approvazioni.

Secondo un giornale è stata rinvenuta una palla al Kovacs proveniente da un revolver Browing mentre l'autore dell'attentato aveva sparato con una palla di piombo. Si suppone dunque che qualcuno abbia sparato un colpo di rivoltella contro Kovacs dopo che questi aveva sparato.

Nuovi tumulti alla Camera

Budapest, 8

I membri dell'opposizione entrano alle ore 5 in corpo nel palazzo del Parlamento. I deputati esclusi dalla seduta rimasero intanto negli ambulatori della Camera.

Alle ore 10.30 Tisza entrò nell'aula, ove entrarono anche i deputati dell'opposizione esclusi dalle sedute. Cominciò allora il solito baccano, fra il tumulto si è udito gridare: fuori! con lui non si discute.

I deputati dell'opposizione tendevano i pugni sul banco, altri facevano con tutti i possibili strumenti un rumore assordante. Tisza rimase impassibile al suo posto; il deputato Hork cercò di precipitarsi contro la tribuna presidenziale, ma venne trattenuto.

Molti deputati della maggioranza erano intanto adunati intorno alla tribuna per proteggere il presidente: questi sospese la seduta ed uscì dall'aula. Il tumulto andò allora diminuendo alquanto, mentre anche i deputati della maggioranza abbandonavano l'aula.

Dopo venti minuti entrò la polizia, accolta da grida: Non cediamo che alla violenza. L'ispettore di polizia invitò i 69 deputati dell'opposizione ad uscire dall'aula; non volendo questi obbedire, andò a battere a ciascuno di essi la mano sulla spalla per costringerli ad uscire. Quando i deputati furono usciti dall'aula, intonarono l'inno a Kossuth. Gli altri deputati di opposizione cercarono di restare, ma si oppose Apponyi. Allora uscirono tutti e rimase solo Ratn venuto per la prima volta nell'aula dopo la sua espulsione di tempo fa. Poi se ne andò egli pure, gridando: «Rimasi soltanto per dire a Tisza che è un farabutto!». Alte grida di indignazione si levarono allora da parte dei deputati del partito del lavoro, che risposero: «Un farabutto sei tu!».

Alle ore 11.30 Tisza tornò nell'aula ad chiamato dal partito nazionale del lavoro. Ripresasi la seduta, Tisza lesse il nome dei deputati che pei fatti odierni, si deferiscono alla commissione per la censura. Si passò quindi all'ordine del giorno.

La sollevazione cubana

Washington, 8

L'ex generale Stenos, capo degli insorti cubani, fa pubblicare una dichiarazione nella quale dice che la sollevazione cubana è dovuta al fatto che i negri sono stati privati dei loro diritti costituzionali. Non si tratta ne di attizzare gli altri stranieri, ne di commettere attentati, ne di fare una guerra di razza. Stenos scongiura gli Stati Uniti a non intervenire senza averne resi conto esatto dei fatti. Il Ministero della guerra nord americano si tiene lungi da ogni intervento perchè egli non cerca che di ristabilire l'ordine.

Relazioni tra Brasile e Stati Uniti

Rio de Janeiro, 8

La presentazione delle lettere credenziali del nuovo ambasciatore nord americano Edwing Morgan ha rivestito un carattere di particolare solennità. L'ambasciatore ha espresso gli auguriati sinceri sentimenti di amicizia fra i due paesi, tra i quali, ha affermato, c'è somiglianza di istituzioni politiche ed identità di vedute. Morgan cercherà di raggiungere ad un riavvicinamento anche più stretto rafforzando l'identità di vedute, nei reciproci interessi delle due repubbliche.

I giornali, rilevando il significato del discorso, sperano che le relazioni tra il Brasile e gli Stati Uniti d'America rimarranno inalterate.

Il *Giornale del Commercio* ricorda che la dottrina di Monroe non implica la formula della difesa politica accettata nel nuovo mondo.

Appena arrivato a Rio, Morgan ha scritto al sottosegretario di Stato agli esteri Enesa Marcis una lettera nella quale esprime il desiderio di rendere pubblico omaggio al barone Rio Branco. Ieri, accompagnato da Enesa Marcis, egli ha visitato la tomba del barone Rio Branco e vi ha deposto una corona dai colori nord-americani e brasiliani con una iscrizione.

La stampa constata che in pochi giorni Morgan ha saputo acquistare il cuore di tutto il Brasile.

Nuovi treni direttissimi tra la Puglia e l'Alta Italia

Roma, 8

L'orario ferroviario per le linee delle Puglie riceverà un notevole miglioramento colle modificazioni che il Consiglio di amministrazione delle F. S. ha testè approvate e che entreranno in vigore col primo agosto.

Le Puglie saranno collegate a Bologna, e quindi ai treni della linea principale Roma-Milano e Roma-Venezia, nonchè a Caserta, e quindi ai treni della linea principale Napoli-Roma, con una nuova coppia di treni direttissimi in aumento a quelli esistenti aventi il seguente orario:

Dal Sud al Nord: Da Brindisi parti ore 11.20 — Da Bari ore 13.30 — Da Foggia ore 15.45 — con arrivo: a Bologna alle ore 2.40 — a Milano ore 6.50 — a Venezia ore 8.33 — a Roma ore 23.35 — a Napoli ore 20.15.

Dal Nord al Sud: da Milano parti ore 21.00 — da Venezia ore 21.20 — da Roma ore 0.25 — da Napoli ore 6 — con arrivo: a Foggia alle ore 11.30 — a Bari ore 13 — a Brindisi ore 14.50.

Tali treni avranno coincidenza immediata a Brindisi con un'apposita coppia di treni per Lecce.

Per la flotta aerea

Roma, 8

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica: La sottoscrizione nazionale ha raggiunto la somma di 2.041.281 lire. Al vice-presidente del comitato centrale, onorevole Pavia, sottosegretario al tesoro, sono state consegnate finora dai funzionari del suo Ministero, lire 6798.65. Fra i funzionari delle cancellerie giudiziarie di Genova si sono raccolte 900 lire. Una sottoscrizione aperta tra gli allievi ed il personale del Convitto nazionale Cristoforo Colombo di Genova ha fruttato lire 1065.

Congresso rinviato

Roma, 8

In seguito a vive premure venute da più parti e specialmente dall'estero, il Congresso Internazionale di Educazione fisica che doveva aver luogo nei giorni dal 21 al 24 corrente, è stato rimandato al prossimo ottobre dal 24 al 27 improrogabilmente.

Faranno degno e interessante complemento al Congresso un ciclo di conferenze illustrate su materie attinenti all'educazione fisica, mostre speciali, manifestazioni ginnastiche e sportive allo Stadio Nazionale, gite ed escursioni, di cui sarà pubblicato il programma dettagliato e completo, e più particolarmente la prova finale di Roma del concorso scolastico di ginnastica naturale.

L'istruttoria per l'attentato al Re

Roma, 8

Fra qualche giorno verrà liberato il ruineno Tacit, che era trattenuto in stato di arresto per l'attentato al Re, perchè sospettato di complicità col d'Alba. Il Tacit sarebbe riuscito a provare la sua innocenza: esso sarà accompagnato alla frontiera. Sarebbe stata rimessa in libertà anche Maria Hyger, se non fosse stata sorpresa per apologia di regicidio.

Bollettino Militare

Roma, 8

Il Bollettino Militare reca

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Vitalini 2. alpini promosso sottot.o. La decorazione verrà data dal comando del Corpo di occupazione.

Arma carabinieri: Trivelli promosso capitan. Malchiodi, Alberti, Leggeri di Bari destinati compagnia Bari centrale. Varusio id. Verona destinato all'amissetta interna. Bertolotti id. Bologna comando generale della Rena, addetto alla allievi ufficiali carabinieri.

Sottotenenti promossi tenenti: Arpe legione Milano destinato tenenza Severo. De Lorenzi legione Verona destinato tenenza Isernia.

Con orali tenente Verona tra sferito stante maggiore in servizio legione Verona.

Fanteria: Sotto capitano 61 fanteria e Servizio Amministrativo 2 fanteria sono dichiarati idonei ad esercizio delle funzioni di istruttore nei tribunali militari.

I seguenti allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria con la destinazione per ciascuno indicata: Fabro destinato 6. alpini, Verona id. 9 bersaglieri.

Cavalleria: Pecardi tenente cavalleggeri Saluzzo a Tizzoni id. Pedemonte comandi 3 genio Andorno tenente lanceri Milano nomina del terzo genio cessato dal detto comando.

Artiglieria: I seguenti allievi della accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria ed assegnati quali allievi alla scuola di applicazione di artiglieria e genio: Grilli, Tizzo, Peretti, Santini, Zuccarelli, Fuscoa, Grande, Perrot, Zaccarini, Galvanesi, Trincin, Napolitano, Vivante.

Pari tenente 20 artiglieria campagna è trasferito accademia militare.

Corpo sanitario: Aldella maggiore medico Infermeria Treviso è trasferito ospedale Alessandria.

Corpo contabile: Traschi, tenente, ospedale Venezia trasferito legione carabinieri Verona. Zavanelli sottotenente lanceri Vicenza id. trasferito Verona.

I funerali di Giulio Ricordi

Milano, 8

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Giulio Ricordi.

Alle 10 la bara fu trasportata sul carro funebre che attendeva nel cortile, mentre la fitta folla d'intervenuti si scopriva e un plotone di bersaglieri presentava le armi alla salma del vecchio soldato.

Sulla bara fu deposto un cuscino di viole: i soli fiori che la profumassero, offerti dalla famiglia, perchè Giulio Ricordi aveva desiderato i suoi funerali senza fiori e senza discorsi.

Ai lati del carro funebre, a reggere i cordoni, si posero il Sindaco di Milano, on. Greppi, il rappresentante del prefetto, cav. Graziani, i maestri Arrigo Boito, Giacomo Puccini e Paolo Tosti, il colonnello dei bersaglieri Majorca rappresentante dell'arma alla quale il defunto appartenne, e in rappresentanza anche della divisione militare, l'editore Vallardi per gli editori.

Apriva il corteo un plotone del 12.o bersaglieri, la banda del 68.o fanteria e il corpo di musica di Porta Garibaldi.

Seguivano le rappresentanze delle Associazioni con una ventina di bandiere. Dopo il clero con la croce, si mosse il carro funebre, fiancheggiato da una guardia d'onore di bersaglieri.

Il carro era subito seguito da un gruppo di suore e quindi dai rappresentanti la famiglia e per essi i figli Tito, Manolo e Gigi, il fratello del defunto ed il cognato, nobile Origoni.

Il gruppo delle autorità era numerosissimo: rappresentava il ministro della guerra generale Spingardi, il capitano Giannoni-Gatti. Figuravano tra gli altri i senatori Pippo Vigoni, Facheris, Ponti e Martelli, gli on. Meda, Camerone, Dell'Acqua, Majno, Mira; gli assessori Scherillo e Strambio de Castillia, e l'ex sindaco comm. Bassano Gabba.

L'aristocrazia era rappresentata dal duca Uberto e dai conti Guido e Giuseppe Visconti di Modrone, dal principe Belgioioso, conte Venino, famiglia Gnecchi, conte Casati, marchese Stanga, il conte Oldofredi ecc.

Fra gli editori, oltre il cav. Vallardi, figuravano il comm. Emilio Treves, Riccardo e Renzo Sonzogno.

Numerosissimi erano i maestri di musica, tra i quali Umberto Giordano, Orefice, Cilèa, Serafin, Vitale, Polo, Cornaro, Seppilli, Enrico Bossi e Franco Alfano.

Fra gli scrittori di teatro e letterati erano presenti Illica, Pozza, Moschino, Zangarini, Adami, Luciano Zoccoli e Salvatore Farina.

Le filiali della Casa Ricordi erano tutte rappresentate. Per il Conservatorio erano presenti il direttore maestro Galignani e parecchi insegnanti; per la Scala, oltre il duca Visconti di Modrone, il cav. Livia anche il maestro Mingardi, assente.

Il corteo sostò per un quarto d'ora innanzi alla chiesa di San Francesco da Paola.

La bara fu trasportata nell'interno della chiesa, nella quale si svolse la breve cerimonia.

Poco prima delle 11 il corteo riprese il cammino verso il Cimitero Monumentale. Durante il percorso, le due bande che lo aprivano, eseguirono solenni marce funebri.

Il corteo al cui seguito erano numerosissime corone palmonali ed una imponente folla, si sciolse alle ore 12, al Cimitero monumentale.

L'assassino del prete riconosciuto

Verona, 8

Oramai si può affermare in modo certo che l'assassino del prete è stato riconosciuto. Egli deve essere individuato in certo Ivo Bruno di Cerano Veronese, sul confine della provincia di Vicenza. Davide Silvestri, il quale, dalla finestra della casa della vedova Massagrande, ha visto il delitto ed ha riconosciuto in un operaio italiano che 10 anni or sono lavorava in qualità di scaricatore a Coblenza, in Prussia. Oggi, messo a confronto, disse senz'altro: Tu sei Isoli! E poi ha fatto constatare da un secondino che l'arrestato aveva da un lato del mento, presso la bocca, una cicatrice. L'assassino negò assolutamente di essere Isoli, però non escluse di essere un veronese. Allora il Silvestri ha sottoscritto senz'altro il verbale di riconoscimento dell'Isoli.

Il monumento a C. Colombo a Washington

Roma, 8

Domani avrà luogo a Washington la solenne inaugurazione del grandioso monumento che il congresso nord-americano ha votato alla memoria di Cristoforo Colombo.

Il marchese Cusani, regio ambasciatore in quella capitale, ha accettato, dietro invito di quel governo, il grradito incarico di scoprire il monumento e pronunziare il discorso.

Il marchese Di San Giuliano ha inviato al segretario di Stato nord-americano un telegramma di cordiale simpatia.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni non sono state date per telefono

Corriere Giudiziario

Albenga e Bordigioni assolti
per insistenza di reato

Napoli, 8

Fino dalle ore 8.30 gran folla di curiosi si accalca nei pressi e sulla soglia del tribunale marittimo. Alle 9 giungono i giudici, seguiti dagli avvocati difensori e poco dopo entrano il comandante Albenga ed il tenente Bordigioni.

Alle 9 e minuti, il presidente, vice ammiraglio Baggio Ducarne comunica con vivo dolore che l'avv. Maresca è assente per la morte del cognato.

L'avv. Dalla Zonca, a nome della difesa, pronuncia parole di condoglianza, alle quali il Pubblico Ministero si associa.

Il Presidente domanda quindi agli imputati se hanno nulla da aggiungere. Essi si rimettono alla giustizia del tribunale, il quale alle 9.10 entra nella camera di Consiglio per deliberare.

Alle 11.30 ritorna nell'aula e il Presidente legge la seguente sentenza:

«Letto e applicato l'articolo 560, prima parte, del codice della marina mercantile, il presidente dichiara non farsi luogo a procedere contro i giudicabili, comandante della regia nave *San Giorgio* Gaspare Albenga e tenente di vascello Bruno Bordigioni, per insufficienza di reato».

Appena il presidente Baggio Ducarne ha pronunciato la sentenza di assoluzione per insufficienza di reato, il pubblico che gremiva l'aula, ha prorotto in applausi ed evviva alla marina italiana. Anche le signore, che numerose si trovavano nell'aula, hanno vivamente applaudito.

I giudici visibilmente commossi, sono rimasti attorno il seggio di presidente e riavutisi dallo stupore quando gli avvocati difensori sono andati loro incontro abbracciandoli e baciandoli.

Il processo contro Patanè

Roma, 8

Aperta l'udienza il presidente comunica che il giurato Rossi Giuseppe è stato colpito improvvisamente da disturbi viscerali. Quindi la seduta è sospesa e rinviata a lunedì alle ore 15.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 8

L'udienza antimeridiana è stata occupata dall'arringa dell'on. Fani che parlò della posizione morale della causa, combatte la tesi dei difensori dell'imputato ed entrando in particolari dettagliati sviscera le argomentazioni dei difensori, concludendo che assolutamente vi sono i limiti dell'appropriazione indebita. Dopo avere esaminate varie operazioni, termina dicendo che non può dubitarsi di peculato e delle indebite appropriazioni.

La seduta è tolta alle 11.30 e rinviata al pomeriggio.

Al principio dell'udienza pomeridiana l'on. Fani termina la sua arringa senza perorazione, ed invoca giustizia serena.

L'avv. Cammodonico, altro difensore di Targioni, respinge le accuse di impoverimento del conte Bastogi e passa ad esaminare la vita di questi.

Alle 18.15 il presidente rinvia l'udienza a lunedì.

Corte d'Appello di Venezia
Una assoluzione

Il negoziante San Simone Isacco ha querelato per diffamazione Luigi Nardazzi che aveva affisso dei manifesti [illegible] nessun fondamento [illegible] Tribunale condannò [illegible] a lire 100 per [illegible] 10 e [illegible] 50 per [illegible] 10 e [illegible] 50 per [illegible] 10 e [illegible] 50

CRONACA CITTADINA

Edizioni della Gazzetta
per le ore. urbane e suburbane Num. 220
per le ore. per Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

Domenica 9 — Pom. e V.
Il sole a Margherita regina
leva a ore alle 4.24; tramonta alle 19.38

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Continua soddisfacente il concorso del pubblico alla nostra Esposizione. Ieri sera le sale del Palazzo e dei Padiglioni furono costantemente animate. Si ebbero 1114 ingressi.

Per oggi, data la giornata festiva, si prevede un concorso fra i più numerosi.

Vendite

Il conte Andrea Marcello di Venezia ha acquistato un cappello dell'Officina per arte sacre e per l'arazzo di Gesù.

La signora Adele Marazzani di Milano ha acquistato un vetro artistico di Hans St. Lerche — Il dottore Girolamo Oliva ha acquistato una maiolica a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Concerto

Il concerto d'oggi è dato dalla Banda « Claudio Monteverde » la quale svolgerà dalle 4 alle 6 nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia « Italia irredenta », Carrer — 2. Sinfonia dell'opera « Barbiere di Siviglia » Rossini. — Pout-pourri dell'opera « Faust », Gounod. — 4. Marcia nuziale, Coro, Duetto, Finale III. « Lohengrin », Wagner — 5. Fantasia dell'opera « Roberto il diavolo », Meyerbeer — 6. Marzurka « L'andalusa », Sessa.

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Il Comitato Veneziano, sta preparando la sua spedizione di copricapi e sanzarine, che le Signore e Signorine di Venezia e del Veneto, vollero confezionare per i nostri prodi soldati combattenti in Libia.

La prossima spedizione verrà effettuata nei primi giorni della ventura settimana.

Pervennero al Comitato Veneziano altri copricapi confezionati dalle signore di Lissa e di Parenzo.

*

A prova che le spedizioni effettuate dal Comitato Veneziano sono giunte a destinazione, ci vengono comunicate le seguenti lettere

Da Tripoli: — « *Illmo sig. Presidente* - Il signor generale Salsa, Comandante a Piazza, nel ringraziare la S. V. dell'invio assai bene, a prova di voler estendere i ringraziamenti al signor Muratti per [illegible] e patriottico pensiero avuto nello inviare le 4 casse di berretti e calzoni confezionati dalle gentili signore e signorine di Trieste, per i soldati combattenti.

I doni distribuiti ai soldati, furono bene accetti, e riusciranno molto utili. - Con ossequio - Il fiduciale d'ordinanza, tenente: « *Lucardi* »

Da Derna:

« *On. Presidente.* — Ho ricevuto il dono veramente gradito che per mezzo di V. S. ha voluto in questo presidio, il Comitato Veneziano Pro Feriti e feriti in guerra. A nome delle truppe da me dipendenti, ringrazio vivamente V. S. e le gentili donatrici, inviando in pari tempo cordiali distinti ossequi — Il tenente generale, comandante la Divisione f.to *Trombi* »

Per la flotta aerea nazionale

Settima lista di sottoscrizioni.

Banca Cattolica di S. Stefano di Portogruaro	L.	50.—
Raj [illegible] Marconi	»	1.—
[illegible] Vito Catalilo	»	5.—
[illegible] Pier Rasbeck	»	5.—
[illegible] funzionari degli Uffici Bazzari	»	107.—
Dal Circolo d. Scherma del Maestro Biasini, ricavato dalla festa d'Arma nella sera del 2 giugno tenuta nella Sala del Teatro « La Fenice »	»	301 50
Comune di Ceggia	»	50.—
Comune di Tarlio Veneto	»	50.—
Comune di S. Dona di Piave	»	500.—
Comune di Campagna Lupia	»	100.—
Comune di Cavarzere	»	50.—
Comune di Fossò	»	100.—
Comune di Chirignago	»	100.—
Comune di Cavarzere	»	300 —
Comune di Burano	»	100 —
Comune di Dolo	»	250 —
Somma precedente di Lido	»	13 90
Scuola femminile SS Apostoli	»	25 65
Scuola maschile S. Samuele	»	49 45
Scuola femminile di S. Fosca	»	61 80
Scuola di S. Maurizio	»	22.25
Scuola maschile e femminile di S. Erasmo	»	31.40
Scuola femminile di San Trovaso	»	67 10
Scuola di S. Cassiano	»	55.95
Scuola di S. Raffaele	»	58 10
Scuola « Gallina »	»	78 95
Scuola di S. Stin	»	77 70
Scuola femminile « Priuli »	»	222 05
Scuola mas[illegible] S. Provolo	»	74 70
Somma precedente	»	66.998.75
Totale Generale	L.	69.737.37

Per gli espulsi dalla Turchia

Pro espulsi sono pervenute al Comitato:

Rag Gio Rossetto - ricavo pesca Cinematografica al Malibran	L.	374.30
Comm. Mass. XX Settembre	»	100.—
Ing. Carlo in Pra	»	50.—
G. A. Tamanini	»	50.—
Dott. Pietro Olivotti	»	25.—
Prof. P. da Venegia	»	5.—
Somma precedente	»	2 193.—
Totale Generale	L.	2.797.30

Passaggio di espulsi

Ieri col piroscafo *Abbazia* del Lloyd Austriaco sono giunte a Venezia altre tre famiglie di italiani espulsi dalla Turchia. Anche questi sono di condizione agiata, negozianti e professionisti. Sono le famiglie Demostene Diamantidio (4 persone) Stefano Variani (6 persone) ed Edoardo Massa (4 persone), quest'ultimo è uno dei figli di quel signor Prospero Massa del quale parlammo ieri.

Partiranno tutti da Venezia.

Ispezione finita

I generali e gli ufficiali superiori dell'Artiglieria e del Genio che erano venuti a Venezia per assistere ai tiri di collaudo della nuova batteria « San Marco » ed avevano alloggiato all'Albergo Vapore, sono ripartiti ieri, per raggiungere le rispettive residenze.

L'illuminazione di stasera in Piazza

Per alcuni lavori necessari all'impianto stabile dell'illuminazione elettrica della cella campanaria della torre di San Marco, stasera seguirà la sola illuminazione architettonica della Piazza San Marco.

Il porto di Trieste

Trieste ha potuto raccogliere l'eredità di Venezia in Levante e nell'Egeo. Il Lloyd Austriaco fondato nel 1836 è stato una delle fonti maggiori della fortuna di Trieste. — Il motto augurale della sua bandiera « Worwaerts » non si è mai smentito.

L'Austro-Americana sorta da una quindicina di anni, ma affermatasi potentemente solo nell'ultimo quinquennio, possiede *quaranta* magnifici transatlantici per merci e passeggeri.

Inoltre Trieste ha varie altre società di Navigazione costituite in origine col sistema dei *carati* sulla proprietà delle navi, oggi quasi tutte trasformate in società per azioni — Queste Società posseggono *cargo boats* che fanno resistenza concorrenza ai *cargo boats* inglesi, vanno nel Mar Nero a caricare cereali per l'Inghilterra e di là ritornano a Trieste ed altrove, ma più a Venezia carichi di carbone.

Non è solo l'emigrazione che fa di Trieste un porto con grande movimento di forestieri.

Dalla Germania, dalla Polonia, dalla Russia e da tutto l'impero austriaco i passeggeri, così detti di classe, fanno scalo solamente a Trieste.

L'industria del forestiero benchè sconosciuta in quella città, come ben si vede, ha un importanza grandissima. — Egli è che a differenza di Venezia, Trieste si è occupata dei suoi sviluppi commerciali, della conquista del... nostro mare, ed i forestieri senza bisogno di *reclames* strepitose piombarono (ma si passi l'immagine, in quella città Venezia dette molte delle sue cure all'industria suddetta e... poche per il suo mare ed i suoi commerci che furono quasi sempre arteriosclerotizzati anche dal paterno Governo.

E le cifre che seimono da ogni commento segnano per Trieste e l'Istria la gente che si dedica alla vita marittima somma al 62 (sessantadue) per cento, per Venezia al sette per cento!

Il confronto è doloroso e scandaloso

E' il Governo stesso che amministra direttamente il porto di Trieste, tutta la gestione sua amministrativa, tecnica, doganale, marinaresca, l'esercizio del punto franco e dei bacini, le ferrovie costruite ed in via di costruzione, tutto insomma è gestito dal Governo il quale ha uno scopo ben chiaro e preciso, dar il maggior impulso e sviluppo ai commerci del suo più gran porto che possiede, per poter essere l'assoluto sovrano del mare Adriatico.

Le importazioni con le esportazioni o meglio lo sbarco e l'imbarco a Trieste si pareggiano. Questo fatto di somma importanza fa sì che i vapori affluiscono a Trieste perchè i noli sono minori e le facilità della discarica straordinarie.

A Venezia lo sbarco è superiore di cinque volte all'imbarco!

E notisi bene: il mercato granario che ha un transito non indifferente a Genova ed a Venezia, a Trieste non ha nessuna importanza perchè ai mercati interni provvede la produzione ungherese difesa da forti dazi doganali.

L'Austria ha svolto per Trieste una intensa *exploitation*: a mezzo delle sue ferrovie ha completato tre rettifiche alpine, e le reti ferroviarie del porto sono innumerevoli.

Accenniamo alle principali: la linea Trieste-Gorizia-Klagenfurt (Km. 137 pel Worlheim, attraverso le caravanche, con diramazione per Villaco (Km 27 ha giovato a raddoppiar la potenzialità del porto. La linea Selztal-Linz che tende direttamente per la Baviera, ed infine il grande traforo dei Tauri che ha accorciata la sua via di 110 chilometri per Praga, 174 per Monaco, 86 per Dresda.

Con le molte diramazioni ed accorciamenti penetrando per le vie di Cormons e Molfancone, l'influenza del porto di Trieste comprende tutto il Friuli Italiano con un risparmio enorme in confronto del porto di Venezia! E detta influenza si fa sempre maggiore

La Bassano-Trento e la Belluno-Pieve non resistono o non potranno resistere alla concorrenza Triestina.

La zona del Tirolo e della Baviera, geograficamente e per la distanza, spetterebbero a Venezia. Le ferrovie del Sud Austriache, esalcolano il traffico di Venezia lungo la linea del Brennero.

Lavori immensi sono sempre in via di affermarsi come il nuovo porto di S. Andrea e della zona industriale ad esso adiacente, e moltissimi altri.

Da tutto ciò risulta che Venezia non può sostenere la concorrenza dell'altro porto, il quale comodamente può batterla in breccia

E mi piace finire con le stesse parole del prof. Michele Angelini: egli nel suo studio sul porto di Trieste, dal quale ho rilevato vari dei dati soprascritti, scrive: gli italiani non debbono distogliere mai l'occhio dalle variazioni del commerci Adriatici dai quali possono venire così pe gli vantaggi come irreparabili disastri economici, ed in questo lavoro di vigilanza di iniziativa e di tenacia, vedette naturali sieno i maggiori nostri porti dell'Adriatico.

Uno della Marittima

La marcia della Giuliana

Stasera suonerà in Piazza San Marco la banda militare del 71 o Reggimento Fanteria, del reggimento che ha dato sì largo contributo d'uomini alla battaglia delle due Palme e alla vittoria di Pelitos. Dell'eroe delle due Palme e di Rodi, del generale Ameglio la banda militare suonerà stasera la ormai famosa *Marcia della Giuliana*. Com'è noto il generale Ameglio occupa i momenti di riposo dedicandosi alla musica: la *Marcia della Giuliana* fu da lui pensata a Bengasi Eseguita a Roma dette luogo a grandi dimostrazioni di entusiasmo. Nel programma di stasera occupa il numero tre e ne è indicato l'autore con l'anagramma Oligema.

Il conte Alvise Zorzi

ci prega di pubblicare:

Giungano le espressioni doverose della mia gratitudine a' colleghi del Consiglio Accademico, a' suoi esimii Presidente Senatore Molmenti e Segretario Commendatore Fadiga per l'augurio unanime di guarigione comunicato a me direttamente per iscritto, e ai giornali cittadini. Se con gli artisti, i colti *sinceri* riconoscono in me il primo fra quanti diedero la loro opera alla difesa *disinteressata* de' monumenti di Venezia, iniziatore di nuovi sistemi di risauro su tutti, contro burocrazie inique lì allora, sono gelosi del mio benessere e lo attestano pubblicamente dichiaro che lo mi fu e mi è il più grande conforto e valido incoraggiamento a battaglie ulteriori Ma di ciò a suo tempo.

A Lei, illustrissimo signor Direttore, al sempre favorevole giornalismo, la mia perenne obbligazione.

Lettere 8 Giugno 1912

Movimento dei piroscafi veneziani

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ci comunica:

E' partito sabato mattina dalla Dalmazia regolarmente il piroscafo *Venezia* avendo fatto ottimo viaggio In questo viaggio ebbe un movimento di 51 passeggieri e 1627 colli di merce Ripartirà, come al solito per Zara, Selenico e spalato martedì prossimo alle 8.30 di sera

Il piroscafo *Oracolo* è atteso a Venezia martedì mattina di ritorno da Calcutta L'*Alberto Treves* si trova a Fiume dove sta caricando pel Regno Unito Il *Cabotto* è partito il giorno 2 corrente da Portsmouth per Massaua in viaggio di giorno. Il *Barbarigo*, in viaggio di andata, è arrivato il giorno 6 a Massaua ed il *Dandolo* si trova attualmente a Calcutta da dove ripartirà il 17 corrente mese.

Agevolazioni doganali

La Camera di commercio Lera a disposizione degli interessati una recente pubblicazione del R. Ministero di agricoltura Industria e commercio sulle *Agevolazioni doganali*

Tale pubblicazione che contiene le indicazioni dei provvedimenti relativi alla restituzione dei dazi doganali di entrata, delle imposte di fabbricazione e alla riduzione del prezzo di generi di privativa per le merci che si esportano nonchè alla esportazione ed esportazione temporanea al la riduzione o alla esenzione di dazio concessa per alcune merci destinate ad usi speciali e alla reimportazione in franchigia di merci di produzione nazionale, esaminati a tutto il mese di dicembre 1911 è stata compilata con lo scopo di risparmiare agli interessati lunghe e talvolta difficili ricerche

La consegna di disegnatori della R. Marina

La seconda di Venezia della federazione fra i disegnatori della R. Marina si è riunita ieriera nella sede della Cooperativa Lavoratori gentilmente concessa, onde approvare il memoriale che si era deciso di presentare al Ministro della Marina. Il vice presidente rag. Rinaldello, ricordata l'opera prestata in favore del personale della R. Marina dall'on. senatore Fradeletto presidente onorario e del Ghiaradello, presidente di sezione, espose [illegible] sulle quali si basano i desiderata espressi nel memoriale stesso, che corrisponderebbero alla definitiva sistemazione del corpo dei Disegnatori

Informa che l'on. Orsi ha accettato con sincera convinzione e vivo interesse di appoggiare la causa, e dalle sue promesse e da la benevolenza di S. E. il Ministro della Marina, si nutre ferma speranza di conseguire i miglioramenti invocati. Molti soci presero parte alla discussione ed infine il memoriale venne approvato all'unanimità.

Nel Dipartimento
Tenuta festiva

Il vice-ammiraglio Garelli nell'ordine del giorno di ieri prescrive.

A datare da oggi si farà uso della fascia bianca al berretto e dei calzoni bianchi Per gli ufficiali e sott'ufficiali sono permesse le scarpe bianche, quando non sarà [illegible] dopo il tramonto e facoltativo l'uso della divisa di panno con fascia bianca al berretto.

Il personale di servizio dopo il tramonto indosserà la divisa di panno con fascia bianca al berretto.

Nelle giornate piovose sarà tollerata da tutti la divisa di panno con fascia bianca al berretto

Tiri di cannone

Nei giorni dal 10 al 25 corr. saranno eseguiti tiri di cannone sul litorale dal canale del Lido a Chioggia. La zona pericolosa si estende per circa 5 miglia dalla spiaggia.

Per le eventuali vittime veneziane del "Titanic,,

Gli interessati ad ottenere indennità contro la Società responsabile del naufragio del piroscafo *Titanic* potranno rivolgersi, direttamente per ogni notizia in proposito, al R. Console d'Italia in Londra. La miglior norma da seguire dagli interessati stessi sarà quella di valersi degli uffici di un procuratore legale, provvedendo al più presto per evitare l'estinzione per prescrizione.

Per poter inoltre prender parte ai sussidi sui fondi raccolti, gli interessati potranno ugualmente rivolgersi al detto sig. Console d'Italia in Londra, il quale curerà di fornire i modelli stampati dei ricorsi da presentare.

Le votazioni del Touring

Sono in corso le elezioni per le cariche del Touring. La *Rivista* del maggio porta la scheda di votazione contrassegnata da una striscia [illegible] che deve essere staccata e rimandata. Le votazioni annuali pel bilancio e per le elezioni del Touring, sono sempre scarse di numero in proporzione della importanza dell'Ente: esse dimostrarono costantemente il [illegible] consentimento dei Soci col Consiglio: le astensioni hanno quindi carattere di tranquillità e benevola stasi, sarebbe però desiderabile che le votazioni più vive servissero di più esplicito incoraggiamento. E però si spiegano le raccomandazioni della direzione generale inclitante ciascun socio a compiere un preciso dovere verso la istituzione.

Due feriti gravi in un piccolo incendio a bordo

Ieri mattina alle 11 venivano condotti al nostro Ospitale certi Scarpa Ugo di Angelo di anni 18 mozzo a bordo del vapore « Veneto » della Società Veneziana e Balarin Giovanna di Arisude di anni 14 passeggero di bordo. I due riportarono delle gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia in seguito ad un piccolo incendio sviluppatosi a bordo

Il medico curante li dichiarò guaribili in trenta giorni salvo complicazioni. Si teme però per la loro salvezza, data la gravità delle ferite.

Fuoco in un camino

Alle 7.30 di ieri mattina si sviluppò un incendio, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, alla canna del cammino di casa Hulson in calle Carretta a Cannaregio 6361, abitata da certo Pedrini Vittorio. Accorsi i vigili della prima sezione, dopo un ora di intenso lavoro riuscirono a scongiurare il pericolo e a spegnere completamente il fuoco.

Il danno ascende a lire 100, ma tanto il proprietario che l'inquilino sono assicurati.

Ufficio postale "Lloyd Austriaco"

Movimento della settimana dal 2 all'8 giugno:

Libri dati a prestito:

Lettura amena	204
Lettura scientifica	23
	227

Tessere distribuite 15.

La biblioteca, che ha sede in Campo Sant'Angelo N. 3567-68, è aperta per gli adulti tutte le sere dei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 eccezione fatta per il mercoledì riservato ai ragazzi con l'orario dalle 17 alle 19.

Nelle domeniche e festivi è aperta tanto per i ragazzi che per gli adulti dalle 9 alle 13 ant.

Offerte:

Dal prof. Zennoni vol. 8.

Cronaca dei furti
Furto nella Cappella del Patronato di San Simeon

Don Giuseppe Ronaldo fu Ludovico, di anni 48, di Chioggia, vicario della Chiesa di San Simeon Piccolo e Direttore del Patronato maschile serale situato in Campo S. Simeone Grande 929 denunciava nel mattina alla Questura di S. Polo che i suoi ladri erano penetrati l'altra notte per l'ospizio delle povere vedove nella Cappella del Patronato e avevan rubato quattro candelieri di metallo bianco bruciato con relativi bussoli d'ottone del valore di lire 18, 45 chilogrammi di cera per lire 22, dodici sedie usate in paglia per 12 lire, altre due poltroncine da 2 lire. I ladri entrano comodamente dalla porta scassinando la serratura

Un ettometro di tubature di piombo

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nella casa disabitata N. 3681 sulle Fondamenta di S. Lucia e rubarono cento metri di tubature di piombo messi in opera. Finora non si conoscono i nomi dei ladri, ma nemmeno quello del danneggiato.

La revisione delle liste elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà mercoledì 12 corr. alle ore 15 precise per trattare della compilazione degli elenchi e. 2 e III

I quattrini del cliente

Il fu barista meccanico signor Antonio Dal Angua, andò l'altro giorno a farsi radere la barba dal parrucchiere Mori a Sant'Antonino Durante l'operazione fu preso da malore e si tolse la giacca, le candele pompa e portafoglio per deporlo sul piano della mensola che aveva dinanzi Passato il male, finì di farsi radere, rimise la giacca e si mise dentro il portafoglio Però volle sapere se vi erano tutti i soldi e constatò invece che tutto il denaro, la sua era sparito Era scomparso anche il garzone di bottega e sull'assente caddero i sospetti.

I fatto fu denunciato al delegato signor Messana di Castello il quale con due agenti si pose alla ricerca del garzone: lo trovò e lo trasse in arresto. E' il trentenne Antonio Cerullo di Enrico, dimorante a Castello in Calle della Sacrestia 4148.

L'arresto del feritore

Quel Vittorio Pra, d'anni 40, abitante in Calle del Carro 1681, che a notte avanzata in Piazza San Marco ne [illegible] colpì e ferì a torto certo Antonio Finetto, fu arrestato poco dopo il fatto dalle guardie di San Marco.

Più deve anche rispondere per danni, avendo rotto una lastra al tabaccaio Marco Costantini sotto le Procuratie Vecchie

Varie di Cronaca
Riunioni e Società

★ *Associazione Chimico Farmaceutica di Venezia e Provincia* — Nell'assemblea generale dei soci convocata nel giorno 5 giugno 1912 per l'elezione del consiglio direttivo dell'Associazione vennero eletti Presidente Selissizzi Geminiano - Consiglieri: Zoretti Nicolò, Jacchia Vittorio, Zaccaria Augusto, Morozzi Orazio, Gottardi Arnoldo, Diani Giovanni.

★ *Forestiero Veneziano* — La Associazione dei trevisani residenti a Venezia ha iersera inaugurata la sua nuova sede in Campo S. Maria del Giglio Fu assai numeroso il [illegible] la riunione, nella quale venne svolto un ampio ordine del giorno. Presiedeva il dott. Pietro Mozzetti Monterumici il quale commemorò il vice presidente [illegible] Bindin e il padrino della bandiera conte G. Giacomo Felissent recentemente defunti Procedettesi poi alla elezione per le cariche sociali e vennero confermati tutti gli uscenti; in luogo del defunto vicepresidente fu eletto l'avv. Silvio Cattarini Dopo presi accordi per la gita sociale annuale

★ *Lega Insegnanti Primari* — Rammentiamo che questa mattina alle ore 10 avrà luogo l'annunciata Assemblea

"Pane quotidiano,,

Durante lo scorso mese di maggio vi furono 7724 presenze, delle quali 5080 nominali 2307 donne e 517 ragazzi.

Arresti

Tinanti Stefano di Emilio, d'anni 25, da Bigonza (provincia di Padova), e Andrea Sarda di Albano, d'anni 22, da Este, entrambi camerieri, furono arrestati la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

★ Il marinaio Ezio Cosulich fu Giuseppe, d'anni 32, da Fiume, sbarcato dal piroscafo *Barbara*, fu accompagnato in Questura dalle guardie perchè trovato privo di mezzi

Le carezze di un pregiudicato a una guardia

Le guardie di P. S. Rudino e Morelli passavano l'altra notte verso le 11 e mezza per il ponte di Sant'Antonio, quando videro una loro antica conoscenza certo Carniello Angelo, d'anni 38, facchino, pregiudicato, abitante a Cannaregio 1581 il quale cominciò subito a salutare le due guardie e fece una carezza al Rudino A costui le carezze dei pregiudicati non piacciono quindi pregò il Carniello di non continuare a seccarlo Il Carniello restò mortificato e cominciò a infuriarsi finchè non si sfogò prendendo per il collo la guardia stessa e minacciandola di gettarla in acqua. Questa seconda carezza poco gentile fece finire il Carniello a S. Severo.

La distorsione nel piede

Lo spazzino municipale Rumor Antonio di anni 63 abitante a S. Martino 2148 l'altra sera dopo il servizio si recò nell'osteria vicina alla sua abitazione per bere un bicchiere e far quattro chiacchere Colpito improvvisamente da malore cadde a terra riportando la distorsione del piede sinistro. — Trasportato all'ospedale venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Un brasiliano borseggiato

Ieri sera verso le 8 certo Manuele Andrea di S. Paulo del Brasile, ospite al Grand Hotel, mentre attraversava in vaporetto il tratto del Canalgrande da Santa Maria del Giglio all'Accademia veniva destramente borseggiato del portafogli contenente 110 lire, il passaporto e varie carte. Si recò subito a sporgere denuncia alla Questura Centrale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza San Marco dalle ore 21 alle 21 del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia « Esultanza », Toffolo. — 2. Il Fantasia « Otello », Verdi. — 3. Marcia militare « La vittoria della Giuliana ». Oligama. — 4. Walzer « Les Patineurs », Waldteufel. — 5. Sinfonia «Giovanna D'Arco », Verdi. — 6 Capriccio Spagnuolo « Moraima », Espenosa.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma da eseguirsi dalla banda « Bellini » dalle ore 17.30 alle 19.30 sulla Riva degli Schiavoni di fronte al Caffè Orientale:

1. Gran Marcia « Omaggio alla risorta Filarmonica Bellini », Carlo Lisa. — 2. Sinfonia nell'opera « Zingara », Balfe. — 3. Preludio, canzone e quartetto nell'opera « Rigoletto », Verdi. — 4. Rondò d'amore. — 5. « Largo », Mändel. — 6. Pezzo concertato finale II « La Sonnambula », Bellini.

Contravvenzioni

Gaetano Bartolotti fu Antonio, d'anni 58, esercente a Dorsoduro 3051, fu posto in contravvenzione dagli agenti della squadra mobile, perchè teneva aperto oltre l'orario consentito.

La beneficenza

★ **Al Patronato degli orfani dei maestri elementari** La mamma di lire 25 per onorare la memoria del loro ex-direttore Benedetto Barzan come offerta dal direttore e dagli insegnanti della Scuola comunale di San Cassiano.

★ **Alla Colonia Alpina** lire cento dalla signora Angelina Levi nel Jesurum e figli nel 6° anniversario del compianto marito e padre Nel 1.o anniversario della morte di Attilio Jesurum, la madre Eugenia e i fratelli Ilosi ed Aldo offrono lire [illegible] - 60 agenti lire 40. — Il cav. Giacomo Levi fu Cesare lire 25.

★ **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita** are quaranta dai bambini Mara, Angelo, Ezio Bortolato, per un letto da intestarsi al nome del loro caro nonno signor Andrea Bortolato.

Stato Civile

5 Giugno. — Nascite: maschi 7; Femmine 6 Totale 13

Matrimoni — Gatto Demetrio vetraio - Marsioni Maria Semmiferaia celibi Trevisan Luigi impiegato con Radi Ada civile celibi

Decessi (Assoni) Pellegrini Maria di anni 64 coniugata casalinga Venezia Ilosio Virginia 22 nubile casalinga Torino Trolese Angelina 18 nubile casalinga Padova Nordio Eugenio 56 coniugato marinaio Chioggia Mercich Pier Nicolò 40 celibe agente Venezia

Bimbi al disotto degli anni 8 — Maschi due — Femmine due.

Teatri e Concerti
Società Corale "Excelsior,,

Oggi alle 16 nella sala teatrale della Madonna dell'Orto, la Società corale Excelsior darà un concerto col seguente programma:

Parte I. - « I giovani musicisti » di Khuchen - « Pastorale » di Meyerbeer - « Primavera », dalle « Quattro stagioni » di G. Haydin; cori a quattro voci. — Romanza per baritono nell'opera « Faust » — Aria per basso nell'opera « Sonnambula. »

Parte II. - « Maggio » di Gerosa - « Sul Garda » tempo di barcarola. Pro le « Pola Ochi » coro [illegible] in veneziano Veronese. Preste — Monologo per baritono nell'opera « Rigoletto » — Aria della cantata per basso nell'opera « Barbiere di Siglia ».

Parte 3. — « Inno a Frescobaldi », V. Veneziani — « Nel Bosco », A. Gerosa — « Il lavoro », G. Bolzoni.

Direttore-maestro Zamboni — Soliti i signori Enrico Vianello (baritono) e Sante Raimondo basso che gentilmente si prestano

Goldoni

Oggi con due serate rappresentazioni si chiude la felice stagione della Compagnia delle Maschere diretta da quel valente artista che è Armando Rossi

Nella rappresentazione diurna si ripeterà a vera richiesta tutto il bel programma della serata di Pier Pierino [illegible] *Arlecchino riscattato* del Marivaux e *Arlecchino di ritorno* la piacevolissima commedia di S. Bonardi Il sipario si alzerà alle 2 e le quarti precise

Nella recita serale a beneficio della squisita interprete della parte di *Colombina* Eby Picollo verrà replicato il ridente e profumato lavoro di Marivaux, *Il giuoco dell'amore e del caso* [illegible] nei panni del Du Fresney *Sotto l'ultima Ediz.* 1890.

*

La Compagnia Benelliana incomincerà domani le sue recite con *La cena delle beffe* e l'impresa ci prega di avvertire che il piccolo abbonamento relativo si chiude nelle prime ore della mattina.

Malibran

Con programma completamente cambiato vi sarà stasera un altra grande rappresentazione cinematografica — Ingresso Centesimi 50

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 16: Arlecchino riscritto ore 21: Il giuoco dell'amore e del caso
MALIBRAN. ore 21 — Cinematografo.
LIDO EXCELSIOR - Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21 22 30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20 30-23.30

LIBRI

LE AVVENTURE DI UN CIUCO — Traduzione autorizzata dall'inglese di Leopoldo Jung. — Editore A. A. Solmi - Milano - Prezzo L. 1.50.

La letteratura inglese è innegabilmente quella che meglio sa presentare un soggetto morale, rivestendolo di forma divertente. — La sua simpatica semplicità si afferma splendidamente nelle pubblicazioni per ragazzi, che vogliono leggere cose graziose interessanti, vere senza trovarvi, ad ogni piè sospinto, della pedanteria, del convenzionalismo didattico..

Il libro che l'editore Solmi, ci offre in una bella edizione, bene illustrata, è uno di quelli che si leggono con vero interessamento; senza mai provare un momento di noia! — E' proprio il libro pensato e scritto per ragazzi, che debbono da soli riflettere su ciò che hanno letto, senza bisogno di lambiccarsi il cervello e chiedere ai parenti od agli insegnanti « Che vuol dire... » — La narrazione è sempre interessante, la forma scorrevole piana ed accurata Una pubblicazione completamente riuscita, che siamo [illegible] certi sarà largo favore nel mondo dei ragazzi ed in quello dei grandi, che sanno quanto valore abbiano le buone letture per il mondo piccino

ABBONAMENTO PER VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI — TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(Estero il doppio)

LA GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutte le Venezie, Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio o inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

A Bologna

La *Gazzetta di Venezia* si vende presso la Edicola CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA

La contagione dell'esempio

Lasciando, l'altro giorno, a Degnente, la famiglia Romerio, tanto soddisfatta delle Pillole Pink, cercai la famiglia Ronchi. Non tardai a trovarne la dimora in un viottolo del paese. Mi sono trovato allora in presenza del signor Luigi Ronchi, il quale esercita la professione di muratore Quest'ultimo, siccome il paese non offre ristoro sufficienti per il continuo esercizio della sua professione va a lavorare in Francia durante l'estate e, in inverno, invece, rimane accanto alla moglie ed ai bimbi, e lavora ai campi.

S. PIERINO RONCHI — *Il Secolo*.

« Comprenderete, mi dice il Signor Luigi Ronchi, che quando parto così per parecchi mesi, lungi dalla mia piccola famiglia, mi piace di sapere che la salute di tutti sia perfetta, altrimenti non vivo più e sono continuamente tormentato dall'idea che uno dei miei soffra, lungi da me Orbene, uno dei miei figli Pietro, undicenne, era malaticcio. Da qualche tempo, era divenuto pallido, triste, non mangiava più, d'anno in ogni giorno più debole Vedevo bene ch'egli era messo a dura prova dalla crescenza, come tutti i bimbi della sua età, ma egli lo era veramente troppo e comprendevo perfettamente che bisognava intervenire per non vedere il bimbo, già debole, ammalarsi irremediabilmente Ed io ho allora fatto prendere le Pillole Pink

« — Ma perchè le Pillole Pink piuttosto che un altro medicamento, chiesi allora?

— Ecco, mi rispose il Signor Ronchi, abitavamo qui, nel medesimo paese, del parente, la famiglia Romerio. Hanno un figlio la cui salute decadente era stata ristabilita grazie alle Pillole Pink Vedendo io stesso i bellissimi risultati ottenuti con le Pillole Pink dal figlio dei Romerio, non ho esitato a fare prendere le Pillole Pink a mio figlio. I risultati ottenuti da mio figlio sono stati altrettanto soddisfacenti ed egli sta ora benissimo ».

Potrete dunque dissi al Signor Ronchi, partire ora in viaggio assai tranquillo?

— Sì, mi rispose, lascio tuttavia qualche scatola di Pillole Pink in casa, è bene di averne sempre in casa ».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie, al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18.- le 6 scatole, franco.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & Co. - MILANO

FIDANZATI FAMIGLIE

Per corredi da Sposa, da casa, biancheria, tovaglierie, tende, tappeti, cortine, ecc. rivolgetevi alla

Fabbriche Lombarde

VENEZIA - S. Fronte al Teatro Goldoni 4588 - Tel. 370

Prezzi convenientissimi - Campionario e catalogo a richiesta.

DENTI e DENTIERE

Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista

VENEZIA - Ponte Accademia, 2585

PER L'ESPOSIZIONE

La Ditta Pietro Pellegrini — S. Bartolomeo

ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappeti e tende. Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata

Ditta cav. Giulio Aiò

riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834

Dalle Provincie del Veneto

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 2

Il «Bollettino dell'istruzione» reca:

E' stato respinto il ricorso del Comune di Vallonara, contro la deliberazione 8 maggio 1911 del Cons. Scol. di Vicenza per sdoppiamento di scuole nel detto Comune. — E' stato respinto il ricorso del Comune di Arsiè, contro la deliberazione del Cons. Scolas. di Belluno, che riconosceva alla maestra Eugenia Mimiola il diritto ad un compenso di lire 150 per maggiore lavoro prestato nell'insegnamento.

VENEZIA

Corsa ciclistica di resistenza

MIRA — Ci scrivono, 8

Il giorno 23 corr. verrà disputata una corsa per dilettanti su strada di Km. 80 circa sul seguente percorso Mira Dolo Fiesso Stra Ponte di Brenta Padova portà Venezia, ritornando poi pel medesimo percorso e proseguendo poi per Oriago Malcontenta al bivio ritornando infine al traguardo di Mira. Il tempo massimo della gara è di ore 2 e mezza.

La tassa d'iscrizione è di lire 2, che devano essere fatte al sig. Sbai Isoro Pietro presso al parrucchiere Borel a Giovanni. Il comitato avvisa che possono partecipare alla suddetta gara tutti quei corridori non affiliati alla U. V. I. Le iscrizioni si chiudono al 22 corr. Fra giorni daremo i nomi dei concorrenti e l'elenco dei premi.

Club Sportivo Libertas

CHIOGGIA — Ci scrivono 8

Anche nel nostro paese è sorto un Club Sportivo Libertas e il giorno in giorno le sue file s'ingrossano di giovani volonterosi animati da vero entusiasmo.

Il sodalizio, non avente altra mira che lo sport, fonte di forza e coraggio, sarà certamente accolto dalla maggiore simpatia.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

Consiglio Comunale — Ieri sera venne rimandata la seduta consigliare non essendosi raggiunto il numero legale.

Recita — Domenica sera i nostri egregi filodrammatici si produranno nel dramma «Il Cardinale». Le parti principali saranno sostenute dagli artisti Coriglioni Zanolini. Siccome detto dramma nel carnevale scorso ottenne un successone così domenica avremo certamente un teatro completo.

Orologio della torre — Facciamo eco al lagno generale della popolazione che non approva che la mezz'ora nel cambio dell'ora della torre sia segnalata con sei seggi sul dei le ore. Ed è ben naturale che si stenti a capire il piccolo segnale le mezz'ore, questo viene scambiato per una. La Giunta municipale procuri di togliere il piccolo inconveniente.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

A. M. *Per i pubblici festeggiamenti a Mestre* — Martedì venturo ad ore 21 in la sala del Consiglio Comunale si terrà una adunanza di cittadini convocata dal Sindaco di Mestre per nominare le persone che dovranno coadiuvare i funzionari esercitivo del pubblico ai festeggiamenti in onore di Mestre durante la stagione estiva.

Trasferito alle carceri di Venezia — Quel Caio Ferdinando d'anni 23, recluso nelle nostre carceri, il quale tentò di assassinarsi lasciandosi le vene dei polsi, fu stamattina trasferito dal nostro Ospedale alle carceri di Venezia.

Beneficenza — L. Conte Giuseppe Marcello ha versato in morte del sig. Andrea Bortolato lire 5 a l'Ospedale e lire 5 pro accattonaggio.

Per folla ferea — Conte Marcello lire 10, Ditta Odorico e C. lire 50.

Pro esposti — Ditta Odorico e C. lire 50, dott. P. Pivesan lire 10.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Seduta — La Commissione elettorale comunale si riunirà in seduta pubblica nella sala della Giunta alle ore 10 30 antimeridiane di Lunedì 10 corrente per procedere alla annua revisione della lista degli elettori comunali.

Incendio — Ieri mattina verso le 11 in località Boscochiaro al fuoco divampato da un incendio casualmente manifestatosi una casetta di proprietà costruita in legno e canna, due rastrelliere da bucato e un quintale di fieno ed altro in danno di Danieli Francesco fu Antonio il quale ebbe a risentire un danno assicurato di oltre un centinaio di lire.

DOLO — Ci scrivono, 8

Necrologio. — Dopo breve malattia cessava ieri di vivere in Arzano (Napoli) il sig. Gaetano Secco, assistente farmaciste, d'anni 49, nostro concittadino. — Alla famiglia condoglianze vivissime.

PADOVA

Società di Solferino e S. Martino

PADOVA — Ci scrivono, 8

La Presidenza di questa Società avverte che lunedì 24 corrente alle ore 8 avrà luogo nell'Ossario di Solferino la consueta funzione religiosa in omaggio ai valorosi caduti per l'indipendenza italiana, e subito dopo si procederà all'annua estrazione di 55 premi perpetui ed uno annuale della città di Torino, tutti da L. 100, a favore dei premi che presero parte alla Battaglia di San Martino, il 24 giugno 1859.

Alle ore 11 avrà poi luogo la consueta Commemorazione all'Ossario di S. Martino, e nelle ore pomeridiane nel piazzale della Gran Torre monumentale, verranno estratti N. 57 premi da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani ed alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859, estrazione che viene eseguita in sostituzione di quella che avveniva nella seconda domenica di ottobre.

E' già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione patriottica, si avverte che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha cortesemente disposto che il treno direttissimo N. 86 che parte da Venezia alle ore 8, come i diretti N. 81 e 87, che partono da Milano alle ore 7.35 e 14.5, abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

Una conferenza alla scuola d'applicazione

Oggi nella sala della scuola di applicazione degli ingegneri, affollata di studenti di professori ed impiegati del Genio Civile, l'ing. comm. Italo Maganzini, presidente di Sezione al Ministero dei LL. PP., tenne una applaudita conferenza sugli studi e sulle prove dei materiali da costruzione, argomento, come si vede di grande attualità nel risveglio edilizio che si nota in tutta Italia e nelle Colonie.

L'ing. Maganzini con pazienti ricerche nei manoscritti di Leonardo da Vinci sul finire del XV secolo ha eseguito e descritto numerose esperienze di trazione e compressione e in genere sulla resistenza della materia costruttiva, sul modo di bene sfruttarla, accrescerla, sul come si trasmettono gli sforzi, quali ragioni determinano le rotture e quali rapporti abbiano le forme con l'ulteriore energia.

Acostumato pure agli studi di Galileo, e alle esperienze della fiorentina Accademia del Cimento, il Maganzini ha rapidamente passato in rassegna il progresso mano mano fatto durante i secoli per merito di scienziati di tutte le nazioni civili.

Il conferenziere ha detto dell'organizzazione dei gabinetti e dei tali sperimentali per le prove normali e speciali dei materiali da costruzione, dimostrando la necessità della unificazione dei metodi che si va sempre meglio ottenendo.

Con interessanti proiezioni si ha presentato i tipi più importanti di macchine per tali prove, commentando da un apparecchio a trazione ideato e disegnato da Leonardi da Vinci e che meraviglioso contiene il principio e le disposizioni di quello analogo usato oggigiorno.

Infine trattò magistralmente della metallografia, nuovo indirizzo scientifico sperimentale che merce l'ingegnose preparazioni macroscopiche e microscopiche permette oggi di esaminare e giudicare delle qualità fisiche, chimiche e tecnologiche dei materiali e delle eventuali imperfezioni, lesioni e sostituzioni, scoprendo i difetti che ignorati furono e possono essere causa di grandi disastri nelle pubbli he costruzioni.

La conferenza riscosse unanimi calorosi applausi.

Il cadavere ripescato

E' stato oggi ripescato il cadavere di quello Reinaldo Regina marinaio Cardin, che si sulicidò giorni or sono gettandosi nel Bacchiglione.

Sul posto si recarono l'autorità ed i familiari.

Soldato del 20o artiglieria ferito alle manovre

A Mogliano si trovavano — ieri per le consuete esercitazioni al bersaglio, un riparto del 20o «Novara», e una batteria del distaccamento del 20o artiglieria.

Mentre i serventi di un pezzo si esercitavano nella manovra del carro, uno di essi, il soldato Giuseppe Cremona della classe 1891 appartenente al distretto di Barletta, disgraziatamente troppo bruscamente dal sergentino, cadde malamente e venne travolto. Una ruota del carro gli passò sopra la gamba destra producendogli una frattura alla tibia.

Il ferito venne prontamente raccolto dai compagni ed assistito dagli ufficiali, ed ebbe le prime cure dal sottotenente medico del reggimento «Novara» cavaliere dott. Matera.

Il Cremona venne poscia adagiato su una portantina del 55o reggimento fanteria, e, assistito dai compagni e scortato dal maggiore di artiglieria Ricciardo Mainville venne accompagnato alla infermeria presidiaria.

Altro incendio ad Agna

Un altro incendio è avvenuto stamane ad Agna.

Verso mezzogiorno si sviluppò il fuoco in un casolare di proprietà dei fratelli Fornaro d'Arre, tenuto in affitto da certo Pinamonti.

La popolazione è addirittura terrorizzata non vuol più dormire nei casolari e s'attenda un mezzo ai campi, portando all'aperto tutte le masserizie.

TREVISO

La generosa offerta del Banco S. Liberale

TREVISO — Ci scrivono, 8

La direzione della banca S. Liberale ci comunica che il Consiglio di amministrazione della banca stessa ha deliberato di devolvere la somma di lire 500 a favore del Comitato cittadino per l'aeroplano «Treviso», ed altre 500 per gli italiani espulsi dalla Turchia.

La prima offerta è stata oggi stesso rimessa al Comitato Provinciale, la seconda è a disposizione di un Comitato che presto speriamo verrà costituito nella nostra città. Il nobile e generoso atto di questo Istituto cittadino di credito merita il più sincero plauso e compenso da parte della cittadinanza.

Il tenente Bon reduce dalla Libia

Domattina alle ore 9.30 giungerà nella nostra città il tenente del 79 fanteria N. H. Conte Marino Bon che nella epica battaglia del «Due Palme» cadde ferito gravemente. Il tenente Bon è rimasto degente all'Ospedale di Napoli per circa un mese e mezzo ed ora viene a passare la licenza di convalescenza presso i fratelli contessa Biraghi.

Gli ufficiali della guarnigione, gli ufficiali in congedo e i reduci delle P. B. si recheranno domattina alla stazione ad incontrare il valoroso ufficiale.

Per un ricordo a Luigi Serena

La mostra per un ricordo al pittore trattatino Luigi Serena che apertà questa mattina, lascia ben poca cosa, riesce alla esposizione di un unico bozzetto di medaglione dello scultore Rossetto. Non sappiamo come il Comitato si regolerà dinanzi a tale inspiegabile assenteismo.

Francese tradotto alle carceri

Questa mattina è stato tradotto alle carceri della nostra città il sudicio francese Amedeo Alberto de Villiers, d'anni 35, il quale venne arrestato tempo fa dalla benemerita quale sospetto autore di incendio doloso e di questa vessatoria. Il prefetto di Cornuda assieme al de Villiers del primo reato condannandolo per secondo a un mese di reclusione. Si attendono ora disposizioni dal Ministero dell'Interno.

Audace furto

Nelle prime ore di questa mattina nel macello comunale di Valdobbiadene è stato perpetrato un furto gravissimo, non tanto per la entità delle cose asportate, ma per la audacia dei malviventi. Servendosi del trasformatore elettrico situato dentro il macello, i ladri penetrarono nell'interno svellendo una inferiata. Rubarono una grande quantità di carne appartenente a vari macellai cittadini, indi pel buco dell'o scolatoio se ne fuggirono indisturbati.

L'autorità sta indagando attivamente.

L'erogazione del fondo sociale del catasto Lombardo Veneto

Oggi alle 11 presso la Deputazione Provinciale di Padova ha avuto luogo una adunanza interprovinciale per discutere sull'erogazione del fondo sociale del Catasto Lombardo-Veneto. Ha riferito in tale seduta l'avv. prof. Venezian di Bologna che ha fatto appositi studi sull'interessante argomento.

La nostra Deputazione provinciale era rappresentata dal comm. Daniele Monterumici e dal cav. uff. dott. Bartolomeo Rossi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Alto onesto — La sig.na Luna Rossi addetta all'albergo «Stella d'Italia», ieri trovò una moneta di gran pregio, e conoscendo il suo proprietario, a mezzo della padrona dell'albergo signora Ida Brussa, glielo fece subito recapitare. Brava la signorina.

Teatro Accademico e Teatro del Kursaal — Sono stati inaugurati una serie di attraenti spettacoli cinematografici in questo Accademico, con le ultime novità del giorno. Così pure il Kursaal e il Teatro, la popolazione ha ora quanto basta per passare la sera.

Programma musicale — La nostra banda civica diretta da Ettore Lucatello, svolgerà domani sera davanti il Caffè Principe Amedeo il seguente programma:

1. Marcia Militare, Zoboli — Carmen, fantasia Bizet — Ballo in maschera, parte II atto 3, Verdi — Luisa Istoria, Valzer Lucatello — Rigoletto, Verdi. Concertone a richiesta — Marcia, N. N.

Per un ricordo all'abate Vianei — Il Comitato composto dei signori dott. prof. Giardini, prof. Andreatta, prof. Carli Tognetti, prof. Marini, prof. Pavani, prof. Serracchioli, prof. Spessa, professoressa Bianco, ha diramato una lettera circolare invita gli estimatori e gli ex scolari del egregio parroco a mandar la loro offerta perchè il ricordo riesca degno della persona che si vuol onorare.

COLLALTO — Ci scrivono, 8

Onoranze ai reduci — A Fossalta Maggiore furono rese domenica u. s. da quel benemerito Comitato «pro Libia», solenni onoranze ai reduci Dal Ben Giuseppe e Piresso Corrado ai quali, fra gli evviva di tutti i componenti il Comitato, ed a nome di tutta la popolazione, venne consegnata una medaglia d'argento ricordo. Tennero discorsi improntati ad alti sentimenti d'amor patrio il presidente e vice presidente e segretario del Comitato, signor Isaia Federico ringraziando Arturo e Sforza, Augusto ed il Sindaco signor Carlo tutti accolti da unanimi applausi.

A Santa Lucia domani domenica saranno rese solenni onoranze ai reduci di quel Comune. Ecco il programma:

Ore 8. Ricevimento del corpo musicale e della sezione fanteria, ore 9 festa degli alberi, ore 10. Ritrovo delle autorità e del Comitato presso il Municipio per la costituzione definitiva della sezione parrocchiale. Ore 15. Sfilata per le vie principali. Ore 16. Ritrovo al reduci e loro famiglie per il rancio. Ore 17. Concerto della civica banda militare.

VICENZA

L'Unione degli emigranti Vicentini

VICENZA — Ci scrivono, 8

E' stata oggi pubblicata la relazione annuale di questa benemerita istituzione, sul lavoro svolto nel corso del 1911.

Da essa si apprende che nell'ufficio segretariale, Don Gabriele Miglioranza, anche membro della Commissione centrale per la emigrazione della Provincia di Vicenza, ha tenuto 58 conferenze in altrettanti paesi della Provincia, ha istituito e visitato varie scuole per gli emigranti, nei centri dove il fenomeno è più accentuato, ha provveduto le richieste per le facilitazioni ferroviarie a 1501 emigranti, provvide al servizio di cambio dei danari, ed al bisogno per gli emigranti di passaggio per la città, ha scritto 2224 lettere, dei quali qualche centinaio in lingua straniera, ha condotto ricerche di assenti, cercati collocamenti nei vari paesi del l'estero, ecc.

Inoltre ha esaurite 117 pratiche per la indennità dovute per infortuni sul lavoro facendo incassare agli emigranti 37 mila lire.

Infine ha compilato notizie statistiche e diramato utili informazioni, che riuscirono di sommo utilità per i partenti emigranti che durante il 1911 salirono a ben 11 072.

Miglioramenti sulla linea di Recoaro

Apprendesi prossimamente la stipulazione da parte di Recoaro, il consigliere delegato delle Tramvie Vicentine ha diretto ai Sindaci di Vicenza, Altavilla, Montecchio M., Trissino, Castelgomberto, Cornedo, Valdagno e Recoaro, nonchè al Prefetto e al cardinale Sarto, circolare intesa a togliere lo sconcio tanto lamentato dai forestieri, che i treni tranviari siano nelle fermate assaliti da turbe di mendicanti molesti e indiscreti.

Speriamo che si ottenga lo scopo.

Di più, fra le Tramvie e la Deputazione Provinciale corrono trattative per togliere anche l'inconveniente tanto molesto della polvere inaffiando la strada provinciale percorsa dal tram con autocarro-botte unito a treno. Lo vedremo quanto mai felice ed è da augurarsi che sia al più presto condotta a pratico risultato.

La gita della "Previdenza,,

La gita che la Società di M. S. la Previdenza aveva indetto per Barbarano Mossano-Nuventa, è stata rinviata in settembre.

Tentato suicidio

Questa sera certa Discorsi Teresa fu Cristiano, di anni 47, maritata Costa Giovanni, abitante in Gogna n. 352, si sparava un colpo di rivoltella a scopo suicida ferendosi gravemente al basso ventre.

Fu d'urgenza trasportata all'ospedale, dove, dato il suo stato gravissimo, si nutrono poche speranze per la sua salvezza.

Le cause del tentato suicidio devono ricercarsi in dissesti finanziari.

SCHIO — Ci scrivono, 8

Il vermouth dei dott. Novello — Ignoti ladri la notte del 27 maggio scorso penetrarono nella osteria della dott. Novello in Marzè e rubarono del vermouth e del vino spagnuolo per il valore di lire 10. Nel l'ottobre 1911 nella stessa osteria i soliti ladri rubarono delle galbbie e degli orecchi per la valore di lire 50. In Via Giardino Reghel in nella casa di Sardelo Stefano d'anni 48 i dott. Novello ora scoperti parte della refurtiva e perciò sporse denuncia ai RR. Carabinieri.

VALDAGNO — Ci scrivono, 8

G. B. *Programma musicale* che la Corpo bandistico del Lanificio V. E. Marzotto svolgerà domani sera, domenica, alle ore 20.30 nella Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia delle Vittorie, Becucci — 2. Euryanthe, Ouverture, Weber — 3. Barcarola, Nevi — 4. Capitan Fracassa, Valzer, Costa — 5. Mefistofele, Atto IV, Bolio — 6. Ricordi Nazionali, Pionzo.

E' questo il primo programma che il nuovo maestro sig. Romani Regolo, venuto fra noi da Trecenta, dirige in pubblico.

Visita di ricognizioni ferroviarie

BASSANO — Ci scrivono, 8

Stamane alle 8 è partito da Mestre un treno speciale collo *stato maggiore* delle ferrovie, ingegneri ispettori, direttori della Valsugana ecc. — per la definitiva visita di ricognizione della linea Mestre-Bassano-Primolano.

L'esame di tutti i dettagli della linea è stato minuzioso ed eseguito con diligenza [illegible] di tutto il materiale ha difatti non lieve importanza.

Concorso ginnastico

Domenica 16 giugno si terrà a Bassano un concorso regionale ginnastico di tutte le associazioni sportive venete aderenti alla F. A. S. C. I. di Roma e federate alla «San Marco» di Venezia.

Al mattino, nella Palestra della nostra «Fides et Robur» si svolgeranno le gare di squadra, di Foot Ball e di Palla vibrata, nel pomeriggio avrà luogo una grandiosa accademia ginnastica nel Cortile delle scuole elementari, gentilmente concesso.

La festa, che promette di riuscire egregiamente sarà una geniale e gaia dimostrazione sportiva, priva di ogni significato, ed è fin d'ora accolta con simpatia da ogni ordine di cittadini.

VERONA

I profughi a Verona

VERONA — Ci scrivono, 8

L'ufficio di soccorso per i profughi che risiede presso la Camera di Commercio, nei locali dell'Ufficio del Lavoro e dell'Emigrazione, attende l'arrivo di 500 profughi, che sembra giungeranno in breve. Per loro furono allestite le caserme del Pallone, ove risiede il sesto Alpini. Essendo ora questo reggimento alle escursioni estive, le caserme sono vuote.

La dimora dei profughi sarà temporanea, perchè il Comitato costituito per i soccorsi sta lavorando con successo per provvedere al disgraziato lavoro, o in città o in provincia od all'estero.

Fu preparata anche la caserma di S. Toscana, ove risiede un distaccamento dell'80 fanteria. Questo reggimento ha numerosissimi soldati a Bengasi aggregati al 7o e la caserma di S. ta Toscana può così venire sgombrata riunendosi le truppe nelle caserme di S. Vitale e S. Pietro.

Direttore dell'Ufficio di collocamento ed avviamento della mano d'opera dei profughi è l'ing. marchese Emanuele, ispettore ferroviario.

Il centenario del Reale Collegio Angeli

Stamane si è festeggiato il centenario dell'inaugurazione del R. Collegio femminile degli Angeli, che si trova nella via omonima, presso il Corso Vittorio Emanuele. Nel 1812 Napoleone Bona parte vi inaugurava il Collegio il cui antico fabbricato aveva servito da Ospitale e da ultimo di Collegio delle monache degli Angeli. L'Austria poi conservò

(Continua in V. pag.)

†

I nipoti Tamboso e Igino Tamboso, i parenti tutti addoloratissimi, partecipano la morte ieri avvenuta del loro caro

Comm. Dott.

PANAGINO TYPALDO-FORESTIS

Console di Grecia a riposo

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. ad ore 11 pre. nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci.

Si prega di essere dispensati dalle visite. — Il presente serve di annunzio personale.

Venezia, 9 giugno 1912

[redacted]

Alle ore 6.30 di oggi si spegneva santamente come santamente era vissuta

Stellon Maria fu Francesco

d'anni 53

Fu modello di ogni preclara virtù nell'esercizio delle pratiche di religione e nella famiglia.

Angelo di bontà trascorse la vita soltanto per il bene dei suoi cari e per il sollievo delle altrui sofferenze, fervidamente animata da sensi di cristiana carità.

La zia Caterina Tonon ved. Bellotto e la cugina Ida Bellotto ne danno addolorato assieme il luttuoso annuncio e pregano di omaggio ed espressi desideri della carissima Estinta di non inviare torcie e corone.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Maria del Giglio, lunedì 10 corrente, alle ore 9.

Venezia, 8 giugno 1912

[redacted]

La famiglia Bosco vivamente commossa per la grande manifestazione di affetto resa alla sua cara

VIRGINIA

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone intervenute al funerale, in ispecie il capo e tutto il personale dei cantieri e dell'Ufficio de l'Impresa Almagia.

A tutti serba grato e cara riconoscenza.

Venezia, 8 Giugno 1912

[redacted]

La Tombola di L. 350.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 27 *Giugno* 1912 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 350 000 così divisi. Cinquina L. 15.000, L. 150.000 per la prima Tombola; L. 40.000 per la seconda; L. 20 000 per la terza, lire 15 mila per la quarta, L. 10 000 per la quinta; L. 5.000 per la sesta; L. 75 000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20 000 *quale premio di consolazione* da divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato *nessun numero* dei 45 sorteggiati.

Le cartelle *sono per legge in numero limitato*, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello e costano L. 1 LIRA.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

Direzione Generale: ROMA

Filiali in Italia ed all'Estero: Alba (con Ufficio a Canale) — Arezzo — Avezzano — Bagni di [illegible] — ALESSANDRIA D'EGITTO — Arezzo — Bracciano — Cairo [illegible] — CELLONA (Spagna) — Bengasi Cirenaica — Corneto Tarquinia — COSTANTINOPOLI — Castelnuovo di Garfagnana — Cerveteri — Fabriano — Fara Sabina — Fermo — FIRENZE — Fossano (con Filiale a Cuneo) — Frascati — Frosinone — GENOVA — Lucca — MALTA — Monterotondo — Montopoli — Montpellier (Spagna) — NAPOLI — Orbetello — Orvieto — Palazzolo — PARIGI — Pinerolo — ROMA — Siena — Subiaco — Tarragona (Spagna) — Tivoli — TORINO — Torre Annunziata — TRIPOLI D'AFRICA — Velletri — Viareggio — Viterbo.

Aumento del Capitale Sociale da L. 150.000.000 a L. 200 milioni mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 ciascuna. - (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 30 Maggio 1912).

Sottoscrizione di N. 500.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In seguito a delibe[illegible]zione del Consiglio di Amministrazione [illegible] 1.500.000 Azioni attuali [illegible] in circolazione [illegible] Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di UNA azione [illegible] per ogni DUE vecchie, alle seguenti condizioni:

Le NUOVE AZIONI da L. 100 nominali ciascuna, avranno il [illegible] Gennaio 1913.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 a tutto il 19 [illegible]

TUTTE LE FILIALI DEL BANCO

sopra indicate, nonchè presso i seguenti altri Istituti in:

ANCONA presso la Banca Cattolica di Ancona;
BARI presso il Credito Italiano;
BOLOGNA presso il Piccolo Credito Romagnolo;
CATANIA presso la Banca Industriale e Commerciale;
CHIAVARI presso la Banca di Sconto del Circondario di Cogorno;
LIVORNO presso la Banca Toscana;
MANTOVA presso la Banca Mutua Popolare di Mantova;
MESSINA presso la Banca Siculo-Svizzera;
MILANO presso il Banco Ambrosiano — Società Bancaria Italiana;
PADOVA presso la Banca Veneta di [illegible] e C.;
PALERMO presso la Banca Commerciale Italiana; la Compagnia di Credito Siciliano - Banca [illegible];
SPEZIA presso il Credito Italiano;
UDINE presso la Banca [illegible];
VENEZIA presso il Banco di Venezia — Società Bancaria Italiana;
VERONA presso la Società [illegible] della Provincia.

Le [illegible] presentate per delle azioni vecchie [illegible] [illegible] saranno [illegible] restate dopo l'assegnazione [illegible] attuali [illegible] di opzione e l'[illegible] senza che l'Azionista [illegible] [illegible] [illegible]

Il Collegio che prospera tuttora ed ove sono allevate fanciulle dell'alta aristocrazia, borghesia e figlie di ufficiali.

Stamane vennero al Collegio il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità cittadine. Le alunne, biancovestite, con una divisa che indossa il nuovo uniforme fascista, cantarono un inno sulla musica del[illegible] reale. Vi furono discorsi del comm. Calderara, presidente del Consiglio, e delle signorine Avrese e Zanichelli.

l'assoluzione della Valeri

La maestra Valeri, rimessa ieri in libertà dopo la sentenza della Corte d'Assise, scrisse verso le 9, insieme al suo difensore, alla moglie, alla figlia ed al cognato di questi, si recò a pranzare all'Albergo Reale, in Piazza Erbe.

Nello stesso albergo e precisamente nel medesimo salone si trovavano parecchi avvocati e magistrati del nostro Foro. Casualmente, vi si recarono pure gli avvocati della difesa, on. Bolchini, Ricciardi e Sartori.

La Valeri indossava un vestito stagione estiva, con cappello nero. Mentre essa pranzava, fuori della porta dell'Albergo si andava agglomerando una folla di curiosi, molti dei quali rimasero fino a tarda ora per assistere alla uscita della Valeri.

Era corsa voce che l'avv. Rubicchi, dopo la sentenza, fosse stato fatto venire dai ferrovieri, i quali avrebbero proposto di pagare le spese della difesa. Siamo invece in grado di confermare che le spese della difesa sono state sostenute dalla Valeri, la quale ha ancora una parte della eredità paterna. Essa spera, inoltre, di ottenere un altro posto di maestra.

COLOGNA VENETA — Ci scr, 6

Società di tiro a segno. — Il giornale di tiro a segno riferisce della nomina a cavaliere della Corona d'Italia fatta a favore del direttore del nostro poligono di tiro, sig. Giovanni Milioni per essere stato per molti anni direttore del nostro poligono.

A lui ed a la Società di tiro a segno le nostre congratulazioni.

UDINE

L'arresto di un capitano austriaco sospetto di spionaggio

UDINE — Ci scrivono, 8

Da qualche tempo l'autorità militare sorvegliava un capitano dell'esercito austriaco, che veniva frequentemente al di quà del confine vestito in borghese. L'altro giorno l'ufficiale passò il confine a Pontebba e fece una escursione fino al forte Studeno. Qui fu visto da due ragazzi, i quali corsero dal maresciallo dei carabinieri ad avvisarlo dell'accaduto. Nel frattempo il capitano rientrava in paese e saliva in carrozza ad una comitiva di turisti tedeschi. Però mentre stava per attraversare il ponte e ritornare in Austria, fu avvicinato da due carabinieri in borghese, che lo invitarono a seguirli in ufficio. Egli rifiutò vivacemente, anche quando i carabinieri si fecero ufficialmente riconoscere, anzi andò tanto oltre da minacciarli col bastone.

I carabinieri allora lo presero energicamente e lo trassero con loro, in caserma. Qui il capitano Schiavetti si recò a parlare per prendere l'arrestato e radunò con sè ad Udine dove è tuttora a disposizione dell'autorità militare.

Disgrazia mortale di un ciclista

Oggi verso le 13.30, lungo la strada che conduce da Udine a Pradamano, accadde una tremenda disgrazia.

Il ciclista Zaiani Antonio fu Angelo di anni 17 da Pradamano se ne andava al suo paese in bicicletta. Giunto al punto in cui la strada biforca, improvvisamente la ruota anteriore della bicicletta si spezzò, e il povero ciclista cadde a terra, battendo il capo con violenza, mentre la moto proseguiva per l'impeto della corsa, lo trascinava ancora di qualche metro.

Giunti, pietosi, prontamente accorsi non poterono che raccogliere il cadavere del disgraziato.

Sul luogo, per le incombenze di legge si è portata l'autorità giudiziaria.

Ladro sacrilego

Nel mattino alle 11, mentre si celebrava la Messa due sconosciuti penetrarono nella Chiesa di Feletto Umberto tentando di scassinare le cassette delle elemosine.

Una donna si accorse del tentativo criminoso e diede l'allarme.

Uno dei ladri riuscì a fuggire, mentre l'altro venne arrestato. Egli è certo Pietro Mazzoni da Udine.

Due velivoli sopra Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono, 8

Questa sera due aeroplani hanno volato sopra la nostra città. Un Blériot montato da tenente spagnuolo e un Farman pilotato da tenente di Biada.

Erano le ore tre e mezza di duecento e cinquanta e trecento metri un largo giro della città e poi se ne ritornarono alla nostra Scuola di Aviazione. Ultimato allerrando con un magnifico volo planè.

BELLUNO

Grandi manovre austriache sulle strade delle Dolomiti

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Anche quest'anno l'Austria farà manovrare un grosso contingente delle proprie truppe nei pressi del Confine.

Le esercitazioni si svolgeranno in due periodi: dal 1 luglio al 20 e dal 1 agosto alla fine dello stesso mese. Esse seguiranno la via di una nuova strada delle Dolomiti, da Cortina d'Ampezzo a Pedrazzo e forse anche verso Bolzano.

Tutto il primo periodo comune al secondo porterà in paese dodici reggimenti di artiglieria e sezioni di ristoratori.

Durante nei due periodi verranno fatti manovrare tutti i reggimenti che compongono il Corpo d'Armata del Tirolo.

Direttore delle manovre sarà il generale maggiore Victor Tanchi, attualmente residente ad Innsbruck.

Onorificenza

L'egregio prof. Guglielmo Sartori, direttore della nostra scuola industriale, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza viene a premiare l'attività e il vasto sapere del distinto direttore al quale si deve il merito della prosperità raggiunta e della importanza che ha assunta la nostra Scuola Industriale.

A lui le nostre più vive congratulazioni.

La vittima dei boschi

A Rocca Pietore, in un bosco, il contadino Ignazio Darman stava abbattendo una grossa pianta con una accetta. Egli aveva quasi condotta a termine l'operazione quando, improvvisamente, il tronco si staccò dalla ceppaia ed andò a cadere addosso al povero Darman che rimase morto sul colpo per frattura del cranio.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Caprile per le indagini del caso, assieme al medico condotto del sito.

Furto in Chiesa

L'altro ieri vennero scassinate due cassette delle elemosine nella chiesa di San Nicolò in borgo Piave. Il rev. don Emilio Pratto denunciò il furto alla questura.

È stato accertato che fu commesso da due giovanetti: Mario De Biasi di Pietro, di anni 12 e De Paris Ernesto di Carlo, di anni 13. Il primo abitante in via S. Stefano, il secondo a Caverzano. I precoci ladruncoli vennero deferiti alla autorità giudiziaria.

L'ordine mauriziano al Prefetto

Il comm. Giuseppe Cardon Fontana, prefetto della nostra provincia, è stato testè insignito di un'altra alta onorificenza: gli è stata assegnata la commenda dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al comm. Cardin Fontana vivissime congratulazioni.

ROVIGO

Per un nuovo ponte sull'Adige

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Ieri negli uffici della Provincia il deputato provinciale di Padova ing. Papeto ebbe un convegno con la nostra Deputazione e discusse intorno al nuovo ponte sull'Adige fra S. Martino ed Anguillara e il prolungamento della ferrovia Padova-Bagnolo-Rovigo.

Pro esuli della Turchia

Anche a Rovigo si sono aperte delle sottoscrizioni pro italiani esuli dalla Turchia. La Giunta Municipale ha offerto lire 500.

Dopo l'arresto dell'avv. Tortora

Il giudice istruttore col rag. Gino Torcenghi hanno fatto un sopraluogo a Villamarzana dove continua l'inchiesta nei riguardi dell'avv. Tortora, l'ex consigliere di prefettura e segretario comunale arrestato per peculato, falso, truffa e furti. L'avv. Tortora percepiva di pensione 2240 lire annue e come segretario lire 2400 più 200 lire di indennità per alloggio.

Corse al trotto

Domani alle ore 16 avranno luogo all'ippodromo delle importantissime corse al trotto approvate dalla Unione Ippica Provinciale.

BASSA POLESINE — Ci scrivono, 8

Politeama Piana. — Domenica sera alle ore 21 la Compagnia d'arte scenica diretta dall'artista Achille Zorda, rappresenterà «La terra promessa» dramma in tre atti di T. Monicelli.

Lunedì sera la produzione novissima per questa scena «Il Diavolo», dramma pure in tre atti del Deux.

LOREO — Ci scrivono, 8

La banda cittadina. — Apprendiamo che per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini si sta riorganizzando il corpo bandistico e che i maestri signori Emilio Toffanello e Silvestro Miraglioni si sono assunti rispettivamente gli incarichi di istruire gli allievi e di dirigere la banda.

Speriamo che il paese intero accolga benevolmente le lieta istituzione e le dia tutto il suo appoggio.

LENDINARA — Ci scrivono 8

Mercato dei bozzoli. — Martedì 11 corr. in piazza V. E. verrà aperto il mercato dei bozzoli che vigilerà apposito regolamento. Lo stesso piazza e la pesatura saranno gratuite.

Cronache funebri

La morte del comm. Panagino Typaldi-Forestis

Ieri è morto il comm. Panagino Typaldi-Forestis, zio dell'attuale Console di Grecia, cav. dott. Timoleo. Egli da assai tempo era assistito da gentilissime cure, si era acquistata, nella lunga consuetudine di oltre mezzo secolo fra noi, la fiducia e la stima universale, come lide alto robusto, serio e di vasta coltura, specialmente storica. Fu per molti anni Deputato Provinciale Veneto e Politico Sopraffino, come ebbe esercitando la sua influenza di buono, anzi illuminato riformatore, in diritto internazionale greco e privato, che gli procurò fra noi stima e simpatie onorificenze anche ed alte.

Ieri a Corte del Forestis si legò al grande avvenire della geografia e politica del Canale di Suez dedicato al Congresso Internazionale di geografia, presieduto dal Re, partecipò come rappresentante della Grecia portandovi il contributo della sua vasta dottrina scientifica.

Il giornale esprime le sue condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

* * *

Ci scrivono da Chioggia:

Ieri sera alle ore 20 ebbero luogo i funerali del giovane Angelo Bosco di anni 22 figlio del nostro Vicedirettore Bosco.

Numerosissimo il corteo che accompagnò la salma al Cimitero.

Nella chiesa del nosocomio stesso vennero fatti i primi funerali dopo i quali si formò un grandioso corteo.

Seguivano la bara il padre i fratelli Bruno, Nino e Vittorio, i cugini Aldo, Ludovico, Alberto, Ettore, Ugo, Ulisse e Rodolfo, l'assessore Vitelbo, il capitano d'armamento Giorgi, il vice-cancelliere Bonifacio con tutti i marchionnati, capitani e personale della ditta Almagià unitamente a rappresentanze della Savinem e di altri Stabilimenti metallurgici.

Il corteo dai Ss. Giovanni e Paolo arrivò fino ai Ss. Apostoli ove la salma fu deposta in una barca funebre di prima classe.

Sciarada a premio

Il primo è nella porta
e l'altro negli angelli.
Il tutto poi fu scorta
d'onore in Valentino.

SARTINO.

* * *

Ciascuna soluzione indirizzata a «Cavalletto» e Gazzetta di Venezia» dovrà essere accompagnata da francobollo da centesimi 10 per la carta doppia, lo scrivendo in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di venerdì 14 corrente.

* * *

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte VAI FRAGNI romanzo di *Italo Bertolo Inglese* e LE AVVENTURE DI UN CIECO di *Leopoldo Jung*.

* * *

Soluzione della sciarada precedente:

PROTO COLLO PROTOCOLLO

Soluzioni: Rosa Wolf Ferrari Bianca, Tintapietra Maria, Zanetti Emma, Cecily, Luca Marco, Zandonà Gina Bice, Lotti Grazia da Bassano, Maria Dal Medico, Giuseppe Saverio Cecchina Viano, Fossati Bonino, Lessia Lucie, Teresina Volpato Jone, Angelo Fossati, Bada Saverio Emilia, Guido Lucio, Lazzarini Bertha, Gilda Bassani, Nora Schiavi, Giovanni Cecilia, di Venezia.

Teresina Piazza di Treviso, Luna Vianello, studentessa del 2° anno di Padova, Paola Charron Casoni di Udine, Luna Pizzo di Lodi.

Solutori. Gio. B. Zanga, Sopelsa Mario ed ma nava il suo indirizzo, ricevera in settimana il premio, l'altra soluzione mancava e giunta). Gio. B. Lamba, Marcello Ongaro, Amedeo Bassi di Colle Greggio. Ugo Gavagnin [illegible] Zanchetta Costantino Commodo, Romanino Dorigo, di Venezia.

Vittorio Perolin di Riese, Mauro Mario di Padova, Trani Alessandro di S. Vito al Tagliamento, Giovanni Erler di Oderzo.

* * *

Riuscirono premiate la signora Toschi Dorina e Benjamino Dorigo di Venezia.

Sciarada a premio

del 9 Giugno 1912

Bollettino del Regio Osservatorio Meteorologico di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 giugno:

N. B. — Il pezzetto del Barometro è a l'altezza di metri 10.22 sopra la comune delle maree

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.55	59.60	59.25
Termometro centig. all'N.	16.3	20.3	23.6
Umidità relativa	74	67	62
Direzione del vento	W	W	S
Stato dell'Atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm	3.25		

Temperatura massima di ieri 23.6; minima di oggi 14.1 — Maree: 1.a alta 3.10, 2.a alta 15.20; 1.a bassa 1.50; 2.a bassa 13.35.

SPORT

Per le Olimpiadi di Stoccolma

Le gare eliminatorie

Roma, 8

Stamane favorite da un tempo splendido si sono svolte allo Stadio nazionale le gare eliminatorie per le prossime Olimpiadi di Stoccolma, organizzate dalla federazione ginnastica italiana in unione all'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica. Numerosi appassionati «sportamen» si trovavano nello stadio prima delle 8, ora fissata per l'inizio delle gare.

Alle otto precise tutti gli atleti si dispongono in ordine di gara e si inizia la gara del «pentathlon» federale italiano, al quale partecipa Gardini di Bologna, campione italiano di lotta.

Dei 17 partecipanti riescono classificati per disputarsi il primato per l'incontro di lotta greco-romana che avrà luogo domani: Pedrelli, Dugnoli, Gardini, Pascruti e Legal, tutti di Bologna.

Il salto in alto a piedi pari dà i seguenti risultati: I. con metri 1.37 e mezzo, D'Ercoli, della Società ginnastica Ernotria di Roma e II., con metri 1.35, Zevola, della Società ginnastica di Roma.

Indi viene corso il campionato nazionale di corsa individuale a cronometro 200 metri, e vengono classificati per la finale che si disputerà domani: Legat di Bologna, Zevola di Roma, Pagani di Roma, Carpi e Bini, pure di Roma. Il migliore tempo è compiuto da Pagani e Zevola di Roma, con 12 e tre quinti.

La Gara di campionato di lancio libero del giavellotto, ha dato i seguenti risultati: primo, Dugnoli, con metri 44.91, secondo Pascutti con m. 44.43, terzo Marozzi con m. 40.56, tutti di Bologna; quarto Sempreboni di Roma, con metri 39.51.

Presenziavano alle gare il capitano Boselli dell'82 fanteria, presidente del Consiglio direttivo delle gare, ed il cav. Angelini, direttore della federazione italiana.

Un raid di aviatori tedeschi ed austriaci

Parigi 8

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Alcuni aviatori tedeschi ed austriaci partiranno domenica mattina da Johannistal per atterrare al campo di aviazione di Esperte. Il percorso è di 600 Km.

Gare di Calcio a Sant'Elena

Oggi — come fu accennato — si inizierà, nel campo nuovo chiuso di S. Elena del Venezia F. B. C., il girone per la disputa della coppa S. Elena.

Se la mattinata alle ore 8 si incontreranno le squadre: Associazione studentesca F. B. C., Victor, Mestre F. B. C. nel pomeriggio alle ore 15 le squadre Juventus, Edera A., Ardor, Edera B., Vigor, Allievi meccanici.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA — Primo mercato della stagione 1912. In tutto bianco giallo di razze europee vendute Kg. 600 da lire 2.85 a lire 2.65.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18, dd. 14; d. 17.40; a. 21.20; d. 21.50.
VERONA: a. 16.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.18.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10,15; a. 10.40, a. 12.18; d. 14.35, m. 17; dd. 21.30; d. 23,5.
ROVIGO: a. 18.38.
FERRARA: loc. 7.
POTTERIA: d. 5.5; a. 8.28; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa, a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 10.22; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.30, a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.18; d. 14.20; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.30 a. 9.10, d. 14.20; d. 19.8.
CASARSA-PINZOLANO (Trieste) a. 6.30 a. 9.13; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15 a. 15, a. 18.50, d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.20; a. 18.20; loc. 20.25.
FERRARA: loc. 17.46.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.35, a. 9.47; a. 12.15; d. 13.30 a. 18.50, dd. 21.27; a. 23.5.
POTTERIA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15, a. 21.20; d. 22.35
UDINE: a. 7.42; a. 9.35; d. 12.20 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 5.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa), d. 9.41, a. 11.50, d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 23.15.
TRIESTE via Cervignano: d. 5.41; a. 17.25; d. 23.10.
PINZOLANO (Trieste)-CASARSA: a. 7.25; a. 11.2; a. 16; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.32.

Ultima ora

Circa uno sbarco a Smirne

Roma, 8

Commentando un telegramma della *Agenzia Havas*, secondo il quale gli italiani sbarcherebbero presso Smirne, la *Tribuna* dice che probabilmente si tratta di una notizia messa in giro dai turchi per poter sbarrare e chiudere i porti di Smirne e danneggiare così il commercio internazionale.

Profughi in viaggio per Verona

Costantinopoli, 8

A bordo del piroscafo ellenico *Ismine* sono giunti stamane da Costantinopoli 88 profughi. Essi proseguiranno per Verona.

Lavori pubblici in Turchia

a capitalisti francesi

Costantinopoli, 8

Il ministro dei LL. PP. è giunto e si accordò con un gruppo francese per il lavoro di prosciugamento delle paludi e la sistemazione del corso del fiume Maritza. Djavid bey firmerà domani con lo stesso gruppo la concessione della costruzione del porto di Rodosto.

Si progetta di assumere al servizio nuovi ufficiali francesi per la gendarmeria, e di nominare il generale Baumann ispettore generale in sostituzione del generale Robillant.

Funicolare alla frontiera Austro-Bulgara

Vienna, 8

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Salonicco:

Secondo notizie giunte qui dalla frontiera bulgaro-turca presso Palanka avvenne un incidente. I soldati bulgari aprirono, per cause ignote, un violento fuoco contro tre corpi di guardia turchi. Il presidio turco rispose al fuoco e da ambedue le parti vi furono perdite. Il commissario turco al confine, Agha Ney, partì oggi per Palanka per assumere informazioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Giugno. — Vap. A. U. «Sargod» cap. Castanias da Glasgow, carbone — A. U. «Oceana» cap. Barbalich da Trieste merci — Ital. «Epiro» cap. De Gunta da Pirco merci.

Arrivi dell'8 Giugno. — Vap. A. U. «Bucovina» cap. Kucelika da Braila cereali — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Trieste merci — Ital. «Avgusta» cap. Arcidiacono da Genova merci — Ital. «Fiorenza» cap. Franchetti da Margherita di Savoja sale — A. U. «Bosnia» cap. De Petris da Trieste merci — A. U. «Cimone» da Trieste merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume, merci — Ital. «Gius. Biandi» cap. Romeo da Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Ciclone» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Haulwen» da Barry con carbone.
Ital. «Orsolo» da Pondicherry merci.
Ingl. «Swindon» da Barry carbone.
Ell. «Smyrna» da Barry carbone.
Ingl. «Duchess of Conwall» da Kenon carb.
Ital. «Regina» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Giugno. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 231 — carri 153 — Cotoni 18 — Varie 140 — Per la Ferrovia 46 — Totale generale 618. Scaricati 55.

* * *

Il cocco di ieri negli Scali Marittimi fu di vagoni 617 non 517 come erroneamente riportato. Difatto furono caricati 231 carri carbone, 152 cereali, 4 cotoni, 176 varie, 54 carbone Amministrazione = 617, e se ne scaricarono 63, complessivamente carri 680, cifra mai raggiunta da che esiste la Stazione Marittima.

Dispacci commerciali

CETONI

LIVERPOOL, 8 Cotone. Apertura Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila. Importazione 3 mila — di cui in cotoni americani 3 mila.

Cotoni disponibili Mercato pesante. Domanda moderata.

Cotoni futuri. Mercato pesante. Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.25	6.27
Giugno Luglio	» 6.24	6.27
Luglio Agosto	» 6.26	6.28
Agosto Settembre	» 6.25	6.26
Settembre Ottobre	» 6.24	6.25
Ottobre Novembre	» 6.21	6.24
Novembre Dicembre	» 6.20	6.23
Dicembre Gennaio	» 6.20	6.22
Gennaio Febbraio	» 6.21	6.23
Febbraio Marzo	» 6.21	6.23

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Villeggiature

Il modo più semplice e meno costoso per affittare Case di campagna, Ville, Villini, Appartamenti, ecc. è l'avviso nella "Pubblicità Economica"

Centesimi 5 la parola

Fitti

AFFITTASI mezzanino due ampi locali, il opportuno per studio, Campo San Polo, palazzo Soranzo. — Rivolgersi alla portineria.

AFFITTASI magazzino; officina; magazzino Zattere, Spirito Santo N. 270. Metri quadrati 120 congiunto o separato dalla retroposta officina, calle della Crea N. 293, metri quadrati 200. Vedersi rivolgersi N. 292. — Trattare: Riva Schiavoni, 4158.

AFFITTASI Case S. Marco, Casselleria, 5305, 9 vani, water, gaz — Vedersi dalle 9-4. Rivolgersi Riva Schiavoni 4158.

GRATIS alloggio giardino a persona pulita verso sorveglianza appartamento. Presentarsi dalle 12 alle 2, Lista di Spagna 127.

SALIZZADA del Museo 1739 affittasi casa, sette vani, accessori, terrazza, comfort moderno.

L'OPERA Pia Ist. Ratta Giustinian (Ricovero Cronici) affitta subito tre appartamenti a San Marco. Restauro recentissimo. Per schiarimenti e notizie rivolgersi all'Ufficio San Trovaso, Ogni santi ore 9 12 e 14-17 giorni feriali.

AFFITTASI appartamento S. Cassiano due sale, dieci locali, bagni, gaz, luce, preferibilmente famiglia ristretta. — Scrivere: Casella Postale 93 Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato ogni comfort, sul campo San Stefano 2980.

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno, posizione bellissima, acqua, luce elettrica, giardino, bosco, scuderia, rimesse. — Scrivere, Casella postale 34, Belluno.

CANAL GRANDE affittasi Palazzo ammobigliato con giardino. Trattasi direttamente — Scrivere: rappresentante, posta Venezia.

CANAL GRANDE affittasi appartamento annue 5000. Trattasi direttamente — Scrivere, 5490, posta, Venezia.

AFFITTASI splendida villa signorile, ammobigliata, collina, giardino, chilometri uno da Schio, incantevole panorama, passeggio — Rivolgersi Facci Giuseppe, Santorso.

BIADENE affittasi casetta vuota con orto uso villeggiatura Spendida posizione. — Scrivere, Capecchi Ugo Venezia.

FELTRE Via Garibaldi affittasi per VI legnatura appartamento civile bene ammobigliato, acquedotto, luce, giardino — Rossi Girolamo.

AFFITTASI stanza e salotto presso distinta famiglia anche con pensione — S. Marco 1095.

SAN MARCO — San Benedetto 3970 appartamento muri vuoti 4 locali vecchio altri due uso mezza piano terra, comfort moderno. — Ivi dalle 13 al 6 quindici.

FELTRE Elegante villino ammobiliato affittasi sui colli di Carli, chilometri due stazione ferroviaria. Posizione splendida, grandissimo parco, forti lo chi, scuderia. — Rivolgersi Candaten, Feltre.

FELTRE Affittasi stagione estiva annuale villa Paolina quindici minuti da Feltre, splendida posizione, bene arredata, acqua potabile. — Rivolgersi Giovanni Basso, Feltre.

VILLA ogni comfort affittasi venti minuti Schio Alpinetta. — Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO presso Hotel Excelsior affittasi giugno settembre appartamento signorile vista mare laguna — Rivolgersi Villa Spoldi, Lido Venezia.

Vendite

CAMPESE (Bassano Veneto) vendesi stabilimento industriale sul Brenta due fabbricati tre piani con saloni, già conceria pellami, varia casa padronale, case adiacenze sega legnami, macchiario, oleificio, forza, acqua perenne, area fabbricabile, terreno, casa colonica, facile manopera locale, zone attraversata, condottura elettrica. Facilitazioni pagamento — Cav. Azzalin Bassano.

TREBBIATRICI locomobili, ottimo stato vendonsi causa cessazione esercizio. — Rivolgersi: Industrie Riunite, Noale.

BOTTIGLIERIA osteria centrale bene avviata vendo, affitto. — Gentili offerte «Commercio» posta Venezia.

TENUTA di Ettari 76 vendesi nelle Marche per L. 30,000 Impiego capitale 10 per cento. — Scrivere: S. A. 1195, Roma.

LAGO GARDA — Vendesi bella villa con castello. Posizione splendida — Geometra Giovanni Gelmetti, Bardolino.

BAR vendita vini liquori birra posizione centrale Rialto Venezia fornito attrezzi nuovi vetrina, banco, acquedotto, luce elettrica, buona clientela, affari certo maggiore sviluppo, spese fisse piccole, circa due fitto compreso capitale necessario, rilievo poco importante, cedesi causa età salute attuale proprietario. Trattative scrivere Ragioniere Savini 500, Calle Botteri, francobollo risposta.

Ricerche d'impiego

DISTINTO SIGNORE già occupato serenza primaria Società, conoscendo rami commerciale e bancario, disponendo ottime referenze, offrendo serie garanzie morali e materiali, occuperebbesi presso importante Azienda posto fiducia — Dirigere offerte L. B. N. 343, fermo posta, Padova.

PENSIONATO attivo, energico, referenze, pratico atti legali, assumerebbe seconda amministrazione stabili, oppure posto fiducia — Regini, Santantonin 3383, Venezia.

CERCO impiego fiduciario qualsiasi azienda amministrativa. Abilissimo contabilità. Conoscenza lingue. Referenze sicure. Cauzione. Disposto accettare mese prova — Scrivere Esibitore Tessera ferroviaria 26984 posta, Venezia.

Offerte d'impiego

GIORNALE diffusissimo ricerca ovunque corrispondenti, collaboratori — Pasquale Mancini, posta, Roma.

SIGNORA con clientela signore è ricercata per la vendita di una cintura nuovissima. Lauto guadagno continuo — Scrivere dettagliatamente: «Impresa Menais» Milano, Casella postale 930.

LEVATRICE con clientela signore è ricercata per la vendita di una cintura nuovissima. Lauto guadagno continuo — Scrivere dettagliatamente: «Impresa Menais» Milano, Casella postale 930.

RAPPRESENTANTE cerca esperto viaggiatore rami assai in Veneto. Inutile offrirsi senza serie referenze — Scrivere, A. 9670 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STABILIMENTO in pieno sviluppo cerca amministratore cassiere. Cauzione 5000 da versarsi in Conto corrente garantito. — Scrivere, U. P. 138 posta Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-Scool — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Matrimoniali

CASETTA LASSÙ — Anche a me tue parole sante fanno tanto bene. Sono ai soli sei, il sole con forte che io abbia. Le stelle una ad una per leggerti dentro la tua cara anima e scriverti il profumo delle tue mamme bianche. Oh, perchè, amandoci così fortemente, siamo costretti a vivere sempre lontani, d'Assisi? Pensi ancora alla nostra casetta? Ti piangerebbe ancora? Accetta i miei più ardenti auguri pel tuo compleanno. Tu cogli anni diventi sempre più bella ed io muoio dal desiderio di rivederti ed avere i tuoi baci e carezze tue.

ALLEGORIA Pregoti nuovamente scrivermi come desidero. Ostinazione rincresceni. Apprezzo sentimenti ricambioti sinceramente. Incontro Piazza graditissimo. Bandi.

Un grande problema risolto!! Leggete nel vostro interesse

Ognuno può fare i propri acquisti nei migliori negozi di Venezia al prezzo di 1[illegible] paga a contanti spendendo i buoni emessi dal

Credito Economico Famigliare Veneziano

che accorda prestiti anche piccoli al tasso del 5 op a rimborso rateale MENSILE e SETTIMANALE

La più grande comodità per ogni padre di famiglia, per ogni professionista, impiegato od operaio che ha bisogno di fare acquisti e **non dispone al momento** della somma necessaria

Per domande ed informazioni rivolgersi al **Credito Economico Famigliare Veneziano**
Calle del Ridotto, N. 1357 — Telefono 1794.

Distinta delle Ditte

i cui negozi accettano i buoni del "Credito Economico Famigliare Veneziano" come denaro contante:

BARBARO Cav. PIETRO
BALLISSEROTTO Dott. GIOVANNI
BONDINI LUCIANO
CAMERINO GIUSEPPE
COMPAGNIA SINGER
FABBRICHE LOMBARDE
TSCHOUR e BERTOLDI
FABBRIS e TASSO
JOGNA e COMP.
MARFORIO BARTOLOMEO
PELLEGRINI PIETRO
PENZO EUGENIO
RIDOTTOLO GIOVANNI
SALVALORI MASSIMO
SCATTURIN BARTOLOMEO
SCHIERATO ALESSANDRO
TRIVELLATO e BRUNELLI
VOLTAN Cav. LUIGI

Oltre a questi hanno in questi giorni aderito le seguenti ditte che vengono a completare l'assortimento di tutti gli articoli di necessità:

RAGHLOTTO VITTORIO — Ponte dei Baretteri 717-718 — Biancheria e guanti. Ricco assortimento cravatte, maglierie e calzetterie.
TESO-O DEI BAMBINI (Ad.) — Ponte dei Baretteri 4828 — Società art. coli confezionati.
NICRO ANGELO — Via Vittorio Emanuele N. 4212. — Tende, oggetti tornito e lucidati, modelli di bambù e giunco ecc.
PECOL ATTILIO - Via 2 Aprile 5041 — Negozio Mode, Sateria, blouses confezionate, falli, fiori, piume, ecc.
ROSA GIACOMO — Merceria S. Salvatore — Cappelli Marca Borsalino.
SALERNI ANTONIO — S. Luca, Calle dei Fabbri — Negozio cornici, quadri, oleografie, specchi, mobiletti decorativi, ecc. ecc.
ZAMBON MICHELE E C.o — Calle dei Specchieri N. 633 — Laboratorio Oreficerie e Gioiellerie

MILANO Corso Vitt. Eman. N. 31

LEZIONI TEORICO-PRATICHE
DI
Magnetismo Umano
del Professor D'AMICO Vincenzo
:: Chiedere Opuscolo istruttivo Gratis coi certificati ottenuti ::

MILANO Corso Vitt. Eman. N. 31

ISCHIROGENO
RIGENERATORE delle FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911
GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparato dal Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli – FARMACIA INGLESE DEL CERVO – Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.
Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO-NEVRALGIE
In vendita nelle principali farmacie.

"SANAFUSTI"
il migliore
per solforare i fusti da vino

I Piani l'Affitto
di un [illegible]
del [illegible]
[illegible]
seria e primaria persona del ramo
[illegible]
[illegible] del genio
[illegible]
[illegible] VIENNA!

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

VITTIME della SORTE
SE VOLETE [illegible] i segreti del [illegible], vedervi favorito [illegible] dettare [illegible] ne ricchezze [illegible] il suo [illegible]

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pensierosa, senza amore, senza soldi, senza fortuna in città mentre è così facile ottenere fortuna, salute, forte felice, amore corrisposto, per [illegible] opuscolo illust. al Prof. Nytalsa, 55, Boulevard Beaumarchais, Parigi.

15 maggio TABIANO 15 ottobre
Da [illegible] Bagni S. Peretto Linea Milano-Bologna) 6 km di regolare servizio di automobili
Acque solforose [illegible] ricche di acido solfidrico e fanghi.
Efficacissime in [illegible] della pelle, catarro nasofaringeo-laringo-bronchiale, [illegible] artriti, gotta, malattie [illegible] da portare [illegible]
Stabilimento Giardini - Posizione amena
ALBERGO GRANDE (I. ordine) G. GRASSI
Alberghi: ROMA, BAGNI, CURTARELLI, e CAFFE' con dotti da E. MALABAILA
Direttore sanit.: Dott. Prof. Cav. EMILIO RESPIGHI.
Consulenti: Prof. D. MAIOCCHI, Prof. M. PELAGATTI, Prof. ANNIBALE GHELFI e Prof. FRANCESCO LASAGNA

RECOARO
Grand Hôtel "TRETTENERO"

Table d' hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni. - Speciali facilitazioni per famiglie.

P. Gresele.

Caffè Trattoria Vianelli
con alloggi
Vicino l'approdo del vaporetto
Quattro Fontane, Lido
Un luogo ideale per pranzi e colazioni. — In una delle più [illegible] del Lido, [illegible] ed una [illegible] Casa [illegible] ve la [illegible] e ottimi. I prezzi [illegible] sono ed [illegible] In [illegible] de S. [illegible] per [illegible] Clienti [illegible] delle piante ed il soave profumo dei fiori
Conduttore Proprietario
BERNARDI

Lire 5 mila
e più GARANTITE, in un anno può guadagnare in casa propria qualunque persona, uomo, donna, [illegible] in tre ore [illegible] per [illegible] Inviando il solo vostro [illegible] [illegible] VINCENZO CAPASSO, Via [illegible] Napoli

MOTORI REX
ad olio pesante per l'industria e Agricoltura [illegible] le assistenze [illegible] raffreddamento [illegible]
CARLO NAEF - MILANO
Macchine e utensili p. lavorare metalli e legno

IL SANGUE GUASTO
per malattie veneree, [illegible] ta, artrite e simili, si [illegible] la SMILACINA unita al [illegible] tassio puris. Scompariscono i [illegible] ganti, il gonfiore, gl'ingorghi gl[illegible] le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni

PIRAMIDONE
IL MIGLIOR ANTINEVRALGICO ED ANTIPIRETICO
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
[illegible] Pirami[illegible] [illegible] [illegible] [

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 10 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 159 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 10 Giugno 1912

10 GIU 1912

La grande vittoria di Zanzur

Oltre mille morti fra i turco-arabi

Caneva

Il bilancio della battaglia di Zanzur è chiuso con un grosso beneficio per gli italiani. Noi dominiamo l'oasi, dove nemici si erano trincerati come in un luogo affatto sicuro, e le nostre perdite si limitano a 30 morti; i turco-arabi han dovuto abbandonare la costa e salvarsi nel deserto, mentre i loro morti ascendono a più cifre di mille. Ma oltre questi risultati materiali dobbiamo tener conto di quelli morali, che sono pure assai elevati, la nuova grande vittoria nostra farà cadere altre illusioni negli arabi, ai turchi e ai turcofili, meglio rialzerà il prestigio nostro in Libia e in Europa e infonderà novella fiducia e novella speranza nelle file dei soldati d'Italia.

È un grande successo, dunque, del comando militare di Tripoli, il quale, come apparisce dai dispacci ufficiali e dai duelli alla stampa, ha seguito non solo organizzare meravigliosamente l'arma impresa, ma con saggezza di mano ra è riuscito a strappare la vittoria a perdite limitate, mentre ne infligge ad gravissime al nemico.

La Nazione deve essere riconoscente verso i figli tutti suoi, che si battono così valorosamente per la sua grandezza, deve essere lieta del trionfo delle sue armi, deve essere pur che mai salda nella fede in un esito finale pienamente rispondente alle proprie aspirazioni.

Ma, per conto nostro, la vittoria di Zanzur ha un'importata anche più notevole di quelle dianzi accennate, che pur son grandissime. Per conto nostro, cioè, la battaglia di ieri l'altro ha radicato in noi la piena fiducia in un uomo: in Carlo Caneva.

Parliamo, dunque, francamente del supremo comandante delle nostre forze in Libia.

Di Carlo Caneva si può ripetere ciò che Pindaro diceva del sole: che cosa non fu detto di lui? Per alcuni grande stratega e ottimo tattico, per altri grande stratega un inadatto alla guerra coloniale, per altri ancora buon governatore ma generale titubante, per altri infine né buon governatore nè buon generale, insomma si può asserire che mai di alcun generale i giudizi furono più disparati, più contraddittorii, più insanguinati e più denigratori. Carlo Caneva conosce tutto ciò che si dice di lui; lo ha letto sui giornali della penisola e ne ha raccolto l'impressione nel suo viaggio a Roma durante l'inverno; ma Carlo Caneva non se ne è dato per inteso. Andato a Roma in un momento in cui pareva non sarebbe più tornato in Libia, seppe far mutare avviso, sul cuore di condurre la campagna, al capo dell'esercito e ottenne il miracolo, non tanto facile in Italia, di riguadagnare la fiducia nell'opinione pubblica, fiducia che sembrava alquanto scossa. Nel viaggio a Roma fino ad oggi sono trascorsi parecchi mesi di apparente inattività attorno a Tripoli, e specialmente in questi ultimi tempi sono apparsi in molti giornali non dubbi segni di malcontento per l'inerzia in cui pareva attardarsi il Comando supremo, e molte critiche sono state mosse e infinite lamentamenti si son fatti sentire. Dalla mancata, rapida azione contro lo sbarco manipolo turco subito dopo lo sbarco di Tripoli, alla lenta avanzata nell'oasi, alla lentissima conquista di Ain Zara, alla organizzazione, poi abbandonata, di una avanzata verso l'interno, tutto è stato rimproverato al generalissimo, e l'apparente fondatezza di tante critiche, messe di fronte ai brillantissimi successi di Ameglio a Bengasi e a Rodi, ormai aveva ridotto al silenzio i sostenitori di Caneva e della sua politica militare. I meno acerbi critici potevano al massimo, ammettere che la politica temporeggiatrice doveva essere pur sostenuta da una offensiva brillante e energica, i critici più severi proclamavano che il generalissimo era un inetto.

E il generalissimo lasciava dire. E il generalissimo, anzichè sentirsi trascinato al agire, magari a tentare un colpo disperato, sembrava sempre più raccogliersi nell'isolamento inerte in cui era ridotto per volontà propria e per il difetto della fiducia altrui. Solo una volta Caneva parve dare sfogo all'amarezza grande che aveva condensato nel suo cuore quando il colonnello Giardino, in una conferenza ai giornalisti, pronunciò quelle parole che dovettero essere lette dal generalissimo: « Il comandante supremo in guerra risponde soltanto alla sua coscienza e a Dio ». Parole che ad alcuno parvero strane e intempestive e mal rispondenti a verità, ma che pure davano in un tratto di penna il carattere dell'uomo, ne illuminavano la tempra, resistente ad ogni pressione esteriore, riluttante a qualsiasi atto non preparato di lunga mano e non studiato nelle più remote conseguenze, previdente i disastrosi effetti che anche un piccolo insuccesso avrebbe prodotto sull'impressionabile animo degli italiani e la baldanza che invece avrebbe ingenerato nei turco-arabi: Sic Tobras insegni.

Nel nostro Esercito sono innumerevoli i mirabili esempi d'eroismo e tutta la campagna di Eritrea ne è illustrata; mentre la qualità che fino ad ieri sembrava mancare era la preparazione negli alti comandi e la guerra eritrea è pure là a dimostrarlo. La catastrofe di Adua era la grande scena drammatica in cui questi difetti e queste qualità sembravano epilogati. Ma Adua doveva pur essere maestra di altri insegnamenti e ammonitrice di altri pericoli, Adua era la logica conseguenza della impreparazione militare, dell'incitamento del Paese ad agire, della debolezza di un generale che non seppe opporsi all'opinione pubblica.

Fortunatamente per noi, questi insegnamenti che erano ormai obliati dal pubblico italiano, erano invece impressi a carattere indelebile nell'animo di Carlo Caneva. Carlo Caneva fu meticoloso nella organizzazione di tutti i servizi e non si lasciò impressionare dagli strilli dei critici affrettati, sicchè la sua condotta riposò sempre e unicamente « alla sua coscienza e a Dio ».

Quando gli parve giunto il momento opportuno, quando fu sicuro dell'esito finale, quando ebbe pesato tutte le conseguenze e tutti i benefici e tutti i danni, d'aneva lancio i suoi soldati verso l'oasi di Zanzur e rispose ai denigratori con una splendida vittoria.

Ora Carlo Caneva tornerà al suo silenzio raccolto e meditabondo e avrà diritto alla fiducia completa del Paese. Il quale, nel suo buon senso, ha ormai pesato quanto vale il suo generalissimo e lo stima ed è certo che le sorti dell'Esercito sono affidate a ottime mani ed ammira in lui un grande esempio di civismo.

« Ciò che più ammiro in lui, diceva Schiller di Goethe, è il bello stile della sua vita ». Così si può dire anche di Carlo Caneva. Noi scorgiamo nel comandante supremo in Libia non soltanto un grande generale, ma anche un cittadino che sa far tacere il proprio animo e chiudere in sè il proprio dolore per il bene supremo del suo Paese.

La giornata gloriosa

Il secondo rapporto ufficiale del generale Caneva

Roma, 9

(Ufficiale) — *Il generale Caneva telegrafa i seguenti particolari del combattimento di ieri:*

« Alle ore 3.30 la divisione Camerana usciva dalle trincee di Gargaresch su due colonne la prima, costituita dalla brigata Giardina (6 e 40 reggimento fanteria), da una compagnia di guardie di finanza e da due batterie da montagna, procedeva lungo il mare, la seconda, costituita dalla brigata Ruinaldi (82 e 84 reggimento fanteria, e due batterie da campagna, procedeva a sinistra della carovaniera Tripoli-Zanzur.

Alle ore cinque la colonna Giardina veniva a contatto col nemico appostato in trincee profonde delle quali alcune anche coperte. Mercè la cooperazione validissima dell'artiglieria, la fanteria della colonna, con slancio magnifico, conquistava con la baionetta le linee successive dei trinceramenti che vennero trovate piene di cadaveri del nemico. Alle 7.50 impadronivasi con fulmineo attacco della posizione di Sidi Abd El Gibil.

La brigata Ruinaldi frattanto avanzavasi contro una lunga e dominante trincea avversaria, battuta senza tregua dall'artiglieria, e con un fiero assalto alla baionetta, cui presero parte anche nuclei del sesto reggimento fanteria appartenenti alla brigata Giardina, si impadroniva di queste linee principali della difesa nemica. Accanito fu il combattimento e nella trincea furono trovati moltissimi cadaveri di arabo-turchi.

Alle 7.30 altre forze avversarie accorrenti da sud che andavano a mano a mano aumentando fino a raggiungere un complessivo di varie migliaia di uomini, tentarono un violento attacco contro Gargaresch e contro l'ala sinistra della divisione Camerana.

Alla azione, sostenuta in principio dalle brigata di cavalleria e dal battaglione di ascari eritrei, concorsero tosto un battaglione del 27 reggimento fanteria e una batteria da montagna della riserva e, con tiri molto precisi ed efficaci, le batterie da 149 e da 75 del campo di Gargaresch, mentre da Ain Meliana veniva lanciata sul fianco e sul rovescio dell'avversario la brigata Montuori.

Alle ore dodici il nemico ripiegava su tutta la linea, meno che sul margine est dell'oasi di Zanzur, dove teneva fermo con numerose forze costituite in prevalenza da reparti di regolari turchi.

La brigata Ruinaldi allora, con le batterie di artiglieria, riprendeva decisamente l'offensiva e scacciava il nemico dalla sua posizione e lo inseguiva per più chilometri. Alle 12.45 l'avversario era dappertutto in piena e completa rotta.

Verso le sedici però cominciarono ad apparire altri grossi nuclei provenienti dalle forze di Fonduk El Ben Gascir, ma furono fermati, attaccati e dispersi dalla brigata Montuori col valido concorso della brigata di cavalleria. Alle ore 17 l'azione cessava definitivamente su tutti i punti.

Eroici episodi della battaglia

La partecipazione degli aeroplani

Roma, 9

Il corrispondente della *Tribuna* da Tripoli fra i particolari della battaglia di Zanzur narra i seguenti episodi:

Allorquando il 40 ed il 6 fanteria avanzarono dalla parte del mare fin oltre un fonduk, abbattuta la prima resistenza incontrata alle cave di pietra dove numerosi arabi cominciarono una violenta fucileria, il Giardina ordinò all'intera brigata di muovere all'assalto sulla posizione nemica. Il primo reggimento a slanciarsi fu il 40. Quando il colonnello Petitti Di Roreto gridò in testa ai suoi uomini: avanti alla baionetta, il reggimento, urlando *Savoia*, con uno slancio magnifico conquistava la prima linea delle trincee. La resistenza non fu lieve. Ad un certo momento il battaglione del 40, comandato dal capitano Manolo con bandiera spiegata si slanciò, gridando *Savoia*, all'assalto alla baionetta, contro il marabutto che venne occupato in una corsa frenetica con entusiasmo nuovo, impetuoso che metteva in tutti i soldati una febbre gioiosa. Il reggimento del povero colonnello Pastorelli faceva onore al suo grande scomparso. Altre trincee nemiche vennero occupate alla baionetta da altri reparti del sesto e quarantesimo. Vedendo tanto impeto furioso, gli arabi si diedero alla fuga verso una seconda difesa. Quelli che osarono rimanere nelle trincee vennero trucidati. Le loro armi furono tutte conquistate, in mezzo ad un gran clamore di gioia. Merita di essere segnalata la condotta di una compagnia del quarantesimo. Questi uomini trovarono sul loro passaggio cinque ordini di dune. Nell'intervallo fra una duna e l'altra i bravi napoletani scoprivano aggrovigliamenti di cadaveri nemici. Alcuni recavano ancora tronconi di baionetta rimasti infissi nei petti nemici. Il nemico indietreggiava verso Sidi Abd El Gibil, verso una altura nuda e brulla. In questa altura il nemico brullicava e resisteva sempre. Il tenente Giuseppe Fiorentino, un valoroso giovane di 27 anni, spingeva a grandi gesti i suoi al grido: Avanti! un ultimo sforzo ragazzi. I soldati erano infaticabili, corsero su, combatterono a schioppettate, poi a colpi di baionetta, poi col calcio del fucile. Fu una lotta tremenda, la furia cresceva, l'onda incalzava. Una, due e tre compagnie del quarantesimo raggiungono la vetta aprendosi il varco tra la massa nemica a colpi di baionetta. Sidi Abd El Gibil è in mano nostra. Il nemico è sloggiato. A questo punto il bravo tenente Fiorentino è colpito da una palla alla testa, e poco dopo muore.

Sulla mischia si alzano a volo due aeroplani che lanciano sui nemici bombe, che cadono sui gruppi arabi compatti. All'azione ha preso parte pure un dirigibile, ma a causa del vento questo non potè compiere un giro troppo ampio, tuttavia lanciò delle bombe sulle masse nemiche. Anche gli aeroplani dovettero ben presto ritirarsi per le correnti che agitavano l'aria. Una splendida prova hanno fatto gli autocarri disimpegnando prima il servizio di trasporto di materiali occorrenti alle posizioni occupate e sgombrando poi i feriti da tutto il fronte.

Il corrispondente da Tripoli del *Corriere d'Italia* narra questi episodi della battaglia. Ho visto la baionetta di un ascaro conficcata in un modo quasi inverosimile. Chiesi all'ascaro la ragione di quella deformazione e mi disse che era entrata per parecchie volte nel petto dei nemici. Il governatore, visitando i feriti, ebbe questa risposta da un ascaro ferito. Nel essere feriti, un arabo e turchi uccisi in tal quantità, quanta la sabbia. Un soldato del 41 o, ferito leggermente, traversava presso le cave tra il marabutto e la terza ridotta. Gli furono sparate contro alcune fucilate. Sopraggiunto un drappello del 41 o, furono circondate le cave e gli arabi furono arrestati. Interrogati dissero essere costretti a combattere contro gli italiani, perchè in caso contrario i turchi ucciderebbero le loro famiglie che tengono in ostaggio. I soi arabi sono ora alle prigioni del Castello.

***

Il terreno sul quale si è svolta la battaglia di Zanzur si estende per 30 km ad ovest di Tripoli, tra Tripoli e Gargaresch. Il terreno è sabbionissimo e le dune si trasformano mani mutid'anamente per il vento. Da Gargaresch a Zanzur la strada è deserta e seminata di dorsi rocciosi e vi si incontra raramente qualche fonduk. Il terreno è difficile perchè molle e sabbioso e le truppe non possono muoversi senza grave lavoro. Ad est, dopo Gargaresch, si incontra Gheran e subito dopo Sidi Abd El Gibil e poi ad un paio di chilometri nell'interno Zanzur. La conquista di Si di El Gibil vale strategicamente la conquista di Zanzur ed importa lo sgombro definitivo dei nemici da quell'oasi.

L'importanza dello scopo conseguito senza inutili sacrifici

Roma, 9

A proposito dell'azione offensiva compiuta ieri dai nostri tra Tripoli e Zanzur, il *Popolo Romano* scrive che malgrado l'alta temperatura, il ghibli infocato e sabbioso, le truppe hanno manovrato brillantemente e, come in ogni altra occasione, gli arditi attacchi alla baionetta hanno posto in fuga e scompigliato il nemico. Il generale Caneva riuscì sempre a colpire a tempo e a luogo i turco-arabi, e a raggiungere il suo obbiettivo molto agevolmente e senza inutili sacrifici. Se si consideri il fatto che quel campo trincerato del nemici era da essi ritenuto come imprendibile si deve riconoscere l'importanza dello scopo conseguito. È notevole che fra le truppe combattenti si trovavano i giovani soldati da un anno, nuovi al paese e nuovi al fuoco. La bella sorpresa di Zanzur viene opportunamente a dimostrare che in certe guerre, come l'attuale, cioè *sui generis*, le previsioni e gli orosopi sui periodi di stasi e di attività, hanno sempre un valore relativo.

Anche il *Messaggero* e la *Vita* pongono in rilievo la notevole importanza delle azioni offensiva di ieri.

Il *Giornale d'Italia* manifesta la propria soddisfazione per il fatto che a Tripoli si siano ripresi le armi contro il nemico. L'esito del movimento di ieri, continua il *Giornale d'Italia*, era facilmente prevedibile. L'urto della nostra fanteria e della nostra artiglieria può essere matematicamente, per così dire, calcolato come schiacciante in confronto della resistenza che può opporre il nemico anche se questo effettivamente dispone di un contingente dai 15 ai 18 mila uomini come dicono gli informatori.

L'ira leggenda che l'azione di ieri ha attuato è che non fosse possibile operare nel mese di giugno. La verità è che nella regione costiera della Libia non si ha un clima superiore a quello di parecchie regioni italiane nelle quali pure si fanno nel colmo dell'estate esercitazioni e manovre militari.

Ieri, conclude il *Giornale d'Italia*, le nostre magnifiche truppe hanno ancora luminosamente dimostrato che quando sono chiamate a combattere sono irresistibili nell'assalto gloriosamente decise a conquistare a qualunque costo la vittoria. Onore ad esse!

Lo scontro di Sidi-Abd-el Gilil ha una grande importanza non soltanto militare ma politica poichè dimostra la intenzione dell'Italia di completare la occupazione della costa della Tripolitania il che costituisce così una risposta ai giornali esteri i quali ci invitavano a completare il possesso della costa prima di avanzare proposte per la conclusione della pace.

L'on. Giolitti e il ministro Spingardi si sono felicitati col generale Caneva per il brillante successo delle armi italiane. Stamane il Re, dopo la firma dei decreti si è intrattenuto coll'on. Giolitti e coi ministri Di San Giuliano e Spingardi specialmente intorno alla battaglia di Zanzur, esponendo tutto il suo compiacimento, per il magnifico risultato ottenuto dalle nostre truppe.

Il pericolo balcanico

Il Conte di Cavour s'era proposto di « salvare l'Italia dagli stranieri, dai cattivi principi e dai mattti »; i matti però, da cui ora dovrebbe salvarsi l'Italia, non sono in casa propria, ma all'estero, e formano quella grigia coorte di gazzettieri turcofili, i quali avrebbero voluto circoscrivere l'azione italica entro l'orbita delle loro teorie, che in ultima analisi si riducevano ad un insolente: *hands off!* nella penisola prospiciente il glorioso cimitero dell'impero ottomano, il quale è un organismo in dissoluzione, di cui si potrebbe ripetere il noto detto di Pénélon: « La vieille machine se brisera au premier choc ».

Come poi nell'impresa africana si videro erompere con vigore, con slancio ed impeto, sotto l'impulso del sentimento nazionale e il fascino suggestivo delle tradizioni storiche, le energie della razza, energie che di momento in momento venivano ad affiorare nei fatti brillanti nella Libia, e andava assumendo l'Italia fisionomia superba di stirpe imperatoria, certa stampa italofoba non ebbe più ritegno, disfrenando ammonimenti, proteste e rimanere folgoreggianti d'odio, argomenti odiosi poi col pretesti del pericolo balcanico e degli interessi dei neutri, di porre un freno inibitore all'epica trionfante azione dell'Italia, salvaguardando, se possibile ancora, l'impero ottomano che minacciava e minaccia dissolversi in questa gran rovina dell'ora nembosa!

Ma quando il governo italiano nel suo diritto di belligerante trasporto l'azione di guerra in altro campo, contro le isole dell'Arcipelago, sebbene tale operosità bellica fosse circoscritta in un orbita fuori della regione balcanica; i gazzettieri italofobi scesero nell'arena giornalistica agitando il panno rosso del pericolo balcanico, colla pretesa che l'azione italiana nell'Arcipelago troverebbe indubbiamente ripercussione e rimbalzo nei Balcani, dove già si vanno manifestando i baleni annunciatori della bufera nei monti d'Albania e di Macedonia, e ricorrendo infine all'*ultimo ratio* della disperazione, col cercar di trascinare l'Italia sul letto di Procuste d'una conferenza internazionale!

L'Italia dunque in questa tragica alea della guerra non avrebbe dovuto esplicare le sue energie, avvantaggiarsi delle sue risorse, e particolarmente della sua superiorità navale, combattendo come l'Ajace d'Omero, le sue battaglie al sole, ma come il Malebranche adattava la sua filosofia ai versetti dell'Evangelio, avrebbe dovuto l'Italia adattare la sua azione di guerra ai precetti di temperamento, di moderazione, di astinenza addirittura, banditi particolarmente dai pulpiti danubiani, riducendosi infine ad un atto contemplativo, come i monaci del monte Athos, che si contemplavano l'ombelico, o disputavano della luce increata, mentre Bisanzio ardeva!

E questi freni all'azione si pretendeva di imporre ad una razza nel momento psicologico in cui si espande con larghi fremiti di vita, attuando la sua funzione imperatoria, e la sua missione di civiltà nella Libia, ad una razza, che ha la consapevolezza della propria forza, la limpida visione dei suoi destini e la coscienza della superba missione, la quale nel turbine vermiglio della lotta si va esplicando, e si trasmette nel generoso tentativo di fur *evadere ad auras* gli avanzi della vita islamita, ad una razza infine, istruita da quel poderoso Maestro di politiche discipline, il quale aveva sentenziato che « dove si delibera al tatto della salute della patria non vi debba cadere alcuna considerazione nè di giusto nè di ingiusto, nè di pietoso nè di crudele, nè di laudabile nè d'ignominioso.

*

Ma questo argomento del pericolo balcanico, che si metta innanzi ad ogni mossa strategica dell'Italia, è veramente un argomento tanto sostanzioso, solido e persuasivo, come pretenderebbero i pubblicisti italofobi, per attraversare l'azione di guerra dell'Italia?

Sembrami davvero che questi pubblicisti facciano come i monaci del medio evo, i quali cancellavano le opere classiche per iscrivervi su le loro leggende, perchè su questo tema del pericolo balcanico, che direi essere proprio il tema classico dell'impero ottomano, vanno estendendo le loro leggende, che formano un tessuto di insinuazioni, di esagerazioni e di false apprensioni, con la finalità maligna di eccitare l'opinione pubblica d'Europa, la quale facendo poi pressione sui rispettivi governi, induca da ultimo le potenze ad ostacolare l'impresa italiana nella Libia!

Il pericolo balcanico, è vero, non è cosa vana, campata in aria, fuori dalle contingenze della vita ottomana, anzi è il logico prodotto di quel continuo flusso e riflusso di tragici eventi che caratterizza la vita islamita, e sorge dunque come un'escrescenza maligna nell'atmosfera viziata del mondo ottomano e ne accusa lo stato patologico.

Ma questa tetra visione del pericolo balcanico si rinsuma infine nell'angoscioso sforzo di famiglie etniche per svincolarsi dalla soggezione turca, entro la quale non possono vivere nè infuturarsi: — molecole, in cui pulsa e freme la vita, tendenti a congiungersi al proprio nucleo organico, mentre vi si oppongono le lugubri discipline delle diplomazie, che con la rigida formula del mantenimento dello *statu quo* va perpetuando quella dolorosa e avvilitiva condizione di vita e conferma la primeva e selvaggia forma della storia!

Questo pericolo balcanico non sorge dunque per generazione spontanea all'improvviso nell'atmosfera calda di quest'ora fremente di guerra, ma si attiene ad una serie fitta di cause remote e conviene discendere negli gorghi profondi della storia dell'islamismo per scoprirne la torbida fonte.

La vasta anarchia dei fenomeni della storia islamita genera il pericolo balcanico, e, se natura nei suoi stadi intimi ed si estende lungo tutto il tessuto lugubre della storia di quell'impero contrario, secondo le vicende storiche, quando lento, quando accelerato, formando come la linea sanguigna, che caratterizza da oltre un secolo la storia dell'impero ottomano, che non è se non processo di dissoluzione, lavato dall'ipocrita ortodossia esteriostica del rispetto dell'integrità territoriale della Turchia e del mantenimento dello *statu quo*!

Lord Palmerston aveva detto, appunto contrapponendo la tranquillità di un governo liberale alle agitazioni dei governi dispotici: « Non abbiate sul vostro cammino dei depositi di materie infiammabili e non sarete sempre in pericolo che un passante sciaguratamente vi lasci cadere un zolfanello ». Se esiste dunque un pericolo balcanico, cioè se a un dato momento potrebbe esplodere un vampeggiamento di rivolta nei Balcani, la colpa non verrebbe a ricadere sul zolfanello italico, ma sulla Porta, che col suo malgoverno, cui Gladstone aveva bollato col marchio rovente di « negazione di Dio » è venuta ad accumulare quel pauroso deposito di materie infiammabili!

*

Ma, pur ammesso questo pericolo balcanico, e da intenderlo con temperamenti di giudizio, mentre la stampa a noi avversa lo esagera ad arte, lo contorce e aviva a scopo di denigrazione dell'Italia, è risulta evidente, come direbbe i Anglieri, il *cetera deb argumento*, perchè quell'interpretazione del pericolo balcanico trascura gli antecedenti, falsa la verità storica, rigettando infine sul governo italiano la responsabilità del grave errore del Congresso di Berlino, dove lord Beaconsfied aveva detto: « Non siamo qui raccolti per spartire un vecchio stato, abbiene per fortificare un antico impero, necessario al mantenimento della pace ».

Ora, per intendere questo pericolo balcanico, devesi riportare a quel lugubre complesso della storia ottomana, che è turbine purpureo di massacri, di crolli e di rovine, come in una spaventosa visione apocalittica.

Già al principio del Secolo XVII l'impero ottomano comincia a indebolirsi, particolarmente per la sua incapacità di assimilarsi le popolazioni conquistate, onde Selim il Feroce, comprendendo essere impossibile l'organica fusione tra vincitori e vinti aveva pensato di assicurare l'avvenire, massacrando tutti i cristiani del suo impero, e in epoca più recente lo stesso gran visir Said pascià aveva preteso di « risolvere la questione armena, sopprimendo gli armeni! »

Da quell'epoca fatale per l'islamismo, l'impero, come dice lo storico Driault, va perdendo *toute sève comme un fruit qui se ride en vieillissant*.

Col trattato di Carlowitz del 16 gennaio 1699, con cui Venezia ottiene la Morea e la Dalmazia, difatti intimai la disgregazione di questo impero, che è un deforme organismo eterogeneo, e diviene *le grand malade* dell'Europa, del quale i governi europei si fanno i medici, perchè, come disse il Sorel, « *de toutes les façons de tuer cet Empire, la plus ingenieuse, c'etait encore de s'en faire le médecin* ».

Dopo il trattato di Carlowitz la storia della Turchia si riduce a ridare il mattolto; dalla perdita dei principati danubiani fino all'autonomia di Creta si va svolgendo questo processo dissolutivo, ricordandoci il noto detto di Bismarck: « Una potenza che cessa di prendere si comincia a rendere è una potenza finita ». Così una dopo l'altra le provincie si vanno staccando da questo organismo in dissoluzione e a quel mostruoso raggruppamento di molecole eterogenee, che formano l'impero turco, a grado a grado si vengono a sostituire terre nuove alla vita politica, in cui la attività già macerata nella chiusa atmosfera dell'impero ottomano, si ridestano col rigoglio di germi operosi, dando vita ai regni di Rumania, di Grecia, di Serbia e di Bulgaria. Ma il processo di dissoluzione della Turchia segue il suo corso fatale; — spezzata la ferrea centralità ottomana, questi nuovi regni s'attengono per profonde congiunture etniche ad altre province, non ancora svincolatesi dalla soggezione ottomana, scisse dalla ragione politica, le terre redente e le irredente restano però come concorporate l'una all'altra e segue quindi un compenetrarsi operoso tra i centri di vita nazionale di Bulgaria, di Grecia, di Serbia e di Montenegro e la Macedonia, l'Epiro, l'Albania ecc. Da ciascun centro balcanico si propagano via via per tutti i rami della sua schiatta queste nuove energie dell'idea redentrice che dà alle popolazione, ancor soggette alla dominazione ottomana, coscienza della propria individualità storica e speranza d'infuturarsi in una più superba e vasta realtà!

Ora qualsiasi evento potrebbe promuovere vibrazioni di rivolta nelle co

scienza delle popolazioni avvilite dal servaggio ottomano, ma tale evento non sarebbe che la causa occasionale, mentre la causa efficiente è da ricercarsi nel malgoverno della Turchia e nella ferrea, inesorabile legge storica e biologica del *survival of the fittest!*

*

Ora conveniva appunto sfrondare dallo sue particolari accidentalità questo pericolo balcanico, investigandolo nella sua intima natura. E' bensì vero che quelle popolazioni tuttora soggette alla dominazione turca, rispondono subito agli stimoli esteriori, ma tale stimolo può essere di entità lieve e basta ricordare che lo stimolo esteriore della guerra di Crimea furono le batoste scambiatesi fra frati cattolici e frati ortodossi per le chiavi del tempio di Betlemme!

L'impresa africana poteva dunque farsi eventualmente stimolo all'azione rivendicatrice di macedoni ed albanesi, ma la vera ragione del fenomeno si sarebbe dovuta ricercare, come detto, pur sempre nel malgoverno della Turchia, ove tutto rovina, si imputridisce e dissolve, anzi le cose sono giunte a tale estremo oramai, che, pur senza questo preteso impulso della guerra italiana, si sarebbe venuti al sangue pur quest'anno, — e per vero, il moto albanese, che ora si manifesta, non è che la conseguenza diretta dei mali arbitri e dei soprusi del regime giovane turco, che provocarono la rivolta l'anno scorso e perdurando la causa, perdura l'effetto. Il contrasto tra la mentalità albanese e il regime giovane turco ha continui rimbalzi, viene, direi così a rintracciarsi in queste continue purpuree proiezioni di lotta. E' però come una epidemia endemica, e il germe morbigeno trovasi nell'ambiente stesso e non viene trasportato dal di fuori.

Infatti un capo albanese aveva detto ad un redattore della *Neue Freie Presse* che «la situazione attuale nel vilajet di Cossovo è una conseguenza dell'amministrazione disastrosa del nuovo regime».

In certo modo il deposito di materie infiammabili accumulato dalla disastrosa amministrazione della Turchia non abbisogna per esplodere neumeno del zolfanello italiano, si accende da sè sotto la pressione del regime turco.

Inteso quindi nel suo vero intimo senso questo pericolo balcanico, ove pure venisse a concretarsi nel fatto dell'azione rivendicatrice di quelle genti avvilite, la responsabilità non verrebbe a ricadere sul Governo italiano, come pretenderebbe la stampa italofoba la quale appunto col monito della responsabilità si argomentava di porre piombum *et pondera* ai piedi dell'Italia per ostacolarne il fatale andare!

Il governo italiano poi si è astenuto e si astiene da ogni incoraggiamento alla causa nazionale macedone o albanese, anzi, temperò in certo modo la sua azione bellica, onde non promuovere la fatale esplosione; ne segue quindi che non vi è stata nè vi è alcuna intima connessione tra i momenti dell'impresa africana e i fenomeni che si svolgono nell'ambiente orientale, i quali poi, come detto, si possono spiegare risalendo agli stati anteriori della storia macedoniana, ove si originarono per quel regime ferreo, che mantenendosi in tutta la sua primeva brutalità perpetua gli odi, le aspirazioni e le resistenze dei vinti.

La Turchia dunque si decompone e rovina pel male interno, che avvelena le fonti di vita, e somiglia al Nassidio descritto da Lucano, col l'edema del corpo faceva scoppiare le maglie della lorica!

Elio Lazzatto

Un innocuo attacco a Derna

Ricognizioni aeree

Derna 8

(Ufficiale) — *Stamane sotto la direzione del colonnello Stale degli alpini fu eseguita una esplorazione sul ciglione della riva sinistra dell'Uadi. Il nemico aprì il fuoco e i nostri risposero ferendo due regolari turchi. Quindi il nemico si ritirò. I nostri rimasero incolumi.*

Anche stamane il capitano aviatore Bolla, mentre eseguiva un volo per riconoscere le nuove disposizioni del campo nemico, venne fatto segno a quattro colpi di cannone che non ebbero nessun effetto. Il capitano Bolla ha constatato che il nemico si è spostato verso sud-ovest nelle primitive posizioni.

Il contrabbando lungo la costa arabica impedito dalle nostre navi

Napoli, 8

Il *Messaggero* ha da Massaua: La crociera attivissima delle nostre navi lungo la costa arabica impedisce lo sbarco del materiale da guerra destinato alle truppe turche e conduce talvolta alla cattura delle navi che tentano violare il blocco.

Nella scorsa settimana il *Piemonte* catturò due grossi velieri con carico completo di fucili e munizioni e trasse in arresto gli equipaggi tra cui si trovavano anche degli ufficiali turchi.

Per disposizione del comando, due battaglioni di ascari hanno ricevuto ordine di prepararsi a partire.

Il concentramento di truppe a Smirne

Costantinopoli, 8

La concentrazione delle truppe nell'interno di Smirne grande grandi proporzioni. Oltre alla divisione dei redifs Konieh, fu mobilitata quella di Uskak e Aidin Denizli ciò che porta a sei divisioni e mezzo l'effettivo delle truppe ammassate nella regione di Smirne. Si assicura che due reggimenti della divisione dei Redifs di Istip ricevettero l'ordine di mobilitazione. Temendosi un attacco, il governo decise di trasportare a Balikresi sul confine adriatico i dignitari dell'antico regime di Smirne.

Altri 500 espulsi sbarcati a Napoli

Napoli, 8

Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo greco *Epiros* partito da Costantinopoli il 3 del corrente mese con a bordo 500 italiani espulsi. Appena il piroscafo si è ormeggiato si sono accostati sotto bordo numerosi battelli e lancie a vapore con parenti degli espulsi e agenti della forza pubblica.

Alcuni viaggiatori interrogati hanno narrato che i turchi seguitano sempre a perseguitare gli italiani con le solite angherie, facendo restare senza lavoro molti operai. Gli espulsi raccontano poi che il porto di Costantinopoli manca di scaricatori. Alla Banca ottomana vi è un numero molto esiguo di impiegati e molte fabbriche e molti magazzini sono stati chiusi. Le autorità turche per risolvere le sorti commerciali di Costantinopoli cercano di indurre gli italiani a rinunziare alla loro nazionalità. Tutti si rifiutano ed allontano con coraggio la miseria anzichè rinnegare la propria patria. A Costantinopoli poi esiste una grande carestia e la miseria è spaventevole.

Particolari sull'azione a Rodi

narrati dal sen. Santini

Roma, 8

(So.) — Il generale medico Santini è tornato a Roma da Rodi dove ha diretto da bordo della nave-ospedale *Regina d'Italia* il servizio di sanità. L'on. Santini ha dato interessanti particolari sulla nostra azione in quell'isola e sulla marcia del tenente Pozzo. Purtroppo per il povero Pozzo la scienza era impotente e a noi — disse l'on. Santini — non restava che combattere e vincere le immense difficoltà che si opponevano a che egli, invece che sulla paglia, e lontano dalla patria, finisse la sua preziosa esistenza su quel lembo dell'Italia che è una nave da guerra.

A bordo della *Regina d'Italia* giunsi a Rodi nel pomeriggio del 16 maggio proprio quando il generale Ameglio faceva sbarcare i bersaglieri e gli alpini a nord-est e a sud-ovest dell'isola e si disponeva a marciare col grosso delle truppe su Paithos. Se non avessi saputo che i nostri soldati andavano ad affrontare il nemico nelle gole delle montagne avrei creduto che marciassero per una manovra. Quando le truppe vittoriose ritornarono mi misi a fianco del generale Ameglio nel momento in cui dal balcone del Comando pronunciava le parole già note cominciando colla famosa frase: «Nulla accade che Dio non lo voglia».

— Procede bene la organizzazione dei servizi italiani a Rodi?

— Si stanno eseguendo — ha detto l'on. Santini — con illuminata sollecitudine tutti i servizi militari prevalendo una nota di grande umanità e di largo indirizzo di provvidenziali riforme.

Poichè l'on. Santini veniva da un ministero competente e che poteva essere quindi informato sugli eventi, gli è stato chiesto se ci siano in aria delle novità per l'Egeo. Non so nulla ha risposto il senatore e so lo sapessi non potrei dirlo, ma ho piena fiducia che colla nostra marina e colle truppe nostre magnificamente agguerrite e che hanno dato così splendide prove in ogni contingenza si può serenamente affrontare qualunque impresa anche la più ardua.

La sorveglianza inglese in Egitto per impedire il contrabbando

Roma, 8

(So.) — La *Tribuna* ha da Bengasi da persona in grado di sapere: «Viene assicurato che il contrabbando di viveri e di munizioni diretto al campo turco in Cirenaica passando attraverso l'Egitto, è quasi totalmente scomparso grazie alla rigorosa sorveglianza delle autorità egiziane. Lord Kitchener ha disposto lungo le vie carovaniere, che si internano verso la Libia, numerosi posti di sorveglianza che trattengono le carovane, le perquisiscono e le rimandano indietro se qualche cosa di sospetto fosse trovato fra le mercanzie ordinarie.

Risulta piuttosto che il contrabbando turco in Cirenaica è ora esercitato mediante veleri che sbarcano nascostamente dei carichi nella Baia di Solum o sulle coste del Golfo di Bomba, ma anche questo contrabbando va scomparendo, perchè l'occupazione delle isole dell'Egeo impedisce alle navi turche noleggiate dai turchi di esercitare il contrabbando fra le coste della Turchia asiatica ed Europea e quelle della Libia.

Circa la protezione sulla Germania agli espulsi

Roma, 8

A proposito di un telegramma da Berlino nel quale si dice che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il *Lokal Anzeiger*, il *Berliner Tageblatt*, la *Vossische Zeitung* ed altri giornali germanici protestano contro le voci apparse in Italia lamentanti che le autorità consolari tedesche, specialmente quelle di Smirne si sarebbero dimostrate poco premurose nella protezione degli italiani espulsi dalla Turchia, la *Tribuna* scrive: Il governo italiano ha già fatto conoscere al paese che non sono fondate le lagnanze contro l'ambasciata tedesca e contro i consoli tedeschi in Turchia i quali hanno protetto i nostri connazionali nei limiti del possibile. Anzi sappiamo che il console generale di Germania a Smirne, e specialmente il vice-console che era incaricato di occuparsi dei nostri connazionali, si è reso particolarmente benemerito.

La Duchessa d'Aosta visita gli espulsi a Napoli

Napoli 8

Ieri sera la Duchessa d'Aosta si è recata all'albergo degli emigranti dove venne ricevuta da molte dame del Comitato, dal prefetto, dal sindaco Dalce e da altre autorità. La visita è durata tre quarti d'ora ed è stata graziosissima. Una bambina a nome dei piccoli espulsi offrì alla Duchessa un mazzo di garofani. Quindi S. A. R. ha assistito al pranzo di questi piccoli figli d'Italia rimanendo soddisfatta del modo come vengono trattati, visitando la cucina ed i depositi di biancheria domandando spiegazioni su tutto. Poi la Duchessa consegnò alle signore, perchè il distribuissero, molti pacchi di biancheria ed altro. Uscendo manifestò tutto il suo compiacimento verso il comitato delle dame napoletane di assistenza che tanta prova di abnegazione hanno dato.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di ordinanza, visitò l'ospedale Cotugno e l'Istituto ortopedico Rizzoli.

Per la flotta aerea

Roma, 8

Nel palazzo di Torre Anguillara si è riunita, sotto la presidenza del Principe di Scalea, la commissione esecutiva del comitato centrale pro flotta aerea. Dopo aver rilevato il buon andamento delle sottoscrizioni che hanno raggiunto, come è noto, 2 041.280 70, la commissione ha preso atto del progetto di legge sulla erogazione delle somme pro-flotta aerea che verrà al parlamento e per mettere in grado il comitato centrale di adempiere quanto il detto progetto stabilisce, la commissione ha deciso di invitare i giornali e comitati provinciali a trasmettere con cortese sollecitudine le somme da essi raccolte. L'on. Montuna annunziato che la sottoscrizione nel Piemonte supera le 154 mila lire. A Caltanissetta si è costituito un comitato provinciale presieduto dal Sindaco della Città per raccogliere offerte onde donare all'esercito un aeroplano che prenda il nome di «Caltanissetta». Gli italiani residenti a Lisbona hanno fatto pervenire al Ministero degli esteri pel tramite del Ministero d'Italia a Lisbona il loro contributo di L. 4081.

Nell'ambasciata tedesca a Costantinopoli

Berlino, 8

Miquel consigliere di ambasciata a Costantinopoli è stato nominato agente diplomatico al Cairo.

Impressioni sulla sentenza

per l'incaglio della "S. Giorgio,,

Roma, 8

(So.) — La *Tribuna* commentando il senso di malumore destato dalla sentenza del tribunale militare di Napoli per l'incaglio della *San Giorgio* torna a discutere la sentenza e dice: «L'opinione pubblica pur inchinandosi alla sentenza nei suoi effetti diretti ed immediati non si sente soddisfatta. Essa sente che in questa faccenda qualche cosa le sfugge e non c'è eloquenza che possa calmare la inquietudine prodotta dal fatto che una nostra nave possa correre così grave rischio e patire tanto danno in un luogo così famigliare e che dovrebbe essere così famigliare alla navigazione. Qui, per questo rispetto, la sentenza non solo non cancella la impressione dolorosa dell'agosto scorso, ma la aggrava per il fatto che al pubblico che pensa chiaro e semplice appare inconcepibile non si sia riusciti ad assodare le responsabilità mantenendo un'inquietudine che deve essere soddisfatta. Noi non possiamo in nessun modo approvare l'atteggiamento di coloro che contrappongono al doloroso episodio isolato la prova magnifica fatta dalla nostra flotta durante la guerra; come se per esso l'incidente della Galola dovesse essere consegnato all'oblio. Non confondiamo e non diminuiamo che soltanto con quella severità e continuità di controllo che fissa la responsabilità e col mantenere alacre e vigile il suo personale, la nostra flotta potrà essere mantenuta a quell'alto grado di efficienza che ha meritato ad essa le lodi e l'ammirazione universale».

Il commento della *Tribuna* è giustificatissimo. All'arrivo della notizia del l'investimento della *San Giorgio*, noi ponevamo un dilemma in questi termini precisi:

Darà l'inchiesta in corso se si tratti di incuria del comandante o di una di sgrazia dovuta, come fu detto, allo spostamento della boa. — Se, tuttavia fosse vera quest'ultima ipotesi, noi, avremmo oggi al nostro passivo, la perdita probabile di una bella nave e la perdita sicura di una illusione.

Sapevamo che la organizzazione del nostro servizio idrografico era uno dei servizi dei quali l'Italia poteva andare giustamente orgogliosa — Ora, bisognerebbe credere che la sostituzione sia avvenuta senza che si pensasse a controllare l'esatta posizione di un segnale di tanta importanza.

E questo sarebbe veramente grave, perchè sarebbe indizio che la vigilanza estrema e lodatissima del genio della Difesa competente è venuta meno.

Caso isolato? Allentamento di freni in un servizio così delicato, al quale dietro i pubblici annunci come l'Andrea Doria, la Marco Minghetti e l'attuale Mirabello della Marina Leonard Cattolica? Ecco ciò che preme di sapere al più presto.

Ora si cerca un anno di distanza e venuta la risposta al primo quesito del giornale. La sentenza emessa assolve il pubblico ministero dall'imputazione di aver investito, avvicinandosi — come si direbbe in linguaggio ferroviario — di via libera e perciò doveva essere assolto, è naturale di mandare chi abbia dato il via libera con colpa cadendo nel fatto a trecento metri nel centro di quel che sia indicato nelle carte nautiche.

E la risposta a questa domanda si avrebbe da una informazione della *Gazzetta del Popolo* di Torino, secondo la quale il Tribunale avrebbe voluto, prima di pronunciarsi, essere in possesso degli elementi di giudizio necessari, ed a quest'uopo avrebbe chiesto ed ottenuto dall'ammiraglio Brivonesi la carta marina del Golfo di Napoli. In questa carta — dice la *Gazzetta del Popolo* — non risulta l'errore rilevato nella carta italiana, quell'errore che non fu ultimo fra le cause che determinarono il sinistro.

Pare anzi che quando posavasi la boa il Ministero dei Lavori Pubblici abbia comunicato al Ministero della Marina l'esatta posizione della boa. Questo ne informava le marine estere che ne prendevano nota sulle loro carte operandovi una leggera rettifica.

Ignorasi ancora se l'ufficio idrografico abbia ricevuto tale comunicazione e non ne abbia tenuto conto. Tutto sta dunque a vedere se la responsabilità di questa grave negligenza va addebitata al Ministero od all'ufficio idrografico.

Ecco dunque la nuova via sulla quale ricorre indagare. Resta in ogni modo dimostrato che disgraziatamente noi avevamo ragione quando un anno fa esprimevamo il timore di dover registrare la perdita di una illusione: quella del perfetto funzionamento dell'Ufficio Idrografico. E la delusione è cocente!

Le prove di bussola della "S. Giorgio,,

Napoli, 8

Stamane la regia nave *San Giorgio* è uscita dall'arsenale per le prove di bussola. Essa ritornerà probabilmente in porto stasera.

I lavori parlamentari di questa settimana

Roma, 8

(So.) — La seduta di domani alla Camera è come di consueto riservata alle interpellanze. Dopo la relazione su alcune petizioni si svolgeranno infatti le interpellanze, due delle quali, quelle degli onorevoli Materi e Marangoni, riguardano la costituzione della terza sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti, una dell'on. Astengo su i mezzi di scarico del Porto di Savona, due di Barzilai e Valenzani sulla sistemazione degli ospedali di Roma ed infine una dell'on. Larizza sul distacco di frazioni da un comune.

Martedì prossimo si terranno due sedute. Nell'antimeridiana continuerà la discussione del disegno di legge sulla cittadinanza. Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni e lo svolgimento di alcune leggine, si riprenderà il disegno di legge sulla cinta daziaria ed il piano generale edilizio della città di Torino, per poi proseguire nella discussione del nuovo codice di procedura penale. Subito dopo si discuterà quella parte dei servizi postali marittimi, che riguarda le linee celeri dell'Egitto.

Come si spiega la catastrofe del Tresidmaire

Che cosa dice il costruttore

Parigi, 8

L'*Eclair* da ha Brest:

Il capitano di vascello Toue, comandante della Saint Louis, aveva il triste presentimento «Siamo per effettuare manovre ben pericolose», aveva detto a sua moglie. «Sono inquieto e non abbandonerò mai la passerella», ed il capitano non lasciò il suo posto di comando e vigilò costantemente, ma non di meno la catastrofe che egli prevedeva avvenne.

L'ammiraglio De Marolles, che si trovava sulla passerella a fianco del suo aiutante di bandiera, dovette essere particolarmente impressionato della catastrofe. Egli aveva infatti previsto quando diceva nel suo ordine del giorno del marzo scorso:

«Le ultime esercitazioni compiute giustificano tutte e in parte le preoccupazioni. Non bisognerebbe fare gli elogi ai comandanti dei sottomarini per forzare in tempo di pace le difficoltà delle loro navi per attaccare, qualunque sia lo stato del mare».

Il comandante di un sottomarino diceva ieri sera che l'incidente del Vendemiaire provocherà il più grande rammarico fra noi. «Ma che volete?» — aggiungeva — «è un rischio professionale Quando prendiamo il mare non sappiamo se rientreremo in un porto marittimo. Si approfitterà di questo nuovo incidente per ostacolare le nostre iniziative. La navigazione marittima senza audacia diviene inutile».

L'Excelsior ha intervistato Laudeuf, ingegnere capo del genio marittimo, autore dei piani dei sommergibili tipo Vendemiaire. Egli ha dichiarato che la catastrofe non ha nulla a che vedere con la costruzione della nave.

«Sembra che la sciagura ha origine debba attribuirsi soltanto alla violenza delle correnti nel punto dove avvenne. Il Vendemiaire aveva probabilmente nascosto il suo periscopio sotto l'acqua onde avvicinarsi alla rotta della squadra senza essere veduto. Le correnti lo avranno fatto deviare dalla sua rotta e quando il comandante ritornò alla superficie per rettificare e per precisare il suo attacco si è trovato proprio sulla via della corazzata ammiraglia, che si avanzava. E' stata una fatalità, e non altro. Le due navi sembra non abbiano avuto il tempo di tentare una manovra qualsiasi. Si può dire che si fanno fare ai sommergibili in tempo di pace esercitazioni che sono assolutamente le stesse e che presentano gli stessi pericoli di quelle che si dovrebbero fare in guerra. Se tali incidenti capitano a una nave di 400 tonnellate, manovrata benissimo, vi sarà ancora più da temere quando si faranno entrare nella composizione della squadra i grandi sommergibili da 800 tonnellate, lunghi 65 metri. Volendo impiegare i sommergibili in una operazione per la quale non sono adatti si avranno gravi delusioni che faranno gridare al fallimento dei sottomarini come altra volta si gridava. Ho circostanze analoghe al fallimento delle torpediniere».

Il Ministro della Marina sul luogo della catastrofe

Una mesta e commovente cerimonia

Cherbourg 8

Il Ministro della Marina Delcassè è giunto verso le otto, con una lancia a bordo della corazzata Gloire. Dietro suo desiderio non gli sono stati resi gli onori militari. E' stata issata la bandiera. L'ordine di salute è risuonato in mezzo alla più grande emozione. La musica ha intonato la Marsigliese. La Gloire è passata in mezzo alla linea delle navi della squadra che hanno fatto il saluto, ed ha preso il largo. L'amm. De Marolles ha dato spiegazioni al ministro sull'incrociatore dove egli si trovava a bordo del Saint Louis al momento della catastrofe.

La versione più diffusa del disastro è che il periscopio del Vendemiaire venne scorto dal Saint Louis improvvisamente ad un centinaio di metri di distanza, ma nessuna manovra, neanche la più rapida, poteva evitare l'urto. Il secondo ufficiale del Saint Louis ha visto benissimo il sottomarino tagliato in due.

Gli uomini dell'equipaggio non hanno avuto sopravvivere neppure per qualche istante. Dal Saint Louis non si vide se il Vendemiaire colò a picco o esso si trovi tra due acque. Nessuna avaria è stata riscontrata sul Saint Louis.

Alle nove la Gloire è giunta sul luogo della catastrofe. Essa è passata in mezzo alle due navi che sono rimaste colà. Il ministro e gli ufficiali si scoprono, l'emozione è profonda. Vengono resi solennemente gli onori agli scomparsi. La Marsigliese, dopo tre colpi di cannone, echeggia. Tutti gli occhi sono umidi di lagrime. Così la cerimonia ha termine. La Gloire torna in rada e lì cassè ne discende per andare qualche minuto sul Saint Louis. Quindi monta nuovamente sulla lancia che lo riconduce a terra. Il ministro visita la stazione dei sottomarini, poi va qualche istante alla prefettura marittima, ed infine riparte per Parigi.

I commenti dei giornali francesi

Parigi, 8

I giornali solutano i marinai morti e dicono che gli altri continuino a compiere il loro dovere senza sfiducia.

L'*Excelsior* dice che è impossibile rimediare ed evitare una catastrofe come quella avvenuta. Il giornale constata il valore dei marinai francesi, che malgrado tutto, fanno il loro dovere.

L'*Eclair* dice che le esercitazioni seguite sono troppo pericolose e che si deve studiare una riforma per evitare simili catastrofi.

L'*Echo de Paris* deplora una simile catastrofe, ma dice che essa non deve gettare alcuna sfiducia nella marina.

La *Lanterne* rivolge un mesto pensiero a queste umili vittime del dovere.

L'*Aurore* deplora la catastrofe e rende omaggio al valore degli ufficiali e dell'equipaggio che cercano sempre i posti più pericolosi. Vorrebbe però qual che riforma nella marina.

L'*Humanité* esclama: Ancora vittime della pace armata!

Il *Rappelle* ricorda le altre catastrofi e deplora la fatalità che incombe sulla flotta francese.

Le congratulazioni del governo italiano

Roma, 8

Il ministro di San Giuliano incaricò l'ambasciatore a Parigi di esprimere al governo francese sentite condoglianze a nome del governo del Re per la catastrofe del *Vendemiaire*. Uguale comunicazione di San Giuliano fece all'ambasciatore di Francia Barrère. Hanno espresso le loro condoglianze anche il ministro della Marina Leonardi-Cattolica ed il ministro della guerra Spingardi.

L'Archivio per l'Alto Adige

Fin dal suo scorso fascicolo questa patriottica rivista poneva l'interesse preso dagli abitanti dell'alto lembo dell'Adige a quel del Trentino per la nostra guerra (Gazzetta 29 gennaio). Ora dà notizie, nel fascicolo primo di quest'anno, dei luoghi donde partirono offerte per le famiglie dei nostri soldati [illegible] Bolzano [illegible] Merano, Vipiteno, Marcelo Mortegliano, Marano, Varmo, Mereto di Tomba, Mortegliano, Margreid, Cortaccia (Trentino), Aussa, Laives (Leifers), Vadena (Pfatten), Egna. — Si fece onore anche Cortina d'Ampezzo. — Si fece onore anche Cortina d'Ampezzo che già aveva mandato soldati nell'esercito austriaco, in occasione del terremoto. Siciliano (di genitori germanici) tedesco di Bolzano rimasero ammirati ed alto di essi *Bozner Zeitung* chiama il fatto «un bel esempio di concordia nazionale pronta ad ogni prova».

L'*Archivio* nota anche nomi di giovani dell'Alto Adige combattenti nelle nostre file e di sacerdote che accorsero ad assistere i nostri feriti.

Mentre questi segni di italianità che mostrano un cardine diritto per le nazioni nel territorio Atesino, il Governo austriaco continua a negare le scuole agli italiani ed a favorire le società tedesche di accordo col governo germanico.

Il comune di Salorno, in maggioranza italiano, si è rifiutato colle *Schule* [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Pubblicazioni della Gazzetta
Per le sole edizioni straordinarie Num. 200
Per le sole con Roma-Firenze-Bologna » 250

CALENDARIO

Martedì 8 Margherita regina.
Mercoledì 9 Barnaba ap.
Leva la mare alle 4.36 - tramonta alle 19.36.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Mentre nelle ore della mattina il tempo [illegible] mantenersi bello, favorendo [illegible] movimento del pubblico alle [illegible] nel pomeriggio, quando i visitatori [illegible] numerosi affluirono. Il cielo [illegible] minacciando la pioggia. Ciò [illegible] Mostra fu affollata, come [illegible] giardino mentre la Banda [illegible] Montevideo » svolgeva uno scelto [illegible] programma. — Ingressi numero 3481.

Il Civico Museo Revoltella di Trieste ha [illegible] il quadro di Lino Selvatico «Davanti allo specchio».

Il sig. Leonida Sobinoff di Mosca ha acquistato il quadro di Vincenzo de Stefani «Rose», il quadro di Akadar Kriesch «Processione quaresimale», il [illegible] di Giulio Kosztolanyi «Natura morta» e il quadro di Ugo Poli «Barche di Chioggia».

Il comm. Paolo Errera di Venezia ha comprato in punta a secco di Lino Selvatico «Le pizze».

Il sig. Zaremist Chrzanowski di Varsavia ha acquistato una coppa artistica di vetro di Hans St. Lerche.

Il sig. Pedro G. Herlon di Venezia ha acquistato un ricamo di Kalotaszeg, una cornice a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pècs ed un vaso della «Rusa Pottery».

Il successo dell'Esposizione
175.000 lire di vendite

Il grande successo dell'Esposizione è constatato dai visitatori e dalla stampa. I giornali stranieri, gli inviati ne sono particolarmente entusiasti; così la «Morning Post», in un articolo del suo redattore capo, considera la Mostra di Venezia come un'altra e nobile manifestazione di forza nazionale.

Ma più ancora dai giudizi, contano i fatti cioè l'affluenza del pubblico e le vendite. Basta dare uno sguardo alle cifre e alle notizie dei comunicati ufficiali. Anche in questo periodo in cui si nota una certa ripresa nel movimento dei forestieri, l'affluenza è frequentata da un pubblico assai ed eletto. E l'importo delle vendite è salito a circa **L. 175.000**.

Gli "Amici dei Monumenti,,
alla Galleria Layard

La brigata veneziana degli amici dei monumenti fu, ieri nel pomeriggio, ospite di Lady Layard a Palazzo Cappello.

Gli amici erano, alle tre, in gran numero al convegno di campo San Polo, col vicepresidente senatore Pompeo Molmenti che compì poi, assieme a Horatio Brown a presentazioni. Alla visita parteciparono la contessa Cristina di Valmarana Ciuna, la Volkarzen e la contessa Annina Revedin. Le contesse Elsa e Dada Albrizzi amiche di Venezia avevano mandato parole di vivo rammarico.

Lady Layard accolse la brigata con squisita cortesia, con franca cordialità che fu sempre pregio sincero della sua casa.

La visita si concretò in un'altra festa di arte. La galleria Layard contiene tesori [illegible] tavola «Adorazione dei Re Magi» e da «Maometto II» di Gentile Bellini alla Madonna di Cosmè Tura, dal prodigioso «Ritratto Pesaro» veneziano di Carpaccio a ritratti possenti dei Moroni, dalla Madonna di Giambellino alla «Vergine con Santi» [illegible] da Conegliano, senza contare le tele del Tintoretto, del Moretto da Brescia, da Van Dyck, ecc. ecc. La galleria Layard è tra le più cospicue delle private, non tanto per il numero delle opere - pur imponente - quanto per l'importanza di due Basserilievi e dei quadri di Gentile Bellini e i due di Vittore Carpaccio e quelli di Cosmè Tura alla gloria di una mecca [illegible] «Adorazione dei Re Magi» e il Paradiso. Certo non abbiamo dinanzi accanto [illegible] la più grande ammirazione e una profonda commozione. Le due stanze furono esaminate, studiate con amore dagli Amici ai quali furono larghe di [illegible] storiche, oltre a S. E. Lady Layard, Horatio Brown e Pompeo Molmenti.

La visita si protrasse a lungo. Prima che la brigata si congedasse l'Onore volle [illegible] degli Amici un rinfresco e poiche [illegible] marsala e [illegible] champagne [illegible] Molmenti pronunciò opportune parole esprimendo la gioia dei consoci per aver potuto una volta godere dei tesori artistici raccolti da Lord Layard [illegible] entusiasmo, gelosamente custoditi da Lady Layard degna illustre e nobile [illegible] che ancora a lungo possano essere di coloste dama custoditi a Venezia.

La brigata si congedava verso le sedici, dopo che ogni uno dei componenti aveva [illegible] i propri ringraziamenti personali a quelli collettivi del Presidente.

Gli ufficiali della Scuola di guerra

Ieri sono giunti a Venezia gli ufficiali della Scuola di guerra, provenienti da Portogruaro. — Si fermeranno qui tre o quattro giorni per visitare le fortificazioni e quindi prenderanno imbarco sopra una nave da guerra per la consueta visita al porto del litorale Adriatico.

La commemorazione
del 28.° anniversario della morte di G. Garibaldi

Verso le nove la fondamenta del Municipio era gremita della folla numerosa e formata dai reduci delle P. B., dai garibaldini, dalle autorità, guardie, carabinieri ecc. radunate per far scorta alla bandiera del Comune nella commemorazione di Garibaldi.

Alle nove e mezza formatosi il lungo corteo si mosse preceduto dalla Banda Cittadina e si diresse, attraversando le Mercerie, verso il Palazzo Ducale. In testa del corteo era la bandiera decorata del Comune portata dal cav. Pegorini e scortata dall'assessore Pascolato.

Nel corteo riconoscemmo le bandiere del Comitato Regionale dei Reduci 1848-49, dei Reduci d'Africa, dei Superstiti Garibaldini, dei Reduci delle Patrie Battaglie, dell'Esercito e dell'Armata, della Società Ginnastica Costantino Reyer, del Circolo Garibaldino Pro-Venezia Giulia, dell'Associazione dei Giovani Monarchici, della Dante Alighieri. Durante il servizio d'ordine i funzionari della Questura di S. Polo, il commissario cav. Maioli, il delegato dott. Pennetta coadiuvati da numerosi agenti e carabinieri.

Il lungo e imponente corteo attraversando le Mercerie al suono di patriottiche marcie si diresse ordinato verso il retro del Palazzo Ducale, dove altre società e altre bandiere si univano a lui per assistere alle [illegible] dinanzi l'istituto Coletti e una squadra dei marinaretti del «Re Vittorio» «Scuola Nautica». Il corteo prende per la Riva degli Schiavoni sotto il sole cocente e sosta al monumento a Vittorio Emanuele dove viene apposta una grande corona offerta dalle Società Militari. Indi si rimette in marcia fino ai Giardini Pubblici. Quivi si dispone attorno al monumento di Garibaldi, mentre un garibaldino appende ai piedi del suo duce una grande corona.

Il segretario della Società Sup Garibaldini, sig. Ginanneschi con parola ornata ed efficace rievoca la gesta dell'eroe dei due mondi, gesta di gloria e di trionfo che ogni anno da trenta anni dì la morte del leggendario condottiero si rinnovano nelle innumerevoli prove di [illegible] nostri, soldati sulle spiagge libiche e nelle isole dell'Egeo. Ringraziò il rappresentante del Comune e tutti i numerosi intervenuti per l'omaggio reso alla memoria dell'Eroe. Terminò commosso inneggiando alla stirpe Reale di Savoia e ai prodi garibaldini del mare.

Belle parole pronunciò pure il cav. Gaggio, Segretario dei Reduci 48-49 rievocando dei suoi ricordi giovanili la fulgida immagine di Garibaldi, prode soldato sul campo di battaglia e padre buono e pietoso nelle tregue pacifiche. Terminò così: «Te, saluto invitto guerriero! a te porgo il vale di tutti coloro che combatterono pel patrio riscatto e di tutti coloro che ora combattono per la grandezza del nome italiano, e dal cadente veterano al baldo giovane impetuoso si alzi il fatidico grido di Viva l'Italia Viva Garibaldi Viva Trieste Italiana!».

Le note dell'inno a Trieste chiusero la commemorazione.

Passaggio di profughi

Internati col piroscafo *Hercules* San [illegible] da Trieste-Grotta sono arrivati a Venezia provenienti da Fiume fin là erano venuti per ferrovia, altri tre cui italiani: il signor Noak Jamton di Salonicco impiegato a quella Compagnia delle acque, con la sua signora Paola Archivoti. Entrambi sono di Livorno. Il terzo è il fratello della [illegible] Gaetano Arc

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Osservazioni sulla nuova "mezza,,

CAVANELLA D'ADIGE — Ci scrivono 9

Credo che fine precipuo di una amministrazione comunale e in generale di qualsiasi ente pubblico, nel provvedere a un qualsiasi servizio sia quello di arrecare tutto il maggior vantaggio agli interessati, al cui servizio, in secondo luogo di provvedere col minor dispendio di denaro e coi migliori effetti possibili.

Ebbene e per l'una e per l'altra delle suddette ragioni mi permetto nello interesse pubblico fare alla spettabile amministrazione comunale di Chioggia e a chi per essa, una osservazione — L'altro giorno [illegible] la nuova « mezza » la quale bisogna dire è vero è di una portata assai forte ma non senza difetti difetti che, se non arrecano quanto prima rimedio, potranno essere causa di inconvenienti non lievi — Le portelle che servono per aprire e chiudere la stessa sono troppo piccole, vale a dire si essendosi troppo ristretta la relazione alla larghezza della « mezza » onde ne risulta il quale scarso volo della mezza non si tiene nella parte di mezzo dalle portelle, ne consegue, data la strettezza di esse, che e [illegible] del vascello non si possa aprire [illegible] si [illegible] da un lato [illegible] così molto facilmente il rovescio del vascello stesso

Il provvedimento adatto della mezza fu fatto di un legno mediato e per la sua esistenza grossezza e per la facilità che ha di inzuppirsi e conseguentemente di curvarsi

Ecco questi sono i due principali difetti ai cui l'amministrazione comunale deve far rimediare per l'interesse di coloro che si servono della « mezza » tanto più che pagandone [illegible] e profumatamente la quanto mi dicono la costruzione ha [illegible] di fatto che essa sia costruita come si deve.

Riunione dell' Associaz. Monarchica P. F. Calvi

ROALE — Ci scrivono 9

Sabato sera [illegible] soci dell'Associazione Monarchica P. F. Calvi [illegible] per trattare [illegible] della Provincia [illegible] Congresso.

La riunione improntata al [illegible] entusiasmo e ad uno spirito di [illegible] diede un [illegible] [illegible] [illegible]

UDINE

Giusto Muratti espulso dall'Austria

UDINE — Ci scrivono, 9

Giusto Muratti, il venerando cittadino, il reduce di Villa Gloria, che tutta la città stima e onora, è stato bandito dai paesi dell'Impero austriaco.

Il bando è venuto all'improvviso, e non si sa per quale ragione.

Il cav. Giusto Muratti, che è in relazione commerciale con alcune ditte di Trieste, e dove abita suo figlio Spartaco, il giorno 12 corr. giungeva alla stazione di Udine diretto a Trieste, quando quel commissario gli comunicò il bando.

Secondo la legge austriaca accorda tre giorni di tempo per ricorrere contro tale misura — accorda un «triduo» secondo l'orario austriaco! — il sig. Muratti ottenne di poter proseguire per Trieste affine di conferire con [illegible]

Il commissario di Cormons gli permise [illegible] fino a quella di Trieste di servizio [illegible], appena lo vide gli impose di ritornare subito indietro, senza [illegible] della ferrovia, pena... [illegible] di agire semplicemente in [illegible]

Così è bando. Il governo austriaco [illegible] in uno dei suoi migliori cittadini, la città di Udine intera. E' da notare che il nonno il signor Giusto Muratti non partecipava più alla politica ai [illegible] tarda età e il nome che porta [illegible] onorare alla imperiale regia polizia certo riguardo.

Dalle alcune parole è gettata al vento [illegible] comunicazioni vengono bandite [illegible] dai paesi austriaci [illegible] banditi dall'Austria ne ospitano [illegible] giorno due o tre mentre da parecchi [illegible] seguo sul contegno [illegible] dei [illegible]

Alpini partiti per Kodi

Domani o dopo domani partiranno per Kodi trenta soldati dell'8. reggimento alpini di stanza.

La cerimonia per la posa della prima pietra della caserma di cavalleria

PORDENONE — Ci scrivono, 9

Oggi ebbe luogo la preannunciata cerimonia per la posa della prima pietra della Caserma di Cavalleria. La città era imbandierata.

Alle ore nove seguì al Municipio un ricevimento delle autorità, Prefetto, tenente [illegible] Creppi, generale Mussolini comandante la brigata Friuli e comm. Olivo ex comandante della stessa, deputato Chiaradia, Commissario Distrettuale cav. Negri ecc., le quali poi con la Giunta Municipale al completo, i consiglieri comunali e provinciali, il Procuratore del Re cav. Sebenati, il Pretore, il Comandante [illegible] Tribunale cav. Pievato [illegible] invitati, si portarono sull'[illegible]

Molta folla assisteva alla cerimonia.

Prestava servizio la fanfara del 7. «Milano».

Parlarono applauditissimi l'on. Chiaradia, il Sindaco avv. Quarnil ed il generale Creppi.

La prima pietra benedetta dall'Arciprete di San Marco venne calata fra le ovazioni generali ed al suono della Marcia Reale.

Alle ore dodici, all'Hôtel Quattro [illegible] un banchetto offerto dal Municipio alle autorità. Pronunziarono [illegible] discorsi il sindaco on. Chiaradia, il [illegible] generale Creppi, il maggiore generale Mussolini ed il Sindaco avv. Quarnil.

Venne spedito un telegramma [illegible] pazzi, per l'opera sua prestata in [illegible] per la costruzione della Caserma.

Questa sera tenne concerto la fanfara del 7 lancieri, in piazza Cavour, applauditissima.

Lo spavento di una bambina
Si getta da una finestra

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Due fanciulle, Fasan Marianna di anni 10 e Ottonelli Santa di anni 7 si [illegible] in casa [illegible] a cogliere [illegible] mezzadro Artuso Andrea, si [illegible] fuga. La Fasan venne raggiunta [illegible] so, il quale la condusse a casa e la chiuse in una stanza. La bambina si mise a gridare e, colto il momento opportuno, riuscì a fuggire. Seguita dall'Artuso, arrivò casa propria, salì le scale e temendo di essere raggiunta di nuovo dal suo [illegible] si gettò giù da una finestra [illegible] dal suolo, riportando gravi contusioni.

Della cosa venne fatta regolare denuncia.

CIVIDALE — Ci scrivono 9

Vita militare. — Accolto dalla popolazione festante arrivò ieri qui verso le 8.30 il secondo reggimento Fanteria che si è [illegible] in città.

La banda del Reggimento tenne ieri sera concerto in piazza del Duomo riscuotendo vivi applausi dal pubblico.

Commemorazione del cav. Avancini — Per iniziativa del Rettore prof. M. Borgnini [illegible] alle ore 17.30 nel parco del Collegio Nazionale avrà luogo la commemorazione del cav. Avancini, già Rettore per quasi un ventennio del Collegio stesso. Verrà collocata una lapide e si terrà in tale occasione un saggio di canto e ginnastica da parte degli alunni dell'Istituto.

TREVISO

Una simpatica festa al Collegio S. Teonisto

TREVISO — Ci scrivono, 9

Ieri alle 16 nell'ampia sala del Collegio femminile San Teonisto, si è trovato riunito tutto ciò che Treviso ha di migliore per signorilità e per grazia. Tutte le nostre gentili signore, le nostre signorine, le massime autorità. Abbiamo notato il Sindaco avv. Patrese, l'on. senatore [illegible] Morpurgo, il Provveditore agli studi cav. [illegible] anche in rappresentanza del Prefetto cav. Vitelli, il comm. Minarrazzato, il prof. av. Bonchiese, l'on. conte Bianchi [illegible].

Lo scopo di tale simpatica riunione era di festeggiare la lusinga del nuovo eccellente direttore di S. Teonisto, le [illegible] e le belle [illegible] delle nostre migliori famiglie e della provincia.

Ieri la simpatica festicciuola il *preludio* [illegible] atto [illegible] del «Lohengrin» [illegible] seguì poi l'*Inno all'educazione Fisica*, [illegible] parole del prof. Bonchiese e musica del m.o Marcon, applauditissimo.

Le ragazzine dello Istituto nello intermezzo eseguirono degli interessanti esercizi a corpo libero a tempo di musica.

Furono suonate poi una *fantasia* un motivo della «Traviata», l'*Aria di chiesa* di Stradella, e l'*allegretto* graziosa di Lotti.

Quindi 16 alunne danzarono con grazia ed eleganza il classico *minuetto di Luigi XVI*.

Fu suonata poi la *Suite algeriene* di Saint Saens.

Quindi fuori programma la signorina Simonetti Odorizzo pronunciò un discorso di occasione, di addio alla vita collegiale. Il discorso fu assai gustato ed applaudito.

Da ultimo nel grande cortile del Collegio sotto la guida del maestro Cesarano tutte le alunne eseguirono degli interessanti esercizi ginnastici con bastoni Jager e con le clave.

Il bel programma seguito attentamente dal numeroso pubblico ebbe grandissimo successo.

Verso le 18 la festa ebbe termine.

L'arrivo del tenente Bon

Questa mattina alle 6.30 è arrivato nella nostra città, reduce da Benzasi dove nella battaglia delle «Due Palme» è rimasto ferito gravemente, il tenente N. H. conte Marino Bon. Erano ad attenderlo alla stazione i parenti conte Bragadin e una larga rappresentanza delle Società Ufficiali in congedo e Reduci delle P. B. I presenti hanno improvvisato al reduce una dimostrazione di affetto e di simpatia. Il conte Bon si è poi recato a casa dei propri parenti. Egli si fermerà nella nostra città alcuni giorni onde passare la sua licenza di convalescenza. Al valoroso tenente che nella spiaggia libica ha rinnovato le gesta dei patrizi veneti inviamo il nostro saluto.

Per la istituzione del battaglione "Volontari Studenti,,

Oggi alle 16, in una sala del palazzo ex-Milani, gentilmente concessa dall'autorità comunale si sono radunati numerosi giovani della nostra città per costituire un battaglione di volontari studenti. L'adunanza fu presieduta dal prof. cap. P. V. Abbo vice-presidente della Società del tiro a segno. Il prof. Abbo con bella parola ha parlato su questa nobile istituzione che come altre consimili ha portato nella gioventù d'Italia un meraviglioso risveglio.

Ha spiegato inoltre gli scopi che si prefigge il battaglione dei volontari studenti, ha detto della sua organizzazione e della sua costituzione. Ha terminato invitando i giovani presenti a voler tutti accorrere sotto le fila di così nobile istituzione.

L'assemblea, dopo breve discussione si è quindi sciolta.

Il Dottor Faidella trasferito

In base all'odierno Bollettino Militare il maggiore medico cav. Faidella è stato trasferito all'Ospitale di Alessandria. — I trevigiani vedono partire con dispiacere questo ottimo sanitario che nella breve permanenza fra noi si era acquistato tante e ben meritate simpatie.

Rimanda degli ex allievi del Salesiani

GODIANO — Ci scrivono, 9

Invitati da espressa circolare della presidenza intervennero oltre un centinaio di ex-allievi per l'annuale adunanza. Dopo un vermouth d'onore si radunarono nella [illegible] per la Messa celebrata dal direttore [illegible] Collegio don Andrea Bones. Quindi ebbe luogo nel teatrino la riunione sotto la presidenza dell'infaticabile don Anna e [illegible] Con grande affiatamento [illegible] discussero varie proposte [illegible] pratica. Appo[illegible] fu quella [illegible] adesione di un monumento [illegible] Torino per il 1915 [illegible] centenario di sua nascita.

Alla agape fraterna, dove regnò la più schietta allegria e cordialità, si fecero [illegible] adesioni di altri numerosi ex-allievi che scusarono la loro assenza. Accolta da un subisso di applausi fu la lettera del Comandante di Cavalleria [illegible] inspirata da alti e nobili sentimenti di vero patriottismo.

Il valoroso oratore ed intrepido pubblicista D. A. Giordani, prese l'occasione per [illegible] un vivo elogio alla impresa Libica, [illegible] che gli eroi della presente [illegible] [illegible] puri sentimenti [illegible] [illegible] ai nostri soldati e [illegible] [illegible] [illegible]

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI e C.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6 - Stabil. in Sesto S. Giovanni
IL MIGLIORE degli APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e imitazioni

GIUSEPPE GONZATI, Agente per Venezia e Provincia, S.ta Maria Formosa 5170 (Palazzo Cavagnis) - Telef. N. 1646.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Affitti

BELLUNO ... Parmenie Cambonata proprietario ... Volgersi Campo ...

CAPRILE ... appartamenti signorile ... Volgersi Toffoli — Feltre

BELLUNO ... villa ammobiliata ... e elettr... Dirigersi ...

CADORE ... Volgersi Toffoli — Feltre

AFFITTASI ...

CERCASI ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

CASA ...

BIADENE affittasi casetta vuota con orto uso villeggiatura. Splendida posizione. — Scrivere: Capocchi Ugo, Venezia

L'OPERA ... Dirigersi ...

Vendite

CAMPESE (Bassano Veneto) Vendesi stabilimento ... Scrivere ...

PREMIATA ...

ABILI ...

TREBBIATRICI ... — Rivolgersi ...

LAGO GARDA ...

TENUTA ...

Ricerche d'impiego

EX-BRIGADIERE ...

PENSIONATO ...

Offerte d'impiego

PIAZZISTI agenti che desiderano guadagnare da 25 a 75 lire al ... scrivere Mossini, Bandello 1, 19 — Milano.

STABILIMENTO ... Scrivere ...

CERCASI ...

Lezioni

INGLESE ...

Corrispondenze

ALLEGORIA ...

MADGE ...

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

PERRET brevetti

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA - SOTTOTETTO E PARETI

in TAVELLE di Cotto forato ed armato e applicate rapidamente a qualsiasi costruzione e travatura (legno, ferro, cemento) anche esistente ottenendo leggerezza massima in assoluta bontà assoluta, incombustibilità perfetta, resistenza all'urto anche ai movimenti tellurici, infendibilità garantita del plafone, ... Chiedo fino a metri 2.50 con una resistenza dai 30 ai 60 per cento sulle ordinarie portanti.

Concessionaria esclusiva: SOCIETA' Ing. MAGNANI, RONDONI e CASTOPI Milano ... Tel. ...

Referenze ... Costruzioni in tutto il Regno - Catalogo e modelli gratis - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA ... ore 18 ... 28 d'ogni mese;
per BARI ... 28 d'ogni mese;
per BRINDISI ... ore 18 ... 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO - Sabato, ore 18.
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA sabato, ore 18 quindicinali;
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH ... ore 18 ...
per BOMBAY ... ore 18.

Si rilasciano biglietti da itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggeri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

Signore !

CINTURA ... per **signore** e **signorine**, raccomandata dai migliori professori d'ostetrica. Si adatta al corpo, con stregg, idealmente igienica, non avendo bisogno di essere lavata.

Prezzo per cintura fine L. **6.50** franco a domicilio da ... seta » **11.** — ...

Per ordinazioni scrivere:

"IMPRESA MENSIS"
MILANO — Casella Postale N. 930

... gratis ... (Deposito ...)
MILANO, via Castelmorrone, 8.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)
da GIUGNO a SETTEMBRE

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' ASMA

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Docce - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. **AUGUSTO MORRI**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc e Restaurant
Stabilimento ... — ... — ...
Ufficio — ...

I mali venerei

hanno un sicuro rimedio nelle INIEZIONI ANTI ... prevengono ... in pochi giorni, ... ragni, goccie ... con siringa ed istruzione. Il resto è ... Deposito ... Bologna, via Rizzoli, 20. Spedizione ... Si vende ...

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera
da **VENEZIA** (Bacino S. Marco)
del piroscafo "VENETO"
ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passaggio

	Corsa semplice I cl.	II cl.	III cl.	Andata Ritorno I cl.	II cl.	III cl.
Venezia / Zara	L. 15.—	10.—	7.—	—	—	—
Venezia a Sebenico	» 18.—	12.—	9.—	—	—	—
Venezia Spalato	» 21.—	15.—	8.—	—	—	—

Agenzia in VENEZIA ... Società ...
Via Vasco ...

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLII) — **Situazione al 31 Maggio 1912** — (Esercizio XLIII)

ATTIVO

Cassa ... numerario ... e valute	L.	...
Effetti scontati N. ...	»	3,...
Effetti all'incasso N. ...	»	...
Valori di proprietà della Banca	»	501,...
Conti correnti diversi	»	4,1...,...
Beni immobili	»	180,000
Mobilio e casseforti	»	6,...
Debitori diversi	»	2,...
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	447,681
Depositi a cauzione servizio	»	2,...
Depositanti a custodia ed in amministrazione	»	48,000
	»	887,...
	L.	9,012,745
Risconto bauni fruttiferi 1911	L.	2,35...
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	»	3...
	L.	9,0...

PASSIVO

Azioni N. 3... da L. 50 cadauna	L.	2...
Fondo di riserva ordinario	»	111,...
Fondo di riserva straordinario	»	1...,...
Fondo ammortamento stabile	»	60,000
Depositi diversi ed in conto corrente	L.	1,...,...
... a scadenza fissa	»	2,8...,...
Piccolo risparmio	»	...,...
Corrispondenti saldi a credito	»	...
Creditori diversi	»	...
Cassa di previdenza e fondo Wassermann	»	...
Conto buoni presso terzi	»	447,681
Depositanti a garanzia operazioni diverse	»	2,...
Depositanti a cauzione servizio	»	48,000
Depositanti a custodia ed in amministrazione	»	887,...
	L.	8,9...
Risconto portafoglio e sopravvenienze attive esercizio precedente	L.	47,81...
Utili lordi del presente esercizio	»	...
	L.	9,0...

Il Cassiere: Giov. De Mori fu Fr. — Il Sindaco: Ing. Carlo Bassi — Il Presidente: Giuseppe De Mori — Il Direttore: Cav. Rag. Italo Angeli — Il Contabile: Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette vaglia a L. 110.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

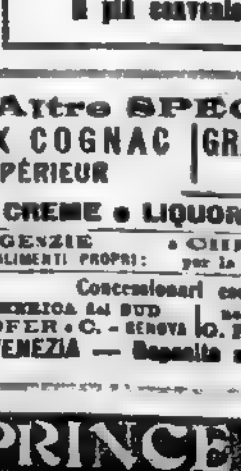
Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in conto corrente disponibile
il 3 1/2 % » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 % » » da 8 a 12 mesi
il 4 % » » da 18 a 24 mesi
il 4 % » piccolo risparmio fino a L. 2000.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposiz. Intern. Milano 1906 e Torino 1911

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca a fabbrica qui sotto.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

F.R.A.M.F.E.L. Fabbrica Ricami a Macchina di Feltre
Premiata con grande Medaglia d'Oro a Torino 1911
Ricamo tipo Svizzero - Pizzi in seta e cotone ecc.
Piauen - Tulli ricamati in seta, cotone, metallo.
Proprio candeggio e tintoria. Esportazione.

Hôtel Delorme - Trieste

nella migliore posizione della città
il più confortevole, adatto per famiglie, prezzi modicissimi.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Belluno i Sigg. RAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

Altre SPECIALITA della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI ... SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE e STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera, L. LUDWIG per la Germania, PARIGI e TRIESTE per la Francia per l'Austr. Ungh.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA: C. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - MENTONE

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 11 Giugno 1912 — Esce tutti i giorni, anche la Festa — ANNO CLXX — N. 160 — Costa Centesimi cinque in Provincia — Martedì 1° Giugno 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CASTORIA — Una copia Cent. 5; arretrata Italia, arretrata Cent. 10; Estero Cent. 10. INSERZIONI: Si ricevono da Rappresentanze a Venezia VENEZIA, Piazza S. Marco 1bis e contrattano in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 6 IV pagina cent. 50, III pagina L. 1, Piccole inserzioni L. 0,50 Comunali L. —. Pubblicazioni comunicate cent. 5 la parola minimum cent. 50; Finanziarie cent. 10 la parola, minimum L. 1.

Echi della battaglia di Zanzur

L'importanza dell'occupazione

Le due fasi della gloriosa giornata

Roma, 10

Scrive il corrispondente della *Tribuna* da [illegible] che la battaglia si è svolta in due fasi. La prima [illegible] Zanzur, e terminata [illegible] zone del marabutto e non [illegible] consigli utili, operazioni [illegible] mobili per tre chilometri in [illegible] dell'oasi. La seconda fase, che si potrebbe chiamare [illegible] consiste nell'attacco [illegible] sopraggiungenti da Fonduk el Tokar e da Suani Ben Aden contro le posizioni occupate dalla colonna di riserva composta dalla cavalleria, dugli ascari e dal 37.o fanteria. I primi a [illegible] contatto col nemico furono i [illegible] ascari, lo squadrone di cavalleria Lodio comandato dal capitano [illegible] e dai ten. Nera, e lo squadrone di cavalleria Guide comandato dal [illegible] Scano e dal tenente Spada. [illegible] presisa come una massa [illegible] come un quadro di [illegible] Lo stesso battaglione come [illegible] di fronte il secondo con [illegible] reste delle dune, incontro [illegible] già opposti a sparo dagli [illegible] di sparo dei ascari ed [illegible] degli attendevano che [illegible] a portata di mira. Alle pri[illegible] ascari stavano la compa[illegible] del capitano De Dominicis [illegible] per un tre ore tempo fronte da [illegible] Percentuale di nemici arre[illegible] marcia sulla sinistra. Vi es[illegible] di una compagnia del capitano [illegible] che [illegible] Cuossi e più indietro [illegible] Una Bandi. Le tre com[illegible] [illegible] ottenuto numerosi di valore [illegible] Bolfik Basci (speciali in alcuni [illegible] ornati dal Leone di Gondi[illegible] Verdi all'arma alla testa, pa[illegible] una fantastici riflessi sulle dune [illegible] il fuoco micidialissimo non [illegible] guerreschi. Combatterono [illegible] due ore, senza cedere [illegible] contro forse di parecchio superiori. Ricevuto l'ordine di ri[illegible] sulle ridotte, indietreggia[illegible] sotto una infernale fuci[illegible] che molti abbatteva. Per [illegible] le posizioni insieme con un [illegible] più violento si rinnovò [illegible].

I carreschi cominciarono a tuonare [illegible]. Il dirigibile apparve a [illegible] bombe sui nemici. Erano le 9, com'incominciata la rotta del nemico, grosse torme ripiegavano e scappavano verso le dune che si scorgono sul [illegible]. Due piccole colonne che sembravano [illegible] la estrema nostra destra e sinistra ripiegavano anche esse [illegible] e scappavano.

Era [illegible] il generale Coardi di [illegible] dato ai suoi cavalieri l'ordine di [illegible] il nemico in fuga. Anche [illegible] del 37 fanteria si lanciano [illegible] disposti in una curva [illegible] sembra una grande falce radente [illegible] il deserto. Insegue i turco-[illegible] anche un ravvivato fuoco di artiglieria e solleva grandi colonne giallastre [illegible] dune. Poi il rombo cessa [illegible] sono scomparsi.

Il percorso il campo di battaglia [illegible] fittamente cosparso di bozzoli [illegible] basta dare uno sguardo al [illegible] numero di questi, per avere subito [illegible] dell'importanza del combattimento e dell'accanita violenza con [illegible] combattuto. Il terreno appare in [illegible] solo da rughe profonde [illegible] non che da cui i turco-[illegible] sono sgombrati. Se ne vede ad [illegible] quantità di metri. Non c'è dubbio [illegible] che non ne sia circondata [illegible] a tratti le difese sono appena [illegible] Dalla parte occidentale i [illegible] hanno coperto il tempo di compere [illegible] già ne erano sloggiate e correvano nelle dune retrostanti ad improvvisare le nuove trincee. Queste trincee [illegible] trincerine le contese ai [illegible]. I [illegible] non le abbandonavano se [illegible] i nostri arrivavano sulle [illegible]. I cadaveri morti di cui queste [illegible] sono coperte, sono in fatto [illegible] da colpi di baionetta. Dodici, quindici [illegible] dentro una profonda [illegible]. Al primo assalto di un [illegible] del sesto fanteria l'avevano abbandonata, ma subito dopo ritornano indietro, vi si cacciarono dentro, ricominciarono a combattere. Sono tutti morti e li ho visti trapassati da 12 terribili colpi di baionetta.

Nella mia visita al campo ho trovati i soldati del 40.o e 6.o reggimento i quali, dopo ben 5 ore di combattimento, lavoravano già con ardore a rafforzare le posizioni conquistate contro il marabutto.

Il generale Giardina ha stamane comunicato al comando di avere colà soltanto constatato sulla zona circa 500 cadaveri arabi e di avere raccolto numerosi feriti, nonchè gran numero di armi abbandonati e gettati via nella fuga. Data una tale proporzione dei morti e dei feriti in base a queste cifre e data la potenzialità dei nostri fuochi si avrebbe che il numero degli uomini usciti combattimento supererebbe di molto il migliaio. Si tenga pure conto dell'azione della colonna di riserva e soprattutto di quella della colonna Montuori che operò validamente al successo della giornata.

Appiedati sulle cime di una grande duna, presso il battaglione eritreo, i cavalleggeri Lodi e Guide, agli ordini del colonnello Lisi Natoli, si comportarono in modo superbo, avendo posto indietro i cavalli per salvarli dal fuoco nemico. Per quasi due ore sostennero la fucileria nemica; quindi ricevuto ordine di ripiegare sotto Gargaresch, gli squadroni con tutti ordinati salti indietro raggiunsero i cavalli, li inforcarono, trasportando seco i feriti.

Quindi gli ascari cacciarono il nemico. Per un breve momento un gruppo di arabi, arrestatosi nella sua fuga precipitosa, ostentò di voler agli ascari minacciosi un suo vessillo; ma subito il vessillo scomparve nel vortice della fuga, essendo forse caduto anche chi lo portava. Non facile cosa fu frenare l'impeto degli ascari, e ci volle tutta la energia e l'autorità degli ufficiali per fargli tornare indietro. Vi fu un ascaro che violentemente protestò di non tornare indietro, poichè, diceva, così aveva giurato.

Lo svolgimento e la preparazione della battaglia

Roma, 10

Sullo svolgimento e sulla preparazione della battaglia di Zanzur il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

L'azione nel tratto di Zanzur deve essere considerata come la felice mediata e preparata. Vi posso assicurare che era previsto ed atteso il piano del combattimento svoltosi. Questo aveva per obbiettivo sia di colpire alle spalle la divisione Camerana, tagliando anche una eventuale ritirata, sia di tentare un colpo sulle nostre posizioni di Gargaresch che ritenevo sguarnite essendo noi in quel luogo per l'occupazione del marabutto. Quindi mentre l'azione offensiva, preparata con forze ingenti in posizione soddisfacente del marabutto si spingeva anche ai margini dell'oasi di Zanzur con le colonne mobilissime provenienti da Fonduk El Tokar e da Fonduk Ben Gasser. Intanto probabili riserve di rinforzo si spostavano a partire da Suani Ben Adem che non fu completamente sguarnito, poichè si poteva anche ritenere che una nostra colonna leggera vi avrebbe potuto fare una puntata. E' pure da notarsi che gli arabi posti in difesa dei trincieramenti di fronte al marabutto e all'oasi per la costruzione stessa delle trincee si erano tenuti quasi incatenati ed obbligati al combattimento, impossibilitati, almeno per qualche tempo alla ritirata.

Però il piano dei turchi era stato ben studiato dal nostro Comando. Col generale Frugoni aveva lavorato il capitano Badoglio e la battaglia sulle tre fronti era perfettamente concepita. La brigata agli ordini del generale Giardina con marcia rapidissima e con una serie di parziali combattimenti superava le trincee nemiche e raggiungeva così l'obbiettivo stabilito del marabutto. Alle 7.20 la brigata Rainaldi coronava nel frattempo i margini dell'oasi ed inseguiva il nemico rassicurando così il lavoro di rafforzamento sul marabutto conquistato. Verso il mezzogiorno gli altri nemici fuggiaschi dall'oasi di Zanzur si ramificano alle colonne arabe operanti contro il fronte della seconda e forza ridotta di Gargaresch naturalmente ad una distanza non mai inferiore a circa quattro chilometri dalle nostre posizioni con tendenza ad uno spostamento laterale nella direzione del Fonduk El Tokar. Questo Fonduk ha veduto il favorevole incrocio delle due carovaniere. Le due colonne nemiche operanti, rafforzate dai fuggiaschi di Zanzur, trovarono però un formidabile baluardo negli ascari, nei cavalleggeri «Lodi», appoggiati dal 37.o fucilieri e un battaglione del 84.o, sopraggiunto, coperto validamente all'attacco. Queste nostre truppe procedettero a sbalzi, avanzando sempre su tutto il fronte in una zona di terreno lunghissima ed assai favorevole al nemico. Restava ai turco-arabi un'ultima estrema speranza: l'estrema destra. Qui apparve la colonna Montuori, che composta di compagnie di varii reggimenti, dopo aver compiuto una magnifica marcia, cadeva sul fianco obbligando il nemico da quella parte ad uno spostamento e ad una ritirata più accelerata con minaccia di accerchiamento. Quale via di scampo restava ai turco-arabi la sola e ripida strada. Ecco perchè, concluse il corrispondente, per l'ottima ed oculata preparazione e per lo svolgimento perfetto, la battaglia di ieri è senza dubbio la più importante tra quelle combattute in Libia.

Altri eroici episodi

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Il numero dei nemici morti che i nostri soldati hanno bruciato e seppelliti fino a stamane supera il migliaio. Altre centinaia di cadaveri sono ancora disperse per le dune e per l'oasi.

Visitando il campo di battaglia caratteristici appaiono gli effetti delle granate nel punto in cui il proiettile è caduto, punto indicato da un solco profondo del terreno ove giacciono cadaveri a terra in posizione radiale. I più vicini al luogo dello scoppio sono addirittura irriconoscibili.

Nelle trincee che si estendono da Zanzur al mare numerosissimi sono i morti per arma bianca. Il 40. reggimento fanteria operò miracoli coadiuvato efficacemente dalle mostre gialle. Difatti le guardie di finanza hanno affermato pregi combattivi meravigliosi. I piccoli soldati di finanza che al confine hanno un servizio gravosissimo hanno dato prova di essere instancabili. Essi si distinsero specialmente alla sicurezza dei tiri, la disciplina con la quale si slanciarono all'avvampata e finalmente per l'impeto finale che il comprese alcuni trofei, un Mauser ed un Martini, nuovissimi, nonchè moltissime munizioni. Dopo l'incidente, gli ascari ripresero la marcia, raggiungendo indisturbati il marabutto.

Uno dei caduti

Spezia, 10

Il nostro sindaco ha ricevuto dal Ministero della guerra un telegramma annunziante la morte del sergente Rossi dei cavalleggeri Lodi caduto pugnando eroicamente a Zanzur.

Per la soluzione del conflitto
Un monito alla Turchia

Parigi, 10

L'*Excelsior* riproduce le dichiarazioni di personalità autorevoli circa i mezzi di porre fine alla guerra italo-turca. L'idea di una conferenza ha sempre la preferenza delle potenze. Il solo ostacolo viene da parte degli ottomani, perchè i giovani turchi fanno così un giuoco pericoloso tirando all'infinito il conflitto. Dopo avere agito con essi le nazioni europee decideranno la fine del conflitto senza di essi, e allora la Turchia pagherà le spese ed i compensi. Il viaggio di Giorgio V e quello di Poincaré, in Russia, mettono in rilievo la volontà della triplice *entente* di risolvere il conflitto. La Turchia abbia dunque cura che le condizioni di pace non siano stabilite senza di essa e contro di essa.

Dichiarazioni d'un ex ministro francese sul conflitto italo-turco

Roma, 10

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Costantinopoli: Il signor Caillaux, ex-ministro delle finanze e presidente del Consiglio francese, si trova di passaggio a Gerusalemme. Il *Schalk* di stamane porta una corrispondenza da Gerusalemme contenente le seguenti dichiarazioni che il Caillaux avrebbe fatto sulla guerra attuale:

«La guerra tra l'Italia e la Turchia, ha avuto, a mio parere, due moventi. Da parte dell'Italia la mancanza di mezzi in patria e la piletora di emigranti che ogni anno abbandonano il loro paese. Da parte della Turchia il contegno del governo ottomano dopo l'avvento della costituzione. Nonostante i patti che la Francia e l'Inghilterra fecero ai Giovani Turchi sugli albori del regime costituzionale da loro inaugurato, essi insistettero a mostrare preferenza per la triplice alleanza. Tale preferenza ha disgustato i gabinetti di Parigi e di Londra. Sarebbe vano negare che la calata austriaca su Salonicco è ormai cosa decisa, solo si aspetta che salga al trono degli Asburgo un altro imperatore, per mettere tale programma in esecuzione. La Turchia potrebbe trarre vantaggio da questa dilazione che le viene accordata e prima che avvenga il mutamento del sovrano austriaco, si affermi nettamente fra le potenze».

Venendo poi a parlare della difesa delle coste turche, il Caillaux si è meravigliato come la Turchia non abbia pensato a comperare alcuni sottomarini, che costando una somma poco rilevante avrebbero per sempre impedito alle grandi navi da battaglia di avvicinarsi a portata dei cannoni delle coste nemiche ed europea della Turchia. Il Caillaux ha finito facendo lodi all'esercito ottomano e felicitandosi con la Turchia di avere in mano una così efficace arma di difesa.

I rapporti russo-italiani e la guerra italo-turca

Roma, 10

Il *Messaggero* riceve dal suo corrispondente a Pietroburgo:

Oggi si è avuto l'annuncio ufficiale della nomina del sig. Krupenski, ex ambasciatore russo a Cristiania, alla sede di Roma, al posto del principe Dolgoroukj che ha chiesto di essere richiamato a Pietroburgo non potendo, per motivi di salute, reggere oltre alle fatiche inerenti alla carica. Come già a suo tempo vi telegrafai, il nuovo ambasciatore è da vari anni legato d'amicizia col ministro degli esteri sig. Sazonoff e viene a Roma animato dai medesimi sentimenti di calda simpatia per l'Italia che notoriamente distinguono quest'ultimo. Ho avuto stamane la fortuna di ottenere dal sig. Krupenski un breve colloquio, ed ecco quanto egli cortesemente mi ha detto:

«Per quanto riguarda la mia missione in Italia dovrò essere molto riservato.

«Non sono ancora stato a Roma, nella mia nuova qualità, non ho quindi ancora avuto modo di abboccarmi con i vari personaggi che dirigono la politica italiana, e mi sarebbe pertanto particolarmente difficile pronunciarmi. Una cosa tuttavia posso dirle, come giudizio sommario sulla situazione ed è che lo stato attuale dell'equilibrio europeo sembrami implicare naturalmente, sia per noi che per l'Italia, la necessità di mantenere con ogni cura quella cordialità e intimità di rapporti che è stata tanto ottimamente sviluppata fra i due paesi dal convegno di Racconigi ad oggi.

«Una amichevole intesa fra Russia e Italia è tanto più logica e naturale in quanto nessun punto dei loro rispettivi programmi politici è tale da prestarsi sia oggi che in avvenire, a malintesi o dissapori. Questi sarei tentato di dire che, nell'interesse dell'equilibrio europeo in genere, non sarebbe meno utile un maggiore ravvicinamento fra l'Italia e la Francia. Si tratta di due nazioni che hanno tanti punti di contatto, tanti interessi comuni nel Mediterraneo! La pace di Europa non avrebbe che a guadagnarvi.

«In quanto alla guerra italo-turca — seguito l'ambasciatore — che fra Pietroburgo e Roma siano state recentemente stipulate speciali convenzioni o anche solo scambiate idee relativamente a una diretta partecipazione russa al conflitto — come non pochi giornali hanno più o meno in mala fede asserito — è assolutamente falso. E' del resto questo un argomento sul quale poco potrei dirle. Purtroppo, il momento per quella mediazione che tutti in Europa attendiamo col più sincero e vivo desiderio, non sembra ancor giunto. Le condizioni poste e mantenute dai due belligeranti sono fino ad oggi troppo inconciliabili per lasciare l'adito a un intervento amichevole delle Potenze. Ad ogni modo, ripeto, l'interesse di queste ultime alla cessazione di uno stato di cose colanto increscioso vien facendosi così urgente — data anche la possibilità, non mai interamente esclusa, di un grosso incendio nei Balcani — che è da sperare non si abbia poi a tardar molto a trovare una via di uscita».

E' con tale augurio e in tale speranza che il nuovo ambasciatore russo si reca a prendar possesso del suo posto di Roma.

Per la flotta aerea

Roma, 10

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

Il signor Giuseppe Pentafridda, ricco industriale di Buenos Ayres, che un mese fa inviava al Comitato centrale 20 mila lire destinandole all'acquisto di un aeroplano, ha fatto giungere al principe Di Scalea, sottosegretario agli Esteri, una nuova offerta per una iniziativa ed ammontante a lire 23.430, offerta accompagnata da una nobilissima lettera in cui esprime il desiderio che uno degli apparecchi di volo si intitoli «Francesco Crispi» e l'altro al nome di colui che durante l'impresa libica, per la Patria sia morto più gloriosamente.

Fra gli italiani residenti a Montecarlo si è costituito un comitato per la offerta di un aeroplano. — Altri comitati si sono costituiti a Piacenza e a Mondovì.

Numerosissime sono le opere inviate alla mostra emiliana di bianco e nero organizzata pro flotta aerea.

La Deputazione provinciale di Benevento ha destinato un contributo di lire mille.

Il totale della sottoscrizione ha raggiunto a tutt'oggi la somma di lire 2.069,'80.

Camera dei Deputati

Roma, 10

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

La petizione di Venezia per le case inabitabili

MANGO, presidente della Giunta delle petizioni propone l'invio al Ministero dell'Interno della petizione del Consiglio Comunale di Venezia, che richiede provvedimenti legislativi per rendere efficace e sollecita l'opera dei Comuni nella procedura di inabitabilità delle case insalubri a scopo di risanamento edilizio.

FALCONI, sottosegretario agli Interni, accetta la proposta di invio. — La Camera approva.

Desta ilarità una petizione con cui si propone un progetto inteso ad affidare la istruzione militare alla iniziativa privata. Della petizione viene respinta.

MANGO propone l'invio agli archivi, per gli opportuni riguardi, della petizione con cui alcuni sagrestani del Meridionale chiedono sia eseguito il decreto dittatoriale relativo al premio sui demani comunali da assegnarsi a coloro che hanno combattuto per la Patria.

Su questa petizione si accende viva discussione.

PANSINI nota che il decreto 1860 ha forza di legge, e che finora non è stato eseguito, propone che la petizione sia rimessa al Ministero competente.

Il SOTTOSEGRETARIO di G. e G. avverte che la Camera non può discutere in merito ad una sentenza; anche per questa ragione crede opportuna la risoluzione proposta dal Relatore.

COMANDINI afferma che è dovere invitare il Governo ad eseguire il decreto dittatoriale che, per unanime riconoscimento, ha forza di legge, subordinatamente propone la sospensiva.

Il RELATORE non si oppone alla sospensiva.

Il SOTTOSEGRETARIO di G. e G. accetta tale sospensiva per rendere possibile un più maturo studio della questione, e la Camera approva.

MANGO propone l'ordine del giorno puro e semplice per la petizione con cui si chiede la grazia per un condannato che si trova in carcere da 19 anni.

Il SOTTOSEGRETARIO di G. e G. dichiara che il Ministero si riserva di vedere se sia il caso di provocare un atto di clemenza Sovrana.

Irregolarità nel Consiglio Superiore di Belle Arti

MATERI interpella il Ministro della Istruzione pubblica sulle violazioni della legge e del regolamento commesse in ordine alla costituzione della terza sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

Lamenta le molteplici irregolarità per l'illegale annullamento di voti compiuti nelle elezioni di Padova e di Napoli.

Conseguenza dell'annullamento fu che lo architetto Guerra, che avrebbe avuto la maggioranza, non riuscì eletto, e non solo, non fu neppure nominato supplente come ne sua diritto.

Deplora infine che a Napoli e soltanto a Napoli, sia stato mandato un Commissario ministeriale a presiedere alle operazioni lasciando così un ingiurioso ed immeritato sospetto contro la benemerita classe artistica di quest'industre città (Benissimo).

MARANGONI, interpella egli pure il Ministro della Istruzione pubblica in merito alle elezioni per la costituzione della terza sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti e sui criteri seguiti nel pre-scegliere i membri di nomina governativa. Esamina la questione dal punto di vista dello interesse artistico di Milano e di Torino.

Nota che l'inconveniente principale sta nella formazione delle liste. — Napoli conta da 4 a 5 mila elettori quanto non ne contano tutti gli altri centri artistici riuniti.

Il Governo evidentemente si è preoccupato della probabilità che tutti i commissari elettivi del Consiglio Superiore di Belle Arti fossero di fatto rappresentanti esclusivi di Napoli e volle riparavvi, ma ebbe il torto di ricorrere alle illegalità e alle violenze.

Spera che per una prossima elezione si farà sì che nel Consiglio Superiore siano chiamati i soli tecnici e si curerà che le varie Regioni Italiane siano tutte egualmente rappresentate.

VIGNI sottosegretario alla P. I., dichiara che l'opera del Ministro della P. I. è stata correttissima.

All'on. Materi risponde che la legge limita i membri elettivi e che la maggioranza della terza sezione deve essere costituita da membri di nomina governativa.

Così sono state interpretate anche dalla Corte dei Conti le disposizioni vigenti, alle quali il Ministero ha dato esecuzione.

Nega che il Governo inviando un commissario a Napoli, abbia voluto esprimere sfiducia verso gli artisti. Afferma che si è voluto usare riguardo al capo dello Istituto di Belle Arti di Napoli che, essendo candidato, non poteva presiedere il collegio.

Protesta contro il sospetto che il Governo abbia voluto usare ingerenze nelle elezioni.

Aggiunge che fu necessario annullare quelle schede che non erano conformi alle prescrizioni della legge. Questo fu fatto così per Napoli che per l'Urbino, e così facendo il Ministero ha fatto quello che era suo diritto e suo dovere.

Circa la nomina del supplente, che si vuole spettasse all'anziano, nota che il numero si è avvalso per tali nomine del potere discrezionale, che la legge gli riconosce.

Si riserva di studiare una riforma delle liste per guisa da eliminare gli inconvenienti segnalati dalla pratica esperienza.

Conclude affermando che le elezioni procederanno in Napoli come nelle altre sezioni con la massima regolarità e ripete che con l'invio del commissario a Napoli si è inteso non arrecare affronto agli artisti della illustre metropoli (*Approvazioni*).

MARANGONI contesta al Governo il diritto di inviare a Napoli il Commissario col che lesi quanto il sospetto di indebite ingerenze.

Insiste nello affermare che nella terza sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti debbono essere inclusi soltanto degli artisti.

I due interpellanti replicano brevemente — quindi l'on. ASTENGO interpella il Ministro dei Lavori pubblici circa la necessità di riparare alle deficenze dei mezzi di scarico del porto di Savona.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, osserva che l'arredamento dei porti dipende dal Ministro della Marina: comunque, assicura che il Governo studierà la questione del porto di Savona così dal lato tecnico, come dal lato finanziario; ma riguardo a tali lavori non può dare alcun preciso affidamento.

Si svolgono quindi le interpellanze degli onorevoli BARZILAI, VALENZANI e CAMPANOZZI sugli Ospedali di Roma; risponde il sottosegretario FALCIONI, quindi si toglie la seduta alle 18.55.

Domani seduta alle dieci per il progetto sulla cittadinanza e alle 14 per il Codice di procedura penale.

La petizione del Sindaco di Venezia alla Camera

Roma, 10

La petizione del Sindaco di Venezia oggi discussa alla Camera, riguarda com'è noto una questione che sta molto a cuore all'Amministrazione Grimani poichè si collega alla soluzione del problema delle abitazioni a Venezia. L'opera dell'amministrazione si collega poi alla maggior parte dei grandi centri urbani d'Italia si esplica in tutte le forme suggerite dallo studio e dall'esperienza, con la costruzione diretta di case da parte del Comune, con la corresponsione di speciali premi di costruzione a privati, con la cessione a prezzi bassissimi di aree fabbricabili e la concessione di altri benefici a Società Cooperative, etc. E poichè il Comune si preoccupa non solo di gestare sul mercato case sane ed economiche, ma anche di sottrarre all'uso quelle che non presentano i requisiti minimi di abitabilità - ha iniziato un'azione intesa ad obbligare i proprietari di stabili alla esecuzione dei lavori e delle trasformazioni indispensabili. La facoltà accordata dalla vigente legge sanitaria all'autorità comunale sono però insufficienti, ed un proprietario che voglia sottrarsi alla dichiarazione di inabitabilità può approfittare della facoltà concessagli di appellare — *con effetto sospensivo* — al Prefetto contro l'ordinanza municipale, e ripetuto l'appello durante il quale ha risolutato la casa al massimo tutto al più al pagamento di un'ammenda molto lieve in confronto dell'esoso profitto ricavato dalla casa inabitabile.

E successo così che l'Amministrazione Comunale di Venezia, dopo aver designato un primo gruppo di appartamenti inabitabili ed aver invitato i proprietari a farli sgombrare — mentre temporaneamente di sospensiva per l'accoglimento in appartamenti sani degli inquilini sfrattati — veniva rioccupati a breve distanza di tempo, da altra gente bisognosa, quei locali che l'igiene condannava. — In tal modo l'amministrazione comunale si trova preclusa ogni ulteriore attività in quel campo specifico dei provvedimenti da essa divisati — poichè lo scopo principale in questo caso — cioè quello di sottrarre all'uso le abitazioni malsane si palesa irraggiungibile.

La Camera, accordando la proposta di trasmettere la petizione al Ministero degli Interni, ha dimostrato di apprezzare l'importanza della questione affacciata dal Sindaco di Venezia — una questione che, riposto, riguarda più o meno da vicino tutti i grandi Comuni Italiani e che se risolta convenientemente, porgerà alle Amministrazioni locali un nuovo, efficace mezzo per contribuire alla soluzione dell'importante problema delle case sane per le classi popolari.

SENATO

Roma, 10

Oggi il Senato ha approvato le disposizioni circa le ferie giudiziarie e quindi ha continuato il bilancio d'agricoltura giungendo al cap. 134. — Domani seduta alle 15.30.

L'esodo degli italiani
La Turchia cerca denari

(So.) — La *Tribuna* ha da Filippopoli: L'antico carcere di Stambul, che una volta era adibito a prigione per i debitori insolvibili, si sta preparando ora a ricevere gli italiani che eventualmente rimanessero in Turchia subito dopo scaduto il termine fissato per l'espulsione.

Questo termine, non ostante le voci contrarie di questi giorni, scade sabato prossimo. Finora sono partiti da Costantinopoli circa tre mila italiani. Oggi salpa il vapore greco *Menelao* con alcune centinaia di operai ferrovieri, diretti a Napoli. Per mercoledì si attende un grosso transatlantico, che dispone di duemila posti; ma l'arrivo di questo piroscafo è dubbio, anche perchè le compagnie di navigazione continuano a temere che la Porta abbia di nuovo a chiudere i Dardanelli.

La Porta intanto, mentre i suoi giornali si accaniscono a dire che non accetteranno mai nè pace nè armistizio, si dà da fare per trovar quattrini. Fallite le speranze di trovar credito all'estero, è ricorsa ancora una volta alle esangue finanze ottomane. Si tratta di una vera e propria elemosina. Così la Banca Agricola ha fornito un milione di franchi, la Cassa Pensioni è stata prevvisata che dovrà versare tra breve quanto le sarà possibile e la Banca di Salonicco è già impegnata per undici milioni di franchi. Sono, come si vede, gli ultimi sforzi.

E' stato poi annunciato il richiamo dei riservisti cristiani, nella speranza che essi vogliano poi sottrarsi al servizio militare. La Porta calcola così d'incassare un'altra quarantina di milioni.

Altri espulsi dalla Turchia

Napoli, 10

Questa mattina alle ore nove è giunto nel nostro porto il piroscafo *Memfis* proveniente da Alessandria e recante a bordo 7 espulsi da Smirne di terza classe e 17 di seconda classe. Tra questi ultimi vi è anche prove... e da Costantinopoli il signor Vittor... Zevi direttore-proprietario del giornale *Corriere*.

Per l'assistenza agli espulsi

Roma, 10

Presieduto dal conte Donato Sammartinelli si è riunito il Comitato per la assistenza degli espulsi dalla Turchia costituito di comune accordo fra la «Dante Alighieri» e l'Istituto Coloniale Italiano deliberando di diramare un appello a tutti i comitati all'estero della «Dante», alle sezioni degli Istituti, ai giornali, alle scuole, alle società italiane all'estero ecc., rappresentanze diplomatiche e consolari.

Per accordi presi col ministero degli Affari Esteri e col Comitato centrale di soccorso è stata nominata una commissione la quale ha eletto sede presso l'Istituto Coloniale Italiano, per la raccolta di tutte le offerte provenienti dall'estero le quali poi dovranno di mano in mano essere versate al suddetto Comitato centrale.

Anche stamane si è riunita in Campidoglio la Commissione di soccorso per gli espulsi dalla Turchia. Era presieduta dal sindaco Nathan ed erano presenti il prefetto Anarratone, il Principe Torlonia, il comm. Tittoni ed il comm. Runi ecc. La commissione ha nominato un comitato esecutivo presieduto dal sindaco e composto dai signori: on. Bissolati, Luigi Levi, comm. Ituino, Principe Torlonia e comm. Tittoni per promuovere sottoscrizioni e feste onde raccogliere fondi. Le somme saranno versate alla Banca d'Italia.

Inoltre si costituirà un ufficio di collocamento che raccoglierà da un lato le richieste provenienti dai luoghi di arrivo dei profughi e dall'altro le offerte delle Camere di Commercio e delle altre organizzazioni cittadine. La commissione si rivolgerà alle opere pie ed agli istituti affini per il ricovero delle donne, vecchi e bambini promovendo dove occorra uno speciale istituto per ricercare di disporre di un lungo di ricovero con un numero sufficiente di letti per raccogliere i profughi giunti a Napoli.

Nessuna novità in Libia

(Ufficiale) — *Notte e giornata tranquille. Si proseguono alacremente i lavori di rafforzamento di Sidi Abd El Gilil e a Marsa Attiglia.*

Ad Homs nulla di nuovo.

Anche a Bu Kamech la situazione è invariata.

Tranquillità a Rodi

(Ufficiale) — *Nulla di nuovo. Dei profughi che arrivano si fanno sbarcare quelli che qua possono trovare impiego.*

I massacri di cristiani a Chio

(So.) — Telegrafano da Filippopoli: Si confermano i massacri di cristiani avvenuti nell'isola di Chio ad opera dell'elemento musulmano. I cristiani maggiormente presi di mira sono i greci e si prevede che altri massacri su più vasta e sanguinosa scala avverranno martedì perchè nelle moschee se ne comincia a parlare come un supremo ed indispensabile espediente politico.

Continua il rafforzamento di Smirne dove si teme un colpo di mano contro parte degli italiani. Nei giorni scorsi furono spediti colà alcuni cannoni di grosso calibro.

L'inchiesta per l'incidente del "Caucaso,,
Costantinopoli, 10

Il primo dragomanno dell'ambasciata di Francia e il comandante della stazionario francese si recarono a Smirne a partecipare all'inchiesta sull'incidente del *Caucaso*.

L'insurrezione albanese
Atene 10

L'*Agenzia di Atene* riceve da Scutari: Sono giunte le truppe che erano qui attese il 52.o e il 34.o fanteria di Elb... posti sotto gli ordini del vali di Scutari nelle regioni rurali. A Kossovo regna completa anarchia, gli insorti sono padroni della situazione. Si preparano misure straordinarie.

La partenza di Re Nicola da Vienna
Vienna, 10

Il Re del Montenegro prese ieri congedo dall'imperatore e dai membri della famiglia imperiale ringraziando l'imperatore per la cordiale accoglienza e per la nomina a capo di un reggimento; è partito stamane per Trieste donde si recherà ad Antivari.

Dopo l'assoluzione di Albenga
Quattro interrogazioni alla Camera

(So.) — Fra qualche giorno si svolgeranno alla Camera le interrogazioni presentate in seguito alla sentenza di Napoli che assolve il comandante Albenga ed il tenente Bordigioni per l'incaglio della *San Giorgio*. Le interrogazioni presentate finora sono quattro: cioè, dell'on. Gesualdo Libertini, dell'on. Girolamo Del Balzo, dell'on. conte Gilberto Arrivabene e dell'on. Cavagnari. Il testo delle interrogazioni è il seguente:

L'on. Girolamo Del Balzo: — «Chiedo al ministro della marina quali provvedimenti intenda prendere dopo la sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale militare di Napoli per l'incaglio della *San Giorgio*».

L'on. Gesualdo Libertini: — «Interrogo il ministro della marina per sapere su chi crede debbano cadere le responsabilità per l'incaglio della R. Nave *San Giorgio*, in seguito alla sentenza assolutoria pronunciata testè dal Tribunale Militare Marittimo di Napoli».

L'on. Cavagnari: — «Chiedo di interrogare il ministro della marina per conoscere se intenda illuminare il Parlamento ed il Paese sui motivi che hanno determinato l'infortunio di un incrociatore nelle acque del Golfo di Napoli».

L'on. Arrivabene: — «Interrogo il ministro della marina per conoscere quale decisione abbia preso o intenda prendere per ricercare le responsabilità circa l'errata posizione della boa sulle carte di navigazione della R. Marina, in seguito all'incaglio della R. Nave *San Giorgio*».

Risponderà personalmente a queste interrogazioni il ministro della marina, on. Leonardi Cattolica. Si afferma che egli, pur dichiarando di non poter entrare in alcun modo in merito, per rispetto alla cosa giudicata, circa la sentenza del Tribunale di Napoli, farà alcune dichiarazioni per quanto riguarda le ulteriori ricerche delle responsabilità che una parte della pubblica opinione invoca dopo la sentenza di Napoli. Le dichiarazioni che farà l'on. Leonardi-Cattolica, furono in massima stabilite nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri. L'opinione pubblica è sempre del parere che la sentenza di Napoli lasci inesplicate dei dubbi e perplessità che devono essere dissipati, anche dopo la assoluzione del comandante Albenga e del tenente Bordigioni. E' infatti tuttora insoluta la questione delle responsabilità e gratuitamente rimane insoluto lo stato di cose che ha condotto per un complesso di negligenze finora non bene accertate all'incaglio della *San Giorgio*.

La proroga delle elezioni amministrative
Roma, 10

Si è costituito l'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge per la proroga delle elezioni amministrative. L'ufficio, che è risultato composto dei senatori Pantazzidi, Melodia, Frascara, Torrigiani Filippo e Polacco, ha nominato presidente il sen. Panizzardi, segretario il sen. Frascara e relatore il sen. Polacco. Il presidente del Consiglio è intervenuto in seno all'ufficio per fornire qualche schiarimento.

Il relatore sen. Polacco ha presentato oggi la sua relazione al Senato.

Innovazioni nei servizi postali
Roma, 10

(So.) — Oggi l'on. Calissano, ministro delle Poste e Telegrafi, ha presentato alla Camera alcune proposte di legge. Una di tali proposte riflette la istituzione della lettera-telegramma notturno. Questo disegno di legge è l'accoglimento di una proposta fatta tempo fa dalle Camere di Commercio del Regno. Questa lettera-telegramma notturno, a tariffa ridotta, cioè di due centesimi per parola e può essere presentata agli uffici autorizzati a questo servizio soltanto dalle 21 alle 24, ed è recapitata colle prime distribuzioni postali del mattino successivo.

Un'altra proposta legislativa riflette le modificazioni alle tasse di francatura dei giornali periodici e settimanali.

Sono state ancora presentate disposizioni per agevolare il servizio di commissioni a favore dei privati.

Per l'inaugurazione del monumento a C. Colombo a Washington

Ecco il telegramma inviato dal ministro degli Esteri, marchese Di San Giuliano nella circostanza dell'inaugurazione del monumento a Colombo, all'on. Philander Knox, segretario di Stato a Washington: «In occasione dell'imminente inaugurazione del monumento, da codesto Congresso dedicato a Cristoforo Colombo, mi è grato rendermi interprete del sentimento della Nazione e del Governo italiano inviando al Presidente al Governo ed al popolo degli Stati Uniti d'America del Nord il saluto cordiale del governo e del popolo italiano. Esprimo l'augurio e la fiducia che tale monumento, quale simbolo perenne di un alto legame ideale fra i due popoli, valga a rendere sempre più intima la loro amicizia».

Il Segretario di Stato, Knox, ha così risposto:

«L'espressione da parte di Vostra Eccellenza del sentimento amichevole del Governo e del popolo italiano in occasione dello scoprimento a Washington del monumento a Colombo, sarà, ne sono sicuro, molto apprezzata dal popolo americano. Prego la accettare questa espressione dei ringraziamenti sentiti della soddisfazione del Governo degli Stati Uniti nel ricevere il suo gentile messaggio che mette in rilievo così felicemente i sentimenti cordiali esistenti fra i due paesi».

Il Museo Nazionale a Villa Giulia inaugurato dal Re
Roma, 10

Alla presenza di S. M. il Re si sono inaugurate le sale del Museo nazionale a Villa Giulia. Assistevano gli on. Credaro e Vicini, il direttore generale delle Belle Arti, Corrado Ricci, i senatori San Martino, Pigorini, Sodio, il Prefetto, i deputati Bernabei, Calisse, Suardi-Gianforte, Marangoni, il rettore dell'Università, professori ed artisti. Ricci pronunciò il discorso inaugurale, accolto alla fine da vivissimi applausi. Il Re lo felicitò calorosamente. Indi il Re fece il giro delle sale chiedendo spiegazioni sulle raccolte ed esprimendo la sua viva soddisfazione. Infine, salutato dai presenti, lasciò Villa Giulia.

Echi della catastrofe
del "Vendémiaire,,
Condoglianze dell'ammiragliato inglese
Londra, 10

In occasione della catastrofe del *Vendémiaire* l'ammiragliato Britannico ha inviato al ministro della marina, Delcassé, il seguente telegramma di condoglianze: «Vogliate accettare le espressioni della profonda simpatia della Marina Britannica in occasione della perdita subita dalla Francia. Gli ufficiali e marinai dei sottomarini compiono in tempo di pace i doveri che comportano i pericoli della guerra».

Delcassé ha così risposto: «Profondamente commosso dei sentimenti che voi esprimete con tanto cuore per gli ufficiali e marinai dei sottomarini, vi prego di trasmettere alla Marina britannica i ringraziamenti della Marina francese per la sua preziosa simpatia nella sventura che li ha colpiti».

La condoglianze del Re d'Italia

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto dal Re d'Italia il seguente telegramma in occasione dell'accidente del *Vendémiaire*:

«Apprendendo la notizia della sciagura che colpisce la marina francese, tengo ad esprimervi, signor Presidente, le mie più vive e sincere condoglianze e vi prego di credere ai sentimenti di profonda simpatia che le ispirano. — Firmato: Vittorio Emanuele».

Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente V. M. delle condoglianze che mi esprime in occasione della nuova sciagura che colpisce la Marina francese. Questa prova di simpatia mi ha, sono assicurarvi, profondamente commosso. — Firmato: Fallières».

L'ambasciatore d'Italia si è recato al Ministero degli esteri per trasmettere al presidente del Consiglio l'espressione delle condoglianze del suo Sovrano e del suo governo. Il ministro della marina, Delcassé, ha pure ricevuto un telegramma di condoglianza dal ministro della marina italiana.

La squadra lascia Cherbourg
Aiuti alle famiglie delle vittime
Cherbourg 10

L'incrociatore *Masséllal* e la contro torpediniera *Harpon* con l'ammiraglio De Marolles hanno lasciato la città di Capo Blanchard ed hanno raggiunto la squadra. Sono state sostituite nelle ricerche sul luogo della catastrofe le controtorpediniere Stamane il *Pralzal* ed il *Medeuse* hanno preso l'alt... mate ed hanno fatto esercitazioni di fondeggio che hanno durato parecchie ore. La squadra lascia Cherbourg domattina o potrebbe darsi che i 18 sottomarini di stazione in quel porto attraccassero le navi dell'ammiraglio De Marolles appena uscita dalle acque di Cherbourg.

La perdita del *Vendémiaire* ha prodotto in tutti i ceti profonda impressione e da ogni parte pervengono telegrammi di condoglianze. Le famiglie delle vittime che abitano a Cherbourg hanno ricevuto soccorsi lasciati dal ministro della Marina e dal prefetto marittimo. Il Consiglio Comunale si riunirà per votare anch'esso sussidi alle sfortunate vedove.

L'omaggio della Camera alle vittime
Parigi 10

Alla Camera Deschanel, molto commosso, legge un'orazione funebre rendendo omaggio alle vittime del *Vendémiaire*. Delcassé, a sua volta, fra religioso silenzio, espone le circostanze in cui avvenne la catastrofe, e terminandone la storia, dichiara: La Francia ha diritto di dire con fierezza che può senza turbamento guardare l'avvenire.

La Camera riprende poi la discussione del bilancio.

Un accordo anglo-francese
per gli interessi del Mediterraneo
Londra, 10

A proposito della conferenza di Malta, il *Daily Mail* dice di avere ragione di credere che un accordo sotto una forma qualsiasi sarà concluso tra la Francia e la Gran Bretagna per dividersi la responsabilità della difesa dei loro interessi nel Mediterraneo. I limiti esatti di tale scissione di responsabilità non sono ancora conosciuti: ma, dice il *Daily Mail*, noi non crediamo che ciò debba portare un cambiamento nell'*Entente* e che non occorra affacciare la eventualità di una alleanza formale.

Le elezioni politiche nel Belgio
Bruxelles, 10

I risultati definitivi delle elezioni non modificano sensibilmente la situazione dei partiti. In totale i cattolici guadagnano 5 seggi dei quali 4 nel Lussemburgo e uno nel Brabante e ne perdono 1 dei quali 2 nell'Hainaut, uno nella provincia di Liegi e uno nel Brabante.

Domenica prossima vi saranno ballottaggi in 21 Cantoni dei quali 4 nel Brabante, 2 nella provincia di Anversa, 4 nel Lussemburgo, 1 nell'Hainaut, 2 nella provincia di Namur, 5 nelle provincie di Liegi e nella Fiandra Orientale.

Le officine di Savigliano in fiamme
La morte di un pompiere
Torino, 10

Stamane, verso le 5,30, è scoppiato un grave incendio nelle officine di Savigliano, presso Lanzo.

Il primo allarme fu dato dalla guardia notturna addetta alla sorveglianza dello stabilimento che aveva avvertito nel reparto elettrico un principio di incendio. I pompieri, avvertiti subito per telefono, in meno di 20 minuti furono sul luogo con due scale e numeroso materiale di estinzione, iniziando alacremente la loro opera.

Erano appena iniziati i lavori di estinzione, quando il pompiere Agostino Regis detto Secondo, di anni 24, cadde dall'alto di una tettoia alta una dozzina di metri, fracassandosi il cranio e morendo sul colpo.

Poichè il reparto ove l'incendio erasi manifestato era ormai distrutto, altro non rimaneva che isolare l'incendio. L'obbiettivo era raggiunto verso le 7 30.

Caso fortunato: Dai reparti incendiati erano stati asportati ieri molti barili di olio minerale. Malgrado l'inchiesta eseguita sul luogo dalle autorità e dagli amministratori della Società le cause dell'incendio sono ancora ignote. I danni sono senza dubbio gravissimi. Il lavoro dello stabilimento rimarrà interrotto per due o tre giorni. Alle 8,30 si recò sul luogo del disastro il Sindaco co. Rossi col suo capo di gabinetto comm. Rovetti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Consorte
Per le com. urbane e circonvicinali Num. 2202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO

11 Martedì S. Barnaba ap.
12 Mercoledì S. Giovanni da v. F.
Leva il sole a ore 4.24 tramonta alle 19.57.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ottimo sempre il numero dei visitatori alla nostra Esposizione. Anche ieri si registrarono 1197 ingressi.

Vendite

La signora Elsa Ballollo di Bologna ha acquistato una maiolica della Fabbrica Zambay di Deca e due ceramiche della «Ruschin Pottery».

Il signor Hermann Zarges di Milano ha acquistato un esemplare del «Calco del Campanile» di Vittorio Tosa-Borella.

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda cittadina svolgerà nel parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. L'invitation à la Valse, Weber — 3. Sinfonia «Il Re di Labore» Massenet — 4. Atto V. Parte I. «Il Trovatore» Verdi — 5. Incantesimo e Cavalcata «La Valkiria» Wagner — 6. Polka «La staffetta di Gambadò» Ponchielli.

Per gli espulsi dalla Turchia

Ditta Vianello Canegrande	L.	50.—
Comm. Michelangelo Guggenheim	»	50
N. N. a mezzo *Gazzetta di Venezia*	»	3.—
Carnello Renato di Costa di Conegliano	»	50
Avv. Giulio Sacerdoti	»	50
Avv. G. M. Sacerdoti	»	50
Co. Luigi Donà Dalle Rose	»	200.—
Totale L.		403
Totale precedente »		2797.30
Totale generale a tutt'oggi L.		3200.30

In capitaneria di porto

Ieri il colonnello D'Henry Comandante della locale Capitaneria di Porto, è partito in licenza.

Durante la sua assenza l'ufficio sarà retto dal capitano signor Edoardo Rossi.

Un bel colpo dei vigili
Tre arresti e sequestro di refurtiva

Tre ladri l'altra notte, ora si sa che... no... da... da una casa del Rio de... Venezia... Sandei... Gli arresti... sono... Questi... Ma... Ieri... Sandei... Vogarono fino al... Grande... Pubblici... Ora... Questura... Qui... Ma... Oggi... Ma...

Nel Dipartimento
Le segnalazioni al Porto di Chioggia

S'informa che la segnalazione delle dighe del Porto di Chioggia in costruzione, è stata sistemata definitivamente come segue:

Diga Nord — Boa luminosa a luce verde intermittente (1" luce, 4" oscurità) situata a metri 1918 dall'estremità della Fabbrica di Caroman, in direzione E. S. E. 37° 30" S.E., in fondale di metri 9.30 circa sotto la comune alla marea.

Diga Sud — Boa luminosa a luce rossa intermittente (1" luce, 4" oscurità), situata a m. 1262 dalla testata dello sperone maggiore esterno presso il Forte di S. Felice, in direzione E. S. E. 37° 30" S.E., in fondali come sopra.

La distanza normale fra le dighe parallele è di metri 250.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Il Professore Ponci Cav. Uff. Luigi veneziano, ma da molti anni residente a Como ove fu preside di quel fiorente Istituto tecnico, fu insignito della Commenda al valente e in... desiderano... che... tutta la sua vita a vantaggio della gioventù comasca e che vede riconosciuti i suoi grandi meriti giungano anche da Venezia sua città natale vivissime congratulazioni.

Una grazia dotale

Nel giorno 11 andato p. v. seguirà presso il Municipio l'estrazione a sorte della grazia dotale di lire 150 disposta dalla Fondazione Carolina Basevi Bloch a favore di una onesta fig'ia di gondoliere Nicoloretto.

Le signorine concorrenti alla grazia suddetta dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il giorno 30 giugno.

Riunioni e Società

★ *Società di M. S. fra camerieri caffettieri ecc.* I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 corr. ore 20 e ore 22 in una sala gentilmente concessa al Caffè Vittoria l'ordine del giorno da discutersi porta, fra gli altri argomenti, il bilancio 1911 la nomina dei Consiglieri e dei Sindaci e la distribuzione delle grazie R. R. I.

Contro il riposo festivo

Gli agenti di P. S. elevarono domenica la contravvenzione al segnale negozianti [illegible] contravvenzione [illegible] riposo festivo [illegible] Sciolte [illegible] Fabrizio Sciolte [illegible] Pio Pio Nacci [illegible] Corsi [illegible] Stivese di S. Pietro [illegible] Davide [illegible] Camaiore.

Paralisi cardiaca

Ieri sera verso le 5 certo Oranda Giacomo [illegible] Luciano [illegible] Comasco [illegible] 803 cessava di vivere per paralisi cardiaca [illegible] Constatato il decesso [illegible] questi non poté che constatare la morte [illegible] sul luogo il decesso [illegible] della Questura di Como [illegible] trasporto [illegible] Ospedale Civile. Quivi si trova a disposizione [illegible] autorità giudiziaria.

Senza licenza

Gli agenti di Camnago esercitano servizi [illegible] Simone [illegible] [illegible] di [illegible] Camnago [illegible] [illegible] senza licenza [illegible] regolamento sul riposo festivo.

Arrestati

Le guardie della Squadra Mobile hanno [illegible] Antonio [illegible] Agosto [illegible] Vitto... Sarti [illegible] Luciano [illegible] Carlo Paloello per omicidio [illegible] Angelo Gasparini di Giovanni di anni 19 [illegible] Erano le tre di notte [illegible] Gasparini [illegible] Rossi [illegible] si ribellò ed [illegible] Gasparini [illegible]

Musica in Campo S. Barnaba

Programmati dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Barnaba dal Corpo [illegible] Claudio Monteverde e quest'oggi dalle ore 21 alle 23, a cura del Municipio:

1. Marcia militare, Fabiani — 2. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini — 3. Finale II «Forza del Destino» Verdi — 4. Fantasia di opere italiane, Müller — 5. Walzer «Lacci ed ombre» Venturini — 6. Mazurka, Mariani.

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in quarta pagina).

Antagra Bisleri
per la Gotta, Disturbi urici, [illegible]
[illegible]
di e C., Milano.

La beneficenza

★ **Alla Colonia Alpina.** — La signora Margherita Fossati ha versato L. 50 ad onorare la memoria della signora Elena Garbarino-Klinger il cav. Ferri ed impiegati della Direzione del Dazio-consumo di Venezia lire 40 per un letto da intestarsi al nome della Defunta.

★ **Al Patronato Pro Ishola.** — Luigia e Carlo Paloello per onorare la memoria del cugino Comm. Panagino Tipaldo-Formenti offrono lire venti.

★ **Alla Nave Asilo «Scilla»** lire 20 dal sig. cav. Luigi Klinger Direttore del Dazio Consumo di Venezia per onorare la memoria della cara sua consorte signora Elena Garbarino Klinger.

★ **Alla Società contro l'Accattonaggio:** Per onorare la memoria della consorte sig. Elena Garbarini-Klinger persone direttamente: lire 20 per il Pane Quotidiano, e lire 20 per l'Asilo per i Senza Tetto, dal signor Isidoro Klinger.

★ **Alla Colonia Alpina:** Dalla signora Anna [illegible] per l'anniversario della morte del cav. Attilio Jemina. Dal sig. cav. Luigi Klinger Direttore del Dazio Consumo di Venezia lire 40 in morte della signora Elena Garbarino Klinger per un letto da intestarsi al nome della defunta — Dal personale dell'Albergo «Giardinetto» (Ex. Apostoli) lire 40 ad onorare la memoria della signora Caterina Miot De Cesco per un letto da intestarsi al suo nome — Dalle signore Antonia e Maria Ferri lire 5 in morte della signora Elena Garbarino Klinger.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Lordan il giorno di domenica 12 Giugno 1912:

Cisse Eugenio affittuario con Vanello Brigida casalinga - Ronchi Eugenio bracciante con Cavalli Augusta casalinga - Secchi detto Secco Giovanna industriante con Comia Anna casalinga - Conti Antonio burchiano con Parisson detta Manora Teresa fiammiferaia - Gran Giuseppe vetturino con Viganò ch Vigani ni Stella casalinga - Bianchetto Vittorio bracciante con Mascioni Anna colonicra - D'Este Giuseppe cameriere con Mirdo Maria d'ammutico con Milan Giovanna Anastasia drammatica con Milan Giovanna Angelina casalinga - Dott. Emilio carpentiere con Del Rosa Elena maestra - Bianchi Duilio regio impiegato con Albertini Pierina casalinga - Francesconi Arturo bracciante con Scalabrin Angela casalinga - Moro Ferdinando gondoliere con Dana detta Duse Maria domestica - De Stefani Mario cameriere tratteria con Odorico Regina casalinga.

LIBRI

Tra le ultime pubblicazioni del [illegible] italiano d'arti grafiche segnaliamo [illegible] monografia della serie [illegible] dedicata da Corrado Ricci [illegible] descritta da G. Nebbia alla BRIANZA E [illegible] mato grande, vanta un testo [illegible] piacevole e 128 illustrazioni [illegible] ti a Brianza uno [illegible] tastici e più pittoreschi [illegible] L'Istituto ha pubblicato [illegible] pagina di Ugo Ojetti al BRIANZA E [illegible] Meglio [illegible] nostra collezione del Cremonini [illegible] internazionale la mondanità e [illegible] di attualità bassa [illegible] degli Artisti contemporanei, [illegible] erano biografico del pittore [illegible] ce si specialmente [illegible] Melodia, Sorriso, Amor Mio [illegible] ne la signora Deschamps, [illegible] la sposa Silenzio Amoroso [illegible] Il vol mello [illegible] due Dea medesima [illegible] sciti come noto. Marina [illegible] Lupi selvatici.

I libri editori B. Seeber di [illegible] bi cano un bel volume di Mario [illegible] vent'lire 4.50 sulla ESPOSIZIONE [illegible] RITRATTO ch'ebbe luogo [illegible] se l'anno scorso. È una serie [illegible] impressioni suscitate dalla [illegible] zione ordinata in Palazzo [illegible] stori ha ed impressioni [illegible] sono venir consultate con [illegible] qualche utilità. Il libro si [illegible] rantano riproduzioni dei [illegible] lebri dal Bronzino fino ai [illegible] nate, come il testo del resto [illegible] su carta patinata.

★

E' un curiosissimo ed interessante stu[illegible] tipografico quello della ditta A. Ber[illegible] ebola, sezione editoriale in Mi[illegible] calo alla riproduzione *fac-simile* della [illegible] STORIA DELL'IMPRESA DI TRIPOLI [illegible] Barbaria dell'anno 1559, scritta da [illegible] per incarico di Filippo II. La riproduzione *fac-simile* troverà presso il [illegible] bibliofili, gli studiosi e tutti gli amatori di curiosità buon successo [illegible] riassunta serie di [illegible] si di questa gloriosa e pur [illegible] presa in confronto degli [illegible] caratterizzarono la nostra [illegible] riosa e più fortunata [illegible] tal modo vecchio un documento [illegible] grande attualità [illegible] di passi nella organizzazione [illegible] di spedizione e dal contrasto [illegible] sero difficile per gli osta[illegible] ti, la irrequieta delle Streit, [illegible] sulle coste africane, [illegible] scar fiaggine de... che poi passarono [illegible] che potevano avvertire [illegible] stantinopoli, dall'episodio [illegible] trare con bandiera bianca [illegible] terra in una piccola [illegible] fatto bersaglio [illegible] simulata sottomissione [illegible] gi, bolgeni ed altri [illegible] de dei cannoni a [illegible] ne, fatta la [illegible] ti, da [illegible] gli ultima mesta [illegible] guerreschi e la [illegible] popolazioni. La [illegible] persona per [illegible] zetto che è un bel saggio di arte tipografica dell'epoca.

★

Grazia Deledda oggi la più [illegible] le fortunate delle scrittrici [illegible] ane, torna col suo nuovo Romanzo *Colui che* [illegible] sieri alla sua Sardegna da cui [illegible] esse staccarsi, ma la sua [illegible] non è affatto una [illegible] non i caratteri e le [illegible] di essi è assai [illegible] zione e di forza, senza [illegible] delle mirabili visioni [illegible] che distinguono [illegible] zione contemporanea [illegible]

La varietà degli aspetti [illegible] ghere e delle vicende [illegible] rischio di verità e di [illegible] sia, nella ricerca [illegible] gli sperduti tra i [illegible] la fatalità tragica [illegible] le azioni e i destini [illegible] stro padrone, [illegible] dall'ignoto nostra [illegible] *La Nel deserto* [illegible] ta proseguendo [illegible] rivocazione di quel [illegible] *Colombi e sparvieri* Milano, Treves) [illegible] lena a tratti il tragico [illegible] che intimicire famigliari [illegible] sanguinano le terre [illegible] rata in un forte [illegible] ci commove e ci [illegible] ce ide, ad altri contrasti [illegible] spetti nuovi [illegible] quei tipi, di quelle anime [illegible] semplici ed [illegible]

★

Il romanzo semplice e [illegible] se in breve alla terza edizione [illegible] un caso veramente [illegible] VENELLA di Luigi [illegible] no, Calizzo ed., lire 3.., una [illegible] brante pittura d'anima [illegible] come un soffio, che si [illegible] pagina di vita.

Le traduzioni che il libro ebbe [illegible] case, in tedesco, in [illegible] ne provano la singolare [illegible]

★

Anna Franchi col suo [illegible] MAMMA Libreria Editr. [illegible] contiene una sincera e [illegible] sentimenti spontanei [illegible] dolorosa di Mena è [illegible] sconsolato alla [illegible] fin [illegible] la sublimità [illegible] pace di cieli [illegible] sacrificio per la [illegible] prezzato. I nobili [illegible] che ispira la [illegible] può no... rilevarsi [illegible] lieta struttura [illegible] l'artificiosità del [illegible] le parti e la forma [illegible] sto conferma la [illegible] del lavoro.

★

Un importante trattato [illegible] viene a dar forma [illegible] ria in gran parte [illegible] zi della giurisprudenza [illegible] TRATTO DI ASSICURAZIONE MARITTIMA E LA LIQUIDAZIONE PER ABBANDONO dell'avv. A. Luzzatto di Genova. [illegible] polo-editrice-torinese, [illegible] volume, premessi [illegible] tratto di assicurazione, [illegible] dono studiando tutte [illegible] che e sforzandosi di [illegible] avariato e frequentissime [illegible] liche. Un importante [illegible] le polizze di imaggio [illegible] e un esempio e [illegible] di trovare, con facilità [illegible] questione della [illegible] lavoro, anche [illegible] simo, sarà per i [illegible] mercianti, armatori [illegible] grande utilità [illegible]

★

Raffaele De Cesare, parlamentare [illegible] rico illustre, repubblica [illegible] il suo sommario MEZZO SECOLO [illegible] RIA ITALIANA, 1860-1909 [illegible] la R. Accademia dei [illegible] politico della sua grande [illegible] Cinquantenario il lavoro [illegible] reso più organico e [illegible] come un esatto ed [illegible] della nostra storia politica [illegible] fatti sono scelti con [illegible] commenti sinceri [illegible] che il De Cesare non [illegible] tagli al primo aspetto [illegible] zialità, ma — forte [illegible] Ballo cui sembrava [illegible] possibile scrivere una [illegible] pendio senza esprimere [illegible] prie opinioni — con [illegible] ra. — Lo storico ha [illegible] onestamente i fatti [illegible] portare il suo giudizio [illegible] di essi, che sono fatti [illegible] sto libro, il nome, e [illegible] quanti può farsi così [illegible]

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Buffonate!

MESTRE — Ci scrivono 10

Il bollettino corrispondente dell'idrometro del fiume Sile di ieri sera a campagna dopo... [illegible] ... Ma questa volta [illegible] quattro litri e mezzo al bacchino nel [illegible] del Campo dominò [illegible] come ci narra in questo [illegible] suolo ed il suo Capo, e così [illegible] che un piccolo sforzo contro la [illegible] necessario dopo tanta bile in[illegible] per forza constatare che [illegible] per a reticenze armonizza[illegible] nel nostro paese e sono [illegible] destatati dalla manifestazione [illegible] sindaci.

[illegible] di vile corruzione, di bieco [illegible] il consiglio di fallita [illegible] buffonate [illegible] scritto e di chi ha dif[illegible] il giornale — Andate ad [illegible] ranqueue i nostri Redenti e [illegible] quali siamo i loro sentimenti. La lotta che vai sostenere, o corri[illegible] [illegible] [illegible] [

dando a porsi sul tronco alla tribuna delle autorità e degli invitati

Indi il dottor Francesco Müller, presidente della C. Rayer di Venezia, tenne un breve discorso inaugurale. Fu applauditissimo.

Le squadre poi fecero vari esercizi, fra gli applausi della folla e fra grande entusiasmo.

La festa alle sei era terminata ed il pubblico, moltissimo, lentamente sfollava dal campo inaugurato.

La cerimonia è riuscita ottimamente e gli onori agli invitati furono fatti dall'avvocato Pratti, dal prof. Mecheri e dal signor Plinio Biasini

Un suicidio

A San Pietro del Cadore si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra tale Annibale Pradetto.

La morte dello infelice fu istantanea. Si dice che il suicidio sia stato causato da malattia gravissima, incurabile, che da molto travagliava il disgraziato.

Tiro a volo

Nello Stand di Borgo Piave sono seguite ieri interessanti gare di tiro a volo

Ecco i risultati: — 1. poule alla tortora 2 Premio Montalban conte Ernesto con punti 9 su 10 — 2. premio Cesmanzo Giacomo con punti 7

Tiro generale alla quaglia. — 1. premio Cesmanzo Giacomo con 5 su 5 — 2. Boccaletti Antonio con 4 su 5 — 3. Pitassi Giuseppe con 5 su 7 — 4. Ghirardi con punti 4 su 7

II poule alla quaglia - 1 2 3. premio di visi fra i signori Peronato avv. Frigimelica avv. conte Montalban e conte Luigi Zuppani con 5 punti su 5

III Poule al piattello — 2. Frigimelica avv. Francesco — 4. Divisa fra Bocchetti Antonio e Zuppani conte Luigi. 5. Rossi avv. Paolo — 6. De Faveri Dazio — 7 Bocchetti Antonio — 8. Bocchetti Antonio — 9. Zuppani conte Luigi

Domenica prossima avranno luogo pure nello « Stand » di Borgo Piave gare di tiro al piattello con premi in medaglie d'oro, vermeille e di argento.

VERONA

Truppe per Tripoli e Bengasi

VERONA — Ci scrivono, 10

In seguito ad ordine telegrafico del Ministero della guerra, sono partiti per Tripoli tre sottufficiali, del 10.o bersaglieri, e cioè: il maresciallo Corbi del 35.o battaglione, il maresciallo Orsini della compagnia zappatori ed il maestro della fanfara, maresciallo Luigi Mabuny.

I tre sottufficiali sono stati accompagnati alla stazione da numerosi colleghi. E' prossimo a partire anche un numeroso drappello di soldati del 10.o bersaglieri

Non attendono che l'ordine definitivo. Così pure, al 79.o fanteria si attende da un momento all'altro l'ordine di partenza di altri 30 soldati che sono già equipaggiati

Un soldato omicida?

Martedì, alle Assise, avrà luogo il processo a carico del soldato del 1.o fanteria, Antonio Anastasi, di Venetico Messinese, accusato di aver da borghese ucciso a Siracusa di New York nel 1906 il suo connazionale Illacqua Salvatore, sparandogli una revolverata alla schiena mentre si recavano in cerca di lavoro.

Fu l'Illacqua morente ad accusare lo Anastasi del suo omicidio.

Si sa che l'accusato nega il fatto sostenendo che in quell'epoca si trovava in altri paesi.

Egli è difeso dall'avv. Soncasseni e dall'avv. Castellani.

La famiglia del morto si è costituita Parte civile con l'avv. Bonardi

Audace furto di preziosi

Un ladro del quale si fanno attive ricerche, iersera entrava, mediante scasso nell'appartamento della famiglia Fracasso, in Vicolo Cieco, Chiavica N. 7, piano terzo.

La signora Fracasso Rosa ved. Roncà era uscita per recarsi al concerto in Piazza V. E., suo figlio Otello, di anni 12 si era recato invece al Cinematografo.

Verso le 10 il ragazzo tornò a casa e trovò per le scale un individuo, che altri non era che il ladro, che gli impose di tacere, minacciandolo di percosse.

Il ladro, tenuta in mano una lanterna cieca, ed un portafogli, che gettò a terra, poi fuggì

La Questura fu avvertita del fatto e si recò sul luogo il delegato Forte.

Tornata la signora Fracasso, si constatò che il ladro aveva rubato: un portafoglio contenente lire 50, 7 lire di rame, altre lire 50 in monete da 2 lire in argento, un paio d'orecchini d'oro pel valore di 100 lire, un anello di corallo, una collana d'oro con orologio del valore di lire 150, e due altri orologi del valore di lire 30.

Sciopero in una officina

In Via Nicola Mazza, si trova un'officina di ferro battuto del sig. Andreis Giuseppe, che occupa 140 operai. Lunedì scorso, nel pomeriggio gran parte degli operai abbandonò senza permesso l'officina, per partecipare ad un banchetto dato ad un compagno partente

L'altra sera, l'Andreis, applicò agli operai che mancarono, la multa del salario di due ore di lavoro. Gli operai si ribellarono e dopo avere a lungo tumultuato, si recarono all'abitazione dello Andreis. Riuscirono a furia di grida e di urli alla porta dell'appartamento, a farsi aprire dallo stesso proprietario che cercava calmarli. Ma alcuni fra i più forsennati percossero l'Andreis con pugni al viso e lo ferirono con graffi

Accorsero le guardie di P. S. che constatarono i più scalmanati in Questura Dopo un interrogatorio furon licenziati

Stamane tutti gli operai scioperarono Il proprietario esige il mantenimento della multa, fatto in base al regolamento, ed il licenziamento di coloro che lo percossero. La Questura sorveglia l'officina.

La commemorazione di Vittorio Betteloni

Ieri, nella sala maggiore della Gran Guardia, si è tenuta per iniziativa della Accademia di Scienze e Lettere, la commemorazione del poeta Vittorio Betteloni, oratore il prof. Giuseppe Biadego, bibliotecario della Comunale di Verona, membro dell'Istituto Veneto.

Ecco il sunto del discorso del prof. Biadego:

Vittorio Betteloni fu poeta originale e la sua originalità non fu compresa ed apprezzata. Nato nel 1840, quando il romanticismo combatteva in Italia e in Francia le sue più vigorose battaglie, figlio di poeta romantico, affidato alle cure di un altro poeta, Aleardo Aleardi, la cui originalità era l'antitesi della semplicità, Vittorio Betteloni, cercò di stampare un'orma propria reagendo al gusto corrente

Il Betteloni trovò, l'arte, la poesia affogata nel convenzionalismo, e volle indirizzarla sulla via della semplicità, volle liberarla dalla rettorica, dalla menzogna volle ricondurla alle fonti prime volle che fosse espressione genuina della verità della semplicità della vita Tutta l'opera sua poetica è rivolta a questo scopo dalle rime « La Primavera », libro d'amore e di giovinezza allegra, spensierata, sincera scritto tra i venti e trent'anni, fino ai « Cristanemi » ultima espressione artistica di lassa, ma non per questo meno naturale del genere creato dal poeta

Ieri, nella sala maggiore della Gran Guardia, si è tenuta per iniziativa della Accademia di Scienze e Lettere, la commemorazione del poeta Vittorio Betteloni, oratore il prof. Giuseppe Biadego, bibliotecario della Comunale di Verona, membro dell'Istituto Veneto.

Ecco il sunto del discorso del prof. Biadego:

Vittorio Betteloni fu poeta originale e la sua originalità non fu compresa ed apprezzata. Nato nel 1840, quando il romanticismo combatteva in Italia e in Francia le sue più vigorose battaglie, figlio di poeta romantico, affidato alle cure di un altro poeta, Aleardo Aleardi, la cui originalità era l'antitesi della semplicità, Vittorio Betteloni, cercò di stampare un'orma propria reagendo al gusto corrente

Il Betteloni trovò, l'arte, la poesia affogata nel convenzionalismo, e volle indirizzarla sulla via della semplicità, volle liberarla dalla rettorica, dalla menzogna volle ricondurla alle fonti prime volle che fosse espressione genuina della verità della semplicità della vita Tutta l'opera sua poetica è rivolta a questo scopo dalle rime « La Primavera », libro d'amore e di giovinezza allegra, spensierata, sincera scritto tra i venti e trent'anni, fino ai « Cristanemi » ultima espressione artistica di stessa, ma non per questo meno naturale del genere creato dal poeta

gera del Betteloni, ma delineare la figura dell'uomo e dello scrittore e lo fece narrando brevemente la sua vita e studiando nella vita l'origine, l'evoluzione, la maturazione della sua arte.

Il Betteloni fu poeta originale e fu traduttore del tedesco e dall'inglese. Le sue versioni dal « Werone » di Hamerling, dell'« Arminio e Dorotea » del Goethe del « Don Giovanni » di Giorgio Byron sono modelli da mettersi a paro delle traduzioni che sono diventate classiche nella storia letteraria. Il Betteloni scrisse un romanzo « Prima lotta », che è mirabile riproduzione della vita borghese contemporanea, scrisse proverbi, novelle e commedie nei le quali i principii, i criteri della sua arte sono affermati e fu uomo non disimile dallo scrittore. Semplice scrittore e semplice uomo, cioè aborrente da ogni convenzionalismo, da ogni menzogna, da ogni ciarlataneismo; e perciò schivo dal farsi avanti, schivo dal far suonare le trombe dalla pubblicità, dagli amici, dai giornali compiacenti, schivo dal proclamare da sè stesso il suo valore E perciò non ottenne, vivo, la fama che egli si meritava e che altri assai meno degni di lui ebbero in gran copia. Ma il tempo è galantuomo e dal tempo che porterà un giudizio degno, spassionato, sereno, obiettivo della sua arte, Vittorio Betteloni otterrà quella giustizia quale ha veramente diritto

La stagione d'opera al teatro "Filarmonico,,

I palchisti del «Filarmonico» hanno deliberato di ripristinare al suddetto teatro la stagione d'opera di carnevale, che andrebbe ad unirsi a quella per la Fiera. Hanno lanciato un appello alla cittadinanza per raccogliere lire diecimila. Mercè l'opera dei commercianti quasi cinquemila sono raccolte. Ora la presidenza sta studiando il programma delle opere da darsi. I progetti sono due. Uno comprende le opere *Manon* di Massenet, *Isabeau* di Mascagni, *Cendrillon*, di Massenet. L'altro progetto comprende: *La fanciulla del West*, di Puccini, *Ballo in Maschera*, di Verdi, e *Walkyria*, di Wagner.

Con questo secondo progetto si vorrebbe festeggiare l'anno venturo il centenario di Giuseppe Verdi.

Un soldato che si appicca

(Per telefono). — Nel carcere della Caserma « Campone », dove ha sede il 79 fanteria, da un mese e mezzo si trovano rinchiusi nei soliti dell'8.o artiglieria delle classi 1889, denunciati alla autorità giudiziaria militare per un ammutinamento avvenuto nella caserma di artiglieria, assieme ad altri 19 soldati, pure della classe 1889. Sono tutti in attesa della deliberazione della Commissione militare, deliberazioni che, a dire il vero, si fanno troppo attendere

Tra gli arrestati nella Caserma «Campone», si trovava il soldato Mantovani Giuseppe dell'ottavo artiglieria, nativo di Bovolone, di carattere buono tanto che durante il tempo della sua prigionia mai ebbe a dare motivo alcuno a rimproveri. Forse preso da tristezza, perchè la prigionia si prolungava, o da avvilimento, sapendosi innocente — e lo andava sempre proclamando — del reato di cui lo si incolpava, e nella tema di non essere creduto e di buscarsi una grave condanna, egli, nel silenzio del carcere meditò il suicidio e lo effettuò oggi, impiccandosi.

Ecco come fu fatta la dolorosa scoperta. Verso le tre e mezzo il capo posto andava nella cella del Mantovani per portargli il rancio Fece per aprire la porta, ma questa resistera. Mantovani, apri — disse il capo posto - Alla richiesta nessuno rispose. Il capo posto replicò; Mantovani, apri che ti porto il rancio. — Ancora silenzio. Il capo-posto allora faceva venire un soldato fabbro, il quale visto che non riusciva ad aprire la porta, si arrampicò sull'inferriata della finestra soprastante, e da quella scorse il Mantovani penzoloni. Con un ascugamano il disgraziato aveva fatto un nodo scorsoio; nel nodo aveva introdotta la testa, abbandonandosi di peso. Il soldato tagliò immediatamente l'asciugamano ed il corpo del suicida cadde pesantemente sul sottostante tavolato. Entrati finalmente nella cella, venne constatato che il Mantovani era già cadavere

Furono interrogati i vicini di cella, i quali, addolorati pel tragico fatto affermarono di non essersi accorti di nulla Nun lamento o rumore fu inteso

In breve furono sul luogo gli ufficiali dell'8.o artiglieria, il vice-pretore avv. Vacchinna, il dottor De Trombetti. Perquisito il cadavere, fu trovata nelle tasche la somma di lire 10.65, tra cui uno scudo fuori corso, un fazzoletto ed una lettera, che fu sequestrata dal pretore

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale militare, mentre telegraficamente si avvertivano i genitori del povero Mantovani

UDINE

La protesta del Consiglio Comunale per l'espulsione di Giusto Muratti

UDINE — Ci scrivono, 10

Oggi, in Consiglio comunale, subito dopo che il sindaco Pecile dichiarò aperta la seduta, il consigliere Pluzio Zuliani prese la parola per protestare contro la espulsione dall'impero austriaco del veneratissimo concittadino Giusto Muratti

Il consigliere Zuliani si espresse in proposito con dignitosa vivacità qualificando l'atto della polizia austriaca come una prepotenza proprio all'indomani delle grandiose manifestazioni di giubilo avvenute in città per la vittoria dell'esercito nostro Chiese inviando un saluto all'integerrimo cittadino Giusto Muratti, vittima di una prepotenza inqualificabile.

Il consiglio comunale fece segno di assentimento alle parole del consigliere Zuliani

Il Sindaco Pecile, a nome del consiglio si associò alle nobili parole del consigliere Zuliani all'indirizzo di Giusto Muratti.

Generali in ispezione

Sono giunti tra noi il tenente generale Moni ispettore generale di artiglieria, il tenente generale Brizzi ispettore generale del Genio e il maggior generale Panizzardi addetto all'ispettorato generale militare.

Essi sono tra noi per compiere ispezioni alle caserme e alle fortificazioni.

Il suicidio di un triestino

(per telefono) — Questa mattina giungeva ad Udine da Trieste un giovane della apparente età di 24 anni, certo Mario Greibel, il quale scendeva all'hotel Roma. Il giovanotto si mostrava tranquillissimo

Recatosi da un cambiavalute cambiava trecento corone in lire italiane; ne spediva 250 alla madre e col resto pagava anche l'albergo.

Stamane egli si ritirava nella propria camera Verso le 22 una cameriera passando dinanzi alla stanza del Greibel udì dei gemiti Chiamato il personale dell'albergo ed entrati si trovò il giovane immerso nel proprio sangue

Egli si era sparato un colpo di revolver alla sommità della fronte. Pochi minuti dopo la scoperta il disgraziato moriva

Pare che egli abbia bevuto anche della ammoniaca di cui furono trovate traccie in una bottiglia, sul letto si riscontravano anche traccie di vomito.

Sul tavolino furono trovate quattro lettere chiuse ed affrancate dirette a persone di Trieste nonchè la ricevuta del vaglia spedito alla madre

Non si è potuto stabilire per quali ra

Pro istituendo Tiro a Segno

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Esaurite tutte le pratiche inerenti alla costituzione del Tiro a segno Nazionale in questo Capoluogo, la Presidenza ha inviato ogni all'on. Riccardo Luzzatto deputato del nostro Collegio il seguente telegramma

« Presidenza Società Nazionale Tiro Segno Codroipo espressamente riunita per insistenti istanze pubblicazioni numerosi soci costituzione Campo Tiro necessario scopi pratico vivamente prega Vossignoria interessare pronta concessione Ministeriale governativa essendo pratiche già ultimate

PORDENONE — Ci scrivono, 10

Servizio automobilistico — Domenica 16 corr. si inaugurerà l'importante servizio automobilistico Pordenone-Roveredo-Aviano-Maniago-Cordenons con gita, banchetto, concerto, ecc. ecc. Vi interverrà anche l'on. Chiaradia.

L'Unione ciclistica si riunirà in assemblea giovedì 20 corr.

VICENZA

La medaglia al comm. G. Fantoni e la festa del 10 Giugno

VICENZA — Ci scrivono, 10

Stamane Vicenza ebbe un risveglio lieto di bandiere tricolori, commemoranti la storica giornata del 10 giugno 1848

Alle ore 8 nella Basilica di Monte Berico si è celebrata da don Sebastiano Rumor una solenne Messa di Requiem pei caduti per la patria, alla quale assistevano numerosi cittadini, tra i quali il comm. Gabriele Fantoni e il cav. Emanuele Munaretti, residente a Venezia.

Questi poi — e particolarmente il Fantoni — furono festeggiatissimi nella cerimonia seguita alle 10 al Civico Museo per la consegna della medaglia d'oro al donatore ed ordinatore della Raccolta Fantoni dei cimeli del Patrio Risorgimento.

Erano presenti tutte le autorità cittadine con a capo il Sindaco ed il Prefetto

Il Sindaco cav. Dalle Mese aprendo al petto del comm. Fantoni la bella medaglia d'oro, nella quale è incisa la riconoscenza della sua città natale: *A Gabriele Fantoni — Vicenza riconoscente* — gli ha ricordato come questa iniziativa sia sorta e giunga in porto di nobile sign ficato

Dopo che un applauso unanime e sincero ha detto come il primo magistrato cittadino avesse degnamente interpretato il sentimento degli astanti, ha aggiunto qualche parola il cav. Roberto Marzotto che quale Rettore della città è stato l'iniziatore di questa idea

Ha ringraziato commosso il comm. Fantoni dicendosi sicuro che le memorie da lui raccolte saranno fedelmente custodite dalla sua diletta città

Un battimani generoso lo ha salutato Egli stesso poi ha voluto essere guida alle autorità nella visita alla Raccolta, cosicchè i cimeli preziosi e i ricordi carissimi e cari eccitano tutti una viva ed accalorata parola per una nuova vita

Mercoledì è stato il giubileo artistico stesso tempo per il cav. Emanuele Munaretti nel quale è scritto *Dono a Vicenza di Gabriele Fantoni*

La visita istruttiva e commovente è durata fino a mezzodì

Questa sera il concerto corso commemorativo a Monte Berico ha fatto registrare un manifestazione veramente bella in più modi, ma meglio nell'ordine artistico per la Nazione. Gli studenti e le studentesse hanno cantato l'inno a Trento e Trieste, la Leggenda del Capitano, e quindi si è formato il corteo accompagnato dalla bandiera decorata del Comune

Presso il Monumento di Monte Berico parlarono il Sindaco ed altri oratori ed fra i più grandi entusiasmi

Il corteo scendeva quindi in città e dopo aver sciolto degli inni patriottici

Alla sera vi è stato concerto della Banda Cittadina e venne fantasticamente illuminata a bengala la Basilica Palladiana

Oste che si suicida

Stamane si suicidava, precipitandosi da bracciale nel canale, commerciante in via Pusterla, oste del Leoncino, Lodovico Francesconi di anni 60. Ad accorgersene è stata la moglie, quando è andata stamane per svegliarlo. Le cause del triste avvenimento così tragicamente eseguito devonsi ricercare nei suoi disordini familiari

SCHIO — Ci scrivono, 10

L'ultimo del « Rigoletto » — Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione del « Rigoletto ». Come sempre, furono applauditissimi il baritono Bertagnolio ed il tenore Franc. La prima donna, sig. Clarice Cruglia, riscosse pure la sua parte di applausi. Sabato sera, nella rappresentazione data a suo onore, la Circumdatum cantò assai bene il walzer e la cabaletta del sogno del maestro Santi

CASSANO — Ci scrivono, 15

Pro esuli — In occasione dell'accademia ginnastica tenuta ieri per l'inaugurazione della nuova bandiera del Circolo Vittorio Emanuele, brillantemente riuscita, il locale era pieno di pubblico assai numeroso e che vi prese parte con entusiasmo

Il ricavato lavoro preciso è stato dato alle stampe a cura dell'associazione del collegio stesso a totale beneficio degli italiani immeritamente espulsi dalla Turchia

SPORT

Per le Olimpiadi di Stoccolma

Le gare eliminatorie del Rowing Club

Roma, 10

La presidenza del Rowing Club Italiano ha deliberato d'indire per il 25 corrente le gare eliminatorie per la scelta delle società che avranno l'onore di rappresentare i colori italiani alle Olimpiadi internazionali di Stoccolma.

Per la gara ad otto scelti sarà la «Bucintoro» di Venezia che parteciperà alle Olimpiadi, per quella a quattro remi concorrono la «Bucintoro» e la «Querini» di Venezia, la «Lario» di Como e probabilmente l'«Aniene» di Roma.

Questa competizione delle più valorose Società nostre, dimostra quanta importanza esse abbiano dato alla grande manifestazione internazionale e fanno sperare che come nelle Olimpiadi di Atene, anche in questa di Stoccolma l'Italia debba riuscire completamente vittoriosa.

Il Congresso delle Associazioni Turistiche

Milano, 10

La Lega internazionale delle Associazioni Turistiche tiene il suo quattordicesimo Congresso a Vienna dal 13 al 16 giugno. Vi parteciperanno i delegati delle Associazioni turistiche dell'Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Russia, Spagna, Svizzera, Svezia e Norvegia.

L'Italia vi sarà rappresentata dal Touring Club Italiano a mezzo di tre suoi consiglieri, i signori avv. Bortolo Bellotti, cav. avv Federico Guasti, dott. Gerolamo Serina.

Sono all'ordine del giorno proposte di riforme doganali nei vari paesi fino al trattamento delle automobili e velocipedi in transito, di una conferenza ufficiale internazionale per uniformare i differenti trittici nell'interesse degli automobilisti; di provvedimenti per la difesa dei luoghi pittoreschi nei vari paesi e la creazione di parchi nazionali; di norme uniformi per agevolare la ma generale di pali indicatori per le indicazioni delle direzioni e delle distanze, di una statistica internazionale turistica, ecc. ecc.

Il raid aviatorio Berlino-Vienna

Vienna, 10

L'aviatore Hirst partecipante alla gara Berlino-Vienna arrivò stamane all'aerodromo Aspern alle ore 6.1 avendo a bordo il tenente Schoeller L'aviatore e il passeggero raccontano che durante la traversata Berlino-Breslavia e Breslavia-Vienna si tennero all'altezza di 2100 metri volando per lo più sopra le nuvole per premunirsi contro i venti

La corsa ciclistica Sud-Veneto

Ci scrivono da Rovigo.

Ieri ha avuto luogo la corsa ciclistica del Sud Veneto sul percorso: Cavarzere, Piove, Padova, Monselice, Rovigo, Adria, e Cavarzere (Km. 120).

La partenza avvenne a Cavarzere alle ore 14.8.

Parteciparono alla corsa 18 corridori i quali da Padova a Stanghella e da San Apollinare a Barbetta sono stati colti dal furioso temporale

Il primo a firmare il controllo di Rovigo, vincendo la medaglia vermeille dono della Federazione sportiva rodigina — è stato Bartolini di Verona

Venivano dopo lui Pavani di Rovigo e Rigon di Vicenza

A Padova è giunto Malnardi di Cavarzere, a Monselice Molinari di Rovigo, a Rovigo Pavani della nostra provincia. Tutti e tre si sono feriti lievemente

Ecco il nome dei primi arrivati al traguardo finale di Cavarzere:

1. Rigon di Vicenza — 2. Pavani di Rovigo — 3. Bartolini di Verona

Molinari di Rovigo è arrivato nono.

Le corse al trotto all'ippodromo di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

Interessantissime le corse al trotto di ieri allo ippodromo di Borsa, ieri, gran stato del tempo

Ecco i risultati finali

Corsa allenamento — Arrivati 1. « Ingegnosa » di Vincenzo Casalini — 2. « Trionfo » di Mario Tasselli

Corsa Premio — Arrivati 1. « Madre di » di Rodolfo Camillo — 2. « Miseria » di Benvenuto Minuzzo — 3. « Gurko » di Luigi Dal Ara — 4. « Stella » di Alberto Merlin

Corsa Commercio — Arrivati — 1. « Tobruk » di Tasselli — 2. « Miseria » di Minuzzo — 3. « Flora » di De Angelis — 4. « Stella » di Merlin

Corsa Cav. Rossi — Arrivati — 1. « Tobruk » — 2. « Gurko » — « Stella » — 4. « Miseria »

Le corse duravano tre ore e vi sono state disputate 9 riunioni

Per le Olimpiadi di Stoccolma

La Presidenza della « Bucintoro » comunica che al Direzione Centrale del Rowing Club Italiano è pervenuta la lettera della presidenza stessa, che le comunica di aver assegnato luogo a Venezia con una delle gare eliminatorie che avranno luogo nella laguna domenica corrente alle ore 15 per la scelta dell'otto che rappresenterà Venezia nella serie I, che avranno luogo nella detta laguna

Che per la sua storia e le sue tradizioni è d'uopo sempre essere palestra di nobile gare del remo

Campionati veneziani e studenteschi

L'annunciato che un Comitato sotto presidenza del signor Sport Federale Veneziano [illegible] ha costituito i campionati veneziani e studenteschi podistici e numerose personalità [illegible] organizzare le adesioni [illegible] i percorsi [illegible] i premi [illegible] i campionati [illegible] 12 corr. e mezzo di posta

Per il campionato studentesco [illegible] studenti domiciliati a Venezia in [illegible] circa

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Renzo Coen, Campo S. M. del Giglio

RINGRAZIAMENTO

Elisabetta Tonon ved. Bottio e Bottio Ida in Lorenzini, costituite della carissima

STELLON MARIA fu Francesco

ringraziano vivamente quanti vollero prendere [illegible] alla [illegible]

Impiegati Governativi

Per tutti gli Impiegati Governativi il 27 di ogni mese è sempre una bella e buona giornata.

Questa data potrà essere ancora molto bella e più buona, potendo procurare il mezzo di guadagnare una rilevante somma, con la *tenue spesa di Una Lira*, acquistando subito qualche cartella della *Grande Tombola Nazionale* che si estrarrà *il giorno 27 Giugno 1912, e che ha premi per lire 350 000*

Ogni cartella costa Una Lira e si vende presso tutti i Banchi Lotto; Uffici Postali; Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto l'apposito avviso

« *CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO* » dice un saggio proverbio

DIFFIDA

Ieri in un albergo della città furono perdute da un viaggiatore quattrocento 3 cartelle di consolidato [illegible] **REGNO D'ITALIA** [illegible] **Rendita 3½ netto** [illegible] **Lire 5 370, 650** di 1000 Cor. [illegible] **Lire 4 225, 000** di 500 Cor. — [illegible] **Lire 4 100, 825** di 500 Cor

Queste cartelle non possono essere cedute in Italia perchè non portano il timbro italiano Chi le tiene può mandarle anche per posta all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Venezia, che corrisponderà FORTE MANCIA

Riscaldamento Moderno

(Termosifone a Vapore)

Progetti e Preventivi richiesti

I. P. Isabella

Referenze per molti impianti eseguiti

FUMISTERIA IN GENERE

Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

Medice, cura te ipsum

Negli ultimi di Aprile leggevasi sui giornali che vari membri della Commissione della Croce Rossa, inglese, che trovavansi con le truppe turche al Gatrian erano di ritorno via per le tristissime condizioni di salute in cui si trovavano, con la febbre malarica che li rodeva.

E' una notizia veramente che fa poco onore a noi europei

Che gli arabi, i beduini e magari i turchi possano — data la loro ignoranza in fatto d'igiene e profilassi — cadere facile preda di una infezione malarica sino al punto di rimanerne esanimi, *transeat*. Ma che ciò avvenga a ritti, *transeat*. Ma che ciò avvenga a membri europei della Croce Rossa, magari a medici, i quali sanno o debbono sapere come difendersi dalla malaria e, pur avendola per disgrazia contratta, debbono sapere come guarirne rapidamente, questo non arriviamo a capire mente.

Per induzione, dobbiamo immaginare che almeno il chinino l'avran preso: ci che almeno il chinino l'avran preso: ma per esser costretti a ritornarsene indietro rosi dalla malaria, bisogna dire che il chinino abbia fatto loro ben poco effetto.

Ciò veramente non è cosa nuova. Ma appunto perchè cosa vecchia non è del chinino soltanto che bisogna andar muniti in quelle regioni, ma bensì delle pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano che trionfano così rapidamente e bene di qualsiasi infezione malarica

E ci è da scommettere che quei medici, i quali hanno avuto il buon pensiero di fornirsi di questo ottimo e sicuro antimalarico, non avranno mai bisogno di rimpatriare, almeno per malaria.

Sciatica Reumatica

Casa di Salute

Dr Giuseppe Musari - Treviso

aiuto Dott. R. DE FERRARI

Ringraziamento

Mirano 25 aprile 1912

Egr. Sig. Cav. Dr Giuseppe Musari

Avrei avuto desiderio di scriverle prima d'ora per [illegible] ringraziamenti e attestazioni [illegible] ma sono stato sempre a contatto [illegible] per [illegible] to aspettare [illegible] la stagione più propizia [illegible] RHUMATOL [illegible] sono ora [illegible] guarito. Le [illegible] ma non [illegible] gennaio [illegible] tanto che mi si voleva [illegible] busto di gesso. Solo [illegible] mi servo [illegible] ora [illegible] le [illegible] la [illegible] ma [illegible] Le [illegible] per [illegible] De Ferrari. Gradisca [illegible]

Dev.mo MINTO GIULIO.

Malattie Nervose

dott. Domenico Linguerri

Medico primario

Visita ogni giorno dalle ore 13 alle 15 Mercerie S. Salvatore N. 5021.

Banca Veneta

di Dep. e Conti Correnti

Situazione dei conti al 31 Maggio 1912

VEDI AL MARINA

Ostetricia e Malattie delle Donne

LEVI D.r IGINIO

già assist. alla R. Clinica di Torino e Venezia

CONSULTAZIONI dalle 13 alle 15 30

(Ambul. gratuito 13-14)

S. Maria Form. Corte del Duca 5875, Tel. 18..

IL Dott. ALESSANDRO ZOPPI

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Venezia

riceve in casa tutti i giorni dalle 14 alle 16. S. MARCUOLA 1759, Palazzo Grilli piano nobile. — Visite speciali di Ortopedia e chirurgia infantile. - Telef 1560

CASA DI CURA

Ostetrica — Ginecologica

D.r Salvatore Levi

PADOVA

VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 9)

Pensioni da L. 6 a L. 9 al giorno

Consultazioni gratuite — Tutti i giorni 5-6 pom.

R. Istituto Femminile di Montagnana

1912-1913 - XXVIII Anno Scolastico

Col primo ottobre p. v. avrà luogo la riapertura di questo Collegio femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio Direttivo. La retta è di L. [illegible] concorso a posti gratuiti e semi gratuiti che resta aperto a tutto 30 [illegible] 1912 — Le norme pel conferimento dei posti suddetti saranno pubblicate all'Albo di questo Istituto e saranno comunicate a chi ne farà richiesta

Si avverte che la licenza del terzo anno del corso superiore abilita ad entrare

SENZA ESAME

nelle Scuole Normali regie e pareggiate e che nel nuovo anno scolastico sarà attivato il quarto corso superiore

FANGATURE

con fanghi naturali delle Terme di BATTAGLIA e MONTEGROTTO.

Presso lo Stabilimento Idroterapico Campo S. Gallo, N. 1092.

DIREZIONE MEDICA:

Cav. Dr. F. Orefice.

Automobili "BENZ,,

La più vecchia

Rinomata marca

Tipi 18-25-30-45-60 HP

Rappresentante esclusivo pel Veneto:

Giacomo Feriani

Telef. 511 - PADOVA *Via Pellegrino, 14*

Società del Gaz - Venezia

TARIFFA COKE

Posto a Domicilio

(In sacchi piombati da Chili 50 netti cad.

da kg. 100 fino a kg. 1000 L. 6.50 p. q.le

da kg. 1000 fino a kg. 2000 L. 6.30 p. q.le

Preso all'officina di S. Marta (alla riva)

I prezzi sopraindicati diminuiscono di L. 0.40 per quintale.

PAGAMENTO ALLA CONSEGNA DELLA MERCE

La consegna comporta eseguito per terra, si presta quindi di passare le commissioni a tempo utile

GABINETTO DENTISTICO

D.r L. MORELLO delle Scuole di Vienna, Basilea e Parigi

Denti, Dentiere artificiali

VENEZIA - Calle Vallaresso 1357

Casa di Cura Ostetrica Ginecologica

Prof. E. Opocher

docente nella R. Università di Padova

TREVISO — Paris Bordone, 1

— Telefono 479 —

Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 11

CASA DI CURA CLIMATICA PREALPINA

per le malattie di petto

sul Colle San Giorgio

CAVASO (Treviso) — Telefono 2.1

Proprietario Direttore

D.r Giacomo Dalla Favera

GRECCHIO — NASO — GOLA

Prof. D.r Federico Brunetti (primario)

Docente presso la R. Università di Roma

Consultazioni e domicilio tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piazza S. Samuele 3423 Tel. 506 - Venezia

LIQUIDAZIONE TROPEANI

Dal 17 al 30 giugno corrente

Una nuova sistemazione dei nostri locali, e la necessità di [illegible] vigliano una vendita straordinaria di occasione di tutto quello [illegible] merce che è esuberante ad un completo assortimento.

Il piccoli tagli (CAVEZZI) non saranno esclusi da detta vantaggio anzi quasi un regalo a chi vorrà approfittare della occasione

La disposizione dei nostri Magazzini ci permette di mettere una parte soltanto dei nostri locali ed abbiamo quindi il piacere la nostra affezionata Clientela che la vendita regolare non sarà [illegible] sturbata.

Ditta Succ. GIUS. TROPEANI & C. - S. Moisè, Venezia

BIANCA

all'Acqua di Colonia

L. 1.50 tubo di 100 grammi

— BERTINI - Profumiere - VENEZIA. —

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE, FERRUGINOSA

la più ricca in Arsenico delle conosciute. Per la sua singolare composizione chimica, [illegible] possiede oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua natura [illegible] mente stendente e per la sua grande tollerabilità dagli stomachi più deboli, come fu [illegible] chiarata veramente Unica tra le acque arsenicali Esperienze cliniche e private di [illegible] ti anni testificano che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro [illegible] Anemie, [illegible] lattee nervose, dalla pelle, malsolori, dai bambini malaria e contro le sue successioni [illegible] bose nelle quali non giova l'azione del chinino. Secondo prescrizione medica si cura [illegible] l'acqua da bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno

Vendita in tutte le farmacie. Depositari esclusivi per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via [illegible]

INIEZIONI IPODERMICHE con l'Acqua naturale di Roncegno concentrata sono [illegible] tubercolosi indolori ed efficacissime nei casi nei quali è indicata una cura sottocutanea

Corriere Giudiziario

I presunti assassini dell'ing. Arvedi
dinanzi alle Assise di Spoleto

[illegible] anni dacchè il pub[illegible] [illegible]to da uno dei mu[illegible] [illegible] giornali di Spoleto sono [illegible] [illegible] di dipanare [illegible] [illegible] Assise di quella città co[illegible] [illegible] [illegible] [

LEVICO - VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Cloroni, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, proriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine — *Medici consulenti:* Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e Depositi di acque minerali. — Rappr. depositari: Società An. « Salus » Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia Verona Spezia e Società An. « Idro » Roma

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CINCHINA-NOCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti dei postumi di febbri, nella malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o infettive.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**. Il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, e le apparenze e finanche nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma i imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non pareloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Sommi illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.

L'**ISCHIROGENO** è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Un opuscolo sull'ISCHIROGENO ANTILUES GLICEROTERPINA IPNOTINA si spedisce gratis, dietro carta da visita

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Vendesi in tutte le migliori farmacie del mondo - Deposito per la vendita all'ingrosso presso la ditta Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacista Inglese del Carro - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Per pagamento all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacista Inglese del Carro - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Un opuscolo sull'ISCHIROGENO ANTILUES GLICEROTERPINA IPNOTINA si spedisce gratis, dietro carta da visita

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Vendesi in tutte le migliori farmacie del mondo - Deposito per la vendita all'ingrosso presso la ditta Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacista Inglese del Carro - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Banca Veneta di Depositi e C. C

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1912

ATTIVO

		L.		
1.	Cassa	»	[illegible]	
2.	Effetti cambiari in portaf.	»	16,600,[illegible]	
3.	Effetti in sofferenza prec.	»	—	
4.	» » » corr. eserc.	»	[illegible]	
5.	Sovv. C. C. su Titoli merci	»	[illegible]	
6.	Riporti	»	[illegible]	
7.	Valori diversi	»	[illegible]	
8.	Effetti pubb. e valori indus.	»	[illegible]	
9.	Banche e corrisp. diversi	»	[illegible]	
10.	Beni stabili	»	400,000	
11.	Mobilio e Casseforti	»	1 —	32,60[illegible] 51
12.	Depositi [illegible]	»	[illegible]	
13.	In conto corrente C.C.	»	[illegible]	
14.	Depositi [illegible] vincolo	»	[illegible]	
15.	Depositi diversi	»	[illegible]	
16.	Titoli a Riporto	»	[illegible]	
17.	Debitori in conto Titoli	»	[illegible]	16,394,903 50
18.	Int. pass. [illegible] C.C. frut.	»	[illegible]	
19.	Spese [illegible] corr. eserc.	»	127,734 81	373,47[illegible]
	Totale L.			19,[illegible]

PASSIVO

1.	Capitale			4,000,000 —
2.	Fondo di riserva	»		812 3[illegible] 17
3.	Cred. in C. C. fruttifero a tasso d.	»	[illegible]	
4.	Cred. in C. C. disponibile corrente	»	[illegible]	
5.	Creditori in C. C. vincolati disp.	»	[illegible]	
6.	Banche e corrispondenti div.	»	[illegible]	
7.	Effetti a pagare	»	[illegible]	
8.	Azioni per cedole in corso e n.	»	[illegible]	
9.	Cassa Prev. fra para Banca	»	[illegible]	
10.	» » Esattoria	»	[illegible]	[illegible]
11.	Depositanti diversi	»	[illegible]	
12.	Conto Titoli a Riporto	»	[illegible]	
13.	Conto Titoli presso Terzi	»	[illegible]	16,394,903 50
14.	Risconto Esercizio 1911	»	[illegible]	
15.	Utili lordi del corr. esercizio	»	[illegible]	737,967 41
	Totale L.			19,[illegible]

Venezia, [illegible] 1912

Il Vice Presidente
GIANCARLO STUCKY

I Sindaci
E. Castelnuovo
G. Fochi
R. Ravà

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo interesse del **3 0|0** in conto libero.
3 1,2 0|0 in conto vincolato
3 1|2 0|0 in conto risparmio nominativo

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica di eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede	*Telefono*	*N. 190*
Esattoria Comunale	»	» *271*
Succursale Padova	»	» *211*
Esattoria »	»	» *1150*

SEGRETO

BUONA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA** [illegible] Questo nostro [illegible] è **GARENTITO DA DOCUMENTI E FOTOGRAFIE VERI ED AUTENTICI** NULLA ANTICIPATO SI DOVRÀ SI ACCETTA IL PAGAMENTO DOPO IL COMPLETO RISULTATO. [illegible] GIULIA CONTE, [illegible] NAPOLI [illegible] 26 18.

MAGNETISMO

[illegible] al Prof. Pietro D'Ario a Via Salaria N. 13, primo piano, Roma

IMPRESARI

[illegible] N. 30254 a M. Rossi, Fiume del Prete 1, Torino.

Il tagliavetro RED DEVIL

[illegible] non [illegible] l'immediato compiacimento [illegible] del dilettante.

La rappresentanza per Venezia, esclusivamente per tutta Italia, è assunta da cedere Solerte persone serie ed attive [illegible] dirigersi alla Centrale per l'Europa:

H. WILSON, Vienna IV
Wiedner Hauptstrasse 15

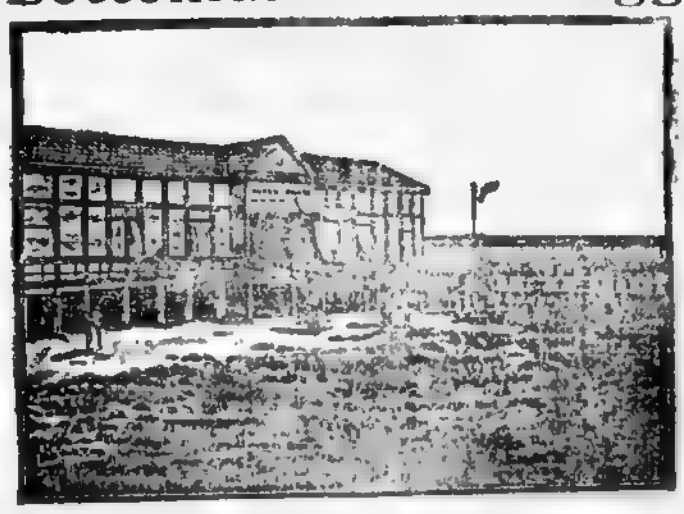
Chiedere il catalogo 1912 con nuovi tipi dei noti

MOTORI a BENZINA
FIAL
LEGNANO
per [illegible]
Concessionari Esclusivi
Ing. Galardi e De Santi
MILANO - Via P. Umile [illegible]

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a perdere il pudore. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di SOLFINA presisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè ripristinisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (6 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica Lombardi e Corradi - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea rinata, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini
consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

20 Luglio 1908.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 23 Novembre 1908.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La clientela completa, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE

nel 1870.

[illegible] — il più economico — il [illegible]

[illegible] Insuperabile depurativo [illegible] e rinfrescativo del sangue [illegible]

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 350

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
SEMPRE BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'Influenze, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la etichetta colorata trasversale della Firma

Girolamo Pagliano

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace ricostituente tonico digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè **senza alcool.**

L'illustre prof. Archiatra Giovanni senatore del Regno così dichiarava:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non costipare anche nei casi che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI. »

CREMA MARSALA all'uovo

E' il nervino di tutti i nutrimenti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale tuorlo d'uovo e marsala vergine sono i coefficienti migliori per una buona e mistura nutrizione perchè **senz'alcool.**

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

F. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Rappresent. GUIDO TIRELLI - VENEZIA.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito [illegible] economici inseriti nei nostri giornali [illegible] dirizzandole alla nostra Casa che non [illegible] re di indicare le lettere ed il numero [illegible] nostro nome e figurano negli avvisi stessi. [illegible] d'ommissione o del numero e delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente [illegible] stranei agli affari a cui le offerte si riferiscono. Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE

Hasenstein & Vogler.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 161 — Conto Corrente colla Posta — Mercoledì 12 Giugno 1912

Abbonamenti per Italia Lire 3.50 all'anno, 1.75 al semestre, 0.90 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 6.00 all'anno, 3.00 al semestre, 1.50 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CASTORIA — Ogni numero Cent. 10 in tutta Italia, arretrato Cent. 20
INSERZIONI: Si ricevono da tutte le succursali di Venezia. VENEZIA, Piazza S. Marco 144, e succursali in Italia e all'Estero. Le prime due pagine ed IV pagina Cent. 50, III pagina L. 1. Piccole ordinarie L. 0.50 Cronaca L. — Pubblicità commerciale cent. 5 la parola, minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

VENEZIA 12 6 1912 BIBLIOTECA MARCIANA

L'oasi di Zanzur abbandonata dal nemico

Le ingenti perdite nella battaglia dell'8

L'oasi di Zanzur espressamente fatta cremare Accampamento nemico incendiato

Tripoli, 10

(Ufficiale) — *Stamane la brigata di cavalleria ha eseguito una ricognizione oltre Sidi Abd El Gilil presso le trincee della brigata Rainaldi, ove era impegnata. Tra le altre anche molti cadaveri della battaglia dei Tuareg. Successivamente proceduto all'esplorazione dell'oasi di Zanzur e ne perlustrò un accampamento nemico posto verso il limite dell'oasi formato di baracche che abbandonate di fresco. Durante la ricognizione la cavalleria ha interrotto in diversi punti la linea telegrafica e telefonica che serviva alle truppe arabe.*

Tutti gli informatori quanto i prigionieri di guerra sono concordi nell'affermare che all'azione del giorno otto partecipavano con regolari turchi tutte le forze disponibili, comprese quelle che erano cosi lontane anche più lontane.

Il nemico impiegò tutte le forze nel combattimento

Tripoli, 11

(Ufficiale) — *Dalle informazioni e meglio ancora dalla realtà che il nemico partecipò alla battaglia di Zanzur con tutte le forze regolari turche ed arabe. Al primo allarme vennero inviate da Zanzur a Gargaresch in tutti gli accampamenti le forze disponibili per il combattimento. Il comandante turco fece caricare sacchi e munizioni e si diresse da Bir Tobras verso Zanzur, ma, sorpreso dalla brigata Manfredi, e temendo di essere tagliato fuori, rapidamente ordinò la ritirata. Nelle trincee di Zanzur prima del combattimento vi si trovavano circa tremila uomini. Fin ancora notte quando ebbe ricevuto il primo allarme. Il numero enorme di morti e feriti avuti dal nemico impressionò vivamente gli indigeni che videro distrutta ogni loro illusione.*

L'oasi è completamente sgombra L'ultima sfuriata dei turco-arabi

Roma, 11

A proposito della ricognizione eseguita il 9 da una cavalleria oltre Sidi Abd El Gilil il *Giornale d'Italia* dice che il dispaccio *Stefani* conferma anzitutto che tutta l'oasi di Zanzur, assai vasta e ricca di vegetazione, è perfettamente sgombra di nemici. In secondo luogo un particolare ci dà la prova che, almeno in Tripolitania, i turchi hanno compiuto il massimo sforzo del reclutamento degli ausiliari indigeni. La constatata presenza dei tuareg, cioè i barbari abitatori del Sahara così temuti, è l'ultimo sforzo del campo nemico. Sono le ultime tribù reclutate sulle quali Fethi Bey faceva il massimo assegnamento. Costoro hanno combattuto vivamente, con l'usata selvaggia ferocia, ma sono stati respinti dalla nostra superiorità. Dopo i tuareg non vi è altro aiuto. E' un particolare che non deve sfuggire alla nostra attenzione.

Le perdite dei turco-arabi

Roma, 11

Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Informatori assicurano che nella battaglia di Sidi Abd Gilil i turco-arabi hanno subito perdite ingentissime e si calcolano a 1200 i morti e circa 3000 i feriti. Riferiscono inoltre che le vie che conducono al Ghartan sono ingombre di soldatesche e che centinaia di feriti sono stati abbandonati a Bu Edin da dove non possono proseguire per mancanza di mezzi di soccorso. Moltissimi feriti si trovano anche nella parte estrema di Zanzur.

Gli stessi informatori assicurano che le perdite del nostro comando avento il grosso del proprio contingente preordinato dal nemico. Infatti il comando turco aveva concentrato ingenti forze su tutti i settori e cioè tra Bu Della, Zanzur e Gargaresch per piombare immediatamente sul fronte nostro fra Bu Meliana e Gargaresch. Che tali fossero le intenzioni del nemico sarebbe dimostrato dal fatto che tra i morti di due capi arabi feriti e altri importanti prigionieri i quali asserirono di essere stati traditi.

L'ultimo funzionamento dei servizi logistici

Roma, 11

A proposito del funzionamento dei servizi logistici in occasione della battaglia di Zanzur, il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 11:

Ieri sera gli autocarri alle 19 avevano portato nelle oasi di Zanzur ed al margine giallo conquistati, tutti gli automezzi. Così la prima notte fu trascorsa dalle truppe sotto le tende, mentre la seconda notte i soldati hanno riposato nei ripari già costruiti.

La distribuzione dei viveri nel giorno del combattimento fu così bene organizzata che ogni soldato ebbe le sue vivande calde e i rancio sul campo di battaglia e riposato. Ai combattenti fu pure distribuito il vino ed il caffè. I nostri bravi, dopo le fatiche della giornata erano allegri e lieti come avessero fatto una scampagnata e più animosi di prima. È impossibile descrivere il benessere che deriva ai nostri dall'azione vittoriosa. Gli indigeni e gli stessi arabo-turchi, contro i quali combattemmo, ne sono fortemente impressionati. La situazione è del tutto immutata.

Parla Maometto!

Atene, 11

Un dispaccio da Smirne annuncia che circolano tra la popolazione musulmana fogli volanti a stampa in cui si dice che il guardiano delle tombe del profeta ha udito Maometto che gli diceva: « I giaurri si sono uniti per annientare l'islamismo il quale sarà salvo solo con la guerra santa ». Questa pubblicazione causa una viva inquietudine fra i musulmani e timore fra i cristiani.

Le barbarie dei turchi e dei loro amici europei

Roma, 11

(So.) — Dai profughi italiani accolti a Napoli il *Giornale d'Italia* ha tenuto la narrazione di nuovi episodi della barbarie turca e nuova documentazione della malvagità tedesca nel proteggere gli italiani.

E poi interessante sapere il modo come si sono comportate le differenti imprese commerciali ed industriali di Turchia verso gli italiani espulsi.

La Compagnia delle Ferrovie orientali licenziò tutti gli operai ed impiegati italiani fin dall'inizio della guerra, senza corrispondere loro nemmeno un soldo di indennità. La Direzione di Sanità, che è un ufficio internazionale, fece lo stesso. La Banca Ottomana, dopo la espulsione, ha accordato ai propri impiegati tre mesi di congedo a stipendio intero e di più una indennità di viaggio. La Wiener Bank Verein ha accordato un mese e mezzo di congedo. La Deutsche Bank due mesi di congedo. La Orosdi Bank tre mesi. La Banca di Salonicco tre mesi. Il Debito pubblico internazionale, su proposta del presidente inglese, ha licenziato definitivamente gli italiani senza nemmeno un soldo di indennità. La Compagnia francese di Messaggerie Marittime ha licenziato gli italiani senza indennità non solo, ma rifiutando loro persino il passaggio gratuito per l'Italia. Il Banco tedesco ha licenziato senza nemmeno un soldo l'unico suo impiegato italiano, che lo serviva da 22 anni. Il Banco Marocchino ha licenziato dei italiani senza nessuna indennità.

Telegrammi fra il gen. Briccola e Giolitti per il cavo Siracusa-Bengasi

Roma, 11

Ieri, inaugurandosi il cavo telegrafico Siracusa-Bengasi, fra il generale Briccola e il presidente del Consiglio furono scambiati i seguenti telegrammi:

« A S. E. Giolitti, Roma — Cavo Bengasi-Siracusa oggi inaugurato, truppe combattenti qui per la grandezza Italia sentonsi maggiormente ravvivate congiunte patria rivolgono con memore grato pensiero a V. E. che, secondando aspirazioni paese, diede vita rinascenti fortune Italia. — F.to: Briccola ».

« Generale Briccola, Bengasi — Il saluto delle valorose truppe e del loro degno Comandante mi è giunto particolarmente gradito e lo ricambio coi più vivi ringraziamenti. Il filo che ravvicina la madre patria a codeste terre conquistate col sangue dei prodi suoi figli, recherà, ne sono certo, notizie di nuovi e sempre fulviti allori. — Presidente del Consiglio: f.to Giolitti »

Il cavo fu ieri attivato al pubblico servizio. La corrispondenza è proceduta in modo regolarissimo dalle ore 8 alla mezzanotte. Oltre ai numerosi e lunghi telegrammi di Stato, furono scambiati per il cavo predetto oltre 500 telegrammi privati dei quali alcuni di stampa per il complessivo numero di 3500 parole.

Soldati dispersi e bengasi della cavalleria

Bengasi, 10

(Ufficiale) — *Stamane durante una esercitazione tattica, la brigata Bumini a cavallo ed i Savari spinti in esplorazione ebbero degli scontri con gruppi di beduini che furono dispersi.*

Vapore francese con profughi incagliato

Costantinopoli, 11

Il vapore francese *Ispahan* delle Messageries Marittimes partito iersera con a bordo degli italiani espulsi, si è incagliato presso Hermankava sulla costa europea prima dell'entrata del Dardanelli. Battelli di salvataggio lavorarono per metterlo a galla e vi riuscirono nel pomeriggio. Tutti i viaggiatori sono incolumi. La notizia di questo incidente ha provocato voci infondate, che i Dardanelli cioè fossero stati nuovamente chiusi.

La nave-ospedale "Regina d'Italia,,

Napoli, 11

E' partita per Tripoli la nave-ospedale *Regina d'Italia* per imbarcare i soldati feriti nella battaglia di Zanzur. Su di essa imbarcarono i generali Santin e Calcagno.

Fondazione monegasca di un'Agenzia francese

Roma, 11

La *Tribuna* pubblica: Giorni sono l'Agenzia *Fournier* di Parigi pubblicava che il presidente del consiglio ed il ministro delle finanze italiani (in ogni caso sarebbe stato il ministro del tesoro e non quello delle finanze avrebbero convocato i capi dei principali istituti di credito e avrebbero loro rivolto l'invito di intervenire per mettere argine al ribasso della rendita italiana che oltre a nuocere al credito del Paese, potrebbe disturbare i *pour parlers* che il governo potrebbe essere indotto ad iniziare.

L'*Agenzia Fournier* dice di avere appreso la notizia dai giornali di Roma. Come ognuno sa, la notizia è falsa ed è impudente l'affermazione che i giornali di Roma l'abbiano in qualunque modo pubblicata. Ora ci consta che il corrispondente romano di detta Agenzia esclude in modo assoluto di aver mandato questa falsa notizia. Si tratta adunque di una malevole invenzione dell'*Agenzia Fournier*.

La stampa francese in Turchia

Parigi, 11

I giornali hanno da Costantinopoli: E' inesatto che l'ambasciata di Francia cerchi di ottenere vantaggi speciali per la stampa francese in Turchia. Come tutte le altre ambasciate, l'ambasciata di Francia protestò quando si promulgò la legge sulla stampa. Si conferma essere stata nuovamente autorizzata la pubblicazione del *Revell* a Beirut.

La morte di Léon Dierx

Parigi, 11

E' morto stamane il poeta Léon Dierx che fu proclamato principe dei poeti alla morte di Stephane Mallarmé.

Léon Dierx era nato a Bourbon nell'isola della Reunion nel 1838 tre anni prima di Mallarmé del quale fu amico, compagno e discepolo. Al cenacolo dominato dalla luce geniale dell'autore dell'*Après midi d'un faune* il Dierx appartenne quando la scuola letteraria del Mallarmé era oltre che in grandissimo onore anche di grandissima moda. La moda di Mallarmé passò, non ha passarono la fama e la gloria. A codesta fama a codesta gloria rimase fedele il Dierx più d'ogni altro con Henry De Régnier e pochi altri. Per una fatale coincidenza proprio l'altro ieri Léon Dierx, Henry De Regnier e pochi altri fedeli inauguravano a Parigi un busto al maestro insigne. Il De Règnier pronunciò il discorso commemorativo. Léon Dierx lesse un suo poemetto su Valvins il piccolo villaggio vicino a Fontainebleau ove il Mallarmé morì:

Un peu de ton génie, un peu de ta bonté
Dans un peu de nos pleurs sur Verrine qui t'aimait,
Pour en faire à jamais un nom de poète.

La morte ha colpito il Dierx poi ch'egli ebbe compiuto il voto reverente e pieno di affetto verso il grande trapassato. Senza essere personale o profondo il Dierx che apparteneva al ministero dell'istruzione pubblica era poeta armonioso. Editore il Lemerre aveva pubblicato alcune raccolte di versi: ricordiamo: *Aspirations, Poèmes et poésies; Poésie complètes* etc.

Le gesta dei briganti in Francia La padrona di un albergo assassinata

Parigi, 11

Stamane in una casa a Saint Lazaire, è stata trovata assassinata la signora Nack di 70 anni, padrona di un Hotel Meuble. Il cadavere, legato ed imbavagliato, si trovava in una camera che alla era intenta a preparare. La morte era stata provocata dalla soffocazione. Il delitto sembra sia stato commesso da due individui, venuti per prendere in affitto la camera verso la mezzanotte. La donna stava preparando il necessario per fare la camera, quando i malfattori l'hanno assassinata. Nessuno nell'alloggio ha udito nulla. L'ammontare del furto è di circa mille franchi.

Il cadavere fu trovato stamane da un inquilino, il sig. Mazure, che fece avvertire il commissario di polizia del quartiere di Porta Saint Denis, sig. Le Fort. Il funzionario si recò immediatamente per procedere alle prime constatazioni. Il cadavere non portava alcuna traccia di colluttazione ed aveva la bocca legata con una salvietta fortemente annodata dietro la testa. I mobili ed il bureau sono stati saccheggiati e la biancheria messa sottosopra. Che il delitto sia stato commesso da due individui recatisi a prendere in affitto una camera la notte scorsa, è confermato dalla dichiarazione di un inquilino che udì suonare il campanello della porta di entrata.

I banditi si sarebbero presentati alle 11.30 di sera. Bertillon, capo del servizio antropometrico si è recato per le indagini insieme al capo di polizia Guichard e al giudice istruttore Magnid ed ha preso fotografie della camera del delitto del cadavere ed ha già trovato parecchie impronte digitali.

L'inchiesta sulla catastrofe del "Vendémiaire,,

Cherbourg 11

La commissione di inchiesta sulla catastrofe del *Vendémiaire*, composta del contrammiraglio Adame comandante della seconda divisione della terza squadra, del capitano di vascello Aubry comandante del *Gaulois*, e del capitano di vascello Jochaux Duplessis, comandante del *Bouvet*, nominata dal vice ammiraglio De Marolles, comandante della squadra, ha terminato i suoi lavori ed ha presentato la sua relazione sulla quale la prefettura marittima si rifiuta di fornire la minima informazione. La relazione è stata inviata direttamente al ministro della Marina.

Contro la tratta delle bianche

Londra, 11

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura il bill che rende più energica la repressione della tratta delle bianche. Il bill permette alla polizia di arrestare dietro mandato di cattura, chiunque è sospetto di essere sul punto di commettere un delitto connesso alla tratta delle bianche e prescrive la pena della frusta per i proprietari di case di malaffare condannati per la terza volta.

La Famiglia imperiale di Russia a Livadia

Roma, 11

Per la prima volta dopo 9 anni, lo Czar accompagnato dalla Czarina e dai figli, è giunto a visitare l'antica residenza imperiale. Al loro arrivo alla stazione i Sovrani ed i Principi furono ricevuti solennemente dai granduchi, dalle granduchesse dai ministri, dai rappresentanti, dalle autorità, notabilità e grandi funzionari. I Sovrani col figli si recarono al Kremlino percorrendo le vie magnificamente parate, acclamati dalla popolazione. Proveniente da Copenaghen è giunta anche l'Imperatrice-madre.

Le manovre dell'esercito tedesco

Berlino, 11

La *Frankfurter Zeitung* annuncia che le manovre imperiali dell'anno prossimo avranno luogo ad Elfeld presso le frontiere belga e francese. Il capo dello stato maggiore generale Von Moltke visiterebbe attualmente questa regione con 16 generali.

Cinque fanciulli bruciati vivi

Berlino, 11

Il « Lokal Anzeiger » dice che cinque fanciulli sono rimasti bruciati vivi in un incendio a Bielnik, nella Pomerania.

La discussione sulla linea d'Alessandria

Roma, 11

(So.) — Il progetto di legge per la linea celere di navigazione per l'Egitto progetto ormai concordato nei modi che è noto fra la Commissione pei servizi marittimi ed il Governo, e che doveva discutersi nella seduta odierna è stato messo all'ordine del giorno per la seduta di domani. Vi è attesa vivissima per esso alla Camera sapendosi solo che non ostante le modifiche apportate dalla Commissione l'on. Bettolo non desisterà dalle sue critiche tecniche al progetto, ma anche che qualche deputato ligure si farà portavoce alla Camera dell'agitazione sorta a Genova perchè la linea celere sia proseguita fino a quel porto. Si osserva però che questo atteggiamento non ha fondamento di equità e di giustizia e risulta che Governo e Commissione s'opporranno a qualsiasi modifica anche al progetto concordato, come a qualsiasi proposta di sospensiva. Il progetto quindi di una linea celere Venezia-Alessandria d'Egitto-Napoli con piroscafi di 7000 tonnellate a 20 miglia di velocità verrà integralmente approvato domani stesso.

Fin da oggi, del resto, erano ai loro posti alla Camera molti deputati veneti e fra essi gli onorevoli Fradeletto, Foscari, Romanin Jacur e Orsi, pronti a sostenere il Governo nell'eventuale battaglia. Poichè ho ricordato i deputati venuti per sostenere il buon diritto di Venezia nelle questioni marittime, è doveroso ricordare che l'on. Marcello, ora ripartito da Roma per compiere il suo dovere in Libia, ha attivamente cooperato nelle trattative col Governo e colla Commissione per i risultati ragguardevoli a favore di Venezia per la linea dell'Egitto.

Il gen. Mirabelli rinunzia alla candidatura nel collegio di Teano

Roma, 11

Il gen. Mirabelli, sottosegretario alla Guerra, non ha accettato l'offerta sua candidatura di Teano per una scissione manifestatasi fra gli elettori.

La tassa di mano morta

Roma, 11

Con circolare diretta alle Intendenze di Finanza il min. stro delle Finanze on. Facta ha disposto che sia rettificato di ufficio l'imponibile di tassa di mano morta per il vigente anno 1912, in relazione alla riduzione della rendita consolidata da 3.75 a 3.50 per cento, giusta la legge di conversione e cioè a cominciare dalla rata di tassa che andrà a scadere il prossimo luglio prossimo venturo. Il detto provvedimento adottato dall'on. Facta, su conforme parere del Consiglio di Stato, sarà di beneficio a tutte le istituzioni di carità e altri enti morali.

Per la flotta aerea

Roma, 11

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Il comitato ferrarese ha stabilito di indire a Ferrara due giornate di aviazione le quali avranno luogo il 23 e il 24. Parteciperanno a queste gare gli aviatori Manigero, Verona e Maffeis. Anche il comitato Savonese sta organizzando delle gare aviatorie da tenersi nel prossimo mese di luglio. A Ventimiglia si è costituito un comitato per la flotta aerea. Il comitato romano ha raccolto circa 57 mila lire. Dall'intendenza di finanza di Napoli sono state inviate al comitato centrale altre 500 lire, per offerte suppletive di impiegati della provincia. I postelegrafici di Bologna hanno raccolto lire 1992.90 e quelli di Cremona lire 300 e 90 centesimi.

Le entrate doganali

Roma, 11

Nella prima decade del corrente mese le riscossioni per diritti doganali e marittimi ammontano a lire 12 milioni, 394 mila con una diminuzione di 847 mila lire circa, rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio scorso. Riguardo a questa diminuzione si noti che nella decade dell'esercizio si sono avuti due giorni di riscossioni in meno a quelli della corrispondente decade del decorso anno. Va particolarmente segnalato un rilevante aumento dei proventi del grano i quali hanno raggiunto la cifra di oltre 4,870 mila lire.

Le entrate ferroviarie

Roma, 11

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie nella decade dal 21 al 31 maggio 1912 ammontano a lire 17 170 367 con una differenza in più di 1.845.113.61, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1911 al 31 maggio 1912 ammontano a lire 482 066.845, con una differenza in più di lire 26.133,670,31, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il Consorzio per l'unione commerciale nel Levante

Milano, 11

Oggi alla nostra Camera di Commercio si è proceduto alla costituzione del Consorzio per la unione commerciale italiana nel Levante. Gli aderenti presenti, che sono già 125, appartenevano ai principali centri di industria d'Italia. Fu nominato presidente dell'assemblea il sig. Carlo Scavia di Mortara. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità lo Statuto. Il presidente ha dichiarato così costituito il consorzio e si è proceduto all'elezione del Consiglio generale e della commissione esecutiva.

Alla fine della seduta fu approvato all'unanimità l'invio del seguente telegramma al Ministro Nitti: « Gli industriali, costituiti oggi in consorzio, grati promesse appoggio, confidano vostra eccellenza e governo secondino energicamente azione nuovi enti per interesse economia nazionale ».

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11

Nell'udienza antemeridiana, presieduta da CAPPELLI, venne terminata la discussione sul progetto riguardante la cittadinanza italiana. Si impegnò un lungo dibattito sull'art. 7 a cui parteciparono Di Scalea, A. Baccelli, relatore, Fusinato, Cabrini, Carcano presidente della Commissione, Finocchiaro-Aprile, Cavagnari. Lo art. 7 riguarda il caso dei nati da genitori italiani in paese dove impera il principio del jus loci.

Nella seduta pomeridiana presiede l'on. MARCORA.

Si commemora l'on. Eugenio Ventura, da tre legislature deputato di Sciacca e quindi si svolge una interrogazione di PODRECCA riguardante lo sciopero di Lauriano, ove due nostri connazionali furono arrestati sotto imputazione di eccitamento alla rivolta e di complicità in omicidio.

BUSATI, a nome di oltre cento deputati svolge una proposta di legge per modificazione della legge 19 settembre 1882 sui diritti spettanti agli autori nel senso di limitare e limitare la esportazione dei diritti di edizione e di rappresentazione delle opere, così che gli interessi privati siano tutelati con quelli ben più alti dell'arte che è danneggiata dal presente stato di monopolio a vantaggio di pochi editori.

Cita fatti particolari che dimostrano come a tratti anche di commerce opera di vera giustizia verso quanti si dedicano alla bellissima fra le arti belle, che fu sempre gloria e letizia d'Italia (*Vivissime approvazioni*).

VICINI sottosegretario alla P. I. commenta con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

La Camera tratta quindi della autorizzazione a procedere contro l'on. Di Bagno per ritiro di armi senza della forza pubblica per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

La Commissione propone che sia negata la chiesta autorizzazione.

CHIESA P. propone invece che l'autorizzazione sia concessa poichè non è giusto sottrarre a procedimento gli automobilisti che offendano alla incolumità dei cittadini. Nel caso presente protestò contro il sussulto, sollevato dalla Commissione contro la correttezza dell'agente, che contestò la contravvenzione.

MEZZANOTTE relatore. Poichè la Commissione ha constatato che la contravvenzione è stata rilevata da un ispettore sanitario comunale, che non aveva veste legale per farlo, ha deliberato di negare l'autorizzazione (*Approvazioni commenti*).

SACCHI dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Chiesa P. che sia accordata l'autorizzazione. La proposta non è approvata e si approvano invece le conclusioni della Commissione.

Si approva altresì l'autorizzazione a procedere contro l'on. A. Luzzatto per contravvenzione automobilistica.

Si approva l'allargamento della cinta daziaria di Torino e quindi si riprende la discussione sul Codice di procedura penale. — Parlano Barzilai, Turati, Cannavina, Galimberti.

Il resto è rinviato a domani.

CARCANO presenta la relazione al disegno di legge per la sistemazione dei locali della R. Scuola di S. Pietro al Natisone.

La seduta termina alle 19.15; domani sedute alle 10 e alle 14.

Senato del Regno

Roma, 11

Continua l'esame del bilancio d'agricoltura. Il Ministro NITTI rispondendo ai senatori Rossi circa gli istituti superiori di istruzione commerciale, ricorda che è davanti all'altro ramo del parlamento un progetto per il riordinamento di detti istituti. Intervenuto nella commissione che lo esamina, egli ha esposto i criteri del Governo dei quali principale è che occorre un ordine di rigore.

Augurasi la necessità di togliere tutto ciò che è superfluo dagli insegnamenti in modo che uscendo abbiano un indirizzo reale un carattere vero di applicazione immediata e commerciale. Crede che non si debba introdurre in tali istituti la libera docenza, ma che si debbano creare nuove cattedre e altre sezioni in quelle esistenti. Riconosce essere bene per gli istituti che tutti gli insegnamenti commerciali siano in uniformità agli insegnamenti fondamentali per concedendosi, per ragioni particolari, l'aggiunta di qualche speciale insegnamento a seconda degli istituti che risiedono in città marittime.

Spera che il disegno di legge possa essere presto approvato dalla Camera dei Deputati, così si potrà trarre sull'argomento in Senato.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio e l'articolo 8 si approva quindi, senza discussione. Il bilancio del Tesoro, e poi il Senato si occupa del bilancio della P. I. esaurendo la discussione generale nella quale prendono la parola De Cesare, Fedele, Dini relatore e il Ministro CREDARO, il quale parlando tra altro degli studi universitari, della necessaria riforma dell'assistentato ecc., accennando alla libera docenza dichiara che il libero docente dovrebbe essere uomo nato per gli studi e che intende percorrere la carriera scientifica. La libera docenza non dovrebbe servire a scopi professionali come ora avviene. Conclude di presentare presto un disegno di legge sulla libera docenza e lo presenterà anzitutto al Senato che di tali questioni si occupò sempre con coraggio civile.

Il resto è rinviato a domani.

Dopo l'assoluzione del comandante Albenga

Sette interrogazioni alla Camera Lo scioglimento nella seduta odierna

Roma, 11

(So.) — Avremo domani alla Camera la giornata delle interrogazioni sulla sentenza di Napoli per l'incaglio della « San Giorgio ». Le interrogazioni sono andate crescendo per via e, alle quattro precedenti degli onorevoli Del Balzo, Arrivabene, Gesualdo, Libertini e Cavagnari, se ne sono aggiunte altre degli on. Lucifero e Materi, ispirate, come quasi tutte le altre, alla convinzione che la sentenza di Napoli non abbia chiuso le indagini per la ricerca della responsabilità. Alle sei interrogazioni, per il cui svolgimento è vivissima l'aspettativa, risponderà il sottosegretario alla marina on. Bergamasco. Nel mondo parlamentare avrebbe prodotto miglior impressione, data la eccezionale gravità della questione, che fosse stato mantenuto il primitivo divisamento, che cioè il ministro della marina avesse risposto personalmente. Questa circostanza nulla toglierà tuttavia alla gravità del dibattito, poichè le dichiarazioni del sottosegretario di Stato sono precisamente quelle che il ministro avrebbe fatto se avesse risposto in persona. La risposta del Governo conterrà probabilmente il preannuncio del deferimento al Consiglio di disciplina del comandante Albenga e dei tenenti di vascello Bordigioni e Stretti. Questi ultimi, ufficiali di rotta sulla *San Giorgio* al momento dell'incaglio, era stato prosciolto in sede di istruttoria, ma la sentenza del tribunale di Napoli lo ha collocato, per quanto riflette la responsabilità, a pari condizioni del comandante Albenga e del tenente Bordigioni.

La discussione che avremo domani alla Camera sarà dunque eccezionalmente importante, anche perchè potrebbe darsi che da taluni fra gli interroganti venisse toccato un tasto delicatissimo, sostenendo che fosse errata la carta di navigazione del Golfo di Napoli. Qualche giornale accenna a questo proposito alla possibile responsabilità diretta del ministro della marina Leonardi Cattolica, che fu direttore fino al 1909 dell'Istituto idrografico di Genova. Ma questo appunto viene dichiarato da altri infondato poichè si dice che la responsabilità della carta risalirebbe a ufficiali come il Magnaghi al cui nome, appunto in riconoscimento dei meriti eminenti come idrografo, venne intitolata in questi giorni una nave destinata ai servizi idrografici.

Nella discussione di domani non si può escludere la possibilità dell'intervento per fatto personale anche dell'on. Bettolo; tutto concorre quindi ad acuire l'aspettativa per il dibattito importante, intorno al quale ho voluto interrogare un deputato che vi prenderà parte.

L'on. Gesualdo Libertini mi ha detto: Il tribunale militare marittimo di Napoli, assolvendo per inesistenza di reato il Comandante Albenga ed il tenente Bordigioni, ha escluso ogni e qualsiasi responsabilità degli imputati i quali, è bene notarlo, erano pure stati rinviati al giudizio del tribunale medesimo in seguito alla commissione di inchiesta amministrativa ed alla conseguente istruttoria. L'assoluzione adunque sarebbe intervenuta in base al fatto nuovo (?) (oltre ai intende ai numerosi attestati di stima tributati all'Albenga da diversi ufficiali di marina, che hanno deposto durante il dibattimento) dell'erroneo collocamento della boa, segnata sulla carta idrografica in un punto diverso da quello dove effettivamente si trovava il giorno dell'incaglio della *S. Giorgio*. Ora, ha aggiunto l'on. Libertini, poichè non può essere consentito un simile errore nelle carte della marina da guerra, perchè se si ammettessero tali errori si dovrebbero anche ammettere le possibilità dei ripetersi di disastri simili a quelli della nave comandata dall'Albenga, è necessario assodare le responsabilità di simili errori che possono compromettere la potenzialità della nostra Armata ed espongono a duro cimento lo spirito di abnegazione dei contribuenti.

L'on. Arrivabene si occuperà, nella sua replica al Governo, specialmente della necessità di provvedimenti per la ricerca delle responsabilità per quanto riguarda la errata collocazione della boa e l'eventuale errore delle carte di navigazione per quanto riguarda lo scoglio della Galola.

Albenga e Bordigioni deferiti al consiglio di disciplina

Roma, 11

Il *Messaggero* pubblica: Veniamo assicurati che gli ufficiali responsabili dell'incaglio della *San Giorgio*, assolti dal tribunale militare di Napoli per inesistenza di reato, saranno dal ministro della Marina deferiti al Consiglio di disciplina perchè sia giudicata la loro condotta nel triste incidente. Oltre all'Albenga ed al Bordigioni, sarà deferito al Consiglio di disciplina anche il tenente Stretti ufficiale di rotta che era assieme prosciolto in istruttoria.

La *Tribuna* a questo proposito pubblica: Sulle voci corse e raccolte da qualche giornale, secondo le quali gli ufficiali responsabili dell'incaglio della *San Giorgio*, assolti dal tribunale militare di Napoli per inesistenza di reato, sarebbero stati dal ministro della Marina deferiti al Consiglio di disciplina, abbiamo voluto assumere precise informazioni. La notizia, a quanto ci risulta, è vera. Ci è stato infatti assicurato che sono già in corso le pratiche necessarie per assodare le altre eventuali responsabilità e per i provvedimenti disciplinari opportuni a norma di legge, per stabilire in quanto la condotta degli ufficiali della *San Giorgio* (capitano di vascello Albenga, tenente di vascello Bordigioni e tenente Stretti) abbia contribuito o sia stata causa dell'incaglio della nave.

Nella sentenza assolutoria del tribunale militare è detto: ...considerato nel capoverso secondo e terzo l'art. 25 del codice penale militare marittimo, *pur essendo passibili di provvedimenti che esulano dalla competenza del tribunale speciale*, ..

Questi provvedimenti che esulano dalla competenza del tribunale, il ministro della Marina li ha dunque presi ed era non solo logico, ma anche moralmente giusto che l'incaglio della *San Giorgio* avesse in qualche modo una sanzione disciplinare, perchè se gli ufficiali della marina potessero impunemente lasciare che le navi loro affidate corrano grandi rischi, ne risentirebbe tutta la compagine morale della nostra marina che in quest'anno di guerra ha dimostrato invece di essere magnificamente salda, virile e superiore ad ogni allarme dell'opinione pubblica.

Ancora sulle condizioni della gente di mare

Il mio particolo sulle « Condizioni della gente di mare », pubblicato sulla *Gazzetta* dell'8 corr., mi ha procurato una lettera da Trento, che riproduco col massimo piacere perchè mi porge occasione di rispondere ad obbiezioni e di chiarire dubbi, concorrendo a lumeggiare una questione che deve stare a cuore in modo particolarissimo al ceto marittimo

Ecco la lettera:

Trento, 10 giugno, 1912.

Preg.mo signor Redattore,

Ho letto col più vivo interesse l'articolo di *Gagliardetto* nella *Gazzetta* di venerdì scorso. In massima divido il giudizio sereno dello illustre scrittore, sul passo sconsigliato dell'anonimo autore della circolare distribuita agli allievi delle Scuole Navali. Mi permetta però che — valendomi della pubblicità e del credito del suo valoroso e simpatico periodico, e basandomi sulle conoscenze che possiedo dell'ambiente marinaresco italiano e straniero, — io risponga qui alcune mie riflessioni che non credo del tutto prive di importanza.

E anzitutto, non crede Gagliardetto, le considerazioni contenute nel suo articolo mel fanno scoprire, che il trattamento fatto agli ufficiali della marina da trasporto nostra da parte di autorità, armatori e di una parte, del pubblico, non corrisponde affatto alle esigenze dell'equità e della giustizia? E gli sembra forse che l'Italia nostra figuri degnamente sotto questo aspetto, nel confronto con Nazioni di ben che minore importanza marinara, prosperità e solidità economica; come ad es. l'Austria e la Russia? — Io so dirgli e provargli di no. E non vale a scusa l'addurre le difficili condizioni in cui si dibatte l'industria marittima, perchè questo è ormai un pretesto usufruito e che non fa più impressione su di quanti sanno valutare serenamente la portata di questa situazione economica, che, su per giù, è generale anche per molte altre marine (la Austria è peggiore e io fu assai più in un recente passato) senza che per altro questa circostanza abbia impedito ai su citati paesi di adottare quei provvedimenti di indole sociale a favore del ceto marinaio che da noi mancano quasi del tutto. Purtroppo — è vano il negarlo — la Società armatrici (non parlo dei privati) trattano i loro equipaggi, specie gli ufficiali in modo che non esito a definire vergognoso senza che a loro discolpa si possa invocare alcuna attenuante. Io potrei citare fatti innumerevoli di licenziamenti brutali e del tutto ingiustificati, di riduzioni del già misero stipendio sotto i più futili pretesti, di angherie, di pressioni indebite, di mancanza di riguardo verso il personale navigante che assolutamente non trovano adeguato riscontro in nessun altra marina

So di Comandanti che tengono una parte dei loro ufficiali a mezza paga e a terra tutte le volte che vogliono realizzare economie e ciò persino in periodi economici non sfavorevoli alla navigazione, di altre in cui sovrastanti incompetenti e ignoranti si permettono di controllare l'opera di comandanti e ufficiali provetti e coscienziosi, senza il benchè minimo riguardo per la loro dignità, imponendo condizioni intollerabili ed esercitando una tirannia capricciosa e malsanissima, con pregiudizio del buon andamento del servizio senza per questo adossarsi la benchè minima responsabilità e che in caso di inconvenienti viene tutto fatto cadere sulla testa del povero ufficiale di coperta o di macchina.

Quello però che è più intollerabile si è il fatto che in nessuna Società esiste un organico di servizio, sistemato in armonia alle moderne esigenze e mercè il quale sia soddisfacentemente assicurata la posizione dell'ufficiale con possibilità di ottenere giustizia in caso di torti subiti o di controversie.

Quando poi il povero ufficiale — dopo un'esistenza di perigli, sacrifici e rinunzie — giunge al termine della carriera attiva si vede colpito da un lato come un limone spremuto senza che la sua vecchiaia sia assicurata in alcun modo effettivo, ammenochè non si voglia chiamare con questo nome la elemosina di quelle poche lire meschine della Cassa Invalidi

E in quanto a soddisfazioni morali, chi non sa che l'ufficiale di marina mercantile si vede in mille guise posposto agli ufficiali militari persino in ciò che dovrebbe costituire l'ambito esclusivo della sua attività di specialista, in Navigazione? E che per di più si osa, a giustificazione di tale ostracismo, rinfacciargli la sua pretesa inferiorità dal punto di vista della cultura nautica? — Questo sì è fatto non più tardi dell'anno scorso, con quel mal augurato provvedimento mercè cui, si affidarono i battelli delle Ferrovie di Stato ad ufficiali militari — infliggendo un'atroce umiliazione ad una classe così piena di benemerenza, che ha sempre saputo dare prove inconcusse di competenza, di valore e sapere navale (Vedi la recente spedizione di Libia e il plauso votato dalla Commissione parlamentare per l'esame della legge o regolamento che stabilisce l'organico dello stato maggiore delle navi ausiliarie).

Per quanto poi riguarda il servizio di leva, le cose non procedono in modo migliore. Un allievo ufficiale mercantile si vede ad esempio costretto a prestare servizio sulle navi dello Stato, nelle file della bassa forza — ed è posto quasi a livello del più ignorante pescatore. Passa, è vero, nella categoria timonieri ove avanza sino al grado di sotto-capo. Ma questo favore è del tutto apparente e in no certo senso feriace dippiù la sua dignità perchè mette in maggior rilievo la sua pretesa inferiorità a coprire il posto di ufficiale ausiliario, come pure avrebbe diritto

All'opposto un tale vero quattrino, perchè danaroso, può a rigore — mediante un versamento di 1200 lire — farsi ammettere in una classe superiore — il volontariato di un anno — ove di regola non si va che eccezionalmente. Dispensato assolutamente di non trova riscontro in nessun'altra marina tranne in Austria ove la licenza di grande Nautiche dà diritto al servizio di volontario con finale promozione a guardiamarina nella Riserva Navale. Nè vale accampare il pretesto che gli studi percorsi da un allievo ufficiale mercantile, sieno di molto inferiori a quelli dell'Accademia Navale. Il fatto è che, secondo la recente organizzazione di questa Scuola — come la osservare lo scrittore navale della *Nuova Antologia* in uno dei numeri di Gennaio — la cultura generale che si impartisce a Livorno può considerarsi eguale a quella di un Istituto Tecnico ora si sa che gli studi nautici sotto tale riguardo sono a un dipresso allo stesso livello e in ogni modo non sono per nulla inferiori a quelli delle Scuole Nautiche degli altri Stati Europei ove gli allievi ufficiali mercantili non perciò si vedono collocati in una posizione umiliante di fronte ai colleghi militari. Anche per questo rispetto l'Italia ha modo da apprendere dalla Germania, ove la classe degli ufficiali mercantili è tenuta nella massima considerazione tanto nelle alte sfere ufficiali, come dal pubblico

Da noi — purtroppo — le cose si intendono in modo diverso e non c'è periodo ad esempio che ad un varo mercantile, abbia ad assistere, anzi a presiedere attivamente, il capo dello Stato, come così spesso accade in Germania, ove per di più, ai comandanti di navi postali sono create condizioni di prestigio tali che ne fanno il posto una mèta ambita dai giovani delle migliori famiglie

E' tempo, crediamo, di confessare senza riguardo che in Italia tutto ciò che concerne gli interessi della classe marittima ha bisogno di una profonda revisione e di una radicale trasformazione. E necessita anche che le classi dirigenti nostre — da annoverarsi fra le più tenacemente conservatrici di Europa per quello che riflette le riforme sociali — si convincano una buona volta della urgenza di fare un po' più di politica sociale e farla in senso più illuminato, meno angusto e miope di quanto c'è stato fatto sino ad ora. La classe marittima è quella che soffre forse più delle altre di quella povertà di provvidenze sociali economiche che costituiscono la nostra umiliazione e ci mette sotto questo punto di vista alla coda delle grandi Nazioni. Non bisogna nasconderlo per un falso senso di pudore: è patriottismo anzi il denunciare queste deficienze allo scopo di forse invano cercati nel resoconto delle discussioni parlamentari per la votazione delle leggi marittime, che qualcuno si facesse patrocinatore di questa sana opera di riforme. Eppure sarebbe stato appunto questo il momento propizio per insistere presso il Governo affinchè esso imponesse alle Società di navigazione un trattamento degli ufficiali, più equo, più in armonia con la dignità della loro posizione e del loro grado. Non dobbiamo dimenticare che — come ben disse l'ammiraglio Bettolo — « il potere navale di una Nazione è costituito dal complesso delle attività marinare che accomunano nell'armonia di *fini* e reciproci rapporti, la marina militare e la mercantile ». Parole d'oro, ma perchè esse riflettono una realtà vissuta e fattiva d'opere feconde a gloria d'Italia, bisogna che i fratelli possano veramente considerarsi tali, cioè figli dello stesso padre, altrimenti se gli uni sono messi in posizione di umiliante inferiorità in confronto agli altri sarà giustificato il caso di parlare di fratellastri, e l'*opera concorde* non potrà riescire così feconda e completa come è necessario e desiderabile

Per concludere Sino a che le cose non cederanno come sono ora, fatti deplorevoli come quello lamentato da *Gagliardetto* avverranno bensì buona me, ma non si potrà negare che essi sieno perfettamente spiegabili Si tratta di una reazione che è come tutte le reazioni, eccessiva nei modi e nelle conseguenze

Ringraziando per l'ospitalità e affermandole i sensi della mia profonda considerazione

Dev.mo *prof. Eduardo Bassi*

Il prof. Bassi, che non ho l'onore di conoscere personalmente, dice delle cose molto sane e sensate le quali non sono però che l'ampliamento, la illustrazione di quanto io affermavo, sia pure in modo meno specifico, nel citato mio articolo dell'8 corr Potrei limitarmi quindi a ripetere al Prof Bassi che noi siamo d'accordo sulla gravità della situazione da lui delineata, e potrei soggiungere qualche poche dilucidazioni necessarie a completare il pensiero informatore dell'articolo

Ma sento prima il bisogno di sgombrare il terreno da alcuni apprezzamenti in cui mi sento discorde dal Prof. Bassi

1° Il Prof Bassi ravvisa un'atroce umiliazione per gli ufficiali della marina mercantile nel fatto di aver affidato il comando dei piroscafi delle ferrovie dello Stato a ufficiali militar

Secondo me quel provvedimento non mira affatto a disconoscere la cultura nautica degli ufficiali della marina mercantile (o sarebbe puerile pensare che il capitano capace di navigare in Oceano non potesse farlo tra la costa della penisola e la costa sarda) quel provvedimento risponde a necessità intuitive di carattere militare nel Tirreno ed a necessità, più modeste, ma non meno apprezzabili, che riguardano gli organici degli ufficiali dell'Armata

2° — Lamenta il Prof Bassi che l'allievo ufficiale mercantile sia costretto a soddisfare gli obblighi di leva sulle navi dello Stato nelle file della bassa forza. — Ed è inconveniente riflessibile per gl'interessati che potrebbero, a parer mio, senza inconvenienti, beneficiare almeno del trattamento fatto ai volontari di un anno. Ma quanto al dar passaggio a quei giovani nel corpo degli ufficiali dell'Armata — non si vede in qual modo ciò sia possibile L'ufficiale di macchina, nella Marina Italiana, l'ufficiale di Stato Maggiore, la sua preparazione nelle discipline nautiche è quindi soltanto un accessorio in un complesso di nozioni che si domandano a un ufficiale di Stato Maggiore e che si acquistano e si corroborano con lo studio e la pratica sulle navi da guerra anche dopo l'uscita dall'Accademia Navale. Si potrà discutere se non convenga dotare la Marina di un corpo di ufficiali naviganti, che diventi un corpo subalterno dello Stato Maggiore — e forse le esigenze della preparazione di un buon ufficiale di Stato Maggiore potranno consigliare questo provvedimento, allo stato delle cose non vi è un corpo di ufficiali di Marina nel quale possano trovare posto convenientemente ufficiali unicamente versati nell'arte del navigare.

3° — Il Prof. Bassi deplora che non sia tenuta nella dovuta considerazione la Marina Mercantile — e lo desume fra altro dal fatto che, — in Italia — non si è dato mai che il Capo dello Stato assistesse al varo di una nave della Marina Mercantile.

E questo è vero — ed è deplorevole — ma, veda il Prof. Bassi, siamo giovani ancora.

Ricorda egli lo scalpore sollevato in Italia dalla visita che un Principe di Casa Reale fece un giorno ad un'acciaieria fornitrice dello Stato? — Si gridò allo scandalo, al gioco di Borsa!... Sciocchezze! ma ciò significa che l'assistenza del Capo dello Stato al varo di una nave mercantile sarebbe interpretata come un appoggio sfacciato alla Compagnia A, od alla Compagnia B.

Il giorno in cui, anche in Italia, si saprà intendere che affare non significa necessariamente cosa illecita — il giorno in cui si avrà il coraggio di proclamare che il benessere nazionale è la somma dei singoli — e della prosperità dei singoli — quel giorno pare lontano, ancora — e non sono i poteri costituiti che ne possano affrettare l'avvento. Lo farà il popolo col suo senno naturale e col suo elevarsi nella vita civile.

Detto questo, a scarico di coscienza, io non esito a dire col Prof Bassi che permanendo lo stato di cose da lui dipinto, con tinte successive quà e là, le circolari come quella che fu oggetto del mio articolo dell'8 corr. ne spiegano.

Si spiegano - intendiamoci — non si giustificano, anzi si deplorano e si stigmatizzano — perchè sono indice dello smarrimento completo di quel senso della responsabilità sul quale si asside la vita civile delle nazioni

E mi spiego: Il Prof. Bassi, che si dimostra buon conoscitore dell'ambiente marinaresco — tanto che in qualche momento ne rispecchia alcune prevenzioni che non hanno più ragione di essere — come quella di un dispregio della marina militare per la sorella mercantile — il Prof Bassi non ignora certamente che fino a pochi anni fa in Liguria, nei patti di arruolamento, si domandava dai marinai il diritto al *mugugno*

Che cos'è il *mugugno*?. Non è il reclamo aperto e formale al comandante della nave — qualche cosa fra il reclamare e il brontolare — che doveva disciplinare sotto una forma rispettosa all'autorità indiscutibile di bordo, l'esercizio di un diritto. Così il marinaro può, grazie al mugugno, lamentarsi, narrando ad alta voce con un compagno d'avanti al nostromo, del vitto insufficiente o cattivo, del lavoro eccessivo, etc. E il nostromo si fa un dovere di riferire al capitano che la tale o tal'altra disposizione ha provocato il *mugugno*

Si tratta di una di quelle sapienti forme ereditate dal passato per conciliare il concetto della infallibilità dei poteri costituiti, con la necessità di governare secondo giustizia. L'elevarsi della nuova il maraviglioso della Provvidenza Conoscevo i bisogni meglio degl'interessati, largiva le mercedi i veri, il lavoro e il riposo — ma il suo diritto. I dipendenti ricevevano tutto senza discutere, ringraziando sempre e sentivano che avrebbero menomato alquanto la Provvidenza ove le avessero presentato, come si fa ora, dei memoriali

Altri tempi! Oggi il concetto sull'autorità è mutato profondamente il suo diritto si asside, come quello della Monarchia costituzionale, sulla volontà del popolo, il quale tratta alla pari con l'antica Monna Provvidenza, e solleva contestazioni, e rifiuta e modifica e limita.

Da questa nuova condizione di fatto deriva ora una più alta responsabilità a tutti coloro che hanno oramai il diritto di far sentire chiara ed esplicita l'espressione dei loro bisogni. Poichè, per questo solo fatto, essi diventano i collaboratori e in qualche modo son chiamati a creare ogni giorno qualche cosa nell'organismo del quale fanno parte

Ed ecco perchè il consiglio contenuto nella circolare, di disertare la scuola nautica italiana diventa un delitto per che presuppone ognuno i quali si spreghino scientemente della responsabilità che è un diritto acquistato per essi mercè i sacrifizi e l'opera dei padri.

Ma quale altra via resta ad essi — si domanda a questo punto — per far valere con la efficacia desiderabile i propri bisogni?... — Tutte, fuorchè il consiglio della diserzione! E in questo, del resto, mi pare di trovarmi d'accordo col Prof. Bassi — che ha presentato delle riflessioni, ma che sente il bisogno di deplorare il passo inconsulto.

Gagliardetto

Per un teatro all'aperto

Il movimento di curiosità e d'interesse sollevato attorno ad una rievocazione del teatro greco antico, dovuta all'opera intelligente di Ettore Romagnoli, ha varcato quest'anno le anteriori mura, così che colla rappresentazione del « Goldoni » al « forse iniziato un breve pellegrinaggio del dramma euripideo *Le Baccanti* ebbero più delle « Nuvole » aristofanesche dell'anno scorso, un alta e sincera consacrazione di successo, più sincera di ciò che taluno può credere se si è limitato a raccogliere le impressioni di quegli spettatori o di quelle spettatrici che si erano recate alla rappresentazione delle « Nuvole » nelle stesse condizioni d'animo e colla stessa indifferenza, con cui avrebbero assistito ad una « pochade » qualunque

A proposito della rappresentazione data dagli studenti padovani Gino Damerini ricordava in queste colonne le rappresentazioni delle università inglesi, e si assicurava che pure a Padova le feste istituite una consuetudine di rappresentazioni classiche, nel loro ambiente e nel loro quadro naturale, all'aperto. Non è la prima volta che mi faccio io pure portavoce del desiderio di quegli appassionati cultori di teatro, che vorrebbero far risorgere pure in Italia i teatri all'aperto. Le rappresentazioni estive sono divenute consuetudine in Germania, in Svizzera, in Inghilterra; ma da qualche anno fioriscono e prosperano specialmente in Francia. La prima coraggiosa iniziativa spetta a Maurizio Pottecher, che istituì il « Teatro del popolo » di Bussang; ma ora i teatri all'aperto non si contano più in ogni regione intorno a Parigi come nella più remota provincia

L'estate rappresenta un periodo di stasi per la nostra scena; in Francia i mesi estivi rappresentano invece un pericolo di nuova attività. Dove erano delle rovine o un'antica scena, o soltanto dove le linee del paesaggio si prestavano a incornicare la severa bellezza della tragedia, si improvvisò un teatro, si organizzarono cicli di rappresentazioni. Si prestarono a tale opera i migliori attori dei teatri parigini, perchè l'interesse non si limitava al solo pittoresco del quadro o all'interpretazione di un solo attore, ma risultava dal complesso delle rappresentazioni, ciascuna per numero diverse. Diffusa la moda dei teatri d'estate, — era una delle poche volte in cui la moda si accordava al buon gusto, — e il pubblico rispose con entusiasmo ad ogni appello.

Sorsero dapprima i « Teatri del popolo », ad imitazione di quello di Bussang, poi quelli che si valevano della cornice o del lo sfondo di antiche rovine, come quelli di Orange di Carcassonne d'Albi di Beziers, di Montpellier d'Arles o i vari e grandi Teatri della natura, cornici verdeggianti di fronde e di prati, che approfittano di tutte le risorse di tinte e di luci che una splendida vegetazione e luminosità che la natura, sa offrire senza aiuto di macchinisti e di elettricisti. Basti ricordare fra i più frequentati i teatri delle sculture di Provenza di Saint Maximin, l'affitto il Marchese di Mames di Valgorge di Corse di Carsilhe. Non sempre opportuna la scelta dei lavori da rappresentarsi. Poichè si prestano i drammi più vari e più grandi masse; ma la folla si affolla a grandi masse; ma ciò che meglio è riuscito e riesce sono le opere a grandi sfondi di cori e di cose. E fuori della scena dei lavori classici sempre in numero limitato si è sempre rispettato ogni genere, anche quello meno puro d'arte, pur di avere il suo teatro estivo, non si perde a turbare la severa bellezza di antichi ruderi con quinte e fondali dipinti che alla luce diurna offrivano il più strano dei contrasto, ciò era forse in armonia con la eccessiva invasione di tragedie moderne dai personaggi anche più che viventi le tormo delle forze di autori contemporanei

Pure in Istizzera la moda del teatro all'aperto ha fatto breccia Uno delle più splendide scene è il Hertenstein in riva del lago di Quattro Cantoni fra boschi ombrosi e verdeggianti fronde, presso la riva del lago in una cornice deliziosa La bellezza del paesaggio offre uno spettacolo raro che si fonde mirabilmente colla severa altera e pura della tragedia che si vuol dare. Mentre la luce si attenua lentamente in sfumature e in ombre il verde delle vicine declinante e il lontano profilo delle montagne, rosato dagli ultimi raggi del sole sfumano a poco a poco fino a che ogni linea si vela di una tenue nebbia e completamente dello spettatore si avvolge di più alla irrealtà della tragedia. Una sola cosa un'impressione che egli non sapra abbandonare tanto presto, e che porterà con se per la folla e grande dei « quadri » o fra le quinte e la gaiezza e rumorosità dei frequentatori dei Kursaal o dei grandi alberghi Non mancano mai a Hertenstein quale buon avizzero che abbia rotato già il suo doveroso tributo d'ammirazione alle tradizionali rappresentazioni di « Guglielmo Tell » che popolani ed operai danno nella non lontana Altdorf, il centro della tradizione de cette nazionale Ne voglio soffermarmi sui « pageants » o sulle rappresentazioni vere e proprie date in Inghilterra, specialmente dagli allievi di Istituti o di scuole superiori

In Italia non mancherebbero teatri antichi capaci per incorniciare la severa bellezza della tragedia antica, o sfondi di paesaggi più adatti a limitare la gracile linea delle ingenue fantasie moderne che il teatro greco di Taormina, il teatro romano di Ostia, il teatro greco di Siracusa, quello romano di Aosta, senza parlare dei meno accessibili potrebbero benissimo servire oltre a quello di Fiesole, ove l'anno scorso ebbe luogo la prima prova. Non sarebbe possibile sfruttare alcune di queste antiche scene, anche se un po' distanti da centri importanti? Non si riuscì in Francia, nel più volgare dei teatri all'aperto, e in una cittadina assolutamente priva di risorse e di « comfort », a Beziers, a creare una specie di Bayreuth della tragedia?

Ma ancor più facile sarebbe l'allestire dei teatri della natura bellezza di paesaggi, splendori di colli, di montagne di praterie e di boschi sono il vanto del « bel paese », sotto il radioso sorriso del nostro cielo.

Seguendo l'idée di Gino Damerini, perchè non sarà possibile trovare in Italia chè non sarà possibile trovare in Italia chè non sarà possibile trovare in Italia che, come il conte di Clermont-Tonnerre in Francia, che nell'incantevole parco della sua villa, a Maison-Laffitte, ha stabilito una annuale consuetudine di rappresentazioni d'arte? Non va dimenticato quanta larga parte il teatro avesse nella vita mondana del 600 o del 700, fra le divisa mondana del 600 o del 700, fra le divisazioni delle famiglie patrizie, nei palazzi e nelle ville Un esempio illustre, verso la fine del 700, sono le rappresentazioni delle commedie dell'Albergati, che avevano luogo nella villa dell'autore, a Zola, presso Bologna, ove un teatro capace di più di trecento spettatori raccoglieva i più eletti amici e ammiratori Ma va nei mesi estivi amici e ammiratori Ma va nei mesi estivi amici e ammiratori Ma pure in questa nostra vecchia Padova abbiamo avuto nel principio del secolo corso un teatro all'aperto, lo istituì Antonio Sografi, l'autore delle « Convenienze teatrali » padovano di nascita veneziano di dimora per lunghi anni della sua vita Ritornato a Padova negli ultimi anni, egli fece allestire una scena nel giardino della sua casa Dice il Bonilo, in una breve necrologia sul Sografi, che « era tale la distribuzione degli alberi, delle statue e delle pitture che quasi avresti creduto di essere trasportato in un teatro dell'antica Grecia ». Rimasero a lungo memorabili in Padova le rappresentazioni di una commedia del Sografi, data più volte in questo suo teatrino con esattissimo successo, nelle sere d'estate del 1817

Se oggi all'iniziativa di un teatro all'aperto presiedessero cultori d'arte intelligenti e convinti non dovrebbe mancare il favore del pubblico Altre iniziative di cultura hanno qui trovato buon esito la conquistante primaverile delle letture dantesche continua con prosperosa mentre in altre città, e delle maggiori, è andata morendo All'ombra d'un ateneo, quando frammezzo alla professorale pedanteria, purtroppo assai comune a molte nostre scuole superiori, sorga qualcuno dotato di vera dottrina e di entusiasmo animatore come il Romagnoli, la rievocazione dei capolavori di antiche teatrali letterature può essere più facilmente realizzabile Perchè le recenti rappresentazioni delle « Nuvole » e delle « Baccanti » se rivelarono qualche deficienza di interpretazione, inevitabile in ogni improvvisazione, mostrarono pure un caldo amoroso e devoto per i capolavori antichi una perfetta armonia della cornice di tutti i dettagli Non è tempo ancora che la nostra città, nei teatri estivi, giustifichi la nostra città, nei teatri estivi, giustifichi la nostra città, nei teatri estivi, giustifichi

CRONACA CITTADINA

Le disposizioni per gli esami

Questo progetto di legge, già approvato dal Senato nel giugno passato, sarà fra giorni discusso dalla Camera dei deputati. La relazione dell'on. Landucci, professore all'Università di Padova, è bella ed esauriente, pensata e scritta assai bene.

La Commissione parlamentare fu unanime nell'approvare queste disposizioni di legge e solo in un punto fu dissenziente uno dei commissari, l'onor. Chimienti, per cui egli presentò una separata relazione.

Il progetto breve, consta di otto articoli.

Principio fondamentale della legge, attorno a cui si aggira tutto il suo contenuto, è l'abolizione delle prove bimestrali e trimestrali, secondo i vari Istituti, e l'assegnazione alla fine di ogni biennio nelle scuole elementari e popolari, e di ogni trimestre nelle scuole secondarie di una media di profitto e condotta che deve poi servire per determinare quali possano essere gli alunni promossi senza esame nelle classi in cui ciò rimane possibile, e quali in genere abbiano diritto di presentarsi anche alla sessione estiva, o lo possano soltanto nella autunnale.

L'abolizione delle prove bimestrali e trimestrali era da tutti reclamata; da insegnanti e da alunni. Era infatti questo sistema un perditempo, una interruzione nel corso degli studi ed una grande fatica per la correzione dei temi, si risolveva infine in un esame continuo, saggiamente quindi sarà tolto. Il calcolo dei punti bimestrali o trimestrali fu determinato con giusti criteri pratici.

Il progetto ministeriale stabiliva per le promozioni senza esame una media annuale di condotta di almeno otto decimi, l'Ufficio centrale del Senato proponeva il sette, ma la Commissione parlamentare riproponeva l'otto per ogni materia di studio.

Chi ha pratica d'insegnamento approva infatti che la media della condotta sia elevata, direi anzi che potrebbe essere portata al nove, giacchè la condotta non richiede speciale attitudine d'ingegno, o memoria, o perseveranza e sforzo di mente, come per lo studio, ma soltanto domanda che chi frequenta una scuola metta in pratica l'obbligo di frequentarla con diligenza e di rispettarla. E' infine un dovere comune a tutti e che da tutti dev'essere soddisfatto. La disciplina è a tutti possibile senza distinzione d'ingegno, è prova di educazione, è fattore di carattere, di quel carattere che poi si esplica e si matura nel giovine e nel cittadino.

Il progetto di legge (art. 2) determina che il Governo ha facoltà d'istituire per regolamento esami di semplice graduazione per gli alunni promossi senza esame. « E' senza dubbio, dice il relatore, un provvedimento che lascia perplessi, almeno di prima impressione, per gl'inconvenienti ai quali può dar luogo, ma che meglio considerato nei suoi pregi può meritare d'essere mantenuto sovratutto perchè offre eventuale mezzo di non disabituar dagli esami gli alunni per troppi anni, si da nuocer loro per quando debbano di necessità in essi ci mettersi ».

Questa disposizione di legge, è vero, lascia perplessi, almeno alla prima impressione, ma molte innovazioni bisogna non condannarle al loro annunzio, ma vederle in pratica, esaminarle e discuterle e proporne le modificazioni dopo che siano state poste in atto. Così credo che si deva pensare di questa innovazione. Certo gli esami, se hanno degli inconvenienti, portano pure dei benefici e sono stimolo all'alunno per essere diligente, studioso, per disciplinare il suo spirito sapendo che lo attende una prova; e poi la rivista di quanto si è fatto nei corsodi un anno, o di anni, costringe la mente ad una sintesi, ad una specie di esame mentale di coscienza.

Due, come pel passato (art. 3) saranno le sessioni di esame, una al termine dell'anno scolastico, l'altra al riaprirsi del nuovo; e alla sessione estiva è ammesso soltanto l'alunno che abbia riportato una media di almeno cinque decimi dei punti bimestrali o trimestrali assegnati giusta l'art. 1 pel profitto nello studio e abbia in ogni caso una media in condotta di almeno sette decimi.

E' giusto che sia tolta l'ammissione agli esami di promozione nella sessione estiva all'alunno che durante l'anno non abbia dato alcun profitto, o che nella condotta sia stato riprovevole. Prima di tutto è da ritenere che l'alunno il quale durante l'anno scolastico si è mostrato così deficiente, e così trascurato da non conseguire una discreta media nello studio e nella condotta non possa riuscire da un momento all'altro a vincere la prova finale; e poi non si deve mettere alla pari il pessimo col mediocre, e al pessimo deve pur essere dato un castigo cioè d'essere rimandato alla sessione autunnale nel qual tempo, o per volontà propria e per volontà della famiglia, provvederà ad istruirsi in modo d'ottenere la promozione nella sessione d'autunno.

L'alunno nelle scuole medie (art. 4) può essere iscritto alla stessa classe soltanto per due anni, in casi eccezionali il Consiglio dei professori, con deliberazione motivata, inappellabile, a maggioranza di quattro quinti dei membri presenti, può consentire la iscrizione e l'esame per un terzo anno.

Il beneficio di poter usufruire di un terzo anno, benchè circondato di cautele, mi pare troppo largo, anche se in altri paesi è adottato. Ci può essere, si dirà, qualche caso eccezionalissimo. Ma quale? Quello d'una malattia, o di circostanze famigliari straordinarie. Ma questi motivi rarissimi devono essere molto bene, molto rigorosamente almeno, apparati. Che se l'alunno, ripetesse pel terzo anno la prova in seguito a dimostrata ignoranza, o a manifesto disamore agli studi, credo che non dovrebbe essere degno di tanta indulgenza.

Credo poi che assai difficilmente un giovine s'indurrebbe a ripetere per un terzo anno una classe, o gli esami, giacchè il suo amor proprio, se ne ha, sarebbe troppo ferito, vedendo nelle classi superiori i suoi vecchi condiscepoli che certo non lo guarderebbero con ammirazione.

Una importante disposizione di legge è quella contenuta nell'articolo 5 che dice: « I candidati agli esami di promozione alla quarta classe ginnasiale o alla seconda d'istituto tecnico e i candidati alla licenza dal ginnasio o dal liceo o alla licenza dalla sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico, i quali siano stati riprovati soltanto in due materie, che non siano l'italiano e la storia, possono conseguire la dichiarazione d'idoneità o la licenza limitate.

« Tale dichiarazione d'idoneità e tale licenza limitate possono essere conferite soltanto con voto unanime della Commissione [illegible]. Esse sono agli effetti legali, parificate al certificato di promozione alla classe superiore o alla licenza ordinaria, ma non danno diritto a proseguire gli studi nel ginnasio, nel liceo o nella sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico e all'ammissione all'Università e agli Istituti universitari ».

A questo articolo fu opposittore il deputato Chimienti ma il ministro, dimostrando di avere profonda fede nella efficacia e nell'utilità del provvedimento, dichiarò in seno della Commissione parlamentare, come aveva già dichiarato in Senato, che occorrendo studiare, ed epurare le scuole medie da quei giovani che hanno mostrato di non aver attitudini per gli studi intrapresi e, sopratutto, impedire ad essi l'ingresso nei corsi superiori e nelle Università, forse però giusto ed equo dare ad essi un ricordo degli studi fatti, ricordo che a loro può giovare nella vita come mezzo, benchè piccolo, a cercare qualche umile impiego. E' una disposizione direi inspirata da un senso di umanità, e meglio di pietà sociale.

I due ultimi articoli del progetto di legge sono d'indole costituzionale, cioè dichiarano abrogati alcuni articoli delle leggi 1904 e 1907 e che per decreto reale sarà stabilito il giorno dell'attuazione della legge.

Questo progetto è dettato da un senso pratico e rispecchia l'indole naturale, positiva del ministro che lo ha concepito. Certo esso apporterà nell'andamento delle scuole, specialmente riguardo gli esami, dei miglioramenti. La larga relazione dell'on. Landucci mette bene in rilievo i pregi e l'importanza del nuovo progetto che, senza dubbio, avrà la approvazione della Camera, com'ebbe quella del Senato.

Ferdinando Galanti

Corriere Giudiziario

Il processo contro i giovani assalitori dell'ing. Arvedi

Spedale 11

Il pretorio è gremito di avvocati, giornalisti, fotografi, disegnatori, ma il pubblico dei curiosi è scarsissimo. Prima che si inizii l'udienza l'attenzione è rivolta sui membri della famiglia Fidenzi che sono a piede libero ed arrivano accompagnati dai loro avvocati. La figura più caratteristica della famiglia è rappresentata dal padre Domenico Fidenzi o dalla figlia Monechella, la quale ultima costituisce il perno dell'accusa, essendo state le sue rivelazioni che condussero all'arresto dei tre imputati.

Alle 10 30 il presidente cav. D'Angelo Antonio entra nell'aula insieme al pubblico ministero cav. Dalucci.

Poco prima sono entrati nella gabbia i tre principali imputati, due dei quali, il Ceccaroni Luigi e il Passaglia Cesare, sono vestiti da detenuti, poichè scontano la condanna pel furto commesso in danno del noto Miseria. Il Ceccaroni è di bassa statura ed ha il viso piuttosto deforme. Il Passaglia invece è un bell'uomo grande, che ricorda la caratteristica figura di un maresciallo dei carabinieri. Il Proietti Pietro, detto il sordo, ha l'aria di ebete e intontito. Dopo che tutti gli imputati, i Fidenzi compresi, hanno dichiarato i loro difensori e si è costituita la giuria, il presidente dà ordine che si dia lettura dell'atto di accusa, lettura che dura tutta la seduta antimeridiana e continua, monotona, nel pomeriggio.

Il processo Bastogi - Targioni

Firenze, 11

Nell'udienza antimeridiana l'avvocato Campodonico ha continuato la sua arringa in difesa dell'avv. Targ.. ni sostenendo la tesi che non era tenuto il resoconto ed appoggiandosi sulla sentenza emessa in sede civile esamina lungamente la corrispondenza fra il conte ed il Targioni deducendone che volta a volta questi rendeva conto delle singole operazioni.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 4.20. L'avv. Campodonico continua la sua difesa per l'avv. Targioni. Dopo aver giustificato tutte le accuse, che sostiene infondate, circa l'uso delle cambiali in bianco, passa ad esaminare gli affari particolari e ritorna quindi alla corrispondenza scambiata tra Targioni e il conte disteggi giungendo alla conclusione di chiedere l'assoluzione del suo cliente per inesistenza di reato.

Alle ore 17.30 l'udienza è rinviata a domani.

Il processo Paternò

L'udienza si apre alle 10.30. Si prosegue nella lettura delle lettere dei due amanti sino all'una, ora in cui l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Alle 14 55 si apre l'udienza pomeridiana e si è proceduto nella monotona lettura delle lettere dei due amanti. Alle 17.15 è stata per pochi minuti sospesa l'udienza per dar riposo ai giurati ed è stata ripresa poco dopo. Alle 18.45 l'udienza è stata rinviata.

Lettere dai lettori

A proposito di " Tendopoli "

Onorevole Sig. Direttore. — Solo ora leggo nel suo pregiato foglio del 24 maggio la lettera indirizzatale dal Maggiore B. Giacomuzzi. L'egregio maggiore, colla sua competenza militare, non potrebbe cogliere l'occasione dell'organizzazione di Tendopoli in Cadore per fare invece un esperimento allo scopo di provare se Tendopoli può essere in parte sfruttata a vantaggio dell'educazione militare degli studenti Universitari?

Occorrerebbe prendere in considerazione la possibilità di poter far fare il servizio militare agli studenti alpinisti frazionato per 4 mesi all'anno (vacanze estive in modo che possano essere dedotte in tutto od in parte dal servizio regolare. Gli studenti possono già prestare il servizio militare dopo avere terminato il corso dei loro studi e questa facoltà ha l'inconveniente di portare sotto le armi dei giovani forse troppo maturi.

I mesi di vacanza sono di sollito sciupati inutilmente dalla maggioranza dei giovani studenti, perchè non si potrebbe utilizzarli con un corso di rude vita alpina militare, durante il quale dei superiori intelligenti avrebbero modo per una serie di 4 o 5 anni consecutivi di seguire il giovane e studiare quale rendimento militare potrebbe dare di fisico degli studenti ne avrebbe molto a guadagnare e lo Stato, anche.

Non potrebbe l'egregio maggiore Giacomazzi passare un po' di tempo a Tendopoli questo agosto ed interessarsi di questa utilizzazione di energie?

[illegible]

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane: Abbreviati Num. 287
Per le com. con [illegible] » 289

CALENDARIO

12 Maggio: S. Giovanni da c., V.
13 Maggio: S. Antonio di Padova

Leva il sole a ore 4.39 — tramonta alle 19.25

[illegible]

Visitatori

La nostra Esposizione è ogni giorno visitata da un pubblico scelto e numeroso. Anche ieri si riscontrò un notevole movimento non nel palazzo italiano che nei padiglioni stranieri.

Durante il concerto della Banda cittadina il Parco fu affollato

Si ebbero complessivamente 1751 ingressi.

I ventilatori

Questionano si è pensato per tempo a mettere i ventilatori in condizioni di poter funzionare appena che la temperatura lo avesse richiesto. Infatti, ieri, per la prima volta vennero messi in moto.

Il soffio prodotto dalle potenti turbine elettriche è così efficace, che anche nelle ore più calde del pomeriggio non si soffre affatto; anzi, il refrigerio di un po d'aria fresca è invito ai visitatori a prolungare la loro permanenza nelle sale.

Furabile

Il signor Henri Amic di Parigi ha acquistato il quadro di anna Boberg « Barche e baracche ».

Il comm. Paolo Errera di Venezia ha acquistato un ricamo di Anna Lemay ed una maiolica della Fabbrica Zanetty di Pèca.

Linea di Navigazione Adriatico-Libia

Il piroscafo *Prohida* della Linea di Navigazione diretta Adriatico-Libia esercitata dal Sindacato Commerciale Industriale per la Libia della nostra città, partito da Venezia il giorno 3b p. p. è giunto a Tripoli il 2 corr. avendo iniziato lo sbarco delle merci il giorno 3, ha domenica 9 u. s. ultimato lo sbarco ed è partito lunedì mattina da Tripoli per Sfax.

Il pir scafo *Prohida* ha compiuto completamente le operazioni di sbarco a Tripoli in meno di sei giorni, pur avendo a bordo la Compagnia Lavoratori del Genio destinata al Corpo di spedizione in Libia. *General Rossaro* del peso di oltre 27 tonnellate.

Telegrammi da e per Bengasi

La Direzione delle Poste ci comunica:

Da ieri mattina è stato aperto al servizio pubblico l'ufficio telegrafico di Bengasi. I telegrammi da e per Bengasi vengono accettati con le stesse tasse in vigore per la Tripolitania, e cioè cent 20 per parola pura e semplice con un minimo di lire due per telegramma.

Un'altra onorificenza al co. Nani

L'egregio nostro amico Co. Emilio Nani, già cavaliere e della Corona d'Italia, fu in questi giorni insignito della Croce di cavaliere dell'ordine Sovrano di Francesco Giuseppe, precipuamente pei meriti ch'egli si era acquistato ordinando, con molto buon gusto e diligenza, la sezione italiana dell'Esposizione della caccia a Vienna nel 1910, della quale ci siamo occupati a tempo. Ci congratuliamo vivamente con lui.

Il Conte Emilio Nani è uno dei più insigni nostri attiologi, e oltre alle precedenti sue pubblicazioni, ne è prova una opera di singolare valore *Il catalogo dei Pesci dell'Adriatico*, uscita or ora per le stampe, e della quale ci occuperemo presto diffusamente.

Profughi di passaggio

Ieri mattina alle 10 giunsero a Venezia per ferrovia, due profughi italiani espulsi dalla Turchia, e provenienti da Costantinopoli. Essi sono marito e moglie certi Gramanteri Michele di anni 52 e Concetta Grasso ieri nata Scott, di anni 53, sono benestanti e conducevano un albergo a Costantinopoli ieri stesso partirono per Ravenna ove contano momentaneamente di stabilirsi, avendo ivi dei parenti.

I profughi che dovranno essere i primi ospiti della Caserma di San Cosmo alla Giudecca, arriveranno forse la mattina di giovedì.

Per un ricordo al prof. Martini

[illegible]

In conformità alle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo e dal Corpo accademico subito dopo la morte del prof. Tito Martini s'è costituito un Comitato per erigere al compianto uomo un ricordo monumentale nel recinto della Scuola. Entrano in questo Comitato, pel Consiglio Direttivo il senatore Papadopoli, il comm. avv. Adriano Diena, il prof. Carlo Combi; pel Corpo accademico il Direttore prof. Castelnuovo, i professori on. Fradeletto, Besta e Lonzobardi, per l'Associazione degli antichi studenti dott. Dall'Acqua, dottor Agostini, prof. Caobelli, per gli studenti attuali i sigg. Campetti, Valtorta e Gmeiner. In una prima adunanza tenutasi il 10 in Palazzo Foscari furono nominati Presidente il Senatore Papadopoli, Vice-presidente l'on. Fradeletto, Cassiere il prof. Pietro Caobelli, segretario il sig. Roberto Gmeiner. Fu letto e approvato il manifesto con cui si apriranno le sottoscrizioni. Venne infine votato (senza però assumere nessun impegno che sarebbe prematuro) un ringraziamento all'egregio prof. Mario Salvini, il quale, nel caso che la sottoscrizione non salisse ad una somma molto lauta a coprire le spese e il compenso dell'artista per un notevole ricordo marmoreo, offrì gratuitamente l'opera sua di scultore.

Le offerte possono essere versate o al Tesoriere del Comitato prof. Caobelli, o all'Economo della Scuola prof. De Rossi.

Sebbero finora le seguenti obbiazioni: Senatore Papadopoli L. 50, prof. E. Castelnuovo, 20, prof. Mario Salvini, 25; prof. Giuseppe Betanini, 10, prof. Mario Pulano, 5, sig. Benedetto Albanese, 10. — Totale L. 170.

Case sane ed economiche

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 52 anag. 4898 A piano I. al Gesuiti Sestiere di Cannaregio composto di 1 camera, 1 camerino, cucina, ripostiglio, Wc., soffitta, altana del fitto mensile di L. 23 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App 66 anag. 4896 A piano I. ai Gesuiti Sestiere di Cannaregio composto di 2 camere, cucina, ripostiglio, soffitta, altana del fitto mensile di L. 30 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App 41 anag 1470 piano II. a Corte Colonne Sestiere di Castello composto di cucina, 2 camere, Wc., soffitta, altana prospiciente del fitto mensile di L. 23 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 4 anag. 382 piano I. a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di cucina, camera, cameretta, soffitta, altana e corti le del fitto mensile di L. 25 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

Ginnastica pratica nella Scuola di S. Provolo e di S. Maurizio

Iermattina alle 9 circa, la campana del le scuole di San Provolo diede improvvisamente il segno d'allarme. Né gli insegnanti né gli alunni erano stati preavvisati, ma subito, al segnale, comparvero nel cortile gli alunni delle classi dei piani inferiori, ben ordinati in isquadre, e per via, gli alunni delle altre aule.

Nello spazio di tre minuti e mezzo la scuola era interamente vuota, il che può esser ritenuto un *record*, ove si pensi che i fanciulli son oltre 900 e che quell edificio, costruito molti anni fa, ha corridoi strettissimi, un solo ordine di scale, e una sola uscita. All esperimento assistevano il Sindaco Conte Grimani, l'assessore cav. Paternoster, il direttore gen. prof. Bertini, il direttore locale prof. De Marchi e il prof. Mario Gallo, ispettore per la ginnastica, alla cui intelligente iniziativa si devono questi esercizi di prova, davvero pratici ed opportuni, perchè servono ad evitare guai, forse terribili, nel caso di una disgrazia.

Poi la commissione stessa si recò nella scuola femminile a S. Maurizio, dove le allieve uscirono nello spazio di due minuti e mezzo; — e ciò perchè il numero è di 600 circa, e perchè due sono le uscite.

Il prof. Gallo così tenne e riesce far passare in ginnastica dal campo ristretto del la esercitazione ordinarie, a quello più ampio e più utile d una vera preparazione alla vita.

Una appropriazione indebita di 1500 lire

L'altra sera, si recò alla Questura Centrale, il signor Luigi Strazzi, per denunciare al funzionario di servizio, delegato Marin, per conto della « Società Italiana Costruzioni in ferro » con sede in Balate, presso Milano, e con una succursale alla Giudecca, una appropriazione indebita di 1500 lire consumata da un capo operaio, Lazzarino Pietro Zimmerman, d anni 25, da Muhlhausen. Lo Zimmerman aveva il denaro in custodia dicasto che appartenevà alla ditta e dopo mezzogiorno senza mai più si allontanò dallo stabilimento e per destinazione ignota.

Ora la Questura ha diramato circolari a tutte le stazioni di confine per il suo arresto.

Un salame da 5 chilogrammi

Ieri sera, verso le sei e mezzo alcuni passanti scorgevano una maritona di circa 17 anni che fuggiva per calli e sottoportici verso S. Silvestro tenendo saldo fra le braccia un lungo salame del peso di cinque chili e del valore di una ventina di lire.

Stanco del lungo inseguimento il giovane lasciò andare per terra il suo grazioso fardello sulle gambe di un ex maresciallo di finanza. Questa sentito odore di contrabbando prese il salame e lo portò al Commissariato di S. Polo lasciando agli altri il difficile compito dello inseguimento.

Il salame riposa ora negli uffici della questura di S. Polo in attesa del legittimo proprietario o l'ignoto ladro attende le sue mosse.

Un altro ladro al sicuro

Nella cronaca di ieri abbiamo narrato il furto perpetrato nel pontone dei vaporetti ai Giardini. Oggi, aggiungiamo che il capo Tosetto, continuando le indagini per la scoperta del quarto dei ladri fuggito, riuscì a ritrovarlo ed insieme al vigile Benedetti, lo arrestò ieri sera in Campo delle Gatte. Egli è certo Grosso Umberto fu Vincenzo d'anni 19, abitante a Castello 2763, pregiudicato come gli altri già arrestati, e consegnati alla Questura.

Varie di Cronaca

[illegible]

★ *Sezione Studentesca Dante Alighieri* — I soci della Sezione Studentesca della « Dante Alighieri » sono convocati in assemblea straordinaria per giovedì 13 corrente 17 nella sala della « Lega Insegnanti » Santo Stefano, Palazzo Morosini gentilmente concessa, per importanti deliberazioni intorno al prossimo convegno delle sezioni studentesche.

★ *Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri* — Un adunanza avrà luogo stasera alle ore 21, in una sala superiore del Hôtel Restaurant Bauer, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione della Commissione Provvisoria nominata nell'adunanza del 16 aprile p. p. - Costituzione del Comitato di Venezia dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei forestieri - Nomina dell'intero Consiglio Direttivo composto di venti membri, tre sindaci e due supplenti.

[illegible]

Il noto Antonio Falconi fu Giuseppe, di anni 52 e tale Eugenio Seno fu Giovanni, d'anni 20, furono arrestati e messi in carcere per misure di P. S.

I questuanti

L'altra sera furono arrestati dai vigili urbani ed accompagnati alla Questura Centrale, due individui sorpresi a questuare per le vie. Essi sono certi Salvatore Zampol fu Francesco e Alberto Sentig d ignoti.

Lo disgrazie

Il facchino Bonicelli Giuseppe di anni 16, abitante a S. Vio iermattina lavorava al « winch », quando, per un movimento non calcolato, s'impigliò coi calzoni nello ingranaggio della macchina. Il disgraziato giovane lasciò tra le ruote un buon lembo di carne della coscia.

Fu medicato dal dottor Trigoni, e poi, con la lancia della Croce Rossa trasportato all'Ospedale Civile.

[illegible]

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco, dalla Banda Municipale:

1 Marcia — 2. Sinfonia « Il Re di Labore », Massenet. — 3. Atto IV, parte I. « Il Trovatore », Verdi. — 4. a) Larghetto dal Quintetto in La magg. - b) Minuetto dal Divertimento in Re magg., Mozart. — 5. Atto II. « Ianbeau », Mascagni. — 6. Marcia Militare « La vittoria della Giuliana ». Oligeno (generale Ameglio).

[illegible]

★ Alla Colonia Alpina: il conte Alessandro Tornielli offre lire 20.

Stato Civile

6 Giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 0 — Nati morti 1 — Totale 3.

Matrimoni: Brandolisio Antonio, bracciante con Nart Ida operaia in cantorio celibi

Decessi: Compagnolo Amalia di anni 61 cas. casalinga di Venezia — Barozzo Stella di anni 17 nubile carta di Venezia — Varoli Luigi di anni 70 celibe ostricaro di S. Severino (Marche) — Tarlellia Mariano di anni 73 celibe ex calzolaio di Venezia — Zarpellon Augusto di anni 45 cas. impiegato privato di Venezia — Turchi Bruno di anni 21 celibe studente di Pontremoli — Donaggio Virgilio di anni 9 di Venezia.

7 Giugno — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 17

Decessi: Bianchi Gaetano di anni 76 cas. ispettore di Venezia — Bacovich Giacomo di anni 75 cas. falegname di Venezia — Lazzaro Giacomo di anni 76 celibe facchino di Venezia — Zennaro Francesco di anni 66 vedovo ex spazzino di Venezia — Formenti Giuseppe di anni 38 cas. meccanico di Milano — Hansen Erling di anni 35 macchinista di Stoccolma — Bailo Orsa di anni 63 celibe [illegible] — Bortolussi Anna di anni 70 vedova di Venezia — Chiesa Maria di anni 62 nubile domestica di Ponte delle Alpi — Ungaro Gianna Eleonora di anni 62 cas. cas. di Venezia — Martini Scattolin Giuseppina di anni 40 cas casalinga di Venezia — Grimaldo Teresa di anni 37 nubile ingegnatrice di Venezia — Dall'Anna Pietrantonio Amalia di anni 20 cas merlo di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

9 Giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 Totale 5

Matrimoni Battaglia Angelo agente commercio con Ivron Carolina casalinga Facini Nicolò commissionario con Gallerani Emilia casalinga — Prina Ignazio tessitore con Zalini Silvia sarta — Cerotta Gio Batta Antonio architetto con Costanzo Carlotta casalinga — Lucerna Ercoliano assistente tecnico Civile con Gianella Adele Annita casalinga — Paba detto Paba Gio Batta noleggiatore barche con Zennaro Adele casalinga — Bevilacqua Antonio tipografo con Novello Clotilde sarta — Chiarotto Luigi ragioniere con Dal Cin Vittoria ex le — Tedeschi Marco macinatore con Lunardini Elvira casalinga, tutti celibi.

Decessi: Tiraldo Forestis Pasquale di anni 69 celibe console di Grecia di Cefalonia — Pennacchi Giuseppe di anni 69 vedovo contadino di Face — Rambo Pietro di anni 45 cas. bandaiolo di Venezia — Piva Giovanni di anni 61 cele di Ca' Emo — Ferrari Fiori Maddalena di anni 74 vedova cas. di Venezia — Stolfen Maria di anni 57 nubile passi dente di Venezia.

10 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 Totale 12.

Matrimoni: Cordella Umberto pittore con Quaggio Antonia casalinga — Gasparini Francesco terrazzaio con Zanettin Elisabetta casalinga; tutti celibi

Decessi: Marcanti Fulleri Margherita di anni 66 vedova casalinga — Zanchi Agostino di anni 58 con gondoliere di Venezia — D'Isidori Carlo di anni 38 celibe religioso di Venezia — Voltolina Giovanna di anni 18 celibe fabbro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Cronache funebri

Elena Garbarino Klinger

Ieri l'altro mattina, nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido ebbero luogo i funerali della compianta signora Elena Garbarino Klinger, moglie del Direttore del Dazio di Venezia. Il feretro era preceduto da un intero Capitolo di mezzofolli, da dieci ragazzi della Casa Paterna con torcie; da 24 Agenti daziarii e da molte corone di fiori freschi colle seguenti scritte: Luigi alla sua Elena - I figliastri alla cara mamma - I cognati Giovanni, Mario e Pina Klinger - Famiglia Garbarino Cavi - Famiglia Cabertotto - Impiegati Direzione Dazio Consumo e Banchegniato da 6 vigili municipali.

Reggevano i cordoni le signore Castelli, Bratti, Coldarelli-Klinger e Cabertotto. Seguivano il feretro le signore Castelli, Mezzura, Ferri Malorana Cauccl, Benetti, ecc. il marito cav. Luigi Klinger circondato dai figli e dal fratello prof. Giovanni, il sig. Brivio in rappresentanza della Amministrazione Centrale della Ditta Trezza il cav. Ferri, il rag. Palla il sig. Mazzoleni del Municipio di Venezia il rag. Ferri del Municipio di Murano, il commissario sig. Costa anche per il Direttore di Dogana i signori Zanchi e Toppani per il Cotonificio Veneziano, il sig. Motta per il cav. Toma Direttore della Banca Veneta, il R. Padre Pasquale per i RR. PP. Armeni don Benvenuto Vianello, il cav. Formentini Direttore della Scuola Tecnica Sebastiano Caboto, il sig. Castelli Antonio, il prof. Giretto, il prof. Lancerotto, Ispettore sig. Castelli, il segretario sig. Florese, il rag. sig. Cancel e numerosi sottispettori e Ricevitori ed impiegati daziari.

Porse l'estremo vale alla salma il segretario sig. Florese che, con commossa parola, ricordò le belle doti della defunta. Rispose per la famiglia il prof. Gio Klinger fratello del cav. Luigi e Direttore della Scuola Normale di Rovigo.

Seguita da numerose gondole e barche di servizio la salma venne trasportata al Cimitero di S. Michele ove venne posta in quel colombario.

I funerali dell'ex console di Grecia

Ieri mattina, dopo le ore 10, la salma del comm. dott. Panagino Tipaldo Foresti già Console di Grecia, fu levata dalla casa di abitazione alla Braccra e con la carrozza d'oro di prima classe delle pompe funebri, trasportata nella chiesa di San Giorgio dei Greci ove ebbero luogo i solenni funerali. La bara era ornata da preccchie corone e sopra la bara posavano la spada, la feluca e le decorazioni dell'estinto, nonchè una grande croce in fiori freschi, omaggio dei nipoti Timoteo e Lelio.

Alla cerimonia funebre cui presero parte i due Archimandriti cav. prof. Kirukakis e Velanidiotis, assistettero i nipoti Tipaldo, Lelia ed i congiunti, e fra gli altri numerosissimi intervenuti notati il Sindaco Conte Grimani il senatore Conte Lorenzo Tiepolo commissario della Comunità col segretario Vittorio Alonefli, i senatori vice-ammiraglio Canevaro, Nicolò Papadopoli, i consoli: di Russia Co. Foscari, di Inghilterra comm. De Zuccato, di Germania comm. Rechsteiner, del Montenegro avv. Fagrioni, tutti i membri della colonia ellenica, nonchè l'avv. di famiglia Giuseppe Cisco, gli avv. Micich, Carutti, Vianello-Chiodo Ventura, il cav. Cozzi, Berovich nascia, cav. Apostolo Balbani, Becher dott. Licudi, cav. Battagria, dott. Toffoletti, Tonetti Antonio, Palcologo Orfondi, Curato prof. Nicolò Milia, una rappresentanza della società anonima fabbriche riunite di fiammiferi, ed una della S. V. L. e moltissime altre persone, signore e signori. Fra le quali la duchessa Ersilia Canevaro.

Terminata la cerimonia, il senatore Conte Tiepolo tenne in chiesa un elevato e commovente discorso in lode all'estinto, dopo di che la salma venne trasportata al Cimitero seguita dai nipoti, dal segretario Alonefli, e da molti altri con gondole e lancie.

Il servizio d'onore era disimpegnato da 4 vigili in alta tenuta col capo Tosetto e sotto capo Biffio.

La morte della signora Campetti

Iermattina mancava ai vivi, dopo penosa malattia, la signora Lucia Campetti, moglie del delegato della Giudecca, sig. Campetti, che è anche segretario del gabinetto particolare del Questore.

All'egregio funzionario nonchè agli altri familiari, vive condoglianze

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 10. — Quantità venduta Kg. 805. — Bozzoli gialli da lire 2 60 a 2.85.

COLOGNA VENETA, 11. — Gialli puri venduti Kg. 300 da lire 2.85 a 2.90 — Incrocio bianco giallo di razze europee venduti Kg. 1850 da lire 2.75 a 2.80 — Incrocio chinese venduti Kg. 1800 da lire 2.90 a 3.10.

Ciò che diciamo Ciò che dicono i nostri ammalati

Vi diciamo che le Pillole Pink possono fare molto per il ristabilimento della vostra salute. Le Pillole Pink danno sangue, danno forze, sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni, tonificano i nervi.

Ecco, ora, ciò che dicono gli ammalati.

★

Il Signor Raffaele Arace, sessantaquattrenne, Vice Segretario Comunale, Via S. Rocco N. 1., Andretta Avellino, scrive:

« Le vostre ottime Pillole Pink sono state preziose per il ristabilimento della salute di mia moglie e della mia. Non solo hanno ricostituito le forze perdute, l'appetito, le buone digestioni, ma posso aggiungere che mie occupazioni amministrative malgrado la mia età. Mia moglie messa a dura prova, ella pure, da lunghi anni trascorsi nell'insegnamento e in seguito ad una specie di sfinimento nervoso avvenuto in seguito ad una paura, sta benissimo dacchè ha fatto la cura delle Pillole Pink ».

★

Il Signor Giuseppe de Ruvo, Via Manin, N. 6, Terlizzi (Bari), scrive:

« Mia figlia Felicetta, diciassettenne, era in cattivo stato. La sua debolezza aumentava ogni giorno, dimagriva, non poteva più salire le scale e si doleva di provare sfinimenti, svenimenti della vista. Le Pillole Pink hanno fatto il più gran bene; in breve tempo la sua ascesa è scomparsa ».

★

Il Signor Sacerdote Michele Parris, parroco, Pauli Abarei (Cagliari), scrive:

« Le vostre Pillole Pink sono state ottime per combattere i mie mali di stomaco. Prima di aver seguito la cura delle Pillole Pink, non avevo appetito, le mie digestioni erano assai difficili, pure mangiando pochissimo. Soffrivo pure di capogiro ed ora la mia salute è ottima ».

★

Il Signor Fichera Salvatore, Carrabba (Catania), scrive:

« La mia salute è stata assai cattiva durante cinque anni in seguito a catarro bronchiale. Ho sofferto pure di debolezza nervosa, di nevrastenia, a tal segno che sono stato costretto di ricorrere alla solitudine. Ho preso molti rimedi senza successo. Solo le Pillole Pink sono state capaci di guarirmi ».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie al deposito A. Marenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, lire 1.- le 6 scatole, franco.

Municipio di Zoldo Alto

Avviso d'Asta

per il taglio dei boschi vendita lotti boschivi

Alle ore *dieci ant. del 27 corr* avrà luogo in questo Municipio un secondo esperimento d'asta a schede segrete per la *vendita dei lotti boschivi indicati qui sotto*:

Denominazione	PIANTE lar.	PIANTE ab.	Dato di Asta	Depos. per le spese
Casazzà (Ossanar)	650	430	13619.34	680.50
Casazzà	478	895	18443.93	922.19
Frene	121	523	11142.11	557.—
Roschdi Mezzo	138	114	2980.88	149.—
Valgrande	859	109	11671.25	583.—
Val de Pessi	583	117	7992.41	399.50
Burbano	677	143	11536.02	576.—
Barè Dof	149	103	[illegible].89	149.—
Totali	3725	2434	80376.31	4016.15

Il deposto a cauzione va versato sulla misura del 10 0/0 sul dato d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo separatamente lotto per lotto e sarà definitiva a unico incanto, subordinatamente alle condizioni portate dal capitolato forestale.

Le offerte dovranno essere in bollo da L. 1.22 col relativo deposito.

Zoldo Alto, 28 maggio 1912.

Il Sindaco: FATTOR

Il Segretario: O. GUERRA.

F.lli MARTINENGHI - Venezia

S. Marco, Calle Fabbri, 989-993 e 995 b-956-951 e 951b

I più grandi magazzini per apparecchi a gaz, luce elettrica, acquedotto. Per riscaldamento di qualsiasi sistema. - Prezzi modicissimi. - Officina per impianti. Riparazioni. Senza aumento nel costo si eseguisce qualunque impianto a pagamento rateale. — *Telefono 1494.*

FANGATURE

con fanghi naturali delle Terme di BATTAGLIA e MONTEGROTTO.

Presso lo Stabilimento Idroterapico Campo S. Gallo, N. 1092.

DIREZIONE MEDICA: Cav. Dr. P. Trettene

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA Visite orali e dirette dalle 15 alle 17 me

Dalle Provincie Venete

Vertenza definita

Alcune pubblicazioni del nostro giornale relative ad un avviso *réclame* del Grand Hotel di Misurina dettero origine a una vertenza fra la *Gazzetta di Venezia* ed i Sigg. Barnabò cav. Angelo di Auronzo, Perini cav. Giovanni di Borca e Bombassei Claudio ed Eredi, per decidere la quale furono nominati arbitri i Sigg. comm. avv. Adriano Diena, senatore avv. Sebastiano Tecchio e prof. cav. Francesco Carnelutti.

Appurati coll'intervento di questi Signori i fatti, la *Gazzetta di Venezia* riconosce che nell'avviso controverso si conteneva la indicazione « Cadore », di cui non era cenno negli articoli di commento, mentre l'altra indicazione « Südtirol » si riferisce a Toblach, indicante come recapito postale, e non a Misurina; e mentre ritiene tuttora, che la collocazione dell'avviso sotto la rubrica « Austria » giustificasse una critica mossa alla Direzione del Grand Hotel di Misurina, riconosce però che i signori Barnabò, Perini e Bombassei non ebbero parte alcuna nella pubblicazione del detto avviso cui provvide esclusivamente il Direttore, e perchè che essi non vennero meno a quei sentimenti di italianità de' quali hanno dato prove costanti e non dubbie.

VENEZIA

Festeggiamenti ai reduci dalla guerra

MAERNE — Ci scrivono, 11

Maerne, che mai venne meno nel sentimento patriottico, volle ieri, domenica, onorare degnamente i propri reduci dalla guerra, e la dimostrazione non poteva riuscire più solenne, più patriottica.

Alla mattina venne inaugurata la bandiera delle Scuole comunali, gli alunni cantarono egregiamente un inno patriottico indi venne celebrata dal M. R. Parroco di Maerne la messa solenne col canto del « Te Deum ».

Alle ore 3 pom. vi fu la cerimonia ufficiale. Rimase davanti le Scuole comune. Il numeroso corteo. In mezzo a due file di popolo e molte bandiere, si avviò alla casa del sig. Sabbadin Mariano ove i reduci Pov. Batt. Giuseppe Sabbadin Mosè e Munari Antonio attendevano.

Con gentile pensiero il sig. Aurelio Cavalieri raccolse i tre reduci nella propria automobile accompagnandoli nelle Scuole comunali, ove a nome del Comitato il sig. Leonardi Leonardo disse appropriate parole di circostanza consegnando a nome del paese di Maerne le medaglie commemorative ai reduci.

Parlarono quindi il cav. Filippo Serafin e il direttore didattico delle scuole di Mestre. In ultimo lesse un discorso di ringraziamento il reduce Munarin Antonio. — Indi alla cerimonia venne servito un rinfresco ai reduci e ai numerosi invitati e dopo il breve simposio la riunione si sciolse per riversarsi in piazza a godere il programma che la brava banda di Mestre svolse egregiamente.

La patriottica giornata si chiuse con un brillante spettacolo pirotecnico.

Un banchetto ai Reduci

ARMONE VENPTO — Ci scrivono 11

Con nenni pensiero, domenica scorsa, la signora Clotz Giuseppina ved. Trombini, nell'anniversario della morte del compianto dott. Edoardo Trombini, volle offrire, per onorarne la memoria, un banchetto ai nostri dodici reduci dalla Libia. Questi vennero ricevuti con giardiniere adorne di bandiere dalla frazione di Spadacenta ed attraversarono il paese con numeroso seguito ovunque applauditi. — Giunti alla superba Villa Trombini di Boschetto, in mezzo al profumo dei fiori e tra lo sventolio di bandiere, venne loro servito un sontuoso pranzo. Ad esso assistevano anche molti signori di Torre di Mosto, di Annone ed un largo stuolo di dipendenti. Alle frutta ebbero luogo parecchi discorsi e la mia festa ebbe termine con canti patriottici, di una squadra di fanciulli delle scuole.

Peacheria

BURANO — Ci scrivono, 11

A nome della popolazione richiamiamo l'attenzione delle autorità comunali sulla pescheria che richiede un serio ed urgente provvedimento, sia per le esigenze igieniche che per il decoro del paese. Ed è proprio ridicolo che si permetta in un piccolo campo di neanche cinque metri di larghezza, con un metro occupato da un monumento vespasiano, una vendita di erbaggi disseminati a terra per uno spazio di altri due metri e un po' più lontano i venditori di pesce che, senza adottare tutte le precauzioni che certamente saranno stabilite dal regolamento, lasciano pure a terra la loro merranzia, e permettono che la gran parte delle donne che si recano a fare gli acquisti adoperino le mani per scegliersi il pesce, cagionando nausea a chi ha il diritto di esigere una maggiore pulizia. Possibile che a Burano le cose vadano a questo modo?

E un altra domanda facciamo alle autorità. Perchè ai pescatori che provengono dalla laguna non si permette la vendita del pesce se non in pescheria, nel mentre quando sono in pescheria viene fatto loro il boicottaggio da quelli che hanno i posti e si permette che i venditori di erbaggi si fermino in tutti i punti per la vendita sia con le barche, che con le ceste? E quella famosa commissione annonaria che tanto a cuore si era presa il mercato, è viva o morta?

La gita della Banda

BURANO — Ci scrivono, 11

Domenica la locale banda cittadina si è recata a Cavarzere dietro cortese invito di quel Comitato pei festeggiamenti. Ci compiacciamo vivamente per l'impressione favorevole lvi riportata, e ci congratuliamo col maestro Giovanni Salvadego e con tutto il Corpo bandistico per gli applausi meritati.

I festeggiamenti

Da alcuni giorni si è costituito un Comitato per dare in occasione della prossima inaugurazione del tramvia Mestre-Murano, varii festeggiamenti. Si è già ventilato una specie di programma e presto verrà dato alla luce in modo concreto.

Da quello che abbiamo potuto subodorare, poichè il Comitato si tiene ancora nel più assoluto riserbo, sembra che avremo cospicua sfilata in una Domenica di Settembre la Banda cittadina di Venezia.

Un altro incendio

CAVARZERE — Ci scrivono, 11

Nelle ore pomeridiane di ieri per cause ritenute accidentali, si sviluppò un incendio in località Boscochiaro dal quale andarono distrutti una casona costruita in legname e canna, arnesi da famiglia, attrezzi da lavoro ed altro di proprietà di certo Olivato Antonio fu Modesto.

Il fuoco si estese e distrusse anche una vicina stalla con fienile, finimenti da cavallo, vasi vinari, ecc., appartenenti a Bardelle Sante. Entrambi i danneggiati sono assicurati presso « Il Mondo ».

Asta deserta — L'asta ieri tenutasi in Municipio, per l'appalto del lavoro di restauro del pontesin legno sul Gorzone a Ca' Dolfin è caduta deserta, essendosi presentato un solo offerente.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Sequestro di granone — Qualche settimana fa il delegato di P. S., essendo stato avvertito dal capo delle guardie municipali Pinadin, procedeva al sequestro di circa 30 quintali di grano turco guasto presso la Ditta Pietro Bellini con molino fuori Porta Garibaldi. Domani mercoledì si svolgerà il processo presso la nostra Pretura.

CASTRE — Ci scrivono, 11

(A. M.) — Tiro al bersaglio. — Nei giorni 14, 15, 18, 21, 22, 25 e 28 giugno ad ore 11 si terranno al poligono di Marghera degli esercizi di tiro al bersaglio.

La zone pericolose saranno segnalate con la consueta bandiera rossa.

Pro flotta aerea. — Fratelli Tivan lire 10 — Ditta A. Cita e C. lire 50 — Ditta Kraft Ermanno (sezione di Mestre) L. 10 — Tenente Variachio lire 2 — Busato Riccardo lire due.

Pro esuli — Ditta A. Cita e C. lire 50 — Gav. Giuseppe Frisotti lire 5

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 11

Rivista equina — E' finita la rivista dei cavalli senza che si sia verificato alcun incidente malgrado le pare chie centinaia di quadrupedi che il Comune di S. Donà ha presentato.

Va data lode a questa Commissione esaminatrice che seppe far con tutta esattezza. Essa è partita ora alla volta di Grisolera.

La detta detta Commissione era composta del capitano Moretti Giuseppe e del tenente Cavriani Luigi.

PADOVA

Per la fiera del Santo

Treni speciali e facilitazioni di viaggio

PADOVA — Ci scrivono, 11

Giovedì 13 p. v. in occasione della fiera del Santo si effettueranno corse speciali, con carrozze di seconda e terza classe e biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti del 50 per cento, da Belluno e Feltre (via Montebelluna e Camposampiero), da Bologna e da Rovigo.

* Pure pel giorno del Santo vi saranno gite di piacere da Treviso e Legnago per Padova con biglietti speciali di andata e ritorno ridotti del 50 per cento.

Tali biglietti saranno validi pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i direttissimi e diretti, in partenza da Padova nel giorno 13 e 14 corrente.

* In occasione della fiera del Santo i normali biglietti di andata ritorno distribuiti dall'11 al 15 giugno, saranno validi pel ritorno dello stesso giorno dall'acquisto e nei giorni successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 16, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni. Sono inoltre per Padova speciali biglietti di andata ritorno di ultima classe con validità pure dal giorno 11 giugno fino all'ultimo convoglio del 16 detto.

Quartiere popolare "Trento,,

L'altra sera il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto per le Case Popolari ha deliberato di intitolare a « Trento » il quartiere che sta sorgendo alla Barriera omonima e di apporvi a suo tempo una lapide che ricordi la liberalità della Cassa di Risparmio, la quale tanto contribuì alla sua erezione ed è così benemerita del problema della Casa nella città nostra.

I lavori del nuovo quartiere sono assai progrediti ed è certo che prima dell'inverno i fabbricati, almeno in parte, potranno essere occupati dagli inquilini (operai e piccoli impiegati).

Corriere della Università

Libera docenza

Il dott. Furio Silvestri aspirante alla libera docenza in Clinica pediatrica presso la nostra Università, terrà domani 12 corr. alle ore 9.30 nell'aula della Clinica pediatrica la sua lezione di prova, trattando il seguente argomento: *Patologia del timo.*

Corso di perfezionamento

L'esame di storia moderna e storia dell'arte è differito al giorno 26 giugno dal giorno 20 che era stato indicato nell'elenco degli esami per il corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali.

Borsa di studio

E' aperto il concorso ad un sussidio governativo biennale di annue L. 2922 17 dato a scopo di perfezionamento negli studi di Clinica chirurgica presso l'Università di Parigi. Sono ammessi al concorso i giovani laureati non prima del luglio 1909, nella Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Padova. La domanda d'ammissione al concorso dovrà essere presentata alla R. Università, non oltre il 30 giugno 1912.

La biblioteca dei Pollini al Comune

La signora Lutgia De Cassis Pollini, madre dell'illustre e compianto maestro Cesare Pollini, sicura d'interpretare il pensiero del figlio ha offerto in dono al Comune di Padova per l'Istituto musicale la biblioteca che l'Estinto si era formata per ragioni di studio e d'arte.

Il sig. Commissario Prefettizio si è fatto interprete presso la donatrice del plauso della cittadinanza per il nobile e generoso pensiero; e pur reputando doveroso di lasciare alla normale Amministrazione del Comune il compito di provvedere in modo più solenne e quindi più onorifico per il compianto Maestro e più gradito per la gentile Famiglia di Lui, alle pratiche necessarie per l'accettazione del dono ha date sin d'ora le opportune disposizioni affinchè la biblioteca potesse esser ricevuta in provvisoria consegna dall'Istituto musicale.

Borseggiata ai baracconi

La diciottenne Emma Facco venne borseggiata dell'orologio e catena d'argento nell'interno del « Castello incantato ».

Il furto fu denunciato in Questura.

Bersaglieri ciclisti di passaggio

Sono arrivati ieri verso mezzogiorno nella nostra città 58 bersaglieri ciclisti del 5. reggimento di sede ad Ancona e 110 del 9. di stanza ad Asti.

I ciclisti del 5. sono al comando del capitano Bosio e dei tenenti Massa e Trocchi.

Partiti da Ancona, toccarono Rimini e Portomaggiore ed arrivarono a Padova in ottime condizioni.

A Monselice s'incontrarono colla compagnia del 9. reggimento comandata dal maggiore Scolari e dai capitani Albarello e Questua.

L'incontro fra i due reparti riescì affettuosissimo: i bravi ciclisti dell'uno e dell'altro reggimento entrarono assieme in città da Barriera Vittorio Emanuele II e, per via Roma, Pedrocchi e via Garibaldi, si diressero alla caserma del Carmine.

I bersaglieri del 5. ripartiranno domattina alle 3 per Conegliano e quelli del 9. pure domattina alle 4.30 per Mestre.

Soldato del 57.o fanteria improvvisamente

Stanotte il brigadiere dei carabinieri Balbi trovava in Piazza Vittorio Emanuele un soldato che dando segni di alienazione mentale correva all'impazzata.

Il brigadiere riuscì a fermarlo e condurlo in caserma S. Giustina.

Il disgraziato è certo Quardigli appartenente al 57. regg. fanteria, 16.a compagnia.

TREVISO

Lo sputo del bacco trivigiano

Treviso — Ci scrivono, 10

L'amministrazione bloccarda della nostra città una volta ancora si è trovata di accordo sui sentimenti altamente patriottici di Treviso.

L'ultima volta si trattava di un mancato accompagnamento alla stazione dei bersaglieri che tra una grande dimostrazione di popolo partivano per la guerra; questa volta si tratta di un mancato contributo alla sottoscrizione, che Treviso con entusiasmo ha aperto per la flotta aerea di Italo.

L'amministrazione bloccarda a proposito dell'accompagno a Treviso » ha temporeggiato, anche la sottoscrizione è stata chiusa; è quindi si capisce bene, non ha dato niente. Tutto così è stato evitato: le strilate socialiste all'operaio del Sindaco, le sessioni consacrate del blocco; uno sfacelo insomma, uno Conegliano, della compagine amministrativa trivigiana. E non è poco. I signori di Palazzo Soranza hanno di che gioire.

Ma un senso di sconforto, unitamente ad un senso di nausea, dinanzi a tale ingiustificabile delitto, prende i Trevigiani.

Tutti i municipii, dalle grandi città ai più piccoli comunelli, di fronte allo impellente bisogno per la nostra Italia di una flotta aerea, hanno sentito il sacrosanto dovere di offrire il proprio, magari modesto, contributo: non solo ma di offrire i primi ad offrirlo. Tutti indistintamente questo dovere di italianità hanno sentito. L'amministrazione di Treviso sola, per pura opportunità politica, dinanzi a tale generale entusiasmo si è appartata dando milmente lo spettacolo di poco patriottismo e di poco amore.

Ma stiamo certi i signori bloccardi Tali gesti gretti, i trevigiani molto sportivamente li ricorderanno a tempo debito e proficuamente quando ai bloccardi non farà certo piacere. Poichè se vi è qualche cosa che attualmente più del resto interessa le genti tutte del nostro paese, è quello che riguarda i loro connazionali che sono pure numerosissimi tra i profughi.

Siamo certi che gli industriali e i commercianti della nostra provincia troveranno modo di rendersi utili a questi sventurati d'Italia che danno ammirabile prova di patriottismo e di dignità nazionale.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Iersera con quattordici membri presenti, sono state prese le seguenti deliberazioni:

Fu approvato in seconda lettura la riduzione del prestito per il riordino Borgo Bassano — pure in seconda lettura, la modificazione del regolamento per l'azienda daziaria — la cessione del forno di disinfezione di ingrata memoria all'ospitale deliberando di adibire il fabbricato a cella del custode del Camitero, provvedimento saggio ed umano.

Venne ancora deliberato la costruzione di bagni pubblici — di un padiglione di polamento e la riduzione del casino in Pescheria per biblioteca e Museo — di concedere alla fabbriceria di S. Andrea l'occupazione di area pubblica per lo ampliamento di quella Chiesa.

Furono fatte variazioni e storniamenti al bilancio 1912 e accordate licenze di accesso a strade comunali — nonchè apportate modificazioni al regolamento del pomeriggi ed approvato il conto consuntivo 1911.

E mancano ancora alcuni oggetti da trattare tra cui domande di aumenti a stipendi e salari del personale del Comune — il quale personale attende e si ripromette che l'Amministrazione le sappia o le voglia prendere in considerazione dato il costante giornaliero aumento del costo della vita, dei generi di consumo agli affitti, aumenti cui intollerabili da mettere allo stremo tutta questa classe di benemeriti funzionari.

Il Consiglio Comunale si riunirà ancora per esaurire l'ordine del giorno.

Per la ferrovia Montebelluna-Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono, 11

E' stato reso pubblico il memoriale relativo alla congiunzione ferroviaria Montebelluna-Conegliano di cui ha preso l'iniziativa un comitato presieduto dal Sindaco di due Capoluoghi subalterni. Il memoriale di cui è estensore il dott. Pietro Buttoni segretario di questo Comune, dimostra in modo luminosissimo la grande importanza che ha la linea principalmente dal punto di vista della difesa nazionale, ed in secondo luogo la sua grande importanza commerciale. La relazione discute quindi lungamente sul tracciato della nuova linea dimostrando luminosamente come sia da preferirsi sotto ogni aspetto, quello che percorre la zona intermedia, che, passando a Nervesa sul Piave e poi per Susegana, Sernaglia, arriva in prossimità a Conegliano, in confronto di quello che partendo da Montebelluna arriva al Ponte della Priula, prima cioè della stazione di Susegana.

Il memoriale accludeva verrà presentato personalmente dai Sindaci di Conegliano e Montebelluna subito prossimo al Ministro dei LL. PP. sotto gli auspici dell'on. Bertolini il quale vivamente s'interessa della costruzione della nuova linea.

Bersaglieri ciclisti

Domani (martedì) giungerà a Conegliano e si fermerà fino al giorno successivo una compagnia di bersaglieri ciclisti da S. Bona di Piave proveniente da Ancona e diretta ad Udine in viaggio di istruzione. La compagnia è agli ordini del capitano Bosio e dei tenenti Massa e Trocchi.

CODROIPO — Ci scrivono, 11

Studi ed un atto di Istruzione — Oggi gli studi si avviano ad odierno nella sede della Scuola di Brazzacco col loro predecessore prof. Cocchi. Guidati dal direttore di questa cattedra ambulante prof. Di Caldo visitarono e presero istruzioni agrarie, che si sono del sviluppo raggiunto nei pochi anni di vita.

Dopo un giro per la città si unirono agli alunni del III Corso di questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario, e coi professori di Agraria e di Scienze stessi Nove e Pi tani fecero una passeggiata fino a Fr francani dove visitarono in splendi da Villa del barone Galvagna ove hanno la tenuta in base ai moderni principi delle case colonie, dei silos, e dell'allevamento de lachi, da seta riportando una ottima impressione.

L'egregio barone cav. Galvagna che aveva già ricevuto gli ospiti con quella cordiale signorilità che è una tradizione della nobile famiglia, e che con l'agente cav. Benetti accompagnò gli studenti nella loro visita, fece servire a tutti un rinfresco e con appropriate parole inneggiò all'opera redentrice dei futuri agronomi, guerrieri della economia nazionale fra gli evviva di quei e lotti generali.

A nome degli alunni, ebbero gentili parole di ringraziamento, all'indirizzo del barone Salvagna, per la cordialissima accoglienza constatata avuta, i professori Novello, Pittani e Cocchi.

Nel ritorno quella schiera di studenti, che erano già diventati vecchi amici e si trattavano con confidenza visitarono i lavori del nuovo ippodromo, dono di che si recarono alla stazione e gli ospiti gradi partirono col treno delle 18.58 fra reciproci evviva.

VITTORIO — Ci scrivono, 11

Beneficenza — All'amministrazione dell'Orfanotrofio femminile « I Luzzatti » di Vittorio il dott. Pietro Cruller ha offerto lire 100 per onorare la memoria del padre defunto.

UDINE

Grave investimento

UDINE — Ci scrivono, 11

Oggi verso le 15.30 il carradore Nadalutti Domenico di anni 47 da Spessa di Cividale, alle dipendenze del signor Rusolli, passava per via Caterina Percoto conducendo un carro trainato da un focoso cavallo. Allo svoltare dell'angolo con il viale della stazione una robusta vecchia settantenne, certa Forgiarini Bossi Teresa, non riuscì ad evitare il veicolo che aveva voltato con rapidità, e cadde quindi a terra investita. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, le venne riscontrata la frattura del omero sinistro.

Il carradore venne accompagnato in questura.

Le elezioni alla Società Operaia

Ieri sera ebbe luogo la riunione del Consiglio della Società Operaia per procedere all'elezione della presidenza.

Risultò eletto a presidente il signor Lies la vice presidente il sig. Cremese, direttori i signori Grassi, Segala e Buretti.

Investito dal treno

Ieri nel pomeriggio il facchino Elegante Vittorio, addetto alla stazione ferroviaria, non avendo fatto attenzione a un treno merci che avanzava, venne investito dalla macchina.

Per fortuna, egli rimase tra due assi di traverso, di modo che il treno gli passò sopra senza ferirlo.

Il tenente austriaco spione tradotto a Venezia

Il tenente austriaco arrestato a Pontello come sospetto spione, che si chiama Andrea Wysionzy, ed appartiene al quarto reggimento d'artiglieria di fortezza di guarnigione a Klagenfurt, è stato tradotto a Venezia per essere interrogato da quelle autorità militari.

Due disgrazie accidentali

CODROIPO — Ci scrivono, 11

Bastianello Giovanni di Meduno, dipendente del sig. Giordani, dopo una viva discussione con il veterinario dott. Ciani, riguardo all'età di un cavallo, avvicinatosi alla bestia ne riceveva un calcio tale da fratturargli le ossa del naso.

Nei lavori per il Circolo Agricolo sotto l'impresa del capomastro sig. Flaminio Cengarle, per il distacco di una trave, cadeva da una armatura tre operai. Due rimasero illesi. Il terzo, certo Della Siega Edoardo, riportò la distorzione alla articolazione del piede sinistro ed una ferita lacero contusa al dorso del piede stesso.

Per farsi una buona posizione

E' necessario di approfittare delle belle occasioni che si presentano e di *non rendersi mai indolenti.*

Con una lira soltanto ognuno può tentare di farsi una invidiabile posizione acquistando una cartella della *Grande Tombola Nazionale* che verrà *estratta il giorno 27 Giugno 1912*

I premi sono dell'importante somma di lire 350 000 di cui il primo premio è di lire 150 000 e si può guadagnare con la *mite spesa di una lira.*

Ognuno non deve tanto pensarci ad acquistare le cartelle di questa grande tombola e ricordiamo che il tempo è breve.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambi e in tutte quelle rinomate ricevitorie del Regno, ove al pubblico località dove sia esposto l'apposito cartello.

Malattie STOMACO e INTESTINO
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi
Ponte S. Giovanni Grisostomo 5080 — a San Bartolomeo - Telefono 7
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant.

GRECCHIO — NASO — GOLA
Prof. D.r Federico Brunetti (Padova)
Docente presso la R. Università di Roma.
Consultazioni a domicilio tutti i giorni dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 17.
Piazza S. Samuele 3423 Tel. 506 - Venezia

MALATTIE NERVOSE
Prof. CAPPELLETTI
Specialista - Docente di Università
VISITA Lun. Mer., Ven. ore 13 1/2 15
in altri giorni - stessa ora - previo avviso
Campo S. Maurizio 2760 - Telef. 1278

FERNET-BRANCA
Specialità
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

STUDI RIUNITI
Ing. S. Sacchetti & Arc. Prof. A. Pisani
Venezia — Campo S. Stefano 2803
Padova — Corso del Popolo N. 1.

Cassa di Risparmio
Situazione dei Conti al 31 Maggio 1912
(Vedi VI.a pagina)

Chirurgia - Ginecologia - Via urinaria
L. C. CALZAVARA CASA DI CURA
Chirurgo Primario
Consultazioni ogni giorno 2-4
Ambul. gratuito Mart. Giov. Sab. 10 1/2-11 1/2
VENEZIA, S. Lorenzo, Palazzo Antonini (Tel. 16-67)

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
MENGOTTI Dirigente riparto speciale alla Poliambulanza delel Città di Venezia.
VENEZIA, Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco). - Consultazioni. Ore 11-13 (giorni festivi 10-11).
PADOVA, Via Dante 13 A (già V. Maggiore). Consultazioni: ore 15-17 (meno le dom.).

Malattie Viscerali
Mediche e chirurgiche delle donne
D.r T. Montanari
S. Barnaba 3079 - Telef. 1466
Visita in casa ore 16-17

IL Dott. ALESSANDRO ZOPPI
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Venezia
riceve in casa tutti i giorni dalle 14 alle 16. S. MARCUOLA 1750, Palazzo Grilli piano nobile. — Visite speciali di Ortopedia e chirurgia infantile. - Telef. 1566.

Bagni e Villeggiature

Stabilimento Bagni "Margherita"
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primarie autorità mediche
Capanne a prezzi modici - Restaurant
Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica
Rivolgersi al Direttore BOSCO FRANCESCO

Votriolo

Grand Hotel Milano

Stazione Climatica Estivo-Autunnale
Carnia - PIANO d'ARTA - Cr
Linea Udine-Carnia
a 45 m. sul mare — Clima mite
Illuminazione elettrica. Posta
Telefono
GRANDI ALBERGHI POLDO
567 metri sul mare — Clima mite
Gita alpine — Lawn tennis
Sala di musica — Sala da ballo
STAB. IDRO-TERMO-ELETTRO TERAP.
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe
vedoni, della II.a Clinica Medica
Università di Padova
Docce — Bagni e
ga di luce
terapia - Idroterapia
drico ringiovanitore
Proprietà EREDI RADINA

Chiusaforte
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente
Pella. — Locali ammobiliati
sti di tutto il necessario. — Aperto
Luglio — Per schiarimenti e inform
rivolgersi al proprietario Valentino

MILANO Hôtel LOCARNO
Stazione Centrale
Comfort moderno
Camere da L. 2,50 in
Proprietario: P. Colombo

TERME d'ABANO
Prov. di Padova — Stazione Ferr.
1 Giugno — 30 Settembre
Stabilimento Hôtel "OROLOGIO"
Stabilimento Hôtel "TODESCHI"
Celebri Fanghi — Bagni termali
pore, idroelettrici — Massaggio
stica medica con apparecchi
der — Cura a domicilio
ne — Consulenti Dr. Fede
Murri, Italia. — Direz. med.co resa
Prof. Dr L. Pesenco
Illuminazione elettrica — Tramvia
tr. he Abano Padova e Montegrotto
nei — Teatro delle Varietà
ghi) — Garage.

BAGNI DI RONCEGNO
(TRENTINO) m. 530
sulla linea della Valsugana
Acque Arsenico-Ferruginose — Clima
eco e salubre
HOTEL STELLA e HOTEL MORO
CON SUCCURSALI
Hôtels di famiglia con pensione
rant e Giardino — Illuminazione elettrica
Omnibus — Prospetti a richiesta.
GIOV. FRONER, prop.

LEVICO EDEN HOTEL
Linea Valsugana **CALIARI**
e Villa Pietrobelli
Prezzi modici
— Luce elettrica — Omnibus
rani — Giardino.
CALIARI, prop.

LIQUIDAZIONE TROPEANI
Dal 17 al 30 giugno corrente
Una nuova sistemazione dei nostri locali, e la necessità
sigliano una vendita straordinaria di occasione di tutte
merce che è esuberante ad un completo assortimento.
Il piccoli tagli (CAVEZZI) non saranno esclusi da
tuiranno anzi quasi un regalo a chi vorrà approfittare della
casione.
La disposizione dei nostri Magazzini ci permette di
una parte soltanto dei nostri locali ed abbiamo quindi il
la nostra affezionata Clientela che la vendita regolare
sturbata.
Ditta Succ. GIUS. TROPEANI & C. - S. Moisè, Venezia

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 6-19)
vende a contanti od a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.
L'illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 10 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti camuetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione e al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

VERONA

Provvedimenti per i profughi

VERONA — Ci scrivono, 11

Il Comitato lavora assiduamente per preparare tutto ciò che occorre per i profughi. Il commissario cav. Carusi è stato incaricato, in seguito ad accordi col Ministero, col Comitato e col Prefetto, di tutti i servizi inerenti al ricovero ed al vettovagliamento.

Nelle caserme Pallone D e E sono stati collocati letti militari. Vi saranno ricoverati 500 profughi. Gli uomini in una e le donne nell'altra caserma. Alla sistemazione e sorveglianza di queste caserme è assegnato il capitano Marchi del 6.o Alpini. Anche la caserma S. Tecla è allestita per 350 profughi e vi è addetto il capitano Lanfranchi del 93.o Fanteria.

Arresto di una domestica vicentina

Nella pratica di sua occupazione dal servizio di certa Maria Moschetti Amalia di anni 21 da Sossano, Vicenza. La quale stava a servizio della famiglia Romanato, in via Vecchia San Lorenzo.

Dopo la sua partenza i suoi padroni si accorsero della scomparsa di un ferro di oro con brillanti, di un anello d'oro e vari effetti di vestiario. Fu fatta denuncia alla questura centrale ed il commissario cav. Fedele fece attive indagini per rintracciare la domestica infedele che aveva ai suoi padroni causato un danno di circa 300 lire. Vennero i sospetti che si trovasse a Vicenza e fu interessato quell'Ufficio di P. S. che riuscì a scovarla in una di quelle case di Via delle Barche ove si trovava quale domestica. Le furono sequestrati il fermaglio, l'anello e gli indumenti. Fu arrestata e tradotta a Verona.

Il processo del soldato Anastasi

Si inizierà all'Assise e incomincierà il processo a carico del soldato Anastasi Angelo di Venetico Messinese accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione in danno del connazionale Ilacqua Salvatore, commesso avvenuto a Siracusa di New York.

L'Anastasi nel suo interrogatorio comincia a dire che non ha mente, che non ha ucciso nessuno.

Poi parla solamente uno strettissimo dialetto e non dice una parola d'italiano il presidente fa chiamare in qualità di interprete la guardia scelta in P. S. Mollica che è siciliano. Con questo aiuto si riesce a sapere cose che dice l'accusato. Racconta di essere stato in America dal 1902 al 1907, di essersi fatto amico ai moli di Brooklyn quale lavoratore ed alloggio sempre presso Agrange che nel dicembre 1906, quando avvenne l'omicidio dell'Ilacqua, egli si trovava per lavoro in alto mare e che seppe solo della morte del suo compagno quando egli tornò in patria.

Gli si fanno varie contestazioni ai precedenti litigi avvenuti fra i due a Siracusa.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio si procede alle deposizioni dei testi.

Matteo Ilacqua è fratello dell'ucciso. Narra come i suoi compaesani lo avvertirono dall'America dell'assassinio del fratello e delle ricerche della polizia nei riguardi dell'Anastasi, sospetto autore del fatto. Narra di minacce proferite dall'accusato verso il fratello per che questi gli aveva dato un pugno.

Giuseppe Ilacqua, padre dell'ucciso, non compare. E' vecchio e non può viaggiare.

Martino Ilacqua, altro fratello dell'ucciso. E' in America a lavorare. Dalla deposizione scritta, risulta come sappia da certo Giacobbe Francesco a 12 [illegible] fora di distanza da Siracusa [illegible] se del fratello. Non seppe però la causa che spinse l'Anastasi all'assassinio.

Dalla deposizione scritta dell'agente di polizia segreta, Bennet, si apprende che il moribondo raccontò a questi che a ferirlo fu l'Anastasi. Gli narrò pure di un precedente litigio.

Daniele dott. Matherosa. Si legge la perizia medica da lui fatta sulla ferita che causò la morte dell'Ilacqua. La ferita era stata causata da una revolverata sparatagli a tergo.

Si leggono altre deposizioni di testi assenti dalle quali risulta sempre che il ferito accusava l'Anastasi.

Carcuruto Sebastiano — Era anch'egli in America all'epoca del fatto. Narra che il presidente della società operaia di M. S. apprese dalla bocca del ferito che l'Anastasi sarebbe stato l'assassino.

Arrigo Francesco — Si incontrò con l'Anastasi il 3 o 4 dicembre 1906 e così pochi giorni prima del fatto. L'Anastasi lo salutò dicendo che doveva partire.

Campanella Apostolo — Fu a lavorare a Siracusa con l'accusato in una fabbrica di lampadine.

Pres. — E' vero che è stato licenziato dalla fabbrica?

Teste — No, s'è licenziato da se per non lavorare di notte.

Bertino Antonino — Il 3 o 4 dicembre l'Anastasi gli disse che doveva partire.

Cigari Sebastiano di Noto, soldato di fanteria, sa che il soldato Anastasi era accusato di omicidio.

Prof. Bolognini e prof. Arena depongono nelle loro perizie circa le possibilità delle comunicazioni che facilitano i viaggi che sostiene di aver compiuti l'accusato nel 1906.

Lo sciopero Andreis

Alle officine della ditta Andreis lo sciopero continua. Oggi il proprietario ha affisso nell'atrio un avviso col quale informa gli operai che coloro che domattina alle ore 6 non si presenteranno al lavoro verranno ritenuti licenziati.

La Camera del Lavoro ha invitato il signor Andreis ad una riunione nella propria sede ed egli rispose che se volevano aprire trattative i rappresentanti della Camera del Lavoro si recassero nella sua officina.

LEGNAGO — Ci scrivono 11

Onorificenza. — Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della nomina del dott. Umberto Zennaro segretario capo di questo Comune, a cavaliere della Corona d'Italia, avvenuta sopra proposta di S. E. il Ministro della P. I.

Tale onorificenza ebbe eco di una manifestazione di simpatia verso il cav. Zennaro anche in Consiglio Comunale nell'ultima seduta nella quale il consigliere sig. Lorenzo Zambelli ebbe parole di sentite congratulazioni all'indirizzo del dottor cav. Zennaro per la sua operosità e benemerenza nelle pratiche inerenti al momento all'illustre critico dell'Arte B. Cavalcaselle e per la fondazione della Società in favore delle Colonie Alpine Legnaghesi. Il Sindaco cav. D. Luziato si associò a le parole del cons. Zambelli.

Il *Consiglio Comunale* nella sua ultima seduta fra le varie altre deliberazioni, prese le seguenti:

Approvò il recesso condizionato della Ditta intestata dal Comune di Legnago insieme ai Comuni di Minerbe, Pressana e Cologna contro la Società delle Tramvie Verona Vicenza per il prolungamento fino a Legnago della tramvia Lonigo-Cologna. — Approvò il riparto fra i Comuni veronesi della quota spettante alla Provincia di Verona per il fondo sociale della Provincia Lombardo-Veneta. — Accettò le dimissioni del cav. Bonomi da Presidente della Cassa di Risparmio e nominò in sua vece il cav. Scipione Gianotti.

Al Teatro Salieri si aprirà fra giorni la stagione con lo spettacolo d'opera il «Trovatore» e «Lucia di Lamemoor». Alcuni artisti sono già sulla piazza, e per quanto si va dicendo lo spettacolo riuscirà attraente.

BELLUNO

Bersaglieri ciclisti

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Sono passati per Belluno certo bersaglieri ciclisti del 10.o Reggimento. Si sono recati a Longarone ove hanno effettuato la salita della strada militare che conduce ad Erto in Provincia di Udine e che fra brevissimo tempo sarà ultimata. Da Erto discenderanno per Pordenone.

Conferenza

La signorina Maria Saini, insegnante al Giardino d'infanzia, nella sala «Minerva», alle ore 10 del 16 corrente terrà una conferenza sul tema «La Svizzera e i suoi grandi educatori».

La conferenza, d'indole pedagogica — come si può desumere dal tema — interesserà vivamente chi si occupa della scuola e del grave problema della educazione.

L'introito andrà devoluto a vantaggio dell'Asilo Infantile Adelaide Catroll Bono.

Echi della disgrazia alpinistica

Stamane, ancora zoppicante e con la testa fasciata, è giunto a Belluno ed è partito per Torino col diretto delle undici il rag. Garneri, che rimase ferito l'altro ieri nella discesa dal ghiacciaio sul monte Antelao, sopra San Vito del Cadore.

L'altro — il rag. Nigro — si trova sempre all'Hotel Antelao, assistito dal proprio padre. Pare che finalmente abbia avuti i sensi e quindi si nutrano speranze.

Studenti in gita

Venerdì scorso, del locale Istituto tecnico, gli studenti accompagnati dal direttore cav. Pecorari e dai professori Catti e De Horatis sono giunti a Belluno ed hanno intrapreso la salita della foresta di [illegible] di [illegible].

Furono accompagnati nel anche dallo ispettore forestale conte Giuseppe Asquini. Poscia sono partiti alla volta del Cadore.

Per la verità

FELTRE — Ci scrivono, 11

In una corrispondenza da Feltre del «Gazzettino» si diceva: «La leva delle donne cristiane» veniva falsata tutto ciò che ciò [illegible] a fare e a dire nella seduta di lunedì 3 p. p. La frase si riferisce a diversi punti. Anzitutto [illegible] per modo di dire società non è legge, sembra che le donne abbiano a riunirsi in lega parola che [illegible] come il fabbricato ferrei, i falegnami ecc., ma bensì unione e non è unione di donne *cristiane* ecc. [illegible] se non lo sapete, signor corrispondente sono anche i protestanti, ma *cattolici*.

Inoltre la seduta non fu indetta da S. E. mons. Pasquale Foschiani, vescovo eletto di Belluno e Feltre allo scopo di fondare in detta Diocesi una semplice unione per incrementare, per dottrina da [illegible] in che da qualche tempo giaceva.

S. E. mons. vescovo non parlò affatto della Lega Bertiana ma [illegible] della speranza e della necessità di nuovi [illegible] [illegible] per discutere [illegible] [illegible] per dare stato [illegible] [illegible] [illegible]

Roncegno

vis-à-vis al gruppo "Cima Dodici"

Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia, 1 da Trento

Bagni Arsenicali-Ferruginosi di fama mondiale. - Cure **Anemie, malattie nervose, muliebri, dei bambini, della pelle, febbri malariche ed intermittenti, esaurimenti.**

Soggiorno climatico . 655 m. s. m. - Posizione pittoresca. - Panorama delle Dolomiti. **Aria montanina, balsamica, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

PALACE & GRAND HOTELS primo ordine. Annessi allo Stabilimento balneare. **Immenso parco** di 150 mila m' di secolari conifere. Concerti. Salon Teatro. Skating Ring. Tennis

300 stanze, 100 stanzini da bagno.

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Prezzi e Pensioni convenienti. - Facilitazioni per lungo soggiorno.

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiere - Venezia

In vendita:

Roma	[illegible]
Vicenza	[illegible] Duomo
Padova	[illegible]
Treviso	[illegible]
Ferrara	[illegible]
Vienna I.o	[illegible]
Verona	[illegible]

LIEBIG

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera

da **VENEZIA** (Bacino S. Marco)

del piroscafo "VENETO"

ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passaggio

	Corsa semplice I Cl.	II Cl.	III Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	I
Venezia Zara	L. 16.—	10.—	5.50	24.—	15.—	
Venezia Sebenico	» 18.—	12.—	6.50	28.80	1[illegible]	
Venezia Spalato	» 24.—	16.—	8.—	35.—	24.—	

Agenti in VENEZIA, Thos Cook & Son [illegible] Salvagno

Lezioni di Magnetismo

D'AMICO [illegible]

Un buon [illegible] con sul posto [illegible] forze della [illegible] Consulti sulle [illegible] Dott. prof. V. D'AMICO Corso V. E. 31 MILANO

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

Cassa di Risparmio di Venezia

Con Succursali a Mestre e Portogruaro

Situazione dei conti al 31 Maggio 1912

Attivo

Mutui ipotecari	L.	[illegible]
Cambiali accettate	»	[illegible]
» garentite da ipoteca	»	[illegible]
Prestiti cambiari garantiti	»	[illegible]
Effetti all'incasso	»	[illegible]
Titoli di Stato	»	[illegible]
» garantiti dallo Stato	»	[illegible]
Cartelle fondiarie	»	[illegible]
Azioni [illegible] Banca d'Italia	»	[illegible]
Obbligazioni [illegible]	»	[illegible]
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	[illegible]
» » » mobiliare	»	[illegible]
Sovvenzioni [illegible]	»	[illegible]
Mutui a [illegible]	»	[illegible]
» alla Provincia e al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	[illegible]
Mutui ai costruttori di case popolari	»	[illegible]
Cessioni di stipendi	»	[illegible]
Prestiti fiduciari agrari agli mezzadri	»	[illegible]
Immobili	»	[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Debitori per rendite maturate e diritti	»	[illegible]
Risconto Buoni fruttiferi	»	[illegible]
Crediti in sofferenza	»	[illegible]
Mobili	»	[illegible]
Denaro in Cassa	»	[illegible]
Totale delle attività	L.	83 828 107 13
Valori in deposito a garanzia sovvenzioni	»	[illegible]
» » » cauzione servizio e diversi	»	[illegible]
Debitori in Conto titoli	»	[illegible]
Spese e tasse esercizio in corso	»	[illegible]
Somma totale	L.	83 181 970 83

Passivo

Depositi a risparmio	L.	[illegible]
» in conto corrente	»	[illegible]
» speciali	»	[illegible]
Buoni	»	[illegible]
Conti [illegible] con Banche e corrispondenti	L.	[illegible]
Creditori	»	[illegible]
Fondo beneficenza	»	[illegible]
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	[illegible]
Fondo previdenza impiegati	»	[illegible]
Totale delle passività	L.	[illegible]
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	[illegible]
Conto titoli presso terzi	»	[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario	L.	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, Fondo [illegible]	»	[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso	»	[illegible]
Somma totale	L.	83 181 970 83

Venezia, li 31 Maggio 1912.

Il Presidente
Avv. Mar. Ratà

Il Controllore P. Caubella — *Il Ragioniere* E. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti

---

I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA preventiva infallibile, curativa, insuperabile della blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa (4 fl.) con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi

---

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO".

Table d' hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni. - Speciali facilitazioni per famiglie.

P. Gresele.

AVVISO.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario, Sig. A. MACREDIE, Church Street S.[illegible]

Il pubblico è avvisato che [illegible] caricare a vapore sarà ve[illegible] dato di [illegible] mezzo [illegible] certificato che stabi[illegible] sarà ad ogni carico. Questo certificato sarà [illegible] da un altro procuratore [illegible] buon fede spedizione.

Si avverte inoltre che per assicurare [illegible] to sopra e per proteggere gli interessi [illegible] signor E. Rolfe [illegible] delle Lancashire and York[illegible] Buildings, Savile Street [illegible] ispettore [illegible] carbone per i porti di Hull [illegible] Parts. Il [illegible] gham e Goole, in unione al Signor Parkinson [illegible] Docks, Manchester per il porto di Sh[illegible] no, senza spese da parte dei compratori che [illegible] carbone indicata nel certificato della [illegible] pagina [illegible] si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi [illegible] della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala [illegible] dalle principali Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni [illegible] anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione [illegible] altre.

La Compagnie Carbonifere le quali producono [illegible] gior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore [illegible] che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners Association sono qui appresso specificate nel ordine [illegible]

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery
The Brodsworth Main Colliery Co. Limited
Jas. [illegible]own & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited
Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro [illegible] [illegible] [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 162 — Conto Corrente colla Posta — Giovedì 13 Giugno 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 4.80 all'anno, 2.40 al semestre, 1.20 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 6.40 all'anno, 3.20 al semestre, 1.60 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CADORNA — Cent. 10 la copia. Numero arretrato Cent. 20. ANNUNZI: Si ricevono in Rio-Terrà S. Angelo, VENEZIA, Piazza S. Marco 149 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. L. 2.50 Cronaca L. . Pubblicità commerciale cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Finanziarie commerciali cent. 10 la parola.

Le interrogazioni alla Camera

in seguito alla assoluzione del comandante Albenga

Roma, 12

Sotto salute antimeridiana, presieduta dall'onorevole Capelli, si apre la seduta alla quale vi è numerosa la rappresentanza della stampa parlamentare.

Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il presidente comunica che il deputato Cocco-Ortu ha presentato la relazione sul disegno di legge per la proroga della convenzione con la Società Florio e Rubattino per i servizi postali.

CRONACA CITTADINA

versione che dà della battaglia di Zanzur, questa volta confessa la sconfitta e riconosce che i turco-arabi, battuti su tutta la linea, dovettero abbandonare le loro posizioni e riparare nell'interno; ma circa le perdite, la versione stessa non è più d'accordo con la sua premessa. Difatti gli italiani che disponevano di tanti soldati e di così gran numero di artiglierie di ogni calibro, ben serviti di uomini e di munizioni, avrebbero avuto maggiori perdite dei turchi che sono stati sconfitti ed inseguiti lungamente dalle truppe e dai tiri di artiglieria, mentre mancavano di cannoni, ed avevano esaurito le munizioni. Ma l'assurdo non sgomenta i turchi.

Navi italiane nelle acque di Smirne e davanti a Mitilene?

Costantinopoli, 19

La voce secondo la quale venti navi da guerra italiane hanno incrociato presso Lemno e che si ode verso Doron il rombo del cannone è smentita ufficialmente.

Il vali di Smirne telegrafa che l'altro ieri un incrociatore italiano ha catturato nel porto di Kuliuk un veliero ottomano carico di carbone e che due torpediniere italiane, dopo essere rimaste ventiquattro ore all'entrata del porto, sono ripartite. Non vi è ora alcuna nave italiana in vista di Kuliuk. Durante la presenza delle due torpediniere grosse navi italiane sono apparse all'orizzonte: la popolazione si è allora ritirata verso l'interno. Gli abitanti di Mila hanno passato la notte un piedi. Gli incrociatori e le torpediniere che hanno ispezionato il porto di Burrum si trovano oggi davanti a Cos.

Il comandante di Mitilene telegrafa che nella notte di ieri un destroyer italiano, proveniente dal sud, si è avanzato fino allo stretto di Aivalli ed ha incontrato un'altra nave da guerra. Un cannotto automobile ha scambiato segnali luminosi con questa nave e probabilmente anche con altra nave nascosta dietro il capo Zeitcunrour e quindi è scomparso.

Nell'isola di Rodi

Il *Giornale d'Italia* ha da Atene:

Informazioni che i giornali greci ricevono da Rodi annunziano che intorno alla capitale dell'isola è stata costituita una larga zona militare destinata a regolare il transito degli abitanti. Nell'interno dell'isola è stata importata una certa quantità di monete italiane metalliche che è già stata posta in circolazione. Il generale Ameglio ha dichiarato che prossimamente compirà un giro nell'isola per studiare i bisogni dei luoghi e per segnalare le domande delle classi rurali. Molti contadini radiati si sono offerti di servire come volontari nel corpo di occupazione.

La partenza di tutti gli italiani da Salonicco

Salonicco, 19

Gli italiani espulsi sono partiti. stamane tutti i treni e vapori in partenza erano gremiti. Restano a Salonicco soltanto gli ammalati e i parenti assolutamente necessari per la loro cura, le vedove e alcuni medici addetti all'ospedale.

La polizia ha ricevuto ordine di provvedere con mezzi violenti alla espulsione degli italiani che fossero rimasti in Turchia.

Dei negozi italiani, pochi soltanto sono stati chiusi, a causa della partenza dei proprietari. Tutti gli altri negozianti italiani hanno fatto vendite fittizie dei loro negozi a sudditi esteri.

L'ambasciata tedesca per gli espulsi

Costantinopoli, 19

L'ambasciata germanica ha chiesto alla Porta di non prendere misure di rigore contro gli italiani che resteranno in Turchia, dopo spirato il termine della espulsione, aggiungendo che essi partiranno coi prossimi piroscafi.

I pescatori prigionieri a Smirne liberati

Costantinopoli, 19

Sono già stati liberati circa 300 pescatori e marinai italiani tenuti prigionieri di guerra a Smirne. L'ambasciatore tedesco ha diretto una nota molto energica alla Sublime Porta per domandare che siano messi in libertà anche gli altri.

La critica situazione finanziaria nella Turchia

Costantinopoli, 19

Nella seduta di ieri il senatore Hilmi pascià comunicò che egli si dimette da membro della commissione di finanza, non trovandosi più d'accordo con gli altri membri di questa commissione, essendosi convinto che la commissione non potrà discutere la legge finanziaria in questa sessione.

Anche gli ex ministri Nornvoungian e Mauro-Cordato si sono dimessi da membri della commissione.

Secondo i giornali la regia dei tabacchi pagò al tesoro dello Stato 250 mila lire turche, valutate come reddito netto di due anni.

La linea di navigazione Brindisi-Rodi

Roma 19

E' stato modificato l'orario della linea 14.a fra Brindisi e Rodi per modo che la partenza da Brindisi a cominciare dal 17 corrente si effettuerà ogni lunedì alle ore 13 per arrivare a Rodi, dopo aver toccato Patrasso, Pireo e Stampalia, il giovedì, alle cinque. La partenza da Rodi è fissata ogni giovedì alle 24 con arrivo a Brindisi la domenica alle 13.45.

Espulsi visitati dalla Principessa Laetitia

Torino, 19

Oggi la principessa Laetitia è recata all'Istituto Salesiano per visitarvi i trenta fanciulli figli di italiani espulsi dalla Turchia. La principessa vi si è intrattenuta a lungo interessandosi della loro sorte.

Prossimo viaggio di Poincaré a Pietroburgo

Parigi, 19

Dopo la chiusura del Parlamento Poincaré intraprenderà il suo viaggio a Pietroburgo e approfitterà della stagione estiva per fare una crociera probabilmente a bordo di una nave da guerra, nel mare del Nord. Egli toccherà senza dubbio Cronstad il 20 o 21 luglio. Sarà ricevuto dallo Czar a Tsarskoieselo. Avrà colloqui col presidente del Consiglio Kokotseff e col ministro degli esteri Sasonoff. Poincaré farà poi ritorno in Francia per intrattenersi col generale Liautey sulla situazione marocchina.

Le condizioni della gente di mare

Ci scrivono:

Venezia 18 Giugno 1912.

Egregio Sig. Redattore.

Ho letto l'articolo di venerdì scorso e quello di oggi riguardante le condizioni della gente di mare. Mi permetta che io sottoscritto, ufficiale della marina mercantile con oltre venti anni di navigazione dica pure una parola, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i miei compagni.

E' fuori dubbio che l'Italia, per la sua configurazione geografica dovrebbe essere un paese eminentemente dedito alla marina mercantile; francamente invece dobbiamo dire, che il nostro paese in questo campo ha fatto progressi da lumaca, e disconosce tutte le necessità derivanti dalle mutate condizioni della marineria mercantile, sia nei riguardi del materiale che del personale.

Che in Italia l'ufficiale della marina mercantile sia tenuto in poca considerazione è provato dal fatto che pochi sono quei che accettino una professione ove i pericoli le privazioni, i sacrificii sono molti, e pochissime sono le ricompense. Infatti quale avvenire è dato all'ufficiale della marina mercantile, anche se imbarcato in compagnie che esercitano i loro servizii da molti e molti anni e sovvenzionate dal Governo?

L'elemento marinaro in Italia è quasi tutto fornito dalla regione meridionale ove le industrie terrestri sono appena sorte, ma a misura che queste acquisteranno vigore andrà crescendo la difficoltà di reclutare ufficiali marittimi. Difatti gli istituti Nautici dell'Alta Italia, specialmente sezione macchinisti, sono ridotti a pochissimi studenti, e quei pochi stessi, appena usciti dalla scuola diseriano la marina mercantile, e ricercano altre occupazioni a terra.

Noi abbiamo vicinissima a noi una potente Società di navigazione padrona assoluta del *mare nostro*: il Lloyd Austriaco Ebbene in questa società il personale di stato maggiore gode una pensione del 60 per cento sulla paga e paraltro dopo soli 10 anni di servizio, dopo 11 anni il 42 per cento, dopo 12 anni il 45 per cento e così di seguito. Dopo 30 anni di servizio un comandante o un capo macchinista godono la pensione pari alla paga intera colla paraltro cioè non meno di lire 500 mensili. In Italia cosa si è accordato sino ad ora all'ufficiale di coperta e di macchina dopo 45 anni di servizio attivo? una gratificazione che si aggira sulle diecimila lire!!!

Sono d'accordo, non si discutino le sovvenzioni nautiche; ma in stampa, le rappresentanze parlamentari, il paese tutto si renda conoscenza delle tristi condizioni in cui versa l'ufficiale della marina mercantile. Mi creda il suo devot.mo

Nobile Guglielmo Grilli uff. macch.

*

Anche questa lettera ribadisce concetti che la *Gazzetta* ha fatto già suoi ed illustrati su questo argomento. Sì, la gente di mare ha diritto ad un trattamento migliore — non soltanto nello interesse dell'equità, ma nell'interesse della nostra vita marittima. — Guai a quel paese marittimo che non trova in sè l'*elemento-uomo* in quantità sufficiente alle esigenze dei suoi traffici. La constatazione fatta da chi ci scrive — e purtroppo vera — che oramai abbraccia la carriera del mare soltanto chi non trova da vivere a terra, è indice di una situazione minacciosa. La *Gazzetta*, che non si è mai stancata e non tralascia occasione di illuminare l'opinione pubblica sulla necessità di rinvigorire i nostri organismi marittimi, così largamente contribuenti all'incremento della economia nazionale, non ha rimorsi a questo proposito. Conviene che il Paese si persuada della necessità di conservare le fonti della propria ricchezza, e ravvisi nel mare la fonte più copiosa e promettente. E bisogna pure che il Paese mandi alla Camera più marinai e meno... oratori. Di questo potrebbe e dovrebbe occuparsi la gente di mare. Sarà difficile, ma non impossibile, ottenere che almeno nei centri marittimi, l'elemento marinaro sia rappresentato più largamente.

Per la flotta aerea

Roma, 19

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

L'on. Calissano ha inviato al presidente del Comitato centrale on. Di Scalea la rilevante somma di lire 50 mila contributo dei postelegrafici pro flotta aerea. La somma sarà assai maggiore quando tutte le direzioni provinciali avranno risposto all'appello generoso del ministro Calissano.

Il generale Fara ha accettato con vivo compiacimento di farle parte del comitato d'onore per offrire all'esercito un aeroplano che si intitolerà al glorioso corpo dei bersaglieri. Il presidente del comitato è il generale Pescetto.

Per iniziativa del signor Giuseppe Calderara, oggi agente consolare d'Italia a Tairmont, gli italiani dell'est di Virginia offriranno alla Patria un aeroplano che porterà il nome dello Stato in cui risiedono.

A Cagliari è stato costituito un comitato di cittadini, per donare un aeroplano all'esercito che si chiamerà «Provincia di Cagliari».

A Milano si sono iniziate le feste organizzate dal comitato 101 sorto per iniziativa della signorina Carla Calderini ed è composto di 101 signorine le quali si propongono di raccogliere la somma occorrente per offrire un aeroplano che si chiamerà appunto «101».

Le sottoscrizioni aperte nel liceo di Piacenza hanno fruttato lire 130.

Il totale della sottoscrizione nazionale ha raggiunto a tutto oggi la somma di lire 2 001 085,25.

Un sequestro ingiustificato

Trieste, 19

La I. r. Polizia ha in questi giorni sequestrato un volume di versi di un giovane nostro concittadino: *Canzoni crociche* di Cesco Tomaselli. Il libro era da una quindicina nelle mostre dei librai. Il *Piccolo* e l'*Indipendente* se n'erano occupati largamente e con alte lodi: perchè dunque l'improvviso provvedimento? Le *Canzoni* del Tomaselli non sono certo tali da giustificarlo; forse si volle colpire un volume italiano e patriotico che recava sul frontespizio il nome di Riccardo Pitteri?... I commenti sono assai vivaci, per quanto simili fatti non possano meravigliare.

Nozze aristocratiche

Torino, 19

A Castello conte Ballo Bertone di Samiaty a San Mauro si è celebrato solennemente il matrimonio della nobile Marcellina Gianotti figlia del gran cerimoniere di Corte coll'ing. Filiberto Prescot, già segretario all'ambasciata di Vienna. Il Re volle associarsi alla festa facendosi rappresentare dal Duca d'Aosta che presenziò alla sposa un magnifico regalo del Re. Alle nozze ha presenziato tutta l'aristocrazia torinese e molte famiglie della nobiltà romana e fiorentina.

Telefoni della Gazzetta
Per le uff. urbani e interprovinciali Num. 102
Per le uff. con Roma-Firenze-Bologna » 103

CALENDARIO

13 Giovedì: S. Antonio di Padova.
14 Venerdì: Sacro Cuore di Gesù
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.50.

Mantova e la linea navigabile Venezia-Milano

La Camera di Commercio di Mantova ci comunica che il Consiglio di essa nella seduta dell'8 andante ha deliberato all'unanimità il seguente *ordine del giorno*:

« La Camera di Commercio e Industria di Mantova, plaude vivamente alla iniziativa della Spett. Camera di Milano per la concessione della linea fluviale Venezia-Milano e riconosce che l'esercizio della stessa a *grande traffico* contribuirà al prevedibile incremento dei numerosi scali padani della provincia di Mantova da Sermide a Ostiglia, da Revere a S. Benedetto, da Borgofortè a Viadana.

« Sollecita poi degli interessi speciali della città di Mantova, cuore della provincia, la Camera di Commercio delibera di farsi centro delle iniziative degli Enti locali per la più pronta domanda di concessione del tronco *Mantova-Foce Mincio*, della linea Lago di Garda-Peschiera-Mantova-Po per il Mincio già classificata in 2 classe col R. Decreto 8 giugno 1911) e ciò allo scopo di far usufruire al Porto Lacuale di Mantova contemporaneamente con gli scali capolinea quei vantaggi che deriveranno dall'apertura dei nuovi grandi canali interni da Chioggia e dal mare al Po e dell'adattamento del gran fiume al transito dei convogli di natanti da 900 tonnellate.

« Alla domanda di concessione dovranno essere allegati i progetti tecnico e finanziario di massima per la migliore sistemazione della via d'acqua per il tronco da Mantova a foce Mincio, compreso il rinnovamento della conca di Navigazione a Governolo, per consentire il facile passaggio dei maggiori natanti secondo le dimensioni considerate dal Comitato Esecutivo per la linea Milano-Venezia per dare alla linea stessa i caratteri del grande traffico e della reddituarietà economica.

« Il Consiglio autorizza pertanto la Presidenza a dar corso a tutte le pratiche occorrenti per la esecuzione dei progetti e per la presentazione della domanda di concessione da chiedersi da un Consorzio degli Enti locali maggiormente interessati a sensi del Capo V della legge 2 gennaio 1910 N. 9 per la Navigazione Interna ».

La Camera nutrirà senz'altro, quanto sopra, accordandosi con l'Amministrazione Provinciale e Comunale di Mantova e col Comitato Mantovano di navigazione le pratiche accennate nel suddetto ordine del giorno.

Una ispezione a San Cosmo
Passaggio di profughi

Furono a Venezia in questi giorni il Gr. Uff. Lutrario direttore generale di Sanità, il comm. avv. Achille Di Giorgio, vice direttore della Pubblica Sicurezza, ed il comm. prof. De Michelis, ispettore dell'emigrazione, che componevano la commissione speciale incaricata di recarsi a visitare i lieve varie città italiane i luoghi destinati a ricovero degli espulsi dalla Turchia.

Essi furono accompagnati a San Cosmo e ne rimasero entusiasti. Entusiasti per il locale in sè stesso, per la sua posizione per la sua ampiezza, per la sua salubrità, ammirati per il criterio veramente pratico che aveva diretto l'allestimento sino nei dettagli numerosi rumorosi per la cura e l'amore che spiegano dai vari ambienti.

Quando gli ospiti arriveranno, essi si troveranno dunque non solo in un ambiente comodo ed igienico ma anche avvolti in un'aria di affettuosa fraternità diffusa da ogni cosa là dentro.

I tre commissari dichiararono che San Cosmo e il migliore dei locali che essi avessero visitato. E conviene notare che erano reduci da Genova, da Torino, da Milano, da Verona, da Ancona ecc. Vollero anzi che fossero prese numerose fotografie di locali interni per farle riprodurre in taluni giornali o riviste.

A coloro che all'allestimento di San Cosmo diedero tutto il loro buon volere ed ogni attività, questo preventivo giudizio della Commissione tornerà certo assai lusinghiero.

*

Dell'arrivo degli espulsi che dovranno essere i primi ospiti di San Cosmo, non si hanno ancora notizie sicure.

Continuano invece ad arrivare di passaggio espulsi benestanti.

L'altra sera, proveniente da Brindisi per via di terra, giunse il diciannovenne Alfredo Caserà fu Giovanni Battista, suddito italiano quantunque nato a Costantinopoli, il quale era in cerca di una sorella, sposata con un sott'ufficiale di marina, il signor Alfredo Cialti, ora imbarcato sul *Francesco Ferruccio*. Il Caserà si fermerà a Venezia.

Ieri mattina, col piroscafo di Fiume *Daniele Hernò*, arrivarono altri sette espulsi da Salonicco: la famiglia, cioè, del signor Alessandro Neri, ed il signor Iacco Modiano. Il Neri era direttore di una fabbrica di laterizi di Salonicco e il Modiano rappresentante di commercio nella medesima città. Sono partiti tutti e sette per Milano con un treno del pomeriggio.

Le comunicazioni con l'Egitto alla Camera

Le proposte concordate fra Governo e Commissione relative alla linea celere fra l'Italia e l'Egitto sono state approvate, e noi non possiamo se non compiacercene perchè si provvede in questo modo ad un necessità altissima di ordine politico ed economico. Invero sono state sollevate serie obbiezioni di ordine tecnico ed economico sulla praticità dei requisiti assegnati nel disegno di legge a questa linea e le obbiezioni hanno un carattere molto serio, tanto più che esse sono confortate dalla competenza, che in materia possiede Fon. Foscari e sono state ribadite autorevolmente dall'on. Betolo. — La prova del fuoco su questo argomento sarà costituita dalle aste che dovranno bandirsi sotto schema di capitolato relativo alla Venezia-Alessandria. Noi ci auguriamo che risulti la convenienza di mantenere integre le caratteristiche di quella linea di navigazione tenendo ferma la cifra della sovvenzione proposta.

In ogni modo contiamo sull'opera vigile della Deputazione veneta, perchè la linea sia attuata al più presto e vengano - se ne risulta la necessità — emendati i particolari che possono ritardare il beneficio della attesa comunicazione marittima.

I Esposizione internazionale d'Arte

Visitatori

Non mancò neanche ieri il concorso del pubblico alla nostra Esposizione.

Ne fa fede il numero degli ingressi registrati che ascende a 1075.

Vendite

La signora Alina Segrè di Venezia ha acquistato una maiolica a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Pècs.

Il Marchese Carlo Ridolfi di Firenze, ha acquistato un esemplare della « Coppa del Campanile » di Vittorio Tono Borella.

Concerti

Oggi dalle 16 alle 18 la Banda Cittadina eseguirà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1 Marcia « Italy », Minolfi — 2 Walzer « Il primo amore », Marenco — 3 Patrie « Ouverture Dramatique », Bizet — 4 Atto III « Manon Lescaut », Puccini — 5 Parte II « La resurrezione di Cristo », Perosi — 6 Marcia Militare « La vittoria della Giuliana » Ollarena (generale Ameglio).

Sant'Antonio

Oggi, ricorrendo la festa di S. Antonio da Padova, annuale solennità votiva per Venezia, verso le ore 9.15 dalla Basilica di S. Marco muoverà la processione del Capitolo Patriarcale e delle nove Congregazioni che per il ponte votivo, si recherà al tempio della Salute. Qui alle 10 verrà celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. il Cardinale Patriarca e con intervento del Sindaco Conte Grimani e della Giunta municipale.

Il ponte votivo in legno, venne collaudato fra l'altro ieri e ieri ed aperto ieri sera si chiuderà stasera al tramonto del sole.

Per i restauri di Santo Stefano

Riceviamo da Mons. Paganuzzi, Iniziatore felice ed intelligente dei restauri di Santo Stefano una preghiera con la quale egli annunzia la ripresa dei lavori per i restauri onde celebrare il 7.mo centenario di questo insigne tempio. La pietosa cura faccia sì che ogni cittadino e forestiero nostro ospite trovi alla sua gli altri che i suoi entusiasmo artistico ci merita.

« Il progetto di restauro del monumentale tempio di Santo Stefano esposto in una bella tavola colorata del marzo 1910 non fu tradotto in atto per la deficienza di mezzi economici.

« Ritornano ora compresi l'abbattimento delle volte di rinforzo del soffitto e delle pareti della navata ad Ovest della Chiesa.

« Unanime è il desiderio dei cultori dell'arte e delle cose patrie che l'esterno della chiesa venga tolto dallo stato miserando in cui si trova e che si ridoni a questo tempio, per tante ragioni ritenuto il più sacro, e non più come vorrebbe curare i propri occhi per farli crescere robusti e prosperosi.

La nuova Cooperativa si è già costituita legalmente con l'intervento del notaio dott. cav. Bottaro, lo Statuto discusso ed approvato dall'Assemblea in vista al Tribunale di Commercio per l'approvazione. Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto e comprende persone che danno il miglior affidamento. Già vennero sottoscritte molte azioni. Siamo sicuri che le Banche gli Enti cittadini ed i privati che sono sempre pronti per favorire le benefiche istituzioni concorreranno in modo che la bell'opera funzioni nel corrente anno.

Il capitano Piazza a Venezia

Per iniziativa della Presidenza della Lega Aerea Nazionale, e del Comitato Provinciale di Venezia per la flotta aerea nazionale, il Capitano Carlo Piazza, del Battaglione Aviatori, che Venezia ammirò col tenente Gavotti e col capitano Moizo durante le ardue prove del « raid » Bologna Venezia, prima di ripartire verso le terre di Libia testimoni delle eroiche audaci gesta dei nostri ufficiali aviatori, ha accettato di ripetere a Venezia al « Malibran » il 18 corrente, la conferenza « Volando » da lui per invito della Lega Aerea Nazionale, tenuta a Milano con grandissimo successo nella sala della « Società del Giardino », e ripetuta a quel Circolo Militare.

Per la cooperativa "Colonia con elasticità Venezia,,

La Lega degli Insegnanti primari, volendo in qualche modo favorire i fanciulli della classe media che abbisognano ripetizioni e lezioni dopo un lungo periodo di vacanze ha avuto la bella idea di costituire a Venezia una Cooperativa.

Di questa lodevole iniziativa tale notizia venne accolta dalle famiglie con massimo favore. Già ebbero luogo parecchie riunioni preparatorie alle quali intervennero persone ragguardevoli ed i più in vista dichiararono che l'attuazione della Cooperativa « Colonia con elasticità » che Venezia « servirà a migliorare le condizioni fisiche di molti fanciulli che ora sono sofferenti, perchè giova moltissimo alla salute dei bimbi respirare per un mese l'aria ossigenata dei monti e trovarsi in aperta campagna.

A Venezia infatti da vari anni la benemerita Colonia Alpina « San Marco » che vive e prospera con le elargizioni del pubblico, e di essa fruiscono gratuitamente i figli dei poveri, ma fin ora per la scarsa ricettività dei locali non è stato possibile fare accettare a molti bimbi del ceto medio di cui è per tante ragioni ricco il nostro Sestiere, e non può come vorrebbe curare i propri occhi per farli crescere robusti e prosperosi.

La nuova Cooperativa si è già costituita legalmente con l'intervento del notaio dott. cav. Bottaro, lo Statuto discusso ed approvato dall'Assemblea in vista al Tribunale di Commercio per l'approvazione. Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto e comprende persone che danno il miglior affidamento. Già vennero sottoscritte molte azioni. Siamo sicuri che le Banche gli Enti cittadini ed i privati che sono sempre pronti per favorire le benefiche istituzioni concorreranno in modo che la bell'opera funzioni nel corrente anno.

Cronaca dei furti
Sul furto del salame

Abbiamo narrato ieri del furto di un salame del peso di 5 chilogrammi operato da un ignoto nei pressi di San Silvestro. I connotati del ladro sono i seguenti: capelli biondi, sbarbato, età 21 anni, alto metri 1.70. Il salame lasciato andare per terra dal ladro durante la precipitosa fuga venne portato alla Questura di San Polo dall'ex-maresciallo di finanza Filippo Marco fu Lorenzo di anni 60 abitante a Cannaregio 5014.

Ieri il celebre prodotto suino è stato messo a disposizione della Procura del Re.

Piccoli ladri e piccoli furti

Il signor Giuliano Gesal, conduttore di un esercizio a San Giovanni e Paolo in Calle dell'Ospedaletto, del numero 6397 denunciò iermattina il Commissariato di Castello di essere stato derubato da ignoti ladri, che gli avevano aperta la porta con chiave falsa, di una bottiglia di liquori, di alcune scatole di sardine e di sette lire in denaro che stavano nel cassetto del banco.

Un vagabondo, tale Rinardi Giuseppe di Agostino di anni 17, fu arrestato la notte scorsa, come autore di un furto di lire 3,20, commesso a danno dell'udinese Giulio Gasparotto di Giacomo, che era qui di passaggio.

Altra sorpresa da una guardia notturna
Un tentativo movimentato con tutto la cassetta

Dopo il tocco della notte scorsa, un guardiano notturno, Mario Rossi, alle dipendenze della impresa di vigilanza De Gaetano e Gallimberti, passando per Calle del Lovo e Gallinberti, passando per Calle del Pestrin in Via XXII Marzo, avvertì un rumore sordo, indistinto, sospetto. Si mise in ascolto, il rumore continuò. Qualche poco lontano doveva rimestare qualcuno poco lontano doveva rimestare qualche cosa. Il Rossi piano piano rifece la strada, esaminando tutte le porte, finchè si arrestò dinanzi al cancello che chiude l'ingresso alle officine e depositi della ditta Thomson e Houston Co. contrassegnato col numero 2303.

Il guardiano si fermò, anzitutto, perchè il cancello era socchiuso, e non chiuso come si soltanto, poi perchè il rumore doveva venire proprio dal di dentro dei locali. Infatti della Thomson Sospinse i battenti, entrò nella stretta corte che precede la vera e propria d'ingresso ai locali e dopo poco gli occhi intorno scorse un individuo che cercava di celarsi dietro alcune casse. Viatori scoperto, il malvivente si mascherò ed il Rossi ne ravvisava la fisonomia. Era quella, del pregiudicato notissimo, Giovanni Tomadini di Antonio, d'anni 22, dimorante in Corte Coppo a San Luca 4249.

All'invito di costituirsi prigioniero, il Tomadini rispose come *Tecoppa* che non accettava e poichè aveva la mano armata da una grossa trivella, ne menava un violentissimo colpo col manico al Rossi che lestamente si scansò per afferrarlo, mandando a vuoto la grossa trivella nella quale il pregiudicato fuggì. Ma il Rossi, rinnovato del colpo e rialzatosi da terra senza perdere tempo, rincorreva il fuggitivo sulla strada di Santa Maria del Giglio, pienamente di noi nelle calle che girano intorno al teatro La Fenice. I Tomadini correva velocissimo, distanziando il guardiano — questi con l'intento di spaventare il malfattore fece la rivoltella sparando ad intervalli tre colpi in aria. I rumore degli spari bene lo della corsa, richiamarono attenzione della gente ed il Tomadini per evitare di cadere in trappola giunto che fu in fondo calle in fondo calle in trappola giunto che fu in fondo calle in trappola giunto che fu in fondo calle in trappola giunto che fu

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Chi si contenta gode

MALE — Ci scrivono 12

Il corrispondente dell'*Adriatico* che crede dar salutari lezioni, si prende ogni tanto la sua brava strigliata, che gli fa perdere il buon umore. — L'*affare della palanca* data al parroco (come lo chiama lui) ha colto alla sprovvista, e quindi non è sceso per conciliare il ginocchio [illegible] a prima corrispondenza con lo [illegible] sono a freddo della seconda [illegible] ritornato in altra occasione nell'ultimo scritto senza replicare. — Siccome però [illegible] è sorta dalla protesta così perchè tutti possano [illegible] e [illegible] chiamento cosa abbia perdonato [illegible] seguente dichiarazione

[illegible] Che ho detto io? Che [illegible] ancora dei mercanti [illegible] che se abbiamo portato il [illegible] la processione del Corpus [illegible] anno fatto ciò senza impedire [illegible] del nostro Arciprete e per [illegible] Cinanti della nostra Fede [illegible] *Il Cittadino*.

[illegible] vi sembra vedere nel [illegible] dell'*Adriatico* un Don Chisciotte [illegible] scagliò sul mulino a vento? [illegible] pudente signore coglie [illegible] pretesto per parlare di intolleranza [illegible] correzionali di imposizioni e [illegible] che scrive che parole una volta [illegible] gridiamo fuori i fatti, prego [illegible] che si troverete sempre pronti a sostenere il contraddittorio [illegible] siamo di poter dimostrare la [illegible] delle vostre chiacchere e la meschinità delle vostre accuse [illegible] da ora innanzi non vorremo certo seguirvi in polemiche sterili e che allacciamo alla maggior parte dei concittadini!

[illegible] sembra strano che qui [illegible] un assalitore all'ordine del giorno [illegible] per vendette il sullodato settimanale, intende anche i benefici [illegible] stesso il sig. corrispondente [illegible] a ricevere dalla intollerante Amministrazione Comunale"

[illegible] laicismo delle feste [illegible] Redici viene offuscato da un [illegible] nessuno evento è tutto danno [illegible] della quale immeritatamente [illegible] tanto vanto

Con giovanetti che esponente la vostra [illegible] la grandezza della Patria, il vostro [illegible] meritava proprio di essere così [illegible] discussa? — ma noi sappiamo che voi siete ben superiori a queste [illegible]

Lineanza per i pubblici spettacoli

MESTRE — Ci scrivono, 12

A. M. — Ieri sera, nella sala del Consiglio comunale, convenne una cinquantina di cittadini, invitati dal Sindaco, per [illegible] in merito al programma di [illegible] pubblici da tenersi a Mestre, in occasione [illegible] inaugurazione [illegible] dell'acquedotto, che avverrà probabilmente nell'Agosto e della linea tramviaria Mestre-Milano stabilita per i primi del luglio prossimo. Presiedeva il Sindaco Cavalieri, il quale espose lo scopo dell'adunanza e diede poi la parola al signor Attilio Fontanin, assessore del Comitato provvisorio, per la [illegible] in via di massima, del programma dei festeggiamenti

Alla relazione del signor Fontanin seguì una breve discussione, a cui presero parte i signori Vanti, Piccoli, Vallenari, Olivotti Treviani, Matter, Zennaro. Si concretò [illegible] proporre parecchi numeri di programma da attuarsi in tali festeggiamenti, i quali, dovrebbero prolungarsi per una quindicina di domeniche e col nominare un Comitato incaricato di attuare [illegible] programma. Furono eletti i signori: [illegible] Antonio, Fabbricatore Ernesto, Olivotti Ettore, Colle Mario, Davy Alfeo Zilotti dr. Alberto, Matter dottor [illegible] Treviani Giuseppe, Gennaro cav. Cesare, Cavalieri Gaetano, Girardi prof. [illegible] Vitt. Arturo, Massa Angelo, Battista Verdi e Scarpa Emilio, Baso Antonio Bolzonello, Arcangelo e Stocco Cesare.

Per le [illegible] proposte lanciate dagli intervenuti [illegible] siamo in prima linea quella [illegible] aereo di concorsi corsale, [illegible] automobilistico, [illegible] Nuovi [illegible] artificiali ecc. ecc. [illegible] prima saranno i ramati avvisi affissi [illegible] parma, interessandola a contribuire per le spese necessarie

Il Consiglio Comunale

[illegible] per sabato 15 corrente, alle ore 20. Fra gli articoli all'ordine del [illegible] portano offerte di lire 300 a favore [illegible] italiani espulsi dalla Turchia — pratica per una nuova estensione della rete [illegible] distribuzione dell'acquedotto

Non troviamo la proposta di un concorso [illegible] lire 200 a favore della flotta aerea [illegible] che pure era stata data come certa. — Come si spiega la cosa?

PELLESTRINA — Ci scrivono, 12

Buona memoria. — Le operaie della scuola [illegible] di Pellestrina per ricordare la memoria del defunto cav. Attilio Jesurum, [illegible] elargì direttamente a questo ospedale la somma di lire venti

UDINE

Visita di studenti

UDINE — Ci scrivono, 12

Dopo domani giungeranno in Carnia, [illegible] dal Cadore, diciannove studenti della Scuola di Silvicoltura di Vallombrosa allo scopo di studiare le numerose opere di rimboschimento e rinsaldamento delle floride fonde montane

Zanon guarito

Pure è stato dimesso dall'ospedale Giuseppe Zanon la vittima dell'aggressione [illegible] porta San Lazzaro. Grazie alla robusta sua [illegible] complessione, egli ha potuto sfuggire [illegible] conseguenze della terribile feri [illegible] L'autorità giudiziaria sta sempre occupandosi con alacrità del triste e oscuro fatto.

Morte improvvisa

Stamane il carrettiere Antonio Zuliani, d'anni 55, mentre trovavasi al lavoro, alla stazione ferroviaria, colto da improvviso malore, in brevi minuti cessava di vivere

Ancora disgrazie accidentali

CODROIPO — Ci scrivono, 12

Maria Delfina di Zompicchia ricevette da una armenta una zampata che le produsse lo schiacciamento del ditone del piede destro

✱ Cassan Pietro di Luigi di anni 33 di Palazzolo, detto Stella, alle dipendenze della ditta Rizzani nei lavori del forti nel [illegible] all'Albergo Roma una stazza di ferro, si ebbe lo schiacciamento di un dito della mano destra — Guarirà in giorni 20

✱ Della Mora Angelo di Vincenzo, di San Martino, mentre [illegible] una foglia di gelso, riportò ferita con lesione di un vaso all'avambraccio destro. — Guarigione in dieci giorni

✱ La bambina Fasan Marianna di cui vi informai il salto da essa fatto da una finestra, ha riportato contusioni all'anca destra e al dorso, giudicate guaribili in otto giorni.

PADOVA

Per la lotta elettorale del 23
Le voci che corrono

PADOVA — Ci scrivono, 12

Dopo lo stracco comizio socialista, che vi ho segnalato a suo tempo, e dopo l'apparizione del programma repubblicano, che vi ho pure segnalato assai [illegible] manifestazione degna di nota si è avuta finora circa le elezioni generali del 23 giugno. Nè è probabile che prima di lunedì o martedì della ventura settimana le varie associazioni abbandonino l'olimpico riserbo osservato finora malgrado la gravità della lotta

Nell'attesa degli altri programmi (che ben poco, del resto, potranno contenere d'imprevedibile) vi dirò oggi qualche cosa intorno alle liste dei candidati, i cui nomi corrono già sulle bocche di tutti.

I repubblicani, come è noto, mirano semplicemente ad una affermazione di parte, la quale serva a cancellare la macchia del 1903, quando all'ultimo momento riversarono i loro voti sull'onorevole Alessio e lasciarono in asso il povero Innocenzo Cappa che era venuto qui a tenere discorsi e conferenze

Essi porteranno sette od otto nomi, tra i quali il prof. Bazzi, il dottor Silvestri, l'arch. Lotto, l'industriale Barbieri, l'ondeggiante avv. Alessandro Marin, ecc.

I socialisti invece mirano alla conquista della minoranza, e contano assai su quegli elementi deboli e incerti i quali, pure seguendo le correnti patriottiche e le dimostrazioni popolari, sono in fondo contrari alla guerra e al movimento nazionalista di questi ultimi tempi. La loro lista sarà capitanata dal prof. Severi, dall'avv. Piccinato, dal prof. Meliti, dal dott. Levi Da Zara

La lista dei radicali e dei democratici comprenderà quasi tutti i consiglieri uscenti non esclusi quei grossi e piccoli industriali ed uomini d'affari per causa dei quali specialmente i socialisti si sono distaccati dal blocco: anzi la pattuglia degli industriali e degli uomini d'affari verrebbe rinforzata sensibilmente. A quanto si vocifera, avremo accanto al senatore Veronese e Levi-Cinta e al deputato Alessio, il comm. Viterbi, il comm. Mion, il sig. Molini, l'ing. Obiach, l'avv. Alessandro Nova, l'avv. Razzarini, il prof. Tedeschi, il cav. Talpo, il comm. M. Wollemborg, l'ing. Rupati *, il comm. D'Ancona (?), l'avv. Vason, l'avv. Padon, ecc. ecc.

Di parte conservatrice sembrano certe le candidature dei signori: prof. Spica e Stefani, on. Miari ed Indri, co. dott. Dalla Torre, co. Leopoldo Ferri, avv. cav. Turazza, co. comm. Vettor Giusti, avv. Carraro, avv. co. De Besi, co. De Claricini, avv. Alberto Rasi, Luigi Morandi, avv. Rossi, co. senatore Gino Cittadella Vigodarzere, barone comm. Treves de Bonfili, co. dott. Renzo Lonigo, dott. Robustello, prof. cav. Manfè, ing. B. Pilotti, avv. Bianchini, avv. Todeschini ecc. — Nessun accenno figurerà nella lista, compilata di comune accordo fra cattolici e moderati

La fiera del Santo

Oggi vigilia della grande fiera del santo la città è straordinariamente affollata. Moltissimi forestieri sono giunti ieri sera e molti ancora ne arriveranno coi treni ordinari e speciali di domani

Negli stalli vicini al Prato han preso stanza numerosi gruppi di cavalli di ogni sesso forti in vendita dai numerosi allevatori

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato funzionerà una speciale commissione in carica dell'acquisto di cavalli per l'Esercito

Per misure di P. S. è stato disposto uno speciale servizio di polizia in Prato e alla stazione ferroviaria

La vista della Fiera

Continuano gli arresti per misure di P. S. L'autorità spera così di ingiuriare dalla circolazione tutti quegli individui che possono all'occasione divenire pericolosi

In Prato della Valle venne arrestato certo Marangoni Antonio di Vincenzo, d'anni 21, da S. Paulo (Brasile). Era privo di [illegible]

In Piazza Erbe subirono la stessa sorte certi Nardiello Dante di Angelo, d'anni 29 e Brunelli Pietro di Antonio, d'anni 15, entrambi di Vicenza, i quali erano in possesso di una bicicletta, a quanto sembra, di provenienza furtiva.

Un truffatore di biciclette

Jersera i carabinieri di Levante procedettero all'arresto di Paolo Primo, d'anni 1., da Mezzago di Cadoneghe. Egli infatti è ritenuto a carico con ragguardevole numero di biciclette una a Pierpaolo Domenico meccanico da Cadoneghe e un'altra a Rossetto Marco da Abano

La sua terza vittima è certo Marinello Guido di Pontevigodarzere

Girovaga derubata

La girovaga Bettighella Rosina piovuta fra noi per la fiera del santo, ha denunciato in questura un furto da essa patito

La mendicante infatti [illegible] che [illegible] a portare alla Stazione [illegible] [illegible] e [illegible] dozzine di [illegible] [illegible] per un valore di 300 lire circa

Il [illegible] sospetto fu arrestato stamane in Prato della Valle e identificato per Xardo Gustino di Giuseppe, d'anni 21, da [illegible] Portello

Un cane che morde ai persone

Ozzi un cane probabilmente affetto da rabbia, ha sparso il terrore nella zona da Padova a Legnaro.

Di [illegible] a [illegible] Cries alla Stanga, la bestia mordeva alle braccia le operaie Carraro [illegible] di Pietro d'anni 22, Carraro Elvira di Costante d'anni 14, Carraro Pasquina di Giovanni d'anni 17, Pizzocchero Alda di Raimondo d'anni 16.

Più tardi nella frazione di S. Giorgio lo stesso cane morse alla fronte il bambino Gallazzo Vincenzo, d'anni 7 e a Legnaro ferì al braccio sinistro il contadino Schiavon d'anni 48.

Tutti i colpiti sono stati curati al nostro Ospitale Civico

Si ferisce colla rivoltella

All'Ospedale venne medicato certo Alfredo Ilreda di Giuseppe, d'anni 36, che presentava una grave ferita alla mano sinistra

Interrogato dal medico il giovanotto asseverava d'essersi ferito mentre stava ripulendo una sua rivoltella

Si avvelena per isbaglio

Jersera il carrozziere Domenico Ruzzante fu Giovanni, d'anni 51, dimorante in via Rozati n. 9, prima di coricarsi, beveva una soluzione, per fortuna leggera, di sublimato corrosivo credendo di prendere del segale di «Lanza».

Il [illegible] non tardò a far sentire i suoi effetti ed il carrozziere accortosi dello sbaglio, correva alla vicina farmacia del sig. Burlini il quale gli somministrava un antidoto.

Per maggior sicurezza poi, il Ruzzante si recava all'Ospedale, dove il dott. Zanon lo assicurò che non correva a cui pericolo, per cui il carrozziere tranquillizzato [illegible] ritorno serata stessa alla propria abitazione

La Croce Rossa di Padova

Toronto, 12

È giunta da Rodi la Regia nave «Brenta» con a bordo una sezione della Croce Rossa di Padova che ritornava

Sul «Brenta» erano anche 13 militari ammalati e 26 espulsi dalla Turchia

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 12

Elargizione. — La spettabile Ditta Cammalotti a mezzo del signor Attilio Burlini offrì lire [illegible] Asilo Infantile

TREVISO

Le grandi manovre nella nostra provincia

TREVISO — Ci scrivono, 12

Corre con insistenza la voce che nel prossimo [illegible] avranno luogo nella nostra provincia delle importantissime manovre alle quali dovrebbero prendere parte ben 20 reggimenti delle diverse armi

Tale voce è rafforzata anche dal fatto che in questi giorni a Vittorio, a Conegliano e nei paesi vicini si è notato un insolito andirivieni di generali ed altri ufficiali del nostro esercito

La riunione dei volontari ciclisti

Si sono riuniti ieri sera alle 22, nella loro sede in via Pola, i volontari ciclisti della nostra città. Presiedeva l'adunanza Tullio Ferretto

Venne approvato il bilancio 1911-1912 con la erogazione del fondo governativo di lire [illegible] si addivenne quindi alla nomina della commissione per gli esami degli aspiranti volontari effettivi.

A membri della commissione vennero eletti: il conte Nello Sugana, il cap. Tomelini, il conte Barea Toscan, il cap. Bianchetti, il tenente Rassi ed il sottotenente Saccoroni

Gli esami avranno luogo domenica 16 corrente

Passaggio di bersaglieri ciclisti

Sono arrivati questa mattina nella nostra città alle ore 7, 58 bersaglieri ciclisti del 5.o reggimento di sede in Ancona

Essi erano al comando del cap. Bosio e dei tenenti Massa e Trocchi. Partiti da Ancona toccarono Rimini, Porto Maggiore, Padova ed arrivarono a Treviso in ottime condizioni. Sostarono questa mattina in piazza dei Signori per far colazione, indi uscendo per porta S. Tomaso si diressero a Conegliano

Passarono pure questa mattina per Treviso alle 9.30 altri 120 bersaglieri ciclisti del 9.o reggimento di sede ad Asti. Numerosi montavano delle motociclette. Al loro comando erano il maggior Scolari, i capitani Lanza, Allasoda-Quarina, i tenenti Silvestri e Sorli e i sottotenenti Savetto e [illegible]

La grave disgrazia di ieri

Vi ho ieri dato ampie notizie sulla grave disgrazia toccata allo stallierе Casellato Giuseppe. L'infelice accolto al nostro ospitale nel reparto chirurgico ebbe le cure dei dottori Antonutti, Zuccarelli Merli e Signori. Gli furono riscontrate delle profonde lesioni alla fronte con frattura del cranio, lo sfracellamento del padiglione dell'orecchio sinistro e una ferita alla regione sopraorbitale sinistra.

Ieri venne operato la trapanazione del cranio. Lo stato del ferito si mantiene però gravissimo tanto che questa mattina l'infelice [illegible] senza aver potuto pronunciare una sola parola.

Violenti grandinate in provincia

Un temporale violentissimo si è riscontrato ieri sui paesi della nostra provincia distruggendo molta parte dei prodotti agricoli. Così cadde una immensa quantità di grandine nei paesi circonvicini a Motta di Livenza come a Pravisdomini, Borco, Panigai, Bressanella, Ghirano, Zoffie, S. Martino

In certe località il danno è stato calcolato dell'80 per cento

Un temporale violentissimo accompagnato da grandine e da vento si è pure ieri scatenato verso le 2 e mezzo su Asolo e sui paesi della Pedemontana specialmente a Castelcucco e Paderno. I danni sono grandissimi

Il cadavere del bambino rinvenuto a Cendon

È stato finalmente, ieri sera, trovato a Cendon il cadavere del bambino di cui [illegible] giorno fa vi descrissi l'annegamento e le ricerche infruttuose. Il cadavere fu trovato dal barcaiolo Benedetto Stefanato e Angelo Mauri

Dopo di averlo tratto alla riva sinistra, di fronte alla chiesa, avvertirono l'autorità municipale di Mejera. Più tardi si recarono sul luogo i carabinieri di Fiera e il [illegible] Cercato Giovanni che nei mesi resti riconobbe il proprio figliuoletto Pasquale di anni tre rapitogli nel Sile il giorno che corrente

Oggi dopo mezzogiorno si sono recati in sopraluogo il vice pretore del I mandamento avv. Cavalliero, il cancelliere Serena e il medico dott. Lippi

Dopo le constatazioni di legge venne rilasciato il nulla osta per il seppellimento

Gravissima caduta da un tiemle

È successa ieri a Vaglio di Roncade una grave disgrazia che probabilmente avrà letale conseguenza per un povero ragazzo. Ieri mattina se ne stavano nel [illegible] della loro casa il contadino Antonio Zottarelli d'anni 33 e il nipotino Cesare Zottarelli d'anni 9, onde dar da mangiare [illegible] Ad un tratto il piccolo Zottarelli [illegible] e [illegible] il [illegible] senza riparo, gli mancò il suolo, andando a cadere nel sottostante locale da vari metri d'altezza

Il ragazzo ebbe subito le cure del dott. Zilotto il quale gli riscontrò gravissime lesioni interne alla testa, con probabile frattura del cranio

Oggi del grave fatto è stata avvertita l'autorità giudiziaria della nostra città, e dopo mezzogiorno si sono recati in sopraluogo, col cancelliere Serena e col dott. Lippi. Sembra non vi sia alcuna responsabilità

Per le alunne delle Normali

Il Municipio comunica che a seguito di precisi affidamenti avuti dall'on. Ministero della P. I. verrà provveduto nella maniera più opportuna all'aula futura e definitiva per le alunne della Scuola Normale Comunale. Sembra che le stesse potranno venir ammesse alla nuova Scuola Regia [illegible] di esame da sostenersi dinanzi una Commissione speciale, che verrà mandata dal Ministero

BELLUNO

La Stazione Ferroviaria di prima classe?

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Da parecchio si va parlando della possibilità che la nostra stazione ferroviaria venga elevata alla prima classe

La cosa, infatti, non è improbabile ed anzi pare che fra breve vada effettuandosi

Di recente varie stazioni del Veneto, di minore importanza di quella di Belluno, vennero passate dalla seconda alla prima classe, ed ancora altre, a quanto si conta, fra poco verranno ad esser classificate nella prima categoria.

Non è dunque improbabile che fra queste venga compresa anche la stazione nostra, che oltre ad esser posta in capoluogo di provincia, ha grande importanza per il traffico delle merci e dei forestieri e per i vantaggi conseguenti che essa dà alla amministrazione delle ferrovie. In fatti, nell'anno passato, per tacere degli altri precedenti, la Amministrazione ferroviaria ha incassato dalla stazione nostra un milione e settecento mila lire.

Nè è a dire che con la prossecuzione della ferrovia verso il Cadore i vantaggi che ora dà la stazione di Belluno debbano subire notevoli differenze [illegible] ci si [illegible] anno, e ciò sarà inevitabile, ma esse saranno di così lieve entità da non far perdere importanza alla stazione. La quale poi, con la truppa numerosa che fra breve verrà di guarnigione a Belluno e con quella che capiterà in seguito, verrà ad esser una stazione militare interessantissima, anche per la vicinanza che ha al confine

All'uopo di ottenere lo elevamento dalla seconda alla prima categoria della predetta stazione ferroviaria venga giovata alla prima classe

La cosa, infatti, non è improbabile ed anzi pare che fra breve vada effettuandosi

Di recente varie stazioni del Veneto, di minore importanza di quella di Belluno, vennero passate dalla seconda alla prima classe, ed ancora altre, a quanto si conta, fra poco verranno ad esser classificate nella prima categoria.

Non è dunque improbabile che fra queste venga compresa anche la stazione nostra, che oltre ad esser posta in capoluogo di provincia, ha grande importanza per il traffico delle merci e dei forestieri e per i vantaggi conseguenti che essa dà alla amministrazione delle ferrovie. Inf

VERONA

Un generale derubato

VERONA — Ci scrivono, 12

Il generale in posizione ausiliaria commend. Francesco Stevani, suocero del dottor Luigi Galardoni, da Sassari ove dimorava con la sua famiglia, decise nel maggio scorso di venirsi a stabilire a Verona.

Trovato qui un comodo appartamento in Via Leoncino 11, diede ordine che fossero qui mandate tutta la sua mobilia, effetti di vestiario ecc.

Giunti i «furgoni» a Verona, il generale constatò che due casse contenenti vari oggetti erano state manomesse, le serrature erano state forzate. Mancavano molti oggetti di vario uso per un valore complessivo di 1000 lire.

Fra l'altro, mancavano 6 posate finissime d'argento ed un libretto della Cassa di risparmio intestato a Costanza Stevani pel deposito di lire 116.

Il generale denunziò il fatto al cav. Borgelli, il quale dopo diligenti indagini riuscì a stabilire che le manomissioni furono compiute durante il carico dei bagagli ed il trasporto da Porto Torres e Genova ove appunto si sono ora intensificate le indagini per iscoprire i rei.

Straziante morte d'una bimba

La bambina Agnoletto Bruna, d'anni 3 arrampicandosi iersera per giuocare ai ferri di una vettura del tram Verona-Cariano, scivolò e cadde fra due vetture restando impigliata con la gamba destra nel tirante di avantreno.

L'urto le rimase fratturata. La piccina venne subito soccorsa e condotta in vettura all'ospedale di Albaredo ove venne subito accolta.

Per la forte emorragia avuta la piccina si aggravò repentinamente e stamane all'alba cessava di vivere.

Arresto di un bandito veronese

E' giunto a queste carceri dal confine di Chiasso scortato dai carabinieri un delinquente noissimo a Verona per la sua audacia. Si chiama Cacciffo Attilio ed è colpito da mandato di cattura del giudice istruttore per lesione grave, per contravvenzione alla vigilanza e per porto di rivolte a. Il Cacciffo fuggito da Verona si era rifugiato in Svizzera e veniva arrestato a Muncheville sotto sospetto di furto. In seguito alla istruttoria delle autorità svizzere egli fu prosciolto dalla accusa di furto e per la richiesta della autorità di P. S. di Verona, fu consegnato ai carabinieri al confine di Chiasso.

Lo sciopero nell'officina Andreis

Stamane l'ingresso dell'officina Andreis in Via Miola Mazza era occupata da guardie e carabinieri agli ordini del vice-commissario dott. Agostini e del brigadiere Capurali. Alle ore sei si presentarono al cancello per entrare ma gli sbarramenti non si aprirono e ne seguì uno scambio di parole fra i due partiti. Intervenivano anche gli operai e tutto finì col ritorno di tutti gli operai all'officina. Anche oggi, secondo ordini già presenti, un numero ristrettissimo di operai ha ripreso il lavoro, che però va estinguendosi.

Il processo del soldato Anastasi

Stasera è terminato alla nostra Assise il processo a carico del soldato Anastasi Antonio di Venticano accusato di omicidio volontario in danno del suo connazionale Barqua Salvatore, fatto commesso in Siracusa di New York il 6 dicembre 1906.

L. P. M. avv. Compostella pronunciò una severa requisitoria sostenendo l'accusa, accusa sostenuta pel pari dagli avvocati di Parte Civile Benedetto e Bonardi.

Seguirono le arringhe difensorali avv. Castellani e avv. Salvagni i quali sostennero vivamente la innocenza del loro patrocinato, dimostrando che la confessione del medesimo non è sufficiente a determinare la reità.

In via subordinata ammettono poi che se l'Anastasi avesse commesso il fatto, i giurati dovrebbero ammettere la diminuente della provocazione, poichè il feroce disse che quella sera col suo feroce era andare in un caffè ove avevano bevuto molte bibite al cocktail.

Dopo una replica del P. M., della Parte Civile e della difesa il presidente pronunzia il riassunto e spedisce ai giurati i quali dichiarano il Anastasi reo confesso di omicidio volontario, ma ritenuto sempre il diminuente della provocazione, lo condannano a 21 anni di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale e danni alla P. C. per lire mille e rifusione delle spese di costituzione di Parte civile.

COLOGNA VENETA — Ci scr., 12

La filodrammatica per gli esposti. — La nostra società filodrammatica decise uno spettacolo a favore degli esposti ed in parte anche di una sua socia bisognosa.

A quanto ci consta la scelta sarebbe caduta su «Cesarina», commedia in tre atti di Libero Pilotto; e su «La figlia di Jorio» di Fedele Gavaldà e lo spettacolo sarà dato nel nostro teatro la sera del 23 o del 30 corrente.

Ancora una volta gli ottimi nostri amici dilettanti danno prova del loro alto sentimento benefico e patriottico ed ancora una volta ci preparano un ottimo spettacolo.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 12

Consiglio Comunale. — Domani, giovedì alle ore 18, in convocazione straordinaria di urgenza, si adunerà il Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno reca:

Appalto dei lavori della rampa sinistra di accesso al nuovo ponte sull'Adige - Badia Masi - — Provvedimenti relativi (seconda lettura) — Per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso delle scuole elementari del capo-luogo, di una nuova scuola d'arte e per l'ampliamento del fabbricato ad uso delle R. Scuole Tecniche - Provvedimenti relativi — Istituzione di nuovi articoli nel bilancio 1912 in ordine alle spese relativamente al costruendo ponte sull'Adige Badia Masi.

VICENZA

Processo clamoroso

SCHIO — Ci scrivono, 12

Lunedì della prossima settimana davanti alla nostra Pretura si discuterà il processo penale a carico del commerciante signor Antonio Donà, su querela per ingiurie sporta dallo industriale Pierenzo Cazzola. Le ragioni del Cazzola saranno sostenute dall'on. Chiaradia il Donà sarà difeso dall'on. Stoppato.

La discussione di questo processo è attesa con viva curiosità.

BASSANO — Ci scrivono, 12

Grazie operaie. — La Società generale di M. S. Artigiani, per commemorare il cinquantesimo dalla sua fondazione, ha assegnato cinquanta grazie da lire 10 cadauna a favore di altrettanti soci impotenti al lavoro e miserabilissimi.

La benefica disposizione è stata rilevata come il miglior mezzo per solennizzare il giubileo della benemerita associazione.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Cosa è presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Colonna.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Una drammatica scena

Roma, 12

L'udienza si apre alle 9.10. — Si prosegue alla lettura delle lettere dei due amanti e si giunge fino alla lettera del 1. maggio 1910.

Ad un certo punto, risultando da una lettera della contessa che ella chiedeva al Paternò un flacone di Origan, la P. C. sostiene che tale flacone doveva contenere la segnale cruenta atta a far scomparire le temute frutta del loro insano amore, perchè la detta richiesta chiude va una lunga lamentela della Contessa sulla spaventevole possibilità di rimanere incinta. Ma la difesa presenta il flacone in parola e resta così provato che l'odore non è che un innocuo per quanto finissimo profumo.

Si interroga poi la Guerrinda Maddi richiamata ieri per deporre su alcuni dissidi tra il Paternò e la Contessa e di cui varie lettere dei due amanti ne fanno parola. Ella non fa che ripetere quanto ebbe a dire altre volte e così rimane che tali litigi avvennero soltanto per colpa del Paternò il cui carattere era sì impetuoso e irrequieto da divenire assolutamente insopportabile e impossibile.

Alle 12 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alle 15.30 si riprende l'udienza. Prima di ricominciare la lettura delle lettere, il Presidente ordina che si apra un pacco contenente altri oggetti repertati. Sono le fotografie della Contessa dirette a varie riprese al Paternò con dediche calde e vibranti ed appassionate. Le fotografie sono una ventina tra grandi e piccole, alcune orlate di stoffa di velluto nero e di marocchino rosso. In alcune la contessa Giulia appare in abito da passeggio e sono le più; in numerose altre in abiti da sera, in decolleté. Si fanno mostrare agli avvocati della P. C. e ai periti e giornali e ciascuno le guarda con attenzione e viva curiosità.

La vista di quelle fotografie e la data che ricordano suscitano in tutti pietà e commozione. Paterno piange sommessamente. E, abbastanza, poi d'improvviso. Ad un tratto egli ha uno scatto improvviso. Si afferra disperatamente alle sbarre, punta i piedi sul basso di queste, e con gli occhi fuori dell'orbita grida. La voglio, la voglio, Giulia mia perdonami!

I carabinieri che sono nella gabbia lo afferrano subito e cercano di distaccarlo dalle sbarre della gabbia, mentre il maresciallo che si trova dal lato interno spinge nello interno. Altri carabinieri ed agenti di borghese entrano nella gabbia ed afferrano il Paternò che per le braccia, per le gambe, senza potersi distaccare da ferri, lo trascinano a forza verso il banco con grande parole. Egli si contorce, si dibatte come un forsennato, tenta di svincolarsi da quelle mani che lo stringono e grida sempre: Giulia, Giulia la voglio. Mi vuoi perdonare? Giulia, Giulia mia! Finalmente riescono a farlo sedere. Ci vogliono parecchi minuti!

Il Presidente domanda all'imputato come il Pazzaglia sapesse che egli disponeva di quattrini ed il Ceccaroni replica che denari ne aveva sempre avuti.

Continua poi a parlare molto particolareggiatamente del modo nel quale trascorse il giorno prima del 21 dicembre.

Il Presidente gli domanda perchè non abbia detto tanti particolari al giudice istruttore.

Risponde prima che non parlò perchè non gli avevano fatte domande in proposito e poi che non ricordava bene.

Il Presidente gli domanda se nel giorno dopo il delitto avesse la mano fasciata ed egli nega osservando lo che tutto quello che egli dice potrà testimoniarlo qualche persona.

Il Presidente osserva invece che esiste persona che lo vide con la mano fasciata. — Ceccaroni dichiara che ciò è falso e che queste persone hanno rancori contro di lui.

Alle 19 si sospende l'udienza che si rinvia a domattina.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Mantova 12

Tutta la seduta antimeridiana trascorre nell'attesa dell'atto di accusa e nel riassumere i testimoni.

Nessuna novità pomeridiana vengono chiamati i testimoni a carico di Arvedi e di Peretti accusati pure essi.

Il vedova non si presenta e dalla citazione si apprende che essa si trova in Austria.

I P. M. e la difesa concordano che venga data lettura della deposizione resa in istruttoria.

I testimoni restano giuramento e sono di cenni 19. Poi si inizia l'interrogatorio degli accusati.

A sua difesa egli incomincia col dire che non si mette del tutto a parlare la prima volta da sua moglie. Lavatelli al maresciallo dei carabinieri. Dopo aver parlato a certi particolari sull'arresto soggiunge come passò la giornata, ma che dette il nodo che il legò ai polsi, per timore di suicidio, gli fu tolto dopo un'ora. Ceccaroni protesta di essere stato legato per circa due ore.

Il Presidente domanda all'imputato come il Pazzaglia sapesse che egli disponeva di quattrini ed il Ceccaroni replica che denari ne aveva sempre avuti.

Continua poi a parlare molto particolareggiatamente del modo nel quale trascorse il giorno prima del 21 dicembre.

Il Presidente gli domanda perchè non abbia detto tanti particolari al giudice istruttore.

Risponde prima che non parlò perchè non gli avevano fatte domande in proposito e poi che non ricordava bene.

Il Presidente gli domanda se nel giorno dopo il delitto avesse la mano fasciata ed egli nega osservando lo che tutto quello che egli dice potrà testimoniarlo qualche persona.

Il Presidente osserva invece che esiste persona che lo vide con la mano fasciata. — Ceccaroni dichiara che ciò è falso e che queste persone hanno rancori contro di lui.

Il processo Bastogi - Targioni

Firenze, 12

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.30. Ha principiato la sua arringa l'avv. Altobelli in difesa del Targioni. Dopo un breve esordio sull'ambiente nel quale è sorto l'odierno processo dice che si sforzerà di dimostrare come non sarà difficile da una ordinanza di rinvio venire ad una sentenza piena e completa. Si diffonde sull'ambiente creato dalla stampa subito dopo il crack. Entra quindi nel merito della causa cominciando coll'esaminare l'ordinanza di rinvio e le varie transazioni.

Alle ore 12 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza si riprende alle 15.30. L'on. Altobelli sostiene le sue ragioni dimostrando come le transazioni non furono fatte che per servire di aggravamento all'imputato Cecchi. Sostiene che il processo è un nesso falso, una rovina morale del conte Grossanmanzello. Si diffonde a lungo su questi argomenti e descrive la figura morale del conte, quale l'hanno dipinta il fratello, la consorte ed i figli. Dimostra come non sia il Cecchi colui che trafisse con gli strozzini ma che il conte era già nelle loro mani fino dal primo momento in cui il Cecchi conobbe il conte.

La seduta è tolta alle 18 e rinviata a domani.

Un imputato del processo Cuocolo scongiura l'avv. Lioy di... smettere

Viterbo 12

Alle 10 s'apre l'udienza e mentre il presidente fa l'appello degli imputati, appena ha pronunziato il nome di Carmine de Vivo, questi si alza nel gabbione e rivolgendosi all'avv. Lioy esclama: Avvocato, siamo in quattro che soffriamo di mal di cuore e se voi non terminate presto noi saremo all'altro mondo prima che la vostra arringa finisca.

Avvocato Lioy, che parla già da circa da due settimane, dice: Se è così me ne vado.

E si alza, raccoglie gli innumerevoli fogli che aveva innanzi a sè e abbandona il suo banco di difensore, malgrado le esortazioni del presidente che lo invitava a continuare la sua arringa. L'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 16.10.

Lioy dichiara che egli in seguito all'incidente di stamane avrebbe voluto partire, rinunziando a completare l'arringa, ma il sentimento del dovere lo ha consigliato a restare al suo posto. L'avvocato Lioy riprende quindi la discussione e parla fino alle 18.30 ora in cui l'udienza è tolta.

Ultima ora

Lo sciopero generale a Palermo contro le Convenzioni Marittime

Conflitto fra dimostranti e forza pubblica

Palermo, 12

Così abbiamo lo sciopero generale come protesta per le convenzioni marittime, approvate in contrasto con i desideri della città. Lo sciopero generale fino ad ieri sembrava dovesse abortire; durante la notte gli organizzatori hanno intensificato la loro propaganda e lo sciopero è stato proclamato.

Non circolano nemmeno i trams e le carrozzelle, non si pubblicano giornali. Tutti i negozi, caffè e bar sono chiusi.

Finora non si sono avuti disordini degni di nota, ecco un breve incidente avvenuto stamane. Alcuni giovani si recarono all'ufficio telegrafico di Via Maqueda per impedire postale per fare telegrafare i dimostranti i quali chiedevano che fossero abbassate le saracinesche dello uffici. Ricorse ad un espediente. Fece chiudere ad un tratto dall'interno la porta a vetri dell'ufficio postale stesso che cadendo ferì quattro dimostranti. L'ufficiale postale è stato arrestato.

Verso le 10 alcuni dimostranti si recarono alla prefettura. Una commissione ricevuta dal Prefetto protestò per il provvedimento che con le convenzioni si vuole fare a Palermo.

Il prefetto diede le più ampie assicurazioni facendo risultare alcuni vantaggi della nuova convenzione ancora ignorati dai dimostranti. La Commissione dichiarò per suo desiderata e specialmente quella Palermo sia nominata sede di compartimento.

La dimostrazione percorse le vie della città tra grida di abbasso il Sindaco, abbasso l'Amministrazione Siciliana.

Nei numerosi caffè la folla è aumentata e da basso fanno sentire al centro le loro grida e commenti.

La chiusura dei negozi si è limitata a quelli. Le vetrine dei caffè sono state protette con assi e con le saracinesche abbassate. Nessuno lamenta disordini gravi. Soltanto nel pomeriggio grosse masse di dimostranti hanno percorso il Foro Umberto, ma senza alcun incidente. Sono stati operati molti arresti per la folla si recò in massa al palazzo municipale dove devono tenersi consigli e dalla folla furono lanciate numerose pietre contro i carabinieri. Questi dovettero sciogliere la folla. Numerosi i fischi.

La ragione di tutto questo è il monstre. Da [illegible] che hanno colpito cavalleria e fanno cenni [illegible] Una pattuglia di carabinieri venne fatta segno a colpi di arma da fuoco. Ci furono feriti e contusi anche tra i dolenti di Viareggio e Buscemi.

Alle 17.30 un'altra scarica di cassate per tutta la festa, qualche soldato viene colpito.

Il Consiglio comunale si è tenuto egualmente.

"Il piccolo Copperfield,, di Signorini all'"Alfieri,, di Torino

Torino, 12

Stasera al teatro «Alfieri» la compagnia stabile del Argentina di Roma diretta da Berti ha rappresentata la novissima commedia *Il piccolo Copperfield* di Dante Signorini. Il lavoro che non è originale, è tratto dai romanzi di Dikens e vi si rappresentano i vari tipi che il Dikens ha delineati nei suoi vari romanzi. La trama semplice, elegante, senza nessuna passione e nessun colpo di scena, è una riproduzione delle migliori vicende di Copperfield.

Leggesi fedelmente la cronaca della serata. Il pubblico ha lavato abbastanza per lasso tutti gli atti, per quanto molto migliore, a causa di ciò, di principio meno il terzo ebbe fiochi applausi e disapprovazioni.

Agente di polizia francese ucciso in una rissa

Parigi, 12

La scorsa notte verso mezzanotte gli agenti Dorme e Gilmas di servizio presso la stazione di Argentouil udirono colpi d'arma da fuoco sparati da un gruppo di terrazzieri. Essi intervennero e furono accolti da colpi d'arma da fuoco. L'agente Gilmas rimase morto sul colpo e il suo collega Dorme che inseguiva l'uccisore fu gravemente ferito al petto e dovette essere trasportato all'ospedale di Argentouil. Il terrazziere Mullon, ferito durante la rissa e che aveva invocato l'intervento degli agenti, fu trovato morto presso la stazione di Argentouil. L'aggressore Louis Brassard nato il 18 novembre 1884 a Eymoutiers che era riuscito a fuggire, fu trovato stamane ferito da una palla alla mano destra a Gennevilliers. Egli aveva richiesto cure in una farmacia. Condotto al commissariato fu riconosciuto per l'uccisore dell'agente.

Nell'ambasciata russa a Roma

Pietroburgo, 12

Il primo segretario dell'ambasciata russa a Roma, principe Viasemski, è stato trasferito a Londra in sostituzione di Miasiedoff, trasferito a Roma.

La morte del capitano di Köpenick

Londra, 12

E' morto qui in un ospedale il calzolaio Guglielmo Voigt, noto sotto il nome di capitano di Kopenick, perchè alcuni anni fa, travestito da capitano, riuscì con una pattuglia di soldati a far la sede del municipio di Kopenick facendosi consegnare tutti i valori contenenti nella cassaforte. Il Voigt aveva 65 anni, dei quali aveva passato 27 in carcere per truffe.

Tragica vita di due ufficiali americani

New York, 12

Un dispaccio da College Park (Maryland) dice che due luogotenenti certi Heaust e Wenstb sono rimasti uccisi in seguito alla caduta di un aeroplano alla scuola di aviazione militare.

Impressionante tragedia

Reggio Calabria, 12

Una raccapricciante tragedia è avvenuta a Santo Stefano di Aspromonte. Tale Francesco Romeo che viveva insieme alla propria figlia Caterina aveva al suo servizio Surace Giuseppe, suo figlio naturale, già sposato. La moglie del Surace sapeva in questi giorni di una tresca che suo marito aveva con la propria sorella. Essa avvertiva del fatto il vecchio Francesco Romeo, che appostatosi ieri sera in una casa di campagna e convinto dell'incesto dei due suoi figli li uccideva con due schioppettate. L'orrendo fatto ha impressionato tutta la popolazione.

Bollettino delle Finanze

Roma, 12

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale impiegato dirette. — Bonadonna agente di seconda classe addetto all'agenzia di Lucca è destinato a quella di Massa Superiore. - Zocca id. id. addetto all'agenzia di Modena in reggenza a quella di Pieve di Cadore. - Corati id. id. id. addetto al l'agenzia di Milano in reggenza a quella di Auronzo è destinato ad Auronzo.

Personale delle Gabbelle. — Benini ufficiale di dogana a Stupizza è trasferito a S. Vito di Cadore.

Personale per ripos. — Dal posto direttore [illegible] è collocato a riposo [illegible]

Catasto e servizi tecnici. — Novarelli geometra da Badia Polesine trasferito a Lonigo. — Gurrini id. da Arzano Polesine trasferito a Rovigo. — Osanni disegnatore da Adria a Rovigo.

Lettere dai lettori

Angherie del fisco

Riceviamo la seguente lettera, che tocca un argomento di considerevole importanza:

«Da qualche tempo assistiamo ad uno spiegabile [illegible] di zelo [illegible] degli esattori [illegible] dirette all'ufficio telegrafico di Via Maqueda [illegible] postale per fare telegrafare i dimostranti i quali chiedevano che fossero abbassate le saracinesche dello uffici. Ricorse ad un espediente. Fece chiudere ad un tratto dall'interno la porta a vetri dell'ufficio postale stesso che cadendo ferì quattro dimostranti. L'ufficiale postale è stato arrestato.

Verso le 10 alcuni dimostranti si recarono alla prefettura. Una commissione ricevuta dal Prefetto protestò per il provvedimento che con le convenzioni si vuole fare a Palermo.

Il prefetto diede le più ampie assicurazioni facendo risultare alcuni vantaggi della nuova convenzione ancora ignorati dai dimostranti. La Commissione dichiarò per suo desiderata e specialmente quella Palermo sia nominata sede di compartimento.

La dimostrazione percorse le vie della città tra grida di abbasso il Sindaco, abbasso l'Amministrazione Siciliana.

Nei numerosi caffè la folla è aumentata e da basso fanno sentire al centro le loro grida e commenti.

La chiusura dei negozi si è limitata a quelli. Le vetrine dei caffè sono state protette con assi e con le saracinesche abbassate. Nessuno lamenta disordini gravi. Soltanto nel pomeriggio grosse masse di dimostranti hanno percorso il Foro Umberto, ma senza alcun incidente. Sono stati operati molti arresti per la folla si recò in massa al palazzo municipale dove devono tenersi consigli e dalla folla furono lanciate numerose pietre contro i carabinieri. Questi dovettero sciogliere la folla. Numerosi i fischi.

La ragione di tutto questo è il monstre. Da [illegible] che hanno colpito cavalleria e fanno cenni [illegible] Una pattuglia di carabinieri venne fatta segno a colpi di arma da fuoco. Ci furono feriti e contusi anche tra i dolenti di Viareggio e Buscemi.

Alle 17.30 un'altra scarica di cassate per tutta la festa, qualche soldato viene colpito.

Il Consiglio comunale si è tenuto egualmente.

Nell'ambasciata russa a Roma

Pietroburgo, 12

Il primo segretario dell'ambasciata russa a Roma, principe Viasemski, è stato trasferito a Londra in sostituzione di Miasiedoff, trasferito a Roma.

La morte del capitano di Köpenick

Londra, 12

E' morto qui in un ospedale il calzolaio Guglielmo Voigt, noto sotto il nome di capitano di Kopenick, perchè alcuni anni fa, travestito da capitano, riuscì con una pattuglia di soldati a far la sede del municipio di Kopenick facendosi consegnare tutti i valori contenenti nella cassaforte. Il Voigt aveva 65 anni, dei quali aveva passato 27 in carcere per truffe.

Tragica vita di due ufficiali americani

New York, 12

Un dispaccio da College Park (Maryland) dice che due luogotenenti certi Heaust e Wenstb sono rimasti uccisi in seguito alla caduta di un aeroplano alla scuola di aviazione militare.

Bollettino delle Finanze

Roma, 12

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale impiegato dirette. — Bonadonna agente di seconda classe addetto all'agenzia di Lucca è destinato a quella di Massa Superiore. - Zocca id. id. addetto all'agenzia di Modena in reggenza a quella di Pieve di Cadore. - Corati id. id. id. addetto all'agenzia di Milano in reggenza a quella di Auronzo è destinato ad Auronzo.

Personale delle Gabbelle. — Benini ufficiale di dogana a Stupizza è trasferito a S. Vito di Cadore.

Personale per ripos. — Dal posto direttore [illegible] è collocato a riposo [illegible]

Catasto e servizi tecnici. — Novarelli geometra da Badia Polesine trasferito a Lonigo. — Gurrini id. da Arzano Polesine trasferito a Rovigo. — Osanni disegnatore da Adria a Rovigo.

Lettere dai lettori

Angherie del fisco

Riceviamo la seguente lettera, che tocca un argomento di considerevole importanza:

«Da qualche tempo assistiamo ad uno spiegabile [illegible] di zelo [illegible] degli esattori [illegible] dirette all'ufficio telegrafico di Via Maqueda [illegible] postale per fare telegrafare i dimostranti i quali chiedevano che fossero abbassate le saracinesche dello uffici. Ricorse ad un espediente. Fece chiudere ad un tratto dall'interno la porta a vetri dell'ufficio postale stesso che cadendo ferì quattro dimostranti. L'ufficiale postale è stato arrestato.

Verso le 10 alcuni dimostranti si recarono alla prefettura. Una commissione ricevuta dal Prefetto protestò per il provvedimento che con le convenzioni si vuole fare a Palermo.

Il prefetto diede le più ampie assicurazioni facendo risultare alcuni vantaggi della nuova convenzione ancora ignorati dai dimostranti. La Commissione dichiarò per suo desiderata e specialmente quella Palermo sia nominata sede di compartimento.

La dimostrazione percorse le vie della città tra grida di abbasso il Sindaco, abbasso l'Amministrazione Siciliana.

Nei numerosi caffè la folla è aumentata e da basso fanno sentire al centro le loro grida e commenti.

La chiusura dei negozi si è limitata a quelli. Le vetrine dei caffè sono state protette con assi e con le saracinesche abbassate. Nessuno lamenta disordini gravi. Soltanto nel pomeriggio grosse masse di dimostranti hanno percorso il Foro Umberto, ma senza alcun incidente. Sono stati operati molti arresti per la folla si recò in massa al palazzo municipale dove devono tenersi consigli e dalla folla furono lanciate numerose pietre contro i carabinieri. Questi dovettero sciogliere la folla. Numerosi i fischi.

La ragione di tutto questo è il monstre. Da [illegible] che hanno colpito cavalleria e fanno cenni [illegible] Una pattuglia di carabinieri venne fatta segno a colpi di arma da fuoco. Ci furono feriti e contusi anche tra i dolenti di Viareggio e Buscemi.

Alle 17.30 un'altra scarica di cassate per tutta la festa, qualche soldato viene colpito.

Il Consiglio comunale si è tenuto egualmente.

Inchiesta legittima a Venezia

Avevamo ragione d'informarci se i numerosi casi di guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni e qui riferiti in questi ultimi anni, si erano mantenuti sempre tali, perchè una sola condizione può rendere vera una guarigione, ed è di essere di natura. La risposta desiderata ci viene fornita dalle due seguenti dichiarazioni rilasciateci in due epoche diverse e lontane, dalla Signora Margherita Chervatin nata Renon, Fondamenta S. Giobbe, 846, Case Nuove Operaie Municipali, Sestiere Cannaregio, Venezia:

«Da un anno non sapevo quale rimedio prendere per le urine dal dolori di schiena che mi tormentavano. Avendo quattro bambini da curare ero molto scoraggiata nel vedermi così ammalata. Mi sono sempre fatta coraggio, ma il male invece di decrescere aumentava, cagionandomi altri disturbi fra i quali anche l'alterazione delle urine che divennero dense e torbide. Credevo che la guarigione fosse una cosa impossibile.

«Spinta dalle sofferenze mi decisi a far uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia G. Bofter e C., Alla Croce di Malta, S. Antonin, Salizzada dei Greci, 496, Venezia) e vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sin dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino mi alzavo ben disposta e di buon umore, non più stanca ed abbattuta come prima. Anche le urine si chiarirono senza più causarmi bruciori all'emissione. (Firmato) Margherita Chervatin nata Renon».

Passarono due anni e mezzo e riceviamo ancora dalla Signora Chervatin [illegible] Sono lieta di potervi confermare la mia guarigione. Tutti i miei mali, in gran parte conseguenza di un cattivo parto, sono totalmente spariti e sono lieta entusiasta del vostro rimedio [illegible] bene a tutti».

[illegible] Pillole Foster per i Reni [illegible] Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, 19, Via [illegible] Milano, Rimborso caso insuccesso.

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1389 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Belloni, 13. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 13.

PER L'ESPOSIZIONE

La Ditta Pietro Pellegrini
=S. Bartolomeo=

ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende. = Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata

Ditta cav. Giulio Aiò

riassortita con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834

Malattie Nervose.
CASA DI CURA

Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 27 Luglio Telef. 334

Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univ. di Roma

Prof. D.r B. ZANIBONI
Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Giuseppe Stampa (già Soci) N. 18 —
Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massimo, N.o 7 - Telef. 452.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
CASA DI CURA
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 10
Consulti ogni i giorni dalle 11 alle 16

Marina De Cal
vedova PASOLI

avvenuta stamane.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani Giovedì alle ore 11 nella Basilica di S. Marco partendo dalla Casa dell'Estuta, S. Giuliano, Calle dei Pignoli 750.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di lorcie.

Venezia, 12 Giugno 1912.

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato ed affaticato lavoro non potrete certamente MAI mettervi, di accumulare una somma, che possa bastare l'esistenza per tutta la vostra vita. Quanto guadagnate vi basterà appena a farvi modestamente le vostre, non vi [illegible] sacrificio a spendere una lira per acquistare una cartella della Grande Tombola che si estrarrà in *Roma il giorno 27 Giugno 1912*, e che ha premi per L. 350 000. *Mentre Una lira* non vi porta alcun danno può farvi guadagnare la bella cifra di L. 150 000 e concorrere ugualmente agli altri premi che sono sempre di somme rilevanti.

Acquistate il nostro consiglio ed acquistate in tempo le cartelle di questa tombola Nazionale, che va a beneficio di *quattro Ospedali*. Si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia valute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Bagni e Villeggiature

LIDO
IL WAGNER'S HOTEL
(Restaurant Centrale)

Allo scopo di affezionarsi sempre più la stranieri, anche la Clientela italiana ha adottato i prezzi dei più frequentati Restaurant di Venezia.

Cucina italiana e francese - Colazioni da 2.50 - Pranzi da 3.50 - Pensione stanza da L. 9. - a più, condizioni speciali per famiglie. - Trattamento speciale per comitive. — Salone per pranzi e soc. a l'ordine.

Direttore: A. SALVAGNO
Proprietario: A. PONTELLO

Bagni di Mare
PELLESTRINA
— VENEZIA —
Stabilimento MADDALENA

Sen. Pro. A. De Giovanni [illegible] vasca — Docce e ginnastica [illegible]
Hôtel Restaurant Ponta - Telegrafo [illegible]
Dir. Med. D.r ANTONIO MARE

Milano - Corso Hôtel
Centrale, Raccomandato. Nessun obbligo pasti in Albergo
Corso Vittorio Emanuele, 11

Hotel Marcòra
San Vito del Cadore
1000 metri sul [illegible]
Stabilimento balneare [illegible] telefono - Vicinanza boschi [illegible] Tennis - Luce elettrica - [illegible] vizio automobilistico da [illegible]
Direttore: G. PAPAI

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
Altezza metri 508
Pensione giornaliera L. 6 - tutto compreso ogni comfort moderno, 100 letti - [illegible] ca, garage: comoda ombrosa passeggiata ma mite e costante.
Propr.i F.lli DOGLIONI

Bagni di Montecatini
Grand Hotel Salus
Inaugurato 1910
Prim'ordine, situato nella più bella posizione del paese - Vasto giardino - Parco - Ascensore. Prezzi moderati.
Mng. Della Casa, [illegible]

ARTA (Carnia)
25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
GRANDS HOTELS [illegible]
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Ringiovanimento aggiorno a pensione fresco, arioso — Acque [illegible] — ottima — Massaggio [illegible] — ginnastica Fellenz
Med. Direttr. Prof. Dott. A. [illegible] Clinica Medica di Bologna [illegible] Dottor GIROLAMO CANTONI Ass. della Clin. Med. di Bologna
Servizio Automobili a [illegible] stazione di Tolmezzo.
GRASSI Cav. PIETRO, [illegible]

CHIUSAFORTE
Linea Udine Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno — [illegible] — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

HOTEL DOLOMITI al Pian della Fugazza (m. 1200)
Soggiorno estivo di primo ordine a un'ora dalla ferrovia [illegible] Italica *Schio-Recoaro-Rovereto* - Passeggiate [illegible] interessanti - Ricca flora alpestre. - Parco con Lawn-Tennis, [illegible] gioco e lettura, bagni e garage. — *Ristorante a tutte le ore, table d'hôte da L. 8 in più; facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni.* — Telegrafo e telefono (31.5 Schio) nell'Albergo.
Unico Albergo Alpino allacciato alla Rete telefonica nazionale
Prospetti e informazioni a richiesta

Da 15 Giugno a 30 Settembre 1912
Servizio Internazionale Automobili
SCHIO - RECOARO - ROVERETO
Rapide comunicazioni attraverso paesaggi di particolare [illegible] con magnifici punti di vista.
Per orari, schiarimenti, prenotazioni, rivolgersi alla [illegible] Schio. Telef. N. 22. - Recapito in VICENZA, Agenzia [illegible]

LIQUIDAZIONE TROPEANI
Dal 17 al 30 giugno corrente

Una nuova sistemazione dei nostri locali, e la necessità [illegible] a giuano una vendita straordinaria di occasione di tutto il merce che è esuberante ad un completo assortimento.

Il piccoli tagli (CAVEZZI) non saranno esclusi da [illegible] tuiranno anzi quasi un regalo a che vorrà approfittare [illegible] casione.

La disposizione dei nostri Magazzini ci permette di [illegible] una parte soltanto dei nostri locali ed abbiamo quindi il [illegible] la nostra affezionata Clientela che la vendita regolare [illegible] sturbata.

Ditta Succ. GIUS. TROPEANI & C. - S. Moisè, Venezia

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera rappresentasi *L'amore* [illegible]

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — [illegible] dei tre Re
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI Concerto 21.23.20
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 12

Con R. decreto [illegible] della Marina resta [illegible]

[illegible] è previsto di mettere [illegible] al numero ristretto dei concorrenti, non vi [illegible] preliminari [illegible] gli ope [illegible] presentarsi al [illegible] arruolamento navali del [illegible] recarsi stasera [illegible] da effettuarsi il giorno [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25, a. 12.18, dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.36.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 17.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10.45, a. 12.50 d. 14.35, m. 17; dd. 21.30; d. 23,5.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
POTTENZA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 16.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 21.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 20.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.20; d. 18.10 (Casarsa-Trieste); o. 17.30; d. 19.8
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.18; d. 12 d. 19.8
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30 a. 9.13; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.18 a. 15 a. 18.50, d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 5.15, a. 9.47, loc. 23.5;
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20,10.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.13, a. 9.47; a. 18.35; d. 13.50 a. 18.50, dd. 21.27, o. 23.5.
POTTENZA: a. 5.52; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.25; d. 22.35
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40, m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. (Casarsa), d. [illegible], a. 1.,58, d. 2.30 Trieste-Casarsa), a. 17.30; d. 22.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41, a. 17.30; d. 22.18
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; a. 12 o. 16; o. 19.5; d. 22.
BRENNERO loc. 5.20.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Giugno Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « D'Ancona » da Fiume con merci — a. u. « Cyclops » da Trieste con merci — ingl. « Swanhen » cap. Tuck da Cardiff con carbone — Ital. « Chiara » cap. Salvo da Sulina con cereali — Ital. « Antonio Starita » cap. Montalto da Sulina con cereali.

Spedizioni e partenze del 12 Giugno Vap. a. u. « D'Ancona » per Fiume con merci — Ital. « Asanti » cap. Arcai per Genova con merci — Ital. « Barion » cap. De Anna per Trieste con merci — ingl. « Erato » cap. Ross per Hull con merci — a. u. « Tirol » cap. Huber per Trieste con merci — a. u. « Cyclops » per Trieste con merci

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. « Ciccillano » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Haulwen » da Barry con carbone.
Ital. « Oreste » da Pondicherry motel.
Ital. « Semira » da Barry carbone.
Ingl. « Duchess of Cornwall » da Kerson carb.
Ingl. « Regnas » da Methil, carbone.
Ingl. « Hetano » da Barry con carbone.
Ingl. « Buda » da Barry con carbone.
Ingl. « Kircaldy » da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 Giugno Vagoni caricati e spediti
Per conto del commercio: Carboni 268 — Cereali 126 — Cotoni 11 — Varie 96 — Per la Ferrovia 39 — Totale 540
Scaricati 51

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO 11 — Quantità venduta Kg. 507. Prezzo [illegible] da L. 2.90 a L. 2.95.
COLOGNA VENETA 12 — Giorno [illegible] venduti Kg. 340 da L. 2.90 a 2.60. [illegible] Kg. [illegible] da L. 2.70 a 2.60. [illegible] Kg. [illegible] da L. 3.15 a 2.75.
Mercato sostenuto.
LENDINARA 12 — [illegible] Chinese [illegible] Prezzo [illegible] da L. 2.90 a 2.70. Indice [illegible]

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL 12 — Cotone. Apertura — [illegible] della giornata: Buche [illegible] Corrente [illegible] Mercato debole — Domanda moderata.
Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda [illegible]

Cotoni americani a consegnare:

	Aperl.	pres.	Aperl.
Giugno		D. 6.22	6.30
[illegible]		» 6.2	6.27
[illegible]		» 6.1	6.1
[illegible]		» 6.2	6.2
[illegible]		» 6.3	6.28
[illegible]		» 6.4	[illegible]
[illegible]		» [illegible]	6.4
[illegible]		» [illegible]	6.28
[illegible]		» 6.27	6.28
Marzo			

Bollettino dell'Osservatorio Fotometrico di Venezia

Il Bollettino Meteorico del 12

N. B. — Il pozzetto del Barometro è a metri di metri 21.30 sopra la comune della Piazza.

	Ore 21	9	15
Barometro a [illegible]	al 17	al 01	25.7
Termom. centigr. al Nord	20.8	21.6	23.6
Umidità relativa	61	72	36
Direzione del vento	S W	S.	S
[illegible]	0	6	7

[illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Giugno

ROMA 12 — Cambio per domani 101.91 — Cambio settimanale 104

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	97.65	[illegible]
Cons. Ital. 5 1/2 senza 1906 1 Gennaio	97.20	[illegible]
Obbligazioni 3 1/2 op categorie I, legge 31 dicembre 1903, n. 761	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni redimibili 3 op.	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	840.
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	815.50
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	101.50
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	143.75
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	72.
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	80.
» Soc. delle acciaierie di Terni	[illegible]	1441.
Società Adriatica di elettricità	[illegible]	105.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	295.—	[illegible]
» Società Ferr. mediterranee 3 op.	299.50	[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 op.	299.75	[illegible]

CAMBI	a vista		a 8 mesi	sconto
Germania	104.80	104.45	—	5
Francia	101.90	101.02 1/2	—	3 1/2
Belgio	100.35	100.50	—	4 1/2
Londra	25.47 1/2	25.42	25.20	5
Svizzera	100.42 1/2	100.75	—	4
Austria	100.50	100.60	—	5
Banca ut.	100.00	100.00	—	—

BORSE ITALIANE

Milano *(Chiusura)*

TITOLI	Nominali	11	12
Rend. it. 5 op. cons.	500	97.50	98.—
» » » fine	500	97.55	98.50
» » 3 1/2 op. cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	3415.—	3410.50
Credito Italiano	500	843.—	844.—
Società Banc. It.	500	101.25	101.50
Banca comm. It.	500	814.50	815.50
Ferr. Meridionali	500	004.—	004.—
Ferr Mediterranee	500	301.—	306.—
Ad. Costr. Veneto	500	148.75	149.
Navigaz. Generale	500	294.50	295.50
Acciaierie Terni	500	1444.—	1454.—
Edison	100	004.—	005. —

Genova *(Chiusura)*

Rend. it. 5 op. cons.	100	97.50	98.—
» » » fine	100	97.55	98.05
» » 3 1/2 op. cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	3402.25	3411.50
Credito Italiano	500	843.—	844.50
Banca Comm. Ital.	500	814.50	815.50
Ferr. Meridionali	500	003.50	004.
Ferr. Mediterranee	500	301.	306.50
Navigaz. Generale	500	293.—	293.
Ar. Banco di Roma	100	101.37	102.12
Acciaierie Terni	500	1442.—	1455.
Raffineria zuccheri,	300	359.25	360.75
Erid. fabb. zucch.	300	721.—	725.
Ar. Ansaldo e C.	250	261.50	267.

ROMA 12 — Banca d'Italia 1414 — [illegible] — [illegible] — [illegible]

GOMME - Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

GOMME - Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

GOMME - Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

GOMME - Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - Venezia

GOMME - Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

GOMME - Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 163 — Conto Corrente colla Posta — Venerdì 14 Giugno 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Cent. 25 la Copia Arretrata, arretrato Cent. 50
INSERZIONI: Si ricevono da Rappresentanze e Agenzie VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, I Piazza cent. L. 3,50 Cronaca L. — Pubblicità commerciale cent. 5 la parola, mortuarie cent. 10 la parola

Violento combattimento ad Homs

Grandi perdite dei turco-arabi

Il rapporto del gen. Ameglio sulle operazioni di Rodi

Le prime notizie
sulla battaglia di Homs

Homs, 12

(Ufficiale) **Nella notte dall'11 al 12 il nemico dopo avere disturbato qua e là su tutti i fronti, alle ore quattro circa attaccava inaspettatamente e con violenza le nostre forze che occupano i monticelli di Lebda.**

Appena che ritenne chiarita la situazione, il generale Reisoli fece contrattaccare da tutte le truppe disponibili ad Homs il nemico di fianco e a tergo.

Il combattimento fu accanitissimo.

Alle 8 15 gli arabo-turchi erano stati di già disfatti e decimati. Una parte di essi volsero in fuga precipitosa inseguiti dalle nostre truppe e fulminati dalle nostre batterie. Una parte venne accerchiata ed annientata entro i nasi.

Il nerbo delle forze nemiche era composto di tribù della Syrte e sostenute da quattro pezzi di artiglieria e da parecchi regolari turchi. Queste forze erano di gran lunga superiori a quelle precedentemente impiegate contro le nostre posizioni di Homs.

Le perdite arabo-turche sono ingentissime. Il Uadi, l'Oasi ed il terreno circostante sono seminati di cadaveri nemici abbandonati. Solo nelle immediate vicinanze dei monticelli di Lebda se ne sono stati contati 421, di cui 219 fino a questo momento sono già stati sepolti. Molti altri cadaveri sono stati asportati dal nemico all'inizio dell'azione. Moltissimi altri giacciono sparsi per la campagna, lontani dalle nostre opere e più ancora lungo la linea della sua ritirata.

I nostri si sono impadroniti di moltissimi fucili e di grande copia di munizioni. Noi abbiamo a deplorare due ufficiali e 29 uomini di truppa uccisi e due ufficiali e cinquantasette uomini di truppa feriti. Contegno delle truppe brillantissimo, spirito elevato, entusiasmo.

■

Ad Homs si trovano le seguenti truppe, sotto il comando del generale Reisoli: 8.o bersaglieri, colonn. Maggiotto; 89. fanteria colonnello De Albertis, 6. fanteria un battaglione, 37 fanteria un battaglione; un battaglione di alpini Morbegno, cinque batterie di artiglieria.

Commenti e impressioni
della stampa romana

Roma, 12

Commentando la notizia della vittoria di Homs, la *Tribuna* scrive: Il nuovo magnifico successo italiano, venuto a così breve distanza dalla vittoria di Sidi Abd El Gilil, mostra che ormai la situazione in Tripolitania va precipitando verso la sua inevitabile soluzione. Dal primo rapporto del generale Reisoli non possiamo farci un'idea completa e precisa nè come il combattimento si sia svolto, nè dalle masse dei cadaveri accumulate ai piedi delle nostre ridotte, risulta evidente che si tratta di un disperato attacco da parte del nemico. Ora che cosa può averlo indotto a tentare questo sforzo pericoloso? Forse ordini superiori, nella speranza di strappare un successo da contrapporre alla recente gravissima sconfitta, o forse, più probabilmente, il nemico è stato spinto al tentativo disperato dalle pessime condizioni in cui si trova e dall'impossibilità anche di tenere il campo e di mantenere uniti i contingenti arabi. Nell'un caso e nell'altro, questi sono segni del principio della fine. Nell'un caso e nell'altro, evidente che la situazione militare del nemico è disperata e che esso è costretto ricorrendo dalla tattica di guerriglia, che si era assolutamente scelto, di affrontare le decisioni della guerra. E questo è quanto noi desideriamo.

Il principio della fine?

Il *Giornale d'Italia* scrive: Ovunque abbiamo i segni delle estreme risorse dei Turchi in Libia. Nella battaglia di Zanzur erano in prima linea i contingenti dei Tuareg, del Sahara e le tribù del Fezzan, nel combattimento di Leptis si sono vedute in prima linea le tribù della Syrte, la vasta ed inospitale regione che si stende lungo la capace insenatura di Gran El Kebrit, o Gran Syrte.

Erano stati dapprincipio chiamati per assalire Bengasi, ma dopo gli infruttuosi assalti, il comando turco ha preferito inviare le mehalle sirtiche contro il settore Homs-Leptis, ove credeva trovare minore resistenza. Già da qualche giorno si era notata la presenza del nemico dinnanzi alle montagnole rosse, il punto di minor difesa naturale delle nostre posizioni nel territorio da noi presidiato nei due punti principali: il monte Mergheb, a ponente di Homs, da cui dista 5 kilometri, e il monte Hammangi a nove kilometri a sud-est di Homs. Tra il Mergheb e l'Hammangi, collegati da una strada di 14 kilometri, vi è una depressione, rappresentante la vallata dell'Uadi Lebda, che sbocca appunto nel luogo ove sorgeva l'antica città romana, patria di Settimio Severo. La stretta valle dell'Uadi è fiancheggiata da colline che si prolungano fin verso Leptis. Sono chiamate dai nostri le montagnole rosse. Queste piccole alture difendono l'accesso del vallone, donde si può penetrare o alle fortificazioni del monte Hammangi o alla città stessa di Homs. Sono quindi la chiave della nostra occupazione, che oggi, come prima di maggio, erano la chiave della resistenza nemica.

Le conseguenze del brillantissimo combattimento, il maggiore che abbiano sostenuto le truppe di Homs, possono prevedersi notevolissime. Anzi tutto è una serie di sconfitte alle quali, una dopo l'altra, vengono sottoposte le mehalle del Mesellata, di Sliten, di Misurata, dei Beni Ulit, dei Kedadfa, degli Orfella e infine la gente della Syrte.

I turchi minacciavano Homa dal Mergheb ed il 27 febbraio si è occupato il monte minacciavano il settore meridionale di Leptis ed il 2 maggio fu occupata, minacciavano di forzare la chiave del settore occidentale da Selita, e Selita era nostra.

Ma quello che maggiormente importa è la violenza della nostra controffensiva. La leggenda della nostra debolezza, con le quale i turchi hanno adescato gli indigeni, ha prodotto gran disinganno. Già dopo la giornata del Mergheb e dopo quella di Leptis, si notarono parecchie diserzioni: ora sarà la volta delle nuove tribù di recente reclutamento.

I turchi sempre battuti!

Il *Corriere d'Italia* scrive: Per non correre il rischio di subire ad Homs e a Lebda la stessa sorte delle truppe a Zanzur, il comandante turco di Homs deve aver deciso di attaccare improvvisamente, anche perchè spinto dall'impazienza degli arabi, anelanti da lungo tempo di coposo bottino di guerra. Altra ragione deve essere stata quella della falsa credenza che nelle nostre posizioni di Homs e Lebda non fossero riunite che poche forze, ritenendo che buona parte di esse fosse stata inviata a Tripoli per l'occupazione di Zanzur.

L'azione spiegata dal generale Reisoli, dalla mente lucida e serena, che già aveva dato brillante prova delle sue eminenti qualità militari nell'esplorazione del Mergheb, ha finalmente fatto apparire quella manovra tattica sul campo di battaglia che mai finora era stata segnalata nei precedenti combattimenti, qui e altrove. Dalle prime sommarie notizie appare evidente che il concetto di Reisoli non era soltanto quello di respingere l'improvviso e violento attacco nemico, ma sopratutto di attaccarlo sul fianco e sulle retrovie, col fermo proponimento di accerchiarlo e tagliargli le vie di scampo. E questo obbiettivo è stato raggiunto: chi dei nemici non è riuscito ad affidare alle proprie gambe la sua salvezza è rimasto accerchiato dentro l'oasi

I bersaglieri del Maggiotto e l'89.o fanteria, con un attacco a corpo a corpo, hanno addirittura annientato il nemico che credeva di avere trovato scampo sicuro e che riteneva di poter tentare una controffensiva. Nè sono serviti i cannoni da montagna, di cui i nemici erano provvisti e che hanno messo prontamente in azione.

Sotto l'aspetto militare questo combattimento ha una importanza grandissima, in quanto che questa è la migliore prova della nostra prevalenza sul turco-arabi, anche se in numero superiore durante un'azione. I nostri nemici, tutte le volte che si sono misurati con noi, tranne quando ci hanno proditoriamente assalito alle spalle, hanno sempre avuto la peggio. Assaliti da noi, hanno sempre dovuto sloggiare dalle posizioni: quando invece sono stati assalitori, sono sempre stati ricacciati nel deserto con grandi perdite. Nessuno può ormai contenderci una superiorità di questo genere, e i turchi devono riconoscere che la partita è irremissibilmente perduta per loro

Sotto l'aspetto politico, nemmeno questo splendido risultato sarà probabilmente ritenuto tale da poter offrire alle potenze l'occasione di far accettare la pace alla Turchia. Esso però sarà sempre tale da far aumentare le simpatie per il valoroso nostro esercito.

Il campo della battaglia di Zanzur
Una vera necropoli

La *Tribuna* ha da Tripoli: La brigata di cavalleria, comandata dal generale Di Carpenetto si è mossa stamane da Bu-Meliana per fare una nuova ricognizione al sud di Zanzur, percorrendo la zona su cui combattè la grande giornata l'ala destra delle nostre forze, costituita dalla colonna Montuori.

La duna, dove per due ore gli squadroni appiedati delle guide e del reggimento Lodi sostennero l'attacco del nemico, parla ancora con formidabile eloquenza della bella battaglia. Il terreno è coperto di bossoli. L'aria calda è impregnata del caratteristico odore della carne umana putrefatta. Il primo cadavere, a metà sepolto nella sabbia che il ghibli gli ha accumulato intorno, sembrava nella giacitura e nell'atteggiamento esterno la sentinella assonnata di una necropoli militare

Dopo questo primo, i cadaveri non si contano più. La nostra artiglieria ha fatto strazio: gambe, teste e braccia sono sparse dappertutto e su alcuni punti questi mascherini sono accumulati orrendamente. Lo spettacolo è tale che si torcono gli occhi. Per qualche chilometro però il campo è sempre lo stesso: una vera necropoli.

Quando le truppe si fermano, si vedono lontano, a circa 2000 metri, piccoli gruppi di nemici. Il generale Di Carpenetto ordina che si facciano subito delle piccole trincee, ma il nemico non si muove e allora la brigata rientra

Mentre ritorniamo, concludo il corrispondente, un «Blériot» altissimo, vola sulle nostre teste. E' il «Blériot» del capitano De Novellis, che aveva esplorato l'intero fronte nemico, verso Zanzur, e veniva ad esporre al comando i risultati della sua gita.

I feriti del giorno 8 migliorano tutti

800 turco-arabi prigionieri

Napoli, 12

Stamane è giunto da Tripoli il piroscafo *Maddalena* a bordo del quale si trovavano alcuni carabinieri che ritornano per breve licenza. Molti di essi parteciparono al vittorioso combattimento di Zanzur, ed hanno affermato che nella battaglia furono fatti circa 800 prigionieri, tra i quali molti regolari turchi. La nostra Croce Rossa raccolse sul campo numerosi nemici feriti ed altri sono stati ricoverati all'ospedale di Tripoli. Tra i feriti italiani, solo 40 versano in grave stato. Tutti gli altri hanno riportato ferite leggere e sono in via di guarigione. Gli stessi carabinieri raccontano che ai nemici sono stati presi due cannoni da 75 che erano stati piazzati presso le trincee di Zanzur e una innumerevole quantità di armi e munizioni

Il... coraggio dei regolari turchi

Tripoli, 12

(Ufficiale) — *Si hanno nuove conferme della gravità delle perdite subite dagli arabi, molti dei quali erano vestiti da regolari turchi. Questi invece avrebbero subito perdite minori, perchè durante il combattimento si sono tenuti indietro e riparati.*

Le condizioni di tutti i feriti sono soddisfacenti.

I turchi hanno vinto... ad Homs!

Roma, 12

(Ufficiale) — *Si ha da Costantinopoli che il Ministro della guerra ottomano ha comunicato il seguente telegramma che avrebbe diretto da Homs:*

« La notte del cinque giugno un distaccamento turco ha attaccato il fronte delle truppe italiane a Mergh e si è impadronito dei viveri e di materiale da cucina e da campo. Il sei giugno vi è stato un combattimento durante il quale i turco-arabi hanno preso un forte agli italiani ed hanno avuto venti morti. Il sette giugno gli italiani hanno occupato di nuovo il forte, ma hanno dovuto ancora abbandonarlo, dopo un combattimento durato fino alla notte, e si sono ritirati parte ad Homs e parte a Mergh »

Tutte queste notizie, anteriori alla gravissima sconfitta che gli italiani hanno inflitto agli arabo-turchi nella battaglia del dodici corrente, sono assolutamente false. Nei giorni cinque e sei giugno non avvenne alcun fatto d'armi intorno ad Homs, mentre nello scontro del giorno sette, il nemico fu costretto a fuggire dopo aver subito perdite rilevanti.

Nuove operazioni nell'Egeo?

Roma, 12

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Atene: Gli arrivati da Rodi in questi ultimi giorni segnalavano nell'isola da parte della divisione Ameglio grandi preparativi militari i quali necessitavano ad eventi da verificarsi a breve scadenza. Un fatto però che non collimava con questi preparativi veniva riscontrato nella mancanza di piroscafi nella baia di Rodi o in un altro punto d'approdo nell'isola destinati al trasporto delle truppe che avrebbero dovuto costituire il corpo di sbarco e di occupazione. Tuttavia sembra che qualche reparto si sia imbarcato e specialmente di artiglieria con qualche pezzo da campagna e da montagna. Ma nessuno conosce dove siano andati a finire. In ogni modo si tratta di parziale imbarco che non può avere relazione con quello che occorrerebbe per la occupazione di un'isola importante come Chio.

Anche dai viaggiatori giunti ieri sera al Pireo asseriscono di avere incontrato in alto mare un piroscafo battente bandiera italiana con truppe a bordo e scortato da navi da guerra a una certa distanza. Però la direzione di quel piroscafo e delle navi-scorta non sembrava per Chio ma verso un altro punto che i profani non hanno saputo bene de-

L'esaurimento delle finanze turche
e le risorse economiche dell'Italia

Roma, 12

Il *Popolo Romano* in una nota a proposito dell'azione di Zanzur, dopo aver posto in rilievo la grande importanza di quella vittoria che non sarà senza effetto sulla falange araba costretta dai turchi a combattere, osserva d'altra parte che non per questo bisogna supporre che la fine della guerra sia imminente o prossima. Noi non possiamo avventurarci nell'interno tranne che per colpire possibilmente i rifornimenti delle carovane. Dobbiamo quindi proseguire la campagna con la più grande calma ed esaurire le risorse economiche e finanziarie della Turchia. Di questo esaurimento si hanno notevoli sintomi. Mentre la rendita italiana ha preso a Parigi la sua ascensione non ha cessato di essere quotata a novantasette, la rendita ottomana, difesa fino a poco tempo fa con insolito vigore, è in continua discesa e volge verso l'89. Le cause sono facili a comprendersi. Gli stessi portatori di rendita turca non possono a meno di sentirsi scossi dal timore di un avvenire più o meno disastroso, inevitabile. Ma noi non possiamo preoccuparci di altro che di proseguire senza impazienza nella nostra impresa. Che la guerra dovesse prolungarsi più di quanto era prevedibile è presumibile, il che richiede nuovi mezzi. I contribuenti italiani non devono immischiarsi dell'andamento delle finanze e dell'economia che sono quasi miracolose. Del resto le riserve che la grande e sobria famiglia italiana ha saputo mettere da parte con i suoi risparmi, specialmente nell'ultimo ventennio, nonostante le inevitabili crisi, sono tali che basterebbe un appello per dimostrare al mondo che non solo negli organismi militare, non solo nello spirito della nazione e negli ordinamenti civili abbiamo fatto progressi, ma che questa giovane Italia è riuscita a fortificare i muscoli del suo organismo economico così come ben pochi sono in grado di valutare ed apprezzare.

Atti di banditismo della Porta svelati
da un giornale giovane turco

Costantinopoli, 12

Il giornale giovane turco «Hakk», che trovasi presentemente sotto giudizio a causa di uno processo intentatogli dal Ministero della marina in seguito ad un articolo nel quale deplorava l'inattività della flotta e che provocò una viva agitazione fra gli ufficiali e gli equipaggi, segnala la voce che il Ministero della marina avrebbe donato al direttore proprietario del giornale «Sabah», Mihran Effendi la nave italiana «Ernesto Ilardi», catturata all'inizio delle ostilità dalle autorità ottomane del Bosforo, come preda di guerra.

Mihran Effendi era proprietario della nave «Kaisteriè», pretesa nave-ospedale, catturata dagli italiani. L'«Hakk» si chiede, come un battello di 2000 tonnellate, che costa, comprese le spese di riparazione quasi 20 mila lire turche, sia dato a titolo di indennizzo ad un battello di 1000 tonnellate, che costava soltanto quattro mila lire turche.

Abile truffa d'un sedicente italiano
consumata a Costantinopoli

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Filippopoli:

Un'abile e deplorevole truffa è stata compiuta da un furfante, certo Riccardo Modiano, di Salonicco, uno di quegli ebrei nati nell'impero ottomano e che cambiano facilmente di nazionalità a seconda del loro tornaconto.

Il Modiano, che disgraziatamente aveva assunto la nazionalità italiana, la settimana scorsa giunse a Costantinopoli, dove spacciatosi per antibiotico francese e professore di lingua francese ad Adrianopoli si raccomandò vivamente all'ambasciatore di Francia per essere agevolato in tutti i modi. L'ambasciatore purtroppo credette alle parole del lestofante e lo presentò anche a delle famiglie signorili europee di Costantinopoli. Il Modiano ebbe così l'occasione di procurarsi delle allieve dalle quali abilmente, al fece anticipare ben dodicimila franchi. Ottenuto il suo intento improvvisamente si dileguava. La truffa scandalosa, dato il momento, ha indignato specialmente le colonie Italiana e Francese.

Il termine per l'espulsione prorogato

Costantinopoli, 12

Il Consiglio dei ministri decise di prorogare di una settimana il termine per l'espulsione degli italiani e stabilì di aumentare, causa la guerra, l'imposta immobiliare del 25 per cento. La Porta revocò Hassim Krazim da Valy di Salonicco e nominò in sua vece il valy di Smirne Djelah bey. Il generale Mahmud è stato nominato valy di Smirne.

LA VITTORIA DI PSITOS
narrata nel rapporto del gen. Ameglio

Rodi, 12

Ecco il rapporto sulle operazioni per il combattimento di Psitos (16-17 maggio 1912

La sistemazione della base

Occupata la città di Rodi, mio primo obbiettivo fu quello di muovere, al più presto possibile, verso l'interno della isola, per battervi il nemico prima che esso avesse avuto il tempo di ricevere rinforzi ed organizzare bande armate

Occorreva però ristabilire l'ordine in città, dove erano evasi dal carcere più di due centinaia di galeotti, dove numerosi «Giovani Turchi» tramavano indubbiamente una rivolta insieme a parecchi ufficiali e soldati, che nascosti nelle case, esercitavano lo spionaggio

Occorreva inoltre disarmare le armi, che, in numero di circa un migliaio, erano state distribuite alla popolazione, specie alla musulmana, procedere allo sbarco dei servizi e dei materiali, assicurare la base del corpo di occupazione stendendo attorno alla città un sistema di ridotti e campali che consentisse di difenderla sicuramente contro eventuali ritorni delle truppe turche allo scopo di rendere disponibile il massimo di truppe nostre per le operazioni verso l'interno. Per di più, bisognava provvedere al funzionamento dei servizi civili ed attendere l'arrivo da Bengasi del battaglione bersaglieri e della batteria da montagna, quale rinforzo indispensabile per poter dare alle operazioni verso l'interno carattere decisamente risolutivo: organizzare infine un servizio di informazioni sul terreno e sul nemico che permettesse di precisare la situazione di quest'ultimo

In sostanza, prima di muovere verso lo interno con la voluta sicurezza e decisione era necessario un lavoro di preparazione politica e militare che, per ovvie ragioni, non poteva essere nè breve nè facile, e che d'altra parte doveva essere condotto con la massima oculatezza per che potesse raggiungere lo scopo voluto quello cioè di costituire una solida base e garantire in modo sicuro il tergo delle truppe operanti

I preparativi per l'avanzata

La sera del giorno 14, e cioè nove giorni dopo l'ingresso delle nostre truppe a Rodi, l'assiduo lavoro di preparazione poteva dirsi presso che compiuto

I principali servizi pubblici già funzionavano con personale italiano, i materiali e le derrate del corpo di operazione erano già sbarcati nella massima parte, infine il battaglione bersaglieri era giunto da alcuni giorni e la batteria da montagna, giunta nella sera del 14, poteva essere sbarcata nel giorno appresso. Il servizio di informazioni cominciava oltre a ciò già a produrre i suoi frutti.

Era quindi giunto il momento di muovere verso l'interno; ciò che fu fatto senza ritardo

Le notizie raccolte sul nemico segnalavano che esso, dopo di essersi disgregato durante la ritirata del giorno 4, si era andato man mano raccogliendo a Psitos, dove contava una forza di circa 1300 uomini con due pezzi di artiglieria da montagna. Cosicchè, anche sotto questo punto di vista, il periodo di preparazione era stato molto vantaggioso per noi perchè aveva dato al nemico il tempo per raccogliersi ed a noi il mezzo di batterlo riunito piuttosto che iniziare una lotta lunga contro le frazioni sparse dell'avversario: lotta la quale non avrebbe condotto mai ad un risultato decisivo.

Si sapeva inoltre che il nemico, privato del rilevante magazzino catturato dai nostri il giorno 4 in Asgurò, si trovava quindi scarso di viveri e di munizioni e non riusciva a procurarsene nei paesi vicini: sicchè le sue condizioni di resistenza si facevano ogni giorno più critiche Con tutto ciò, il comandante delle truppe turche non intendeva di arrendersi se non quando vi fosse costretto dalla forza delle nostre armi, e tale proposito era stato confermato da un Iman proveniente dal campo turco, e suffragato dall'attività del comando ottomano, il quale giornalmente irradiava distaccamenti per raccogliere viveri, munizioni, reclutare armati, rafforzare le sue posizioni e sorvegliare con pattuglie le coste del Mar Egeo. Constava infine che in caso di attacco, il comandante turco qualora non avesse potuto resistere a Psitos, si sarebbe ritirato sul monte S. Elia.

Circa il terreno, notizie sicure, nonchè una carta itineraria turca rintracciata negli uffici del Vali, consentivano di formarsi un concetto sufficientemente esatto sul terreno montano assai intricato dei dintorni di Psitos e sulle strade mulattiere e pedonali per cui il nemico, attaccato da Rodi avrebbe potuto ripiegare verso monte S. Elia

Queste strade erano parecchie, più e meno difficili, ma le più brevi e le meno aspre essenzialmente si riducevano a due, una sul versante orientale della dorsale dell'isola, da Psitos per Archipoli e Platania; l'altra sul versante opposto per il colle di Psitos, Kalopetra e Themilvak Dimilia in greco)

Risultava inoltre in modo abbastanza sicuro che lungo la prima strada — cioè quella di Archipoli — alcuni buoni appigli tattici tra Psitos e Platania ed una buona posizione di sbarramento in questa ultima località avrebbero permesso di contrastare efficacemente, anche con inferiorità di forze, la ritirata del nemico da quella parte, e che analoghe condizioni favorevoli si verificavano lungo l'altra strada, — quella di Kalopetra, tra il colle di Psitos e Themilvak con una buona posizione di sbarramento a Themilvak ed un'altra posizione fortissima a Kalopetra, contro le provenienze da Psitos.

Per quanto poi riflettesse l'attacco di Psitos da parte di una nostra colonna procedente da Rodi, risultava che la direzione più conveniente non era quella di Kalithea, seguendo la quale le nostre truppe avrebbero urtato di fronte ed in condizioni sfavorevoli di terreno contro i trinceramenti ed i pezzi nemici collocati sui contrafforti a sud di M. Leucopodia, ma che invece conveniva passare per Afando, spingersi fino a Skiavurudiu e, di là, puntare su Psitos in modo da colpire la difesa nemica sul fianco destro e sul tergo

In considerazione di quanto sopra, il Comando potè quindi stabilire il seguente disegno di operazione Lasciare a Rodi le forze strettamente indispensabili per mantenere l'ordine in città e presidiare le opere già costruite contro eventuali ritorni offensivi del nemico, muovere con tutte le rimanenti forze su Psitos, in modo da giungervi di sorpresa, accerchiare il nemico, tagliargli ogni via di ritirata verso l'interno dell'isola per costringerlo ad un combattimento risolutivo od alla resa.

Per mantenere l'ordine in città oramai epurata da ogni elemento pericoloso e disarmata, e per presidiare le opere costruite in modo da sfruttare al massimo l'incrocio dei fuochi, si ritenne sufficiente un battaglione del 34. fanteria, rinforzato da una compagnia di marinai, una compagnia del genio, meno un plotone, due batterie del gruppo da campagna e tre sezioni di mitragliatrici, oltre l'appoggio di una nave da guerra che avrebbe stazionato nel porto

Rimasero così disponibili per le operazioni verso l'interno parecchi battaglioni e sezioni di mitragliatrici, con un gruppo di batterie da montagna, cavalleggeri, un plotone del genio e la sezione telefonisti. Le truppe vennero ripartite in tre colonne con i seguenti obiettivi:

Colonna principale, agli ordini diretti del generale Ameglio, composta di quasi tutta la fanteria, di tre batterie da montagna, muovendo da Rodi per la via ordinaria e seguendo l'itinerario Asgurò, C. Koschinò, Afando, Skusvurudiu doveva attaccare decisamente Psitos da S. E.

Colonna B, al comando del colonnello Maltini, composta dei bersaglieri, si imbarcò a Rodi sul piroscafo noleggiato «Sannio», e sbarcando sulla spiaggia di Kalavarda, doveva portarsi subito a Themilvak e di là, tenendosi sempre pronta a sostenere, in condizioni favorevoli di terreno, un eventuale attacco del grosso del nemico, doveva avanzare fino alla forte posizione di Kalopetra, per sbarrare la via di ritirata da Psitos per il versante di Kalemona verso Monte Sant'Elia, e concorrere poi, appena le fosse possibile, all'accerchiamento di Psitos da N. O. e da Nord

Colonna C, al comando del maggiore Fino, composta dagli alpini con mitragliatrici, imbarcando a Rodi sul piroscafo noleggiato «Bulgaria» e sbarcando sulle spiaggie di Malona, doveva portarsi subito a Platania per sbarrare al nemico la via di ritirata da Psitos, per Archipoli, verso Monte Sant'Elia, e poi, tenendosi sempre pronta a sostenere in favorevoli condizioni di terreno un eventuale attacco del grosso delle forze nemiche e cercando il collegamento colla nostra colonna principale proveniente da Skusvurudiu doveva avanzare per Archipoli verso Psitos, per concorrere all'accerchiamento del nemico da Sud

L'inizio della manovra

Per attuare questo piano le tre colonne dovevano percorrere distanze molto forti. Circa quaranta chilometri la colonna principale e da 36 a 38 chilometri ciascuna delle altre due colonne, in terreno rotto, montuoso, aspro, difficile e per di più nottetempo, essendo condizione essenziale di riuscita quella della sorpresa

Le nostre truppe erano nondimeno bene allenate, bene inquadrate e di resistenza a tutta prova, sicchè si poteva fare su di esse sicuro affidamento, anche per uno sforzo così eccezionale

Una difficoltà di qualche rilievo era nondimeno quella di dover sbarcare di notte due colonne in spiaggie diverse, aperte al nemico

Il Comandante in capo della Seconda Squadra, vice-ammiraglio Amero, aveva avvertito che uno sbarco di notte sarebbe stato molto difficile anche con tempo ottimo, ed addirittura impossibile qualora vi fosse stato mare mosso. Aveva inoltre soggiunto che tali condizioni sfavorevoli erano quasi permanenti in questa stagione sulla spiaggia aperta di Kalavarda, esposta ai venti di Nord: cosicchè lo sbarco da quella parte doveva ritenersi effettuabile soltanto in circostanze di mare eccezionalmente favorevoli sulle quali non si poteva e non si doveva fare grande assegnamento.

Perciò, mentre non si aveva alcun dubbio che la R. Marina, conscia dell'importanza della cosa avrebbe fatto come sempre ogni sforzo perchè lo sbarco a Kalavarda si fosse potuto effettuare, doveva prevedersi non di meno il caso che ciò non avesse potuto aver luogo, per forza maggiore. Venne perciò previsto in tal caso che la colonna B, dei bersaglieri, potesse essa pure venire sbarcata nella rada di Malona unitamente a quella C, degli alpini, con precedenza però di questa su quella e di là, dopo essersi portata a Platania, scavalcasse la dorsale ad est di M. Sperioli per una strada che risultava esistere, e riprendesse quindi a Themilvak il mandato assegnatole al caso di uno sbarco a Kalavarda, la colonna B, sbarcando a Malona avrebbe in tale eventualità avuto un aumento di percorso di otto km. circa sui 38 corrispondenti nel caso si fosse potuto eseguire lo sbarco a Kalavarda.

Presa in esame anche questa ipotesi si studiò in tutti i particolari tattici e logistici la contemporaneità di azione delle tre colonne. Nel pomeriggio del 15 si imbarcarono nel porto di Rodi le truppe della colonna B. sul «Sannio» e quella del

Abile truffa d'un sedicente italiano
consumata a Costantinopoli

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Filippopoli:

Un'abile e deplorevole truffa è stata compiuta da un furfante, certo Riccardo Modiano, di Salonicco, uno di quegli ebrei nati nell'impero ottomano e che cambiano facilmente di nazionalità a seconda del loro tornaconto.

Il Modiano, che disgraziatamente aveva assunto la nazionalità italiana, la settimana scorsa giunse a Costantinopoli, dove spacciatosi per antibiotico francese e professore di lingua francese ad Adrianopoli si raccomandò vivamente all'ambasciatore di Francia per essere agevolato in tutti i modi. L'ambasciatore purtroppo credette alle parole del lestofante e lo presentò anche a delle famiglie signorili europee di Costantinopoli. Il Modiano ebbe così l'occasione di procurarsi delle allieve dalle quali abilmente, al fece anticipare ben dodicimila franchi. Ottenuto il suo intento improvvisamente si dileguava. La truffa scandalosa, dato il momento, ha indignato specialmente le colonie Italiana e Francese.

Il termine per l'espulsione prorogato

Costantinopoli, 12

Il Consiglio dei ministri decise di prorogare di una settimana il termine per l'espulsione degli italiani e stabilì di aumentare, causa la guerra, l'imposta immobiliare del 25 per cento. La Porta revocò Hassim Krazim da Valy di Salonicco e nominò in sua vece il valy di Smirne Djelah bey. Il generale Mahmud è stato nominato valy di Smirne.

la colonna C. sul «Bulgaria». Per mantenere il segreto si fece sparpere in città la voce che le truppe che stavano imbarcando erano destinate ad occupare un'altra isola dell'Egeo. Per di più, fino dal mattino, venne precluso la via agli avamposti a chiunque da Rodi volesse recarsi nell'interno dell'isola.

Alle ore 19 del detto giorno con un mare eccezionalmente calmo salpavano i due piroscafi il «Sannio» con i bersaglieri per Kalavarda ed il «Bulgaria» con gli alpini per Malona.

Nella stessa ora dai rispettivi campi partivano le truppe della colonna principale agli ordini diretti del generale Amerlio, e si incolonnavano sulle strade di Meschino e Asguru.

Alle ore 23 la colonna principale si riuniva sul colle di Koschinò e quivi rimaste sull'attenti fino alle ore 2 del giorno 16.

Già fino dalle ore 0.30, per mezzo della radiotelegrafia delle navi e della linea telefonica da campo che aveva seguita la colonna, mantenendosi collegata con Rodi il Comando delle truppe aveva ricevuto avviso che le colonne B. e C. avevano ultimato lo sbarco senza inconvenienti a Kalavarda e Malona, rispettivamente alle ore 21.30 e 22.30, e che si erano messe subito in marcia fornite di muletti requisiti sui luoghi per il trasporto delle mitragliatrici e dei mezzi militari.

Alle ore 2 del giorno 16 la colonna principale riuniti quindi la marcia verso Kalitea e Pelos ed alle ore 5, giunseva ad Afando. Proseguì quindi per altri 3 km. circa, unico la mulattiera di Archipoli fino a raggiungere il punto in cui da questa si distacca quella che conduce direttamente a Psitos.

I preparativi per l'attacco

Si formarono allora due colonne. Una proseguì verso Archipoli fino a Stavuruditò e poi puntò su Psitos per la mulattiera Archipoli-Psitos; l'altra colonna doveva puntare direttamente su Psitos lungo la mulattiera Afando-Psitos.

Assunto tale schieramento, le truppe erano in grado di poter prendere al più presto il collegamento con gli alpini provenienti da Archipoli, ed alla ricerca di essi vennero subito inviati i cavalleggeri.

Ma per il terreno difficile e faticoso l'avanzata non poteva effettuarsi che in modo lento.

Alle ore 9 il collegamento tattico tra le tre colonne operanti era perfettamente raggiunto. Gli alpini comparivano sul contrafforte che separa la conca di Psitos da quella di Archipoli, giusto nel momento in cui i bersaglieri spuntavano sulla cresta della dorsale ad ovest di Psitos.

Durante quattordici ore di marcia quasi tutte di notte, faticosissima, attraverso terreno ignoto, montuoso, rotto da profondi burroni, malagevoli e mal segnati sentieri, tutto il piano logistico si era così esattamente svolto secondo il prestabilito. Le difficoltà del terreno e la completa oscurità della notte avevano portato nelle tre colonne di marcia qualche ritardo nei rispettivi itinerari. Non di meno le soste di una ora e mezza previste a Themilvak e Platania, rispettivamente per le colonne B) e C), e quella di tre ore a sud del colle di Koschinò per la colonna A) avevano però avuto per effetto non solo di dare riposo alle truppe ma di costituire un margine necessario ad ovviare le inevitabili differenze di tempo nello sviluppo degli itinerari, in modo da assicurare la contemporaneità di arrivo nel campo tattico delle colonne operanti.

Ed in ciò i comandanti delle diverse colonne furono mirabilmente coadiuvati dalle rispettive truppe, le quali, dando prova di una resistenza e di uno slancio superiori ad ogni elogio, dopo più di 14 ore di marcia notturna, continuata giungevano sul campo dell'azione in condizioni di manovrare e di combattere come truppe fresche.

E' questo un risultato di cui il nostro Esercito deve andare altamente orgoglioso

L'accerchiamento ed il combattimento

A tanta nobiltà di sforzi doveva corrispondere ben presto un adeguato compenso. Verso le ore 9 l'accerchiamento della conca di Psitos era perfettamente delineato, e, cosa importante, riusciva per il nemico una vera sorpresa. Lo dichiarò il giorno dopo lo stesso Bimbasci e lo dimostrò la difesa slegata, quasi disperata, che egli esplicò invano per molte ore senza mai poter sfuggire alla stretta delle nostre truppe.

Alle ore 9.30 i pezzi turchi appostati in un avvallamento a nord di Psitos aprivano il fuoco contro i bersaglieri, e, poco dopo, contro questi che si erano già trincerati sulla forte posizione di Kalopetra urtava invano una forte colonna di regolari turchi che cercava scampo da quella parte, in direzione di Kajomana. Non fu possibile a questa colonna di cettarsi sul versante occidentale verso Maritza, perchè tutta quella zona, come da accordi presi col comando della «Seconda Squadra», era efficacemente battuta dalle artiglierie delle navi.

Fallito così questo tentativo, alcuni riparti di regolari turchi rimasero di fronte ai bersaglieri per contrastare da buone posizioni l'avanzata verso M. Leucopoda; gli altri discesero a Psitos con l'evidente scopo di assicurare l'immediata difesa dell'abitato e di rinforzare gli altri riparti che si erano trincerati sulle alture ad est del paese, mentre i pezzi turchi dirigevano il loro tiro, mal regolato e senza effetti, contro la fanteria.

Tutti questi sforzi dovevano però riuscire vani. Fino dalle ore 9.30 una delle nostre batterie da montagna aveva aperto il fuoco contro la probabile posizione dell'artiglieria nemica, essendo che non si riusciva bene ad individuare l'apposito luogo dell'artiglieria stessa. Un'altra batteria bombardava nel contempo Psitos, demolendo in pochi minuti la caserma; infine una terza batteria batteva efficacemente con tiri a zone tutto il terreno attorno al villaggio ed i trinceramenti nemici sulle alture ad est del villaggio medesimo.

Frattanto l'avanzata della fanteria proseguiva ininterrotta e l'accerchiamento delle nostre truppe si andava man mano restringendo sull'avversario. Alle ore 10.45 poichè gli alpini per le difficoltà del terreno erano rimasti un poco indietro e ne risultava una lacuna troppo forte tra i bersaglieri che procedevano in cresta verso M. Leucopoda e le truppe della colonna principale che puntavano da sud-est verso Psitos, il comandante del 57 fanterio ricevette l'ordine di attraversare con due battaglioni ed una batteria da montagna il vallone di Psitos per portarsi sul contrafforte di destra del detto vallone puntare di là, cioè da sud-ovest, su Psitos, collegandosi a sinistra coi bersaglieri.

Era questo uno sforzo grave il quale richiedeva alle truppe del 57, ed alla batteria, oramai stanche, ancora una prova. Ma la situazione lo esigeva e, d'altra parte, conoscendo il valore delle truppe medesime e quello del loro comandante, colonnello Vanzo, si poteva essere sicuri che avrebbe fatto anche questo sforzo con slancio e sicurezza. Infatti, in poco più di un'ora, la colonna giunse sulla cresta del contrafforte e di là essa potè aprire un efficace fuoco di artiglieria contro i reparti nemici che ripiegavano da Psitos verso Maritza, lungo valloni invisibili da qualunque altra direzione.

L'effetto di questo tiro fu grande ed inaspettato per il nemico, il quale non potè più arrestarsi in forze, come era sua intenzione, sul contrafforti a dest di M. Leucopoda, e dovette ripiegare in gran fretta verso Maritza, come dichiarò il comandante turco, il quale nella precipitazione del momento abbandonò perfino il suo Corano che si rinvenne poi il mattino dopo, quando egli venne ad arrendersi.

La resa delle truppe turche

Tuttavia l'avversario fluscì ancora a collocare una sezione d'artiglieria di una posizione coperta dietro un piccolo contrafforte a sud-est di M. Leucopoda, d'onde sparò una ventina di colpi contro le nostre truppe, però senza effetto.

Verso le ore 11 un velo candido di fumo copriva dappresso il villaggio di Psitos, dove i riparti di retroguardia turchi e dove le munizioni, le buffetterie, il bestiame e le vettovaglie rinvenute ed il loro stato di abbandono chiaramente indicavano che la nostra sorpresa aveva avuto pieno effetto.

I prigionieri confermavano che il loro comandante, col grosso e due cannoni da montagna, si erano ritirati verso Maritza, e poichè premeva di non dar loro tregua si ordinò l'inseguimento per le alt, da effettuarsi con un reggimento di fanteria lungo le alture a nord-est di Psitos e con i bersaglieri lungo la cresta di M. Leucopoda fino a raggiungere, se possibile, e sbarrare la strada che scende a Maritza.

Al calare della notte le truppe addiacciarono sulle rispettive posizioni. Il grosso del nemico era bensì riuscito a rifugiarsi nel vallone di Maritza; ma la sua sorte era ormai decisa. Nondimeno il mattino dopo era stato stabilito di spingere un reggimento di fanteria ed una batteria dal colle di Psitos su Maritza, sicchè forzatamente il nemico, già esausto e privo da vari giorni di viveri avrebbe dovuto porre a cedere le armi.

Le sue condizioni erano però così cattive che esso decise di arrendersi.

Alle ore 23 mi si presentò d'ordine del comandante delle truppe turche, quale parlamentario, il maggiore comandante della gendarmeria di Rodi per offrire la resa delle truppe medesime. Questa venne accettata alle seguenti condizioni:

Resa completa di tutte le truppe, da effettuarsi il mattino dopo a Psitos, alle ore otto; consegna delle armi, delle munizioni e dei materiali da guerra lasciando sul tanto la scabola agli ufficiali come dimostrazione di riguardo per chi aveva combattuto con onore.

Il parlamentario si dichiarò autorizzato ad accettare la resa alle condizioni imposte, e prese impegno che il comandante e le truppe turche si sarebbero presentati a mattino dopo all'ora e con le modalità prescritte. Tosto ne furono informati i nostri reparti in avamposti ma, ad ogni buon fine, tutto venne disposto perchè le truppe si mantenessero pronte ad avanzare secondo il predisposto non appena fosse scaduto il termine stabilito per la resa.

Il giorno 17 alle ore 7.30 giunse a Psitos il Bimbasci comandante delle truppe turche accompagnato dal Miralai, capo della gendarmeria dell'Egeo e, poco dopo, giungevano anche le loro truppe. Il Bimbasci ed il Miralai vennero ricevuti da me in una casa di Psitos e la truppa turca, già disarmata si rese gli onori nel prato del villaggio. Con le truppe furono consegnati i fucili, una sezione completa di artiglieria da montagna con materiale e quadrupedi, molte munizioni per fucileria ed artiglieria.

Molti altri fucili e materiali, tra cui un ottimo apparato eliografico di grande portata, abbandonati sui monti o gettati in fondo ai burroni, vennero poi ricuperati.

I soldati turchi che mancavano all'appello si erano sbandati il giorno prima durante il combattimento e molti di essi di fatto si costituirono a Rodi.

Complessivamente la giornata del 16 maggio fruttò circa 1300 prigionieri, tra cui 38 ufficiali.

Alle ore 9.30 lasciai Psitos e, col mio stato maggiore, il Bambasci ed il Miralai giunsi verso le ore 15 a Rodi. Subito si davano le disposizioni per il pronto imbarco dei due ufficiali superiori turchi sul «Sannio».

Alle ore 19 giungevano tutti i prigionieri turchi e tosto venivano imbarcati sullo stesso piroscafo. Due giorni dopo, allo scopo di evitare qualsiasi complotto tra ufficiali e truppa, su proposta del vice ammiraglio Amero si trasbordavano gli ufficiali sul «Duca di Genova» destinato a scortare il «Sannio» sino a Palermo.

Durante i combattimenti del giorno 16 le nostre perdite furono: 5 soldati morti, un ufficiale e 28 militari di truppa feriti. Di questi l'ufficiale e due soldati morirono in seguito alle ferite riportate.

Non fu possibile precisare le perdite subite dal nemico, ma sembra però che esse siano state gravi, e non inferiori ad ogni modo ai 250 uomini tra morti e feriti.

Conclusione

Il regolare e completo svolgimento del piano offensivo, le grandissime difficoltà superate con grande concordia di sforzi tra esercito e marina, la magnifica condotta delle nostre truppe, coronata da brillante, decisivo successo, dispensano dal fare molte considerazioni.

Devesi però notare che per la prima volta nei ricordi storici si sono effettuati rapidamente e senza il più piccolo inconveniente due sbarchi contemporanei di truppe e materiali, di notte, senza lume nè fanali, in spiaggie aperte e nemiche.

Dopo 14 ore di marcia faticosissima, eseguita in gran parte di notte in terreno montuoso, rotto da profondi burroni, malagevoli e mal segnati sentieri, le nostre truppe hanno sostenuto otto ore di combattimento manovrato ed in alcuni punti aspro, sotto un sole cocente, con atmosfera afosa e scarsità di acqua, senza che anche per un solo momento e in un sol riparto siano venute meno la saldezza, la disciplina e lo slancio.

Il giorno seguente, dopo poche ore di riposo all'addiaccio, sui sassi, esse hanno eseguito una lunga faticosa marcia di ritorno, coprendo così in 24 ore di tempo ed in 20 di marcia effettiva un percorso i tale di 75 chilometri ed anche più in condizioni tutt'altro che normali e consumando solo viveri a secco.

Questi fatti non hanno bisogno di commenti, essi parlano di per sè stessi e provano in modo inconfutabile che nelle nostre truppe esistono tesori inestimabili di preziosissime invidiabili virtù militari.

Il tenente generale
Comandante della Divisione
G. AMEGLIO

Il raid ciclistico dei bersaglieri dell'11.o

Roma, 17

Alle 11.30 sono arrivati a Roma i bersaglieri ciclisti dell'11 reggimento che partiti da Napoli, hanno compiuto un raid ciclistico attraverso l'Italia meridionale. Uno dei reparti di bersaglieri, che hanno compiuto lo stesso raid ma su diverso percorso, arrivò nel pomeriggio. Gli arrivati erano giunti a Ponte Milvio dalle compagnie ciclisti che del 2. bersaglieri che è di stanza a Roma e da discreto pubblico che li ha accompagnati sino alla caserma al Ripagrande. I bravi bersaglieri lungo il percorso sono stati molestati continuamente dalla pioggia e dal fango, per cui il loro viaggio è stato oltremodo faticoso. Il battaglione è comandato dal capitano Maradei e dal tenente Adorni.

Per la bandiera di combattimento alla "Giulio Cesare,,

Roma, 17

(So.) — In tutte le scuole medie fu aperta negli scorsi mesi una sottoscrizione per offrire la bandiera di combattimento alla R. Nave Giulio Cesare. All'appello rivolto da un Comitato formatosi in Roma sotto la presidenza del prof. Raulich gli allievi ed i professori delle scuole risposero con nobile slancio tanto che col contributo di piccole quote fu raccolta la cospicua somma di 28 321 lire. Luc. Manfredi ha preparato a sua volta con la sua squisita arte il modello del cofano ed il Comitato si riserva di pubblicare il resoconto morale e finanziario appena esso sarà compiuto.

Bollettino dell'Interno

Il Bollettino degli interni reca:

Rizzati, consigliere di quarta classe è trasferito da Rovigo ad Asiago. Collina da Belluno a Lecce. Dall'Ovo, veterinario da Ala a Pavè. Colli id. da Riva di Trento a Malcesine.

Brauer, applicato amm. della P. S. è trasferito da Venezia a Napoli. Stresino, comandante di prima classe è trasferito da Venezia a Genova.

La Convenzione del Gottardo

La ripresa discussione alla Camera

Roma, 15

(So.) — Si prevede per la ventura settimana l'ultima fase dei lavori parlamentari una vivissima ed interessante discussione su di un problema che interessa tutte le ragioni dell'Alta Italia.

E' stato esaminato stamane dalla giunta dei trattati e delle tariffe doganali il progetto di legge per la convenzione del Gottardo. Sono intervenuti per dare schiarimenti sulle diverse questioni sollevate dalla Giunta il ministro degli esteri e i ministri Sacchi e Nitti. Il Governo non ha potuto per ragioni di indole politica accogliere le proposte della Giunta di introdurre emendamenti nella convenzione stessa, appunto perchè già stipulata, ed a cagione dell'ignitazione della Germania per la definitiva approvazione della Convenzione. La Giunta non ha mancato di rilevare al Governo gli svantaggi che derivano a noi da questi contratti internazionali contratti che sono anche lamentati dalla Svizzera, anch'essa parte contraente in questa convenzione. Tuttavia la proposta della Giunta di includere nella relazione degli ordini del giorno e del le dichiarazioni interpretative della convenzione stessa e del senso degli emendamenti che non fu possibile svolgere, è stato accolto dal Governo e del resto poteva essere assai agevolmente accolto poichè la convenzione rimane integra in ogni parte. Ad ogni modo la questione nonchè di natura assai grave e delicata avrà eco nella discussione che si farà alla Camera. Intanto si assicura che il Comune di Genova, il quale ha dato per Gottardo circa 7 milioni dei 56 spesi dallo Stato Italiano e ciò di fronte ai 32 spesi dalla Germania e a una somma ancora inferiore di quella spesa dalla Svizzera, intenterà causa al Governo per le stesse ragioni già esposte nel noto memoriale, là dove si intende la Convenzione sia approvata dal Parlamento.

La questione ha assunto un particolare interesse per il fatto che l'on. Rubini ha presentato, allegato alla relazione che insieme coll'on. Strigari ha compilato sulla convenzione del Gottardo, un ordine del giorno che dovrebbe essere votato dalla Camera così concepito:

«La Camera invita il Governo, indipendentemente dalla Convenzione del Gottardo, a riprendere le trattative col Governo Svizzero per un nuovo valico, attraverso lo Spluga».

Ognuno comprende l'importanza di questa mossa compiuta dall'on. Rubini, poichè se questo ordine del giorno venisse accettato dal Governo, il punto essenziale di questo nuovo problema, che si vorrebbe far rampollare dalla questione del Gottardo, consiste appunto nelle decisioni del Governo. Nè l'on. Giolitti nè il ministro dei lavori pubblici sono stati finora interpellati sull'ordine del giorno Rubini ed ho ragione di credere che l'on. Giolitti, se interrogato, si schiererà sfavorevole allo stesso.

La relazione Rubini-Strigari, alla quale è aggiunto l'ordine del giorno Rubini a favore del valico dello Spluga, sarà distribuita alla Camera non appena perverranno da Berna telegraficamente alcuni dati che devono essere inseriti nella relazione. Poichè la Camera prenderà le vacanze al più presto, cioè al 22 giugno, è certo che, anche per desiderio del Governo, la discussione sulla Convenzione del Gottardo avverrà nella settimana prossima. Tale discussione assumerà importanza e vivacità notevoli perchè una forte corrente contraria alla Convenzione stipulata esiste da tempo alla Camera, ecco della convinzione formatasi in Liguria, in Piemonte ed in Lombardia, che essa sia svantaggiosa per l'Italia.

La Giunta dei trattati e delle tariffe ha cercato di riparare convenientemente alla Convenzione presentando una serie di ordini del giorno interpretativi della convenzione stipulata, ma essendo la Convenzione già firmata, quegli ordini del giorno che la Camera voterà come attenuazione dello svantaggio che la Convenzione porta con sè per il nostro paese possono avere unicamente il valore di raccomandazione. Infatti, in tale senso li ha accettati il Governo colle odierne dichiarazioni e gli onorevoli Di San Giuliano, Nitti e Sacchi, intervenuti alla riunione della Commissione parlamentare che esamina la convenzione in parola. In ogni modo saranno numerosi gli oratori contrari.

Tra essi si fanno finora i nomi degli onorevoli Pantano, Maggiorino Ferraris e Piamberti. Quest'ultimo, il quale fa parte della Commissione parlamentare che esamina la Convenzione, si astenne dal partecipare ai lavori della Commissione stessa, intendendo prendere la parola per combatterla come esiziale agli interessi della Liguria. E' noto invero, che il Comune di Genova, come vi ho detto, versò sette milioni per il Gottardo alla condizione di avere basse tariffe ferroviarie per le linee fra Genova ed il Gottardo. Vedendo che in seguito alla Convenzione stipulata le proprie aspettative sono deluse, ha già annunciato che se la Camera approverà la convenzione, interverà causa al Governo per violazione dei patti.

L'approvazione della Convenzione, da parte della Camera, per quanto combattuta, sarà approvata a grande maggioranza. E' imminente perciò e dovrebbe ritenersi inevitabile la grossa lite fra il Governo ed il Comune di Genova.

La presidenza della "Lega Navale,, ricevuta al Re

Roma, 15

Stamane la nuova presidenza generale della *Lega Navale Italiana* composta dal presidente generale ammiraglio Bettolo dai vice presidenti gen. on. Arlotta e Raineri, e dal segretario comandante Guglielmo degli Uberti, è stata ricevuta in udienza particolare dal Re augusto patrono della patriottica associazione. L'udienza si è protratta oltre mezz'ora. Il Re, che segue con amore l'opera della *Lega Navale Italiana*, si è vivamente interessato chiedendo dettagliate notizie circa il funzionamento interno, l'aumento di soci e la propaganda nelle colonie italiane all'estero, che, in ispecie in quest'ultimo mese, ha raggiunto uno sviluppo veramente soddisfacente.

Il Re e i Giovani Antidueltisti

Con lettera 9 giugno diretta dal Ministro della Real Casa all'avv. Ugo Mantavella di Torino, presidente della *Direzione Giovanile antiduellista*, il Re ha fatto esprimere il suo alto gradimento per l'album di omaggio dell'antiduellismo italiano, contenente parecchie migliaia di firme raccolte e presentate al Sovrano a cura di detta Direzione. L'indirizzo aveva in nobile armonia gli ideali antiduellistici e il sentimento patriottico per l'impresa tripolina.

Camera dei Deputati

Presiede il vice-pres. GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DE SETA, rispondendo all'on. Monti, dichiara che il Governo non crede sia il caso di modificare la legge 1910 sulle concessioni dei taglieni ferroviari per concedere ai consiglieri provinciali il libero ingresso sulle linee svolgentisi nella rispettiva provincia.

Dichiara poi agli onorevoli Rossi Luigi, Marazzi, ed altri che le sezioni ferroviarie di Verona debbono essere soppresse in esecuzione della legge.

Soggiunge però che in quella città verrà trasferita una parte del servizio controllo.

ROSSI LUIGI insiste per il mantenimento dell'ultima delle sezioni più importanti disdicevole, la cui conservazione è consigliata da molteplici ragioni tecniche.

Italiene che sopprimendola non si fa opera di semplificazione ma di accentramento e si rendono pletoriche le divisioni.

Vorrebbe quindi che con opportuno criterio di discernimento si abolissero le superflue mantenendo le sezioni che, come quella di Verona, compiono opera veramente utile. (*Approvazioni*)

CAPALDO, rispondendo all'interrogazioni degli onorevoli Ottavi e Morpurgo dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno presentati i disegni di legge sulle Mutue Agrarie e sulle piccole cooperative agrarie, i quali sono già pronti.

OTTAVI prende atto con molta soddisfazione di tale promessa, che risponde ad un vivo ed imprescindibile desiderio degli agricoltori italiani.

Riconosce che il Governo si è sempre mostrato animato da sincera benevolenza verso le Mutue Agrarie ed augura che presto si tolgano ad esse gli ultimi impacci rendendone più agevole la costituzione. (*Bene*)

PRESIDENTE annunzia che gli uffici sono convocati alle ore undici di sabato, 18 corrente.

Si riprende quindi la discussione sul nuovo Codice di P. P., alla quale partecipano Giacobone, Macaggi, Fracassetta, Di Stefano e il resto è rinviato a domani.

Risulta approvato a scrutinio segreto il progetto per le linee celeri dell'Egitto con voti favorevoli 210 contro 14.

La seduta comincia alle 19.50

Domani seduta alle 10 e alle 15.

SENATO

Roma, 17

Oggi il Senato ha ultimata la discussione del bilancio della P. I., che è stato rinviato a scrutinio segreto.

Domani seduta alle 15

Per la flotta aerea

Roma, 15

Il Comitato Centrale per la Flotta aerea comunica: Una festa ginnastica indetta a Lucca per la flotta aerea ha dato modo di raccogliere più di 700 lire. Il *Corriere della Sera* ha ricevuto a mezzo del Credito Italiano, dalla ditta Carlo Pareto di Rio Janeiro l'offerta di 20 mila lire con le quali la colonia italiana ha sottoscritto. Il Consiglio comunale di Udine ha votato un contributo di mille lire. La serata al teatro Municipale e la passeggiata di beneficenza a Reggio Emilia hanno fornito oltre mille lire. La sottoscrizione nazionale ha raggiunto la somma di lire 2.900.190.

I 350 orfani raccolti dal Papa dopo il terremoto calabro-siculo

Roma, 14

Nella sala del Concistoro il Papa ha stamane ricevuto 350 bambini e bambine che dopo il terremoto del 1908 furono raccolti dal Papa e che sono a sue spese educati nei vari istituti religiosi di Roma e provincia. Appena il Papa è entrato nella sala i bambini l'hanno vivamente applaudito. Pio X ha fatto il giro della sala dando a tutti a baciare la mano. Quindi il più grandicello dei bambini si è avvicinato al trono ed ha letto un indirizzo. Intanto un altro bambino di circa 5 anni si è appressato al Papa ed ha offerto uno splendido mazzo di fiori. Pio X lo ha accarezzato e quindi ha detto brevi parole, ammirando infine l'apostolica beneficenza.

Madre e figlia milionarie ricoverate al manicomio

Oltre 150 mila lire in tasca

Ferrara, 16

Altre volte, da un anno in qua, corsero per giornali notizie relative alle stravaganze commesse qui e fuori da due signore Ferraresi, Maria ed Eva madre e figlia Zani ricche per oltre un milione, le quali in rotta completa con tutti i numerosi parenti prima si asserragliavano nel palazzo rifiutandosi a qualunque contatto diretto coll'esterno, giungendo persino ad allontanare anche l'ultima persona di servizio, sbarrando le porte del palazzo e facendosi servire il pranzo da una trattoria, che glielo somministrava per una finestra col mezzo di una corda. Un bel giorno fuggirono di notte tempo di casa e si rifugiarono in Lavizzera ad insaputa di tutti. Durante la loro assenza dei ladri entrarono nel palazzo, ma la questura non è riuscita a stabilire che cosa vi abbiano rubato, perchè prima non hanno più voluto per la loro comparsa bizzarrie rimettere piede nel palazzo.

E passarono da un all'altro dei principali alberghi cittadini, persistendo nel non voler avvicinare chiunque (amico, parente, curatore, ecc.) che per ragioni di interessi urgentissimi volesse con loro comunicare.

Non rimaste famose alcune brutte scenacce che per causa loro sono avvenute più volte lungo le vie della città e non poteva quindi tardare a loro carico un provvedimento dall'Autorità.

Questo fu preso proprio ieri sera, perchè le due signore essendo scappate, per le solite loro ragioni, dal *Modern Hotel* avevano riparato nel primo caffè cittadino passandovi, senza mai uscirne, 36 ore, come in un albergo, colla differenza che dormicchiavano sui divani.

Chi fece la loro cattura non senza molta fatica, ieri sera alle 23 è stata la questura che mobilizzò mezza dozzina di agenti ed un funzionario provvisti di due vetture.

Indescrivibile la pietosa scenata cui si abbandonarono le poverette in mezzo ad una folla straordinaria di curiosi.

Quando giungevano al manicomio si riscontrò che fra ambedue avevano indosso nelle tasche, nel seno, in rotoli sotto braccio, oltre 150 mila lire per la massima parte in libretti di risparmio e titoli di valori pubblici, il resto in danari contanti!

E' singolare la circostanza che ha dato origine alla prima loro manifestazione di squilibrio mentale: fu per non volersi arrendere alla volontà decisa di un loro cliente che doveva liberarsi di un debito ipotecario verso di loro pagando il suo dare nelle loro mani: circa 78 mila lire. Ammettire per non voler esigere del denaro è cosa singolare che non capita tutti i giorni, nè in molti luoghi!

Il drammatico suicidio del pittore Luigi Rossetti nel Tribunale di Roma

Roma, 15

Stamane un grave fatto di sangue, di cui sono protagonisti due artisti noti nella buona società romana, il pittore Luigi Rossetti e sua moglie, la nota pianista Manolita De Anduaga Rossetti, si svolgeva nel palazzo di giustizia e precisamente dinanzi all'ufficio del primo presidente del tribunale.

I due coniugi, insieme al loro avvocati, s'erano recati presso il primo presidente per discutere la loro separazione e il magistrato aveva tentato invano un accomodamento fra i due coniugi oppugnandosi a ciò recisamente la signora. Il Rossetti se n'era mostrato addoloratissimo pel fatto, ed appena uscito sul pianerottolo della stanza del magistrato, allontanatosi dal gruppo, estratta una rivoltella si è tirato due colpi al cuore. La rivoltella è caduta nel vano della scala, mentre il Rossetti veniva soccorso dagli avvocati e dagli uscieri, accorsi. Il suicida, adagiato in una carrozza, è stato trasportato di gran corsa all'ospedale di Santo Spirito. Il Rossetti è morto per via. Gli uscieri dicono che il Rossetti era stato abbattutissimo tutta la mattina, ed aveva più volte pianto. La signora invece si è mostrata molto calma.

Il pittore Rossetti era figlio di un avvocato piemontese stabilitosi ad Alessandria d'Egitto. Anche questi era morto tragicamente, investito dalla carrozza d'un pascià. La famiglia, dopo questo fatto, era tornata in Roma, dove i fratelli Rossetti si stabilivano. Il terzogenito era il povero suicidato singolare figura di artista, più meditativo che impulsivo e dotato di finissimo gusto: egli era conoscitorissimo. Notevoli sono le sue acqueforti.

Dotato di facilità di parola ed irrequieto, prendeva parte con vigore a tutte le riunioni di artisti e a tutte le questioni d'arte. I suoi propositi erano sempre generosissimi, alcune volte avventati. Per questo gli avevano procurato qualche inimicizia. Il suo matrimonio, precipitosissimo, contro il volere dei suoi, è una prova della passionalità del suo carattere. Fino all'ultimo egli si è mostrato innamorato non solo della sua donna, ma anche dell'arte, e per l'arte egli si riconosceva inferiore alla sua donna. Egli non lascia un'opera duratura, ma la sua anima era quella artura, ma la sua anima era quella superiore.

Un amico della famiglia Rossetti, interrogato dal *Giornale d'Italia*, dice che le prime nubi che incominciarono ad offuscare l'idillio dei coniugi, furono determinate da contrasti di natura finanziaria. Negli ultimi tempi il *menage* non poteva godere di quella comodità di cui godeva prima, perciò il dissidio si faceva più largo. Fu allora che alcuni amici consigliarono la divisione; ma la causa ultima, anzi la vera determinante della separazione, fu il sospetto nutrito dal povero suicida che la moglie lo tradisse con il giovane Otello Andolfi. In seguito a tali sospetti era anche corsa una vertenza che non ebbe conseguenze, e la signora Manuelita si allontanò di casa andando ad abitare all'Hotel de la Paix. Il Rossetti ebbe di questo una impressione penosissima e per quanto avesse deciso la separazione, sentì di non poter vivere senza la donna amata. Alla presenza del magistrato, dinanzi alla irremovibilità della moglie, il Rossetti si è mostrato altamente dignitoso, per quanto copiose lacrime gli irrorassero le guancie. Poi, uscendo, si uccise.

La *Tribuna* dice che mentre l'altro ieri il Rossetti si trovava a Nemi, fu sorpreso insieme al ragazzo Vitelli, da un temporale. Un fulmine cadde vicinissimo al luogo dove i due si trovavano. «Mi avesse fulminato! la mia vita tanto è finita» — disse il Rossetti.

Circa l'alleanza franco-inglese

Londra, 18

Il *Manchester Guardian* pubblica in un articolo di fondo la dichiarazione fatta in alcuni circoli secondo la quale l'attuale *entente* cordiale si trasformerebbe necessariamente in una alleanza militare e navale attiva. Poichè una grande maggioranza sarebbe sfavorevole a questo progetto, il giornale liberale fa osservare: Noi crediamo che la maggior parte di liberali ed una ignoranza apprezzabile dei conservatori rifiuteranno formalmente un accordo con la Francia per il Mediterraneo quale è stato proposto. Se vi fossero minaccie di pericoli e se le nostre forze navali in quelle acque fossero insufficienti, sarebbe preferibile aumentare sufficientemente le nostre forze navali per far fronte a nuovi pericoli piuttostochè far la alleanza con la Francia. Noi sapremo almeno di avere in anno quali spese dovremo sostenere ma una alleanza con la Francia per il Mediterraneo sarebbe un salto nel buio.

La catastrofe del "Vendémiaire,,

Parigi, 17

E' noto che il rapporto della commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Vendémiaire* è pervenuto al Ministero della marina. L'*Excelsior* dice di essere in grado di dire che contrariamente alle voci corse, il rapporto non dà nessuna responsabilità personale ed attribuisce la catastrofe ai rischi inerenti alle esercitazioni dei sottomarini.

La più veloce "dreadnought,,

Glasgow, 18

La corazzata britannica *Conquerer* costruita dai cantieri privati e che ha una forza di 21 mila cavalli ha fatto prove durante le quali per otto ore ha sostenuto la velocità di 22 nodi e un quarto battendo così tutti i records di velocità delle *Dreadnoughts*.

Il congresso delle Associazioni turistiche

Vienna, 18

E' stato oggi inaugurato il quattordicesimo congresso della lega internazionale delle associazioni turistiche, a cui prendono parte i delegati dell'Italia, Germania, Stati Uniti, Francia, Belgio, Svezia, Danimarca, Finlandia e dei Paesi Bassi.

Le corazze agli agenti di polizia francesi

Parigi, 18

Il *Journal* dice che ieri, con un grande segreto, si è proceduto all'esperimento di corazze che dovrebbero essere portate sotto gli abiti dagli agenti di polizia. Esse resisterebbero ai piccoli proiettili Browing, ma si romperebbero con proiettili di grosso calibro. Tutte le corazze saranno messe a disposizione del prefetto di polizia, Lepine.

Corriere Giudiziario

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 18

Appena aperta l'udienza il presidente legge la sentenza della Cassazione e la Corte d'Appello sul furto Miser.

Poi comincia l'interrogatorio sulla quale dice di non aver saputo il Ceccaroni che [illegible] resto, e che non aveva mai nell'osteria della Luna di [illegible] forma poi che passò ad Assisi [illegible] te tra il 20 e il 21 dicembre [illegible] Annita Margheriti, sua amante, locanda vicina al Corso. [illegible] dopo, egli dice, comprai [illegible] andammo in casa della [illegible] Margheriti e ci recammo all'osteria del Porto dove [illegible] notammo il giorno dopo [illegible] nella stessa osteria e la sera dopo dell'avvenuto delitto.

Il presidente nota che la teste Margheriti e la proprietaria [illegible] cenda smentiscono le [illegible] saglia.

Egli giura ancora di non aver Ceccaroni e di non essere [illegible] leto la notte del delitto. [illegible] sua andata dai Fidenzi [illegible] nel Natale del 1910 e per [illegible] legato Musini.

Ma stavano in carcere [illegible] no i Fidenzi.

Con questa contestazione si [illegible] alle 12.30 l'udienza per riprendere [illegible] ore 16.

Appena aperta l'udienza pomeridiana viene interrogato il sordo Pecorelli [illegible] si è protestato innocente, dicendo non ha mai visto l'Arvedi ed il mondo solo in mezzo ai campi. Descrive il modo come ha passato il precedente e seguenti [illegible] ga di conoscere la Margheriti [illegible] invelse. Il sordo nel suo [illegible] ha dato parecchie volte in [illegible] ginocchiandosi ad invocare [illegible] vino, e si è mantenuto [illegible] gativo.

Il processo Paternò

Roma, 18

Alle dieci si apre l'udienza [illegible] diama. Si prosegue [illegible] la lettura delle lettere, [illegible] gerate, una in cui l'udienza [illegible] rinviata ad oggi.

L'udienza pomeridiana è aperta [illegible] 15.30 ed è stata tolta alle 19.20 [illegible] breve interruzione dalle 17 [illegible] udienza è terminata con la [illegible] lettera del 19 novembre 1910.

Durante la lettura della lettera [illegible] novembre 1910 nella quale la Tr[illegible] scrive al Paterno lamentandosi [illegible] role calde e disperate che egli [illegible] glia accettare da lei alcun aiuto [illegible] ziario, che avrebbe potuto salvare [illegible] preoccupazioni che gli premevano [illegible] la rovina economica, l'avvocato [illegible] nelli della difesa, si alza e [illegible] brata fa notare alla Parte [illegible] giurati che con questa lettera [illegible] accusa di precedenti atti di [illegible] il Paterno avrebbe avuti dalla [illegible] e che fino alla data dell'ultima [illegible] del 19 novembre 1910, non risulta che il Paternò abbia avuto dalla [illegible] denari o cambiali tranne un piccolo aiuto a Perugia di 230 lire che il Paternò si affrettò a restituire con vaglia telegrafico, non appena giunto [illegible] come risulta da lettera della [illegible]

Il processo Bastogi - Targioni

Firenze, 18

L'udienza è aperta alle 9.30. Il presidente comunica un telegramma presidente delle Assise di Roma, quale si prega di disporre per [illegible] nani, durante le prime [illegible] Paterno si trovano a Roma [illegible] ti Marchesano e Vecchini. [illegible] quindi la sua arringa l'avv[illegible] in difesa del notaro Ceccaroni.

La seduta è riaperta alle [illegible] On. Altobelli, sebbene [illegible] voluto continuare la [illegible] mandosi sulla posizione [illegible] largo riassunto, cercando [illegible] re il Cecchi dalla [illegible] gli. Poi parla delle [illegible] to, combattendo i rilievi del pubblico [illegible] videnti indisposizione dell'[illegible] li continua ancora ed il [illegible] mai da la seduta a domani [illegible] precise.

Tribunale Penale di Venezia

Una accusa sfumata

Una grave accusa era stata [illegible] tro la signora Amalia Vecchi[illegible] vanni di anni 35 mercatina [illegible] lante a Mestre. La si incolpava [illegible] trattamenti verso una delle [illegible] primo letto dei Porcari, alla [illegible] cava facesse mancare [

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Nos. 320
Per le com. con Rana-Firenze-Bologna » 321

CALENDARIO

Il Venerdì: Sacro Cuore di Gesù.
Il Sabato: S. Vito.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.59

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Causa il tempo costantemente incerto e buona parte della frequentatissima festa della Mostra durante la giornata di ieri non fu molto notevole.
Si registrarono 984 ingressi.

Vendite

Miss E. F. Clarke di New York ha acquistato una madonna a riflessi metallici della Fabbrica Zuccato di Pesa.
Il signor Ferdinando Uboldi ha acquistato un esemplare del « Calice del Laudabile » di Vittorio Tess-Borella.

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Raccolte da un Comitato locale nel comune di Dolo a mezzo
Luigi Scalfarotto L. 321 75
Totale precedente » 127 127 99
Totale generale a tutto ieri L. 127 449.94

Pro Croce Rossa

Offerta pervenuta al Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana — Sottoscrizione Nazionale
Dal Comune di Angone Veneto L. 150.—
somma precedente » 64900.73
Totale Generale L. 65050.73

La Croce Rossa Veneziana rimpatria da Rodi

Roma, 28

(So.) — Al comando del capitano di fregata Magliotti proveniente da Rodi è giunta a Taranto la R. Nave « Bronte ». Essa aveva a bordo un reparto della Croce Rossa di Venezia composto di 50 persone tra ufficiali e militi. Aveva inoltre a bordo quattro famiglie di profughi operai composte di 27 espulsi dall'Asia Minore ove lavoravano alla costruzione di un tronco di ferrovia. Essi, resteranno a Taranto mentre il reparto della Croce Rossa Veneziana è già partito per Ferrovia alla volta di Venezia.

La *Bronte* si è recata a Rodi e li ebbe l'ordine di imbarcare la Croce Rossa veneziana ed alcuni espulsi. Essa partì il 10 giugno da Rodi. Giunta nei pressi di Syra dovette rimorchiare un piroscafo greco che ebbe a subire delle avarie alle caldaie ed ebbe così modo di sapere che i profughi italiani furono barbaramente trattati nell'attesa della espulsione. Essi furono costretti ad abbandonare ogni cosa e a presentarsi al consolato tedesco che li fece partire a bordo di un piroscafo russo per Rodi ove seppero che l'isola era completamente conquistata dalle armi italiane; mentre i periodici turchi che essi leggevano narravano costantemente le continue disfatte dell'esercito italiano e lo sfondamento delle navi della nostra armata.

I primi ospiti dell'Asilo di S. Cosmo

Sono arrivati iermattina da Fiume, provenienti da Salonicco sei italiani espulsi, la famiglia cioè del signor Abramo Venezia con moglie e quattro figli.
Erano privi di mezzi e per ora senza alcuna meta. Furono così inviati all'Asilo di San Cosmo, già pronto, come dicemmo ieri.
Vi era a San Cosmo sin dalla sera prima un altro ospite, il giovane Alfredo Casersi che era qui venuto con la idea di sposare una sua sorella sposata ad un sottufficiale imbarcato sul « Ferruccio ».
Le ricerche erano rimaste sterili ed il Casersi senza tetto, — Fu perciò inviato anche lui a San Cosmo.
Quando al mattino la famiglia Venezia fu accompagnata alla Giudecca, gli abitanti del luogo si accorsero tosto che si trattava di connazionali sfrattati e impressionarono il per lì spontaneamente ma con molto calore d'entusiasmo, una piccola dimostrazione. Molti ragazzi seguirono il gruppo dei profughi fino alla Caserma cantando l'inno di Mameli e uno di essi, trovata chi sa dove una bandierina tricolore faceva da capobanda e guidava la brigata.
I profughi rimasero assai commossi dalla dimostrazione improvvisata così spontanea ed affettuosa. Al dott. Jacchia, che li ricevette all'Asilo, manifestarono tutta la loro profonda riconoscenza.

Norme per gli esami

Sono state pubblicate da parte del Comune le disposizioni circa gli esami di ammissione, di maturità, di licenza e di ammissione alle varie classi delle scuole elementari.
Con altro avviso saranno indicati al pubblico i giorni e le ore e le sedi per gli esami di maturità e licenza.

Una dimostrazione entusiastica
alla musica militare del 71 regg. fanteria
Un accompagnamento trionfale con fiaccolata

Iersera la musica del 71.o Fanteria tenne concerto in Piazza San Marco come nei soliti concerti, ma che da un pezzo in qua escogitano il modo di organizzare manifestazioni patriottiche.
E le manifestazioni non mancano. Ogni volta che le armi italiane si coprono di gloria nelle terre di Libia o nell'Egeo, in Piazza San Marco la gioia dilaga ed erompe. Si fa sospendere l'esecuzione del programma normale di musica per assistere agli inni patriottici — La banda cittadina, la banda militare, quasi, si sono abituate alle brusche ed improvvise interruzioni ed accontentano di buon grado il desiderio unanime.
Iersera quando i bandisti del 71.o Fanteria salirono le gradinate del palco furono fatti segno ad un primo applauso caloroissimo che divenne ovazione quando le trombe squillarono *Fratelli Savoia*, la nuova marcia di Tripoli del maestro Tobazzo.
La cadenza vivace e trionfale della marcia, fece immediatamente salire l'entusiasmo e con applausi frenetici se ne richiese il bis. Furono chiesti ed ottenuti poi gli altri inni nazionali e quindi il concerto potè svolgersi con calma relativa. Ma nel frattempo un folto gruppo di giovanotti, studenti in gran parte, andavano a requisire una bandiera e con quella verso la fine del concerto irruppe in Piazza ed improvvisò una manifestazione imponente alla quale si associò tutto il pubblico che gremiva i caffè e la Piazza.
La marcia della Giuliana, la marcia di Tripoli, l'inno di Mameli, la Marcia Reale, l'inno di Garibaldi si incrociarono tra un fragore di battimani, di evviva, fra lo sventolio dei fazzoletti — Ma la cosa non finì lì. — Quando i bandisti raccolta la musica e gli strumenti, si misero in assetto per recarsi in caserma, furono attorniati da una vera fiumana di gente, che con la bandiera in testa si disposa a precederli. I bandisti si avviarono e il maestro signor Toffolo li fece marciare intonando la Marcia Reale. Nuova esplosione di applausi. Un altro gruppo di studenti si era provvisto di bengala ed in un attimo tutta la Piazza si accese di bagliori rossi. La musica fu accompagnata per il Molo e la Riva degli Schiavoni sino al quartiere di San Zaccaria e tutto lungo il cammino in mezzo ad ovazioni sempre rinnovantesi più calorose che mai, furono ripetuti gli inni e le marcie.

Un banchetto al capitano Piazza

Per festeggiare il cap. Carlo Piazza che, per invito del Comitato pro flotta serenissima, ripeterà a Venezia, la sera del 15 corr. la sua conferenza *Colombo* che ebbe, successo grandissimo al Circolo Militare e alla « Società del Giardino » di Milano, quei circoli cioè che riunisce una formata di tutta la « N. H. Conte conte Piero Foscari, conte ing. Beppe Rava, cav. uff. Aldo Jesurum, avv. prof. Mario Marinoni, cav. uff. dr. Francesco Mutter, comm. Nicolò Spada, ing. Silvio Scarpa, Roberto Galeazzi, che di vascello, comandante della torpediniera « Lampo » si trova ora ormeggiato ades sul per offrirgli una cena che avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 20 al Lido Ausonia. Subito dopo la conferenza Chi desidesse intervenire a banchetto deve inscriversi sul foglio si trova presso l'albergo Vittoria o a rivolgersi al cav. uff. A. Jo Jesurum. Con l'adesione al convegno gli aderenti accettano di versare la quota di lire otto. Vi potranno intervenire le signore.
Le adesioni devono essere notificate entro lunedì prossimo.

Il nuovo orario della Linea XIV
Alla Società Naz. di Servizi Marittimi

Ci è comunicato il nuovo orario della linea XIV della Società Nazionale di Servizi Marittimi, che entrerà in vigore col giorno 17 corrente
Andata — Brindisi partenza lunedì ore 13 - arrivo a Patrasso il martedì alle ore 9.45; partenza alle 11 - arrivo al Pireo alle ore 20, partenza al mercoledì alle ore 2 - arrivo a Stampalia alle ore 17 - partenza alle ore 21 stesso giorno - arrivo a Rodi giovedì alle ore 5
Ritorno — Partenza da Rodi giovedì alle ore 24 - arrivo a Stampalia venerdì alle 8, partenza a le 10 - arrivo al Pireo, sabato alle una, partenza alle 6 - arrivo a Patrasso alle 15, partenza alle 17 - arrivo a Brindisi domenica alle 13.45.

I vigili festeggiano il XVIII anniversario
della fondazione del corpo

Oggi ricorrendo il 18. anniversario dal la costituzione della nostra città del benemerito corpo dei vigili urbani, a solennizzare tale circostanza i vigili che si trovano ancora in servizio dal giorno della fondazione — col permesso dell'Autorità municipale — hanno deciso di recarsi in gita nella ridente e vicina città di Bassano. Partiranno da Venezia alle 5.30 del mattino, e faranno ritorno dopo le 21. A Bassano — ove il loro arrivo fu preannunziato — avranno festose accoglienze, anzi quell'Autorità municipale ha deciso di offrir loro alle 9.30 nella sala comunale un vermouth d'onore.
Tornerebbe quasi inutile il dire che i vigili saranno guidati dal maresciallo Marchini.
La Giunta comunale di Venezia non ha voluto mantenersi estranea alla festività di questi solerti suoi dipendenti, ed ha deciso di concorrere nelle spese della gita, col pagamento del viaggio e colla erogazione di una piccola somma, che andrà — naturalmente — a diminuire il contributo personale per l'effettuazione della gita stessa.

Per gli Istituti Sup. di Commercio

(Sa.) — Un argomento di particolare importanza per Venezia è stato la seduta odierna della apposita Commissione per approvare i nuovi emendamenti al la legge sugli Istituti Superiori di Commercio. La seduta è stata lunga e laboriosa. Presiedeva l'on. Ferrero di Cambiano e vi partecipavano il relatore on. Lambo ed i commissari, tra cui l'amor Foscari. Le difficoltà maggiori per un accordo si sono trovate in qualche clausola nuova proposta dal ministro Altri che, secondo qualche commissario, feriscono a morte l'autonomia delle Scuole Superiori di Commercio, mentre rassoda a perpetuità gli odierni oneri degli enti locali sovvenitori.
Per altre questioni particolari l'accordo è stato ottenuto ed il progetto è stato in massima approvato, ma è desiderio unanime che tale legge non sia più oltre ritardata e possa anche approvarsi prima delle vacanze parlamentari. La Commissione ha invitato il Ministro Nitti ad una seduta decisiva, che avrà luogo domani stesso alle 15 e, come tutto fa sperare, l'accordo sarà raggiunto anche nei pochi punti in sospeso. Domani stesso si approverà anche la relazione dell'on. Lembo che verrà subito presentata alla Camera.

La festa di S. Antonio

Ieri mattina un pubblico numeroso attendeva in piazza S. Marco l'uscita della tradizionale processione che attraversando il ponte votivo a S. Maria del Giglio si reca annualmente alla chiesa della Salute. L'attesa però venne giustificata da una bizzarra incresciosità che continuò poi a cadere per tutta la mattina. I soldati e il pubblico si diressero alla spicciolata verso la chiesa della Salute, la processione si organizzò nei chiostri del Seminario ed uscì dalla porta della chiesetta annessa al Seminario stesso ed entrò nel tempio della Salute, mentre i sacerdoti cantavano le consuete rituali.
Alle 9. ricevuto dal Rettore don Giovanni dott. Jeremich, gremiva in gondola accompagnato dal segretario, S. E. il Cardinale Patriarca, più tardi giungeva alle 10 la ricevuta da lo stesso Rettore e dal comandante dei vigili Vianelli Chiolo in mondizia di mezza gala arrivarono il sindaco Conte Grimani, cogli assessori Serafini, Pascali, Casini, Carminati, De Blasi ed il vice segretario capo dott. Gadda. Erano pure presenti i funzionari superiori della Questura, i delegati, quattro valletti municipali in alta tenuta, ed alcuni vigili pure in alta tenuta comandati da marescialli Marchini. I servizi di ordine era disimpegnato da agenti di P. S. sotto la direzione del delegato dott. Amato.
Subito dopo entrato in chiesa e nel presbiterio del coro dove i posti riservati erano stati assegnati. Notavansi poi i consiglieri comunali Pascali, Tedeschini, Marchini, Marcello, Bettanin, Spalato e Tessier. Alle 10 e un quarto ebbe inizio la Messa solenne con assistenza di S. E. Cardinale Patriarca.
La Cappella Marciana eseguì la direzione del maestro Thermignon eseguì del la buona musica fra l'altro un mottetto del Perosi composto appositamente per la cerimonia dell'inaugurazione dei Campanili di S. Marco.
Terminata la Messa solenne, S. Em. impartì la Benedizione, e quindi le autorità accompagnate sempre dal Rettore lasciarono il tempio, facendo ritorno al Municipio.
Durante la giornata di ieri numerosi fedeli accorsero in pellegrinaggio al tempio. Il passaggio per il ponte votivo, che venne chiuso alla sera, fu regolato, come di solito, da agenti di P. S.; non si ha a lamentare alcun incidente.

Nell'Ergastolo Rag. dei Servizi Veneti

Ieri l'altro, accolto festosamente da tutti i funzionari, prese possesso del suo ufficio il nuovo Economo Generale dr. Benelli Vacanti, cav. uff. avv. Lisperanzo Giacomo.
Con una bella e nobile circolare egli volle subito dare il suo deferente saluto alle autorità e a tutti i sudeconomi delle Provincie Venete.
Il cav. Ballerini ha dato oramai nella sua splendida carriera tante prove e si è acquistato tante benemerenze che si può fare sicuro affidamento sull'opera sua intelligente e serena.

Nel Dipartimento
Rassegna di rimando

Venerdì 14 corrente, alle ore 15, presso il Comando in Capo, il Capo di Stato maggiore sottoporrà a rassegna di rimando i seguenti militari
Torpedimere: Guardabassi Vincenzo — allievo fuochista Barzi Marco — marinai Marchesani Cesare — Varagnolo Tiziano — marinaio motorista Este Silvio — allievo fuochista Canepa Cesare

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa, che il Fanale di Capo Ferrazzo a Capraia al n. 638 dell'elenco, da questa sera e sino a nuovo avviso funziona a luce fissa.

Automobili "Spa,,

E' arrivato al Garage Marcon di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 HP, dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova

I bagni popolari al Lido

Col giorno 15 giugno corr. sarà aperto al pubblico il Bagno Comunale Popolare semigratuito situato nella località « La Favorita » al Lido.
L'orario di apertura dello Stabilimento è fissato come segue
nei mesi di Luglio e Agosto: Apertura ore 6.30 antimeridiane — Chiusura ore 6 pom.
nei mesi di Luglio e Agosto: Apertura ore 6 ant. — Chiusura ore 6.30 pomeridiane
Il prezzo di ogni singolo bagno acquistando il biglietto al cancello dello Stabilimento è di centesimi Venticinque (centesimi 25)
Il prezzo dei biglietto cumulativo pel tragitto di andata ritorno Venezia-S. Nicolò di Lido e bagno è di centesimi trenta (cent 30)
I biglietti comulativi si acquistano al cancello del ponte della linea per S. Nicolò di Lido e valgono esclusivamente pel tragitto fra Riva degli Schiavoni (pontile sul Piazzale Vittorio Emanuele) e S. Nicolò di Lido (pontile del Tiro a Segno) e viceversa.
Sono esenti dal pagamento del solo ingresso i bambini fino all'età di tre anni i quali però dovranno essere accompagnati da persone di famiglia responsabili.
Non si rilasciano abbonamenti, nè si concedono riduzioni di tariffa per qualsiasi motivo
E' vietato l'ingresso allo Stabilimento a persone affette da qualunque forma di malattia contagiosa o parassitaria, od in istato di ubbriachezza.
Il Comune oltre ai servizi di igiene, di pulizia e di sicurezza provvede alla fornitura di biancheria e di vestiti di tipo e fattura uniformi e eguali di un contrassegno municipale
Coloro che volessero far uso di biancheria e di vestiti propri, dovranno provvedere alla lavatura e disinfezione degli effetti che usano a loro spese informandone l'ispettore dello Stabilimento per le pratiche necessarie
Per la sorveglianza diretta nello Stabilimento il Municipio provvede col mezzo dello ispettore dei Vigili Urbani.

Le proibizioni del nuoto

Con ordinanza in data di ieri il Sindaco ha disposto quanto segue
E' proibito il nuoto « dalle ore 6 fino alle 21 ant. nei tratti seguenti: Dal Ponte votivo al Ponte di Rialto lungo la Riva del Carbone. 2. Dallo sbocco del Rio Terrà di San Salvestro al Ponte di Rialto lungo la Riva del Vin - 3. Dal Palazzo Cabrini Corfù allo sbocco Merci S. Pietà lungo la Fondamenta degli Scalzi - 4. Dal ponte di ferro della Stazione al ponte della Croce, lungo la fondamenta di S. Simeone Piccolo - 5. Per venti metri all'intorno dei pontili dei vaporetti, lungo tutto il Canal Grande. In generale in tutti i rivi e tratti di rive dove furono applicate per cura del Municipio le tabelle colla scritta « Divieto di nuoto »
E' vietato il nuotare senza calzoncini e di sfarzarsi nell'acqua dai parapetti dei Ponti e delle Fondamente dalle finestre delle case e dall'alto dei pali fissi presso le rive di approdo; di percorrere nudi o con sole calzoncini da bagno la piazza e le strade pubbliche di vestire e svestirsi sulla pubblica via e lungo tutta la spiaggia di Malamocco e di Lido.
Qualunque contravvenzione alle suaccennate prohibizioni sarà punita a' sensi del capo VII del Titolo III della vigente Legge Comunale e Provinciale, senza pregiudizio delle più gravi sanzioni portate dal Codice Penale
I vigili urbani e gli altri Agenti della forza pubblica sono incaricati di far rispettare le presenti disposizioni.

Un pescatore
trovato morto nella sua barca
in Canal delle Vignole

I vecchi pescatori Giuseppe Casson di anni 77 e Domenico Varagnolo di anni 74, tutti e due di Chioggia, abitavano insieme in una casetta in Calle Sant'Anna a Castello 240.
Iermattina il Casson, uscendo di casa, armò la sua barca e prese il largo, verso le sette, andando al posto solito di pesca in canale delle Vignole
Più tardi, verso le nove, si mosse per andarlo a raggiungere il Varagnolo, che vide da lontano la barca del Casson, legata ad un palo. Si approssimò e quando fu per deporre il remo e aprir la bocca per rivolgere una domanda al vecchio compagno di lavoro, rimase allibito nel vederlo disteso ed inanimato nel fondo. — Rivoltosi dal primo momento di dolore e di stupore, si accertò che il povero Casson fosse morto, come lo rilevavano i lineamenti del volto e le pupille dilatate e vitree che s'intravedevano attraverso le palpebre semichiuse, mestamente riprende va il remo per recarsi ad avvertire la polizia del Sestiere di Castello
Il pescatore prese a bordo il delegato, signor Messina con due agenti e vogò di nuovo verso il canale delle Vignole per accompagnarvi il funzionario
Il delegato stimò inutile di rimuovere il cadavere e pensò che era meglio e più spiccio di rimorchiar a Venezia la barca col cadavere senza toccarlo. E così fu fatto. — Il triste convoglio giungeva verso mezzogiorno nella canava dell'Ospedale Civile ed il cadavere veniva tolto e trasportato nella cella mortuaria dove il medico di guardia giudicò che il decesso del Casson era dovuto ad una paralisi cardiaca
Il cadavere fu spogliato degli abiti; nulla conteneva nè in oggetti nè in denari, e rimase a disposizione dell'Autorità Giudiziaria

Cronaca dei furti
Un furto alla Pretura del secondo Mandamento

I ladri, quelli che nel gergo comune, si distinguono ed emergono per scaltrezza ed intelligenza non si limitano più a passare le grassette nelle piccole case borghesi, ma estendono il loro campo di azione anche nelle sale della giustizia, e più propriamente in quelle dove si studiano i furti
Ieri dopo mezzogiorno, gli uffici della Pretura del II Mandamento erano chiusi e gli impiegati si erano recati a far colazione, ma ignoto, che dev'essere molto pratico dell'ambiente, penetrò nella stanza del cancelliere Parocco Attilio di anni 40 circa e diede alla sua tavola ed aperto per mezzo di una forbice il cassetto, rubò 50 lire in argento e rame. Quel denaro era di proprietà del cancelliere il quale non aveva mai immaginato luogo più sicuro per riporvi che il ladro gli avesse disturbato nella sua operazione giacchè si dimenticò di rubare altre venti lire che si trovavano in una busta e vari quinterni di carta bollata
Il cancelliere Parocco ha fatto la sua denuncia alla questura di San Polo.

In trappola

Tre ragazzi si affaccendarono l'altra sera a sfondare un quadrato di lata, che chiudeva un vuoto sopra uno la porta d'ingresso ad un locale del pianterreno adibito ad uso di rigovitto e guardaroba del personale della Biblioteca Querini Stampalia nella calletta omonima. Il più giovane dei ragazzi Mario Baldissoni di anni 12 si calò nell'interno e aveva appena toccato coi piedi il pavimento, che veniva sorpreso da un inserviente disceso in quel punto. — L'inserviente chiuse il ladrino con uno strappino e mandò ad avvertire le guardie di Castello le quali una volta giunte lo accompagnarono al Sestiere
Iermattina, il Commissario, considerando la minore età del ragazzo, dopo una paternale lo riconsegnava alla famiglia
Gli altri due compagni che erano col Baldissoni, della partita, non appena seppero che il piccolo era stato sorpreso, si davano alla fuga.

Preziosi e denari

Il signor Samuele Dada di anni 62, che abita a San Giovanni in Bragora 3766, rimase l'altra sera vittima di un furto. I ignoti penetrarono nella sua camera da letto scalando una finestra e gli rubarono per 370 lire di denaro ed oggetti preziosi.
Denunciò il furto patito al Commissariato di P. S. di Castello

Si avvelena con 40 pastiglie
di chinino

Ne sarebbero bastate anche meno per andare all'altro mondo, ma Val Antonio di Pietro di anni 17, girovago da Torino, è molto generoso con sè stesso e non bada alla spesa!
Verso le 16 e mezza di ieri, fu condotto dai vigili della Croce Azzurra da Riva Rialto all'Ospitale Civile
Venne subito passato in sala di custodia, le sue condizioni sono gravissime e si dispera di salvarlo
Sui motivi del triste passo nulla si sa finora, non avendo lasciato il suicida alcuna carta sappiamo però che il Val ha tentato altre due volte di togliersi la vita

Uno strillone senza licenza
condotto in prigione

Tiozzo Antonio, d'anni 19, pregiudicato, esercitava ieri sera verso le 8 in Campo S. Maurizio un mestiere nuovo per lui vendendo la « Difesa » e rompendo come i suoi compagni, i timpani alla gente. Il vigile Pontieri volle sapere se il Tiozzo per perdere tanta energia vocale avesse almeno la licenza ma lo stridulone rifiutò di assecondare il desiderio del vigile e sfoderò diverso repertorio di ingiurie e di minacce. Il Pontieri allora aiutato dal carabiniere Mandriani, arrestò il pregiudicato e lo condusse a dormire tranquillamente coi suoi giornali al Ponte della Paglia

Varie di Cronaca

La morte improvvisa di una bambina

Il Commissariato di P. S. di Castello veniva avvertito iermattina che in una casa di San Martino 320, era morto improvvisamente una bambina di un mese
Il delegato recatosi sul luogo, quantunque la morte della neonata Lidia Pisciutta dipendesse da cause naturali, di ordine perchè il cadaverino fosse trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Le disgrazie

Rossi Giovanni di anni 20 abitante al l'Angelo Raffaele, facchino, lavorava ieri a bordo di un vapore carico di carbone ormeggiato alla Marittima. Ad un tratto per un disgraziato incidente, una grossa lama di ferro di caduta sul piede destro producendogli la stragiatura della prima falange del dito secondo. Col mezzo della lancia della « Croce Rossa » il Rossi veniva trasportato al vicino posto di soccorso di S. Biagio, e qui medicato dal dottor Cocco. — Poi con la stessa lancia fu accompagnato all'Ospitale Civile, e quitrattenuto. Ne avrà per una ventina di giorni.

Musica in Piazza

Prezzi di musica, da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:
1. Tempo di Marcia. 2. Preite — 2. Sinfonia « Norma » Bellini — 3. Atto IV « Amleto » Thomas — 4. Atto III « Manon Lescaut » Puccini — 5. Intermezzo e Cavalcata « La Valkiria » Wagner — 6. Marcia Militare « La vittoria della Giuliana » (a richiesta) Oligama (generale Ameglio).

— Perchè è lui che ti aiutò a togliermi di sotto l'automobile il giorno del mio famoso accidente.
— Ah!...
— Anzi, a proposito... Giacchè siete qui tutti e due, provate un poco se insieme vi riuscisse di ricordarvi dove e come andò a finire il mio serpente?
Con tanto d'occhi spalancati e un'espressione di comica perplessità, Tray ripetè lentamente:
— Il serpente?...
— Sì, la mia spilla d'opale. Un oggetto antico e prezioso che tenevo chiuso in uno scatolino di velluto verde.
Un amaro rimpianto si dipinse sulla mobile fisonomia del ragazzo.
— Ah! perbacco... Se l'avessi trovata!... Ve l'avrei resa, signor Bescot! Parola d'onore, ve l'avrei resa... Tanto ci avrei guadagnato lo stesso.
— Ma dunque, non l'hai proprio trovata? — insistè Paolo, ammiccando a Grexon.
Quetti scosse la testa.
— No, Paolo, ti garantisco che non la abbiamo trovata nè lui nè io. Al massimo, se qualcuno l'ha presa, sarà stato Aaron Norman, che entrambi abbiamo visto uscire dalla sua bottega e poi rientrarvi a precipizio prima che tu stesso fossi stato adagiato sulla carrozza e in cammino verso l'ospedale. In qualunque modo sta pure sicuro che Tray è innocente e fino adesso almeno degno della tua stima e della tua riconoscenza.

(Continua)

L'Elisir
ZIDAL
Genera — salute, forza, energia, vigore, benessere: apande una vita nuova nell'organismo indebolito. Invecchiato o lavorato. Lo Zidal agisce direttamente sulla sfera della vita: adoperarlo è rivivere
Attiva — appetito, digestione regolazione, circolazione cerebrale e convalescenze difficili. porta sollievo e speranza a tutti coloro ai quali la vita sembra un grande peso.
Arricchisce — sangue, nervi e tutte le cellule dell'organismo che sono la base della vita. ed è perciò che dà buoni risultati nell'anemia, nella gotta, nei reumatismi nel diabete, e nell'albuminurie
L'Elisir ZIDAL per il suo alto valore terapeutico rida la salute a tutti gli anemici, convalescenti, ipocondriaci, stanchi, depressi e deboli; guarisce anche certi casi di paralisi.
Domandate l'opuscolo di 80 pagine che viene spedito gratis e franco a tutti coloro che ne faranno richiesta al Deposito Generale per l'Italia Ditta Peregalli, 66, Foro Bonaparte, Milano. (Dario franco 1 flac. L. 3; 6 flac. L. 25.
L'ELIXIR ZIDAL trovasi in vendita anche presso le principali farmacie. — Depositari di Venezia: Farmacie Zampironi, Montevani, Momos, Locatelli, Morelli, Baldissotto, Dian, G. Bolner e C. — Verona: Farmacia Crico, Zamboni e C. — Verona: G. De Stefani e figlio — Padova: L. Cornelio, Pianeri e Mauro, Locatelli - Treviso: Farmacia Zanetti; - Udine: G. Commessatti, Cooperativa friulana, a Lire 4.50 il flacone.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI NATURALI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE-PASTA-ELIXIR

Automobili "BENZ,,
La più vecchia
Rinomata marca
Tipi 18-25-30-45-60-HP
Rappresentante esclusivo pel Veneto:
Giacomo Feriani
Telef. 311 - PADOVA Via Pellegrino, 1 e

Banca Unione Cooperativa
del Piccolo Commercio
VENEZIA
Società Anonima a Capitale illimitato
Corrispond. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
S. Salvatore - Fondamenta del Pizzoni
TELEFONO 2-76
Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 ½
Riceve depositi in numerario corrispondendo:
2 ½ % la Conto corrente libero con facoltà di prelevare con chèques
L. 5000 a vista
» 20000 con 2 giorni di preavviso
per somme maggiori con 5 giorni »
2 ½ % in Conto Vincolato con scadenza fissa
3 mesi
3 ½ % a Risparmio libero (portafoglio ed effetti)
4 % » vincolato (portafoglio)
4 % a Piccolo Risparmio, con cassetta di risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda prestiti e sconta cambiali fino a sei mesi.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Servizio di Cassa gratis ai Correntisti.
Emette assegni a Lire 25 cadauno (assegnati L. 25).
Cede gratuitamente la Cassetta per Piccolo Risparmio a domicilio.

Vini - Olii
servizio automobile in città e fuori
Gratis a domicilio
Pietro Pozzo e C.
S. Pola, Palazzo Corner Mocenigo, 2127
Telefono 1619
Vini di lusso e da pasto di Valpolicella e Soave delle premiate Cantine Cometti Raffo & C. Verona.
Olii da tavola finissimi garantiti puri d'oliva della Casa P. Sasso & figli Oneglia.
Unici depositari
NB. — Ogni consegna Olio d'Oliva è accompagnata da dichiarazione di garanzia che è scrupolosamente pure verso analisi chimica.

Prof. D.r B. ZANIBONI
Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Giuseppe Giuseppe (già Nodi) N. 10 —
Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via E. Alberino, N.o 7 -

CASA DI CURA CLIMATICA PNEUMATICA
per le malattie di petto
sul Colle San Giorgio
CAVASO (Treviso) - Telefono N. 1
Proprietario Direttore
Dr. Giovanni Della Vedova

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 36

ROMANZO UMORISTICO

IL GIOIELLO MALEDETTO

Che cosa le avrebbe risposto? Povero Paolo! Lo sapeva, forse, che cosa le avrebbe risposto? Lo sapeva, forse, che cosa avrebbe fatto se la fortuna capricciosa, dopo avergli lasciato balenare l'illusione di una Silvia milionaria, gli avesse improvvisamente cambiato le carte al giuoco e con esse la ricchezza in povertà?
Giacchè era inutile negarlo: per quanto innamorato e innamorato alla follia, egli aveva ormai ceduto al fascino dei denari, e sebbene in fondo la sposa da lui prescelta gli fosse diventata cara da bel principio, quando cioè la credeva la figlia di un misero rivenditore di libri usati, la fidanzata d'oggi gli era cento volte più cara nel suo manto d'oro col quale sperava di condurla all'altare ed al quale non avrebbe rinunziato, vivaddio! non foss'altro che perchè quella rinunzia avrebbe esposto alla diseredata una nuova pena ed un'angoscia nuova.
A buon conto e tanto per non perdere terreno, in luogo di rimbeccare direttamente solai che in cuor suo già aveva giudicato un'avventuriera volgare e sfacciata, si avvicinò al signor Yabez e gli susurrò all'orecchio:
— Fatemi il piacere, amico mio, mostrate alla signora il testamento autografo di mio suocero. Esso basterà a convincerla che spreca il suo tempo a persuadermi di cose che non esistono.
A malincuore, verde di bile, più brutto e più orrido dell'usato, il degno legale trasse dal cassetto della sua scrivania il famoso documento e lo porse sbuffando alla vedova.
— Ah! ah! — ghignò questa dopo averlo scorso rapidamente. — M'ispira proprio compassione, mio povero signor Bescot! E voi vi immaginate proprio sul serio che io accetti ad occhi chiusi un testamento di questo genere? Ma che cosa pensate che significhi un simile scarabocchio? Suvvia, datemi retta: mettete il cuore in pace! Se è vero che adorate la vostra Silvia, come dite di adorarla, ebbene, sposatela! Questo è il momento, mio bel paladino! Le sarà duro, poverina, veder sfumare il milionario a cui stava per abituarsi!..
Ma d'altronde non c'è rimedio. Capirete che il gruzzolo che ci disputiamo con tanto ardore mi fa troppo gola perchè vi autorizzi spontaneamente ad appropriarvelo. Vi avverto quindi che non indietreggerò davanti a nessun sacrificio, anche a costo di strapparvelo soldo a soldo, se fosse necessario, e che sono disposta ad impugnare quel simulacro di testamento, se per poco lo sospettassi valido. E del resto — concluse infine, dardeggiando sul piccolo Pash il fuoco delle sue pupille celesti — perchè non abbiate in proposito alcuna incertezza, vi annunzio fin d'ora che il signor Yabez Pash ha promesso di assistermi nella causa che intenterò contro chiunque tentasse di defraudarmi defraudando mia figlia.
— Il signor Pash!... Vi sbagliate, signora! Il signor Pash è il mio avvocato! Il mio e quello della signorina Norman. Non è forse vero, Pash?
Ma sotto lo sguardo ammaliatore e più ancora davanti al miraggio dei benefizi che poteva ricavare offrendo il suo aiuto professionale a chi pareva tanto sicura di sè, l'ex-patrocinatore di Aaron Norman, bandito ad un tratto ogni ritegno, dimenticò per incanto l'amicizia che lo aveva legato per tanti anni al suo vecchio cliente, dimenticò di aver giurato a Silvia di proteggerla e di difenderla contro tutto e contro tutti, e balbettò senza esitare:
— Adagio, adagio, giovanotto! Yabez Pash non è ostinato. Yabez Pash non serve nessuno, non ubbidisce a nessuno. Egli non s'inchina, non rispetta che la giustizia. Se perciò la signora Krill è dalla parte della giustizia, può star tranquilla che non l'abbandonerò!
— Voi, Pash?... Voi farete questo? — ruggì a questo punto Paolo, incapace di contenersi più oltre. — Oh! il vigliacco!... Oh! il traditore!
E per non colpire in viso l'uomo spregevole in cui aveva avuto fede, si slanciò quasi correndo fuori dalla stanza.
Nell'anticamera s'imbattè in Grexon Hay, alle prese con Tray, che cercava di impedirgli l'accesso presso il suo padrone.
— Ti prego, Paolo, — esclamò il giovanotto alla moda alla vista del suo amico, senza notare la meraviglia con la quale egli lo aveva riconosciuto — di' tu, a questo noioso ragazzo che mi lasci in pace!
Ma Tray non si tenne per vinto.
— Sì, diteglielo voi, signor Bescot, diteglielo voi, al vostro amico, che non è colpa mia se gli ordini sono gli ordini! La mia consegna è di obbedire: non è forse vero?
— Sì, Grexon, il poverino ha ragione! Yabez Pash è occupato e non riceve nessuno — confermò Paolo, battendo amichevolmente sulla spalla del neo-commesso.
E Hay, allora, inchinandosi, beffardo:
— Corbezzoli che difesa!... E' dunque un tuo protetto, Paolo, questo piccolo insolente?
— No, non è un mio protetto, ma piuttosto un mio benefattore.
— E come?

— Perchè è lui che ti aiutò a togliermi di sotto l'automobile il giorno del mio famoso accidente.
— Ah!...
— Anzi, a proposito... Giacchè siete qui tutti e due, provate un poco se insieme vi riuscisse di ricordarvi dove e come andò a finire il mio serpente?
Con tanto d'occhi spalancati e un'espressione di comica perplessità, Tray ripetè lentamente:
— Il serpente?...
— Sì, la mia spilla d'opale. Un oggetto antico e prezioso che tenevo chiuso in uno scatolino di velluto verde.
Un amaro rimpianto si dipinse sulla mobile fisonomia del ragazzo.
— Ah! perbacco... Se l'avessi trovata!... Ve l'avrei resa, signor Bescot! Parola d'onore, ve l'avrei resa... Tanto ci avrei guadagnato lo stesso.
— Ma dunque, non l'hai proprio trovata? — insistè Paolo, ammiccando a Grexon.
Quetti scosse la testa.
— No, Paolo, ti garantisco che non la abbiamo trovata nè lui nè io. Al massimo, se qualcuno l'ha presa, sarà stato Aaron Norman, che entrambi abbiamo visto uscire dalla sua bottega e poi rientrarvi a precipizio prima che tu stesso fossi stato adagiato sulla carrozza e in cammino verso l'ospedale. In qualunque modo sta pure sicuro che Tray è innocente e fino adesso almeno degno della tua stima e della tua riconoscenza.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

Vertenza definita

Nella dichiarazione comparsa il 12 corrente, circa la vertenza tra la *Gazzetta* ed i proprietari del Grand Hôtel di Misurina, venne dimenticato di indicare fra questi ultimi i signori Eredi del cav. Osvaldo Bombassei.

VENEZIA

Colpito da emorragia cerebrale

MESTRE — Ci scrivono, 13

(A. M.) — Stamattina, verso le 11, Bobbo Lorenzo, d'anni 69, pescatore, stava pescando delle rane lungo un fosso della strada Miranese presso la località Pirandello, quando cadde riverso a terra. Raccolto da un passante, fu trasportato all'Ospedale, dove fu riconosciuto colpito da emorragia cerebrale. Dopo due ore il disgraziato spirava.

Pro erigendo Asilo infantile

BURANO — Ci scrivono, 13

Si annunzia per il giorno della sagra di S. Albano, che ricorre il 23 corrente, una grande pesca di beneficenza pro erigendo Asilo Infantile il cui progetto venne ieri presentato al Comitato omonimo dall'esimio signore prof. Osmian di Venezia. Tale progetto è veramente bello esteticamente ed architettonicamente, presentando inoltre tutti i comforts moderni.

Il comitato promotore della Pesca di Beneficenza formulò un programma di festeggiamenti che riuscirà di vera soddisfazione per quei forestieri che onoreranno Burano di loro presenza. La festa quest'anno non si limiterà al solo giorno di S. Albano, ma si prolungherà anche al giorno 23 corrente. A tale scopo venne chiesto alla Società Veneta Lagunare un servizio speciale di corse straordinarie e serali e non c'è dubbio sulla eventuale concessione.

Per abbellire la mostra della Pesca oltre di aver fatto appello alla carità di Burano venne anche con successo rivolto l'appello alle diverse Ditte di Venezia e quasi tutti risposero affermativamente fra i quali è bene notare il dono fatto dalla Ditta Brontino di un orologio, Marforio, 12 pine di radica, Giacomuzzi, una cassetta di liquori, Bonlini con due vasi ed un orologio da tavolo.

Facciamo voti che tale opera di redenzione per Burano possa trovare il massimo favore in tutti e possa in breve essere un fatto compiuto.

Per la nuova chiesa

MALCONTENTA DI MIRA — 13:

(*ritardata*) — E' proprio un destino che le corrispondenze da Mira sull'*Adriatico* siano sempre sui Tramponi della pesticcia, e le notizie vengano sempre false. Informandole ad inutili scopi elettorali. E la corrispondenza di oggi, sulla erigenda nostra Chiesa, ne è la più evidente prova.

Sì, filo mo Chantecler, anche a Malcontenta, verrà finalmente costruito quel tempio tanto reclamato da questi abitanti i quali distano non meno di cinque chilometri, dalla Chiesa più vicina, ma seppia l'egregio corrispondente che la nuova chiesa verrà eletta unicamente per fermo volere di popolo, di quel popolo tanto umiliato accarezzato dal socialismo e col contributo unanime di una gli abitanti dal grande proprietario al più umile contadino.

E se la Frazione si rivolgerà al Comune chiedendogli di concorrere, non sarà la impudenza clericale che ispirerà la domanda, ma la coscienza di un popolo che sa di poterla inoltrare con ottime probabilità di accoglimento.

ROMA — Ci scrivono, 13

Il Prefetto in visita. — Accompagnato dal prof. Giardina, medico provinciale e dal prof. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante, fu oggi a Mira il Prefetto Comm. Cataldi, desiderando visitare il nostro Lazzaretto.

Ricevuto dal sindaco cav. Pazienti, ispezionò minutamente tutti i locali ed il materiale dell'istituto, riportandone la migliore impressione.

Si recò poi al Municipio dove, accolto dalla intera Giunta, volle specialmente tutti gli Uffici, rendendosi conto dei vari servizi, ed ebbe parole lusinghiere per la costruzione del nuovo Palazzo e per l'ottima dimostrazione degli ambienti.

Avendo quindi espresso il desiderio di non partire da Mira senza veder la famosa Fabbrica di candele, ne fu subito esaudito dall'assessore cav. Fiorentanti, vice-direttore della Fabbrica.

Ricevuto dal direttore cav. Moretti, volle girare per tutte quelle stanze che danno lavoro a cinquanta e più operai, rimanendo piacevolmente colpito dall'ottimo assetto e congratulandosi col direttore e coi suoi valenti coadiutori.

Verso mezzogiorno partì per Stra, dovendo visitare altri Comuni.

BELLUNO

Disertore italiano morto nel Marocco

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Il giovane Viel Antonio fu Domenico di ventidue anni, nato nella frazione di Borano, nel nostro comune, l'anno passato disertò da un reggimento nel quale prestava servizio e passò in Francia ove si arruolò nella Legione straniera. Fu quindi mandato nel Marocco.

Ora giunge notizia che il Viel partecipò al combattimento avvenuto a Guercif il 26 dello scorso mese e che mentre si batteva con ardore rimase ferito.

Egli fu trasportato all'ospedale di Oudja e ad onta delle cure prestategli cessò così di vivere.

La morte del Viel avvenne dopo due giorni che si trovava degente all'ospedale.

Solo ora la famiglia del disertore italiano è stata informata del decesso.

Gite di studenti

Gli studenti della R. Scuola industriale visitarono oggi la *Stazione Centrale Elettrica dell'Ardo* e la relativa linea ad alta tensione, colla guida del capo-tecnico della Società signor Bertotti, il quale fece vedere ai giovani praticamente le principali manovre che si eseguiscono sugli alternatori trifasi.

Per gentile concessione del Direttore cav. Tedeschi si passò quindi a visitare gli *Uffici telegrafici e la nuova Centrale telefonica* che per merito del titolare, ha funzionato finora, come tutto l'impianto, in modo veramente inappuntabile.

Infine venne fatta una lunga visita al nuovo ed interessante impianto *frigorifero* del signor Bonso, che ha per iscopo la fabbricazione del ghiaccio e la conservazione dei generi alimentari in apposite celle, ove la temperatura è naturalmente al di sotto di zero.

Travolto da un carro

All'ospedale è stato condotto il giovanetto di quindici anni Feltrin Pietro fu Giuseppe da Longarone.

Mentre si trovava a Desedan, in quel di Fortogna, fu investito da un birroccio e riportò una gravissima contusione con probabile frattura della tibia sinistra ed altra contusione più leggera alla gamba destra. — Salvo complicazioni ne avrà per una quarantina di giorni.

Arresto

E' stato arrestato tale Vallai Gio. Batta, il quale per vendicarsi contro Da Riz Sebastiano, pur sapendolo innocente, lo denunciò ai carabinieri di aver commesso il furto di un'ombrella. Da una perquisizione praticata sull'arrestato gli fu rinvenuto in dosso un coltello proibito. Dovrà di conseguenza rispondere anche di tale reato.

La sistemazione dei Rai

In seguito ai lavori che sta eseguendo la Società del Cellina, per immettere a scopo industriale le acque del lago di S. Croce in quello Morto, verrà effettuata anche la sistemazione dei Rai, il piccolo fiume che annullava ora le acque del lago di Santa Croce nel Piave. All'uopo l'elenco dei terreni da espropriarsi si trova depositato per quindici giorni nella segreteria di Ponte nelle Alpi.

Un'altra disgrazia

All'Ospedale è stato condotto dai propri genitori il giovanetto di sei anni Ferrarena Giovanni di Liberale da Accordo Stamane, mentre nel cortile della propria abitazione, con una accetta stava tagliando un pezzo di legno si tagliò i tendini della mano sinistra. Egli ha anche l'osso leso.

Guarirà, salvo complicazioni, in un mese.

Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono, 13

Seduta pubblica — Concessione in affitto ed a trattativa privata dell'officina del gaz. Il consigliere Ponti trova che la cauzione di mille lire della ditta assuntrice sia troppo esigua e propone che venga elevata a garanzia del Comune a lire seimila. Di questo parere è pure il consigliere Nicola Zanni e lo assessore Basso. Presente un socio della ditta assuntrice si aderisce alla cauzione in lire 5 mila e il contratto novennale di concessione. I consiglieri si obbligano di provvedere a proprie spese i consoles.

Riscaldamento dell'edificio scolastico urbano. Viene approvato il sistema di riscaldamento a termosifone con dato d'asta in lire 16 mila.

Sistemazione del piazzale dell'edificio scolastico urbano. Il disegno Rasi e il progetto per lire 9 mila vengono approvati.

Conti consuntivi degli anni 1909-1910 approvati con elogio alla Giunta. — Resta approvato il voto per l'erezione in ente morale del lascito di monsignor Bertanno, le cui rendite si vorrebbero devolute alla scuola professionale, la quale per nulla risponde all'idea del testatore che con testamento olografo 4 ottobre 1861 desiderava la istituzione di una scuola per le ragazze povere della città e borghi, scuola di *educazione* più che d'*istruzione*. A tale proposito ricordiamo che non si vuol rispettare la parte confessionale del testamento.

Compenso ai medici condotti per la vaccinazione straordinaria. Viene concessa la gratificazione ai medici Bianco e Cavalieri in lire 100 per ciascuno.

Viene dato un sussidio in lire 200 per la mostra zootecnica in Feltre.

Seduta segreta. — Nomina provvisoria del signor Lorenzo Cappello al posto di inserviente saggiante. - Il signor Bertolo dottor Amedeo viene nominato medico-chirurgo al secondo riparto. - Si accoglie ricorso Cal pino Giuseppe al posto di commesso daziario e al posto di scrivano dell'ufficio di stato civile un tal Adriano Schenal di Feltre.

PADOVA

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono, 14

In dieci anni di governo i popolari hanno saputo ravvivare a sufficienza la tradizionale fiera del santo che ha perduto ma niente per l'esattezza dei bilanci. — Ecco che andrebbe ricercata nel fatto che la fiera è intitolata ad un santo tanto caro a tutti.

Oggi poi all'ostilità degli esaminanti attribuiscono la scarsità della folla.

La pioggia cadde nella mattinata e nel pomeriggio ha contribuito a rendere meno fitto il numero dei forestieri.

Scarsi assai gli affari conclusi nei cavalli. E' attesa per domani la fiera del bestiame bovino.

L'affollamento maggiore si ebbe durante tutta la giornata nella Basilica del Santo.

Vittime dei borsaiuoli

Per la fiera assieme ai mercanti e forestieri sono caduti fra di noi numerosi borsaiuoli.

Parecchi sono gli audaci colpi tentati ed effettuati a danno delle borse dei prossimi.

All'ufficio di P. S. della ferrovia si presentava stamane certo Bicchierini Alfredo fu Francesco d'anni 70 [illegible] che mentre saliva un treno a Rovigo aveva ricevuto una spinta! Mise subito la mano in tasca e si trovò priva del portafoglio contenente 65 lire. Incerti della giornata.

Stamane la sedicenne Gatto Maria Luigia partita stamane, di Montebelluna, veniva borseggiata in chiesa del Santo da un ignoto mariuolo, del portamonete contenente 23 lire.

In chiesa al Santo dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Armando Simonetto di anni 20 da Cordi, perchè sospetto degli accolti inoltre stava compiendo delle audaci esplorazioni nelle tasche dei fedeli.

In un baraccone il signor Patrian Vittorio veniva borseggiato del portamonete contenente 7.20. Il ladro venne arrestato e identificato per Armando Salmaso d'anni 17, abitante nelle case operaie Umberto I.

Un bel colpo per il ladro che lo effettuò è stato quello in danno del signor Sinforia Pietro fu Pietro d'anni 50, da Villafranca P. Il portafoglio che gli venne col solito sistema rubato conteneva infatti la rispettabile somma di 900 lire.

— Fortunato Ernesto, di Piacenza, smentendo il suo nome fu invece sfortunato. Colto sul fatto mentre stava rubando il portafoglio al signor Maronica Augusto, d'anni 70, da Lonigo veniva arrestato. Il mariuolo fu dalla polizia riconosciuto per un famoso borsaiuolo.

Per accogliere esuli dalla Turchia

Il Sotto Comitato incaricato di provvedere al collocamento dei profughi dalla Turchia che eventualmente fossero avviati pure a Padova si è ieri nuovamente riunito in Prefettura unitamente alla Commissione Esecutiva, ed ha esaminate le difficoltà di vario genere che ostacolano la sua azione per le condizioni del momento.

Dopo lunga discussione ha tra l'altro deliberato di rivolgere speciale appello alle Ditte industriali e commerciali, agli Istituti di credito, ed ai privati stessi affinchè vogliano facilitargli il compito.

Il Sotto Comitato persuaso che solo con un'azione concorde di tutti i cittadini di buona volontà, possa riuscire nell'intento patriottico e doveroso di prestare assistenza e soccorso ai nostri connazionali espulsi dai turchi, fa assegnamento sull'slancio generoso di quanti saranno richiesti, sicuro di trovare dovunque la più efficace cooperazione. Padova patriottica mostrerà anche in questa circostanza il suo patriottismo e non rimarrà al di sotto di altre città nel concorrere all'opera pietosa che è impegno d'onore per l'Italia.

Il Sotto Comitato pel collocamento e ricovero dei profughi venne costituito nelle persone dei signori:

Comm. Mion per la Camera di Commercio, cav. avv. Zaniboni per la Congregazione di Carità, avv. Cassan in rappresentanza della Sezione locale dell'Unitaria, l'ufficio di tutela degli operai emigranti e disoccupati, cav. Arturo Dersa industriale, cav. ing. Felice Martini industriale ing. Gustavo Corinaldi presidente Società Fratelli Stefanon, ing. Andrea Barbieri industriale prof. dott. Alessandro Borgherini medico, ing. co. Francesco Cittadella presidente del Comitato delle Corse.

Campionato sociale di tiro al piccione

Nello stand della Società padovana di Tiro a volo in Prato della Valle ieri ed oggi si svolsero le annunciate gare di tiro al piccione per la disputa del campionato sociale.

I tiratori iscritti, tutti soci, erano numerosissimi. Ogni tiratore doveva uccidere 25 piccioni di cui 15 a metri 26 nella prima giornata e 10 a metri 27 nella seconda giornata. Riuscirono vincitori:

1. Cesarano Federico II. con 24 su 25. Egli avrà il suo nome inciso su apposita targa dello stand. Gli è stata poi assegnata la grande medaglia d'oro dono del Comune di Padova.

2. Colmo Menegolli con 24 su 25, medaglia d'oro. — 3. Dalla Costa con 23 su 25; 1 — 4. Conte De Lazzara Achille con 22 su 25, idem. — 5. Pietrogrande Antonio con 27 su 30 idem. — 6. Prosdocimi Augusto con 24 su 27. — 7. Asti Cesare con 23 su 25. — 8. Conte Gaudio Augusto con 26 su 29. — 9. Sailer Giovanni con 25 su 30. — 10. Serrati Giuliano con 31 su 36.

TREVISO

Ancora bersaglieri ciclisti di passaggio

TREVISO — Ci scrivono, 13

Questa mattina dalle otto sino alle 11 a gruppi ed isolati giunsero nella nostra città 90 bersaglieri ciclisti del 10 reggimento di stanza a Verona. Essi provenivano da Sacile; erano al comando del cap. Sizza, del tenente Faule, e dei sottotenenti Secchi e Tavoni.

Dopo un breve «alt» in Via Vittorio Em., i ciclisti partirono per Vicenza. Domani rientreranno nella loro sede.

Una recita al circolo impiegati

Sabato sera al circolo impiegati e professionisti, alcuni soci dilettanti, come abbiamo già annunciato, rappresenteranno la commedia in tre atti di Leo di Castelnuovo «Cuor morto» e la farsa «Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona».

La compagnia filodrammatica del Circolo impiegati - ricostituita e rinforzata da nuovi e valorosi elementi - Nei soci v'è grande aspettativa.

La disgrazia di stamane

Questa mattina in città si è sparsa la voce di una grande sciagura che sarebbe successo fuori porta Fra' Giocondo e si parlava nientemeno che di morti e feriti. Fortunatamente si trattava di cosa abbastanza lieve. Verso le 10 una carretta carica di foglia di gelso, tirata da una focosa cavalla grigia dal contadino Visentin Raimondo di S. Pelaio, d'anni 46, transitava per la nuova strada detta del Bassanello. All'imbocco della via di fronte alla trattoria Sarbini la cavalla si addentro per un mucchio di fieno coperto da una tela cerata, e diede uno scarto improvviso e violento andando con forza ad urtare contro un fanale a gaz. Per il colpo improvviso il carro ebbe le ruote interiori spezzate e l'asse contorto. Il povero Visentin venne invece sbalzato fuori dal ribaltabile e cadde riportando varie e gravi contusioni. Fu tosto assistito dai presenti e poscia accompagnato all'ospedale. Il medico di guardia dott. Berretti gli riscontrò una gravissima contusione alla coscia sinistra con fratture e varie contusioni di minor importanza in altre parti del corpo.

Gentile episodio

E' giunto ieri mattina nel porto di Catania un piroscafo carico di italiani espulsi dalla Turchia. Durante la traversata è occorso questo gentile episodio a una famiglia trevigiana.

La moglie di uno dei profughi, tale Francesetti Giovanni, partoriva a bordo una bella bambina. Alla neonata fu data come sorta di festa e come auspicio le fu imposto il nome di *Italia*. Alla piccola i concittadini trevigiani mandano il loro saluto e l'augurio sincero.

La chiusura delle Scuole di Commercio

Giovedì sera 20 corr. avrà luogo la festa di chiusura della Scuola Serale di Commercio. Si terrà pure la premiazione.

Sulla nostra Stazione ferroviaria

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

L'altro ieri sono passati da questa stazione gli ingegneri delle Ferrovie di Stato allo scopo di riconoscere ed esaminare la linea della Valsugana prossima ad essere ricostruita. Per fatto di noi stabiliamo i lavori della nuova stazione ferroviaria, e siccome i muri maestri si trovano già a buona altezza, così poterono constatare de visu la necessità della costruzione anche della seconda ala, chè altrimenti il fabbricato resterebbe imperfetto, sconcio, ridicolo, soggetto alle più aspre critiche e censure.

Gli ingegneri riportarono l'impressione che sopraseduto alla costruzione della seconda ala, la stazione si potrebbe paragonare, riportiamo le parole, a un bel l'uomo senza un braccio.

Il giudizio adunque degli stessi tecnici competenti delle Ferrovie di Stato collima con il nostro e con quello della popolazione e dei forestieri i quali ultimi specialmente non sanno capacitarsi come la Direzione delle Ferrovie voglia monumentarsi ridicolamente.

I lavori sono iniziati ma c'è ancora tempo per rimediare, e noi speriamo sulla saggezza e lungimiranza della Direzione delle Ferrovie.

Gli esami alla R. Scuola Tecnica

Gli esami alla R. Scuola Tecnica incomincieranno il 1 luglio p. v. e cioè il lunedì per l'italiano scritto, martedì, matematica; mercoledì, francese; giovedì, computisteria; venerdì, disegno, sabato, calligrafia. Gli orali saranno stabiliti quanto prima dal direttore dott. Ciarlini d'accordo con la Commissione.

Due legate

Ieri al mercato della foglia di gelso, il mediatore Macarto, venuto a questione con certo Pignattaro, calò sulla testa di quest'ultimo due tremende legnate, gettandolo a terra. Fu soccorso e curato.

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Società filarmonica. — (F.) A maestro di questa Società filarmonica venne ad unanimità nominato il sig. Giacomo Ancarani attualmente maestro della filarmonica di Brisighella in provincia di Ravenna. Il maestro Ancarani assumerà il posto nei primi giorni della ventura settimana e viene un noi preceduto da ottima fama. — Al nuovo ospite vada il nostro benvenuto.

UDINE

Saggio ginnastico

UDINE — Ci scrivono, 13

Per la sera di Venerdì 14 giugno, alle 20.45, è annunciato, al Teatro Minerva, gentilmente concesso, l'annuale saggio ginnastico della Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Il saggio promette di riuscire interessantissimo. Alla serata interverrà la banda cittadina.

Un nuovo rinvio

Il famoso processo per il mezzo milione di cambiali false contro la signora Anticari e compagni, è stato nuovamente rinviato in agosto, non potendo intervenirvi prima l'on. Stoppato che è tra i difensori.

Per gli espulsi dalla Turchia

Domenica prossima al poligono fuori Porta Venezia, per iniziativa della Società del Tiro a Segno, avrà luogo una gara di tiro libera a tutti a beneficio totale degli espulsi dalla Turchia.

Il Presidente dell'Ospizio Cronici

Il consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Cronici ha nominato suo presidente il capitano Italico Rubbazzer.

La nomina ha prodotto ottima impressione.

Voli alla scuola di aviazione

PORDENONE — Ci scrivono, 13

Alla nostra Scuola militare d'aviazione oggi vennero compiuti splendidi voli.

I tenenti De Rada e Marro fecero col «Farman» dei bellissimi giri del campo ad una considerevole altezza. Il tenente Della Chiezza col «Dreguet» si portò fuori del campo della Scuola con a bordo il colonnello Montezemolo il quale si felicitò col distinto pilota.

Congresso agricolo, mostra bovina e festeggiamenti. — Al Municipio oggi fra proprietari ed agricoltori si deliberò oltre di tenersi in settembre una mostra bovina anche un congresso agricolo e dare dei festeggiamenti.

Facilitazioni ferroviarie

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono, 13

A datare dal 15 corrente, questa stazione sarà ammessa alla distribuzione di biglietti a tariffa ordinaria di 1a, 2a e 3a classe con treni diretti ed omnibus esclusivamente per la via di Portogruaro, per qualsiasi destinazione delle ferrovie dello stato.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13

Bambina disgraziata — Rosa Amelia, d'anni 9, mentre si trastullava con una compagna vicino un fosso profondo, vi cadde dentro procacciandosi la frattura completa del gomito del avambraccio.

Il ritorno della Squadrone. — Ieri mattina è ritornato a Codroipo lo squadrone cavalleggeri «Monferrato» reduce dai tiri di Cividale.

ROVIGO

La morte del deputato provinciale avv. Arcangeli

ROVIGO — Ci scrivono, 13

L'altra notte è morto a Donada in età di anni 72 avv. Alessandro Gaetano Arcangeli, deputato da un ventennio provinciale.

L'avv. Arcangeli fu anche presidente della locale Deputazione e, per sette anni presidente della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Estinto era assai affezionato alla nostra provincia dove era conosciutissimo. Adriese, e giustamente apprezzato, di lui si vedono nella Minima due bravi figli avv. Luigi Arcangeli, ufficiale di fanteria e tenente Alessandro, che accorsero tempestivamente nel Mar Rosso ed ebbero entrambi gli onori ed un brillante avanzamento.

Stamane la salma dell'avv. Arcangeli fu condotta all'ultima dimora seguita da numerosissimo stuolo di autorità, associazioni, cittadini. A cui era [illegible] il sig. Leone Vanni in presidente della Deputazione Provinciale, il [illegible] Mantovani, il sindaco di Lendinara, l'assessore anziano di Donada signor [illegible] Negrini, il direttore delle Scuole di Donada prof. Cavallini e il maestro Orindo Bitetti.

Alla famiglia Arcangeli inviamo la espressione del nostro cordoglio.

Per la inaugurazione dell'acquedotto

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi sarà domenica in rappresentanza del governo alle feste di Rovigo per la inaugurazione dell'acquedotto dal comm. Bartolomeo Gosio, direttore della Sanità di Roma.

(Continua in V. pag.)

La Tombola Nazionale di L. 350,000

che verrà estratta in Roma il giorno 27 *Giugno* 1912 a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; Sassari; di Tempio e di Ozieri è la prima che si presenta al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più che la spesa di *Una lira* non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa lieve spesa, di assicurarsi una agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. 350.000 è diviso: Cinquina L. 15.000, Prima Tombola L. 150.000 che si può guadagnare con la lieve spesa di *Una lira*, ed altri per lire 75.000, lire 40.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000 ed ancora L. 20.00 come *premio di consolazione*.

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

Bagni e Villeggiature

Milano - Corso Hôtel

Centrale. Raccomandato. Nessun obbligo di pasti in Albergo.

Corso Vittorio Emanuele, 15.

RESIUTTA

La migliore posizione climatica — stazione Linea UDINE PONTEBBA

Grad Hotel Resiutta

Comfort Moderno — Salone da Ballo — Sala di Musica — Bagni — Luce elettrica — Vasta Pineta e Parco con Giuochi sportivi — Pensioni a L. 6 — tutto compreso — Speciali facilitazioni per famiglie.

Esclusivo deposito della Reale Birra Puntigam.

PROGRAMMI a RICHIESTA

LEVICO (Valsugana)

Stazione Balneare d'Acque arsenico ferruginose

GRAND HOTEL BELLE VUE

Splendida vista sul Lago — Casa di primo ordine — Appartamenti con bagno — Ascensore — Garage — Parco proprio.

A. RITZEL e Figli, propr.

Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

Hôtel DOGLIONI

Susin di Sospirolo - Belluno

Pensione giornaliera L. 6.- tutto compreso; ogni confort moderno; 100 letti, luce elettrica, garage; comodo ombroso passeggiate; ottima mitis e cucina.

Propr. F.lli DOGLIONI

Chirurgia - Ginecologia - Rx urologia

CLINICA CHIRURGICA CASA DI CURA

Direttore Privato

Consultazioni ogni giorno 2-4

Ambul. gratuito Mart. Giov. Sab. 10 1/2-11 1/2

VENEZIA - S. Lorenzo, Palazzo Ambulanti (Tel. 16-07)

EMORROIDI - RAGADI - ECZEMI

Prof. D.r Federico Brunetti (medico)

Docente presso la R. Università di Roma.

Consultazioni e domicilio tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piazza S. Bonifacio 3423 Tel. 606 - Venezia

"Zabaglione" e "Cioccolatt'Ovo"

Ricostituenti igienici

Massima nutrizione

Specialità della Ditta

CANCIANI & CREMESE - UDINE

Liquori - Sciroppi - Vermouth

D. SPIRO SARDI

Specialista delle Malattie VENEREE e della PELLE

Medico Direttore del Dispensario Celtico di Treviso

Venezia - Piazza S. Giuliano, 597

Lunedì, Mercoledì, Venerdì 15-17.

Treviso - gli altri giorni.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:

3 0/0 in conto libero

3 1/2 0/0 in conto vincolato

3 1/2 » Risparmio Nominativo

Sconta effetti cambiari a due firme almeno a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.

Concede in abbonamento Cassette Custodia destinate a contenere carte valori e oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Consorziale di Murano Burano.

	Telefono
Sede	116
Esattoria Venezia	» 271
Succursale di Padova	» 211
Esattoria	» 1100

Malattie Veneree e della Pelle

Prof. P. MINASSIAN

Libero Docente d'Università

Specialità: dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 15

VENEZIA: S. Maria Formosa — Campiello Querini Stampa n. 5077

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

Direzione Generale: ROMA

Filiali in Italia ed all'Estero: Alba (con Ufficio a Canale) — Albano Laziale — Alessandria d'Egitto — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — Barcellona (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Bracciano — Cairo Egitto — Carloforte nel Golfo di Palmas — Castelnuovo di Garfagnana — Corneto Tarquinia — Costantinopoli — Fara Sabina — Fermo — FIRENZE — Fossano con Ufficio a Centallo — Frascati — Frosinone — GENOVA — Lucca — MALTA — Mondovì con Ufficio a Breo — Montalcino — Montebelluna — Orbetello — Orvieto — Palermo — Montblanch (Spagna) — NAPOLI — Pisa — Pistoia — Porto Maurizio — Portoferraio — Portogruaro — Prato — Rapallo — Rieti — Rocca di Papa — Roccastrada — Rocchetta a Volturno — Sampierdarena — Sarzana — Savona — Siena — Sulmona — Tarragona (Spagna) — Terni — Tivoli — Torre Annunziata — TORINO — TRIPOLI D'AFRICA — Velletri — Venezia — Viareggio — Viterbo

Aumento del Capitale Sociale da L. 150.000.000 a L. 200 milioni mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 cadauna. - (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 30 Maggio 1912).

Sottoscrizione di N. 500.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è riservato a N. 500.000 Azioni attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di UNA azione nuova per TRE azioni vecchie, alle seguenti condizioni:

Le NUOVE AZIONI da L. 100 nominali ciascuna, avranno il godimento da 1° Gennaio 1912.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 a tutto il 19 Giugno 1912 presso

TUTTE LE FILIALI DEL BANCO

sopra indicate, nonchè presso i seguenti altri Istituti in:

ANCONA presso la Banca Cattolica di Ancona;
BARI presso il Credito Italiano;
BOLOGNA presso il Piccolo Credito Romagnolo;
CATANIA presso la Banca Industriale e Commerciale;
CHIAVARI presso la Banca di Sconto del Circondario di Chiavari;
LIVORNO presso la Banca Tirrena;
MANTOVA presso la Banca Mutua Popolare di Mantova;
MESSINA presso la Banca Siculo-Svizzera;
MILANO presso il Banco Ambrosiano, la Società Bancaria Italiana, il Credito Italiano;
PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e C. C.;
PALERMO presso la Banca Commerciale Italiana, la Compagnia di Credito Siciliano - Banca Cattolica;
SPEZIA presso il Credito Italiano;
UDINE presso la Banca di Udine;
VENEZIA presso il Banco di S. Marco, la Società Bancaria Italiana;
VERONA presso la Società Italiana di Credito Provinciale.

mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampa attestante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 19 Giugno 1912 senza che l'Azionista stesso abbia esercitato il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato.

Il prezzo è fissato per ciascuna AZIONE NUOVA in L. 102.50, di cui L. 100 per capitale e L. 2.50 per interessi, pagabili all'atto della sottoscrizione, contro rilascio di un buono per il ritiro dei titoli definitivi che cominceranno dal 5 Luglio 1912.

Roma, 1 o Giugno 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BIANCA all'Acqua di Colonia L. 1.50 tubo di 100 grammi

— BERTINI - Profumiere - VENEZIA —

LIQUIDAZIONE TROPEANI

Dal 17 al 30 giugno corrente

Una nuova sistemazione dei nostri locali, e la necessità di spazio ci obbligano una vendita straordinaria di occasione di tutto quello STOCK di merce che è esuberante ad un completo assortimento.

I piccoli tagli (CAVEZZI) non saranno esclusi da detta vendita e ci rifaranno anzi quasi un regalo a chi vorrà approfittare della eccezionale occasione.

La disposizione dei nostri Magazzini ci permette di adibire a tale scopo una parte soltanto dei nostri locali ed abbiamo quindi il piacere di avvertire la nostra affezionata Clientela che la vendita regolare non sarà per nulla disturbata.

Ditta Succ. GIUS. TROPEANI & C.ie - S.t Moisè, Venezia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 130.000.000 — Interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 25.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 21.000.000

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA

VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi - Interesse 2 1/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con due giorni qualunque somma maggiore.

Conti Correnti vincolati con Libretto (nominativi o al portatore):
interesse 3 1/4 0/0 per libretti col vincolo di un anno
» 3 1/2 0/0 per libretti col vincolo di due anni e più

Gli interessi sono pagabili al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di risparmio 1a Categ. - Interesse 2 3/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3.000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 5 giorni L. 100.000, in un giorno somme maggiori.

Libretti di risparmio 2a Categoria - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 2000, con 10 giorni somme maggiori.

Buoni fruttiferi - Interesse 3 1/2 0/0, con scadenza da 3 a 11 mesi - 3 1/2 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 3/4 0/0 da due anni a oltre.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza mobile e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.

Servizio gratuito di imposta ai Correntisti — Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e di argento — Sovvenzioni su merci, Anticipazioni su titoli, Riporti, Compra e vendita titoli per conto terzi, Lettere di credito, Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero, Depositi cauzionali — Incassi — Servizi di cassa — Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le Cassette forti di formato ordinario L. 8 al trimestre, » » 12 al trimestre, » » 20 all'anno; di formato grande L. 10 al trimestre, » » 15 al trimestre, » » 25 all'anno.

Bambini poveri ai bagni

Stamane si è riunito il Comitato provinciale per la cura marina dei bambini [illegible] stati ammessi alla cura 136 bam[illegible] questi partiranno per Riccione il giorno [illegible]

Un reduce da Bengasi

Ha fatto ritorno, in licenza di convalescenza, il soldato del 57.o Fanteria, della [illegible] Guarnieri di Lorso F[illegible] alla « Due Palme » ha riportato [illegible] a bocca, una contusione ad [illegible]

Banchetto al ten. Castellani

[illegible] alla « Stella d'Italia » molti [illegible] tenente Angelo Castellani, del [illegible] Pedrio da Derna, gli hanno [illegible] Durante la serata regnò molta cordialità [illegible] parole di evviva al Castellani [illegible] italiana il dott. Giannino Tes[illegible]

Il nuovo sottoprefetto di Asiago

[illegible] Cirillo Rizzatti consigliere del [illegible] Prefettura è stato nominato sottoprefetto di Asiago e lascierà la nostra [illegible] prossima[illegible] Provincia di Rovigo perde nel dott. [illegible] un funzionario intelligentissimo e [illegible]

Morte improvvisa

LOREO — Ci scrivono, 13

Questa mattina il barcaiuolo Boscolo [illegible] Boscolillo, di anni 56, di [illegible] fu colto da morte improvvisa [illegible] mentre si stava imbarcando [illegible] [illegible] sabato chiamato l'egregio dottore Arnaldo Nicoli, il quale non potè che constatare il decesso.

Più tardi si recarono sul luogo le autorità giudiziarie, che disposero affinchè il disgraziato fosse trasportato al nostro Cimitero.

Scuola agraria in gita

LENDINARA — Ci scrivono 13

A [illegible] dal direttore prof. Ar[illegible] [illegible] Cav. [illegible] si recarono ieri in [illegible] alla Scuola Agraria di Brusa[illegible] [illegible] aver visitato in campagna i [illegible] del comm. Mario [illegible] si trasferirono a [illegible] [illegible] Petrobelli e il [illegible] sotto una rustica pergola [illegible] [illegible] di visitarono la « Moimenta » [illegible] Petrobelli e i « Pioppi » del comm. Marchiori il quale offrì una succosa [illegible] sotto il bellissimo viale che fiancheggia la stalla.

Visitarono quindi la Cooperativa [illegible] Borelli, la fabbrica [illegible] [illegible] e quella [illegible] Col treno delle 7 [illegible] soddisfatissimi alla volta di [illegible]

BADIA POLESINE — Ci scrivono 13

Nostra benemerita. — Il Ministero dell[illegible] P. I. accordava in questi giorni [illegible] [illegible] Banca [illegible] Milano [illegible] [illegible] [illegible] la medaglia d'oro [illegible] [illegible] [illegible] d'incoraggiamento.

VERONA

Il tenente Isoli e l'assassino di Milano

VERONA — Ci scrivono, 13

Sull'Emilio Isoli che si sospetta sia l'arrestato di Milano per l'assassinio del prete, si attende che la moglie sua si rechi a Milano per vederlo.

Ecco su questo curioso fatto quanto ho raccolto a Legnago, ove risiede il Comando dei carabinieri sotto la cui giurisdizione si trova la stazione di Altopelo, di cui è frazione Coriano.

L'articolo dell'inchiesta fu il brigadiere Contardo. L'Isoli Emilio, nato il 7 aprile 1877, si allontanava da Coriano cinque anni or sono, lasciando [illegible] [illegible] Ermelinda Villa, ora domesti a del dott. Vernelli Libero. Leggendo [illegible] giornali, la notizia dell'ignobile [illegible] Milano commise l'omicidio, sospettò si trattasse di suo marito.

In seguito a ciò furono mostrate ai genitori dell'Isoli, alla moglie, alla [illegible] maestra comunale, ad un assessore comunale, a parenti e compagni di [illegible] le fotografie dell'assassino, le fotografie fatte eseguire dall'autorità di Milano.

Ebbene, dichiararono tutti non trattarsi d'Isoli, a meno che in lui nei pochi anni di assenza non sia avvenuta una trasformazione. L'Isoli aveva il mento allungato, aveva baffi piccolissimi e l'assassino invece li ha folti e spioventi.

Dopo quest'inchiesta che sembrava esaurirsi, incominciarono ad incalzare le voci che diedero luogo agli ultimi confronti riusciti senza alcun risultato definitivo.

Furto in uno scalo ferroviario

A Bovolone un furto fu commesso allo scalo ferroviario. I ladri tagliarono con una lima un'inferriata e rubarono un collo di tessuti del valore di lire 150 ed un blocco di ghisa per lire 15.

Furto di un portafoglio con 300 lire

Migliorani Antonio, salumiere nel borgo di S. Massimo, lasciò per pochi istanti il negozio senza sorveglianza e quando ritornò ebbe a constatare la sparizione di un portafoglio contenente lire 300 che aveva in un cassetto del banco.

Una automobile rovesciata

Giunse oggi notizia da Peri di una grave sciagura automobilistica toccata a quattro viaggiatori tedeschi. Scendevano a corsa fortissima verso Dolcè, quando per uno scarto, l'automobile andò contro il muricciuolo che costeggia l'Adige. I quattro viaggiatori furono sbalzati sul terreno. Uno riportò la frattura di una gamba e un altro quella di un braccio.

Il personale della stazione di Peri procurò loro un vagone con quattro letti. Dopo le necessarie medicazioni essi vollero ripartire per Monaco. Non si potè riconoscere la loro generalità.

Un reduce da Bengasi gravemente ammalato all'Ospedale

Il valoroso soldato Ribbetti Lionello di Quinto di Valpantena, congedato coi richiamati del 1888, reduce dalla battaglia delle Due Palme a Bengasi, è stato colto da grave polmonite e si trova ora in istato allarmante al nostro ospedale.

Un investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri l'agente di commercio Cristini Umberto, di anni 17, abitante in Vicolo dietro Listone N. 6, percorreva in bicicletta la strada di Castelnuovo-Peschiera. A dieci chilometri prima di Peschiera, il Cristini fu sorpassato da un'automobile. Volendo evitare la polvere, il ciclista si diresse verso un lato dell'automobile, intendendo procedere di conserva o davanti alla macchina.

Ma fatalmente l'automobile, che era guidata da Danese Emilio da Bussolengo, proprietario di essa, investì il ciclista, che andò ruzzoloni a terra. Non potè più alzarsi, avendo riportato la frattura della gamba sinistra al terzo medio. Il signor Danese fermò l'automobile; indi andò in cerca di un medico che applicò alla gamba l'apparecchio gessato, consigliando il Cristini di recarsi all'ospitale. Il trasporto venne quindi effettuato mediante una vettura.

Un maresciallo in un canale

Il maresciallo di fanteria, Ambrosi, addetto alla sorveglianza di alcuni forti, ieri nel pomeriggio, dopo aver ispezionato il forte di Lugagnano, tornava verso la città nella sua carrozza.

Giunto alla Croce Bianca, si fermò con la vettura sulla sponda del canale Alto Agro, per far abbeverare il cavallo.

Ad un tratto, il cavallo, che si era alquanto sporto verso la corrente, scivolò con le zampe anteriori lungo la sponda e cadde nel canale, trascinando seco la carrozza ed il maresciallo.

Questi, dopo qualche momento riuscì a porsi in salvo, aggruppandosi alla riva. Il cavallo invece venne salvato da alcuni contadini accorsi.

VICENZA

Gli arrestati del crak di Schio in libertà provvisoria

VICENZA — Ci scrivono, 13

Oggi, dietro ordine dell'autorità giudiziaria, sono stati messi in libertà provvisoria gli arrestati per il fallimento della Banca Mutua Popolare di Schio, che erano nelle nostre carceri di San Biagio.

Come sapete, i maggiori responsabili sono però uccelli di bosco.

I rilasciati sono il rag. Macchi Guglielmo, Malatesta Giuseppe, Simeoni Andrea, Cappello Marco, Antonello Giuseppe e Mincato Leone.

I primi tre hanno depositato una cauzione di 5000 lire ciascuno, gli altri tre due essendo falliti e uno nullatenente, hanno firmato l'atto di sottomissione.

Tre nuovi canonici

Il vescovo ha nominati canonici onorari della Cattedrale l'abate Sebastiano Rumor, Vice-Bibliotecario della Civica Biblioteca Bertoliana, il prof. dott. Attilio Bortolotto, insegnante di fisica presso il Seminario e Don Tommaso Tomasi direttore spirituale del Seminario.

All'abate Rumor e al prof. Bortolotto che onorano dei loro studi la nostra città giungano gradite anche le nostre congratulazioni.

I premiati dell'Istituto Tecnico

Oggi in forma privata seguì la distribuzione dei premi e dei diplomi agli alunni del nostro Istituto Tecnico per mano del Presidente co. comm. Almerico Da Schio.

Ecco l'elenco:

I Corso — Secondo premio e medaglia di bronzo, Nardin Pietro, Menzione onorevole, Busatta Rinaldo, Cermario Fontana Maria, Montico Pina Santacatterina Giuseppe.

II. Corso — Secondo premio e medaglia di bronzo, Daneli Pietro, Menzione onorevole, Bertolini Faustino, Fiori Oldo, Panizzon Pietro, Zocche Giovanni.

III. Corso — Primo premio e medaglia d'argento, De Vecchi Mario, Menzione onorevole, Bianchini Giacomo, Meneghetti Antonio, Serinan Luigi.

IV. Corso — Secondo premio e medaglia di bronzo, Borghi Attilio.

Il prezzo del pane

I signori proprietari fornai hanno deliberato di portare il prezzo del pane da centesimi 54 a cent. 58 il chilogramma, a datare dal giorno 15 corrente mese.

Vicenza avrà il suo aeroplano

Siccome la sottoscrizione in città non ha ancora raggiunte le 5000 lire, così era sorto il dubbio che Vicenza non potesse offrire il proprio aeroplano alla flotta nazionale.

Stasera però il Comitato comunica che la sottoscrizione nella provincia ha già raggiunto la somma di L. 8747.93, e fa notare che solo una ventina circa di Comuni della Provincia hanno già spedito le offerte. Mancano ancora quindi quasi un centinaio di Comuni, fra i quali tutti i capiluogo di Distretto (meno Valdagno), il cui contributo deve ritenersi cospicuo, se solamente a Luigo figurerà la somma di lire 1000 dell'on. Giovanelli.

Sono poi in programma festeggiamenti, spettacoli, lotterie, eccettera, a vantaggio della flotta aerea; per cui non si dubita che la patriottica Vicenza non vorrà anche in questa manifestazione essere seconda alle consorelle d'Italia.

Gli impiegati a Recoaro

Domenica 23 corr. gli impiegati della Camera Federale compiranno una gita a Recoaro. La quota è di lire 5,25 e le adesioni devono essere mandate entro il 20 corrente.

Il tenente Cola dell'8.o bersaglieri salvato gloriosamente ad Homs

(*Per telefono*). — Stanotte è arrivato al Sindaco un telegramma del colonnello dell'8.o reggimento bersaglieri cav. Maggiotto, col quale lo si pregava di partecipare alla famiglia che il sergente Bruno Cola di anni 27, è caduto gloriosamente combattendo fra l'ammirazione dei commilitoni nella battaglia di ieri, ad Homs.

Il Sindaco ha subito comunicato la triste cosa nobile alla famiglia di cui si può facilmente immaginare la desolazione.

Proprio l'ultima sua lettera è giunta tre giorni fa, e in essa raccomandava alla madre di non preoccuparsi se le fosse pervenuta la notizia della sua morte, perchè spesso si sbagliano i cognomi.

Il valoroso tenente Cola aveva partecipato a tutte le eroiche gesta del suo reggimento ad Homs, dallo sbarco alla presa del Mergheb e di Lebda, fra le cui rovine doveva trovare morte così gloriosa.

Gli ufficiali della Scuola di guerra

LUGO — Ci scrivono 13

Ieri sera sono qui giunti una ventina di ufficiali di varie armi appartenenti alla Scuola di guerra per le manovre coi quadri. Si fermeranno tre giorni.

Per tre allacciam ati telefonici

Sono inoltrate le pratiche da parte del nostro Comune e sono a buon punto, coi Comuni di Arzignano, Sandonà di Piave e Valdagno Veneto, per un'unica stazione telefonica comune.

Ne riparleremo quando prima vengano definite.

Deliberazioni di Giunta

E' stato concesso al sig. Ingaro Giuseppe di erigere un fabbricato artistico in stile moderno all'Ippodromo Comunale, per uso caffè.

Fu accettata la donazione fatta dalla Terme cav. uff. avv. Pietro, Cenzatti prof. Gio. Batta, Bianco dott. Giovittorio, Tres sac. dott. Luigi, Zaffin dott. Guglielmo sono stati chiamati a far parte della commissione giudicatrice a concorso [illegible] [illegible] [illegible]

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Razionale del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio.

Nuova linea celere postale inglese per l'Africa (via Suez) della

UNION CASTLE MAIL S.S Co. Ltd.

da Londra [illegible] NAPOLI, PORT SAID [illegible] PORT SUDAN, MASSAUA, NAPOLI, PORT SAID, [illegible] PORT SUDAN, MASSAUA, ZANZIBAR, MOZAMBICO, CAPE TOWN, DURBAN, LOURENZO MARQUES, NATAL [illegible] CAPO DI BUONA SPERANZA, [illegible] NATALE, CAPO, DELGADO, MOZAMBICO, MADAGASCAR, LONDRA, offrendo [illegible] AFRICA OCCIDENTALE, MADEIRA e LONDRA, offrendo [illegible] Africa [illegible] MASSAUA, NAPOLI, PORT SAID, [illegible] PORT SUDAN, MASSAUA, ZANZIBAR, DURBAN, a NATALE [illegible]

Per [illegible] NAPOLI [illegible] **HOLME e C.**; [illegible] VENEZIA [illegible] Via Venti Settembre, 6, Genova.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposiz. Intern. Milano 1906 e Torino 1911

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui sotto [illegible]

Domandi al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque *A richiesta cataloghi gratis*

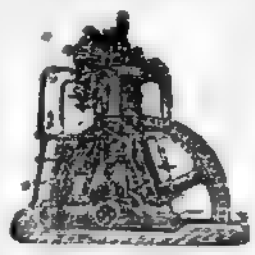
AMARO BAREGGI [illegible]

[illegible] **CREMA MARSALA all'uovo** [illegible] e rigeneratore [illegible] [illegible] migliori per una buona e sostanziosa [illegible]

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

F. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Rappresentante GUIDO TIRELLI - VENEZIA.



Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori Sistema DIESEL

[illegible] potenti — MOTORI OTTO con spurgo ad aspirazione — Filiale a PADOVA, Corso del Popolo, Palazzo Mian. Esposizione Int. di Torino — [illegible] — Membro della Giuria Superiore — Medaglia d'Oro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Società [illegible]

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Coste [illegible] Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Siria ed Asia Minore, Zanzibar, Africa [illegible]

Piroscafi postali, eleganti, illuminati a luce elettrica — Trattamento di prima classe

PARTENZE DA VENEZIA

per [illegible]

per [illegible]

per [illegible]

per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore [illegible] pomeridiane.

per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH, [illegible]

per BOMBAY [illegible]

Si rilasciano biglietti ad itinerario circolare a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. - Si accettano passeggeri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

INFALLIBILE E SERIO

Per [illegible] senza [illegible] [illegible] scrivere al Sig. G. STEFAN 7, Boulevard St-Marcel, Parigi, [illegible] Forte remunerazione [illegible]

SCUOLA MERLETTI di BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.

Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.

Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Giugno 1912 — ANNO CLXX — N. 164 — Sabato 15 Giugno 1912

VENEZIA 15 6 1912 ESEMPLARE

Come si svolse la battaglia di Homs

L'eroico slancio dei nostri soldati

Roma, 14

I giornali ricevono da Tripoli particolari sulla battaglia di Homs.

Il corrispondente del Corriere d'Italia, *dopo aver parlato delle avvisaglie notturne durante la notte, scrive:* Erano appena le quattro quando il nemico, decisosi a scagliarsi contro le nostre posizioni, ha cominciato ad accentuare la sua avanzata, facendo cuneo sul mamelone che sovrasta le rovine di Leptis Magna, mentre la fucileria, intensificata su tutto il fronte, cercava di distrarre i nostri: ma i riflettori sapientemente azionati svelavano le mosse.

La pioggia contro 800 nemici

La piccola ridotta nostra, sul mamelone, ossi di Lebda, provvista di cannone e presidiata soltanto da un plotone misto al comando di un tenente, è avvisata di tenersi pronta. Si ordina di resistere ad ogni costo. Il tenente, per quanto non si nasconde il pericolo per la esiguità delle forze di cui dispone, risponde che resisterà.

Di un tratto le piccole dune davanti alla ridotta lampeggiano. E' un vento di fuoco che converge verso la ridotta, dalla quale si risponde con tiri aggiustati e calmi. Il nemico avanza a balzi, giovandosi delle asperità del terreno. Con le prime luci dell'alba i contingenti nemici appaiono nel loro effettivo: sono sette od ottocento uomini che tentano di impossessarsi della ridotta e si avanzano sempre, quantunque ora dalla ridotta si spari a fuoco accelerato.

Il generale Reisoli, col suo stato maggiore, si è portato sugli estremi avamposti nostri e si rende conto del pericolo che corrono gli uomini della ridotta. Essi potranno resistere al più un quarto d'ora. Il nemico è tanto vicino che un solo balzo può provocare un corpo a corpo, forse fatale pei nostri.

Allora egli dà ordine che questo eroico plotone, che da un'ora sta resistendo e respingendo disastri, ripieghi sulla ridotta del reostante, ben presidiata. Il fortino di Hammangi è abbandonato dal suo eroico presidio.

L'attacco alla baionetta

Gli arabo-turchi si slanciano come forsennati sulla ridotta abbandonata ma, prima che vi giungano, i proiettili da 149 cominciano la loro musica mortale. Il nemico è costretto ad arrestare il suo slancio e a gettarsi per terra. Quando ritorna all'assalto, la nostra fucileria lo avvolge un po' da tutti i lati. Gli arabo turchi riprendono la corsa per un attacco, ma sono contrattaccati alla baionetta dai bersaglieri, dalla fanteria, dagli alpini. Il comandante turco che si credeva padrone di Hammangi si trova ad un tratto attaccato di fianco e con le retrovie tagliate, decimato dal fuoco di fucileria sul fronte e dai cannoni.

La colonna nemica si incolonna fitta fitta e tenta un ultimo disperato cozzo contro la barriera mortale che la stringe, ma il tentativo è infruttuoso. Le baionette dei bersaglieri, degli alpini e della fanteria scintillano ormai da tutti i lati. Il solo lato del mare è libero ed il comandante che lo captisce, ordina una resistenza disperata per quanto vana. Ma i nostri non danno tregua e costringono il nemico a tentare una ritirata.

Una mischia infernale

Immediatamente, ebbri di vittoria, i bersaglieri e fucilieri si lanciano alla baionetta, gridando: Savoja, Savoja! Il nemico si ferma quasi di colpo e risponde: Allah Allah! Trascinati dallo slancio, molti bersaglieri vanno a cadere nel bel mezzo della colonna avversaria e si battono strenuamente. Alcuni sono trafitti a colpi di pugnale. Altri abbattono alla baionetta i più vicini. Si fanno largo, si disimpegnano, creano un vuoto di morte nella massa nera degli avversari.

E' in questo primo momento che cade il tenente Renzo Colla. Partito colla sciabola in pugno, giunge per primo sui nemici, e dopo un paio di corpo a corpo, avuta infranta la sciabola, cade trafitto. Ma il nemico non può impadronirsi del corpo glorioso, chè si trova siffattamente attaccato alle spalle che deve cercare scampo sul mare. E' un momento terribile, quando la massa nemica prende la fuga verso il mare: è finita.

Tra centinaia e centinaia di grida esultanti, i bersaglieri si lanciano alla loro volta e comincia il massacro. L'artiglieria disposta a ventaglio prende d'infilata il nemico e lo decima. I cerchio delle nostre baionette si stringe e tempesta. I 700 nemici si sparpagliano sulla arena, lottando, tirando rabbiosamente raffiche e baionettate, avvoltisi e feroci sen za chiedere mercè. I nostri lavorano sol tanto di baionetta, accanto ai loro uffi-ciali. Alle ore 8.15 la colonna nemica giaceva quasi annientata sull'arena di Leptis Magna.

Dopo la vittoria

I nostri si sono subito dati a raccogliere i feriti ed a seppellire i morti. Ben 421 morti sono stati sepolti dai vincitori. In alcuni punti si sono dovuti seppellire interi gruppi di cadaveri. Lungo tutta la via battuta dal nemico, biancheggiano i barracani. Si calcola che oltre 700 se non 800 arabi sieno venuti a farsi uccidere tra fiammanghi e il mare.

Il generale Reisoli ha diretto personalmente dall'alto della nostra ridotta di Leptis Magna, l'azione, avendo a fianco il generale Fara che si era recato ad Homs per compiere una missione speciale. Fara, che è tornato a Tripoli, ha avuto parole di viva ammirazione per lo eroismo dei nostri soldati.

Il corrispondente della Tribuna *poi telegrafa che le due compagnie dell'ottavo bersaglieri che hanno attaccato i nemici al fianco, erano al comando del capitano Aspreno Pellagatti. Il comando del battaglione dei bersaglieri era tenuto dal maggiore Fasoli.*

Tra i cadaveri dei regolari turchi, giacenti sul campo, è stato trovato anche quello dell'ufficiale turco che aveva sparato addosso al povero tenente Colla. Quest'ufficiale turco è vestito elegantemente, con calze di seta e biancheria finissima. Portava addosso il ritratto di una bellissima donna, la sua amante o la sua giovane moglie.

Un nipote di Ardigò fra i feriti

Roma 14

Al comando dell'89.o giunge notizia che nello scontro di Lelda è rimasto gravemente ferito il tenente Cesare Lorenzani, da Limpopasso, nipote di Roberto Ardigò, ex studente di questa università.

Mussolini s'interessa della guerra!

Roma, 14

Il *Messaggero* ha da Atene: I turchi tentarono di eccitare l'opinione pubblica annunziando che il profeta interverrà direttamente nelle cose della guerra. Un preto della Mecca afferma nientemeno di volare ogni notte su Tripoli con gli inviategli positamente da Maometto e di uccidervi migliaia di italiani. A prova di ciò ogni mattina, fingendo di tornare da questa devastatrice spedizione notturna, mostra ai numerosi gonzi che ci credono, una spada intrisa di sangue italiano.

Naturalmente il popolo superstizioso, eccitato dal miracolo, accetta entusiasticamente la leva in massa. Tutti gli uomini validi dai 21 ai 25 anni, eccitati dai giovani turchi, accorrono ad iscriversi presso il comando della guarnigione.

Gli italiani espulsi con la violenza da Salonicco

Salonicco, 14

La polizia ha comunicato ieri ad espellere da Salonicco i sudditi italiani che non sono stati autorizzati a prolungare il loro soggiorno. Le persone colpite da questa misura sono state condotte al porto in vettura, scortate dalla polizia. Essi sono saliti a bordo di un vapore in partenza per la Grecia. Il numero degli espulsi è di 100 circa. La maggior parte appartenenti alle classi più povere della popolazione. Le persone espulse hanno dovuto quasi tutte vendere la maggior parte di ciò che possedevano per poter pagare il prezzo del viaggio a bordo della nave.

La proroga rientrata

Costantinopoli 14

Si assicura che non si accorderà più la proroga per l'espulsione degli italiani. Coloro che resteranno in Turchia senza autorizzazione speciale, saranno entro 8 giorni arrestati ed espulsi.

Gli espedienti della Turchia per aver denari

Costantinopoli, 14

Indipendentemente all'aumento del 5 per cento della imposta fondiaria il governo decise di elevare la tassa di patente del 25 per cento per tutta la durata della guerra, la tassa di esenzione dal servizio militare da 50 a 60 lire turche per tutte le armi attive e da 30 a 40 per i redifs.

Il Sultano ha cambiato casa

Costantinopoli, 14

Il Sultano si è trasferito al palazzo di Yildiz, il quale dall'espulsione del Sultano Abdul Hamid, era vuoto.

Il prefetto di Bari visita gli espulsi ricoverati a Trani

Bari, 14

Il prefetto comm. Gasperini si è recato a Trani per visitare gli espulsi dalla Turchia, ivi ricoverati. Nella visita dei locali in cui gli espulsi sono alloggiati, questi si sono mostrati entusiasti delle accoglienze avute in Italia, dello slancio generoso con cui i cittadini di Trani li hanno ricevuti, e adesso li curano osservando ogni prescrizione igienica.

Il Prefetto, assicurando la sua assistenza, molto si compiacque dei provvedimenti presi dal Sindaco, Duca di Carcano, dal Comitato e dalle altre autorità, ed ebbe affettuose dimostrazioni per i profughi e con ciascuno di loro si trattenne singolarmente. Il Prefetto si è poi recato a visitare altri 30 profughi alloggiati in diverse case, ove essi hanno di nuovo ricostituito il focolare domestico.

L'avv. Salem cittadino ottomano a guerra finita!

Roma 14

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco. In seguito alla decisione del Comitato centrale dell'Unione e Progresso l'avv. Salem era stato esonerato dall'espulsione che ha colpito tutti gli italiani residenti in Turchia. Ora, nonostante tale decisione, l'avv. Salem è stato espulso come tutti gli altri. Il certo lato, cedendo all'elemento più strettamente intransigente, ha dovuto rimangiarsi la decisione presa e dare il passaporto all'avv. Salem. Il Comitato Unione e Progresso, pur riconoscendo di dover essere grato all'avv. Salem, sostenendo che nel caso egli volesse rimanere in Turchia dove è nato e cresciuto e dove ha guadagnato la sua discreta fortuna dovesse adempiere le obbligazioni ottomane. Tale proposta fatta all'avv. Salem pare abbia incontrato opposizione da parte sua. Egli avrebbe detto che non poteva rimanere nel momento attuale la sua patria e rendersene spergiuro, avrebbe aggiunto però che probabilmente a guerra finita cambierà la cittadinanza italiana in quella ottomana. Intanto al rifiuto categorico Said pascià, Giavid bey e Talaat bey si recarono personalmente ad accomiatarsi da lui, esprimendogli tutto il loro rammarico per la sua partenza rimasta da gravi ragioni di politica interna ed esterna.

L'avv. Salem è andato a stabilirsi provvisoriamente a Parigi. Prima di partire egli è stato ossequiato da tutti i ministri, nonchè dai rappresentanti della società ottomana.

Un valente italiano passato al campo turco e convertito all'islamismo

Bengasi, 14

(Ufficiale) — *Il giorno tre giugno il soldato Biagioni Giovanni del quarto fucilieri, imputato di furto, disertava sen'armi. Ferito e preso dai beduini sulla spiaggia a nord di Bengasi, veniva condotto al campo turco. Un informatore riferisce che il Biagioni si è convertito all'islamismo, è stato circonciso e vestito di una uniforme turca.*

La concessione di lavori in Turchia ad imprenditori francesi

Costantinopoli, 14

I negoziati tra il ministro dei lavori pubblici ed il gruppo francese per la concessione dei lavori per la canalizzazione dell'acqua a Maritza, che importa un lavoro per un valore di 15 milioni di franchi e la concessione del porto di Rodosso, i quali lavori sono valutati ad altri 7 milioni, sono finiti. Le due concessioni saranno subito sottoposte al Parlamento. Si afferma che la Regia dei tabacchi abbia fatto un prestito di 300 mila lire turche e che anticiperà altre 300 mila lire turche.

Un altro incendio a Costantinopoli

Costantinopoli, 14

Verso mezzogiorno di ieri un incendio è scoppiato nel quartiere degli affari di Galata, nei pressi della posta austro-ungarica. Sei edifici sono stati distrutti e parecchi altri danneggiati. Sei persone sono rimaste ferite gravemente. I danni sono considerevoli.

La rivolta in Albania

[illegible], 14

Il governo constatando la difficoltà di ristabilire la tranquillità in Albania mediante la persuazione, ordinò a Bajdi pascià di procedere ad una energica repressione. I rivoltosi occupano i punti strategici più importanti e preparano una forte resistenza, concentrano le forze per impadronirsi di Gola Katchanik occupata dalle truppe e ove si attendono importanti combattimenti. La corte marziale si è riunita e terrà domani la prima seduta. Le comunicazioni telegrafiche si sono ristabilite fra Giacova, Ipek e Metrovitza. Un forte reparto di albanesi occupanti Gochantza tagliarono tutte le comunicazioni nella regione di Verisovich.

Circa l'alleanza franco-inglese

Londra, 14

Il gruppo parlamentare liberale degli affari esteri e il comitato degli affari esteri, che è diretto da Lord Contney, hanno tenuto una riunione collettiva ed hanno approvato un ordine del giorno in cui chiedono nel modo più formale che non sia fatta alcuna trattativa per trasformare in alleanza l'entente con la Francia, in contrasto cogli accordi dell'Inghilterra con le altre potenze.

L'assemblea ha deciso di conferire con sir Edward Grey circa la pubblicazione dei documenti relativi alla crisi marocchina e si è stabilito di chiedere al governo di astenersi dal continuare ad agire negli affari della ferrovia attraverso la Persia, prima che la Camera dei Comuni abbia discussa la questione.

L'alleanza anglo-giapponese

Tokio, 14

Il principe Katsura, primo ministro del Giappone, che si reca a fare un viaggio in Europa, ha dichiarato in una intervista, che i giornali giapponesi i quali hanno detto che l'alleanza con l'Inghilterra è indebolita, non rappresentano l'opinione pubblica giapponese. L'alleanza — ha detto il principe — è più forte che mai. Essa è il perno della politica estera del Giappone, e la migliore garanzia della pace.

Nessuna traccia del "Vendémiaire,,

Parigi, 14

Il vice-ammiraglio Kiesel ha informato il ministro della marina che le ricerche effettuate per ritrovare il *Vendémiaire*, nella località di Vauville non hanno dato alcun risultato.

Il giornale ufficiale pubblica una ordinanza del ministro della marina che dice: Gli ufficiali di Marina ed i marinai componenti l'equipaggio del sottomarino *Vendémiaire* sono promossi di ufficio al grado superiore.

La politica estera della Francia
I rapporti con l'Italia

Parigi, 14

Alla Camera francese, discutendosi il bilancio degli esteri, Poincare ha pronunziato un discorso parlando delle relazioni della Francia con le altre Potenze.

Ecco la parte del discorso relativa all'Italia. Malgrado il malessere che continua a far pesare sull'Europa la guerra italo-turca e malgrado l'incertezza delle probabilità della pace, nessuna complicazione sembra si debba temere. La Francia conserva sempre, riguardo ai due belligeranti, la stessa attitudine, essa rimane fedele alla più scrupolosa neutralità (*benissimo*). Abbiamo con la Turchia rapporti tradizionali di amicizia: la Francia è una grande potenza mussulmana, e non vogliamo fare nulla che possa indebolire la nostra influenza in Africa. Siamo uniti all'Italia da stretti vincoli e i recenti incidenti non rallentarono l'amicizia. Gli incidenti ci abbiamo sempre sottoposti all'arbitrato. Nessuna nostra nave venne sottoposta a visite come quelle che motivarono le nostre proteste. Il malinteso, oggi disputo, non ha cambiato per nulla i sentimenti dei due popoli, uniti da tanti ricordi e da tanta attività (*benissimo*).

Relativamente ai negoziati con la Spagna, Poincare dice: Essi procedono e si può sperare in un prossimo accordo. Le nostre relazioni con la Germania sono cortesi e corrette. Se sorgessero qualche difficoltà relativa al Marocco, abbiamo facoltà di ricorrere all'arbitrato. I nostri rapporti con la Russia e l'Inghilterra non furono mai migliori.

Dopo aver ricordato le interviste per l'alleanza franco-inglese, Poincare dichiara che l'*entente cordiale* ha per se, in mancanza di trattati, la maggioranza della popolazione dei due paesi. E si la triplice *entente* contribuisce a mantenere la pace europea, senza molestare nessuno.

Il discorso del presidente del Consiglio fu applauditissimo. Durante la votazione dei capitoli del bilancio Denis Cochin richiama l'attenzione del ministro sulla questione del palazzo Farnese. Egli vorrebbe si conservasse in tutta la sua bellezza questo mirabile palazzo.

Poincarè risponde: Si può essere sicuri, noi vegliamo a che il palazzo Farnese sia ben tenuto.

La seduta è quindi tolta.

Impressione sfavorevole in Italia alle dichiarazioni di Poincaré

Roma, 14

(So.) — Nel mondo politico sono vivamente commentate le dichiarazioni fatte oggi circa i rapporti franco-italiani e circa la guerra italo-turca dal ministro degli esteri francese Poincaré alla Camera francese.

Nel mondo parlamentare italiano le dichiarazioni di Poincare vengono giudicate come improntate a una relativa freddezza verso l'Italia non tanto per il contenuto intrinseco della parte riguardante l'Italia, quanto perchè al paragone sono assai più calorose le dichiarazioni fatte da Poincare rispetto all'altro belligerante della guerra in corso, vale a dire la Turchia. Nel mondo politico italiano le dichiarazioni di Poincare erano attese con viva curiosità, poichè si attendeva una manifestazione più calorosa verso l'Italia tale cioè da dissipare la impressione di freddezza avvenuta circa il contegno di Poincaré durante gli incidenti del *Carthage* e del *Manouba*. Ma le dichiarazioni odierne non valgono certo a rompere il gelo dei rapporti franco-italiani.

Gli studenti delle università francesi contro l'assunzione degli stranieri

Parigi, 14

Sotto la presidenza di Maurizio Buje ha avuto luogo una riunione di studenti delle università francesi. Vari oratori hanno parlato sulla invasione ogni anno più estesa delle facoltà da parte degli studenti stranieri. Parecchi studenti appartenenti a vari altri gruppi hanno espresso la loro opinione senza essere molestati, eccetto uno che dichiarò che la coltura tedesca è superiore alla coltura francese. Questa opinione provocò le proteste ed una replica da parte di un alsaziano lorenese. L'assemblea approvò il testo di una petizione che sarà diretta al ministro dell'istruzione Guist'hau per chiedergli di limitare con opportune norme il numero degli studenti stranieri nelle facoltà e l'obbligo per i naturalizzati dopo i 27 anni, di prestare la loro parte di servizio militare.

Per la flotta aerea

Roma, 14

Il Comitato centrale pro flotta aerea, comunica: In tutti gli istituti di studio, di tutti gli ordini, autorità ed insegnanti, hanno promosso sottoscrizioni limitando le libere offerte degli alunni delle scuole medie a 50 centesimi e quelle delle scuole elementari a 20. La gioventù studiosa italiana ha risposto mirabilmente. L'ultimo elenco delle offerte raccolte nelle scuole sorta la somma di lire [illegible].

A New York la colonia italiana ha dato un grande concerto al Weister Hall, al quale hanno partecipato i più noti fra gli artisti italiani scritturati al Metropolitan. Il risultato finanziario della serata è stato rilevantissimo.

A Torino sarà fra breve inaugurata al Valentino un'esposizione di caricature il cui introito andrà a beneficio della flotta aerea nazionale. Gruppi nazionalisti napolitani stanno organizzando una grandiosa lotteria artistica preceduta da una esposizione di cui è promotrice la Società degli artisti. La festa floreale fatta a Porto Fino Zetta per iniziativa del Comune di Camogli, pro flotta aerea, ha dato un incasso di lire 1000. Il Comitato di Cuneo ha versato 2000 lire raccolte per sottoscrizioni e feste. Gli impiegati dell'Intendenza di Bari hanno inviato come loro offerta al comitato centrale la somma di lire 518.50.

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale per la chiamata sotto le armi per istruzione per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di prima categoria, compresi i sottufficiali, della classe 1884, esercito permanente, ascritti agli alpini, di tutti i distretti del regno;

b) i militari di prima categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1879, 80, 81, 82, milizia mobile, iscritti agli alpini, dei distretti di Bergamo, Camie, Lecco, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Pinerolo del terzo e Tirano del quinto reggimento alpini, nonchè gli alpini delle stesse classi dei distretti di Aquila e Piacenza.

c) i militari di prima categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1879, 80 81 milizia mobile, iscritti agli alpini dei distretti di Casale, Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Vercelli, effettivi ai battaglioni Mondovì del primo, Dronero del secondo, ed Ivrea del quarto alpini, nonchè gli alpini delle stesse classi dei distretti di Massa e Parma:

d) i militari di prima categoria, compresi i sottufficiali delle classi 1875, 76, 77 e 78, milizia territoriale, ascritti agli alpini, nei distretti di Alessandria, Genova, Ivrea, Mondovì, Savona e Vercelli effettivi ai battaglioni Ceva del primo ed Ivrea del quarto reggimento alpini, nonchè gli alpini delle stesse classi dei distretti di Massa e Parma, ed i sottufficiali di prima categoria, ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno che non sono di reclutamento per tale specialità, ed appartenenti alle classi ed ai reggimenti di alpini sottoindicate: Classe 1879, 80, 81, 82, milizia mobile: effettivi al terzo ed al quinto reggimento; - classi 1879, 80, 81, milizia mobile, effettivi al primo ed al secondo e quarto reggimento, classi 1875, 76, 77 e 78, milizia territoriale effettivi al primo ed al quarto reggimento.

La chiamata avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Le ricevitorie postali

Roma, 14

Il Consiglio di Stato nella sua adunanza di ieri (sezioni riunite) ha approvate le nuove disposizioni regolamentari adottate dal ministro delle poste e telegrafi per la creazione delle Ricevitorie postali e per la loro elevazione da una classe all'altra.

Con tali riforme, sopratutto col creare fra le attuali categorie gli uffici-ricevitorie di II.a classe, (una classe intermedia che avrà competenze e facoltà di operazioni quasi uguali a quelle dei maggiori uffici), il ministro delle poste spera di diffondere ovunque, anche nei piccoli centri, tali utili istituzioni, meglio specificando, che non con gli attuali ordinamenti, gli interessi dell'Erario non quelli del pubblico.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 14

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente CAPPELLI. La seduta comincia alle 10.5.

Per la produzione equina

Si approva il disegno di legge circa l'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche e quindi segue la discussione del provvedimento a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale. Dopo osservazioni di Pescetti e di Bellini, prende la parola il ministro NITTI.

Cerca il problema generale della produzione zootecnica egli avverte che è un errore il considerare come un inferiorità dell'economia del nostro paese il fatto che questo è tributario dell'estero per l'importazione del bestiame.

Non è da meravigliarsi che l'Italia, la quale presenta una grandissima densità di popolazione che è larga esportatrice di uomini, abbia bisogno di ricorrere ad altri paesi per le deficienze di certe sue produzioni. (*Approvazioni*).

E' però necessario aumentare queste produzioni, specie quando si riconosca che esse sono redditizie e convenienti. A questo, aggiunge, intende il disegno di legge, con l'incoraggiare l'industria zootecnica nazionale.

Dichiara poi che la quota della tassa devoluta ai comuni è conforme alla nostra ortodossia finanziaria. Vedrà se sia il caso di istituire delle commissioni zootecniche provinciali e terrà conto di tutte le osservazioni fatte. Prega infine la Camera di approvare la legge.

Fa brevi osservazioni il relatore Gazzelli e quindi l'on. CORIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo converta i suoi provvedimenti e i suoi aiuti ad intensificare l'allevamento equino nelle regioni dove la utilità maggiore di esso è già indicata dal continuo e largo sviluppo della iniziativa privata. »

Segnala a questo proposito l'importanza che l'allevamento equino acquista ogni giorno di più nelle provincie del Veneto.

GROSSO CAMPANA a nome anche di altri propone una tassa sulle scommesse e sui bollizzatori in occasione delle riunioni di corse in ragione del 12 per cento, di cui un terzo almeno sia devoluto ai fini dell'art. 1. Presenta un ordine del giorno in proposito.

NITTI assicura l'on. Coris che terrà il massimo conto delle condizioni della produzione equina nel Veneto.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Grosso Campana. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si approvano tutti gli articoli del progetto.

Seduta pomeridiana

Presidenza dell'on. MARCORA. La seduta comincia alle 14.30.

Le ferrovie del Veneto orientale
L'agitazione degli avvocati di Milano

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP. risponde all'on. Odorico circa la costruzione progettata delle ferrovie del Veneto orientale e più specialmente della Sacile Maniago-Pinzano. Dichiara che i lavori di quella linea sono già in corso di costruzione.

ODORICO raccomanda vivamente che sia sollecitato il compimento dei lavori poichè la linea Sacile Maniago-Pinzano è destinata a redimere economicamente quelle regioni.

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia, a nome anche dell'on. sottosegretario per l'interno risponde all'on. Bettrami sui provvedimenti che il Governo intende adottare in seguito alla decisione della curia milanese di astenersi dalle udienze quale protesta contro il disservizio giudiziario di Milano. Non può che dichiarare, richiamandosi anche alla risposta data pochi giorni or sono all'on. Albasini Scrosati, che il Governo intende di provvedere con la maggiore sollecitudine e con la massima cura ai bisogni ed alle richieste della città di Milano.

BETTRAMI sarà soddisfatto quando saranno adottati i necessari provvedimenti. Avvia interrogato anche il presidente del consiglio poichè la questione ha ormai assunto un tal carattere di gravità da coinvolgere la responsabilità dell'intero Governo.

Termina invocando l'immediata risoluzione del problema giudiziario di Milano, che è ormai improrogabile, come dimostra l'agitazione di quella curia, che da tempo ha additato la necessità di aumentare il numero dei magistrati e di accrescere i collegi giudicanti nonchè di sdoppiare le preture urbane. (*Approvazioni*).

Si approvano quindi varii progettini, tra cui quello riguardante le norme per il transito e soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

Il Codice di Procedura Penale

Segue la discussione del Codice di Procedura Penale.

MERLANI espone il desiderio che il Governo voglia tenere conto dei voti che gli verranno espressi dagli avvocati e dai procuratori e dei loro corpi.

Nega che si possa imputare agli avvocati la lungaggine dei processi, che dipende invece assai più dalle leggi e dai giudici, nè si deve dimenticare la lunghezza dell'istruttoria, nella quale finora gli avvocati non hanno a che fare. (*Interruzioni del dep. Fradeletto*)

E se vi sono stati alcune volte abusi da parte dei difensori non hanno abusato della parola anche i magistrati che ora sono i più fieri invocatori di limitazioni per gli avvocati? (*Nuove interruzioni di Fradeletto*)

PRESIDENTE invita l'on. Merlani a non accogliere le interruzioni. Senza il libero esercizio della difesa non vi è civiltà, ma barbarie. (*Vive generali approvazioni*).

MERLANI si compiace vivamente di tale autorevole affermazione e si augura che essa sia meditata e raccolta. (*Benissimo*).

CORIS si unisce a tutti gli oratori che gia affermarono doversi garantire la funzione della difesa in modo che ne sia tutelata la piena e libera esplicazione.

Invoca quindi in questa parte del Codice opportuni emendamenti. Approva la ammissione del difensore nel periodo istruttorio ciò che risponde ad un concetto di tutela sociale, ma vorrebbe che la partecipazione della difesa all'istruttoria non fosse facoltativa ma obbligatoria, poichè essa non costituisca un privilegio per i più abbienti.

Venendo alle disposizioni che vogliono l'esame testimoniale, crede non sia sempre giustificato il divieto, di escutere i parenti stretti dell'imputato, divieto che si rivolge spesso in danno di lui, mentre è inspirato ad un criterio di pietà.

Rileva la scarsissima efficacia della difesa di ufficio ormai esclusivamente affidata allo zelo degli esordienti che vi recano troppo spesso una completa impreparazione; occorre quindi provvedere con mezzi idonei e senza sperperarli, poichè si tratta di un alto dovere sociale, dell'aggravio che ne potrebbe risentire il bilancio dello Stato.

Si associa poi all'on. Simoncelli per invocare più efficaci provvedimenti per la tutela del fanciullo, poichè nella educazione morale delle nuove generazioni è riposta la fortuna della patria.

Conclude, vivamente applaudito, elogiando l'opera dei Guardasigilli.

LEMBO presenta la relazione al disegno di legge per l'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale; GIMORELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Disposizioni sulle ferie giudiziarie, modificato dal Senato.

La seduta termina alle 18.10; domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Flotta aerea militare, Codice di procedura penale.

Senato del Regno

I Consorzi di bonifica del Veneto

Roma, 14

Si approvano varii progetti, tra cui i seguenti: matrimonio degli ufficiali della R. Marina, conversione in legge di 3 decreti riguardanti gli spiriti. Si passa quindi a discutere i provvedimenti per agevolare l'esecuzione delle opere di bonifica di prima categoria.

VENDRAME parla dei consorzi veneti, specie quelli per le opere di bonifica nella laguna di Chioggia, le quali non sono indipendenti tra di loro, ma nessuna può essere eseguita senza un riformento alle altre dovendo tutte sfociare in uno stesso canale, onde nasce un conflitto di interessi fra i diversi consorzi. In questo caso il Governo deve intervenire per assicurare l'esecuzione delle opere, evitando che esse riescano ad uno scopo contrario a quello che si erano prefisso i consorzi. Domanda se sono sufficienti i fondi stanziati in bilancio per il contributo che lo Stato deve corrispondere ai consorzi.

Consente con la Commissione che esamino il disegno di legge presso l'altro ramo del parlamento e con l'ufficio centrale che raccomandarono di non affidare le opere di bonifica a ingegneri liberi; occorre però pensare al reclutamento di ingegneri del Genio Civile, ora così difficile, nonostante che lo stipendio iniziale sia discreto. Evidentemente trattasi di migliorare la carriera e bisogna studiare se non convenga specializzare gli ingegneri.

CAVASOLA, relatore, rispondendo circa la bonifiche del Veneto di cui ha parlato il sen. Veronese ricorda che, facendo parte col Veronese stesso dell'ufficio centrale che esaminò il disegno sul Magistrato alle Acque, ottenne che il coordinamento delle diverse bonifiche venete fosse attribuito al Magistrato alle Acque, ed a questo riguardo dice che non vi è difficoltà a seguire l'indirizzo desiderato dal sen. Veronese, per impedire i contrasti di interesse che possono sorgere fra i consorzi per opere di bonifica nella laguna veneta.

Nota che si tratta di un problema tecnico che deve essere studiato da tecnici, non pregiudicati da precedenti progetti. Così si troverà il modo di portare le acque di quella regione al Adriatico e cesseranno i conflitti fra i diversi consorzi. Non può consentire col sen. Veronese che, di fronte alle molte domande di concessioni, si debba seguire un ordine cronologico. Crede invece che si debba guardare quale è il miglior progetto, se possa essere eseguito subito e in coordinazione agli altri che dovranno succedere.

SACCHI accetta la raccomandazione del sen. Veronese perchè nell'approvazione

dei progetti si evitino, per quanto è possibile, le promiscuità che danno luogo a litigi.

Osserva poi che l'intervento dello Stato nella manutenzione rientra nei problemi di cui si dovrà occupare la commissione, della quale fa parte il sen. Veronese. Però vi sono in fatto delle promiscuità inevitabili che converrà evitare per l'avvenire, è da desiderare che i capi consorzi portino uno spirito di equità e di ragionevolezza nei rapporti reciproci.

Associandosi al relatore, risponde al senatore Veronese che tra le varie proposte dovranno essere preferite quelle più utili. Il, poichè si tratta anzitutto di un pubblico interesse.

Assicura il sen. Veronese che non è giustificata alcuna preoccupazione per la parte finanziaria del progetto. Ora si autorizzano 32 milioni per opere da farsi dallo Stato. Per quelle da farsi dagli enti locali si autorizzano tre milioni all'anno e questi stanziamenti, uniti ai fondi disponibili, consentiranno un larghissimo programma di lavoro.

Il progetto è quindi approvato. Domani seduta alle 15.

La commissione senatoriale per la riforma elettorale

Roma, 14

(So.) — Oggi si è riunita al Senato la commissione che esamina il progetto Giolitti per la riforma elettorale già approvata dalla Camera. La commissione era completa. Alle 16.30 è intervenuto alla seduta dalla commissione anche lo on. Giolitti.

Il Presidente della commissione, senatore Melodia, ha sottoposto al Presidente del Consiglio i quesiti formulati dalla commissione per le modificazioni che essa proporrebbe di introdurre nel progetto di legge approvato dalla Camera. I quesiti della commissione senatoriale riguardano i seguenti i punti:

I., voto agli ammoniti ed ai sorvegliati;

II., indennità parlamentare;

III., mezzo di votazione, cioè scheda introdotta nella busta ufficiale;

IV., costituzione del seggio elettorale.

Il Presidente del Consiglio ha risposto punto per punto ai quesiti formulati dalla commissione sostenendo in ogni sua parte il progetto di legge approvato dalla Camera. L'onor. Giolitti non ha dunque acconsentito alcuna modificazione al progetto di legge.

I commissari si sono impegnati al segreto sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il quale è rimasto per due ore precise colla commissione. I commissari si sono limitati a chiedere schiarimenti al Presidente del Consiglio; non vi è stata dunque discussione sulle dichiarazioni di Giolitti, ma tale discussione avverrà nella seduta della commissione che si terrà domani nel pomeriggio, seduta nella quale si procederà alla nomina del relatore.

L'on. Giolitti è uscito alle 18.30 dal Senato e la seduta della commissione è stata subito tolta.

[illegible] di Commercio

Roma, 14

(So.) — Nel pomeriggio ha avuto luogo, coll'intervento del ministro Nitti, la importante e definitiva riunione della commissione che studia il progetto di legge per il nuovo ordinamento delle Scuole Superiori di Commercio. Erano presenti quasi tutti i commissari e tra essi il Presidente Ferrero di Cambiano, il relatore Lembo, il deputato Landucci, segretario della commissione e l'onor. Foscari. Concordate col ministro alcune lievi modificazioni alla legge, si è stabilito di presentarla oggi stesso alla presidenza della Camera facendo pratiche col presidente del Consiglio perchè la discussione parlamentare avvenga entro la settimana prossima e possano finalmente le Scuole Superiori di Commercio avere il loro stabile assetto assurgendo alla dignità di istituti universitari sotto ogni aspetto compresa la posizione giuridica ed economica del Corpo insegnante.

La commissione ha pure approvato la relazione Lembo che sarà data subito alle stampe e distribuita domani stesso.

Misterioso assassinio di un italiano a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 14

Un gravissimo delitto ha profondamente impressionato la cittadinanza. In Calle Cujo N. 1452, un punto assai centrale e frequentato, vi è un grande negozio di berrettaria del sig. Luigi Tosi, un lombardo stabilitosi da molto tempo a Buenos Ayres. Il Tosi attendeva personalmente al negozio, nel quale stava spesso solo. L'altra sera il Tosi fu trovato in fondo al negozio steso in un lago di sangue, ucciso con 31 pugnalate. Un vero scempio del povero Tosi. Quando e da chi il Tosi è stato assassinato? Mistero. Le indagini della polizia non hanno dato alcun risultato. I vicini non hanno veduto alcuna persona sospetta e nessun grido è stato udito. Siccome il cassetto del banco del negozio, contenente il denaro non è stato toccato, si crede possa trattarsi di una vendetta.

Una donna-deputato alla Dieta boema

Praga, 14

La scrittrice giovane ceca, Vlk Kunetichy, è stata eletta a deputato della Dieta, nel collegio di Jungbunzlau.

La faccenda dei Tiepolo trafugati

Dichiarazioni del [illegible]

Roma, 14

(So.) — Dopo l'allarme sollevato dai giornali italiani per il trafugamento a Parigi di alcuni quadri del Tiepolo che erano custoditi a Genova, qualche interessato aveva voluto far nascere il dubbio che i Tiepolo esposti nella Galleria Sedermeyer non fossero quelli che erano in Italia.

Nella interessante polemica interviene stasera il senatore Molmenti, che assicura nel modo più esplicito che i quadri del Tiepolo esposti per la vendita a Parigi sono proprio quelli che fino a poco tempo fa si trovavano in Italia. Il senatore Molmenti, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto: Io so per mia scienza personale come stanno le cose.

Io ho veduto i quadri di Vienna, i quali in primo luogo sono tre e non quattro e in secondo luogo rappresentano soggetti assolutamente diversi da quelli di Parigi. Essi rappresentano: *Bacco e Arianna*, *Giunone e Selene*, e il *Trionfo di Anfitrite*. Di queste tre grandi tele che in origine erano in un palazzo di Venezia e passarono poi alla Villa Girola, sul lago di Como, è stata messa in dubbio l'autenticità. Qualcuno, come il famoso raccoglitore di opere del Tiepolo, Sartorio di Trieste, che lasciò a quella città la sua raccolta, la negava. Altri critici, non meno autorevoli, come Enrico Modern, che di questi tre quadri fece un magnifico studio, la affermava. Io, per conto mio, credo che bisogna distinguere: il *Trionfo di Anfitrite* è indubbiamente di Giambattista Tiepolo; le altre due sono probabilmente opere di uno scolaro e forse del figlio Domenico, che degli scolari fu il migliore. Ora questi tre quadri io li ho veduti e non erano affatto arrotolati come dicono gli interessati, ma splendidamente esposti in una magnifica sala della Casa Arcaria a Vienna.

Questi quattro quadri hanno una storia curiosa. Mentre io mi preparavo a partire per la Spagna per studiarvi largamente e maturamente l'opera di Tiepolo, ricevetti a mezzo del corrispondente un Guastavino, un biglietto da certo signor Emilio Cartier di Genova, in cui egli pregava di andar a vedere quattro quadri rappresentanti (ecco le precise parole del biglietto), «gli episodi di Rinaldo nel giardino di Armida», quadri attribuiti a G. B. Tiepolo. Andai a Milano dove i quadri erano stati posti in deposito presso l'ufficio di esportazione della Pinacoteca di Brera. Li vidi e non esitai un momento a riconoscerli per opera autentica del maestro. Essi si trovavano nell'ufficio di esportazione perchè diretti in Svizzera, ma l'ufficio aveva fermato la cassa perchè conteneva un altro antico dipinto.

Poichè nella mia visita ero accompagnato dal sig. Cartier e dal signor Pash possessore a Milano di una bella collezione, mi guardai bene dal manifestare calorosamente i quadri, ma diedi subito opera perchè il governo li comprasse, tanto più che le pretese del sig. Cartier erano allora tutt'altro che eccessive.

Intanto i giornali avevano parlato del la cosa e mentre il Governo pensava a concludere, il Cartier elevò la sua domanda ed inoltre egli si rifiutò di entrare in trattative col Ministero se questi non acconsentiva a restituirgli i quadri che erano sotto sequestro, osservando che questi era una immeritata prova di sfiducia che il Governo gli dava. Il fatto è che il sequestro fu tolto ed i quadri restituiti, ma non senza che prima si facesse un verbale nel quale la famiglia Cartier dichiarava di aver presa conoscenza del divieto di esportazione. Contemporaneamente l'avv. Cambiaso, legale dei Cartier scriveva una lettera al prof. Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, nella quale si impegnava personalmente e sul suo onore, a far rispettare quel divieto dai propri clienti.

Per non credere al trafugamento bisogna che i quadri ora in vendita a Parigi siano la copia di quelli di Genova, ipotesi assurda, e che, data la perizia degli antiquari parigini, non merita nemmeno di essere discussa. Forse l'ultima parola non è ancora detta. I sigg. Cartier sono stati denunciati al Procuratore del Re. Essi sono passibili d'una indennità equivalente al valore dei quadri, di una multa che può salire a 10 volte la tassa di esportazione e del carcere da tre mesi ad un anno.

Comunque, lo stesso che mi dolgo assai del fatto, dico che non bisogna esagerarne l'importanza. L'antiquario parigino dice che ha pagato i quadri 300 mila lire; ebbene egli li ha pagati il doppio del loro valore, perchè lo penso, come pure il Consiglio superiore di Belle Arti, che non possano avere un valore di molto superiore alle 150 mila lire. E, del resto, pur dolendomene vivamente mi consolerai. Non mancano difatti in Italia le belle tele del grande maestro veneziano. Ad Este, per esempio, a Venezia, a Padova, a Milano, ce ne sono di tali insigni opere anche senza parlare degli affreschi nelle chiese e nei palazzi, che bastano a soddisfare il nostro orgoglio nazionale di raccoglitori!

Uccisi da un fulmine

Berlino, 14

Un fulmine è caduto in una chiesa, di un villaggio presso Cracovia. Quattro persone sono state fulminate e 20 sono rimaste ferite.

SPORT

Campionati Veneziani e Studenteschi Podistici

I premi per i campionati che si svolgeranno domenica 16 corr. al Lido, furono così stabiliti dal Comitato organizzatore:

a) *per le gare di campionato veneziano* di corsa e di marcia su percorso di Km. 8 e 700: 1 medaglia d'oro e titolo di campione veneziano, 2. id. vermeille, 3 id. d'argento, 4 id. id., 5 id. bronzo, 6 id. bronzo. A tutti i non doppiati alla fine della gara medaglia di bronzo.

b) *Pel campionato studentesco* di m. 500: 1 medaglia d'oro con contorno d'argento, 2. id. d'argento, 3 id. id., 4 id. di bronzo grande, 5 id. bronzo, 6 id. bronzo.

La giuria sarà composta dalla presidenza della S. P. V. e da qualche membro delle società concorrenti.

Le gare principieranno alle ore 16.30 ed avranno luogo con qualunque tempo. Le iscrizioni fissate in lire 1.50 e lire 1 per soci della S. P. V. per campionati veneziani, ed in lire 1 per il campionato studentesco si ricevono ogni sera al Caffè alla Banca, Campo S. Salvatore dalle ore 20.30 alle 21.30 e si chiudono sabato alle ore 22.

Torneo di "Foot-ball,, a Sant'Elena

Nel campo interno del Venezia F. B. C. domenica 16 p. si svolgerà la seconda giornata di incontri fra le squadre partecipanti a torneo S. Elena.

Dato l'ottimo risultato della precedente domenica e l'entusiasmo col quale le giovani schiere dei giuocatori hanno accolto l'iniziativa della massima società è previsto il concorso di ogni energia da parte delle Società iscritte, e del pubblico che vorrà incoraggiare il lavoro benevolo della locale direttiva del Venezia F. B. C.

L'inizio del 1 match sarà alle otto antimeridiane, e seguiranno poi nel pomeriggio ben quattro incontri.

Per il congresso di Yachting

La Presidenza del R. Yacht Club Venezia comunica ai signori soci che nei giorni 20, 21 e 22 corr. mese avrà luogo in Roma il primo Congresso di Yachting e che le Ferrovie dello Stato hanno concesso speciali ribassi dal 40 al 60 per cento sui prezzi di tariffa per Roma. Il viaggio di andata può essere effettuato fra il 17 ed il 22 corr. e quello di ritorno fra il 20 ed il 27 corr.

Per usare di detta facilitazione occorre l'acquisto di una speciale tessera del costo di lire 3 da richiedersi a mezzo del R. Yacht Club Veneziano.

A tal uopo sono aperte le iscrizioni presso la Segreteria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 14

Il Bollettino della Marina reca:

Con regio decreto in data 12 marzo, registrato dalla Corte dei Conti il primo successivo, la capitano di lungo corso [illegible] è stato nominato per la riserva navale con il grado di capitano di corvetta nel quadro speciale [illegible] e destinato al secondo dipartimento marittimo.

Con regio decreto in data 17 marzo 1912 registrato dalla Corte dei Conti il 30 detto, i seguenti ufficiali marittimi sono stati nominati ufficiali di complemento nella riserva navale nel grado a fianco di ciascuno indicato: Martini Luigi, Pagano, Rizzo, sottotenenti di vascello; Martini e Borgani, guardia marina. I signori Martini e Martinolo sono iscritti al primo dipartimento; i signori Pagano e Rizzo al secondo; il signor Borgani al terzo.

Con la data del 16 corrente passa in armamento la R. nave *Carlotone* del segretario di stato maggiore capitano di fregata da destinarsi comandante tenente di vascello [illegible] ufficiale in seconda sottotenente di vascello Mazza, Strozzino, Magiardini, Della Rocca, capitano macchinista Calderai, medico Polinea, tenente commissario Sestito, il sottotenente di vascello Sarti si imbarcherà al primo scalo della nave a Tobruk.

Con regio decreto in data 3 corrente in corso di registrazione il capitano di fregata Melli Vincenzo ed il capitano di vascello Bianchi sono stati promossi al grado rispettivamente superiore a datare dal 16 detto.

ABBONAMENTO
PER
VILLEGGIATURA
TANTI NUMERI
TANTI SOLDI
a cominciare da qualsiasi giorno
(Estero il doppio)

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio o inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

Corriere Giudiziario

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 14

Apertasi l'udienza viene interrogato per primo Domenico Fidenzi, il quale narra che i suoi figli trovarono in un bosco una coperta ed un cappotto nelle cui tasche erano alcune carte ed un biglietto da 100 lire.

La domenica, prosegue il Fidenzi, demmo conto del fatto alla padrona Morelli e al lunedì portammo le cose trovate al maresciallo dei carabinieri.

A questo punto il Pubblico Ministero chiede ed ottiene che gli imputati Fidenzi siano allontanati dalla sala. La difesa protesta, ed il presidente continua nell'esaminare la carta da 100 lire e la cambiale.

Il Fidenzi dice: Andammo a pagare una macchina da cucire da certa Caruso. I panni raccolti non erano bagnati. Non so spiegare come i miei conti e la cambiale di 150 lire si trovassero tra le carte rinvenute. Me le avranno forse messe quelli che fecero la perquisizione per farmi cadere in trappola.

La notte dal 20 al 21 dicembre non mi ricordo bene che si sia alzato nessuno della mia famiglia, tranne il bifolco, sollito ad alzarsi per governare i buoi, e ricordo che Monichella mi aveva detto che nella notte erano venuti due individui a portare i panni, dandomi la carta da 100 lire. Posso dire che quella notte non venne nessuno da mia figlia.

Dice che le 100 lire gli erano state date dal sordo per non far sapere la vera fonte di quel denaro. Dopo il noto arresto non avrebbe mai veduto il sordo a Teano.

Quando fui messo a confronto col sordo, mi sentii svenire perchè era un pezzo che non mangiavo.

Dopo l'interrogatorio di Genovella Pedacchioni, l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana si apre con lo interrogatorio di Fidenzi Domenico, che non sa precisare come si trovarono le carte dell'Arvedi.

E' interrogata quindi Pasqua Rosa Caprifoglio-Proietti. La quale racconta che gli abiti furono ritrovati nella macchia insieme alle carte e al biglietto da 100 lire, verso l'imbrunire.

Tutti i Fidenzi poi esaminarono le carte. L'interrogata confessa che ha visto fra altro, un altro foglio di carta insanguinato ma non le sette che fosse sangue uscito dal naso. Ad domanda, risponde che il cappello fu trovato il giorno dopo dai figli. Fu allora che raccontò il rinvenimento degli abiti alla padrona, che disse: Questi sono panni di Arvedi.

Dice di non conoscere il Sordo e di non sapere di essere andata di lì in Monichella a consegnare il fagotto dei panni insieme alle 100 lire.

Il presidente glielo contesta e la Caprifoglio ammette di avere [illegible] per un mese nella sua casa la Genovella Pedacchioni, ma nega di aver parlato di Petraccio e del incontro avuto col figlio del Petraccio dinanzi al giudice istruttore. Il fine risponde all'avvocato Savino che ha un figlio pazzo e che ha tentato di farlo internare in un manicomio.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Il processo Paternò

Roma, 14

Alle 10 precise si apre l'udienza.

Viene introdotta subito la Gioconda Maddi, richiamata ancora una volta per dare spiegazioni e schiarimenti sui rapporti corsi fra il Paterno e la contessa Trigona.

A domanda del terzo giurato, la teste risponde che, malgrado l'incarico avuto dalla sua padrona, non volle occuparsi mai di cercare altri appartamenti per i convegni della contessa con il Paternò, quando quello occupato e frequentato non risultò più sicuro.

La teste poi risponde alla difesa che soltanto cinque o sei volte andò personalmente a trovare il Paterno per consegnargli lettere della contessa e che andava alla casa paterna del Paterno, dove, pure non trovandolo, lasciava le lettere in parola. Una volta soltanto lo cercò e lo trovò in un appartamento da lui tenuto di fronte al parco Doumal, e mandò a trovarlo malato.

Il Paternò interviene per dichiarare di non ricordare neppure lui se la teste andò a trovarlo ammalato. Ricorda però che una volta la contessa nel recarsi da lui aveva con sè nella carrozza la Gioconda.

La teste dichiara poi di non avere mai saputo dalla contessa che il Paterno tenesse contemporaneamente in affitto più appartamenti per i convegni amorosi, ma il Paterno insiste su questa circostanza e indica lo via ed i numeri delle case ove egli aveva o un appartamento o soltanto una camera a sua disposizione.

Licenziata la teste si riprende la lettura delle lettere della contessa. Ad un certo punto un avvocato di parte civile chiede al Paterno se dopo il litigio avvenuto tra i coniugi Trigona il 15 gennaio 1910, in seguito al quale la contessa fu scacciata dalla casa del marito, la contessa scrisse nulla di ciò a lui.

Il Paterno risponde di non ricordarlo; ricorda però che la contessa gli narrò per telefono tutto l'accaduto.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana che si apre alle 15.15 si esaurisce la lettura dell'epistolario della contessa Trigona senza incidenti. Dovrebbe ora esporre la sua perizia psichiatrica sul Paterno il perito Mariano, ma il perito risulta irreperibile. Allora il presidente ordina che il Mariano sia tradotto subito in udienza a mezzo della forza pubblica e lo condanna a 50 lire di ammenda.

Subito dopo la lettura di tale ordinanza, l'avv. Lidonni della P. C. saputo che resta ancora un pacchetto di lettere della Trigona sigillato e di cui il cancelliere ha omesso la lettura, chiede che tali lettere siano subito aperte e sia data lettura in udienza.

L'avv. Scimonelli della difesa si oppone, ma la parte civile insiste ed il presidente ordina la lettura delle lettere.

Poco dopo le 19 la lettura è esaurita e l'udienza è rinviata a domani.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 14

L'udienza antimeridiana è stata interamente occupata dall'on. Altobelli nel l'esame delle varie partite addebitate al Cecchi, sostenendo energicamente non esistere per parte del Cecchi abusi dei fogli in bianco. Combatte le nuove risultanze accennate dai periti di accusa e trova che anche di queste risultanze vi è piena giustificazione nel processo.

Alle 12 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Tribunale Penale di Venezia

Il fatto di un fattorino telegrafico

Un fattorino telegrafico, poco più che un ragazzo, certo Gasparazz[illegible] Primo[illegible] quest'anno 17 sedeva ieri a [illegible] della pubblica sotto la gravissima imputazione di avere attentato [illegible] alla fede di pubblico ufficiale, soppresso una corrispondenza telegrafica diretta a Vittorio [illegible] Grandis e falsificando inoltre la firma del De Grandis [illegible] ufficiale.

Il Gasparazzo [illegible] allo scopo di essersi presentato [illegible] dal destinatario [illegible] non trovato in casa [illegible] compagno [illegible] la ragazza [illegible] se il recapito, ma [illegible] questi non [illegible] fortunato di lui e [illegible] senza del De Grandis [illegible] sua [illegible] o tessera [illegible] la sorella [illegible] solo per qualche giorno. Quando si accorse [illegible] confessare [illegible] mancanza [illegible] mente [illegible] un grave stato [illegible] disperazione [illegible] brimando [illegible] Il De Grandis [illegible] [illegible] P. M. [illegible] armata [illegible] sia stato sempre [illegible] mandi [illegible] la [illegible] fama [illegible] di [illegible] mesi e 18 giorni di reclusione. I [illegible] pena [illegible] più mite e, esclusi [illegible] do [illegible] fa [illegible] [illegible] Liana il Gasparazzo per la sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a un mese e 20 giorni di reclusione, con la legge del perdono.

Corte d'Appello di Venezia

Nuovo Consigliere

Stamane alla Corte d'Appello presto il giuramento di rito [illegible] nuovo consigliere avv. Giovanni Marsengi, consigliere designato con funzioni di Presidente di sezione del Tribunale di Venezia.

Bollettino giudiziario

Roma, 14

Il «Bollettino Giudiziario» reca: Stasi giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Villafranca di Verona, trasferito al mandamento di Oriano con le stesse funzioni. Bonomi, giudice pretore del mandamento di Loreo, è trasferito a Caprino Veronese con funzioni di pretore.

Cancelleria — Raimondi, vice-cancelliere tribunale Venezia, trasferito tribunale Udine — Cazzani, vice cancelliere tribunale Udine trasferito tribunale di Venezia — Piosani, aggiunto tribunale Treviso, nominato volontario amministrazione imposte dirette.

Culto — E' accordato R. Placet alla Bolla vescovile che conferisce al sacerdote Pozzi il canonicato Cosman nel capitolo di Treviso.

La Regina di Romania ammalata

Parigi, 14

Il *Petit Journal* annunzia che la Regina di Romania è gravemente ammalata. Un'insonnia che non può vincere le porta una mancanza completa di appetito. La notte è specialmente penosa. E' stato chiamato da Vienna, presso l'augusta inferma, uno specialista delle malattie nervose.

Le gesta dei briganti in Francia

Parigi, 14

Tre individui hanno svaligiato in pieno giorno a Cernai La Ville un viaggiatore di commercio. Questi li incontrò presso la stazione di Boullay Les Troux e volle afferrarne uno. Un complice ferì gravemente il viaggiatore con un colpo di rivoltella al ventre. I tre aggressori sono poi fuggiti in automobile.

La mia inchiesta da un Formin

Il mio amore per la do[illegible] mi riconduce a Desio, ma q[illegible] mi reco dal Signor Tara[illegible] domenica e la bottega del [illegible] Bovisio è piena di clienti. [illegible] Turati, preoccupata dell'[illegible] va, viene, ed appena [illegible] di calma per mettersi [illegible] mia disposizione. M. [illegible] di cinque figli, che un [illegible] è sarta, che un'altra, [illegible] ancora a scuola e che [illegible] due aiutano il padre in [illegible] fornaio e l'altro è ad Hol[illegible] piegato nell'alimentazione. [illegible] Mario, quello che è stato [illegible] Pillole Pink e quello al [illegible] stamo maggiormente. M[illegible] farci pazientare, la S[illegible] mostra il ritratto del fi[illegible]

[illegible] fer, ad Hol[illegible] [illegible] sto [illegible] [illegible] glia, aggiunge, è [illegible] tato dagli [illegible] [illegible] [illegible] segnato [illegible] sato di dieci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

"L'isola Sonante,,
di Virgilio Brocchi

Uno scrittore ultramontano, se non erro, Lo Spagnolo Ignatius, asseriva che — nessuna opera d'arte, sarà originale se non sarà concepita con l'intimare. — Sentenza, forse, assoluta e soprattutto autorevole a cancellare per la difesa di una parte eccessiva della produzione della nostra odierna produzione letteraria giovanile, ma non varrà mai, caso raro e felice, superflua per chi non giova per essere assolta — patrocinio della raggardevole opera di un nostro giovane romanziere: Virgilio Brocchi.

Virgilio Brocchi esordì, otto anni fa, quando ancor nel romanzo, come in ogni altro genere letterario, con la più cieca ed ingenua diligenza, si seguivan le norme da manuale, con « Le Aquile » un romanzo che di verbale negabonismo e di psicologie preziose non aveva che il titolo il quale poteva ben promettere le consuete atteggiamenti od eroiche figure.

Non oserei asserire che « Le Aquile » siano un romanzo di saldo organismo o più modestamente un bel romanzo e che possano resistere ad un'attenta e sincera disamina. Esse rimangono l'onesto tentativo di un giovane di molto ingegno, puro di patine da dilettante, osservatore arguto e scrittore di una muscolosa e fiera austerità. Offrono, di quando in quando, fra deficienze di sviluppi ed incerte connessioni di parti la sigla ancor non ben definita di una sicura personalità, libera da influenze e da parentele artistiche.

Arduo era l'intento, non raggiunto, di fissare il romanzo, che, forse, più di ogni altro genere letterario ne soffriva, la convenzionalismi e di portarvi e fissarvi sens. di vita vivida di pensiero e di azione e soprattutto il largo respiro della vita moderna.

Una rigida virtù di castità, adunque, rivela Virgilio Brocchi nel resistere alle seduzioni ammalianti della moda e del pregiudizio del tempo. Oggetto delle sue ricerche e delle sue osservazioni è, in questo suo primo romanzo, un nuovo stato, allora quasi nuovo superstite de' tempi di coscienze e di ambienti, quale e questo infiammato e rischiarato dall'apostolico per quanto rosso sole dell'avvenire. C'era invero di che profondamente rallegrarsi tanto più che il fine lo non indulgeva a quel genere di verismo proletario, straccione che mon fieramente si atteggia in gesti gladiatori sulle copertine di alcuni libelli rivoluzionari, a quel retoricume enfatico che lardella le discorse degli illuminati e puri assertori delle più nascenti rivendicazioni sociali.

Sarvertiva, in questa prima prova di Virgilio Brocchi, una certa perplessità, che ne determinava la debolezza organica, fra il romanzo politico, di propaganda, di battaglia ed il romanzo di semplice osservazione. Non fuse ancora e distinte le due diverse nature di uomo di parte e di artista si soverchiavano a vicenda nel Brocchi: lo stato di grazia era sommesso e velato dalla passione delle e dagli interessi materiali di essa. Irrisolutezza derivante da un'intima assidua lotta che lo scrittore aveva combattuta fra la sua fede ed il suo profondo, innato pudore di artista. Perciò avremmo con « Le Aquile » un romanzo realista di meno, ma in cambio qualche cosa di meglio: la confortante e sicura promessa che un'ottima e robusta recluta si aggiungerebbe all'esigua schiera dei nostri romanzieri.

Non molto attendemmo chè edita, come « Le Aquile » dai Fratelli Treves di Milano, apparve « La Gioconda », un bello agile compiuto romanzo, ove il Brocchi, uscito di minorità e liberatosi dalla tutela di Carlo Marx, ci si palesò in tutto il suo incorreggibile temperamento di osservatore e di psicologo, brillante spesso di un brio sano e discreto.

Come ne « Le Aquile » così pur ne « La Gioconda » ardori partigiani e pensiero politico s'intrecciano a fervide vicende d'amore. Ma ne « Le Aquile » — le quali uscendo dal cospicuo simbolismo ornitologico balzato dalla perdonabile esaltazione dell'iniziato, erano i due protagonisti del romanzo, Valerio Ardena e Ilaria Nirvale, propugnatori di principî socialisti, ribelli in abiti signorili colti ed amanti di ogni squisitezza che orni la vita —, la politica muove e determina le varie vicende sentimentali, la fede novella ed il forcaiolismo più detestato e detestabile, personificato, in modo definitivo, in un simpaticissimo marchese Arceni, sono sempre le forze che occulte o palesi animano l'azione, se non decisamente il perno di essa. Non così ne « La Gioconda » — romanzo essenzialmente d'amore, che si svolge in mezzo alla borghesia rossa, a quel grasso ceto che, per eccesso di ingenuità, suppongo debba molto ingegnarsi per accordare i suoi interessi spirituali con i suoi più certi e vicini affari materiali, il suo gravido portafogli e *il Capitale* —, per addolcire il feroce antagonismo creato da queste sue privilegiate condizioni con l'irrequieta ed intransigente Montagna, ove il sole cantò dall'on Turati non è più che una lontana, rossa morgana che illumina la sinistera del racconto.

Per soprammercato in questa « Gioconda » potrebbe, una sonnecchiosa e queta anima borghese, avvertire, fin dal titolo, un lieve agrore di dolorosa ironia.

Non vi pare malizioso significare con la storico nome di *Gioconda* il pacifico gruppo del riformismo meneghino? Ironia non voluta, ma nata spontaneamente dall'anima inquieta, affinante nella più riposta sensibilità di un uomo vivace di pensosa bontà, di una coscienza seria e meditabonda che avvertiva il disgregarsi della miglior sostanza ideale del suo partito. Ironia che sorride un po del proprio male — poichè il Brocchi è un uomo di fede — amara, nostalgica per il socialismo agonizzante.

Dalle profondità vorticose ed a sommo perplesse di questo stato d'animo sorge, di quando in quando, e si spande per le ambagi della favola un delicato profumo di melanconia, una vaporosità molle soffice che ammorbidiva bassorilievi descrittivi notevoli per rapido tocco e per aspra energia di colore, crudezze spietate d'analisi.

Momenti di sosta, pause deliziose abbagliando d'assopivano gli spiriti discordi e vigilava l'artista, il poeta.

*

Il suo recente romanzo, pubblicato dai Fratelli Treves, « *L'Isola Sonante* », non ha deluso la nostra fiducia.

Virgilio Brocchi si è definitivamente affermato: netta balza dalla sua opera la sua fisionomia di artista sobrio e severo meditabondo e severo. Pochi, fra i nostri giovani scrittori, possiedono come il Brocchi, tanto acume analitico secondato da tanta sicura ed immediata forza narrativa, tanta acuta visione e vasta comprensione di uomini e di cose. Nelle sue pagine circola, viva la vita, la nostra quotidiana lite; la sua arte non *deriva* da intenzioni volitive, preordinate, artificiali, ma sgorga dalla vissuta realtà, nè è l'estetica, ideal traduzione.

Egli si mette in diretto contatto con la vita di cui ne ha perspicace il senso complessa ed equilibrata la valutazione, la traduce con segni svelti e vigorosi, afforiati spesso con qualche chiaroscuro ironico e queste due attitudini singolari — speculativa e narrativa — si fondono così organicamente in questa *Isola Sonante* che mai si sopraffanno o si annullano per il sovrabbondare, quando è necessario ed opportuno, di questa o di quella. Ed è così che una folla, la parola nel caso dell'ultimo romanzo di Virgilio Brocchi non esagera oltre la verità, respira e muore, palpita, dolora, ride, s'imbentialisce e sogna, una folla le cui varie ed innumeri facce, le cui maschere ridicole o dolorose o gaie incontreremo e riconosceremo nella strada o al caffè, in farmacia o in canonica, al mercato od al consiglio comunale, ai ricevimenti del Sindaco ed alla festa del Santo Patrono. Come si vede il romanzo si svolge in provincia, nella piccola aluola provinciale meno agitata, in apparenza, ma non meno fedele in sostanza, alla più grande vita urbana.

Dal titolo « *L'Isola Sonante* », e dal ricordo dell'allegoria rubiesiana da cui il Brocchi lo trasse, potremmo aspettare un romanzo d'intenzioni astruse; ma vana è la seducente promessa.

Don Corrado Rangoni, giovane e fiero sacerdote d'istinti battaglieri, più che di tendenze ascetiche, si è imposto una dura milizia: mettersi a capo delle masse operaie per difenderle dai soprusi della borghesia e dalle insidie del socialismo ateo.

Egli fermamente crede che i poveri, gli operai, gli umili abbiano più bisogno di pane che di preghiere che, a poco a poco, solleticati e sollecitati dagli arruffapopoli, disertieranno il tempio di Cristo per la camera del lavoro, se la Chiesa non si decida a tutelare, con attivo ardore, i loro interessi materiali e spirituali. Sogna questo sacerdote il rinnovamento di tutta la cattolicità, trionfante per la forza di una democrazia cristiana. Un programma, adunque, minimo diremmo così non propriamente modernista, semplicemente politico, senza presunzioni d'esegesi dottrinarie o disciplinari.

La volontà è ferma, incrollabile: pare ubbidire al severo ammonimento: Predica, pressa in tempo e fuori tempo; riprendi, supplica, esorta, insegnando con ogni pazienza.

In questo apostolato, Don Corrado, agita tutta la sua giovanile energia, mette a prova il buon metallo del suo temperamento di lottatore strenuo per virtù in lui nativa di razza. Egli è figlio naturale di un grandissimo, solitario e misconosciuto pensatore, d'un veggente addolorato e sdegnoso, Ruggero Rangoni, la cui enorme figura benchè occupi nel romanzo, per sottile accorgimento dello scrittore, i piani secondari e sia abbozzata con validi e sommari colpi, me investe le vicende e le sovrasta con il poderoso *affiatus* del suo spirito. Ruggero Rangoni è il protagonista ideale, sull'azione e i dibattiti del romanzo resta tragica immanente la sua verità: per serbar fede a se stessi ed al proprio ideale necessita esser soli, estranei, abbandonare la folla, non c'è salvezza che nel deserto, che nel silenzio, che nella rinuncia.

Nella coscienza e nella vita di Don Corrado si rinnoverà la tragedia del padre. — La tragedia è in te — gli dice il padre — e ruggirà per l'urto di due contraddizioni, perchè saresti insieme e la plebe e il dominatore, il malo istinto e la sete di luce, il serpente e l'aquila... Per l'antitesi che forse rechi nella tua vita, io che ho scomposti tutti i meccanismi delle istituzioni e ne conosco tutta la vuota miseria, che ho troppo pensato e sofferto per quietarmi in una fede che rinnega San Paolo in nome di Santo Agostino, e vietando l'esame afferma l'assurdo, lascia che tu prodighi al questo tuo abito che non è più il cilicio della penitenza, nè la divisa del combattimento; e non perchè speri che la chiesa possa sbarrare l'avanzata al torrente fangoso della democrazia: ma perchè essa sola può nella fede risolvere la contraddizione che il sangue ha impigliato in te o diremperla per la conquista superba, essa che, per la mirabile sapienza della gerarchia temperata da secoli, accorda l'ignoranza al genio, l'avvilimento plebeo dei conventi e la gloria imperiale del Vaticano, il gregge e il drago, e fa del porcaro e del villano Sisto V e Pio X.

Ma per Don Corrado il ministero sacerdotale significa, principalmente, lottare, nel valore verbale più aderente all'umile realtà giornaliera; egli traduce in atto, alla lettera, le parole del reale Profeta — Dio ha commessa la cura dell'uomo ai suoi messi ed eglino in tutte le sue vie saranno suoi custodi — ed appena stabilitosi all'Isola, un paesotto del Cremonese, una piccola Vandea, ricco di chiese e di conventi, si mette alla sua opera di rendenzione con puro, disinteressato, focoso animo, sovverte, scuote il grigio, grasso torpore della vita passana organizzando leghe, provocando scioperi.

La minoranza — isolana — clericale e bigotta, conservatrice e retrograda, disapprova, contrasta, s'oppone all'attività sovversiva di Don Corrado, mentre la folla insana, che volentieri s'imbranca dietro la banda più rumorosa, segue il suo nuovo evangelizzatore. Ma la vittoria è effimera, il successo di Don Corrado Rangoni è la rovina del suo ideale; s'allenta stanco l'istinto tormentoso dell'altoglintiepidisce e s'affoga la fiamma del desiderio puro nella fangosità tenace, ostile della realtà. I politicasiri del luogo, fra i quali un avvocato Egidio, sconcio clurmadore cristianeggiante, ed un ingegner Lurani, prototipo della borghesia mercantile ed egoista, arida ed areligiosa, trovano opportuno e facile, per le lor mire e per i loro loschi interessi, di mistar nel campo così ben disodato dal Rangoni.

Don Corrado, dopo una breve assenza determinata da una sciagura domestica, la morte del padre, ritornando all'Isola trova la sua opera inquinata, travisata, distrutta. Nello sconforto dell'ora ostile pensa che essere vinti e calpesti è cento volte più bello che vincere con un trionfo che vale una rinuncia, un'apostasia, una rinnegazione. Egli è un deluso.

Dalla disfatta e da una violenta discussione al Circolo Cattolico dell'Isola, Don Corrado, esce attristato e malato di una pleuro-polmonite. Le cure solerti del medico del paese, — giusta e vera figura di sanitario rurale, uno di quei parroci della scienza onesti alquanto di temperie umanitarie e rozze, sicuri nel loro imperturbabile ottimismo, superbi, anzichenò, del loro ufficio cui dà pregio la miseria corporale e la cecità dei più, che con pontificale calma e deferente autorità vi espongono un processo meccanico, biologico e discettano su ardue questioni filosofiche e sociali —, e l'affettuosa vigilanza d'una fanciulla, Gesulina, figlia del padrone di casa, lo salvano e lo consolano.

La parte più umana, nascosta, essenziale del carattere di Don Corrado Rangoni si si rivela durante il sonno languore della convalescenza. Innamorato di Gesulina, candido fior femmineo soffuso di cristiana umiltà, una lotta terribile d'amore e di coscienza s'accende in lui e lo tormenta; cozzano la passione amorosa e l'austerità giurata del sacerdozio; una nuova e grande rinuncia s'impone: soffocare, disperdere anche questo innocente ardore suscitato più dalla riconoscenza che dall'affetto estinto.

Quando sarà profumo arcipreto a Treponti, e Gesulina troverà pace nel chiostro, il suo spirito, purificatosi ed affinatosi, in tanta *via crucis*, mondo di tutte le superbie, esperto di tutti gli inganni le delusioni, si acquiterà in un dolce e santo dovere; — vivere per confortare.

Antagonista e nemico di Don Corrado è il prete Don Renzo Stringari, libertino ed intrigante, che s'innamora di una bella ragazza, Ernesta, sotto l'abito talare, la sposa e fa, come molti altri, si mette al servizio della chiesa protestante.

Due personaggi questi superbamente dedotti dal vero che non solo c'interessano, ma ci conquistano, ci persuadono; in ispecie Ernesta, magnifica figura di femmina appassionata e forte per buon sangue contadino, personificazione dell'esuberante giovinezza violenta, bizzarra, primaverile, con la gola piena di canti ed il cervello di fantasie.

Le pagine dedicate alla passione di don Renzo raggiungono spesso l'eccellenza: pastose calde affamose liscive, ricche di colore e di movimento, fra le più belle della nostra letteratura amorosa e galante. Così pure indimenticabili alcune figure e figurine episodiche come Tommasone Valdan — grasso e ridanciano, l'allegro e salace buon senso paesano — e Don Savino, il giovane prete di campagna, cuor d'oro aperto giovinetto, un buon ragazzo fatto di rozzezza ingenua e d'innocente scapigliatura, e Tullo, il servo del vecchio parroco dell'Isola, un tipo untuoso ed ambiguo tra il clericichetto e il bagascio.

Giusti di tocco e di coloritura, delicati e profondi, alcuni accenni descrittivi della vita naturale, come notevoli per equilibrio realismo certe rievocazioni di usanze e costumi paesani e tutti quei particolari non compongono il solito mosaico superfluo applicato, ma hanno la lor ragione d'essere, si fondono nell'inquadratura del romanzo quali direste fisionomi danno efficacia e risalto alle parti analitiche e passionali.

Virgilio Brocchi ha un'insolita conoscenza della vita provinciale — insisto, poichè ora *la provincia* è di moda — ed ha saputo evitare la maniera. La sua provincia non è quella vedata attraverso il diaframma di sensazioni altrui o la *caramella* del cittadino annoiato e villeggiante, ma è la vera, la vecchia, cara nostra provincia con diversa, caratteristica che nella sua diversità costituisce la forza e la bellezza multiforme e varia d'Italia.

Il mondo ecclesiastico contemporaneo, che ineluttabilmente non sfugge all'umili leggi delle esistenze umane, in tanti anni di propaganda anticlericale, di letteratura rossa che, giustamente vanta fra le sue forze più feconde e caustiche l'on. Podrecca, non ha avuto, più vera e più giusta rappresentazione di quella che ci si offre in questa « *Isola Sonante* ». Il convenzionale e peggio la retorica ammanniavano una comoda impronta di questo mondo, come la preoccupazione per gli interessi partigiani ne falsificava, secondo i casi e le necessità, la visione. Ora questo ambiente umidiccio e grassotto, velato di penombre e frusciante di mormorate parole, in cui l'odor dell'incenso e della cera si mescola all'odor del soffritto e dell'intingolo ghiotto, viene evocato in questo romanzo con un'evidenza stupefacente e sorge spontaneo, legittimo il chiederci cosa mai possa ancor rimanere dell'opera fogazzariana.

Virgilio Brocchi, inoltre, si guarda bene dal gonfiar la voce, di aggrottare le ciglia o di abbandonarsi al gioco balordo dei moti e delle fredsture; cerca e rivela il cattivo e il buono, il pessimo e l'ottimo in canonica, in chiesa, in convento, in sacristia, segue i suoi preti, con occhio attento, in ogni vicenda sa mantenersi, durante questa analisi, in quella calma serenità filosofica, limpida d'ostentazioni, che fa accedere le aspirazioni umane dalle nubi ideali per accostarle al sodo terreno della realtà e da ciò si genera uno spontaneo contrasto di luci e di ombre, di vani sogni e di miserie certe.

Virtù, questa, italica per eccellenza

Alessandro Benedetti

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la sua. urbana e interprovinciali Num. 285
Per la sua. con Roma-Firenze-Bologna » 331

CALENDARIO

15 Sabato: S. Vito.

16 Domenica: Portosanto Cuor di Maria
Leva al sole a ore 4.23 tramonta alle 19.39

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Ad onorare la memoria della defunta signora Marina De Cin, ved Fasoli i figli, il genero e la nuora L. 100 —
» Somma precedente » 127 449 96

Totale generale L. 127 549 96

I capitani attivi per i nuovi combattenti in Libia

Da Feltre, per iniziativa della signora Emilia Libano Schiavetto, furono spediti al Comitato Veneziano 56 capi-capi estivi.

Da S. Stino di Livenza, intervennero al Comitato Veneziano 66 copricapi quale prima offerta delle signorine Prosot Leonilde e Barbisa Giulia.

Con mezzo della N. D. contessa Gabriella Brandolin di S. Salvatore Lett. Pio Cagnella inviò al Comitato stesso 15 zanzariere.

L'arrivo per oggi di un gruppo di cinquanta profughi

Oggi arriveranno a Venezia cinquanta italiani espulsi dalla Turchia. Arriveranno in gruppo per via di terra provenienti da Napoli, ove sono stati fatti segno a manifestazioni entusiastiche della popolazione. Saranno ricoverati tutti a San Cosmo. Non dubitiamo che la popolazione veneziana vorrà portare a questi fratelli, i quali sopportano con grave sacrificio personale una parte del peso della attuale guerra vittoriosa, il suo saluto affettuosamente solidale.

Alla stazione gli espulsi saranno ricevuti dalle rappresentanze comunali e dalle autorità, dalle rappresentanze sportive etc. Al ricevimento parteciperà anche la Banda Cittadina.

I profughi si imbarcheranno su un vaporetto di l'Azienda, e per il Canalazzo si recheranno fino alla Giudecca. Lerlo dal balcone di Palazzo Loredan nell'Ufficio della Intendenza Veneziana il tricolore nazionale.

*

Ieri mattina alle ore 10 il Sindaco Conte Grimani fece una breve visita a Asilo di S. Cosmo alle ore 11 si recò il Prefetto col medico provinciale ricevuti dalla signora Pezze Pascuato. I visitatori furono soddisfattissimi.

Passaggio di espulsi

Col piroscafo *Almissa* da Trieste, ma provenienti da Costantinopoli, sono giunti ieri a Venezia numerose famiglie espulse. Le nostanti. In parte son già ripartite, in parte ripartiranno presto. Sono tre famiglie Castelli, la famiglia del dottor Gabbuzzi, famiglia Faverio che prese il treno per Milano, famiglie Thalasso Vitale. Bellante partita per Pallanza, Ilmeno partita per Camerlate (Lago di Como e Larghi partita per Varese.

Pure iermattina col piroscafo *Daniele Manin* da Fiume sono arrivati il signor Giulio Gatti, costruttore navale e due fratelli Grullero, uno dei quali con moglie e un bambino.

Il prossimo Convegno a Venezia delle Sezioni studentesche della "Dante Alighieri,,

Giovedì nella sala della Lega Insegnanti, gentilmente concessa, ebbe luogo una numerosa assemblea dei soci della Sezione Studentesca della « Dante Alighieri ».

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza e dopo breve discussione, fu approvata per acclamazione la proposta di accogliere l'invito rivolto alla Sezione dal Segretariato Generale dei Comitati Studenteschi perchè il prossimo convegno delle Sezioni Studentesche abbia luogo a Venezia. Fu poi discussa l'epoca alla data del Convegno e ai lavori della stesso e fu eletta una commissione organizzatrice. Dopo di che l'assemblea fu sciolta.

L'Ateneo Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 16 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

V. Lazzarini, s. c. — Commemorazione del m. e prof Andrea Gloria

R. Massalongo, m. e. — La cura del riposo.

C. Massalongo, s. c. — Le febbricose della Flora Italica.

P. S. Leicht, s. c. — Le comunicazioni ecclesiastiche nella l. 16 di Astolfo.

G. Silva ed R. Padova — Osservazioni sulla Cometa 1911 (b); (c); (e); (f); (g) fatte nella Specola di Padova (presentata dal prof. G. Lorenzoni, m. e a termini dell'art 36 del regolamento interno).

R. Cessi — Un trattato di commercio fra Venezia e il Duca di Savoia del 1338 (presentata dal prof. A. Medin, s. e (e. s.)

D. Meneghini — Sulla separazione quantitativa del cromo degli altri metalli del terzo gruppo mediante l'ossido d'argento (presentata dal prof. G. Bruni, s. e. (s. s.)).

Per la flotta aerea nazionale

Ecco l'ottava lista di sottoscrizioni:

Banca Società *Pro Venezia* ott. Le offerte della festa artistica al Teatro Goldoni (I. L. 3 240 05
Dal comm. Guido Sacerdoti » 100 —
Ajo Giuseppe Mario Sacerdoti » 100 —
Signori sopori e Chivarini Bellotti » 100 —
N. N. » 2 —
Municipio di Campolongo Maggiore » 100
Municipio di Fossalta di Portogruaro » 50
Scuole femm. di S. Geremia » 46 88
Scuole femminile e maschile di Malcontento » 7 85
Scuole femm. Gaspare Gozzi sull'isola di S. Dona di Piave, composto dai signori Piero Bortolato, Giovanni Rosa, Agostino Nardini e al di Costanzo Bertoldo » 550 —
» somma precedente » 69 737 37

Totale Generale L. 71 096 45

Il Vice benemerita Società *Pro Venezia* che sta raccogliendo nuovi fondi per la festa artistica, terrà la prossima domenica, 23 corrente, la seconda seduta per la ripartizione fra le Società aderenti alla sottoscrizione, per l'acquisto di un aeroplano da guerra.

Con lettera circolare diretta a tutti i Comitati Veneziani nel mondo, il Comitato Veneziano di Roma ha lanciato l'idea di una sottoscrizione per l'acquisto di un aeroplano da guerra da offrire alla Patria.

Il Comitato Veneziano di Roma ha già raccolto la somma di L. 50 mila.

Aderirono finora: Barale e Francesconi 5, Bastianello Marco 5, Bianchi Francesco 10, Boer Angelo 10, Bortolotto Gio. Costante 10, Bortolotto Gio. Francesco 10, Bortolotto Giuseppe 5, Bortolotto cav. uff. ing. Luigi Cesare 20, Bortolotto Pietro 10, Bozzato ing. Luigi 10, Bressan Nereo 10, Cellegher cav. Giuseppe, 5, Davanzo Maria 5, De Colle avv. Renato 5, De Faveri dott. Giuseppe 10, Del Negro cav. uff. dott. Vincenzo 50, Della Pietra 5, Gatti Odoardo 5, Gattinoni Napoleone 5, Gaspetto ing. Ettore 5, Jannuzzi Alessandro 30, Nardini Agostino 5, Pasetti Carlo 5, Pasquali cav. Luigi 10, Pasini Pino 10, Perissinotto Antonio 15, Roma Umberto 5, Ronchi Taddeo 5, Rossi Giovanni 5, Russi Luigi 10, Trentin cav. uff. Antonio 20, Trentin cav. Marco, 10, Trentin Umberto, 5, Veluti ing. Francesco 50.

*

Il Conte Grimani Presidente del Comitato della Provincia di Venezia per « la Flotta Aerea » ha espresso la sua soddisfazione alla « Pro Venezia » con la seguente lettera

« Il cav. uff. Vido Jesurum ci ha fatto ieri consegna, di mirabico e per conto di codesta spett. Società, della somma di L. 33865, quale utile netto della bellissima festa artistica organizzata dalla « Pro Venezia » a favore della sottoscrizione di questo Comitato Provinciale « per la Flotta Aerea Nazionale »

« Noi teniamo a porgere a codesta Spettabile Società una parola di caldo ringraziamento per la cospicua somma inviataci, non solo, ma anche per la collaborazione morale che in modo così volonteroso e spontaneo ci viene ad esser data.

« Alla « Pro Venezia » quindi, che provvede in modo così bello ad aiutare quanto di buono si tenta di fare nella nostra Città, vada, coll'espressione della nostra riconoscenza sentita, il più caldo plauso.

« Coi sensi di alta considerazione, ecc »

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Soddisfacente fu ieri il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione. Tutte le Sale del Palazzo e dei Padiglioni si presentarono abbastanza animate sia nelle ore del mattino che in quelle del pomeriggio.

Complessivamente ingressi 1182.

Vendite

Il sig. Henri Anic di Parigi ha acquistato due portafuori in vetro smaltato di Hans St. Larche.

La Mostra di Palazzo Pesaro

La Commissione esecutiva ha iniziato da martedì scorso i suoi lavori per l'esame e il collocamento delle opere d'arte che quest'anno sono eccezionalmente numerose. Per ospitarle si è dovuto ricorrere ad aggiunte e a modificazioni nei locali che riusciranno più eleganti e più adatti.

Il giudizio della Commissione sull'ammissibilità delle opere presentate non sarà fatto noto che tra qualche giorno.

— La Segreteria dell'Esposizione alla quale sono già pervenute parecchie richieste di biglietti per la cerimonia inaugurale, avverte che gli inviti dovranno essere tenuti necessariamente limitatissimi per evitare l'eccessivo affollamento del le sale durante la visita delle autorità.

La conferenza del Capitano Piazza per gli iscritti all'Università Popolare

Gli iscritti alle lezioni dell'Università Pop., per gentile concessione del Comitato pro flotta aerea nazionale, potranno acquistare a metà prezzo il biglietto d'ingresso per assistere alla interessantissima conferenza del capitano Carlo Piazza, il quale parlerà la sera di martedì 18 corrente nel teatro Malibran sul tema: « Volando ».

I biglietti si ritirano al Camerino del teatri sotto le Procuratie Vecchie, presentando la tessera dell'U. P.

Telegrafo e Telefoni
a Venezia e nel Veneto
Progetto del ministro Calissano

La Giunta generale del Bilancio ha approvato un disegno di legge e sugli emendamenti proposti dal Ministro delle Poste e Telegrafi intorno all'ampliamento ed assetto degli impianti telegrafici.

I nuovi lavori previsti consistono in pose di nuovi fili di bronzo e di ferro con un cavo sottomarino in progetto attuale sostituzione, nel consolidamento di aerei che avrebbero bisogno di nuovi sostegni. La posa di nuovi fili e cavi si farà in parte per regioni d'Italia, in parte solamente per la linea Napoli-Palermo. Una delle parti più importanti è quella riguardante i lavori di ingrandimento.

La Giunta Generale del Bilancio ha approvato anche una terza relazione dello on. Agnesina sul disegno di legge: Costruzione di nuove linee telefoniche interurbane.

Le nuove linee di cui si propone la costruzione dice la relazione, sono 14 tra le quali la *Udine Cormons; Udine-Pontebba Rovigo Legnago*

Gli allievi della "Nave Scilla,, nell'Osservatorio astronomico

Gli allievi della Scuola Elementare Marittima « Scilla » con il loro maestro-comandante, hanno visitato l'Osservatorio meteorologico e astronomico del Seminario Patriarcale dove ebbero modo di vedere in parecchie sale una quantità d'istrumenti interessanti e comprendere di questi lo scopo per la gentile e sapiente guida del direttore dell'Osservatorio Don Emilio Hoenning.

Attrassero maggiormente l'attenzione dei marinaretti i cronometri da navigazione, i grandi orologi del tempo reale e del tempo medio europeo, un potente telescopio nella torre girevole, ed i sismografi dei quali uno di recente invenzione dello stesso prof. Hoenning. Per la speciale concessione della visita ed il proficuo insegnamento, il Comitato rivolse a nome della Direzione della Nave-Asilo e degli allievi, calorosi ringraziamenti all'illustre prof. Hoenning che più cortese non poteva essere.

Tombola di beneficenza

Iersera, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si riunì il Comitato per lo spettacolo della Tombola di Beneficenza.

Erano presenti i signori Co. Filippo Grimani, Presidente Onorario, ed i vice presidenti cav. Pio Baruffi e Francesco Garzia.

Dichiarata aperta la seduta, il Co. Grimani, mentre esprimeva la sua compiacenza per vedere riunite tante egregie persone, manifestava il suo dolore per la scomparsa di due ottimi colleghi, rapiti, giovani ancora, all'affetto della famiglia e degli amici: il Co. Umberto Zugni, attivo, intelligente segretario del Comitato e l'ing. cav. Uff. Luigi Olivetti.

Dopo ciò il vice presidente sig. Francesco Garzia, con frasi affettuose, si associava alle nobili parole espresse dal conte Grimani, proponeva poi di mandare un saluto al presidente effettivo del Comitato Co. Girolamo Marcello che presta servizio per la guerra.

S'inizia poi un'animata discussione perchè anche quest'anno lo spettacolo della Tombola debba avere ottima riuscita. Si nominarono a segretario, in sostituzione del defunto co. Umberto Zugni, il sig. Luigi Orlandini.

Si delibera, infine, che la Tombola abbia a seguire il giorno 14 luglio. In quella sera la piazza sarà straordinariamente illuminata.

Tutto fa sperare che gli sforzi del Comitato, atti a portare giovamento ai nostri istituti ed a formare una serata divertente, abbiano ad ottenere l'intento desiderato.

Furto di due sacchi di lana

Il negoziante di mobili signor Giovanni Torlai, abitante a San Elio 5689, denunciò iermattina al Commissariato di P. S. di Castello, che durante la notte scorsa ignoti con chiave falsa erano penetrati nella sua bottega rubandogli due sacchi di lana del valore di 800 lire.

Una querela per ingiurie e violazione di domicilio

La storia è lunga e si svolse l'altra sera verso le 7 e mezzo, in campo Rio Marin.

Loser Costante di Pietro, di anni 26, abitante a S. Lio 5289, tiene negozio di biade in Rio Marin 918.

L'altra sera alcuni ragazzetti si divertivano davanti al suo negozio disturbando il proprietario, che tranquillamente faceva i conti della giornata. Il Loser allora si alzò e, uscito, fece fuggire i ragazzetti e al più recalcitrante assestò due scapaccioni incruenti. Ahimè cielo! Passava in quel momento il probiviricato Facchinetto Pietro fu Giovanni assieme ad un altro individuo. Essi, dandosi l'aria di avvocati del diavolo, come invero a biasimare l'atto addirittura inumano e crudele del Loser e a regalarlo delle più triviali ingiurie. E come se questo non bastasse, non avendo il bandaiuolo data risposta, il Facchinetto entrò nella bottega, raddoppiò le ingiurie e preso un peso di mezzo chilogrammo minacciò di tirargliolo sulla testa. Ritornò più tardi altre due volte e colla stessa burbanzosa prepotenza rinnovò le bravate di prima.

Ieri mattina il Loser si recò alla Questura di S. Polo per sporgere querela a carico del Facchinetto, per ingiurie, minacce a mano armata e violazione di domicilio.

Una lucciola rossa stirma e una bandiera

L'altra sera, dopo l'imponente dimostrazione patriottica in Piazza S. Marco numerosi soci de la « Giovanile Patriottica » che ha sua sede al Caffè Francesco Quetta a S. Agostin, ritornavano nella loro sede colla bandiera tricolore. Una sicurezza che luogo dapprincipio presso il monumento di Vittorio Emanuele in Riva degli Schiavoni, ma poi il gruppo potè proseguire indisturbato in mezzo a numerose ole che usciva dalla piazza Pubblico, verso le 11 e mezza, nazionalisti e democratici così anti nazionalisti si diedero convegno, senza volerlo, in Campo Goldoni dove incominciò una baruffa di quelle coi fiocchi e con la partecipazione di molti neutri che approfittano delle occasioni, che essi chiamano buone, per intromettersi e dar man forte ai loro più degni compagni. Il delegato dott. Pennella trovandosi per caso a passare di là, irruppe in mezzo al numeroso gruppo fortificato da più di un centinaio di persone, imponendo energicamente che non venisse oltraggiato il tricolore e ponendo fine dopo sforzi inauditi, e dopo essersi guadagnato un pugno sulla nuca, alla gazzarra.

La bandiera così potè esser portata nella sede della Società senza altri incidenti.

Ieri mattina però vennero chiamati alla Questura di S. Polo nove dei risanti fra i quali il presidente della Società Scuola Canton Pietro di Paolo, d'anni 19, abitante in Calle Sabbioni 5800 a S. Salvatore e il porta bandiera Leonardi Giuseppe di Emilio, d'anni 19, abitante in Campo degli Alberi 221 1943, ai quali il commissario cav. Majoli fece una paternale.

Un arresto per tentativo di scasso

Ieri verso mezzogiorno due guardie dell'Ufficio di Cannaregio trassero in arresto certo Ferrari Roberto di anni 22 di Venezia, fabbro meccanico senza fissa dimora, il quale poco prima aveva tentato di introdursi per mezzo di scasso nel negozio di certo Zannini Ferdinando in Via Vittorio Emanuele 2230.

Nel Dipartimento
Le prove della "Montebello,,

La seguente Commissione procederà il 19 alle prove ufficiali sugli ormeggi e successivamente a quelle in mare della r. nave « Montebello »: Capitano di corvetta Petrilluzzi Roberto, Presidente, capitano del genio navale Barberis Luigi, capitano macchinista Morte Giuseppe e tenente macchinista Marano Carlo, membri

Prenderà parte, come delegato della direzione costruzioni, il maggiore macchinista ff. del grado superiore, Polese Alfredo.

A cura della Direzione generale sarà in seguito passata la visita di armamento.

Le prove della "Canopo,,

La seguente Commissione procederà alle prove idrauliche delle caldaie della torpediniera « Canopo »: Primo tenente Comandante Roberto, presidente; capitano del genio navale, Pugliese Umberto, ed il direttore di macchina della torpediniera, membri

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa, che il Faro di Capo Mele funziona a luce fissa fino a nuovo avviso; inoltre, che da lunedì 17 corr. in poi, avranno luogo tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare.

Il tiro avrà principio alle ore 6 di tutti i giorni, meno i festivi.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco sarà issata una bandiera rossa sull'opera in costruzione e sarà ammainata alla fine di esso.

La zona di mare pericolosa ha un raggio di circa km. 12.

Varie di Cronaca

Concorsi

* E' stato indetto un concorso per l'ammissione di 6 allievi nella Scuola Allievi Ufficiali della R. Guardia di Finanza di Caserta. — Vi possono concorrere tutti i giovani dai 18 ai 25 anni di età, i quali posseggano la licenza liceale o quella di istituto tecnico. — Le domande documentate dovranno essere presentate subito ai diversi Comandi della R. Guardia di Finanza ai quali gli aspiranti potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

* Con Decreto Ministeriale del 25 maggio p. p. N. 3472 è stato indetto un nuovo esame teorico-pratico di concorso a 10 posti di Sostituto Avvocato Erariale Aggiunto di 2. classe, al quale possono aspirare: a) gli uditori giudiziari; b) gli avvocati con effettivo esercizio professionale per un anno almeno dalla data dell'iscrizione nell'Albo degli Avvocati. — Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 9 e 11 novembre 1912 in Roma, e il termine per presentare le domande scadrà col 25 ottobre 1912.

Riunioni e Società

* *Società delle Arti Edificatorie* — Domenica 16 corr. alle ore 9.30 seguirà nella sede della Società delle Arti Edificatorie in San Giovanni Evangelista la annuale cerimonia commemorativa del defunto consocio Vincenzo Biondetti

Questuanti

Regina Costantini, d'anni 23, dimorante al Bersa tetto e Doretto Serafino, di anni 47, dimorante a Cannaregio 3853, furono ieri arrestati dalle guardie di P. S. di San Marco per questua.

Musica a Santa Margherita

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda « Bellini » questa sera dalle

Dalle Provincie del Veneto

Notizie della Campagna bacologica

Roma, 14

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le seguenti informazioni sulla campagna bacologica e serica 1912.

Trieste. — Nel Goriziano il seme-bachi posto in incubazione fu di oncie 14.000. Qualità giallo, bigiallo, poligiallo, incroci giallo e bianco cinese

L'andamento degli allevamenti è finora in generale buono

Circa il prodotto per oncia, non è ancora possibile fare previsioni, dipendendo dal peso unitario, che ancora non è prelevabile

Il prodotto medio per oncia è di 40 Kg di bozzoli

Trento. — L'Istituto Bacologico della sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura ha comunicato

Le condizioni climatiche delle decorse settimana possono definirsi piuttosto instabili, avendosi avuto ripetute variazioni nella temperatura con piogge frequenti alternatesi con onde atmosferiche calde e a tendenza burrascosa. Nelle zone alte il tempo fu anzi freddo e piovoso quasi costantemente. Non perciò si hanno a lamentare danni negli allevamenti, i quali procedono in via uniforme e con generale soddisfazione, in modo particolare quelli provenienti dal seme fornito dall'Istituto. La foglia nel complesso è abbastanza abbondante, scarseggia però in alcune località, i cui vuoti vengono del resto colmati dalla superproduzione dei territori, che più ne dispongono

Nella Val di Adige e nel Piano d'Arco e Riva la gran parte degli allevamenti è già al bosco e in qualche paese è già cominciata la sbozzolatura in montagna si sta tra la terza e la quarta muta

Nel e Giudicarie i bachi si trovano fra la terza e la quarta muta, la foglia è abbondante, il tempo incostante con piogge frequenti.

Nella Val di Non gli allevamenti si trovano tra la terza e la quarta muta nessun ragno i bachi in istperie quelli fatti nascere nelle camere di incubazione sono belli sani e assai promettenti, la vegetazione dei gelsi è rigogliosa

Nella Val del Sarca siamo sulla quarta muta, nessuna fallanza, tutto procede in modo insinghiero, la foglia è abbondante

In Val di Cembra i bachi sono levati dalla quarta. L'andamento è regolare

In Valsugana ci troviamo prossimi alla quarta muta, nessun ragno, foglia sufficiente, il tempo è incostante e piovoso

VENEZIA

Il Porto di Venezia
e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 14

Un lato molto importante del problema è certo quello di sapere se Venezia vi potrà possa, con diritto o meno, farsi espandere dal Governo parte o tutto il territorio del Comune di Mestre

Con troppa facilità, e senza un ponderato studio, a nostro avviso, si grida contro all'usurpazione violenta, all'infamia della spogliazione, alla quale Mestre, si predica, dovrà opporsi con tutte le proprie forze fino all'estremo.

I propositi sono buoni, per chi vuol tutelata l'incolumità di Mestre ma bisogna vedere se l'autorità, chiamata a decidere la controversia, eventualmente non possa trovare tanto di diritto da parte di Venezia, da dover pronunciare la propria sentenza contraria ai desideri dei sedicenti

Da quel materiale che le stato dato di poter consultare, crediamo fermamente che la questione Venezia possa non incontrare troppa difficoltà raggiungere il proprio intento. Una serie di decisioni del Consiglio di Stato, e di sentenza di Cassazione ci danno infatti ragione

L'ultimo alinea dell'art. 114 della Legge Comunale e Provinciale suona così: «*Il Comune morale può essere unito o smembrato il circondario o territorio esterno col metodo indicato nel precedente articolo*», e cioè il Consiglio Comunale prenderà in proposito la sua deliberazione, che verrà naturalmente pubblicata, saranno sentiti gli elettori ed i proprietari per le eventuali loro opposizioni, che si trasmetteranno al Prefetto, il quale accompagnerà a decorrere la pratica corredata di tutti i relativi documenti e del suo voto

Noi crediamo che a Venezia riuscirà ben facile provare l'assoluto bisogno suo di un ampliamento di territorio; ed una decisione del Consiglio di Stato in tal caso darebbe perfettamente ragione, perchè non si può certo negare che Venezia più che di tutto il territorio esterno, tutto di essere obbligata a piantare alcuni suoi uffici *le ricevitorie daziarie, e la stazione ferroviaria*, perchè l'attuale stazione ferroviaria di Mestre, è nè più nè meno che la continuazione di quella di Venezia in territorio non suo.

L'opposizione da parte del Comune da aggregarsi per condizioni speciali non viene dal Consiglio di Stato accolta, e noi abbiamo visto la decisione 8 aprile 1873 a favore di Murano, e quella 2 giugno 1880 a favore di Brescia, che determinarono i Decreti Reali coi quali ai Comuni innanzi sopra indicati vennero annessi, Corpi Santi e San Nazzaro, malgrado la più accanita opposizione degli stessi

A Venezia per sicuro non si può negare la qualità di Comune chiuso, anche se non è murato come alla lettera dice la legge, per hè la nostra Laguna funziona perfettamente da muraglia, ed il fine della Legge è evidentemente quello di dare ai grandi Comuni, che per i loro servizi e bisogni ne sono deficienti nuovo territorio, indipendentemente dalla considerazione che la deficienza debba attribuirsi a cause artificiali o naturali

Nè a Mestre varrà l'invocare il numero cospicuo dei propri abitanti (18 000), nè le previsioni di una intensa, e pronta, e sicura immigrazione, perchè abbiamo visto che su conforme decisione ben cinque volte ripetuta del Consiglio di Stato vennero aggregati al Comune di Pistoia, i quattro Comuni Porta al Borgo, Porta S. Marco, Porta Carratica, Porta Lucchese, che davano complessivamente 41 000 abitanti

In altro modo ancora, allo stato attuale della legislazione, Venezia potrebbe senza troppa difficoltà venir immessa nel possesso della frazione di Bottenighi, la più anzi l'unica, interessante per essa, perchè comprende tutto il territorio circostante il nuovo porto, territorio che bene sistemato, avrà un giorno un alto valore

L'articolo 118 della Legge Comunale e Provinciale, nel suo terzo capoverso dice: «*Per Decreto Reale può una borgata o frazione essere segregata da un Comune ed essere aggregata ad un altro contermine* le Bottenighi sarebbe per due lati contermine a Venezia sia dalla parte della Laguna, sia sul versante Moranzano-Rana, per il nuovo territorio che va ad acquistare la vicina città con le spontanee offerte del Comune di Mira) *quando la domanda sia fatta dalla maggioranza degli elettori residenti nella borgata o frazione e concorra il voto favorevole, tanto del Comune nel intende aggregarsi, quanto del Consiglio Provinciale che sentirà previamente il parere del Consiglio del Comune, a cui la borgata o frazione appartiene*

Si capisce facilmente come una tal mossa, alla quale del resto noi ci auguriamo Venezia non abbia mai a ricorrere, potrà scrivere senza troppa difficoltà l'esito, che la città si riprometterebbe, e cioè l'annessione di quella frazione di Mestre destinata a diventare col tempo la parte migliore del suo territorio. In ogni modo, se alcun dubbio vi fosse, basterà osservare: a) il numero limitatissimo di elettori che risiedono nel territorio di Bottenigo; b) come la legge stabilisca non essere necessaria l'unanimità di voti, ma essere sufficiente, per ottenere la modificazione della circoscrizione, la maggioranza, ci come non sarà difficile al Comune di Venezia procurarsi tale maggioranza per la naturale prevenzione che questi elettori avranno di poter ricavare maggiori benefici dalla potenzialità di Venezia, al confronto di quella di Mestre, d dalla ressa ingerenza che avrebbe nella elezione il Comune di Mestre, all'infuori di quella di esprimere il proprio voto, ed in questa mossa il Comune di Venezia sarebbe confortato da reiterate decisioni del Consiglio di Stato e del a Corte d. Cassazione.

Qualora Venezia volesse raggiungere il proprio scopo, contro la ferma volontà di Mestre di non cedere un palmo di terreno, e non potesse riuscirvi il che noi mettiamo in dubbio, basando le proprie domande sul disposto degli artico. 114 e 115 della Legge Comunale e Provinciale sopra ricordati, siamo pienamente convinti che allora una città ricchissima ben facile ottenere l'approvazione di una leggina speciale, che modificherebbe i confini dei vari Comuni interessati alla questione, perchè certo non si ometterebbe di prospettare un certo diritto in Venezia di non venir da parte del Governo improvvisamente spogliata, dopo tanti ingentissimi sacrifici fatti per il porto, del beneficio che il porto stesso in un giorno abbastanza prossimo sta per recare seco

Il servizio di esattoria appaltato

A. M.) — Venendo a scadere l'appalto del servizio di esattoria dei Comuni consorziali, attualmente tenuto dal sig. Luigi Cattapan, ebbe luogo stamattina, alla presenza dei rappresentanti gli Enti consorziati, l'esperimento di licitazione privata per il nuovo appalto. Concorsero alla gara, la cui base era stabilita in L. 2'50 ogni cento lire di riscosso, i signori Luigi Cattapan, che offrì L. 1'50, il sig. Vendramin Bettina, con l'offerta di L. 1'30 e la Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Mestre, con quella di L. 1'20. Avendo questa presentato l'offerta migliore venne ad essa aggiudicato l'appalto. — I più vivi ringraziamenti ai fiorentissimo Istituto ed ai componenti i quali avranno senza dubbio da esso un servizio inappuntabile

Commemorazione di Giordano Ongarato

Il Comitato costituitosi per ricordare il primo anniversario della morte del compianto giordano Ongarato, ha raccolto lire 144 50 sottoscrizione 111 Il ricavato di L. 21 50 fu versato nella biblioteca scolastica Comunale

Per finire!

CHIOGGIA — Ci scrivono 14

Al corrispondente dell'*Adriatico* è caduta la maschera ed ha mostrato le sue due facce. Una disgraziata e l'altra gaia, la tragicomica e l'umoristica. Egli si è affannato antecedenti frasi su frasi più o meno serie per dimostrare a sua scienza il fatto di relazione, ma non è riuscito a convincere nessuno. Tutte le sue chiacchiere sono state prese per quello che valevano, cioè nulla. Le proteste manifestate con lealtà e da molti consacrati dalla elezione della *polpachetta* erano di una tale evidenza.

Con l'aria spavalda che gli si deve concedere di sbracciare un esercito, ma invece esso si è ridotto a ben poco, e non certo per numero, che è ora di finirla, che il nostro paese non vuol essere più oltre secato da polemiche antipatiche e lesive la libertà dei singoli, e che se egli ha preso Nesle per un letto di rose dove, nella odalisca, intende adagiarsi a suo beneplacito, badi che il letto non si muti in quello di Procuste. E per finire diamo al pubblico nulla vi può essere di più ignobile al mondo di chi lancia un'accusa che non determina e non prova, nulla di più miserabile di chi sferra un colpo dell'asino in ricompensa dei benefici ricevuta, di chi vuol posare a perseguitato mentre non è che un insidiatore della altrui libertà.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14;

Ospiti graditi — Preceduto da ottima fama di singolare competenza in materia igienica, è giunta tra noi la commissione governativa per la rivista sanitaria composta dal capitano Moretti e del tenente Cavarani del 5. Novara di stanza a Treviso.

Mercè l'interessamento e lo zelo dei due egregi ufficiali le operazioni sono procedute in modo encomiabile, con ordine e con sollecitudine, lasciando tutto il paese soddisfatto.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Necrologio — Cotopie un anno domani dalla morte del sig. Antonio Monti, uomo onesto ed onesto, il ricordo di quale non è stato cancellato dal trascorrer veloce del tempo.

Domani, in cui i familiari con solenni esequie ricordano il caro Estinto, ci è grato venga da queste colonne rammentato pure a coloro come quello di un cittadino di, tempra ada mai na be non piegò mai, non venne mai meno al dovere non tradì mai il proprio convincimento

Ispezione sanitaria

MURANO — Ci scrivono, 14

In seguito alla nostra corrispondenza sulla pescheria, corrispondenza che ebbe il consenso generale, malgrado provvedimenti ancora non ne sieno stati presi, questa mattina è giunto a Murano l'egregio cav. Chini ispettore pellagrologico della Provincia e nostro ispettore per i servizi annonari ed ha proceduto, unitamente al nostro incaricato municipale, ad una minuziosa e rigorosa verifica degli esercizi, depositi bande e farine, trattorie, panifici, macelleria, rivendite vini ecc. dettando e consigliando le migliori norme igieniche volute dalla legge. Sappiamo che queste ispezioni saranno frequenti e speriamo mercè l'attività del cav. Chini abbiano ad essere proficue alla nostra popolazione.

Il campanile della Basilica

Ebbero inizio in questi giorni i lavori di compimento della torre della Basilica dei S.S. Maria e Donato.

Vennero assicurati che sulla cima verrà innalzata la cuspide come esisteva in antico. La R. Commissione dei monumenti, se ciò corrisponde a verità, si avrà il plauso di tutta Murano la quale va superba di quei pochi monumenti che furono risparmiati al vandalismo del secolo scorso

BELLUNO

Tiro a segno

BELLUNO — Ci scrivono, 14:

La presidenza avverte che le esercitazioni regolamentari del secondo periodo di tiro per gli iscritti al reparto milizia e scuola seguiranno nei giorni 9, 16, 23, 29 e 30 del mese corrente dalle ore 6 alle 8 ant.

Ogni domenica, nel pomeriggio, avranno luogo gare di tiro libero agli iscritti ai varii reparti con premi di incoraggiamento in denaro ed in medaglie.

Tiro al piattello

Domenica, indetto dalla Società di tiro a volo, avranno luogo nello Stand di borgo Piave le seguenti gare, libere a tutti

Ore 14.30: Tiro d'allenamento, 3 piattelli — Ore 15: Tiro di apertura, 5 piattelli — Ore 16. Gran tiro, 5 piattelli — Ore 17: Tiro di chiusura, 4 piattelli — Ore 17.30: Gara di consolazione, 3 piattelli.

Domenica 23 avranno luogo interessanti gare di tiro al piccione con rilevanti premi in denaro ed in medaglie d'oro.

Ancora sulla stazione

Ci consta che anche il Prefetto comm. Cardin Fontana ha da tempo inviato al Ministero una nota per ottenere che la nostra stazione venga elevata di primo grado.

Crediamo che la Deputazione provinciale ancora un proposito non abbia fatta pratica alcuna. Se anche la Deputazione si muovesse l'intento potrebbe con maggior probabilità conseguirsi.

Una ribaltata

In territorio di Castion l'altra sera Giacobbe Fagarazzi di anni 35, abitante a Faverga, mentre stava recandosi a casa su di un carretto tirato da un cavallo venne ribaltato dal veicolo

Il povero Giacobbe riportò la distorsione di ambi i polsi, contusioni al naso ed al mento, ferite alla gamba destra. Fu curato dal medico del riparto, dottor Antonio Valduga, e ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Un'altra disgrazia

Pure in quel di Castion, nel villaggio di S. Pietro, il bimbo di quattro anni De Bona Domenico di Luigi, mentre stava sul ballatoio della propria abitazione, si avvicinò al riparo e si appoggiò allo stesso. Siccome il riparo era avariato si spezzò ed il povero piccino — dall'altezza di quattro metri circa — precipitò nel cortile sottostante. Riportò la frattura di entrambi i femori. Fu come il precedente, curato dal dottore Valduga. Salvo complicazioni ne avrà per una quarantina di giorni

Due strattati dalla Svizzera

Telegrafano da Como che in quelle carceri si trovano Gregorio Plancezza fu Pietro di anni 20, nativo di S. Tommaso Agordo, e Ernesto Da Sois fu Antonio di anni 18, da Puos d'Alpago. Entrambi vennero strattati dalla Svizzera per ragioni di ordine pubblico.

L'uxoricidio di Falcade
Particolari del fatto

Ecco qualche particolare sull'uxoricidio avvenuto l'altra notte a Falcade. Lo Zanon Vincenzo fu Matteo, mentre la moglie Antonia si trovava col proprio fratello Antonio da poco tempo ritornato dall'estero. Entrambi un mese fa erano stati condannati, dal Tribunale di Belluno per ferimento. Essi pranzavano insieme, quando il Vincenzo Zanon, ubriaco fradicio, cominciò a inveire contro la moglie e il cognato. Ad un tratto estrasse un coltello e si scagliò contro la moglie, ferendola a morte. Il cognato, che aveva cercato di difendere la sorella, fu ferito anch'esso. Accorsero i carabinieri, che arrestarono l'uxoricida.

Il tricolore alle scuole elementari

ARSIE' — Ci scriv. 14

Domenica in Arsiè s'inaugurò il tricolore delle scuole elementari alla presenza di numeroso popolo che circondava il Sindaco, assessori attorno alla bandiera. Assistevano alla festa i rappresentanti consolari della frazione, il Rev. Parroco, il direttore didattico, il rappresentante il Sindaco, l'ufficiale postale, maestra Favero Dora Vittorina ed il medico sig.ta Raffaele Pasqua, fondatore di un legato a favore delle scuole, presente. Allo spiegarsi ed alzo sventolare del vessillo, scoppiano fragorosi evviva e battimani.

Il maestro Moras Federico legge un elegante discorso vibrante di sentimento patriottico seguirono il direttore didattico ed il parroco tutti applauditi.

Coronarono la bella cerimonia il canto d'inni patriottici, eseguiti molto bene dalle scolaresche.

Venne poscia offerto agli scolari il marsala ed i biscotti offerti dal sig. Giovanni Turra e quindi attraversando le vie del paese con in capo la bandiera, essi si diressero a Rasai dove ebbero accoglienze gentili da quella popolazione.

PADOVA

Il ritorno della terza spedizione della "Croce Rossa,,

PADOVA — Ci scrivono, 14

Domani sera alle 17.42 giungerà a Padova la terza spedizione della Croce Rossa

I militi arruolati dal nostro Comitato partirono tre mesi fa alla volta di Tripoli donde poi passarono a Rodi

La cittadinanza prepara al manipolo di valorosi cordiali accoglienze

La fiera e i bagnanti

Oggi seconda giornata di fiera discreto numero di affari al mercato dei bovini. I borsaiuoli continuarono nel loro lavoro

— Il meccanico Fortunato Moscon, nella Basilica del Santo, fu derubato della catena ed orologio d'oro del valore complessivo di 150 lire.

— Il sig. Morandi, d'anni 43, da Noventa Padovana, veniva borseggiato in tram del portafoglio contenente 600 lire, alcune cambiali ed altri documenti.

— Il negoziante Pietro Sartorio fu Pietro, d'anni 50, aveva nella tasca interna della giacca un portafoglio con 900 lire. A togliere al Sartorio la nota del peso provvide un abile borsaiuolo con un colpo di mano.

Una esorificenza alla Commissione Pellagrologica

Il prof. senatore Pagliarini Presidente della Società piemontese d'igiene ha diretto al Presidente della nostra Commissione Pellagrologica Provinciale comm. prof. Stefani la lettera seguente:

«Il Ministro dell'Interno a suo tempo trasmetteva alla Società Piemontese d'Igiene alcune medaglie perchè venissero assegnate a quelle Commissioni che hanno concorso alla Mostra pellagrologica alla Esposizione di Torino del 1911, le più dimostrarono più meritevoli.

«Compio il gradito incarico di comunicarle che la Società in sua seduta ordinaria del 27 aprile, udita la relazione della Commissione all'uopo incaricata, deliberava di assegnare una delle sei medaglie a codesta Commissione Pellagrologica.

«Rallegrandomi colla S. V. Ill.ma per la onorificenza conseguita, mi riserbo di indicarLe il giorno che verrà destinato per la solenne consegna della medaglia a tutti i premiati».

Ufficiali e soldati del 57.o che rimpatriano

Ieri sbarcarono dal *Bronte* il tenente Angelo Lanori del 17 fanteria e 6 soldati Narciso Mantovani e Giovanni Cuntimberti pure del 57. Tutti rimpatriano per motivi di salute.

Levatrici a convegno

Giovedì 20 giugno alle ore 16 nella sala al piano terra del palazzo Zatarella converranno le levatrici regolarmente iscritte alla Associazione. Verrà svolto quest'ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni. 2. Resoconto morale ed economico.

Il lavoro dei ladri

Ignoti ladri s'introdussero attraverso una finestra nell'abitazione del signor De Gaspari Pasquale abitante a Vallonga, asportando una collana d'oro ed altri preziosi per un valore complessivo di Lire 300

A [illegible] sono sospettati due giovani che furono visti girovagare con fare sospetto nei pressi della casa.

TREVISO

400 profughi a Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 14

Tra breve giungeranno nella nostra città 400 profughi. L'arrivo è stato annunciato dal Ministero alla nostra Prefettura. Ieri sera stessa il prefetto cav. Vitelli, il Sindaco cav. Palmese, il commissario di pubblica sicurezza Dal Gobbo si sono riuniti e si sono messi d'accordo per l'alloggio e per il vitto.

Il Comune metterà a disposizione i locali necessari. Per vivo interessamento poi di cittadini e commercianti, i profughi saranno ricoverati nella nostra provincia, la maggior parte si recherà a [illegible] dove esiste acquedotto del [illegible] Croce Rossa si occuperanno anche occupati nel Colonificio Veneto di Montebelluna e nello stabilimento Bonesso Pasqualis di Vittorio.

Oggi [illegible] Consiglio straordinario per discutere questo importante problema.

Per l'aeroplano "Treviso,,

Diamo l'ultima lista delle offerte per l'aeroplano «Treviso»

Somma precedente lire L. 21[illegible]0.65 Comune di Castelfranco 50 — Comune di Povegliano 50 — Comune di Roncade 50 — Comune di Zenson 50 — Comune di Monastier 50 — Comune di Carbonera 50 — Comune di Ser[illegible] Totale L. 21 880.05

Il Comitato Provinciale

Questa mattina alle 11 [illegible] della Deputazione Provinciale [illegible] per trattare importanti affari. Presiedeva il Presidente on. Prof. [illegible] Presente pure il Vice Presidente [illegible] Mosca [illegible] Monfenera [illegible] Pietro [illegible] Il Comitato ha discusso [illegible] Il Segretario dott. cav. Luigi Chiesa [illegible] importanti delle [illegible] Turchia [illegible] mezzi [illegible] Il Presidente [illegible] Il Comitato [illegible] Treviso [illegible] manifesto sarà pubblicato domani.

Scuola libera popolare

Sabato sera 15 corr. alle ore 20.15 al la Scuola Libera Popolare il prof. Giovanni Vianello [illegible] Mercatorum [illegible] conferenza sul tema: «I fenomeni della [illegible] Gli scolari [illegible] ammaestramenti.

(Continua in V. pag.)

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Fasoli-Basso-De Cal ringraziano con grato riconoscente tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'adorata Estinta

MARIA DE CAL
vedova FASOLI

pregando scusare le involontarie dimenticanze

Venezia, 14 Giugno 1912

[illegible]

Nelle prime ore di ieri dopo infinite sofferenze, munita del Conforto Religioso, volava a Dio l'anima pia

SUSANNA ROBELLI
fu Giacomo

I parenti accoratissimi danno il doloroso annuncio, avvertendo che questo serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Domenica mattina ore 9 partendo dall'abitazione in Corte Querini alla Pieta per la Parrocchiale.

Per disposizione speciale della Defunta si prega di non inviare fiori, nè torcie.

Venezia, 15 Giugno 1912

[illegible]

Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore la loro cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle (*che costano la mite moneta di una lira* ciascuna) della Grande Tombola Nazionale, che ha premi per L. 350 000 e la cui estrazione è fissata per il 27 Giugno 1912

Il primo premio, prima tombola, è de la rilevante somma di L. 150 000 che si può guadagnare con *venti soldi*. Non siate indolenti, ed approfittate *subito* dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. *Una lira* non porta danno a nessuno e può procurare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello.

Di sapore gradito
Non Lattonato, ha
Sirolina "Roche"
ha azione efficace
purifica le **Catarri Bronchiali** crudi,
Influenza,
dopo **Polmoniti**
preparata con
Materie Palmitiche

BAGNI al LIDO

Per preservare la pelle dal rossore, dalle ruvidezze, screpolature, irritazioni, conseguenti dal sole e escursioni marine dovete cospargere le parti esposte con un leggero strato di «Cold-Cream Brooks» Molle)

Lo vende solo BERTINI (*Profumiere*) Venezia, a L. 3 il vaso.

F.lli MARTINENGHI - Venezia
S. Marco, Calle Fiubera, 948-949 a-949 b-950-951 a-951b

I più grandi magazzini per apparecchi a gaz, luce elettrica, acquedotto. Per riscaldamento di qualsiasi sistema. - Prezzi modicissimi - Offerte e per impianti. Riparazioni. Senza aumento nel costo si eseguisce qualunque impianto a pagamento rateale. — *Telefono 1494.*

Salsomaggiore a Venezia

Acque Salso-Jodio-bromo-sodiche Naturali della Miniera **D. Magnaghi & C.**

Bagni (n. 2 a 10) - Inalazioni - Irrigazioni.

Presso lo Stabilimento Idroterapico
Campo S. Gallo (Piazza S. Marco) 1092.
Direzione medica. Cav. Dr. F. Orefice.

POLIAMBULANZA
CASA di CURA
VENEZIA - S. Cassiano, Calle Campanile 1173
Telefono - Luce Elettrica - Tel. 1433

CHIRURGIA — Dr. L. Marconi — visite ore 11.
MALATTIE delle ORECCHIE, GOLA, NASO — Prof. Dr. Vitalba e Dr. V. De Cecco — ore 9 - Lun., merc., ven.
MALATTIE degli OCCHI — D.ri Cav. G. Fano ore 10 e Boldini ore 8.
MALATTIE dei BAMBINI — Dr. Cavalieri — ore 11.
MEDICINA INTERNA — Dr. Giulio Cavazzani - ore 9.
ELETTROTERAPIA E MALATTIE NERVOSE — Cav. Dr. F. Orefice — ore 8 1/2 antim.
MALATTIE della PELLE e VENEREE — Dr. Allegrini - ore 11.
OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE — Cav. Dr. Baccaro - ore 9.
RICERCHE chimiche e microscopiche — Reazione di Wassermann. — Dr. Cappello e Dr. Ferigo - ore 11.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA Visite tutti i giorni dalle 13 alle 17 meno le domeniche. Al mercoledì e venerdì anche alle 11 17
DOCENTE D'UNIVERSITA'
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA, Martedì, Giovedì e Sabato dalle 13 alle 17 Via Cassa Risparmio, già S. Caterina, 60 a Tel 738.

Bagni e Villeggiature

Stabilimento Bagni "Margherita"
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primarie autorità mediche
Capanne a prezzi modici - Restaurant
Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica
Rivolgersi al Direttore [illegible] BOSCOLO
FRANCESCO

Milano - Corso Hôtel
Centrale. Raccomandato. Nessun obbligo pasti in Albergo
Corso Vittorio Emanuele,

Hotel Marcòra
San Vito del Cadore
1000 metri sul mare
Situato ai piedi del Pe[illegible] de telan. - Vicinanza bosch[illegible] Tennis - Luce elettrica - [illegible] vizio automobilistico da Bo[illegible]
Direttore: G. PAPADIA

Calalzo (CADORE)
Hôtel "Marmarole"
di nuova costruzione, a 10 [illegible] da Pieve Posizione dominante, tranq[illegible] Boschi resinosi. Centro di escursioni, [illegible] te, di gite, di ascensioni alle [illegible] Dolomitiche. Spalti di Toro, Montalpon, Cadole, Marmarole, Antelao. Luogo adatto famiglie e per lungo soggiorno. [illegible] qua salubrissima, bagni, doccie, [illegible] ce, giardino, garage con fosse
F.lli FANTON, prop.

VALLE di CADORE
(Metri 895 s. m.)
HOTEL STELLA ALPINA
PENSIONE
Posizione tranquilla e soleggiatissima [illegible] tro del paese. Spendido panorama [illegible] Dolomiti — Posta, [illegible]
Pietro Dall Asta prop.

ASIAGO (Veneto)
La Svizzera d'Italia
a mille metri sul livello del mare — A [illegible] tro ore da Venezia ed a sette ore da Milano — Ferrovia Rocchette-Asiago
la più importante cremagliera d'Italia.
Passeggiate [illegible] e sport. Vasti [illegible] bile con accesso a [illegible] Posizione alpina a 2[illegible] metri. Alberghi ristoratori, Garage, Caffè di primo ordine [illegible] fet. Ristoratore all'Anfiteatro del Bosco Bruno. Ville, appartamenti, mille stanze [illegible] bigliate. Nuovo [illegible]
Bagni e docce. [illegible] e le biciclette al [illegible] cesa Consulatogeni di [illegible] prefettura
Rivolgersi: SOCIETA' PRO ASIAGO

Grand Hôtel Pejo
1380 m. - TRENTINO - 1380 m.
Nuovo albergo di primo ordine, for[illegible] ogni conforto, bagni, luce elettrica [illegible] ecc. — Situato in amenissima posizione
Pensione completa [illegible]
Per informazioni rivolgersi [illegible] zione
SOCIETÀ GRAND HOTEL PEJO (Trento)
PEJO ANTICA FONTE

CHIUSAFORTE
Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

LIQUIDAZIONE TROPEANI
Dal 17 al 30 giugno corrente

Una nuova sistemazione dei nostri locali, e la necessità di sfollare [illegible] sigliano una vendita straordinaria di occasione di tutto quello [illegible] STOCK merce che è esuberante ad un completo assortimento.

Il piccoli tagli (CAVEZZI) non saranno esclusi da detta ven[illegible] e ne [illegible] tuiranno anzi quasi un regalo a chi vorrà approfittare della [illegible] casione.

La disposizione dei nostri Magazzini ci permette di adibire a [illegible] una parte soltanto dei nostri locali ed abbiamo quindi il pia[illegible] la nostra affezionata Clientela che la vendita regolare non sarà per [illegible] sturbata.

Ditta Succ. GIUS. TROPEANI & C. - S. Moisè, Venezia

La bicicletta regina è la
BIANCHI
montata con gomme
PIRELLI

Soc. An. E. BIANCHI
Viale Abruzzi, 16 - MILANO

Piccoli randagi

Sulle prime ore di questa mattina, furono trovati a girovagare per le vie della città 4 ragazzetti veneziani. Le guardie li trattennero in guardiola. Essi erano affamati e laceri, uno aveva venduto perfino la camicia. Risposero ai nomi di Faccini Vittorio di Giovanni di anni 14 di Venezia domiciliato a San Polo, [illegible] Morosini Gaetano di Vittorio, abitante in Campaniello Calle Ramo Albanese; Lorenzetto Armando di Pietro di anni 13, abitante in Cannaregio Calle Furiana, Cavalier Giuseppe di Giuseppe di anni 14, abitante a Castello Campo della Brazola.

Oggi sono stati ricondotti a Venezia e riconsegnati ai loro genitori i quali, è sperabile ne avranno maggior cura.

Un Funerale

Oggi, partendo dall'ospedale, hanno avuto luogo i funerali del carrettiere Florente Cappellazzo e dello stallière Giuseppe Casellato che l'altro giorno lasciarono orrendamente la vita in due disgraziatissimi accidenti. Sulle bare erano deposte numerose corone e al seguito erano molti amici e parenti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

Gara ciclistica. — Domenica 16 corr. alle ore 15 saranno di passaggio per Castelfranco i concorrenti alla gara ciclistica Padova-Castelfranco-Padova, organizzata da un Comitato padovano.

Il controllo avverrà in questa piazza di mercato, e sarà disimpegnato dal locale Veloce Club Gerbi.

La commozione cerebrale. — A quel Posto di Sicurezza, bastonato ieri l'altro da Bagolino, è sopravvenuta la commozione cerebrale e ieri era in pericolo di vita.

Cade da un albero e si ferisce. — Ieri mattina nel cortile di Salvarosa, mentre stava giocando festa di gesso sopra un albero, il figlio del caporale caddè dall'albero ferendosi gravemente al ventre.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

Cura marina e alpina. — Il Comitato per la cura marina ed alpina ci comunica che le iscrizioni per l'ammissione alle cure suddette sono aperte fino al 30 alcorr e si ricevono presso l'ufficio municipale.

L'età dei richiedenti non deve essere inferiore ai sei anni nè superiore ai 12.

Una brava signorina. — Apprendiamo con piacere che la nostra giovane concittadina Onesta Calissoni, allieva della 3. classe Normale femm. di Venezia, ha, con lodevole esito ed esami, anche in quest'anno vinta la borsa di studio.

GORIZIA — Ci scrivono, 14

Artiglieria di passaggio. — I Provenienti da S. Vito giunsero tra noi questa mattina per ripartire domenica, quattro batterie del 14 Regg. Artiglieria da campagna. Agli ospiti graditi il nostro benvenuto.

UDINE

Ritrovato in libertà

UDINE — Ci scrivono, 14

Per ordine del Ministero della Guerra è stato rimesso in libertà quell'ufficiale austriaco arrestato giorni or sono a Portogruaro sotto sospetto di spionaggio.

Mesi fa, e dopo trenta giorni di detenzione nella caserma dei carabinieri e piantonante sia stato trovato in possesso di un cifrario con un altro ufficiale austriaco, vale a dire *en touriste* dei nostri punti fortificati, è stato messo, per ordine superiore in libertà.

Osserviamo che la nostra alleata, invece ha internato nelle carceri di Graz il consigliere comunale di Pontebba signor Vuerich, arrestato a venti metri dal confine, come sospetto spione e chi sa quando la libertà!

Il progetto per il campo di tiro approvato

CAMPORO — Ci scrivono, 14

Oggi si ebbe notizia che il progetto del Campo di Tiro che sorgerà presso a Comeglio, venne approvato dal Ministero.

Il progetto trovasi presentemente alla R. Prefettura di Udine per essere sottoposto alla approvazione della direzione Provinciale relativa alla costruzione stessa. Entro pochi giorni detta Direzione si radunerà per trattare in merito, dopo il progetto verrà di nuovo spedito a Roma per la sanzione della quota da parte del governo.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono, 14

La festa di S. Vito — Domenica 16, nella ricorrenza della festa di San Vito si svolgerà un programma di spettacoli composto di Corse di fagiolini, corsa di sacchi, balli con fantino di vecchia memoria), concerto della banda e fuochi d'artificio. Alle ore 15, ad iniziativa della U. S. Labor si avrà una corsa ciclistica d'incoraggiamento S. Vito-S. Daniele e ritorno (Km 68, con vari premi.

VICENZA

Il ten. Colla dei Bersaglieri

morto eroicamente ad Homs

VICENZA — Ci scrivono, 14

Non vi potete immaginare la triste impressione suscitata in città dalla notizia, stanotte telegrafataci, della morte del tenente Colla, nella battaglia del 12 giugno ad Homs. Egli è infatti il primo vicentino che muore sul campo di Libia: gli altri quindici morti sono tutti soldati della Provincia. Di più la sua famiglia è largamente e simpaticamente conosciuta, per cui più viva è la partecipazione della città al suo dolore.

Il tenente Rienzo Colla di Filippo era nato a Vicenza nel 1891 e a 17 anni la propria viva inclinazione lo aveva portato ad arruolarsi volontario nell'esercito, fra i bersaglieri.

Per il suo slancio e per le sue ottime virtù militari egli da semplice soldato divenne presto sott'ufficiale, finchè conquistò il grado di tenente nel 1. Reggimento Bersaglieri. Pel suo ardito e generosa combattività egli aveva ben meritato di partecipare alla spedizione di Libia in Cina e poi di essere inviato nella colonia eritrea e infine gli era balenata l'idea di andare nel Congo. Ma per varie ragioni tutti i suoi sogni tramontarono. Finalmente venne l'ora tanto sospirata di poter offrire il proprio petto in difesa della Patria. Scoppiata la guerra con la Turchia, si struggeva dal desiderio di partecipavi e le eroiche gesta dell'11 o Bersaglieri tanto più ne acuivano la nostalgia del fuoco. Vedendosi inchiodato al proprio Reggimento a Torino, ripetè le sue istanze al Ministero della Guerra per essere inviato nelle nuove nostre terre africane. Finalmente, fattisi alcuni vuoti nelle file dell'8.o Reggimento Bersaglieri del colonnello Maggiotto, egli fu destinato ad Homs, a rimpiazzare le vittime.

Egli era esultante: non fece nemmeno a tempo di venir a salutare la famiglia: e da Napoli le inviò questo vibrante saluto, l'11 novembre 1911:

« Esultante esser presto al campo di battaglia, prima di lasciare la terra d'Italia vi saluto e vi bacio affettuosamente. »

Ma non era un entusiasmo inconsiderato il suo. Tanto è vero che proprio allora dettò il suo testamento, lasciando a due suoi teneri nipotini le proprie armi e i propri libri. A Napoli prima di partire si acquistò una spada più affilata e la vecchia mandò al nipote maggiore, dicendo che anche quella teneasse in suo ricordo.

Con questi sentimenti vi potete immaginare con qual eroico slancio egli abbia partecipato alle magnifiche gesta del suo bel Reggimento. Dove si distinse è stato nella presa del Mergheb, essendo rimasto solo degli ufficiali della propria compagnia e dovendone assumere il comando proprio nel momento supremo dell'assalto al colle alla baionetta.

Ultimamente con altrettanto valore aveva partecipato alla conquista di Gsbda e coi propri eroici soldati s trincerava su quel monte Hammangi, che nell'ultima battaglia doveva bagnare col proprio sangue generoso.

Il tenente Colla aveva una tempra di soldato e un delicato animo d'poeta. Io avuto la ventura di spogliare la gran copia delle sue lettere alla famiglia, che egli vivo non avrebbe mai permesso fossero uscite dall'ambito familiare, tanto era alieno dal far parlare di sè, ma che ora costituiscono la ricchezza più preziosa pei suoi cari e, dopo il suo sangue, il più bel tributo che egli potesse fare alla Patria.

Bisogna leggere con quale tenerezza quasi infantile egli scriveva alla madre, al padre, alle sorelle, al fratello, agli zii, e nello stesso tempo quale pontualità nel suo rammarico di non potersi battere quanto il vorrebbe il suo ardente desiderio.

Spigole a caso qualche frase:

« Mamma, non avere nessuna preoccupazione per me, non pensarci!

« Pensa, mamma, che morire per la Patria è una gloria, è una gloria — ma bisogna morire bene. La vita forse la viviamo troppo non ne vale la pena. »

E un altra volta:

« Ora che il nemico ha l'artiglieria piena contenti. Mi sono divertito parecchio, il mio spirito è come quando sarei andato a caccia: sparo, uccidere, morire, ma combattendo con criterio.

« Se dopo letto le lettere dei nostri cari ci avessero mandato all'ospedale sarebbe stata invincibile. Qualche cosa di più grande, di più bello della morte si sentiva, l'amore della famiglia e sopratutto dell'amore della Patria! »

Ed altrove: « Talvolta penso che non ritornerò più, che dovrò rimanere qui nella sabbia del Faro. Del resto non ci sarebbe gran male. Voialtri potreste dire di aver dato del sangue per l'Italia.

Ma il suo sogno era morir bene morire da topi no.

« Vorrei morire così, magari sull'orlo che una granata mi spezzi in tre. »

Ultimamente in una lettera dove nella quale l'aveva anche più strettamente consolato. Gli era stata partecipata la morte del suo carissimo zio l'avv. cav. Gio. Batta Rezzara e il suo animo era stato velato da profonda mestizia.

Ho ricevuto la triste salma notizia — scrive egli alla signora Gina, moglie dell'avv. Jacopo Rezzara. Il nemico russo ci molestava insistentemente, la morte ci passava da presso con sibili molesto. Sarei morto per vedere il buon zio! Quanto dolore non essere stato vicino a voi in questa sventura. E' la prima persona cara che io perdo e sento in cielo un vago presagio. Pure una volta a queste cose non ci pensavo.

« Qui altri lavori, altre fatiche, altri pericoli, a poco a poco un disinteresse quasi assoluto per la nostra vita ci prende. Mi sembra di non dover ritornare e quasi non me ne dolgo. »

Ed anche nella sua ultima lettera al cugino Giulio nel 2.o anniversario della stessa consolato accorciamento. Egli ci dà lontano sentiva invece lo zio tanto lieto, lo vedeva vivo e sorridente fra suoi e ne sentiva la voce che lo sorreggeva ed incoraggiava: « Fino in onde bisogna lottare, avanti, avanti! »

Poveretto, invece era prossima l'ora in cui si per sempre sarebbe volato tanto vicino al suo caro. E la famiglia ha così aperta nel cuore una nuova profonda e dolorante ferita: e non può trovare altro conforto che nel sentirsi sorretta dal pianto comune le della città che onora l'eroica vittima del dovere.

Tutte le autorità cittadine sono andate a portare le loro condoglianze alla desolata famiglia. Il Vescovo stesso S. E. Mons. Rodolfi ha scritto un affettuosa lettera di conforto alla famiglia.

« Piango con Lei, egregio signor Filippo, il suo figliuolo e nell'anima mia si ripercuote [illegible] dell'ognora materna ed i gemiti delle sorelle e del fratello fanciullo. Iddio Lui che solo il può, un tanto dolore. Io ne Lo supplico con voti ardenti! »

« Prego luce di gloria al prode Estinto, presa conforto [illegible] ai congiunti parenti. »

Espulsi anche a Vicenza

Corre voce che anche nella nostra città saranno inviati alcuni espulsi dalla Turchia.

Finora la notizia è ancora incerta; ma sia di fatto che fra il nostro Comitato e il Governo sono in corso delle trattative al proposito.

Il Comandante delle Guardie di Finanza nell'Egeo

Apprendo il Ministero ha destinato il capitano Gabriele Conforti, comandante la Compagnia delle RR. Guardie di Finanza di Vicenza, a Rodi, per comandarvi le guardie di finanza distaccate nelle isole italiane dell'Egeo.

La notizia mi è da un lato gradita, perchè è una prova di fiducia meritatissima, che onora il bravo ufficiale: e dall'altro canto mi addolora perchè allontana dalla nostra città un ottimo funzionario, che in tre anni da che è fra noi ha saputo conquistarsi le generali simpatie.

Il capitano Conforti, nato nel 1877 ad Avellino e residente a Roma, entrò nel Corpo nel 1896 e nel 1906 fu promosso tenente a scelta. Fu per 11 anni nelle Alpi piemontesi, lombarde e vicentine e tre anni al Comando generale di Roma. Classificato sempre ottimo, ora gli viene affidata una missione altrettanto onorifica, quanto delicata.

Lo seguiamo coi nostri voti migliori.

Per l'acquedotto comunale

LONIGO — Ci scrivono, 14

Sappiamo che quanto prima si inizieranno i lavori per l'attuazione di questo importante progetto, per il quale il Comune ha ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di lire 130 mila. E' stato imposto il progetto dell'ing. Miani — progetto elaborato diligentemente — ed ottimo sotto tutti i rapporti.

Il Municipio aprirà l'appalto per il lavoro, e poscia si inizieranno i lavori. Lavori che giungono a buon punto data la crisi che travaglia la classe muraria.

SENGO — Ci scrivono, 14

Bragiola fallito. — Un'altro fallimento! Quello del piccolo commerciante Bragiola, che chiude il suo esercizio con quasi 40 mila lire di passivo, contro un'attivo di 5 o 6 mila lire.

Bianchi e C. in liberta — La notizia della libertà provvisoria accordata a Macchi, Minciato, Bianchi e Comp ha suscitato in città un sentimento concorde di disgusto e disapprovazione. Che in luogo loro vengano arrestati i creditori? Vedremo!

VERONA

Per la dogana di Peri

VERONA — Ci scrivono, 14

Ieri furono a Verona il comm. Brandani, direttore compartimentale di Venezia e di Milano, il cav. Vigna capo divisione alle ferrovie, ed il cav. Doh, ispettore. Scopo della loro venuta fu la decisione da prendersi sull'assegnare la indennità agli impiegati ferroviari della stazione doganale di Peri. Fu deciso di accordare l'indennità solo a quelli che stabilirono il loro domicilio reale a Peri. Agli impiegati che dimorano a Verona e che si recano ogni giorno a Peri, non fu accordato nulla.

Un seminarista in Adige

Per l'abilità e la presenza di spirito del personale del Bagno municipale di Campagnola, non si ebbe a lamentare una grave disgrazia.

Il bagno è situato al di là del ponte Scaligero di Castelvecchio. Una comitiva di seminaristi, accompagnati da un sacerdote, faceva una passeggiata sulla riva dell'Adige. L'erba del sentiero era bagnata per la pioggia che recentemente era caduta. Il seminarista Venturini Luigi, di anni 12, da Cadidavid, scivolò e cadde nel fiume. La corrente che in quella località è rapidissima, travolse il disgraziato verso un gorgo assai pericoloso. Alle grida del sacerdote e dei ragazzi, accorsero il conduttore del Bagno Lucillo Baldini, i maestro di nuoto Simonelli Antonio ed il vice-maestro Zanoli Guglielmo. Tutti e tre saltarono nel l'Adige e nuotando vigorosamente raggiunsero il naufrago. Primo ad afferrar lo fu il maestro Simonelli. Il ragazzo era svenuto e fu portato in una stanza del bagno, ove gli fu fatta la respirazione artificiale. In breve tempo ripigliò i sensi e fu in vettura condotto al seminario.

Escursioni dei bersaglieri ciclisti

Stamane sono tornati a Verona, tutti in ottime condizioni, i bersaglieri ciclisti del 10.o, che col capitano Sissa, coi tenenti Fasulo, Scoccia e Tavoni, hanno compiuto una escursione di oltre 500 Km. percorrendo l'itinerario Verona, Vicenza, Cittadella, [illegible]ssano, Feltre, Agordo, Fusine Maniago, Aviano, Treviso, Vicenza, Verona. Essi erano partiti la mattina del 5 corrente.

Un'altra brillante escursione è stata compiuta dai 120 ciclisti del 2.o bersaglieri, che partiti da Asti l'8 corrente, hanno già compiuto il percorso Asti, Piacenza, Mantova, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, ove giunsero nel pomeriggio di ieri.

Stanotte sono stati accasermati nel quartiere del 10.o, a S. Zeno, e stamane ripresero il viaggio per Brescia, Edolo, Bellano, Milano, Asti, per recarsi poi a Cortemilia pel tiro.

Sono con loro il maggiore cav. Federico Scolari, i capitani Alharelli, Questa e Lanza, i tenenti Silvestri, Comoli, Tosi, Servetto e Carretto.

A viaggio compiuto avranno percorso circa 1500 Km.

Grave caduta del maresciallo Grillo

Al maresciallo Simone Grillo, della musica del 79.o fanteria, che l'ultimo giorno si gettava coraggiosamente nell'Adigetto per salvare una povera lavandaia che stava per annegare, è toccato iersera un grave incidente.

Egli percorreva in bicicletta la via Cappuccini Vecchi, diretto alla sua abitazione a S. Zeno, quando, giunto che fu davanti all'ingresso del Campo della Fiera, si spezzò nettamente la forcella anteriore della bicicletta, che egli montava. Il maresciallo Grillo stramazzò al suolo ferendosi gravemente al viso ed alle mani. Venne prontamente soccorso da un pompiere e dal caporale del 79.o fanteria, sig. Alberti, quindi con una vettura fu accompagnato a casa.

Teatri e Concerti

Un'opera del maestro F. De Guarnieri

eseguita a Parigi

Rileviamo dai giornali che il maestro Francesco De Guarnieri ben noto nella nostra città ove insegna al Liceo Benedetto Marcello, ha fatto udire l'altro ieri ad un numeroso gruppo di invitati e di critici un'opera da lui scritta sull'episodio della rivoluzione russa, *La gran sera*, di Leopoldo Kampf. Egli si era recato espressamente a Parigi a dirigere l'esecuzione, che ebbe luogo in una magnifica sala, messa a sua disposizione dalla principessa di Polignac nel suo palazzo.

Il dramma, che fu adattato per la musica da Andrea Dumas, aveva ottenuto alcuni anni or sono a Parigi un buon successo. Già sin d'allora parecchi critici avevano affermato che esso era degno di sedurre un musicista; contiene infatti scene che si prestano benissimo al commento musicale per la severità grandiosa dell'ambiente e la violenza dei sentimenti che vi corrono. Certo era più musicabile di altri drammi di soggetto russo, ad intreccio, che pure ebbero fortuna sulle scene liriche.

Il pubblico che udì ieri *La gran sera* del De Guarnieri le decretò un pieno successo, tributando vivissimi applausi così all'autore come agli interpreti. Dei critici, alcuni hanno lodato moltissimo la parte tragica, altri hanno giudicato sovrabbondante la musica nelle scene d'amore.

« E' fuor di dubbio — scrive il critico del *Journal des Débats* — che il dramma lirico del De Guarnieri, dalla musica armoniosa e persuasiva, vedrà quanto prima la luce della ribalta in un grande teatro. »

Goldoni

Questa sera in seguito all'ottimo successo di ier l'altro si replicherà *L'amore dei tre re*.

Domani ultima recita della breve stagione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — L'amore dei tre Re.
TEATRO LIDO — Ore 21 — *Oreste Donnini*
LIDO EXCELSIOR — Skating-[illegible] Concert.
REST. SONVECCHIATI. Concerto 21.30-24.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

Mercato dei bozzoli

LONIGO, 13. — Col mercato d'oggi, il terzo, siamo giunti al momento di maggior fervore, e possiamo constatare quanto ricca e varia e abbondante sia stata la produzione di affari, malgrado le condizioni generali di tutti i mercati d'Italia siano in ribasso, a causa della scarsità del raccolto dell'annata.

Il mercatino attuale segna quanto quantitativo e quanti prezzi e dà il mercato in ambedue i punti una maggior affluenza di compratori. Sappiamo d'altronde, malgrado le [illegible] proteste pubblicate dal *Sole* di parte di alcuni ammassatori-negozianti, che detto bollettino è redatto da apposita Commissione, composta di persone competenti e disinteressate, ragione questa sufficiente per ritenere esatte sotto ogni rapporto le cifre del quantitativo e dei prezzi. Incrocio chinese e bigiallo Kg 38 mila: minimo 2.65, massimo 3.15. Giallo e poligiallo Kg 23.500, minimo 2.60 massimo 3.10. Incrocio Giapponese Kg [illegible] minimo 2.40, massimo 2.65. — Totale Kg 68.500.

LEGNAGO, 13 — Quantità venduta Kg 2925 Bozzoli gialli da lire 2.50 a lire 3.00.

LEGNAGO, 14 — Quantità venduta Kg. 8000 Bozzoli gialli da L. 2.80 a 3.60.

BADIA POLESINE, 13. — Gialli nostrani venduti 217 kg. da lire 2.40 a 2.70 — Incrociati bianchi e gialli venduti 864 kg. da lire 2.60 a 2.90 — Bozzoli vendu ti 143 kg. da lire 0.90 a 1.10.

COLOGNA VENETA, 13. — Venduto: Incrocio bianco-giallo Kg 6400 da lire 2.40 a lire 2.45 — Incrocio chinese Kg 13500 da lire 3.10 a lire 2.70.

LENDINARA 14. — Incrocio Chinese lire 2.90 — Giallo puro da lire 2.50 a 2.70 — Incrocio bianco giallo da lire 2.80 a lire 2.45.

Stato Civile di Venezia

12 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15. Matrimoni: Pasetti Umberto cuoco con Feri Elena governante — Dozza Luigi bracciante con Berenzo Orsola ch. Teresina casalinga, tutti celibi.

Decessi: Biolo Beggio Angela di anni 79 ved. casalinga di Campolongo Maggiore — De Cal Fiordi Marina di anni 72 vedova benestante di Venezia — Corazza Furlanetto Marianna di anni 68 ved casalinga di Burano — Roberti Campello Lucia di anni 86 vedova civile di Lucca — Bravis Giacomo di anni 80 con [illegible] pensionato di Cogna — Mugnol Antonio di anni 68 con muratore di Venezia — Orlando Giacomo di anni 62 con mediatore di Venezia — Padoan Giovanni di anni 47 con muratore di Venezia — Bergia Francesca di anni 44 coniuge facchino di Venezia — Lunar Luigi di anni 33 con bracciante di Venezia — Ravelli Virgilio di anni 20 reduce soldato di Borgoricco — Palanti Umberto di anni 7 e mezzo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

13 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 10.

Matrimoni: Novello Antonio fattorino con Tolosa Giulia sarta celibi.

Decessi: Scarpa Izzatello Maddalena di anni 74 vedova casalinga di Malamocco — Rosi Novello Maria di anni 63 ved. casalinga di Venezia — Serena Antonioli Giovanna di anni 47 con [illegible] di Murano — Zaccarello Matteello Giovanna di anni 30 con [illegible] di Noale — Padoan Giovanni di anni 73 celibe recoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1

Ultima ora

Volontari aviatori promossi ufficiali per meriti di guerra

Roma, 16

(So.) — Il ministro della Guerra ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina ufficiali per merito di guerra gli aviatori volontari borghesi: Manissero, Ruggerone, Cagno, Verona e Rossi.

La promozione sarà pubblicata ufficialmente in uno dei prossimi bollettini militari.

Grave disgrazia automobilistica

Milano, 16

Un'orribile disgrazia automobilistica è accaduta verso le 18.30 sullo stradale di Pavia. L'automobile 4181, noleggiato da due svizzeri — i signori Romolo Baratti di anni 33 e il chimico Ferrario — che avevano urgenza di giungere a Milano, traversando il paese di Moriago, causa una brusca sterzata, oltrepassando i binari del tram, è andato a cozzare contro l'entrata di una bottega da sarto parrucchiere. Malauguratamente l'automobile ha investito il sarto Petrali, recandogli delle fratture gravissime alle costole. L'automobile poi si è rovesciata ed i due viaggiatori sono rimasti gravemente feriti. Lo chauffeur, causa della disgrazia, è fuggito.

Due bambini vittime del fuoco

Treviso 16

A Casanova Elvo è avvenuta stamane una raccapricciante disgrazia. Come sapete ogni anno all'epoca della monda del riso non essendovi sufficiente mano d'opera locale immigrano nelle nostre campagne numerosi lavoratori forestieri. Costoro, in seguito a tassative disposizioni di legge sulle risaie devono essere ricoverati a cura dei conduttori dei fondi in appositi dormitori. Molti di questi lavoratori portano con sè i propri bambini ed infatti un certo Fortuni Desiderato recò con sè il bambino Libero di 18 mesi e la sorella Esterina di anni tre. Mentre i genitori questa mattina erano al consueto lavoro i ragazzi si trastullavano nel dormitorio della Cascina Castello sotto la sorveglianza di una vecchia ottantenne. Non si sa come, improvvisamente si sviluppò un incendio. I terrazzani accorsi prontamente in breve domarono il fuoco che pochi danni materiali recò. Ma purtroppo esso ha fatto due vittime nell'infelice Libero e nella piccola Esterina: il primo fu trovato carbonizzato e la seconda gravemente ustionata.

Le indagini, prontamente condotte, danno a supporre che il fuoco sia stato procurato dalle piccole vittime giocando imprudentemente con dei zolfanelli.

Velivolo italiano sorpreso dal maltempo

Tre uomini annegati

Buenos Ayres 16

Il brigantino a palo italiano *Erasmo* appoggiò ieri l'altro in questo porto con grandi avarie a bordo e al carico, riportate in seguito ad un violento uragano, incontrato in alto mare. Tre uomini dell'equipaggio furono portati via dai colpi di mare e annegarono. Un altro è rimasto ferito.

Il viaggio di Poincarè in Russia

Parigi 16

L'*Echo de Paris* a proposito del viaggio di Poincarè in Russia, dice: E' probabile che una nave da guerra conduca Poincarè nelle acque russe e sbarchi il presidente del Consiglio a Pietroburgo. L'udienza da parte dello Czar avrà luogo alla fine di luglio.

Bollettino dell'Ufficio Provinciale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 11.20 sopra la colmata alla marea.

	Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.		48.67	51.43	53.34
Termom centigr al nord		20.0	20.7	21.6
Direzione del vento		N.	S.	S.
Umidità relativa		81	75	70
Stato dell'Atmosfera		10	7	7
Acqua caduta in mm		3.10	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 22.3 — minima di oggi 17.7 — Marea: La alta 11.55 — 2.a alta 22.45 — La bassa 4.45 — 2.a bassa 16.40

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

14 Giugno — Vagoni carrati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 192 — Cereali 108 — Cotoni 10 — Vario 80 — Per la Ferrovia 78 — Totale 468.

Scaricati 61.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazione 28.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
	D.	6.39	6.40
Giugno	»	6.38	6.39
Giugno Luglio	»	6.40	6.40
Luglio Agosto	»	6.39	6.39
Agosto Settembre	»	6.32	6.33
Settembre Ottobre	»	6.29	6.30
Ottobre Novembre	»	6.26	6.27
Novembre Dicembre	»	6.25	6.26
Dicembre Gennaio	»	6.27	6.28
Gennaio Febbraio	»	6.28	6.28
Febbraio Marzo	»		

Mercati del Veneto

CONEGLIANO — Grano turco giallo per ettolitro L. 22 — Bozzantino al quintale da 27 a 27.40 — Estero da 23 a 24 — Borgo rosso da 18 a 19.40 — Fagiuoli nostrani da 28 a 35 — Buoi di prima qualità da L. 100 a 110 — Vecchio da 90 a 92 — Vitelli da 112 a 120 — Contrata 136 medie.

I prezzi sono esposti in ragione di animali a peso vivo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Giugno

ROMA, 14 — Cambio per domani 101.07 — Cambio settimanale 101

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		96.50
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio		96.50
Cons. Ital. 3 1/2 senza fine 1 Gennaio		97.30
Obbligazioni 3 1/2 Op comprese in L. legge		
24 dicembre 1908, n. 783		
Obbligazioni redimibili 3 Op		
Antoni Banca Veneta		
» Banca Commerciale Italiana		
» Società Bancaria Italiana		
» Società Veneta di Costruzioni		
» Cotonificio Veneziano		
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		
» Soc. delle assicurazioni di Venezia		
Società Adriatica di elettricità		
Obbl. Prestito di Venezia a premi		
» Società Ferr. mediterranee 3 Op		
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4.50 Op		

VALUTE	a vista		a 8 mesi	
Germania	104.67 1/2	104.77 1/2		
Francia	101.04 1/2	101.12 1/2		
Belgio	100.—	100.16		
Londra	26.43 1/2	26.51 1/2	26.30	26.38
Svizzera	100.10	100.20		
Austria	100.15	100.25		
Banca n.	100.05	100.05		

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Ricapitalizzazione	13	14
Rend. it. 3 Op cons.	1000	96.37	96.37
» » 4 Op	1000	97.00	96.90
» » 3 1/2 Op cons.	1000	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1414.50	1413.—
Credito Italiano	1000	645.—	645.—
Società Banc. It.	1000	161.50	161.50
Banca comm. It.	1000	816.—	816.—
Ferr. Meridionali	1000	365.—	365.—
Ferr. Mediterranee	1000	304.—	304.—
Ati. Cost. Veneto	1000	149.—	149.—
Navigaz. Generale	1000	89.50	89.—
Assicurazioni Torni	500	1454.—	1450.—
Edison	1000	564.50	564.—

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 Op cons.	1000	96.25	96.50
» » 4 Op	1000	96.50	96.50
» » 3 1/2 Op cons.	1000	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1415.—	1413.—
Credito Italiano	1000	643.50	645.—
Banca Comm. Ital.	1000	817.50	816.—
Ferr. Meridionali	1000	365.—	364.50
Ferr. Mediterranee	1000	305.—	304.50
Navigaz. Generale	1000	90.—	89.—
Ati. Banca di Roma	1000	100.87	—.—
Assicurazioni Torni	1000	1454.—	1450.—
Raffineria meccher.	1000	367.75	368.—
Erid. fabb. cemb.	1000	735.—	740.—
Ati. Ansaldo e C.	1000	365.—	366.—

ROMA 14 — Banca d'Italia 1412.50 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc Acqua Pia 2015 — Soc Omnibus 196 — Soc Gas 1280 — Soc. Condotte d'acqua 514.50 — Soc. ital. pel Carburo 662 — Immobiliare 279.

PARIGI 14

Rendita fr. 3 Op		—.—	
» » perp.		99.70	
Rendita it. 5 Op		97.47	
O. Londra a vis.		25.84	
It. cons. 3 Op Op		70 3/8	
Obb. Lombarde		346.50	
Cambio sull'It.		99.—	
It. turca unific.		99.70	
Banca di Parigi		1040.—	
Tunisine nuove		440.—	
Sig. 4 Op (rend.)		501.50	
Rio. tinti. 4 Op		94.50	
Rio. spag. 4 Op		466.12	
Banca ottomana		695.—	
Banca Comm. It.		—.—	
Astoni Serv		617.—	
Lotti turchi		200.—	
Rendita Russa		98.80	
Ferr. mer. a ter.		—.—	
Soc. Alti Forni Piombino		—.—	
It. serie 4 Op		99.65	

BERLINO 14

Cr. Mob. ant. Sue	—.—
Deutsche Bank	263.75
Diskonto	184.—
Bochumer	226.87
Gelsen Kirchen	187.—

VIENNA 14

Cred. anst. Cod.	659.50
Lombardo	99.25
Banca anglo-aus.	572.50
Austriache	1760.50
Banca Aus.-ung.	2019.—
Napoleoni d'oro	19.16
Argente	100.—
Cambio su Par.	95.07
» su Lond.	943.40
Lire It. (carta)	94.70
It. ment. (arg.)	99.50
» (carta)	99.35
Union Bank	809.50
Rend. aust. (oro)	114 —
Rend. ung 4 Op	95.55
» » 3 1/2 Op	76.90
Banca del F. aus.	547.50

LONDRA 15

It. cons. 3 1/2 Op	70 3/8
Rendita It. 5 Op	98 —
It. oper. ord. Op.	97 —
It. turca unific.	99 1/2
Egiziano unific	100 1/2
Argento fino	25 1/2

BERLINO, 16 — Tendenza ferma.
PARIGI, 16 — Tendenza pesante.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 5; a. 5.40; d. 9.20; a. 12.15; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 23.20.
VERONA: a. 12.35.
VICENZA: loc. 20.18.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.40; a. 12.16; d. 14.35; m. 17; dd. 21.30; d. 23.50.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 8.35; a. 11.50; d. 16.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.30.
TREVISO: loc. 13.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5; a. 8.30; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-CERVIGNANO (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.30; a. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.15; d. 14.30, d. 19.8.
PASSARO-PRIMOLANO (Trieste) a. 8.30 a. 9.15; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.10 a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 22.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 22.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 18.30; loc. 20.35.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.32; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 13.35; d. 13.50; a. 13.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35.
UDINE: a. 7.45; a. 9.35; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 9.27.
TREVISO: loc. 9.40; loc. 18.0; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
**PORTOGRUARO-CERVIGNANO (Via S. Giorgio Nogaro)

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI & C.
MILANO, Galleria VIII, Es., n. 2-4-6 - Stabil. in Sesto S. Giovanni
LIQUORE finissimo da Dessert
GIUSEPPE GONZATI, Agente per Venezia e Provincia, S.ta Maria Formosa 5170 (Palazzo Cavagnis) - Telef. N. 1646.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Affitti

AFFITTASI villa breve distanza da Bologna, acqua luce elettrica, giardino, terreno scoperto. Scrivere Casella postale 34, Bologna.

AFFITTASI splendida villa signorile completamente arredata, recintata, giardino, chilometri 40, da Schio 12 da Thiene, panoramica, passeggiata. Rivolgersi Facci Giuseppe, Sarcedo.

LIDO presso Hotel Excelsior affittasi giugno settembre appartamento mobiliato composto sette camere, cucina, bagno, ampia terrazza vista mare laguna. Rivolgersi Villa Spezia, Lido Venezia.

FELTRE Affittasi [illegible] di Feltre specialità posta [illegible] bene arredata [illegible] Rivolgersi Giovanni Bosio, Feltre.

AFFITTASI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Rialto, Venezia.

SAN PANTALEONE, Affittasi [illegible] appartamento primo piano, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

AFFITTASI casa [illegible] Piemonte, Sampierdarena, formata [illegible] Rivolgersi Ufficio Demanio, Treviso.

VILLEGGIATURA [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

COMMISSIONATO [illegible] Sant'Ambrogio [illegible] posta.

AFFITTANSI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

VITTORIO Affittasi [illegible] Vittorio, Belluno, [illegible] Per [illegible] Venezia avvocato Orel [illegible].

AFFITTASI [illegible] splendida [illegible] Scrivere [illegible] Venezia.

CERCO [illegible] Treviso, Mogliano o Castelfranco. Sette persone. Informazioni [illegible] Hansen Jehn e Vogler, Venezia [illegible].

Vendite

SPOSI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

CAMPESE (Bassano Veneto) vendesi stabilimento industriale [illegible] Ditta [illegible] Casella postale [illegible] Ca della Cerca [illegible] Via Marsala [illegible] Bassano.

AFFITTASI splendida villa signorile completamente arredata, recintata, giardino, chilometri 40, da Schio 12 da Thiene, panoramica, passeggiata. Rivolgersi Facci Giuseppe, Sarcedo.

LIDO presso Hotel Excelsior affittasi giugno settembre appartamento mobiliato composto sette camere, cucina, bagno, ampia terrazza vista mare laguna. Rivolgersi Villa Spezia, Lido Venezia.

FELTRE Affittasi [illegible] di Feltre specialità posta [illegible] bene arredata [illegible] Rivolgersi Giovanni Bosio, Feltre.

AFFITTASI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

SAN PANTALEONE, Affittasi [illegible] appartamento primo piano, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

AFFITTASI casa [illegible] Piemonte, Sampierdarena, formata [illegible] Rivolgersi Ufficio Demanio, Treviso.

VILLEGGIATURA [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

COMMISSIONATO [illegible] Sant'Ambrogio [illegible] posta.

AFFITTANSI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

VITTORIO Affittasi [illegible] Vittorio, Belluno, [illegible] Per [illegible] Venezia avvocato Orel [illegible].

AFFITTASI [illegible] splendida [illegible] Scrivere [illegible] Venezia.

CERCO [illegible] Treviso, Mogliano o Castelfranco. Sette persone. Informazioni [illegible] Hansen Jehn e Vogler, Venezia [illegible].

OCCASIONE [illegible] Napoli.

VENDESI [illegible] Padova. Scrivere [illegible] Padova.

CUCCIOLI [illegible] Bergamo. Scrivere [illegible].

Ricerche d'impiego

DAME [illegible] Hansen Jehn e Vogler, Venezia.

A SARTORIA [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

GIOVANE [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

CORRISPONDENTE [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

PRECETTORE [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

Lezioni

ISTITUTRICE [illegible] Hansen Jehn e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

ABILI operai calderai carpentieri [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

CERCO [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

AGENTI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

SIGNORINA [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

Diversi

VITALIZIO [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

NUOVA [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

Corrispondenze

Minimo L. 2

ALINA [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

SMAGLIANTE [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

SMAGLIANTE [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

ROSI [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

CASETTA LASSÙ [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

SABATO [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

HERMANN MATTHIAS - Berlino

" Berolina "

Preparato speciale per la verniciatura dei pavimenti in legno, linoleum, pietre, ecc.

Sopprime la polvere

E' igienica, detersiva, profumata, antiscivolo, idrofuga, economica.

" CORA "

Vernice speciale per [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

Chiedere listino gratis a

SIMARI GIOVANNI - SIENA - (succursale esclusiva per l'Italia.

IMPOTENZA

[illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

Cessione di Privativa Industriale

[illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti, all'

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio [illegible] Rialto, Canal Grande, [illegible] Scrivere Casella Postale 1145 B.

I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA preventiva infallibile, curativa, insuperabile della blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa L. 6, con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE

nel 1830.

[illegible] più economico — il più sicuro — l'insuperabile depurativo e ristoratore del sangue [illegible]

Facente parte della Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 309

— LO —

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la stretta etichetta [illegible] firma

Girolamo Pagliano

CINGHIE - Armando Vianello di Cesare

per trasmissione

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

CINGHIE - Armando Vianello di Cesare

per trasmissione

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

CINGHIE - Armando Vianello di Cesare

per trasmissione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 16 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 165 — Conto Corrente colla Posta — Domenica 16 Giugno 1912

VENEZIA R.P. 16 1912

La Camera esaurisce la discussione
sul nuovo Codice di proccdura penale

Roma, 15

Presidenza dell'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Si commemora il senatore Doria morto e trasmessa e quindi si passa alle interrogazioni.

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Michelli ed altri sul deliberato contegno di magistrati a Milano, assicura che si sono presi i necessari provvedimenti.

I regali della "sorella„ latina

CAPALDO, sottosegretario all'agricoltura, risponde all'on. Marcaccini, che chiede se stabilita la reciprocità di trattamento contro la importazione di fiori e di piante francesi in Italia, dato che il Governo francese ha proibito l'introduzione e il transito in Francia dei fiori italiani. Annuncia che il Governo francese ha revocato le sue misure di disposizioni nel senso che potranno per i fiori recisi rimane vietata la dal 15 dal marzo al novembre per l'esportazione delle cuccide di fiori e [illegible] in qualsiasi stazione.

MARCACCINI non ritenendo l'opera [illegible] il Governo nota che anche le ultime disposizioni del Governo francese non ancora non poco dannose per l'esportazione italiana di fiori. Crede per ciò necessario che il Governo insista per ottenere la revoca anche del divieto di introduzione pei fiori recisi dal marzo al novembre.

I farmacisti di Marina

BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, risponde all'on. Dentice, che chiede quando sarà presentato il disegno di legge per farmacisti della Regia Marina, dichiarando che l'organismo relativo è stato compilato dal Ministero della Marina e trasmesso per esame a quello del Tesoro.

PAVIA sottosegretario al Tesoro, si richiama alla dichiarazione già fatta altre volte in altri momenti che cioè in questo scorcio di lavori parlamentari, il Governo non intende presentare alcun organico; quindi anche quello dei farmacisti della Regia Marina.

BATTAGLIERE afferma la necessità di migliorare le condizioni di questo personale, il cui servizio è straordinariamente aumentato. Nota che nel bilancio della R. Marina debbono essere adottati gli stessi provvedimenti adottati per quelli del Esercito, specie per quanto concerne il limite di età e delle pensioni e una più equa distribuzione di classi e di gradi.

Avverte che proprio in questi giorni furono approvati provvedimenti organici per altro personale dipendente dallo stato per cui non comprende come non si voglia ora [illegible] quello assai limitato dei farmacisti della Marina.

PAVIA osserva che non vi è alcuna contraddizione fra quanto ha dichiarato altre volte e ed una recente deliberazione del Consiglio dei Ministri perchè nessun organico, nemmeno quello al quale l'onorevole si è riferito, sarà per ora presentato alla Camera.

Si approvano poi i progetti per la costruzione delle cliniche di Pisa e per l'assetto edilizio della Università di Genova.

Per la flotta aerea
L'erogazione delle offerte pubbliche

Si passa alla discussione del disegno di legge: Erogazione delle somme offerte dalla Nazione per l'incremento della flotta aerea.

BONTI rileva l'alta significazione del disegno di legge e nota che per l'incremento della flotta aerea non basta avere apparecchi, ma si debbono anche costituire organi opportuni per promuovere gli studi teorici e pratici riferentisi alla navigazione aerea.

Passa a quanti promossero e favorirono la sottoscrizione nazionale e rileva che dalla offerta del denaro non andò disgiunta quella più ancora significativa, di marinai e di uomini disposti a costituire un corpo di volontari aviatori.

Augura che dell'ingentile partecipazione degli italiani all'estero alla patriottica iniziativa

Propone con l'on. Quaglino un emendamento inteso a far sì che si

OTTAVIO si unisce all'on. Monti nel proporre che la costruzione di questa flotta nazionale di cui il popolo italiano con subito slancio ha voluto arricchire la difesa nazionale sia affidato, per quanto è possibile, all'industria nazionale, ricordando che a vanto di uno dei più grandi genii italiani, Leonardo da Vinci, l'avere [illegible] cinque secoli orsono i miracoli della [illegible] e che anche recentissimamente giovani e forti energie italiane, hanno mostrato di sapersi inspirare al grande esempio di lui. *Benissimo, bravo.*

GUIDARAVI relatore, accetta un emendamento dell'on. Monti inteso a far sì che [illegible] nazionale si chiami [illegible] per la flotta aerea di [illegible] Accetta anche l'emendamento dell'on. Monti e Quaglino, col quale si dice di dare per quanto è possibile, la preferenza all'industria nazionale. Non può invece accettare l'articolo aggiuntivo. Augura che la sottoscrizione che il popolo d'Italia ha accolto e compiuto con tanto [illegible] di patriottismo, possa dare nobile frutto per la fortuna d'Italia. *Vive applausi generali.*

SPINGARDI si associa all'on. relatore ed [illegible] rivolge viva lode alla [illegible] e gentile con la quale il popolo italiano ha dato la [illegible] della sua nobile patriottismo.

Dichiara però di accettare i due emendamenti proposti, non così l'articolo aggiuntivo, che ritiene superfluo in quanto il Governo ha già, anche senza speciale disposizione, il diritto di accettare il dono di apparecchi e di materiali.

Per la parte più dell'articolo aggiuntivo, che [illegible] obbligo all'amministrazione militare di accettare tutti i tipi di apparecchi [illegible] rispondenti alle esigenze militari, [illegible] non possa accettare, perchè data la [illegible] dei tipi determinerebbero [illegible] non solo dispendiosa, ma anche pericolosa. *Benissimo)*

MONTU non insiste nell'articolo aggiuntivo.

L'articolo unico sarà votato a scrutinio segreto, coi due emendamenti accettati dal ministro e dalla commissione.

Si approva senza discussione il disegno di legge provvedimenti relativi a militari di truppa in posizioni speciali.

Il codice di procedura penale
Il discorso dell'on. Stoppato

Segue la discussione del codice di procedura penale.

STOPPATO, *ministro (Segni di vivo attenzione)*. Un codice di procedura penale deve essere conseguentemente armonizzato [illegible] le esigenze supreme della difesa sociale coi diritti inviolabili della libertà individuale.

Informato a questo concetto, il nuovo codice può considerarsi in generale degno dei tempi e delle tradizioni nostre.

Non potrà certamente seguire i molti oratori nei loro ampii ed autorevoli discorsi: si limiterà ad occuparsi delle questioni principali, seguendo nel nuovo codice le linee essenziali e gli istituti fondamentali.

Non ammette che il reo confesso non debba essere processato. Il confesso può avere mentito o può essere irresponsabile. Non potrebbe perciò consentire a che il confesso debba essere sottratto al giudizio dei giurati.

Così pure non consentirebbe ad estendere esclusivamente il sistema, di origine tedesca, del decreto penale, che accetta solo per le lievi contravvenzioni, ma che, esteso sovverchiamente e applicato a reati gravi resti, sovvertirebbe tutte le garanzie processuali.

Per le cosidette regioni accetta anche con ampie riserve la facoltà di sfuggire al pubblico dibattimento.

Sull'interrogatorio trova strano che il giudice debba avvertire il prevenuto che egli ha diritto di non rispondere. E' questo l'effetto di un pregiudizio scientifico che rayvisa nell'interrogatorio esclusivamente il mezzo di difesa, mentre esso è pure un prezioso istrumento di indagine per l'accertamento della verità.

Il dire poi che l'interrogatorio è un mezzo di tortura morale significa fare ingiuria alla magistratura, la quale crede che il prevenuto debba essere difficile, che se non risponde si proceda ugualmente a carico suo.

L'oratore a questo punto enumera particolarmente le innovazioni che il codice contiene, innovazioni che l'on. Ministro, per lodevole ma soverchia modestia, ha omesso di segnalare alla Camera.

L'esercizio dell'azione penale

Molte, liberali e coraggiose sono le innovazioni, alcune senza precedenti in altre leggi. Di più non si sarebbe possibile fare, perchè nel fare un codice non si può abbandonarsi alle ali della fantasia, ma conviene non perdere mai di vista la realtà pratica delle cose.

Circa l'esperimento dell'azione penale a coloro che vagheggiano esclusivamente l'azione popolare, l'oratore dichiara che, fautore un tempo di tale [illegible] sudenza, ha dovuto, alla prova della esperienza, temperare molto [illegible] propositi.

L'oratore non nasconde che possa [illegible] esercizio dell'azione penale puramente diretta immediatamente ad assicurare il privato, sia pure di pubblica utilità, perchè con ciò si aprirebbe adito ad innumerevoli abusi. Basta che tali associazioni, come qualunque soggetto di diritto, abbiano il diritto di denunzia o di querela.

Crede viceversa che sia opportuno mantenere il sistema della cosi detta citazione diretta ad istanza della parte lesa per i reati che non siano punibili che a querela della parte stessa.

Così pure non ammette che la parte lesa, costituita parte civile, abbia facoltà di appellare per gli effetti penali, sostituendosi per tal modo in grado di appello al Pubblico Ministero.

Circa la polizia giudiziaria, l'oratore dice che noi dobbiamo avere fiducia nei funzionari di essa non meno che in ogni altro funzionario dello Stato. Il sospettare per partito preso è vieta, abbia rivoluzionaria. I limiti debbono essere stimati nell'intima essenza della funzione. La polizia giudiziaria, e questo è il punto essenziale, deve compiere il processo informativo di qui il divieto degli interrogatori delle perquisizioni, dei confronti, ma tale regola deve venir meno nei casi d'urgenza, quando necessita provvedere all'accertamento delle tracce del reato.

Col progetto si abolisce la Camera di Consiglio, sorta tutela nella pratica delle ragioni della difesa, ampiamente tutelate dal giudice istruttore. (*Commenti*)

Si mantiene invece la sezione d'accusa, necessaria preparazione al giudizio dei giurati, ma non si ammette limitazi alla sezione d'accusa il contraddittorio fra accusa e difesa, contraddittorio che la commissione senatoriale giustificava, in vista della eventuale correzionalizzazione, istituto che la Commissione della Camera respinse.

Riconosce che presentemente si accede negli arresti preventivi e troppo difficilmente si concede la scarcerazione o la libertà provvisoria.

I diritti della difesa

Passa ad occuparsi dell'intervento della difesa nell'istruttoria. Col nuovo codice è integra il concetto del procedimento: istruttorio chiamando a partecipervi, con l'accusatore e col giudice, anche il difensore.

Ma nell'intervento della difesa sono indispensabili dei limiti. Non si dimentichi che l'imputato ha diritto per natura di negare di mentire di disperdere le prove della sua colpevolezza.

Però si ammette l'intervento della difesa negli atti generali di accertamento. Non lo si ammette poi, per troppo ovvie ragioni, per l'interrogatorio e per gli esami testimoniali.

I gravi inconvenienti successi in Francia, ai quali il legislatore si accinge ora a portare rimedio, devono pure insegnare qualche cosa.

L'oratore si associa poi a tutti coloro che fecero voti perchè ma in Italia più efficacemente organizzato il patrocinio dei poveri, tenendo il massimo partito dalle [illegible] indigenti, che in questa maniera si sono andate manifestando.

Contro le disposizioni dirette a disciplinare l'azione della difesa sono sorte gravi opposizioni, e da molte parti si è protestato contro supposte violenze.

L'oratore, e dalla cattedra e dalla tribuna forense, ha sempre inneggiato e professato il più ampio rispetto al sacro diritto di difesa. Nè a questo sacro diritto può avere pure pensato di attentare l'on. Ministro, il quale tutta la sua vita ha informato al più alto e lucido culto delle libertà. *Benissimo).*

Ma si può credere nella difesa, e nessuno deve tollerare che entro la linea del difensore si intromette nei tribunali chi abbia ragione di turbare il retto funzionamento della giustizia. *(Benissimo).*

Contro questi professatori del tempio sacro diretto quelle disposizioni da cui nulla debbono temere gli onesti e seri e rispettabili patrocinatori.

Il codice tende ad impedire l'abbandono della difesa, mezzo facilmente che da parte della legge potrà essere ammesso. Anche la [illegible] della difesa deve essere disciplinata, però con ogni cautela e prudenza, e nessuno vorrà sostenere che debba essere permesso agli avvocati di tenere, innanzi ai giudici, un contegno indecoroso.

Del resto, in questa parte molto si contiene che già non sia sancito dal codice vigente, solo aumentando la più efficace applicazione.

E' democratico limitare anche agli abbienti il numero dei patrocinatori *(interruzioni)*, come si fa in altri paesi. Il nuovo codice varrà anche a diminuire la tentatività dei dibattimenti, ma a riparare a un siffatto sconcio non si giungerà, certi tutti coloro che partecipano all'amministrazione della giustizia non concorrano col legislatore a combattere questa malattia dell'epoca, che l'oratore chiama «malattiasi giudiziaria».

I periti

Parla dei problemi della delinquenza minorile, della continuazione, dei testimoni.

Circa i periti dice che col nuovo codice il contraddittorio comincia nell'istruttoria dai primi accertamenti di fatto. All'udienza i periti, secondo la commissione senatoriale, potranno dare semplici chiarimenti; secondo la commissione della Camera, rimane libero il contraddittorio in caso di dissenso. Ciò che importa è che in luogo delle parole talvolta irrefrenate non abbia a lamentarsi in avvenire il [illegible] verbosi periti. *(Approvazioni)*

Non bisogna poi dimenticare che la scienza è in continua evoluzione. L'errore del l'oggi può essere la verità del domani nulla scienza non v'hanno dogmi, e la giustizia non può e non deve chiudere le sue porte alla parola della scienza, qualunque essa sia. *(Approvazioni)*

Afferma la necessità di meglio disciplinare i casi di infermità di mente per impedire che il colpevole dichiarato pazzo in perizia e mandato al manicomio sia dal medico del manicomio dichiarato sano di mente e mandato a casa.

Sulla riparazione dei danno alle vittime di ingiuste condanne, non bisogna esagerare per molte considerazioni dottrinali e pratiche sì anche finanziarie.

Per la riabilitazione rimane, in sostanza, che viene trasfuso nel codice la legge vigente già molto larga e libera sancendo [illegible] la riabilitazione automatica di diritto.

Non crede opportuno attribuire alla Cassazione altre funzioni e soprattutto funzioni implicanti questioni di merito, ciò che sarebbe convertire in Corte di Cassazione in un istante di certezza.

La Corte d'Assise e i giurati

Viene a trattare della Corte d'Assise e dei giurati. Pensiero della commissione è che non abbia a restringersi la ultima sua [illegible] attività dei giurati, imperocchè la giuria ha la grande funzione di imprimere carattere sociale al magistero punitivo.

V'hanno d'altra parte casi in cui la sicurezza pubblica si [illegible] al rigore del diritto, ed in tali casi la giuria assume [illegible] ufficio di [illegible] e [illegible]

Dice che si deve riconoscere che i giurati possono fare quello che è vietato ai giudici togati: vale a dire sostituire al l'entimema giuridico la nazione sociale del diritto. *(Approvazioni)*

Non si dimentichi che i giurati italiani concedendo quasi sempre le attenuanti nelle cause capitali annullarono il voto dei parlamentari che abolì la pena di morte. *(Approvazioni)*

Ai giurati conviene quindi lasciare, ed ai ampliare la competenza nei giudizi che hanno carattere prevalentemente tecnico come reati di falso e di [illegible]

Allon Bertolini, che tenne per la [illegible] *(si ride)* promesse che, in materia elettorale, non deve ammettersi la condanna condizionale, e do assicura non vi sistere contraddizioni tra questa legge e il nuovo codice rispetto alle competenze.

E' favorevole al ripristino dei due giudici assessori.

A garentire la regolarità e la libertà del voto si è stabilito che i giurati rendono conto dei loro [illegible] voti. Ma [illegible] il presidente diventa in tal modo il capo dei giurati. E' meglio che i giurati si consigli nel silenzio della propria coscienza, anzichè subisca le [illegible] discussioni e pressioni di qualche [illegible] prepotente in camera di consiglio.

Conclude affermando che il nuovo codice tende ad una più sicura ed efficace difesa dell'ordine sociale, ma i pratici risultamenti della riforma si attendono dalla [illegible] concorde della magistratura e della [illegible] e soprattutto dal popolo, nella coscienza del quale risiede il fondamento primo delle giuridiche e politiche istituzioni.

Soltanto allora questa legge, che è buona per sè stessa, potrà essere per il nostro paese valido presidio di libertà, poderoso strumento di difesa sociale. *(Vivissime approvazioni, ripetuti prolungati applausi moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*

PINOCCHIARO-APRILE al termine di questa memoranda discussione rinnova gli le commissioni parlamentari, al suo relatore, a tutti gli oratori i più vivi ringraziamenti.

Dovendo esprimere il suo pensiero sugli ordini del giorno, dichiara che terrà il maggior conto dei voti formulati dalla commissione e dai singoli deputati nei discorsi e negli ordini del giorno, nel [illegible] di revisione e di coordinamento del codice.

Per questo lavoro di coordinamento e di revisione si varrà del consiglio di una commissione reale in cui le due Camere saranno autorevolmente rappresentate.

Con tali dichiarazioni e assicurazioni prega i proponenti dei vari ordini del giorno di volerli ritirare. Accetta però l'ordine del giorno della commissione, che opportunamente chiude la discussione. *(Approvazioni)*

GRIPPO, presidente della commissione, a nome di tutta la commissione vuol rendere il dovuto omaggio e testimoniare la più cordiale gratitudine per l'on. relatore [illegible] *(applausi)* che con tutta l'opera sua ha grandemente contribuito a dimostrare che la Camera che ha ora discusso il codice di procedura penale, è ben degna dell'altra Camera che, sotto la guida di Giuseppe Zanardelli discusse il codice penale. *(Applausi).*

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati eccettuato quello della commissione.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli e passa alla discussione degli articoli del disegno di legge ».

E' approvato. Sono approvati pure i quattro articoli del disegno di legge. Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'on. ministro guardasigilli.

La seduta termina alle 20.35, lunedì ore dieci alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So.) — La seduta di oggi alla Camera si è riassunta nell'eloquente discorso pronunciato dall'on. Stoppato, relatore della legge per la riforma del codice di procedura penale. L'on. Stoppato, il quale è stato attentamente ascoltato dalla Camera, ha raccolto alla chiusa vivissime approvazioni. Il ministro guardasigilli on. Finocchiaro Aprile, il sottosegretario on. Galimi e le maggiori personalità parlamentari si sono congratulate con lui.

La Commissione del Senato
propone alcune modificazioni al progetto di riforma elettorale

Roma, 15

(So.) — La Commissione del Senato, che esamina il progetto di legge già approvato dalla Camera per la riforma elettorale, ha oggi terminato la parte più importante dei suoi lavori, decidendo di proporre alla Camera vitalizia alcune modificazioni al progetto stesso. La importanza di tale deliberazione è messa facilmente in rilievo dal fatto che, qualora il Senato approvasse le modificazioni che la Commissione dei 10 ha oggi deliberato di proporre, il progetto Giolitti dovrebbe ritornare alla Camera.

Ora, poichè le vacanze a Montecitorio verranno certamente deliberate il 22 giugno, poichè soltanto dopo quella data sarà presentata al Senato la relazione dell'on. Torrigiani, è evidente che, se il Senato modificasse la legge, la Camera dovrebbe essere riconvocata in luglio per discutere sulle modificazioni introdotte dal Senato.

La notizia del fallito accordo tra Governo e Commissione del Senato, solleva larga discussione, perchè nelle sfere ministeriali si sperava che la Commissione del Senato si sarebbe arresa alle spiegazioni date ieri dall'on. Giolitti.

Nelle sfere ministeriali si confidava che, essendo il punto controverso fra Commissione e Governo non di sostanza ma soltanto di procedura, la Commissione del Senato non si sarebbe opposta all'approvazione integrale, come l'on. Giolitti desiderava, del progetto di legge quale fu approvato dalla Camera. Perciò la decisione presa oggi, di presentare una serie di modificazioni al progetto, suscita sorpresa.

Il Governo non fa alcuna opposizione all'eventuale convocazione della Camera in luglio per discutere la legge elettorale, la quale riconvocazione sarebbe inevitabile, qualora il Senato modificasse la legge elettorale, perchè deve intercedere quasi un anno fra la promulgazione della legge e la sua applicazione, e ciò per la formazione delle liste elettorali. Vale a dire che, se il Senato modificasse la legge e la Camera non fosse riconvocata in luglio, le elezioni generali non potrebbero avvenire, come il Governo desidera, nella primavera del 1913.

Ma in tutto questo siamo finora nel campo delle ipotesi. Ci manca un elemento decisivo, vale a dire, sapere se il Senato approverà le modificazioni proposte dalla sua Commissione, oppure arrendendosi alla dimostrazione che verrà fatta dall'on. Giolitti in Senato, approverà il progetto come fu votato dalla Camera.

Si ritiene nelle sfere ministeriali che sopratutto per ragioni politiche e per le pressioni che l'on. Giolitti non mancherà di usare, il Senato eviterà una riconvocazione della Camera in pieno estate e si adatterà ad approvare il progetto di legge come venne votato dalla Camera. Per ora una cosa è certa, cioè che la discussione in Senato sulla riforma elettorale non procederà rapida come si credeva.

Dopo ciò, eccovi la cronaca dell'importante seduta della Commissione. La Commissione, la quale aveva udito ieri l'on. Giolitti che per due ore aveva date spiegazioni minutissime sul progetto di legge ministeriale, dichiarandosi irremovibile nel respingere ogni emendamento, ha tenuto oggi una seduta di tre ore. Erano presenti tutti i dieci commissari. Sulla discussione avvenuta i commissari si sono impegnati anche oggi al segreto. Risulta però che furono approvate a maggioranza parecchie modificazioni a un dato numero di articoli del progetto di legge e venne nominato relatore l'on. Filippo Torrigiani, coll'invito di presentare la propria relazione entro la settimana ventura. I commissari si sono impegnati al segreto anche per la seguente ragione: cioè può darsi che nella prossima discussione in seno alla Commissione della relazione Torrigiani, qualche modificazione proposta non venga accettata, e per questo la Commissione intende mantenere il segreto fino a che la relazione non sia stata ufficialmente presentata.

Questa è la notizia del giorno, la quale ha la sua importanza, poichè qualora il Senato insistesse nelle modificazioni che l'ufficio da esso eletto propone nascerebbe una complicazione politica, la quale cagionerebbe momentanei imbarazzi al Ministero.

Le modificazioni che la Commissione del Senato si propone di introdurre nel progetto di legge votato dalla Camera a quanto si presuppone, riguardano:

I. Il metodo di votazione, cioè la scheda ufficiale rinchiusa nella busta. Questo metodo incontra poco il favore della Commissione del Senato, la quale non lo ritiene adatto a garantire la sincerità del voto; — II. Il voto ai sorveglianti ed agli ammonliti; — III. L'indennità parlamentare; — IV. La costituzione dei seggi.

Allorquando sapremo con precisione la natura delle modificazioni che la Commissione del Senato propone, si potrà giudicare con maggiore esattezza l'entità dell'incidente che si è manifestato fra Commissione e Governo.

L'amm. Amero d'Aste a Roma

Roma, 16

S. E. il vice-ammiraglio Amero d'Aste in seguito ad ordine telegrafico ricevuto è partito alla volta di Roma per abboccarsi col ministro della marina.

La scomparsa del "Tiepolo„ di Genova

Genova, 15

Oggi l'autorità giudiziaria, accompagnata dal sopraintendente alle Belle Arti, Modigliani, e dagli avvocati dei signori Cartier, si recò in casa di questi ultimi e constatò la scomparsa dei quattro famosi quadri del Tiepolo.

La prima volta del dirigibile "M. I.„
felicemente riuscito

Stamane il dirigibile militare *M. I.* è comparso sul prato di Vigna di Valle, lasciando il suo bianco rifugio, mentre mille voci lo acclamavano con grida di *Viva l'Italia, Viva l'Esercito!*

Alle sette i preparativi per la prova procedono con attività. Si stanno terminando i primi rifornimenti di idrogeno nell'involucro e si esamina ancora tutto il dorso argenteo del mostro.

Alle 8.35 viene dato il segnale di uscita ed il dirigibile viene lentamente tratto dall'aerocalo con una manovra felicissima. I soldati, divisi in tre gruppi, prendono tre funi e lo tirano fuori leggermente, mentre il motore scivola sopra un carrello.

Appena compiuta la manovra di uscita viene fatta la prova del motore. I piloti capitano Munari e tenenti di vascello Castracane e Valerio esaminano attentamente le leve e i timoni di comando. Tutto risponde in ordine. Anche il motore è esatto e all'accendersi della benzina si odono i primi colpi violenti, fragorosi. Le eliche cominciano a girare: quindi lo scoppiettio si fa più intenso e le eliche girano vertiginosamente. La prova dura pochi minuti.

Nella navicella prendono posto Castracane e Valerio, addetti all'aereologia e all'atmosfera, il capitano Munari, il tenente Verrari del reggimento di artiglieria da fortezza, il comandante Scelzi, il capitano Brocco e i meccanici Cecioni e Falerio. A bordo vengono pure trasportati diversi strumenti scientifici, varie latte di benzina, secchetti di zavorra. I soldati sorreggono strette le funi ondeggianti da dieci marinai della scuola di guerra, mandati appositamente a Vigna di Valle. Tutto è pronto. Al comando di lasciare, le funi si staccano e l'aerostato si libra sicuro sulla pianura erbosa, poi inizia la sua elevazione e la gran massa si agita con movenze maestose. La navicella pencola dolcemente nello spazio, la zavorra scende ed il mostro gigantesco si innalza. Sono le 9.30.

Il volo si svolge felicemente. Quando il dirigibile ha raggiunto una altezza di circa cento metri, incomincia a percorrere un giro pel lago, quasi voglia avviarsi in direzione di Treviginano. E' uno spettacolo meraviglioso che viene da tutti lungamente ammirato. I piloti fanno eseguire al dirigibile varie evoluzioni che vengono felicemente compiute. Quindi l'aeronave si dirige verso la sponda in località San Celso, poi si avanza nuovamente sul lago e, giunta in mezzo ad esso, compie delle evoluzioni.

Indi riprende la via del ritorno. Il dirigibile rientra nell'aerocalo alle ore 10.20, dopo un felice volo che è durato oltre un'ora. Tutti i componenti del cantiere di Vigna di Valle sono raggianti di gioia. La cittadinanza di Bracciano era accorsa numerosa al Belvedere della Sentinella, per assistere al primo volo del nostro *M. I.*

Un veneziano precursore dell'aviazione militare

Nell'attuale guerra, l'Italia ha il vanto di avere, prima fra le potenze del mondo, impegato, e con fortuna, l'aviazione, come efficace mezzo di lotta mentre le anime sono tese ansiosamente verso i campi, verso i lidi, dove si combatte e si muore nel nome d'Italia, mentre il pensiero segue, sui cieli lontani di Dea e di Cirene, l'ampio volo delle nostre aeree navi, rovesciamento l'esterminio sulle schiere nemiche, è ora ricordare come qui, allorchè più rabbioso infieriva l'assedio del 1849, una voce solitaria proponesse, per travagliare il nemico, di lanciare esplosivi da palloni diretti lì.

Credo che a pochi, o forse a nessuno, sia oggi noto questo tentativo di aviazione militare ed io stesso lo ignorerei se recentemente un cortese anziano, paziente indagatore di vecchie, preziose carte, non me lo avesse appreso, fornendomi le copie di alcuni documenti, da lui ritrovati nello inesauribil miniere del nostro Archivio di Stato.

■

Il giugno del 1849, tragico mese di angoscie, di battaglie, di eroismi, volgeva alla fine. L'agonia di Venezia era cominciata: la difesa, ostinatissima, si era ridotta ormai sul piazzale, snaventosamente battuto dalle artiglierie austriache e sul quale, proprio in quei giorni, aveva fatto olocausto di sua vita nobilissima il siciliano Rocco Piolli, l'*Argante della Laguna*. Il pane mancava e dopo l'inesplicabile esplosione del deposito di materiale pirico all'isola delle Grazie, stavano per venir meno pure le polveri; ma non scemava il cuore ai cittadini, ai difensori inflessibili, che, per bocca della loro Assemblea, alle proposte di pace eseguite dal ministro austriaco di Bruck, rispondevano, proclamando ancora una volta di voler fermamente resistere.

In quei terribili giorni un uomo di fede e di coraggio, il cui nome pur troppo ci è ignoto, presentò al Manin un velivolo, col quale distruggere le navi e gli eserciti del formidabile assediante. Dell'ingegnoso patriota sappiamo solo, ch'egli esercitava la professione del geometra e che fu presentato al Governo Provvisorio dal veneziano, padre Antonio Tornello, dell'ordine dei Cappuccini, mirabile figura di sacerdote, di soldato, d'italiano. Il padre Tornello, la cui memoria oggi è troppo trascurata, fu tra i più alacri apostoli della difesa di Venezia, della quale si rese benemerito sia nel tempio, con prediche suscitatrici di patriottico entusiasmo, sia nelle assemblee con l'opera assidua di rappresentante, di legislatore, sia tra il popolo profondendo a piene mani caritatevole aiuti, sia infine cercando quel valoroso corpo di bersaglieri veneti, che si illustrò, combattendo magnificamente alle Porte Grandi del Sile.

Dopo la breve, ma doverosa digressione, in onore di padre Tornello, cedo la parola all'anonimo inventore, nelle cui pagine, pur tra la selva oscura degli errori ortografici, risplendono nobiltà di sensi e genialità di concetti. Scrive adunque l'anonimo, rivolgendosi al Manin:

« La Patria (è) in pericolo; vediamo di salvare la Patria e quindi con essa forse anche l'Italia tutta.

Io mi propongo di aiutarla con un mio Progetto — chi ha l'onore di scriverle è un Geometra — che, con mezzi chimico, meccanico, fisico unito insieme nei suoi rapporti è di far cosa, la quale allontanar deve ogni nemico di terra e di mare, che ci assediano. — Noi li bruciaremo stando per aria sopra loro, buttando abbasso, dalla nostra sospesa Barchetta di ferro, delle sostanze in pignatte, che per aria si rompono e spargeranno, con uno strepito spaventoso, un fuoco, che brucia ogni cosa combustibile, nè vale acqua ad espegnerlo.

La materia l'abbiamo e di pronta composizione

Così noi voleremo sopra loro e li bruciaremo od almeno li porremo in fuga ed intanto i nostri soldati s'impossesseranno delle loro batterie

Anderemo di giorno, o di notte, sopra la loro flotta e la incendieremo ed avremo così aperto e terra e mare e resa libera Venezia. »

L'anonimo spiega come l'idea del velivolo gli si affacciasse alla mente leggendo nelle gazzette, che il governo inglese prometteva un lauto compenso a chi avesse inventato un pallone da guidarsi. Il Nostro si pose subito allo studio, risoluto di trovare il misterioso meccanismo o di offrirlo come formidabile arma di guerra alla Patria in pericolo:

« L'opera è semplice » — continua l'anonimo — « uno o due uomini servono a muovere con un manubrio una ruota la quale poi fa fa l'opera sua a mezzo del meccanismo relativo in una barchetta di ferro, sostenuta dal globo aerostatico, con mezzo delle funi, che la barca avendo la forza (col punto d'appoggio trovato) e con i registri suoi guida la barchetta e gran volo per aria, si dirige a dritta, a manca, a basso ed all'alto, ovunque; il globo sussidiato a sostegno della barchetta è costretto a seguire questa, ove vuole la mente dell'uomo, che la dirige ».

***

Il fervido ingegno dell'anonimo veneziano aveva posto adunque il problema dell'aviazione nei suoi veri termini; cioè aveva stabilito come base la velocità, generata da un motore (meccanismo), la cui energia era prodotta da un movimento, simile a quello dato da un congegno d'orologeria.

Temendo che l'ardita sua proposta avesse a cozzare contro lo scetticismo o l'ignoranza dei profani, nonchè contro la superbia e l'invidia dei tecnici, l'anonimo ne mette in guardia il Manin, ricordando le acerbe ostilità, mosse da increduli malevoli a Cristoforo Colombo ed a Giacomo Watt, l'inventore della macchina a vapore.

Per dare maggiore efficacia alle sue parole, e di mostrare a quali sgradite sorprese sieno esposti gli inventori, il Nostro narra di un caso, occorsogli, a Parma, nel 1822. Allora, mentre egli stava accudendo, per incarico ricevuto dal governo di Maria Luisa, al disegno delle mappe censuarie, ideò un pantografo per ridurre le carte topografiche ad una scala diversa dall'originale. Presentato il disegno dell'istrumento alle autorità competenti, queste si limitarono a rivolgere qualche encomio all'autore. Pochi mesi appresso l'anonimo nostro leggendo un giornale apprendeva con meraviglia, sdegno, dolore come l'invenzione avesse clandestinamente valicate le Alpi, e fosse stata presentata da un Francese come opera sua.

La chiusa della relazione è assai bizzarra, per una strana mescolanza di patriottismo e di umanità. Conclude infatti l'anonimo:

« Quello che ho fatto per le ricerche dell'Inghilterra, per le sue promesse, mi è più grato poi in effetti a salvezza della nostra P... ia. Così, come i tedeschi tentarono d'incendiare Venezia, a mezzo di un globo aerostatico, da qui conosciuto in disegno al punto S. Moisè, per cosa ridicola e priva di ogni principio scientifico, così noi faremo lo stesso a loro col medesimo pensiero, ma con opera reale

Se non che ho un rimorso; non vorrei essere colpa di chi ne potesse soffrire innocentemente e molto meno di essere autore di un nuovo mezzo di distruzione dell'umana specie.

Qui si consulti la Teologia ».

■

Il Governo Provvisorio non si disinteressò del disegno, ma lo diede ad esaminare al capitano di corvetta Giacomo Scorailli, il quale senza pronunciarsi esplicitamente sul valore dell'invenzione, non la disapprovava e suggeriva di farla giudicare dal professore Giovanni Zeccevich, direttore del collegio di marina, ove insegnava matematica e fisica. Lo Zeccevich rispondeva con questa lettera, che, per la modesta semplicità e per la nobile schiettezza alle quali si ispira, mi pare meriti di essere riportata integralmente.

« Che sia possibile il moto nell'aria in una prestabilita direzione lo provano gli uccelli. Che l'autore della memoria rimessami sia pervenuto ad ottenerlo io non potrei asserirlo, mentre egli non parla che superficialmente del suo meccanismo.

Ciò nulla ostante, ammesso che mi fosse dimostrata rigorosamente la soluzione dell'interessante problema, io non ne sarei giudice competente, mentre, ignaro come sono di tecnologia, non saprei neppur prevedere le difficol-

tà, che potrebbe trovare l'applicazione in pratica del meccanismo, nel che sta riposta la vera difficoltà dell'impresa.

Prego pertanto codesto Comando di voler affidare il giudizio dell'invenzione ad un ingegnere meccanico, che, per la natura delle sue cognizioni, è veramente adatto ad una giusta opinione su tale proposito, e che, sebbene sapiente, pure non occupi la prima riga nella schiera dei dotti per professione, di cui diffida l'autore.

Venezia, li 22 giugno 1849.

GIOVANNI ZRINCEVICH ».

Come si vede, l'invenzione dell'anonimo veneziano, non andava ad urtare contro l'apatia, la diffidenza o lo scetticismo, che tanto spesso attraversano il cammino alle più ardite invenzioni. Ciò mentre torna ad onore della serietà dello studio compiuto dal nostro geometra, rivela ancora una volta di qual lodevole assenza di ogni pusillanimità desse prova il Governo della democratica, sublime Repubblica. Purtroppo gli eventi, che spietatamente incalzavano, non permisero di occuparsi del rudimentale velivolo e di incoraggiare l'inventore a recare opportuni miglioramenti alla macchina.

Il ponte della ferrovia ormai era perduto; la carestia travagliava i cittadini e l'afa estiva, aggiunta alla febbre palustre, determinava un'epidemia colerosa, micidiale su soldati sfiniti, in una popolazione esaurita dagli stenti; il bombardamento stava per scatenarsi come un mostro irato sulla bella regina dell'Adriatico. Ormai gli ultimi palpiti di speranza, gli ultimi pallidi bagliori di fede erano rivolti alla marina; ma l'opera di questo estremo palladio di Venezia doveva cozzare contro troppo aspre difficoltà e per riuscire non erano valse nè la paziente organizzazione, compiuta in un austero silenzio, da Leone Graziani, nè l'avvedutezza misurata di Giorgio Bua, nè la gioventù baldanzosa di Achille Bucchia. In così disperate condizioni non era possibile addentrarsi nel ginepraio di nuovi studi, e l'invenzione del nostro anonimo rimase negletta. Non dimentichiamola però oggi, che tradotta ormai in realtà, essa al libra, terribile strumento di guerra, sulle nuove terre italiane; non dimentichiamo il misterioso, modesto inventore che mentre un cerchio di ferro e di fuoco strozzava la Patria diletta, suggeriva di salvarla per le purissime vie dei cieli!

Obrelano Cappello

Dopo le gloriose giornate di Zanzur e di Homs

I turco-arabi tentarono una rivincita alla sconfitta di Zanzur

Roma, 15

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* manda da Tripoli, che un informatore è riuscito a penetrare nel campo turco di Suani Ben Aden, ed assicura che gli effetti della battaglia di Zanzur sono addirittura disastrosi per le mehalle arabe, e specialmente per quelle del Gharian, tanto che i superstiti deliberarono di tornare al proprio paese.

Però questo non deve indurci a credere che gli arabi siano definitivamente domati, perchè i turchi hanno ancora un ascendente tale sugli arabi da convincerli che la vittoria finale rimarrà a loro.

Due giorni dopo il combattimento di Zanzur, si ebbe al campo turco una riunione di capi delle mehalle, presieduta da Ahmed Bey e la discussione che ne seguì fu delle più animate, perchè alcuni desideravano un immediata rivincita alla spaventosa sconfitta; altri, i più accorti, consigliavano di soprassedere, fino a che non fossero giunti quei pezzi di artiglieria su cui i turchi fanno sicuro assegnamento.

Intanto, poichè nella riunione non è stato possibile intendersi, i capi sono stati di buono accordo di emanare un bando da inviarsi alle tribù per chiamare alla guerra tutti gli uomini atti a portare le armi. Le munizioni, a quanto pare, al campo arabo-turco, per effetto del largo contrabbando, non difettano. I capi, in conclusione non sono riusciti ad accordarsi sul tempo opportuno a tentare la riscossa, ma in fondo sono disposti a tentare tutto per tutto, pur di assicurarsi uno sbocco sul mare.

L'informatore assicura di avere visto partire numerose carovane con mandato di trasportare a Suan Ben Aden le munizioni che sembra giungeranno presto dal sud, e tutto assicura che un nuovo sanguinoso combattimento sarà affrontato dai turco-arabi al più presto. Ma i nostri intanto non stanno inoperosi e i fatti daranno ai nemici gravi elementi persuasivi sulla potenza delle armi italiane.

Le forze dei due eserciti nella battaglia di Zanzur

Roma, 15

La *Tribuna* rileva che il corrispondente tripolino della *Deutsche Tages Zeitung*, che pure si è mostrato così serenamente imparziale parlando della battaglia di Zanzur, è caduto in un errore assicurando che gli italiani erano 20 mila, di fronte a soli quattromila nemici. Le nostre forze nel combattimento di Zanzur si componevano di 14 battaglioni di fanteria e quattro squadroni di cavalleria, ciò che significa, a conti fatti, un totale di non più di dodicimila uomini. Nel campo nemico poi lo stesso comunicato ufficiale della Porta sul combattimento di Zanzur, rileva che le forze turco-arabe ascendevano a novemila uomini. In conseguenza: da un contingente italiano quintuplo del contingente nemico si passa solo ad una volta e mezza.

In attesa di avvenimenti nell'Egeo

Roma, 15

(So.) — Nel mondo militare viene vivamente approvata la decisione del Governo di promuovere a tenente generale il maggior generale Reisoli, il quale è così brillantemente comportato alla testa delle sue truppe nella battaglia di Lebda.

Si attendono nella settimana prossima importanti avvenimenti riguardo l'Egeo. La squadra di riserva è partita da Augusta per ignota destinazione.

Il giornale militare *La Preparazione* sostiene l'opportunità di inviare nell'Egeo la nostra flotta aerea. *La Preparazione* scrive:

« Si mandi nell'Egeo la nostra flotta aerea, che in Libia venne già esercitata abbastanza. Il campo della nostra flotta aerea è oggi l'Egeo. Già al punto in cui siamo arrivati nell'Egeo colla conquista di isole a buona portata delle coste dell'Asia Minore abbiamo discreti bersagli nelle caserme e nei forti, che di tanto in tanto la nostra flotta bombarda e che potrebbero invece essere bombardati agevolmente dall'aria. Quei forti di Smirne, ad esempio, dai quali si tira a palla contro le navi che trasportano gli italiani esuli; sarebbero degno bersaglio della nostra flotta aerea, la quale potrebbe infliggere loro il trattamento che si meritano, senza correre il pericolo di incappare nelle mine subacquee ».

Chio non sarà occupata ?

Vienna, 15

Il Neues Wiener Tageblatt scrive: La notizia allarmante diffusa di nuovo nel mondo, di un'altra imminente azione della flotta italiana contro le isole dell'alto Egeo, ed in ispecie di un azione contro l'isola di Chio, è priva, a quanto apprendiamo da parte diplomatica, di qualsiasi fondamento. La stampa italiana afferma che l'Italia attualmente non ha intenzione di estendere la sua azione nella parte settentrionale dell'Egeo, e ritiene che le notizie in proposito devono provenire da fonte turca, allo scopo di provocare in Europa apprensioni per una nuova chiusura dei Dardanelli.

Anche la Neue Freie Presse dice di avere appreso da fonte bene informata che l'azione italiana contro l'isola di Chio non avrà luogo. L'Italia però non avrebbe intenzione di occuparla.

Le misure militari della Turchia

Costantinopoli, 15

La Turchia continua a prendere importanti misure militari. La divisione Redife di Edrimed di fronte a Mitilene è stata mobilizzata. Corre voce che la divisione di Adrianopoli abbia pure ricevuto l'ordine di mobilizzare. La notizia secondo cui due batterie di artiglieria da Costantinopoli si invierebbero a Smirne sembra inesatta.

Settantadue ufficiali lasciarono Deligatch dove non restano che due vecchi ed otto tra ed una vedova con tre bambini.

Ricognizioni aeree a Tripoli e Bu-Kamesch

Tripoli, 14

(Ufficiale) — *L'ultima ricognizione eseguita in aeroplano dal capitano De Novellis, conferma la situazione invariata. Nessuna novità da Homs.*

Bu Kamesch, 15

(Ufficiale). — *Oggi l'aviatore Sacerdote ha volato per oltre un'ora sugli attendamenti nemici senza notare novità meritevoli di essere segnalate.*

Altri espulsi rimpatriati

Napoli, 15

Questa notte è giunto nelle nostre acque, proveniente da Costantinopoli, il vapore *Ispahan*, con circa 300 espulsi. L'*Ispahan*, dopo aver sbarcato una donna e cinque bambini ammalati, 14 passeggeri di prima classe e 32 di terza, si è ancorato al molo S. Vincenzo in attesa dell'imbarco dei viveri per proseguire il viaggio per Genova.

Brindisi, 15

Stamane all'alba è giunto nel nostro porto il piroscafo *Ismil*, con a bordo 75 profughi, provenienti da Smirne, Salonicco e Costantinopoli. I profughi saranno avviati per Bari, Ancona e Venezia.

Ferrovia da Gargaresch a Zanzur

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Intorno al Marabutto di Sidi El Gelil seguitano alacremente i lavori di fortificazione. Gli ufficiali specialisti procedono intanto al tracciato del tronco ferroviario che unirà Gargaresch a Zanzur. L'oasi di Zanzur è, e sarà giornalmente perlustrata dalla nostra cavalleria e da battaglioni di fucilieri e dalle bande del Sahel e del Gharian, così gli abitanti potranno riprendere il loro abituale commercio di ortaggi con Tripoli. Per questo antico commercio Zanzur era detta il giardino di Tripoli.

La mehalla del Gharian, che fu addirittura decimata nel combattimento di sabato scorso, pare si sia ritirata nel Gharian. Alcuni dicono per ricostituirsi, altri dicono per sciogliersi.

Un sergente dei cavalleggeri Lodi caduto a Zanzur

Sondrio, 15

Il nostro Sindaco ha ricevuto dal Ministro della guerra un telegramma annunziante la morte del sergente Lipparini del cavalleggeri «Lodi», caduto a Zanzur. Il telegramma fu recapitato alla famiglia residente presso il vicino Comune di Albesaggia, accompagnandolo con nobili parole di rimpianto per la morte del valoroso soldato.

La nave-ospedale "Regina d'Italia,,

Catania, 15

Proveniente dalla Tripolitania è giunta la nave-ospedale *Regina d'Italia*, con a bordo gli ammalati, convalescenti e feriti nella battaglia di Zanzur e in quella di Homs. Dopo aver sbarcato parte dei malati, la nave ha proseguito stasera per Napoli.

Il Mediterraneo e le isole dell'Egeo

Divagazioni d'un francese

Parigi, 15

L'Echo de Paris pubblica un articolo di Denis Cochin, intitolato «Nel Mediterraneo». Dopo aver detto che i francesi e gli inglesi nel Mediterraneo non cercano che di assicurare la libertà di passaggio e che le conferenze di Malta non hanno potuto avere altro scopo, Denis Cochin si domanda quale sarà la sorte delle isole del Mare Egeo. Egli crede che esse non ritorneranno alla Turchia, ma formeranno una confederazione autonoma per ritornare poi alla Grecia.

L'autore dell'articolo aggiunge: «L'Italia quando vedrà soddisfatte le sue giuste ambizioni nella Libia potrà essa opporsi alla unione degli elleni? No no, se la logica e la giustizia hanno qualche valore. L'Italia moderna infatti è la più illustre manifestazione del principio di nazionalità, essa rappresenta questo stesso principio vivo ed agente rinnegarlo sarebbe per l'Italia rinnegare sè stessa e infliggersi una smentita.

D'altra parte l'ingrandimento dell'Italia e il rinascimento dell'ellenismo, non sono ostacoli che possano sbarrare la grande corrente commerciale e civilizzatrice che discende dall'Europa verso l'Asia.

Il Mediterraneo, diventando un po' più italiano e greco, e un po' meno turco, non sarà per gli europei meno sicuro.

Più oltre Denis Cochin dice che i francesi devono dimostrare agli inglesi che in questo momento solenne l'Italia ha bisogno di appoggio e che essa può attenderlo dai vicini, dai rivieraschi e dagli amici naturali, oppure andarlo a cercare a nord, stringendo i vincoli della triplice alleanza. Bisogna perdonare l'ingiusto clamore di una parte dell'opinione pubblica italiana allorchè locche manovre la indussero a dubitare di noi. Bisogna pensare soltanto alle buone ragioni che insegnano alle nazioni latine ad aiutarsi reciprocamente e far valere tali ragioni per quanto potremo presso gli amici di Russia e d'Inghilterra; senza il loro consenso ogni passo sarebbe temerario, perchè la triplice «entente» resta il fondamento della nostra politica estera e a nessun prezzo dobbiamo scuoterlo.

Il cavo Rodi-Candia

Rodi, 14

(Ufficiale) — *E' giunta ieri la* Città di Milano *per riattare il cavo Rodi-Candia. Niente altro di nuovo.*

Per la flotta aerea

Roma, 15

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Il Giro: « Aviatori italiani pro flotta aerea » è stato definitivamente concretato. Il Comitato ha avuto molte richieste di spettacoli, aviatori e lo ha accontentate tutte, assicurando così all'importante giro un notevole contributo alla sottoscrizione nazionale.

Le gare di aviazione avranno luogo a Ferrara, Firenze, Teramo, Caserta Mantova, Vicenza, Genova, Pavia, Reggio-Emilia, Arezzo e Novara. Gli aviatori che vi parteciperanno sono Manissero, Maffei e Verona.

L'*Eco coloniale* di Corfù ha aperto una pubblica sottoscrizione tra i componenti della colonia italiana di Corfù pro flotta aerea. La sottoscrizione ha fruttato circa 800 lire che sono state inviate al Ministero degli esteri. Il giornale l'*Eco di Tripoli* ha chiusa la sottoscrizione pro flotta aerea che ha fornito 13 mila lire, somma destinata all'acquisto di un aeroplano che avrà il nome di Tripoli.

Alfredo Testoni ha deliberato che lo incasso totale della sua nuova commedia *Signor Padrone*, che si è data dalla compagnia Magazzari, sia devoluto a favore della flotta aerea.

Il Comitato Senese ha preparato grandi festeggiamenti per il prossimo mese. Aprirà le feste una fiera cui seguirà una esposizione.

La direzione provinciale delle poste di Brescia ha inviato al ministro delle poste le oblazioni raccolte a favore della flotta aerea nazionale tra il personale dipendente, oblazioni che sommano a lire 815.75.

Il Comitato bergamasco ha raccolto a tutt'oggi lire 21.484.28. Nè a Bergamo diminuisce l'operosità del Comitato delle fanciulle italiane, il quale vede ogni giorno accrescere attorno a sè le simpatie a proposito dell'iniziativa. Esso ha raccolto a tutt'ora circa duemila lire.

La nuova sede dell'Università di Roma

La posa della prima pietra

Roma, 15

Alla presenza dei Sovrani, in un'ampia area situata nell'immediata vicinanza del Policlinico e stata stamane solennemente posta la prima pietra dell'edificio universitario che, aggruppandosi attorno al Policlinico e dando degna sede alle varie Facoltà, costituirà la cosidetta nuova città universitaria.

Numerosissime le autorità intervenute alla cerimonia.

Alle nove precise, in automobile, sono giunti i Sovrani, accompagnati dal primo maestro di cerimonie marchese Borea d'Olmo, dal conte e dalla contessa di Campello e dagli aiutanti di campo del Re, contrammiraglio Cito e maggiore Guerrieri. I Sovrani, acclamatissimi, ossequiati dalle autorità presenti, sono saliti nella tribuna reale, ai lati della quale erano le tribune delle autorità e degli invitati. In un recinto speciale erano gli studenti in berretto goliardico, con la bandiera della «Corda Fratres».

Il prof. Tonelli, appena i Sovrani sono giunti nella tribuna ha pronunciato il discorso inaugurale, che è stato vivamente applaudito. Appena terminato il discorso, il prof. Tonelli, il Re, la Regina e le altre autorità presenti, hanno firmato la pergamena commemorativa.

La pergamena artisticamente miniata e fregiata dallo stemma sabaudo, contenuta in un tubo di piombo, è stata chiusa nel masso, insieme con una collezione di monete italiane d'oro, d'argento e di bronzo.

Il Re e la Regina sono discesi presso la fossa ove la pietra è stata calata. Il Re ha preso la cazzuola d'argento ed ha gettato nella fossa la calce. La musica del secondo granatieri ha intuonato la marcia reale.

Alle 9.30, i Sovrani, nuovamente acclamati, sono ripartiti in automobile ed hanno fatto ritorno al Quirinale.

La nozze d'un tenore italiano

Parigi, 15

I giornali annunciano che la cantante Emma Calvè, si unirà in matrimonio in America col tenore italiano Galileo Gasparri.

La chiamata alle armi per istruzione

Roma, 15

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto per la chiamata per istruzione dei seguenti militari in congedo illimitato di prima categoria per un periodo di 25 giorni:

Dovranno rispondere alla chiamata il 7 agosto i militari di prima categoria compresi i sottufficiali della classe 1884 dell'esercito permanente ascritti agli alpini di tutti i distretti del Regno. L'8 agosto i militari di prima categoria compresi i sottufficiali delle classi 1879, 80, 81 e 82 della milizia mobile ascritti agli alpini dei distretti di Bergamo, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì e Vercelli del quarto reggimento alpini nonchè gli alpini delle stesse classi dei distretti di Massa e di Parma, i sottufficiali di prima categoria ascritti agli alpini di tutti i distretti del Regno che non sono di reclutamento per tale specialità e appartenenti alle classi o ai reggimenti alpini seguenti: classi 1879, 80, 81 e 82 della milizia mobile effettivi al terzo e quinto reggimento; classi 79, 80, 81 milizia mobile effettivi al 1, 2 e 4 reggimento. — Il nove agosto i militari di prima categoria compresi i sottufficiali delle classi 1875, 76, 77, 78 della milizia territoriale ascritti agli alpini dei distretti di Alessandria, Genova, Ivrea, Mondovì, Dronero e Vercelli effettivi ai battaglioni Ceva, del primo, e Ivrea del quarto reggimento alpini, nonchè gli alpini delle classi dei distretti di Massa e di Parma, i sottufficiali di prima categoria ascritti agli alpini di tutti i distretti del Regno che non sono di reclutamento di tale specialità delle classi 1875, 76, 77, 78 della milizia territoriale effettivi al primo e quarto reggimento alpini. Alla chiamata di cui sopra dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente di milizia mobile eccetto gli ufficiali alpini dei reggimenti e battaglioni suindicati e appartenenti ai distretti suindetti che non rispondono alla chiamata delle loro classi per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tali condizioni. Sono parimenti chiamati sotto le armi gli ufficiali di complemento nati nel 1884 ascritti agli alpini, gli ufficiali di complemento nati negli anni 1879-80, 81, 82 ascritti agli alpini ed effettivi ai battaglioni Pinerolo del terzo e Milano del quinto reggimento alpini. Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1879, 80, 81 ascritti agli alpini ed effettivi ai battaglioni Mondovì del primo, Dronero del secondo e Ivrea del quarto reggimento alpini. Gli ufficiali di milizia territoriale nati negli anni 1875, 76, 77, 78 ascritti agli alpini ed effettivi ai battaglioni Ceva del primo ed Ivrea del quarto reggimento alpini. Alla chiamata suindicata dovranno rispondere anche quelli ufficiali in congedo degli alpini che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per speciale situazione già da loro avuta lo scorso anno e che si trovino ancora in tale posizione. Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali suindicati sarà provveduto con pubblicazione di bollettino ufficiale. I militari richiamati dovranno presentarsi direttamente alla sede dei magazzini dei rispettivi battaglioni muniti del foglio di congedo e del libretto personale se ne sono provvisti.

Bollettino Militare

Roma, 15

Il Bollettino militare reca:

Stato maggiore generale: Corticelli, tenente generale e presidente di tribunale di guerra e marina, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, restando nella carica indicata.

I seguenti sottufficiali dell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio permanente, in base al decreto 11 gennaio 1912. Essi saranno ripartiti tra i corpi e reparti mobilitati dal comando del corpo di occupazione: Mazzitelli, maresc. allo 20 fanteria, Moscatelli maresciallo 20 fanteria, Moscatti, maresciallo 70 fanteria, addetto al comando divisione speciale; Pisatele, maresciallo 6.o fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in base al decreto 11 gennaio anno corrente, continuando nell'attuale destinazione. Battaglia, id. servizio 34 o fanteria; Colotti id. 4.o bersaglieri, Finzi, id. 24 fanteria; Riggi, id. 34 fanteria.

Corpo di Stato maggiore: Maggioni, capitano 2.o artiglieria montagna, comandato al comando della divisione territoriale di Piacenza.

Fanteria: Umiltà, capitano 30 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, Oberto, id. id. id., Oddo, capitano in aspettativa, per ora richiamato in servizio al 5.o bersaglieri, Macola, tenente in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio al 58 fanteria; Zambiasi, capitano in aspettativa a Padova, è prorogata l'aspettativa di un anno.

Cavalleria: Rey di Roccarey, tenente lancieri «Vittorio Emanuele», radiato dal ruolo ufficiali per condanna riportata in seguito alla sentenza del tribunale militare di Verona; Corti Giacinto delle Tratte, tenente cavalleggeri «Saluzzo», aspettativato un anno; Alberti, sottotenente lancieri «Milano», id.

Artiglieria: Botti, tenente in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio al 12 o artiglieria campagna.

Personale forteze: Martelli, capitano d'artiglieria a Verona, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Corpo Sanitario: Profeta, tenente 8 o alpini, è collocato a disposizione del Ministero degli esteri, ed imbarchi pel Benadir. Coligni, tenente 30.o artiglieria da campagna, è trasferito all'ospedale di Cava dei Tirreni.

I funerali del pittore Rossetti

Roma, 15

Una grande, sentita manifestazione di compianto ha accompagnato stamane la salma dell'infelice pittore Luigi Rossetti. Alle 8 un numeroso stuolo di amici del defunto, tra cui molti artisti e giornalisti, attendeva dinanzi all'ospedale di Santo Spirito, donde si mosse il carro funebre, seguito da moltissime carrozze cariche di corone e di fiori. Non mancava una corona della signora Manoelita De Anduaga, con la scritta: *Manoelita al caro Luigi*. La signora avrebbe anzi voluto intervenire al funerale, ma l'intervento fu vietato da alcuni amici. Il corteo si è sciolto in piazza Delle Carrette, dopo che lo scultore Zoppi salutò la salma a nome dell'associazione artistica internazionale. Il fratello dell'estinto, Carlo, ebbe, durante il tragitto, un lieve svenimento.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 15

L'udienza si apre alle ore 10 ed ha subito la parola il perito di accusa professore Saporito, il quale si richiama brevemente a quanto ebbe a scrivere nella sua relazione intorno all'esame psichiatrico eseguito sul Paternò nel manicomio di Aversa.

Parla poscia il prof. Maiano, che, dopo un breve esordio, passa a dimostrare che il tentato suicidio di Paterno dopo l'uccisione della contessa non fu simulato.

Analizza sopratutto a questo proposito i fenomeni parziali verificatisi sul Paterno ed afferma che la lesione al cervello prodotta dal proiettile è inguaribile e immensurabile perchè molte cellule nervose sono andate distrutte e non si rinnoveranno più.

Comincia quindi a discutere la tesi del perito di accusa che dice che il proiettile abbia leso pure i nervi craniali, acustico, facciale e ipoglosso e si accinge a dimostrarne l'infondatezza, ma il prof. Saporito insorge contro la affermazione del prof Maiano e questi risponde con parole vibrate, sostenendo che su tale tesi il Saporito ha innalzato il castello falso della simulazione del suicidio.

Intervengono gli avvocati delle parti, contribuendo a riscaldare la questione.

Il presidente fa di tutto per calmare i due ed essendo le 12.10 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alle 15.30 si apre l'udienza pomeridiana e il prof. Maiano continua la deposizione del suo esame psichiatrico. Egli qualifica il Paterno un isterico parcamente escludendo che il Paterno avrebbe potuto tirarsi un secondo colpo e afferma che se il suicidio non è riuscito ciò non si deve alla volontà del Paternò. Dice di aver riscontrato nel Paterno, in seguito al tentato suicidio, l'abolizione degli atti riflessi. Afferma che nei membri della famiglia Paterno si trovano persone degenerate accanto a persone serie. Il prof. Majano dichiara di avere rilevato da uno studio fatto sui genitori del Paterno, un luetico nel padre e l'isterismo nella madre. Quindi il prof. Majano riscontra nel Paternò i sintomi di una tabe ereditaria, di cui bisogna tener conto nell'esame dell'anamnesi individuale dell'imputato.

Il prof. Maiano continua ad analizzare l'ambiente in cui il Paternò è vissuto, e il temperamento di lui. Afferma che nel Paterno era vivissimo il senso di distinzione della sua classe sociale dalle altre sentendo basato quasi esclusivamente sul disprezzo e sulla vanagloria, ciò che è segno evidente di debolezza e di decadenza. Ricorda che una volta il Paterno, fanciullo, si mise a piangere dinanzi a un suo pappagallo morto, gridando: Povero amico, come farò senza di te?

Parlando della pietà del Paternò per gli animali dice che tale pietà è effetto di temperamento isterico e non di temperamento delinquente. Nota che quello del Paterno è un temperamento giuntivo che attivo. La grande irascibilità del Paterno è effetto di questa sua morbosa reazione allo stimolo esterno. Il Paterno, esclama il prof. Maiano, è un isterico fisico.

Alle 18.50 si toglie l'udienza che è rinviata a lunedì mattina. Il prof. Maiano continuerà ed esaurirà l'esposizione della sua perizia.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 15

L'on. Altobelli continua nell'udienza antimeridiana la sua arringa, occupandosi delle perizie di accusa e circa l'abuso di fogli in bianco per parte del Cecchi e trova modo di sostenere che la ordinanza di rinvio è caduta in molteplici confusioni.

Alle ore 12 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana comincia alle 15.40. Continua l'on. Altobelli che si dilunga ad esaminare la corrispondenza fra Bastogi e Cecchi e desume che il conte conosceva tutte le operazioni fatte dal Cecchi. Riassumendo quindi la sua arringa, termina chiedendo l'assoluzione completa di Guido Cecchi.

Alle 18.30 l'udienza è tolta e rinviata a martedì.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spalato, 15

Dopo la deposizione di Manichella è incominciato l'interrogatorio di Angelo Rienzi, il quale non ricorda di avere parlato all'Angelini di quanto era accaduto e non aver saputo dalla sorella che nella notte due individui erano entrati in casa sua. Il Rienzi continua la sua deposizione irta di *non so* e di *non ricordo*. Spesso il presidente gli contesta molte cose. L'imputato nega di conoscere il Pietracchio e il Ceccaroni.

Si chiama per un'altra contestazione Manichella, la quale dopo molte ambascie dice che quando era in carcere ebbe la visita di un sacerdote il quale le parlò in modo da farla pentire e la sua attuale condotta è frutto di quel pentimento.

Così termina l'udienza che viene rimandata a martedì alle ore 10.

Tribunale Penale di Venezia

Reti che non lasciano la preda

Non si tratta di reti da pesca, ma di reti di filo di ferro nelle quali sono imprudentemente incappati certi Fulgenzio Reuter e Bruida Felice.

Questi, Lino, nella sua qualità di impiegato della ditta Luzzatti e Finzi, fabbrica di mobili in ferro, ebbe modo di entrare in possesso di reti metalliche e pezzi di ferramenta che poi nesto di appropriarsi col concorso dell'altro imputato, cagionando un danno alla ditta proprietaria di circa 6000 lire.

Ieri si è svolto il processo. Gli imputati, difesi rispettivamente dagli avvocati Pietro Castellati ed Elia Musatti, pur ammettendo il fatto, affermarono che si trattava di quantità minime di materiale, ma il Procuratore della Ditta Luzzatti e Finzi, signor Castellani, confermò la denuncia e il danno patito.

Dopo sentiti parecchi testimoni e le arringhe degli avvocati difensori e dell'avv. Pietriboni per la Parte Civile, il Tribunale condannò il Reuter a 4 mesi e 25 giorni di reclusione e il Bridda a 5 mesi e 25 giorni, accordando ad entrambi la legge del perdono e liquidando in lire 100 le spese di rappresentanza e costituzione di Parte Civile.

Presidente avv. Tofoletti — P. M. avvocato Colpi.

Corte d'Appello di Venezia

Il merletto rubato alla chiesa di Burano

I lettori non avranno dimenticato il doloroso processo svoltosi in Tribunale per il furto di un prezioso merletto di valore di 12 mila lire dalla chiesa parrocchiale di Burano. Allora furono condannati Enrico Forti di Mandolino ad anni [illegible] di reclusione ed alla multa di lire [illegible] per acquistato il merletto rubato, [illegible] Giuseppe di Leone di anni [illegible] anno di reclusione ed alla multa di [illegible] 100 per essersi intromesso a [illegible] indurre il Forti a vendere [illegible] una ricca signora.

Dopo la relazione della causa [illegible] stesso Pres. Ferdinando De Cesare, [illegible] ri avv. Marcondà pel Forti, [illegible] Diena e Peder pel Polacco pe[illegible] le loro arringhe chiedendo [illegible] degli imputati.

Il Pubblico Ministero con [illegible] l'accusa pel Polacco e chiede la [illegible] della condanna pel Forti.

La Corte manda assolto il Polacco per non provata reità e [illegible] Forti a otto mesi di reclusione e [illegible] di multa.

15 quadri per oltre un milione

Londra, 15

Le vendite di una quindicina di quadri del pittore Corot, che appartenevano alla sala Cristie, hanno fruttato un milione e 250 000 franchi in meno di un'ora. Il quadro « Le souvenir » è stato oggi aggiudicato per 280 000 [illegible].

Asquith aggredito da una suffragista

Londra, 15

Il *Daily Chronicle* annuncia che una suffragista ha aggredito il primo ministro Asquith durante un [illegible] che egli dava ieri sera in occasione della festa del Re. Secondo i giornali [illegible] sarebbe stato [illegible] col ventaglio dalla suffragista.

La salute della regina di Rumania

Bukarest, 15

Le notizie diffuse all'estero [illegible] salute della Regina Elisabetta [illegible] pretese sia in condizioni non soddisfacenti, sono prive di qualsiasi fondamento.

Onoranze alle vittime del "Tenderniaire,,

Cherbourg, 15

E' stata celebrata una [illegible] nebre nella chiesa della Trinità [illegible] tragio delle vittime del [illegible] chiesa era ornata di bandiere tricolori [illegible] Erano presenti [illegible] ca [illegible] posto il Prefetto marittimo [illegible] lendre e da numerose [illegible] si notavano quelle del governatore Giapponese, e del [illegible] vittime.

Tra i presenti erano generali [illegible] ragli, ufficiali e uomini di equipaggio [illegible] gli addetti navali esteri e numerosi [illegible]. Dopo la cerimonia, il trasportato le corone al monumento [illegible] soldati e marinai morti per [illegible].

Davanti al monumento [illegible] numerati commoventi discorsi. Le [illegible] che hanno suonato la Marsigliese [illegible] le famiglie delle vittime singhiozzarono. I presenti si ritirarono [illegible] te impressionati.

Nuovo sottomarino francese

Cherbourg, 15

Il sottomarino *Foucault* è stato varato alla presenza del Prefetto marittimo e delle rappresentanze delle autorità navali.

Ex sindaco di Tolone arrestato a Nizza

Nizza, 15

Si apprende che il capo della mobile ha proceduto stamane all'arresto di Essartefigue ex-sindaco di Tolone, consigliere generale [illegible] ro. Essartefigue [illegible] oggetti [illegible] dato di compilazione speciale [illegible] ce istruttore. Esso [illegible] scrittura commerciale e di [illegible] falso con l'ex-direttore delle pompe funebri di Nizza, il quale era stato [illegible] Essartefigue è stato subito consegnato all'autorità giudiziaria di Nizza.

Un attentato contro Roosevelt

Albany (New York), 15

Il treno sul quale viaggiava [illegible] velt e la sua signora, e che si recava [illegible] Chicago, ha urtato contro una grossa pietra che alcuni malfattori avevano posta sul binario. La locomotiva ha riportato danni. Non vi è alcun ferito.

Impressionante tragedia presso Vicenza

Vicenza, 15

A Sommerfrisch'o Rodani [illegible] na, l'istitutore Boschiero [illegible] do con sua moglie e col figlio [illegible] nato dal primo matrimonio [illegible] tre figli del secondo letto. [illegible] ubriaco e poi fece loro [illegible] del scroppo di Lampone [illegible] muro di pelasio, indi l'[illegible] moglie e il figlio si [illegible].

Le cause della tragedia [illegible] carsi in difficoltà finanziarie.

L'assassinio d'un italiano a Buenos Ayres

La nera nella regione delle Ande

Buenos Aires, 15

Perdura l'impressione [illegible] assassinio del commerciante [illegible]. La polizia, con [illegible] ha iniziato ricerche [illegible] re abbiano condotto [illegible] Secondo quanto si offre [illegible] presunto autore dell'assassinio [illegible].

Notizie dalla regione Andina [illegible] che la neve è caduta in [illegible] d'oro in grande quantità. I fili telegrafici appesi al palazzo [illegible]. Enormi valanghe [illegible] gravi danni. Si deplorano [illegible] vittime. L'interruzione ferroviaria [illegible], continua.

Tragico incendio a Bruxelles

Bruxelles, 15

Questa notte è scoppiato un [illegible] nella Visitandines, in una bottega [illegible] tenente legumi, cereali, generi [illegible] e petrolio. Al momento [illegible] do un recipiente contenente [illegible] petrolio è scoppiato. Le persone [illegible] bitavano nello stabile [illegible] varsi gettandosi dalle finestre. [illegible] sto scopo era stata tesa una [illegible] raccogliere i fuggiaschi. Di [illegible] mente la copertura si ruppe [illegible] rimasero gravemente ferite [illegible] ta. Un uomo e una donna [illegible] gravemente asfissiati.

CRONACA CITTADINA

Pulsazioni della Gazzetta
Per la cor. urbana e interprovinciali Num. 202
Per la cor. con Roma-Firenze-Bologna » 201

CALENDARIO

In Basilica: Purissima Cuor di Maria.
Il Lunedì: S. Pietro P.
Luna il sole a ore 4.29 — tramonta alle 20.0

Sciopero nei vaporetti
della Navigazione interna

È probabile che non possa oggi effettuarsi il solito domenicale grande movimento della cittadinanza sui vaporetti dell'Azienda di Navigazione Interna. E ciò per una ragione molto semplice per lo sciopero iersera e stanotte dei fuochisti.

I fuochisti della Azienda sono circa cinquanta. Dopo i miglioramenti voluti dal Consiglio comunale nell'agosto 1910 per il personale dei vaporetti essi erano ripartiti in due categorie di tre classi ciascuna: la prima categoria pagata rispettivamente a lire 3, 3,50 e 4; — la seconda pagata a lire 3.50, 4 e 4.50

Fino al febbraio di quest'anno le cose camminarono senza alcun fatto nuovo, in febbraio, a mezzo della loro Lega, i fuochisti riservandosi di presentare domande di miglioramenti economici in periodo più propizio, presentarono un memoriale con cui chiedevano tredici miglioramenti di ordine morale

La commissione amministratrice dell'Azienda si allacciò subito con i rappresentanti dei fuochisti; alcuni dei miglioramenti acconsentì immediatamente, altri discusse e concretò d'accordo con gli operai. Tutto bene, adunque. I fuochisti parvero contenti; l'Azienda dal canto suo in questi giorni stava compilando il nuovo regolamento sulla base delle concessioni concordate. Ed ecco che ieri l'altro mattina, d'improvviso, senza preannunzio i fuochisti, ritenendo arrivato il tempo più propizio (per loro, ma non davvero per l'Azienda che chiude il bilancio 1911 in passivo) dirigevano alla commissione amministratrice un secondo memoriale col quale chiedevano che agli iscritti della prima categoria fossero d'ora innanzi corrisposte le paghe della seconda. Il memoriale firmato da tutti i quarantaotto fuochisti — compresi, incredibile a udirsi, quattro estratti in servizio da neanche una settimana! — accordava quarant'otto ore per la risposta.

Lasciamo giudicare ai lettori quale potesse essere questa risposta. La commissione riunitasi d'urgenza deliberava di respingere l'istanza dei fuochisti per considerazioni di vario ordine: e tra queste l'impossibilità imanziaria di aderire alla richiesta e la opportunità di non prendere in considerazione una domanda avanzata nei modi che abbiamo descritti.

I fuochisti avuta notizia di siffatta deliberazione decidevano iersera in un primo convegno, con 20 voti contro uno, lo sciopero, a cominciare da stamane alle undici. Poichè al primo turno si trova certo quello che era in servizio all'istante della votazione, lo sciopero dei fuochisti sarà stamane generale.

Lo sciopero paralizza il servizio dei vaporetti. Si tratta, come ognuno sa, di un pubblico servizio ed al funzionamento di esso dovrebbe concorrere con atti concreti e risoluti l'autorità governativa. Speriamo che l'autorità governativa conscia del suo preciso dovere sappia prendere, nella vertenza, il suo posto. Comunque l'Azienda, se il resto del personale non farà atto di solidarietà con gli scioperanti, ciò che non sembra, e non è d'altronde concepibile, si trova in grado di fronteggiare i più urgenti bisogni. Essa conta, nel personale, fuochisti in funzione di macchinista che potranno provvisoriamente dispensare di nuovo le mansioni primitive. Costretta a ridurre il numero dei vaporetti, in moto resteranno liberi altri macchinisti che potranno così pure provvisoriamente sostituire gli scioperanti. Si calcola che nella giornata d'oggi, come massimo di servizio, si avranno due piroscafi grandi fra Venezia e il Lido; uno tra le Zattere e la Giudecca; uno per i Manicomi, due per Murano. Il collegamento per le isole è quindi assicurato. Quanto al Canalazzo la gente dovrà sopporre che, non ostante il sole, la giornata sia di nebbia!

Consideri la cittadinanza la assoluta necessità da parte dell'Azienda di resistere alla pretesa dei fuochisti, pretesa avanzata improvvisamente e senza lasciare tempo a studi, servendosi della scadenza del limite di tempo e dell'arma della proclamazione dello sciopero in giornata festiva, per tentar di rorzare così la mano. Ma i fuochisti non hanno riflettuto che non è con i loro mezzi che si ottengono provvedimenti destinati a sconvolgere radicalmente il bilancio già debole della Azienda di navigazione interna. Intanto alla commissione amministratrice si affaccia un problema: il riposo di tanti vaporetti lascia inoperosa una gran parte del personale. Quelli che sono assunti in pianta stabile verranno lasciati con le braccia incrociate; ma gli avventizi, venuta meno l'utilità della loro opera, saranno inevitabilmente licenziati. Così tra gli effetti più immediati dello sciopero dei fuochisti, vi sarà purtroppo da lamentare la disoccupazione di circa cento individui...

L'autorità di P. S. ha preso per la giornata d'oggi opportune misure di garanzia per i passeggeri.

Industriali e commercianti italiani agli Stati Uniti d'America

Dal 25 al 28 settembre prossimo si terrà a Boston il quinto Congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle Associazioni commerciali e industriali. Il Comitato organizzatore offrirà ai congressisti, per concessione delle Ferrovie, viaggio gratuito negli Stati del Centro e dell'Est, visitando le città di New-York, Filadelfia, Chicago, Indianopolis, St. Luis, Pittsburg e Cincinnati.

Coloro che intendono partecipare al Congresso, possono inscriversi entro il 5 luglio prossimo, presso la nostra Camera di Commercio versando l'importo di viaggio d'andata da Genova a New-York (L. 400) più la quota individuale di inscrizione al Congresso (L. 20). La Camera nei limiti del disponibile provvederà a fissare per i richiedenti le cabine per il viaggio di andata.

Al viaggio possono prendere parte anche le signore.

La Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio di Venezia

Avverte che dal giorno 1 Luglio p. v. il saggio dei depositi di Conto Corrente viene elevato al 3.25 per cento netto.

L'Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Anche la bellissima giornata di ieri non poteva mancare, come non manca, un notevole concorso di visitatori all'Esposizione. La Sala del Palazzo, dei Padiglioni ed il Parco furono animati da un pubblico scelto ed elegante.

Si abbero 1635 ingressi

Venduto

Il cav. Felice Possati ha acquistato una coppa di ceramica colorata con fregi d'oro della « Ruskin Pottery ».

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1 Marcia — 2 Ouverture « L'assedio di Corinto », Rossini — 3. Atto I « La Traviata », Verdi — 4. A) Danza delle Ondine - Loreley; B) Catalani - Rapsodie Moresque - Le Cid - Massenet. — 5. Preludio « Mefistofele ». Boito — 6. Polka

Il mancato arrivo dei disgraziati profughi

Ieri l'altro il Comitato veneziano di soccorso per i profughi italiani cacciati dalla Turchia era giunto l'avviso che nella giornata di ieri sarebbero arrivati nella nostra città cinquanta profughi. Il provvedimento adottato per un contingente così forte e per la Questura della Ferrovia di autorità cittadine, Prefetto e Sindaco che volevano essere presenti all'arrivo del treno speciale che desiderava fare una buona accoglienza agli sventurati reduci dalla Tripolitania.

Ieri mattina, alle ore 7, il treno speciale che avrebbe dovuto portare i profughi non era ancora giunto alla stazione di Venezia. Si telefonò a Mestre e si seppe che il treno speciale era partito da Milano alle ore 5 e 30 e che quindi sarebbe giunto a Venezia alle ore 7 e 30. Ma alle ore 7 e 30 il treno speciale non era ancora giunto a Venezia. Si telefonò nuovamente

La simulazione di furto di un controllore?

Iersera alle 5 presentavasi al vice-commissario Lenieri della Questura di Cannaregio il controllore di un vaporetto che va dalle Fondamenta Nuove a Campalto per denunciare il furto di circa un centinaio di lire. Il controllore raccontò al funzionario che verso le tre e mezza si era allontanato per qualche momento dal ponione ove prestava servizio lasciando sotto una sedia la borsetta del incasso, ritornato più tardi ebbe la brutta sorpresa di non ritrovarla. Allora corse subito dai superiori per avvertirli del furto patito, ed essi, lo consigliarono di sporgere la denuncia. Il vice-commissario ascoltò la versione e fece firmare al controllore la denuncia ma insospettito per alcune circostanze un po' oscure, ordinò a due agenti una perquisizione personale si trovarono nelle tasche del controllore 90 lire, delle quali sembra ch'egli non abbia saputo precisare chiaramente la provenienza.

Intanto il Delegato dott. Guglielmi si recava nella casa del controllore a fare delle altre indagini, delle quali non si conosce l'esito.

In attesa di altre e più precise risultanze il controllore venne passato in camera di sicurezza.

Automobili "Spa,,

E' arrivato al Garage Marcon di Mestre il nuovo modello 1912 13 SPA 15/20 HP, dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova.

Nel Dipartimento

La "Cariatone,, in armamento

Con la data di oggi passa in armamento la R. nave «Cariatone» col seguente stato maggiore. Capitano di fregata da destinarsi, comandante — tenente di vascello Comito Edoardo, ufficiale in seconda — sottotenenti di vascello: Mazza Agostino, Strobino Leopoldo, Mongiardini Franco, Della Rocca Antonio. — Tenente macchinista Calderaro Vito - tenente medico Follnea Eugenio — tenente commissario Sostero Demetrio — Il sottotenente di vascello Strobino imbarcherà al primo approdo della nave a Tobruk

Nuovi ufficiali di complemento della R. Marina

Con regio decreto in data 17 marzo 1912, registrato alla Corte dei Conti il 30 detto, i seguenti capitani marittimi sono stati nominati ufficiali di complemento nella riserva navale, col grado a fianco di ciascuno segnato:

Martini Luigi, Pagano Gennaro, Rizzo Salvatore, sottotenenti di vascello — Martinolo Giuseppe, Porcari Ernesto; guardiamarina.

I signori Martini e Martinolo sono ascritti al I dipartimento - I signori Pagano e Rizzo al secondo, ed il signor Porcari al terzo dipartimento.

Varie di Cronaca

Una donna che cade dalla finestra

Ieri mattina verso le 10 certa Angeletti Teresa, una povera sorda, di anni 42 abitante a Cannaregio, fondamenta degli Ormesani 2780 stava stendendo fuori di una finestra del 1.o piano della sua abitazione alta tre metri da terra della biancheria per farla asciugare. Perduto l'equilibrio cadde nella Fondamenta sottostante. Raccolta da alcuni passanti, venne soccorsa e inviata con una barca della Croce Azzurra all'ospedale ove le venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Venne diagnosticata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Affitta camere senza licenza

Gli agenti di Cannaregio elevarono ieri la contravvenzione a certa Elisa Rossaldo d'anni 48 abitante a Cannaregio 2431 per l'articolo 60 sul regolamento sul mestiere perchè affittava camere senza licenza a coppie amorose, pure senza licenza.

Arrestati

Dagli agenti della Squadra Mobile furono fatti in due separati arresti di pregiudicati. Si tratta di Lorenzetto Vincenzo, di anni 37, e di Bon Ludovico di anni 23 ambedue di Padova per furto di oggetti d'argento per 25 lire e di Bonaccorso da Modena per misure di P. S.

Musica all'Angelo Raffaele

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domenica dalle ore 9 alle 11 dalla banda «Claudio Monteverde» a cura del Municipio

1. Marcia «Lo stretto di Messina» Gemmo — 2. Sinfonia «Si jetais Roi» Adam — 3. Sunto Atto III «Ernani» Verdi — 4. Valzer «Ideri» Caruso — 5. Fantasia «Melodie celebri» Peretti — 6 Marcia «A Tripoli» Colombino

Musica in Campo i Mori

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle ore 21 alle 23 in Campo i Mori a cura del Municipio:

1. Marcia «A Tripoli Italiana» Colombino — 2. Sinfonia «Cavalleria Leggera» Suppè — 3. Preludio, «Canzone e Quartetto» «Rigoletto» Verdi — 4. Gran Marcia Reale «a» Ricci — 5. Gran Pot-pourri «La Vedova Allegra» Lehar — 6. Marcia «El Spirito» C. Line.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dal 71.o Regg. Fanteria:

1. Marcia militare «Al Campo di Borgia», Toffolo — 2 Valzer-Boston «Danza Eolvrnde» Pagnello — 3. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 4. Atto 3. «Ernani» Verdi — 5 Finale 4 «I Vespri siciliani», Verdi — 6. Danza Hongroise N. 6. Brahms

La beneficenza

★ Alla Colonia Alpina: Il signor Giuseppe Chiarin nel X anniversario della morte della sua indimenticabile moglie signora Giulia Chiarin Bisetti ha versato lire 40 per un letto da intestare al nome della defunta.

★ Al Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia (Fondazione principessa Venezia) hanno versato lire due ciascuno i dottori G. Ancona, E. Andreon, G. Dottarelli e P. Masotto per onorare la memoria della signora Caterina Mot De Cocco ancora del collega ed amico D.r Nicolò Treviso. — L. 20 ha versato il farmaceuta rag. G. Schiavi a dimostrare la sua gratitudine al d.r Umberto Toffoletto per le cure amorose e disinteressate prestategli.

★ Alla Nave-Asilo «Stella» lire 20 dal comm. ing Geocchino Russo Colonnello del Genio Navale.

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi: lire dieci dalla signora Elisa Pesaro Drago gata Vivante per onorare la memoria della signora Marina Fasoli de Cal.

Stato Civile

14 Giugno — Nascite: Maschi 4 - Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Decessi: Rubelli Susanna di anni 63 nobile civile di Venezia — Tagliapietra Giovanni di anni 37 con falegname di Venezia — Zanottio Ferdinando di anni 60 con facchino di Venezia — Martuzzi Giuseppe di anni 60 con. caffettiere di Ravenna — Scarpa Girolamo di anni 30 con. negoziante poco di Venezia — Zanrare Fortunato di anni 36 celibe carpentiere di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 15 Giugno 1912

BARI	31	—	10	—	35	—	62	—	72
FIRENZE	60	—	71	—	30	—	12	—	90
MILANO	31	—	53	—	23	—	70	—	19
NAPOLI	60	—	34	—	20	—	8	—	67
PALERMO	60	—	25	—	61	—	30	—	56
ROMA	20	—	9	—	67	—	37	—	52
TORINO	1	—	26	—	32	—	80	—	59
VENEZIA	60	—	30	—	60	—	66	—	41

SPORT

Campionati remieri e rimessieri polistil

Alle 16 precise nella pista del Lido (ex-Velodromo) il segretario della giuria farà oggi l'appello dei concorrenti alle diverse gare. Alle 16.30 esse avranno principio, l'ordine delle gare podistiche di m. 500, 4 ampie vasche Stadio inverso — 2 Gara di marcia Km. 3 e 700 metri (pari a 13 giri e 60 metri) — 3 Gara di corsa Km. 3 e 700 metri (pari a 13 giri e 60 metri).

Tra i partecipanti notiamo Lamberto Heinz, uno dei migliori corridori di fondo veneti, vincitore del I «giro di Venezia» — Domenico Tasca — campione veneto nel Km. 5. 1912 — Pietro Tittoni, campione veneto di Km. 1, 1912 — P. De Martini secondo nel campionato veneto di marcia di Km. 10 — Gregoretti, Barbesi, Paoletti ed altri giovani, desiderosi di imporsi a loro maestri di ieri.

Oggi una giornata di sport quindi. E' sperabile che il pubblico veneziano comprenda l'importanza delle gare ed accorra in massa a festeggiare i forti vincitori.

Un dono regale alla "Rari Nantes Venezia

La N. D. Marchesa di Villamarina ha annunciato alla Presidenza della società di nuoto e salvataggio «Rari Nantes Venezia» che S. M. la Regina Madre si è degnata di concedere una medaglia d'oro con la sua Augusta Effige quale premio per le prossime gare di nuovo campionato regionale, indetto da questo sodalizio.

Il regale dono è destinato alla squadra che prima si piazzerà nel campionato veneto staffette indetto per il 29 giugno p. v.

La Presidenza della «Rari Nantes Venezia» si è affrettata ad esprimere, a mezzo della N. D. Marchesa di Villamarina, i più sentiti ringraziamenti in uno al senso della più profonda devozione all'Augusta Donatrice per l'alto onore fattole con tale dono regale.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un bello e scelto pubblico anche ieri sera per l'*Amore dei tre Re*, e applausi generali in tutti gli atti.

Questa sera nuovamente *La cena delle beffe*.

Il cartellone della "Scala,,

Milano, 15

Sono in grado di potervi fornire stasera il cartellone delle opere che verranno eseguite alla Scala durante la stagione prossima che va da fine ottobre fino al 20 maggio sotto la direzione del maestro Serafin: *Lohengrin* col tenore Ferrari Fontana, *Fanciulla del West* con la Poli-Randaccio, *Salome* con Maria Labia, *Carmen* col tenore De Muro, *Don Carlos*, *Habanera* di Parera, *Le Donne curiose* di Wolf Ferrari, *L'amore dei tre re* di Montemezzi, *Falstaff*.

Il ricco cartellone sarà poi completato da un importante [illegible] che avrà una nuovissima veste apposita per la «Scala».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La cena delle beffe
TEATRO LIDO — Ore 21 — *Oreste Bonnini*
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21 23 24
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20 30-23 30

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 15 — Venduto. Incrocio bianco-giallo Kg. 14500 da lire 2.90 a lire 3.17 a lire 3.50.

BADIA POLESINE 14 — Stamane mercato abbastanza fiacco. Quantità venduta Kg. 2205. Gialli puri da lire 2.90 a 3.25. Incrociati bianchi e gialli da lire 2.60 a 3. — Scarti da lire 0.90 a 1.20.

LEGNAGO, 15 — L'ottimo dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi:

Quantità venduta Kg. 2600 — Bozzolo giallo da lire 2.60 a lire 3 a.; bianco da lire 2.60 a lire 3.

ADRIA, 15 — Fermenti [illegible] giallo e grezzi con [illegible] ravvivato ed ai prezzi [illegible]

Frumenti da l. 15 a 15.50 — Granoturco da 25 a 26 — Riso da 35 a 45 — Tutto al quintale.

TENDINARA, 15 — Quantitativo venduto quintali 2093.66

Incrocio Chinese 1.re 2.90 — Giallo puro 1.re 2.80 — Incrociati bianchi 1.re 2.65

BADIA POLESINE 15 — Gialli puri nostrani venduti Kg. 620 da lire 2.90 a 3.25. Incrociati bianchi e gialli venduti Kg. 1900 da lire 2.60 a 3. — Scarti venduti kg. 670 da lire 0.90 a 1.30.

RIVISTE

La "Serenissima,,

Esce stamane il terzo numero della *Serenissima*, la simpatica rivista veneziana, che stavolta dedica buona parte delle sue pagine all'Esposizione. Vi sono riprodotti con la consueta nitidezza alcuni dei quadri migliori. - Interessante e vario è il testo.

Sciarada a premio

Se togli il PRIMO all'anno,
Astro più non è
L'ALTRO provien dal legno
Quando è animato essè.
Non dubbio che ognuno
Tu sia al mio TOTALE.

SARTINO

★

Ciascuna soluzione indirizzata a Carlo Sartino «Gazzetta di Venezia» dovrà essere accompagnata da francobollo da [illegible] oppure da cartolina doppia, la[illegible] bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato dovrà pervenire non più tardi di Venerdì 21 corrente.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte «IL PIU' DOLCE PECCATO» di Giovanni Cruce e «FOLLIE SPARSE» di Tommaso Sediari.

★

Spiegazione della sciarada precedente

CARDIN - ALI — CARDINALI

Solutrici: Maria Zilli, Linda Maria Zambler, Maria Barzetti, Graziella Brescini, Elisa nob. Balbi, Teresina Volo, Luigia Lardera, Gioia Brescianini, Renza Gentazzi, Nella Cavalli, Nora Schiavi, Lina Fabbro, Penzo Angela, lasci in bianco la risposta!, Maria Dall'Armi di Venezia — Ester Filippi di Bassano, Anna Gaspari di Camparogaca, Lina Pizzo di Udine, signorine del mezzà Sedea di Padova, Giuseppina Manfrin di Cordenone, Teresina Piazza di Treviso, Elena Agostinis di Mestre, Bianca Fumiani di San Gallo (Svizzera).

Solutori: Giulio Stratimirovich, Giuseppe Zanchetta, Gio. B. Zanga, Gio. B. Gamba, Gino Gelsomini, Carlo Della Torre-Aldo Mazzenti, Giuseppe Pittau, Mario Soppelsa, Gino Gregorio, Gastone Rava, Achille Brinis di Venezia — Mauro Mario di Padova, Giuseppe Follador di Valmarana, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago, Edgardo Calzavara di Dolo.

★

Riuscirono premiati la signorina Nora Schiavi di Venezia e Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago.

Sciarada a premio
del 16 Giugno 1912

Ultima ora

Le spudorate menzogne della stampa turca

Roma, 15

(Ufficiale) — *Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:*

«Il Sabah ed il Tanin pubblicano articoli estremamente violenti contro l'Italia a proposito di ciò che essi chiamano le atrocità e gli atti selvaggi commessi dagli italiani a Tripoli. I due giornali pubblicano una lista di 105 indigeni fra cui numerose donne, fanciulli e vecchi, uccisi, sgozzati o feriti dagli italiani al Sahel e nella Menscia presso Tripoli. Nella lista vi sono pure donne e giovinette oltraggiate. I due giornali non riferiscono la data di tali fatti, ma si comprende che si tratta delle pretese crudeltà attribuite dai turchi agli italiani al principio della guerra. Eguale notizia è stata mandata al Times, che l'ha pubblicata».

Le crudeltà attribuite agli italiani sono una turpe invenzione dei turchi, già più volte smentita. Sono essi invece che, com'è stato ampiamente documentato, anche per mezzo delle fotografie che sono state pure mandate all'estero, hanno commesso sui corpi dei soldati italiani le più gravi atrocità. Sono i turchi che, ancor oggi, commettono ogni sorta di maltrattamenti e di spogliazioni a danno degli italiani espulsi.

L'alto valore e coraggio di un ufficiale

Roma, 15

Un commovente episodio della battaglia di Zanzur è narrato oggi dal corrispondente del *Giornale d'Italia*. Durante l'avanzata a un certo momento ascari e cavalleria furono minacciati da accerchiamento, cosicchè l'ordine fu di ritirarsi. Un cavalleggero del 1.mo reggimento era caduto con una gamba spezzata senza che i suoi compagni se ne fossero accorti. Nel ripiegamento un ascaro rimasto indietro scorse il cavalleggero e se lo tolse in groppa, nonostante le proteste del ferito, il quale esortava l'ascaro a lasciarlo al suo destino e di raggiungere il suo battaglione. Ma l'ascaro che non abbandonava mai i feriti, si caricò il cavalleggero e si avviò per raggiungere il suo battaglione, senonchè a un certo punto scorse due arabi che tiravano su di lui spezzandogli il braccio sinistro. L'ascaro allora depose il cavalleggero e col braccio spezzato uccise uno dei due arabi. Quando si fece ricaricare il fucile dal fratello ferito e fu con esso raggiunto dall'altro, lo uccise facendo fuoco col braccio sinistro. Compiuto così l'atto di eroica bravura l'ascaro raccolse il fratello e potè finalmente raggiungere i compagni.

Il comando militare marittimo a Tripoli

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale viene istituito nel porto di Tripoli e nella rada adiacente un comando marittimo al quale è preposto un capitano di vascello col titolo di comandante militare marittimo di Tripoli e che dipende direttamente dal comandante del corpo di occupazione in Tripoli Libia e Cirenaica.

Bambini di espulsi a Torino

Torino, 15

Stamane sono giunti alla nostra stazione in vagone speciale, numerosi bambini, figli degli italiani espulsi dalla Turchia, e che sono ospitati nell'istituto delle suore di Don Bosco. Alla stazione si trovavano parecchie autorità e molta folla. I bambini furono accolti al suono della marcia reale, tra gli applausi dei presenti. Alle 11.30 visitarono i bambini dell'Istituto, la principessa Letizia, con le contesse Vittorelli e Rossi.

Un aeroplano diretto ad Atene sequestrato a Brindisi

Roma, 15

Accompagnato dal meccanico Dusset è arrivato qui ieri un aeroplano indirizzato tale Carnevarato. L'aeroplano era diretto ad Atene. Mancando i documenti autorizzanti il velivolo al libero transito, le autorità doganali hanno sequestrato l'apparecchio informando il Ministero. Il meccanico è ripartito per Atene.

Circa la sorveglianza al confine egiziano

Vienna, 15

L'ispettore dell'esercito egiziano barone Slatin pascià, di passaggio a Vienna, parlando con un collaboratore del *Neue Freie Presse* che gli osservava come da parte degli italiani si rimproverava ai francesi ed agli inglesi di non sorvegliare sufficientemente il confine tunisino ed egiziano, lasciando passare qua e là materiale di guerra per i turco-arabi, ha detto: Debbo categoricamente respingere tali accuse per quanto riguarda il confine egiziano. La frontiera egiziana è ottimamente sorvegliata, ma è naturale che non si possa impedire giorno e notte il contrabbando, per la maggior parte disabitato e che si estende per cent'una di miglia. Le tribù tripoline sono affini alle tribù beduine del territorio egiziano e non è possibile impedire completamente il passaggio delle singole persone e l'eventuale contrabbando con la Tripolitania. La frontiera si sorveglia come si può, i convogli si esaminano e le truppe che volessero passare in Tripolitania si rinviano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

15 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 201 — Cereali 147 — Cotoni 39 — Varie 83 — Per la Ferrovia 64 — Totale 515.

Scaricati 91

Dispacci commerciali ESTERI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegna:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 6.49	6.52
Giugno Luglio	» 6.39	6.51
Luglio Agosto	» 6.40	6.52
Agosto Settembre	» 6.39	6.50
Settembre Ottobre	» 6.33	6.43
Ottobre Novembre	» 6.28	6.37
Novembre Dicembre	» 6.27	6.35
Dicembre Gennaio	» 6.26	6.35
Gennaio Febbraio	» 6.26	6.35
Febbraio Marzo	» 6.26	6.35

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

Direzione Generale: ROMA

Filiali in Italia ed all'Estero: Alba (con Ufficio a Canale) — Albano Laziale — ALESSANDRIA d'EGITTO — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — BARCELLONA (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Bracciano — CAIRO (Egitto) — Capelli — Castelnuovo di Garfagnana — Corneto Tarquinia — COSTANTINOPOLI — Fara Sabina — Fermo — FIRENZE — Fossano (con Ufficio a Centallo) — Frascati — Frosinone — GENOVA — Lucca — MALTA — Mondovì (con Ufficio a Carrù) — Montblanch (Spagna) — NAPOLI — Orbetello — Orvieto — Palestrina — PARIGI — Pinerolo — ROMA — Siena — Subiaco — Tarragona (Spagna) — Tivoli — TORINO — Torre Annunziata — TRIPOLI D'AFRICA — Velletri — Viareggio — Viterbo.

Aumento del Capitale Sociale da L. 150.000.000 a L. 200 milioni mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 ciascuna. - (Art. 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 30 Maggio 1912).

Sottoscrizione di N. 500.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è riservato alle 1.500.000 Azioni attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di UNA azione nuova per TRE azioni vecchie, alle seguenti condizioni.

Le NUOVE AZIONI da L. 100 nominali ciascuna, avranno il godimento dal 1.o Gennaio 1912.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 a tutto il 19 Giugno 1912 presso

TUTTE LE FILIALI DEL BANCO

sopra indicate, nonchè presso i seguenti altri Istituti in:

ANCONA presso la Banca Cattolica di Ancona;
BARI presso il Credito Italiano;
BOLOGNA presso il Piccolo Credito Romagnolo;
CATANIA presso la Banca Industriale e Commerciale;
CHIAVARI presso la Banca di Sconto del Circondario di Chiavari;
LIVORNO presso la Banca Tirrena;
MANTOVA presso la Banca Mutua Popolare di Mantova;
MESSINA presso la Banca Siculo-Svizzera;
MILANO presso il Banco Ambrosiano; la Società Bancaria Italiana; il Credito Italiano;
PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e C. C.;
PALERMO presso la Banca Commerciale Italiana; la Compagnia di Credito Sociale e - Banca Cattolica;
SPEZIA presso il Credito Italiano;
UDINE presso la Banca di Udine;
VENEZIA presso il Banco di S. Marco; la Società Bancaria Italiana;
VERONA presso la Società Italiana di Credito Provinciale.

mediante presentazione delle azioni vecchie ciascuna ad apposito modulo, in doppio esemplare, debitamente firmate.

Le operazioni relative [illegible] mediante apposizione di una stampiglia attestante l'esercitato diritto [illegible]

Tale diritto cesserà il giorno 19 Giugno 1912 senza che l'Azionista possa presentare ad esercitare il diritto di opzione stesso; decorsa che sia tale data, esso sarà definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato, per ciascuna AZIONE NUOVA in L. [illegible] ed in L. 100 per capitale e L. 2.50 per interessi, pagabili all'atto della domanda contro consegna di un buono per il ritiro dei titoli definitivi a consegnarsi dal 5 Luglio 1912.

Roma, 1.o Giugno 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO [illegible]
E ALLIETA LO SPIRITO
tuta, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & Co. - MILANO

Malattie Nervose
dott. Domenico Linguerri
Medico primario
Visita ogni giorno dalle ore 13 alle 15. — Merceria S. Salvatore N. 5024.

Prof. D.r B. ZANIBONI
Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Giuseppe Stampa (già Noelli N. 11 — Tel. 345 dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massimo, N. 9 Telef. 62.

Malattie Viscerali
Mediche e chirurgiche delle donne
D.r T. Montanari
S. Barnaba 3070 - Telef. 1503
Visita in casa ore 16-17.

CASA DI CURA
Ostetrica — Ginecologica
D.r Salvatore Levi
PADOVA
VIA ODIZZI (già Teatro Concordi, 6)
Pensioni da L. 5 a L. 8 al giorno
Consultazioni ostetr. — Tutti i giorni 3-4 pom.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
CASA DI CURA
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 10
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12

Vini - Olii
servizio accuratissimo in damigiane e fiaschi
Gratis a domicilio
Pietro Pozzo e C.
S. Polo, Palazzo Corner Mocenigo, 2127
Telefono 1619
Vini di lusso e da pasto di Valpolicella e Soave delle premiate Cantine Cometti Ruffo & C. Verona.
Olii da tavola finissimi garantiti puri d'oliva della Casa P. Sasso & figli Oneglia.
Unici depositari
NB. — Ogni consegna Olio d'Oliva è accompagnata da dichiarazione di garanzia che è assolutamente pura verso analisi chimica.

PER L'ESPOSIZIONE
La ditta Pietro Pellegrini
=S. Bartolomeo=
ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende. ==
==Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata
Ditta cav. Giulio Aiò
riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834.

50 litri vino da pasto della Valpantena (Verona) per L. 24, damigiana nuova compresa, franco stazione destinatario (fino a 400 Km.), verso assegno, si spediscono dalle accreditate
Cantine NICOLA FABIANO - VERONA
N.B. — La differenza di capacità della damigiana attive o passive, al contadino a lire 0.40 al litro.
Per partite di qualche riguardo, prezzi da convenirsi.
Si prega citare il giornale quando la commissione.

RAVAGNAN
Campo S. Luca 4588
ARTICOLI per SPIAGGIA
Stoffe Spugna
Tele di lino per vestiti
ACCAPPATOI
Tela ruggine e olona per tende
Prezzi fissi

LIQUIDAZIONE TROPEANI
Da lunedì 17 al 30 giugno corr.
Una nuova sistemazione dei nostri locali, e la necessità di spazio ci consigliano una vendita straordinaria di occasione di tutto quello STOCK di merce che è esuberante ad un completo assortimento.
Il piccoli tagli (CAVEZZI) non saranno esclusi da detta vendita e costituiranno anzi quasi un regalo a chi vorrà approfittare della eccezionale occasione.
La disposizione dei nostri Magazzini ci permette di adibire a tale scopo una parte soltanto dei nostri locali ed abbiamo quindi il piacere di avvertire la nostra affezionata Clientela che la vendita regolare non sarà per nulla disturbata.
Ditta Succ. GIUS. TROPEANI & C. - S. Moisè, Venezia

Bagni e Villeggiature
Posizione incantevole per lungo soggiorno al
Bagni Lido - Venezia
ALBERGO MARINO
Sulla spiaggia: da ogni stanza [illegible] il mare.
Trattamento famigliare — 60 [illegible] — *Pensioni da L. 7* - in più [illegible] COMPRESO. — *Grandi* [illegible] *raffredi* — *Servizio di caffetteria* [illegible] *lateria.*
Birra Estera: piccolo 20 - grande 40
Scelto servizio di Restaurant a prezzo fisso e alla carta.
Propr. A. VIANELLI

LIDO-VENEZIA (Bagni di mare)
Splendid Hôtel
Villa "Principessa Giovanna,,
Riapertura 1.o maggio — Casa di primo ordine, in prossimità [illegible] e con panorama generale [illegible] Assoluta tranquillità - [illegible] bile per famiglie. — *Prezzi* [illegible]
G. CAPRANI, Cond. [illegible]

LIDO
IL WAGNER'S HOTEL
(Restaurant Centrale)
Allo scopo di affezionarsi oltre che la straniera, anche la Clientela [illegible] ha adottato i prezzi dei più frequentati Restaurant di Venezia
Cucina italiana e francese - Colazione da 2.50 - Pranzi da 3.50 - Pensione e stanza da L. 9 - in più; con speciali per famiglia, - Trattamenti 1. ordine. — Saloni per pranzi e Soci
Direttore: A. SALVAGNO.
Propr. A. PONTELLO.

Stabilimento Bagni
"Margherita,,
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primarie autorità mediche
Capanne a prezzi modici - Restaurant
Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica
Il Direttore Dott. Cav. [illegible]
FRANCISCO

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
Altezza metri 508
Pensione giornaliera L. 6 - tutto [illegible] ogni comfort moderno; 100 letti, luce [illegible] ca, garage, comode ombrose passeggiate, [illegible] ma roffe a costante.
Propr. F.lli DOGLIONI

PONTEBBA Stazione Climatica
ALBERGO INTERNAZIONALE
con tutto confort moderno. Posto [illegible] tevole, 600 m. s. m. Resolmina [illegible] Libro acqua d'ottima sorgente [illegible] ri del [illegible] in [illegible] tenebile. Pensione di 5.50 in più tutto compreso Servizio di [illegible] Prezzi modici — Aperto tutto [illegible]
Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI prop.

LEVICO (Valsugana)
Stazione Balneare d'Acqua arsenica ferruginosa
GRAND HOTEL BELLE VUE
ET DE RUSSIE
Splendida vista sul Lag[illegible] — [illegible] meraviglioso — Ascensore — Garage [illegible]
A. RIGOLI e Figli.
Stessa Casa Hotel Bella Vista a Rust[illegible] e Vezzano

TERME d'ABANO
Prov. di Padova — Stazione Ferrov.
1 Giugno - 30 Settembre
Stabilimento Hôtel "OROLOGIO,,
Stabilimento Hôtel "TODESCHINI,,
Celebri Fanghi — Bagni termali, a vapore, idroelettrici — Massaggio — Ginnastica medica con apparecchi, [illegible] der — Cura interna dell'acqua di M[illegible] no. — Consulenti: *De Giovanni, Murri, Vitali.* — Direttore medico residente *Prof. Dr. L. Pesenti.*
Illuminazione elettrica — Tramvia elettrica Abano-Padova e Abano [illegible] nel — Teatro delle Varietà (arch. Boeghi) — Garage.

BAGNI DI RONCEGNO
(TRENTINO) m. 538
sulla linea della Valsugana
Acque Arsenico-Ferruginose — Clima fresco e salubre
HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti)
CON SUCCURSALI
Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica [illegible] — Prospetti a richiesta
GIOV. FRONER, propr.

RESIUTTA
La migliore posizione climatica — stazione Linea UDINE PONTEBBA
Grad Hotel Resiutta
Comfort Moderno — Salone da Ballo — Sala di Musica — Bagni — Luce elettrica — Vasta Pineta e Parco con Ginochi sport ri — Pensioni a L. 5 — tutto compreso — Speciali facilitazioni per famiglie.
Esclusivo deposito della Reale Birra [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Musica — Ci scrivono, 15

Banda 4 Ponchielli — Programma del concerto di domenica 16 alle ore 19.30 in piazza del Municipio.

Marcia « A Tripoli », Colombino — 2. Mazurka « Molly » N. N — 3. Ballo Excelsior, atto, Marenco — 4. Pot-pourri, « Lucia », Mazzetti — 5. Gran Valzer-Galop Caratteristico) « La Corriera » Bandi.

ROMANO — Ci scrivono, 15

Teatro — Domani sera domenica alle ore 20 in cui gli artisti coniugi Zanini, insieme ai bravi dilettanti daranno l'*Otello*, Quasi tutto il teatro è venduto.

Serata di beneficenza. — Stasera e domani ultimi giorni della pesca. I [illegible] continue dilaranti periostrazioni allo scopo di poter mettere le mani sopra Zandò Vincenzo, marito della morta e su di un fratello Antonio di anni 23, che il giudice istruttore ritenne essere stato complice nella consumazione del delitto.

Ieri sera, verso le sette, due carabinieri della stazione di Caprile, mentre stavano percorrendo un fitto bosco sul monte Bruso, verso la parte del passo di San Pellegrino, scorsero sul limitare dello stesso ingiacenti ad un robusto ramo dello stesso abero lo Zandò Vincenzo ed il fratello Antonio. Essi presi dal rimorso si erano uccisi.

I due cadaveri erano avvinti l'uno al l'altro in un stretto amplesso. I due primi di accidersi si erano levate le scarpe e le giacche che vennero rinvenute presso l'albero. Per implicarsi si servirono delle cinghie dei pantaloni.

La notizia della macabra scoperta venne diffusa subito in un baleno a Falcade e nei paesi circonvicini, dove il delitto era stato oggetto di vivissima impressione.

Lassù sul monte Bruso, si è recato poi il giudice istruttore dei carabinieri e col medico del sito.

I due Zandò erano stati condannati dal nostro Tribunale in contumacia ad un anno ed mesi e quattro giorni di reclusione per otto tracce lesioni e minaccie ad una guardia forestale del loro Comune, tale De Fant, e per lesioni anche contro altri di Falcade. Siccome prevedevano che fra breve sarebbe stato spiccato mandato di cattura e che non avrebbero più potuto vagare in Italia, essi dall'Austria dove si trovavano a scopo di lavoro, scesero di notte a Falcade allo intento di farsi seguire immediatamente dalla donna che rimase incinta.

Pare che la povera Domenica Sirena si fosse rifiutata di ottemperare subito alla ingiunta per fra altro perchè il marito ed il cognato giovano che ella partisse lasciando in custodia alla vecchia madre degli Zandò i tre teneri figliuoletti uno dei [illegible] da solo una settimana era stato concepito.

I fratelli Zandò da parecchi anni vivevano fra loro in una comunione eccessiva, erano sempre vicini l'uno all'altro, erano miti nel compiere il reato che li hanno condannare dal Tribunale e come volle [illegible] unitamente il suicidio dopo compiuto il delitto.

Pare che la notte stessa del fatto essi si siano dati la morte.

Si dice che entrambi fossero in relazione con la donna uccisa e che altri di tanto la loro assenza, l'abbiano pratt. alla chiesta forse potrebbe essere la causale del delitto.

Il colpo di rasoio fu formidabile: la testa della disgraziata Sirena Domenica venne quasi staccata dal busto.

Disgrazia

In un bosco, in località Colaito, in comune di Auronzo, l'operaio Da Corte Vecchio Innocente fu Antonio di anni 51, mentre stava abbattendo una pianta venne investito dalla medesima e riportò una grave ferita alla spalla sinistra. — Fu curato dal dottor La Manna e ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Echi della disgrazia alpinistica

Il rag. Nigro, che si trovava sempre alla villeggiatura Articlao a S. Vito e che nei giorni scorsi pareva andasse migliorando, è improvvisamente peggiorato, cosicchè ieri i medici curanti ne ordinarono il trasporto al nostro ospedale per tentare se si potesse salvare il giovane alpinista attendendogli la frattura del cranio.

Il trasporto venne fatto con una automobile e pare vada il Nigro stamane venne operato. Il giudizio è riservatissimo. Qui a Belluno si trovano i genitori del disgraziato giovine che con angoscia ne attendono la guarigione.

BELLUNO

Dopo il delitto di Falcade

I colpevoli si sono resi giustizia implicandosi

I carabinieri fra un bosco - Relazioni lacrimose

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Mentre il giudice istruttore conte Ghetti, recatosi a Falcade subito dopo avvenuto [illegible] della persona di Sirena Domenica di anni 26, constatava ad [illegible] i carabinieri di Falcade, [illegible] Caprile e quelli di Gencenighe facevano continue dilaranti perlustrazioni allo scopo di poter mettere le mani sopra Zandò Vincenzo, marito della morta e su di un fratello Antonio di anni 23, che il giudice istruttore ritenne essere stato complice nella consumazione del delitto.

Ieri sera, verso le sette, due carabinieri della stazione di Caprile, mentre stavano percorrendo un fitto bosco sul monte Bruso, verso la parte del passo di San Pellegrino, scorsero sul limitare dello stesso ingiacenti ad un robusto ramo dello stesso albero lo Zandò Vincenzo ed il fratello Antonio. Essi presi dal rimorso si erano uccisi.

I due cadaveri erano avvinti l'uno all'altro in un stretto amplesso. I due primi di accidersi si erano levate le scarpe e le giacche che vennero rinvenute presso l'albero. Per implicarsi si servirono delle cinghie dei pantaloni.

La notizia della macabra scoperta venne diffusa subito in un baleno a Falcade e nei paesi circonvicini, dove il delitto era stato oggetto di vivissima impressione.

Lassù sul monte Bruso, si è recato poi il giudice istruttore dei carabinieri e col medico del sito.

I due Zandò erano stati condannati dal nostro Tribunale in contumacia ad un anno ed mesi e quattro giorni di reclusione per otto tracce lesioni e minaccie ad una guardia forestale del loro Comune, tale De Fant, e per lesioni anche contro altri di Falcade. Siccome prevedevano che fra breve sarebbe stato spiccato mandato di cattura e che non avrebbero più potuto vagare in Italia, essi dall'Austria dove si trovavano a scopo di lavoro, scesero di notte a Falcade allo intento di farsi seguire immediatamente dalla donna che rimase incinta.

Pare che la povera Domenica Sirena si fosse rifiutata di ottemperare subito alla ingiunta per fra altro perchè il marito ed il cognato giovano che ella partisse lasciando in custodia alla vecchia madre degli Zandò i tre teneri figliuoletti uno dei [illegible] da solo una settimana era stato concepito.

I fratelli Zandò da parecchi anni vivevano fra loro in una comunione eccessiva, erano sempre vicini l'uno all'altro, erano miti nel compiere il reato che li hanno condannare dal Tribunale e come volle [illegible] unitamente il suicidio dopo compiuto il delitto.

Pare che la notte stessa del fatto essi si siano dati la morte.

Si dice che entrambi fossero in relazione con la donna uccisa e che altri di tanto la loro assenza, l'abbiano pratt. alla chiesta forse potrebbe essere la causale del delitto.

Il colpo di rasoio fu formidabile: la testa della disgraziata Sirena Domenica venne quasi staccata dal busto.

Disgrazia

In un bosco, in località Colaito, in comune di Auronzo, l'operaio Da Corte Vecchio Innocente fu Antonio di anni 51, mentre stava abbattendo una pianta venne investito dalla medesima e riportò una grave ferita alla spalla sinistra. — Fu curato dal dottor La Manna e ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Echi della disgrazia alpinistica

Il rag. Nigro, che si trovava sempre alla villeggiatura Articlao a S. Vito e che nei giorni scorsi pareva andasse migliorando, è improvvisamente peggiorato, cosicchè ieri i medici curanti ne ordinarono il trasporto al nostro ospedale per tentare se si potesse salvare il giovane alpinista attendendogli la frattura del cranio.

Il trasporto venne fatto con una automobile e pare vada il Nigro stamane venne operato. Il giudizio è riservatissimo. Qui a Belluno si trovano i genitori del disgraziato giovine che con angoscia ne attendono la guarigione.

ROVIGO

Le grandi feste di domani

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Domani sarà ufficialmente inaugurato l'acquedotto, primo in Italia per il suo genere di acqua ozonizzata.

Lo stabilimento sorge a Boara, sull'Adige, a poca distanza dal ponte della ferrovia.

La condotta è stato costruito dalla ditta Mollet, l'impianto è stato fatto invece dalla ditta Siemens d' Berlino.

La inaugurazione dell'acquedotto avrà luogo alle 16.30 alla Palestra Comunale parleranno l'ex onorevole Luigi De Andreis, il Sindaco avv Degan e un ingegnere dell'impresa.

Alle 18 le autorità partiranno da Rovigo per Boara con treno speciale per la visita allo stabilimento.

Domattina avranno luogo la inaugurazione del monumento al comm. Bernini, opera dello scultore polesano Arnando Zago, e delle lapidi al Mille e ai carbonari del Polesine.

Il corteo si formerà alle ore 9.30 in Piazza Garibaldi e si recherà alle ore 10 al pubblico giardino di Via Umberto I e alle 11 all'Ex Corpo di Guardia. Per la inaugurazione del monumento a Bernini parleranno il prof. Turri, l'on. Pozzato e il dott. Galiani. Per le lapidi il prof. Stefani.

A mezzogiorno all'Hotel Bracchi avrà luogo il banchetto offerto dal Comune.

Alla sera alle 20 avrà luogo il concerto in Piazza V. E. e, alle 22, la serenata orchestrale-corale, diretta dal prof. Ugo Migliorini, nel naviglio Adigetto sfarzosamente illuminato. L'orchestra sarà composta di 40 professori. Canteranno il tenore Pazzini, la soprano Colonna ed i baritoni concittadini rag. Giuseppe De Manovich e il dott. Luigi Dell'Acqua.

Alle feste di domani presenzieranno il comm. Gonio di Roma in rappresentanza del Ministero, il senatore Medici, i deputati Chiozzi, Badaloni, Pozzato, il Sindaco di Venezia co. Grimani, il Sindaco di Vicenza avv. co. Della Mole, il cav. Marzollo medico provinciale di Padova, l'ing. Enrich di Berino, l'ing. Baldizzi di Ferrara ecc. ecc.

Le feste di domani attireranno certo moltissima gente a Rovigo.

L'acqua dell'acquedotto è stata stasera immessa nei tubi e stasera stessa abbiamo visto funzionare le ari stiche fontane pubbliche di Via Umberto I.

Domattina il Municipio pubblicherà un numero unico pro esposti dalla Turchia. A mezzogiorno la Congregazione di Carità offrirà un pranzo ai poveri.

Saggio ginnastico

Stasera nel cortile interno della caserma Silvestri, i soldati del 36.o di questo distaccamento hanno dato un riuscitissimo saggio ginnastico presenti molti invitati e presente pure il comandante del reggimento arrivato alle 17 da Padova e ricevuto alla stazione da tutti gli ufficiali.

I bravi soldati palestrici ginnasti provetti sono stati molto applauditi.

Spettacolo pirotecnico

Domani sera durante la serenata nel Naviglio Adigetto la ditta pirotecnica Guglielmo Lavezzo darà un bellissimo programma di fuochi artificiali d'arte.

Riunione di sindaci

ADRIA — Ci scrivono, 15

Stasera all'Albergo « Stella d'Oro » ebbe luogo una riunione di tutti i Sindaci del Basso Polesine avente per iscopo di fare atto di omaggio al nostro Sindaco avv cav Gino Salvagnini per il conferimento della tanto brama ta trasformazione dei Commissariati Distrettuali del Veneto in Sottoprefetture per cui pare vada [illegible] il deputato [illegible] Papadopoli.

Si elesse un Comitato con a capo il detto Sindaco di Rovigo che sig. Comm. Tullo Rossati il quale studierà il da farsi in onore del nostro Sindaco. Sembra che il giorno 30 corr. gli sarà presentata una [illegible] pergamena [illegible] e subito poscia [illegible] banchetto di onore.

Intanto i Sindaci Rossati e Salvagnini hanno diramato [illegible] per la [illegible] del cav. Salvagnini non ancora ai Sindaci pervenuto.

Precipita da una armatura

LAGO DI GARDA — 15 settembre 15

Stamane il manovale Viaro Luciano di anni 17 da Badia, per un disgraziato incidente, cadeva da una armatura alta circa sette metri.

Da alcuni suoi compagni di lavoro fu sollecitamente trasportato allo Ospedale ove quei sanitari gli riscontrarono una grave contusione al collo.

Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

R. Scuola Tecnica — Col 1.o luglio in cominceranno presso questa R. Scuola Tecnica gli esami di licenza.

Eccone il diario. Lunedì, italiano; martedì, versione dall'italiano in francese, mercoledì, matematica; giovedì, computisteria, venerdì, disegno; sabato, calligrafia.

Quanto prima la direzione della Scuola fisserà, di accordo con la Commissione, i giorni in cui seguiranno le prove orali.

Pro flotta aerea. — Anche gli allievi di questa R. Scuola Tecnica hanno generosamente e patriotticamente concorso col loro modesto obolo alla sottoscrizione Nazionale pro flotta aerea.

La trentacinque lire raccolta fra gli alunni di ambo i sessi vennero dal Direttore prof. Augusto Torchia trasmesse al Ministero della P. I.

UDINE

All'Accademia di Udine

UDINE — Ci scrivono, 15

Ieri sera, nella locale accademici, seguì la seduta dell'Accademia di Udine.

Il presidente comm. Liberp Pecassetti, comunica di avere trasmesso alle famiglie dei defunti accademici Lavalli e Fabris, le condoglianze del sodalizio.

Ricordando quindi come all'Accademia scientifica letteraria di Milano il nostro giovane socio prof. Ciro Cipolla [illegible] diversi lavori del compianto [illegible] Il Formaggiario del nostro [illegible] e [illegible] pubblicato recentemente dai tenenti Marpillero e de Rida pure si portò più volte sul campo [illegible] una considerevole altezza uscendo anche dal campo.

CORMONS — Ci scrivono, 15

Visita di congedo del Commissario Prefettizio — Il cav. Dell'Agostino che resse le sorti di questo Comune per questi due mesi in qualità di Commissario Prefettizio, è ritornato per un giorno a Codroipo, per la visita di commiato. — In questa occasione volle darci una novella prova del suo animo gentile, offrendo lire 10 alla Croce [illegible] di carità e lire 5 a favore della [illegible]

TREVISO

La deliberazione del comitato esecutivo per l'aeroplano „Treviso

(Da Treviso — Ci scrivono, 15

Abbiamo ieri detto della riunione, nella sede della Deputazione, del Comitato provinciale esecutivo « Pro flotta aerea ».

Il Comitato esecutivo, tra gli altri documenti, si è anche occupato della erogazione delle somme raccolte « Pro flotta aerea » e ha in proposito deliberato, alla unanimità che i denari raccolti «pro flotta area» a questo unico scopo devono esser devoluti.

Con tale deliberazione il Comitato esecutivo provinciale viene ad approvare completamente l'atteggiamento della maggioranza del locale comitato.

Per i profughi che arriveranno a Treviso

Il Sindaco ha invitato a far parte per il soccorso dei profughi che arriveranno nella nostra città i signori Mosconi, V. Tommasini, Della Rovere, M. Visentin Venerando, Tonello, Fabbris-Conte Sugana e Zoccoletti. Presidente del detto comitato è il sindaco stesso.

Il Comune intanto d'accordo colla prefettura e col comando militare sta allestendo a dormitori i locali della caserma del Gesù e quelli della palestra comunale in Via Cantarane.

Il comando del presidio inoltre, aderendo alla domanda del Prefetto e del Sindaco, ha risposto che è in caso di fornire fino a 1100 letti. I profughi verranno occupati nei vari paesi della provincia.

A Castelfranco, in seguito a pratiche fatte da quel delegato di P. S. signor Savino con le direzioni dei stabilimenti Fervet e Viganò, ne verranno occupati moltissimi.

I profughi giungeranno a Treviso a piccoli gruppi. Si fermeranno solo qualche giorno

Passaggio d'artiglieria

Domattina giungeranno a Treviso, provenienti da Oderzo, 5 batterie del 14.o reggimento artiglieria da campagna di stanza a Ferrara. Esse sono agli ordini del maggiore cav. Lorenzo, dei capitani Romano, de Dominicis e Borgio, dei tenenti Marchioni, Tesoni e Barbacini, dei sottotenenti Merchiade e Mantegazza.

Alle 19 di questa sera è arrivato un gruppo di militari agli ordini del tenente Cavalli, del sottotenente Bisi e del sergente Turcato allo scopo d' approntare l'accantonamento e gli alloggi.

Le cinque batterie ripartiranno per la loro sede lunedì mattina verso le 4.

L'alienazione del vecchio bersaglio

Nel giorno di giovedì 4 luglio prossimo negli uffici della Deputazione provinciale si addiverrà alla stipulazione del contratto di vendita del vecchio bersaglio. Gli acquirenti sono i sigg. Romano, Pellegrini e Bernardis.

La Deputazione Provinciale pei giovani esposti

La Deputazione provinciale ha votato un sussidio di lire 2000 per il fondo di soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia.

La visita della Legione dei Cavalieri

La presidenza del patrimonio artistico trevigiano e [illegible] che causa la forzata assenza dell'ingegnere capo del Comune [illegible] Milani, direttore dei lavori [illegible] Legione dei Cavalieri, la visita [illegible] per oggi alle ore 16 a tale monumento venne sospesa e rimandata a giorno da determinarsi che verrà comunicato con apposito avviso.

La recita agli impiegati

La bella sala del Circolo impiegati e professionisti, era questa sera affollatissima di un pubblico elegante

Quei filodrammatici dilettanti hanno rappresentato la commedia in tre atti, di Leo di Castelnuovo: « Cuor morto ». Il lavoro fu applauditissimo e vi si distinsero, la sig. Lazzari, ed i signori Boscolo, Quadrini, Santoni, Giannozzo, Sorrentino, Bruni e Trento. Ebbe pure grande successo il brillante lavoro in un atto di Cesare Della Valle « Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona », in cui gressero parte i signori Arnaldo Boscolo (marchese di Valchiusa), Lina Dal Bianco, Polin Carrari, Sorrentino, Sandoni, Giannozzo, Bruni e Trento.

Al Circolo impiegati facevano gli onori di casa il presidente Usigli ed i consiglieri Girardi e Schiavon.

La presidenza del Circolo Impiegati ci comunica che il pattinaggio nella grande sala sociale avrà luogo domani domenica dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15

(T.) - *Corsa ciclistica* — Per iniziativa di un apposito Comitato e sotto l'alto patronato del nostro Sindaco Sembra che il giorno 30 corr. gli sarà presentata una [illegible] pergamena [illegible] e subito poscia [illegible] banchetto di onore.

Intanto i Sindaci Rossati e Salvagnini hanno diramato [illegible] per la [illegible] del cav. Salvagnini non ancora ai Sindaci pervenuto.

Profughi a Castelfranco

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

Nella imminenza dell'arrivo di alcune centinaia di profughi dalla Turchia a Treviso, il R. Delegato locale Savino Vito Angelo, distinto e sempre attivo funzionario fece pratiche presso questi stabilimenti della Fervet e Viganò, per occupare degli operai e operaie. Quantunque le maestranze nei due stabilimenti siano al completo, pur tuttavia per quello [illegible] di solidarietà nazionale che deve [illegible] in questi momenti tutti i proprietari e rappresentanze di industrie italiane, le Direzioni della Fervet e del Colonnello Viganò accogliendo la domanda dell'egregio delegato, impiegheranno la prima quattro operai, due fabbri e due falegnami, e la seconda dieci uomini e due operai.

Forse nella settimana entrante i profughi arriveranno qui, e non vi ha dubbio che la popolazione vorrà lietamente accogliere, i fratelli che sorreggando la cacciatrice turca, e mantenendo vivo l'affetto alla madre patria sdegnarono le vili proposte del barbaro governo ottomano per un cambiamento di nazionalità, e rimpatriarono lasciando colà ogni avere che era o fu frutto di lunghi anni di lavoro.

La morte del sig. G. B. Martini

E' morto ieri dopo breve malattia, ancora in buona età il signor Gio. Batta Martini di anni 63, lasciando nel dolore la moglie ed i figli Egli, qui a Castelfranco, nei [illegible] da qualche anno, per le sue belle qualità morali era amato e stimato.

Era cognato dello Stucky morto tragicamente a Venezia, impercentito quindi alla famiglia Stucky

Alla desolata famiglia, la nostra viva [illegible]

VERONA

Mortale disgrazia

VERONA — Ci scrivono, 15

A Villabartolomea una gravissima disgrazia è accaduta nella casa Chiericato.

Un bambino di un anno di nome Pompilio lasciato solo in letto nelle prime ore del mattino, fu poco dopo trovato in terra cadavere, presso il letto. Il bambino nel muoversi dormendo era caduto dal letto, aveva battuto coll'occipite contro lo spigolo di una cassa ed era rimasto cadavere.

Grandine devastatrice

Ieri sera un temporale che in città non fece cadere che pioggia dirotta, colpì invece in modo disastroso le colline di Illasi, Cazzano e Colognola ai Colli, distruggendo quasi completamente il raccolto dell'uva.

Eguale grandinata cadde sulle campagne di Ronco all'Adige, a Cerlano di Albaredo e di altri paesi delle basse danneggiando il raccolto del frumento.

La grandine ha pure causato gravi danni ai raccolti dell'uva a Soave e Montefortе che sono famosi per i loro vini.

Tribunale militare

Nella sera del 24 marzo u. s. in un sobborgo di Padova l'appuntato del 20.o artiglieria Francescon Vincenzo in seguito a diverbio e conseguente rissa fra militari, dava un morso al naso del soldato Soffiati Vittorio pure del 20.o artiglieria. Questa ferita lasciò al Soffiati una permanente deformazione al naso.

Contro il Francescon si discusse il processo davanti a questo tribunale militare. Lo difendeva l'avv. Sartori. Il tribunale accolse la semiresponsabilità, la provocazione sostenuta dalla di lesa e condannò il Francescon a due mesi di carcere non compreso il sofferto accordandogli la non iscrizione nel casellario.

Il cadavere del Bragantini

Una decina di giorni fa vi informavo della scomparsa del giovane Mario Bragantini d'anni 25 nipote del noto negoziante di vini Giuseppe Bragantini oro conduttore del caffè alla Borsa. Il Mario era scomparso dopo un rimprovero ricevuto dallo zio perchè egli aveva rincasato un po' brillo. Corse il dubbio che si fosse annegato nel Canale Industriale, furono fatte varie ricerche, senza alcun risultato. La sua famiglia addolorattissima per lo spiacevole fatto vi se così nell'angoscia parecchi giorni finchè [illegible] un giovane ciclista si recò con riguardo ad avvertirla che purtroppo il Mario si era annegato e che il suo cadavere era stato poco prima rinvenuto da alcuni operai dell'officina elettrica nel Canale Industriale.

Il sig. Giuseppe Bragantini col suo direttore si recò sub to sul luogo e non potè che fare la triste dolorosissima constatazione di trovarsi al cospetto del cadavere del nipote.

Per la flotta aerea

Domani sera in Arena avrà luogo uno spettacolo che promette di divenire grandioso e sarà a beneficio della flotta aerea. Terranno un concerto le tre musiche unite: Cittadina, 79 e 80 fanteria. Indi il pubblico assisterà alla salita di due palloni di Nico Piccoli. Uno è mezzo e di 1200 m. c. e fu battezzato l'Arena sopra di esso salirà uno Nico Piccoli ed altri membri del Comitato. La dame del Comitato regaleranno una bandiera. - L'altro pallone è della capacità di 900 m. c. Il primo è già arrivato in Arena e si attende l'altro.

VICENZA

La morte di una suicida

VICENZA — Ci scrivono, 15

E' morta al nostro Ospitale, quella Diconsi, che giorni fa si sparava un colpo di rivoltella all'addome. Come sappiamo, ella si è suicidata per le sue strettezze finanziarie.

Maestri premiati

Roma 15

I *Diritti della Scuola* dicono che è stata concessa la medaglia d'oro dei otto lustri di lodevole servizio nelle scuole elementari a: Tedesco Ludovico maestro di Solagna; Fontana Maria maestra di Bassano; Fabbris Cristiano maestro di Roana.

Il concorso ginnastico

BASSANO — Ci scrivono, 15

Il concorso ginnastico di domani, esteriormente organizzato, promette di riuscire a seconda delle migliori aspettative.

Le squadre ginnastiche arriveranno da tutte le città del Veneto e troveranno a Bassano quella accoglienza cordiale che è l'impronta [illegible] delle [illegible] simpatie.

Ecco l'ordine della giornata

Dalle ore 6 alle 7 e mezza - Arrivo delle squadre. — Ore 7.30 S. Messa pel Giuramento nella Chiesa di S. Francesco — Ore 8 e mezza - Apertura del Concorso

Dalle ore 9 alle 12 Gare di squadre Artistica ed Atletica (Cortile Patronato San Giuseppe) Palla vibrata, Foot Ball, Tamburello (campo S. Caterina)

Dalle ore 12 alle 14 - Riposo.

Dalle ore 14 alle 16 - Seguito delle gare (campionati).

Ore 17 - Corteo delle squadre, partendo dal viale SS. Trinità di Angarano, arrivo in Piazza Vittorio Emanuele, rivista e sfilata, saggio collettivo eseguito da 300 Ginnasti.

Ore 18 - Continuazione del corteo per correndo le principali vie della città

Ore 19.30 Accademia artistica nel cortile del Patronato.

Cinematografo stabile

LONIGO — Ci scrivono, 15

Anche noi — mercè l'iniziativa di pochi soci — abbiamo un Cinematografo stabile in via Fiera.

Domani sera programma continuato dalle 20 alle [illegible] e scelto di produzioni

Ricorsi per le tasse

Sui tavoli del protocollista in Municipio sono accavallate oltre 200 istanze dei contribuenti che si lagnano per l'aumento delle tasse — aumento conseguente all'applicazione di oltre 45 mila lire, votate dal Consiglio, di nuove imposte per sanare lo sbilancio del bilancio.

Lunedì 17 alle ore 16 si convocherà espressamente la Commissione Comunale delle tasse e questa deciderà in merito ai ricorsi.

La scoperta d'un cadavere

SCHIO — Ci scrivono, 15

Mentre gli alpini stanno eseguivano alcune esercitazioni sul monte Civillina, fra Torrebelvicino e Valdagno, scoprirono il cadavere di uno sconosciuto, in avanzato putrefazione.

Il cadavere era nudo completamente e a quanto sembra, la morte deve risalire a ben due mesi addietro.

Pare trattarsi di delitto. Mentre scrivo si recano sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Il cadavere dello sconosciuto è piantonato.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Giugno

ROMA, 15 — Cambio per lunedì 101.60 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 netta 1 Luglio — [illegible]
" " 3 1/2 netta 1 Gennaio — [illegible]
Cons. Ital. 5 1/2 netto 1900 1 Gennaio — [illegible]
Obbligazioni 3 1/2 ex-ecclesiastici, luglio — [illegible]
" 31 dicembre 1908, n. 781 — [illegible]
Obbligazioni redimibili 3 1/2% — [illegible]
Azioni Banca Veneta — [illegible]
" Banca Commerciale Italiana — [illegible]
" Società Bancaria Italiana — [illegible]
" Società Veneta di Costruzioni — [illegible]
" Cotonificio Veneziano — [illegible]
" Soc. Veneta di Nav. Lagunare — [illegible]
" Soc. delle acciaierie di Terni — [illegible]
Società Adriatica di elettricità — [illegible]
Obbl. Prestito di Venezia e premi — [illegible]
" Società Ferr. mediterranee 3% — [illegible]
Cartelle fondiar. Banco d'Italia 4 1/2% — [illegible]

CAMBI	a vista		a 8 mesi	
Germania	126.75 1/2	126.80		
Francia	101.05	101.17 1/2		
Belgio	100.50	100.60		
Londra	25.30	25.32	25.21	25.23
Ortmero	105.70	105.77 1/2		
Austria	105.00	105.70		
Svizzera	100.00	100.70		

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. it. 5 0/0 cont.	500	99.80	99.60
" " 5 0/0	500	99.85	99.60
" " 3 1/2 0/0 cont.	500	—	—
Banca d'Italia	500	1415.00	1415.—
Credito Italiano	500	843.—	841.50
Società Bcca. It.	500	1031.50	1031.50
Banca comm. It.	500	816.—	816.—
Ferr. Meridionali	500	804.50	805.—
Ferr. Mediterranee	500	304.50	305.—
Ag. Cons. Veneto	500	350.—	350.—
Navigaz. Generale	500	351.—	351.—
Acciaierie Terni	500	1430.—	1434.—
Raffineria meridion.	500	309.—	309.—
Brid. tubi, mecch.	500	732.—	734.—
Ac. Ansaldo e C.	500	806.—	806.50

Genova (Chiusura)

Rend. it. 5 0/0 cont.	500	99.50	99.60
" " 5 0/0	500	99.50	99.60
" " 3 0/0 cont.	500	—	—
Banca d'Italia	500	1415.—	1411.—
Credito Italiano	500	843.—	843.50
Banca Comm. Ital.	500	816.—	816.—
Ferr. Meridionali	500	804.50	805.—
Ferr. Mediterranee	500	304.50	305.—
Navigaz. Generale	500	351.—	351.—
Az. Banco di Roma	500	100.—	100.07
Acciaierie Terni	500	1430.—	1434.—
Raffineria meridion.	500	309.—	309.—
Brid. tubi, mecch.	500	732.—	734.—
Ac. Ansaldo e C.	500	806.—	806.50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1415 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 2015 — Soc. Omnibus 197 — Soc. Gas 1214 Soc. Condotte d'acqua 314.50 — Soc. Mol. pel Carburo 056 — Immobiliare 279.

BORSE ESTERE

PARIGI 15

Rendita 3 0/0	—	—	
" perp.	78.75		
Rendita it. 5 0/0	97.87		
O. Londra a vis.	25.24		
It. cons. 3 1/2 0/0	76.50		
Obbl. Lombarde	345.50		
Cambio sull'It.	99.—		
It. cons. vendite.	80.75		
Banca di Parigi	1040.—		
Tunisine anave	440.—		
Eg. a 4 0/0 (rend.)	101.05		
Rom. magh. 4 0/0	94.40		
Rom. sper. 4 0/0	96.12		
Banca ottomana	600.—		
Banca Comm. It.	—.—		
Azioni Suez	6175.—		
Lotti turchi	300.—		
Bandita Rosa	96.50		
Ferr. mer. a ter.	—.—		
Soc. Alti Forni Piombino	80.65		
It. serbo 4 0/0	80.65		

BERLINO 15

Cr. Mob. ant. Ban	—.—		
Deutsche Bank	250.75		
Diskonto	184		
Bochumer	236.37		
Gelsen Kirchen	187.—		

VIENNA 15

Cred. ant. Ost.	626.00		
Lombarde	99.50		
Banca anglo-aus.	299.50		
Austriache	720.00		
Banca Aus.-ung.	2045.—		
Napoleoni d'oro	19.16		
Argento	89.—		
Cambio su Par.	95.07		
" su Lond.	241.40		
Lire It. (carta)	90.—		
It. cons. (arg.)	90.—		
" (carta)	90.—		
Union Bank	1000.—		
Rend. aust. (oro)	114.—		
Rend. ung. 4 0/0	90.50		
" a 5 1/2 0/0	76.20		
Banca del P. aust.	847.00		

LONDRA 15

It. cons. 5 1/2 0/0	99.50		
Rendita It. 5 0/0	99.—		
It. cons. ex. aus.	95.—		
It. cons. antic.	100.1/8		
Exterior nuovi	100.1/8		
Argento doc	28.5/8		

PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI 15 — Tendenza agevolata.
VIENNA 15 — Tendenza ferma.

PAVAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 1.15; dd. 4; a. 6.40; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 22.35.
VERONA: a. 13.35.
VICENZA: 20.10.
PADOVA: 18.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.15; d. 14.35; m. 17; dd. 21.20; d. 23.5
ROVIGO: a. 13.35.
FERRARA: 7.
POTTENZA: d. 5.5; a. 9.35; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 6.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 22.35.
CONEGLIANO: 7.10; a. 17.20.
TREVISO: 18.25; 21.25.
BELLUNO: a. 9.5; a. 9.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.20; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano a. 6.30 a. 9.15; d. 14.30; d. 19.6.
SACILE-PINEROLO (Treno) a. 8.30 a. 9.15; a. 12.50; a. 16.40; d. 18.35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.35 a. 15; a. 18.50; d. 19.20; d. 22.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; 12.5.
PADOVA: 13.35; a. 14.50; 20.10.
FERRARA: 17.05.
ROVIGO: 7.52; 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.35; a. 9.47; a. 12.35; d. 13.50 a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
POTTENZA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35
UDINE: a. 7.40; a. 9.30; d. 12.30 (da Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.57.
TREVISO: 8.40; 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.27.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); a. 9.41; a. 11.55; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 19.10.
TRIESTE via Cervignano d. 5.41; a. 17.30; d. 19.10.
PINEROLO (Treno)-SACILE a. 7.30; a. 11.27; a. 16; a. 19.5; d. 22.
TRIESTE 8.30.

Pubblicità economica

L'aria libera...!

... è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna; ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione perchè è necessario combinare per la località, il numero delle stanze, la spesa ecc. ecc.

Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi di un tale svago approfitteranno della semplice, pratica, efficacissima « Pubblicità Economica »

Centesimi 5 la parola

Affitti

LUNO appartamenti città, ville Emanuele Campanaro proprietario Hotel Cappello.

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Dalmas.

CADORE affittasi stazione estiva villino ammobigliato vicino Pieve. Splendida posizione ampie adiacenze, scuderia rimessa [illegible] affittasi luglio, ottobre casa signorile ammobigliata, luce, water — Rivolgersi Toffoli — Feltre.

AFFITTASI splendida villa signorile, ammobigliata, collina, giardino, chilometri uno da Schio, incantevole panorama, passeggio. — Rivolgersi Facci Giuseppe, Santorso.

DADI della C.ia LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris

In vendita nelle principali Farmacie.

Caffè Trattoria Vianelli

con alloggi

Vicino l'approdo del vaporetto

Quattro Fontane, Lido

Un luogo ideale per pranzi e colazioni — In una delle più ridenti località del Lido, alle Quattro Fontane, Vicino all'approdo del vaporetto dove si svolge un'attività ed una vita che cresce sempre crescenti, sorge la *Casa Pensione Vianelli* con annesso Caffè e Trattoria dove la cucina è ottima i prezzi modicissimi ed il servizio inappuntabile — Spaziosa terrazza sulla strada, grande Salone per Società e splendido giardino dove i Signori Clienti potranno prendere e cenare all'aperto fra il verde delle piante ed il soave profumo dei fiori.

Conduttore Proprietario

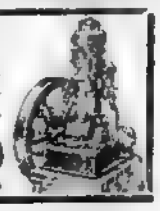
BERNARDI

Lire 5 mila

a più GARANTITE, in un anno può guadagnare in casa propria qualunque persona: uomo, donna, signorina, senza trascurare alcuna occupazione, senza imbarazzo e senza capitale. Inviando il solo vostro indirizzo riceverete ampi schiarimenti. - VINCENZO CAPASSO, Via Carelli, N. 28, Napoli.

MOTORI REX

ad olio pesante per Industria e Agricoltura, fissi e locomobili. Servizio di tutte le assistenza. Spese d'esercizio centesimi 2 1/2 per cavallo. Motori a benzina, ruffredolamenti e accessori.



CARLO NAEF - MILANO

Macchine e utensili per lavorare metalli e legno

ELISIR CAMOMILLA

[illegible] per crampi allo stomaco, disturbi nervosi [illegible], nelle indigestioni, dolori di testa, e [illegible] di gravidanza, nelle coliche ed insonnie

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il fiac. Bott. L. 3

15 maggio TABIANO 15 ottobre

Dalla stazione di Borgo S. Donnino (linea Milano Bologna) 9 km di regolare servizio [illegible]

Acque solforose le più ricche di acido solfidrico **e fanghi.**

Efficacissime in malattie della pelle, catarri naso-faringo-laringo-bronchiali e vaginali, artriti, gotta, diabete, intossicazione da piombo, mercurio, ecc.

Stabilimento - Giardini - Posizione amena

ALBERGO GRANDE (I. ordine) G. GRASSI

Alberghi: ROMA, BAGNI, CURTARELLI, e CAFFE' condotti da E. MALABAILA

Direttore unico: Dott. Prof. Cav. EMILIO RESPIGHI

Consulenti: Prof. D. MAIOCCHI, Prof. M. PELAGATTI, Prof. ANNIBALE GHELFI e Prof. FRANCESCO LASAGNA

HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.

DELIZIOSA E PREFERITA DIMORA ESTIVA

Il più moderno Stabilimento Climatico del Cadore - Servizio di automobili dalla Stazione ferroviaria di Belluno - La Direzione invia prospetti a richiesta.

G. PAPADIA, Direttore.

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

PERRET

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA - SOTTOTETTO E PARETI in TAVELLE di Cotto forato ed armate e applicano rapidamente a qualsiasi costruzione e struttura (legno, ferro, cemento) anche esistente, attenuando leggerezza enorme, incombustibilità assoluta, isolamento perfetto, resistenza altissima anche ai movimenti tellurici, infendibilità garantita del plafone, interposte fra le travi dei solai e le impiegate da Metri quadri 1 a metri 2.50 con una economia dal 30 al 40 per cento sulle ordinarie portanze.

Concessionaria esclusiva: SOCIETA' Ing. MAGNANI, RONDONI e CASTORI, Milano Borgospesso, 21 (Tel. N. 21)

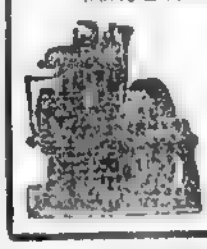
Preferenza di Costruzione in tutto il Regno - Catalogo e modelli gratis - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911

RESPIRATORI e OCCHIALI

per uso industriale, automobilistico e sanitario

E. SPASCIANI - Milano - Via Arcivolo, 11

Chiedere il catalogo [illegible]



MOTORI a BENZINA

FIAL

LEGNANO

per qualsiasi uso agricolo [illegible]

Concessionari [illegible]

Ing. Lombardi e De Santi

MILANO [illegible]

PERCHÈ VIVERE? triste, sola misera, perseguitata, senza amore, senza gioia, senza fortuna, senza [illegible] sorte felice, amore corrisposto, ecc. chiedendo in [illegible] opuscolo illust. al Prof. Nytalse, 46, Boulevard Haussmann, Parigi.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL SANGUE [illegible]

per malattie ve[illegible]

ta, artrite e simil[illegible]

a SMILACINA [illegible]

tassio puris. Scompar[illegible] ganti, il gonfiore, gl'ingorgi [illegible] le macchie e malattie della pelle [illegible] scono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 [illegible] pate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

VITTIME della SORTE

SE VOLETE possedere i segreti del[illegible] za [illegible] ti dal [illegible] fortuna, scandagliare al [illegible] gettare una fotografia, schiarire i vostri [illegible] ne [illegible] chezze, salute [illegible] BONS, [illegible] Boulevard [illegible] Parigi [illegible] il suo curioso opuscolo.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 17 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 166 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 17 Giugno 1912

Un'altra operazione militare in Libia

Lo sbarco di una divisione a Misurata

Marinai e truppe sbarcati a Misurata al comando del gen. Fara

Roma, 16

(Ufficiale) - Un corpo di spedizione al comando del generale Camerana, scortato da navi della divisione Borea Ricci, si è presentato in notte scorsa di fronte a Misurata.

Dalla regia nave *Re Umberto*, l'ammiraglio ha telegrafato stamane che all'alba il generale Fara con un battaglione di marinai a parte delle truppe sbarcate occupava il colle a sud di Bu Sheifa mentre la *Re Umberto* poneva in fuga con le sue artiglierie nuclei di arabi che tentavano a contrastare lo sbarco.

Alle ore 6 venne occupato anche il fortino di Bu Sheifa, mentre proseguivano ordinate le operazioni di sbarco dei combattenti e del materiale da guerra.

Lo sbarco inatteso

L'importanza di Misurata

Roma, 16

(Ag.) La notizia dello sbarco a Misurata stata accolta con tanto maggiore soddisfazione in quanto è giunta quasi improvvisa. In questi ultimi giorni l'attenzione del pubblico era tutta stata rivolta alle vittorie di Zanzur e di Lebda, dimodochè fu ancora più facile per il nostro Governo mantenere intorno ai preparativi che si andavano facendo per la nostra occupazione quel rigoroso segreto che è sempre uno dei coefficienti più importanti per il successo.

Eccellente impressione a Montecitorio

La prima notizia radiotelegrafata dalla *Re Umberto*, nave ammiraglia della divisione delle navi-scuola, è pervenuta stamane al ministro della marina, che ha comunicata immediatamente allo on. Giolitti, il quale l'ha partecipata al Re. Poco dopo i ministri si recavano al Quirinale per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. Il Re, dopo la relazione, si è trattenuto con ministri Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi e Leonardi-Cattolica, felicitandosi vivamente per le ottime condizioni nelle quali era stato compiuto lo sbarco ed era stata realizzata la occupazione.

Anche a Montecitorio, fra i pochi dettagli presenti nella giornata festiva, le notizie contenute nel comunicato ufficiale odierno, erano molto favorevolmente commentate. Si notava come il generale Caneva abbia ampiamente rimediato in quest'ultimo periodo le osservazioni che gli venivano mosse circa la supposta inazione militare in Libia.

Risulta che, pur lasciando arbitro il generale Caneva nella scelta del momento opportuno per le singole operazioni, il Governo aveva, con ogni deferenza rimesso al comandante del Corpo di spedizione in Libia, la opportunità che vedesse mentre la stagione ancora lo consentiva — compiute le operazioni da tempo in massima stabilite per completare il possesso della costa.

È bene tener conto, per giudicare della importanza della recente occupazione di Misurata che dopo Tripoli, Misurata, città di 15 mila abitanti, è il più importante centro della Tripolitania, sia dal punto di vista della popolazione come del commercio. La città di Misurata non è proprio sulla costa, ma ne è lontana circa dieci chilometri. Gli sbarchi sulla spiaggia di Misurata non sono facili. Lo sbarcatoio è un povero fabbricato tra la risaia e la sabbia, nel quale l'amministrazione turca aveva posto l'ufficio di dogana. Poco oltre, a circa un centinaio di metri, è un altro fabbricato quadrato, dalla forma di un fortilizio, completamente disabitato, dietro il quale è un altro piccolo edificio tutto sbocconcellato e diruto. In quest'ultimo aveva sede l'ufficio dell'Agenzia dei servizi marittimi italiani. Niente altro si offre agli occhi del viaggiatore. Tutto un mescolato in un paesaggio squallido e desolato di dune sabbiose. Però ad oriente dello sbarcatoio, si vede verdeggiare come una magnifica spalliera, la grande oasi di Misurata, la quale si estende intorno per circa 16 chilometri. In fondo a quest'oasi rigogliosissima, una delle più ricche della Tripolitania, sorge la città, che ne è tutta circondata e che è difesa in modo formidabile, anzi è perchè quest'oasi separa la città dal mare e costituisce la maggiore difficoltà e la maggiore insidia per un corpo di spedizione che voglia impadronirsi della città.

I prodotti di Misurata

Il meraviglioso dove si è compiuto lo sbarco, è appunto su una duna sabbiosa al limite dell'oasi, là dove essa raggiunge l'orlo sua florida spalliera. Misurata è famosa per i suoi prodotti, e i datteri per eccellenza sono quelli di Misurata e si distinguono a prima vista fra tutti gli altri di qualunque altra oasi per il loro colore, per la loro grossezza e la loro forma. Ultimamente fu narrato che alcuni gendarmi turchi ricuperarono e ricostruirono la strada percorsa da alcuni nostri informatori dai datteri trovati lungo quelle tracce, riconosciuti a prima vista come datteri di Misurata. Da questi datteri si fa anche una grande esportazione e della loro produzione, che è estremamente abbondante, si è nutrito finora quasi esclusivamente l'esercito irregolare turco. Le carovane di datteri da Misurata al campo nemico sono continue e ininterrotte. A Misurata sono stati fino a poco tempo fa due prigionieri italiani, non militari: uno era quel tale Regini, un vecchio di 70 anni, e l'altro, il signor Gabrielli, agente della Società dei servizi marittimi.

Il luogo è relativamente di molta importanza, anche perchè l'ultimo della Tripolitania, stabilmente abitato ad eccezione della capitale. Da Misurata a Bengasi, si trovano sulla spiaggia capanne e piccoli centri di popolazione nomade. Ha un bel porto, poco profondo ma suscettibile di miglioramenti, con non grave spesa. È costruita abbastanza regolarmente, con strade che si tagliano ad angolo retto. Quasi nel centro di Misurata, è il mercato che, come nella maggior parte delle città di questa regione, è per metà occupato da uno stagno di acqua verde e non molto odorosa. Le case sono di pietra greggia, poche di pietra e calce. Il suolo è quasi tutto roccioso dello spessore di mezzo metro o poco più, sotto il quale si rinviene uno strato di sabbia, in cui gli abitanti scavano i loro magazzini per riporvi le derrate.

Il distretto di Misurata si estende anche su una parte della Sirtica; è ricco di giardini, alcuni dei quali sono elevati circa tre metri sulla strada, cinti da mura di fango e da siepi di fichi d'India. Producono in abbondanza datteri, olivi, meloni, cocomeri, melagrani, mais, che, carote, cipolle, rape, radicchi, in minore quantità, tabacco, cotone e la palma Christi. Dei cereali, abbondano l'orzo e la dura. Questa serve al consumo locale e l'altro per esportazione. L'orzo di Misurata è assai pregiato, specie per la birra dell'Inghilterra; se ne servono i birrai inglesi. Il mercato è in generale buono, provvisto di carne, vegetali e frutta, olio, burro, sale che si estrae dalle vicine secche. Non mancano industrie, come quelle dei tappeti, noti per i vivaci colori, delle stoffe di sparto, degli otri e dei vasi di terra.

Potrebbe anche essere un bel centro di attività, industriale e commerciale, ma la pessima amministrazione turca ha tutto rovinato.

Misurata, nel passato regime, era un Kaza o Kaimakato (mandamento), appartenne al Sangiaccato (Circondario), di Homs. Misurata nel censimento turco del 2 luglio 1911, contava 38,736 abitanti.

Una sorpresa per il nemico

I nemici ignoravano evidentemente la nostra mossa, tanto che sulla costa al momento dello sbarco si trovavano soltanto dei nuclei arabi facilmente fugati dalle artiglierie della *Re Umberto*. Misurata verrà subito occupata e presidiata colle truppe sbarcate della Divisione Camerana, le quali si rafforzeranno mediante lavori di fortificazione nelle posizioni occupate.

Le operazioni di sbarco avvenute all'alba di ieri sono procedute con la precisione e rapidità tradizionali per gli equipaggi della divisione delle navi scuola al comando del Boreo-Ricci. Questa divisione conta al suo attivo, durante la guerra, gli sbarchi di Tripoli e di Bu Kamech, che suscitarono l'ammirazione della marina straniera per la meravigliosa rapidità e l'ordine con cui furono compiuti. Ad esse viene ad aggiungersi ora lo sbarco di Bu Sheifa.

Le operazioni relative a questa occupazione vennero concertate la settimana scorsa fra il Governo ed il generale Caneva. La Divisione delle navi scuola era ritornata in Italia dopo l'occupazione della penisola di Bu Kamech, ed era rimasta alla Spezia procedendo alle riparazioni ed ai rifornimenti necessari per le navi. Il 9 giugno la Divisione ricevette l'ordine di lasciare Spezia. Il 10 essa prese il mare, concentrandosi ad Augusta, che lasciò il 14 all'alba, dirigendosi verso Zanzur, dove intanto avevano preso imbarco sui piroscafi della flotta sussidiaria, le truppe della divisione Camerana rimaste in parte libere dopo l'occupazione di Zanzur.

La Divisione delle navi scuola scortò le truppe della Divisione Camerana sino a Bu Sheifa, dove ieri mattina all'alba avvenne l'operazione, coronata da così brillante successo. L'occupazione di Bu Sheifa compiuta senza spargimento di sangue da parte nostra, dalla Divisione Camerana, corrisponde al piano del Governo di completare per quanto possibile l'occupazione della costa, costituendo il possesso di essa, a giudizio dell'on. Giolitti, il possesso dell'interno della regione.

L'importanza strategica di Bu Sheifa

Dopo la occupazione di Zanzur, si è avuto, in obbedienza a questo concetto, la occupazione di Bu Sheifa e si avrà, subito dopo, la con[illegible] occupazione di Misurata. Inoltre, avremo probabilmente, durante il tempo utile per le operazioni militari, prima della sospensione imposta dai grandi calori estivi, la occupazione di Sliten, altro punto della costa a non grande distanza dal mare, e non ancora occupato.

L'occupazione di Bu Sheifa ha notevole importanza strategica, ma non soltanto perchè equivale alla occupazione di Misurata. Infatti, la posizione di Bu Sheifa domina completamente Misurata, che da quel punto può essere battuta con la artiglieria. L'importanza speciale di questa occupazione dal punto di vista strategico, consiste nella completa soppressione dei rifornimenti del nemico in tutta la zona di Homs. È necessario ricordare che all'ultimo combattimento di Lebda, presso Homs, avevano largamente partecipato le tribù arabe degli Orfella, provenienti dalla Gran Sirte. Queste tribù si erano recate ad Homs, percorrendo la strada carovaniera che lascia lungo la via il marabutto di Bu Sheifa. Essendo ora in nostro possesso Bu Sheifa, i rifornimenti ad Homs dalla linea della Gran Sirte sono completamente impediti. Tale appare, dal punto di vista politico e strategico, la importanza della operazione, di cui il comunicato ufficiale.

Ricognizioni al sud di Zanzur

Un incidente al "P. 2,,

Tripoli, 15

(Ufficiale) — *Stamane la brigata di cavalleria, gli ascari e i dirigibili hanno eseguito una ricognizione al sud di Zanzur. Sono stati arrestati in lontananza gruppi di nemici i quali sono stati immediatamente dispersi.*

Il dirigibile P. 2, che era pilotato dal capitano Dendi, ha ripreso un guasto al motore ma ha potuto raggiungere senza incidenti la trincea donde gli ascari lo hanno trascinato nell'accosto. Il P. 2 ha compiuto svariate manovre.

Ufficiale medico caduto ad Homs

Brescia, 16

Un telegramma al comando del 67° fanteria annunzia che nel combattimento ai monticelli di Lebda è rimasto ucciso il tenente medico Alfonso Presti. Egli era stato destinato a questo reggimento nello scorso luglio come sottotenente di complemento. All'inizio della guerra fu aggregato all'89° fanteria operante ad Homs e due mesi or sono era stato nominato tenente effettivo.

L'aviatore Palma caduto in mare durante l'attacco di Lebda

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

L'8 corr. l'aviatore Palma durante lo attacco di Lebda El Gebi per un guasto al motore è caduto in mare a tre miglia a ponente del faro. Sul luogo è accorso subito il comandante marittimo capitano di vasc. Leonardi di Cassilino con una barca a vapore, ma l'aviatore era già stato salvato da una barca dei dirigibili. Il 12 corrente anche l'aeroplano di cui non si era potuto subito procedere al ricupero in causa del mare grosso, è stato ripescato dal palombaro della regia nave *Ercole*.

La Missione San Filippo-Sforza

Le malattie nel campo turco

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Tunisi, 15, ore 17.22:

La missione tedesca della Croce Rossa è giunta a Sfax latrice di una lettera della missione San Filippo Sforza che è tuttora ad Jeffren. La lettera contiene notizie confortanti sulla salute dei componenti la missione e risulta che giorni or sono un parente di un membro della missione è venuto a Tunisi per tentare, servendosi dei fornitori del campo turco, di comunicare coi prigionieri, ma dovette recedere per le eccessive pretese dei fornitori.

L'impressione a Tunisi della nuova battaglia di Lebda è stata comunicata a lungo. Una ventina di ufficiali turchi sono passati di qui per rimpatriare e quando pare, per motivi di salute. Le condizioni del campo turco diventano sempre più difficili. Tutto fa credere che gli arabi si ribellano apertamente ai turchi, tra ogni tentativo di diserzione è punito con la morte.

L'amor di patria dei profughi e la meraviglia dei turchi

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Vienna: Il giornale croato *Nasciesi Justeo*, riceve una lettera da Costantinopoli, nella quale è descritta a vivaci colori la partenza degli espulsi italiani. Ad un certo punto la lettera dice: Ma la meraviglia dei turchi fu enorme quando videro partire, assieme cogli espulsi anche una folla immensa di operai che era stata autorizzata di rimanere in territorio ottomano e anche maggiore fu la meraviglia quando si seppe che questi operai esuli volontari erano poi tutti o quasi tutti anarchici, socialisti e repubblicani. Questi operai, questi «senza patria», continua la lettera, hanno abbandonato i loro guadagni e la sicurezza del pane quotidiano, eppure sembravano malgrado le loro idee politiche i più entusiastici verso la patria lontana. Partirono cantando, inneggiando all'Italia, ricercando nella memoria i più popolari motivi di guerra del risorgimento. Anarchici, socialisti e repubblicani! I Turchi, che assistevano alla partenza, rimasero storditi, tanto il fatto appariva strano ed inesplicabile.

Il giornale fa seguire alla lettera un commento, nel quale in tono ironico, è detto: «ed i Turchi parlano di rivoluzione del popolo italiano contro la guerra. Se non hanno argomenti meglio di questo . . . . .».

I feriti di Zanzur sbarcati a Napoli

La visita del Duca d'Aosta e del min. Spingardi

Napoli, 16

Alle ore 9.3 è giunta nel nostro arsenale la nave-ospedale *Regina d'Italia* coi feriti di Zanzur.

Alle ore 9.50 il ministro della Guerra, giunto ieri sera alle ore 22, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza, si è recato all'arsenale.

Alle ore 10.30 incomincia lo sbarco dei feriti. Primi ad uscire dall'arsenale sono gli ufficiali che in automobile sono condotti all'ospedale della Trinità. Seguono poi i soldati trasbordati in lanceaux.

La folla numerosa che si è riunita davanti all'ospedale incomanda due fitte ali accogliendo i feriti con interminabili ovazioni e con grida di *Viva l'Italia, viva l'esercito!*

Alle 11 giungono le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta accolti anch'essi da interminabili ovazioni.

I Duchi d'Aosta ed il ministro della Guerra, durante la loro visita hanno interrogato tutti i feriti prendendo viva parte alla loro condizione ed hanno avuto per tutti parole di conforto e di ammirazione congratulandosi vivamente col comandante della nave-ospedale per l'ordine che in essa regna.

Alle 11.40 i Duchi hanno lasciato l'arsenale salutati da calorosissime ovazioni da parte della folla, seguiti alle 11.50 dal ministro della Guerra.

Lo sbarco dei feriti è avvenuto fra continue manifestazioni da parte della folla verso questi nobili figli ed è continuato fino alle ore 12. I valorosi giovani vivamente commossi agitavano gli elmetti e rispondevano alle ovazioni della folla con grida di *Viva l'Italia!* Lo spettacolo è de più commoventi.

Dopo la visita all'arsenale, il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono recati all'ospedale militare della Trinità a visitare i feriti e gli ammalati. La visita è durata oltre un'ora. All'uscita dall'ospedale i Duchi d'Aosta sono stati entusiasticamente acclamati dalla folla che si era radunata nel pressi dell'ospedale.

Il ministro della Guerra ha lasciato l'Hotel Vesuvio diretto a Caserta con l'automobile di dove, dopo aver visitato i feriti, ha proseguito per Roma prendendo il treno che parte per Napoli alle 18.50.

In memoria di un eroe di Sciara Sciat

Portici, 16

Oggi Portici commemora il tenente dei bersaglieri Mario Fanelli caduto nell'eroica falange di Sciara Sciat scoprendo una lapide nella casa ove egli nacque, con l'intervento di una rappresentanza dell'11° bersaglieri, delle autorità civili e militari, delle associazioni patriottiche, dei reduci ed operaio e con grande concorso di folla entusiastica.

Anticipi della Banca ottomana alla Porta

Costantinopoli, 16

Djavid bey e Revoil direttore della Banca Ottomana firmarono il contratto per la anticipazione di un milione di lire turche. Si parla di fare una emissione locale di buoni del Tesoro garantiti dalle entrate che si otterranno dall'aumento delle imposte.

La questione delle alleanze e la Turchia

Costantinopoli, 16

Il *Tanin*, commentando la questione delle alleanze, che verrebbe a proposito per la Turchia, rileva che questa questione non è attuabile giacchè data la situazione attuale se la Triplice Alleanza avere la Turchia quale alleata inoltre la Turchia si troverebbe nel pericolo di mettersi sotto il protettorato morale di qualche gruppo di potenze. La Turchia deve dedicarsi all'opera della sua rigenerazione e attendere il momento in cui essa possa sulla base della sua equiparazione concludere un'alleanza.

I vani sforzi del governo turco per calmare gli albanesi

Salonicco, 16

Si dichiara ufficiosamente che il governo fa grandi sforzi per convincere gli armati del distretto di Ipeck del suo buon volere di intraprendere le riforme e di accogliere i reclami giusti fatti. Il mutaserif di Ipeck è invitato a procedere senza ritardo alla restaurazione delle moschee, alla creazione di scuole e di posti di gendarmeria e alla applicazione del programma di riforme che perdibolta la popolazione.

Il Patriarcato armeno-cattolico e i rapporti con la Chiesa

Costantinopoli, 16

In seguito alla lettera apostolica che minaccia di scomunica i membri del Consiglio amministrativo del patriarcato armeno-cattolico, il Consiglio stesso riunitosi ha inviato al Papa un telegramma in cui dichiara che mai i suoi membri hanno mancato di obbedienza alla Chiesa. Deplora le informazioni erronee fornite al Vaticano ed afferma che il Consiglio non si occupa di affari ecclesiastici. Il Consiglio invierà a Roma un memoriale in proposito. Il Consiglio ha anche indetto un memoriale da inviarsi alla Porta per domandare il riconoscimento ufficiale che gli permetta l'amministrazione dei beni della comunità armena cattolica, e di aver rapporti col Governo senza il tramite del Patriarca.

Malvagia vendetta in Corsica

Parigi, 16

Il *Petit Journal* ha da Ajaccio:

Un terribile dramma si è svolto ieri sera a Sant'Andrea di Cotano. In seguito a un litigio relativo alle elezioni municipali, la guardia campestre Nicolini uccise con un colpo di rivoltella alla testa tale Luigi Perboli e ferì alla gamba un passante, certo Felice Errole. Un nipote di Perboli, tale Pietro Forte, volle vendicare l'ucciso e fece fuoco sulla moglie della guardia campestre madre di 5 teneri figli. La disgraziata è rimasta uccisa sul colpo. Il Nicolini e il Forte sono fuggiti.

Per la flotta aerea

Roma, 16

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

I musicanti italiani a New York hanno raccolto fra loro circa 500 lire pro flotta aerea inviate in questi giorni al Comitato centrale. Anche i componenti la orchestra del Metropolitan, quasi tutti italiani, promuoveranno una sottoscrizione a beneficio della nostra armata del cielo. La presidenza onoraria del comitato è stata formata dal maestro Toscanini. Alla casa degli emigranti in Filadelfia si è tenuta una grande riunione di nostri connazionali per stabilire i mezzi necessari per raccogliere le offerte pro flotta aerea. La riunione è riuscita imponente e la sottoscrizione ha già fruttato mille lire. La colonia di Filadelfia offrirà un aeroplano. L'agente consolare Caldara intraprenderà nei diversi centri della sua circoscrizione un giro di conferenze parlando della guerra in Libia e nell'Egeo. Il ricavato andrà a favore della flotta aerea.

Per cura del Comitato Veronese ha avuto luogo una grande festa pro flotta aerea nell'Arena, hanno suonato musiche cittadine, poi fu battezzato un aeroplano di Nico Piccoli che compì una ascensione. La festa è terminata con una lotteria. La sottoscrizione degli studenti di Urbino ha già fruttato 500 lire inviate al ministro della P. I.

Il secondo felice volo del dirigibile "M. I.,,

Bracciano, 16

Stamane alle ore 9 con leggero vento di ponente il dirigibile M. I. si è innalzato per la seconda volta sopra il lago di Bracciano. Il tempo buonissimo ha favorito la prova di funzionamento. Il dirigibile dopo essere salito ad una quota di 500 metri si è spinto verso Polline. Giunto a metà del lago ha compiuto magnifiche evoluzioni ed ha cambiato rotta dirigendosi verso Trevignano. L'aeronave si è quindi innalzata ancora di più e dopo altri giri sul lago è ritornata alle 10.30 all'aeroscalo. Erano sulla nave colla gli ufficiali Munari, Scelzi, Bracco, Valli, Riccardoni e i due meccanici. Dal parco del poligono di artiglieria si è innalzato il pallone sferico.

Il dirigibile M. I. farà il suo primo raid da Bracciano a Roma, ma sulla data della partenza si mantiene il più assoluto riserbo.

Lo sciopero degli inscritti marittimi in tutta la Francia?

Parigi, 16

Il comitato nazionale degli inscritti marittimi ha tenuto una lunga riunione segreta in cui ha approvato una mozione che afferma la solidarietà della federazione nazionale degli inscritti cogli inscritti scioperanti di Le Havre. Sono state prese decisioni, aggiunge la mozione, per venire loro in aiuto.

Un redattore del *Paris Journal* ha potuto parlare con uno dei capi del movimento degli inscritti marittimi. L'intervistato ha dichiarato: Non è stata presa alcuna decisione; siamo decisi nella misura del possibile a tentare di appianare il conflitto sorto fra gli inscritti marittimi e gli armatori, tenteremo così un nuovo passo. Ma se gli armatori forti della protezione del Ministero si mostrano intransigenti, sarà tanto peggio, così lo avranno voluto.

Secondo il *Paris Journal* il movimento avrebbe ogni probabilità di generalizzarsi.

La Petite République dice che dalle comunicazioni fatte alla stampa dagli inscritti marittimi è difficile dedurre se non sia stato ancora raggiunto l'accordo sulla questione dello sciopero generale immediato. Alcuni dicono che si conta molto sull'intervento della confederazione generale del lavoro per cercare di convincere gli scioperanti di Le Havre dell'opportunità del movimento e di invitarli a ritornare appena possibile alle loro navi. Nel caso in cui questa domanda non avesse alcun successo, lo sciopero generale si renderebbe inevitabile per solidarietà in tutti i porti a cominciare da domani lunedì.

Roosevelt acclamato a Chicago

Chicago, 16

Una folla di parecchie migliaia di persone ha acclamato Roosevelt, la sua signora e i suoi compagni quando sono giunti alla stazione. Parecchie musiche con strumenti di rame hanno aggiunto il loro clamore alle acclamazioni Rooseveltiane la sua signora si sono diretti rapidamente verso un automobile. Le acclamazioni sono continuate lungo tutto il percorso fino all'albergo. Colà giunti, uomini e donne hanno fatto ressa intorno al candidato facendogli una ovazione interminabile.

Roosevelt a gran fatica ha potuto raggiungere il suo appartamento: la folla chiedeva continuamente: Parli, parli! Finalmente Roosevelt è apparso al balcone, ha fatto segno per ottenere silenzio ed ha pronunciato un discorso fra nuove ovazioni.

Italia figlia del mare

Le parole hanno in comune con le cose una caratteristica che fu illustrata magistralmente da Emilio Zola. — Come lo cose, le parole soffrono del logorio inseparabile dal tempo e dall'uso — e più si prodigano nella precipua loro funzione di strumento commovitore di idee, più va scemando la prima, giovine loro virtù fattiva.

E portanto Vittorio Vecchi, che col pseudonimo di Jack la Bolina, si adopera da un quarantennio a vivificare in Italia — con opere suffuse di nobile fervore — la scintilla sopita del genio marinaro, ha raccomandato il suo ultimo volume a un titolo di conio brillante e suggestivo: «Italia figlia del mare».

Si parla tanto e da tante e diverse parti dei rapporti della nostra vita nazionale col mare, che vi è bisogno di una locuzione originale per fermare l'attenzione del lettore e conseguire il risultato più arduo, quel risultato necessario che il filosofo greco giudicava degno di ogni più alto sacrificio quando pronunciava il suo crolco: «Batti ma ascolta!»

Titolo nuovo, dunque, e geniale, ma, per intenderci subito, non issato a guisa di una buona bandiera a coprire merce scadente, sibbene sintesi di un concetto profondo, enunciazione di una tesi storica sin qui trascurata.

E Yack la Bolina, a dimostrare che, veramente, il mare è stato l'elemento costituente la nostra patria, mette in linea argomenti di carattere così altamente persuasivo, che si direbbe essere stato il suo assunto sempre sangue del nostro sangue — verità acquisita alle coscienze da lunghi secoli.

E i materiali pei suoi argomenti trae dal campo materiale della geologia e da quello spirituale della sociologia, trascorrendo dall'uno all'altro campo, indagando con agilità signorile e prettamente italiana, i rapporti che intercedono tra fatti e idee in apparenza più lontani fra loro e indipendenti.

La parte prima del volume: «Il mare modellatore della terra e della stirpe», è certamente la più armonica e la meglio riuscita. La formazione antichissima della terra italica per opera dei venti marini — Il mare nel popolamento d'Italia — Il mare nell'incivilimento dell'Italia antica — Il mare apportatore di flora durante l'era del colonizzamento — Contributi alla nostra fauna per via di mare —, sono i titoli dei primi cinque capitoli. La materia vi è svolta in guisa così ordinata e precisa, così viva e piacevole, così evidente e penetrativa, che io credo questi capitoli destinati a far parte di tutte le antologie per giovinetti italiani. Nei giovani la fede si crea più particolarmente per luce d'amore — e io credo che essi non potranno non accendersi di affetto figliale per questo mare che ci ha modellati quali siamo, che ha stimolato e assecondato i nostri istinti. Il mare per gli italiani risolve in modo mirabile la questione posta dal Machiavelli, se convenga stabilire uno stato in una terra facile dispensatrice di frutti o piuttosto in una terra aspra e difficile che mantiene vivo lo spirito di conquista e tempra l'animo dei cittadini. Nell'un caso i cittadini raggiungono rapidamente la prosperità e perciò la forza — nell'altro sono costretti a coltivare la propria forza per non impoverire: nell'un caso, sovrasta al popolo il pericolo della raffinatezza eccessiva, della mollezza, della schiavitù; nell'altro, il pericolo dell'impoverimento che lo scaccia dalla sua terra. Nella vita italiana, il mare tempera le due necessità in equilibrio perfetto. La terra generosa e feconda lega a sè stessa il cittadino — anche esule fra stranieri — il mare gli appresta la palestra diuturna sulla quale i frutti si raccolgono copiosi, ma la fatica è dura e la difficoltà si rinnova senza posa.

La seconda parte del volume: «Il mare difensore dell'indipendenza», è una rapida sintesi ragionata della storia del Mediterraneo dal VII secolo avanti G. C. al secolo di Claudio, quarto fra i Cesari di famiglia Giulia, e succeduto a Caligola.

E poichè la storia del Mediterraneo, guardata nel suo insieme, è parimente la storia delle azioni e delle reazioni dell'Oriente e dell'occidente, Yack la Bolina la fa culminare in quel Sesto Pompeo (l'ultimo nato del Magno) che sdegnò la paternità umana e preferì lo si ritenesse quale figlio di Nettuno, e che alla porpora romana di color cupo antepose la azzurra che gli parve simbolica del dominio del mare.

In quella grande ladronaia che fu sempre il Mediterraneo, i ricordi storici sono di una evidenza e di una eloquenza alle quali nessuno può sfuggire. Roma, il cui genio si afferma precipuamente nella sapienza con la quale fissò l'uomo alla terra, non può proseguire la sua missione fino a che non abbia dato vita a un vasto e vitale organismo navale che si alimenta di uno spirito vigoroso per l'instituto di una vera e propria «Lega Navale» che ebbe vita in Roma sino dall'anno 242. E Yack la Bolina può chiudere questa prima parte del suo libro, non solo ricordando che nel 207 Roma, quantunque Annibale calcasse il suolo della Patria, coniò moneta d'oro per la prima volta, grazie alla propria armata che mantenne aperte le comunicazioni d'Italia col mondo, producendo la ricchezze indispensabili al mantenimento degli eserciti campeggianti — non solo ricordando che Roma ebbe nozioni esatte sull'India e sul paese levante che produce la *lana serica*, cioè la seta — ma sovrapponendo e rilevando la singolare coincidenza dell'opera marittima di Roma con l'opera nostra. Singolare invero, sebbene per 1800 anni la mente italiana avesse dimenticato persino i nomi che ora le sono famigliari di terre che si trovano nei paraggi di Massaua — come quella Udulis — oggi Zulla — luogo di scambio fra il Tigrè e l'Italia, nei primi anni dell'èra cristiana, e che è distante due giornate di cammino da un'agglomerazione di ville edificate sull'altipiano a 2000 metri sul mare, ville ove andavano a frescheggiare i mercanti romani della costiera.

Singolare perchè l'impresa odierna di Libia ben trova il suo riscontro in quelle guerre puniche onde ebbe inizio la vita universale di Roma; singolare, finalmente, perchè i lavori portuali e fluviali che oggi mediliamo, che cosa sono se non il ripristinamento di ciò che fu consuetudine di Roma imperiale, veramente maestra nell'arte del governo?

La parte III del libro è quella che indubbiamente solleverà più vivaci polemiche, poichè Yack la Bolina vi trasporta audacemente certi valori sino ad oggi tenuti in altissima stima dagli studiosi della storia patria. Una indagine esauriente di questa parte del libro — che può conglobarsi con la parte IV: «Le glorie sterili», — mi porterebbe oltre i limiti consentiti da un articolo di giornale cotidiano: Mi sia concesso tuttavia di rispondere ai Vecchi — assai brevemente — quale, a mio modesto avviso, fu la ragione per cui l'incivilimento ridestatosi nell'Italia meridionale nel periodo normanno non prevalsero. Il

periodo normanno non abbe carattere nazionale, fu dominio — illuminato fin chè si voglia — di stirpe straniera, e gli effetti del suo impulso dovevano necessariamente venir meno, quando i dominatori sparirono.

Si preparava fin d'allora l'Italia alla riconquista di sè stessa; nè valse, e lo riconosce il Vecchi, il fermento libertario del Comune, non il secolare sforzo dei Cesari in nome della spada, non il proposito dei Pontefici in nome dello spirito, a conseguire la sognata riconquista.

La indispensabile unità morale, gli italiani dovevano *eserarla* da sè — e la crearono beneficiando di tutte quelle forze antagonistiche il giorno in cui seppero tornare a quella disciplina civile che aveva formato la grandezza di Roma ed è *amor patrio*, in azione, come scrive giustamente il Vecchi.

Forse Venezia soltanto in quel periodo in cui, libera dall'influsso dell'Impero e da quello della Chiesa — era forte della mirabile sua disciplina e della sua perfetta organicità— avrebbe potuto tentare con speranza di fortuna l'impresa. Ma certamente mancò anche a Venezia un adeguato concetto delle forze che una sana democrazia poteva aggiungere al suo organismo — e forse, più che il concetto, mancò la possibilità di volgere a un fine unico energie di natura soverchiamente tumultuaria e tratte all'anarchia — come le mancò, per evidenti condizioni di fatto, una coscienza agricola che la fasciasse alla terra.

Comunque, l'unificazione morale degli italiani è oggi compiuta — e la stirpe — nota il Vecchi — serba nella sua compagine i caratteri dei progenitori. L'Alpe ci ha donato il Principato, il mare il regime democratico. — L'entroterra, il saldo proposito del ben fare; il lido, l'arte squisita del bel dire.

Da questo accoppiamento ha origine quella assennatezza italiana che altro non è se non un riflesso della vita marittima, una vita di cui la trama è di audacia temperata e l'orditura di rassegnazione paziente. E a chi ci denigra, chiamandoci popolo ondeggiante tra gli amici di oggi e quelli di domani, possiamo rispondere: E' l'animo dei padri marinai che ci consiglia: essi non presero mai di fronte il mare violento, nè la brezza capricciosa, ma di sbieco.

E se gli antegati nostri, dai più lontani ai più prossimi non smarrirono mai la mira finale della integrazione e della liberazione da qualsivoglia giogo, la guida loro lo spirito dell'uomo di mare che, tutto subordinando allo scopo, riesce bordeggiando a guadagnare il porto agognato.

Questo il libro del Vecchi nella sua sintesi la quale comprende, ma con valore affatto subordinato due ultime parti dedicate a « La rivincita levantina » ed a « l'mare durante il Risorgimento ». Un libro dal quale molto hanno da imparare gli italiani poichè dopo gli alti voli nel campo del trascendentale, sa con sapiente e inavvertito trapasso posare su quelle basi prat che che l'indole nostra prediligo e che l'educatore ricerca. — Ecco difatti le conclusioni del capitolo che tratta *della influenza del mare sull'etica della stirpe*, conclusioni che amo trascrivere a suggello di questo - me lo perdonino i lettori — già troppo lungo articolo.

« Giulio Michelet, dimorando a Nervi nel 1855, vi compose un libro do- « scrittivo della Liguria e lo intitolò « *Le pays de l'ame* ».

« In quell'anno i marinari di Camogli « si privavano del vino per consacrar- « ne il prezzo alla edificazione del Duo « mo cittadino e chiamavano Giulio Ba- « rabino per affrescarne le volte e le « navate!

« L'guria tutta, da Villafranca a Spe- « zia, era un cantiere dove ferveva l'o- « pera del carpentiere, del fabbro, del « calafato. La parsimonia parve fame « a Michelet, per la Liguria, invece, fu « semenza di ricchezza. Michelet igno- « rava eziandio che quando Carlo Fel- « ce di Sardegna comperò dal Marche- « se Durazzo la superba negr'a geno- « vese, osservo che la cucina era «lutto « sto angusta; al che il patrizio repli- « cò: « Sire, c'est la petite cuisine qui « a fait le grand palais »

Gagliardetto

I Consiglio dei Ministri

Roma, 16

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato su seguenti oggetti: Schema di regio decreto con cui la facoltà concessa con regio decreto 26 gennaio 1912 n. 45, all'amministrazione di Tripoli e di Bengasi, sono estese a tutte le altre amministrazioni locali della Tripolitania e Cirenaica, per il periodo e sotto le condizioni fissate dal decreto stesso. — Bilancio della provincia di Bari per l'anno 1912. — Schema di regio decreto relativo alla separazione patrimoniale per i Comuni di Ponte Rubbiano e di Morreco. — Schema di regolamento per le scuole italiane all'estero. — Id. id., per la stazione di bieticoltura di Rovigo; — Id. id., per la stazione di granicoltura di Rieti.

Elezione politica a Teano

Caserta, 16

Elezione politica del collegio di Teano: risultato di 10 sezioni: generale Ernesto Mirabelli sottosegretario alla guerra, ebbe voti 756; l'avv. Giuseppe Leonardo 527.

La solenne premiazione degli allievi della scuola militare

Oggi nella grande sala del Collegio Romano ha avuto luogo la solenne premiazione degli allievi della scuola militare, dell'associazione nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare.

Alle 17 30 è giunta in automobile, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Capranica del Grillo, la Regina Margherita. Si trovavano a riceverla al portone principale del palazzo l'on. Josle, il comm. Corradini, moltissime autorità civili e militari. All'ingresso nella sala, completamente stipata da invitati, tra i quali si notavano moltissime signore e signorine, un fragoroso applauso ha accolto la Regina Margherita. Quindi il comm. Corradini, salito sulla tribuna, ha pronunziato un applauditissimo discorso per l'occasione. E' stata poi fatta la distribuzione dei premi. La Regina ha consegnato personalmente i premi reali conseguiti dagli allievi Mascagna Liberato, soldato del 13.o artiglieria, Barbaro Marcello, soldato del primo reggimento granatieri, e Maron Primo, guardia di città. La cerimonia è terminata alle 18 30

All'uscire dalla sala la Regina Madre è stata salutata da grandi applausi. Agli intervenuti sono state distribuite moltissime copie del discorso pronunziato a Barga da Giovanni Pascoli, « La gran proletaria si è mossa », copie fornite dalla Regina Margherita. Moltissime altre copie della pubblicazione sono state inviate agli allievi combattenti in Libia.

Contro il progetto sulle ferie giudiziarie

Roma, 16

Gli avvocati e procuratori di Roma riunitisi oggi sotto la presidenza del comm. Lupacchioli, per discutere intorno al progetto sulle ferie giudiziarie, approvato dal Senato, hanno votato il seguente ordine del giorno

« L'assemblea ritenendo che il progetto sulle ferie, approvato dal Senato, non risponda ai voti più volte espressi dalla curia, anzi peggiori lo stato attuale delle cose, invita il Consiglio degli avvocati e quello dei procuratori a fare energiche, immediate pratiche per ottenere che il progetto stesso sia ritirato, dal ministro, o quanto meno non portato alla discussione davanti alla Camera.

La commissione suprema di avanzamento

Roma, 16

Domani si riunirà al Ministero della Guerra la commissione suprema di avanzamento. Interverranno tutti i comandanti di corpo d'armata.

227 espulsi a Genova

Genova, 16

Stasera alle 20 è giunto in porto il piroscafo *Ispahan*, con 227 espulsi dalla Turchia. Essi sbarcheranno domattina all'alba.

Documenti storici rubati

L'arresto del ladro

Madrid, 16

La *Correspondencia de Espana* dice che un francese, giunto a Madrid, sarebbe stato arrestato come latore di documenti storici che si crede siano stati rubati.

Gli sarebbero stati trovati indosso: la ratifica del trattato segreto di pace, firmato tra Luigi XIV e Filippo IV di Spagna; un memoriale del Re di Francia a Maria Teresa, figlia di Filippo IV, quindi una pergamena dell'imperatore Carlo V. Il giornale dice, che questi documenti sembrano tutti autentici. La polizia si mantiene riservatissima a questo riguardo.

Ingente furto ai "Corriere d'America,,

Parigi, 16

E' stato arrestato certo Rousset, sotto l'accusa di aver commesso un furto sul «Corriere d'America».

Rousset era latore di nove lettere provenienti da Cuba, dal Messico e dall'America Centrale, recanti «chèques», che il ladro non ha avuto il tempo di riscuotere, di cui uno di ben 500 mila franchi.

Si crede che il furto sia stato commesso all'ufficio dell'amministrazione postale.

Disastro ferroviario in Isvezia

Stocco ma, 16

Il treno diretto notturno da Malmoe a Stoccolma ha avuto uno scontro stamane alle ore 5 30 alla stazione di Malmslaett in seguito a falso scambio col treno merci. La prima vettura vagone letto è andata in pezzi. Altre due vetture sono rimaste fortemente danneggiate. A quanto si è potuto stabilire finora vi sarebbero 13 morti e 11 feriti.

Irregolarità amministrative in una nave francese

Parigi, 16

Il *Petit Journal* ha da Tolone che il controllore Labrevre ha verificato la contabilità della corazzata *Brennus* ed ha constatato delle irregolarità che hanno condotto all'arresto del secondo maestro e del quartiermastro. Essi sono stati sottoposti a una istruttoria giudiziaria.

Le grandi feste di Rovigo

Rovigo, 16

Rovigo è stata oggi in festa. Fino dalla mattina straordinario ed insolito il movimento; dappertutto erano bandiere.

Alle ore 10, in piazza Garibaldi si è composto il corteo, formato dalle bande, dalle rappresentanze cittadine, dalle scuole, dalle autorità.

Il corteo per via Orefici, piazza Vittorio, via Angeli e via Umberto I., si è recato ai pubblici Giardini per l'inaugurazione del monumento alla memoria del compianto comm. Amos Bernini, che fu capitano dei garibaldini. Sindaco di Rovigo, deputato al Parlamento per Venezia (II. collegio) e Rovigo.

Il monumento reca il busto riuscitissimo in bronzo, colonna in marmo con fascia e altorilievo artisticamente bello, raffigurante la Botte dello Scolo Padano. Il tutto è opera riuscitissima del bravo scultore Armando Zago di Badia Polesine, residente a Milano.

Allo scoprimento del monumento la banda cittadina ha suonato l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli assai applauditi. Hanno parlato il prof. Francesco Turri, presidente del Consiglio Provinciale, l'avv. Lenti, Sindaco di Melara — paese nativo del comm. Bernini — il dottor Dante Galliani, socialista sindacalista, il deputato repubblicano on. Italo Pozzato, e per ultimo ha ringraziato, con belle parole, il figlio del festeggiato, dottor Ivan Bernini.

Quindi il lunghissimo corteo si è diretto in piazza Vittorio Emanuele, presso il Corpo di Guardia, e ivi sono state solennemente inaugurate le lapidi alla memoria della schiera dei Carbonari del Polesine e di quella dei Mille. Ha parlato, con accento suggestivo, con parola patriottica e commovente, l'egregio prof. Francesco Stefani del Liceo di Rovigo.

Le due lapidi recano la seguente dicitura:

Lapide dei Mille

5 maggio 1860 — Esempio d'invitta audacia — simbolo di gloria fulgida — Rovigo — Eterna ne' secoli — La polesana coorte — De l'epica schiera dei Mille — Che dal fatale scoglio di Quarto - Rivendicò la libertà del dr.tto italico - Da l'alpi al Lilibeo.

Azzi Adolfo di Trecenta,
Castaldelli Guido di Massa,
Dall Ara Carlo di Rovigo,
Incao Alessandro di Costa,
Pavanini Ippolito di Rovigo,
Piva Domenico di Rovigo,
Piva Remigio di Rovigo,
Pullido Giovanni di Polesella,
Sanguerì Domenico di Adria,
Turolla Pasquale di Badia,
Turolla Romeo L. di Badia,
Ventura Eugenio di Rovigo,
Zago Crovato Ferdinando di Rovigo,
Zamarola Antonio di Lendinara,
Zen Gaetano di Adria

Lapide dei Carbonari

MDCCCXVIII - MDCCCXXI

Dei cittadini del Polesine — fulgenti al selvaggio inflitto all'Italia — Mercanteggiata e divisa — dai tratti di del MDCCXV — Nelle congiure carbonare — Propugnanti la Patria tutta e libera — Nei tormentosi processi — degli ergastoli austriaci — Del generoso andare pensiero — Assertori e martiri - Rovigo — Tramanda ai posteri il nome — Perchè dei precursori lontani della nazione risorta — Rifulgano nei secoli — Il sacrificio e la gloria.

Bacchezza Giovanni di Crespino,
Cecchetti Francesco di Rovigo,
Caravieri dott. Vincenzo di Crespino,
Caprara don Gaetano di Crespino,
Cavriani Carlo di Occhiobello,
Balfiume Annibale di Badia Polesine
Foresti dott. Felice di Conselice Pretore di Crespino,
Fortini don Mario d. Fratta Polesine,
Gobetti Vincenzo Lorenzo di Rovigo,
Grimdati Domenico di Fratta Polesine,
Lombardi Girolamo di Crespino,
Lenta Antonio di Rovigo,
Munari dott. Costantino di Calto,
Monti Giovanni di Fratta Polesine,
Monti Giacomo di Fratta Polesine,
Monti Federico di Fratta Polesine,
Manco Natale di Polesella,
Manco Luigi di Polesella,
Meregola Francesco di S. Maria D'Ariano,
Mantovani don Giuseppe di Ficarolo,
Oroboni Conte Antonio Fortunato di Fratta Polesine
Poli Antonio di Fratta Polesine,
Poli Carlo di Fratta Polesine,
Rinaldi Pietro di Castelnovo di Bariano,
Salardini Vincenzo di Occhiobello,
Villa Antonio di Fratta Polesine,
Viani Antonio Luigi di Fiesso,
Zona Domenico di San Martino di Venezze
Zerbini Vincenzo di Fratta Polesine

A mezzogiorno ebbe luogo all'Hotel Bracchia il banchetto ufficiale offerto dal Comune.

Allo champagne brindarono acclamati il Sindaco avv. Degan, il Prefetto cav. Reggiani, il Sindaco di Venezia co. Grimani, il deputato Badaloni, il senatore Luigi Medici, il deputato Pozzato, il prof. Turri, l'avv. Dalle Mole Sindaco di Vicenza, l'ing. Yoelze di Berlino, direttore della potentissima ditta «Siemens Halske». Il prof. Francesco Stefani, l'on. De Andreis ed altri.

Alle ore 16.30 nella sala della Palestra Comunale ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'acquedotto, primo in Italia per il suo sistema di sterilizzazione a mezzo dell'ozonizzazione. Parlarono il Sindaco di Rovigo, l'on. De Andreis, il Prefetto cav. Reggiani, il medico provinciale Luca Romano, il comm. Bovio, rappresentante del Governo, l'ing. Balduzzi.

Alle ore 18 dalla nostra stazione ferroviaria partì il treno speciale per Roma col quale le nostre Autorità si sono portate a visitare lo stabilimento dell'acquedotto sorto sull'Adige, costruito dalla ditta Siemens e Medici.

Alla visita dello stabilimento Comune ed impresa hanno fatto le più cordiali accoglienze agli ospiti, offrendo a profusione lo *champagne*.

Oggi la Congregazione di Carità ha offerto un pranzo ai poveri.

Stasera alle ore 22, dopo il concerto in Piazza Vittorio Emanuele, ebbe luogo nel Naviglio Adigetto la serenata orchestrale-vocale diretta dal prof. Ugo Mugliorini.

Sulla *galleggiante* e sulle altre barche cantarono romanze e duetti il tenore Fazzini, la soprano Colonna e il baritono concittadino signor Giuseppe De Linovich.

Mentre vi telefono le feste continuano. La città è movimentatissima.

Fra le Autorità presenti ho notato il comm. Gosio, rappresentante del Governo, il senatore Medici, i deputati Chiozzi, Badaloni e Pozzato, il cav. Casetti di Roma, il Prefetto di Rovigo, il Sindaco di Venezia co. Grimani, il Sindaco di Vicenza, il Sindaco di Adria, i rappresentanti di Treviso, Verona, l'on. De Andreis, il deputato Chiozzi, l'ing. Della Porta, l'ing. Fumagalli, l'ing. Yoelze, il dott. Erolwein ed altri.

Le suffragiste inglesi detenute minacciano lo sciopero della fame

Londra, 16

Ha avuto luogo una grande riunione di suffragiste all'albergo Hall. Una delle presenti ha annunciato che se il Governo il 19 corrente non avesse esteso a tutte le suffragiste che si trovano in carcere il regime penitenziario privilegiato, tutte le suffragiste attualmente in carcere rifiuterebbero ogni nutrimento e si lascierebbero morire di fame, tanto le privilegiate come le altre.

La morte di Beaulieu

Parigi 16

E' morto Anatole Leroy Beaulieu, direttore della scuola di scienze politiche e membro dell'istituto.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA V. 16 — Straordinari riescono anche questi anno i nostri mercati di bozzoli sia per la qualità e bellezza della merce che vi si tratta, sia anche per il gran concorso di pubblico più o meno interessato alle contrattazioni. Constatiamo con piacere che nessun danno potè fare alla nostra piazza tutto quanto a Verona si fece da Modena e da quella Cassa di Risparmio per accentrare colà il maggior mercato, invece il maggior mercato veronese rimane, come fu sempre il nostro. E tale certo rimarrà sempre perchè ad onor del vero il nostro mondo non bada a spese onde trovare ai commercianti e produttori tutte le maggiori comodità che essi possano desiderare. Questi anno i nuovi piazzali furono adibiti al mercato due essi erano municipali funzionano giorno e notte per quanti desiderano esercire i loro lotti e fu regolato in modo sorprendente il servizio di formazioni e mediazioni. Nessun mediatore è ammesso se non ne ottiene la licenza dalla commissione del mercato. Ad ogni rilascio speciale distintivo del quale deve fregiarsi. — Il bollettino giornaliero viene compilato con massima cura e subito divulgato con celerità e viene anche nelle prime ore del mattino pubblicato un primo bollettino provvisorio.

Speciali premi furono anche qui stabiliti quest'anno e l'anno venturo poi sarà anche qui istituito da un ricco ente finanziario locale il servizio di sovvenzioni su pegni di bozzi ai cessanti. Un elogio ai municipi crediamo doveroso al Municipio ed alla speciale commissione che dimostrano così non solo di saper ideare ma di attuare tali e continui miglioramenti da far crescere sempre l'importanza del nostro fortunatissimo mercato.

COLOGNA VENETA, 16. — Venduto Gialo puro Kg 1800 da lire 2.70 a lire 2.40 — Incrocio bianco-giallo Kg 2500 da lire 2.70 a lire 2.35 — Incrocio chinese Kg 5450 da lire 3.10 a lire 2.40.

ODERZO, 16. — (T) I possidenti ed agricoltori i quali si recano qui con i campioni di bozzoli per procedere alla vendita se ne ritornano disgustati poichè i nostri negozianti non si sono ancora pronunciati sui prezzi. I signori fratelli Mattiuzzi fu Pietro hanno già incominciato i ricevimenti ma a prezzi aperti, e fra qualche giorno anche il sig. Cristofoletti cav. Eugenio aprirà la pesa per conto del sig. Raul (da informazioni assunte ci risulta che il raccolto dei bozzoli si presenta buono. L'opinione generale che le giornate dei grandi affari saranno mardedì a Treviso e mercoledì qui a Oderzo.

LENDINARA, 16. — Incrocio Chinese da lire 2.50 a lire 3.00. — Giallo puro da lire 2.25 a lire 2.70 — Incrocio bianco giallo da lire 2.20 a lire 2.60. — Scarto lire 1.60 Totale quantitativo venduto Kg 2582.50

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Il furto d' un caporale

Il caporale Marino di Chiano, del Reggimento 12 di fanteria, di stanza in Cesena, il 27 febbraio corr. rubò ad un camerata certo Michele Mazzonello il portamonete che conteneva lire 20. Comparve ieri l'altro avanti il Tribunale a rispondere di furto semplice a danno di militare, difeso dall'avv. Gino Marrelli di Cesena e dall'avvocato Antonio Vitanello di Venezia. Egli si mantenne negativo.

Furono escussi vari testi e quindi il P. M. cav. Longobardo pronunciò la requisitoria con la quale chiese la condanna a mesi sei di reclusione militare.

Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale condannò il caporale Di Chiano a tre mesi di carcere militare, computato il sofferto, ammesso altresì il beneficio della non inscrizione della condanna nel certificato.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera la Compagnia Benelliana chiude definitivamente la sua stagione rappresentando per la quarta volta *La cena delle beffe* che anche ieri sera, dinanzi un gran pubblico, ebbe il suo immancabile felice successo.

La Compagnia tornerà fra noi con un nuovo lavoro del Benelli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La cena delle beffe.
TEATRO ITALIA — Ore 21 — Artiste Donnini
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.22.23
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20 20-23.30

SPORT

Il gran premio Ambrosiano all'ippodromo di S. Siro

Milano, 16

Oggi si è corso a San Siro il gran premio Ambrosiano di lire 100 mila.

Alle 17 30 i dodici concorrenti entrano in campo. In questo momento l'aspetto delle tribune, gremite e nervose, è imponente. Il Conte di Torino assiste alla corsa. Al primo passaggio davanti alle tribune della Scuderia Benatese che conduce la corsa, seguita dalle altre scuderie raccolte in magnifico gruppo, scoppiano applausi. L'arrivo al traguardo avviene in questo ordine: Primo *Sandro*, secondo *Alcamedonte* terzo *Rembrandt*, quarto *Salvator Rosa*. Grandi applausi salutano i vincitori.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

La Bianchi è brevettata

Come era già avvenuto per le varie specie e, diremo così, di bici lette create dalla grande Casa italiana, deve ora lamentare la pericolosa dei plagiari anche per quanto concerne il cielo militare a telaio elastico e gomme piene Pirelli, fornito esclusivamente dalla Bianchi al R. Esercito.

E già infatti, qualche industriale lo lancia sul mercato con la denominazione « bicicletta tipo militare » che val quanto dire « bicicletta tipo Bianchi ».

La casa è lusinghiera per la marca navale che gode tutta la fiducia degli intenditori ma è bene che il pubblico sappia che a coloro cui si tratta non hanno mai fatto che vedere con quella che ottennero il plauso della Commissione militare competente, ed è opportuno che non sia dimenticato che il nuovo tipo di bicicletta è brevettato e posto quindi sotto la tutela delle leggi che vietano le contraffazioni.

Lettere dai lettori

Angherie del fisco

Riceviamo

« Il sig. Lorenzini si lamenta dello zelo del fisco nel sequestrare dei prodotti saccarinati introdotti in Italia col pretesto di violare la legge sulla saccarina.

Non credo sia un pretesto ma un dovere far rispettare una legge. In quanto al Purgen il sig. Lorenzini che riconosce l'esser vietato l'uso della saccarina ma che dice non vietato il sequestro dei prodotti saccarinati importati dall'Estero, denunziati alla Direzione Sanitaria in Roma, è un errore di un fatto molto importante che il Purgen fu denunziato dal fabbricante per l'approvazione di circolario nel Regno come deve farsi esclusivamente con zucchero e non con saccarina tanto è vero che da parecchi anni viene introdotto in Italia con importazione sempre crescente e mai una scatola ne fu sequestrata di quello con *etichetta italiana*.

In quanto alla differenza di gusto, di apparenza, od altro il sig. Lorenzini dice cosa che non è pel fatto che tanto il Purgen con etichetta austriaca, tedesca, francese, italiana è fabbricato in eguali compresse per tutti gli Stati e l'azione purgativa, trattandosi che sono pure egualmente dosate, è la stessa.

In quanto al forestiere che viene in Italia e rifiuta il Purgen perchè confezionato differentemente da quello che prende al suo paese, ecc. ecc. questo non è giusto poichè l'etichetta sul coperchio è eguale per tutti gli Stati e rappresentata in essa la stessa figura ed il nome del fabbricante, conosciuto dal forestiero è sempre lo stesso.

Potrò anche assicurare il sig. Lorenzini che, conoscendo le più importanti farmacie delle città che lavorano nella stagione dei forestieri, il Purgen si vende con etichetta italiana alla clientela cosmopolita senza difficoltà.

Non è quindi un pretesto ma una giusta conseguenza di un'*abusiva introduzione* di prodotto saccarinato che il fisco ha colpito quando un che lo stesso prodotto originale estero fabbricato in omaggio alla legge per l'Italia con zucchero.

Ringraziandola sentitamente

Giuseppe Sellizzi »

Lettere dai lettori

Angherie del fisco

Riceviamo

« Il sig. Lorenzini si lamenta dello zelo del fisco nel sequestrare dei prodotti saccarinati introdotti in Italia col pretesto di violare la legge sulla saccarina.

Non credo sia un pretesto ma un dovere far rispettare una legge. In quanto al Purgen il sig. Lorenzini che riconosce l'esser vietato l'uso della saccarina ma che dice non vietato il sequestro dei prodotti saccarinati importati dall'Estero, denunziati alla Direzione Sanitaria in Roma, è un errore di un fatto molto importante che il Purgen fu denunziato dal fabbricante per l'approvazione di circolario nel Regno come deve farsi esclusivamente con zucchero e non con saccarina tanto è vero che da parecchi anni viene introdotto in Italia con importazione sempre crescente e mai una scatola ne fu sequestrata di quello con *etichetta italiana*.

In quanto alla differenza di gusto, di apparenza, od altro il sig. Lorenzini dice cosa che non è pel fatto che tanto il Purgen con etichetta austriaca, tedesca, francese, italiana è fabbricato in eguali compresse per tutti gli Stati e l'azione purgativa, trattandosi che sono pure egualmente dosate, è la stessa.

In quanto al forestiere che viene in Italia e rifiuta il Purgen perchè confezionato differentemente da quello che prende al suo paese, ecc. ecc. questo non è giusto poichè l'etichetta sul coperchio è eguale per tutti gli Stati e rappresentata in essa la stessa figura ed il nome del fabbricante, conosciuto dal forestiero è sempre lo stesso.

Potrò anche assicurare il sig. Lorenzini che, conoscendo le più importanti farmacie delle città che lavorano nella stagione dei forestieri, il Purgen si vende con etichetta italiana alla clientela cosmopolita senza difficoltà.

Non è quindi un pretesto ma una giusta conseguenza di un'*abusiva introduzione* di prodotto saccarinato che il fisco ha colpito quando un che lo stesso prodotto originale estero fabbricato in omaggio alla legge per l'Italia con zucchero.

Ringraziandola sentitamente

Giuseppe Sellizzi »

RIVISTE E GIORNALI

La casa ideale.

Si avvicinano i mesi delle cald[e] mosche e delle vacanze, per [i] che nel calendario cena [...] la fortuna di registrare [...] giorni di placidi vacanz[e] placidi ripos di inz[...] ruttante e al tezzo d[i] di famiglia che [...] un castello [...] ore al giorno [...] terza pagina, [...] degli [...] verra a [...] ed al balcone [...] intanto, è aperta [...] sa ideale», organizzata da [...] giornale londinese [...] — della [...] rivista romana [...] — è stato quello di [...] casa rustica, di [...] spendeale alle neces[...] mezzi anche di [...] si. Condizione principale de[...] che il costo della casa non fosse [...] re alle 12.000 lire e non [...] 27.000 lire. Premiato [...] vincitore fu proclamato [...] ginal C. di Ivy, il cui progetto [...] sulto in meno di dieci [...] mente, non essendo questo [...] stato a vivere che pochi [...] costruito con materiale [...] anche [...] Venezia non perderebbe [...] Ducale [...] ta [...] nationi grezzi [...] di ardesia. Nella parete [...] ampio portale. Al piano [...] no un vestibolo [...] in con soffitto [...] larga in una loggia [...] prono le vaste [...] corate da pannelli [...] bene stanno quali [...] italiani. Le [...] meschinette entro bizzarre forme, che lampade da minatori. Tappezzerie semplicemente in verde, [...] settoni dipinti in bianco [...] room. Grave è la decorazione [...] da pranzo, illuminato da [...] pernacchie cantinetto [...] letto sono al piano superiore [...] e di luce e aria [...] più. La casa ideale è fornita di [...] cantine.

Senza donne!

In una penisola al sud [...] esiste una repubblica [...] da 10.000 uomini, che passano [...] lo studio e nella preparazione [...] che vi fanno [...] tutte le donne e tutti [...] sarebbero sgradi[...]

Questa [...] è il Monte Athos [...] due monaci [...] per l'Asia Minore [...] ve e [...]

I soci [...] so stessi, fuori da ogni [...] chi e di altri.

Non vi sono uffici governativi [...] sidenti o pubblici uffi[...] lia non ha altre [...] ronda al confine affinchè non entrino od altri, esclusi dalla [...]

Nel terreno sacro — dice la Tribuna — è ammesso se non chi [...] credenziali del Patriarca di Costantinopoli.

Dicono le relazioni, che questa [...] si formò nel nono secolo [...] di donna, non tocco [...] linda d'anni. E corre che [...] dimorano [...] spirano le infide aure [...]

La morte di Gabillard.

La razza dei poeti vagabondi [...] mati non si estingue [...] perle, le persecuzioni della [...] porta i tormenti della [...] a noncuranza del mondo [...] cura delle perizie dei [...] di poeti maltrattati, [...] di ce n'è sempre un buon [...] da ire morire all'ospedale [...] dei mezzenti ce n'è [...] lasciata la provincia [...] basse [...] sofferenza.

Il *Mercure de France* [...] ta dipartita verso la pace [...] gnato al pubblico [...] no di rafforzati [...] Paul Gabillard [...] e fu sepolto [...] domenica di marzo [...] gneux. Dal Hôpital de [...] tro fu accompagnato [...] sette amici. Lo scrittore [...] rigina, Guillaume Apollinaire [...] co del povero morto [...] Saint-Cucufa. Egli, adorato [...] le castagne, sognava e parlava [...] poeta infelice, Dubus, amico [...] Un giorno, Gabillard volle [...] ti in Olanda. Fu quel viaggio una vera [...] sea del miserabile, essendo [...] za un soldo le guardie [...] me vagabondo. Ridotto [...] sperato, agli amici che [...] tarlo disse: « Ormai non [...] cosa [...] dicare e far pervenire [...] alla Regina Guglielmina [...] quale poeta francese [...] dici del suo paese, [...] glione ».

Il povero Gabillard si [...] morir di fame, a fare il giornalista [...] cisione fu eroica, partì [...] ziale di un modesto giornale [...] Le sofferenze [...] fantastico del [...] si dimenticò del giornale e [...] suo inviato speciale. Le [...] dovettero rimpiazzare il [...] mentre si [...] va ai pochi e fedeli amici, [...] che una notte a Firenze [...] col collega Dante Poeta [...] gonfia pareva soddisfatto [...] cosa di un mattino [...] campagne di Saint-Germain [...] lavano l'*Angelus*.

Per i divorziati.

Le donne coniugate, con [...] si riconoscono, ad un [...] esterno, nè impudiche, [...] chiello di oro, [...] montanza [...]

Ma le divorziate, [...] possono?

Negli Stati Uniti [...] *Società* — sia soprattutto [...] caratteristica. La [...] compiuto in modo [...] zioni sociali. [...] domandare ad una [...] marito del quale [...] assicura che, in [...] temerario chiamare [...] sotto cui fa sì [...] nanzi. Sinceramente [...] essere comodo [...] vista la [...] cino esteriore. Per [...] Il Chicago, Mrs. [...] dimuovere la sua [...] la sinistra, al [...] nlice ed economico. [...] zilato e rispettato [...] so, diventa il [...] divorzio! L'idea è [...] dere il sistema, un [...] della va preconizzando [...] di un piccolo bottone, [...] zioni cinesi. Grazie a [...] donne sarebbero [...] no fa la corte, se è [...] matrimoni così per [...] a [...] rimunerato.

Preghiamo gli abbonati di comunicare [illegible] per iscritto i cambiamenti di [illegible] non potendo l'Amministrazione garantire [illegible] vento e regolare servizio se le [illegible] non sono state per telefono

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 38

IL GIOIELLO MALEDETTO

Ma suo padre, invece, non aveva ancora risposto, e l'attesa di tale risposta accresceva le sue perplessità. Ammesso infatti che la prospettiva di un milione fosse riuscita a sedurre e piegare l'inflessibile gentiluomo, come supporre ch'egli si mantenesse animato dagli stessi sentimenti di mite condiscendenza, quando fosse venuto a sapere che la ricchezza della sposa non esisteva più?

Per fortuna però, rientrando nella soffitta di Bloomsbury Street, il nostro amico trovò, con la lettera desiderata e temuta ad un tempo, il modo di uscire dalle terribili incertezze in cui si dibatteva. Com'egli aveva preveduto, suo padre si rallegrava di una unione, grazie alla quale l'ultimo rampollo di una grande famiglia acquistava la probabilità di portare con lustro un nome incontaminato, rimasto fino allora nell'ombra per forza maggiore, e non arrossiva di confessare che, disposto a scendere a più miti consigli, dimenticava, di fronte al patrimonio di Silvia Norman, i suoi rancori verso il figliuolo, a cui apriva le braccia, deciso ormai a reintegrarlo di tutti i suoi diritti di unico erede degli antichissimi Boecot.

Leggendo quelle parole improntate al fet cismo che formava uno dei lati caratteristici di quel padre da commedia, rimasto feudatario nell'anima malgrado i progressi della civiltà, prepotente e tirannico in un secolo in cui la prepotenza e la tirannia erano termini vuoti di senso, il giovane ebbe un amaro sorriso. Dunque era vero! Silvia Norman, la sua adorata Silvia, la pura fanciulla, la cui presenza avrebbe rallegrato gli ultimi anni della sua povera mamma, non aveva gli occhi di suo padre che un solo merito: i denari.

Erano i denari della amata che solleticavano la sua ambizione, che accarezzavano la sua vanità. Era la ricchezza che avrebbe portato in casa la sposa di suo figlio quello che gli faceva chiudere gli occhi sul passato di quel figlio, il cui solo delitto, la cui sola colpa era di aver disertato il tetto paterno per cercare altrove, col lavoro delle sue mani, il sudore della sua fronte, i frutti del suo ingegno, di rindorare il blasone degli avi!

— Ah! sì? — proruppe ad un tratto rialzando il capo in atto di sfida. - Ebbene, poggio per il signor Boecot! Silvia Norman diventerebbe sua moglie malgrado tutto e tutti! La buona creatura che si era affidata a lui non avrebbe mai avuto da rimproverargli di essersi mostrato indegno della sua affezione! Confortato, sorretto dal suo santo amore, egli stesso, Paolo, avrebbe saputo crearsi una posizione tale da ridersi del mondo intero, compresa la ipotetica eredità del più ingiusto e crudele de padri!

E senza più indugiare, parendogli che ogni minima esitazione, ogni minimo ritardo, in una circostanza così decisiva, equivalesse ad una viltà, il nostro eroe sedette a tavolino e compilò rapidamente un'eloquente epistola all'indirizzo del signor Boecot e Wargrou, in cui significava all'assente, in una con la delusione toccatagli a proposito della dote della sua sposa, la sua ferma intenzione di mantenere la data parola alla signorina Norman.

Aggiungeva inoltre di nutrire viva speranza di poter bastare a sè stesso non solo, ma di provvedere senza l'aiuto di alcuno ai bisogni della futura famiglia, sicuro che la serietà dei propositi, la rettitudine della coscienza e l'energia rappresentano nel mondo soddisfacenti garanzie di successo e di trionfi.

Ciò fatto, in pace con la propria coscienza, Paolo Boecot si avviò verso Gynne Street.

Appena la sua figura si delineò all'angolo della strada, Deborah Junk che lo spiava da una delle finestre dell'alloggio, gli si precipitò incontro con la più grande velocità da cadergli fra le braccia.

— Oh! signor Paolo! Poveri noi! Povera la mia figliuola, la mia padroncina! Avete sentito? Sapete la novità?

Liberandosi a stento dall'amplesso quasi brutale in cui l'avvinceva la brava donna, il giovane rispose allegramente

— Sì, Debby, so tutto

— Sapete tutto e non vi desolate, signor Paolo?

— E perchè dovrei desolarmi, amica mia? Ricca o povera, per me Silvia è sempre la stessa.

— Ah!.. Contate di sposarla ugualmente, dunque?

— Senza dubbio, mia cara! Ho giurato che sarebbe mia moglie e lo farà a dispetto dei santi.

— Dio vi benedica, ragazzo mio! D'o vi benedica per questa vostra promessa che mi toglie dal cuore un peso insopportabile e che ridarà il sorriso alle sue labbra! Presto allora! Venite su. Non perdete un momento se non volete trovarla morta!

— Verrò, Debby, non temete! Vi prego anzi di credere che rivedere Silvia è il mio più caro ed impaziente desiderio. Con tutto questo vi sarei grato se mi raccontaste come voi e la vostra padrona siete state messe al corrente di tutto.

— Come, signor Paolo?... Della signora Krill in persona! Da quella briccona arpia che non ha avuto vergogna di presentarsi alla signorina Norman, invitandola a sgombrare al più presto l'alloggio che più non le apparteneva! Avete capito? Vi fate un'idea di ciò che deve aver provato l'innocente peccerella la sposa all'ora aggressiva di chi si tiene offesa dalla sua condotta?

— Pur troppo, sì, Debby, me ne faccio una idea! D'altra parte non c'è rimedio. Se la signora Krill dice il vero alla nostra Silvia non toccherà nemmeno un soldo della fortuna di suo padre. Ciò non toglie tuttavia che io rimanga quello che vi ho già ripetuto prima, che cioè la sposo lo stesso.

In quel mentre, avvertita dalla cara voce che avrebbe riconosciuta fra

CRONACA CITTADINA

L'inizio dello sciopero
dei fuochisti dell'Azienda di Navigazione Interna
Servizio ridotto e lievi incidenti

I servizi attuati durante la giornata

Come avevamo annunziato, ieri mattina i fuochisti della Azienda di Navigazione interna cominciarono lo sciopero.

L'Azienda, con alcuni fuochisti dissidenti, con qualche macchinista in funzione di fuochista e con qualche operaio del cantiere, provvide a iniziare i seguenti servizi:

un battello grande, con una corsa ogni ora, sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido;

un battello, con una corsa ogni ora, per Murano;

un battello, con una corsa ogni mezz'ora sulla linea Fondamente Nuove Murano;

un battello al traghetto continuo Zattere Giudecca;

un battello per una corsa ogni mezz'ora San Marco-San Tomà; — ed un altro, pure ogni mezz'ora, fra il Carbon e la Ferrovia.

Per preparare questi servizi avevano vegliato tutta la notte nella sede dell'Azienda il presidente ing. P. Calzavara e il direttore ing. Sonda, coadiuvati dagli ingegneri e dagli ispettori, che furono poi disseminati alla sorveglianza delle varie linee.

A tali servizi furono apportate più tardi modificazioni e miglioramenti, quando, venuti a mancare alcuni fuochisti per le pressioni e le violenze degli scioperanti di cui parliamo più sotto, il Municipio dispose di far entrare in servizio quali fuochisti alcuni vigili al fuoco (precisamente quattro che di fuochisti hanno l'autorizzazione).

Coll'aiuto di questi ottimi e volonterosi aiuti, fu possibile mettere in servizio sulla linea diretta di Lido oltre al *Sant'Elena*, i battelli *San Giorgio, Giudecca* e *Laguna*, rispettivamente alle ore 15, 16.30 e 18. Così l'enorme folla riversatasi al Lido durante la giornata, perfettamente incurante dello sciopero, potè al tramonto trovare sufficienti mezzi di trasporto pel ritorno.

Pure con un vigile in funzione di fuochista, fu attivato alle ore 15 un servizio diretto con un solo battello (n. 27) da S. Zaccaria all'Esposizione d'Arte ai Giardini, quello fra gli enti cittadini che maggiori danni può risentire dallo sciopero.

Fin dalla mattina alle 11.30 dovette essere sospeso il servizio S. Marco-S. Tomà, per adibire quel fuochista al servizio del Carbon, dove vi era stata la prima defezione.

Incidenti - Violenze - Defezioni

Infatti fin dalle prime ore del mattino parecchi fuochisti scioperanti, in borghese e servendosi della tessera di servizio, cominciarono a percorrere le linee eccitando i pochi fuochisti che lavoravano ad abbandonare i battelli. Per esempio, a bordo del n. 14, in servizio verso la Ferrovia, uno scioperante pervenne con sodaccia veramente delittuosa a scendere nella macchina e a cominciare a togliere il fuoco dal forno. Per fortuna l'ispettore Frizziero, che era a bordo, si accorse in tempo del tentativo, e giunto il battello al Museo — a favor di corrente, — fece scendere l'audace. Ma i compagni di questo, agli Scalzi, riuscirono a far sbarcare il fuochista in servizio. Il n. 14 tornò al Carbon col solo macchinista, e fu allora interrotto il servizio S. Marco-S. Tomà, per mettere quel fuochista sul n. 14.

Sulle Fondamente Nuove una pattuglia di scioperanti fece sbarcare colla violenza il fuochista. Se seguì una colluttazione colla Forza pubblica e l'arresto di quattro scioperanti.

Altri cinque arresti avvennero sulle Zattere, per la medesima ragione. Sull'una e sull'altra linea alle ore 14 prendevano servizio di fuochisti due vigili al fuoco. Notevole il fatto che il fuochista sbarcato alle Zattere corse a lamentarsi della violenze subite all'Azienda e prese subito servizio sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Le disposizioni dell'Azienda
Il provvedimento contro i dimissionari - L'elenco degli scioperanti per personale superfluo

Durante la giornata la Commissione Amministratrice radunata in permanenza e alle deliberazioni di cui parliamo più sotto, ha sentito ripetutamente in rappresentanza del Comune l'assessore del ripartо, avv. Pascolato. — L'Azienda fece richiedere a tutti i macchinisti dipendenti se avrebbero accettato di funzionare da fuochisti durante lo sciopero di questi. I macchinisti risposero tutti negativamente.

Caratteristico e lievemente comico è il fatto seguente: parecchi dei fuochisti dell'Azienda, circa una dozzina, esercitano in questa stagione le funzioni di macchinisti, col soldo relativo. Orbene, anche questi — interpellati come i macchinisti effettivi — risposero testualmente: « I sottoscritti fuochisti in funzione di macchinisti rifiutano di fare i fuochisti ». Naturalmente l'Azienda deliberò ieri che questi fi di macchinisti cessino dalle funzioni stesso e riassumano l'ufficio di fuochisti.

L'Azienda deliberava poi il seguente avvertimento al personale, e lo comunicava alle Autorità e ai giornali cittadini:

« Si avverte il Personale che chi dornai- « fino 17 corr. non avrà ripreso il servizio « sarà ritenuto dimissionario.

« A partire da martedì 18 corr. si provvederà a norma dell'art. 46 del Regolamento al licenziamento del personale che risulterà superfluo, cominciando da quello provvisorio ».

L'art. 46 del Regolamento è del seguente tenore:

« Tutto il Personale di cui all'art. 37 addetto normalmente al servizio potrà essere licenziato in qualunque momento « col preavviso di otto giorni, salvo i casi « di gravi mancanze per i quali è ammesso il licenziamento immediato come al « l'art. 67 ».

Con questa deliberazione l'Azienda prende un risoluto e logico atteggiamento. Specialità di questo sciopero è infatti la bella posizione nella quale viene a trovarsi l'enorme maggioranza del personale (565 uomini in totale), costretta all'inazione dallo sciopero di 30 individui, e quindi regolarmente pagata senza lavorare, sinchè dura lo sciopero. Evidentemente a questo modo si potrebbe andare avanti degli anni, sino al fallimento del Comune di Venezia. Ora l'Azienda provvede ad amministrare coscienziosamente il denaro pubblico, diminuendo la mano d'opera gradualmente col forzato diminuire del lavoro. Saranno prima gli avventizi più di cento), poi gli stabili di tutte le categorie che riceveranno gli otto giorni regolamentari, ove i fuochisti continuino nella loro attitudine.

Frattanto assicurato dall'Azienda il servizio del Lido, che è il più grave e importante, dovrà l'Autorità Politica pensare ad assicurare le comunicazioni alle altre isole che contengono stabilimenti governativi, ospedali, — vale a dire ad assicurare un vero e proprio servizio pubblico. L'Azienda e il Comune faranno tutto ciò che potranno. Il pubblico, privato del servizio del Canal Grande, comodo e pratico se pur non indispensabile, potrà una volta di più giudicare il fondamento e la logica di certe agitazioni operate.

La cittadinanza e lo sciopero
I lavori di pubblici

Lo sciopero, la mancanza dei vaporetti non furono sentiti che molto relativamente dalla cittadinanza. Questa non si commosse alla mattina all'annunzio del contrattempo e non si indispettì durante il giorno. Si accontentò dei servizi che funzionarono, come di un dippiù.

Abbiam detto sopra che molta gente, come il caso non fosse suo e fidando completamente nell'Azienda, si sia recata al Lido nel pomeriggio. L'andata e il ritorno si verificarono senza incidenti di sorta. Anche l'andata e il ritorno alla Esposizione funzionarono discretamente. L'assenza dei vaporetti in Canalazzo dimostrò, in fondo, come la linea del Canalazzo ch'è, dopo quella del Lido, la più redditizia non è poi la più necessaria alla popolazione.

Dello sciopero si giovarono naturalmente i gondolieri che lavorarono tutto il giorno affari d'oro. I traghetti Giardini Riva Schiavoni Giardini Lido, San Marco-Giudecca, San Marco-Salute; gli altri traghetti di Canalazzo trasbordarono ininterrottamente intere compagnie di passeggeri. La gondola poi tornò alla sua funzione di veicolo non da diporto esclusivamente.

Bisognava vedere con qual soddisfazione i gondolieri si sbracciavano. Il loro rancore contro i vaporetti, ebbe pace almeno per poche ore. La gente commentava in loro compagnia l'avvenimento. A un signore che gli chiese

— *Come vala?*

Un gondoliere rispose semplicemente

— *Sior, se voga*, alludendo alla scomparsa delle onde.

— *Perche*, spiegava, *se fa presto a dir che i trum i ghe ze anca a Milan, ma a Milan le carozze no le bala come nu!*

Da ogni parte la soddisfazione dei gondolieri si esprimeva in frasi argute

— *Me par d'esser torna ai bei tempi co se vogava de gusto!* notava uno. E un'altro soldando la tranquillità, intorno, dell'acqua

— *El varda che delizia!*

E un altro ancora

— *Sepo tornai gondolieri, prima gerimo balarini!*

Nella gioia di questa vittoria inaspettata i gondolieri smisero il consueto turpiloquio lasciarono in pace perfino le lance a benzina.

Uno degli effetti più caratteristici della sospensione dei vaporetti fu ierseta la invasione del Canalazzo da parte di barche piene di popolani. I canti risonarono fino a sera tarda come se fosse stata la vigilia del Redentor. Insomma i Veneziani fecero, come si suol dire, buon viso a cattivo gioco.

Lo sciopero sarà oggi assai meno sentito di ieri. Com'è noto la gente di affari adopera poco o niente i vaporetti e nei giorni feriali il movimento è molto limitato in confronto a quello dei di festivi.

Arrivederci, dunque, a domenica prossima!

Lo sciopero dei fuochisti dell'Azienda di Navigazione Interna è veramente un modello di sciopero moderno: inconsulto, brutale, aggressivo, — intempestivo nella sostanza, ingiustificabile nella forma.

I fuochisti, chiedendo l'aumento del salario minimo da 3 lire, a 3.50, non giustificarono la domanda col pretesto della passeggera miseria di fuochisti sulla piazza, ma bensì col costo della vita: argomento quindi invocabile da tutte le categorie pagate in egual misura (marinai e pontonieri): conseguenza pel bilancio dell'Azienda per altrettante mezze lire di aumento: 40.000 lire annue. E non basta: questo aumento alle categorie inferiori, alterando le proporzioni dei salari, ecciterebbe i desideri legittimi delle categorie superiori; tutti gli aumenti si ripercuoterebbero sulle quote che si pagano dall'Azienda alla Cassa Nazionale di Previdenza, — si ripercuoterebbero sulle ore di lavoro straordinario: aggravio totale le lire 103.000 annue.

Il bilancio 1911 dell'Azienda si chiude in grave passivo, non sono scorsi due anni da un aumento generale di 25 cent. giornalieri; pel naturale incremento dei passaggi e per notevoli innovazioni nel servizio si cominciava a nutrire la speranza di potere in avvenire più o meno prossimo accordare ulteriori miglioramenti al personale. Lo sciopero, che costa alla cittadinanza gravi noie e al Comune gravi spese, al lontano tutto questo per un tempo che nessuno può misurare.

Ma è questione di pane! con tre lire al giorno non si vive!.... Facile obbiezione; ma sappia il pubblico che l'Azienda di Navigazione Interna ha la costante abitudine di assumere a fuochisti giovani dai 18 ai 22 anni, con rarissime eccezioni, — sicchè soltanto i giovanissimi (della prima classe) hanno il minimo di tre lire, ma si può dire non vi sia fuochista che a trent'anni non abbia raggiunto la paga di quattro lire. Ora è per i minimi di una esigua minoranza, che della gioventù ha tutta la improntitudine, che sono oggi compromessi un importante servizio pubblico e il pane di qualche centinaio di famiglie.

Perchè le decisioni dell'Azienda sono energiche, ma perfettamente giustificate.

Non vi fu soltanto improntitudine in questo sciopero: vi fu il proposito meditato di recare alla città il maggior danno possibile, facendo iniziare lo sciopero in giorno festivo di grande movimento: vi fu quindi il meditato proposito di un ricatto, fondato sulla presunzione che l'Azienda — sbigottita appunto dal danno di una sospensione di servizio — avrebbe ceduto. Ora è dovere in queste condizioni, sotto quelle pressioni, sapendo in coscienza che quanto si domandava non poteva accordarsi, sarebbe stato da parte degli amministratori dell'Azienda una vera e propria colpa, un tradimento verso il Comune che ad essi l'Azienda affidava, un inganno alla pubblica opinione. Per resistere onestamente l'Azienda, d'altra parte, non poteva fare se non ciò che ha fatto: cercare di assicurare in misura ridotta i servizi più urgenti, e prepararsi a ridurre il personale. Veramente iniquo sarebbe stato infatti l'accingersi a sperperare il denaro pubblico pagando il salario a un numeroso personale che non lavora, sia pure involontariamente, e poichè il Regolamento dell'Azienda prevede il licenziamento del personale sia provvisorio che stabile in qualunque momento con preavviso di otto giorni, l'Azienda fa sapere che inizierà domani il licenziamento del personale superfluo, naturalmente cominciando dal provvisorio.

Crediamo che non vi sia chi — in buona fede — possa per questo biasimare l'Azienda: questo non è soltanto un provvedimento di buona amministrazione, doveroso per qualunque industriale che non sia pazzo: è un provvedimento d'ordine morale, doveroso tanto più per chi regge un servizio municipalizzato, vale a dire un servizio pagato col denaro pubblico, per utilità del pubblico, senza alcuna mira di speculazione: in simili Aziende si deve fare opera di educazione e di moralizzazione altrettanto e più che di amministrazione. Chi lavora è pagato, — chi non lavora, no. — Nè si impuli, come si affrettò ieri a fare un giornale cittadino, di imprevidenza l'Azienda: i miglioramenti d'indole economica attesi dal personale erano stati da questo stesso rimandati « a tempo più propizio ». L'inconsulta agitazione di pochi non poteva forzar la mano agli amministratori, i quali avevano dato ripetuta prova di intendere modernamente i rapporti fra operai e direzione, discutendo frequentemente colle rappresentanze del personale le richieste di questo e raccogliendole ogni volta che lo potesse.

La generosità e la intollerabile imposizione di questo sciopero non solo giustificano, ma esigono una serena ma risoluta resistenza. Nessuna provocazione: decisioni e provvedimenti sono ispirati alla logica e al diritto. Il pubblico, pur nel disagio presente, pensi che un manipolo di fanfaroni che a cuor leggero tentano di ferire nei più vitali interessi la loro Città e che preparano il danno di compagni di lavoro più anziani, più valenti, più ragionevoli di essi, — non può assolutamente avere causa vinta: sotto pena di preparare a Venezia agitazioni frequenti, assurde, violenti, — incoraggiate dalla vittoria dell'assurdo e della violenza. Lo sciopero nei pubblici servizi è condannato dalla democrazia non meno che da molti socialisti. E i ricatti sono condannati dal galantuomini.

I profughi arrivarano stamattina

Ieri durante tutta la giornata si attesero invano i profughi che dovevano giungere da Napoli. Il delegato della stazione cav. Lapponi nonostante i suoi sforzi e dopo aver più volte telegrafato alle stazioni più importanti fra Napoli e Venezia da dovuto sempre rispondere a quelli che gli chiedevano che non sapeva nulla. Finalmente verso le 18 potè comunicare che ventisette profughi erano partiti sabato sera da Napoli alle 11 e arrivavano nella nostra città stamane alle 9.17.

S. E. il vice-ammiraglio Gare il comandante del Dipartimento ha messo a disposizione del Comitato « Pro Napoli » una lancia a vapore che rimorchia due scialuppe. Con gli esuli potranno prendere posto specialmente le famiglie più numerose dei profughi. Essi verranno condotti a terra dalla Cisterna di S. Chiara e di lì verranno avviati col massimo ordine.

Ieri sera giungeva alla Direzione del Lloyd un telegramma di Trieste dove si diceva che sul piroscafo che doveva giungere a Venezia stamane con speciale treno partivano parecchi di P. S. e Sappia-mo recarsi a bordo un certo grande sforzo per accorgersi che non era giunto alcun profugo.

I militi della Croce Rossa reduci da Tripoli

Sono arrivati ieri i militi infermieri della Croce Rossa di Venezia Scuola Pietro e Giacomo Tolmo, guidati dal caporale Cristian Valcher, i quali sono stati di lungo viaggio non mostravano stanchezza.

Raccontarono che dopo un mese di permanenza a Tripoli vennero concentrati a Tobruk dove il loro ospedale chiese la fortuna di venir aggregato alla spedizione del generale Ameglio e che così compresero ottimo a Roli, secondo e terzo caporale alla interno. Dissero della grande accoglienza che la popolazione di Roli dimostrò di contro agli italiani e di aver avuto le migliori soddisfazioni del servizio reso stato, anche se fu assai faticoso. Il loro aspetti dimostrò però che non hanno affatto sofferto e del resto essi stessi sono pronti a ripartire se l'occasione si ripresenterà presto.

A riceverli erano il Presidente del Comitato Comm. Caffi col segretario cav. Boldrin che diedero il benvenuto a questi bravi militi, elogiandoli per l'opera umanitaria compiuta ed informandoli che dal comandante dell'Ospedale si erano avute anche ottime informazioni sul loro conto.

Molte persone si affollarono all'uscita della stazione applaudendo a questi reduci che, depositato lo zaino nel vicino magazzino della Croce Rossa furono lasciati alle famiglie.

Esequie in memoria d'un bersagliere

La Presidenza del Comitato Veneziano pro caduti e feriti in guerra, invita i componenti il Comitato stesso ad assistere alle esequie che a cura della famiglia, si svranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 9.30, nella chiesa di S. Felice, in memoria del bersagliere concittadino Vincenzo Umberto che combattendo da prode alla battaglia di Rodi, cadde eroicamente.

La grande battaglia di Zenzur al Cinema-Teatro Massimo

Ieri venne rappresentata al Cinema-Teatro Massimo una film riproducente alcune fra le più importanti fasi della giornata cadauna, di Zanzur, nella quale mussulmani e rifiuse l'eroico valore dei soldati d'Italia.

Tale cinematografia, che ha il grandissimo pregio di essere evidentemente autentica e presa di qualsiasi combinazione [illegible] effetto sulle folle ma a tutto danno della realtà e della verità dimostra nitidamente gli sbari dei rossi cannoni dalle trincee, l'avanzata degli ascari e della valorosa ed infine uno stupendo assalto alla baionetta.

Il sig. Uberti operatore del Pathè Giornale fu l'unico cinematografista che in tale giornata riuscì a rompere la severissima consegna del Comando Italiano di non lasciar passare le ridotte a nessun giornalista.

Tale film, edito con sorprendente celerità, raccolse l'approvazione del numeroso pubblico accorso e certo verrà ripetuta per molti giorni.

Arrestato che scappa dalla guardina di S. Giuliano
Un agente di P. S. ferisce nell'inseguimento

La notte scorsa un pregiudicato pericoloso, certo Fabbris Francesco fu Pietro d'anni 23, era stato tratto in arresto dalle guardie di San Marco, perchè sospetto di furto, e iernattina i funzionari si erano convinti che i sospetti potevano essere inutili in certezza. Ordinarono perciò che il Fabbris dalla camera di sicurezza di San Giuliano dov'era stato accompagnato a passar la notte, fosse passato nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria, cui sarebbe stato deferito. — Due agenti, dopo l'una, si recarono a San Giuliano per eseguire l'ordine ed entrati in guardina invitarono il detenuto a raccogliere le proprie robe, per cambiare alloggio. La porta della stanzina era rimasta aperta ed il Fabbris che si disponeva lentamente a comporre un fagotto dei pochi indumenti che aveva con sè, poteva vedere la strada libera a pochi metri di distanza. Intravedeva la libertà. — I due agenti eran là, ma senza sospetto ed il Fabbris, con un movimento brusco fece un salto, sorpassò le guardie, guadagnò la porta, si slanciò in istrada e via come come un baleno. I due agenti rimasti dal primo momento di stupore, accorsero dietro il fuggitivo. Gli furono presto alle calcagna e gli piombavano addosso presso il ponte dei Barcaioli, ma nel resto fatto, per afferrare il Fabbris, uno dei due agenti, certo Di Massimo, perdette l'equilibrio e cadde male e pesantemente a terra. Fu incapace, rialzatosi, a dar aiuto al compagno che però in unione ad altri era ormai sicuro del suo uomo e lo ricondusse in guardina, poi a San Marco.

Il povero Di Massimo invece, si era malamente storpiato. Accompagnato in guardia medica, gli fu riscontrata, oltre una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, la lussazione della spalla destra. Con la barca della « Croce Azzurra » fu perciò trasportato all'Ospedale Civile, dove dovrà rimanere parecchi giorni.

La Illuminazione della Piazza

Ieri sera durante l'illuminazione architettonica, la Piazza era gremita di una folla numerosa ed elegante. La banda militare svolse lodevolmente il suo concerto e alla fine dovette concedere al pubblico che applaudiva insistentemente tutti gli inni patriottici. Come il solito l'entusiasmo fu immenso e i bandisti vennero accompagnati tra applausi in caserma.

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Amatori della buona birra

La Imperiale Birra chiara *Fürstenerz* (fondata da S. M. l'Imperatore di Germania), l'autentica Birra bruna di Monaco *Pschorrbräu* sono universalmente riconosciute le migliori Birre del mondo.

Domandate anche piccole forniture per famiglie al deposito generale T. Glove, S. Silvestro 1170 - Telef. 661.

Un borseggio in Palazzo Ducale

Una signora forestiera, Emilia Schwarz, d'anni 52 di Praga, che si trova qui di passaggio ieri insieme a due amiche si recò a visitare il Palazzo Ducale. Finito il giro delle sale discesero a vedere le prigioni. Sulle scale la signora Schwarz si sentì urtare da uno sconosciuto e quasi nello stesso tempo s'accorse che la sua borsetta era spelta. Erano circa le non trovò il quattrino che vi era. Allora ebbe sospetto di un borseggio e siccome non aveva perduto di vista l'individuo dal quale era stata urtata si mise a gridare. Accorse il custode signor Huber che fu pronto ad arrestare l'sconosciuto consegnandolo ad una guardia di città di servizio, il quale accompagnava immediatamente il forestiero al Commissariato di San Marco.

I arrestato, un giovane uomo, robustetto, di sp. ro grasso, non era stato che con [illegible] dall'avventura, quantunque [illegible] avesse dovuto sentirsi al [illegible] assai seccato. Disse di chiamarsi Giovan Battista Montemezzo, [illegible] d'anni 20, venuto a Venezia da pochi giorni per trovar lavoro come [illegible].

La Questura non meno bonaria le sue parole di [illegible] e riservandosi di riferire telegraficamente informazioni sul suo conto lo mandava alle carceri di San Marco.

Dopo d'aver [illegible] arresto del Bilietta, poco dopo il [illegible] al Commissariato di San Marco [illegible] per [illegible] un altro [illegible] del Pozzo Bianco, il signor Sarca [illegible] male gli non aveva trovato il portamonete [illegible] alla signora sopra un mattino [illegible] stesso punto in cui il Bilietta era stato [illegible].

Il portamonete conteneva oltre una quarantina di lire.

La fuga di un portafoglio

De Marco Vincenzo di anni 28 commesso presso i Magazzini Fasoli, ieri verso le 18.30, mentre passava per il ponte del Morer fu urtato con forza da un giovanotto sui 18 anni il quale poi continuò la corsa verso la fondamenta dei Mori. Il De Marco, [illegible] per il, non diede troppo peso all'urto [illegible], ma dopo poco, accorrendogli del denaro, corse invano in tasca del portafoglio che conteneva 20 lire oltre ad alcune carte tra cui la fotografia della propria fidanzata.

Ha denunciato il fatto al Vice Commissario dottor Letteri del Commissariato di Cannaregio, il quale ha subito disposto per rintracciare l'autore della rapina.

Varie di Cronaca

Per S. Giovanni e S. Pietro

Sono stati organizzati per l'ultima settimana di giugno grandi festeggiamenti.

Ecco qui il programma che ci è stato inviato dall'infaticabile Graziellini:

22 Giugno: Musica Municipale dalle 21 alle 23 e fuochi di bengala in Campo Bandiera e Moro concessi dal nostro Municipio.

24 Giugno: Musica in Riva degli Schiavoni dalle 21 alle 23 e fuochi di bengala a spese degli esercenti.

28 Giugno: Musica Montemezzo in Campo Ruga S. Pietro dalle 21 alle 23, fuochi di bengala per concessione del Municipio di Venezia.

29 Giugno: Musica Montemezzo in Via Garibaldi dalle 21 alle 23 e fuochi di Bengala a spese del Comune.

30 Giugno: Musica dalle 21 alle 23 e fuochi di bengala a spese degli esercenti.

Sulle due feste saranno sorteggiati dei premi fra coloro che meglio avranno ad abbellire i loro negozi.

Tentato suicidio

L'altra sera fu accompagnato all'Ospedale Civile dal proprio padre, un giovane [illegible] di 25 anni, Mario Giacchin, torinese abitante con la famiglia ai Santi Apostoli, il quale spinto da disgusti intimi, aveva voluto suicidarsi ingoiando del chinino. Fu posto fuori di pericolo.

Arrestati

Per [illegible] colpito da mandato di cattura, fu arrestato l'altra notte certo Vincenzo Gallo di Pietro, d'anni 20.

Rettifica

A proposito di una baruffa intorno a una bandiera siam pregati di dire che dal monumento V. E. il sino al Campo San Bartolomeo non vi furono zuffe ma scambio di parole. Che nel tafferuglio di San Bartolomeo non ebbe esito un tentativo di lacerar la bandiera, che il sig. Leonardo G. sopp. e il presidente della Società non furono chiamati in Questura.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Coro e Amleto », Thomas — 2. Ouverture « Assedio di Corinto », Rossini — 3. Terzetto « Lombardi », Verdi — 4. Parte II « La Resurrezione di Cristo », Perosi — 5. Marcia Nuziale « Norvegese », Grieg.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Lovedan il giorno di domenica 16 Giugno 1912.

Xalle Ruggero dispensiere con Pasini Linda di Isetta — Tarcisio Giuseppe falegname con Capitanio Maria colonierà — Toffaloni Pietro agricoltore con Venieri Adele famiglierà — Vignola Giuseppe con Moretto Angela ch. Emma casalinga — Tinacci Giorgio sarto con Zanon Annunziata ombrellaia — Bonamico-Popoli Achille commerciante con Raffin Marina casalinga — Rosa Giovanni muratore con Vianello Angela casalinga — Dal Borgo Gio. Battista impiegato Monte di Pietà con Tessei Caterina civile — Piccian Sebastiano agente di P. S. con De Paoli Eugenia Lia civile — Scomparin Romeo impiegato privato con Bortolazzi Maria casalinga — Bernardo Domenico elettricista con Terren Motta Amalia casalinga — Bacci Francesco macellaio con Scarpa Giovanna ch. Luigia casalinga — Memmo Sebastiano scalpellino con Mellina Bruno Anna domestica — Scarpa Santo calzolaio con Torbani Angela casalinga — Garbato Gino agente privato con Martinengo Parichetta carlo — Andreon Amleto ferroviere con Gamberini Stella massaia — Adami Dr Mario capitano medico R. Marina con Palazzi Pia civile — Pagnon Angelo impiegato con Zanardo Chiara maestra — Talamini Giorgio impiegato privato con Riccardini Elvira casalinga.

CALENDARIO

17 Lunedì S. Pietro P.
18 Martedì S. Gregorio Barbarigo.
Leva al sole a ore 4.32 — tramonta alle 20.0.

Echi di Cronaca

Onorificenza

Ci scrivono da Milano:

Per merito industriale il signor Marco Pachen è stato nominato socio benemerito dell'Accademia Fisico-Chimica Italiana, la quale ha assegnato alla sua ditta, che ha sede in Milano, la medaglia di prima classe per la fabbricazione degli oli medicinali.

Bollettino dell'Ufficio Centrale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

R. S. — Il massimo del Barometro è stato raggiunto alle ore 21 e la minima alle ore 9.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.42	60.60	60.55
Termom. centigr. al Nord	23.6	22.0	23.5
Umidità relativa	73	76	74
Direzione del vento	S.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	3	6	6

Temperatura massima di ieri 23.2 — minima di oggi 18.6 — Mare: 1.a alle 12.30 — 2.a alle 23.35 — 1.a buona 5.40 — 2.a buona 18.5.

Il 27 Giugno 1912

è la data dell'estrazione della Grande Tombola Nazionale che ha premi per Lire 350 000, compreso fra questi anche quello della *Cinquina di L.* 15.000. Una vera soddisfazione è quella di poter molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la *invidiabile somma di L.* 150.000 od altre somme sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa simpatica Tombola Nazionale che è destinata a favore di quattro Ospedali Civili.

Ogni cartella costa UNA Lira e si trova in vendita presso tutti i Banchi Lotto; Uffici Postali; Cambia Valute del Regno e dove vi è l'apposito avviso.

Occhio alle valvole

Qualunque macchina, per quanto mastodontica e grossolana, il cui buon funzionamento sia subordinato a quello di una valvola, se questa non *tiene* perfettamente, il lavoro della macchina tutto rimane distrutto se pure non verrà impedito completamente.

Noi abbiamo un organo, il più vitale, il cuore, a funzionamento continuo, regolato da poche valvole delicatissime. Che alcuni di queste si guastino, e tutto l'organismo umano ne soffrirà, per quanto il cuore stesso con la potente riserva di compensare un aumento di forza e di lavoro il deficiente funzionamento delle sue valvole.

La cui ultite, l'infiammazione delle valvole [illegible] facilmente [illegible] specialmente [illegible] articolare acuto. Ma la si [illegible] — e ne citiamo un caso [illegible] dei Bollori Caldaie e Macchine — in questi giorni.

Vi [illegible] come può essere [illegible] di una [illegible] per cristalli di [illegible] infarti e renella urical, così può provocare sulle valvole del cuore e specialmente, anzi, quasi esclusivamente sulle valvole del cuore sinistro, la comparsa di nodali biancastri, di aspetto cretaceo, di [illegible] semi solidi che sono causa di vari disturbi [illegible] più o meno gravi e che all'autopsia [illegible] quando di grazia vuole che questi si renda [illegible] — appaiono [illegible] di un [illegible] di [illegible] a lido [illegible].

Di fronte a questi disturbi funzionali, che ordinariamente insorgono in modo subdolo, sarà ben difficile che un medico possa [illegible] a pensare a una forma rara di endocardite o valvulite ulcerosa. La si potrà sospettare quando nel malato potranno esser [illegible] tutte le altre cause capaci di dare quel vizio cardiaco; o quando nel malato stesso insorgono altri disturbi di [illegible] dovuti ad accesso di [illegible].

Si [illegible] l'or [illegible] di una valvola [illegible] non bisogna [illegible] per tempo di mezzo. Non c'è che una risorsa sicura per [illegible] le gravi conseguenze sottoporsi [illegible] ad una cura razionale di Antarza Bisleri di Milano) il rimedio per eccellenza contro la gotta e l'arteriosclerosi [illegible] in genere (compresa l'arteriosclerosi).

BAGNI al LIDO

Per preservare la pelle dai rossori, dalle rughe, screpolature, irritazioni, conseguenti dal sole e esalazioni marine dovete cospargere le parti esposte con un leggero strato di « Cold-Cream Brooks » (Molle).

Lo vende solo BERTINI (*Profumiere*) *Venezia*, 4 L. 3 il vaso.

ATTENTI al VINO!

RIGENERATORE del Vino per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli; manda per 4 litri. lire 0.60.

ENOCIANINA liq. colorante del Vino; per colorire due Ettol. circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 4.00 franco porto ed imballo.

CONSERVATRICE del Vino contro ogni [illegible] 20.00 a 10 Ett. L. 1.00, 5.00 a 6.00; con serva, correggo, guarisce.

CARBONIFERA polvere vegetale per [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Dalle Provincie del Veneto

Federazione Magistrale Veneta
II Congresso di Verona

Nei giorni di sabato 29 e domenica 30 del corrente mese si terrà in Verona il VII Congresso della Federazione Magistrale Veneta, con il seguente ordine del giorno:

1. Preparazione dei maestri e delle maestre per la scuola elementare, per il corso popolare e per gli uffici direttivi, con speciale riguardo alle scuole di tirocinio (Relatrice: Cesira Raffuzzi-Gechele di Verona);
2. La scuola in rapporto col fenomeno delinquenziale e con l'istruzione professionale (Relatore: Lodovico Zanini di Udine);
3. I doveri della democrazia verso la scuola popolare (Relatore: prof. Casimiro Adami di Verona);
4. Interessi federali (Relatore: E. Bogno e D. Benassi di Venezia);
5. Elezione del Consigliere Veneto della U. M. N.

Il programma particolareggiato dell'importante convegno sarà diffuso in settimana fra le Sezioni Venete dell'Unione per mezzo dell'organo federale «La Voce degl'Insegnanti».

VENEZIA
Una colazione all'on. Foscari

MIRANO — Ci scrivono, 17

Quando i Sindaci del collegio di Mirano fanno al recarsono a Roma in occasione delle feste giubilari l'on. Foscari li invitano ad un sontuoso banchetto che ebbe luogo all'*Hotel Splendid* dopo tutti s'inviò verso ricambiare a questa gentilezza invitando il nostro deputato qui a Mirano per una colazione.

La sala superiore dell'*Albergo Erico* ospitò oggi a mezzogiorno i Sindaci e l'onorevole deputato. Le tavole imbandite con signorilità erano graziosamente infiorate. Il *menu* scritto su cartoline illustrate di Mirano recava: Consommè in tazza - Antipasto - Frittura di scampi - Vitello arrosto con insalata - Asparagi al burro - Formaggio - Frutta - Dolci — Vini Bianco di Arquà, Corbino di Mirano *Moet Chandon*, Caffè e Cognac.

Alla mensa sedevano oltre all'on. Foscari, il comm. Ercole, il conte Lorenzo Giustiniani Bernardi, i cav. dott. Berengo di Mirano, il conte Girolamo Cornaro di Noale in rappresentanza dell'avv. Prandstraller che con un telegramma ha scusa la sua assenza causata dal grave suo lutto, il cav. Canali di Scorzè, Zanetti di Salzano, Luigi Donadi di Pianiga, cav. Lazzarin di Santa Maria di Sala, cav. Pozzetti e cav. Varisco di Mira, avv. Giulio Mineratti di Fosso, Vittorio Dian di Vigonza, Arturo Menin e avv. Arrigo Monti di Camponogara, avv. cav. Valeggia e Campolongo cav. Smania di Stra, cav. Brezolo di Fiesso, Bonifacio Menin di Campagnalupia.

Il Sindaco di Dolo avv. Ambrosini, aveva inviato al deputato conte Foscari il seguente telegramma: «Impossibilitato venire a dierna simpatica riunione invio mio e mio mandato sentimento rinnovarsi serditi ringraziamenti per avere accettata rappresentanza amici e Dolo feste giubilari. Sindaci conferenti aderiscono attestazioni cordiali mia osservanza». Telegrafò pure [illegible] Cornaro.

Durante [illegible] scambiarono affettuosamente [illegible] e cordiali conversazioni. Allo *champagne* il comm. Ercole brindò al deputato la cui [illegible] è affermata ancora una volta in questa sessione parlamentare e [illegible] festa e la benefica [illegible] vantaggi materiali e particolari per il nostro collegio. L'on. Foscari rispose ringraziando per le gentili parole a lui rivolte e dicendo che egli non [illegible] i interessi generali della nazione ebbe sempre a cuore il suo collegio e che continuerà nel suo programma sempre a disposizione dei suoi amici, dei tiretti di Mirano-Dolo.

Tutti i convenuti s'intrattennero un poco ancora in amichevoli conversazioni quindi alcuni partirono ed altri si recarono a visitare i grandiosi e quasi finiti lavori della Malcontento e il locale di disinfezione riportandone ottima impressione.

Per una banda comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Per iniziativa degli egregi signori Commendator Isidoro Venturini, Beppino Penzo e Adolfo Tiozzo è stato riorganizzato il corpo di banda musicale sotto la direzione del maestro Carlo Tacchies.

Il Consiglio Comunale pochi giorni or sono ha approvato per l'anno in corso un sussidio straordinario di lire mille.

Per completare la somma occorrente, il Comitato promotore diramerà schede di adesione fra i concittadini allo scopo di poter contare sopra determinato contributo annuo.

Se, come non si dubita, la iniziativa avrà buon esito, durante i mesi estivi avremo almeno un concerto per settimana il quale verrà ad interrompere la monotonia abituale.

Facciamo plauso agli egregi signori che presero la lodevole iniziativa e vogliamo sperare che i concittadini risponderanno prontamente e favorevolmente all'appello che sarà loro rivolto.

Onorificenze — L'ex-colonnello cav. Vincenzo Zanetti è stato recentemente, su proposta del Ministro della Marina, insignito della Croce di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro per i segnalati servizi che rese e tutt'ora rende alla nostra marina militare nella guerra attuale nella sua qualità di comandante della R. Capitaneria di Porto di Taranto, base di rifornimento della nostra flotta.

All'ex-colonnello cav. Zanetti, che è per i vincoli di famiglia da lui qui contratti e per la sua lunga residenza possiamo considerare quasi nostro concittadino, giungano il nostro vivissimo compiacimento per la solenne attestazione di stima che gli venne offerta con la distinta onorificenza.

Beneficenza — In memoria del compianto cav. Cristiano Votiolina, il sig. Votiolina Giovanni elargì a beneficio della Casa di Ricovero Maschile L. 30.

Disservizio ferroviario

MESTRE — Ci scrivono, 16

Presentandosi anche per tempo al cancello biglietti di questa stazione, si corre il rischio per l'assenza del distributore o di restare a terra o di dover partire senza il biglietto abbonando quindi durante il viaggio una somma maggiore. Qui non vi è che il solo capostazione, il quale dovendo preoccuparsi del servizio treni asserisce di non poter accudire contemporaneamente ad altre incombenze. Parecchi anni or sono, il movimento treni e il traffico di questa linea erano limitatissimi ed allora vi era anche il telegrafista; non si capisce il controsenso nell'Amministrazione ferroviaria di voler far bastare ora un solo impiegato il quale anche duplicandosi, è impari alle esigenze attuali. — In un servizio pubblico di capitale importanza come questo, è indispensabile il personale necessario e speriamo che presto si provveda per non ritornare in argomento.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Ferrovia del Cadore

Mentre sul primo tronco della ferrovia del Cadore i lavori sono pressochè terminati tanto che nel mese prossimo, con tutta probabilità, verrà fatta la inaugurazione, anche sul secondo tratto da Longarone a Perarolo e sul terzo da Perarolo a Pieve i lavori procedono alacremente.

La galleria che sarà la più lunga della ferrovia, Cadorina, a traverso il monte Zucco, è ormai stata forata dalla parte di Perarolo per 270 metri e dalla parte opposta per metri 210 circa. Ora nel tunnel lavorano circa trecento operai sotto la direzione dell'ingegnere Aghito e alle dipendenze della impresa Cecconi.

In principio gli scavi dovevano effettuarsi sulla roccia viva; ora invece essi vengono eseguiti con più facilità perchè gli strati presentano del gesso; questo anzi è causa di esalazioni mefitiche. Per ciò si stanno installando dei ventilatori a forza elettrica.

Il traforo della galleria sarà compiuto entro il mese di dicembre prossimo.

Il traforo di una galleria

La notte passata, nella seconda galleria di Fadalto dell'impianto idroelettrico che la società del Cellina sta costruendo, le due squadre di operai che stavano lavorando, si sono incontrate, ed è caduto così l'ultimo diaframma.

La seconda galleria, posta in località detta Alto Nove, è lunga circa 1300 metri. Ora se ne dovrà fare l'allargamento ed il rivestimento e l'opera — che sarà portata a termine per ottobre — continuerà intensa. Ne è stato assuntore il signor Angelo Cargnel dal Cadore.

Tentato suicidio di un carabiniere

Ieri mattina, verso le sei ore, il carabiniere Nicoloso Andrea, d'anni 24, della stazione di Auronzo, nella caserma di quel paese si trava un colpo di rivoltella alla testa. Il proiettile devio ed uscì per la guancia sinistra.

Il maresciallo Testolini e due militi che in quel momento si trovavano in caserma, accorsero alla meglio il ferito. Poi giunse il dott. La Manna, che gli prodigò le cure del caso, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Le cause del suicidio vanno attribuite a dispiaceri di famiglia. Così ha raccontato il Nicoloso a quanti lo interrogarono.

Egli da diciotto mesi si trovava in Auronzo, ove era benvoluto per il carattere giovile e per la bontà d'animo.

All'ospedale di Belluno venne accolto dal secondario dott. Rubbiani, solleciti per ogni lo sforzo per salvare la vita al ferito.

Commissione pellagrologica

Sotto la presidenza dell'egregio e benemerito dott. cav. Luigi nob. Alpago Novello, è seguita l'altro ieri una adunanza della commissione pellagrologica provinciale. Venne preso atto [illegible] carovane la partecipazione [illegible] ne di Roma, la cancellazione del [illegible] nostro da quelli dichiarati infetti da pellagra. Il conferimento di una medaglia da parte di [illegible] Piemontese, [illegible] ne [illegible] per il meritevole [illegible] [illegible] [illegible]

PADOVA

Promossi alle Scuole commerciali

PADOVA — Ci scrivono, 16

Corso preparatorio: Ranzatto Giuseppe, Busatto Italia, Ceoldo Antonio, Lucchin Ioje, Pradel Alba, Reali Giuseppe, Tessari Bruno, Trevisan Guido, Varagnolo Alberto, Varagnolo Gino, Vicentini Giuseppe.

Primo corso: Avozza Armando, Barbieri Guido, Bonfà Norma, Calore Irma, Favaretti Antonio, Marangoni Giustiniano, Migliorini Olga, Migliorato Maria, Schiavon Umberto, Solimbergo Marcello, Stocchi Lina.

Secondo corso: Bonfà Elisa, Bossolan Antonio, Bucci Norma, Camerino Alice Danieletto Laura, Feltrin Lina, Fermon Mario Marzari Enrichetta, Parin Giulia, Serman Francesco, Sottocasa Giovanni Piero Antonio, Torniero Ofelia, Sovrino Luigia.

Terzo corso: Promosse senza esame le signorine Boscilo Maria e Sacchetto Maria.

Con gli esami: Barbieri Attilio, Cappato Umberto Favero Palmira, Penzo Lorenzo, Rossi Giuseppe, Vendramin Pietro, Visetti Oreste Zecchini Andrea.

Gli esami nelle Scuole medie

Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato l'avviso che stabilisce le date per gli esami nelle scuole medie.

Esami di licenza liceale - Sessione di luglio: *Prove scritte*: 1 luglio, componimento italiano - 4 luglio, versione dal latino all'italiano - 6 luglio, versione dall'italiano al latino.

Sessione di ottobre: 1 ottobre, componimento italiano - 3 ottobre, versione dal latino in italiano - 5 ottobre, versione dall'italiano in latino.

Esami di licenza ginnasiale - Sessione di luglio: 1 luglio, componimento italiano - 2 luglio, versione dal latino in italiano - 3 luglio, versione dall'italiano in latino - 4 luglio, versione dal greco - 5 luglio, versione in francese.

Sessione di ottobre: 1 ottobre, componimento italiano - 2 ottobre, versione dal latino in italiano - 3 ottobre, versione dall'italiano in latino - 4 ottobre, versione dal greco - 5 ottobre, versione in francese.

Esami di licenza dalla Sezione Tecnica - Sessione d'luglio: 1 luglio, componimento italiano - 2 luglio, versione dall'italiano in francese - 3 luglio, matematica - 4 luglio, computisteria.

Sessione di ottobre: 1 ottobre, componimento italiano - 2 ottobre, versione dall'italiano in francese - 3 ottobre, matematica - 4 ottobre, computisteria.

Esami di licenza Normale - Sessione di luglio: 1 luglio, italiano - 2 luglio, pedagogia - 3 luglio, matematica.

Sessione di ottobre: 1 ottobre, italiano - 2 ottobre, pedagogia - 3 ottobre, matematica.

Algerino derubato

Il venditore ambulante Ikhelefi Said di Ali Il Algeri alloggiato in una affittaletti di via Borgese, venne derubato di uno scialle di seta e di un portafoglio rinchiuso in una cassettina della sua stanza.

In seguito alle indagini della polizia si venne a sapere che lo scialle era stato venduto da due camerieri ad una donnina di via Boccalerie. Savoldi Annunziata di Giuseppe.

Lo scialle fu sequestrato ed uno dei ladri il cameriere Martinello Giovanni di Vittorio, da Dolo, fu tratto in arresto.

UDINE

In onore di un reduce

UDINE — Ci scrivono, 16

Ieri sera, alla trattoria al «Tromboncino» in Prarchiuso ebbe luogo un banchetto d'oltre 120 coperti in onore del reduce Attilio Zorettini appartenente al III bersaglieri.

La serata trascorse tra il massimo entusiasmo e furono pronunciati parecchi discorsi.

L'ufficio del Lavoro

Per giovedì prossimo alle 10.30 nella sala di Borsa della Camera di Commercio e Provinciale, è convocato il Consiglio provinciale del Lavoro per discutere un importante ordine del giorno.

Tentato suicidio

Questa mattina verso le 4 certo Pietro Vidda, di anni 61, calzolaio in via P. Sarpi N. 5, si gettava con intenzione suicida nella roggia a S. Osvaldo.

Fortunatamente certo Corciano Giovanni riuscì a salvarlo. Il Vidda ha tentato di uccidersi altre volte.

Arrivo d'un "garibaldino del mare,,

CIVIDALE — Ci scrivono 17

Stamane col primo treno giunse qui rispettato, il marinaio distinto Pietro Piani fu Battista, che prese grandissima parte alle gesta gloriose della nostra armata per la conquista della Libia. Sbarcato a Tripoli, col cap. Cagni, vi rimase a Tripoli, col cap. Cagni, vi rimase a lungo. Scrisse molte lettere descrivendo le sue imprese a Derna a Tobruk e ultimamente a Rodi.

Si fermerà qui appena 5 giorni. Dopo di che riparterà per Brindisi, ove si imbarcherà sulla nave ammiraglia *Vittorio Emanuele*. Il suo arrivo qui è fatto segreto. Ma non appena si sparse la voce che Cividale aveva fra le sue mura uno dei valorosi «garibaldini del mare» accorsero a festeggiarlo.

Inaugurazione del servizio automobilistico

Pordenone-Aviano-Montereale-Cordenons

PORDENONE — Ci scrivono, 16

Le vetture oggi cessano di circolare per le Cattedrali, le corriere dei Santi per i morti. L'Autonoleggio Minisini-Mariotti-Cudicio vi vecchi sostituite dalle comode e veloci vetture automobili.

Questi quattro valorosi hanno saputo lottare, servizio e finalmente oggi l'ottengono, con grande gioia, nuovo mezzo di locomozione.

Alle 12 partì la prima vettura e subito dopo altre due ed altre quattro. Le vetture fermata e a Roveredo che è tutto in festa. In piazza la banda suonò marcie e inni sportivi e la Marcia Reale mentre le signorine una delle vetture, stendardo e sventolavano.

Ad Aviano la popolazione [illegible]

...ture con da subisse d'applausi: anche qui le case sono tutte imbandierate. Sono in piazza il Sindaco conte Barco con segretario Verol ed altre autorità. Dal signor Asquini viene offerto il vermouth d'onore.

Poi tutte le autorità salgono per la via di Giai, Marsure, Montereale, Maniago, verso la mèta.

A Maniago il popolo è in festa, le bande suonano inni patriottici. Ad accogliere ci sono il Sindaco, tutta la Giunta e autorità. Alle 13 segue il grande banchetto di 160 coperti. Molti brindisi e tutti improntati a grande entusiasmo.

Domani il servizio pubblico comincia regolarmente.

Il Campanile del Duomo in pericolo

SACILE — Ci scrivono, 16

La vetusta Torre della Chiesa di Sacile, presenta, a detta di persone intelligenti e pratiche, dei seri pericoli per cui la popolazione che abita nelle case circostanti è seriamente impressionata e giornalmente scruta per la tema che la Torre abbia a crollare.

Nei decorsi giorni venne fatto un sopraluogo al Campanile e venne dichiarato non potersi fare garanzia alcuna riguardo alla solidità del castello in legno a sostegno delle campane, essendo esso costituito di legname vecchio parecchie volte restaurato e cadente con serio pericolo del personale addetto al suono delle campane per modo che un provvedimento si rende oltre che necessario anzi doveroso per la incolumità delle persone.

Si spera che le autorità preposte alla conservazione della vetusta torre vogliano con sollecitudine procurarsi un parere autorevole tecnico e tranquillizzare gli abitanti vicini al campanile che tosto sarà provveduto a quei lavori che si potessero rendere necessari al suo regolare funzionamento senza sicuri ed inevitabili pericoli.

Le persone che sono a capo della cosa pubblica siamo sempre da ottimi intenditori vorranno rimediare anche a questo [illegible] imminente.

Disgrazia mortale

GEMONA — Ci scrivono 17

Ieri sera mezzogiorno, in località Maiano in territorio di Venzone il bambino Ado, figlio di Domenico, di anni 5 precipitava in un burrone alto circa 8 metri battendo violentemente il capo su di un sasso riportando delle lesioni gravi in seguito alle quali poco dopo spirava. Trattasi di caso veramente accidentale.

Investita da un ciclista

Certa D'Arone Maddalena fu Pietro, di anni 31 mentre ieri sera trovavasi per le vie di Gemona, veniva disgraziatamente investita da un ciclista, riportando la frattura di una gamba destra e contusioni alla regione parietale destra. Ne avrà per un mese.

VICENZA

L'artiglieria stabile a Bassano

BASSANO — Ci scrivono 16

Da lungo tempo l'on. Roberti e l'amministrazione comunale si adoperavano affinchè per ottenere un reggimento di artiglieria da campagna e [illegible] un gruppo di artiglieria.

Le pratiche, laboriose e difficili, potevano concretarsi di questi giorni dopo e superate tutte le difficoltà per la ubicazione e la costruzione della nuova caserma e soltanto [illegible] contributo validamente anzi essenzialmente il cav. Giuseppe Fabris che in più riprese ha fatto [illegible] e trattative per l'acquisto dei suoi stabili.

[illegible] sindaco [illegible] Sindaco Antonibon ha potuto [illegible] di questi giorni [illegible] opera grandiosa [illegible] ha destato in città un [illegible] di [illegible] ha voluto alla [illegible] [illegible] [illegible]

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!
GLI ARISTOCRATICI
GENUINI
PROFUMI VENUS
BERTELLI
NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
Acqua da letto a L. 2.50 — Bagno per adulti [illegible] Brillantina [illegible] Cosmetico anticalloso L. 2.50 — Crema L. 1.50 Dentifricio [illegible] Lozione [illegible] Saponi [illegible] Sapone [illegible] Vaporizzatore [illegible] Vellutina L. 2 — Violetta de Parme L. 2
LE FALSIFICAZIONI
SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ
RIFIUTATELE!
Società A. BERTELLI & C.
MILANO

CIPRIA LIQUIDA
Bianca - Rosa - Rachel
la migliore per la toilette.
Assicura freschezza e bellezza
E' l'unica che resiste alla traspirazione
L. 3.50 scatola con pennello
BERTINI, Profumiere - Venezia
In vendita:
Roma Profumeria Inglese [illegible]
Vicenza [illegible]
Padova Profumeria [illegible]
Treviso [illegible]
Ferrara [illegible]
Vienna Io [illegible]
Verona [illegible]

MOBILI
OCCASIONE LIQUIDAZIONE
Camere da letto da L. 200 = in più
Sale da pranzo - Mobili per studio - Comò
Specchiere - Mobili per cucina, ecc.
Sedie da L. 1.75 in più.
Occasione Straordinaria
per Fidanzati, Famiglie, Alberghi, ecc.
Lavorazione accurata - Stagionatura garantita
DEPOSITO LETTI e MOBILI in FERRO - CUCINE ECONOMICHE
Mestre - Falegnameria Feltrina - Mestre
Piazza Umberto I. - Ex Teatro Garibaldi
Telefono 79.

IMPOTENZA
[illegible] Spiegazione [illegible] applicazione esterna di elettricità [illegible] francobollo: ISTITUTO ORTOPEDICO Viale [illegible] Lante 23 ROMA

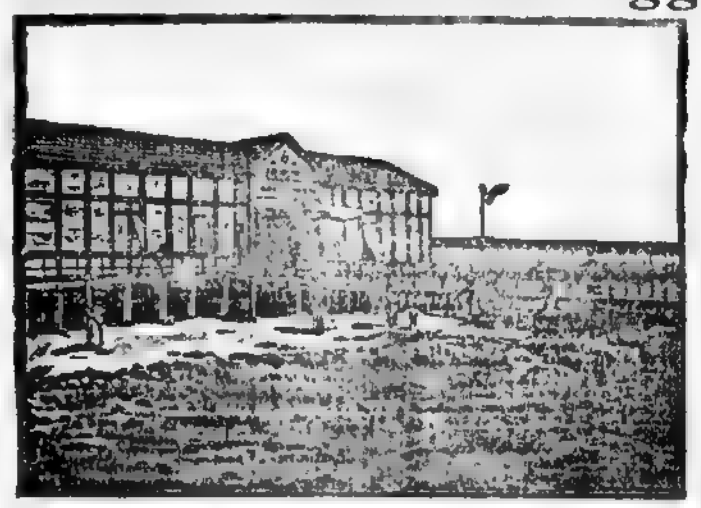
Signore!
Aperto — Chiuso
CINTURA [illegible]
" IMPRESA MENSIS "
MILANO — Casella Postale N. 930
[illegible] MILANO, via Castelmorrone, 2

HERMANN MATTHIAS - Berlino
" Berolina "
Preparato speciale per la verniciatura dei pavimenti in legno, linoleum, parquets.
Sopprime la polvere
" CORA "
Vernice speciale per lucidare i pavimenti [illegible]
Chiedere listino gratis a
SCHIAVO GIOVANNI - VENEZIA - Concessionario esclusivo per l'Italia.

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE
CAPSULE di TRIGEMINA [illegible]
Soc. Pat. WEBSTER LIQUIDS & PROPRIETÀ
MILANO - Via Larga, 14

Società Nazionale di Servizi Marittimi
Servizi postali
Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Mar Rosso, Mar Nero, Costa Africa Occidentale, Costa Brasile.
Piroscafi di lusso, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Tra bordo di prima classe.
PARTENZE DA VENEZIA
per ANCONA [illegible]
per BARI [illegible]
per BRINDISI [illegible]
per SANTI QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18.
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quando [illegible]
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEIRUT, [illegible]
per BOMBAY [illegible]
Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società
SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe
Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.
Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

RECOARO
Grand Hôtel "TRETTENERO"
Table d' hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni. - Speciali facilitazioni per famiglie.
P. Gresele.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare " Margherita "
Spiaggia speciale per bambini
consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina
Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare
9 Luglio 1909.
SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.
Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.
VARSAVIA (Polonia) 30 Novembre 1909.
La spiaggia di Sottomarina per il limpidissimo sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La stagione assolutamente, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.
Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).
Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al
Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 167 — Conto Corrente colla Posta — Martedì 18 Giugno 1912

Verso l'occupazione di Misurata

Primi scontri coi turco-arabi a Zuruk

Ripetuti attacchi a Bu Sceifa

Il nemico costretto a ritirarsi

Roma, 17

(Ufficiale) - Il Generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Bu Sceifa a mezzo della regia nave "Umberto I„ in data di ieri:

"Dopo aver occupato alle 6 pom. il marabutto di Bu Sceifa, le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'oasi attigua e dell'altura di Capo Zuruk. Queste posizioni rimangono, come è noto, sulla spiaggia a circa 12 chilometri dalla città di Misurata.

Nuclei di nemici non molto numerosi cercavano di ostacolare questa operazione, ma venivano tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, poi dalla fucileria dei marinai sbarcati e dalle truppe che sparavano, lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire in queste scaramuccie alcuna perdita.

Questi nuclei di nemici, sparsi nella mattinata, ebbero però a ripresentarsi più tardi rinforzati contro la nostra ala destra mentre si andava costituendo e rafforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e pronunciarono un vero attacco respinto con slancio mirabile dalle nostre truppe, e il combattimento durò poi fino verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo e volgere in fuga abbandonando sul terreno 50 dei loro morti nonchè molte armi e munizioni prese dai nostri.

Noi avemmo due morti e nove feriti, dei quali un morto ed un ferito fra gli ascari.

Le operazioni di sbarco compiute

Roma, 17

(Ufficiale) L'ammiraglio Borea Ricci radiotelegrafa da Marsa, Bu-Sceifa, che ieri sera le operazioni di sbarco delle truppe e dei materiali potevano considerarsi felicemente compiute e che il battaglione marinai da sbarco era rientrato a bordo. Le truppe avevano occupato anche la posizione di Ras Zuruk ed erano intente ad afforzare la base.

Come si svolse l'azione

La vana resistenza del nemico

Roma, 17

Il Giornale d'Italia ha da Tripoli i seguenti particolari sulla azione sulla costa di Misurata:

L'azione fu iniziata alle ore 5.30 con mare grosso. I sei battaglioni di marinai, formati con contingenti delle compagnie da sbarco delle navi-scuola e del primo reparto fucilieri, occuparono il marabutto senza ulteriore resistenza. L'operazione procedette quindi con rapidità. A mano a mano che le truppe sbarcavano furono occupate le oasi circostanti e le posizioni di Ras Zuruk e quindi Bu Sceifa.

Di fronte alla costa che serve di ingresso alla Sirte Maggiore, si trova una spiaggia bassa, con discreto fondale. La spiaggia si apre fra due alture. Sulla meridionale è il bianco Mausoleo del Santone Bu Sceifa. Sulla settentrionale è il rudere di una torre; quindi si protende il Ras (capo, promontorio) Zuruk, detto anche Kars Hamet, probabilmente dal nome della vecchia torre.

Lo sbarco del generale Pecoro al marabutto a sud di Bu Sceifa è stato preceduto da una finta e da un bombardamento di 3/4 d'ora alle 15.

L'occupazione delle due posizioni estreme ci dà la perfetta padronanza delle due strade principali che portano a Misurata paese.

Lo sbarco non è passato senza contrasto. La prima scaramuccia avvenne fra le prime nostre forze scese a terra e nuclei di indigeni nella vicina oasi. Fu cosa di nessuna importanza. Gli indigeni fuggirono per correre a Misurata paese e portare la notizia del nostro sbarco. A Misurata un kaimakan e gli ufficiali turchi persuasi che lo sbarco non sarebbe avvenuto a Misurata, come temevano, per la presenza di un forte e di una buona costa, ma che gli italiani scenderanno sulla riviera orientale ordinarono che tutti gli uomini disponibili si precipitassero verso Capo Zuruk.

Fu così che verso mezzogiorno di domenica i nostri videro comparire di lontano parecchie colonne di nemici. Parvero indecisi sul punto ove attaccare se contro Bu Sceifa o Capo Zuruk. Poi preferirono quest'ultimo.

I nostri contingenti dalle posizioni di Zuruk impegnavano un combattimento, mentre che gli altri contingenti, senza che fossero interrotte le operazioni di sbarco, si spiegavano in linea di battaglia. I fucilieri, gli alpini e gli ascari combattevano col solito impeto sinchè il nemico, battuto su tutta la linea ebbe ripresa la fuga in linea di Misurata. Gli ascari che presero parte al combattimento sono quelli della compagnia comandata dal capitano De Dominicis.

Parecchi arabi influenti i quali conoscono bene Misurata e che risiedono a Tripoli, dicono che l'assalto a Ras Zuruk è fatto da gente che non appartiene a Misurata, ma che era stata chiamata tempo fa a presidiare l'oasi per ordine dei turchi, i quali non si fidano troppo della resistenza dei misuratini. Lo stesso personaggio arabo ha soggiunto che Misurata è città di ricchi commercianti, e quindi non è disposta a subire una distruzione per far piacere al Comitato Unione e Progresso e agli ottomani di Stambul.

L'imminente occupazione di Misurata

Il piano strategico concordato

Roma, 17

(Uff.) Il Governo attende ulteriori notizie sulle operazioni della Divisione Camerana, operazioni che hanno come obiettivo finale la occupazione di Misurata. Si può sin da giudicare quale è il piano strategico concordato per la occupazione di Misurata fra il Comando del Corpo di spedizione ed il generale Camerana. Questo piano è molto semplice: la sua caratteristica consiste nel prendere Misurata alle spalle evitando il combattimento sul terreno dell'oasi che fronteggia la città, terreno estremamente insidioso per la marcia d'un corpo di operazione. Per poter prendere Misurata alle spalle evitando l'oasi venne scelto come punto di sbarco per la Divisione Camerana Ras Bu Sheifa, che si trova dietro Misurata a sud est della città. Il terreno che divide Ras Bu Sheifa da Misurata è anzitutto di assai minore estensione dei 10 chilometri di oasi che dividono Misurata dall'ancoraggio e dalla dogana di mare. Nel tratto che separa Ras Bu Sceifa da Misurata non esiste terreno boscoso e quindi pericoloso per l'avanzata nell'oasi, esiste invece un terreno sabbioso formato da dune interrotte da dossi calcarei. Questo terreno si presta assai meglio per le operazioni che le nostre truppe devono compiere - Si ritiene che il Corpo di operazione sia giunto già presso Misurata. Le forze di esso non sono ancora conosciute con precisione, ma dalle notizie che si hanno si presume che siano così composte: un battaglione del 63.o fanteria, da Bengasi, un battaglione del 40. e un altro del 37 fanteria da Tripoli, un battaglione del 6. reggimento alpini, l'11. bersaglieri col colonnello Agliardi, una compagnia di ascari eritrei, inoltre artiglieria, genio, ecc Completerebbero queste forze altri reparti giunti dall'Italia.

Un punto finora ignoto consiste nella probabilità o meno che il nostro corpo di spedizione trovi a Misurata una accanita resistenza. Nelle sfere ufficiali e governative si ritiene che la occupazione di Misurata potrà avvenire senza notevole spargimento di sangue da parte nostra. Ciò perchè, a quanto risulta, sarebbero assai poche le forze arabo turche concentrate in quella località. Gli informatori turchi di Tripoli non ebbero sentore della preparazione della spedizione di Misurata. Essi avevano bensì notato il concentramento del corpo di spedizione avvenuto a Tripoli dal 10 al 12 giugno, ma poichè nei passati giorni l'attenzione di tutti era rivolta alla eventuale occupazione di un'altra importante isola dell'Egeo, gli informatori turchi ritennero che quelle truppe che affluivano a Tripoli dalle varie parti della Libia ed anche dall'Italia fossero destinate ad agire nell'alto Egeo. Per questa ragione nessuno sospettò minimamente il vero obbiettivo di queste truppe concentrate a Tripoli e così potè avvenire lo sbarco di Misurata coll'occupazione di Bu-Sceifa e del relativo Marabutto.

Il critico militare del *Corriere d'Italia* prevede una resistenza accanita dei turco-arabi a Misurata perchè quella posizione è per essi di estrema importanza non solo morale, ma anche materiale. Da quella parte affluisce tutto il contrabbando di viveri, armi e munizioni provenienti dalla Gran Sirte. La repressione del contrabbando era su quelle coste effettivamente difficile, sia per la grande estensione del Golfo, sia per i bassi fondi, che impediscono la navigazione anche alle più piccole torpediniere. Misurata per la sua posizione litoranea era destinata a raccogliere tutto il contrabbando di guerra, che poi per mezzo di carovane veniva spedito nell'interno fino al Gharian. La resistenza più ostinata — aggiunge il *Corriere d'Italia* — verrà certamente fatta nell'interno dell'oasi, ove forse i turco-arabi ritengono di tenere in iscacco le nostre truppe per alcun tempo, in attesa dei rinforzi che, senza dubbio, hanno chiesto anche alle tribù più lontane.

Rabiniti mossi in fuga a Bengasi

Bengasi, 16

(Ufficiale) — *Ieri mattina durante alcune esercitazioni della brigata Moccagatta nell'oasi di Garinues che venne perlustrata dai nostri, alcuni nostri reparti di cavalleria e di indigeni ebbero ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono facilmente messi in fuga dopo aver subito la perdita di parecchi morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.*

La versione del governo turco sulla battaglia di Lebda

Roma, 17

(Ufficiale) Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

«A proposito del combattimento di Lebda del dodici corr. il Ministero della Guerra pubblica un dispaccio dicendo che i turco arabi attaccarono con due colonne due grandi forti italiani e riuscirono dopo un combattimento di sette ore ad occuparne i difensori, presero una bandiera ed una grande quantità di armi e munizioni e inutilizzarono due cannoni. La seconda colonna si avanzò fino alla costa ed attaccò il campo italiano tra le salme ed uccise numerosi dei suoi che superstiti fuggirono nelle fortificazioni. Le forze italiane di Homs e del Merghab operarono un contrattacco ma furono respinte sette volte. Essendo le città di Homs, Sidibark e Merghab difese dalla flotta, le batterie turco arabe non poterono rimanervi e si ritirarono dopo aver bruciati i depositi di viveri e munizioni. Le perdite italiane ascendono a duecento ufficiali e ad oltre mille soldati uccisi. I turco arabi ebbero cento morti tra cui un sottotenente e circa duecento feriti».

Secondo poi un telegramma da Parigi i giornali hanno da Costantinopoli che l'Agenzia Ottomana conferma la versione del combattimento di Lebda data dal Ministero della Guerra e giunge che il Sultano, appena ebbe cognizione del fatto d'arme, diresse le sue felicitazioni a Mahuma Cherket pascià ministro della Guerra pregandolo di trasmettere ai soldati ottomani combattenti in Tripolitania.

Il procedere del governo ottomano è assolutamente indegno di una nazione rispettabile, esso, per ingannare l'Europa e illudere la pubblica opinione del proprio paese, non rifugge dalle più strane mistificazioni. La solenne sconfitta subita dalle forze arabo-turche a Lebda si cercherà in una specie di vittoria da parte di esse, quantunque poi lo stesso comunicato ottomano finisca coll'ammettere che gli arabo-turchi furono costretti a ritirarsi. Nelle trincee di Lebda furono contati 421 cadaveri arabo-turchi, restandone ancora in grandissimo numero sparsi per la campagna oltre a molti altri asportati allo inizio dell'azione, mentre che gli italiani non ebbero che trentuno morti e cinquantanove feriti. L'audacia nel travisare i fatti e nello esagerare le perdite italiane e nel ridurre quelle degli arabo-turchi è veramente mirabile

Pattuglie nemiche respinte a Derna

Derna, 17

(Ufficiale) — *Durante la giornata di ieri le nostre truppe avanzate respinsero col fuoco pattuglie nemiche catturando alcuni cammelli*

Quattro velieri turchi catturati nelle acque di Chio

Roma, 17

Il *Messaggero* ha da Atene che il cacciatorpediniere *Carabiniere* ha catturato vicino a Chio due brigantini turchi carichi di carbone e altri due carichi di farine. Si ritiene però che nel fondo delle stive fossero abilmente nascoste armi e munizioni.

Sopratasse di guerra in Turchia

Da sottoporsi dalla Camera Ottomana

Costantinopoli 17

Il governo ha presentato alla Camera progetti di legge riguardanti l'approvazione di sopratasse per la durata della guerra. Si tratta di un aumento del 25 per cento sulla imposta fondiaria immobiliare o sulla imposta industriale o di patente, di una ritenuta del 3 per cento sullo stipendio degli impiegati, di un aumento sulla tassa per esenzione dal servizio militare da 50 a 70 lire turche per il servizio attivo e da 30 a 40 lire turche per la riserva. Anche altre imposte verranno aumentate in modo rilevante. Tra queste l'imposta sugli spiriti.

A causa della tensione del mercato finanziario a Parigi la Banca Ottomana ha fatto alla Turchia una anticipazione di un milione di lire turche anzichè di due milioni e mezzo che erano stati chiesti.

Nel progetto per l'aumento delle imposte è compresa, oltre agli aumenti segnalati, anche una tassa del 3 per cento sugli stipendi dei funzionari.

Ancora sulla nostra libertà d'azione

Roma, 17

A proposito delle congetture che si fanno dalla stampa estera ed italiana circa la maggiore o minore nostra ulteriore libertà d'azione nell'Egeo, il *Popolo Romano*, dopo aver ricordato le dichiarazioni del barone Jausich circa l'impegno dell'Italia a non portare la guerra nell'Adriatico e nell'Jonio, osserva che noi abbiamo proceduto alla occupazione di 12 isole senza che alcuna contestazione diplomatica sia stata come non poteva essere sollevata. Esso scrive: Nessuno può pensare a coercire la nostra azione perchè noi conosciamo senza bisogno di precettori quali siano i nostri diritti e i nostri doveri che osserviamo nel modo più leale e scrupoloso ed è in base appunto a questi diritti e doveri che noi abbiamo regolato e regoleremo la nostra azione in mare ed in terra, spingendoci anche oltre nei riguardi che verso i neutri ci sono suggeriti da eque considerazioni politiche.

Un curioso carteggio telegrafico tra il campo di Zanzur e il comando di Suani

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Tra le cose sequestrate dai nostri nelpressi di Zanzur, dopo la battaglia, vi è uno strano carteggio telegrafico in copia che il campo di Zanzur tenne col comando di Suani.

In un telegramma diretto a Faguet Baum Basca si dice che di colpo che venuero dal Gebel non esiste più nessuno: «Mandateci presto la gente di Salmud con viveri, armi e munizioni. - *Sciabak Teufik Effendi* » — La data del telegramma è questa «anno 1328, 27 marzo»

Un altro telegramma del comandante di Zanzur dice: «Presa visione del telegramma trasmesso dal comandante di Zavia risulta che tre prigionieri italiani, ascari eritrei, ci sono fuggiti. Secondo il racconto di un arabo proveniente da parte del Fonduk Ben Gasser sembra che i cinque italiani famiglia Gharian siano stati arrestati nelle vicinanze di detto Fonduk. Trasmetto con rispetto la buona novella con la speranza che la notizia sia vera. - *Seyd Mustafa* ». La data di questo telegramma è 29 maggio che vuol dire, secondo il nostro calendario, 4 giugno. Naturalmente la notizia non è vera.

Un po' di preoccupazione destavano le singole ricognizioni di pattuglietti di cavalleria e ciò lo prova questo telegramma del comandante di Zanzur che dice testualmente. «Furono visti a varie decine soldati di cavalleria passare oltre le trincee di Gargaresch provenienti dal Fortino, per esplorare».

In un telegramma si constata pure la partenza di un nostro treno composto di otto vagoni dal forte di Gargaresch per Tripoli.

Tra i telegrammi diretti a Tahir, comandante di Zanzur, ve ne è uno che è una risposta e che è firmato da Nesiat bey, che dice: «Per poter aderire vostro desiderio di inviarvi filo di ferro intrecciato, occorrerebbe mettere sossopra case, depositi, fondaci, bagni e le stanze di tutta la zona, mentre per un comandante coraggioso ed attivo quale voi siete deve essere sempre possibile e facile di far trasportare a braccia e con largo carico su carri una quantità di filo di ferro che si trova dalla parte opposta. La vostra domanda deve attribuirla a semplice disattenzione, nella quale vi prego di non ricadere. Domani telegrafi amente fatemi sapere la quantità di materiale che avrete potuto prendere durante la notte». — La data di questo telegramma è il 4 giugno, ossia il 14 maggio musulmano

Il tenente Abdalla Arif Effendi, secondo un laconico telegramma di Nesiat annunzia che il mudir di Zanzur è incaricato degli affari per i caduti in guerra. Sarebbe curioso sapere quali sono questi affari. Da Aziziah viene pure ordinato il pagamento di uno stipendio mensile in ragione di due Megidè, cominciando da maggio, alle reclute della zona di Zanzur, alle quali veniva anche distribuito il vitto; il vitto dicono le stesse reclute, che era ben magro. Era prescritto, sempre nel nominato telegramma, che il trattamento da usarsi alle reclute fosse eguale a quello dei regolari, compresa la visita medica, il rapporto quotidiano, e l'appello regolare. Questa a senza dubbio la ultima disposizione di Nesciat per la zona di Zanzur, poichè porta la data eguale a quella della nostra occupazione, 13 giugno.

Le isole dell'Egeo e la questione d'Oriente

Parigi 17

Il *Gaulois* occupandosi della situazione europea dice: Ammettiamo che l'Europa con uno slancio di disinteresse si decida ad imporre la pace ai belligeranti, un altro problema assai più delicato richiederà subito le sue cure imperiose cioè quello delle isole dell'Arcipelago. L'Italia, ne siamo convinti, non esiterà a rinunciare alla loro occupazione una volta che la sovranità sulla Libia sia riconosciuta ma le popolazioni delle isole si rifiuteranno di ritornare sotto la dominazione turca che le opprime e le rovina, esse reclameranno ed anzi reclamano già che i governi riconoscano la loro autonomia. Ma allora che diranno in questo caso i cretesi e macedoni che invano da anni fanno appello alla benevolenza degli europei? L'intero oriente è sul tappeto.

La nostra azione di incivilimento nelle isole conquistate

Colonia 17

La *Kolnische Zeitung* in un articolo intitolato «L'azione pacifica degli italiani», scrive: Gli italiani danno prova nei territori conquistati di un'attività che ricorda la celebrata colonizzazione degli antichi romani. Essi hanno appena occupato dodici isole nell'Egeo e già vi hanno istituito propri tribunali, l'amministrazione delle poste, la polizia. Analoga e molto più notevole è la azione di incivilimento iniziata dagli italiani in Tripolitania e Cirenaica in pochi mesi di dominazione

Per l'intervento delle Potenze

Londra, 17

Lo Standard in un articolo di fondo sulla guerra italo-turca dice: Prolungandosi il conflitto se ne produce un grave danno per tutti. La sola soluzione sembra essere l'intervento disinteressato, energico ed animato da amichevoli sentimenti verso i due belligeranti. Negli influentissimi circoli finanziari e commerciali di Londra e Parigi crediamo anche nei circoli politici e diplomatici di Roma e Costantinopoli, esiste un crescente sentimento a favore dell'intervento.

Marshall partito per Londra

Berlino, 17

L'ambasciatore Marshall ambasciatore di Germania a Londra è partito a mezzogiorno per Londra.

La disperata situazione dei turchi nello Yemen

Roma, 17

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua ha avuto da un capitano di un nostro sambuco che esercita il traffico con la costa orientale del Mar Rosso alcune notizie su quanto avviene nello Yemen.

Idriz continua a chiamare senza posa sotto la sua bandiera le tribù dell'Assyr e del Tahama spronandole a combattere contro le truppe turche per dare loro il colpo di grazia. Esse infatti non possono ormai più uscire dalla regione ove è stata proclamata la guerra santa

Seguendo i piani strategici di Idriz, le tribù dell'Assyr hanno assediato ad Libia le forze turche al comando del generale Saleman Pascià, le quali d'altra parte si sono per due volte ribellate perchè composte quasi esclusivamente di elementi albanesi

Ne la condizione dei turchi è più precaria a Confuda, dove sono appena 800 in una specie di fortezza circondata le truppe di El Said non danno segno perdere la pazienza. I turchi dispongono di una batteria di cannoni e con essi pensano di resistere, ma il presente di Said che comanda le truppe assediate è un uomo scaltro e non dimostra di avere alcuna fretta.

I ribelli temporeggiano e dare il colpo finale alle tribù turche, perchè gli arabi conducono le loro operazioni guerresche con somma lentezza, con lo scopo di stancare il nemico e di acquistarsi nuovi proseliti. Così le fortificazioni di Hagiur e di Haggia hanno dovuto capitolare agli arabi assedianti, dopo due o tre mesi di resistenza al massimo e senza quasi combattere.

La stessa sorte hanno subito le città di Sanaa e le altre minori che si trovano nel paese degli Zeiditi.

In conclusione nello Yemen è opinione generale che tra Idriz, Iman Jahia e lo sceicco dei Zeranik esista una segreta intesa. Si crede pure che l'Iman aspetti il momento opportuno per dare decisamente addosso ai turchi

Un enorme panico si è impadronito delle truppe turche per l'accerchio di 2500 uomini compiuto dai ribelli di Idriz, rimasto celebre col nome di eccidio di Giran

Intanto dopo la morte di Said Hamed Surai, sindaco di Hodeida, che godeva grande autorità tra le tribù del sud, gli atti di sollevazione e di rappresaglia sono diventati più frequenti e le strade sono infestate di briganti che non rispettano nulla.

I turchi sono completamente demoralizzati. Gli ufficiali non ricevono più paga ed i soldati vivono di promesse. Se ne incontrano per le vie che domandano l'elemosina. Per le vie di Hodeida dove ve ne sono duemila. Nel mese di maggio il contingente spedito a Zhora contro Idriz fu colpito da una tremenda epidemia colerica

Il vice console dello Yemen, Mohamed Neddhi, è tornato ad Hodeida da una settimana, in forma privata, scoraggiatissimo per le tristi condizioni delle truppe e per il propagarsi della rivoluzione

Le autorità turche di Hodeida si divertono a pubblicare annunzi di false sconfitte degli italiani e la completa distruzione della loro flotta. In generale gli arabi sono persuasi che gli italiani facciano la guerra solo contro i turchi e non contro gli arabi loro fratelli della Libia, perchè la missione è ben disposta verso il nostro paese

Hodeida si può considerare come città abbandonata, perchè il blocco da parte degli italiani ha paralizzato ogni movimento commerciale

Per il pellegrinaggio alla Mecca

La *Tribuna* pubblica: Sappiamo che probabilmente da parte della Turchia si cerca di diffondere nel mondo musulmano false voci che l'Italia nello svolgimento delle operazioni militari nel Mar Rosso voglia frapporre ostacoli e difficoltà al pellegrinaggio dei musulmani alla Mecca ed a Medina. Siamo in grado di assicurare che si prenderanno tutte le disposizioni opportune per conciliare le esigenze militari con tutte le facilitazioni possibili al pellegrinaggio

L'infame speculazione dei turchi sui 237 profughi affamati

Genova 17

Oggi appena i 237 profughi, arrivati sulla nave *Ispahan*, poterono sbarcare e trovarsi a contatto colle nostre autorità, si posero a gridare in coro: «Abbiamo fame, moriamo di fame, da 24 ore non ci dànno da mangiare, maledetti francesi!!»

Subito i rappresentanti del municipio ed il segretario della emigrazione provvidero alla distribuzione di latte, pane, panini dolci ai bambini, ed altre provvidenze, cosicchè dopo un'ora quei disgraziati erano sfamati.

Il sindaco, accertata la verità dell'infamia commessa a danno dei nostri connazionali, ha telegrafato indignato al Governo, invocando una energica azione diplomatica. Intanto l'*Ispahan* riprendeva rapidamente il largo, mentre la folla dalla banchina lanciava meritate imprecazioni

Dei profughi alcuni per la fame sofferta ebbero a cadere in deliquio. Essi furono accompagnati alla Stazione Principe, da dove alle ore 14.20 part'rono per Milano.

I profughi giunti a Milano

Milano, 17

I profughi, in numero di 237, arrivarono a Milano alle ore 18. A Genova si era recato a riceverli l'assessore avvocato Sampietro. Essi vennero salutati da numerosa folla, con bandiere tricolori. Agli evviva essi rispondevano gridando: «Viva la patria», viva l'esercito». Il treno venne fatto proseguire fino a Greco, ove i profughi vennero fatti ricoverare nelle case messe a loro disposizione dal municipio.

La nuova stazione radiotelegrafica inaugurata a Centocelle

Roma, 17

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica si è recato stamane alle ore 10 a Centocelle a visitare la nuova stazione radiotelegrafica di Roma che stamane appunto ha iniziato il servizio. All'inaugurazione assistevano anche il ministro della guerra on. Spingardi e numerose altre autorità militari. La stazione radiotelegrafica di Centocelle inizierà il suo lavoro trasmettendo a Tripoli e nell'Egeo telegrammi di saluto dei ministri della guerra e della marina, al generale Caneva e all'ammiraglio Viale e alle truppe di terra e di mare da essi dipendenti.

Dai due ministri veniva pure diretto al generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Stamattina alle ore 11 la nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle ha iniziato il servizio trasmettendo al comandante del corpo di occupazione della Libia e al comandante in capo delle forze navali riunite il saluto augurale alle nostre truppe e marinai che sui campi della Libia nella Sirta e nell'Egeo combattono per la patria ed il Re. I presenti all'inaugurazione inviano a S. M. il loro reverente omaggio. — Spingardi e Leonardi-Cattolica»

La stazione radiotelegrafica di Centocelle è sorta all'limite della Piazza d'armi di Centocelle occupando una estensione di oltre 50 mila metri quadrati. I lavori di costruzione furono iniziati nel dicembre scorso dalla direzione del genio militare di Roma che elesse il fabbricato mentre il personale della Regia Marina, sotto la direzione del primo tenente di vascello Ponza di San Martino, innalzò la torre in ferro, munita di importanti apparecchi radiotelegrafici che formano della nuova stazione una delle più potenti che esistono in Europa. Le comunicazioni tra Roma, Tripoli e le altre stazioni della costa libica sono così ormai assicurate. L'impianto è sostenuto da sei torri in ferro e legno, le centrali delle quali misurano 78 metri di altezza, munito di due motori Diesel, della ditta Tosi, azionanti due dinamo per la carica degli accumulatori. Gli apparecchi radiotelegrafici sono stati tutti forniti da Marconi.

Il nuovo ambasciatore di Russia presso il Quirinale

Roma, 17

(Sc.) — Oggi è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Russia presso il Quirinale Anatolio Krupensky. Egli subentra così nel posto lasciato vacante dal principe Dolgoruki, da molto tempo ammalato. Il Krupensky riscuote non solo la piena fiducia, ma anche la più grande e simpatica stima del ministro russo degli esteri Suzonoff e del presidente del Consiglio russo. Il nuovo ambasciatore di Russia appena giunto stamane si è recato alla Consulta a far visita al ministro Di San Giuliano. Essi si conoscevano da molto tempo perchè il signor Krupensky è stato per molto tempo consigliere dell'ambasciata di Roma. Il nuovo ambasciatore conta a Roma molte conoscenze, che sono state liete della sua nomina

La *Tribuna*, commentando la visita del nuovo ambasciatore al ministro Di San Giuliano, osserva che Krupensky era l'uomo più adatto per rappresentare a Roma il suo paese, specialmente in un momento in cui le relazioni fra l'Italia e la Russia sono particolarmente amichevoli e cordiali. La nazione italiana, che ha posto tutta la sua anima nella grande impresa attuale, dà particolare e durevole importanza ad ogni atto più o meno amichevole degli altri paesi verso di essa e se ne ricorderà per molti anni. Per molti anni perciò durerà, e non sarà infruttuoso, il ricordo dell'amicizia che in questa grande impresa le ha dimostrato la Russia. L'Italia sa che anche maggiori prove la Russia le avrebbe dato se avesse obbedito soltanto ai suoi sentimenti ed altre è disposta a darcene. L'Italia non non sarà a sua volta ingrata!

Il progetto per il riordinamento delle Scuole Superiori di Commercio

La relazione dell'on. Lembo

Roma, 17

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Lembo sul disegno di legge per l'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale che era stato proposto dal Ministro Rainieri e che le vicende parlamentari avevano impedito fino ad oggi di portare in discussione. Il Ministro Nitti ha ora dichiarato di mantenerlo, apportandovi però alcune modificazioni che ha concordate con la commissione in questi ultimi tempi. L'on. Lembo nella sua relazione espone tutto il complesso problema dell'istruzione commerciale superiore dopo aver ricordato i voti che dal 1886 in poi il Parlamento ha fatto per l'ordinamento delle scuole superiori di commercio il relatore rileva come queste in Italia, al contrario di molti altri paesi, siano state più che incoraggiate, appena tollerate. Vorrebbe invece vedere trasformare gli istituti superiori di istruzione tecnica in università che sia onta di ogni tradizione gloriosa, menano vita povera e stentata.

Il relatore rileva poi come questa legge rispetti soltanto certi limiti necessari per impedire inconvenienti ed abusi. Tratta le ragioni che hanno spinto la commissione ad eliminare il pericolo di estendere a queste scuole la libera docenza, onde ammettervi tutti i licenziati dagli istituti tecnici, e non soltanto quelli della sezione ragioneria e dare sanzione legislativa al conferimento delle lauree a somiglianza di quanto avviene in molti paesi stranieri. L'on. Lembo tratta ancora ampiamente nella sua relazione dei problemi riguardanti l'ordinamento didattico, gli organici del personale insegnante e molte altre questioni attinenti al disegno di legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17

Presidenza del Vice-pres. GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5

La Camera si occupa di parecchie petizioni

GALLO, relatore, propone l'invio al Ministro delle Finanze della petizione con cui la deputazione provinciale di Verona fa voti che siano presi solleciti provvedimenti per la riforma dei tributi provinciali.

La Camera approva.

Lo stesso onorevole GALLO propone l'invio agli archivi della petizione di alcuni professori che fanno voti perchè siano ripresi in esame le deliberazioni relative agli insegnanti ex-incaricati. — La Camera approva.

FERRI G. svolge una interpellanza sul diritto dei lavoratori della terra alle provvidenze sociali e al contratto di lavoro.

Dimostra come sia stretto dovere per l'Italia di prendere provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra, che salgono a dieci milioni, e sono i produttori della vera ricchezza nazionale. Stranamente, invece, la legislazione attuale li volle esclusi perfino dalle leggi sociali fatte a pro delle altre categorie di lavoratori, fra altro dalla legge sulla Cassa Naz. ale di previdenza, sulle assicurazioni per gli infortuni del lavoro, sulla Cassa di maternità, sui probi viri.

Espone le condizioni miserrime dei lavoratori della terra, le loro malattie professionali e della malaria, e specie si sofferma sulla malattia della fame, la pellagra, che chiama una vergogna sociale, descrivendone le forme fisiche e morali e l'enorme danno sociale.

Dimostra come a riparare ciò occorrano provvedimenti sociali e provvedimenti per combattere la disoccupazione e la emigrazione e prima di tutto invoca l'abolizione del latifondo, che vuole sia la cultura intensiva e togliendo il mezzo naturale di lavoro a milioni di bestie.

Invoca pure abolizione dell[illegible] almeno del solfurifitto per [illegible] che diventerà [illegible] trice al progresso [illegible] lavoratori, instaurai [illegible] da lavoratori, e così via. La difficoltà e la complessità dei problemi non distolgono però il Ministero dallo studiarli con ogni cura.

Per quanto può essere materia di legislazione il Ministro di agricoltura ha già presentato varii disegni di legge e si propone gradatamente di promuovere sempre più e sotto ogni aspetto il miglioramento delle condizioni del lavoro agricolo.

Circa il punto speciale del contratto di lavoro non si possono nè si debbono dissimulare le gravi difficoltà che anche questo particolare problema presenta.

Può assicurare che il Ministero mantiene il disegno di legge sull'assicurazione del lavoro, sugli infortuni agricoli e gli altri di carattere sociale presentati all'uno o all'altro ramo del Parlamento.

FERRI G. replica brevemente.

CALISSE svolge una interpellanza al Ministro di agricoltura per conoscere se intenda presentare prossimamente alla discussione della Camera un disegno di legge sugli usi civili e sui domini collettivi.

CAPALDO dichiara che il Governo riconosce l'urgenza di portare in discussione il disegno di legge accennato per regolare così l'importante argomento a cui si collegano tanti interessi e dal quale dipende la tranquillità di cospicue popolazioni. Assicura che il Governo porterà in discussione il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Si svolgono ancora due interpellanze una di A. Buccelli sulla scuola d'agricoltura del Lazio e l'altra di Cabrini per sapere se il Ministero intende proporre al Parlamento opportune modificazioni alla legge sulle risaie, e quindi la seduta è levata alle 18.15. Domani alle ore 10 comitato segreto per il bilancio della Camera e alle 14 seduta pubblica per la discussione sull'industria serica, sulle sovraimposte locali, e sul bilancio della Somalia.

Senato del Regno

Roma, 17

Si commemora il sen. Doria morto a Genova e quindi comincia la discussione sul bilancio del LL. PP.

ARNABOLDI vorrebbe che si desse mano ai lavori per la navigazione interna, così si darebbe occupazione a molti profughi dalla Turchia.

Anche CADOLINI parla della navigazione interna.

GIUSTI [illegible] raccomanda la linea interna Spezia-Genova, anche PEDOTTI fa analoga raccomandazione, specie dal punto di vista militare. Raccomanda altresì la Lucca-Aulla e sconsiglia la ferrovia sotterranea progettata per Roma. Infine rileva la grande importanza della navigazione fluviale.

La Spezia-Genova e la Lucca-Aulla trova un altro valido sostenitore nel generale GORIAN.

SACCHI dà affidamenti circa la Lucca-Aulla. Quanto alla linea interna Spezia-Genova dice che essa può far parte di tutto un programma di costruzioni ferroviarie di interesse militare e quando vi fossero richieste da parte dei corpi [illegible] tari competenti, il Governo [illegible] be un rifiuto.

Il [illegible] non esser [illegible] pienza, la quale si discende [illegible] al monumento di Vittorio Emanuele a Roma possa essere ingombrata da una stazione provvisoria. Quanto alla possibilità di costruire una linea ferroviaria Roma-Ostia in altra località è un argomento che deve formare oggetto di esame.

Per quanto spetta al problema della navigazione interna dice che accoglie le raccomandazioni fatte da Arnaboldi. E' un problema che il Governo studia, con l'intendimento di risolverlo.

Conchiudendo, approfitta dell'occasione per assicurare il Senato che il Ministero fa quanto è possibile per dare lavoro agli operai espulsi dalla Turchia ed annunzia che i lavori delle complementari sicule potranno occupare parecchie migliaia di operai espulsi e che ha interessato la ditta assuntrice calabro-lucana per impiegare nei suoi lavori questi operai.

PEDOTTI e GORIAN replicano insistendo sulla necessità della Genova-Spezia.

Dopo un discorso del sen. Mariotti, il resto è rinviato a domani.

Elezione politica

Roma, 17

Con regio decreto 16 corrente è stato convocato il collegio elettorale politico di Nicastro (Catanzaro), per il giorno sette luglio e per il successivo 14, occorrendo la seconda votazione.

Nel collegio di Teano

Caserta, 17

Elezione politica nel collegio di Teano: Proclamato eletto il generale Mirabella con voti 1798.

Per la flotta aerea

Roma, 17

Il Comitato pro flotta aerea comunica: A Firenze si stanno organizzando 2 grandi giornate di aviazione alle quali parteciperanno Manissero, Verona, Moffa. Il signor Giovanni Varazzi, un industriale italiano dell'Argentina, ha offerto lire 2500, che ha fatte giungere al march. Negrotto di Cambiano. Il comitato vicentino ha raccolto circa nove mila lire. A Lonigo tra le somme raccolte figura la cospicua offerta di lire mille del on. Giovanelli. A Savona la sottoscrizione del giornale « Il Cittadino » ha fornito cinque mila lire. Manissero e Verona terranno due altre giornate aviatorie qui. Matilde Serao ripeterà la sua conferenza a Taranto e a Bari.

La statistica degli scioperi

Dal Bollettino dell'Ufficio del Lavoro si rileva che nel mese di aprile 1912 si verificarono in Italia 86 scioperi con un numeroso complessivo di 16.178 scioperanti. Tali scioperi sono così ripartiti fra le varie classi di industria: 7 nelle industrie estrattive; 15 nelle industrie metallurgiche e meccaniche, 11 nella lavorazione della terra, pietre, argille e sabbie; 14 nelle industrie edilizie e lavori di sterro, 1 nelle industrie chimiche; 7 nelle industrie poligrafiche; 12 nelle industrie tessili; 2 nella lavorazione delle pelli, 5 nella industria del vestiario, 5 nelle industrie alimentari; 2 nelle industrie del trasporti; 4 nei servizi pubblici.

Degli 86 scioperi: 27 ebbero luogo per richiesta di aumento di salario: 4 per diminuzione di orario; 8 per disciplina; 7 per monopolio di lavoro; 3 per salario e orario, 8 per salario e disciplina; 5 per salario e monopolio; 1 per disciplina e monopolio; 1 per salario orario e disciplina; 6 per cause [illegible] gnote.

L'esito degli scioperi fu per 2 di essi interamente favorevole per gli operai; 6 prevalentemente favorevole 9 mezzo favorevole; 9 in minima parte favorevole; 38 sfavorevole; 14 se operi ebbero esito sospensivo o ignoto, 8 scioperi non furono composti.

Il sindacato dei cronisti di Roma

Roma, 17

Il Sindacato dei cronisti di Roma ha festeggiato oggi il quarto anniversario con un banchetto di cento coperti al Gran Hotel Excelsior. Tra gli invitati si notavano tutti i direttori dei giornali, il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, il sindaco Nathan, Pietro Mascagni, il tenore Francesco Marconi, l'on. Barzilai presidente dell'Associazione della stampa, l'on. Cottafavi ecc.

Terminato il banchetto, il maestro Mascagni ha accompagnato al pianoforte il tenore Marconi che ha cantato la serenata di Mascagni, vivamente applaudito. Essendosi notato tra gli ascoltatori il maestro Paolo Tosti questi, in seguito a vive insistenze, ha accompagnato al piano il Marconi che ha cantato la romanza: *Ideale*.

La prolusione dell'Accademia dei Lincei

Roma, 17

Su proposta del ministro dell'Istruzione il Re ha firmato il decreto che conferma il senatore Pietro Blaserna a presidente ed il senatore D'Ovidio a vicepresidente della Reale Accademia delle Scienze (Accademia dei Lincei), per il quadriennio 1912-16.

Lo sciopero degli tramvai a Milano

Milano, 17

Stamane è cominciato il preannunziato sciopero proclamato dagli avventizi e precursori appartenenti al forte di Milano. All'apertura delle rimesse nelle diverse [illegible] giudiziarie nessun avvocato si è presentato a discutere le cause penali e civili iscritte al ruolo per quel giorno che dopo vane ricerche per i corridoi, dovettero essere tutte rinviate.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 206
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
16 Martedì: S. Gregorio G.
17 Mercoledì: SS. Cerr. e Prot.
Leva al sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1

La cessazione
dello sciopero dei vaporetti
La resipiscenza dei fuochisti

Riceviamo dal Sindaco di Venezia e pubblichiamo con viva soddisfazione, il seguente comunicato:

« Nella mattina di oggi lunedì 17 corr. i consiglieri comunali signori Baccaglini, prof. Florian e avv. Musatti proposero al Sindaco di interporre i propri spontanei uffici per la composizione dello sciopero dei fuochisti dell'A. C. N. I.; chiesero perciò di conoscere su quali basi il Comune e l'Azienda avrebbero consentito di trattare. Il Sindaco accogliendo di buon grado l'iniziativa dei predetti sigg. Consiglieri, dopo rapide pratiche colla Presidenza dell'Azienda e in concorso del Presidente di questa ing. P. Calzavara e dell'Assessore avv. Pascolato, riferiva nel pomeriggio ai sigg. Consiglieri Baccaglini, Florian e Musatti che le condizioni per il componimento della vertenza erano dal Comune e dalla Azienda concretate come segue:

I. Ritorno al lavoro e abbandono della domanda inconsultamente presentata.

II. Affidamento dell'Azienda di studiare — eventualmente anche in concorso della rappresentanza dei petenti — la nuova domanda che venisse presentata dai fuochisti nelle debite forme e concordata con tutte le categorie del personale.

III Assicurazione della Commissione Amministratrice dell'Azienda che non si farà luogo ad alcuna punizione pel fatto dello sciopero.

« Il Sindaco e il Presidente dell'Azienda raccomandarono vivamente ai sigg. Consiglieri predetti — e questi assunsero formale impegno — di chiarire nel modo più esplicito agli scioperanti che l'Azienda esclude in via assoluta di potere per ora studiare un aumento di mercede, ma che invece intende di continuare lo studio già avviato di un sistema di cointeressenza dei fuochisti sul risparmio del consumo del carbone.

« Riferito quanto sopra alla riunione dei fuochisti questi accettarono le condizioni sopraesposte.

« Perciò da domani martedì il servizio viene ripreso regolarmente ».

Anche se l'intervento dei tre consiglieri comunali socialisti non fosse stato così spontaneo e di iniziativa come essi lo dichiararono, — anche se, cioè, gli scioperanti e più i tramvieri non scioperanti, minacciati da gravi pericoli dalle energiche deliberazioni dell'Azienda, li avessero formalmente incaricati delle trattative pel componimento della vertenza, — non per questo l'intervento stesso sarebbe meno apprezzabile. I fuochisti, o i loro colleghi, hanno compreso che tutto, in questo sciopero, era sbagliato: sostanza e forma — e i tre consiglieri socialisti, coll'accettare per conto loro le condizioni del Comune e dell'Azienda hanno assunto di darlo esplicitamente agli scioperanti. Il Sindaco e l'ing. Calzavara, con una sincerità che è altamente lodevole e che dimostra una lucida coscienza di amministratori, hanno voluto inoltre che gli scioperanti sapessero che di aumenti di mercede per ora non si parlerà. Intanto l'Azienda continuerà a studiare un moderno e morale sistema di cointeressenza, col quale i fuochisti verrebbero un vantaggio materiale derivante dal loro stesso lavoro, cioè dalla buona manutenzione del fuoco, e a questa buona proporzionato.

Non per questo noi parleremo di vincitori e di vinti: plaudiamo anzi alla rinunzia dell'Azienda ad ogni punizione pel fatto dello sciopero. Questa fu tanto ragionevole, che a favore degli scioperanti si potrebbe invocare la semiresponsabilità. L'Azienda, che mai rifiutò di discutere e di trattare coi propri dipendenti, aveva diritto che non le si intimassero termini perentori: e questo diritto fece rispettare; null'altro. Oggi, nè rancori nè puntigli. Ci auguriamo che il lavoro venga ripreso con tanto buonvolere, quanto il Municipio e l'Azienda ne impiegarono per fronteggiare dignitosamente e per rapidamente comporre lo sciopero.

I servizi nella giornata di ieri

I servizi mantenuti durante la giornata di ieri dànno scarso materiale alla cronaca. Alla mattina furon messi in moto tredici vaporetti sulle varie linee come il giorno innanzi e cioè Carbon-stazione, San Tomà-Giardini, Venezia Lido, Zattere-Giudecca funzionò inoltre anche la linea dei Manicomi. Le mansioni di fuochista furono disimpegnate con zelo degno del più vivo encomio da tredici vigili del fuoco. Incidenti non si verificarono, erano state prese misure, ad ogni modo, per impedirli. L'autorità politica aveva preso per conto suo misure di P. S. Continuarono nella giornata i commenti della cittadinanza, niente affatto colpita dal disagio, allo sciopero, commenti sfavorevoli ai fuochisti: continuò il servizio interno delle gondole. Ecco tutto.

Abbiamo detto che il servizio di fuochista fu disimpegnato ieri come domenica, dai vigili. Ci sia consentito rivolgere al corpo dei bravi militi, ai militi personalmente, un pensiero affettuoso. I vigili in tutte le più difficili contingenze della vita cittadina sono sempre ammirevoli, nella contingenza dello sciopero più furono una volta doppio. Semplici, attivi, energici, rispettosi essi compiono il loro dovere più del loro dovere con costante entusiasmo. E' bene che la cittadinanza lo sappia e li rimeriti di tutta la più cordiale simpatia.

I forestieri e lo sciopero dei vaporetti
(Lettera aperta al sig. L. J. Z. albergatore a Saint Moritz)

Illustre Signore,

Non metto dubbio che ella si ricordi ancora di me. Sono quell'ospite suo ch'ebbe con Lei, l'anno scorso d'agosto nel suo ufficio, una discussione abbastanza animata in causa del cartello esposto nell'*Hall*, con cui si diffidavano i *touristi* dal recarsi a Venezia, pena il colera! Io le domandai che il cartello venisse tolto, e la dapprima si ricusò, poi tra il problematico e il certo che sarebbe venuto da coloro che per lo il cartello avessero rinunciato a partire per Venezia e l'idea sicuro, per quanto moderato, che ella giocava contentandomi, a dire il mio lavoro e l'avviso catastrofico scomparve.

Memore di quell'atto le scrivo per sconfortarla da qualche precipitata deliberazione, a proposito dello sciopero dei vaporetti scoppiato, in mancanza del governo, in nostra città.

Suppongo che appena letta la notizia delle [illegible] ella si sarà fregata [illegible] grossoccie e un tuffo di sangue [illegible] le dalla gioia alla testa calva d'ottima di rossa che'era [illegible] avrà fatto temere, per la sua preziosa esistenza, i suoi più intimi [illegible] Venezia? Ordine al segretario di [illegible] di compilare immediatamente un avviso: « *Aller pas à Venise, il y a du fraicheur à cause de la guerre* ». Con un [illegible] tello, da uomo furbo ella, [illegible] è sicuro di dissuadere dal venir qui le persone che non amano le rivoluzioni e di rallegrare [illegible] i suoi clienti francesi e tedeschi i quali per ragioni di borsa amerebbero [illegible] tutto che la rivoluzione e la causa della guerra [illegible] veramente in Italia.

Ora come la persuasi l'anno scorso della convenienza di toglierе lo spauracchio delle epidemie dal suo fresco *hall*, così spero persuaderla quest'anno che, a dir volgare [illegible] la politica dello sciopero [illegible] non [illegible] far accorrere a Venezia [illegible] tanta altrimenti, ve ne accorrerebbe.

Ella è stata a Venezia, non è molto tempo, e si convinse che la nostra città con le sue calette pozzolenti i suoi canali la piazza crollante, le gondole funerarie ecc. ecc. è ben misera cosa in confronto alle sontuose vie di Saint Moritz [illegible] che [illegible] che [illegible] ma [illegible] ma [illegible] gini centri. E tra le [illegible] che [illegible] di scontare [illegible] la [illegible] de [illegible] per Venezia e [illegible] sicuro, per quanto moderato, che ella giocava contentandomi, a dire il mio lavoro e l'avviso catastrofico scomparve.

Memore di quell'atto le scrivo per sconsigliarla da qualche precipitata deliberazione, a proposito dello sciopero dei vaporetti scoppiato, in mancanza del governo, nella

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La lotta elettorale a Padova

Il programma e i candidati dell'Unione Conservatrice

(Ci telefonano da Padova, 17, ore 11

Questa sera alle ore 9 si è riunita l'assemblea della Associazione Vittorio Emanuele III. La vasta e magnifica sala di via Altinate era gremita di soci, tra cui, tutte le persone di riguardo del partito.

Al banco della Presidenza vediamo il vice presidente ing. marchese Giambattista Manzoni e l'on. Il Pilotti.

Il marchese Manzoni - dopo di aver reso conto delle pratiche felicemente esperite per la moderna e ... dovrebbe inaugurare assemblea ad eleggersi, a norma dello statuto, il Presidente; ma volendo nell'attuale il presidente onorario avv. Giovanni Moschini, al dice certo di interpretare i desideri dei presenti invitando a dirigere la discussione. L'assemblea applaude e con lodi e ringraziando, occupa il seggio presidenziale.

Legge ... poi subito la parola e con accenti elevati e toccanti, il presidente Moschini, tragicamente disparso sul fiore degli anni e delle speranze.

Il marchese Manzoni e l'assemblea si associano alle nobilissime espressioni del defunto Duce!

Il presidente invita quindi a parlare il relatore del Comitato Elettorale, avv. cav. Giovanni Milani.

L'avv. Milani imprende subito la lettura del programma combinato tra moderati, e cattolici.

Dura circa tre quarti d'ora ed è spesso interrotto da vivi applausi ed approvazioni ... alla fine scoppia una vera ovazione. Il programma è giudicato favorevolmente sotto ogni aspetto ed assicura inoltre ad ogni senso di modernità e di ardito riformismo sociale. A suffragare la giustezza di questi apprezzamenti, vi ne riassumero o riprodurro alcuni brani.

Dopo un alato esordio che accenna alla fiorente resurrezione italica, il programma luce: « Lost avvenne che con l'entusiastico consenso della Nazione, mercè la virtù eroica dell'Esercito e della Armata, il nostro vincolare fu piantato — e per sempre! — sulle terre di Libia, affermazione degna di un Italia veramente grande »

Ma mentre le grida frenetiche e le fanfare di gioia accompagnavano i soldati partenti per il campo dell'onore e della gloria, vi furono anche qui in Padova delle piccole anime sbigottite che si chiusero tra il rosso delle fiaccole.

E più tardi quando i nostri morti gloriosamente caduti ebbero preghiere a Dio nelle chiese e omaggi di ricordi e onori di marmi, quelle piccole anime si apperturono ancora.

Erano coloro che non avevano compreso il moto di trasfigurazione della coscienza nazionale, ed essendo rimasti estranei alla nuova corrente di vita non potevano più oltre rimanere al governo della nostra città.

Fu così che si frantumò definitivamente quel blocco popolare già corroso, costituito di elementi eterogenei, che, mercè gli artifici di abili cementatori, aveva resistito per oltre un decennio.

Privo di favor popolare ebbe quindi termine l'amministrazione del nostro comune, tenuta a costo di compromessi e di dedizioni da tre partiti essenzialmente discordanti nei principii e nelle finalità, condotta con criteri empirici di governo, sorretta dal solo ideale della paura di una vittoria elettorale avversaria.

Non più così deve essere retta la nostra città!

Alle rinnovate energie nazionali deve imporsi la nuova amministrazione per affrontare e moltiplicare la vita collettiva cittadina e la sua azione deve svolgere con propositi sereni, con idee chiare e moderate, con senso di giustizia, con la percezione esatta dei bisogni reali.

Questo intento comune hanno Liberali-Conservatori e Cattolici; e poichè sono entrambi partiti costituzionali; si sono stretti lealmente e amorevolmente in unione per affrontare su un comune programma il giudizio degli elettori.

Non tenebrosi compromessi, nè vergognose dedizioni hanno suggellata questa unione.

Retto ossequio al sentimento religioso e alle patrie istituzioni: questo è il patto di alleanza che noi si, veramente, con sicura coscienza ed alta voce, possiamo ben proclamare.

E poichè la grande maggioranza del popolo padovano, come la maggioranza degli italiani ha incrollabile fede nel Dio dei suoi padri e nei destini della Patria Una, e questa maggioranza noi ci rivolgiamo nell'esporre i nostri concordi propositi convinti che tutti coloro che non sono nè cospiratori nè settari possono onestamente apprezzarli e venire sinceramente con noi.

A proposito di lavori pubblici, il programma dice:

« E' necessario anzitutto di proseguire alacremente nella sistemazione e negli allargamenti delle vie cittadine di maggiore traffico, poichè le strade larghe e spaziose sono che elevano il decoro della città facilitano le comunicazioni, diffondono aria e luce e avvantaggiano la salubrità delle case.

In materia di viabilità sarebbe pure opportuno di facilitare le comunicazioni con il territorio esterno alla cinta daziaria e studiare in particolar modo il ricongiungimento diretto del centro della città con lo scalo merci della stazione ferroviaria, ciò che potrebbe essere di non difficile attuazione mediante un ponte sul Bacchiglione che unirebbe in linea retta via Porciglio con la via Gaspare Gozzi.

Non devesi poi trascurare di procedere al più presto alla compilazione di un piano regolatore che comprenda tutte le zone anche più lontane ove sorgono o possono sorgere fabbricati.

Anche nel suburbio la viabilità attende molti e indispensabili miglioramenti e segnatamente si attendono alcune strade vicinali che si trovano in pessime condizioni, mentre devono provvedere ai bisogni di un movimento cresciuto, notevolmente accresciuto negli ultimi tempi in seguito al moltiplicarsi delle abitazioni.

Nè minor bisogno vi è nel suburbio di una più ampia diffusione di acqua pura e di illuminazione, benefici della civiltà che migliorano la salute e la sicurezza pubblica.

La costruzione delle case operaie deve essere proseguita. Noi abbiamo fermo proposito che debbono totalmente scomparire quei tristi ricettacoli di miseria nei quali persino una sola oscura umida stanza serve di tana ad una intiera famiglia. E' un problema che si impone quello del risanamento dei quartieri insalubri e che deve essere risolto a costo di qualunque sacrificio.

Società ed istituti che hanno il nobile scopo di edificare case a piccolo fitto avranno larghezza di facilitazioni e di aiuti da parte del Comune, il quale dovrà anzi farsi eccitatore di tutte le private iniziative conducenti alla soluzione dell'importantissimo problema.

Altra grande opera necessaria è la formazione della cinta, opera che merita di essere non affrettatamente studiata, con l'assillo delle preoccupazioni elettorali, ma lentamente meditata involgendo altri problemi di indole igienica, tecnica, finanziaria ».

Passando alla istruzione pubblica, il programma dice: « L'istruzione elementare vogliamo che sia sempre più diffusa non soltanto in città ma anche in tutto il suburbio, creando, man mano che il bisogno lo reclami, nuovi edifici e moltiplicando il numero dei maestri.

Noi intendiamo però che la scuola popolare non debba essere solamente promotrice della intelligenza del fanciullo, ma anche educatrice della sua anima.

Nella scuola non solamente si deve insegnare a leggere e a scrivere, ma a diventare cittadini buoni, probi ed onesti, e amanti del proprio paese.

Inspirati a questo concetto di una scuola educativa e convinti che la dottrina di Cristo sublima i più grandi precetti morali, noi provvederemo perchè sia impartito ai fanciulli insegnamento religioso da persone idonee conformemente alle leggi vigenti.

Tutti i servizi inerenti alla scuola elementare dovranno essere oggetto di speciali cure dell'amministrazione comunale come quelli della vigilanza igienica, del bagno, della ginnastica, della refezione scolastica che sono suscettibili di notevoli miglioramenti. E per i fanciulli deboli e malaticci non dovranno mai mancare le cure all'aperto.

Anche l'istruzione professionale vuole essere incrementata. Ma uno specie bisogno della nostra città è la creazione di una scuola media di commercio.

Se attualmente hanno l'istruzione superiore Per il vecchio Ateneo che è gloria fulgida di Padova, il Comune deve essere ... che il dinamismo percorre. E anche non dovranno essere lesinati in particolar modo per quelle riforme universitarie dirette ad aumentare la importanza - secondo le nuove tendenze — di talune scuole speciali o a promuovere la creazione di altre scuole come per esempio quella veterinaria che sarebbe desideratissima.

Ed il programma si diffonde a parlare dell'azione sociale del Comune del progresso municipale, dei mezzi di comunicazione, delle fiere e dei mercati, dell'arte e del teatro. Accenna ai passi relativi alla necessità di un libero boschi e al riassetto definitivo dello istituto musicale.

E quando alla educazione fisica in tutte le sue manifestazioni ginnastiche e sportive che è testo unico: « Poichè Padova conta già varie associazioni ginnastiche e sportive, noi vogliamo non solamente che sia mantenuto intatto il palestre degli adolescenti, ma che, per iniziativa comunale, si somiglianza di ciò che fanno i Comuni inglesi sia creato un vasto campo sportivo, sportivo un area adatta per i giuochi ginnici e per le gare ciclistiche e podistiche ».

Ecco quindi il programma di ... zare secondo le esigenze dei tempi i servizi municipalizzati e di provvedere con mezzi moderni alla creazione di nuove municipalizzazioni.

Parlando degli impiegati e salariati pubblici il programma sostiene che, perchè siano in grado di dare la loro opera assidua e zelante, devono essere equamente retribuiti e sopratutto tempestivamente.

« Secondo l'esempio dell'Amministrazione Provinciale, pure il Comune dovrà fare un miglior trattamento ai propri dipendenti.

Il programma conclude con queste parole:

« Abbiamo detto che l'azione del Comune moderno deve essere ampia e multiforme per rispondere ai crescenti bisogni pubblici, per rinvigorire e moltiplicare la vita collettiva, per espandere l'attività cittadina.

La via del progresso è una via sempre aperta e si deve percorrerla con fede sicura nell'avvenire.

Con questi intendimenti con questi propositi chiari e precisi, cattolici e liberali-conservatori ci presentiamo uniti al corpo elettorale per affrontare con animo sereno il responso delle urne, non curanti se tremendi avversari, a mascherare la povertà delle idee, scagliano il frustro spauracchio della reazione.

Sorretti dalla fede profonda di compiere il bene, animati dai nostri nobilissimi ideali, dobbiamo con la forza dell'entusiasmo conquistare la vittoria ».

Dopo breve discussione il programma è approvato tra le acclamazioni.

L'avv. Milani legge poscia la lista concordata, che è questa:

Elezioni Comunali

1. Alessio prof cav. Giovanni, medico-chirurgo
2. Barbieri ing. Andrea, industriale.
3. Bosi co avv Andrea, avvocato
4. Bianchini avv cav Gius., avvocato
5. Breda prof comm Achille, prof univ
6. Brunelli Bonetti nob dr Bruno, poss
7. Carraro avv Giuseppe, avvocato
8. Catanco co avv cav Antonio, possid
9. Cittadella Vigodarzere comm. Gino, Senatore del Regno, possidente
10. Colpi avv Riccardo, avvocato
11. Crestani dr Benedetto, medico
12. Crivellari Antonio, negoz di commercio
13. Dalla Torre co dr Giuseppe avvocato
14. Dal Zio Arturo, negoziante
15. De Carlcini co. cav Nicolò, possidente
16. Ferri co dr Leopoldo, possidente
17. Giandoso cav uff Ermenegildo, possid
18. Giusti co comm Vettor, possidente
19. Indri avv. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, possidente
20. Lincetto Isidoro, possidente
21. Lion ing Giuseppe Silvio, ingegnere
22. Lonigo nob. cav uff Lorenzo, possid
23. Madalosso Angelo, tipografo
24. Magrin avv Luigi Gino, avvocato
25. Manfè rag cav. Giov ragioniere
26. Manzoli march. ing Gio Batta, possidente
27. Mari conte ing Giacomo, Deputato al Parlamento, possidente
28. Morandi Bonacossi co. Pietro, possid
29. Morassutti Federico Antonio industriale
30. Moretti Agostino, negoziante
31. Orlandi rag cav Felice, ragioniere
32. Pilotti ing cav Baldassare, ingegnere.
33. Rasi avv cav Alberto, avvocato
34. Reato rag Eugenio, ragioniere
35. Rebustello dr. Giuseppe, medico-chir
36. Ricci Curbastro prof avv. Gregorio, professore universitario
37. Roberti Roberto, farmacista
38. Rossi avv. cav uff Antonio, avvocato
39. Segati avv Giacomo, avvocato
40. Sormani Tobia Bart., capo-mastro
41. Spica prof cav Pietro, prof univer
42. Tedeschini avv Giovanni, avvocato
43. Treves de' Bonfili comm. Mario, poss
44. Turazza avv. cav Enrico, avvocato.
45. Vecelli ing Antonio, ingegnere
46. Venuti Giovanni, industriale
47. Volpato Ermenegildo, possidente.
48. Zanini Giuseppe, negoziante

Elezioni Provinciali

I. Mandamento

1. Brunelli Bonetti nob. cav Alberto, possidente
2. Morandi Bonacossi co Pietro, poss
3. Stefani prof comm. Aristide, professore universitario.
4. Zancan d.r cav Giuseppe, med. chir.

II. Mandamento

1. Arrigoni degli Oddi conte prof cav Carlo Ettore, possidente
2. Cittadella Vigodarzere conte Antonio, possidente

Anche la lista, come il programma, produce ottima impressione ed è salutata da fervidi applausi.

L'assemblea viene sciolta dopo un breve affascinante discorso con cui l'on. Indri rileva la somma importanza dell'odierna battaglia, e raccomanda silenzio e disciplina affinchè la vittoria sia grande e sia degna del fine.

Era presente all'Assemblea il comm. Gr Uff Malusà. Il vecchio patriota fu molto festeggiato.

Alla stessa ora il programma e la lista sono approvati dalle Associazioni Cattoliche in una imponente assemblea tenutasi nella sala maggiore dell'ex-teatro Concordi.

La lista dei radicali

Stasera nella sede della « Padova Liberale » ebbe pure luogo l'assemblea generale dei soci per la proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale ed al Consiglio Provinciale.

La lista radicale porta i seguenti nomi per il Consiglio comunale:

Alessio Giulio — Cattioch Giovanni — D'Arcais Francesco — Giusti Francesco — Wolf Giorgio — Levi Civita Giacomo — Lusenna Felice — Graziani Edoardo — Molini Nicolò — Mortari Andrea — Corinaldi Edoardo — Scivoli Ignazio — Obiach Emilio — Wollemborg Maurizio — Silvestri Antonio, Zaniboni Garibaldo — Barbieri Orazio — Frassinello Luigi — Beggiora Giovanni — Bazzanti Carlo — Collina Ottavio — Bruga Biagio — Vitelli Giuseppe — Caturlotto Ettore — Cardin Fontana Adolfo — De Benedetti Gino — Veronese Giuseppe — Fantinati Umberto — Turri Francesco — Mazzucconi Quinto — Tedeschi Enrico — Mion Romeo — Squarcina Ferruccio — Lupati Giulio — Tessare Fausto — Trentenero Valente — Stiassi Umberto — Nova Alessandro — Giudice Giusto — Manfroni Camillo — Callegari Prisli Antonio - Biagi Osvaldo Giuseppe — Matteoli Ugo Rossi Luigi — De Bei Giulio — Zemello Alessandro — Bogolon Gaetano — Tivaroni Girolamo.

E nel Consiglio provinciale: I Mandamento: De Giovanni, Castori e Cardin Fontana.

II mandamento: Levi-Civita.

PADOVA

Mostra commemorativa "Paletta e Valeri,,

PADOVA — Ci scrivono, 17

La Direzione del Circolo Filarmonico Artistico per corrispondere ai desideri dei visitatori della mostra Paletta e Valeri ha deliberato:

1. Di prorogare la chiusura dell'Esposizione Commemorativa d'Arte « Paletta Valeri » a tutto Domenica 23 — 2. Di aprire l'esposizione ai visitatori, anche nelle ore serali dalle ore 21 alle 22.30 nei giorni di Martedì-Mercoledì e Venerdì 18, 19 e 21 corr. — 3. Di concedere le massime facilitazioni agli Istituti Educativi che desiderassero far visitare l'Esposizione ai loro studenti.

Borseggiato su treno

Stanotte tale Conti Pietro fu Giovanni abitante in via Sperone Speroni ritornava da Mestre a Padova col treno delle 2.50.

Giunto alla nostra Stazione s'accorse di essere stato borseggiato del portafogli contenente 335 lire. S'affrettò a sporgere denuncia.

Le dimissioni del prof. Baroni

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica che sono state accettate le dimissioni del prof. Baroni da tecnico dell'Istituto di anatomia patologica nell'università di Padova.

VENEZIA

Mo-cavaliere

VENEZIA — Ci scrivono, 17

Il chiarissimo sig. Carlo Cappelli è stato in questi giorni, su proposta del Ministero delle Poste e Telegrafi e per benemerenze distinte acquisite durante lunghi anni di servizio, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo funzionario che per un lungo periodo di tempo resse il nostro Ufficio Telegrafico con grande zelo ed attività sacrificando talora alle esigenze del ufficio stesso la propria salute, auguriamo le nostre più vive e cordiali felicitazioni per la ben meritata onorificenza.

Latte adulterato

Ieri l'altro il capo delle guardie comunali signor Spanadin assistito dalle guardie Bozzato e Finotello sequestrò 60 litri di latte adulterato a Tommasini Francesco fu Domenico di S. Anna 20 litri a Ficco Giuseppina fu Alessandro di S. Anna 15 litri a Martinoza Maria fu Domenico ed otto litri di latte annacquato in proporzione del 30 per cento a Pellizzon Vincenza fu Giovanni Calle Stretta Bersezio 356 e, deferì i contravventori all'autorità giudiziaria.

Ottimamente e avanti sempre senza misericordia. A certa gente non basta di aver elevato il prezzo del latte da 25 centesimi a 30 per litro: ingiustificati simili genere devono essere punite inesorabilmente.

Grave disgrazia

ORIAGO — Ci scrivono, 17

Stamane verso le 11 la bambina Dallarin Arnilda di Giovanni, di anni 4, abitante in calle dell'Olio, mentre stava trastullandosi sul ballatoio della sua abitazione, scavalcò la ringhiera e precipitò dall'altezza di sei metri. Il tonfo fu sentito dagli inquilini che accorsero in uno alla madre terrorizzata. Raccolta, lieci di sensi, fu portata a letto nel mentre accorreva l'egregio dottore conte Luigi Pasqualigo che riscontrò lesioni gravi con pericolo di commozione viscerale.

Dispensa dei premi

Ieri nella scuola di disegno applicata all'industria e della quale è insegnante il prof. Francesco De Ghetto, in presenza del Sindaco e degli assessori ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni. Parlò il Sindaco che ricordò anche come in questi giorni cada il cinquantenario della fondazione del Museo Vetrario, ricordando le persone che ne furono i fautori. La relazione annuale venne fatta dallo stesso prof. De Ghetto.

BELLUNO

Due stranieri arrestati presso i forti

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Ieri sera verso le sette due guardie di finanza di Arabè di Feltre, recatesi in perlustrazione verso Col Degnesa, trovarono due stranieri che si aggiravano in zona fortificata. Vennero, quindi, tratti in arresto e furon poi consegnati ai carabinieri.

I due stranieri, che pare fossero capitati nella zona fortificata per puro accidente, dissero chiamarsi Schener Ermano fu Ermano di anni 40, nativo di Munster nella Westfalia, di professione bracciante, e Banea Giuseppe fu Giuseppe di anni 21, nato a Bonancokron.

Entrambi erano armati di coltello. Vennero passati in carcere ed intanto è stato telegrafato a Roma per avere notizie precise e conseguenti istruzioni sui due arrestati.

Tiro al piattello

Le gare di tiro al piattello svoltesi ieri sera nello Stand di borgo Piave, sono seguite con animazione e col concorso anche di molti spettatori.

Ecco l'esito delle gare:

Tiro allenamento: 1. premio Bocchetti Antonio con 3 su 3 — 1. poule, 1. premio Bocchetti Antonio co n3 su 3 — 2. poule, 1. premio Rossi dr. Paolo con 2 su 2, II. premio Borchetti Antonio con 3 su 5.

Tiro d'apertura: 1. premio Bocchetti Antonio con 5 su 5 — 2. Rossi D.r Paolo con 10 su 11 — 3. Ten. Perlenghi Guido con 9 su 11 — 4. Zuppani co. Luigi con 5 su 7.

Gran tiro: 1. premio Rossi D.r Paolo con 17 su 18 — 2. Bocchetti Pietro con 16 su 18 — 3. Bocchetti Antonio con 10 su 11 — 4. Zuppani con. Luigi con 9 su 11 — 5. Tonon Giuseppe con 5 su 6.

Domenica nello Stand seguiranno altre interessanti gare con importanti premi.

Il disertore Viel

Quel disertore Viel Antonio fu Domenico, nativo di Bolzano (Belluno) che dopo aver abbandonato il reggimento passò in Francia dove chiese ed ottenne di venir aggregato alla Legione straniera e che morì nel combattimento di Guercif, nel Marocco, aveva disertato dal 5. reggimento Genio.

Il 5. regg. Genio, come è noto, è di stanza a Torino, ed il Viel varcò il confine e si recò in Francia il 14 novembre dell'anno passato con armi e bagaglio.

Egli aveva scritto ai suoi in questi ultimi tempi che se il reato commesso fosse stato compreso da amnistia avrebbe fatto ritorno in Italia. Mentre però l'amnistia era venuta, contemplava solo i casi di diserzione semplice e non quelli di diserzione qualificata. Fu così che il Viel dovette rimanere, suo malgrado, ancora nel Marocco, ove trovò la morte.

[illegible]

Numerosi medici hanno preso parte alla assemblea seguita oggi.

Vennero approvati i bilanci e venne votato un plauso alla nuova presidenza per quanto essa ha fatto in questi ultimi tempi a vantaggio della classe. E' stato anche approvato un capitolato tipo per le condotte.

Si è trattato a lungo sulla opportunità di trasformare le condotte a tutta cura in condotte a servizio gratuito solo per i poveri; e venne riconosciuta la opportunità della trasformazione.

Sono state ratificate le diffide delle condotte piene ora vacanti di S. Giustina, Lentiai e Vodo-Cibiana.

Infine fu incaricata la precedenza di esaminare al medico provinciale, dottor Collina, il saluto e i ringraziamenti per l'opera assidua dallo stesso prestata per la pubblica igiene e per l'opera sempre prestata per la tutela dei diritti dei medici. — Il dott. Collina è stato trasferito a Lecce.

Al teatro "Sociale,,

Per la breve stagione d'opera che si avrà al nostro Sociale nelle ultime sere del corrente mese, sono state in questi giorni concluse a Milano le scritture degli artisti di canto e d'orchestra approfittando della chiusura dei maggiori teatri lirici.

Ci si assicura perciò che il complesso artistico è assolutamente di primo ordine, poichè dopo Belluno lo stesso spettacolo dovrà affrontare il giudizio di altre maggiori piazze.

Ripetiamo che le tre opere che saranno date sono le seguenti: *Zanetto* di Pietro Mascagni — *Il Maestro di cappella* del Paur — *La serva padrona* di Pergolesi.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 17

Inaugurazione dello skettinaggio. — Ieri con l'intervento di molti signori ed ufficiali del Presidio, venne inaugurato al Roccolo di S. Alpio, lo skettinaggio.

Tutti gli invitati convennero sulla pista ove venne servito sontuosamente il vermouth.

Molti auguri vennero rivolti ai proprietari sigg. fratelli Palatini per la brillante iniziativa, partì poi il sotto prefetto barone Gagliardi.

Durante la simpatica festa, tenne concerto la banda di Pieve, svolgendo un attraente programma.

La scuola di tiro — Sono giunti alcuni ufficiali della Scuola Centrale di Tiro di Nettuno, ed oggi inizieranno l'esercitazioni nel forte Col Piccolo. Domani arriverà al 2. gruppo della scuola medesima, per svolgere le loro esercitazioni sul Col Vacher e Monte Rite.

ROVIGO

Le grandi feste di ieri

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Riuscitissime sono state le feste di ieri a Rovigo. Il clou della festa era l'acquedotto, la grandiosa opera costrutta dalla Ditta Medici e dalla « Siemens Haske ». Come abbiamo detto, l'acquedotto di Rovigo è il primo in Italia in cui l'acqua viene sterilizzata coll'ozono. Acquedotti consimili sono quelli di Nizza e di Parigi.

Sono state ieri inaugurate anche le pubbliche artistiche fontane di via Umberto I. — La ditta Medici ha fatto agli invitati che lersera visitarono lo stabilimento di Boara, una accoglienza signorile distribuendo sigari e sigarette in quantità e dando la sera a moltissime casse di bottiglie di *champagne* di marca finissima.

Il senatore Medici ha elargito lire 1000 a beneficio dei poveri e lire 100 per gli esposti della Torchia.

Al banchetto erano pure i rappresentanti di Verona e di Treviso oltre che quelli di Venezia e Vicenza.

Il sindaco Conte Grimani nel suo brindisi ha fatto l'augurio che le Società Venete siano sempre unite e non per fare del campanilismo ma per il bene della [illegible].

Per tutta la giornata di ieri è stato assai festeggiato lo scultore del monumento di Bernini, Armando Zago.

La serenata nel naviglio Adigetto è durata quattro ore terminando alle due circa di stamane.

Il prof. Ugo Migliorini ha diretto ottimamente l'orchestra riscotendo calorosi applausi unitamente ai diamonici e a gli artisti Fazzini (tenore) e soprano signorina Colonna i quali dovettero accordare vari bis.

"La fanciulla del West,, a Rovigo

Si sta trattando per dare al nostro « Sociale » nel mese di ottobre un grande spettacolo lirico come quello di due anni fa.

Si vorrebbe dare *La fanciulla del West* con la Caselli e sotto la direzione di Serafin della « Scala ».

Auguriamo che le trattative continuino ed approdino bene e confidiamo che per l'arte e per il bene della città nostra organo vorrà appoggiare la bella iniziativa.

[illegible] Ambrich

L'altra sera nella nuova e vasta sala del Seminario il prof. Ambrich di Bologna ha parlato di Venezia nella storia e nelle memorie.

L'eletto pubblico ha applaudito il conferenziere più volte.

Il ricavato della conferenza andò a beneficio della flotta aerea.

Concerto di beneficenza

Stasera nella sala della Palestra affollata di pubblico eletto, per iniziativa della Società G. Verdi è stato dato un concerto a beneficio degli espulsi della Torchia.

L'orchestra diretta da Ugo Migliorini è stata assai applaudita.

Molti applausi raccolsero pure il tenore Fazzini e la soprano Colonna di Venezia.

I bersaglieri di passaggio

Sono ogni di passaggio per Rovigo, provenienti dal Friuli e diretti alla loro sede, i bersaglieri ciclisti del 5.o Reggimento. I bersaglieri ripartiranno da Rovigo domattina.

TREVISO

La sottoscrizione pei nostri fratelli espulsi dalla Turchia

TREVISO — Ci scrivono, 17

Sè oggi costituito anche nella nostra città un Comitato Provinciale di soccorso ai connazionali espulsi dalla Turchia. Di detto Comitato esecutivo fanno parte le stesse personalità che formavano il Comitato esecutivo per l'aeroplano « Provincia di Treviso ».

Diamo intanto la 1. lista delle offerte:

Provincia di Treviso lire 2000 — Leopoldo Minesso, 50 — Daniele Montecumici, 50 — I. A. Coletti, 50 — Roberto Paiuso, 50 — Totale L. 2200.

Il Prefetto Cavaliere Maurizione

Il Prefetto della nostra provincia dott. Nunzio Vitelli cav. uff. dell'ordine della Corona d'Italia, con recente decreto è stato nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano. Al capo della provincia mandiamo le nostre congratulazioni.

Le manovre nella nostra Provincia

Quando qualche giorno fa vi ho mandato la notizia che le grandi manovre quest'anno si svolgerebbero nella nostra provincia, sapevo di dirvi cosa molto fondata. Infatti oggi sono in grado di confermarvi l'importantissima notizia apprendere anche da un alto ufficiale dello Stato Maggiore.

La commissione degli ufficiali e dei generali che, in questi tempi fa hanno compiuto degli importanti rilievi a Cansiglio, al Cavallo nelle vicinanze di Vittorio e di Conegliano avrebbe deciso d'accordo col o Stato Maggiore, salvo naturalmente i superiori ordini del Ministero della Guerra, che le prossime grandi manovre dovranno svolgersi in quel terreno magnifico che si stende tra il nostro Montello, il Piave e le prealpi bellunesi — A quanto ci si assicura vi parteciperebbero 36 reggimenti.

I bersaglieri ciclisti

Questa mattina sulle 6 e mezza sono giunti nella nostra città provenienti da Conegliano, 180 bersaglieri ciclisti del 6 reggimento di sede a Bologna.

In testa della compagnia stava la fanfara i bersaglieri erano accompagnati dal cap. Morazzina. Dopo di aver sostato in piazza dei Signori, onde riposare e far un po' di colazione circa un'ora, alle 7.50 ripartirono per Padova uscendo per porta Cavour.

Un annegamento sul Piave

Ieri a sera verso le 19 alcuni pescatori di Nervesa scorsero galleggiante sulla riva destra del Piave, in località Priula, un corpo umano. Tratto a riva poterono stabilire trattarsi di un irriconoscibile cadavere di un uomo sulla cinquantina, in tasca non gli si rinvennero che pochi centesimi. Telefonato e telegrafato tosto in varie località si portarono sul luogo i carabinieri di Nervesa e molta altra gente tra cui certi Furlan Angelo e Antonjazzi Ferdinando di Vittorio i quali poterono riconoscere nel disgraziato, rispettivamente il proprio zio e il proprio compare Furlan Celeste, caporalmaestro maratore.

Egli era partito martedì scorso da Vittorio per andare a Castelfranco ove lavora un suo figliuolo. La famiglia non ne aveva più avuto notizie e non sa inoltre le cause che poterono determinare la grave disgrazia. Tutti credono però che essa sia dovuta a un malaccorto accidente.

Ieri si sono recati sul luogo il Pretore di Montebelluna e il medico locale per le constatazioni di legge.

E' stato dato permesso di sepoltura al cadavere.

Pro profughi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

Sabato a sera, il Cinema del Teatro Accademico, con un attraente programma, darà una serata pro profughi. Vedremo certamente un teatrone sia per il movente patriottico, quanto per la bellezza delle films. Un bravo di cuore intanto all'egregio proprietario del Cinema.

La morte dell'abate mitrato e protonotario apostolico

Con sorpresa e vero dolore della cittadinanza, stamane le campane del maggior tempio della città hanno recato il lugubre annunzio della morte del prof. don Luigi Camavitto, Arciprete Abate Mitrato e Protonotario Apostolico della chiesa Abaziale ed Arcipretale di S. Maria e San Liberale.

Si è spento per malattia di cuore. Chi era il Camavitto? Un illustre scienziato, che la sua laurea in belle lettere, il suo ingegno, la coltura misse a profitto di utili e dotte pubblicazioni. Reggeva la chiesa nostra da molti anni curando esclusivamente la religione ed espandendo a larghe mani la beneficenza, così da ridursi in povertà. Oratore forbito, scrittore elegante, storico profondo, pubblicò con fortuna e successo la storia di Castelfranco e del suo Giorgione ed ebbe per altre sue pubblicazioni plauso ed elogi dagli uomini illustri di lettere. Provenisa dai Frati Benedettini ed era salito all'alto grado della gerarchia ecclesiastica per i suoi meriti e il suo ingegno.

Il Pontefice Pio X, col quale era legato da stretta intima amicizia lo teneva in grande considerazione. Non si hanno al momento notizie sui suoi funerali, ma certo saranno imponenti.

La cittadinanza deplora con amarezza la perdita di questa bella figura di sacerdote.

I funerali di Mons. Camavitto avranno luogo mercoledì alle ore 8 ant. e saranno solenni.

Non si conoscono le disposizioni di ultima volontà, relative alla sua scelta biblioteca.

Monsignore aveva 69 anni. Il Papa avvertito telegraficamente impartì la sua benedizione.

Domani saranno qui a visitare la salma numerosi prelati di alto bordo, tra cui i Vescovi di Treviso e di Padova.

Partenze per Tripoli

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

Coll'ultimo treno di ieri sera è partita alla volta di Tripoli per assumere la direzione generale dei servizi doganali in Tripolitania il cognato di finanza signor Ivo Desiderato, il quale dopo sei mesi di permanenza in Cirenaica rimpatriò per recarsi a Roma a conferire col comando generale del Corpo; venne qui a Oderzo a passare la breve licenza in casa del cognato signor Rino Matthiusi.

All'egregio e simpatico capitano vada il nostro saluto.

[illegible] Gallina

Con largo concorso di signore e signori che con la loro presenza vollero non solo rendere un meritato plauso agli egregi giovanotti che la promossero ma anche un doveroso omaggio al patrono della corsa, il noto sportsman « Erigues » seguì nel pomeriggio di ieri l'annunciata corsa ciclistica che per la buona disposizione presa dai componenti il Comitato non diede luogo a nessun incidente.

Riuscirono vincitori 1.o Gasparotto Vittorio di S. Polo di Piave — 2.o Bodani Giuseppe di Oderzo — 3.o Dal Ben Giacomo pure di Oderzo.

Incendio disgraziato

LATISANA — Ci scrivono, 17

In questi giorni la Nobildonna Noemi Ruggini Gasperi ha fatto pervenire alla Amministrazione del nuovo Ospedale lire 5000. Con questa seconda offerta la generosa Signora ha elargito al Pio Luogo lire quattro mila.

La sua mano sia benedetta!

REUMATIZZANTI!

Ora dovete curarvi, quest'inverno sarà troppo tardi.

Se soffrite di reumatismo, se durante i lunghi mesi d'inverno ne avete subito le torture, vi direte senza dubbio: « Potessi almeno guarirne o passare l'inverno prossimo senza soffrire così! » Se volete vedere realizzato il vostro augurio, prendete fin d'ora le Pillole Pink. E perchè ora? Perchè il periodo dei calori è il più favorevole alla cura delle affezioni reumatiche. E' noto che il reumatismo è causato dalla mancanza di eliminazione dei veleni costituiti dai residui della nutrizione. Questi veleni si depongono nelle giunture e nelle articolazioni, e vi provocano un'infiammazione che costituisce il reumatismo, la gotta. La cura delle Pillole Pink fortifichera gli organi eliminatori, fegato, reni, intestini, e se fate ciò durante il pieno ardore dei calori, agirete con più efficacia su questi organi che sono in relativo riposo, poichè essi vengono aiutati da una eliminazione naturale, il sudore. Le Pillole Pink, com'è facile giudicarlo, guariscono i dolori reumatici, anche nelle persone attempate.

Il Signor G. Brescia, meccanico elettricista abitante a Domodossola (Novara), scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati.

Da lungo tempo soffrivo di dolori reumatici e questi dolori avevano avvelenata la mia esistenza. Non potevo quasi più muovermi ed al più piccolo movimento sentivo dolori acuti alle articolazioni. Avevo pure perduto l'appetito e lo stato generale della mia salute era pessimo. Ero assolutamente scoraggiato e non sapevo più che fare, dopo aver provati numerosi medicamenti. Per fortuna, lo fatto mifece la cura delle Pillole Pink e, dopo una cura relativamente corta, ho visto scomparire i miei dolori ».

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, fanno dei nervi guarigione; arrestano la clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, N. 8, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18.50 le 6 scatole, franco.

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI NATURALI

del Dottor ALFONSO MILANI

in POLVERE-PASTA-ELIXIR

COMUNE di ALTIVOLE

(Treviso)

Ameno paesello presso i colli Asolani con circa 4000 abitanti comprese le due vicine frazioni di Caselle a sud e San Vito ad ovest con ottima viabilità tutta in pianura, *d'accordo coll'Associazione Medica* riapre il concorso a tutto 10 Luglio p. v. al posto di *Medico Chirurgo Ostetrico*. — Stipendio lordo L. 3000 pei soli poveri. L. 300 indennità per mezzo di trasporto. L. 300 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse incaricato. Due aumenti sessennali di un decimo. Mese di licenza. Richiedesi documenti di rito.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

VENEZIA

Società Anonima a Capitale illimitato

S. Salvatore - Fondamenta dei Pignoli

ESERCIZIO 1912

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.30. Riceve depositi in numerario così suddivisi:

il *3 0/0* in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con chèques
L. 6000 a vista
» 30000 con 2 giorni di preavviso
e per somme maggiori con 5 giorni di

il *3 1/2 0/0* in Conto Vincolato non meno

il *4 0/0* in Conto Vincolato oltre 6 mesi
il *3 1/2 0/0* a Risparmio libero (nominativi ed al portatore)
il *4 0/0* » vincolato
il *4 0/0* a Piccolo Risparmio, con cassetta di risparmio a domicilio fino a lire 1000.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a sei mesi.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Servizio di Cassa gratis ai Correntisti.

Emette azioni a Lire 25 cadauna (nominali L. 25).

UDINE

Caduta mortale

MUSEIS — Ci scrivono, 17

Oggi il contadino Nobile Antonio da Martignacco, era salito su una tavola alta quattro metri da terra, per cavare i bachi

A un certo punto la tavola cedette e il disgraziato cadde a terra fratturandosi il cranio. Poche ore dopo moriva.

Meritata onorificenza

Con recente decreto il cav. I. M. Silvagni, presidente del nostro tribunale, è stato insignito cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio magistrato le nostre più vive felicitazioni.

Il convegno della Società Alpini

Per il 21 e 22 luglio prossimo è fissato il convegno annuale della Società Alpina Friulana; nel del convegno e la Val Cellina, Barcis, Cimolais, Frisanco, Erto Casso.

Il convegno riescirà ottimamente

Per il miglioramento bovino nella zona alpina

Ieri nel Palazzo della Provincia si tenne la seduta della commissione per il miglioramento bovino nella zona alpina

Vennero decisi due sussidi per l'importazione dei tori dalla Svizzera, e proposte delle modifiche nei riguardi della tassa sulle tariffe di monta

Fu proposto di esonerare i tenutari di tori e torelli meritevoli e classificati con nove decimi dalla tariffa e dalla tassa.

Disgrazia accidentale

CODROIPO — Ci scrivono, 17

Nel campo di Codroipo, l'anni 16, garzone muratore addetto ai lavori, cadde nel cortile fratturandosi l'avambraccio destro in prossimità all'articolazione. Il medico giudicò guaribile in giorni 25.

Il Sindaco in vacanza — Per l'assenza del Sindaco cav. Leo Luzzatto, che per una ventina di giorni attenderà alla direzione delle cose di casa, Comm. dirigente dott. Ugo Zanchi.

Due vecchi investiti da un'automobile

Ieri, vicino al Ponte Tagliamento, Leon Vincenzo di Enrico di anni 71 e Peroni Antonio di Sebastiano di anni 65, mentre viaggiavano a piedi in carretta trainata da un cavallo, furono investiti da un'automobile che li gettò violentemente a terra. Essi poterono poi essere soccorsi e trasportati all'ospedale ove furono curati dai dott. Bertuzzi.

Il Peroni riportò serie escoriazioni alla faccia mentre il Leon riportò lesioni alla testa e alla gamba destra giudicate di comm. a 30 giorni.

Ignorasi il nome del conducente, ma i carabinieri stanno facendo le indagini.

Accademia di scherma

GEMONA — Ci scrivono, 16

(C. N.) — Ieri sera al Politeama Zancanaro si è svolta l'accademia di scherma a benefico della famiglie povere aventi figli in Libia.

A dire il vero il concorso fu scarso. Malgrado la cletta [illegible] convenuta, lo spettacolo riuscì attraente. Nella prima parte si videro a gareggiare due bravi maestri, i fratelli Granzotto, sarti, in assalti, al termine avuti [illegible] Così furono ammirati gli altri bambini Cavalini [illegible] quali sono già forti tiratori pieni di energia e di forza. Anche il piccolo Talon col suo compagno Sartori ebbe applausi e battimani.

Nella seconda parte il co. Muschietti di Udine si distinse in Giardina, pure di Udine, tirat ri di spada. Il tenente Vecchio del 7° « Novara » col m. Abate Concato di Udine ed il m. Cremaschi di Sacile.

Il m. Muschietti e Maestrina, — m. Biagini di Treviso de. 7° « Novara » e il nob. Dal Torso di Udine il sig. Guido Mantovan di Sacile col sig. Giardina.

Poi ebbe luogo un assalto fra la « Spada da terreno » col m. Biagini e m. De Biasi del 7 fanteria che furono animati, pur [illegible] in cui tirano essendo questa la prima volta che a Sacile si vede un assalto di tale genere.

Un grazie di cuore si deve all'egregio sig. Vittorio Zancanaro che presiedette brillantemente il Teatro — a tutta la schiera di valenti [illegible] che vennero da ogni dove, per concorrere anche essi a lenire i dolori.

Al bravo m. Cremaschi facciamo speciale ringraziamento per la sua attività, e per modo in cui ha preparato i suoi allievi.

VERONA

Il primo corso della scuola di guerra

VERONA — Ci scrivono, 17

Domani alle ore 12.15 giungeranno da Torino alla stazione di Porta Vescovo cinquanta ufficiali circa del 1° corso della scuola di guerra col maggiore Sartorio professore di topografia e con sette capitani disegnatori. Di essi fanno parte il veronese tenente Ezio Voghera del 1° fanteria ed il tenente Traldi del 8° artiglieria di stanza. Alle 15.45 partiranno per Caprino ove il corso sarà diviso in sette gruppi che si recheranno a risiedere a scopo di studio nei paesi di Rivoli, Affi, Costermano, Cavaion, Garda, Bardolino. A Caprino risiederà un gruppo al comando della scuola.

Le istruzioni agli ufficiali dureranno fino al 28 corr. Nel detto giorno tutti i gruppi si riuniranno ed eseguiranno delle escursioni sui Lessini per la durata di cinque giorni. Quindi ritorneranno a Torino

Grandinata disastrosa

Anche parte del territorio di Tregnago ebbe la sgradita visita della grandine. Grandinò per venti minuti. La grandine era senz'acqua e grossa come uova di gallina. Le viti sono sfrondate, le ciliege già vendute a 42 lire al quintale giacciono tutte sul terreno. Il frumento è tagliato per il bestiame perchè [illegible] eminare il cinquantino. Molti [illegible] delle campagne distrutte emigrano all'estero. Le regioni colpite sono: Finetti, Rancani, Pian di Cologna, Cattazzi, Antane, Cambiane.

Per l'arrivo dei profughi

Si attende sempre l'annunzio dell'arrivo dei 600 profughi. Nelle caserme degli Alpini sono già pronti i letti militari e tutto il necessario per l'alloggio.

La Camera di commercio sta preparando un manifesto da esporre, per invocare alla cittadinanza qualche alloggio onde ricoverare qualche signora, professionista, maestre ecc. che si trovano tra gli espulsi.

Le gesta e l'arresto di alcuni [illegible]

Stanotte nell'osteria Venturini in Via Codalunga entravano dieci individui ubriacchi e si facevano portare delle bevande per l'importo di lire 5.80.

Anziché pagare se ne andarono poi alla spicciolata. L'oste chiamò le guardie scelte di P. S. Russo, Galletti e Bernardi.

Gli agenti trovarono uno dei truffatori e lo invitarono a seguirli in questura. Questo era Angelo Perrassi d'anni 34. Per tutta risposta egli oltraggiò le guardie e venne perciò afferrato e dichiarato in arresto. Gli agenti dovettero richiedere l'aiuto dei soldati dell'8. art. Agostini Aurelio e Rabbio Edesio e del caporale del treno Michelini Francesco. Il soldato Agostini si prese subito dal forsennato un calcio in una gamba. Si riuscì a trascinarlo fino alla Caserma di Campofiore. Le guardie tornarono poi all'osteria e vi rinvennero un altro dei pericolosi avventori, il noto Frattini Carlo d'anni 47 abitante in Via Muro Padri 8. Anche questo fu arrestato.

COLOGNA VENETA — Ci scr., 17

Per il Congresso della Tredo Trieste a Venezia — Questa sezione decise di intervenire ufficialmente al congresso della Trento-Trieste che sarà tenuto a Venezia il 25 corrente.

La presidenza dispose perchè le prenotazioni non [illegible] sociale che avrà luogo alle ore 12 del giorno 29 in Venezia siano ricevute a tutto 25 corr. dal cassiere di questa sezione sig. Battista Thiene. La quota è di lire 5. Si prevede che i nostri soci si prenoteranno numerosi.

VICENZA

Per gli espulsi

VICENZA — Ci scrivono, 17

Stamane in Prefettura il Prefetto comm. Facciolati ricevette il Sindaco avv. Dalle Mese, il Presidente della Congregazione di Carità cav. Tretti, il Presidente della Pro Vicenza per discutere sui provvedimenti da escogitarsi a favore dei profughi, di cui si annuncia l'invio anche a Vicenza.

Siccome però il Governo non ha ancora fatto sapere quanti questi siano o altre notizie un po' più dettagliate, così si soprassedette ad ogni deliberazione.

Due sott'ufficiali di Marina

Sono arrivati fra noi, in breve licenza, i fratelli sottufficiali di marina Rodolfo e Gaetano Cesari [illegible] Essi sono reduci per [illegible] Paese di Fumane, dove sono stati festeggiatissimi.

I due bravi marinai proseguono da Rodi e fra breve ritorneranno sul teatro della guerra.

Con loro è stato festeggiato anche il « Ilato Silvestri Ottavio, reduce da Bengasi.

Processo giornalistico

Domani si svolgerà dinanzi al nostro Tribunale il processo intentato dal direttore del *Giornale di Vicenza* contro la *Provincia di Vicenza*.

Vi è molta attesa.

Disertori austriaci

SONDRIO — Ci scrivono 17

Ieri sera alle ore 20 si presentava alle guardie di Finanza del Piano della Fusina certo Dal Prà Edoardo di [illegible] anni 21, disertore austriaco. Ieri stesso alle ore 9 si presentava al Distretto Militare di Casa Pretoria in Comune di Ardenno Sondrio Giovanni di Pietro, di anni 21 soldato nel 2° Reggimento Cacciatori, altro disertore austriaco.

Furono entrambi tradotti alle nostre Carceri mandamentali.

Scoperta di un cadavere

VALDARNO — Ci scrivono, 17

Gli R. — Circa questa notizia trasmessa dal corrispondente da Schio posso fornirvi questi particolari sul cadavere rinvenuto l'altra mattina in località « Passo del Colombo » sul monte Civillina in istato di avanzata putrefazione.

La mattina fu in sopralluogo il R. Pretore avv. Bruto Leporini col cancelliere ed il medico-chirurgo dott. Pernigotto-Cezo e riscontrarono trattarsi di persona dell'apparente età di circa 70 anni e morta da circa 15 giorni di morte naturale.

Il caso si presta così a strane [illegible] anche mendicante non è rimasto nel desiderio [illegible] una traccia di [illegible] sopra la valletta di Schio a quella di Velo, dove si pose a riposare dopo aver fatta [illegible] di monti intermedia e nel riposo trovò la morte per presumibile paralisi cardiaca.

Esclusa assolutamente l'ipotesi di un delitto, il cadavere verrà tumulato nel Cimitero più prossimo e cioè in quello di Provezzinna frazione di Recoaro.

LONIGO — Ci scrivono, 17

Pro esposti — Il concittadino Pietro Violato residente a Sor Felice del Parco Bissa, aderendo al bel gesto tenuto [illegible] anche [illegible] [illegible] del 1921 [illegible] fra i tanti [illegible] che S. E. il generale Arnaldo Gastaldo [illegible] offrire [illegible] che in [illegible] col sentimento [illegible] dagli esposti di sesso maschile nati [illegible] per aprire [illegible] Provinciale Pro esposti da la Turchia.

Mutuo Soccorso. — La Presidenza della Società Operaia agricola di M. S. Maschi e lieta [illegible] che la assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio 1911, segna nella domenica 7 [illegible] prossimo alle ore 17 nel fabbricato delle scuole elementari gentilmente concesse.

In memoria di un soldato

CAMBELLARA — Ci scrivono 17

Stamane a gruppi nel nostro paese la triste notizia della morte del soldato Angelo Bramante avvenuta all'Ospedale di Bengasi per [illegible] [illegible] Era [illegible]

La notizia fu appresa con vivo dolore in tutto il paese ed oggi [illegible] nella chiesa parrocchiale venne celebrato una funzione di suffragio, alla quale partecipò numerosa la nostra popolazione.

Mercato dei bozzoli

BADIA POLESINE, 16 — Gialli puri nostrani venduti Kg. 760 da lire 2.30 a 2.70. Incrociati bianchi e gialli venduti Kg. 3240 da lire 2.60 a lire 3. — Scarti venduti in [illegible] kilogrammi 504 da lire 0.90 a 1.10.

BADIA POL., 17. — Gialli puri nostrani venduti Kg. 760 da lire 2.30 a 2.70. — Incrociati bianchi e gialli venduti Kg. 4840 da lire 2.50 a 2.95. — Scarti venduti Kg. 810 da [illegible] e 0.90 a 1.10.

LEGNAGO, 16 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi:

Quantità venduta Kg. 15 mila — Bozzolo giallo da lire 2.50 a lire 2.90.

LEGNAGO, 17 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi:

Quantità venduta chilogrammi 7000 — Bozzolo giallo da lire 2.60 a lire 2.95.

CENDIVERA, 17. — Incrocio Chinese da [illegible] 2.75 a lire 3.05. — Giallo puro da lire 2.35 a lire 2.70. — Incrocio bianco giallo a lire 2.35. — Scarto lire 1.10. — Quantitativo venduto Kg. 5158.

LONIGO, 17 — Incrocio Chinese e Bianco venduti Kg. 19000 da lire 2.50 a 3.10. — Giallo [illegible] venduti Kg. 5000 da lire 2.60 a [illegible] Incrocio Giapponese venduti Kg. 1000 da lire 2.50 a 2.60. Totale Kg. venduti 24.000.

Mercati del Veneto

VERONA, 17. — Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato del bestiame.

Buoi da L. 85 a 105. — Vacche da lire 80 a 95. — Tori da lire 70 a 85. — Vitelli da latte da lire 90 a 130. — Castrati da lire 70 a 90.

N. B. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio e sono segnati in ragione di animali di 1ª qualità, peso vivo. Mercato numeroso, affari non [illegible] lavoro. Prezzi stazionari anche per la carne.

Ultima ora

Nuovi maltrattamenti contro gli italiani rimasti a Salonicco

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco che gli italiani colà rimasti sono maltrattati in modo inumano dalla polizia che stroppa perfino loro i permessi di soggiorno. Questa spudoratezza che costituisce una vera offesa per il consolato germanico ha fatto protestare energicamente quest'ultimo. Si assicura che il direttore della polizia ha dovuto chiedere scusa al console di Germania. Ciò non pertanto le angherie contro gli italiani continuano sempre al massimo rigore. La ignominiosa attitudine della polizia turca non fa nemmeno distinzione di sesso. Il signor Medrano Leone rimasto a Salonicco per varie ragioni, è stato bastonato in modo brutale. Alcuni agenti di polizia l'hanno trascinato al posto di guardia dove l'infelice è stato ammanettato.

Questa è del resto la sorte di tutti gli italiani che si trovano a Salonicco.

Il corrispondente che lo interrogava il deputato giovane turco Crasso Effendi ha dichiarato francamente che il governo ottomano nel decretare l'espulsione degli italiani ha commesso una grandissima *gaffe*.

Altri profughi a Bari

Bari, 17

Sono giunti qui oggi 35 espulsi dalla Turchia accolti festosamente dalla popolazione. Essi sono stati ricoverati nei locali della manifattura tabacchi. La signora del prefetto e numerose signore si sono recate a visitarli distribuendo pacchi di indumenti ed effetti di vestiario e denaro.

La scomparsa d'un noto negoziante

Torino, 17

Un prodotto molta impressione la notizia divulgata negli ambienti commerciali che parrebbe fuggito all'estero il facoltoso negoziante di seta di Torino e comproprietario di uno stabilimento di filatura. La notizia mi risulta fondata e la persona anzi sarà denunciata oltre che per bancarotta fraudolenta anche per appropriazione indebita.

Circa le relazioni anglo-francesi

Londra, 17

Il *Daily Telegraph* constata che [illegible] importante discorso pronunciato [illegible] Poincaré conferma [illegible] tutto ciò che [illegible] aveva scritto all'epoca [illegible] sulle relazioni dell'Inghilterra con la Francia e l'Italia che la nazione desideri un [illegible] amichevole e proficuo. Essa [illegible] delle relazioni cordiali già [illegible] tra Londra e Parigi aggiunge [illegible] perchè [illegible] con l'[illegible] anglo-francese e stabilite specialmente, ad esempio, [illegible] fiali e pericolosi negoziati relativi al Marocco. In Francia la tendenza generale degli animi è la stessa. Se ne esaminano [illegible] la questione [illegible] costretti a giungere a questa conclusione [illegible] che [illegible] presenta non soltanto [illegible] ma anzi racchiude parecchi elementi [illegible] assoluto pericolo. Tutti gli statisti [illegible] vero riconoscono che [illegible] dal [illegible] durante gli ultimi [illegible] [illegible] della nostra [illegible] per [illegible] Francia e la nostra volontà di [illegible] servizi [illegible] utile e saggio è generalmente [illegible] e ciò è [illegible] La parte [illegible] del nostro programma europeo. Una [illegible] formale [illegible] [illegible] che il carattere [illegible] di questi [illegible] [illegible] Non siamo [illegible] nei [illegible] La Francia ed [illegible] [illegible] [illegible]

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

La perizia del prof. Majano

Roma, 17

Alle 10 meno 10 si apre l'udienza an[illegible] il perito prof. Majano [illegible] della sua perizia psichiatrica, sostenendo che la tendenza [illegible] nella vita militare fu egli, a [illegible] volontario fu nella Nazzarella a Napoli [illegible] e bollente temperamento seppe farsi ben volere dai [illegible]

[illegible] le tendenze predominanti [illegible] del delitto ed il vasto [illegible] che rispecchiano il suo carattere [illegible] nulla, ne di abitudine. Sostiene che il Paternò è il tipo classico dell'isterico [illegible] e rileva la tendenza [illegible] del temperamento nevropatico [illegible] e volubile. Indizio sicuro [illegible] è il delirio della natura [illegible] Venezia, il quale quadro [illegible] è [illegible] e un vano per la [illegible] quantità di scarpe, guanti, vestiti [illegible] sfoggio e pel lusso [illegible] nella sua camera. Tutta questa [illegible] scenografia di vanità e di superbia [illegible] il prof. Majano è un'altra [illegible] del temperamento isterico del [illegible]. Tutte queste [illegible] manifestazioni del temperamento del Paternò [illegible] tendenze della vita militare tendenze [illegible] esplosive e violenta impressionabilità [illegible] caratteri ereditari della [illegible] e specialmente [illegible] Da tutto ciò risulta il tipo [illegible] del [illegible] un certo [illegible] del criminale. Vede [illegible] denza è sospesa e rinviata [illegible] domattina.

Nell'udienza pomeridiana il prof. Majano espone la serie di gravi esperienze e risultati dell'esame obiettivo da lui fatto sull'imputato, passando poi a trattare del punto culminante della [illegible] l'epilessia, possono determinare [illegible] gravi [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Roncegno

vis-à-vis al gruppo " Cima Dodici „

Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia, 1 da Trento

Bagni Arsenicali-Ferruginosi di fama mondiale. - Cure **Anemie, malattie nervose, muliebri, dei bambini, della pelle, febbri malariche ed intermittenti, esaurimenti.**

Soggiorno climatico . 635 m. s. m. - Posizione pittoresca. - Panorama delle Dolomiti. **Aria montanina, balsamica, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

PALACE & GRAND HOTELS **primo ordine.** Annessi allo Stabilimento balneare. **Immenso parco di 150 mila m' di secolari conifere.** Concerti. Salon Teatro. Skating Ring. Tennis

300 stanze, 100 stanzini da bagno.

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Prezzi e Pensioni convenienti. - Facilitazioni per lungo soggiorno.

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RICOSTRUTTORE DELLE FORZE

OSFORO-FERRO CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✠ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO D. RISPARMIO NGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Dispepsia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Isterismo - Insonnia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti nei postumi di [illegible] a Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
[illegible] pagamento anticipato [illegible] Cav. ONORATO SATTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo [illegible]
[illegible] ISCHIROGENO - NAPOLI"
Inviate [illegible] GENTILE AVVISO [illegible] stupefacente, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo [illegible] ma, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solo che responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, [illegible] più splendida ed la ontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico ricostituente preparato per riunire in una forma [illegible] e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. Il [illegible] successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituite sotto l'**Ischirogeno**, [illegible] apparenze e finanche nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma, imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con parziali. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

[illegible] mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la [illegible] ritratto dell'autore, e apposta sul cartellino e del flacone di cui, a richiesta del sig. Dottori, con [illegible] si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Sup., Oriago Polesine, Pavarano, Ceregnano, Donada, Occhiobello, Polesella, Trecenta

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXIII d'Esercizio

Situazione al 31 maggio 1912

ATTIVO

Cassa		[illegible]
Portafoglio		5 [illegible] 52
Anticipazioni [illegible]		[illegible]
Mutui ipotecari		[illegible]
Riporti		[illegible]
Conti Correnti [illegible]		[illegible]
Stabili [illegible]		[illegible]
Effetti [illegible]		[illegible]
Valori Pubblici [illegible]		[illegible]
Stabili		[illegible]
Mobilio [illegible]		[illegible]
Impianto Cassa [illegible]		[illegible]
Debitori diversi [illegible]		[illegible]
Conti - Esattorie		[illegible]
Depositi a custodia	L. 1,080,113 60	
» a cauzione di servizi	» [illegible]	
» a garanzia	» [illegible] 51	5,907,130 11
Conto [illegible] Cassa di Previdenza	L.	[illegible]
Debitori in Conto [illegible]	»	[illegible]
	L.	[illegible]
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	[illegible]
	L.	[illegible]

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. [illegible]	L.	[illegible]	
Riserva ordinaria	»	[illegible]	
» straordinaria valori pubblici	»	[illegible]	[illegible]
» speciale a [illegible]	»	[illegible]	
Conti Corr. con Banche, Corresp.	L.		[illegible]
Stabilim. Succursali [illegible]	»		[illegible]
Credito [illegible] speciale cauzionale	»		[illegible]
Conto Esattorie	»		2 [illegible]
Imprestiti [illegible]	»		[illegible]
Depositanti per dep. a custodia	L.	1 [illegible]	
» » a cauzione serv.	»	[illegible]	
» » a garanzia	»	[illegible] 51	5,907,130 11
Fondo [illegible] per [illegible]	L.		[illegible]
Utili presso terzi	»		1,477,20
	L.		24,020,384 18
Risconto portafoglio			76,782 43
Interessi da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.		214,714 29
	L.		24,311,880 90

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO
CAFFARATTI Prof. AUGUSTO
FERRACINI Avv. ROMANO

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

Il Consigliere di Turno
MARASSI [illegible]

Il Capo Contabile
ANGELO AVEZZU'

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo apre conto corrente a chiunque ne faccia domanda.

Conto Corrente fruttifero con [illegible] assegni:
2 per cento con facoltà al correntista di disporre a vista
[illegible] a vista fino a [illegible]
» 30 000 » 2 mesi di preavviso »
» 4 000 » 3 » » »
per somme [illegible] » 10 » » »

Risparmio libero [illegible]
3 1/2 0/0 [illegible]
Piccolo Risparmio [illegible]
4 0/0 [illegible]

Risparmio Vincolato
Buoni fruttiferi
3 1/2 0/0 con [illegible] a 6 mesi, al
4 0/0 » » » 12 »

Concede mutui speciali [illegible] Società [illegible]
Compra e vende [illegible] del Regno
Gli [illegible] della R. M. sono capitalizzati [illegible]
Vende e compra Azioni al prezzo stabilito [illegible] Consiglio d'Amministrazione
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** [illegible] valori industriali quotati in Borsa
Accorda **Prestiti** a [illegible]
Sconta cambiali [illegible] di almeno 2 firme [illegible]
Sconta effetti su [illegible] Italiana a scadere [illegible]
Apre **crediti in Conto Corrente** garantiti [illegible]
Emette assegni a vista [illegible] piazze
[illegible] pagabili a Londra e d'America

Acquista e vende per conto di terzi titoli e [illegible]
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole
[illegible] al servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezia di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana di Santa Giustina per [illegible]
La Banca [illegible] gratuito e controllo [illegible] a richiesta dei [illegible] per corrispondenti

Per la generale tutte le altre operazioni di Banca.
Affida gratuitamente Cassette [illegible] a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento al netto di tassa di R. M.

P. PRESBITERO e Figli

VIA MAZZINI, N. 0 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, avorio, noce naturale, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI d'appartamenti, saloni di ballo, ristoranti ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce naturale, mogano, nero, tapelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, eseguiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorazione casse funebri.
CORNICI fatte, nelle varie misure di [illegible] grandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, verde oliva - **CORNICI PER SPECCHI.**
QUADRETTI, PORTARITRATTI, MENSOLE, PORTA FOTOGRAFIE, MOBILINI

Ai rivenditori fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc., si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

TACCHI di GOMMA

SALVATOR

durata

eccezionale

Belloli & Onesti
MILANO
Via Chiaravalle, 9
Telefono 4141

Lastine gratis a richiesta

"LA BELLEZZA„

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione - Chiedete schiarimenti Ditta A. PARLATO - Via Chiaia n. 59, Napoli

---

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. **AUGUSTO MURRI**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et **Restaurant** nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 7.50 a L. 12 [illegible]
[illegible] — Per [illegible] — A Parco e Apparta[illegible]
[illegible] — Inviare [illegible] all'Amministrazione

AMARO BAREGGI a base di Ferro China Rabarbaro

Il [illegible] tutte le Buone digestive ricostituente [illegible] tutte [illegible] perchè **senz'alcool.**

L'illustre prof. Achille De Giovanni [illegible] del Regno scrive di Bareggi: *« Io [illegible] efficacissimo il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho [illegible] che esso [illegible] la sua ed è [illegible] mentre ha [illegible] una [illegible] azione [illegible] nel senso che non [illegible] le [illegible] motilità [illegible].*
Firmato: Prof. DE GIOVANNI. »

CREMA MARSALA all'uovo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **rigeneratore** della [illegible] Barry, poichè la sua [illegible] principale [illegible] [illegible] marsala vergine sono i coefficienti migliori per una buona e [illegible] [illegible] perchè **senz'alcool.**

Trovasi in tutte le Farmacie, Profumerie e Liquoristi
E. G. Fili BAREGGI - Padova
Rappresent. GUIDO TIBELLI - VENEZIA.

Esposizione Permanente

Grandi Magazzini Riuniti M. MIOLA & C.

di G. Teodoro, T. Vandelli e C.

VENEZIA

Invitiamo tutte le Signore a visitare i Riparti delle Confezioni di nostra esclusiva fabbricazione dove troveranno prezzi che vincono qualsiasi concorrenza ed un grandissimo assortimento di

Blouses varie	da L.	2.90	in più	Spolverin alpagas	da L. 16.-- in più
Vestaglie Kimeno	»	8.75	»	Abiti da spiaggia in tela	» 22.-- »
Sottane tutta seta	»	9.---	»	Paletots seta neri	» 40.-- »

Ricco assortimento Foulards tutta seta alt. 110 cm. a L. 3.60 il metro. - Continuo arrivo di modelli. - Estesa collezione costumi habillè, d'enterieur e tailleur. — Si assumono commissioni su misura e si eseguiscono in brevissimo tempo.

Ricordare il nostro Costume Tailleur Reclame su misura da L. 95 - 110 - 125

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE — DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante Viaggiatore per la Provincia di Venezia e Belluno i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Rocca Grande

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI ⁘ SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 19 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 168 — Conto Corrente colla Posta — Mercoledì 19 Giugno 1912

La Camera approva i provvedimenti a favore della sericoltura

In Comitato segreto

Roma, 18

Stamane la Camera si è riunita in comitato segreto per discutere il proprio bilancio. Presiede nell'assenza il presidente onorevole Marcora, i questori Podesta e Visocchi. Il Ministro del Tesoro on. Tedesco e una sessantina di Deputati.

Viene approvato il consuntivo 1910-11. — L'on Marcora dà notizia delle condizioni dei locali della Biblioteca e della necessità di un organico per i funzionari che vi sono addetti.

L'on Abignente fa raccomandazioni perchè sia dato ai deputati maggior tempo per correggere il testo stenografico dei loro discorsi e a lui si associano Chiesa Eugenio, Carli, Molina.

Pais Serra e Cavagnari richiedono spiegazioni sull'andamento dei lavori per l'ampliamento del Palazzo della Camera.

L'on Marcora presenta un ordine del giorno in cui, possibilmente invocando che l'inaugurazione della nuova aula possa coincidere con quella della nuova legislatura.

L'on Marcora accetta questo ordine del giorno come raccomandazione. Enumera poi le Commissioni e dice che dei fondi votati rimangono 3 milioni. Assicura che i lavori procedono rapidamente e che l'opera grandiosa sarà pronta per il maggio 1913. Il bilancio preventivo è quindi approvato.

L'on Colonna propone che si pubblichino i discorsi di Giovanni Bovio.

Il Presidente ricorda che si fece altrettanto per Crispi, Bertani e Cavallotti.

La Camera approva.

Dopo l'approvazione delle proposte della Presidenza per gli organici, la seduta è tolta alle ore 12.

In seduta pubblica

Presiede l'on. MARCORA

La seduta comincia alle 14.8

Processi e pubblicazioni scandalose

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia risponde all'on. Podrecca, il quale domanda se egli ritenga che la lettura nei processi penali di centinaia di lettere amorose date dal giornalismo in pascolo quotidiano alla morbosa curiosità del pubblico risponda ai fini della educazione della moralità e della giustizia. Dichiara di non poter fare apprezzamenti speciali condizioni durante un procedimento possono consigliare la lettura di siffatti epistolari e nota che, d'altronde, il correttivo agli inconvenienti che da siffatta lettura potrebbero derivare, è la facoltà concessa al Magistrato di svolgere i processi a porte chiuse.

Se poi qualche giornale, contrariamente alle disposizioni dell'editto della stampa, pubblica i documenti letti nei processi a porte chiuse è possibile delle pene che lo stesso editto sancisce. Ed infatti, quando infrazioni di tal genere si sono lamentate l'autorità giudiziaria ha proceduto contro i trasgressori e ciò ha fatto anche contro vari giornali, che si sono resi colpevoli di pubblicazione continuata del resoconti di un processo che si sta ora svolgendo in Roma.

Poichè è stato soppresso il sequestro preventivo, nell'atto si può fare per impedire quanto la interrogante deplora. Rimane però da confidare che la stampa attinga al sentimento della propria dignità quel ritegno che nessuna autorità le può imporre. (*Bene*)

PODRECCA, mantenendosi anche egli nel campo generale e obbiettivo, e rinunciando invocare restrizioni nel rito penale e contro la stampa, ha voluto farsi eco del senso di disgusto sorto nella parte migliore della pubblica opinione per le pubblicazioni indiscrete di atti processuali che sono eccitatori di morbose malsane passioni, mutando il tempio della giustizia in una cattedra di depravazione. (*Bene*)

Il generale MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, eletto Domenica scorsa a Teano, presta giuramento.

Provvedimenti per l'industria serica

Comincia la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per la produzione e la industria serica

SCALINI si duole della mancata creazione dell'istituto serico e non può dichiararsi persuaso delle ragioni per le quali si è creduto di abbandonarlo affermando che in esame più profondo avrebbe forse dissipato i dubbi e le diffidenze sorte contro di esso.

La sericoltura ha bisogno di efficaci rimedi e soprattutto è necessario che la produzione del bozzolo non esterni anche nel Mezzogiorno d'Italia, liberando l'industria da una soggezione dell'Estero per la materia prima, che ora è costretta ad subire in così larga misura.

Circa il dazio è consigliabile perchè la sericoltura logo da sola riesce ottimamente in alcune nostre provincie meridionali, e del resto le statistiche dimostrano che sotto il dominazione borbonica le provincie meridionali furono produttrici di bozzoli.

Non è nemmeno fondato il timore che la produzione meridionale possa diminuire il prezzo della materia prima a danno della bachicoltura nelle provincie settentrionali perchè l'aumento della produzione sarà facilmente assorbito dato specialmente il continuo incremento del consumo mondiale della seta.

Dichiara poi di accettare con viva soddisfazione le altre disposizioni del disegno che tendono alla difesa ed allo sviluppo sia della produzione che della industria della seta. Chiude invocando la soppressione del dazio di uscita sui cascami di seta. (*Approvazioni*)

CHIESA E., si unisce alla meraviglia espressa dall'on. Scalini per il fatto che, dopo le proposte della Commissione Reale unanimemente accolte nel disegno di legge dell'on. Rava, nel nuovo testo non siasi più creduto di comprendere la soppressione del dazio di uscita sui cascami di seta.

Gli interessi della piccola, se pur lacrimevole produzione, non possono prevalere sui grandi interessi dell'industria serica, tanto più che i vantaggi della protezione non sono soltanto sentiti dalla industria dei cascami, ma dalla industria estera della stessa specie, che ha formato il trust con quella italiana.

Il Consiglio serico

DELLA PORTA si duole che il concetto di un istituto serico italiano come ente autonomo sia stato abbandonato.

Il concetto dell'on. Luzzatti che lo proponeva era di fare per le sete ciò che si è fatto nei zolfi e gli agrumi esso significava intervento positivo dello Stato a tutela della sericoltura.

A tal concetto si sostituisce quello di un consiglio per gli interessi serici. Non è molto, pertanto accetta la proposta come un primo passo che si farà di più nell'avvenire.

Circa la composizione di questo consiglio annunzia alcuni emendamenti diretti a far sì che in esso vari interessi siano equamente rappresentati.

Dà poi ragione di un ordine del giorno col quale, in conformità del voto espresso dalla commissione, chiede che in una grossima penalità occasione venga soppresso il dazio di uscita sui cascami di seta.

SALVASSORI PERONI espone un complesso di provvedimenti che, a suo avviso, dovrebbero essere sottoposti al Consiglio serico e domanda fra l'altro se non sarebbe possibile un secondo accordo col Giappone per paralizzare le disastrose condizioni della concorrenza nel campo di questa industria.

NAVA si dichiara in complesso favorevole al progetto e chiede che si favorisca specialmente la gelsicoltura.

TAVERNA vuole diffondere in tutte le Regioni italiane il sistema di coltura adottato nel Friuli proponendosi di risolvere il problema della costruzione di fabbricati adatti alla bachicoltura.

Crede che la produzione della seta sia adatta ormai soltanto ad un paese povero, a meno che si costo della mano d'opera non si elevasse notevolmente anche in Giappone ed in Cina. Se ne deve dunque dedurre che la industria della seta difficilmente potrà sostenersi in Italia. Raccomanda alla Camera un ordine del giorno acciocchè sia studiato il modo con cui sostituire nella economia nazionale la industria della bachicoltura quando per ragioni economiche essa sia posta nella impossibilità di sostenersi.

RAINERI, avendo presentato come ministro di agricoltura il disegno di legge che ora si discute desidera di fare una dichiarazione. Avendo creduto altra di accogliere le conclusioni della Commissione Reale, invece che, anche in tale forma assunta dal disegno di legge nel testo concordato fra Ministero e Commissione, esso dimostra da parte del Governo e del Parlamento una viva e benefica sollecitudine per la grande industria serica.

Quanto al istituto serico al quale si è rinunziato, regnia non fosse completo. Il timore che esso avrebbe permesso agli industriali fiandreni di organizzarsi contro gli agricoltori produttori è infondato. Del resto, anche se ne fosse veramente derivata una organizzazione industriale, essa avrebbe avuto per contraccolpo un utile risultato, quello di spingere anche i bachicultori ad organizzarsi efficacemente.

Crede che convenga porsi sulla via seguita con tanto successo dal Giappone della diffusione della istruzione serica sotto ogni forma ed in ogni ambiente.

Il futuro consiglio per gli interessi serici dovrà vivamente preoccuparsi di recare fra i produttori e allevatori di bachi le forme moderne di organizzazione economiche.

Crede che le condizioni dell'Italia meridionale consentano e consiglino di promuovere e di rinnovare in bachicoltura nel Mezzogiorno e confida che la soppressione di alcuni articoli nel disegno di legge non sarà chi abbandoni definitivamente la bachicoltura nel Mezzogiorno. Avrebbe veduta volentieri conservata la condizione con la quale si sopprimeva il dazio di uscita dei cascami di seta sopressione che si è creduto invece di differire ad altro tempo ma non per ciò durerà meno volentieri il suo voto a questo disegno di legge che provvede ad uno dei più alti e vitali interessi del nostro paese. (*Approvazioni, congratulazioni*)

Il relatore e il ministro

BERTOLINI, relatore, constata che nessuno degli oratori ha proposto di ritornare all'idea dello istituto serico italiano e rileva che in tale istituto l'elemento agricolo avrebbe avuto una scarsa rappresentanza ed avrebbe perciò potuto suscitare sospetti nei produttori di bozzoli.

Invece nel Consiglio serico tutti i diversi interessi saranno equalmente rappresentati e fra i membri di nomina governativa si potrà avere un rappresentante della classe operaia.

Questo consiglio avrà la missione precipua di migliorare tecnicamente l'industria ed il commercio della seta.

Viene a trattare del dazio d'uscita sui cascami e dichiara che non ne fu proposta l'abolizione perchè esso è coordinato col dazio di entrata dei filati nostri in altri paesi.

Inoltre ci andiamo approssimando alla scadenza dei trattati commerciali ed in questa occasione la questione potrà trovare più acconcia soluzione.

La prospettiva della bachicoltura è pertanto oscura per effetto della concorrenza sempre crescente del Giappone e di quella maggiore che potrà venire dalla China: perciò non conviene incoraggiare artificiosamente la bachicoltura dove non esista e non vi siano condizioni favorevoli. (*Approvazioni*).

NITTI dichiara che se l'esperienza lo consiglierà si potranno adottare in seguito provvedimenti a favore della industria serica.

Quanto poi alla bachicoltura dell'Italia meridionale pensa che non la si debba artificialmente stimolare, ma che la si debba invece aiutare là dove naturalmente si viene svolgendo.

Osserva in proposito che nell'Italia meridionale vi sono Regioni di estrema fertilità e di estrema povertà e che mai, quindi, si potrebbero adottare provvedimenti di carattere generale.

Non consente nella sfiducia espressa dall'on. Taverna per l'avvenire della industria serica, ma crede che sarebbe dannoso e pericoloso diffondere nel Mezzogiorno il convincimento che la gelsicoltura possa vantaggiosamente sostituire altre culture agrarie.

Viene poscia al problema della soppressione del dazio di uscita sui cascami di seta ed osserva che per molteplici ragioni conveniva in questo momento non suscitare nemmeno parziali malcontenti non toccare il regime doganale. (*Approvazioni*)

DELLA PORTA e DE NAVA convertono in raccomandazione i loro ordini del giorno. Si approvano gli articoli del progetto con qualche modificazione. A scrutinio segreto risultano approvati i disegni precedentemente discussi, tra cui quello per la flotta aerea e quello per la riforma del Codice di P. P.

La seduta termina alle 20.5. — Domani seduta alle 10 per la istruzione forestale, pensioni fatti operai del ministero della Guerra, leggi amministrative; e alle 14 per alcune leggi amministrative.

SENATO

Roma 18

Oggi il Senato ha approvato i bilanci del LL. PP e dell'entrata.

Domani seduta alle ore 15.

L'avanzata su Misurata

La situazione finanziaria turca

Il convegno dei due imperatori

Roma, 18

(So.) — Le notizie che giungono dalla Libia recano che il generale Camerana continua con la lentezza suggerita dalla prudenza l'avanzata di Misurata. Le occupazione di Misurata non ha potuto ancora avvenire perchè la prima preoccupazione del generale Camerana è quella di rafforzare le proprie posizioni.

E' inoltre necessario tener conto che la divisione Camerana, prima di poter agire a fondo, ha bisogno di avere a propria disposizione tutti i mezzi logistici, i quali devono prima essere separati dai piroscafi. E la sbarco dei numerosi materiali che occorrono a queste truppe per poter agire in paese nemico e privo di risorse, non è nè facile, nè sollecito, tenuto conto che Bu-Sheifa non è un porto nel vero senso della parola. Per compiersi uno sbarco, occorre superare delle difficoltà tecniche da vincere a forza di ripieghi. Ad ogni modo il rafforzamento della base di operazione è ormai avvenuto e perciò è imminente l'avanzata. Si ritiene che la resistenza nemica sarà certamente accanita.

Per quanto riguarda l'andamento generale della guerra, la sciatezza finanziaria dell'Italia non impensierisce mentre quella della Turchia è disperata. Infatti l'anticipo ottenuto dal ministro turco delle finanze di un milione di lire turche presso la Banca Ottomana non esaurisce, si può dire, al primo dei negoziati. Quando si pensi che col milione di lire turche ora ottenuto, il governo ottomano dovrà pagare lo stipendio di maggio a tutti gli impiegati governativi e il saldo a 450 mila uomini che tiene sul piede di guerra, si comprende come la Turchia si trovi sull'orlo del fallimento e come un nuovo tentativo di mediazione tra verebbe fra un mese, a Costantinopoli, un'accoglienza forse diversa da quella avuta dai primi tentativi delle Potenze neutrali. Intanto, il nuovo ammutinamento della flotta turca, di cui ci giunge ora notizia, conferma un sintomo eloquente di un nuovo e gravissimo stato di cose. Comunque, l'Italia, pur mostrandosi decisa a un nuovo passo pacifista, non pensa che alla continuazione della guerra.

Si profila intanto all'orizzonte un avvenimento di straordinaria importanza, del quale si può vedere una stretta correlazione con la guerra italo-turca. Lo sguardo si appunta, nel mondo politico, verso il convegno del primo luglio, nel golfo di Finlandia, fra Guglielmo II e lo Czar. L'imperatore di Germania sarà accompagnato dal cancelliere Bethmann Hollweg e lo Czar dal presidente del Consiglio dei ministri. In questo convegno che avrà un carattere eminentemente politico, si parlerà certamente — a quanto si ritiene nelle sfere ufficiali italiane — dei mezzi per affrettare la guerra italo-turca. E' opinione generale nel mondo politico italiano, che l'incontro fra i due Imperatori nel golfo di Finlandia sarà l'inizio della ripresa delle trattative diplomatiche della Russia per la mediazione di la pace. Da oggi al primo luglio, le operazioni di guerra dell'Italia compiranno ancora un passo avanti; per quella data si potrà considerare completo il possesso della costa libica da parte d'Italia, poche dopo la occupazione di Misurata si avrà la occupazione di Sliten. Inoltre, la ripresa non lontana delle operazioni nell'Egeo porterà la guerra verso la sua conclusione che sarà affrettata dalle condizioni finanziarie oltremodo stremate della Turchia.

A proposito, anzi, della ripresa navale nell'Egeo, il governo italiano smentisce ancora una volta l'assurda voce di limitazioni imposte dall'Inghilterra. Questa voce proveniente da Atene, viene oggi raccolta dall'Agenzia Havas, ma il governo la smentisce reclamente. Dunque, nessuna limitazione, ma libertà per l'Italia di riprendere quando creda e come meglio creda l'azione navale nell'Egeo.

Quanto allo scambio di idee che avverrà fra Guglielmo II. e lo Czar nell'incontro del primo luglio, la domanda generalmente formulata è questa: Verrà ripresa in esame, nel convegno dei due imperatori, la proposta di una conferenza internazionale, oppure verrà semplicemente discussa la proposta pacifista, vorranno semplicemente le Potenze neutrali rinnovare presso i belligeranti il passo che ebbe risultato negativo? Le sfere ufficiali italiane propendono per quest'ultima ipotesi. Il governo italiano si dichiarerebbe ora contrario tanto alla proposta di una conferenza europea, qualora le loro di tale conferenza non fossero completamente gradite all'Italia, quanto alla proposta di un armistizio; invece non sarebbe alieno dal consentire a nuove trattative per la mediazione della pace, qualora la Turchia desistesse dall'atteggiamento intransigente assunto in risposta al passo compiuto dalle Potenze. Del resto, nel mondo ufficiale italiano si dichiara che il nostro governo non farà alcun passo per provocare un nuovo intervento delle Potenze.

Nessun altro attacco a Bu Scifa

Le truppe nei territori occupati

Roma, 18

(Ufficiale) — *Il generale Camerana e l'ammiraglio Borea Ricci radiotelegrafano da Marsa Bu-Scifa a mezzo della regia nave* Umberto I, *che l'energica azione di ieri contro i nuclei arabi che tentavano di impedire lo sbarco delle nostre truppe e l'occupazione del margine dell'oasi di Misurata, sino al limite della baia di Zuruk, han servito a mantenere completamente sgombra l'oasi stessa. Nessun attacco da parte degli arabi si è manifestato durante tutta la giornata di ieri. Le operazioni di sbarco dei materiali ed i lavori per la costituzione della base procedono con la massima alacrità. Le condizioni sanitarie delle truppe sono ottime e lo spirito ne è elevatissimo.*

Le perdite dei turco-arabi a Zanzur

Le cifre ingrossano

Tripoli, 18

(Ufficiale) — *Nessuna novità a Tripoli ed Homs. Notizie da varie fonti degne di fede dicono che le perdite subite dal nemico nel giorno otto sono molto più rilevanti di quanto sin qui si era creduto. Solo verso la nostra ala destra sul terreno dove svolse la sua azione la brigata Giordina sono stati finora seppelliti dalle nostre truppe 543 cadaveri di arabi: ma gli abitanti di Zanzur affermano che numerosissimi morti furono portati via specie all'inizio dell'azione e che lungo la strada fino a Zavia si incontrano ancora cadaveri. Si tratta di feriti morti per via. Tra i morti sono anche un capitano di cavalleria turco Abdulla Effendi, caduto mentre cercava di ricondurre avanti le turbe dei fuggitivi, lo sceicco Amor di Kelna, e lo sceicco Aga Jusuf El Gani di Amruss. Si afferma inoltre che ora le carovane per far vivere gli uomini dislocati nella pianura arrivino dai depositi costituiti nel Gharian e non più da Ben Gardane.*

Un attacco respinto a Derna

Roma, 17

(Ufficiale) — *La compagnia di protezione ai lavori della strada verso Kara El Leben, attaccata dal nemico, lo respinse col fuoco infliggendogli qualche perdita. I lavori non furono sospesi durante questo combattimento.*

Ricognizione al confine tunisino

Bu Kamesh, 17

(Ufficiale) — *Oggi reparti di ascari ed una compagnia di ciclisti hanno eseguito una ricognizione fino al confine tunisino senza inconvenienti di sorta. Nessuna traccia di carovane.*

Un cacciatorpediniere nel porto di Marmaris

Costantinopoli 18

Il ministero dell'interno comunicò nel pomeriggio di ieri che una cacciatorpediniere italiano entrò nel porto di Marmaris allontanandosi dopo aver fatto una ricognizione nel porto.

Gli artifizi del governo turco per colpire gli italiani

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Smirne in data 13 corr.:

Si dice che la camera dei deputati stia preparando una legge sulle proprietà immobiliari degli europei passandole così in maniera esorbitante che in poco tempo le dette proprietà verrebbero assorbite e verrebbero confiscate in caso di non pagamento, oltre un certo lasso di tempo relativamente prestabilito in precedenza. La recente imposizione del Tevatür, tassa non riscossibile che da tutti i turchi agli italiani espulsi ha dimostrato che i giovani turchi non indietreggerebbero davanti alla applicazione della nuova legge arbitraria la quale riguarderebbe in modo speciale gli italiani espulsi perchè questi nell'ignoranza della legge, assenti dalla Turchia, non pagherebbero la tassa e perderebbero in poco tempo le loro proprietà. Non è quindi probabile che la legge sia stata specialmente escogitata in loro danno.

Gli abitanti delle isole occupate per l'annessione alla Grecia

Atene, 18

I rappresentanti delle 12 isole dell'Arcipelago occupate dagli italiani e cioè: Rodi, Kos, Patmo, Lero, Calimno, Simi, Scarpanto, Kaxo, Stampalia, Nisero, Tilo, Karki si sono riuniti a congresso a Patmo per deliberare sull'avvenire delle isole stesse ed hanno deciso di rivolgersi al generale Ameglio e di chiedere l'unione delle isole al Regno di Grecia. Nel caso in cui la soluzione risultasse impossibile, i delegati chiedono la completa autonomia delle isole dell'Egeo. Il congresso ha issato nello stesso tempo la bandiera autonoma con la croce bianca su fondo azzurro.

Gli ascari eritrei visiteranno Roma

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Tripoli 18: Sapendo che il sesto battaglione Ascari Eritrei ha ottenuto molto tempo fa dal Ministero della Guerra e dal Comando promessa formale che lo si farà andare a Roma, assecondando così un ardente desiderio degli ascari il ministero della guerra ed il comando che già avevano deciso una ventina di giorni fa hanno creduto ora di sciogliere il riserbo dando ai nostri magnifici combattenti etiopici la lieta notizia.

Commentando, la *Tribuna* si dice sicura che Roma saprà accogliere degnamente questi figli che per l'onore dell'Italia combatterono come leoni e preparerà a loro feste indimenticabili. — Sappiamo anche, aggiunge la *Tribuna*, che quando i Sovrani si recarono a Caserta a visitare i feriti, molti di essi vollero esprimere al Re il desiderio di vedere Roma. Pare che intanto via via che entreranno in guarigione arriveranno fra noi presto i primi drappelli di questi ascari feriti e risanati; crediamo anzi che sia imminente l'arrivo a Roma dei primi drappelli.

Per un pellegrinaggio nazionale in Libia

Torino, 18

Si è costituito definitivamente nella nostra città un Comitato che sta organizzando un grande pellegrinaggio nazionale alle tombe dei valorosi caduti in Libia.

Questo pellegrinaggio nazionale — il primo che dall'Italia porterà il saluto ai forti combattenti — si effettuerà dal primo al quindici del prossimo settembre. Agli organizzatori sono già pervenute varie adesioni da parte di eminenti parlamentari. In settimana verrà nominato il Comitato ordinatore.

Il Comitato esecutivo ha sede in Torino, in Galleria nazionale.

Micidiale lancio di bombe del "P. 2" sul campo di Suani Ben Aden

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Tripoli: Stamane il dirigibile P. 2 ha voluto mostrare al nemico che nonostante la «panne» avuta l'altro giorno in pieno deserto, era in grado di volare e produrre terribili effetti. Infatti uscito dall'hangar per tempissimo, il P. 2, ha potuto arrivare non segnalato, fino sopra il quartiere generale di Suani Ben Aden, ed ha gettato sull'accampamento arabo-turco parecchie bombe con effetto disastroso. Si videro molte tende turche e padiglioni a cono squarciarsi ed abbattersi sui fianchi sotto la violenza degli esplodenti ed un fuggi fuggi di uomini urlanti e di cavalli impauriti si irradiava attorno ad ogni granata esplosa.

I turchi si erano convinti che dopo lo incidente dell'altro giorno, il dirigibile non si sarebbe più mostrato per parecchio tempo, invece se l'hanno visto arrivare ad un tratto. Una nube leggera aveva coperto ai loro occhi l'avanzata dell'aeronave, sicchè non avevano potuto prendere nemmeno le solite precauzioni. Il bombardamento dall'alto deve essere stato micidiale. Il P. 2 fece una visita anche all'accampamento di Fonduk El Tokar, lasciando cadere granate. Stamane ha volato anche il capitano De Novellis sopra il suo Blériot. Ha visitato anch'egli gli accampamenti di Suani Ben Aden e di Fonduk El Tokar.

I telegrammi di Caneva e Viale ai ministri Spingardi e Cattolica

Roma, 18

Ai telegrammi inviati ieri dai ministri Spingardi e Leonardi-Cattolica da Centocelle, il comandante delle forze navali riunite rispondeva con il seguente telegramma:

«A nome mio, degli ammiragli, ufficiali ed equipaggi delle forze navali ringrazio Vostra Eccellenza per saluto augurale inviato dalla nuova stazione di Centocelle che unisce la capitale alla nuova terra d'Italia».

Il generale Caneva rispondeva con questo telegramma:

«Tutti gli equipaggi e truppe della Libia conoci dalle lede della loro cooperazione fraterna ricambiano i saluti riconoscenti».

L'offerta della Croce Rossa austriaca

Vienna, 18

I giornali ricevono dalla direzione centrale della Croce Rossa Austriaca il seguente comunicato:

«Per iniziativa del suo Presidente principe di Schönburg la direzione federale della Croce Rossa austriaca ha deliberato nella sua recente seduta di cooperare, a sensi della convenzione di Ginevra, con la Croce Rossa Italiana e con la Mezza-Luna Rossa Turca mediante elargizioni in denaro».

Il principe di Schönburg ha dato anzitutto comunicazione di questa decisione all'ambasciatore italiano alla corte di Vienna Duca d'Avarna. L'ambasciatore ha dichiarato personalmente al principe Schönburg che il Governo italiano ha molto gradito l'intenzione della Croce Rossa austriaca, ma declina la elargizione. La direzione federale ha fatto quindi trasmettere per il tramite dell'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli marchese Pallavicini alla Mezzaluna rossa ottomana l'importo di 5000 corone quale elargizione ai feriti e malati delle truppe ottomane e degli arabi combattenti in Tripolitania.

Il 76° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri

Roma 18

Stamane nella caserma dei bersaglieri «Alessandro La Marmora», in via San Francesco a Ripa, è stata solennemente festeggiata la ricorrenza del 76.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

Verso le ore 8 il secondo reggimento dei bersaglieri si è schierato nel gran cortile della Caserma che era stato addobbato con numerose bandiere nazionali. Anche dalle finestre delle camerate pendevano drappi dai colori nazionali e del comune di Roma.

Poco dopo le 8 sono giunti alla caserma il capo di stato maggiore generale Pollio, il comandante della divisione militare generale Zoppi, i generali Zavattari, Gigli Cervi, Panizzardi. — Alla festa è intervenuto anche il Sindaco di Roma Ernesto Nathan ed i membri del comitato di Trastevere, sorto per apporre una lapide commemorativa ai caduti di Sciara Sciat. Si notavano inoltre una rappresentanza di tutti i corpi del presidio, molti ufficiali ed invitati.

Il consigliere comunale Giovagnoli, a nome del comitato di Trastevere ha preso per primo la parola constatando l'opera valorosa spiegata dai bersaglieri nell'attuale guerra libica, mandando un saluto alle vittime. Nello stesso senso ha parlato il gen. Bertinatti.

Il reggimento ha quindi sfilato in parata dinanzi ai generali. I bersaglieri ciclisti hanno eseguito delle evoluzioni mentre noi gli altri hanno eseguito esercizi di ginnastica collettivi. Terminati gli esercizi ginnastici, caporali e soldati si sono riuniti a banchetto nei quartieri della caserma, mentre agli invitati è stato offerto un vermouth d'onore.

I presenti si sono recati quindi a visitare il Museo storico dei Bersaglieri i cui cimelii sono stati illustrati dal capitano Trompeo.

La politica inglese nel Mediterraneo

Londra, 18

I giornali pubblicano una lettera nella quale l'amm. Sir Carlo Beresford protesta contro la nuova ripartizione della flotta inglese e contro il richiamo delle navi del Mediterraneo. Il progetto del governo di appoggiarsi alla Francia per assicurare la difesa degli interessi inglesi nel Mediterraneo distrugge il prestigio dell'Impero Britannico.

La "sorella" latina

Il trattamento fatto dall'equipaggio dell'"Ispahan" ai profughi italiani

Abbiamo dato ieri un cenno sommario delle angherie esercitate dal personale del vapore *Ispahan* delle «Messageries Maritimes» contro numerosi profughi italiani provenienti dalla Turchia e sbarcati ieri l'altro a Genova. Ma poichè la triste realtà è ben superiore alla impressione che può aver procurato un breve dispaccio, e poichè è giusto che l'opinione pubblica italiana sia perfettamente informata — se pur ve ne sia bisogno dopo gli episodi del *Manouba*, il favoreggiamento del contrabbando dal confine tunisino, il linguaggio recente di Poincaré alla Camera — dei veri sentimenti dei francesi verso di noi; così crediamo opportuno riportare da uno dei tanti giornali, che si occupano diffusamente dell'arrivo del piroscafo francese a Genova, i seguenti particolari:

Oltre agli elementi, i profughi hanno avuto contrario quello che avrebbe dovuto essere il fratello e che fu per loro invece non so se più malvagio o più stupido, ma certo stupido e malvagio insieme: l'equipaggio dell'*Ispahan*. Me l'aveva già detto il cav. Bava, il cerimoniere del Sindaco di Genova, quando lo vidi a Ponte Guglielmo:

«Ieri sera a bordo non hanno voluto dar loro da mangiare per quanto sapessero che noi avremmo fatto le spese, e stamane per tempo ho dovuto provvedere io per volere del Sindaco portando a bordo quanti biscotti, dolci, pasta, galette ho potuto racimolare nei negozi non ancora tutti aperti».

Infatti, gli espulsi mi hanno narrato che quando stamane il cav. Bava, il cav. uff. avv. Falciatano, ispettore dell'emigrazione, sono saliti a bordo, sono stati circondati da numerose donne e da molti bambini che hanno detto loro ad alta voce: «Abbiamo fame! abbiamo fame!» Anzi, una signora svenne anche per la fame. Della cosa fu subito avvertito il Sindaco comm. Grasso, il quale pare abbia intenzione di avanzare formale protesta al Governo. Nello scendere poi da bordo, il cav. Dell'Erba, rappresentante del prefetto, si avvide che un'altra signora stava per svenire. Sollecitamente le offrì il braccio e la poverina, accettandolo, disse al cav. Dell'Erba: «E' fame!»

Quello che contro i nostri fratelli è stato fatto dall'equipaggio dell'*Ispahan* ci ha riempito di indicibile disgusto, sicchè noi leviamo alta e fiera la protesta, e non per l'oltraggio rivolto a quella decrepita sciancata signora che è la fratellanza latina, che la sua vecchiezza nasconde sotto uno spesso strato di belletto, inalbida nelle sue lustrighe, perennemente false e subdole, ma contro la vergognosa offesa recata a quel sentimento di umana pietà che a ogni uomo bennato debbono far sentire gli oppressi e i deboli. Siamo noi oggi per fortuna un popolo che può, senza vana alterigia ma con nobile orgoglio, sprezzare ogni pietà, forti delle nostre forze, delle nostre energie, del nostro volere. Però una volta tanto, mettendo da parte la colpevole sentimentalità del nostro temperamento, che ci ha nociuto, protestiamo unicamente e solamente per la inosservanza dei patti contrattuali, per la violazione della norma commerciale. Il resto non ci richiama sulle labbra altro che un sorriso di profonda commiserazione.

Orbene, tutti gli espulsi unanimi, in coro, mi hanno affermato che a bordo del piroscafo francese furono non solo maltrattati, ingiuriati, vilipesi, ma anche non fu loro dato un sufficiente e sopratutto pulito vitto e una cuccetta per dormire; a molti non fu neanche concesso di salire in coperta per prendere aria, e il loro viaggio è durato più di nove giorni. Le voci di protesta dei nostri connazionali hanno prodotto, in quanti le hanno udite, una grande impressione.

Quello che essi hanno detto a me, io qui ripeterò senza commento alcuno, senza niente variare. Già prima di arrivare a Napoli i passeggeri dell'*Ispahan* avevano sentito la fame, e come il piroscafo ebbe gettato l'àncora nel porto, certo Tamletti, di Torino, ragioniere presso l'amministrazione della miniera carbonifera di Fraclea, nel Mar Nero, si era fatto ecco presso quel comandante delle lamentele dei suoi compagni. Il comandante del porto mandò a bordo una grande quantità di generi alimentari, circa 300 chilogrammi di carne, scatole di galette, dolci, ecc. Ebbene, mi diceva il Tamletti, tutta questa roba non ci è stata affatto distribuita, non solo, ma non ce l'hanno fatta neanche vedere!

Il racconto mi fu confermato dai coniugi Abramo e Allegra Carse, dai signori Salvatore Policretti, Angelo Ricci e da molti altri.

Ma il malanimo dell'equipaggio verso quei nostri fratelli, malanimo che non ha giustificazione alcuna, in molte altre circostanze si manifestò. Si afferma intanto che già fin da Costantinopoli il comandante dell'*Ispahan* avrebbe detto agli espulsi in tono malignamente sarcastico: «Appena sarete in Italia vedrete come vi tratteranno; e chi sa anche se vi riceveranno».

Questo è di positivo, che la frase che ora ho riportato, è la sintesi del discorso che l'equipaggio dell'*Ispahan* ha tenuto ai nostri connazionali.

La signora Allegra Carse, con la quale mi sono intrattenuto a lungo, con la voce tremolante per lo sdegno, invocando la testimonianza del marito e di altri due affermava: — E' incredibile quanto è stato detto contro gli italiani, il governo, l'esercito e il Re. Dicevano i marinai e gli ufficiali a noi:

«Bell'affare che avete fatto scostandovi dalla Francia. Voi avete bisogno di noi! Ora poi siete andati a commettere quella grande prepotenza contro la Turchia. Ma la pagherete. Non vedete intanto che le Potenze non vi lasciano muovere? Alla fine le prenderete».

E poi ancora: «Vedrete il bel trattamento dei vostri fratelli in Italia. Già

non vi vogliono. Da Napoli vi hanno mandato via e a Genova non vi ricevoranno. Siate sicuri. Bello davvero il governo italiano! Se fosse il nostro, il francese, vedreste che cosa sapremmo fare noi, e quali liete accoglienze avremmo fatto ai nostri connazionali!»

Questi discorsi furono fatti anche innanzi al signor Abramo Carse e Angelo Ricci nell'ultima settimana del viaggio e uno di questi terminò con una ingiuria piena di gratuite sozze volgarità: «Ce sale de roi d'Italie».

Il Ricci, una bella figura di vecchio veramente che ha combattuto coi cacciatori del Tevere dimentico dell'età cogli occhi infiammati dallo sdegno si lanciò su uno dei vili, e non era un semplice marinaio, ma un ufficiale, gridando: «Bada a te; non dir male della mia patria e del Re. Guarda, sono vecchio, può andarmi male, ma può andar male anche per te. Rammenta che sono un reduce dei cacciatori del Tevere». Ma si ebbe una bella risposta: la sporca parola che ha reso celebre Cambronne!

Quanto sono venuti finora dicendo gli espulsi, hanno voluto ripetere al Prefetto signor Salvarezza, quando egli è andato a salutarli al Ristorante della stazione Principe, ove essi erano a pranzo per cura del comitato genovese, prima della partenza per Milano. Era tanta la sincerità, era tanto il fuoco che gli espulsi mettevano nelle loro parole, che il prefetto ne fu impressionato.

Il signor Tamletti, mentre ringraziava il prefetto e le autorità per lo splendido trattamento, disse:

«Creda, signor prefetto, anche se noi fossimo stati imbarcati sopra un piroscafo ottomano, non avremmo avuto certo un trattamento peggiore di quello usatoci dai fratelli francesi».

L'avv. Rosciano, assessore al municipio di Genova, rappresentante del Sindaco, avanzò l'idea che fosse necessario protestare presso il console generale di Francia. Al che il senatore Salvarezza esclamò: «Altro che console generale di Francia; ne informo subito telegraficamente, come si conviene, il governo perchè provveda».

Fin qui il racconto del nostro collega.

Il lettore ne sarà certo impressionato, perchè tutto ciò rivela uno stato d'animo generale: l'equipaggio dell'*Ispahan* infatti non si sarebbe comportato così indegnamente, se non avesse sentito l'appoggio dell'opinione pubblica francese. E d'altra parte, che la Francia non solo ufficiale, ma del popolo, ci sia favorevolissima, non è proprio una novità: l'han dimostrato Poincaré, i nazionalisti alla Camera, la grande maggioranza della stampa parigina. Ma, ad ogni modo, sta bene ricordare ai buoni italiani, così facilmente dimentichi, le vere condizioni di spirito della cara *sorella* latina. Sta bene ricordarlo non certo per infocolare propositi di rivalse, ma piuttosto per non cadere nella pania che certi *disinteressati* vorrebbero tendere all'Italia.

Ricordate l'ultimissimo discorso di Poincaré al Palazzo Borbone? Accennando alla guerra attuale egli diceva che la Francia è grande potenza musulmana e parlando d'Italia e di Turchia faceva prima il nome della Turchia protestando per essa una calda amicizia. E infine... capo del *grande mistero*, come lo hanno definito a Parigi, aggiungeva, con *moltissimo tatto*, che dopo gli incidenti del *Carthage* e del *Manouba*, la marina italiana non aveva più esercitato diritto di visita sui piroscafi francesi. Come si vede, gli argomenti del signor Poincaré non erano i più adatti a dimostrare che effettivamente fra i due paesi ogni nube è scomparsa; ebbene, ciò non ostante abbiamo notato sul *Secolo* di Milano viva soddisfazione per le parole di Poincaré e la promessa, se qualcuno non sa de le stesso parere, che più calde manifestazioni di amicizia ci farà il primo ministro francese in occasione delle feste vinciane di Parigi. Il *Secolo* terminava augurandosi che ritorni completo sereno: che gli italiani dimentichino ciò che è stato perchè l'amicizia italo-francese è una gran bella cosa. Ora, l'amicizia italo-francese sarà magari una gran bella cosa per la democrazia, o, meglio, per la democrazia molto *sui generis* del *Secolo*; ma non è certo una bella cosa per il resto d'Italia. A parte ogni ragione di sentimento che pur vuole la sua parte e che si è sentito crudelmente offeso dal contegno tenuto dai francesi in questi otto mesi di guerra, noi crediamo che vi siano mille ragioni di illuminare il pubblico circa l'intimo pensiero della Francia verso l'Italia e di concludere che non dobbiamo coltivare intendimenti ostili contro la vicina repubblica, il che sarebbe contro il nostro interesse; ma che sarebbe pure contro il nostro interesse cullarci nuovamente nelle illusioni di una fraternità italo-francese che non esiste e per cui abbiamo subito i più amari disinganni.

Ora, pare invece che vi siano molti interessati non diremo in Francia, dove è naturale che si cerchi di tirare acqua al proprio mulino a dispetto di tutti i vuoti sentimentalismi inventati dalla democrazia ma qui in Italia; interessati a rinddormentare la coscienza pubblica per pascerci di belle parole e di cattivi fatti. Contro questi ottimi speculatori, ma cattivi patrioti, che parlano di amicizia e di fraternità latina per fare meglio i propri affari, converrà stare sempre vigili per non prestarci di nuovo ai loro giuochi.

Il nuovo Ministero portoghese

Lisbona, 18

Il presidente del Consiglio Duarte Leite ha presentato alla Camera il nuovo ministero che è stato bene accolto. Alfonso Costa, capo dei radicali, Brito Camacho, capo dell'unione repubblicana e Antonio José de Almeida capo degli unionisti ed anche i deputati indipendenti dei diversi gruppi hanno offerto il loro appoggio al nuovo gabinetto.

La dichiarazione ministeriale letta da Duarte Leite, dice fra altro: La nostra politica estera basata sulla alleanza inglese sarà conforme a quella dei precedenti gabinetti. La repubblica spera di giungere ad una soluzione soddisfacente della questione pendente col governo spagnuolo. Ciò dipenderà dalla lealtà di esso nel comportarsi circa i cospiratori portoghesi rifugiati in Ispagna. Il nuovo ministro della Giustizia manterrà le proposte dei suoi predecessori. Il Ministro delle finanze modificherà il contratto con la Banca del Portogallo. Il Ministro della Marina sviluppera gradualmente le forze navali nella misura che gli sarà permessa dal tesoro. Quello della guerra manterrà le istituzioni militari all'altezza che esse devono avere. In quanto alle colonie la dichiarazione riconosce la necessità di mantenere i loro rispettivi ordinamenti e di modificare il regime bancario coloniale. Bisogna inoltre aprirvi nuovi campi all'attività pei capitali nazionali ed esteri.

La situazione del Tesoro

Un notevole miglioramento

Il conto del Tesoro, di prossima pubblicazione, presenta al 31 maggio u. s. una situazione definitiva di lire 592 milioni, 486.666.53.

Confrontando tale situazione con quella di lire 390 398 228,78 al 30 giugno 1911, si rileva un miglioramento di Italiane Lire 202 075 437 54, corrispondente alla differenza fra il totale degli incassi in lire 2 520.554.703,31 e quello dei pagamenti in lire 2 327 456 365.77.

Il miglioramento è principalmente dovuto al notevole aumento dei crediti di tesoreria e la consistenza suddetta di lire 592.486 666.29.

Tra i minori incassi che si notano per l'entrata straordinaria, circa lire 124 milioni, derivano per lire 102 milioni da minori accensioni di debiti e per lire 22 milioni da minori alienazioni di certificati e di obbligazioni ferroviarie; se ne desume il miglioramento finanziario conseguente dal minor debito contratto nel corrente anno finanziario conseguente dal minor debito contratto nel corrente esercizio in confronto al precedente.

I maggiori pagamenti sono di lire 58 189 584.23 (esclusi quelli riguardanti le spese di guerra), e vanno attribuiti per circa lire 20 milioni ai servizi della pubblica istruzione, per circa lire 15 milioni e 700.000 mila lire ai lavori pubblici, per circa 4 600 000 ai pagamenti disposti in favore dell'azienda del demanio forestale.

La situazione del Tesoro è dunque notevolmente migliorata, poichè mentre al 31 dicembre u. s., vi era un peggioramento di circa 166 milioni, ora dopo 8 mesi di guerra e nonostante i cospicui pagamenti in più per pubblici servizi, si rileva un miglioramento complessivo di oltre 202 milioni.

Le entrate ferroviarie

Roma 18

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal primo al 10 giugno 1912 ascende a 17 milioni 408.877, con una differenza in più di lire 2,155 447 93, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1911 al 10 giugno 1912 ammontarono a lire 490 475.712, con una differenza in più di lire 30.289.118 24 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La caduta d'un ponte volante

Cinque vittime

Genova, 18

Nella casa N. 21, in Porta Buenos Aires, si doveva riparare il cornicione dalla parte del cortile. Per questi lavori era stato eretto un ponte volante, sul quale si trovavano stamane alle 10 due dei padroni del caseggiato: Tommaso Parodi, di 40 anni, e Francesco Furlandi, di anni 60, con tre operai, per stabilire i lavori da eseguire. Improvvisamente il ponte cedette e crollò, trascinando i poveri disgraziati, che precipitarono dall'altezza di 25 metri. Tre di essi morirono sul colpo. Gli altri due sopravissero pochi minuti. Gli operai morti sono Giovanni Battista Gaggero di 19 anni e Luigi Delucchi di 32: il terzo non è stato ancora identificato.

L'unificazione del diritto cambiario

L'Aja, 18

La conferenza per l'unificazione del diritto cambiario ha iniziato la discussione generale alla quale hanno preso parte i delegati tedeschi, italiani, olandesi, svizzeri, austriaci, ungheresi, belgi, spagnuoli, portoghesi, russi, rumeni, serbi, giapponesi, messicani, argentini, brasiliani, peruviani, cileni, uruguayani, boliviani, salvadoriani, haitiani, guatemalesi, honduregni, nicaraguesi, costaricani, panamensi, dominicani, venezuelani, ecuadoriani, paraguayani, siamesi, persiani, cinesi, liberiani, turchi, greci, rumeni, serbi, bulgari, montenegrini, danesi, norvegesi, svedesi, finlandesi, lussemburghesi, olandesi, belgi, spagnuoli, portoghesi, russi

CRONACA CITTADINA

pedizioni della Gazzetta per le ore. urbane e provinciali Num. 232
per le ore. per Rimini-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Mercoledì SS. Ciriaco e Profasio
10 Giovedì S. Silverio p.
Levata del sole ore 5.43 - tramonto alle 20.1

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Riattivato il servizio dei vaporini ritornano all'usanza del pubblico che nei giorni scorsi aveva dovuto frequentemente disertare la nostra Esposizione. Ieri infatti in una mattinata della sua apertura la Mostra fu assai animata e lo fu anche il Parco ... passeggiato durante il concerto della fin la cittadina.

I tornaconti registrarono 1427 ingressi.

Vendite

Il conte Mario Roascio di Dronero ha acquistato il quadro di Antonio Discovolo « Mattino ».

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

La mostre di Palazzo Pesaro sono vegete acquistando ogni anno un carattere sempre più giovanile, indipendente e artisticamente. Gli organizzatori sperano che nella Mostra prossima tale carattere apparirà ancora più accentuato e più definito che nelle precedenti.

Gli artisti a cui è stato concesso di presentare una collezione di lavori sono vari e vivaci e le opere loro non mancheranno di suscitare feconde discussioni. Inoltre ad un ampliamento della sede della esposizione parranno essere esposte circa trecento opere scelte con il maggiore eclettismo di veduta, ma con severo criterio.

Si può vedere constatato che le Mostre di Palazzo Pesaro rappresentano quanto di più sistematico di più interessante e di più serio si è tentato finora in Italia in fatto di esposizioni artistiche giovanili. Per la vitalità delle opere presentate per l'accuratissimo decoro della loro presentazione un tale giudizio sarà certo confermato dalla Mostra prossima.

I lavori di allestimento sono già molto avanzati. La inaugurazione avrà luogo — come è stato annunziato — il 29 corrente.

Per la prossima regata

Le nuove bissone

Per la regata del 30 giugno la Giunta Municipale ha deliberato di allestire 4 nuove bissone oltre ai 6 ordinarie, affidandone la decorazione alla R. Scuola di Arte applicata alle industrie.

I gruppo delle nuove bissone simboleggerà il ricordo della antica dominazione veneziana nelle sue vicende più salienti rievocate in questa nuova primavera italica di nostre glorie e concordi dell'Esercito e della Marina.

Così le bissone ricorderanno:

una « La conquista di Costantinopoli » nel 1204 per opera di Enrico Dandolo, e questa da carattere bizantino della bissona stessa reale trionferanno gli emblemi della conquista.

l'altra la « Dominazione Veneta del Quarnaro » nel 1409 sull'isola di Stampalia che oggi si rinnova con la dominazione italiana.

la terza illustrerà uno dei maggiori eroismi di Venezia contro i turchi nel 1690, simboleggiato da « Lazzaro Mocenigo che giura alla Patria i trofei di Guerra ».

la quarta bissona sarà ispirata agli avvenimenti contemporanei e simboleggerà « La nuova primavera italica ».

Una nuova rapidissima linea fra Venezia e Trieste

Il « Verkehrswesein » pubblica:

« La Società di navigazione D. Tripcovich di Trieste ha fatto acquisto in Inghilterra di un rapidissimo piroscafo a tre eliche a turbine Parsons della portata di 300 tonnellate e capace di oltre 1500 passeggeri. Questo piroscafo verrà adibito al trasporto passeggeri fra Venezia e Trieste e siccome farà circa 22 miglia all'ora potrà percorrere la distanza fra le due città in 3 ore formando così una più veloce congiunzione fra i due emporii marittimi dell'Adriatico. La nuova linea verrà inaugurata il giorno 15 luglio. »

Ecco se ve ne fosse bisogno, dimostrato fatti la necessità del prolungamento, ne segnato alla Camera dall'on. Foscari, della linea Trieste-Venezia.

Il Mar. Mercantile A. C. si prepara con richiesta di nuovi a fronte a favore di Trieste del movimento di passeggeri che fa capo a Venezia. Era già stato dimostrato con le statistiche che oltre il 30 per cento di questo movimento lascia capo a Venezia — ora la iniziativa di una società privata conferma che il movimento è tale da alimentare anche una linea sussidiaria Venezia-Trieste.

Per la legge sul contratto di lavoro

Ieri sera si radunarono di urgenza i rappresentanti della Lega Miglioramento ammessi al negozio e quelli dell'Unione Agenti in Stadi e coloniali per discutere in merito alla legge sul contratto di lavoro che sarà presentata in settimana alla Camera.

Dopo ampia discussione deliberarono di inviare i due deputati di voler dare loro appoggio col seguente telegramma:

« Presentandosi la settimana alla Camera per lo stretto contratto lavoro commessi rappresenti Commercio Invocasi vostra valida parola. »

L'arrivo di altri profughi

Ieri mattina verso le 9 arrivarono nuovi profughi della Cirenaica. Erano 6 persone, subito da delegato cav. Lamponi mandò il suo ufficio di San Lorenzo. Quivi notò stante l'ora, vennero raccolti da, e sfamate come è di regola e la colazione andarono a riposare, stanchi del lungo viaggio. Essi sono Varoni Salomone fu Mordecai, impiegato residente a Costantinopoli con moglie e due figli, Zuzzina Giuseppina e figlio da Salonicco.

*

Col treno di Bologna delle 13.35 giunsero altri 20 esuli dei quali 8 provenienti da Brindisi e gli altri da Napoli. Si trovavano alla stazione per ricevere i due membri del Comitato il Sindaco cav. Lamponi e il brigadiere Colla in rappresentanza della R. Marina. Gli esuli vennero trasportati all'ospizio di S. Cosmo.

Alla riva della ferrovia un enorme folla fra cui molti fanciulli in mimica bianca e sciarpa tricolore, fecero agli arrivati un'entusiastica dimostrazione. Quei fanciulli che l'altra sera avevano fatto il loro studio nell'organizzare una bella dimostrazione a lampioncini, ieri agitavano le loro aste bandierette cantando l'inno di Manelli e davano ai fratelli una grande consolazione. Gli espulsi appena entrati nell'ospizio vennero presi da grande commozione e uomini e donne proruppero in pianto, non immaginando di trovare in questa loro Italia tanto maltrattata dall'invidia europea, un così cordiale e sollecito e un sì grande spirito caritatevole. Vennero letti con commozione le diverse iscrizioni e quella che più rimase loro impressa fu: *Fidate in giorni migliori.*

Gli arrivati di ieri sono tutte persone civili; impiegati, studenti e diverse signore e signorine sono provenienti da Salonicco e da Costantinopoli. Eccone i nomi:

Cuffero Paolo, con moglie e tre figli da Costantinopoli.

Schienone Giacomo, d'anni 58, farmacista con moglie e due figli studenti, di Costantinopoli.

Rossi Paolo con moglie e cinque figli studenti da Salonicco.

Amaldo Alfredo impiegato ferroviario con quattro figli da Costantinopoli.

Bogliacco Giuseppe d'anni 33 impiegato ferroviario da Candia, Salonicco.

Talasso Paolo, d'anni 48, contabile con moglie e sei figli, da Costantinopoli.

Finora l'ospizio ospita in tutto 75 persone delle quali varie hanno già trovato impiego. Tutti godono una salute di ferro. I posti nei letti e ai tavolati sono occupati con un appetito degno di invidia. Presto arriveranno altri ventisei esuli. L'Agenzia Gnetta ha trasportato tutto il numeroso bagaglio dei profughi, molto e che ha di bisogno di voler far alleggerimento per gli altri arrivi.

***

Ieri mattina da Trieste sono arrivati, di passaggio, due famiglie di esuli da Costantinopoli e cioè il signor Molko Vitale d'anni 50, con moglie e tre figli e il signor Facanio Tiranno d'anni 36, con la moglie. Sono ripartiti alle due per Milano. Il Molko a Costantinopoli era rappresentante di commercio e signor Thalasso aveva in deposito. Quest'ultimo va a Milano va presso una sua sorella, vedova del comm. Canela, già primo interprete all'ambasciata d'Italia a Costantinopoli.

Per gli espulsi dalla Turchia

Cont. Sofia Tacchi Persico	L. 50.—
Mazzarini Mario	» 50.—
Direzione e Personale Albergo Daniell	» 150.—
Somma precedente	» 6.645.30
Totale Generale	L. 6.895.30

Un ufficiale reduce dalla Libia

Questa sera col direttissimo delle 21.27 arriverà a Venezia il concittadino tenente Emilio Spanio che per circa sei mesi ha prestato alla Patria opera sua valida e brillante combattendo nelle terre di Libia. Incorporato nel 6.o Reggimento Fanteria egli ha preso parte vivissima al glorioso fatto d'arme del Meraklech e alla conquista di Lebda. Fu per molto tempo ad Homs e ultimamente a Gargaresch di Tripoli. Al plauso e al saluto degli amici ci uniamo di tutto cuore.

Nel Dipartimento

Le prove della "Canopo,,

La seguente Commissione procederà domani alle prove a tutta forza in mare della torpediniera « Canopo ».

Capitano di corvetta Fiorese Raffaele, presidente. Tenente Cornelli Roberto, ingegnere del genio navale Pugliese Umberto, tenente macchinista Parente Ferruccio, sottotenente macchinista Raso Pasquale.

Interverrà quale delegato della Direzione delle costruzioni il maggior macchinista di 1.a del grado superiore Polese Cesare.

La "Quarto,, fa le prove preliminari del suo apparato motore

Accogliendo il desiderio della Ditta costruttrice dell'apparato motore della Regia Nave « Quarto », e vincendosi della facoltà accordata dai regolamenti, il Comando in Capo del Dipartimento disporrà ieri che avessero luogo le prove preliminari in mare della macchina.

A tale scopo la nave uscì alle ore 7 dall'Arsenale e si trattenne in mare fino verso le 17. La prova che è intesa ad accertare il buon funzionamento dei vari organi ha dato ottimi risultati e permise di raccogliere tutte le osservazioni necessarie per procedere alle prove ufficiali che avranno luogo, a quanto riteniamo, prossimamente.

"Volando,,

Conferenza del cap. Piazza stasera al "Malibran,,

Ieri è giunto a Venezia il capitano Carlo Piazza. Giorni fa, quando fu risaputo che era rimasto ferito alla testa ed alle spalle per un accidente di automobile, il capitano Piazza telegrafò cortesemente agli organizzatori della conferenza di rimandarla da martedì a mercoledì: stasera.

L'altra notte la passò in viaggio da Torino a Venezia, ieri si dichiarava guarito affermava che l'accidente sofferto fu un niente. Volò l'aprato contro un albero perchè non era lui che teneva il volante e perchè il suo monoplano è ben più sicuro e obbediente per aria dell'automobile altrimenti per terra. « Vento propizio... in terra! » può dire l'aviatore che sarà buon profeta stasera sul palcoscenico del *Malibran* dinanzi al grande pubblico che assisterà alla conferenza « *Volando* », la quale ha destato anche fra noi, fin dal primo annuncio, il più grande interesse, la più viva curiosità.

Il capitano Piazza è bellissimo di parlare a Venezia, città che gli è carissima, e nella quale risiedono i suoi famigliari; città che lo applaudì nel giorno del *raid* che esperimentò gli ufficiali e i italiani aviatori prima che la guerra li chiamasse a prove ben più audaci. Una re dell'aria parlerà volentieri... alla Regina del Mare, alla quale ha già fatto l'occhio di triglia dall'alto.

— La conferenza comincierà alle ore ventuna precise. Sarà illustrata da proiezioni che mostreranno le terre libiche conquistate dalle nostre armi italiane, e i nemici nostri dallo stesso capitano Piazza fotografati dall'alto, velivolando, prima di donar loro qualche confetto... *a sorpresa*.

Probabilmente la banda militare sarà concessa per eseguire inni patriottici.

Si ricorda che agli studenti muniti di tessera, e militari di bassa forza e di mare, ai soci di associazioni educative, politiche, sportive, il biglietto d'ingresso al *Malibran* costerà *cinquanta centesimi* invece che una lira.

Molti palchi e posti a sedere sono stati prenotati presso il Cumerino sotto le Procuratie Vecchie. Dopo mezzodì i posti prenotati che non fossero stati ritirati saranno venduti ai nuovi richiedenti.

— Il conte Oldofredi di Milano presenzierà alla Conferenza in rappresentanza del senatore Teloria Presidente della *Lega Aerea nazionale* che promosse la conferenza propagandistica dell'Aviazione d'accordo col Comando di Piazza Provincia di Venezia *per la flotta aerea nazionale*.

— Stasera all'*Hotel Vittoria*, alle ore ventitre, dopo la conferenza, il capitano Piazza, per una ventina di alcuni membri del locale Comitato « per la flotta aerea nazionale » ai quali si sono unite molte personalità cittadine, sarà festeggiato mediante una cena d'onore.

***

Per la conferenza che sarà tenuta questa sera alle ore 21 al Teatro Malibran dal capitano di artiglieria Piazza Carlo sul l'aviazione, il Comando in capo ha autorizzato le Autorità dipendenti a concedere il permesso serale fino al termine della conferenza al personale che ne faccia richiesta per intervenirvi.

Il Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'ordinaria adunanza di domenica il socio corrispondente prof. Vittorio Lazzarini, lesse la commemorazione del compianto prof. Andrea Gloria, membro effettivo del Reale Istituto stesso. Narrò le vicende della sua vita operosa. Coltivò a lungo per cinquant'anni personalmente insegnamento e gli studi della paleografia nella nostra regione, come egli fosse esempio e maestro di tutti gli studiosi di storia locale, la maggior gradito di cui padovanese nel suo tempo, il fondatore del Museo Civico.

Il prof. Lazzarini finì la sua affettuosa commemorazione con un ritratto morale del defunto uno degli uomini più significativi di cui vanti Padova.

Il discorso del prof. Lazzarini, ascoltato con vivissimo interessamento da parte dei colleghi e del pubblico, ed interrotto da frequenti approvazioni, venne calorosamente applaudito alla fine.

Dopo le altre letture fu annunciato il ballo in Libia e procedette in seduta segreta, ed approvava all'unanimità la proposta della Presidenza di concorrere con 500 alla sottoscrizione per la flotta aerea.

Il lavoro dei fornai

I panettieri esercenti nella Città di Venezia per conto proprio e per conto e di macchina anche di tutti i panettieri della città, hanno presentato domanda per sostituire alla proroga d'orario pel lavoro di panificazione concessa dalla Legge 22 Marzo 1906 del sabato sera dalle ore 21 alle ore 23 la autorizzazione di anticipare di due ore il lavoro al mattino della Domenica.

A norma dell'art. 1 del Regolamento per la esecuzione della Legge suddetta la istanza rimane affissa per quindici giorni da oggi all'albo pretorio del Comune e durante questo tempo gli interessati potranno presentare al Sindaco le osservazioni e le proposte che stimeranno opportune.

L'"Eolo,, in Tripolitania

Il motoscafo *Eolo*, costruito su progetto del valente ing. Attilio Bisio, direttore della S.V.A.N., che, come i lettori ricorderanno, partecipò con grande successo alla crociera motonautica Venezia Roma, e nelle gare di velocità nel Tevere, come il quale il primo premio, fu ceduto al Governo.

L'*Eolo* fu spedito in questi giorni in Tripolitania e verrà adibito ai servizi militari fra Tripoli e Bu-Kamez.

All'egregio ing. Bisio le nostre congratulazioni.

Onorificenza

Togliamo da *Sole*.

Per merito industriale il signor Marco Rochen è stato nominato socio benemerito della Accademia Fisico-Chimica Italiana, la quale ha assegnato alla sua ditta, che ha sede in Milano, la medaglia di prima classe per la fabbricazione degli oli industriali.

Furto di soda e sapone

Indagini ben riuscite

A Cannaregio da vari giorni non avvenivano più i soliti furti con scalate alle case e con scassinamento alle porte dei negozi — tutta l'abilità degli specialisti che insidiano metodicamente le robe degli altri, era concentrata in questi giorni nei magazzini di sapone e soda della ditta Vidal Angelo in Fondamenta della Misericordia 3511. Ogni notte venivano sottratti dal magazzino sacchi di soda e casse di sapone. Il Commissariato di Cannaregio avvertito della continua sparizione di merce affidò al delegato dott. Guglielmi il difficile incarico di scoprire i ladri — E le indagini fruttarono ieri alle carceri del Ponte della Paglia quattro nuovi inquilini — Per quali che soggetto e informazione assunti, gli agenti fecero diligenza una visita nella mercederia di certo Cecila Tommaso a S. Luca e videro una cassa vuota di sapone della ditta Vidali e proprietario non seppe dare troppo buone giustificazioni. Trovata poi di sapone vennero trovati in casa di lui a sospetti. Nel allontanare di Angelo Dal Monte, cognato di Cecila gli agenti trovarono 50 chilogrammi di lume, dolci e Per avere le prime informazioni vennero per ora messi al fresco.

A questi tennero compagnia il capo fabbrica Rosa Giorgio e il capo operaio Vidali Domenico che vennero arrestati dalle guardie Bodaro, Paladino, Budino e Majolli.

Un'operazione che si complica

Dicembre ieri del carcere fatto a Castello di quei tale Rafael Lugi sorpreso con altri tre compagni che presero la fuga prima di essere presi, nella vicinanze dell'ufficio postale in fondamenta dell'Arsenale. Ieri il delegato Massana compiendo le indagini si era curiosa che non l'affaccio strale era insidiato dalla compagnia quattrocchi, bensì un magazzino di deposito vini ed aceto del genero Mattare sito in Calle San Biagio. Fu infatti riscontrato che due lucchetti che firmavano la porta erano stati spezzati e qualcuno dei vicini avvertì anche dei rumori sospetti. I ladri avvertiti anche del pericolo si guardarono di lavori senza precipizio e volevano andar a vedere se vi era per caso della gente che li potesse disturbare. Fu appunto questa esitazione che li scoperse. — Furono arrestati ma a stessa notte ai due il primo di detto Aldo Da Re e ieri certo Cesare Mandato Polo Rosso fu Antonio, di anni 22, dimorante a Castello 1228.

Varie di Cronaca

Pei fabbricanti di mobili

La Commissione nominata dal Governo Estiano per l'esame della questione inerente alla unificazione dei tipi ed all'accentramento della compra e distribuzione nelle Amministrazioni dello Stato di tutto il mobilio ed arredamento che ad esse occorrono costantemente, si rivolge alle ditte italiane produttrici di mobili affinchè inviino i loro cataloghi alla Commissione stessa, indirizzando al signor C. Crowley presso il Ministero dei Lavori Pubblici al Cairo.

La Camera Italiana di Commercio e Industria di Alessandria di Egitto a mezzo del Museo Commerciale, fa rilevare la importanza di tale invito, potendosi sostenere vittoriosamente in questi articoli la concorrenza delle altre Nazioni.

Una sbornia e il suo epilogo in Canal Grande

Sera Luciano d'anni 36, trovava proprio completa ieri verso le 16 ch'mentre chiedeva un'ora da bere per bè bruciava dalla sete. E per togliersi la sete si gettava dalla riva del Ponte in Canal Grande. Accorsero subito i vigili della Croce Azzurra e lo trassero in salvo. Dal vigile Serio venne condotto all'Ospitale Civile per smaltire la sbornia.

Carezze fra comari

Se le dissero sode producendosi ferite guaribili in 20 giorni. Rosa Irma di anni 19, casalinga abitante in calle degli Albanesi 4.48 riportò una ferita lacero contusa al braccio destro, guaribile in 10 giorni, e Palmonti Maria di anni 27 giovane abitante in calle delle Razze 4445 una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. — Tutte e due andarono a farsi medicare alla guardia medica, ben s'intende a qualche minuto di distanza.

Musica a S. Trovaso

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Trovaso questa sera dalle 9 alle 11 a cura del Municipio del Corpo bandistico « C. Monteverde ».

1. Marcia — 2. Sinfonia « La Zingara » Balfe — 3. Coro, duetto, finale ultimo « Norma », Bellini — 4. Fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer — 5. Mazurka « Labbra coralline » Becucci — 6. Sinfonia « Semiramide » Rossini.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 pomeridiane in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia del corteggio « Tannhäuser » Wagner — 2. Ouverture « Guarany Gomez — 3. Finale 2.o « Linda di Chamounix » Donizetti — 4. Il viaggio di Sigfrido nel « Crepuscolo degli dei » Wagner — 5. Danza delle Ore e finale III « La Gioconda » Ponchielli — 6. Danza e coro di Baccanti « Filemone e Bauci » Gounod.

La beneficenza

★ Al **Pane Quotidiano** pervennero dal sig. Everardo Gasparetto L. 10 per la gestione 1912. Dalla Banca Veneta di Depositi e C. L. 100 e dalla Banca Commerciale Italiana L. 100 per la gestione 1912.

★ All'**Educatorio Rachelati** Lire 40 dalla spettabile famiglia Meneghini perchè sia destinato un letto al nome della compianta signora Giovanna Meneghini nel quarto anniversario della sua morte.

★ Alla **Croce Rossa** Per il posto di pronto soccorso alla Marittima, la Società di Navigazione « Puglia » ha versato al Comitato L. 30.

★ Al **Pro-Schola** — Il sig. Aristide Bastido lire dieci in memoria della signora Marina De Cal vedova Tasoli.

★ Alla **Nave-Asilo « Scilla »** lire 20 dal sig. Lorenzo Pezzarossi per onorare la memoria della compianta signora Enrica Bona ved. A. Milano.

★ Alla **Colonia Alpina:** Ad onorare la memoria della compianta signora Enrica Bona ved. Antonelli i signori Giovanni e Lorenzo Tonoli offrono lire 50 per un letto da intestarsi al suo nome. Il sig. Domenico Rizzi e famiglia lire 60 ad onorare la memoria della compianta loro nipote Magda Barbetti per la medesima di un letto al suo nome.

★ All'**Ospizio Marino Veneto:** I figli della signora Emma Morini Levi vedova del cav. Dr. M. R. Levi già Vice Presidente di questo P. in memoria della compianta loro madre deceduta in Firenze, lire 1000.

Stato Civile

15 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 18.

Matrimoni: Rubinato Pietro Condotti ferroviere con Sicolo da Rosa stiratrice. Fusi nomi Angelo ch. falso contabile con Gentin Maria ric. le. Bonaldi Gaetano, impiegato privato con Mazzantini Aldegra casalinga. Cecchetto Alberto cameriere in vino con Andreatta Maria domestica. Polo Carlo bracciante con Silvestri Teresa monacista. Alpetta Luigi ch. Carlo muratore con Piker Enrichetta fioraia: tutti celibi.

Decessi: Bozzato Irma Maria di anni 8 vedova casalinga di Chioggia. Poli Moretta Elisabetta di anni 69 con casalinga di Venezia. Cavaliere Raffaella Olga di anni 36 con casalinga di Pellestrina.

Bilancio al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

16 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Nati morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Checconi mastr. cameriere con Deca Emilia Luigia casalinga. Gasparinet Antonio falegname con Agostini Antonietta infermiera. Gaza Angelo battaro con Milan Italia casalinga. Rizzo Natale Luigi cameriere in vino con Angeli Elisabetta ch. Ida: tutti celibi. Schiavon Gaetano celibe con Asti Emma casalinga vedova.

Decessi: Rotta Federico di anni 37 con pittore di Venezia. Cossa Giuseppe di anni 77 celibe pescatore di Chioggia. Zanetti Fausto di anni 45 con margaritaio di Murano. Rena Angioni Enrica di anni 66 vedova casalinga di Venezia. Vanello Antonio di anni 76 pulitore di Venezia. Romano Salvagno Rosa di anni 80 vedova casalinga di Venezia.

Bilancio al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

17 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.

Matrimoni: Martini Giacomo stagnaio con Bullo Erminia casalinga. Bertarello Paolo cameriere con Rossi Orsola sarta: tutti celibi.

Decessi: Lucchi Maria Angela di anni 86 vedova casalinga di Venezia. Rossi Benvegnù Rosa di ann. 79 vedova casalinga di Venezia. Gaddini Camilla Luigia di anni 78 vedova casalinga di Venezia — Caiani Aurelio di anni 78 con 2 nozze e pens. di Napoli.

Casagrandi Pietro di anni 76 vedovo calzolaio di Treviso — de Venturi Emilio di anni 62 con 2 nozze e pens. di Venezia. Simonato Natale di ann. 52 vedovo casalinga di Venezia — Gondi Pompeo di anni 22 celibe soldato di Montevallo (Forlì).

Bilancio al disotto degli anni 5: Maschi 0 — Femmine 1.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Conferenza e Volando a...
TEATRO LIDO ore 21 — Grande Pantomima
CINEMA-TEATRO S. MARGHERITA: Dalle 16 alle 24: La Bottiglia di Zanzar...
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert...
ROSY BONVECCHIATI — Concerto...
CAFFÈ ORIENTALE — Concerto...

CRONACA ROSA

Una nuova culla

La famiglia del sig. Isidro Giovanni, proprietario dell'« Hotel Terminus » venne a lietata dalla nascita di una bambina. — Auguri vivissimi.

VENEZIA - S. GALLO (S. Marco)
Stabilimento IDROTERAPICO
Cura delle malattie del sistema nervoso
Dirett. Medico: Dr. Cav. F. Orsilles.

Dimagrire è ringiovanire

Tutti sanno che l'obesità non è dovuta che ad un rallentamento della nutrizione, come è stato recentemente dimostrato dal Dr. Bergonié, professore alla Facoltà di Medicina di Bordeaux. In una sua clinica comunicazione all'Accademia delle Scienze fu ingrassa perchè si mangia troppo ciò che si mangia. Tutto ciò che l'obeso assorbe si trasforma in grasso mentre che in un individuo normale le diverse categorie di alimenti hanno mantenuto il loro compito determinato nel bilancio della nutrizione.

In queste condizioni diviene evidente che ogni cura razionale di questa affezione deve rimanere illusoria seguendo la buona logica, nel seguente progetto regolare la nutrizione rallentata ristabilendone la vitalità. Un solo rimedio ha, fino ad ora dato soddisfazione ai medici ed agli ammalati, e la sua fama è meritatamente ben fondata. Parlare dell'**Iodhyrine** del Dr. Deschamps e della quale il compianto prof. Lancereaux, antico presidente dell'Accademia di Medicina di Parigi, così l'**Iodhyrine** del Dr. Deschamps è stata approvata dall'Alta Commissione Medica di Pietroburgo in data 5 dicembre 1908 e l'**Iodhyrine** del Dr. Deschamps è stata approvata dal Dipartimento Nazionale d'Igiene della Repubblica Argentina il 19 gennaio 1909; e l'**Iodhyrine** del Dr. Deschamps è stata approvata dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica del Brasile il 30 luglio 1911; e l'**Iodhyrine** del Dr. Deschamps è stata approvata dalla Giunta Esaminatrice di Medicina del Venezuela, il 1 agosto 1910, ecc.

N. B. **Iodhyrine** si prepara esclusivamente nel Laboratorio Dubois, 7, Rue Jadin, Parigi.

Invio franco di porto mediante Vaglia di L. 10 alla ditta sopra nominata o per corrispondenza per L. Calza, R. ROBERTS e Co., Firenze, via Tornabuoni 17; oppure alle loro succursali ROMA 417 418, corso Umberto I., NAPOLI 21-24, via Vittoria MILANO 7, via Gaetano GENOVA, Farmacia Moscatelli, TORINO, Farmacia Tarocco Gianotti, VENEZIA Farmacia Baldissera Ito.

Persona seria

Può inserire dell'articolo cartolina postali disegni per disegno e articoli grafici artistici in generale, come pure nelle manifatture di Venezia (compra e vendita) proveribile vantaggiosa collocazione in una Casa del ramo che va a stabilirsi prossimamente. Migliori di fiducia, indispensabili referenze inecceppibili. Si preferisce chi conosca la lingua tedesca per trattative con fabbricanti.

Dirigere offerte corredate da documenti a: B. 11 22 fermo posta Gandino (Valle Seriana).

Tutte le biciclette del "Giro d'Italia,,

Senior - Peugeot - Stucchi ecc.

e tutte le migliori marche estere trovansi in vendita presso la Succursale "ACHILLE BON,, S. Luca, via nuova Goldoni 4476 A.

Vendita a rate di L. 2.50 settimanali

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA — Visite tutti i giorni dalle 13 alle 17 meno le domeniche. Al mercoledì e sabato alle 11 ½.
DOCENTE D'UNIVERSITÀ' — riceve anche alle 11 ½.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA — Martedì, Giovedì e Sabato, dalle 9 alle 12 — Via Cesare Battisti, già S. Gaetano, 10 a Tel. 600

MALATTIE NERVOSE

Prof. CAPPELLETTI
Specialista - Docente di Università
VISITA Lun. Mer., Ven. ore 12 ½-13
In altri giorni - stesso ora - previo avviso
Campo S. Maurizio 2760 - Telef. 1270

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 40

ENRIQUE HUMO

IL GIOIELLO MALEDETTO

L'occhio vigile e materno di Debby era riuscito infatti ad arredare le poche camere soprastanti alla lavanderia propriamente detta, di quanto supponeva capace a soddisfare le esigenze della sua padroncina, armonizzando forme e colori, curando sapientemente i minimi particolari, creando insomma in quei metri di spazio un ambiente omogeneo alla natura delicata di una fanciulla nata e cresciuta fra tutte le comodità, se non fra tutte le eleganze della vita.

Appena installati nel loro nuovo regno, i nostri tre espulsi da Gynne Street si affrettarono a concretare i loro piani d'avvenire. La prima cosa da raggiungere aveva detto Debby, assegnando la sua bella stanza del villino delle Rose a Silvia Norman, era il suo matrimonio con Bart. Senza contare che quel sacro vincolo s'imponeva per la necessità di conferire all'ex-commesso libertà il diritto di dividere il tetto con due donne estranee a lui dal lato del sangue, era inutile nasconderselo, soltanto il giorno in cui avesse potuto pretendere di comandare e di essere obbedita, esso, Debby, avrebbe potuto costringere suo marito a mostrarsi di qualche aiuto pratico. Ciò posto, dal momento che i due futuri coniugi erano d'accordo su alcuni, se non su tutti i punti della questione, perchè avrebbero esitato a consumare la loro unione davanti a Dio e davanti agli uomini?

Ecco perchè, trascorsa una settimana, Deborah Yunk, si recò al municipio di Jubilestown, a pregare che vi si facessero le pubblicazioni del matrimonio che era decisa a contrarre con Bart Tawsey. Dal Municipio passò quel giorno stesso alla parrocchia, dove invitò il curato a prendere nota del suo nome, della sua posizione non meno libera di Bart Tawsey, onde proclamarli ad alta voce nel solenne silenzio che segue le funzioni religiose della domenica, annunziando ai devoti del circondario la cerimonia che si preparava a celebrare per incarico divino a favore di due fortunati suoi parrocchiani.

Il buon curato, lieto di vedere due delle tre nuove pecorelle, uniformarsi al dettami del cielo, si appagò di ascoltare la dichiarazione sommaria di Deborah Junk, e, senza formalizzarsi della dimenticanza da lei commessa omettendo il nome del padrone della casa in cui aveva servito per circa venti anni, si limitò a congratularsi della fedeltà di cui dava prova, mostrandosi devota all'orfana del defunto padrone, augurandole adeguato compenso a quel lodevole sentimento nell'esistenza a due che stava per incominciare al fianco di Bart.

In capo ad un mese, adempiute in tal modo le indispensabili pratiche, i nostri sposi fissarono l'ora ed il giorno per i loro sponsali. All'avvenimento imminente avrebbero preso parte Paolo Beecot e Silvia Norman, come rispettivi cavaliere e damigella d'onore di Bart Tawsey e di Deborah Junk. Ma purtroppo nè Bart, nè Deborah, potevano esibire per l'occasione parenti prossimi, e l'ex-commesso, cui ripugnava profondamente l'idea di presentarsi all'altare nella veste di un derelitto, dovette ricorrere, per riparare all'inconveniente, ad una vecchia nonna, fino allora lasciata nell'ombra.

Bastò tuttavia che la furba Debby gettasse uno sguardo sul misterioso personaggio, chiamato a beneficiare di un'aureola famigliare la fronte del suo pretendente, perchè indovinasse la ragione di quel silenzio apparentemente inesplicabile.

L'ottuagenaria signora Purr era il vero tipo dell'ubbriacona incoreggibile che tradiva il suo vizio nelle ditate più che ardenti pennellate del naso, nel tremito delle mani e in una tendenza eccessiva alle lagrime. Vestita con puerile ricercatezza, alterigosa nei modi, dura nell'accento quando non s'intenerisce, essa capitò di buon mattino al villino delle Rose, e si caratterizzò subito agli occhi dei suoi ospiti, disapprovando senza reticenze l'intervento al matrimonio del nipote di un'orfana in stretto lutto.

Ci volle del bello e del buono perchè Debby persuadesse l'ostinata matrona dell'ingratitudine di cui si sarebbe resa colpevole, bandendo dall'allegro simposio Silvia Norman, la sua pecorella, la sua figlia immacolata, la stella del suo cuore. Ciò nondimeno la povera e fedele domestica si pentì amaramente di aver rotto quella lancia in pro della figlia di Norman.

Alla fine del pranzo, ammannito dalla vecchia, abilissima cuoca, per completare la festa dell'imeneo, la signora Purr scoppiò in un pianto dirotto, prognosticando ai novelli sposi ogni sorta di sciagure derivanti dal lurgo velo a cui la damigella d'onore non aveva accondisceso a separarsi durante il pasto.

Per fortuna però Paolo Beecot si affrettò a troncare la scena disgustosa, alzando il bicchiere alla salute dei suoi buoni amici Bart e Deborah Tawe, e inneggiando con calde parole di sincera tenerezza all'avvenire della coppia modello che entrava nella vita coniugare benedetta da Dio e dagli uomini, protetta dalla gratitudine di una fanciulla alla quale la simpatia spontanea e devota di

Ciò fatto, e poichè i suoi doveri lo chiamavano altrove, il giovane, preso commiato dai suoi ospiti, si avviò verso la porta, sperando di arrivare in tempo per usufruire del treno di Londra.

Ma, giunto sulla soglia, la vecchia signora Purr, che a sua insaputa gli aveva tenuto dietro, studiando invano di rassicurare il proprio passo reso vacillante dalle copiose libazioni, gli battè sul braccio, susurrandogli all'orecchio:

— Mi raccomando, giovanotto: guardatevi da Tray!

L'idendo quel nome, Paolo sussultò. Che cosa c'entrava Tray in quel momento?

— Tray? — ripetè quindi, voltandosi bruscamente a fissare la sua interlocutrice — il nuovo domestico di Yabes Pash?

— Sì, appunto lui! — insistè l'altra, dondolando la testa. — Badate che io lo conosco bene! So perciò che cosa valgano lui e sua nonna! Vi consiglio dunque di stare in guardia.

— Ma perchè? Spiegatevi bene, nonna!

— Non ho niente da spiegare, giovanotto! Ho già detto anche troppo.

E per quanto il giovane insistesse per ottenere uno schiarimento, la vecchia signora Purr si allontanò senza aggiungere verbo.

A tutta prima, sinistramente sorpreso dalla stranezza della sua condotta, Paolo Beecot, esitò alquanto, incerto e perplesso, poi, scrollando le spalle, si avviò verso la porta, sperando di arrivare in tempo per usufruire del treno di Londra.

Ma, giunto sulla soglia, la vecchia signora Purr, che a sua insaputa gli aveva tenuto dietro, studiando invano di rassicurare il proprio passo reso vacillante dalle copiose libazioni, gli battè sul braccio, susurrandogli all'orecchio:

— Mi raccomando, giovanotto: guardatevi da Tray!

L'idendo quel nome, Paolo sussultò. Che cosa c'entrava Tray in quel momento?

— Tray? — ripetè quindi, voltandosi bruscamente a fissare la sua interlocutrice — il nuovo domestico di Yabes Pash?

— Sì, appunto lui! — insistè l'altra, dondolando la testa. — Badate che io lo conosco bene! So perciò che cosa valgano lui e sua nonna! Vi consiglio dunque di stare in guardia.

— Ma perchè? Spiegatevi bene, nonna!

— Non ho niente da spiegare, giovanotto! Ho già detto anche troppo.

E per quanto il giovane insistesse per ottenere uno schiarimento, la vecchia signora Purr si allontanò senza aggiungere verbo.

A tutta prima, sinistramente sorpreso dalla stranezza della sua condotta, Paolo Beecot, esitò alquanto, incerto e perplesso, poi, scrollando le spalle, si avviò verso la porta, sperando di arrivare in tempo per usufruire del treno di Londra.

Ma, giunto sulla soglia, la vecchia signora Purr, che a sua insaputa gli aveva tenuto dietro, studiando invano di rassicurare il proprio passo reso vacillante dalle copiose libazioni, gli battè sul braccio, susurrandogli all'orecchio:

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Piccole note

MESTRE — Ci scrivono, 17

Per ripiene — Ci scrivono lagni sul modo come è provveduto alla pulizia nel Vecchio e sul pessimo funzionamento dei [illegible] che chiamano i tibali, e Marcello stesso ha [illegible] ad ordinare ed esigere una cattiva esecuzione per giorni e settimane. Ora [illegible] per [illegible] e per la salute dei vicini, è buon fare [illegible] pensare.

Ricordo — Ci [illegible] che a buon valore i regolamenti [illegible] Municipio e non abbiano [illegible] a credere [illegible] è tutta [illegible] a chiudere le [illegible] che [illegible] la Banca Popolare [illegible] Mestrino [illegible] vano facendo [illegible] e ad [illegible] le [illegible] grandi [illegible] dei [illegible] compari [illegible] dava [illegible] di [illegible] desiderio.

A [illegible] e Santuario ed eventualmente al Mestre Fratelli [illegible] provvedere [illegible] lo [illegible] [illegible] facciata e [illegible] vi [illegible] [illegible] [illegible] Mestre [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

La via solitaria

[illegible] una quale ne dischiude l'au[illegible] dilati, via di sogno vasto [illegible] di dolce tormento e [illegible] ogni altra cosa, solitaria.

[illegible] oro come in prezioso vaso [illegible] ori si ben celato a sguardi [illegible] ne so ci disvela quando non [illegible] compiacimento del pos[illegible] Ed è inventiva gioia [illegible] che in prezioso vaso [illegible] vestito giorno per gior[illegible] fuore del suo travaglio, e ne [illegible] ogni momento, per un sin[illegible] forse di rompere la [illegible] quale solitario lo teneva la [illegible] bellezza di signore [illegible] go e un pensoso signore [illegible] fallisce e [illegible] solo in una grotta [illegible] immobile, e le pie [illegible] tanto ma [illegible] samente ri[illegible] con ritmo perfetto, che cadono [illegible] dalla volta, e le piccole gocce che [illegible] ano un infinito tempo rombo [illegible] sembrano sorgere dalle più profonde ra[illegible] dei tutte le cose.

[illegible] ritmo è perfetto. F[illegible] può sembrare essere a colo[illegible] ficiosamente volgendo lo legno [illegible] perfettamente diverso da [illegible] della poesia al tono della vita [illegible] una ideal rispondenza della vita quale [illegible] appare dalla poesia alla poesia [illegible]

[illegible] voglio dire che il libro [illegible] tanto più raro quanto più delt[illegible]

[illegible] aspetti della vita? Essi sono [illegible] tra gli elementi [illegible] essere, quelli cui meno per[illegible] perchè in essi la spessa [illegible] [illegible] [illegible]

COLONIA di SALUTE

in **USCIO** (Genova) - (Telefono 14901)

Istituto igienico di cura e profilassi diretto dall'igienista **C. ARNALDI.** Cura unica **di tutte le malattie** con particolari agenti terapeutici, coadiuvati da una vita igienica e da un vitto speciale preparato secondo i più moderni precetti scientifici. Razionale applicazione dei materiali fisici che costituiscono i veri agenti curativi delle malattie. Radicale trasformazione del modo e delle condizioni di tutte le funzioni biologiche. L'istituto è aperto tutto l'anno. La casa è calda, luminosa, ecc. ecc. Trattamento ...

Sono curate ... **Dire qualsiasi altra cosa, tutto compreso** ... Ammessi in Colonia dove può attendere a ... fino a guarigione. **In molti casi** ... **Il malato può eseguire la cura al suo domicilio,** dei suoi ... **Ai medici studiosi** ... **In tutte le forme di malattie,** ... **Quei malati** ... **consigliamo e far desiderare** a ... **guarirà radicalmente.** ... **Metodo Arnaldi** ... **Intanto pure la quelle ritenute inguaribili.** ... **assoluta autorità** ... alleviare ... fa ... vo di curare ... **LA DIREZIONE.**

INFALLIBILE E SERIO

... Brevetti Parigi ... Rue Richelieu ... Prospetto ... Opuscoli gratis

A INSUPERATO SAPONE DA TOELETTA ★ ODORE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ESSENZIALE

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sorriso dei saponi da toeletta che è il

SAPOL BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA - NAPOLI PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Commercio per corrispondenza:
MILANO

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

Con questo alimento di primissimo ordine, i bambini cresceranno mirabilmente vigorosi.

Opuscolo illustrativo a richiesta

CARLO ERBA MILANO

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

Amor

è la migliore crema per metalli

Cessione di Privative Industriali

... Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

... Via Leone Marelli, N. 31 - ROMA

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera da **VENEZIA** (Bacino S. Marco)

del piroscafo "VENETO,,

ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passaggio

	Corsa semplice I Cl.	II Cl.	III Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	III Cl.
Venezia Zara	L. 15,—	10,—	5,50	...,—	18,—	10,—
Venezia Sebenico	» 18,—	12,—	6,50	28,80	19,20	10,4
Venezia-Spalato	» 24,—	15,—	8,—	38,—	24,—	14,5

Agenti in VENEZIA: Thos. Cook e Son, Achille Antonini, G. F. Salvagno

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide ... ta, artrite e simili si ... la SMILACINA unita al ioduro di potassio puria. Scompariscono ... ganti, il gonfiore, gl'ingorghi ... le macchie e malattie della pelle, guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 346.

Corrispondenze Private

Si ... Banchieri e Negozi

Antidiabetico

... Cura ... per ... per ... Bergamo

SEGRETO

... GUARIGIONE ... CALVIZIE ... ARE ... DA DOCUMENTI ... NULLA ANTICIPATO ... PIETO RISULTATO ... NAPOLI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO,,

Table d'hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni - Speciali facilitazioni per famiglie.

P. Gresele.

Società di Credito - Mestre

Esercizio XX — (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) — Anno 1912

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1912

ATTIVITÀ

Cassa	L.	...,000 —
Valori di proprietà della Banca	»	25,277 —
Portafoglio	L.	1514,0...,80
Effetti riscontati	»	2...,...,98
Sovvenzioni sopra pegno di titoli	L.	— —
Conti correnti garantiti da ipoteca	L.	49,150 59
» » » » cambiali	»	91,178 94
		140,619 23
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)	L.	10,...,34
Crediti cambiari garanti da ipoteca o pegno	»	81,11 59
Effetti ricevuti per incasso	»	129,...,14
Debitori per titoli diversi	»	...,13
Effetti in sofferenza	»	...,—
Immobili di proprietà della Banca		...,—
Mobili		...,—
Spese d'impianto	»	9,340 —
Valori di terzi a garanzia e custodia	»	105,000 —
	L.	1,...,256 —
Interessi e spese del corrente esercizio	»	...,310 38
	L.	4,...,... 31

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Sociale - Az. inter. vers.	L.	92,...,—
Riserva ordinaria	»	27,...,18
Fondo ammortam. e svalutazioni	»	11,...,99
		130,... 17

PASSIVITÀ

Depositi a risparmio liberi	L.	2...,31 39
» a risparmio vincolati	»	551,907 05
» a piccolo risparmio	»	15,... 17
» in conto corrente	»	31...,... 98
		923,747 41
Conti correnti - (Cash - Credit)	L.	...,559 42
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori*	»	210,153 35
Cassa previdenza personale Banca	»	...,... 32
Creditori per effetti riscontati	»	...,... 30
Creditori diversi	»	11,... 12
Assegni in circolazione	»	— —
Dividendi arretrati ed in corso	»	6,... 50
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,... 50
Depositanti Valori	»	105,000 —
	L.	1,...,... 39
Risconto portafoglio	L.	0,3...,80
Residuo del corrente Esercizio	»	31,...,04
	L.	...,... 31

Il Consigliere di turno — Padovan Angelo

Sindaci — Karrer Giorgio; Combi prof. Carlo; Funari Angelo

Il Presidente — SORANZO Nob. GUSTAVO

Il Direttore — Rag. Alberto Emiliani

p. Il Contabile — A. Fabbri

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito assume depositi:

- in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 2 1/2 % con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques: fino a L. 2.000.- a vista; » » 10.000.- con 3 giorni di preavviso per somme superiori; NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-
- a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà di prelevare: fino a L. 200 a vista; fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.
- a Piccolo Risparmio con consegna a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 %
- a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 %

Emette Buoni fruttiferi;

Accorda Anticipazioni e Riporti su effetti pubblici;

Accorda Prestiti ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana e mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 51 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 169 — Conto Corrente colla Posta — Giovedì 20 Giugno 1912

VENEZIA R.P. 20 '912

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 19

Nella seduta antimeridiana la Camera approva i seguenti progetti: istituzione di posizioni, provvedimenti per il trattamento di pensione degli operai dipendenti dall'amministrazione della guerra; conversione in legge del r. decreto 13 novembre 1911, che stabilisce la posizione degli ufficiali delle navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari; modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi; assegni vari per il Regio Esercito.

Nella seduta pomeridiana il sottosegretario agli esteri on. DI SCALEA risponde alle interrogazioni degli onorevoli Calleri e Rastini dichiarando che una speciale commissione studia l'opportunità di apportare al passaporti degli emigranti per metterli in rapporto con le nuove esigenze del tempo presente, in cui il passaporto non è più mezzo di riconoscimento per chi ne è munito, ma deve anche contenere notizie sul conto di coloro che espatriano.

A nome del ministro è stata spedita una circolare nella quale si richiama l'attenzione dei viaggiatori sulle norme sui passaporti emanate dal ministero degli esteri.

Il servizio postelegrafico

PAOLA sottosegretario al Tesoro, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Torlonia, Cocuzza e Tovini circa le domande di nuovi uffici postali e telegrafici, avverte che il Tesoro non ha mai mancato di assecondare lo sviluppo del servizio postale e telegrafico, tanto che le spese relative dal 1907-08 ad oggi sono salite da 100 a 130 milioni e cioè circa trenta milioni annui, con un aumento del 17 per cento. In questi ultimi anni furono spesi 18 milioni per il risanato delle linee telefoniche, 25 per nuovi impianti dal solo risanato, 25 per ampliamenti e miglioramenti di servizi postali telegrafici e telefonici, 12 per l'ampliamento della rete telefonica nazionale e per costruzioni di edifici; 3 milioni per nuove comunicazioni internazionali. Per quanto riguarda i provvedimenti per migliorare il trattamento del personale, 715 mila lire per la sistemazione ultraquinquennale di cui si è già data lettura, maggior onere annuo di circa mezzo milione sopportato per il miglioramento economico del personale e specialmente per effetto della legge dello sciopero anno.

Se si tien conto delle spese pei servizi postali e marittimi risulta che negli esercizi 1907-08, 908-9 gli oneri per tutti i servizi postali e telegrafici superarono i proventi, fenomeno che non è ammissibile nell'ordinamento finanziario del nostro paese dove una parte dei proventi di tali servizi dovrebbe alleviare i bisogni del bilancio generale. Nell'esercizio presente il bilancio del ministero delle Poste è salito a 130 milioni e nel venturo si manterrà circa altrettanto se non più elevato. Così la spesa per retribuzioni al personale degli uffici di 2a e 3a categoria è nel corrente esercizio di 15 milioni e 472 mila lire mentre in quello futuro la competenza per le spese medesime si accrescerà di oltre un milione. Il Tesoro, dunque, ha fatto sacrifici considerevoli per l'incremento dei servizi postali telegrafici e telefonici in tale condizione bisogna dargli un po di tregua. Il ministero continua però gradatamente a dare i mezzi per migliorare tali servizi. (*Approvazioni*)

BATTAGLIERI, sottos. alle Poste, anzitutto nota che alcuni disegni di legge già presentati dal ministro delle Poste, e dei quali è prossima la discussione, provvedono a sodisfare in parte i desideri espressi dall'on. Tovini. Con un altro complesso di disposizioni regolamentari già sottoposte al consiglio di Stato si provvederà ad istituire una nuova categoria intermedia fra gli uffici postali di 2a e quelli di 3a categoria. Non sembra invece opportuno valersi per l'impianto di nuovi uffici postelegrafici del sistema dell'anticipazione dei canoni per parte degli enti locali al quale si è ricorso per gli impianti telefonici. Sarà forse il caso di modificare invece le disposizioni ora vigenti per gl'impianti telefonici, che non fecero sempre buona prova.

TOVINI osserva che, di fronte alla impossibilità in cui lo Stato si trova di fare sempre nuovi mezzi gli uffici richiesti, era stato lui ad accogliere l'offerta dei comuni per avere modo di estendere a tutte le persone il servizio della posta e del telegrafo.

Domande di autorizzazione a procedere

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della commissione che propone sia accordata l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Felice Giuffrida per la diffamazione continuata a mezzo della stampa di cui sono apparsi. Pone poi in discussione la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Trapanese per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, sulla quale la Commissione non ha ancora riferito.

TRAPANESE chiede che la Camera accordi la chiesta autorizzazione perchè egli seriamente affermò che il querelante non aveva reclamato di partire come ufficiale medico per la guerra dopo essere stato a pochi mesi dal principio della guerra. Il relatore per la maggioranza della Giunta, on. Cocuzza, dichiara che la Giunta non ha creduto di partire come ufficiale medico per la guerra dopo essere stato a pochi mesi dal principio della guerra. Il relatore per la maggioranza della Giunta, on. Cocuzza, dichiara che la Giunta non ha creduto di partire come ufficiale medico per la guerra dopo essere stato a pochi mesi dal principio della guerra.

GOTTARDO vorrebbe si negasse l'autorizzazione perchè pare che l'on. Trapanese si mosso da pubblico interesse. (*Commenti e interruzioni*).

MANNA, della commissione, dichiara che la commissione non potè presentare la relazione perchè non le era ancora pervenuta la lettera del ministro della guerra alla quale l'on. Trapanese aveva fatto cenno in un memoriale rimesso alla commissione. Propone la sospensiva perchè la Giunta possa riferire sulla domanda dopo essere stata posta in possesso di tutti gli elementi necessari al giudizio.

La proposta di sospensiva è approvata.

Progetti varii

Si approvano quindi parecchi progetti, tra cui la convenzione consolare tra l'Italia e la Bulgaria, convenzione che ha sostituito il carattere di un atto manifestazione di simpatia verso la nazione bulgara; convalidazione del R. D. 1. agosto 1910 n. 610 che ha dato esecuzione all'accordo commerciale provvisorio del sei giugno 1910 col Canadà; convalidazione del R. D. 26 giugno 1911 n. 580 col quale è stata data esecuzione all'accordo commerciale provvisorio del 9 maggio 1911 tra l'Italia e il Portogallo, maggiore assegnazione per sovvenzioni alle truppe comandate in servizio di P. S. da inscrivere nello stato di previsione della spesa del ministero degli interni per l'esercizio finanziario 1911-12; maggiore assegnazione per rimborso di lotto da inscrivere nel bilancio del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12.

Le sovraimposte comunali e provinciali

Si passa alla discussione del disegno di legge: disposizioni sulle sovraimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette e fondiaria e sulle spese facoltative.

GIOLITTI allo scopo di abbreviare la discussione dichiara subito che non può accettare la proposta della soppressione del decimo di guerra per ragioni di opportunità che la Camera certamente apprezza e comprende.

GIARDINI, a nome anche dei colleghi che con lui avevano presentato la proposta cui ha alluso l'on. presidente del consiglio, dichiara che, rendendosi pienamente ragione delle condizioni politiche del momento, non insiste nella proposta stessa. Fa voti perchè al più presto possibile si addivenga ad una seria organica riforma dei tributi locali.

BASILE L. non può accettare il disegno di legge e come un mezzo espediente più dannoso che utile e che non fa che differire la soluzione definitiva del problema. Ricorda che in momenti critici per la finanza, lo Stato avocò a sè i principali cespiti di entrata delle provincie e dei Comuni, ai quali in ricambio addossò oneri di carattere prettamente statale. Sono poi venuti i tempi floridi per la finanza, ma non si è pensato a risarcire a sifatta ingiustizia, che anzi può dirsi che da molte parti a questa parte ogni giorno trova nuove applicazioni del Parlamento abbia portato per conseguenza nuovi e maggiori oneri per gli enti locali. — L'unico cespite per la Provincia ormai sono le sovrimposte sul contributo fondiario e la imposta sui fabbricati. E dunque una classe sola, quella dei proprietari degli immobili, che fa fronte a tutte le spese provinciali, spese che vanno a beneficio di tutte indistintamente le classi sociali. A sifatta ingiusta bisogna una buona volta riparare. Esaminando il disegno di legge, constata che intanto viene il limite della sovraimposta da 50 centesimi a 60 per ogni lira. L'oratore non vede la necessità dell'aumento di questi dieci centesimi, non solo, ma non crede possibile considerare tutte le provincie allo stesso livello, tanto più che i maggiori carichi ogni sempre gravano sulle provincie più ricche.

Questa legge non farà che prorogare per molti anni ancora una grave ingiustizia.

RICCIO non crede che l'aumento della sovraimposta in ragione di dieci centesimi per ogni lira tocchi aspri eccessivi e lascia che con tale disposizione si sia voluto lasciare una maggiore disponibilità alle amministrazioni provinciali, che ora già superano in massima parte il 50.

Segnala poi la disposizione che lascia alle provincie metà della tassa automobili governativa e rammenta in essa una tendenza favorevole all'incremento della vita provinciale.

CARCANO approva il disegno di legge ed esprime il desiderio che l'assegnazione della metà del prodotto della tassa sulle automobili sia fatta alle provincie in ragione così del numero delle automobili come della lunghezza delle strade.

Ha fiducia che il Governo proporrà ai più presto riforme efficaci per un migliore assetto amministrativo ed economico degli enti locali, e specie delle provincie e delle loro strumento finanze e manifesta in proposito alcuni desiderati.

NICCOLINI PIETRO pure augurando prossima la generale riforma del sistema tributario degli enti locali, si dichiara favorevole al disegno di legge, sicome quello che rende semplice l'ordinamento finanziario delle nostre provincie e aumenta le guarentigie dei contribuli.

Presenta un ordine del giorno col quale si invita il governo a proporre provvedimenti per ovviare ed alleviare la perequazione dei tributi fondiari (*approvazioni*).

LIBERTINI G. confida che il governo accoglierà la proposta della commissione per la quale i Comuni non potranno eccedere il limite della sovraimposta se non avranno prima applicata la tassa del valor locativo di famiglia ovvero la tassa bestiame.

CORNIANI fa ragione di un ordine del giorno perchè sia deliberato lo stralcio per le provincie delle spese di accasermamento dei carabinieri e degli uffici di P. S.

LUCIFERO chiede di provvedere alle finanze delle Provincie.

BOTTAI è pure favorevole al progetto.

TOVINI insieme con l'onor. Corsi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ha fiducia che il Governo vorrà provvedere con organiche disposizioni di legge all'assetto finanziario ed amministrativo dei circoli Comunali ».

La dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI non si occuperà dei grandi problemi, che sono stati sollevati, relativi alle amministrazioni e alle finanze locali, ma si atterrà all'obbietto del disegno di legge che, senza pregiudicare in qualche modo la grande riforma la quale potrà essere compito della nuova legislatura, si propone di dare una maggiore elasticità alle finanze locali mettendo un freno più efficace all'eccesso della sovraimposta.

A coloro che hanno osservato come la provincia entrino il suo cespite esclusivo dalla imposta fondiaria, l'oratore osserva che bisogna guardare al sistema nostro tributario nel suo complesso e allora si vede come lo Stato non attinga che 80 milioni della proprietà fondiaria, mentre trae la massima parte dei suoi cespiti dalle tasse sul consumo.

Non esiste la ingiustizia per la proprietà fondiaria.

L'oratore non esclude che si possa alla provincia attribuire altri cespiti, riconosce che coi mezzi attuali le provincie non possono far più fronte ai varii servizi. Quando si addiverrà alla grande riforma da molti invocata converrà pure pensare che i contribuenti a pagare qualcosa di più. Intanto, un qualche aiuto viene dato anche con questo disegno di legge alle provincie in quanto si cede loro la metà della tassa sugli automobili.

A questo proposito, circa la ripartizione della tassa, non ha difficoltà di ridurre dal 15 al 10 per cento la quota corrispondente alle spese di esazione.

Non di passaggio che il problema delle finanze provinciali non può essere risolto separatamente da quello della finanze comunali. Il problema d'evasione studiato nel suo complesso anche in quanto i Comuni possono esser chiamati in tutto o in parte a sopperire alle spese provinciali.

Non crede debbano estendersi di troppo le spese facoltative, quando a queste si debba far fronte eccedendo il limite normale della sovraimposta.

A coloro che hanno lamentato la sperequazione della imposta fondiaria, rileva che in complesso i terreni pagano ora meno di ciò che pagavano nel 1865.

Riconosce che la sperequazione non è stata eliminata colla legge 1886; è questo un problema di cui dovrà occuparsi seriamente il Governo.

Circa la tassa bestiame nota che per alcuni Comuni essa è la sola possibile, per altri si risolverebbe in un disastro; bisogna risolvere la questione caso per caso lasciando nella legge la necessaria latitudine.

Per quanto riguarda le spese di accasermamento dei carabinieri e di P. S. è impossibile avocarle allo Stato, poichè non ne guadagnerebbero altri che i proprietari degli stabili.

Richiama l'attenzione del ministro sulla urgente cura di provvedere che, nel compilare l'elenco delle ville dei parchi e dei giardini di interesse artistico e storico, si proceda con cautela affinchè non vi si comprendano stabili che non hanno tal carattere, che abbiano i proprietari il diritto di ricorrere e che sia aumentata la dotazione per l'acquisto da parte dello Stato di oggetti d'arte e di antichità.

CHIRONI — Non è d'accordo col senatore Frascara e dimostra che si tratta di semplice limitazione di diritto privato contenuta già nel concetto della proprietà. Ritiene giustificatissimo e utile il progetto di legge. Resta.

CREDARO volentieri accetta la raccomandazione che l'elenco delle ville ecc. sia compilato colla massima attenzione e con vivo sentimento di equità, ma non potrebbe consentire che lo Stato dovesse farne acquisto perchè occorrerebbe qualche miliardo.

Nota che sono già vincolati molti palazzi artistici e storici e che la legge non ne impedisce la vendita; così pure si è accordato qualche indennizzo ai proprietari che ne hanno avuto bisogno.

Per la tutela delle bellezze naturali è innanzi all'altra Camera un progetto di legge di iniziativa parlamentare ma egli non crede venga la soluzione della questione perchè si presentano difficoltà gravi.

Si approvano quindi gli articoli.

Si approvano quindi anche questi progetti: aumento del limite massimo della annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal ministero di G. e G., provvedimenti per la manutenzione del palazzo di giustizia in Roma, anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti di lire 400 mila alla legazione italiana in Tientsin; costruzione della residenza del r. console a Port Said, convalidazione del R. D. che ha dato esecuzione all'accordo provvisorio di commercio tra l'Italia e il Giappone; facoltà di concedere al Governo di provvedere con decreto reale alla determinazione del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari delle scuole medie governative, assegnazione di fondi straordinari per lavori ad Ostia e restauro del monumento di Aosta del palazzo Ducale di Mantova e del Duomo di Como.

PRESIDENTE annunzia che il senatore Vischi chiede di interrogare il ministro di G. e G. sulla necessità di diminuire l'attuale numero dei giorni dichiarati festivi agli effetti civili.

SPINGARDI darà comunicazione al guardasigilli di questa domanda di interpellanza.

PRESIDENTE avverte che la discussione della legge elettorale di cui Torrigiani presenta la relazione, comincerà lunedì venturo.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Gli ultimi lavori del Parlamento

Roma, 19

(Sa.) — Poche sedute ci separano dalla chiusura dei lavori parlamentari; l'ultima seduta sarà probabilmente quella di domenica.

Due questioni importanti, dopo eliminata quella del nuovo ordinamento giudiziario rimandato a novembre, rimangono da risolvere alla Camera, cioè il nuovo Ministero delle Colonie e l'approvazione della convenzione per il Gottardo. Sul progetto per il Ministero delle Colonie, pochi sono finora gli iscritti, ma si prevede che altri oratori si iscriveranno, cosicchè questo progetto occuperà le sedute di domani e dopo domani. Subito dopo sarà discussa la convenzione pel S. Gottardo e probabilmente il progetto di legge per gli Istituti artistici, scongiurando così l'ostruzionismo minacciato dall'Estrema qualora il progetto non venisse discusso.

Nelle sedute antimeridiane dei prossimi giorni, verranno mandati avanti il progetto per le scuole di commercio e quello sullo stato degli ufficiali. Per quest'ultimo, come del resto in massima per tutti i progetti di legge in discussione, il governo persiste nel rifiutare ogni emendamento.

Appena terminati i lavori della Camera, il Senato affronterà la più grossa questione, cioè quella della riforma elettorale, ma occorre subito rilevare che la discussione e i risultati di essa non avranno nessuna importanza politica.

Oggi la commissione senatoriale ha posto termine ai propri lavori, approvando la relazione Torrigiani. Alla riunione erano presenti tutti i commissari. Il relatore ha letto la sua relazione che, dopo brevi osservazioni, è stata approvata all'unanimità. La relazione, che è brevissima, è stata distribuita oggi. Essa è puramente espositiva e solo in una brevissima parte dice le ragioni che suggeriscono alla commissione le proposte modificazioni. La relazione chiude con un ordine del giorno dell'ufficio centrale, già accettato dal presidente del Consiglio, col quale si invita il governo a presentare un disegno di legge che coordini le proposte sulla riforma elettorale colla legge per le elezioni amministrative. Non è difficile riscontrare nelle conclusioni cui la relazione Torrigiani giunge, una specie di contrasto con lo spirito battagliero cui furono informate le discussioni della commissione nelle sedute degli scorsi giorni. In sostanza, quella parte della commissione che dapprincipio si era schierata contro alcune delle più importanti disposizioni del progetto, sindat. gli umori della maggioranza dei senatori, ha strada facendo ricevuto il proprio spirito di opposizione, fino a non lasciarne alcuna traccia nella relazione oggi presentata al Senato. La maggior parte dei commissari è del resto convinta che il Senato non approverà neppure le piccole modificazioni proposte, cosicchè non si esclude che il progetto possa essere approvato come uscì dalla discussione della Camera. A questo proposito taluni dei commissari dichiareranno che se la Camera alta non si mostrasse d'accordo con la commissione, cioè se approvasse il progetto come è stato presentato dopo la discussione a Montecitorio, la commissione non potrebbe vedere in ciò nessuna diminuzione a sè stessa. Ed è forse per questo, si dice, che la commissione ha finito per abbandonare le modificazioni capitali che dapprincipio furono ventilate, poichè se tali modificazioni fossero state proposte, il Senato le avrebbe certamente respinte a grandissima maggioranza e la commissione si sarebbe trovata in una posizione imbarazzante.

Ecco quali sono le modificazioni che la relazione Torrigiani propone di introdurre al progetto di legge:

1. Modificazione riguardante il tempo per la formazione delle liste elettorali.

2. Modificazione relativa alla disposizione del progetto Giolitti riguardante la residenza dell'elettore.

3. Modificazione riguardante gli ufficiali in pensione od in ritiro e la possibilità di essere scelti dai presidenti dei seggi come vice presidenti dei seggi stessi.

4. Modificazione con la quale viene tolta ai rappresentanti dei candidati la facoltà di distribuire le schede agli elettori.

Se anche il Senato adottasse, contrariamente al desiderio del presidente del Consiglio, le modificazioni proposte dalla commissione senatoriale e il progetto dovesse ritornare alla Camera, si tratterebbe tutt'al più di un paio di sedute che la Camera dovrebbe tenere a luglio avanzato. Ma per ora nulla è certo in proposito. Certo è invece che la discussione in Senato sarà elevata e serena.

Senato del Regno

Roma, 19

Si discute il disegno di legge: Modificazioni alla legge per l'antichità e belle arti.

FRASCARA — Non si può non desiderare che siano conservate le ville monumentali, i parchi ed i giardini di interesse artistico e storico, ma tiene che si faccia una specie di espropriazione più violenta di quella per causa di pubblica utilità. Altra cosa sarebbe se lo Stato acquistasse questi stabili.

Richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di provvedere che, nel compilare l'elenco delle ville dei parchi e dei giardini di interesse artistico e storico, si proceda con cautela affinchè non vi si comprendano stabili che non hanno tal carattere, che abbiano i proprietari il diritto di ricorrere e che sia aumentata la dotazione per l'acquisto da parte dello Stato di oggetti d'arte e di antichità.

CHIRONI — Non è d'accordo col senatore Frascara e dimostra che si tratta di semplice limitazione di diritto privato contenuta già nel concetto della proprietà. Ritiene giustificatissimo e utile il progetto di legge. Resta.

CREDARO volentieri accetta la raccomandazione che l'elenco delle ville ecc. sia compilato colla massima attenzione e con vivo sentimento di equità, ma non potrebbe consentire che lo Stato dovesse farne acquisto perchè occorrerebbe qualche miliardo.

Nota che sono già vincolati molti palazzi artistici e storici e che la legge non ne impedisce la vendita; così pure si è accordato qualche indennizzo ai proprietari che ne hanno avuto bisogno.

Per la tutela delle bellezze naturali è innanzi all'altra Camera un progetto di legge di iniziativa parlamentare ma egli non crede venga la soluzione della questione perchè si presentano difficoltà gravi.

Si approvano quindi gli articoli.

Si approvano quindi anche questi progetti: aumento del limite massimo della annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal ministero di G. e G., provvedimenti per la manutenzione del palazzo di giustizia in Roma, anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti di lire 400 mila alla legazione italiana in Tientsin; costruzione della residenza del r. console a Port Said, convalidazione del R. D. che ha dato esecuzione all'accordo provvisorio di commercio tra l'Italia e il Giappone; facoltà di concedere al Governo di provvedere con decreto reale alla determinazione del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari delle scuole medie governative, assegnazione di fondi straordinari per lavori ad Ostia e restauro del monumento di Aosta del palazzo Ducale di Mantova e del Duomo di Como.

PRESIDENTE annunzia che il senatore Vischi chiede di interrogare il ministro di G. e G. sulla necessità di diminuire l'attuale numero dei giorni dichiarati festivi agli effetti civili.

SPINGARDI darà comunicazione al guardasigilli di questa domanda di interpellanza.

PRESIDENTE avverte che la discussione della legge elettorale di cui Torrigiani presenta la relazione, comincerà lunedì venturo.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il ventaglio offerto all'on. Marcora da rappresentanti parlamentari

Roma, 19

Nella seduta pomeridiana della Camera i reporters parlamentari hanno offerto al presidente on. Marcora il tradizionale ventaglio che prelude alla chiusura della sessione per le vacanze estive.

L'on. Marcora è rimasto molto contento del dono e lo ha mostrato anche al presidente del Consiglio, al quale ha indicato l'allegoria che il ventaglio portava disegnata: il tema dello scherzo allegorico è: *Il ricreatorio dei bambini di Montecitorio*, che si accingono quest'anno a passare l'estate all'ospizio marino di Tripoli italiana. Prima di partire vengono passati in rivista dal presidente Marcora, in divisa da garibaldino, montato a dorso di cammello, impugnando con la destra il campanello presidenziale, seguito dal questore Podestà. I bambini che appartengono all'estrema hanno la cravatta rossa e quelli della destra la portano blu. Sono tutti concordi nell'agitare una bandierina in cui è scritto: Evviva.

Il ventaglio, che reca le caricature dei tipi parlamentari più noti, è stato disegnato da Montani, direttore del *Travaso*, col quale, il presidente Marcora, recatosi nella tribuna della stampa per ringraziare i giornalisti, si è vivamente compiaciuto. L'on. Marcora, in una stanza presso la tribuna della stampa, ha posato per un gruppo fotografico e quindi ha fatto ritorno al suo scranno presidenziale, mentre ai giornalisti veniva servito un «buffet».

Il nuovo ambasciatore di Russia

Roma, 19

Domani mattina alle 11, S. M. il Re riceverà con il consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore di Russia a Roma signor Krupenski, per la presentazione delle credenziali.

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi del corrente

Le importazioni che si verificarono in detto periodo furono valutate italiane lire 1.428 302 947, con una diminuzione di lire 73.628.734 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Le esportazioni furono valutate lire 935.583 491, con un aumento di italiane lire 52.149.853 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

Le violenze contro gli italiani a Salonicco

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco che la polizia ottomana continua a commettere ogni sorta di abusi contro gli italiani partenti. A gruppi di cinque o sei, le guardie ottomane entrano nelle case degli italiani ed appena incontrano qualcuno che dovrebbe essere già partito lo acciuffano violentemente, trascinandolo al più vicino posto di polizia, dove il disgraziato viene anche bastonato. Un caso tipico è quello della signora Venezia, la quale, vecchia ed inferma, avendo ricevuto il permesso di rimanere assieme con un suo figlio, venne trasportata all'ufficio di polizia dove fu trattenuta insieme al figlio, fino alla partenza del primo battello che la condusse alla frontiera. All'ufficio la povera madre dovette assistere al barbaro spettacolo di suo figlio bastonato ed insultato dinanzi a lei.

Ne il caso della signora Venezia è il solo poichè anche due orfani che avevano ottenuto regolare permesso di rimanere, dal consolato di Germania, furono poi arrestati ed espulsi brutalmente.

Ne i permessi rilasciati dal consolato di Germania sono ritenuti validi se non portano il visto di una commissione ottomana la quale, naturalmente, si serve di tutti i pretesti per ostacolare i poveri italiani qui rimasti per necessità.

La polizia turca ha inferito anche contro i rimpatriati, cioè contro quei pochissimi italiani che chiesero la cittadinanza ottomana e fu meritata punizione. La loro barbarie si è manifestata pienamente negli stralci che sono stati ordinati alla maggior parte di quelli che avevano ottenuto il permesso di rimanere. Anche il rav. Errera è stato stamane espulso senz'altro: sicchè si può ormai accertare che nemmeno un italiano rimane a Salonicco. I pochi rimasti sono stati arrestati e saranno accompagnati alla frontiera serba.

Partenza di profughi da Costantinopoli

Costantinopoli, 19

Ieri è scaduto il termine per la partenza degli italiani espulsi. Il piroscafo *Ellis*, noleggiato dalla Società Italiana di beneficenza è partito ieri sera con numerose famiglie italiane, comprendenti circa 300 persone. L'Orfanotrofio italiano di Pera è stato chiuso. L'ospedale italiano rimane aperto.

Il comandante della flotta turca ripudiato dagli ufficiali

Una sortita dei Dardanelli?

Roma, 19

(Sto) — La Tribune ha da Filippopoli: Ieri, gli ufficiali delle navi ancorate a Nagara telegrafarono direttamente al Sultano, dichiarando apertamente che rifiutavano di essere comandati da Ruscn pascià, minacciando, in caso contrario, di recarsi a Costantinopoli con le corazzate, per imporre con altri mezzi e in altri termini la loro legittima richiesta.

Le minacce della marina turca hanno avuto il loro effetto. Gli ufficiali ribelli hanno vinto; hanno infatti ottenuto la nomina a comandante supremo della flotta di Rauscin pascià, ex-presidente del Consiglio di guerra al ministero della Marina, che si dimise da questa carica per seri edivergenze sorte fra lui e il governo.

La notizia che gli ufficiali ribelli hanno vinto e sono riusciti ad imporsi con le minaccie alla volontà del governo e del Comitato, si è diffusa nei circoli militari di Costantinopoli, ove ha prodotto enorme impressione. L'impressione è che i ministri sieno esautorati di fronte alla tracotanza del Comitato da un lato e alle minaccie degli organismi militari dall'altro.

Si riparla insistentemente, aggiunge il corrispondente, di una sortita improvvisa parziale o totale, che la flotta starebbe apparecchiandosi a fare, dallo stretto dei Dardanelli, cercando di aggredire qualche unità navale italiana isolata.

Il corrispondente dice infine, che a Costantinopoli è scoppiato un sanguinoso incidente fra i marinai dello stazionario russo ed i gendarmi turchi provocatori. Mancano i particolari di questo fatto, le cui conseguenze potrebbero essere assai gravi.

A Mitilene la soldataglia ha ucciso dieci persone.

Le esauste finanze della Turchia

Gravosi aumenti di tasse

Costantinopoli 19

Il partito Unione e Progresso approvò il progetto dell'aumento del *temettu* sull'imposta fondiaria, la tassa di esenzione dal servizio militare e approvò pure l'imposta del 3 per cento sugli stipendi dei funzionari e in massima anche l'aumento delle due imposte d'entrate; l'imposta sul sale porterebbe da 10 a 25 para per oca. L'aumento della tassa sugli alcools non è ancora finita; si attende il consenso delle potenze. Il debito pubblico approvò l'aumento dei dazi sul sale e sugli alcools. Il governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto stabilente il monopolio sui tabacchi il cui esercizio si affiderebbe al debito pubblico.

La Porta accorgiata delle nuove esazioni

Le enormi spese per la guerra

Roma, 20

Si ha da Costantinopoli che la notizia delle vittorie italiane produsse molta impressione sul governo ottomano il quale contava che sino all'autunno le truppe italiane non avrebbero preso alcuna iniziativa e sperava che i calori paralizzassero l'azione italiana e le truppe avessero molto da soffrire durante l'estate.

Si ha pure da Costantinopoli che mentre il bilancio ordinario del Ministero della guerra è di 700 mila lire turche al mese, cioè di circa 17 milioni di franchi, negli ultimi due mesi, cioè dal 14 aprile al 14 giugno, il ministero della guerra spese due milioni e 575 mila lire turche, cioè circa 63 milioni di franchi al mese.

La descrizione della battaglia di Zanzur nella lettera di un soldato

Ecco come in una semplice e toccante lettera ai suoi genitori il valoroso soldato Giovanni Cavalli di Valdagna, appartenente alla prima compagnia del 6.o reggimento fanteria, descrive l'avanzata del suo reggimento dalle trincee di Gargaresch verso Zanzur, e la brillante azione cui prese parte:

Zanzur li 11 - 6 - 12.

Cari Genitori,

Lo stesso giorno del combattimento appena arrivato qui fu mio primo desiderio d'inviarvi una cartolina onde rendervi sicuri circa le mie condizioni.

Ora che ho un po' di tempo vi trascriverò in fretta come si svolse la sanguinosa avanzata. Era il giorno 6 maggio sera. Tirava un vento caldo ed opprimente. Io e diversi miei compagni stavamo dietro le trincee con un fiasco di vino, bevevamo e chiacchieravamo tranquilli, ad un tratto arriva un mio paesano, mi chiama da parte e mi dice che all'indomani avrebbe abbandonato le trincee di Gargaresch e avrebbe operato un'azione offensiva contro Zanzur. A voi bene la lo tenni, ma non la comunicai ad alcuno, difatti. Incontrato dal mio compagno mi rimproverò sotto a tenda ed incominciai a indicare in ordine il mio zaino, corredo nonchè a pulire le cartucce, poi mi coricai in attesa degli eventi.

Alle 2 del mattino seguente fui svegliato perchè dovevo montare di vedetta. Appena montato sulla trincea mi venne in mente il colloquio che ebbi la sera avanti col mio amico, ma vedendo poi venire la 3.a e nessun movimento era stato iniziato, dubitavo fosse quella della sera innanzi, una delle solite notizie che di tanto in tanto corrono sulla bocca dei soldati. Alle 4 però passò di là il comandante la compagnia, svegliò il sergente e gli disse di portare via dal fatto d'armi. Marciammo per circa un'ora, ed ancora non era sortita tutta la brigata che echeggiarono le prime fucilate. 1.o e 2.o battaglione del sesto eravamo in prima linea ed uno del 40. Ancora si marciava a plotoni affiancati allorquando una scarica nemica si in udire e qualche duno dei nostri cade. Subito s'intese l'ordine dei comandanti che ci chiamavano in linea. Appena questo movimento fu eseguito, si sente il grido *avanti*, e noi avanzammo di corsa sotto la scrosciar del piombo nemico sereni e sicuri d'aggiungere nuovi allori alla gloriosa brigata. Il primo sbalzo fu un po lungo e quando arrivammo alla posizione indicataci eravamo esausti di forze. Non avevo fatto che pochi salti in quello sbalzo che una pallottola mi passò fra le gambe sbilanciando, forandomi i pantaloni dalla parte di dentro della gamba destra; rimasi però incolume.

Spuntava chiaro il giorno, il cielo era nuvoloso, l'aria quieta e perciò la mattinata non potevasi sceglierе; dinanzi a noi s'apriva una vasta pianura e lassù non lontano una lunga catena di fiammelle, prodotte dallo scoppio del mauser e dei martini, c'indicava la nostra mèta. Il terreno che dovevamo calcare era completamente piano e nudo, privo d'ogni riparo, perciò bisognava raggiungere le trincee nemiche sempre sotto il fuoco di quelle. Non ci scoraggiamo punto; trassi di tasca il ritratto di famiglia, lo baciai, diedi un addio alle persone care, e mentre facevo ciò sentii gridare: *alto non si fuoco*. Il nemico era a novecento metri. Il fuoco incominciò tremendo, inesorabile, che durò cinque ore; io consumai 13 pacchi di cartucce. Restammo in quella posizione circa mezz'ora, e poi ci venne ordinato avanti a gruppi. Specialmente quando ci vedevano alzare per avanzare, il piombo ci fioccava d'attorno, e ne cadevano. Era impossibile, non eravi modo alcuno di poter diminuire le nostre perdite: il terreno era così, ed il nemico era fortemente trincerato. Io non so come sono ancora al mondo. Gli sbalzi si susseguirono abbastanza rapidi ed alle nove s'era a 200 metri dal nemico.

L'artiglieria aiutava con tiri precisi. I nostri sbalzi, pareva un uragano, pareva la fine del mondo. La voce scorre veloce per le file di tenersi pronti per l'assalto: un grido di gioia esempe dai petti, ed un momento dopo viene spiegata la bandiera del mio reggimento, viene ordinata una scarica tremenda di fucileria, mitragliatrici e cannoni; le posizioni nemiche non si vedevano più, erano avvolte da un nuvolo di polvere prodotto dallo scoppio delle granate e dalle pallottole nostre che arrivando le trincee sollevavano la terra a la scarica fu breve ma tremenda; l'azione aveva raggiunto la fase decisiva. Il nemico manteneva tenacemente le trincee; allora gridavano cessate il fuoco, ed un minuto dopo il grido faidico erompe dai petti e i battaglioni si slanciano all'assalto non curando la vita sprezzando i pericoli. Bisognava snidare il caparbio nemico il quale scosso dal luccicar delle baionette e del tremendo grido faidico, la maggior parte di loro fuggono spaventati, ed i più ostinati vengono passati colla nostre baionette.

VO)
TTE LA
TENTI
EL COM.
CONTE,

Io fui uno dei primi a porre il piede nelle trincee nemiche, le quali erano piene zeppe di cadaveri. Il terreno adiacente era anche coperto. Se nell'attuale guerra dovessi morire, muoio vendicato.

Alle 10 il tricolore del sesto aveva sventolava sull'insidiose alture di Zanzur, portato dal mio reggimento. La mia compagnia si distinse più di tutte, fummo sempre i primi ad avanzare ed i soldati anzichè ripararsi dai colpi nemici sparavano in ginocchio ed in piedi! Il comandante il battaglione non appena tutto era finito si avvicinò alla mia compagnia e ci disse: Bravi ragazzi, molto bene; vi siete distinti, a tutti, ve ne sarò grato. Il tenente che ci comanda credo che sarà proposto alla medaglia d'oro. Bisognava vederlo quel caro tenente, sempre ritto in piedi ad impartire ordini, a consolare i feriti; il suo contegno fu ammirabile.

Non ho più carta nè tempo perciò devo terminare. Io sto bene anche i miei compagni tranne un certo Negrello Antonio da Valeggine che rimase leggermente ferito.

Le nostre perdite non le sp.calcolare. Il mio plotone composto di 56 uomini ne ebbe 6 feriti.

Ricevete un bacio dal vostro figlio Giovanni.

Lettere dall'Egeo

Da un giovane sottotenente di fanteria è pervenuta alla famiglia, dalla quale ne abbiamo avuto prima comunicazione, la seguente lettera da Kalimno Essa è importante perchè con vivacità e brio dà un'idea della impressione dell'arrivo e delle speranze degli abitanti delle Sporadi, nei quali abbiamo suscitato tale desideri di libertà e civiltà, da imporre a noi stessi gravi doveri.

Dice la lettera: ... dal 1 giugno mi trovo in questa simpatica isoletta dell'arcipelago con un capitano, un tenente dei carabinieri e circa 100 uomini di truppa. Prima di noi, c'era di guarnigione da qualche giorno un plotone di marinai, la occupazione dell'isola da parte del Esercito ha rappresentato per gli abitanti l'occupazione formale e definitiva, per cui la accoglienza che ci vennero dalle autorità e dai cittadini tutti fu qualche cosa di fantastico. L'isola conta circa 20 000 abitanti, tutti greci e molto belli di forme e costumi.

In Italia gli italiani non hanno mai festeggiato lo Statuto con tanto entusiasmo come lo fecero i Greci di Kalimno. Ogni casa imbandierata, sulle porte vedi ritratti di Vittorio Emanuele II e Umberto di Vittorio Emanuele III, trionfi di bandiere di nastri e fiori con armi da dietro, i tre colori dei vessilli erano ovunque. Vecchi fazzoletti con le bandiere stampate di Cavour, di Umberto I, persino di Pio IX ho veduto su qualche finestra!

Hanno fatto nella mattinata un corteo imponente Messa e *Te Deum* cantati nella Cattedrale. Ricevimento in Comune alle Autorità governative, rappresentate dall'umile sottoscritto!

Quando passo per la via o nella piazza, tutti si alzano in piedi e salutano rispettosi e contenti! Il saluto poi è bellissimo: portano la destra dal cuore alla bocca e da questa al cappello, a significare: il *sentimento*, la *parola*, il *pensiero sono per voi!*

I maestri delle scuole, col rispettivo codazzo degli scolaretti bene allineati, passavano con una bandiera italiana cantando coi di gioia, interrotti ogni qual tratto da grida di: Viva il Re, Viva Vittorio Emanuele, Viva l'Italia, Viva Elena di Savoja, Viva la Grecia!, ecc. rispondevano gli scolari all'unisono: «Evviva!!!».

A la sera tutte le finestre illuminate: s squadra bene istruita di scolaretti venne nel locale delle scuole ora occupato dalla truppa e fece bellissimi esercizi di ginnastica di figura. I fiori ci venivano offerti da tutti e ad ogni passo.

Tutti si offrono per servirci ed offrirci gentilezze. Allo sbarco del materiale non ci fu possibile far sbarcare una sola cassa dai nostri soldati, perchè i borghesi e alcuni futuri gendarmi indigeni non ne lasciarono il tempo e tutto volevo sbarcare da soli!

Sono cose queste che voglio narrarvi subito, perchè narrate chi sa quando a voce in Italia parrebbero meno credibili! E ormai mi ci sono abituato e non mi fa impressione; ma quando penso che vengo salutato con entusiasmo, con *vivas* ed *evviva*, sempre e in qualunque luogo, e mi si stanno tante gentilezze fino alla noia, francamente e sinceramente non posso a meno di ridere e mi sfogo a ridere da solo!... »

Il monumento di Stampalia
in memoria dei marinai francesi restaurato dai nostri

Roma, 18

Nei pressi del porto di Maltezzana, nell'isola di Stampalia, vi è un monumento innalzato nel 1802 alla memoria del sottotenente di vascello Bisson e dei marinai francesi morti nel 1827, poco dopo la battaglia di Navarrino.

Appena le navi della squadra italiana occuparon Stampalia, i nostri ufficiali ebbero a notare in quale deplorevole stato di completo abbandono si trovasse il monumento in più punti sfregiato e danneggiato da colpi di martello e piccone, mentre la croce che lo sormontava era stata abbattuta.

Con simpatico senso di opportunità, l'ammiraglio Viale, ottenutane l'autorizzazione del governo, disponeva acchè i nostri marinai vi eseguissero, con i limitati mezzi di bordo, quei lavori possibili, mentre per opera delle officine delle navi veniva costruita una targa metallica che si deporrà quanto prima sul monumento ormai restaurato, alla memoria dei commilitoni francesi morti nell'adempimento del loro dovere, e come prova dei legami affratellanti la gente di mare.

La base di operazione a Bu Scifa

Tripoli, 18

(Ufficiale). — *Il generale Camerana in forma che continuano con la maggiore estensità i lavori per la costituzione della base di operazione.*

L'erogazione dei sussidi alle famiglie dei morti e feriti in guerra

Roma, 19

Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta si è oggi riunita in seduta plenaria la commissione per l'erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie dei bisognosi dei militari morti o feriti nella guerra contro la Turchia. Il presidente della sottocommissione ha riferito circa l'andamento dei lavori e la commissione ha constatato con compiacimento che sono state già sostenute 2763 famiglie di militari morti o feriti in combattimento o per malattia o di feriti e ammalati. La commissione ha pienamente approvato l'iniziativa presa dalla sottocommissione per rintracciare le famiglie dei militari morti che non avevano chiesto sussidio, invitandole a far domanda. In questa occasione ha potuto rilevare che varie famiglie, trovandosi in condizioni non strettamente bisognose, non hanno aderito all'invito, pur manifestando nobilissimi sentimenti di gratitudine. Infine la commissione ha preso atto che la concessione di un secondo sussidio senza bisogno di ulteriori istanze, alle famiglie dei militari morti, procederà in guisa che tra breve tutte le famiglie suddette avranno potuto fruire di tale beneficio.

Per la flotta aerea

Roma, 19

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica. Alle gare aviatorie che avranno luogo in diverse città pro flotta aerea parteciperà anche l'aviatore Dal Mistro, reduce dalla Libia.

A Piacenza è stata indetta una grande riunione sportiva che comprenderà un torneo di «foot-ball» e una gara podistica. La colonia piacentina di Parigi ha inviato al comitato cittadino un'offerta di lire 1500.

Il comitato provinciale di Cosenza ha raccolto finora lire 5 mila. Intanto avranno luogo feste, conferenze, ecc. La sottoscrizione nazionale ha raggiunto la somma di 2 171 967 21.

I ferrovieri per la flotta aerea

Roma, 19

La nobile iniziativa di dotare la Nazione di una potente flotta aerea è stata accolta con entusiasmo plebiscitario anche fra il personale delle ferrovie dello Stato.

È già sorto in Roma un Comitato con sede centrale costituito da funzionari di tutti i Servizi e della Direzione Compartimentale allo scopo di unificare le iniziative sorte fra i colleghi della rete e di secondare quelle latenti, e così, data unità di indirizzo alla patriottica manifestazione si sono iniziate le sottoscrizioni in tutta la rete che promettono fin d'ora di raggiungere uno splendido risultato che varrà ad affermare sempre più lo spirito patriottico della classe ferroviaria.

I versamenti delle somme raccolte vengono man mano effettuati in uno speciale conto corrente alla Banca d'Italia e si spera di poter presto offrire, insieme coll'elenco dei sottoscrittori, una cospicua somma per l'acquisto di un aeroplano che si chiamerà «Il ferroviere».

Il tragico volo
di due ufficiali francesi

Douai, 20

All'aerodromo Brayelle due aeroplani militari che volavano si urtarono, alla altezza da 25 metri, prendendosi di fianco. Gli apparecchi sfracellarono cadendo insieme. Il capitano Dubosc del 41 artiglieria fu raccolto rantolante colla frattura del cranio e colle costole slogate e spezzate e poco dopo cessava di vivere. Il luogotenente Reignian dell'84 artiglieria rimase ucciso sul colpo: egli aveva riportato la frattura del cranio e aveva le braccia spezzate.

Tre aeroplani militari caduti a Kiel

Kiel, 19

Durante alcuni voli che hanno avuto luogo ieri, tre aeroplani sono caduti. L'aviatore Stoffsten e il suo passeggero luogotenente Grewenscheretz sono rimasti feriti abbastanza gravemente. Gli altri aviatori che sono caduti non hanno riportato alcuna ferita.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia

Marsiglia, 20

Il Sindacato degli inscritti marittimi fece nella mattinata la dichiarazione ufficiale dello sciopero. Il prefetto marittimo chiese marinai allo Stato per assicurare la partenza dei corrieri postali.

Il primo distaccamento di marinai arrivò da Tolone verso il tocco del pomeriggio. I vapori postali che devono partire oggi sono: Il «Charles le Roux» per Algeri, il «Petit Touchet» per Tunisi, il «Corse» per Bastia, il «Rhone» per Filippeville, il «Teleo» per Orano, il «Savoy» per Algeri, il «Pelion» per Genova. Tutti gli inscritti si riunirono stamane e stabilirono di tenere una nuova riunione per ulteriori decisioni.

La disdetta della marina francese

Cherbourg, 20

Il rimorchiatore *Jeanne d'Arc* ha urtato contro uno scoglio presso Barfleur, ed è affondato. Tre uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione del cap. Cordopatri

Ieri mattina, alla presenza di un pubblico assai più affollato che nella precedente giornata, è continuato il processo per peculato in confronto del capitano Tommaso nob. Cordopatri delle guardie di città.

Aperta l'udienza si continua la escussione dei testimoni a difesa.

Bellotti cav. Enrico commissario di P. S. dice che la contabilità delle guardie di città era tenuta dal comandante di caserma per incarico del Questore. Gli atti venivano trasmessi di mese in mese alla Prefettura. Aggiunge che il capitano Cordopatri era ufficiale distintissimo, energico, superiore ad ogni sospetto.

Bertuzzi Pietro negoziante di carta afferma che il Cordopatri più volte venne da lui a far acquisto di oggetti di cancelleria e pagò sempre puntualmente.

Marchiori Nazzareno applicato di P. S. fu alle dipendenze del Cordopatri e lo trovò onestissimo e correttissimo sotto ogni rapporto.

Ricci Giuseppe brigadiere delle guardie di città che fu per molto tempo, quale segretario il Cordopatri. Il teste, che per tutto il tempo nell'archivio e della cassa, afferma che durante l'anno in cui le denunce venivano trasmesse in archivio la carta inutile e straccia veniva mandata in soffitta.

Pola Guido guardia di città, fu pure alle dipendenze del Cordopatri. A Natale e Pasqua riceveva dal capitano una mancia per i servizi prestati.

Callegari Vittorio litografo depone di aver stampato nella sua litografia la volta carta intestata per il Cordopatri il quale pagava regolarmente. Non ricorda se prima di partire da Venezia il Cordopatri abbia effettuato un pagamento per un'ultima ordinazione.

Gregolin Angelo guardia di città conferma di aver fatto il mandato dal Cordopatri per [illegible] offerto anche dal brigadiere *Pola Giuseppe*.

Così sono stati esaussi tutti i testi presenti.

Quanto agli assenti per parte di essi si dà lettura delle testimonianze da questi rese in istruttoria. Gli rimanenti si rimanda.

Sono le 11 e dovrebbe cominciare la discussione della causa con la requisitoria del P. M. avv. Bianchi; ma questi essendo un po' indisposto chiede di parlare nel pomeriggio. E così l'udienza viene tolta.

Requisitoria e difesa

Alle 14.15 precise comincia a parlare il P. M. L'oratore dopo aver letto il capo di imputazione del capitano Cordopatri, e ne dimostra principalmente analizzando il contegno del Cordopatri dopo la accusa di peculato, prima e dopo il dibattimento, dal contegno egli dice non troppo da reo e che depone in favore che il Cordopatri fosse stato colto di sorpresa. Se il Cordopatri fosse stato colto di sorpresa dice avrebbe ricorso al *memorandum* falso del bacinetto Rizzo, ne avrebbe, per causa sua, fatto scomparire il [illegible] che fatalmente ha perduto l'imputato e avrebbe preferito per sempre ogni carriera dopo ciò il P. M. passa ad esaminare le due distinte accuse fatte al Cordopatri e le sostiene entrambe vigorosamente.

Il P. M. conclude, domandando che il Tribunale affermi la responsabilità del Cordopatri pel reato di peculato continuato col beneficio del valore lieve e colla diminuzione delle attenuanti generiche e lo condanni alla pena della reclusione per [illegible] e giorni 15, alla multa di [illegible] e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno.

La proposta del P. M. produce molta impressione nell'uditorio.

Dopo una breve sospensione di udienza hanno parlato e sostenuto difesa gli avvocati on. Comandini e Marigonda. Il primo, specialmente, parla a lungo, confutando con molta abilità le argomentazioni del P. M.

In sostanza i due difensori hanno sostenuto essere stata [illegible] di peculato tanto nei riguardi della carta, che nei riguardi del petrolio, quanto alla carta [illegible] e dicono che nessun documento d'importanza venne venduto, come da taluno si volle far credere, col pretesto che la vendita avrebbe servito a disperdere tracce di alcune irregolarità amministrative. Dicono essendo risultato che il cap. Cordopatri vendette le vecchie carte d'archivio non d'iniziativa propria, ma dietro consiglio del brigadiere Zanetti e impiego le poche lire ricavate nello a pro di oggetti di cancelleria, quanto a' petrolio essendo risultato come fosse di spettanza del Cordopatri l'eventuale risparmio sia sulla fornitura di aparte della ditta Fano sia sulla fornitura a «forfait» da parte del Municipio.

Entrambi i difensori hanno chiuso le loro arringhe con calde e commoventi perorazioni riscontrando gli applausi dell'uditorio affollato.

La sentenza

Alle 17.40 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio e dopo un quarto d'ora circa, rientra nell'aula con sentenza che assolve il cap. Tommaso Cordopatri da entrambe le imputazioni per *insufficienza di reato*.

Il pubblico applaude. Il capitano visibilmente commosso, va incontro ai suoi difensori e li abbraccia e li bacia. Moltissimi si recano a stringere la mano al Cordopatri, primo fra tutti il tenente colonnello cav. Ceretta comandante della Scuola allievi di Roma, ove presta servizio il Cordopatri. Allorchè il capitano esce dall'aula, un gruppo di graduati e di guardie di P. S. gli fanno una rispettosa dimostrazione di stima. Il capitano esce dal Tribunale col suoi difensori, seguito da molta folla che si disperde poi a Rialto, e fonde alla notizia dell'assoluzione.

Il processo Paternò
La perizia del prof. Saporito e l'arringa dell'avv. Marchesano

Roma, 19

L'udienza si apre alle ore 9.45. Essendo presente il prof. Ascarelli, che visitò il Paternò a Regina Coeli, l'avv. Lidonni di parte civile chiede che il presidente gli domandi se riscontrò nel Paternò sintomi di tubercolosi.

Il dott. Ascarelli dice d'avere riscontrato nel Paterno una forma mista di bronchite bilaterale con febbre forte e coll'esame dei polmoni fece diagnosi di bronchite acuta e focolaio di infiltrazioni bronco-polmonari, ma non potè accertare se si trattasse di tubercolosi sembrandogli non sufficienti i sintomi riscontrati quale prova della esistenza di tale morbo. Aggiunge di avere esaminato il Paterno per due ore e mezza.

Il prof. Maiano esclama: Io ho impiegato in questo esame oltre sei ore e confermo il giudizio che ho dato.

L'avv. Scimonelli fa istanza allora che per togliere tale dubbio il Paterno sia esaminato oggi durante la sospensione dell'udienza.

Si accende a questo punto tra l'avv. Marchesano e l'avv. Scimonelli una vivace discussione a cui partecipa il pubblico ministero che s'oppone alla chiesta visita del Paternò ed il prof. Saporito che dichiara essere ben difficile accertare la nascita dell'infezione tubercolare.

L'avv. Scimonelli insiste che siano sottoposti ai periti i seguenti quesiti: 1° se il Paternò sia presentemente infetto da tubercolosi. Secondo se dai fenomeni interni si possa determinare una infiltrazione del male; chiede pure che sia rivolto al dott. Ascarelli il quesito dell'efficienza o meno della tubercolosi nelle funzioni mentali.

Il presidente si ritira per decidere sull'incidente: pochi minuti appresso rientra e legge una sua ordinanza con la quale respinge la domanda della difesa circa l'esame del Paterno per accertare la presenza o meno di tubercolosi; ed accoglie la seconda richiesta della difesa non ammettendo il dottore Ascarelli ad esprimere il suo giudizio sulla influenza della tubercolosi nelle funzioni mentali. Dà quindi la parola al prof. Saporito, il quale critica punto per punto la perizia del prof. Maiano e dice di non credere che i sentimenti e i fenomeni presentati dal Paternò siano tali da far ammettere senza dubbio la tesi dell'isterismo.

Alle 12.15 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alle ore 15.35 comincia l'udienza pomeridiana. Il prof. Saporito riprende la sua discussione e termina la critica dei fatti sintomatici raccolti dal prof. Maiano a prova dell'isterismo, i quali sembrano al Saporito insufficienti nascosa quindi all'esame dei fatti psichici concludendo col sostenere che il Paternò non è un isterico ma un delinquente con stigmate isteriche.

Passando all'esame della tragedia dice che tutto l'epistolario dei due amanti dà l'impressione di monotonia. Ricorda ese che dalle lettere non risultano questioni di interesse ed ammette che sia uno scambio di danaro vi fu, esso servì soltanto alla continuazione dell'amore perchè mentre nell'isterismo [illegible] che mentre nell'isterico si trova vera e forte passione che [illegible] l'individuo dalla vita, non eguale fu la passione del Paterno, il quale continua in tutte le sue abitudini di prima. Ritiene che la gelosia del Paterno sia proporzionata alla qualità del suo amore. Critica al prof. Maiano l'arbitrario avvicinamento dei due elementi: amore e morte. Non esclude che il Paterno abbia ucciso per amore, ma a questo movente si accoppia l'altro dell'interesse. Così in Paterno si ha la combinazione di altri due elementi: Amore e interesse.

Dichiara di non poter convenire nell'opinione del prof. Maiano, che cioè l'idea suicida è trasformata automaticamente in idea omicida suicida. Neganche il Paternò dopo il delitto abbia tentato il suicidio per puro automatismo e il cambio dell'arma lo prova. Conclude affermando che dall'esame delle circostanze che precedettero e seguirono il delitto, del modo con cui esso fu attuato, risulta che il Paterno aveva il dominio completo delle sue facoltà mentali ed era non può godere perciò del beneficio che stabilisce l'articolo 46 e quelli che accorda l'articolo 47 del codice penale.

Così termina il prof. Saporito la sua arringa ed il presidente sospende l'udienza per pochi minuti.

Alla ripresa dell'udienza il presidente dà la parola all'avvocato di P. C. Giuseppe Marchesano, il quale dopo breve esordio tratteggia la figura morale della contessa Trigona mettendola a confronto con quella di Paterno che definisce un uomo capace di violenze volgari: piccino, incapace di nobili pensieri, di generosità, di vero amore, animo di tiranno che si compiace di martoriare e di sfruttare non solo l'amante ma anche i genitori.

Dall'esame dei fatti, continua il Marchesano, risulta evidentissima la premeditazione dell'assassinio. Non fu un delitto di impeto e di passione. Fu un delitto epilogo di una vita bassa e immorale.

Alle 22 è terminata l'arringa dell'avv. Marchesano e l'udienza è tolta.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 19

Nell'udienza antimeridiana di oggi lo avvocato Paleati fa una protesta contro certa stampa che cerca di influire indirettamente sull'animo dei giurati.

Il Pubblico Ministero si associa, ma il presidente giudica che ciò non deve riguardare nè lui nè i giurati.

I difensori indicano quali sono gli atti che ancora intendono siano letti. Mancano molti testimoni. Se ne citano di nuovo alcuni e si decide che venga letta la deposizione di alcuni di essi.

Incomincia quindi la lettura di vari rapporti, lettere e verbali, e documenti relativi a tali Ronchetti ed Angeli che sulle prime erano stati arrestati come indiziati e poi prosciolti.

Quindi si legge la perizia del perito Biagini Alfredo, orefice, sull'anello trovato nella vettura ferroviaria dove fu assassinato l'Arvedi, anello che venne confrontato con quello trovato dal questore Bondi in un altro vagone ferroviario. Il perito ne rileva la perfetta uguaglianza.

Si legge la deposizione della vedova dell'ucciso e risulta che il marito passò a Verona la notte avanti di partire per Roma. Egli si trattenne lietamente con la sua famiglia. Quindi dice che egli non aveva più di 300 lire in tasca, perchè l'ingegnere era solito viaggiare coi soli denari che gli occorrevano per le spese. La famiglia non può dare alcun aggravamento per la scoperta dei rei, poichè deve escludere trattarsi di vendette, non avendo l'ingegnere nemici o rivali. Così finisce la lettura della deposizione della vedova Arvedi.

Nell'udienza pomeridiana è interrogato Arvedi Paolo, figlio dell'ucciso, che dice di non poter dare notizie utili ai fini del processo su suo padre, che non vide quando partì. Non riconosce il portafoglio trovato. Dice che suo padre era molto ordinato e che dai registri di famiglia risulta annotata la cambiale rinvenuta. Riconosce appartenente a suo padre il fazzoletto trovato nel paletot ed una catena.

Attilio Arvedi, fratello dell'ucciso, ripete su per giù quanto ha detto il nipote. Egli non crede che il fratello potesse avere posto delle carte importanti nel paletot, dato il suo carattere ordinato. Dichiara che i rapporti tra lui ed il fratello erano alquanto freddi.

Cometti Ottorino dice che attribuisce il delitto all'opera di un delinquente volgare, giacchè crede che Arvedi dormiva in treno, ed aveva sonno pesante.

Recchia Giuseppe crede che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto e dice che al Questore pervenne una lettera anonima nella quale si indicava la signora Matteucci come colei sola che poteva dare notizie dell'assassino.

La signora Matteucci, sentita immediatamente dopo, dice di non saper nulla e di non aver mai conosciuto l'ingegnere Arvedi.

Sterbini Enrico, tenente medico, che conosce la Matteucci dal 1906 ed ha abitato in casa di lei, afferma che la Matteucci non gli parlò mai dell'ingegnere Arvedi che egli non conosceva.

Il rimanente dell'udienza pomeridiana è occupato da testimonianze di minore importanza.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 19

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore 10.

L'avv. Roviga rinunzia a prendere la parola nell'interesse del giolelliere Legnaioli, già costituitosi parte civile, però dice che parlerà dopo la discussione.

Stante l'assenza dell'avv. Marchesano, l'on. Muratori dice di essere pronto a cominciare la sua arringa, ma per cortesia verso il collega prega di rinviarla a domani. Del resto, si rimette al Tribunale.

Nonostante la protesta dell'on. Altobelli della difesa, il tribunale, d'accordo con il pubblico ministero, rinvia il dibattimento alle otto e mezzo di domattina.

50.° del bombardamento di Belgrado
Onoranze ad un italiano

Belgrado, 19

In occasione del cinquantenario del bombardamento di Belgrado da parte dei turchi, il Sindaco di Belgrado con alcuni consiglieri municipali, assistette ad un servizio commemorativo, e poscia si recò a casa del suddito italiano Carlo Perolo, notabile commerciante, che ebbe parte importante nell'incidente che provocò il bombardamento, e il Sindaco gli espresse parole di ringraziamento per il suo atteggiamento corretto, degno di tale occasione, e gli rimise le insegne dell'ordine dell'Aquila bianca.

Ancora le condizioni della gente di mare

Il sig. Umberto Poggi, segretario della sede di Venezia della Lega Lavoratori del Mare, sull'*Adriatico* del 18 corr. considerazioni sulla [illegible] la *Gazzetta* ha pubblicato [illegible] stra di ritenere che [illegible] torno al passato nei rapporti [illegible] cedevano fra marina [illegible] pitani a bordo delle navi [illegible].

Niente affatto! [illegible] tica costumanza marittima, giugno, lo scrive:

«Si tratta di una di quelle «forme escogitate dal passato [illegible] «cliare il concetto della [illegible] «dei poteri costituiti, [illegible] «d. governare se [illegible] «torità costituita aveva il [illegible] «la Provvidenza. Conosceva [illegible] «meglio degli interessati, [illegible] «mercedi, i viveri, il lavor[illegible] «— Era il suo diritto. I [illegible] «vevano tutto senza discutere [illegible] «zando sempre [illegible] «vrebbero mai [illegible] «videnza, ove le avessero [illegible] «me si fa ora, dei memoriali!

Si può da queste parole desumere lo trovi consigliabile di [illegible] in quella consuetudine? [illegible] non avessi subito [illegible].

Altri tempi! Oggi il [illegible] «autorità» è mutato profondamente «suo diritto si [illegible] «Monarchia costituzionale [illegible] «lontà del popolo, il quale [illegible] «puri con l'autica Monna Pasquina «e solleva [illegible] «difica e [illegible]».

E, a togliere ogni dubbio [illegible] pretazione delle mie parole, questo punto al signor [illegible] tura e semplice constatazione [illegible] lo concludevo:

«In questa nuova condizi[illegible] «deriva però una più alta responsa[illegible] «ta a tutti coloro che hanno [illegible] «diritto di far sentire chiara [illegible] «ata l'espressione del [illegible]

Più esplicitamente di così [illegible] treibbe, mi pare, fare [illegible] che ha la gente di [illegible] l'espressione dei propri bisogni.

Aggiungo, oggi, che non mi [illegible] paura i memoriali — anche se [illegible] suppongano una organizzazione.

La organizzazione [illegible] preoccupare soltanto quando [illegible] esse la facoltà di resistere [illegible] di arrogarsi il [illegible]. Forza di resistenza, la gente [illegible] dato invece finora ottime prove.

Detto questo risponde [illegible] spiritosamente al sig. Poggi che [illegible] manda:

Ma Gagliardetto [illegible] sponderebbe se specie in [illegible] rodo. La gente di mare [illegible] di una numerosa e forente or[illegible] «zione nazionale al bando [illegible] «alle banche per far valere [illegible] ficacia desiderabile i propri [illegible].

Gagliardetto risponde — [illegible] te di mare — specialmente in [illegible] mento — commetterebbe [illegible] siderare la cosa dall'unico punto di [illegible] sta del proprio interesse — una [illegible] miopia.

Precisamente perchè — come [illegible] dato dal sig. Poggi — lo schema [illegible] pitolato per le convenzioni marittime [illegible] obbligo ai concessionari delle diverse [illegible] tinee «di fare, entro i primi sei mesi [illegible] «servizio, una costituzione organica [illegible] «personale impiegato di terra e di [illegible] re», precisamente per questo, la gente di mare deve sapere attendere [illegible] le sue memorie (vede che non ho affatto avversione pei memoriali al Governo perchè conosca in qual modo potrà questo caso farsi osservare la legge e soddisfazione di una parte così direttamente interessata come la gente di mare.

Così la gente di mare si dimostrerà degna della responsabilità che [illegible] una più moderna concezione del diritto dei lavoratori, le incombe [illegible] andamento dei servizi marittimi.

Così — e questo va meditato — si mostrerà di apprezzare in tutto il suo valore le circostanze del *presente momento*, e metterà al proprio attivo la [illegible] patia del Paese, che non è immeritata.

Fatto così *tutto* il proprio dovere la gente di mare avrà il diritto di [illegible] che lo faccia la classe dirigente [illegible] e potrà appellarsene con [illegible] Governo e al Paese.

Gagliardetto

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 19

Il Bollettino dell'istruzione reca:

Istruzione superiore - Dott. [illegible] nato assistente presso la scuola di [illegible] plicazione dell'università di Pisa.

Il Bollettino dell'istruzione reca decreto del ministro in cui è stabilito che tutti gli alunni delle scuole normali complementari, normali e primarie superiori, per essere promossi [illegible] classe ad un'altra e per conseguire licenza o altro attestato di [illegible] tare la sufficienza del [illegible] condotta per l'educazione [illegible] esercizi ginnastici saranno [illegible] dall'insegnamento di educazione [illegible] e detti esercizi debbono essere [illegible] ti nel programma. Il voto [illegible] per la ginnastica sarà assegnato [illegible] norme stabilite per le altre materie [illegible] le scuole normali; tale voto [illegible] pio per la teoria e pella pratica [illegible] segnanti di ginnastica fanno parte [illegible] tutte le commissioni giudicatrici [illegible] classi di scuole medie [illegible] mento è obbligatorio ed hanno [illegible] alle relative proprie.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 18 — Quantità venduta Kg. 10 000 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. [illegible].

COLOGNA VENETA, 19 — [illegible] venduti Kg. 850 da lire 2.80 a [illegible] crocio bianco-giallo venduti [illegible] lire 2.85 a 2.90 [illegible] il Kg. 78850 da lire [illegible] animatissimo.

BADIA POLESINE, 19 — [illegible] straus venduti Kg. 1900, da [illegible] 2.70 — Incrociati bianco e [illegible] Kg. 7700 da lire 2.60 a lire [illegible] venduti Kg. 1469 da lire 0.90 a [illegible].

LEGNAGO, 19 — Quantità [illegible] 12.000 — Bozzolo giallo da lire [illegible] 2.00.

LENDINARA, 19 — [illegible] lire 2.50 a 3.00 [illegible] 2.60 — Incrocio bianco giallo [illegible] 2.55 — Totale venduto Kg. [illegible].

TREVISO, 19 — [illegible] la Camera di Commercio [illegible] bozzoli di nessun merito [illegible] L. 2.60 a 2.80 — Incrocio giallo [illegible] 2.53 a 2.73 — Bigiallo [illegible] 3.08.

UDINE, 19 — Stamane, nel [illegible] dell'Ospitale Vecchio, si è aperto il mercato dei bozzoli.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 41

SHERLOCK HOLMES

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Ah, ah! Billy! Billy Hurd sono mentito spoglie!... Scusatemi, amico mio, ma vestito in quel modo mi sembrate addirittura un'altra persona.

Un lampo di trionfo passò negli occhi del poliziotto.

— Gli è che Billy Hurd non esiste più, signor Beecot! Sfido voi a chiamarlo e a rintracciarne le vestigie nei panni del conte della Tour!

— Felice, signor conte, felicissimo di incontrarvi — sillabò lentamente Paolo, inchinandosi. — A che cosa debbo l'onore della vostra visita?

— Al mio vivo desiderio di parlarvi, signor Paolo!

— Per comunicarmi cattive notizie, per caso?

— No, grazie a Dio! Di cattive notizie ne avete avute abbastanza. Perdere una bella moglie e con la moglie, una fortuna non capita tutti i giorni, vivaddio!

— Come sarebbe, Hurd? In fede mia non vi capisco.

— E se vi dicessi che ho visto Pash, mi capirete?

— Ah! Avete visto Pash?... Dunque sapete?

— Ogni cosa, signor Paolo.

— Ma allora perchè mi compiangete?

— Perchè la signorina Norman è un bocconcino che farebbe gola a chiunque.

— E con questo?

— Deve essere duro rinunziare a sposarla.

— Ragione per cui io non vi rinunzio, Billy!

— In che modo?

— Sposandola, per mille fulmini!

Dopo una pausa, asciugandosi il sudore che gli bagnava la fronte, forse per nascondere la sua confusione, il poliziotto riprese:

— Ebbene, signor Paolo, permettetemi di congratularmi con voi. Siete un galantuomo.

— Un galantuomo perchè sposo la fanciulla che amo?

— Perchè sposate una ragazza povera dopo avere creduto di sposare una milionaria.

— E voi, proprio voi, ve ne meravigliate?...

— Sì, signor Paolo, me ne meraviglio, perchè sono tanto abituato a trattare coi mascalzoni, che imbattermi in una persona onesta mi fa l'effetto di respirare dell'aria pura dopo aver rischiato di soffocare!... Tuttavia confesso che avrei dovuto immaginarmi che voi non eravate come tutti gli altri. Mi siete piaciuto subito, fin dalla prima volta; prova ne sia che allora vi avevo giurato di aiutarvi a scoprire gli assassini di Aaron ed oggi vi giuro che farò di tutto per conservarvi la dote della signorina Silvia!

— Povero Hurd! Sarà difficile. Un amico avvocato, a cui ho chiesto consiglio, mi ha garantito che se la vedova di Lemuel Krill ha veramente diritto a chiamarsi così, qualsiasi volontà manifestata in seguito da Aaron Norman diventa nulla.

— Verissimo; ma io al contrario vi garantisco che se Lemuel Krill è diventato Aaron Norman per la ragione che presumo, la sua vedova sarà soddisfattissima ottenendo che non si rinvanghi il passato a prezzo di tutta o almeno metà della sua fortuna. Ora a voi e a vostra moglie non sarebbero più che sufficienti un dodici o quindici mila lire di rendita all'anno?

— Sufficientissime, a patto che non derivassero da un compromesso indegno di me. Il che è quanto dire che, pronto ad accettare un milione dalle mani della mia sposa credo legittimo dei denari di suo padre, rifiuterei energicamente che un solo soldo proposto dalla signora Krill in compenso di un silenzio colpevole.

— E vi stupite che vi ammiri, signor Paolo?

— Naturalmente! Che cosa c'è di straordinario? Perchè sono povero io ed è povera Silvia? Ma se siamo poveri oggi non lo saremo più domani mio caro Billy! Io lavorerò e lavorando mi creerò una posizione tale da ridermi di tutti, compresa la signora Krill.

— E io non potrei aiutarvi, signor Paolo?

— Magari, amico mio! Ma come?

— Non avete mai tentato il romanzo criminale?

— No, veramente! Il mio genere è più elevato.

— Più elevato finchè volete, ma senza dubbio non più proficuo. Io stesso, vedete, so, per esempio, di un giornale che pagherebbe a peso d'oro novelle a base d'intrighi delittuosi, d'inchieste giudiziarie, di sistemi polizieschi.

— Tutto un ambiente che mi è completamente ignoto, mio bravo Billy!

— E sia pure! Ma se è ignoto a voi, è notissimo a me! Quindi potremmo benissimo fare il lavoro metà per uno. Io, vecchia volpe del mestiere, vi suggerirei gli argomenti: voi, scrittore, darete ad essi la forma letteraria, senza la quale la mia esperienza servirebbe ad un bel nulla.

— Ebbene, mettiamo che accetti! Dovrei qualche cosa ad una persona come voi non mi mortificherebbe affatto. Resterebbe però sempre un mistero da chiarire: l'origine del vostro interesse per me.

— L'origine del mio interesse per voi, signor Paolo, risiede nei vostri meriti. Capirete che a furia di praticare gli uomini a quest'ora io li indovino e il vaglio senza sforzo. Un atto, un gesto, una parola mi classificano un individuo e m'ispirano il giudizio più esatto che se me possa formulare. Così, avendovi frequentato quel po' che vi ho frequentato, ho inutile quello che valevate. Così, avendo avvicinato di sfuggita Grexon Hay, ho letto fino in fondo alla sua anima nera.

— E dalli con Grexon Hay! Ma che cosa avete, Billy, con quel mio povero amico?

Io?... Niente, signor Paolo! L'ho tanto poco con lui che tra venti o trenta minuti mi procurerò la gioia di stringergli la mano.

— E dove, se è lecito?

— In uno degli elegantissimi salotti in cui è ricevuto a braccia aperte.

— Ah! siete di festa stasera? E per questo dunque che avete indossato l'abito nero?

— Per l'appunto. Il vostro Grexon, mio caro signor Paolo, sta spasmucchiando un altro uccello caduto nella sua rete. L'uccello in questione, lord Giorgio Sandal per servirvi, rischia di perdere al giuoco fin l'ultima delle sue penne, ed io, che voglio salvarlo suo malgrado, ho deciso di sorprendere l'aquila rapace nel suo nido onde nei circoli aristocratici dove spiega il suo volo. Mi sono spiegato? *(Continua)*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Consortile
per le com. urbane e interprovinciali Nos. 220
per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

Oggi Giovedì S. Silverio P.
Levare ore 3.... Tramonto alle 20.1.
Luna il 9 alle ore 4.22 — Tramonta alle 20.1.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche per la giornata d'ieri la cronaca registra un ottimo concorso di visitatori che affollarono le varie Sale del palazzo centrale e dei Padiglioni. Ingressi 1500.

Vendite

Lory Francesco Ferrizzani di Genova ha venduto uno maiolica a riflessi metallici della Fabbrica Zaolnay, di Pesa

Domani

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda cittadina suonerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer — 3. Ouverture e introduzione alla tragedia d'Alfieri «Saul» - Bozzini — 4. Duetto «Gli Ugonotti» - Meyerbeer — 5. Capriccio spagnuolo - Rimsky - Korsakow — 6. Marcia La bellissima' - Coop.

La prima esposizione
d'un gruppo d'artisti veneziani

Tra le manifestazioni più interessanti che il pubblico della Permanente discuterà quest'anno, sarà l'esperimento di un gruppo di pittori veneziani che si sono associati con lo scopo principale di curare i propri interessi artistici nelle esposizioni. Il primo che a esprimere i suoi intenti di sincerità e tenace lavoro, le ferie spese nel fruttuoso che ne raccoglierà, ha voluto intitolarsi l'*Atelier*, ha avuto Palazzo Pesaro come il campo della sua prima impresa e la Presidenza della Permanente è stata lieta di destinargli una sala ampia e ben illuminata, oltre ad un'altra per l'esposizione di oggetti di vetro e d'arte applicata.

Compongono il gruppo artisti di temperamento diversissimo, giovani di anni e di aspirazioni, che con raro esempio di affiatamento hanno affidato a taluno di loro l'incarico di radunare le opere di tutti i componenti il gruppo stesso. Nell'ammettere nell'escludere i giudici tengono conto oltre che di criteri artistici assoluti, anche di effetto complessivo delle opere raccolte perchè la composizione ne riesca armonica. Con questi concetti, adottati già felicemente da associazioni straniere, è certo che non si dirà che vengono male dal gruppo le esposizioni una presentazione convenientemente estetica.

Il fondo è in parecchi l'arredo delle sale sarà semplice sobrietà, con sistemi moderni. Tra pochi giorni saranno pubblicati i nomi degli artisti che parteciperanno a questa esposizione

Personalità in arrivo e di passaggio

Largo fu per ieri il movimento della sua presenza a Venezia, una famiglia di italiani espulsa dalla Turchia che da qualche giorno si trova alloggiata alla Pensione del Commercio. Sono Isaia Emanuele di cinque figli: Cosmo, Isidoro, Giacinto e Alessandro e quattro sorelle e Maria Eufemia Maria risiedevano a Smirne. I fratelli erano commercianti o rappresentanti di commercio e avevano i loro negozi, le sorelle due modiste e una sarta, con stabilimenti ottomani.

✱ Permettiamo in loro gratitudine per la cortesia e cortesia ricevuta. I maestri augureranno alle nuove fortune d'Italia.

Per la grande regata

Il Sindaco ci comunica copia della Circolare diramata dal Municipio per procurare il concorso dei privati nell'addobbo delle facciate dei palazzi prospicienti il Canal Grande e nell'intervento di gondole addobbate al corteo delle gondole e delle barche municipali.

Ecco la

« La Giunta Municipale ha fissato nel giorno 30 corr. la data per la Regata in Canal Grande.

« La Giunta fa speciale assegnamento sul numeroso intervento di gondole addobbate, sperando di vedere al corteo della rappresentanza Municipale accorrere dalle isole e dalla terraferma in gran parte a remi, un bizzarro ed animato il corteo lungo il Canal Grande.

« Portando a notizia della Giunta rivolgo a S. V. Ill.ma vivo interessamento a voler concorrere alla gara che il Municipio intende fra le migliori gondole addobbate, bandendo tra premi in medaglie d'oro e d'argento che verranno aggiudicati da apposita Giuria composta degli Ill. signori Comm. prof. Antonio Dal Zotto, prof. Guglielmo Ciardi, prof. cav. Giovanni Sardi ».

Automobili "Spa"

È arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova.

Contro il nuovo progetto postale

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Venezia, in merito al disegno di legge Calissano per la riforma del servizio postale, esprime la sua disapprovazione al principio informatore del progetto stesso, il quale non è atto a conseguire gli obiettivi fiscali a cui è preordinato — e delibera di aderire al movimento iniziato dalla consorella Associazione fra Commercianti Esercenti e Industriali di Milano, allo scopo di far emendare il progetto in modo più consentaneo alle esigenze e le necessità del commercio e del pubblico. »

Il tiro a segno per la flotta aerea

Per deliberazione della Presidenza dell'Unione Italiana di tiro a segno venne aperta una sottoscrizione Nazionale fra le società di tiro a segno onde offrire all'Esercito un aeroplano che porterà per titolo « Il Tiratore Italiano ».

La presidenza della Società di Venezia plaudendo alla bella iniziativa ci comunica di aver deliberato di indire per domenica prossima 23 corr una gara di tiro Pro Flotta Aerea il ricavato nella quale sarà inviato a Roma.

Dopo un furto

Il signor Angelo Vidal in seguito al cenno di cronaca apparso nella nostra cronaca di ieri, ci invia la seguente rettifica che per imparzialità pubblichiamo:

« Non è vero — dice il sig. Vidal — che da un anno venisero consumati dei gravi furti di sapone e sode. In passato ebbi a subire dei furti che non hanno nulla a che fare con quello attuale, nè da quell'epoca ebbi mai sospetto alcuno, fuorchè in questi ultimi tempi, sugli operai alle mie dipendenze.

« Non è vero che il danno subito sia di un migliaio di lire perchè il danno veramente accertato è di una sola cassa di sapone e di un sacco di carbonato di soda, oltre ad altri sette od otto sacchi pure di Carbonato di soda trovati mancanti al bilancio fatto subito dopo la constatazione dell'ammanco. Sugli altri miei prodotti come soda, lisciva, solfato.. che in forti quantità tengo alla rinfusa, non posso azzardare alcuna accusa, non essendo possibile il controllo, nè d'altra parte, avendo avuto mai il minimo sospetto

« Tanto per la verità, ecc. »

Cade dalla scala e muore

Ieri sera certa Anna Busatto d'anni 73 abitante in Calle Pinelli a S. Maria Formosa, mentre scendeva dalle scale di casa sua, cadde malamente producendosi una grave ferita alla testa. Accorsero subito i familiari che prestarono alla vecchia le prime cure; indi con una barella della « Croce Azzurra » venne condotta all'Ospitale Civile il dottor Colimani le riscontrò la frattura del cranio riservando il giudizio: Infatti più tardi la condizioni della infelice si aggravarono e verso la 11 cessò di vivere.

Tentato furto di mobili

Ieri l'altro verso le 16 due facchini, rimasti finora ignoti, penetrarono nel magazzino di mobili eretti di ferro del signor Santo Dalla Venezia a S. Polo 2126 mediante scassinamento della porta. Una donna passando presso il magazzino vide i due individui in gran lavoro e chiese loro che cosa facessero; essi con faccia tosta risposero che facevano un trasporto per incarico del proprietario, ma poi informato il vero infilò se la diedero a gambe lasciando il lavoro incompiuto

Scalata acrobatica

Ignoti ladri penetrarono l'altra ieri nel l'abitazione di certa Cirlotto Matilde a Dorsoduro 2086 e rubarono vari oggetti d'oro e un vestito da uomo del valore complessivo di lire 300. La Cirlotto ha sporto denuncia al Commissariato di Dorsoduro.

Un furto in un negozio di vetrerie

Nella notte dal 17 al 18 ignoti ladri penetrarono nel negozio delle vetrerie Venezia Murano rubando varii vassoi artistici del valore di lire 200. Il furto venne denunciato alla Questura

Un sandolo che corre...

Il 6 corrente a notte di mattina Scarpon fortunato scendeva dalle Vignole per il tranquillo specchio della laguna con un sandolo carico di frutta. Vendutala la merce con un buon incasso di denaro alle 8 ritornò a la riva per ripartire per le Vignole ma la sua sorpresa fu assai grande non vedendo più il suo mezzo di locomozione. Avvisò semplicemente del fatto la Questura non a speranza di riaverlo, ma visto che il sandolo continuava a correre senza ritorno si decise ieri a sporgere denuncia.

"Volando,,

La conferenza del capitano Piazza al "Malibran,,
su l'aviazione in guerra

La conferenza che il capitano Piazza aveva già letto in altre città prima che nella nostra, era stata largamente riassunta dai giornali. Ma ciò non aveva scemato l'interesse pel discorso dell'eroico aviatore.

Iersera si ebbe di questo interesse la prova più bella. Il grande teatro era pieno zeppo del pubblico più popolare e più aristocratico insieme, nel quale erano pure autorità militari e civili e politiche, della scienza e delle arti, della finanza e dello sport

Un pubblico meraviglioso, denso di soldati e di marinai, nel quale notammo S. E. il vice-ammiraglio Garelli, comandante del Dipartimento, il contrammiraglio Cagni, il maggior generale Elia, comandante il Presidio, il Prefetto Gr. Uff. Cataldi, il Sindaco co. Filippo Grimani, ecc. ecc., nonchè i componenti il Comitato pro flotta aerea, il conte Oldofredi, in rappresentanza del senatore Caloria, presidente della Lega Aerea nazionale.

Quando, pochi minuti dopo le nove, la musica militare del 71.o reggimento fanteria attacca la Marcia Reale, tutto il pubblico si alza in piedi e scatta in una ovazione caldissima interminabile. L'ovazione si rinnova entusiastica, irrefrenabile, commovente, quando si presenta il capitano Piazza. Questa volta essa dura oltre 5 minuti

Il capitano Piazza è dritto nella sua giubba militare, dinanzi al tavolo; gli occhi del pubblico si appuntano sulla fisionomia maschia e simpatica dell'ufficiale, ricorrono spesso al distintivo che brilla al disopra del paramano di velluto della giubba, una corona reale e due alette di aeroplano. Quel distintivo rivela la sua professione e la sua gloria.

Il capitano Piazza, lievemente pallido, attende che la imponente manifestazione finisca e poi ringrazia. Ringrazia degli applausi, che non intende a lui solo rivolti, ma dedicati all'aviazione ed ai suoi valorosi compagni.

Anzichè parlare dei miei voli — avverte l'oratore iniziando la lettura — brameresi rifarli ancora tutti di seguito. Narrerà tuttavia le sue impressioni personali sull'aviazione.

L'aviatore non può essere un precursore in aviazione, non pensa nè prevede, ma soltanto provvede colla massima rapidità. Si intrattiene a descrivere il modo e le sensazioni delle partenze a volo. Non si ode volando anche se i rumori sono assordanti come quelli del motore. L'attenzione si concentra intensa per governare il volo pel quale è favorevole il vento fresco, che, egli dice, con felice immagine, pettina l'aria.

Quando il sole è alto e fa caldo, l'atmosfera è solcata in senso verticale, da enormi bolle d'aria rarefatta, che i francesi chiamano *trous d'air*, veri buchi di aria. Quando se ne incontra uno si cade come un sasso finchè il buco dura, e il cuore salta in bocca e un velo di sangue fluisce alla testa, annebbia la vista.

Nulla serve ad avvertire questi buchi d'aria e mentre si attraversano ogni manovra è inutile. Il capitano Piazza che non credeva esistessero, li esperimentò in Libia di ritorno da Homs, attraversando di pieno meriggio il deserto.

Dopo questa premessa sulla tecnica e sulle sensazioni del volo, il capitano Piazza rifà la storia della sua brevissima e fulgida carriera nella «quarta arma». Egli che, due anni or sono recavasi in Francia per studiare le prime conquiste militari francesi nel campo dell'aviazione, ritornava in Italia come maestro pilota ed era mandato subito a dirigere la scuola di aviazione nella brughiera di Malpensa (fra Somma Lombarda e Gallarate).

Narra, con vivacità di impressioni, come dopo numerosi voli fatti nella stretta cerchia della brughiera, attraversasse un giorno, con trepidante animo, il Ticino, procedendo verso Novara, rincorrendo i treni, agguzzando la vista per la esperienza dell'orientamento che è così difficile dall'alto.

La seconda tappa della sua carriera è data dal raid Bologna-Venezia, svoltosi l'anno scorso nel settembre. Quel raid accrebbe la già preziosa esperienza dell'aviatore. Interessantissima tra le altre questa: « L'altezza è un aiuto. Se si deve cadere, ci si ammazza tanto a venti metri che a duemila metri, mentre da questa maggiore altezza si ha un maggior campo di manovra durante la caduta ». In quel viaggio gli accade di incontrare una nuvola tutta solcata da saette elettriche. Evitarla, passando sopra o sotto non era possibile. Vi si cacciò dentro a capofitto, perdette ogni sensazione dell'equilibrio e di orientamento. La bussola pareva impazzita per effetto delle continue scariche. Misurò allora il suo coraggio guardando in faccia la morte. Sbucando dalla nuvola, vide l'aeroplano del Gavotti sbucare a sua volta da un altra nuvola. Gran conforto. Le emozioni non erano tuttavia finite, perchè l'uragano lo riavviluppò ancora e non aveva più di riserva che un solo litro di benzina. Ma anche quel pericolo fu superato, Venezia apparve, discese, e seppe di essere giunto primo.

Siamo alla partenza per la guerra, col capitano Moizo e col tenente Gavotti. Partirono tutti e tre quasi di nascosto, tra la diffidenza delle sfere governative e la non meno sconfortante cortesia dei tre comandanti i tre forti *S. Giorgio, Sannio* ed *Enrichetta* (Piazza era imbarcato sul *Sannio*). Dovette ricorrere anche a piccoli sotterfugi. Altrettanto diffidenti furono le autorità superiori al loro sbarco a Tripoli, ma l'utilità della quarta arma si rivelò subito, fino dalle prime esplorazioni aeree. Il capitano Piazza ricorda di aver dato la posizione esatta di un forte attendamento turco situato nell'oasi, approssimativamente dove si svolse la battaglia di Henni.

La psicologia del volo in guerra è assai diversa da quella del volo comune. Dopo mesi di volo una morbosa sensibilità si impadronisce dell'aviatore alla vista dell'aeroplano che ci attendeva inquieto in noi una repugnanza infinita. E' allora che bisogna afferrare con un pugno di ferro il proprio cuore, sfracellare il riluttante sul seggiolino ed incitarlo. Ma quando l'aviatore ha spiccato il volo e si è inoltrato sul campo nemico ogni repugnanza sparisce e la gioia del possesso aereo riprende il sopravvento »

Descrive poi il Piazza come egli riuscisse a prendere fotografie a volo, la prima il 22 febbraio, le altre nei voli successivi. Non si può con l'attuale meccanismo prendere più di una fotografia per volo, ma il capitano Piazza ha già pronto, dopo il suo ritorno in Italia, un apparecchio per mezzo del quale, quando l'aviatore è in corsa, può con un solo colpo, far scattare l'obbiettivo e mutare la lastra.

Narra numerosi episodi delle ferite leggere o gravi portate dalle pallottole nemiche al suo apparecchio e culmina la sua narrazione di guerra nel racconto dell'ultimo volo, fatto mentre egli era in gita a Bengasi durante la notte con l'aeroplano « Blériot » del tenente Cannoneri.

In tutti questi pericoli ebbe salda la visione della morte, alla quale egli dava bellezza viva di femminee forme umane e non la consueta paurosa visione di uno scheletro. Lo ravvivò la fede e di coraggio l'immagine del padre morto, della mamma che prima che partisse seppe non piangere dicendogli: « Va e sii buono, sono certa che papà ti protegge, che ti farai onore, che ritornerai ». E l'augurio della buona mamma si è avverato.

Con un bel volo lirico e sentimentale, esclama concludendo:

« Diamo ali alla gloria d'Italia. Che cosa occorre? Mezzi e sangue. Aviatori d'Italia, il sangue lo daremo noi; i mezzi li attendiamo da voi e sopratutto dalla vostra unione, dalla concordia dei vostri intenti che centuplicano le singole forze, dalla concordia che il nuovo istituto della Lega aerea esmosta. Avanti Italia!

Sacre alla nuova aurora,
Con l'aratro e la prora! ».

Il capitano Piazza aveva interrotta la conferenza con la proiezione di parecchie fotografie da lui personalmente prese durante i suoi voli.

Ieri sera, nella sala del Ridotto, il capitano Piazza ha tenuto una seconda conferenza, pure assai applaudita, ma in modo particolare riuscirono interessanti alcune sue fotografie prese dall'alto dei suoi apparecchi e cioè una degli accampamenti nemici di Suani Beni Adem, un'altra di quelli di Fonduk Ben Gascir, un'altra, stranissima, dell'aspetto del Ghebel nella zona di Kasr Carobulli a 70 chilometri da Tripoli verso Homs.

Il capitano Piazza, che durante la conferenza era stato interrotto da applausi frequenti, è alla fine fatto segno, come al suo presentarsi, ad una dimostrazione di ammirazione e di simpatia

Il pubblico si indugia prima di abbandonare la sala, ad applaudire dopo l'oratore la Marcia Reale che la banda militare intende suonare come finale. Invece sono chiesti anche gli inni patriottici, salutati fra gli applausi

Il teatro si sfolla verso le undici

Poco dopo, mentre il capitano Piazza passava per il Ponte dell'Olio, fu riconosciuto dalla folla, che gli improvvisò una nuova dimostrazione

Il capitano Piazza, modesto quanto valoroso, si sottrasse a stento ragraziando poi l'Albergo Vittoria.

La cena all'albergo Vittoria

All'Albergo Vittoria fu luogo, ieri sera, alla cena in onore dell'aviatore. Nella grande sala terrena allietata e giardino sono disposte le mense ornate di fiori sulle quali penzolano dall'alto velivoli di varie dimensioni e pavesi di piccoli tricolori, di tutto darà effetto gradevolissimo. La cena fredda è servita da un cortinaggio sul fondo del quale è riprodotta una scultura del VII secolo, in San Marco Alessandro il Grande trasportato in cielo su di un cocchio tirato da due ippogrifi. La lista del cibo e la seguente: Brodo ristretto in tazza, coulchiglie di pesci alla majonèse, filetti di pollo alla gelatina, insalata di legumi, galantine di Lorraine, pasticceria, frutta. Vini Serve Branco e spumante Delbeck Hof.

Il capitano Piazza arriva fra i commensali applauditissimo e non fa festeggiato le tra i commensali solo per il suo valore.

Alle undici e mezzo incominciata la cena l'aviatore siede tra S. E. l'ammiraglio Garelli e la signora Garelli che da la sinistra al Sindaco N. H. Grimani. In giro ufficiali di terra e di mare autorità, amatori; fra gli ufficiali il tenente di vascello Piazza fratello del capitano.

La cena, promossa dal comitato civile pro flotta aerea che tutto prevede, si svolge cordialmente, servita con la maggiore puntualità, precisione e gusto.

Alla spumante apre la serie dei brindisi S. E. l'ammiraglio Garelli. Egli beve quanto alla gloria dell'aviazione militare di Italia. Al nostro paese avanti ogni altro, nella sicurezza di esser pure avanti degli altri nell'applicare l'aviazione alla guerra. Beve al capitano Piazza bere augurando pel suo prossimo ritorno in Libia.

L'ringraziando delle emozioni da lui suscitate col racconto delle sue gesta eroiche, rivolgendo le parole del capitano Piazza rivolte alle madri, alle donne italiane tutte protesta per un omaggio che è onore presente. Che l'aeroplano mandi un reverente pensiero alla donna regale che sintetizza il valore e la gentilezza delle madri italiane: Viva la Regina Elena *applausi vivissimi* - Esalta l'aiuto fraterno della Marina al l'Esercito e chiude con un ringraziamento all'ospitalità di Venezia

A nome di Venezia sorge a parlare il Sindaco N. H. Filippo Grimani. Egli legge innanzi tutto un telegramma del conte on. Piero Foscari dolente della sua forzata assenza dalla festa in onore del valoroso che vide riaffermare dall'aria la potenza della nuova Italia sul la nostra quarta sponda (*applausi*). Il Sindaco felicemente esalta l'opera dell'esercito e dell'armata, l'opera degli aviatori militari ed in especial modo del capitano Piazza e prognostica la grandezza d'Italia nell'aviazione come in ogni altro campo della scienza, ponendo in rilievo l'entusiasmo con cui il paese rispose all'appello per la creazione della flotta aerea.

Il brindisi del Sindaco, come tutti i precedenti, è acclamatissimo. Più tardi le mense vengono tolte, ma i presenti si trattengono ancora in cordiali colloqui.

Soltanto a tarda ora la riunione si scioglie.

Varie di Cronaca

Gita a Trieste dell'Associazione "Impiegati Civili,,

Per domenica 7 Luglio p. v. l'Associazione fra Impiegati, in unione alla Consorella Treviso, ha organizzata una gita a Trieste a mezzo del piroscafo « Veneto ». La partenza si effettuerà da qui alle ore 24 del sabato 6 luglio. Il ritorno alle 24 della domenica successiva.

La tassa di viaggio è fissata in lire cinque e le adesioni si ricevono presso la Segreteria a tutto Domenica 30 corr

I farmacisti non proprietari costituiti in associazione

L'altra sera si è costituita la nuova associazione tra i farmacisti non proprietari della città e provincia. Nell'adunanza riuscita numerosa essendo intervenuta la quasi totalità degli iscritti esercenti venne discusso ed approvato il nuovo statuto regolamento e si addivenne alla nomina delle cariche sociali. Risultarono presidente il dott. Dante Raschi, segretario il dott. Sante Federighi, cassiere il sig. Santi Pietro, consiglieri il dott. Bussani Francesco ed il sig. Tyrolo Francesco.

Congratulazioni agli eletti ed auguri alla nuova associazione.

Da S. Giovanni a S. Pietro

Le LL. EE. Ammiraglio Garelli e Ammiraglio Cagni hanno accordato cento grandi bandiere che saranno esposte per la strada di Ruga S. Pietro, Via Garibaldi e Bragora in occasione della festa di S. Giovanni e S. Pietro.

Sarà inoltre suonata la sera del 23 corr in Riva Schiavoni « La Battaglia di San Martino » così nel giorno 29 in Via Garibaldi.

Arresti

Vincenzo Grego fu Giuseppe di anni 40, girovago, dimorante al Bosco Tesio, fu arrestato l'altra notte come contravventore all'ammonizione cui è sottoposto.

Per questura

I vigili urbani arrestavano ieri certo Galli Sebastiano di Giuseppe, d'anni 23 da Barzizza (Aquila) per questua vessatoria

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 8 alle 11 in Piazza San Marco dal 71.o Reggimento Fanteria

1. Marcia « Principe di Savoia » - Tommasini — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell » - Rossini — 3. Atto III « Lucia di Lammermoor » - Donizetti — 4. Atto III « Ernani » - Verdi. — 5. Scherzo « Pattuglia Araba » - Ranieri. — 6. Danza Hongroise N. 6, Brahms.

La beneficenza

✱ Alla Fondazione Perpetua « Venezia » per un ottavo di Stabile per un Istituto di Previdenza sue 60 La signora Lucia Semenzi Cornaro nel VI anniversario della morte del compianto suo marito on. Guido Cornaro.

✱ Alla Colonia Alpina: In morte del sig. Ernesto Guadagnini lire 20 la famiglia cav. Eugenio prof. Canevari, lire 10 la famiglia comm. Cesare avv. Bianchini

Stato Civile

11 Giugno — Matrimoni. Cepcola Giuseppe impiegato privato con Vendramin Angela casalinga — Wuillami Luigi falegname con Bocchin Anna Maria domestica, tutti celibi. Decessi. Marcello Raoul Ernesto di anni 72 vedovo di Valle Cadore — Bon Palmira di anni 42 nubile coniugata di Venezia

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Spettacolo.
TEATRO LIDO, ore 21 — Opera Ballo.
CINEMA-TEATRO S. MARGHERITA: Dalle 19 alle 23 La battaglia di Zanar
LIDO EXCELSIOR — Skating-Alle Concert
REST. BONVECCHIATI, Concerto 21.23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 18

Il Bollettino della Regia Marina reca con decreto ministeriale le seguenti promozioni, dalla terza classe alla seconda e seguenti applicati di porto: De Rossi, Stavrero Alereu, Gervasio, Mazzanti in base ai risultati dell'esame di concorso a tre posti di capo disegnatore di seconda classe nella direzione ed ufficiali del genio militare per la Regia Marina sono stati proclamati vincitori di concorso i seguenti disegnatori: Gorio, Boccherini e Crescenzi

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15, dd. 5, a. 8.05, d. 9.35 a. 12.15, dd. 14, d. 17.45, a. 21.30, d. 23.55.
VERONA: a. 13.35.
VICENZA: loc. 10.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15, a. 10.45, a. 13.15; d. 14.55; m. 17; dd. 21.20; d. 20.8.
ROVIGO: a. 10.30.
FERRARA: loc. 7.
PORTOGRUARO: d. 5.5, a. 8.35; a. 11.30; d. 14.10, a. 17.30, a. 19.15; a. 23.35.
UDINE: a. 8.25 (Cormons), d. 10.10 (via Portogruaro-Casarsa), a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17.30.
TREVISO: loc. 13.25, loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35, a. 14.10, d. 17.30, a. 19.15
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Tagliamento): a. 6.10, a. 9.13; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.6.
TRIESTE via Conegliano: a. 6.30 a. 9.15; d. 14.20, d. 19.8.
SACILE-PINEROLO (Treno): a. 6.30 a. 9.13; a. 12.20; a. 16.40; d. 18.30.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.10; dd. 14, 16 a. 15; a. 18.50, d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15, a. 9.47, loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.25; a. 14.30; loc. 19.25.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.36; loc. 19.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 10.30; d. 13.55; a. 16.50; dd. 21.27, a. 23.5.
PORTOGRUARO: a. 12.5, d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 21.35
UDINE: a. 7.45; a. 9.30; d. 12.50 (da Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 6.40, loc. 16.5; loc. 19.45.
BELLUNO: a. 6.40; m. 12.5, d. 14.5; a. 17.15, a. 21.25
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Tagliamento): a. 5 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.55, d. 17.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 23.15.
TRIESTE via Conegliano: d. 0.41; a. 17.30; d. 23.15.
PINEROLO (Treno)-**BASSANO**: a. 7.30; a. 11.35, a. 15; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.50.

La Tombola di L. 350.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 27 *Giugno* 1912 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complesso importo di L. 350 000 così divisi: Cinquina L. 15.000; L. 150 000 per la prima Tombola; L. 40.000 per la seconda; L. 20.000 per la terza; lire 15 mila per la quarta; L. 10 000 per la quinta, L. 5 000 per la sesta; L. 75 000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20 000 *quale premio di consolazione* divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato *nessun numero* dei 45 sortiggiati.

Le cartelle *sono per legge in numero limitato*, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello e costano UNA LIRA.

S. PELLEGRINO
Maggio - Ottobre
Regina delle stazioni climatiche lombarde - 450 m. s. l. d. m. - a 2 ore di ferr. da Milano.
Grand Hôtel
200 camere spaziose, eleganti, tutte munite di bagni ed acqua da bevanda - Grande parco - Ogni comfort - Prezzi modici.
UMBERTO CANELLI, propr.

KALODONT
Crema dentifricia
indispensabile,
mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Persona seria
pratichissima del articolo cartolina postali modelli per disegno e articoli giudici artistici in generale, come pure nelle minuterie di Venezia (compra e vendita) tro vandole Via Garibaldi va a stabilirsi presso buona Missioni di Fiducia; indispensabile lire lirenze inecrepibili. Si preferisce chi conosce la lingua tedesca per trattative con fabbricanti

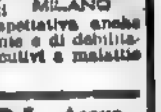
Dirigere offerte corredate da documenti a « B R 2° fermo posta Gandino (Valle Seria »

BAGNANTI
per costumi da bagno, accappatoi spugna per uomo, signora e bambini. Lenzuola da bagno, tappeti spugna e da tavola, per capanna, rivolgersi
Alle Fabbriche Lombarde
Venezia, di fronte al teatro Goldoni 4599

LEVICO — Linea Valsugana
EDEN HOTEL CALIARI — a Villa Pietroburgo
Prezzi modicissimi — Comfort moderno — Luce elettrica — Omnibus — Restaurant — Giardino.
CALIARI, propr.

Società Nazionale Servizi Marittimi
Avviso di Concorso
E' aperto un concorso per titoli ed esami a *N. 15 posti di terzo Macchinista* con arruolamento per un anno
Per informazioni rivolgersi alla locale *Sede della Compagnia*, S. Marco, Ponte Goldoni 4505-13.

Avviso
E' aperto il concorso per il posto di vivandiere presso il Distaccamento del 7.o reggimento Alpini in Feltre
Per informazioni e conoscenza delle condizioni contrattuali rivolgersi al Comando del Reggimento in Belluno

FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??
Il meraviglioso pei nervosi, gli anemici, i labili di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica avere ottenuto « risultati « superiori ad ogni aspettativa anche « in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie « di lunga durata ».
MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
« Gregorio Angelini »
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 3.000.000 di bottiglie

PER L'ESPOSIZIONE
La Ditta Pietro Pellegrini
=S. Bartolomeo=
ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende. ==
== Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata
Ditta cav. Giulio Aiò
riassortite con le migliori novità nazionali ed estere - Tel. [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il Porto di Venezia
e gl' interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 19

Riteniamo cosa non del tutto inutile il prendere in esame la posizione storica del territorio di Mestre nei riguardi di Venezia, perchè certo queste nostre ricerche potranno giovare a chi la questione di diritto dovrà risolvere.

Sono naturalmente pochi cenni sommari raccolti senza la pretesa di farne uno studio storico completo

Il Castello di Mestre con tutte le terre annesse ha formato sempre parte della Marca Trevigiana tranne qualche breve interruzione come ad esempio quando vi dominarono i da Camin, gli Scaligeri ed altri ed il Consiglio dei 300 vi nominava *Capitani* e *Provveditori*, e se il Veneto Governo aveva comunicazioni da fare ai Cittadini di Mestre, sempre si serviva del tramite di Treviso.

La Repubblica di Venezia indubbiamente però aveva poteri e diritti speciali sulla terra di Mestre, come lo dimostrano la disposizione fatta nel 1456 dal Consiglio dei X dell'antico castello nostro, detto *Castelvecchio*, a favore del Canonici Regolari di San Salvatore in Venezia — la donazione di beni, *che specialmente si trovano situati a Malghera* fatta dal Governo nel 1562 alla Comunità di Mestre per il mantenimento della Chiesa di San Lorenzo — le numerose *Ducali*, pubblicate in epoche diverse, recanti concessioni e privilegi speciali accordati dalla Serenissima al Castello di Mestre — l'aver Mestre assunto per la sua arma le insegne ed i colori della Dominante

Che Mestre fosse lieta ed orgogliosa di dipendere in certo modo da Venezia ne abbiamo moltissime prove, come ad esempio quando concorre, ed è replicatamente e sempre con grande spontaneità, ai bisogni di uomini e di denaro che ha la Repubblica — quando sceglie a proprio protettore un Nobile Veneto, e primo eletto ne risulta Gian Domenico Loredan qm Giov Batt — quando delibera la nomina di un Vanzio, con residenza in Venezia, per tutelare gl'interessi della Comunità tanto presso le Autorità Politiche, quanto presso quelle Giudiziarie — il giubilo, sempre dimostrato con festosissime accoglienze, per la nomina di nobili veneziani a reggere la Provveditoria — i numerosissimi atti, spontaneamente fatti sempre, di devozione e di sudditanza al Serenissimo Principe ed all'Eccellentissimo Consiglio

Al Dogado, o Comune di Venezia (che ebbe origine con la Repubblica e con essa si estinse) numerosi statuti dei Mestrini ci fanno fede come abbiano sempre appartenuto le due Comunità di Marghera e di Bottenigo, allora molto importanti, popolose e fiorenti

Per coloro che vogliono arrivare ad una affermazione per via di esclusione avvertiremo esistere una antica Cronaca di Treviso, che c'informa dettagliatamente di tutte le *Regole* (che così si chiamano i Villaggi o parti di territorio) in cui venne diviso il territorio di Mestre, al principio del 1300, ed in tale elenco non troviamo segnate nè Marghera nè Bottenigo Dobbiamo di conseguenza concludere che queste due terre non appartenessero al nostro Castello e quindi alla Marca Trevigiana.

Da antichi documenti del R. Archivio di Stato di Venezia risulta invece come le due Comunità di Malghera e di Bottenigo abbiano appartenuto alla Parrocchia di Torcello, più tardo che alla Podestaria di Mestre, l'avvocato Marco Tommasi ragionato della Podestaria stessa ci fa sapere come anche a quell'epoca fosse sorta lite portata innanzi al *Consiglio Eccellentissimo dei XL*. Di tale controversia però non devono essersene di troppo do'uti i Comunisti, perchè durante la trattazione della causa si dice sia stata lunga e laboriosa, non pasarono *« ne Gravezze Reali ne Personali, e ne meno la Marina »*. Probabilmente anche i Mestrini moderni non sarebbero di troppo malcontenti se l'attuale dibattito fra Venezia e Mestre portasse con sè un reale beneficio finanziario, e farebbero per certo voti che la sentenza non venisse pronunciata troppo sollecitamente

In altra epoca e da altri documenti, nei quali non si trova parola come sia stata definita la controversia, alla quale abbiamo sopra accennato (crediamo però non sarebbe difficile rintracciare la sentenza con un esame più tranquillo e meno affrettato di quanto ci è stato dato di fare presentemente) dobbiamo concludere che una nuova circoscrizione venne stabilita, ma il Distretto di Mestre non ne ebbe vantaggio alcuno, e troviamo che il Castello con tutte le terre annesse continua dipendere dal Podestà di Treviso Malghera forma parte della Podestaria di Torcello, mentre Bottenigo passa alla dipendenze di quella di Camisarare, che pure costituisce il Dogado o Comune di Venezia

Caduta la Repubblica si procede al nuovo Compartimento Territoriale delle Provincie dipendenti dal Governo Veneto, e nei documenti del 1815, solo allora, troviamo Bottenigo a formar parte del Distretto e Comune di Mestre

Da quanto siamo andati sommariamente e brevemente esponendo risulta come Venezia potrebbe, anche a base di documenti storici far valere un diritto sulle terre di Malghera e di Bottenigo

Visita alla Scuola tecnica

(A. M.) — Furono ieri presso la nostra Scuola tecnica, per una visita ordinata dal Ministero della P. I., i professori Saul Pinza di Milano e Arturo Segre di Torino La visita, che ha dato ottimi risultati, prelude al pareggiamento della scuola stessa, il quale si avrà per l'anno scolastico venturo

DOLO — Ci scrivono, 19

Festeggiamenti pro erigendo Asilo Infantile — Altre Ditte di Venezia e di Murano concorsero anche in questa occasione a rendere più splendida possibile la festa. Tra queste Ditte ricordiamo volentieri la Ditta Bernardo Bernasch Giorgio che regalò 40 bomboniere coi relativi confetti, Barbaro Giovanni 12 vasetti di confetti, Ridotto Giovanni 12 quadri in miniatura rappresentanti vedute di Venezia L'Amministrazione della Tipografia San Marco un bellissimo calamaio di metallo con due candelabri, la Ditta Ferrari 6 vedute di Venezia A Murano poi, a mezzo dei coniugi Cojazzi che per conto proprio offersero lire 30, si ebbero i seguenti regali Statua in terracotta offerente Testolini d.r Marco, uno splendido lampadario dalla Ditta Ferro Toso e C., N. 5 fruttiere, 5 bottiglie, 20 piattini, 10 salierini, 1 servizio da notte dalle Vetrerie riunite ex R. Franchetti, N. 7 pezzi di vetri artistici dai fratelli Toso, N. 6 centini di vetro filato dalla Ditta G. Bonivento, 6 vasi artistici della Ditta Barovier, 6 pezzi di sapone profumato al sublimato corrosivo della Farmacia Anostini, gruppi di perle dalla Ditta Costantini

A tutti gli offerenti, il Comitato a nostro mezzo rivolge i più sentiti ringraziamenti

Il programma dei festeggiamenti è il seguente 21 giugno pesca dalle 9 del mattino sino alla sera Di sera poi vi sarà anche un concerto musicale eseguito dalla Claudio Monteverde di Venezia, col seguente programma: 1 Marcia « A Tripoli », Colombino — 2. Sinfonia « La Zingara », Balfe — 3. Finale III e Coro « Ernani », Verdi — 4. Valzer « Edera », Carosio — 5. Finale II. « La Forza del destino », Verdi — 6. Mazurka « Fior di Maggio », Termini

Da Monteverde ed alle ore 22 grandioso spettacolo pirotecnico eseguito da Davide Osvaldo di Venezia il cui programma verrà comunicato.

Per favorire il movimento dei forestieri, la Società V. L. concesse pel giorno 21 una corsa in partenza da Burano alle 23 e pel giorno 23 oltre quella ordinaria festiva delle 22 una in partenza pure da Burano alle ore 24.

BURANO — Ci scrivono, 19

Doni al Museo — L'onorevole Giunta municipale di Venezia, quale ricordo della nuova torre di San Marco, ha fatto dono al nostro Civico Museo vetrario, di una bellissima medaglia in bronzo commemorativa, coniata dallo stabilimento Johnsona di Milano Una eguale fu offerta anche al cav Santi direttore della « Voce di Murano » e dallo stesso Museo

Contro la tubercolosi — Ieri a cura del locale Municipio, venne largamente distribuito negli stabilimenti, scolastici, privati, ecc un utilissimo opuscolo contenente la conferenza tenuta alle scuole comunali dal dottor Luigi conte Pasqualigo, sulla tubercolosi ed il modo di combatterla

MURANO — Ci scrivono, 19

Festeggiamenti — Ancora non è stato definitivamente combinato il programma pei festeggiamenti nobili nali da darsi, in occasione della inaugurazione della tramvia Murano-Mestre

La commissione incaricata di raccogliere i fondi, ha ormai fin le il suo giro presso gli esercenti, i quali hanno contribuito generosamente, poichè la somma raccolta raggiunge la cifra di lire settecento Il Comune contribuisce con lire 500 il stabilimento Ferrera con lire 200, il dazio con lire 100

La commissione per la Pesca diramò delle circolari per avere doni.

All'esposizione fotografica è ormai assicurato un buonissimo esito, poichè molti saranno gli espositori

Come si vede il tutto procede ottimamente

Serata teatrale — Domenica p. v. alle ore dilettanti muranesi daranno al teatro « Fenice » una recita per beneficenza della Filarmonica. Si prevede una pienona

DOLO — Ci scrivono, 19

Funerali — Stamane hanno avuto luogo nella vicina frazione di S. Bruson le funebri onoranze alla salma di sante Marchioro, ex maresciallo dei RR Carabinieri

I lettori ricorderanno come circa un mese addietro il Marchioro, essendo stato bersagliato in treno a Treviso, riuscisse ad acciuffare il ladro ed a consegnarlo alle guardie di P. S. Ma l'emozione del conseguimento e dell'arresto fu tanto violenta che il Marchioro dovette essere ricoverato in Ospitale a Treviso, dove rimase qualche giorno in serio pericolo

Sabato scorso, in occasione del processo del bersagliatore (ieri nono) le perizie ziarvi e forse la grave condanna inflitta dal Tribunale di Treviso al povero infelice contribuì ad abbreviare anzi tempo i giorni del Marchioro, che per insufficienza polmonare cardiaca cessò di vivere, dove erasi recato dopo il dibattimento, a salutare alcuni parenti

La salma dell'ottimo uomo, che lascia dietro di sè il più bel ricordo di intemeratezza, di onestà e di lavoro, venne trasportata a S. Bruson ieri e stamane trumulata alla presenza di tutti i frazionisti, senza eccezione

Al Camitero disse l'elogio del defunto il sig Luigi Menegazzo — Condoglianze ai famigliari

CAVARZERE — Ci scrivono, 19

Asta — Alle ore 11 di lunedì 24 corrente avrà tenuto in Municipio un secondo esperimento d'asta a schede segrete, per l'appalto del lavoro di radicale riatamento del ponte carrettiero in legno sul Gorzone a Ca Dolfin, sul dato di lire 3300.

CHIOGGIA — Ci scrivono 19

Funerali Bagioni — Nel mattino di martedì scorso 17 seguivano nella frazione di Mondego i funerali del compianto nobiluomo Bagioni don Gio. Pietro, Presidente del nostro Ospitale Civile

Alla villa del defunto si formò il corteo che precedeva da clero e dal pompieri e vigili di Mondego si avviò ordinato accompagnando la salma fino alla chiesa parrocchiale, dove furono celebrate le esequie

Reggevano i cordoni del feretro l'assessore cav. Alessandro Mascotti pel Comune, il conte Girolamo Gradenigo per l'Ospitale monsignor Eugenio Bachion per la famiglia e l'avv. Bob Bagioni per la famiglia Notammo fra i presenti la Giunta Municipale col segretario capo col medico e le suore, il Presidente della Congregazione di Carità i Sacerdoti amici del defunto mons. Favrin e Don Lucchi di Treviso, il dott. Stroppa di Tradate, la signorina Semenzato di Zelarino, i signori Dal Cerede e Andreotti di Soale e molti altri di cui ci sfugge il nome

Terminate le esequie il conte Gradenigo per l'Ospitale e il cav. Mascotti espressamente delegato dal Sindaco per i Comuni, ricordarono con parole commoventi la schiettezza del carattere e la bontà dell'animo del defunto, la generosità dimostrata in ogni circostanza avente uno scopo umanitario o patriottico e soprattutto l'amore intenso per l'opera pia da lui presieduta che volle anche beneficare con un legato.

BELLUNO

Echi della disgrazia alpinistica
La morte del rag. Nigro

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Abbiamo detto l'altro di che i medici curanti del rag. Nigro di Torino, il quale era rimasto gravemente ferito in seguito ad incidente alpinistico sul monte Antelao, avevano ordinato il trasporto del povero giovane al nostro ospedale per sottoporlo alla trapanazione del cranio

L'operazione venne eseguita dal primario dott. Page lo, ma ad onta di ciò, il rag. Nigro non accennò a migliorare ed anzi lo stato suo gravissimo, andò in seguito facendosi più accentuato tanto che ormai ogni speranza di salvarlo era svanita

Il rag Nigro, stamane, verso le dieci e mezzo, fra le braccia del padre e della madre ha cessato di vivere.

La salma verrà domani trasportata per la tumulazione a Torino.

Profughi dalla Turchia

Ieri sera, col treno delle sei, sono arrivati a Belluno i primi profughi provenienti dalla Turchia Erano diciotto, fra cui quattro donne. Alla stazione a riceverli, era il prefetto comm. Cardin Fontana, il quale rivolse agli arrivati parole di conforto

Stanotte hanno pernottato parte in un albergo, parte in altro, e stamane alcuni sono partiti alla volta di Lorenzago, ove verranno occupati nei lavori delle fortificazioni dei quali è imprenditrice la ditta Chiamulera e parte verranno adibiti ai lavori della ferrovia a Perarolo, presso la ditta Ciconi. Quelli destinati a Perarolo sono partiti coll'automobile postale delle due pomeridiane

Sappiamo che anche la ditta Rebonato-Toffanin, che ha i lavori delle due grandi caserme presso la Vignetta ed i lavori della strada militare da Lorenzago ad Erto, si è assunta di impiegare 150 profughi

Altri profughi, con famiglia, arriveranno domani sera

Per omicidio colposo

Davanti al Tribunale è terminata la causa per omicidio colposo contro Massenz Roberto di Luigi, d'anni 35 Come si ricorderà, il Massenz, per imprudenza, il 29 scorso dell'anno passato, trovandosi addetto al servizio della centrale della società elettrica dell'Ardo, lanciò la corrente [illegible] alla tensione [illegible]

In seguito a tali lesioni quattro giorni dopo il Moretti moriva all'ospedale

Il Tribunale condannò il Massenz a mesi due ed a 15 giorni di reclusione, alla multa di lire 33, al risarcimento dei danni verso la parte civile in lire 7500, a favore della vedova del Moretti, e in lire 3000 a favore della madre del Moretti stesso, dai quali importi dovranno detrarsi le somme eventualmente pagate dalla Società di assicurazione sugli infortuni. Condannò inoltre il Massenz a lire 600 per spese di parte civile con la condanna condizionale e con la non iscrizione nel casellario

Difensori avv F Bianco e A. Sperti. — P C. avv. Pratti e Frammelica.

Pro Stazione Ferroviaria a Sotto Castello

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 17

Id — Il giorno 15 corr. convocate dal sindaco di Pieve si sono riunite le Rappresentanze Comunali costituite dalle giunte municipali dai Sindaci coi Rispettivi segretari, della maggior parte dei Consiglieri del Cadore per trattare sul provvedimento da prendersi di fronte alla ormai [illegible] agitazione sorta da qualche tempo per dare importanza mediante il Comizio tenutosi a Venas il 9 corrente

La riunione è stata solenne e numerosi si quelle si addivenne alla importante decisione questione, nonostante il lavoro del sabor Giampietro Lorenzini pro notaro del comune di Venas, il quale non contento di presentarsi alla riunione della Commissione di Pieve penso di spedire un telegramma, di ben 130 parole a tutti i Sindaci inviati interessando i a non intervenire a tale riunione che egli qualificava come un tentativo di lotta fratricida

Ma tutti questi tentativi andarono a vuoto Nella anzidetta riunione venne votato il seguente ordine del giorno il testo del quale è stato spedito al Ministero dei LL. PP. a quello del Tesoro, al Deputati del Veneto per far conoscere che la [illegible] dei Cadorini [illegible] Cadore [illegible] mentalmente [illegible] [illegible] [illegible]

Il Legnaghi fu subito arrestato dai carabinieri che lo trovarono avvinazzato per le vie del paese.

I vigili minacciano lo sciopero

Da qualche tempo il corpo dei vigili [illegible] in attrito col suo comandante signor Sacchero di recente nominato e che fu già comandante dei pompieri a Como e a Crema. Le cause di questo attrito vanno ricercate, secondo alcuni, nel modo con cui viene stabilito il servizio. I vigili hanno presentato un memoriale alla Giunta e vedremo che esso ancora non era stato preso in considerazione, stamane alle 9 essi si presentarono in Municipio [illegible] che non avrebbero preso servizio. Avevano anco il segretario della Camera del lavoro ed il loro presidente. L'assessore cav. Spazzi promise che il memoriale sarebbe stato discusso in Giunta venerdì ed i vigili presero alle 10 servizio

Arresto d'un abile truffatore

[illegible] Fontana Antonio garzone della [illegible] Osteria Bonna a S. Anastasia, [illegible] stava sorvegliando il negozio, quando un abile truffatore entrò [illegible] con raggiri si fece consegnare [illegible] di scarpe move del valore di L. 17. Giunto poi il padrone, il ragazzo gli raccontò l'accaduto.

Il Bonini si affrettò a denunziare il [illegible] alla questura la quale iniziò indagini arrestò il panettiere Ettore Trentin abitante al Ponte Pietra

I bersaglieri in festa

Pel 70.o anniversario della fondazione dei bersaglieri, il 10.o reggimento [illegible] in festa. Vi furono: trattamento speciale alla truppa, uscita libera, grande rancio, rivista in quartiere e [illegible] un elevato discorso tenuto dal co[illegible]

ROVIGO

Il pericolo corso dal tenore Vaccari

rovigo — Ci scrivono, 19

Ieri, il tenore Vaccari di Padova mentre ritornava dal palazzo del comune di Castagnaro, si dirigeva in carrozza alla stazione assieme al sig. Silvio Campi di Rovigo e residente a Padova, correva un grave pericolo.

Giunto la carrozza in via Umberto I, veniva investita in uno dei lati posteriori da una automobile uscita proprio allora dal «garage» dell'Hotel Bracchi.

La carrozza è stata assai danneggiata le persone che vi si trovavano sopra sono rimaste fortunatamente incolumi.

Lo spettacolo d'opera di ottobre assicurato?

Pare che, felicemente approdate le trattative, iniziate dal sindaco e dal ministro Galeazzi, lo spettacolo straordinario di [illegible] al nostro Sociale sia stato [illegible] Come è noto si tratta della [illegible] della «Fanciulla del West» [illegible] Toscanini.

Arresto d'un abile truffatore

Fontana Antonio garzone della [illegible] Osteria Bonna a S. Anastasia, [illegible] stava sorvegliando il negozio, quando un abile truffatore entrò [illegible] con raggiri si fece consegnare [illegible] di scarpe move del valore di L. 17. Giunto poi il padrone, il ragazzo gli raccontò l'accaduto.

Il Bonini si affrettò a denunziare il [illegible] alla questura la quale iniziò indagini arrestò il panettiere Ettore Trentin abitante al Ponte Pietra

I bersaglieri in festa

Pel 70.o anniversario della fondazione dei bersaglieri, il 10.o reggimento [illegible] in festa. Vi furono: trattamento speciale alla truppa, uscita libera, grande rancio, rivista in quartiere e [illegible] un elevato discorso tenuto dal co[illegible]

Roncegno

vis-à-vis al gruppo " Cima Dodici „

Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia, 1 da Trento

Bagni Arsenicali-Ferruginosi di fama mondiale. - Cure **Anemie, malattie nervose, muliebri, dei bambini, della pelle, febbri malariche ed intermittenti, esaurimenti.**

Soggiorno climatico - 635 m. s. m. - Posizione pittoresca. - Panorama delle Dolomiti. **Aria montanina, balsamica, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

PALACE & GRAND HOTELS **primo ordine.** Annessi allo Stabilimento balneare. **Immenso parco di 150 mila m² di secolari conifere.** Concerti. Salon Teatro. Skating Ring. Tennis

600 stanze, 100 stanzini da bagno.

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Prezzi e Pensioni convenienti. - Facilitazioni per lungo soggiorno.

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposiz. Intern. Milano 1906 e Torino 1911

SONO FALSIFICATI gli articoli della Ditta e fabbrica qui sotto

Domandare al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque *A richiesta cataloghi gratis*

NESTLÉ

CIOCCOLATO

AL LATTE SVIZZERO

IMPOTENZA

PERCHÈ VIVERE?

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLO CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LIEBIG

La Ditta CELSO MANTOVANI - Venezia

SPECIALIZZATA PER

IMPIANTI ELETTRICI di LUCE e FORZA, SUONERIE, TELEFONI e PARAFULMINI

AVVERTE la sua Spett. Clientela che col 1.° Giugno **ha ricominciato a cambiare gratuitamente** le lampade elettriche

„ 7.

L „

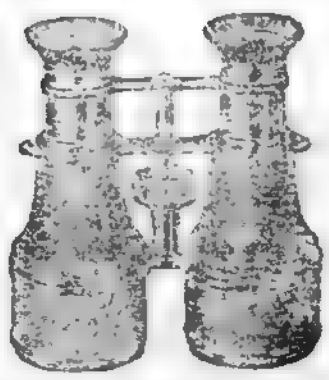
acquistate nel suo negozio, **che si guastassero per difetti di fabbricazione,** e delle quali ne tiene un grandioso assortimento a prezzi di concorrenza.

ASSORTIMENTO:

Occhialeria - Termometri - Barometri

Istrumenti per ingegneri

ed apparecchi fotografici



PREMIATA OFFICINA ELETTRO-MECCANICA

CARICA ACCUMULATORI ELETTRICI

RIPARAZIONI

NEGOZIO: Merceria N. 4861-62-63-66

Amministrazione: Telefono N. 427

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 170 — Conto Corrente colla Posta — Venerdì 21 Giugno 1912

INSERZIONI: Costo Lire 3.60 all'anno, 60 al trimestre, 30 al bimestre. - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 5.40 all'anno, 2.50 al trimestre, 60 al bimestre. — Ricapiti all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CADORIN — Conto corrente Conti, 22/8 in conto Stato, corrente Conti, 8/27
REDAZIONE: Si ricevono da Sua eminenza il Vicario VENEZIA, Piazza S. Marco 293 e succursale in Merceria, all'Ufficio di giornali presso Banca di sconto 2 IV piano ovest, 30. Il pacco L. 2. Fascia cromata L. 1.50 Cromo 1. — Pubblicità esclusiva ogni 3 la parola minimo cent. 25. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera discute l'istituzione del Ministero delle Colonie

Il progetto per gli istituti d'istruzione superiore commerciale

Roma, 20

(Seduta antimeridiana)

P. [illegible] del vicepresid. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 10.5.

Gli studi superiori commerciali

Comincia la discussione del disegno di legge per [illegible] degli istituti superiori di istruzione commerciale.

ORSI [illegible] compatisce che questo disegno di legge venga a darsi dopo lunga attesa, nello stesso momento in cui economico altre Scuole superiori di commercio [illegible] grande [illegible] di vera modernità di concetti [illegible] e gloriosa Università.

Da [illegible] all'on. Balzeri che lo ha presentato [illegible] al Sella che lo ha sostenuto [illegible] all'utile funzione spiegata dalle [illegible] superiori di Commercio del nostro paese, ricordando come, per felice iniziativa dell'on. Luigi Luzzatti, sorgesse prima fra esse quella di Venezia non appena [illegible] avvenuto all'Italia.

Sola che sarebbe stato desiderabile la [illegible] maggiore autonomia agli istituti [illegible] che non è opportuno [illegible] mento dello insegnamento della storia [illegible] in una sola cattedra e che sarebbe stato assai utile porre fra le materie d'insegnamento anche la letteratura italiana, che è osservata invece solo [illegible] Venezia, dove si ha la [illegible] coloniale.

Augura l'insegnamento di quattro lingue straniere in ciascuna scuola, ma si dice che esso sia posto in una condizione di interinità e vorrebbe che altresì [illegible] fossero [illegible] permanenti, al quale scopo [illegible] possano far parte del Consiglio [illegible] ed abbiano diritto a pensione. Conclude augurando che il disegno di legge [illegible] come è nel desiderio del Governo e della Camera, a rinforzare gli Istituti Superiori di commercio, dai quali tanto [illegible] può trarre il nostro paese. (*Approvazioni - congratulazioni*).

Dopo alcune osservazioni di Mulani, il ministro NITTI nota che era veramente sentito il bisogno di riordinare gli studi superiori di commercio sfrondandone gli insegnamenti superflui e rimettendo in onore quelli veramente necessari.

Ed è anche stato opportuno fissare per legge le materie principali per eliminare ogni possibilità di arbitrio o di condiscendenza.

All'on. Orsi, che avrebbe desiderato in queste scuole la cattedra di letteratura italiana, osserva che si tratta di scuole di applicazione e che con tale criterio quella cattedra potrebbe porsi in tutte le scuole universitarie.

Quanto allo insegnamento delle lingue straniere osserva che, tranne l'eccezione delle scuole di Venezia che rilascia diplomi magistrali, si tratta di un insegnamento importante ma sussidiario di lingue e non, di letteratura e quindi a tali insegnamenti non è possibile far trattamento eguale a quello degli insegnamenti di materie scientifiche.

Non ha però difficoltà a stabilire nel regolamento che gli incaricati possano prender parte al Consiglio accademico quando si tratti di orari di corsi o di esami.

Crede poi necessario per il bene degli studi mantenere rigidamente il limite di età fissato a 75 anni.

Confida che la Camera approverà questo disegno di legge che costituisce per lo insegnamento superiore commerciale non solo una sistemazione finanziaria, ma anche una vera sistemazione morale e scientifica. (*Vivi applausi*)

Si approvano gli articoli del progetto.

Si approvano altresì i seguenti disegni: riordinamento dei RR. Educatori di Napoli, alienazione di navi radiate dalla R. Marina; modificazioni alle leggi 12 dicembre 1907 circa le Casse di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli impiegati degli archivi notarili.

La seduta termina alle 12.10

(Seduta pomeridiana)

Presiede l'on. MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annunzia che la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Camerini per contravvenzione al regolamento sulle automobili è stata inscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato

L'ordinamento giudiziario

GALLINI risponde all'on. Cavagnari, che desidera sapere se, nonostante le effervescenze associazionistiche non creda di assicurare la benemerita classe dei magistrati che un eventuale ritardo della discussione sull'ordinamento giudiziario non avrà influenza dilatoria sull'andamento della legge. Dichiara che le effervescenze associazionistiche, che il Governo ha creduto deplorate e deplora, non hanno avuto e non avranno alcuna influenza sui propositi e sulle deliberazioni del Ministro, che sa compiere scrupolosamente il suo dovere verso la Magistratura.

Se come conseguenza di un virtuale ritardo si verificasse danno, il Governo [illegible] con la maggior benevolenza e premura di provvedere nel modo migliore [illegible]

CAVAGNARI si associa a quanto è stato detto dall'on. Sottosegretario di Stato sulle [illegible] dei magistrati.

Avrebbe però desiderato più precise dichiarazioni. Nota che se vi sono manifestazioni ostili esse vengono meno al decoro dell'ordine al quale i manifestanti appartengono e se nell'associazione vi sono maniaci deliranti, il Governo deve avere la energia di allontanarli dalla magistratura. (*Approvazioni, commenti*)

Rileva però che le condizioni economiche dei magistrati debbano essere migliorate e manifestamente con effetto retroattivo, se la discussione del disegno non potrà avvenire prima della [illegible] estive del Parlamento.

La "sorella" latina

DI SCALFA risponde all'on. Cavagnari circa il trattamento inflitto ai nostri connazionali espulsi dalla Turchia nella traversata da Costantinopoli a Genova a bordo di un piroscafo delle *Messaggeries Maritimes*. — Dichiara che si sta procedendo ad una inchiesta per appurare la responsabilità delle notizie pervenute circa i maltrattamenti di cui sarebbero stati vittime quei nostri connazionali, esauriti tale inchiesta il Governo adotterà i provvedimenti che risulteranno opportuni per salvaguardare i diritti dei cittadini.

CAVAGNARI protesta contro il trattamento fatto ai nostri connazionali, che fu veramente inumano, tanto che la gentilità nemmeno [illegible] ricorrerti di [illegible] Aiuterà i risultati della inchiesta, ma augura che casi simili non abbiano a ripetersi, anche sia tutelata efficacemente la nostra dignità nazionale. (*Vive approvazioni*).

I sussidi alle famiglie dei richiamati

SIRIANNI sottosegretario alla Guerra, risponde all'on. Ciccotti circa la semplificazione di procedura per il conferimento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi. Dichiara che il conferimento di tali sussidi provvede di regola assai sollecitamente e che la relativa procedura è assai semplice e pronta, avuto riguardo alla necessità di accertare se le famiglie dei richiamati abbiano per le loro condizioni economiche realmente diritto a ricevere i soccorsi stabiliti dalla legge.

MEDA afferma che in genere si lamentano numerosi inconvenienti e che la procedura per l'accertamento sullo stato di necessità non riesce così semplice e spedita come [illegible] assai spesso vi è un divario fra le informazioni dell'autorità comunale e quella, quasi sempre più restrittiva, dell'arma dei carabinieri.

Vorrebbe si attribuisse valore probatorio e definitivo alle attestazioni dell'autorità comunale. Raccomanda poi una giusta larghezza nella concessione dei [illegible] di quando vi siano speciali condizioni di famiglia.

Si approva l'autorizzazione di spesa straordinaria per provvedere dei locali occorrenti la R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone e la costituzione di un convitto nazionale femminile in Roma.

Per una cattedra di storia romana

Si passa alla discussione del disegno di legge per la istituzione di una cattedra di filosofia della Storia romana presso la R. Università di Roma.

CAVAGNARI da ragione di un ordine del giorno col quale si propone che la Camera, considerando che nella Università di Roma non sufficientemente si provvede all'insegnamento della storia romana passa all'ordine del giorno.

Disapprova pur che alla cattedra si voglia provvedere con procedura di eccezione (*Interruzioni del Ministro della istruzione pubblica*)

CREDARO crede inutilissimo, specie nella Università nazionali, di aggiungere alle materie fondamentali comuni a tutte le facoltà gli insegnamenti speciali suggeriti da considerazioni di particolare opportunità.

Afferma che, per attestazione anche della scienza tedesca, la filosofia della storia è disciplina che può essere altamente vantaggiosa agli studi storici.

Nel caso presente non può dirsi che si abbia in animo di chiamare alla nuova cattedra una persona determinata, perchè il Consiglio Superiore dovrà giudicare della idoneità dell'uomo chiamato all'alto ufficio.

La Commissione propone invece che la cattedra sia di storia romana: ma non può accogliere tale proposta ed insiste in quella ministeriale.

SALANDRA, relatore, dice che quando la Commissione fu costituita, prevalse la opposizione al nuovo insegnamento e alla lotta, per non respingere il disegno di legge e apprezzando il proposito dell'onorevole Ministro di dotare l'Università di Roma di un nuovo insegnamento, si pensò di sostituire con un insegnamento storicamente più positivo quello giudicato troppo vago della filosofia della storia.

Non consente neppure nel concetto che convenga mutare le Università in sedi di brillanti conferenze, perchè ne scapiterebbe la disciplina severità della scienza e se si volesse attirare un conferenziere nella Università di Roma si dichiarerebbe contrario, quale che fosse il titolo della cattedra di cui a tale scopo ci si volesse servire. (*Commenti, approvazioni*)

D'altra parte non crede che, se si istituisse ora l'insegnamento della filosofia della storia vi sarebbe in Italia un uomo degno di occupare quella cattedra, come in si vuole intendere. (*Interruzioni, commenti*)

CREDARO torna a ripetere di ritenere che, trattandosi di una cattedra speciale per una sola Università, crede utile la procedura eccezionale proposta nel disegno di legge ministeriale: ma può anche accettare la proposta della commissione di tornare alla procedura normale, dichiarando che però fin da ora si atterrà strettamente al parere del Consiglio Superiore, benchè avrebbe soltanto valore consultivo.

Insiste nello affermare l'utilità di un insegnamento sintetico della storia inserito al metodo filosofico e nell'assicurare che non è esatto dire che la filosofia della storia sia una disciplina che non ha più ragione di essere. (*Vive approvazioni, commenti*).

SALANDRA ringrazia il Ministro di avere accettato l'emendamento sulla procedura, ma non può consentire nel mutamento del titolo.

RAVA è favorevole al progetto ministeriale.

CAVAGNARI ritira il suo ordine del giorno dichiarando che voterà contro il disegno di legge.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento sostitutivo della commissione all'art. 1. Non è approvato.

Si approvano invece gli articoli del disegno di legge secondo il testo proposto dall'onorevole Ministro, con le modificazioni da lui accettate.

Si approvano quindi senza discussione i disegni di legge: pensioni privilegiate di guerra: (modificato dal Senato): — ammonizione del piano regolatore generale della città di Milano.

Si approvano quindi gli articoli del progetto riguardante la sovrimposta comunale e provinciale, la cui discussione era cominciata ieri.

Il ministero delle colonie

Si passa alla discussione del progetto: « Autorizzazione al Governo per la istituzione di un ministero delle Colonie »

RICCIO è favorevole per ragioni tecniche e politiche a questo disegno, che è il primo atto di esecuzione della legge che ha affermato la nostra piena ed intera sovranità sulla Libia.

Purtroppo, in passato il Governo e il Parlamento e il Paese si sono troppo disinteressati delle nostre colonie, e anche dal Ministero degli Esteri non si è data ad esse l'importanza dovuta.

La presentazione di questa legge coincide con un salutare rinsavimento della opinione pubblica italiana rispetto alle Colonie.

E fuori dubbio che anche le colonie italiane costituiranno un vasto campo di attività pratica ed amministrativa: molti e gravi saranno i problemi che dovremo risolvere trattandosi di conciliare le esigenze della civiltà con i costumi e le tradizioni di popolazioni semi barbare.

Pone in guardia il Governo contro la [illegible] che già si è manifestata, di trasportare nelle colonie integralmente i nostri ordinamenti.

Fa voti che, seguendo l'esempio e la sapienza romana, si sappia trovare una via di mezzo per dare alle nostre nuove terre una impronta nostra ed in pari tempo per rispettare le energie e le tendenze locali.

L'oratore si augura che al largo compito sacro pari il nuovo ministero e coloro che ne saranno chiamati a reggerne le sorti.

Chiede che il governo voglia informare la Camera circa l'ordinamento coloniale, ma pure in via transitoria, nella Libia. Se il governo potrà dare notizie, queste saranno apprese con vivo interesse dal Paese. (*Approvazioni*).

ROSSI LUIGI approva la istituzione del nuovo Ministero ma non crede necessario che ad esso siano avocati i servizi della emigrazione.

La istituzione del Ministero darà una unica direttiva ai molteplici servizi che riguardano le nostre colonie e permetterà anche di dare ad esse una legislazione veramente rispondente ai loro bisogni: ciò che ancora non abbiamo saputo fare che in modo imperfetto per la colonia Eritrea.

Anche il problema gravissimo e complicato della proprietà fondiaria in Libia dovrà un giorno essere adeguatamente risolto.

A tal proposito fa lode al Governo pel decreto che sospende ogni alienazione di terre in Libia, per impedire dannose speculazioni.

Accennando ai caratteri generali delle nostre Colonie, rileva che la Libia potrà essere una colonia di sfruttamento e di popolamento, mentre l'Eritrea ed il Benadir saranno solo colonie di sfruttamento.

Non crede che l'istituzione del nuovo ministero rappresenti un pericolo di eccessivo accentramento.

Quello che soprattutto importa si è di sottrarre le colonie al Ministero degli Esteri, che si è rilevato il meno adatto a regolarne l'andamento.

Il ministero delle colonie si può dire un microcosmo, che nel suo seno racchiude una minima parte di tutte le funzioni dei vari ministeri.

Quanto ai servizi della emigrazione è dell'avviso che una efficace tutela possa essere esercitata solo dal personale Consolare e per ciò giudica indispensabile che tali servizi non siano distaccati dal Ministero degli Esteri, ma siano anzi posti alla sua diretta dipendenza.

Accenna infine al fatto che i servizi della emigrazione sono per natura loro essenzialmente diversi da quelli delle Colonie.

D'altra parte le questioni relative alle nostre colonie sono così gravi ed importanti, che bastano da sole ad assorbire completamente l'attività di un Ministero.

Concludo osservando che la politica coloniale è una tendenza storica ed una inevitabile necessità del momento ed esprime l'augurio che l'Italia, come ha mostrato di sapere essere forte nelle prove della guerra, così abbia a dimostrarsi sagace ed avveduta nell'azione civilizzatrice che l'attende. (*Vivissime approvazioni applausi, congratulazioni*)

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti precedentemente discussi, tra cui Ordinamento degli Istituti Superiori di istruzione commerciale, voti favorevoli 210, contrari 20; — spesa straordinaria per provvedere dei locali occorrenti la R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, voti favorevoli 212, contrari 13; — istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso la R. Università di Roma, voti favorevoli 153, contrari 68, — disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali voti favorevoli 190, contrari trentotto.

La seduta termina alle 18.30. Domani seduta pubblica alle 10 col seguente ordine del giorno: leggi per gli Istituti di Belle Arti; — ferie giudiziarie; impianti telegrafici linee telefoniche; modificazioni all'esercizio telefonico; riforma postale; insegnamento professionale; camera commerciale di Messina; protezione dei feriti in guerra. — Alle 14 seduta col seguente ordine del giorno: Insegnamento all'Accademia navale; ministero delle colonie; bilanci della Somalia e dell'Eritrea; bilancio della emigrazione

Note alla Seduta

Il discorso dell'on. Orsi

fece precisare i lavori parlamentari

Roma, 20

(Sera.) — Nella seduta antimeridiana è stata notevole la discussione sul progetto per le Scuole Superiori di Commercio, di particolare interesse per Venezia. Nel pomeriggio, degna di nota fu la discussione sul progetto per la cattedra di filosofia della storia all'Università di Roma, cattedra che si diceva veniase creata per affidarla a Guglielmo Ferrero, mentre, secondo successive proposte, verrà messa a concorso.

Notevole pure, nella seduta pomeridiana, l'inizio della discussione sul Ministero delle Colonie, con due buoni discorsi di Vincenzo Riccio e di Luigi Rossi, già commissario generale per la emigrazione.

Nella seduta antimeridiana ha ottenuto un vero successo l'on. Pietro Orsi parlando sul progetto per le Scuole di Commercio. Il nuovo deputato di Venezia è stato ascoltatissimo e frequentemente approvato. Alla chiusa, molti deputati si sono recati a congratularsi con lui; fra gli altri l'on. Luigi Luzzatti, gli ex-ministri Bertolini, Raineri e Rava e il socialista Ciccotti.

Il discorso dell'on. Orsi si è specialmente riferito alle Scuole Superiori di Commercio. L'oratore ha notato come gli organismi economici odierni siano diventati così complessi e il campo delle attività commerciali ed industriali sia divenuto così vasto, da richiedere nel commerciante e nell'industriale, che vuole affrontare la concorrenza, una larga coltura scientifica, per nulla inferiore a quella dei professionisti che escono dalle Università, perciò, ben a ragione, le Scuole Superiori di Commercio devono essere parificate alle Università. L'on. Orsi ha ricordato la fondazione della Scuola di Venezia, rammentando la parte avutavi da Luigi Luzzatti, che fu sempre un grande agitatore di idee. Nel 1868 sorse quella scuola, avendo a suo primo direttore il siciliano Francesco Ferrara, che fu come il faro che valse ad attrarre a Venezia molti giovani dalle varie regioni d'Italia, dando così a quella Scuola un forte carattere nazionale. Ha anche accennato alle altre Scuole contemplate dal progetto di legge, facendo osservazioni di carattere tecnico sulle materie considerate fondamentali. Si è intrattenuto poi a parlare sulla condizione fatta agli insegnanti di lingue.

L'on. Orsi ha terminato dicendo che approva nel suo complesso la legge e confida che essa varrà a rinvigorire le Scuole Superiori di Commercio, ad aumentare attorno ad esse l'attenzione del pubblico, ad attrarre in quel Corpo insegnante delle forti intelligenze e delle vigorose energie, conciochè l'elevamento delle Scuole Superiori di Commercio tornerà utile al paese, perchè esse più facilmente potranno togliere alle Università un po' di quella clientela che in queste ultime riesce sempre ingombrante e che lanciate invece sulla via del commercio e della industria, potrà recare grandi vantaggi all'Italia.

■

I lavori parlamentari sono entrati in un periodo veramente febbrile, per odo che precede le vacanze, le quali saranno indubbiamente deliberate sabato od al più tardi domenica sera

La ressa della discussioni ha permesso [illegible] oggi stesso venisse iniziata la discussione, che sarà esaurita entro domani, del ministero delle Colonie

Sabato verrà discussa la convenzione pel Gottardo.

La discussione sul progetto del nuovo ordinamento giudiziario è stata rinviata a novembre, in seguito al lungo dibattito che avrebbe provocato la proposta del giudice unico, ed anche perchè, dopo l'agitazione dei magistrati, la discussione immediata avrebbe potuto sembrare obbedienza ad una pressione

Qualche giornale afferma che il guardasigilli ha minacciato di dimettersi qualora il progetto non fosse discusso prima delle vacanze; e ciò perchè l'onor. Fino chiami Aprile si era impegnato che la discussione avvenisse ora. Ma la voce della minaccia delle dimissioni non è confermata. Pare invece che il guardasigilli si sia arreso alle giuste considerazioni dell'on. Giolitti intorno alla impossibilità della discussione immediata.

Senato del Regno

Il progetto per la circolazione delle automobili

Roma, 20

Si approva il riscatto di alcune ferrovie, tra cui, come è noto, è la Venezia Pruniano, e quindi comincia la discussione sul progetto riguardante la circolazione delle automobili. CASANA chiede di stabilire in tutta Italia per i veicoli di tenere la sinistra. Fa poi altre osservazioni circa l'art. 5 riguardante il risarcimento dei danni da parte del proprietario. Ritiene che gli articoli del disegno rispecchiano i principi dei diritti sanciti nella nostra legislazione privata. L'art. 10 riguarda la responsabilità penale ed è stabilito in armonia con l'art. 60 del codice penale. Nel nostro codice civile si trovano così sapientemente raccolti i principi di diritto imperanti *ab antiquo* in materia, che è possibile al magistrato adattare la legge alle progressive condizioni ed esigenze della vita.

Ciò detto, non gli sembra sia il caso di alcuna interpretazione autentica, che del resto non potrebbe essere fatta che dal potere legislativo.

Dichiara poi che provvederà con regolamento a circoscrivere la competenza nei casi di semplici contravvenzioni. Concludendo, rileva che l'automobile è divenuto uno strumento necessario per l'industria e il commercio, ed è lieto di comunicare al Senato che, con le convenzioni di servizi pubblici automobilistici fatte recentemente si supereranno i disagi della chilometri di linee di servizio pubblico, conciochè all'Italia spetta in questo il primato civile.

BETTONI non ha ragione di mantenere la sua sospensiva, dopo che l'ufficio centrale ha accolto alle idee del ministro.

Si approvano quindi gli articoli.

Sono anche approvati i seguenti progetti di convalidazione del regio decreto riguardante la nomina a sottotenenti direttivi dei sottufficiali di complemento e [illegible] del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica; convalidazione dei regi decreti che approva l'aumento delle paghe delle truppe combattenti.

Si stabilisce che l'interpellanza del senatore Vacchi circa la riduzione delle tasse civili sarà svolta subito prossimo venturo.

Domani seduta alle 15.

La riforma elettorale al Senato

Gli emendamenti della Commissione

Roma, 20

La *Tribuna* dice che domani o dopo domani verrà distribuita al Senato la relazione Torrigiani sulla riforma elettorale. L'ufficio centrale come è noto, ha approvato l'allargamento del suffragio. Per altro pare che la relazione contenga le seguenti osservazioni: l'art. 43, che nel progetto approvato dalla Camera assimila l'elettorato politico a quello amministrativo, ha richiamato l'attenzione dell'ufficio centrale in quanto esistono differenze (che non riguardano la estensione del voto, ma il suo esercizio), di cui bisogna tenere conto fra l'elettorato politico ed amministrativo in rapporto al domicilio e nell'interesse diretto che hanno i cittadini in quest'ultimo, mentre nella riforma attuale è considerata solo la residenza.

Pare che il governo abbia riconosciuto la necessità di chiarire con una legge speciale tale materia, ed infatti l'on. Giolitti avrebbe dichiarato accettabile l'ordine del giorno dell'ufficio centrale e lo appoggierà.

Circa la procedura e la formazione dei seggi, la commissione rimane nelle proposte approvate dalla Camera, facendo per altro qualche osservazione per quanto si riferisce alla distribuzione delle schede nelle sezioni da parte dei candidati, come anche in riguardo agli impedimenti eventuali dei magistrati chiamati alla presidenza dei seggi, proponendo per tale riguardo la fissazione di un termine, onde evitare ingiustificati impedimenti.

Circa l'esclusione dal voto dei 40 mila partecipanti alla formazione dei seggi, la commissione rimane perfettamente nel criterio adottato dalla Camera, scartando come pericolosa l'idea della delegazione del voto.

Per quanto si riferisce agli ammoniti pare che la relazione persista nella esclusione.

Infine la questione dell'indennità ai senatori si risolverebbe lasciando al regolamento del Senato la facoltà di provvedere senza ricorrere a particolari disposizioni di bilancio.

I medici richiamati in Patria

dal governo italiano

Costantinopoli 20

Tutti i medici italiani che erano stati autorizzati a rimanere a Costantinopoli, hanno ricevuto dal governo italiano l'ordine di partire entro domani l'altro.

L'ospedale italiano sarà perciò chiuso. Si crede che anche gli stabilimenti religiosi e filantropici verranno chiusi.

Gli affari dei negozi e delle case di commercio potranno essere continuati mediante procuratori.

Il rimpatrio degli espulsi dalla Turchia

Nobile gara in tutta Italia

Roma, 20

Il conte Gallina, presidente della commissione centrale di soccorso per gli esuli, interrogato dal *Messaggero*, ha detto di poter assicurare che finora a nessun bisognoso è mancato l'aiuto. Elevatissima e veramente confortante è la manifestazione dei sentimenti nazionali che viene da parte di questi nostri concittadini, molti dei quali non sono nemmeno nati in Italia. Il paese poi risponde con tanto magnifico slancio ad ogni bisogno, tanto che la commissione rifiutò più di diecimila offerte di collocamento. Ogni provincia, ogni città vorrebbero collocare un numero di questi nostri connazionali. Circa il 50 per cento degli espulsi atti al lavoro sono stati già collocati e si spera di poter collocare nel più breve tempo possibile e nel modo più conveniente tutti gli espulsi atti al lavoro. Frattanto si pensa di alleggerire la posizione delle famiglie più bisognose e disagiate, col provvedere al collocamento dei ragazzi. Circa cento sono già stati collocati nei convitti salesiani di ogni parte d'Italia. Altre offerte continuano a giungere.

Una commissione di espulsi

ricevuta dal Re

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* dice che oggi alle 18 il Re ha ricevuto in privata udienza una commissione degli espulsi di Smirne rappresentata dai signori Giovanni ed Umberto Solari, dal dott. Filipucci già primario dell'ospedale europeo di Smirne, dal sig. Marenti e dal prof. cav. Teofilo Sgambelli.

Il Re si è intrattenuto con grandissima affabilità a parlare coi profughi interessandosi anche dei più minuti particolari circa la espulsione e le conseguenze finanziarie che da essa possono derivare, mostrando di essere perfettamente al corrente della situazione e rievocando anche i suoi ricordi di viaggio attraverso l'arcipelago. Il Re si è dichiarato particolarmente soddisfatto del lo slancio patriottico manifestato in questa circostanza dalla colonia del levante e dopo mezz'ora di udienza ha congedato i profughi.

Dieci colonnelli promossi generali?

Roma, 20

L'Esercito Italiano dice che la commissione centrale di avanzamento che ha compiuto i suoi lavori, a quanto si assicura, avrebbe fatto proposta per la promozione di una diecina di colonnelli a generali.

Beduini attaccati e ricacciati

dall'oasi di Suani Osman

Bengasi, 20

(Ufficiale) — *Stamane la brigata Ruggeri Rossi* doveva eseguire a scopo di esercitazione una ricognizione nell'oasi di Suani Osman. L'operazione fu brillantemente eseguita, dopo ricacciati i beduini che da appostamenti bene scelti su larghissimo fronte avevano opposto una vivace resistenza. Le nostre truppe sostarono nell'oasi per tre ore; quindi, giusta un piano prestabilito, fecero ritorno alla piazza. Le perdite del nemico, non ancora precisabili, sono rilevanti.

Le nostre constano in un ascari ed un ascaro bengasino morti e undici feriti di truppa tra cui un graduato eritreo, un ascari e due ascari bengasini.

I particolari dello scontro

il dirigibile in azione

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sullo scontro di Suani Osman: Partirono a quella volta il 69 fanteria, due battaglioni del 64, tre squadroni di cavalleria, alcune batterie di artiglieria da montagna, le sezioni mitragliatrici, una compagnia di ascari e gli savari indigeni. Scopo della spedizione era di stabilire se nell'oasi vi fossero contingenti arabi o bande di predoni.

Le nostre truppe ebbero in breve un primo contatto con le bande nemiche disposte in linea sparsa. Gli avversari partiti in immediata formazione avvistavano forti colonne nemiche che avanzavano in sostegno di quella linea. Il dirigibile allora uscito dall'aeronautica si recava sul campo delle truppe arabe lasciando cadere su loro numerose bombe di dinamite. Il nemico tentò un aggiramento sulla destra, ma fulminato dalle artiglierie dovette retrocedere lasciando numerosi morti sul terreno. La artiglierie inseguirono allora il nemico facendo nuove vittime.

Alle ore 12 la divisione Bossini tornava all'accampamento

Le fortificazioni a Bu Sceifa

(Ufficiale) — *Il generale Camerana comunica che proseguono i lavori per la costituzione della base di operazione*

Non si sono uditi nè qui, nè ad Homs

Il nemico tra due fuochi

dalle ridotte di Derna

Derna, 19

(Ufficiale) — *Per cacciare gruppi nemici che si accingevano a molestare i lavori della strada verso Feleja, stamane dalla ridotta Spezia e dal fortino Piemonte furono eseguiti pochi efficaci colpi, prendendo tra due fuochi il nemico che si dileguava, dopo avere subito visibili perdite. I lavori proseguiranno senza interruzione.*

Episodi della battaglia di Lebda

il fratello di Enver bey ucciso?

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga corrispondenza da Homs in cui un testimone della battaglia di Lebda espone le sue impressioni sul grande combattimento. Nella corrispondenza si parla della ridotta nostra che, assalita di sorpresa da mille arabi e presidiata da 40 dei nostri, fu, com'è noto, massacrata.

Lo scrivente si induce quindi a parlare del meraviglioso slancio dei bersaglieri lanciati alla contro offensiva e specialmente illustra la macabra scena del campo di battaglia seminato di cadaveri nemici. I morti da me contati, egli dice, sono approssimativamente più di 600, oltre a quelli che si vedono nei campi davanti e quelli che erano nelle ridotte. Le perdite del nemico superano molto i mille caduti. Di feriti, credo ve ne siano stati ben pochi. Nella zona immediata alla ridotta si fece una strana scoperta.

In un cumulo orrendo di una cinquantina di arabi trucidati dalle nostre baionette, è stato trovato il cadavere di un regolare turco con il petto squarciato da una granata; statura media, fattezze fine e regolari, barbetta a doppia punta. Portava biancheria finissima e polsini inamidati. La divisa, quantunque non avesse alcun distintivo, era di buona stoffa inglese. Si comprese subito trattarsi di un ufficiale turco di alta distinzione. I prigionieri, condotti dinanzi al cadavere, hanno appena mostrato un cenno di dolorosa meraviglia; poi hanno detto di non sapere nulla e si sono chiusi in un ostinato silenzio. Da taluni è fatto il nome del Bimbasci Kalil bey, il quale comandava l'attacco, ma il cadavere è troppo giovane per essere quello di un Bimbasci. Sembra invece con qualche certezza che il morto sia il tenente Nery Bey, fratello minore di Enver Bey. E' fuori di dubbio che era un capo di molto prestigio. Al Nery Bey era stato dapprima affidato il comando di Misurata ed ha avuto un mese fa il titolo di Caimacan di quel luogo, ma poichè non aveva sentore di sbarchi nostri in quella zona, aveva condotto in essa parte e tentare con Kalil Bey una espugnazione ad Homs.

A proposito della vittoria di Lebda

(Dedicato alla stampa tedesca).

Roma, 20

(Ufficiale) — *Alcuni giornali stranieri, parlando di fatti elementi di fatto ricavati da informazioni di fonte turca, tendono di diminuire la importanza della vittoria italiana a Lebda. Risulta ora in modo non dubbio:*

1. Che nella notte dall'undici al dodici il nemico, dopo avere molestato tutti i fronti, attaccò violentemente i monticelli di Lebda e che venne contro attaccato sul fianco e sul tergo verso ore cinque del giorno dodici.

2. Che verso le ore otto il nemico, minacciato e decimato dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria, volse in fuga precipitosa, lasciando sul terreno

L. Barzilai

CRONACA CITTADINA

parecchie centinaia di morti di cui 400 furono contati soltanto dentro l'oasi.

3. Che l'azione venne decisa dalle batterie mobili senza concorso di navi da guerra. In quel momento ad Homs non ve erano navi.

4. Che è addirittura fantastica la notizia della perdita da parte degli italiani di bandiere, armi e viveri e dell'incendio al deposito dei viveri. Il nemico venne vittoriosamente contrattaccato respinto ed annientato dalla fortunatissima contro offensiva italiana. Caddero invece nelle mani degli italiani moltissimi fucili e munizioni degli arabo-turchi.

La linea occupata nella battaglia di Zanzur

Il *Giornale d'Italia* dice: Da fonte ufficiale risulta che nella battaglia di Zanzur dell'8 giugno la linea di difesa di Sidi Abd El Gilil erano affidate a 3500 arabo-turchi armati, appoggiati in trincee robuste e in ricoveri blindati, ma non poterono resistere dinanzi allo slancio magnifico dei bravi soldati della divisione Camerana.

Oltre il suddetto presidio fisso parteciparono alla battaglia di Zanzur dapprima le mehalle di Suani Beni Aden, poi quelle di Fonduk Ben Gascir ed infine la mehalla di Bir Tobrus; in complesso circa 9 mila armati, che, aggiunti alle forze del presidio di Zanzur fanno ascendere a 12 500 il numero degli arabo-turchi effettivamente impegnati nel combattimento della giornata dell'otto giugno.

Uniformi militari italiane al campo turco

(Ufficiale) — *E' accertato che il governo turco manda in Tripolitania e Cirenaica un grande numero di uniformi di soldati italiani di cui, come è noto, fu sequestrata una spedizione in Alessandria d'Egitto per farle distribuire fra gli arabi per eccitarli ed incoraggiarli con questa falsa prova di sconfitte attribuite agli italiani.*

270 turchi arresi a Idris

Londra, 20

Si assicura che 270 soldati turchi, affamati, si sono arresi ad Idris.

L'"Avanti!" alleato dei turchi

(Ufficiale) — *Il giornale* Avanti! *nel numero 168 del 18 giugno ha pubblicato la notizia riprodotta da varii giornali esteri che a Derna infierirebbe il tifo morendovi giornalmente da dieci a quindici soldati e che il maggior numero dei casi si sarebbe verificato nel settimo e nel trentacinquesimo fanteria. Questa notizia data dall'Avanti! è falsa. La salute delle truppe è normale ed i limitati casi di tifo colà verificatisi non presentano un carattere di speciale gravità.*

Le nuove imposte in Turchia

Il Consiglio di amministrazione del debito pubblico si occupò dei progetti del ministro delle finanze tendente ad aumentare di un quarto di piastra l'imposta sul sale e di fissare l'imposta a 2 f. l'alcool al 50 per cento anziché del 20 per cento. Si dice che il Consiglio di amministrazione dec se di far opposizione al Ministero delle finanze ch e se questi insiste non si oppone alle imposte addizionali purchè il governo prenda disposizioni atte a impedire il contrabbando.

Quanto spende per l'esercito

Roma, 20

Si ha da Costantinopoli Tre quarti dell'esercito turco è già mobilizzato. Per mantenere queste forze la Turchia spende quotidianamente 500 mila lire turche e cioè 900 mila franchi.

Il nuovo ambasciatore di Russia
In solenne udienza dal Re

Roma 20

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo al Quirinale il ricevimento ufficiale del nuovo ambasciatore di Russia sig. Krupenski per la presentazione delle credenziali. Alle ore 10.45 si è recato all'ambasciata di Russia in Via Gaeta con tre berline di gala il cerimoniere di Corte Duca Lante. Poco dopo, le tre berline hanno di nuovo mosso incamminandosi verso il Quirinale. Nella prima berlina si trovavano il consigliere dell'ambasciata signor Bongentel e l'attaché militare Principe Wolhonski; veniva poi il battistrada, quindi la seconda nella quale avevano preso posto lo ambasciatore Krupenski e il Duca Lante. Nella terza berlina si trovavano due segretari d'ambasciata. All'ingresso del portone principale del Quirinale si trovava schierato il picchetto reale con bandiera. Al passaggio delle berline sono state presentate le armi. In cima allo scalone si trovava il cerimoniere di Corte marchese Borea d'Olmo.

Per la flotta aerea

Roma, 20

Il Comitato pro flotta aerea comunica che la somma delle sottoscrizioni offerte dalle scuole d'Italia supera le 100 000 lire, senza tener conto delle sottoscrizioni di tutte le Università. Il liceo napoletano ha già raccolto lire 15 mila. A cura del Comitato di Mantova avrà luogo al Liceo accademico una conferenza del conte Raffaeli, reduce dalla Libia, a beneficio dell'aeroplano «Belfiore».

Una serata di beneficenza pro flotta aerea ha avuto luogo al teatro Ferrario di Salsomaggiore, con un lietissimo esito finanziario. Grandi feste si preparano a Ferrara e a Rovigo pro flotta aerea. I postelegrafici di Lecce hanno raccolto tra loro la somma di lire 1491.35 già versate al Comitato centrale.

Leonino Da Zara ha offerto al ministro della guerra un terreno che completa l'aerodromo militare di Aviano. La sua contribuzione pro flotta aerea ammonta così a lire 25 mila. Il totale delle somme sottoscritte a tutt'oggi pro flotta aerea ha raggiunto la somma di due milioni e 185 mila lire.

Un processo per spionaggio a Lipsia

Lipsia, 20

Il dibattimento del processo intentato per spionaggio contro Antonio Nicolas di Metz è cominciato stamane innanzi al tribunale dell'impero. Egli è accusato di aver cercato nel luglio del 1911 di procurarsi documenti e disegni riferentisi ad una linea di fortificazioni. Il processo si svolgerà a porte chiuse per tutta la sua durata.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num.
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna »

CALENDARIO

21 Venerdì: S. Luigi Gonzaga.
22 Sabato: S. Paolino.
Leva il sole a ore 4.29 — tramonta alle 20.1

La Regata
Il sorteggio dei concorrenti

Ieri mattina alle 10.30 nell'atrio di Ca Farsetti ebbe luogo il sorteggio delle nove coppie di gondolieri che vogheranno nella regata tradizionale in Canal Grande il 30 corrente. — La breve, simpatica e interessante cerimonia fu presieduta dall'assessore Pascolato, assistito dal Capo della Divisione I, dott. Mattaruco, dall'Ispettore dei Vigili cav. Gaspari, dal Comandante dei Vigili urbani Vianello Chiodo, dal segretario della Società di M. S. fra gondolieri sig. Pasentini etc.

Come è noto, dei nove equipaggi dei *gondolini*, sei sono formati esclusivamente da gondolieri iscritti alla Società di M. S., e tre da gondolieri anche non professionali, che si iscrivono alla gara direttamente presso il Municipio. — La Società di M. S. aveva già estratto prima di ieri le sei coppie di regatanti *effettivi* e le due *di riserva* pel caso che qualche coppia non si presenti alla gara). L'Autorità municipale doveva dunque procedere al sorteggio delle sue tre coppie *effettive* e di una riserva. Poi, pure per sorteggio, era da procedere alla assegnazione del numero e colore relativo coi quali ogni coppia avrebbe vogato.

A questo punto crediamo utile far osservare come il Municipio e col nuovo Regolamento Trachetti e stazi e con vari espedienti, faccia ogni sforzo per spingere i gondolieri ad iscriversi nella Società di M. S. — Il Regolamento esige l'appartenenza alla Società per rilasciare le nuove licenze, e garantisce la decadenza al gondoliere che esca dalla Società stessa. In occasione della regata — come si vede — ai *mutualisti* sono riservate ben sei barche su nove, non solo, ma esclusivamente di soci della Società di M. S. sono composti gli equipaggi delle 12 *Bissone* e dei 4 *Latitantrade* (in totale 128 gondolieri) incaricati di guidare il corteo municipale. E' questo un segno e pratico indirizzo che può valere quanto ogni più ingegnoso mezzo di propaganda a instillare nei gondolieri il concetto della previdenza. Confessiamo che questo concetto è rimasto ostico ai nostri gondolieri, i quali — pur sapendo di avere nel loro lavoro dei periodi di *stalla* in parola e adattai alternati a periodi di buon guadagno — imitano assai più le cicale che non le formiche. Ad ogni modo, forse a merito della regata, in questi ultimi giorni moltissime furono le iscrizioni nuove alla Società di M. S., che è da lunghi anni presieduta con bonaria energia e con fede ed amore giovanili dal comm. Domenico Fadiga.

Dopo le operazioni di rimescolamento dei nomi delle varie coppie, previo appello dei concorrenti ed esame dei documenti di ciascuno l'ammissione alla gara è regolata da numerose e severe norme che anche ieri furono fatte valere per qualche caso dubbio dei gondolieri interessati), il *ruolo dei regatanti* risulta definitivamente composto come segue

1. BIANCO — Bon Ernesto detto *Polo*, ripositore, Canale Marcello proprietario.
2. GIALLO — Vianello Giuseppe detto Vianello Michele detto *Pelacani*.
3. VIOLA — Cortese Francesco Trevisan Alessandro detto *Gondolin*.
4. CELESTE — Maddalena Pasqua e Berti Giovanni detto *Lolo*.
5. ROSSO — Bon Sebastiano detto *Polo* Cappon Domenico.
6. VERDE — Pasini Antonio detto *Sarpa* Pasini Giovanni detto *Bacan*.
7. ARANCIO — Vianello Giovanni detto *Cica* Cornelio Arturo.
8. ROSA — Pinto Vincenzo, Vianello detto *Bacan*.
9. MARRON — Barrago Leonardo, Cucchiaro Arturo.

Riserva

Per la Società 1 Forcellini Pietro e Vianello Andrea. 2 Trevisan Marco e Trois Carlo. — Per il Municipio Marchetti Domenico e Scarpa Natale detto *Pancia*.

Al rendiconto compilato dal regio Ispettore Gaspari diede poi lettura delle lunghe e particolareggiate disposizioni che regolano la gara della consegna e riconsegna quotidiana dei *gondolini* allo squero durante i giorni della gara, sino alle norme per la partenza ed anche per le *false partenze* data una grande dei Giardini — dall'obbligo di non oltrepassare in modo alcuno la qualità di forma e di peso dei gondolini, sino all'obbligo di vogare il *palello* e a *stagando* e vale a dire vogo destra, per lo sforzo del proravoga).

Qui, dalla allegra e rumorosa assemblea furono fatte osservazioni e domande, in parte accolte e in parte respinte dall'Ufficio, dopo maturo esame in ordine ai *gondolini*, i gondolieri anziani Antolfo, Corradini, Zuliani e il veneratissimo Pasqua D'Este. Il desiderio più vivo dei regatanti era di poter tenere in consegna il *gondolino* durante tutta la settimana di allenamento, senza ricominciare la noia allo *squero*. E con qual calore assicuravano di conservarlo con ogni cura! « *Le poi pensar, signori, che sia settimana che volemo pia ben sia barca che sia muger* ... Un altro proponeva di tenerlo « *in caeisia del leto* ». Ma non era questa la prima separazione maggiore dei padroni e dei loro fedeli amici della colorazione case alle 12 circa del giorno precedente la gara, e dell'altra, più lunga, che seguirà la fine della regata. Il dolce era accompagnato da ogni sorta di lodi.

Per gli espulsi dalla Turchia

Contessa Nina Ottolenghi Levi L.	100
Marito ed Emma Levi	» 100
Totale precedente	» 606.30
Totale generale a tutto ieri L.	706.30

I bersaglieri in congedo
pro flotta aerea

Si è costituito a Genova un *Comitato Centrale Pro Aeroplano «Bersagliere»* il quale colla adesione della Direzione del Museo storico dei Bersaglieri e della Associazione fra i Bersaglieri e delle sezioni Società Bersaglieri e comprese le più importanti di Piemonte e Lombardia ha iniziato un referendum col mezzo di apposito Comitato.

A tale scopo il Comitato invoglia un coupon invio anche a *tutti i Bersaglieri in congedo* (Ufficiali e truppa) affinchè vogliano aderire nella misura che meglio credono alla nobile opera; oppure di si rivolge specialmente agli Ufficiali dei Bersaglieri in congedo più influenti, residenti in quasi delle singole Provincie, invitandoli a costituire ove ciò sia possibile, in ogni capoluogo, appunto a *fiori* iniziatori propagandisti e raccoglitori fra gli ex commilitoni delle offerte loro che verranno versate, sotto il titolo *Pro aeroplano Bersagliere*, alla Banca d'Italia, o al Comitato Centrale per la Flotta aerea in Roma, oppure al Comitato dei Bersaglieri in Genova Palazzo Ducale).

Il Comitato stesso non dubita che il saldo finale di questa sua iniziativa al glorioso Corpo tutti coloro che ebbero l'onore di appartenervi, farà sì che anche in questa occasione i Bersaglieri tutti non rifiuteranno il loro concorso al compimento della nobile iniziativa.

Al R. Provveditore comm. Peverelli

L'altro giorno venne sciolta il Consiglio Provinciale Scolastico e il Vice-Presidente comm. Diena mandò un affettuoso saluto al comm. Peverelli insediato a Porta Maurizio. Il quale nei tre anni da che regge le sorti dell'istruzione nella nostra Provincia seppe accaparrarsi tanta stima e tante simpatie per la rettitudine e la competenza speciale nell'alto ufficio.

Il comm. Peverelli ringraziò commosso per la gentile manifestazione, a la quale si associò tutto il Consiglio assicurando che egli lascia con vivo dolore la nostra città e la patria di elezione, dove conta di tornare quando sarà finita la sua carriera godrà il meritato riposo delle lunghe fatiche.

Una simile manifestazione fu fatta, all'ultima funzione, anche dal personale della Deputazione Provinciale Scolastica.

All'egregio comm. Peverelli inviamo noi pure il nostro saluto e il nostro augurio cordiale

Salvataggio di un bambino
operato da un marinaio

Ieri sera verso le 17, sulle rive prospicenti il Rio dei Gesuiti, risonava il grido « el se nega! el se nega! » A tutte le finestre comparivano donne che ripetevano il grido disperatamente. Era caduto nel canale un bambino fra i cinque e i sei anni ed era già scomparso senza che alcuno si fosse mosso a prestargli soccorso.

Attratto dalle grida si affacciò il marinaio del C. R. E. Libero Venturini, di servizio in quel presso e dopo pochi minuti riacquistò l'essere di che si trattava, precipitatosi nella via e lanciatosi nell'acqua, completamente vestito, fu pel bravo marinaio un gioco solo.

Il salvataggio non fu agevole, nè solleve: pare che le scarpe e forse l'acqua che aveva riempito il vaso intorno alle quale che il marinaio portava stretta alla cintura, gli impedissero i movimenti.

Il bambino pericolante venne tuttavia raggiunto sotto l'acqua e afferrato e portato a riva. La madre, accorsa, lo ricevette dalle mani del suo salvatore che modestamente si sottrasse alle manifestazioni dei presenti, richiudendosi in casa.

Sessione di esami

Le prove di licenza ginnasiale, tecniche e complementare avranno principio lunedì 1 luglio p. v. per la sessione estiva e avranno 3 ottobre p. v. per la sessione autunnale.

L'Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Ogni giorno più si afferma il successo di questa decima internazionale d'Arte. Nelle più calde giornate estive, le Sale della Mostra rese fresche dai potenti ventilatori, sono sempre affollate. Anche ieri la cifra dei visitatori fu di 1849.

Abbonamenti mensili a Lire 5

Anche per questa decima Esposizione saranno emessi, durante la stagione balneare, speciali biglietti di abbonamento mensile. Essi costeranno LIRE CINQUE e avranno decorrenza dal giorno in cui saranno rilasciati.

La vendita comincierà *Sabato* 29 corrente e si effettuerà esclusivamente ai cancelli della Mostra.

Questi abbonamenti temporanei, che mediante una tenue spesa consentono di frequentare per un periodo considerevole la nostra grande Esposizione, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai forestieri e saranno accolti con largo favore, come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

Facilità

Il sig. Victor Rosenthal di Parigi ha acquistato un quadro di Alessandro Milesi *Ora tranquilla*; un quadro di Raffaele Carbonaro *Dimora abbandonata* e tre quadri di Beppe Ciardi, *Fanciulla in piena luce*, *Sinfonia marina* e *L'Autunno*.

Le autorità cittadine a San Cosmo
Un offerta di fiori

Ieri mattina alle 9, ricevuto da suor Pierina, il Sindaco di Venezia fece una visita ai profughi di San Cosmo.

Il conte Grimani fece un giro delle sale e del corridoio dell'Ospizio trattenendosi con molti degli esposti ai quali rivolse notizie, e domandò se erano soddisfatti delle assistenze avute nella nostra città. I profughi risposero con parole di gratitudine.

Il conte Grimani ebbe per tutti una parola gentile, ed alle 10.30 circa si accomiatò.

La Caserma di San Cosmo va intanto popolandosi: anche ieri ne sono arrivati quattro. Meridionali Giovanni, di anni 20, fotografo colla moglie Rosa e Scarcelli Elvira fu Giacomo di anni 27 casalinga provenienti da Salonicco; Ferramosca Giuseppe fu Salvatore dipintore, di anni 20, provenienti da Tripoli.

Oltre a quella del Sindaco i profughi ricevono altre visite. L'altra sera fu tra i primi il Prefetto il medico provinciale, il direttore dell'Ospedale civile, il segretario dell'Ospedale e Pericoli.

Durante il pranzo il profugo Paolo Rossi, rappresentò ai suoi compagni di sventura di ringraziamento e di riconoscenza. Alla fine strinse a sè intorno tutti i suoi e gridò: Viva l'Italia! Viva Venezia una strepitosa manifestazione.

La colonia di San Cosmo potrà anche in questi giorni godere il consueto svago. Domani alle 17 avrà luogo la distribuzione delle paghe. Alle 19.30 vi saranno i soliti trattenimenti musicali ed il pubblico potrà recarsi a San Cosmo per godere la frescura del giardino perchè la notte ha portato refrigerio.

Il comm. Pericoli ha telegrafato a S. M. la Regina Madre, a Roma e spedita alla presidenza della Croce Rossa, che ha circondato di cure le loro famiglie e di affetto e premure ogni profugo.

Un applauso entusiastico salutò le parole con cui il Sindaco ha portato il saluto della città e ricordato le passate glorie d'Italia e di Venezia e i destini dei nostri fratelli liberati. Viva Venezia! Viva Re Vittorio! Viva l'Esercito! Viva l'Italia! gridarono i profughi.

Un applauso entusiastico salutò le parole con cui il Sindaco ha portato il saluto della città e ricordato le passate glorie d'Italia e di Venezia e i destini dei nostri fratelli liberati. Viva Venezia! Viva Re Vittorio! Viva l'Esercito! Viva l'Italia! gridarono i profughi.

L'inaugurazione del campanile di S. Marco
vista dal Papa al cinematografo

Roma, 20

Ieri alle ore 20 il Concistoro e Pio X hanno assistito ad una rappresentazione cinematografica diretta dal sottoforiere dei sacri palazzi comm. Maruccci. La cinematografia rappresentava la scena della inaugurazione del campanile di San Marco a Venezia, scena che il Papa ha ammirato con la più viva compiacenza. Assistevano anche la sorella, il nipote di Pio X e la corte pontificia.

Il banchetto sociale dei veterani

Una patriottica e simpatica festa si svolse ieri sera a S. Nicolò di Lido. Circa sessanta veterani del 48 49 e 70 del Comitato Regionale Veneto convennero al fraterno banchetto sociale che ebbe un ottimo esito. Il pranzo signorile e squisito venne servito con vero buon gusto dal proprietario del « Buon pesce » signor Angelo Draghi. — Alla tavola d'onore sedevano il Sindaco conte Grimani il Senatore Tecchio, il presidente comm. Bianchi, il consigliere comm. Alfredo Sacchi, Pegorini Giorgio, capitano Galvani, cap. Fiori, magg. Asperti, Ferrari Zaccaria. Si notavano per il loro aspetto ancora fiero e marziale e per le numerose medaglie i veterani Vivoli, Bogliolo, Bergani Forchessato, Padovan Mezzalira, Ginetti ed altri.

Allo champagne il presidente comm. Bianchi pronunciò il seguente discorso:

« Sono passati ormai dieci anni da che presiedo questa Società e nelle annuali ricorrenze ogni volta mi domando « Ci sarò l'anno venturo »? Ad onta della mia tarda età anche quest'anno mi è dato rispondere all'appello con un giulivo « presente » e spero di ripetermi ancora.

Ho ricordato ciò a titolo di sincera gratitudine per la fiducia che avete da tempo riposta in me, ed ora sento l'obbligo di ringraziare tutti coloro che, assieme ai rappresentanti della Stampa Cittadina sempre gentile e cortese con noi sono oggi qui convenuti, ed in modo speciale il nostro amatissimo Sindaco Grimani sul cui conto altre parole non aggiungo perchè non saprei trovarne che al di sotto dei loro meriti non sieno e del a gratitudine nostra per la simpatia con la quale ha sempre onorato e favorito il nostro Sodalizio e il Conte Alfredo Sacchi Colonnello Comandante il presidio di questa fortezza dove abbiamo deliberato di recarci quest'anno per mitragliare passatemi l'espressione nel nostro convegno. Sì, Illustre Colonnello il luogo e la vostra presenza richiamano alla nostra mente la storia di Lido. Ecco dove di tanta gloria riflessa che ne viene a noi da rivendicare alla Patria la Dalmazia, sedere fra le grandi Nazioni rispettate e rispettate.

Al pari di Venezia Roma è il nostro passaggio storico di civiltà e progresso. In questi primi momenti i padri italiani dimostrano mente romana le madri cuore spartano ed i figli non sono degeneri. Ed ora poi che la Patria ci richiama alle armi, i Veterani ed i giovani, padre e figlio marciano di pari passo perchè la patria ha per tutti i suoi diritti.

Ed ora a voi, Illustre Colonnello, porgo il pensiero a S. M. il Re Vittorio Emanuele e Regina alla quale circondano e dei loro famigli e di gloria e prendo alla presenza Italiani: « Viva il Re Soldato, Viva l'Esercito Viva l'Italia! Viva l'Italia! »

Un applauso entusiastico salutò le parole con cui il Sindaco ha portato il saluto della città e ricordato le passate glorie d'Italia e di Venezia e i destini dei nostri fratelli liberati. Viva Venezia! Viva Re Vittorio! Viva l'Esercito! Viva l'Italia! gridarono i profughi.

Cooperativa di cura climatica "Venezia"

Ieri sera si radunò per la prima volta il Consiglio d'Amministrazione di questa Società costituitasi recentemente coll'intento di istituire in Venezia una Casa di cura per malattie nervose e mentali. Fu nominato presidente il prof. Arturo Natali; Segretario il dr. Nicolò Rizzioli, e Cassiere il sig. Attilio Rota. A far parte del Consiglio direttivo furono chiamati i signori Angelo Pesce, Edmondo de Angelis, Ettore Fano e Signorelli Canali e Bordin. Vennero poi esaminate e discusse proposte relative ai locali e al mezzo per una migliore riuscita di propaganda. Il che fatto venne chiusa la seduta e la cooperativa di cura climatica Venezia è convinta di creare nel seno del Consiglio stesso una commissione tecnica di medici a cui fosse affidato il più delicato compito della direzione sanitaria dell'istituto e della cura.

Circa alla retta individuale, per un mese di cura montanina, dopo lunga discussione fu ritenuto ragionevolmente possibile stabilirla una cifra, giacchè la retta dovrà essere subordinata alle spese per locali e al numero delle ricoverate.

Si trattarono diversi altri argomenti, rimettendone la definitiva approvazione ad altra seduta che si terrà probabilmente lunedì prossimo venturo.

Pompieri e vigili veneziani
al Congresso di Roma

I giorni 22, 23, 24 e 25 del mese andante a Roma ha luogo il congresso per la costituzione delle Federazioni pompieristiche e delle Guardie Municipali d'Italia.

A rappresentare i due corpi della città di Venezia ieri sera alle 9 sono partiti il capo macchinista Zennaro Amedeo ed il vigile istruttore Zennaro Antonio - Il sottocapo vigile urbano Bertini Enrico con vigile Zanin Nicolò.

La nomina di questi quattro a rappresentare Venezia al congresso di Roma venne votata ad unanimità dai due corpi.

"I figli del mare"

Con questo titolo è uscito in bella veste tipografica un opuscolo che profila ed illustra la vita dei piccoli marinai orfani di pescatori dell'Adriatico che sono raccolti a bordo della nave-scuola « Scilla ». La piccola società che vive mercè la beneficenza, una vita sana, pasticamente intesa, salvamente distribuita, prosperosa e narrata attraverso articoli e spaccati gustosissimi ed il compilatore prof. Davide Bernasi ha raccolti anche articoli che contengono aspirazioni nobilissime di personalità illustri. Al testo si avvicendano, copiose illustrazioni della vita di bordo.

In fine del fascicolo sono elencati tutti i nomi di coloro che dal 1 di gennaio 1910 al 24 aprile 1911 contribuirono con oblazioni ad incrementare il fondo per la vitalità dell'istituzione.

Nel Dipartimento
Giuramento di nuovi Guardiamarina

Questa mattina 21 corrente alle ore 10, presso il locale Comando in Capo i sottotenenti Guardiamarina di nuova nomina presteranno il prescritto giuramento: Fioravanzo Giuseppe, Azzi Mario, Barucchello Pietro, Osti Arrigo, Franchi Carlo, Alboni Leopoldo, Mensani Guido, Roncaglia Umberto.

Vi assisterà una rappresentanza di ufficiali di Stato Maggiore.

Divisa bianca con sciarpa e cinturino dorato.

Per i naviganti

Per norma dei naviganti s'informa che è stata rattivata la boa a luce bianca fissa di Punta Maestra.

Cronaca dei furti
Camicie e sottane all'aria

Ieri l'altro verso mezzogiorno Indri Giuseppina di anni 30 se ne ritornava tutta lieta nella sua abitazione a Cannaregio 1402 dopo aver fatto la buona provvista per il pranzo. Ma il buon umore le passò quando si accorse che ignoti ladri erano penetrati nella sua stanza rubando delle camicie sottane e altri effetti di vestiario di valore inapprezzato.

La Indri si recò al Commissariato di S. Polo a sporgere denuncia.

Cartoline illustrate e grappa

Per poche cartoline che hanno ormai oggi un ben misero valore, certo Rosa Fortunato abitante a Castello 2148 passò al ponte della Paglia.

Egli consumò il furto ieri alle 20.30 nella rivendita di tabacchi di certo Rubinato Carlo al Sa Agostoli 4449, e poi per completare meglio i bei panorami così facilmente acquistati pensò bene di rubare una bottiglia di grappa a certo Sutto Alfredo che tiene negozio di bottiglieria a Cannaregio.

Vidali rilasciato

L'altro ieri abbiamo dato il resoconto di varii arresti operati per il furto di seta e sapone a danno della Ditta Vidali. Apprendiamo che il capo-operaio Vidali Domenico, arrestato per complicità è stato ieri rilasciato per insistenza di reato.

Libera docenza

Il dottor Pietro Ballico ha ottenuto brillantemente la libera docenza in sifilopatologia all'Università di Bologna — Congratulazioni.

Varie di Cronaca
Lavoro festivo

I vetrai e gli orafi di conchiglie esercenti in Venezia hanno presentato domanda alla Giunta Prov. Amm.ne istituita per decreto 3 giugno del 1911 N. 489 sul riposo settimanale e festivo, di poter esercitare il loro traffico nei giorni di domenica. La domanda rimane esposta all'Albo Municipale per giorni quindici a datare dal venturo corr per gli eventuali reclami ed osservazioni da presentarsi al Protocollo Municipale nelle forme di legge.

Riunioni e Società

Lega Insegnanti Primari — Domenica prossima alle ore 10 in prima convocazione, o alle 10.30 in seconda convocazione, si terrà una importante assemblea dei soci.

I velocipedastri al Lido

L'altra sera alle 19 al Lido il vigile Lochi richiamava la contravvenzione a certo Romagnoli Ennio fu Vincenzo di anni 24 [illegible] di lui una perche percorreva in bicicletta il viale di S. M. Elisabetta, fuori della velocità.

Il Romagnoli indispettito per tale contravvenzione oltraggiava ripetutamente [illegible] il quale lo dichiarava in arresto, traducendolo con analogo verbale dal delegato di Lido sig. Cadolino per i provvedimenti del caso. Il delegato lo trattenne in arresto.

Refurtiva trovata

Il giovane Edoardo Cescut di anni 18, fattorino addetto alla selezione del sig. Erminio Bischi di Castello giorno verso le 16 scendeva in un sandolo del padrone ormeggiato alla riva di piazzetta Piccini a S. Stefano, per recarsi poi alla stazione a prendere della roba.

Quando fu in sandolo però il giovane scorse accumulata della roba che lo sorprese assai. Erano dei vetri. Fu tutto un mistero. Il Cescut si rammaricò, li depositò provvisoriamente in palazzo e poi recatosi si recò a portarli al Commissariato di San Marco. Il quale, dalle [illegible] che recavano gli oggetti, notificò [illegible] a proprietari, come quelli rubati alla Compagnia Veneziana Murano, alla cui denuncia di furto accennammo ieri.

Arrestati per motivi diversi

Dalle guardie della Squadra Mobile venne arrestato la notte scorsa in Rio Terra San Leonardo tal Carlo Zanon di Giovanni di anni 20, il quale era stato trovato con una sedia di ferro, pieghevole presso al Caffè Concordia. Fu posto in carcere.

* Gli agenti di P. S. di Castello arrestarono poi il pescivendolo Andrea Moro di anni 24 Castello 2482 perchè resosi reo di oltraggio Giovanni Pozzan di Elia di anni 18, senza fissa dimora, sorpreso al Giardini Pubblici in una tenuta poco commendevole, arrestato perciò e deferito all'Autorità Giudiziaria per oltraggio al pudore e in arresto fu tratto anche tale Giulia Gagliardi fu Giovanni di anni 19, sospetto autore di furto.

Antagra Malleri

per la Gotta, Disturbi urici, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Fatma Biale di e C., Milano.

Musica in Piazza

Pezzi di musica eseguiti questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina.

1. Marcia — Ouverture « Rienzi » Wagner — 3. Atto I. parte II. « Aida » Verdi — 4. a) Intermezzo « La Vally », Fahlani - b) Serenade, Pierné. — 5. Finale II « Poliuto » Donizetti — 6. Mazurka « La Bellissima » Coop.

La beneficenza

* Alla Nave-Asilo « Scilla » pervennero le seguenti offerte: L. 5 dal prof. Bonivento Eugenio per onorare la memoria della Signora Olga Cavalieri Ballarin — L. 10 dalla famiglia Eufodor per onorare la memoria del compianto cognato Maggiore cav. Bellato nob. Augusto.

* All'Educatorio Rachitici lire 10 dal sig. Ernesto Pisanino Jesi in morte del signor Ernesto Goadagnini.

* Alla Colonia Alpina: Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ad onorare la memoria dell'ex suo Consigliere sig. Ernesto Guadagnini lire 100.

Stato Civile

19 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 12.

Matrimoni. Menegoni Roberto commerciante con Borghi Isabella deliefoliata celibe — Berlacqua Ermenegildo carpentiere con Dall'Agnola Giovanna casalinga; tutti celibi.

Decessi: Urban Finotto Maria di anni 69 con. contadina di Cavanuccherina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1

Impressionante tragedia

Poco dopo la mezzanotte la guardia del cantiere cooperativo della società navale Luigi Islandini, dopo un alterco con la moglie, tale Olimpia Sorrentini, avendolo minacciato quest'ultima di abbandonarlo data l'incompatibilità di carattere che esisteva fra i due coniugi, brandiva un coltello e colpiva con ben nove coltellate la donna, e poi le sparava contro due colpi di rivoltella, riducendola così in fin di vita. L'Islandini, vistosi allora perduto, si tirava un colpo di rivoltella alla tempia sinistra e tardando la morte a venire, si vibrava due coltellate in direzione del cuore. Anche l'Islandini versa in cattive condizioni.

NOTE SCIENTIFICHE
Misteri scientifici.

Dopo l'immane disastro [illegible] molti si sono domandati se non sarà mai possibile ricuperare almeno qualche [illegible] dal gigante naufragato. Questo fatto dice la *Tribuna* — dimostra a sufficienza il concetto sbagliato in cui si [illegible] sconfinato mondo sottomarino [illegible] Oceano Atlantico.

Codesta immensa distesa d'acque si stringe dagli altri mari non in modo che attraversata da possenti correnti di [illegible] e da vastissimi strati di [illegible], persino, le montagne sono talvolta da sporgere dall'acqua e da formare delle isole. Ora, fra queste catene ed i continenti bagnati dall'Atlantico, si spalancano tre enormi bacini, l'uno dei quali estende appunto fra il [illegible] e l'America sette [illegible] dalla spaventosa [illegible] fino ad ora, abbiamo [illegible] fatto appena [illegible] tativo [illegible] scandagliare [illegible] più sotto [illegible] lenzio assoluto [illegible] ne il minimo raggio di luce [illegible] squarciarla.

Se ne fecero in proposito [illegible] speculazioni delle [illegible] alle cause che [illegible] a varie profondità [illegible] hanno la luce solare penetra [illegible] 500 metri sotto il livello [illegible] fondi [illegible] maggiori [illegible] nemmeno il minimo [illegible] Atlantico a una profondità [illegible] è provato che [illegible] racquee. L'acqua, poi, alla profondità di circa 11 *Titanic* giace in una [illegible] assoluta [illegible] 5000 metri [illegible] profonda, silenzio eterno [illegible] tuttala.

Scoperte in tema di [illegible] si può osservare [illegible] improvvisa [illegible] vrebbe tenere [illegible] pendente [illegible] tempo [illegible] e lo [illegible] ti, persino, le montagne [illegible] da sporgere dall'acqua e da formare delle isole. Ora, fra queste catene ed i continenti bagnati dall'Atlantico, si spalancano tre enormi bacini, l'uno dei quali estende appunto fra il [illegible] e l'America sette [illegible] dalla spaventosa [illegible] fino ad ora, abbiamo [illegible] fatto appena [illegible] tativo [illegible] scandagliare [illegible] più sotto [illegible] lenzio assoluto [illegible] ne il minimo raggio di luce [illegible] squarciarla.

Se ne fecero in proposito [illegible] speculazioni delle [illegible] alle cause che [illegible] a varie profondità [illegible] hanno la luce solare penetra [illegible] 500 metri sotto il livello [illegible] fondi [illegible] maggiori [illegible] nemmeno il minimo raggio di luce

Emilio Faguet

Al viaggiatore, specie al visitatore italiano, che salga a disturbare per qualche istante Emilio Faguet dalla sua imperscrutata meditazione sui grandi secoli della letteratura francese, la prima gradevole sorpresa è prodotta dalla semplicità austera del suo rifugio. E' la solitudine nel cuor mezzo della metropoli, non la solitudine artificiale ed esterna della vecchia casa campestre, ma l'altezza, la lontananza interiore dell'uomo che si rifugia al solo possesso dei valori ideali in Francia, ed a Parigi in ispecie, l'oggetto e la ricchezza, la cultura ed il lusso, persino tutte spese confidenze che l'Accademia vi par uscire dai salotti e il libro doversi produrre nella raffinata compagnia di gingilli costosi. Qui i libri stanno soli, monarchi assoluti, dello spazio e della vita. Il « penetrio » di Emilio Faguet è la cella di un remito laico.

La cella, diciamo meglio, di un « universitario » Emilio Faguet ha da tempo il suo seggio sotto la cupola, ma prima e più che all'Accademia egli appartiene alla sua cattedra della Sorbona. Il Georget ha scritto che ogni uomo assomiglia un po' al proprio matrimonio: « potrebbe dire che si poteva anche un po' dal proprio alloggio. Per questo il Faguet è rimasto studente, ha conservato quella forza di concentrazione nella vita disinteressata e nuda del sapere che fa della casa un'appendice, una succursale della scuola.

Prampolo del Rivarol, figlio di un professore di buone lettere, la famiglia e l'università si confondono nella sua genealogia. E la scuola si confonde in lui colla produzione letteraria originale. La critica che il Faguet ha coltivato con tanta costanza, sollecitamente pensile dei più corti tentativi di scritture pacifiche o fantastiche, è « l'insegnamento prolungato e di poco travestito ». In una nazione come la Francia che possiede un perfetto teatro classico se critica drammatica non esula, come per noi, dal campo di Pallade Atena per esercitare in quello delle esperienze erudite e mondane. Vittorio Giraud, nel bel saggio consacrato al Faguet nel volume su *Maîtres de l'heure* ammirevoli insieme per coscienza e per passione letteraria, osserva assai finemente che l'interesse del Faguet per le cose di palcoscenico non è metropolitana ma universitaria. Le cronache teatrali sui giornali non lo trascinano lontano dal tema della sua dissertazione di laurea, sulla *Tragedia francese del decimosesto Secolo*. L'opera giornalistica non è una scappatella del professore, ma una sua preparazione, una forma della sua meditazione ideale per i volumi più togati, per *Dramma antico e dramma moderno*, ad esempio.

Un lavoro così unito deve essere un vasto lavoro. Uno scrittore di tanta coesione ideale si prevede fecondo. E la fecondità è l'altro carattere di Emilio Faguet. Egli non è un letterato contingente e casuale, egli è un letterato necessario: lo scrivere è per lui un'indispensabile funzione organica del ricambio intellettuale; « non posso vedere un libro — ha confessato il Faguet — senza aver voglia di leggerlo, e non posso leggerlo senza postillarlo sui margini e non posso passare in rassegna i miei pochi tratti di matita senza aver voglia di svolgere per averne un'idea netta ». Di questa maniera non passa anno senza che il Faguet « abbia scritto — il calcolo è suo — la materia di tre o quattro volumi di critica ». Abbondanza che provoca i suoi contemporanei a ripetere di lui la parola del Michelet sul Dumas padre: « un tale scrittore è una forza della natura ». Abbondanza che permette al Faguet di non smarrirsi innanzi alla poligrafia del Voltaire. Il Voltaire — egli dice — « era semplicemente un uomo ben istruito, che si teneva al corrente, ben informato, che rifletteva rapidamente, che ha vissuto a lungo e che scriveva due pagine al giorno, ciò che è considerevole, ma non stupefacente ».

***

Queste non sono ancora che le caratteristiche esterne di Emilio Faguet. La cerebralità della sua vita e del suo temperamento non assegnano solo all'opera la materia, non ne determinano solo la mole, ma le impongono spirito, varie e linee.

Il Faguet è un concettivo: il suo bisogno e la sua voluttà sono conoscere: vivere è per lui comprendere. Un profilo intellettuale ch'egli ha disegnato nel volume sui *Politici e moralisti dell'ottocento* ce lo presenta nella sua dinamica profonda: « nato per avere idee e non stancarsi mai di averne, per comprendere tutte le idee degli altri e non stancarsi mai di comprenderle, almeno al pari di loro ». Uno spirito simile ha tutti gli esotismi della propria stirpe ma è fatto per non imprigionarsi mai in nessuno di essi: ha per missione per orgoglio di riprodurre la intelligenza francese in tutta la libertà della sua poliganza dottrinale, nella piena tradizione signorile di capitalità e di riserva verso le mode straniere. Vuol piuttosto essere il francese « che lasciarsi essere un francese » guarda al di là di tutti i confini senza sottostare ad alcun fascino determinato, ad alcuna preferenza viscolatrice. Non ha piegato nemmeno davanti al « Romanzo russo » nè al romanzo nè al teatro, con qualche civetteria di « non poter essere sospettato di compiacenza verso le letterature dei paesi freddi », O anche della zona temperata. Questo critico universitario ci dice come la letteratura critica di Francia abbia potuto sottrarsi all'influenza della scuola tedesca. Gustavo Lanson, che con autonomia di dottrina e molta benemerenza nel promuovere gli studi, rappresenta tuttavia un po' l'indagine alemanna, ha rimproverato al Faguet di essere « indifferente all'erudizione metodica». — Ora, l'erudizione metodica, è meglio disciplina che gagliardia dell'appetito intellettuale: conoscere il « come conoscere » invece della quantità dell'oggetto da possedere. Ubi e come il Faguet percosso, per proprio superiore tormento, da una specie di mania ambulatoria attraverso i più diversi climi ideali, ch'è portato a fare senza tregua il « giro del mondo degli spiriti », non ha l'ozio » di arrestarsi sulla data metodologia del Lanson so pe impazientirebbe come un viaggiatore affrettato che si tentasse di trattenere in una disquisizione sui mezzi di trasporto.

Egli ha bisogno di distender l'inventario delle teste che hanno pensato e che pensano e colle quali continua, nella collaborazione degli uomini d'ingegno attraverso i tempi ed i luoghi, a pensare insieme. E per la ricchezza del proprio inventario ha bisogno anche di lasciarle individuate di tutti i loro segni particolari, piene di tutte le innumere differenziazioni della creatrice natura. Perciò se l'opera di Emilio Faguet non coincide col metodo erudito di Gustavo Lanson, essa non coincide neppure con quello scientifico del Taine e del Brunetière. Il Faguet costringe ogni autore singolo nelle linee precise di un sistema, ma non asserisce più alcuna tirannide sulle unità così ottenute: non combina fra loro i diversi sistemi, non assurge dal sistema di un uomo al sistema di un'epoca, al sistema di un arte. « Ciò che egli si rifiuta — scriveva il Faguet di sè medesimo — è l'arte di condurre i cori, di estrarre lo spirito generale di un secolo, di seguire le linee sinuose delle figliazioni e delle influenze. In una parola l'arte delle idee generali in letteratura e lo spirito delle leggi letterarie ». Quest'arte, aveva egli l'arguzia e la modestia di aggiungere: « io non me la concedo probabilmente perchè mi manca ». Quest'arte, diremo noi, tenderebbe a togliergli di sotto il vero oggetto della sua conoscenza, a sostituirgli, sul tavolo da lavoro alle persone letterarie un'impersonale materia letteraria. La sua mente si impoverirebbe della folla di scrittori onde si è con tanto lusso e con tanta gioia propalato: l'uno si confonderebbe coll'altro, parecchi rientrerebbero in una categoria, diverse categorie si smarrirebbero nell'atmosfera di un periodo. Lo sciame variopinto e chiacchierino di poeti in toga o in veste da camera, dalle belle piume o dalle parrucche cortigiane, pallidi come i romantici o pasc uti come il Rostand, di scrittori d'accademia o di piazza, d'avanguardia o di reazione si ridurrebbe al corteo pallido e melanconico di poche formule scarne, di pochi concetti aridi. Il Taine gli dava, per isfondo, il paesaggio ristretto con una pittoresca profusione di colori: ma il Faguet, che non si sente questa vocazione d'artista non vuol perdere nessuno dei propri amici. Come un collezionista geloso si estima dal mutare i suoi esemplari sia pure in uno che li valga tutti: il vuol contare collo sguardo, distinguere colla memoria e coll'affetto, giudicarli nel loro diverso valore.

Perchè il Faguet non conosce solo giudica anche. Giudica per lo meno di quello che valga la pena di essere conosciuto se non di quello che possa essere amato. Il giudizio del Faguet ha tutta la franchezza d'un uomo che và peregrinando, che vede e non si ferma, che osserva e non prende dimora. Di qui tutta la sua rude e sincera condanna di certe tiee a volta a volta dommanti. In piena Francia repubblicana il Faguet muove all'attacco del «gran secolo», dell'idolo del Michelet, come dei Carducci fra noi e dei rivoluzionari dovunque, del settecento: « Il settecento, agli occhi dei posteri, si oscurerà, si offuscherà e sembrerà a poco a poco assottigliarsi in mezzo ai due grandi secoli che lo hanno preceduto e seguito ». Nell'ora critica della separazione, mentre la vita del suo paese era compromessa dallo scatenarsi delle passioni religiose, il Faguet denuncia tutto il grottesco dell'anticlericalismo; sotto il governo della maggioranza radicale e socialista si mette alle prese col pacifismo e col « culto dell'incompetenza ». Errerebbe però ancor chi da questo libro, del quale si è discorso parecchio in Italia, ma rivesse Emilio Faguet alle correnti antidemocratiche del nostro periodo storico. Il Faguet non è angosciato da alcuna fosca previsione sull'avvenire della società moderna: si sente anzi tranquillo vedendo come gli odierni sistemi rappresentativi abbiano la porta aperta verso le classi lavoratrici e come la repubblica sia suscettibile di divenire di borghese proletaria. I suoi non sono incubi di catastrofi ma rilievi di propositi: non arride d'angustia dell'uomo di parte o di razza ma appunti degli stratalcioni correnti. Il Faguet del *culto dell'incompetenza* non ha nè nostalgie nè sogni, nè sofferenze nè cupidigie. M'azzrischierei quasi a dire che si diverta ed a ripetere di lui quello che fu osservato del Manzoni: egli è l'uomo che ragiona bene, tutto meravigliato dallo spettacolo dei moltissimi che ragionano male.

Il suo intervento nei maggiori problemi della nazione si contiene in quello ufficio di magistratura intellettuale. Come la Cassazione egli non sentenzia in merito ma verifica se siano state rispettate le guarentigie della procedura; egli cerca il vizio di ragionamento. Non c'è in lui la luce di una fede, filosofica o religiosa, ma non c'è neppure l'ombra di un odio, la penombra di un pregiudizio. Egli sembra tutelarsi colla sua probità di pensiero.

E' per eccellenza l'universitario galantuomo: che si difende dai retori, che non s'impancа a profeta, che non si ammaliscе da ciarlatane, non getta l'ancora nelle nuvole e non inciampica nelle quisquilie, disbriga bene tutto il proprio compito di uomo di lettere e fin dove ci si vede colla cultura e col buon senso prolunga l'orario di lavoro ed infittisce l'indagine.

Vita intellettuale libera, serena, capitale: nei suoi studi e nei suoi libri E. milio Faguet ne vive e ne risponde « con una deferenza continua verso il pensiero del lettore ».

Parigi, giugno.

Paolo Arcari

SPORT

I comuni del Cadore e l'avvento di Tamburini

Alcuni municipi del Cadore avendo appreso che la Tendopoli del Sucaini si terrà quest'anno in una delle più splendide case alpine della loro regione, hanno indirizzato lettere di plauso e di incoraggiamento alla Presidenza della Commissione Organizzatrice. Il Sindaco di S. Nicolò Comelico, per esempio, fa risalire come la presenza di da S. U. C. A. I. costituirà un avvenimento di straordinaria importanza per i Paesani ed aggiunge che « desiderati visitatori, alfieri dell'alpinismo » in questa nostra montagna, tutta la fa» tosa soddisfazione che sentiranno per » la fortuna di averli ospiti », ed aggiunge che sarà pronto « a dare ogni appoggio possibile per la migliore riuscita del » l'opera ovvissima e geniale tanto lungamente per il Cadore » per il Comelico »

Tra le altre lettere ricevute notiamo pure quella del Municipio di Comelico Superiore « di vari comuni Cadorini La iscrizioni cominciano a giungere assai numerose e si ricevono presso il presidente della Commissione Organizzatrice signor Arnaldo Frezzi Zattere 1233 A. Venezia.

CRONACA ROSA

A Milano il celebre barcaiuolo Domenico Vigliano-Borghese di Mondragone napoletano e la signorina Ida Sapio, figlia del re» » pubblicista Paolo Emilio Sapio, maestro di R. Napoli. Fanno testimoni per lo sposo il maestro Tullio Serafin e per la sposa il sig. cav. Rosa. Auguri.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 20

L'udienza incomincia alle 10.5. Prende subito la parola il procuratore generale cav. Paces. Dopo avere dichiarato che sarà molto breve, definisce lo intuale processo un comune fatto di vita delinquenziale e passa a dipingere il Paternò nella sua brillante vita di ufficiale di cavalleria. Esaminando brevemente l'epistolario degli amanti esprime il dubbio che alcune siano state fatte alcune lettere riferentesi ad uno dei periodi di vita critica del Paternò. Dice che la contessa è una figura di donna debole datasi al Paternò nella speranza di avere trovato l'anima gemella; mentre il Paternò l'opera d'una Neurosteno ha mai sent to la gelosia. L'odio e la vendetta sono le cause del delitto. L'odio contro la donna che aveva promesso di pagargli i debiti e che all'ultimo momento gli sfuggì.

Il cav Paces conclude questa sua prima parte della requisitoria dicendo che il Paternò uccise per vendetta, vigliaccamente, ferocemente, brutalmente colpendo la donna alle spalle e stringendo a sè di lei tutta la sua violenza.

A mezzogiorno il presidente sospende l'udienza e la rinvia a domani.

Appena aperta l'udienza pomeridiana riprende la parola il cav. Paces, il quale parla di lui stesso dicendo mente delle imputate e per la condotta con l'illustrare il contegno giuridico degli articoli 46 47 del codice penale, esponendo quali siano le condizioni per l'applicazione di essi. Enuncia punto per punto la perizia delle difese ed afferma che la coscienza del delitto fu integra. Passa quindi a vedere se sia mancata la libertà degli atti. Egli nega che essa sia mancata. Prova anche la simulazione del Paterno e ne cita una lunga serie di menzogne abilmente tramate. Passa poi a parlare della premeditazione intorno a cui svolse il criterio giuridico più accettato ed illustra i fatti che precedettero il delitto, dal colloquio scherzoso col Serrao all'acquisto del coltello, alla preparazione del viaggio di Belvedere e trova che realmente il Paterno premeditò freddamente il delitto e ne curò ogni particolare della azione, nella loro serenità del suo animo. Conclude invocando dai giurati un verdetto di severa condanna, esortando i giurati a considerare che la concessione delle attenuanti è la vera elemosina giudiziaria, elemosina che si deve fare a chilo merita e non al Paternò che è indegno di qualsiasi pietà.

D'accordo tra le parti si stabilisce che l'avv. Falcone comune, la sua arringa in difesa di Paterno e quindi l'udienza è tolta.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 20

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore nove ed ha subito la parola l'on. Muratori della parte civile il quale dopo breve esordio esamina la denuncia e le cause che determinarono l'attuale processo. Descrive l'ambiente dell'organizzazione dello stragiuggio. Difende energicamente la rispettabilità della famiglia Bastogi. Dopo avere esaminate varie deposizioni di testimoni protesta contro la difesa dell'avv. Vecchini che sostiene esorbita dai limiti assegnati ad un difensore.

Alle ore 12 40 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è occupata dall'arringa dell'on. Muratori. Egli si occupa principalmente del notaio Guido Cecchi e degli affari da questi conclusi. Sostiene anche per il Cecchi la appropriazione indebita continuata, con abuso di fogli in bianco. Parla delle operazioni compiute dal Cecchi. Avverte, alla conclusione, stigmatizza l'opera degli strozzini fiorentini, che dice alleati dei Cecchi e dei Targioni e termina chiedendo il mantenimento delle imputazioni addebitate rispettivamente ai Targioni e al Cecchi

Alle 18.5 l'udienza è tolta.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Speciale 20

L'udienza si apre alle 10.30 ed è subito interrogato De Luca Ottaviano, facchino alla stazione di Roma, il quale dice solamente che la sera del delitto portò la valigia ad un viaggiatore di prima classe e che questo percorse il corridoio prima di trovare un posto che gli convenisse.

Il tenente colonnello Novelli Augusto, interrogato dopo, racconta che la sera del 20 dicembre 1907, montato in uno scompartimento di prima classe, noto nello scompartimento accanto, un signore che poi seppe essere l'Arvedi. Mentre il teste attendeva di partire, vide un altro signore salire e posare una valigia nello scompartimento dell'Arvedi, quindi ridiscendere. Alla partenza, lo sconosciuto riapparve. Ma nella notte il teste, andando alla ritirata, notò che lo scompartimento occupato da esso e dall'Arvedi, era al buio e che l'ingegnere dormiva, mentre lo sconosciuto stava disteso sul divano con la testa appoggiata sul gomitino. Lo sconosciuto non era di apparenza molto distinta. Nello scompartimento, insieme al teste, era l'on. Gucci Boschi, ora defunto. Appena seduto al suo posto, egli intese chiudersi l'uscio del compartimento vicino. Poi, fino a Foligno, più nulla. A Foligno seppe del delitto, vide il cadavere e cambiò vagone. E' sicuro che il delitto non potè succedere tra Monterotondo e Terni, poichè egli in quel tratto era sveglio e non udì nulla. Si addormentò poi, dopo Terni. Pensa che l'assassino sia proprio quello che viaggiava con l'Arvedi, un uomo basso, di statura snella, con un cappello floscio, paletot cenere a righe.

Nella seduta pomeridiana è interrogato Sanzani Francesco ingegnere capo servizio delle ferrovie, il quale viaggiava nello stesso scompartimento dell'on. Boschi e del Novelli. Ripete su per giù le stesse cose che ha detto poco prima il Novelli.

Amati Rodolfo dice che salendo sul treno per andare a Castellammare vide un giovane parlare concitatamente con un prelato, e dopo il delitto pensò che quel prete potesse essere l'Adorni.

Mons. Angelo Fungoli dice di avere veduto entrare improvvisamente nel suo scompartimento un uomo con gambali, il quale sembrava un cacciatore, e che si dileguò improvvisamente. Ciò avvenne prima di giungere a Monterotondo. Guardando il Ceccani il teste dice che vi è una strana rassomiglianza tra questi e la persona vista in treno.

Seguono testimonianze senza interesse, dopo di che la seduta è tolta.

Bollettino dell'Osservatorio Petrarca di Arquà

Bollettino Meteorico del 20.

N. B. — Il pezzetto del Barometro è alla altezza di metri 81.60 sopra la superficie della marina.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.57	61.17	60.61
Termom centigr. al Nord	22.6	25.7	29.0
Umidità relativa	69	64	50
Direzione del vento	N.	N	N.
Stato dell'Atmosfera	0	7	7

Temperatura massima di ieri 25.0 — minima di oggi 20.2 Marea 1.a alta 1.0 - 2.a alta 15.35 - 1.a bassa 3.0 - 2.a bassa 21 35.

Cronache funebri

La morte di Giuseppe Picciola

E' morto a Firenze un insigne letterato istriano, Giuseppe Picciola, caro così alla sua spenta come a tutta Italia.

Era nato a Parenzo, nel settembre del 1850, qui a Trieste, cursarne tutta la prima giovinezza. Al Ginnasio Comunale compiè i primi studi, ed ebbe condiscepoli due giovani che, come lui dovevano grandemente negli studi e nelle lettere ed attirarsi meritate lodi: Salomone Morpurgo ed Alfonso Zanotti. Un altro condiscepolo: Ar stide Costellos - lo ricordò il Picciola stesso in un accorato articolo di memorie - fu il primo che gli diede a leggere i versi del Carducci. Sostenendo quei giovani gli esami di licenza in un'epoca che fu precisamente per la gioventù di Trieste, il 1878 piena di perquisizioni, molti arresti, molti sospetti politici. Alcuni dei più stretti amici del Picciola furono tratti in carcere; egli stesso, sospettosi tra i sospetti, si allontanò dalla città riparando a Venezia. Pensava dovesse essere un breve esilio! fu un esilio che durò ventidue anni.

Tenerissimo della famiglia, Giuseppe Picciola molto soffrì della lontananza e fu massimamente l'incontro di Giosuè Carducci a dargli conforto.

Nel maestro dei poeti trovò l'affetto del padre lontano. Nel candidatopoli trovò nuovi fratelli. Uno di questi doveva scrivere a sua volta poesia grande: Giovanni Pascoli; un altro, Guido Mazzoni, gli fu compagno prediletto e spirito individualmente per tutta la vita. Dopo Severino Ferrari, nessuno fu più caro al Carducci che il Mazzoni e fu appunto Picciola, al Piccola particolarmente affidava per la correzione delle bozze di stampa e molti manoscritti di odi carducciane furono a lui donati per premiarlo di quella lettura, e costituirono il nucleo della collezione carducciana che il Picciola venne formando, ricca preziosa e piena della intima vita del suo maestro.

Una delle prime pubblicazioni di Giuseppe Picciola fu nei poeti triestini. Ma non mai nemmeno nell'entusiasmo degli anni giovani egli pubblicò molto.

Nel 1880 comparve il suo primo e maggiore volume di versi.

Nessuna imitazione carducciana ma quasi l'inconscia presenza di quello spirito nella predilezione per le forme della stanza nostra che piacquero ai classici più delicati e che rispondevano alla coscienza dell'uomo moderno in quanto era una coscienza limpida e cercatrice delle più limpide espressioni in un modo di poesia, rinnovellato e ammodernato. Il Picciola non ebbe forse il suo uguale in laboriosità.

La carriera dell'insegnante aveva egli iniziato nella casa stessa dei Carducci, istruendo uno delle figliuole del suo maestro; iniziò di poi, allegro portatore del professore, nei piccoli ginnasi della Calabria. Il sirocchio durò pochi anni: Ferdinando Martini, ministro della istruzione lo chiamò per qualche tempo con sè in carico alla Minerva. Da quel tempo la ascensione nei gradi dello insegnamento fu per il giovane professore continua: andò al Liceo di Pesaro, poi al Liceo di Reggio Emilia, poi presiede al Liceo di Ancona - non lontano dal Cardinet, e vi dimora sei quanto più spesso potesse.

Nel 1890, venne l'amnistia d'Giuseppe Picciola potè tornare a Trieste. Era ormai uno scrittore illustre già deputato alla critica della poesia nella « Rivista d'Italia », già chiamato alla cattedra delle celebri conferenze fiorentine sulla vita italiana, che furono uno degli avvenimenti letterari dell'ultimo decennio del secolo. Lesse su la « Francesca » su « Farinata » sul « Conte Ugolino » di Bertrando da Montefeltro. Nella penultima e nella penultima conferenza che di lì a poco era un altro passo di un suo discorso, il fuoco.

La morte di Giosuè Carducci lo colpì certo come uno de più grandi dolori, del suo vita. Picciola e il Mazzoni lo composero nel a bara. Da tutte le parti d'Italia furono invocati. L'uno e l'altro a dire di lui l'8 Picciola tenne la commemorazione ufficiale del poeta a Firenze nella sala dei Cinquecento; poi si volle la ripetesse a Venezia.

Da allora, fra le varie opere sue, quella a che attendeva più amorosamente e che dovrebbe essere poco lontana dal compimento fu « Antologia dei moderni poeti italiani ».

Ancora suonava intorno a lui il plauso che lo aveva salutato al Associazione Nazionale di Firenze, autore vigoroso e smagliante per la impresa di Tripoli

Teatri e Concerti

Liceo Musicale "B. Marcello"

Ecco il programma del primo saggio di studio che avrà luogo domenica 23 giugno ore 10 ant

1. Scuola di assieme degli istrumenti a Fiato (prof G. Marasco) Mozart « Divertimento N 15 in Mi bem » per clarinetti, fagotti e corni, a) minuetto, b) adagio, c) largo

2. Max Bruch « Concerto in Sol min », introduzione, adagio, finale, alunna Venturi Iole (Corso IX.), scuola di Violino prof Fr de Guarnieri.

3. a) Torrante « Pensiero Romantico »; b M E. Rossi « Menuetto et Musette op. 111 alunno Carolina G Batta (Corso VI) scuola di Pianoforte Prof C Conti

4. a) Mozart « Andante con variazioni » della fantasia in fa min., b) M E Rossi « Toccata in Re min » alunno Zardo Ettore Corso I (prof) scuola d'Organo prof O Ravanello

5. R Strauss « Concerto in mi bem fa 11 per Corno e Pianoforte, alunno Tagliapietra Gino (Corso VI) scuola di Corno prof Dr Ellegrini

6. F. Hill Vergine « Concerti Sonate », largo, allegro con fuoco menuetto assai, alunno G. Rick Corso VIII) scuola di violino prof Fr de Guarnieri

7 Chopin « Ballata La » (op. 23) a pianoforte A Solvini (Corso VII) scuola di Pianoforte prof G. Tartinaetra

8 Palestrina « Ecce quomodo morietur justus » a quattro voci, scuola corale prof A. Scattoni

Accompagnano il programma al pianoforte gli alunni Erilerio Scarione ed Ettore Zardo

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Stenterello

TEATRO LIDO ore 21 Oreste Donnini

CINEMA TEATRO S MARGHERITA: Dalle 19 alle 24 La Battaglia di Zanzur

LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.

REST BONVECCHIATI, Concerto 21 23 30

CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20,30-23 30

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 20 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi

Quantità venduta Kg 6000 — Bozzolo adatto da lire 2 60 a lire 3

COLOGNA VENETA, 20 Incrocio bianco e giallo venduti Kg 2100 da lire 2 50 a lire 2 80 — Incrocio chinese Kg 2000, da lire 2 60 a lire 3 20

CASTELFRANCO VENETO, 19 — Incrocio gialli comuni da lire 2 40 a 2 70 — Incrocio sferico Classe da lire 2 70 a lire 3

CASTELFRANCO VENTO, 20 — Incrociati comuni da lire 2 60 a 2 75 — Incrociati sferico-classici da lire 2 70 a 2 95.

BADIA POLESINE, 20 — Quantità venduta Kg 11000 — Gialli puri nostrani da lire 2 35 a 2 75 — Incrociati bianchi e gialli da L. 2.60 a 3.10 — Scarti da L. 0.90 a lire 1 20.

BASSANO, 20 La campagna serica si è aperta oggi ed è stata abbastanza animata. Stavano sul mercato circa 15 mila chili di bozzoli. Gli affari sono stati conclusi su queste basi

Incrocio da lire 2 75 a 2 90 — Sferico da lire 3 05 a 3 15.

TREVISO 20 Ecco il comunicato della Camera di Commercio sul mercato dei bozzoli di questa mattina

Giallo puro da lire 2 60 a 2 80 — Incrocio giallo-bianco da lire 2.53 a 2.73 — Bianco chinese 2 87 a 3.08

LENDINARA, 20 Incrocio chinese da lire 2 70 a 2 95 — Giallo puro da 2 45 a 2 70

In raccolto bianco-giallo a lire 2 30

Totale quantitativo venduto Kg 6987 200.

La cura dei denti coll'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione nella bocca che distrugge i denti, viene sicuramente arrestato, e dopo ogni «Odolizzazione» si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

ABBONAMENTO
PER
VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI

TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(Numero il doppio)

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Per abbonamento rivolgersi al numero 1000, o inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 42

GIALLO

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Perfettamente! Povero Hay! Che brutto rischio!

— Mah! E' lui che l'avrà voluto.

— E non si può far nulla per avvertirlo?

— E' troppo tardi. Oramai s'è rovinato... Ah! a proposito: sapete che la signora Krill ha raddoppiato il premio a chi denunzierà gli assassini di Aaron Norman?

— Sul serio?... Corbezzoli! Non avrei mai immaginato che le stesse tanto a cuore la buona anima del defunto!

— Oh! ma non temete!... Sebbene rappresenti la sua parte di vedova con sforzo eroico di lacrime, di generosità, di rimpianti ecc., non si condanna nè al ritiro, nè alla vita claustrale. Lei e sua figlia hanno fissato un magnifico appartamento all'Hotel Central ed aspettano là, fra il lusso dei gran signori, che Grexon Hay indichi loro un alloggio conveniente ai mezzi futuri ed alle pretese presenti!

— Come? come? Grexon Hay. Ma io mi ha detto che non le conosceva!

— Già, bravo! Non le conosceva fino allora, ma adesso Yabez Pash gliele ha presentate, e siccome quell'ignobile scimunitotto del vostro ex-avvocato non ha dimenticato di far suonare gli scudi che saranno l'appannaggio della signora Krill, così il mio amico Grexon Hay ha rivolto su di lei le sue ambiziose aspirazioni. Anzi, la prima volta che lo vedrete, provate un po' a stuzzicarlo su quel tasto... Sarei contento di sentire che cosa vi risponderà.

— Ma per interrogarlo bisogna che lo veda, Hurd! E non mi avete voi stesso consigliato di evitarlo?

— Sì, è vero, signor Paolo! Ma adesso ho cambiato idea e vi consiglio invece di accettare qualunque suo invito.

— Quand'è così cadete a proposito, amico mio! L'invito ce l'ho già. E' un invito a pranzo per giovedì.

— A cui andrete, spero?

— Se me lo suggerite!

— Ve ne prego, signor mio! Andateci, e se vi capitasse di trovarvi la signora Krill, cercate d'ingraziarvela.

— Ingraziarmi la mia avversaria? Ci pensate, Hurd?

— Sicuro che ci penso! Ho bisogno di farla parlare, quella civetta petegola!

— La sospettate, forse? Supponete per caso che sia stata lei a far assassinare il marito?

— No, a questo punto no! Non l'accuso di amicizie o di complicità dirette, ma sono convintissimo che nel passato della signora Krill si nasconde il segreto della morte di Norman. Che cosa volete!... Quando mi ficco un chiodo in testa! E la testa di Billy è dura, signor Paolo! Più dura della pietra!

— E si potrebbe sapere che cosa c'è in quella vostra duriscima testa, Billy Hurd?

— Prima di tutto la strettissima relazione fra il mistero che avvolge la gioventù della vedova, futura suocera di Grexon Hay, e la tragica fine del padre della vostra sposa; in secondo luogo la persuasione assoluta che un altro filo della complicata matassa, che fa capo alla tragedia di Gynne Street, è il biglietto di riconoscimento esibito dall'uomo di mare al detentore provvisorio del tesoro dello strozzino.

— Un biglietto di riconoscimento in piena regola, con tanto di firma autentica?...

— Precisamente perchè era in regola, precisamente perchè la firma era di Norman, mi ispira diffidenza!... Se non ci fosse stato sotto qualche cosa di...loco, perchè mai il lupo di mare di YabezPash, un imbroglione per conto mio, se la sarebbe data a gambe, invece di aspettare il ritorno dell'avvocato?... No, no, giovanotto, credete a me: Billy non sbaglia! Ve ne accorgerete col tempo, e allora mi saprete dire se i miei due punti di partenza, la Krill e il marinaio, erano due false piste.

La logica del poliziotto lasciò Paolo perplesso. Che l'indovinasse davvero, il suo fedele ausiliario?

Dopo una pausa, esitando come chi ha paurra, di guadagnarsi un rabbuffo, il giovane insinuò, sotto voce:

— E la mia spilla, Hurd, dove la mettete? Che conto ne fate voi del mio serpente d'opale?

Ma il pseudo conte della Tour, anzichè ribellarsi alla timida domanda che poteva suonare equivoco al suo orecchio, parve accoglierla come un meritato rimprovero. E affondando la testa nel colletto inamidato, spalancando le braccia e gli occhi, mormorò confuso:

— Pel momento, mio caro, il serpente d'opale è più forte di me!

XIV.

Una colazione di intimi in casa Hay

Billy Hurd mantenne la sua parola. Pochi giorni dopo il colloquio che abbiamo riferito egli presentava Paolo Beecot all'editore-proprietario di una rivista settimanale, che incaricava subito il nostro amico della compilazione di un lungo romanzo da scrivere in comune col poliziotto e che sarebbe uscito sotto la loro col nome del suo protetto. Grazie a Billy che l'aveva aiutato e difeso in una causa pericolosa, l'editore in questione Scott e compagni pel pubblico, accolse con entusiasmo l'occasione che gli si offriva di dare una forma pratica alla sua riconoscenza, promettendo solennemente che, in attesa dell'opera letteraria di cui gli era stata fatta balenare l'idea, avrebbe conteggiato a Paolo, di otto in otto giorni, lo stipendio di un redattore capo, addirittura pel momento allo spoglio quotidiano della corrispondenza a lui diretta.

Paolo Beecot dal canto suo, come è facile immaginarlo, non esitò di accettare l'insperata proposta che gli apriva nuovi e più vasti orizzonti! Il pane assicurato per il presente ed un più lauto guadagno per l'avvenire rappresentavano ai suoi occhi il mezzo di affrontare il destino, di preparare alla sua sposa un nido meno squallido, meno triste e meno freddo del castello della Povertà.

— Intanto — aveva soggiunto Scott, congedandolo con un paterno sorriso — potrete lavorare al libro che Billy mi ha suggerito, giovanotto. Io ho fede in voi, nel vostro sapere, come ho fede nell'esperienza e nella fantasia di Hurd, e sono persuaso che l'opera nata da voi mi porterà fortuna.

In realtà, l'esperienza del poliziotto non era poca. Aggregato giovanissimo al forte nucleo di agenti scarsi in diretta dipendenza di Scotland Yard, la brava guardia si era ripetutamente trovata alle prese con inabissi misteri e delitti di tutte le specie, con matasse le più arruffate di tutte le matasse, acquistando a poco a poco un'indiscutibile superiorità tecnica sui suoi compagni e una fama di abilità indiscussa.

Ciò nondimeno, lo conosceva egli stesso, mai prima d'allora gli si era presentato un caso così complesso ed inesplicabile come l'assassinio di Gynne Street.

Il delitto che aveva costato la vita di Aron Norman continuava a mantenersi, malgrado i suoi sforzi e la sua devole buona volontà, allo stato di una incognita insolubile problema insolubile.

Ma per essere sinceri ci è d'uopo confessare che di quel suo imbarazzo momentaneo, della sua incompetenza professionale di fronte al fatto che lo aveva improvvisamente avvicinato a Paolo Beecot, Billy Hurd si era guardato bene di discorrere davanti all'amico editore, buono e devoto sì, ma imprudente e chiacchierone. E più tardi, quando cioè il fidanzato di Silvia gli aveva rivolto rimprovero per la sua dissimulazione in proposito, si era accontentato di rispondergli:

— Che cosa volete, mio caro signore: mai come oggi io ho creduto che il silenzio è d'oro! Credete a me: seguite il mio esempio e tenete la lingua a segno! Solo tacendo possiamo sperare di indurre i colpevoli a mascherarsi.

— Ma insomma — ribattè Paolo, incapace di frenare un moto d'impazienza, — si può sapere come la pensate su questo noioso argomento. Secondo voi, quanti sono questi famosi colpevoli?

(Continua)

Canzoni eroiche

Tra i molti risvegli che ha suonato in Italia la bellica fanfara incitante alla carica sui lidi di Libia, uno dei più interessanti, sia subbiettivamente, sia pure oggettivamente, è quello della poesia civile

Lesa dormiva. Dormiva come una venerabile matrona che avesse, a' suoi tempi provocato infiniti e furenti incendi con un sorriso, con una dolce parola, e che, giunta all'età delle memorie, di nulla più si ricordava, da buona donna fatale, e solo dormiva, per riposare il corpo ch'era sì quello, veramente stanco.

E l'hanno destata. L'hanno destata cantandole agli orecchi vecchie canzoni dei tempi passati, di cui era spenta già da lunghi anni la pallida eco, sciorinandole sotto i suoi buoni occhi attoniti e cerchiati, non più, ahimè, dei romantici soleli neri, ma di rughe borghesi, una teoria sfavillante di gemme, un bagliore d'oro e di passione, non più autentici, purtroppo, ma imitati, ben imitati da buon orafo moderno che alla perla fine sostituisce quella ottenuta con l'artifizio, con l'perfetta da sembrare vera.

Ma non vera, purtroppo. E da un capo all'altro della benedetta penisola è scoppiato un uragano di poesia, incitante alla guerra, alla strage, agli ideali rossi e corruschi di armi ferree, da coloro stessi che poco prima avevano cantato la delizia del focolare e della casa, dell'esnere, come argutamente li definiva non so più quale scrittore nostro, fanmiferi di legno.

Non tutti però. Qualcuno già da molto tempo altro non segnava per estetico suo compiacimento che i suiloadati rozzi ideali, ed è ben naturale che questi dia, in un momentaneo appagamento, libero sfogo alla sua estetica gioia. Ma per quei molti che solo in questa occasione sono divenuti belligeri (povera gente pacifica cui troppo grave peso — e non so se più morale che materiale — sarebbe una passeggiata da casa alla vicina farmacia con un fucile sulle spalle), io non so se l'omaggio alla civile poesia sia solamente generoso sfogo dell'animo commosso, o non pure semplice e utilitario, per quanto onesto, calcolo di opportunità commerciale.

E' vera poesia, la poesia civile? Forse. Ma in tutte quelle cose che non sono poesia civile. Noi pensiamo che ben altra sia la vastità e la universalità della poesia, che la glorificazione d'una guerra o d'un generale o il vituperio di un ministro o di un deputato. Ma noi, nel nostro particolare caso, d'un'Italia cui l'importanza letteraria è preparazione all'affermazione stessa dell'esistenza morale e materiale, possiamo pure comprendere che si cerchi di ridestare e di svolgere una poesia civile.

Noi abbiamo ben più gravi cose a fare che gli estet:

E Cesco Tomaselli non fu l'esteta. Fu il poeta civile. Il che non significa fare cosa molto più grave che l'esteta, se non in quanto il poeta civile s'illude, quando fa quello che già la povera vecchia prima fece ai non meno poveri vecchi cavalli della favola.

Ma Cesco Tomaselli è un giovane di bello ingegno e di forte volontà. Egli ci ha dato un piccolo volume di versi, piccolo di mole, non già di desiderio, che è immenso, ne di animo, che è grande; egli ha incinato cinque canzoni, cui Riccardo Pitteri, il poeta triestino di buona e tranquilla fama, ha preposto una lettera che vuol essere di semplice simpatia e', è di raccomandazione, per quanti Rin vedessero già una raccomandazione nel libro stesso, che è di un autore che ancor non ha visato vent'anni.

E questo è insieme il suo pregio e il suo vizio.

Egli ha cantato quando non ancora si erano spente le vibrazioni di un canto, che, qualunque esso si fosse, suscito un clamore immenso di osanna e di echi nella penisola, e che, certamente impresse una forma al sentimento italiano in quel momento.

Egli questa forma, perchè non ancora ventenne, non seppe romperc, non seppe cambiare, non seppe astrarre a fatto puramente individuale quello che era già stato come fatto sociale, e fu naturalmente, implacabilmente condannato a cader nel cerchio di quella grande ora.

Ma egli, perchè non ancora ventenne, seppe dare a quanto era già stato detto un abito nuovo, l'abito della gioventù ingenua, violenta, precipitosa, pazza, che dà ai suoi versi un sapore piccante di libera vita, là dove manca la profonda sapienza dell'artista. Perchè, fra i suoi versi ve no sono di veramente brutti, se pure nel complesso si può dire che Cesco Tomaselli scriva bene. Ma anche quei versi brutti, anche tante esagerazioni inutili, tante accentate di cattivo gusto di cui egli infiora le sue composizioni, acquistano una loro matta bellezza nella buona linea della canzone e ci fanno piacere, se pur ci fan sorridere, perchè costituiscono una ribellione audace ad un *cliché* ormai fisso di entusiasmo e di eroismo.

Di queste canzoni (sono cinque: *Le veglie d'Oltremare*, a *Gustavo Fara*, naturalmente, *Per i figli delle Alpi*, *Per i figli del Mare* e *Primavera italica*), la migliore è senza dubbio l'ultima. Oltre a risentire un po' meno delle altre la reminiscenza d'annunziana, ha una linea di una certa purezza e una significazione, più o meno discutibile, ma ci è viva, e ci si sente una cultura poetica non disprezzabile; la meno bella e la meno originale ci sembra essere la prima: *le veglie d'oltremare*, nella quale la mano non ancora esperta del poeta ha versato un florilegio di reminiscenze, senza neppur darsi la briga di coordinarle un poco: ma risolleviamo il suo impegno e la sua arte nella canzone *Per i figli del mare*, dopo essere passati con alternativa di reminiscenze e di folate di proprio entusiasmo attraverso le canzoni a *Gustavo Fara* e *Per i figli delle Alpi*.

Ma certamente in tono maggiore altro che retorico non possiamo affermare come Cesco Tomaselli sia una brillante promessa, ove cerchi sopratutto di affinarsi nella purissima compagnia dei classici e nella contemplazione di più vasti campi che alla sua giovane ed audace intelligenza non possono mancare di aprirsi.

Elio Zorzi

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice;

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po);

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma);

LIBRERIA DELLA STAZIONE CEN[illegible]

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — *Ci scrivono, 20*

Presenti 16 consiglieri, sotto la presidenza del Sindaco Cavalieri, si apre la seduta. Sono subito vivamente le interrogazioni poste come primo articolo all'ordine del giorno, ma all'attesa segue un amara delusione. Delle interrogazioni nessuno si occupa. Il Sindaco comunica invece che il consigliere socialista Baso ha presentato una interpellanza sul caro viveri. — Qualcuno del pubblico sussurra, molto rispettosamente però, il dubbio che la nostra Amministrazione comunale non conosca la differenza che passa tra *interrogazione* ed *interpellanza*; tuttavia attendiamo anche questa interpellanza, che non è all'ordine del giorno. Ma anche qui dobbiamo subire una delusione. Il Sindaco non risponde al consigliere socialista, che per quanto si riferisce al caro prezzo dei viveri invece di tutto il resto. E l'interpellante replica dichiarandosi soddisfatto della risposta sindacale, senza entrare nè punto nè poco in merito al gravissimo e complicato problema. E dire che la interpellanza del Baso era stata annunciata come una critica profonda demolitrice del sistema borghese! Povero socialismo!

Il Consiglio approva poi l'offerta di lire 300 a favore degli italiani espulsi dalla Turchia. Si unisce all'approvazione anche il gruppo socialista, con le debite riserve, però, sul significato del voto, riserve e spiegate in un lagrimevole discorso del consigliere socialista Primolin Valnecchi. Tutto quanto che si è già deliberato il punto ove dovranno soffrire. La risposta come si vede, è più che soddisfacente e il richiedente si dichiara soddisfatto E chi si contenta gode.

Corsa "Traversata di Mestre,,

Il « Club Sportivo Veneziano » di Mestre indice ed organizza per il 23 giugno corrente la corsa podistica « La traversata di Mestre »

La corsa libera a tutti i dilettanti si effettuerà sul percorso: Largo Stazione Ferroviaria, Viale Stazione, Via Antonio Olivi, Via Alessandro Poerio, Piazza Umberto I, Via palazzo, Viale Garibaldi.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario della Società signor Fabbricatore Riccardo, piazza Umberto I. Mestre fino a tutto il 22 giugno a mezzogiorno e devono essere accompagnate dalla tassa di lire due.

Saranno accettate iscrizioni fino a mezzogiorno del 23 giugno avvertendo che la tassa sarà elevata a lire tre

Il numero di matricolone sarà quello di partenza e dovrà essere portato dal corridore in modo visibile.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16 alla sede dei giuochi Veneziani per la consegna dei riscontri numeri e per le opportune istruzioni.

Non saranno ammessi alla gara quei corridori che non indossassero un decente e decoroso costume.

La partenza avrà luogo alle 17 al Largo Stazione Ferroviaria.

E' assolutamente vietato qualsiasi allenamento

Dei controlli speciali saranno disposti lungo il percorso.

Il traguardo di arrivo sarà fissato alla rotonda del viale Garibaldi.

La Giuria sarà composta di 7 membri tre dei quali saranno i delegati della Società Sportiva Cittadina — Il Giudizio della Giuria sarà inappellabile — Ogni responsabilità è declinata da parte della Presidenza del « Club Sportivo Veneziano »

La presidenza del Club Sportivo Veneziano « e per essa il suo direttore sportivo si riserva di apportare al presente regolamento quelle modificazioni che crederà opportune.

La Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo sarà vincitrice della maglia.

La Società di Foot Ball che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo sarà vincitrice della maglia.

I premi saranno i seguenti:

1. grande ed artistica coppa, dono del Municipio di Mestre — 2.o medaglia d'oro con contorno — 3.o id. vermeille gran dimensi — 4.o id. id. grande — 5.o id. id. media — 6.o id. di argento grande — 7.o ed 8.o medaglie di argento medie — 9.o medaglia di bronzo argentato grande — 10.o ed 11.o id. id. medie — 12.o, 13.o e 14.o medaglie di bronzo grandissime — 15.o premio medaglia di bronzo grande.

Vi saranno, inoltre, i seguenti premi speciali:

Artistica targa di bronzo alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo

Grandissima medaglia di bronzo dorato con contorno di argento alla Società di Foot Ball che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo

Medaglia di argento: Al più giovane arrivato

Vita Cittadina di Mestre

QUESTURA — *Ci scrivono, 21*

Il nostro Sindaco cav. Uff. Dottor Angelo Poli, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al neo Commendatore, che all'ammirazione della pubblica cosa ha conquistata e conserva unanime parte dei suoi amministrati, presidendo alla risoluzione di questioni gravi e gravissime, porgiamo le nostre vivissime felicitazioni.

SAVARZENE — *Ci scrivono, 19*

Mietitura — In quasi tutte le campagne del Comune, ferve tranquillamente la mietitura. Si prevede — in generale — che il raccolto del frumento sarà più abbondante dello scorso anno.

Partenza dei richiamati. — Oggi sono partiti, in N. di 40 circa, alla volta di Venezia i militari di seconda categoria 1890-90-91, richiamati alle armi.

Incendio. — Alle ore 3 di stamane, un incendio, casualmente manifestatosi nella casa di abitazione di certo Pavan Guerrino, di Antonio, frazione di S. Pietro, distrusse alcuni mobili, attrezzi da lavoro, una macchina da cucire ed altro, per il valore di circa lire 1400.

Il Pavan è però assicurato presso la «Mondiale»

PORTOGRUARO — *Ci scrivono, 19*

Serie straordinarie — Sabato, Domenica e Lunedì, 22, 23, 24 corrente giugno, agirà in questo Teatro Sociale la Compagnia Veneziana di varietà Negri intermezzi di un programma attraentissimo, eseguito da giovanissimi elementi. Il professore di pianoforte Memo Giovanni eseguirà scelti pezzi classici di celebri autori. Il prof. Memo è allievo dell'Istituto dei ciechi di Padova.

BELLUNO

Due disertori austriaci

BELLUNO — *Ci scrivono, 20*

A due guardie di finanza, nei pressi di Falcade, si sono presentati ieri mattina due soldati del secondo battaglione 3.o reggimento del corpo dei « Landesschutzen », appartenenti alla sezione mitragliatrici. Sono certi Aumer Massimiliano di Giovanni di anni 22, appuntato, nativo di Vidsmatres Lienz (Tirolo), ed il soldato Welsa Giovanni di Giovanni di anni 23, nativo di Altenfelden

Entrambi erano armati della sciabola; l'appuntato aveva anche una rivoltella di servizio.

I due disertori vennero dai carabinieri condotti a Belluno ed ora si trovano nelle carceri in attesa di informazioni

Essi, mentre erano a S. Pellegrino ad una manovra, colsero il destro per recarsi in Italia essendo stanchi del servizio militare. Passarono il confine dalla parte di Zingari Bassi.

Gita d'istruzione

Accompagnati dai loro insegnanti gli elettromeccanici i conciandoli della nostra scuola industriale si recarono ieri in bicicletta a visitare le due stazioni centrali di Villabruna che fornì scopo la energia elettrica a Belluno e a Feltre.

L'escursione riuscì oltremodo interessante per i numerosissimi tipi di macchine e apparecchi di ogni genere, che per circostanze speciali è possibile ritrovare ancora in quelle centrali.

Fu guida preziosa della comitiva il [illegible] della Società sig. Berti [illegible] alla cui sagace direzione si deve il perfetto funzionamento delle due stazioni

A maggiore profitto degli allievi egli fece smontare in loro presenza uno degli originalissimi alternatori Ganz, che sono [illegible] e fece eseguire diverse manovre assai istruttive.

La R. Scuola Industriale deve essere grata agli industriali di Belluno e in particolare alle Società elettriche, che assai gentilmente mettono sempre a disposizione dell'Istituto il loro personale e il loro materiale, affinchè riescano sempre più proficuevoli gli insegnamenti che vengono impartiti alla scuola.

Una conferenza della Bisi Albini

La settimana prossima la illustre scrittrice Sofia Bisi Albini verrà per qualche giorno a Belluno, ove sarà ospite della marchesa Rosalia Piamonte Vivaldi

Ella parlerà in tale occasione al Minerva su « La Regina della nuova Italia »

La stessa conferenza venne tenuta con immenso successo dalla eletta scrittrice a Milano ed a Verona

Dopo la morte del rag. Nigro

Oggi, col treno delle due pomeridiane « partita alla volta di Torino accompagnata dai genitori, la salma del compianto rag. Nigro, morto come dicemmo ieri in seguito al noto incidente sull'Antelao

I genitori residenti a Belluno inviarono una bellissima corona

PADOVA

I fornai contro i popolari

Una giusta e vivace protesta

PADOVA — *Ci scrivono, 20*

Venne diramata ai forni da alcuni compagni il seguente appello.

« La lista di candidati segnata dai popolari nel governo della pubblica cosa è insigne di prendere parte attiva alla odierna lotta elettorale.

Il contegno della cessata amministrazione di fronte all'industria privata ha danneggiato tutti gli esercenti e sia in per la nostra classe una vera sciagura.

Possiamo essere favorevoli ad un forno comunale che eserciti una opera di calmiere ma abbiamo però sacrosanto diritto di alzare la nostra voce di protesta quando vediamo lo sperpero del pubblico denaro al solo fine di rovinare la industria privata.

E' questa la mira dei popolari.

Quando in consiglio comunale nella seduta del 6 marzo scorso fu discusso il consuntivo del forno essi dichiararono. Infatti, nonostante delle ingenti passività, « Noi vogliamo assolutamente all'industria privata l'industria municipalizzata » E poi ci che [illegible] [illegible] [illegible]

TREVISO

Per gli espulsi dalla Turchia

TREVISO — Ci scrivono, 20

Ecco la seconda lista delle offerte pei nostri fratelli espulsi dalla Turchia:

Somma antecedente L. 2200 — Notaio Cav. Pietro 10, comm. Vitelli Prefetto di Treviso 50, nob. prof. Carisi Arturo 5, dott. Banca Gustavo 10, Perattoner Marco 10, Panizzo Bernardino 30, Bozza Carlo 10, Comune di Salgareda 50, Iclio Fanton 50 - Totale L. 2425.

Per la flotta aerea

Continuano a pervenire le offerte dalla provincia per l'aeroplano «Treviso». Ecco la XXXVI lista.

Somma precedente L. 23.095,95. — Comune di Vedelago L. 100. Dal Comitato di San Polo di Piave: Bianchi cav. ing. Cesare L. 5, Abprandi Bernardo 5, Giulini Giovanni 2, Davanzo Gio. Batta 2, Schileo Angelo 10, Agenzia Papadopoli 10, Cian Ruggero 5, Massimo dei S. cav. Francesco Giacomazzi 5, Merchiel Narciso 3, Guastamacchi Gio. Batta 7, Ugo De Nardi 2, Meneghel Mario 2, Zanotto Antonio 1, Dott. Tramontini 5, Rev. Arciprete 5, Comune di San Polo di Piave 50. — Totale L. 152

Totale generale L. 23.347,95.

Un profugo trevigiano

È giunto ieri da Venezia nella nostra città il profugo Giovanni Sartori, di anni 64, da Spercengo. Egli mancava dal paese da 42 anni. Era stato ad Alessandria d'Egitto, in Palestina, in Siria, in Russia ed ultimamente si trovava nella Turchia asiatica come impresario di costruzioni ferroviarie. A Costantinopoli assieme ad altri nostri connazionali dovette sopportare da parte dei turchi innumerevoli vessazioni. I barbari tentarono persino di carpirgli il peculio giunto alla prima perquisizione.

Il Sartori non ha dimenticato la patria dopo tanti anni di lontananza e gode ora di saperla forte e rispettata.

Giuramento di ufficiali

Questa mattina, alle ore 10, nella sala convegno degli ufficiali del 55 fanteria hanno prestato giuramento di fedeltà al colonnello Quadrelli, Papa e Cecchi i sottotenenti di nuova nomina Zorra, Rossi e Tofano. Fu presentato quindi agli ufficiali il maggiore cav. Bonioni proveniente dalla cavalleria e dallo Stato Maggiore ed ora assegnato al 55. Seguì poi un ricco buffet.

Una tattica interpresidiaria

Sabato prossimo il nostro 55 fanteria parteciperà ad una interessante tattica militare colle truppe del presidio della nostra città. Il tema non è stato ancora fissato, ma crediamo che l'azione sarà svolta fra Mogliano e Zellarino.

Per il nuovo ponte sul Piave

Si sono recati questa mattina al ponte della Priula per determinare la posizione nella quale dovrà sorgere il nuovo ponte sul Piave, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Montanari, il vice presidente ing. cav. Gregori, l'ingegnere capo della Provincia cav. Mussetti e l'ingegnere capo del genio civile cav. Tami. Il cav. Mussetti ha già compiuto in proposito molti studi ed il progetto tra breve sarà ultimato.

La chiusura della Scuola serale di Commercio

Questa sera alle ore 21 nella casa ex Gobbato, presso il municipio, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del primo anno scolastico della Scuola comunale di commercio.

I presenti erano numerosi. Tra gli altri abbiamo notato il Sindaco Patrese e l'assessore della P. I. Zorzetto.

Gli alunni premiati furono questi cinque: Manfrin Giuseppe con medaglia d'oro del ministero di agricoltura, industria e commercio. — Cavinato Antonio con medaglia d'argento della Camera di Commercio di Treviso — Marinal Marino, idem, del ministero — Salmasi Guido e Scarpellotto Giuseppe riscuono con medaglia d'argento del Comune.

Grave incidente di vettura

C'è giunta ora la notizia di un grave accidente di vettura accaduto oggi verso mezzogiorno nei pressi di Vidor. Il contadino Meneghello Giuseppe, di Cavonere di Montebelluna, ritornava questa mattina Biadino su di una carretta mattina a Bigolino su di una carretta leggera guidata col sito cavallo nei pressi del ponte di Vidor, allorchè udì gli squilli di una automobile che chiedeva libero passaggio. Il Meneghello si tirò da una parte della strada credendo che fosse posto sufficiente pel passaggio della macchina. Fatto sta che invece andò a sbattere con violenza contro la carretta sfasciandola. Il Meneghello fu sbalzato con forza sulla strada. Accorsero subito sul luogo certi Bellotto Giuseppe e Dellini Giorgio che sollevarono l'infelice e gli portarono soccorsi del caso. Il Meneghello era tutto sanguinante: presentava delle ferite al le gambe, alle braccia e specialmente alla testa. Fu portato all'ospedale di Vidor ove ebbe le cure di quel medico. Pare che le sue condizioni non siano gravi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

Bersaglieri ciclisti di passaggio — Domani, venerdì, arriverà e pernotterà qui la compagnia ciclisti del 7° Bersaglieri. La compagnia proviene da Brescia.

Per un ricordo marmoreo all'abate cav. Luigi Viani. — Per iniziativa del direttore di Cori Pelli e dei professori della R. Scuola Tecnica è cominciata la sottoscrizione tra professori, scolari, ex-scolari ed ammiratori, per un ricordo marmoreo al compianto direttore delle scuole Ab. prof. cav. Luigi Viani, da murarsi in una parete nei chiostri della R. Scuola nel 2° anniversario della sua morte e cioè il 3 novembre prossimo.

Ecco il primo elenco di oblatori: Professori e scolari lire 100 — Bordignon Napoleone 50 — Prof. Bernardi Benjamino Vittorio 10 — Prof. Bernardi Vittorio del Beato Marco Polo di Venezia, 10 — Magistrato Bernardi, Padova, 10 — Prof. Leandro Baldeni, R. Università di Pisa, 10 — Dr. Cav. Gio. Bordignon, 10 — Rag. Favero Ettore 10 — Avogadro degli Azzoni conte Azzo 10 — Turcato Ferdinando 5 — Bordignon Abelardo 5 — Dottor Padre Agostino Tornese Possamai, 5 — Zanella Samuele Treviso mano 5 — Bronzetta Antonio Verona 5 — Manfrotti Eugenio 5 — Cav. Carlo rag. Terrassi 5 — Bordello Buzzoni Tullio 3 — Bianco Vittorio 3 — Dott. Angelo Santi, cappellano 2 — Scarpazza Gervasio 2 — Sorelle Girardi 1. — Le offerte si ricevono presso la sede della Direzione della Scuola.

Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono 20

Nel pomeriggio di ieri seguì l'annunziata seduta del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Gasparinetti contro l'ufficio il sig. Binetti cav. Antonio.

Venne approvato in seconda lettura il contributo in lire 35 000 per la tramvia Codroipo-Conegliano; la concessione di occupazioni stradali e la partecipazione del Comune al Consorzio per la costruzione ed esercizio della suddetta Tramvia. Si ratificarono deliberazioni di Giunta: si deliberò di concorrere con lire 200 pro flotta aerea nazionale, con lire 10 per la medaglia d'onore all'Esercito e alla Marina e con lire 400 per la Esposizione Fiera di animali bovini e cavallini, che per iniziativa del Comizio Agrario sarà tenuta in questa città nel prossimo agosto.

Venne approvato il progetto dell'ing. cav. Brasi per la costruzione in asfalto del tratto dei pubblici marciapiedi dal Caffè Commercio al Negozio di merceria di A. Benvenuti.

Senza discussione si approvò il progetto per la costruzione della Scuola promiscua di Fratta e si approvò pure l'acquisto del terreno a sede della scuola predetta.

Il Consiglio, su proposta del Ministero delle Finanze modificò il regolamento daziario in modo da mettere l'esercente abbonato, nei riguardi della disdetta, nelle identiche condizioni della parte appaltante; e modificò anche il regolamento per l'applicazione della tassa sui foraggi, in modo da lasciare facoltà al contribuente di pagare il canone annuo in una sola rata, anzichè in quattro rate.

A membri per la costituzione dell'assemblea per la condotta veterinaria vennero nominati i consiglieri Gasparinetti comm. Francesco, Giacomini avv. cav. Ugo, Benetti cav. Antonio e Pransello Antonio.

Dopo di ciò il Consiglio si radunò in seduta segreta e confermò a vita, nel proprio ufficio, con voto unanime, il vicesegretario contabile sig. Perocco Ettore.

VERONA

Verona nuova

VERONA — Ci scrivono, 20

A Porta Nuova continuano alacremente i lavori che hanno attinenza colla nuova stazione da costruirsi e col sottopassaggio che è già costruito per quanto riguarda la linea ferroviaria. Si dovrà ora seguire da parte del Comune di Verona lo scavo della stradale che da Porta Nuova passerà sotto il cavalcavia ad una notevole profondità.

Per potere eseguire questi scavi che toglieranno completamente, durante la costruzione di essi, l'attuale viabilità è necessario decidere l'abbattimento dei bastioni ai lati della Porta e di interrare il sottostante fossato di circonvallazione per formare due grandi viali su quali avverrà per la circolazione dei tramways elettrici, dei veicoli e dei viandanti durante e forse anche dopo l'escavo del vasto del sottopassaggio.

In questi giorni fu abbattuto il bastione a destra di Porta Nuova e dal Corso Vittorio Emanuele si poteranno vedere i giardini Jolanda, la ex piazza d'armi, il monumento al generale Pianell.

La commissione dei monumenti si riservata di visitare il lato destro della Porta che fu ora scoperto con grande attenzione la causa della demolizione del Bastione Porta Nuova è opera del Sanmicheli e fu eretta dalla Repubblica Veneta. Le iscrizioni cancellate da Napoleone e dagli austriaci ricordano il nome del doge Andrea Gritti del pretore M. A. Cornelio del prefetto Lodovico Faletro e quello stesso del Sanmicheli.

La commissione dei monumenti inizierà all'impresa i lavori da farsi per conservare da quel lato la porta.

I lavori furono eseguiti dalla Cooperativa fra S. Michele che eresse anche il vastissimo fabbricato delle case popolari a Porta Palio.

Il tram elettrico Verona-Sambonifacio

Sotto la attivissima direzione dell'ing. cav. Marvassel, direttore della linea della società belga, si lavora febbrilmente per completare la trazione elettrica sulla linea Verona-Sambonifacio. La linea sarà attiva ai primi di luglio e si attende l'arrivo di tre altre motrici che formeranno colle altre già arrivate il numero di dodici.

La inaugurazione di questa linea importante per tutta la Provincia avrà luogo nei primi giorni di agosto.

I ladri in un cinematografo

Stamane il sig. Oreste Carbonini direttore del cinematografo Pathè a San Sebastiano faceva una spiacevole constatazione. Dopo aver aperto l'ingresso principale del cinematografo trovava aperta la porticina del locale di direzione. La serratura era stata forzata. All'interno tutto era stato posto a soqquadro. Dal cassetto di una scrivania mancavano 345 lire in monete di rame. Entrato poi nel locale dove si svolgono le proiezioni, trovò aperta una porta che dà sul cortile di San Sebastiano.

Avvertiti subito del fatto si recarono sul luogo il commissario cav. Borretti, il delegato Adorni e la guardia scelta Molina. Fu constatato che i ladri si erano lasciati chiudere dentro durante l'ultima rappresentazione di ieri sera nascondendosi poi in qualche angolo del locale. Non avendo trovato il modo di uscire dalla porta aprendo dette forzatamente.

Due ragazzi fuggiti

Da ben otto giorni sono scomparsi dalle rispettive abitazioni i ragazzi Ugo Sante di anni 14 di Cesare abitante a S. Giorgio in Salici N. 45 e certo Modena di anni 15 di Ugo abitante a Colà in Via Sant'Anna. Finora le ricerche non ebbero positivo esito.

I due ragazzi sono stati visti assieme recarsi verso Peschiera e che abbiano intenzione di imbarcarsi per Venezia.

Della loro scomparsa si sta attivamente occupando anche la questura.

COLOGNA VENETA — Ci scr., 20

Il Comandante del R. Corpo d'Armata ci scrive: Il generale Ragni, comandante del V Corpo d'Armata, a mezzo del generale di divisione signor conte Paolo Spingardi, Comandante della 9ª divisione, e del colonnello Ferrero, comandante del 48° fanteria, ha voluto, il 6 corrente mese, visitare la caserma Cavalli di questa città, ove ha passato in rivista il 48° fanteria e parecchie migliaia di soldati.

Il suo ritorno a Verona essi abbiano esultato di gioia vivissima, e che abbiano intuito, dalle parole di saggio e di lode che egli ha pronunciato, quanto sia grande la stima che Egli nutre per il 48° fanteria.

Della loro soddisfazione si sta attivamente occupando anche la questura.

VICENZA

Conferenza di propaganda

ORGIANO — Ci scrivono 20

Per iniziativa della presidenza della locale Mutualità scolastica, il prof. Carlo Ricardi terrà sabato sera una conferenza per illustrare con la sua nota competenza gli scopi della Mutualità e della Previdenza nelle scuole elementari.

Ultima ora

Altri 300 profughi a Genova

Poco dopo le ore 24 proveniente da Costantinopoli e Scali giungeva nel nostro porto il vapore greco *Pelops* con circa 300 profughi italiani. Il vapore si fermò in rada la notte fino all'alba per ottenere la libera pratica. Alle 4 si recarono a bordo il medico dell'ufficio di capitaneria e l'ufficiale per la prima visita di rito. Poi seguì lo sbarco alla stazione marittima.

Il comitato genovese pro espulsi, presieduto dal sindaco, dispose per la pronta preparazione di una colazione.

E' giunto da Torino l'assessore Cavin per prendere in consegna 200 di questi profughi destinati appunto a Torino, dove saranno alloggiati nella ex-caserma Bormida e in una casa dell'Ente autonomo delle case popolari. Gli altri cento pare proseguiranno per Venezia.

Un giovanetto turco tra i profughi

A ricevere gli espulsi giunti con il piroscafo «Pelops», era il Sindaco prof. Grassi, con parecchi membri del Comitato o dell'Unione. I profughi sono complessivamente 228, per la maggior parte di condizione agiata. Tra essi era un giovanetto turco, quattordicenne, imbarcato a Costantinopoli clandestinamente per sfuggire, come ha dichiarato, ai maltrattamenti della matrigna. Fu preso e consegnato alle autorità locali.

Il programma navale della Russia

Pietroburgo, 19

All'ordine del giorno della Duma figura il progetto di legge relativo al programma navale 1912-16.

Il relatore della commissione di difesa dichiara che i 502 milioni di rubli chiesti verranno ripartiti nel modo seguente. Per la costruzione della flotta 300 milioni; lavori per dotare di stabilimenti tecnici e riparare i porti 112 milioni.

La flotta deve comprendere 4 incrociatori corazzati per un valore totale di 192 milioni, 8 incrociatori leggeri del quali 4 pel Baltico e due pel Mar Nero e due per l'Oceano Pacifico; 18 sottomarini, dei quali 12 per il Baltico, 6 per il Pacifico pel valore complessivo di 33 milioni. Infine 16 milioni e 400 mila rubli sono necessari per le navi ausiliarie e 13 milioni e 130 mila rubli per il materiale dei porti. Per la trasformazione dei porti di Reval, Constat, Socaborg, Sebastopoli, Nicolaiew e Vladivostok si prevedono 70 milioni e 900 mila rubli. 40 ne sono destinati a Reval, per il compimento del canale e la costruzione si prevedono 10 milioni e 654 mila rubli. L'esecuzione dei lavori dei porti sarà terminata nel 1923.

Un'intervista tra Alfonso XIII e Napoleone IV

Parigi, 20

L'*Excelsior* ha da Madrid. Si afferma con insistenza la voce che Re Alfonso avrebbe prossimamente una intervista con Guglielmo II. Nessuna decisione è stata presa in proposito. Il progetto è stato rinviato a data indeterminata.

Lo sciopero degli iscritti marittimi e la Compagnia di navigazione

Parigi, 20

I giornali dicono che nell'assemblea generale delle compagnie transatlantiche il presidente Carlo Roux si intrattenne sullo sciopero attuale degli iscritti marittimi. L'attitudine degli scioperanti, egli disse, sembra tanto meno comprensibile, in quanto le compagnie accordarono il mese scorso un aumento di salario che porterà una maggiore spesa di 600 mila franchi per le sole compagnie transatlantiche. Le compagnie attendono che i dissidenti tornino a bordo, convinti del loro torto nel seguire gli agitatori che il sobillano. Carlo Roux ritiene che si tratti di un movimento nettamente rivoluzionario alimentato da fonde di cui si ignora la provenienza. Gli azionisti hanno approvato l'attitudine della presidenza.

L'*Autorité* pubblica la seguente dichiarazione del segretario generale delle *Messagerie Maritimes*. Gli oneri sopportati dalle compagnie di navigazione sono troppo gravi perchè esse possano imporsene altri. Siamo legati da contratti che non ci permettono di provvedere ad un aumento di salario, nè noi vorremmo, volendolo, farlo a causa della concorrenza estera che è assai forte. Il malessere delle compagnie estere è incontestabilmente superiore e le tariffe sono le stesse. I viaggiatori ricchi e i grossi commercianti preferiscono viaggiare sulle linee estere e le linee francesi trasportano soltanto passeggeri che hanno il diritto a metà della tariffa. Il segretario generale ha espresso la sua ferma speranza che gli equipaggi non si ritireranno, vittime delle mene rivoluzionarie e non mantenteranno le loro domande.

L'*Autorité* dice che le dichiarazioni degli scioperatori furono le stesse.

I provvedimenti del governo

Parigi, 20

Il Consiglio dei ministri decise che Delcassé prenderà immediatamente le misure necessarie per assicurare il servizio postale durante lo sciopero degli scritti marittimi. Il Consiglio decise pure che la seguita dalla nuova compagnia transatlantica per Nizza e Marsiglia studierà le questioni relative all'approvvigionamento di grano e delle farine per la Francia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Giugno — Vap. it. «Giuseppina Ilardi» cap. Romeo da Fiume con merci — a. a. «Gardenia» cap. Petrinelli da Rubiah con cereali.

Arrivi del 20 giugno — Vap. a. a. «Ulmus» da Trieste con merci — a. a. «H. Sensen» da Fiume con merci — a. a. «Bianca» cap. Cortese da Sulina con cereali.

Spedizioni e partenze del 20 Giugno — Vap. a. a. «Ulmus» per Trieste con merci — a. a. «Pulsky» cap. Nasso per Trieste con merci — a. a. «Graf Wurbenski» per Trieste con merci — a. a. «H. Sensen» per Fiume con merci — a. a. «Gardenia» cap. Petrinelli per Rubiah con merci.

Partiti in viaggio per Venezia.

Ell. «Symire» da Barry carbone.
Ingl. «Horace» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Barry con carbone.
Ingl. «Kirramoor» da Swansea con carbone.
Ingl. «Pictou» da Barry con carbone.
Ingl. «Andriana» da Barry con carbone.
Ingl. «Glyndwr» da Swansea con carb.
Russo «Dakon» da Shields con carbone.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
A. U. «Baia» da Braila con cereali.
Ingl. «Lily» da Colon con minerali.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone.
Ingl. «Magdalena» da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

20 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 161 — Cereali 321 — Cotoni 5 — Varie 87 — Per la Ferrovia 49 — Totale 667.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 10 000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda [illegible]

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Giugno	D. 6.46	6.30
Giugno Luglio	» 6.46	6.37
Luglio Agosto	» 6.46	6.36
Agosto Settembre	» 6.46	6.36
Settembre Ottobre	» 6.38	6.31
Ottobre Novembre	» 6.32	6.25
Novembre Dicembre	» 6.29	6.22
Dicembre Gennaio	» 6.29	6.22
Gennaio Febbraio	» 6.29	6.20
Febbraio Marzo	» 6.29	6.23

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 20 Giugno

ROMA, 20 — Cambio per domani 101 06 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio			
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio		96,00	
Cons. Ferr. 3 1/2 sconto 1880 1 Gennaio		96,00	
Obbligazioni 3 1/2 tre categorie 1, Luglio			
» 1 Dicembre 1885, n. 781			
Obbligazioni redimibili 3 1/2			
Azioni Banca Veneta			500,—
» Banca Commerciale Italiana			514,—
» Società Bancaria Italiana			501,—
» Società Veneta di Costruzioni			151,50
» Cotonificio Veneziano			70,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare			65,—
» Soc. delle costruzioni di Torri			1020,—
Società Adriatica di elettricità			103,—
Obbl. Prestito di Venezia e prest.			1437,—
» Società Ferr. mediterranee 3 1/2			350,50
Certific. fondiz. Banca d'Italia 5 1/2			721,—

CAMBI	a vista	a 8 mesi	Giornale
Germania	104.72 1/2	104.90	5
Francia	101.05	101.10	5
Belgio	100.41 1/2	100.50	5
Londra	25.50	25.51	5
Svizzera	100.57 1/2	100.75	5
Austria	100.00	100.20	5
Banca ut.	100.00	100.70	5

BORSE ITALIANE

Milano *(Chiusura)*

TITOLI	Nominali	19	20
Rend. it. 5 (god. genn.)	500	99,70	99,60
» » 5 (» luglio)	500	99,70	99,60
» » 3,50 (» genn.)	500	—,—	—,—
» » 3,50 (» luglio)	500	—,—	—,—
Banca d'Italia	500	1413,—	1411,—
Credito Italiano	500	542,—	541,—
Società Banc. It.	500	100,75	101,—
Banco comm. it.	500	515,—	514,—
Ferr. Meridionali	500	554,—	557,—
Ferr. Mediterranee	500	352,50	353,—
Ar. Cost. Veneta	500	151,50	153,—
Meridion. Generale	500	350,—	350,—
Accumulat. Turbi	500	1447,—	1446,—
Edison	500	849,—	847,—

ROMA 20 Banca d'Italia 1411 50 — Banco di Roma 103 50 Soc. Acqua [illegible] Società Generale 194 50 — Società [illegible] Società Condotte d'acqua 314 — Società [illegible] del Garigliano 600 Immobiliare [illegible]

Genova *(Chiusura)*

Rend. it. 5 (god. genn.)	500	99,60	99,60
» » » fine	500	99,65	99,60
» » 3,50 (god. genn.)	500	—,—	—,—
Banca d'Italia	500	1414,50	1410,00
Credito Italiano	500	544,—	542,—
Banca Comm. Ital.	500	516,50	516,25
Ferr. Meridionali	500	554,50	555,—
Ferr. Mediterranee	500	353,50	353,50
Navigaz. Generale	500	357,—	357,50
Ar. Banco di Roma	100	—,—	103,25
Accumulat. Turbi	500	1442,—	1437,—
Raffineria zucchero.	500	500,—	500,50
Ercd. Ghib. zucch.	500	720,—	721,—
Ar. Ansaldo e C.	500	504,—	504,50

BORSE ESTERE

PARIGI 20

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97,75
Rendita it. 5 0/0	97,43
C. Londra a vis.	25,24
F. cons. 3 3/4 0/0	76,10
Obb. Lombarde	271,—
Cambio sull'It.	—,—
R. turca unific.	89,87
Banca di Parigi	1021,—
Tunisine nuove	441,—
Ex 4 0/0 (rend.)	101,
Ren. ungh. 4 0/0	93, 0
Ren. spag. 4 0/0	94,50
Banca ottomana	688,—
Banco Comm. It.	—,—
Azioni Suez	—,—
Lani turchi	201,—
Rendita Rama	82,90
Ferr. mer. a ter.	—,—
Soc. Ald. Forni	—,—
Piombino	—,—
R. serba 4 0/0	—,—

BERLINO 20

Cr. Mob. ans. tine	—,—
Deutsche Bank	—,—
Dishonto	184,—
Bochumer	207,75
Gelsen Kirchen	189,12

VIENNA 20

Cred. anst. Ged.	841,75
Lombarde	99,75
Banca anglo-aus.	390,25
Austriache	719,25
Banca Aus. ung.	2250,
Napoleoni d'oro	19,17
Argento	100,
Cambio su Par.	95,87
» su Lond.	241,—
Lire it. (carta)	94,65
R. austr. (arg.)	99,65
» » (carta)	99,65
Union Bank	569,—
Rend. aust. (oro)	113,60
Rend. ung. 4 0/0	89,70
» » 5 1/2 0/0	14,50
Banco del P. ann.	599,50

LONDRA 20

R. cons. 2 3/4 0/0	76,12
Rendita it. 5 0/0	88,
R. spag. ex us.	97,3/4
R. turca unific.	89,
Egiziane nuove	100 0/16
Argento fine	23.1/4

BERLINO 20 Tendenza calma
PARIGI, 20 Tendenza ferma
VIENNA, 20 Tendenza ferma.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

MILANO: d. 5.35; dd. 6. 5; a. 8.40; d. 9.30; a. 12.10; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 22.05.
VERONA: a. 10.35.
VICENZA: loc. 10.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.25; a. 16.45; a. 17.15; d. 14.35; m. 17; dd. 21.30; d. 22.5
ROVIGO: a. 15.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.35; a. 11.35; d. 14.10.
UDINE: a. 6.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.30.
TREVISO: loc. 15.25; loc. 21.25.
BELLUNO: a. 9.5, a. 9.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-CERVIGNANO (Via S. Giorgio Segato) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 9.15; d. 14.20 d. 19.5.
CASARSA-PRIMOLANO (Treviso) a. 6.30 a. 9.15; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.16 a. 15; a. 18.30; d. 18.30; d. 22.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 22.5;
PADOVA: loc. 13.25; a. 16.20; loc. 20.25.
FERRARA: loc. 17.40.
ROVIGO: loc. 7.50; loc. 19.15.
BOLOGNA: d. 6.45; dd. 8.35; a. 9.47; a. 12.35; d. 12.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 22.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35
UDINE: a. 7.40; a. 8.25; d. 12.20 (da Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 6.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 6.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Segato) a. (Casarsa), d. 7.41; a. 11.50; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.10.
TRIESTE via Cervignano d. 9.41; a. 17.30; d. 22.15.
PRIMOLANO (Treviso)-CASARSA a. 7.30; a. 12.5; a. 18, a. 19.5; d. 22.
TRIESTE loc. 5.30.

PANARIOTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia Sotto e Società di Venezia e

Bagni e Villeggiature

Stabilimento Bagni
"Margherita"
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primarie autorità mediche.
Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrazze sul mare - Illuminazione elettrica ecc.
Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

Bagni di Mare
PELLESTRINA
— VENEZIA —
Stabilimento MADDALENA
Stazione Climatica raccomandata dal sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca - Doccie e ginnastica medica, ecc.
Hôtel Restaurant
Posta - Telegrafo - Telefono
Dir. Med. Dr ANTONIO MARELLA

Hotel Marcòra
San Vito del Cadore
1000 metri sul mare
Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza boschi. - Garage - Tennis - Luce elettrica - Bagni - Servizio automobilistico da Belluno.
Direttore: G. PAPADIA.

LEVICO (Valsugana)
Stazione Balneare d'Acque arsenicali ferruginose
GRAND HOTEL BELLE VUE ET DE RUSSIE
Splendida vista sul Lago — Casa di primo ordine — Appartamenti con bagno — Ascensore — Garage — Parco proprio.
A. RIGL e Figli, propr.
Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

Calalzo (CADORE) m. 850 s. m.
Hôtel "Marmarole"
di nuova costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Centro di comode passeggiate di grite, da ascensioni alle circostanti Cime Dolomitiche Spalti di Toro, Monfalconi, Cridola, Marmarole, Antelao. Luogo adatto per famiglie e per lungo soggiorno. Aria ed acqua saluberrime, bagni, doccie, luce elettrica, giardino, garage con Rimessa.
F.lli FANTON, propr.

Grand Hôtel Pejo
1380 m. - TRENTINO - 1380 m.
Nuovo albergo di primo ordine, fornito di ogni conforto, bagni, luce elettrica, garage, ecc. — Situato in amenissima posizione. — Pensione completa Cor. 7-11 al giorno
Per informazioni rivolgersi alla nuova Direzione
SOCIETÀ GRAND HOTEL PEJO (Tirolo)
PEJO ANTICA FONTE

Grand Hôtel VENADORO
(BELLUNO) 500 m. s. m.
con Stabilimento Idroterapico
— Da 1. Giugno al 30 Ottobre —
Soggiorno estivo di primo ordine
150 camere - 200 letti
Sale di ritrovo - Caffè con biliardi - Parco con Lawn Tennis - Boschi di Abeti e Larici.
Escursioni automobilistiche nel Cadore, Agordino e Trentino.
Posta - Telegrafo e telefono allacciato alla rete telefonica Nazionale nell'Hotel
Automobile dell'Albergo alla staz. di Belluno
Pensione da L. 9 - in più — Nov. Settembre facilitazioni per soggiorno autunnale.
Conduttore Luigi Visentini.
Direzione medica permanente nell'Hotel

CHIUSAFORTE
Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMAT
Hôtel Pontebba
Fornito di tutto il confort moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

RESIUTTA
La migliore posizione climatica — alpina
Linea UDINE PONTEBBA
Grad Hotel Resiutta
Comfort Moderno — Saloni da Ballo — Sala di Musica — Bagni — Luce elettrica — Vasta Pineta e Parco con Giuochi sportivi — Pensioni a L. 6 — tutto compreso — Speciali facilitazioni per famiglie.
Esclusivo deposito della Reale Birra Puntigam.
PROGRAMMI e RICHIESTA

Stazione Climatica Estivo-Autunnale
Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia
Linea Udine-Carnia Tolmezzo
a 45 minuti dalla Stazione di Tolmezzo.
Illuminazione elettrica. Posta, Telegrafo, Telefono ssl.
GRANDI ALBERGHI POLDO
567 metri sul mare — Clima mite ed asciutto — Gite alpine — Lawn tennis — Biliardo — Sala di musica — Sala da ballo — Primavera ed autunno pensioni speciali.
STAB. IDRO-TERMO-ELETTRO-TERAPICO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Giacomini, della Clinica Medica della R. Università di Padova.
Docce — Bagni e massaggi medicati — Bagni di luce, a vapore, idroelettrici, ecc. — Oroterapia - Idropinoterapia — Sorgenti solfidrico magnesiache.
Propr. EREDI RAGINA DEREATTI.

ARTA (Carnia) linea Udine-Tolmezzo Villa Santina
25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
GRANDS HOTELS GRASSI
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Ristorantissimo soggiorno alpestre — Clima fresco, asciutto — Acque purissime — Cucina ottima — Massaggio — Elettroterapia — Illuminazione Elettrica — Skating-Rink
Med. Dirett. Prof. Dott. A. GNUDI della Clinica Medica di Bologna — Med. Residente: Dottor GIROLAMO CANTONI, Assistente della Clin. Med. di Bologna.
Servizio Automobili a tutti i treni alla Stazione di Tolmezzo.
GRASSI Cav. PIETRO, propr.

HOTEL DOLOMITI al Pian della Fugazza (m. 1280)
Soggiorno estivo di primo ordine a un'ora da la ferrovia sulla linea automobilistica a Recoaro Roverete - Passeggiate facili escursioni e salite alle più interessanti Ricca flora alpestre - Per tennis Lawn Tennis, terrazze, sale da giuoco e sale da lettura e musica - Ristorante a tutte le ore, table d'hôte, pensioni dal 1° luglio con facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni — Posta, telegrafo e telefono di 3 Schio nell'Albergo.
Unico Albergo Alpino allacciato alla Rete telefonica nazionale
Prospetti e informazioni a richiesta

Da 16 Giugno a 30 Settembre 1912
Servizio Internazionale Automobili
SCHIO - RECOARO - ROVERETO
Rapide comunicazioni attraverso paesaggi di particolare interesse e varietà [illegible]
Per [illegible] rivolgersi alla *Società Servizi Automobilistici Schio - Recoaro* — Recapito in VICENZA *Agenzia VERDI*

PASTA DENTIFRICIA D.r ROTELLI
BIANCA
all'Acqua di Colonia
L. 1.50 tubo di 100 grammi
— BERTINI - Profumiere - VENEZIA. —

I VELOCIPEDI
BIANCHI
con gomme
PIRELLI
tengono da 27 anni il primato sui mercati mondiali
Soc. An. E. BIANCHI
Viale Abruzzi, 16 - MILANO

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. l. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. l. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Cloresi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Eczemi, Sterilità, ecc. ecc.

Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

Stabilimenti di cura di primo ordine

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali — Rappr. depositari: Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro» Roma

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA IN CASA DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Affitti

BELLUNO ...

MONTEBELLUNA-VISNÀ — Affitta ...

LIDO ...

VILLA ...

FELTRE ...

AFFITTASI ...

CERCASI ...

AFFITTASI ...

TREVISO ...

AFFITTASI — Una o più camere ...

Vendite

BRIBANO ...

CAMPI ...

LANDEAU ...

Ricerche d'impiego

EX-BRIGADIERE ...

CUOCO ...

SIGNORI

INGEGNERE ...

Lezioni

CERCO ...

Diversi

CERCA ...

Corrispondenze

SOAVE ...

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LAVORO ...

MAGNETISMO

...

Signore, Signori!!

...

Preservativi

«Novità igieniche» ...

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiere - Venezia

In vendita:

Roma	— Profumeria Lancetti - Via Convertite, 12 13.
Vicenza	... Piazza Umberto
Padova	...
Treviso	... Piazza Noli.
Ferrara	...
Vienna Lo	...
Verona	... Quadri al Teatro

HERMANN MATTHIAS - Berlino

"Berolina"

Preparato speciale per la verniciatura ...

Sopprime la polvere

Energica, intensiva, profumata, antisettica ed igienica economica.

"CORA"

Chiedere listino gratis a

SCOLARO GIOVANNI - SCIO - Concessionario esclusivo per l'Italia.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di prima ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 (alternativamente);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH, 13 e 28 d'ogni mese;
per BOMBAY: 13 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni, da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi, sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico, per rispondere alle gran messe di medaglie e di onori ottenute dagli studiosi del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911.

Nel numero sempre stragrande delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

il RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò, dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo, per qualsiasi ragione esaurito.

Prof. ADOLFO BIONDI
(Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. Comm. GIUSEPPE MANFREDONIA, Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
Da lo chimico Nicola Contardi
Sonetto.

E' barzamo sempr'accà 'nzafrico
Fatto da chiste mmane benedette.
Nu tocca sana, 'nu remmedio antico,
Che sose 'o malate da 'e lette
'Nu settero stace 'ncuollo a nu malommo
Se po scetà 'a lu lietto 'e ll'ate,
Co lo makkino sano po fa lo stesso,
Essenno 'nu remmedio sano overo.
Ogne bicchiere 'e buono 'ngrogna 'rrecrietina
E ffa 'a vita allerta per la vecchiaia.
Se bbeve cloroformio e China China.
Quanno la morte po scola e a ll'ammocca,
Vede che dale sta guapina medicina
S'arraggia, chiagne, se despera e scioscia

PEPPE MANFREDONIA.

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale, così scrive:

«Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche, nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da menorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli, 14-3-1912

Prof. P. G. SPINELLI

N. B. — Il *RIGENERATORE CONTARDI* si vende ovunque a L. 3.00 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4.00. Quattro fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15.00, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS.

Chiedere il catalogo 1912, con nuovi tipi di vetture

MOTORI a BENZINA

FIAL

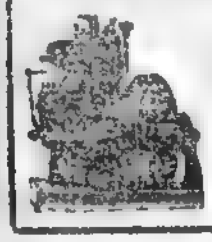
TORINO

Per quali ... attività ...

Concessionari esclusivi

Ing. Galardi e De Santi

MILANO Via Durini, 10



AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

... digestivo raccomandato da molti medici e privo affatto di **sena-alcool.**

L'autorevole parere del chiarissimo professore dottor Angelo Angeli di Milano ... il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ha trovato che esso è come ultimo lavoro ed esperimentazione ... è privo di sena e cremore tartarico nel senso che non produce la solita ma esiziale nausea.

Farmacia Prof. Dr. GIOVANNI e

CREMA MARSALA all'uovo

... eccellente per tutti i suoi usi ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche, poichè la sua composizione (più specialmente tuorlo d'uovo e marsala vergine) ... i migliori per una buona e sicura nutrizione perchè **senz'alcool.**

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

L. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Rappresentante GUIDO TIBELLI - VENEZIA.

Caffè Trattoria Vianelli

con alloggi

Vicino l'approdo del vaporetto

Quattro Fontane, Lido

Un luogo ideale per pranzi e colazioni. — In una delle più ridenti località del Lido, allo Quattro Fontane, sito all'approdo del vaporetto, dove si svolge un'attività ed una intensità di movimento sempre crescenti, sorge la *Casa Pensione Vianelli* con annesso Caffè e Trattoria dove la cucina è ottima, i prezzi modicissimi ed il servizio inappuntabile. — Splendida terrazza sulla strada Grande Salone per Società e splendido giardino dove i Signori Clienti potranno pranzare e cenare all'aperto fra il verde delle piante ed il soave profumo dei fiori.

Conduttore Proprietario

BERNARDI

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 171 — Conto Corrente colla Posta — Sabato 22 Giugno 1912

VENEZIA 12 GIU 1912 ESERC.

ABBONAMENTI: Italia Lire 2.50 all'anno, 1.25 al semestre, 0.65 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 40.00 all'anno, 2.00 al semestre, 1.00 al trimestre. — Abbonamenti all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutta Italia, arretrato Cent. 20
REDAZIONE: Si riceve da Mezzogiorno a Sera. VENEZIA, Piazza S. Marco 293, e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 9 IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola stampa L. 1.50 Cronaca L. — Pubblicità commerciale cent. 6 la parola economica cent. 10, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva la costituzione del Ministero delle Colonie

Roma, 21

(seduta antimeridiana)

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

Si approva l'organico degli istituti di Belle Arti e di Musica.

Le forze giudiziarie

Si passa alla discussione delle disposizioni per le forze giudiziarie.

BIZZOZERO non crede che sia logico, prima di provvedere al riposo, dare maggiore lavoro alla magistratura mediante il nuovo ordinamento giudiziario già all'ordine del giorno della Camera. Propone quindi la sospensiva di questo disegno di legge, che aggrava le condizioni della giustizia, sul quale si dichiara contrario.

DENTICE si oppone alla sospensiva su questo disegno di legge, che assicura un migliore ordinamento e meglio ordinato lavoro giudiziario.

Vari oratori parlano sulle forze già esistenti e che si vuole sia di maggior disciplinarle.

FINOCCHIARO nota che il disegno di legge è stato lungamente discusso dinanzi al Parlamento e che, approvato dal Senato, modificato poi dalla Camera ed emendato di nuovo dal Senato, ritorna alla Camera. E' giunto quindi il tempo di definire la questione.

Osserva poi che il disegno di legge migliora i servizi e riduce il riposo, non ritiene che convenga sospendere la discussione del disegno di legge e quella del progetto sulla magistratura. *Benissimo.*

CIMORELLI si associa all'on. Finocchiaro per quanto alla sospensiva. BIZZOZERO dichiara che la sospensiva non è approvata.

Dopo di quindi la discussione generale del progetto. Parlano Finocchiaro, Nasini, Cocuzza, Meridonia, Beltrami, Calvi, Pescetti, Pais. Tutti oratori si pronunciano poco favorevoli al progetto e manifestano le loro idee circa la durata delle forze giudiziarie.

La seduta è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.20.

(seduta pomeridiana)

Presiede l'on. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

GALIMI sottosegretario alla G. G., risponde a una interrogazione Nicolini osservando che la recente legge 1906 sulle cancellerie ha instituito presso le Corti di Appello le commissioni di scrutinio degli impiegati di cancelleria e di cancelleria con un sistema per la selezione dei migliori funzionari.

Alcuni inconvenienti, che la pratica ebbe a segnalare, furono eliminati con la legge del 1907 e del 1911. Se altro se ne riscontrerà si provvederà, ma il Governo non crede che convenga abolire siffatte commissioni di scrutinio.

NICOLINI non vuole la soppressione di tali commissioni, ma chiede che il ministro intervenga allo scopo di evitare le disparità di trattamento determinando i criteri da seguirsi nel giudicare un funzionario idoneo o meno alle funzioni di grado superiore.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato alla guerra, rispondendo all'interrogante Bianchi, dichiara che il disegno di legge sul tiro a segno nazionale e sulla educazione fisica e sezioni militare e del Corpo sanitario dei veterani italiani sarà portato alla discussione della Camera alla ripresa dei lavori.

In questo frattempo il Ministero ha già firmato le disposizioni per la costituzione di nuovi corpi nazionali di volontari ed è in via di annunziare che il Presidente del Consiglio col maggiore entusiasmo. *Benissimo!*

Gli insegnanti dell'Accademia di Livorno

Si passa alla discussione dei provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della R. Accademia Navale.

ORLANDO S. è favorevole al disegno di legge, notando però che dopo abolita la scuola speciale di Venezia nell'Accademia di Livorno si riduce al nulla col non assegnare lo stipendio che per tal modo è reso impossibile il buon reclutamento degli ufficiali macchinisti.

MORGANSO, sottosegretario alla Marina, assicura che agli allievi dell'Accademia navale verrà dato sufficiente insegnamento di macchina navale. Aggiunge che a Venezia è stata istituita una scuola per ufficiali macchinisti e che quanto agli ufficiali macchinisti sono in corso studi per la istituzione di una scuola speciale.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Il ministero delle colonie

Gli ultimi oratori

Segue la discussione sulla istituzione del Ministero delle Colonie.

COLONNA DI CESARÒ non condivide il concetto generale per questo disegno di legge. Non crede che lo esempio straniero debba essere per noi decisivo: da altra parte le nostre colonie non sono e non saranno per molti anni tali da rendere necessario tale speciale ministero.

Egli teme che il Ministero degli esteri non abbia mai fatto nulla per le nostre colonie e fino ad ora ha fatto tutto ciò che ha voluto e creato i mezzi limitati dei quali ha disposto. D'altra parte è certo che i rapporti estero-delle colonie rimarranno sempre di competenza del Ministero degli esteri. Il nuovo Ministero avrà di esse la sola amministrazione interna e così si perpetuerà la erronea limitazione di una politica estera mediterranea, remota dalla realtà della vita, affidata a una diplomazia che può dirsi di diritto divino.

Si augura inoltre la possibilità di un perfezionamento almeno tra il Ministero degli esteri e quello delle colonie. Infine si augura l'attuazione quel decentramento amministrativo che solo può far fiorire le nostre colonie.

Il Ministero delle Colonie sarà la negazione al principio della autonomia delle colonie.

DI FRASSO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voto che il Governo, nell'esercizio delle facoltà conferitegli per la istituzione del Ministero delle Colonie, tenga in considerazione particolare, nei passaggi delle pubbliche amministrazioni ai coloni locali, quelle che hanno fatto e di più possono la fecondità di sacrifizio coloniale di Roma, come pure nelle future assunzioni di personale i laureati da quella facoltà. »

COLAJANNI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando come avvenga sempre la creazione del Ministero delle Colonie, passa all'ordine del giorno. »

Riconosce che questo disegno di legge è stato accolto con favore dalla Camera e dal Paese, contrariamente l'oratore non vede la necessità di questo nuovo ministero.

Chiede perchè si voglia creare il Ministero delle colonie; escluse le ragioni meramente personali, non trova nella relazione alla legge alcuna ragione politica nel provvedimento.

Se lo convince l'esempio che si adduce delle altre nazioni profondamente diverse essendo, sotto molti aspetti, la condizione delle nostre colonie e di quelle della Gran Bretagna, della Francia, del Portogallo.

E deve per la verità far molte riserve circa l'asserita straordinaria importanza della Libia. (*Commenti*)

Osserva, qui di passaggio, che quanto è stato detto da scrittori antichi sulla Libia è per lo meno grandemente esagerato. Non conviene dunque, argomentando dal passato, farsi troppe illusioni per l'avvenire. Molto tempo e molto denaro converrà spendere perchè la Libia risorga. (*Commenti*) e mentre si spenderà per la risorgenza in Libia, converrà pur spendere qualche cosa per il risanamento delle spiagge di Pesaro, di Sirmione, di Cotrone. (*Approvazioni*)

Accenna ad alcune iniziative, come quella del molino del Banco di Roma, che non risposero alle speranze concepite. Nota che la media dei raccolti è di due hectol e due ottimi contro due mediocri e quattro pessimi in dieci anni e ciò per la straordinaria siccità del clima.

Crede anche illusoria la speranza che la Libia possa essere per noi una colonia di immigrazione e conclude esprimendo il dubbio sulla relazione dell'on. Maggiorino ed esprime il voto che i capitali ed i lavoratori si dirigano piuttosto verso il Mediterraneo. (*Approvazioni*) e chiede all'on. Colajanni se si rende conto di quanti miliardi l'Italia avrebbe dovuto spendere per mantenere la difesa della Sicilia. (*Vivissime approvazioni, applausi*)

Si dice certo che la Camera darà la sua approvazione alle conclusioni della Giunta. (*Vive approvazioni*)

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI crede prematura qualsiasi discussione sul valore economico delle nostre nuove colonie. Dichiara che il Governo non ha chiesto col presente disegno di legge la istituzione del ministero delle colonie, ma la facoltà di istituirlo quando lo ritenga necessario.

Nè può dirsi che si dovrebbe istituire il Ministero quando le colonie avessero già svolto e sviluppato le loro energie, chè anzi vi sono problemi gravissimi ed ardui che occorre studiare subito ed avviare ad organica e matura soluzione. Tali sarebbero quelli dell'ordinamento della proprietà, della famiglia, della giustizia, del sistema tributario, dello stato civile, della scuola, e così via.

E' necessario evitare errori iniziali, che avrebbero danni gravissimi. Si vuole istituire non un ministero burocratico (*Approvazioni*) ma un ufficio che raccolga persone veramente competenti, che studi i vitali problemi prima che ancora sia giunto il momento di tradurre in atto le soluzioni prescelte.

Senza la istituzione di un apposito organismo, tali studi verrebbero fatti saltuariamente, senza concetti informativi presso tanti ministeri diversi. (*Approvazioni*) Ringrazia l'on. Luigi Rossi della difesa fatta dell'istituendo ministero e concorda con lui sulla opportunità di aggregare ad esso il servizio della emigrazione, che può dipendere soltanto dal Ministero degli Esteri. (*Benissimo*).

L'amministrazione delle tre colonie dovrà essere condotta con unità di indirizzo, sebbene per la direzione di ciascuna di esse debba essere lasciata l'autonomia indispensabile per la diversità delle loro condizioni.

Nella già nella presente guerra si è avuto uno splendido esempio dell'aiuto che l'una colonia può dare all'altra con l'opera delle nostre valorose truppe indigene. (*Vivissimi applausi*)

Alle osservazioni dell'on. Colajanni circa la produttività e l'avvenire della Libia, oppone quanto l'on. Perrone ha testè detto sulla scorta della sua personale e matura esperienza. (*Approvazioni*)

All'on. Ricolfi osserva che non si possono ora dare precisi affidamenti sul provvento della Libia. Finchè dura lo stato di guerra, è utile lasciare, come si è fatto sin qui, al Governatore ed ai funzionari civili posti a sua disposizione la maggior libertà di azione.

Non può prendere alcun impegno circa l'assunzione del personale; dichiara che questo dovrà normalmente essere dotato di competenza e di pratica coloniale e che ad ogni modo il reclutamento di esso avverrà con ogni garanzia per il buon funzionamento dei nuovi importanti servizi. Prega l'on. Di Frasso di ritirare il suo ordine del giorno.

Sarà necessario per le colonie un assestamento che possa avere per fine che le popolazioni libiche possano in tempo non lontano riconoscere che la dominazione dell'Italia è stata per esse fonte di civiltà, di benessere e di ricchezza. (*Vivissimi applausi prolungati*)

Gli ordini del giorno sono ritirati e lo articolo unico è approvato. Sarà poi votato a scrutinio segreto.

I Bilanci della Somalia e dell'Eritrea

Si passa al bilancio della Somalia italiana per il 1911-12.

COTTAFAVI constata che la vita della colonia della Somalia italiana va intensificandosi. È degno di nota che il Paese è così convinto della utilità delle colonie, che ad esse maggiormente si interessa ora che pur siamo impegnati nella impresa libica.

Raccomanda che sia provveduto il numero degli ufficiali che inquadrano le truppe coloniali, sembrandogli scarso il numero di 61 ufficiali su 3000 soldati indigeni.

DI SAN GIULIANO constata egli pure il regolare e soddisfacente incremento della colonia. Riferita al Ministero della guerra la raccomandazione dell'on. Cottafavi non è scarso e il numero dei nostri ufficiali, essi per le loro naturali doti personali hanno potuto ugualmente ottenere notevoli risultati. *Benissimo*

FALLETTI, relatore, raccomanda che il governo rivolga ogni cura per attirare nei porti della Somalia il commercio della Abissinia meridionale, tanto più ora che le nostre comunicazioni navali con Berbera sono rese difficili dalle milizie Senussite. Si augura di vedere due nuovi approdi diretti a quel posto.

DI SAN GIULIANO esaminerà la questione con ogni attenzione.

Il bilancio è approvato e si passa a quello dell'Eritrea.

COTTAFAVI è lieto dello interessamento sempre maggiore che il Parlamento e la pubblica opinione dimostrano a favore dell'Eritrea. Crede e spera che questa Colonia primogenita, alla quale l'Italia ogni giorno più si sente vincolata di sincero affetto per il valore e la fedeltà dei suoi soldati, godrà sempre più le simpatie del Governo e del Paese.

Rinnova la raccomandazione a favore della istituzione in colonia di scuole secondarie, ove sia dato apprendere le consuetudini in lingua e i costumi della colonia stessa, rendendo così sempre più forti i vincoli con l'Italia. La Colonia avrà con ritmo e notevole incremento e verrà a dimostrare come il nostro paese nel suo movimento espansionistico sia guidato non da smodate colonizzazioni. (*Bene*)

DI SAN GIULIANO crede che la istituzione di una scuola secondaria all'Asmara debba oggi considerarsi ancora prematura ed ogni modo si occuperà della questione.

Il Bilancio è quindi approvato.

Il Bilancio dell'Emigrazione

Si passa alla discussione del bilancio della emigrazione.

CAVAGNARI trova inopportuno discutere ora affrettatamente un argomento così importante proponendo quindi di rimetterne a domani tale discussione.

CABRINI si unisce alla proposta dell'on. Cavagnari rilevando che anche l'anno scorso il bilancio non fu discusso e che quando esso è stato approvato dopo pochi mesi di esercizio provvisorio la discussione è stata necessariamente sommaria in Camera anche che quest'anno la discussione ha maggiormente maggiore del consueto pei gravi e molti problemi che si devono trattare.

GIOLITTI non può accettare la proposta che avrebbe per effetto di rendere necessario anche quest'anno l'esercizio provvisorio.

CAVAGNARI insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE la pone a partito notando che, secondo il regolamento, la proposta pregiudiziale non può avere che significato che un dato argomento non abbia discussione.

La proposta non è approvata.

CAVAGNARI propone che la seduta oggi sia tolta rinviando a domani il seguito dell'ordine del giorno. — Non è approvato.

PIETRAVALLE nota che nel consorzio della emigrazione mancano completamente i rappresentanti delle Provincie che hanno maggiori interessi nella emigrazione transoceanica.

Rileva lo stanziato del fondo della emigrazione, che è andato quest'anno aumentando, e si duole che lo spese per il servizio di polizia nei porti, per le scuole all'estero e per la protezione della emigrazione europea abbiano a gravare sul fondo per la emigrazione.

Stigmatizza severamente la concessione di patente di vettore fatta alla « transatlantica » francese per gli imbarchi dell'Havre e domanda la revoca del ingiusto privilegio nello interesse della bandiera italiana per togliere un ostacolo alla emigrazione clandestina e per una maggiore garanzia dei nostri emigranti.

Richiama l'attenzione del Governo sui « trust » costituiti fra le compagnie e sollecita dal Ministero per una diminuzione dei noli mercantili in più severa repressione dell'emigrazione clandestina. — All'ordine superiore che nel passaporto si faccia menzione del porto di imbarco e raccomanda la più attiva vigilanza della pubblica sicurezza al confine.

Si duole a questo proposito che i Tribunali delle Provincie meridionali siano troppo indulgenti verso gli agenti della emigrazione clandestina. Prega il Ministero di avere presenti queste considerazioni, frutto della esperienza, in quanto che l'oratore appartiene ad una Regione che dà alla emigrazione un larghissimo contributo. (*Approvazioni*).

Il resto è rinviato a domani.

A scrutinio segreto risultano approvati i progetti precedentemente discussi.

La seduta termina alle 19.25. — Domani seduta alle 10 col seguente ordine del giorno: Reti giudiziarie, impianti telegrafici e linee telefoniche intercomunali, riforma del servizio postale, modificazioni del servizio telefonico, insegnamento professionale, feriti in guerra, camera agraria di Messina, cancellerie giudiziarie, assetto dell'Università di Zamari.

Alle 14 il seguente ordine del giorno: domanda di procedere contro il deputato Camerini per contravvenzione antigienica, seguito del bilancio della emigrazione, stato degli ufficiali dell'esercito e della marina, corsi scolastici, insegnamento delle scuole medie, equo trattamento del personale ferroviario, riscatto della ferrovia del Gottardo, credito agrumario in Liguria.

La riforma elettorale al Senato

La relazione Torrigiani

Roma, 21

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Torrigiani sul progetto per la riforma elettorale.

La relazione è molto breve e riassume rapidamente i risultati della discussione svoltasi in seno all'ufficio centrale del Senato.

Questo si è trovato d'accordo con la commissione della Camera nell'opportunità di rinviare impregiudicata a futura opera legislativa la soluzione dei problemi relativi alle incompatibilità parlamentari, alle circoscrizioni elettorali, allo scrutinio di lista, alla rappresentanza proporzionale ed al voto alle donne ma nel mentre l'ufficio fu quasi unanime nel consentire l'estensione del suffragio a tutti i cittadini, non poteva senz'altro accogliere tutte le disposizioni che si riferiscono alla procedura.

L'aver dato il diritto di voto ad un numero considerevole di analfabeti rende gravissimo il problema del modo col quale il voto dovrà essere espresso in guisa da assicurarne la libertà e la sincerità.

Vi fu nell'ufficio chi affacciò l'idea del voto palese, ma non si ritenne possibile di accettarla: varii commissari avrebbero preferito la scheda proposta dal primitivo progetto ministeriale e la dichiarazione preventiva della candidatura, ma sarebbe prevalso il concetto di lasciare libertà a chiunque di presentarsi fino alla mattina stessa della votazione e quindi la necessità di accogliere integralmente su questo punto le disposizioni votate dalla Camera.

All'art. 8 fu proposta una aggiunta con la quale si prescrive che, anche se il candidato si presenta all'ultim'ora, deve far depositare ad ogni sezione il tipo di scheda della quale si varranno i suoi elettori, e ciò per evitare la possibilità che il candidato ed i suoi sostenitori si giovino della facoltà della non presentazione della scheda per introdurvi segni di riconoscimento.

Dopo avere illustrato altre piccole modificazioni portate ai varii articoli, l'ufficio centrale si è soffermato sul secondo paragrafo dell'art. 8 apparso gravissimo e minacciosi di inconvenienti poichè concede ai rappresentanti dei candidati di consegnare all'elettore nel momento stesso della votazione una o più schede pel rispettivo candidato. L'ufficio, per evitare che i rappresentanti dei candidati distribuiscano essi stessi le schede, il che porterebbe ad eccitare gli animi, crede opportuno di stabilire che ogni candidato abbia l'obbligo di depositare a disposizione degli elettori presso l'ufficio elettorale di ciascuna sezione, un numero di schede non inferiore al doppio del numero degli elettori di quella sezione. Quindi si propone di sopprimere il secondo comma dell'art. 8.

L'ufficio centrale non ha creduto di apportare varianti a quella parte del disegno di legge che esclude dal voto i 40 mila presidenti delle sezioni, sembrando pericoloso dare loro facoltà di votare per delegazione.

Nei riguardi degli ammoniti ha scelto, per una ragione di alta moralità, la risoluzione più severa, mantenendo l'esclusione dal voto.

Grave più che altro per la speciale delicatezza sua, parve all'ufficio centrale la questione di quel rimborso di spese, consentito da determinate forme, ai membri della Camera elettiva e si avverso da taluni che il provvedimento ferisse la disposizione statutaria che fa divieto di indennità o sovvenzione ai senatori o deputati, ma i più pensarono che questa parte del disegno di legge fosse un modo di porre in giusta convenienza alle nuove condizioni di vita pubblica la carta statutaria.

Sulla estensione di questo provvedimento ai senatori l'ufficio centrale ha pensato che, ponendo lo statuto ambo le camere nell'identico stato giuridico, nessuna speciale affermazione legislativa è necessaria per estendere il provvedimento al Senato, che, a sensi del regolamento interno, renderà effettiva la disposizione del rimborso delle spese, con speciale riguardo alla origine propria, diversa da quella dell'altra Camera. Questa risoluzione ha avuto il consenso del governo, col mezzo e l'autorità del presidente del consiglio.

Sull'art. 13, che estende all'elettorato amministrativo le disposizioni contenute nella presente Legge elettorale politica, e sull'art. 15, che autorizza il governo del Re ad introdurre nel testo della legge comunale e provinciale le disposizioni anzidette, l'ufficio propone un ordine del giorno per indurre il governo a sospendere questa facoltà, essendosi interrogato in proposito l'on. Giolitti il quale riconobbe la necessità di provvedere con una legge speciale che regoli la materia.

La relazione termina con l'associarsi all'augurio della commissione della Camera che, l'applicazione di questa legge, se non giunga di un tratto a sanare tutti i mali, abbia almeno cospicui e benefici effetti e che il popolo italiano da questa legge, affermante la pienezza della capacità politica sua tragga eccitamento a lavarsi da quella deplorevole macchia che è l'analfabetismo.

Senato del Regno

I servizi marittimi

Roma, 21

Oggi il Senato, dopo aver approvata la proroga della data di estrazione della tombola a favore degli ospedali di Padova, Tempio ecc., ha discusso ed approvato i progetti sui servizi marittimi sovvenzionati e per le linee celeri dell'Egitto. Alla discussione sulle convenzioni presero parte varii senatori a cui risposero Leonardi Cattolica e Rolandi Ricci relatore.

Infine venne anche approvato il progetto di trasformazione di istituti di educazione.

Domani seduta alle 15.

Il Re di Sassonia a Stresa

Dresda, 21

Il Re di Sassonia è partito nel pomeriggio per Stresa, per visitarvi la duchessa di Genova. Il principe ereditario raggiungerà il Re a Bruxelles.

Ancora una prova della civiltà turca

Come sono trattati i prigionieri

Roma, 21

Il signor Gabrielli, rappresentante del Banco di Roma e della Società dei servizi marittimi a Misurata, uno dei due italiani che si trovavano al momento della guerra italo-turca in quella città, a proposito del modo con cui i turchi giustificano le espulsioni, scrive dalla penisola di Ras Kamech una lettera alla *Tribuna* in cui dice:

« Tra i prigionieri arrestati dai turchi sino dal principio della guerra, vi fu pure la mia famiglia, composta di mia moglie, mio figlio Giovanni di anni 12, Bernardo di 10 e Mino di 7 mesi.

« Fummo tutti rinchiusi nel castello di Misurata, con guardia armata alla porta del locale ed ordine di non farci comunicare con anima viva. Aggiungo che la barbarie turca fu tale che, passati i primi quattro mesi e facendosi sentire il freddo, verso dicembre e gennaio pregai e supplicai che mi fosse permesso di fare accompagnare mia moglie a casa mia, di far togliere i sigilli alle stanze per prendervi le robe da inverno per i figli, e qualche coperta di lana. Mi fu risposto: « Asak », che vuol dire: è proibito! I miei figli dovettero perciò subire il freddo per tutto l'inverno; poi, il 5 marzo, partire e fare 10 giorni di cammello per essere trasferiti al Gharian, ove faceva ancor più freddo. I turchi non potevano essere più vigliacchi. Non ci hanno mai dato un soldo di sussidio e se non avessi avuto una piccola somma di denaro addosso, potevamo morire di fame, mentre i turchi sono trattati con ogni gentilezza in Italia!

Per gli orfani dei caduti in guerra

Posti gratuiti e borse di studio

Roma, 21

Il ministro della guerra on. Spingardi ha diramato una circolare alle autorità militari, nella quale, ricordando che gli istituti di educazione e di beneficenza hanno offerto posti gratuiti e borse di studio, e speciali soccorsi agli orfani dei caduti in guerra, nota che finora pochissime istanze sono pervenute per conseguire gli anzidetti benefici o perchè si tratta di soccorsi non rintracciabili, mentre non poche delle famiglie sono in condizioni di fruirne e di trarne vantaggio non indifferente, tutto induce a ritenere che tali famiglie non siano state debitamente informate dell'offerta predetta.

Il ministro esorta perciò le autorità militari a dare alle famiglie i più ampi ragguagli e di prestare quell'assistenza o quel concorso di cui potessero avere bisogno nel formulare le istanze allo scopo anzidetto.

I Giovani Turchi per la guerra ad oltranza

Costantinopoli, 21

I congressi regionali del comitato Giovane Turco riuniti a Salonicco hanno pubblicato un proclama in cui felicitano il Governo di avere osservato una attitudine energica nella guerra contro gli italiani. Dichiarano che la continuazione della guerra risponde al desiderio della nazione.

Preoccupazioni inglesi

per la questione orientale

Parigi, 21

L'Echo de Paris ha da Londra: Da una inchiesta fatta risulta che nessuna modificazione orientale in senso pacifico può verificarsi in un prossimo avvenire. Le Potenze della triplice cercarono di accordarsi sulla linea di condotta da seguire. Il governo inglese non prese alcuna iniziativa.

Circa le isole dell'Egeo, da fonte turca si dice che il riconoscimento da parte del governo di Costantinopoli del decreto di annessione della Tripolitania, sarebbe il segnale del movimento separatista degli arabi tenenti più alla Tripolitania che alle isole. Gli uomini di Stato turchi non crederebbero che il giorno in cui l'impero ottomano cadesse in pezzi, abbiamo dunque la riapertura della questione orientale. L'attacco degli italiani contro Chio e Mitilene, che condurrebbe alla chiusa dei Dardanelli, sarebbe il preludio della crisi.

Per la flotta aerea

Roma, 21

Il Comitato pro flotta aerea comunica: Tra i connazionali di Zara è stata aperta una sottoscrizione che ha fruttato la somma di lire 316.06, rimessa al regio console di Zara.

Il comitato universitario romano ha deciso di vendere nei giorni 29 e 30 un distintivo-ricordo per l'armata del cielo. Nell'isola di Ischia sono state distribuite le schede di sottoscrizione per la flotta aerea. Il Sindaco di Barano, cav. Migliaccio terrà a beneficio della sottoscrizione una conferenza. Il sottocomitato di Anzano prepara delle feste. La sottoscrizione ha già dato lire 5 mila. A Ferrara la sottoscrizione ha raggiunto le lire 14.425. La sottoscrizione di Alessandria di Egitto promossa dal giornale *l'Imparziale*, ha fruttato 22 mila lire.

La spedizione artica tedesca

Berlino, 21

L'attuazione della spedizione artica tedesca per la esplorazione del Mare Polare (per il passaggio nord-est) è ormai assicurata. La spedizione avrà la durata di tre o quattro anni e sarà diretta dal luogotenente Schroeder-Stranz. Essa ritornerà per la via del Pacifico e dell'Atlantico. Il comitato onorario è formato dalla principessa Teresa di Baviera, dal duca di Altenburg, dal duca Adolfo Federico di Mecklenburgo, dal duca di Urach e da altre influenti personalità politiche e scientifiche.

I musei di Berlino forniscono il materiale scientifico alla spedizione, la quale sarà accompagnata da alcune notabilità della scienza. Il programma della spedizione è giudicato molto favorevolmente nel mondo degli studiosi.

Le operazioni di guerra

Dall'Egeo alla Libia

Roma, 21

(So.) — La sosta nelle operazioni militari nell'Egeo e la breve parentesi della nostra attività in Libia, danno nuovamente esca alle fantasie di tutti i critici e di tutti i giornali, specialmente esteri, sul futuro prossimo della direttiva dell'Italia nel conflitto colla Turchia.

L'Italia effettivamente si accorta che, conducendo la guerra contro la Turchia fuori della Libia, finiva col trovarsi dinanzi, come avversari più o meno palesi, le Potenze neutrali, che vedevano compromessi i loro interessi dalla minaccia del governo ottomano di chiudere nuovamente i Dardanelli.

La occupazione di Zanzur e quella di Bu Sheifa, che precede all'occupazione di Misurata, vennero così dopo la sospensione dell'azione navale nell'Egeo. Queste due brillanti operazioni compiute in Libia, e specialmente la occupazione di Zanzur dove il nemico aveva posto in linea circa 12.000 uomini, hanno impressionato vivamente a nostro favore il mondo diplomatico europeo. Si manifesta un po' di impazienza perchè tarda l'occupazione di Misurata, ma tale impazienza è assolutamente ingiustificata. La prudenza del generale Camerona nel procedere alle operazioni che seguiranno il rafforzamento della base, non potrà mai essere considerata eccessiva. Non si deve dimenticare che il corpo di spedizione sbarcato a Bu Sheifa deve operare in un terreno pieno di insidie; inoltre non bisogna credere che la occupazione di Misurata possa avvenire senza colpo ferire. Il nemico, secondo informazioni pervenute al comando della spedizione a Tripoli, si è rafforzato in questi ultimi mesi a Misurata, provvedendo che essa avrebbe formato l'obbiettivo di una nostra operazione militare. E' infine necessario lasciare giudice il generale Camerona circa la scelta del momento più opportuno per la sua avanzata. Devesi quindi attendere con calma le buone notizie, che non devono molto tardare. Intanto, il primo risultato essenziale è raggiunto, cioè tagliare i rifornimenti al nemico. Lo sbarco a Bu Sheifa e il possesso delle adiacenti vie carovaniere, permettono di affermare che l'obbiettivo iniziale propostosi dal Corpo di operazione è realizzato. Occorre notare che la temperatura, divenuta altissima, rende più difficili le operazioni di lunga durata, ma si può ritenere che la divisione Camerana, appena disimpegnata dalle operazioni riguardanti Misurata, procederà all'occupazione di Sliten. Forse avremo qualche altro fatto d'armi di notevole importanza.

Per quanto riguarda la situazione diplomatica, occorre notare che, sebbene l'Italia confidi unicamente nelle proprie forze, pure un mutamento nella situazione può essere determinato dallo scambio di idee che avviene in questi giorni fra le cancellerie europee.

Si parla molto del convegno di Finlandia, fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo e dei possibili rapporti che esso può avere con la guerra italo-turca; forse, però, il convegno di Finlandia non ha la cessazione della guerra fra i suoi obbiettivi immediati. Della guerra italo-turca e delle conseguenze di essa si parlerà certamente nel convegno, ma sarà un argomento «à côté». Nondimeno dato l'atteggiamento favorevole della Russia verso l'Italia, confermato dal nuovo ambasciatore russo a Roma, date le nostre buone relazioni con la Germania, qualcosa di utile rispetto alla abbreviazione della guerra può uscire dal prossimo incontro dei due imperatori. Non vi è riguardo che il nostro governo non usi, per altre ragioni politiche, alla Germania. Notate la cura gelosa con cui il ministero ha soffocato ogni lagnanza che si era tentato di sollevare in Parlamento e nei giornali per la scarsa protezione da parte dei consoli tedeschi agli italiani espulsi dalla Turchia.

L'qualmente, il ministero Giolitti insisterà formalmente nei prossimi giorni, perchè la Camera approvi senz'altro la convenzione pel Gottardo, convenzione meno vantaggiosa per l'Italia che per la Germania. Tuttavia può essere utile al momento opportuno.

Nelle sfere ufficiali si ritiene che l'estate non passerà senza che la tendenza laicale delle Cancellerie europee ad affrettare la fine della guerra, abbia preso forma concreta in un nuovo intervento delle Potenze neutrali. E' opinione generale che la situazione attuale non possa prolungarsi di molto, essendo per molti lati insostenibile per la Turchia. Non si può prevedere quale sarà la forma di intervento delle Potenze, ma prima dell'autunno avremo un fatto nuovo e decisivo di natura diplomatica. Circa la possibilità di una conferenza europea, nulla si può escludere; tutto dipende dalle basi sulle quali la conferenza avverrebbe. Se essa ponesse per base il riconoscimento da parte della Turchia del decreto di sovranità dell'Italia sulla Libia, tutto il resto andrebbe da sè. Forse una conferenza potrebbe avvenire, non ora ma a suo tempo, per regolare la questione delle isole nell'Egeo; ma sarà piuttosto la fine della guerra che deciderà della sorte delle dodici isole occupate; allora l'Italia avanzerà le sue intenzioni in proposito. Il governo italiano intende nel modo più assoluto conservare Stampalia come base di operazioni navali. Nelle sfere governative si accarezza anche il progetto di conservare Rodi pel valore, dal punto di vista economico e del possesso e per le tradizioni italiane dell'isola. Anche Kalimno entrerebbe nel novero delle isole che l'Italia desidera conservare. — Per le altre isole l'Italia proporrebbe a nostro vantaggio il problema accordando alle risolvere il problema accordando alle isole un regime autonomo. Certo si può escludere nel modo più assoluto la restituzione delle isole alla Turchia; ciò significherebbe esporre quegli abitanti a feroci rappresaglie dei musulmani. Ma è prematuro discorrere di ciò, come è prematura la questione sulla indennità che il governo italiano dovrà chiedere al governo turco per la espulsione degli italiani dalla Turchia.

CRONACA CITTADINA

Lo due milionarie al Manicomio

Ferrara, 21

Soltanto ora si apprendono delle notizie a stento trapelate dalla rigorosa sorveglianza del manicomio intorno alle signore Maria ed Eva, madre e figlia, Zeni, delle quali giorni addietro dissi come e perchè erano state rinchiuse in questo triste ospizio dei pazzi.

Interessava molto conoscere come le due donne avessero sopportato il colpo del sequestro di ingente somma che portavano sempre indosso da più di un anno. E se non vere le voci che corrono questa operazione è avvenuta in modo non poco singolare La signorina Eva, che era ritenuta la maggiormente — o forse anche lei sola — compromessa nelle facoltà mentali, oppose al direttore dell'ospizio una energica e stringente dialettica per provare e dimostrare che subiva ingiustamente la coercizione della permanenza in quel luogo e definiva senz'altro illecita spogliazione quella che stavasi perpetrando a suo danno, carpendole la sua sostanza Volle ad ogni costo che fosse steso processo verbale di tutte le sue dichiarazioni e delle violenze, secondo il suo parere, che le erano usate

Nell'atto che l'inserviente stava per perquisirla, essa porse al direttore un pacco levato di tasca contenente 80 mila lire e volle vedere segnata la somma precisa nel verbale. Richiesta se avesse altri valori rispose affermando, ma che per averli avrebbe dovuto spogliarla colla viva forza Questi valori si è poi saputo che sommavano alla ingente cifra di circa altre 300 mila lire. Non so quando e come le siano stati tolti, certo è che ora sono nelle mani del suo curatore giudiziario.

I commenti del pubblico, per quanto possano valere data la scarsa attendibilità delle notizie, sono generalmente concordi nel ritenere le due signore meno equilibrate di quello che si crede e forse è vero: ne sembra fuor di luogo l'opinione di taluni che ritengono non lontano il giorno in cui esse saranno restituite in libertà relativa. Per quel giorno la signorina Zeni si ripromette di avere nei tribunali la sua rivincita contro chi l'ha fatta rinchiudere al manicomio

Bollettino delle Finanze

Roma, 21

Il «Bollettino delle finanze», reca:

Personale delle Imposte dirette: Animali, volontario, è distaccato dall'Agenzia di Venezia a quella di Montagnana — Marin, primo agente, trasferito da Lonigo ad Arzignano — Marangoni, primo agente, da Arzignano a Lonigo — Borserini, primo agente, da Legnago a Valdobbiadene

Personale delle Gabelle: Sono approvati i seguenti trasferimenti:

Raiser, ricevitore, da Riva di Trento a Malcesine — Dinozzi, ufficiale di terza classe, da Riva di Trento a Malcesine — Stinco, ufficiale di 4.a classe, id id. — Giorda, agente subalterno, id. id. — Russo, ufficiale di 5.a classe, da Venezia a Malcesine — Marini, uff di 4.a classe, da Riva di Trento a Udine — Frega, aiutante da Riva di Trento a Ventimiglia — Cricchio, ufficiale, da Peri è trasferito a Verona — Cremona, ufficiale, da Verona è trasferito a Roma.

Guidoni, ricevitore a Tripoli, Aletator, aiutante a Como, De Falchi, aiutante a Civitavecchia, Trepani, aiutante a Genova, sono destinati a Rodi, a disposizione del comandante la spedizione militare

Le cartelle al portatore

Roma 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale vengono approvati i distintivi delle cartelle al portatore, Consolidato al 3.50 per cento netto, per il venturo decennio.

Sciopero ferroviario in Sardegna

Cagliari, 21

I ferrovieri delle due reti ferroviarie reali e secondarie sarde, hanno proclamato lo sciopero e nessun treno oggi è partito. Anche a Sassari è stato proclamato lo sciopero.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia
Le preoccupazioni del governo

Parigi, 21

L'Echo de Paris dice che i ministri nel consiglio di gabinetto tenuto ieri furono unanimi, circa lo sciopero marittimo a considerare la questione molto grave, tale da richiedere una soluzione eccezionalmente rapida. Taluni fecero osservare che lo sciopero viene al momento della discussione dei mezzi per lottare contro il rincaro della vita e rilevarono che esso può avere conseguenze dolorose per il commercio e la vita nazionale. Nel consiglio serale fu aperta la discussione della soppressione del monopolio di bandiera nel caso in cui venisse rifiutato l'arbitrato, ma il Governo spera che le Compagnie e gli iscritti riconoscendo i loro interessi ed il loro dovere accetteranno fino da ora

Disordini a Le Havre

Le Havre, 21

Gli iscritti marittimi scioperanti apprendendo che il vapore *Djibouti* della compagnia «Peninsulare» doveva partire con l'equipaggio della *Ville de Mafounga*, giunsero nella mattinata sul quay delle partenze nella prima darsena del bacino Bellot in numero di circa duecento per impedire la partenza del vapore. Gli scioperanti tagliarono le catene e rovesciarono le scale. Un marinaio che si recava a bordo in vettura fu malmenato. Vennero chiesti rinforzi di polizia e di truppe che furono accolti al grido di «Viva l'Esercito».

La legge sul gioco in Ispagna

Madrid, 21

Il ministro della Giustizia ha presentato alla Camera un progetto per regolare il giuoco. Il progetto stabilisce che il giuoco sia autorizzato nelle società ricreative private, negli stabilimenti balneari, ecc. mediante una imposta del 25 per cento sulle entrate lorde di cui il 15 per cento sarà destinato al tesoro, ed il 10 agli stabilimenti di beneficenza municipali.

Un dramma della pazzia

Vigo, 21

Il suddito italiano Domenico Tavaro, recentemente sbarcato da un piroscafo proveniente dalla Repubblica Argentina, essendo stato colto durante la traversata da un accesso di follia e rinchiuso provvisoriamente in carcere, in attesa di essere inviato al Manicomio, ha tentato ieri di suicidarsi, dando fuoco al letto della sua cella. I carcerieri lo hanno trovato quasi asfissiato e con ustioni non gravi.

Gravissimo incendio in Russia

Pietroburgo, 21

Un incendio ha distrutto il celebre allevamento imperiale nella provincia di Charkoff. Ottanta produttori di razza sono morti fra le fiamme. I danni sono gravissimi.

Telefoni della Gazzetta

Per la cen. urbana (corrispondenti num. 200
Per la cen. con Roma-Firenze-Bologna » 201

CALENDARIO

22 Sabato: S. Paolina.
23 Domenica: S. Giov. Battista.
Leva il sole a ore 4.36 — tramonta alle 20.2

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Frequentate da un pubblico scelto e numeroso furono ier le Sale del Palazzo centrale e dei Padiglioni. Lo dimostra la cifra degli ingressi registrati che ascende a 1358.

Vendite

Il signor Vittorio Castagneto di Milano ha acquistato il quadro di Tranquillo Cremona «La Delusa».

La signorina Dora di Bartolo di Venezia ha acquistato una ceramica e riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

La Mostra di Palazzo Pesaro

La Commissione esecutiva ha iniziato da qualche giorno e continua attivamente la collocazione delle opere d'arte. Sebbene l'ammezzato di Palazzo Pesaro pur essendo vasto ed elegante non si presti per una Mostra d'Arte moderna, la Commissione ha sempre tentato con riduzioni e adattamenti dei vari locali di rimediare agli inconvenienti della luce scarsa e male distribuita e di procedere nel modo più adatto all'esposizione delle opere

Quest'anno la Commissione procede nei suoi lavori con particolare impegno e con la più grande diligenza, ispirandosi ai concetti più moderni per l'arredo delle sale e per la distribuzione degli oggetti

L'allestimento di qualche sala è riuscito perfetto

Ora i lavori della Commissione sono molto inoltrati e presto saranno compiuti Venerdì mattina per la visita degli espositori e della stampa, tutta la Mostra sarà completamente ordinata.

L'arrivo dei profughi

Ieri mattina provenienti da Napoli giunsero nella nostra città in tre riprese 39 profughi

Alle 9 di mattina il delegato della stazione cav Lamponi segnalava all'ufficio di San Cosmo un primo arrivo di 12 persone benestanti, tutte di Salonicco

Alla stazione furono accolti da due membri del Comitato che li accompagnarono poi con una lancia della Marina all'ufficio di S. Cosmo alla Giudecca. Quivi dopo il solito bagno e una buona colazione passarono all'ufficio di segreteria dove il delegato dottor Baldassare rivide i passaporti rilasciati loro dal Consolato Germanico e li trovò in piena regola

I dodici arrivati rispondono ai nomi di Zani Michele di Nicola di anni 28 di Salonicco coniugato con Montemarro Antonia fu Placido di anni 21 con un figlio di 10 mesi

Zani Francesco coniugato con Verlotti Elena di anni 21, con due figli.

Zani Mario, fu Nicola di anni 17, celibe Questa famiglia composta di tre fratelli che erano impiegati in vari uffici turchi è provenientе da Salonicco

Sono giunti poi assieme a loro il coniugato Montemarro Besarel di anni 23 fu Placido. — Lo Russo Antonio fu Riccardo di anni 27 celibe — Verna 22a Pietro fu Francesco di anni 31 coniugato con Zani Maria di Alessandro di anni 41 nata a Salonicco e domiciliata col marito Impiegati ad Adrianopoli

Verso mezzogiorno giunsero altre quattro persone provenienti da Costantinopoli, furono ricoverate come i loro compagni a San Cosmo. Sono: Mattia Vittorio fu Matteo di anni 31 coniugato con Cogen Cesira fu Pietro di anni 41 con una bambina e con la suocera Betti Astrea di anni 70 vedova.

Un ultimo arrivo di 23 esuli avvenne alle 14 Questi però dopo l'atto di presentazione all'ufficio presero alloggio nei vari alberghi della città

Il comitato fa pratiche intanto perchè vengano collocati in vari orfanotrofi del la città i bambini che possono avere un trattamento più consono alla loro tenera età Anche l'ufficio di collocamento al Municipio lavora indefessamente e ha nercurato finora parecchi impieghi, abbastanza lucrosi, a varie persone

Ieri mattina il fotografo Boscolo che nei giorni passati ha preso diverse fotografie delle parti dell'edificio, ha fatto un bellissimo gruppo dei primi ottanta arrivati.

Finora nell'ospizio si trovano ricoverate 97 persone e vi sono ancora disponibili 132 posti

Pare che fra qualche giorno debbano arrivare circa un centinaio di espulsi da Genova.

Per gli espulsi dalla Turchia
Dieci mila lire dal Comune

Costante De Tos	L.	10 —
Giuseppina Levi Ravenna	»	50 —
Prof Enrico Castelnuovo	»	20 —
Somma precedente	»	7 095 30
Totale Generale	L.	7 175 30

*

La Giunta Comunale, nell'ultima sua seduta, ha deliberato di elargire, salvo la approvazione del Consiglio Comunale, la cospicua somma di L. *diecimila* a favore dell'Ufficio di collocamento e di soccorso dei profughi della Turchia. Tale atto che altamente onora la rappresentanza della Città merita di essere particolarmente reso pubblico, e l'Ufficio di collocamento e soccorso porge le più sentite espressioni di grazie per la munifica offerta.

Il Tiro a Segno Nazionale pro flotta aerea

L'annuncio di una gara di tiro a segno Pro Flotta Aerea pubblicato l'altro ieri è stato accolto da tutti con vero entusiasmo. L'interessamento personale di ognuno fa sperare un ottimo risultato. Ecco frattanto il programma della gara

Distanza metri 30 Fucile Mod 1891 Bersaglio Bianco con visuale nera di cm 20 cartone di 50 cm diviso da 1 a 20. — Numero illimitato di colpi fino ad avere colpito 3 cartoni — Tassa lire 5. — E' ammessa la doppia iscrizione ed il tiro per procura Premiazione Premiata la somma di due migliori cartoni il terzo serve di graduatoria, a parità la sorte

Premi 1 Un fucile d'ordinanza Mod 1891 con custodia; 2 e 3. medaglia d'oro: 4 Scudo d'argento — I premi sono offerti dalla presidenza

Treni speciali da Firenze, Roma e Torino

A favorire il concorso alle feste indette a Venezia dal Comitato della Esposizione per i giorni 29 e 30 del corr mese saranno effettuati appositi treni speciali da Firenze Torino e Roma in partenza da quelle città la sera del 28 per arrivare a Venezia nelle ore antimeridiane del 29 e in ritorno. I treni stessi saranno applicate facilitazioni analoghe a quelle che furono fatte in occasione della inaugurazione del Campanile

Automobili "Spa"

E' arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 HP dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova.

La Regata
Le nuove bissone

Abbiamo già pubblicato un cenno sommario sulle quattro nuove bissone che parteciperanno alla prossima regata in Canalazzo. Le bissone furono affidate per la ideazione e la decorazione alla nostra Regia Scuola Superiore d'arte applicata al l'industria, diretta dal cav. uff. Mario Salvini. E fu affidata con lodevole criterio alla scuola che conta valenti insegnanti e ha dato così belle prove della sua grande utilità A compiere il lavoro furono chiamati i professori Bressanin, Tamburlini, Lorenzetti, Godelmayer e Pagnaro

Siamo in grado di dare qualche particolare relativo alle nuove bissone destinate ad essere una delle attrattive della Regata indetta per la munificenza della Cassa di Risparmio di Venezia

La *Querini* è costruita ed immaginata a ricordo dell'antica dominazione veneta sull'Egeo, e della prima isola (Stampalia) su cui il tricolore bella, irradiando le sue armonie di fede, speranza e carità

Lo scafo sarà azzurro (dall'arma dei Querini Stampalia) adorno di ghirlande ricorrenti da poppa a prua, sopra la quale s'intesta un leone dorato che rampa fra gli artigli lo stemma d'Italia. A poppa si vedrà lo stemma dei Querini, sormontato dall'elmo piumato e adorno di spioventi araldici, addossato alla bandiera di S. Marco fra tendaggi cilestri e bianchi ricadenti sull'acqua I vogatori vestiranno il costume antico degli isolani e cioè: bianco avorio con fascia (colore dei Querini). Zuava bianca listata di velluto verde sopra ornato d'oro, berretta bruno rossiccia, brava ristretta al malleolo con ricami

La *Ricantina* è intesa a ricordare, come già fu annunciato, la gloriosa conquista di Rinanzio e le gesta di Enrico Dandolo Sopra lo scafo giallastro bruno ricorre da poppa a prua, una ornamentazione varia, contesta di smalti e pietre dure sopra metallo sbalzato dorato La prua s'arrotonda come le antiche navi verso la poppa, la quale s'eleva a foggia di galera da battaglia col fanale sovrapposto, e la bandiera spiovente A prua è lo stemma del Dandolo I vogatori vestono l'antica tunica, colore di lapislazzoli con fascie d'oro, dati bruni sopra bianco, stretta da cintura di cuoio con ghirigori e borchie d'oro Brava stretta con calzari a liste di cuoio Copricapo nero a guisa delle mitrie persiane

La terza bissona — *La Mocenigo* — è una rievocazione della lotta di Venezia contro i Turchi A prua una grandiosa figurazione di Lazzaro Mocenigo. A poppa spoglie turchesche di armi, fanali da galera, gettate alla rinfusa con bandiere rilacerate sull'acqua Lo scafo è rosso (come le galere veneziane del 1400-1500) e lungo il bordo fra scudi ornati ricorre il lauro d'oro, il quale a prua ricinge lo stemma del Mocenigo I vogatori vestono un costume d'anni a casa patrizia de lusso di colore rosso lacchè con brava larga striscia alla cintura da una fascia rossa e ferma al disotto del ginocchio, calze rosse scarpe rosse e giubbetto aperto di velluto cremisi orlato d'oro con maniche aperte ed ampie ricadenti allo in dietro

L'ultima delle nuove bissone simboleggia la *Primavera italica* a ricordo del momento attuale, ed augurio di una più grande Italia Lo scafo è verde bruno prunelle con ricche ornamenti e il Collare de Andrea da prua a poppa dove s'intesta il leone di S. Marco d'Italia Sopra questo si prende trionfante un motivo in oro e tela fra gli archi la bandiera nazionale irrigidita da archi di rose bianche, rosse lungo la scafo, e rosse a poppa rappresenta l'asta di uno stendardo verde chiaro, che si guarda in una romanza descritta e la scritta «*Post fata resurgo*».

I vogatori rappresentano otto regioni Italiche Il costume è nei Quattrocentisti Italici Calza bianca color avorio chiaro Farsetto corto a cintura di raso verde gialletto tenue a questo sovrapposta la panciera di velluto bianco avorio, ricamata e stretta alla cintura da panziera annodata davanti Maniche strette di velluto bianco con orlature e ricami d'oro. Cappello di feltro bianco, appuntito dinanzi, con piccoli fregi d'oro

Ai padovani residenti a Venezia

Ricordiamo ai padovani residenti a Venezia e militanti nei partiti d'ordine che è dovere politico e civile di buoni patrioti il chiamarsi domani a Padova Domani si combatte una strenua lotta fra l'avanzata dei partiti d'ordine, e le forze non più *liberali* della democrazia, malamente discesa dal potere dopo le umilianti dedizioni ai socialisti Ogni elettore ben pensante deve recarsi a portare il suo voto alla buona causa ogni defezione, per accidia o per soverchia fiducia nella vittoria, porta *due voti all'avversario*. Tutti a Padova! Tutti alle urne!

Corpo dei ragazzi esploratori

In seguito alle molte domande pervenute, la Presidenza della Sezione Veneziana dei Ragazzi Esploratori ha stabilito di continuare le iscrizioni limitandole però ai maschi che abbiano compiuto i 13 anni

Perciò ogni domenica dalle 10 alle 11 si troverà nella sede a S. Fosca, Palazzo Diedo, un membro del Consiglio Esecutivo per raccogliere le domande che verranno presentate per iscritto e per dare tutti gli schiarimenti che saranno richiesti

Durante il periodo delle vacanze scolastiche verranno effettuate delle gite istruttive fuori di Venezia e si faranno escursioni di nuoto, di voga e di altro genere in attuazione del programma del Corpo, la cui istituzione fu accolta con lieta simpatia dalla cittadinanza.

La Presidenza si fa dovere di ringraziare anche pubblicamente la sig. Baronessa Angela Reinelt, che con la consueta generosità volle iscriversi fra i soci benemeriti della Associazione.

La caccia

La Deputazione Provinciale rende noto che la caccia col fucile, con le reti col vischio e con altri mezzi è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1912

Si fa eccezione: per la caccia agli uccelli palustri ed aquatici sopra e presso le lagune, i corsi di acqua e nei terreni vallivi e paludosi, la quale è permessa dal 15 agosto 1912 a tutto aprile 1913, — per la caccia alle lepri, che è permessa soltanto dal 1 settembre a tutto dicembre 1912, restando però sempre vietata dove il terreno sia coperto di neve.

Sono assolutamente proibite la manomissione e la vendita di nidi e di covate

Il commercio e la detenzione di cacciagione sono pure proibiti nel tempo in cui la rispettiva caccia non è permessa, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini

E' in ogni tempo proibita la caccia alle rondini, ai rondoni di qualunque specie, ai colombi viaggiatori ed a quelli che fungono da locali di tiro a volo

Sono concessi premi di lire dieci agli agenti della forza pubblica incaricati della vigilanza sulla caccia per ogni contravvenzione giudizialmente riconosciuta contro gli abusi di caccia con fucili, lacci archetti e reti, e contro coloro che in qualsiasi modo danneggiano i nidi

Gli esami nelle scuole elementari

Con avviso in data di ieri sono state pubblicate dal Comune le norme riguardanti le sedi, i giorni nei quali si terranno gli esami finali delle scuole elementari pel corrente anno scolastico 1911-1912.

Spacciatori di banconote false
Un buon arresto

L'altro giorno, un giovanotto si era presentato ad una signora, che aveva una camera ammobiliata da affittare, se l'era fatta mostrare e trovandola conveniente l'aveva fermata per suo conto. Per essere sicuro e per assicurare la signora lo rilasciò una caparra di cinque lire. Ma non già, un biglietto da cinque egli le diede una uno da cento. Fu la signora a cambiarlo e a dargli il resto. Il giovanotto la sera stessa avrebbe dovuto prendere possesso della camera, ma la padrona lo attese invano.

Dovette invece accorgersi che quel biglietto da cento lire che essa aveva cambiato era falso Avvertì la Questura di San Marco e furono tosto iniziate delle indagini per identificare lo sconosciuto giovanotto, con le indicazioni che la signora aveva fornito

E ieri questo tale fu identificato ed arrestato. Sarebbe tale Giovanni Venturini di 27 anni, dimorante in Calle dei Motti a Cannaregio Il Venturini, che fa con barche dei trasporti di sabbia, ha parecchi fratelli e veste quando non lavora molto elegantemente

La danneggiata, malgrado il Venturini si protestasse, dopo l'arresto, innocente, riconobbe il vestito

Fu mandato perciò il Venturini alle carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità giudiziaria che procederà ai confronti

Un altro spaccio, con la stessa trovata, fu pure consumato l'altro giorno in danno di un'altra signora che perdette soltanto cinquanta lire, perchè le fu esibita una banconota da 50 lire anzichè da 100. Era un giovanotto pure questo e i connotati dati dalla seconda danneggiata, e forse non ultimi, corrispondono a quelli del Venturini I a perquisizione operata in casa sua, diede esito infruttuoso

La morte di un operaio in Arsenale
Suicidio o disgrazia?

Nell'ora di riposo in Arsenale, fra mezzogiorno ed il tocco, il carpentiere in ferro Alfiero Michele sessantenne, che abita a San Pietro di Castello con la moglie e due figli, salì sopra la grande manovella che misura nel punto più alto 35 metri di altezza. Nessuno lo vide dirigersi a quel la volta e nessuno lo vide salire

Al tocco un marinaio che passava presso la macchina scorgeva il corpo dell'Alfiero a terra sfracellato orribilmente coricato sul ventre. Delle indagini ad accertare le cause del luttuoso fatto la Direzione dell'Arsenale ed il Comando in Capo ha ordinato furono immediatamente informate l'autorità giudiziaria mentre ordinavano che fosse condotta un'inchiesta

Nulla si possiede stabilire se la morte del povero carpentiere fosse da attribuirsi a disgrazia o a suicidio. Per induzioni a portare e spiegare questa morte misteriosa ci sarebbe

L'Alfiero non aveva nulla da fare sulla macchina e fino a che non ora del riposo, ed è difficile supporre che ci sia salito il tecchia al quale aveva per sempre questo ... un ragazzo. Invece da ciò che i suoi compagni dicevano nella famiglia non trovava il poveretto grandi fonti di contrarietà ed è quindi probabile che in un momento di sconforto l'Alfiero abbia pensato di togliersi la vita. Comunque non è stato accertato nulla in via positiva e forse non si potrà neanche in seguito chiarire la cosa

Alle ... la barca del s. «Croce Azzurra» si recava all'Arsenale per eseguire il trasporto del cadavere nella camera mortuaria dell'Ospedale Civile

Cade da quindici metri
ferendosi leggermente!

Marcuzzo Pietro, d'anni 18, manovale, addetto all'impresa di Guido Miotti, ieri mattina verso le 9 e mezza mentre stava lavorando a cura un'armatura sulle Fondamenta dell'Osmarin a S. Provolo, perdè l'equilibrio cadendo a terra da quindici metri d'altezza Venne subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e accompagnato dal vigile Dami Michele venne portato con una barella della «Croce Azzurra» all'Ospedale Quivi il medico di guardia gli riscontrò una ferita alla regione parietale destra e al ginocchio destro.

Si mozza il braccio colendo da un nido

Corao Agostino, falegname d'anni 43, lavorante presso Tedeschini Antonio a Sant'Ulvise in fondamenta della Sensa 2240, riparò cadendo da un armatura alta tre metri la frattura dell'avambraccio sinistro Il medico Andreon alla guardia medica lo fasciò provvisoriamente dichiarandolo guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni e lo fece accompagnare all'Ospitale

Cade dalla gradinata
del Ponte di Rialto

Un povero fanciullo sordomuto, certo Scardinazzo Ferruccio, d'anni 9, abitante in Calle dell'Arco 254, scendeva ieri sera verso le 17 per una delle gradinate laterali del Ponte di Rialto, quando inciampò e cadde malamente rotolando giù Venne subito soccorso dai passanti e accompagnato alla vicina guardia medica Quivi il medico di guardia dott Monico lo curò amorosamente constatandogli la frattura complicata al terzo medio del femore destro e varie contusioni e abrasioni alla regione frontale Le sue condizioni sono per ora abbastanza gravi: è stato infatti dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni

Un signore in smoking derubato dei portafogli

Il signor Eric de Hornchardi, segretario presso il Ministero ungherese, l'altra sera giunti dall'Hôtel Monaco e si imbarcò sopra il vaporino dal ponte di Calle Vallaresso per recarsi al Lido. Giunto che fu al Lido si accorse di non aver più in tasca il portafoglio che conteneva 250 lire italiane, un biglietto da 100 corone un chèque, varie carte personali importanti, tessere di viaggio ecc Il danneggiato scoperto il borseggio, non ebbe alcun sospetto se non quando gli fu consumato nè da chi quindi alla denuncia pura e semplice e gli si dovette limitare, quando più tardi, si recò ad avvertire il funzionario di servizio alla Questura Centrale

Per salvare l'olio
si ustiona il braccio

Ieri sera verso le 5 e mezza certo Scarpa Gaetano di anni 55 cuoco al Ristorante Montin alle Eremite, abitante a S. Toma calle del Vaporetto, mentre stava friggendo dell'olio su un fornello per preparare la cena ai clienti si accorse che questo cominciava a bruciare e per salvare il prezioso liquido bollente lo rivesò accidentalmente sul braccio sinistro producendosi delle gravi scottature Venne subito condotto alla Guardia medica dove il medico di guardia gli riscontrò ustioni di 1 e II grado alle mani e all'avambraccio sinistro

Fu dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni e accompagnato all'ospitale

Nel Dipartimento
Il Capo di Stato Maggiore

Con la data del 24 corrente il capitano di vascello Giocchio Goffredo cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore del 3.o dipartimento marittimo avendo ricevuto destinazione di imbarco

Con la stessa data il capitano di fregata Gambardella Fausto assumerà temporaneamente la predetta carica.

Navi in armamento

Sabato 22 corrente alle ore 10 per cura della Direzione Generale sarà passata la visita di armamento alle regie navi «Curtatone» e «Montebello».

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Associazione Impiegati Civili* — Per gentile concessione dell'Spett. Compagnia dei Grandi Alberghi, ai Soci dell'Associazione Impiegati Civili è accordata la seguente facilitazione Ingresso e bagno al Grande Stabilimento Bagni lire 0.80; abbonamento mensile per ingresso e bagno lire 12

Per fruire della predetta agevolezza i Soci dovranno produrre la tessera di riconoscimento corredata del talloncino dell'anno in corso

★ *Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi* — L'assemblea generale ordinaria avrà luogo domani a 23 corr a mezzogiorno in una sala del Teatro La Fenice, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Commemorazioni. 2 Relazione del Consiglio Direttivo e rapporto dei Sindaci sull'esercizio 1911 1912. 3. Discussione e approvazione del bilancio 1911 1912. 4 Nomina dei cariche sociali. Cinque Consiglieri in sostituzione dei sigg. Berti Vincenzo, D'Alfio marchi Danilo, Lodi Josè cav. Luigi, Sorsa Marcello, Zona prof. Emilio scaduti per anzianità Tre sindaci, sette viatori degli annalati, 5. Estrazione delle grazie sociali

★ *Società di M. S. fra maestri elementari* — Andata deserta l'assemblea generale del 15 corrente per mancanza del numero legale degli intervenuti, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo la domenica 7 luglio alle ore 10 precise nella sala maggiore della Scuola comunale di san Silvestro, gentilmente concessa dal Municipio.

La pesca

Il perito municipale di erberia, signor Strozzi Eugenio, coi vigili Galdiolo, Laitro ieri furono comandati di servizio in laguna

Nei pressi del Cimitero in palude sorpresero certo sono Domenico fu Tommaso di anni 46, di Burano, che in tale località proibita pescava *passerini*. Il perito sequestrava la pesca chiedendo al pescatore le sue generalità

Questo si qualificava per Vidal Angelo di Burano, ma i funzionari subodorando che il individuo per conoscenza di luogo avrebbe avuto dei loro fare poco cavalleresco avesse dato false generalità si fecero dare il libretto di navigazione e trovarono dei [illegible] Il sedicente Vidal non [illegible] che i capelli e conservava [illegible] Il mento nero e i loro sospetti [illegible] che i peli erano di cane. Prima [illegible] l'assassino [illegible] no di mezza età ed aveva [illegible] pelo lungo e rossastro, che [illegible] d'uno strofinarsi contro [illegible] Inoltre sul colletto dei manicotti [illegible] erano dalle due parti [illegible] al tessuto era impregnato [illegible] colla conclusione [illegible] di un cadavere nascente era grasso [illegible] polvere fine, impregnava il manicotto [illegible] saminatala al microscopio si trovò [illegible] ra sottilissima segatura di [illegible] conclusione l'assassino [illegible] me grazie a queste indicazioni [illegible] arresto un falegname [illegible] tagliati di fresco, un [illegible] che soleva giocare con un [illegible] l'arrestato dinanzi alle prove [illegible] ti raccolte contro di lui [illegible]

L'origine del sapone.

Si crede che il sapone sia stato [illegible] tato dagli antichi Britanni [illegible] mani la importazione [illegible] non anteriore [illegible] fabbricazione [illegible] di «Savon».

Vi sono saponi naturali, come la radice [illegible] saponaria di Spagna [illegible] del Chilì e la scorza [illegible] torre nel Perù. A Quito [illegible] il sapone è adoperato [illegible] le di rame. Alla Terra del [illegible] grano, trovando che le materie [illegible] esso contenute sono [illegible] ed aggiungono che il sapone [illegible] Così nell'Ora.

Essenfele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in campo Bandiera e Moro

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la banda «C. Monteverde» terrà un concerto in Campo Bandiera e Moro, a cura del Municipio

1. Marcia «Reggio Emilia», Giordano. 2 Sinfonia originale, Herold 3 Finale II «Aida», Verdi 4 Gavotte «Stefanie», Czibulka — 5 Fantasia nel. opera «Lucia», Donizetti 6. Valzer «Rose e Garofani», Berenzo

La beneficenza

★ Alla Società contro l'Accattonaggio: Per onorare la memoria del compianto sig. Ernesto Guadagnini pervennero direttamente L. 10 dal sig cav uff Luzzatto Umberto.

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi: Lire 10 dal signor Gino Toso per onorare la memoria del signor Ernesto Guadagnini.

★ Alla Colonia Alpina: In memoria del signor Ernesto Guadagnini il cav. Attilio Busetto offre lire 10

★ Al Pane Quotidiano: L. 10 dalla famiglia F Organna in memoria del compianto sig Mario Panzari

Stato Civile

20 Giugno Nascite Maschi 5 — Femmine 6 Nati in altri Comuni 1 Totale 12.

Matrimoni: Mercatini Giuseppe infermiere con Gardin Virginia casalinga — Bernardoni Marco elettricista con Cornato Ida Maria casalinga Moro Ferdinando gondoliere con Dean della Duse Maria domestica — Manopoli Egidio pulitore ferroviario con Farella Rosa casalinga; tutti celibi

Decessi: Guadagnini Ernesto di anni 56 vedovo pensionato con Magnano Veneto — Panziero Marco di anni 39 celibe viaggiatore di commercio di Firenze — Santini Natalina di anni 27 nubile mercantessa di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 1 — Femmine 4

REGIA MARINA

Movimento di bastimenti

Roma, 21

L'odierno bollettino della Marina reca:

Con R. decreto in data 31 marzo p. p. i capitani di fregata Sicardi e Marconi sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 3 della legge 23 maggio 1911 ed iscritti alla riserva navale dal 4 aprile 1912

Con R. decreto in data 19 maggio u. s. in corso di registrazione, il capitano di corvetta Tornielli è stato collocato in posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 3 della legge 26 maggio 1911 ed iscritto nella riserva navale dal 20 maggio 1912

Con altri regi decreti i predetti ufficiali superiori sono stati nominati ufficiali del l'ordine della Corona d'Italia

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni non vengono date per telefono.

RIVISTE E GIORNALI

Infamie turche.

Fra le più atroci infamie commesse [illegible] turchi nei secoli scorsi sulle coste [illegible] ne, la *Cultura Moderna* [illegible] impresa corsaresca, poco conosciuta [illegible] gli studiosi, ma ancora ricordata [illegible] popolazioni di Ceriale e Borghetto S. [illegible] rito, posti entrambi sul pendio [illegible] nico che si bagna nel golfo [illegible] Albenga e Loano I due [illegible] dotti, sulle piccole e popolose [illegible] migliaio di anime Nella notte [illegible] 1547, otto galee turche si accostarono [illegible] la spiaggia di Capo San Sito [illegible] portarono dinanzi a Ceriale [illegible] acque di Borghetto [illegible] che di inermi pescatori, i turchi [illegible] no e poi contemporaneamente [illegible] no all'alba presso [illegible] ne accorsero i turchi [illegible] di Borghetto, trovarono una [illegible] resistenza da parte dei pochi uomini [illegible] erano bazzati da letto, [illegible] sati. Più tardi anche [illegible] combattendo una [illegible] presa.

Dopo qualche ora di [illegible] portarono dinanzi [illegible] Mentre in quell'occasione i turchi non [illegible] la sua ferocia. Presso [illegible] verte di Santo Spirito [illegible] sentì nelle [illegible] poi vi penetrò [illegible] giacciò e incendiarono [illegible] spettarono a bordo [illegible] sevizziarono crudelmente [illegible] lora però toccò ai corsari [illegible] dopo aver fatti numerosi [illegible] vasa la chiesa [illegible] cosa e tentar uno di distruggere [illegible] il simulacro della Madonna [illegible] perchè non ignoravano che [illegible] attribuivano la vittoria di Lepanto [illegible] polo impedì il sacrilegio [illegible] mularono della Vergine, che rimase [illegible] grinato ed un crocifisso [illegible] furono sparati numerosi [illegible] bugio l'un gentile leggenda [illegible] cora fra la popolazione di [illegible] che il corpo di Cristo, colpito [illegible] pro ebbe sangue

Microscopio e delinquenza.

[illegible] nuovo mezzo [illegible] passato i casi [illegible] casi criminali saranno pure [illegible] [illegible] dati da dispositivi [illegible] rimane da cambiar [illegible] [illegible] scienziato è diventato [illegible] so assistere del giudice [illegible] fanno col microscopio.

A Torino ad un [illegible] [illegible] testa trovato un [illegible] aveva lasciato [illegible] [illegible] [illegible]

Per una revisione restauratrice

Nella elevatissima discussione sul Codice di Procedura Penale testè fattasi dinanzi alla Camera, il ministro di G. e G. ha dichiarato che terrà il maggior conto dei voti formulati dalla commissione parlamentare e dai singoli deputati nei discorsi e negli ordini del giorno, per il lavoro di revisione e di coordinamento del codice.

Anzi ha aggiunto che per tale lavoro di coordinamento e di revisione, si varrà del consiglio di una commissione reale in cui le due Camere saranno autorevolmente rappresentate.

Con tali dichiarazioni e con tali assicurazioni, noi speriamo che anche per il codice militare spunti la tanto attesa alba di salutari riforme.

Perchè la giustizia militare non è che un ramo degli ordinamenti giudiziari dello Stato onde anche per essa l'interesse collettivo esige che non siano consentite o mantenute ingiuste violenze

A questo riguardo mentre un caso pietoso ci ispira la nostra parola, dobbiamo anzitutto osservare che se la terra Italia avesse ispirata la sua legislazione militare ai più spiccati liberali sostenuti in Francia dal Legraverend, noi oggi saremmo alla testa non alla coda del movimento riformista che l'odierna civiltà ha imposto alle istituzioni militari

Invero quell'illustre giurista nei suoi preziosi lavori: «*Traité de procédure militaire*» e «*Traité de législation criminelle*», propugnò il principio che tutti i fatti i quali offendono le *leggi generali* della società, debbano essere considerati come *reati comuni* e venire sottoposti perciò alla giurisdizione ordinaria, ritenendo quindi *reati militari* soltanto quelli commessi da militari contro altri militari

Se sbaglia talvolta il giudice togato, chi vorrà negare che il giudice militare per difetto di coltura professionale non sia maggiormente soggetto a cadere in errori giudiziari? Non reca forse meraviglia il fatto che il nostro *ambiente militare* viva tuttora sotto un codice che porta la data del *28 novembre 1859*, quando cioè la capitale d'Italia era ancora sull'Arno?

Ed ora veniamo al caso che ci muove.

■

Dice il proverbio che la giornata stessa ora è madre, ora matrigna («Ipsa dies quandoque parens, quandoque noverca»). Ma per il nostro protagonista, invece, si può ritenerla cruda inflessibile ed immutevole matrigna.

Superstite dei bersaglieri del 1859, vive in Torino, ormai settantacinquenne l'ex-tenente Ignazio Pasquini, di Casale Monferrato, già decorato di medaglia d'argento al valore militare perchè «*nell'assalto al colle di S. Martino fu esempio di bravura ai suoi compagni*».

Egli era allora semplice bersagliere.

Divenuto ufficiale, un giorno — anzi un *brutto* giorno — incaricato di riscuotere un vaglia di seimila lire, per conto dell'amministrazione militare, egli fu bersagliato della somma.

Invano protestò la propria innocenza. *Quarantotto anni* or sono fu condannato, e per la condanna privato oltrechè del grado, anche dell'onore di fregiarsi della medaglia al valore. Si noti che egli aveva trovato il modo di colmare il *deficit*.

Successive investigazioni e ricerche portarono a stabilire la sua innocenza. La stessa Camera dei deputati fu chiamata ad occuparsi a più riprese del disgraziato caso

Notevoli specialmente furono le voci alzate in favore del Pasquini dai deputati Cottafavi e Teofilo Rossi, nelle sedute del 12 marzo 1903 e del 5 maggio 1906, registrate negli *Atti parlamentari*

Nella seduta del 12 marzo 1903, col concorso dell'on. Mel che primamente (come avvocato fiscale militare) aveva sostenuta l'accusa ed in quel giorno per le avvenute indagini la ritirava, il deputato Cottafavi dimostrò a luce meridiana l'errore giudiziario nel quale la giustizia militare era caduta.

L'on. Talamo, sottosegretario alla G. G. rispose alla interrogazione dell'on. Cottafavi, rimandandolo al Ministero della Guerra.

Deplorò allora il Cottafavi che da quanti anni si lasciasse un prode ed onesto soldato vittima di errore giudiziario, ed invocò la sua immediata riabilitazione

Ma questa non venne.

Nella seduta del 5 maggio 1906, l'on. T. Rossi, a nome di molti altri colleghi, svolse la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a presentare occorrendo, un disegno di legge che renda possibile la revisione del processo penale che si chiuse con la condanna del tenente Ignazio Pasquini, e confida che le speranze di riabilitazione nutrite per 43 anni di angoscia dal Pasquini non siano vane».

Lo stesso on. Mel si unì a coloro che volevano riconosciuta l'innocenza del Pasquini

Numerosi deputati si dichiararono pronti a votare la *revisione*; ma se ne rimise al ministro di G. G. che era allora l'on. Sacchi. Questi uscì nelle seguenti sentenze:

«L'attuale codice di procedura penale non permette nel caso del tenente Pasquini, un giudizio di revisione; revisione che oggi il Parlamento dovrebbe decretare con legge speciale per «un caso singolo, ciò che equivarrebbe «a creare un pericoloso precedente, per «chè parrebbe la giustizia alla mercè «delle maggioranze parlamentari».

Illustrò quindi il suo pensiero affermando che era meglio risolvere la questione con la legge Lucchini sulla riabilitazione, allora dinanzi al Parlamento.

Al Governo che si opponeva, così, alla revisione, replicò l'on. T. Rossi, che il Pasquini reclamava *giustizia*, non *grazia*, e ritirò la mozione. Le speranze del Pasquini ricaddero nel buio.

*

Ed ora — sei anni dopo — *consentirà* il nuovo codice di procedura penale di riparare finalmente un tanto errore giudiziario?

Noi invochiamo che ciò avvenga!

A quanto abbiamo esposto più sopra aggiungiamo — cosa che pochi sanno — che in conseguenza del grave abbandono in cui fu lasciato il Pasquini, questo valoroso superstite dell'epica battaglia di S. Martino, subì l'onta, nelle recenti feste cinquantenarie, di vedersi escluso dal *diritto* di unirsi ai veterani per rialzare in onore e solenne corteo lo storico colle.

Ci ripugna il credere che dopo tanti e tanti anni da che si trascina l'eco di questo errore giudiziario, la patria di Cesare Beccaria, sia impotente a risolverlo e ripararlo degnamente.

Non *riabilitazione*, ma *revisione* occorre!

La riabilitazione non rimette il condannato al primitivo posto sociale, perchè non dice che la condanna fu *ingiusta*, ma ne toglie soltanto le conseguenze, come ad esempio la interdizione dagli uffici, ecc.

La revisione è la sola che possa costituire una *instauratio ab imis*. Senonchè allo stato vigente delle cose, non si ammettono che *tre casi* di revisione, e cioè quello della *inconciliabilità* (due persone diverse condannate per l'identico reato); quello di *scoperta del creduto morto*; e quello di *prova falsità di testimoni*.

L'ege quindi mentre va compilandosi il nuovo codice di procedura penale, che si rimedi alla lamentata lacuna rivelatasi ripetutamente dinanzi alla maestà del Parlamento, aggiungendo quello di *accertata innocenza* per nuove e consistenti rivelazioni.

Anche i giudici di supremo grado sono uomini e possono, sia pure rarissimamente, sbagliare nell'ultimo definitivo giudizio che rappresenta la morte morale di un uomo, giudizio per il quale egli riceve un marchio indistruttibile che per tutta la vita ne chiude carriere, tronca onori, impieghi, fiducia e stima di concittadini.

Onde non sono da reputare mai eccessive la guarentigie che, nel grado di civiltà cui è pervenuta la nazione, il codice di procedura voglia adottare per tutelare in un tempo i supremi interessi civili e militari, nonchè quelli individuali e sociali

Le storie provano che vi furono in ogni epoca errori giudiziari di varia indole, civili e militari, e nessun popolo ne andò esente.

Ma le storie medesime provano pure che non v'ha nulla che sferzi e flagelli e commuova la coscienza pubblica e l'anima popolare, di più dello strazio di un innocente cui fu tolto il patrimonio morale dell'onore.

Non occorre essere giuristi per comprendere che la giustizia implica un regime di ragione, il quale dura nell'anima umana tanto più rispettato quanto più è ragionato.

Dinanzi a questa definizione, quale missione può dirsi più bella, più elevata, di quella dei legislatori e dei magistrati che osservino e facciano osservare i precetti di tale virtù?

Senza il culto della verità e della giustizia nessuna vasta associazione di uomini può conservarsi, fiorire e perfezionarsi.

E' quindi nell'interesse di tutti di esigere da ogni cittadino il compimento dei propri doveri; ma in pari tempo è puro interesse collettivo quello di impedire che siano consumate e mantenute ingiuste violenze verso qualunque membro della società.

Perciò, sul lagrimevole caso dianzi esposto, ci auguriamo che intervenga finalmente la virtù riparatrice delle leggi della patria, virtù dalla quale soltanto le leggi stesse attingono a mantengono decoro.

Tale virtù alimentò la stessa poesia delle religioni. Onde per essere altamente invocata, non può essere circoscritta ai concetti di *grazia* o di *riabilitazione*, ma deve assurgere all'idea più sublime, più bella, e più pura, di *revisione restauratrice*.

E vivamente speriamo che così sia.

A. Tregni.

Bollettino dell'Osservatorio Astronomico di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

N. B. — Il massimo del barometro è alle 7 all'altezza di mezzi 61.85 causa la costante della marea.

	ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.97	60.10	59.76
Termom. centigr. al Nord	18.7	20.0	23.4
Umidità relativa	71	70	62
Direzione del vento	E	N	N E.
Stato dell'Atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.	— —	36.10	— —

Temperatura massima di ieri 23.3 — minima di oggi 16.2 — Marea 1.a alta 2.5 — 2.a alta 14.25 — 1.a bassa 8.55.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 21

Alle 9.30 comincia l'udienza ed ha subito la parola l'avv. Falcone della difesa. Dopo un breve esordio, l'oratore illustra la nobiltà, la posizione finanziaria della famiglia Paterno, fino a poco tempo fa, e si scaglia con veemenza contro coloro che vennero qui ad infierire contro l'imputato, mentre sino a ieri ne avevano condiviso la disordinata vita giovanile. Nota la pena di passione che avvinse i due amanti e nega che in essi vi fu uno che ingannò e uno che abbassò l'amante; erano pari per grado, nobiltà, delicatezza, è l'uno e l'altra si dettero interamente e sbranda. Nega che la contessa abbia mai dato denaro al Paterno Afferma che la contessa era costretta a far pegni per pagare le spese ordinarie della sua vita. Dimostra che il Paterno non fu uno sfruttatore, perchè mai prese denaro dalla contessa e lo prese dalla Di Bella, non sapendo che quel denaro era della Trigona. L'avvocato Falcone conchiude la sua arringa invocando dai giurati pietà. Alle 11.35 la seduta è tolta.

L'udienza si apre alle 15.45. Il presidente dà la parola all'avv. Ignazio Scimonelli secondo degli avvocati di difesa di Paternò. L'oratore premette che in questo dibattimento si tratta di fare poco conto delle perizie particolari e dimostra la necessità delle perizie per spiegare il complesso problema psicologico. Dichiara che tratterà la presente causa soltanto al lume di tali principi confuta al prof. Saporito la negazione della legge di ereditarietà ed afferma che l'amore alla tesi ha tratto il prof. Saporito in inganno, al punto da non dare alle tarde terribili malattie che si riscontrano nel Paterno al con valore, chiamandole entità psicologiche requisite. Dopo aver parlato a lungo delle varie malattie nervose, dimostra come nel Paterno pesi una grave eredità di famiglia, non solo, ma un grave fardello di predisposizioni che gli vengono dal tifo, polmonite, dalla sifilide, dalla tubercolosi. L'avv. Scimonelli si intrattiene quindi a lungo sulla perizia del prof. Mariano che lede ampiamente e infine sostiene la esistenza del vizio di mente ed esorta i giurati a resistere alla suggestione che il Paterno sono stati invasi da tanta commozione che hanno pianto abbracciandosi e baciandosi di nuovo.

Paternò piangerà per commuovere i giurati

Roma, 21

Mentre il processo contro il Paterno volge al suo epilogo, una nuova rivelazione viene a gettare altra luce sulla figura del famoso assassino. Nella udienza di martedì 18, il perito psichiatra della difesa, prof. Mastrosi, lesse ai giurati un lungo memoriale scritto in carcere dal Paterno. Questo memoriale è una aggiunta all'altro scritto recentemente dall'omicida: pochi periodi appassionati dedicati alla memoria della vittima. Questa appendice si dimostra ora un volgare trucco. L'autore dell'appendice non è il Paternò, ma il signor Nicola De Affriato, che la scrisse in una novella «Dopo l'amore», pubblicata nella rivista «Ars et Labor» del 15 Aprile 1912. Evidentemente il Paternò ha potuto leggere in carcere questa novella, donde ha ricopiato, aggiungendovi le necessarie correzioni. Il brano che gli serviva. Il Paternò usa le stesse frasi per il suo proprio e muta solo il nome di Claudio della novella in quello di «Giulia» e trasformando l'accenno ad un anno di «cammino nelle vie dolorose» in due anni. Eccone il testo del brano tolto da «Dopo l'amore» in confronto col brano del memoriale:

«Claudio mio. — Eccomi a te, a te che mi hai abbandonata, calpestata, avvilita A te, che non mai più mio, eccomi, tua sempre, perchè tutta la mia vita è ormai fatta da te e fatta di te, perchè nulla potrà mai cancellare il tuo cammino di due anni, nelle vie dolorose e buie del mio destino. Nulla, Claudio! Non il silenzio, non l'oblio non la morte.

«Nel silenzio pavida con vibrazioni sottili e pervertite tutto l'essere ho fremito in me e fuori di me; parla, benedicendo, invocando, pregando, invocando Dio un sol nome, il tuo nome, Claudio!

«Nell'oblio, ove una misteriosa memoria che risorta, è un alto mare che dà vortici ed alti urli alle mie facoltà che sommerse in un infinito di spasimi e di amarezze cercano di ricordarsi, tutte le cose tutte le cose che mi fanno acutamente soffrire».

Ma altri brani di memoriale, pubblicati ieri giornali di Roma, corrispondono in modo perfettamente ad altri brani della novella e ad uno scritto antecedente da sessanta giorni. «Nella morte (dice) Claudio, io non ne sento più paura, non debbo più morire per la mia tragica disperazione e di lui ha un'altra tragedia di dolorezza e di lui ha un'altra di tragedia, e quale e quale? Egli potrebbe non Claudio senza sapere? Egli potrebbe non Claudio senza sapere? Io lo sapevo, ma tu lo sapevi prima di me».

Sulla nota penultima lettera Paternò all'accenno di maternità contenuta nella lettera «Vivamo la vita e sarà tutto» separiamo per sempre». — Nè potè andar più oltre nel copia e perchè subito dopo la «Valeria» del carcere fa cenno agli stessi argomenti a quanto che in Let «si sfacevà si rifaceva si ridestava» e ad un suo «segreto vivente» per lui è se possibile al Paterno di adattar e al suo caso

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto 21

L'udienza antimeridiana si apre alle 10.30. E' sentito il perito Biagini, che fece la perizia dei bottoni da polsini, ritrovandoli perfettamente uguali. Dopo sfilano i testimoni.

Rodi Remo, contoltore dei servizi, nella notte del delitto, non notò nulla di anormale

Federati Romeo macchinista, Venturini Ubaldo guardafreno, Valsecchi Federico altro macchinista, e Secco Giuseppe fuochista non possono dare nessun lume alla giustizia

Principi Attilio commesso viaggiatore dice che alla stazione di Foligno, cercando un posto in una vettura, aprendo uno sportello, trovò il cadavere dell'ingegnere Arvedi, che descrive. Lo assassinio doveva essere stato commesso da almeno un'ora e mezzo perchè una mano era perfettamente bianca e rigida ed il sangue coagulato.

Nulla di interessante dicono i testi Nataloni Achille, Monteverde Gaetano Roscioli Achille, Falconi Alfonso e Rossi Giuseppe. Dopo aver interrogati questi testi l'udienza si rinvia al pomeriggio

Nell'udienza pomeridiana depone il teste Marcucci Glaudio, il quale dice che nella vettura Roma Macerata, ove egli era, scorse un individuo in atteggiamento sospetto il quale si affacciò durante il percorso parecchie volte al finestrino, come se volesse riconoscere il luogo. A Spoleto un altro individuo uscì dalla parte opposta della stazione e poi, fu un manovale lo redarguiva, se la diede a gambe A Foligno lo sconosciuto, nel suo compartimento, fu trovato col biglietto in regola da un controllore, ma essendosi intanto prodotta la confusione per la scoperta dell'assassinio, egli si dileguò

Segue il teste Marino Giuseppe, ispettore di P. S. Di Salvo Vincenzo e Felicioli Marian funzionari di P. S. I quali depongono sulle indagini fatte.

L'udienza è rinviata a domani.

Il processo Bastogi - Targioni

Firenze, 21

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.30, e subito ha la parola l'avv. Donati, che parla in difesa del Cecchi.

Senza esordio riduce a sei punti la difesa del Cecchi Facendo l'esame delle prove si addentra nei numeri delle numerose operazioni, passandole in rassegna ad una ad una, occupando in questa disamina tutta l'udienza antimeridiana, che termina a mezzogiorno.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 16. L'avv. Donati ha proseguito la sua arringa in difesa del notaro Cecchi, si indugia in particolari. Confuta l'accusa di appropriazione indebita, di abuso di fogli in bianco, ecc. Prospettati gli elementi della causa, esclude la possibilità di sospensione di processo. Conclude per l'assoluzione

L'udienza è tolta alle 18.45.

Corte d'Appello di Venezia

Per procurato aborto

Carta Domadina Santina di anni 23, era accusata di essersi procurato in Caprino Veronese nel maggio 1911 un aborto. Il dottor Silvestrelli Achille di anni 56, avrebbe prestato alla Donatini, in occasione dell'aborto, le cure mediche del caso, e Baldassari Tommaso di anni 24 avrebbe determinato la Donatini ad abortire, usufruendo dell'opera del dottor Silvestrelli.

Il Tribunale di Verona prosciolse i tre imputati per insufficienza di reato. Ricorse il P. M. e la Corte confermò la completa assoluzione.

Difendevano gli avv. Caperle, Dorigo, Trabucchi.

Bancarotta fraudolenta

Mariovani Fortunato di anni 41 era stato condannato dal Tribunale di Verona ad anni due e mesi sei di reclusione per bancarotta fraudolenta, perchè essendo stato dichiarato fallito con sentenza 17 giugno 1911 del Tribunale suddetto, ebbe in Negrar, nell'esercizio del suo commercio, a distrarre ed annullare gran parte del suo attivo per una somma di lire 100 mila circa, fuggendo poi all'estero.

La Corte confermò.

Difensori avv. Comun Franco e avvocato Franceschetti.

Bollettino giudiziario

Roma, 21

Il Bollettino Giudiziario reca:

Volpi, aggiunto cancelleria tribunale di Udine, trasferito pretura Cesano, ove non prese possesso, ed è richiamato al tribunale di Udine. Fumelli, aiutante pretura Fossombrone, nominato aggiunto tribunale Udine ove non prese possesso, è richiamato e nominato aggiunto pretura Castrizione del Lago

Casella, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia è nominato applicato alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma. Cancani, giudice al tribunale di Tolmezzo, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio. Sirpi, cancelliere di cancelleria al tribunale di Belluno, è nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Busto Arsizio, — Avesano, cancelliere della pretura di Auronzo, è confermato in aspettativa per 6 mesi. — Caprino, procuratore generale di Corte d'appello, a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia, è collocato a riposo.

Cancellerie. — Dilberto, aggiunto di cancelleria alla pretura di Venezia, è richiamato in servizio alla pretura di Mussumeli

E' concesso alla famiglia di Alessi Emilio, cancelliere di Villafranca, un assegno alimentare da esigersi dalla signora Secondini Rosa in Villafranca

Notai Zappa è nominato notaro a Montà d'Alba — Della Giusta, notaro ad Udine è trasferito a Nimis — Puppati, notaro a Latisana è trasferito a San Pietro al Natisone

Culto E' concesso l'«Exequatur» alla bolla pontificia con cui è nominato il sacerdote Gobbo alla parrocchia di Monastier.

Cronache funebri

I funerali del signor Ernesto Guadagnini

Solenne onoranze funebri furono rese ieri mattina alle ore dieci e mezza nella chiesa di S. Maria Maggiore del Carmine alla salma del compianto industriale Ernesto Guadagnini morto due giorni fa in età ancor fresca ed

Il grande corteo che partì dalla casa in campo S. Polo, si diresse alla chiesa così composto: le corone seguite dalla vedova e dalla figlia, Pupo al suo nonno la signora Adele Guadagnini, i nipoti Carlo Luigino Mercato, Carlo Alberto Rizzardi, la famiglia Pecenigo, Barone Fecit Maineri, l'antico Abb. Jesurum, famiglia Conti Lalio famiglia degli operai ed operaie della ditta Guadagnini Luigi e Francesca Pantaleo, famiglia Sarom, gli aventi della ditta Venuvano quindi 12 vecchi del Ricovero di Mendicità con torcie e 12 sacerdoti col parroco mons. Pisanello

Sopra la bara portata dai portatori di chiesa posava una croce ed un cuscino di fiori freschi della famiglia Seguiva in bandiera della Società di M. S. Giovani Monarchici, nonchè il cognato Andrea Chiessa i nipoti Giulio e fratelli Calcagno, dott. Morchio, fratelli Regini, Co Moretta e la suocera del figlio cont. Policenigo.

Fra i moltissimi che intervennero alla funzione funebre notiamo i signori barr. avv. Maineri, cav. Aldo Jesurum, Bino Bombardella, avv. cav. Andrea Saccardo, don Tullio Ferrarese, avv. E. Manfrin, Marco Rietti comm. Giuseppe Supplei cav. Trevisanato cav. Moro comm. Giorgio Sandel avv. Max Ravà, prof. Pardo, cav. Dalla Rovere cav. dott. Polo, Francesco Candiani anche per il padre, prof. Leonardo G. Secchiant, G. Becher S. Pianelli A. Rosa Salva cav. Ulrico Fano, cav. Naratovich, F. ed E. Sorzato, Demetrio Pitteri A. Biela, cav. G. Morchio, avv. Kiriaki Zamara ecc. ecc., nonchè moltissime signore e tutte le ragazze e gli operai dipendenti dalla Ditta

Facevano servizio d'onore due uscieri del Banco S. Marco e due della Congregazione di Carità.

All'uscita della Chiesa nel tratto fino alla barca funebre di 1.a classe in oro, prendevano i cordoni della bara l'avv. cav. Max Ravà, Comm. G. Supplei, conte A. Policenigo, G. A. Regnicolli. Il corteo a piedi ed il corso operai della fabbricati

Molte gondole seguirono fino alla stazione la salma che sarà tumulata nella tomba di famiglia a Mogliano

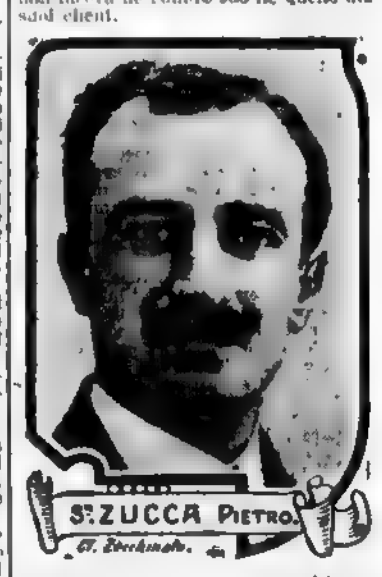
BAGNI al LIDO

Per preservare la pelle dai rossori, dalle ruvidezze, screpolature, irritazioni, conseguenti dal sole e esalazioni marine, dovete cospargere le parti esposte con un leggero strato di «Cold-Cream Brooks» (Mille

Lo vende solo BERTINI (*Profumiere*) *Venezia*, a L. 3 il vaso.

Ove si vede un barbiere apprender qualcosa.

E' generalmente dal barbiere che si apprendono le notizie e la barberia è sempre un salone di conversazione. E' dunque difficile di apprendere qualcosa ad un barbiere che, per dovere professionale, sa generalmente tutto. Vediamo tuttavia il Signor Zucca Pietro, barbiere, Corso Cavallotti a Novara, apprendere che quando si soffre di nevralgia si debbono prendere le Pillole Pink se si vuol guarire. Il Signor Zucca Pietro, la cui barberia, assai frequentata, è situata nella casa Giardini, soffriva da lungo tempo di dolori nevralgici, specialmente alla testa. Gli era stato detto che ciò derivava dai denti, ma un dentista che lo aveva esaminato, gli affermò che i suoi denti erano sani e che i dolori nevralgici avvano altra origine. In certi giorni, le nevralgie erano così forti che gli era impossibile di masticare. Egli doveva ingoiare il cibo e, non avendolo masticato, soffriva in seguito di stomaco e di ventre. Non riceva più diletto del cibo e si affadiva tanto che sovente era costretto a rimanere in letto lasciando a' suo amici l'incarico di sorvegliare la sua barberia, ciò che non faceva nè l'affare suo nè quello dei suoi clienti.



Egli aveva consultato parecchi medici e le loro prescrizioni gli avevano fatto provare un sollievo soltanto momentaneo, ed ogni volta il male era riapparso dopo poco tempo. Orione, un giorno che si doleva, dei suoi malanni, con un suo cliente, questi gli consigliò di far uso delle Pillole Pink. Il Signor Zucca aveva certo inteso fare l'elogio di questo medicamento assai sovente, ma egli aveva pensato che queste Pillole non avevano azione contro le nevralgie, ed in ciò errava, poichè sono un potente tonico del sistema nervoso. Il Signor Zucca ha seguito durante un mese la cura delle Pillole Pink e le sue nevralgie sono scomparse per non ritornare, ciò che sopratutto è importante

Le Pill de Pink si trovano in tutte le farmacie, al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18.- le sei scatole, franco.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA Visite ogni 4 giorni dalle 12 alle 17 meno la Domenica. Al mercoledì e DOCENTE D'UNIVERSITA' venerdì anche alle 11.30.

VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920

PADOVA Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via Cesare Battisti, già S. Gaetano, 60 - Tel. 102.

AUSTRO - AMERICANA

Trieste

33 transatlantici

Recandosi a NEW-YORK col magnifico transatlantico

"Kaiser Franz Joseph I."

con partenza da Trieste il 6 Luglio si fa gratuitamente un viaggio di piacere della durata di 6 giorni nell'Adriatico e nel Mediterraneo toccando: Busi (Dalmazia Grotta azzurra), Patrasso (Grecia), Palermo (Sicilia), ed Algeri (Africa settentrionale).

Traversata dell'Oceano da Gibilterra a New-York in otto giorni.

Per tutto il viaggio si paga il medesimo prezzo che dall'ultimo porto d'Europa a New-York.

Per i viaggi circolari nel Mediterraneo coi grandi transatlantici della Società vigono tariffe speciali.

Per informazioni ed acquisti biglietti, rivolgersi alla sede della Società in Trieste, o all'AGENZIA dell'AUSTRO-AMERICANA in VENEZIA: D. Bella Parte e Co. Campo Manin 4823.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 43

PIERRE ECOLE

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Quanti sono?... Ma se vi ho detto e ripetuto che lo ignoro, che fino adesso anche io brancolo nelle tenebre, che, in una parola, sono al punto in cui siete voi?... Quanti sono, mi domandate? Può essere uno e possono essere due, tre, cinque, dieci persone! Può essere uno solo ed aver ideato ed attuato il misfatto, e in pari tempo quest'uno può aver avuto dieci, venti complici! Ma non temete: piano è sano, è sempre stato il mio motto.

— E' quello di Goethe!

In questo caso Goethe deve aver letto la Bibbia. Presto o bene non vanno insieme, dicono le Sacre Scritture!

— Quand'è così, fate il comodo vostro, Hurd!

— Ohimè! non posso far diversamente, signor Paolo! D'altronde non capisco davvero perchè dovrei affrettarmi, a rischio di compromettere il risultato dei miei tentativi! Grazie al mio amico Scott, oramai voi siete il padre di ogni ricchezza. La signora Silvia vive tranquilla al villino delle rose, confortata dall'affetto degli amici Temple, e dallo spettacolo dell'altrui felicità. La signora Krill e sua figlia si godono i loro venticinquemila franchi di rendita e venticinquemila franchi di rendita ha Grexon Hay divide con loro i benefizi dell'eredità Normann, mentre continua a spogliare soldo a soldo il povero lord Sandal. Non vi basta? Non vi sembra che con le cose aggiustate in tal modo io abbia diritto di prendermi tutto il tempo necessario onde procedere coi piedi di piombo, aspettando il momento di giungere a colpo sicuro?

— Naturalmente, Hurd! Non vi arrabbiate per carità! Si capisce che avete tutti questi diritti ed altri ancora! E tutti questi diritti ed altri ancora! Dicevo così per dire... perchè credevo... Avevo paura...

— No, no, non abbiate paura di niente, mio giovane amico! Piuttosto difendete, mio giovane amico! Piuttosto difendetemi Grexon Hay continua a mostrarsi sempre ugualmente gentile e premuroso verso di voi?

— Assolutamente sempre lo stesso. Prova ne sia che m'ha invitato per domani sera ad un pranzo d'intimi.

— Al quale vi faccio un dovere di andare, mio caro! Ma vi raccomando: attenzione! Ricordatevi che non mi conoscete.

— Ecco, intendiamoci: se vi fa piacere che non parli di voi, evitando anche di nominarvi; ma se poi pretendete di costringermi a fare la spia, vi avverto che mi vi rifiuterei a qualunque costo.

— Sfido io! dovrei essere scemo o cieco per supporvi disposto a tradire i segreti non vostri!... No... non è di questo che si tratta io vi parlo semplicemente di cogliere la palla al balzo e di approfittare di ogni possibile incontro con la signorina Krill in casa del vostro amico, per indagare il suo passato. Il passato di quella donna, mio caro, contiene la chiave del mistero di Gynne Street, e l'unico modo di svelare questo mistero è appunto di arrivare a scoprire quando, come e perchè Leonel Krill è diventato Aaron Norman.

— Quand'è così, va benone! Se la signora Krill farà parte del commensali di Grexon Hay, vi giuro che io non avrò rimorso a farla cantare. Ma in quanto a muovere ad un compagno di scuola, che in fin dei conti non ha verso di me nessunissimo torto, toglietevelo dalla mente, Hurd! Non mi ci deciderò mai!

— E sia pure!... Non ho assolutamente per imporvelo e mi rincrescerebbe di distruggere una vostra dolce illusione! Ciò non impedisce che io, nei vostri panni, d'accordi di Grexon Hay, giacchè se volete saperlo, io sono sempre più d'avviso che è lui, il ladro del serpente

— Strana ostinazione! Ma se fosse vero, non capite che Grexon Hay sedrebbe indicarvelo lui, l'assassino di Aaron Norman?

— E... infatti!... credete proprio che se volesse parlare non sarebbe in grado di farlo?... Ma ora lasciamo andare! E tardi e Billy Hurd ha i suoi impegni, signor Beecot!

Dopo ciò il poliziotto prese commiato e Paolo Beecot ebbe agio di riflettere indisturbato intorno alla convenienza della misura ch'egli gli aveva suggerito. Sì, senza dubbio Billy aveva ragione! La signora Krill rappresentava il filo conduttore da seguire per raggiungere l'origine del dramma di Gynne Street, e a lui, Paolo, incombeva l'obbligo sacro di non lasciarsi sfuggire il destro di abili ed utili indagini.

Ecco perchè l'indomani, entrando nel salotto di Grexon Hay, il fidanzato di Silvia Norman fu contentissimo di trovarvi la vedova Krill e la sua bellissima figliuola.

L'alloggio occupato dall'antico sfilettista di Torrinhton non era molto grande, ma rivelava a prima vista il gusto e la preferenze di un sibarita.

Mobili e minuti disposti armonicamente formavano un insieme degno forse più di una dama elegante che di un giovane scapolo, ma da cui il visitatore ritraeva un'impressione di larghezza di signorilità.

Nell'ampio camino sormontato da un trofeo artistico, una allegra fiammata guizzava fasci di luce azzurrognola sul morbido tappeto persiano, sui divani pur essi orientali, sulle statuette e sui bronzi seminascosti tra serici veli di tessuti finissimi in tinte delicate, quasi evanescenti.

Davanti al fuoco sedevano due donne: le Krill. La madre, come al solito, vestita di nero, appariva calma e fredda, di quella calma e di quella freddezza marmoree a cui abbiamo già accennato. Le posava sui capelli un fermaglio di brillanti e sotto l'aureola regale di un candore argenteo, il suo viso, eccezionalmente ben conservato, malgrado l'età, acquistava l'attrattiva di un frutto appetitoso fuori stagione. La sua mano, che avrebbe destato l'ammirazione di un pittore, sebbene punto aristocratica agitava languidamente il ventaglio di piume che essa abbandonò sulle ginocchia per stendere le bianche dita a Paolo Beecot, mormorando:

— Sono lieta di rivederci, signor Beecot! Mi auguravo con tutto il cuore di poter presto rinnovare la nostra conoscenza sotto migliori auspici! Come sta la signorina Norman?

— Bene signora, grazie! — ribattè il giovane con accento studiatamente cor

Ad onta dei suoi propositi gli era duro mostrar buon viso a chi aveva privato Silvia di una fortuna, osando offendere con frasi ironiche e mordaci la vittima innocente del suo furto legale.

Vestita di nero al pari della madre Maud Krill portava in capo, fra i bion di capelli, un diadema di perle. Piuttosto taciturna, come sempre, essa in compenso sorrideva spesso del suo sorriso stereotipato.

Appena il nuovo venuto ebbe inchinato le due signore, Grexon Hay si affrettò a declinare il suo nome agli altri commensali.

Uno di essi, lord Sandal, era un giovane poco più che ventenne, di modi compiti, ma di una ingenuità quasi infantile, che tradiva in lui il vero tipo dell'individuo predestinato a diventar preda degli avventurieri sul genere di Grexon, uomini impudenti che infestano a guisa di piaga insanabile le migliori società cosmopolite

L'altra, Aurora Quiau, era un'attrice in voga, una stella della scena che in quel tempo Londra festeggiava alternativamente in molti teatri e unanimemente su tutti i giornali Piccola di statura, di una fisonomia aperta e lieta, di carattere vivace, piena di spirito e di grazia, la signorina Aurora offriva il più sensibile e simpatico contrasto con la contenutezza e l'altezzigia eccessiva delle Krill, a cui tuttavia Paolo fu giudicò subito superiore per intelligenza e per bontà.

Del resto quel giorno tutti indistintamente gli invitati di Hay si trovavano inclinati ad adoperarsi del loro meglio per mantenere la conversazione ad un livello di brillante conversazione mondana. Tutti parlavano e ridevano forte, tutti, a eccezione di Maud, che nemmeno la corte insistente di Grexon riusciva a rendere loquace.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Nuova conduttura elettrica

MESTRE — Ci scrivono, 21

Si rende noto che nei primi giorni della settimana ventura la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto attiverà il servizio della testè ultimata conduttura elettrica interprovinciale Treviso-Mestre, e che tale conduttura sarà ad alto potenziale e quindi qualsiasi contatto coi fili potrà essere causa di morte.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 21

Pro asilo infantile — Il cav. Francesco Bortolotto in occasione delle nozze della sua graziosa e gentile figliuola signorina Maria, elargì lire cento all'erigendo asilo infantile che sta per sorgere sotto il patronato d'un comitato di signore.

PADOVA

Le elezioni amministrative di domenica a Padova

PADOVA — Ci scrivono, 21

I Partiti d'ordine scendono in lizza con entusiasmo per strappare il governo della pubblica cosa al partito democratico, che, ammantato della veste sfarzosa dell'attaccamento al popolo, durante un impero ultradecennale ha aggravato con spese inconsulte il bilancio e ha poi dovuto lasciare il potere per non avere voluto affrontare l'aumento della tassa di famiglia. Tassa altamente democratica quella che colpisce i redditi maggiori e passa sopra ai piccoli; e appunto perchè va a colpire le borse ben fornite dei milionari della democrazia, i radicali la rifiutarono; la rifiutarono venendo a mancare ad un caposaldo di quel programma che gli univa a doppio filo ai socialisti.

Fin che si trattava di fare dell'anticlericalismo che non importa spesa personale, fin che si trattava di largheggiare nel consumare i denari del pubblico erario galoppando alla Buffalo-Bill per la strada del debito, fin che si trattava anche di non essere col popolo che plaudiva ai soldati partenti, che rendeva l'omaggio agli eroi caduti, e ciò per far piacere ai turchi d'Italia, che organizzavano gli scioperi contro la patria, — i radicali potevano benissimo mantenere fede ai patti bloccardi. Vennero meno sol quando s'accorsero che i colleghi dell'estrema volevano toccarli nella borsa. Il parto dell'opportunismo non seppe fare azione di veramente democratica e preferì abbandonare le dolcezze di Sala Verde.

Contro questi falsi amici del popolo — che continuano ad accarezzare i socialisti dai quali sperano ancora soccorso ed appoggio, — i Partiti d'Ordine si sono uniti!

Il programma loro, improntato a giudiziosa opera di progresso, a sana libertà, a tutela e a rispetto dei sacri principii del nostro popolo, ha avuto il plauso della cittadinanza. La scelta dei candidati, accolta gagliarda da non comuni intelligenze, offre il più sicuro affidamento che l'onorevole di Padova troverà la più valida e onesta tutela.

Agli elettori padovani residenti a Venezia, rivolgiamo l'appello di non mancare alla lotta. E con l'entusiastico sforzo dei singoli che si arriva alla vittoria.

Pubblichiamo per comodità degli elettori padovani residenti a Venezia, la tabella delle Sezioni elettorali.

I. Mandamento

Sezione I — Sala della Scuola di tirocinio, annessa alla R. Scuola Normale femminile - Via del Santo 17.

Sezione II — Sala della Direzione della Scuola normale femminile - Via del Santo 17.

Sezione III — Sala del Circolo filologico - Via S. Francesco 11;

Sezione IV — Sala N. 1 nel Ginnasio-Liceo «Tito Livio» - Riviera Tito Livio 9;

Sezione V — Sala N. 2 nel Ginnasio-Liceo «Tito Livio», - Riviera Tito Livio, 9;

Sezione VI. — Sala della Loggia Amulea - Piazza Vittorio Emanuele II, 56.

Sezione VII — Sala della Scuola maschile Roberto Ardigò», - Via degli Agnusdei, 15.

Sezione VIII — Sala della Scuola di tirocinio, classe prima, annessa alla R. Scuola Norm. maschile - Via Giambattista Belzoni 68.

Sezione XVIII — Sala della Biblioteca popolare di Ponte di Brenta - Ponte di Brenta;

Sezione XIX — Sala della Scuola elementare «Lucrezia degli Obizzi» - Via Giambattista Belzoni, 72.

Sezione XX — Sala dell'Istituto Vittorio Emanuele II - Corso Vitt. Em. II, N. 34.

Sezione XXII — Sala del Giardino di Infanzia annesso alla R. Scuola normale femminile - Via del Santo, 17.

II. Mandamento

Sezione IX — Sala della Gran Guardia - Piazza Unità d'Italia, 11;

Sezione X — Sala N. 1 del Giardino comunale d'Infanzia - Via degli Obizzi, 5;

Sezione XI. — Sala della Scuola comunale maschile Regia Carrarese - Corso Arco Valaresso, 7;

Sezione XII. — Sala della Scuola comunale femminile Regia Carrarese - Via Accademia 5.

Sezione XIII — Sala della Scuola professionale Scalcerie: 2.a classe, corso inferiore - Via Sperone Speroni, 5;

Sezione XIV — Sala della Scuola professionale Scalcerie: 3.a classe, corso inferiore - Via Sperone Speroni, 5;

Sezione XV — Sala del Consiglio della Camera di Commercio - Piazza Capitaniato, 16;

Sezione XVI. — Sala della Scuola femminile Arria - Via S. Giovanni di Verdara, 9;

Sezione XVII. — Sala della Scuola maschile Melchiorre Cesarotti - Vicolo San Marco, 10;

Sezione XXI. — Sala N. 2 del Giardino comunale d'infanzia - Via degli Obizzi, 5;

Sezione XXIII. — Sala N. 1 della R. Scuola Tecnica «Alberto Cavalletto» - Via Brondolo, 14;

Sezione XXIV — Sala N. 2 della Regia Scuola Tecnica «Alberto Cavalletto» - Via Brondolo, N. 14

Due discorsi elettorali all'Associazione V. E. III
L'entusiasmo dei Conservatori

(*per telefono*) — Stasera alle 21, nell'ampia sala dell'Associazione V. E. III hanno parlato sul programma dei partiti dell'ordine, il conte Ferri e l'avv. Segati.

La sala, le stanze attigue ed i corridoi erano affollatissimi; mezzo migliaio di persone dovette retrocedere per non avere potuto entrare causa l'affollamento.

Il marchese Manzoni ringraziò gli intervenuti e presentò gli oratori.

Il conte Ferri passò in accurata disamina i vari punti del programma, affermandosi specialmente sull'insegnamento religioso sui sussidi alle organizzazioni; e sull'incremento della istruzione fisica. Venne applaudito assai.

Salutato da applausi, prese quindi a parlare l'avv. Segati il quale, in forma smagliante, illustrò gli intendimenti che fanno scendere in lizza i partiti d'ordine contro i popolari. La sua parola alata, suggestiva, trascinò all'entusiasmo l'uditorio imponente che ovazionò l'oratore specialmente quando accennò al rifiuto dei democratici di riformare la tassa di famiglia ed all'atteggiamento da essi assunto al principio della guerra. Mise egli a confronto col loro contegno, quello dei cattolici per dedurre che i radicali non hanno diritto di arrogarsi il monopolio del patriottismo, essi che sguainarono per le strade più oscure mentre il popolo acclamava ai soldati partenti; essi che si chiusero nelle loro sedi per discutere, mentre il popolo vibrava di amor di patria, se fosse opportuno esporre la bandiera nazionale al palazzo del Municipio.

L'oratore terminò con un triplice urrà, auspicando alla vittoria dei partiti dell'ordine. Lo splendido discorso ha suscitato un vero delirio. L'uscita dalla sala degli oratori fu salutata da prolungati applausi.

Riunione alla Camera di Commercio

Oggi nel pomeriggio si è riunita la Camera di Commercio.

Presiedeva il cav. Mion assistito dal segretario dott. Da Molin.

Aperta la seduta il cav. Maluta interroga il Presidente per sapere la ragione della chiusura degli uffici della Camera di Commercio nel giorno del 1o maggio u. s.

Il cav. Mion fa osservare che da molto tempo la Camera segue lo stesso orario del Municipio il quale concede detta vacanza, vacanza che è riconosciuta da altri istituti. Avverte, però, che presumibilmente sarà presentato al Consiglio lo studio d'un orario speciale per la Camera di Commercio e che la commissione incaricata del progetto potrà esaminare anche questa questione.

Maluta fa osservare che fra la Camera di Commercio ed il Comune esiste differenza e che se può essere concessa quella vacanza all'operaio non deve essere osservata però da un ufficio pubblico pel quale non possono valere certi criteri politici che guidano il Municipio.

Fa quindi raccomandazione che nello studio dell'orario sia tenuto di ciò conto. — Il Presidente assicura che la domanda sarà presa in considerazione.

Si passa quindi alle comunicazioni.

E' approvato il conto consuntivo del l'esercizio 1911.

Si esprime voto al governo per l'unità del biglietto di banca degli istituti di emissione in Italia.

E' appoggiata la domanda della Camera di Varese per la parificazione di trattamento agli effetti fiscali degli impiegati camerali agli impiegati comunali e governativi.

Viene nominata una speciale commissione per lo studio dei regolamenti a) dell'Ufficio di Consulenza legale gratuita, b) dei Curatori nei fallimenti nelle persone degli avv. Segati e Senigaglia e dei consiglieri camerali cav. Indri e cav. Mabilia.

Si vota il contributo di 500 lire a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

Si approva la proposta di storni dal capitolo 23 al capitolo 9 lettera r del bilancio preventivo 1912.

E' approvato lo statuto del Consorzio per il mantenimento ed il funzionamento della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Si passa quindi al nuovo regolamento interno.

Movimentato arresto di due pregiudicati

Stamane è stato arrestato certo Giuseppe Melato, capo famigerato della banda che da parecchio tempo batteva la nostra provincia e che ultimamente è riuscito colla violenza a sfuggire all'arresto intimatogli nell'osteria Benetton in Borgomagro.

Stamane le guardie Episcopo e Cassù comandate dal capo drappello Pelagalli, sapendo in bicicletta la campagna, scorsero in mezzo ad un campo presso il ponte dei Greci i pregiudicati Melato e Griggio in compagnia di un terzo compare.

I tre malviventi furono circondati ed invitati ad arrendersi. Il Melato ed il Griggio si slanciarono contro le guardie mentre il terzo riusciva a fuggire.

Dopo fiera colluttazione i due rivoltosi furono arrestati e condotti alla Sezione di P. S. in via S. Massimo.

Il bravo Pelagalli, in seguito alla colluttazione riportò alcune contusioni per fortuna lievi.

La disgrazia d'un negoziante

Ieri mattina il noto negoziante di Casalserugo, Bertin Giuseppe detto Pettenaro, recavasi in carrozza, come di metodo, a Padova per le provviste del suo esercizio.

Giunto a Saiboro, presso l'osteria di Farinato Antonio, dalla strada detta Ponte Pennello, proveniva di gran corsa un drappello di cavalleggeri del 4 Genova. Il Bertin non poteva evitare lo investimento, ne riparare nel cortile dell'osteria Farinato. Il cavallo impaurritosi gli prese la mano e a corsa sfrenata andò a sbattere con la carrozza in un platano. L'urto la fece rovesciare ed il Bertin nella caduta riportò una grave contusione alla coscia destra e più leggere contusioni alla faccia.

Venne premurosamente raccolto dal sig. Farinato ed accompagnato a casa, ove il medico D.r Quaglio gli prestò le prime cure suturando le ferite che vennero dichiarate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

La carrozza venne sfasciata ed i finimenti tutti lacerati.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 21.

Acquedotto. — Le pratiche necessarie per la costruzione dell'acquedotto procedono alacremente, sicchè questo Capoluogo in poco tempo avrà una delle più importanti opere di utilità pubblica.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità presso queste pubbliche scuole avranno principio il giorno 25 corr. alle ore otto. Il termine utile per le presentazioni delle domande spira martedì 25 corrente alle ore 12.

BELLUNO

Bellunesi che uccidono un compaesano a Stoccarda

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

Giorni addietro, veniva espulso dalla Svizzera per ragioni di P. S., tale Pomarè Giovanni Antonio fu Giuseppe, d'anni 36, nativo da Campolongo di Danta di Cadore. Egli fu tradotto nelle carceri di Como, in attesa di informazioni giunte queste da Belluno, il Pomarè fu foglio del foglio di via perchè potesse recarsi a casa.

Infatti il Pomarè giunse qui 10 giorni fa dove l'ufficio di P. S. lo fornì di altro foglio di via perchè potesse proseguire per il Cadore, ma, però fino ad ieri, non era ancora giunto nel primiero paese.

Proprio ieri giunse la notizia telegrafica da Stoccarda, colla quale si reclamava l'arresto del Pomarè per omicidio con rapina, consumato il mese passato in danno di tale Cagnati Battista di anni 56, da Forno di Canale Belluno.

Il Cagnati venne ucciso nel parco di Mohringen e fu depredato dell'orologio d'argento, unica cosa di valore che aveva in dosso.

Stasera telegrafano che a S. Stefano, a mezzi carabinieri, il Pomarè si è costituito. Verrà tradotto a Belluno.

Ancora un disertore austriaco

Ad Auronzo, le guardie di finanza hanno arrestato un altro disertore austriaco.

E' tale Greisinger Alberto di Alberto, d'anni 23, nato a Sieigrenz, appartenente alla 4 compagnia del 1 reggimento di artiglieria da fortezza.

Il disertore fuggì dal proprio reggimento che si trovava in esercitazione presso Ulz nell'alto Adige e scese in Italia per il passo di S. Lucia.

Pro combattenti

Per iniziativa di alcune signore bellunesi si stanno confezionando i soccorsi da inviare per i nostri soldati combattenti in Libia.

Vennero mandati al 61.o reggimento fanteria, che fa per molti anni di guarnigione a Belluno.

Tutte le donne gentili che volessero associarsi a questa pietosa iniziativa, sono pregate di rivolgersi al negozio del signor Augusto Canova.

Enormità postali!

S. STEFANO DEL COM. — Ci scriv. 21

Siamo da capo: anche oggi ancora una volta senza posta e così tutti gli altri paesi della vallata. Non potrebbe essere più vergognoso, poi deplorevole e quello disservizio sopra il quale la nostra popolazione protesta con tutta energia, che cogli orari in vigore, non arriva che il giorno appresso anzichè in giornata come dovrebbe.

E siamo d'estate coi tempi e strade buone che lo permettono e di più ci è la Ora Alpina! Ma Direzione delle Poste, provveda e subito, che non è più tempo di scherzi. Il Ministero, pure a Roma occorre portare una mentalità nuova e sotto tutti i rapporti, tenere al passo coi tempi e con quanto succede intorno a noi, che le cose peggiorano di giorno in giorno!

TREVISO

Per le elezioni amministrative di Padova

TREVISO — Ci scrivono, 21

Domenica a Padova, i partiti d'ordine combatteranno una grande battaglia di onesta politica e di patriottismo.

Invitiamo vivamente tutti i numerosi elettori Padovani che risiedono nella nostra città e provincia a voler accorrere domenica al loro posto onde rendere vittoria bella e sicura quella grande vittoria che comincia già a delinearsi nettamente pel nostro partito.

Ricordino gli uomini di parte nostra che i nostri avversari stanno compiendo il massimo sforzo.

Per i profughi

Si è radunato ieri sera alle 21 in una delle sale del palazzo municipale il comitato cittadino pro Tripolitania, col lo scopo di trasformarsi in comitato del soccorso per i profughi. Erano presenti i signori Cav. Uff. Vittorio Brunelli - Dott. Roberto Tridondani - Mons. Longo - Aldo Goldstaub - Cav. Uff. Dante Appiani - Tullio Ferretto - Enrico Usigli. A presidente del nuovo comitato fu con unanimità di suffragi confermato il cav. Brunelli. A segretario Enrico Usigli. Per acclamazione fu poi chiamato a vice presidente Tullio Ferretto.

Sono stati ventilati vari progetti e presi vari accordi su cui parleremo a tempo opportuno.

Il saggio alla Scuola Corale

Questa sera, in una sala delle nuove scuole elementari Edmondo De Amicis, sul viale sotto la direzione del maestro cav. Gio. Batta Zorzato, il saggio della Scuola Corale dell'Istituto musicale Francesco Manzato. Fra i presenti abbiamo notato varie autorità cittadine e numerosissime signore e signorine. Il programma composto in massima parte di musica italiana, fu molto gustato ed applaudito. Piacquero in ispecie la «Barcarola» a 4 voci di Boito, l'aria per due voci di donna «O' perso il mio core» di Orazio Dell'Acqua (1700) e l'inno alla notte a 4 voci di Beethoven.

Le gentili coriste (signore e signorine della città) furono festeggiatissime.

Domani sabato, alle ore 11, nello stesso stabilimento scolastico «Edmondo De Amicis» si svolgerà un saggio generale degli alunni del corso elementare superiore.

Si procederà poi alla visita della scuola all'aperto, affidata alle cure della gentile professoressa Olga Mentigazzi.

Per la flotta aerea

Diamo la 37.a lista delle offerte:

Somma precedente L. 22.347,75 — Comune di Farra di Soligo L. 100, Comune di Altivole, 50. Totale L. 23.497,95.

Per gli espulsi

Diamo la quinta lista delle offerte pei nostri fratelli espulsi dalla Turchia:

Cav. Nicola Vianello L. 50 — Romeo Vianello 50 — Cav. uff. dott. Vittorio Brunelli 50 — Donna Margherita de Wassl nob. Treza di Musella, 30 — Totale lire 2655.

Per la ferrovia Montebelluna-Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21

In questi giorni, i Sindaci di Montebelluna e Conegliano, rag. Dal'Armi e rag. Sanson, recatisi espressamente a Roma, vennero ricevuti dai Ministri dei LL. PP. e della Guerra, ai quali presentarono il memoriale approvato nell'adunanza tenuta a Montebelluna il 24 aprile u. s., relativo alla congiunzione ferroviaria Montebelluna-Conegliano. I due Sindaci vennero presentati ai Ministri dall'on. Bertolini, il quale vivamente si interessa della cosa. I Ministri si riservarono di esaminare il memoriale senza dare affidamento circa il tracciato, mentre assicurarono che la congiunzione ferroviaria Montebelluna-Conegliano sarà fatta indubbiamente e in un tempo non molto lontano.

Da informazioni particolari, sembra però che la questione del tracciato per Nervesa si metta sulla buona via.

Intanto sappiamo che i paesi interessati continuano a mantenere viva la questione, anzi sarà tenuto fra giorni a Nervesa un grande comizio, nel quale verrà trattato della costruenda linea, la quale rappresenta una necessità per la difesa nazionale e grandi vantaggi per il commercio.

ROVIGO

La Federazione Magistrale Polesana

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Domenica avrà luogo a Rovigo la festa per la costituzione della Federazione Magistrale del Polesine. Verranno a Rovigo per detta festa anche l'on. Fradeletto e il prof. Mochen della Unione Nazionale.

Ecco il programma della festa:

Ore 9 — Inaugurazione nel salone della nuova palestra della Federazione.

Ore 10 — Discussione ed approvazione dello statuto sociale.

Ore 12 — Banchetto all'Hotel Bracchi.

Ore 14.30 — Conferenza di Mario Mochen per «il Monte Pasubio».

L'Università popolare in gita — Il giorno 30 corrente gli operai della Università Popolare si recheranno in gita a Pontelagoscuro ed a Ferrara.

Sindacato postale — Il personale di terza classe del nostro ufficio postelegrafici si è unito in Sindacato sta candidati dalla Federazione Postale e Telegrafica Nazionale.

Grandi festeggiamenti

ADRIA — Ci scrivono, 21

Grandi strisce di tela attraversanti le vie della città preannunziano gli straordinari festeggiamenti del prossimo luglio indetti dalla operaia «Farnesi».

L'addobbo delle vie e della piazza Vittorio Emanuele è affidato alla ditta Augusto Guerrini e Gerardo Lorenzetti, che sceglie si distinguono per buon gusto artistico.

Mercoledì sera il nostro egregio signor sindaco avv. Salvagni ed il segretario municipale cav. Bellotto Mario si recarono a Rovigo per invitare S. E. il Prefetto a voler onorare della sua presenza nel campo Mazzini la corsa ciclistica che si svolgerà nella nostra città.

Nel pomeriggio di ieri giunsero sulla piazza, si fermò nella propria carrozza ed essi, al balcone, tre prestigiose di sublimato corrosivo delle quali si era da qualche giorno provveduto.

Le [illegible] dell'atto insano non tardarono a manifestarsi. Essi [illegible] trasportati a casa loro e [illegible] per la condussero a Venezia ove la giovane pertanto versa [illegible] stato è ora abbastanza soddisfacente.

Un furto di preziosi

Nel pomeriggio di ieri, ignoti sono penetrati nell'appartamento di certa Stonga Marani Maria in Via Roma.

Dopo aver forzato [illegible] hanno asportato [illegible] oro, del valore di circa [illegible] lire.

Il furto venne denunziato al commissario Agostini il quale ha subito iniziate indagini per scoprire i ladri.

I sospetti cadono su quattro individui che erano stati veduti aggirarsi poco prima in quei pressi.

Ladri di cavalli

A Scardone di Arquà Polesine fu commesso un furto in danno del possidente Valentini Luigi. Dopo aver rotta la porta della stalla, i ladri vi fecero entrare una cavalla di mantello sauro, dando fuga dopo circa due ore. Il furto venne denunziato ai carabinieri, i quali arrestarono un individuo che fu trovato in possesso della cavalla, e se ne andarono per i fatti loro.

La Questura ritiene trattarsi di una banda di ladri specializzata in furti di cavalli, e lavora attivamente per la cattura dei colpevoli.

VERONA

Tentato suicidio di una ragazza

VERONA — Ci scrivono, 21

Certa [illegible] d'anni 20 di Marcellise era dal marzo scorso a servizio da una famiglia [illegible] nel mese sopra detto [illegible] trasportata in profondo abbattimento per una delusione d'amore [illegible] che [illegible] Monteforte [illegible] si avviava nel campo [illegible] Mezzo [illegible] le speranze [illegible] sparire [illegible] vendere [illegible] per [illegible] ai parenti [illegible].

Nel pomeriggio di ieri venuta sola in casa, si ritirò nella propria camera chiuse ed ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo delle quali si era da qualche giorno provveduta.

Le [illegible] dell'atto insano non tardarono a manifestarsi. [illegible] trasportata all'ospedale [illegible] dove [illegible] Bottarelli [illegible] dal comm. Tito Rossati e dalla di S. Maria.

Mottissime sono le adesioni per le mostre dei negozi le splendide medaglie per la premiazione attraranno fra breve e verranno esposte al pubblico in un negozio cittadino.

Il Club Ciclistico Adriese lavora alacremente per la organizzazione della corsa di [illegible] che [illegible] avrà anche una grande importanza per la Società Farnesi.

E sarà lieto sarà soddisfacente veder la folla [illegible] vie della città festante [illegible] che [illegible] fabbriche [illegible] del progresso [illegible] della nostra città.

VERONA

Tentato suicidio di una ragazza

VERONA — Ci scrivono, 21

Certa [illegible] d'anni 20 di Marcellise era dal marzo scorso a servizio da una famiglia [illegible] nel mese sopra detto [illegible] trasportata in profondo abbattimento per una delusione d'amore [illegible] che [illegible] Monteforte [illegible] si avviava nel campo [illegible] Mezzo [illegible] le speranze [illegible] sparire [illegible] vendere [illegible] per [illegible] ai parenti [illegible].

Nel pomeriggio di ieri venuta sola in casa, si ritirò nella propria camera chiuse ed ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo delle quali si era da qualche giorno provveduta.

Le [illegible] dell'atto insano non tardarono a manifestarsi. [illegible] trasportata all'ospedale [illegible] dove [illegible] Bottarelli [illegible] dal comm. Tito Rossati e dalla di S. Maria.

Mottissime sono le adesioni per le mostre dei negozi le splendide medaglie per la premiazione attraranno fra breve e verranno esposte al pubblico in un negozio cittadino.

Il Club Ciclistico Adriese lavora alacremente per la organizzazione della corsa di [illegible] che [illegible] avrà anche una grande importanza per la Società Farnesi.

E sarà lieto sarà soddisfacente veder la folla [illegible] vie della città festante [illegible] che [illegible] fabbriche [illegible] del progresso [illegible] della nostra città.

[redacted]

Questa sera alle ore 19 dopo lunga, penosa malattia sopportata con ammirabile, sublime rassegnazione

ANNA ZENATO
ved. Masinielli

veniva rapita crudelmente all'adorazione dei figli Ferruccio e Maria, che angosciati inconsolabili ne danno il triste annunzio.

Pieve di Cadore, 20 Giugno 1912

[redacted]

[redacted]

La famiglia Guadagnini ringrazia commossa, vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero, in diverse forme, portare conforto al suo grande dolore e rendere omaggio alla memoria dell'amatissimo

ERNESTO GUADAGNINI

Venezia, 21 Giugno 1912

[redacted]

Ragioniere A. C. SAVINI - Venezia
1568, Calle dei Botteri - S. Cassian II. piano)
Sistemazione e Revisione di Amministrazioni — Contratti — Perizie contabili — Bilanci — Perito Traduttore per l'inglese e francese — Iscritto alla R. Corte d'Appello di Venezia — Affittanze di case - Appartamenti — Esazioni.
— Telefono 19-82 —

TOMBOLA NAZIONALE
per gli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri

AVVISO

Per assicurare e garantire il pubblico che i registri della Tombola Nazionale distribuiti in tutti i Comuni d'Italia siano in Roma in tempo utile, per potere soddisfare con maggiore certezza le continue richieste di cartelle, che giornalmente pervengono; la Commissione Esecutiva in base allo speciale consenso del R. Governo

HA STABILITO

di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di

Giovedì 4 Luglio 1912
alle ore 19 (7 pom.)

La brevissima dilazione di soli sei giorni riconosciuta dalla sotto indicata Commissione Esecutiva strettamente utile e necessaria per le ragioni sopra accennate, assicura il pubblico che la nuova data del *4 Luglio è fissa ed irrevocabile.*

La Commissione Esecutiva dà formale assicurazione al pubblico che l'estrazione avrà luogo come sopra è detto, immancabilmente in Roma, il giorno 4 Luglio 1912 nel Piazzale interno della Direzione compartimentale del Regio Lotto.

BAGNANTI

per costumi da bagno, accappatoi spugna per uomo, signora e bambini. Lenzuola da bagno, per cabanna, tappeti spugna e da tavola, rivolgersi

Alle Fabbriche Lombarde
Venezia, di fronte al teatro Goldoni 4599
Prezzi fissi eccezionali.

LEVICO — **EDEN HOTEL CALIARI** — *Villa Pietroburgo*
Linea Valsugana
Prezzi modicissimi — Comfort moderno — Luce elettrica — Omnibus — *Restaurant* — Giardino.
CALIARI, propr.

Diverse forme di reumatismo

In fatto di reumatismo bisogna ben distinguere quello che dipende ed è in stretta connessione con uno stato di ricrudenza pronunziata, da quello che è di natura infettiva, che si prende specialmente abitando in luoghi umidi. Per fare una distinzione grossolana, diremo che vi è il reumatismo diatesico prodotto da veleni originati dall'organismo e il reumatismo infettivo prodotto da veleni che vengono dal di fuori.

La cura di queste due forme di reumatismo è essenzialmente diversa. Ordinariamente ciò che fa bene nel reumatismo diatesico non giova nell'altra forma e viceversa. Ma può darsi che le due cause si trovino associate. Ciò può darsi benissimo che uno affetto da diatesi artritica contragga un reumatismo infettivo. Non vi è anche di strano; e questo è certamente la causa per cui molti malati di reumatismo infettivo, nei quali il male era cominciato con la classica angina, sono guariti facendo la solita cura del reumatismo diatesico, cioè di la diatesi urica.

Un esempio di tal genere lo riferì il distinto Dott. Pozzi di Lazzaretto Si trattava di un certo [illegible] affetto di artrite acuta [illegible] che [illegible] andava soggetto a dolori artritici, per cui lucro grave, seguito per [illegible] da angina cardiaca. Non faceva mai disordini dietetici e nessuno o poco vantaggio ricavava dalle solite cure, ed anche dai bagni e fanghi. Cinque anni fa volle fare la cura dell'Antagra, raccomandandogli giovanetto, benchè la cura venisse fatta in modo poco regolare.

Anche quest'anno — riferisce il sullodato dottore — visti i risultati ottenuti la via da prendere la cura dell'Antagra per [illegible] dolori scomparvero e l'ammalato riprese relativamente presto il libero uso delle articolazioni colpite.

Si trattava di dolori reumatici certamente, ma dovevano con molta probabilità essere aggravati da una diatesi urica latente, per poter sperare l'effetto fortemente benefico dell'Antagra, il nodo rimedio *Antiurico* e *Antigottoso* della Casa Bisleri di Milano.

OREGCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dr. FEDERICO BRONETTI (junior)
Docente presso la R. Università di Roma
Consultazioni a domicilio, tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Piazza S. Samuele 3423 - Telef. 506 - Venezia

POLIAMBULANZA
CASA di CURA
VENEZIA - S. Canziano, Calle Campanile 1173
«Termosifone - Luce Elettrica - Tel. 1069
CHIRURGIA — Dr. L. Marconi — visite ore 11.
MALATTIE della GRECCHIE, GOLA, NASO — Prof. Dr. Vitaliba e Dr. V. De Cosso — ore 9 - Lun., merced., ven.
MALATTIE degli OCCHI — Dott. Gen. G. Fano ore 10 e Boldini ore 3.
MALATTIE dei BAMBINI — Dr. Cavalieri — ore 11.
MEDICINA INTERNA — Dr. Giulio Cavazzani - ore 9.
ELETTROTERAPIA E MALATTIE NERVOSE — Cav. Dr. F. Grotto — ore 3 1/2 antim.
MALATTIE della PELLE e VENEREE — Dr. Allegrini - ore 11.
OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE — Cav. Dr. Bassani - ore 3.
RICERCHE chimiche e microscopiche — Reazione di Wassermann — Dr. Coppola

L'ERNIA
e gli spostamenti degli organi

I nuovi apparecchi pneumatici [illegible] molla brevettati A. CLAVERI [illegible] morbidi e capaci di fornire [illegible] una data di [illegible] procurano un [illegible] rendono tutte le posizioni [illegible] definitiva.

Essi [illegible] scabili, impercettibili [illegible] comprendono una volta [illegible] per [illegible] permettono il facile [illegible] professione senza [illegible] comodo.

Vengono [illegible] da oltre 300 Comuni [illegible] ri, e in tutti i paesi [illegible] ammirati [illegible] no raccolti, come [illegible]

Leggere [illegible] lo sulla [illegible] che viene spedito gratis, [illegible] si [illegible] mandi al signor CLAVERI [illegible] Marco [illegible]

Bagni e Villeggiature

TERME d'ABANO
Prov. di Padova — Stazione Ferrov.
1 Giugno - 30 Settembre

Stabilimento Hôtel "OROLOGIO"
Stabilimento Hôtel "TODESCHINI"

Celebri Fanghi — Bagni termali [illegible] pore, sfiro [illegible] Massima [illegible] atica nella [illegible] der — Cure [illegible] ne. — Consulenti: *Dr. [illegible] Marri, Vitali* — Direttore medico residente *Prof. Dr. L. Peserico.*

Illuminazione elettrica — Tramvia elettrica Abano-Padova e Abano-Montegrotto — Teatro delle Varietà (arch. Boghi) — Garage.

ASIAGO (Veneto)
La Svizzera d'Italia
a mille metri sul livello del mare — A quattro ore da Venezia ed a sette ore da Milano — Ferrovia Rocchette Asiago, la più importante cremagliera d'Italia.

Passeggiate incantevoli tra boschi [illegible] e d'abeti. Vasti campi [illegible] Aria balsamica [illegible] sana [illegible] Acqua [illegible] Escursioni [illegible] Alberghi, Restaurateurs, Garage, Caffè di primo ordine [illegible] Buffet, Ristoratore all'Anfiteatro [illegible] Bosco del Prunu, Ville, appartamenti, [illegible] stanze mobiliate. Nuovo acquedotto [illegible] Bagni [illegible] docce. Luce elettrica [illegible] sale bigliardi. Orchestre [illegible] Società Cinematografi. Posta [illegible] prefettura.

Rivolgersi, SOCIETA' PRO ASIAGO

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
Altezza metri 500
Pensione giornaliera L. 6 - [illegible] ogni comfort moderno; 100 letti, luce elettrica, garage; comoda embrica passeggiata, clima mite e costante.
Propr. F.lli DOGLIONI

PONTEBBA Stazione Climatica
ALBERGO INTERNAZIONALE
con tutto comfort moderno [illegible] tavole, 600 m. sul [illegible] Aria [illegible] libre, acqua d'[illegible] ricostituente [illegible] in montagna [illegible] tomobili. Pensione da 5.50 in [illegible] preso. Servizio di [illegible] Prezzi modici. [illegible]
Scrivere, GIOVANNI ODELUPPI, prop.

Chiusaforte
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella — Locali arredatamente costruiti muniti di tutto il necessario — Aperto dal 1o Luglio — Per ogni schiarimento e ricerca camere rivolgersi al proprietario Valentino Martina

Malattie Nervose
dott. Domenico Linguerri
Medico primario
Visita ogni giorno dalle [illegible] 15. — Merceria S. Salvatore N. [illegible]

Casa di Cura Ostetrica Ginecologica
Prof. E. Opocher
docente nella R. Università di Padova
TREVISO — Porta Bordone, 1
— Telefono 479 —
Consultazioni: tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Ostetricia e Malattie delle Donne
D.r E. Soldà
Campo della Tana, num. 2160
Riceve tutti i giorni ore 13-14.

MALATTIE NERVOSE
Prof. CAPPELLETTI
Specialista - Docente di Università
VISITA Lun. Merc., Ven. ore 13 [illegible]
in altri giorni - stessa ora - previo [illegible]
Campo S. Maurizio 2760 - Telef. [illegible]

FANGATURE
con fanghi naturali delle Terme di BATTAGLIA e MONTEGROTTO.
Presso lo Stabilimento Idroterapico
Campo S. Gallo, N. 1092.
DIREZIONE MEDICA:
Cav. Dr. F. Orefice.

UDINE

Una associazione che si scioglie

UDINE — Ci scrivono, 21

La presidenza della Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi » ha convocato i soci per deliberare lo scioglimento del sodalizio, in seguito a poco consolanti risultati finanziari. Lo scioglimento di questo sodalizio che conta ben anni di vita ha addolorato l'ambiente filodrammatico, e molti sperano che [illegible] riesca a

Giro podistico di Udine

Domenica prossima seguirà il giro podistico di Udine e la gara di marcia.

Il mondo sportivo friulano vi è molto interessato per l'interessante avvenimento

Già numerose iscrizioni sono pervenute agli organizzatori.

Un nuovo pilota

PORDENONE — Ci scrivono, 21

Il [illegible] di questo Campo di aviazione militare [illegible] Piazzolla Emilio di Milano [illegible] Friuli » ottenne il brevetto di pilota aviatore.

Allievi ciclisti — Ieri sera vennero premiati a prendente il sig. Giulio Savio — a Consegnarono i premi Costalunga Arcadio, Vianello Fausto, Polesello Michelangelo, Zago Giuseppe, Savio Ernesto.

CODROIPO — Ci scrivono, 21

Disgrazie accidentali — Mauro Alessandro di Antonio di anni 8 di Codroipo, [illegible] si versò una vasca di calce [illegible] riportando ustioni alla gamba e al braccio sinistro. Guarirà entro 15 giorni.

Il [illegible] Pellarini di anni 70 di Pozzo, [illegible] un bicicletta con una bimba in [illegible] cadde con essa a terra. La bimba riportò la frattura di una gamba e il vecchio gravi contusioni alla testa.

Serata di beneficenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Domani sera sabato, l'impresa del Teatro Accademico darà una serata cinematografica di beneficenza pro profughi con [illegible] programmi.

L'esito della serata è così nobilissima che ogni sollecitazione nostra al concetto [illegible] è superflua.

VITTORIO — Ci scrivono, 21

Beneficenza — L'amministrazione della Congregazione di Carità di Vittorio vivamente ringrazia, a nostro mezzo, la famiglia del signor Bortolo Zanetti per le trecento lire elargite onde onorare la memoria della compianta signora Eugenia Chiarotto Zanetti.

GORIZIA — Ci scrivono, 21

Onorificenza — Il signor dottor Silvio Somariani, medico condotto del [illegible] riparto ed ufficiale sanitario, venne [illegible] recente decreto di S. M. il Re, nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni

VICENZA

La Giunta dimissionaria

SCHIO — Ci scrivono, 21

Ieri sera ebbe luogo la convocazione del Consiglio Comunale, per deliberare, fra altro, sulla conferma del dott. Ferruccio Scaroni a medico condotto del riparto di Poleo.

La Giunta municipale propose la conferma del dott. Scaroni, mentre la [illegible] era [illegible] ad ogni costo dalla maggioranza [illegible] del Consiglio.

Dopo [illegible] la Giunta nella sua [illegible] la maggioranza consenziente abbandonò [illegible] la seduta, [illegible] interpretando tale atto come una attestazione di sfiducia doveva e rassegnò subito le dimissioni.

Si prevede la venuta del Commissario Prefettizio.

I danni del maltempo

Sulla mezzanotte si scatenò sulla città e sui circostanti campagne un furioso temporale, che produsse danni incalcolabili.

Più di tutti fu danneggiato il vicino Comune di S. Orso, dove il maltempo schiantò alberi, ruppe gli argini del « Timonchio », allagando e danneggiando alle case e rovinando la conduttura elettrica e [illegible] dotto.

La conferenza Chiot

Davanti a un pubblico colto e numeroso il [illegible] prof. G. Chiot di Verona [illegible] ieri sera la conferenza sul [illegible] e contenuto sociale della famiglia. [illegible] applauditissimo.

Teatri e Concerti

"La fanciulla della guarnigione,, di Bayer a Milano

Milano, 21

Questa sera al teatro « Rossati » la Compagnia operettistica Marini-Gioia [illegible] Carnevalotto ha dato una novità per l'Italia. *La fanciulla della guarnigione*, [illegible] dal tedesco di Carlo Vizzotto e [illegible] del maestro Bayer, autore della applaudita operetta *La festa delle birre*.

Al primo atto si ebbero due chiamate [illegible] al secondo tre, al terzo due.

La novità, la deliziosa operetta fu trovata [illegible] Vizzotto la seppe rendere interessante con trovate gustose e molto [illegible].

La musica non è priva di originalità e [illegible] pezzi, è piacevole.

Il cartellone scenico è stato assai ammirato [illegible] fu pure ammirata la ricchezza dei costumi.

Al "Metropolitan,, di New York

Milano, 21

A sostituire quest'anno il maestro Toscanini nella direzione dell'orchestra del Metropolitan di New York, è stato chiamato il maestro Giorgio Polacco.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Stentarello.
TEATRO LIDO ore 21 — Orsetto Domani
BIR. GIARDINO S. CHIARA. — Ogni sera ore 21 - Spett. Cinem. - Ingresso libero
CINEMA-TEATRO S. MARGHERITA: Dalle 19 alle 24 La Battaglia di Zanzar
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST BONVECCHIATI. Concerto 21.23 24
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 22 23 23 3

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 21 — Incrocio bianco giallo venduti chilogrammi 1400 da lire 2.50 a 2.75. — Incrocio chinese venduti chilogrammi 3200 da lire 2.60 a lire 3.10.

LEGNAGO, 21 — Listino dei bozzoli [illegible] su questa piazza nel mercato di oggi:

Quantità venduta chilogrammi 1020 Bozzolo giallo da lire 2.55 a lire 2.95

CASTELFRANCO VENETO, 21 — Incrocio [illegible] con [illegible] da lire 2.56 a lire 2.75 — Incrocio [illegible] sferico-Cinesi da lire 2.90 a 3.10

BADIA POL. 21 — Gialli puri nostrani [illegible] venduti kg. 1300 da lire 2.35 a 2.75 — Incrocio bianchi e gialli venduti kg. [illegible] da lire 2.60 a 3.10 — Scarti Venduti kg. 700 da lire 0.90 a 1.20.

LENDINARA, 21 — Incrocio Chinese kg. [illegible] da lire 2.50 a 3.00 — Giallo puro kg. 1062 da lire 2.55 a 2.72 — Incrocio [illegible] kg. 750 da lire 2.50 a 2.80 — Scarti kg. 1025 a lire 1.10.

TREVISO 21 — Prezzo dei bozzoli ammessi dalla Camera di Commercio: Giallo puro da lire 2.60 a 2.80 — Incrocio giapponese da lire 2.53 a 2.70 — Bianco giallo chinese da lire 2.43 a lire 3.05.

Ultima ora

I sindaci delle isole occupate invitati a Rodi da Ameglio

Roma, 21

Il *Corriere d'Italia* ha da Atene

Il comandante del vapore greco *Patria* ha informato il corrispondente dal Pireo che il generale Ameglio ha inviato per mezzo di due torpediniere una circolare a tutti i sindaci delle isole occupate, invitandogli a recarsi a Rodi.

Le pretese crudeltà degli italiani contro i musulmani di Rodi

Atene, 21

Mentre il giornale «Hakki», organo del Comitato Unione e Progresso accusa gli italiani di commettere ogni sorta di crudeltà contro i musulmani di Rodi, la stessa accusa fatta dal «Sabah», il giornale «Anacolon» di Smirne si scaglia contro la condotta dei funzionari ottomani di Rodi, che acconsentirono servire il governo italiano. Ciò basta a dimostrare che le asserite persecuzioni dei musulmani nelle isole furono inventate dalla stampa di Costantinopoli.

Navi italiane presso Alessandretta

Costantinopoli, 21

Ieri nel pomeriggio una nave trasporto italiana fu veduta nella baia Jumurtalik, presso Alessandretta, ma si allontanò poco dopo.

Un'altra nave trasporto giunse nel porto di Mersina e perquisì un vapore e parecchi velieri e continuò quindi la rotta in direzione della Siria.

Una sorpresa della Polizia al Casino di Frascati

Roma, 21

Stanotte a Frascati la polizia ha operato una sorpresa al Casino municipale di recente inaugurato, dove si aveva ragione di ritenere che si giuocasse d'azzardo. Il questore di Roma aveva affidato l'incarico della sorpresa al delegato Monaco, il quale infatti verso le ore 12.30 è entrato nel Casino, chiedendo di essere ammesso nelle sale da giuoco ma, essendogli stato impedito l'accesso perchè sprovvisto di tessera di ingresso, le sue generalità ed entrò nella sala da giuoco dove vi erano delle persone le quali al momento stavano giuocando tra loro. Vi erano però pronte le tavole per la «roulette», il «baccarat» ed altri giuochi. Il commissario prese le generalità dei presenti e sigillò le porte. Numerose persone elegantissime giungevano a Frascati in automobile per passare la notte al Casino, e grande fu la loro sorpresa nell'apprendere la visita fatta dagli agenti.

Stante l'ora tarda, i noltambuli, tra cui si notavano graziose donnine in eleganti decolletè, privi di mezzi di trasporto perchè le automobili avevano già fatto ritorno a Roma e d'altra parte essendo gli alberghi già chiusi, dovettero passare la nottata per le strade e solo stamane hanno fatto ritorno a Roma, in tutti da sera, in treno.

Automobile precipitata in un burrone

Due morti e un ferito

Aix les Bains, 21

La quinta tappa della corsa delle Alpi è stata funestata da una terribile disgrazia. Una vettura, una «Mercedes» passando sul monte Maggiore a circa 600 metri dalla vetta è precipitata in un burrone, essendosi spezzata la molla anteriore.

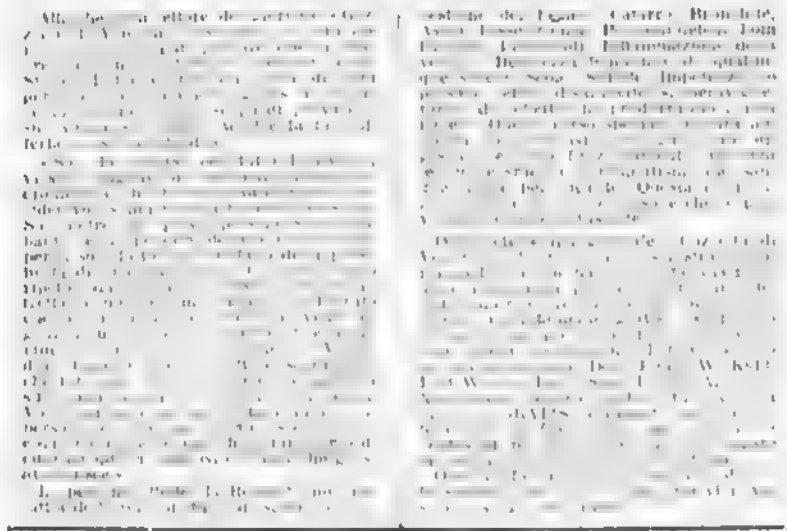
Nella vettura correva il signor C. Alfredo Fischer, fabbricante di Berlino, con la sua signora, il capitano di cavalleria Waltz e lo chauffeur. I coniugi Fischer rimasero morti. Il capitano di cavalleria, ferito leggermente, fu subito trasportato al rifugio, dalla società di soccorso di Abbazia, chiamata tosto sul luogo. Lo chauffeur è rimasto illeso. I cadaveri dei coniugi Fischer saranno trasportati a Veprinanz, presso Volos a

LIBRI

[illegible] ha pubblicato nel [illegible] *Biblioteca* [illegible] NUOVO CORSO DI INGEGNERIA [illegible] sulle [illegible] [illegible] [illegible]

5000 Lire agli ammalati,
Lettori del giornale
"Gazzetta di Venezia,,

Lo scienziato dello Stato d'Indiana, che originò la famosa "Cura in Famiglia,, offre un corso di cura per prova agli Ammalati.



Tagliando N. 201 per il corso di cura per prova, gratis.

Dott. James W. Kidd Fort Wayne Ind. Stati Uniti d'America

Prego inviarmi il corso completo gratuito e franco di posta.

Nome _____

Luogo _____

Numero e Via _____

Età _____ Da quanto tempo siete ammalato? _____

Apponete una croce (X) davanti al nome della malattia o alle lettere delle quali siete affetto; due croci (XX) davanti a quella o a quelle che maggiormente vi affliggono.

Debolezza	Nevralgia	Polmonia cronica	Debolezza femminile
Emicrania	Disordini dell'utero	Malattia del cuore	Disordini dell'orina
Diarrea	Mal di testa abituale	Anemia	Contrattamento cabile
Dolori reumatici	Bruciore di stomaco	Sciatica	Isterismo
Dissenteria	Palpitazione del cuore	Paralisi	Sonno
			Schifezza

Dopo aver ritagliato questo tagliando, scrivete chiaramente il vostro nome, cognome, indirizzo e mandatelo al Dr. J. W. Kidd, 72 Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi, aggiungendo "Corso completo di cura per prova" e riceverete gratis.

MAGNETISMO

Il tagliavetro RED DEVIL

ha dovuto già interessare completamente rappresentanza in quasi tutte

La rappresentanza per Venezia, evidentemente per tutta Italia, è ancora da darsi subito persone serie solvibili rivolgersi direttamente alla Centrale per l'Europa

H. WILSON, Vienna IV
Karolinthenstrasse, 33

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA Sondrio

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

BREVETTO **PERRET**

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA - SOTTOTETTO E PARETI in TAVELLE di Cotto forate ed armate si applicano rapidamente a qualsiasi costruzione e travatura (legno, ferro, cemento) anche in stanti, ottenendo leggerezza assoluta, isolamento perfetto, resistenza all'urto ed ai movimenti tellurici, con infondibilità garantita del platone, interasse fra le travi dei solai e la copertura dei tetti fino a metri 2.50 con una economia dal 30 al 45 per cento sulle ordinarie portanze.

Con esclusiva esclusiva SOCIETÀ Ingg. MAGNANI, RONDONI e CASTORI Milano Bastioni 21 (Tel. 62.21)
Referenze di Costruzioni in tutto il Regno - Cataloghi e modelli gratis - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

AVVISO.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association.

Segretario, Sig. A. MACREDIE, Churchstreet, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni le caldaie a vapore sarà venduto a peso senza essere stato pesato da un funzionario che sarà munito di certificato firmato ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera espeditrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per poter tenere gli Ispettori, nominati dal Signor A. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway, Building, Savile Street Hull, ispettore capo della Associazione per i porti di Humber Ports Boo Grimsby Immingham e Goole, un ufficio a Stoper Pockwood, Port Clarence Docks, Manchester per il porto di Shi [illegible] Ogni carico, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque pretendere il certificato della Compagnia carbonifera.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, e anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners Associations sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Bradsworth Main Colliery Co. Limited
John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Carlton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited
Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

INFALLIBILE E SERIO

Per Lettore che desidera la, compreso il rappresentato vera, senza bisogno di Sig. G. STAFAN 72 Boulevard St-Marcel, Parigi, scrivere "Forza nervosa" spedizione gratis.

IMPOTENZA

si vince mediante apparecchio ortopedico brevettato. - Splendida novità meccanica, applicazione esterna di effetto immediato garantito. Chiedere opuscolo unendo francobollo: ISTITUTO ORTOPEDICO VIRILI, Piazza Dante 22 ROMA.

"AEGRI SURGUNT SANI"

La cura miracolosa contro
TISI-TUBERCOLOSI
BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina; sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof.... ma mi trovai peggio; dopo 1500 siringhe di ... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Ne la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente ma ho *ripreso le mie occupazioni*.. Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore. Marando Giacomo, Subagente di emigrazione.

N. B. — Per delicatezza abbiamo omesso [illegible] per [illegible] poveri.

Muro Lucano, 26-1-912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente mi avete dato a mia richiesta, ha esperimentato su me stesso perchè sofferente di encefalo bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene un assegno di fl. — Dottor Vincenzo Lamorte

Gioia del Colle, 29-1-912. — Della prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato su me stesso in me un *vero cambio di vita*, così nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite pel momento che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per avermene altri 6 fl. — Domenico Fasano, maestro cantante

Canosa Sannita (Chieti), 18-2-1912. — L'inferno tubercolotico poco a poco si spegne si prende dolcemente, ed a gradi, con sorriso sulle labbra, se ne va, [illegible] mezzo, spedito gratis dopo le 9 fiale della vostra cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *fatto risultato miracoloso*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, la respirazione è scarsa, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Spero presto di [illegible] la terza bottiglia e glielo reca poco, per mi vorrei gratissimo se mi inviate gratis [illegible] del [illegible] che [illegible] *il solo a resistere* [illegible] rapidi del terribile male [illegible] Dottor Raffaele Salvati, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 16, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Lombardi Napoli - Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni

STITICHEZZA GASTRICISMO

Ogni specie affezioni emorroidali, inappetenza, malcrasie, atonie intestinali, si guariscono coll'uso delle

= PILLOLE DI CELSO =

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1. la scatola

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

15 maggio **TABIANO** 15 ottobre

Dalla stazione di Borgo S. Donnino (linea Milano-Bologna) 8 km. di regolare servizio di automobili

Acque solforose (le più ricche di acido solfidrico) **e fanghi.**

Efficacissime in malattie della pelle, catarri naso-faringo-laringo-bronchiali e vaginali, artriti, gotta, diabete, intossicazione da piombo, mercurio, ecc.

Stabilimento - Giardini - Posizione amena

ALBERGO GRANDE (I. ordine) G. GRASSI

Alberghi: ROMA, BAGNI, CURTARELLI, e CAFFE' con dotti da E. MALABAILA

Dirett. sanit.: Dott. Prof. Cav. EMILIO RESPIGHI
Consulenti: Prof. D. MAIOCCHI, Prof. M. PELAGATTI
Prof. ANNIBALE GHELFI e Prof. FRANCESCO LASAGNA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

DIFFIDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — CHIEDERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Rappresentante Viaggiatore per la Provincia di Venezia e Belluno: Sig. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Ponte Orefici

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI ; SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE e STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 172 — Conto Corrente colla Posta — Domenica 23 Giugno 1912

INSERZIONI: Metà Lire 2.50 all'anno, 50 al semestre, 5.50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 10 al semestre, 5 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutta Italia, arretrato Cent. 20
DIREZIONE: Si riceve da Mezzogiorno a Sera: VENEZIA, Piazza S. Marco 149 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi qui sopra — Un anno di sola città e provincia L. 12 — Un anno fuori L. 20 — Estero L. — Pubblicità secondo uso. I necrologi centesimi cent. 50 la parola, ripetuti cent. 25. Piccoli avvisi economici cent. 10 la parola

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-pres. CAPPELLI.
La seduta si apre alle 10.

Le ferie giudiziarie

Segue la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulle ferie giudiziarie ».

FINOCCHIARO APRILE, ministro di G. e G., dice che il disegno di legge di cui parla l'on. Chiesa ricorda le lunghe vacanze parlamentari, una seria disposizione ha abolito l'usanza consacrata, e così quella che prima per l'autorità dell'anno giudiziario al 15 di novembre.

Invece, sul modo di regolare le ferie, difficile è l'accordo; e poichè sarebbe inopportuno che questo disegno ritardasse ancora le discussioni, dichiara che il Governo e la commissione hanno deciso di ritirare tutte le disposizioni concernenti le ferie riducendo il disegno di legge a due soli articoli.

Le ferie giudiziarie cominciano *il cinque di Novembre. L'assemblea delle Corti di appello per la inaugurazione dell'anno giudiziario avrà luogo nella prima udienza successiva al giorno cinque di novembre.*

Quanto alla questione delle ferie il Governo non si scernerebbe della discussione generale e di raccogliere e di prendere in esame i voti delle curie e dei magistrati. (*Vive approvazioni*)

Vengono ritirati gli ordini del giorno e l'articolo è approvato.

Impianto di impianti telegrafici

Si passa alla discussione del disegno di legge « Ampliamento ed assetto degli impianti telegrafici ».

D'AGOSTO appoggia il disegno di legge, che largamente contribuirà allo sviluppo delle comunicazioni telegrafiche del paese. Loda l'idea della lettera telegramma notturna e le altre disposizioni che sono proposte.

Esorta il governo a proporre provvedimenti per migliorare tutta la rete telegrafica in modo da impedire che molti uffici a causa di cattivo tempo non possano venire funzionare. Presenta insieme ad altri un ordine del giorno in tal senso.

MENDAIA chiede siano collocati con filo telegrafico diretto i Comuni di Basiliano attraversati dalle automobili delle « Fiat »

FUMAROLA raccomanda al Ministro di voler dedicare le sue cure più vive alla linea da Pugliese.

CACCIALANZA raccomanda al Ministro di facilitare l'impianto del servizio telegrafico nei comuni minori.

CRESPI S. loda la legge; occorre però che il servizio italiano sia anche per essere adeguato alle esigenze della vita moderna, specialmente per quanto concerne le industrie e il commercio, che senza la rapidità di tutti i mezzi di comunicazione non possono reggere alla concorrenza straniera.

Esprime il desiderio che il telegramma lettera notturno possa anche essere fatto proprio per espresso.

RAVA raccomanda che si abbassi il minimo delle parole del telegramma lettera e che si solleciti il recapito dei telegrammi. — Vorrebbe ridotta la spesa che per l'primo impianto telegrafico si richiede ai piccoli comuni pregando che lo Stato sarà ricompensato di quanto verrà a perdere dal gettito delle tasse.

LAVAGNA invita il ministro a voler provvedere a che comunicazioni dirette telegrafiche fra i comuni della Basilicata che ne sono sprovvisti.

FERRARIS MAGGIORINO approva i concetti informatori del disegno di legge. Vorrebbe ridurre a 30 centesimi il minimo della lettera-telegramma notturno notando che ciò costituirà un maggior guadagno anzichè una perdita per l'Erario.

Invoca lo sviluppo telefonico ora ritardato in modo inconcepibile dalle disposizioni vigenti mentre si ha il dovere di non ritardare in alcun modo il progresso civile ed economico del paese e di tenere nel massimo conto gli interessi ed i bisogni delle generose e laboriose popolazioni rurali.

TOVINI raccomanda di usare i maggiori riguardi nei rapporti del contributo, a quei comuni che, pur trovandosi in non liete condizioni finanziarie, si trovano nella necessità d'impiantare un servizio telegrafico.

Vuole poi che sia stabilito il termine nel quale il servizio telegrafico potrà essere concesso ai Comuni che ne faranno richiesta.

BORSARELLI chiede l'affidamento che si prenderà in benevole e sollecito esame le domande di concessione di impianti per conto dei Comuni della provincia di Alessandria.

ROMUSSI cita gli esempi dei Comuni della circondario di Pavia, che hanno già raccolti i fondi per impianti telegrafici e che non sono ancora stati messi in esercizio.

BIGNAMI osserva che anche con gli impianti telefonici senza stabilire nuovi uffici telegrafici sarebbe a rendersi ai Comuni.

Che se per lo Stato non può o non vuole assumere gli impianti secondo le richieste e le necessità, bisognerebbe lasciare maggiore libertà alla iniziativa privata.

CALISSANO ministro delle Poste e Telegrafi risponde gli oratori che hanno fatto parole di lode e di incoraggiamento in Terra circa alla raccomandazione in Terra circa alla raccomandazione contenuta negli ordini del giorno dell'onorevole D'Agosto per quanto concerne il migliore funzionamento della rete telefonica in Basilicata urbana messo dal cattivo tempo.

Ma per quanto concerne alle comunicazioni dirette da casa provvede non è possibile coi fondi stanziati in questo disegno di legge, ma conterrà di provvedere in altro modo nell'avvenire.

Propone un emendamento all'art. 7. col quale si vuole si dichiarato cessato da ogni servizio gli impianti telegrafici, ed il recapito dei telegrammi-lettera notturni.

CACCIALANZA risponde che, desiderosi fare un esperimento, non si può subito [illegible] telegrammi-lettere notturni [illegible] di un esperimento per natura sua [illegible] successivo ripristino.

Vorrebbe [illegible] degli impianti [illegible] che [illegible] vorrebbe a renderli ai Comuni.

Che se per lo Stato non può o non vuole assumere gli impianti secondo le richieste e le necessità, bisognerebbe lasciare maggiore libertà alla iniziativa privata.

CALISSANO ministro delle Poste e Telegrafi risponde gli oratori che hanno fatto parole di lode e di incoraggiamento

L'azione dei nostri a Misurata
I lavori di fortificazione

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Interrogando persone giunte col cacciatorpediniere *Ardea*, ho potuto raccogliere alcune notizie sull'azione delle nostre truppe a Misurata. Il 50.o fucilieri, gli ascari e gli alpini, battono continuamente tutta l'oasi con ricognizioni. Nelle casette arabe furono trovate molte donne e bambini. Le case sono completamente arredate e la gente che vi abita sembra quasi indifferente alla guerra. Qualche fucilata si ode ogni tanto, ma quasi unicamente al margine esterno dell'oasi. Entro i nostri recinti si ritrovano ancora armenti e galline, ciò che fa pensare che il nostro sbarco sia riuscito una vera sorpresa. Nella mattina di ieri alcuni reparti di fucilieri eseguirono una brillante marcia offensiva di sei kilometri sulla carovaniera che da Zanuk va a Misurata, attraversando verso occidente una palude non molto grande. La marcia si svolse tranquillamente.

A Tripoli tutti attendono l'occupazione effettiva di Misurata città, ripromettendosi immediatamente la riallacciatura degli affari e degli scambi.

Lo stesso giornale ha da Napoli: Questa mattina è giunto da Misurata il piroscafo *Bulgaria*, il cui equipaggio narra che le compagnie del sesto e del terzo reggimento alpini, hanno già stabilmente occupato Zanuk, che si stende alla distanza di circa 2 kilometri dalla spiaggia. Il Genio prosegue alacremente ai lavori di trinceramento e ha già iniziato la costruzione di piazzaluoie per il collocamento dei cannoni da 149. Sono stati anche ultimati i lavori del Marabutto che era stato danneggiato dai cannoni delle navi, e su di esso verrà impiantata una stazione radio-telegrafica. Il genio sta ancora lavorando alle escavazioni alla ricerca dell'acqua, che però ha trovato in buona quantità. La temperatura varia tra i 40 ed i 45 gradi centigradi all'ombra: ciò nonostante la salute delle truppe è ottima. Le navi-scuola fanno continue esplorazioni sulla costa e bombardano i gruppi nemici che riescono a scoprire. Da informazioni giunte al nostro campo si sa che i nemici intorno a Misurata ammontano a circa 15 mila uomini, che sono tutti bene armati ed hanno ricevuto rinforzi da Slitten e anche dalla Cirenaica. Sono sprovvisti di artiglierie, ma hanno abbondanza di viveri e di munizioni.

Le perdite del nemico a Zanzur ben Osman

(Ufficiale). — *Le perdite subite dal nemico nello scontro del 18 corrente sono confermate in 50 morti ed in un molto più grande numero di feriti. Un informatore riferisce che verso la fine del combattimento un reparto turco accorso nel campo, fu colpito in pieno dal cannone, perdendo dieci regolari.*

Le ricognizioni aeree

Tripoli, 22

(Ufficiale) — *Ricognizioni eseguite da dirigibili e aviatori, danno la situazione generale invariata. Nessuna novità a Bu Kameck, Homs e Bushetfa.*

Il blocco nel Mar Rosso continua

Roma, 22

La *Tribuna* per informazioni assunte smentisce recisamente una notizia della *Zeit* di Vienna, secondo la quale il blocco italiano sulla costa di Hodeida, sarebbe stato sospeso. Questa sospensione non è mai esistita nè è stata mai deliberata. Non c'è nulla di mutato nel mar Rosso.

Mancanza di acqua nel campo nemico?

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il nemico sembra intento a costruire ad 8 kilometri dal margine dell'oasi di Zanzur delle piccole trincee di sbarramento. Giungono notizie, che però meritano conferma, secondo le quali i pozzi di Suani Ben Osman e di Fonduk El Tokar sono asciutti o quasi. Questo spiegherebbe un certo raggruppamento verso Azizah, che dicono sia notevole. A quanto dicono gli indigeni, è impossibile nel luglio di abbeverare i cavalli ed i cammelli. Sono i pozzi che oggi formano la base di occupazione del nemico.

La crisi finanziaria della Turchia

Berlino, 22

Il *Boersen Courier* scrive, a proposito della situazione finanziaria della Turchia:

L'opinione assai diffusa, che la guerra in Tripolitania non aggravi sovercchiamente le finanze dell'impero ottomano, è molto ottimista: le spese aumentano, mentre le entrate delle dogane diminuiscono ed il ristagno del commercio non giova certo all'incremento delle finanze. Il disavanzo del bilancio aumenterà ancora quest'anno: l'emissione del prestito di cinque milioni di lire turche in buoni del tesoro può soltanto bastare alle necessità del momento; perciò il ministro delle finanze della Turchia avrà presto bisogno di ricorrere a nuove [illegible]

Rappresaglie a Smirne
contro italiani e greci

Roma, 22

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne: L'azione della flotta italiana nell'Egeo e la occupazione di varie isole, ha provocato fra i membri del Comitato Unione e Progresso, un terribile rancore che, non trovando altro modo di manifestarsi, si concentra contro gli italiani che abitano nell'impero. Il primo indizio di questa rabbia fu dato dall'imprigionamento di 25 poveri pescatori italiani, poi furono espulsi tutti gli italiani ed ora si cerca di espellere i greci. I consoli delle varie potenze si sono visti perciò nella necessità di indirizzare al governatore una nota in cui lo rendono responsabile di ogni sommossa che potrebbe scoppiare a Smirne.

Il governatore ha assicurato i consoli che ha preso tutte le misure necessarie affinchè l'ordine pubblico non venga turbato, ma queste assicurazioni del governatore sono tutt'altro che rassicuranti. Del resto, la stampa turca persiste nel suo linguaggio anticristiano, affermando che i musulmani continueranno a combattere gli italiani ed i loro amici.

L'importanza delle nostre vittorie
rilevata dalla stampa tedesca

Berlino, 22

Una corrispondenza da Tripoli al *Deutsches Tages Zeitung* dice che i combattimenti di Tobruk, Zuara e lo sbarco di Misurata, sono indubbiamente per gli italiani gloriose pagine e specialmente nella famiglia di Zanzur brillarono nella loro miglior luce le virtù militari degli italiani.

La Colonia Eritrea per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Roma, 22

L'Eritrea concorrendo, come tutti gli altri paesi d'Italia, ha già raccolto per i feriti e caduti delle famiglie in guerra in generale, la somma di lire 36 864.80. I notabili Musulmani di Massaua pure avendo largamente partecipato alla prima sottoscrizione, vollero venire in soccorso degli ascari loro fratelli combattenti in Libia e aprirono una sottoscrizione speciale che dura tuttora. La prima rimessa di L. 5.068 fatta al governatore della Colonia Eritrea è accompagnata dalla lettera seguente:

« *A S. E. il Governatore della Colonia Eritrea* — Abbiamo l'onore di informare Vostra Eccellenza che abbiamo sentito che gli ascari Eritrei hanno combattuto a Tripoli con onore. Noi siamo orgogliosi perchè sono nostri fratelli e nostri figli. Sappiamo che l'Italia li ha chiamati a combattere per dar loro l'onore di partecipare al fianco dei figli d'Italia alla conquista di Tripoli che è opera di civiltà. Abbiamo sentito che alcuni di essi sono morti e feriti. Non c'è guerra senza morti e feriti; ma noi non siamo spiacenti perchè il sangue dei caduti è stato sparso per la bandiera d'Italia. Noi sentiamo il dovere in questa circostanza di dare testimonianza della nostra riconoscenza al vostro Governo italiano che è Governo di giustizia e di civiltà protettore della nostra religione, rispettoso dei nostri costumi, sostenitore dei nostri interessi. Noi abbiamo pensato di venire in aiuto delle famiglie degli ascari morti e feriti nella guerra e preghiamo Vostra Eccellenza di accettare quello che noi offriamo con la nota dei sottoscrittori. »

Seguono le firme.

La costituzione della flotta aerea
Una lettera di Spingardi a L. De Zara

Pubblichiamo una lettera di S. E. il ministro della Guerra on. Spingardi diretta a Leonino De Zara, nella quale sono esposti i concetti secondo i quali sarà formata la flotta aerea:

Egregio cav. uff. Leonino De Zara,

In risposta alla Sua gentilissima lettera, mi è grato esprimerle tutta la mia particolare e sincera soddisfazione per la splendida riuscita della Sottoscrizione nazionale per l'incremento della Flotta Aerea d'Italia.

Questa sottoscrizione, scaturita in un momento assai propizio, ha trovato largo consentimento nella Nazione, che ha dato una novella prova dell'affetto che nutre per l'Esercito, presidio e fortezza della Patria.

Ed Ella ben comprenderà quanto io apprezzi questa spontanea e patriottica manifestazione del più puro sentimento nazionale, e quanto sia riconoscente a chi per primo maturò e volle recata in atto la nobilissima idea.

Non le nascondo tuttavia che allo slancio della Nazione bisognerà far seguire un moderato zelo nell'organizzazione della nuova Flotta Aerea, alla cui costituzione converrà procedere con sani criteri e con ponderazione, perchè essa sia formata con materiale che veramente possegga le qualità efficienti e necessarie agli usi militari.

La nostra Flotta non potrà certamente essere improvvisata con la stessa rapidità con la quale procede la sottoscrizione per offrire gli apparecchi.

Ella ben sa che il vero, quando, offrendo un aeroplano, volle prima consultare l'ufficio d'ispezione dei servizi aeronautici. Mi consta che tale apparecchio è ora ritenuto come uno dei migliori, per cui la Sua offerta è riuscita assai opportuna e molto gradita.

Per essa, per la valida iniziativa con la quale Ella ha patrocinato e diffuso l'idea della sottoscrizione nazionale affidandone la direzione a persone che per le cariche che ricoprono offrono assoluta garanzia della sua riuscita, per la nuova offerta infine che Ella mi annunzia, relativa ad un terreno contiguo al campo di Aviano, che completerà assai bene il campo stesso, Le partecipo tutta la mia sincera ammirazione e Le esprimo il plauso più vivo associandola che altamente apprezzo quanto Ella ha fatto e fa tuttora per l'aviazione militare e che costituisce per la Sua persona un titolo di merito indiscutibile.

Voglia gradire, coi sensi della mia particolare gratitudine, l'attestazione della mia benevolenza insieme coi miei più distinti ossequi

Il Ministro. *Spingardi.*

Lo sciopero dei ferrovieri sardi
Dichiarazioni di tasto ufficiosa

Roma, 22

Il *Messaggero* ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici qualche delucidazione a proposito dell'agitazione dei ferrovieri delle secondarie sarde.

Al Ministero si è osservato che lo sciopero dei ferrovieri sardi appare ingiustificato perchè la legge dell'equo trattamento è all'ordine del giorno della Camera e l'on. Sacchi ha avuto formale promessa dall'on. Giolitti che verrà varata prima delle vacanze. Intanto, per quanto riguarda gli effetti dello sciopero, si è provveduto alla meglio. I piroscafi postali di Stato hanno avuto l'incarico di trasportare i viaggiatori nelle scalo più prossimo alla loro destinazione. Le due società: la reale e la secondaria, hanno avuto ordine di rimediare con personale che possono reclutare, all'incominciamento di qualche treno. Il governo ha negato però qualunque invio di soldati ferrovieri o di altri aiuti. Coi recare in porto la legge sull'equo trattamento, si spera di contribuire efficacemente alla pacificazione degli animi, poichè il testo del disegno di legge fu concordato tra governo e commissione. L'on. Turati assistette i ferrovieri, con altri deputati dell'estrema, e nel disegno di legge quasi tutti i desiderata del personale, furono, nei limiti del possibile, esauditi. Vi fu qualche divergenza sulla durata dell'equo trattamento: il disegno di legge stabiliva i 7 anni, ed i ferrovieri chiedevano il limite di cinque anni, e fu scelta la via di mezzo, fissando la durata di sei anni. Lo sciopero, hanno concluso al Ministero, ci ha sorpreso. E da sperare ancora nel senno e nella prudenza dei ferrovieri delle secondarie. Nelle presenti condizioni una continuazione dello sciopero non sarebbe equa.

Bollettino dell'Interno

Roma, 22

Personale di Pubblica Sicurezza — Carusi delegato a Bassano, traslocato a Montecatini. — Topan, delegato a Cologna Veneta promosso di classe — Boncinelli, delegato trasferito da Venezia a Bologna — Raucci, vice commissario da Venezia a Santa Corsilina.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia
L'arbitrato del governo

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* dice che la proposta dell'arbitrato del Governo ha ottenuto generalmente un'accoglienza favorevole tra gli iscritti scioperanti. Il giornale annunzia che sembra certo, ora, che tutte le federazioni degli ascritti voteranno una decisione nel senso della proposta governativa.

L'*Echo de Paris* dice invece che è poco probabile, per non dire impossibile che l'arbitrato proposto dal governo per risolvere lo sciopero abbia qualche probabilità di riuscita. I prefetti, i sottoprefetti dei paesi interessati hanno conferito con le parti in litigio per far accettare l'arbitrato. Nella serata di ieri il ministro dell'interno ed il Ministro del Commercio non erano ancora in possesso dei rapporti dei prefetti. La maggior parte delle compagnie considerano gli iscritti come disertori e si dichiarano nell'impossibilità di accettare l'arbitrato perchè sopratutto, come dichiara una delle principali compagnie di navigazione, l'arbitrato imporrebbe condizioni alle compagnie, ma non agli scioperanti. La questione è dunque difficile.

Le trattative tra governo e scioperanti

Parigi, 22

La risposta data dagli iscritti marittimi al ministro dell'interno Steeg, chiede che la commissione di arbitrato sia composta di membri del comitato nazionale della Federazione dei sindacati marittimi in numero di sei e di membri del comitato centrale degli armatori di Francia, in numero pure di sei. In caso che non si possa raggiungere l'accordo completo su tutti i punti, le decisioni degli armatori dovranno essere sottoposte all'approvazione degli iscritti marittimi per essere definitivamente accettate.

Dopo aver ricevuto la comunicazione il ministro dell'interno ha chiesto ai delegati se nel caso che le compagnie entrassero in comunicazione diretta con la confederazione nazionale degli iscritti si avrebbe una immediata ripresa del lavoro. I delegati hanno risposto che a ciò non si potrà addivenire.

Nessuna partenza da Marsiglia

Marsiglia, 22

Stamane non ha avuto luogo alcuna partenza di piroscafi. La compagnia generale transatlantica in seguito alla impossibilità di assicurare la partenza dei piroscafi con equipaggi ridotti ha deciso di disarmare tutte le navi. Vi sono attualmente quarantacinque navi immobilizzate nel porto ciò che rappresenta circa 1500 uomini sbarcati.

La questione franco-spagnuola pel Marocco
Nessun accordo

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* dice che la risposta del gabinetto di Madrid circa la questione pendente tra la Francia e la Spagna, tratta tutti i punti in discussione, ma lascia le cose come sono. Il gabinetto di Madrid respinge cioè nuovamente ogni concessione che la Francia ritiene indispensabile per regolare gli affari marocchini.

Il *Petit Parisien*, dopo aver rilevato il desiderio di conciliazione della Francia, ricorda che le trattative franco-spagnuole sono durate quattro anni, e che le trattative franco-spagnuole si prolungano da otto mesi.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Madrid telegrafa: Si afferma che la risposta della Spagna è concepita in termini concilianti.

La grandi manovre della flotta francese

Parigi, 22

Parlando delle grandi manovre navali, il *Journal* dice che è quasi certo che la terza squadra comandata dall'ammiraglio De Marolles, il cui porto di concentrazione era posto a Brest, non eseguirà le manovre nell'Oceano. La squadra delle navi di Bouet de La Pereyre farà le manovre nel Mediterraneo. La terza squadra rimarrà a Brest perchè le navi dell'ammiraglio De Marolles hanno un effettivo così ridotto che non potrebbero tenere il mare 7 od 8 ore. Inoltre è impossibile chiamare i riservisti, perchè la durata del periodo di istruzioni è appena eguale a quella del viaggio Brest-Tolone e ritorno. D'altra parte l'armata navale non può lasciare il Mediterraneo per l'Oceano, perchè la nuova situazione creata sia dalla guerra italo-turca, sia dal ritiro della divisione inglese da Malta, esige la presenza della flotta francese nel Mediterraneo. Il *Journal* dice che aeroplani e idroplani *Journal* aggiunge, che aeroplani e idroplani prenderanno parte alle grosse manovre di questo mese.

Tre bombe in una piazza di Lisbona
Un morto e parecchi feriti

Lisbona, 22

Ieri sera i tramvieri scioperanti fecero dimostrazioni contro i tram in circolazione. Sino alle 8 pom. il servizio fu mantenuto. Nelle vie principali l'animazione era grandissima.

Alle 11, in piazza Don Pedro, fra la folla, sono scoppiate tre bombe. La cavalleria eseguì una carica disperdendo la folla. Furono sparati parecchi colpi. Vi sono un morto ed alcuni feriti, che sono stati trasportati all'Ospedale. Alcuni negozi furono chiusi precipitosamente. La truppa percorse le vie vietando ogni assembramento. Il Governo dispose di tutti i mezzi per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Le bombe hanno ferito due persone che si trovavano alla finestra del secondo piano di una casa, ed hanno colpito alla testa un individuo che rimase ucciso sul colpo. Fra i feriti si trovano alcuni agenti di polizia.

La polizia sequestrò armi indosso a molti tramvieri scioperanti che furono arrestati. I negozi situati presso le rimesse dei tram sono chiusi. Alcuni operai che manifestavano la loro ostilità contro il personale che guidava le vetture tramviarie nella giornata di ieri, furono arrestati. Nelle prime fasi vie della città regna animazione insolita.

I giornali annunziano che gli operai della fabbrica di sughero di Pocobisco presso Lisbona, si sono messi in sciopero. A Covilhao scioperano 12 000 tessitori. La guarnigione, compresi i marinai, è consegnata.

Il senatore Arturo Costa, fratello dell'ex-ministro Alfonso Costa, è stato preso in cassale dinanzi al Parlamento e dovette difendersi con la rivoltella in pugno.

Nella diplomazia russa

Pietroburgo, 22

Il *Novoie Wremia* crede di sapere che il conte Benkendorff, ambasciatore di Russia a Londra, sarebbe nominato ambasciatore a Parigi.

Un incidente italo-cinese risolto con soddisfazione dell'Italia

Pechino, 22

Il governo cinese comunicò al ministro d'Italia conte Sforza, che in seguito a formale domanda da lui presentata, revocò il comandante delle truppe nella città dove il padre Solano fu malmenato e puni anche i soldati. La destituzione del capo delle guardie è notevole, trattandosi di un influente capo repubblicano.

Un petardo nella buca delle lettere del ministro tedesco a Bruxelles

Bruxelles, 22

Stanotte uno sconosciuto ha deposto un petardo nella buca delle lettere del ministro di Germania in Via dei Belliard 58. Il petardo ha esploso con grande fragore gettando il panico nel palazzo. Sono accorsi gli agenti di polizia e così pure il personale della legazione. Nella cassetta non vi era corrispondenza e non vi sono accidenti a persone. La polizia ha aperto una inchiesta. Un perito è stato incaricato di fare le constatazioni.

La più grande profondità del mare

Berlino, 22

La nave *Planet* nel lavori idrografici del suo ultimo viaggio nel mar della costa orientale, in direzione dell'Oceano Pacifico, ha scandagliato ad una distanza di 40 nodi marini dalla parte settentrionale dell'isola di Mindanao, nelle Filippine, la più grande profondità che fino ad oggi sia stata misurata. Lo scandaglio è infatti disceso a 9780 metri. La maggiore profondità conosciuta sinora, cioè 9635 metri, era stata trovata nel 1901 dal piroscafo americano *Nero*, incaricato di porre un cavo al sud dell'isola di Guam (Isole Marianne).

Le entrate doganali

Roma, 22

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del corrente mese, ammontano a 13 milioni e 700 mila lire circa, segnando un aumento di L. 4,700,000 rispetto alla decade corrispondente dell'esercizio passato.

L'aumento è dovuto per la massima parte ai proventi del grano che hanno raggiunto la notevole cifra di circa cinque milioni e 900 mila lire, superando quelli della decade di confronto per oltre due milioni e 877 mila lire, e maggiore importazione di caffè per 232 mila lire, di petrolio per 130 mila lire, ed a prodotti non fiscali per 1,200,000.

Due gravi incendi a Torino

Torino, 22

Un incendio è scoppiato la notte scorsa verso le 2,30 nello stabilimento industriale, all'angolo delle vie Dosso, Tiziano, in Borgo Sant'Alvaro, distruggendo l'officina di ebanisteria del signor Giovanni Spert. L'incendio si propagò in poco tempo alla vicina officina Garbarino, per la fabbricazione delle casse forti incombustibili. I pompieri accorsi riuscirono ad isolare l'incendio, temendo che si propagasse anche alle case vicine, seriamente danneggiate, dato anche il forte vento.

Un altro grave incendio è scoppiato stamane alle ore 7,30 nello stabilimento Dora Biscuit, per la fabbrica delle gallettine. L'incendio, manifestatosi nei depositi delle casse di gallette e nel laboratorio, ha preso subito vaste proporzioni, invadendo quattro camere. I pompieri furono coadiuvati dai soldati e dal personale della fabbrica. Furono distrutti tre quarti dello stabilimento che era assicurato. L'incendio fu domato verso le 8.20.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 22

All'apertura dell'udienza ant. alle ore 9.35 riprende la parola l'avv. Scimonelli il quale parla del mutamento radicale avvenuto nell'animo di Paternò al cessare della passione che animava Vittorio per le sue due passioni già fondamentali: amore per la carriera, amore per le e tutto si dà alla passione che lo vince, abbandona il lusso ed il gioco e ogni giorno di più si allontana da tutto ciò che non è il suo amore. Paternò è un isterico psicastenico e come tale un debole, un eterno fanciullo, nell'arresto del suo sviluppo. La contessa lo guida, lo conduce, ella che è donna superiore lo fa forte contro gli ostacoli. Ella amalgama in lui l'idea suicida permanente e fissa, e questo i giurati devono concedere con serena coscienza. Il vizio di mente che in ogni atto di lui si rivela nell'impulso più forte che lo stesso, impulso che gli fa tenere relazione alla sua amante in teatro con accorso per vederla, e gli fa scrivere lettere atroci di cui si pente e gli fa commettere violenze inqualificabili verso la contessa, che lo fa essere odioso, mentre vorrebbe essere buono e gli fa assillare la mente con inutili gelosie, mentre vorrebbe dire frasi di amore. Legge parecchi brani di lettere di lei per mettere in rilievo quello che ha detto e per provare come sia [illegible] l'amore sono alieni ogni bassezza, ogni viltà. Ricostruisce parecchi episodi della vita amorosa dei due, dal viaggio in Germania al trasferimento da Palermo a Napoli, per provare che è sempre lei quella che spinge, che vuole che riprenda nella forma, inflessibile nella sua volontà.

Ed egli, debole, cede alla donna forte piena di volontà e di passione, vibrante d'amore e di senso.

A mezzogiorno e un quarto l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana si apre alle tre e mezza e l'avv. Scimonelli continua la sua arringa entrando a parlare delle facoltà intellettuali e della simulazione del Paternò. Nega che il Paternò abbia mai simulato, soltanto egli ha esagerato lo stato di depressione e di stanchezza e ciò per l'indebolimento dei poteri critici in seguito alla paralisi progressiva. Continua a dire della difficoltà di simulare nella scrittura e quindi ricorda il curioso trucco scoperto da [illegible] che cioè l'imputato copio alla lettera da una novella pubblicata in una rivista, l'ultima parte del suo memoriale consegnata da tutti prima che la legnesse in udienza il prof. Maiano ed esclama: Non è questa la simulazione di chi non sa simulare? Dice delle allucinazioni a cui andava soggetto il Paternò e che risultano sia dalle lettere di lui che ne mostrano la paura, sia da quelle di lei che ne lo schermiscono e deridono.

Un giurato esclama: E' una superstizione?

— Sì, ribatte l'avv. Scimonelli, è una superstizione, ma questa non deve trovarsi in un uomo forte ma nei deboli e altrimenti è sintomo morboso. Per provare queste allucinazioni era stato chiamato il soldato Perez attendente del Paternò ma in sua assenza le provano la lettera della Trigona e le deposizioni del padrone di casa sig. Guarnaccio. Non superstizioso dunque il Paternò, ma ammalato di mente.

Alle 17.5 l'udienza è sospesa per qualche minuto. Ripresa, l'avv. Scimonelli continua a dire delle visioni terrificanti notturne vere e proprie e dei fenomeni allucinatori. Afferma che il Paternò fu ridotto in uno stato di eccessiva emotività per aver troppo amato.

Riassunti quindi i mali psichici e fisici, tifo, sifilide, nevrosi, tisi, tabe cerebrale, si rivolge ai giurati domandando loro se non possono essi dirsi persuasi dall'esame dei caratteri somatici, dalle circostanze precedenti il delitto e dalla efferatezza di questo e dalla sproporzione fra causa ed effetto che l'imputato che attende da loro il verdetto, sia un malato di mente e di corpo.

Alle 19 l'udienza è tolta e rinviata a nedì mattina. Proseguirà la sua arringa l'avv. Scimonelli.

Il processo Bastogi-Targioni

Firenze, 22

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.25. Ha subito la parola l'avv. Marchesano difensore dell'on. Targioni. Dopo un breve esordio entra in merito alla causa e sostiene che la querela di Bastogi è un tessuto di menzogne. Sostiene la di lui mala fede nel non presentare i documenti che dettone, per illuminare la giustizia. Passa quindi a descrivere l'ambiente formatosi attorno al conte. Narra delle relazioni di lui e dei suoi debiti, prima che conoscesse il Targioni. Tratta quindi della vita professionale del Targioni e delle sue condizioni di famiglia passando a trattare della famosa Villa di Calenzano, dichiarandone il valore a circa 800 mila lire, di cui gran parte, egli sostiene, ancora da pagare. Alle ore 12 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana, aperta alle ore 16, l'on. Marchesano continua la sua arringa in difesa del Targioni. Analizza singolarmente gli affari compiuti per sostenere che il Targioni ne aveva reso conto volta a volta. Si diffonde poi sull'atto di divisione del patrimonio del Bastogi sostenendo la frode. Sostiene che nel corso del dibattimento non si sono raggiunte le prove e mancando queste conclude che non si è provata la generica del reato. Alle 17.3. l'udienza è tolta e rinviata a martedì. Si dice che martedì prossimo avremo la sentenza di questo importante processo.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto 22

L'udienza si apre alle 10 e mezzo.

E' interrogato il teste Ferruccio Farina, amico della vittima, il quale dice che l'ing. Arvedi non poteva avere nemici personali, essendo benvoluto da tutti. Il teste Guido Gasparini dice di avere viaggiato nello stesso treno della vittima, e che prima di giungere a Foligno, lui e sua moglie, videro due individui che discutevano parlando del ritrovamento del cadavere Arvedi nello scompartimento di prima classe.

Pres. — Ma se il cadavere fu scoperto a Foligno!

Il teste conferma di essere sicuro di ricordare bene. Egli poi dice che i due individui i quali parlavano dell'assassinio, erano uno alto con barba scura, l'altro più basso dall'aspetto di operaio.

Teresa Rigoni, moglie del teste, ripete la stessa deposizione, aggiungendo che uno dei due le rivolse la parola e che poi sparirono appena giunti a Foligno. Ha il sospetto che essi fossero gli assassini, ma non può riconoscere nessuno degli accusati.

E' interrogato poi Scuderoni Dante che non ha nulla da dire e poi ancora il maresciallo Baroni Pietro, che parla delle indagini da lui fatte a San Severino.

L'ultimo teste è Pietro Frigerio, già sotto-prefetto di Terni, ora addetto in missione a Tripoli. Dice delle indagini iniziate quando seppe che il Fidenzi aveva trovato gli abiti di Arvedi e quando la lettera anonima accusò il Battaglia ed il Proietti. Afferma che il Battaglia ed il Cerasone si conoscevano bene e che di gli atti del suo ufficio risulta che autori dell'assassinio sono gli stessi che commisero il furto al Miserin. In quanto al Fidenzi dice di ritenerlo incapace a commettere delitti, ma capace di favoreggiare ed accogliere gli assassini. L'udienza è rinviata a martedì.

Tribunale Penale di Venezia

Un finto medico

Cerio Valbusa Silvestro di Alessandro, nato a Cavarzere e residente a Borgoforte di Anguillara, si è dimostrato veramente un bell'originale. Benchè sprovvisto di laurea in medicina e chirurgia, riuscì in [illegible] nella seconda quindicina di luglio 1911, ad esercitare la professione di medico chirurgo, coprendo internazionalmente la condotta di quel paese. E il 21 luglio successivo, in Cavarzere, procedette quale medico perito giudiziale ad una perizia necroscopica — in concorso del medico di quel mandamento — sul cadavere di tal Zamparolo Alessandro, riscontrando che [illegible] reattivo.

Il fatto abbastanza strano si deve al fatto che il Valbusa, figlio del medico di Rovigo, aveva dato ad intendere ai suoi genitori che era riuscito a conseguire la laurea in medicina, mentre, in realtà — egli si era arrestato al secondo corso universitario, e al fatto poi, che il padre del Valbusa in buona fede, richiesto di un medico da Cavarzere vi mandò il figlio.

Il giovane Valbusa confessò candidamente il pasticcio e il Tribunale lo condannò — su conforme proposta del Pubblico Ministero — ad un mese di detenzione e cento lire di multa, accordandogli, però, il beneficio del perdono e del cancellario.

Pres. Piccoli; P. M. Olivieri; dif. Villanova.

Il P. M. ricorre contro l'assoluzione del cap. Cordopatri

Ieri mattina il Procuratore del Re ha interposto ricorso alla Corte d'Appello contro la sentenza del Tribunale di Venezia che mercoledì 19 corrente assolveva per insussistenza di reato il capitano Cordopatri delle guardie di città, dalle due note imputazioni di peculato.

Come noto, il P. M. avv. Bianchi aveva proposto la condanna del capitano a un anno e sei mesi e 15 giorni di reclusione, alla multa di lire 450 ed all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

LIBRI

Per buona ventura del nostro paese, che negli studi speciali che [illegible] la filologia classica greco-ro[illegible] no imparato a fare da sè e si è [illegible] mania, che fino ad alcuni anni addietro ne soffriva mortalmente il primato ed il vanto, non ha più da mandarci a s[illegible] lo dimostrano fatti certi ed inoppugnabili, ma specialmente, lacer d'altro, le frequenti pubblicazioni di volumi, vari per ragionevole scientifici, vuoi di lavori divulgazione, i quali ultimi, accanto ad [illegible] periodici di cultura, mentre tengono letti e diffusi, alimentano e ravvivano la sacra fiamma di questi studi, che non sarà mai no dimenticati e negletti perchè [illegible] in sè stessi il germe del[illegible] recenti volumi, fra molti altri [illegible] usciti alla luce, meritano di [illegible] tati ai conti lettori di un giornale [illegible] diano.

Il primo, edito dal Sandron di Palermo, adorna la sua nervosa « Biblioteca di Scienze e Lettere » ed è frutto dell'ingegno e della coltura di un giovane filologo, Nicola Terzaghi, che tratta con ottim[illegible] e con adeguata preparazione [illegible] una questione ardua quant'altra [illegible] la del teatro antico. L'opera [illegible] due volumi: il primo che abbiamo [illegible] gi « Questioni Teatrali », vuole avviare la filologia alla completa conoscenza dell'argomento e segna un passo bene [illegible] vanti e genialmente ardito in questa via aspra e fin qui non interamente esplorata.

La seconda opera forma il nono volume di quella « Biblioteca del Popolo [illegible] diede in vita, sagacio del suo vasto sapere filologico Giovanni Pascoli. Un [illegible] ellenista, C. O. Zuretti, ci fornisce [illegible] zione poetica di innumerevoli « Sile[illegible] Frammenti » di Menandro. Sandron, Palermo). Dei centomila versi che gli [illegible] il attribuiscono al commediografo, [illegible] ben quattromila, superatili a [illegible] fragio appaiono ora per la prima volta tutti ed atteggiati e ci danno il mezzo in grazia delle scoperte [illegible] scere e poeta meglio e più ad [illegible] to che non sia stato fatto fin qui.

Da ultimo ricordiamo col solo [illegible] per riparlarne più a lungo come meritano l'autore egregio e il soggetto [illegible] lume che Camillo Cessi dell'Ateneo catanese ha scritto su « La Poesia Elegiaca » (Laterza, Bari). Opera ricca di [illegible] zie e di fatti nella quale l'erudizione non è malamente fine a sè stessa ma serve, sovrabbondantemente adoperata in servizio della letteratura e dell'arte.

*

Il volume dal titolo « Un secolo di [illegible] perte archeologiche » di Adolfo M[illegible] lis erudito tedesco di grande fama [illegible] to immaturamente dalla morte [illegible] fu tradotto nella nostra lingua da L[illegible] Pressi e pubblicato dall'editore Laterza di Bari nella sua bella e nota « Biblioteca di Cultura Moderna ». L'opera per la sua importanza è degna di più [illegible] che non si possa far oggi [illegible] nole di bibliografia e noi [illegible] più diffusamente. Basti qui [illegible] tanto che il volume del Mo[illegible] le appariscе ora per la pubblica[illegible] zione italiana, ha avuto larga e [illegible] accoglienza in Germania, in Inghilterra, in Francia e che, malgrado le sue [illegible] tabili incompletezze e lacune, costituisce non solamente un'opera fondamentale, ma un più ampio e nutrito lavoro ma anche un libro di proficua e feconda lettura.

*

Rispondono a nomi di uomini [illegible] mentiticati e scomparsi dalla scena [illegible] do e di pochi illustri viventi, Borgh[illegible] vio, Pignatelli, Gianturco, Tocco, Zeller, Hartman, Spencer, Tolstoi, James, Bergson, Eucken, pensatori e scrittori italiani e stranieri « quasi tutti uomini rappresentativi di una delle direzioni più [illegible] del pensiero contemporaneo » [illegible] ve l'autore di questa breve [illegible] moderna, Alessandro Chiappelli, [illegible] assai meglio delle lodi che, trattandosi di lui, facilmente si sottintendono, [illegible] tata riconoscenza sincera per aver [illegible] luto saggiamente riunite in volume, Pacini, Ancona, queste pagine apparse [illegible] prima o nelle colonne di periodici [illegible] lette sotto forma di discorsi e commemorazioni dinanzi a limitato uditorio. [illegible] Chiapelli è tale maestro e scrittore [illegible] bitissimo che anche i più profondi [illegible] suo ingegno robusto devono [illegible] con meritati onori.

*

Per Re Enzo la storia stessa assume un carattere leggendario. Un re bionde[illegible] to, sul fiore degli anni e della [illegible] prode cavaliere, gentile trovatore, [illegible] ha d'un tratto dalla sua [illegible] nel silenzio d'un carcere. Il [illegible] il possente imperatore, dopo avere [illegible] sta invano la liberazione [illegible] vano il riscatto, s'appresta a [illegible] delle armi. Ma il destino contro [illegible] ca strips accanito, uccide [illegible] peratore imprigionano [illegible] le insegna cesarea [illegible] gione belli, prodi [illegible] Ma [illegible] crudele il fato [illegible] bile. Solo superstite [illegible] non può fuggire. [illegible] partigiani della sua stirpe [illegible] no, ancora resistono i fidi [illegible] dre suo, nel forte [illegible] imperiale si risollevereb[illegible] sperano. Egli morirà in carcere [illegible] dei figli del grande imperatore [illegible] chiostro, Biancofiore, dolce [illegible] piange i suoi morti e prega [illegible]

Questo carattere quasi mitico [illegible] di re Enzo agevolò assai la formazione delle leggende.

Si comprende quindi, come [illegible] pertanto storia e legge[illegible] gliare le fasi meravigliose [illegible] nei e dei cronisti, attinte [illegible] data realtà, forse alle tradizioni [illegible] giani fra il volgo, fosse [illegible] difficile. Un bel libro in argomento [illegible] blica Marino Sgonfietti: « Re Enzo [illegible] storia e nella leggenda » (Zanichelli, Bologna).

Lo studio della Sgombatiselli [illegible] profondamente l'influenza del [illegible] Guido Guinizelli, discutendo, con [illegible] tenza le idee del Monaci [illegible] gini della lirica italiana. Nell'[illegible] del suo libro il chiaro autore [illegible] in una accurata e proficua [illegible] tica, le reliquie dell'infelice [illegible] nella nuova lezione, acquistano [illegible] ed una chiarezza insospettata [illegible] velano l'intima mestizia e la [illegible] te modernità di ispirazione.

*

Nelle Puccioni consacra alla [illegible] del padre Senatore Pietro Pu[illegible] liberia italica infaticabile [illegible] questo volumetto (Zanichelli). [illegible] in cui risuona gagliardo [illegible] tana, ma sempre nuova e [illegible] che e leggendarie imprese [illegible] Eccovi dinanzi l'eroe nei canti [illegible] suoi contemporanei e in quelli [illegible] italiano, ecco la patria che [illegible] co canto le gesta [illegible] magnificarne i gloriosi [illegible] dinanzi al Francesco Dall'Ongaro, Mercatini, di Giovanni Prati [illegible] re Abba di Ippolito Nievo [illegible] fel, di Giuseppe Revere e di [illegible] seguono quelli più propriamente [illegible] ri, che i nostri soldati cantano [illegible] do la morte nei campi di battaglia [illegible] barricate del quarantotto. Non [illegible] che questa antologia potrebbe [illegible] namente concepita e diligentemente [illegible] nata trovi meritato consenso [illegible] ne specie fra i giovani e [illegible] vere fini gli scopi [illegible] mol

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per la cen. urbana e interprovinciali Num. 202
per la cen. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
di Domenica: S. Giov. Battista.
Il noli S. Firmino m:
Leva sole alle ore 4.26 — tramonta alle 20.2.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri si ebbe all'esposizione un concorso di pubblico abbastanza rilevante. Furono registrati 1248 ingressi.

Abbonamenti mensili a L. 5

Le abbiamo già annunciato ieri ... ricordare che Sabato 29 corr. ... la vendita degli speciali biglietti d'abbonamento mensile a LIRE CINQUE.

Tali abbonamenti temporanei, che ... consentono di ... per un periodo considerevole la nostra grande Mostra, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai ... e saranno accolti con largo favore come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

Premiato

Il signor Josef Ritter von Barton di Schloss Neustadt, in Boemia, ha acquistato quattro maioliche a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Tempo di Marcia - Prelle — 2. Ouverture «Guarany» - Gomez — 3. Atto III, «Manon», scena del Minuetto - Puccini — Atto I, «Lohengrin» - Wagner — 4. Rapsodia Garibaldina - Bolognesi.

Una Mostra d'arte applicata all'Esposizione di Palazzo Pesaro

Una delle sale più eleganti dello ammezzato di Palazzo Pesaro conterrà durante l'esposizione di questa estate una collezione di oggetti di arte applicata.

La signora Elisabetta Trefurth che aveva ... lo spirito di ... qualche tempo veneziana di adozione, esporrà una raccolta originalissima di lavori in seta, tappeti, cuscini ecc.

Per la sua novità e per il carattere elettivo di questa raccolta costituirà una delle maggiori attrattive della esposizione.

L'opera della signora Trefurth se ... è conosciuta e molto apprezzata in Germania e in Francia, dove suscitò vivissimo interesse nella critica e nel pubblico.

L'arredo della sala è stato curato in ... dalla rappezzeria e dello ... mobilio.

Venezia e l'Esposizione di Architettura a Lipsia

Nella nostra rubrica *L'arte e gli artisti* abbiamo dato notizia giorni addietro della grande mostra internazionale di architettura e ... ufficiali che si terrà a Lipsia l'anno venturo. La rappresentanza per il Veneto è ... e è stata assunta dal prof. P. ... Arazzi della nostra città il ... e ... in questi giorni una ... per ... richiamare l'attenzione del Veneto sulla necessità di esporre tutto il materiale relativo alle opere compiute negli ultimi anni a dimostrare come la generale coltura ed i progressi dell'architettura ... in prima linea all'Italia che ha ... storico ... ritrarrà ... prezioso ... grande valore morale.

È a sperare che Venezia abbia a partecipare largamente alla mostra con la dimostrazione delle opere di restauro governative e comunali sui monumenti cittadini e con quella della ricostruzione del Campanile di San Marco.

Il nuovo Direttore dell'Archivio di Stato

Come fu già annunciato il Consiglio Superiore degli Archivi ha nominato Direttore ... Archivio di Stato, al posto ... per la morte del comm. ... il comm. Alessandro L. ...

Si scrive nei giornali che il Comm. Listi ... è un veterano degli Archivi di Stato, ai quali appartiene dal 1871, egli dirigeva l'Archivio di Stato di Siena dal 1889, essendo ... a quel dotto scrittore di cose ... fu Luciano Banchi.

Fra le ... pubblicazioni del comm. Listi, ... Archivio di Siena, ci piace ricordare ... che contiene i sunti ... «Pergamene Senesi», dal 736 al ... contributo storico, e la ... della «Sala della Mostra e ... ricevette dipinte dalla Biennale ... due fra i primi ... Forzari di quella repubblica.

Per la Regata

Il Comitato «Viva San Marco» al quale sta sopratutto a cuore che in ogni manifestazione pubblica prenda il debito posto l'affermazione della veneziantà, ha ... i proprietari dei palazzi in Canalazzo preghiera perchè nella circostanza della prossima grande regata storica mettano a ... tradizionale nazionale, sia esposto ... di S. Marco «a significare ... e altamente che il culto delle ... gloriose della nostra Città, vive perenne nei suoi figli». Così testualmente la circolare della quale ci è comunicata copia.

Il Convegno a Venezia della «Trento-Trieste»

Come tutti gli anni il congresso della patriottica Associazione era indetto per il maggio decorso e la sua sede doveva essere Firenze alla preparatasi alle migliori accoglienze.

Senonchè per le vicende che il paese traversò, il Consiglio Centrale deliberava di rimandare il congresso stesso al prossimo autunno e stabiliva nel contempo di indire quattro Convegni Regionali con sede a Venezia per la Regione Veneta e di Mantova.

Presentatasi nel contempo l'opportunità di aggregare tutte le Sezioni della Venezia a quelle del Veneto si dava mano a lavoro preparatorio che non fu breve e da poco.

Ormai tutte le Sezioni, salvo poche che ancora devono rispondere promisero il loro intervento al Convegno disposto per il 29 e 30 corrente promette di riuscire magnifico.

Nella Gran Sala della Fenice nel giorno 29 si discuteranno i temi all'ordine del giorno riguardanti esclusivamente la propaganda e l'organizzazione e nello stesso giorno avrà luogo il banchetto ufficiale; nel giorno 30 avrà luogo nella mattinata la gita abituale di tutti i congressisti a Burano e Torcello con vermouth d'onore a bordo.

A tutte le Sezioni rappresentate quella di Venezia offre una targhetta dello scultore Sutt rappresentante Venezia che chiama a raccolta le Consorelle ed a tutte gli ospiti una spilla ricordo in argento dagli stemmi di Trento e Trieste, lavoro del cesellatore Santi e dallo stesso sentitamente offerto.

Tutti i soci che intendono partecipare ai lavori del Congresso ed alla gita, devranno iscriversi presso la Sede Sociale a San Canciano 5521; il vaporino essendo capace di un numero limitato di soci potranno partecipare alla gita solo i primi iscritti. Al ... iscritto si rilascia apposita tessera numerata. Le richieste di iscrizione al banchetto devono essere accompagnate dalla quota di lire 5.

Pro Croce Rossa

Dal Comune di Mirano	L. 100 —
Somma precedente	» 65 246 73
Totale Generale	L. 65 346.73

Per gli espulsi dalla Turchia

Cav. Avv. Max Reva	» 50
Casino di Communello	» 200 —
Cav. Ettore Carminati	» 10 —
Avv. Luigi Scarpa	» 10
Giuseppe Vianello Moro di A.	» 10
Michele Bene ...	» 10
Mascadri Guido	» 10 —
Damiani Giorgio	» 10 —
Somma precedente	» 7 175 30
Totale Generale	L. 7 365 30

Pro flotta aerea

La presidenza ... della Società di tiro a segno avverte che per la gara Pro flotta aerea che avrà luogo ... avranno 2 ... di tiro a ... disposizione dei signori soci concorrenti.

Orario della gara dalle ore 10 alle 11 e mezza e dalle 14 alle 17

Passaggio di profughi

Col piroscafo *Almissa* da Trieste, sono giunte mercantina due famiglie di profughi una è quella del signor Candido Mentasti, d'anni 30, da Brenz, con la moglie e ... figli ... Il signor Mentasti era impiegato presso l'Agenzia del Lloyd Austriaco a Costantinopoli ed è partito lo stesso per Milano dove ha un fratello architetto ... pale

L'altra famiglia è quella del signor Elia Mathalon di Abramo, oriundo di Livorno ... nato a Salonicco. Dimorava a Costantinopoli ... dovera rappresentante di commercio. E' pure ripartito pure lui per Milano con la ... donde proseguirà per Costanza

L'illuminazione della Piazza

Ricordiamo che stasera in Piazza San Marco verrà ripetuta la illuminazione artistottonica.

Movimento dei piroscafi veneziani

Di ritorno dalla Dalmazia è arrivato sabato mattina ... il piroscafo «Venezia». In questo viaggio, favorito da un tempo splendido, vi fu un movimento di 42 passeggeri e di 622 colli di merce. Fra i passeggeri vi era il Conte Thun ex-governatore della Dalmazia con seguito. Il «Venezia» ripartirà come al solito martedì sera ... e mezza per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo «Dresolo» è attualmente alla banchina di S. Basilio e sta caricando per gli scali della ... di Calabria, esso partirà da Venezia lunedì 24. Il «Barbarigo», in viaggio di andata e arrivato stamane a Bombay. Il «Candiano» è partito a Calcutta da dove partirà domani per Massaua e Venezia. Il «Cabotto» in viaggio di ritorno è arrivato ieri a Massaua e l'«Alberto Treves» è partito il 16 corrente da Fiume per Londra

La nuova tariffa di facchinaggio al Deposito Franco

La nostra Camera di Commercio d'accordo con la R. Dogana e l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha stabilita una nuova tariffa di facchinaggio per il Deposito Franco.

Approvata dal Consiglio camerale nella seduta del 3 maggio u. s. la nuova tariffa fu resa esecutoria dalla R. Intendenza di Finanza con ordinanza del 29 dello stesso mese ed andrà in vigore a cominciare dal 1 luglio prossimo

Cronaca del Lido

Una grande festa sportiva

I molteplici festeggiamenti preparati a Venezia in occasione del Campanile e tutti gli altri che si svolgeranno durante la stagione d'estate, hanno fatto mancare quest'anno al Lido le consuete feste sportive. Sarà accolta dunque favorevolmente ed avrà uno speciale interesse una giornata di festa d'armi e di ... che si sta organizzando nei Saloni dell'Excelsior, contemporaneamente concessi e col concorso di alcuni fra i maggiori incassi d'armi esercitanti nelle varie città d'Italia e dell'estero.

La festa avrà luogo la sera di sabato 29 c.mo alle ore 21. I dilettanti schermitori saranno in numero non limitato e scelti ... assalti di scherma saranno alternati con ... di ...

La festa è sotto ... auspici della Società Veneziana di Scherma e Ginnastica e sarà ... Una grande ... festa ... Il Presidente Hôtel ... Excelsior ... Direttore ... Da ... Offerti ... di terrazze delle ... frelle.

Un grande ballo all'Excelsior

Si è costituito un Comitato composto di ... e ... signori della Società Veneziana, allo scopo di promuovere, per una delle ultime sere di luglio, un grandioso ballo di beneficenza all'Excelsior, a vantaggio di tre Istituzioni cittadine: la Dante Alighieri, il Circolo Filologico e la Nave Scuola.

Il Comitato ha eletto a Presidente la Baronessa Ottavia Treves de Bonfili, a Vice-presidenti la signora Giovanna Garelli e contessa Mocenigo Rocca, i signori conte Brando Brandolin, comm. Giacomo Levi, prof. ... e ... segretari, a segretari i signori Gustavo Bescher, comm. Carlo Carnevali, Tito ...

A questa prossima ... fu demandato l'incarico di organizzare il ballo, che avendo ... adesione del gran mondo veneziano, riuscirà una magnifica festa di elegante che segnerà ... stagione balneare, ora splendidamente iniziata, nel periodo del suo massimo brio.

Nel Dipartimento Egeo

Il vice-ammiraglio Garelli nell'ordine del giorno di ieri ... il marinaio Venturini Tiberio del deposito di Taranto, attualmente qui in ... che il giorno 20 corrente mese circa le ore 17 ... in grave pericolo di ... si lanciava nel rio dei Giustiniani ... in salvo un bambino di circa sei anni che ... in acqua era in procinto di annegare.

Le prove dell'«Arpia»

La Torpediniera «Arpia» eseguirà oggi le prove a tutta forza in mare con la seguente commissione

Capitano di corvetta Fiorese Raffaele, presidente — 1 tenente Comolli Roberto, capitano del genio navale Pastrese Umberto tenente macchinista Parente Ferruccio membri — sottocapo macchinista Raso Pasquale, direttore di macchina

Tiri di cannone

Per norma della navigazione si informa che nei giorni 24, 25, 27, 28 corrente 1 e 2 luglio prossimo venturo nelle ore antimeridiane, avranno luogo tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare

Un'ora prima dello inizio del fuoco sarà innalzata una bandiera rossa sull'opera che esegue il tiro e sarà ammainata alla fine di esso

La zona di mare pericolosa ha il raggio di circa chilometri 12

Se le condizioni atmosferiche e del mare non permetteranno di eseguire i tiri nei giorni anzidetti, questi saranno rimandati nei giorni successivi

Cronaca dei furti

Scassinatori di negozi

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel negozio di bande della ditta Chesura a S. Canciano 5521, rubando dal cassetto del ... 70 lire in rame e un portafogli contenente varie carte. Il proprietario recatosi ieri mattina alle 7 per aprire il negozio constatò che era stata rotta la spranga che assicura la porta ... il furto al Commissariato di Cannaregio.

Frugano nella biancheria altrui...

La lavan... Linda Del Colle d'anni 30, di Pontelas, abitante a Cannaregio 521, credeva che i suoi denari fossero al sicuro fra la biancheria pulita del suo comò, e invece la sera del 19 corrente verso le 8, constatò con disperazione che ignoti le avevano portato via tutto il gruzzolo consistente in 165 lire messe in un portafogli. La De Colle ha sporto denuncia alla questura

Una corsa attraverso i canali per inseguire un ladro

Ieri mattina verso le 11 telefonavano dal posto franco al Commissariato di Dorsoduro, che un individuo era sparito dalla riva con una barca contenente varie botti di olio. Il delegato dottor d'Amato preso un gondolo si mise a percorrere in lungo e in largo i canali per i quali avrebbe potuto passare il ladro, mentre due facchini vegliavano ... Finalmente in Rio S. Rocco la barca d'olio venne fermata dai due facchini mentre in quel momento giungeva il delegato d'Amato che arrestava l'individuo conducendolo in Commissariato. Quivi subì l'interrogatorio e vennero prese le sue generalità: egli è certo Barosco Pietro, di Venezia. La barca conteneva sei botti di olio di prima qualità della ditta Giovanni Antonio Vianello, del valore di lire 1100.

Il Barosco venne rinchiuso al Ponte della Paglia.

Sorvegliate i bambini!

Ieri sera, verso le ore 6 il bambino Premuroso Luigi di anni due e mezzo, abitante a San Giobbe 37, mentre i familiari si davano da fare per preparare il pranzo, si avvicinava al fuoco e per giuocare tirava a sè con una mano una pentola piena di acqua bollente. — Il liquido gli si riversò tutto sul viso e sul petto. Condotto alla guardia medica venne ... dal dottor Rosada che gli riscontrò scottature di secondo e terzo grado alla faccia ed al torace, indi venne condotto all'ospitale.

Le sue condizioni sono abbastanza gravi con giudizio riservato.

Amatori della buona birra

La Imperiale Birra chiara *Fürstenbrau* preferita da S. M. l'Imperatore di Germania, l'autentica Birra bruna di Monaco *Pschorrbräu* sono universalmente riconosciute le migliori Birre del mondo

Domandate anche piccole forniture per famiglie al deposito generale T. Giove S. Silvestro 1178 - Telef 851

Un libero docente

A Milano, con pieni voti assoluti, ... nella ... passati giorni, abilitazione alla ... in ostetricia e ... il ... conseguito il dottor Francesco Valdata, assistente del prof. ... Luigi Mangiagalli.

Il dott. Francesco Valdata è nipote del prof. Gaetano Valdata, che ... quale direttore della ... clinica ostetrica, ed a lui, che così valorosamente ... la scuola dello zio, le nostre congratulazioni

Arrivi

Nel negozio al Principe di Galles, Merceria Orologio, sono arrivate le ultime novità di stagione in cravatte, maglierie e stoffe per camicie a prezzi assai convenientissimi.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Lega Industriale Privata* — Questa ... in ... alle ore 10 avrà luogo la importante seduta annunciata. Essa passerà in seconda ... alle 10 e mezza e sarà valida qualunque sia il numero dei ...

★ *Unione Nazionale Impiegati e Rappresentanti Sezione di Venezia* — Una ... e modesta di ... per coloro ... oggi alle ore 21, in una sala dell'Albergo Rialto, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Spiegazioni sul referendum in corso fornite dal collega Coda del Comitato Esecutivo, espressamente invitato. - 2. Deliberazione in merito

★ Gli aderenti a *l'Associazione Nazionale ufficiali della Marina Mercantile* e ... parte del personale di ... Marittima ... della ... Nazionale dei Servizi Marittimi ... convocati in assemblea per ... sera ... Lunedì 24 ... alle ore 21, nella ... sociale ... Barnaba 3766, Ponte dei Pugni, per ... un esame e ... deliberare sul ... della massima importanza

Arresti

Rizzo Bruno di Cesare, d'anni 14, da Verona, fu arrestato ... dalle guardie ... dagli agenti della squadra mobile, perchè trovato privo di mezzi.

Antagro Risleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Fabre Rizio ... e C., Milano.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dal 71 o Regg. Fanteria:

1. Marcia militare sui motivi «Mose», Rossini — 2. Duetto pot-pourri sul ballo «Sulla Marenna» — 3. Sinfonia «dall'Opera Terra Rossini — 4. La Serie «Il Mattino» di ... Morte di Ase», e «La Danza d'Anitra» ... l'Impero del Re delle Montagne», «Peer Gynt» ... Grieg — 5. Finale II «La Forza del Destino», Verdi. — 6. Polonaise de Chopin op. 40, Kessels

La beneficenza

★ All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»: lire cinque dal signor Vincenzo Lucchi, per onorare la memoria del compianto ... amico Ernesto Guadagnini

★ Alla Colonia Alpina: in memoria del compianto signor Ernesto Guadagnini l'avv. Luigi Scarpa offre lire 5.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Sicutarello.
TEATRO LIDO, ore 21 — Orsetto Domani.
BIR. GIARDINO S. CHIARA. — Oggi sera ... 21 - Sport. Cinem. - Ingresso libero
CINEMA-TEATRO S. MARGHERITA: Dalle 19 alle 24 La Battaglia di Zansur
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
LIDO Grande Terrazza a mare della Stazione Concerto dalle 5 alle 6. Restaurant, colazioni L. 3.—; pranzi L. 4
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.22.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-22.30

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 22 Giugno 1912

BARI	66	—	81	—	77 — 15
FIRENZE	78	—	4	—	67 — 40
MILANO	66	—	11	—	86 — 66 — 24
NAPOLI	62	—	83	—	39 — 67 — 60
PALERMO	16	—	9	—	55 — 58 — 21
ROMA	61	—	20	—	10 — 61 — 62
TORINO	49	—	44	—	36 — 10 — 7
VENEZIA	45	—	37	—	14 — 30 — 36

SPORT

L'allenamento al canottaggio per le Olimpiadi di Stoccolma

Il Match fra "Bucintoro" e "Querini"

Oggi, fra le 17 e le 18, nel Canale di Povegliа, verrà disputata la gara eliminatoria di canottaggio per partecipare alle Olimpiadi di Stoccolma.

Gli equipaggi che si misureranno appartengono alle Società veneziane *Bucintoro* e *Querini*, essendosi ritirate la *Larus* di Como e l'*Aniene* di Roma. Il match è in ... a otto vogatori e timoniere

Gara di Calcio a S. Elena

Oggi a S. Elena nell'elegante Campo ... del Venezia Foot Ball Club ... disputa per il «Bozzetto S. Elena» ... offerto dallo stesso sodalizio.

L'interesse aumenta col proseguimento ... gironi sia nei giuocatori appartenenti alle diverse squadre disputantisi le ... sia nel pubblico che se ... compiacersi ... assistere dal Venezia Foot Ball ... Il ... in campo ben ... e più giovani. Chiude ... avranno ... incontri avranno ... incontri che riscalderanno ... tutti trovandosi di fronte squadre ... alle altre.

Il pubblico potrà verificare come in ... Venezia ... e ... sia coltivato con ... amore

Gita della "Ciclisti Veneziani"

Nel ... regolarmente il ... fissato ... la ... «Ciclisti Veneziani» ha ... Il ... sarà ... Castelfranco, Asolo, Montebelluna, Treviso, Mestre. Km. 105. La partenza è stabilita per le ore 6 dalla sede di Mestre.

Cronache funebri

★ Domani nella ... di Santo Stefano alle ore 9, sarà ... una ... Funebre per il ... dalla ... della ... Anna Bon, nata Salvagni. Una ... funebre sarà pure ... alla ... Arsenale di Chioggia

Mercato dei bozzoli

BADIA POLESINE 22 — Quantità vendute chilogrammi 9663. — Gialli puro no ... da lire 2.35 a 2.75 — Incrocio ... bianco ... da 2.60 a 3.10 — Scarto da lire 0.30 a 1.80

LENDINARA, 22 — Incrocio ... da lire 2.40 a 3 — Giallo puro da lire 2.40 a lire 2.82 — Nostrino da 2.25 a 2.55 — Scarto a 1.10 — Quantitativo ... contrattato 4500

LONIGO, 21 — Incrocio Chinese e Bianco 8.5 — Verde Bozzolo ... da lire 2.50 a 3.10. — Scelto e Polisanto ... kg. 7.000 ... Venduti kg. ... da ... a 2.60 — Totale Kg. ...

COLOGNA VENETA, 22 — Incrocio ... Venduti Kg. 2200 da lire 2.75 a 3.40 — Incrocio chinese venduti Kg. 7750 da lire 3.10 a 3.50

TREVISO 22 — Ecco il comunicato della Camera di Commercio sul mercato di questa mattina

Gialli fuori ... da lire 2.25 a 2.78 — Incrocio giapponese da lire 2.52 a 2.68 — Bianco chinese da lire 2.85 a 3.05.

BASSANO 22 — Contrattazioni animate le buone vendite

Incrocio da lire 2.70 a lire 2.80 - Chinese Sferico da lire 3 a 3.10

ODERZO, 22 — Mercato dei bozzoli più calmo dei giorni precedenti con sensibile ribasso sui prezzi

Bianco chinese da lire 3 a 3.05 — Poli giallo da 2.80 a 2.90 — Incrocio da 2.70 a lire 2.80.

Bollettino Militare

Roma, 23

L'odierno «Bollettino Militare» reca: *Fanteria*, — De Stefano, maresciallo 7.o fanteria, — Trombetti, id. id. sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, in base all'art. 2 del regio decreto 11 gennaio 1912, e saranno destinati al comando del corpo di spedizione — Morozzo della Rocca, sottotenente di complemento fanteria in servizio all'11.o bersaglieri, e Peano id. id. id., sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, in base all'art. 1.o del regio decreto 11 gennaio 1912 continuando nell'attuale destinazione. — Tartagna, colonnello del 68 fanteria, è esonerato dal sopraindicato comando e nominato comandante del 2.o granatieri

Corpo di Stato Maggiore. — Bianchi d'Espinosa, capitano 2.o artiglieria da montagna, è nominato al servizio dello Stato maggiore al comando di Stato maggiore, cessa di essere comandato come sopra.

Carabinieri — Desanemto, tenente legione di Verona, è destinato a disposizione della legione di Napoli, e comandato alla sesta divisione speciale.

Bollettino dell'Osservatorio Fisiologico di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

R. B. — Il pennello del Barometro è ... alla marina.

	Ore	20	8	16
Barometro a 0 m. sm.		60.87	61.27	60.60
Termom. centigr. al Nord		25.6	22.7	25.3
Umidità relativa		65	80	55
Direzione del vento		N.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera		0	0	0

Temperatura massima di ieri 30.6 — minima di oggi 19.0 — Mare. 1.a alta 3.45 — 2.a alta 17.30 — 1.a bassa 0.10 — 2.a bassa 10.25.

Tombola Nazionale di Lire 350.000

Ultimi giorni di vendita delle cartelle

L'estrazione avrà luogo **Immancabilmente il giorno 6 Luglio 1912.**

Abitualmente le ultime cartelle sono sempre le più fortunate.

In tutto il Regno la vendita cesserà **il 30 Giugno** ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati e custoditi dalla Commissione Governativa, nella Direzione del Lotto prima della estrazione.

Per pochi giorni le cartelle sono ancora in vendita negli Uffici Postali, Banchi Lotto, Cambia Valute, Rivenditorie autorizzate ... e l'apposito avviso. - Ogni cartella costa Una lira soltanto.

Comunicato

La sottoscritta ditta

GUSTAVO TODESCO

Succ. GIULIO AJÒ

avverte la sua Spettabile Clientela di non confondersi con altre ditte che approfittano del suo nome e colle quali non ha nulla in comune.

Il suo solo magazzino di vendita è sito in **Campo San Luca 4476,** con grandioso assortimento in **Draperie per Uomo Nazionali ed Estere.**

Articoli finissimi - Prezzi modici

GUSTAVO TODESCO
Succ. GIULIO AJÒ'

Banca Mutua Popolare di VENEZIA

Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Tel. 965
Fondata nel 1867

La Banca riceve denaro al:
3 1/4 % in **conto corrente** disponibile con chèques.
3 3/4 % con **Libretti di Risparmio** nomin. e al portatore.
4 % idem vincolati a 6 mesi.
4 1/4 % idem vincolati a 12 mesi
Buoni fruttiferi a sei e dodici mesi alle condizioni.
4 1/4 % con **Libretti di Piccolo Risparmio** nominativi e al portatore, fino a L. 2000.
Emette azioni a Lire 30 cadauna. — Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. Fa servizio di Cassa gratis ai correntisti

Officina Riparazioni
Ditta ACHILLE BON

Succursale S. Luca - Via Nuova Galleani 4476 A

Pulitura generale e registrazione

di 1 macchina da scrivere	L.	12.50
di 1 » cucire	»	5.—
di 1 macchina da cucire	»	15.—
di 1 bicicletta	»	5.—

1 anno di garanzia.

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA

Albergo Ristorante CAVALLETTO
Albergo Ristorante BONVECCHIATI

Succursali: alla piazza San Marco — Condizioni moderate — Prezzi modici — Facilitazioni per lungo soggiorno — Pranzi e cenette a richiesta.

F.lli SCATTOLA, proprietari.

Per la CALCOLOSI RENALE?
FIUGGI!!!

Concessionario esclusivo: A. BIRINDELLI
ROMA, via d'Azeglio 11, mezzan. - Tel 71-65

DENTI e DENTIERE

Rubin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia, 2686

ATTENTI al VINO!

RIGENERATORE del Vino per rinforzare e dar buon colore ai Vini deboli; costa, per 4 Hect. litri 6.00.

EBOLLIENTINA liquefatto del Vino; per colorire due Hectol. circa di Vino basta un litro di Ebollientina che costa L. 6.00 franco porto al bisogno.

CONSERVATRICE del Vino costa per 20.30 e 50 Hect. L. 1.50, 2.00 e 4.00; non serve, conserva, migliora.

CARBONIPENNA polvere vegetale per mettere limpidissimi, i distillati, superiore al legno ed a carbone, gusto di liquori, rancidume, fracido nel Vino e qualsiasi cattivo odore. Al kg. L. 2.50.

DISACIDANTE del vino, costa da 5 a 10 Hect. L. 4.00 basta meggio dose per 1 Hect. L. 1.00.

CHIARIFICANTE del Vino, costa per 10 Hect. L. 4.00, basta meggio dose per 5 Hect. L. 1.50.

Si Ricerca Corrispondente
Cav. G. B. RONCA, Verona

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 44

PERCY BROWN

IL GIOIELLO MALEDETTO

Il pranzo imbandito con sontuosità servito meravigliosamente da un domestico in livrea non tardò a riunire intorno alla tavola, nella splendida camera da pranzo attigua al salotto, l'intera compagnia.

— Sono contento di avervi qui con noi, Beecot! — esclamò ad un tratto il padrone di casa, dominando con la sua bella voce di baritono i discorsi dei vicini.

— Io pure sono contentissimo, tiresia! — rispose Paolo senza esitare. — Ti confesso però — soggiunse, arrossendo lievemente — che ci voleva proprio il desiderio di passare un'ora con te per risolvermi ad uscire dal mio guscio.

— Siete dunque un solitario, un misantropo? — chiese a sua volta Giorgio Sandal, guardando con curiosità il nostro eroe.

— Non per tendenza naturale, ma per necessità, mio caro signore! Ho bisogno di lavorare, io! E chi lavora non ha tempo da dedicare ad altro.

— Ah! lavorate?

— Sì, scrivo.

— Che bella cosa! Era il mio sogno... Ma, come molti altri sogni, è svanito.

Il tono di amaro rimpianto con cui si era espresso lord Sandal fu seguito da un silenzio generale

— E se è lecito, perchè è svanito il vostro sogno lord Sandal? — proruppe finalmente Aurora Qian con leggero sarcasmo.

— Perchè l'zio degli avi taglia le ali, mia cara signorina! Ma vi accerto che se avessi scritto non mi sarebbero mancati gli argomenti! Altro che novelle! altro che romanzi avrei potuto pubblicare, servendomi di fatti veri e successi nella mia famiglia! Figuratevi, per esempio, che non più lontano di venti anni fa una mia zia, lady Rachele Sandal, morì assassinata! Ora, chi di voi che mi ascolta può vantare un'antenata perita vittima di un delitto?

Sebbene la domanda non gli fosse rivolta personalmente, Paolo trasalì e, invece di rispondere, guardò inquieto la signora Krill che gli sedeva di fronte. Che l'imprudente oratore ignorasse la storia di Gyane Street? Come spiegare altrimenti la sua indelicatezza?

Quasi a troncare la sua perplessità, Aurora Qian gli mormorò all'orecchio

— Lo pagaresti caro, voi, un soggetto simile, non è vero?

Ma Paolo Beecot, che, come molti dissi si sentiva sulle spine, si affrettò a replicare:

— Oh! no, signorina! Simili soggetti non formano il mio repertorio!

— Eppure — continuò l'altra con un gesto scettico — sono quelli che rendono! E il denaro, amico mio, è lo scopo di tutti.

— Di tutti forse, il mio no! — concluse il giovane, disgustato.

E la Krill allora, col suo eterno sorriso:

— Non occorre che insistiate, signor Beecot! Del vostro disinteresse mi faccio garante io. Ne ho avuto una prova nel modo in cui vi siete condotto nell'ufficio di Yahez Pash.

Offeso, irritato da quell'allusione sfacciata ad una scena il cui ricordo non cessava di esasperarlo, Paolo finse di non capire e si volse bruscamente verso Grexon Hay.

— Dicevi, amico mio?

— Oh! niente. Proponevo a questo signore una partita al *bridge*.

— Buona idea! Bravo, perfetto! — gridò Sandal, cogliendo la palla al balzo. — Una partita al *bridge* è proprio quello che ci vuole per terminare bene questa deliziosa serata. Peccato che siamo troppi!

— Troppi? — ripetè la vedova, corrugando le ciglia. — Lo sapete benissimo, milord che io non giuoco o, a meno che il signor Beecot avesse qualche cosa in contrario, sarei felice di discorrere un poco con lui.

— Oh signora... Fortunatissimo!.. Con tutto il piacere! — balbettò il giovane, inchinandosi.

Poco dopo le signorine si alzarono e passarono nel salotto.

Rimasti soli, padroni del campo, gli uomini accesero i sigari e riempirono le coppe.

— Adesso, amici miei — esclamò Hay con un sospiro di sollievo — beviamo! Beviamo e brindiamo alle donne, alla gioventù, all'amore e... al mio fidanzamento.

— Al tuo fidanzamento?

— Oh! oh! Di questa notizia ci date, così a bruciapelo?

— Sì, al mio fidanzamento. Sposo la signorina Krill.

— Auguri, dunque! Auguri sinceri, amico Hay!

— Sì, auguri infiniti, mio bravo Grexon! — confermò Paolo, associandosi al malincuore all'entusiasmo di Giorgio.

La brutalità dell'incidente, la coscienza della cattiva azione compiuta, pronunziando un voto lontano dal suo cuore, palesando una compiacenza che non sentiva, approvando esternamente quello che condannava e disprezzava internamente, tutto insomma quella commedia di cui era ad un tempo autore e spettatore, il contegno di Grexon ed il suo, l'uno di spudoratezza aggressiva e l'altro di non meno spudorata finzione, ripugnavano alla sua indole cavalleresca e lo irritavano contro tutti e contro sè stesso.

La voce di Aurora Qian, che reclamava imperiosamente il suo *partner*, pose fine a quel nuovo atto di uno dei tanti drammi umani.

— Le signore ci chiamano! — annunziò il padrone di casa, scattando in piedi. — Non facciamole aspettare!

E, vuotati in fretta i loro bicchieri, i tre giovani raggiunsero la giovane attrice.

XV.

Un nuovo filo

Nel salotto civettuolo, saturo del profumo di molti fiori e dell'aroma del caffè che si sprigionava dalle piccole tazze giapponesi, Aurora Qian, lord Sandal, Maud Krill e Grexon Hay si disposero allegramente intorno al piccolo tavolino verde su cui dovevano disputarsi la vittoria.

Non appena la voce stentorea dell'ospite ebbe dato il segnale, dichiarando aperta la partita di *bridge*, Paolo Beecot si avvicinò alla vedova, rimasta seduta in un angolo appartato, mormorando rispettosamente:

— Eccomi qui, signora! Eccomi tutto orecchie ad ascoltarvi.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il Porto di Venezia
e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 22

I nostri ultimi articoli hanno messo in allarme quei mestrini, che si sono schierati decisamente per la integrità del Comune di Mestre, pronti a combattere qualsiasi cessione di territorio, senza aver di troppo studiato il problema, tanto ampio e complesso, ma per semplice sentimento di campanilismo, pur nobilissimo ed elevato.

Si grida che noi vogliamo fare gli interessi di Venezia; ci si condanna come traditori della nostra Città; si va ripetendo che noi insegniamo a Venezia la via da seguire per impossessarsi del nostro Comune.

Di questa ultima accusa francamente dovremmo essere ben soddisfatti ed orgogliosi, qualora non conoscessimo gli uomini che reggono le sorti del Comune di Venezia, e coloro che formano la Commissione Portuale, per sapere troppo bene che non abbisognano certo delle nostre scarsissime cognizioni e dei nostri modestissimi lumi per avviare la soluzione del problema in modo che il maggior vantaggio ne venga al nuovo Porto di Bottenigo, e di conseguenza alla regione tutta.

Fin dal inizio, che abbiamo intrapreso a trattare su queste colonne la questione portuale di Bottenigo e gl'interessi di Mestre, ci siamo proposti di studiare il problema e di spiegarlo ai nostri concittadini, che ancor oggi credevano ben poco lo conoscano sotto tutti i punti di vista possibili, il tecnico, il finanziario, l'economico, il legale lo storico, il commerciale ecc.

Si può attribuire a colpa l'aver esposto il pericolo di un avviamento di tutto il movimento intorno al porto verso Malcontenta e Fusina? Francamente questo pericolo noi crediamo esista, ed abbiamo buon motivo di ritenere sia più grave e più prossimo di quanto i nostri concittadini presumono. Con tale convinzione abbiamo creduto nostro stretto dovere di farne tema di uno dei nostri articoli non per additare al conte Grimani, una soluzione possibile del problema in odio alla città nostra, o perchè Egli abbia a sventolare questa bandiera di lotta a davanti ai separatisti, ma semplicemente ed unicamente perchè Mestre sappia quale pericolo incombe in caso di una eventuale ostinata resistenza.

E si può ancora attribuire a colpa l'aver provato con documenti storici come la parte del territorio del nostro Comune, che sia per diventare la migliore per il fatto unicamente delle costruzione del porto, Bottenigo e Malghera (isola Lazzaretto) appartenne sempre, per tutta la durata cioè della Veneta Repubblica, al Comune di Venezia?

Si può ammettere che l'attuale Amministrazione Comunale di Venezia ignorasse questo?

E le decisioni del Consiglio di Stato, e le sentenze delle Corti di Cassazione e le disposizioni di legge in materia si può ritenere non vengano profondamente studiate e vagliate da un Comune che domanda l'annessione di parte o di tutto il territorio di un comune contermine?

Nulla di nuovo assolutamente abbiamo la convinzione di avere riveluto ai proposti al Comune di Venezia, come di certo nulla di nuovo saremo in grado di insegnar loro in avvenire, con danno della città nostra. L'onera nostra fu intesa invece a spiegare ai nostri concittadini come il problema va delineandosi, quali sono i pericoli, i danni ed i vantaggi che ne potrà averne alla chiusa dei conti, e con animo tranquillo seguiremo a battere la via che ci siamo tracciata.

Una cortese polemica avevamo ben lieti di avere iniziato col collega Bruto Boco, perchè dalla discussione più chiara splende la luce, ed il nostro è problema che ha bisogno di molta luce, fatta con uno studio sereno e tranquillo e profondo.

Ancora una volta rinnoviamo di essere pronti a raccogliere giudizi ed opinioni sul problema portuale di Bottenigo nei riguardi di Mestre da qualunque parte ci vengano, purchè seriamente esposti e possano dar campo ad una seria discussione. Alla fine ne troveremo le somme, sorvolando senza distinzione di parte dobbiamo aver cura riscuoto a non pregiudicare nè gli interessi nè la dignità di Mestre di cui ci dobbiamo essere tutti custodi gelosissimi.

La traversata di Mestre

Nella seduta del 21 corrente, la presidenza del « Club Veneziano » di Mestre ha costituito nel modo seguente la giuria della corsa.

Pietro Garotto, presidente — Dall'Asta nob Guido — Michieletto Lorenzo — Salvadeo E. — Colle M. delegato della Società Sport « Libertas » — Bonagnoli E. delegato della Società « Sport » — Landiotto delegato del « Mestre Foot Ball Club » — Fabbricatore Riccardo segretario.

Inoltre ha nominato i signori Tregnaghi Giuseppe direttore della gara e starter Mangiarotti Ennio, cronometrista ed ha messo a disposizione del direttore della gara i signori Trevisani, Biaggini, De Gaspari, Cecchinato, Pozzana, Orlati, Lanzini, Meneghel, Fontanin R., Fontanin M., Pasqualigo, Dall'Armi

*

Il Club Sportivo Veneziano mentre fa presenti le grandissime difficoltà della organizzazione e la impossibilità di stabilire un completo servizio di ordine lungo il percorso della « Traversata di Mestre » confida nella gentilezza del pubblico che contribuirà al buon svolgimento della gara, assoggettandosi a quelle disposizioni che il club stesso o mezzo dei propri soci ed incaricati, farà eseguire.

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Una sveglia. — Fu depositata in Municipio dal locale sig. Delegato di P. S. una sveglia di metallo a doppia suoneria abbandonata nelle di lui mani da uno sconosciuto.

Morso da una ripera. — La ragazza Bellini Maria di Giacomo, d'anni 17, abitante in località Sant'Antonio, l'altro ieri mentre lavorava nella campagna « Sista » di proprietà del cav. Giuseppe Carrari, riportò un morso al piede destro da una biscia cosidetta « Negure ». La Bellini venne prontamente medicata.

Il collaudo della linea tramviaria
Mirano-Mestre

MIRANO — Ci scrivono, 22

Oggi alle ore 16 un elegante e comodo carrozzone portò a Mirano ingegneri ed ispettori per il collaudo della tramvia Mirano-Mestre.

A cura del nostro Municipio fu offerto ai partecipanti della gita, pel collaudo, la birra al caffè Re d'Italia.

Abbiamo notato il co. on. Piero Foscari, il nostro sindaco comm. Paolo Errera, il cav. ing. Majoli ispettore capo del Circolo Verona coll'ispettore ing. Carpenè, il cav. Cedolin ispettore costruzioni telegrafiche con l'ispett. linee telefoniche, l'ing. Voghera per le ferrovie dello Stato, il comm. Berna presidente deputazione Provinciale, il cav. Radocelli ing. capo provincia di Venezia, il cav. Zennaro per le tramvie di Mestre, il cav. Cecchini, l'ing. Bortolato, cav. Karrer, Fornoni, cav. Battistil e D'Ambrosio.

Con questa visita è definitivamente chiuso il ciclo della burocrazia e la linea è virtualmente inaugurata. La nostra popolazione ha accolto questa ultima pratica con un sospiro di sollievo ed anche i più scettici hanno ogni sciolto la lingua per parlare del servizio tramviario che riuscirà un bene pel nostro paese ed apporterà sicuri vantaggi.

La tramvia, calcolasi, principierà l'esercizio ai primi di luglio. Il Comitato dei festeggiamenti continua il suo lavoro preparatorio per esser pronto per la festa dell'inaugurazione ufficiale. Nel centro del paese ed in tutte le vie circostanti ferve il lavoro per abbellire le case e Mirano con la nuova intonacatura comincia a presentarsi agli occhi più bello e più moderno.

La serata pro Filarmonica. — Come abbiamo annunciato domani a sera alle ore 20.30 avrà luogo nel teatro Erico una serata a beneficio della Filarmonica. Il programma è buono e certo farà accorrere un pubblico numeroso.

"Bivio funesto,, del dott. Tiozzo al "Teatro Garibaldi,,

ROVIGO — Ci scrivono, 21

(rit.) — Ieri sera un pubblico numeroso e scelto accorse al nostro Teatro Garibaldi per assistere alla rappresentazione del nuovo dramma in tre atti: «Bivio funesto» del egregio concittadino dott. Ignio Tiozzo, autore applaudito del « Richiamato » e di « E domani? »

Il « Bivio funesto » culmina nel doloroso e terribile dilemma che s'impone alla coscienza di un integerrimo magistrato, il quale — costretto o a denunciare la propria sorella, rea di un omicidio avvolto nel più impenetrabile mistero, o a transigere col proprio dovere lasciando impunita l'assassina — preferisce sopprimersi non potendo venir meno nè alla pietà fraterna nè al dover suo di magistrato.

I pregi intrinseci ed estrinseci del dramma, quale lo svolgimento dell'azione, il contrasto tragico degli affetti, la spigliatezza del dialogo, il linguaggio stesso severo di nitidi fronzoli ne aiutarono l'esito, valsero all'egregio Autore un successo caloroso ed entusiastico improntato alla più schietta e spontanea cordialità.

Alla fine di ogni atto l'Autore fu chiamato al proscenio insieme con gli artisti ed acclamato con ovazioni imponenti.

La prima attrice signora Innocenti, sempre felice nelle varie interpretazioni per il suo fine senso artistico e per l'esuberanza di passione che sa trasfondere nei suoi personaggi, il primo attore sig. Ubaldo Peruzzi che non è il primo a darci una di quelle prove ed altre ha ne dato di non comuni doti artistiche e di perizia scenica nella parte di protagonista del bravo drammaturgo dott. Tiozzo, al quale siamo lieti di presentare le nostre congratulazioni e cordialissime felicitazioni con l'augurio di vederlo affrontare nuovamente i nuovi cimenti.

PADOVA

La lotta elettorale
Tutti alle urne

PADOVA — Ci scrivono, 22

Ai nostri amici il vivo invito di accorrere, domani, compatti alle urne e di votare la lista dei Partiti dell'Ordine.

La lotta che si combatte domani nella nostra città, è lotta impegnata dai Partiti d'Ordine i quali hanno unite le loro forze sane, contro le arti subdole della radicaleria.

La battaglia che domani si combatterà nella nostra città è pel trionfo della lealtà sulle mene settarie degli avversari, è lotta di uomini probi, amanti di ogni progresso, illuminati da un profondo sentimento di fede alle istituzioni e alla religione, contro le arti deleterie di coloro che col pretesto della laicità hanno bandita la religione dalle scuole e hanno fatto sfoggio di sentimenti patriottici solo quando si videro minacciati nei loro scanni dall'irruente entusiasmo del popolo.

Dai milionari camuffati da capipopolo pochi benefici hanno avuto le classi meno abbienti, che anzi su di esse furono fatte maggiormente sentire le gravosità fiscali.

La riforma della tassa di famiglia, da lungo tempo promessa dai sedicenti popolari, rimase sempre un pio desiderio, solo ora, a merito dei Partiti d'ordine, le classi povere vedranno diminuiti i balzelli, poichè le gravosità fiscali, seguendo i più elementari criteri di giustizia ed equità, saranno sopportate in maggiore misura dai ricchi.

Noi non possiamo dubitare che Padova sarà con noi in questa battaglia che ci libererà dai ciarlioni della demo grazia, amici fino a ieri e amici domani del socialisti; dai rinnegati che violentano le nostre libere coscienze, che combattono nell'ombra la patria e le istituzioni.

Gli amici nostri, senza esitazioni, senza cancellare nè sostituire alcun nome, poichè un solo nome cancellato è un voto dato agli avversari, votino unanimi la seguente lista:

Candidati al Consiglio Comunale

1. Alessio prof cav. Giovanni, medico-chirurgo.
2. Barbieri ing. Andrea, industriale.
3. Beltrame avv Andrea, avvocato.
4. Biandrini avv cav Gius., avvocato.
5. Breda prof. comm. Achille, prof. univ
6. Brunelli Bonetti nob dr Bruno, poss.
7. Carraro avv Giuseppe, avvocato
8. Cattaneo co. avv. cav Antonio, possid.
9. Cittadella Vigodarzere comm. Gino, Senatore del Regno, possidente.
10. Colpi avv Riccardo, avvocato.
11. Crestani dr Benedetto, medico.
12. Crivellari Antonio, rappr di commercio
13. Dalla Torre co. dr Giuseppe, avvocato
14. Dal Zio Arturo, negoziante
15. De Ciarlini co. cav Nicolò, possidente
16. Ferri co. dr. Leopoldo, possidente.
17. Giandoso cav uff Ermenegildo, possid
18. Giusti co. comm Victor, possidente
19. Indri avv comm. Giovanni, deputato al Parlamento, possidente
20. Lincetto Isidoro, possidente.
21. Lion ing Giuseppe Silvio, ingegnere
22. Lonigo nob. cav uff Lorenzo, possid
23. Maddaloso Angelo, tipografo
24. Maggia avv. Luigi Gino, avvocato.
25. Manfè rag cav Giov ragioniere
26. Manzoldi march. ing. Gio. Batta, possidente
27. Mari conte ing Giacomo, Deputato al Parlamento, possidente.
28. Morandi Bonacossi co. Pietro, possid
29. Morassutti Federico Antonio Industriale
30. Moretti Agostino, negoziante
31. Orlandi rag cav Felice, ragioniere.
32. Pilotti ing. cav. Baldassare, ingegnere.
33. Rasi avv. cav Alberto, avvocato.
34. Reato rag Eugenio, ragioniere
35. Rebustello dr. Giuseppe, medico-chirurgo
36. Ilicel Carbastro prof. nob. Gregorio, professore universitario
37. Roberti Roberto, farmacista.
38. Rossi avv cav uff Antonio, avvocato
39. Segati avv Giacomo, avvocato.
40. Sormani Tobia Bart., capo-mastro.
41. Spica prof cav. Pietro, prof univer.
42. Todeschini avv Giovanni, avvocato.
43. Treves de' Bonfili comm Mario, poss.
44. Turazza avv cav Enrico, avvocato
45. Vecelli ing Antonio, ingegnere.
46. Venuti Giovanni, industriale
47. Volpato Ermenegildo, possidente.
48. Zanini Giuseppe, negoziante

Candidati al Consiglio Provinciale

I. Mandamento

1. Brunelli Bonetti nob. cav Alberto, possidente
2. Morandi Bonacossi co. Pietro, poss
3. Stefani prof comm Aristide, professore universitario.
4. Zancan d.r cav Giuseppe, med. chir.

II. Mandamento

1. Arrigoni degli Oddi conte prof. cav Carlo Ettore, possidente.
2. Cittadella Vigodarzere conte Antonio, possidente.

Si getta in Bacchiglione annegando

Un altro volontario della morte ha posto oggi fine alla sua esistenza, annegandosi nel Bacchiglione.

Il disgraziato si è gettato in fiume dall'argine nei pressi di Brusegana.

Alcuni barcaioli che stavano raccogliendo la sabbia davanti al « boschetto » lo scorsero mentre stava dibattendosi nell'acqua, in procinto d'annegare.

Con grandi sforzi trassero l'infelice a riva e gli praticarono le cure del caso.

Ogni soccorso però riuscì inutile. Il suicida cessava quasi subito di vivere.

Avvisata del fatto l'autorità, si recò sul posto il brigadiere dei carabinieri, Follesi, il quale potè constatare che lo sconosciuto s'era legate con una funicella le mani.

Poco distante fu trovato il cappello e la giacca del suicida. Nelle tasche fu rinvenuto il portafogli senza denaro, un paio d'occhiali e due lettere.

L'annegato dimostra una cinquantina d'anni.

Dalle due lettere sembra che il suicida sia tale Angelo Magni. Esse provengono tutte e due da Milano: una sarebbe di sua moglie, a nome Chiara, indirizzata all'ing. Melati, dimorante in via Montona, n. 2, l'altra sarebbe del fidanzato di una figlia del morto, tale Carlo Zennoni.

Nella lettera diretta all'ing. Melati la signora Chiara chiede se il Magni fosse ancora alle sue dipendenze, non avendo di lui più notizie da qualche tempo.

I compagni del Melato

Ieri le guardie di P. S. riuscirono ad arrestare uno dei compagni del Melato.

Si tratta di certo Giuseppe Giacomo di Giovanni, di anni 18, dimorante al Portello.

Il terzo complice che riuscì a fuggire fu identificato per Tamiello Umberto di Gio Batta, di anni 23, abitante a Monta-

VICENZA

Cento espulsi a Vicenza
Dove saranno alloggiati

VICENZA — Ci scrivono, 22

Ieri mattina in Prefettura, ebbe luogo la seconda adunanza tra il Prefetto, il Sindaco, il cav. O. Tretti, il D.r E. Secegni ed il cav. Orefice in rappresentanza della Camera di Commercio, allo scopo di prendere delle deliberazioni sul come accogliere ed alloggiare gli italiani espulsi dalla Turchia, destinati a Vicenza.

Si stabilì di dare loro alloggio nei locali dell'Orfanotrofio ed ieri stesso fu compiuta una visita.

Al Ministero fu telegrafato che Vicenza sarebbe disposta di accogliere circa 100 espulsi. Difatti si offrirono ad accettarne anche alcuni Comuni della provincia, tra cui Asiago, e poi i signori on. Marzotto di Valdagno ed il marchese G. Roi.

Il cav. Tretti si offrì di impiegarne a Bengasi, dove il figlio, dott. Federico, ha già iniziata la costruzione di una fornace.

Si è ora in attesa della risposta del Ministero che fisserà il giorno d'arrivo.

Le bambine a Tezzza

E' partita oggi la prima squadra di bambine per la Colonia Alpina di Tezzza.

Per l'altipiano di Asiago

ROCCHETTE — Ci scrivono 22

Ora che il tempo sembra ravvedersi e mettersi in carattere di stagione estiva, incomincia il movimento di forestieri per l'altipiano di Asiago, e già qua che famiglia s'è preparata la sua villetta fra le fresche ed amene ombre di Gesuna, di Rubna e di Casillo. I treni specialmente di domenica, cominciano ad essere affollati e se l'estate avrà le sue influenze canicolari passeranno le numerose comitive in cerca di refrigerio sui bello e ridente altipiano, presso i fitti boschi di pini ed abeti.

Parecchi dei passanti per Rocchette non hanno un orario percorso lentissimo viaggiano con la ferrovia a dentiera nè le coincidenze bene fatte e le ferrovie Stato. Spiacemo che gli italiani non siano più ricchi che nella vostra patria vi sono persone di stima ed superiori a quelle del vicino

Ciclista che si ferisce

LONIGO — Ci scrivono, 22

Iersera il signor Verdura Pietro di Meledo, ritornando da una passeggiata ciclistica fatta in compagnia di un amico, nei pressi di S. Antonio, saltato nel rimontare in macchina e cadde in modo da rompersi la tibia sinistra. Trasportato all'Ospedale di Lonigo, ebbe solerte cure dal dottor Meneghini che lo giudicò guaribile entro quaranta giorni.

Le solite bravate notturne. — Stanotte, ignoti teppisti hanno compiuto ogni sorta di atti vandalici, spaccando fanali, pietre anche, insudiciando altresì la porta del Tempio. E' possibile che con un po' di sorveglianza notturna anche a Lonigo non si riesca ad evitare questi disgustosi fatti?

Passeggiata scolastica. — Ieri la Scuola Tecnica ha fatto una passeggiata fino a Cologna, da dove gli alunni tornarono in tram. La passeggiata, indubbiamente compiuta in ottemperanza a disposizioni governative per uno sviluppo maggiore della coltura fisica, ha avuto ottimo esito, per quanto sia stata forse un po' lunga e fatta in ore non troppo adatte.

VALDAGNO — Ci scrivono, 22

Gita ciclistica. — Domani domenica 23, questo fiorente Club Ciclistico « Mascotte » si recherà in gita fino a Malo, in Distretto di Schio.

La partenza si effettuerà alle ore 13 dalla sede sociale in Via Manin.

Programma musicale che il Corpo bandistico dell'Opificio Vitt. Em. Marzotto eseguirà domani sera, domenica 23, alle ore 20 nella Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Agli eserciti internazionali, Marcia, Bencini - 2. Serenata Spagnola, Nevi - 3. Otello, Atto IV, Verdi. 4. Faust, Fantasia, Gounod - 5. Danze Ungheresi, N. 5 e 6, Brahms - 6. Dama e Cavaliere, Mazurka, Caravaglios.

PIOVENE — Ci telefonano, 22

Accademia ginnastica. — Per l'accademia ginnastica che avrà luogo domani alle ore 16 nell'ampio cortile del palazzo della signora Benetti, è assicurato il concorso della società di Schio Concordia con due squadre.

Avranno luogo delle gare interessanti tanto con gli attrezzi che a ginnastica libera, la società locale Summano, già premiata in diversi concorsi ginnastici, eseguirà scelti esercizi specialmente con gli appoggi Baumann.

L'accademia sarà rallegrata da un concerto della fanfar sociale.

Ucciso da una mucca

SCHIO — Ci scrivono, 22

Giovedì sera, alle ore 6, tal Luigi Pericolli fu Matteo, di anni 71, nativo da Cornedo, stava sull'ingresso del proprio cortile in Monte di Malo, contrà Antonella, raccogliendo presso la chiocciola i pulcini per farli andare al riposo. I pulcini gli sfuggirono e per raggiungerli il vecchio doveva correre ora a destra ed ora a man-

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

Il Clero e i Fabbricieri del Duomo di Castelfranco Veneto e i parenti del Defunto

Mons. D.r Luigi Camavitto

Protonotario Apostolico, Canonico onorario della Cattedrale di Treviso, Arciprete Abate Mitrato di S. Maria e San Liberale di Castelfranco Veneto, profondamente commossi dell'ossequioso omaggio e della dimostrazione di cordoglio fatta nell'occasione della morte e della tumulazione del compianto Monsignore, ringraziano di cuore quanti, in qualunque modo, concorsero alla manifestazione solenne d'affetto e di compianto, verso l'illustre, pio e caro Sacerdote di Cristo.

[redacted]

Mat. e Dom. Zanetto e Zandonà Emilio de... della Società Veneziana per Depositi e Lavorazione Marini annunciano la dolorosa perdita dell'amato loro consocio

FRANCESCO GALVAN

[redacted]

Addetto [redacted] il suddetto

Francesco Galvan

Imprenditore di anni 54

[redacted]

Il presente tiene luogo di [redacted] a ogni persona.

Si dispensa dalle visite e dal lavoro di [redacted]

[redacted]

Municipio di Zoldo Alto

Concorso medico a cura libera. — [redacted] ed alloggio.

Scade 31 Luglio 1912.

BAGNANTI

per costumi da bagno, accappatoi spugna per uomo, signora e bambini. Lenzuola da bagno, per capanna, tappeti spugna e da tavola, rivolgersi

Alle Fabbriche Lombarde

Venezia, di fronte al Teatro Goldoni 4599

Prezzi fissi eccezionali.

Riscaldamento Moderno

(Termosifone e Vapore)

Progetti e Preventivi a richiesta

I. P. Isabella

Referenze per molti impianti eseguiti

FUMISTERIA IN GENERE

Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

ORECCHIO, NASO E GOLA

D.r PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI

VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1288 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.

UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Belloni, 36. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

Malattie Viscerali

Medico e chirurgico delle donne

D.r T. Montanari

S. Barnaba 2070 - Telef. 1488

Visita in casa ore 15-17.

CASA DI CURA CLIMATICA PREALPINA

per le malattie di petto

sul Colle San Giorgio

CAVASO (Treviso) - Telefono N. 8

Proprietario Direttore

D.r Giacomo Dalla Favera

Prof. D.r B. ZANIBONI

Consulti di MEDICINA INTERNA

(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)

PADOVA

Via Gaspara Stampa (già Noci) N. 18 — Tel. 345 dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno

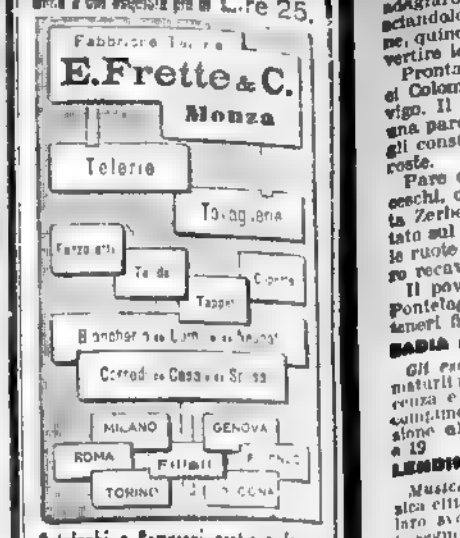
CASA DI CURA: Via S. Massimo, N. 7 - Telef. 488.

Ogni a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Terre L.

E. Frette & C.

Monza



Cataloghi e Campioni gratis e franco

Società Nazionale Servizi Marittimi

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso per titoli ed esame a N. 15 posti di terzo Macchinista con arruolamento per un anno.

Per informazioni rivolgersi Sede della Compagnia, S. Nicolò 4484-13.

50 litri vino da pasto della Valpantena (Verona, per [redacted] damigiana nuova e resa, franco stazione [redacted] tario (fino a 400 Km.), verso assegno, si spediscono dalle accreditate

Cantine NICOLA FABIANO - VERONA

N B — Le differenze di capacità damigiane) attive o passive, si conteggiano a lire 0.40 al litro

Per partite di qualche rilievo, prezzi da convenirsi.

Si prega citare il giornale donde la commissione.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & Co. - MILANO

Vini - Olii

servizio accuratissimo in damigiane e fiaschi

Gratis a domicilio

Pietro Pozzo e C.

S. Pola, Palazzo Corner Mocenigo, 2127

Telefono 1619

Vini di lusso e da pasto di Valpolicella e Soave delle premiate Cantine Cometti Ruffo & C. Verona.

Olii da tavola finissimi garantiti puri d'oliva della Casa P. Sasse & figli Oneglia.

Unici depositari

NB. — Ogni consegna Olio d'Oliva è accompagnata da dichiarazione di garanzia che è assolutamente pure verso analisi chimica.

PER L'ESPOSIZIONE

La ditta Pietro Pellegrini

S. Bartolomeo

ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende.

Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata

Ditta cav. Giulio Aiò

riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale Lire [redacted] versato

[redacted]

Sede in VENEZIA

Succursale in PADOVA

Emette Libretti

A RISPARMIO NOMINATIVO

corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento netto.

...to, si contorceva, emettendo lamenti.

Avvicinatasi a quell'infelice, visto che si trattava di una grave disgrazia, lo adagiarono su un lato della strada, lasciandolo in custodia ad alcune persone; quindi si recarono a Rovigo per avvertire le autorità.

Prontamente furono sul posto i medici Colombo di Borsea e Meloni di Rovigo. Il disgraziato, senza pronunciare una parola, moriva poco dopo. I medici gli constatarono la frattura di tutte le costole.

Pare che egli sia certo Emilio Franceschi, di anni 37, dipendente della ditta Zerbetti, e che egli stesi addormentato sul carro e poi caduto in modo che le ruote gli passarono sul corpo. Il carro recava circa 35 quintali di zucchero.

Il povero Franceschi proveniva da Pontelagoscuro. Egli lascia moglie e sei tenori figliuoli

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 22

Gli esami alle elementari — Esami di ... dal 12 e 13 luglio; di ... giorni 15, 16 e 17, di ... giorni 8, 9 e 10 di ammissione a ... agosti 2, 3, 5 e 6, giorni 18 e 19.

LENDINARA — Ci scrivono 22

Musica in Piazza. — Domenica la musica cittadina diretta dal maestro Ugo Palazzi suonerà in piazza V. E. alle ore 21 ... Dopo la festa, Marcia Pro ... 2 Alberto Conte di San ... Sinfonia Verdi. 3 La Forza ... Finale atto II Verdi. 4 Vita ... Valzer Graziani. 5 Il Mae... Sinfonia, Paer. 6 Bel... Marcia, De Zanibi.

... Monsignor don Giandomenico Pin da Milano parlerà domani alle ore 16 nel ... Ritrovo Sociale Cattolico sul tema «Visioni di Roma Cristiana».

TREVISO

Bersaglieri ciclisti

TREVISO — Ci scrivono, 22

Oggi alle 17.30 sono giunti nella nostra città accompagnati dai loro ufficiali, 30 bersaglieri ciclisti che sostarono alquanto in Piazza dei Signori. Provenivano da Udine e in viaggio per Codroipo

Per la flotta aerea

Diamo la 38. lista delle offerte:

Somma precedente L. 23467.95 — Comune di Cavaso (n. 50 - Totale L. 23547.95

Saggio corale e scuola all'aperto

Stamane, alle 11, alla presenza del Sindaco di vari consiglieri comunali, dei rappresentanti delle autorità, ebbe luogo il saggio finale della Scuola all'aperto ... del corso superiore e complementare sotto la guida dell'esercito maestro Zorzato ... diero un saggio della loro valentia, mostrando così il profitto ottenuto da così ... e efficace insegnamento.

Il programma svolto comprendeva i seguenti cori: Inno al ... di A. Tonizzo; Pei colli aperti e ... Il bacio della mamma ... Pontoglio, Viva aprile!, di O. Scocchi.

Gli ... quindi passarono a visitare la scuola all'aperto appositamente istituita pei bambini gracili e malaticci.

Per gli amici della musica

La Presidenza non riposa sugli allori. Infatti sappiamo che il giorno 2 luglio ... avrà luogo una interessantissima serata musicale con la rappresentazione del «Mago per forza» del Pier e della «Serva Padrona» del Pasiello.

Il campo del tiro a segno

Se nuove esigenze burocratiche non verranno ad intralciare l'opera della Presidenza della Società del tiro a segno, speriamo che tra breve il lavoro di costruzione del nuovo campo sarà appaltato e quindi ... cominciato.

Infatti sappiamo che il Ministero della Guerra ha approvato il progetto e che la Società ha già riaperta la iscrizione dei soci.

Il regolare funzionamento di tale istituzione era vivamente atteso dalla cittadinanza, tanto più che nessuna società nella nostra provincia funziona regolarmente

Soldato valoroso caduto a Homs

Nella gloriosa giornata del 12 corr., eroicamente ... soldato a Homs cadeva il ... Giuseppe ... figlio del fu Giuseppe di Arcade ... del Comune di S. Biagio di Callalta. La dolorosa notizia venne oggi ... a militare comunicata a Siroco che si affretta a darne comunicazione alla famiglia dell'eroe, alla quale noi pure mandiamo le espressioni del nostro cordoglio.

Tutto il paese tutto di S. Biagio, partecipa con commozione alla morte dell'amato paesano

Infanzia disgraziata

I coniugi Regina e Abramo Favaro, contadini di Sala in quel di Istrana, ieri al ritorno dal lavoro, s'accorsero che mancava la loro piccina Clorinda di 18 mesi lasciata in custodia alla nonna, in compagnia delle sorelline di appena ... Tutto subito le più affannose ricerche si constatò che la piccola bambina ... era caduta ad un pozzo profondissimo, era caduta nel Brentella antegnando.

A ... della frazione di Camalò ... avvenne ... la bambina Luigia Zanatta ... d'anni 8. Poco prima era ... un carro fermo nel cortile di casa ... per giocare almeno apparentemente ... Invece poco dopo ... moribonda dall'Arena dovette constatare la morte. S'è recata ... la quale ha ... regolare istruttoria giudiziaria, la quale ha ... permesso di sepoltura

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

... pozzo. Domani, dopo ... la ... Civica Banda svolgerà ... Caffè Principe Amedeo un ... programma

... *ciclisti* — Stamattina ... di qui una compagnia di ... per esercizi provenienti da Pa... Treviso. Una quella arrivata ieri ...

VERONA

Le automotrici della Verona-Sambonifacio-Milano

VERONA — Ci scrivono, 22

Al grande deposito di Sambonifacio, ... a Vero na-Bologna, è giunta ... le splendide automotrici del tipo ... che verrà presto inaugurato ... Le automotrici hanno delle proporzioni veramente grandiose. Sono lunghe m. 19.99 e dipinte elegantemente in grigio-verde. Comprendono scompartimenti di 1.a e 2.a classe e per fumatori. Ogni scompartimento ha sei posti a sedere.

Sulla automotrice (che è della ditta Saccheiche wagon fabrik di Vienna) salirono per la prova il cav. ing. Marys, ... direttore, gli ingegneri Bobser di Berlino, della «Allgemaine electricite» che diresse la costruzione dell'impianto degli equipaggiamenti elettrici, l'ing. Zurhaleg della «Thomston» di Milano addetto ai lavori di montaggio degli ... elettrici, l'ing. co. Muzzi Rizzardi e ... «Siemens Schukert» costruttrice della linea aerea. — Salirono ... i montatori delle società suddette e quello della «Westingouse» di Torino. L'automotrice fece alcune corse di prova fino a S. Martino, prima da sola e poi con due rimorchi dello stesso tipo.

Tutto procedette con la massima perfezione.

A quanto si crede, la inaugurazione della importantissima linea avrà luogo ai primi del prossimo agosto

Disgrazia in uno stabilimento

L'operaio Santo Zendrini d'anni 18 abitante in Vicolo S. Giuseppe N. 14 stamane attendeva al proprio lavoro nello stabilimento per la fabbrica dei mobili della ditta Voghera.

Ad un tratto egli rimase con la mano sinistra impigliato in una piallo meccanica e riportò una grave ferita alla mano con ... recisione completa del dito pollice. Venne subito soccorso dai compagni ed accompagnato all'ospedale ove il dott. De Bella lo medicò giudicandolo guaribile in 20 giorni

Un ladro arrestato sulla via

Il fabbro disoccupato Bertini Ugo di anni 28, transitando ieri per la S. Tomaso, si accorgeva che la bottega del fabbro meccanico Giovanni Mirandola era stata lasciata momentaneamente abbandonata. Egli entrò sollecito nella bottega, si mise in tasca una chiave inglese che stava sul banco e si dette alla fuga. Del suo tiro birbone si accorse il figlio del Mirandola, che stava poco discosto. Il ragazzo rincorse insieme ad altri il Bertini e, dopo una lunga corsa, lo raggiunse e lo condusse alla questura di Verunetà. Interrogato dal d.r Agostini, il Bertini disse che la chiave l'aveva presa perchè gli occorreva momentaneamente e che sua intenzione sarebbe stata quella di riportarla poco dopo

Il commissario prestò poca fede alle sue asserzioni e lo mandò in carcere.

Gli scioperi alle Basse

Da circa un mese andavano manifestandosi minaccie di scioperi a Cavarzere, a Fratta a Boara della Scala, alla Pellegrina, a Nazarello Bocca, e Trovenzolo. Ma mercè la intromissione dei commissionati le stazioni dei carabinieri, si potè addivenire ad accordi a Nogarole Rocca e a Concamarise. Si manifestarono invece degli scioperi a Isola della Scala ove si recò il commissario cav. Borelli con 25 carabinieri, alla Pellegrina, e ad Erbè. Gli scioperanti saranno quattrocento in tutti.

Sfracellato da un treno

Stasera, al passaggio a livello della Colombara presso Santa Lucia, un uomo cinquantenne, con occhiali sul naso, si gettava sotto la macchina di un treno merci. Il treno fu fermato. Il suicida aveva le gambe stritolate e dal ventre gli uscivano gli intestini

Il personale del treno raccolse poco lungi il cappello bianco dell'infelice Sui margini delle ali di esso il suicida aveva scritto: Donatoni Antonio di Mozzecane addio. Le parole erano scritte con lapis copiativo.

Il suicida aveva i ... una pipa ed un portafoglio vuoto. Fu poco dopo riconosciuto dal curato di Santa Lucia, proprio per il Donatoni di Mozzecane.

S'ignorano le cause del suicidio, solo si sa che il Donatoni era un originale

Accorsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge. Il cadavere venne poi trasportato al cimitero di Santa Lucia.

Duecento profughi

Stasera giunse a queste autorità di P. S. un telegramma da Napoli col quale si annuncia che martedì o mercoledì della settimana ventura giungeranno a Verona 200 profughi, nei quali sono comprese due Caserme al Campone

BELLUNO

Ancora disertori austriaci

... 22

Stamani ai carabinieri di S. Vito di Cadore si sono costituiti altri due disertori austriaci, certi Navarini Giuseppe di Luigi di anni ventidue nato a Tesimo (Austria) e abitante a Peter in Comune di Andriano e Caldaro Pietro di Giacomo di anni 23, nato a Altenmarck, entrambi del 3.o battaglione 3.o reggimento del corpo dei Landesschützen.

Il loro battaglione si trova in distaccamento a Cortina d'Ampezzo e i due disertori contano di ... in Italia per la strada di Acquileia.

Verranno tradotti a Belluno nelle carceri a tener compagnia agli altri loro connazionali, finchè capiteranno dal Ministero istruzioni sul da farsi

Una gita catastrofica e una doppia Assoluzione

Una sera, mesi addietro, lungo la strada che da Feltre va a Quero, ... nello stesso ... su motocicletta il sottobrigadiere de ... guardia di finanza Cavaretta Giuseppe fu Matteo di anni 29 ed il signor Bonsembiante Camillo fu Pietro di anni 26.

Ad una ... brusca, mentre correvano a ... velocità ... si ... contro ... Il ... sottobrigadiere ... fratturò ... della base del ... ed ... Camillo riportò la frattura del ... Entrambi vennero ... e ... trasportati all'ospedale di Feltre ... per ... ove ... prestate da quei signori ... Ora ... sono ... da ...

Tutti due comparvero dinanzi al Tribunale per rispondi re di lesioni e ... Il Tribunale dietro proposta del P. M. pronunziò assoluzione per ... a prosciogliere per entrambi i prevenuti

Annega in pozzo

A Fonzaso la contadina Maria Basso si era recata in una casetta per attingere acqua.

Calato il secchio nel pozzo, mentre stava per ritirarlo pesante, l'equilibrio le ... e ... nel pozzo stesso ... annegando miseramente

Il cadavere venne ritrovato poco dopo. I carabinieri di quella stazione con ... constatarono ... che ... Indiziano ... dinato la ... del cadavere della povera donna.

Sul delitto di Stoccarda

Quel ... Cavanna, che ... di ... Sacile fece ... l'esposizione ... sospetto ... Tullio ... di ... a ... Stoccarda ... Ora ... è ... a ... Belluno.

Bambino ... da un altro bambino

A Cancegno ... sera l'altra sera una grave disgrazia.

Il bambino di ... più di quattro anni, ... Biasio Della ... eludendo la sorveglianza ... ... prese ... rimase ad entrare in un ripostiglio ove si trovava un vaso fuoco carico.

Il bimbo lo prese e ... pose a trascinarlo ... per ... sulla ...

Intanto l'arma esplose, ed il piccolo cadendo venne colpito in pieno petto da una scarica di pallini di grosso calibro, la quale lo fece cadere cadavere.

Teatro Sociale

Per le opere «Maestro di Cappella» e «Serva Padrona» che si daranno le sere del 28-29 e 30 corrente al Teatro Sociale, fra altri, sono stati scritturati il baritono cav. Virginio Bellati e la signora Emilia Turon, veneziana.

La signora Turon, nella prossima stagione, canterà in «Carmen» alla «Scala» di Milano nella parte di Micaela.

L'orchestra sarà guidata dal maestro Scassera.

Tutto fa a credere che la esecuzione dello spettacolo sarà superiore a qualsiasi aspettativa. — Sono giunte dal di fuori molte richieste per prenotazioni di posti.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22

I funerali della sig.ra Ved. Mastiniele — Stamane alle ore 9 ebbero luogo i funerali della compianta signora Anna Zebato Ved. Mastiniele. Formatosi il corteo dinanzi alla casa dell'estinta, dopo aver percorso la Piazza Tiziano, s'incamminò verso la Chiesa Arcidiaconale.

Giungano ai desolati figli le nostre più sincere condoglianze.

Ultima ora

La Regina Madre e la Famiglia Reale

Torino 23

Contrariamente alle notizie date da qualche giornale, posso assicurarvi, per informazioni pervenutemi da ottima fonte, che la regina madre rimarrà sicuramente per tutto il mese di giugno a Roma e solo nei primi di luglio, in ferrovia, partirà per Stupinigi, dove rimarrà pochi giorni, attendendo che la stagione sia propizia per la sua villeggiatura a Gressoney. La Regina Margherita, appena arrivata a Torino, farà visita a Stresa alla madre ,duchessa Elisabetta di Genova, ritornando il giorno stesso a Stupinigi.

Sembra inoltre che il Re Vittorio, perdurando le attuali condizioni della guerra, non abbandonerà la capitale. Anche la Regina Elena e i principini, che prima sembrava dovessero andare a S. Rossore, sembra invece che rimarranno a Roma da dove vanno giornalmente a Castel Porziano, per passare diverse ore del giorno in quella spiaggia.

La morte della Principessa Clotilde

Torino, 23

E' giunto il Principe Luigi Bonaparte per partecipare ai funerali, che avranno luogo a Superga, in memoria della madre Principessa Clotilde.

Il Re di Sassonia giunto a Stresa

Stresa, 23

Nel pomeriggio sono giunti il Re di Sassonia, col figlio principe Giorgio, ospiti della duchessa di Genova Madre.

Profughi giunti a Brindisi

Brindisi, 23

Il piroscafo *Iumini* è giunto dal Pireo ed ha sbarcato all'alba 37 esuli provenienti da Costantinopoli.

Al "Metropolitan,, di New York

Milano, 23

Non è punto vera la notizia pubblicata che a sostituire quest'anno il maestro Toscanini alla direzione del Metropolitan è stato chiamato il maestro Polacco.

Il maestro Toscanini, confermato al teatro americano per altri tre anni ad eccezionali condizioni, si è riservato il diritto della scrittura completa di sei mesi, o ridotta a circa quattro mesi e mezzo; e di tale facoltà intende valersi quest'anno per riposare al suo ritorno dalle fatiche del Colon. Ciò posto, per le esigenze degli spettacoli nel tempo in cui Toscanini ripasserà in Italia, la direzione del «Metropolitan» ha aggiunto ai maestri direttori del teatro, il maestro Polacco.

La convenzione franco-italiana per i pascoli alla frontiera

Parigi, 23

L'Echo de Paris ha da Nizza: Una commissione internazionale, designata dai governi italiano e francese, per risolvere la questione relativa alla circolazione ed ai pascoli di un mali da una parte all'altra della frontiera franco-italiana, si è riunita alla Prefettura marittima. Le decisioni prese dalla commissione internazionale, che ha già chiuso i suoi lavori saranno senza dubbio ratificate dai governi di Parigi e di Roma e codificate in una convenzione. Essa permetterà di lasciare come ora d'ora innanzi senza ostacoli, il movimento dei greggi presentanti ed il transito degli animali alla frontiera, e per conseguenza facilitera l'accordo ed il buon vicinato tra le popolazioni della frontiera.

Un vapore in fiamme nel porto di Marsiglia

Marsiglia, 23

Si è verificato un incendio nella stiva del piroscafo *Niger* delle Messaggerie Marittimese. La stiva conteneva materiale infiammabile: sacchi di zolfo, olio di lino, catrame. L'incendio ha preso rapidamente vaste proporzioni. Sono stati subito portati soccorsi da battelli a vapore. E' stata inondata la stiva. Si è avviata una inchiesta sulle cause dell'incendio. I danni, puramente materiali, sono rilevanti.

Fatale gita in barca

La Rochelle, 22

Una imbarcazione del porto, montata da certi Sicard, di 25 anni, e dalla sua fidanzata, si è rovesciata durante una partita di pesca. I due passeggeri sono stati sopraffatti dalle onde. I loro cadaveri non sono stati ancora ritrovati

Tragico volo di un ufficiale tedesco

Berlino, 22

I giornali annunziano che il luogotenente dei dragoni, Falkenhayn precipitò nel campo di aviazione di Doberitz con il monoplano, morendo istantaneamente.

Collisione tra due vapori

Las Palmas 23

Il vapore *Afrique* ha avuto una collisione al largo del porto di Las Palmas con un vapore inglese, il *Candor Castle*, il quale ha riportato avarie.

Per un esercito mongolo

Pekino, 23

Secondo informazioni da fonte autorizzata, il governo sta compiendo ... te col concorso di Russia ... organizzare per la fine del 1912 un esercito mongolo di circa 100 mila uomini, equipaggiato nel modo più moderno.

Le feste musicali di Vienna

Vienna, 23

Le feste musicali di Vienna sono incominciate oggi con la rappresentazione di *Le Nozze di Figaro* di Mozart, all'Opera di Corte. Il Borgomastro di Vienna ha dato oggi ricevimento al palazzo di città ai partecipanti alle feste musicali di Vienna.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Giugno — Vap. ital. «Epiro» cap. Storelli da Pireo con merci — Ital. «Orsolo» cap. Chiesa da Fiume con merci — ingl. «Sorrento» cap. Holdorf da Hull con merci — a. u. «Kalman Karaly» cap. Medanich da Glasgow con carbone.

Arrivi del 22 Giugno — Vap. a. u. «Leopoldo» cap. Badessich da Braila con cereali — ital. «Molfetta» cap. Marascuilo da Trieste con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — ital. «Egeo» cap. Antarita» da Genova con merci — ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Spalato con merci — a. u. «H. Sander» da Fiume con merci — a. u. «Elvira Antonietta» cap. Capponi da Trieste.

Spedizioni e partenze del 22 Giugno — Vap. Ell. «Pandolfo» cap. Marston per Braila, vuoto — Ell. «Sparti» cap. Tomaseo per Braila, vuoto — ital. «Molfetta» cap. Mariscuilo per Pola con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ell. «Symira» da Barry carbone.
Ingl. «Horace» da I Barry con carbone.
A. U. «Boda» da Barry con carbone
Ingl. «Kirriemoor» da Swansea con carbone.
Ingl. «Plitvice» da Barry con carbone.
Ingl. «Andriana» da Barry con carbone.
Ingl. «Glyndwr» da Swansea con carb.
Russo «Dakes» da Shields con carbone.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
A. U. «Bula» da Braila con cereali.
Ingl. «Lily» da Colon con minerali.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone
Ingl. «Magdalena» da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

22 Giugno — Vagoni carichi e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 160 — Cereali 200 — Cotoni 1 — Varie 130 — Per la Ferrovia 40 — Totale 531.
Scaricati 70.

Mercati del Veneto

ADRIA, 22 — Grani vecchi esauriti per i nuovi ancora presto. — Granoni per dettaglio ed a prezzi più calmi — Frumenti da L. 25 a 26 — Frumentoni da 25 a 26 — Avena da 26 a 27 — Risonestrano da 30 a 45; tutto al quintale.

Dispacci commerciali

cotoni

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
	D. 6.43	6.43
Giugno	» 6.41	6.43
Giugno Luglio	» 6.41	6.43
Luglio Agosto	» 6.40	6.40
Agosto Settembre	» 6.33	6.34
Settembre Ottobre	» 6.27	6.28
Ottobre Novembre	» 6.25	6.26
Novembre Dicembre	» 6.26	6.25
Dicembre Gennaio	» 6.26	6.25
Gennaio Febbraio	» 6.26	6.25
Febbraio Marzo	» 6.26	6.25

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 22 Giugno

ROMA 22 — Cambio per lunedì 101.05 — Settimanale 101.05

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio — » » 3 1/2 god. 1 Gennaio — Cons. Ital. 0 3/4 netto 1906 1 Gennaio — Obbligazioni 3 1/2 op caisgerie L. legge 24 Dicembre 1906, n. 743 — Obbligazioni redimibili 3 0/0 — Azioni Banca Veneta — » Banca Commerciale Italiana — » Società Bancaria Italiana — » Società Veneta di Costruzioni — » Cotonificio Veneziano — » Soc. Veneta di Nav. Lagunare — » Soc. delle ferrovie del Tirso — Società Adriatica di elettricità — Obbl. Prestito di Venezia e premi — » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 — Certific. fondia. Banco d'Italia 3.50 0/0 —

Cambi	a vista	a 3 mesi	sconto
Germania	104.67 1/4	104.75	5
Francia	101.02 1/2	101.07 1/2	4 1/2
Belgio	100.45	100.52 1/2	4 1/2
Londra	25.30	25.31	25.33	5
Svizzera	100.55	100.75 1/2	5
Austria	105.55	105.65	5
Russia	266.50	266.65	6

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nom. Lire	21	22
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	68.80	68.90
» » » fine	100	68.75	68.85
» » 3 1/2 cont.	100	—	—
Banca d'Italia	500	1411.50	1421.—
Credito Italiano	500	842 —	844 —
Società Banc. It.	500	191 —	191.50
Banco comm. It.	500	815. —	816. —
Ferr. Meridionali	500	663. —	665. —
Ferr. Mediterranee	500	399.50	399. —
Navigaz. Generale	500	153.50	153.50
Ac. Cost. Veneta	250	132.50	132. —
Meridionali	500	1445. —	1445. —
Accidente Terni	500	844. —	844. —
Edison	500	844. —	844. —

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 0/0 cont.	100	68.85	68.87
» » » fine	100	68.75	68.80
» » 3 1/2 0/0 cont.	100	—	—
Banca d'Italia	500	1419. —	1416. —
Credito Italiano	500	843. —	840. —
Banca Comm. Ital.	500	813.50	814.50
Ferr. Meridionali	500	664. —	665.50
Ferr. Mediterranee	500	398.50	399.50
Navigaz. Generale	500	803. —	804.50
Ac. Banco di Roma	250	104.50	105. —
Accidente Terni	500	1446. —	1445. —
Raffineria meccan.	500	845.50	846.50
Rend. fabb. zucch.	500	726. —	727. —
Ac. Ansaldo e C.	500	846. —	849.50

ROMA 22 — Banca d'Italia 1417 — Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 204 — ... per il Carburo 668 — Immobile 279

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile

Stabilimento Tipo-Litografico della Gazzetta di Venezia

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8.; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.15; dd. 14.; d. 17.45; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 10.58.
VICENZA: los. 20.10.
PADOVA: los. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.25; a. 10.45; a. 12.18; d. 14.30; a. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 12.30.
FERRARA: los. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 9.18; d. 14.30; d. 19.8.
RAGGARO-PINZOLARO (Treno) a. 6.30 a. 9.12; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.38.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14. 18 a. 15; a. 18.50; d. 18.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; los. 23.5.
PADOVA: los. 13.25; a. 14.30; los. 20.25.
FERRARA: los. 17.45.
ROVIGO: los. 7.52; los. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 6.33; a. 9.47; a. 13.30; d 13.50 a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35
UDINE: a. 7.40; a. 9.25; d. 12.20 (via Casarsa-Portogruaro),
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: los. 6.40; los. 16.5; los. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. (Casarsa), d. 9.11 a. 11.54; d 12.5. Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.18.
TRIESTE via Cervignano d. 9.41; a. 17.30; d. 22.18.
PRIMOLANO (Treno)-**RAGGARO:** a. 7.30; a. 11.21, a. 16; a. 19.5; d. 22.

Bagni e Villeggiature

Posizione incantevole per lungo soggiorno al

Bagni Lido - Venezia

ALBERGO MARINO

Sulla spiaggia: da ogni stanza si vede il mare.

Trattamento famigliare — 60 stanze — Pensioni da L. 7.- in più TUTTO COMPRESO. — Grande assortimento raffredi — Servizio di caffetteria e gelateria.

Birra Estera: piccolo 20 - grande 40

Scelto servizio di Restaurant a prezzo fisso e alla carta.

Propr. A. VIANELLI.

LIDO-VENEZIA (Bagni di mare

Splendid Hôtel Villa "Principessa Giovanna,,

Riapertura 1.o maggio — Casa di primo ordine, in prossimità della spiaggia e con panorama generale di Venezia. Assoluta tranquillità. — Raccomandabile per famiglie. — *Prezzi moderati.*

G. CAPRANI, Conduttore-Direttore

Hotel CADORE

Tai (Piave di Cadore)

900 m. s. m. - Soggiorno delizioso

Centro ideale per escursioni alpine — Boschi di pini vicinissimi all'Albergo. — 10 corse automobilistiche giornaliere per Belluno e Cortina d'Ampezzo — Bagni — Garage — Tennis.

Trattamento di I.o ordine — Prezzi moderati.

Giulio Bronner, Direttore.

CHIUSAFORTE

Linea Udine-Pontebba

ACCREDITATA STAZIONE CLIMAT

Hôtel Pesamosca

Servito da tutto il comfort moderno — Prezzi moderatissimi — Per informazioni rivolgersi

Propr. FRATELLI PESAMOSCA

VALLE di CADORE

(Metri 865 s. m.)

HOTEL STELLA ALPINA

PENSIONE

Posizione tranquilla e salubberrima nel centro del paese — Splendido panorama sulle Dolomiti — Posta, telegrafo Servizio vetture.

Pietro Dall'Asta, propr.

RESIUTTA

La migliore posizione climatica — alpina

Linea UDINE PONTEBBA

Grad Hotel Resiutta

Comfort Moderno — Salone da Ballo — Sala di Musica — Bagni — Luce elettrica — Vasta Pineta e Parco con Giuochi sportivi — Pensioni a L. 5 — tutto compreso — Speciali facilitazioni per famiglie.

Esclusivo deposito della Reale Birra Pedingam.

PROGRAMMI e RICHIESTA

Grand Hôtel VENADORO

(BELLUNO) 500 m. s. m.

con Stabilimento Idroterapico

- Da 1. Giugno al 30 Ottobre -

Soggiorno estivo di primo ordine

— 150 camere - 200 letti —

Sale di ritrovo - Caffè con bigliardi - Parco con Lawn-Tennis - Boschi di Abeti e Larici.

Escursioni automobilistiche sul Cadore, Agordino e Trentino.

Posta - Telegrafo e telefono allacciato alla rete telefonica Nazionale nell'Hotel.

Automobile dell'Albergo alla staz. di Belluno Pensione da L. 9.- in più. — Nel Settembre facilitazioni per soggiorno autunnale.

Conduttore Luigi Visentini.

Direzione medica permanente nell'Hotel.

VALSUGANA

Splendida Vallata del Brenta Escursioni, Gite alpine deliziose, Luoghi di cura rinomati frequentatissimi.

Da Venezia a Trento in ore 4.30

Alberghi raccomandati

BASSANO Cura climatica, soggiorno distintissimo, splendido

HOTEL RESTAURANT «IL MONDO» — Restaurant di primo ordine. - Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno. — Proprietario Carlo Scarpa.

RONCEGNO **GRAND e PALACE HOTELS** - Primo ordine. I comforts più moderni. Costruiti in mezzo a 150.000 m.2 di proprio parco di conifere. Posizione dominante in splendido panorama. — Prezzi molici.

HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti). - Restaurant e Giardino - Hotel di famiglia e pensione - Prospetti a richiesta. Giov. Fronza, propr.

LEVICO **GRAND HOTEL DEI BAINS** — (Stabilimento vecchio). Albergo di primo ordine — Prospetti a richiesta

Società Fonti-Levico, propr.

SPLENDIDO HOTEL nella migliore posizione di Levico dominante tutta la Vallata, prospiciente il Lago. - Grande Parco. - Automobile alla Stazione. - Auto-Garage. - Servizio di I. ordine. - Prezzi moderati.

ELIGIO PISANI e Fillo.

VETRIOLO Rinomati bagni arsenico - ferruginosi e cura climatica a m. 1500 s. m. — Chiesa, Posta e Telegrafo, medico — Stazione ferroviaria Levico Trentino.

GRAND HOTEL MILANO - Giugno — Settembre, di primo ordine — sale da pranzo e da ritrovo, ottime camere, verande, biliardo e da ritrovo — Parco con Lawn - Tennis. — Prospetti a richiesta dal proprietario

GIOVANNI DAL

LAVARONE - m. 1150 - **GRAND HOTEL LAVARONE** — Posizione insuperabile per famiglie, fra prati e boschi, casa di stanta isolata dominante il grandioso altipiano. - Terrazza coperta, camere spaziose con bella vista da tutti i lati — Posta, telegrafo, telefono nella casa — Lawn-tennis - Garage. - Pensione completa da Cor. 9

CHIEDERE PROSPETTI.

TRENTO - **HOTEL BRISTOL** — Aperto Marzo 1911 - Trento Malè — Due minuti dalla stazione della Meridionale — Incantevole posizione ai Giardini — Comfort moderno — Appartamenti con Bagno

RESTAURANT

Caffè - Giardino - Concerti - Garage

ARTA (Carnia) linea Udine-Tolmezzo Villa Santina

25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

GRANDS HOTELS GRASSI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Rinomatissimo soggiorno alpestre — Clima fresco, asciutto — Acque purissime — Cucina ottima — Massaggio — Elettroterapia — Illuminazione Elettrica — Skating Rink

Med. Direttr. Prof. Dott. A. GNUDI della Clinica Medica di Bologna — Med. Residente: Dottor GIROLAMO CANTONI, Assistente della Clin. Med. di Bologna.

Servizio Automobili a tutti i treni alla Stazione di Tolmezzo.

GRASSI Cav. PIETRO, propr.

LEVICO (Valsugana)

Stazione Balneare d'Acqua arsenicale ferruginosa

GRAND HOTEL BELLE VUE ET DE RUSSIE

Splendida vista sul Lago — Casa di primo ordine — Appartamenti con bagno — Ascensore — Garage — Parco proprio.

A. RIOL e Figli, propr.

Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

TRIESTE

Hôtel Restaurant "Moncenisio,,

nuovo arredato con tutto il comfort; comprende da 1 a 2 m in più. - Bagni - Luce elettrica - Omnibus alla stazione - Fermata di tutte le linee dei tramways all'albergo.

Restaurant MONCENISIO, il più grande e rinomato della città, prezzi modici

LUIGI PONTONI, propr. direttore

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE, FERRUGINOSA

la più ricca in Arsenico delle conosciute. Per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua natura fortemente ossidante e per la sua grande tollerabilità dagli stomachi più deboli, essa fu dichiarata veramente Unica tra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e privato di molti anni certificano che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro nelle Anemie, malattie nervose, della pelle, malinconi, dei bambini malaria e contro le sue successioni morbose nelle quali non giova l'azione del chinino. Secondo prescrizioni mediche la cura dell'acqua da bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno.

Vendita in tutte le farmacie. Depositari esclusivi per l'Italia A. Manzoni e C., Milano. — La INIEZIONI IPODERMICHE con l'Acqua naturale di Roncegno è concentrata 3 volte più ... lutamente indolori ed efficacissime nei casi nei quali è indicata una cura ricostituente

Brevettata

PASTICCIERIA E CONFETTERIA SANTE ORTES

VENEZIA - Ponte dei Fuseri N. 4364-65-66

FABBRICAZIONE CIOCCOLATE, PRALIES, FONDANTS, BOMBONS, MARRONS glacés, FRUTTA candita, TORRONI, GATEAUX fantasia, BISCOTTERIA, BAICOLI FOCACCIE, PANETTONI BRIOCHES, SPECIALITA' delle Feste, GELATI, SPUMONI, ecc. ecc.

SERVIZIO A DOMICILIO

di Mattinata per Nozze - Rinfreschi per Battesimi, Cresime, Thè Danzanti, Balls per balli - con ricco servizio di porcellane, cristalli, argenteria ecc.

Grande Assortimento Bomboniere Novità

PER NOZZE E STRENNE

Deposito Vini e Liquori - Champagne delle primarie Marche

NEGOZIO SUCCURSALE in Via 22 Marzo N. 2852

con annesso TEA ROOMS (For Afternoon Tea)

UNICO ELEGANTE RITROVO PER FAMIGLIE E FORESTIERI

servendo le Sale ad esclusiva disposizione della distinta Clientela in occasione di Matinée per Nozze

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI e C.
MILANO, Galleria VII. Em., n. 2-4-6 - Stabil. in Sesto S. Giovanni
Il MIGLIORE degli APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e imitazioni.

GIUSEPPE GONZATI, Agente per Venezia e Provincia, S.ta Maria Formosa 5170 (Palazzo Cavagnis) - Telef. N. 1646.

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RICENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO
Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

Il primo tonico ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituiscono l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i millantatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali: I Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, il Diploma d'Onore, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

GUARISCE: Neurastenia, Cloroanemia, Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Epicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

L. 3 Per posta L. 3.50 ... per posta L. 12 ... per posta L. 10 pagamento anticipato ... Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio ... ISCHIROGENO - NAPOLI
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO ANTILEPSI GLICEROFOSFINA IPNOTINA si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Vendesi in Italia e all'estero - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Per la Regata!

Vi che vuole a Venezia per assistere alla Regata Reale e vuole trovare l'alloggio ... la pensione ... amenità ... Palazzo Leoncini ... le offerte ...

Leggete queste piccole inserzioni ... troverete ... nascosto anche ...

La Pubblicità ... parola ... più!

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Affitti

MONTEBELLUNA-VISNÀ — Affitta ... Albergo ... Antonio Agnoletto.

BELLUNO ... appartamenti città, villa ... tario Hotel Cappello.

LIDO presso Hotel Excelsior affittasi grazioso settembre appartamento ... Rivolgersi Via Sansovino, Palazzina.

FELTRE Vasto locale affittasi per villeggiatura ... Circolamo.

FELTRE Villa stagione estiva ... bene arredata ... Belluno.

AFFITTASI ... Piazza ... Samminiato fratelli tra ... Riccardi, Ingegnere Direttore Lavori Treviso.

VILLEGGIATURA ... Asolo ... Belluno ... Treviso.

CASA ... Affittasi ... Antonio Isabella Stefani ...

AFFITTASI ... Piazza ... Hansen ... Venezia.

AFFITTASI ... salizzada Sanstae ... Piazza ...

CERCASI ... Venezia.

CERCASI ... Ca' Foscari ... Venezia.

LIDO ... Villetta ... Lido.

OPERA ... Venezia ...

AFFITTASI ...

LIDO ... Affittasi appartamenti ... Agenzia ...

FITTASI ... Merceria ... Marco ... Excelsior 4238, posta.

Vendite

VENDESI ...

BRIBANO ... Venezia ...

CAMPI ... Via Vecellio Tiziano.

CAPANNA ... 15 luglio. — Indirizzare: ...

CAPPELLI, CALZATURE ...

MOLINI — Vendonsi ... condizioni. Per trattative scrivere Casella postale 161 Padova.

Offerte d'impiego

CERCANSI ...

Ricerche d'impiego

EX-BRIGADIERE carabinieri cerca posto fiducia qualsiasi ... Scrivere Excelsior 1235, posta Venezia.

SIGNORA ...

DAMA COMPAGNIA ... Scrivere posta ...

Lezioni

LINGUE STRANIERE ... Venezia ...

Diversi

INGEGNERE ...

Corrispondenze
Minimo 1.

SABATO ...

BANCO ...

CIGNO ...

SAN GIUSEPPE ...

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

LAVORO ... Via Isaac ... Roma.

GUADAGNO ...

VENDO ... Ber ...

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore ... la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

È l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

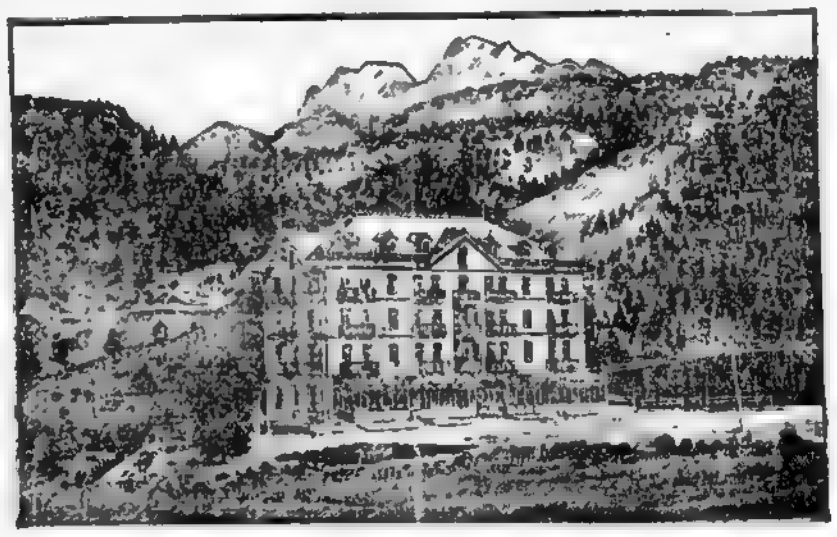
BERTINI, Profumiere - Venezia

In vendita:
Roma ... L. 3.50
Verona ...
Padova ...
Treviso ...
Ferrara ...
Vicenza ...
Verona ...

HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.



DELIZIOSA E PREFERITA DIMORA ESTIVA

Il più moderno Stabilimento Climatico del Cadore - Servizio di automobili dalla Stazione ferroviaria di Belluno - La Direzione invia prospetti a richiesta.

G. PAPADIA, Direttore.

Signore!

Aperto

CINTURA nuovissima per SIGNORE e SIGNORI Ns., raccomandata dai migliori professori ... per ogni ... mi di ... Per ... "IMPRESA MENSIS,,
MILANO — Casella Postale N. 930
Catalogo gratis franco a ... richiesta
(Deposito MILANO, via Castelmorrone, 8

Chiuso

Caffè Trattoria Vianelli

con alloggi

Vicino l'approdo del vaporetto

Quattro Fontane, Lido

Un luogo ideale per pranzi e colazioni. — In una delle più ridenti località del Lido, alle Quattro Fontane, vicino all'approdo del vaporetto, dove si svolge un'attività ed una intensità di movimento sempre crescenti, sorge la *Casa Pensione Vianelli* con annesso Caffè e Trattoria dove la cucina è ottima, i prezzi modicissimi ed il servizio inappuntabile. — Splendida terrazza sulla strada, grande Salone per Società e splendido giardino dove i Signori Clienti potranno pranzare e cenare all'aperto fra il verde delle piante ed il soave profumo dei fiori

Conduttore Proprietario
BERNARDI

TACCHI di GOMMA
SALVATOR

durata

eccezionale

Belloli & Onesti
MILANO
Via Chiaravalle, 9
Telefono 4141

Listino gratis a richiesta

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 24 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 173 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 24 Giugno 1912

VENEZIA R. P. - CENTRALE - 14 GIU 1912 - ESEMPLAR.

Le riforme postali e scolastiche
alla Camera dei Deputati

Roma, 22

Presidente LUZZATTO GIUSEPPE CAPPELLI.
La seduta continua alle 10.

Telegrafi, telefoni e poste

Si continua la discussione sul disegno di legge [illegible] esercizio ed assetto degli impianti telefonici.

MISSIANO dichiara, per chiarire un dubbio [illegible] la sua concessa al comune [illegible] le spese [illegible] ragioni [illegible] comune e borgate [illegible] condizioni volute [illegible] già attuati e si pensa al [illegible] nuove linee [illegible] gruppi [illegible] Altre opinioni [illegible] importanza locale [illegible] Ministro Calissano e quindi [illegible] capacità.

[illegible] modificazioni ed [illegible] legge 15 luglio 1907 per [illegible] telefoni e quindi si [illegible] corpo del servizio postale.

CAMPANOZZI [illegible] che questo disegno [illegible] principi del [illegible] costituisce inoltre gli inizi [illegible] fiscali, propone la sospensiva sulla discussione.

Ritiene non sufficientemente studiati i [illegible] vorrebbero istituire delle [illegible] degli impianti urgenti e [illegible] provvisorii finanziarie non [illegible] di avviarsi.

Ritiene [illegible] facoltà concessa agli [illegible] stati di aprire le lettere, sia [illegible] senza dei destinatari, perchè [illegible] un principio di violazione [illegible] epistolare.

CALISSANO prega l'onorevole Campanozzi di non insistere nella sospensiva e [illegible] un lieve emendato che vale a [illegible] più lontano dubbio di [illegible] al segreto epistolare. Bendasi [illegible]

CAMPANOZZI non insiste nella sospensiva.

FORTUNATI vorrebbe una sola categoria [illegible] a 35 centesimi e che si potesse [illegible] spedire per espresso anche i [illegible] Vorrebbe per i campioni di [illegible] tassa di raccomandazione [illegible]

[illegible] ministro a studiare [illegible] del servizio delle nascite [illegible] con una busta di Stato.

BIGNAMI non approva la riduzione da lire 25 a lire 10 della indennità concessa in caso di smarrimento delle raccomandate.

MORPURGO approva egli pure gli emendamenti [illegible] il segreto epistolare e si associa alle proposte dell'on. Fortunati [illegible] per gli espressi.

Crede [illegible] che nella legge si dovesse [illegible] che l'amministrazione [illegible] alcuna responsabilità per [illegible] danni derivanti da smarrimenti avvenuti nel nuovo servizio di commissioni.

Giudica ottimistiche le previsioni finanziarie per l'insufficiente dell'affrancatura dei giornali spediti di seconda mano, con cui si colpisce quella che è quasi sempre la corrispondenza dei poveri. Non approva nemmeno l'inasprimento dell'affrancatura dei campioni e raccomanda infine di evitare sempre nell'interesse del servizio le complicazioni di molteplici tariffe.

POZZO raccomanda che sia meglio disciplinato il servizio di trasmissione e recapito di documenti.

La seduta è sospesa alle 12.10 ed è ripresa alle 15 sotto la presidenza di Marcora.

CALISSANO pronuncia un lungo discorso [illegible] in lenta agli [illegible] gressi [illegible] dichiarando che la istituzione degli espressi [illegible] assunti non danneggerà [illegible] degli espressi ordinari, i quali anzi ne avranno giovamento come da un [illegible] disimpegno di questo servizio. Si occupa [illegible] della raccomandate e dice che le disposizioni nuove che le riguardano [illegible] a sopprimere l'abuso da parte [illegible] includervi denaro. Per chi [illegible] di spedire denaro viene [illegible] mezzi [illegible] servizio delle assicurate con la responsabilità dell'amministrazione in caso di forza maggiore.

Giustifica [illegible] aumento nella tassa [illegible] confronto delle tariffe degli altri Stati.

Non può accettare la proposta dell'onorevole Fortunati tendente a ridurre alla metà la tassa di raccomandazione dei campioni e così pure dichiara di non potere accogliere l'articolo aggiuntivo dello stesso onorevole Fortunati circa il servizio dei pacchi per espresso, solo perchè per tale riforma come per altre allo studio si dovrebbe riformare ed allargare la tariffa per il servizio di procacciato.

Circa il servizio delle commissioni e la sua estensione graduale come fu annunziata nel disegno di legge, osserva che saranno sottratte durante il primo periodo di esperimento ampi di prudente limitazione non solo circa il numero e la qualità delle commissioni da affidarsi agli uffici postali, ma eziandio in rapporto alle località entro le quali gli uffici postali saranno autorizzati al servizio.

Circa i miglioramenti richiesti pel servizio pacchi e specie per la loro raccomandazione e il recapito per espresso dei [illegible] avverte che il problema è assai complesso e si connette con la [illegible] trasformazione del procacciato che è oggetto di studio ma per la quale occorrono nuovi [illegible] stanziamenti.

Studierà pure, con intenzione di giungere a proposte concrete, l'adozione del servizio di chèques. Conclude promettendo che terrà grande conto delle osservazioni della commissione reale che sta approfondendo il tutto il problema dei servizi postali e spera di [illegible] tre approvazioni.

Gli articoli vengono approvati.

L'insegnamento professionale

Si passa ai provvedimenti a favore dell'insegnamento professionale.

MORPURGO approva il disegno di legge, che dà un ordinamento organico e razionale [illegible] regolo tre ordini di scuole determinando [illegible] tre ordini di scuole, determinando le condizioni generali di coltura [illegible] scuole a cinquno di essi, gli effetti [illegible] rispettivi diplomi, e stanziando [illegible] tempo l'ammontare dei singoli istituti.

Approva però il criterio che commisura [illegible] al numero degli alunni presenti agli esami finali e chiede sia applicato senza eccezione.

TAVERNA a nome anche di altri presenta questo ordine del giorno:

«La Camera considerando [illegible] lo scarso frutto che hanno dato molte delle scuole industriali e commerciali, a mente di quanto è stabilito nell'art. 8 del presente progetto di legge fa voti perchè il ministro di agricoltura voglia in avvenire proporre [illegible] i sussidi alla [illegible] importanza e al [illegible] delle scuole stesse».

È inutile mantenere delle scuole che sono state create in ambienti inadatti e per considerazioni locali ed è meglio convertire i sussidi alla scuola in borse di studio.

CORIS quale membro della commissione chiede al ministro un impegno formale per quanto concerne l'insegnamento agrario che la commissione si è rassegnata con suo vivo dolore a vedere tolto dal disegno.

RAVA parla a favore della costituzione di un grande istituto artistico in Roma.

NITTI rileva che il presente disegno di legge tende a dare una disciplina giuridica uniforme alle nostre scuole professionali. Avverte che le scuole professionali hanno avuto la funzione di promuovere un movimento industriale colà ove non esiste, e in tali casi si comprende che la scuola resta inutile.

Ma, precisamente in questi casi non è possibile contemperare in modo assoluto i sussidi alla frequenza degli alunni e al numero dei promossi e dei licenziati. Non può pertanto accettare l'ordine del giorno dell'on. Taverna solo promette che provvederà in miserio esame l'ordinamento e l'indirizzo delle varie scuole.

All'on. Carlo dichiara che l'insegnamento agrario formerà oggetto di altro disegno di legge.

All'on. Rava, che concepì il geniale disegno di un grande istituto artistico in Roma, ricorda le difficoltà che si opposero a tale iniziativa. Principale è quella dei locali, perciò ha riconosciuto indispensabile la costruzione di un nuovo edificio e nel prossimo anno presenterà il relativo progetto di legge.

Gli articoli sono quindi approvati. Così pure si approva il progetto per la protezione dei feriti e malati in guerra a tutela dei segni internazionali di neutralità, il progetto concernente la camera agrumaria di Messina, quello circa le modificazioni alla legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie, quello riguardante l'assetto dell'Ufficio degli istituti scientifici della regia Università di Sassari ed i seguenti proroga del termine stabilito dall'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli variante al quadro organico del personale civile [illegible] della R. Marina

Leggi scolastiche

Si approvano poi i provvedimenti per la [illegible] assunzione delle opere di risanamento della città di Napoli autorizzate con leggi precedenti e i provvedimenti per il personale di servizio nelle amministrazioni centrali e quindi si passa alla discussione del disegno di legge [illegible] sui esami nelle scuole elementari popolari e medie.

LUCIFERO approva il ripristinamento degli esami notando che il passaggio senza esame era divenuto di consuetudine e non di facoltà. Raccomanda però all'onorevole ministro di tenere conto delle osservazioni mosse dalla organizzazione degli insegnanti.

Approva anche la disposizione per la quale non si concederà di ripetere per più di un anno la stessa classe e si augura che la eccezione che regolava contro tale disposizione non si muti in norma usuale.

Non può invece approvare l'istituzione della licenza condizionata che crede pericolosa nei suoi effetti anche se il pensiero dei ministri nell'ideata politica essere giusti. Teme sopratutto l'affollamento di alunni che mirino solo a conseguire un titolo per concorrere ai pubblici impieghi.

Conclude augurandosi che si dia un assetto definitivo alle scuole secondarie.

DENTICE non consente nella promozione e nella licenza limitata, e ciò soprattutto perchè non crede che esse valgano nemmeno a raggiungere le finalità che il ministro si proponeva.

Invita poi l'on. Ministro ad affrontare il problema della riforma scuola media (segni di impazienza) acquistando così una nuova benemerenza verso la cultura italiana.

MONTRESORI risponde alla parola (Bravissimo) compiacendosi che alcuni suoi desiderii siano stati compresi nel disegno di legge.

CREDARO rileva che le maggiori critiche sono state rivolte alla licenza condizionata. Questa concessione è subordinata al voto favorevole del consiglio del professori, si tratta dunque di un provvedimento da usarsi in casi speciali in certi spettivi si stabilisce che nessuno possa ripetere più di una volta la stessa classe.

Il diploma corrispondente alla licenza condizionata dà adito a carriere molto modeste così si abbasserà meno della licenza ordinaria, che abilita agli studi superiori.

Però approva la licenza condizionata è limitata al liceo e alla sezione fisico-matematica dello istituto.

Prega la Camera di approvare il pensiero almeno in via di esperimento, fallendo il quale la legge potrà anche essere modificata e magari ritirata (Benissimo).

Assicura che questo disegno di legge non favorisce affatto le scuole private e dichiara infine che questi provvedimenti non allontanano per anzi preparano la grande riforma della scuola media. (Approvazioni).

Dopo brevi dichiarazioni dei relatori della minoranza e della maggioranza, gli articoli sono approvati.

Si passa al disegno di legge [illegible] sulle scuole medie (approvato dal Senato).

CICCARONE raccomanda la necessità di frequenti lezioni sul convitto, allo scopo anche di poterne migliorare l'ordinamento.

CREDARO conviene nella opportunità di assidue ispezioni nei convitti ed assicura che provvederà perchè questo desiderio dell'on. Ciccarone sia ampiamente soddisfatto.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge e le relative tabelle.

La seduta termina alle 20, domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: [illegible] trattamento al personale ferroviario privato; convenzione per il Gottardo, credito agrario in Libia).

Note alla Seduta

Roma, 22

(So.) — La Camera, per quanto abbia tenuto oggi una seduta durata quasi ininterrottamente dieci ore, non ha potuto por termine ai suoi lavori. La Camera terrà seduta anche domani e non è improbabile che si arrivi a martedì. Domani le vacanze potranno essere prese soltanto a patto che vi sia il numero legale per approvare i numerosi disegni di legge, che sono stati votati oggi e quelli ancora da discutersi.

Il governo si è energicamente opposto all'ultimo momento, alla tendenza di strozzare ogni discussione, sembrandogli indecoroso il sistema di approvare a cuor leggero dei progetti di legge di grande importanza. L'on. Giolitti si è opposto al desiderio di un gruppo di deputati settentrionali — purtroppo — i quali chiedevano al presidente del Consiglio di modificare l'ordine del giorno, anticipando la discussione della convenzione pel Gottardo. Questi deputati si impegnavano a lasciar passare, da parte loro, senza discussione quest'importante progetto di legge, purchè fosse votato stasera. La ragione di questa fretta consisteva nel desiderio di quei deputati di partire stasera da Roma, per non più ritornare. Ma il capo del governo, al quale interessa che rimanga a Roma un discreto numero di deputati sufficiente per l'approvazione dei progetti di legge da discutersi, si è opposto nel modo più assoluto a qualunque modificazione dell'ordine del giorno, biasimando anzi il contegno di questi deputati frettolosi di partire e dichiarando che, se una modificazione dell'ordine del giorno fosse stata proposta, egli ricorrebbe appellato alla Camera.

Così avremo domani una sola seduta pomeridiana, che sarà quasi intieramente occupata dal progetto per ferrovieri dipendenti dall'industria privata, poichè in seguito all'interessamento del Sindacato ferroviari, l'Estrema Sinistra intende discutere lungamente questo progetto, proponendovi numerosi emendamenti.

Un gruppo di deputati liguri intendeva poi di proporre la sospensiva nella discussione della convenzione pel Gottardo, ma il Governo ha fatto intendere l'assoluta necessità, per ragioni politiche, che tale convenzione sia approvata prima delle vacanze. Si crede perciò che si rinunzierà ad ogni proposta sospensiva; in ogni caso la sospensiva sarebbe respinta.

Molti deputati sono partiti stasera da Roma, ma si ritiene che non per questo mancherà domani il numero legale. Se esso mancasse, la seduta sarebbe rinviata a martedì e il governo avrebbe così il vantaggio di attendere il delinearsi della discussione sulla riforma elettorale al Senato, discussione che sarà aperta domani da un discorso del senatore Arcoleo, vale a dire che se stamane alla Camera alta la velleità di emendamenti alla legge, Montecitorio si potrebbe definitivamente chiudere domani, senza la incognita di una possibile riconvocazione di luglio per approvare gli emendamenti introdotti dal Senato nella legge elettorale.

Per la fabbricazione degli spiriti
Il nuovo regime fiscale

Roma, 22

Il ministro delle Finanze on. Facta ha sottoposto alla firma sovrana, tra gli altri decreti quello promulgante la legge che convalida il regio decreto del 27 novembre 1910 e ha recato modificazioni al testo unico delle leggi sulla tassa interna di fabbricazione degli spiriti, e alle tariffe sui dazii doganali. Il decreto reale che promulga la legge che convalida il regio decreto 30 settembre 1910 che introduce modificazioni nel regime fiscale degli spiriti. Il decreto reale che promulga la legge che convalida il regio decreto 30 novembre 1911 che ha istituito una imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni altro alcool diverso dall'etilico.

Il convegno nazionale dei pompieri

Stamane nel salone della società degli impiegati si è inaugurato il X Convegno nazionale dei pompieri. Erano presenti il sindaco Nathan, gli onorevoli Cermenati, Fortunati, e Pedrelli, il comandante dei pompieri di Roma cav. Fucci, i rappresentanti del corpo dei vigili delle più importanti città d'Italia, i membri del Consiglio comunale e provinciale.

Hanno pronunciato discorsi il sindaco Nathan, il rag. De Ghisi nella come presidente dell'associazione fra i vigili di Roma ed il rappresentante dei pompieri di Firenze, tutti applauditissimi.

La seduta inaugurale ed è quindi chiusa ed i congressisti si sono recati al convegno d'onore. Domani alle ore nove cominceranno i lavori del convegno.

Il corso biennale di merceologia per gli ufficiali commissari

Roma, 22

Col prossimo anno scolastico avrà principio presso il regio istituto di studi commerciali ed amministrativi a Roma, il consueto corso biennale di merceologia, al quale potranno prendere parte in qualità di allievi, i capitani commissari che al primo novembre prossimo non abbiano ancora compiuto i cinque anni di grado ed i tenenti che soddisfino alle condizioni di imbarco prescritte pel loro grado, come commissari di bordo.

Il Ministero si riserva di scegliere gli ufficiali che dovranno frequentare l'anzidetto corso tra quelli che troveranno nelle prescritte condizioni, ne faranno domanda. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 16 dicembre p. v.

L'Università estiva a Frascati

Roma, 22

Per iniziativa del prof. Enea Cianetti di Roma, è stata approvata con plauso dal Consiglio Municipale di Frascati, la istituzione in quel Comune di una Università libera estiva, comprendente per quest'anno i seguenti corsi, ai quali possono accedere italiani e stranieri che abbiano compiuto almeno studi di istruzione elementare: letteratura dantesca; storia del Risorgimento; geografia economica; archeologia e storia dell'arte; amministrazione di Stato; diritto italiano.

Il corso avrà la durata di un mese e sarà inaugurato il 4 agosto; le lezioni avranno luogo sempre di mattina e gli esami nella prima settimana di settembre. Le elezioni di archeologia saranno tenute nell'anfiteatro romano al Tuscolo, e durante il mese si compiranno gite di istruzione alla Badia greca di Grottaferrata, alla passeggiata archeologica, e a Roma marittima.

Informazioni ed iscrizioni si ricevono in Roma presso il prof. Enea Cianetti Via Otranto 36.

Echi della sbarco a Bu Sceifa
L'ordine del giorno di Bora Ricci

[illegible] 22

La *Tribuna* ha da Tripoli. L'ammiraglio Borea Ricci, comandante della squadra di riserva, che ha così bene condotto la colonna delle compagnie da sbarco a Bu Sceifa, ha voluto elogiare i suoi uomini con un vibrato e semplice ordine del giorno.

Il tenente Savino, di cui parla l'ordine del giorno, prima di Bu Sceifa aveva dato luminose prove di ardimento e dalle sue doti di animatore di uomini, facendo parte di quella celebre batteria di Bu Meliana che da sola respinse parecchi attacchi nemici, quando i 1500 marinai dei Cagni riescero da soli a Tripoli, e nella battaglia del 26 ottobre partecipò con successo al coro unanime e vittorioso della battaglia.

Ecco l'ordine del giorno:

«All'alba di domenica 16 giugno mentre poco prima in vicinanza del Marabutto eravate stati fatti segno ad un nutrito fuoco di fucileria, avete preso terra tra gli scogli e i frangenti al sud di quel posto; in bell'ordine avete occupato la collina, fugata la resistenza dei nemici, e con giovanile slancio siete avanzati al marabutto. Poi avete preso l'intera baia che vi è a nord, sino a poter ultare il nostro glorioso vessillo sulla ridotta nemica di Ras Zoruk.

«Al vostro ardimento, alla vostra disciplina, alla iniziativa del vostro comandante è dovuto il successo. Al tenente di vascello Savino, comandante del battaglione, agli ufficiali tutti, ai graduati e a tutti i marinai del battaglione giunga il nostro plauso riconoscente.

«Ordino che negli specchi caratteristici e nei fogli matricolari di tutti quelli che hanno preso parte all'occupazione sia apposta la nota: «ha preso parte alla conquista di Bu Sceifa e della Lata di Zoruk». Tale annotazione sia fatta anche per tutti i militari che operarono in terra e nelle imbarcazioni in primo tempo. — Il vice ammiraglio comandante: *R. Borea*».

L'occupazione di Misurata
Le ragioni del ritardo

Roma, 22

La *Vita* dice che l'impressione di coloro ai quali riesce meglio abile di non avere maggiori e più emozionanti notizie della divisione comandata dal generale Camerana è giustificata perchè, occupata la costa e vicino alla costa una posizione fortissima, non vi è nessuna urgenza di affrettarsi su Misurata e secondariamente perchè la marcia in avanti sarà senza dubbio molto contrastata avendo gli indigeni certamente avuto rinforzi da Sliten e dalla Cirenaica e quindi è prudenza formare una solida base al nostro corpo di spedizione.

Anche il *Popolo Romano* osserva che se il generale Camerana non ha creduto finora di muovere all'occupazione di Misurata è segno che ritiene prudente procedere con tutte le precauzioni e fa benissimo.

Le solite vittorie turche

(Ufficiale). — *Informano da Berlino che secondo il Berliner Zeitung e la Zeitung Ammutag, i turchi avrebbero respinto a Bengasi l'attacco degli italiani, che avrebbero perduto uomini e munizioni; un ufficiale italiano sarebbe rimasto prigioniero. Questa notizia è assolutamente falsa come tutte le informazioni da fonte turca. L'ultimo fatto d'armi a Bengasi è quello del 19 giugno i turchi lungi dall'aver conseguito il benchè minimo successo, furono costretti a precipitosa fuga dopo avere subito perdite abbastanza rilevanti mentre furono due i morti ed undici i feriti nostri. E' parimenti falso che un ufficiale italiano sia stato fatto prigioniero.*

Gli arabo turchi impressionati
dalle gravi perdite

Berlino, 22

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* da Tripoli scrive che i dispacci scambiati tra Nesciat bey e il comandante degli avamposti dopo la battaglia dell'8 giugno dimostrano la grande impressione che è stata prodotta dalle gravi perdite degli arabo-turchi che si trovarono in gran parte rotti e che avevano intenzione di ritirare la linea di difesa fino al Gebel. La strada per gli italiani sarebbe quindi libera fino ai monti.

Un ufficiale e sette marinai uccisi
dall'esplosione di un proiettile

22

(Ufficiale). — *Ieri a Tripoli, alcuni cannonieri e marinai della regia nave Carlo Alberto, diretti dal tenente di vascello Luigi De Giorgio, ufficiale all'artiglieria di quella nave, procedevano, in seguito ad invito del comando dell'artiglieria del Regio Esercito, ad esportare e a rendere innocui alcuni proiettili inesplosi, trovati nella sabbia e che costituivano un permanente pericolo.*

Parte di questi proiettili furono imbarcati in un pontone, sul quale uno di essi esplodeva, causando la morte del tenente di vascello predetto, e di sette militari e ferendone leggermente altri 2. Il disgraziato accidente è dovuto a cause fortuite. Su di esse indagherà una commissione di inchiesta subito ordinata dal comando navale. Le famiglie dei morti e dei feriti sono state tutte avvertite fino da stamane.

L'avventura di due francesi
scambiati per italiani!

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi: Due «globe-trotters» francesi che fanno il giro del mondo sono caduti in potere di una carovana tripolina che, scambiandoli per italiani, li ha crivellati di proiettili. Essi devono la loro salvezza soltanto all'arrivo di alcuni spahis.

[illegible]

Roma, 22

(So.) — Telegrammi da Filippopoli al *Giornale d'Italia* segnalano nuovi gravissimi avvenimenti nel Bosforo.

La minacciata nomina di Hussem pascià a comandante in capo della flotta fu la scintilla, che diede fuoco alle polveri, facendo divampare di un tratto il malcontento latente tra gli ufficiali e le truppe dell'armata.

Il primo gravissimo ammutinamento ebbe un carattere di completa e violenta ribellione. Nonostante ogni sforzo del governo ottomano, la notizia si diffuse dapprima vaga, poi precisa e circostanziata. La repressione fu feroce e rapida. Secondo la legge marziale, dieci ufficiali furono arrestati e rinchiusi a bordo di una controtorpediniera. Disarmati ed ammanettati gli ufficiali furono trasportati a Costanti nopoli, ove vennero ieri condannati a morte. Nel carcere militare d'una nave, a conforto dei reclusi, la notizia che il pronunciamento di cui essi erano rei, [illegible] me, aveva sortito il suo effetto. Invece di Hussem pascià era stato destinato Ismail bey, ufficiale notissimo ed assai popolare nella Marina. Bisogna però notare che se con dei provvedimenti di ordine, diciamo così, morale, il governo aveva sedata la ribellione preparata a quanto pare da qualche tempo, nulla aveva concesso dei miglioramenti economici chiesti dall'Armata. Le paghe erano sempre ritardate e il vitto rappresentava quanto di peggio si potesse immaginare. Interi equipaggi si rifiutarono di accettare il rancio e fecero mani basse sul vitto riservato alla mensa degli ufficiali. Il governo non vuol come contenersi. Non può reprimere tutti gli ammutinamenti per non provocare una generale insurrezione delle truppe, dalle quali è anche partita la minaccia di bombardare Costantinopoli.

Intanto si parla con insistenza di nuove velleità di sortita dai Dardanelli, esternate dagli ufficiali delle migliori navi. Questi marinai sentono tutto il ridicolo in cui è caduta la flotta ottomana e preferirebbero sacrificare le navi e la loro stessa vita al dover rimanere così inattivi ed esposti al generale ludibrio. Fra gli ufficiali più colti, quasi tutti provenienti da scuole militari germaniche, questo sentimento di amor proprio trova un freno nella chiara visione dell'enorme danno, che rappresenterebbe per la Turchia, il sacrificio delle sue poche navi da guerra.

Hassim bey, comandante della flotta, ha fatto appello al patriottismo di tutti, domandando di sacrificare l'amor proprio all'interesse della Patria.

Si crede che la Porta non farà eseguire la sentenza di morte contro i dieci ufficiali arrestati. Il decreto infatti sembra non sia stato ancora firmato dal Sultano.

La situazione finanziaria in Turchia
Malcontento per le nuove tasse

Salonicco, 22

La decisione del governo ottomano di aumentare le imposte sugli immobili del 25 % e di creare altri redditi per fronteggiare in parte le spese della guerra produssero nel paese pessima impressione, prevedendosi che da tali misure deriverà un aumento nel costo della vita. Non si sono pubblicate le cifre delle entrate doganali neanche dell'ultimo mese, evidentemente perchè in diminuzione. La situazione del mercato è immutata, il raccolto dell'oppio e dei bozzoli fu assai buono. Le merci cominciò ad arrivare sul mercato, cosicchè la domanda di danaro è abbastanza forte. Le banche stabilite a Salonicco decisero nella loro ultima seduta di fissare il tasso d'interesse pei debitori in conto corr. al 7 p. 100 come minimo per la clientela di primo ordine, ciò che significa l'aumento dell'1 %, perchè la Banca Imperiale Ottomana non prestava ai buoni clienti che col solo 6 ½ % di interesse. I fornitori dell'esercito si lamentano che da oltre sei mesi i pagamenti da parte delle autorità militari per le forniture all'esercito si fanno molto irregolarmente e gli arretrati sono già ingenti: pertanto i fornitori si rifiutano di consegnare la quantità e la qualità contenute con l'autorità militare, ciò che determina per l'esercito gravi inconvenienti.

L'"Illustration française"
organo dei turchi

Berlino, 22

(So.) - La *Tribuna* ha da Brindisi:

Scrivono da Smirne che quel vali si è convertito in commesso viaggiatore della *Illustration Française*. Egli ha fatto il giro della città e del vilayet per procurare abbonati alla predetta rivista illustrata parigina, e questo perchè la rivista predetta, dall'inizio della guerra italo-turca, si è mostrata di una commovente turcofilia, illustrando tutte le battaglie, anche quella di Zanzur, con l'esercito turco-arabo sempre vittorioso.

La lista degli abbonati procurati dal vali è pubblicata dal giornale francese di Smirne.

Due cannoni tolti ai turchi
dagli albanesi

Atene, 22

Informazioni da buona fonte riferiscono che gli insorti albanesi tolsero due cannoni ai turchi e fecero prigionieri cinque ufficiali turchi. Gli insorti ricevono sempre rinforzi da Dibra e da Scutari. Informazioni aggiungono che nei combattimenti i turchi lasciano i soldati di nazionalità ellenica in prima linea e parecchi di essi vennero uccisi. Si dice che gli albanesi rendono la libertà ai soldati greci fatti loro prigionieri.

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

Napoli, 22

Stamane alle 6,30 è giunta la r. nave *Vettor Pisani* con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Alle ore 7 il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono recati a salutarlo.

[illegible] provvedimento [illegible]
sato dell'equipaggio dell'Ispahan

Roma, 22

Il *Tempo* in una nota a proposito della risposta data dall'on. sottosegretario on. Di Scalea all'on. Cavagnari, circa il trattamento a bordo del piroscafo *Ispahan* agli italiani rimpatrianti, lamenta che mentre in occasioni precedenti e specialmente riguardo alla protezione germanica dei nostri connazionali in Turchia l'on. Di Scalea si era rifiutato di fare di cadetto a lenzi una regola, invece nella questione relativa all'*Ispahan* si è da quella allontanato, dichiarando che il governo italiano procedeva ad una inchiesta per la verifica dell'esattezza della notizia raccolta in proposito dalla stampa italiana.

Ora la *Tribuna* commentando il rilievo del giornale francese osserva che nel caso delle lamentele fatte da qualche deputato italiano, riguardo alla Germania, si trattava di quest'una internazionale in quanto si occupavano le autorità consolari [illegible] di non avere sufficientemente provveduto alla protezione degli italiani espulsi dalla Turchia, il richiamo dell'on. Cavagnari non accusava il governo francese ne alcuna autorità della repubblica, ma lamentava che una compagnia di navigazione privata, cioè un privato, avesse [illegible] trattato i profughi durante la navigazione. E' il caso di dire, conclude la *Tribuna*, che il *Tempo* vuole darci una lezione, ma è una lezione sbagliata.

Esodo degli italiani da Costantinopoli

Costantinopoli, 22

Continua la partenza degli italiani a piccoli gruppi. Fino a ieri il consolato germanico ha rilasciato passaporti per 3203 persone. I medici partiranno entro martedì. L'ospedale italiano è ch uso e gli ammalati vengono trasportati parte nell'ospedale austriaco e parte in un istituto. Il numero degli italiani che resta a Costantinopoli è di 600. Il vice console Cor., il dragomanno Podestà e lo impiegato di cancelleria Parodi restano qui addetti all'ambasciata di Germania. I consiglieri di ambasciata Garbasso resta pure qui provvisoriamente.

187 italiani a Salonicco

Salonicco, 22

L'espulsione degli italiani è qui terminata. Le autorità permisero in via eccezionale a 187 sudditi italiani di rimanere a Salonicco.

Una dimostrazione di simpatia agli espulsi

Milano, 22

Stamane alle 9.30 per iniziativa degli studenti milanesi, parecchie migliaia di persone con treni e parte in bicicletta si sono recate a Mogliarda dove nel quartiere dell'Ente autonomo per le case popolari sono alloggiati gli espulsi dalla Turchia. Hanno parlato varii profughi, l'assessore comunale di Milano Pugliese proceduto ad una inchiesta per la verifica dell'esattezza della notizia raccolta in proposito dalla stampa italiana.

Ora la *Tribuna* commentando il rilievo del giornale francese osserva che nel caso delle lamentele fatte da qualche deputato italiano, riguardo alla Germania, si trattava di quest'una internazionale in quanto si occupavano le autorità consolari [illegible] di non avere sufficientemente provveduto alla protezione degli italiani espulsi dalla Turchia, il richiamo dell'on. Cavagnari non accusava il governo francese ne alcuna autorità della repubblica, ma lamentava che una compagnia di navigazione privata, cioè un privato, avesse [illegible] trattato i profughi durante la navigazione. E' il caso di dire, conclude la *Tribuna*, che il *Tempo* vuole darci una lezione, ma è una lezione sbagliata.

Esodo degli italiani da Costantinopoli

Costantinopoli, 22

Continua la partenza degli italiani a piccoli gruppi. Fino a ieri il consolato germanico ha rilasciato passaporti per 3203 persone. I medici partiranno entro martedì. L'ospedale italiano è ch uso e gli ammalati vengono trasportati parte nell'ospedale austriaco e parte in un istituto. Il numero degli italiani che resta a Costantinopoli è di 600. Il vice console Cor., il dragomanno Podestà e lo impiegato di cancelleria Parodi restano qui addetti all'ambasciata di Germania. I consiglieri di ambasciata Garbasso resta pure qui provvisoriamente.

187 italiani a Salonicco

Salonicco, 22

L'espulsione degli italiani è qui terminata. Le autorità permisero in via eccezionale a 187 sudditi italiani di rimanere a Salonicco.

Una dimostrazione di simpatia agli espulsi

Milano, 22

Stamane alle 9.30 per iniziativa degli studenti milanesi, parecchie migliaia di persone con treni e parte in bicicletta si sono recate a Mogliarda dove nel quartiere dell'Ente autonomo per le case popolari sono alloggiati gli espulsi dalla Turchia. Hanno parlato varii profughi, l'assessore comunale di Milano Pugliese proceduto ad una inchiesta per la verifica dell'esattezza della notizia raccolta in proposito dalla stampa italiana.

Altri 223 profughi rimpatriati

Napoli, 22

Stamane alle ore 6.20 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Ellas* proveniente direttamente da Costantinopoli recante a bordo 223 espulsi dei quali 43 sono sbarcati a Napoli. Gli altri 180 proseguiranno per Genova. Fra gli sbarcati vi erano 11 orfanelli dell'ospizio di San Bartolomeo dei Giustiniani di Costantinopoli ora chiuso per ordine del governo italiano. Gli orfanelli sono accompagnati da padre Vittorio dello stesso ospizio. A bordo trovava anche una vecchia ottantenne la quale era lontana dall'Italia da circa 40 anni. Appena sbarcata la donna è scoppiata in un dirotto pianto. Erano pure imbarcati sull'*Ellas* tredici pazzi con tre infermieri e 60 operai di Bagdad. Il vapore è entrato in porto contemporaneamente al *Vettor Pisani*, che dai profughi è salutato con applausi al grido di «Viva l'Italia!»

I passeggeri narrano che a Costantinopoli non rimangono che 6 ammalati gravi all'ospedale e 600 italiani che partiranno fra qualche giorno con un piroscafo francese.

Verso mezzogiorno il piroscafo *Ellas* è salpato per Genova.

41 espulsi a Catania

Catania, 22

Provenienti da Alessandria è qui giunto il piroscafo *Tebe*, con a bordo 41 italiani espulsi, ai quali le autorità ed il comitato di soccorso hanno provveduto pel ricovero.

Un pranzo agli espulsi ricoverati a Bari

Bari, 22

Oggi nell'asilo degli espulsi vi è stato un pranzo al quale hanno preso parte anche le autorità ed il comitato cittadino. E' stato inneggiato al Sovrani ed all'esercito ed è stato inviato dagli espulsi un telegramma al presidente del Consiglio, on. Giolitti.

All'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 22

Stamane nella sede della Camera di Commercio di Roma si è riunita l'undicesima assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno. Quasi tutte le Camere erano rappresentate. Dopo che il senatore Salmoiraghi ha porto ai presenti il saluto dell'Unione, è stato chiamato a presiedere l'assemblea il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma.

L'assemblea ha subito cominciato i suoi lavori, discutendo ed approvando, tra altre, una proposta di contributo per le famiglie dei soldati morti o feriti nella guerra di Libia, per l'istituenda Camera di commercio italiana di Tripoli e di contributo per la flotta aerea; alcune proposte di interpretazione e modificazione della legge 20 marzo 1910 sul riordinamento delle Camere di Commercio, ed una proposta sulla riforma della tariffa doganale e sull'approvazione dei listini di commercio.

Sulla tomba della Principessa Clotilde

Il devoto commemorativo dell'on. Ferrero

Torino, 25

Volendo onorare la memoria della Principessa Clotilde un numeroso corteo composto di associazioni di Moncalieri è partito con treno speciale stamane alle 8 da Piazza Vittorio Emanuele per recarsi alla Basilica di Superga ove è giunto alle 9.45.

Alla stazione della funicolare si formò il corteo che è salito alla Basilica, ove venne celebrata la messa in suffragio della estinta. I partecipanti al corteo sono quindi scesi alla tomba dove dinanzi al tumulo della Principessa Clotilde è stata deposta una corona di bronzo offerta dalle associazioni e dalla cittadinanza di Moncalieri. Ha preso quindi la parola l'on. Ferrero di Cambiano che ha pronunciato il discorso commemorativo.

L'oratore, fra il silenzio religioso dei numerosissimi convenuti a Superga, l'inizio il suo dire rammentando la eletta modestia della donna venerata che si voleva onorare, che non consente solennità di discorsi e di commemorazione troppo aliene dall'animo suo. D'altronde si legge troppo in volto di tutti i convenuti il mesto pensiero che li ha tratti a Superga perchè occorra di farsene interprete.

Però l'amata Principessa è tal donna di cui si possono dire le virtù senza offenderne anche nella memoria la modestia, perchè in parte sono retaggio della storia che le ha registrate, in parte sono retaggio di Moncalieri che non le dimenticò per la comunanza di vita tanti anni durata.

Rammenta la Principessa fanciulla sedicenne appena quando andò sposa al Principe Gerolamo Napoleone per obbedire a suo padre e per giovare al suo Paese come consigliavano allora Camillo Cavour e la politica nazionale che seguiva il Piemonte. Ricorda la Principessa modello di virtù austere nella facile Corte di Parigi e la venerazione della quale era circondata, venerazione che fece facilmente sfidare alla Principessa i pericoli delle ire popolari quando abbandonò apertamente la capitale francese dicendo a chi glielo suggeriva il pericolo che paura e Savoia non si sono incontrate mai.

Dopo d'allora cominciò per la Principessa la sua vita d'esilio, nobilmente sempre vissuta tra i suoi augusti figliuoli. Non si attenta a penetrare nel santuario della famiglia imperiale per parlare di sacrifici e di abnegazione, ci si trova dinanzi alla nobile figura della Principessa Clotilde e a quella del suo puro amico sincero il Principe Gerolamo Napoleone al quale tanto deve l'Italia.

Nel Castello di Moncalieri, che le era stato concesso a dimora, la Principessa Clotilde passò i moltissimi anni del suo che non fu più esilio perchè in terra italiana e venerata dagli italiani! Passò quegli anni beneficando e pregando come anima eletta che nel desiderio del bene e nel pensiero di Dio non cura il fulgore dei troni presso di cui era nata in Italia ed era vissuta in Francia. Visse pregando e beneficando con quel soave profumo di virtù, che emanava da lei e si esplicava in ogni sua azione.

Moncalieri lo sa che la considerava come consolatrice pietosa di ogni dolore e la venerava come una santa, lo sappiamo noi che abbiamo avuta l'alta ventura di avvicinarla e di sentirla in ogni sua parola, in ogni suo atto e in ogni suo consiglio come im tale modello di Principessa e di donna. Ed era donna per la gentilezza sua comune. Principessa per la dignità che mai si smentiva anche nella sua modestia.

L'Italia l'ha ripiantata rammentando la parte che essa ha avuto nella storia del suo risorgimento nazionale e ricordandola come nobilissima fra le nobili donne dell'Augusta prosapia di Savoia.

Moncalieri l'ha pianta come l'angelo tutelare che ha perduto, come la fata benefica che le è mancata.

Ed oggi convenendo qui a Superga sulla sua tomba, che per noi più che per tutti è sacra, rinnoviamo il dolore di quel giorno in cui ci ha colpito l'angosciosa notizia della sua morte, e collo stesso intenso affetto pieno di reverenza e di affezione col quale l'amavamo viva, rievochiamo la sua memoria per porgerle il tributo di animi memori e sempiternamente devoti.

Le parole dell'on. Ferrero di Cambiano sono state accolte con vivissimi applausi.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco e la giunta comunale di Moncalieri al completo. Vi era pure il rappresentante del prefetto di Torino. Alle ore 11.20 la cerimonia era finita.

L'altro ieri venne posta la lapide funeraria sulla tomba della Principessa Clotilde, col seguente epitaffio in latino composto da uno dei figli, il Principe Luigi. Ecco la bella iscrizione:

Maria Clotilda e Sabaudia - Victoria Emmanuel II Sardiniae Regis Filia - Augustae Taurinorum VI Nonas Mart. A. D. MDCCCXLIII nata — Napoleoni Josepho Carolo Paulo - Hieronymi Regis Westphaliae Fratris Napoleonis Magni filio - III Kal. februarias A. D. MDCCCLIX data in matrimonium — Quo amicitia inter Gallum et Italum sorores sanciretur - In Urbe Montisferti VII Kal Julias Anno Domini MCMXI — Morte obita et Dignitati et Sanctitati Vitae Haud impare - Justa Maritum. Hic in pace quiescit.

Martedì 25, che è il giorno preciso dell'anniversario della morte della Principessa Clotilde, Mons. Broglia, Prefetto della R. Basilica, celebrerà una messa a cui assisterà la Principessa Laetitia.

Per la nuova stazione di Milano

Roma, 25

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica: Alle ore 15 del 30 corrente scade il termine fissato per la presentazione degli elaborati al concorso per la facciata della nuova stazione di Milano. Il termine non subirà alcuna proroga.

Le notizie agrarie

Roma 25

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno. Sebbene in molti luoghi dell'Italia settentrionale e della centrale sia sentito il bisogno di un periodo di tempo caldo ed asciutto, tuttavia lo stato dei campi è in generale soddisfacente. Il grano è in via di maturazione e nella Toscana dà affidamento di buon raccolto, nelle isole la mietitura, già iniziata, non darà forse prodotto abbondante. Il granoturco, le leguminose e gli ortaggi sono rigogliosi. In talune parti l'essiccamento dei foraggi fu ostacolato dalle piogge. La vite è tuttora assai promettente e lo stesso può dirsi dell'ulivo in gran parte del Regno. I bachi da seta sono al bosco in condizioni buone.

Un convegno di insegnanti medii

Bologna, 25

Nel salone dell'Associazione impiegati civili si è tenuto oggi il convegno interregionale degli insegnanti medi. Erano presenti il sen. Albertoni e l'on. Bentini, e parecchie centinaia di congressisti. Dopo un discorso di apertura del prof. Vancini, la lettura di numerosissime adesioni di senatori e deputati, tra cui quelle del ministro e del sottosegretario alla P. I., e la costituzione dell'ufficio di presidenza, si è aperta la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ha aperto la discussione l'on. Bentini che ha lumeggiato le aspirazioni della classe. Hanno seguito numerosi congressisti, e quindi si sono approvati tre ordini del giorno, Lipparini, Longhena e Bianchi, coi quali si fanno voti che il governo rimedi ai presenti disagi degli insegnanti medi, aumenti lo stipendio iniziale computando nella carriera gli anni di servizio prestati nelle scuole pareggiate; che la federazione non presenti alcun progetto di riforma, che infine i diritti delle donne insegnanti siano parificati sotto ogni aspetto a quelli degli uomini.

I volontari ciclisti ed automobilisti

Milano, 25

Oggi nella sede del Touring Club Italiano, sotto la presidenza dell'on. Bettoni, si è riunito in seduta il sottocomitato nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti delle 28 provincie dell'Italia superiore. Vennero trattate parecchie importanti questioni riguardanti l'fiorente istituzione, la quale conta già un centinaio di comitati tra provinciali e locali, con una forza di circa 4000 volontari ciclisti, e tra altro la pubblicazione che si farà prossimamente di una rivista, organo ufficiale del sottocomitato, per l'approvazione del bilancio preventivo del prossimo anno finanziario. Tra le comunicazioni della presidenza è da notarsi quella del sen. Bettoni che riferisce il plauso tributato nell'ultima seduta del comitato centrale di Roma, presieduta dal generale Valeria, al sottocomitato di Milano, ed in modo speciale al comm. Zapponi.

La Sezione barese della "Dante,,

Bari, 25

Stamane è stata inaugurata la bandiera della sezione barese della «Dante Alighieri». Un corteo con numerose bandiere di società sportive e di scuole secondarie percorse la città, recandosi al teatro Petruzzelli, che era gremito di eletto pubblico. Parlarono, applauditissimi, il presidente della «Dante Alighieri» della sezione di Bari on. Laudisi e l'on. Puglisi. Alla cerimonia presero parte tutti gli esuli dalla Turchia.

L'orrenda strage di un pazzo

Alessandria, 25

Un violento fatto di sangue che ha un altro precedente sanguinoso, ha commosso stamane il sobborgo di Val Madonna e tutta la città. Nel giugno 1910, Cristoforo Bonzano, d'anni 27, uccideva senza ragione alcuna un figliuoletto di anni sei. Arrestato e riconosciuto pazzo venne rinchiuso in un manicomio ad Alessandria. Stamane il pazzo sfuggito al custode, giungeva all'improvviso nel sobborgo di Val Madonna, dove abita suo fratello, e armato di un coltello si precipitò su di questi, uccidendolo. Poi, ebbro di sangue, trucidava la cognata e due nipotini, Agostino di anni 3 e Terenina di anni 4 i colpi da lui inferti, sono tutti alla gola e tanto violenti che le vittime hanno quasi la testa staccata dal busto. Compiuta la strage il pazzo si riconsegnò al Manicomio.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia

La protesta di macchinisti e capitani

Parigi, 25

Gli ufficiali macchinisti della marina mercantile del porto di Marsiglia hanno deciso durante la loro riunione di accettare i negoziati per la ripresa immediata del lavoro soltanto se otterranno un salario non inferiore a quello del prim. macchinisti. Essi si riuniranno lunedì per stabilire una tariffa da sottoporre agli armatori. D'altra parte i capitani di lungo corso hanno tenuta una riunione durante la quale hanno deciso di continuare le trattative con gli armatori iniziate da sei mesi e di chiedere un colloquio col presidente del Sindacato degli armatori di Marsiglia per esporre le questioni relative alle loro richieste.

Una nota ufficiosa sulla situazione

Parigi, 25

Una nota ufficiosa dice: Il ministro del commercio comunica nel pomeriggio di ieri la risposta della federazione nazionale degli iscritti marittimi ai rappresentanti delle grandi compagnie di navigazione. Risulta che la proposta di arbitrato è in sostanza respinta, poichè gli scioperanti si riservano di accettare o respingere il voto che verrebbe emesso. D'altra parte gli armatori, senza pronunciarsi definitivamente, esprimono il timore che in seguito all'attitudine degli iscritti i loro consigli di amministrazione non possano accogliere il desiderio di arbitrato espresso dal governo.

La situazione si aggrava

Parigi, 25

Il *Petit Journal* ha cercato di sapere l'opinione degli iscritti marittimi circa la proposta di arbitrato del governo. Secondo alcune persone sembra evidente che gli iscritti sono decisi a respingere energicamente ogni proposta di tal genere. Pare che essi abbiano adottata la divisa: Nessun arbitrato, nessuna transazione.

L'Humanité riceve da Le Havre la notizia che il rifiuto dell'arbitrato da parte della Compagnia Transatlantica ha provocato una enorme impressione e la indignazione degli operai. Mercoledì avrà luogo una importante riunione degli operai del porti, degli operai dei trasporti, dei commessi, ausiliari, dei dockers, degli operai addetti al carbone. Saranno prese importanti decisioni. La situazione minaccia di divenire grave.

Altri disordini a Lisbona

Lisbona 25

Piccoli gruppi di scioperanti hanno assalito alcuni tramways, senza gravi conseguenze ed hanno lanciato sassi contro la polizia, che li disperse. Sono stati sparati colpi di rivoltella e sono stati operati altri arresti di scioperanti. I tramways hanno cominciato a circolare e le prime vetture trasportarono i viaggiatori gratuitamente.

CRONACA DELLO SPORT

Penosi incidenti nelle gare di ieri fra "Bucintoro,, e "Querini,,

per le Olimpiadi di Stoccolma

Come avevamo annunciato ieri dovevano svolgersi a Venezia le eliminatorie tra gli equipaggi dei canottieri che si disputavano l'onore di difendere i colori italiani alle Olimpiadi di Stoccolma.

Le eliminatorie, dopo l'avvenuto ritiro delle Società «Lario» di Como e «Aniene» di Roma, si riducevano ad un *match* fra le due società locali «Bucintoro» e «Querini», le quali disponevano di due equipaggi formidabili, degni di misurarsi l'un l'altro, in una onorevole prova.

La Società Bucintoro, essendosi da sola inscritta per disguido dei comunicati del Rowing alle altre Società, aveva ricevuto l'invito dal Rowing Club Italiano di rappresentare l'Italia a Stoccolma. La «Bucintoro», in seguito a reclamo al Rowing delle altre Società, lanciò una sfida a queste nei giornali cittadini, sfida che venne accettata dalle suddette società che si ridussero poscia alla sola «Querini».

Lo specchio d'acqua, fissato per la interessantissima tenzone del remo malgrado l'avviso tardivo, ricorderà ieri nelle prime ore del pomeriggio, una irrequieta e folta fiotta di imbarcazioni d'ogni genere a remi e a motore, con una folla di appassionati, di amici di curiosi. La elimination ottica che presentava un interesse notevole per la sua importanza, costituiva anche uno spettacolo, al quale i veneziani non sono avvezzi, i campionati di canottaggio sono ben rari a Venezia, si dice per la difficoltà di organizzare il campo di corsa. Certo avvenimenti come quello di ieri non sono fatti apposta per spingere il Rowing a bandire le sue regate in Venezia.

Il percorso che dovevano coprire i due contendenti a sei vogatori e timoniere era di 2000 metri: il tragitto di partenza era fissato tra due «bricole» contrassegnate con due grandi bandiere poste all'ingresso del canale di Povegliа dietro l'isola della Grazia. Il traguardo di arrivo rimaneva invece all'altezza dell'isola di Santo Scrivio un po' più avanti di San Clemente. Lo specchio d'acqua era bellissimo quasi diritto se si eccettua una lieve ansa a metà circa. La curva però non poteva in alcun modo influire sulla gara, perchè questa al tragitto di partenza si trovavano in condizione da poter fare diritto al traguardo di arrivo, segnalato come pure da due ampi bandieroni ai rispettivi capi.

Ieri c'era vento un vento poderoso di scirocco che manifestava l'acuta agitata l'onda della partenza era fissata per le 19.

Lancie a vapore montate da vigili di sorveglianza vi servizio di ordine e la loro fatica è compensata da magnifico esito. Tutto il pubblico che assiste mantiene un contegno degno di encomio. Sono presenti i membri del consiglio di presidenza delle due Società quasi al completo, e quasi al completo sono i soci rispettivi, parte a bordo imbarcazioni sociali ormeggiate precedentemente al punto di arrivo. Il Rowing Club ha i suoi delegati nelle persone del l'avvocato Rolando e del conte Rambaldo di Collalto. Giudice all'arrivo è il capitano di fregata cav. Candeo, giudice di partenza ed arbitro del percorso il tenente di vascello Carnevale.

Alle sei e due minuti e mezzo si fanno i primi preparativi. Le due magnifiche imbarcazioni che scivolano in corsa una velocità quasi fantastica si mettono nella posizione a cui è costretta dalla loro linea, appena a fior d'acqua.

Sono stati sorteggiati i posti. La «Bucintoro» ha il diritto di scelta. La «Querini» fa una strana osservazione di prova in condizioni un po' meno favorevoli, ma non ostante la cosa è ugualmente importante. Il vento soffiando da sinistra dell'acheria i vogatori della «Bucintoro» ad uno sforzo maggiore al fine di tenersi lontani dalle acque. — Ma anche la «Querini» che deve sopportare la medesima violenza di vento, farà otto per mantenere la sua posizione e se non avrà da subire il vantaggio della sacca dovrà lottare ugualmente contro le sue condizioni più di lotta sono sostanzialmente eguali.

Alle sei le due imbarcazioni non partono ancora perchè il vento rende difficile la loro posizione in linea.

Poi sopraggiunge il piroscafo che va a Chioggia ed un altro piccolo che va a Malamocco. Passati questi due, minore incontro dalla parte opposta un rimorchiatore seguito a breve distanza da una sandoliera «Il Genio Militare». Mezz'ora se ne va nell'attesa. Alle sei e mezza circa lo *starter* dà il via.

I due «outriggers» prendono lo slancio e filano verso la meta come saette.

Dell'equipaggio della «Bucintoro» fanno parte: Oberti, Brema, Piazza, Scatturin, Berlin, Traverso, Signoretto, Bettini, timoniere Graziadio.

L'equipaggio della «Querini» è così composto: Del Grande S., Ermellini, Tres, Sonzi, Nali, Del Grande C., Solesin, Rosada, timoniere Mion.

A cento metri si giudica che la «Bucintoro» abbia preso un lieve vantaggio sulla «Querini» dopo i primi cento metri, ma non si possono far previsioni sul risultato finale perchè le mare di canottaggio riserbano all'ultimo momento no lecite sorprese. Data però la forma dei due contendenti la distanza fra loro, all'arrivo non potrà essere stata che lieve. La «Querini» intensifica sempre più la forza delle vogate aumentando in numero in un primo momento a cento metri dalle «bricole» che inalberano bandiere bianca e azzurra a segnalare la metà del percorso. Essa è distante di una barca dalla «Bucintoro». Tenute a guadagnar terreno all'altezza della curva la «Bucintoro» si arraggia a alla sua disorientandosi dalla palude. La «Querini» continua a filare dritta per la sua via. La «Bucintoro» dopo altri cinquanta metri per non spostamento brusco di timone venne a trovarsi vicina alla «Querini». Tanto vicina che il pericolo di un abbordaggio apparve imminente. Un richiamo del giudice di percorso verso la «Bucintoro» valse a scongiurarlo. La «Querini» senza spostarsi un millimetro dalla sua rotta continuò la corsa quantunque gli fosse palese il suo turlamento per la vicinanza della imbarcazione avversaria. Non erano stati coperti altri cinquanta metri e quindi i remi delle «outrigger» della «Bucintoro» cozzavano contro quelli dell'«outrigger» della «Querini». Le due imbarcazioni erano così costrette ad arrestarsi.

L'abbordaggio era stato deplorevole, ma più deplorevole ancora se fossero le conseguenze. I due equipaggi vicinissimi, cessato di vogare, si lanciarono a parole. Insidi i diciotto giovanotti, assenti per lo sforzo, frementi per l'arresto improvviso, eccitati dalle ingiurie reciproche alzarono i remi per colpirsi a vicenda. Si ingaggiò una specie di scherma, che le grida dei giudici di percorso non riuscirono a far cessare. Uno dei vogatori della «Querini» colpito dal nemico ed entrato un bis si trovò nell'acqua per guadagnare a nuoto la palude di sinistra nel frattempo alcune imbarcazioni accorse allontanarono la barca della «Bucintoro». Ma questa si capovolse e tutti i remaori si trovarono in acqua. Esuli sono anche quelli della «outrigger» della «Querini». Così i canottieri dovettero rassegnarsi ai pantaloni. Furono raccolti dalle imbarcazioni che erano accorse sul luogo del sinistro. Le due imbarcazioni vennero poi trainate in secco. I «outrigger» della «Bucintoro» apparivano poi danneggiati essendosi la cordina del timone spezzata nell'urto di una lancia in movimento.

Commentando l'accaduto, nei modi più amichevoli, con più o meno calore, con più o meno acrimonia, quanti si trovavano sul campo di gara, cronometristi ed amici, e giudici e pubblico, alle sette e mezzo presero la via del ritorno e le acque del canale di Povegliа dopo il tumulto passeggero, ritornavano tranquille.

In seguito a questi incidenti si è riunita subito la giuria: ci consta che l'equipaggio della «Bucintoro» è stato temporaneamente squalificato e che la «Querini» è stata dichiarata vincitrice.

Per ulteriori provvedimenti, gli atti furono inoltrati alla direzione generale del «Rowing».

***

In proposito riceviamo la seguente lettera dall'on. Foscari:

Non per la piccola per quanto nobile passione che potrebbe darmi l'onorifica carica di Presidente di una Società sportiva, ma coll'autorità morale che credo ormai esserm acquistata presso i miei concittadini e col più profondo disgusto come veneziano e come marinaio prego questo giornale di pubblicare queste mie poche righe di pura cronaca che invio quale membro della giuria nelle eliminatorie odierne di canottaggio per la scelta del canottiere italiano alle Olimpiadi di Stoccolma.

Risparmiandomi di stabilire in altra sede tutte se fossi precedenti e seguenti l'abbordaggio odierno, mi limito soltanto a dichiarare che la Querini fu costretta ad accettare l'odierna gara per salvaguardare la propria dignità sportiva e specialmente la fama del proprio equipaggio campione d'Italia e d'Europa sino ai prossimi campionati nazionali ed europei in seguito a forme e sfida rivolta dalla Bucintoro a tutte le Società italiane.

Circa la condotta della detta gara non faccio che riassumere fedelmente la relazione fatta alla giuria dal giudice arbitro di partenza e di percorso Tenente di Vascello Conte Carnevali:

I due equipaggi partiti regolarmente procedettero cadenzo nelle proprie acque per circa cento metri quando quello della Bucintoro apparve marcatamente verso quello della Querini che dovette tenersi di scostarsene sino ad avvicinarsi alla palificata che dal proprio lato segnava il canale di grande navigazione dove si correva la gara in seguito ai ripetuti richiami del giudice di percorso, il timoniere della Bucintoro seguì un'arrestata per riprendere le proprie acque ma per dopo riprendere la manovra inversa e non valsero le più vivaci esortazioni del Conte Carnevali, che la lancia motoscafo sorgiva dappresso, e intendendosi ad evitare la ripetuta e deliberata manovra dal bordazzo dell'altra barca della Bucintoro sulle imbarcazioni che hanno unanimente testificato sulla estraneità della gara e sulle società che si trovavano come spettatori ai due lati del canale.

In seguito alla relazione fatta dal giudice arbitro di corsa unanime, e quindi compresi i rappresentanti della Società Bucintoro deliberava la squalifica temporanea dell'equipaggio di tale Società dichiarando vincitrice la Società Querini e delegandola a rappresentare l'Italia a Stoccolma, riservandosi alla Direzione del Rowing Club quel le maggiori penalità che il grave caso fatto richiede e che era nelle facoltà della Giuria di deliberare a base del Codice del Regolo.

Dei fatti successivi all'abbordaggio non è posto il momento per un giudizio sereno affermo su, non onore per l'arbitro superfluo, tacito più che io e affermazione fu confermata alla Giuria dal capo arbitro del percorso che mentre per i gruppi della Querini restarono fermi a loro posto sono mostrando ai giudici di percorso in quali condizioni d'inabilità erano stretti e indicando che la loro imbarcazione stava affondando invece al capo della vogatore della Bucintoro tolti i remi la corsa erano giovando con essi il scafo ed una quando le teste dei vogatori che [illegible]

Fedele [illegible] superfluo ogni mio commento che al riassumo, del resto, nelle [illegible] mie righe.

Ringraziandovi credemi *all*

Piero Foscari

La gara motociclistica Roma-Napoli-Roma

Napoli, 25

Stamane a Roma è stata data la partenza alla corsa motociclistica Roma-Napoli-Roma, con un percorso totale di 500 Km. La corsa è stata indetta dal giornale *Stadio* ed organizzata a Napoli dal *Mattino*. Alla partenza assisteva discreta folla.

L'arrivo a Napoli

Napoli, 25

Per l'arrivo dei concorrenti alla corsa di motocicletta Roma-Napoli-Roma, una discreta folla assiepava il tragitto posto dinanzi alle Terme di Agnano. Alle 9.18 taglia primo il traguardo Merlo Clemente su *Frera*, della Società «La Torino» di Torino, partito da Roma alle ore 4.32.

La settimana internazionale di aviazione inaugurata con tre accidenti

Vienna, 25

Nel pomeriggio alla presenza del patrono, arciduca Leopoldo Salvatore, e di molti altri membri della famiglia imperiale e delle autorità, e di una enorme folla, si è inaugurata la settimana internazionale di aviazione.

Al principio del concorso l'aviatore austriaco Slanger, è caduto, rimanendo illeso, poi l'aviatore francese, Herman è caduto da 20 metri di altezza, rimanendo gravemente ferito; poco dopo l'aviatore belga, Le Roy, è caduto, fratturandosi una gamba. I tre aeroplani sono rimasti distrutti. Hanno partecipato al concorso anche altri aviatori.

Brutale aggressione presso Firenze

Firenze, 25

Una orribile aggressione che ha impressionato tutta la cittadinanza è avvenuta a poca di lontani da Firenze questa notte. Un individuo rimasto sconosciuto si è presentato alle 24, qualificandosi per fattorino telegrafico, alla fattoria del marchese Guadagni presso il santuario della Madonna del Sasso e domandò del fattore, certo Serafino Peccioli di anni 35. Egli, svegliatosi, si scosse ad aprire ed ha trovato dinanzi fattorino telegrafico un dispaccio. Mentre il fattore si accingeva a leggerlo, l'assassino gli vibrò un tremendo colpo di coltello al collo. Il povero fattore cadde a terra in un lago di sangue. Accorsi i familiari, fu chiamata la Misericordia di Firenze, che a mezzo del carro automobile trasportò all'ospedale il disgraziato fattore che versa in pericolo di vita. L'assassino riuscì subito a fuggire. Sembra che movente del delitto sia il furto. La polizia accorsa sul luogo fa severe indagini.

Taft candidato dei repubblicani

alla Presidenza degli Stati Uniti

Chicago, 20

La Convenzione ha chiuso i suoi lavori scegliendo Taft come candidato del partito repubblicano a primo scrutinio. Egli ha riportato 561 voti. Roosevelt ne ha avuti 101, ma 344 delegati a lui favorevoli si sono astenuti dal voto. Hanno poi riportato 40 voti il senatore La Follette e 17 il senatore Cummis; due poi il giudice Hughes.

La decisione di procedere senza indugio al voto fu presa in seguito al ritiro di Roosevelt. Non essendovi, del resto, più battaglia, tutto si è ridotto a una semplice formalità. Migliaia di forestieri sono partiti da Chicago nel pomeriggio. Soltanto i delegati negri, che avevano avuto pagato il viaggio di andata dai partigiani di Roosevelt, sono rimasti in asso. Un altro telegramma del «New York Herald» dice che i delegati favorevoli a Roosevelt lo proclameranno oggi stesso come candidato di un terzo partito.

Ecco alcuni particolari sull'ultima seduta della Convenzione repubblicana:

Per prima cosa la Convenzione del partito repubblicano ha eletto l'ex ministro Root a presidente permanente. Root ha dato quindi la parola ad Allen, delegato del Texas, il quale ha letto la dichiarazione di Roosevelt, nella quale attacca il modo di procedere della commissione per la verifica dei poteri. E' stato questo il segnale di una formidabile manifestazione da parte dei partigiani di Roosevelt. Tutti i delegati si sono alzati, si sono raggruppati, formandosi in cortei. I delegati a sostegno quindi lanciati gli uni sugli altri. Ma la polizia, che s'attendeva una scenata simile, si è precipitata in mezzo a loro mettendo fine al pugilato.

La Convenzione si è messa al lavoro fra il disordine ed ha finito per non convalidare le elezioni dei delegati la cui candidatura era contestata. Essa ha approvato per alzata di mano l'insieme della relazione della commissione di verifica dei poteri la quale ammette tutti i partigiani di Taft. Il pubblico delle tribune si è abbandonato a rumorose manifestazioni con scoppi di cornetta a rulli di tamburi. L'assemblea nel frattempo ha convalidato con rapidità vertiginosa le elezioni tanto che era impossibile rendersi conto dei delegati convalidati. Nella discussione vi sono state lunghe soste, così che il pubblico ha approfittato per intonare canzonette popolari. Infine si è giunti alla votazione convalidazione la quale è stata fatta per alzata di mano benchè fosse stato chiesto lo scrutinio segreto per appello nominale.

Nella sala della commissione di verifica dei poteri il presidente di essa Root e un partigiano di Roosevelt hanno avuto un animato colloquio. Si temeva di comunicare una dichiarazione con cui alcuni partigiani di Roosevelt davano il modo di procedere della commissione ed affermavano che essa avrebbe redatto il suo rapporto sulle elezioni dell'Arizona prima di aver ricevuto le deposizioni. Il presidente Root ha risposto sorridendo che le firme di quella dichiarazione erano quelle di sfrenati mentitori.

In una nota comunicata alla stampa, Roosevelt scrive:

«Spero bene che le persone elette come delegati di Roosevelt rifiuteranno di partecipare alle sedute della Convenzione. Non esorto però questi delegati dall'obbligo di votare per me se partecipano al voto, ma spero che, nello stato attuale delle cose, non voteranno. La Convenzione come è attualmente costituita non ha alcun diritto di pretendere di rappresentare gli elettori del partito repubblicano. Essa rappresenta la frode che riuscì a frustrare la volontà della massa degli elettori repubblicani. Il solo candidato designabile in tale assemblea non sarebbe che il beneficiario di una tale situazione; sarebbe pertanto disonorevole per chiunque accettare di essere designato come candidato».

Il congresso di radiologia ed elettroterapia

Praga 24

Dal 25 prossimo luglio [illegible] agosto avrà luogo in Praga [illegible] internazionale di radiologia e [illegible] sotto la presidenza del [illegible] Politecnico di Praga [illegible] nota scuola americana [illegible] ni di illustri radiologi ed [illegible] italiani, germanici, francesi [illegible] spagnuoli. Al Congresso sarà annessa una esposizione tecnica.

L'inaugurazione della Federazione Magistrale del Polesine

Rovigo, 24

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno certamente che ora non è molto sono convenuti a Venezia i presidenti delle tre associazioni magistrali del Piave, cioè *Vedetta* di Gabelli, Marchesini e *Magistrale Adriatica*, avv. cav. Alfredo Crocco, Giordani e Lugo, e che con l'intervento del cav. Fradeletto e degli altri preposti della Federazione Magistrale Veneta hanno votato un ordine di idee che portavano a raccogliere le tre associazioni sotto l'unica bandiera della maestà della vaghezza sorriso ed [illegible] Began ha cosi uso formulando [illegible] che il sole de la Vittoria [illegible] stri ai quali ha portato [illegible] e affettuosi del Comune di R[illegible]

Un discorso di molto [illegible] maestri ha pronunziato [illegible] stico prof. Persinotto. Fu [illegible] rimarcato che al prossimo [illegible] Verona i maestri del Polesine [illegible] no la città di Rovigo come [illegible] turo Congresso regionale.

Bonassi di Venezia ha portato [illegible] della Fed. Mag. Veneta e del [illegible] letto tuonò d'Italia come Mocheni [illegible] tervenire alla festa di oggi.

Soglia attacca la "Tommaso,,

Giuseppe Soglia, vivace propugnatore dell'Unione Magistrale e che [illegible] za abbiamo sentito più volte [illegible] la nota politica ed odi [illegible] se, ha voluto ne meno [illegible] per quanto si sia tenuto [illegible] to verso gli avversari [illegible] a quelli varî attacchi [illegible]

Da un pezzo [illegible] egli [illegible] devamo e speravamo [illegible] oggi perciò salutiamo [illegible] to, con gioia. Auguri [illegible] anche nel Polesine [illegible] da per la classe magistrale [illegible]

Sostenne che la [illegible] non può fare [illegible] non [illegible] il motto di Crispi: [illegible] diziale politica ma non [illegible]

Rilevò che [illegible] co osserva i doveri [illegible] estranei alla classe [illegible]

E [illegible] il suo spirito confes[illegible] di mandare telegrammi [illegible] le sue contrarietà alla [illegible] to il suo egoismo [illegible] ci che essa ha sempre [illegible] to hanno invece [illegible] ginale.

Finito lo sfogo [illegible] dell'oratore egli [illegible] rio che anche i [illegible] sto nella Federazione [illegible] gnando alla grandezza [illegible] ta di Tripoli e [illegible] il prof. Soglia è stato [illegible] vo poteva rappresentare [illegible] sta di pace e [illegible] un po' volgare ad [illegible] stri assenti. Le parole [illegible] ottata la suscettibilità [illegible] maestri e maestre presenti [illegible] se per la cronaca [illegible] me ripetiamo pure che [illegible] oggi unirsi [illegible] del [illegible] complesso il [illegible] lo e patriottico.

Il prof. Dante Lugo di Adria [illegible] cretamente e con molti [illegible] tato il progresso della [illegible] a quello degli insegnanti [illegible]

«Tutti devono ormai [illegible] maestri elementari sono [illegible] combattenti per la civiltà [illegible] rappresentano, se vuole [illegible] questo poderoso esercito [illegible] quanto che assicura il [illegible] gnale e minore combattente [illegible] cio della gloria».

Anche il prof. Lugo ha riscos[illegible] — Dopo alcune [illegible] mento del pres. avv. co[illegible] nione è stata sospesa per [illegible] quindi — la presa [illegible]

Statuto federale che è stato [illegible] ticolo per articolo e con [illegible] sione speciale per l'art. [illegible] seduta del Consiglio federale [illegible] se alle questioni generali. L'[illegible] to però chiarito dal Soglia [illegible] provato come gli altri.

Il banchetto

Alle ore 12 e [illegible] presidenti delle [illegible] autorità si sono [illegible] chetto all'Hotel Bra[illegible] cordialità.

Brindarono Crocco, Benoffo, [illegible] gliardo, Zampollo ed altri.

La conferenza Soglia

Verso le 15 il prof. Giuseppe S[illegible] la sala della Palestra ha [illegible] ma *Monte pensioni*. Egli ha [illegible] quanto in merito al Monte [illegible] fatto l'Unione di quanto ha [illegible] seguire.

Giuseppe Soglia ha poi [illegible] ore ascoltatissimo e spesso [illegible] spontanei.

Ed è finita così la bella [illegible] riuscita è merito principale [illegible] simo avv. cav. Alfredo Cro[illegible] tri preposti della «Gabelli» [illegible] ciò ci rallegriamo augurio [illegible] do così festeggiato abbia a [illegible] il bene della classe magistrale e della scuola.

Pagina d'Arte veneziana

Quanti non sanno o hanno dimenticato che Francesco Hayez doveva battere la via del restauratore di quadri! Eppure al fulgido rappresentante della scuola romantica italiana, il veneziano Hayez, questo Briareo dalle cento mani che sembrano tante tele quante appena è possibile immaginare, doveva ridursi in uno studiolo, a Venezia, vittima di un caso antiquario, il genovese Francesco Binasco, coi batuffoli di cotone, a rimettere tavole e a accompagnar colori.

E che insistenza! Povero giovane: Hayez apparteneva a una famiglia numerosissima. Cinque figli e guadagni scarsi e la intollerabile allo studio e impotenza economica. Fortunatamente un suo compagno di scuola Hayez aveva sposato un guardaroba agiato, se è vero che possedeva del Tiziano, del Veronese, del Tintoretto, cosa più credibile allora (fine del XVIII secolo o primi decenni del secolo successivo) che oggi, e non avendo figli, la zia e lo zio accolsero in casa il nipote.

Una volta nella casa dei parenti si dovette pensare a una istruzione generale prima, speciale in seguito; e la specialità parve facile avendo dimostrato Hayez, amore al disegno.

Così fu affidato al Zanotti il nipote affinchè lo studiasse nella pittura, non col proposito di farlo crescere secondo il di lui estro, ma secondo un volere interessato, il volere dello zio il quale intendeva di indennizzare dalle spese del nipote.

Forse il Binasco sbagliò il primo passo, doveva cercare tutt'altra scuola, il Zanotti era troppo pittore, sentenziava da imbalsamatore, suscitava gelosie nei colleghi, tanto che morì pare avvelenato — il sospetto che i suoi nemici d'arte entrassero nell'avvelenamento — e in un giovane vivo come l'Hayez, a malgrado le note di remissività nell'aspro contatto della predicazione d'avanguardia di quei pronunciare sensi di ribellione e questi sensi non si tennero nascosti in lui. Morto lo Zanotti, l'Hayez dovette trovarsi un maestro e la scelta cadde sul Maggiotto, Francesco Maggiotto *thyrsus abyssum intrepet*. Intendiamoci: il secondo Maestro non andava giudicato un programma rivoluzionario, era pittore degnissimo, è un pittore così è meno adatto alla estensione educazione cara allo zio e non al nipote. Il quale sotto lo Zanotti, deve essere stato molto poco; ma, già, le teorie zanottiane dovevano aver riscaldato il giovane Hayez e la successiva educazione del Maggiotto, sia pure elementare, non predisponeva un fallice ingegno ai restauri. Eppoi l'Hayez in casa vedeva i restauratori e il loro lavoro non poteva innamorare al cavalletto il giovane, contrario sempre al divisamento del buio, sognante la tela libera alla luce dal suo pensiero, alla febbre del suo capriccio. Nè l'Hayez passeggiava indifferente davanti i quadri antichi, egli ama ne sentiva il mistero, se comprendeva la poesia, guardava i quadri antichi a studiarli, ma non potè mai conciliare la monotonia dei restauri o con lo conforto mai la carriera che interessatamente lo zio stava preparandogli.

***

Venne il momento dell'Accademia: nel 1808 l'Accademia di Venezia si rinnovava sotto gli auspici del vicerè Eugenio, subito dopo la battaglia di Austerlitz, con a capo Leopoldo Cicognara, l'eminente ferrarese che, la *Storia della Scultura*, da lui stampata, giovò alla sua nominanza piuttosto che la presidenza dell'Accademia, venne, dicevo, il momento dell'Accademia e l'Hayez vi fu ammesso. Era il tempo dell'architetto Antonio Selva, grande amico del Canova, del nobile Antonio Diedo, omuno alla vecchia buono come il pane, d'Angelo Pizzi insegnante la statuaria e Teodoro Matteini insegnante la pittura storica.

E il Matteini, pistoiese, fu il maestro, il protettore e il difensore dell'Hayez, buon artista, d'idee eccellenti, venuto a Venezia da Roma, ove alunno del Batoni, Pompeo Batoni lucchese, sovrastava il maestro nei meriti non nella fama. Colpevole un po', forse, in Città nativa che non contribuì a procacciare nominanza a questo suo figlio, Teodoro Matteini nato da Ippolito, pittore anche lui eclissato, dalla sapienza del figlio. Non mi consta, anzi, che alcuno, seriamente, si sia interessato al Matteini, nè a Pistoia nè a Venezia (egli ebbe una figlia pittrice di paese, Annetta, sposatasi al professore Ludovico Lipparini o Liparini, bolognese, pittore a Venezia). A Pistoia, un vecchio scrittore Francesco Tolomei, non il vivente ma un vecchio davvero, ciamberlano del Granduca, stampava alcune righe sul Matteini, assegnando Teodoro alla scuola di Domenico Corvi a Roma, invece che a quella del Batoni e non accennando l'Annetta pittrice. Così qui si vuol correggere e ampliare modestamente la informazione del Tolomei.

E quindi sul maestro e il discepolo il Matteini e l'Hayez, si rinverdisce la difesa del Matteini contro le insistenze del Binasco, travolgenti l'Hayez senza le cure del Matteini e il rinforzo del Cicognara.

Era tenuto il giovane persino lungi dai condiscepoli, e lo zio ne limitava la libertà, ne spiava le parole, una vera persecuzione, tanto che il giovane Hayez obbligato a provarsi nel restauro sotto le strette dello zio, all'Accademia raccontò tutto, disse tutto al Matteini sfogandosi, sembra, e implorandone la difesa.

Che l'Hayez, fino dai suoi primi passi, sentiva trasporto alla pittura storica, e questo trasporto, questa seduzione alle grandi scene, massima aspirazione allora dei pittori d'ingegno, aveva osservato lo stesso suo maestro, il Matteini, il quale forse sognava l'Hayez quello che divenne grazie alle sue virtù e grazie alla docilità educativa da cui il discepolo veniva accompagnato.

***

Il Matteini tosto si decise; assunse di avvicinare il Binasco, sfavilliante di sdegno, sicuro come era sull'avvenire del discepolo che ebbe a minacciare se avesse ripetuto la prova del restauro; si decise, e in un colloquio serrato ripeterai cose che conosceva. Breve: lo zio nella verde gioventù del nipote trovava un alleato al suo divisamento; non aveva voglia di mantenere il ragazzo lungamente, voleva licenziare uno dei due restauratori fissi che teneva nell'Antiquariato, voleva usufruire presto del nipote il quale, molto giovane, non assicurava la sua riuscita nella pittura, mentre poteva diventare un buon restauratore e pareggiare i conti entro breve tempo.

La discussione non dev'essere stata molto breve, le ragioni del Matteini non saranno state deboli, forte com'era il Matteini sulla persuasione opposta a quella del Binasco. A ogni modo la soluzione rimase sospesa, se intervenne il Cicognara, capo dell'Accademia a conoscenza delle belle attitudini di colui, l'Hayez, che assunse di sostenere presso il Binasco. Perciò il Cicognara divenuto, a sua volta, avvocato d'una causa santa, vinse la causa e... metà Valo a dire strappò dal Binasco la promessa che egli avrebbe mantenuto all'Accademia il nipote, altri due anni, e avrebbe voluto che il nipote si occupasse di restauri ove nei due anni fosse mancata la prova del costui avvenire nella pittura storica.

Così si rimase

Giunse il 1809, e l'alunnato di Roma l'Accademia di Venezia ne fanno il concorso a gara colle altre Accademie aperte «ai sudditi» d'Italia, e l'Hayez vinse con due altri

Non so come rimase lo zio a tale vittoria; all'apparenza egli era combattuto tra la soddisfazione del nipote e la rinunzia definitiva al suo divisamento: l'Hayez dunque parti, ottenne una lettera per il Canova, a Roma riceve cortesie dal «Fidia Novello» che s'interessò al giovane pittore (aveva diciotto anni), l'incoraggiò, lo guidò, lo relegò nelle biricchinate, consolle il Cunuccini principe della pittura a Roma, assistè alle dispute tra i fautori del Camuccini e i fautori dei Landi, studiò, profittò, ricevette la visita (non so ora se più d'uno) dello zio il quale anche a Roma continuò ad invocare il suo diritto ad aver il nipote restauratore di quadri, e a Roma l'Hayez trovò anche la moglie, la Vincenza Scoccia divenuta Vincenza Hayez nel 1817

Dopo il matrimonio l'Hayez colla giovine sposa volle rivedere Venezia, fu allora che il Binasco, aderendo ad un progetto artistico-mercantile nel quale voleva socio il nipote, semina altri guai tra sè e il giovine sposo, parsimonioso, già lieto di qualche risparmio. Ciò si ricorda a comprovare la natura del Binasco. Si volevano acquistare le pitture anzichè di Paolo Veronese, del Tiepolo e altri Maestri disseminate nelle magnifiche ville sulle sponde del Brenta, furono commercio e trarne guadagno. E videro guadagno, secondo le previsioni di chi dovea il progetto d'acquisto, un Gasparoni, collega in antiquariato del Binasco l'Hayez, dunque avrebbe accolto freddamente l'invito dello zio a corto di mezzi, sembra, per la importante impresa; e, come dicevo, sorsero nuovi guai.

***

Veniamo a cose belle.

A Venezia le prime visite furono del Cicognara e del Matteini al quale, dicendo di sè così si esprime, l'Hayez: «al quale io portavo affetto e gratitudine per le belle massime che mi avea va infuso riguardo all'arte».

Lo zio non potendo far altro oramai, dileguata ogni sua speranza, destinava la stanza dei restauratori allo Studio del giovine pittore, e il Binasco, che dei quadri forse valutava soltanto il restauro, per causa d'un amico dei restauratori come egli era, il nominato Gasparoni si rovina. Ignoro se vi contribuì il progetto artistico-mercantile.

***

Oh anche per questo, benedetta la difesa dell'Hayez sostenuta da Leopoldo Cicognara e da Teodoro Matteini!

Il Matteini pertanto quasi obliato a Venezia (si ricorda da una lapide nell'Accademia) si fe' largo in questa Città e fu assai accarezzato; egli stesso lo scrive al pistoiese Tommaso Puccini Direttore delle Gallerie di Firenze il cui Carteggio conservasi nella Forteguerriana di Pistoia, Carteggio che riunisce alcune epistole del Maestro, difensore dell'Hayez, una delle quali accenna la visita al suo Studio del conte e della contessa Tarnowski, un suo ritratto del vero di S. A. Imp. l'Arciduca Giovanni eseguito per S. E. il Governatore Conte di Bissingen e accenna altri lavori, finitissimi come miniature, dipinti a olio, e accenna alcuni paesi della figlia («che mi sia permesso esguisce con qualche distinzione») uno acquistato dall'Arciduca.

Fermiamoci.

Alfredo Melani

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 45

ENRICO KUHE

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Siate il ben venuto, amico mio! — ribattè essa guardandolo fisso. — Vi domando scusa di avervi strappato alle gioie del giuoco, ma non avevo altro mezzo per assicurarmi la vostra compagnia, e morivo dal desiderio di parlarvi della signorina Norman.

Quel nome, in quel momento e sulle labbra vellutate di Eleonora Krill, colpì il giovine come un insulto.

— La signorina Norman, signora, è un soggetto che preferirei evitare! Parliamo di qualunque cosa, ma non di lei.

— Come?... un innamorato che rifiuta di decantare le lodi dell'amata?... Già che razza di amore è mai il vostro?

— Uno di quegli amori che si provano una sola volta nella vita, signora Krill. Un amore santo, che mi è più caro di tutto il mondo! Ma appunto perchè la mia sposa è l'affetto più geloso che io mi abbia sulla terra, così vi prego di non costringermi a discutere come discuterei di un affare o di una simpatia passeggiera.

— Quand'è così, scusatemi, amico mio! Non credevo di offendervi. Vi conosco troppo poco per sapere come la pensiate, e davvero, se vi avessi conosciuto meglio, mi sarei fatto un dovere di rispettare le vostre giuste suscettibilità. Ma che cosa volete! Fino ad oggi siete stato un estraneo per me, e, se non fosse per quel poco che mi ha appreso sul conto vostro il signor Hay, potrei quasi supporre che l'argomento che vi ho proposto vi dispiace non già che vi ho proposto vi dispiace non già per sè stesso, ma perchè suggerito da me.

E siccome Paolo Bescot, assai imbarazzato da quell'esordio, taceva, la signora Krill concluse:

— Del resto vi garantisco che non rimpiango l'indelicatezza di cui mi sono resa involontariamente colpevole! Forse, se non vi avessi toccato nel vostro lato debole, a quest'ora vi giudichereì ancora un uomo comune, mentre invece, costretto a rivelarvi quale siete in realtà, mi apparite diverso da tutti gli altri... e perciò appunto doppiamente interessante

— Devo prenderlo come un complimento... o come un sgarbo?

— Nè complimento, nè sgarbo. La più semplice espressione della pura verità. Gli uomini originali, difficili, che non si lasciano sempre capire, che non s'indovinano subito, sono quelli che mi sono sempre piaciuti di più. Ragione per cui mi piacete voi, signor Bescot, e mi piace Grezon Hay!

— Ma Grezon Hay è un egoista, signora. Vi prego dunque di non confonderci...

— Sarà, non dico di no. Tuttavia con noi almeno non s'è mostrato tale. Sapete che è fidanzato di mia figlia?

— Già, è quello che ho sentito.

— Dio mio? Tanta freddezza!... E perchè? Non è nella vostra grazia, Grezon Hay? Non vi pare un partito conveniente per Maud?

— No, non dico questo... Dico soltanto che io non sono in grado di farmi un concetto chiaro e preciso del mio amico. Dico cioè che Grezon Hay è una natura complicata e come tale sfugge alla percezione della mia, una natura tutta d'un pezzo, quasi primitiva. Mi sono spiegato?

— Non molto, in fede mia! Ma non importa. Vi spiegherete la prossima volta. Giacchè spero che ci rivedremo, signor Paolo! Non solo, ma v'invito caldamente a non farmi desiderare a lungo una vostra visita. Grazie al cielo abbiamo una casa, adesso!

— Scelta dal signor Hay?

— Senza dubbio! E' lui il nostro mentore, a Londra! Lui che si occupa di tutto e che è riuscito a trovarci una abitazione ideale in Kensighton! Lui in poche parole, che ci ha aiutato a metterci a posto in questa grande città, dove Maud ed io, abbandonate a noi stesse, avremmo perduto la testa. Oh, è un gran bravo ragazzo quel vostro... No, volevo chiamarlo vostro amico, ma ho paura che in fondo non lo siate affatto suo amico... Basta guardarvi in faccia! Se foste suo amico vi unireste a me per tessere gli elogi, e mi pare al contrario che, ad ogni elogio che mi permetto al suo indirizzo, la vostra fronte si oscuri...

Paolo Bescot non rispose. Le cose si mettevano male, perbacco! Che i sospetti manifestatigli da Billy Hurd avessero talmente influito sul suo animo da impedirgli di serbare quella serenità e quella calma necessaria per arrivare allo scopo che s'era prefisso d'accordo col poliziotto? No, decisamente bisognava girar l'ostacolo in modo da non impressionare la sua interlocutrice e ricondurla piano piano sul terreno meno pericoloso scartato da principio da un puntiglio d'innamorato.

E dopo una pausa, non curando la

meraviglia con cui la vedova assisteva al suo prolungato silenzio, riprese in modo mutato

— Se non sbaglio, signora, era di Silvia Norman che volevate intrattenermi?

— Infatti era quella la mia intenzione... E' stato il vostro energico e dignitoso rifiuto che mi ha troncato le parole in bocca. Aggiungerò anzi che comincio a persuadermi di trovarmi di fronte ad un individuo con cui il discorrere non è una delle cose più semplici. Di Silvia Norman no, di Grezon Hay neppure...

— Perchè entrambi sono soggetti troppo personali... Con tutto ciò, se avete qualche incarico da affidarmi per la signorina Norman, sono pronto ad ascoltarvi.

— Alla buon'ora, amico mio! Così va bene! Dunque volevo dirvi che sono estremamente addolorata di avere innocentemente creato alla vostra sposa una posizione assai difficile. Per riparare il male che le ho fatto mi assumerei senza esitare, qualunque sacrifizio. Le darei un nome se ciò fosse in mio potere.... Dividerei con lei una fortuna se l'avessi... Non avendo nè l'una nè l'altra, le sarei gratissima se accettasse una pensione annua, dedotta col consenso di mia figlia, dalla vistosa eredità assegnata a quest'ultima dal defunto suo padre. Pensate che l'accetterebbe?

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la sua sede e stabilimento tipografico N. 320
Per la sua sede Roma-Firenze-Bologna » 220

CALENDARIO
14 lunedì: S. Firmino m.
15 Martedì: App. di S. Michele
Levata del sole alle 4.56; tramonta alle 20.2.

Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Veramente bella la giornata di ieri per la nostra Esposizione. Sempre animate le numerose Sale dove il pubblico sosta a lungo, poichè i ventilatori messi in moto fin dalle prime ore del mattino, avevano reso l'aria assai fresca.

Non solo le Sale, ma anche il delizioso Parco ospite, durante il concerto della Banda cittadina, il largo stuolo di visitatori, che è proprio dei giorni festivi.

I «tourniquets» registrarono 3014 ingressi.

Vendite

La signorina Gertrude Pence di Londra ha acquistato l'acquaforte di Carlo Raffaeli *Casa di pescatori alla Giudecca*.

Il catalogo della Mostra a Palazzo Pesaro

I cataloghi delle Mostre di Palazzo Pesaro furono sempre ammirati per eleganza della stampa, per la ricchezza delle illustrazioni. Parecchie esposizioni hanno gareggiato nella edizione dei loro cataloghi con altrettanto decoro.

Il catalogo di quest'anno supererà ottre a molte persone di tutto rispetto, anche quelle più importanti e più singolari della Esposizione. Ne dirige la stampa lo scultore Oprale Laudis al quale è dovuto il disegno simpaticissimo del frontespizio

Arrivo di profughi

Ieri alle ore 15 sono giunti da Brindisi altri 33 profughi dalla Turchia provenienti da Salonicco e da Salonicco. Con un foglio di via del Commissario di Brindisi essi vedranno compiere l'unico viaggio in treni diretti. Vennero ricevuti alla stazione dal Delegato cav. Lamonaca e da alcuni membri del Comitato, indi passarono all'ospizio di S. Cosmo Fasiano.

Scrivono Davide Vitali e Eleonora Archi: Di Carlo Leoni di Nicola Gasparutto Angel, Sotto Teodoro, Grizzaffi M. Bele Acolo Pasqua Grimaldi Francesco, Grimaldi Giuseppe, Dad il Maria Grimaldi Iris Grimaldi Raimondo, Dadoli Paolo, Armao Elena, Dadoli Giulia, Dadoli Maria famiglia di Giudici Girolamo composta di sei persone, Dicianani Elena, Vignoli Menotti Franzini Erminia, Giudici Giovanni Bondamig Cristina Giudici Roberto, Giudici Antonio, Giudici Mafalda Tenesi Nicola.

Fra questi si trovano nove bambini dai 2 ai 5 anni che il Comitato pro Esodati collocherà a gruppi in qualche Orfanotrofio della città. Finora l'ospizio ospitò 180 persone.

Oggi in giornata arriveranno altre 100 persone da Brindisi, ma come al solito non si conosce l'ora dell'arrivo.

Con pensiero gentile ieri la signora Rosa ha offerto ai ricoverati del dolce che Sua Eccellenza la buona regina fece bastare per due pasti, e il cav. Bassetti ha mandato del vino.

I profughi commossi del gentile dono hanno ringraziato sentitamente i due offerenti.

Il Circolo filologico per i profughi

La Presidenza del Circolo Filologico di Venezia ha messo a disposizione dei nostri fratelli esuli a S. Cosmo alcune tessere di libero accesso alle sale di lettura.

La Presidenza dell'Ufficio di collocamento e di soccorso per gli italiani esuli dalla Turchia rende noto che grazie al benemerito istituto cittadino

Pel movimento dei forestieri

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea nazionale dei Delegati dell'Associazione Movimento Forestieri per la rinnovazione totale delle cariche sociali rimaste vacanti in seguito a modificazioni di Statuto

Fu eletto Presidente l'on. ing. comm. Carlo Montù deputato al Parlamento; fra i Vice-presidenti il Veneto è rappresentato dal sig. Massarani Prosperino nob. Carlo, Presidente della Sezione Veneta e del Garda e da Lon Brunialti fra i consiglieri Padova è rappresentata dal comm. Mion e Venezia dal cav. Walther

L'Ambasciatore d'Austria a Venezia

Ieri sera col diretto delle 21.30 proveniente da Roma giungeva nella nostra città l'Ambasciatore d'Austria e Ungheria presso S. M. il Re d'Italia. Alloggia all'Hotel des Bains al Lido.

La donna bruciata è morta
Il marito scarcerato

Quella Luigia Armenia che martedì scorso riportò gravi ustioni di I. e II. grado nell'atto dare la fiammata a petrolio e morta ieri mattina all'Ospitale in seguito a gravi complicazioni.

Da indagini operate dalla P. S. e dalla autorità giudiziaria cadde il sospetto, solo per qualche informazione, che la causa delle scottature fosse stato il marito Umberto Alessi, il quale avrebbe gettato contro la donna una bottiglia di spirito provocando, non si sa in che modo, l'incendio. Il Commissariato di Cannaregio trasse in arresto l'Alessi per misure precauzionali, ma lo rilasciò ieri mattina avendo la donna confessato prima di morire che il marito non aveva nessuna colpa.

Cronaca del Lido

Incidenti disgustosi
alle Stabilimento Bagni

Con lo svilupparsi della stagione balneare che si avvia al suo più bel periodo ricominciano allo stabilimento i disgustosi incidenti che ogni anno abbiamo dovuto registrare dopo giornate di grande affollamento. Come si sa lo stabilimento ha un reparto donne a sinistra ed uno uomini a destra. Il reparto uomini è divenuto misto grazie ad una rilevante quantità di signore e di signorine specialmente straniere che desiderano bagnarsi in compagnia del padre o del marito o del fratello. Vi sono poi altre signore e signorine che non hanno una compagnia preciasta; ma a procurarsela cose fanno presto! Nel reparto donne si bagnano adunque evidentemente le signore che desiderano che vogliono veramente esser rispettate e lasciate in pace. Avviene che nel giorno di affollamento si diriga proprio contro di esse la maleducazione, diciamo meglio anzi la nuova audacia di qualche e qualche individuo al quale non sarebbe male davvero. Compagnie di giovinastri lesti e villanzoni oltrepassano la divisoria tra l'un reparto e l'altro e si recano a schiamazzare a compiere atti triviali ed imprese teppistiche nel reparto delle signore. Conviene credere ch'essi non abbiano donne in casa loro o che le considerino con animo ben lontano perchè trascendono verso altre donne dal contegno scrupolosamente corretto, con modi tanto oltraggiosi. La direzione dei Bagni giustamente preoccupata delle proteste sollevate da simile fecero tentò correre ai ripari e interessò perfino la P. S. Ma l'intervento di agenti travestiti o in uniforme nelle barche di sorveglianza mentre non risolse la questione, minacciò di gettare il ridicolo sull'autorità di polizia. Questo per gli anni scorsi. Che si pensa di fare quest'anno? Ieri è incominciata la serie degli incidenti pochissimi dei quali discorriamo. Occorre assolutamente impedire che la serie continui. E pero mentre interessiamo la P. S. ad intervenire energicamente rintracciando i colpevoli d'accordo con la direzione dello Stabilimento, crediamo dover incoraggiare la direzione medesima ad escogitare i mezzi atti ad impedire lo scandalo. Si dice che non è possibile separare efficacemente il reparto delle signore che amano la propria dignità di donne oneste dal reparto misto.

Noi non siamo dello stesso parere. Pensiamo che alla attuale illusoria divisione con funi debba utilmente sostituirsi una divisione, prolungata in mare per almeno mille metri, con reti metalliche o con reti fitte di corda, assicurate al fondo. Per disturbare le signore i facinorosi dovrebbero allora spostarsi di oltre un chilometro e mezzo a nuoto; cosa poco piacevole; ad impedire la irruzione di qualche tenace nel reparto femminile basterebbe con siffatta divisione un'unica barca di sorveglianza, avente a bordo un agente travestito. Ripetiamo: la furbe caccia dei teppisti alle signore dabbene deve cessare, e a farla cessare devono adoperarsi quanti hanno interesse acchè siano salvaguardati il decoro della stazione balneare del Lido e la fama della buona creanza dei veneziani. Un po' di buona volontà in tutti anche negli uomini che solitamente passano ridendo o impassibili a canagliate le quali, se commesse a danno di una signora della loro famiglia li farebbero montar su tutte le furie, ed anche di siffatte miserie non ci sarà più da parlare. Ma guai a lasciar prendere l'abitudine impunità di divertimenti illeciti a gente sprovvista di ogni scrupolo!

***

Come dicemmo un incidente penoso è avvenuto ieri sulla spiaggia. Una signorina che serbava un contegno perfettissimo fu investita da un turbine di giovinotti e molestata in mille guise, perfino lanciandole pugni di sabbia negli occhi.

La signorina corse a rinchiudersi nel suo camerino seguita da quel codazzo di monelli con tanto di baffi. Il delegato dottor Galli che si trovava sulla spiaggia li fece allontanare, mentre il delegato Cadolino si faceva dare le generalità dei maleducati più anziani.

La giornata di ieri

Ieri nel pomeriggio il Lido fu affollato di un pubblico numeroso e signorile; i panoramici della linea diretta e i vaporetti municipali rivaleggiarono continuamente a Santa Elisabetta centinaia di cittadini e forestieri. La terrazza dello stabilimento fu animatissima fino al tramonto; i camerini poi furono addirittura presi di assalto, cosicchè verso le 4 fu necessario far servizio d'ordine maggiore. L'estate ufficiale è venuta col caldo e dura innanzi. Il Lido sarà la villeggiatura marina della solita folla enorme che lo gremisce annualmente. Si prevede una stagione brillante.

Il grande ballo all'Excelsior

L'annuncio da noi dato ieri che un Comitato di gentili signore e Signori della società veneziana sta organizzando un grandioso ballo da darsi alla fine di luglio all'*Excelsior*, è stato accolto col massimo favore. Innestare una magnifica festa mondana fra gli spettacoli pubblici che all'esterno la stagione balneare rassicura offrire ai turisti e ospiti di lusso, è indubbiamente pensiero felice. Due anni fa, in luglio, alle porte, come ognuno ricorda, la nota massima delle eleganza alla vita estiva, e richiamo da ogni ospiti a Venezia da tutta la regione e da molte città d'Italia.

Anche quest'anno il ballo assumerà il carattere di festa notturna sulla spiaggia del mare. Ai soliti accessori di fiori e illuminazioni, fontane luminose, concerti ecc. si aggiungeranno i canti dei componenti la Presidenza, le Contesse che ad un tempo erano state eseguite la Baronessa Orlenda Treves de' Bonfili *presidente*, Signora Contessa Maria Giacomo Levi, Co. Brando Brandolin, prof. G. Secretant, *vice presidente* Gustavo Becher, cav. Marco Greffo e Comandante Carlo Carnevali, Tito Vianelli *segretari*.

I lavori per gentile concessione del la Presidente ha avuto luogo il Palazzo Treves

Per il riposo festivo

Erano giunte da parte di molti esercenti di Venezia diverse lagnanze sul conto di esercenti che, specialmente nei giorni festivi, contravvenivano sistematicamente all'obbligo del riposo festivo. Ieri agenti di P. S. constatarono ieri la contravvenzione al fornaio Da [illegible]

Sullo fraccio di un vecchio forte
Un primo sequestro di roba e un primo arresto

[illegible] Martino [illegible] Pietro [illegible] Castello [illegible] Giovanni [illegible] Pietro [illegible] Castello [illegible] Giovanni [illegible] Pietro [illegible] Castello [illegible] Giovanni

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Pro flotta aerea nazionale

SCORZE' — Ci scrivono 23

Il sottoscritto locale ha raccolto lire 420.72 da erogarsi per due terzi a favore dell'hangar «Pietro Fortunato Calvi» ed un terzo per l'idroaeroplano provinciale. I signori maestri raccolsero pure le somme comunali lire 39.14 che furono inviate all'Ill.mo Signor R. Provveditore agli Studi. Il Consiglio Comunale votò lire 150 a favore dell'hangar Pietro Fortunato Calvi. — Le lire 420.72, versate al Comitato Provinciale di Venezia, vennero offerte dai signori.

Cav uff avv Gio Batta Canali lire 25, Conte e Contessa Constabile della Staffa 20, Salier Giuseppe fu Giovanni 20, Cappelletto Mario Gaetano 10, Giovanni e Fratelli Facchin 10, Stanziero Angelo 10, don Antonio Cerrarlolo Arciprete 6, Pavanetto Giovanni 5, Vitale Gaetano brigadiere RR CC 5, Luise Luigi Antonio 5, Merli Francesco 5, Zanetti Rinaldo 5, Strolavacca Co Luigi 5, Merli Augusto 5, don Giuseppe Guidolin Arciprete 4, Pelizzato Matteo 3, Frattini Gio Batta 3, Cagnin Angelo 3, Fantalia Morchio 3, Terzariol Pietro 3, Be.la Angelo 3, Cristofoletti Antonio 2 50, Pivetta avv Giuseppe 2, Busatto Domenico 2, Codato Domenico 2, Perazza Giovanni 2, Anna Balzero 2, Bragato Marco 2, Cappelletto Fiorello 2, Busatto Giuseppe 2, Bortolato Caterina 2, Furlanetto Luigi 2, Furlan Pietro 2 Terzariol Giuseppe 2, Vedovato Giovanni 2, Pastrello Armenegildo 2 Pizzolato Gordiano 2 don Lorenzo Sandro Arciprete 2 Bottacin Valentino 2, Bellia Pietro 2, Scattolin Antonio 2, Campigotto Bortolo 2, Cervesato Vittorio 2 Marcato Sebastiano 2, Cervesato Giacinto 2, Zugno Antonio 2 Fabris Giovanni 2 don Gio Batta Vivian Arciprete 2, Carraro Stefano 2, Trevisanello Gio Batta 2, Facchin Amalia 2, Barbiero Giovanni 2 Favaro Gioachino 2 Chiara Morandi Mer 2, Cecarel Giuseppe 2 Bellegato Tommaso 2, Don Giuseppe Boschin Arciprete 2, Zaffalon Pietro 2, Pistellato Giacomo 2, Giusto Italo 2 dott Giuseppe Matteazzi 2 Fanuga Berton 1 50, Bertolo Antonio 1 45, Vedovato Ulderico 1, Pastrello Giuseppe 1, Liberali Pietro 1, Pastrello Biagio 1 Scattolin Luigi 1 Micheletti Luigi 1, Pesce Pietro 1, Tosatto Valentino 1, Barbiero Giordano 1, Tosatto Francesco 1, Fabris Adele 1, Tosatto Giovanni 1, Fardin Angelo 1, Crosato Vendramino 1, Giacomin Bortolo Reale Carabiniere 1, Busatto Giovanni 1, Cecchetti Angelo R Carabiniere 1, Gubbiani Carol na 1, Nardin Giovanni 1, Zanon Carlo 1, Favretto Giovanni 1, Berton Luigi 1, Scattolin Antonio 1, Tosatto Marino 1 Bertacetti Serafino 1 Fabris Vittorio 1, Marcato Sebastiano 1 Zardo Pietro 1 Pastrello Lorenzo 1 Barbato Primo 1, Bravato Lodovico 1, Barbato Maria 1 Natale Marco 1 Barbiero Agostino 1, Graziati Giorgio 1, Zorzetto Antonio 1, Antonello Angelo 1, Trevisan Giovanni 1 Pesce Michele 1 Favaron Antonio 1, Benetto Pasquale 1, Michieletto Antonio 1, Vedovato Benedetto 1 Pan o Luigi 1 Lonzo Romano 1, Bortolato Carlo 1, Pastrello Nicola 1 Berton Romano 1, Guerra Abramo 1, Michieletto Luigi 1 Zorzetto Giovanni 1, Michieletto Domenico 1 Pesce Valentino 1 Scattolin Giacinto 1 Scattolin Angelo 1 Pesce Giovanni 1 Cecato Marco 1 Scattolin Giovanni 1 Gondet Lorenzo 1 Pesce Pietro 1, Michelan Giuseppe 1 Pavanetto Italo 1 Balao Angelo 1 Michieletto Antonio 1 Peron Luigi 1 Foggiato Giuseppe 1 Zanuso Adamo 1, Durante Angelo 1, Pozzobon Luigi 1, Longo Antonio 1 Pettenà Martino 1 Pesce Santo 1 Tessito Luigi 1, Lunardo Domenico 1 Tronchin Angelo 1 Zarpegna don Lorenzo 1 Famiglia Benedetti 1, Famiglia Furlanetto 1 Nale Anna 1 Campigotto Bortolo 1 Campigotto Antonio 1, Carzador Francesco 1 Libralesso Augusto 1, Mistro Giuseppe 1 *Continua*

La corsa podistica

MESTRE — Ci scrivono, 23

(A. M.) — Si è svolta oggi la corsa podistica organizzata da questo «Club Veneziano». La corsa, intitolata «Traversata di Mestre» si svolse lungo il seguente percorso: Largo stazione ferroviaria, Viale grande stazione, Via Antonio Olivi, Alessandro Poerio, Piazza Umberto I, Via Palazzo, Viale Garibaldi con arrivo alla rotonda di Carpenedo. Tempo massimo minuti 15.

Erano inscritti 41 concorrenti. Ecco l'ordine degli arrivi: 1 Colar Giovanni del Circolo Sportivo Olimpia di Trieste; 2 Tavelli Domenico della Sport pedestre di Venezia; 3 Heinz Lamberto della sport pedestre di Venezia; 4 Bertoia Umberto del Circolo sportivo internazionale di Trieste; 5 Dona Giovanni del Club Fiori di Adria; 6 Tironel Pietro della Sport pedestre di Venezia; 7 Vanin Emilio del Club Venetiae di Mestre; 8 Pasinato Silvio del Club Libero di Vicenza; 9 De Zottis Egidio del Club Venetiae di Mestre; 10 Menon Ruggero della Sport pedestre di Venezia; 11 Valot Anselmo del Club Sportivo di Conegliano; 12 Cerapigoi Giovanni del Circolo Sportivo Internazionale di Trieste; 13 Masi Vittorio del detto Circolo; 14 Gurlielmi Anselmo del Club Sportivo Venetiae di Mestre; 15 Favaro Pietro della Sport pedestre di Venezia; 16 Cosma; 17 Schileo Giuseppe del Circolo libero di Lancenigo; 18 Penso Giovanni della Sport pedestre Venezia; 19 Aremo Oscar del Circolo libero di Vicenza; 20 Compagner Ottavio del Club Venetiae di Mestre; 21 Cola Pietro della Scuola Allievi meccanici di Venezia; 22 Desiderl Amerigo della detta scuola; 23 Lazzarini Carlo del Club Venetiae di Mestre; 24 Chiavegato Mario; 25 Trovatelli Ettore della Scuola allievi meccanici di Venezia; 26 Verde Luigi della detta scuola; 27 Pasquito Antonio della detta scuola; 28 Nanni Arturo della detta scuola; 29 Sassi Giuseppe idem; 30 Berta Mario idem; 31 Fabiano Giordano del Club Venetiae di Mestre.

Come si vede, la corsa ha avuto esito ottimo e il merito ne va dato alla Presidenza del Club Venetiae ed in particolare al suo presidente Pierino Girotto.

Le prove del cavalcavia

(A. M.) — Oggi alle 14 s'è effettuata la prova di stabilità del cavalcavia sopassante la linea ferroviaria della Valsugana. Erano presenti numerose autorità e rappresentanze.

Le prove diedero risultati ottimi, cosicchè la linea tramviaria Mestre-Mirano potrà senz'altro funzionare e l'inaugurazione avverrà il 1 luglio corrente.

Ordine religioso che parte — La settimana ventura i Padri Redentoristi che da sette anni si erano stabiliti nel convento al Giardino, lasceranno Mestre per stabilirsi a Venezia alla Fava. La partenza dei valorosi Padri, i quali tanto bene hanno portato alla nostra popolazione durante la loro permanenza a Mestre, è stata appresa con rammarico.

ROVIGO

L'arrivo di tre aviatori

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Oggi sono giunti in automobile a Rovigo, provenienti da Ferrara, gli aviatori Dal Mistro, Manissero e Cobianchi in compagnia del segretario del Comitato centrale della flotta aerea, del Commissario dell'Associazione di Ferrara sig. Collevati e di altri.

Essi sono stati a visitare il percorso Ferrara-Rovigo che Dal Mistro e Manissero faranno volando domani per l'annunciato esperimento di posta aerea a beneficio della flotta aerea nazionale.

I tre aviatori sono stati ricevuti dallo avv Uberlone, dal sig Vincenzo Casalini e dagli altri preposti della Società per l'incremento della vita cittadina i quali hanno a loro offerto una colazione all'Hotel Bracchi.

I tre aviatori sono ripartiti per Ferrara alle 15.

Manissero e Dal Mistro ritorneranno a Rovigo domani sera per le vie dell'aria.

La riunione all'ippodromo sospesa

Causa la caduta di Manissero a Ferrara, fu sospesa l'annunciata riunione per domani all'ippodromo. La caduta di Manissero produsse nella nostra città un vivissimo dolore. Gli furono spediti molti dispacci di augurio.

Il Prof. Pini a Rovigo

Mons. prof. Giandomenico Pini, presidente dell'Associazione Universitaria cattolica italiana, propagandista notissimo in tutta Italia, ha parlato sotto auspicio, iersera al Circolo Cattolico e ogni alle donne cattoliche nel tempio del Cristo.

Il prof. Pini parlo stasera anche a Lendinara. Domani e martedì parlerà ancora a Rovigo.

UDINE

Gita alpina a Neveа

UDINE — Ci scrivono, 23

La Società Alpina Friulana si è fatta iniziatrice di una gita sino alla Sella di Nevea, in IPO in occasione della riapertura del Ricovero.

La bellezza e la facilità della classica gita fra i maestosi gruppi del Canin e del Montasio assicurano un numeroso concorso.

La gita è fissata per i giorni 29 o 30 prossimo.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, riunita in sede di contenzioso, ha discusso il ricorso presentato dal signor Luigi Malisani fu Antonio per ottenere il riparto fra frazioni dei consiglieri comunali di Cividale.

Il ricorrente era assistito dall'onorevole Girardini.

Il Commissario avv. Pietro Linassa fece la relazione sulle risultanze degli atti ammessi.

L'on. Girardini svolse le ragioni del ricorrente, presentando, anche, una memoria scritta.

Quanto prima verrà pubblicata la sentenza.

Un altro sconfinamento di truppe austriache

Giunge notizia dalla Carnia che il giorno 18 corr., in quel di Uccea, un plotone di soldati austriaci, comandato da tre ufficiali austriaci, mettendosi a compiere delle esercitazioni nel nostro territorio.

I carabinieri accorsi obbligarono i soldati stranieri a uscire dai nostri confini.

Strana situazione, in questa, in Carnia! Da parte del Governo austriaco è un continuo scorazzare di soldati, nelle nostre valli echeggia il rombo del cannone austriaco che si esercita a pochi metri da noi, mentre invano i paesi come Paularo chiedono la anni la residenza d'una compagnia di alpini!

CIVIDALE — Ci scrivono 23

Una cena ad un reduce. — Ieri sera all'albergo «Città di Trieste», per iniziativa di un gruppo di cittadini, venne offerta una cena al marinaio Piani G. B. «Ilper pochi giorni fu a trovare la famiglia per ripartire poi il servizio sulla nave ammiraglia «Vittorio Emanuele». Come aspetto Piani presa parte in qualità di cannoniere scelto a tutte le recenti gesta gloriose della nostra marina e si trovò anche a Scutari-Sciat col capitano Verri.

Durante la cena il valoroso marinaretto raccontò raccapriccianti aneddoti e si mostrò lietissimo di servire la Patria in questi tragici momenti. Al di lui indirizzo il medico prof. cav. Accordini pronunciò un indovinatissimo brindisi salutando il «Garibaldino del mare» con affettuose parole di augurio per lui e per la Patria. Il Piani rispose commosso, gridando «Evviva Casa Savoia! Evviva l'Italia».

Il federatario partì la notte stessa per Taranto ove s'imbarcherà subito sulla nave ammiraglia e salperà per l'Egeo.

L'esito vittorioso delle elezioni a Padova

Padova 22

La lotta elettorale combattuta oggi a Padova è stata lotta vivissima; i due partiti, conservatore e cattolico, stretti in un patto di schietta alleanza, sono scesi a combattere contro i radicali.

La battaglia è stata accanita, specialmente da parte dei radicali che non hanno esitato a ricorrere ai più illeciti mezzi pur di conservare il potere.

Alle 9 la campana municipale diede il segnale dell'apertura delle urne. Il concorso degli elettori fin dai primi momenti fu eccezionale: si calcola abbia votato il 75 per cento degli inscritti.

Nessun incidente avvenne per la costituzione dei seggi dei quali ben 21 su 23 risultarono composti in parti eguali di elettori dei partiti d'ordine e di popolari, e ire diedero a noi la prevalenza.

Questo valga a provare, fin dagli inizi della giornata, la vivacità della lotta.

Durante tutta la giornata il movimento in città fu straordinario per l'andirivieni di automobili, carrozze, biciclette conducenti gli elettori alle varie sezioni. Alle 16 furono iniziate le operazioni di scrutinio per le elezioni provinciali.

I risultati finora conosciuti sono i seguenti:

I. MANDAMENTO	
Brunelli	1092
Morandi	1069
Stefani	1080
Zancan	1083
Cardin Fortuna	886
Castori	857
De Giovanni	982
II MANDAMENTO	
Arrigoni degli Oddi	1204
C.Undella Vigodarzere	1237
Levi Civita	985

I socialisti non toccarono seguendo i risultati finora noti, nemmeno i 300 voti.

La vittoria

Anche nelle altre sezioni, nelle quali si va man mano conoscendo l'esito, la maggioranza è favorevole alla lista moderata, la quale supererà di mezzo migliaio di voti quella popolare.

In parecchie sezioni è iniziato stasera lo scrutinio delle comunali; per altre fu rimandato a domani.

La vittoria è assicurata.

Per telefono, ore 23:

La media degli elettori accorsi oggi alle urne supera il 75 per cento.

Nelle elezioni amministrative, i socialisti ed i repubblicani, che per 15 anni avevano predicata e pubblicata la loro avversione ai borghesi del radicalismo, votarono invece come un sol uomo per i candidati della Padova liberale. Ciò insegnando, i partiti dell'ordine riuscirono trionfanti; riportarono oltre 700 voti di maggioranza. I nostri ebbero in media 3230 voti, i popolari 2550.

La notizia della sconfitta dei popolari, propalatasi verso le ore 19, produsse un'enorme impressione, perchè si sapeva che il governo e gli autocrati della massoneria avevano spiegato tutte le loro forze per sopraffare le falangi conservatrici. Certamente, da parte dei nostri avversari si sono spesi molti e molti quattrini, di svariata origine, ciò che accresce importanza e splendore alla vittoria degli amici nostri.

Quanto allo spoglio relativo alle elezioni comunali, non tutte le sezioni lo hanno esaurito stasera, trattandosi di molti candidati e parecchie schede contestate, dovute a elettori poco diligenti, e poco consci dei propri doveri. Naturalmente, i risultati delle sezioni che hanno esaurito lo spoglio, confermano anzi accrescono, l'esito vittorioso delle elezioni provinciali. Consta, infatti, che i nostri riportarono: nella prima sezione 119 voti contro 100; nella seconda 130 contro 128, nella terza 155 contro 120; nella settima 114 contro 114; nella undicesima 160 contro 110; nella diciassettesima 165 contro 120; nella diciannovesima 240 contro 150; nella ventesima 135 contro 100.

La brillante vittoria del partito conservatore, dovuta alla disciplina dei capi e dei gregari, ha prodotto favorevole impressione nella parte più buona e più sana della cittadinanza che era stanca del giogo massonico-settario e che anelava ad un regime di vera libertà e di saggia amministrazione.

Inviamo agli amici di Padova i rallegramenti più cordiali. L'unione dei partiti popolari, conservatori al potere più assai pel valore individuale di qualche uomo che pel suo programma amministrativo e per il suo variopinto colore politico, aveva cominciato a mostrar le prime crepe quando uscì dalla Amministrazione Comunale il Levi-Civita: e non piuttosto questi uscì quando vide le crepe! Indagine ardua come quella sul primo uovo e la prima gallina. Fatto sta che, cessata l'opera individuale, anche a Padova fu dimostrato come quella ibrida, stonata, antilleba accozzaglia di gente che si chiama blocco popolare non abbia in se alcun elemento coesivo, ma solo gli elementi della disgregazione; — fu dimostrato come coi socialisti, voglia sottanto di intrans genze inferocite e anti patriotiche, non si possa amministrare seriamente una grande città. E il buon senso e il patriotismo padovano trionfarono sulle sgominate ambizioni popolaresche.

Ora i partiti dell'ordine devono meritare la vittoria, compiendo colla saggezza e la prudenza delle quali molti dei nomi oggi trionfanti ci son garanzia, l'ardua opera che la situazione ad essi commette: avanzare sulla via del progresso senza le catastrofiche imprudenzità dei predecessori. Ardua opera che fu sempre ingrato pondo, ma altissimo vanto, del partito liberale-conservatore italiano!

BELLUNO

Manovre fra alpini e ciclisti volontari

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Stamane per tempo volontari alpini e volontari ciclisti partirono da Belluno, i primi comandati dal maresciallo Bertani, del 56.o fucilieri, ed i secondi al comando del sotto capo plotone signor Guido De Poloni, per svolgere una manovra nel Cadorino.

I ciclisti, partito rosso (invasore), avevano l'obbligo di marciare da Quantin su Belluno. Gli alpini dovevano impedire l'avanzata.

L'azione ha avuto luogo verso le nove e le scariche di moschetteria si successero per circa un'ora. Alle nove venne suonato l'*alt* ed i giudici, cav. Berardi, tenente colonnello del 56 fucilieri, ed il tenente Montbellardo, si recarono a visitare le posizioni rispettivamente occupate dai due partiti.

Volontari alpini e ciclisti sono entrati a Belluno alle dieci con la fanfara del 56 fanteria, che si era recata ad incontrarli.

Fra poco seguiranno altre manovre con l'intervento anche della truppa del presidio.

Per la Libia. — Posdomani partiranno per il teatro della guerra, altri 60 soldati del reggimento di linea qui di stanza. Non è ancora stata fissata l'ora della partenza. I partenti avevano tutti fatto domanda di recarsi a combattere.

Principio d'incendio in un cinematografo

Stasera, alle ore 22, al Cinematografo «San Marco», mentre rappresentavasi il dramma «I gioielli di Carmencita», ov venne un principio di incendio, causato da una pellicola che si era bruciata. Fu un fuggi fuggi generale. L'operatore Alfredo Gallotti di anni 26, riportò delle ustioni di primo e secondo grado al braccio destro, di secondo al volto. Il suo stato non sembra grave.

VICENZA

La nuova bandiera della Mutualità Scolastica

VICENZA — Ci scrivono, 23

Stamane alle 10 nel Teatro Verdi si è solennemente inaugurata la bandiera della Mutualità Scolastica «Fedele Lampertico». Vi assistevano circa 2000 alunni delle nostre scuole elementari, tutte le autorità cittadine, un migliaio di invitati e oltre una trentina di bandiere delle Associazioni di ogni colore politico della città.

La cerimonia si è aperta con la Marcia Reale e col canto a 200 voci di bambini dell'inno della Mutualità Scolastica.

Il Presidente Direttore Didattico cav. Zoboli pronunciò quindi un bellissimo discorso.

Venne poi scoperta la nuova bandiera dai colori nazionali, fungendo da madrina la contessa Lesbia Valmarana, in rappresentanza della donatrice signorina Maria Fogazzaro, il cui illustre e compianto genitore fu il primo Presidente della Mutualità.

Disse poi brevi parole di adesione l'assessore alla P. I. avv. Ronzani e una bambina presentò un *bouquet* di fiori alla madrina.

Infine la cerimonia si chiuse col canto dei bambini e col suono di inni patriottici.

Per una stagione d'opera al "Civico"

VICENZA — Ci scrivono, 23

(G. R.) — Molti cittadini si domandano se proprio non è possibile organizzare anche quest'anno una stagione d'opera al «Civico».

Infatti Schio, che in soli tre anni ha avuto una serie di bellissime stagioni d'opera che nel solo 1909, anno della inaugurazione ha assistito con entusiasmo alle rappresentazioni del «Mefistofele» e di «Tosca», senza contare le recite del Salvini, di Vittoria Lepanto e di molte altre primarie Compagnie; che negli anni successivi ha applaudito altre opere di non minore importanza, si trova ora a disagio nel voler chiusi i battenti del suo maggior Teatro.

La crisi finanziaria che grava sulla città o più precisamente sopra una buona parte di cittadini, non è ragione plausibile per privarci l'intera cittadinanza di un divertimento squisito, di uno svago intellettuale. Tutto ad più si potrà rinunciare alle grandi opere per esempio alla «Gioconda» che la Spett. Presidenza del Civico voleva dare quest'anno, ed accontentarsi di un'opera meno grandiosa e meno costosa. Perchè non si potrebbe dare, ad esempio, il «Faust»? Il pubblico di Schio - che è dotato di intelligenza ed ha passione per l'arte - accorrerebbe numeroso, non vi ha dubbio alla bellissima opera del Gounod. Se verrebbe meno certamente il concorso efficacissimo del coro amerato, che anche nella recente stagione del «Carnevale» ha confermato il suo amore ed il suo interessamento per tutto ciò che concorre a dì vertirlo e ad incentivarli. Lanciamo. Siamo convinti che con un trentino di buona volontà lo spettacolo potrebbe benissimo essere allestito per Settembre.

Speriamo che l'on. Presidenza del «Civico» vorrà seriamente e nel suo illustre cuore, Barone Alessandro Rossi, vorrà tener conto di queste nostre osservazioni che riflettono il desiderio della intera città.

VALDAGNO — Ci scrivono 23

Il 19 *Assemblea generale* — Il Consiglio Direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso fra Artisti ed Operai di Valdagno, ha deciso di convocare per domenica 19 corrente alle ore 14 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente; 2. Relazione del Presidente; 3. Esame ed approvazione del bilancio 1911; 4. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo in sostituzione dei consiglieri cessanti per compiuto triennio signori Pizzati Emilio, Bauce Leone e Zeviere Dante; 5. Nomina di due Sindaci effettivi e due supplenti; 6. Sorteggio di un premio di lire 50 fra i presenti.

Un bambino miracolosamente salvato

LONIGO — Ci scrivono, 23

Nel pomeriggio d'ieri il bambino ottenne Arturo Zenere recatosi a raccogliere erba sulla riva sinistra del fiumicello Brendola, nei pressi del ponte a Sarego, perdè un momento precipitarsi nell'acqua che in quel punto scorre profonda.

Fu sorpreso miseramente affogato se casualmente non fosse passato di lì il carpentiere Bellin Severino, il quale, senza perder tempo un mezzo, si gettò vestito com'era nell'acqua e, noncurante del pericolo a cui andava sfidando, andò a trovare il bambino che ormai presentava i sintomi dell'asfissia. E con massaggi, pur lì sul momento, il medico riuscì a mettere il bambino fuori d'ogni pericolo.

VERONA

Nuove disposizioni pei profughi

VERONA — Ci scrivono, 23

Il Comando della Divisione militare, in seguito a nuovi accordi presi col Prefetto, ha stabilito di ricoverare i profughi, che arriveranno fra pochi giorni, nella Caserma Castel S. Pietro essendo questa una località più arieggiata, comoda e con vasti piazzali.

Verona sarà la città prevalgiata pel ricovero dei profughi perchè ne verranno 300 nella Caserma di S. Toscana e 400 a San Pietro. A Peschiera sono stati allestiti altri 500 posti nella Caserma XXX Maggio, prima occupata dagli allievi guardie di finanza.

Un dispaccio della questura di Napoli conferma che oggi arriverà colà un piroscafo con 200 profughi, i quali con treno speciale verranno inviati a Verona e andranno ad alloggiare nella Caserma di S. Toscana. Sembra certo che essi arriveranno a Verona martedì.

Il servizio di sistemazione e di sorveglianza alla Caserma di S. Toscana è fatto dal capitano Bondinelli del 50.o fanteria ed alla Caserma di Castel San Pietro dal capitano Marchiori del 6.o alpini. A Peschiera avrà il comando il tenente d'art. Vitoli.

A Verona, frattanto, giungono parecchi disoccupati dalla Germania e precisamente dalla Baviera. Colà sono improvvisamente cessati alcuni lavori, ed a centinaia gli operai italiani devono ritornare in Italia senza un soldo ed affamati. In comitive di più di cinquanta si presentarono in questi giorni alla nostra questura chiedendo da mangiare ed il denaro per rimpatriare. Un centinaio erano di Chiusi ed un centinaio di Siena.

Ustionato dalla polvere pirica

Il ragazzo Sartorari Silvio di anni 11, abitante in Via Paradiso, ieri sera verso le 20 stava giuocando con altri ragazzi nella cucina della sua abitazione. Uno di questi gettò ad un tratto nel fuoco un cartoccio di polvere pirica che teneva in tasca. Non l'avesse mai fatto! La polvere scoppiò incendiando ed investendo i ragazzi. Il Sartorari rimase gravemente ustionato al braccio sinistro.

Subito soccorso dalla madre, venne condotto all'ospedale, ove il dott. Cartolari gli prodigò le necessarie cure, giudicandolo guaribile in venti giorni.

Investimento in Basso Acquar

Il ragazzo Angelo Andreoli, di anni 6, abitante in Basso Acquar, stamane uscendo di casa venne investito da un velocipedastro che passava, proveniente da Tombetta. Per l'urto violento il piccino cadde e si ferì gravemente al labbro superiore. Il ciclista fuggì. Il ragazzo venne soccorso e condotto all'ospedale ove il dott. Cartolari lo giudicò guaribile in 20 giorni.

BOLOGNA VENETA — Ci scr., 23

Pro esuli. — La serata pro esuli già da noi pronunciata, è definitivamente stabilita per domenica 30 giugno. Lo spettacolo sarà dato dai nostri amici filodrammatici nel teatro sociale. Ciò a rettifica di quanto pubblicò ieri il «Gazzettino» per erronea informazione.

I genitori, i fratelli, gli zii danno il tristissimo annunzio della perdita del loro amatissimo

Prof. D.r FERRUCCIO SOAVE

di anni 27

mancato all'alba del 23 giugno.

Non si inviano partecipazioni personali.

Per volontà lasciata espressa in iscritto dal defunto si prega di non inviare torcie nè fiori.

Il trasporto della cara salma al Cimitero Israelitico avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla villa al Lido Via Lazzaro Mocenigo Numero 15 A.

BAGNI al LIDO

Per preservare la pelle dai rossori, dalle rivendezze, screpolature, irritazioni, conseguenti dalle scottature e esalazioni marine dovute a sparare le parti esposte con un leggero strato di «Cold cream Brooks» (Molle).

Lo vende solo BERTINI (*Profumiere*) *Venezia*, a L. 3 il vaso.

Hôtel DOGLIONI

Susin di Sospirolo - Belluno

Altezza metri 380

Pensione giornaliera L. 6 - tutto compreso: ogni comfort moderno; luce elettrica, garage, comode ombrose passeggiate; clima mite e costante.

Propr.i F.lli DOGLIONI

Bagni di Mare VELLESTRINA — VENEZIA —

Stazione Climatica raccomandata dal Sig. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca — Docce e ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Posta - Telegrafo - Telefono

Dir. Med. Dr ANTONIO MARELLA

Grand Hôtel Pejo

1380 m. - TRENTINO - 1380 m.

Nuovo albergo di prima ordine, fornito di ogni comforto, bagni, luce elettrica, garage, ecc. — Situato in amenissima posizione. — Pensione completa Cor. 7-11 al giorno.

Per informazioni rivolgersi alla nuova Direzione.

SOCIETÀ GRAND HOTEL PEJO (Trentino)

PEJO ANTICA FONTE

Hotel Marcòra

San Vito del Cadore

1000 metri sul mare

Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza boschi - Garage - Tennis - Luce elettrica - Bagni. — Servizio automobilistico da Belluno.

Direttore: G. PAPADIA.

Calalzo (CADORE) m. 850 s. m.

Hôtel "Marmarole"

di nuova costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Centro di comode passeggiate, di gite, di sorprendenti alle circostanti Cime Dolomitiche. Spalti di Toro, Mesdalconi, Crideia, Marmarole, Antelao. Luogo adatto per famiglie e per lungo soggiorno. Aria ed acque saluberrime, bagni, doccie, luce elettrica, giardino, garage con fosse.

F.lli FANTON, propr.

Chiusaforte

ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebba)

Stazione Climatica Alpina

Splendida posizione prossimissima ai famosi Fella. — Locali appositamente costruiti muniti di tutto il necessario. — Aperto dal 1.o Luglio. — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

Malattie Veneree e della Pelle

Prof. P. MINASSIAN

Libero Docente d'Università

Consultazioni: dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 14

VENEZIA: S. Maria Formosa — Campiello Querini Stampalia 5217

MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Casa di Cura

Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 19

Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

Chirurgia - Ginecologia - Via urinarie

D.r C. CALZAVARA CASA DI CURA

Primario

Consultazioni ogni giorno 2-4

Ambul. gratuito Mart. Giov. Sab. 10 1/2-11 1/2

VENEZIA - S. Lorenzo, Palazzo Antonini (Telef. 15-67)

CASA DI CURA

Ostetrica — Ginecologica

D.r Salvatore Levi

PADOVA

VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 9

Pensione da L. 5 a L. 9 al giorno

Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTINO) m. 538

sulla linea della Valsugana

Acqua Arsenico-Ferruginosa — Clima fresco e salubre

HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti)

CON SUCCURSALI

Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica e Omnibus — Prospetti a richiesta.

GIOV. FRONER, propr.

Stazione Climatica Estivo-Autunnale

Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia

Linea Udine-Carnia

a 45 minuti dalla Stazione di Tolmezzo

Illuminazione elettrica — Posta — Telegrafo — Telefono

GRANDI ALBERGHI POLDO

507 metri sul mare — Clima mite ed asciutto — Gite alpine — Lawn tennis — Sala di musica — Sala da ballo — Primaverile e autunnale soggiorno

STABILIMENTO IDRO-TERMO-ELETTRO-TERAPICO

Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Govedoni, della Clinica Medica della Università di Padova

Docce — Bagni e cure speciali — Elettroterapia - Idroterapia - Inalazioni - Bagni di luce, a vapore, idroelettrici, ecc. — Ionoterapia - Idropinoterapia. Sorgente acidrico magnesiache.

Proprietà EREDI RADINA DEREATTI

VILLA ROSA

BOLOGNA

Castiglione 103-105 - Tel. N. 118

STABILIMENTO di CURA

APERTO TUTTO L'ANNO

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo

Non si ammettono forme mentali in cura.

Medico interno permanente

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente

Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore

Gabinetto per RAGGI X

Trattamento EHRLICH col 606

La Società del Gaz di Venezia

(Telefono 3-19)

vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI

e dà a NOLO

apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.

L'illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica

Noleggio per apparecchio: Cent. 30 e più per mese.

La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita

Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 50 e più per mese

Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e caro

Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese

Rivolgersi alla Direzione e al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

S. Salvatore - Fondamenta dei Pignoli - Telefono 2-70

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 ½

Riceve depositi in numerario corrispondendo:

il 3 % in Conto Corrente libero con facoltà di prelevare con cheque

Lire 6000 a vista

» 20000 con 2 giorni di preavviso

o per somme maggiori » 5 » » »

il 3 ½ % in Conto Vincolato non meno di 4 mesi

il 4 % » » » oltre 6 mesi

il 3 ½ % a Risparmio libero } nominativi

il 4 % » » vincolato } ed al portatore

il 4 % a Piccolo Risparmio, con cassetto di risparmio a domicilio fino a Lire 1000.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a 6 mesi.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Servizio di Cassa gratis ai Correntisti.

Emette azioni a Lire 35 cadauna (nom. Lire 25).

Cede gratuitamente le Cassette per Piccolo Risparmio a domicilio.

TREVISO

Soldati per la Libia

TREVISO — Ci scrivono, 23

Il Comando del 55 reggimento fanteria ha ricevuto l'ordine ministeriale di tener pronti 60 militari del reggimento per essere aggregati all'84 fanteria combattente nella Libia

Sono compresi quali volontari i sergenti Pinelli nipote del prof. Pinelli di Treviso e Malesani del distretto di Udine. Tre caporali maggiori saranno tolti dal distaccamento con sede a Venezia, cinque caporali ed i cinquanta militari semplici dalla sede del reggimento. Oltre sergenti saranno circa quattro i partenti volontari; gli altri verranno estratti a sorte. Dovranno essere tutti della classe 1891

La partenza seguirà martedì mattina per Verona, salvo conferma del Ministero della guerra

Convitto "Tommaseo,,

Oggi alle 17.30 nel collegio convitto "Tommaseo,, seguì una simpatica e ben riuscita festa, in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Moltissime erano le signore ed i signori invitati.

Dopo la distribuzione dei premi ai convittori, seguì un trattenimento musicale al quale parteciparono il prof. Guido Pelà, il prof. Giuseppe Marnutto, il cav. Oscar Lordi ed i signori Emilio Venturini ed Angelo Zangrando

La festa venne chiusa con giuochi ginnastici, cui presero parte tutti i convittori, e con un riuscitissimo spettacolo pirotecnico.

Gli invitati vennero serviti di un sontuoso rinfresco.

Il ravvenimento del ragazzo Spigariol

Narrammo la scomparsa avvenuta mercoledì sera del ragazzo Spigariol Antonio di Giuseppe di anni 9 figlio di un capo manovratore ferroviario abitante nel viale Trento e Trieste, e le febbrili ricerche dei genitori e del fratello per ritrovarlo.

Erano le 19.30 circa di quella sera quando il piccolo Antonio si recava da un suo coetaneo vicino di casa certo Boffacin, come di consuetudine, per giocare assieme. Ebbe risposta dalla mamma del Boffacin di attendere un momento perchè l'unico era dietro a cenare.

Lo Spigariol, intanto, pare si sia avvicinato ad un vicino ponticello, e scivolò lì, accidentalmente, se volato nel Sile.

Fino da venerdì sera la famiglia Spigariol aveva ordinato a dei barcaiuoli di scandagliare il Sile ed all'uopo tre barche con sei uomini, diretti dal caneddo capo comunale Pregnolato Ambrogio iniziarono l'operazione che fu continuata tutto ieri e questa mattina.

Verso le 12, le loro fatiche furono coronate da successo, perchè lo stesso Pregnolato sul lato destro del Sile, all'altezza del Seminario Vescovile, osservò il disgraziato ragazzo che era stato in quel luogo fermato dalle alghe.

Sul posto accorsero un delegato di P. S., il maresciallo dei carabinieri signor Vachi il vice pretore del primo mandamento avv. Benvenuti col cancelliere sig. Anselmi ed il medico provinciale dott. Loppi

Constata la morte per annegamento accidentale il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero Maggiore

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

Cose della R. Scuola Tecnica. — È noto che le ispezioni ordinate dal Ministero della P. I. alla nostra R. Scuola Tecnica, hanno dato risultati che tornano ad onore del Direttore dott. Ciardulli e di tutti i professori insegnanti e della Scuola, si svolsero limpidamente dalle accuse che le erano state mosse. Sappiamo che il prof. Leandro Biadene della R. Università di Pisa, Ispettore per la lingua francese nella sua relazione al Ministero ha dato queste informazioni dell'egregio prof. Pietro Pavani: «Giovane fornito di coltura non comune, didattica educativa ricercata», concludendo col dichiararlo «valente insegnante». E' una bella vittoria del nostro maggior Istituto e di tutto il corpo insegnante. Congratulazioni al Pavani e a tutti gli altri professori

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO 22 — Quantità venduta Kg. 8500. Bozzolo giallo da lire 2.60 a lire 3

CASTELFRANCO VENETO, 22. — Incrociati annunci da lire 2.60 a 2.65 — Incrociati sferici Cinesi da lire 2.65 a 2.80.

CASTELFRANCO VENETO 23 — Incrociati annunci da lire 2.80 a 2.65 — Incrociati sferici Cinesi da lire 2.65 a 2.75

COLOGNA VENETA 23 - Incrocio bianco giallo venduti kg. 4000 da lire 2.80 a 2.50 — Il resto Chinese venduti Kg. 10500 da lire 3.15 a 2.60

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Travisan Pietro**, Portogruaro, manifattore dall. con sent. 22 corr. Curatore provvisorio avv. Vincenzo Pavello. Giudice delegato avv. Giulio De Carli. Convocazione per nomina Curatore e Delegato 10 Luglio ore 10. Termine alla presentazione dei titoli il 16 luglio. Chiusura verbale di verifica dei crediti 31 luglio ore 10. Attivo L. 10 000 — Passivo L. 32 255.30

Sciarada a premio

Serve a congiungere — il mio primiero,
La vita regola — il mio secondo,
Col terzo chiedi — col quarto dogi,
Soltanto ai servi — non ai padroni.
L'intier, dacchè le cose hanno cambiato
La tranello d'inganni è diventato.

SARTINO

*

Ciascuna soluzione indirizzata a Carlo Sartino «Gazzetta di Venezia» dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato, dovrà pervenire non più tardi di Venerdì 28 corrente

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte «LA MARGHERITA» romanzo di *Jolanda* e «CANTE DELLE OASI» di *Arturo Onofri*.

*

Soluzione della sciarada precedente.

A - BILE — ABILE

Solutrici: Maria Zilli, Luigia Lardera, Alba Del Gobbo, Nella Cavalli, Prof. Rita Maffei, Renza Gentilezzi, Maria Dal Molin, Maria Martinetti, Gioia Bresciani, Graziella Bresciani, Nora Schiavi, di Venezia

Teresina Piazza di Treviso, Elsa Graziani di Camponogara, Gelda Bazzul di Dolo, Una Vianello di Musile, Elena Venditti di Mestre, Emma Federici di Padova

Solutori: Costantino Giannotti di Gesolo, Gino Greggio, Edoardo Sopelsa, Casalone Rava, Gio. B. Gamosi di Venezia

Lorenzo Sbetto di Tambre d'Alpago, Edgardo Cazzavari di Dolo, Battista Monti di Tarlesano, Adamo Mario di Padova

Riuscirono premiati: Grazie la Brescia II e Gino Gelsumini di Venezia

Sciarada a premio
del 24 Giugno 1912

Teatri e Concerti

Saggio di studio al Liceo Marcello

Il primo saggio di studio dell'anno scolastico 1911-12 ebbe luogo al Liceo Civico Musicale B. Marcello iermattina alle 10, dinanzi al consueto affollatissimo pubblico. Assistevano anche il Sindaco Co. Grimani, gli assessori Pascolato e Pellegrini, il cav. dott. Ugo Levi pel Consiglio di Vigilanza, il Direttore m. Agostini e il Collegio dei Professori al completo.

Il saggio fornì prove molto confortanti della bontà di parecchie scuole, che presentarono buoni ed ottimi allievi, ben preparati da ben diretti studi. La Scuola di Assieme degli strumenti a fiato, diretta dal prof. G. Marasco, in un *Divertimento* in fa mi *bem*, di Mozart per clarinetti, fagotti e corni dimostrò eccellenti qualità di intonazione e fedeltà fu che La Scuola di fagotto presentò nell'allievo G. B. Carubba, corso VI, un giovane strumentista dotato di così buone attitudini e così amorevolmente preparato da quel modello di artista e di insegnante che è Cesare Cotti, da aggiungere veramente nuovo lustro a quella già rinomata scuola. Il Carubba nel difficile *Pensiero romantico* del Tornani e nel grazioso *Menuet et Musette* del Bossi, dimostrò eccellente intonazione, bellissimo suono e grande precisione. — Un'altra scuola di fiati, quella di corno del prof. D. Alberghi (un ottimo recente acquisto del nostro Liceo), si fece molto onore coll'allievo Gino Tagliapietra (corso VI), che suonò con sicurezza ammirabile, con precisa intonazione e con ottima cavata il difficilissimo *Concerto in mi bem* di R. Strauss.

La scuola di violino di F. de Guarnieri presentò due allievi degli ultimi corsi: Jole Venturi (corso IX) e G. Beck (corso VIII), entrambi degni di considerazione e di lode. La prima eseguì il *Concerto in sol min.* di Max Bruch con molto slancio, con sentimento e con bella e robusta qualità di suono; il secondo nel celebre *Concerti Sonate* di Veracini si dimostrò esecutore elegante, sobrio, preciso, colorendo con grazia e con bel senso dello stile la nitida agilità.

Buon accompagnatore d'organo apparve pure Ettore Zardo (corso I perfezionamento), che in due difficili pezzi, — l'*Andante con variazioni* della *Fantasia* in *fa min.* di Mozart e la Toccata in *re min.* del Bossi — per la precisione, la scioltezza dell'esecuzione, il buon gusto e la sicurezza della registrazione si mostrò degno allievo di Oreste Ravanello.

Una prova molto interessante costituì il saggio del giovane A. Sandri pervenuto in brevissimo tempo al VII corso di pianoforte. Trattasi evidentemente di una natura musicale eccezionalissima, nella quale l'eccellente scuola del prof. Tagliapietra trovò fecondissimo terreno. Nelle sezioni infatti della *Ballata I* di Chopin il Sandri — insieme alla potenza e sicurezza della tecnica, e alla bellezza del tocco — dimostrò un felice temperamento d'interprete che lo studio e la buona cultura potranno condurre a molto bei risultati.

Chiuse il saggio una splendida, mirabile pagina del Palestrina — *Ecce quomodo moritur iustus* — eseguita sotto la direzione dei Veneziani da la Scuola Corale. Questa è scarsa di voci e di [illegible] però è di quelle che sono indispensabili per ottenere la perfetta esecuzione della preparazione. Tutta la volonterosa attenzione dei maestri Veneziani ci dicono del coro bellissimo, un'esecuzione se non sempre e in tutto encomiabile sempre ed espressiva.

Francesco Cavalli
commemorato da T. Wiel

Domenica scorsa nel Teatro Sociale di Crema il nostro egregio e dotto concittadino prof. Taddeo Wiel, geniale musicologo e musicista [illegible] commemorazione di Francesco Cavalli. Il Wiel, storico acuto, delineò [illegible] drammatica, dopo avere descritta l'epoca nella quale il Francesco Caletti Bruni visse, dopo avere accennato alle condizioni della musica in quel tempo, espose la progressiva carriera del maestro, che da un [illegible] del Duomo, passò quindicenne a Venezia sotto la protezione del podestà Federico Cavalli del quale per riconoscenza prese poi il nome; a compiervi studi, a scrivere opere e a coprirsi di gloria.

Con grande competenza e con acuta critica, il Wiel parlò delle molte opere del Cavalli, oltre 40, ne analizzò le parti più importanti, ne mise in evidenza quelle forme caratteristiche che diedero origine alla così detta *scuola veneta* dalla quale ebbe vita poi il melodramma italiano. — Diede anche importanti notizie biografiche sul Cavalli ed a cenno alle ricerche fatte con sicurezza da [illegible] Cazzani [illegible] data ed al luogo di nascita del Cavalli stesso, che è ormai certo essere nato il 14 febbraio 1602 nella parrocchia di S. Benedetto.

La [illegible] ha [illegible] dell'annunciata monografia sul Cavalli che il Wiel pubblicherà fra poco [illegible] città di Crema [illegible] e che [illegible] mente apprendiamo che anche Venezia pensa [illegible] tra breve [illegible] banco [illegible] da esecuzioni musicali.

Nell'atrio del Teatro Sociale [illegible] sione pro Crema pose anche una lapide in onore del Cavalli e questa [illegible] gerata dallo stesso Wiel:

PIER FRANCESCO CALETTI BRUNI — Nacque in Crema il 14 febbraio 1602 — Assunto il cognome del patrizio suo protettore — Visse celebre in Venezia — Una grande pagina della storia del nome di FRANCESCO CAVALLI — Discepolo e successore di Claudio Monteverde — Inviò nuove tinte — Alla ducale cappella di S. Marco — Si affermò nel teatro — Fondatore della Veneta Scuola — Suggellò geniali tipi che furono — Il melodramma italiano — Morì in Venezia il 14 gennaio 1676. — L'Associazione «Pro Crema» pose il 14 giugno 1911

Il Segretario del Teatro 'La Fenice,

Domenica [illegible] Direzione del Teatro La Fenice [illegible] signori cav. Luzzatti Bar. Mayendorf [illegible] Zanini, per la [illegible] del nuovo segretario. Da quanto ci consta [illegible] garanzia [illegible] offerenti

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 21 Ernesto Donadini.
BIR. GIARDINO S. CHIARA. — Oggi sera ore 21 Spett. Comm. - Ingresso libero
CINEMA-TEATRO S. MARGHERITA: Dalle 17 alle 24 La Battaglia di Zanzur
LIDO EXCELSIOR - Stratina-The Concert
LIDO Grande Trattenimento a mare della Stabilimento [illegible] Concerto dalle 3 alle 6. Restaurant colazioni L. 3 — pranzi L. 4
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21.23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 20.30-23.30

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

N. 24 [illegible] pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune [illegible]

	Ore 21	9	12
Del stino M[illegible]	22 giugno		
Barometro [illegible]	61.55	61.65	60.05
Termom. c[illegible]	24.2	24.0	23.4
Umidità relativa	70	68	76
Direzione del vento	S	S W	S
Stato del cielo	6	6	6

Temperatura massima [illegible] 25.7; minima di oggi alle [illegible] Mareo: La alta 7.30, 2 alla 18.30; La bassa 1.30, 2a bassa 12.10

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Stabilimento Grafico e Tipografia di Venezia

Dietro il sipario

Opere nuove.

I nostri musicisti lavorano. Wolf-Ferrari, l'applaudito autore del *Segreto di Susanna* e dei *Gioielli della Madonna*, ha già composto il primo atto di un'opera in due atti. *L'amante medico*. Il soggetto è quello dell'omonima commedia di Molière. Comporrà poi un atto, intitolato *Mademoiselle Figaro*, e musicherà poi una commedia in tre atti: *Honny soit qui mal y pense*. Tutti e tre i libretti dei lavori che darà al teatro il maestro Wolff-Ferrari furono scritti dal poeta Enrico Golisciani.

Madame Sans-Gêne, la nuovissima opera di L. Giordano su libretto di Renato Simoni sarà data in prima volta al «Metropolitan» di Nuovo York, dove l'opera andrà in iscena nella prossima stagione del 1913, sotto la direzione di Arturo Toscanini. L'opera a differenza della commedia originale di Sardou che è in quattro atti, sarà di tre atti soli, avendo il Simoni ridotto in uno gli ultimi due. Lo svolgimento scenico, per volere del maestro Giordano, è stato conservato come nella commedia, salvo qualche taglio reso inevitabile dalle esigenze della rappresentazione musicale.

La musica per la *Fedra* di d'Annunzio, scritta da Ildebrando Pizzetti procede speditamente, il secondo atto è finito e il terzo sarà compiuto entro l'autunno. A ottobre lo spartito intiero sarà consegnato al Sonzogno.

L'opera durerà complessivamente circa due ore e mezzo, 50 minuti il primo atto, un'ora il secondo e non più di mezz'ora il terzo. La *Fedra* avrà pochi brani sinfonici. Vi è un preludio sinfonico al primo atto e un preludio solenne corale [illegible] all'ultimo atto, per la morte di Ippolito) all'ultimo atto.

Tra i giovani, Antonio Lozzi musicherà *l'Elisir della vita* un libretto inedito di Dumas, Renato Brozzi un'*Isabella Orsini* di V. Loldani, Pompeo Sansoni un *Sogno di Cristoforo Colombo*, ecc

La questione del "Parsifal,,

Parsifal, scrive il *Mondo Artistico* in una sua corrispondenza da Berlino commuove la Germania di Guglielmo II non meno di quanto *Lohengrin* — suo figlio e cavaliere — abbia commosso il Brabante, regnando Enrico l'Uccellatore.

L'anno prossimo, compiendo i trent'anni dalla morte di Wagner, il *Parsifal* diventa di dominio pubblico come tutte le altre opere del maestro: cioè, avrà il diritto di mettersi in scena e di stamparsi. E donna Cosima e Siegfried Wagner hanno promosso una legge speciale che prolungherà il diritto di proprietà che essi stanno per perdere, per modo che il *Parsifal* continui a rappresentarsi esclusivamente a Bayreuth. Come è naturale, essi hanno da parte loro un gran numero di estesi e di critici insigni, e contro di loro una schiera non meno forte e non meno ricca di nomi. Si polemizza sui giornali, si fa propaganda con opuscoli, si discute nè consentesi di gente di teatro l'agitazione, iniziata già qualche anno addietro, è diventata ora virulenta e la divisione sempre più cruenta più si avvicina la data fatale. Tra gli avversari del «monopolio» di Bayreuth vi ha chi accusa la famiglia Wagner di essere mossa dal a cupo del lucro perchè il pellegrinaggio a Bayreuth è determinato quasi esclusivamente dalle rappresentazioni del *Parsifal* ed non è possibile assistere altrove. Altri fermano invece il Wagner che essi non vogliono se non rispettare la volontà del grande estinto e assistere quindi un complesso di pietà e di religioso rispetto. Insieme E in questo punto la ragione, bisogna convenirne, sta almeno apparentemente da parte loro, giacchè non si può aver dubbio che volontà di Riccardo Wagner sia stata che la sua ultima opera si rappresentasse unicamente a Bayreuth

Gli attori italiani all'estero.

Ella ed Alfredo Salmati stanno ultimando una fortunatissima stagione alla Comedia di Madrid. Dettero anche una recita di beneficenza nel palazzo della Marchesa Squitinez e vi assistette la famiglia Reale. La Regina entusiasta dell'arte di Bella Starace volle baciarla ed abbracciarla. La padrona di casa a sua volta le offerse poi un ricco anello prezioso in dono. La compagnia Della Guardia diretta da Ettore Paladini recita nel Brasile. Mimì Aguglia all'Avana in America Mimì Aguglia ha un suo pubblico fedele che la reclama e la festeggia immancabilmente.

La notizia data dai giornali che per una abbondante caduta di neve la linea ferroviaria delle Cordigliere che unisce l'Argentina al Chile era stata bloccata, aveva nei giorni scorsi allarmanti notizie sulle sorti della compagnia di Ermete Novelli. Le voci erano completamente destituite di fondamento: la breve tournée di Novelli si è svolta e compiuta felicemente. Novelli ed i suoi già furono al Chile e sono adesso nella Repubblica Argentina.

Nell'Argentina si trova pure la compagnia popolare Gamma Majeroni

De Sanctis e l'"Aiglon,,

Visino ad ogni l'*Aiglon* di Edmondo Rostand non ebbe in Italia che due interpreti: Gemma Gramm che portò il bel lavoro per tutta Italia, ed Emma Varini che brevemente lo fece. Dovevano averne una terza interprete in Emma Gramatica, ma pare che l'augusta attrice vi abbia rinunciato. Avremo, invece una terza interprete e tra pochi mesi all'apertura della stagione il poema rostandiano verrà messo in iscena dal teste nominato commendatore Alfredo De Sanctis il quale affiderà la parte del protagonista alla signora Aida Borelli. Alfredo De Sanctis farà la parte di Flambeau? *De Sanctis* darà l'*Aiglon* a Venezia nel prossimo carnevale

La critica di Domenico Oliva.

In un circolo letterario di Roma la signora Evelina Bottoni meritamente nota pel suo romanzo *Dall'ombra* disse una conferenza intorno alla critica drammatica di Domenico Oliva, innanzi a un pubblico [illegible] numeroso e della intellettualità più squisita

La Bottoni parlò con grande efficacia, rivelando una profonda conoscenza della critica contemporanea e della letteratura francese.

La Bottoni affermò non avere la pretensione di parlare di Domenico Oliva troppo noto in Italia e delle ultime opere sue [illegible] solo che le note attraenti e di quelle obiettive oggettivi che fanno rilevante la critica di questo autore.

Esaminò in breve la parte narrativa [illegible] critico assimilando tanto il pensiero dell'autore di ciascuna opera esaminata, in pochi tratti a ridonare il [illegible] e [illegible] salienti. Da questo passo all'esame della parte espositiva spiegando quali criteri informano la critica di Domenico Oliva e quali sono le basi su cui egli poggia. Lodabili sia e deferenti [illegible] che dall'esame di questa critica [illegible] che questa è poggiata su basi ottime [illegible] come egli si valga delle [illegible] esposizione [illegible] per discorrere sulla natura delle varie forme rappresentative [illegible] uno studio sulle loro connessioni estetiche

I primi successi di Sarsale.

Lo racconta *Comoedia*. Sarsale aveva circa dodici anni, e suo padre, locco rivoluzionario, era stato condannato dalla giustizia spagnuola, alla prigione perpetua. Sua madre avendo ottenuta una udienza dalla regina Isabella, le ferì a compianare dal piccolo Paolo, che si era recato dal suo lato. La regina chiese il piccolo volontà di provare la sua abilità ed egli eseguì con brio meraviglioso, due o tre [illegible] Fiore cinerei di Pagello. Ammirata, la regina abbracciò il fanciullo e gli disse: «Tu hai realmente del talento, mio caro e ricordo da oggi tutto quanto mi lieverai. Cosa desideri mio?» — «La libertà di mio padre» rispose se non se ora [illegible] fanciullo. La regina si fece pensosa, ma subito dopo disse: «Vi bene, Paolo, vado a segnare la tua [illegible]» Sarsale, considerò questo gesto come il più bello della sua carriera.

Ultima ora

Vittime della morfina

Torino, 23

Un'assai lugubre scoperta è avvenuta oggi nella casa N. 51 di Via Maria Vittoria.

In un comodo ed assai proprio appartamentino abitavano il dott. cav. Francesco Alassia, di anni 75, e la consorte sua Emma Watteaux, d'anni 42, i quali vivevano soli e piuttosto appartati ed avevano per unica persona di servizio una vecchia assantenne.

Il dott. Alassia e la moglie sua ricevevano pochissime visite. Erano due persone piuttosto eccentriche; entrambe soffrivano a quanto pare, di disturbi nervosi. Da questo loro stato fisico era risultato come conseguenza, un grande abuso di medicinali, particolarmente di morfina e di cloralio, e negli ultimi tempi i due coniugi non sapevano più farne senza. E' a questa loro abitudine che si deve attribuire il tristissimo fatto.

Questa mattina la persona di servizio si recò come di consueto all'abitazione del dottore, ma inutilmente suonò il campanello e bussò alla porta. La vecchietta, insospettita, chiamò alcune persone, che avvertirono alla loro volta la polizia.

La signora Alassia giaceva sul letto già cadavere; e a terra, rannicchiato sul tappeto, presso il tavolino da notte, era il vecchio dottore. Questi, però, dava ancora segno di vita.

Un medico accorso constatò che si trattava di un caso di avvelenamento avvenuto per iniezioni e fece ricoverare il collega all'ospedale, giudicandolo in pericolo di vita.

Fu subito esclusa l'ipotesi di un delitto. Nella stanza da letto dei coniugi fu rinvenuta una grande quantità di medicinali.

Strangolata dal nipote

Torino 22

Certa Maria Barbieri vedova Costanzo, di anni 55, nata a Borgo San Donnino, si era dedicata alle cure di un giovane nipote, certo Dacchi, pure di Borgo San Donnino, orfano dei genitori.

Il Dacchi, però, sembra non fosse troppo degno delle cure materne della Barbieri, tanto che l'autorità di P. S. aveva dovuto interessarsi di lui. Stamane la povera donna fu rinvenuta strangolata nella sua abitazione.

Un Comizio contro la disoccupazione

Milano, 23

Oggi si è avuto un comizio contro la disoccupazione, all'Arena, presenti circa 3000 persone con bandiere rosse e tricolore.

Don Treves disse che non aveva alcun sp[illegible]ro contro la disoccupazione. L'anarchico C[illegible]rboni ha fatto uno dei soli[illegible] sganghe[illegible] discorsi.

Don Tu[illegible] ha brillato per la sua assenza mala[illegible] fosse indicato come [illegible] degli arr[illegible]

Mentre dal comizio, gli anarchici, capitanati dal Corbioni, hanno cominciato a [illegible] i soliti inni. La forza pubblica ha sbarrato le strade. Sono avvenuti dei [illegible] feriti e si è proceduto ad una trentina di arresti.

Le trattative franco-spagnuole per il Marocco
Dichiarazioni di Garcia Prieto

Madrid, 23

Garcia Prieto, rispondendo ad alcune interrogazioni, riconosce che nel mese di aprile sorsero nella questione marocchina gravi difficoltà. Il ritardo della soluzione proviene dal fatto che le trattative franco-spagnuole richiedono la mediazione delle potenze amiche. Il ministro dichiara che Tangeri sarà internazionalizzata e protesta contro le accuse di intransigenza formulate dalla stampa francese. Non è dalla Spagna che dipende la pronta firma del trattato. Essa non la ritardò per pincere di ritardarla e non la affretterà alla leggera con danno dei suoi interessi.

Il viaggio di Delcassè in Russia

Parigi, 22

Il *Journal* ha da Brest che l'incrociatore corazzato *Marseillaise* condurrà nel mese prossimo il ministro Delcassè in Russia.

Italiano suicida a Parigi

Parigi, 23

Un suddito italiano, tale Enrico Ferve operaio cementista, che era in cura all'ospedale di Sant'Antonio, si è gettato da una finestra nel cortile. Il disgraziato è morto in seguito alle ferite riportate.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO: a. 3.15; dd. 5; a. 8.05; d. 9.30 a. 12.10; dd. 14; d. 17.45; a. 21.20; d. 22.55.
VERONA: a. 10.35.
VICENZA: loc. 10.10.
PADOVA: loc. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.25; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.30; m. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 10.35.
FERRARA: loc. 7.
POTTENZA: d. 5.5; a. 6.30; a. 11.05; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Carnia); d. 14.10 (via Pontebba-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CODROIPO: loc. 7.10; c. 17.30.
TREVISO: loc. 11.35; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5; c. 8.35; a. 14.30; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.50; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.20; d. 19.6.
TRIESTE via Cordignano: d. 6.10 a. 8.14; d. 14.20; d. 19.9.
MASSARO-PRIMOLANO (Trieste) a. 6.30 a. 8.13; a. 12.20; a. 16.05; d. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 9.17; d. 12.35; dd. 16.35 a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 0.15; a. 9.47; loc. 20.5.
PADOVA: loc. 12.25; a. 14.20; loc. 16.25.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.16.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 12.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 22.3.
POTTENZA: a. 13.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.25
UDINE: a. 7.45; a. 9.35; d. 12.50 (via Casarsa-Portogruaro).
CODROIPO: a. 6.37.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 10.6; loc. 19.40.
[illegible]: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.55; d. 12.50 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 23.18.
TRIESTE via Cordignano: d. 5.41; a. 17.20; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trieste)-**MASSARO:** a. 7.30; a. 11.21; a. 16; a. 19.5; d. 22.
ERETTO loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

BELLUNO appartamenti città, ville Emanuele Campanaro proprietario Hotel Cappello.

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Dalmas.

FELTRE Via Garibaldi affittasi per villeggiatura appartamento civile, bene ammobigliato, acquedotto, luce, giardino. — Rossi Girolamo.

VITTORIO VENETO — Posizione centralissima affittasi estate autunno bellissima villa ammobigliata 10 stanze, giardino, luce elettrica, acquedotto. — Per trattare rivolgersi: Venezia, avvocato Orefice, Calle Fabbri 913.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi Vittorio Volo, Telef 15.

AFFITTASI in Lavarone (Parrocchia) villa completamente ammobiliata — Scrivere: E. 6631 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI — Una o più camere elegantemente ammobigliate, magnifico prospetto Riva Schiavoni, da otto quaranta a cinquanta mensili. — Scrivere: Grossoni, fermo posta.

LIDO — Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate e vuote. — Agenzia Venier, telef 139

Vendite

BRIBANO amena posizione, vicinissima stazione, vendesi elegante villa testè costruita. — Rivolgersi: Edoardo Chiarin, Vittorio Veneto

CUTTER corredo completo sei metri stazza internazionale perfettamente nuovo del cantiere Von Hacht Amburgo ed altro cutter piccolo usato buonissimo stato vendonsi causa decesso proprietario. — Gianni, Casella postale 453, Venezia

Ricerche d'impiego

EX-BRIGADIERE carabinieri cerca posto fiducia qualsiasi. — Scrivere: Excelsior 1236, posta Venezia.

BENESTANTE offresi per amministrazioni stabili o private. Miti pretese. — Scrivere D. 9657 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERFETTO contabile corrispondente italiano, francese, inglese, greco, arabo, offresi seria ditta. Miti pretese. — Indirizzare offerte: Tessera postale 140829 Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LAVORO facilissimo, continuo, domiciliario offresi tutti. Lauto guadagno — Scrivere: Aux beaux arts, Casellario 197, Roma.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini
consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

20 Luglio 1908.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per ristabilire una mia piccola sporcata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Emerito Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna

VARSAVIA (Polonia) 20 Novembre 1908.

La spiaggia di Sottomarina per il Naviglio e per la qualità della sabbia, per la placidità del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La clientela accorsa lì, che proviene la spiaggia per i bambini, la [illegible] bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
D. tt. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

Roncegno

vis-à-vis al gruppo " Cima Dodici "

Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia, 1 da Trento

Bagni Arsenicali-Ferruginosi di fama mondiale. - Cure - **Anemie, malattie nervose, muliebri, dei bambini, della pelle, febbri malariche ed intermittenti, esaurimenti.**

Soggiorno climatico . 635 m. s. m. - Posizione pittoresca. - Panorama delle Dolomiti. **Aria montanina, balsamica, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

PALACE & GRAND HOTELS primo ordine. Annessi allo Stabilimento balneare. **Immenso parco di 150 mila m² di secolari conifere.** Concerti. Salon Teatro. Skating Ring. Tennis.

600 stanze, 100 stanzini da bagno.

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Prezzi e Pensioni convenienti. - Facilitazioni per lungo soggiorno.

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.

Baume Bengué

GOTTE, RHUMATISME, NEVRALGIE

En vente dans les principales pharmacies

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per le Stazioni [illegible] Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Siria, Scali del Mar Rosso, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi [illegible] — Traffico di passeggeri e merci.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA, sabato ore 18 [illegible]

per [illegible]

per [illegible]

per SANTI QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PREVESA, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO, Sabato ore 18.

per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA sabato, ore 18 [illegible]

per ALESSANDRIA PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH, [illegible]

per BOMBAY [illegible]

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggeri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Canonici, 4405-13.

SANTAL MIDY

[illegible]

Preservativi

« Novità igieniche » [illegible]

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiero - Venezia

In vendita:

Roma	— Profumeria Luciani - Via Convertite, 12-13.
Vicenza	— Lanza Nardini e C.ia - Corso Principe Umberto.
Padova	— Profumeria Carmen - Via [illegible]
Treviso	[illegible] Piazza Vitt.
Ferrara	[illegible]
Vienna I.	[illegible]
Verona	[illegible]

NESTLÉ CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO

MOTORI REX

ad olio pesante per Industria [illegible]

le assistenze Specialità [illegible]

[illegible]

raffreddamento [illegible]

CARLO NAEF - MILANO

Macchine e utensili per lavorare metalli e legno

BRODO MAGGI in DADI

Il vero brodo genuino di famiglia

5 Centesimi

Croce Stella

Si guardi dalle imitazioni. Esigete la marca MAGGI e il nome Croce Stella

---

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

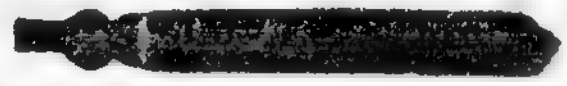
Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:



Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.

Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.

Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: Cav. Annibale D'Este - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 174 — Conto Corrente colla Posta — Martedì 25 Giugno 1912

Abbonamenti: Italia Lire 3.60 all'anno, 6 al semestre, 3 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 40.80 all'anno, 7.20 al semestre, 4 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Cent. 25 la copia Italia, arretrato Cent. 50 — Telefono 20527/000. Si riceve da Succursale a Vapor. VENEZIA, Piazza S. Marco 195 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 9 IV pagina cent. 60, 2ª pagina L. 2. Finale cronaca L. 2.50 Cronaca L. —. Pubblicità commerciale cent. 5 la parola minima cent. 50. Finali cronaca commerciali cent. 10 la parola.

La riforma elettorale discussa al Senato

La Camera dei deputati prende le vacanze

Il Senato comincia la discussione sul progetto elettorale politico

Roma, 24

Presidenza del Presidente MANFREDI — La seduta è aperta alle 15.

Comincia la discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

Il PRESIDENTE domanda al Presidente del Consiglio se accetta che la discussione sia aperta sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI accetta riservandosi di esporre le sue osservazioni sulle proposte pervenute dall'Ufficio centrale.

L'onorevole Arcoleo

ARCOLEO — Questo disegno di legge è un episodio della vita nazionale. Vi è stata una crisi, per cui ogni partito impegnò a suo modo al suffragio universale e ne reclama il brevetto di invenzione, sebbene qualche anno fa sembrò temerario una più blanda riforma.

Diceva che, di fronte alla nuova situazione creata dalla impresa di Tripoli, è vano discutere se rappresenti il trionfo di un voto, di un sistema, di un partito, cessa ogni velleità partigiana ed è dovere di tutti stringersi intorno al Governo finchè abbia compiuta l'opera sua.

In realtà che ogni conquista per l'unità e indipendenza nazionale potè compiersi poi essendo allora l'elettorato quasi completamente ristretto ne a breve scelta del ceto; ma nel 1882 tutti i partiti concordarono nella riforma elettorale. Trascorsero trenta anni e pareva sciolta ogni virtù potenziale preoccupazioni dell'assetto sociale; ecco sembrava dileguato ogni [illegible], ma, ecco, l'antica virtù eroica. Il nuovo spiegheranno e tutta a nazione da opera concorde all'ideale di una Italia grande e potente, e bisogna riconoscere che tutto ciò ha potuto adempiersi pacificamente dal suffragio.

Mentre altri dice il proletariato, è giusto rivendicare alla borghesia e alla virtù del pensiero, che ha conquistato con la fortuna delle armi, libertà, coscienza e il territorio.

Ricorda che il Senato ebbe il diritto e il dovere di dire la sua voce in uno dei più gravi problemi che toccano la stessa compagine dello Stato. Ricorda che nei momenti gravi non negò mai il suo voto; anche in questa occasione l'alta assemblea è pronta ad assumere la responsabilità che le spetta. Comprende le esitanze di fronte a talune proposte, ma osserva che una riforma così grave non segna le colonne d'Ercole e la esperienza suggerisce gli eventuali rimedi e mutamenti, come avvenne nel nostro e negli altri Stati.

Parla del carattere della riforma rilevando che essa non è concezione o conquista ma riconoscimento, perchè l'Italia era rimasta in materia di suffragio alla coda degli Stati rappresentativi.

Inoltre, due grandi fatti concorrono a spiegarne la opportunità: la visione di un ideale comune, che ha riverbiata la coscienza nazionale e il fatto che i problemi economici e sociali cui si appassionano le moltitudini oltrepassavano il ristretto corpo elettorale, onde un dissidio evidente e profondo fra la rappresentanza e il paese, la decomposizione dei partiti, la prevalenza degli interessi materiali sulle finalità politiche.

Esamina il concetto di rappresentanza considerandolo come l'alveo che presta libero corso e freno a tutte le energie del paese e come il mezzo più idoneo a trasformare e ad unire gli interessi di classe in una più alta sfera nella comune vita nazionale ed a conciliare due termini che sembrano opposti: la libertà individuale conquista della rivoluzione politica e la solidarietà, effetto dell'evoluzione economica.

A chi spetta il diritto di voto

Afferma che l'esperienza politica ha ormai dimostrato che il voto spetta a chi esercita. Oggi occorre allargare la cerchia elettorale, onde venga una più intensa partecipazione di tutti gli ordini sociali alla vita dello Stato. Accenna ai difetti della riforma del 1882, che non potè produrre un rinnovamento politico perchè si limitò ad una meccanica estensione del voto, e nota che una riforma elettorale oltre al fine politico deve integrare quella virtù morale, che è l'ossigeno della vita pubblica.

A sei dei trent'anni, osserva poi l'oratore, il disegno di legge ha attribuito il voto dell'esperienza considerata come complemento alla capacità civile; ma si fu costretti a distinguerla di fronte al censo e alla cultura, negando il voto alle donne, rispetto al quale pare a molti che debba seguire a una serie di riforme civili che bilancino le strident disuguaglianze per dar luogo poi al voto amministrativo e, per altri, anche al politico.

Certo, è un passo ardito la concessione del voto all'analfabeta. Il contribuente, il laureato, l'emigrato contiene il germe elettorale perchè comprende il lavoro, il sacrificio per la patria. Questa percezione di una vita più larga e più alta della propria classe, cioè la percezione della vita nazionale, costituisce la capacità e la maturità politica che può dar luogo allo esperimento.

Rileva che non bisogna dissimularsi le gravi difficoltà che riguardano la condizione dell'analfabeta da un punto di vista delle pertinenze morale, onde urge avviare ai mezzi per garantire alla libertà del voto. Il Ministero ha accettato il metodo della busta, intorno al quale diverse o dissidenti sono le opinioni.

Accenna ai pericoli della concessione del suffragio ad elementi di immoralità e di violenza, onde si spiega il concorde proposito del Governo e della Commissione, qui e nell'altra Camera di adottare i mezzi più idonei per garantire la sincerità del voto. Problema arduo, perchè, salvo ad ottenere la dichiarazione verbale, con ogni altro meccanismo si pone per l'analfabeta un interposta persona.

Considerando poi agli effetti politici della riforma, crede infondate le fosche previsioni dei pessimisti. Si prenari il partito liberale alla prova del fuoco.

Risvegli nel paese il sentimento del sacrificio e del dovere, e questa riforma sarà un primo passo verso la riorganizzazione dello Stato; ma non bisogna attenderla solo da leggi e da ordinamenti.

L'estensione del voto deve servire ad abbreviare la distanza fra il corpo elettorale e il corpo sociale. Quando l'orbita politica è più vasta ci si entra senza privilegi ed arbitrii e esclusioni, germina il sentimento del dovere di Stato anche nelle infime classi; bisogna trasformare tutta una turbata ideazione popolare affinchè veda lo stato non [illegible], il governo non i ministri, la finanza non il fisco, l'esercito non la coscrizione, la amministrazione non la burocrazia, il servizio [illegible] non lo stipendio, il lavoro non il salario.

Altri probabili effetti della riforma potranno essere il risveglio delle tendenze pel lato [illegible] e sane ate a sanciare un vero ed autentico di partiti, il raggruppamento e la elevazione delle classi rurali. Afferma che sarebbe illogica la estensione del suffragio se non si depoliticasse le consorterie e la clientele; e il pericolo di esse non sarebbe perchè l'analfabeta esercita il diritto, ma non può esercitare una funzione onde è inevitabile l'asservimento e lo attiro.

Bisogna dunque, diminuire le disuguaglianze, renderle poi breve a distanza che separa l'eleggibile dall'elettore, e ciò non solo per la Camera dei Deputati, ma per ogni ufficio amministrativo. L'esperimento fare sentire all'analfabeta la sua cattività, lo spingerà ad elevarsi superando gli ostacoli fra il diritto e il potere mediante l'istruzione, senza la quale esiti è un [illegible] stesso estraneo all'influsso del [illegible].

I timori e le correnti della vita contemporanea. Solo così l'aspetto il voto può essere studiato a scuola.

Confuta la analisi di una falsa democrazia che dice a fondo teologico, con [illegible] di casi di coscienza di giustificazione [illegible] e di espulsioni dal tempio sacro all'uguaglianza [illegible] democrazia contrasta con la natura stessa delle cose. Le deve essere espressione della libertà e dovere.

Solleva i dubbi e le [illegible] che presenta la procedura rispetto alle leggi a segni, sopra per altro che occorreranno a mano a mano ritocchi integrali e modificazioni. Insiste sull'urgenza di risolvere altri problemi supplementari ed organici, che riassumono il contenuto della riforma sulla circoscrizione, che può dirsi l'assetto del diritto elettorale, sul cumulo degli uffici, che contraddice alla più larga partecipazione alla vita pubblica, sulla incompatibilità parlamentare e indica una serie di disegni e di garanzie che impediscano e prevengano abusi nell'ordinamento tributario.

Il dovere che incombe

Afferma che il voto senza un contributo morale è una macchina senza forza motrice.

Facciano tutti il loro dovere, i candidati manifestando una fede, un programma, gli partiti il magistrato colpendo i reati elettorali che si ripetono quasi sempre a [illegible] condanne e autorità locali ci pandosi in amministrazioni, e di pubblica sicurezza [illegible] che di elezioni che si [illegible] forse lottano furono pretesto a mezzo di guerra la stampa combattendo i mezzi [illegible] e le mezze coscienze, vera [illegible] dei comizi generali.

Non crede di elevare a principio la questione della indennità. Espone gli argomenti in rapporto ai paesi stranieri, alle tradizioni nostre ed allo Statuto che la coordina ad un principio comune ai due rami del Parlamento e confida che la soluzione avvenga in modo degno e conforme ai diversi atteggiamenti delle due Camere, come appare dall'accordo fra il Governo e l'Ufficio Centrale del Senato.

Riassumendo, nota che nelle leggi fondamentali bisogna attenersi non al desiderabile ma al possibile; e al domani, che comincia la più vigile opera del Parlamento, pone il quesito se l'influenza del suffragio universale possa limitarsi alla sola Camera popolare.

Nessuna Camera alta potè rimanere immutata sotto l'impulso e la trasformazione che produce nell'opinione pubblica, nelle sociali attività e negli organi dello Stato la estensione del suffragio.

Afferma che il Senato non può restarvi estraneo, perchè anche esso è una rappresentanza; e adduce l'esempio della Camera dei Lords, che non ha potuto sottrarsi alla influenza che il più esteso suffragio esercitava sulla Camera dei Comuni e sul Governo. L'oratore domanda: di fronte a una Camera che avrà una base di circa 8 milioni di elettori, può restare immobile il Senato e farsi valere come corpo politico? Le sue convinzioni, egli dice, sono note. Ho fede nella virtù delle cose; la volontà degli uomini non può infrenare l'avvenire.

Conclude dicendo: Possa questa riforma divenire auspicio di un rinnovamento di più largo suffragio, essere mezzo e non fine, elevare gli animi, spingere le plebi in colle alla scuola emancipando dall'ignoranza che è più triste della tirannide, mutare la forma meccanica del numero in una vera e cosciente energia di individui e di classi; e il Senato ancora una volta avrà contribuito a stringere in forte solidarietà il Parlamento ed il Paese. *(Approvazioni, applausi vivissimi e prolungati, congratulazioni)*

L'onorevole Finali

FINALI, accennando alla riforma del 1882, manda un saluto alla memoria del senatore Lampertico che di quella legge fu relatore; quindi aggiunge che la legge del 1882 fu una grande riforma, anzi una trasformazione politica in confronto al'attuale che ha minore importanza. Oggi si fa, più che altro, questione di numero, mentre allora si muoveva radicalmente la base del Governo. Del resto, in ragione proporzionale l'aumento odierno è minore di quello portato dalla legge del [illegible].

E con ciò ritiene sia dimostrato che non ha ragione di essere lo spauracchio di un salto nel buio che si fa balenare agli occhi di molti. Osserva che nella riforma del 1882 il diritto elettorale si faceva, con concetto nuovo, derivare da una presunzione di capacità, cosicchè può dirsi che quella legge segnò l'avviamento al suffragio universale da rendere perfetto quando in Italia fosse debellato l'analfabetismo.

Ma siccome, purtroppo, l'analfabetismo perdura, il legislatore toglie all'elettore l'obbligo di sapere leggere e scrivere affinchè il suffragio sia esteso a tutti all'età di trenta anni. In molti punti consente con l'on. Arcoleo, ma non in quello che il riconoscimento del diritto elettorale sia spinta all'istruzione. Nella concessione del voto l'oratore, se mai, vede un contrario eccitamento. *Approvazioni.*

Egli però non è avverso al riconoscimento del voto agli analfabeti.

Afferma che il vero titolo all'elettorato politico è la qualità di cittadino che sopporta doveri e oneri che lo stato impone. La prudenza politica può imporre remore e freni, ma lo nega il suffragio è diritto di tutti i cittadini.

Come si esplica il diritto e come entri in funzione, questo è il punto su cui sorgono i maggiori dissidi. E' generale preoccupazione quella di assicurare la sincerità del voto, di garantire l'elettore da violenza e da frode, di garantire l'assoluta e la inalterabilità dei risultati della votazione.

Il sottile lavorio degli autori e perfezionatori del progetto di legge ha studiato tali norme da ingenerare a suo avviso il rispetto dei lavoratori inconsapevoli, ma vi è il timore che la frode possa assumere altre forme e prendere altre vie a danno della sincerità del voto. *(Bene)*

Ciò avverrà per esempi presso di assicurare la segretezza del voto per mezzo della scheda, ma di qual segreto si tratta? In realtà il voto della maggior parte degli elettori è conosciuto. Dovrebbe essere argomento di studio se non sia il caso di abbandonare il metodo della scheda e addirittura il voto segreto. Faccia il governo e agli studiosi il grave problema.

Approva la disposizione per cui il seggio è costituito presso del giorno delle elezioni e con gli elementi che diano maggiore affidamento. Per quanto alcune disposizioni del disegno di legge possano essere limitative della libertà del voto, si oppone ad esse ma fa eccezione riguardo all'art. 32, che dà facoltà alla pubblica sicurezza di occupare la sala delle elezioni senza domanda e anche contro volontà del presidente del seggio. Accenna alla lesta della nebbia in materia e consiglia che della amministrazione [illegible] principali fondamentali dei diritti politici possa [illegible] ad altro tempo la risoluzione delle questioni concernenti il voto proporzionale, le incompatibilità, il voto alle donne e le circoscrizioni. Prega il presidente del Consiglio di considerare se sia opportuno, mentre uno dei rami del Parlamento si appresta a rappresentanza diretta di tutta la Nazione, che il Senato rimanga immutato, e che lo consigliava 60 anni fa il mantenimento intero dello Statuto, e non virtù di nuove correnti.

Conclude rilevando il bell'esempio che dà il Paese nostro mediante il problema elettorale mentre più ferve la guerra intrapresa con alto senso di civiltà. L'opera civile e quella militare non si elidono, ma si compiacciono, e tra i primi che si varranno del diritto elettorale oggi riconosciuto saranno i valorosi, al cui animo, al cui braccio fu affidata la bandiera nazionale e che compiono la loro gloriosa missione. *(Approvazioni).*

L'onorevole Garofalo

GAROFALO — Il Paese non pensava affatto alla estensione del suffragio, che era l'ultima dei suoi pensieri; nè oggi si appassiona alla discussione parlamentare sulla riforma. Solo le donne oggi si agitano per mezzo delle loro associazioni per ottenere il voto. La riforma proposta in realtà amplia il suffragio universale col concedere dal voto assolutamente le donne. Si poteva invece degli uomini più atti, aggregare al corpo elettorale le donne che avessero dipanato di istruzione, sarebbe stato un incoraggiamento alla coltura femminile. Si è detto che col presente progetto di legge si fa un salto nel buio; invece egli crede che il salto si faccia in pieno lucc e se ne conosca già la direzione e la profondità.

Non dubbio che la direzione è verso un partito cui sono rivolte le maggiori simpatie delle masse proletarie. Il potere che così detti partiti popolari cresce in ragione dell'estensione del suffragio e i partiti popolari avranno il potere diretti dai democratici. Ricorda che il deputato Sonnino accennò già in un suo scritto alla tirannia demagogica se il partito liberale non saprà riorganizzarsi e farsi intendere dal popolo.

Il corpo elettorale sarà triplicato da torme di ignoranti campagnoli e cittadini. Non comprende perchè voglia farsi ogni un passo tanto pericoloso, mentre non ve n'è ragione.

Data l'istruzione obbligatoria, coloro che sono rimasti analfabeti sono i più poveri ed i più rozzi e certo deve ritenersi privo di discernimento politico chi non ha saputo neppure imparare a leggere e a scrivere.

Gli analfabeti non possono che esercitare mestieri infimi ed immorali ed è negli infimi strati sociali che è molto diffusa la criminalità.

GIOLITTI — Ma i condannati sono esclusi!

GAROFALO — Per la brevità del tempo non si potranno verificare innumerevoli certificati; d'altra parte i condannati sono una minima parte della grande massa dei delinquenti che sfuggono la giustizia non può ragionevole. L'Ufficio centrale ha richiamato l'attenzione sulla questione degli ammonniti. Se il Governo non accettasse il voto dell'Ufficio centrale, si avrebbero per elettori uomini che il giudice ha dichiarato pericolosi per la società. Allora non si avrà il diritto di lagnarsi se gli onesti disertassero le urne. L'assenteismo da molti lamentato è fenomeno naturale nell'eccessiva estensione del voto elettorale.

Spiega le cause dell'assenteismo e crede che esso diverrà sempre maggiore se si lascierà libero campo alle masse popolari. Un contrappeso all'estensione del voto si sarebbe avuto nello stabilire per condizione della eleggibilità la coltura e l'educazione; ma non vi sono nel progetto che due condizioni: l'età e la cittadinanza, e quindi anche un analfabeta può essere eletto deputato.

Poichè non vi era una vera necessità del suffragio universale, la proposta fu fatta in nome della giustizia e della equità, in nome del dovere morale di elevare le classi umili che sono state chiamate le classi irredente; in realtà se vi sono in Italia classi moralmente irredente è per colpa loro, poichè in Italia esiste una legge sulla obbligatorietà della istruzione elementare.

Il proletariato non è escluso dal diritto elettorale e può acquistarlo mediante la istruzione elementare, di cui lo Stato gli fa obbligo; quindi non vi è alcuna ingiustizia nell'escludere dal diritto elettorale gli analfabeti. Una ingiustizia vi sarà quando il proletariato più basso potrà sostituirsi alle classi intelligenti dei cittadini, quando la forza materiale prevalerà su quella morale.

Si può sostenere, come alcuni vogliono, che dal suffragio [illegible] acquisterà autorità e forza di far prevalere la legge contro la violenza. E' questa un'idea che non corrisponde alla realtà dei fatti; non è il diritto al voto che fa scomparire dal mondo la violenza. Il suffragio universale è stato proposto anche come mezzo di innalzamento morale delle classi popolari, ma l'oratore non vede che le classi popolari possano elevarsi moralmente allorchè sia dato il diritto di voto agli analfabeti. Se ora le masse sono suggestionabili, la loro anima non sarà certo cambiata in forza del suffragio. Approverebbe, invece, prima elevare intellettualmente le masse, e poi di dar loro il voto. Facendo diversamente, l'ordine logico è invertito, perchè di ciò che do vrebbe essere un effetto si fa una causa. Un altro punto del disegno di legge su cui poco si è parlato ma che ha una grandissima importanza, è la partecipazione dell'elettorato amministrativo a quello politico.

L'Ufficio centrale se ne è preoccupato ed ha proposto un ordine del giorno che si spera possa essere accettato dal Governo. L'oratore osserva che noi, come altri popoli di razza latina, siamo affetti dalla malattia della simmetria, che se ha utilità nell'architettura non può averne alcuna nel governo dei popoli. Come ragione principale della tardi ai ope si è detto che se si concede il suffragio universale per le elezioni politiche, a maggior ragione deve concedersi per le elezioni amministrative per essere queste meno importanti di quelle. Il ragionamento pecca di sofisma semplicismo, perchè in fatto il consiglio comunale e il consiglio provinciale hanno finalità diverse da quelle delle assemblee politiche. Se vuolsi nega che anche i non contribuenti debbano essere rappresentati nei consigli comunali e provinciali, ma col suffragio universale saranno essi che domineranno il Comune e la provincia. Basta che si osservino e nessun contribuente sarà entrare nei consigli provinciali e comunali per volere basile uno si faccia del suo denaro. Dimostra poi come la ingiustizia sarà più grave per i consigli provinciali e il suffragio universale potrà accadere che i consigli comunali saranno composti di analfabeti anche il sindaco dovrà firmare con un augello.

Ricorda che nelle nazioni di stirpe non latina il suffragio universale si intende in altro modo ad esempio, in Germania le elezioni pel Reichstag si fanno col suffragio universale, ma i parlamenti dei piccoli Stati sono eletti a suffragio ristretto.

Il vero progresso politico è quello che permetta alle menti più elevate di pervenire al potere politico; ora, a questo fine non contribuirà certamente il suffragio universale, che invece condurrà in alto i demagoghi che eccitano gli appetiti delle masse e non le elevano. Questi saranno coloro che vermano intesi dalle moltitudini e le governeranno. *(Bene)*

Dopo ciò non può che sorridere melanconicamente pensando dire che col suffragio universale si avrà una rappresentanza più fedele del Paese ma la rappresentanza più facile e rozza del paese non può essere un progresso politico.

Progresso politico si avrà quando nel Parlamento non saranno rappresentate la corruzione e l'ignoranza, ma solo l'onestà e la scienza. Teme che in una democrazia prolungata si avrà un conflitto fra il lavoro manuale e quello intellettuale e che dal conflitto quello venga soprattutto da quello. *(Bene)*

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani alle 15.

Levasi la seduta alle ore 18.

Note alla Seduta

Roma, 24

(So.) — Il Senato ha iniziato oggi, in modo degno dell'assemblea vitalizia, la discussione sulla riforma elettorale.

L'aula presentava l'aspetto delle sedute eccezionali. Eran presenti oltre 200 senatori, fra cui i più noti. La tribuna dei deputati era gremita; erano pur gremite le altre tribune, nelle quali si notavano molte signore che non si sono lasciate spaventare dalla giornata calda e afosa.

Al banco del governo sedevano Giolitti, Spingardi, Facta, Credaro e Calissano.

L'assemblea ha religiosamente ascoltato il magnifico discorso del senatore Arcoleo, discorso che, pur essendo favorevole all'allargamento del suffragio, ha suonato critica spietata delle degenerazione dei costumi politici. L'assemblea ha avuto momenti di commozione durante il discorso Arcoleo, anche per la considerazione che chi parlava era cieco. Infatti l'on. Giorgio Arcoleo ha da qualche anno quasi totalmente perduta la vista. Egli ha pronunciato il suo discorso con straordinaria sicurezza e con foga oratoria quasi giovanile. L'assemblea ha accompagnato con continue approvazioni il discorso del senatore Arcoleo e ne ha salutato la chiusa con applausi.

Quasi tutti i senatori presenti si sono recati a congratularsi con l'oratore.

Pure molto ascoltato è stato il successivo discorso del senatore Gaspare Finali, il quale si è dichiarato favorevole, salvo modificazioni di procedura, alla legge elettorale.

La serie degli oratori contrari alla riforma è stata aperta dal senatore Garofalo, alto magistrato della Cassazione romana. Il discorso Garofalo è stato accompagnato da qualche incidentino di minima importanza.

Il seguito della discussione si avrà domani e proseguirà per quattro o cinque giorni ancora. Parleranno Raffaele De Cesare, contrario alla riforma, e gli on. Parpaglia, Mariotti, Pietro Lucca e Maragliano.

Si crede che il Senato approverà con lievi modificazioni di procedura il progetto Giolitti.

Gli ultimi progetti approvati dalla Camera dei deputati

Una dimostrazione patriottica

Roma, 24

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Il personale delle ferrovie secondarie

Si procede alla discussione del disegno di legge equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

Parlano PATRIZI, CAO-PINNA e CORIS il quale esprime il desiderio che possa essere elevato il limite dell'aumento.

TURATI non è soddisfatto del progetto e propone che un trattamento analogo a quello dei ferrovieri dello Stato sia in condizionatamente obbligatorio per i concessionari ai quali la presente legge assicura, oltre agli aumenti di tariffe, numerosi e notevoli vantaggi.

Il disegno di legge come è sottoposto all'approvazione della Camera rappresenta più un miglioramento per le compagnie che per il personale, ed invece di essere la legge di riparazione e di equità tanto attesa e sospirata, è destinato a perpetuare quello stato di disagio e di malcontento.

Fanno varie critiche POZZO, C. NAVA, CONGIU', MONTRESOR, a nome anche di altri, dà ragione del seguente ordine del giorno

La Camera invita il governo ad applicare al relativo personale della navigazione sul Lago di Garda gli effetti dell'art. 7 della legge 25 marzo 1893 che la stessa rete Adriatica riapplicò prima che subentrasse lo Stato nell'esercizio ferroviario.

Si augura che il ministro voglia accogliere, tanto più che esso non importa nessun aggravio al bilancio.

CARCANO, relatore per la maggioranza, dichiara che commissione e governo non hanno creduto che si parlasse di ferrovie e tramvie extraurbane anzichè intercomunali perchè quest'ultima dizione è assai più precisa.

Nota che la commissione consultiva permanente così come è costituita nel presente disegno di legge deve servire a semplice l'effettiva applicazione del criterio informatore della legge, mentre la legge del 1906 non fu sempre applicata con quella efficacia che era nell'intenzione del legislatore.

Quanto alla determinazione della misura del trattamento crede impossibile non tenere conto, insieme agli altri elementi, anche delle condizioni economiche della società, anche perchè gravandole in modo per esse insostenibile si verrebbe in ultima analisi a fare un danno proprio per quel personale che si vuol avvantaggiare.

Risponde alle varie obbiezioni ed esorta la Camera ad approvare il disegno, che si inspira veramente ad equità. *(Approvazioni)*

RACCHI constata che la legge è stata notevolmente ampliata dalla commissione, che ebbe in ciò consenziente il Governo. Afferma che di tutte le aspirazioni espresse in forma legale e corretta è stato tenuto il massimo conto.

Deplora l'inconsulta agitazione dei ferrovieri sardi promossa da interessati alla statizzazione di quelle linee. *(Benissimo)*.

Non perchè vantaggi ottennero già i ferrovieri dipendenti dalle Società private per l'opera solerte spiegata dalla commissione inadempita in base alla legge 1906 e assicurge che altri vantaggi deriveranno loro da questa legge, che fra altro migliora il trattamento di previdenza e accresce le guarentigie del personale. Prega la Camera di approvare il progetto.

Si approvano quindi gli articoli.

La convenzione per il Gottardo

Proposta di sospensiva

CAVAGNARI propone la sospensiva. Rileva che la convenzione del Gottardo è stata sempre più vantaggiosa ad altri che non all'Italia, sebbene questa abbia speso ben 56 milioni ricavandone un utile addirittura insignificante.

Trova che mancano elementi perchè la Camera possa dare un ponderato giudizio e propone perciò che la discussione sia rimessa al riaprirsi dei lavori parlamentari.

CARCANO afferma che il Parlamento non può sottrarsi all'obbligo di discutere una convenzione internazionale che sta dinanzi alla Camera ormai da un anno. *(Approvazioni)*

BARZILAI, anche a nome di Canepa, osserva che nella relazione è esplicitamente dichiarato che ancora non si conoscono le tariffe da attuare sulla linea del Gottardo. Chiede se sieno giunte a quest'ora, in caso negativo si associa alla sospensiva.

GIOLITTI senza entrare nel merito, rileva che la convenzione è stata firmata oltre due anni or sono e la Camera non può, senza venire meno ai più elementari riguardi internazionali, per una opposizione inspirata a concetti di interessi locali rimandare ora di pronunciarsi sulla convenzione.

DE MARINIS. Pres dente della Commissione, all'on. Barzilai osserva che la mancanza delle tariffe di cui è cenno nella relazione non può essere un motivo sufficiente per rimandare le deliberazioni del Parlamento su tale convenzione, in quanto si può approvare la convenzione mantenendo il Governo a risolvere ogni questione sulle tariffe prima dello scambio delle ratifiche. Presenta anzi in questo senso un ordine del giorno.

SACCHI conferma che, anche senza conoscenza delle tariffe, la Camera può farsi un preciso concetto della questione e votare con piena coscienza la convenzione.

Aggiunge che una recente dichiarazione del Governo svizzero elimina qualunque dubbio. Accetta l'ordine del giorno della Commissione assicurando che prima dello scambio delle ratifiche, ogni questione in proposito verrà risolta.

CAVAGNARI insiste nella sospensiva, ma non è approvata.

La discussione

MAGLIOLI rileva l'ingente contributo dato dall'Italia alla costruzione della ferrovia del Gottardo e avverte che una parte notevole di questo contributo fu pagata dalla città e dalla provincia di Genova.

Accenna alle basi della convenzione, che sin dall'inizio si addimostrarono svantaggiose all'Italia, e nota che l'apertura del Gottardo è stata quasi ad esclusivo vantaggio della Germania.

Mentre si sperava che la ferrovia del Gottardo avrebbe reso Genova il porto naturale della Svizzera e della Germania, abbiamo invece visto i nostri mercati invasi dalle merci svizzere e tedesche.

Ora, con la odierna convenzione non soltanto si abbandona il capitale versato coi relativi interessi, ma si rinunzia anche agli ulteriori ribassi di tariffa, col solo obbligo per la Svizzera di mantenere quelle ora vigenti notevolmente superiori a quelle a cui avremmo avuto diritto.

Nè alcun vantaggio può rappresentare il promesso ribasso delle sovratasse di montagna, che per la convenzione del 1879 avrebbero dovuto essere ridotte.

Conclude affermando che la nuova convenzione rappresenta un vantaggio per la Svizzera e soprattutto per la Germania, ma non rappresenta alcun vantaggio per l'Italia.

La sola giustificazione di questa convenzione può essere quella di avere voluto rendere omaggio alla nostra potente alleata. *(Rumori, interruzioni, commenti)*

Termina presentando il seguente ordine del giorno sottoscritto anche da Carcassi e Canepa:

« La Camera, confida che il Governo vorrà riaprire i negoziati per introdurre condizioni più conformi agli interessi italiani » *(Segni di impazienza).*

MORANDO presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti perchè il Governo procuri di ottenere che le tariffe applicate alla ferrovia del Gottardo vengano adottate anche per gli altri transiti ferroviari svizzeri coll'Italia. »

Non è entusiasta di questa convenzione, ma trova che essa è la necessaria e dolorosa conseguenza degli errori passati e pone fine ad una situazione dalla quale bisognava ad ogni costo uscire.

ANCONA neppur egli è entusiasta della convenzione, ma è convinto che la Camera farà opera saggia approvandola.

PANTANO non si nasconde l'inconveniente di questa convenzione, sulla quale anzi sin dall'inizio richiamò tutta l'attenzione del Governo.

Sperava anzi che il Governo avrebbe cercato di attenuarne le conseguenze, poichè la speranza fu vana e non resta ora che approvare per doveroi riguardi internazionali.

CANEPA lamenta che a quest'ora non sia possibile una adeguata discussione del merito della convenzione, che non è più che un omaggio ad un vicino troppo piccolo e ad un altro troppo grande. *(Interruzioni)*

Non potendo mettersi contro la volontà della maggioranza della Camera, darà alla convenzione voto contrario. *(Commenti, interruzioni)*

BASLINI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che il Governo voglia riprendere col Governo elvetico, indipendentemente dalla convenzione, in esame le trattative del caso per effettuare di comune accordo un nuovo valico alpino attraverso lo Spluga. »

Crede, quanto alla convenzione, che non si possa oggimai che approvarla così come è stata stipulata, quantunque senza entusiasmo. Non condivide completamente l'avviso di coloro che avrebbero voluto mettere tale convenzione in relazione con la questione del nuovo valico alpino, ma ritiene opportuno in questa sede affermare che grand parte d'Italia, degna il valico del o Spluga, mentre la Amministrazione ferroviaria Svizzera ha dato voto a favore del Gotha.

BUBINI, della Giunta, protesta contro il severo giudizio espresso dall'on. Macaggi circa l'opera della Giunta, che non ha mancato di studiare il problema con la massima attenzione.

Nota che qualche cosa pure si è ottenuto: così il ribasso sulle sopratasse, così le agevolazioni per gli agrumi.

Di fronte ai risultati assolutamente nulli di tanti anni queste concessioni e quella relativa alla consolidazione delle tariffe rappresenta pure un non trascurabile vantaggio. *(Commenti)*

Termina escludendo che inopportuni riguardi internazionali abbiano potuto influire sulla approvazione di questa convenzione. *(Vive approvazioni).*

STRINGARI dichiara che con questa convenzione si è trato il miglior partito possibile da una situazione certamente non vantaggiosa.

GIOLITTI accetta come raccomandazione i quattro ordini del giorno della Commissione e prega anche lui, Morando di consentire che il suo ordine del giorno sia accettato come semplice raccomandazione.

All'on Maggiorino Ferraris, che con un ordine del giorno chiede sieno compiuti al più presto opere della linea del Cenisio, annunzia che, rimosse alcune difficoltà dei lavori stessi, saranno subito ripresi e sollecitamente compiuti.

L'altro ordine del giorno dello stesso on. Maggiorino Ferraris invoca l'elenco autentico delle tariffe prima dello scambio delle ratifiche della convenzione. Osserva che in questo stesso senso è stato presentato dalla commissione un ordine del giorno, che il Governo accetta.

Alfredo Baslini osserva che non sarebbe opportuno provocare sulla questione del nuovo valico dello Spluga un voto della Camera, che non ha ancora approfondito l'argomento. Il Governo studierà la questione con la massima cura e con la massima sollecitudine, senza prendere per ora precisi impegni.

Non può naturalmente accettare l'ordine del giorno Macaggi.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati eccetto quello della Commissione accettato dal Governo, che dice:

« La Camera fa voti che il Governo voglia accertare l'elenco del numero limitato le tariffe eccezionalmente ridotte passibili di revisione a mente dell'art. 11 della convenzione principale, prima dello scambio delle ratifiche finali. »

Sono approvati i due articoli del disegno di legge e si approvano poi senza discussione i provvedimenti per il credito

agrario e poi dai danni delle alluvioni e dell'ultimo maremoto in Liguria.

La riforma giudiziaria

FINOCCHIARO APRILE rileva che è inscritto nell'ordine del giorno come primo argomento il disegno di legge per la riforma giudiziaria.

Il disegno di legge è urgente, ma esso è pure della più alta importanza e richiede ampia discussione, perciò, visto il numero degli iscritti, considerato il manifesto desiderio della Camera di prendere ora le sue vacanze dopo il molto e grave lavoro compiuto in questi ultimi giorni, desiderando che la discussione debba essere quale l'importanza della riforma richiede, propone che la riforma giudiziaria sia inscritta come prima argomento per la ripresa dei lavori parlamentari.

Così rimane stabilito

La proroga dei lavori Parlamentari
Una grande dimostrazione patriottica

LACAVA (*segni di attenzione*) — Prima che la Camera prenda le consuete vacanze estive, quale decano di essa prendo la parola per ringraziare il nostro amato ed illustre Presidente per la diligenza e per la cura da lui poste nel dirigere i nostri lavori (*benissimo*) e per il suo patriottico ardore. (*Benissimo, bravo*). Specialmente in questi giorni di trepidazioni gloriose per la patria, trepidazioni che noi tutti invadono e dominano, perduga ancora per nostra fortuna grandemente in lui la giovanile alacrità e il gentile temperamento (*approvazioni*) per cui ne compiere l'alto e difficile suo ufficio continua a riscuotere l'unanime plauso di tutta la Camera. (*Vivissime approvazioni*) E' con sentimento di piacere e con profondo gradimento che io, a nome mio e di essa, gli tributo questo solenne ringraziamento, memore anche della costante antica amicizia che mi lega a lui. (*Vivissime approvazioni*)

Permettete pure che io saluti a vostro nome l'on. Presidente del Consiglio (*benissimo, bravo*) ed i suoi colleghi e lo ringrazi per avere presentato e fatto approvare dai vostri voti in questo periodo molti ed importanti disegni di legge, fra i quali primeggia come faro luminoso e pietra miliare la riforma elettorale, che chiama a prendere parte alla vita pubblica altri cinque milioni di cittadini finora privi del voto. (*Vivissime approvazioni*) E più ancora lasciate che io lo ringrazi perchè egli ha saputo mantenere così in alto, nell'ora che volge, il prestigio e la fama d'Italia, rendendosi degno interprete dei sentimenti di tutto il Paese, sentimenti ai quali la Camera orgogliosa si associa. (*Vivissime approvazioni*). Così, insieme al legittimo compiacimento per la concordia con la quale abbiamo contribuito al lavoro legislativo, permettete che vi esprima l'augurio di rivederci tutti alla ripresa dei lavori parlamentari con nuovi felici auspici per la patria nostra. (*Benissimo*) Concludo invitandovi ad inviare il reverente e riconoscente nostro saluto ai combattenti nella Libia e nell'Egeo, all'Esercito ed alla Marina, augurando che il loro valore continui come nel passato ad essere coronato dalla vittoria. (*Vivissime approvazioni, vivissimi generali prolungati applausi*)

GIOLITTI (*segni di vivo attenzione*) — Credo di non fare una proposta che giunga inattesa alla Camera proponendo che essa non sospenda i suoi lavori, però debbo rivolgere una viva preghiera: se l'altro ramo del Parlamento modificasse la legge elettorale, pregherei la Camera di consentire che fosse convocata immediatamente. Si tratta di un problema che non può essere lasciato in sospeso (*segni generali di assenso*). Ringrazio poi l'on. Lacava delle gentili sue parole che mi associo cordialmente a lui rivolgendo pure un saluto e un ringraziamento al nostro Presidente. Mi consenta ancora la Camera che constati con piacere la tranquillità e la serena fiducia con la quale essa, in questo periodo che in altri Paesi potrebbe essere agitato, ha risolto tranquillamente uno dei più alti problemi che possano interessare un popolo libero. (*Vivissime approvazioni*) La Camera ci è dimostrata così, degna rappresentante dell'eroismo calmo e tranquillo del nostro popolo. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

PRESIDENTE (*sorge in piedi; i ministri e tutti i deputati si alzano*) — Ringrazio di cuor cuore il vecchio amico on. Lacava delle sue gentili parole ed egualmente ringrazio l'on. Presidente del Consiglio di cui sarò lui associato lo le ricambio col più vivo affetto e anche con sentimento di gratitudine come cittadino italiano, in quanto che ho seguito con grandissima costanza e con vero sentimento di gratitudine l'opera alta e sagace dell'on. Presidente del Consiglio e dei suoi degni colleghi, che in questi ultimi tempi hanno dato in servizio del Paese. (*Benissimo, bravo*) Sono poi riconoscente a voi tutti, on. colleghi, delle continue attestazioni di affetto e di deferenza e di fiducia che mi avete dato, le quali, come sempre, intendo rivolte non soltanto a me, ma a tutti i miei carissimi colleghi dell'ufficio di presidenza (*approvazioni*) che formano intorno a me una famiglia, ai quali debbo se ho potuto adempiere, nella misura delle mie facoltà fisiche ed intellettuali, il mandato che mi avete affidato. Il mia parola di plauso io credo di potere dirigere ai valorosi rappresentanti della stampa, che dalla tribuna assistono ai nostri dibattiti e col loro contegno hanno dimostrato di essere interpreti fedeli della pubblica opinione. (*Vive approvazioni*)

Avrei finito, se un bisogno impellente dell'animo mio non mi spingesse ad esprimervi un altro pensiero. Forse, giammai come questa volta, onorevoli colleghi, mi è accaduto di separarmi da voi con la emozione profonda che ora provo: essa non deriva soltanto dalla soddisfazione di avere potuto dirigere i vostri lavori che durante tutta la legislatura presente hanno onorato l'istituto parlamentare e che sovratutto in quest'ultimo periodo hanno dimostrato quanto siano la forza e la elevatezza dell'istituto stesso, ma da quello tutto intimo e quasi spirituale di avere raccolto anche qui la maggiore prova della saldezza materiale e morale della Patria. (*Vivissime approvazioni, vivissimi generali applausi*). Pensate! Io e i pochi superstiti che ancora sono delle lotte redentrici, e mi rivolgo ai vecchi amici e commilitoni on. Lacava e Carcano, abbiamo assistito a quelle prove nelle quali il sentimento e l'ardire delle classi evolute furono guida all'azione; ma oggi, ciò che noi speravamo bensì ma non eravamo sicuri di vedere in atto, abbiamo potuto accertare: che il sentimento si è convertito in una mirabile industriosità concorde di volontà e di propositi, che dal saggio Re, scampato per fortuna del l'Italia dalla mano del sicario (*vivissimi applausi e grida di Viva il Re*) dalla sua gentile Consorte e dalla sua veneranda Madre piena di sonni sollecitudini (*applausi*) è discesa agli uomini più eminenti di ogni partito, ai nostri soldati e marinai e ai loro Capi, che l'ammirazione nostra ricorda, e a tutto il popolo nostro (*benissimo, bravo*) che, sollevandosi al disopra di ogni egoistica miseria contingente, si mostra disposto ai maggiori sacrifici, con-sapevole per l'istinto che guida sempre le collettività che solo dal maggior credito morale della Patria possono sorgere e maturare le sue fortune. (*Vivissimi applausi, approvazioni*)

Felici noi, benchè vecchi, che abbiamo potuto vedere tanto miracolo! (*Vivissimi applausi*) ma non meno felici voi, Giolitti e colleghi, che potete raccoglierne i frutti! (*Vivissimi generali applausi*). Questo è l'augurio, col quale vi saluto al grido di «Viva l'Italia nostra!», «Viva la Grande Risorta». (*Vivissimi generali, prolungati applausi, grida di Viva il Re, Viva l'Italia*)

Risultano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti discussi. Nell'atto in cui lascia il suo seggio, il Presidente è salutato dagli applausi della tribuna della stampa.

La seduta termina alle 21.40.

Note alla Seduta

Roma, 24

(So.) — La Camera ha terminato stasera i suoi lavori, dopo una seduta lunghissima destinata al progetto per l'equo trattamento dei ferrovieri dipendenti dalla industria privata ed a quello per la convenzione del Gottardo.

La discussione è stata vivace specialmente per il progetto relativo al Gottardo, per il quale l'on. Cavagnari ha proposto la sospensiva, appoggiata dall'on. Barzilai e combattuta dall'ex-ministro del Tesoro on. Carcano e dal presidente del Consiglio on. Giolitti.

Le ragioni dette contro la sospensiva sono state essenzialmente queste, che la convenzione attende da due anni l'approvazione del Parlamento e che, ritardandone ancora la approvazione non si troverebbe più, come ha detto Giolitti, nessuna nazione disposta a conchiudere patti internazionali con l'Italia.

La sospensiva Cavagnari è stata respinta a grandissima maggioranza. L'hanno approvata soltanto il Cavagnari medesimo, Maggiorino Ferraris e pochi altri.

Sgombrato il terreno dalla sospensiva, si è proceduto alla discussione generale, la quale ha posto in luce quanto vantaggiosa sia per la Germania questa convenzione, che ben poco vantaggio invece arreca all'Italia e che rappresenta un grave errore commesso nel 1869 dai nostri negoziatori. La convenzione ha, fra l'altro, l'inconveniente di procurare al governo italiano una lite intentata dal municipio di Genova, per i sette milioni sborsati pel traforo del Gottardo a condizioni che non furono poi mantenute.

La discussione è stata poi abbreviata, anche perchè i deputati contrari alla convenzione si sono formati la coscienza che ogni discussione era inutile, perciò la convenzione è stata rapidamente approvata.

Subito dopo si è avuto l'episodio delle vacanze.

Un applauso unanime, scrosciante, al quale si sono associate le tribune, ha accolto le ultime parole dell'on. Lacava: «Mando un saluto all'Esercito ed all'Armata, coll'augurio più fervido che continui loro a sorridere la vittoria per la maggiore fortuna e gloria d'Italia».

Il silenzio più solenne è seguito al battimani, quando si è levato a parlare l'on. Giolitti. La fine del discorso del capo del Governo e il seguente discorso dell'on. Marcora sono stati continuamente interrotti da applausi fragorosissimi, specialmente nei punti nei quali i due oratori hanno accennato all'Esercito ed all'Armata. Alle dimostrazioni si sono associate le tribune, specialmente quando il Presidente ha mandato un saluto al Re. Parecchi deputati, fra gli applausi, gridavano: «Viva il Re!»

Terminate le acclamazioni al discorso presidenziale, tutti i deputati si sono riversati nell'emiciclo per affrettarsi a votare i numerosi progetti discussi, pei quali erano scherate ben 14 urne. Mentre la votazione si svolgeva con insolita sollecitudine, quasi tutti i deputati, a mano a mano che votavano, si recavano verso il banco del governo a stringere la mano al presidente del Consiglio. Ma ad un certo punto si diffonde una dolorosa notizia: manca il numero legale. Gli uscieri e gli impiegati della Camera si precipitano dentro e fuori di Montecitorio alla ricerca di deputati. Le loro fatiche, fino alle 21.30, non sono state coronate da successo.

Mancano ancora due deputati per raggiungere il numero legale. I deputati che sono nei corridoi, sotto la minaccia di un'altra seduta per domani, escogitano i piani più arditi per rintracciare gli assenti. Trascorsero così, nell'ansia febbrile, parecchi minuti, fino a quando, circondati da altri colleghi, entrano nell'aula gli onorevoli Ciuffelli e Taverna.

Quest'ultimo in un irreprensibile abito da sera, è stato strappato alle gioie del primo atto della «Reginetta delle rose» del maestro Leoncavallo; ma la soddisfazione che vede brillare negli occhi di tutti i colleghi lo ricompensa largamente del godimento perduto.

Raggiunto così il numero legale, si grida «arrivederci a novembre!».

I segretari procedono al computo dei voti e poco dopo il presidente può annunciare l'esito della varie votazioni. Tutti i progetti sono stati approvati a grande maggioranza.

Alle 21.55 il presidente toglie la seduta e i deputati fuggono la Montecitorio per non perdere i treni della notte, con la speranza che non si avveri la probabilità affacciata da Giolitti di una breve riconvocazione a luglio, per approvare il disegno di legge sulla riforma elettorale, che fosse stato eventualmente modificato dal Senato.

I lavori compiuti dalla Camera

Roma, 24

La Segreteria della Camera pubblica la consueta statistica di ogni chiusura dei lavori parlamentari, sull'opera compiuta dalla Camera fino ad oggi.

Sono stati presentati 1100 disegni di legge e ne sono stati approvati 905.

Si sono avute 189 interpellanze, delle quali solo 109 sono state esaurite, delle altre: 748 sono decadute o ritirate e 52 rimangono all'ordine del giorno.

Il numero delle interrogazioni è assai più notevole: 4189; ne sono state svolte 2376, 1770 sono decadute o ritirate 43 restano all'ordine del giorno.

Le domande di autorizzazione a procedere furono 98, delle quali 30 accordate e 41 rifiutate; le altre sono decadute od attendono ancora il loro svolgimento.

Centosessantasette furono le petizioni e 75 le mozioni.

Gli ordini del giorno approvati furono 63 e le votazioni nominali 41.

Le sedute pubbliche 479, delle quali solo 85 antimeridiane; i comitati segreti 4; gli uffici furono sorteggiati 10 volte e tennero 62 adunanze.

Le accuse contro il magg. Carrera

Spezia, 24

Il Consiglio di disciplina formatosi per giudicare il maggiore del genio navale Carrera, ha terminato i suoi lavori. La decisione spetta ora al ministro della marina.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

La linea telegrafica Syrte-Misurata
Interrotta dai nostri

Bu Scefa, 23

(Ufficiale) — Questa mattina uno squadrone di «Lucca» cavalleria è stato spinto in ricognizione all'est del marabutto Sidi Bu Sceifa, con mandato di interrompere la linea telegrafica Syrte-Misurata, ed è riuscito pienamente nell'intento, tagliando la linea in due punti e distruggendola per un lungo tratto.

Nel rientrare scorte qualche gruppo di cavalieri verso sud, nell'interno intricato labirinto di dune, onde è seminata la Sebcha Taurgia, mentre nell'interno dell'oasi un palo di centinaia di uomini apriva il fuoco contro di esso, ma senza effetto.

Verso l'occupazione di Misurata

Roma, 24

A proposito della ricognizione dei cavalleggeri «Lucca» ad est del Marabutto di Sidi Bu Sceifa, la *Tribuna* ricorda che lo sbarco a Sidi Bu Sceifa per parte della colonna comandata dal generale Camerana, avvenne all'alba del 16 giugno; i sette giorni susseguenti allo sbarco furono impiegati dal generale Camerana all'opera di rafforzamento e di assestamento delle posizioni occupate.

Si crede che fino da ieri l'altro i lavori di fortificazione potevano essere considerati terminati, poichè ieri il generale della divisione riprese le operazioni fuori della cinta delle nostre fortificazioni, sulla strada della Grande Syrta. Tale strada partendo da Tripoli, tocca Homs, Lebda, Sliten, Misurata, La Berka, Taurgia e poi sale al vasto golfo verso la Cirenaica.

La nostra situazione a Tobruk

Napoli, 24

Proveniente dagli scali della Cirenaica è giunto nel nostro porto il piroscafo *Giava*, avente a bordo 90 soldati, dei quali 16 provenienti da Tobruk, 20 da Derna, 54 da Bengasi. A bordo si trovava anche il maggiore Bianchi ed il tenente Manna.

I soldati reduci da Tobruk raccontano che i quattro fortini lungo la via carovaniera sono stati ultimati e dopo ciò i nemici non hanno tentato più di attaccare le nostre posizioni che per i potentissimi materiali, sono divenute formidabili. Anche il contrabbando è diminuito. Soltanto di mattetempo qualche piccola carovana tenta di attraversare la strada carovaniera. La salute delle truppe è ottima nonostante che si via scarsezza d'acqua.

Le cause dello scoppio della granata

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli queste notizie sulle cause dello scoppio della granata avvenuto ieri.

Durante il bombardamento di Tripoli varie bombe rimasero inesplose a causa dello sfollamento della sabbia del deserto. Per eliminare il pericolo permanente che questi proiettili rappresentavano, si provvedeva alla rimozione degli stessi mediante squadre di artiglieri. Fu poi stabilito di fare il trasporto dei proiettili dal parco di artiglieria dove erano stati depositati i depositi di munizioni del porto. A questo compito era stata adibita una squadra di marinai al comando del tenente di vascello Di Giorgio. Avvenne che mentre un sottufficiale toglieva la spoletta da una granata inesplosa, per quella sola sforzo ebbe una esplosione e la conseguente esplosione. Della squadra di marinai si è salvato solo miracolosamente il marinaio Bella Ubaldo.

Le onoranze alle vittime

Tripoli, 22

(Ufficiale). — Stamane sono state rese solenni onoranze alle vittime dell'esplosione di ieri. Vi hanno preso parte il governatore generale Camera, i generali, il prefetto comm. Menzinger e la popolazione commossa. Sono state deposte sul feretro numerose corone.

I turco-arabi messi in fuga
dalla popolazione di Chersa

Roma, 24

Il *Messaggero* ha da Tripoli, 23: Da Derna si ha che a Chersa, sulla costa occidentale, è scoppiato un grave conflitto tra la popolazione ed il comando turco, a proposito di una requisizione di bestiame che si voleva eseguire a viva forza. Gli informatori riferiscono che i capi rifiutarono ripetutamente di condurre al campo un determinato numero di quadrupedi e si opposero con le armi quando si presentarono gli emissari turchi con scorte armate per asportare con la forza i capi di bestiame. L'energico atteggiamento delle popolazioni di Chersa consigliò i turchi a ritirarsi, non senza qualche perdita.

Il nemico non si è spostato a Sidi Aziz, ma i suoi effettivi sono notevolmente diminuiti. Le incursioni turco-arabe si operano quasi sempre nel lato della presa d'acqua di fronte al forte Lombardia. Il nemico non si presenta più in massa, ma scaglione in vari punti dei piccoli drappelli che, profittando delle accidentalità del terreno, si limitano a far segno i nostri avamposti di più o meno frequenti scariche di fucileria, senza notevoli conseguenze.

Gli arabi in lotta tra loro

Roma, 24

(Ufficiale) — *Durante la scorsa notte sono state udite nei pressi dell'oasi di Zanzur fucilate che sembrano scambiate tra gli arabi in lotta tra loro per rappresaglie.*

Abdul Amid in condizioni gravi
Il comunicato Torre a Roma rischiarato

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Filippopoli: Si era sparsa ieri improvvisamente la voce della morte dell'ex-sultano Abdul Hamid. La voce non è invece confermata. E' certo però che Abdul Hamid è aggravatissimo e che i medici nonvebbero fatto sulle sue condizioni di salute una diagnosi che lascia poco adito alle speranze.

La Porta ha invitato Riza Bey, console ottomano rimasto a Roma presso l'ambasciata di Germania, a lasciare immediatamente il palazzo Caffarelli in Roma, per ritornare immediatamente a Costantinopoli. Di questo invito telegrafico la Porta ha informato anche l'ambasciata tedesca a Costantinopoli, chiedendo la partenza immediata del dottor Garbasso e degli altri addetti all'ambasciata italiana a Costantinopoli, ora residenti colà presso l'ambasciata di Germania, e cioè i dottori Tori, Podestà e Parodi.

All'Unione delle Camere di Commercio
I lavori dell'Assemblea

Roma, 24

L'assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio, proseguendo i suoi lavori, ha preso le seguenti deliberazioni:

In vista della necessità di aderire alla unificazione delle legislazioni cambiarie internazionali, ha approvato la relazione della Camera di commercio di Milano, intesa ad ottenere che il bollo non sia più riconosciuto come requisito essenziale cambiario.

Per la estensione ai contatori della luce elettrica e dell'acqua delle prescrizioni che riguardano i misuratori del gas, ha approvato, dopo viva discussione fra Mazzatti e Salmoiraghi, di fare voti al governo perchè anche in Italia sia attribuito alle misure usate dalla pratica il carattere ufficiale riconosciuto da altre nazioni e affinchè sieno designati i laboratori ufficiali di taratura, allo scopo di tarare gli strumenti verificatori e di eseguire direttamente le verifiche dei misuratori.

Quindi ha approvato le modificazioni proposte dal comitato alle leggi sul riposo per turno e settimanale, nel senso che sia anticipata di due ore l'inizio del lavoro di panificazione e sia esteso agli operai formai la facoltà del riposo per turno.

Infine su proposta della Camera di commercio di Siena si è deliberato di sollecitare al governo la discussione del disegno di legge Scialoja sui piccoli fallimenti.

L'assemblea continua i suoi lavori.

La Federazione nazionale fra i pompieri

Roma, 24

La prima seduta del convegno nazionale dei pompieri si apre alle 10.

Il presidente comunica le adesioni degli onorevoli Giolitti e Spingardi, dei senatori Lucchini ed Astengo ed altri.

Dopo aver proceduto alla verifica dei poteri si passa alla nomina della presidenza. Il presidente fa la relazione dei lavori del comitato promotore e dice che il comitato crede di aver fatto un'opera buona invitando i pompieri a questo convegno perchè i pompieri hanno bisogno di miglioramenti e primo fra tutti la pensione.

De Angelis traccia poi per sommi capi lo statuto e infine dopo vivissima discussione è approvato il primo articolo dello statuto così modificato: E' costituita una federazione fra tutti i pompieri dipendenti dal Comune del Regno.

Il concertista della "Canzone del sangue" al Comizio antiguerresco del partito di Genova

Genova, 24

Alle ore 15 nel salone del palazzo San Giorgio addobbato di fiori e con l'intervento del prefetto, del sindaco, di tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze degli istituti superiori scolastici con bandiera, da folla di spettatori e signore che, l'Associazione Ligure dei giornalisti fece la solenne consegna del manoscritto della «Canzone del sangue» di cui D'Annunzio, per iniziativa dell'Associazione stessa, fece omaggio al Consorzio autonomo del porto. Il manoscritto è posto in una vetrina e racchiuso in una cartella finemente lavorata dai fratelli Maraini anche e Graffonara. In altre vetrine sono esposte le numerose opere ispirate dalla canzone di D'Annunzio del giovane dicitore Enos Nattini che cesella con una vera rivelazione dell'arte.

La consegna venne fatta dal prof. Zendrini, oratore della offerta con un elevato discorso, assai applaudito, in cui parlò dell'opera di D'Annunzio. Il comm. Ronco prese in consegna il manoscritto pronunciando un vibrato discorso accolto da applausi evocando le glorie antiche di Genova, il nuovo armamento d'Italia e traendo auspici per la conquista della patria nel nuovo campo.

Tenne quindi una conferenza sulle canzoni delle gesta di oltre mare l'avv. Valentini applauditi salmo l'attore Carini lesse la «Canzone del sangue», pure applauditissimo.

Il Consiglio Centrale della "Dante,,

Roma, 24

Presieduto dall'on. Boselli si è riunito il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». In principio di seduta il presidente Boselli presentava al comm. Stringer una medaglia d'oro conferitagli dal voto unanime del congresso di Roma per la sua costante benemerenza e per l'opera felicemente spiegata nella emissione di prestiti a premi.

L'on. Stringer si associa a nome del Consiglio centrale alle onoranze che auspice il comune di Torino saranno tributate all'on. Boselli per il quarantesimo anno della operosa sua vita pubblica. Il Consiglio quindi stabiliva che il Congresso di Catania si debba tenere nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 ottobre ed approvava la relazione del Congresso sulla gestione sociale del 1911, udiva la relazione dei revisori dei conti sui bilanci consuntivi e preventivi ed infine conferiva le grandi medaglie d'argento ai commissari di Pavia e Palermo.

La Regina Madre all'esposizione d'igiene

Roma, 24

Stamane alle 10 la Regina Margherita visitò per la seconda volta la esposizione internazionale di igiene ricevuta dagli organizzatori della mostra. La visita era specialmente dedicata alle sezioni straniere. L'Augusta signora ammirò specialmente la istituzione germanica delle assicurazioni, la sezione tedesca popolare di Dresda e quella storica, la bella mostra della società «Volontari del pronto soccorso» viennese, ricevendo ampie spiegazioni dal dott. Steiner. Visitò poi gli altri padiglioni e assistette infine ad una cinematografia scientifica sulla vita delle spirochete. La Regina si congedò congratulandosi con gli organizzatori.

I Principi Napoleone a Torino

Bruxelles, 24

Il principe e la principessa Vittorio Napoleone hanno lasciato Bruxelles diretti a Torino. Nel mese di luglio essi si recheranno ad abitare una tenuta da loro acquistata nei dintorni di Namur.

La Principessina Giovanna

Pisa, 24

Alle ore 15.13 è giunta alla nostra stazione centrale proveniente da Roma S. A. la Principessa Giovanna, accompagnata dalla sua istitutrice e dal dott. Querini. Scesa sull'automobile di Corte, si è recata alla villa del Gombo. Una folla numerosa ha fatto alla Principessa una simpatica dimostrazione.

I disoccupati
La dichiarazione del governo

Vienna, 24

Alla Camera dei deputati, prima di passare all'ordine del giorno, prende la parola il ministro per la difesa nazionale, generale Georgi. Egli così esordisce: «Giorni or sono una notizia venne diffusa dai giornali, cioè che le nostre «dreadnoughts» non rispondono al loro scopo, e ciò destò grave inquietudine nella popolazione. Io sono stato interpellato in proposito e d'accordo col ministro della guerra mi onoro di rispondere con la seguente dichiarazione all'interpellanza dell'on Breiter, in merito ai predetti difetti della prima «dreadnought» *Viribus Unitis*:

«La notizia pubblicata dal *Neues Wiener Journal*, non corrisponde a verità e deve essere considerata come una esagerazione tendenziosa. Per quanto riguarda le torri a bordo della *Viribus Unitis* si è constatato un aumento di peso entro il limite tollerabile. Tale aumento è una conseguenza delle grandi precauzioni prese dalle Acciaierie Skoda nell'esecuzione di questi impianti, completamente nuovi, e fu prodotto da innovazioni tecniche aggiunte posteriormente al progetto delle navi e che non recheranno pregiudizio all'immersione della nave, alla sua velocità ed alla sua facilità di manovra. A tale fatto si è provveduto con uno stazzamento di riserva. Inoltre l'aumento di peso è stato in parte compensato con quei risparmi di peso che si raggiungono mediante coefficienti di sicurezza abbondantemente misurati in riguardo al peso di altri pezzi in costruzione dell'armamento delle navi. Non vi è alcuna ragione di attuare modificazioni di sorta riguardo ai pezzi da 305. Pubblicare i dati particolareggiati del tipo delle torri non è ammissibile a causa del segreto doveroso circa i dati sulla costruzione delle navi».

Nella risposta il ministro Georgi afferma inoltre che non è stato commesso alcun grave errore e che anche l'amministrazione della marina da guerra non si è minimamente trovata costretta a prendere in proposito misure speciali.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Una festa militare a Bruxelles
Il discorso del Re

Bruxelles, 24

Ricorrendo il 75.mo anniversario della fondazione del reggimento granatieri, ha avuto luogo una cerimonia nella quale il Re ha pronunziato un discorso, in cui ha detto: L'esercito e la nazione devono avere una fiducia reciproca. Io nel sentimento del mio dovere di capo di Stato, faccio un caloroso appello ai nostri ufficiali di cui conosco l'alto valore e la profonda coscienza con le quali si consacrano anima e corpo all'educazione dei soldati loro affidati dalla nazione, ed io spero ardentemente che questa comprenderà nel campo di una visione avvenire, le supreme ed imperiose necessità indipendenti dalla sua stessa neutralità, di mantenere sempre i suoi sacrifici all'altezza dei doveri che l'esercito dovrebbe compiere se un giorno complicazioni internazionali, sempre da temersi, costringessero il Belgio a difendere la inviolabilità dei suoi territori.

La lotta per la Presidenza degli Stati Uniti
Il programma di Roosevelt

Chicago, 24

Si assicura che il programma di Roosevelt è completamente progressista. Nelle promesse al programma Roosevelt dichiara che è necessario che il governo ritorni nelle mani del popolo invece che in quelle di un'autorità privilegiata. Si dichiara favorevole al suffragio femminile, all'elezione presidenziale con un nuovo sistema, all'elezione diretta dei senatori, alla revisione delle tariffe doganali sotto la direzione della commissione delle tariffe. E' noto che il programma regolare repubblicano non contiene che due clausole del programma di Roosevelt e cioè la revisione delle tariffe da parte di una apposita commissione e il controllo dei Trust da parte di una commissione.

Il sequestro della "Tavone del sangue,,
Il discorso di Gabriele D'Annunzio

Genova, 24

Alle ore 15 nel salone del palazzo San Giorgio addobbato di fiori e con l'intervento del prefetto, del sindaco, di tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze degli istituti superiori scolastici con bandiera, da folla di spettatori e signore che, l'Associazione Ligure dei giornalisti fece la solenne consegna del manoscritto della «Canzone del sangue» di cui D'Annunzio, per iniziativa dell'Associazione stessa, fece omaggio al Consorzio autonomo del porto. Il manoscritto è posto in una vetrina e racchiuso in una cartella finemente lavorata dai fratelli Maraini anche e Graffonara. In altre vetrine sono esposte le numerose opere ispirate dalla canzone di D'Annunzio del giovane dicitore Enos Nattini che cesella con una vera rivelazione dell'arte.

La consegna venne fatta dal prof. Zendrini, oratore della offerta con un elevato discorso, assai applaudito, in cui parlò dell'opera di D'Annunzio. Il comm. Ronco prese in consegna il manoscritto pronunciando un vibrato discorso accolto da applausi evocando le glorie antiche di Genova, il nuovo armamento d'Italia e traendo auspici per la conquista della patria nel nuovo campo.

Tenne quindi una conferenza sulle canzoni delle gesta di oltre mare l'avv. Valentini applauditi salmo l'attore Carini lesse la «Canzone del sangue», pure applauditissimo.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia

Marsiglia, 24

Lo sciopero degli inscritti si svolge senza incidenti. Stanotte ha avuto luogo la partenza di due piroscafi della Compagnia Transatlantica per Tunisi con un equipaggio normale e del *Montvise* che è partito per Buenos Ayres col suo equipaggio. Il primo porta il corriere postale per Tunisi. Stamane alle otto è giunto proveniente da Tolone un distaccamento di marinai che è stato immediatamente imbarcato a bordo del *Cartage* di un piroscafo della Compagnia Generale transatlantica. Questo piroscafo leverà le ancore verso le due per Algeri ove condurrà parecchie centinaia di passeggeri. Sono giunti stamane i seguenti piroscafi: *Sidi Brahim* proveniente da Orano, *Maine* proveniente da Bona, *Aude* proveniente da Orano, *Mutuia* proveniente da Algeri, *Herault* proveniente da Oporto, *Saint Louis* della navigazione del Rodano. Gli equipaggi di questi vapori hanno deciso di seguire il movimento di sciopero. Stamane una certa animazione ha regnato negli uffici della marina.

Iswolski lascierà l'ambasciata di Parigi

Parigi, 24

Il *Gil Blas* parlando del ritiro dell'ambasciatore di Russia Iswolski, dice che la notizia è prematura e che nulla avverrà prima del viaggio del presidente del Consiglio Poincaré a Pietroburgo. Al ritorno di Poincaré vi sarà un movimento diplomatico in Russia ed Iswolski lascierà la Francia.

Aggredito e gettato dal treno

Parigi, 24

Un dramma, che ha prodotto una grande impressione, si è svolto sulla linea Parigi-Caen, tra le stazioni di Mezidon e di Mesnil Mauzager. E' stato trovato sulla via certo De Borniol, fratello di un impresario delle pompe funebri di Parigi. Si credette dapprima ad un accidente, ma il ferito che non aveva perduto completamente la conoscenza, ha detto che due individui che si trovavano nello stesso vagone l'avevano assalito e gettato sulla via. I due aggressori sarebbero due stranieri, che la polizia ricerca.

Il Re di Sassonia

Stresa, 24

Stamane sono partiti da Stresa per Lavena e la linea del Gottardo il Re di Sassonia e il figlio principe Giorgio, diretti a Bremen.

L'industria della pesca in Italia
Una statistica sconfortante

Roma, 24

Nella sua qualità di [illegible] della Lega Navale l'on Bettolo [illegible] l'on Ministro di Agricoltura [illegible] e Commercio pregandolo [illegible] siderare quanta parte [illegible] za dell'industria peschereccia e alla serie dei pescatori e [illegible] so del pesce sia dovuta al divieto di pesca nel mare territoriale con reti [illegible] altri apparecchi.

Il presidente della Lega Navale [illegible] fatto rilevare che un tale divieto è contrariato da un pregiudizio secolare ormai sorpassato e [illegible] to che si attende da [illegible] interpretazione di ciò che [illegible] dersi per mare territoriale [illegible] che l'on. Ministro debba sollecitare [illegible] meno nei riguardi della pesca [illegible] re territoriale un provvedimento.

A calcolare l'importanza dell'industria peschereccia, la rivista della Lega Navale pubblicherà nel prossimo numero una statistica dalla quale si rileva che l'Italia è la sola nazione che non possegga nessuna nave a vapore da pesca, mentre l'Inghilterra ne [illegible] Francia ne ha Norvegia 170, la Germania 98, la Spagna 520 la Danimarca [illegible] Dopo la Spagna, l'Italia [illegible] zione che conta il maggior numero pescatori, 105 076 italiani di fronte a 103 mila inglesi, 95 mila francesi, mila germanici, 21 mila finlandesi. Eppure tra tutte le nazioni [illegible] quella che ricava meno dalla pesca, cioè 20 milioni di franchi, 23 milioni da, 83 la Germania, 100 la [illegible] l'Inghilterra. La stessa Spagna ricava dalla pesca quasi il quadruplo dell'Italia, cioè 75 milioni. Il prodotto medio di ogni pescatore è in Inghilterra di [illegible] 2685, in Germania lire 660 in Italia lire 186.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 24

Alle ore 9.5 si apre l'udienza. L'on. Scimonelli riprende la sua arringa e esaurita la parte che riguarda la [illegible] colpa del Paterno e prospettati [illegible] gli del suo giudizio passa a discutere il resto di cui Paterno deve rispondere e a tal uopo pone due questioni:

1. Il Paterno ha consumato il reato nella piena libertà dei suoi atti e [illegible] piena coscienza della criminosità della sua azione?

2. O era egli in tale stato di mente da scemare la sua responsabilità parziale ed in fine ha il Paterno premeditato il delitto?

Legge a tal proposito ai giurati gli articoli 46 e 47 del codice penale [illegible] dell'istra per concludere che Paterno non commise il delitto nella piena libertà dei suoi atti e con [illegible] ne, e ciò unicamente a quanto ha sostenuto la P. C. e il Procuratore [illegible]. Mandando un saluto al collega della P. C., dichiara di compiacersi che da Paterno sfruttatore, quale era risultato nel periodo di istruttoria e dalla perizia scritta del prof. Saporito, non se ne parli più. Nè è provata l'accusa di sfruttamento della ricca signora a Susa perchè il capitano Rusconi l'avrebbe escluso recisamente; quindi i giurati non potranno far pesare sull'imputato un'accusa vergognosa che potrebbe essere effetto di una impressione penosa o un accusa fatta con il sorriso di scherno sulle labbra.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana che si apre alle 15.20 l'avv. Scimonelli continua la sua arringa. Tratteggia a [illegible] punto per punto, le deposizioni scritte e orali del Serrao e del Marazzi [illegible] quanto riguarda il presente processo [illegible] dei delitti del Paterno per [illegible] contessa, sia per quanto riguarda [illegible] progetto di vita comune di [illegible] esorta i giurati a non farsi [illegible] impressioni più o meno false [illegible] giudicare soltanto in base [illegible] fatto.

L'udienza si sospende per qualche minuto alle ore 16.25.

Alla ripresa, l'avv. Scimonelli [illegible] ra di avviarsi alla fine del [illegible] e si rivolge ai giurati [illegible] quanto ha detto il pubblico [illegible] la sua arringa, sulle [illegible] Paternò, sulla esistenza in lui di [illegible] critici e concludendo afferma che Paternò non ha potuto premeditare. Ricostruiti quindi gli ultimi giorni precedenti del delitto, l'avv. Scimonelli si rivolge ai giurati invocando con la più calda foga oratoria un verdetto di giustizia e di pietà per un uomo che è sopraffatto, perchè prima del castigo da parte degli altri, volle sottrarsi da sè alla vergognosa, egli ufficiale dell'esercito uomo d'onore, al suo delitto. Giustizia, pietà, dice, perchè mai corse umana più travagliata, mai vita fu più miserevole, mai miseria più misera, mai tragedia più tragica.

Sono le 19 e l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia
Quattro condanne in contumacia

★ Certa Tiozzo Erminia di [illegible] anni 26 e Prior Carlo fu Isidoro [illegible] 32, furono ieri giudicati in contumacia dal nostro Tribunale. La prima era di adulterio, perchè, essendo [illegible] gittimo matrimonio con l'ubriacone [illegible] nel febbraio 1910 abbandonò [illegible] il tetto coniugale ed ebbe intime relazioni con quest'ultimo, perciò, doveva rispondere [illegible] correità in adulterio.

Entrambi furono condannati a [illegible] si di reclusione.

★ Certo Angelo Beltoni, d'anni 60, sarto di Sottomarina, era imputato di varie appropriazioni indebite di stoffe e [illegible] date perchè confezionasse dei vestiti.

Ieri non si presentò all'udienza per la quale era stato regolarmente citato e fu contumacia, fu condannato a [illegible] reclusione e 140 lire di multa, col condono di tre mesi e della multa.

★ Pure in contumacia, certa Caterina Costa da Valst

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la com. urbana e interprovinciali Num. 227
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna » 220

CALENDARIO
25 Martedì App. di S. Michele
26 Mercoledì S. Giovanni e Paolo.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 20 7.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

I 1427 ingressi registrati ieri dimostrano che non manchi mai un pubblico numeroso che visiti la nostra importante Esposizione d'Arte. Visitarono pure l'Esposizione molti studenti del Regio Ginnasio di Budapest.

Vendite

Il sig. Guerrini Medico di Torino ha acquistato il quadro di Filippo Carcano *Al pascolo*. — Il sig. Bohdman de Chelnicki di Varsavia ha acquistato una majolica e rilievi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda Cittadina svolgerà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Souvenir» Waldteufel. — 3. Ouverture «Tancredi» Rossini. — Atto III «Manon Lescaut» Massenet. — 5. Rapsodia ungherese, Liszt. — 6. Mazurka.

Per la Mostra di Palazzo Pesaro

Venerdì mattina dalle 11 alle 12 i rappresentanti la stampa e gli artisti espositori potranno visitare l'Esposizione. La inaugurazione seguirà come fu annunziato sabato prossimo. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 16.

Terminata la visita delle autorità, cioè poco dopo le ore 11, il pubblico sarà ammesso nelle sale

Gli incidenti allo Stabilimento Bagni

Abbiamo ricevuto numerose lettere a proposito del nostro articolo di ieri sugli incidenti allo Stabilimento Bagni di Lido. Ne riassumiamo qualcuna. Un nostro egregio assiduo osserva giustamente che è sommo interesse della Compagnia dei Bagni porre arginе allo sconcio da noi segnalato. Se si divulgasse infatti la fama che le signore nello Stabilimento grande non possono bagnarsi tranquillamente, i danni sarebbero gravissimi. Un altro assiduo caldeggia l'idea di chiudere il recinto delle signore dal tre tali a mare con tavole e larghe persiane di rete metallica. Una sola apertura dal lato delle cabine a sinistra per quelle signore che volessero avventurarsi al largo, le quali a dir vero sono molto poche. Ed anche questa idea ci sembra tuttaltro che disprezzabile e di facile attuazione sempre che ci sia la buona volontà di risolvere, come occorre risolvere, il problema delicato.

Altre letture prendono pretesto dalla insufficiente tutela della direzione dei bagni alle signore contro i cialtroni per la quali ci sia stata una serata di piccole angherie al le quali si è ricorsi quest'anno nello Stabilimento. Intanto si è diminuita la dotazione della biancheria. Non si dà più un lenzuolo ed un asciugamano ma solo il lenzuolo. «Chi sa, dice una lettera, di che stoffa di lenzuola si tratti dure e grossolane» comprende che l'asciugamano è indispensabile. E chi lo chiede deve pagarlo» Quest'anno devonsi pagare tasse fisse per la custodia dei valori, per la conservazione dei costumi personali e degli accappatoi e via discorrendo. Inoltre uno che desideri prendere il bagno con un costume suo, depositando i valori che non sono sicuri nei camerini, prendendosi un asciugamano in più, deve spendere su per giù due lire. Si dice che gli anni scorsi le tasse fisse di quest'anno erano rappresentate dalle mance. Ah il male si è che le mance bisogna darle egualmente sotto pena di sentirsi, altrimenti, brontolare alle orecchie. Un'ultima lettera rilevando questo rincaro ... dei bagni chiede che per compenso la Società garantisca le nostre signore dai tepidi, aumenti la sorveglianza provveda a una manutenzione più accurata della spiaggia. E ci pare, seriamente, che tutto ciò non sia chieder troppo.

Per le borse locali ai distili d'onore

La Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» si riunì domenica in assemblea generale ordinaria sotto la presidenza del comm G. Levi Dopo l'approvazione dei bilanci che recano al 31 marzo 1912 una cassa in contanti di L. 60 648,14 e un patrimonio per L. 82 345,14, votò alla unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal socio Angelo Malnoldi.

«La Società Filarmonica «Giuseppe Verdi», riunita oggi domenica 23 giugno, in assemblea generale ordinaria:

udita la relazione del Consiglio Direttivo intorno a quella parte che riguarda l'adesione di massima del sodalizio alla «Confederazione Lirica Italiana»; — plaudendo alla iniziativa nobilissima che tende a consolidare i vincoli che devono legare fra loro tutti che vivono dell'arte lirica in Italia, approva il deliberato del Consiglio dando mandato di fiducia alla Presidenza affinchè rechi alla Confederazione tutto il plauso della «Verdi», ed abbia poi a svolgere opera attiva presso tutti i rappresentanti politici di Venezia e della provincia affinchè abbiano a prendere a cuore e ad approvare la legge proposta alla Camera dei Deputati per iniziativa dell'On. Rosadi intorno alla riforma della legge sui diritti di autore — riforma alla quale si connettono molteplici interessi di quanti vivono dell'arte musicale — riforma oggi più che mai imperiosamente richiesta dalle condizioni del mercato lirico, e che indubbiamente recherà notevoli vantaggi al sano sviluppo e al più brillante avvenire di quell'arte che regna sovrana fra le arti belle — riforma che in un regime di libertà e di progresso raccoglierà indubbiamente il plauso e il voto di tutte le menti aperte alle più alte idealità del vero e del buono».

Alle cariche sociali furono poi eletti sindaci i signori: Barbon cav. Apollo, Codel ing. comm. Attilio, rag. A. Carraro. — Visitatori degli annualati i signori: C. De Giuli, L. De Pieri, L. De Spirito, P. Gambato, L. Govoni, T. La Norella, A. Olivieri; e si elessero a consiglieri i signori: cav. P. Barbaro, V. Borin, March. F. D'Afflitto, prof. cav. Ugo Levi, prof. E. Zona.

L'ambasciatore d'Austria

L'altra sera come abbiamo annunciato, giunse a Venezia S. E. il Principe Schoenburg, Ambasciatore Austro-Ungarico accreditato presso il Quirinale. L'Ambasciatore prese ad alloggiare col seguito al Palace Hôtel Excelsior di Lido. Si fermerà qui alcuni giorni.

Del seguito fanno parte il Conte Thurn Valzainero, primo segretario d'ambasciata ed il conte Ginlio Bielsky

Sempre pure all'Excelsior il conte Alessio Ignatiew, gran ciambellano alla Corte di Russia ed il Principe Sa Potemsky.

A proposito di Sant'Elena

Ci duole assai che, nel baldo e gagliardo entusiasmo dell'attacco all'Amministrazione Comunale, l'*Adriatico* abbia scompigliato e sconvolto il testo di un suo articolo sui progetti di Sant'Elena, in modo tale da farlo apparire - vedi combinazione! — senza capo ne coda. Rimangono i titoli, lunghi e sonanti, ma il testo è un guazzabuglio Se l'*Adriatico*, per non defraudare i lettori di quella robusta prosa, rimperà l'articolo, vedremo di rispondergli a tono. Non è difficile, e ce ne porgerà gli argomenti il prof. Giovanni Bordiga, relatore della Commissione Municipale che studia il progetto di Sant'Elena. La relazione fu presentata in questi giorni: ci consta non vada troppo d'accordo col *Radicale*, qualunque il prof. Bordiga faccia parte della Commissione di sorveglianza sulle pubblicazioni dell'importante diario Ma in ogni modo ci auguriamo che venga presto resa pubblica, a calmare le accese fantasie e le tipografiche gazzarre dei confratelli in cerca del serpente di mare...

Per la regata

Le norme emanate dal Municipio

Nel giorno di Domenica 30 giugno si svolgerà sul Canal Grande, tempo permettendo, la tradizionale regata, con le seguenti norme:

1. — I gondolini ammessi alla gara in numero di nove muoveranno dalla Riva d'approdo dei Giardini Pubblici a Castello alle ore 4.30 pom., percorrendo tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia dove giungeranno il *palietto*, quindi ritorneranno fino alla Loggia per la distribuzione delle bandiere ai vincitori, in prossimità del Palazzo Ca' Foscari.

2. — I premi saranno quattro e cioè:
1. premio lire 500 — 2. premio lire 400 — 3. premio lire 350 — 4. premio lire 250 — al vincitore del IV premio sarà pure regalato un remolo da latte.

3. — La commutazione del Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara sarà chiusa dalle ore 2 pom fino al termine della gara stessa. Sarà però permesso fino alle 3 pom. il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio S. Luca ed il Rio di S. Polo e viceversa, nonchè allo sbocco del Rio di S. Moisè e del Rio Marin delle gondole e degli omnibus di gli alberghi che trasportano passeggeri in partenza ed arrivo La chiusura del Rivo di Ca' Foscari sarà fatta al ponte di S. Pantaleone alle ore 11 ant

4. — Nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione dalla partenza del corteo delle Bissone del Municipio che seguirà alle ore 3 pom e che verrà annunciato da un colpo di cannone, fino al termine dello spettacolo Al corteo prenderanno parte soltanto le barche e gondole addobbate, che si troveranno al Municipio alle ore 2.30 pom

5. — Il tratto di canale fra i palazzi Bezzonico e Grassi verso S. Marco, e fra il palazzo Mocenigo e il ponte di S. Tomà verso Rialto sarà tenuto sgombro assolutamente da qualunque natante essendo riservato alle Bissone e alle barche ad esse addobbate che avranno preso parte al corteo

Le gondole che trasporteranno le autorità e gli invitati a Palazzo Foscari dovranno collocarsi nel tratto di Rio Ca' Foscari compreso fra il ponte di S. Bartolomeo e lo sbocco in Canal Grande

6. — Sarà vietato dalle ore 12 meridiane in poi il passaggio e l'ormeggio delle pesate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio presso le Fondamente e la Riva soltanto alle pesate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi all'Ispettorato dei Vigili nei giorni 26, 27 e 28 dalle ore 16 alle 18.

7 — Sarà vietato inoltre l'accesso al Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico e a quelli che per la loro struttura o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa possano recar danno come Vipere, Mozze, Caorline ed alle barche montate da giovanchi venditori di vino, frutta ed altri commestibili.

8. — Sarà vietato assolutamente a qualunque conduttore di barca fermarsi vicino al sito della partenza ed accompagnare il Corteo ed i Regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le barche cui incombe la direzione e la sorveglianza dello spettacolo.

9. — Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia, sarà oltrepassato il ponte del vaporetti di S. Tomà, verrà lasciato campo in modo da impedire l'accesso nel bacino di Ca' Foscari a tutti indistintamente i natanti che non hanno partecipato al Corteo, fino a tanto che il medesimo non si sia riordinato per proseguire verso il bacino di S. Marco e ritornare poscia verso il ponte di Rialto

Resta quindi vietato a qualunque barca di dirigersi dal bacino di S. Marco verso Rialto e ciò per ragioni di pubblica sicurezza e di libera circolazione

10. — Per riguardi di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro a S. Lucia e all'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui ponti dei traghetti lungo il Canal Grande e nel bacino di S. Marco, per assistere allo spettacolo

11 — La sorveglianza della esatta esecuzione delle suesposte disciplina è affidata agli Agenti tutti della Pubblica Forza i quali dovranno denunziare pel successivo procedimento penale coloro che vi contravvenissero

Il banchetto dei regatanti

Giovedì sera il Municipio offrirà ai regatanti il pranzo tradizionale, che si svolgerà alle ore 8 nella trattoria da Montin in fondamenta di Borgo alle Eremite

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma dei naviganti s'informa che per guasti avvenuti, è sospeso fino a nuovo avviso il funzionamento della sirena di Malamocco, a. 1082 dell'Elenco Fari e Fanali.

Poligono di tiro

Il Poligono del Tiro a segno di Lido sarà a disposizione del Comando del Deposito C. R. E. nelle ore antimeridiane del 4 luglio p. v.

I mali dei metalli degli Abissini

Al fine togliere dalla circolazione le monete di bronzo sfregiate, schiacciate, bucate o deformate da sfregi nelle caratteristiche più importanti, la Direzione generale del Tesoro ha date opportune disposizioni affinchè tali monete vengano ad ogni richiesta cambiate dalle Sezioni di R. Tesoreria con altre di bronzo in buono stato, ad eccezione di quelle talmente logore e sfigurate, da non potersi riconoscere se siano di conio nazionale oppure estero. Le Sezioni di Tesoreria sono autorizzate ad eseguire il cambio solo fino al 31 dicembre del corrente anno, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione, non dovranno più essere accettate dalle pubbliche casse dello Stato.

Autogru Riuleri

per la flotta, Distesi urica, eroriferimenti — Chiedere opuscolo gratis a Peltre Riuleri e C., Milano.

Consiglio Comunale

Le dimissioni di tre Consiglieri socialisti

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 28 corrente alle ore 16 per deliberare in prima convocazione sui seguenti argomenti sottodicati:

In seduta pubblica

Comunicazione della rinuncia data alla carica di consigliere comunale dal signor Fanella Domenico, Medici Alessandro Attilio e Pellegrini dott. Rinaldo. — 2. Proposta di stanziare nel bilancio del Comune la somma di lire 10 mila quale contributo alla sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dalla Turchia — 3. Proposta di disposizioni transitorie al Regolamento per gli uffici e impiegati del Comune di Venezia nei riguardi della applicazione della riforma della pianta organica del personale municipale deliberata dal Consiglio Comunale nelle adunanze 25 luglio e 7 agosto 1911 — 4. Approvazione in seconda lettura della proposta di modificare la pianta organica dell'ufficio municipale d'igiene con la istituzione di un posto di medico Vice Ispettore del servizio sanitario. — 5. Approvazione in seconda lettura della proposta di stanziare nel bilancio del Comune la spesa di lire 20 mila quale contributo per la formazione di una flotta aerea nazionale. — 6. Proposte relative al rinnovazione dell'affittanza alla signora Fonda Giuseppina del piano ammezzato del palazzo Priuli a S. Giacomo dall'Orio — 7. Approvazione di una nuova convenzione col Magistrato alle acque per il servizio di segnalazione del mezzogiorno. — 8. Approvazione del Conto Consuntivo 1910 della Sezione Elementare di Malamocco — 9 Parere sulla proposta di modificazione dello Statuto del «Opere Pie riunite» Istituto del Buon Pastore e Montanari Rizzi ecc. — 10 Proposta di erezione in ente morale del benefico lascito comunale contessa Camilla Cerruti Antivari ed approvazione del relativo Statuto organico — 11 Nuove proposte relative alla vendita della casa di proprietà comunale sita a S. Marco anag N. mappale N 1524 - 1° Pisteva per conto del fondo di riserva del bilancio 17 Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e ai termini dell'art 136 della legge comunale e provinciale

In seduta segreta

1. Approvazione in seconda lettura delle proposte relative alla conferma dell'Assistore Comunale per il decennio 1913-1922

2. Nomina in seguito a concorso del veterinario assistente del Civico Macello

3. Nomina in seguito a concorso di cancelli municipali — 4 Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un sussidio annuale alle scuole dell'infanzia maschili e femminili serali e festive gestite dalla Congregazione di Carità — 5. Proposta di aggregare il personale di ruolo addetto alla segreria generale Luigia vedova dell'usciere Pietro Bonora e Florian Giacinto

Il ritorno della r. n. "Volturno,,

Iermattina si è ormeggiata nelle acque di San Nicoletto, alle due antimeridiane, la r. n. *Volturno*, che procederà allo sbarco delle polveri per quel deposito di Arsenale e passare in disarmo.

La r. n. *Volturno*, che è comandata dal capitano di fregata Ruggero, è reduce da una lunga, faticosissima e brillante campagna. — Partì da Venezia lo scorso anno per recarsi nelle acque del Mar Rosso, ad esercitarvi l'ordinario servizio di ispezione delle coste.

Quando scoppiarono le ostilità fra l'Italia e la Turchia, la *Volturno*, alla quale furono aggregate la *Staffetta*, il *Piemonte* ed alcune torpediniere, dovette intraprendere l'attivissima campagna per impedire il contrabbando delle armi e l'eventuale passaggio di forze nemiche sulla costa Eritrea, affermando, come era ind spensabile, il completo dominio della bandiera italiana su quel mare e cooperando al blocco efficacissimo di quelle coste infide

I vari fatti d'arme svoltisi sulle coste del Mar Rosso ed a Konfuda, in modo particolare, furono il coronamento di un'opera assidua e mirabile alla quale contribuì largamente la *Volturno*, con merito tanto più degno di rilievo, che si tratta di una nave antiquata già condannata alla radiazione e per ciò priva di tutti i *comforts* indispensabili nei climi africani anche in tempi ordinari.

Soltanto dopo pubblicate le relazioni ufficiali sulla campagna del Mar Rosso, il pubblico sarà in grado di apprezzare al suo giusto valore la somma dei sacrifici compiuti dagli equipaggi delle nostre navi in un mare fra i più pericolosi, del quale non di rado fu necessario rifare la carta, rilevando dati idrografici fin sotto il fuoco nemico. Frattanto il saluto fervente della *Gazzetta*, interprete sicuro dei sentimenti di Venezia, dica ai marinai reduci dall'impresa gloriosa, quanto lo spettacolo di una operosità spiegata nel silenzio, fra insidie di ogni natura inspiri la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza.

*

Questa mattina alle ore 10 il Direttore generale del R. Arsenale, delegato dal vice ammiraglio Garelli, passerà la visita di fine campagna alla regia nave *Volturno* condivato dai seguenti ufficiali superiori: tenente colonnello commissario Omicini Braccio, maggiore macchinista ff. ten. col. Polese Alfredo, maggiore medico Belli Carlo.

La divisa sarà l'ordinaria bianca con sciarpa e sciabola.

[illegible] in arresto a Venezia

Il delegato Peanetta conducato da alcuni agenti di P. S., trasse in arresto l'altra sera otto sudditi francesi, quattro uomini e quattro donne, perchè gente sospetta. Tanto gli uni come le altre si ritenevano facessero parte di una vasta associazione di borsaiuoli internazionali e quanto meno facessero la professione esclusivamente. Conveniva in ogni caso sincerarsi sulla loro identità e sulle loro condizioni, così vennero arrestati e posti in [illegible] Son quasi tutti alsaziani e cioè Santamel Giuseppina fu Pasquale da Bona, i fratelli Antonio e Giuseppe Fontana di Giro da Philippeville, Emilio Bartolini di Giuseppe da sforis provincia di Bona, Berenguir Louise di Antonio di Cannes, Grodelet Alberto di Andrea, da Marsiglia, Orazio Bonnet di Giovanni da Sol e Maria Di Costanzo fu Filippo da Philippeville

Le donne si sono qualificate per cameriere, cantatrici, comiche; gli uomini per artisti di teatro, acrobati.

La Questura ha composto dei foglietti segnaletici con le fotografie e le impronte digitali degli arrestati e li ha spediti alle varie Questure italiane, oltre che a quelle francesi, per avere informazioni precise sul loro conto.

Per ora uomini e donne si trovano rinchiusi separatamente nelle carceri di San Severo Rimangono sotto sequestro intanto i denari e gli altri oggetti sequestrati.

Per la flotta aerea

Ecco la IX lista di sottoscrittori:

Comune di Marcon	L.	50.—
Comune di Antione Veneto	»	50.—
Comune di Chioggia	»	300.—
Comune di Cinto Caomaggiore	»	100.—
Comune di Cinto Caomaggiore sottoscrizione popolare (1)	»	99 30
Comune di Noventa di Piave	»	300.—
Comune di Noventa di Piave sottoscrizione popolare (2)	»	611 —
Comune di Teglio Veneto (3)	»	77 —
Scuola maschile Madonna dell'Orto	»	38 40
Scuole maschile Diodo	»	118 75
Casino di Comm. di Venezia	»	200
Istituto Caldana	»	60.—
Ilesiana ai «Panada» Annibale [illegible]	»	20.—
Hôtel d'Italia-Bauer	»	100.—
Silvio Chiesa, Comandante del piroscafo *Orizaba*, e viaggiatori di prima classe raccolti a bordo di detto piroscafo della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, durante il viaggio Calcutta-Venezia	»	218.—
Somma precedente	»	74866 45
Totale Generale	L.	76370 80

(1) Cattani Baroni cav. Carlo L. 50, Nicola Bornancini 10, Bornancini Rina 10 Chiaradia Luigi 3, Torresan Umberto 1 Manzoni Carlotta 0.50, Battiston Antonio 0 50, Romanin Olivo 0.50, Arreghini Giovanni 1 Amadio Celeste 0.50, Bornancini Antonio 2, N. N. 1, Arreghini Elena 0.50, Vesentini Luigi 1.50, Brugnolo Giuseppe 0.50, Pedrinelli Antonio 0.50, Masotto Aurelio 1, Gabatto Filiberto 0.70, Trevisan Angelo 0.50, Moro Giacomo 0.50, Begatto G. B. 0.50, Serafini G. B. 0.50, Piansetto Desderio 0.50, Fassina Giovanni 0.50, dottor Grilli 2, Missana Daniele 2, Bortolus di Francesco 1, N. N. 6.30.

(2) Nardini cav. Emilio L. 50, Cagerzi dott. Antonio e famiglia 200, Bortolazzi Giacomo 40, Crico Vittorio 40, Giornalaria G. B. 15, Rizzello Antonio fu Furico 15, Crico Cesare 20, Fabris Matteo 10, Bisson Antonio 5, Persichetto Luigi fu Paolo 5, Persichetto Giuseppe fu Paolo 5, Dalla Zorza Pietro 5, Serra cav. avv. Jacopo 20, Nardini Vittorio 10, Pina Arrigo 10 6, Zuliani avv. Giuseppe 20, Crico Attilio 5, Pravato Francesco 5, Serafini Leone 2 Persichetto Ugo 2, Solteni Vincenzo 3 Serafini Bernardo 2, Giacometti Giuseppe 1, Dozzi Antonio 2, Casonato Luigi di Pietro 1, Maschietto Irene 5, Crico dott. Lorenzo 5, Rizzello Guido 5, Vianello Remo nel Nardini 5, Persichetto Luigi 2 Nardini Pietro 5, Mazzolato Ir. 5, Franchini Giuseppe 5, Zanetti, Antonio 5, Pesarinopio Federico 5, Sari Giovanni 2, Zanuner Anselmo 1, Bruno Luigi 1, Cesler 5, Schiavello Girolamo 1, Persichetto Antonio 0.5, Dalla Zorza Domenico 0.50, Bortolato Antonio 2, Vianello fu Angelo 5, Mons. Don Carlo Caminati e Schiavi Don Giuseppe 1, Cadamuro Angelo 2, De Zuliani Osvaldo 100, Chiarello Paolo 1, Masetti [illegible] 1

[illegible] Rossi Edoardo 5, [illegible] 50, Fabelli [illegible] 5, Nardo 50, Borghesalco Luigi 5, Gorgi Luigi 2, Tonello Bruno 2, Mazzari Valeri [illegible] 1, Piala Pietro 1 [illegible] 1, Rossi Angelo 0.50, Missoni [illegible] 0.50, Pasian Giacomo 0.50, Piccoli Vincenzo 0.50

La cooperativa orticola di Venezia sul mercato di Rialto

E' un fatto compiuto, e col primo luglio entrerà in piena azione sul mercato di Rialto.

I soci sono reclutati fra gli orticultori dell'Estuario ed i negozianti al minuto dei prodotti ortali.

Il modo d'agire del nuovo ente sarà semplicissimo.

La Cooperativa, nello spazio assegnatole dal Municipio lato di ponente del palazzo dei Camerlenghi in Naranzeria, terrà un banco di rappresentanza, al quale gli orticultori potranno approfittare per le contrattazioni che avverranno direttamente fra gli interessati Il banco compirà però scrupolosamente le funzioni di regolatore delle trattative, darà il posto per esporre i prodotti, pagherà i facchini, il pesatore, provvederà le ceste e tutto ciò verso una modestissima percentuale

Per i contratti sottoposti alla sterilizzazione della cooperativa saranno abolite tutte le attuali usanze che finiscono col gravare eccessivamente sul costo delle derrate ortilcole quali il buon peso e le tare a capriccio che saranno invece valutate alla stretta realtà.

La cooperativa in un apposito quadro pubblicherà ogni giorno di mercato i prezzi conseguiti all'ingrosso dalle frutta e dagli ortaggi per cui il consumatore avrà mezzo di controllare l'andamento dei prezzi di minuta vendita ed il Municipio stesso sarà in grado, per la tutela degli interessi cittadini, di basare studi e provvedimenti su statistiche indiscusse

Siamo certi che la cittadinanza circonderà di simpatie la modesta nuova Cooperativa, essa proverà fin dal primo giorno quale influenza possa esercitare attenuando lo consentanee del caro-vivere, perchè i negozianti al minuto di frutta ed ortaggi associati alla cooperativa faranno incidere sui prezzi di minuta vendita il minor costo delle derrate, tolte alle spese eccessive che finora gravavano su esse.

E nello stesso tempo la produzione ortale dell'Estuario e delle zone contermini avrà risalto rapido, perchè, assicurata a Rialto una rappresentanza disinteressata e di facile controllo, non vi sarà più dubbio dell'utilità delle colture, che soffrivano finora gravi difficoltà per l'incerto collocamento dei prodotti ottenuti.

Tiro a segno nazionale

La serie ginnico-militari

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare Intervennero 188 tiratori e si spararono complessivamente 4476 cartuccie.

Domenica prossima 30 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di metri 200. Non sarà concesso di eseguire, per nessun motivo, lezioni arretrate.

La giornata caldissima non pregiudicò affatto il buon esito della ultima marcia con l'arma che fu eseguita in modo degno di encomio nella giornata stessa di domenica scorsa dalla compagnia allievi del corso d'istruzione preliminare.

Al comando del vice-direttore del tiro, cap. sig. Agostini Giorgio, preceduta da sei tamburini del 71. fanteria col maresciallo Laurenti Publio, la compagnia partiva dal Poligono alle ore 7 precise e giungeva all'ufficio di Dogana Albere (via Malamocco) [illegible]

Qui durante l'alt venne offerto dalla società di tiro a segno una piccola refezione e alle 10 la compagnia riprese la marcia pel ritorno

Un piccolo alt di mezza ora fu dato alla altezza di Quattro Fontane, dopo di che la compagnia brillantemente rientrava al Poligono alle 13 e mezza e presentava le armi al Presidente sig. Cavenago e al Direttore del tiro cap. cav R. Colotti. Furono coperti in totale Km. 22.

Martedì 25 e giovedì 27 corr. seguiranno gli esami annunciati per l'educazione fisica nella palestra Royer ad ore 21, sabato e domenica 29 e 30 corr. quelli per la parte militare sul campo di tiro cominciando alle 7. I capi plotoni dovranno portare alla sede sociale in S. Paulino i ruoli del rispettivo plotone entro domani.

Arrivo di profughi

Ieri col diretto di Bologna delle 13 50 sono giunti nella nostra città altri 32 profughi provenienti da Smirne e Salonicco Vennero ricevuti alla stazione dall'infaticabile delegato cap. Lamponi il quale con una lancia della R. Marina li fece condurre a S. Cosmo

Per ieri sera alle 18 era pure annunciato l'arrivo di altri 10 esuli con un piroscafo proveniente da Fiume, ma la Questura smentì la notizia

Borseggiato sul pontile del Giardini Pubblici

Il signor Carlo Rötzer, suddito germanico di Meckelnburg, che si trova a Venezia di passaggio ed alloggia all Hôtel Sandwirth sulla Riva degli Schiavoni, rimaneva l'altro giorno vittima di un borseggio. Il Rötzer si trovava fermo verso le sei del pomeriggio sul pontile d'approdo dei Giardini Pubblici, in attesa del vaporino per recarsi a San Marco Vi era molta gente e il Rötzer notò che un signore che gli stava vicino e leggeva il giornale, lo spingeva e lo urtava con una certa insistenza Non vi fece caso. Quando fu in vaporino però, mettendo una mano alla tasca constatò con sommo dolore che il portafoglio ne era scomparso e si ricordò, ma troppo tardi, del lettore Più tardi si recava alla Questura Centrale a sporgere denuncia, una formalità come ovvia

Dato però che i borseggi continuano si succedono con una frequenza veramente dolorosa, ed il pericolo in tal modo per mano scorre diamo un avvertimento, per coloro che vorranno tenerne conto Quando esce qualcuno si sente spingere ed urtare non bisogna che giri lo sguardo dalla parte donde gli viene la spinta perchè non è di lì che viene l'insulto ma dalla parte opposta I borseaiuoli sono generalmente in due e lavorano di conserva L'uno urta facendo finta di niente ed è istintivo a tutti di guardare Il secondo gira la testa e sfodera il portafoglio sono cose annotatissime, perchè il socio approfitta di quel momento di attenzione di [illegible] per allungare la mano lanciando

Se dunque vi sentite premere a destra in modo anormale, concentrate tutta l'attenzione a sinistra e viceversa Chissà che non arrestate così alla soddisfazione di arrestare qualche mariuolo.

Tentativo di furto sventato

Ieri sera verso le 20 e mezza due individui stavano [illegible] sospetta presso la sacrestia [illegible] porte della Pace A [illegible] di essi sedette a terra [illegible] per [illegible] l'accorrente [illegible] [illegible] [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La serata Pro Filarmonica

MURANO — Ci scrivono, 23

Il caldo ha trattenuto molti dall'assistere allo spettacolo dato ieri sera al Teatro Lirico pro filarmonica. Non ci fu, pertanto, quel concorso di pubblico che la serata meritava. Tutti gli artisti si dimostrarono provetti. Una lode speciale tributiamo al maestro Gaetano Salvadego che è riuscito a dirigere assieme una buona orchestrina. I monologhi furono recitati egregiamente ed il bozzetto in un atto fu da tutto l'uditorio apprezzato.

MESTRE — Ci scrivono, 24

[A. M.] — *Ragazzo ladro.* - Il ragazzo Regani Giovanni di Pietro, abitante al Sabbioni, stamattina, verso le 7, si introduceva nell'abitazione del signor Giovanni Battista Sommavilla, scavalcando una finestra al piano terreno. Il ladruncolo asportava orologi, due rivoltelle, una scatola aportasigarette, due macchinette accendisigari del valore complessivo di circa 30 lire. Denunciato dal Sommavilla il furto ai carabinieri, il vice brigadiere Binato e il milite Toffolati si diedero a rintracciare il ladro, che, scoperto, confessò la sua colpa e restituì la refurtiva. Fu tratto in arresto.

Il ubriaco derubato. — Stanotte il carrettiere Dainese Antonio di Mira, essendo ubbriaco fradicio, si addormentò, verso le due, lungo la via Carducci. Destatosi alle 4, si trovò privo del portafoglio e, naturalmente, del denaro che esso conteneva, cioè 130 lire. Chi fosse stato l'autore del furto, lo sanno soltanto.... le stelle! Dei mortali nessuno ancora lo sa, nemmeno i carabinieri ai quali il Dainese denunciò il dunque fatto.

Un incendio a Chirignago — Stanotte, verso le 22, si sviluppò, per causa ignota, il fuoco nella casa di proprietà di Renier Giovanni in Chirignago.

La casa venne in gran parte distrutta, insieme con molti mobili e biancheria. Il danno è di lire 2000 circa. Il Renier è assicurato

BURANO — Ci scrivono, 23

Esito della festa. — Sotto ogni aspetto, la festa di ieri riuscì splendida. Il concorso dei forestieri fu numerosissimo, ed il lavoro alle reste della pesca riuscì animatissimo. Lo spettacolo pirotecnico fu superiore ad ogni previsione. La festa non venne turbata da alcun incidente. Sono degni di elogio il Rev do Don Beniamino Greggia, che si quadruplicò per la buona riuscita della festa, le piccole patronesse addette alla dispensa dei premi che, noncuranti del caldo soffocante, furono instancabili.

E' da augurarsi che il Comitato preposto ai festeggiamenti «Pro erigendo Asilo Infantile», promuovi parecchie di queste feste che portano l'animazione e la vita nell'isola.

MIRA — Ci scrivono, 23

La Corsa ciclistica — Diamo l'esito della gara ciclistica su strada di domenica scorsa. - Iscritti 21, partenti 20. Il via fu dato nel retrostante al Palazzo Leoni, alle ore 3 e mezza. Arrivarono in gruppo compatto 17 corridori. Taglio il traguardo per primo, alle ore 5 e mezza Bertazzo Armido Venezia, seguirono 2 Crosara Gino a mezza ruota Chioggia, 3 Bertoto Giuseppe a una macchina Chioggia, 4 Bertol Giovanni a due macchine Mirai, 5 Caggio Rodolfo id Mira, 6 Caccia Arturo id Dolo, 7 Mattei Albano «Mira», 8 Shaldrago Pietro Mirano, 9 Zangrossi Spiridione Venezia.

I premi furono distribuiti alle ore 10 al Caffè al Tram dalla giuria di Mira

BELLUNO

La prima gita da Belluno a Longarone in ferrovia

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Mercoledì, alle otto del mattino, gli studenti della R. Scuola Industriale con loro professori e col direttore ing. cav. Guglielmo Sartori, partiranno in ferrovia per visitare il primo tronco da Belluno a Longarone.

Il convoglio subirà varie fermate allo scopo di poter dare agio agli studenti di visitare in dettaglio gli importanti manufatti lungo la linea. Il treno — che sarà il primo che percorrerà il tronco — giungerà a Longarone verso le ore 11.

A Longarone il cav. ing. Conti Vecchi, costruttore della ferrovia, offrirà nel fabbricato della stazione un rinfresco agli arditi che tosto andranno a visitare gli stabilimenti industriali del luogo.

I maestri in gita di istruzione

Nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 del venturo agosto fra i maestri del circondario e provincia di Belluno verrà fatta una gita di istruzione col seguente percorso: Belluno, Feltre, Primolano, Trento, Riva, Desenzano, Verona, Belluno. La presidenza della «Sebastiano Barozzi» organizzatrice del viaggio ha predisposto ogni cosa con cura e con decoro e si rivolgerà anche alle autorità di Trento, Riva e Verona per ottenere la visita gratuita ai musei ed ai monumenti. La spesa totale per ogni gitante, compreso il vitto, è stata calcolata a lire 53.75, delle quali lire 21 dovranno essere versate al prof. Giuseppe Zannoni di Belluno entro il 20 luglio p. v.

Chi abbisognasse di schiarimenti potrà rivolgersi allo stesso, che li darà con tutta sollecitudine.

Gare di tiro

Nello Stand di Borgo Piave ieri sera hanno seguito interessanti gare di tiro al piccione. L'esito è stato il seguente

1. poule - I. premio Vit. Appiani di Treviso, — Tiro Belluno - II. premio Gerenzani Ernesto con 4 su 4; III premio Zasio conte Leopoldo con 3 su 19; III premio Dizzi Corrado con 3 su 10; IV Tizzi capitano Antonio con 3 su 10. — Gran Tiro: Iscritti 12 - I, II, III, IV premio divisi fra i signori Bottarel Ettore, Bocchetti Pietro, Pitassi cav. Giuseppe e Zanussi Bruno con 10 su 10.

Sabato nello Stand di Borgo Piave seguiranno altre gare di tiro al piattello.

Al Minerva. — Ricordiamo che domani sera (martedì) Sofia Bisi Albini, alle 8 e mezzo, terrà al Minerva la annunciata conferenza su «La Regina della nuova Italia».

Commissione pellagrologica. — La Società Umanitaria di Milano ha scritto al l'egregio cav. Luigi Alpago Novello, presidente della Commissione pellagrologica provinciale, pregandolo di voler dare al Museo Sociale di Milano un prezioso contributo coi materiale esposto dalla Commissione alla Mostra di Igiene Sociale in Roma. Ed il dottor Alpago Novello ha subito risposto acconsentendo volentieri alla deferente richiesta.

PADOVA

La vittoria dei Conservatori
La proclamazione degli eletti

PADOVA — Ci scrivono, 24

La riunione dei presidenti dei seggi fu aperta, nella sala della Gran Guardia, alle 15.30. Presiedeva il consigliere della Corte d'Appello di Venezia cav. De Cesare, presidente della prima sezione. Assistevano numerosi elettori

Alle ore 20 le operazioni di spoglio furono ultimate. Il Presidente rinviò la proclamazione alle ore 21.30. A questa era molta gente si trovava nella sala e nella sottostante piazza.

Ecco l'esito della votazione:

Pel Consiglio Comunale

Alessio Giovanni	voti 3610
Barbieri	» 3560
Besi	» 3513
Bianchini	» 3543
Breda	» 3827
Brunelli	» 3679
Carraro	» 3759
Cattaneo	» 3554
Cittadella Vigodarzere	» 3682
Colpi	» 3568
Crestani	» 3590
Crivellari	» 3519
Dalla Torre	» 3523
Dal Zio	» 3680
De Claricini	» 3515
Ferri	» 3510
Giandoso	» 3505
Giusti	» 3604
Iotri	» 3529
Lioretto	» 3542
Lioni	» 3520
Longo	» 3500
Maddaloso	» 3479
Maggia	» 3502
Manfè	» 3501
Manzoni	» 3506
Mari	» 3529
Morandi Bonacossi	» 3552
Morsaiutti	» 3545
Moretti	» 3497
Orlandi	» 3542
Pilotti	» 3553
Rasi	» 3506
Reatto	» 3499
Relustello	» 3503
Ricci Curbastro	» 3572
Roberti	» 3508
Rossi	» 3509
Segati	» 3551
Sormani	» 3508
Spica	» 3558
Todeschini	» 3516
Treves	» 3519
Turazza	» 3549
Vecelli	» 3501
Venuti	» 3505
Volpato	» 3496
Zanini	» 3526

Capolista della maggioranza è, dunque, riuscito il senatore Cittadella Vigodarzere con voti 3682.

Seguono per la minoranza:

Alessio Giulio	voti 3099
Bizzarini	» 3050
Cardin Fontana	» 3050
Cattich	» 3039
Cornaldi	» 3016
Giusti	» 3050
Levi Civita	» 3076
Mion	» 3031
Squarcina	» 3058
Turri	» 3076
Veronese	» 3053
Viterbi	» 3057

Capolista della minoranza è, dunque, l'on. Alessio con voti 3099.

Alla testa dei socialisti è l'avv. Piccinato con voti 825.

Dei repubblicani il primo quotato è l'avv. Marin con voti 181

Pel Consiglio Provinciale

I Mandamento:

Brunelli Bonetti	voti 1894
Morandi Bonacossi	» 1876
Stefani	» 1882
Zancan	» 1982

II. Mandamento:

Arrigoni degli Oddi	voti 1643
Cittadella Vigodarzere	» 1686

La proclamazione della maggioranza è stata accolta con vivi applausi dal pubblico che gremiva la sala. Nella piazza sottostante, il pubblico ha poi improvvisato una dimostrazione e la banda ha suonato, a richiesta della folla, la marcia reale e l'inno di Garibaldi

Ingegnere derubato

Vittima di un furto è stato stanotte l'ingegnere Libero Parenzo, abitante in via Livello, al N. 20

Ignoti ladri, scassinata l'inferriata, si introdussero attraverso una finestra prospiciente vicolo Livello, in una stanza a pianoterra della sua abitazione.

Scassinati i tiretti di uno scrittoio asportavano 570 lire. Il furto venne denunciato alla Questura.

Un arresto per furti

I carabinieri di Maserà arrestavano ieri un altro componente dell'associazione a delinquere, capitanata dal famigerato Cavallini, che assieme ad altri 5 complici venne arrestato il mese p. p.

L'arrestato, certo Chietto Ferdinando da Albignasego, venne tradotto ai Paolotti.

Ai Paolotti per uno scialle

Certa Bagatella Rosa entrava giorni or sono al servizio del contadino Biasco Francesco, abitante all'Arcella, che non ebbe troppo a rallegrarsi della fedeltà della sua nuova serva.

Stamane, infatti, la donna si allontanava dalla casa dei padroni portando seco uno scialle e parecchie uova.

Il Biasco, però, accortosi del furto, eseguiva la Bagatella, e raggiuntala in Piazza Erbe, la faceva arrestare dalle guardie.

UDINE

GEMONA — Ci scrivono, 23

Bersaglieri ciclisti. — Proveniente da Castelfranco Veneto, arrivò ieri a Codroipo una compagnia di bersaglieri ciclisti con fanfara, del 7 Reggimento, residente a Brescia

I bersaglieri fecero una fermativa di un giorno, e stamane per tempo, al suono della fanfara, ripartirono per Latisana Palmanova, Cividale e S. Pietro al Natisone dove si fermeranno ad un altra compagnia ed il giorno 26 saranno di nuovo a Codroipo.

ROVIGO

LENDINARA — Ci scrivono 24

Asta. — Come da avviso ieri pubblicato, oggi alla nostra Cooperativa per allevamento Torelli fu fatta lapubblica asta. — Molti gli allevatori presenti, ma pochi i soggetti deliberati. Un competente mi assicurava che non era propizio il momento per l'asta, dato il deprezzamento degli animali e la generale deficenza di denaro.

CASTEL POLESINE — Ci scrivono, 23

Operaio disgraziato — Allo stabilimento Imperia l'operaia Guerra Angelina, di anni 20, lavorando ad una tagliatrice, si feriva piuttosto gravemente alle dita indice e medio della mano sinistra. Fu sottoposta ad operazione chirurgica e giudicata guaribile in 20 giorni

VICENZA

Come è morto il ten. Colla
[illegible]

VICENZA — Ci scrivono, 24

Vi ho già a suo tempo largamente informati sulla morte del tenente Rienzo Colla, dell'8.o bersaglieri, avvenuta nella battaglia del Monticelli di Roma la mattina del 12 giugno.

Ora posso darvi qualche particolare inedito, giunto con la posta odierna da Roma.

La famiglia ha ricevuto stamane la seguente nobilissima lettera del colonnello Maggiotto, il valoroso e geniale comandante dell'8.o bersaglieri

Roma, 18 giugno 1912

Spett. e gloriosa Famiglia Colla,

Il tenente Rienzo Colla era uno splendido tipo di fierezza militare

Il dodici corrente, alla testa del suo plotone, muoveva all'assalto del nemico appostato in una trincea.

A bruciapelo venne colpito esattamente al cuore e cadde esanime, mentre il capitano maggiore Vanzin e il tenente bersagliere Buselli si lanciavano al suo fianco per difendere il loro benemerito ufficiale.

La salma del valoroso tenente, salutata e baciata da me, dal capitano medico Piazza e dal capitano Pugliesi, aiutante Maggiore del Reggimento, è lambita dall'onda del nostro mare, riposa tranquillamente gloriosa nel ci mitero degli eroi.

A suo tempo manderò la fotografia dell'avello e il nastro della corona depostavi, che saranno affettuosi e preziosi ricordi per la famiglia che non può, nè deve piangere l'alto onorare di aver dato un eroe per la grandezza della nostra grande famiglia: l'Italia!

Il nome di Rienzo Colla sia di gloria alla forte città di Vicenza, onore alla famiglia esempio alle giovani menti che debbono apprendere ad educarsi con gli esempi nella grande scuola dell'Ideale: la Patria!

Con alta stima e profonda venerazione

Per mo. Colonnello
G. Maggiotto

L'eroica morte di questo animoso ufficiale mi è pure confermata dall'egregio amico tenente medico Dal Collo, pure della nostra città, il quale così narra

« Ciò che mi recò maggior dolore fu la mattina del 12 fu la morte del collega tenente medico Priori e quella del povero tenente Colla, cui quale proprio la sera prima ero stato assieme qui nel cortile dell'Ospitale. E chi non aveva cara la sua compagnia, allegro e spensierato com'era?

« Ebbi una stretta al cuore quando lo vidi portare su di una barella all'ospitale, la mattina, verso le ore nove. Era purtroppo già morto! Un piccolo foro, da cui erano uscite solo alcune goccie di sangue, attestava che il proiettile l'aveva colpito al cuore. Poverello! La sua bocca era ancora sorridente del sorriso abituale e sembrava dormire!

« Fu vittima del suo coraggio.

« Stava col suo plotone — che faceva parte del battaglione uscito per l'aggiramento — poco lontano dal Monticelli, verso all'Ad'a. I gli arabi erano in fuga e solo qualche fucilata isolata si sparava nel luogo da lui occupato.

« Avendo nell'avanzata perduto il suo frustino aveva impugnata una sciabola araba trovata abbandonata e con essa, allegro come il solito, ridendo e scherzando, marciava davanti al suo plotone.

« In una buca vide un arabo (ferito che gli volgeva le spalle, e, temendone l'insidia, si diresse verso di lui per finirlo colla sciabola: non ne fece a tempo: quel cane di scatto girò su sè stesso e con un solo colpo di fucile (di un nostro fucile Mod. 91, preso certamente nella ridotta Gazzani che alle prime ore del mattino i nostri avevano dovuto abbandonare) lo fece cadere riverso, fulminato!

« Crivellato da colpi di baionetta dai nostri soldati inferociti, quell'arabo fu poi riconosciuto come persona di una certa influenza (alcuni dicono fosse un ufficiale turco vero e proprio), investita dai turchi del grado di ufficiale.

« Fu per il povero Colla unanime il compianto di quanti lo conoscevano, dai soldati agli ufficiali

« Al Cimitero il Colonnello Maggiotto, dopo aver chiuso il commovente suo discorso, dando ai valorosi caduti il « saluto nel nome di Dio, della Patria, della Famiglia », baciò ad una ad una le loro salme!»

Con gentile pensiero, i suoi compar rocchiani di S. Caterina hanno aperto una sottoscrizione per murare una lapide in suo ricordo nella sua casa.

VERONA

La commemorazione di Custoza

VERONA — Ci scrivono, 24

Stamane si recavano in automobile, partendo dal Cortile della Prefettura, le autorità che parteciparono alla commemorazione di Custoza. Partirono il Prefetto Verdinois, l'assessore del Comune di Verona cav. Spazzi, il conte Campostrini, presidente della Deputazione provinciale coi deputati cav Gemma e marchese Canossa, il capitano dei carabinieri Rossi, i rappresentanti l'associazione monarchica, prof. De Vallas, D.r Bottagisio e co. Franco

Dall'albergo «Colomba d'Oro» partiva per Custoza puro in automobile il Console austriaco, venuto da Venezia.

Sul piazzale dell'Ossario si trovavano schierati un battaglione composto di truppe del 79 e 80 fanteria, al comando del maggiore Tagliaferri, uno squadrone del reggimento «Padova» comandato dal capitano Anguissola. Il Comando del presidio era rappresentato dal colonnello Frulli del 10.o bersaglieri, col maggiore Montini, e col capitano Marchetti pure del 10. reggim. bersaglieri, il coll. Formaseri del 6.o Alpini, il tenente colonnello Felloni ed il maggiore Grassi del genio. Sulle gradinate dell'Ossario sventolavano moltissime bandiere, colle relative rappresentanze: il Municipio di Villafranca col Sindaco cav. Cordioli, le associazioni militari di Verona, le scuole di Villafranca e dei paesi vicini.

La messa di suffragio fu celebrata dal parroco di Custoza don Mazzi, che tenne poi un patriottico discorso rievocando i caduti di Custoza e quelli morti in Libia per la grandezza della Patria.

Gli scioperi ad Isola della Scala

Stamane dovevano arrivare da Mantova 80 liberi lavoratori forniti dall'Associazione Agraria di Mantova, che dovevano surrogare gli scioperanti della Pellegrina. Il commissario di P. S. Barelli, che è ad Isola della Scala per servizio, temendo disordini, richiese stanotte 100 soldati del reggimento cavalleria «Padova». Alle ore 6 quando alla stazione di Isola della Scala giunse il treno coi liberi lavoratori, questi scesero e fra i soldati di cavalleria si avviarono verso la Pellegrina. Ma al principio dello stradale si trovarono davanti stesi a terra, centinaia di vecchi, di donne e di bambini degli scioperanti, che gridavano. La cavalleria era nell'impossibilità di procedere ed il Commissario dovette far sospendere il viaggio. I liberi lavoratori dovettero rimanere ad Isola della Scala sotto la protezione della cavalleria.

La conferenza dell'on. Arrivabene

Stasera, nella sede della Associazione monarchica l'on. Arrivabene, deputato di Cologna Veneta, tenne una appassionatissima conferenza sull'attuale guerra e sul valore dell'esercito e della marina italiani. L'on. Arrivabene, che partecipò ai combattimenti del 23 e del 26 ottobre, ebbe dei momenti felicissimi.

La vasta sala era affollatissima ed il valente conferenziere fu presentato al pubblico dal cav. Finato, presidente dell'Associazione.

Il viaggio di tre ragazzi

Finalmente si sono avute notizie da Venezia dei ragazzi Bruno Rigo, Vicari Giovanni e Modena Angelo, che erano fuggiti da casa fino dal giorno 13 u. s.

I tre ragazzi, attratti dalle dolcezze del mare, si erano recati a piedi a Venezia, impiegando tre giorni per arrivare fino a Fusina, di dove in vaporetto presero giorno per Venezia.

Lungo il viaggio dormirono sempre nei prati, ed a Venezia dormirono al Lido. L'altra sera, il Bruno Rigo, rimasto senza spiccioli, si presentò alla Questura e fu munito di Foglio di via e mandato a Verona.

Egli racconta che il Vicari si è colà occupato quale manovale in una fabbrica, e che il Modena cercava anche esso da lavorare

Anche quest'ultimo, però, è a corto di quattrini e sarà probabile che anch'egli torni presto all'ovile.

Un borseggio in piazza V. E.

Su di una panchina dei Giardini, in Piazza V. E., la scorsa notte trovava comodo giaciglio per farvi un sonnellino certo Virginio Dallariva, abitante in via S. Andrea.

Il sonno fu breve, ma non tanto per impedire ad un ladro audace di borseggiare il dormiente dell'orologio e della catena d'oro del valore complessivo di 40 lire. Accortosi poi del borseggio il Dallariva si recò a far denunzia alla Questura.

Teppisti che tentano di rubare in Chiesa

Stasera due ladri imbavagliarono il sagrestano della chiesa di San Giovanni in Valle, Gabanizza Arturo, quindicenne, allo scopo di perpetrare un furto.

Sopraggiunta però certa Gaspari Luigia, i ladri fuggirono dalla chiesa senza aver nulla rubato.

Del fatto teppistico sta ora occupandosi la Questura, per le opportune indagini

(Continua in V. pag.)

[redacted]

Questa sera ad una delle sue pie infermiere, SUOR VINCENZA al secolo ANGELA SINIGAGLIA, rendeva l'anima a Dio la Signora

CATTERINA GEI
vedova GERA

dopo oltre trent'anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ed assistita dai suoi cari

La famiglia, addoloratissima nel dare il triste annunzio, prega di essere dispensata dalle visite

I funerali seguiranno Martedì 25 corrente alle ore 6 ant. partendo dalla chiesetta di famiglia alla parrocchiale di Gallabrizio.

La presente serve di partecipazione personale

Pare di Conegliano, 24 giugno 1912

[redacted]

Collegio Militarizzato
A. GABELLI
Corsi preparatori estivi
dal 15 Luglio al 15 Ottobre

Col 15 luglio si iniziano i consueti corsi preparatori estivi che tanto buon nome hanno procurato a Collegio pur limitandosi nella preparazione agli esami elementari di promozione e maturità e agli esami di ammissione all'Istituto.

Condizioni speciali per allievi d'oltre confine

- Complessivi mitissimi —

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione in

UDINE

Compagnia Italiana
dei Grandi Alberghi
Società Anonima - Sede in Venezia
Capitale L. 9.000.000 int. versato

Avviso di Pagamento Cedole Obbligazioni

Si avvertono i possessori delle obbligazioni 4 1/2 0/0 della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che la cedola N. 7 (1.o luglio 1912) sarà pagabile in L. 11.25, dal giorno 1 luglio 1912 presso la Sede Centrale e le Filiali della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano e presso il Banco A. Treves e C. di Venezia.

Ci comunicano:

IL PREFETTO
della Provincia di Roma

Visto le Leggi 7 Luglio 1907, N. 456 e 452 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri; Visto il R. Decreto 26 Novembre 1911 N. 1399 esecutivo delle suddette Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto la Legge 23 Giugno 1912 che sanziona la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri, avrà luogo il giorno di

Giovedì 4 Luglio 1912

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 26 Novembre 1911, N. 1399 e susseguente Legge 23 Giugno 1912

Roma, 24 Giugno 1912.

Il Prefetto
ANNARATONE

Tutte le biciclette del
"Giro d'Italia,,
Senior - Peugeot - Stucchi ecc.

e tutte le migliori marche estere trovansi in vendita presso la **Succursale "ACHILLE BON,, S. Luca, via nuova Goldoni 4476 A.**

Vendita a rate di L. 2.50 settimanali

Municipio di Zoldo Alto

Concorso medico a cura libera. — Lire 4000.— ed alloggio.

Scade 31 Luglio 1912.

Malattie STOMACO e INTESTINO
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi
Ponte S. Giovanni Grisostomo 5688 — a San Bartolomeo - Telefono 7
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (junior)
Docente presso la R. Università di Roma

Consultazioni a domicilio, tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piscina S. Samuele 3423 - Telef. 506 - Venezia

Prof. D.r B. ZANIBONI
Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Cesare Battisti (già Noci) N. 18 —
Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massimo, N.o 7 - Telef. 452.

Società del Gaz - Venezia
TARIFFA COKE
Posto a Domicilio
(In sacchi plombati da Chili 50 netti cad. da kg. 100 fino a kg. 1000 L. 6.50 p. q.le da kg. 1000 fino a kg. 2000 L. 6.30 p. q.le

Prezzo all'officina di S. Marta (alla riva)

I prezzi sopraindicati diminuiscono di L. 0.40 per quintale.

PAGAMENTO ALLA CONSEGNA DELLA MERCE

La consegna vengono eseguite per turno, si prega quindi di passare le commissioni in tempo utile.

Società di Navigazione a Vapore
LLOYD AUSTRIACO
LINEA VENEZIA-TRIESTE e VICEVERSA
Partenze da Venezia

Lunedì	alle ore 24	Domen.	alle ore 20
Martedì	» 24	Mercoledì	» 9
Mercoledì	» 24	Venerdì	» 8
Giovedì	» 24		
Venerdì	» 24		
Sabato	» 24		
Domenica	» 24		

Prezzi di passaggio
Per le corse regolari:
Andata I. Classe L. it. 13.00 — II. Classe L. it. 8.50 — III. Classe L. it. 5.50.
Andata e ritorno I. Classe L. it. 19.00 — II. Classe L. it. 13.00 — III. Classe L. it. 8.50.
PREZZO di un LETTO per notte: I. C. L. it. 3.20 — II. Classe L. it. 2.10
Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 6 giorni. Inoltre biglietti per viaggi circolari di Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Ragusa al prezzo di Cor 100.98.
Gli arrivi a Trieste trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria, Soria, Indie, China e Giappone e con tutti i treni per l'interno, nonchè l'automobile per Abbazia.

Prima della partenza si possono acquistare i biglietti anche a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA — Riva degli Schiavoni, num. 4279

Sirolina "Roche"
Catarri bronchiali
Tossi catarrali, Tosse convulsiva
... Polmoniti

Bagni e Villeggiature

Posizione incantevole per lungo soggiorno al
Bagni Lido - Venezia
ALBERGO MARINO
Sulla spiaggia: da ogni stanza si vede il mare.
Trattamento famigliare — 60 stanze — *Pensioni da L. 7.- in più TUTTO COMPRESO.* — *Grande assortimento raffredi* — *Servizio di caffetteria e gelateria.*
Birra Estera: piccolo 20 - grande 40
Scelto servizio di Restaurant a prezzo fisso e alla carta.
Propr. A. VIANELLI.

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA
Albergo Ristorante CAVALLETTO
Albergo Ristorante BONVECCHIATI
vicinissimi alla piazza San Marco. Confort moderno — Prezzi modici — Facilitazioni per lungo soggiorno. Prezzi e condizioni a richiesta
F.lli SCATTOLA, proprietar.

Stabilimento Bagni
"Margherita,,
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliato dalle primarie autorità mediche.
Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.
Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

ALLEGHE sul LAGO (Belluno)
Hotel Pension REGINA D'ITALIA
Splendida posizione, luce elettrica, barche-cavalli, guide, garage.
Cucina alla casalinga. — Prezzi modici.
Propr. CONIUGI CIMPELLIN.

VETRIOLO
Rinomata bagni arsenico-ferruginosi e cura climatica a m. 1300 s. m. Clima. Posta e Telegrafo, medico. — Stazione ferroviaria Lavico Trentino.
Grand Hôtel Milano
Giugno-Settembre, di primo ordine. Sala da pranzo e sua ritrovo, ottime cucine, verande, bigliardo — Parco con Lawn-Tennis. — Prospetti a richiesta dal proprietario
GIOVANNI OSS

ASIAGO (Veneto)
La Svizzera d'Italia
a mille metri sul livello del mare. A quattro ore da Venezia ed a sette ore da Milano. Ferrovia Rocchette Asiago, la più importante cremagliera d'Italia.
Passeggiate incantevoli tra boschi di pini e d'abeti. Vastissima rete stradale carrozzabile con accesso ai più splendidi [illegible]. Escursioni alpine a 2500 metri. Alberghi Ristoratori, Garage, Caffè di primo ordine, Buffet, Ristoratore all'Anfiteatro del Bosco del Prune, Ville, appartamenti, mille stanze mobigliate. Nuove acquedotto, acqua [illegible] Ragni e docce, luce elettrica. Concerti alle biettimanale. Orchestrina. Tennis. Società, Cinematografi, Posta, Telegrafo, Prefettura.
Rivolgersi: SOCIETA' PRO ASIAGO

CHIUSAFORTE
Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno — Prezzi moderatissimi — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA.

LEVICO (Valsugana)
Stazione Balneare d'Acque arsenico ferruginose
GRAND HOTEL BELLE VUE ET DE RUSSIE
Splendida vista sul Lago — Casa di primo ordine — Appartamenti con bagno — Ascensore — Garage — Parco proprio.
A. BRIOL e Figli, propr.
Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

FERNET-BRANCA
Specialità
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CARMINATIVO, APERITIVO, DIGESTIVO

Ieri, come preannunciammo, fu, d'ordine del ministero della guerra, eseguita l'ispezione militare ed amministrativa al nostro plotone volontari ciclisti ed automobilisti.

Incaricati dell'ispezione furono il colonnello comandante l'80.o fanteria cav. Bianchi col suo aiutante capitano Cabrera, il capitano dei volontari Cav. avv. Finato ed il tenente Morasioni, mentre giustificò l'assenza all'ultimo momento il colonnello parola dei bersaglieri. Gli ispettori vennero ricevuti in Municipio dal Sindaco e da giunta; quindi assistettero ad una lunga manovra ed alla sfilata dei volontari nel cortile dell'azienda agraria di Salbion gentilmente concesso dal nostro deputato conte Alberto. Arrivabene che volle fare ritorno agli agiati gli onori di casa con quella signorilità e gentilezza che lo contraddistinguono. Il colonnello Ricossi ebbe parole di incoraggiamento per ogni singolo volontario; e si congratulò vivamente col presidente del plotone avv. Ettore Albarello e col comandante tenente avv. G. D. Gregori sia per la perfetta organizzazione, sia per l'ottima preparazione ottenuta in brevissimo tempo.

TREVISO

Per la flotta aerea

TREVISO — Ci scrivono, 24

Diamo la 39 ma lista delle offerte:

Somma precedente L. 22547 65 — Municipio di Asolo L. 250 - Banca Popolare di Asolo, 100 — Cassa Rurale S. Prosdocimo, 20 — Serena cav. uff. Achille, 25 — Brisenghella Zeno Gian Franco, 20 — Zanni cav. Antonio, 7 - Biadene cav. rag. Luigi, 5 — Cillo cav. Massimiliano, 1 — Buttistel rag. Giuseppe, 1 - Pasini Eugenio, 1 — Carnaggio Nicolò, 1 — Baselli cav. dott. Giacomo, 2 — Galanti avv. cav. Sebastiano, 2 — Pasqualini rag. Galeazzo, 1 — Vellorato dott. Antonio, 2 — Basso Giuseppe, 1 — Sonda Antonio, 1 — Ceccato dott. Pietro, 1 — Brugnoli mons. Angelo, 3 — Polo Ugo, 5 — Totale L. 444. — Paolo Zanette di Francesco, di Vittorio dimorante a Trieste, lire 10 — Totale generale italiane lire 24 001 95.

Partenza di soldati per la Libia

Altri 60 soldati del nostro 55 fanteria partiranno domani alle 8.45 per la Libia accompagnati sino a Napoli dal sottotenente Rinaldi. Alla nostra stazione si uniranno altri 60 soldati, provenienti da Belluno.

Dei partenti, oltre 30 sono volontari, gli altri furono sorteggiati. Fra i primi notiamo il sergente Pirelli, nipote dell'ex-preside del nostro liceo, ed il sergente Malesani di Udine, tre caporali maggiori del distaccamento di Venezia e cinque caporali della nostra guarnigione.

Ai partenti tutti il nostro cordiale saluto e l'augurio di un glorioso ritorno.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato di urgenza pei giorni di giovedì e venerdì 27 e 28 corrente, alle ore 20.30, per la discussione di un importante ordine del giorno.

Fra gli argomenti notiamo:

1. Dimissioni dell'assessore avv. Guido Tonello,
2. Dimissioni del signor Guido Battistoni da consigliere d'amministrazione dell'Istituto Turazza,
3. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale sul la assunzione di prestiti cambiari per L. 212 000, con la Banca Popolare Cooperativa di Castelfranco;
4. Concorso per la flotta aerea nazionale;
5. Sussidio per i connazionali espulsi dalla Turchia,
6. Bilancio preventivo comunale per il 1912

In memoria del Generale Michieli

Il prof. Augusto Michieli, anche a nome della famiglia, ha fatto dono al Comune di una grande fotografia del compianto generale. E la Giunta Municipale, nell'accettare il dono del ritratto di Colui che fu già a capo dell'Amministrazione comunale, ha rivolto all'egregio donatore le espressioni più vive del suo compiacimento.

Borsa di studio

A tutto il 30 settembre a. c. è aperto il concorso a una Borsa di studio dell'O. P. Legato Pratense, a favore di studenti della nostra provincia, presso l'Università di Padova, a principiare dall'anno scolastico 1912-1913. Le istanze devono essere indirizzate alla Segreteria della Deputazione provinciale, cui gli interessati potranno rivolgersi per informazioni.

Commissione Pellagrologica

La Commissione pellagrologica provinciale, per la trattazione di argomenti della massima importanza, è convocata pel giorno di venerdì 28 corrente alle ore 16, nella consueta sede, presso gli uffici provinciali.

Investimento automobilistico

Una disgrazia che speriamo non abbia dolorose conseguenze, è accaduta ieri sera nei pressi della chiesa di Sant'Angelo. Da quanto risulta, l'automobile del conte Ferdinando Marcello investiva il muratore Carlo Popparotto, di anni 57, di Treviso, il quale, nonostante i ripetuti segnali di allarme, volle attraversare la strada.

Il disgraziato, con l'automobile stessa venne trasportato al nostro ospedale, ove ebbe le cure più amorose e sollecite. I medici Reggiani e Ferretti non gli riscontrarono che lievi contusioni alla regione lombare destra, riservandosi però il giudizio dopo un esame più accurato e profondo.

Nuove linee telefoniche in provincia

Ieri furono inaugurate con solennità le due nuove linee telefoniche di Volpago e di S. Pietro di Feletto, con la presenza dei rappresentanti governativi e delle autorità locali.

Da Volpago furono mandati i primi saluti al Sindaco avv. Patrese, al Prefetto cav. uff. Viteelli, e a varie altre autorità.

Congresso della "strada,, in Firenze

La Deputazione provinciale che ha un interesse particolare nella manutenzione delle sue strade, così diverse nella loro struttura e formazione, sarà rappresentata al Congresso di Firenze che avrà luogo il 10 ottobre p. v. dal deputato prov. Ing. cav. Vincenzo Gregori, e dall'Ing. capo della Provincia, signor Paolo Musetti.

È questo un Congresso importantissimo e noi siamo sicuri che i rappresentanti della nostra Provincia vi porteranno tutta la loro cooperazione intelligente ed efficace.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Stampato dalla « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Il Duca degli Abruzzi sbarcato

Napoli, 24

Il Duca degli Abruzzi, giunto a Napoli con la *Vettor Pisani*, essendo stato promosso vice ammiraglio, dovrà recarsi a Spezia ad assumere il comando di quel dipartimento marittimo. Sulla *Vettor Pisani*, dopo la pulitura della carena si imbarcherà il marchese Thaon De Raval nuovo comandante della stessa.

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Stamane, col direttissimo, è giunto a Roma accompagnato dal suo aiutante di bandiera, il Duca degli Abruzzi. Egli aveva aspetto floridissimo e si è recato subito alla reggia per salutare i Sovrani.

Altri profughi rimpatriati

Brindisi, 24

Ieri sera da bordo della *Sicilia* sono qui sbarcati 15 espulsi da Costantinopoli che hanno proseguito per l'alta Italia.

Stamane a bordo dell'*Elpreki* sono giunti 44 profughi da Salonicco, che hanno proseguito in ferrovia per varie destinazioni.

Le prove della "Dante Alighieri,,

Spezia, 24

Stamane è uscita dal nostro golfo la dreadnought *Dante Alighieri*, per eseguire le prove ufficiali del massimo raggio di azione per il collaudo degli apparati motori. A bordo si era una apposita commissione, presieduta dal contrammiraglio Patris, direttore dell'arsenale.

La "Regiretta delle rose,, di Leoncavallo al "Costanzi,, di Roma

Roma, 24

Stasera ha avuto luogo al «Costanzi» la prima, tanto attesa prima rappresentazione della *Regiretta delle Rose*, nuova operetta del maestro Leoncavallo, scritta su libretto di Forzano.

Un pubblico folto ed elettissimo gremiva il teatro. Nel primo atto è stato vivamente applaudita e bissata la danza delle rose, cantata e ballata dalla protagonista la florala Lilica. Alla fine dell'atto si sono avute tre chiamate all'autore, ai librettisti ed agli esecutori.

Al secondo atto la prima scena è applauditissima. Il coro dei ministri e il duetto tra Anita e Pedro sono bissati, e così pure il duetto d'amore tra Maxhilian e Settimino. Alla fine si hanno tre chiamate al librettista, al maestro Leoncavallo e agli attori.

Il terzo atto è applauditissimo con numerose chiamate al maestro, ai librettisti e agli attori.

Violentissimo nubifragio a Milano

Milano, 24

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16, si è scatenato sulla nostra città un violentissimo nubifragio. Numerose case della periferia della città e si sfasciarono alcuni gonfi in costruzione. Ma il disastro principale si ebbe in via Ponte Seveso, dove una casa grande in costruzione crollò in parte, ostruendo completamente la strada.

Fortunatamente nessuno si trovava alle persone devesi lamentare.

Una vettura tranviaria, che in quel momento percorreva la via Ramazzotti, venne investita da una tremenda scarica elettrica. Il cavallo è morto fulminato, il conducente riportò delle ferite gravissime e si teme per la sua vita.

Contemporaneamente è crollata via Vittoria una impalcatura dal 1.o al 3.o piano n. 19 e dall'altezza del primo piano è precipitato l'operaio Pietro Ferrazz. di anni 25, il quale è stato raccolto in istato disperato.

I danni sono gravi specialmente ai Giardini pubblici dove sono state divelte delle piante secolari. Innumerevoli, poi, sono i comignoli asportati.

Maltempo anche in Piemonte

Torino, 24

Oggi, nel pomeriggio, si è scatenato nella nostra regione un violentissimo nubifragio. I danni alle campagne sono enormi.

L'esplosione d'una Yacht americana

New York, 23

Lungo le regate di Isle e di Arvald è avvenuta una esplorazione a bordo del Yacht *Cristina*, appartenente a Fletcher, il re dei metalli. Un noto milionario banchiere è rimasto ferito. L'yacht è perduto.

Fattorino scomparso con 120 mila marchi

Berlino, 24

Un fattorino di Banca è fuggito con 120 mila marchi, che era stato incaricato di depositare alla Banca dell'Impero.

Cassetto automobile affondato

Berlino, 24

Un cassetto automobile, con a bordo 27 persone, è affondato in seguito ad un urto con un vapore sul fiume Havel, presso Potsdam. Vi sono due annegati.

Mercato dei bozzoli

CASTELFRANCO VENETO, 24. — Incrocio comuni da lire 2.40 a 2.70. — Incrociotto [illegible] da lire 2.70 a 3.00.

LEGNAGO, 24. — Quantità vendute Kg. [illegible] da lire 2.65 a 3.15.

LONIGO, 24. — [illegible] Kg. [illegible] da lire 2.50 a 3.10.

MONTAGNANA, 24. — [illegible] Kg. [illegible] da lire 2.50 a 2.70. — Incrocio giapponese vendute Kg. 570 da lire 2.90 a 2.90.

CODOGNA VENETA, 24. — Incrocio bianco vendute Kg. 150 da lire 2.75 a 2.90. — Incrocio chinese vendute Kg. 350 da lire 3.10 a 3.00.

LENDINARA, 24. — Incrocio Chinese da lire 2.70 a 3.00. — Giallo puro da lire 2.25 a 2.75. — Incrocio bianco giallo da lire 2.70 a 2.90. — Scarto a lire 1.10.

PADOVA, 24. — [illegible] Kg. [illegible] da lire 2.60 a 2.75. — Incrocio vendute Kg. [illegible] da lire 2.60 a 2.70. — Scarti vendute Kg. 582 da [illegible].

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Il Petta - M[illegible] 24

N. B. — [illegible] Barometro e altezza di metri 21.22 sopra il comune alla marea.

	Ore	21	9	15
Barometro [illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. centigrado [illegible]		23.7	23.6	24.8
Umidità relativa		69	65	57
Direzione del vento		S	S	S
Stato dell'atmosfera		7	9	10

Temperatura: massima da ieri 28.1 minima di oggi 20.9 — Mare: 1.a alta 8.16 — 2.a alta 20.36 — 1.a bassa 2.0 — 2.a bassa 14.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 24 Giugno — Vapori a m. « Illiria » cap. Boga per Barletta con merci — a. m. « Elvira Antonietta » cap. Cappon per Trieste con merci — a. a. « Almissa » per Trieste con merci — ingl. « Swindon » cap. Fisk per Costantinopoli, vuoto — ital. « Ajaccio » cap. Starelli per Pirco con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. « Symra » da Barry carbone.
Ingl. « Horace » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Plitvice » da Barry con carbone.
Ingl. « Andriana » da Barry con carbone.
Russo « Dakar » da Shields con carbone.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carbone.
Ingl. « Lilly » da Colon con minerali.
Ingl. « Westward Ho » da Barry con carbone
Ingl. « Magdalena » da W. Hartlepool, carb.
Ital. « Jupiter » da Cardiff con carbone

Movimento ferroviario del porto

24 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 163 — Cereali 205 — Cotoni 9 - Varie 28 — Per la Ferrovia 36 — Totale 301

Scaricati 36.

Mercati del Veneto

VERONA, 24 — Listino dei prezzi verificatosi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 24 giugno 1912:

Buoi da da lire 90 a lire 100 — Vacche da lire 80 a 90 - Tori da lire 70 a 80 — Vitelli da latte da 90 a 125 — Castrati da 70 a 80.

N. B. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio ed è per animali di 1. qualità, peso vivo.

Il mercato odierno è stato alquanto scarso prezzi tendenti al ribasso, specialmente per le qualità inferiori da macello.

Dispacci commerciali esteri

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 Importazione 10.000 di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda moderata

Cotoni futuri Mercato debole Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Aperl. prec.	Aperl.
Giugno	D. 6.48	6.40
Giugno Luglio	» 6.48	6.39
Luglio Agosto	» 6.41	6.36
Agosto Settembre	» 6.40	6.36
Settembre Ottobre	» 6.36	6.31
Ottobre Novembre	» 6.32	6.25
Novembre Dicembre	» 6.26	6.22
Dicembre Gennaio	» 6.25	6.23
Gennaio Febbraio	» 6.23	6.21
Febbraio Marzo	» 6.25	6.23

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 24 Giugno

ROMA, 24 — Cambio per domani 101 02 Sett. mensile 101 05.

[illegible]

CAMBI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	124.70	—	—
Francia	101	101.15	—	—
Belgio	100.44	100.50	—	—
Londra	25.44	25.46	25.50	25.55
Svizzera	101.03 1/2	101.10	—	—
Austria	104.50	104.60	—	—
Banca on.	105.50	105.60	—	—

BORSE ITALIANE

Milano (Ufficiale)

TITOLI	Ultimi bolli	22	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	1421.—	1414.—
Credito Italiano	[illegible]	644.—	644
Società Banc. It.	[illegible]	561.50	561.50
Banco comm. It.	[illegible]	517.—	517.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	666.—	665.—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	370.—	370.50
Ac. Costr. Veneto	[illegible]	183.50	185.50
Navigaz. Generale	[illegible]	370.—	370.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1455.—	1454.—
Edison	[illegible]	484.—	484.—

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1422 — Banco di Roma 163 40 — Soc. Acqua Pia 2915 — Fondiaria 194 — Soc. Gas 1215 — Società [illegible] 367 — Soc. Acciai per Cavi 674 — Immobiliare 279.

BORSE ESTERE

PARIGI 24

Rendita fr. 3 0/0	99.77
» perp.	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	97.70
C. Londra a vis.	99.24
It. cons. 3 3/4 0/0	76 [illegible]
Obb. Lombarde	370.25
Cambio sull'It.	10.—
It. turca unific.	89.87
Banca di Parigi	1837.
Turchino nuovo	441.
Rg. 4 0/0 (cred.)	101 —
Rom. ungh. 4 0/0	93 [illegible]
Rom. spag. 4 0/0	94.95
Russia ottomane	400.—
Banca Comm. It.	— —
Assicurazioni Sassi	— —
Lotti turchi	201.—
Rendita Russa	93.10
Ferr. mer. a ser.	— —
Ser. Alti Forni Piombino	— —
It. serba 4 0/0	— —

BERLINO 24

Cr. Mob. aust. ung.	— —
Deutsche Bank	— —
Diskonto	184 —
Dortmunder	221.70
Gelsen Kirchen	180.12

VIENNA 24

Rend. aust. Carta	99.—
Lombarde	10.50
Banca anglo-aus.	536.—
Austriache	729.—
Banca Am.-ung.	2114.—
Napoleoni d'oro	19.17
Argento	100.
Cambio su Par.	96.97
» su Lond.	241.40
Lire It. (carta)	94.45
It. contr. (arg.)	89.10
» » (carta)	89.10
Union Bank	609.
Rend. aust. (oro)	113.50
Rend. ung. 4 0/0	90.05
» » 5 0/0	7.500
Banca del P. aus.	669.50

LONDRA 24

It. cons. 3 3/4 0/0	76.1/2
Rendita It. 5 0/0	94.—
It. spag. ex Sil.	93.3/4
It. turca unific.	89.—
Egiziane nuove	100.1/4
Argento fino	23.1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 0.15; dd. 4; a. 8.40; d. 9.20 a. 17.10; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 22.05.
VERONA: a. 10.35.
VICENZA: los. 20.10.
PADOVA: los. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.10; a. 10.45; a. 12.15; d. 14.30; m. 17; dd. 21.30; d. 22.5.
ROVIGO: a. 10.35.
FERRARA: los. 7.
POTTENZA: d. 5.5; a. 5.30; a. 11.30; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cervignano); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.10; a. 23.35.
CONEGLIANO: los. 7.10; a. 17.30.
TREVISO: los. 13.25; los. 21.25.
BELLUNO: a. 6.5, a. 6.30; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-CHIOZZ (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.15; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.20; d. 19.2.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 8.10; d. 14.30; d. 19.8.
SACILE-PINEDOLAGO (Treno) a. 6.30 a. 8.13; a. 12.20; a. 14.40; d. 18.35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.25; dd. 14. 30 a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15, a. 9.47; los. 23.5.
PADOVA: los. 13.25; a. 14.20; los. 20.25.
FERRARA: los. 17.40.
ROVIGO: los. 7.52; los. 22.10.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 12.25; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
POTTENZA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 20.20; d. 22.25
UDINE: a. 7.40; a. 9.30; d. 12.30 (da Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: los. 8.40; los. 14.6; los. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21 22
PORTOGRUARO-CHIOZZ (Via S. Giorgio Nogaro) a. [illegible] (Casarsa); d. [illegible] 41; a. 11.50; d. 12.30 Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.10.
TRIESTE via Cervignano d. 0.41; a. 17.30; d. 23.15
PINEDOLAGO (Treno)-**SACILE** a. 7.20; a. 11.23; a. 16; a. 19.5; d. 22.
[illegible] los. 6.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

LIDO — Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate e vuote. — Agenzia Venier, telef. 139.

OPERA PIA GIO. BATTA GIUSTINIAN Ricevero Cronici) affitta subito appartamento in Campo San Gallo. Restauro recentissimo. Prezzo 760 annue. — Per visitarlo rivolgersi. Agenzia Polesso, San Giuliano.

AFFITTASI locale uso officina e deposito in prossimità Sanmarco — Posizione frequentata. — Scrivere: E. 9670 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI per due, anche tre mesi, villetta ammobigliata con giardino ombroso e locale per automobile, linea ferroviaria Treviso-Feltre. — Scrivere: 306, Haasenstein e Vogler, Treviso.

DISTINTA famiglia (non affittacamere) cederebbe una stanza, bene ammobigliata a signore serie. Vicino San Marco Campo S. Giovanni nuovo 4431, I. piano.

CASA intiera comprendente tre abitazioni disobbligate adiacenze, grande ortaglia Diecimila. Fittasi stabilmente appartamentino cinque locali, water, soffitta, adatto villeggiatura, cortile, magazzino, posizione salubertima, vista incantevole, vicino centro, quindici mensili. Di sposto anche vendere — Romolo Pigozzo, Susegana (Conegliano).

FELTRE Via Garibaldi affittasi per villeggiatura appartamento civile, bene ammobigliato, acquedotto, luce, giardino. — Rossi Girolamo

AFFITTASI casa ammobigliata fra stazioni Preganziol Santrovaso fermata tram (Grazie) — Rivolgersi: Ingegnere Oliviero Dellarovere, Treviso.

LIDO affittasi mese luglio appartamento bene ammobigliato. — Scrivere Cremaica, posta Venezia.

Vendite

VITTORIO VENETO viale Concordia vendesi villa con ogni comfort: vasto terreno, orto, giardino. — Scrivere: A. Z. fermo posta, Vittorio.

CAMPI fertilissimi vendonsi in Tombolo (Treviso) — Scrivere, Muretto, Valleresso 1318.

CAPPELLI, CALZATURE — Buona occasione per acquisto campionari ottimo stato articolo estero — Rivolgersi martedì o mercoledì 25 e 26 corrente S. Barnaba, Palazzo Canal 3121, Venezia

CAPANNA comunale I.a fila cedesi tutto luglio. — Indirizzare: Casella postale 111.

MOLINI — Vendonsi laminatoi, buratti comuni e centrifughi in ottime condizioni. — Per trattative scrivere Casella postale 141, Padova.

Ricerche d'impiego

SIGNORA quarantenne ottime referenze cerca posto dama compagnia di grado più famiglia, governante persona sola, istitutrice. — Rina, 6, Posta Feltre.

CUOCO abilissimo farebbe stagione presso hotel Pensione, Ristorante o famiglia signorile. — Gorgone, fermo posta, Venezia

Offerte d'impiego

CERCANSI fornitori di stuoie di giunco in grande quantità franco Venezia o Fiume — Indirizzare le offerte al sig. Emilio Reich, Casella postale 213, Fiume.

CERCASI giovane corrispondente stenografo dattilografo Preferiscesi conoscitore ramo spedizioni — Casella postale N. 433.

APPRENDISTA avanzato scuola tecnica, bella calligrafia, ricerca « Pianchen », 1860 fermo posta.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SPERANZA — Nonostante contrasti dolorosissimi.. vanto il bisogno di esprimerti ogni mia più schietta gratitudine per il «congedo» invero corbellesco. Non potevate essere più buona, più affettuosa, più indulgente! Grazie di cuore. Attendo vostre notizie venerdì mattina.

MADONNA — Giovinezza, ride nei tuoi bei occhi, tutto in te è amore. Come carezza dolce il tuo sguardo si posa in me, ed allora divengo ebbro di gioia. Sale veemente il grido mio: ti amo, Sì, per tutta la vita, così. Te solamente. Fa di me quanto vuoi, Tutto ti appartiene. Desidero tante parlarti. Guarda che lo posso. Ti bacio con follia. Baciami. Carezze.

RODI — Grazie infinite. Usiamo severezza grande prudenza. Forse accettazioni immediate scrivere. Designazione colore sul la data, quindi spreniamo insinuazioni. Scrivi chi sai desiderio esprimerci. Baci infiniti.

GIACCA — Lontano sempre vi ricordai. Condivisi sinceramente vostro ultimo dolore spiacente esprimervelo di persona. Ora restami soltanto conforto di non essere per voi discaro ricordo

MIA BUONA CUGINETTA - Ricevute tutte corrispondenze a tempo. Ti amo profondamente affettuosamente grata. Tue parole, tuo affetto veramente grande sono mio conforto. Va discretamente. Ti scriverò. Saluti, baci affettuosissimi

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSUME dappertutto informazioni private, sorveglianze, investigazioni segretissime, allo scopo sfidanzamento — « Sonne », Premiato Detectives Institute, Milano, Carlo Alberto 25. (Chiedere programma)

LAVORO facilissimo, continuo, domicilio offresi tutti. Lauto guadagno. — Scrivere. Aux beaux arts. Casellario 197, Roma.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA

Sede in Roma - Via Due Macelli, 66

Capit. soc. L. 14.000.000 interamente versato

Si notifica ai Signori portatori delle Obbligazioni Sociali potecarie 4 1/2 0/0 che a partire dal 1.o luglio 1912, tanto la cedola n. 18 (emissioni 1903 e 1909) quanto la cedola n. 2 emissione 1911), sono pagabili, in ragione di L. 11 25 ciascuna, presso la Sede della Società in via Due Macelli n. 66 e presso gli Istituti seguenti:

Banca Commerciale Italiana e Filiali;
Credito Italiano e Filiali;
Società Italiana di Credito Provinciale e Filiali.

Roma, 19 giugno 1912.

Il Consiglio di Amministrazione.

MAGNETISMO

La veggente Matilde D'Amico consulta, su qualunque argomento di presente sotto per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, in tutto ciò che sopra contingente della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo del consulto di persona è di L. 5, per corrispondenza L. 5.15; da l'Estero L. 6 in lettera raccom. e voglia diretta al Prof. VINCENZO D'AMICO, Corso V. E., 61, Milano.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la cura *Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

AMARO BAREGGI a base di Ferro China Rabarbaro Bareggi

È il più efficace ricostituente tonico digestivo raccomandato da valenti medici perchè senza alcool.

L'illustre prof. Achille De Giovanni scrivere del Regno ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che certo come ottimo tonico ed è preferibilissimo nostre ho il proposito di non ordinare giammai che non produce le solite malattie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI. »

CREMA MARSALA all'uovo

È il cosmico di tutti i nutrimenti ed il più potente **rigeneratore** della bella linea, perchè la sua composizione principale bacinol'uovo e marsala vergine sono i confortanti migliori per una buona e sicura nutrizione perchè senza alcool.

Trovasi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Rappresent. GUIDO TIRELLI - VENEZIA.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

Anonima - Sede in Roma

Via Due Macelli, N. 66

Capitale Sociale L. 14.000.000 int. versato

A partire dal 1.o luglio 1912 saranno rimborsate le seguenti Obbligazioni ipotecarie di L. 500 ciascuna, emesse nell'anno 1911 ed estratte a termini dell'atto di emissione, il giorno 2 Maggio 1912 coll'intervento del notaio comm. Filippo Delfini.

173 Obbligazioni Unitarie

31	600	1151	1786	2314	3420	4277	5028
34	619	1231	1787	2343	3427	4313	5073
63	673	1251	1798	2427	3443	4344	5121
74	695	1306	1806	2510	3453	4414	5195
85	711	1366	1811	2598	3460	4448	5244
103	756	1375	1827	2638	3487	4470	5269
168	769	1424	1840	2652	3522	4481	5314
188	822	1443	1862	2794	3544	4500	5373
219	832	1492	1897	2804	3580	4510	5375
288	905	1496	1904	2815	3591	4516	5451
320	918	1552	1920	3008	3618	4518	5490
366	933	1595	1922	3012	3753	4570	5513
370	947	1617	1996	3056	3763	4626	5579
418	982	1623	2011	3157	3791	4636	5712
439	993	1631	2070	3209	3800	4694	5859
475	997	1652	2071	3210	3831	4763	5972
480	1002	1670	2150	3218	3913	4796	5985
504	1014	1709	2180	3252	3938	4807	5986
526	1020	1743	2206	3284	4041	4829	5991
537	1071	1746	2244	3365	4071	4889	
543	1103	1753	2269	3384	4097	4892	
553	1134	1780	2277	3394	4205	4923	

33 Obbligazioni Quintuple

6024	9237	9778	9732	9910	9999	10067
9099	9290	9582	9771	9915	10000	10092
9102	9305	9526	9804	9955	10005	10175
9149	9341	9575	9840	9957	10035	
9276	9371	9694	9898	9961	10036	

Il rimborso delle suddette obbligazioni sarà fatto presso la sede della Società in via Due Macelli 66 e presso gli Istituti seguenti

Banca Commerciale Italiana e Filiali;
Credito Italiano e Filiali;
Società Italiana di Credito Provinciale e Filiali;

Roma, 19 Giugno 1912.

Il Consiglio di Amministrazione.

Esposizione Permanente

Grandi Magazzini Riuniti M. MIOLA & C.

di G. Teodoro, T. Vandelli e C.

VENEZIA

Invitiamo tutte le Signore a visitare i Riparti delle Confezioni di nostra esclusiva fabbricazione dove troveranno prezzi che vincono qualsiasi concorrenza ed un grandissimo assortimento di

Blouses varie	da L. 2.90 in più	Spolverini alpagas	da L. 16.-- in più
Vestaglie Kimono	„ 8.75 „	Abiti da spiaggia in tela	„ 22.-- „
Sottane tutta seta	„ 9.--- „	Paletots seta neri	„ 40.-- „

Ricco assortimento Foulards tutta seta alt. 110 cm. a L. 3.60 il metro. - Continuo arrivo di modelli. - Estesa collezione costumi habillé, d'entericur e tailleur. — Si assumono commissioni su misura e si eseguiscono in brevissimo tempo.

Ricordare il nostro Costume Tailleur Reclame su misura da L. 95 - 110 - 125

NON SOLO

SVENDITA

COLOSSALE

MA

ROVINOSA

Per soli pochi giorni tutto quanto
è rimasto invenduto nei

MAGAZZINI "À LA VILLE DE LION„

è posto in vendita a

Rialto - Campo della Bella Vienna

dove si vende a qualunque costo
cominciando da Martedì.

BIANCHERIA DA SIGNORA
GUERNIZIONI - RICAMI - PIZZI
PIUMI - VALANCIENNES - FIORI

La vendita è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 175 — Conto Corrente colla Posta — Mercoledì 26 Giugno 1912

VENEZIA R.P. 26 1912 ESEMPLARI ARRETRATI

Italia e Francia nella storia

Nella seduta del 20 corrente, l'onorevole Di Scalea, rispondendo al deputato Cavagnari circa il trattamento inflitto ai nostri connazionali espulsi dalla Turchia e fatti traversare da Costantinopoli a Napoli a bordo del piroscafo *Ispahan*, delle Messageries Maritimes, dichiarò che si sta procedendo ad un'inchiesta per la quale il Governo adotterà i provvedimenti che risulteranno opportuni per salvaguardare i *diritti dei nostri* connazionali.

La risposta, come si vede, fu debole, onde il Cavagnari, preso da legittimo sdegno, protestò contro il trattamento fatto ai nostri connazionali, che fu veramente inumano (tanto che le autorità governative dovettero soccorrerli *di urgenza*) ed aggiunse che si augurava sollecita ed energica l'inchiesta a tutela della nostra dignità nazionale, parole queste che riscossero dalla Camera vive approvazioni.

Troppo ci ripugna il ricordare per filo e per segno le angherie che durante nove giorni di viaggio furono esercitate dall'equipaggio del piroscafo *Ispahan*, contro i nostri fratelli profughi. La fame fatta loro subire, fu il minore dei mali. Essi furono maltrattati, ingiuriati, vilipesi, con flagrante violazione dei patti contrattuali, delle norme commerciali, nonchè di quei sensi di umana pietà che ogni cuore ben fatto suole nutrire per i deboli e per oppressi.

Passanno, degnissimi di fede, hanno deposto che il gratuito malanimo dei marinai e degli ufficiali dell'*Ispahan*, si sfogò orribilmente contro gli Italiani, il governo ed il Re.

«Ben fare che avete fatto» dicevano ai *galli*) scostandovi dalla Francia. Voi «avete bisogno di noi? Fate i prepotenti «contro la Turchia. Ma la pagherete! Le «Potenze non vi lasciano muovere; ed «alla fine *le prenderete!*»

E potevano continuare; ma non giova.

Sono i soliti ritornelli che fioriscono in una Francia *chauviniste*, gelosa, invidiosa, che vuole divertirsi ad umiliarci nel momento in cui le nostre armi sono vittoriose per mare e per terra; in quella Francia che c'impose Aspromonte, la Convenzione del 1864, e Mentana; che arrivata per essere noi andati a Venezia, e, più a Roma senza di essa, ci gocciò a Tunisi, e ci avversò prima e ci insultò dopo di Adua, tantochè un principe di Savoia corse a Parigi e con la spada alla mano pose a segno quelle ingerenze, in quella Francia infine che ora avrebbe voluto e non è riuscita a fare del Mediterraneo un lago francese.

E' inutile dissimularlo. L'indegna condotta dell'equipaggio dell'*Ispahan* non è che il riflesso, l'eco, dell'opinione pubblica francese ufficiale, ufficiosa e popolare. Gli incidenti del *Carthage*, del *Manouba*; i discorsi di Poincaré a palazzo Borbone; le dichiarazioni che la Francia è *grande potenza mussulmana*; le difficoltà sollevate contro la proposta di una conferenza fatta dalla Germania e dalla Russia, a base di riconoscimento preliminare della sovranità italiana in Libia, opponendosi il pretesto che ciò costituirebbe *una violazione della neutralità*, mentre di tale violazione si hanno prove tangibili e reiterate tutti i giorni, non esclusi gl'ingenti soccorsi in denaro, a mezzo della Banca, ottomana la quale è niente altro che una *diretta emanazione* del capitale francese. Tutto questo ed altro, che per brevità lasciamo nella penna, ma a provarci l'*intimo pensiero* della Francia verso di noi, la quale non sa rinunziare all'abitudine di farci sentire, come in passato, il peso dei suoi capricci, del suo egoismo, delle sue vanità, e meno ancora sa acconciarsi all'idea di una Italia non soltanto *grande potenza europea*; ma, altresì, *grande potenza mondiale*....

***

La stampa italiana tradirebbe la patria se non inculcasse, con indefessa e robusta parola, che l'Italia deve contare in sè stessa, *esclusivamente*. Il sonno sarebbe micidiale!

Dobbiamo gratitudine alla Francia per avere secondato nel 1859 la nostra guerra di indipendenza?

La dobbiamo veramente più a Napoleone III che non ai Francesi. Comunque sia però la scontammo con la amara cessione della culla dei nostri Re e della patria di Garibaldi, col subito predominio, convertitosi da austriaco in francese, per cui si ebbero i soprusi politici più sopra ricordati, nonchè con la caccia all'italiano a Biarritz e Tunisi, ecc.

E poi a dirla come la pensiamo, ci sembra di potere affermare che se anche la Francia ci avesse regalato (ciò che non è) l'indipendenza e l'unità nazionale, essa avrebbe tuttavia appena appena riparato ai mali che per secoli ci ha fatti.

Dobbiamo provarlo?

Oh il volume della Storia non è chiuso e sigillato ad anima viva!....

E quel volume ci ricorda che nel 774 Carlomagno scese in Italia a distruggervi in potenza longobarda unificatrice e smembrando il bel paese.

Quel volume ci ricorda che, nel 1266 Carlo d'Angiò, invase con esercito francese le Due Sicilie; vi si piantò re e tiranno, abbandonò Benevento — città che non gli fece offesa — al saccheggio per otto giorni, durante i quali donne, vecchi, fanciulli e adulti furono scannati senza pietà; e spogliò quasi tutti i baroni del loro domini per distribuirli ai cavalieri francesi, onde Clemente IV ebbe a scrivergli la famosa apostrofe: «Hai riempito i tuoi uffici di ladri e di assassini, che non temono di macchiarsi con ratti, adultèri, e con ingiuste estorsioni e ladroneccì!»

Non basta: Assassinato giuridicamente Corradino (1268) e i suoi compagni, organizzò la strage nelle province, fece troncare le gambe in Roma a quanti gli erano sfavorevoli, e poi li chiuse in un carcere di legno e vi fece appiccare il fuoco. Fece trucidare gli abitanti di Augusta, e non uno si salvò. Insomma i Vespri — nota il Sismondi — furono la tarda ma terribile vendetta dei torrenti di sangue sparsi dai Francesi nelle Due Sicilie.

Quel volume ci ricorda che nel 1494, Carlo VIII venne conquistatore in Italia, da più di due secoli indipendente, iniziando l'èra funesta delle moderne invasioni. L'esito senza quartiere un corpo di truppe toscane. Violò la parola data ai Fiorentini (onde fu messo a dovere da Pier Capponi) e passò a fil di spada gli abitanti di due città del napoletano.

Ci ricorda che nel 1499 calò in Italia Luigi XII, trucidando popoli nel suo passaggio. S'impadronì di Milano, Genova, ecc., che colpestò con oltraggi, vessazioni, imposte. Nella giornata di Novara avuti in mano (per tradimento) i soldati italiani di Ludovico Sforza, li fece in parte scannare, in parte annegare. Nel 1501, aggredì a tradimento il regno di Napoli, facendovi imperversare i soldati che ordinò arrestare a discrezione. Penetrato in Capua, mentre i magistrati firmavano il patto di resa, vi spense settemila persone. Vincitore ad Agnadello, fece impiccare i governatori veneti di Peschiera e di Caravaggio, e passare a fil di spada i presidi.

L'ultima memoria lasciata in quell'epoca dai Francesi in Italia, fu la stage ed il saccheggio di Brescia (1512).

Non ci sembra fuori di luogo il richiamare qui alla memoria il famoso convito dato dal Consalvo a Barletta (1503) dove i Francesi non si peritarono di vilipendere l'onore degli Italiani; quando nella sfida che ne seguì, di tredici campioni da una parte e dall'altra, s'ebbero al cospetto del mondo, meritato castigo alle loro rodomontate.

Quel volume ricorda nuove calamità subite dall'Italia sotto Francesco I; e ci rammenta che nel 1553 i Francesi, in compagnia dei Turchi — cioè i *Gallo-turchi*, come li chiama il Botta — desolarono le spiaggie di Napoli e di Sicilia, saccheggiarono l'isola d'Elba e ne rapirono gli abitanti.

Ci ricorda che nel 1684, non avendo la repubblica di Genova aderito alla richiesta di Luigi XIV, che voleva stabilire propri magazzini a Savona, i vascelli francesi si fecero innanzi a Genova, ed in tre giorni lanciarono su di essa *quattordicimila* bombe, sì che la metà delle case furono diroccate; ed avrebbero così incenerita la città, se il Doge correndo a Parigi, non fosse riuscito a calmare il corruccio del sire francese.

Quel volume ci ricorda le rapine del 1796, delle quali è ancor *vivissimo* il ricordo, specialmente per i capolavori d'arte, le statue, i quadri, i bronzi ecc., che furono mandati ad abbellire Parigi. «Il palazzo pubblico di Venezia — «narra il Botta — massimamente in «quelle stanze stesse dove con tanta «prudenza e per tanti secoli dei negozi «attinenti alla patria, avevano deliberato i Padri, fu dei più preziosi ornamenti espilato. Le opere di Bassano, di Paolo Veronese, di Tiziano, di «Tintoretto, di Pordenone, di Bellini, «di Mantegna, tanto care ai Veneziani «e per bellezza propria, e per essere di «mano di artisti paesani, dai luoghi «loro deposte, se ne andavano ad ornare forestieri, lontani lidi. Ecc., ecc., «ecc.».

Quel volume ci ricorda la repubblica di Venezia data fraudolentemente in balìa dell'Austria nel 1797, e la risposta altezzosa che alle proteste dell'ambasciatore veneto in Parigi, davagli il Direttorio col dire che *i Francesi essendo più forti dei Veneziani, ad essi stava di comandare in quei luoghi*...

Quel volume ci ricorda che nel 1848, Oudinot, prima che scadesse la pattuita tregua, assalì le milizie romane a Monte Mario, e posteriormente nei combattimenti che ne seguirono ben tre migliaia di generosi italiani, fra i quali Goffredo Mameli e Luciano Manara giacquero al suolo per mano francese.

E sorvoliamo sulle «*meraviglie che fecero gli chassepots a Mentana!*».

Tali ed assai altre cose ci ricorda quel volume ..

Si paragoni ora ciò che la Francia fece in Italia, con quanto dilece; si consideri il tributo di sangue che le schiere italiche diedero invece *disinteressatamente* alle lotte del primo e del terzo Impero; e si riconoscerà — speriamo — che i nostri conti con la sorella latina, sono per lo meno *pareggiati*, senza che essa abbia altro a pretendere da noi, nè possa in nessun modo, logicamente, invocare il favorito suo ritornello della nostra pretesa ingratitudine!

Del resto pensi la Francia ed agiscano i Francesi come vogliano. Noi nel nostro breve discorso non abbiamo punto avuto di mira di suscitare l'avversione dei nostri concittadini contro la troppo spesso irragionevole ed irrequieta sorella latina.

Noi abbiamo voluto semplicemente mettere come suol dirsi *le carte in tavola* per ricordare ciò che fummo e ciò che siamo e per dimostrare che gli incidenti di questi giorni ammoniscono, che l'Italia alla nuova altezza cui è assurta non debba aspettarsi ajuto da nessuno, e dalla Francia poi meno che mai, ma fare soltanto assegnamento sulle virtù proprie, sui propri sacrifici e sul proprio sangue. Ecco la nostra regola di condotta come grande nazione.

Questo ci dice quel volume che Cicerone definisce il *testimonio dei tempi*, la *fiaccola della verità*, la *maestra della vita* e soltanto quel volume suggerisce il modo di tutelare la propria dignità e di non tollerare nè temere prepotenze straniere nella vita di una nazione: solo quel volume infine segna nettamente la posizione che Italia e Francia ebbero ed hanno nella storia, nè capriccio od orgoglio umano, potranno mai cangiarla!

A. Fragasso.

La rivolta militare a Monastir

Ufficiali e soldati disertori

Roma, 25

Secondo un dispaccio da Monastir, due compagnie turche con otto ufficiali avrebbero disertato con armi e bagagli e avrebbero raggiunto gli insorti albanesi. Notizie da Pelope confermano la diserzione di uno squadrone di cavalleria con quattro ufficiali. A Valessa, a Kozane, a Kallaria e ad El Bassan 600 tra ufficiali e soldati avrebbero pure disertato.

La Porta ha ordinato un attivo inseguimento dei disertori, ma Zekki ispettore dell'esercito giunto a Monastir da Salonicco consiglia di usare mitezza. Gli insorti si propongono di dettare prossimamente alla Porta un *ultimatum* con programma autonomista.

I rivoltosi minacciano l'insurrezione in tutta la Turchia

Roma, 25

Il *Tagblatt* ha da Costantinopoli: Due capitani, due tenenti e cinquanta soldati sono passati ai ribelli albanesi, una metà circa di essi sono ritornati a costituirsi dopo qualche ora.

Telegrafano da Salonicco al *Berliner Tagblatt* sullo stesso argomento: La rivolta nell'ovest di Monastir costa al governo la più grave inquietudine. L'ispettore dell'esercito Zekki pascià ha giudicato lo stato d'animo delle guarnigioni. I rivoltosi reclamano lo scioglimento della Camera turca, le elezioni generali con garanzia di imparzialità, le dimissioni di Talaat bey e di Djavid bey minacciano al governo la sollevazione di tutto l'esercito e si dicono capaci di provocare una insurrezione generale in Turchia.

Altre notizie allarmanti

Costantinopoli, 25

La *Kolnische Zeitung* ha da Salonicco che la situazione è molto grave a causa del rilassamento generale della disciplina militare. Il secondo battaglione di truppe di fanteria equipaggiato su piede di guerra marciò di buon mattino per la caserma di Mandando che il governatore destituisca Guid bey e Talaat bey e che Eyub Sabri bey riunisca alla sua azione alla testa del comitato centr le giovane turco. Sfortunatamente la gitazione generale non è esclusiva nel nucleo che la rivolta si è tolta. Le altre truppe. Gli ammutinati minacciano di fucilare con tutte le loro forze la rivolta nell'Albania settentrionale e meridionale.

Un comunicato ufficiale sulla rivolta

Costantinopoli, 25

E' stato pubblicato un comunicato ufficiale che riassume gli avvenimenti di Ipek e di Giacova. Esso dichiara che i ribelli sono arrivati perfino ad accusare il governo di essere reazionario. E' accertato che i soldati e gli ufficiali albanesi disertori professavano da lungo tempo le stesse idee dei ribelli. Il loro atto serve alle mene di coloro che lavorano contro gli interessi della Turchia. Il governo, conclude il comunicato, compie seriamente il suo dovere. I traditori saranno puniti.

La rivolta generale fallita?

Salonicco, 25

Parecchi capi albanesi del sud erano in trattative col capi della ribellione della regione settentrionale di Cossovo per organizzare la rivolta generale. Si è chiarà da fonte ufficiale che i negoziati sono falliti in seguito alla resistenza opposta dalle tribù Ghecha che si dichiararono pronte a invitare il governo affinchè applichi le riforme, ma vogliono mantenersi fedeli al Sultano.

Truppe attaccate dai ribelli

Costantinopoli 25

Un dispaccio ufficiale da Scutari di Albania annuncia che alcuni albanesi del villaggio di Roda ed i malissori ribelli fra Alessio e il fiume Matti hanno attaccato un distaccamento di truppa che trasportava munizioni. Sono stati inviati rinforzi da Akdelsi.

Circa la difesa dei Dardanelli

Costantinopoli 25

I giornali di Costantinopoli segnalano che ieri ha avuto luogo una conferenza circa la difesa dei Dardanelli tra il comandante della flotta dei Dardanelli qui giunto e Rustem pascià sottosegretario di Stato alla marina e lo ammiraglio inglese Lumpus incaricato della riorganizzazione della flotta turca.

Un nuovo passo delle Potenze?

L'*Ikdam* scrive che le potenze hanno in zinto uno scambio di vedute per decidere se si potrà por fine alla guerra italo-turca con una conferenza o con un passo collettivo.

I "desiderata,, delle isole occupate e le proteste della Porta

Costantinopoli 25

Secondo i giornali, la Porta ha fatto d'chiarare alle potenze che essa spera che il memoriale presentato a nome della popolazione delle isole dell'Arcipelago non sarà preso in considerazione. La Porta ha fatto pure reclamo ad Atene per il fatto che il memoriale è stato presentato da sudditi greci. Il governo greco ha assicurato che non ha preso parte a tale manifestazione.

Il memoriale inviato alle Potenze?

Costantinopoli, 25

Si dichiara che la Porta è stata informata che le potenze considerano come nullo e non consegnato il memoriale delle popolazioni insulane dell'arcipelago. L'Inghilterra, la Francia e la Russia avrebbero esaminato il *memorandum* del sant'otti contro la presenza delle truppe turche.

L'agitazione panellenica nelle isole dell'Egeo

Roma, 26

(So.) — Fra le questioni diplomatiche sollevate dalla guerra italo-turca, quella che attualmente prevale sulle altre e minaccia di assumere delle proporzioni fastidiose, è l'ellenismo attaccato alla agitazione creata in Grecia per l'annessione delle isole dell'arcipelago turco conquistate dall'Italia, o, quanto meno, per la concessione ad esse di un'amministrazione autonoma.

La questione non riveste per ora nessun carattere di gravità, ma crea qualche imbarazzo al nostro governo; essa non è nuova e già formò oggetto di uno scambio di idee fra il governo italiano e le cancellerie europee. La direttiva del governo italiano è di rimandare a guerra finita, o quanto meno a guerra più avanzata, ogni decisione intorno al regime futuro delle isole occupate dall'Italia nell'Egeo, tanto più che tale regime deve essere stabilito d'accordo colle Potenze. Per ora il nostro governo non ha che una intenzione assolutamente generica: quella cioè di non restituire le isole alla Turchia, per evitare rappresaglie dell'elemento mussulmano contro i cristiani rivelatisi favorevoli all'occupazione compiuta dall'Italia. L'Italia intenderebbe inoltre conservare alcune delle isole occupate, specialmente come base di operazioni navali nell'Egeo.

Ma una grave questione è venuta a complicare il problema delle isole. La questione viene creata dalla manifestazione di panellenismo esplicata mediante i memoriali inviati dai greci delle isole alle cancellerie europee e dalla agitazione pro-autonomia delle isole che si è concretata nel convegno segreto di Patmos. Queste due forme di agitazione, pur partendo da elementi che mantengono un atteggiamento di simpatia verso l'Italia, creano al nostro Paese degli imbarazzi di natura diplomatica. I sostenitori in Italia dei diritti dell'ellenismo, affermano che l'Italia ha rinnegato le sue tradizioni, procedendo alla limitazione dell'agitazione pro-autonomia delle isole e si scagliano contro il generale Ameglio, per avere chiamato a Rodi i Sindaci delle isole e aver fatto abbassare la bandiera dell'autonomia. La verità è, invece, che il contegno dei rappresentanti delle isole non poteva essere, sebbene ispirato a scopi nobilissimi, più imprudente.

Si tratta di fatti già noti, ma intorno ai quali il nostro governo non ha ancora ricevuto un rapporto ufficiale dal generale Ameglio. Secondo i dati informatori signora pervenuti, i fatti si riassumono nelle seguenti circostanze: i delegati delle isole dell'Egeo si riunirono a Patmos in un vecchio monastero, e proclamarono poi alla benedizione della bandiera del regime autonomo delle isole. Venne deciso di inviare a Rodi, al generale Ameglio, i rappresentanti delle isole stesse, per esprimere al rappresentante del governo italiano i voti delle popolazioni per l'autonomia, anzi fu deliberato di comunicare al generale Ameglio qualche cosa di più, cioè la proclamazione dell'autonomia delle isole, avvenuta nel convegno di Patmos.

Orbene; questo atto dei delegati delle isole era per lo meno prematuro. Assurda appare poi la proclamazione di un regime che non può per ora stabilirsi. Il generale Ameglio tenne un contegno corretto. I panellenisti italiani attribuiscono al comandante del Corpo di occupazione qualche asprezza di linguaggio, ma tale notizia non è finora controllata. Ad ogni modo, nelle fere ufficiali italiane si dichiara che il generale Ameglio non poteva tenere un contegno diverso da quello tenuto. Il generale Ameglio, appresa la convocazione del convegno di Patmos, aveva mandato ad avvertire i delegati delle isole di sciogliere la riunione senza venire a deliberazioni. L'avvertimento giunse a convegno finito. I delegati delle isole furono interrogati a Patmos dagli ufficiali italiani del carabinieri e momentaneamente trattenuti. Conosciuto lo scopo della loro riunione, furono rilasciati. Il generale Ameglio invitò successivamente a Rodi i rappresentanti delle isole, per comunicare ad essi che, durante la occupazione militare italiana, era assurda ogni proclamazione di regime autonomo; fece quindi abbassare la bandiera dell'autonomia che fu fatta sostituire ovunque dalla bandiera italiana.

Si dice che operando in tal modo, il generale Ameglio ha tradito le promesse fatte all'Egeo dall'ammiraglio Viale, nelle sfere ufficiali italiane, si dichiara che il generale Ameglio ha agito per precisi ordini ricevuti dal governo. Si aggiunge che soltanto quando sarà giunto il rapporto del generale Ameglio, si potrà giudicare dell'esattezza dei fatti narrati; e si osserva, infine, come sia strana la pretesa di coloro che appoggiano l'agitazione pro-autonomia delle isole e in Italia si spogliano prematuramente di ogni diritto su di esse. Il programma delle isole deve essere risoluto soltanto a guerra finita.

L'agitazione pro-autonomia parte da ragioni comprensibili, ma essa è assolutamente intempestiva, e il governo italiano ha diritto, finchè dura la nostra occupazione, di far sventolare sulle isole occupate una sola bandiera: la bandiera d'Italia.

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

Napoli, 25

Stamane è tornato da Roma il Duca degli Abruzzi, che si è recato subito a bordo della nave *Vettor Pisani*, dove alle 10 si sono recati a fargli visita il Sindaco, marchese Del Carretto, ed il Prefetto. Essi sono stati ricevuti alla scaletta della nave dal comandante che li ha introdotti nel salone di bordo ove sono stati raggiunti dal Duca. Il Duca si è congratulato con essi per l'opera prestata da Napoli durante l'epoca dell'imbarco delle truppe e dei materiali. Alle 11, il Duca accompagnato dall'aiutante di bandiera, si è recato alla prefettura a restituire la visita al Prefetto, ove è stato ricevuto dal consigliere delegato, comm. Baldassarri. Poi si è recato al Municipio, ricevuto dal Sindaco e dalla [illegible]

La flotta turca vuol dare la caccia alle nostre navi!!

La *Tribuna* ha da Filippopoli, 24: Mi risulta che il 10 giugno la flotta ottomana abbia voluto uscire dai Dardanelli per andare alla ricerca delle navi italiane che, secondo quanto pretendevano gli ufficiali turchi, erano distanti l'una dall'altra e facilmente vulnerabili. L'obbiettivo sarebbe stato costituito dalle navi che si trovavano nelle acque di Smirne. Il progetto però fu denunziato e produsse all'ammiragliato e al Ministero della guerra una grande emozione. Il ministro della marina partì subito per i Dardanelli, mentre che il ministro della guerra telegrafava al commodoro della flotta ed al comandante degli stretti che la prima nave che avesse tentato di passare per andar a combattere la flotta italiana, fosse immediatamente cannoneggiata. Ordini formali erano stati dati in tal senso.

In questo momento l'ordine sembra ristabilito, ma si teme sempre un colpo di testa da parte degli ufficiali della flotta. E tale incidente, di cui nulla peraltro è trapelato in grazia alle misure prese dal governo, ha avuto come conseguenza di creare una tale ipnosi antinazionalità tra gli equipaggi ed i soldati della fortezza: animosità che costituisce un imbarazzo di più per il comando.

Trenta ascari a Roma

Roma, 25

Domani alle 17 giungeranno a Roma, provenienti da Caserta ove hanno avuto le cure necessarie alle loro ferite, 30 ascari, i quali hanno ottenuto dal governo l'adesione al desiderio da loro espresso di visitare Roma. Durante il loro soggiorno a Roma, gli ascari saranno guidati dal tenente dei bersaglieri Mariano. Gli ascari saranno alloggiati all'ospedale militare del Celio, dove è stato già tutto preparato, in attesa del loro arrivo.

Il rimpatrio degli espulsi

Genova, 25

Alle ore 5.30 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Hellas* con a bordo 278 espulsi dalla Turchia. Dopo le opportune visite del medico del lazzaretto, dal comitato genovese fu offerta agli arrivati una abbondante colazione e quindi cominciò lo sbarco al Ponte Guglielmo. Tra gli espulsi vi sono 27 orfanelle di Costantinopoli, accompagnate da 16 suore, le quali alle 11.15 partiranno col direttò di Torino per Ivrea dove a cura di mons. Bonomelli saranno ricoverate in quell'ospizio. Gli altri espulsi saranno rispettivamente inviati a Venezia, Verona ecc. Tra gli arrivati sono pure 13 pazzi.

La riforma elettorale al Senato

La seconda giornata di discussione

Presidenza del pres. MANFREDI

La seduta è aperta alle 15.

Segnata la discussione sulla riforma elettorale politica.

L'on. Mazziotti

MAZZIOTTI. Egli, che nella discussione degli uffici consentì il disegno di legge, crede suo dovere di prendere la parola perchè il silenzio non sia interpretato come segno di comoda acquiescenza.

Favorevole a un allargamento del suffragio, ma non tanto quanto pretendevano gli ufficiali turchi, erano distanti l'una dall'altra e facilmente vulnerabili. L'obbiettivo sarebbe stato costituito dalle navi che si trovavano nelle acque di Smirne. Il progetto però fu denunziato e produsse all'ammiragliato e al Ministero della guerra una grande emozione. Il ministro della marina partì subito per i Dardanelli, mentre che il ministro della guerra telegrafava al commodoro della flotta ed al comandante degli stretti che la prima nave che avesse tentato di passare per andar a combattere la flotta italiana, fosse immediatamente cannoneggiata. Ordini formali erano stati dati in tal senso.

In questo momento l'ordine sembra ristabilito, ma si teme sempre un colpo di testa da parte degli ufficiali della flotta. E tale incidente, di cui nulla peraltro è trapelato in grazia alle misure prese dal governo, ha avuto come conseguenza di creare una tale ipnosi antinazionalità tra gli equipaggi ed i soldati della fortezza: animosità che costituisce un imbarazzo di più per il comando.

Per accontentare l'Estrema

Senza voler far torto al presidente del Consiglio, all'è che si desiderava l'appoggio della Estrema Sinistra e per averne il favore si acconsentì un concetto che prima si era respinto.

Passa ad esaminare le ragioni che si adducono a sostegno del progetto di legge. Si cita l'esempio delle altre Nazioni, ma l'oratore dimostra che in esse le condizioni sono diverse e che perciò nessun utile confronto è possibile. La relazione ministeriale dice poi che la riforma elettorale è richiesta dalla coscienza della nazione come urgentissima ed urgente, ma nella relazione Bertolini alla Camera elettiva si riconosce che la riforma non è vivamente reclamata e si osserva che lo stesso avvenne nel 1882.

Afferma che ciò non è esatto. Quel disegno di legge è l'opera della sinistra storica nel Parlamento. Dice che non potendosi presentare un programma che uccida della cerchia amministrativa, il Governo per dare adesso maggiore solennità ha fatto ricorso alla riforma elettorale. (*Commenti*).

Parla del suffragio concesso agli analfabeti ed osserva che la relazione ministeriale alla Camera dei Deputati ha bene posto il questo riconoscendo la importanza della funzione che adempie l'elettore. Ebbene il Governo ritiene che sapere leggere e scrivere non sia una sufficiente presunzione di capacità e da ciò trae la conseguenza di dare il voto agli analfabeti.

Rileva che il disegno di legge sostituisce due altre presunzioni, l'una desunta dall'età di 30 anni, l'altra dal servizio militare prestato. Non crede che a 30 anni lo analfabeta possa avere una maggiore esperienza della vita pubblica, nè crede ragionevole dare il voto a coloro che, pure avendo prestato il servizio militare, non hanno saputo imparare a leggere e scrivere.

Osserva che il presidente del Consiglio aperse le ali una Regione che ha molte benemerenze e che ha il minore numero di analfabeti, ma vi sono regioni affette dalla piaga dell'analfabetismo, che nelle Calabrie giunge al 69 per cento.

Aggiunge che il sentimento di simpatia per le classi infime sociali non deve far dimenticare che esse furono tenute nel maggiore avvilimento, soggette alle prepotenze feudali. Quale è oggi, domanda l'oratore, il loro grado di capacità?

Se si domanda a quei contadini qual sia l'ufficio del deputato, risponderanno che non lo conoscono che come un mero dispensatore di grazie.

Si sostiene che la riforma presentata dal Governo è una riforma liberale e democratica, ma egli ritiene che la libertà e la democrazia non abbiano niente a vedere con l'apprezzamento della capacità intellettuale delle masse. Nota che questa riforma, invocata dai partiti estremi, è ora da essi votata con poco entusiasmo.

Rileva che se in alcune Regioni non saranno moltissimi gli analfabeti che andranno alle urne, vi sono Regioni in cui gli analfabeti costituiranno la grande maggioranza del corpo elettorale.

Afferma che la riforma proposta aggrava quei mali del paese e della nostra vita pubblica, cui urgerebbe provvedere. Sarà più grave il fenomeno della corruzione e quello delle ingerenze parlamentari.

Si sono escogitati tutti i sistemi per voto degli analfabeti, ma chi ha proposto la busta chiusa ha dimenticato la massima del Romagnosi che nelle leggi di grande importanza politica bisogna guardarsi da meccanismi complicati. Legge l'art. 75-bis per dichiarare che non comprende la seconda parte del primo periodo, dove si parla della estrazione del numero progressivo per le buste in corrispondenza degli elettori iscritti alla sezione.

Giolitti è mobile!...

Nel 1909 l'on. Giolitti presentò un disegno di legge di modificazione alla legge elettorale politica senza che in esso fosse alcun accenno alla estensione del voto agli analfabeti e nemmeno vi fece accenno il relatore che riferì a nome della Giunta parlamentare.

Luigi Luzzatti avendo assunto il potere nelle circostanze più svariate che sono a tutti note, di fronte alla Estrema Sinistra che chiedeva l'ampliamento del voto presentò il disegno di legge del 1910 in quale cercò di conciliare le opposte tendenze estendendo il voto a tutti coloro che sapessero leggere e scrivere ed ammettendo come temperamento un voto obbligatorio.

Nella relazione che accompagnava questo disegno di legge vi era un accenno al tema della estensione del voto agli analfabeti e si diceva che non sembrava giunto il momento di risolvere la questione. Il disegno di legge del 1910 porta la firma di molti ministri che hanno sottoscritto quello ora in discussione.

L'allargamento del suffragio non piace alla parte moderata della Camera e dovendosi stabilire il termine per la discussione del disegno di legge fu emesso un voto poco favorevole a la estensione del suffragio, voto che determinò la crisi ministeriale. In seguito alla quale assunse il potere l'on. Giolitti che nel suo programma manifestò il proposito di estendere il voto agli analfabeti. E il disegno di legge che egli presentò fu approvato alla Camera con grandissima maggioranza!

Era dunque avvenuto un profondo cambiamento e nelle opinioni degli uomini di governo e in quelle degli uomini politici. Quali le ragioni di una così profonda e subita trasformazione? Si è cercato di attribuire il fenomeno agli ultimi grandi avvenimenti, si è detto che in forza di essi si è rivelata una nuova coscienza nazionale, che ha prodotto un radicale cambiamento nel nostro mondo politico.

L'oratore non crede che gli espedienti parlamentari si debbano sobbarcare come effetti dei grandi avvenimenti ai quali va unita la futura sorte della patria.

Chi volesse sostenere che la trasformazione sia avvenuta come effetto di queste grandi cause commetterebbe un grave anacronismo storico. Infatti il programma elettorale del Governo era stato già annunziato alla Camera elettiva e il disegno di legge era stato approvato dagli Uffici e dalla commissione, allorchè avvenne il conflitto italo-turco. L'on. Giolitti nell'altro ramo del parlamento il 9 marzo, con la solita franchezza e lealtà confessò di esservi contraddetto ed ammise di avere altra volta creduto che in questa materia non si dovesse iniziare una riforma se non quando potesse essere chiaramente risolta.

L'on. Giolitti, adunque, invera una risoluzione chiara, completa della questione elettorale; ma è tale quella che ora si discute? Non può rispondersi affermativamente quando alla estensione del suffragio, perchè si escludono dall'elettorato i cittadini dai 21 ai 30 anni, i quali non abbiano prestato il servizio militare e abbiano ottenuto altri requisiti; e non per quanto si riferisce al voto alle donne, all'allargamento delle circoscrizioni elettorali, alle incompatibilità, alla rappresentanza proporzionale.

Il discorso di legge, adunque, lascia un largo adito alla discussione di argomenti accessi nei partiti estremi, esso è un primo passo, che non risolve affatto la complessa questione.

Nota che varii deputati cercarono di spiegare il fenomeno della improvvisa trasformazione, per cui il Governo e la Camera elettiva hanno affrontato il problema del suffragio agli analfabeti. Oltre alle ragioni che sono state addotte, altre bisogna esprimere.

Per accontentare l'Estrema

Senza voler far torto al presidente del Consiglio, all'è che si desiderava l'appoggio della Estrema Sinistra e per averne il favore si acconsentì un concetto che prima si era respinto.

Passa ad esaminare le ragioni che si adducono a sostegno del progetto di legge. Si cita l'esempio delle altre Nazioni, ma l'oratore dimostra che in esse le condizioni sono diverse e che perciò nessun utile confronto è possibile. La relazione ministeriale dice poi che la riforma elettorale è richiesta dalla coscienza della nazione come urgentissima ed urgente, ma nella relazione Bertolini alla Camera elettiva si riconosce che la riforma non è vivamente reclamata e si osserva che lo stesso avvenne nel 1882.

Afferma che ciò non è esatto. Quel disegno di legge è l'opera della sinistra storica nel Parlamento. Dice che non potendosi presentare un programma che uccida della cerchia amministrativa, il Governo per dare adesso maggiore solennità ha fatto ricorso alla riforma elettorale. (*Commenti*).

Parla del suffragio concesso agli analfabeti ed osserva che la relazione ministeriale alla Camera dei Deputati ha bene posto il questo riconoscendo la importanza della funzione che adempie l'elettore. Ebbene il Governo ritiene che sapere leggere e scrivere non sia una sufficiente presunzione di capacità e da ciò trae la conseguenza di dare il voto agli analfabeti.

Rileva che il disegno di legge sostituisce due altre presunzioni, l'una desunta dall'età di 30 anni, l'altra dal servizio militare prestato. Non crede che a 30 anni lo analfabeta possa avere una maggiore esperienza della vita pubblica, nè crede ragionevole dare il voto a coloro che, pure avendo prestato il servizio militare, non hanno saputo imparare a leggere e scrivere.

Osserva che il presidente del Consiglio aperse le ali una Regione che ha molte benemerenze e che ha il minore numero di analfabeti, ma vi sono regioni affette dalla piaga dell'analfabetismo, che nelle Calabrie giunge al 69 per cento.

Aggiunge che il sentimento di simpatia per le classi infime sociali non deve far dimenticare che esse furono tenute nel maggiore avvilimento, soggette alle prepotenze feudali. Quale è oggi, domanda l'oratore, il loro grado di capacità?

Se si domanda a quei contadini qual sia l'ufficio del deputato, risponderanno che non lo conoscono che come un mero dispensatore di grazie.

Si sostiene che la riforma presentata dal Governo è una riforma liberale e democratica, ma egli ritiene che la libertà e la democrazia non abbiano niente a vedere con l'apprezzamento della capacità intellettuale delle masse. Nota che questa riforma, invocata dai partiti estremi, è ora da essi votata con poco entusiasmo.

Rileva che se in alcune Regioni non saranno moltissimi gli analfabeti che andranno alle urne, vi sono Regioni in cui gli analfabeti costituiranno la grande maggioranza del corpo elettorale.

Afferma che la riforma proposta aggrava quei mali del paese e della nostra vita pubblica, cui urgerebbe provvedere. Sarà più grave il fenomeno della corruzione e quello delle ingerenze parlamentari.

Si sono escogitati tutti i sistemi per voto degli analfabeti, ma chi ha proposto la busta chiusa ha dimenticato la massima del Romagnosi che nelle leggi di grande importanza politica bisogna guardarsi da meccanismi complicati. Legge l'art. 75-bis per dichiarare che non comprende la seconda parte del primo periodo, dove si parla della estrazione del numero progressivo per le buste in corrispondenza degli elettori iscritti alla sezione.

Botta e risposta

GIOLITTI quel procedimento è stato da tutti capito nella Camera elettiva.

MAZZIOTTI dimostra non essere efficace garanzia il contrassegno stabilito, osservando che col sistema della busta chiusa non si può risolvere il problema di far leggere a chi non lo sa. Accenna poi alla complicazione che si avrà nelle elezioni amministrative col sistema della busta chiusa.

GIOLITTI — Si provvederà con legge speciale.

MAZZIOTTI. Ma l'elettore amministrativo non potrà fare modificazioni alla scheda che contenga 70 o 80 nomi!

GIOLITTI sarà indicato dalla legge il modo.

MAZZIOTTI non crede che il voto dato secondo il progetto di legge possa dirsi sincero e una libera manifestazione della volontà individuale. Nota poi le conseguenze che si avrebbero col sistema di votazione proposta qualora fosse allargata la circoscrizione elettorale.

GIOLITTI. Lo scrutinio di lista è stato respinto.

MAZZIOTTI. Ma nell'altro ramo del Parlamento vi è ancora chi lo desidera. Certo è che, con la scelta di rappresentanti e di supplenti nei segni, si obbliga

CORRIERE GIUDIZIARIO

il candidato e fare compilare migliaia di schede, ciò non agevola le operazioni elettorali. Di più si danno ai vice-conchiliari e ai vice-cancellieri poteri più estesi di quelli conferiti ai Presidenti dei seggi secondo le norme vigenti Essi potranno risolvere tutte le controversie difficili e delicate, mentre non crede si possa affidare a quei funzionari un così vasto campo di potere

Il disegno di legge è venuto tardi al Senato e il Governo non ha esercitato alcuna pressione, come è giusto riconoscere: ma la pressione è venuta se non dal Governo dall'avanzata stagione

Il progetto di legge del 1882 occupò il Senato per nove lunghe sedute, fu accompagnato da una lunga e profonda relazione del Senatore Lampertico, fu emendato dal Senato e approvato dalla Camera dei deputati nel testo emendato Al Senato oggi, sollecitato dalla stagione e dalla necessità della preparazione del lavoro per le schede, è mancato il tempo per un esame lungo e severo del progetto di legge, che pure ha tante disposizioni importanti Egli non crede alle previsioni catastrofiche per l'Italia che alcuni temono, ma non può disconoscere che alcune gravi conseguenze verranno dalla riforma

Desidera la elevazione dei più umili alla vita politica, ma crede che allora soltanto le popolazioni campestri e quelle cittadine più umili potranno utilmente concorrere alla vita pubblica quando saranno redente dalla ignoranza e dalla superstizione

Per giungere a tal punto bisogna aspettare il beneficio della scuola: allora soltanto verrà assicurato un grande avvenire della Patria (*Applausi vivissimi e congratulazioni all'oratore*)

Un oratore favorevole

PARPAGLIA dimostra che il disegno di legge è un portato fatale del progresso civile del Paese. Ricorda il disegno di legge del 1882 e come in quella occasione l'onorevole Crispi proponesse la estensione del voto a tutti i cittadini di 21 anni che sapessero leggere e scrivere non perchè ritenesse questo come una presunzione di capacità, ma perchè il saper leggere e scrivere si voleva come mezzo per ottenere la sincerità del voto La sinistra si acquietò al vincolo del saper leggere e scrivere perchè si credeva che la legge sulla obbligatorietà della istruzione elementare, solo da quattro anni approvata, avrebbe avuto larga attuazione

Da allora sono passati tre anni. Paese ha progredito economicamente e politicamente, mentre l'analfabetismo permane con proporzioni che vanno dal 16 per cento nel Piemonte al 69 per cento nella Calabria.

Nè è giusto incolpare di ciò le popolazioni, come fece ieri il senatore Garofalo: no, la colpa è di chi ha presieduto alla attuazione della legge, che proclamò il principio della obbligatorietà della istruzione elementare

Ma comunque, si dice: voi proponete di estendere il voto agli analfabeti, ma dove è la loro capacità? Ecco la famosa parola che si dice da tutti e si agita come una bandiera di scuola politica. Ricorda un giudizio al riguardo: la legge non crea nè toglie la capacità, ma la riconosce, e la capacità si manifesta in tutti i modi per cui si possa conoscere che un individuo è in condizioni di intendere e di agire

Ora, la capacità elettorale è quella che si svolge in presenza dei vari elementi onde si costituisce la lotta elettorale ed i nostri operai, i nostri contadini, anche non sapendo leggere nè scrivere, non sono privi del criterio di poter giudicare il ritorno alla elezione di uno piuttosto che di altro candidato e neppure sono ciechi a tal punto da non potere porre una scheda entro una busta

E' dovere del legislatore di non abbandonare il cittadino perchè non sa leggere e scrivere, ma di apprestargli invece un mezzo idoneo ad esprimere il voto con sincerità e coscienza

E tutti si sono affaticati per trovare il mezzo più semplice, più adatto: liste, schede, mezzi meccanici, eccetera. Non porta il giudizio su questi mezzi, i quali certamente, esaminati ad uno ad uno, presentano tali inconvenienti tali da dover essere respinti

Accetta per la scheda come è stata proposta, pur convinto che il metodo migliore di votazione sarebbe il voto palese: ma crede che ciò non possa chiedersi agli elettori da chi tiene al voto segreto. In estensione del voto obbligherà i partiti a modificarsi e a disciplinarsi: allora si potrà parlare di voto aperto

Crede che il voto agli elettori analfabeti possa concedersi con serena coscienza. Biasima l'onorevole Giolitti dalla accusa di contraddizione e dice che la estensione del voto agli analfabeti non ha nulla a vedere con gli ultimi grandi avvenimenti, ma è il risultato del progresso del Paese e dà lode che il Paese farà ulteriori progressi.

Dimostra non essere esatto che il disegno di legge abbia avuto origine da compiacenza verso il partito estremo: esso è venuto nel momento in cui la riforma parve matura ed opportuna

Passa ad esaminare alcune parti del disegno di legge ed accenna alla costituzione dell'ufficio provvisorio con la nomina di un presidente e di un vice-presidente non appartenenti al collegio Questa è una questione gravissima perchè aprendendo il numero dei segni a 20 mila, si verrebbe a togliere il voto a 40 mila elettori fra i migliori.

Nel disegno di legge questi inconvenienti non esistevano perchè non era richiesto che il presidente ed il vice-presidente appartenessero ad altro collegio: questa condizione fu introdotta dalla Camera dei deputati come garanzia per assicurare la indipendenza e la sincerità delle operazioni elettorali.

Parla della istituzione della delega, che dice sospetta, e si sofferma alla questione degli ammoniti osservando che anche la legge vigente non li esclude. Nota che la perdita dell'elettorato è un pena e sarebbe strano applicarla se non vi è stata condanna, si può essere ammoniti per un fatto che non implica la perdita del voto politico: l'ammonizione non è che un avvertimento, ma richiamo ad onesta vita

Soggiunge che dell'ammonizione si è abusato dall'autorità politica E' un'arma pericolosa ed è giusto toglierla da parte. Non comprende poi che i militari a rhoso sotto il grado di caporale non possano far parte degli uffici elettorali

Si occupa di altri emendamenti introdotti dall'ufficio centrale, criticando l'opportunità Ricorda poi che [illegible] Senato la legge elettorale [illegible] votare

Vitelleschi manifestò il dubbio, che avanzando verso il suffragio universale, si indebolissero le basi della monarchia ma il senatore Alfieri rispose che anzi quelle basi sarebbero diventate più salde.

Sono trascorsi 30 anni e in realtà la Monarchia si è conservata sempre sacra: i lutti e le gioie della Casa Reale sono divisi dal popolo

Ricorda che tutto il popolo si commosse alla notizia del recente attentato alla vita del nostro Sovrano (*Approvazioni*). Ricorda pure che i nostri soldati al grido di « Savoia » diventano leoni e sbaragliano il nemico, ed esclama: « A questi forti della nostra Patria oggi affidiamo il diritto elettorale ». (*Applausi e congratulazioni*).

Anche Benaventano favorevole

BENEVENTANO associandosi ai precedenti oratori che hanno parlato a favore del disegno di legge, dice che il suffragio universale è divenuto una necessità.

Non divide i timori manifestati da alcuni colleghi sugli effetti della proposta riforma: solo è necessario che i partiti dirigenti abbiano la coscienza del proprio dovere e diano esempio, non soltanto a parole, di virtù e di devozione alla Patria.

Afferma che il tema della discussione è se gli analfabeti abbiano raggiunta la maturità alla vita pubblica.

Ricorda che nell'antica Roma il popolo era chiamato nei comizi e non occorreva saper leggere e scrivere per decidere degli interessi vitali della Patria: ricorda che la lotta della Sicilia contro gli Angioini fu guidata da una assemblea di 43 cittadini in Siracusa e di essi 41 erano analfabeti Accenna poi ad esempi dati, nell'ora che volge, dal nostro popolo di amor patrio e di coscienza dei doveri verso di esso Quando un popolo dà tali prove non si può dubitare che abbia la coscienza degli interessi e degli ideali comuni

Al senatore Garofalo, che si è preoccupato delle conseguenze che possono venire dall'ammissione di una grande quantità di analfabeti all'elettorato, risponde che nei periodi di degenerazione politica poterono sorgere uomini come Cola di Rienzi e Cromwell, oggi quei tempi sono passati e la società ha progredito nel cammino della civiltà.

Venendo a parlare della segretezza del voto dubita della efficacia completa della proposta fatta dall'ufficio centrale. Bisognerebbe votare sulla scheda segreta, con il contrassegno dato alla ultima ora Proprone il procedimento che si dovrebbe tenere e che sarebbe accettato qualora si ritornasse la scheda che egli propone e che descrive.

Quanto alla indennità parlamentare è nella sua convinzione che coloro che hanno giurato osservare lo Statuto non possano votare contro un articolo di esso, che stabilisce dovere essere gratuito l'esercizio del mandato legislativo La indennità, pertanto, dovrebbe essere stabilita per volontà di popolo

Spera che dal suffragio universale possa venire il consolidamento di tutte le istituzioni, l'affratellamento delle classi sociali, ed il bene e la grandezza della Patria (*Benissimo*)

Si leva la seduta alle 18; domani seduta pubblica alle 15.

Note alla Seduta

Roma, 24

(So.) — La seconda giornata di discussione al Senato sulla riforma elettorale, ha presentato minore interesse della prima: però anche oggi la discussione è stata elevata ed interessante Il numero dei senatori presenti superava anche oggi i duecento. Le tribune era affollate.

Giolitti e quasi tutti gli altri ministri erano presenti. Nessun incidente è avvenuto durante la seduta, se è avvito soltanto qualche interruzione durante il discorso del senatore Marotti:

La discussione sulla riforma continuerà ancora per tre o quattro giorni Sono ancora iscritti a parlare parecchi senatori: in tutto una decina Infine parleranno Giolitti e il relatore on. Torrigiani per l'Ufficio centrale

Dato l'interessamento che il Senato prende alla riforma e data l'ampiezza della discussione che procede piuttosto lentamente, il voto sulla riforma si avrà solo sabato, al più presto.

Si dice che il Senato finirà per votare integralmente il testo votato dalla Camera

Il congresso dei Pompieri

Roma, 24

La seduta di chiusura del Congresso dei pompieri si apre alle 10. Il presidente Giordano, dopo aver comunicato un telegramma inviato dal Sindaco di Torino per la morte del pompiere Regis, dà la parola al comm. Giuliani perchè svolga la sua relazione sul minimo degli stipendi e sul contributo ai Comuni nelle Società di assicurazioni contro gli incendi Il comm. Giuliani presenta un proposito su ordine del giorno, che dopo viva discussione viene approvato

Quindi De Gialimberti svolge la relazione sul tema: « Obbligatorietà ai Comuni della spesa dei vigili » e relativo ordine del giorno che viene approvato.

L'avv. Giordano propone qualche modificazione Coi consueti discorsi di chiusura il congresso ha quindi termine.

Violento uragano a Roma

Roma, 25

Verso le 13.30 si è scatenato su Roma un violentissimo uragano, durato circa mezz'ora. Dal cielo, coperto fin dal mattino, piovve ad un tratto una grandinata fittissima, grossa come i ciottoli, quale non è facile ricordare La grandinata è durata 15 minuti seguita poscia da una pioggia torrenziale

I vigili hanno avuto numerose chiamate per allagamenti, ma non sono stati segnalati fino ad ora né danni gravi né disgrazie.

Tribunale Penale di Venezia

Un processo per lesioni

Compariva ieri alla III Sezione del nostro Tribunale certo Vittorio Tumiato, mediatore, di Pestrazza Grimani (Cavarzere) imputato di lesioni gravissime e danno di Giuseppe Guzzon, proprietario di una trattoria a Boteli Barbariche in territorio di Cavarzere

Il fatto avvenne il 7 Aprile 1911. Nella trattoria sopradetta, il Tumiato verso la mezzanotte, senza il fine di uccidere, gettando a terra e percuotendo il Guzzon, gli causò la frattura del piede destro, arrecandogli una malattia che durò per oltre tre mesi. Ne seguì l'indebolimento della gamba destra, che costringe e costringe ancora il Guzzon a zoppicare

Al pubblico dibattimento assiste numeroso pubblico, in gran parte di Cavarzere

L'imputato afferma di nulla ricordare del fatto ad lebitatogli Dice che si mattino del 7 aprile, egli con altri colleghi nella qualità di mediatore per una coppia di cavalli era andato da Cavarzere a Pettorazza Grimani di osteria in osteria, ed alla sera era completamente ebbro La parte lesa nega la completa ubbriachezza del Tumiato Oltre ad essa vengono esaminati, come testi, il figlio del Guzzon, Leandro, quindi Franchi, Vittorio e Riccardo Lazzarini, Cerullo, e Bonchegnati

Il processo è riuscito assai movimentato specie nel confronto fra il teste Lazzarini Vittorio e la parte lesa

Il P. M. avv. Olivieri sostiene in una severa requisitoria la completa responsabilità dell'imputato.

L'difensore avv. Antonio Vianello, in una lunga e vibrata difesa sostiene la tesi della semi ubbriachezza colla provocazione, chiedendo altresì il beneficio della legge del perdono

Ed il Tribunale accogliendo le tesi dal difensore sostenute, condanna il Tumiato a soli mesi cinque e giorni 25 di reclusione, col beneficio della condanna condizionale subito fatto per la [illegible] del pagamento di lire 300 entro tre mesi; [illegible] parte lesa dal passaggio in giudicato della sentenza

Il pubblico sfolla favorevolmente commentando la mite sentenza

Una condanna per appropriazione indebita

Carlo Girardi Oreste Gatscardo di Luigi, d'anni 29, nato a Mestre e residente a Venezia doveva rispondere di appropriazione indebita

Il Girardi, infatti, in giorni imprecisati della fine del 1909 e del principio del 1910 riscuoteva in proprio profitto la somma di lire 1700 da lui riscossa da diversi commercianti per conto della Ditta Camerino e Coccon della quale era piazzista

Il Girardi non comparve all'udienza e perciò il Tribunale procedette in sua contumacia

Il signor Camerino Ugo, della ditta Camerino e Coccon, depone che il Girardi era autorizzato a riscuotere denaro. Dapprima egli è giovane attivo e intelligente ed onesto, ma un giorno fuggì lasciando un deficit di circa 1700 lire Il Girardi cercò poscia di sua propria volontà di restituire senza confessando il suo fallo ed esortando [illegible] ad avere pietà di lui

L'signor Coccon riferì nello stesso senso del Camerino

Fra i commercianti che subirono [illegible] dei Girardi [illegible] Venezia [illegible] Lazzarini [illegible] lire 471

Agli altri sette il P M stimò di poter [illegible]

Sulla [illegible] il P M [illegible] Tribunale [illegible] Girardi [illegible] la condanna [illegible] mesi e [illegible] multa

Un giovane decaduto condannato per furto

Angelo Pecorelli, d'anni 20, è un giovane decaduto da nobile famiglia veneziana che in [illegible] anni della sua [illegible] [illegible] una [illegible] abbastanza [illegible] che [illegible] fallire per [illegible] il pagamento di lire 300 entro tre mesi; [illegible] parte lesa dal passaggio in giudicato della sentenza

Il pubblico sfolla favorevolmente commentando la mite sentenza

Un giovane decaduto condannato per furto

Angelo Pecorelli, d'anni 20, è un giovane decaduto da nobile famiglia veneziana che in pochi anni della sua breve vita [illegible] una [illegible] abbastanza [illegible] che [illegible] fallire per [illegible] il pagamento di lire 300 entro tre mesi; [illegible] parte lesa dal passaggio in giudicato della sentenza

Il pubblico sfolla favorevolmente commentando la mite sentenza

Una condanna per appropriazione indebita

Carlo Girardi Oreste Gatscardo di Luigi, d'anni 29, nato a Mestre e residente a Venezia doveva rispondere di appropriazione indebita

Il Girardi, infatti, in giorni imprecisati della fine del 1909 e del principio del 1910 riscuoteva in proprio profitto la somma di lire 1700 da lui riscossa da diversi commercianti per conto della Ditta Camerino e Coccon della quale era piazzista

Il Girardi non comparve all'udienza e perciò il Tribunale procedette in sua contumacia

Il signor Camerino Ugo, della ditta Camerino e Coccon, depone che il Girardi era autorizzato a riscuotere denaro. Dapprima egli è giovane attivo e intelligente ed onesto, ma un giorno fuggì lasciando un deficit di circa 1700 lire Il Girardi cercò poscia di sua propria volontà di restituire senza confessando il suo fallo ed esortando [illegible] ad avere pietà di lui

L'signor Coccon riferì nello stesso senso del Camerino

Fra i commercianti che subirono [illegible] dei Girardi [illegible] Venezia [illegible] Lazzarini [illegible] lire 471

Agli altri sette il P M [illegible] di poter [illegible]

Sulla [illegible] il P M [illegible] Tribunale [illegible] Girardi [illegible] la condanna [illegible] mesi e [illegible] multa

Tribunale Militare di Venezia

Furto in danno di un soldato

Ieri mattina ebbe luogo al Tribunale Militare un processo per furto semplice contro certo Giuseppe Menichi, di Città di Castello (Perugia), soldato nella 7ª artiglieria da fortezza in Bologna.

Addì 3 Aprile 1912, nella caserma del suddetto Reggimento in Bologna, il Menichi si impossessava di lire 10.25 di proprietà del soldato Lavarini Angelo, coloassenate ed a scopo di lucro.

Il Menichi nel primo colloquio col Lavarini — il quale subito sospettò di lui — sul principio, negò; poi confessò completamente il furto, ed anzi restituì a denaro al Lavarini scusandosi ancora 60 centesimi

L. P. M. cav. Longobardo chiese per il Mollichi mesi 6 di reclusione militare Ma dopo la brillante arringa del difensore avvocato Antonio Vianello, il quale sostenne la tesi giuridica del pentimento operoso, il Tribunale condannò il Mollichi a soli due mesi di carcere militare, computato il sofferto, ammesso ancora il beneficio della non iscrizione della condanna nel certificato penale

Il processo Paternò

Roma, 25

Apertasi l'udienza alle ore 9,30 ha la parola il secondo avvocato della P. C., avv. Lidonni, del Foro palermitano. Egli esordisce con frase brillante: Io entro in lotta, dice, fra due fuochi, la scienza e l'arte: la scienza, rappresentata dalla cultura psichiatrica non comune dell'avv. Scimonelli, l'arte rappresentata dall'avv. Vecchini. Il sublime oratore d'Italia. Io non ho altro che un po' di buon senso e con questo, a differenza dell'arte e della scienza, giudico questa causa come la più volgare e la più efferrata. La scienza è andata fuori dalla strada in questa causa che è troppo volgare per l'arte

Entrando quindi subito in argomento confuta le affermazioni dell'avv Falcone sulla immacolata nobiltà della famiglia dell'imputato, dicendo che la nonna di questi era una erbivendola, sposata per la sua bellezza dal barone Paternò e la ricchezza della famiglia è molto discutibile, perchè la famosa miniera di cui essa possiede la metà, non rende più nulla da vari anni ed è gravata da debiti per circa mezzo milione. Confuta quello che lo stesso avvocato Falcone disse sulla onorabilità personale del Paternò, dipingendo un fosco quadro della sua vita di ufficiale, dedito al giuoco, ai debiti, al lusso vano e dispendioso: violento e buso nelle sue tendenze

Passa quindi a confutare gli argomenti dell'avvocato Scimonelli, portati per dimostrare che il Paternò non fu uno sfruttatore; ammette che non lo fu nel senso del mantenuto, ma sostiene che è pur vero che egli ebbe denaro dalla contessa la quale, come lo prova una lettera del novembre 1910, lo pregava caldamente di accettarlo. Il fatto d'avere preso denaro dalla donna, sia pur offerto, degrada quest'uomo e gli vieta di essere geloso. Si addentra quindi a provare il suo asserto, citando ed illustrando le note circostanze delle cambiali della Di Bella, le perdite al giuoco del Paternò, le spese di costui, i pegni della contessa ed altro, concludendo col dire che se il Paternò nega tuttociò che riguarda il prestito, lo fa perchè ben sa che l'interesse e non l'amore l'ha condotto al delitto

A mezzogiorno l'udienza è rinviata al pomeriggio

Nell'udienza pomeridiana, apertasi alle 15.30, il cav Lidonni prosegue la sua arringa, discutendo la tesi della difesa e il vizio parziale di mente dell'imputato: aggiunge che più logica sarebbe stata la difesa a chiedere l'assoluzione per vizio totale di mente. Entra quindi a confutare e discutere la perizia del prof Marziano Il leva l'errore in cui questi cadde a proposito dell'ultima parte del memoriale dell'imputato che poi fu dimostrato essere in tracce poche copiate da una novella stampata e messe a confronto l'impressionabilità del prof Maiano con la serenità del prof S. porito che voglio esattamente tutto con gli elementi e i dati di fatto.

Sono le 17.30 e l'udienza è sospesa per quasi le minuto

Alla ripresa dell'udienza, l'avv. Lidonni sostiene che da tutto l'insieme delle osservazioni sul Paternò risulta che questo lungi dall'essere inalato di mente è un simulatore, anzi un commediante, perchè non finge per abito proprio, ma per uno scopo suo. Dice di credere che molte delle lettere di Paternò sono copiate dai libri e rimpinzate di frasi di romanzi francesi

Venendo a parlare del delitto, dichiara di non insistere sulla sua impressione di simulazione di suicidio ma non può fare a meno di far rilevare la circostanza della posizione del revolver alla sua sinistra, avvece che alla sua destra, e dice di altre numerose prove di simulazione da parte del Paternò.

Alle 19 l'udienza è tolta.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto 25

L'udienza si apre alle 11 e comincia subito la sfilata dei testimoni.

Romolo Fischelli, capo-treno del diretto 606 nella notte del 20 dicembre, dice di non aver notato nulla di anormale ma non può assicurare se durante il percorso qualcuno sia salito o sceso dal treno dalla parte opposta.

Mario Peyron, maggiore dei carabinieri, già capitano di stanza a Terni, racconta le prime fasi ormai note delle indagini e giustifica il contegno del maresciallo Travostini.

Umberto Travostini, maresciallo dei carabinieri, racconta come Angelo Fidenzi gli portasse i panni e le carte dell'ingegnere Arvedi e come dopo tanto tempo Menichella gli confidasse che il biglietto da 100 lire lo era stato dato da Proietti Pietro, il sordo. Menichella aveva detto poi che la confessione le era stata strappata con modi indelicati e intimidazioni, ma nel confronto del teste col cav Frigerio, il quale aveva pure parlato di mezzi maleducati, si rileva che il cav. Frigerio intendeva dire poco educati nella forma e non nel contenuto.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana, seguitandosi il confronto tra il maresciallo Travostini e il comm. Frigerio, questi si riporta ad un suo verbale rimesso all'autorità superiore e di cui conserva in tasca l'originale. Si domanda allora che sia data lettura del verbale in parola, ma si constata che il verbale non esiste in atti

La difesa solleva un primo incidente e chiede che venga letto il verbale, nella copia ancora posseduta dal Frigerio, e vuole che dopo si facciano ricerche

Il presidente emette una ordinanza con la quale ordina che venga richiesto al P. G di Perugia il detto verbale per essere allegato al processo.

Segue poi il teste Duboin, tenente dei carabinieri di stanza a Terni. Ripete le circostanze già esposte dal teste precedente Aggiunge che il giorno dopo il delitto seguì le tracce di un individuo sospetto i cui connotati corrispondevano ad uno dei viaggiatori che si trovavano nella notte del delitto in treno. Costui vagò per i campi tra Terni e Narni, destando impressione tra quei contadini: anzi da un casolare gli fu tirato contro un colpo di fucile per farlo allontanare. L'individuo aveva inteso parlare dell'assassinio e fuggì subito. Le ricerche però riuscirono vane

Infine è sentito il delegato Zaccone che era stato incaricato di fare delle indagini, ma che non riuscì a scoprire nulla di nuovo oltre a quanto ha già riferito nella deposizione scritta

Il processo Bastogi - Targioni

La sentenza

Firenze, 25

L'udienza si apre alle ore 16 precise, presenti tutti gli avvocati e gli imputati: avv Giuseppe Targioni, notaio Guido Cecchi, Carlo Marconcini, Ugo Galli, Stanislao Caselli

La sala è affollatissima. Il pretorio è gremito di avvocati e di [illegible] Si notano oggi anche alcune signore e vari sacerdoti

Il presidente dà subito la parola agli imputati, i quali dichiarano di non aver nulla da aggiungere e di rimettersi alla giustizia del tribunale

Alle ore 16.15 il tribunale si ritira per deliberare

Alle ore 18.30 il Tribunale rientra e tra l'attenzione generale il presidente legge la sentenza con la quale l'avv Giuseppe Targioni, imputato di appropriazione indebita qualificata ed abuso di fogli in bianco, è condannato ad anni quattro di reclusione e lire 4000 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per quattro anni; il notaio Guido Cecchi, imputato del suddetto reato, è condannato a due anni di reclusione, a duemila lire di multa e due anni di interdizione dai pubblici uffici Carlo Marconcini, Bruno Gatti e ing Stanislao Caselli, imputati di complicità nel suddetto reato sono assolti, per non provata reità.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia

Situazione gravissima

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* dice che nello sciopero degli inscritti marittimi non si è verificato alcun miglioramento e nulla lascia intravvedere prossima una soluzione. La situazione è tanto più grave inquantochè si ignora se il Ministero della Marina potrà fornire ai piroscafi un numero di marinai sufficiente per traversate più lunghe di quelle del Mediterraneo. La compagnia transatlantica disarma la maggior parte dei suoi piroscafi A Le Havre la situazione è disastrosa: nei circoli parlamentari si afferma sempre più l'idea della soppressione del monopolio di bandiera, misura alla quale si dovrà per forza arrivare se non si giungerà ad un accordo e se i negoziati tra il ministro Steeg ed il sindacato degli inscritti non potrà addivenire ad una soluzione.

L'*Echo de Paris* chiede al governo di prendere verso gli inscritti misure analoghe a quelle prese contro i ferrovieri scioperanti e di chiamarli al servizio dello Stato conformemente alla legge 1856

Anche gli scaricatori minacciano lo sciopero

Marsiglia, 25

I dockers tennero una riunione a cui assistevano [illegible] consiglio di amministrazione del sindacato degli inscritti marittimi. Si approvò un ordine del giorno dicente: Tutti gli operai da dockers e tutte le sezioni riunite il 24 corrente decisero di applicare le misure di solidarietà reclamate dallo sciopero degli inscritti su tutte le navi armate dai marinai dello Stato, ma considerando che tale decisione può portare il movimento dello sciopero generale i dockers ritardano di 24 ore l'applicazione per permettere al comitato federale dei porti e dockers di esaminare la possibilità dello sciopero generale d'accordo con quello degli inscritti se i negoziati d'arbitrato proposti dal governo non daranno nessun risultato.

a minacciarmi di morte se per poco ardivo a rimproverarlo, ricordargli che non aveva diritto di calpestare in quel modo la madre di sua figlia Stanca finalmente di quella croce insopportabile, io mi preparavo in segreto di abbandonare il «Bue rosso» per ritornare dai miei genitori, recando meco la piccola Maud, quando una notte Lemuel Krill scomparve, senza lasciar traccia di sè

Invano lo moltiplicai le ricerche, invano ne domandai notizie ai pochi amici fedeli che quella infame bisettrice aveva sdegnato!....

« Nessuno seppe dirmi dove si nascondeva il vigliacco, e la piccina ed io fummo ben presto costrette a rinunziare per sempre all'uomo che dopo essere stato un marito crudele si era dimostrato un padre snaturato. Ciò nondimeno il « Bue rosso » andava acquistando ora per ora fama maggiore. Interessi forse dall'idea che frequentandolo contribuivano a provvedere del pane quotidiano una vedova ed un'orfana, vittime non già della Parca inesorabile, ma della malvagità umana, gli avventori si facevano sempre più numerosi, e oggi, signor Paolo, oggi che lo parlo, ho l'orgoglio di potervi dire che col sudore della mia fronte ho bastato da sola a mia figlia ed a me, mantenendo per venti anni col decoro dovuto il nome che altri aveva disonorato, ma che io intendevo il rispettare ».

(Continua)

Echi dell'attentato contro Tisza

Budapest, 25

La Camera ha approvato la proposta della commissione di immunità concedente l'autorizzazione a procedere contro il deputato Kovacs per l'attentato contro il presidente conte Tisza. La Camera si è aggiornata quindi al 27 corr

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 46

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Secondo... dipende... A quale patto?

« Che vi sposasse subito e partisse con voi per l'America.

Per quanto fosse preparato a molte sorprese, Paolo Beecot trasalì.

— Partire per l'America? E perchè?

— Per mille e una ragione. Prima di tutto perchè immagino che voi come lei non potreste che guadagnare fisicamente e moralmente allontanandovi dal luogo in cui si svolsero tanti tristi avvenimenti; in secondo luogo, non ho vergogna di confessarlo, perchè io non respirerò bene se non il giorno in cui sarò che tra Silvia Norman e me c'è di mezzo il mare.

— Ma che colpa ha la poverina ai vostri occhi?

— Nessuna. Non si tratta di colpa, qui! Ammetterete però che Silvia Norman ha il torto di essere figlia di suo padre!....

— E' un torto grave, lo capisco i... Ciò non toglie che, senza aver interrogato in proposito la mia fidanzata, io non possa accettare per lei una proposta che la riguarda direttamente

— Ne io lo sarò! Promettetemi tuttavia di parlargliene e informarmi più tardi della sua decisione. Me lo promettete?

Questo sì, signora! Con tutto il cuore.

— Grazie, mio giovane amico. E' una opera meritoria di cui il cielo vi terrà conto. Se sapeste che continuo tormento sarebbe per me vivere nello stesso paese di chi mi ricorda un atroce passato!

Avete sofferto molto nel vostro passato?

— Se ho sofferto! Dio solo lo sa quello che ho passato. E se è vero che c'è una giustizia al mondo, oggi Aaron Norman deve pagare a caro prezzo le lacrime che mi ha fatto spargere Lemuel Krill!

— Ma allora, a vostro avviso, Aaron Norman e Lemuel Krill sono la stessa persona?

— Senza alcun dubbio.

— Perchè dunque Lemuel Krill è diventato col tempo Aaron Norman?

— Perchè... perchè Lemuel Krill si era condotto come un furfante della peggior specie e perchè unicamente mutando nome, facendo sparire le traccie delle vigliaccherie commesse in gioventù, poteva sperare d'ingannare un'altra ingenua, di attirare nelle sue reti un'altra donna, un'altra vittima!...

« Purtroppo non mi stupisce, sapete, di leggere nei vostri occhi la stessa diffidenza che mi perseguita dovunque, di cui fingo di non accorgermi, ma che mi amareggia l'esistenza! Mi affligge, sì, ma non mi stupisce? Il mondo è cieco ed ingiusto e in fondo sarebbe da parte mia assurdo e ridicolo pretendere che la gente si commovesse per le angoscie che ignora. Voi però siete per me molto più d'un estraneo, signor Beecot! E appunto perchè non son disposta a ridermi di voi come mi rido di quelli verso cui non mi attira nessuna simpatia, voglio raccontarvi la mia storia affinchè possiate giudicare la mia condotta presente, per quanto abbia potuto sembrarvi crudele...

« Sì Lemuel Krill, o Aaron Norman, fu un giorno mio marito! Oh! son trascorsi venti anni da quel giorno nefasto! Molte lacrime caddero da allora dai miei occhi! Giovane ed inesperta, abbagliata dall'idea di aver un cuore tutto per me, io cedetti alle lusinghe di Lemuel Krill e per seguirlo abbandonai senza rimorso la mia famiglia, la mia casa in Buckingham-Shire, credendo, povera illusa, di non dover mai rammaricarmi di aver lasciato il certo per l'incerto. E da principio, quasi che il destino si divertisse a versare a piene mani sul mio capo le gioie che poi doveva togliermi una ad una, parve che la nostra unione realizzasse i miei sogni. Dopo aver trafficato in gioielli e in pietre preziose ed aver accumulato un discreto patrimonio, Lemuel acquistò un piccolo albergo nei pressi di Christchurch in Hanst, dove m'installò in qualità di proprietaria-direttrice, giurandomi che dal canto suo si sarebbe adoperato con zelo alla prosperità dell'azienda. E per un po' di tempo il « Bue rosso » prosperò. Di una classe non certo molto nobile, ma onesta e laboriosa, i nostri avventori, in massima parte marinai e pescatori, pagavano puntualmente e accorrevano numerosi. Non avevamo mai una camera vuota e i pranzi che spesso ammanivo io stessa destavano l'entusiasmo generale.

« Ma poi Lemuel cominciò a bere e con quel vizio sorsero le prime nubi sul nostro orizzonte. Mite e buono quando era in sè, Lemuel ubbriaco diventava un altro uomo. Irascibile, prepotente, feroce, mi batteva senza pietà, pronto

Gli scritti postumi

di Giuseppe Cesare Abba

Avviene di rado che la pubblicazione degli *scritti postumi* di un letterato o storico celebrato, sia degna soltanto di lodi. Gli *scritti postumi* sono generalmente quelli che l'autore non credette degni dell'edizione, o — se editi — di una vita meno effimera di quella di giornale o della rivista in cui videro la luce: sicchè la sincera pietà dei superstiti, l'amore cieco degli apologisti, contrastando il severo lavoro del vaglio, lasciano spesso volumi che non fanno che accrescere la fama dello scrittore.

Ma se la postuma pubblicazione appaia fresca, robusta, degna in tutto dell'opera precedente dell'Autore, e quella la maggior lode che allo scrittore possano serbare i fati *post mortem* dopo una vita di lavoro, di lavoro buono — che un'eredità cospicua, e merito sommo. La figura dello scomparso rimane agli occhi di chi rimane come la voce di lui — ancor alta e commovente — acquista [illegible] eloquenza anche maggiore.

Tale la sorte di Giuseppe Cesare Abba. Rapito alla vita in piena maturità di gloria, se pur sul tramonto della vecchiaia, — percosso dal fulmine come una vecchia quercia [illegible] Il cantore dei Mille, fatto [illegible] dei compagni leggendari [illegible] e il psicologo meravigliosamente [illegible] ce ed acuto, negli ultimi anni, dopo i [illegible] romanzi celebri di *Cronaca* e soldato delle *Alpi nostre*, della *Storia dei Mille narrata ai giovinetti italiani* della *Vita di Nino Bixio*, delle *Cose garibaldine* aveva con indefesso lavoro [illegible] le pagine biografiche, gli epistolari, gli studi, le meditazioni storiche che già [illegible] e riviste si contendevano. E se [illegible] possono questi scritti considerarsi *postumi*, tale è il nesso logico e storico che nella mente e nel cuore dell'Abba univa questi ricordi [illegible] ed echi profondi, che qui [illegible] pagine, con paziente, affettuosa [illegible] non grave fatica, possono acquistare oggi in bene ordinati volumi struttura ed equilibrio di opera organica.

A questo delicato ufficio fu chiamato dai figli di Giuseppe Abba un valente giovane, Gualtiero Castellini, che [illegible] verbo del maestro raccolse con devozione filiale, e ne studiò la figura e l'opera con acutezza di critico non [illegible] dal grande affetto. *Pagine di storia* intitolò la raccolta postuma degli [illegible] sparsi dell'Abba, raccolta divisa [illegible] volumi, del quali ora vede la luce primo, col sottotitolo di *Ritratti e profili* (1).

Sono tutti ritratti garibaldini, ai quali seguiranno i *Ricordi garibaldini* e quindi le *Meditazioni sul Risorgimento*. La partizione della ricca materia è logica ed equilibrata: e già questo primo volume ritrae dalla semplice ed efficace stima arte dell'Abba tutto quel fascino per cui vanno famose le *Noterelle* e gli altre più popolari opere di lui. Ci sono davanti il generale Turr, Stefano Canzio, il Nullo, i Mario, il Bruzzesi, Carlolato, Don Giovanni Verità, tanti ritratti con quell'incisiva sobrietà, [illegible] quella poetica concisione che son [illegible] l'Abba il pregio maggiore. E seguono in pagine ribocconti di affetto e di [illegible] more pietà, i profili di ufficiali e [illegible] oscuri che dalla cornice erosa del [illegible] e dal pennello magistrale dell'Abba [illegible] questano rilievo e importanza [illegible] che episodica: segue in un breve [illegible] letto, ammirabile per delicatezza [illegible] sta, il ricordo di Luigi Carlo [illegible] sventurato della seconda negli [illegible] Ditintore.

A questa bella raccolta, che pel volere del destino sostituisce quelle *Seconde noterelle* che l'Abba promise a Vittorio Emanuele III nel colloquio [illegible] Parco del 1910, e Gualtiero Castellini [illegible] mette a modo di *Introduzione* [illegible] gio biografico-critico sullo scrittore [illegible] ribaldino: bello e buon saggio [illegible] giovanile entusiasmo del valente [illegible] nostro, temperato dall'acutezza [illegible] gio, circonfondo la figura dell'A [illegible] – soldato, poeta, scrittore [illegible] di quella luce viva e [illegible] raggiava dagli occhi buoni del grande vecchio. Veramente Egli ci appare in queste pagine qual fu, semplice modello forte dritto inflessibile, profondamente e poeticamente buono.

« Giuseppe Cesare Abba » dice con acuta esattezza il Castellini [illegible] « toccato le più alte vette della [illegible] « dell'epopea di cui fu attore [illegible] « una principale interprete [illegible] « vesse potuto o voluto dare a [illegible] « grande poema in prosa: non [illegible] « non volle. Per questo la sua voce [illegible] « è rombo di tuono sulle [illegible] « ma dev'essere amorosamente [illegible] « ta ed ascoltata. Quel che [illegible] « fermare in una sola opera, [illegible] « disperse nuovissime, nelle [illegible] « goliari. In questo senso [illegible] « interprete della collettiva [illegible] « ibaldina.... Ne fu non solo [illegible] « te liricamente più alto, ma il [illegible] « nuno e il più schietto. Nessuno [illegible] « sa trovare in ogni occasione [illegible] « conto il tono pittorico e l'espressione « più vicina alla naturale intuizione « lo rivela l'ardenza del suo stile

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 227
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
S. Marcellino, Pr. Giovanni, e Paolo
Crescenti S. Guglielmo.
Leva del sole a ore 4.45 - tramonta alle 20.2.

I Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Certo non mancò neanche ieri un buon concorso di pubblico all'Esposizione. Nel mattino e nel pomeriggio le varie sale del Palazzo e dei Padiglioni furono animate. Ingressi 1262.

Vendite

Il sig. Victor Rosenthal di Parigi ha acquistato il quadro di Angiolo Dall'Oca Bianca, *Paradiso terrestre*.

La signora A. P. di Venezia ha acquistato una coppa artistica in vetro a riflessi laterali di Hans St Lerche.

Abbonamenti mensili a L. 5

Anche per questa decima Esposizione saranno emessi, (durante la stagione balneare), speciali biglietti di abbonamento mensile.

Essi costeranno LIRE CINQUE ed avranno decorrenza dal giorno in cui saranno rilasciati. La vendita comincerà Sabato 29 corr. e si effettuerà esclusivamente ai cancelli della Mostra.

Questi abbonamenti temporanei, che mediante una tenue spesa consentono di frequentare per un periodo considerevole la nostra Esposizione, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai forestieri e saranno accolti con largo favore, come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

Una mostra di Ugo Bernasconi a Palazzo Pesaro

Tra le varie collezioni individuali che figureranno nella Esposizione di Palazzo Pesaro, sarà forse l'oggetto delle più accese discussioni quella di Ugo Bernasconi.

L'opera di questo pittore ticinese è tale da suscitare infatti una impronta assolutamente eccezionale. Il Bernasconi è uno spirito profondo che ha dell'arte un concetto trascendente, quasi religioso.

Come egli esita a presentare in pubblico la sua opera pittorica e molto raramente partecipa a qualunque esposizione è molto come letterato che come pittore. Collabora nei periodici più vivaci d'Italia e due anni fa pubblicò un volume di *Pretesti su quadri pittori* che suscitò moltissimo interesse.

È indotto a partecipare alle Mostre di Palazzo Pesaro dal loro carattere indipendente e giovane, libere di qualunque influsso ufficiale ed accademico.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

S. r. o. Benedetto, in morte del [illegible]
» » Ferrero in Scavo L. [illegible]
Totale precedente » 127 349 91

Totale generale a tutt'oggi L. 127 356 91

Per gli espulsi dalla Turchia

[illegible] di Beppe L. 10
Antonio De Bernardo » 5
Bernardo e Giovannina Sultana » 50
[illegible] Ing. Beppe Rava » 25
[illegible] Carraro » 10
Totale precedente L. 7185 30

a tutt'oggi L. 7310 30

Le offerte devono essere inviate al prof. Pietro Canbelli, alla Cassa di Risparmio

Partenza di truppe per la guerra

Ieri mattina con l'accelerato di Bologna delle 10.50 sono partiti per Tripoli 58 soldati fra 71.o Fanteria. — Prima della partenza venne loro offerta in Caserma del tenente una colazione; brindarono vari ufficiali, il maggiorello Arena diede il saluto ai partenti augurando loro un felice ritorno.

I soldati entusiasti e commossi furono accompagnati alla stazione da tutto il Reggimento con la musica in testa.

Passaggio di profughi

Col *Graf Wurbrand* sono giunti ieri mattina da Trieste il dottor Modiano Samil, con la moglie e sei figli provenienti da Salonicco e col medesimo piroscafo è pure arrivato il signor Alessandro Alfieri. — Sono ripartiti nel pomeriggio per Milano.

L'imperatore del Sahara a Venezia

A bordo del suo yacht *Lawrence*, con la famiglia è arrivato ieri a Venezia M. Lebaudy, l'famoso Re del Sahara. Il yacht si è ormeggiato alla Punta della Salute.

Lega Insegnanti Primari

Domenica passata, sotto una importante assemblea alla quale intervennero numerosissimi soci. Dopo amena e serena discussione, si approvarono unanimemente le conclusioni di una relazione compilata allo scopo di rendere l'insegnamento della ginnastica più conveniente per gli alunni e per maestri e si decise di presentare in proposito un memoriale al Ministero.

Poscia il segretario, maestro Alberici, diede relazione del Convegno di Ancona a cui prese parte in rappresentanza della locale Sezione della U. M. N. per discutere sui provvedimenti circa le difficili condizioni dei maestri dei grandi centri, relazione che trovò l'unanime consenso di tutti i presenti.

Dopo altre deliberazioni relative al prossimo Congresso di Verona l'importante seduta ebbe termine.

La lotta contro la pellagra

In Prefettura Commissione Provinciale della Provincia, in una delle sue ultime sedute, ha, su proposta del Commissario Cav. Domenico Chiurlo, accordato una speciale gratificazione al sig. Cav. Domenico Chiurlo, Ispettore pellagrologico Provinciale, per la di lui lodevole e zelante opera prestata da vari anni nel servizio d'ispezione sanitaria marinea e pel resto funzionamento degli esercenti nelle maggiori località pellagrologiche.

Siamo lieti del meritato encomio.

Nel Dipartimento

Encomio

Il vice ammiraglio Cagelli, nell'ordine del giorno di ieri encomia il Marinaio Giuseppe Francesco ed il Fuochista A (stampiglia) su Rimbio per essersi prontamente slanciati in acqua dalla Riva Schiavoni ed aver tratto a salvamento un ragazzo di circa 9 anni che era in procinto di annegare il 19 corrente.

Per chi naviga nelle vicinanze della Certosa

Le chiaranti e le imbarcazioni a vapore, oltrepassando in vicinanza del ponticello della Certosa, dovranno navigare a velocità non superiore a miglia 5.

Il baito

Speravamo di capire qualcosa di più dalla seconda edizione riveduta e corretta dell'articolo dell'*Adriatico* su Sant'Elena. Il proto, sul quale il confratello scarica la responsabilità del disastro, può non aver rimorsi, egli non aveva tutto all'articolo nessun pregio. Sicchè la risposta si farà aspettare un pochino e l'*Adriatico* non ci perderà nulla.

Vogliamo soltanto ricordargli che la Amministrazione Comunale sapeva tanto bene di non poter disporre, malgrado ripetuti tentativi, della Piazza d'Armi, che nel 1907 l'ing. Marsich studiava il suo progetto *escludendo* la Piazza d'Armi suddetta, e quello stesso progetto per accordo coll'ing. Marsich — era la base del progetto Peres. Non solo: ma la Giunta agli ing. Cadel e Sardi obiettava che il loro progetto contemplava un'area che non era a disposizione del Comune, come la Piazza d'Armi. Questo dimostra che l'Amministrazione, ben lungi dallo spingere a lavorare su aree di cui non poteva disporre, ne avvertiva anzi recisamente i progettisti.

Il meravigliarsi che nuove trattative coll'Autorità Militare siano state poi infruttuose e proseguite con varia fortuna, dimostra un'assai scarsa conoscenza di ciò che son parlar d'affari colle Amministrazioni centrali dello Stato, le quali mutano pensiero e criteri col mutare dei responsabili, senza pervio che a questi possa imputarsi colpa alcuna.

Questo diciamo a chi sia disposto a esaminare le cose in buona fede per coloro che tutto interpretano tendenziosamente non vale la pena di scrivere. E del resto gli uni e gli altri avranno presto e a tutto risposta.

Per l'incidente "Guzzini-Bucintoro"

Riceviamo dalla R. Società Canottieri Bucintoro la lettera e l'ordine del giorno seguenti:

« On. *Direzione del Giornale*
Gazzetta di Venezia

« Come Presidente della R. S. Canottieri Bucintoro avrei desiderato non entrare per niente in polemiche circa i fatti avvenuti nella sera di Domenica 23.

La lettera del Conte Loredan, Presidente della Società Querini, mi obbliga ad uscire dal riserbo proposimi, e volendo tuttavia stendere da competente e opportuno questo momento di cui prende il Governo del Bucintoro di Pallanza, prego codesta on. Direzione di pubblicare insieme a questa mia lettera l'ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo della Società che ho l'onore di presiedere.

Ringraziando, mi professo con tutta stima

Dev.mo *Girolamo Brandolin* ».

***

« Il Consiglio Direttivo della R. S. Canottieri Bucintoro, radunatosi nella propria Sede la sera del 25 giugno 1912, sotto la Presidenza dell'onor. Conte Girolamo Brandolin,

Constatando con sommo rincrescimento [illegible] si [illegible] di [illegible] la [illegible] 23 corr. per [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Dalle Provincie Venete

Il congresso Magistrale di Verona

La Federazione Magistrale Veneta ha diretto ai maestri della regione l'invito per il Congresso federale che si terrà sabato 29 corrente (S. Pietro) e domenica 30, in Verona, con il seguente pro[gramma]:

Sabato, ore 10.30 — Sala della Gran Guardia (Piazza Vittorio Emanuele) — Inaugurazione del Congresso e prima seduta;
Sabato, ore 14.30 — Seconda seduta,
Sabato, ore 19.30 — Albergo «Accademia», Banchetto dei Congressisti;
Domenica, ore 9 — Terza seduta;
Domenica, ore 11 — Ricevimento in Municipio;
Domenica, ore 15 — Quarta seduta.

I congressisti avranno libero ingresso ai musei e ai monumenti interessantissimi della città.

VENEZIA

Pro Flotta Aerea Nazionale

SOTTOSCRIZIONE — Ci scrivono 24

Ecco il seguito dell'elenco dei sottoscrittori pro flotta aerea nazionale

Arduzzo Carlo 1 — Mogno Giuseppe 1 — Cassin Domenico 1 — Favaro Giacinto 1 — Bellato Giovanni 1 — Duplessi Virgilio 1 — Rizzo Santo 1 — Colato Sante 1 — Basso Antonio 1 — Pizzato Lorenzo 1 — Crimoletti Antonio 1 — Boschiero Giuseppe 1 — Turco Giuseppe 1 — Campagnaro Giuseppe 1 — Minello Vincenzo 1 — Nardin Liberale 1 — Favretto Giovanni 1 — Remor Angelo 1 — Zardo Pietro 1 — Cappelletto Luigia 1 — Michieran Luigi 1 — Cristian Luigi 1 — Bertolin Giovanni 1 — Lotto Luigi 1 — Battaglion Giorgio 1 — Rizzo Riccardo 1 — Rizzo Gio Batta 1 — Malvestio Stato 1 — Zanocco Attilio 1 — Maccarozzo Pietro 0.80 — Pesce Carlo 0.80 — Favaro Pietro 0.70 — Barbon Teodolinda 0.60 — Carraro Luigi 0.60 — Stradini Peregrin 0.60 — Cappelletto Angelo 0.60 — Zanata Valentino 0.50 — Pastrello Carlo 0.50 — Muzzucco Francesco 0.50 — Vecchiato Giovanni Battista 0.50 — Traverso Angelo 0.50 — Cazzador Carlo 0.50 — Tavan Gio Batta 0.50 — Zanoderi Luigi 0.50 — Bottin in Natale 0.50 — Bosso Antonio 0.50 — Zorzetto Luigi 0.50 — Berton Antonio 0.50 — Tosatto Vittorio 0.50 — Durante Pietro 0.50 — Bain Pietro 0.50 — Puzzolito Girolamo 0.50 — Scattolin Gio. Maria 0.50 — Tosatto Pietro 0.50 — Zanata Vincenzo 0.50 — Barbusan Giovanni 0.50 — Biancon Angelo 0.50 — Berto Francesco 0.50 — Bosso Domenico 0.50 — Camin Marco 0.50 — Peace Gio. Maria 0.50 — Casarin Stefano 0.50 — Giorlato Michele 0.50 — Scattolin Giuseppe 0.50 — Ferruzzi Carolina 0.50 — Favaro Giovanni 0.50 — Mosco Giovanni 0.50 — Benvegnu Giovanni 0.50 — Favaro Italia 0.50 — Tecon Attilio 0.50 — Salvador Carlinda 0.50 — Trevisanello Pietro 0.50 — Famiglia Berton 0.50 — Fratelli Dotto 0.50 — Simionato Santo 0.50 — Barbon Giovanni 0.50 — Varan Geltrudo 0.50 — Tecon Angelo 0.50 — Berto Teresa 0.50 — Salvadori Luigi 0.50 — Cazzaro Giulia 0.50 — Favaro Giuseppe 0.50 — Carraro Rosa 0.50 — Fornasari Giovanni 0.50 — Tiberi Giovanni 0.50 — Bezzato Sante 0.50 — Rizzante Sante 0.50 — Rizzante Ferdinando 0.50 — Chinellato Giuseppe 0.50 — Pellizzon Giuseppe 0.50 — Turco Giacomo 0.50 — Gobbo Filippo 0.50 — Gobbo Bernardo 0.50 — Trevchin Pietro 0.50 — Favaro Giacinto 0.50 — Casarin Luigi 0.50 — Durigon Luigi 0.50 — Canzagotto Beniamino 0.50 — Falcon Angelo 0.50 — Calzavara Giuseppe 0.50 — Gualotto Giovanni 0.50 — Pesce Giuseppe 0.50 — Cappelletto Giuseppe 0.40 — Rizobon Giuseppe 0.40 — Campigotto Maria ed Anna 0.40 — Vanin Amedeo 0.40 — Vanin Angelo 0.40 — Kolten Teresa 0.30 — Cabbianesi Innocente 0.30 — Bottacin Pietro 0.30 — Cappelletto Francesco 0.30 — Preste Domenico 0.30 — Campigotto Giovanna 0.30 — Richetto Giuseppe 0.30 — Simion Luigia 0.30 — Favaro Santa 0.30 — Tozzato Giuseppe 0.30 — Antonello Paola 0.30 — Giudolin Giuseppe 0.30 — Zaffaron Achille 0.25 — Tosetto Pietro 0.25 — Antonello Antonio 0.25 — Cagnin Elisa 0.25 — Zanata Marco 0.20 — Zachello Ida 0.20 — I bambini Campigotto 0.20 — Rubinato Maria 0.20 — Carraro Agostino 0.20 — Maccarozzo Giuseppe 0.20 — Tavan Maria 0.20 — Barbero Ida 0.20 — Dotto Leandro 0.20 — Barbero Giuseppe 0.20 — Marcolin Adelia 0.20 — Favaro Elisa 0.20 — Maccarozzo Carlo 0.20 — Barbon Vittorio 0.20 — Arnoso Amalia 0.20 — Dotto Paolo 0.20 — Novello Angelo 0.15 — Campolongo Tommaso 0.10 — Trevisan Teresa 0.10 — Dalbo Augusto 0.10 — Toffano Elena 0.10 — Dalla Commissione di Pesaggia L. 16.57 — Totale generale L. 420.79

Le feste per la prima domenica di Luglio

MURANO — Ci scrivono, 25

Fervono i preparativi per le tradizionali feste che anche quest'anno si daranno nella prima domenica di Luglio. Le feste civili si inizieranno al sabato 6 coll'apertura della mostruosa vendita cieca che si effettuerà al teatro F. M. Piave e con un concerto in Piazza Garibaldi.

Alla domenica si avrà il seguito della vendita cieca e la solennità religiosa. La Processione percorrerà le fondamente della Parrocchia. Alla sera, illuminazione straordinaria dei viali Garibaldi con palloncini di vetro a colori, concerto di banda e fuochi artificiali.

Lunedì, chiusura della vendita cieca, passeggiata con musica e fiaccole; estrazione dei premi ai soci della Società feste muraresi e concerto musicale.

R. Capitaneria di Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

In questi giorni l'egregio Ufficiale di Porto sig. Mosè Grifoni è stato trasferito alla R. Capitaneria di Porto di Gaeta.

Ieri sera circa cinquanta amici si radunarono a banchetto all'Hotel Luna per significare al distinto ufficiale nell'imminenza del commiato i loro fervidi auguri.

Al dessert l'avv. cav. Tommaso Bonaldo a nome dei presenti porse all'Uff. Grifoni un affettuoso saluto improntato a devota amicizia e a stima deferente beneaugurando alla sua carriera. Rispose ringraziando con indovinate parole l'egregio ufficiale.

All'U. R. Grifoni, che per le sue doti non comuni di intelligenza e per l'attività e la rettitudine con cui attendeva al suo ufficio si era cattivato le simpatie generali della cittadinanza, pur esprimendo il nostro vivo rammarico per la sua partenza, presentiamo il nostro fervidissimo saluto augurale.

PORTOGRUARO — Ci scriv. 25

Teatro — Le rappresentazioni date dalla Compagnia Veneziana di Varietà al nostro Sociale ottennero un esito felicissimo. Tutti gli artisti riscossero spontanei e meritati applausi e vi furono molte richieste di bis. Speriamo che la Direzione della Compagnia sia accordandoci colla Presidenza del teatro Sociale per dare una serata patriottica pro combattenti in Libia e nell'Egeo.

CAVARZERE — Ci scrivono, 25

Appalto di lavoro — Nel secondo esperimento d'asta ogni tenuto in Municipio per l'appalto di lavori di salciato rialzato del ponte carrettiero in ferro sul Gorzone, a Ca' Dolfin, si è resa deliberataria l'unica Ditta offerente Luigi Lucchiori di Adria, col ribasso percentuale di lire 8 sul dato di lire 3200.

Corriere per Adria — Per dare il mezzo ai passeggeri di approfittare del primo treno diretto a Chioggia senza dover noleggiare apposita vettura fino ad Adria, la corriera per quest'ultima città da qualche giorno parte nel mattino alle ore 7.30 muovendo dalla Piazza Vittorio Emanuele II.

SOVERZA DI PIAVE — Ci scrivono 24

Pro flotta aerea. — Secondo elenco delle offerte

Avv. Giuseppe de Zuliani L. 20, Crico Attilio 5, Pravato Francesco 5, Crico dottor Lorenzo 5, Rizzetto Guido 5, Nob Osvaldo de Zuliani 100, cav. Giovanni Guarnieri 50, Mons. Carlo Carminati 6, Soligoni Vincenzo 3, Serafini Leone, Perissinotto Ugo, Serafini Bernardo, Dozzo Antonio, Regina Vianello ved. Nardin, Perissinotto Luigi, Nardini Pietro, Magnolato fratelli Franchin Giuseppe, Zanetti Antonio, Cadamuro Amedeo ciascuno lire 2, Zanimmer Amedeo, Brollo Luigi, Schiavetto Gerolamo, Don Giuseppe Falconi, Maschi Giovanni, Chiarello Dante ciascuno lire 1, Perissinotto Antonio 0.50. Dalla Zorza Domenico 0.50. — Complessivamente L. 246. - Primo elenco L. 645 - Totale L. 891

BELLUNO

Soldati austriaci che vogliono restare a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

Due soldati austriaci, di quelli che giorni fa si sono costituiti ad un posto di osservazione delle guardie di finanza sopra Falcade hanno fatta domanda di essere incorporati in un reggimento italiano e di essere inviati nella Libia per combattere gli arabi e i turchi.

I due disertori sono di origine boema e si chiamano Anton Massmilliano e Weiss Giovanni. Il primo è appuntato, il secondo soldato. Appartenevano al secondo battaglione del 3. reggimento Landwehrschützen stazione mitragliatrici.

I promossi al Ginnasio-Liceo

Alla II. Ginnasiale — Amadi Umberto — Bago Lauretta - Cimpello Mollo - Da Pos Gerardo — De Pra Ambrogio — Fabbro Vincenzo — Massaro Ruggero — Mauro Alvise — Panciera Maria — Prosdocimo Teresa — Scardi Beatrice — Sens Luigi.

Alla III. Ginnasiale — Bertagnoni Antonio — Borsato Giovanni — Bottio Graziano — Busin Angelo — Cadorin Giovanni — Lise Luigi — Pasquali Maria — Spiral Vincenzo — Valduga Valerio — Zanin Livio — Zoldan Luigi.

Alla IV. Ginnasiale — Da Gai Pasqualina Bianca — Parco Carolina — Peretti Mario — Poli Elisa — Rubello Anna — Zanolo Gilberto — Agnoli Lino Palatini Leopoldo — Degiani Aldo.

Alla V. Ginnasiale — Lecchi Fermo — Pagani Cesi Linda.

Licenza Ginnasiale — Gallio Margherita.

Alla II. Liceo — Gabbini Ivano — Gilardi Vico — Pieri Gemma — Sommella Bortolo — Tessari Giuseppe — Zampieri Paolo.

Alla III. Liceo — Dostoni Alvise — Gava Augusto — Pagani Antonio — Pieri Maria — Rosa Erminio — Zurchetto Cesare.

Licenza Liceale — De Lucia Giuseppe — Piero Pieri

Arresto di un ladro audace

Da qualche tempo nelle campagne circostanti, venivano con insistenza perpetrati furti di formaggio, di salami, di selvaggina e di vino. Autore degli stessi era stato designato Luc Chiot Giovanni Battista di Valdobbiadene, un 27 specialista in materia il quale aveva uno stato di servizio ben lungo e non lieto per furti, truffe e simili aveva subito una dozzina di condanne.

Mai né carabinieri né guardie riuscivano ad acciuffare il mariuolo, che anche qualche settimana fa, con vera audacia compì un furto rilevante di formaggio in danno di un contadino dell'Olivado.

Stamattina il Chiot, verso le cinque scese con un sacco di cacio in borgo Prati ed ivi si pose a vendercelo a prezzo irrisorio. Il formaggio era di qualità squisita ed i clienti non mancarono ad affluire. Ma accorse pei rissanti piombo addosso al Chiot anche il delegato Pagani ed il maresciallo Tessari, i quali lo trassero in arresto.

Il formaggio che il Chiot aveva seco pesava circa quaranta chilogrammi. Si crede che sia stato subito la notte passata in qualche casamade dei dintorni.

Il Chiot aveva in tasca un lungo coltello, un rasoio, due orologi d'argento ed altre una ingombrante ad accludere, una cartella fiammifer [illegible] di cui conteneva, evidentemente, 4 nuovi servizi per introdursi di notte.

L'arrestato venne messo nelle carceri giudiziarie in attesa del provvedimento.

Arrestato a Milano — Le guardie di P. S. hanno arrestato a Milano perchè disoccupato e perchè aveva dato loro false generalità tale Cossalter Luigi fu Antonio di anni 24, da Quero da Feltre.

Lettere dal campo

Il sottotenente Giacomo Barucchi figlio dell'egregio sig. Bartolomeo, addetto al superiore comando delle truppe a Bengasi, inviava due lettere ai genitori una in attesa della occupazione e l'altra sulla battaglia di Misurata.

Il Barucchi che già prese parte a varii scontri dimostrando coraggio non comune e che appartiene alla 56 Compagnia Alpini Battaglione *Verona*, ottenne per meriti di guerra la promozione a sottotenente. Ecco le lettere

Tripoli 16 Giugno 1912.

Miei carissimi genitori,

Bello splendido porto di Tripoli, che vi assicuro è qualche cosa di bello e anche è all'apparenza molto importante, vi è radunata tutta una spedizione composta di 2 battaglioni d'alpini, 2 reggimenti di fanteria ed altre varie truppe. Tutti sono imbarcati, ma nessuno può scendere a terra, per qualunque motivo, causa il segreto militare. Difatti, alcuni solo sanno che vi è una spedizione, e pochissimi la meta di essa.

Noi siamo riusciti a saperlo, benchè la meta deve essere ignota pure a noi, ed è Misurata. Dicono sia un paesetto più grande di Derna, distante dalla costa di 10 o 12 Km. che si svolgono tra i giardini. Noi non sbarcheremo proprio a Misurata, il punto preciso non lo sappiamo ancora.

Ad ogni modo sarà da combattere bene e anche da farsi onore.

Avete avuto le notizie di Tripoli e di Homs? Che razza di baionate! E non vi è nulla di esagerato in ciò che raccontano i giornali, perchè qui a Tripoli ed al Homs i soldati fanno stupire per la loro audacia ed il loro slancio.

Ufficiali venuti da terra a salutare gli amici imbarcati, m'hanno raccontato tutto ciò, ed anche un episodio del battaglione *Fenestrelle* del 3. Alpini.

In un'avanzata, essi partirono all'assalto a 800 metri di distanza dal nemico: il nemico scappa. Gli alpini piantano indietro gli ufficiali che si scalmanavano a frenarli, e sridando, si perdono dietro i nemici, inseguendoli ed ammazzandoli! Alla sera si dovette dar loro un «ciochetto» per troppo coraggio. Davanti a simili truppe nulla può resistere e la Turchia può far fagotto fo spero che nella nuova spedizione possiamo fare altrettanto, e farci noi pure onore. Ma con tanti altri battaglioni che partono con noi, riusciremo a distinguerci? Cercheremo di farlo, in tutti i modi.

Intanto vi bacio e vi saluto affettuosamente — *Giacomo*

Misurata o Bu Sceifa 17 Giugno 1912

Miei cari

Ora saprete di certo ove siamo sbarcati, cioè nella rada di Bu-Sceifa, presso il paese di Misurata.

Siamo arrivati a terra a mezzogiorno e noi che si era di riserva generale, fummo subito mandati agli avamposti perchè il 50. Fanteria non era ancora sbarcato. Quindi ecco che l'ordine si è riversato.

Io fui mandato di fianco all'artiglieria da montagna, poi andai avanti ad occupare una trincea che proteggeva il posto di medicazione, ed alfine mi ricollegai colla mia compagnia.

Dopo esser rimasto lì fino alle 4 e mezza circa, facendo le fucilate contro un 150 arabi nascosti in una casa, una pattuglia di ascari andò per sgombrare la casa stessa. Sulle prime la sorpresa riuscì, poi subito dovettero ripiegare abbandonando un morto e due feriti. L'ufficiale che comandava gli ascari, ci fece segni chiedenti aiuto, ed allora il nostro capitano gridò «56 avanti!». Della 56. Compagnia c'eravamo il mio plotone e il plotone di Zaghi. Ci slanciammo sotto un fuoco micidiale, occupando tre successive posizioni, di cui l'ultima alla baionetta, e scacciammo il nemico, che abbandonò una ventina di morti. Fu un'avanzata splendida, ed io godetti di un'impressione magnifica. Correre di qua e di là, gridando, incoraggiando, facendo occupare i posti migliori indicando i bersagli, io mi trovava nel mio elemento e le pallottole come fischiavano attorno, sollevando fumo, segnando strisce sul terreno e facendo profondi buchi in terra!

Il nemico scappò a più di 1 Km. da noi e non si fece più vedere. Ci ritirammo al sicuro sulle nostre posizioni avendo avuto in un totale di 6 feriti e un morto. Due feriti del mio plotone, due del Zaglio, due ascari ed un ascaro morto.

Ebbimo subito l'encomio del maggiore, del colonnello comandante il gruppo, ed anche ebbi il piacere di sapere che sul rapporto il capitano ha fatto rimarcare «l'audacia ed il coraggio dei sottotenenti Barucchi e Zaglio, che precedendo sempre il loro plotone, seppero condurre ad ogni ora».

Spero sarete contenti di me, come lo sono io pure.

Vi bacia affettuosamente il vostro *Giacomo*.

FELTRE — Ci scrivono, 25

Corsa Ciclistica — Domenica su di un percorso di 66 chilometri ebbe luogo una interessante gara ciclistica. Sedici erano gli iscritti, dei quali due (Canteleghe e Della Corte) si ritirarono perchè i pneumatici delle loro macchine si bucarono lungo la discesa di Quero.

Giunse primo Carlo Zanella, secondo Rizzieri Turrin; terzo Opalio Giovanni, quarto Bado Romano; quinto Bellumat Angelo; sesto Giovanni D'Alberto e Antoni.

Sciarpa e Rossi giunsero entro il tempo massimo. Ad attendere i corridori si recò sul piazzale fronteggiante il Seminario Vescovile un grandissimo numero di persone.

Esami — Gli esami di maturità molto probabilmente s'inizieranno al primo di luglio.

Un arresto — I RR. Carabinieri arrestarono a Vellai uno sconosciuto sui quarant'anni, il quale a danno di certo Maria Lusa aveva rubato parecchi oggetti di valore, e a danno di Felice Paoletti due clarini. Perquisito, fu trovato in possesso delle cose rubate, nonchè altre, presumibilmente provenienti pure da furto.

In questo momento veniamo a sapere che il ladro è certo Raffaello Giuseppe ha si ritrova di Venezia.

PADOVA

La nuova amministrazione comunale

PADOVA — Ci scrivono, 25

Il Commissario Prefettizio cav. Armano pubblicherà nella giornata di domani un manifesto per notificare i risultati delle elezioni.

La prossima seduta del nuovo Consiglio avrà luogo, con ogni probabilità, la sera di lunedì prossimo 1 luglio alle ore 21.

Gravissimo incendio

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri a Masenzago. Le fiamme distrussero la segheria di Brusteo Giorgio posta in Via Grande.

L'incendio fu avvertito dalla signora del proprietario verso le tre del pomeriggio.

Dato l'allarme, accorsero prontamente sul posto parecchi terrazzani che tentavano con ogni mezzo di estinguere il fuoco.

L'opera loro non valse però a soffocare le fiamme che si comunicarono al fabbricato adiacente alla fabbrica.

Dopo qualche tempo arrivarono anche i pompieri di Noale, ma dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio chè ormai tutto era distrutto.

Oltre al legname, andarono distrutti i macchinari e del grano per un valore di 1500 lire.

Il danno subito dal signor Brusteo s'aggira attorno alle 50.000 lire.

Suonatore d'organetto ferito

Due suonatori d'organetto avevano, ieri sera, preso posto fuori Porta Trento, in lo alta «Crocetta».

La ferita, però, a quando sembra, non arrideva egualmente ai due artisti della manovella.

E mentre uno era riuscito a richiamare attorno al suo istrumento un circolo numeroso di danzanti, l'altro, Lunati Arcangelo, non aveva potuto raccogliere che i fazzi del numeroso monelli.

La cosa insolita dette ai nervi del fresco Lunati che per vendicarsi cominciò a disturbare il suo rivale prendendo a sassate i suoi ammiratori.

In aiuto dell'angariato accorse il meccanico Giacomazzi Vittorio, di anni 20, che rimproverò il prepotente. Non l'avesse mai fatto! Quello, estratto il coltello, gli vibrava un colpo al ventre, facendolo cadere al suolo sanguinante.

Accorse gente, mentre alcuni raccoglievano il ferito trasportandolo all'ospitale militare, altri si prendevano cura del feritore bastonandolo di santa ragione.

Sopraggiunsero intanto i carabinieri che condussero il Lunati, ferito al capo, al Pantotti.

La ferita del Giacomazzi non penetrando in cavità non è mortale.

ROVIGO

Le agitazioni in Provincia

Disordini ad Ariano Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 25

In parecchi Comuni della Provincia fervono agitazioni per la mietitura.

Delle dimostrazioni ci sono state a Gaiba.

Anche a Ficarolo l'agitazione non promette di cessare.

Altrove invece è avvenuto l'accordo.

Le scioperanti di Ficarolo si sono recate a mietere in altro Comune.

A Bagnolo lavorano i liberi lavoratori.

Ad Ariano sono avvenuti dei disordini. Colà sono stati oggi mandati molti carabinieri.

Circa i disordini di Ariano così riferisce il «Corriere del Polesine» di stasera:

«Ieri per ordine dell'autorità giudiziaria venne dichiarato in arresto certo Tumiati, imputato di gravi violenze e sequestro di liberi lavoratori nello scorso scorso. Sparsasi la voce dell'arresto oltre un migliaio di lavoratori capitanati da alcuni mestatori si recarono in atteggiamento ostile davanti alla caserma dei carabinieri reclamando la liberazione dell'arrestato col solito grido «mola mola». Il maresciallo dei carabinieri dovette energicamente e con energia mantenne l'ordine barricandosi in caserma deciso a difendersi colle altre unità.

La folla visto inutile ogni tentativo di liberazione dell'arrestato, infuriata si recò verso l'argine del Po tagliando i fili del telefono ed atterrando i pali del telegrafo per interrompere le comunicazioni col commissariato di Adria.

La massa dei lavoratori sfilò in piazza tumultuando inconsultamente davanti al Municipio fino a tarda notte. I lavoratori di campagna riuniti in lega dichiararono lo sciopero generale abbandonando la mietitura già incominciata.

La irragionevole determinazione dello sciopero agricolo è da tutti biasimata poichè l'accordo quinquennale sui patti era avvenuto un mese fa in presenza delle stesse autorità.

Stante la interruzione delle comunicazioni le autorità locali ebbero notizia dei fatti con molto ritardo. L'arrestato è stato tradotto per ordinanza a Rovigo. Sono partiti per Ariano rinforzi di carabinieri. Il Prefetto ha dato stamane affidamenti sicuri e precisi per la tutela dell'ordine pubblico e perchè la legge abbia il suo imprescindibile prestigio.»

Una medaglia d'oro all'ing. cav. Barcelloni

I rappresentanti dei Consorzi padani hanno oggi presentato una medaglia d'oro al cav. ing. Antonio Barcellini in segno di riconoscenza per l'opera prestata per molti anni come regio commissario del Consiglio di Bonifica Padana.

L'attestato di stima e di gratitudine al cav. Barcellini è meritatissimo. Molte e delicate questioni furono appianate con tatto e fra poco il Consorzio riprenderà la sua vita normale dopo dieci anni di commissariato regio.

Il cav. Barcellini che ha una profonda conoscenza delle condizioni tecniche della provincia nostra, ha mano ferma ed è persona pur essendo cortesissimo e simpatico.

Alla attestazione dei padani si associano certamente coi medesimi fini e d'oro che coloro che ed apprezzano la opera del Genio civile della nostra Provincia.

Presenti i Rappresentanti dei nove Consorzi Padani ebbe luogo oggi la cerimonia per la consegna della medaglia e pergamena ricordo all'ing. cav. Barcellini-Cortese Antonio per la sua opera illuminata e benefica prestata per lunghi anni quale R. Commissario pel Comitato Esecutivo della Bonifica Padana.

Nel sorgere la medaglia e la pergamena simboleggiate, opera pregevole del prof. Fontana di Ferrara, dolcemente parole di vivo encomio e di sentita riconoscenza il cav. ing. Primo, il cav. uff. Navarra Vittorio a nome di tutti i Rappresentanti della Bonifica Padana, alle quali il cav. Barcellini rispose commosso porgendo a tutti suoi ringraziamenti.

Nuove maestre

Alle nostre Normali sono state licenziate le signorine Lucia Bianchini e Giovanna Scarpa. — Rallegramenti!

I bambini a Riccione

Domattina per opera del Comitato provinciale per la cura dei bambini poveri partiranno per la spiaggia di Riccione 155 bambini.

Li accompagnerà il signor Luigi Biasion della Provincia con 4 persone di servizio.

I bambini resteranno a Riccione 45 giorni.

SANITÀ POLESINE — Ci scrivono, 25

Colonia marina e alpina — Fra giorni partiranno alla volta di Riccione e degli Spinazzi di Verona venti bambini poveri di questo Comune per le cure marine e alpine.

Al Comitato «Pro Orfani Marinai», ai generosi oblatori, l'anticipato vivo ringraziamento dei beneficati e delle loro famiglie.

(Continua in V. pag.)

[redacted]

La signora Maria Pia [illegible] e [illegible] partecipano che dopo breve ma straziante malattia

GINA RECCHIA
d'anni 17

santamente spirava oggi alle ore 15.

I funerali seguiranno nella chiesa di san Luca, giovedì 27 corr., alle ore 8.30, partendo dall'abitazione in calle dei Labbri N. 1663.

Venezia, 25 giugno 1912.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

[redacted]

[redacted]

Ringraziamento

La Famiglia SOAVE ringrazia tutte le gentili persone che vollero in vari modi onorare il Suo caro

Ferruccio

[redacted]

La Tombola nazionale

di Lire 350.000

fissata irrevocabilmente al 4 Luglio 1912

Possiamo assicurare nel modo più formale che la estrazione della ***Grande Tombola Nazionale di L. 350,000, avrà luogo immancabilmente Giovedì 4 Luglio 1912.***

Qualunque voce contraria è assolutamente **falsa** perchè il tempo massimo concesso dalle rispettive Leggi per effettuare l'estrazione è il 4 Luglio 1912.

La Commissione Esecutiva per allontanare ogni dubbio sulla serietà della data dell'estrazione, dichiara di essere pronta a pagare la somma di LIRE DIECIMILA se l'estrazione non venisse effettuata. Tale dichiarazione riteniamo sia sufficiente per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo **Giovedì 4 Luglio.**

Ancora pochi giorni di vendita.

Le cartelle sono in vendita presso alcuni Cambia Valute, Uffici Postali, Banchi Lotto del Regno, Rivendite di Sali e Tabacchi ed in tutte quelle località dove vi è l'apposito avviso riguardante la suaccennata tombola. — Ogni cartella costa l'una lira.

S. PELLEGRINO
Maggio - Ottobre
Regina delle stazioni climatiche termali - 460 m. s. l. d. m. - a 2 ore di ferr. da Milano.
Grand Hôtel
200 camere spaziose, eleganti, tutte munite di balconi ed acqua di sorgente - Grande parco - Ogni comfort - Prezzi modici.
UMBERTO CANELLI, propr.

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Munari - Treviso
visita Dott. R. DE FERRARI
COMUNICATO
Venezia, 22 Aprile 1912.
Egregio Collega,
Un mio cognato, residente a Firenze e militare, è affetto da SCIATICA assai dolorosa, di cui naturalmente vorrebbe guarire anche per la sua necessità professionale. Per mio consiglio ei sarebbe di recarsi presso di Lei fiducioso di ottenere quel splendido risultato che tanti e tanti altri hanno ricevuto dalla Sua cura. Perciò io Le sarei grato se Ella vorrà indicarmi l'epoca in cui egli potesse venire costà, dovendo chiedere la relativa licenza. In attesa di un sollecito e cortese riscontro, mi creda
Suo dev.mo Collega
Dr. PIER LUIGI GARDINI
Ostetrico Municipale - Frari 2944, Venezia

Epidemia malarica a bordo
Il Dott. Giuseffi narra tempo fa di una piccola epidemia di malaria sopravvenuta a bordo di un piroscafo proveniente dalle Indie, e principalmente da Bombay.
Epidemie di tal sorta, altra volta verificatesi, sono state addotte per impugnare l'esclusivismo della teoria anofelica nella genesi del contagio. Il Giuseffi, però, fa rimarcare che l'epidemia di cui fa parola sarebbe stata la conseguenza diretta di un'invasione di zanzare che avvenne a bordo 4-5 giorni prima della partenza. Anzi prende occasione di questo fatto per determinare nettamente i limiti che può avere avuto il periodo di incubazione della malattia, cioè lo spazio di tempo che è intercorso fra la puntura della zanzara e lo scoppio della prima febbre.
Tanto più facile riusciva al Dott. Giuseffi tal compito, inquantochè molti dei colpiti non erano mai stati precedentemente malarici, ed il soggiorno del bastimento nel dock di Bombay si era limitato a soli undici giorni.
I risultati delle osservazioni fatte sono che in otto casi di infezione estivo-autunnali, il periodo di tempo fra la puntura della zanzara e lo scoppio della prima febbre fu in media di circa 12 giorni, mentre in tre casi di terzana primaverile il periodo di latenza sarebbe stato in media di giorni 16.
Le osservazioni del Dott. Giuseffi benchè non vengano in sostanza a differire troppo la que le fatte da altri ricercatori, hanno sempre una grande importanza in quanto vengano a confermare sempre più la verità della teoria anofelica e della [illegible] e le pretese infezioni malariche che si verrebbero fossero insorte quasi fulmineamente dopo uno o due giorni di lavori di terra.
E in ogni caso altresì che una cura intensiva e completa, eseguita fin dal momento in cui si può supporre sia avvenuta la puntura e del contagio, può ed ha tutto il tempo avanti a sè per prevenire per [illegible] l'infezione.
Una cura simile non si può [illegible] che usando le famose pillole Lemaitre della [illegible] a Basiera di Milano.

MILANO Hotel LOCARNO
Stazione Centrale
Comfort moderno
Camere da L. 2,50 in più
Proprietario: P. Colombo

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (junior)
Docente presso la R. Università di Roma
Consultazioni a domicilio, tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Piscina S. Samuele 3423 - Telef. 506 - Venezia

GABINETTO DENTISTICO
Dr. L. MORELLO delle Scuole di Oxford, Basilea e Parigi
Denti, Dentiere artificiali
VENEZIA - Calle Vallaresso 1319

Chirurgia - Ginecologia - Rx umanitario
L'ESCULAPIO CASA DI CURA
Direttore Primario
Consultazioni ogni giorno 2-4
Ambul. gratuito Mart. Giov. Sab. 10 1/2-11 1/2
VENEZIA - S. Lorenzo, Palazzo Antonini (Telef. 16-67)

Regni e Villeggiature

TERME d'ABANO
Prov. di Padova — Stazione Ferrov.
1 Giugno - 30 Settembre
Stabilimento Hôtel "OROLOGIO"
Stabilimento Hôtel "TODESCHINI"
Celebri Fanghi — Bagni termali, a vapore, idroelettrici — Massaggio — Ginnastica medica con apparecchi sistema Zander — Cura interna dell'acqua di Montirone. — Consulenti: *De Giovanni, Grocco, Murri, Vitali.* — Direttore medico residente: *Prof. Dr. L. Peserico.*
Illuminazione elettrica — Tramvia elettrica Abano-Padova e Abano-Montegrotto-Battaglia — Teatro delle Varietà (arch. Donghi) — Garage.

Grand Hôtel VENADORO
(BELLUNO) 500 m. s. m.
con Stabilimento Idroterapico
- Da 1. Giugno al 30 Ottobre -
Soggiorno estivo di primo ordine
— 150 camere - 200 letti —
Sale di ritrovo - Caffè con biliardi - Parco con Lawn-Tennis - Boschi di Abeti e Larici.
Escursioni automobilistiche nel Cadore, Agordino e Trentino.
Posta - Telegrafo e telefono nell'albergo - Rete telefonica Nazionale nell'Hotel.
Automobile dell'Albergo alla staz. di Belluno
Pensione da L. 9.- in più. — Nel Settembre facilitazioni per soggiorno autunnale.
Conduttore Luigi Visentini.
Direzione medica permanente nell'Hotel.

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
Altezza metri 500
Pensione giornaliera L. 6.- tutto compreso, ogni comfort moderno; 100 letti, terrazza, giardino, garage; comodo ombroso passeggiate, clima mite e costante.
Propr.: F.lli DOGLIONI

Chiusaforte
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. — Locali accuratamente costruiti muniti di tutto il necessario — Aperto dal 1o Luglio. — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

RESIUTTA
La migliore posizione climatica — sulla Linea UDINE - PONTEBBA
Grad Hotel Resiutta
Comfort Moderno — Saloni da Ballo — Sala di Musica — Bagni — Luce elettrica — Vasta Pineta e Parco con Giuochi sportivi — Pensioni a L. 5 — tutto compreso — Speciali facilitazioni per famiglie
Esclusivo deposito della Reale Birra Pedavena.
PROGRAMMI a RICHIESTA

PONTEBBA Stazione Climatica
ALBERGO INTERNAZIONALE
con tutto comfort moderno. Posizione incantevole: 400 m. s. m. Residenza estiva e salubre: acqua d'ottima sorgente. Cura d'aria ricostituente raccomandata da medici. Gita in montagna. Garage: riformimento per automobili. Pensione di 5.50 in più tutto compreso. Servizio di restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. Aperto tutto l'anno.
Servizio: GIOVANNI CODELUPPI, prop.

ARTA (Carnia) linea Udine-Tarvisio
25 GIUGNO - 20 SETTEMBRE
GRANDS HOTELS GRASSI
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Rinomatissimo soggiorno alpestre — Clima fresco, asciutto — Acque purissime — Cucina ottima — Massaggio — Elettroterapia — Illuminazione Elettrica — Skating Rink.
Med. Direttr. Prof. Dott. A. GNUDI della Clinica Medica di Bologna — Med. Residente Dottor GIROLAMO CANTONI, Assistente della Clin. Med. di Bologna.
Servizio Automobili a tutti i treni alla Stazione di Tolmezzo.
GRASSI Cav. PIETRO, propr.

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 Luglio Telef. 348
Medico: Dr. Cav. Domenico Calligaris
Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univ. di Roma

PASTA DENTIFRICIA Dr ROTELLI — **BIANCA** all'Acqua di Colonia L. 1.50 tubo di 100 grammi
— BERTINI - Profumiere - VENEZIA. —

RONCEGNO
ACQUA NATURALE ARSENICALE, FERRUGINOSA
La più ricca in Arsenico delle conosciute. Per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua natura fortemente emulsionante e per la sua grande tollerabilità dagli stomachi più deboli, essa fu dichiarata veramente Unica tra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di molti anni testificano che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie, malattie nervose, della pelle, mestruali, dei bambini malaticci e contro le sue successioni nocive l'acqua da bibita a domicilio ci fa in qualunque epoca dell'anno.
Vendita in tutte le farmacie. Depositari esclusivi per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano. - Le INIEZIONI IPODERMICHE con l'Acqua naturale di Roncegno «concentrata» sono assolutamente insuperate ed efficacissime nei casi nei quali è indicata una cura sottocutanea.

ADRIA — Ci scrivono, 25

Festa dei bambini — Al Politeama, il sabato di settembre ebbe luogo il saggio finale degli scolari dell'Asilo di Infanzia e delle classi elementari del 1° Istituto stesso. Tutti i numeri del vasto programma furono vivamente applauditi.

Il momento più bello della festa concorsero la signorina Adele Monteschi, maestra dell'Asilo, e le sue Maestrine: le maestre elementari Emma Sarg Venturini di Maria di Adria e Amalia Tassi di Donada, la professoressa di violino Maria [illegible] il maestro Giuseppe Tessarin e la sua banda di allievi ed altri [illegible] riuscita festa della infanzia lascierà un grande ricordo.

LENDINARA — Ci scrivono, 25

Alla fi Prebura si svolse ieri il processo contro l'on. Ugo Dalfiume su querela del [illegible] Giuseppe Lorenzoni.

Il [illegible] era imputato di avere pubblicato il 1 giugno u. s. delle parole [illegible] dell'avv. Lorenzoni.

Dopo la deposizione di parecchi testimoni [illegible] dopo se arringhe dell'avv. Mario per la parte civile e dell'avv. [illegible] per la parte querelata, il Pretore [illegible] Dalfiume a lire 50 di multa [illegible] nonchè alle spese di causa e a lire 500 per spese alla parte civile.

TREVISO

La partenza dei nostri soldati

TREVISO — Ci scrivono, 25

[illegible] ieri alla mezzanotte, stabilito [illegible] sui delle 8.45 parti per la [illegible] parte del 50.o Reggimento fanteria [illegible] un migliaio di soldati [illegible] guadagnando oltre che la [illegible] le cav. Zandel [illegible] il tenente [illegible] Papa, gli ufficiali tutti del [illegible] salutati in grandissima quantità [illegible] parenti ed amici.

Partirono fra gli entusiastici saluti dei [illegible] presenti, al suono della [illegible] Marcia Reale.

Rivolgiamo a loro il nostro cordiale saluto.

Per la flotta aerea

[illegible] la 40.a lista delle offerte.

[illegible] precedente lire 24 000 — Comune di [illegible] lire 50 — Comune di Vazzola lire 50 — [illegible] L. 24151 95

Pei fratelli rimpatriati

La sesta lista delle offerte pervenute al Comitato registra i nomi di Pietro Bertolini per lire 50 e della Banca Cattolica Liberale per lire 500.

Il totale delle offerte ammonta a lire 2256

Sessione straordinaria di esami di proscioglimento

Il Comune informa che gli alunni che [illegible] l'istruzione elementare per mezzo [illegible] privato o con l'insegnamento [illegible] già sono tenuti a sostenere nelle [illegible] pubbliche l'esame di licenza che li esonera dall'obbligo di istruzione complementare.

L'esame è obbligatorio per gli alunni [illegible] compiono i 12 anni entro il settembre [illegible] li hanno compiuti.

Il Municipio invita i direttori di scuole [illegible] ad indicare subito le generalità [illegible] degli alunni che sono inscritti nei loro [illegible] e si trovino nelle condizioni volute dall'art. 70.

Le domande per l'ammissione di esame [illegible] presentate all'ufficio della direzione [illegible] distanza entro il 30 luglio p. v. accompagnate con l'atto di nascita e quello di [illegible] zione.

I genitori degli alunni obbligati a sostenere esame e che non abbiano provveduto [illegible] scritta inscrizione, dovranno presentare documentata giustificazione.

Per la caccia

Ecco le disposizioni emanate dalla Deputazione Provinciale per l'esercizio della caccia nel corrente anno:

La caccia col fucile e quella con reti [illegible] vischio, ecc. sono permesse dal 15 [illegible] a tutto 31 dicembre.

Si fa eccezione

per la caccia agli uccelli palustri ed acquatici esclusa la beccaccia sopra e presso i laghi, lungo i fiumi e nei terreni vallivi [illegible] in quale è permessa dal 15 agosto a tutto aprile;

per la caccia alle lepri, che è permessa [illegible] primo settembre a tutto dicembre, restando però sempre proibito assolutamente [illegible] il terreno sia coperto di neve e su [illegible] terreno fittamente vestito.

Sono proibiti in ogni tempo dell'anno [illegible] l'esportazione, l'asporto e la vendita di [illegible] e covate come pure è in ogni tempo [illegible] e distruzione dei nidi e delle uova [illegible] qualunque specie ed ai colombi viaggiatori.

Pel nostro tiro a segno

Riceviamo con piacere la notizia con[illegible] da più parti che il Ministero della Guerra ha erogato la somma di lire [illegible] per la costruzione del nostro campo [illegible].

Completiamo così la notizia data qualche giorno fa, esprimendo nuovamente la [illegible] che si dia mano con solerzia ai [illegible] necessari perchè la nostra gioventù [illegible] trovare finalmente un campo ove [illegible] addestrare il suo corpo in servizio della Patria.

Il tetano

Siamo informati che da vari giorni il tetano nella nostra provincia miete non [illegible] vittime. Il nostro Ospedale, in questi [illegible] tempi raccolse un buon numero di casi [illegible] e così gli altri ospedali della provincia.

Esprimiamo la speranza che da parte delle Autorità competenti sieno diffuse fra le nostre popolazioni rurali le norme che valgano a prevenire il terribile male.

Nuova pubblicazione — Il valente, insaziabile studioso prof. Bindoni docente nel nostro Ginnasio ha dato alle stampe [illegible] d'Luigi Zoppelli, un nuovo lavoro sulla "Superstizione" di Alessandro Manzoni.

Noi ben conosciamo il gusto che [illegible] nutre per il grande Estinto, siamo sicuri che egli ha portato tutto il suo cuore ed [illegible] suo intelletto, in questa nuova pubblicazione.

Fulmine omicida

MOGLIANO — Ci scrivono, 25

Ieri sera, alle ore 20 circa, si scatenava improvvisamente, per fortuna senza grandine, un violentissimo uragano su questo [illegible] imponente e promettente campagne.

Un fulmine penetrava per la canna del camino nella casa colonica di Porretto [illegible] uccidendo il figlio di costui di anni sette, che stava seduto presso il focolare, e ustionando il petto, il ventre e le cosce all'altro figlio del Porretto, Pierino di anni cinque, uscito per una finestra precipitandosi nella campagna.

Giusto in quel momento si [illegible] trovato i genitori del Porretto — Questi sono fittavoli del Conte Alessandro Trevisani.

Tre espulsi dalla Turchia

Partiti da Costantinopoli arriveranno a Milano il 26 corrente con l'accelerato delle 17.20, tre giovanetti che verranno accolti da questo benemerito collegio Salesiano.

Saranno a riceverli alla stazione ferroviaria oltre i preposti al Collegio il Sindaco Archibald Treviso e le altre Autorità comunali insieme ad una larga rappresentanza degli alunni del collegio e di queste scuole pubbliche i quali stanno preparando agli ospiti graditissimi festose accoglienze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

Lezioni all'aperto — Ieri il prof. Pietro Andreatta della Regia R. Scuola Tecnica, [illegible] lezione all'aperto con una lezione di storia d'arte riguardante il nostro stupendo [illegible] e con la visita ai dipinti ad olio ed a fresco che sono vanto della nostra città.

Alla lezione incominciata di fronte al monumento Giorgione e terminata dinanzi alla casa Sartorelli frescata dal sommo colorista cinquecentista, assistettero gli alunni del III corso tecnico.

Al congedo i nostri ringraziamenti per avere introdotto nel suo insegnamento, con criterio moderno e pratico, le lezioni d'arte all'aperto.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 25

Funerali. — Seguirono stamane i funerali della nobildonna Caterina Gei-Gera, che riuscirono una dimostrazione di affetto e di stima verso la compianta estinta. Numeroso il corteo, composto in maggioranza da amiche e conoscenti della defunta.

Sul carro di prima classe posavano le corone dei figli, dei nipoti, della famiglia Giovanni Marchetti, dei conti Corner, dei signori De Carli, Favretti e Rocchi.

La salma venne tumulata nel camposanto di Collalbrigo.

Ai parenti tutti vive condoglianze.

UDINE

La costituzione della Mutualità Scolastica Udinese

UDINE — Ci scrivono, 24

Ieri, convocati dall'assessore Cristofori, convennero, nelle scuole di Via Dante, i soci benemeriti e i rappresentanti dei soci effettivi della Mutualità Scolastica Udinese, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza provvisoria; 2. Nomina di sette rappresentanti dei soci nel Consiglio d'Amministrazione.

Al tavolo presidenziale erano l'avv. Cristofori, assessore della P. I., il cav. Pizzio direttore generale delle scuole comunali e il cav. Battistella provveditore agli studi.

Dopo un discorso dell'assessore Cristofori, il cav. Pizzio fece una chiara relazione del lavoro compiuto.

Nella discussione intervennero il dott. Luzzatto, il sig. Pascoli, il sig. Biondini.

Venne deliberato di rimettere al nuovo Consiglio d'amministrazione le pratiche per il riconoscimento giuridico della Mutualità.

Passandosi alla elezione delle cariche, risultarono eletti a consiglieri di amministrazione i signori: dott. Giulio Cesare dott. Oscar Luzzatto, Mauro Daniele, Massa Giuseppe, Pascoli Giuseppe, Prospari Giovanni, Biondini Edoardo.

A far parte dello stesso Consiglio i maestri designarono i loro colleghi signori: Gemma Bortolussi Ud [illegible] giorni Dorigo Giovanni, Oriel Cesare Zocco G. B., e le maestre sigg. Gemma Bortolussi, Della Vedova, Ida Passero, Cattini Francesca.

Conferenze sull'Egeo

Ieri mattina, chiudendosi bene[illegible] stagione all'Istituto Tecnico, il cav. prof. Missoni tenne una conferenza di chiusura [illegible] l'Egeo».

La conferenza, alla quale assistevano numerosissimi studenti e il corpo dei professori, fu applauditissima.

Arrestato in Austria come sospetto spione

Giunge notizia da Gorizia che quella Questura di polizia fece arrestare al confine il friulano Antonio Colautto di anni 32, per sospetto di spionaggio.

Minuscolo sciagero

Ieri una ventura di operai e le dipendenze della ditta Contarini, in seguito a [illegible] disposizioni inserite si astennero dal lavoro.

Il dissidio venne in breve composto e [illegible] operai ricominciarono a lavorare.

Riunione di giornalisti

Per la sera di mercoledì 26 corrente, sono convocati nella sede sociale giornalisti soci della Cassa Pia di Previdenza per discutere un importante ordine del giorno.

È fatta viva premura ai colleghi di non mancare.

I voli di cinque aeroplani

PORDENONE — Ci scrivono, 25

Questa sera alla mezza [illegible] Maniago, [illegible] cinque [illegible] aeroplani [illegible] Caproni [illegible] Cavalleria [illegible] Savoia [illegible] Barbarigo [illegible] dott. Sacchetto [illegible] Il tenente [illegible] Chiesa su *Breguet* e il tenente de Rade su *Nieuport* volarono poi [illegible] Pordenone.

Su apparecchio *Farman* volò [illegible] il pilota Priotto. — Il tenente Graziani [illegible] il suo *Blériot* passò sopra la città a [illegible] metri d'altezza.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 25

Bersaglieri ciclisti. — Provenienti da Maniago, giunsero stamane verso le 10 circa un centinaio di bersaglieri ciclisti del 7.o reggimento. I baldi soldati sono al comando del capitano Melchiori e di due sottotenenti.

Questa notte si fermeranno a Spilimbergo e domattina per tempo proseguiranno per San Daniele e quindi per Codroipo, onde unirsi all'altra compagnia e proseguire il giorno 27 corrente alla volta di Brescia.

SACILE — Ci scrivono, 25

A C. — *Saggio musicale* — Nel pomeriggio Zancanaro, gentilmente concesso, interveniva ieri in ristretto ma colto pubblico al saggio musicale della Scuola Feltrin-Carpenè.

La molto conosciuta ed apprezzata insegnante, la signora Feltrin-Carpenè è dessa artista di quel Bonamici dalla tipica scuola che a simpone ad ogni improvvisata e [illegible] brillante e ieri riaffermava completamente la sua fama di squisita insegnante nella difficile arte di trattare il Pianoforte.

Con [illegible] modestia ella si presentava anzitutto in saggio di educazione pianistica e musicale, cominciando dal bambino Gentilizio, che mostrava già dell'arte nelle [illegible] che note eseguite. Grado, grado passano [illegible] la gentile prova sicure di sè, come chi [illegible] di essere ben preparato, le brave bambine e ragazzine Patrizio Balbarin Zancanaro, De Cassegrande, Granzotto, il bravo ragazzetto Zancanaro, ed ai arrivando all'[illegible] Vendramini [illegible] artista di 13 anni, che dà l'impronta alla scuola.

Si distinguono pure le signorine Pompeo Italiana, Grego e Longo. Chiude la prova la contessina Berti, abile [illegible] delle esecuzioni di Beethoven e di Chopin.

Quale commento del delizioso trattenimento [illegible] due parole encomiastiche [illegible] Feltrin-Carpenè e della signorina Carpenè [illegible] [illegible] [illegible]

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattia delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine — *Medici consulenti:* **Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO**

Prospetti ed informazioni gratis dalla **SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO**

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale Ferruginosa forte e leggera si vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappr. depositari: *Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia Novara, Spezia e Società An. «Idro» Roma*

NESTLÉ
CIOCCOLATO
AL LATTE SVIZZERO

Depurate il vostro sangue

Marsalolodato Cusinati
di C. Cusinati - PADOVA

Chiedetelo ovunque - Il più perfetto ed esatto depurativo **del SANGUE**

LIEBIG

CIPRIA LIQUIDA

Bianca - Rosa - Rachel

la migliore per la toilette.

Assicura freschezza e bellezza

E' l'unica che resiste alla traspirazione

L. 3.50 scatola con pennello

BERTINI, Profumiere - Venezia

In vendita:

Roma	Profumeria [illegible] Via Condotti 12-13
Vicenza	[illegible] Piazza Umberto I
Padova	[illegible]
Treviso	[illegible]
Ferrara	[illegible]
Vienna L.	[illegible]
Verona	[illegible]

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del **Cav. ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO Corso Umberto I. N° 119 palazzo proprio.

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

Grande Stabilimento Termale
MONTE ORTONE - ABANO
Hôtel aperto dal 1° Giugno al 30 Settembre
Celebri Fangature - Bagni Termali - Cure Elettriche e Massaggio - Tram elettrico da Padova.
Medico residente Dott. Aldo PERES
Conduttore GIUSEPPE CAZZARO.

MOBILI

OCCASIONE — **LIQUIDAZIONE**

Camere da letto da L. 200 - in più
Sale da pranzo - Mobili per studio - Comò
Specchiere - Mobili per cucina, ecc.
Sedie da L. 1.75 in più.

Occasione Straordinaria

per Fidanzati, Famiglie, Alberghi, ecc.

Lavorazione accurata - Stagionatura garantita

DEPOSITO LETTI e MOBILI in FERRO - CUCINE ECONOMICHE

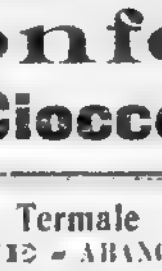
Mestre - Falegnameria Veneziana - Mestre

Piazza Umberto I. - Ex Teatro Garibaldi

Telefono 59.

HERMANN MATTHIAS - Berlino

" Berolina "



Preparato speciale per la conservazione dei pavimenti in legno, linoleum per questi.

Sopprime la polvere

L'igienica, detersiva, profumata, antisettica, idrofuga economica

" CORA "

Vernice speciale per lo dare i pavimenti in cemento, scale di pietra, terrazzi, - L'pratica, economica, e antisettica.

Chiedere listino gratis a

SCOLARO GIOVANNI - SEDICO - Concessionario esclusivo per l'Italia.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute certa felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illust. al Prof. Mystikus, 36, Boulevard Beaux Nouvelle, Parigi.

Rimedio Universale garantito

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

GUARISCE

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc., ecc.

I fatti non si discutono, mè bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.* (Prof. Biondi).

Milano, 12-6-911. — Mentre a mia moglie nessun farmaco ha fatto mai bene, da anni, nè i mille composti ingeriti, nè le emulsioni, nè le stiringhe, nè l'aria in campagna, e i bagni e il moto ecc ecc., son bastate le prime tre bottiglie del vostro *bel Rigeneratore*, preso prima delle cucchiaini al giorno (uno a colazione e uno a pranzo), e poi tre al giorno (cioè uno al mattino, l'altro al mezzodì, e l'altro a sera sempre sui pasti, per vederla *rifiorire nelle forze*, nelle forme, nel colorito, e sopratutto nella *fame!* Con questo risultato insperato, ora che sta prendendo la quarta bottiglia, penso di farle continuare a prendere ancora dell'altro *senza interruzione*, per vederla veramente *rigenerata*, ed in modo che non abbia a ricadere presto nella vecchia anemia, che le dava inappetenza, flaccheza, capogiri, vertigini, vomiti, pallidezza estrema, e più di tutto un dimagramento continuo ed allarmante: perciò prego spedirmene altri 8 flaconi. - Roberto Linguiti. Via Francesco Nullo 6, Cancelliere presso l'Ufficio di Istruzione al Tribunale penale di Milano.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo eccellente *rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra. Incominciai *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. - Pasquale Grosso, Maestro falegname, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

Pesaro 27-7-911. — La presente cartavaglia n. 34 di L. 12 serve per pagarmi 2 fl. Rigeneratore *insuperabile* per gli ammalati di diabete e che mi dà *proprio la vita*, e 2 fl. di Lichenina al Peccato e Bicchi Pagnini Ing. Giuseppe, via Manzoni 2.

Salve (Lecce 26-10-911. Ho praticato la cura del Rigeneratore e Polvere Vittori e con stupore fatto ogni 8 giorni lo constatato la graduale scomparsa dello zucchero. Ieri abbiamo analisi pratica da circa giorni fa, ed ecco ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina presentata anche dal Dr. Vittori disse che non valeva la pena di misurare, perchè insegnante del solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato le uvette la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di lire 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. — Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina prudenti fosforici, per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritto questa cura ad un mio cliente, ora me la chiedo spontaneamente avendone avuto risultati soddisfacenti. — Nicola Dottor Giardulli.

AVVERTENZA — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose, e questi attestati veri, spontanei, gratuiti*, non debbono confondersi con i soliti attestati medici pilotati (o peggio) e le stupide onorificenze comprate dai ciarlatani e speculatori.

Anche il Rigeneratore fu premiato con medaglie d'oro, ma per lo non battiamo la grancassa, essendo ridicolo e triviale.

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 13 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma n. 345. — Opuscolo gratis a tutti.

RICAMI S. GALLO a peso

Massima convenienza per Negozianti e Confezionisti

HARTMANN BRO.s - Milano, Via C. Cantù 2.

Cessione di Privativa Industriale

La UNIT CONSTRUCTION COMPANY, concessionaria della privativa industriale [illegible] del 14 [illegible] per [illegible] trovato dal [illegible] «Perfection [illegible] Apparecchio [illegible] per [illegible] provvista [illegible] Ordinare [illegible] fabbricazione [illegible] Volgersi per informazioni e schiarimenti al

Ingegnere LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e per registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia e all'Estero

Via Due Macelli, N. 31 - ROMA.

INFALLIBILE E SERIO

Per ottenere un bel busto in sole [illegible] senza operazione [illegible] chiedere il libro G. STERN, 79, boulevard Ste-Marcel, Parigi, e medico. Forte somma cede spontaneamente.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera

da VENEZIA (Bacino S. Marco)

del piroscafo " VENETO "

ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passaggio

	Corsa semplice I Cl.	II Cl.	III Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	III Cl.
Venezia-Zara	L. 15,—	10.—	5,50	24,—	16,—	9,—
Venezia-Sebenico	» 18,—	12,—	6,50	28,80	19,20	11,—
Venezia-Spalato	» 23,—	15,—	8,—	36,—	24,—	14,50

Agenti in VENEZIA: Thos, Cook & Son, Achille Arduini, Fg. S. Salvagno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 176 — Conto Corrente colla Posta — Giovedì 27 Giugno 1912

ESEMPLARI ARRETRATI CENT. 10

LA GUERRA

La disastrosa disfatta dei turchi nello Yemen

Roma, 26

La guarnigione turca delle isole Farsan, arcipelago situato di fronte alla costa araba di Gizan composta di oltre 300 uomini è stata fatta prigioniera dalle truppe dello sceicco Idris che ha fatto mandato 11 sambuchi armati in guerra. La guarnigione non oppose grande resistenza. Sulla terra ferma durante le ultime settimane hanno avuto luogo vari scontri tutti favorevoli allo sceicco Idris: in uno di questi sono stati battuti i rinforzi spediti dal grande Sceicco della Mecca in soccorso dei turchi sotto il comando di suo figlio Faissel bey. Questo perdette molta gente e tutti i cammelli, compreso il suo guarnito di ricchissima bardatura.

Ora Faissel bey sta tentando di sfuggire all'accerchiamento della gente dello sceicco Idris che si stringe intorno, ma pare difficile che possa riuscire nel tentativo dopo la perdita totale dei suoi mezzi di trasporto.

È confermata anche la cattura fatta da soldati di Idris d'uno sceriffo inviato dal Gran Sceriffo della Mecca con denaro da consegnarsi ai turchi. Il denaro sequestrato ammonta a oltre 30 mila sterline ed è stato dallo sceicco Idris distribuito tra coloro che eseguirono la cattura. Soliman pascià che come è noto si trova rinchiuso in Ebha ha tentato una sortita, ma dopo breve combattimento, nel quale ha perduto duecento uomini, è stato obbligato a rinchiudersi nuovamente nella piccola fortezza, dove si trova strettamente assediato e in bisogno estremo di viveri. Anche Kunfuda è stretta di assedio dalle truppe dello Sceicco Idris. Loheia ed Hodeida non sono minacciate. Ogni giorno aumentano i seguaci dello sceicco, ed ora anche una delle più forti tribù dell'Iman Iahia, quella di Hasced, che conta parecchie migliaia di fucili, si è staccata dall'Iman per fare causa comune con lui. La gente di questa tribù si trova a Haroda. Questo fatto è molto importante, poichè le defezioni della gente dell'Iman Jahia rendono molto precaria anche la posizione di Sanaa, la capitale contrastata dello Yemen.

Data questa situazione eccezionalmente favorevole per lo sceicco Idris, non è improbabile che la sua campagna contro i turchi prenda in questi mesi che precedono il ramadan, un andamento più deciso. Sono aspettate notizie di suoi ulteriori mosse e di nuovi combattimenti. Dalle provincie dell'Arabia poste a nord dell'Assyr non arrivano notizie di movimenti turchi contro lo sceicco, come le voci di acquisto di cammelli che si dicevano in corso da parte dei turchi, sono ora da ottima fonte smentite.

La portata del rovescio turco nell'Arabia

Roma, 26

(So.) — L'avvenimento del giorno, nella cronaca dei fatti collegati alla guerra, consiste nel nuovo trionfo della insurrezione araba nello Yemen contro i turchi.

Le notizie che giungono in proposito da Massaua hanno grandissima importanza. Infatti, sebbene il nuovo successo di Idris, che ha fatto prigioniere le truppe turche di Farsan, sconfiggendo Soliman pascià e lo sceicco della Mecca, non sia che indirettamente collegato alle vicende della guerra italo-turca, pure questo nuovo colpo che la potenza turca riceve in Arabia, deve avere inevitabilmente un contraccolpo sulle condizioni della Turchia ed influire pertanto, sia pure in modo indiretto, sull'atteggiamento del governo ottomano nella nostra vertenza.

I nuovi successi del ribelle Idris fanno crollare in modo definitivo i piani ideati dal Comitato *Unione e Progresso*, ispiratore del governo sacro.

Per valutare la importanza della sconfitte turche nello Yemen, è necessario ricordare che esse mettono in pericolo, per la Turchia, il possesso dei luoghi santi. Ciò potrebbe preludere ad un Califfato arabo. Il che segnerebbe la fine della dominazione turca in quella parte così importante nell'impero ottomano.

Le vittorie di Idris hanno poi annientate le speranze accarezzate dal governo ottomano, di poter influenzare un gravissimo colpo alle condizioni dell'Italia nel Mar Rosso. All'inizio della guerra, i giornali turchi, come si ricorderà, avevano espresso un simile linguaggio, dicendo che, poichè l'Italia aveva fatto occupare Tripoli, la Turchia avrebbe fatto invadere dalle truppe turche l'Eritrea e la Somalia, territori un tempo posseduti dalla mezzaluna. La sciocca vanteria rende più sensibile il fatto assolutamente opposto, cioè il crollo della potenza turca nel Mar Rosso. Cooperando a questo fatto la coincidenza dell'azione navale italiana nel Mar Rosso e l'azione dei seguaci di Idris. L'Italia avrebbe potuto, con un po' di denaro, aumentare l'insurrezione capitanata da Idris non lo fece. Taluni credono di poter rimproverare il nostro governo per scarsa abilità. Il governo italiano si è limitato alla distruzione della flottiglia turca nel Mar Rosso, distruzione brillantemente operata a Confuda. Il governo italiano sapeva, però, che questa limitata azione sarebbe bastata per cooperare efficacemente alla sconfitta turca in Arabia. Infatti, le truppe turche incalzate da Idris verso la costa, si trovarono prese fra i cannoni della squadra italiana operante nel Mar Rosso e i fucili di Idris.

Il piano, dunque, dà oggi il suo pieno risultato. Idris trionfa perchè la distruzione della flotta turca compiuta dalla flotta italiana ha permesso che sorgesse una flottiglia araba destinata ad assecondare le truppe turche nella costa. Bastò a questo scopo che l'autorità italiana facesse conoscere che soltanto i sambuchi con bandiera turca avrebbero formato da parte nostra preda di guerra. Idris organizzò una flottiglia propria, recante la sua bandiera. E questa flottiglia, indisturbata, ha fatto ora la sua prima comparsa presso le isole Farsan. Gli undici sambuchi armati, carichi delle truppe di Idris, hanno fatto prigioniera la guarnigione turca di Farsan.

Dopo nove mesi di lotta, Said Idris non soltanto è inaffferrabile pei turchi, ma è invece completamente vittorioso. Anche questa pagina della situazione turca si avvia ad una conclusione catastrofica che potrebbe, insieme con altri coefficienti sfruttare la fine della guerra con l'Italia, obbligando la Turchia ad atteggiamenti più remissivi.

L'importanza della vittoria di Idris e le sue conseguenze

Roma 26

La *Tribuna* ha domandato ad un ufficiale di marina, reduce dalla campagna nel Mar Rosso, le sue impressioni sulla odierna notizia *Stefani* della grande vittoria di Idris contro i turchi e gli sceicchi amici della Turchia nello Yemen.

Son vittorie straordinarie, ha detto subito l'intervistato, che avranno una ripercussione incalcolabile su tutta la penisola arabica. Importantissima è stata la cattura di trecento turchi nelle isole Farissan e soprattutto la sconfitta del figlio dello sceicco della Mecca. Codesto ragazzo, ricevuto alcuni mesi fa dal Sultano, ebbe da questo onori e partì per l'Arabia rassicurando il Sultano che il grande ribelle Idris sarebbe presto sceicco. Ora non solo il figlio dello sceicco della Mecca è stato battuto da Idris, ma lo stesso Soliman pascià è stato sgominato mentre tentava da Ebha una sortita disperata che da tempo aspettava. La sortita è perduta fallita e Soliman ha dovuto rientrare in Ebha, ciò che significa che ormai Idris ne avrà facilmente ragione.

Anche il *Giornale d'Italia* rileva la importanza del nuovo successo di Idris il quale ha organizzato una sua piccola flotta araba con la quale oggi ha compiuto la sua prima impresa. Gli undici sambuchi di guerra simboleggiano il dominio navale dell'Arabia indipendente e come conseguenza di questo fatto anche Confuda ed Hodeida sono minacciate. Dopo nove mesi di lotta Idris non solo è inaffferrabile ma mantiene in iscacco tutti i suoi avversari, aumentando grandemente il suo prestigio. Gli arabi si vanno man mano staccando da Jahia.

La ribellione militare di Monastir annessa ufficialmente dalla Porta

(So.) — La *Tribuna* ha da Filippopoli

« La Porta ammette ufficialmente la grande ribellione militare nel vilayet di Monastir, ma nasconde che si tratti di un autentico pronunciamento. Il battaglione ribelle fa atto di solidarietà coi albanesi ed accusa il governo di avere violata la costituzione.

Il movimento si estende. L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli ha conferito in proposito col ministro degli esteri turco. Il Consiglio dei ministri si è riunito per decidere sugli avvenimenti.

Da fonte autorizzata, si apprende che le truppe russe concentrate sulla frontiera russo-turca ammontano a 300 000 uomini.

I disertori di Monastir sono turchi

Roma, 26

Si ha da Salonicco che i disertori di Monastir sarebbero finora 200 oltre a vari ufficiali, sembra che i disertori non sono albanesi ma turchi poichè in Albania si mandarono truppe di altre regioni, ciò aumenta la gravità del fatto.

La situazione in Albania nei comunicati ufficiali

Costantinopoli, 26

Un comunicato ufficiale annuncia che secondo le informazioni da sceriffi gli albanesi attaccarono presso Mat un distaccamento diretto a Selinide. Da Selinide Antchehuslar furono avviate truppe in quella località. Il governo smentisce che i malissori di Mat e quelli di Semilie si siano ribellati. I ministri della marina, delle finanze e delle poste conferirono per sei ore sulla questione albanese.

La crisi economica in Palestina determinata dalla guerra

Madrid, 26

Un rapporto del console di Spagna a Gerusalemme, signor Sanchez Vera, segnala che gli affari in Palestina sono paralizzati. Se da una parte, scrive il rapporto, l'assenza di prodotti italiani sul mercato potrebbe facilitare l'introduzione di prodotti similari spagnuoli, d'altra parte la continuazione della guerra ha determinato una crisi economica, che rende molto difficile gli affari. Crisiche questi sono ora quasi paralizzati in Palestina e Siria. Le banche che si vaggono costrette a restringere molto il credito, ed è bene che gli esportatori spagnuoli si tengano cauti limitando i fidi a piccole somme, perchè crediti maggiori potrebbero rimanere insoluti.

Lo stesso console segnala, come conseguenza della guerra, oltre che del colera, la grande diminuzione del numero dei viaggiatori in Palestina. La guerra ha avuto sin dal primo momento per effetto la crisi monetaria, la paralisi degli affari ed insieme del turismo. L'azione dell'Italia ha provocato un malessere, palese o latente, in tutto un malessere, palese o latente, in quale fa sì che non siano questi i momenti più favorevoli per visitare la Palestina.

L'arrivo degli ascari a Roma

Entusiastiche accoglienze della popolazione

Roma 26

Sono arrivati oggi a Roma dalla Villa Reale di Caserta dove erano ricoverati alcuni ascari eritrei che rimasero feriti nelle recenti battaglie libiche, venendo così esaudito il loro vivissimo desiderio già espresso ai Sovrani quando si recarono a Caserta, di visitare la città eterna prima di ritornare in Eritrea. Il loro arrivo è stato preannunziato dai giornali fino da ieri sicchè la cittadinanza romana è accorsa numerosissima alla stazione di Termini entusiasta del valore degli arabi, desiderosa di manifestare loro con una imponente dimostrazione tutta la sua riconoscenza.

Fino dalle ore 16 e mezzo la piazza della ferrovia dal lato arrivi si è andata affollando di persone di ogni ceto e d. ogni età. Mentre si attende l'arrivo del treno nel quale si preannunzia un ritardo di 25 minuti, giungono gli automobili militari che trasporteranno i valorosi soldati eritrei all'ospedale militare del Celio; giungono anche le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio di Roma composti da sottufficiali e soldati, un plotone di marinai al comando del tenente di vascello Ascoli, che si dispongono in fila sui marciapiedi interno della stazione per la parata d'onore.

La folla aumenta di momento in momento. I cancelli di ferro sono chiusi, ma è tale la ressa del pubblico che vuole entrare per assistere alla scena dell'arrivo, che i cancelli vengono aperti e tutti irrompono sotto la stazione cercando un posticino che abbia la miglior possibile visuale. Molti salgono sui vagoni fermi sui binari.

Sono presenti i generali Mirandoli comandante del genio, il colonnello di artiglieria Bruscoli, il maggiore dei granatieri Coppi. E' intervenuto anche, fra le associazioni e rappresentanti, un gruppo di sottufficiali della scuola magistrale di scherma.

Mentre si attende, giunge un reduce dalla Libia nell'uniforme d'Africa: è un soldato del 35 fanteria ferito più volte a Derna. La folla lo acclama calorosamente.

Il treno arriva alle 17.25, ma data la enorme folla che ha invaso l'interno della stazione, deve fermarsi a circa un chilometro all'esterno della tettoia. Scoppiano grandi applausi. Tutti si precipitano verso gli sportelli, donde appaiono le bianche divise dei nostri soldati africani. Essi sono circondati, stretti, sballottati dalla folla entusiasta. Un gruppo d'ferrovieri offre agli ascari fiori, sigarette e dolci. Altrettanto fanno i cittadini a gara ed in breve le mani dei bravi eritrei sono colme di doni. A stento essi riescono a farsi largo tra la ressa ed impiegano una ventina di minuti per uscire all'esterno della stazione.

Qui li attende un'altra grandiosa dimostrazione. La Piazza dei Cinquecento è rigurgitante di folla che all'apparire degli ascari prorompe in applausi e in evviva interminabili.

Gli ascari salgono in sei automobili, accompagnati dagli ufficiali che sono destinati ad essere loro di guida, e mentre queste procedono a passo lentissimo tra la moltitudine, gli ascari rispondono alle acclamazioni con grida di *Viva Roma, viva l'Italia!* Un ascaro, un bel giovane dal torace poderoso, ha in testa un cappello piumato da bersagliere che qualcuno gli ha dato e che egli si leva continuamente, salutando con esso la folla.

Le automobili a passo di lumaca riescono ad imboccare la Via Nazionale, dove tutte le finestre e terrazze sono gremite ed imbandierate. Gli ascari passano così tra continui scoppi di entusiasmo ed arrivano, sempre seguiti dalla folla plaudente, all'ospedale militare del Celio dove state preparate delle camerate per loro.

La gente stazionerà lungamente davanti al Celio e vorrebbe che gli ascari si affacciassero, ma questo desiderio non è esaudito.

Gli eritrei che sono tutti convalescenti e chi porta il braccio al collo e chi zoppica, sono affaticati e vengono perciò rifocillati e fatti riposare. Nell'interno dell'ospedale i soldati ammalati hanno accolto gli ascari con vive manifestazioni di cameratismo.

Gli ufficiali feriti in Libia visitati dal Re

Stamane il Re accompagnato dai generali Brunati si è recato all'ospedale militare del Celio a visitare gli ufficiali feriti reduci dalla Libia che da qualche giorno sono lì in convalescenza.

La prima visita del Sovrano è stata al Tarodi, un valoroso ufficiale che il 19 dello scorso ottobre in un combattimento a Bengasi rimase colpito gravemente da un proiettile Mauser alla coscia sinistra e, pure soffrendo orribilmente anche per altre ferite, si mantenne al suo posto e continuò ad incitare i suoi soldati fino a che cadde sfinito. Il Re ha stretto ripetutamente la mano al valoroso ufficiale ai cui cappezzali si è intrattenuto per ben 20 minuti.

La visita è poi continuata nelle altre camerate ove sono ricoverati il capitano Gatti del 36. fanteria ferito a Zanzur, ed il tenente Diana del 60. fanteria ferito a Bu-Kamech, il tenente Megatori dell'82 fanteria ferito a Zanzur e il tenente medico Spadaro che ha le febbri malariche. Il Re ha avuto parole affettuose per tutti e si è compiaciuto vivamente con il colonnello Diago e con il capitano medico Mariotti per il buon andamento dell'ospedale.

La Turchia perderà l'Arcipelago

Amburgo, 26

Una corrispondenza da Costantinopoli alla *Hamburger Nachrichten* intitolata « L'Ora dei Greci » dice: Nei circoli internazionali della diplomazia di qui si crede che la Turchia perderà sicuramente l'arcipelago. Anche gli uomini politici di Costantinopoli propendono finalmente verso questa opinione.

Brillante ricognizione aerea con lancio di bombe

Tripoli, 26

(Ufficiale) — *Stamane il capitano Norelli eseguì una brillante ricognizione lottando coll'aeroplano contro forti correnti e superandole felicemente, volando per due ore a sud di Ain Zara. Il capitano quindi piegò sopra Hirauar, indi ad est di Tagiura facendo interessanti rilievi. Durante il volo l'aviatore lanciò alcune bombe.*

Le enormi perdite dei turco-arabi nel combattimento di Homs

Tripoli, 26

(Ufficiale) — *I turchi hanno raccolto i nostri proclami, lanciati dai dirigibili e che annunziavano la occupazione di Misurata, e minacciano chi detiene o fa leggere detti proclami. Un arabo profugo riferisce che l'ultimo combattimento di Homs fu davvero disastroso per gli arabi le cui perdite furono enormi. Nel solo villaggio di Cussabat si trovano 50 feriti.*

Il rimpatrio dei profughi

Proveniente dal Pireo è giunto il piroscafo *Ligure* con a bordo 40 esuli da Smirne e Salonicco che proseguiro no stasera per Napoli e Genova.

La riforma elettorale politica discussa dal Senato

Roma 26

Presidenza del Presidente MANFREDI — La seduta è aperta alle 15.

Seguita la discussione sulla riforma elettorale politica.

MAURIGI si occupa tra l'altro della questione dell'indennità, a proposito della quale egli ritiene che, trattandosi di una variazione sostanziale dello Statuto, dovrebbe essere concessa solo in seguito a legge speciale, legge che dovrebbe essere discussa e approvata da una Camera espressamente convocata e che dovrebbe raccogliere il suffragio popolare nei comizi. Osserva che la questione non è nuova, ma ricorda come Depretis e Crispi, che furono caldi propugnatori di tale proposta finchè furono deputati, una volta venuti al potere non si sentirono la forza di assumerne la responsabilità. Termina citando alcune parole pronunziate da Camillo Cavour con le quali egli sosteneva che l'indennità sarebbe stata funesta alla libertà e alle istituzioni (*Bene*)

Un contrario

L'on. De Cesare

DE CESARE. — E' contrario ai principii fondamentali del disegno di legge: cioè la concessione del voto agli analfabeti e l'esenzione ai deputati.

Quanto alla questione politica dell'estensione del voto agli analfabeti parte da un supposto non del tutto vero, che cioè a trent'anni e acquisti la capacità politica, anche quando non si è mai stati a scuola e si esercita uno dei mestieri più umili e più miseri e non si è fatto il servizio militare. Le prove che si danno di questa capacità sono indirette ed ipotetiche e riposano sopra una speranza che non ha alcun fondamento nella realtà.

Agli 8 di 30 anni è maggiore la energia fisica, ma non sempre quella intellettuale, ora, l'età di trent'anni è quella che offre il maggior contingente all'emigrazione nei paesi meridionali e sarebbe una ironia il concedere il voto agli analfabeti proletari. Tale concessione sarebbe un altro fattore della loro infelicità, perchè essi sarebbero facile preda di camorre organizzate e potenti.

L'oratore segue la discussione su tal disegno nell'altro ramo del parlamento e in Senato e noto come un obolo della realtà, una fede piena di dubbi e dubbi conditi di fede. Alcuni vogliono che la estensione del voto agli analfabeti renderà più sincera la vita politica del Paese, altri lo negano, sacrificando quella borghesia che, se può avere qualche torto, ha il merito incontrastato di avere fatto l'unità della Patria e alla quale è dovuta la risurrezione economica del Paese.

Quale sarà il primo effetto della riforma? Un ricrudimento della guerra di classe, il voto sarà un mezzo per migliorare le proprie condizioni. Ma chi darà il mezzo e la misura? Ecco ciò che sarà difficile anche per l'abbassamento della fede religiosa (*Bene*).

Noi diamo armi a chi ci combatte, a chi combatte le idee medie patrimonio del partito liberale, che rappresenta la scienza a vantaggio di idee estreme, che sarebbero a rappresentanti dell'ignoranza. Non bisogna farsi illusioni sulle difese che il partito liberale potrebbe opporre date le armi, bisogna prepararsi a morire.

Ricorda che una minoranza ispirata ad altissimi ideali fu guida agli italiani per unificare la patria opera che non sarebbe stata possibile col suffragio universale. Se si dice che ci sono nelle milioni di nuovi elettori perfezionamento l'ambiente. L'oratore dimostra che nei primi esperimenti gli elettori analfabeti cadranno in balia di chi sarà meglio sollecitare i loro bisogni. L'elettore analfabeta darà retta ai curiosi e non agli uomini onesti, il deputato sarà un faccendiere pagato e il codice penale diverrà una irrisione, tanto saranno le grazie domandate e concesse (*Rumori, commenti*).

L'ingerenza parlamentare sarà tale, che il governo non potrà difenderne. La riforma prescinde dalla realtà delle cose, mentre sarebbe tanto necessario procedere per gradi.

Il parlamento approvò la legge per l'obbligatorietà dell'istruzione elementare; ora, con la presente riforma, si viene a togliere il più forte stimolo all'attuazione di questa legge, come ha riconosciuto il senatore Finali.

Conveniva per prima cosa attendere i risultati di tale legge. Dare il voto a coloro che hanno fatto la vita militare, ciò avrebbe prodotto un alto effetto morale sull'animo delle truppe che combattono in Africa; ciò era molto meglio che abbagliarli confondendoli con gli analfabeti.

Non lo preoccupa lo strappo allo Statuto, perchè oramai troppi se ne fanno ad esso: ma lo spaventa l'effetto pratico che avrà l'indennità poichè il deputato avrà un salariato a cui si potrà rimproverare di essere pagato per adempiere alla sua missione di deputato.

L'indennità distrugge la tradizione e la poesia del risorgimento, che fu compiuto sotto l'impulso di alti ideali: allora era onorevole servire la patria senza compenso.

Si dice che i tempi sono mutati E' vero: ma non in meglio. Si dice che ogni servizio pubblico deve essere compensato e che bisogna fare in modo che sia eletto chi è degno di rappresentare il paese; ma l'oratore deve deplorare che il paese possa essere rappresentato da chi non è stato capace di farsi una posizione e che l'ufficio di deputato sia ricercato da chi va a caccia di un impiego.

Rileva che l'avere concesso l'indennità in Francia screditò quella Camera fino al punto che fu possibile un colpo di Stato.

L'oratore domanda: Dalle nuove lotte sortiranno salde le istituzioni, daranno esse alla Camera i più degni, sarà abolita ogni violenza? A quel prezzo potrà ottenersi ciò?

Non si è accorto che tale riforma, come da alcuni si dice, sia voluta dalla pubblica opinione. Il sistema rappresentativo in tutta Europa attraversa una forte crisi; non si affretti tale crisi in Italia, perchè potrebbe portare danni gravi. (*Applausi, approvazioni, rumori*)

Tre favorevoli

L'on. Faldella

FALDELLA. — Plaude alla proposta di inviare fra gli elettori tutti gli italiani che militando nell'esercito e nella Marina esponiamo la vita per la Patria. Nel Psi, discutendosi la prima riforma elettorale, il sen. Lloy propose di estendere il voto agli illetterati, con ciò intendeva opporre l'ossigeno della campagna al cosmopolitismo cittadino affumicato, i semplici credenti in Dio agli evoluti adoratori del sole dell'avvenire.

Ora il sole dell'avvenire ha cominciato a battere sulla campagna ed è deplorevole che la campagna antireligiosa sia stata aiutata da quella clericale, che faceva apparire l'unità italiana incompatibile col cattolicismo. In certi villaggi, ai matrimoni civili si andava preferendo quelli liberi e oltre le sepolture civili si ebbero i battesimi socialisti.

L'oratore nota una resipiscenza religiosa e patriottica nelle campagne in grazia della guerra, che riconquista al nome della civiltà italiana, in cui si fondano la romanità e la cristianità, le antiche nostre provincie infestate dalla barbarie ottomana.

L'oratore esamina obbiettivamente se l'alfabeto sia veramente un elemento o quasi un sacramento della civiltà. Non ha feticismo per l'alfabeto, e tanto meno nutre odio e disprezzo per gli illetterati, anzi, egli letterato ti abbraccia fraternamente. Ricorda poi la piacevolezza dell'umorista Lombardo, secondo il quale l'ignoranza è la virginità della mente. Negli analfabeti della campagna ebbe a pregiare buoni costumi ed un vergine buon senso. — Quanta differenza coll'alfabeta cittadino che il sen. Garofalo, coi ferri roventi del sociologo magistrato, volle bollare di infamia!

Diamo pure il voto agli analfabeti, perchè il regalo dopo averlo spontaneamente promesso ed approvato con la maggiore autorità popolare, che è quella della Camera dei Deputati, cagionerebbe sicura irritazione.

Con tutto ciò l'oratore confida che tale concessione diventi transitoria. Per la concessione all'analfabetismo, come suona il salutare nobilissimo sprone finale del nostro Ufficio Centrale, il voto agli analfabeti non sia una dispensa dall'alfabeto, non sia uno schiaffo all'abecedario.

Intanto, la larghezza del voto politico offerta spontaneamente agli analfabeti fa sorgere lampante la questione: perchè negare il voto amministrativo e politico alle donne amministratrice provvida di aziende familiari e di istituti di beneficenza, alla donna proprietaria, conservatrice e saggia massaia alla donna scienziata, ad dottoressa maestra, alla donna che esercita la farmacia e la medicina, alla donna infermiera della Croce Rossa?

Perchè negare il voto alla donna, che può rinnovare le virtù storiche della madre dei Gracchi, della madre del Lamarmora e della madre dei Cairoli? Perchè negare il voto politico e amministrativo alla donna che può anche portare sul trono il senno che regge felicemente i popoli?

Di fronte agli esempi storici l'oratore eleva il tipo modestissimo ma pur ammirevole delle impiegate odierne, alle quali pur affidiamo eziandio il segreto postale, telegrafico e telefonico.

L'oratore cita la tradizione del Senato favorevole al suffragio femminile illustrata dai nomi di Jacopo Moleschott, Clemente Corte, Alessandro Rossi e Gaspare Cavallini. Conchiude infine col voto cordialissimo che mentre i nostri bravi soldati e marinai combattono strenuamente per espandere la civiltà italiana nella Libia e nell'Egeo, questo disegno di legge segni l'incremento della vita interna del Paese. (*Applausi, congratulazioni*)

L'on. Bensa

BENSA di fronte alla proposta riforma è tratto a bene augurare non solo dall'autorità di chi la propose e dal largo consenso della Camera elettiva, ma anche dalla favorevole accoglienza che il disegno di legge ha avuto negli uffici del Senato. L'esame spassionato della proposta di legge lo incoraggia a votarla con serena fiducia.

Nota che la caratteristica della riforma sta nel chiamare al voto politico una quantità di persone che ne erano finora escluse per il difetto della condizione di illetterato. Alcuni oratori hanno veduto nell'analfabeta una specie di selvaggio dal la mentalità infantile proclive alla violenza e alla delinquenza. Non crede che il giudizio sia esatto e domanda se si possa fare grave colpa della loro incapacità intellettuale, mentre lo Stato non ha dato loro il mezzo per poterai istruire.

E' vero che il mezzo ora esiste con la legge Daneo-Credaro, ma essa porterà tardi i suoi frutti e non è lecito fare aspettare il diritto al voto a tanti che non ne sono indegni. Rileva che la mentalità delle nostre plebi rurali ha assai progredito, esse hanno dato prova di una maggiore maturità nella concessione dei fenomeni sociali.

E' principio democratico che la maggior parte dei cittadini concorra all'esercizio della sovranità politica, ed è anche conforme a giustizia perchè lo Stato chiede a tutti i cittadini il concorso finanziario e il tributo del sangue. (*Bene*).

Osserva che, se anche la riforma che si discute dovesse portare ad un aumento del partito estremi quali il socialista ed il clericale, non potrebbe preoccupare. Attratto il fenomeno darebbe un tranquillante affidamento di reciproca elisione e quindi di equilibrio, del resto, non è il partito liberale che possa opporsi ad una giusta riforma solo perchè pensi che altri potranno trarne profitto. La libertà deve splendere egualmente per tutti. Non teme il socialismo quando esso nelle vie della legalità; non teme i clericali quando vengono in Roma italiana a giurare fedeltà alle leggi dello Stato. Nota poi che se è vero che talvolta nel seno della folla sorgono tendenze peggiori di quelle che darebbe a pensare la somma dei valori che la compongano, è anche vero che non di rado l'anima collettiva del popolo ha divinazioni cui forse i singoli non potrebbero giungere.

Ne abbiamo avuto uno splendido esempio nella concordia del paese di fronte alla impresa africana. Non erano proletari, nè analfabeti coloro che disuadevano il popolo dalla impresa stessa, ma il popolo, fra cui erano moltitudini di analfabeti e di proletari, non diede ascolto alla sobillazione e accompagnò alla partenza i soldati plaudendo all'Esercito e alla Patria. (*Applausi*)

Se è innegabile l'indirizzo democratico della riforma, pensa che sarebbe corollario necessario la indennità ai deputati. Riconosce che appaiono più stringenti le ragioni di coloro che si oppongono alla indennità, ma osserva che la vita è anche prova e che non è giusto impedire agli elettori di scegliere a loro rappresentante chi non abbia i mezzi di vivere come dignitoso alla capitale.

Soggiunge che l'obbiezione statutaria è vecchia come lo Statuto e che non può impensierire il Senato, che più volte ha manifestato il proposito nel senso di riconoscere che il nostro diritto costituzionale non nega al potere legislativo anche la potestà costituente.

Circa la indennità ai Senatori, la ritiene una questione degna di riserbo.

Anch'egli è favorevole al voto alle donne; vorrebbe almeno l'esperimento del voto.

In questa discussione si è anche fatto il voto per una riforma del Senato. Si può pensare ciò che si vuole della opportunità di una tale riforma, ma l'oratore crede che il Senato ha perennemente attinto alle più elevate sorgive della compagine sociale e non si è mai ribellato in una ascendenza, storia e chiusa, non ha mai perduto il contatto con le correnti vitali del paese ed in questo momento storico di concordia morale della Nazione al cui augurio... Il Senato approvando questo disegno avrà ancora una volta ben meritato dalla Patria. (*Applausi vivissimi, generali - moltissimi senatori vanno a congratularsi con l'oratore*)

L'on. Franchetti

FRANCHETTI è favorevole al progetto. Oggi l'unità del paese è tale da permettersi di procedere ai suoi destini in mezzo all'ostilità concorde della massima parte delle nazioni europee.

Dal 1896 al 1912 la massa si è convinta che lo aumento del benessere non è patrimonio di una classe privilegiata, ma patrimonio comune.

Nei nostri giorni il patriottismo si è manifestato nella sua forma più alta e più pura ed ogni l'antimilitarismo dov'è in Italia? Ma altri frutti rimarranno da raccogliere quando a una gran parte delle plebi agricole ancora escluse dal consorzio politico si sarà dato il mezzo di far sentire la propria voce.

E' lieto di dare voto favorevole al progetto di legge confidando che la nazione saprà fondersi in una grande massa di acciaio per presentarsi ai futuri eventi sempre compatta e solidale.

La vittoria nell'attuale guerra imporrà nuove necessità e si dovrà combattere ancora e molto sul tappeto verde per evitare altre battaglie sul campo; è quindi necessario che l'Italia si trovi pronta. (*Proteste approvazioni*). Sotto tale aspetto il progetto ha una grande importanza e si connette alla posizione dell'Italia nella Europa e nel Mediterraneo.

Dopo avere accennato al risorgimento d'Italia, con grande gioia sente di contribuire col voto favorevole allo svolgimento delle sue più alte finalità. (*Applausi, congratulazioni*)

PRESIDENTE rimanda alla seduta di domani alle 15 il seguito. — La seduta è tolta alle 16.10.

Circa la nuova destinazione del Duca degli Abruzzi

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Spezia: La notizia propalata, che ad assumere il comando del dipartimento marittimo della Spezia viene destinato il Duca degli Abruzzi, non è confermata in quei circoli militari, anzi si ritiene per certo che fino al termine del conflitto con la Turchia non avverranno cambiamenti negli alti gradi.

La visita alla Camera dei Comuni

Roma, 26

Oggi il Re ha ricevuto in particolare udienza il Ministro delle finanze Facta e l'on. Comm. Dott. Boitani deputato di Vigevano i quali gli hanno presentato il primo esemplare della statistica delle finanze dei comuni. L'opera diligentissima e completa compilata sotto la direzione e la speciale competenza dell'on. Boitani, incontrò il pieno gradimento del Sovrano che ha accolto due grandi volumi elogiando vivamente l'opera veramente utile e preziosa che colma una lacuna importantissima in tutta la materia finanziaria e comunale. S. M. il Re si intrattenne molto affabilmente con il Ministro Facta e con l'on. Boitani interessandosi grandemente del modo col quale fu condotto a termine il poderoso lavoro.

Verso l'accordo franco-spagnuolo pel Marocco?

Negli ambulacri della Camera, Garcia Prieto ha fatto le seguenti dichiarazioni: Primo, la commissione ha terminato i suoi lavori, relativi al regime economico del Marocco nonchè per i tabacchi. L'accordo è completo e precise proposte sono state inviate dai due governi. Secondo, la commissione incaricata dello studio del regime di Tangeri si è riunita oggi ed ha continuato gli studi della questione dell'internazionalizzazione. Terzo, il regime doganale di Tetuan sarà lo stesso di quello di Tangeri.

Il ministro russo a Cettigne

Si annunzia ufficialmente che il sig. Giers ex direttore dell'agenzia telegrafica di Pietroburgo è stato nominato Ministro a Cettigne.

I danni del maltempo sul Cile

Santiago del Cile, 26

Nuovi uragani, scatenatisi nella Cordigliera delle Ande, hanno prodotto danni alla strada ferrata del Cile all'Argentina. Il traffico è nuovamente interrotto, al massimo, si spera, per due

Le paralisi della stampa francese
Gli scritti marittimi sovvenzionati dall'Italia!

Parigi, 26

Bataille Syndicaliste scrive: L'*Intransigeant* ha pubblicato ieri l'altro sera, sotto la firma di Bailby, un articolo che conteneva il seguente passo: Una alta personalità marittima mi disse: All'epoca dell'ultimo sciopero di Marsiglia, le mie relazioni con la grande società finanziaria X mi permisero di chiedere ad essa delle comunicazioni dei suoi *chèques*, ordinati e riscossi, e vi trovai uno *cheque* di 25 mila franchi versato a M. X. noto agitatore. Il denaro proveniva da Genova. E' bene evidente che non se ne sappia nulla delle cause: ma ciò non spiega abbastanza la cosa? — In una intervista che ha avuto luogo ieri, Rivelli e Gauthier, a nome del comitato nazionale, hanno chiesto a Bailby se poteva precisare le sue informazioni. Nel colloquio, al quale assistevano i deputato Boutavan, Harle e Roure dalla *Bataille Syndicaliste* Rebaldet dell'*Humanité* Miguel Almereida della *Guerre Sociale*, l'avv. Budilbert direttore della *Defense Maritime* e uno dei direttori del *Petit Provençal*, questo è terminato con la affermazione di Bailby che egli ha fatto il necessario per ottenere le sue informazioni di verifica dell'accusa di cui si è fatto eco, ed ha soggiunto che è necessario un termine di 48 ore per giungere a questo risultato. Rivelli e Gauthier hanno allora dichiarato e deciso di porre semplicemente questa nota, in attesa di un complemento di inchiesta.

Noi possiamo augurare di cuore alla Francia che essa giunga presto alla definizione dello sciopero della sua gente di mare, ma non possiamo non rilevare la grossolana ingenuità di questa nota con la quale si vorrebbe far credere che gli scioperi francesi sono voluti, e perciò sostenuti con denaro dai concorrenti italiani.

Simili panzane sono da mettere in mazzo con quelle affermazioni francesi secondo le quali il Governo italiano avrebbe profuso e continuerebbe a profondere tesori nei sussidiare gli emigrati italiani di Tunisia — ricchi soltanto, come è troppo noto, di alte virtù individuali e non di rado abbandonati dal nostro Governo alla prepotenza altrui in terra straniera.

Ma è molto istruttivo vedere come uomini, militanti in quei partiti che ostentano il disprezzo della patria in nome di una utopia umanitaria, si adoprino nei momenti critici per l'economia del loro paese a spacciare bugie così inverosimili a servizio di un concetto di male inteso nazionalismo. — Imparino tutti gli evoluti, tutti i coscienti del nostro paese e considerino quale assegnamento possano fare sul sentimento internazionale dei loro fratelli spirituali d'oltr'alpe. — Li troveranno pronti ad abbattere tutte le barriere che separano i popoli ma se le barriere favorissero l'espansione della loro Patria allora vale la pena di calpestare gl'immortali principi dell'89 e quelli non meno immortali della Comune del '71.

Le trattative per l'accordo

Parigi, 26

I negoziati tra il governo e gli armatori sono continuati ieri. Si comincia a sperare che di fronte alle nuove proposte dei rappresentanti degli iscritti potrà aver luogo un arbitrato e si pensa che sotto certe condizioni possa rapidamente essere ripreso il lavoro nei porti.

Durante una riunione tenuta ieri tra la federazione del porto e dei dockers si sarebbe approvata una proposta di proclamare lo sciopero generale dei dockers per sostenere gli iscritti.

Le manovre della flotta inglese nel Mare del Nord

Londra, 26

Fra il 12 e il 22 luglio avranno luogo le manovre navali inglesi nel Mare del Nord. Il numero totale delle navi che prenderanno parte sarà di 335 con oltre 80 000 uomini di equipaggio. Tra queste navi vi saranno tredici corazzate del tipo «dreadnought» e 21 corazzate dei varii tipi precedenti, 5 incrociatori corazzati di prima linea, 23 di seconda, 11 incrociatori protetti e 16 nav.-avviso. Vi saranno inoltre 128 destroyers, 24 torpediniere, 46 sottomarini, 7 navi posamine, 3 navi ausiliarie per i sottomarini ed altre minori. Parteciperanno alle manovre anche cet idroplani, che possono spiccare il volo da incrociatori e indifferentemente correre sulle acque o volare. La flotta sarà divisa in due squadre: una designata col nome di squadra rossa, sarà considerata come nemica, la seconda che sarà la flotta azzurra, o nazionale, sarà posta sotto il comando del principe Luigi di Battenberg.

Il tema delle esercitazioni non è ancora conosciuto, ma si suppone che sarà il seguente. La flotta nazionale che stazionа in un porto dell'estremo nord della Gran Bretagna deve accorrere a difendere le coste orientali dell'Inghilterra, in prossimità della foce del Tamigi, minacciate da un improvviso attacco nemico.

Corriere Giudiziario

Il processo Paternò

Roma, 26

Alle 9.50 apertasi l'udienza l'avv. Lidonni continua la sua arringa ribattendo la tesi sostenuta dalla difesa che cioè Paternò abbia ucciso per amore, per gelosia e per abbandono, sostenendo che nessuna occasione o parvenza vi fu in quei giorni che potesse autorizzare e concepire il sospetto dell'abbandono. Passa quindi ad esaminare i fatti che precedettero il dramma. Ricostruisce la scenata fatta al Quirinale per provocare lo scandalo e sostiene che il Paternò non fu geloso nè di Serao nè di Florio. Egli era irritato contro quest'ultimo perchè aveva sventato il suo progetto di separazione legale della contessa dal marito con la relativa possibilità per l'imputato di avere le molte migliaia di lire della Contessa. Esclude quindi la tesi della gelosia e passa a confutare quella dell'abbandono creata dalla difesa molto tempo dopo il delitto mentre soltanto di momentaneo allontanamento la contessa parlava all'amante.

Passa quindi a discutere la tesi della difesa sulla mancata premeditazione sostenendo che non è valido argomento la commozione al ricordo della tragedia e si riferisce alla teoria di Carrara il quale dice che uno degli elementi della premeditazione è quello di cogliere la vittima alle spalle. Enzo Paternò colpì alle spalle la contessa. Ricostruisce a questo punto la scena sanguinosa del delitto e nega che vi sia stata colluttazione, appoggiandosi alle parole stesse dell'imputato il quale il 24 marzo disse: Pensai che se mi fossi servito solo di rivoltella il colpo si sarebbe potuto sentire e perciò decisi di uccidere col coltello.

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

Alle ore 13.30 comincia l'udienza pomeridiana. L'avv. Lidonni continua a parlare, ricordando le esortazioni fatte dall'avv Mirangoli alla contessa di non trovarsi più col Paternò per evitare che il marito la querelasse per adulterio, prima della omologazione della separazione consensuale da parte del tribunale. L'oratore sostiene che l'idea della separazione nacque nella contessa non per un bisogno del cuore, ma per un fine economico e cioè quello di pagare i debiti dell'amante.

Ecco dunque la causale del delitto: Il tentennamento della contessa a mantenere la promessa fatta al Paternò di pagargli i debiti, causale invano negata dall'imputato perchè è la vittima stessa che lo dice per bocca dell'avv Mirangoli. Non affermo infatti la contessa, parlando con l'avv Mirangoli che i suoi giorni erano contati? La scenata al Quirinale non fu di un geloso, ma di un volgare sfruttatore.

A questo punto l'imputato chiede di allontanarsi dall'aula ed il presidente lo permette.

L'oratore afferma che non l'amore, non la gelosia, non l'abbandono causarono il delitto ma solo l'interesse.

Alle ore 17.35 l'udienza è per un poco sospesa.

Alla ripresa, presente l'imputato, l'avv Lidonni parla dello stato di Paternò nelle ultime quanzi al delitto ed espone il diario che egli abbia in quella veglia distrutto le lettere compromettenti per la contessa, ma che non andò che sono poche nella raccolta le lettere del novembre e dicembre 1910 e del gennaio 1911, e che al contrario è completa la raccolta delle lettere del primo ed ultimo periodo, mentre proprio in quel periodo intermediario ebbe i denari dalla contessa. Ecco un'altra prova della premeditazione! — esclama l'oratore. Quindi l'oratore si avvia alla fine della sua arringa rilevando le molteplici menzogne dell'imputato e sostenendo che contro la triste verità, della morte della contessa, sta la incertezza del proposito di morire del Paternò. L'oratore insiste ancora sulla tesi della premeditazione. Ricorda l'acquisto del coltello, e dipinge a foschi colori l'ultimo convegno al Rebecchino; e, dopo una efficace perorazione, chiede ai giurati un verdetto di giustizia, ma severo, senza pietà.

Alle ore 19.20 l'udienza è tolta. Domattina non vi sarà udienza; alle 13 invece comincierà la sua arringa l'avv. Vecchini.

Il processo Cuocolo
L'avv. Lioy abbandona la difesa

Aperta l'udienza il presidente dice che l'avv. Lioy non si presentò ieri all'udienza pomeridiana nè mandò nessuna giustificazione della sua assenza; soltanto alle sei e mezza ebbe una lettera della quale il Presidente dà lettura e nella quale si duole che il Presidente nel suo gabinetto si sia lamentato con lui per il contegno e per il sistema tenuto nella discussione. Si duole delle interruzioni non necessarie del presidente e si trova disanimato ed avvilito. L'avv. Lioy dice di non preoccuparsi della stampa che tenta di impressionare l'opinione pubblica, e rileva che si è imposto un bavaglio alla difesa quando questa cercava di svelare la diabolica macchinazione.

Con accordo di tutte le parti e degli accusati il presidente, di fronte all'abbandono della difesa da parte dell'avv. Lioy, dà la parola all'avv. Gigante il quale inizia la sua arringa subito in difesa di Gennaro Ibello contro del quale il procuratore ritirò l'accusa.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 26

L'udienza si apre alle 10. E' introdotto il teste Romagnoli direttore tecnico della Società Veneta Abruzzese della quale l'Ing. Arvedi era presidente. Dice che l'Arvedi non ebbe mai contatto con gli operai addetti ai lavori e che quelli che lo conoscevano gli volevano molto bene.

Graziani Adele, domestica del colonnello Novelli, non vide altro che un individuo affacciato ad uno scompartimento nella stazione di Roma e questo era l'Arvedi.

Bianchi Vincenzo, delegato di servizio a Perugia al tempo dell'assassinio e Cavalieri Agostino, guardia di P. S. di servizio a Terni dicono delle prime indagini.

Agapiti Giocondo, contadino di Teano, dice che Domenico Fidenzi gli fece premura nell'agosto 1908, perchè diceasi di avergli prestato un biglietto da 100 lire. Egli non accondiscese.

Il maresciallo dei carabinieri Schiavini Giuseppe racconta che essendo stato chiamato in bottega dai Ceccaroni, per dirimere una lite tra questi, sua moglie la suocera e la cognata, intese la moglie del Ceccaroni dire al marito: Ma finiscila, se no ti mando in galera. Il cognato aggiunse: Sta attento perchè io non sono quello del treno. A queste parole il Ceccaroni impallidì e il teste condusse tutti in caserma dove la moglie e il cognato del Ceccaroni dissero che il rispettivo marito e cognato aveva raccontato di avere preso parte al furto del Miseria ed all'assassinio di un uomo in treno. Questi sarebbe l'Arvedi.

Il Ceccaroni nega tutto.

Il teste ricorda pure di aver visto lo imputato con una mano fasciata.

Manca Raffaele, attuale maresciallo dei carabinieri a Montefalco, che dice nelle successive indagini sul delitto, la moglie ed il cognato del Ceccaroni gli ripeterono quanto avevano già detto a Schiavini. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana sono intesi i testi Ventotto Luigi Salma Pietro e Vennati Rodolfo i quali non dicono nulla di interessante.

Subito dopo si alza a parlare l'undicesimo giurato, solito a fare delle interruzioni, il quale dice, fra la meraviglia generale, che gli pare ci sia «un giro a carico dei Ceccaroni col pretesto della caccia....» e continua su questo tono, finchè il presidente pone argine al discorso.

L'avv. Paletti difende il giurato ed allora la P. C. fa formale istanza perchè il giurato sia sottoposto a visita medica, per vedere se può continuare nel delicato ufficio.

L'avv. Paletti protesta ed intanto l'undicesimo giurato si alza e tiene un nuovo discorso.

Il presidente sospende l'udienza per decidere in proposito.

Il presidente prendendo in considerazione la domanda del P. G. ordina che il giurato undicesimo, sig. Faveri, sia sottoposto a perizia e che si chiami il prof. Rossi, direttore dell'ospedale di Spoleto.

Nasce un pandemonio. Il giurato Faveri domanda la parola. Il P. G. insiste nella sua richiesta, perchè il giurato ha espresso dei giudizi preventivi sul processo. L'avv. Serventi della difesa protesta. Infine il presidente emette una ordinanza con la quale, il giurato Faveri è dispensato dal suo ufficio. Il Faveri si allontana esclamando: *Quod erat in sotta*. L'udienza è rinviata a domani.

Tribunale Penale di Venezia

Tentato borseggio al Lido

Il tentato borseggio è avvenuto il 26 maggio u. s. al Lido, sopra un tram elettrico diretto all'«Excelsior». Certo Lorenzi Enrico di anni 30, di Milano, sorvegliato speciale, riusciva ad introdurre una mano nella tasca interna della giacchetta del americano B. A. Thomson Quest, però, si accorgeva subito del tiro birbone e fermava la mano al furfante. Accorse il delegato di P. S. Cadolfino che arrestò il Lorenzi e lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Il milanese doveva anche rispondere di contravvenzione alla vigilanza, per essersi allontanato dalla sua città senza il permesso dell'autorità di P. S. — Ieri, in Tribunale, egli negò di aver tentato di borseggiare l'americano; asserì invece di aver urtato inavvertitamente il forestiero.

Sentiti, però, alcuni testimoni, il Tribunale si convinse della reità del Lorenzi e lo condannò ad un anno e dieci mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Pres. Toffoletti. P. M. Olivieri. Difensore avv. Greppo.

E poi d'altronde, anche se non fosse tardi, sarebbe inutile.

Vi prego, milord, spiegatevi! — ribattè Grexon Hay, improvvisamente rannuvolato. Che cosa significa questa coperta allusione?

Presentendo una complicazione e desiderando evitare uno scandalo, Paolo Beecot si affrettò ad intervenire.

Ma niente, Grexon! Non significa niente! Che cosa vuoi che significhi se non che è più di mezzanotte, ossia l'ora in cui la gente per bene reintegra il proprio domicilio?

— Sì, sì, a letto! Chi mi ama mi segua! — replicò Aurora, slanciandosi verso la porta.

Dopo aver tentato invano di trattenerla, Grexon Hay l'accompagnò fino alla sua vettura; quindi, ottenuto da Maud il permesso di servirle da cavaliere, risalì rapidamente in casa a munirsi di bastone e di cappello.

Udimi a muoversi furono Paolo Beecot e Giorgio Sandal.

Giunti in istrada si fermarono per salutarsi; ma ad un tratto parve che il disgraziato giocatore mutasse avviso.

Non volete venire con me al circolo, signor Beecot?

— Mi rincresce, milord; ma è proprio troppo tardi!

— Peccato! Non mi va assolutamente di rimanere solo, stasera... ed ho tanta simpatia per voi!

— Grazie, amico mio! Anch'io ne ho molta per voi e spero quindi che non mi disprezzerete se vi consiglio di non giuocare troppo. E' stupido sciupare i denari al tavolo verde!

— Stupidissimo, è vero! Tanto più quando si ha da fare con Grexon Hay! Quello lì, sì, che ha il vento in poppa!... Certe volte sarei quasi tentato di domandarmi se giuoca onestamente.

«Patatrac!» — pensò Paolo. — Ci siamo!»

E per non compromettersi giurò la posizione.

— Lo conosco da un pezzo, Grexon Hay?

— Da cinque o sei mesi. E voi?

— Da bambino. Eravamo insieme a Torrington.

— Amici di scuola, dunque?

— O per lo meno compagni.

— Il che è molto più esatto, non è vero? E' difficile che un uomo come voi sia amico di un tipo come Hay!

— Dimenticate che abbiamo pranzato da lui, milord?

— Oh! è un privilegio a cui sono abituato ormai!... Ma l'ho pagato abbastanza caro per averne acquistato il diritto. Sapete che a quest'ora ho già perduto circa venticinque mila lire con Grexon Hay?

— E ancora vi ostinate a giuocare?

— Che cosa volete! Le carte sono un brutto vizio! Guai a chi ci casca! Guai a chi non sa resistervi le prime volte. Se ne diventa schiavi come si diventa schiavi del vino e delle belle donne... A proposito di belle donne... che effetto vi ha fatto Aurora Qaun?

— L'effetto che fa in genere.... una donnetta vivace, piccante, briosa e buona sopratutto. Buona, semplice, retta senza fronzoli e senza storie.

— Quale fusoanna l'ho giudicata anch'io. E le altre due? Chi sono?

— Chi sieno e donde vengano precisamente lo ignoro. So di esse quel poco che ne ho sentito dire stasera, cioè che si chiamano Krill e che sono capitate a Londra da qualche settimana soltanto.

— Krill... Krill...

— Sì, la vedova Krill e la sua unica figliuola, domiciliate fino a poco tempo fa in Hant nel Christchurch.

— Aspettate un po'... Hant... Ma Hant è a poche miglia dell'Hall, il castello di mio padre! Ah! adesso capisco perchè quel nome non mi suonava nuovo! Ad Hant esisteva un alberguccio di second'ordine, qualche cosa come un «Bue rosso», se non sbaglio, tenuto appunto da una signora Krill.

— E voi credete che possa essere la stessa con cui abbiamo pranzato da Grexon Hay?

— No, davvero, perbacco. Che diavolo! Non mi pare che la Krill del «Bue rosso» avrebbe osato sedere a tavola con Giorgio Sandal!

— Per la diversità di condizioni, forse?... Eh! mio caro... E' passato ormai il tempo delle divisioni sociali!

— No, non per questo.... Pensavo piuttosto a mia zia....

— A vostra zia, Giorgio?

(Continua)

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 47

IL GIOIELLO MALEDETTO

A testa china, studiandosi di non perdere una una sillaba del commovente romanzo, destinato probabilmente a trarlo in inganno, ma che pur gli forniva dati preziosi da riferire a Billy Hurd, Paolo aveva ascoltato, senza mai interromperla, accontentandosi di alternare di tempo in tempo con qualche gesto eloquente lo sdegno o la commiserazione che dovevano convincere la signora Krill della sua completa buona fede.

Quando perciò la sua interlocutrice tacque, a sua volta, come affranta dalle terribili memorie evocate, fingendosi incapace di esprimere a voce i propri sentimenti, le prese una mano e se la portò alle labbra, balbettando:

— Povera, povera signora! Come vi compiango! Come capisco adesso di avervi ingiustamente accusata!

Il rumore di sedie smosse e le esclamazioni di giuocatori che lasciavano il loro posto lo avvertì in qual punto dell'opportunità di non svegliare la loro curiosità intorno ad un colloquio che bisognava a tutti i costi tenere segreto.

Quanto aveva appreso dalla vedova avrebbe senza dubbio soddisfatto Billy Hurd, ma era inutile che Grexon Hay potesse supporre le confidenze di cui lo aveva onorato la sua futura suocera. Fingendo dunque di cedere alla muta preghiera di costei, si alzò bruscamente dal divano ove era rimasto seduto e si accostò ad Aurora Qaun, chiedendole:

— Ebbene come è andata?

Un ambiguo sorriso si disegnò sulla bocca dell'attrice.

— Come al solito, presso a poco! Hay ed io abbiamo vinto; la signorina Maud e lord Sandal hanno perduto.

— Purtroppo! — confermò il gentiluomo con un sospiro. — Anche questa sera non ho fatto nemmeno una mossa fortunata! Sempre così, del resto: basta che giuochi con Grexon Hay per rovinarmi!»

— Quand'è così, insinuò Grexon, posandogli una mano sul braccio — perchè non cercate subito la vostra rivincita, lord Sandal?

— No, no, grazie! E' troppo tardi.

SPORT

I risultati del circuito di Dieppe
La "Fiat" classificata seconda

Dieppe, 26

La seconda giornata del circuito è favorita dal tempo. La pioggia comincia a cadere ed il pubblico stamane è meno numeroso di ieri. Fino dalle 5.30 le vetture escono dai loro garages e si lanciano da ogni parte sulla via.

Bruce Browne parte per primo e allieta terribilmente. Egli si dirige sulla strada fangosa, seguito da Wagner. — Boillot che conduce la prima vettura francese, incontra difficoltà col motore e perde un tempo prezioso. Tutte le altre vetture partono con un minuto di intervallo, recandosi al posto di rifornimento.

Alle 6.15 parte finalmente Boillot. La ultima vettura condotta da De Vere (Cote) prende, alle 6.23, la partenza per recarsi al posto di rifornimento.

In questo momento 22 vetture sono considerate partite, ma parecchie sono sono partiti Di Palma (Fiat), Hanriot Lorraine-Dietrich), Romano (Grégoire), Renaux (Grégoire) e Goux (Peugeot).

Di Palma e Goux sono stati messi fuori corsa dalla commissione per essersi riforniti ieri di benzina lungo il percorso. Renaux e Romano si sono ritirati in seguito al lutto che ha colpito ieri la loro Casa. Il ritiro di Hanriot che guidava l'unica «Lorraine-Dietrich» rimasta classificata nella prima giornata, circoscrive maggiormente la lotta tra le grosse vetture.

L'odierna prova, che è l'ultima, comprende, come quella di ieri, dieci giri del circuito, il cui percorso è di circa 77 chilometri.

Alle ore 6.46 Bruce Brown (Fiat) di ritorno dal primo giro coperto in 41'30" effettivi e si ferma a cambiare le gomme, ma riparte quasi subito; un minuto dopo arriva Wagner (Fiat) che ha compiuto il primo giro in circa 36 minuti e che passa senza fermarsi. Boillot (Peugeot) fa il primo giro effettivamente in 39 minuti, ma ufficialmente in 51 minuti, ed è costretto a fermarsi un istante.

La classifica dei primi 11 giri — comprensi i 10 compiuti ieri — rimane così stabilita: 1. Bruce Brown (Fiat) in ore 7.24'25" 3/5; 2. Boillot (Peugeot) in ore 7.30'58"; 3. Wagner (Fiat) in ore 7.49'24"; 4. Resta (Sunbeam), in ore 8.2'58"; 5. Rigal (Sunbeam) in ore 8.15'47"; 6. Hieronk Vauxhall in ore 8.20'9".

La classifica del dodicesimo giro è così stabilita: Bruce Brown (Fiat) in ore 8.7'51"; Boillot (Peugeot) in ore 8.6'918", Wagner (Fiat) in ore 8.9'15" 1/5, Resta (Sunbeam) in ore 8.46'8".

Rigal anche Resta, che è quarto nella classifica con una vettura inglese Sunbeam, non è che a quindici minuti dal terzo e la cosa è giudicata meravigliosa se si riflette che la sua vetturetta è semplicemente di quindici cavalli mentre le grandi vetture che la precedono di poco sono di duecento cavalli. E' un successo magnifico per le vetture leggere.

Al 13.o giro si ha la seguente classifica: 1. Bruce Brown (Fiat) in ore 9.48'52" 2/5, 2. Boillot (Peugeot) in ore 9.49'3" 3. Wagner (Fiat) in ore 9 e 16'20" 1/5.

Mentre si compie il quattordicesimo giro corre voce che Bruce Brown (Fiat) si voglia ritirare irritato perchè un concorrente francese, Garoet (Gallibrphet), avrebbe tentato di intralciargli il passo. Il passaggio di Bruce Brown ad un controllo intermedio non è ancora annunciato quando vi sono già passate tre concorrenti: Boillot (Peugeot) arriva fra scrosci frenetici d'applausi e non si ferma. Wagner è invece fermo in lontananza e lo si scorge con cappuccio chiuso. E' costretto a cambiare. Ma giunge poco dopo e riparte dopo aver cambiato qualche parola col rappresentanti della Fiat.

Egli arriva alle ore 9.24 e si ferma. Pare che abbia in realtà l'aria di voler abbandonare la gara; pochi non mostra alcuna fretta di rifornirsi, come soleva fare prima, ma poi, forse incoraggiato dagli amici, riprende olio e benzina, e riparte alle 9.27 sotto un forte acquazzone per il quindicesimo giro.

La classifica dei primi 14 giri rimane così stabilita: 1. Boillot (Peugeot) in ore 9.28'26" 3/5, 2. Bruce Brown (Fiat) in ore 9.56'2" 3/5, 3. Wagner (Fiat) in ore 10.1'18", 4. Resta (Sunbeam) in ore 10.12'51" 1/5, 5. Rigal (Sunbeam) in ore 10.23'.

I tempi al quindicesimo giro sono questi: Boillot (Peugeot) in ore 10.9'13" 1/5, Wagner (Fiat) in ore 10.40'43" 1/5, Bruce Brown (Fiat) in ore 10.48'35"; Resta (Sunbeam) in ore 10.56'17" 3/5; Rigal (Sunbeam) in ore 11.5'37".

Durante il quattordicesimo giro un vero incidente al tubo del serbatoio fece perdere a Bruce Brown (Fiat) la benzina per strada costringendo per continuare egli dovette munirsene sul posto.

Eccovi la classifica dei primi arrivati nel sedicesimo giro: 1. Boillot (Peugeot) in ore 10.48'33" 1/5, 2. Wagner (Fiat) in ore 11.19'39" 2/5, 3. Resta (Sunbeam) in ore 11.43'54" 3/5, 4. Bruce Brown (Fiat) in ore 11.46'35" 2/5, 5. Rigal (Sunbeam) in ore 11.49'6" 3/5.

Bruce Brown durante questo giro ha avuto un altra panna di 12 minuti, ci che lo ha distanziato maggiormente dai primi.

Al diciassettesimo: 1. Boillot (Peugeot) in ore 11.32'56" 2/5, 2. Wagner (Fiat) in ore 12.1'19" 1/5. Sono annunziati terzo Resta (Sunbeam) e quarto Rigal (Sunbeam).

Durante il 18. giro Boillot (Peugeot) è costretto a fermarsi e Eu Wagner lo sorpassa ed arriva primo alle tribune compiendo 18 giri in ore 12,44'.54". Il pubblico lo acclama. Boillot compie il 18 giro in 12,38',17". Passando egli fa segnale di avere avuto una panna ma ha ancora 6 minuti e 35" di vantaggio su Wagner e passa senza fermarsi.

I 18 giri sono coperti da Rigal (Sunbeam) in 13,25',23" e due quinti e da Resta (Sunbeam) in 13,13',10" e due quinti.

Wagner (Fiat) termina i 19 giri in 13,30'.2". Boillot (Peugeot) compie il 19 giro in ore 13,16',53" e due quinti. Egli si ferma al posto di rifornimento rapidamente cambia la ruota destra, prende alcune latte di benzina e riparte a tutta velocità per compiere l'ultimo giro.

*

Alla fine del 20. giro si ha la seguente classifica definitiva: primo Boillot (Peugeot-Francia) in tredici ore 58' 2" e 3 quinti; secondo Wagner (Fiat) in 14 ore 11' 8"; terzo Bruce Browne (Fiat) in 14 ore 28' 13", quarto Rigal (Sunbeam in 14 ore 31' 36", quinto Resta (Sunbeam) in 14 ore 39' 51"; sesto Medinger (Sunbeam) in 15 ore 59' 41"; settimo Cristiaens (Excelsior) in ore 16 29' 35"; ottavo Croquet (Schneider) in ore 17 31' 39" e un quinto; nono Auford (Rolland Pilain) in ore 17, 49' 32"; decimo Wyse (Arrol Johnston) in ore 18 7' 19" e tre quinti; undicesimo Duray (Alcyon) in ore 18 28' 55", dodicesimo Vonlabum (Vonlabumgiugiund) in ore 19 6' 13. Elsser Mathus in ore 20 18' 5" e due quinti. 14 De Vere (Cote) in ore 20 57' 6" e 2 quinti.

Bruce Brown (Fiat) è messo fuori classifica per avere preso benzina durante la strada.

Nessun equipaggio italiano
parteciperà alle Olimpiadi

Roma, 26

I canottieri italiani non parteciperanno alle Olimpiadi di Stoccolma. E noto che domenica si era nelle gare eliminatorie di anottaggio che ebbero luogo a Venezia per la scelta di quel l'equipaggio che doveva partecipare alle Olimpiadi, avvennero incidenti gravi e spiacevoli tra le due società partecipanti la Bucintoro e la Querini di Venezia. La lotta finì col naufragio delle due imbarcazioni. La giuria aveva ad unanimità squalificato la Bucintoro e proposto l'invio della Querini a Stoccolma. Però un telegramma giunto oggi al Comitato Olimpionico dalla delegazione centrale del Rowing declinava recisamente che nessun equipaggio italiano parteciperà alle Olimpiadi. Il comitato è stato convocato di urgenza per prendere deliberazioni al riguardo di questa dolorosa astensione da una gara nella quale l'Italia avrebbe senza dubbio figurato onorevolmente.

Per la flotta aerea

Roma, 26

Il comitato pro flotta aerea comunica l'on. Fradeletto, aderendo all'invito fattogli dal comitato provinciale di Bologna, terrà nella prima domenica di Luglio al teatro Sociale una conferenza a favore della flotta aerea.

La sottoscrizione fra gli insegnanti ed i funzionari di segreteria dell'università di Siena ha fruttato lire 1371.

A Revere si sono raccolte per cura delle signorine che promossero una passeggiata oltre 200 lire che sono state inviate al comitato mantovano per l'aeroplano *Beiflore*.

Gli operai della fabbrica di armi di Terni hanno stabilito di concorrere alla sottoscrizione pro-flotta aerea rilasciando il salario di mezza giornata di lavoro. Il comitato circondariale di Terni ha raccolto già 11 mila lire.

Anche la colonia italiana di S. Marino ha inviato il suo contributo.

A Treviso la sottoscrizione ha raggiunto lire 23.547.95. La colonia italiana di Suez ha emesso al Banco di Roma 2000 lire. A Messina si è raccolto fra il personale ferroviario della sezione Mantenimento la somma di lire 1944. All'Ufficio scolastico provinciale di Rovigo sono state trasmesse dalle scuole elementari cinquecento lire. Il comitato modenese ha versato finora lire 6000. La sottoscrizione a Palermo promossa dal direttore del Corriere di Sicilia è arrivata a lire 8742.40. La somma raccolta dal giornale «Caffè Chantan», fra gli artisti di caffè concerto ascende finora a Lire 2443.60.

Circa il prestito alla Cina

Londra, 26

Secondo una nota comunicata alla stampa, ciascuna delle sei potenze si riserva il diritto di non partecipare al prestito cinese di un miliardo e mezzo se il denaro verrà impiegato in modo da nuocere ai suoi interessi. Resta inteso che le altre potenze potranno accordare egualmente il prestito. A nessuna potenza sono riservati privilegi particolari.

BAGNANTI

per costumi da bagno, accappatoi spugna per uomo, signore e bambini. Lenzuola da bagno, per saponna, tappeti spugna e da tavola, rivolgersi

Alle Fabbriche Lombarde

Venezia, di fronte al teatro Goldoni 4599

Prezzi fissi eccezionali.

Durante i caleri estivi
lavatevi la testa col

Shampooing Longega

Nuova lozione igienica antiseborroica rinfrescante all'idrato ammoniacale

Lire 1.50

MATTEO LONGEGA - San Salvatore - VENEZIA

DIFFIDA

[illegible] REGISTRATO [illegible] NAZIONALE [illegible] STABILIMENTI NAZIONALI con regolare nostra [illegible] fetto funzionamento [illegible] DUE [illegible] stro Agenzie [illegible] sede di VENEZIA [illegible] posto, Sig. Giulio Cristani di Venezia, Calle del Forno [illegible] Dal N. 859 Chiunque altro si attribuisse la qualifica di nostro Agente in malafede, e contro di esso useremo ogni più rigorosa legge.

Società Anonima Registratori di Cassa
"National"
MILANO - Via Dante 14 - MILANO

Unione degli Agricoltori
per la Fabbricazione di Concimi Chimici
Sede: Montebelluna

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci
(Vedere avviso in V[illegible])

Società Nazionale Servizi Marittimi
Avviso di Concorso

E' aperto un concorso per [illegible] a N. 15 posti di terza Macchinista con arruolamento per un anno.

Per informazioni [illegible] Sede della Compagnia, S. Marco, Procuratie Vecchie 4405-13

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Tel. 308
Fondata nel 1867

La Banca riceve denaro al
3 1/4 % in conto corrente disponibile con chèques.
3 3/4 % con Libretti di Risparmio nomin. e al portatore
4 % idem vincolati a 6 mesi.
4 1/4 % idem vincolati a 12 mesi.
Fondi fruttiferi a condizioni speciali
4 1/4 % con Libretti di Piccolo Risparmio nominativi e al portatore, fino a L. 2000.
Emette azioni a Lire 25 cadauna - Accorda prestiti, sconta cambiali e [illegible] qualunque operazione di Banca. Fa servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Prof. Arch. A. Pisani
[illegible] - Campo S. Stefano, 2805
Lezioni private di disegno e pitture acquarello

BUSTI moderni, igienici, resi perfetti, correttori perfetti e di nuovo sistema
ANNIBALE AGAZZI
Chiesa S. Margherita, 18 Catajo [illegible]

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
D.r Giuseppe Munari - Treviso
aiuto Dott. R. DE FERRARI
Ringraziamento

Venezia, Cav. [illegible]
Egr. Sig. Cav. Giuseppe
Con mille ringraziamenti la mia perfetta guarigione REUMATICA che da travagliava, guarigione le sue affezioni [illegible] Dr. De Ferrari [illegible] questare Riamo [illegible] Sua Casa le mie [illegible] che i sentimenti [illegible] affetti, mi dichiaro [illegible] sono.
PERBELLINI GIOVANNI

Romanzi brevi di Luciano Zăccoli

Luciano Zăccoli ha raccolto in un solo volume, uscito da pochi giorni (1), tre romanzi brevi. Così il definisce il titolo comune sulla copertina illustrata elegantemente dal Bompard; in verità si tratta di tre romanzi dall'andatura ampia e ben equilibrata nei quali il racconto dell'azione vera e è accompagnato e completato dal racconto di altre azioni e quella stessa azione continua, ed intorno ai protagonisti si affollano numerosi altri personaggi tutti diversamente disegnati per via di scorci sobri ma efficaci.

I tre nuovi romanzi non posseggono la memorabile intensità dell'ultimo di Luciano Zăccoli che il precedette: *Farfui*, nè delle più forti pagine di *Farfui* possono vantare la bellezza, ma come già in quel libro poderoso la fisionomia dello scrittore si appariva in questo definitiva nei suoi elementi e nei suoi tratti sostanziali. Una impronta di salda omogeneità si ripercuote in tutti, quantunque distinti e profondamente diversi l'uno dall'altro per ciò che riguarda la vicenda, sono consimili, quasi in una specie di trittico organico da un intimo legame direttamente dipendente dal modo di sentire e di rappresentare la vita da l'autore.

Lo sfondo ne è secondo il temperamento di Luciano Zăccoli, rivelato e precisato anzi dalle numerose opere già prima pubblicate, reali ed L'evocazione dell'ambiente è intesa, anche qui, come uno sforzo puramente obiettivo. Nelle pagine migliori dello Zăccoli è sempre evidente la riproduzione dal vero dei particolari che gradatamente concorrono a suscitare la immagine dell'ambiente: riproduzione e sulla quale non di rado si esercitano le tre tendenze principali soggettive che conducono, invece, lo scrittore quando s'indugia a dar il dovuto rilievo ai fatti ed alle figure: la tendenza ironica, cioè: quella sentimentale, quella umoristica. La narrazione stessa non ha in Luciano Zăccoli un valore relativo e sa di sovrapposizione a scopo di contrasto o non necessaria e non assolutamente indispensabile.

Gli ambienti dei tre romanzi che compongono il recentissimo volume, sono ognuno con una cura realistica ed una sapiente tecnica ammirevoli: in *Case Parenti* è la grande sartoria femminile; nel *Giovane Duca* il salotto aristocratici stesso, nel *Valzer del guanto*, il vestibolo di gala di un teatro gremito di maschere; e tutti e tre sono colpiti stupendamente in azione. Ciò che li differenzia tra di essi e da ogni altro ambiente è il loro movimento. Luciano Zăccoli a dipingerli con il massimo rilievo il corpo intatti nel loro movimento. La sartoria, il salone della sartoria femminile ci è dimostrato dal cicaleccio, dal pettegolezzo, dalle baruffe delle ragazze che vi lavorano. Una baruffa di ragazze in Casa Paradisi gli incidenti che la precedono e la annunciano, gli incidenti che la seguono e la concludono hanno, per esempio, tal rilievo plastico da non poterlo pensare più eloquente. Un rilievo plastico magnifico hanno pure il salotto aristocratico ove si inizia e ove termina la storia d'amore in cui si concreta il *Giovane Duca* e il vestibolo che sta come una fatalità fra una stagione inquieta di spensierati ed un'altra in procinto di accendersi. Il salotto aristocratico balza fuori dalle conversazioni frivole, dalle mediocri discussioni vane che ne ritengono la vacuità intellettuale suscitate dalla presenza di un poeta celebre o dalla moda di uno scultore dilettante che impone le sue ridicole turchette ai baciamani corretti e gli abbigliamenti irreprensibili, dai pranzi prelibati e alle feste di ballo che favoriscono gli incubi intanti: il vestibolo è nel vento di folla di alcuni nella noia dei moltissimi che lo frequentano, nella sete di piacere che tutti domina, e nello sbadiglio in cui esso si esaurisce nel fracasso che maschera l'assenza dello spirito e nella diffusa compiacenza che svegli i torpidi e tollera i più offensivi autoelogi volentuosi.

Da siffatti ambienti traggono colore e logica gli avvenimenti inventati da Luciano Zăccoli con verisimile fantasia, traggono giustificazione alla loro varità i personaggi ai che Luciano Zăccoli trova nel cervello e nel cuore esprimendone l'umanità nascosta.

Singolari sono gli avvenimenti e complicata la psicologia di Ida e Maurizia in *Case Parentini*. Come s'amano due fanciulle: una ricca l'altra povera conoscintesi a scuola, in che consiste la loro fervida amicizia, come declina quando una delle amiche si sposa e l'altra no, quando dell'adulterio dell'una l'altra è chiamata complice, come si converte in odio acerbissimo! L'umile studio s'innesta energicamente all'umanità cui è stato accennato sopra, avviene con siccome scene di una amara drammaticità, interessa con una minuta indagine del substrato passionale ch'è sovrano nella reciproca romantica eccessiva tenerezza delle adolescenti, le parole e le mezze delle quali celano a volte il bisogno inconscio di ingannare, o di apparire comunque. Il sordo istinto dell'amore che vien germogliando segretamente in attesa di rivelarsi e di esplodere.

La storia narrata nel *Valzer del guanto* è più semplice. Marina Girlioli accompagnata ad un veglione pubblico dal marito, che scompare poi in una compagnia di amici, è affidata all'amicizia di Orazio Salvaneschi. Orazio non ha dapprincipio pensieri per lei. Dall'ufficio di custode cui è chiamato si reca e non lo nasconde. Egli si trova presente alla festa ma il suo pensiero indugia altrove, rammemora la figura della sua donna assente ch'egli ama. Marina è giovane, molto bella, e vede in modo attraentissimo. Ella si fa accompagnare da Orazio nel turbine delle danze egli l'accompagna malvolentieri e trovando poi dommi meno di gelosia inidentificata si irrigidisce in una cortesia glaciale, funebre, che non sfugge ad alcuno. Donde sarcasmi delle maschere che si danno a perseguitare la coppia. La donna è ammiratissima ad alta voce per la ritta e statuaria persona, per la generosa ed altissima scollatura dell'abito per la grazia del volto; egli è bellezza fatalissimo per la sua aria di sazietà e di trascorrato. Marina si diverte al gioco, Orazio s'irrita. Perdio deroste con entusiasmo l'invito di lui a ballare nel palco. Senonchè la uno dei cavalieri, una porta aprendosi violentemente colpisce Marina al braccio, le squarcia il guanto, la ferisce. Orazio, in palco, fasciandole il braccio offeso e sanguinante stringe la mano e preme il polso, sollevarlo e stringendo con le sue mani, bendandolo alla meglio. Così, vicino alla donna, prolungando quella fasciatura sopra un valzer languidissimo è preso da un inevitabile turbamento. Più tardi mentre Marina rincasa egli rimarrà il ferimento involontario, lo offende seriamente: il giorno dopo si batte in duello, rimane ferito al braccio, al polso: Marina all'insaputa del marito corre a visitarlo e ringraziarlo. A lei rimarranno le cicatrici, a lui anche. Inerte, sfumature! I destini dei mortali sono fatti di fili sottilissimi ma la rete che ne salta fuori è infrangibile! La fine del valzer s'indovina, e l'ha donna - dice a Marina suo marito ch'è uno sciocco e che sa del duello ma non esattamente delle cause - è sempre grata a chi si batte per lui. E se colui che si batte rimane ferito, poni imaginarti quel che ne segue. « Ne segue che Marina diventa l'amante di Orazio e che Orazio abbandona l'amante di prima per l'amante di dopo il veglione. La separazione con l'amante di prima avviene in un colloquio che rammenta la scena famosa della separazione in *Dionisio*. Ma nessuna vendetta minaccia Orazio: quando ha distrutto qui nuovo il vecchio edificio amoroso egli esce dalla casa dell'abbandonata rifiutando allegramente. L'abbandonata flaccata dalla finzione di serena tranquillità con cui ha accettati gli addii, sentendo il cuore cessar di battere precipita a terra di schianto, con un gran grido. Il *Valzer del guanto* si chiude con questa subita quotidiana tragica: una pennellata energica, magistrale; sopra tutt'altro è che decorativa.

Il più profondo, il più costrutto, il più vicino alla vita è tuttavia il più largo di palpito, dei tre *Romanzi brevi* è il *Giovane Duca*. Storia semplice anche in esso: ma che varietà e che acutezza di chiaroscuro, che equilibrio di parti e che gusto di particolari, che finezza di osservazioni e che spietata profondezza di sottile ironia! Una donna tra due fuochi, una donna onesta delle meno superficiali assediata dal desiderio di un aristocratico dell'intelletto e da quello di un aristocratico del nome: ciò che vi ha in lei di aggiunto: la cultura, o di cerebrale il gusto del bello la spinge verso l'artista che la circuisce e l'incalza con le armi dell'estesa: ciò che v'ha in lei di intimo la sottrae all'artista e la dà facile preda al patrizio che l'incalza con la brutale volgarità del possesso e con la sleggia degli stavici quasi gentilizi. Il romanzo consiste in questa schermaglia a tre, diffusa con somma abilità in episodi e gradatamente interessanti, combattuta fra spettatori dei quali il narratore pone innanzi i ritratti. E che ritratti! Basterebbe quello stupendo del marchese di Treporti, un tipo di gentiluomo sonnolento che apre gli occhi al cibo e li chiude su tutto il resto, anche il sonno, vili maniaco culinario, di tutto il resto, alla fortuna ed alla fama del *Giovane Duca*! Il romanzo invece oltre alle virtù emotive esteriori che derivano dalla natura del racconto, è ricco di una commovente bellezza interiore che trabocca in pagine di ineffabile malinconia. Descrivendo una cena nella sala folgorante di villa Treporti dove « penetrava il vago smarrimento che dà la campagna dopo il tramonto » Luciano Zăccoli osserva che parevano i commensali « parlassero e ridessero per non sentire il brivido dell'oscurità che calava, il senso di quella sterminata vacuità ch'è la vita ».

La malinconia di codesto senso di vacuo è su l'intero romanzo a tratti gaio, mai risolutamente drammatico. Il contrasto che ne risulta è tra quelli cari all'arte di Luciano Zăccoli: è anzi tra quelli che meglio riassumono in sè medesimi la personalità squisita dell'arte di Luciano Zăccoli. E però il *Giovane Duca* va messo accanto alla cosa più completa e più duratura dell'autore della *Compagnia delle leggere*

Gino Damerini

(1) Luciano Zăccoli: *Romanzi brevi*. — F.lli Treves editori Milano. Lire quattro.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le cose urbane (Redazione) N. 287
Per le cose, con Amministrazione-Ufficio N. 389

CALENDARIO
27 Giovedì S. Orgliano.
28 Venerdì S. Leone II Papa.
Leva il sole a ore 4.28 — Tramonta alle 20.1.

L'Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Discretamente animate furono anche ieri le Sale dell'Esposizione. Gli ingressi registrati ammontarono a 1297.

Vendite

Il signor Hans St. Lerche di Roma ha acquistato la litografia « Il bevitore » di Franck Brangwyn.

Il sig. Pietro Pennacchio di Greco Milanese ha acquistato una maiolica a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pisa.

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia trionfale, Tirindelli. — 2. Walzer « Boston », Pagnuello — 3. Ouverture « Evryanthe », Weber — 4. Atto IV « Il Trovatore », Verdi — 5. Pezzo concertato « La Redenzione » Gounod — 6. Danza tartara « Day-San », Marenco

La Mostra di Palazzo Pesaro
Gli artisti espositori

Ora che la Commissione esecutiva ha compiuti i suoi lavori per l'accettazione e il collocamento delle opere, ecco i nomi degli artisti che parteciperanno alla prossima Mostra di Palazzo Pesaro.

Eugenio Bellotto, Ugo Bernasconi, Giuseppe Berti, Miriana Bisi Fabbri, Julio Busas de Lezze, Millo Bertolazzi, Raffaello Boschini, Guido Cadorin, Romeo Cadorin, Adolfo Calegari, Giuseppe Canali, Alessandro Cantatore, Felice Casorati, Mario Cavaglieri, Ugo Cosettini, Angelo Crespet, Antonio Della Colletta, Benvenuto Disertori, Giuseppe Duodo, Gigi De Giudici, G. Del Soldo, Gino e Dino Erler, Mirko Gasparello, Giulia Genovese, Giovan Battista Grandi, Attilio Lavia, Oreste Licudis, Duilio Korompay, Cesare Maine'n, Achille Marcolongo, Corrado Marteno, Umberto Martina, Guido Marussig, Giuseppe Massimo, Angelo Michel, Umberto Moggioli, Mario Mommati, Guido Nordio Veronese, Ubaldo Oppi, Giulio Pazzini, Mario Pandolfi, Natalino Pelis, Pierotto Bianco, Angelo Pisani, Alessandro Pomi, Angelo Rossetto, Alessandro Rossi Veneto, Ferruccio Scarpa, Elisabetta Scopinich Furth, Luigi A. Scopinich, Luigi Soresin, Gian Luciano Sormani, Clemente Turin, Lodovico Angelo Turri, Giuseppe Vanzon, Alceo Vivante Althaiae, Aldo Voltolin, Teodoro Wolf Ferrari, Giuseppe Zanetti, Vittorio Zecchin

Il giorno della vernice

Domattina dalle 10.30 alle 12 gli artisti espositori e i rappresentanti la stampa sono invitati a visitare la Mostra la quale sarà quasi completamente ordinata.

La guerra e gli eroismi sull'"Orsolo,,
La patria è sulla nave

Tra i fuochisti dell'*Orsolo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, partita ieri per Calcutta, era imbarcato un arabo eritreo, fratello di uno dei nostri valorosi ascari combattenti in Libia.

L'arabo, tale Idris Hamed di Massaua, undicenne, è stato felice di manifestare il tutta la sua ammirazione per i Italia e gli Italiani. E l ha fatto con un entusiasmo semplice e schietto:

Non c'è nessuno, ci ha detto, da noi che, specialmente ora, non si senta orgoglioso di essere Italiano. Siam tutti contenti della guerra. Mio fratello, che ha la fortuna di battersi, col 1. battaglione di ascari in Tripolitania, me ne scrive con tanto entusiasmo che mi sento veramente addolorato di non poter essere al suo fianco.

— Peccato che non tutti gli arabi sentano come voi! — abbiamo esclamato.

Idris Hamed ha scosso il capo.

— Tutti quelli che ho conosciuto la pensano come me. E non solo gli Eritrei: vi sono qui a bordo arabi di Aden e di Port Said, tutti come me entusiasti dell'Italia e della guerra.

Questo ha confermato anche il Comandante dell'*Orsolo*, capitano Silvio Chiesa, assicurando che laggiù a Massaua e in tutta l'Eritrea la guerra libica è sentita veramente come un'impresa nazionale, abbellita dalle tinte suggestive della leggenda e dell'epopea. L'elemento arabo di bordo, in particolare, la segue con la più grande simpatia. E' un elemento sano e fedele, affezionato al piroscafo e alla bandiera italiana. L'Idris, per esempio, è da quattro anni sull'*Orsolo* e non pensa menomamente a lasciarlo. Effetto anche dell'ottimo trattamento, che non ammette distinzioni umilianti fra bianchi e neri, e che certo la gente di colore non è abituata a trovare facilmente all'ombra di altre bandiere.

Nell'ultimo viaggio di ritorno dell'*Orsolo* da Massaua c'erano fra i passeggeri lo on Ostini, il capitano Umberto Rocca ed i signori S. Ferachi e M. Amoruso, caricatori di Massaua. Tutti hanno voluto esprimere al capitano Chiesa e alla Società Veneziana i loro ringraziamenti. Il Comandante ci ha ricordato con soddisfazione come la sottoscrizione aperta a bordo per la flotta aerea avesse fruttato la discreta somma di 210 lire.

Ed ha concluso

— Sul mare la patria si sente di più.

L'anno di cinquantaquattro anziani
La vita a San Cosmo

La colonia di profughi a San Cosmo è ormai al completo. Ogni arrivati di ieri, l'ospizio ospita 209 persone delle quali molte hanno già trovato impiego grazie alla solerzia del Comitato, per esempio gli operai partiranno fra breve per i lavori in Colore, qualcuno è stato assunto in uffici della città, cosicchè anche questo difficile problema della ricerca di lavoro si può dire in gran parte risolto.

Ieri mattina alle ore 5 proveniente da Genova giunse nella nostra città il gruppo più numeroso formato di 54 individui. Essi sono per la maggior parte di Costantinopoli e di Salonicco. Giungono a Genova col piroscafo « Elisa » di una società germanica cinque giorni fa. Essi riferirono che fino a Napoli erano stati trattati un po' male, anzi malissimo e che invece da Napoli a Genova vennero usate loro deferenze e cortesie d'ogni genere. Che le navi del Mar Tirreno abbiano fatto ragionare diversamente il teutone capitano?

Alla stazione oltre il Delegato cav. Lamponi era ad attenderli l'avv. Andrea Tessier, membro del comitato. Appena scesi vennero condotti al caffè della stazione dove fu loro servito il caffè, indi con una lancia della R. Marina e un vaporetto municipale partirono alla volta di San Cosmo. Quivi dopo una buona colazione alcuni vennero mandati a fare il bagno, mentre altri dovettero farne a meno non essendo arrivati i bauli con la biancheria dalla stazione.

Gli arrivati di ieri sono i seguenti:

Aureli Paolo fu Luigi di anni 62 con la moglie Ercolani Filomena e una figlia — Costa Italo fu Giovanni di anni 35 con la moglie Xantopolo Elena, due figli, e la donna di servizio — Lamari Alfredo di anni 52 — Perinetto Francesco di anni 31 con la moglie — De Nicolini Edoardo di anni 62 con moglie e un figlio — Bosco Annabele di anni 50 con moglie e 5 figli — Saronia Filippo di anni 58: questi ha lasciato la moglie e la figlia a Costantinopoli presso un suo nipote suddito francese — Ricci Francesco di anni 29 con la moglie — De Simone Mariano di anni 35 con la moglie e tre figli — Gugna Giovanni di anni 47 con la moglie e due figli — Franzini Giuseppe di anni 36 - Sud Onorina con una Petta morbida e un nipote. Il marito della figlia si trova nel Manicomio di Ancona — Schettini Matilde di anni 48 vedova con una sorella e 6 nipoti — Zanotti Alessandro di anni 18 pittore, che ha lasciato la mamma e due sorelle a Costantinopoli — Negri Carlo di anni 18 — D'Amaglio Zaira di anni 36 con cinque figli.

Verso le otto è giunto un profugo da Fiume con un vapore dell'« Ungaro-Croata » certo Canuti Alceste fu Riccardo di anni 36 contabile presso le ferrovie orientali a Salonicco, con moglie e figlia.

Egli attende il suo bagaglio indi partirà per Livorno dove ha dei parenti.

Ieri sera sono usciti da S. Cosmo sei operai giunti una settimana fa all'ospizio, essi vanno a visitare i loro parenti in Italia e all'estero. Fra questi i fratelli Modiano partiranno per Milano. I coniugi Vermes per Genova, e due altri per Berlino e

Per ora sembra che non vi saranno altri arrivi. La signora Maria Perez-Pincelotti, che al Comitato di soccorso dà tutta la sua attività ed intelligenza, ci ha fatto intendere di un'altra opera encomiabilissima, che tornerà a grande vantaggio di una parte dei profughi.

Mediante accordo con l'autorità comunale, vennero prese tutte le disposizioni affinchè fra brevi giorni, nella scuola femminile della Giudecca, venga istituita una scuola di lavoro per le ragazze ricoverate nell'ex-caserma di San Cosmo.

*

I chiostri di S. Cosmo sono affollati durante tutta la giornata da uomini, donne, vecchi, fanciulli. Qui un gruppo di signore che trattano una seria « lunga quel problema femminile, la quattro vecchi disturbati nella lo cui avevano bisogno di maggiore quiete, che se la passano in pace giuocando al « domino » o a « tressette ». Dei fanciulli che hanno riacquistato in breve tempo la salute della loro età si rincorrono vociando allegramente, solo l'allegro solo che illumina e conforta. I giovanotti fanno qualche parole coi marinai di guardia.

E Venezia ispira agli esuli una gratitudine e una gioia che neppur essi sanno spiegare: sono contenti di tutto e hanno della grande riconoscenza verso quelli che stanno con loro e li confortano.

Nel pomeriggio di ieri circa una ventina ordinato attorno ad un tavolino per ammirare un gruppo fotografico dei primi 35 fatto loro con gentile pensiero dal fotografo Gaetano Rosolo, essi vi apposero le loro firme e lo donarono al maresciallo di marina Sorgli che fu per loro un vero tutore dolce ed affabile.

Abbiamo visto ad un piccolo tavolino un vecchio di sessant'anni che scrive scuola ai figlio di IV elementare. Lo abbiamo avvicinato ed egli alzandosi con fare svelto e salmandoci con effusione ci ha detto

— Che volete? mio figlio non sa una parola di italiano ed io in questo tempo in cui sono liberi voglio insegnargli il patrio idioma. Non faccio che il mio dovere per restituire all'Italia quei favori che ricevemmo. E così vecchio e stanco, si è seduto e ha ripreso a parlare delle prime nozioni logiche e grammaticali. Qualcuno sopraggiunto ad una colonna guarda come intimidito gli archi e il cielo pensando, povertà, ai suoi affetti lontani per i quali ha tanto lavorato e sofferto. Nessun rimpianto si sente però per la terra maledetta abbandonata: nessun dolore per il fatto stipendio perduto. Vivono in patria presso la madre consolatrice e si sentono buoni e sperano.

Automobili "Spa,,

E' arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 HP dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova.

Comitato "Viva San Marco,,
Un "Numero Unico,, per la Regata

A cura del Comitato « Viva San Marco » nell'occasione della Regata, vedrà la luce domenica prossima, 30 giugno corr., un *Numero Unico* illustrato riccamente, in 8 pagine a colori, dedicato in gran parte a la magnifica e suggestiva festa del remo che si rinnova in quest'anno di solenne risveglio di pura venezianità.

La curata edizione stampata nello Stabilimento grafico a forza elettrica della Ditta Emberto Bortoli, sarà venduta al prezzo popolare di cent. 10 dalla Società Cooperativa fra venditori di giornali.

A questo *Numero Unico* pur cui hanno collaborato valenti scrittori dei giornali sono della letteratura e della critica storica e politica, è oramai assicurata la più larga diffusione.

Posti speciali per assistere alla Regata

L'ufficio di collocamento e di soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia, allo scopo di permettere i mezzi economici necessari per compiere gli scopi propostisi, ha chiesto ed ottenuto dalla R. Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato un grande pontone da ferry-boat da erigersi presso il pontile del vaporetto a San Toma nel giorno della Regata, offrendo offrirà posti al pubblico per assistere allo spettacolo magnifico e singolare.

L'Autorità Comunale graziosamente concederà, dati gli scopi del detto Ufficio, il nulla osta affinchè detto pontone potesse restare ormeggiato in Canal Grande, a sinistra della *Machina* metà finale della corsa dei gondolieri, luogo dove i regatanti riceveranno le bandiere e i premi promessi. Il Pontone conterrà comodamente, in più file, quattrocento sedie numerate. Le sedie all'incale dietro la prima fila data l'inclinazione del piano del pontone, permetteranno eguale libertà di campo visivo a coloro che le occuperanno.

Ogni posto sul pontone costerà CINQUE LIRE. I biglietti saranno messi in vendita oggi presso la società *Pro Venezia* sul Molo, e presso il negozio di musica del cav. Ettore Brocco, che gentilmente accettarono di curarne la vendita. L'accesso al pontone avverrà dalla passerella che mette al pontile dei vaporini a San Toma.

Il pontone all'ora della Regata non sarà tutto ancora occupato e da prevedere che moltissime persone che non potrebbero assistere allo spettacolo da imbarcazioni o da finestre di palazzi nella località più idonea per ben godere lo spettacolo meraviglioso dei Canal Grande in festa e le varie fasi della Regata, si accaparreranno prontamente i posti offerti.

L'ambasciatrice di Russia

Mentre il signor Krupenski, il nuovo ambasciatore di Russia presso il Quirinale presentava le sue credenziali al Re, sua moglie dopo un breve soggiorno a Venezia partiva ieri sera per Roma.

Le amiche, i parenti di Venezia fra i quali la cugina contessa di Becherel, la baronessa di Kaposz, la contessa Peppina Baum, il console e vice-console di Russia a Venezia ecc erano alla stazione per salutarla.

Lezione straordinaria della Regina Madre alla Colonia Alpina

S. M. la Regina Madre, Augusta Patrona della Colonia Alpina S. Marco, ha voluto nuovamente dimostrare l'alta sua benevolenza alla istituzione Veneziana, e largendo L. 1000 (mille quale concorso nella spesa per la costruzione della seconda casa di cura a S. Paolo di Feltre.

Il Comitato della Colonia riconoscentissimo ringrazia la munifica Sovrana

Nelle Scuole
Liceo Ginnasio "Marco Polo,,

Risultato dello scrutinio finale

Licenziati: Marcorini Adolfo, Trevisani G. Battista

Promossi alla III.: Dario Paolucci Renzo, Della Torre Carlo, Errera Gilberto, Lamponi Filiberto, Parenti Antonio, Servi Marcello

Promossi alla II.: Crescini Pietro, De Rui Aldo, Pratelli Giovanni, Tessari Giuseppe, Zagolin Adele

Licenziati: Fambri Paola, Vivante Margherita, Vivanti Elena.

Promossi alla I.: Muller Paolo, Pitotti Enrico.

Promossi alla IV: Bartoli Giulio, Cecchi Rosina, Chini Sofia, Ferri Francesco, Rossi Angela, Silvestri Giuseppe, Viarana Ezio.

Promossi alla III: Belli Camillo, Ciccarelli Giuseppe, Dalla Torre Mario, Guarnieri Edoardo

Promossi alla II: Brunetta Francesco, Cagni Laura, Cagni Vivina, Cargnelli Paco, Jesi Emilio, Montanari Luigi, Pellegrini Clemente, Rizzoli Carlotta, Savini Fabia, Spada Nicolò, Usigli Arrigo, Viterbi Cesare, Vivante Andrea, Zecchini Maria

Al Regio Istituto Tecnico

Licenziati senza esami:

Della *Sezione Industriale*: Bonafini Alessandro, Chiozzotto Giovanni, Pallavicini Ferruccio, Ponsello Celio.

Dalla *Sezione Fisico-Matematica*: Bettanini Giulio, Franco Ugo, Giudice Italo, Grande Federico, Marchetti Domenico, Mattarucco Ugo, Rupole Tullio, Vianello Fausto.

Dalla *Sezione Commercio-Ragioneria*: Dal Fabbro Maria, Draghi Olga, Fianchini Italia, Forastiero Elisabetta, [redacted] Giuseppe, Poli Elena, Rova Adriano.

Gli esami negli Istituti Nautici

A far parte [redacted] Commissioni [redacted] trici per gli Istituti Nautici sono destinati i seguenti ufficiali: *Venezia*: Capitano macchinista Pirpo Virgilio. — *Anzone*: Capitano macchinista Venezia Edoardo.

Asili Infantili di Carità

L'altro ieri ebbe luogo il saggio annuale all'asilo di S. Lio, al quale intervennero il sac. Pietro Bonaldo, presidente della Commissione Amministratrice della opera Pia col consigliere avv. Mario Cerutti, presidente quell'Asilo, la patronessa sig.a Elena Walther Oesterreicher, la signora Elsa Zanoni Walther, il Rev. Don G. B. Vianello parroco di Santa Maria Formosa, l'ispettrice governativa signora Brunetta Leopizzi Cancari e la signora Tibaldi Matilde direttrice della Scuola Professionale di S. Provolo.

La signora Maria Pezzè Pascolato, benemerita ispettrice generale degli Asili Infantili di Carità non potè intervenire dovendo dedicare in questi giorni tutte le sue cure a vantaggio dei frati di italiani espulsi dalla Turchia, ricoverati alla Giudecca.

I bambini dell'Asilo eseguirono vari giuochi ed esercizi recitarono con grazia dei dialoghi, e cantarono bene affiatati degli inni accompagnati all'« harmonium » dalla maestra signora Emma Zandri.

I presenti ebbero parole di lode per la direttrice signora Zanco Margherita e per le brave maestre Antonietta Quarente, Loretta Tiboni e Giovannina Scarpa che con costante pazienza ed amorevolezza giovano ad infondere in quei piccini i principi di una sana educazione.

— Giovedì scorso il saggio annuale ebbe luogo all'Asilo della Bragora diretto dalla valente signora Angelina Fabris coadiuvata dalle maestre signorina Maria Zanutti, Luisa Schiavon ed Elvira Marziol. Vi assistettero il cav. uff. Pietro Bonaldo, la patronessa signora Elsa Zanoni Walther, signora Elena Walther Oesterreicher ed il Rev. Don Edoardo Klugher parroco di S. Giovanni in Bragora.

Oltre ai premii della Commissione Amministrativa vennero distribuiti a tutti i bambini dell'uno e dell'altro asilo oggetti di vestiario e giocattoli generosamente offerti dalle due Patronesse, che non si lasciano sfuggire occasione per beneficare quei poveri piccini.

La Presidenza degli Asili manifesta loro pubblicamente la più viva riconoscenza.

In cerca di avventure
L'americano e i due veronesi

Ferruccio Gini di Giovanni d'anni 20, cameriere, era da pochi giorni a Venezia, dove aveva servito come cameriere al *Trocadero* di Lido ed alloggiava insieme ad un suo compagno, veronese come lui, Giulio Orsolani fu Gaetano, d'anni 15, barbiere, in Corte Grechini a San Marco 1065. Tutti e due furono l'altra sera arrestati dagli agenti del Commissariato di San Marco, sotto l'imputazione di furto. Le cose sarebbero andate presso a poco così:

Un americano, Mr Mals Thonsend di Albany, nello Stato di New York, alloggiato all'Hôtel Danieli, il pomeriggio del 24 si incontrò con i due giovanotti ch'egli vedeva per la prima volta e attaccò con essi discorso. Fu preso da una simpatia subitanea e volle rimanere con loro. Andarono al Lido, presero il bagno, si recarono a pranzo e verso le undici della sera fecero ritorno a Venezia. Qui vi è divergenza di versioni. L'americano dichiarò che sbarcando sulla Riva degli Schiavoni, era sua intenzione di rientrare all'albergo, mentre i due veronesi affermarono che il Wals, manifestò il desiderio di passar la notte in un altro albergo. Comunque sia la cosa, verso mezzanotte entravano tutti tre nell'albergo Fornasier ai Santi Apostoli, chiedevano due camere, che venivano loro assegnate. Prima di porsi a letto rimasero ancora insieme per scambiar le ultime quattro parole.

L'americano un giovanotto trentenne, si spogliava parlando e deponeva i suoi indumenti sopra un tavolo. Quanto sia durata la conversazione non è dato di sapere. Il Wals improvvisamente si accorse che la giacca era sparita e con la giacca un orologio d'oro americano, e scomparsi erano pure i suoi amici. Non chiamò gente. Ritrovò la giacca fuori della camera. Il portafoglio non c'era più, ma non conteneva che una ventina di lire. Si vestì e scese a... [illegible] l'albergatore il Wals si portò dal commissario di Castello, stazione Tolà, a lui raccontò l'avventura e il funzionario gli mise a disposizione un paio di agenti perchè si recasse in traccia dei suoi amanti. I quali furono trovati alla sera in Frezzeria insieme a [illegible] signore.

I veronesi videro presi di mira tentarono di scappare, ma non vi riuscirono. Furono arrestati e tradotti in Questura. Le donne non vennero identificate e del resto non ne valeva la pena.

Tanto il Wals come i due veronesi affermano concordemente che le relazioni fra essi si mantennero nei limiti della convenienza, ma questi ultimi aggiunsero però che il Wals non si sarebbe offeso se a questa [illegible] convenienza essi fossero venuti meno.

Il Commissariato di San Marco ieri sequestrava su un certo posto, l'orologio rubato all'americano. Egli quindi dovrà rassegnarsi alla semplice perdita del portafoglio. Però non si può lagnare: vi sono avventure del genere che costano molto di più!

Nel traghetto del Ridotto

I gondolieri del traghetto del Ridotto han fatto domanda al Municipio perchè sia restaurato un capitello di qualche importanza artistica. Il Municipio ha accolto ben volentieri la domanda, e per dippiù arricchirà il tragheto anche di un'ancona, dalla quale penda sventolare un ampio gonfalone di San Marco, che a cura dei gondolieri si sia confezionando. Il prof. Del Piccolo, dell'Ufficio Tecnico, sta occupandosi per collocare l'antenna, colla si usava una volta. Il ceppo di base sarà così piantato nell'acqua rosicchi il bandierone sventolerà isolato, dominando tutto il traghetto.

I gondolieri sono entusiasti di questi lavori e riconoscenti verso coloro che accolsero e stanno per esaudire i loro voti.

Nel Dipartimento
Il comandante Ginocchio

Il capitano di vascello Ginocchio, il quale occupava la carica di Capo di Stato Maggiore nel nostro Dipartimento e che come abbiamo annunciato aveva avuto destinazione d'imbarco, ha lasciato il 28 Venezia per recarsi ad assumere il comando della Regia Nave di battaglia *Saint Bon*.

La "Volturno,, in disponibilità

Con la data del 28 corrente la r. n. *Volturno* passerà in disponibilità col seguente Stato Maggiore: Tenente di vascello Ia Rana Domenico ufficiale responsabile, tenente macchinista Marano Carlo direttore di macchina, tenente commissario Felici Italo commissario di bordo.

Il tenente macchinista Marano Carlo conserverà pure la responsabilità dell'apparato motore della r. n. *Calabria*.

L'interessante Mostra della Casa MAPPIN & WEBB LTD. di Londra

La Grande Casa Inglese Mappin e Webb Ltd. con sede a Roma per l'Italia nell'intento di favorire la scelta ed elegante Clientela Veneziana ha esposto nel salone del *Grand Hôtel Britannia* un ricco assortimento dei suoi articoli.

La mostra degna di essere visitata consiste in argenterie, gioiellerie, marocchineria, ecc rimarrà aperta fino a tutto il 30 corrente.

Remorchi

Rimorchi sicuri contro l'infortunio naviglio. — Polizze Sistori e C. - Milano.

Il tiro a segno per fini aerei

Domenica scorsa ha avuto luogo con esito lusinghiero la gara pro Flotta Aerea bandita dalla presidenza per contribuire alla sottoscrizione aperta fra le società a favore dello stesso di offrire all'Esercito un aeroplano « Tiratore italiano ».

I soci risposero numerosi di modo che le iscrizioni resero un totale di lire 219, importo spedito alla Direzione del giornale *Il Tiratore italiano* a Roma.

Furono vinti: Facile Mod. 1891 signor Vito Ilic ardo — Medaglia d'oro sig. Colombo Umberto — Medaglia d'oro sig. Luciani Gino — Scudo d'argento sig. Volpin Gualtiero.

Varie di Cronaca
Riunioni e Società

★ *Associazione Medica della Città e Provincia di Venezia* — I soci sono convocati a una seduta scientifica che avrà luogo il giorno 27 corr. alle ore 16 all'Ateneo. Parlerà il prof. M. Ponticaccia sul « Rapporti della Pediatria con le altre branche della Medicina ».

★ *Camera federale degli impiegati civili di Venezia* — La Commissione Esecutiva della Camera Federale degli Impiegati prese in esame il progetto di legge sul contratto di lavoro degli impiegati privati e di commercio presentato alla Camera dei Deputati; ritenuta la opportunità di promuovere una legale agitazione fra le classi interessate e solidali per ottenere che il progetto stesso con tutte le modificazioni che si ritengono necessarie, diventi presto legge dello Stato; ha convocato il Consiglio Generale per la sera di giovedì 1o luglio alle ore 21 perchè sia deliberato in conformità inviando alla adunanza tutte le associazioni professionali interessate.

Un banchetto di medici

I Medici del Circondario di Venezia si riunirono ieri sera a lieto banchetto in una delle sale dell'Hôtel Wagner a Lido. Il pranzo venne inappuntabilmente servito, la tavola era riccamente guarnita di fiori.

Allo *Champagne* il cav. dott. Ancona, brindò felicemente alla lieta riunione, invitando alla fraternità professionale.

Dopo il banchetto la lieta riunione si protrasse fino a tarda ora.

Lo sfregiatore della Taboni in arresto

Armando Sferza fu Giovanni, che l'altra sera colpiva con una coltellata sotto l'occhio sinistro la sua ex-amante Elvira Taboni sfregiandola, veniva tratto in arresto la notte scorsa, verso le tre, dagli agenti della squadra mobile.

Arresti

Gli agenti del P. S. di San Marco trassero in arresto la notte scorsa certo Giovanni Carraro fu Lorenzo, d'anni 20, dimorante in Calle del Bose a San Giovanni in Bragora, perchè sorpreso in atteggiamento sospetto in Calle dei Pestrin a San Stefano.

Contravvenzioni

I ragazzi Alfonso Camuffo, d'anni 16, abitante a San Giovanni in Bragora in Calle Crosera 3924, e Giovanni Santini, d'anni 14, dimorante al Senza letto, furono posti in contravvenzione perchè giuocavano su canali proibiti.

★ Il fornaio signor Carlo Baccalin, con panificio al ponte dell'Olio, fu posto in contravvenzione perchè alle due della notte scorsa permetteva ad alcuni suoi operai di lavorare.

Musica a S. Margherita

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda « Bellini » questa sera dalle ore 9 alle 11 in Campo S. Margherita:

1. Marcia sopra motivi dell'op. « La Boheme » Musso — 2. Sinfonia « Leichte Cavalerie » Suppè — 3. Canzone e quartetto nell'op. « Rigoletto », Verdi — 4. Farfalla Persiana, Strauss — 5. Pot-pourri nell'opera « La Sonnambula » Bellini — 6. Mazurka.

Spettacoli d'ogg

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Per il servizio postale in città

MESTRE — Ci scrivono, 26

Sappiamo che quanto prima gli uffici addetti al servizio postale saranno trasportati in luogo decoroso e più comodo sede, e di facendo così di desiderio di tutta la cittadinanza. Speriamo però che, insieme con il trasferimento della sede degli uffici, sarà effettuata una riforma dei servizio in parecchi dei suoi elementi che hanno bisogno di essere modificati. Così, ad esempio, le cassette attuali murate e *ruotabili* a mano, saranno sostituite con altre mobili e ad apertura automatica, quali si vedono dovunque nelle grandi città. Alla competente autorità raccomandiamo di tener presente il nostro desiderio.

Teatro — Ieri sera la Compagnia toscana diretta da Alfredo Araldi ha dato la prima delle tre recite straordinarie annunciate.

Assisteva un pubblico discreto, che applaudì calorosamente gli attori e in modo particolare i Araldi che riprodusse in modo perfetto la macchietta di « Stenterello » suscitando ilarità irrefrenabile — Stasera mercoledì si dà il « Conte di S. Germano » del Rovetard domani ultima recita.

In guardia! — Avvertiamo i lettori che gira per Mestre e dintorni un giovanotto, di apparente età di 20 a 25 anni, il quale spacciandosi per incaricato di raccogliere offerte a favore di degni esuli della Turchia è già riuscito a carpire a qualche ingenuo delle somme che vanno ad esclusivo suo beneficio. Il giovanotto veste da marinaio ed è dotato di molta loquacità, due cose che facilitano il suo compito.

ODLO — Ci scrivono, 26

Cose dello Spedale — Con la più viva soddisfazione abbiamo appreso dai giornali di Padova che il chiarissimo prof. Giovanni Impallomeni, docente presso quella R. Università, è primario a questo nostro Ospedale, e stato chiamato a reggere provvisoriamente presso la clinica chirurgica da lui prof. Tessaro.

A tale professore non torni sgradita l'espressione migliore delle nostre congratulazioni.

La Società Filarmonica, come a suo tempo annunziammo, ha dato testimonio il primo programma, essendosi così potuto eseguire, per le esecuzioni di questi mesi i vecchi filarmonici, onde dar agio agli allievi di ultimare gli studi ne essarii prima di essere dichiarati idonei a suonare in banda.

Le prove, iniziate la settimana scorsa, proseguono con alacrità e diligenza nei locali che il Comune ha posto a disposizione della Società, ed alle medesime i membri della Presidenza sigg. Carraro Francesco, Balan Giovanni, Mino Augusto e Silvano Casarotti, presenziano alternativamente.

La Società ha in questi giorni ricevuto i filarmonici di strumenti necessari, espressamente forniti dalla Ditta Zanetton di Padova.

Diamo tali ragguagli fiduciosi che tutti oramai siano persuasi della serietà con la quale la filodrammatica intende esplicare il proprio programma e nella speranza che anche i ritardatari diano il loro nome ed il loro appoggio ad una istituzione così importante.

SELVA — Ci scrivono, 26

Concerto bandistico — Per aderire alla domanda di molti soci, la musica cittadina terrà un concerto in piazza Municipio, domani sera (giovedì alle ore 20.30.

BELLUNO

La conferenza di Sofia Bisi-Albini

BELLUNO — Ci scrivono, 24

« La Regina della nuova Italia » è il titolo della conferenza che Sofia Bisi Albini disse ieri sera al « Minerva ». Ella dipinse a larghi tratti la semplice figura regale d'Elena Petrovic, lumeggiando i punti più salienti della sua vita, intessuta di virili virtù, di dolore e pensa. La gentile scrittrice ci portò nel ruccioso Montenegro quando il popolo salutava la principessa patriotta, ci schierò la folla entusiastica d'Italia, acclamante alla nuova Regina che, lasciata la sua terra, abbandonava famiglia e fede. No, ieri sera vedemmo Elena Petrovic correre ingenocchiata a Monza dopo la tragedia del 29 luglio che nessuno può dimenticare, nessuno può perdonare, la vedemmo nella solitudine quieta notturna di Racconigi dove all'Italia l'aspettato erede, la vedemmo, tutta avvolta in candida veste, prona, sola donna tra le macerie di Messina.

Sofia Bisi Albini descrisse quella provvida istituzione che è la scuola « Regina Elena »; ci trasportò nella reggia di Caserta, tra quei prodi feriti ai quali la Regina diede alloggio e sorriso. E l'amore pei bimbi, per tutti i bimbi che la Regina crede tutti e sempre buoni! N'è prova la Colonia estiva « Regina Elena » che va ogni anno in lieto ed istruttivo vagabondaggio per la provincia romana.

Siamo giunti a una data triste: il 16 marzo 1912, quando un feroce assassino attentò la vita al Re, quando la Regina, noncurante della sua vita, fece scudo col suo corpo a quello del marito. Ma Elena Petrovic, sempre forte, continuò il viaggio, scese al Pantheon, assistette alla lunga funzione, mentre il cuore palpitava per la forte emozione, pel desiderio di stringere al seno i suoi figli. Poi ci appare la Regina affacciata al severo palazzo reale, contornata dai suoi bimbi, che il popolo vuole ad ogni costo vedere, che il popolo ad una voce reclama. E mentre da mille e mille petti esce il grido « Viva la Regina » ecco il piccolo Umberto con slancio infantile sventolare il berretto alla marinara e gridare « Viva l'Italia ».

Con le parole del principino termina la stupenda conferenza, piena d'alata e sovrana e semplice poesia, che ha tenuto più di un'ora incantato un numerosissimo e scelto uditorio, il quale alla fine ha applaudito vivamente.

Poscia le signore di Belluno hanno offerto a Sofia Bisi Albini un rinfresco nella sala del « Circolo Cittadino ».

La gita degli studenti della Scuola Industriale
La prima locomotiva a Longarone

Il tempo ottimo, nella mattinata, ha oggi favorita l'andata a Longarone degli studenti del terzo e quarto corso della Scuola Industriale col mezzo della ferrovia.

Era oggi il primo treno che sarebbe entrato a Longarone, ed il costruttore del primo tronco della ferrovia del Cadore, ha voluto con squisito pensiero che nel convoglio prendessero posto alunni anziani e professori del fiorentissimo istituto.

Alle otto e pochi minuti, presso S. Gervasio ove la linea si innesta col tronco del Cadore, si trovava una locomotiva in coda a due vagoni merci, sui quali presero posto democraticamente ma pur giulivi e festanti, gli studenti assieme al loro direttore cav. prof. Guglielmo Sartori ed ai professori Mecheri, Croce, Massanz, Moretto Dolfin. Erano accompagnati dall'ingegner Guido Conti-Vecchi e dall'ing. Mario Rota. Parecchia gente assisteva alla partenza che ha avuto luogo qualche momento dopo fra acclamazioni.

La locomotiva che si trovava in coda, e che procedeva a ritroso, piccola ma ottima macchina fabbricata otto anni fa, spinse lentamente i vagoni che la precedevano sotto la galleria della Vignetta. Indi si fermò e gli studenti, discesi, passarono a piedi il maestoso ponte sull'Ardo, a trentatre metri dal pelo d'acqua, ammirandone la perfetta costruzione.

Poi tutti, nuovamente, presero posto sui vagoni e la gita continuò, quasi ininterrottamente fino a Ponte nelle Alpi.

Quivi altra macchina, di proprietà del costruttore del tronco, sostituì l'altra dello Stato.

Ammirato a Ponte nelle Alpi il piazzale interno della stazione, assai ampio, ed ammirato pure il fabbricato principale della stazione, che se è piccolo è pur sufficiente ai bisogni del luogo.

Breve: Alle undici circa, a forza di piccole fermate, si era presso Fortogna, ove, con interesse furono osservati i manufatti di sostegno e poi si procedette fino a Faè ove, in una delle brevi gallerie, il cav. Conti-Vecchi offerse la colazione.

Strana, bizzarra colazione quella sotto una galleria! E gli studenti si sono divertiti un mondo cantando ad ogni tratto inni per tutti i gusti.

L'attesa nel tunnel fu lunga, ma come dicemmo fu lieta.

Si raggiunse poi il ponte sul Maè, altra ardita ed ammirata opera, e verso l'una ed un quarto la prima locomotiva entrava a Longarone e Longarone udiva il primo fischio della vaporiera. Ivi la folla si era riversata sulle vie, sui poggiuoli e per ogni luogo dove era dato assistere all'arrivo degli studenti, che continuavano a cantar canzoni.

Il treno si fermò. I giganti discesero e si recarono poi a visitare gli stabilimenti industriali del luogo.

Fecero ritorno a Belluno alle nove.

Non si sa ancora di preciso quando seguirà la inaugurazione del primo tronco della ferrovia. Comunque è stato biasimato ed a ragione che ancora a Longarone non si sia provveduto alla costruzione delle due strade di accesso alla stazione ferroviaria.

Per il trasporto della stazione

Abbiamo detto a suo tempo che la Direzione generale delle ferrovie aveva comunicato agli enti interessati (Comune, Provincia, Camera di Commercio — che la stazione di Belluno sarebbe stata trasportata in via definitiva tra S. Lorenzo e la caserma Fantuzzi.

Poichè il primo tronco della ferrovia Belluno-Calore è ormai ultimato tanto che entro brevissimo tempo andrà in esercizio, e siccome da qualche tempo del trasporto della stazione più non si parla, il cav. uff. Andrea Prosdocimi presidente della Camera di Commercio, ha sollecitata la autorità comunale a lavorare di conserva alla Camera di Commercio all'uopo di ottenere che per la fine del 1914, quando sarà ultimato il terzo tronco, il fabbricato nuovo della stazione possa essere compiuto. Benissimo.

ROVIGO

La calma ad Ariano

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Il buon numero dei carabinieri mandato ad Ariano ha ottenuto il suo effetto: i bagnanti hanno pensato bene di cessare dallo sciopero generale e hanno già ripreso il lavoro.

L'arrestato Tumiati è stato rinchiuso nelle carceri di Rovigo.

Tre giovani esistenze travolte nelle acque del Po

In quel di Ariano, in seguito al rovesciamento di un bilancino, caddero nel Po i giovani Ines Pasetti di anni 20 e Vittorio Fabbri di anni 11. Mentre essi lottavano terribilmente colle onde del fiume, si gettò in loro soccorso la ventottenne Letizia Telloli. Ma l'eroismo della giovane fu inutile. I tre giovani, sopraffatti dalle onde, in breve scomparvero. Le ricerche per rintracciare i loro cadaveri sono riuscite fino ad ora infruttuose.

Un polesano ferito ad Homs

Giunge notizia da Homs che il 12 corr. è rimasto leggermente ferito in combattimento il soldato Luigi Cordella di Adria, del 3. fanteria.

Dal Mistro a Rovigo

L'esperimento di posta aerea Ferrara-Rovigo che doveva aver luogo lunedì sera e che dovette essere sospeso per i guasti riportati dagli apparecchi di Dal Mistro e Manissero, avrà luogo domenica sera.

Arriverà Dal Mistro e forse anche Cobianchi.

SAGRA POLESINE — Ci scrivono, 26

Assemblea. — La Presidenza della locale Società Operaia invita i soci effettivi e sostenitori ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato prossimo alle ore 19 nella sala superiore del Politeama Piana.

L'ordine del giorno reca: Approvazione del rendiconto e bilancio 1911.

UDINE

Rinviati alle Assise per parricidio

UDINE — Ci scrivono, 26

Ieri la Camera di Consiglio di questo Tribunale, udita la relazione del giudice istruttore dottor Leone Luzzatti, sulla tragica e misteriosa morte di Luigi Cucchini, avvenuta in Chiavris nel marzo scorso, concludeva per il rinvio alle Assise per parricidio del figlio del morto G. B. Cucchini e della di lui moglie Maria Kosaka.

Ufficiali austriaci gravemente feriti

Giunge notizia da Tolmino che nei pressi di Santa Lucia, una vettura nella quale erano sei ufficiali austriaci d'ispezione, precipitò nel fossato che fiancheggia la strada.

Gli ufficiali rimasero tutti feriti piuttosto gravemente.

Il crak d'un istituto sloveno

Giunge notizia da Gorizia che il consorzio di commercio e di industria sloveno trovasi in gravissime difficoltà.

Sabato scorso i creditori dell'istituto si radunarono a Lubiana per decidere sulla concessione di una moratoria di cinque anni chiesta dal Consorzio. Della richiesta, però, venne respinta.

CODROIPO — Ci scrivono, 26

Bersaglieri Ciclisti. — Stamane proveniente da Spilimbergo è pervenuta una squadra di bersaglieri ciclisti del 7 reggimento di stanza a Brescia. Stasera ne giungeranno altri provenienti da Palmanova e tutti faranno tappa a Codroipo per proseguire il viaggio di ritorno a Brescia la mattina del 28.

Partite da Brescia le due compagnie di bersaglieri ciclisti il 20 maggio, dopo un giro di escursione di parte del Veneto, rientreranno alla loro sede il 3 luglio dopo aver percorso in giorni 13 Km. 872.

Ragazza travolta da un carro

CORDENONS — Ci scrv. 26

Oggi, due carri carichi di fieno e trainati da due buoi, trovavano in paese sopra uno dei carri si trovava la undicenne Eleonora delle Vedove.

Disgraziatamente i due carri entrando nella casa del proprietario delle Vedove, cozzarono fra loro fortemente in modo da far sbalzare la povera Eleonora per terra E come che non bastasse, non essendo stato possibile fermare i buoi i carri passarono sopra il corpo della infelice facendone scempio!

Un medico prontamente accorso non potè che constatare la morte della ragazza avvenuta immediatamente.

VICENZA

La disgrazia mortale di un alpino

VICENZA — Ci scrivono, 26

Giunge notizia da Novale di una disgrazia mortale di cui rimase vittima il soldato alpino Vicari Giovanni, di anni 21, della 43.a compagnia, battaglione Asiago.

Il povero soldato transitava in bicicletta il ponte sull'Agno fra Novale e Maglio di Sopra Valdagno, quando vide due bambini che gli sbarravano la via. Volle evitarli, sterzando, ma nella corsa fu sbalzato oltre il parapetto e andò a precipitare nel torrente, da sei metri di altezza.

Fu raccolto privo di sensi e grondante sangue dal capo. All'Ospitale di Valdagno ricevette le amorevoli cure del dott. Dal Lago, ma purtroppo qualche ora dopo cessava di vivere per commozione cerebrale.

Il "Giornale di Recoaro"

L'organo della nostra rinomata stazione di cura uscirà quest'anno innovato completamente, essendo stato assunto dalla Società Anonima Tipografica della nostra città.

Esso si chiamerà: *L'Agno, Giornale di Recoaro* e il primo numero uscirà il 6 luglio. Ogni numero sarà anche riccamente illustrato.

Studenti ungheresi

Ieri sera sono arrivati tra noi una trentina di studenti ungheresi, che si fermeranno nella nostra città fino a domani, per visitare i nostri monumenti a scopo di studio. Nel pomeriggio di domani essi partiranno per Venezia.

La crisi comunale

SCHIO — Ci scrivono, 26

Ieri sera ebbe luogo una riunione dei consiglieri comunali nell'intento di cercare una via di soluzione all'attuale crisi. Erano presenti il commissario Facco di Vicenza ed il tutore del bilancio Antonio Beretta. Si spera per che la crisi potrà essere ben difficilmente risolta.

Le dimissioni di Galeno — L'off. prof. Paolo Angelo Galeno in seguito ai noti fatti avvenuti per comporre la vertenza di Arzignano, dava la conferenza che doveva tenere in seno di protesta contro il noto articolo azzeccagarbugliesco scritto da una volta a cotesta Sezione del Partito Socialista, rassegnando le sue dimissioni di candidato del Collegio di Schio le di missioni saranno accettate dalla Camera del lavoro!

Tiro al piccione — Sabato 29 corr. fiera di S. Pietro avranno luogo alle ore 16 il tiro al piccione per cose della buona società triatese. I premi consistono in lire 100. Le gare avranno luogo nelle ore 16 e 19 pomeridiane e serali.

PIOVENE — Ci telefonano, 25

Accademia ginnastica — Alle ore 16 di domenica avranno ad un pubblico scelto ed affollatissimo, nell'ampio cortile del palazzo Benetti, ebbe luogo l'accademia ginnastica.

Le due locali e brave squadre della « Concordia » di Schio ed i bravi giovani della nostra Società « Serenissima », furono ammirati ed applauditi per la perfetta rotazione degli esercizi ed il disciplinato contegno, attrezzi che alla ginnastica libera. Terminata l'accademia ebbe luogo una brillante Banda di bicchierate ma cordiale bicchierata fra le squadre, mentre la fanfara sociale fra entusiastici evviva, suonava l'inno a Tripoli e la Marcia Reale.

Peccato assai lasciando ben graditi ricordi se bene parole pure che organizzate da ben Bartolomeo Vellenzan e coadiuvate spiritose di Provese, benemerito presidente della locale società ginnastica.

Marcia dei volontari alpini — Il plotone dei nostri volontari alpini, sotto il comando del sig. Ernesto Gerevini, vice comandante, compì anche ieri mattina una lunga marcia di allenamento presso il monte Summano e malgrado il forte calore estivo, i volontari alpini fecero ritorno in paese a mezzogiorno senza dimostrare segno di stanchezza.

Il suicida di Oliero

SCHIO — Ci scrivono, 26

Stamane, ad Oliero, il noto paesello alpestre sulla riva destra del Brenta, è stato rinvenuto nella propria abitazione il cadavere di Lazzarotto Domenico, d'anni 56, che con un rasoio, poche ore prima, si recideva la carotide, rimanendo morto istantaneamente.

Non si possono precisare le cause che spinsero l'infelice al triste passo. Pare che il Lazzarotto fosse affetto da nevrastenia.

Annegato nel Brenta

Stamane alle 6, i calzolai Maestri e Birtig che transitavano casualmente per via Colomba scorgevano nella ghiaia del Brenta il cadavere di un uomo civilmente vestito.

Avvisatone sollecitamente le Autorità accorse sul luogo il delegato maresciallo Pigolini col carabiniere Barbisani, i quali, assieme all'orefice Gabriele Michieli, riconoscevano tosto nella vittima il signor Michieli Marino fu Silvestro, d'anni 56.

Il cadavere recava una profonda ferita alla fronte, la quale ha lasciato comprendere che la morte del suicida doveva attribuirsi principalmente ad un forte colpo contro un macigno.

Su una mano il Michieli portava tre anelli d'oro e nelle tasche gli si rinvennero parecchie chiavi ed oggetti di nessuna importanza.

Si recarono sul luogo il Regio Pretore dott. Mioni col cancelliere sig. Reatto per le verifiche di legge.

I furti alla Stazione

I lettori ricorderanno i furti di vari colli di pellami perpetrati nell'interno della stazione ferroviaria, e ricorderanno anche come nessuna traccia si avesse dei ladri. Oggi, nei pressi del primo casello presso Ca' Rezzonico, in un campo di frumento, è stata rinvenuta una balla di 20 kg. di cuoio, e vicino, l'involucro di altra balla consumile.

Di ciò informate le autorità, accorse sul posto il solerte maresciallo d'golini che ha sequestrato la refurtiva, e sta ora facendo le indagini del caso.

VERONA

L'arrivo di 87 profughi

VERONA — Ci scrivono, 26

Stamane, alle ore 4, giunsero 87 profughi alla stazione di Porta Vescovo. Erano ad attenderli il Prefetto comm. Verdinois colla sua signora, il sindaco Galtarossi, gli assessori Spazzi, Dall'Ora, Calbiancа e Dal Pozzo, il Questore commend. Travaglini, l'avv. Vaccari presidente dell'emigrazione, il cav. Carusi commissario di P. S. pel servizio dei profughi. Sessantacinque di questi viaggiavano in terza classe e 22 in seconda. Fra quelli di terza classe vi erano dodici pazzi condotti da tre infermieri. Essi furono subito mandati al Manicomio di S. Giacomo. Scesi dal treno, furono accompagnati dal cav. Carusi al Ristorante della stazione ove il conduttore sig. Cagnasso servì con sollecitudine il caffè e latte. Erano fra la comitiva una ventina di donne e quattordici bambini. I profughi furono fatti salire sulle carrozze del tram che erano state provvedute dal Sindaco. Essi scesero alla Caserma Principe Eugenio, già S. Tomaso, e furono condotti nelle loro sale. Uno sala al secondo piano era per le donne e i bambini ed una al primo per gli uomini. Pochi però andarono subito a letto; quasi tutti erano preoccupati per la nuova vita che loro tocca fare. Le famiglie di quattro imprenditori di lavori ferroviari e di irrigazione furono condotte all'albergo Marzanti presso piazza Erbe. Questi impresari dichiarano che la Turchia voleva che essi rimanessero colà in seguito alle proteste della Francia, la quale esigeva per la loro espulsione una indennità dal Governo ottomano. Ma essi non sentivano sicura la propria vita ed inoltre avevano, a mezzo del vice-console italiano Lodi, ricevuto l'invito del nostro governo di partire. Fra essi vi è lo chauffeur Grimaldi Goffredo della *Lux*, che era in servizio della Società Italiana con mercato di Costantinopoli, il dottor Graf Claudi Romolo del Banco di Roma e tal Giuggiu Nicola che da undici anni era cameriere presso l'Ambasciata di Francia.

Stamane si recarono alla Caserma il cav. Cozzeri presidente della Camera di Commercio il commissario cav. Carusi, le signore del Comitato pro-Profughi fra le quali Elisa Verdinois moglie del Prefetto, marchesa Pellegrini di Canossa, Italia Calderara, Laura Ponza di S. Martino, Bocca Trezza Lavinia, contessina Guerrieri, contessa Palfranceschi

(Continua in V. pag.)

[redacted]

I fu... Rocco ed Antonio... le sorelle e i parenti tutti... di annunciare la morte del loro amatissimo

Rag. GIOVANNI GIDONI
fu Rocco

avvenuta nel pomeriggio del 25 corrente.

I funerali seguiranno Venerdì, 28 corrente alle ore 9 dalla casa del defunto al S. Luca.

Si unisce alle [redacted] condoglianze e si prega di non inviare fiori in tale occasione.

[redacted]

Tombola Nazionale

con Lire 350.000 di premi.

Con la mite spesa di Una Lira si può acquistare una cartella che concorre a rilevanti premi di L. 150.000, Lire 75.000, L. 40.000, L. 20.000; L. 15.000; L. 10.000, L. 5.000, a quello della Cinquina di L. 15.000, non che a quelli di Consolazione di L. 20.000.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 4 luglio 1912.

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Ultimi giorni di vendita.

Ragioniere A. C. SAVINI - Venezia

1568, Calle dei Botteri - S. Cassiano II. piano)

Sistemazione e Revisione di Amministrazioni — Contratti — Perizie contabili — Bilanci — Perito Traduttore per l'inglese e francese — Iscritto alla R. Corte d'Appello di Venezia — Affittanze di case - Appartamenti — Esazioni.

— Telefono 1242 —

Sorgenti dello Stato

Vichy è una ricchezza nazionale francese poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono *Celestins*, la *Grande Grille*, l'*Hopital*... ecc. Si quando si desidera la Vera Acqua di Vichy attinta a queste sorgenti, come la Vichy Célestins, Vichy Grande Grille, Vichy Hopital. Come marca di garanzia ogni bottiglia porta all'imboccatura un disco bleu con le parole « Vichy-Etat »

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute??

« Ho sperimentato il « FERRO CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli « organismi deboli e depauperati per metrorragia da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente »

MILANO

Dott. DOMENICO ENEA
(dell'Ospitale della Pace in Napoli).

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

« Sorgente Angelica »

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 18.000.000 di bottiglie

Banca Unione Cooperativa
del Piccolo Commercio
VENEZIA

Società Anonima a Capitale illimitato
Corrisp. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

S. Salvatore - Fondamenta dei Pignoli
TELEFONO 2-70

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.30.
Riceve depositi in numerario corrispondendo:
il 3 0/0 in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con chèques
L. 5000 a vista
» 20000 con 2 giorni di preavviso
il 3 1/2 0/0 per somme maggiori con 5 giorni »
il 3 1/2 0/0 in Conto Vincolato non meno di 6 mesi
il 4 0/0 in Conto Vincolato oltre 6 mesi
il 3 1/2 0/0 a Risparmio libero (nominativi ed al portatore)
il 4 0/0 » vincolato
il 4 0/0 a Piccolo Risparmio, con cassetta di risparmio a domicilio fino a lire 1000.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a sei mesi.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Servizio di Cassa gratis ai Correntisti.

Emette azioni a Lire 25 cadauna (nominali L. 25).

Cede gratuitamente le Cassette per Piccolo Risparmio a domicilio.

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1360 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Belloni, 18. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. P. MINASSIAN
Libero Docente d'Università
Consultazioni: dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 15
VENEZIA: S. Maria Formosa — Campiello Querini Stampalia 5957

Malattie STOMACO e INTESTINO
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi
Ponte S. Giovanni Grisostomo 5588 — a San Bartolomeo. Telefono 7
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant.

MALATTIE NERVOSE
Prof. CAPPELLETTI
Specialista - Docente di Università
VISITA Lun. Merc., Ven. ore 13 1/2-15
in altri giorni - stessa ora - previo avviso
Campo S. Maurizio 2765 - Telef. 1270

PER L'ESPOSIZIONE
La ditta Pietro Pellegrini
— S. Bartolomeo —
ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappetti e tende.
Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata
Ditta cav. Giulio Aiò
riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834

Bagni e Villeggiature

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA
Albergo Ristorante CAVALLETTO
Albergo Ristorante BONVECCHIATI
vicinissimo, alla piazza San Marco, fuori inverno. Prezzi [illegible] per lungo soggiorno. [illegible] a richiesta.
F.lli SCATTOLA proprietari

Stabilimento Bagni
"Margherita"
in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primarie autorità mediche
Capanne a prezzi modici - Restaurant
Terrazze sul mare - Illuminazione notte e giorno
Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. BUSCOLO FRANCESCO

PRIMIERO (TRENTINO)
Staz. Ferr. Feltre e Tezze
Ridente e pittoresca [illegible] Comune ed interessante [illegible] dato panorama sulle Dolomiti [illegible] S. Martino di Castrozza.
Nuovo Albergo Orsingher
CON DEPENDANCE
inaugurato nel 1907, situato [illegible] angolo via A via all'Ufficio Postale, completamente [illegible] giardino annesso — [illegible] forti, bagni nuovi elettrici [illegible] cina e scelta cantina [illegible] prezzi moderati [illegible] comandato dal 1° C[illegible] fortemente lontana

Grand Hôtel Pejo
1380 m. - TRENTINO - 1380 m.
Nuovo albergo di primo ordine fornito di ogni conforto, bagni, [illegible] ere — Situato in amenissima posizione. Pensione completa [illegible] del Hotel con [illegible]
SOCIETÀ GRAND HOTEL PEJO (Trentino)
PEJO ANTICA FONTE

CHIUSAFORTE
Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi
Proprietario FRATELLI PESAMOSCA

Salsomaggiore
Acque salso-jodo-bromo-ferruginose, le uniche a 16 gradi [illegible] te più ricche in principi attivi della [illegible] qua del mare, da non confondersi con altre congeneri di poco effetto curativo perchè tutte molto inferiori e sostanze efficaci.
Cure Meravigliose
Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, [illegible] depositi infezioni e loro postumi, [illegible] diti, male di gola, di naso, [illegible] dotecchio, catarri ribelli anche [illegible]
Grand Hôtel Central Bagni Salsomaggiore
Hotel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo di [illegible] passaggio coperto. Ristorato di [illegible] società. Raccomandato per [illegible] fort moderno, per la sua [illegible] condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari. Autogarage con officina meccanica.
Ristorante di primo ordine.
Informazioni ed opuscoli a richiesta.
Telegr. Central Salsomaggiore. Tel. inter. 18.

HOTEL DOLOMITI al Pian della Fugazza (m. 1260)
Soggiorno estivo di primo ordine a un'ora dalla ferrovia
Ristor. *Schio-Recoaro-Rovereto* - Passeggiate facili, escursioni e salite [illegible] teressanti - Ricca flora alpestre. - Parco con Lawn tennis, [illegible] gioco e lettura, bagni, e [illegible] *Ristorante a tutte le ore* [illegible] sioni da L. 8 in più; facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni. — [illegible] grafo e telefono (31 3 Schio) nell'Albergo.
Unico Albergo Alpino allacciato alla Rete telefonica nazionale
Prospetti e informazioni a richiesta

Da 16 Giugno a 30 Settembre 1912
Servizio Internazionale Automobili
SCHIO - RECOARO - ROVERETO
Rapide comode [illegible] attraverso paesaggi di particolare [illegible] e [illegible] vista.
Per [illegible] rivolgersi [illegible] VICENZA [illegible]

Le più eccelse vette furono facilmente valicate dalla classica automobile
BIANCHI
pneumatici **MICHELIN**
Soc. An. E. BIANCHI
Viale Abruzzi, 16 - MILANO

Tutti visitarono i profughi e specialmente le donne ed i bambini, prendendo nota di quanto loro occorre. Il Comitato sta lavorando per trovare ai profughi lavoro. Si attende l'arrivo di altre centinaia di profughi da Napoli, ove sono accasermati.

Un altro arresto per la cassaforte

I carabinieri e la questura continuano con attività le indagini per la scoperta del rifugio dei complici del Cappelletto riguardo il furto della cassaforte dalla società agricola cattolica. Circa la confessione del Cappelletto, arrestato ieri, e cioè che i ladri coi carretto sieno usciti da Porta Vittoria, è tutto falso. Le guardie del dazio che furono di servizio in detta località sostengono assolutamente il contrario. — I ladri debbono quindi essere usciti direttamente da Porta Nuova

In merito all'attivo servizio di vigilanza della questura, è stato arrestato sul Ponte Navi il pregiudicato Carlo Salvaterra accusato di complicità nel furto dal Cappelletti

Condotto in questura, il Salvaterra fu trovato in possesso di sole 20 lire. Egli nega la compartecipazione al fatto.

Tentato suicidio

In via San Giovanni in Valle, abita il colonnello medico a riposo cav. Gottardi, che vive con la moglie, con la figlia di anni 25 e con un figlio di anni 34 di nome Sebastiano e di professione commissionato

Stasera, verso le 11, la famiglia fu svegliata dal rumore di uno sparo, partito dalla camera da letto del Sebastiano. La madre accorse e lo vide steso sul letto, in un lago di sangue. Egli si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. La Croce Verde accorse e trasportò il ferito all'ospedale, ove il dott. Brunt lo giudicò in fine di vita.

Il Gottardi era nevrastenico e addolorato per la grave malattia di una sua sorella.

TREVISO

Pei fratelli rimpatriati

TREVISO — Ci scrivono, 25

La settima lista delle offerte pervenute al Comitato registra i nomi dei signori Luigi Castano L. 10; prof. Augusto Grollo 5; Davide Springolo 50, totale delle offerte L. 3270

Con intimo compiacimento registriamo poi la nobile iniziativa di un gruppo di signore e signorine della nostra città, sempre prime in ogni manifestazione di pietà e di patriottismo.

Si sono fatte promotrici fra le donne trevigiane di una sottoscrizione a favore dei nostri fratelli espulsi con la quota fissa di lire 5, e si ripromettono che nessuna mancherà all'appello, inquantochè nessuno più che la donna sa apprezzare i dolori e i sacrifici, nell'ora presente, dei nostri connazionali

Pubblichiamo intanto il primo elenco delle offerenti:

Contessa Teresa Torriani Felissent, Enrichetta Bevilacqua Brunelli, Maria Gobbato, Anita Gobbato Coletti, Caterina Devidè Brunelli, Giannina Brunelli, Nella Comisso Springolo, Luigia Mazzon Springolo, Maria Brunelli, Maria Brunelli Radaelli, Beppina Zava, Rita Calzavara De Donà, Carolina Devidè Calzavara, Maria Vignola Longo, Caterina Mattarucco Longo, Elvira Franco Tranquilli, Clara Stecher Usiglio Giuseppina Fasel Comello.

Totale L. 95.

Incendio a Meriego

Stamane, poco prima delle 9, chiamati d'urgenza, partirono per Meriego ed quel di Ponzano i nostri pompieri per un incendio sviluppatosi nella casa di certo Luigi Gorgoni.

Fortunatamente trattavasi di cosa di poca importanza, sicchè, giunti sul sito, constatarono che il fuoco, pel pronto intervento dei vicini, era già domato. In ogni modo, si calcola che i danni si aggirino sulle 700 lire

Le targhe delle biciclette

Richiamiamo anche noi l'attenzione sulle disposizioni dell'articolo 10 della legge sulle biciclette, che puniscono con multa coloro che attentano alla alterazione dei congegni delle targhette. In ogni caso, e per evitare danni e noie, sarà bene sostituire alle alterate targhette altre nuove mediante il solito pagamento di lire sei, e ciò in relazione alle moltissime contravvenzioni in questi giorni rilevate dagli agenti competenti.

La nostra guarnigione ai tiri e alle manovre

Nel prossimo mese di luglio i reggimenti della nostra guarnigione partiranno per Ponte nelle Alpi, per eseguire i soliti tiri di combattimento, e il 6.o stro 55 fanteria si recherà dopo a Paderobba per le esercitazioni tattiche

Senza dubbio sono questi i prodromi delle esercitazioni più complesse che avranno luogo nel mese di agosto

Temporali e danni

Da parecchi giorni, verso sera, il temporale imperversa sulla nostra provincia con insolita insistenza, e sempre siamo a registrare malanni. Ora la grandine che devasta qualche zona, ora l'acqua od il vento che abbattono il coltivato, ora il fulmine che incendia

Ma ieri a sera il malanno fu più forte del solito e par troppo si hanno a registrare anche due disgrazie

Una folgore cadeva a Gorgo al Monticano colpiva la casetta di certo Arturo Serafin e la incendiava. Il Serafin ed il nipotino suo, che soli la abitavano, riuscirono con molta presenza di spirito ad asportare ciò che avevano di più caro, prima che il fuoco sviluppatosi distruggesse ogni cosa. Con tutto ciò, il danno ascende a 5000 lire assicurate

Licenziati e prom. della R. Scuola Tecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

Prima di dare l'elenco, rileviamo con vera soddisfazione che è pervenuto dal Ministero della P. I. l'esito della ispezione fatta dal prof. Lussana delegato governativo per le materie di matematica e scienze naturali insegnate da l'egregio e valente prof. Guido Galli Torricelli, e assai lusinghiero, per il profitto professionale e per la scuola stessa. Coerente la relazione col dichiarare il prof. Galli ottimo insegnante. Congratulazioni

Ecco dunque l'elenco:

Licenziati della Classe III: Comarin Vittorio Ecador Vincenzo, Porsain Giuseppe, Pelizzola Giovanni, Donato Dario, Bruno dispensati poi nella maggior parte delle materie, Bavaresco Luigi, Rena Giuseppe, Checchin Vittorio, Piva Alfredo, Scarpazza Mario, Pradal Pilino

Classe II A. Promossi senza esame: Antonelli Leandro, Bagdoni Max, Bisetto Artemio, Bassegio Bruno, Bertani Oddone, Bettiol Marco, Bortolotto Alvaro, Bianchini Carlo, Cappellari Mario, Cavallin Chiara, D'Andrea Gio. Batta, De Faveri Gino, Durrichello Geremia, Franchi Odel, Gonnelli di II grado, Furlanetto Gino, Giulini Aldo.

Classe II B: Meggiolli Antonio, Martini Maddalena, Mazzai Elia, Mazzi Aldo, Mesirca Renato con M. O. generale, Parolin Giuseppe, Pasqualini Giuseppe, Patualdo, Petrin Alfredo, Pietrobon Marco, Pilotto Giovanni, Pizzolo Giuseppe, Rossin Silvio, Smania Achille, Strapazzon Celso, Terzolino Roma, Thierghi Attilio

Classe I. A: Ballan Angelo, Baruffoldi Stefano, Bersi Ezio, Bragagnolo Umberto, Brambilla Enrico, Cecchin Vittorio, Cercon Mario, Dalla Torre Virginio, D'Altan Alberto, De Felice Tommaso, Drago Anna, Favero Mario, Formention Luigi, Gabbuio Gaetano, Garioli Arnaldo, Geronazzo Enzo, Guadagnoni Domenico

Classe I. B: Luca Savino, Marchetto Zeffirino, Marcon Giovanna, Mazzi Zina, Mazzonetto Arturo, Pegoraro Lucia, Petrin Corrado, Piccolo Andrea, Pillon Maria, Rizzanti Salvatore, Pivetta Pietro, Renti Laura, Salvini (Angela, Sponza Emilio, Stocco Remo con M. O. generale, Toffanello Giuseppe con M. O. generale, Tonfato Giacomo, Trentin Gino, Venzo Francesco

Bambino travolto da un carro

[illegible] — Vi [illegible]

(T.) — A Smigaredo accesse nel pomeriggio di ieri l'altro una grave disgrazia. Il bambino Angelo Vaazoler di mesi 18 di Pietro, eludendo la vigilanza della madre che lo seguiva a pochi passi, si portava nel mezzo della strada e veniva travolto dalle ruote di un carro che lo rese all'istante cadavere.

Per le constatazioni di legge si recarono sul sito il giudice di questa R. Pretura nob. Ovio col cancelliere Piva ed i carabinieri della stazione di Ponte di Piave. Non fu ancora possibile di identificare il conduttore del carro.

PADOVA

Licenziati senza esame

PADOVA — Ci scrivono, 26

Alla Scuola Normale Femminile furono licenziate senza esame: Bunzat Irma, Rotterdam Livia (licenza d'onore), Frignani Rina, Ganzina Maria, Lorenzoni Cesarina, Morgante Eleonora Raffaela Sofia, Trento Caterina, Valla Maria, Vignola Caterina

Dalla Scuola Normale Maschile venne licenziato senza esami Bianchi Ciro

Dal R. Liceo Tito Livio: Alberti Giulia, con menzione onorevole e diploma di II grado; Azzali Vito con licenza d'onore, Costa Giovanni con menz. onorevole, Favaro Attilio con menz. onor. Veronese Alessandro menz. onor.; Vigolo Irma menz onor.; Zuckerman Alfredo menz. onor.

Dal Ginnasio Agosta Clelia, Baldini Persio, Davari Italo, De Marchi Silvio, Foggi Fausto, Silva Iole, Zenar Bice.

Riunione della Commissione Geodetica italiana

Ieri si riunì, alla l'Università la Commissione Geodetica Italiana, avendo la Presidenza stessa scelto quest'anno Padova come sede della consueta riunion triennale

Il Rettore prof. Rossi ha salutato con belle parole i convenuti e il senatore Celoria, Presidente della Commissione, ha risposto ringraziando e dicendosi lieto che i lavori della Commissione si aprano quest'anno in un ambiente di gloriose tradizioni, anche nel campo dell'Astronomia e della Geodesia, quale è quello dell'Università di Padova. Indi il senatore Celoria ha letto una relazione sui lavori compiuti nell'ultimo triennio

Infine si è stabilito l'ordine del giorno dei lavori

La presidenza del Tiro a Segno

Nell'adunanza consultiare del 21 corrente si procedette alla nomina della cariche di questo ufficio di presidenza pel biennio 1912-14 ottenendo i seguenti risultato

Presidente Filarentini Pietro, vice-presidente Palamidese rag. Gio. Batta, segretario e consigliere Bosler cav. Eugenio

Corse al trotto in Prato

Sabato e domenica prossima si svolgeranno in Prato della Valle grandi corse al trotto.

La riunione s'inaugurerà col « premio Prato della Valle » per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre; saranno divise tra i vincitori lire 3500

Seguirà la corsa pel premio « Civica Cassa di Risparmio », l're 1500 (allevamento), per puledri interi e puledre di 4 anni nati ed allevati in Italia

La terza corsa, « premio Padova », riservata a cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. La corsa si effettuerà in tre prove di finale

Si correrà per ultimo il « Premio Bucchiglione » (dilettanti), con 900 lire, per cavalli di tre anni ed oltre. Due prove

Derubato in treno

Il signor Angelo Balzanello fu Giov Batta di anni 66, da S. Elena, domiciliato ad Este, agente del senatore barone Treves, veniva derubato in treno e precisamente nel tratto Padova-Bassano, del portafoglio contenente L. 700

Il derubato sporse denuncia al nostro ufficio di P. S. alla stazione

Il tentato suicidio d'un settantenne

Alcuni mesi or sono, veniva ricoverato al nostro ospedale certo Bernardi Giacomo fu Stefano di anni 72.

Il vecchio doveva subire una grave operazione ad una gamba.

Le sue condizioni erano però ormai molto migliorate tanto che essendo fuori di pericolo, da qualche tempo veniva comine ito ad alzarsi dal letto

Malgrado ciò, il Bernardi, credendo il suo male inguaribile, non ritrovò più la tranquillità dello spirito e più volte manifestò l'idea di por fine ai suoi giorni

Oggi dopo la colazione, si recava con altri ricoverati a sedersi sul muricciuolo che cinge l'ospedale dalla parte del fiume

Per qualche tempo stette tranquillamente coi suoi compagni intento a fumare nel stuzzicadenti. Nessuno sospettava il suo disperato tentativo, sopraggiunta, verso le 16, il Bernardi, senza pronunciare parola, si gettava a capofitto nel fiume.

Il pittore Bianchi Francesco, che si trovava presente, senza indugio accorreva con [illegible] riuscendo con [illegible] a trarlo alla riva.

Fu trasportato all'ospedale. Finalmente [illegible]

Arrivo di profughi

ESTE — Ci scrivono, 26

[illegible] profughi [illegible] dal Rettore del [illegible] Maffei [illegible] Verona [illegible] Mantova [illegible] Rovigo [illegible] Padova [illegible] Treviso [illegible] Belluno [illegible] Vicenza [illegible] Udine [illegible] Venezia [illegible] Ferrara [illegible] Bologna [illegible] Ravenna [illegible] Forlì [illegible] Ancona [illegible] Macerata [illegible] Ascoli Piceno [illegible] Teramo [illegible] Chieti [illegible] Aquila [illegible] Campobasso [illegible] Benevento [illegible] Caserta [illegible] Napoli [illegible] Salerno [illegible] Potenza [illegible] Catanzaro [illegible] Reggio Calabria [illegible] Trapani [illegible] Palermo [illegible] Girgenti [illegible] Caltanissetta [illegible] Catania [illegible] Siracusa [illegible] Messina [illegible] Cagliari [illegible] Sassari [illegible] Porto Maurizio [illegible] Genova [illegible] Alessandria [illegible] Cuneo [illegible] Torino [illegible] Novara [illegible] Milano [illegible] Bergamo [illegible] Brescia [illegible] Cremona [illegible] Mantova [illegible] Sondrio [illegible] Como [illegible] Varese [illegible] Pavia [illegible] Piacenza [illegible] Parma [illegible] Reggio Emilia [illegible] Modena [illegible] Massa [illegible] Lucca [illegible] Pisa [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Arezzo [illegible] Siena [illegible] Grosseto [illegible] Perugia [illegible] Rieti [illegible] Roma [illegible] Viterbo [illegible] Ascoli Piceno [illegible] Macerata [illegible] Ancona [illegible] Pesaro [illegible] Urbino [illegible] Forlì [illegible] Ravenna [illegible] Bologna [illegible] Ferrara

Roncegno

° vis-à-vis al gruppo " Cima Dodici „

Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia, 1 da Trento

Bagni Arsenicali-Ferruginosi di fama mondiale. - Cure: **Anemie, malattie nervose, muliebri, dei bambini, della pelle, febbri malariche ed intermittenti, esaurimenti.**

Soggiorno climatico - 685 m. s. m. - Posizione pittoresca. - Panorama delle Dolomiti. **Aria montanina, balsamica, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

PALACE & GRAND HOTELS primo ordine. Annessi allo Stabilimento balneare. **Immenso parco di 150 mila m' di secolari conifere.** Concerti. Salon Teatro. Skating Ring. Tennis.

800 stanze, 100 stanzini da bagno.

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Prezzi e Pensioni convenienti. - Facilitazioni per lungo soggiorno.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXII

SITUAZIONE al 31 Maggio 1912

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L.	33.253 81
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1920		L.	114.321,05
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1.881	»	851.[illegible]
Cambiali ipotecarie	» 12	»	4.[illegible]
Cambiali scontate	» 111	»	464,73 — »
Fondi pubb. [illegible] 1912	L. 92,337,15		
Presso Istituti d'emissione		L.	39.740 05 »
In Cassa		»	49.959 50 »
Beni stabili.			
Valore di costo, compresse le migliorie		L.	22.112 03 »
Somma ammortizzata		»	12,412 08
[illegible]			
Conti per l'incasso N. 43			
Corrispondenti: (saldo debitori esposti a rimborso)			
Conti corr. garantiti			
Agenzie.			
Debitori diversi			
depositi a pensione ed vincolo impiegati			
» a Cauzioni di Conti Correnti			
» a custodia			
Mobilio: Valore di stima		L.	2.972 50 »
Somma ammortizzata		»	1.472 50 »
Spese ripetibili (bolli, cambiali Ritrovi di deposito stampati			
Cassette buoni fruttiferi in circolazione			
	TOTALE	L.	1.313.696 [illegible]
Ritenuta anno precedente		L.	12.134 09 »
» dal Portafoglio di oggi		»	26.[illegible]
Spese d'Amministrazione		»	[illegible]
Spese Varie diverse		»	6.705,87 »
Interessi passivi sui dep. e buoni frut.		»	[illegible]
» » dei corrispondenti diversi		»	[illegible]
Risconti passivi		»	12.214 11 »
		L.	[illegible]

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 2365 da L. 100 cad. [illegible]		L.	65,129 —
Riserva ordinaria	» 48.8.0,		
Riserva straordinaria	» 51.[illegible]		
id. id. per ammortamento seconda sede	» 17.[illegible]	»	120.[illegible]
	TOTALE PATRIMONIO L.		18[illegible]

PASSIVITÀ

Depositi [illegible]			
[illegible] Libretti a [illegible]			
Risparmio			
Residenza fissa Fissi			
Fondo di Previdenza degli impiegati			
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi			
Creditori diversi			
[illegible] azione ed assegni			
Dividendi			
Assegni circolari			
Risconti passivi			
[illegible] Consiglio d'Amministrazione			
Utile netto Esercizio 1911			
	TOTALE	L.	1.301.06[illegible]
[illegible] risultante			[illegible]
» Buoni in circolazione			11.[illegible]
[illegible]			[illegible]
Utile netto a tutto maggio c.	12.[illegible] —		112.[illegible]
		L.	3.[illegible]

I Sindaci
Augusto Fiorin

IL PRESIDENTE
Dott. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Zaccheletti

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50.— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti su Merci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. [illegible] anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve [illegible] fruttivi e al portatore a Risparmio al 4 0/0
   fino [illegible]
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 sotto da L. [illegible]
   » » » » » di un anno al 4 0/0.
5. Fa [illegible] speciali sulla Ditta, nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
6. Cambia valute nazionali ed estere.
7. Riceve titoli pubblici e valori diversi in piedi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,50 0/00 per 6 mesi.
8. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
9. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
10. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
11. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero a tutte tariffe le più ridotte.

Bellezza delle Unghie

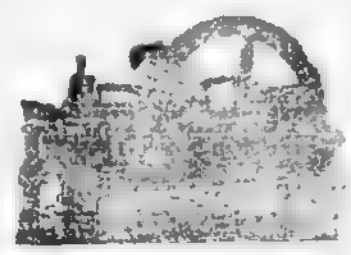
Candoxil polvere per lavigare, detergere ed imbiancare le unghie la scatola L. 1 —

Rubino a base di vero cinabro per dare un roseo brillante alle unghie la bott. L. 1 —

Diamante Vernice per dare il brillante e lo smalto alle unghie Richiedete al lavoro o con [illegible] la bott. L. 1 — di effetto sorprendente [illegible] RUBINO

Si spediscono franchi ovunque TUTTI TRE contro cartolina vaglia da Lire 3 50

PROFUMERIA LONGEGA - S. Salvatore 4825 - VENEZIA.



Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori **OTTO**

NESTLÉ

CIOCCOLATO

AL LATTE SVIZZERO

Unione degli Agricoltori
per la Fabbricaz. dei Concimi Chimici

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Sede: MONTEBELLUNA (Prov. Treviso)

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

A termine dell'[illegible] dello Statuto sociale i Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 28 Luglio 1912, alle ore 9.30 antimeridiane, presso la sede sociale in Montebelluna, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

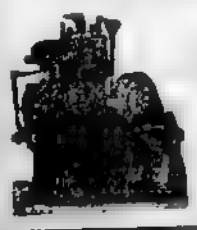
a *Approvazione del verbale della seduta precedente*;
b *Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale dal 1 agosto 1911 al 31 maggio 1912*;
c *Bilancio e Rendiconto al 31 maggio 1912*;
d *Relazione dei Sindaci*;
e *Erogazione degli utili*;
f *Competenze da assegnarsi ai Sindaci per l'esercizio 1912-1913 a norma dell'articolo 25 dello Statuto*;
g *Nomina di tre amministratori in sostituzione dei signori Ing. Ugo dott. cav. Erizzo, Grillo cav. Vito, Hoegger dott. Guido, uscenti per anzianità*;
h *Nomina di 3 Sindaci effettivi in sostituzione dei signori Benzi cav. uff. prof. Giuseppe, Bucelli cav. Vito Luigi, Pe[illegible] per l'esercizio sociale di cui [illegible] per anzianità*;
i *Nomina di due Sindaci supplenti in sostituzione dei signori Bianchetti cav. Vittorio, Comin cav. [illegible] scaduti di carica per anzianità*.

Se l'Assemblea [illegible] per mancanza del numero legale, a termine dell'art. 28 dello Statuto i signori Soci [illegible] sono invitati a trovarsi alle ore 10.30 antimeridiane di [illegible] Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti ed il capitale rappresentato.

Montebelluna, 24 Giugno 1912

Il Consiglio d'Amministrazione.

Chiedere il catalogo 1912 coi nuovi tipi dei noti



MOTORI a BENZINA

FIAL

LEGNANO

per qualsiasi uso agricolo e industriale

Concessionari esclusivi:

Ing. Galardi e De Santi

MILANO - Via P. Umberto, 10

RECOARO

Stazione Climatica estiva

Giugno-Ottobre

nelle prealpi Vicentine (m. 500 s. m.) fortemente alberata con splendido passeggiate e comode escursioni alpine

Celebri acque naturali

altamente mineralizzate e ricche in acido carbonico. Di fama mondiale nella cura delle malattie del sangue (anemia, clorosi, etc.) degli organi digestivi (catarri gastro-intestinali, infiammazioni di fegato, calcolosi biliare, etc.) dei reni, bacinetti renali e vescica, ed insuperabili come ricostituenti in convalescenti di lunghe e gravi malattie.

Moderni Stabilimenti Idroterapici

con impianto completo per cure fisiche - Bagni semplici e medicati - Fanghi - Docce Bagni di luce - Applicazioni elettriche - Correnti ad alta frequenza - Raggi X.

Numerosi Alberghi - Pensions - Restaurants - Caffè - Teatro

Movimento 40.000 forestieri

Tram Vicenza-Tavernelle-Recoaro — Servizio Automobilistico Recoaro-Schio-Rovereto

Per informazioni: " PRO RECOARO „

Grande Stabilimento Termale

MONTE ORTONE - ABANO

Hôtel aperto dal 1 o Giugno al 30 Settembre

Celebri Fangature - Bagni Termali - Cure Elettriche e Massaggio - Tram elettrico da Padova.

Medico residente Dott. CARLO PEDS

Conduttore GIUSEPPE CIZZARO.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)

DA GIUGNO A SETTEMBRE

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Docce - Fango

Elettroterapia - Massoterapia

Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. ARCANGELO MUSSI, Direttore

Prof. Giovanni Vitali, Direttore

ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et Restaurant

Stabilimento Pensioni cumulative da L. 7 a L. [illegible]

Hôtel moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti da affittare — *Rivolgersi all'Amministrazione*

RICAMI S. GALLO a peso

Massima convenienza per Negozianti e Confezionisti

HARTMANN BROS - Milano, Via C. Cantù 1

I mali venerei

hanno un unico rimedio nella INIEZIONE ANTISIFILICA *preventiva* infallibile, curativa, insuperabile [illegible] ragia, goccetta, restringimento, ecc. Cura completa [illegible] con siringa ed ovatta L. 11, estero L. 15 anticipate a [illegible] brica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345. Guarigione garantita in tutti i casi.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

MAGNETISMO

La veggente Matilde D'Amico consulta, su qualunque argomento di premura come per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità in tutte le più aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo del consulto di premunza è di L. 5, per corrispondenza L. 5 [illegible] dell'Estero L. 6 in lettera raccomandata o vaglia

Rivolgersi al Prof. VINCENZO D'AMICO, Corso V. E. 31, Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 177 — Conto Corrente colla Posta — Venerdì 28 Giugno 1912

VENEZIA M.P. 28 1912 ESEMPLARE

Un voto del Senato a favore della riforma elettorale

Le dichiarazioni avveniriste del Presidente del Consiglio

Roma, 27

Presidenza del Presidente MANFREDI — La seduta è aperta alle ore 15

PRESIDENTE legge la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli on. Ministri della Guerra e della Marina se non credano opportuno, per alle considerazioni morali, di dare fin da ora la medaglia commemorativa ai militari dell'Esercito e della Marina della classe 1891 che hanno preso parte all'attuale campagna di guerra. — Firmato: *Mariotti*. »

Non essendo presenti i Ministri interpellati attenderà il loro intervento per sapere se e quando intendano rispondere all'interpellanza.

I seguenti disegni di legge senza discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto: Erogazione delle somme offerte dalla nazione per l'incremento della flotta aerea; provvedimenti pel trattamento di pensione degli operai dipendenti dall'amministrazione della Guerra; sistemazione dei locali della regia scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Prosegue la discussione sulla riforma elettorale

Gli ultimi oratori

Carafa d'Andria e Reisdi Ricci

CARAFA D'ANDRIA — Accanto al suffragio esteso dovrebbero essere poste garanzie quali l'incompatibilità, l'unicità di mandato ecc. Queste garanzie non vi sono e perciò egli non può dare il suo voto a disegno di legge.

Descrive la figura del demagogo e dice: Giolitti. Mettete il dito su tale piaga disinfettate questo male! Tutte e avete con voi tutti gli uomini onesti. Osserva che il Governo ha sempre trattato il proletariato come un minorenne regolandogli tutta la vita e non comprende come possa affidargli il diritto elettorale.

Se si ponesse la lotta sulla questione del voto agli analfabeti e l'on. Giolitti dovesse resistere, avrebbe con sè il paese.

GIOLITTI *interrompendo* così si preparano le rivoluzioni!

CARAFA D'ANDRIA — Le rivoluzioni avvengono per grandi cause come quelle che determinarono la rivoluzione francese ed italiana.

Non ha un argomento addotto in favore del disegno di legge e che esso sarà stimolo a rinvigorire il partito liberale.

Dice al partito liberale: « Sarete minacciato dai demagoghi e dai clericali: correte a fare armi e difendetevi », sarebbe come dire a un individuo: « Vi incendiamo la casa perchè voi possiate imparare a fare i pompieri ».

Considerando, dichiara di avere grande stima dell'on. Giolitti, ma di non appartenere alla schiera di coloro che lo seguono in qualunque direzione egli muova. *(Ironici applausi)*

ROLANDI RICCI è favorevole al disegno di legge e parla nella speranza di persuadere a votarlo taluno di coloro che in parte si dimostrarono contrari. *Rumori, commenti*

E' una speranza inserita ma nuova all'assemblee politiche portare il convincimento che non tutti abbiano dei preconetti che non tutti non sieno disposti ad arrendersi alla evidenza della ragione. *Commenti*

Riassume le obbiezioni che sono state fatte al disegno di legge per combattarle brevemente (*rumori, commenti*). Parla: 1) anzitutto della estensione del voto. Alcuni si sono mostrati contrari a concedere il voto agli analfabeti pure ammettendo che un certo allargamento del voto si potesse concedere.

Dimostra non essere legittimo sopprimere la volontà politica ed escludere dal novero dei cittadini gli analfabeti soltanto perchè non possono valersi, per esprimere la loro volontà, del mezzo comunemente a ciò usato, della scrittura. Altri, più logici, si sono pronunziati contrari a qualunque allargamento di voto temendo lo avvento del quarto stato, il sacrificio della borghesia, la morte politica del partito. Questo timore somiglia quello in [illegible] il sorgere di una folla ignara [illegible] attentare al diritto di proprietà, l'assenteismo dei migliori, l'inalzamento del corpo elettorale. Egli non ha tali timori, non teme che la estensione del voto agli analfabeti conduca all'avvento del quarto stato in nome di qual diritto si potrebbe contrastare l'avvento del quarto stato, se esso avesse la forza di imporre le sue leggi? Ma talune di queste leggi sono di larga carità civile.

Taluno accennò alle incoerenze del quarto stato.

L'oratore non ha conosciuto il quarto stato nei libri ma nella vita e lo ha frequentato negli scioperi, condividendo con loro esso la borghesia nella vittoria (*Rumori, commenti*) e può dire che quando il quarto stato si trova dinanzi a chi di questi come le sue richieste sono ovvie, se cedere.

Consente con uno degli oppositori al disegno di legge in questo che il quarto stato è vittima dei ciarlatani politici, ma non impara a proprie spese; e quando ha apprezzato al giusto valore i suoi idoli, li sa anche infrangere. Tutti i partiti e tutte le classi hanno avuto un periodo di ammaestramento ed anche la borghesia ebbe il suo per educarsi economicamente.

Il quarto stato non starvenga perchè a poco a poco entra nel corpo della borghesia e diviene un elemento di ordine. *(Commenti)*

Il partito liberale continuerà ad essere un partito moderatore, ma a fianco di esso vivrà un partito radicale per chiedere un progresso continuo. Certo la borghesia ha fatto molto per il risorgimento d'Italia, come anche molto fece la vecchia aristocrazia, ma molti fiotti di sangue plebeo hanno inondato tutti i campi di battaglia del nostro risorgimento. Ora, se a questi elementi, che vengono dal contado e dalla officina, noi domandiamo il tributo del sangue, perchè non dobbiamo concedere loro il diritto di voto?

Se l'estensione del voto, come è proposta, non fosse accordata ci sarebbe chiesta come programma politico da tutti i partiti sovversivi e si verrebbe così a creare una questione interna gravissima che oggi non ci conviene vedere sollevata.

Non crede conveniente nè il voto pubblico nè quello obbligatorio e non è pure favorevole allo scrutinio di lista. Dichiara di essere favorevole invece alla indennità perchè possano essere eletti candidati poveri e bisogna provvedere che essi vivano in una possibile condizione economica.

Riconosce strumentale la tesi della gratuità del mandato, ma deve rilevare che si tratta di una indennità di poco valore, per rimborso di spese occorrenti all'esercizio del mandato. Crede che una volta stabilita la concordia sull'accoglimento del progetto potrebbe essere anche non modificato dal Senato, nella considerazione che la stessa Camera dei deputati ha cercato di provvedere nel modo che le sembrò più conveniente quanto alla procedura.

Si dichiara contrario alla concessione del voto alle donne, ritenendo che l'ufficio della donna italiana sia nella famiglia allo infuori di ogni preoccupazione politica.

Egli non ha autorità di presentarsi alla questione della riforma del Senato, ma deve constatare che non è sentita nessuna necessità di tale riforma, in quanto il Senato si è trovato sempre nella buona via del progresso.

Conclude che si può con tutta tranquillità votare favorevolmente al progetto di legge, che è un atto di pacificazione e di grande avvedutezza politica. *(Approvazioni)*

VOCI — Chiusura, chiusura!

PRESIDENTE, pone ai voti la chiusura riservando la facoltà di parlare al Presidente e al relatore dell'Ufficio centrale e al Presidente del Consiglio.

MELODIA, presidente dell'ufficio centrale, afferma che tutti i membri dell'ufficio centrale hanno esaminato con amore il progetto di legge tracciato al relatore il lustrare gli ostacoli ai propositi egli si limita al richiamare l'attenzione del Senato sull'ordine del giorno proposto.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato di essere convinto della necessità di una nuova legge per l'elettorato amministrativo e le dichiarazioni da lui fatte nell'ufficio centrale avrebbero reso superfluo la presentazione dell'ordine del giorno, se l'ufficio non avesse voluto che su una questione di grande importanza si pronunziasse il Senato.

Ricorda il grande valore che ha la iscrizione di un elettore amministrativo in un luogo più che in un altro. Se si dovesse ricorrere all'art. 24 del presente progetto di legge, si potrebbero vedere in un Comune inscritti elettori, che non avrebbero ragione di esservi; potrebbe essere tolto ad esempio il voto e si potrebbero vedere analfabeti in consigli provinciali e comunali e forse anche in Senato.

Confida in un voto unanime del Senato sull'ordine del giorno. Sono degni del diritto di voto i soldati, che si gloriosamente sostengono l'onore della bandiera italiana sui lidi africani ne sono degni quei cittadini che hanno saputo respingere il veleno dell'utilitarismo che loro si voleva iniettare.

Il Senato, riconoscendo a tutti i cittadini il diritto di scegliere i loro rappresentanti nella vita politica, darà nuova prova luminosa della sua ferma coscienza e regolata nel progresso civile compiendo una vera azione conservatrice. *(Applausi generali)*

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI *(segni di attenzione)* — Dopo quanto hanno esposto gli oratori favorevoli al progetto di legge, sarebbe quasi superfluo che egli parlasse: ma gli sembra opportuno esporre brevemente i concetti ai quali il progetto di legge è ispirato.

Non è esatto storicamente l'obbiezione per cui la riforma non è richiesta dalle classi a cui si rivolge. La questione è posta dai rappresentanti più legittimi degli interessi del Paese ed egli crede dovere delle classi dirigenti di pensare ai provvedimenti che il Governo deve prendere nel l'interesse della Società. Attendere le agitazioni popolari sarebbe un grave errore: ciò è dimostrato dal fatto che i più avanzati dell'Estrema Sinistra hanno dichiarato che la concessione del voto ha cessato di essere cosa preziosa, appunto perchè non conquistata da loro. *(Approvazioni)*

Non si può negare che dal tempo della ultima legge elettorale è stato fatto un grande progresso nel campo morale ed economico ed educativo delle classi popolari. Accenna al rialzo del salario, molto sensibile, dei lavoratori della campagna, per concludere che quando una classe sociale ha notevolmente migliorata la sua posizione economica sente anche il bisogno di elevarsi anche moralmente, col partecipare col voto al Governo del proprio paese.

All'on. Mariotti, che lo ha rimproverato di contraddizione, risponde che nel 1912 si oppose al suffragio universale perchè allora si era nel momento più critico del conflitto fra capitale e lavoro, non si era compiuto il grande rivolgimento del proletariato, e perchè sempre credette che la questione della riforma elettorale si debba porre nel momento opportuno.

Ritiene, avrebbe potuto produrre gravi conseguenze. D'altro canto sarebbe errore attuare simili riforme poco alla volta, darle come in acconto, perchè così si mantenerebbe l'agitazione continua nel paese. Pensa che le riforme si debbono attuare quando si abbia la sicurezza che per un lungo periodo di tempo lo stato di diritto che si crea con la legge possa essere mantenuto.

Quando giunse al Governo trovò che la questione era posta ed espose le sue idee come dovevasi; chiamato il Governo, ritiene suo dovere di seguire lo stesso programma.

Nota poi che in confronto a tutte le altre Nazioni europee eravamo in una condizione non rispondente al nostro grado di civiltà. Mentre nelle altre nazioni la percentuale degli elettori in confronto al numero delle persone che hanno l'età per essere ammesse al voto oscilla dal 60 al 70 per cento, noi eravamo al 32, e non credo si possa sostenere che il grado di civiltà in Italia così inferiore a quello degli altri Stati.

Nel proporre il suffragio esteso ai soli del presente disegno di legge, ritenne opportuno di circondare la proposta con due limitazioni, che parvero essenziali. Non volle rinnegare il concetto di capacità, ma alla capacità di sapere scrivere poche parole sostituì due ordini di capacità quella derivante dal servizio militare prestato per due anni perchè in due anni di disciplina militare si ha una notevole educazione ed elevazione morale ed intellettuale (*Bene*) e quella derivante dall'avere raggiunto l'età di trenta anni e di avere acquistata una maggiore esperienza della vita.

Non ritenne conveniente dare subito il voto a tutti i cittadini di 21 anno per non voler a tutti i cittadini di 21 anno per non voler affid

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il proclama di Idris agli arabi
per invitarli a combattere i turchi

Il *Corriere d'Italia* riporta un brano di un fascicolo che Said Idris ha pubblicato in arabo e diffuso fra i suoi seguaci, prima di decidersi all'attuale azione militare contro i soldati turchi.

Egli comincia col fare la seguente professione di fede: «Sia reso grazie a Dio, noi siamo musulmani e circoncisi. Noi permettiamo le cose che sono conformi allo Sceriat e proibiamo quelle che da questo sono proibite. Noi non siamo mentitori, nè impostori. Noi non facciamo professione; noi non abbiamo alcuna pretensione speciale; noi accettiamo il califfato e la sovranità dei beni, dei gradi, delle decorazioni e del profitto personale del califfo. Ci asteniamo dal fare il male.

« Tutti conoscono la mia moralità e la mia lealtà di condotta. Se mi si obbietta: Perchè combatti allora il califfato? Io rispondo: I funzionari e gli ufficiali turchi offendono sempre l'Onnipotente, commettono ogni specie di peccati, non fanno il Namaz; non praticano il digiuno. Le loro decisioni non sono nè giuste nè eque.

« Partendo dall'Egitto per venire al nostro paese traversando lo Yemen, abbiamo trovato la popolazione nutrita di avversione e di odio contro l funzionari dello Stato. Dappertutto hanno luogo sanguinose ribellioni »

Dopo aver parlato dello stato deplorevole dello Yemen, ricorda quali sono i suoi desiderata l'applicazione dello Sceriat nello Yemen, senza nessuna legge civile, riconoscimento ufficiale a Said Idris dei suoi diritti di Emiro; nessun intervento dei funzionari ottomani negli affari dello Yemen, ed aggiunge:

« Dopo aver lungamente atteso una risposta, abbiamo saputo che le truppe ottomane si sono concentrate nel nostro paese per combatterci. Come potremo ormai avere più confidenza nel governo? I turchi non fanno il Namaz e non osservano il digiuno, trasformano le moschee in ospedali e vi trasportano i soldati malati ed entrano nelle moschee con i cani. Dobbiamo dunque restare impassibili a tuttociò? Alcuni dicono che io agisco dietro istigazione degli stranieri. E' falso; gli arabi combattono solamente per la loro religione ».

L'insurrezione delle truppe a Monastir
La gravità della situazione

Monastir, 27

Il numero degli insorti tra le truppe aumenta e comprende attualmente 20 ufficiali, tra cui quattro ufficiali superiori e circa 1000 soldati.

Il capitano Tajar Bey, loro capo, che fu compagno d'armi di Enver Bey negli avvenimenti del 1908, è ora un nemico giurato del Comitato Unione e Progresso. Egli ha creato un nuovo partito, detto il partito dei patriotti, che ha ramificazioni nella Rumelia. Ecco i suoi desiderata: Dimissioni del Ministero; scioglimento delle Camere, nuove elezioni, tenendo conto dei vari elementi etnici.

Gli insorti hanno portato con loro armi, munizioni, mitragliatrici e circa 20 mila franchi, presi nella cassa della guarnigione.

Il generale che compie l'inchiesta segnala al governo la gravità della situazione. Un battaglione che scortava un convoglio di munizioni e di mille Mauser, è stato attaccato dagli albanesi nella regione di Mati. Due ufficiali ed una trentina di soldati sono rimasti uccisi. Gli altri fatti prigionieri. Gli insorti hanno portato seco munizioni ed armi. Queste notizie hanno prodotto una penosa, profonda impressione.

Quattro battaglioni turchi
circondati dagli albanesi

Atene, 27

Si ha da Costantinopoli: Notizie qui giunte dall'Albania dipingono la situazione come gravissima. Quattro battaglioni turchi furono circondati dagli albanesi a nord di Uskub e si tengono in ostaggio. Gli insorti chiedono le dimissioni del gabinetto di Said Pascià e le nuove elezioni. Anche nell'Albania meridionale, finora tranquilla, la rivolta è scoppiata. Ad Alessio un convoglio di regolari turchi fu assalito e gli insorti fecero numerosi prigionieri.

Il Valy e il comandante militare
prigionieri

Costantinopoli, 27

Malgrado che il Governo sia ottimista, gli avvenimenti in Albania, e specialmente quelli di Monastir, hanno prodotto una grande impressione nei circoli ufficiali e nella popolazione. Il numero degli ufficiali e dei soldati rivoltosi a Monastir, Dibra e Perlep, è più grande di quello confessato dal Governo. Corre voce che il Valy ed il comandante militare di Monastir siano circondati, e che siano stati fatti prigionieri

Intervista con Chefket pascià
il patriottismo degli.... albanesi!

Vienna, 27

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del suo corrispondente a Costantinopoli con Mamuhd Chefket pascià. Questi ha detto che effettivamente dodici ufficiali e 71 soldati si ammutinarono, rifugiandosi con le armi sulle montagne; tutti gli ammutinati sono albanesi. Il ministro ha soggiunto che gli ufficiali insorti indussero i soldati a seguirli, affermando che il governo aveva venduto la Turchia europea ad una potenza estera.

Tutte le altre informazioni sulla rivolta sono false, esagerate; il popolo albanese è patriottico. Il ministro della guerra smentisce pure categoricamente la voce che sia avvenuto un ammutinamento nella flotta turca ancorata nei Dardanelli

Quanto alla questione della pace con l'Italia, il ministro ha detto che il governo turco non può mai abbandonare la sovranità sulla Tripolitania perchè ciò produrrebbe, come lo prova la rivolta dell'Albania, la rivoluzione, che avrebbe nella pace europea conseguenze anche più orribili di quelle della guerra attuale. E' per questo che le grandi potenze debbono riconoscere dal punto di vista del diritto la penosa situazione della Turchia.

Il bavaglio alla stampa armena

Costantinopoli 27

In seguito alle informazioni pubblicate circa i frequenti attentati di cui gli Armeni sono vittime, la Porta, sotto minaccia di sospensioni e di multe, vieta alla stampa Armena di pubblicare notizie sensazionali dall'Anatolia orientale e di riprodurre le comunicazioni del Patriarca Armeno allo stesso riguardo. Essa proibisce inoltre di parlare in termini irriverenti in adunanze.

L'accoglienza di Roma agli ascari
e il suo significato

Roma, 27

A proposito dell'arrivo degli ascari, la *Vita* dice che la popolazione di Roma, accorsa ieri a diecine e diecine di migliaia, alla stazione, non ha detto soltanto la sua parola grata agli eritrei, ma ha confermato a tutto il mondo il suo fermo unanime ed immutabile proposito di guerra e di vittoria. Perciò la dimostrazione di ieri ha avuto una eloquenza grandissima. Essa documenta che il popolo d'Italia è ora, dopo nove mesi di guerra, unito e fervente come nei primi giorni. L'anima nazionale non si è raffreddata. La penisola non ha debolezze di sentimentalismi e di impazienze: perfettamente cosciente, intende che ora si decida la sua dignità di grande nazione, e vuole vincere, vincere ad ogni patto.

Il *Popolo Romano*, rilevando che la dimostrazione di ieri non poteva riuscire più calorosa e simpatica, dice che essa ci porta a pensare agli ufficiali nostri che educano questi poveri figliuoli alla disciplina, alle armi e all'amore per l'Italia, che ne fecero non solo provetti soldati, solidamente organizzati, ma dei sinceri e devoti italiani che potranno in avvenire rendere altri segnalati servigi alla loro seconda patria.

Gli ascari visitati dal ministro Spingardi
in giro per la città

Roma, 27

Stamane alle ore 7, il ministro della Guerra generale Spingardi si è recato, accompagnato dal suo aiutante di campo, all'ospedale militare del Celio, dove è stato ricevuto dal direttore. Il ministro si è subito recato nel reparto degli ascari eritrei. Questi, che erano stati preavvisati della visita del ministro si trovavano schierati ciascuno presso il proprio letto.

Il ministro ha interrogato singolarmente ciascun ascaro ed ha chiesto notizie circa il luogo di nascita, dei battaglioni a cui appartengono e dei combattimenti a cui hanno preso parte e sulle ferite riportate.

Molti rispondevano in italiano, ma per alcuni è stato interprete il maresciallo Bumbaschi. Il generale Spingardi si è compiaciuto col Bumbaschi per le belle prove di valore che gli ascari hanno dato nella presente campagna libica, e per l'attaccamento che nutrono verso l'Italia e lo ha incaricato di farsi interprete presso gli ascari di questi suoi sentimenti a loro riguardo.

Il ministro si è poi recato a visitare gli ufficiali italiani feriti, reduci dalla Libia, soffermandosi presso ciascun letto, chiedendo notizie sulla guerra e facendo auguri di una pronta e completa guarigione.

Alle ore 8 gli ascari sono usciti in giro per la città. I 42 ascari guidati dal tenente dei bersaglieri Mariani con delle automobili si sono recati al Gianicolo e al monumento a Vittorio Emanuele. I bravi soldati traversando le principali vie di Roma sono rimasti entusiasti della grandiosità dei palazzi e della bellezza delle piazze. Alle 10,30 sono rientrati all'ospedale per il pranzo.

La rappresaglie dei turchi a Chio

Atene, 27

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il comitato giovane turco e il governo ottomano consigliano replicatamente i giornali turchi dal cessare la campagna contro le popolazioni dell'Egeo e sopra tutto le loro minaccie di rappresaglie perchè tali pubblicazioni influiscono nell'opinione pubblica europea e sulle potenze a favore delle popolazioni del l'Egeo. La popolazione di Pityos, grosso borgo di Chio, è forzata ad espatriare causa le esazioni e i cattivi trattamenti delle autorità turche. Dispacci da Chio recano che i turchi impediscono al metropolita di corrispondere in lingua greca colle autorità, quantunque l'uso della lingua greca esista fino dal l'epoca della conquista turca. Ciò indica la persistenza delle tendenze turche di voler distruggere i privilegi della nazionalità ellenica. Il vali di Smirne sospese il giornale greco *Nea* di Smirne per avere qualificato i senoussi come sanguinari.

Per la mediazione dell'Inghilterra

Londra, 27

Lo *Standar* in un suo articolo di fondo propugna la mediazione dell'Inghilterra nella guerra italo-turca e dice: Le nostre relazioni con le due potenze belligeranti ci pongono in una posizione predominante per la missione della mediazione. Quantunque molti inglesi seguano ansiosamente e con rammarico i progressi dell'impresa di Tripoli l'Italia è la migliore giudice dei propri interessi. Gli inglesi sono fieri della forza stoica di cui dettero prova nei tristi giorni della guerra boera e non possono per giustizia rifiutare l'ammirazione per la calma e il patriottismo della nazione italiana di fronte agli avvenimenti della dura campagna. E chiaro che il cuore del popolo e la politica del governo sono decisi a realizzare la conquista della Libia. In quanto al governo ottomano il piano più degno e la politica più savia sarebbero quelli di riconoscere l'inevitabile prima di dover subire nuove umiliazioni.

Il governo dello Zar annuncia alla Svezia
aiuto in Russia

Colonia, 27

La *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Berlino: La *Petite Republique* annunziava che la Germania aveva offerto alla Svezia il suo aiuto contro la Russia ma che la Svezia l'aveva fieramente respinto. Noi non avremmo riferito questa grossolana sciocchezza, che si afferma essere basata su comunicazioni avvedesi alle potenze della Triplice «entente», se non fosse stata riprodotta largamente. Gli uomini assennati non hanno bisogno di discutere la fantasie della *Petite Republique*.

Incidente russo-tedesco smentito

Berlino, 27

L'ufficio Imperiale degli affari esteri smentisce nel modo più formale l'informazione privata di alcuni giornali secondo la quale il Governo russo avrebbe intimato quello tedesco di rilasciare immediatamente il capitano Kostefitch arrestato recentemente a Berlino, sotto l'imputazione di spionaggio. D'altra parte nei circoli diplomatici bene informati si osserva che l'ambasciata di Russia non è stata affatto incaricata di consegnare al Governo germanico una nota di questo genere.

L'esplosione
a bordo d'una corazzata francese
Tre morti e venti feriti

Parigi, 27

Sull'esplosione a bordo del *Jules Michelet* si hanno i seguenti particolari:

Il *Jules Michelet* aveva fatto ottimi tiri e si trovava a sedici miglia da Tolone allorchè avvenne il primo accidente. In un pezzo da 16 del babordo posteriore si verificò una esplosione in seguito alla quale rimasero ferite tredici persone. Queste, dopo ricevute le prime cure, vennero inviate al Saint Mandrier e il tiro venne ripreso.

Allora avvenne il secondo accidente dovuto all'incendio della polvere che fu meno grave del primo ma si ebbero altri dieci feriti. Complessivamente quindi vi furono 23 feriti tra cui un ufficiale e due sottufficiali di marina, tre quartiermastri e alcuni allievi cannonieri. L'ufficiale ferito è il tenente Guillot, i sottufficiali di marina sono Hamelin e Poli.

A Saint Mandrier i medici, i farmacisti e gli infermieri hanno dato prova per tutta la notte di grande premura verso i feriti del *Jules Michelet*. Alcuni di questi, le cui ustioni sono terribili, emettono grida strazianti. Il personale è diretto dall'ispettore generale dei servizi di sanità assistito dal direttore del servizio di sanità.

Nel secondo accidente le fiamme hanno ustionato il viso e le mani di quasi tutti i giovani allievi cannonieri che hanno il viso enfiato. Uno di essi ha avuto anche asportato il braccio destro. Le condizioni del luogotenente di vascello Guillot e del sottufficiale Hamelin sono gravissime.

Nel Consiglio dei ministri, il ministro della Marina Delcasse ha fatto l'esposizione delle circostanze in cui sono avvenute le disgrazie a bordo della corazzata *Jules Michelet*. Il ministro dice che il comandante della *Jules Michelet* rispose che l'accidente avvenuto deveasi alle fiamme e al riscaldamento dei pozzi. Delcasse aggiunge che tre feriti sono morti e che al tenente di vascello Guillot ed all'aiutante Hamelin, che sono rimasti gravemente feriti, sarà consegnata la medaglia della Legione d'onore.

A tutti i feriti, in ricompensa del loro sangue freddo, sarà destinata la medaglia al valor militare.

I ferrovieri inglesi sospendono la sciopero
per la solidarietà coi dockers

Londra, 27

Durante una riunione dei ferrovieri, alla quale hanno partecipato specialmente gli impiegati della «Great Eastern Railway», tenuta a Strafford, nei quartieri orientali di Londra, i capi dell'organizzazione hanno consigliato i loro uomini di non mettersi in sciopero perchè in un colloquio avuto con l'on. Asquith, questi aveva lasciato intendere che lo sciopero dei dockers sarebbe presto terminato.

La presidenza della società delle ferrovie pubblica una circolare nella quale ricorda al sindacato che esso ha il dovere di rispettare i contratti con le compagnie. La decisione dei capi dei ferrovieri è stata accolta con un profondo malcontento da un certo numero dei dockers. Si tema, che se lo sciopero dei dockers non terminerà presto, i ferrovieri si metteranno in isciopero, malgrado i consigli dei loro capi.

Gli armatori francesi respingono l'arbitrato

Parigi, 27

Nel Consiglio di gabinetto il ministro del commercio comunicò che gli armatori, eretto la Compagnia delle Messageries Marittimes, non accettano le proposte di arbitrato fatte dal governo.

Il ministro dell'interno chiederà agli inscritti marittimi se accettano la proposta di arbitrato limitato solamente alla compagnia che lo accettò.

Gli esperimenti di un paracadute

Pietroburgo, 27

Ha avuto luogo la prova ufficiale del paracadute automatico, sistema Kotelnikoff, che ha dato brillanti risultati. Un manichino del peso di 75 kg. è stato gettato da una altezza dai 70 ai 150 metri con un tempo caldo e calmo, il paracadute si è sviluppato da un sacco automatico a dodici metri dal punto di caduta. La velocità di discesa è stata di un metro e 75 al secondo.

Il dirigibile "Vittoria Luisa"

Berlino, 27

Il dirigibile «Vittoria Luisa» che era partito da Amburgo alle 6.15 per un viaggio nel mare del nord, ha volato alle 9,15 attorno alle isole di Helgoland, ed ha continuato il suo viaggio in rotta verso sud.

La caduta d'un aviatore tedesco

Berlino, 27

Stamane un monoplano, condotto dall'aviatore Folker, e dal luogotenente Ritscher, si è rovesciato al campo d'aviazione di Johannistal. L'aviatore Folker è rimasto ferito.

Alberga e Bordigioni a Spezia

Spezia, 27

Sono giunti alla Spezia il capitano di vascello Alberga, già comandante della *San Giorgio*, ed il tenente di vascello Bordigoni, venuti a costituirsi al forte di Varignano, essendo imminente la costituzione del Consiglio di disciplina che deve giudicarli.

Bollettino giudiziario

Roma, 27

Il Bollettino giudiziario reca:

Guardini, giudice in funzione di pretore a Belluno, trasmutato al tribunale di Milano. Valenzano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Latisana, trasmutato al primo mandamento di Udine. Sostero, notaio traslocato da Borca di Cadore a Santa Giustina Bellunese. Valente, segretario economato Venezia, trasferito Firenze.

Cancelleria: Rufo, cancelliere pretura Pordenone promosso dalla seconda alla prima categoria. — Scodellari cancelliere della pretura di Portogruaro promosso dalla seconda alla prima categoria. — Sono accettate le dimissioni dell'aggiunto di cancelleria del tribunale di Padova, Rosati. Sono accettate le dimissioni di Dindo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Isola della Scala. — Giuffre aggiunto cancelleria pretura urbana di Firenze trasmutato alla pretura di Cittadella. Padalunno gratuito pretura Rivergaro trasmutato pretura Piacenza.

Vincenzo Paternò
condannato all'ergastolo

Roma, 27

L'annunzio dato dai giornali che quella d'oggi sarebbe stata l'ultima udienza di questo lungo ed appassionante processo, ha richiamato a palazzo di giustizia una folla grande, che fa ressa fino dalle 12.30 avanti l'aula della Corte d'Assise, nella speranza di poter sentire almeno l'arringa di Vecchini, la cui difesa fa gran conto per toccare la corda emotiva dei giurati.

Il numero di carabinieri in servizio d'ordine è stato aumentato e quando alle 14 si apre l'udienza, si devono compiere considerevoli sforzi per tener indietro la folla che vorrebbe violare la consegna delle porte chiuse.

L'arringa dell'on. Vecchini

L'on. Vecchini ha subito la parola ed inizia la sua arringa con un breve esordio, dopo il quale entra a polemizzare con gli avversari di P. C. Dice che lo avvocato Lidonni esortò i giurati a giudicare secondo la propria impressione. Egli invece sostiene che i giurati devono giudicare col buon senso, ma anche con la logica, con il sentimento, che è fiamma viva, ma anche con la coscienza, che è luce abbagliante.

L'oratore scioglie un inno alla scienza e rende omaggio ai due periti che qui la rappresentano e dei quali esamina le conclusioni. Da queste trae gli elementi per un'attuale presentazione della vita tormentosa di Vincenzo Paterno dalla prima adolescenza alla tragica ora del delitto e rappresenta il Paternò come un individuo dall'intelletto men che mediano, dalla volitività ondeggiante e oscillante, minato dall'impulso, inabissato dal fato, e a questo proposito confuta le asserzioni in contrario del prof. Saporito. Discute quindi e critica la perizia dello stesso Saporito, il quale non credette sufficientemente esaminare il Paterno quale gli si presentava, ma volle crearvi un simulacro in un Paterno simulatore.

L'oratore combatte quindi tutti gli altri argomenti portati dalla P. C. a sostegno della simulazione. Lon. Vecchini fa poi una evocazione della creatura di bellezza che fu Giulia Trigona, alla quale invia tutti i fiori. Tutto le lagrime, tutto il rimpianto proprio, dicendo di parlare con quella che fu la voce di lei. Ricorda l'inizio dell'amore, il trionfo del senso, la forza della passione. Nega che sia stato il Paternò il pervertitore della contessa. L'oratore illustra ampiamente la passione dei due amanti. Si intrattiene a parlare degli effetti della gelosia sul cuore umano e la gelosia sotto il cui morso l'uomo può essere spinto alla brama di trarre dalla tomba il corpo del rivale che possedette la sua donna, per ucciderlo un altra volta.

Parlando ormai da due ore l'oratore chiede al presidente un po' di riposo ed il presidente sospende l'udienza per qualche minuto.

Alla ripresa dell'udienza l'on. Vecchini ha riassunto quanto ha detto nella prima parte della sua arringa circa la passione dei due amanti. Ricorda le varie malattie che da anni colpirono il Paterno e si domanda se quest'uomo che fu un ufficiale dell'esercito, non sia diventato un bruto sotto l'influenza detossici derivatigli nel sangue dal tifo, dalla lue e da tutti gli altri mali che lo hanno colpito. L'oratore passa quindi a confutare le tesi della P. C. che il Paternò abbia avuto tutto dalla contessa dando a le per contro poco di sè e della sua vita, esempione invece sfruttatore. Discute poi le deposizioni rese dal Serrao al giudice istruttore e al dibattimento.

Parlando dell'idea della separazione, traccia il sogno idillaco della casetta e della modesta vita coniugale coll'amata in un lontano piccolo paese, sogno che diventa volontà ferma nell'animo della contessa dopo che il marito l'ebbe cacciata di casa, accendendo nel cuore offeso di lei, il rigurgito della passione di adultera.

Detto ancora della gelosia che tormentava il Paterno, l'oratore ricorda ciò che disse la contessa all'avv. Miragoli, che cioè aveva fatto una solenne promessa di abbandonare Paternò. Confuta l'asserzione del Serrao che il Paterno si lamentasse della sua separazione consensuale, temendo di non avere più i quattrini per pagare i debiti. L'oratore ricorda i colloqui del primo marzo al Lago Maggiore, presente il Serrao, ove non si parlarono i due amanti che del progetto di vita in comune a Frascati. Che cosa è successo dopo? si domanda l'oratore che cosa turbò poi il Paternò si da renderlo nervoso ed agitato tutta la sera a teatro, e nelle ripetute telefonate alla contessa? — Che fece egli e che pensò in quella tragica notte che precedette il mattino fatale? Egli sentì che tutto era finito e che il passato era morto e che null'altro viveva che un crudele ricordo. Discute e confuta la tesi della premeditazione.

L'oratore si avvia alla fine della sua perorazione, nella quale invoca per il sopravissuto, che la morte non volle, la pietà.

I quesiti e la sentenza

Alle 19 l'on. Vecchini termina la sua arringa ed il presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora.

Alla ripresa il comm. Capriolo si accinge a fare il riassunto della causa ai giurati.

Terminato il riassunto del comm. Capriolo, il presidente legge i quesiti:

N. 1. — Siete convinti che Vincenzo Alvaro Paternò abbia prodotto la morte di Giulia Trigona, con ferite alle spalle, alla gola, che troncarono le carotide e furono causa unica della morte?

N. 2. — Nell'affermativa della prima questione, ha l'accusato Paternò agito con premeditazione?

N. 3. — Nell'affermativa della prima questione e quale che sia la risposta alla seconda, ha l'accusato agito in tale stato di mente non da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti, ma di scemarla grandemente senza escluderla?

N. 4. — Ha l'accusato asportato fuori della casa o dalle adiacenze di essa, un coltello a lama fissa lungo 19 centim.?

I giurati rientrano dalla Camera delle deliberazioni dopo mezz'ora. Il capo giurato con voce ferma pronunzia il verdetto col quale Vincenzo Paternò è ritenuto colpevole dell'assassinio della contessa Trigona con premeditazione. Non gli è accordata la semi-infermità di mente. I giurati non hanno accordato nessuno le attenuanti generiche.

In base a questo verdetto la Corte condanna il Paternò all'ergastolo.

Nessuna attenuante essendo [illegible] cessa all'imputato, la pena è, conseguentemente inasprita da sette anni di segregazione cellulare.

L'accusato è stato trasportato di peso fuori dalla gabbia. Nell'udire la terribile sentenza, il tenente Paternò si è lasciato cadere come un corpo morto, senza un gesto, nè una parola.

L'aula al momento della sentenza era gremita; gremiti erano pure gli ampissimi corridoi del palazzo di giustizia. Sulla grande piazza Cavour stazionava una folla enorme che si accresceva continuamente e tra la quale c'era la migliore società di Roma. Tutta Roma era questa sera in attesa di questa sentenza, la quale produce un'impressione che non può dirsi sia di profonda pietà pel condannato, visto che tutti, o quasi tutti, volevano una punizione esemplare dell'assassino della contessa Trigona.

La figura del Paternò non è stata lumeggiata mai, nè nella vita civile, nè alla ribalta delle Assise, da alcuna luce simpatica, poichè il Paternò appartiene a quella categoria di uomini, che hanno il triste privilegio di mettere del male in ogni loro azione. Sta però il fatto che se i giudici popolari di Roma, considerando il tentativo di suicidio come un barlume di pentimento di quell'animo traviato, avessero accordato le attenuanti generiche, la condanna a 30 anni di reclusione mentre avrebbe perduto quasi niente del suo significato e della sua portata terribile in confronto dell'ergastolo, non avrebbe lasciato luminare qualche dubbio circa la perfetta obbiettività del verdetto e la possibilità che la occasione di colpire degli aristocratici e, perchè no?, un ufficiale di cavalleria, abbia potuto fare velo a taluna coscienza, cui era affidato il giudizio.

Il processo contro i presunti assassini
dell'ing. Arvedi

Spoleto, 27

Alle ore 13.30 si apre l'udienza e si comincia col leggere un rapporto del sottoprefetto Frigerio. Quindi si passa all'escussione del teste Pagnotta Carlo. Dice che egli e suo padre firmarono un cambiale a favore del Ceccaroni e che in quel tempo, cioè nel dicembre 1910, questi non aveva assolutamente la mano fasciata.

Seguono altri testi che non portano nessuna luce al dibattimento.

Edoardo Pastore dice che il Ceccaroni lavorò presso di lui dieci mesi in due distinti periodi e ricorda che nel Natale 1907 il Ceccaroni aveva una mano fasciata. Poichè egli domandò la causa della ferita, il Ceccaroni rispose di essersi ferito casualmente in uno stabilimento a Terni. Non ricorda il giorno preciso in cui avvenne questo, ma dice di avere visto il Ceccaroni il 13 dicembre e che l'imputato non aveva in quel tempo nessuna ferita. Conchiudendo dice che non ebbe mai lagni pel Ceccaroni e che anzi ha cercato sempre di aiutarlo.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa è richiamato il cav. Frigerio il quale esclude che la cambiale firmata fosse stata messa in casa del Fidenzi dalla P. S. — Menichella, posta a confronto col cav. Frigerio, dice di non ricordarsi di essere stato interrogata da lui e per quante ina stenze si facciano ella si attiene al suo asserto.

E' richiamato il maresciallo Travostino che è messo a confronto con la Menichella, ma il confronto finisce senza utili risultati.

E inteso poscia il teste Pastore Umberto, che, come suo padre, assunse in servizio Ceccaroni e dice che vide una volta, il 15 dicembre, questi senza la mano ferita, e una seconda volta, dopo il 22 dicembre, con la mano fasciata. Sepse dai giornali le rivelazioni della moglie del Ceccaroni

Bettoni Alfredo dice che la voce pubblica accusava il Ceccaroni del furto Miseria e che una sera passando innanzi alla casa di questo, vide due individui sospetti che si dileguavano alla sua vista. Non conobbe però nessuno di questi due individui, uno gli parve il Proietti.

Depongono anche su questioni di nessun rilievo altri testi e poscia l'udienza è rinviata a domani.

Corte d'Assise di Venezia

Soppressione di atti pubblici

Dinanzi a scarso pubblico, si è aperta ieri mattina la sessione estiva della Corte d'Assise con una causa per soppressione di atti pubblici in confronto di tal Roberti Roberto, d'anni 38, da Padova, ragioniere.

Presiede il cav. Orlandi; funge da P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. Trabucchi, siede alla difesa l'avv. Levi Moreno.

Le operazioni per la costituzione della giuria, assorbono tutta la mattinata. Vengono condannati, a 600 lire di multa ciascuno, i giurati Augustini Guido e Giorgio Antonio, assenti senza giustificato motivo.

Costituita finalmente la giuria, a capo della quale riesce il signor Barbini, l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana incomincia con la lettura da parte del cancelliere Dalle Mole, de l'atto d'accusa, il quale così prospetta i fatti.

Il Roberti, già alle dipendenze del farmacista dott. Giovanni Baldisserotto di Venezia, era debitore di cento lire verso il cav. Pietro Barbaro, il quale per conseguire il pagamento, pignorò, fino alla concorrenza del suo credito, le somme dovute dal Baldisserotto al suo dipendente. L'atto di pignoramento, a ministero dell'ufficiale giudiziario Adriano Barotti, venne notificato al dott. Baldisserotto il 18 luglio 1910 mediante consegna all'agente della farmacia Baso Augusto. Nello stesso modo fu notificata al Baldisserotto il 1 agosto 1910 la sentenza del conciliatore, che lo condannava a pagare lire 100 al cav. Barbaro. Nel 24 novembre venne notificato, sempre al Baldisserotto, che non aveva pagato la somma un atto di precetto e questa volta mediante consegna a Pezzi Igo altro aiuente della farmacia.

Il Pezzi consegnò l'atto di precetto al suo principale dott. Baldisserotto e questi allora cacciò da le parole, perchè non aveva mai avuto notizia di tale procedura, non aveva mai ricevuto comunicazione dell'atto di pignoramento ed egualmente non aveva mai ricevuto nessuna comunicazione della sentenza di condanna.

Il processo provocato da una denuncia penale del dott. Baldisserotto mise in chiaro la cosa. Gli atti procedurali erano venuti nelle mani del debitore mercè Roberti Roberto e questi li aveva sottratti e non li aveva quindi consegnati al suo principale, al fine di tenerlo nella ignoranza della procedura e di impedire che somme per avventura dovute a lui passassero nelle mani del suo creditore cav. Pietro Barbaro.

Il cancelliere dà anche lettura della sentenza di rinvio del Roberti al Tribunale di che il Presidente passa ad interrogare l'accusato.

Ciò che dice il Roberti

L'accusato ammette, prima di tutto, di aver fatto delle spese per cento lire più sa fa sartoria del cav. Barbaro. Dice che era alle dipendenze del farmacista dott. Baldisserotto dal quale percepiva mensilmente 135 lire. Alla fine del 1910, egli venne licenziato per ragioni economia.

— Ricordate gli chiede il Presidente che il cav. Barbaro sia venuto per ottenere i pagamenti?

— Lo ricordo perfettamente. Il Barbaro fece pignorare presso il Baldisserotto. Seppi poi che questi ha versato quale compenso del mio lavoro.

Quando il Baldisserotto mi licenziò, prosegue l'accusato, io insistetti per essere mantenuto in servizio poichè altro non avevo per campare la vita. Ma il padrone fu irremovibile nella sua decisione ed allora me rimasi accorato che perdetti la testa e non seppi più quello che mi feci.

— Che avvenne nel luglio 1910? chiede ancora il Presidente.

— In quell'epoca, mentre mi era stato intimato il licenziamento, venni notificato a me ed al Baldisserotto l'atto di pignoramento. Ed io trattenni presso di me anche tutto del mio principale, sperando che il Baldisserotto, dopo aver ricevuto gli atti, si sarebbe recato presso di lui e avrebbe pagato la somma dovuta per opera della sentenza di condanna. Senonchè qualche tempo dopo, il Baldisserotto mi licenziò in tronco, e siccome in quel tempo l'avv. Coen Porto Vittorio mi voleva sporgere querela per furto di atti, così io, per evitare guai, consegnai gli atti all'avv. Coen Porto Vittorio, il quale li consegnò al Roberti, al quale, come risulta dalla ricevuta, io li avevo sottratti.

Per non far del male al Roberti, il Baldisserotto era anche disposto a pagare lire al cav. Barbaro, ma avendo questi rifiutato tale somma, il Baldisserotto stesso si decise a sporgere denuncia contro il Roberti per sottrazione di atti giudiziari di sua spettanza.

Zinelli Mario, ufficiale giudiziario dice essere sua convinzione che il suo aiutante abbia effettivamente notificato, regolarmente, l'atto di pignoramento alla persona alla quale gli atti furono consegnati e che se per avventura così non fosse stato, in ogni caso egli avrebbe agito in buonissima fede.

L'avv. cav. Coen Porto Vittorio depone che quando si presentarono nel suo studio Roberti, Baso e Pezzi per parlare del dott. Baldisserotto, egli domandò a Roberti se aveva ricevuto in consegna gli atti e se li aveva sottratti e quindi fatto sparire le conseguenze penali d'aver ricevuto in consegna gli atti, dichiarando gli stessi erano stati consegnati al Baso ma poi messo a confronto di Baso e Pezzi che del Pescatori, fini [illegible] ammettere di aver sottratto gli atti.

Rabo Giovanni, ufficiale giudiziario rende una deposizione analoga a quella del suo collega Zinelli.

L'avv. Francesco Voltolina [illegible] cav. Barbaro non può dire se [illegible] stati veramente sottratti da Roberti. Può dire solo che un giorno [illegible] è recato presso di lui a chiedere [illegible] per ora della sentenza di condanna [illegible] tenne qualche [illegible] pagare in rate [illegible] che tempo l'avv. Coen Porto [illegible] voleva sporgere querela [illegible] del che il teste [illegible] nasce nè il Roberti può [illegible] non può giudicare se vi sia stato accordo fra loro ai danni del Baldisserotto.

Le testimonianze continuano [illegible] mattina.

Il processo terminerà in giornata.

Tribunale Penale di Venezia

Una assoluzione

Tonutti Mazzo, macellaio di Venezia era chiamato a rispondere di furto [illegible] ritenuto in danno di Calò Cosimo, [illegible] dopo essersi introdotto nel negozio, questi la notte del 21 Maggio [illegible] falsa chiave, vi avrebbe asportato [illegible] e una bolletta del Monte di pietà [illegible] alla impegnata di una collana d'oro [illegible] valore di lire 150.

Ieri alla seconda Sezione del nostro Tribunale furono uditi vari testi [illegible] quali due certi coniugi Gallo [illegible] imputato asserì di aver rilasciato [illegible] in perfetta buona fede [illegible] perso di vista, e col quali aveva [illegible] confronto alquanto vivace.

Il P. M. conchiuse richiedendo [illegible] Il Tonfutti di rivelazione e [illegible] condanna a mesi quattro di [illegible] lire cento di multa.

Il Tribunale accogliendo [illegible] difesa, rappresentata dall'avv. [illegible] dava assolto il Tonfutti per insufficienza.

Corte d'Appello di Venezia

Il divorzio della figlia di Achille Fazzari

La nostra Corte di Appello ha pronunciato ieri una importante sentenza [illegible] ma di riconoscimento di divorzio [illegible] to all'Estero fra ex-cittadini italiani.

La importanza giuridica della [illegible] ne si ha dal fatto che la Corte [illegible] quale, come è noto, è liberalissima [illegible] questo tema, si ritenne competente [illegible] territorio a giudicare la [illegible] una sentenza che avrebbe dovuto [illegible] annotata fuori del suo territorio [illegible] in Calabria, e la Corte si ritenne [illegible] sente pel fatto che i due ex-cittadini [illegible] italiani interessati vennero a risiedere [illegible] nel suo territorio.

La causa è importante per le [illegible] del divorziati si tratta del divorzio [illegible] comm. Vincenzo Suglino di Cosenza [illegible] della signora Maria Fazzari figlia [illegible] notissimo Achille Fazzari.

La causa venne discussa all'udienza [illegible] dell'11 giugno, presidente il [illegible] comm. Tivaroni, relatore [illegible] Mogno, P. M. il cav. Zanchetta [illegible] cisse per l'accoglimento della [illegible]

La signora Fazzari era rappresentata dall'avv. Zirondo di Venezia ed il comm. Sandino dagli avv. Fortunato di Sandino e Talamini di Venezia.

La sentenza di divorzio era stata pronunziata dal Tribunale Reale di Budapest — La sentenza della Corte Veneta fu [illegible] biata alla udienza di ieri.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le ore serali (Interprovinciali Num. 202
Per le ore ser. Roma-Firenze-Bologna » 203

CALENDARIO
di Venerdì 28 Leone II Papa.
30 Sabato SS. Pietro e Paolo
Leva il sole alle 4.26, tramonta alle 20.1.

Sant'Elena e la Piazza d'Armi

Noi siamo assai più cortesi dell'*Adriatico*. Il confratello, perchè ostiamo rispondergli quando è cosa ci fa comodo, ci scaraventa addosso, colla solita grazia, una sferzata di insolenze che ci lasciano profondamente indifferenti; — e noi, invece, gli rispondiamo come vuol lui, su quel che vuol lui, colla premura che vuol lui... Ci permetta solo una premessa: per trattare dell'affare di Sant'Elena non occorre affatto essere addentro alle segrete cose o sollevar veli misteriosi: basta informarsi, ascoltare e dedurre. Per esempio, basta informarsi da un commissario qualunque, ed ecco la «rivelazione» che la relazione su Sant'Elena fu terminata il 19 giugno corrente; — altro esempio: basta aver sentito che il prof. Bordiga non conosceva prima della pubblicazione e non approvava dopo un articolo del *Radicale* — importante diario da lui sorvegliato — nel quale si accusava la Giunta precisamente ciò che fa l'*Adriatico*: non c'è nemmeno originalità....) di turlupinare il pubblico col *giochetto* della Piazza d'Armi, per dedurre che la relazione del prof. Bordiga non sarà di accordo nè col *Radicale* nè coll'*Adriatico*. Non occorre nè Sherlock-Holmes, nè Arsenio Lupin: basta un cronista: — Siamo intesi, dunque, egregio confratello: niente rivelazioni di misteri: informazioni piane, semplici e positive. Vede come siamo buoni?....

■

Abbiamo detto che fin dal 1907 la Giunta sapeva di non poter disporre della Piazza d'Armi di Sant'Elena, per dimostrare che mai la Giunta dispose alla leggera di quell'area nei lunghi studi per la colonizzazione dell'isola. Al progetto Cadel-Sardi fu fatta, precisamente, l'obbiezione ch'esso disponeva della Piazza d'Armi, che non era comunale. E colla deliberazione 27 aprile 1911 (Atti del Consiglio Comunale: niente misteri!) il Consiglio deliberava lo studio dei progetti che contemplassero l'area Marsich-Pesce, cioè quella di proprietà comunale.

La Commissione che studiò quei progetti (Pesce, Pasqualin e Vienna & C., Cadel-Pudon-Sardi, Torres-Finz.-Alesdri e Donghi) si convinse, con molte pregiudiziali considerazioni, che per la colonizzazione di Sant'Elena *era indispensabile* di poter disporre della Piazza d'Armi. L'Amministrazione Comunale immediatamente trattava coll'Amministrazione Militare e *trovava disposizioni favorevoli alla vendita*. Frattanto, come la Commissione stessa aveva deliberato, si dettarono norme pei progettisti e si impiegava il tempo necessario per le trattative alla preparazione di un piano generale sul quale i progetti venissero adattati.

Mentre i progetti venivano modificati, e poi mentre la Commissione li riesaminava, le trattative coll'Autorità Militare passavano per queste diverse fasi: non più acquisto puro e semplice, ma permuta — quindi studio di un ampliamento della Sacca di Sant'Elena, respinto, — quindi studio di una Piazza d'Armi al Lido, prima accettato poi respinto, quindi, la permuta della attuale Piazza d'Armi con altra più cospicua porzione della stessa Sant'Elena e *inoltre* costruzione di un'altra Piazza d'Armi sulla Sacca della Misericordia; — a questo scopo le perizie, e sulle perizie il disaccordo, che dura tuttora. Veda il lettore che queste, forse più esattamente ordinate in linea di tempo, son presso a poco le informazioni dell'*Adriatico* (il quale sa molto più di noi: sa prezzi e nomi di ufficiali ...), ma ai confratello servono di capi d'accusa, e a noi sembrano invece la più eloquente e limpida dimostrazione che *da quando la Commissione tecnico-artistica dichiarò necessaria alla colonizzazione di Sant'Elena la Piazza d'Armi, l'Amministrazione Comunale tentò in tutti i modi, con tenace pazienza, di venirne in possesso*.

Ma a scopo di polemica (in quanti modi non si possono interpretare i fatti! Diamine! Il *Radicale*, a mo' d'esempio, che è un importante diario, poichè è già la terza volta che lo citiamo, non dice che il Comune e per esso la Commissione delle Case Sane progetta al Lido una *Città giardino* a fitti minimi e medi per... attirare clienti a una futura bisca?! Nello stesso modo, le lunghe pratiche condotte sin qui per Sant'Elena rappresentano per l'*Adriatico* una turlupinatura, e pel diario di cui sopra, indovinate che cosa?, il mezzo di far trionfare il progetto Pesce l...

Ma di tutto questo, proprio, non ci occupiamo. Abbiamo fatto della cronaca, sincera e precisa. Il lettore di buona fede concluda come gli pare: — a... quelFaltro, s'accomodi.

Ora bisogna attendere la conclusione delle perizie e le deliberazioni del Consiglio Comunale sulla relazione della Commissione per Sant'Elena. Questa è la situazione attuale; e chi vuole ingegnarsi a farne un pretesto di polemiche, è padrone.

Il convegno interregionale della Trento-Trieste

L'esito del Convegno è ormai assicurato. Tutte le Sezioni dell'Alta Italia hanno promesso il loro intervento e da Mantova, Padova, Verona, Vicenza ecc. verranno molte signore — Milano pure e Torino saranno rappresentate al Convegno importantissimo.

Delle Sezioni più piccole del Veneto non una sarà senza rappresentante. I lavori sezionali saranno come fu già detto sabato 29 e nel giorno stesso numerosissimi i soci di Venezia e di fuori si riuniranno a banchetto.

Il 30 mattina avrà luogo invece la gita a Burano e Torcello con ritorno circa a mezzodì, la gita libera e senza spesa a tutti i soci che si saranno inscritti ancora oggi ed avranno ritirata la tessera speciale alla sede Sociale S. Canciano Campiello Cason 4511, sarà magnifica per largo intervento di soci delle altre Sezioni.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che nella notte dal 16 al 29 corrente venne abbandonata, a 35 miglia al Nord di Stromboli, una barca in legno, costituente pericolo per la navigazione.

L'Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Quella d'ieri fu un'altra splendida giornata per l'Esposizione. Numerosi furono i visitatori tanto nel mattino che nel pomeriggio. Oltre alle sale sempre animate, anche il parco durante il concerto della Banda Cittadina assunse l'aspetto dei giorni festivi. Molte alunne del Collegio Montanari di Verona visitarono pure l'Esposizione.

I «tourniquets» registrarono complessivamente 1437 ingressi.

Abbonamento per la stagione balneare

Domani incomincierà l'emissione degli speciali abbonamenti mensili. Tali abbonamenti, valevoli a datare dal giorno in cui vengono rilasciati, costano lire CINQUE.

Vendite

Il Ministero degli Affari Esteri ha acquistato i seguenti quadri: *Stagione estiva* di Ugo Darnaut, *Inferno* di René Janssens, *Fiori* di Albert Rinot, *Una casa di sabbia nel Suffolk*, di M. T. Atkins, *Navale di temporale sul Mosa*, di Lindner Moffat e *Barche da pesca* di Anna Boberg.

Il conte di Torino di passaggio

Ieri mattina celebrerà di Milano delle 12.28 giungeva nella nostra città S. A. R. il Conte di Torino accompagnato dal suo aiutante di campo. Il Principe fece colazione al Restaurant della Stazione.

S. A. andò poi in gita a Caerlevr indi verso le 6 e mezza si recò in automobile alla stazione donde partì col treno delle 7 e mezza per Udine.

■

Ci telefonano da Udine 27 sera:

S. A. R. il Conte di Torino è giunto stasera nella nostra città. Si trovavano alla stazione per ossequiarlo, le principali autorità.

La Mostra di Palazzo Pesaro
La visita degli espositori e dei rappresentanti della stampa

Questa mattina dalle 10.30 alle 12 i rappresentanti la stampa e gli artisti espositori sono invitati a visitare la Mostra.

Il collocamento delle opere è compiuto e non mancherà nella sede dell'esposizione che l'adornamento delle piante verdi.

Gli artisti espositori che non hanno notificato i prezzi delle loro opere alla segreteria sono sollecitati anche nel loro interesse a notificarli questa mattina.

L'INAUGURAZIONE — Com'è stato annunziato l'inaugurazione della Mostra avrà luogo domani mattina. Per la cerimonia inaugurale è stato diramato un ristrettissimo invito alle autorità, agli artisti veneziani e alla stampa. La cerimonia inaugurale che si svolgerà molto brevemente avrà principio alle ore 10. Dopo la cerimonia gli invitati procederanno alla visita dell'esposizione.

NORME PER IL PUBBLICO. — Il pubblico sarà ammesso nelle sale appena finita la visita delle autorità. Come di consueto l'ingresso sarà gratuito durante tutta l'apertura dell'esposizione che è meglio l'annunziamo nel 1° ore della mattina — In campo San Bartolomeo, dal ponte del Museo e da San Silvestro lo stradone fino a Palazzo Pesaro è adornato da speciali cartelli con archi di legno.

L'esposizione resterà aperta ogni giorno dalle 9 alle 18.

IL CATALOGO. — Domani mattina verrà posto in vendita il catalogo della Mostra che è stampato riccamente e ornato di numerose illustrazioni riproducenti alcune delle opere più importanti e più curiose che figurano nella Mostra.

La Segreteria dell'Esposizione desiderosa di volgere gli artisti giovani verso l'esercizio delle arti applicate affiderà loro d'ora innanzi anche la direzione della stampa del catalogo. Quest'anno essa fu affidata allo scultore Oreste Licudis che ha ordinata un'edizione originale e preziosa.

Il catalogo verrà posto in vendita a una lira.

In attesa della Regata Storica in Canal Grande

Le origini delle regate e le regate della "Serenissima,,

L'imminenza della grande regata indetta per domenica prossima stazia alla munificenza della Cassa di Risparmio di Venezia, ha fatto giustamente correre il pensiero a tutta la storia e al passato di questo popolarissimo festeggiamento nostro. Storia magnifica e passato glorioso che sono riassunti ottimamente, per citare un autore, nella Guida storica di Venezia compilata da I. e F. Filosofo Masutti e ristampata proprio poche settimane addietro dagli editori Treves di Milano.

Le prime regate

Le regate avevano originariamente uno scopo assai lontano da quello di spettacolo e di sport che ora hanno assunto. Erano esercizio militare per la marina da guerra. Per ciò nota lo storico citato, dal quale riportiamo questi dati, le regate si facevano ad ogni anniversario della Concessione di San Pa... cioè al 25 di gennaio, con navigli a carena piatta da cinquanta vogatori, come rilevasi da documenti del settembre 1315. Ma poi, per render lo spettacolo più brillante e più attraente e trasformandone il carattere per ne assunse il compito di festeggiare ospiti insigni, principi stranieri di passaggio si usarono battelli più leggeri e più adatti tra i quali le *Bissere* imbarcazioni svelte che servivano alla caccia de' tasòi in laguna lunghe, strette e leggerissime, le *caparòle* che divennero e restarono gli attuali *sandoli*, i *copani* e i *gobbi* barche andate in disuso, le *scoazzere* divenute in seguito i *topi* etc. etc.

D'ordinario le regate consistevano in lunghe corse per di battelletti ad un solo remo di battelletti a due remi; di gondolette ad un remo — ma avevano un premio maggiore — di gondolette a due remi, di battelli a due remi vogati da donne che dipartivansi dalla *Dogana da mar* presso alla Salute, mentre gli altri prendevano le mosse dalla punta e mota di S. Antonio ora demolita pubblici, donde, per tutto il Canal grande, i regatanti giravano intorno al palo lo *paletto* lvi piantato nel mezzo e portante una bandiera per rifare la stessa via sino alla *Machina*. Con tal nome si chiamava e si chiama il gran palco addobbato in Volta del Canal tra il ponte Foscari e quello Rialto dove sedevano i patrizi cui spettava l'aggiudicazione dei premi, consistenti, a una determinata somma di danaro chiusa in un borsell no appeso all'asta di una bandiera, ch'era rossa per il primo vincitore verde per il secondo, celeste o turchina per il terzo e gialla per il quarto quest'ultima portava poi, nel mezzo, un porcellino dipinto, perchè oltre al denaro si assegnava al premiato un porchetto vivo.

Facevano ala, alle barche della corsa, le *bissone* e *margarote*, vogate da otto o da sei remi, mentre le svelte ed eleganti palottine a quattro remiatori, provvedevano a mantenere libero il corso dei regatanti. Le balottine si chiamavano così perchè i direttori dello spettacolo, stando sinocchioni sulla prora, lanciavano palottole di creta ai remiatori delle altre barche, che si mostravano restii a lasciare libero il passo ai regatanti. *Bissona* poi deriva da biscia (bisa) per la sua figura simile a quella d'un *grosso serpente* mentre le *margarote* o *malgarote* barche di Marcheva erano della stessa forma, ma un po' più corte.

La grande regata del 1686

Maggiore e più splendida di tutte, fra quelle di cui conservasi memoria, fu la regata datasi il 25 giugno 1686 in occasione del soggiorno di Ernesto duca di Brunswick.

La *Machina* (opera dell'architetto Francesco Maestri), rappresentava il trionfo di Nettuno. Sul dorso d'una gigantesca balena ergevasi una larghissima conchiglia, nel cui seno apparivano scogli, alghe, coralli, mostri marini; e, superiormente, otto tritoni intenti a sorreggere una seconda conchiglia con altro tritone, nel mezzo che sosteneva, a sua volta, un delfino sottostante alla statua di Nettuno, alta circa tre metri e mezzo. La balena, i tritoni ed il delfino gettavano continuamente zampilli d'acqua dalla bocca e dalle narici.

Conducevano la simbolica mole, circondata da dieci natanti e da varie sirene, dieci cavalli marini guidati da altrettanti giovanetti ognuno dei quali teneva nelle mani le bandiere destinate ai vincitori. Giunto il momento della distribuzione dei premi, la balena apriva le sue fauci donde usciva, in sembianza d'uomo di mare, il dispensatore degli ambiti guiderdoni.

Facevano ala, presso la *Machina*, alle barche della corsa le *bissone* starzonemente addobbate, le quali raffiguravano Venere, Marte, Giunone, Diana, Giunone, Pallade ed altre favolose deità. Ugualmente sfarzosi erano i costumi dei trombettieri e dei remiatori.

La regata comprendeva undici corse distinte nell'ordine seguente: 14 fisolere ad un remo, 14 gondole ad un remo; 8 topai ad otto remi, 10 gondole a due remi, 11 battelli a due remi 14 caorline a sei remi, 4 gobbi a due remi — coi remiganti pur gobbi, che destarono vivamente la pubblica ilarità; — 10 gondole a quattro remi, 6 fisolere a quattro remi; 6 scoazzere ad otto remi, 4 battelli di Lusina a due remi, vogati, cioè, da otto donne. Per tal modo questa grande regata, cui presero parte 104 barche, d'ogni forma e di mensione, con 368 remiatori, durò circa sei ore e costò, in soli premi 1940 ducati.

Altre regate memorabili

Regata non meno memorabile fu quella del 15 marzo 1688, in onore di Ferdinando III granduca di Toscana, contraddistinta per le ventotto peote addobbate dal valente architetto Gaspare Mauro, e che rappresentavano Eolo, dio dei venti, la Terra con sei Province e Corte della proposta di fr... ed alle mess... Vocato, due del Lago oppure vari a cenni, quali il patrone... la cui... il de Bue, Lago, ecc., finalmente un giardino di cedri ed altre vaghe trasformazioni.

La regata del 18 settembre 1695 fu fatta invece al solo scopo d'incoraggiare i gondolieri, perchè, tranne la corsa di dodici battelli a due remi, non erano ammesse che le consolè ad uno e a due remi. Al medesimo fine ebbero luogo pubbliche e solenni gare di remiatori negli anni 1704, 1705 e 1708, mentre quella del 4 marzo 1709 fu più pomposa per l'intervento di ben ventiquattro peote e di un'infinità di bissone e margherite.

La regata per l'imperatore Napoleone

Sembra che le gare del settembre 1744, del settembre 1751 e del settembre 1758, siano state fatte per scopo d'incoraggiamento, non trovandosi nelle scarse notizie che ne rimasero, alcuna indicazione sul motivo per cui ebbero luogo. E' noto invece che la regata del 4 giugno 1764 fu data in onore di Edoardo Augusto della stirpe di Brunswick Luneburg duca di York, e si sa pure, dai trentacinque opuscoli stampati per la circostanza, che la *Machina* formava un *giardino* con *Venezia in atto d'abbracciare l'Inghilterra*.

Circa un eguale numero di scritti uscì alla luce per la memorata regata del 3 giugno 1767 in onore del duca di Wirtemberg, cui susseguì quella del 27 maggio 1775 datasi per festeggiare l'imperatore Giuseppe II, che, venuto a Venezia per la seconda volta, aveva preso nuovamente alloggio all'albergo del Leon Bianco a' Santi Apostoli sul Canal grande, rimpetto alla Pescheria di Rialto. In quest'ultima regata, oltre alle quattordici *bissone* dei più ricchi patrizi, notavansi le peote elegantemente addobbate, dei Napoletani, dei Pagoti, dei Montenegrini e d'alcune corporazioni d'arti e mestieri (beccai, scorticatori, mamazinieri, travasatori), cui aggiungevansi barche di pulcinelli e d'altre maschere teatrali.

Nè meno splendida riuscì la regata del 24 gennaio 1782 in onore dei conti del Nord, sebbene non vi fossero che due sole gare, l'una delle gondole ad un remo, l'altra delle gondole a due remi.

Ancora tre gare pubbliche ebbe, a non parlare delle sfide private, quella del 27 ottobre 1773 fra tre gondolieri d'ottantaquattro, ottantatre e settantaseste anni, e del 29 maggio 1780, fra sei gobbi, furose dalet verisimilmente, per burla ebbero luogo, prima che spirasse la Repubblica, due nel 1784 per Gustavo III di Svezia e per l'arciduca Ferdinando III d'Austria e la terza il 2 aprile 1791 in onore dell'imperatore Leopoldo II, del re di Napoli e del granduca di Toscana. Sottentrato al governo il governo il regime democratico di Napoleone, si ordinò una solennità. Il 14 luglio 1797 per commemorare i *francesi morti sul campo*. E tra gli spesa col stanno modo di onorare i defunti, ebbe luogo anche una regata che a detta del Piazza, *mancò di grandiosità*. Cosa di casi per quella che si diede il 18 settembre dello stesso anno in onore di Giuseppina Beauharnais, moglie del Bonaparte.

Invece la triplice regata battelli ad un remo battelli a due remi, gondole a due remi datasi il 2 dicembre 1807 *per l'imperatore Napoleone*. In nessi notevole stante il concorso delle sontuose barche che avevano precedentemente servito al suo solenne ingresso.

Altre regate ebbero luogo poi, fino alle ultime che chiudeva tutti ricordiamo la regata corsa l'ora luogo si dava più da sei anni, ciò che spiega il grandissimo interesse con cui s'attesa questa che ha a suo nel banchetto di cui è data regatanti il... suo inizio ufficiale e tradizionale.

Il banchetto dei regatanti
Da Nardia alle Eremite

Il banchetto dei regatanti ha avuto luogo iersera alle otto nella trattoria da Nardia, alle Eremite. E' terminato poco prima della mezzanotte e si è svolto secondo quelle consuetudini rituali che ne formano un carattere assai attraente. L'annuncio di questo pranzo tradizionale fece accorrere per assistervi da altre lavoche qualche visitora e signorina eccentrica... qualche non è mancata attrattiva della gara alla festa della ruote forze che si prepara allo storico cimento.

La lunghissima tavola era imbandita sotto un pergolato [illegible] di lampioncini variamente e vaporosamente colorati su di un trofeo di tricolori spicca il ritratto del Re su di un altro trofeo di tricolori il ritratto del Sindaco. Conte Grimani. Dipoi il Sindaco siede di persona dinanzi al centro della tavola avendo di fronte l'avv. Max Ravà presidente della Cassa di Risparmio per l'offerta generosa della quale, a festeggiare ancora una volta la avventata resurrezione del Campanile di San Marco, a regata si corre. A destra e a sinistra del Sindaco e del cav. Ravà, sparsi in giro alla tavola, vediamo gli assessori Volker, Paternoster Sorger, Pascolato Criminali, il comm. Fadiga presidente della Società di M. S. fra barcaiuoli, l'ispettore dei vigili e terrore dei gondolieri cav. Gaspari, il vice segretario capo dott. Donatelli, il comandante Vianello, Chiodo il capo divisione dott. Mattarucco, l'economo municipale Belotto, l'ingegner capo Sette, gli altri rappresentanti della Cassa di Risparmio cav. Liva cav. Faido, sig. Boldrin; i membri della giuria per la premiazione delle gondole pavesate cav. ... gnolino Ciardi, comm. Dal Zotto, cav. Sardi, ecc. ecc.

Assistono al completo i regatanti coppia per coppia, i padrini tra i quali Pasqual D'Este festeggiatissimo, i *bissonieri*, i battistrada e via discorrendo. I coperti sono poco meno di cento.

Con grandissima puntualità vien servito il *risotto di fegatini*. Il resto della lista verrà invece con la tranquilla mezzanotte ch'è inseparabile dai *dissnari* all'osteria in mezzo al brontolare non vivo. Tra lo scambio delle arguzie dei gondolieri i ricordi di tre tempi, e le arrischiate previsioni sull'esito della gara di domani. Il resto della lista comprende *frittura di pesce, vitello e manzo bollito con legumi, scaloppe di vitelli al Madera, Pollo arrosto, insalata di stagione dolce formaggio frutta, gelato, caffè*. A ciascun commensale corrisponde un rubinoggiante litro di vino di Verona che cola nelle tre bottiglie con crescendo simmetrico dal centro alle due estremità della tavola. Alla fine del pranzo non manca lo spiritoso e [illegible] personalmente con gentile pensiero e signorile profusione dal cav. Max Ravà.

Sediamo accanto a un cameriere e cerchiamo di sfogliare al suo attivo oltre cinquanta anni di vita, oltre venti banchetti insegne di valore e di otto figli. Vocherà a [illegible] del sandolo *Celeste* a prua sarà capitanato da un bel pezzo di giovanotto formidabile Berti detto *Cabarot* (trent'anni e già sei volte padre. Se tutti siano a vincere e in [illegible] parti a quella del padre di famiglia il trofeo di Pasqua Maddalena [illegible] a poppa, a centro della Venturissima bandiera. Ma a sinistra di Maddalena a Arturo Chichetto regatiere a destra di *Cabaret* e Leopardi Barcarolo popolare del *Morion*, un equipaggio quello tra i più favoriti vocato entrambi giovani agili quadrati di spalle e giganteschi nel ritmo del muscolo. Se a vincere basta solo il colpo gagliardo di pala si afferma vinceranno.

Così tra i calcoli e il pantagruelico affluire delle vivande che in parte si arrostiscono [illegible] su piatti neutri a costituire le *bordè* la riserva per gli assenti (buoni [illegible] dei regatanti) si arriva allo sciampagna.

E prende allora la parola il comm. *Fadiga* che tanti banchetti consumati ha presieduto giocondamente e in ogni banchetto ritrova una rinnovellata giovinezza. Certo i trattori amano servirgli a prontissimo. un misterioso elisire di vita che tutti invidiamo.

Egli a nome dei gondolieri rinnova la Cassa di Risparmio e il suo degno Presidente comm. Max Ravà (l'improvvisa promozione nell'ordine della Corona d'Italia procura all'avv. Ravà numerose felicitazioni ed altrettanti auguri per la geniale iniziativa di rimettere in vigore la storica regata. Ed egual ringraziamento manda al Sindaco ed alla Giunta i quali hanno accolto benevolmente l'idea attuandola con entusiasmo.

Il comm. Fadiga è sicuro che l'arte del remo non sarà mai completamente abbandonata perchè è uno dei mezzi più efficaci per accrescere vigoria e resistenza al corpo umano, e per mantenere le generazioni sane e robuste, qui da noi oltre a ciò, in una città, adagiata in tutti i sensi da canali stretti e tortuosi, ove i mezzi meccanici per quanto perfezionati, non varranno mai a sostituire completamente l'opera intelligente dell'uomo resterà sempre una necessità imprescindibile. Tuttociò dunque che tende ad innalzarla, a migliorarla, a renderla più efficace deve essere curato con amore da un popolo civile.

E che ciò sia ora uno dei concetti predominanti abbiamo la prova nelle gare che, in luogo di cadere in disuso si vanno moltiplicando ed estendendo in tutte le parti del globo, e vanno acquistando sempre di [illegible] importanza di avvenimenti mondiali, e le coppe ed i campionati disputati e contesi a colpi di remo, non sempre pacificamente battuto, sulla superficie delle onde, tra le varie nazioni.

La nostra regata poi si svolge in condizioni così speciali, ha una impronta così caratteristica e così essenzialmente veneziana da costituire di per sè stessa uno straordinario spettacolo, una attrattiva singolarissima.

Essa ha sempre per quanto ridotta, un ricordo della grandiosità della festa della Serenissima è una, sia pure momentanea, resurrezione della Venezia antica, sempre grande, sempre artistica, sempre costosa.

Anche per questo dunque, ora che dappertutto si esumano i ricordi [illegible] grandezza, e si conservano gelosamente quelle che sono per buona ventura ancora in vigore, crede la regata veneziana, poichè la genialità di un Istituto cittadino l'ha fatta risorgere debba essere per l'avvenire periodicamente riprodotta e conservata.

Lieva il bicchiere in un'augurio di successo [illegible] di pace per la [illegible] Mostra Veneziana e per tutti i presenti.

Il brindisi felicissimo del comm. Fadiga che abbiamo malamente storpiato è interrotto a volta a volta da evviva al cav. Ravà, al Sindaco alla cui si leva un'ovazione entusiastica. Viva Venezia. Si levano i bicchieri, fanno voti i regatanti si augurano a vicenda, cavallerescamente.

Dopo il comm. Fadiga parla il Sindaco. E il suo è un discorso pieno di amorismo, di colorito, di senso d'ambiente. Veramente, osserva il comm. Fadiga mi ha lasciato ben poco da dire. Dovrei sottoscrivere al suo brindisi e fermarmi. Ma il luogo è fatto per ispirare. Il verde, le fronde, i pergolati se non hanno niente di comune con i giardini di Armida cantati nei versi cari alle declamazioni dei nostri gondolieri conciliano però ad aggiornare qualche cosa anche alla bella descrizione delle Regate testè udita. E delle Regate mette in evidenza l'importanza nella storia del costume di Venezia; essa è col Redentore la più popolare delle feste la più bella, uno spettacolo così caratteristico come in nessun'altra parte del mondo si può avere.

Si augura che dal concorso dei privati essa riceva anche quest'anno maggior decoro e osserva come, a onore del gondoliere, essa sia sempre riuscita degnamente. I gondolieri infatti vi partecipano con grande entusiasmo ma anche con grande e severa lealtà. Ess vincono per la forza del remo, abilità della voga e non sentono mai l'umiliazione. Augura che anche la remata di quest'anno risponda alla tradizione e ne è tanto sicuro che crede Pasquale D'Este possa risparmiarsi il suo bel fervorino ai regatanti. Al D'Este manda un saluto e un augurio, beve poi al presidente della Cassa di Risparmio, al comm. Fadiga ai gondolieri, ai padrini, ai bissonieri e spera che con la festa di domenica si apra per le regate un nuovo periodo di gloria. Termina egli pure col grido di *Viva Venezia*.

Il grido è ripetuto intorno e si innegna ancora a Girimani.

Ora incomincia la fase del banchetto che non si può riassumere e che per la ristrettezza del tempo non possiamo descrivere.

Parla D'Este in dialetto commovendosi: parla dopo di lui Penzo che declama una lunga insalata di versi di circostanza: Sarfatti, Selvatico, posti dialettali veneziani e chiurgiotti sono alternati e presi in un insieme piacevolissimo. Seguono le telanate al Sindaco: cancellature di puligioni, concessioni di sostituto o di licenze. Chiude la serie delle istanze un vecchio gondoliere oltre che settantenne, Trevisan che impetra per suo figlio.

— Son l'unico che possa ricordar che so pare ga vogà ne la regata del Napoleon de settantado ani. Che domando a Vostra grazia che i vogia darghe la licenza a mio fio Trevisan detto *Gamasselle* che vogarà nella regata de domenega.

E lui sie e si commove anch'egli. Il Sindaco la tranquillizza. Penzo riprende la declamazione. Pasqual D'Este riapre la serie dei ringraziamenti. Sono le undici e i *giornali* si accingono a servire il gelato e il caffè. A mezzanotte al chiaro di luna si fanno ancora pronostici. Vincerà *Il Warrior*, o il *Celeste* o il *Giallo*.... Arrivederci a domenica, all'ora del *fresco*.

Il nuovo segretario del teatro "La Fenice,,

Nel pomeriggio di ieri si riunì la Direzione del Teatro La Fenice e dopo lunga e vivace discussione venne nominato segretario il cav. Antonio Cerlati.

In detta riunione è stata presa la deliberazione di affidare al nuovo segretario l'incarico di riordinare la biblioteca ed archivio musicale, dove si conservano autografi di Bellini, Donizetti, Rossini, Verdi e di molti altri illustri maestri. Venne pure riconosciuta l'assoluta necessità di far eseguire per la prima volta un esatto inventario di tutto il materiale teatrale esistente nei numerosi magazzini allo scopo di poter presentare alla prossima Assemblea Generale un'esatta situazione finanziaria del patrimonio sociale.

Le decisioni dei lavoratori del mare

Ci sono comunicati due stemmati ordine del giorno pieni di fulmini e di saette dei cosidetti lavoratori del mare. Ne diamo le parti più importanti.

I lavoratori del mare naviganti sui piroscafi della Società Servizi Marittimi ed inscritti alla Federazione Nazionale Lavoratori del Mare, riunita nelle sere del 24 e del 26 giugno 1912 in assemblea straordinaria nei locali della sede di Venezia, udita la relazione del Segretario in merito alla lunga vertenza sviluppatasi tra la loro organizzazione e la Società Armatrice, da cui dipendono, vertenza, che ebbe inizio dalla presentazione fatta il 1o Febbraio 1912 alla Compagnia del memoriale contenente i loro desiderata.

Considerando che la S N S M ha ritenuto degni della massima considerazione tutti i desiderata contenuti nel memoriale e che negli stessi stanziati riconosce soltanto un premio accordato al personale, perchè esso memoriale sarà materia di larga discussione e di più estesa applicazione, quando gli attuali servizi saranno diventati definitivi

deliberano di accettare i miglioramenti che la Compagnia si è impegnata di applicare dal 1o luglio 1912.

Nelle medesime sedute venne votato un altro ordine del giorno con cui si delibera che nelle prossime elezioni politiche la organizzazione marinara presenti candidature proprie in quei collegi, in cui lo riterrà opportuno e confida che le organizzazioni operaia e i difensori del proletariato appoggeranno ovunque i candidati della Federazione.

Cooperativa Cure Climatiche "Venetae,,

Prima lista dei sottoscrittori d'azione della «Cooperativa Cure Climatiche Venetae».

Soci benemeriti (minimo 10 azioni): Lega Insegnanti Primarie, on. Co. Piero Foscari.

Soci ordinari: Asilo Nave Scilla, Bernach Giovanna, Bratti Anna, Camuffo rag. Mamerto, Canal Annita, Chiribiri prof. Corrado, Fiorioli Della Lena dott. Ferruccio, Fambri Rita, Giordano prof. Davide, Klinner Caldaroli Maria, Momo rag. Giuseppe, Marcato Luigi, Natali prof. Vincenzo, Ponticaccia dott. Mario, Rizzioli dottor Nicolò, Ravà avv. cav. Max, Spiro dottor Aristide, Luigi avv. comm. Ermanno, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi, Zona Fratelli, Società M. S. Fabbri Meccanici, Pezzè-Pascolato Maria, Levi dott. Lazzaro, un Orsi prof. Pietro, Brovazzo Teresa, Cavalieri Aurelio, Ferrari cav. Carlo, Comisotto Antonio.

La Cooperativa di panificazione ribassa il prezzo del pane

A datare da sabato 29 corrente la Cooperativa venderà il pane *bianco* di qualità ottima *trapezie, montagnè, pastoni, trecciè* a centesimi 40, *Rosetta* del peso di grammi 35 a centesimi 4 l'una. *Pane Moro* a centesimi 32.

La vendita al minuto avrà luogo: Al negozio Cooperativo in Calle della Testa 6339, al Ponte S. Marziale — a S. Rocco alla Cooperativa - Luzzatti - — a Quintavalle Castello Case Sane Economiche — alla Latteria Cervellin S. Francesco della Vigna — alla Latteria Andreoli a S. Canciano. Presso il fondaco Fiuza, Barberia delle Tole — Da Biancato in Calle della Testa.

Da Lunedì 1 luglio funzionerà un nuovo spaccio presso la Fabbrica e vendita Biscotti in fondamenta del Rimedio (alla [illegible]

Tutto sta nello scegliere

Il mondo è così fatto: di fronte ad un ostacolo purchessia, tutti si arrestano: ma basta che uno lo superi perchè gli altri credano la cosa facilissima e tentino di imitare.

Contro la gotta fino a pochi anni fa non si conosceva altro rimedio efficace che il colchico, e le specialità antigottose erano tutte a base di colchico: senza di questo a niente sarebbero valse. Nessuno riesciva a fare a meno di questa droga. Ma l'effetto, dato dal colchico è semplicemente palliativo: calma è vero, in molto casi l'accesso doloroso, ma non cura nè, molto meno, guarisce la diatesi: di più il suo uso non è scevro da pericoli, tutt'altro.

Comparse otto anni fa l'Antagra, potente antigottosa e antiurico privo di colchico, ecco scatenarsi la schiera degli imitatori e i rimedi antigottosi in poco tempo son piovuti come grandine.

Non c'è da meravigliarsi, ripetiamo, è bisogna prendere il mondo come è. Soltanto c'è un guaio ed è che il pubblico fra tante specialità si troverà un po' imbrogliato a scegliere. Il pubblico intelligente, si capisce, più che alla promesse baderà alla serietà della Casa produttrice. Ora la Casa Bisleri di Milano, la produttrice dell'Antagra, è troppo conosciuta perchè si possa pensare ad un'imitazione.

Potremmo riportare a migliaia lettere di medici e malati entusiasti di questo rimedio.

Spediamo — scriveva l'egr. N. Dott. CARRIERO di S. Angelo d'Avigliano — altri due flaconi N. 1 di Antagra, il cui uso è stato per me davvero in raccolto giacchè dopo tre mesi di tormenti, liberato in pochi giorni quasi intieramente dal prolungato accesso di gotta, ho potuto riprendere le mie occupazioni!!

Ed un altro distinto medico il Dott. L. BRAGON di Mira (Venezia) dichiara: l'Antagra è stata per me provvidenziale, superiore a tutti gli altri mezzi, facendo abortire in me ed in altri in poche ore accessi gottosi che prima abbisognavano della cura di molti giorni fra inaudite sofferenze.

E' la solita stazione della guarigione ottenuta che ha dettate queste dichiarazioni, degne quindi della massima fiducia.

Come si vede, per guarire, tutti stanno nello scegliere.

Per la RENELLA?

FUGGI!!!

Concessionario esclusivo: A. BIRINDELLI ROMA, via d'Aracoeli 11, mezzan. - Tel. 78-46

Vini - Olii

servizio accurato a domicilio - Gratis a domicilio

Pietro Pozzo e C.

S. Pola, Palazzo Corner Ducale, 2127
Telefono 1619
Vini di lusso e da pasto di Valpolicella e Soave, delle premiate Cantine Conti Rufo & C. Verona.
Olii da tavola finissimi garantiti puri d'oliva della Casa P. Sasso & figli Oneglia.
Unici depositari

NB. — Ogni consegna Olio d'Oliva è accompagnata da dichiarazione di garanzia che è assolutamente pure verso analisi chimica.

CHIEDETE ovunque un SUPREMUS il migliore Rosolio

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale Sott. versato
Sede in VENEZIA
Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:
3 0/0 in conto libero
3 1/2 0/0 in conto vinc.
3 1/2 » Risparmio Nominativo
Sconta effetti cambiari a due firme almeno a pochi mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra depositi di titoli e di merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai corrispondenti.
Accetta come denaro pei versamenti il cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.
Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte valori e oggetti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Conseriale di Moreniga Burano.

Sede	Telefono 100
Esattoria Venezia	» 271
Succurs. di Padova	» 211
Esattoria »	» 1120

Municipio di Zoldo Alto

Concorso medico a cura libera. — Lire 4800 — ed alloggio.

Scade 31 Luglio 1912.

Intorno agli ospiti di S. Cosmo

Nella iniziativa del Comitato

Ieri da tre giorni funziona fraternamente in un locale delle Scuole Comunali nuove alla Giudecca un laboratorio femminile per le ospiti di San Cosmo.

Il Municipio, con grande larghezza e sollecitudine, accordò una splendida sala ringraziamo, con un guardaroba ed una scala importata, per questo laboratorio, tanto utile e tanto desiderato dalle famiglie italiane espulse dalla Turchia riunite a San Cosmo.

Il Direttore di quelle scuole comunali prof. Giuseppe Agostini usò ogni agevolezza possibile, con alto sentimento di patria e di carità, perchè fosse presto attuato questo desiderio, oltre all'altro di avere una classe femminile ed una maschile per i bambini degli espulsi italiani.

La egregia Direttrice della Scuola Professionale sig. Clotilde Tiboni si occupò con infinito amore e con instancabile attività per organizzare in pochi giorni la nuova scuola di taglio e di cucito, fornendola di tutto il materiale necessario. Le Signorine Giacomuzzi e Comin, maestre nella Scuola Professionale Vendramin Corner, hanno assunto i due insegnamenti di taglio e sartoria e di taglio e cucito di biancheria e rimarranno in ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6.

Ieri alcune alunne della nuova scuola, fra le prime signorine distinte, felici di occupare utilmente questo tempo di ozio forzato e di trovare nel lavoro conforto e distrazione alla loro grande tristezza.

Le prime allieve furono ricevute dai Signori direttori Agostini e Tiboni e dalle insegnanti signorine Giacomuzzi e Comin, con grande cordialità ed amorevolezza, ebbero entusiasmo del laboratorio e della sua organizzazione ed ora vanno facendo proposanda fra le compagne di San Cosmo, perchè tutti approfittino del vantaggio offerto.

Infatti, chi visitò il laboratorio con le sue macchine cucirne, con i manichini già rivestiti di indumenti in prova, con le bracce già piene di segni e di misure, e vede le brave insegnanti girare consigliando ed aiutando fra tutte quelle allieve affezionate, non pensa ad una istituzione sorta in pochi giorni ma ad una scuola da molto tempo organizzata.

Le signore e le signorine lavorano per sè e per le proprie famiglie e per la numerosa popolazione di bambini riunita a San Cosmo.

Di tutto ciò va data ampia lode ai benemeriti che tanto si adoperano per alleviare la sventura dei nostri fratelli ma noi in gratitudine questi fratelli nostri sentiamo per essi il dovere verso la città e verso il Municipio, i quali con tanto slancio e premurosa sorveglianza in tutti i modi l'opera del Comitato. Per questo laboratorio, per esempio, l'interessamento per la istituzione e la Direzione Generale Didattica municipale offrirono ogni più largo aiuto, ogni più pronta facilitazione.

★

Ieri i fratelli italiani espulsi dalla Turchia riuniti a San Cosmo ricevettero un dono gradilissimo.

Nella sezione di cucina ed economia domestica in cui è insegnante la distinta signorina Zanotto, furono preparati molti dolci e paste che riuniti in due cassette furono poi offerti agli ospiti di San Cosmo a nome di tutte le allieve della Scuola Vendramin Corner con una lettera nobilissima.

★ Con gentile pensiero la Presidenza del Civico Liceo B. Marcello ha messo a disposizione dei nostri fratelli riuniti a San Cosmo alcuni biglietti per il saggio musicale degli allievi.

L'arrivo di profughi

Iermattina è giunta in famiglia Bozzo composta di marito, moglie e due figli da Napoli.

Da Brindisi sono giunti i Conjugi Maltagliano. - E' giunta pure da Napoli la moglie di certo Teren che è partito ieri l'altro da S. Cosmo per Berlino.

L'ufficio di S. Cosmo ci avvisava ieri che era errata la notizia pubblicata da qualche giornale che sarebbero arrivati nella giornata altri 100 profughi.

Questa mattina verso le 6 e mezza rimorchiano col piroscafo *Almissa* del Lloyd Austriaco [illegible] provenienti da Trieste. Essi sono operai e viaggiano in terza classe.

Alla Società Dantesca

La Sezione Veneziana della Società Dantesca è chiamata ad eleggere due suoi rappresentanti al Comitato Centrale - che ha sede in Firenze - che si deve ora rinnovare per compiuto quinquennio.

Siccome a numero dei rappresentanti è proporzionale a quello dei soci, essendo la nostra sezione triplicata ad essere due anzichè uno come ne aveva finora diritto, si rende quindi necessario che essa ha fatto dalla sua pur così recente costituzione.

La Presidenza ha diramato a tutti i soci le schede di votazione che potranno essere mandate alla Società portate domenica mattina dalle 10 alle 12, alla sede in Palazzo Morosini a San Stefano, presso il Circolo Filologico.

E necessario che i soci tutti partecipino alla votazione perchè il loro concorso varrà a dimostrare alla Presidenza centrale della Società e alle altre Sezioni la forza della Sezione Veneziana, e l'intenso interesse che essa porta ad ogni manifestazione della vita sociale. Nè alcuna è più importante di questa che vale a costituire l'alto consesso cui è affidata la direzione generale della Società.

Le furie di un pazzo

in Campo S. Stefano

Ieri mattina verso le 6 e mezza un individuo molto strano nel portamento girava su e giù per il campo S. Stefano in preda a un delirio tra l'alcoolico e il pazzesco. A un certo momento si getta a terra, come in atto di preghiera, mussulmana, indi cominciò a spogliarsi rimanendo in breve completamente nudo. Con una voce indiavolata gridava a squarciagola scagliando furiose contro mezzo mondo, nonchè contro i poltroni che ancora dormivano e provocando così pochi presenti per non trovare più, le tasche ove mettere le mani, in breve si buttano del pazzo ai uni quello dei poveri cittadini che disturbati nel loro sonno avevano aperto le finestre comparendo in scrigli abbigliamenti a protestare contro quello schiamazzo. Qualcuno tentò di porre fine alla brutta scena mattutina ma fu ricevuto da sonori pugni, coicchè credette meglio di ritirarsi e di lasciare Adamo tranquillo nelle sue pazzie. Finalmente quattro giovanotti robusti lo afferrarono e lo condussero ben legato alla Caserma dei RR. Carabinieri a S. Maurizio.

L'ufficiale capo Bivilli lo accompagnò poi sempre ben legato, con una barca della «Croce Azzurra» all'Ospitale. Quivi venne riconosciuto per certo Beltram, Clerindo di Bottrighe di anni 48, pregiudicato.

Ieri sera è stato condotto a San Servilio dove fu già stato in passato.

Un colpo di revolver

sotto il mento

Ieri mattina verso le 8 certo Santin Giuseppe di Giacomo di anni 23 abitante a S. Polo, Ponte Storto 1766, si tirava un colpo di revolver sotto il mento rimanendo ferito gravemente. Accorsero subito i famigliari che prestarono le prime cure al povero giovane poi alla barella della «Croce Azzurra», lo fecero accompagnare all'ospitale.

Avvertito del fatto il Commissariato di San Polo, un delegato andò a compiere alcune indagini nell'appartamento del Santin. Fatta una verifica venne rinvenuta una busta chiusa contenente lire 16 65 diretta alla nuora Munaro Galilea, la quale trovasi a Milano presso dei parenti da sabato scorso. Nel diretto del corpo venne sequestrato il revolver calibro 7; si trovò poi un registro con una pagina scritta pure alla moglie.

I dolorosi motivi che spinsero lo sventurato a por fine ai suoi giorni sono di indole finanziaria e familiare. Infatti pare stesso sia stato messo in opera l'ordine di sfratto dalla sua abitazione. Ospitale verrà immediato dal dottor Dolfin il quale, dato le gravi condizioni, riserva il giudizio.

Cronaca dei furti

Il maestro Gianese derubato

L'altra sera verso mezzanotte il maestro di scherma Gianese [illegible] di Angelo, d'anni 41, abitante a S. Chiara 508, rientrato nella sua abitazione constatò con gran dolore che ignoti ladri gli avevano rubato un magnifico orologio d'oro con catena e ciondolo pure d'oro, del valore di mille lire.

Il Commissariato di Borgoduro avvertito dal derubato iniziò le sue indagini. Venne arrestata la domestica Mainardi Anna fu Gaetano, la quale durante l'assenza del padrone si era introdotta nella sua stanza. La perquisizione portò ad un esito negativo, ma la Mainardi è stata trattenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto di gioielli e biancheria

Ieri mattina alle 10 30 la signora Clotilde Marinato, abitante in Calle Lacca San Polo 2463, rientrata nella sua abitazione andava nella stanza da letto per cambiarsi di vestito. Con sua grande sorpresa trovò la porta chiusa a chiave; entrò allora da una porta laterale e vide uno spettacolo un po' doloroso: tutto era all'aria; una camicia sul cafino, un cappello sotto il letto. Calmata un poco la sorpresa, constatò che ignoti, introdottisi poco prima nel suo appartamento le avevano rubato 250 lire circa di gioielli, 47 in denaro e vari oggetti di biancheria. Denunciò il furto al Commissariato di S. Polo.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Associazione Magistrale «Jacopo Bernardi»* — Sabato 29 corrente alle 15 precise, in sede a S. M. Formosa N. 253, avrà luogo una importantissima adunanza per discutere su argomenti interessantissimi e della massima urgenza.

Arresti

Degli Agenti di San Marco e della Squadra Mobile fu arrestato la notte scorsa il diciottenne Antonio Nardini di Giacomo dimorante a San Polo 2568, sospetto autore di furto.

Giorgio Antonio fu Ottavio di anni 67 fu arrestato perchè reso colpevole [illegible] una piccola pena e per misure fu posto in cura di sorveglianza [illegible] Zanella di Belisario di anni 21.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Danze - Ernalinda - Mascheri — 3. Ouverture N. 3 - Eleonora - Beethoven — 4. Atto IV Parte I - «Il Trovatore» - Verdi — 5. Siegfrido - Il mormorio della Foresta - Wagner — 6. Mazurka - Bella - Waldteufel.

Musica a Castello

La Banda «Montevenie» darà concerto a cura del Municipio in Ruga a Castello questa sera dalle 9 alle 11.

1. Marcia - Esposizione di Bologna - Corridori — 2. Sinfonia - Forza del Destino - Verdi — 3. Finale II - Lucia di Lammermoor - Donizetti — 4. Concertino e Finale II - Traviata - Verdi — 5. Valzer - Nathalie - Pagnuzo — 6. Marcia a Trapani del m.o Colombino.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Echi di Cronaca

Vasche da bagno, cuffie

ed altri articoli per bagnanti, trovansi a buon prezzo nel Negozio gomma elastica Armando Usualdo di Cesare - S. Marco Frezzeria 1585-86 - Venezia.

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "Benedetto Marcello"

Ecco il programma del *Secondo Saggio di Studio* che si svolgerà sabato 29 giugno 1912 alle ore 3 pom.:

1. C. FRANCK - *Sonata per Pianoforte e Violino* - alunna Ilda Monte (3° Corso perf. - scuola di Pianoforte e Attilio Crepax scuola di Musica da Camera, prof. Fr. de Guarnieri).

2. F. LISZT — *Sonata in Si min* - alunna Maria Silvardini (Corso I di perf. - scuola di Pianoforte prof. Tagliapietra).

3. ED. LALO — *Symphonie Espagnole* - Allegro - un truppo - Andante - Rondò - alunno Alfio Crepax (Corso VII) scuola di Violino prof. Fr. de Guarnieri).

4. a) O. RAVANELLO — *Andante in Mi magg.* - b) G. S. BACH — *Praeludium et Fuga in Do Magg.* - alunno Erberto Scarpino Licenza) scuola d'organo Prof. O. Ravanello).

5. P. TSCHAIKOWSKY — *L'ultimo del Concerto Si bem min* (op. 23.) - alunna Emma Bianchini (1° Corso di perfez. - scuola di Pianoforte del prof. G. Tagliapietra).

6. HAYDN — *Stabat Mater* - per mezzo soprano - (*) alunna Lina Mattei Licenza).

7. SCHUMANN — *La partenza del Montanaro* - per baritono - (*) alunno Duranduo Lorenzo 2° Corso).

8. MASCAGNI. — *Uscita di Suzel nell'op. «Amico Fritz»* - per soprano - (*) alunna Elena di S. Bonifacio, Corso 3).

9. VERDI — *Ave Maria nell'op. «Otello»* per soprano - (*) alunna Maria Antiga (Corso 2°), scuola di Canto della m.a Saffo Bellincioni Frisotti).

10. HAYDN - *Sinfonietta* dal quartetto op. 33 N. 3) per Orchestra d'Archi. Allegro moderato - Scherzando - Allegretto - Finale - Presto; scuola d'Archi prof. Fr. de Guarnieri.

Accompagneranno al Pianoforte la M.a Saffo Bellincioni Frisotti e l'alunno Ettore Zardo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 21 — Ornato Domenici.
BIR. GIARDINO S. CHIARA. — Ogni sera ore 21 - Spet. Cinem. - Ingresso libero.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21-23.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO - TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3.- - Pranzo L. 4.-

SPORT

Punto e basta

La presidenza della *Querini* ci scrive per dire che non parteciperà alle gare di Stoccolma non per mancata delegazione da parte del *Rowing Club*, ma per rinuncia spontanea, come da comunicazione fatta al Rowing stesso subito dopo l'esito delle gare di domenica scorsa. In tal senso le note apparse, dovranno la lettera, deve interpretarsi la comunicato *Stefani* apparso nei giornali di ieri.

Mercato dei bozzoli

BADIA POLESINE, 27 — Gialli pari nostrani gia lire 2.35 a 2.75 — Incrociati bianchi e gialli da lire 2.60 a 3.15 — Scarti da lire 0.50 a 1.20.

LENDINARA, 27 — Incrocio chimage da lire 2.60 a 2.90. Giallo puro da 2.30 a 2.70 — Incrocio Bianco e giallo da lire 2.25 a lire 2.50. — Scarto a lire 1.

LIBRI

SFINGE - *Le Novelle Romagnole* — Editore Puccini - Ancona 1912 - L. 3.50.

Le dieci novelle da questa Raccolta prospettano attraentissime scene di vita tutte vibranti luce e calore, rappresentative di quella regione, o meglio di quel lembo di regione romagnola così nota e diletta all'Autrice. L'impronta regionale è tutta quanta obiettiva, e l'osservazione cioè allo ambiente e alle persone che l'artista ha fissato pure restando nelle forme di scrittrice altamente nazionale de rare parole del gergo paesano sono quasi esclusivamente nomi propri e specialmente sempre in modi e con rifuggendo dal frasario e dialogare dialettale che forma la virtuosità, il fastidio e la maniera di molta parte della novellistica regionale.

Perciò lettori di ogni paese possono tutti gustare a pieno queste scene, di una concezione originale di una osservazione psicologica vivissima e finissima, avvolgente in battute sapienti e il cui interesse non sale mai, dalla degenerazione egoistica della ziteliona campagnuola, che all'avito patrimonio riesce di far creare l'*Erede*, al profilo di effetto visivo ed acustico del misterioso accattone giornalmente in marcia *ad litem*, alla nuova [illegible] della *Vigilia d'armi*, fra quei *popolari* sempre veementi ed impulsivi, anche qualche nodo scabroso (ha quelle romagnole sempre così ben disposte?) è sfiorato con bel garbo e con cenni discreti, e dal contrasto di quelle situazioni la perenne sulla passionalità e sul pregiudizio vien fuori suggestivamente il monito e lo spunto di una morale sociale schietta ed ardita.

Lo stile di «Sfinge» non conosce mai contorcimenti od involuzioni: come il riflesso di un'anima lieta e serenissima è sempre limpido, fresco ed armonioso, un filarino tecentesco di ispirazione classica, tantochè pure talvolta in quelle marcellane si altera e risuonano di sentire un alito germinale attorno le sacre fonti di Virgilio e di Orazio. - Delle effervescenze, non ancora del tutto dominate dalla freschezza delle prime opere giovanili, questa scrittrice si è elevata a sempre nuove e più perfette forme de arte, dopo il recente romanzo l'*Anima Gemella* pubblicato dalla *Nuova Antologia* e che pure rivelava con esattezza e colore il tradescino sfondo campanelo e ho e [illegible] una evidente di idealità e di sentimento, un quasi Sovaile, uscita testè nella collana delle *Anime a nudo* e già accolta con favore dalla stampa, con lettere di lusinghiero plauso [illegible] una nuova lunga ascendente di un'attività letteraria forte ed originale.

Giulio Marera

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 Giugno 1912
N. B. — Il pozzetto del Barometro è alla altezza di metri 21.21 sopra la comune della marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm	50.61	60.98	60.97
Termometro centigr. al N. 21.2		30.9	25.3
Umidità relativa	55	66	49
Direzione del vento	N	N	S W
Stato del cielo	9	10	7
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	—

Temperatura massima di ieri 27.0 - minima di oggi 17.6 — Maree: 1.a alta 10.55, 2.a alta 21.50, 1.a bassa 4.0, 2.a bassa 13.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 27 Giugno

ROMA 27 — Cambio per domani 101.05 Sett. merale 101.05

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		—	—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio		99.10	—
Obbl. Ital. 3 1/2 ordine 1902 1 Gennaio		99.75	—
Obbligazioni 3 1/2 tre categorie 1 Luglio 31 Dicembre 1906, n. 132		—	—
Obbligazioni redimibili 3 0/0		481.—	—
Azioni Banca Veneta		—	800.—
» Banca Commerciale Italiana		—	612.—
» Società Bancaria Italiana		—	101.—
» Società Veneta di Costruzioni		—	154.—
» Omnibus Veneziano		—	70.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		—	60.—
» Soc. delle acciaierie di Terni		—	1455.—
Società Adriatica di elettricità		—	505.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi		20.—	—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0		502	—
Certificati fondiz. Banca d'Italia 3.50 0/0		490	—

Cambi	A vista	a 3 mesi	scont. 5 1/2
Germania	104.87	104.97 1/2	—
Francia	102.62 1/2	102.77 1/2	5
Belgio	100.40	100.47 1/2	5
Londra	26.49	26.50 1/2	5
Svizzera	100.42 1/2	100.70	5
Austria	104.50 1/2	104.77	5
Banca nz.	104.50 1/2	104.97	5

BORSA ITALIANA
Milano (*Chiusura*)

TITOLI	Nomi noti	26	27
Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	500	99.70	99.10
» » 3 0/0 »	1000	70.—	69.95
» » 3 1/2 0/0 ricon.	1000	99.—	99.05
Banca d'Italia	1000	1421.—	1435.50
Credito Italiano	1000	542.—	543.—
Società Banc. It.	1000	161.50	161.—
Banca comm. It.	1000	614.—	616.—
Ferr. Meridionali	1000	674.—	676.—
Ferr. Mediterranee	1000	392.—	393.—
An. Cost. Veneto	1000	265.—	261.—
Navigaz. Generale	1000	532.—	534.—
Acciaierie Terni	500	1440.—	1455.—
Metisson	500	644.—	652.—

Genova (*Chiusura*)

Rend. it. 3 0/0 cons.	100	69.90	69.80
» » 3 1/2 0/0	100	99.—	99.—
» » 3 1/2 0/0 cons.	100	99.—	—
Banca d'Italia	1000	1436.—	1436.50
Credito Italiano	1000	542.—	543.50
Banca Comm. Ital.	1000	610.50	611.—
Ferr. Meridionali	1000	674.—	676.50
Ferr. Mediterranee	1000	392.—	393.50
Navigaz. Generale	1000	532.—	533.50
An. Banco di Roma	1000	103.—	103.—
Acciaierie Terni	500	1435.—	1440.—
Raffinerie zuccher.	500	644.—	645.—
Erid. fabb. zucch.	500	737.—	739.—
An. Ansaldo e C.	500	500.50	501.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1427 — Az. Banco di Roma 101 — Società Acqua Pia 2085 — Omnibus 192 — Gaz 1215 — Condotte di acqua 312 — Società Italiana pel Gas 680 — Immobiliare 279.

BORSE ESTERE

PARIGI 27

Rendita it. 3 0/0	—
» » perp.	80.—
Rendita it. 5 0/0	99.30
C. Londra a vista	25.38
It. cons. 3 1/2 0/0	96 1/8
Obb. Lombardo	347.—
Obbligaz. sull'It.	98.7/8
It. nuovo unific.	99.40
Banca di Parigi	1093.—
Tunisino nuove	430.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.36
Rom. magh. 4 0/0	94.15
Rom. rpag. 4 0/0	94.97
Banca ottomana	666.—
Banca Comm. It.	—
Azioni Suez	—
Lotti turchi	207.—
Rendita Rama	91.35
Ferr. mer. e tor.	—
Soc. Alti Forni Piombino	—
R. serba 4 0/0	80.65

BERLINO 27

Cr. Mob. ant. tipo	—
Deutsche Bank	—
Dickonto	250.80
Bochumer	270.75
Gelsen Kirchen	266.10

VIENNA 27

Cred. anst. Oest.	661.50
Lombardo	84.50
Banca anglo-aus.	399.75
Austriache	702.75
Banca Aus.-ung.	2128.—
Napoleoni d'oro	19.17
Argento	100.—
Cambio su Par.	99.71
» » su Lond.	24.47
Lire It. (carta)	94.80
R. austr. (arg.)	99.90
» » (carta)	99.80
Union Bank	612.75
Rend. aust. (oro)	110.30
Rend. ung. 4 0/0	97.10
» » 5 1/2 0/0	77.75
Banca del P. aus.	1276.—

LONDRA 27

It. cons. 5 1/2 0/0	76 9/16
Spagna It. 5 0/0	91.—
It. spez. cn. ott.	92.3/4
It. ferr. unific.	99.—
Lombarde nuove	100.3/4
Argento fino	23.9/16

BERLINO, 27 — Tendenza calma
PARIGI, 27 — Tendenza indecisa
VIENNA, 27 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Giugno. — Vap. Elf e Sifnos e cap. Zaccaria da Braila cereali — A. U. «Pia» e cap. Segnale da Algeri carbone.

Arrivi del 27 Giugno — Vap. Elf e Jonario Cadras e cap. Tsolamagnos da Costanza olio minerale — Ingl. «Thracia» cap. Brown da Liverpool merci — A. U. «Elvira Antonietta» e cap. Capponi da Trieste merci — A. U. «H. Sander» da Fiume merci — A. U. «Meteora» e da Trieste merci — A. U. «Graf Wolkenstein» da Trieste passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
Ingl. «Lilly» da Colon con minerali.
Ingl. «Westward Ho» da Barry con carbone.
Ingl. «Magdalene» da W. Hartlepool, carb.
Ital. «Jupiter» da Cardiff con carbone.
Ital. «Rango» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Sea Mist» da Shields, carb.
Ingl. «Cottingham» da Shields, carbone.
A. U. «Mira» da Filadelfia merci.
Ingl. «Glenmore» da Sunderland carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Giugno. — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carbone 201 — Cereali 200 — Cotone 17 — Varie 167 — Per la Ferrovia 45 — Totale generale 342. Scaricati 30.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA RECCHIA commossa ringrazia tutte quelle buone persone che col loro intervento vollero più solenni i funerali della sua adorata

GINA

Venezia 27 Giugno 1912

[redacted]

Nel [illegible] Principe di Monaco

l'ing. DANTE ORLANDI

La sorella Adele ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Padova.

[redacted]

Tombola Nazionale

di Lire 350.000

Ultimi giorni di vendita delle cartelle

Cinquina L. 15.000; prima Tombola L. 150.000, etc. — Prezzo della cartella L. UNA.

Estrazione in Roma immancabilmente il 4 LUGLIO 1912.

Il pubblico è formalmente garantito che [illegible] essendo il 4 LUGLIO 1912 l'ultimo termine accordato dalle rispettive Leggi e dal Decreto Reale di concessione e quindi la data stabilita e IMPROROGABILE.

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, Rivenditori e Tabaccai e dove vedrete l'apposito avviso.

Automobili "BENZ,,

La più vecchia

Rinomata marca

Tipi 18-25-30-45-60-HP

Rappresentante esclusivo per Venezia:

Giacomo Feriani

Telef. 311 - PADOVA Via Pellegrina, 1 a

CASA DI CURA CLIMATICA PNEUMOTORACICA

per le malattie di petto

sul Colle San Giorgio

CAVASO (Treviso) - Telefono N. 8

Proprietario Direttore
D.r Giacomo Dalla Favera

ORECCHIO - NASO - GOLA

Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (junior)

Docente presso la R. Università di Roma

Consultazioni a domicilio, tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17

Piscina S. Samuele 3423 - Telef. 505 - Venezia

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA

MENGOTTI

Dirigente riparto speciale alla Poliambulanza della Città di Venezia.

VENEZIA, Mercoria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco). - *Consultazioni:* Ore 11 13 (giorni festivi 10-11).
PADOVA, Via Dante 13 A (già V. Maggiore) *Consultazioni:* pre 15-17 (meno le dom.).

Prof. D.r B. ZANIBONI

Consulti di MEDICINA INTERNA

(Spec. Sistema Nervoso e Via respiratorie)

PADOVA

Via Gaspara Stampa (già Voci) N. 18 —
Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13 30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massimo, N. 7
Telef. 458

IL Dott. ALESSANDRO ZOPPI

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Venezia

riceve in casa tutti i giorni dalle 14 alle 16. S. MARCUOLA 1759, Palazzo Grilli piano nobile — Visite speciali di Ortopedia e chirurgia infantile - Telef. 1648

D. SPIRO SARDI

Specialista delle Malattie VENEREE e della PELLE

Medico Direttore del Dispensario Celtico di Treviso

Venezia - Piscina S. Giuliano, 597
Lunedì, Mercoledì, Venerdì 13-17.
Treviso - gli altri giorni.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura

Prof. P. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 19

Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

Il cammino della tristezza

E' il cammino che prendono coloro che sono affiliti da nevrastenia, da un indebolimento del sistema nervoso. Le Pillole Pink le fanno uscire da questa via nefasta e le rimettono sulla via delle persone che stanno bene.

A vero dire la nevrastenia è un indebolimento del sistema nervoso che ha per conseguenza immediata una diminuzione della vitalità funzionale di tutti gli organi. La maniera e le sensazioni di questa malattia differiscono secondo le Negli uni, è il sistema muscolare che è maggiormente colpito. Ne risulta un abbattimento generale con una continua sensazione di stanchezza, andatura pesante, irrigidimento delle membra, mentre per qualsiasi esercizio del corpo, negli altri, invece è il cervello che è depresso e si è allora in presenza di una nevrastenia cerebrale con perdita della memoria, fatica intellettuale, compressione [illegible] e pensosa, [illegible] ingenuità di volontà, [illegible] tristi. Le cause della [illegible] numerose: l'accesso al lavoro troppo attivo, le [illegible] se morale, [illegible] sciopere il [illegible] Può pure [illegible] febbre, [illegible] dalcaliemia [illegible] placa sovente [illegible] sati d'ulcera [illegible] ta delle [illegible]

Il rimedio [illegible] dato [illegible] vevrastenia [illegible] del sangue. [illegible] le Pillole Pink [illegible] le fortificano [illegible] so in modo rapido e [illegible] se e ridare [illegible] tempo all'organismo [illegible] perdute. Per [illegible] no raccomandiamo [illegible] dottori, contro [illegible] reumatici, debolezza [illegible] stanco malattie [illegible] nevralgie.

Le PILLOLE PINK cacciano la nevrastenia

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Arcole, Milano. L. 3.50 la scatola; L. 20 le tre scatole, franco.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale Lire 130.000.000 — Fondo di riserva [illegible]

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA

VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi - Interesse 2 1/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con due giorni qualunque sia la maggiore somma.
Conti Correnti vincolati con Libretto (non trasferibile al portatore):
interesse 3 1/4 0/0 per libretti col vincolo di un anno
» 3 1/2 0/0 per libretti col vincolo di due anni e più
Gli interessi sono pagabili al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno.
Libretti di risparmio 1.a Categ. Interesse 2 3/4 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 2.000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 3 giorni L. 100.000, con 10 giorni somme maggiori.
Libretti di risparmio 2.a Categoria - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 2000, con 5 giorni L. 10.000, con 10 giorni somme maggiori.
Buoni fruttiferi - Interesse 3 1/4 0/0, con scadenza da 3 a 11 mesi - 3 1/2 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 3/4 0/0 da due anni a oltre.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo successivo al versamento.

Servizio gratuito di Imposte su Corrispettivi — Commissioni Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e di argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli per conto terzi - Lettere di credito - Apertura di crediti Libri e documenti all'Italia e sull'Estero - Depositi cauzionali — Incassi - Servizi di cassa — Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

Servizio dei depositi a custodia
con *CASSETTE FORTI (SAFES)*

Per le Cassette forti

di formato ordinario L.	8 al trimestre	di formato grande L.	10 al trimestre
»	» 12 al semestre	»	» 15 al semestre
»	» 20 all'anno	»	» 25 all'anno

Bagni e Villeggiature

Bagni di Mare
PELLESTRINA
— VENEZIA —

Stabilimento MADDALENA

Stazione Climatica raccomandata dal Sig. Prof. A. De Giovanni — Bagni in vasca — Docce e ginnastica medica, ecc.
Hôtel Restaurant
Posta - Telegrafo - Telefono
Dir. Med. D.r ANTONIO MARELLA

ASIAGO (Veneto)

La Svizzera d'Italia

a mille metri sul livello del mare — A quattro ore da Venezia ed a sette ore da Milano — Ferrovia Rocchette-Asiago, la più importante cremagliera d'Italia.

Passeggiate incantevoli tra boschi di pini e abeti. Vastissima rete stradale carrozzabile con accesso ai più splendidi panorami. Escursioni alpine a 2000 metri. Alberghi, Ristoratori, Garage, Caffè di primo ordine, Buffet, Ristoratore all'Anfiteatro del Bosco del Prunol, Ville, appartamenti, mille stanze mobigliate. Nuovo acquedotto, acqua purissima. Bagni e docce, luce elettrica. Concerto musicale bisettimanale. Orchestrina. Teatro di varietà. Cinematografi. Posta. Telegrafo. Sottoprefettura.

Rivolgersi: SOCIETA' PRO-ASIAGO.

Recoaro

Stazione Climatica Prealpina

Regie Fonti ricostituenti e lassative.
Stabilimenti per cure idriatiche ed elettriche complete.
Consulente direttore Prof. L. Lucatello della Facoltà medica di Padova.
A due ore da Tavernelle con la nuova ferrovia.

Hotel Marcòra

San Vito del Cadore

1000 metri sul mare

Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao. - Vicinanza boschi. - Garage. - Tennis - Luce elettrica - Bagni. — Servizio automobilistico da Belluno.

Direttore: G. PAPADIA.

Hôtel DOGLIONI

Susia di Sospirolo - Belluno

Altezza metri 600

Pensione giornaliera L. 6.- tutto compreso; ogni confort moderno; 100 letti, luce elettrica, garage, comodo ombroso passeggiata; silenzio e quiete.

Propr.i F.lli DOGLIONI

LEVICO (Valsugana)

Stazione Balneare d'Acque arsenico ferruginose

GRAND HOTEL BELLE VUE
ET DE RUSSIE

Splendida vista sul Lago — Casa di primo ordine — Appartamenti con bagno — Ascensore — Garage — Parco proprio.

A. RUSS, e Figli, propr.
Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

Calalzo (CADORE)

m. 800 s. m.

Hôtel "Marmarole"

di nuova costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Centro di comode passeggiate, di gite, di ascensioni alle circostanti Cime Dolomitiche. **Spalti di Toro, Monfalconi, Crodoin, Marmarole, Antelao.** Luogo adatto per famiglie e per lungo soggiorno. Aria ed acqua saluberrime, bagni, doccie, luce elettrica, giardino, garage con force.

F.lli FANTON, propr.

Stazione Climatica Estivo-Autunnale

Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia

Linea Udine-Carnia Tolmezzo

a 45 minuti dalla Stazione di Tolmezzo
Illuminazione elettrica. Posta. Telegrafo. Telefono.

GRANDI ALBERGHI POLDO

587 metri sul mare — Clima mite ed asciutto — Gite alpine — Lawn tennis — Hall — Sala di musica — Sala da ballo — Primarie ed autorizzate pensioni riunite.

STAB. IDRO-TERMO-ELETTRO-TERAPICO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Giavedoni, della Clinica Medica della R. Università di Padova.

Docce — Bagni e cementi medicati — Bagni di luce, a vapore idroelettrici, ecc. — Fototerapia - Idroterapia - Sorgenti solfidrico magnesiache.

Propr. EREDI RADINA DEREATTI

Chiusaforte

ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebba)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Rivista quadrupedi

MESTRE — Ci scrivono, 27

E' nostra ospite la Commissione governativa per la requisizione dei quadrupedi a servizio del R. Esercito, composta dagli egregi ufficiali del 5.o «Novara» Volter... signori capitano Morello e tenente Lavezzoli.

E' doveroso tributare una parola di lode agli egregi ufficiali, per il gentile e sollecito disimpegnando del delicato e non facile compito.

Merito anche grande lo zelo del quale [illegible] dato prova in tutti i paesi di Terraferma, le operazioni sono [illegible] e si svolgono alla massima [illegible] ammirevole specialmente il contegno [illegible], frutto di una consumata [illegible] giudicare l'idoneità dei quadrupedi.

Le egregie ufficiali si tratteranno [illegible] parte [illegible].

BELLUNO

Al Sociale

BELLUNO — Ci scrivono, 27.

Domani, alle 9 precise, al «Sociale», avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia lirica meridionale.

Prima verrà dato il «Maestro di cappella», in un atto, del Paer. Indi seguirà «La serva padrona», in due atti del Pergolesi.

I due lavori verranno replicati sabato e domenica.

Un ferimento

A Castellavazzo, tale Colotto Mariano, per ragioni frivole, venne a contesa con Carolina Colotto. Armatosi di scure le inferse un colpo al capo.

La donna fu medicata dal dottor Barbato, che la giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il feritore venne deferito all'autorità giudiziaria.

L'orfanotrofio di Feltre

Roma, 27

Il Re ha firmato il decreto col quale si approva lo statuto organico dell'Orfanotrofio femminile Carenzoni di Feltre.

Una patriottica cerimonia

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 27

Sono fra noi gli ufficiali della Scuola centrale di artiglieria, i quali hanno visitato in questi giorni le nuove fortificazioni ed assistito a tiri importanti con le artiglierie di grande potenza.

Stamane poi ebbe luogo una patriottica cerimonia: fu deposta sul monumento a Pier Fortunato Calvi una corona di bronzo. Vi assistevano tutti gli ufficiali, S. E. l'Ispettore generale, e tutte le autorità civili, nonchè una rappresentanza delle varie armi.

Il maggiore cav. Graziani rievocò la grande figura dell'eroe, e con pensiero felicissimo seppe riunire le sue gesta valorose ai fieri eroismi dei nostri soldati in Libia.

S. E. aggiunse nobilissime parole, lodando l'iniziativa degli artiglieri. Per ultimo, il Sindaco di Pieve di Cadore ringraziò commosso, a nome dei Cadorini, per l'omaggio reso al loro Eroe.

PADOVA

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 27

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale seguirà lunedì alle ore 16.

Le dimissioni dei Consigli delle Opere Pie

Si riunirono ieri i Consigli di amministrazione delle Opere Pie cittadine, per rassegnare le dimissioni in seguito ai risultati delle elezioni generali amministrative.

La riconferma del prof. Lori a direttore della Scuola d'applicazione

Stamane, alle ore 11, presso la Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, è seguita l'adunanza dei professori per la nomina del direttore della scuola stessa nel ventennio 1912-32.

Venne riconfermato a direttore, con 18 voti su 21, il prof. Lori Ferdinando.

Erano entrati con lui nella terna il prof. sen. Veronese e il prof. Favaro.

Il prof. Rossi riproposto a Rettore

Stamane, alle ore 10, nell'Aula Magna seguì la votazione per la terna da proporsi al Ministero della Pubblica Istruzione per la nomina del rettore per il biennio scolastico 1912-13.

Presiedeva l'adunanza il rettore prof. Rossi. Dei 67 iscritti erano presenti 60 professori.

La votazione diede i seguenti risultati: prof. Vittorio Rossi voti 54, senatore Giuseppe Veronese 18, prof. Ferdinando Lori 9.

UDINE

Arrestati in Austria come sospetti spioni

UDINE — Ci scrivono, 27

Giunge notizia da Tolmezzo che [illegible] signori Vittorio Molinari e Caeiti, assessore del Comune, vennero arrestati, durante una loro gita oltre confine, nel villaggio di Neusendorf, come sospetti di spionaggio militare.

Il delitto dei due egregi cittadini è stato quello d'essere muniti d'una carta topografica della Carinzia, indispensabile per un viaggio a piedi.

Si spera che questi nostri due comprovinciali verranno presto messi in libertà per l'intervento delle autorità italiane.

Impressiona veramente la facilità con cui le autorità militari austriache fanno questi arresti sulle persone di sudditi italiani, che poi debbono subire una non breve prigionia.

All'ultima ora, il nostro corrispondente ci telefona che i signori Molinari e Caeiti sono stati rimessi in libertà.

Colonnello reduce dalla Libia

Ieri è giunto tra noi il colonnello De Bernardis, ancora convalescente per la ferita riportata alla battaglia delle Due Palme.

L'egregio ufficiale si trasferirà quanto prima a Gaeta, al comando del 17.o fanteria, essendo stato promosso colonnello per merito di guerra.

Fulmine incendiario

CODROIPO — Ci scrivono, 27

Ieri nel pomeriggio durante un temporale si scaricò un fulmine nel locale rustico di proprietà del sig. Edoardo Giusti, sviluppando improvvisamente un incendio che in breve tempo distrusse una stalla ed un fienile pieno di fieno. Le bestie furono salve.

Prontamente accorsero sul luogo le pompe municipali ed i soldati del locale distaccamento cavalleggeri, i quali sotto gli ordini dei loro superiori, operarono in modo da circoscrivere il fuoco e salvare le case attigue. Uno dei soldati rimase ferito ad una mano. Si elogia molto l'opera dei bravi soldati.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono, 27

La morte del nob. dott. Vito Tullio — questa mattina, alle 9.30 circa, è morto il dott. nob. Vito Tullio, di anni 80.

Per vari anni fu consigliere comunale. Alla Congregazione di Carità ha lasciato la bella somma di lire 5000. Ha pure lasciato cospicue somme a istituzioni locali.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

ROVIGO

La "Fanciulla del West,,

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Lo spettacolo d'opera di fiera con la *Fanciulla del West* è ormai assicurato.

Tullio Serafin ha accettato di venire a dirigerlo e porterà con sè le undici parti secondarie che egli ha scritturato anche per Bergamo.

A Rovigo la *Fanciulla del West* avrà quali principali interpreti Elsa Raccanelli, l'artista preferita dallo stesso Puccini per lo sperimento del *Lirico Felice* di Genova, tenore Tommasini che ha cantato la stessa opera a Cremona, Piacenza e al Grande Teatro di Odessa, baritono Kutonoff, ex ufficiale russo, già scritturato per la «Scala». Maestro del coro Carcano che fu ancora a Rovigo con Mascagni e con Perosi.

TREVISO

Gravissimo investimento tramviario

Un morto e un ferito

TREVISO — Ci scrivono, 27

Il contadino Paronetto Antonio fu Giovanni, ritornava, in compagnia della nipote Paronetto Gioconda di anni 17, di Mogliano, sopra una carretta trascinata da un cavallo e andava a passo moderato, quando nei pressi della Fresca, pel sopraggiungere del tram, il cavallo fece uno scarto verso sinistra retrocedendo contemporaneamente. La carretta andò a cozzare contro il tram che compiva già a rallentare per la vicina fermata. Urto tremendo alzò il veicolo dalla parte opposta, e i due sventurati che v'erano dentro furono gettati in mezzo alla strada.

La ragazza, quasi sull'istante, benchè contusa in più parti, si alzò; non così il Paronetto. Avvicinatisi tosto alcuni pietosi ed i tramvieri stessi, constatarono con orrore che egli si era sfracellato il cranio in maniera tale che la materia cerebrale si era sparsa sul terreno.

Sopraffatta pietosamente la ragazza è condotta nella vicina osteria. Il morto venne coperto e piantonato dai presenti. Ben presto sul luogo giunsero i carabinieri di Mogliano e Treviso, il capo delle guardie municipali, e poco dopo il dott. Lippi, il giudice avv. Bellesi ed il cancelliere Patro.

La ragazza venne condotta all'ospedale, ove, per vera fortuna, non le fu riscontrata nessuna grave ferita, tanto che dopo una medicazione, venne inviata a casa.

Il cadavere del povero Paronetto, in seguito al consenso del pretore, venne portato al cimitero comunale pel seppellimento.

Una scena pietosissima si svolse al sopraggiungere della madre della ragazza (Teresa Caldalo Paronetto), che col cognato seguiva a qualche distanza, in altro veicolo, la figlia ed il cognato Antonio.

Pazza dal dolore, la povera donna chiamava la figlia, e non voleva credere ai presenti che la dicevano salva. Venne pietosamente consolata ed allontanata da quel luogo.

Il povero Paronetto Antonio era figlio del fu Giovanni, abitava a Santa Bona col suoi sette figli e faceva il carrettiere. Pare non vi siano responsabilità da parte del tramviere.

Altro investimento tramviario

Verso le 18.15 di questa sera, nei pressi di Sant'Artemio, avvenne un altro investimento tramviario.

Il contadino Favaro Mattio di anni 74 da Vascon, diretto a Treviso, nei pressi di S. Artemio venne investito da una carrozza tramviaria.

Il Favaro che era sopra un carretto tirato da un cavallo, venne sbalzato a terra, e riportò delle ferite che dal medico dell'Ospitale pare siano state di chiavole lievi.

Consiglio Comunale

Stasera, finalmente, si è riunito il Consiglio comunale per votare il concorso del Comune di Treviso alla fiera aerea nazionale e il sussidio ai profughi. Era tempo, veramente! Il Comune di Treviso arriva ultimo fra tutti quelli della provincia, trascinato dalla opinione pubblica e non può dirsi di essersi rovinato. Infatti il Consiglio ha votato 500 lire per la fiera aerea e 800 lire per i profughi. I socialisti ed i repubblicani, dopo motivate dichiarazioni di opposizione, non hanno votato nè il sussidio per la fiera, nè quello per i profughi, allontanandosi.

La votazione [illegible] permuta fra governo e Comune della piazza d'armi col terreno di proprietà del demanio sul quale sorgerà la nuova caserma di artiglieria. La Piazza d'armi resterà al Comune contraente, pel quale contratto, ad essere adibita a scopo edilizio.

Il Consiglio infine respinse le dimissioni dell'assessore Fiorello e rinviò a domani la discussione sul bilancio 1911.

Per l'esercizio della caccia

La Deputazione provinciale con manifesto odierno ha emanato le seguenti regole per la caccia:

1. La caccia col fucile e quella con reti, lacci, vischio ecc., i mezzi di cattura, sono permessi dal 15 Agosto a tutto il 31 Dicembre.

2. Si fa eccezione:

a) per la caccia agli uccelli palustri, esclusa la beccaccia, che è permessa nei laghi, lungo i fiumi e nei terreni paludosi, la quale è permessa dal 15 Agosto a tutto Aprile;

b) per la caccia alle lepri che è permessa dal 1. Settembre a tutto Dicembre; restando però sempre proibita assolutamente, dove il terreno sia coperto di neve e, in qualunque tempo, a termini della notificazione luogotenenziale 30 Giugno 1855 n. 17416, se fatta a rastrello.

3. Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate; e si ricordano a tale riguardo ed all'altro della assoluta proibizione del commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione, durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia in generale è vietato, le disposizioni tuttora in vigore delle leggi italiche 13 Febbraio 1804, 21 Settembre e 1 Marzo 1811, nonchè la notificazione luogotenenziale 30 Giugno 1855 n. 17416.

4. E' in ogni tempo proibita la caccia alle rondini, ai rondoni di qualunque specie, ed ai colombi viaggiatori.

5. Sarà accordato un premio di lire 10 per ogni denuncia di contravvenzione alle disposizioni sulla caccia deliberate dal Consiglio **Provinciale**, accertata dagli Agenti della **forza** pubblica e dagli agenti giurati nei tempi di caccia proibita e per quelle con archetti in qualunque tempo, quando la contravvenzione sia accompagnata dal sequestro della preda e seguita da condanna passata in giudicato. Nei riguardi del premio saranno considerate come un'unica denuncia quelle accertate nello stesso giorno, luogo ed ora in confronto a più persone. Il premio sarà diviso in parti eguali fra gli Agenti che rilevarono la contravvenzione.

6. Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1 Agosto 1912, e rimarranno in vigore fino a che non verranno revocate.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

Cronaca rosa. — Stamane si sono uniti in matrimonio due giovani appartenenti a distinte famiglie della città, formando una coppia auspicata: il signor Saviane Nicola e la gentile signorina Cecconi Linda. Testimoni alla funzione civile e religiosa furono i signori Cesio Martini, Andretta Andrea, Gio Batta Bacchi, Ettore Lucatello, Antonio Ceccon. Funzionò da ufficiale di stato civile il prof. Guido Tognolo Gallo. Innumerevoli furono i doni e i fiori pervenuti agli sposi. Dopo un sontuoso pranzo gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla coppia felici auguri, alle loro famiglie felicitazioni.

Il delegato Vescovile. - Per decreto Pontificio è stato nominato Delegato Vescovile di questa chiesa plebanale ed arcipretale di S. Maria e S. Liberale, in luogo del defunto mons. Camovitto, il Parroco di Albaredo don Luigi Bortolanza.

VERONA

Il figlio del colonnello è morto

VERONA — Ci scrivono 27

La notte scorsa, dopo un'ora e mezzo dacchè era stato accolto all'Ospitale, spirava il commissionato Gottardi Sebastiano di anni 35, abitante in via S. Giovanni in Valle, figlio del colonnello medico a riposo cav. Luigi Gottardi, che sul proprio letto si era sparato un colpo di revolver alla tempia.

VICENZA

Un suicidio ad Albettone

VICENZA — Ci scrivono, 27

Il giovane Pozza Alberto, di anni 27, di Albettone, da parecchio tempo affetto da malattia incurabile, si suicidava nell'osteria di certo Malandrin, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

L'oste, che si trovava in cantina, udita la detonazione, accorse in suo aiuto, ma inutilmente, perchè dopo qualche minuto l'infelice spirava, mentre se ne apprestava il trasporto all'Ospitale di Noventa.

20 espulsi alle officine ferroviarie

Sappiamo che il Ministero ha disposto perchè venti operai italiani espulsi dalla Turchia siano occupati, presso le nostre officine ferroviarie come falegnami e fabbri.

Probabilmente assumeranno i lavori nella settimana ventura.

Le elezioni degli ordini dei sanitari

Stamane seguirono le elezioni del Consiglio d'amministrazione degli ordini dei sanitari.

Dell'ordine dei veterinari si ebbero i seguenti risultati: Presidente Meliconi D.r Narciso, segretario Giacomin D.r Ferruccio, tesoriere Ferriani D.r Francesco, consiglieri Cristofari D.r Vittorio, e Caovilla D.r Alfonso.

Una gita del Circolo impiegati

Il Circolo Impiegati ha indetta per sabato 29 una meravigliosa gita sulle Dolomiti. La partenza sarà alle ore 5.0 del mattino da Piazza Castello su carrozze automobili poste a disposizione della Società dei servizi automobilistici di Schio.

All'Hotel Dolomiti, i gitanti, sono liberi di dividersi in gruppi e di portarsi oltre il confine per Rovereto e al «Piano della Fugazza».

Alla sera lo stesso servizio di automobili riporterà i gitanti a Vicenza al prezzo del viaggio andata-ritorno.

Gli studenti ungheresi

Oggi gli studenti ungheresi, che giunsero iersera fra noi, hanno occupata la loro giornata, giuocando al «foot ball» con alcuni studenti vicentini e visitando Monte Berico e alcuni monumenti della città.

Stasera alle 18 i 24 studenti sono partiti per Venezia.

Fallimento

Il Tribunale fu dichiarato il fallimento della ditta d' Stefani, Valdemarca Giovanni e Chiodi Alberto, convocando i creditori [illegible] luglio.

Giudice delegato l'avv. Franchi e curatore l'avv. Zamboni.

SONINO — Ci scrivono, 27

La fiera di S. Pietro. — Questa tradizionale fiera promette quest'anno di riuscire più bella del solito. In piazza dei pubblici spettacoli sono arrivati numerosi carrozzoni serragli, fra i quali bellissimo il circo zoologico. Alle ore 18.30, in Valle dei Frati, seguirà l'annunciata tombola a beneficio dell'Ospedale e della Casa di Ricovero, con ricco Orfanotrofio. I premi sono: Quaterna lire 100; Cinquina lire 150, Tombola L. 500. Tombolino L. 100.

Lo spettacolo della tombola, cioè altrove passa inosservato, fa qui convenire invece circa 20 mila persone ogni anno.

Responsabile per la Redazione del Veneto e Trentino

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Villeggiature

Il modo più semplice e meno costoso per affittare Case di campagna, Ville, Villini, Appartamenti, ecc. è l'avviso nella "Pubblicità Economica"

Fitti

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Dalmas.

BELLUNO appartamenti città, ville e manuele Campanara proprietario Hotel Cappello.

VITTORIO VENETO — Posizione centralissima affittasi estate autunno bellissima villa ammobigliata 16 stanze, giardino, luce elettrica, acquedotto — Per trattare rivolgersi: Venezia, avvocato Orefice, Calle Fabbri 313.

AFFITTASI Sanfilippo Giacomo case al giorile primo piano, vasti locali giardino, terrazza, riva, porta sola, massima comodità. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli vasto giardino con dependance — Rivolgersi Vittorio Volo. Telef. 15.

CAMERE ammobigliate stagione bagni, presso famiglia civile. — San Marco, fondamenta Rimedio, 4428 A.

AFFITTASI appartamento centralissimo nuovo, persone adulte, terzo piano, quattro stanze, cucina, magazzino, terrazza comfort moderno. — Rivolgersi Negozio Ragazzon San Gallo.

LIDO — Villino con mobiglio nuovo, luce, acqua, vasto giardino, affittasi a piccola famiglia, mensilmente, prezzo modico. — Rivolgersi Villa Spoldi, Lido.

LIDO CAPANNE Cercasi capanna municipale per seconda metà luglio, anche fino 15 agosto. Scrivere Curto — Conegliano.

Vendite

OCCASIONE vendesi vino Marsala, Vino Vermouth, Vini rossi in botti da 14 ettolitri ordinari in fusti, Grappa, Liquori anche a [illegible] partite. — Scrivere: «Rodi» posta [illegible] Mestrino.

ARTISTI pittori, studenti disegnatori, [illegible] Antonio Dal Ben Via [illegible] Trieste [illegible] Padova [illegible] assortimento [illegible] Libro e più.

OCCASIONE violino buonissima voce Vendesi prezzo mitissimo. Cannaregio Sanfelice N. 3625 campanello 3.

Ricerche d'impiego

EX-BRIGADIERE carabinieri cerca posto fiducia qualsia si. — Scrivere. Excelsior 1235, posta Venezia.

BENESTANTE offresi per amministrazioni stabili o private. Mite pretese — Scrivere. D. 9867 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGEGNERE industriale giovane, lingue, referenze, disponibile subito anche ramo elettrotecnico — Cassetta G. 9898 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTISSIMA signorina bella presenza cerca posto dama compagnia presso famiglia distinta conoscenza italiano francese, tedesco. Scrivere M. 9992 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

CERCO ovunque, persone per lavoro a ritorno, seguibile proprio domicilio. — Patrella Sangiovanni, 81 Roma.

CERCASI per villeggiatura per sartoria di primo ordine. Confezioni per uomo. Sistemazione stabile. Ragazza referibilissima. Indirizzare offerte e referenze a Magazzini Inglesi Giuseppe Garufo — Palermo.

Diversi

ASSUME dappertutto informazioni private, sorveglianze, investigazioni segretissime, anche scopo difesa legale. «Sonile» Premiato Detective Internazionale Milano, Carlo Alberto 25. Chiedere programma.

Matrimoniali

MATRIMONIO trentottenne sola educata dote 30 000 sposerebbe conoscerebbe distinto, bella presenza buonissima posizione. Scrivere A. M. posta — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SOAVE Perfettamente intesi. Contentissimo incontro teatro Lido. Per secondo lungamente. Spero sarai buona anzi bontissima. Pensoti continuamente carissima certo farti altrettanto.

GONDOLA NERA Non si pubblica. A disposizione l'importo. H. e V.

SIGNORINO meridionale. Non si pubblica. H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LAVORO facilissimo, continuo, domicilio offresi tutti. Lauto guadagno. — Scrivere: Aux beaux arts. Casellario 197, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.20; a. 12.15; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 22.05.
VERONA: a. 11.05.
VICENZA: a. 10.10.
PADOVA: a. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.20; a. 16.45; a. 17.15; d. 14.35; a. 17; dd. 21.30; d. 22.5.
ROVIGO: a. 19.35.
FERRARA: a. 7.
POTTENDA: d. 5.5; a. 5.30; a. 11.30; d. 14.10.
UDINE: a. 6.35 (Cormons); d. 14.10 (da Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 7.10; a. 17.55.
TREVISO: a. 13.35; a. 21.35.
BELLUNO: a. 8.5; a. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); d. 17.30; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 9.15; d. 14.30; d. 19.5.
SACILE-PINEROLO (Treviso) a. 8.35 a. 8.15; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.30.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.15; dd. 13.35 a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; a. 18.30.
PADOVA: a. 13.35; a. 14.30; a. 19.45.
FERRARA: a. 17.45.
ROVIGO: a. 7.52; a. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 18.30; d. 18.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 22.5.
POTTENDA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.20.
UDINE: a. 7.40; a. 9.30; d. 12.30 (da Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: a. 5.40; a. 10.25; a. 16.5; a. 19.40.
BELLUNO: a. 5.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.50; d. 12.20 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.15.
TRIESTE via Cervignano d. 9.41; a. 17.30; d. 22.15.
PINEROLO (Treviso)-**SACILE**: a. 7.50; a. 11.33; a. 16; a. 19.5; d. 20.
PORTOGRUARO [illegible] a. 8.15.

CONTRO la FORFORA e la CADUTA dei CAPELLI
usate soltanto la

PETROLINA LONGEGA

La migliore lozione per la toiletta, antisettica, rinfrescante, fortifica la radice dei capelli, mantenendoli morbidi, lucidi e fluenti.

Bottiglie da L. 1.50 e 2.- — mezzo litro 4.-, un litro 7.50

Ditta fabbricante:
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, VENEZIA

Si spedisce ovunque. — Chiederla a tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini
consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

28 Luglio 1909.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali Riuniti nell'Università di Bologna

VARSAVIA (Polonia) 28 Novembre 1909.

La spiaggia di Sottomarina per il tenuissimo strato di sabbia, per la [illegible] onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La clientela [illegible] che frequenta la spiaggia per i bambini, e i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
D.tt Cav. BOSCOLO FRANCESCO

HERMANN MATTHIAS - Berlino

" Berolina "

Preparato speciale per la verniciatura dei pavimenti in legno, linoleum, parquets.

Sopprime la polvere

E' igienica, detersiva, profumata, antisettiva, idrofuga ed economica.

" CORA "

Vernice speciale per fondo e per mettere a spazzole di cemento, scale di pietra, terrazzi. - E' pratica, economica, e antisettica

Chiedere listino gratis a

SCHLARB GIOVANNI - SCHLO - (Concessionario esclusivo per l'Italia.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

AMARO BAREGGI Preparato dal Farm. Chim. Roberto Bareggi

E' il più efficace tra i tonici e buoni digestivi raccomandabile da medici perchè senz'alcool.

L'illustre prof. Achille Gennari membro del Regio ebbe a dichiarare: *« Ho esperimentato il Ferro Chinato Roberto Bareggi ed ho trovato che esso è un ottimo tonico ed è preferibilissimo mentre ha il pregio di non essere nocivo ad alcuno che non prenda le solite sue cattive dosi d'alcool.*

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' un cosmetico di lusso, istantaneo ed il più potente rigeneratore della pelle facciale, perchè la sua composizione principale risulta d'uovo e marsala vergine senza coll'aggiunta di grassi per una buona e sicura riuscita perchè senz'alcool.

Trovasi in tutte le Farmacie, Profumerie e Liquoristi.

L. & F.lli BAREGGI - Padova.

Rappresent. GUIDO TIARELLI - VENEZIA.

BRODO MAGGI e DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.

Le quarte dalle vere sfere portano impresso il nome MAGGI e la marca Croce Stella

1 Dado
1 piatto di minestra

Eleganza - Igiene - Praticità - Risparmio

nell'uso della Biancheria Moderna

MEY & EDLICH

COLLI, POLSINI e DAVANTI

COLLI
1.20 - 1.80
la dozzina

Deposito Generale: MILANO - Corso Romana N. 68.
Rappresentante **F. Bontadi**
Chiedere Catalogo - Sconto rivenditori.

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO,,

Table d'hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni. - Speciali facilitazioni per famiglie.

P. Gresele.

Lanificio Rossi

Sede: MILANO, Via Brera, 19

Capitale L. 19,800,000 interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che dal giorno di **lunedì 1.o luglio** p. v. al giorno 14 stesso mese, **dalle ore 11 alle 14**, è pagabile:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la Gerenza GIOVANNI ROSSI
e ROCHETTE (Piovene) presso la Gerenza GAETANO ROSSI
in VIGENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

Il saldo Dividendo 1911 sulle azioni sociali in ragione di **Lire Quaranta** per azione, contro la resa della **Cedola N. 28** (anno 1911), accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 24 giugno 1912.

Il Consiglio d'Amministrazione

Grande Stabilimento Termale

MONTE ORTONE - ABANO

Hôtel aperto dal 1 o Giugno al 30 Settembre
Celebri Fangature - Bagni Termali - Cure Elettriche e Massaggio - Tram elettrico da Padova.

Medico residente Dott. CARLO PLEBS
Conduttore **GIUSEPPE CAZZARO.**

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Mar Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Mar Rosso, Benadir, Zanzibar, Indie, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA, sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese
per BARI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese,
per BRINDISI sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIRE COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO Sabato ore 18.
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA sabato ore 18 quindicinale.
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA BEYROUTH 13 e 28 di ogni mese
per BOMBAY 13 di ogni mese

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA.
Si accettano passeggeri di terza classe

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

La Ditta CELSO MANTOVANI - Venezia

SPECIALIZZATA PER

IMPIANTI ELETTRICI di LUCE e FORZA, SUONERIE, TELEFONI e PARAFULMINI

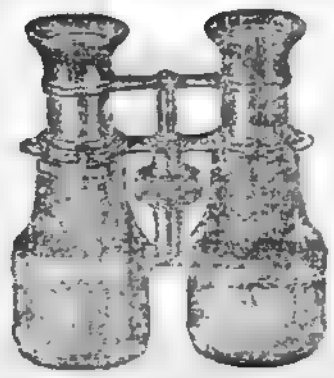
AVVERTE la sua Spett. Clientela che col I.° Giugno **ha ricominciato a cambiare gratuitamente** le lampade elettriche

" Z "

acquistate nel suo negozio, **che si guastassero per difetti di fabbricazione,** e delle quali ne tiene un grandioso assortimento a prezzi di concorrenza.

ASSORTIMENTO:

Occhialeria - Termometri - Barometri
Istrumenti per ingegneri
ed apparecchi fotografici



NEGOZIO: Merceria N. 4861-62-63-66

PREMIATA OFFICINA ELETTRO-MECCANICA

CARICA ACCUMULATORI ELETTRICI

RIPARAZIONI

Amministrazione: Telefono N. 427

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 29 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 178 — Conto Corrente colla Posta — Sabato 29 Giugno 1912

La conquista di Sidi Said

dopo due giornate di combattimento

Il comunicato ufficiale

sulla brillante vittoria

Da Tripoli, 27

(Ufficiale) — Stamane, mattina alle 4 e 30 le nostre truppe, uscite improvvisamente dal campo trincerato di Bu-Kamech assalivano violentemente le posizioni trincerate nemiche di fronte a Sidi Said.

Le colonne d'attacco, sostenute dal vigoroso fuoco delle nostre artiglierie, si slanciarono con impeto e con ardore impareggiabili sul nemico forte di oltre sei mila uomini sloggiandolo dalle trincee e costringendolo alla fuga.

Nelle trincee così prese di assalto furono trovati mucchi di cadaveri, non meno di cinquecento, di cui molti già da noi sepolti.

Mentre con tanto successo si svolgeva questo attacco frontale, la nostra estrema destra, costituita da una colonna volante, veniva brillantemente condotta ad una azione avvolgente e a fondo fino dentro l'accampamento turco che veniva invaso e devastato.

Sono caduti in nostra mano anche parecchi prigionieri.

Le nostre perdite sono di 18 morti, di due ufficiali e cantododici soldati feriti. Le nostre truppe pernottarono nelle posizioni conquistate occupando le trincee nemiche.

*

L'on. Giolitti nella seduta di ieri del Senato ha dato lettura del seguente telegramma, che evidentemente deve riferirsi a un'azione del 28:

" Alle ore 8.30 di stamane la nostra gloriosa bandiera è stata piantata sulla sommità di Sidi Said, conquistata su numeroso nemico colà trincerato, dopo violento combattimento a cui presero parte tutte le truppe della divisione ai miei ordini. Telegrafero i particolari. Firmato: GARIONI ,,

La portata dei due combattimenti

L'obbiettivo del gen. Garioni

brillantemente raggiunto

Roma, 28

(So.) — *La notizia della duplice completa vittoria della divisione Garioni a Sidi Said, alle quali si aggiunge la voce della iniziata avanzata del generale Camerana sopra Misurata, produce la più viva e gradita impressione, anche perchè viene a dimostrare che la vigorosa ripresa della offensiva in Tripolitania non si limita ad una zona sola, ma risponde ad un generale ed unico piano di azione.*

Il piano del generale Garioni non era di facile esecuzione, perchè il nemico, oltre a esser formidabilmente trincerato, disponeva di posizioni magnifiche. Infatti, dalle alture di considerevole rilievo di Sidi Said, gli arabo-turchi, che disponevano di artiglieria da campagna, potevano dominare completamente la pianura di Ras Marabez, dove era accampata la divisione Garioni. Le operazioni iniziali della presa di Sidi Said furono interrotte giorni or sono, mediante una avanzata di qualche chilometro nella quale non s'incontrò notevole resistenza. Ieri, il generale Garioni, vista la felice riuscita del movimento in avanti, fece avanzare risolutamente tutte le sue truppe. Preso contatto col nemico, il combattimento si svolse violentissimo. Le perdite da ambo le parti furono così forti, da porre la presa di Sidi Said fra i maggiori combattimenti della campagna. Le perdite maggiori da parte vostra sembra si siano verificate tra gli ascari, che erano in prima linea.

Dopo aver sloggiato il nemico dalle sue prime trincee, l'avanzata dei nostri continuò sulle alture di Sidi Said, finchè sulla loro sommità, solidamente occupata, non sventolò la nostra bandiera.

I due combattimenti presso Sidi Said, di cui viene data oggi l'annuncio ufficiale, hanno grandissima importanza non soltanto dal punto di vista strategico, ma altresì dal punto di vista politico, cioè come raggiungimento degli obbiettivi che la nostra azione militare si proponeva al confine tripolitano verso la Tunisia.

Alcune notizie desunte a fonte ufficiale, dimostrano la portata dei due combattimenti brillantemente diretti dal generale Garioni. Secondo informazioni pervenute al governo, il nemico avrebbe perduto nei due combattimenti di Sidi Said 1300 uomini, lasciando sul terreno un gran numero di feriti raccolti dai nostri che hanno fatto, inoltre, trecento prigionieri. Il nemico in fuga ha ripiegato sopra Zuara lasciando in nostra mano tutte le posizioni prima occupate.

Vediamo ora quali sono le ragioni dei due combattimenti e gli effetti della duplice vittoria.

La divisione sbarcata in primavera nella penisola di Ras Macabez, si proponeva come primo obbiettivo di occupare i punti avanzati di quella regione, per impedire al nemico il possesso delle strade carovaniere, mediante le quali vengono operati i rifornimenti del campo arabo-turco attraverso il confine tunisino, facendo la sua base di operazione da parte nostra del fortino di Bu Chamech, i turco-arabi si accampavano dietro le alture di Sidi Said, che costituiscono delle trincee formidabili. Protetti da queste, i turco-arabi molestavano continuamente le nostre truppe.

L'obbiettivo del nemico tendente a Sidi Said era doppio: impedire, cioè, la nostra eventuale avanzata verso Zuara e far abortire la ricognizione compiuta dalla spedizione Garioni infatti, ogni uscita delle vostre truppe dalla penisola di Ras Macabez, veniva seguita da contro attacchi operati sul fianco dagli arabo-turchi trincerati a Sidi Said. I contro attacchi nemici furono costantemente respinti; sfavorevole invece, la posizione dei turco-arabi a Sidi Said, a pochi chilometri dalle nostre trincee, costituiva per la divisione Garioni un pericolo permanente. Eliminare tale pericolo procedendo alla occupazione di Sidi Said, isolare il nemico da Sidi Said allontanandolo dal rifugio che esso conservava presso la costa, tale fu il proposito del generale Garioni, brillantemente realizzato con una serie di operazioni culminate nella presa di Sidi Said.

I due combattimenti suggerirono alcune considerazioni. Anzitutto è questo uno dei tentativi di accerchiamento del nemico compiuti da successo. Molte volte, durante la campagna, gli arabo-turchi fuggirono al nostro accerchiamento, impedendo così una vittoria completa e definitiva. In secondo luogo, i combattimenti di Sidi Said avvennero con una temperatura altissima, sfatano la leggenda che la stagione avanzata impedisca alle nostre truppe un'azione ad una certa distanza dalla base di operazione. Infine la occupazione di Sidi Said migliora grandemente la situazione della divisione Garioni.

La consegna della vittoria

La comunicazione del capo degli stati maggiori

Roma, 28

Sulla battaglia di Bu Kamech il *Corriere d'Italia* scrive: Fino da ieri l'altro, le truppe dislocate sulla penisola avevano eseguito uno spostamento in avanti di qualche kilometro e si erano affermate su nuove posizioni, senza trovare notevoli ostacoli da parte del nemico. Ieri poi, visto il tentativo felicemente riuscito, il generale Garioni fece marciare risolutamente le proprie truppe contro il nemico che si manteneva in forze ed aveva a propria disposizione alcuni pezzi d'artiglieria da montagna.

L'attacco non deve essere riuscito una sorpresa ai turco-arabi, i quali dalle nostre mosse del giorno innanzi avevano intuito l'intenzione di sloggiarli. Quindi l'urto deve essere stato sostenuto con la massima energia non solo per opporsi alla nostra avanzata, ma anche per ricacciarci sulla penisola. L'importanza di questa nuova vittoria più che dalle perdite del nemico, deve rilevarsi dall'occupazione della sua posizione da cui è stato scacciato, e può dirsi definitivamente, perchè mai fino ad ora i turco-arabi sono riusciti a prendere una posizione da noi conquistata.

Dal numero delle nostre perdite è facile rilevare come i reparti più impegnati col nemico che si son trovati a contatto nel combattimento corpo a corpo coi turco-arabi appostati nelle loro trincee, devono essere stati quelli degli ascari, che forse per i primi si presentarono sul ciglio delle trincee nemiche.

Con l'occupazione di Sidi Said, la posizione del generale Garioni è immensamente migliorata. Egli, che ha annunziato una nuova avanzata per oggi, ha dinanzi a sè due obbiettivi da raggiungere: o marciare risolutamente su Sidi Alì, ad oriente di Sidi Said, o ricacciare a Zuara le truppe che difendono quelle posizioni, oppure marciare verso Zelten. A Zelten fanno capo quattro strade che si tagliano a croce, di cui una occidentale che attraversa le due Sebke, e va a Ben Gardane, e che costituisce la nota seconda carovaniera; un'altra che va verso nord a Sidi Said; una terza verso sud, in direzione di Regdaline, e l'ultima che porta a Zuara. L'occupazione della penisola di Zelten minaccierebbe seriamente il fianco sinistro delle truppe turco-arabe, ora alluate a Sidi Alì. Però esse non si trova avanti la base di operazione e quindi potrebbe non costituire un obbiettivo immediato. Comunque sia, la posizione del nemico nella regione Forwa rimane assai scossa, e se l'odierno combattimento dovesse servire di base per una più vigorosa azione da spiegarsi contro la po[illegible] di Zuara da parte degli italiani, la questione del contrabbando di guerra, attraverso il confine tunisino di Ben Gardane e di Tatohouina, sarebbe per essere risolta.

Il generale Salsa in Italia

Roma, 28

Il *Popolo Romano* ha da Tripoli 27:

Questa mattina, eseguiato dalle autorità civili, è partito diretto in Italia dove passerà le vacanze estive il generale Salsa comandante la piazza. Durante la sua assenza la direzione degli affari civili sarà assunta dal comm. Ca[illegible]

I particolari dell'ultima ritirata di Lebda

(Nostra corrispondenza particolare)

[illegible]

Recenti altri particolari alla [illegible] che riguardano [illegible] ultimo attacco di Misurata di Lebda, presso Homs. [illegible] la giornata del 16 maggio, segno [illegible] grande vittoria delle armi italiane. Il piano del nemico era di assalire di sorpresa [illegible] di Misurata e distruggerle, [illegible] le truppe avrebbero dovuto marciare verso il monte Hammangi, indi proseguire a Homs per conquistarlo. Tutto ciò avrebbe dovuto compiersi di sorpresa e con una forza complessiva di 3000 uomini.

Il piano, come si vede era ben preparato e sarebbe di certo riuscito se il nemico non fosse stato tratto in inganno sul numero dei fuochi. Ed ecco come si svolse l'azione: le ridotte e le trincee di Misurata sono costruite sopra una linea di difesa a guisa di tortuoso baluardo [illegible] termina con la ridotta di artiglieria, e congiuncva con una ridotta che [illegible] e doveva servire anche di collegamento con Homs, presidiata prima da due compagnie, poi da un solo plotone di fanteria. Tra questa ridotta, e le altre tre, che si trovano vicine e unite da un solo reticolato di ferro, si costituiva un'opera permanente di fortificazione, che doveva servire per gli obici da 149, e quella sera e si sgombra

Le due colonne nemiche, di mille uomini ciascuna — seguendo una valle e l'avvallamento del terreno — erano riuscite di notte ad occupare quel fortino in posizione e ad appostarsi parte in esso e nelle ondulazioni di terreno, ed soltanto [illegible] parte nell'oasi di Homs, che si stende tra i Monticelli e le rovine di Leptis.

Verso le quattro, cinquecento circa di essi, assalirono, senza colpo sparare [illegible] ridotta, dicendo così di collegamento, [illegible] da un solo plotone di fanteria [illegible] questo lungo, doloroissimo caso da registrare — e ne fecero strage. Purtroppo noi non combattiamo contro un nemico civilizzato, leale, ma contro gente fanatica e feroce!

Per pietà ed umanità non ci fermammo sulle scene di orrore, che si presentarono al nostro sguardo terrorizzato, da tanti corpi bruciati, sfornati, ma lo dovemmo per dimostrare alle nostre consorelle latine, contro quali avversari combattiamo! Dopo avere atterrate le vedette penetrarono improvvisamente nella ridotta, apportandovi, come abbiamo detto, la più tragica morte, poichè non facevano uso di fucili, ma di strumenti incendiari, talchè nelle ridotte vicine non furono uditi che pochi colpi tirati dal piccolo manipolo dei nostri eroi di cui 14 trovarono la morte e di due valorosi ufficiali, il tenente medico Priore e il tenente di fanteria Gazzani.

A [illegible] e qual he minuto, fu dato l'allarme con rabbiose scariche di fucileria a e altre ridotte [illegible] accerchiate, su cui piovevano proiettili da tutti i lati, e per le quali la situazione non divenne chiara che allorquando la sezione da campagna [illegible] che era alla ridotta centrale [illegible] a bombardare il forte in costruzione. Si videro allora uscire arditi a frotte, per simulare una ritirata. Da parte dei nostri si rispondeva con un fuoco d'inferno, ma si comprese che quella del nemico era una manovra per ingannare i nostri uomini sul numero ed invogliarli ad uscire dalle trincee. Se ciò fosse avvenuto avremmo avuta una ripetizione di Sciara-Sciat!

La batteria da montagna guardava il fronte verso i nadi, occupato tutto in giro dal nemico che cercava sempre avvicinarla, e faceva fuoco da i tre lati scoperti. Mai crediamo, più che in questo attacco, le forze riunite dell'artiglieria e della fanteria, hanno concorso meglio ad un compatto successo. Verso le 7 il comando del presidio, fe-e uscire due compagnie di bersaglieri e una di fanteria al comando del prode colonnello De Albertis dell'89., col compito di accerchiare il nemico.

Ma questi appena furono in vista le truppe di Homs, si ritirò in una fuga su due colonne, una verso sud, una verso nord, che poi si ripiegò nell'oasi di Silten. E fu davvero uno spettacolo meraviglioso, indimenticabile. L'entusiasmo dei nostri soldati a vista degli arabi che fuggivano inseguiti abbattuti dal fuoco delle nostre artiglierie, spinto alla massima intensità i cannoni di Homs, dei Monticelli di Lebda dei Marchesi dell'Hammangi, hanno fatto una vera e [illegible] mentre le altre batterie [illegible] del 75 portavano la [illegible] di quella musica infernale di cui gli ultimi colpi si sono sparati verso le 11.

In quella memorabile giornata, si calcola che il nemico abbia avuto da 700 ad 800 morti: 1323 uomini non hanno risposto all'appello al campo turco, e si sono seppelliti circa 650 cadaveri! Noi non avremmo che una trentina di morti e non erano nelle ridotte che un migliaio di uomini in complesso un'azione magistrale, che segna una bella vittoria per le armi italiane, malgrado la vana speranza del nemico, espressa in un biglietto ritrovato addosso ad un capo arabo, e diretto al fratello di Enver bey, che comandava i 1000 uomini appostati nell'oasi di Silten, e che diceva: *Posso assicurarti che questa sera sguazzeremo nel sangue degli italiani. Allah volendo.* E l'ufficiale turco ucciso, fu trovato con delle sigarette in una mano, e nell'altra dei cerini!

Ora si attende un altro attacco, come si vocifera abbiano promesso i nemici: ma i nostri valorosi ed instancabili soldati, sapranno riceverli con tutti gli onori e dovremmo, anzi, essere grati all'avversario, di fornirci occasioni di nuove vittorie, che affermano ogni giorno vieppiù il valore delle armi italiane

Il Gran Visir disposto alla pace?

Costantinopoli, 28

Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* da Costantinopoli, telegrafa che si notano i primi sintomi di una diminuzione del desiderio di continuare la guerra e contribuiscono a ciò le preoccupazioni per l'Albania dove aumenta la diserzione da parte degli ufficiali e soldati albanesi e la difficoltà di provvedere finanziamente ai bisogni militari. Il Gran Visir è disposto alla pace. Se l'Italia fa condizioni accettabili le probabilità sono buone.

La giornata degli ascari a Roma

Altre dimostrazioni della folla

Roma, 28

Stamane alle 7 gli ascari eritrei, giunti dal tenente Mariani, si sono recati a visitare il giardino Zoologico a Villa Umberto. Traversando il parco i bravi ragazzi color cioccolata, si sono soffermati a guardare i vari aspetti delle belve, fermandosi con grande divertimento davanti alle sbarre dove sono chiusi gli elefanti. I 42 ascari si sono poi divisi in due gruppi. Davanti alle gabbie delle scimmie irruppero in risate clamorose per le smorfie e le moine delle bertucce.

Il personale del giardino offrì un vermouth d'onore ai bravi eritrei i quali ringraziarono gridando viva l'Italia.

Dopo la visita al giardino zoologico gli ascari eritrei, risaliti sulle automobili, iniziarono un lungo giro attraverso Villa Umberto ed il Pincio; una breve sosta fu fatta di nanzi all'orologio ad acqua, dove il tenente Mariani fornì loro una semplice e chiara spiegazione. Una folla di persone si formò intorno agli ascari improvvisando una dimostrazione: applausi e grida, a cui risposero gli eritrei agitando i fez in aria. Alle 10 30, al ritorno all'Ospedale del Celio, hanno consumato il pranzo.

Uno spettacolo al "Costanzi,,

in onore degli ascari

Roma, 28

Questa sera con la *Reginella delle Rose* del maestro Leoncavallo si è dato al Costanzi un spettacolo in onore e con l'intervento degli ascari eritrei giunti a Roma da Caserta reduci dalla Libia. L'intervento dei nostri valorosi soldati coloniali eritrei alla rappresentazione ha richiamato al teatro un pubblico straordinario. Quando gli ascari nei loro caratteristici costumi sono entrati nel teatro e sono comparsi al proscenio nei palchi di primo ordine loro assegnati, scroscianti applausi li hanno salutati da ogni ordine di posti. Il pubblico si è alzato in piedi gridando: *Viva gli ascari, viva l'Italia, viva la guerra, viva il Re*, ed ha chiesto la marcia reale. La imponentissima dimostrazione si è rinnovata anche quando l'orchestra ha intonato l'inno d'Italia. L'entusiasmo dei presenti era indescrivibile e gli ascari ne sono rimasti profondamente commossi: in piedi nel loro palco, salutando militarmente ed agitando il fez rosso fiammante, essi si univano con fervido entusiasmo alla dimostrazione del pubblico gridando *Viva il Re, viva l'Italia, viva Roma*

Le dimostrazioni di simpatia agli ascari sono continuate in tutta la serata.

Il pellegrinaggio nazionale in Libia

Torino 28

La riuscita del grande pellegrinaggio alla tomba dei valorosi caduti in Libia, che si effettuerà dal primo al 15 settembre, promette sino da ora di riuscire grandioso. Agli organizzatori sono ormai giunte numerose lettere di plauso e di adesione, da tutte le parti d'Italia.

E' pure stato composto il Comitato d'onore, formato di eminenti parlamentari che con entusiasmo hanno aderito alla nobile e pate ottica iniziativa

Fra qualche giorno uscirà il dettagliato programma che è vivamente atteso in tutta Italia

La grave situazione a Monastir

Le smentite ufficiali

Costantinopoli, 28

Quantunque le notizie ufficiali manchino, la situazione a Monastir è considerata generalmente come grave. Il governo spedisce truppe sul luogo. Il comitato segreto provoca una agitazione contro il governo e reclama le dimissioni del Gabinetto e le nuove elezioni della Camera e la messa in istato di accusa dei membri del Gabinetto presieduto da Hakki pascià responsabile della guerra con l'Italia e della mancanza di una preparazione militare a Tripoli.

Corre voce che Ali pascià ex ministro della polizia sia stato nominato comandante delle truppe concentrate a Smirne in sostituzione di Abdul pascià richiamato in seguito all'agitazione verificatasi nelle truppe.

Un comunicato ufficiale smentisce la voce che Monastir sia circondata dagli insorti e che 19 battaglioni siano passati agli insorti.

La Porta cerca di diffondere notizie tendenti a diminuire la gravità dei fatti ed osserva che uno degli ufficiali insorti è stato arrestato

I turchi battuti da Idris presso Lohaja

Massaua, 28

Notizie raccolte da una nostra nave in crociera presso il Capo Giran, riferiscono che presso Lohaja ha avuto luogo un combattimento tra i turchi ed i seguaci dello Sceicco Idris, con una vittoria di questo. I turchi battuti, hanno lasciato nelle mani della gente dello Sceicco circa 100 prigionieri.

Iswolski resterà a Parigi

Pietroburgo, 28

Si smentisce nel modo più categorico la voce diffusa dalla stampa, secondo la quale l'ambasciatore di Russia a Parigi, Iswolski, sarebbe prossimamente sostituito.

Le prime indiscrezioni sulla inchiesta per la boa della Gaiola

Roma, 28

La *Rivista Veneta* pubblica una lettera indirizzata al suo direttore on. Di Palma dall'ammiraglio Giuseppe Astuto, il quale dice di voler rettificare alcune inesatte affermazioni stampate in occasione del processo per l'incaglio della *San Giorgio*. Si afferma scrive l'ammiraglio Astuto, che la boa della Gaiola è segnata sulle carte italiane in una posizione errata, mentre sulle carte inglesi è segnata nella reale posizione in cui si trova. Ora questa affermazione non è esatta, le carte inglesi del Golfo di Napoli segnano la boa all'esterno delle due secche della Gaiola e della Cavallara e nell'identico punto in cui la segnano le nostre carte, ma ne l'una nè l'altra possono dirsi errate giacchè esse segnano la boa in questione nel punto dove essa dovrebbe (!?) essere ed ora è. E il precedente spostamento della boa non può essere chiamato un errore del nostro Istituto Idrografico dal momento che le carte segnano le secche quali esse sono per estensione e per fondale in modo da garantire il cammino di una nave quando la notta venga tracciata sulla carta. L'ammiraglio Astuto poi, siccome si è voluto dire che la responsabilità dell'essere stata la boa della Gaiola segnata erroneamente sulla carte italiane poteva essere attribuita all'attuale ministro della Marina, fa rilevare che le carte idrografiche del Golfo di Napoli furono eseguite in base ai rilievi fatti dal 1883 al 1886 sotto la direzione dell'ammiraglio Magnaghi e che in seguito l'Istituto idrografico apportò alle dette carte le piccole correzioni resa necessarie, per esempio, per ultimati lavori portuali. Nessun errore è stato mai riscontrato nè nei rilievi generali del Golfo di Napoli diretti dal Magnaghi, nè in quelli parziali eseguiti dai suoi successori nella carica di direttore dell'Istituto idrografico fra i quali Leonardi Cattolica. In quanto alle altre affermazioni che la boa non era stata mai collocata al posto che le era assegnato sulle carte, l'ammiraglio Astuto scrive che il genio civile a cui tale servizio era affidato fino al luglio 1911 comunicò nel 1886 all'Ist tuto idrografico di avere collocato la boa indicante la secca della Gaiola e di averne verificata la posizione mediante tracciamento geodetico, inviando un lucido dimostrante graficamente la posizione della boa all'esterno delle due secche. Dopo l'esattezza che offrono le determinazioni geodetiche, l'Istituto idrografico riportò la posizione della boa sulla carta desumendola da tale lucido, invece la boa era stata fino da allora male collocata ed il Genio civile non s'avvide mai dell'errore e da nessuna nave fu mai richiamata l'attenzione del Ministero della Marina perchè i parasarti della Gaiola sono frequentati soltanto da navi di uso locale e di limitata pescaggione.

Infine l'ammiraglio Astuto ricorda che dopo l'incaglio della *San Giorgio* il vice ammiraglio Rocca Rey eseguì una speciale inchiesta ordinata dal Ministero della Marina e dalla inchiesta sono risultate le precedenti notizie. — (*Cioè è risultato che, per avvertire la erronea collocazione, o lo spostamento di un segnale di tanta importanza, non basta far funzionare un Ufficio Idrografico, ma è necessario che una nave vada ad incagliare. Non si può negare che il metodo di constatazione presenti delle garanzie rigorose. Soltanto è un po' caro!* — N. d. R.).

I feriti italiani da Misurata presso Lohaja

Massaua, 28

Notizie raccolte da una nostra nave in crociera presso il Capo Giran, riferiscono che presso Lohaja ha avuto luogo un combattimento tra i turchi ed i seguaci dello Sceicco Idris, con una vittoria di questo. I turchi battuti, hanno lasciato nelle mani della gente dello Sceicco circa 100 prigionieri.

La 'S. Giorgio, ancora immobilizzata?

Crepi l'astrologo

La Ragione, giuntaci ieri a Venezia, pubblica la seguente notizia:

« Dopo aver imbarcato le sue artiglierie a Pozzuoli e dopo aver fatte le prove di macchine e tiraggi si credeva che « la superba *San Giorgio* entrasse a far « parte nuovamente della sua squadra « formidabile.

« Invece nulla! la *San Giorgio* è ancora immobilizzata: non in attesa di « ordini, ma per .. forza maggiore!

« Questa notizia sparsasi stamane nelle sfere marinare, ha prodotto penosa « impressione ».

Questa notizia, se vera, non avrebbe potuto produrre la penosa impressione, alla quale accenna la *Ragione*, almeno nell'ambiente marittimo, dove si sa che le prove di una nave, precisamente perchè sono prove, possono essere ripetute e dar luogo a ritardi nella entrata in servizio senza che perciò abbiano a sorgere preoccupazioni. Ma siamo in grado di rassicurare la *Ragione*. Proprio avant'ieri avemmo occasione di vedere una lettera privata giunta dalla *San Giorgio*, la quale si trova su uno dei tanti teatri della guerra, e presta perciò da un pezzo ottimi servizi.

Per la festa di S. Pietro

Il Papa nella Basilica

Roma, 28

Oggi, vigilia della festa di San Pietro, il Papa, come di consueto, si è recato nella basilica di San Pietro a pregare sulla tomba degli apostoli. Alle 13 circa la basilica è stata chiusa al pubblico ed illuminata a luce elettrica. Prima delle ore 20 Pio X è uscito dai suoi privati appartamenti, servendosi dell'ascensore e scese nella prima loggia; quivi è salito in portantina ed ha traversato la sala dei paramenti, la sala ducale, la sala regia, e scendendo per la scaletta segreta, si è recato in San Pietro dirigendosi alla Cappella del Sacramento. Il Papa era accompagnato dalla sua nobile corte.

Circa l'incontro tra lo Zar e Guglielmo

[illegible], 28

Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che Bethmann Hollweg in occasione dell'incontro fra lo Czar e Guglielmo II nelle acque finlandesi si recherà colà. Il cancelliere dell'Impero incontrerà a Pietrokurgo il ministro degli esteri Sazonoff.

Senato del Regno

La legge elettorale

La vittoria di Sidi Said

Roma, 28

Presidenza del pres. MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

Senza discussione sono approvati e rinviati a scrutinio segreto i seguenti progetti: assestamento del bilancio della eritrea e della colonia Eritrea e della Somalia Italiana.

Segue la discussione sulla riforma elettorale politica. Si passa all'esame degli articoli.

BENEVENTANO osserva che il concetto che informa il disegno è che il non sapere leggere e scrivere non è un ostacolo alla partecipazione della vita politica e sociale.

Dato tale concetto si stabilisce che di regola il diritto al voto è attributo al cittadino che ha raggiunto trenta anni di età; ma poi si introducono una quantità di eccezioni che complicano la legge e tolgono efficacia alla regola.

Se, come disse il Presidente del Consiglio, anche i cittadini che non hanno raggiunto i 30 anni di età pagano le tasse indirette e quindi contribuiscono alle spese dello Stato, gli sembra sarebbe più logico ammettere al voto tutti coloro che hanno compiuto l'età di venti anni.

GIOLITTI rispondendo al senatore BENEVENTANO che seguendo il suo ragionamento si dovrebbero ammettere al voto anche i minorenni perchè anche essi pagano le imposte indirette. Come disse nel la discussione generale si è stabilito il limite di 30 anni per non togliere la spinta alla istruzione onde acquisare prima il diritto al voto e perchè la mancanza di istruzione deve supplire una sufficiente esperienza della vita, che si può ragionevolmente ritenere sia raggiunta a trent'anni.

Per tali ragioni non può accettare l'emendamento Beneventano.

BENVENTANO non si meravaglia di ottenere l'assenso del Presidente del Consiglio, ma ha creduto dovere fare delle osservazioni come conseguenza logica del sistema su cui si fonda il disegno di legge.

Dopo qualche osservazione del senatore PETRELLA l'articolo 1 è approvato. Proseguendosi nell'esame degli altri articoli BENEVENTANO fa delle proposte che non sono accettate, circa la questione della scheda.

All'art. 32 il senatore LAMBERTI (generale a riposo) non trova giustificabile la eccezione che si vuol fare per gli ufficiali di grado inferiore a quello di capitano, i quali non potrebbero essere nominati presidenti o vice-presidenti di seggio. Negli ufficiali, dice l'oratore, è sempre vivo il sentimento del dovere e vi è la capacità necessaria per potere presiedere un seggio elettorale.

Domanda al ministro della Marina se consenta che un tenente di vascello non sia ritenuto capace di presiedere un seggio elettorale. *Rumori, commenti*. Crede si debba tenere alto il morale dei primi gradi; d'altra parte non comprende neppure perchè siano stati esclusi gli avvocati.

GIOLITTI — Mi dispiace che il senatore Lamberti abbia potuto dubitare che il Governo non abbia per gli ufficiali inferiori al grado di capitano tutta la stima grandissima e i riguardi che meritano, ma nel caso speciale non si tratta di andare in guerra, ma di sapere interpretare le leggi. La sua opinione è condivisa anche dal Ministro della Guerra. Egli crede che fra la quantità dei casi legali che si possono presentare ve ne possano essere alcuni di difficile soluzione anche da parte dei capitani. Non è decoroso mettere un tenente in condizione di vedere poi annullata la elezione per proprio fatto. E' inoltre interesse della dignità dell'Esercito non dare ad alcuni ufficiali un incarico che non sono in grado di adempiere.

Quanto agli avvocati essi non possono essere compresi perchè non sono funzionari dello Stato.

MARIOTTI osserva che la relazione dell'Ufficio Centrale giustifica la proposta di includere tra le persone ammesse a presiedere i seggi i militari di grado inferiore a quello di capitano con la opportunità di non ricorrere ai sindaci e ai consiglieri comunali.

Sembra che i Sindaci rappresentino un grave pericolo (*Commenti*, e non comprende come tale concetto sia espresso dall'ufficio centrale di cui fanno parte i senatori Torrigiani Filippo, Luca, Dall'Oglio, Torrigiani Luigi, Bodio e Casana i quali tutti hanno ricevuto la carica di sindaco. *Commenti ilarità*

GIOLITTI — Gli si consenta una parentesi che sarà gradita al Consesso. *Segni di vivissima attenzione. Il Presidente si alza in piedi e con lui i Senatori e Ministri*). Comunica il seguente telegramma ricevuto dal generale Garioni:

Stamane la nostra gloriosa bandiera venne impiantata sulla sommità di Sidi Said, conquistata sul numeroso nemico colà trincerato, dopo violento combattimento, cui presero parte tutte le truppe della divisione ai miei ordini. Telegrafero particolari stasera. (Approvazioni generali prolungate).

PRESIDENTE ringrazia il Presidente del Consiglio della comunicazione, ascoltata con tanto applauso dal Senato e la prega di partecipare alle truppe combattenti sentimenti di ammirazione.

GIOLITTI non mancherà di rendersi interprete presso le nostre gloriose truppe del plauso del Senato.

TORRIGIANI F., relatore, risponde al Senatore Casana che la proposta dell'ufficio centrale è consona al concetto del disegno di legge, che mira ad affidare la presidenza degli uffici elettorali a persone che assicurino per la loro imparzialità. Ora, tutti sanno che in molti comuni i Sindaci e consiglieri comunali partecipano vivamente alla lotta.

LAMBERTI non ebbe alcuna idea di attribuire al Governo l'intendimento di mancare di riguardo all'Esercito.

GIOLITTI ringrazia il senatore Lamberti delle sue parole che tolgono ogni dubbio di interpretazione circa il sentimento del Governo.

L'art. 32 è approvato, senza osservazioni si approvano gli articoli 32-ter e 32-quater.

In seguito a spiegazioni di Giolitti, lo Ufficio centrale ritira l'emendamento all'art. 32 quinquies secondo il quale emendamento si renderebbero ineleggibili le candidature dell'ultim'ora

Si approvano i seguenti articoli fino al 32-novies e il resto è rinviato a domani alle 15.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — Il Senato ha proceduto oggi rapidamente alla discussione degli articoli della legge elettorale. Gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale, oppure da singoli senatori, non hanno trovato fortuna. In seguito all'insistenza di Giolitti nel respingere ogni emendamento, le proposte di modificazione sono state tutte ritirate. Rimane però la grossa questione del voto agli ammoniti e ai sorvegliati, che verrà discussa domani.

In sostanza il Senato accenna ad ap

cogliere, forse senza alcuna modificazione, il testo votato dalla Camera.

La discussione d'oggi ha avuto una parentesi patriottica: l'annuncio delle due vittorie di Sidi Said.

L'aula era affollata di oltre 200 senatori. Al banco dei ministri sedevano Giolitti e quasi tutti gli altri membri del governo. Le tribune erano affollate. Alle 18 è pervenuto a Giolitti un telegramma. Il Presidente del Consiglio si è alzato e con lui si sono alzati, poichè si era saputo di che si trattava, tutti i senatori, l'ufficio di presidenza e gli spettatori delle tribune.

Alla lettura del telegramma, fatta da Giolitti, il Senato è scoppiato in un applauso lungo e calorosissimo, al grido di «Viva l'Italia, viva l'Esercito!»

Gli applausi vivissimi si sono ripetuti dopo le parole di Manfredi e i ringraziamenti di Giolitti.

Il plauso del Senato comunicato a Garioni

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, ha spedito al generale Garioni, il seguente telegramma:

«Oggi lessi al Senato del Regno il suo telegramma, che annunzia la vittoria di Sidi Said. Il Senato del Regno mi ha dato l'incarico di far conoscere a Lei e ai valorosi che presero parte alla battaglia, il ringraziamento dell'alto consesso. Aggiungo i ringraziamenti e il plauso del Governo. — Presidente del Consiglio dei ministri: Giolitti».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato su seguenti oggetti: Schema di regio decreto per le modificazioni all'ordinamento ferroviario, giusta l'articolo primo della legge 13 aprile 1911 n. 310, modificazioni all'articolo 18 del regolamento 26 settembre 1904 n. 713 sui porti, spiaggie e fari, modificazioni al regolamento edilizio speciale di Roma, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta 7 giugno 1912; concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia da Lanzo a Ceres. Trasformazione a scartamento normale della tramvia Lovere-Civitale, schema di regio decreto per provvedimenti di condono di sopratasse, in favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908. Schema di regio decreto relativo alla costituzione di una commissione di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità in dipendenza della erronea posizione della boa di segnalamento della secca della Galola; schema di regolamento per il personale civile e tecnico ne, depositi di allevamento cavalli, id. id. per il servizio aereonautico militare; id. id. per modificazioni alle indennità eventuali per il Ministero della Guerra; id. id. che determina le indennità per i servizi aereonautici militari; nomina della commissione speciale di ricorso al Ministero della Guerra; modificazioni regolamento approvato con regio decreto rimo agosto 1908 n. 608; modificazioni allo statuto del regio collegio femminile di Verona, approvato con regio decreto 2 giugno 1898 n. 286.

L'Associazione dei Comuni a congresso

Ancona, 29

Stamane alle 10 nell'aula magna del Municipio di Ancona ha avuto luogo la inaugurazione dell'undecimo congresso dell'associazione dei Comuni italiani.

Vi sono intervenuti circa 200 congressisti, tra i quali il presidente dell'associazione del Comuni, on. Greppi, Sindaco di Milano.

Hanno parlato il Sindaco di Ancona, conte Felici, recando il saluto della città ai congressisti ed accennando ai principali problemi della vita comunale, il deputato Pacetti, il prefetto comm. Ephel, l'on Greppi, il quale ha riassunto i lavori dell'associazione ed il programma di quanto essa deve propugnare, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, portando il saluto di Roma.

Tutti gli oratori hanno parlato dell'attuale momento storico d'Italia e del valore delle nostre armi, facendo auguri di nuove fortune per la Patria.

L'avv Corsini, assessore di Reggio Emilia, rilevando l'accenno fatto dall'on. Greppi di non voler riassumere la carica di presidente dell'associazione a causa del lavoro che gli viene dalla nuova carica di Sindaco di Milano, ha invitato l'on. Greppi a conservare la presidenza, dicendo che egli è il simbolo della concordia tra gli uomini e i partiti che si trovano a contatto nell'associazione dei Comuni e concordi ne sono gli intendimenti ed i fini.

Quindi il congresso ha iniziato i suoi lavori con la relazione morale e finanziaria sulla quale vi è stata una breve discussione.

La automitragliatrici corazzate

Torino, 28

Nel nostro arsenale di costruzione per l'artiglieria sono compiute le due prime vetture automobili blindate, che col nome di incrociatori del deserto vengono offerte all'esercito per sottoscrizione promossa dall'«Automobil Club d'Italia».

Esse sono state ideate dal cav Luigi Briocchi di Milano, l'ideatore del pistone grigio. Gli incrociatori del deserto sono delle automitragliatrici corazzate e blindate, capaci ognuna di dodici soldati e di due mitragliere; possono anche nella sabbia fare più di quaranta chilometri all'ora.

Esse verranno quanto prima inviate al generale Garioni a Bu Kamez, che sarà il primo a sperimentarne la praticità e l'utilità.

Un nuovo tipo di bomba per aeroplani

Torino, 28

Oggi, alla presenza dei generali Brusati ed Escarties, di molti altri ufficiali e di vari signori, il capitano di artiglieria Edoardo Agudio, già noto per delle sue geniali invenzioni, ha presentato un nuovo tipo di bomba per aeroplani. Degli esperimenti di lancio e puntamento furono fatti dal tenente di vascello Francesco Roberti di Castelvero e riuscirono felicemente.

Il nuovo tipo di bomba è destinato a recare dei grandi servizi all'aviazione militare.

Disastro ferroviario nel Cile

Buenos Ayres, 28

Un dispaccio da Santiago del Cile giunto in questo momento annunzia che un terribile scontro è avvenuto ieri fra due treni viaggiatori. Parecchi vagoni restarono fracassati. Vi sono una ventina di morti e una quarantina di feriti.

Bollettino Militare

Roma, 30

Il Bollettino Militare reca:

Domenico Nozzolat capitano 5.o alpini comandato due alpini. Fratta tenente 55.o fanteria trasferito primo granatieri.

Tizzi capitano 2.o artiglieria montagna, Finizi tenente id. id., Crisci tenente id. id. sono collocati in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Personale permanente discreti. Pagano maggiore distretto Padova collocato posizione ausiliaria.

Arma di fanteria — I sottonominati allievi del secondo corso della scuola militare, sono nominati sottotenenti con la destinazione a ciascuno indicata: Volpini, 3.o alpini, Galani 65 fanteria, Ridolfini 85 fanteria, Scrogli 32 fanteria, Biselli 36 fanteria, Carina 3.o bersaglieri, Adinolfi 39 fanteria, Raineri 60 fanteria, Rolla 50 fanteria, Pezza 5.o alpini, Bosciani 33 fanteria, Gasparri 18 fanteria, Saracino 31 fanteria, Sanna 5.o alpini, Parisi 30 fanteria, Condo 19 fanteria, Gianani 48 fanteria, Zacco 60 fanteria, D'Aquino 30 fanteria, Cerruti 14 fanteria.

Artiglieria. — Russo, tenente colonnello alla direzione di artiglieria di Taranto, è nominato comandante del 3.o artiglieria da campagna — Festa, dal 14 artiglieria da fortezza è nominato comandante dello stesso reggimento — Rosio, id. alla direzione d'artiglieria di Genova, è nominato direttore di artiglieria a Genova.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti di artiglieria, con la destinazione per ciascuno indicata: Soderini, sergente maggiore, destinato al primo artiglieria da campagna; — D'Azzini id. id. 5.o, id. id. — Repossi, id. id. 28 id. id.

Cavalleria — Chionetti, colonnello comandante in seconda la scuola di applicazione di cavalleria, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante i lancieri «Aosta»; — Di Raimondi, id. comandante i lancieri «Aosta», è esonerato da tale comando ed è nominato comandante in seconda alla scuola di applicazione di cavalleria.

Sanità. — I seguenti allievi del secondo anno, corso di sanità militare, sono nominati sottotenenti con la destinazione per ciascuno indicata:

Marzi, destinato al «Savoia» cavalleria — Videtta, ai cavalleggeri «Lodi»; — Valentuomo, ai lancieri «Novara», — Semanne ai lanciari «Novara» — Raggi ai cavalleggeri «Vicenza» — Sciadlot ai cavalleggeri «Foggia» — Bettoni, ai cavalleggeri «Guide» — Giusiana, ai cavalleggeri «Lucca» — Carracciolo, ai cavalleggeri «Aquila» — D'Aquino ai cavalleggeri «Foggia» — Dibroia, ai cavalleggeri «Foggia» — Sa. l'Agala, ai cavalleggeri «Saluzzo».

Genio — Stefani, colonnello, direttore del genio a Verona, è collocato a riposo.

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare del ministro della guerra nella quale è detto che i sottotenenti di complemento che attualmente frequentano la scuola di applicazione di fanteria a Parma, saranno trattenuti in servizio, fino a che, terminati gli esami non saranno messi in libertà dal comando della scuola e percepiranno perciò l'indennità giornaliera.

La circolare aggiunge che si considera come lo ro trasmesso in servizio il periodo degli esami per quei sottotenenti che coi corrono alla nomina ad effettivi. I sottotenenti di complemento in congedo, ammessi al concorso aggano diritto all'assegno per i giorni di servizio

Concorso all'assegno di studio per la scuola militare

Roma, 28

Il «Giornale Militare Ufficiale» annunzia che è aperto per l'anno scolastico 1912-13 il concorso per la concessione dell'assegno di studio della Fondazione Vittorio Emanuele II, istituito dalla commissione centrale di beneficenza amministrata dalla Cassa di Risparmio di Milano, in favore dei giovani che cerchino di entrare nel regio esercito percorrendo gli studi dell'istituto militare del Regno.

L'assegno sarà conseguito dai giovani le cui famiglie risiedano e per la nascita loro e per domicilio, nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza. Le domande per essere ammessi al concorso devono essere inviate al Ministero della guerra non più tardi del primo settembre prossimo.

Per l'avvento al trono del nuovo Re di Danimarca
La missione speciale a Roma

Roma, 28

Stamane alle ore 6.50 è giunta a Roma la missione speciale danese per annunziare al Re d'Italia l'avvento al trono del nuovo Sovrano di Danimarca. La missione è composta del conte Rubon Levetzu invinto straordinario e del signor Luttichau gran cacciatore di Corte. Si trovavano alla stazione a ricevere il comandante Bonaldi aiutante di campo del Re e il barone Bertouch Lehn addetto alla legazione danese a Roma il quale ha presentato il capitano Bonaldi ai membri della missione. Quest'ultimi attraversata la saletta reale sono saliti in vettura di corte e si sono diretti all'Hotel Excelsior dove hanno preso alloggio.

Questa sera alle ore 19.30 la missione è stata ricevuta ufficialmente dal Re insieme al ministro plenipotenziario a Roma sig. De Grevenkop Castenskiod che gli ha presentato le nuove credenziali di Cristiano X che lo confermano nuntizio a Roma.

Alle ore 19.20 la missione è giunta al Quirinale in due berline di gala. Nella prima vi era il maestro Grevenkop, il conte Ruben Levetzau inviato straordinario, e il Duca Lante della Rovere cerimoniere di Corte. Nella seconda il sig. Luttichau, grande cacciatore di Cristiano X, il barone Bertouch, atta chè della legazione, e il comandante Bonaldi, aiutante di campo del Re d'Italia. Il picchetto di guardia al Quirinale ha presentato le armi al passaggio delle berline. A piedi della scalone si trovava il primo maestro delle cerimonie marchese Borea che ha introdotto la missione e il ministro nella sala del trono dove si trovava il Re.

Dopo il colloquio vi è stato un pranzo a Corte in onore della Missione.

Incrociatore giapponese contro un'isola

Tokio, 28

L'incrociatore *Maniwa* ha urtato contro l'isola Brotona. Fu necessario portarlo in secca sulla riva per impedire che affondasse. La nave da guerra più vicina è a 700 miglia di distanza. Essa accorre inviando ai battelli di salvataggio. Non vi sono vittime, ma si dubita che l'incrociatore possa essere rimesso a galla.

Dirigibile tedesco bruciato

Duesseldorf, 28

Il dirigibile «Schwaden» si è bruciato. Si lamentano parecchi feriti. Causa il vento violento il dirigibile non era stato trasportato all'hangar. A mezzogiorno un colpo di vento ruppe il dirigibile in due pezzi. Lo «Schwaden» si annullò e il gas esplose. Il dirigibile probabilmente è totalmente distrutto. Mancano particolari.

Trenta feriti dall'esplosione
Il dirigibile distrutto

Duesseldorf, 28

Nell'esplosione del dirigibile «Schwaden» vi furono una trentina di feriti, tra cui sette gravemente, trasportati all'ospedale. Del dirigibile rimangono le gondole e l'ossatura. L'ingegnere capo Durn, pilota dello «Schwaden», si trova tra i feriti.

Ufficiale aviatore italiano gravemente ferito

Madrid, 28

Il capitano aviatore Bois è caduto dall'altezza di 25 metri, e si è fratturato le gambe. Il suo stato è gravissimo.

Le vittime dell'esplosione a bordo del "Michele,,

Tolone 28

Lo stato dei marinai feriti nell'incidente del *Michelet* è generalmente stazionario eccetto quattro che si dispera di salvare. Le vittime si lamentano d'una forte arsatura e ad ogni momento chiedono da bere. Essi non soffrono soltanto di bruciature esterne ma sono ancora ustionati al petto ed al ventre. La enfiagione mortale sta per estendersi al cuore e lentamente si avanza per condurli alla morte in mezzo alle sofferenze più terribili. Quattro sono stamane in tali condizioni, ma medici sono ancora vivamente preoccupati per altri due marinai.

I risultati dell'inchiesta

Tolone 28

La commissione d'inchiesta ha cominciato i suoi lavori. Il comandante Tallemand ha redatto già una lunga relazione sui due incidenti, nella quale la commissione non imputerebbe gli accidenti alle polveri, ma ad un fenomeno prodotto dalla compressione del gas. Questo è anche il parere del comandante del *Iules Michelet*. La polvere usata è di fabbricazione recente. Il primo accidente avvenne subito dopo la introduzione di un sacchetto di polvere nella camera del cannone, il secondo avvenne nel momento in cui trovandosi il primo sacchetto a posto si introdusse il secondo e si accese.

Un scandalo nell'aristocrazia parigina

Parigi, 28

Il *Petit Parisien* annunzia che un dramma i cui personaggi appartengono all'alta società parigina si è svolto ieri a Passy.

Una giovane baronessa, di rara bellezza, che aveva chiesto divorzio, aveva contratto relazione con un noto sportsman (gentleman-Rider, sig. M. Divorziata in seguito al divorzio, la baronessa sposò il sig. F. Il Gentleman, volendo avere una spiegazione, si recò presso la quale ha presentato il capitano Bonaldi ai membri della missione. Quest'ultimi attraversata la saletta reale sono saliti in vettura di corte e si sono diretti all'Hotel Excelsior dove hanno preso alloggio.

Questa sera alle ore 19.30 la missione è stata ricevuta ufficialmente dal Re insieme al ministro plenipotenziario a Roma sig. De Grevenkop Castenskiod che gli ha presentato le nuove credenziali di Cristiano X che lo confermano nuntizio a Roma.

Alle ore 19.20 la missione è giunta al Quirinale in due berline di gala. Nella prima vi era il maestro Grevenkop, il conte Ruben Levetzau inviato straordinario, e il Duca Lante della Rovere cerimoniere di Corte. Nella seconda il sig. Luttichau, grande cacciatore di Cristiano X, il barone Bertouch, atta chè della legazione, e il comandante Bonaldi, aiutante di campo del Re d'Italia. Il picchetto di guardia al Quirinale ha presentato le armi al passaggio delle berline. A piedi della scalone si trovava il primo maestro delle cerimonie marchese Borea che ha introdotto la missione e il ministro nella sala del trono dove si trovava il Re.

Dopo il colloquio vi è stato un pranzo a Corte in onore della Missione.

500 italiani in isciopero nel Lussemburgo

Lussemburgo, 28

A Differdange circa 500 italiani, operai degli Alti Forni, si sono messi in sciopero. Essi chiedono un aumento di salario di un franco al giorno. La direzione si dice pronta ad accordare 55 centesimi, ma gli operai non vogliono accettare. Il lavoro degli alti forni è assicurato dagli operai che hanno lavorato nello stabilimento. L'ordine è stato perfetto.

LIBRI

Prof. cav. ENRICO MOLINA — Biblioteca del *Bollettino Stenografico Italiano*

Questa utilissima pubblicazione si è arricchita recentemente di due nuovi volumetti (il n. 10 della *Serie Applicazioni* riguardante la rapida azione della vocale e media, e il n. 11 della serie *Letture*, contenente la traduzione dell'«Storia di un passero» di Orazio Grandi, lavoro approvato come libro di lettura e di premio dalla Commissione centrale nominata dal Ministero della P. I.

Il fascicolo della vocale e è ricchissimo di esempi e risolve molti dubbi che possono affacciarsi agli studiosi del sistema stenografico Gabelsberger-Noe, per la esatta espressione simbolica di detta vocale.

In entrambi i fascicoli l'autografia dello stesso prof. Molina è nitidissima. Crediamo superfluo ogni raccomandazione.

NOTA AGRICOLA

Vini con spunto o fortore

Attualmente ci troviamo in una stagione molto critica per la conservazione dei Vini e per quanto il cantiniere sia diligente ed attento, pur tuttavia non si sottrarrà attraverso ai mesi di luglio ed agosto allo sviluppo del Micoderma aceti. Ed infatti troppe cause in questa stagione concomitanti concorrono ad alterare l'equilibrio dei Vini, per esempio le bolli sceme, il contatto dell'aria, le cantine calde, i Vini poveri di spirito o di poco corpo, costituiscono l'ingenerarsi dell'acido acetico per ossidazione dello spirito. — Questo fungo (micoderma aceti) date le condizioni favorevoli dell'ambiente, vive e si sviluppa a detrimento dell'alcool decomponendolo in Acido Acetico e carbonio. — Il presidente Vinicultore di fronte a questa manifestazione patogena dovrebbe ricorrere subito al trattamento dell'Enoterno cioè riscaldare il Vino fino al 60-65 gradi per uccidere tutti i micro-organismi che attentano la vitalità normale del prezioso prodotto. — Siccome però questo sistema, per quanto sia molto efficace e dia risultati splendidissimi, non è alla portata di tutte le cantine, essendo un attrezzo enologico complicato, così per correggere queste malattie del Vino pur troppo assai frequenti, con un mezzo pratico, semplice e permesso dalla Legge, consigliano i Vinicultori a fare uso della polvere Disacidante del Vino, del chimico cav. Ronca di Verona, ormai molto bene conosciuta ed apprezzata dai più esperti Enologi, per le sue eminenti qualità scientificamente antisettiche e ricostituenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 27

Il Bollettino della Marina reca:

Con data primo luglio prossimo passa in armamento ridotto a Spezia la regia nave «Flavio Gioia» per la campagna annuale degli allievi della Regia Accademia Navale. Lo stato maggiore sarà composto come segue, nella stessa che gli ufficiali segnati con asterisco prenderanno imbarco a Livorno con la data che sarà stabilita dal comando dell'Accademia navale la quale provvede alla designazione degli ufficiali addetti alla nave. Capitano di fregata Calderai Leonero, comandante, capitano di corvetta Castellani Mario, ufficiale in seconda, tenente di vascello Bozzoni Franco *, Di Michele Alessandro, Prete Francesco, Vianello Guido, Bombardini Luigi, sottotenenti di vascello Casciano Carlo Alberto (*), Ginocchietti Augusto *, Lamberti Giuseppe, Paoletti Luigi, capitano macchinista Rossi Emilio, sottotenente macchinista Volpi Tommaso, tenente colonnello medico Motta Federico (*), cap. medico Serra Stefano, capitano commissario Lachezi Germano, capitano di stato maggiore Piraino Antonio (*).

Con regio decreto in data 23 corrente in corso di registrazione il capitano macchinista Leone Eduardo è stato collocato, per ragioni di età, in posizione ausiliaria a decorrere dal 26 detto ed iscritto nella riserva navale. Con altro regio decreto di pari data il sig. Leone è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Con regio decreto in data 23 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo del genio navale macchinisti con decorrenza amministrativa dal 1.o luglio prossimo e con riserva di anzianità. A tenente il sottotenente Raso Pasquale. A sottotenente il primo macchinista nel corpo reali equipaggi Abate Antonino. Il sig. Abate è iscritto al secondo dipartimento.

Con regio decreto in data 20 corrente sono stati collocati a riposo in seguito a loro domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal primo luglio prossimo, i seguenti funzionari tecnici della direzione di artiglieria ed armamenti navali: ispettore principale di seconda classe Vitelli Domenico e Massimo Domenico, ispettori e coadiutori capidecano di prima classe Tanca Domenico. Con regio decreto di pari data il sig. Vitiello è stato nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e i signori Maiolo e Tamea sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia. Si fa riserva di trasmettere al comando in capo del primo e secondo dipartimento marittimo il sunto dei reali decreti da consegnarsi agli interessati.

SPORT

Il Calcio a Sant'Elena

Di domenica in domenica con sempre maggior accanimento le giovani reclute del giuoco del calcio si vanno disputando i premi della gara a Sant'Elena indetta dallo attivo sodalizio cittadino Venezia Football Club, di cui strabilia un entusiasmo degno del maggior encomio.

In seguito al ritiro del Mestre F. B. C. domenica 23 p. p. ebbero luogo soltanto quattro match. Al mattino l'Associazione Calcio Studenti ebbe ragione con 3 a 0 del Vigor F. B. C. e l'Edera A. battè con 2 a 0 la Victor F. B. C. Nel pomeriggio vinse con 2 a 0 l'Ardor F. B. C., mentre la Nazionale F. B. C. soccombeva con 3 a 4 contro la Sub A. Allievi Meccanici, difendendosi ostinatamente con soli 9 giocatori alla forte avversaria.

A festa della classifica risulta l'Associazione Calcio Studenti, seguono in seconda posizione a parità di punti la Sub. Allievi Meccanici e l'Edera A., quindi Victor F. B. C. e Juventus di Murano, l'Ardor e l'Edera B., la Nazionale e la Vigor.

Le gare continuano oggi sabato, giorno di San Pietro e domani 30 corr. e non dubitiamo concorso di pubblico, specie ora che le squadre tendono accanitamente a portarsi alla testa della classifica per i premi ambiti!

Ragazzi esploratori

Ricordiamo che anche domani 30 corrente dalle ore 10 alle 11 alla sede della Rever Palazzo Diedo si riceveranno le iscrizioni alla Sezione Ragazzi Esploratori per i giovani di età non inferiore ai 13 anni.

La Presidenza ha in animo di effettuare in questo periodo festivo, escursioni non troppo lunghe per dare agli esploratori che non hanno l'opportunità di recarsi nella villeggiatura nelle vacanze estive.

La V. Mostra d'Arte a Palazzo Pesaro
Le due sale del gruppo veneziano dell'"Aratro,,

Stamane a Palazzo Pesaro si apre la [illegible] inaugurale [illegible] esposizione [illegible] pubblico veramente [illegible] quadri [illegible] sale [illegible] Dopo [illegible] vivacità [illegible] progresso [illegible] avvenire [illegible] Bonazza [illegible] Questo [illegible] Ma [illegible] Ferrari [illegible] Pesaro [illegible] Bertoja [illegible] Milesi [illegible] Ciardi [illegible] Nomellini [illegible] Selvatico

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la cen. urbana e interprovinciale Num. 201
Per la cen. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

Sabato: S. Pietro e Paolo.
Domenica: Commemorazione di S. Paolo.
Leva il sole alle 4.27 ; tramonta alle 20.1

Consiglio Comunale

Ieri, alle 14, si è riunito il Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Co. Grimani ed erano presenti i consiglieri

Bertaggini, Ballarin, Battaggia, Bianchini Bosia, Brandolin, Bullo, Carminati, Castelli, Ciano, Corinaldi, De Venezia, De Blasi, De Toni, Dona dalle Rose, Ferrabosch, Foscari, Frizzolo, Garioni, Gia onazzi Grimani, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Piermostier, Pellegrini P., Presenti, Pelizzo, Saccardo, Scarabellotto, Scalfi, Sorger Spalon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Passi, Pascolini, Florian e Paganuzzi.

Le dimissioni di tre consiglieri inaffettati

Il Sindaco, appena dichiarata aperta la seduta, dà comunicazione della rinuncia alla carica di consigliere comunale dei signori Danella Domenico, Medici Alessandro Attilio e Pellegrini dott. Rinaldo; ed espone i motivi per cui tali consiglieri esternarono le dimissioni

Il Danella egli dice si dimette perchè è bene incompatibile la sua carica di capo tecnico della Cooperativa edile colle funzioni di consigliere; i Medici perchè ritiene pure incompatibile la sua carica di segretario della Cooperativa del Porto, dopo l'assunzione da parte della Cooperativa dei pesatori dell'appalto della pesa pubblica, con quella di consigliere del Comune; il dott. Pellegrini perchè ragioni professionali lo costringono a trasferirsi definitivamente in altra città.

— Se altre ragioni, continua il Sindaco, avessero indotto questi nostri colleghi a rassegnare il loro mandato, io mi sarei affrettato a proporre al Consiglio di non accettare le rinunzie. Questi tre consiglieri, invece, hanno esposto motivi tali per cui io credo che il Consiglio debba accettare le rinunzie

Il Sindaco, quindi, manda un saluto ai consiglieri che abbandonano il loro posto, dolente che la minoranza, cui corre l'obbligo di esercitare un continuo controllo sull'operato della maggioranza, resti così diminuita di numero.

Nessuno chiedendo la parola, il Sindaco mette ai voti le dimissioni dei tre consiglieri socialisti, che sono accettate alla unanimità.

Il contributo alla sottoscrizione pro esuli dalla Turchia

La Giunta propone di stanziare nel bilancio del Comune la somma di lire diecimila, quale contributo alla sottoscrizione a favore degli italiani esuli dalla Turchia

VANNI crede inutile esprimere il pensiero dei socialisti a proposito della guerra, si limita invece ad osservare come la tragedia turca — alle vittime della quale pure è disposto a venire in aiuto — abbia fatto sì che una ripresione della guerra che l'Italia ha voluto intraprendere in Tripolitania avrebbe dato modo alla barbarie turca di manifestarsi colla espulsione degli italiani

La maggioranza rumoreggia e il Sindaco ristabilisce il silenzio.

E Vanni conclude augurando che la guerra abbia presto a finire

Dopo di ciò, la proposta della Giunta raccoglie i voti dell'intero Consiglio

Organici municipali

Senza discussione, il Consiglio approva la proposta di disposizioni transitorie al Regolamento per gli uffici e impiegati del Comune di Venezia nei riguardi della applicazione della riforma della pianta organica del personale municipale deliberata dal Consiglio Comunale nelle adunanze 25 luglio e 7 agosto 1911

Approva, anche, in seconda lettura, la proposta di modificare la pianta organica dell'ufficio municipale d'igiene con la istituzione di un posto di medico vice-ispettore del servizio sanitario

Per la flotta aerea nazionale

Il Consiglio approva in seconda lettura la proposta di stanziare nel bilancio del Comune la spesa di lire 20 mila quale contributo per la formazione di una flotta aerea nazionale.

Vengono pure approvate le proposte relative alla rinnovazione dell'affittanza alla signora Fonda Giuseppina del piano ammezzato del palazzo Priuli a San Giacomo dall'Orio.

Per il servizio di segnalazione del mezzogiorno

Si accende una discussione abbastanza animata a proposito di una nuova convenzione col Magistrato alle Acque per il servizio di segnalazione del mezzogiorno.

TAGLIAPIETRA domanda se sono esatte le informazioni da lui assunte, secondo le quali il concorso del Comune per la segnalazione del mezzogiorno, stanziato in lire 1200 (altre 600 lire venivano date da la Camera di Commercio) serviva anche come compenso al incaricato di tenere in ordine le tabelle meteorologiche e meteorografiche esistenti sotto le Procuratie. Rileva la bontà del servizio finora prestato dall'Osservatorio del Seminario, e spera che sarà ora maggiormente utilizzato d'accordo col Magistrato delle Acque. Crede sia doveroso tributare un plauso al l'Osservatorio del Seminario Istituto che fa veramente onore alla città.

DE TONI parla sulla vecchia questione del mezzogiorno, vorrebbe poi sapere se nella determinazione del tempo l'Osservatorio dell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» abbia la qualche modo mancato. Difatti, egli dice, se noi abbandoniamo questo Osservatorio per ricorrere a quello di Padova, vuol dire che il primo non soddisfa più alle esigenze del servizio.

TAGLIAPIETRA osserva che tutto dipende ora dal Magistrato delle Acque; in caso, alla richiesta del cons. De Toni, dovrebbe rispondere questo Ente.

DE TONI insiste nella sua osservazione

DE BIASI, rispondendo ai due oratori, ricorda come il servizio meteorologico e meteorografico sia stato sino adesso regolato dalla convenzione 1910, approvata dal Comune.

Alla segnalazione del mezzogiorno si provvede ora in modo più moderno, essa viene fatta dal Magistrato alle Acque in maniera che il Comune non ha più da spendere la somma che aveva anteriormente stanziata in bilancio. Esprime tutta la riconoscenza verso coloro i quali hanno finora contribuito ad un servizio pubblico importantissimo e che ogni il Comune abbandona ad altri, perchè altri può farlo meglio.

TAGLIAPIETRA vorrebbe si aggiungesse alla parte della Giunta una parola di ringraziamento per l'Osservatorio del Seminario Patriarcale che senza nessun compenso, ha fornito tutti gli oggetti per l'importantissimo servizio.

La proposta Tagliapietra è approvata.

Messa ai voti la parte, coll'aggiunta del cons. Tagliapietra, essa risulta approvata all'unanimità.

Argomenti vari

Quindi senza discussione, il Consiglio approva poi: Il Conto Consuntivo 1911 della Scuola Professionale di Malamocco; il parere sulla proposta di modificazione dello Statuto delle Opere Pie riunite e Istituto del Buon Pastore e Montanari Rusini; la proposta di erezione in ente morale del legato modale comunale contessa Camilla Leriani Agricola, ed approvazione del relativo statuto organico, le nuove proposte relative alla vendita della casa di proprietà comunale sita a S. Marco anag. N. 986, mappale N. 1524.

Il Consiglio approva poi dei prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio e., uno dei quali di lire 3000, onde provvedere ad alcuni lavori di riparazione del Palazzo Pesaro, porge l'occasione al cons. FOSCARI per raccomandare la manutenzione di tutto il palazzo, il quale, egli dice, lascia molto a desiderare

Il cons. Foscari crede che all'uopo occorrerebbe una spesa maggiore di quella preventivata dalla Giunta. Gli risponde lo assessore PELLEGRINI dicendo che la somma stanziata dovrà servire pei lavori aventi carattere d'urgenza. In seguito si cercherà di provvedere per un restauro dell'intero palazzo, qualora se ne presenti veramente il bisogno

Infine vengono ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta nelle sedute

7 giugno 1912 colla quale venne confermata in carica i Revisori dei Conti dell'Azienda Comunale di Navigazione interna nei riguardi del Consuntivo 1911 dell'Azienda stessa; 14 giugno 1912 circa approvazione del contratto col dott. Giovanni Baldasseroni pel servizio farmaceutico nella frazione di Malamocco; 14 giugno 1912 con cui si deliberò di costruire nuove nicchie e di completare le tombe di famiglia in Cimitero Comunale, 21 giugno 1912 circa costituzione del Comune parte civile nel procedimento contravvenzionale in confronto del sig. Carlo Seibezzi per infrazione allart. 18 del regolamento comunale edilizio, 21 giugno 1912 con cui si deliberò l'impianto di celle frigorifere per gli spacci comunali di carne mediante trattativa diretta.

Dopo di ciò il Consiglio si raduna in seduta segreta

In seduta segreta

approva in seconda lettura le proposte relative alla conferma dell'Esattore Comunale per il decennio 1913-1922 nomina in seguito a concorso a veterinario assistente del Civico Macello il dottor Spampani Giuseppe, nomina in seguito a concorso a cancellisti municipali: Monassi Guido, Hugo Arturo, Boffi Domenico, Castellani Carlo, Maturi Giovanni; Canulli Carlo; Ferro Ferrando, Giove Antonio, Bonamici Marino, Fabris Giuseppe, Zanti Luigi — Approva in seconda lettura la proposta di accordare un sussidio straziale alle signore Crespini Giovanna ed Elisa sorelle del defunto magazziniere Vincenzo Crespini addetto all'ufficio di Economato, e in prima lettura quella di accogliere la pensione di diritto alla signora Garzin Luigia vedova dell'usciere municipale Florian Giacinto.

Nuove costruzioni della cooperativa "Luigi Luzzatti,,

La presidenza, accogliendo i desideri espressi insistentemente da molti nuovi soci i quali aspirano ad una abitazione a Lido, ha già invitato i soci stessi a prendere visione dei progetti e dei preventivi di spesa compilati dai professori Brunialon e Albrizzi per le casette che sorgeranno sull'area per la concessione della quale la Presidenza ha avuto benevoli affidamenti dall'Assessore conte Pasqi, rappresentante il Sindaco alla cerimonia inaugurale delle case a S. Rocco. In quella occasione nella Sede sociale furono anche apprezzati i disegni già pronti delle nuove costruzioni al Lido la Cooperativa darà così prova del suo fermo intendimento di intensificare l'opera propria per una rapida e vasta attuazione delle proposte di finalità, lieta di contribuire in tal modo alla attività del Comune nel grave problema cittadino delle abitazioni popolari

Una direttrice didattica

La signorina Lina Malmella ottenne ieri all'Università di Padova il diploma di direttrice didattica con lusinghiero classificazione. — Congratulazioni

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La cronaca registra anche per la giornata di ieri un ottimo concorso di pubblico all'Esposizione. Gli ingressi registrati furono 1349.

Abbonamenti mensili a L. 5

A cominciare da oggi 29 giugno, e durante tutta la stagione balneare, vengono emessi speciali biglietti d'abbonamento mensile a Lire Cinque.

Questi abbonamenti ridotti si vendono esclusivamente ai cancelli dell'Esposizione ed hanno decorrenza dal giorno in cui sono rilasciati.

Per la Regata

Domani avendo luogo la grande Regata storica sul Canal Grande, e restando sospeso nel pomeriggio il servizio dei vaporini, la Presidenza dell'Esposizione ha deliberato di chiudere la Mostra alle ore 12; il Parco però rimarrà aperto fino alle 3 pom. per comodità di coloro, che s'intratterranno al Restaurant per la colazione.

Vendite

Il sig. V. A. C. ha acquistato l'acquaforte *Barche da pesca* di Guido Balsamo Stella.

Il sig. Guerrino Medico, di Torino, ha acquistato un portafiori artistico in vetro a colori di Hana St. Lercha.

Concerto

Oggi, dalle 4 alle 6, la Banda cittadina svolgerà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. — Marcia militare - «La Vittoria della Giulinana», Cesarini - 2. Sinfonia - «Guglielmo Tell»; Rossini — 3. Atto 3.o - «La Boheme»; Puccini. — 4. A) Intermezzo «La Vally»; Catalani — B) Serenade; Pierné. — 5. Finale II. - «Poliuto»; Donizetti. — 6. Mazurka - «Invito»; Strauss.

La lapide posta per le vittime del 71.o Reggimento Fanteria

Domani domenica il 71.o Reggimento Fanteria abbandona Venezia per recarsi a Sch... donde — dopo una breve sosta — proseguirà per Cisbenti, piccola frazione di Valli del Signori, dove dall'1 al 12 si svolgeranno i tiri di combattimento

Successivamente il reggimento si trasporterà in Valle dell'Astico, dove dal 12 al 30 avranno luogo le manovre di divisione sotto il comando del Generale Porro

All'ultima fase delle manovre prenderanno parte anche i soldati della seconda categoria chiamati sotto le armi in questi giorni.

Non parteciperanno invece nè alle manovre nè ai tiri i soldati che sono pronti per una nuova eventuale spedizione nella Libia e nell'Egeo

Per la sede definitiva del monumento di Victor Pisani

L'altro ieri nel pomeriggio la R. Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti, rappresentata dal Presidente nob. Molmenti e dai membri on. Pellegrini, prof. Alessandri, prof. Organo, prof. Saccardi, cav. Dalla Santa e dott. Bratti segretario, presenti il Sindaco co. Grimani, gli ingegneri Stella e Rosso ed il Parroco, ha visitato la Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo per esprimere il suo voto sul posto da assegnare al Monumento e alle Ceneri dell'eroe popolare della guerra di Chioggia, Victor Pisani. Dopo maturo esame, fu deliberato di proporre la collocazione sulla facciata a destra di chi guarda, nella Cappella della Madonna, che sta immediatamente alla destra del l'altar maggiore rimanendo così e così anche più presso all'altare della Cappella stessa il Monumento di Matteo Ghistinian spettante all'anno 1474

Tasse Comunali

TASSA SPAZI — Da 1 luglio 1912 per otto giorni consecutivi rimarrà esposto presso la Div. IV Municipale il Ruolo dei contribuenti la tassa spazi relativo al III Trimestre 1912. — Chi intendesse non veder compreso in detto Ruolo, dovrà farne rinuncia entro il 30 giugno a. c. — La scadenza della tassa è fissata pel 10 agosto 1912

TASSA SUI LE GONDOLE E BARCHE — Dal 25 giugno 1912 e per quindici giorni consecutivi rimane esposto presso la Div. IV Municipale il Ruolo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche a remi relativo al II. Semestre 1912. Chi intendesse non veder compreso in detto ruolo, dovrà farne rinuncia entro il 30 giugno a. c. — La scadenza della tassa è fissata per il 10 Agosto 1912.

La grande casa inglese MAPPIN & WEBB Ltd.

che giovedì ha inaugurato l'Esposizione della sua argenteria, gioielleria, chincaglie ecc. ecc. nel *Grande Hotel Britannia* ci avverte che detta esposizione resterà aperta tutto sabato e anche domenica fino a mezzogiorno.

Notizie di S. Cosmo

Il laboratorio femminile continua ad essere frequentato con grande entusiasmo

Così fosse facile dare lavoro agli uomini!

Nei chiostri di San Cosmo dove la maggior parte dei nostri sventurati fratelli passa la giornata, non si sente che un solo lamento: Qui ci trattano sin troppo bene, ma noi non vogliamo mangiare il pane del Governo; vogliamo guadagnarcelo, vogliamo lavorare

Son tutta gente che ha l'abitudine del lavoro, che soffre e si avvilisce nell'ozio, che s'era conquistata l'agiatezza, la ricchezza, bene spesso, con le proprie fatiche, e che ora si adatta a lavoro ben più umile di quello cui era abituata, pur di occuparsi, pur di uscire da questa inazione che accresce la nostalgia per le famiglie lontane, e le idee nere riguardo all'avvenire

Il Comitato, specialmente per mezzo dei due V. presidenti delegati a S. Cosmo Maria Pezzè-Pascolato e nob. Zaccaria, fa appello di continuo alle amministrazioni private e pubbliche, agli opifici, ai commercianti perchè diano aiuto, in Venezia e fuori di Venezia, all'opera non facile del collocamento!

Con alto sentimento di patriottismo, parecchie Ditte della CIGA e delle Provincie Venete, e parecchie fuori del Veneto, risposero all'appello. Ma vi sono ancora molte e molte persone distinte, che impiegano non tanto il guadagno — poichè il Governo italiano provvede con vera larghezza a queste vittime della gloriosa impresa di Libia — non tanto il guadagno quanto il lavoro. E sono impiegati ferroviari e banchieri, contabili e negozianti, medici, farmacisti, geometri, imprenditori, agenti, costruttori navali, rappresentanti di commercio, conduttori di lavori stradali, maestre, istitutrici, commesse ecc. ecc., eccetera. Gente avvezza all'attività, capace di parlare e di scrivere tre, quattro, persino sei o sette lingue — dal francese al greco al russo all'inglese al tedesco al turco all'arabo — Gli operai sono quasi tutti collocati - e con quanto entusiasmo lasciarono il riposo per la fatica pure benedicendo il riposo, il buon trattamento, la cordialità, che il ristorarono dei lunghi disagi e dalle angustie patite nel viaggio.

Questo patriottismo di gente che mai avevo veduto l'Italia — i più non c'erano mai stati, e nemmeno c'erano stati i padri loro, da che i nonni erano partiti in cerca di lavoro — questo patriottismo di gente che la guerra ha rovinato, sradicato, danneggiato in mille modi, è fenomeno di italianità sì vivificante meraviglioso e consolante del valore dei nostri soldati!

Due giovinetti espulsi

scuoti nell'Istituto Marco

Tra i numerosi fratelli esuli dalla Turchia ricoverati al Asilo San Cosmo al la Giudecca, vi è a famiglia Amadio composta del padre a nome Carlo e di cinque figli, tutti minorenni

Il padre aveva fatto istanza all'Ufficio di Collocamento, perchè i due suoi figli minori, Carlo d'anni 12 e Michele d'anni 9, venissero accolti in qualche istituto di educazione cittadino. Della cosa si interessò pure il Comitato il quale diede ragione ad uno dei suoi membri del Comitato, il comm. Ferdinando Sartamera, perchè quest'ultimo proponesse i suoi piccoli ospiti presso la Congregazione di Carità, di cui egli è consigliere e che amministrazione, a favore di due orfanelli

E il comm. Sartamera ottenne di questi giorni che essi vengano accolti nell'Istituto Manin

Il Comitato rende pertanto pubbliche grazie alla Congregazione di Carità e al suo consigliere comm. Ferdinando Sartamera per l'illuminata opera loro di patriottismo e di carità

I posti a sedere sul ponte a Ca' Foscari per assistere alla Regata

Ricordiamo che i biglietti per i posti a sedere sul ferry-boat, che verrà ormeggiato a fianco della «machina» di fianco a Ca' Foscari per coloro che vorranno assistere alla regata da uno dei punti migliori si trovano in vendita presso gli uffici del «Pro-Venezia» e nei negozi di musica del cav. Brocco

I posti al prezzo di lire 5, sono in numero di 400, ma data la presenza a Venezia di numerosi forestieri, buona parte furono già venduti quelli che desiderano averne perciò, sono consigliati a non indugiare perchè corrono il rischio all'ultimo momento di non trovarne più

Nelle Scuole

R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

Ecco il risultato dello scrutinio finale

Classe prima Antonini Giovanni - Baraldi Raffaele, Bianchini Aldo, Boccassini Aldo, Brunello Aldo, Carestato Giuseppe, Carnevali Emanuele, Cravero Giorgio, Dal Pala Giuseppe, Marcozzi Paolo, Pascoli Augusto, Perlmutter Rita, Pirotti Giovanni, Debenco Giuseppe, Ruoi Raul, Rupolo Elio, Sam Antonietta, Scaletaris Giovanni, Vidmer Massimo, Zini Carlo, Petrovich Giovanni.

Sezione Fisico Matematica - Classe seconda Albertoni Bruno, Bacl Dino, Casi Aldo, D'Amico Alfredo, Margolio Antonio, Padovan Italo, Russo Giuseppe, Rumo Salvatore.

Classe terza Carmignola Gino, Cosmio Mario, Curinti Italo Granone Angelo, Ravà Giulio, Vigliano Elia.

Sezione Commercio Ragioneria - Classe seconda Principe Edoardo, Rossi Ida, Rossi [illegible]

Classe terza Bianchi Attilio, Brotto Bianca, Di San Lazzaro Luigi, Grosso Umberto, Missero Armando, Picozzi Giuseppe, Rebesco Aldo, Rossi Leone, Silvan Giulio, Varizzi Giovanni.

Cronaca del Lido

Al Grand Hotel des Bains

La sera del primo luglio i saloni del «Grand Hotel des Bains» di Lido si apriranno per la prima festa da ballo che si inizierà alle 9.30 per protrarsi sino alle 12 e mezzo.

Dato il numero di forestieri che già si trovano al Lido, la festa si annuncia brillantissima.

La grande festa sportiva all' "Excelsior,,

Il Circolo Veneziano di Scherma e ginnastica d'accordo con la direzione della Compagnia dei Grandi Alberghi, ha stabilito per la sera di sabato 6 luglio, la Grande Festa Sportiva. E' ormai assicurato l'intervento di notissimi maestri di armi: da Vienna verranno il cav. Franceschinis ed il cav. Dalla Santa; da Graz il maestro Trommsdorf, da Belgrado il maggiore Danilanovitz, il dottor Pantelitch ed il tenente Demitrovitz; da Roma il barone Manfredi, da Udine Dal Torso, da Padova il prof. Cesarano, da Pola il tenente Zopa, da Trieste il dottor Carniel da Napoli il maestro De Leonibus. — Venezia sarà rappresentata dai maestri cav. prof. Galante, Guido Giarese e dal Moro, oltre a ciò da una bella squadra di fioretto dilettanti fra i quali il marchese d'Adda, [illegible] Lo Presti, A. Brass, Prof. Gidoni, Avv. Reis, dott. Pantazzini, avv. Foffani, Alfredo Rocci, il marchese Fabris, Rosell Battistoni Friedemberg, Spigarelli Barisello e Sernagiotto. — Gli assalti di fioretto saranno sostenuti dal maestro Dotti e dai dilettanti Marzollo, Gianotti, Lombardi, Jerome e Giovannetti

Gli assalti incominceranno alle ore 21 e perchè riescano più brillanti e gustosi avranno una durata limitatissima di pochi minuti ciascuno; sarà come una serie di riprese di pugilato, una sfilata rapida di lottatori di catch-as-catch-can, spada di terreno e box.

Alle ore 23 si apriranno le sale alle danze

Il miserevole rimpatrio forzato di una compagnia lirica Ritpuziana

Col piroscafo di Fiume è ritornata in Patria scrivaticcia, prosciolta dall'Ingaggiera e direttamente da Budapest, la Compagnia lirica Ritpuziana mutilata a «Paolo Bonfadio» proprietario e direttore della stessa. La compagnia consta di ventiquattro minorenni fra ragazzini e ragazzine e di otto persone di maggiore età

Si formò circa tre mesi or sono a Brescia e dopo un periodo di studio per affiatarsi, partì per l'Ungheria. Il Bonfadio aveva ottenuto un contratto con un impresario di Budapest, per una serie di rappresentazioni nelle alte e basse Ungheria. Il giro si iniziò circa un mese e mezzo fa. Secondo quanto narrò il Bonfadio, l'impresario era tutt'altro che un... altruista e la compagnia si trovò presto in cattive condizioni finanziarie e senza possibilità di scampo. Doveva continuare la tournée ad ogni costo

Senonchè le famiglie dei piccoli artisti che in principio avevano ricevuto puntualmente la paga, dopo qualche tempo non ricevendo più un soldo, cominciarono a protestare. Molti di questi artisti lilliputziani erano di Venezia

Avvenne che le signore Ivanicich e Spadazzi, rispettivo madri di due artisti, si recarono alla Questura a protestare contro il contegno dell'impresario, che faceva trattenere all'estero i loro bambini ed esprimevano il desiderio che rimpatriassero. Questo desiderio era l'effetto forse dell'amor materno, certo del cessato guadagno. Comunque erano dalla parte della ragione e la Questura interessò il Consolato italiano di Budapest e l'Ambasciata italiana di Vienna, perchè ricercassero la compagnia e la lasciassero rimpatriare. Siccome la compagnia si trapiantava da una città all'altra ad ogni secondo giorno, le due madri si recarono anche presso l'autorità giudiziaria del pretore del III Mandamento e furono spedite delle sollecitazioni al Consolato, anche perchè tanto la Ivanovich come la Spadazzi eran divenute un tormento per tutti

Il Consolato di Budapest finalmente trovò e scoprì le peste della compagnia, la sciolse e provvide a imbarcarla a Venezia, dove, come dicemmo, giunse lermattina. Ora i minorenni di fuori di Venezia saranno a cura della Questura, rimandati alle case loro

Il Bonfadio fu assunto ad interrogatorio dal Pretore del III Mandamento e sarà pure interrogato a Roma dal Commissario generale dell'emigrazione

Se l'autorità interviene una buona volta per impedire la formazione di compagnie simili, farebbe cosa molto lodevole e molto umana. Gli spettacoli lirici lilliputziani al pubblico non sono mai stati simpatici, anzi si potrebbe dire furon sempre addirittura antipatici

E quale profitto poi ne ricavino una ventina di ragazzi e di ragazze costretti ad una comunanza e ad una vita non certo di famiglia, è facile immaginare

Nel Dipartimento Marittimo

Il vice-ammiraglio Cerelli nell'ordine del giorno di ieri encomia il capo cannoniere di 2.a classe Negrini Emilio, perchè il giorno 16 c. m. si tuffò prontamente in acqua, nel Rielo dell'Arsenale, in soccorso di un bambino in procinto di annegare, tenendolo a salvamento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la Pirodraga addetta all'escavazione nell'avamporto di Marsala ha ripreso ieri il lavoro all'imboccatura del porto.

Di notte con tempo buono rimarrà or-

(Continua in IV. pag.)

Per la GOTTA?
FIUGGI!!!
Corrispondente esclusivo: A. BIRINDELLI
ROMA, via d'Angelo 11, mezzan. - Tel. 73-65

AUSTRO - AMERICANA
Trieste
33 transatlantici

Recandosi a NEW-YORK col magnifico transatlantico
"Kaiser Franz Joseph I.,,
con partenza da Trieste il 6 Luglio si fa gratuitamente un viaggio di piacere della durata di 6 giorni nell'Adriatico e nel Mediterraneo toccando Busi (Dalmazia Grotta azzurra), Patrasso (Grecia), Palermo (Sicilia), ed Algeri (Africa settentrionale).

Traversata dell'Oceano da Gibilterra a New York in otto giorni

Per tutto il viaggio si paga il medesimo prezzo che dall'ultimo porto d'Europa a New-York

Per i viaggi circolari nel Mediterraneo coi grandi transatlantici della Società vigono tariffe speciali.

Per informazioni ed opuscoli gratuiti, rivolgersi alla sede della Società in Trieste, o all'AGENZIA dell'AUSTRO-AMERICANA in VENEZIA: D. Della Porta e Co. Campo Sansovino 2022

Officina Riparazioni
Ditta ACHILLE BON
Succursale S. Luca - Via Nuova Goldoni 4478 A

Pulitura generale e registrazione
di 1 macchina da scrivere L. 10.50
di 1 » cuoio » 5.—
di 1 macchina da cucire » 10.—
di 1 bicicletta » 5.—
1 anno di garanzia.

VENEZIA - S. GALLO (S. Marco)
Stabilimento IDROTERAPICO
Cura delle malattie
del sistema nervoso
Dirett. Medico: Dr. Cav. F. Grollo.

POLIAMBULANZA
CASA di CURA
VENEZIA - S. Canziano, Calle Campanile 1173
Telefono - Luce Elettrica - Tel. 1000
CHIRURGIA — Dott. Marconi — visite ore 11.
MALATTIE della GRECCHIE, GOLA, NASO — Prof. Dr. Vitalba e Dr. V. De Conz — ore 9 - Lun., mercol., ven.
MALATTIE degli OCCHI — Dott. Cav. G. Fano ore 10 e Soldini ore 8.
MALATTIE dei BAMBINI — Dr. Cavalieri — ore 11.
MEDICINA INTERNA — Dr. Giulio Cavanna — ore 9.
ELETTROTERAPIA E MALATTIE NERVOSE — Cav. Dr. F. Grollo — ore 9 1/2 antim.
MALATTIE della PELLE e VENEREE — Dr. Allegrini - ore 11.
OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE — Cav. Dr. Bocora - ore 9.
RICERCHE chimiche e microscopiche — Laboratorio di Wassermann — Dr. Coppola e Dr. Lachmann ecc.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA
Visite tutti i giorni dalle 16 alle 17 meno le domeniche. Al mercoledì e DOCENTE D'UNIVERSITA' venerdì anche alle 11 ½.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA dalle 10 alle 12. Via Cesare Battisti, già S. Caterina, 12 a Tel. 208.

Banca Unione Cooperativa
del Piccolo Commercio
VENEZIA
Società Anonima a Capitale illimitato
Corrisp. dei Banchi di Napoli e del Banco di Sicilia
S. Salvatore - Fondamenta dei Pignoli
TELEFONO 2-70
Tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12.30. Riceve depositi in numerario contro:
Il 3 ½ % in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con chèques
Il 3 ½ % in Conto Vincolato non meno di 4 mesi
Il 4 % in Conto Vincolato oltre 6 mesi
Il 3 ½ % a Risparmio libero { nominativi ed al portatore
Il 4 % » vincolato {
Il 4 % a Piccolo Risparmio, con cassette di risparmio a domicilio fino a lire 1000.
Assume pratiche e commissioni d'ogni genere a mezzi comodi.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Servizio di Cassa gratis ai Correntisti.
Emette azioni a Lire 25 cadauna (nominali L. 25).
Cede gratuitamente la Cassetta per piccolo Risparmio a domicilio.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 48

ROMANZO INEDITO

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Sì, mia zia, Paolo Beecot! Mia zia, lady Rachele Sandal, morta venti anni fa, fu trovata cadavere in una stanza del «Bue rosso», dove si era rifugiata col suo famoso serpente di opale, e non si è saputo mai se vittima di un delitto o colpevole di un suicidio.

— Col suo famoso serpente di opale? — ripetè Paolo sussultando. — Quel serpente, milord?

— Una spilla di famiglia che mia zia prediligeva e che le portò sventura.

XVI.

Anche Silvia ha la sua opinione

Era quasi l'una dopo mezzanotte quando Paolo raggiunse la sofitta. Accompagnato da Sandal in carrozza fino ad Oxford Street, egli aveva poi proseguito a piedi il tragitto verso Bloomsbury, lieto di ritrovarsi solo e libero di riflettere sugli avvenimenti della serata. Il suo colloquio col giovane lord, per quanto insoddisfacente dal punto di vista sotto cui lo avrebbe forse giudicato Billy Hurd, gli aveva però appreso delle novità non disprezzabili. Da quel colloquio risultava infatti, oltre ai sospetti concepiti da Giorgio riguardo all'onestà ed alla lealtà di Grezon Hay, che la zia del giovane signore, Hay, che la zia del giovane signore, invaghitasi perdutamente di un suo inferiore per nascita e condizione, era venti anni prima scappata da casa per incontrare a Londra il suo innamorato ed unirsi a lui legalmente, malgrado il divieto formale della famiglia patrizia a cui apparteneva.

Sorpresa per via da un furioso temporale, la fuggitiva aveva dovuto ricoverarsi al «Bue Rosso» e trascorrervi la notte. Ma all'indomani mattina era stata trovata fredda cadavere nel suo letto e i medici chiamati ad esaminarne il corpo l'avevano dichiarata vittima di un misterioso delitto.

Giorgio Sandal, ancora bambino all'epoca di quella tragedia domestica, non poteva fornire maggiori particolari relativamente al doloroso incidente che aveva gettato nel lutto la generazione passata del Sandal, ma tuttavia ricordava benissimo le diverse opinioni sollevate dalla fine immatura della «povera zia Rachele».

— Rammento tuttavia — aveva concluso il narratore della storia macabra — che ci fu già allora chi sostenne che il preteso assassinio del «Bue Rosso» fosse invece stato l'atto inconsulto di una disperata. Mio padre fra gli altri inclinava a ritenere sua sorella autrice spontanea della sua terribile morte, ma poichè tale congettura era combattuta dalla sparizione della spilla preziosa sottratta dalla defunta al tesoro dei Sandal, e poichè d'altra parte ripugnava ai superstiti sollevare uno scandalo da cui non poteva derivare alcun bene, la cosa fu messa in tacere.

Paolo Beecot dal canto suo si era guardato bene dall'insistere sul delicato argomento, accontentandosi di prendere nota di quanto aveva detto sia dalla signora Krill che da lord Giorgio, onde riferirne a suo a Billy Hurd.

E quella notte stessa, rientrato nel «Castello della Povertà», si era affrettato a redigere un verbale in piena regola all'amico poliziotto, terminando il messaggio con questo laconico poscritto

«Cercare di sapere se lady Rachel commise un suicidio o se perì strangolata per mano altrui. Sistemo la cosa. Una strana coincidenza intorno al serramanico di casa Sandal, e all'altro serpente adoperato come arma fatale contro Aaron Norman, tenendo bene in mente che forse tale coincidenza nasconde appunto la causa che costrinse Lamuel Krill a cambiare il proprio nome».

Chiusa e suggellata la lettera, il nostro amico si recò personalmente ad imbostarla. Senza dubbio, stante l'ora tarda, non era presumibile che Billy la ricevesse prima della seconda o terza distribuzione del giorno dopo; ma la sicurezza di aver ricorso al mezzo più efficace di affrettare il recapito, bastò perchè Paolo Beecot si sentisse soddisfatto dell'opera sua, disposto finalmente a chiedere al sonno col necessario riposo fisico la non meno necessaria serenità di spirito, assai scossa dalle ultime circostanze attraversate

L'indomani, arrivando al villino delle Rose, il signor Beecot s'imbattè con l'ex Deborah Junk, che lo accolse esclamando giuliva:

— Ben venuto, figliocio! Ero proprio impaziente di avvertirti che se la continua così tra poco saremo milionari. Il lavoro abbonda, i clienti crescono tutti i giorni: la lavanderia Tawsey fa fortuna, insomma!

— Eh! brava, Debby! Evviva alla futura milionaria! — ribattè egli ridendo e associandosi volentieri all'onesta allegria della brava donna. — A quando dunque costituirete una dote alla mia fidanzata?

Ma poi, geloso di godere una buona occasione per parlare da almeno mezz'ora con la sua vecchia amica, senza che altri potesse disturbarli, aggiunse:

— Ma, a proposito, Debby, vorrei che mi diceste una cosa: conoscete per caso Christchurch?

E Debby, guardandolo in faccia con tanto di occhi stupiti:

— Christchurch, signor Paolo?

— Sì, Debby, Christchurch, un paese nella provincia di Kent

— Io no, figlio mio! Dacchè sono al mondo non c'andai mai stata... Però... però...

E qui vedendola esitare, Paolo ripetè incalzante

— Però?..

— Volevo dire che io no, è vero, non ci sono mai stata a Christchurch. Però c'è stata mia sorella.

— Vostra sorella, Debby?... Avete una sorella, voi?

— Purtroppo, signor Paolo; ma è una sorella a cui non ho mai voluto bene e prova ne sia che non ne ho mai parlato a nessuno. Del resto sono anni ed anni da che ci siamo lasciate con Tilly, ed ho saputo da poco, soltanto per caso, che è a servizio a Christchurch.

— Ah!

— Mi voi, signor Paolo, perchè v'interessate a quel paese?

— Perchè il vostro padrone lo abitava prima di stabilirsi a Londra. Vi ricordate anzi, per combinazione, se non ve lo ho mai detto, Debby?

(Continua)

Segnalata in prossimità della testata del molo occidentale mostrando due fanali verticali, superiore rosso ed inferiore bianco.

Con tempo cattivo sarà rimorchiata nell'interno del porto. Le navi entranti dovranno usare precauzione e lasciar a sinistra la Pirodraga quando i fanali saranno visibili.

Cronaca dei furti

Una servetta ingenua

Mezzaroba Amelia di anni 19 di Lutri da Budoia Udine, avrebbe preso ieri l'altro tutto quello che si trovava nel portafogli del suo padrone Artini Antonio abitante in Lista di Spagna 122. Questi nel pomeriggio del giorno 27 si era coricato per un pisolo pregando la montanara di svegliarlo più tardi, più tardi infatti venne svegliato ma provò subito la brutta sorpresa di non trovare più nella tasca interna della giacca il suo portafogli contenente 115 lire. Chiamò la Mezzaroba la quale con un fare di innocente pecorella disse di non saper nulla più tardi venne trovato ai piedi del letto il portafogli vuoto.

Il furto fu denunziato al Commissariato il quale fatta una perquisizione nella stanza della serva non trovò nulla; l'arrestata però è stata trattenuta.

L'arresto di un cameriere

L'altro ieri veniva tratto in arresto certo Marchetto Ottorino, di anni 22, cameriere all'albergo Bonvecchiati, il quale aveva venduto al rivenditore di commercio Campana un orologio d'oro per 25 lire. Il Campana si accorse di aver fatto un trogno ne lasciato con poco denaro e si rivolse quindi al Commissariato di San Marco per schiarimenti. E gli schiarimenti non tardarono a giungere dall'arrestato il quale confessò trattarsi delle refertiva a danno dell'americano Wais fatta tre giorni fa.

I tre bollettini del Monte

Nel pomeriggio di ieri l'altro certa Lucialba Lorenzani di anni 14 figlia della vedova Costantinari Lorenzani mentre attraversava l'Erberia per recarsi al Monte di Pietà a svincolare degli oggetti, venne fermata da un ragazzetto il quale le prestò via di mano le tre bollette dicendo di « sapere ». La fanciulla si mise a rincorrerlo, ma in breve le perdette di vista. La madre e la figlia si recarono ieri al Commissariato di Cannaregio a denunciare la rapina.

Commercio illecito nella retrocucina del "Bauer"

Il segretario del ristorante sorpreso in flagrante

Il segretario del ristorante «Bauer Grünwald» la tra sera sorprese per assoluta fase di commercio illecito effettuata da un suo dipendente. La fase l'venne quasi luogo, perchè il segretario avvertì a Questura di san Marco che interviene immediatamente. Fu in seguito a tale intervento che il delegato signor Galli potè accertare che il fatto non era così grave. Infatti fu G. B., d'anni 35, andava facendo sottraendo a piccole dosi, ma con [illegible] quantità, oggetti di bian heria e robe mangerecci che rivendeva [illegible] una certa Anna Marmoni fu Girolamo, di anni 50.

Questa Marinoni si recava quasi ogni giorno nella retrocucina del «Bauer» per acquistare rifiuti e avanzi.

Il segretario si sorprese nel momento, ditemo, tipico. I delegato signor Galli trasse in arresto tanto la Fantin come la Marinoni, mentre rilasciava in libertà un altro dipendente del «Bauer» ed un'altra donna, amica della Marinoni, a carico dei quali non emerse nulla di preciso.

In casa della Marinoni venne poi eseguito il sequestro di un po' di roba.

Dopo un furto

Altri due ladri in arresto

In unione a quell'Antonio Nardini arrestato l'altra sera, dagli agenti di San Marco e della squadra mobile, ieri venivano arrestati un he tali Alfredo Merelli di Giovanni, d'anni 18 ed Ortolani Ermenegildo fu Marco, d'anni 18 d'abitante il primo in Calle Lunga San Barnaba il secondo a Castello.

Tutti e tre sono imputati di aver rubato della biancheria in casa della signora Bonsetto di Corte del Parchetto, all'incirca mese. I tre amici furono rinchiusi nelle carceri di San Marco.

Un orologio che ritorna colla posta

Ieri mattina colla dispensa delle 11 il mastro di scherma Guido Giannese di Angelo di anni 41 abitante a S. Chiara 508 riceveva un pacchetto raccomandato contenente il suo orologio d'oro con catena e ciondolo che l'altra sera gli veniva rubato da ignoto. Il Giannese si mostrò contento del ritorno dell'orologio e avvisò il Commissariato di Dorsoduro.

Arresto di guardiani ferroviari

Ci scrivono da Verona, 28 corr

Nella notte scorsa, previo appostamento del Commissario Compartimentale di Venezia, cav. Manganiello, in seguito ai gravi e continui furti verificatisi in questo scalo, il delegato Cagnano, gli agenti ed i carabinieri addetti al Commissariato stesso, Contrini, Barbugian, Girotto e Telatin, procedettero all'arresto dei guardiani ferroviari Tomazia Fioravante, Storti Guido e Novello Gaetano, abitanti a San Michele Extra e dipendenti dalla Cooperativa Bastagi, perchè sorpresi nell'atto che dopo aver aperto una delle [illegible] levavano rame, le stagnate che furono sequestrate.

La botte si trovava sotto la tettoia della Piccola Velocità affidata alla sorveglianza dei detti guardiani. Perquisiti i rispettivi domicilii si rinvennero merci ed oggetti de quali si sta constatando la provenienza, che si ritiene furtiva.

Per agenti incaricati di fare la guardia, non c'è male!!!

Varie di Cronaca

Neo-dottore

Ieri nella R. Scuola Superiore di Commercio, con una lusinghiera votazione, il signor Giovanni Semplici figlio dell'illustre Comm. Giorgio, consegul brillantemente la laurea in Scienze Commerciali.

Al giovane egregio le nostre più vive congratulazioni.

Riunioni e Società

★ *Associazione Impiegati Civili — Alla Stazione* — La Presidenza dell'Associazione informa che oggi scade il termine ultimo per le inscrizioni alla gita per Trieste. — Quota individuale lire 5.

Lavoro abusivo

Il signor Raimondo Beltrame è proprietario di un forno in Calle di Donna Onesta al Frari 3924. La notte scorsa egli fu posto in contravvenzione perchè permetteva ai suoi uomini di lavorare in ora indebita, e così fu posto in contravvenzione il suo rappresentante signor Luigi Gaggetta.

Tentato suicidio

L'altra sera venne ricoverato all'ospedale civile il giovane Guglielmini Leopoldo di anni 25 dimorante in Calle delle Muneghe a Santo Stefano, il quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando una certa quantità di acido fenico in soluzione abbastanza forte, spinto a ciò da dispiaceri di famiglia.

All'ospedale fu sottoposto alle cure del caso e quantunque i medici abbiano fatto il giudizio riservato, il Guglielmini, salvo complicazioni, è considerato fuori di pericolo.

Arresti

L'altra sera fu tratto in arresto dalle guardie di P. S. della squadra mobile certo Alessandro Bortolazzi di Luigi di anni 42 che era ricercato perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno di reclusione.

Musica in Via Garibaldi

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda «C. Monteverde» dalle ore 9 alle 11 a cura del Municipio in via Garibaldi:

1. Marcia Sinfonica «Onore e Fratellanza» Fahrani — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Pot-pourri «Faust» Gounod — 4. Gavotte «Stephanie» Chaubika — 5. Finale II «Aida» Verdi — 6. Marcia Patriotica

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Inno Minotti — 2. Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi — 3. Atto IV «Un ballo in Maschera» Verdi — 4. L'Ouverture del Reno «Entrata degli dei nel Walhalla» Wagner — 5. Rapsodia Ungherese, Liszt — 6. Galoppo «Sangue Ardente» Lie[illegible].

La beneficenza

★ **Al Sindaco** il signor Giacomo Calmanni in occasione dell'apertura dei nuovi locali della «Città di Parigi» prescindendo per causa di tutto da altro modo di inaugurazione ha gentilmente consegnato lire trecento perchè sieno distribuite ad Istituti di Beneficenza della Città. — Il Sindaco ha assegnato il predetto importo in parti eguali all'Istituto Coletti, agli Asili Infantili e alla Casa Israelitica d'Industria.

★ **Alla Nave Alla Scilla** per il Numero unico «I Figli del Mare» — L. 10 dalla Famiglia dell'ing. Giuseppe Lazzarini; L. 5 dalla signora Albertina Breber — L. 5 dalla signora Nina Levi Capon — L. 5 dal signor Guido e Renzetto Donatelli — L. 5 dalla signora Giuseppina Levi Ravenna — L. 3 dal capitano Giovanni del 71° Reggimento Fanteria — L. 5 dalla signora Nina Ottolenghi Levi. — L. 2 dal signor Vittorio E. Levi Schiff.

★ **All'Educatorio Rachitici** lire 5 Giovanni Moda per onorare la memoria del compianto suo amico rag. Giovanni Gidoni — lire 3 dal signor Riccardo Maraglio per onorare la memoria del sig. rag. Giovanni Gidoni — lire quaranta dai signori Alberto e Maria Lebreton in memoria del loro adorato indimenticabile Arnaldo nel sesto Anniversario della morte.

★ **Alle Conferenze Femminili di S. Marcuola** La Famiglia Roviglio per onorare la morte del signor Giovanni Gidoni lire 5.

★ **Alla Colonia Alpina San Marco** lire 50 dal signor Alberto e Maria Lebreton in memoria del loro adorato indimenticabile Arnaldo nel sesto anniversario della morte.

★ **Alla Congregazione di Carità** per onorare la morte del compianto loro congiunto Giovanni Gidoni i coniugi della Congregazione e signora lire 50 per l'Istituto dell'Infanzia Abbandonata — Il signor De Martin Vittorio ha elargito lire due pure all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata per onorare la memoria del compianto sig. rag. Giovanni Gidoni. — Il signor Rocchia Umberto ha elargito lire cinquanta per l'Orfanotrofio maschile per onorare la memoria della signorina Gina Rocchia.

Stato Civile

27 Giugno 1912 Nascite maschi 4, femmine 6 — Totale 10.

Matrimoni Carpentier Carlo operaio fabbro con Bernardi Regina casalinga — Cavallo Francesco operaio ferroviario con Schiavon Maria casalinga — Dal Bon Emilio marittimo con De Rossi Elisabetta casalinga — Bergamo Giovanni impiegato ferroviario con Bonin Teresa casalinga coniugi.

Decessi Calli Lucia Anna 70 vedova casalinga Venezia — Bozzo Antonio 80 celibe R. Pensionato Venezia — Gidoni Giovanni 71 coniugato R. impiegato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 Femmine uno.

28 Giugno Nascite maschi 8, femmine 4 — Denunciati morti maschi 1 — Nati morti in una sola apparecchiati a questo maschi 3, femmine 2 — Totale generale 18.

Matrimoni Franceschini Arturo bachifilo con Scalabrea Angela casalinga celibi — Papa Andrea carbonaio con Moro Elisa casalinga celibe.

Decessi Mocia Andrea 71 coniugato falegname Venezia — Bucciolo Demon Bonaventura 25 coniugato casalinga Marano — Recchia Luigi 18 mesi e cadente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 1, femmine 2.

29 Giugno Maschi 6, femmine 2 — Nati morti altri 2 Comuni ma appartenenti a questo maschi 3, femmine 2 — Totale generale 13.

Decessi Silvestri Orazio Maria 70 vedovo pensionato Venezia — Cremasi Guglielmo Luca 61 vedovo casalingo Venezia — Ruzzini Pezzutti Orsola 56 coniugata civile Venezia — Bettini Giacinto 83 vedovo R. Pensionato Venezia — Tonet Luigi 59 celibe falegname Padova — Barlaffa Girolamo 58 coniugato R. Pensionato Venezia — Garzoni Giuseppe 58 coniugato operatore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 maschi 2, femmine 2.

Echi di Cronaca

Tacchi gomma

marca «Diamante» qualità rinomate ultima macchina da stiro, per uomo cent. 75, per signora cent. 50. Si spiega gomma elastica Armando Cappello di Cesare - 2 Merce, Frezzeria, Ex-Bel Venezia.

Cronache funebri

I funerali di Giovanni Gidoni

Iermattina alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari ebbero luogo i solenni funerali del compianto signor Giovanni Gidoni.

Il corteo che dalla casa a S. Giov. Evangelista si diresse alla chiesa, era preceduto dal gonfalone di S. Cristoforo, dalle croci e da un cagnolo di sacerdoti col parroco Mons. Piantello.

Sulla bara trainata col carretto della Misericordia, ponevano una croce in fiori bianchi e reggevano i cordoni i signori Gio. Batta ed Emilio Sparzo, il comm. De Kiriaki, il cav. Spalla ed i cognati avv. Leonardi ed Augusto Bedendo. Facevano scorta d'onore due uscieri della Congregazione di Carità. — Seguivano la bara i cognati Polin, Marinich ed i cugini Attilio e Adolfo Gidoni, Mons. Ambrosi, il parroco di un Viano e ecc.

Alla cerimonia funebre assistevano il comm. Caffi, comm. Cadel, gli avvocati Formiani, fratelli Ferrabocchi, Volpatina, Contenasso, gli assessori Cosetta e Bonaldo, il dott. Casoni, i cavalieri Scalfari Viale, Perillo, i segretari Baroffi, Rocchi e co. Salvadori, Nicoletti, Cortinovis, Comunale Toffoli, Montalbetti ecc., tutti gli impiegati della Congregazione di Carità e moltissime signore. Assistevano pure alla funzione, tutti con candele, 20 vecchi della Casa di Ricovero, 20 della Casa di Mendicità, 12 ragazzi dell'Istituto Manin e 12 dell'Orfanotrofio Gesuati, nonchè 7 dame dell'Ospizio Maddalena dell'Angelo Raffaele.

Alla riva del campo, prima che la bara venisse deposta nella barca della Misericordia, il comm. Kiriaki pronunciò un elevato discorso in lode dell'estinto e diede l'estremo addio alla compianta salma a nome di tutti i compagni di lavoro.

A Roma

la Gazzetta di Venezia si vende presso le Edicole:

ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza di Spagna

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice;
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po);
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma);
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Teatri e Concerti

"Sarrona,, al Malibran

Questa sera, come abbiamo annunciato, si riapre il teatro Malibran, per una breve stagione lirica che comprenderà un'opera ballo *Sarrona* in due atti del maestro americano Legrand Howland e il *Trovatore* di G. Verdi.

E' con *Sarrona* che si riaprono i battenti, l'opera nuova per Venezia, ma che altrove fu data con successi lusinghieri. Diamo qui il riassunto del libretto.

La tragedia si svolge nell'India.

Accaro, il truce Re, co' suoi vizi ha dato il crollo alla sua potenza, ed il regno è giunto alla vigilia della rovina.

Il nemico è alle porte della città, ed il popolo è tumultuante ed in rivolta; ma il Re non sente, nè si commuove, chè solo intento è a parlar d'amore alla sua favorita Cilena — la danzatrice.

Sarrona, la Regina, vede e comprende come ormai l'unico suo figlio stia per perdere l'avito retaggio, e inutilmente implora, e inutilmente si dispera; e con essa l'umile schiavo, l'unico che le sia rimasto fido, pur prega invano. Il Re sconsideratamente ebbro, non ode, e continua a parlar d'amore alla favorita. L'unico figlio del Re muore, e con lui muore l'unica e l'ultima speranza del popolo.

Questo si svolge nel prologo. La I. scena del II atto si svolge nei giardini del Palazzo Reale.

Sarrona ha pregato presso la salma del figlio defunto, e il fedele schiavo ha pregato con essa.

Dai giardini giunge loro il gridar confuso dei guardiani e dei soldati del Re.

Accaro tra lo sgomento festoso de le tromble, solenne savanza a fianco della danzatrice.

Sarrona e lo schiavo ne spiano le mosse, protetti dall'ombra di una statua di Buddha, e ascoltano trepidanti le loro parole d'amore. E sentono pure le spie che svelano il segreto: *fuggiranno il Re e la fatidica, Sarrona e la sulla saranno consegnate al nemico.*

Il popolo addolorato per la morte del [illegible] vede insulta Sarrona e irrompe nel giardino.

[illegible] contro l'iroso popolo, il fedele [illegible] difendendo.

Siamo alla seconda scena, è notte, [illegible] dei soli giardini baciati da [illegible] Mentre Ricardo Accaro e [illegible] dato [illegible] la [illegible] favorita estasiati [illegible] e di vino.

Piccola [illegible] l'ombra de lo schiavo fedele [illegible] Sarrona [illegible] Re [illegible] generali [illegible] dare [illegible] Città al [illegible] [illegible] [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il truffatore in trappola

marino — Ci scrivono, 29

Il M. — Il marinaio, di cui vi ho dato [illegible] l'altro giorno, reo di truffa a danno [illegible] parecchie persone ch'egli ingannò [illegible] per incarico di raccogliere [illegible] profughi italiani espulsi dalla Turchia, è caduto stamattina nelle mani dei [illegible] rag. Luigi Angeli. Questi [illegible] stava con un mulo di [illegible] alla stazione ferroviaria, quando [illegible] informò che un ma[illegible] aveva richiesto di versare una [illegible] vantaggio degli espulsi della Tu[illegible] e che aveva ricevuto infatti una lira. [illegible] via battuta dal marinaio, [illegible] un biglietto su cui diede ad in[illegible] primissimo ad afferrarlo sulla [illegible] della Giustizia e traducendolo in [illegible] caserma Quirì, interrogato dal maresciallo [illegible] Carli, il truffatore disse di chiamarsi Catalina Comodio, diciottenne, abitante a Napoli, via Castrucci al Miracoli, [illegible] appartenere al Corpo della R. Marina, [illegible] è lontano per ottenuta licenza [illegible] delle informazioni telegrafiche [illegible] dal maresciallo sul suo conto [illegible] fu trattenuto in camera di [illegible]

I corridori ciclisti di passaggio. — Il [illegible] a Mestre il 7 o Bersaglieri ciclisti, [illegible] internazionalmente dal capitano [illegible]

[illegible] esso ripartirà per Verona e [illegible] per Brescia, sua sede.

Parimento grave

SALO — Ci scrivono, 29

[illegible] ritardata) — Ieri venne ricoverato [illegible] nostro Ospedale certo Favaro Antonio detto *Culatta*, di Arino, con ferite [illegible] contusa ed al mandolo sinistro guaribili in un mese circa. Il Culatta [illegible] per quanto divisi d'interessi col fratello Giacomo, agricoltore di Arino, col quale però esistono da tempo malumori per questioni di interesse. Pare che anche [illegible] questioni ieri, anche per immigrazione [illegible] degli orti dei due fratelli. L'Antonio [illegible] tornato dal lavoro il Giacomo Favaro ed avvertito della morte di quanto era accaduto, co[illegible] una roncola assalivalo proditoriamente il fratello, dandosi poi alla fuga. Nella notte però il feritore venne [illegible] nostri carabinieri rintracciato e rinchiuso nelle carceri mandamentali.

BELLUNO

Le promosse alla Scuola Normale

del Cadore — Ci scrivono, 21

Alla II. Complementare — Alberino Maria — Cella Plinia — Dall'Armi Sara — De Biasi Giuseppina — Donadel Albina — Fistarol Margherita — Geronazzo Maria — Marta Oliva — Pagani-Cesa Casarina — Pilo Olga — Screm Angelina — Silvestri Rosa — Stiza Nedda.

Alla Terza complementare — Cambruzzi Gabriella — Chiot Angela — Dall'Armi Valentina — Dal Pont Maria — Gava Maria — Macerata Adele — Massenz Renata — Piva Lidia — Sartori Elda — Savaris Lia — Seren Ada — Zanussi Marta.

Alla II. Normale — Arnoldo Maria — Bacchetti Antonia — Gaberiotto Italia — Cervellini Nerina — Chiappin Ester — Dall'Armi Luigia — De Luca Berenice — D'Incp Sara — Larese-Cella Augusta — Piva Augusta — Rossi Caterina — Savaris Agnese — Soravia Giuseppina — Spellanzon Ida — Tedeschi Vittoria — Tomaselli Adolfina — Tomaselli Linda — Valduga Zaira — Vendrami Nella.

Alla III. Normale — Barnabò Assunta — Caldart Corinna — Cervellini Cornelia — De Biasio Carmela — De Col Natalina — De Conz Caterina — Doglioni-Maier Rosa — Faè Carlotta — Spegiorin Stella — Tedeschi Eugenia — Vedana Bianca — Viantalner Annunziata — Dalmaso Innocenza.

Tiro a volo

Una interessante gara di tiro al piccione avrà luogo nello Stand di Borgo Piave [illegible] sabato, alle ore 15.30. I premi, interessanti e bellissimi, sono: 1. Una grande coppa artistica — 2. Medaglia d'oro con contorno artistico — 3. Sveglia da viaggio con astuccio — 4. Servizio per pesce e insalata, in argento. — 5. Portasigarette in argento. — 6. Portafoglio di pelle di foca con montatura in argento. I premi si trovano esposti in una vetrina del negozio Canova, in piazza Campitello.

La Società per il tiro a volo fa affidamento che i tiratori della provincia intervengano numerosi a disputarsi gli importanti premi.

Grave disgrazia in montagna

Al nostro ospedale è stato portato ieri sera di urgenza il giovanetto Antonio De Nardin di Vincenzo di anni 10, da Piaval, piccola frazione sopra Agordo, con la frattura del parietale destro e con altre lesioni di minore conto al capo.

Il disgraziato, mentre si trovava a pascolare delle capre su di un monte, venne colpito da un sasso che era stato mosso dalle capre stesse dalla rupe soprastante al luogo ove egli si trovava.

Le prime cure gli furono prodigate dal dottor Ortolani di Agordo.

Lo stato del giovanetto è gravissimo per non dire disperato.

Reduce da Rodi

Domenica mattina, col primo treno, arriverà da Palermo, il concittadino Pellegrinet Giuseppe, sergente del 57.o reggimento fucilieri.

Il Pellegrinet rimase ferito a Rodi ad un ginocchio ed in seguito a ciò venne inviato all'ospedale di Palermo, là dove ora sorto completamente ristabilito.

Il Pellegrinet si fermerà per qualche tempo a Belluno, essendogli stata accordata una breve licenza.

Disgrazia. — A Dozza di Forno di Zoldo l'operaio Fontanella Gregorio venne investito da un carro e riportò la frattura al terzo esterno della clavicola destra ed altre ferite più lievi al capo ed agli arti inferiori. Salvo complicazioni avrà per una quarantina di giorni lira alle dipendenze della ditta Pasqualin e Vienna.

Al Sociale. — La recita della Compagnia lirica Meridionale stasera venne sospesa per ragioni artistiche. Essa, invece, avrà luogo domani sera.

Il servizio postale

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 28

A datare dal 1 luglio p. v. il servizio postale Gorle-Torre di Mosto anziché farsi a Cessia lo farà con la stazione ferroviaria di S. Stino di Livenza.

Al servizio postale sarà collegato quello viaggiatori, e così finalmente il centro di S. Stino avrà servizio giornaliero con le frazioni distanti [illegible] chilometri.

Di questo fatto importantissimo va tributato lode a questo sig. Sindaco, il quale molta trascura pel bene del paese.

Treno speciale — La notte dal 30 al 1 luglio p. v. la concessione delle regate veneziane avremo un treno speciale che partirà da Venezia alle ore 0.20 e toccando tutti gli scali arriverà Portogruaro alle 2.30. Chi vuole divertirsi è avvisato

ROVIGO

Una rissa a un casotto del "bruni,,

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Piero Finotti, a proposito di quanto stampa l'*Avanti* sullo sciopero generale di Ariano Polesine, scrive stasera sul *Corriere del Polesine*:

« L'*Avanti* smentisce l'*Agenzia Stefani* sui fatti di Ariano Polesine.

« Da parte mia, rappresentante della *Stefani*, ci tengo a dichiarare invece che le brevi informazioni che io ho telegrafato a Roma e trasmesse ai giornali, con i quali pure corrispondo, erano le stesse mandate alle autorità locali e da me anche appurate presso varie persone di Ariano.

« Che al corrispondente dell'*Avanti!* faccia comodo di smentire la verità, nessuna meraviglia; ma se egli crede di poter dare valore alle sue affermazioni partigiane, offendendo l'imparzialità di chi a Rovigo corrisponde colla *Stefani*, creda pure il corrispondente socialista che batte una cattiva strada, essendo lungi dal sottoscritto l'idea di telegrafare usando l'esagerazione e tanto meno trasmettendo fatti non avvenuti.

« Detto ciò, mi sento quindi di dover confermare, con animo tranquillo, quanto telegrafai o scrissi in precedenza, supendo di aver detto la verità.... anche se non gradisca all'attingerla del corrispondente dell'*Avanti!*»

Una donna schiacciata dal treno

LENDINARA — Ci scrivono, 28

La disgrazia accadde a 1700 metri dalla stazione di Ramodipiave e precisamente nella località sabbioni fra i caselli n. 7343 e 7339. Erano circa le 2.25. Certa Casteliani Fortunata mentre la Pirolo d'anni 54 se ne tornava a casa dopo aver portato la colazione a dei suoi figli che lavoravano in campagna. Per portarsi alla sua abitazione, la Castellan doveva attraversare il binario passando per un passaggio a livello, ma per abbreviare il percorso si portò sul binario per un buco praticato alla [illegible] nella siepe che costeggia la ferrovia. Certo, la povera donna non si avvide, al tempo del sopraggiungere di un treno facoltativo proveniente da Verona, carico di sabbia e ne fu travolta.

Il treno venne arrestato immediatamente e un orrendo spettacolo si presentò allo sguardo di alcuni accorsi. L'infelice aveva [illegible] troncate. Una era stata gettata fuori del binario; l'altra era rimasta fra il binario stesso [illegible] mentre [illegible] era stato trascinato lontano [illegible] metri.

La povera Castellan spirava dopo pochi minuti.

I rimasugli, resti raccolti dai pietosi accorsi, vennero deposti vicino a la siepe e coperti.

Il dott. Rubini [illegible] accorse subito non poco [illegible] la morte su [illegible] dopo [illegible] portarono il Pretore il cancelliere e il maresciallo dei carabinieri. Il Pretore accertatosi che si trattava di pura disgrazia, rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

R. Scuola Tecnica — Promossi dalla I. alla II. classe Barcati Maria, Elsa Cerutti Dalla Villa Giuseppina, Gasparini Eugenia, Riolda Prearo, Battiocco Annibale, Gambalunga Alberto, Tagliapietra Giovanni.

Dalla II. alla III. - Cerutti Caterina, Elena De Zaccaria, Maria Piacentini, Carlo Venuti.

Gli esami di licenza incomincieranno il 1 luglio.

PADOVA

Le corsa al trotto in Prato

[illegible] — Ci scrivono, 29

Alla prima grande giornata di Corse al Trotto che si svolgeranno sabato 29 p. v. in Prato della Valle, sono iscritti i più noti ed apprezzati trottatori italiani ed esteri. Difatti prenderanno parte al:

Premio Prato della Valle — Grande interna. : L. 3500 - Milly Fleet — Hannah Louise — Zatem — Lady Hesperus — Cadero Busy - Teasel — Fred Leyburn — Fellort Dillon.

Premio Unica Cassa di Risparmio — L. 1500 - Gattamelata — Vally Pensiero - Wright Silver — Sole Medium.

Premio Padova L. 250 - [illegible] Kusev - Darnia — Tisbe - Pia Balfaiora.

Premio Bacchiglione — L. 300 — Virginia Jay — Rabagas ex Turco — Mimmo H. — Pina — Princess — Kremlin.

I lavori della Commissione geodetica italiana

Nella seduta di ieri il generale Gliamas, Direttore dell'Istituto Geografico militare, riferì sui lavori dell'Istituto nell'ultimo triennio. Oltre a delle triangolazioni al sud del parallelo di Roma, si eseguirono delle livellazioni di precisione lungo le coste calabro-sicule, da cui si ebbero importanti risultati circa i movimenti prodotti dal terremoto del 1908. Si proseguirono i lavori di rilevamento dell'Eritrea, e si è iniziata la nuova carta della Sicilia.

Il Presidente, a nome della Commissione, rilevò l'importanza dei lavori eseguiti, lodando la Direzione dell'Istituto per l'iniziativa della nuova carta di Sicilia, della quale si sentiva il bisogno, avendo per quella regione carte antiquate.

Si approvò poi un interessante ordine del giorno inteso ad ottenere una cooperazione di tutti gli enti scientifici, che attualmente si occupano di ricerche mareografiche, perchè questi studi abbiano unico indirizzo.

Poi il comandante Sundi diede notizia dei lavori eseguiti dall'Istituto Idrografico nel passato triennio; e precisamente, rilievi nel canale nord di Massaua e sulle coste del Benadir e della Somalia: determinazioni di gravità sulla costa orientale dell'Africa e studi comparativi in diversi supporti gravimetrici, impiantato di una base sperimentale a Marola, presso Spezia, e studi relativi all'impiego dei fili.

La seduta venne quindi rinviata.

Cassiere arrestato per furto

Stamane venne arrestato, quale autore di furto, certo Ficher Rurt di Enrico, cassiere della succursale della Società elettrotecnica commerciale Italiana, in via Altinate.

Appena entrato in ufficio il Ficher avvertiva il direttore, signor Cesare Bornioli, che dal cassetto del suo scrittoio erano state rubate 200 lire.

Denunciato il furto all'Ufficio di P. S., si recava sul posto il delegato Zavagno, iniziando attive indagini.

Da queste risultò come autore della sottrazione non poteva essere che il Ficher stesso.

La mancanza di qualsiasi traccia di scasso ed i precedenti poco puliti del cassiere, erano prove più che sufficienti. Il Ficher venne perciò dichiarato in arresto.

Audacissimo furto

Iersera i ladri, approfittando dell'assenza degli inquilini, entravano nella casa di via Cantarina N. 1, facendo man bassa di quanto di valore poterono rinvenire.

Da un cassetto di un mobile nella stanza abitata da certi Santon Attilio e Desiderio e da Menegolli Giovanni rubarono circa 400 lire.

Nell'appartamento di Ettore Carzola, cuoco dell'Albergo Italia, involarono 2 fazzoletti e alcuni oggetti d'oro.

Passati quindi al piano superiore, abitato dalla signora Bassani Caterina, asportarono circa 1000 lire fra denari e oggetti preziosi.

UDINE

Il Conte di Torino alle manovre coi quadri

UDINE — Ci scrivono, 28

Come telefonai in precedenza, ieri sera con il treno delle 23.7 è giunto a Udine S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante tenente colonnello Sossi.

Stamane alle 6, S. A. R., che è venuto tra noi per un'ispezione e per presenziare alle manovre coi quadri, accompagnato dal generale Berta e da altri ufficiali superiori, si è recato a visitare il forte di Beano.

Alle 11.25 ripartiva per Venezia.

Friulano suicida arrestato a Basilea

Un telegramma giunto alla Procura del Re informava che le autorità svizzere, in seguito a mandato di estradizione, hanno proceduto all'arresto, in Basilea, di certo Silvio Dal Negro, accusato d'omicidio, e contro il quale deve essere discussa la causa a questa Corte d'Assise il 29 luglio prossimo.

Il Dal Negro sarà tradotto a Udine in settimana.

Per il forno municipale

Ieri alle 16 si è riunita la commissione del forno municipale.

Presiedeva l'assessore Della Schiava ed erano presenti Conti, Bisattini, Tonini e il segretario prof. Carletti

Vennero discussi oggetti di certa importanza, tra cui quello se si doveva o meno rendere indipendente la Commissione dalla Giunta municipale.

Pro Società Filarmonica

[illegible] — Ci scrivono, 28

Allo scopo di dare alla città un corpo bandistico ed una scuola di musica, si è costituito un Comitato formato dai signori Cossetti cav. dott. F. Barzan avv. Luigi Etro cav. uff. avv. Riccardo Pol Francesco, Valentinis Leone, Scarimelli Giuseppe, Verol dott. Aldo, Tami R., Adami Cornelio, Rotigli Gualtiero.

La bella e nobile iniziativa è stata appresa in città con vero entusiasmo e certamente essa avrà quel successo che si merita

Vuoto pilota — Il capitano di fanteria Bongiovanni ha conseguito brillantemente dopo pochissime lezioni, il brevetto di pilota aviatore su « Blériot »

Voli di aeroplani — A una quota di circa 1000 metri questa sera volò su Pordenone il tenente De Bella su « Farman ».

Il tenente De Grazian con il suo « Blériot » volò pure magnificamente sopra la città

Ricordi Patriottici

CASTELLO — Ci scrivono, 28

Il cav. Antonio De Giorgi, grande di Spagna, reduce dalla Patria battaglia e che combattè con Garibaldi nel 1866, regalò di due medaglie commemorative, ebbe giorni addietro il gentile pensiero di inviare al generale Fara, a Tripoli, una targa in bronzo dedicata al prode generale Lamarmora, con la stessa Sabaudia, per l'occasione del 50. anniversario della formazione del Corpo Bersaglieri.

La targa fu coniata nel 1867 in Roma.

Il generale Fara con lettera gentilissima, così ha risposto al cav. De Casagrande:

« Grazie infinite del gentile e patriottico pensiero che Lei volle mandarmi per i miei cari Bersaglieri: terrò grata memoria di Lei e della Targhetta, che mi fu veramente cara. Essa verrà conservata religiosamente nel mio cofanetto privato, dove tengo tante memorie dei bei tempi passati e presenti. Voglia Egregio Signore accettare miei più sentiti ringraziamenti di cuore e di anima [illegible] in ricambio. Le mando una copia autentica del Proclama di G. Garibaldi datato da Brescia il 7 settembre 1866 ai Volontari delle Regie Armate del Bellunese e del forte Friuli

— *Il Generale Fara* ».

TREVISO

R. Liceo Ginnasio "Canova,,

Elenco dei promossi senza esame

[illegible] — [illegible] 28

Pubblichiamo con compiacenza il nome degli egregi giovani che ottennero, senza esami la promozione e la licenza nelle varie classi del nostro massimo Istituto:

Classe I. — Carletto Mirco — Chiarelda Eugenio — Galanti Gastone — Ghirardi Emilio — Letta Giorgio — Mimio la Carmela — Pittoni Giovanni — Rio della Pietra.

Classe II. — Borghi Clotilde — Bianchetti Aldo — Borgati Lodovico — Costantini Antonio — Faraone Anna — Faraone Luigi — Frattina Gianantonio — Gaspari Mario — Licini Cleto — Muzzoni Elisa - Musetti Annina — Panizza Bernardino — Pusini Fulvio — Valentini Antonio.

Classe III. — Barberich Alberto — Bigi Rosario — Loser Benvenuto — Lunelli Carlo, con menzione onorevole — Minganti Turo — Monico Lino, con menzione onorevole — Piccini Bruno — Serena Dante.

Classe IV. — Aletto Renato — Benvenuti Guido — Candiani Francesco — Carrer Basilio, con menzione onorevole — Pellegrini Giuseppe — Rubinato Irene.

Classe V. — Belli Marco, con menzione onorevole — Solvani Carlo, id.

I Liceale — Racchiebetti Antonio — Bertola Riccardo — Cattaruzza Olindo — Floriani Giovanni — Pallesson Ettore — Spada Anna.

II. Liceale — Adami Carlo — Berghi Augusto — Buffetti Enrico — Coletti Ernesto — Dalla Pellegrina Galliano — Fabris Domenico — Favero Francesco — Ferrero Guglielmo — Frizzi Giuseppe — Noale Riccardo — Serena Francesco — Tommasini Carlo — Vernero Reghino — Ferrazzi Angelo.

III. Liceale — Bergamo Guido — Chiarola Giuliano — Garatti Linda — Schiavon Arturo — Toniato Ugo — Zerbato Enea, tutti con menzione onorevole.

Per la festa aerea

Diamo la 42.a Lista delle offerte:

Somma precedente L. 24.191.95 — Comune di Salgareda lire 50 — Comune di Ponte di Piave L. 105 — Comune di San Biagio di Callalta L. 20 — Comune di Spresiano L. 100 — Oblazioni del Comune di Riese: Monico Carlo L. 1 — Baggio Alesandro L. 0.50 — Brion Tito 0.50 — Brion Ficiano 0.50 — Alessi Crescenzio 0.25 — Zucchello Ferdinando 0.25 — Martini Vittorio, 0.50 — Stradiotto Eugenio, 0.40 — Trentin Valentino 0.40 — Pastro Guglielmo 0.40 — Gardin Isidoro 0.25 — Gardin Giacinto 0.25 — Sitton Alberto 0.25 — Tonello Giuseppe 0.50 — Sulvello Antonio 0.50 — Tosetti Antonio 0.25 — Fassina Luigi 1 — Pasqualotto Angelo 0.50 — Bello Roberto 1 — Cecconi Antonio, 2 — totale L. 11.20 — Alunni delle scuole del Comune di Riese, L. 23.02.

Totale generale L. 24.511.17.

Pei fratelli rimpatriati

La VIII Lista delle offerte pervenute al Comitato, registra: Comune di Spresiano L. 100 — cav. ing. Silvio Guzzetti Bianchi L. 10. — Totale L. 3330.

Ecco la IX Lista delle offerte pervenute al Comitato: G. B. Sanmartini lire 50, rag. Emo Sanmartini 10, Ditta A. Longo 15, Gino Dalle Coste 5, Francesco Dostenich 5, Ruggero Venturini 10, Giuseppe Bonali 10, dott. Domenico Usmani 10. — Totale lire 3456.

Seconda lista delle signore e signorine: Nella Bordigioni Samartini, Evelina Samartini, Cesira Gambin Samartini, Amalia Bricito, Giuseppina Vitelli, Rosamaria Vitali, Adelaide Calzavara Murer, Maria Gianesi Peratoner, Anita Rosada, Meri Rosada, Giuseppina Bricito. — Totale L. 155.

Tasse sugli esercizi e rivendite

Il Sindaco informa i contribuenti che il ruolo principale tasse esercizi e rivendite, già superiormente reso esecutorio, resta esposto per 8 giorni dal 26 corrente, presso l'Esattore comunale per norma ed ispezione degli interessati.

Il pagamento delle rispettive tasse, regolato in base alle vigenti leggi, e con le comminatorie stabilite, sarà fatto in due rate uguali, con la scadenza 10 agosto e 10 ottobre p. v.

Profughi accolti dai Salesiani

L'altra mattina l'Istituto dei Salesiani in Mogliano, accolse con aperta cordialità, tre giovanetti profughi dalla Turchia.

Alla stazione il Sindaco diede loro il benvenuto e i nuovi compagni e colleghi fecero loro una spontanea ed entusiastica accoglienza al canto dell'inno « a Tripoli ».

Soldato ferito a Sanni Omran

Il nostro Sindaco ha compiuto ieri il dovere di annunziare alla famiglia di Valentino Spagnol, abitante a S. Antonino, che il loro congiunto Tullio, caporale di maggiorità aggregato al 67 o fanteria, di stanza a Como, aveva riportato una contusione di proiettile, combattendo presso Sanni Osman. Facciamo voti che lo Spagnol abbia presto a guarire.

l'Agenzia di Pubblicità «Haasenstein & Vogler, ha trasportato i suoi uffici in Piazza Fiumicelli N. 19, piano terreno, Telefono 357

Servizio dei pompieri

Ad evitare gli inconvenienti più volte lamentati ed il pericolo di possibili disgrazie, il nume pio richiama l'attenzione del pubblico sulle disposizioni regolamentari che obbligano i conduttori di veicoli a far libare il transito del fresco dei civici pompieri chiamati per l'estinzione d'incendi.

Detti veicoli dovranno obbedire alle segnalazioni lasciando lo spazio necessario al rapido passaggio.

Una nobile e patriottica iniziativa I volontari alpini

Apprendiamo con viva compiacenza che anche a Treviso si sta dando opera per la costituzione di un battaglione di volontari alpini.

La istituzione, raccomandata ed apprezzata dalle autorità militari, è una delle più nobili e generose che si possono organizzare nel tempo di pace e noi auguriamo che anche nella provincia di Treviso sia resa possibile dal patriottismo dei nostri cittadini.

E' stato istituito in Treviso un comitato provvisorio per la costituzione di detto battaglione volontari alpini in questa regione. L'egregio maggiore cav. Sugana ha aderito ad assumere la presidenza di detto Comitato e sarà coadiuvato da ufficiali del 55.o reggimento fanteria.

In questi giorni saranno comunicate alle varie società sportive della nostra provincia le norme per lo statuto di tali volontari ed un certo numero di schede di adesione, invitando le società stesse a promuovere l'iscrizione di soci e non soci ai volontari alpini.

L'iscrizione si può fare nella caserma Vittorio Emanuele II, 55.o reggimento fanteria.

Nel vicino Cadore, nel Bellunese e nella Provincia di Verona tale istituzione è stata subito altamente apprezzata per modo che in molte regioni si contano già a migliaia i volontari alpini d'ogni età che si stanno esercitando per poter agire, al bisogno, a fianco dell'esercito a difesa del nostro Paese e non v'ha dubbio che anche nella nostra provincia tutti coloro che uniscono alla passione per la montagna un elevato sentimento patrio, s'inscriveranno fra i volontari alpini.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 24

Stasera è stato diramato l'ordine del giorno del Consiglio comunale per la seduta del 4 luglio e successive, ove occorrano.

Noto fra i principali argomenti:

La sentenza arbitramentale relativa alla costruzione del Ponte sul Viale Margherita; — impianto di una fontanella al Palazzon di Casale; — ampliamento del lavatoio alle Stradone Nicolosi; — completamento dei lavori al tempio di S. Lorenzo e al Teatro Olimpico; — istituzione di corsi superiori serali maschili e corsi superiori festivi femminili, per dar modo agli operai di conseguire il libretto di lavoro prescritto dalla legge, — esame ed approvazione del Conto consuntivo 1911 del Comune e delle Aziende municipalizzate.

[illegible] — Ci scrivono, 28

(G. B.) *I funerali dell'Alpino* — Imponenti nella loro maestosità riuscirono i funerali, svoltisi ieri sera, dell'alpino Veronese Giovanni attendente del tenente cav. Nuvoloni della 43 Compagnia del battaglione « Aosta », tragicamente perito in seguito alla caduta dal ponte del [illegible] di Sopra.

Il maggiore Bruno, comandante il battaglione « Aosta » ci prega di manifestare la nostra sconfinata e del Battaglione, alle autorità, associazioni, scuole, popolazione e ai numerosi operai che, mossi da squisito e delicato pensiero, tanto contribuirono ed in tanti modi a rendere più imponenti e commoventi i funerali del compianto soldato Vicini.

VERONA

La posizione dei profughi

ranzona — Ci scrivono, 28

Una quindicina di profughi sono stati già, dal Comitato di signore e cittadini, collocati a posto presso varie ditte cittadine.

Lo chauffeur Grimaldi della «Fiat», succursale di Costantinopoli, che prestava servizio al vice console italiano Lodi, pure espulso, è stato dietro pratiche della contessina Guerrieri, una graziosa e ardita automobilista, assunto dal signor Palmiro Pederzolli direttore del garage Fabbre Gagliardi.

La sartoria Benazzoli di Via Nuova ha assunto le due sartine Greco Provvidenza di anni 15 e Marconi Maria di anni 14 native di Costantinopoli.

Altri profughi furono assunti dalle ditte Andreis, Cristani, Gallizioli, Gultarossa.

La moglie del nostro egregio Prefetto, donna Elisa Verdinois, ed altre signore, passano molte ore del giorno nella caserma Principe Eugenio interessandosi di quanto occorre alle donne ed ai bambini. Vengono provveduti loro vestiti ed altro.

Si crede che entro la prossima settimana tutti i profughi saranno collocati a posto. Molti di essi si recheranno presso i parenti che abitano in altre regioni d'Italia.

Domattina alle ore 9.40 giungeranno da Napoli altri 22 profughi che saranno ospitati nella caserma Principe Eugenio.

Il redusso da Bengasi migliora

Giorni or sono, come la «Gazzetta» ha pubblicato, veniva accolto al nostro ospedale in istato allarmante il ventitreenne Righetti Lionello di Quinto di Valpantena, affetto da grave polmonite.

Il Righetti era da poco tornato da Bengasi ove aveva eroicamente combattuto tra le file dell'eroico 79.o fanteria come richiamato della classe 1888.

Il suo stato oscillante circa la gravità, oggi è abbastanza migliorato, in modo da lasciare adito ai medici che lo curano amorosamente di una certa speranza di guarigione.

Grave disgrazia in Stazione

Stasera alla stazione di Porta Vescovo, l'impiegato postale Ferras Luigi di Bologna, portando dei plichi, rimase fra i respingenti di due vagoni.

Il disgraziato rimase con lo sterno fratturato. Il suo stato è grave. Ora egli trovasi ricoverato all'ospedale.

Ultima ora

Gli avvocati di Milano... tornano al lavoro

Milano, 28

Nel pomeriggio si è avuta una numerosa e tumultuosa adunanza degli avvocati e procuratori per discutere in merito all'esenzione dalle udienze giudiziarie che dura da 15 giorni.

Dopo una dettagliata relazione del comm. Morpurgo, reduce da Roma, dove si era recato col Sindaco Greppi per discutere la questione del servizio giudiziario di Milano col governo presero la parola alcuni oratori. La discussione è terminata con la messa ai voti di un ordine del giorno dell'avv. Gasparotti in favore della cessazione dello sciopero, a cominciare da lunedì prossimo, e di un ordine del giorno dell'avv. Ferrari per la prosecuzione dello sciopero.

L'ordine del giorno Gasparotti per la cessazione dello sciopero ha riportato 169 voti contro 97 dati all'ordine del giorno Ferrari.

Il grano darà soddisfazione ai ribelli?

Salonicco, 28

L'ispettore generale Zekki, inviato a Monastir per fare un'inchiesta sulla sollevazione militare, è giunto ieri a Salonicco e ripartirà per Costantinopoli per esporre al governo la situazione. Egli consiglierà di dare soddisfazione ai ribelli, chiedendo le dimissioni di David Bey, Talaat Bey e Hadjadil, ministri rispettivamente delle finanze, delle poste e dell'interno, e consiglierà inoltre di mettere in pensione e di cambiare di guarnigione parecchi ufficiali superiori del corpo d'armata della Rumelia.

Il ministro dell'interno ha fatto annunziare agli arnauti di Dibra, Mati e Kalkie che il Governo cesserà prossimamente di riscuotere le nuove imposte e che in tale misura devono vedere il una prova di indulgenza da parte del Sultano.

La situazione in Monastir non è cambiata. Il Governo tenta di procedere a negoziati per trattare un accordo. Il comandante della piazza di Costantinopoli, che gode una grande influenza presso gli arnauti, è recato a tale scopo a Monastir.

Le cifre ufficiali dei disertori

Atene, 28

Si ha da Costantinopoli: Secondo un comunicato ufficiale alla stampa, cinquanta soldati, nove sott'ufficiali ed un ufficiale del presidio di Monastir hanno disertato.

Da altre fonti bene informate invece si conferma che le diserzione giungono a parecchie centinaia.

Notizie da Adrianopoli e da Salonicco riferiscono il grave malcontento di quei due corpi di armata contro il comitato centrale attacca l'attuale Ministero, a cui rimproverano di aver eccitato gli animi in Albania con una repressione militare troppo severa.

L'ambasciatore francese ricevuto dallo Czar

Pietroburgo, 28

I giornali hanno da Pietroburgo: Lo Czar ha ricevuto l'ambasciatore di Francia e con lui ha fatto accoglienze assolutamente cordiali. Il colloquio ha stabilito che l'accordo tra la Francia e la Russia è completo su tutte le questioni internazionali.

Il congresso panslavista

Praga, 28

Alla presenza di circa 100 giornalisti russi, serbi, croati, boemi, sloveni, ruteni e slovacchi, è incominciato oggi il congresso panslavista dei giornalisti.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

SAN PANTALEONE, Salizada 101, affittasi 1.o agosto appartamento primo piano, 6 stanze, sala, accessori, comfort moderno — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103

AFFITTASI locale uso officina o deposito in prossimità Sammarco — Posizione frequentata — Scrivere. E. 870 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MONTEBELLUNA-VISNÀ — Affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica W. C., giardino ombroso. — Antonio Agostini

SUSIN SOSPIROLO) — Affittasi villino ammobigliato, bosco. — Rivolgersi Negozio Chiesura, Ponte dell'Olio.

FITTASI presso distinta famiglia camera ammobigliata con luce elettrica Viciniss. S. Marco. — Scrivere B 4226, posta.

LIDO — Villino con mobiglio nuovo, luce, acqua, vasto giardino, affittasi a piccola famiglia, mensilmente, prezzo modico. — Rivolgersi: Villa Spaldi, Lido.

VITTORIO SERRAVALLE) affittasi villa ammobigliata, giardino, splendida posizione — Scrivere: E 1048 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI Campo Sangeremia 285: *Appartamento* I.o p., composto di tre stanze, cucina, magazzino, water, gaz, luce, acquedotto — *Negozio* con water — Vedersi trattare: Bagnantin 3066, 10-12 e 15-17

GIUDECCA affittasi grandioso magazzino prospiciente canale deposito merci, carbone — Rivolgersi: Fratelli Pardo, Venezia

VILLA con palazzo signorile, ammobigliata, fra le più splendide posizioni sulle colline di Conegliano, fornita di giardino, orto, frutteto, cantina, comodità di stalla e rimessa prossimissima alla parrocchia, alla cabina telefonica e posta, affitterebbesi o permuterebbesi altro ente in Padova o dintorni — Scrivere O 3937, V. Haasenstein e Vogler, Venezia

DISTINTA famiglia affitterebbe una stanza bene ammobigliata, vicino S. Marco, Campo S. Giovanni Nuovo 4431, I. piano.

CAMERE ammobigliate stagione bagni, posizione centralissima, San marco, calle Fabbri 4670, Vernier.

Ricerche d'impiego

INGEGNERE industriale giovane, lingue, referenze, disponibile subito anche ramo elettrotecnico. — Cassetta G. 9098 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

SIGNORA quarantenne ottime referenze cerca posto dama compagnia dirigente piccola famiglia, governante persona sola, istitutrice. — Rina, 6, Poste Feltre.

CORRISPONDENTE inglese od altro ufficio offresi parte giornata - Scrivere: Abilità, posta

SIGNORINA distinta cerca posto presso [illegible] anche inferma o [illegible] bambini. Serie referenze — Scrivere Corte Cerva 5141

Offerte d'impiego

CERCASI giovane corrispondente stenografo dattilografo. Preferiscesi conoscitore ramo spedizioni. — Casella postale N 433.

CACAO OLANDESE — Casa importantissima cerca rappresentante Veneto condizione del credere referenze ineccepibili — Scrivere Cassetta 87 Z., Haasenstein e Vogler, Milano

SI CERCA persona occupandosi liquidazione articoli fotografici e affini condizioni comode — Scrivere T. 1066 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FILO — Tremante è la mano mentre scrivo a te mio unico bene, queste povere parole. Chè una ansia febbrile mi fanno tutto agitato, ed altro non so che chiamarti. Oh! mia, tutta mia! Cosa mai farò di questa vita senza te! Tale è cresciuto tanto amore che io sempre ti chiamo disperatamente ed piango unicamente la mia esistenza se non ho il bacio tuo. Tutto per me è niente. Vivere di te, ecco il sogno mio. Tu hai lo mio cuore.

SABATO Il tuo [illegible] sabato come sotto

RODI — Non si pubblica. A disposizione l'importo — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO ovunque persone per lavoro scritti da eseguire proprio domicilio. Parcella Sangiovanni, 81, Roma.

ARTISTI pittori, studenti, disegnatori, spiedi ecc. al unico concorso per l'Italia Antonio Dal Bel Via [illegible] nell'ex Trevisio, cartolina vaglia da lire due, riceverete magnifica scatola con 12 [illegible] colori extrafini assortiti per pittura, quarello od olio a scelta. Questi colori, sono venduti nei negozi a centesimi e costano L. 1.50 e più

ANTICO Istituto Detective Italiano Generale Milano Casella Postale 826. Casella Postale 826, opera [illegible] in [illegible] [illegible] private, [illegible] segrete denunziate, [illegible] sie avanti [illegible] pedinamenti Prospetti a tariffe gratis

CERCANSI signori, signorine disposti lavorare casa propria, nostro [illegible] articolo fari [illegible] guadagno settimanale 25 circa. Scrivere Tormillina 13, Roma

BAGNI al LIDO

Per preservare la pelle dai rossori, dalle ruvidezze screpolature e dalle cattive conseguenti dal sole e dall'acqua marine, dovete coprire le parti esposte con un leggero strato di « Cold-Cream Brooks » Model

Lo vende solo BERTINI (Profumiere) Venezia. a L. 3 il vaso.

DADI della C.ia LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.

Bellezza delle Unghie

Candoxil - polvere per la [illegible]

Rubino - a base di [illegible]

Diamante - Vernice per dare il brillante e lo smalto alle unghie [illegible]

di effetto sorprendente se applicata dopo il **RUBINO**

Si spediscono franchi ovunque TUTTI TRE contro cartolina vaglia di Lire 3.50

PROFUMERIA LONGEGA - S. Salvatore 4825 - VENEZIA.

SEGRETO

DURA GARENTITA per [illegible] QUARIGIONE DI [illegible] LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA [illegible] GARANTITO DA DOCUMENTI E FOTOGRAFIE VERI ED AUTENTICI DI PERSONE [illegible] DISPERATE CI DONCETTE [illegible] COMPLETO RISULTATO. [illegible] GIGLIA LONTA, Via [illegible] NAPOLI [illegible]

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

[illegible] malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molto imitata, farmacista Foglieri Parma fabbricata e scrupolosamente spedita.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'antica fabbrica.

[illegible] & CONTARDI [illegible]

Caro Lombardi Mi mandi una bottiglietta della sua Lichenina per favore

[illegible]

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, [illegible] alveolite, bronchite fetida, [illegible] [illegible] [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 30 Giugno 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO LXX — N. 179 — Conto Corrente colla Posta — Domenica 30 Giugno 1912

Come avvenne la conquista di Sidi Said

Due giornate di accanito combattimento

La prima giornata

I nemici cacciati dalle loro trincee

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Tripoli alcuni particolari sull'ultima azione di Bu Kameck. Il piano di Nesciat bey, scrive il corrispondente, era quello di occupare di sorpresa, con le truppe disimpegnate dalla nostra occupazione di Zanzur, la località di Geitel e la linea delle alture a sud-ovest delle due carovaniere, a protezione della ritirata e di trincerarsi in forte schieramento a revolì sulle colline di Sidi Said e di Sidi Ali, al dominio dell'istmo che unisce la terra ferma con la penisoletta di Bu Kameck.

Si assicura che lo stato maggiore del generale Garioni avesse calcolato che in tutto a Bu Kameck si trovassero circa 4000 arabi, con due cannoni da montagna. Il generale Garioni, per non farsi chiudere in un cerchio di fuoco che da Sidi Said girasse intorno alle alture di Geitel immobilizzandoci, stabilì di dare al nemico una efficace sconfitta che valesse ad allontanarlo dal contatto immediato con le nostre posizioni.

Così si venne all'azione di ieri, preceduta da una piccola azione preparatoria compiuta mercoledì scorso da parte dei granatieri e dei bersaglieri.

La sera dello stesso mercoledì partivano da Tripoli la corazzata *Carlo Alberto* ed i cacciatorpediniere *Iride* e *Ardea*, che raggiunsero all'alba le acque di Sidi Said per cooperare all'azione con le loro artiglierie.

Ore 4, tra colonne delle nostre truppe lasciarono il fortino, guadando, disposte a vantaggio, contro la stessa linea del nemico. Le colonne erano costituite da un battaglione dell'11 bersaglieri sulla sinistra, da un battaglione del 40 fanteria, da due battaglioni del 9 bersaglieri al centro e da un battaglione di ascari all'estrema destra con reparti di cavalleria e la batteria da montagna Mantovani, mentre la colonna centrale era sostenuta dalla batteria a tiro rapido del capitano Poli e da due batterie da campagna da 75, del capitano Prato e Gazzola.

Poco dopo le 5, le colonne di sinistra e centrale venivano a contatto con il nemico svolgendo un'intensa azione di fuoco. Dopo tre ore di resistenza accanita i turco-arabi lasciarono i primi trinceramenti, e allora la estrema destra, costituita prevalentemente degli ascari, pronunciò un attacco avvolgente sul fianco sinistro del nemico. Contemporaneamente reparti di bersaglieri incalzavano di fronte, mentre le rimanenti truppe e le artiglierie continuavano il fuoco sui trinceramenti, trattenendo il nemico sulla linea del combattimento e dando agio alla colonna degli ascari di compiere il proprio accerchiamento.

Quando i turco-arabi si videro le nostre truppe al loro fianco si difesero disperatamente nelle loro trincee, ma furono quasi completamente sterminati. I nuclei più lontani, abbandonando le trincee, si ritirarono precipitosamente. Essi vennero efficacemente fatti bersaglio dalla nostra fucileria del centro e della sinistra.

Si ignorano ancora i particolari più ampi sull'azione della colonna avvolgente. La battaglia terminò nel pomeriggio.

I nostri reparti, dopo aver pernottato nelle posizioni conquistate, ai primi chiarori del giorno, ripresero l'offensiva puntando sul marabutto, mentre reparti di ascari, guidati dai maggiori Mazzioli e Fallina, oltrepassata la località dell'accampamento nemico a sud ovest di Sidi Said e dopo averlo incendiato, riprendevano l'offensiva contro quei nuclei nemici accorsi ieri dalle alture di Geitel verso Sidi Said, che verso le ore 9 cedevano all'impeto dei nostri fucilieri. Alle 10 la nostra bandiera veniva issata sulle rovine del marabutto di Sidi Said.

Pare che i turco-arabi fossero guidati da Fethi bey, in persona.

La seconda giornata

La bandiera italiana piantata a Sidi Said

Roma, 29

(Ufficiale). — *Per profittare subito del brillante successo conseguito con l'aspro e vittorioso combattimento di ieri, tutte le forze di questa divisione stamane hanno attaccato a fondo l'altura di Sidi Said e le posizioni vicine, sulle quali, in profondi trinceramenti già preparati, si erano ritirate le masse arabo-turche sfuggite allo sbarramento di ieri e che nella sera erano state notevolmente rinforzate da varie migliaia di reggimenti da varie direzioni.*

L'operazione venne iniziata poco dopo l'alba, con un violento generale bombardamento da tutte le artiglierie disponibili, rapidamente collocate sulle nuove posizioni conquistate e dei pezzi delle regie navi Carlo Alberto, Iride ed Ardea. Vennero formate due grosse colonne di attacco, l'una comandata dal generale Leguio lungo la penisola, composta di granatieri, del 15 e del 33 battaglione dell'11.o reggimento bersaglieri, e del 7.o battaglione ascari: l'altra in terraferma, comandata dal colonnello Cavaciocchi, composta del 60.o reggimento, fanteria e del 27 e 28 battaglione di bersaglieri, e fiancheggiata verso sud dal sesto battaglione ascari. Entrambe le colonne erano seguite da una batteria di artiglieria da montagna, da una batteria di cannoni a tiro rapido e dalla batteria d'assedio trainata.

Mentre la colonna Cavaciocchi si impegnava aspramente contro forti masse nemiche, dislocate a sud della altura di Sidi Said, riuscendo ad attirare e rovesciarle con ripetuti e vigorosi attacchi alla baionetta, il generale Garioni lanciò la colonna Leguio risolutamente nella direzione del marabutto di Sidi Said. Questa colonna sboccando dalle ultime dune della penisola, ha traversato una duna interamente scoperta per oltre due chilometri di ardua e, nonostante il fuoco del nemico, trincerato alle pendici delle alture di fronte, assaliva brillantemente le posizioni e le conquistava piantando alle 8.50 la nostra bandiera sul la vetta del marabutto sovrastante alla collina, la quale, tra gli urrah delle truppe vittoriose fu subito coronata dalle nostre artiglierie.

Il nemico, ricacciato su tutta la linea, si disperdeva in completo disordine, inseguito dal fuoco del 10.o battaglione ascari, dopo aver lasciato sul terreno 200 morti e alcuni feriti, che caddero nelle nostre mani. I nostri fecero largo bottino di armi, munizioni, bardature e bestiame.

E' stato constatato che i regolari turchi abbandonarono il campo di battaglia prima della disfatta, lasciando che gli arabi da soli sostenessero i nostri ultimi rafforzati attacchi.

Il generale Garioni fa ora rafforzare le posizioni conquistate, mentre mantiene fortemente guernito il campo trincerato di Bu-Kameck e le alture intorno dir occupate ieri.

Le nostre perdite sono di dieci morti, e 70 feriti, tra questi un ufficiali. Alle perdite avute nella giornata di ieri si devono aggiungere 11 morti. Lo spirito delle truppe è altissimo nonostante la giornata afosa e la grave fatica sostenuta in tre giornate di lavoro e di combattimento

La gioia a Tripoli per la nuova vittoria

Tripoli, 29

(Ufficiale) — *La notizia del brillantissimo combattimento di Forna e della occupazione di Sidi Said, diffusasi rapidamente in città, produsse gioia vivissima*

Attacco di un forte presso Tobruk

Il nemico respinto con perdite

Tobruk, 28

(Ufficiale) — *La notte scorsa, subito dopo la mezzanotte, un nucleo di arabi si avvicinava al nuovo blockhause presso il forte numero tre, presidiato da un plotone del 30 fanteria, dirigendovi ininterrotte scariche di fucileria. Il presidio non rispose e lasciò avvicinare gli arabi fino a che non impresero a fiancheggiare il reticolato. Poi fece fuoco. Gli arabi volsero in fuga lasciando un morto con le sue armi e le cenaglie per legarmi i fili. Numerose tracce di sangue fanno credere che vi siano stati anche non pochi feriti. Da parte nostra nessuna perdita.*

Innocue fucilate a Bu Sceifa

Bu Sceifa, 28

(Ufficiale) — *Ieri notte il nemico eseguiva alcune scariche di fucileria contro la nostra destra, ma dopo una breve azione di fuoco si dileguava. Nessuna perdita da parte nostra.*

Prodromi di pace?

Berlino, 29

La Vossische Zeitung scrive che lo ambasciatore d'Italia visitò il cancelliere dell'Impero e poi partì per Kirstagen ove visiterà il segretario di Stato agli esteri. Siccome Pansa si recherà direttamente da Kirstagen a Roma donde tornerà a Berlino fra circa tre settimane, è legittimo supporre che tali visite siano in relazione con la situazione politica generale, ed in relazione con la guerra in Libia e riguardino gli sforzi delle potenze per facilitare la conclusione della pace.

Il divieto agli ufficiali Turchi di occuparsi di politica

Costantinopoli, 29

Alla Camera dei deputati il presidente annunzia che l'ultimo Consiglio dei ministri ha formulato un progetto di legge di urgenza che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica. Uno dei segretari dà lettura del progetto il quale costituisce una appendice al codice penale militare e commina la prigione da due a quattro mesi e la rimozione agli ufficiali che partecipano a riunioni politiche o la prigione da quattro a sei mesi e la rimozione agli ufficiali che sono iscritti a partiti politici. La relazione del ministro della Guerra, che accompagna il progetto, spiega che la legislazione impedisce agli ufficiali di occuparsi seriamente dei doveri militari, determinando gravi conseguenze, quali gli incidenti di Monastir.

La Camera approva l'urgenza per il progetto, che è rinviato alla commissione, e ritornerà dinanzi alla Camera posdomani.

Il trionfo del regime giovane turco

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* parlando della rivolta militare in Albania dice che dai recenti avvenimenti, con la rivolta militare in massa degli ufficiali e soldati albanesi, è evidente il malumore esistente nel corpo degli ufficiali contro il regime giovane turco e convinceranno forse i circoli competenti di Costantinopoli che se si vuole far ritornare l'ordine nell'Albania e la pace interna, indispensabile all'impero, è necessario sostituire la attività civilizzatrice alla politica per forza.

Una festa patriottica nella caserma del reggimento bersaglieri con l'intervento degli ascari

Roma, 29

Stamane il colonnello Menarini comandante del secondo bersaglieri aveva deciso di fare nella caserma di S. Francesco la solenne consegna del fuoco appartenente al bersagliere Adriano Penna incorporato nell'attivo reggimento Maggiotto, il quale disertò in Francia, allo scoppio della guerra italo-turca tornò al suo reggimento e chiese di andare a combattere in Libia, con l'intento di lavare con il valore la sua colpa. Ad Homs, il 3 maggio u. s., egli sotto il fuoco nemico, uscì dalle sue case insieme al bersagliere Manzo per portare al sicuro la salma del caporale Passeri del 37.o fanteria caduto nel l'oasi di Sliten. Il Manzo rimase vittima del suo coraggio, ed il Penna ritornò nel suo scopo, e non contento dopo avere portato il cadavere del suo capitano nella ridotta, tornò anco a fuori delle trincee per prendere la salma del suo compagno.

Essendo gli ascari a Roma, il colonnello ha voluto che anche essi, insieme con gli *ascari gallina*, prendessero parte alla festa del reggimento. Gli ascari in tre camions sono giunti stamane dal Cello alla caserma, dove erano schierati in quadrato i bersaglieri ed un plotone di allievi carabinieri.

Il colonnello ha spiegato alle truppe il significato della cerimonia, inneggiando al valore del Penna che, disertore, ha saputo rendersi onore.

Rivolto agli ascari ha ricordato ad essi il nome del glorioso fondatore del battaglione ascari generale Arimondi ed ai veterani le battaglie di Africa, e in special modo quella di Adua dove il colonnello Menarini venne ferito.

Ha parlato poi della comune Patria ed ha rilevato come gli ascari eritrei e gli *ascari gallina* abbiano il 27 e il 28 corrente a Bu Kameck e a Sidi Said tenuto alto l'onore delle armi italiane spiegando sul colle di Sidi Said la bandiera della vittoria ed ha terminato invitando tutti a gridare *urrah!*

Gli ascari poi a piccoli gruppi hanno visitato il museo dei bersaglieri. Il capitano Trompeo ha, fra altro, mostrato il ritratto del sudanese Ghebala Amar che scrisse liberatore nel Piemonte dal dott. Castagneri e che, quando scoppiò la guerra con l'Austria, accorse per riconoscenza ad arruolarsi nei bersaglieri dove conseguì il grado di capitano.

Gli ascari, dopo posta la loro firma nel registro del museo, sono stati invitati ad un rinfresco dove il colonnello ha loro parlato di nuovo invitandoli a riferire al loro ritorno in Eritrea quanto sia grande l'Italia e quanto amore ed affetto abbia per i suoi soldati coloniali nostri fratelli.

Gli ascari hanno innalzato il bicchiere alla grandezza d'Italia, del Re e dei bersaglieri, ed il maresciallo Bimbasci ha spiegato agli ascari il discorso del colonnello.

Sono state distribuite agli ascari medaglie-ricordo donate dai bersaglieri l'n vecchio bersagliere ha offerto loro delle sigarette. Dono specialmente gradito è stato la fotografia del Re, della Regina e della Famiglia Reale.

La patriottica cerimonia si è chiusa con una fantasia eseguita dagli ascari nel cortile della caserma al suono dei tamburi libici preda di guerra dei nostri bersaglieri, conservati nel museo storico.

Lasciando la caserma, gli ascari hanno inneggiato ai bersaglieri agitando i fez rossi e verdi e poi hanno fatto ritorno al Cello.

Gli ascari al Senato

Roma 29

Oggi nel pomeriggio, in tre camions militari, sono giunti al Senato gli ascari eritrei, accompagnati dal tenente Mariano. L'aula è affollatissima di senatori e le tribune completamente stipate. Gli ascari hanno preso posto nelle tribune riservate ai militari. Il tenente Mariano ha dato agli ascari, a mezzo dell'interprete, indicazioni sul presidente del Consiglio dei ministri e specialmente sul ministro della Guerra e sul presidente del Senato. Un numeroso gruppo di senatori, tra i quali si trovavano quasi tutti i ministri ed il prefetto, si sono avvicinati agli ascari, intrattenendosi con essi in affabile colloquio. Nel salone dei Sovrani, il tenente Mariano, scorse a mezzo dell'interprete, ha indicato ai suoi soldati i grandi ritratti al naturale di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Re Umberto e Margherita, e di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena. Gli ascari si sono trattenuti a lungo ad ammirare le immagini dei Sovrani e quindi sono passati nella sala dei Maccari, dove il tenente Mariano ha spiegato loro succintamente come il litorale africano fosse un giorno appartenuto a Roma e che vi lasciò non poche vestigie della sua civiltà. Il tenente narrò anche brevemente la vittoria di Attilio Regolo, illustrata dal Maccari. Quindi è stato servito agli ascari un sontuoso rinfresco.

I bravi eritrei hanno poi lasciato il Senato, applauditissimi dalla folla riunita in Piazza Madama.

Dopo la visita al Senato, si sono recati al Campidoglio a visitare i musei. Sono stati ricevuti dal prosindaco prof. Tonelli che ha pronunziato un breve e patriottico discorso, porgendo loro il saluto a nome di Roma. Erano presenti anche varii consiglieri comunali. Agli ascari venne offerto un buffet. La folla all'uscita fece loro vive acclamazioni

Lavori pubblici a Rodi e Stampalia

Napoli, 29

Per disposizione del Ministero e su richiesta del generale Ameglio, tra giorni comincierà la spedizione di materiali per impiantare a Rodi stazioni telegrafiche e telefoniche e per costruirvi linee ferroviarie. Partiranno per ciò per Rodi soldati del Genio, ingegneri ed operai. Questo invio di materiali e questi lavori, fanno supporre che l'isola, anche dopo la pace, resterà all'Italia.

Proveniente da Stampalia è giunto qui stanotte il piroscafo *Piemonte*. Un ufficiale di bordo ha dato i seguenti particolari su quanto avviene in questi giorni a Stampalia.

Nell'isola, la cui rada serve, come si sa, di porto alle nostre navi da guerra, si sono intensificati i lavori. Alcuni depositi di carbone sono stati già costruiti, sicchè le nostre navi possono essere rifornite. Numerosi soldati costruiscono baracche, capaci di contenere 500 uomini di truppa. Sono state anche impiantate due stazioni radiotelegrafiche.

I duemila abitanti dell'isola sono contenti del contegno delle nostre truppe e dell'opera del nostro governo, che trasforma a poco a poco la piccola isola in una splendida residenza.

Protesa conferenza tra il governo e i rappresentanti delle isole

Roma, 29

(Ufficiale) — *Alcuni giornali esteri annunziano che il governo italiano avrebbe chiamato a Roma i rappresentanti delle isole dell'Egeo. Tale notizia è falsa, venne spontaneamente a Roma persona affermante di essere rappresentante di quelle popolazioni, ma non fu ricevuta nè dal ministro nè da alcun altro membro del governo.*

Il gen. Salsa a Roma

Roma, 29

Stamane è giunto a Roma col direttissimo di Siracusa il generale Salsa comandante la piazza militare di Tripoli. Il generale Salsa è in ordinaria licenza.

Il Senato approva il progetto di riforma elettorale

Roma, 29

Presiede il pres. MANFREDI: la seduta è aperta alle 15.

Sono approvati i seguenti disegni di legge: istituzione di un convitto nazionale femminile in Roma, modificazione alla legge riguardante le cause di previdenza per pensioni agli ufficiali giudiziari ecc., modificazione alla legge sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, maggiore assegnazione per sopraccarico alle truppe comandate di servizio di P. S., costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali; modificazioni ed aggiunte alla legge per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Si continua la discussione sul progetto di riforma elettorale.

ALL'art. 58 FINALI dice che disponendo col presente progetto che in caso di tumulto o di disordini o per procedere alla esecuzione di mandati di cattura gli ufficiali di polizia giudiziaria possano, anche senza richiesta del presidente entrare nella sala delle elezioni e farsi assistere dalla forza si fa una proposta che turba la serenità delle elezioni ed altera la guarentigia e la libertà ed inviolabilità del seggio elettorale.

L'on. Giolitti ha dichiarato che la forza non potrà intervenire nella sala se non in caso di disordini gravi, ma questo non è detto nell'articolo.

Non teme che la disposizione possa produrre inconvenienti gravi mentre l'onorevole Giolitti resterà al Governo, ma le leggi non si fanno per il presente. Prega pertanto il presidente del Consiglio di consentire alla soppressione del secondo comma dell'art. 58 e invita il Senato a considerare bene la questione. Proponendo tale emendamento ha compiuto un dovere e attende la risposta dell'on. Giolitti: in ogni caso si appellerà al Senato.

GIOLITTI invita il senatore Finali ed il Senato a rendersi esatto conto della questione.

Ricorda che nelle elezioni degli ultimi tempi è accaduto spesso che una turba di elettori quasi sempre pagata ha invaso l'aula elettorale ed ha esercitato ogni sorta di violenza sulle urne impedendo anche al Presidente dell'ufficio di mandare qualcuno a chiedere l'intervento della forza pubblica. Tali fatti hanno una tendenza ad aggravarsi.

Tre anni or sono l'oratore propose un disegno inteso a combattere tali violenze ed ebbe l'approvazione della commissione della Camera dei Deputati: ora, presentando un disegno di legge che aumenta di sei milioni il numero di elettori e porta alle urne delle masse meno educate, ha creduto di chiedere al Parlamento tale disposizione che è una necessità, senza di essa si ripeterebbero gli atti di violenza.

Afferma che le leggi del '48 e dell'82 non contenevano simile disposizione, ma i tempi sono mutati e la tendenza ad usare qualunque mezzo per di riuscire è in continuo aumento. Triplicando il numero degli elettori si triplicano le probabilità di violenza. Occorre quindi che la forza pubblica possa opporsi. Il presidente resta sempre incaricato della polizia della sala e quando la forza pubblica entri senza evidente necessità esso può farla uscire.

Dice poi che non si può permettere che l'aula elettorale diventi l'asilo dei delinquenti in cui gli ufficiali di polizia giudiziaria non possano entrare. Come si vogliono combattere le frodi e la corruzione, così si debbono combattere le violenze. Tale disposizione non è ispirata a sentimento reazionario, ma al sentimento della vera libertà che, senza l'impero della legge non potrebbe sussistere. (*Approvazioni*)

FINALI crede che il presidente del Consiglio supponga una cosa che non esiste. Non è scritto che l'intervento della forza possa avvenire solo quando il presidente è richiesto o chiamato, nè è detto che l'ufficiale preposto alla forza debba allontanarsi quando è importuno il suo intervento.

Gli sembra si possa creare un contrasto tra l'ufficiale di polizia che crede di intervenire e il presidente del seggio che ritenesse inutile l'intervento. Insiste nell'opportunità di emendare l'articolo.

TORRIGIANI FILIPPO relatore, esamina la portata interpretativa del Presidente del Consiglio e dichiara che l'ufficio centrale non può associarsi all'emendamento del senatore Finali.

GIOLITTI leggendo l'articolo, dall'ordine delle disposizioni risulta chiaro che la forza può entrare solo nei casi determinati senza richiesta del presidente mentre la regola è che debba esservi la richiesta. Quando la forza è entrata nella sala delle elezioni rimane a disposizione del Presidente che può farla ritirare.

FINALI ripete che se fosse scritto che l'intervento della forza può avvenire solo quando al presidente non è dato di potere la chiamare (*rumori, interruzioni*) allora avrebbe tolto ogni dubbio perchè deve insistere nel suo emendamento.

GIOLITTI quando ci fosse un tumulto così che fosse impedito l'entrata e l'uscita come potrebbe l'ufficiale di polizia dimostrare che il presidente del seggio è stato nella impossibilità di chiamarlo?

PRESIDENTE chiede se è appoggiato lo emendamento del senatore Finali. Non è appoggiato. L'art. 58 è approvato.

All'art 65 vi è un emendamento dell'ufficio centrale consistente nella esclusione dal voto degli ammoniti.

GIOLITTI osserva che il disegno di legge in esame è assai più rigido della legge attuale nello escludere gli autori di reati del diritto elettorale. Quanto agli ammoniti in seguito a sentenze di condanna e agli ammoniti con semplice ammonimento, i primi sono esclusi perchè sono stati condannati; per i secondi fa notare che la questione di escluderli dal voto fu già trattata ampiamente nell'altro ramo del Parlamento nel 1881, discutendosi l'attuale legge elettorale politica e la Camera dei deputati fu contraria per la ragione che l'ammonizione è un semplice provvedimento amministrativo, per quanto dato dal presidente del Tribunale, e parve gravissimo escludere un cittadino dal elettorato solo perchè sia stato pronunziato contro di lui un provvedimento di quella natura.

Di più, è bene togliere anche il solo sospetto che in tempi di elezioni il Governo possa servirsi dell'ammonizione per togliere di mezzo qualche candidato. Nel 1905 gli ammoniti per semplice avvertimento erano in tutta Italia 203 e nel 906 erano 781. Ciò sembra però evidente che data la nessuna portata pratica dell'esclusione, non sia il caso di abbandonare il principio di togliere i diritto elettorale solo per effetto di condanne.

TORRIGIANI FILIPPO dichiara che per l'ufficio centrale la questione di escludere gli ammoniti è una questione importante di ordine morale.

L'ufficio mantiene l'emendamento per dar modo al Senato di esprimere il suo giudizio.

GIOLITTI prega il Senato di non accettare un emendamento che introdurrebbe un principio finora costantemente escluso dalle nostre leggi e fa notare al relatore che la influenza elettorale di un ammonito non è davvero tale da temersi.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento non è approvato.

Si approvano gli altri articoli. All'articolo segreto su 190 senatori votanti il progetto ottiene 131 voti favorevoli e 49 contrari.

Il Senatore approva. - Si leva la seduta alle ore 18; domani seduta pubblica alle ore 15.

Note alla Seduta

Roma, 29

(So.) — Il Senato ha finito oggi la discussione sulla riforma elettorale, approvando senza modificazioni da servire il progetto di legge come approvato dalla Camera.

La votazione a scrutinio segreto sulla riforma elettorale ha dato i seguenti risultati: 131 voti favorevoli, 49 contrari. Ogni eventualità di riconvocazione della Camera è dunque evitata.

La votazione sulla riforma elettorale ha fatto salire a 49 il numero degli avversari alla riforma, avversari che nell'appello nominale pel passaggio alla discussione degli articoli apparivano ridotti a 19.

La discussione, che si è chiusa oggi al Senato, è stata elevata e degna dell'assemblea vitalizia. La discussione generale, che ha avuto come epilogo le dichiarazioni di carattere politico-sociale dell'on. Giolitti, ha rivaleggiato, come dibattito ed esposizione di idee, con quella avvenuta alla Camera. Venuti alla discussione degli articoli, i propositi di modificazioni al testo approvato dalla Camera sono caduti. Su due modificazioni soltanto l'Ufficio centrale ha creduto di insistere, cioè sul divieto che si sarebbe voluto imporre alla forza pubblica di penetrare nelle aule elettorali e sulla cancellazione dalle liste degli ammoniti e dei sorvegliati. Ma queste due proposte di modificazione hanno raccolto nella votazione appena una diecina di voti favorevoli. L'on. Giolitti aveva avuto buon giuoco confutando i due emendamenti. Il Senato ha mostrato subito di essere d'accordo col governo quando il presidente del Consiglio ha sostenuto la evidente necessità di escludere la inviolabilità delle aule elettorali per non creare un nuovo diritto di asilo per gli autori di reati, colpiti da mandato di cattura. Ancora più favorevole si è mostrato il Senato, allorchè Giolitti ha combattuto la tesi della cancellazione dalle liste elettorale degli ammoniti e dei sorvegliati. Il presidente del Consiglio ha portato la dimostrazione a prova di argomentazioni essenziali, la prima di ordine morale: la seconda di ordine pratico; ha, cioè, sostenuto in diritto non potersi negare il voto a questi elettori pel solo fatto di essere ammoniti, poichè tutta la legislazione italiana è improntata al principio che il voto si perde soltanto per effetto di condanna, in pratica ha poi dimostrato che la esclusione dal voto degli ammoniti e dei sorvegliati avrebbe condotto a risultati irrisori, potendosi contare sulle dita, in ogni collegio, il numero degli elettori che avrebbero perduto il diritto a votare pel solo fatto di essere ammoniti o sorvegliati.

Comunque, la discussione è stata come la constatazione di un pieno accordo sostanziale se non di forma, fra Camera e Senato intorno alla più importante riforma discussa in questi ultimi tempi dai due rami del Parlamento.

Le vacanze del Senato sono, dopo superato lo scoglio della riforma elettorale, imminenti.

Dopo una condanna all'ergastolo

L'*Adriatico* dedica due colonne intere a confutare quattro righe nostre di commento alla sentenza nel processo Paterno. E' segno, dunque, che abbiamo colpito a fondo.

Che cosa abbiamo detto con quel commento? Sarà bene che riportiamo integralmente le nostre parole, a miglior prova della bontà dell'idea.

«La figura del Paterno — scrivevamo — non è stata lumeggiata mai, nella vita civile, nè alla ribalta delle Assise, da alcuna luce simpatica, poichè il Paterno appartiene a quella categoria di uomini che hanno il triste privilegio di mettere del male in ogni loro azione».

Cole quali parole davamo un apprezzamento che, se non è cannibalesco come le folle e i loro retori avrebbero desiderato, non lascia alcun dubbio sul suo significato. E il nostro commento proseguiva:

«Sta però il fatto che se i giudici popolari di Roma, considerando il tentativo di suicidio come un barlume di pentimento di quell'animo travisato, avessero accordato le attenuanti generiche, la condanna a 30 anni di reclusione mentre avrebbe perduto quasi niente del suo significato e della sua portata terribile in confronto dell'ergastolo, non avrebbe lasciato insinuare qualche dubbio circa la perfetta obbiettività del verdetto e la possibilità che l'occasione di colpire degli aristocratici e, perchè no?, un ufficiale di cavalleria, abbia potuto fare velo a laluna coscienza, cui era affidato il giudizio».

Il cav. Gino Ravenna si scandalizza che qualcuno abbia potuto invocare le attenuanti generiche, come le invocarono quattro giurati, e sembra quasi addolorato, nel suo animo democratico, che la pena di morte sia scomparsa dal nostro Codice Penale. Che peccato non essere in Francia!

Noi abbiamo accennato ai tentativi di suicidio come a un possibile argomento per concedere le attenuanti generiche e il cav. Ravenna trova la nostra obbiezione così solida, che non sa confutarla. Senonchè i giurati, appunto perchè, come volle il legislatore, non devono giudicare in base di codici e di pandette, ma di ragionio e di sentimento, avrebbero potuto trovare altra ragione di pietà rivolgendo il pensiero a quella povera madre, a quel triste padre che attendevano trepidanti la sentenza. Noi saremo pure, come assennatamente giudica il cav. Gino Ravenna, dei reazionari feroci, ma non ostante la nostra ferocia congenita e irreducibile, siamo indotti a ritenere che, ove ci fossimo trovati seduti al banco della giuria delle Assise di Roma, il nostro voto si sarebbe aggiunto al quattro che chiesero le attenuanti. E la nostra coscienza ci avrebbe approvato, e non avremmo trovato sufficientemente buona l'argomentazione di quel giurato, che giustificava la mancata concessione delle altre quattro generiche perchè il Paternò aveva ridotto la sua difesa all'ultima arma della simulazione!

Ma noi siamo forse dei sentimentali, che si lasciano impietosire da due vecchi piangenti, o degli analizzatori, che non si lasciano trascinare dai clamori assordanti della platea prepotente. Il cav. Gino Ravenna, invece, è un forte, che non bada a certe sottigliezze del sentimento, e non ha tempo di perdersi nei meandri della logica.

Tanto è vero che non solo trova a ridire contro chi avrebbe concesso le attenuanti generiche, ma trova che è contrario al senso comune parlare di aristocrazia, di cavalleria ecc., asserendo che i giurati di Roma non potevano occuparsi di tali bazzecole, che hanno votato con serena coscienza, obbiettivamente.

«Che c'entra in simile delitto — si chiede il cav. Gino Ravenna — il casato del delinquente o il rango sociale che occupava? Che deve entrarci per una giuria di cittadini chiamati a giudicare su avvenimenti così poco aristocratici e *classés*?»

Ma per dimostrare che il grado di ufficiale di cavalleria non ha avuto alcun senso per i giurati, il cav. Gino Ravenna dice, con tutta serietà, che il Paterno era stato radiato dalle file dell'Esercito; e per far credere che il rango nobile dell'accusato non contava per nulla nel processo, è costretto a passare sotto silenzio la pubblicità enorme data dalla stampa al delitto e ai protagonisti di esso. Pochi giorni or sono, in Piemonte si è verificato un caso che ha molta analogia con quello Paternò: un giovanotto ha freddato l'amante, moglie del suo padrone, perchè non gli dava più denari. I giornali hanno dedicato due righe frettolose al fattaccio e sono passati oltre. Perchè? Perchè il rango a cui appartengono l'assassino e la sua vittima è infimo, perchè non si tratta di nobili o di appartenenti alla borghesia alta o media, perchè l'assassino e l'assassinata non godono alcuna notorietà, non sono mai andati a Corte... Il Paternò era stato cancellato, sì, dai ruoli degli ufficiali, ma il sostenere che per questo fatto i malnati, che avversano l'Esercito e, chissà perchè?, la cavalleria specialmente, dovessero astrarre dalla condizione precedente dell'accusato, è troppo da furbo o troppo da ingenuo.

La verità è che lo scalpore colossale fatto intorno al delitto del Rebecchino dipese proprio dalla condizione sociale dei due protagonisti, cosicchè a molti non parve vero di poter tirare manciate di fango su una casta sociale rispettabilissima come è quella degli aristocratici, di poter screditare l'Esercito, di gettare un'ombra perfino sull'ambiente di Corte. E quegli altri, quelli che compiangono unicamente la vittima, e perciò trovano perfettamente giustificata la sentenza, non si sono trattenuti dal dare pubblicità alle lettere della infelice contessa, lettere che attestavano maggiore violenza di sensi che passione. Certo, si sarebbe dato prova di più grande rispetto per la morta non stampando quei tristi documenti e non balli. Ma la pietà, se pietà era, non vinse l'inte-

Noi si può non ammettere, dunque, che l'ambiente creato dalla stampa non abbia influito sulla coscienza dei giurati di Roma, precisamente come influì in senso contrario a Venezia, quando il barbaro assassinio della povera contessa Onigo fu liquidato con otto annetti di reclusione. Il feroce Bianchet aveva decapitata una pazza, querula ma non cattiva, tanto che gli affitti nelle sue possessioni erano ancora quelli di 50 anni prima, orbene, gli si trovarono tante e tali attenuanti, che si scese a otto anni di pena! Ma la più forte delle attenuanti stava in questo che il Bianchet era un plebeo e la sua vittima era una gentildonna, cosicchè fu possibile fare una questione politica di un assassinio feroce brutale

Ma i migliori argomenti per comprovare la fondatezza del commento della *Gazzetta* non andremo oltre a cercarli per conto nostro, ma ci serviremo dei nostri amici e dei nostri avversari.

I nostri amici della *Perseveranza*, di solito così avveduti e giusti, si sono lasciati sfuggire, nel commento alla sentenza, parole poco avvedute e poco giuste a carico, sapete di chi?

A carico di tutta l'aristocrazia, tanto che il conte Veniero ha mandato una nobile protesta, una protesta, dice, che non dubito da moltissimi civili per il modo con cui il corrispondente [illegible] ha attribuito, generalizzando, quei vizi, quelle aberrazioni e quelle degenerazioni di cui il processo Bianchet ha dato un triste ma eccezionalissimo esempio». Orbene, che volete mai? Quando un foglio come la *Perseveranza*, che è in ottime relazioni coll'elemento aristocratico di Milano, in occasione del processo Paterno perde talmente le staffe da trarre a palle infuocate contro l'aristocrazia tutta, come si può sostenere in buona fede che l'animo dei giurati di Roma era assolutamente al di sopra della elettricità che agitava l'ambiente?

Ed ecco, ora, l'aiuto che ci recano i nostri avversari. Un altro foglio milanese scrive:

«Tent'anni di reclusione potevano bastare a placare un'ombra sanguinosa e a ripristinare l'equilibrio nel mondo morale offeso dalla strage. L'ergastolo è troppo Così, non è più una condanna. È una taglia. E' il «dente per dente» proclamato dall'ordine costituito»

Chi scrive così è l'*Avanti!* Siamo, dunque, in buona compagnia e il cav Gino Ravenna, se ne ha il coraggio, è autorizzato a trattare da reazionario anche l'organo socialista.

E tiriamo una morale da tutto questo: chi sta in alto sulla scala sociale ha più doveri da osservare, ma non è raro il caso che se ne scordi Ma se ciò è vero, non è meno provato che la tendenza opportunisticamente umanitaria dell'epoca è portata a blandire tutto che sa di proletario ed a colpire tutto ciò che esce dalle altre classi. Ora, noi combatteremo sempre questa tendenza ingiusta e sobillatrice di odio sociale, anche quando si ammanti della austera toga della giustizia.

Paterno ricorrerà in Cassazione

Propositi di suicidio

Roma, 29

La *Tribuna* dice che l'avv. Falcone, difensore di Vincenzo Paterno, si è recato oggi a visitare a Regina Coeli il condannato. L'incontro è stato molto commovente. Il Paterno era commosso ed espresse all'amico e difensore il proponimento di farla finita con la vita L'avv. Falcone, che così amorevolmente lo ha assistito e difeso in Corte d'Assise, lo ha esortato a ricorrere in cassazione Il ricorso verrà presentato entro il termine legale.

Per la flotta aerea

Roma, 29

Il Comitato centrale pro-flotta aerea comunica: Le offerte delle colonie d. America aumentano di giorno in giorno. Le federazioni delle Società italiane di Buenos Aires hanno deciso di sollecitare la riunione delle Società federate che offriranno un aeroplano che avrà nome *Vis unita fortior*. Gli italiani del Messico offrono un nuovo aeroplano che avrà nome «Messico». La sottoscrizione ha raggiunto lire 41 575 15. A Roma è cominciata oggi la vendita dei distintivi a cura del comitato universitario.

Le entrate doganali

Roma, 29

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi conseguiti dal 21 al 28 giugno corrente ammontano a L. 14 [illegible] 409 con un aumento di L. 3.147 800 rispetto all'ultima decade di giugno dell'esercizio scorso. L'aumento è [illegible] per intero ai proventi del grano che [illegible] raggiunta la rilevantissima cifra di L. 7 800.000

Le entrate ferroviarie

Roma, 29

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la seconda decade del giugno corrente, ammonta a lire 16 milioni, 656 mila, 718, con un aumento in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, di 2.027 887,45. I prodotti complessivi dello stesso traffico dal 1.o luglio 1911 al 20 giugno ammontano a lire 51 134.430, con un aumento in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente di lire 32 317 006,69.

La festa di San Pietro a Roma

Roma, 29

L'annuale festa di San Pietro ha richiamato come sempre una enorme folla di fedeli nell'enorme Basilica di Roma. Fino dalle prime ore di stamane un pubblico numerosissimo gremiva la grande navata del tempio parendo a festa con la consueta sontuosità. Il concorso del popolo ha raggiunto il massimo splendore verso mezzogiorno e nel pomeriggio Dalle 16 in poi la società Primaria Romana cattolica col ceremoniale di rito sulla tomba degli Apostoli ha deposto un calice d'argento tributo che detta società in nome del popolo di Roma offre a San Pietro I corpi armati pontifici per l'occasione rivestivano l'abito di gala. Nel pomeriggio nel cortile di S. Damaso la musica dei gendarmi ha eseguito uno scelto concerto

Il Consiglio di disciplina per Albenga

Spezia, 29

Il Consiglio di disciplina che deve giudicare il comandante Albenga ed il tenente di vascello Bordigoni composto del vice ammiraglio Mastro presidente e dei contrammiragli Bertolini e Patria e dei capitani di vascello Mariano e Solari ha iniziato le sue sedute La decisione verrà trasmessa direttamente al Ministero della Marina.

Il patriottismo di un dalmato

Zara, 29

Il cons. Avoscani, vecchio patriotta dalmato, ha nominato erede universale della propria sostanza, il gruppo di Ragusa della Lega Nazionale, col obbligo di aprire una scuola italiana in quella città.

Le Lega Nazionale entrerà in possesso del patrimonio dopo della di lui morte

La Legazione del Portogallo presso la S. S. sarà mantenuta

Lisbona, 28

La Camera dei deputati ha discusso l'emendamento del Senato per il mantenimento della legazione presso la S. S

Il ministro degli affari esteri Augusto Vasconcellos ha detto che deve essere mantenuta la legazione perchè rappresenta non solo gli interessi spirituali e morali della maggioranza della popolazione del Portogallo ma anche vari interessi politici e materiali riguardanti le missioni religiose in Africa e il protettorato in Oriente, che pure è molto conveniente per il Portogallo di mantenere

Il dott. Alfonso Costa, capo del partito democratico e autore della legge di separazione, ha dichiarato che trovava giuste le parole del ministro e che egli stesso riconosce che la legazione presso il Vaticano rappresenta nel pensiero dei cattolici portoghesi un tramite giudicato indispensabile tra il capo della Chiesa cattolica e lo Stato, tramite che muterebbe molto ad eliminare le difficoltà dell'applicazione della legge di separazione.

La Camera dei deputati ha poscia approvato definitivamente con 58 voti contro 27 il mantenimento della legazione presso la Santa Sede

Mortale accidente nelle officine Krupp

Berlino, 29

E' avvenuto un incidente nelle officine Krupp a Essen. Un serbatoio pieno di acetilo in fusione è scoppiato. Cinque operai sono rimasti uccisi.

Il colera a Pietroburgo

Pietroburgo, 29

Sono stati constatati 22 casi sospetti di colera.

ABBONAMENTO
PER
VILLEGGIATURA
TANTI NUMERI
TANTI SOLDI
a cominciare da qualsiasi giorno
(Estero il doppio)
La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.
Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio e inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 49

PERCIVAL HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Assolutamente no, figliuolo mio! Il signor Aaron Norman non mi ha fatto mai delle confidenze. Chè se me le avesse fatte avrei saputo che intendeva di diseredare la mia pecorella e vi giuro che a quest'ora non avrebbe bisogno di cercare lontano il suo assassino!

— Perbacco! Siete terribile, Debby!

— Bhòo io! Soltanto il pensare che la nostra Silvia non avrà un soldo di quello che doveva esser suo, mi manda il sangue alle testa'.. E perchè poi?. Per quelle due stupide civette, false e pettegole, due brutte ladre che non sono altro!

— Non bistrattate il prossimo, Debby Tawsey! La signora Krill e sua figlia sono rispettivamente vedova ed orfana di Aaron Norman, e quindi sue legittime eredi.

— Questo lo credete voi, signor Paolo! Ma a me no, non me la darete ad intendere! Quella antipatica zitellona, dipinta come un quadro, sorella di Saldipinta come un quadro, sorella di Saldipinta come un quadro, sorella di Sald

CRONACA CITTADINA

Residenti della Commissione
Per le cam. urbane e interprovinciali Rap. 282
Per le cam. per Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

29 Domenica: Commemorazione di S. Paolo.
1 Lunedì: S. Marzenle.
Leva il sole alle 6.37; tramonta alle 20.1

L'inaugurazione
della IX Esposizione d'Arte giovanile a Ca' Pesaro

Con la consueta semplicità che contraddistingue sempre simpaticamente ogni manifestazione di vita intorno a Ca' Pesaro, iermattina si è inaugurata la IX (e non la V, come ieri per errore dicemmo) Esposizione d'Arte moderna giovanile. La Mostra segna una volta ancora un prosperoso cammino ascensionale nel campo dell'arte, e rivela nuove vigorie, espressioni originali di ingegni fertili, annuncia per taluno speranze di un avvenire luminoso.

Alle dieci erano nell'atrio di Palazzo Pesaro, accolti dal conte Filippo Nani-Mocenigo, Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bevilacqua La Masa, e dal dottor Nino Barbantini, direttore della Mostra permanente e della Galleria internazionale, S. E. il vice-ammiraglio Garelli, comandante del Dipartimento, l'onor. Orsi, il consigliere De Benedetti per il Prefetto, l'assessore conte Carminati per il Sindaco co. Grimani, l'assessore co. Pellegrini, il colonnello del Genio cav. Squillace, per il maggior generale Etna, il Questore comm. Gervasi, prof. Rigobon, prof. De Toni, Vittorio Pica, vice-segretario delle Internazionali, cav. Busetto, Luciano Bolla, ing. Maggioni, dottor Martini, cav. Battaggia ecc., e molti artisti. Fra i non espositori ricordiamo Luigi ed Urbano Nono, G. Ciardi, Sartorelli, Cadorin padre, Annibale De Lotto, Zanetti-Zilla, Miti-Zanetti, Scattola, Carbonaro. Molte signore e signorine si confondono alla folla maschile, ravvivandola coi colori chiari degli abiti estivi. Rumorosa e gaia, la folla degli espositori, fra essi c'è una gentile signorina, la pittrice Bisi-Fabbri.

Il discorso del conte Nani Mocenigo

Il conte Filippo Nani-Mocenigo pronuncia, ascoltatissimo, un breve discorso inaugurale

« Sempre con animo grato reverente — dice — ricorderemo la illuminata benefica della duchessa Bevilacqua La Masa, che destinava il monumentale Palazzo Pesaro, a ricetto di giovani artisti, ed a sede di pubbliche mostre delle loro opere.

Così per tal modo, che fiduciosi segnano i primi passi nella carriera dell'arte, possono cattivarsi l'appoggio e la simpatia della cittadinanza e proseguire, conosciuti ed ammessi nella difficile via intrapresa. Questa benefica istituzione dal suo primo inizio fino ad oggi progredì sempre in importanza sia pel numero degli espositori, sia per il valore delle opere esposte.

Fu aperta la prima Permanente nel luglio dell'anno 1908, ed è questa odierna la Nona esposizione. Il Conte Nani è lieto di constatare che sempre crebbe l'interesse del pubblico e della stampa per la istituzione. E' stata precipua cura del proponente di mantenere il suo carattere, prettamente giovanile, così che in quest'anno il concorso fu assai numeroso straordinario il numero delle opere, presentate per l'accettazione.

Di tale felice successo va in gran parte attribuito il merito al Municipio, che anche in seguito vedrà l'importanza della presente mostra, vorrà continuare il suo benevolo e valido appoggio.

Come presidente del Consiglio di Vigilanza, che ha veduto nascere questa permanente, e che ha la compiacenza di vederla adulta, e sempre più promettente, poi i più fervidi ringraziamenti ai colleghi del Consiglio, ed alla Commissione esecutiva artistica che con tanto senno ed amore procedette alla scelta, ed alla disposizione delle opere.

Ringrazia tutte le autorità, le signore e i signori che vollero accrescere lustro e decoro, colla loro presenza, alla cerimonia, quasi intima e familiare fatta in onore di giovani, che avendo dinanzi a sè stessi un lungo avvenire, potranno felicemente affermarsi nel campo insensibile dell'arte.

Ad essi augura che vincendo nella nostra ammirabile città, dove la natura si unisce all'arte in felice connubio per far emergere bellezze incomparabile, e dove ebbero vita e fama i più celebri artisti, sapranno trovare ispirazioni elevate, degne ed adeguate alla importanza artistica, ed alla imponente suggestione dell'ambiente veneziano.

Il discorso del segretario

Scoppiano vivi applausi, cessati i quali prende la parola per la sua relazione il dottor Nino Barbantini. Egli suscitando un crescendo d'interesse, è spesso applaudito.

Il dottor Barbantini comincia affermando la sua fede nel diritto di vita della impresa. Certo ad essa contrastano la lontananza del locale, la distanza dal centro e, in parte la indifferenza della folla; ma la Permanente giovanile dispone di una forza viva, la affidano un fascio di energie non in procinto di spegnersi ma avviate al loro domani. Se con codeste energie fosse possibile operare in migliori condizioni di spazio e di luogo il successo sarebbe grandissimo. Professa affetto devoto per i maestri ma la passione sommissima dall'entusiasmo di quelli che si preparano e pur attiva.

Quando si apre ogni una esposizione giovanile se opere d'arte non mancano: e tutti gli artisti d'Italia vorrebbero mandare. Sarebbe fatta ingrata in cifra di mille. Eppure nel 1908 quando si cominciò le opere presentate furono poco più di cinquanta. Fedeli alla volontà della testatrice la Permanente accettò ogni manifestazione d'arte giovanile con la più grande cordialità eliminando solo le esercitazioni scolastiche, esaltando per contro qualunque forma di emancipazione di iniziativa individuale. Così dire l'oratore, a colore che per sembrare troppo intemperanti ed eccessivi erano più severamente banditi da ogni esposizione più moderata, noi siamo stati sempre più liberali, al fine di sfrondare in essi giovine la sua stessa gioventù. E permettendo a taluno di manifestarsi non con due opere sole, ma con un gruppo numeroso ed organico di lavori, abbiamo sempre circoscritto questo lavoro di un migliore decoro di presentazione. Abbiamo voluto che i giovani pensassero a Palazzo Pesaro con una confidenza assoluta, come a una casa ospitale dove non si entra che per divenire familiari.

E così abbiamo avuto la buona sorte di risvegliare ad ognuno delle nostre otto esposizioni il temperamento di qualche giovane che era ignorato.

Si corda i migliori tra questi e fra essi compiange Valeri finito tragicamente in Palazzo Pesaro.

Ma se qualche cosa abbiamo fatto — conclude il dott. Barbantini — molto potremo fare ancora e faremo. Intanto permettetemi di rilevare la novità per noi di un tentativo di quest'anno.

La ragione di quel malinteso che esiste tra gli artisti ed il pubblico sta nel fatto che gli artisti si erigono in un mondo particolare, lontano dalla vita comune. E' necessario indirizzarli all'esercizio dell'arte applicata per creare tra l'opera loro e la vita di tutti un contatto salutare. Convinti di questa necessità che ormai in altri paesi come in Germania e universalmente sentita, noi vogliamo incoraggiare i nostri giovani amici all'esercizio dell'arte decorativa, dalla decorazione degli ambienti alla fabbricazione del mobile, dell'utensile, di ogni opera di uso comune. Siamo lieti che il nostro primo esperimento in questo senso sia dovuto a un gruppo di artisti veramente al quale non lieto di augurare, per l'altezza e per il buon senso dei loro propositi, per la fiducia che ho in ciascuno di loro e nella loro unione, la più grande fortuna.

L'oratore termina con un caldo saluto fraterno ai giovani.

Alla fine del discorso sono tributati all'oratore elegante e concettoso battimani calorosi e con lui si congratulano le autorità presenti. Le quali sono subito invitate ad un giro attraverso le sale.

In giro nelle sale

La mostra delle opere d'arte, numerose, ottimamente disposte, interessantissima sotto molti aspetti, procura agli organizzatori, al dottor Barbantini in modo particolare, elogi sinceri di ammirazione.

Ognuno riconosce che un pellegrinaggio nelle fresche sale di Palazzo Pesaro è raccomandabile come un pellegrinaggio artistico assai dilettevole e proficuo.

Dopo percorse le sale le autorità e gli invitati prendono congedo, verso le 11.

Subito dopo veniva lasciato libero l'ingresso ai visitatori.

L'orario di oggi

Oggi l'Esposizione resta aperta dalle 9 alle 13.

Nei giorni seguenti l'orario d'apertura è dalle 9 alle 16.

L'ingresso è gratuito.

Vendite

La signora Elsa Valentina Piche ha acquistato il *Cascino giallo coi tulipani* di Elisabetta Scopinich Trefurth; — Luigi Tarra ha acquistato l'acquaforte di Pieretto Bianco *Burano N. 3.*

Il banchetto degli espositori

Iersera una trentina di giovani artisti volle festeggiare da Montin il dottor Nino Barbantini, valorosissimo organizzatore delle mostre di Palazzo Pesaro e la Commissione esecutiva in alcuni dei suoi membri: Vittorio Zanetti Zilla in prima linea, Ferruccio Scattola e Gino Damerini poi. La tavola animatissima raccolse quasi tutti gli espositori dell'*Aratro*, tra i quali Wolff Ferrari, Pieretto Bianco, Guido Cadorin, Genovese ecc. e molti della Permanente dallo Scopinich al Maggioli, al Voltolina al Zecchin al Grandi. Ospite gradita era pure la signora Bisi Fabbri. Il pranzo passò nella più cordiale simpatia, con manifestazioni d'intellettuale giocondità e fu chiuso dalle Sciampagna che sostituì i brindisi adeguarlo di una sempre maggior prosperità dell'*Aratro* e delle esposizioni giovanili.

L'Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Veramente straordinario fu ieri il concorso del pubblico. I treni speciali organizzati dalle Ferrovie dello Stato e seguito agli accordi presi con la Presidenza dell'Esposizione hanno riversato a Venezia una grande folla di persone le quali non hanno certo mancato di visitare l'importante Mostra d'Arte. Oltre a questo pubblico, per così dire eccezionale, si notarono i consueti visitatori che convengono quotidianamente all'Esposizione, ormai favorito ritrovo.

I 3057 ingressi dimostrano quanto felice fu l'esito della giornata di ieri.

Vendite

Il Barone L. Vranyczany di Zagabria ha acquistato il quadro di Leonardo Bazzaro « Mattinata ». — Il sig. Orfeo Favotto di Venezia ha acquistato l'acquaforte « La mala coscienza » di Guido Balsamo Stella. — Il sig. Camillo Pan di Treviso ha acquistato due esemplari del «Calice del Campanile» di Vittorio Toso Borella, che ha offerti u no al Museo di Castelfranco ed uno a quello di Oderzo.

[illegible]

Si è già iniziata con vero successo la vendita degli abbonamenti mensili e mensili per la stagione balneare. Tali abbonamenti, che si vendono esclusivamente ai cancelli della Mostra costano fire CINQUE.

Per la regata

Avendo luogo oggi la grande regata storica sul Canal Grande, e restando sospeso del pomeriggio il servizio dei vaporini, l'Esposizione Internazionale d'Arte si chiuderà alle ore 12; il parco però rimarrà aperto fino alle 2 pom. per comodità di coloro che s'intratterranno al Restaurant per la colazione.

Cronaca del Lido

San Pietro al Lido

Una folla enorme ed elegante invase ieri nelle ore pomeridiane la spiaggia del Lido. I vaporetti municipali vi riversarono continuamente una folla varia ed elegante. I camerini dei bagni poi erano presi di assalto e moltissimi dovettero attendere un po' per qualche mezz'ora il loro turno. Finalmente il turno giungeva e allora il fortunato entrava con superbo incedere nel suo metro quadrato di stanzino spettando occhiate di compassione a quelli che attendevano.

Incidenti ieri non se ne ebbero a verificare, se si eccettui l'affondamento di *Zanzur*, *Ba-Meliana*, *Sidi Mesri*, le tre lance barchette di *Fighetto* colle quali 4 bagnanti naufragano e si salvano venti volte al giorno.

La vasta distesa di sabbia era letteralmente coperta di corpi di tutte le dimensioni e di tutte le gradazioni del bronzo. Spalle bruciate dal sole, visi di ascari di ritorno, anche pelate e fluenti capellature si avvicendavano come in una bolgia [illegible]

La terrazza del grande stabilimento offriva lo stesso spettacolo di folla immensa, un po' più vestita, però diciamo un po' giacchè anche qui scollature e braccia offrivano molto nudo al naturale, anche se velato da vaporose trine.

Il ritorno a Venezia non avvenne che a tarda ora.

A proposito della segnalazione del mezzogiorno

Preg.mo Sig. Direttore,

Ho letto i resoconti portati dai giornali cittadini della seduta Consigliare di venerdì passato e a proposito della nuova convenzione fatta fra il Municipio e il Magistrato delle Acque per la segnalazione del mezzogiorno. La pregherei pubblicare sul suo pregiato giornale queste due righe per mettere le cose a posto e dare a ciascuno il suo.

L'Osservatorio astronomico del R. Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi » eretto a spese del Municipio e dotato dalla Provincia di strumenti atti alla determinazione del tempo, ha incominciato la segnalazione del mezzogiorno alla città il 1 maggio 1909. In questo Osservatorio fino al giorno d'oggi, ossia per 32 anni, si sono fatte dal sottoscritto le osservazioni di stelle per la determinazione del tempo, e fino al 1910 per mezzo di un filo elettrico, ogni mezzodì, si sono trasmessi i segnali all'Osservatorio del Seminario, il quale ai segnali ricevuti alzava ed abbassava un pallone, che visto dal cannoniere serviva allo sparo.

In quest'anno si è retto il filo di comunicazione e il Municipio non lo ha più rialzato. L'Osservatorio del Seminario, che non riceveva più i segnali dell'Istituto e che era conciuntio coll'Arsenale, si faceva dare i segnali da questo, che fino *ab antico* riceve il tempo da Padova. A Venezia non si fa in altri siti, tranne che all'Osservatorio dell'Istituto la determinazione del tempo, ed è naturale la si faccia, perchè nell'Istituto s'insegna ai giovani questa determinazione dall'Istituto escono i futuri capitani di mare, i quali devono saper regolare i loro cronometri.

La segnalazione, come veniva fatta fino ad oggi, non rispondeva allo scopo, giacchè l'impianto era adamitico. Un progetto di un nuovo impianto elettrico colla caduta di due palloni uno al Silos, l'altro al Seminario, si trova da parecchi anni al Municipio, ma non è stato eseguito. Ora il Magistrato delle Acque, creazione moderna, quan unque il nome sia antico, ha avuto anche l'incombenza di segnalare al porto il mezzogiorno e fa a spese del Governo un grandioso impianto, il secondo del mondo. Il Municipio approfitta dell'occasione e il Magistrato si rivolge per il tempo, perchè lui non lo determina, allo Osservatorio di Padova e per controllo riceve anche i segnali della torre Eiffel.

Questa è la storia; mi scusi Sig. Direttore, della noia e ringraziandola mi segno dev.mo *Prof. G. Naccari*

Il Convegno Regionale
della Trento-Trieste

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo nella sala superiore della « Fenice » il Convegno Nazionale della Trento Trieste delle Sezioni Venete e Mantovane.

I convenuti non superavano la sessantina. Erano rappresentate le sezioni di Cologna, Cordenona, Lonigo, Mantova, Padova, San Bonifacio, Schio, Verona, Vicenza, Brescia, Milano, Torino, Gallarate, Reggio, Venezia. Notammo pure il Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia.

Più di trenta sezioni hanno mandato la loro adesione. Aperta la seduta viene assunto a Presidente l'avv. Fiorio, a segretario Jerlin.

Il prof. Scarpa pronuncia il discorso inaugurale dando il saluto ai presenti e spiegando il significato del Convegno. In di continua una discussione viva e animata per escogitare i migliori mezzi di attuazione del programma, alla quale prendono parte molti soci.

A mezzogiorno i convenuti si riunirono a fraterno banchetto alla trattoria Montin alle Eremite, quivi durante il pranzo servito con signorilità e buon gusto, si formarono numerose sottoscrizioni a favore della Flotta aerea, pro esuli e per la Lega Nazionale.

Rappresentava il Sindaco Conte Grimani il prof. Ettore De Toni. Alla fine il prof. Tito Rui di Vicenza brindò con felice parola alla grandezza dell'Esercito e dell'Armata, riscuotendo unanimi applausi. I lavori vennero chiusi alle 15 e terminarono a sera tarda.

Oggi i convenuti parteciperanno alle 8 a una gita a Burano e Torcello.

Pel monumento a Vettor Pisani

Mentre procedevano le pratiche — ora felicemente sorte — per ottenere che il monumento a Vettor Pisani fosse accolto nel Pantheon Veneziano in conformità al desiderio espresso a suo tempo dal Conte Vettor Grazi, la Giunta conduceva a tre pratiche col Ministero della Marina, il quale è depositario come è noto della statua e della epigrafe del monumento demolito nella antica Chiesa di S. Antonio.

Tali resti sono conservati nel Museo del nostro Arsenale, dove fin dal 1891 una commissione composta dal compianto comm. Barozzi, dal capitano di fregata Conte Miffei e dall'ufficiale commissario sig. Praloran provvide con grande amore ad una provvisoria, ma decorosa ricomposizione dell'antico monumento, valendosi dei resti autentici e completando con legno dipinto le parti mancanti, sulla scorta dei documenti grafici ricercati e trovati nel nostro Museo Civico.

Ora, mercè i buoni uffici di S. E. l'ammiraglio Garelli, Comandante in Capo del Dipartimento, il quale oltre che ottimo ufficiale è intelligente cultore di studi storici, si è avuto dal Ministero della Marina completo affidamento che i resti del monumento saranno posti a disposizione del Municipio il quale si è assunto la cura del ripristino.

Anche una volta il Ministero della Marina, — rinunciando a quel troppo comune e deplorevole spirito per il quale le pubbliche amministrazioni si considerano spogliate ove cedano un oggetto venuto in loro possesso — ha dato prova di quella larghezza di spirito che sì ha sempre consentito di mantenerci in contatto fecondo con lo spirito nazionale, e pertanto la *Gazzetta* gli esprime le proprie felicitazioni. Concorrere alle onoranze di un grande come Vettor Pisani — significa creare uno stimolo di vita, un germe di forza morale dei quali beneficierà soprattutto l'Armata.

Le illuminazione in Piazza

Il solito pubblico numeroso e signorile assisteva ieri sera all'illuminazione architettonica della Piazza. I caffè fecero ottimi affari.

Questa sera lo spettacolo fantastico si replicherà a complemento della giornata dedicata alla regata.

Una strana scomparsa che conduce all'ospitale

Secco Luigi d'anni 34, autore di vino si trovava l'altra sera in un'osteria di Castello, sbuffando come una locomotiva per il calore che gli dava alla testa. Per farlo passare ebbe la bella idea di scommettere con un amico che avrebbe rotto mettere con un amico che avrebbe rotto una bottiglia piena di vino premendola con due mani contro la coscia. Tutti si precipitarono presso il Secco per vedere come riusciva la scommessa. E infatti riuscì. Vino e sangue colarono dalla sua coscia; questi ultima precisamente da una ferita al ginocchio profonda lunga sette centimetri. Venne condotto a curare la ferita all'ospitale dove fu accolto con una barella dalla Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Il ruolo dei regatanti
e i premi

N. 1 — Poppiere, Bon Ernesto detto Polo; proviere, Corao Marcello — Bianco.

N. 2 — Poppiere, Valesin Giuseppe detto Nessa; proviere, Medici Giuseppe detto Pazienza — Giallo.

N. 3 — Poppiere, Cortesi Francesco proviere, Trevisan Alessandro detto Ca nagnin — Viola.

N. 4 — Poppiere, Maddalena Pasquale proviere Berti Giovanni detto Calisesi — Celeste.

N. 5 — Poppiere, Bon Sebastiano detto Polo, proviere, Trapmann Domenico — Rosso.

N. 6 — Poppiere, Pinsol Antonio detto Giambara; proviere Graziussi Gio Batta detto Titele — Verde.

N. 7 — Poppiere, Vianello Giovanni detto Cren; proviere Grassetti Arturo detto Toti — Arancio.

N. 8. — Poppiere, Penso Vincenzo; proviere, Vianello Gaetano detto Badan — Rosa.

N. 9 — Poppiere Barugolo Leonardo, proviere Cicchiero Arturo — Maron.

I gondolini muoveranno dallo specchio di acqua di fronte ai Giardini Pubblici alle ore 16.30 e dopo girato il *paletto* a S. Lucia ritorneranno fino a Ca' Foscari.

I premi sono quattro e cioè

1 premio lire 600 — 2. premio lire 400 — 3. premio lire 250 — 4. premio lire 150 — al vincitore del IV premio sarà pure regalato un medaglie di latta.

Disposizioni e notizie varie

★ *Il servizio dei vaporetti* — In occasione della Regata l'ultima partenza dei vaporetti in servizio del Canal Grande, avverrà dal Capolinea di Lido e S. Chiara alle ore *tredici* ed il servizio verrà ripreso appena il movimento di barche nel Canal Grande lo permetterà.

★ *I posti pro esuli* — Nello interesse di quanti desiderano assistere comodamente alle più belle fasi della Regata, è bene ricordare che, a beneficio dei profughi di Turchia, è stato preparato un ferry-boat sul quale saranno posti per 400 persone. I posti si vendono a lire 3.

La vendita sarà fatta oggi fino alle ore due pomeridiane alla Sede della « Pro-Venezia » in Piazzetta San Marco.

★ *Le gondole addobbate* — Il Municipio ricorda che le gondole addobbate che prenderanno parte al corteo dovranno trovarsi nello specchio d'acqua di fronte al Municipio non più tardi delle ore 14.30.

★ *Per i vincitori* — La Ditta Vittorio Manzoni, Società Anonima offre quale omaggio ai vincitori del primo premio della Regata due vasetti completi su misure e agli ultimi (quelli del poco) due bottiglie di vino generoso per dissetare il medesimo.

Presentarsi agli Uffici della Ditta Campo S. Giovanni Nuova, con le bandiere, pel ritiro di detti regali.

★ *Un treno da Venezia* — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ci comunica che per favorire il ritorno da Venezia degli accorrenti alle feste indette per la regata, si effettuerà nella notte dal 30 giugno al 1 luglio p. v. un treno speciale Venezia-Portogruaro, in partenza da questa stazione alle ore 0.30.

Detto treno speciale farà fermata in tutte le stazioni, fermate e case cantoniere della linea, ed in esso potranno prender posto i viaggiatori muniti di biglietti normali.

I profughi di San Cosmo
assisteranno alla regata

Per opera dell'ufficio di collocamento e di soccorso degli Italiani esuli dalla Turchia gli ospiti della Casa di San Cosmo alla Giudecca assisteranno oggi alla storica Regata in Canalazzo, raccolti in un ferri-boat messo a loro disposizione dalla Direzione del Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Il ferri-boat sarà collocato di fronte alla Chiesa della Salute dove i profughi potranno godere lo spettacolo incantevole e magnifico della tradizionale festa veneziana la quale lascierà certamente nel loro animo un gradito, indimenticabile ricordo.

In attesa della grande regata storica
che sarà vogata oggi in Canalazzo
dai gondolieri veneziani

Come avverrà la partenza
dei corteo e dei regatanti

Oggi dunque si svolgerà in Canalazzo il grande spettacolo fantastico caro ai veneziani che amano la tradizione gloriosa di San Marco, ammirato da quanti desiderano assistere in Venezia, alle glorificazioni del colore e del fasto. La regata si annunzia favorita da un tempo inaugurale e attesa da una folla enorme di ospiti giunti per l'occasione e per la stagione balneare. Essa chiuderà stupendamente per la generosità della Cassa di Risparmio la serie dei festeggiamenti indetti in occasione della avvenuta ricostruzione del Campanile.

Ecco qualche particolare preventivo sull'andamento del corteo. Questo, composto delle dodici bissone, delle gondole di gala, dei battistrada, delle gondole municipali addobbate ecc., moverà alle tre da Municipio diretto alla stazione. Al ponte della Ferrovia le bissone si fermeranno girando sul posto, la coda del corteo invece fino davanti il piazzale esterno della Stazione, seguendo le bissone che intanto avranno ripreso la marcia il corteo percorrerà quindi: tutto il Canalazzo, giunzendo fino all'altezza del monumento a Vittorio Emanuele ove nell'ordine in cui si troverà, girerà intorno ad una boa, dall'interno verso l'esterno, avviandosi a Ca' Foscari. Quivi le bissone si disporranno sei da una parte del Canale, sei comprese le quattro nove dalla parte di Ca' Foscari, provvedendo alla polizia di tutto quello specchio d'acqua. Verrà allora data la partenza ai gondolini.

Il corteo sarà costantemente preceduto dalla lancia dei pompieri « Vampa » sulla quale sarà imbarcato il maresciallo Puccitta. Egli sarà coadiuvato per il servizio d'ordine dai vigili, i quali in tenuta di fatica imbarcheranno sulle bissone occupando il posto che era nelle precedenti rezzo tenuto dagli impiegati in cilindro.

E' inutile che descriviamo il modo con cui avverrà la partenza dei gondolini in gara, verrà sparato un colpo di cannone per segnalare la via libera; poi un altro per segnalare l'inizio della regata. I regatanti però allineati ai giardini non partiranno, se non quando verrà sparato, isolato per essi, un colpo di pistola.

Dopo la regata, che si calcola debba terminare, compresa la distribuzione dei premi, verso le sei, si riformerà il corteo per il tradizionale fresco di gala.

Le norme per la circolazione
in Canalazzo

Ristampiamo le norme salienti per la circolazione in Canalazzo prima durante e dopo la Regata.

La comunicazione del Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara sarà chiusa dalle ore 2 pom fino al termine della gara stessa. Sarà però permesso fino alle 3 pom il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio S. Luca ed il Rio di S. Polo e viceversa, nonchè allo sbocco del Rio di S. Moisè e del Rio Marin, delle gondole e degli omnibus degli alberghi che trasportano passeggieri in partenza ed arrivo. La chiusura del Rivo di Ca' Foscari sarà fatta al ponte di S. Pantaleone alle ore 11 ant.

Nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione dalla partenza del corteo delle Bissone del Municipio che seguirà alle ore 3 pom e che verrà annunziato da un colpo di cannone, fino al termine detto spettacolo. Al corteo precederanno pure soltanto le barche e gondole addobbate, che si troveranno al Municipio alle ore 2.30 pom.

E' vietato di cruzare fra i palazzi Bernardo e Grassi verso S. Marco, e fra il palazzo Mocenigo e il ponte di S. Tomà verso Rialto sarà tenuto scrupuloso assolvimento da qualunque natante essendo esclusivamente alle Bissone e alle barche addobbate che avranno preso parte al corteo.

Le gondole che trasporteranno le autorità e gli invitati a Palazzo Foscari dovranno collocarsi nel tratto di Rio Ca' Foscari compreso fra il ponte di S. Bartolomeo e lo sbocco in Canal Grande.

Sarà vietato dalle ore dodici meridiane in poi il pascolo e l'ormeggio delle in genere e dei grossi natanti in generale posto e dei grossi natanti in generale posto in Canal Grande Prima di tale ora lungo il Canal Grande Prima di tale ora lungo il Canal Grande presso le Fondamenta, e le Rive soltanto alle poste i dannate e le Rive soltanto alle poste i dannate per gli accreditori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi all'Ispettorato dei Vigili nei giorni 28, 27 e 28 dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre lo accesso al Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico e a quelli che per la loro stazza o per avere fuoco dirimpetto alle a poppa possano recar danno come Vipere, Mezze Caorline ed alle barche montate da rivenditori di vino, frutta ed altri commestibili.

Sarà vietato assolutamente a qualunque conduttore di barca fermarsi vicino al sito della partenza ed accompagnare il Corteo ed i Regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le barche che accompagnano la direzione e la sorveglianza dello spettacolo.

Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia avrà oltrepassato il ponte dei vaporetti di S. Tomà, verrà teso apposito cavo in modo da impedire l'accesso nel bacino di Ca' Foscari a tutti indistintamente i natanti che non hanno partecipato al Corteo, fino a tanto che il medesimo non si sia riordinato per proseguire verso il bacino di S. Marco e ritornare poscia verso il ponte di Rialto.

Resta quindi vietato a qualunque barca di dirigersi dal bacino di S. Marco verso Rialto e ciò per ragioni di pubblica sicurezza e di libera circolazione.

Per riguardi di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro a S. Lucia e all'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili del traghetto lungo il Canal Grande e nel bacino di S. Marco per assistere allo spettacolo.

Il Municipio raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza di queste norme.

Le quattro bissone nuove
varate stamane

Come abbiamo annunciato al corteo parteciperanno otto bissone vecchie, le sue giunti, e quattro nuove. Le bissone nuove saranno varate stamane a Sant'Elena. Esse furono costruite sui disegni degli insegnanti della Regia Scuola Superiore di arte applicata alle industrie.

La *Querini* è costruita ed immaginata a ricordo dell'antica dominazione veneta sull'Egeo, e della prima isola (Stampalia) su cui il tricolore brillò, irradiando la sua armonia di fede, speranza e carità.

Lo scafo è azzurro, (dall'arma del Querini Stampalia) adorno di giurande ricorrenti da poppa a prua, sopra la quale s'innesta un leone dorato che rampa fra gli artigli lo stemma di Italia. A poppa si vede lo stemma dei Querini, sormontato dall'elmo piumato e adorno di spioventi araldici, addossato alla bandiera di San Marco fra tendaggi cilestri e bianchi ricamati sull'acqua. I vogatori vestono il costume antico degli indiani e cioè: bianco avorio con fascia (colore dei Querini) Zuava bianca listata di velluto verde sopra ornato d'oro, berretta bruno rossiccia, braga ristretta al malleolo con ricami.

La *Bizantina* è inutile a ricordare, come già fu annunziato, la gloriosa conquista di Bisanzio e le gesta di Enrico Dandolo sopra lo scalo giallastro bruno, ricorre da poppa a prua, una ornamentazione varia, con lamine di smalti e pietre dure sopra metallo abilzato dorato. La prua si protende come [illegible] navi verso la poppa, la quale si eleva a foggia di salera da battaglia col fanale sovrapposto, e la bandiera spiovente. A prua è lo stemma dei Dandolo. I vogatori vestono l'antica tunica, colore di lapislazzuli con fascie di ornati bruni sopra bianco, stretta da cintura di cuoio con ghirigori e borchie d'oro. Berretta greca con galoari a liste di cuoio. Copricapo nero a guisa delle mitrie persane.

La terza bissona — *La Mocenigo* — è una rievocazione della lotta di Venezia contro i Turchi. A prua una grandiosa figurazione di Lazzaro Mocenigo. A poppa spoglie turchesche di armi, fanali da galera, gettate alla rinfusa con bandiere riportanti sull'acqua. Lo scafo è rosso (come le galere veneziane del 1400-500-600) e lungo il bordo fra scudi ornati ricorre il lauro d'oro. E quale a prua richiama lo stemma del Mocenigo. I vogatori vestono un costume di antica casa patrizia del 1600 di colore [illegible] lucchicolo, con braga larga, stretta alla cintura da una fascia rossa e ferma al disotto del ginocchio, calze rosse, scarpe rosse e giubbetto aperto di velluto cremisi orlato d'oro con maniche aperte ed ampio ricadenti allo indietro.

L'ultima delle nuove bissone simboleggia [illegible] *Primavera italica* a ricordo del momento attuale, ed augurio di una più gran de Italia. Lo scafo è verde chiaro primaverile, cui spicca a motivo ornamentale il Collare dell'Annunziata, da poppa a prua dove s'innesta allo stemma d'Italia. Sonra questo si protende trionfante un'aquila la quale tiene tra gli artigli la bandiera nazionale trionfante da nuclei di rose chiare, rosa lungo lo scafo, e rosse a poppa, rampanti l'asta di uno stendardo verde chiaro che inquarta la lupa romana dorata e la scritta « *Post fata resurgo* ».

I vogatori rappresentano otto Regioni [illegible] Il costume è nel Quattrocento italico. Calza braga, color grigio chiarissimo. Farsetto corto a cintura di raso verde giallastro tenue; a questo, sovrapposta la pazienza di velluto bianco avorio, picchettata e stretta alla cintura da nastro annodato davanti. Maniche strette di velluto bianco con orlature e sicami di oro. Cappello di feltro bianco, appuntito di lungo, con piccoli fregi d'oro.

Il ruolo dei regatanti
e i premi

N. 1 — Poppiere, Bon Ernesto detto Polo; proviere, Corao Marcello — Bianco.

N. 2 — Poppiere, Valesin Giuseppe detto Nessa; proviere, Medici Giuseppe detto Pazienza — Giallo.

N. 3 — Poppiere, Cortesi Francesco proviere, Trevisan Alessandro detto Ca nagnin — Viola.

N. 4 — Poppiere, Maddalena Pasquale proviere Berti Giovanni detto Calisesi — Celeste.

N. 5 — Poppiere, Bon Sebastiano detto Polo, proviere, Trapmann Domenico — Rosso.

N. 6 — Poppiere, Pinsol Antonio detto Giambara; proviere Graziussi Gio Batta detto Titele — Verde.

N. 7 — Poppiere, Vianello Giovanni detto Cren; proviere Grassetti Arturo detto Toti — Arancio.

N. 8. — Poppiere, Penso Vincenzo; proviere, Vianello Gaetano detto Badan — Rosa.

N. 9 — Poppiere Barugolo Leonardo, proviere Cicchiero Arturo — Maron.

I gondolini muoveranno dallo specchio di acqua di fronte ai Giardini Pubblici alle ore 16.30 e dopo girato il *paletto* a S. Lucia ritorneranno fino a Ca' Foscari.

I premi sono quattro e cioè

1 premio lire 600 — 2. premio lire 400 — 3. premio lire 250 — 4. premio lire 150 — al vincitore del IV premio sarà pure regalato un medaglie di latta.

Disposizioni e notizie varie

★ *Il servizio dei vaporetti* — In occasione della Regata l'ultima partenza dei vaporetti in servizio del Canal Grande, avverrà dal Capolinea di Lido e S. Chiara alle ore *tredici* ed il servizio verrà ripreso appena il movimento di barche nel Canal Grande lo permetterà.

★ *I posti pro esuli* — Nello interesse di quanti desiderano assistere comodamente alle più belle fasi della Regata, è bene ricordare che, a beneficio dei profughi di Turchia, è stato preparato un ferry-boat sul quale saranno posti per 400 persone. I posti si vendono a lire 3.

La vendita sarà fatta oggi fino alle ore due pomeridiane alla Sede della « Pro-Venezia » in Piazzetta San Marco.

★ *Le gondole addobbate* — Il Municipio ricorda che le gondole addobbate che prenderanno parte al corteo dovranno trovarsi nello specchio d'acqua di fronte al Municipio non più tardi delle ore 14.30.

★ *Per i vincitori* — La Ditta Vittorio Manzoni, Società Anonima offre quale omaggio ai vincitori del primo premio della Regata due vasetti completi su misure e agli ultimi (quelli del poco) due bottiglie di vino generoso per dissetare il medesimo.

Presentarsi agli Uffici della Ditta Campo S. Giovanni Nuova, con le bandiere, pel ritiro di detti regali.

★ *Un treno da Venezia* — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ci comunica che per favorire il ritorno da Venezia degli accorrenti alle feste indette per la regata, si effettuerà nella notte dal 30 giugno al 1 luglio p. v. un treno speciale Venezia-Portogruaro, in partenza da questa stazione alle ore 0.30.

Detto treno speciale farà fermata in tutte le stazioni, fermate e case cantoniere della linea, ed in esso potranno prender posto i viaggiatori muniti di biglietti normali.

A la ville de Paris

Ieri sera, chi passava sotto l'arco Celsie era attratto da una gradevole vista ed obbligato a soffermarsi dinanzi a due splendide vetrine, che sorgono in corrispondenza dei due archi frontegianti la antica aurata dede Assicurazioni Generali, sono le nuove vetrine della *Ville de Paris*.

I nostri lettori ricordano che alcuni mesi fa un incendio distrusse quasi completamente la rinomata Sartoria, tanto che il sig. Calimani dovette trasportare il laboratorio in altro locale. Ora, è proprio il caso di scrivere che *à quelque chose malheur est bonne* — dicendolo in francese poichè il francese è, naturalmente, lingua di casa, à la ville de Paris — in quanto il sig. Calimani, intraprendente negoziante quanto ottimo cittadino, anzichè lasciarsi sopraffare dallo sciagurato caso trasse novella energia per dare maggiore slancio alla sua industria. E bisogna dirlo subito, fu mirabilmente assecondato dalle Assicurazioni Generali, proprietarie del locale. Le Assicurazioni affidarono al sig. Giulio Pano l'incarico di ridurre i due brutti e oscuri magazzini precedentemente a una magnifica sala e a due salotti.

La sala per la vendita, che è sull'angolo del bacino, è decorata con semplicità e buon gusto, al di sopra corre tutto intorno una galleria per il taglio e laboratorio. Anche l'antico negozio sotto le Procuratie è stato ridotto assai elegantemente, ma i locali meglio rinsciti, dove il Calimani ha dedicato ogni cura, sono senza dubbio i due salotti centrali, che danno sul corridoio comunicante l'antico negozio con la nuova sala per la vendita. I due salotti, tutti splendenti di luce e di bianchezza sono in ist

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il tram Mestre-Mirano

MIRANO — Ci scrivono, 29

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo il definitivo collaudo della linea tramviaria Mestre-Mirano e pertanto da lunedì prossimo il servizio comincierà a funzionare regolarmente.

Fra le autorità presenti notiamo il commend. Paolo Errera rappresentante del Consorzio Mestre-Mirano, gli ingegneri cav. Maioli e Carpenè dell'ufficio speciale delle ferrovie del circolo di Verona, il cav. Cedolin per i telegrafi, il cav. ing. Maino per i telefoni, la presidenza e direzione delle tramvie di Mestre ecc.

Tutta la linea percorsa (undici Kilometri e quattrocento metri) venne trovata eseguita a regola d'arte. La linea tanto desiderata verrà aperta al pubblico, come abbiamo detto, lunedì 1 luglio.

I treni partiranno da Mestre alle ore 4, 5.5, 6.30, 7.50, 9.20, 10.50, 12.20, 13.50, 15.20, 16.50, 18.20, 19.50, 21.20 e 21.50. Questi due ultimi nei soli giorni festivi da 1 luglio a 15 ottobre.

Le partenze da Mirano seguiranno alle ore 4.32, 5.37, 7, 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22 e 23.30. Anche questi due ultimi nei soli giorni festivi da 1 luglio a 15 ottobre.

Durante il percorso le fermate sono stabilite nelle seguenti località: Gazzera (facoltativa), Catene (facoltativa), Chirignago, Spinea, Bersaglieri (facoltativa), Organo (facoltativa), Fossa Padovana (facoltativa).

La inaugurazione ufficiale avrà luogo il 7 detto mese.

Pro flotta aerea

MESTRE — Ci scrivono, 29

La ditta Marangon e Semenzato offre lire 5 pro flotta aerea.

Beneficenza. — I figli del fu Andrea Bortolato, nel trigesimo della morte del loro padre, offrono all'Ospitale l'importo di lire 400 per un letto da intestarsi al nome dell'estinto.

Il preposti al pio Luogo ringraziano.

Gli orari del Municipio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 29

Da quando è passato a riposo l'ex segretario comunale cav. Carlo Cester, è cominciata e continua nel nostro Municipio una vera anarchia per quanto riguarda l'orario, durante il quale i nostri uffici comunali devono rimanere aperti al pubblico. Quante volte questo benedetto orario sia stato mutato e modificato noi non sappiamo esattamente: ma devono essere molte.

Orario unico dalle 9 alle 15, inizio dello orario non più alle 9 bensì alle 8; non più 8, nuovamente alle 9. Riposo degli impiegati dalle 12 alle 13; soppresso il riposo e nuovamente orario unico. Adesso non più orario unico; e ripristino dell'intermezzo dalle 12 alle 13. Insomma una vera babele: cioè non babele, ma vere e proprie bagattelle.

Non parliamo poi dello sconcio abuso durato lungo tempo, per il quale agli impiegati comunali era lecito — riguardo l'orario unico dalle 9 alle 15 — assentarsi dall'ufficio dalle 12 alle 13, cioè sopprimere a proprio vantaggio un'ora di servizio. E a chi rilevava il pericoloso inconveniente, qualche amministratore, facendo progetti whi argonenti degli interessati, rispondeva che con quel confettino gl'impiegati lavoravano con maggior lena nelle rimanenti ore di ufficio!... Tutto ciò avveniva mentre il Consiglio — apprezzando giustamente le imperiose esigenze economiche messe in rilievo dagli impiegati — aumentava sensibilmente il loro stipendio.

Tale abuso, d'altronde, deve imputarsi non agli impiegati, ma a chi favoriva o lasciava correre un simile stato di cose. Il quale se fosse durato ancora, c'era da temere che un giorno o l'altro un povero diavolo, presentandosi a qualunque ora d'ufficio in Municipio per ritirare un certificato qualsiasi, si sentisse rispondere che gl'impiegati erano intenti ad una partita di bocce avendo già lavorato qualche ora e dovendo per il momento divagarsi e riprender lena per le ore successive.

E non si capiva e forse non si capisce una cosa molto semplice: che cioè gli impiegati devono lavorare di buona lena dal primo all'ultimo minuto dell'orario fissato: e che per costoro, i quali vengono meno al loro dovere, basta la rigida applicazione delle norme disciplinari.

Tutto ciò, s'intende, può verificarsi quando un'amministrazione vuole disinteressarsi di certe cose anche importanti e abbandonarle all'arbitrio o al capriccio dell'impiegato Tizio o del subalterno Caio, dimenticando che tutti gli impiegati e i salariati, dal sig. segretario comunale all'ultimo spazzino, devono essere servitori premurosi del pubblico, perchè pagati appunto col denari del pubblico. E' una constatazione questa, alla quale è inutile ribellarsi con cicalate o con escandescenze, che ci lasciano serenamente imperturbati e non guastano il nostro buon umore abituale.

Ora dunque abbiamo l'orario degli uffici comunali sistemati in tal guisa: dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Non arriviamo a comprendere per quale speciale motivo non si deva adottare un orario sempre eguale, così ripartito: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, tanto d'estate quanto d'inverno. E' un orario universalmente adottato dai Comuni di qualche importanza: è l'orario adottato tra noi da tutti gli altri uffici, cominciando dalla Dogana e terminando alla Capitaneria di Porto. Perchè solamente l'orario dei nostri uffici comunali deve fare eccezione? Perchè non si vuol capire che devono essere usati riguardi, oltre che per i cittadini, anche per coloro i quali, giungendo qui nel pomeriggio, potrebbero esperire le loro pratiche più agevolmente, più comodamente, data la protrazione dell'orario fino alle 17?

Occorre appena rilevare che in tal guisa si concilierebbe umanamente l'interesse pubblico con l'interesse degli impiegati, i quali potrebbero così, volendo, schiacciare dopo il pasto un sonnellino ristoratore e riacquistare quella maggior lena, che era nei desideri del sullodato amministratore.

Noi non speriamo affatto che si provvederà in tal senso. Conosciamo troppo bene certe testardaggini.

Del resto, cose ben più gravi si verificano nell'andamento delle nostre cose comunali. Avremo tempo a discorrere: e se non si provvederà per amore, si dovrà provvedere per forza.

Salvamento di un bambino

MURANO — Ci scrivono, 29

Ieri, mentre il macellaio Cavagnis Umberto stava chiudendo le imposte del suo negozio, in Via Lamarmora, s'accorse che un bambino era caduto in acqua. Impressionato, s'accostò al limitare della fondamenta e, nulla scorgendo, intuì che il bambino si trovasse sotto una delle barche colà ormeggiate. Senza por tempo in mezzo, si gettò in canale e, fatti vari scandagli, potè afferrare il bambino e portarlo a salvamento.

Era il bambino Giuseppe Marcato, di anni 6, di Pietro, proprietario del forno vicino. Nessun'altra persona che trovava si in quei pressi s'era accorta della caduta: e sarebbero bastati pochi secondi perchè il piccino annegasse. I genitori riconoscentissimi al sig. Cavagnis gli rendono — a nostro mezzo — pubbliche grazie.

Grave ferimento

CAVARZERE — Ci scrivono, 29

Nelle ore pomeridiane di ieri certo Gloria Santo di Antonio, di anni 26, abitante lungo la via Ca' Labia, si bisticciava co[illegible] me il solito con la moglie, minacciando di percuoterla.

La vicina di casa, moglie di Galazzo Riccardo fu Domenico, voleva intromettersi per calmare i contendenti, ma il Gloria, indispettitosi, le rispose arrogantemente.

Il Galazzo accorse per prendere le difese della moglie; e si ebbe dal Gloria delle ferite lunghe alla testa e al dorso, per cui dovette essere immediatamente trasportato all'Ospitale.

Il Gloria, dopo essere stato medicato di una ferita, casualmente infertasi alla mano destra, fu tradotto in carcere.

BELLUNO

Investimento nella linea del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Il contadino Da Rold Giovanni fu Angelo, di anni 48, abitante a Caverzano, ieri sera stava transitando a traverso il passaggio a livello della ferrovia del Cadore, all'altezza dei Muri di Cadola, con un carro carico di fieno.

In quel mentre sopraggiungeva da Belluno un treno merci, che aveva la macchina in coda. Il convoglio che procedeva adagio, investì il carro che si sfasciò. Il contadino venne gettato a terra e riportò varie ferite al dorso, non gravi. Venne curato dal dottor Carlo nob. Pagani.

La sistemazione del Rai

Sappiamo che la sistemazione del Rai, emissario del lago di S. Croce, verrà fatta allorquando il Cellina avrà ultimati i lavori per il suo grandioso impianto industriale.

La spesa per la sistemazione del Rai sarà di circa 80 mila lire. Mentre ora il piccolo fiume serve per smaltire le acque del lago, dopo non avrà più tale funzione, perchè, coi lavori del Cellina, il lago verrà ad abbassarsi un metro e 20 centimetri, dal corso del Rai. Il Rai, invece, servirà solo per lo scarico delle acque derivanti dalle paludi e da quelle delle valli.

Il maggior lavoro di rettifica del Rai verrà fatto per circa un chilometro e mezzo, in linea retta, dal ponte delle Schiette, verso Cadola.

I promossi della Scuola Tecnica

Classe I. a) — Cro Marino — Dall'Antone Pasquale — De Martin Modellado Ernesto — Fassa Emilio — Geronazzo Oreste — Parizzi Tito — Pilo Rosolino — Scussel Vincenzo — Smali Damiano — Tormen Ferdinando — Zanussi Guido.

Classe I. b) — Cargnel G. — Colle Emma — Colle Pietro — Dalla Vedova G. — Da Rif Cirillo — Fontana G. — Sartori Antonio — Zadra Bruno — Zaneristoforo Emilio — De Zolt Germano.

Classe II. a) — Chiamulera Emilio — De Filippo Massimiliano — Marino Giuseppe — Tissi Antonio.

Classe II. b) — Bortoluzzi Giuseppe — Burrei Andrea — Cattaruzza Giacomo — Comis Luigi — Dal Farra Bianca — De Candido Arturo — De Candido G. B. — De Mattia Attilio — Mane Giuseppe — Muraro Giovanni — Occioni Rosa — Sommavilla Giovanni — Zampol Giuseppe — Martino Giovanni.

Vittima del lavoro

Giunge notizia di una mortale disgrazia toccata nel Vallese all'operaio Sogne Fiorello Luigi, da Sospirolo. Il povero operaio stava lavorando sulla linea del Furka, quando venne investito da un masso che lo rese cadavere all'istante. Mancano maggiori particolari. Il Sogne — ottimo e laborioso operaio — lascia nel lutto la moglie e quatro teneri bambini.

PADOVA

Lo sviluppo della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri

Un'intervista col prof. Turazza

PADOVA — Ci scrivono, 29

Abbiamo letto che nel programma della Scuola di applicazione è compresa la iniziativa per una sezione di agraria e ci rivolgiamo alla sua cortesia per avere qualche informazione a questo riguardo.

Il prof. Turazza ci ha gentilmente risposto spiegandoci il meccanismo del nuovo regolamento della Scuola per il quale gli allievi dopo avere esaurito gli insegnamenti fondamentali della ingegneria hanno libera scelta di seguire alcuni gruppi specializzati, che vengono nominati nel loro diploma.

Uno di questi è quello delle discipline idrauliche che funziona già da tre anni: un altro recentemente ottenuto è quello della architettura; un terzo al quale si vorrebbe dar vita ora sarebbe appunto quello dell'agraria per creare giovani ingegneri civili più specialmente preparati all'amministrazione e direzione di grandi aziende agrarie.

— E la scuola di Brusegana, — gli abbiamo obbiettato?

Il prof. Turazza ha soggiunto:

— Nessuna concorrenza nè somiglianza con quella Scuola, perchè si tratterebbe di ingegneri agrari, e cioè di una superiore istruzione agraria per modo che Padova vanterebbe anche per quest'ordine di discipline le varie categorie di studi compresi i superiori.

— E i mezzi?

— Crediamo che basterebbero pochi insegnamenti nuovi, la maggior parte dei quali potrebbe essere data per incarico e quindi basterebbe che gli enti locali si sottoponessero ad un lievissimo sacrificio annuo per ottenere poi dallo Stato il resto.

A noi sembra che le idee della Direzione della Scuola siano ottime e meritino perciò incoraggiamento ed appoggio.

Riunione della maggioranza consigliare

La maggioranza del nuovo Consiglio Comunale si radunerà domani, domenica, e lunedì mattina per accordarsi sulla nomina del Sindaco e della Giunta e su eventuali dichiarazioni da farsi nella prima seduta consigliare.

Commissione Geodetica Italiana

Ieri nelle ore antimeridiane i membri della Commissione si recarono all'Osservatorio Astronomico per osservare il « Bipendolo Mioni » strumento gravimetrico costruito dal meccanico Mioni del nostro Osservatorio sotto la direzione dell'illustre prof. Lorenzoni. Essi ebbero parola di vivo ammirazione per il bellissimo apparato.

Nella seduta pomeridiana, dopo alcune notizie date dal Generale Gliamas intorno alla nuova risampa della carta d'Italia, si discusse e si stabilirono dei dati di massima sulla distribuzione dei lavori di gravità tra i quali i varii Istituti Geodetici italiani e l'Istituto Idrografico per completare la carta gravimetrica italiana. In essi saranno pure adoperati strumenti modificati da italiani, quali quelli degli Istituti di Geodesia di Palermo e di Roma e dell'Osservatorio di Padova.

Si discusse poi l'interessante questione dell'uso della radiotelegrafia alla trasmissione dei segnali di tempo per usi astronomici e civili. E attendendo i risultati sopra differenze di longitudine che saranno fatte col metodo radiotelegrafico dall'Istituto Geografico, la Commissione inviò intanto con un ordine del giorno al Governo a permettere che una stazione radio-telegrafica scelta convenientemente possa servire alla trasmissione dei segnali di tempo con grande vantaggio pei lavori astronomici ed usi civili.

Il Presidente dichiarò allora chiusi i lavori, dicendosi lieto dei risultati conseguiti.

Per conto nostro esprimiamo la soddisfazione che i nostri Istituti scientifici abbiano mostrato agli illustri scienziati componenti la Commissione che essi possono validamente pigliar parte ai lavori geodetici italiani.

Impressionante tentato suicidio

Pege Lorenzo fu Giovanni, d'anni 25, era da parecchi anni occupato in qualità di capo-uomini nella fabbrica di Birra Maltra in via Falcone.

Abitava con la famiglia, composta della moglie e sette figli, ad Abano dove si recava quasi tutte le sere.

Qualche volta però era costretto per la sua carica a rimanere la notte a pernottare nello stabilimento.

E appunto stanotte si fermò in fabbrica attendendo con grande diligenza al suo lavoro così che nessuno potè sospettare quali tristi progetti gli travagliassero l'animo.

Stamane verso le 6 il Pege si ritirava a riposare in una stanza superiore dello stabilimento. Verso mezzogiorno il suo compagno Ricco Lorenzo salì per destarlo.

Aperto l'uscio egli si trovò dinanzi ad uno spettacolo impressionante: il disgraziato stava steso sul letto col volto e colle vesti intrisi di sangue. Con una lima s'era inferti a scopo suicida dei terribili colpi alla gola ed al ventre.

Alle grida dello Ricco spaventato, accorse gente. L'infelice venne caricato sopra una vettura pubblica e trasportato all'ospedale dove il dott. Marangoni giudicò il suo stato grave.

Il Pege era da qualche tempo affetto da nevrastenia, aveva inoltre il vizio del bere: è presumibile che in un momento di sovreccitazione nervosa abbia tentato di por fine così tragicamente ai suoi giorni.

Accademia Medica

Presiede il prof. Luigi Lucatello, Presidente. Sono presenti i soci Alessio, Borgherini, Cagnetto Cavazzani, Cavagnis, Carraro, Cevolotto, Farini, Greggio, Lucatello, Marzolo, Orlandi, Vivaldi, Pari, Pusinich, Roccavilla, Randi, Roncali, Siccardi, Simon, Spargella, Stoccarda, Truzzi, Vasoin, Vigliani, Vivaldi.

Prof. E. Cavazzani e dott. Avite. — Sul potere antifermentativo dei solfoalcanuri alcalini verso la pepsina — Il socio prof. Cavazzani anche a nome del dott. Avite, espone i risultati di alcune ricerche eseguite nel R. Istituto di Fisiologia di Modena, diretto dal Cavazzani stesso, sull'azione che i solfocianuri alcalini esercitano sulla pepsina; presenta fotografie di digestioni artificiali in presenza di piccole quantità di solfocianuri di potassio e di ammonio, sulle quali appare evidentissimo il ritardo ed a concentrazione di 0.57 per cento l'abolizione del dissolvimento peptico della fibrina.

Prof. P. D. Siccardi riferisce sull'Azione del piombo sul tono e sui movimenti ritmici dell'intestino.

Date e lacune ed incertezze esistenti nella patogenesi dei sintomi saturnini, specialmente gastro-intestinali, e l'assenza di ricerche sull'azione locale del piombo sull'intestino, l'O. ha ricercato con una lunga serie di esperimenti le modificazioni dei fenomeni motori dei vari segmenti intestinali, consecutive ad un unica variabile dose di piombo, dimostrando l'azione antagonistica di dosi opposte di piombo; la differenza di comportamento dei vari segmenti intestinali di fronte ad eguali dosi definite di piombo; la mancanza di parallelismo fra modificazioni del movimenti ritmici e alterazione del tono; ha studiato pure i fenomeni motori consecutivi al rinetersi di dosi varie e specie minimali di piombo e gli effetti del lavaggio. Presenta numerose grafiche illustrative.

Il dott. Giuseppe Cavagnis riferisce intorno ai risultati ottenuti sperimentando le stero-reazione nei feti al momento della nascita. L'A. in una prima serie di ricerche avrebbe potuto stabilire che i nati da donna pluripara si mostrano più resistenti che non i nati da primipara e questo certi limiti, indipendentemente dal peso del feto.

Assemblea di impiegati e salariati

I Soci dell'Associazione impiegati e salariati del Comune di Padova si riuniranno in Assemblea generale martedì 2 luglio p. v. mese alle ore 17 presso la Sala della Gran Guardia per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie della Presidenza; domanda di alcuni soci relativa al trattamento di riposo degli impiegati e salariati dipendenti dal Comune; orario estivo negli uffici amministrativi; licenze annuali ordinarie.

ROVIGO

La nuova direzione compartimentale ferroviaria di Bologna

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Il *Corriere del Polesine* e la *Lega della Democrazia* di oggi riferiscono intorno alla probabilità che alcune linee della regione veneta passino presto sotto la direzione della nuova amministrazione compartimentale di Bologna.

Soggiungono i due confratelli locali che le linee che pare siano destinate al passaggio dalla direzione di Venezia a quella di Bologna sarebbero le seguenti: Verona-Mantova-Modena, Bologna-Padova, Mantova-Monselice, Rovigo-Chioggia, Verona-Rovigo.

La *Lega della democrazia* scrive:

« Ciò sarebbe semplicemente enorme! Si danneggerebbe la nostra regione per accontentare Bologna.

La linea del Po non può essere impunemente varcata per soddisfare gli interessi della regione emiliana a danno di altre regioni.

Vi sono delle necessità topografiche, geografiche, storiche e regionali che non possono nè devono essere obliterate. »

Il *Corriere del Polesine* scrive invece:

« La cosa non è ancora stabilita ma è per ciò che noi ci uniamo al grido di protesta lanciato da qualche altro giornale perchè il provvedimento, che tornerebbe assai dannoso alla regione veneta e alla linea del Po, non abbia ad essere preso ».

Da parte nostra aggiungiamo una parola di protesta a quella del *Corriere* e della *Lega* augurandosi di trovare di accordo con noi nella importante questione di grande interesse per il Veneto e per il Polesine, anche tutta la stampa della Regione.

Dal Mistro a Rovigo

Domani sera l'aviatore veneziano Dal Mistro effettuerà il volo Ferrara-Rovigo e viceversa a beneficio della flotta aerea e con trasporto della posta.

Calcolasi che l'aviatore arriverà a Rovigo alle 18.

All'ippodromo seguirà un macht fra i ciclisti Luigi Molinari e Ferruccio Bondesan della Federazione Sportiva Rodigina.

Le "verità,, dell'"Avanti,,

Sempre a proposito della smentita dell'*Avanti* su quanto il collega Finotti

(Continua in V. pag.)

Ieri 29 Giugno, a mezzogiorno, serenamente spirava

Emira Galli

Ebbe raro talento e coltura vasta; per la pittura ottenne medaglia d'argento in esposizioni nazionali, e fu socia di onore alla Reale Accademia di Belle Arti in Venezia.

Quanti poterono conoscerla la salutarono come un angelo in terra; e la ricorderanno in pianto.

Il fratello avv. comm. Roberto Galli, deputato al Parlamento; il nipote ingegnere Guido, insieme alla consorte Tullia de' Cavazzani, e i pronipoti Anna e Roberto, partecipano la loro immensa sventura.

Il presente serve di partecipazione personale, pregando di non mandare torce o corone.

I funerali avranno luogo nel giorno di Lunedì 1.o luglio alle ore 10, partendo da Palazzo Albrizzi alla Chiesa di San Cassiano.

Siamo prossimi al giorno 4 Luglio

La Commissione esecutiva ha pubblicato un AVVISO IMPORTANTE per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno **4 luglio 1912.**

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 10.000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il **4 Luglio 1912,** *perchè ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.*

La migliore cosa è quella di acquistare SUBITO le cartelle che concorrono ai premi per L. 350.000 e che costano Una lira soltanto.

Riscaldamento Moderno

(Termosifone e Vapore)

Progetti e Preventivi a richiesta

I. P. Isabella

Referenze per molti impianti eseguiti

FUMISTERIA IN GENERE

Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

IL Dott. ALESSANDRO ZOPPI

Chirurgo Primario dell'ospedale Civile di Venezia

riceve in casa tutti i giorni dalle 14 alle 16, S. MARCUOLA 1759, Palazzo Gritti piano nobile. — Visite speciali di Ortopedia e chirurgia infantile. - Telef. 1516

CASA DI CURA CLIMATICA PREALPINA per le malattie di petto

sul Colle San Giorgio

CAVASO (Treviso) - Telefono N. 8

Proprietario Direttore

Dr. Giacomo Dalla Favera

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, correttori pronti o su misura

ANNIBALE AGAZZI

Milano, S. Margherita, 18 - Catalogo gratis

Società di Navigazione a Vapore DEL LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE e VICEVERSA

Partenze da Venezia

Lunedì	alle ore 24	Domen.	alle ore 24
Martedì	» 24	Mercoledì	» 8
Mercoledì	» 24	Venerdì	» 8
Giovedì	» 24		
Venerdì	» 24		
Sabato	» 24		
Domenica	» 24		

Prezzi di passaggio

Per le corse regolari:

Andata I. Classe L. it. 13.00 — II. Classe L. it. 8.50 — III. Classe L. it. 5.50.

Andata e ritorno I. Classe L. it. 19.00 — II Classe L. it. 12.00 — III. Classe L. it. 8.50.

PREZZO di un LETTO per notte: I. C. L. it. 3.20 — II. Classe L. it. 2.10.

Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 6 giorni. Inoltre biglietti per viaggi circolari di Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Ragusa al prezzo di Cor 100.98.

Gli arrivi a Trieste trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria, Soria, Indie, China e Giappone e con tutti i treni per l'interno, nonchè l'automobile per Abbazia.

Prima della partenza si possono acquistare i biglietti anche a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.

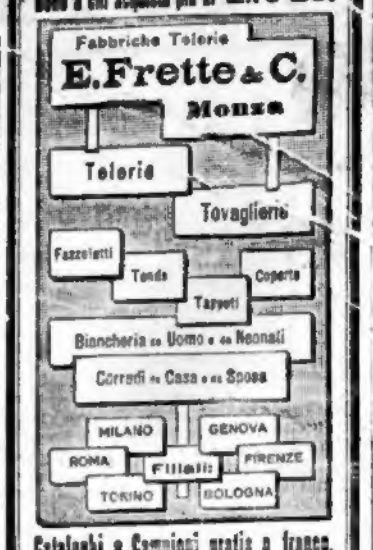
Per informazioni all'Agenzia della Società [illegible]

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Tolerie

E. Frette & C.

Monza



Cataloghi e Campioni gratis a franco.

Sciatica Reumatica

Casa di Salute

D.r Giuseppe Munari - Treviso

aiuto Dott. R. DE FERRARI

Ringraziamento

Pontecchio (Rovigo) 1-6-12.

Egr. Sig. Cav. Dr. Giuseppe Munari.

Con tutto piacere mi permetto di comunicarle la mia più sentita riconoscenza e gratitudine per la efficacissima cura fatta nel Suo Sanatorio essendo stato affetto da SCIATICA REUMATICA destra.

Ora mi sento perfettamente guarito. La autorizzo a rendere pubblica questa mia dichiarazione, giacchè mi sono ormai scomparsi completamente gli atrocissimi dolori che mi addoloravano l'esistenza. Rendo grazie anche al Suo collega Dr. De Ferrari per la bontà e premura avute, nonchè sarò riconoscente alle Suore tutte che cooperarono così validamente nell'assistermi durante il breve soggiorno nella Sua Casa. Coll'espressione più sentita della mia alta stima e riconoscenza

Dev.mo MARAGNO VINCENZO.

ORECCHIO, NASO E GOLA

D.r PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI

VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1389 dalle 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.

UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Belloni, 18. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Casa di Cura

Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 19

Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

Prof. D.r B. ZANIBONI

Consulti di MEDICINA INTERNA

(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)

PADOVA

Via Gaspara Stampa (già Nocl) N. 18 — Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno

CASA DI CURA: Via S. Massimo, N.o 7 Telef. 458

CASA DI CURA Ostetrica - Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

PADOVA

Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1). Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno.

Consultazioni private — Tutti i giorni 24 num.

DENTI e DENTIERE

Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista

VENEZIA - Ponte Accademia, 2866

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & Co. - MILANO

PER L'ESPOSIZIONE

La ditta **Pietro Pellegrini** di S. Bartolomeo

ha fornito i suoi magazzini di tutte le novità per la stagione Primavera - Estate nonchè di un grandioso assortimento stoffe per casa, tappeti e tende.

Continua inoltre la vendita di tutte le stoffe per uomo della rinomata

Ditta cav. Giulio Aiò

riassortite con le migliori novità nazionali ed estere. - Tel. 834

Banca Mutua Popolare di VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Campo S. Luca, 4476c - Tel. 965

Fondata nel 1887

La Banca riceve denaro al

3 1/4 % in conto corrente disponibile con chèques.

3 3/4 % con Libretti di Risparmio nomin. e al portatore.

4 % idem vincolati a 6 mesi.

4 1/4 % idem vincolati a 12 mesi

Buoni fruttiferi a sei e dodici mesi alle stesse condizioni.

4 1/4 % con Libretti di Piccolo Risparmio nominativi e al portatore, fino a L. 2000.

Emette azioni a Lire 30 cadauna. — Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. Fa servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Malattie Veneree e della Pelle

Prof. P. MINASSIAN

Libero Docente d'Università

Consultazioni: dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 15

VENEZIA: S. Maria Formosa — Campiello Querini Stampalia 5247

STUDI RIUNITI

Ing. S. Sacchetti & Arc. Prof. A. Pisani

Venezia — Campo S. Stefano 2803

Padova — Corso del Popolo N. 1.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE, FERRUGINOSA

la più ricca in Arsenico delle conosciute. Per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua natura fortemente ossidante e per la sua grande tollerabilità dagli stomachi più deboli, essa fu dichiarata veramente Unica tra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di molti anni testificano che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie, malattie nervose, della pelle, muliebri, dei bambini, malaria e contro le sue successioni morbose nelle quali non giova l'azione del chinino. Secondo prescrizione medica la cura dell'acqua da bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno.

Vendita in tutte le farmacie. Depositari esclusivi per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano. « Le INIEZIONI IPODERMICHE con l'Acqua naturale di Roncegno « concentrata » sono assolutamente indolori ed efficacissime nei casi nei quali è indicata una cura sottocutanea.

I buoni del "Credito Economico,, vengono accettati nel Magazzino

Campo S. Luca 4588 **RAVAGNAN** Campo S. Luca 4588

Così nuovi Clienti potranno risentirne gli indiscutibili vantaggi che noi possiamo praticare.

Brevettata

PASTICCIERIA E CONFETTERIA SANTE ORTES

VENEZIA - Ponte dei Fuseri N. 4364-65-66

FABBRICAZIONE CIOCCOLATE, PRALIES, FONDANTS, BOMBONS, MARRONS glacés, FRUTTA candita, TORRONI, GATEAU fantasia, BISCOTTERIA, BAICOLI FOCACCIE, PANETTONI BRIOCHES, SPECIALITA' dolci inglesi, GELATI, SPUMONI, ecc. ecc.

SERVIZIO A DOMICILIO

di Mattinate per Nozze - Rinfreschi per Battesimi, Crociere, Thè Dansants, Balli per balli - con ricco servizio di porcellane, cristalli, argenteria ecc.

Grande Assortimento Bomboniere Novità

PER NOZZE E STRENNE

Deposito Vini e Liquori - Champagne delle primarie Marche

NEGOZIO SUCCURSALE in Via 22 Marzo N. 1183

con annesso TEA ROOMS (For Afternoon Tea)

UNICO ELEGANTE RITROVO PER FAMIGLIE E FORESTIERI

mettendo lo Stabilimento a disposizione della distinta Clientela in occasione di Mattinate per Nozze

ha trasmesso alla stampa circa i recenti disordini di Ariano Polesine, anche il sindaco di quel Comune avv. Pavanati dichiara che i fili del telegrafo con Adria sono stati veramente tagliati, così che le autorità dovettero comunicare per la linea di Mesole risparmiata ai vandalismi.

Rovigo allacciato con Badia

Per la prima volta Rovigo ha potuto oggi comunicare telefonicamente con Polesine. Da Badia è stato telefonato alla Prefettura, alla Camera di commercio, alla Deputazione di Rovigo, a Venezia, Bologna, Treviso, Firenze.

Il telefono è stato quindi messo a disposizione del pubblico.

Soldato morto a Bengasi

All'ospedale di Bengasi è morto dal tifo il soldato del 73.o fanteria Giulio Finco di Crespino.

Le elezioni a Stienta

Domani seguiranno le elezioni comunali di Stienta.

Il nostro amici dormono della grossa e se non si sveglieranno allo squillo della battaglia, il Comune cadrà nelle mani dei leghisti a capo dei quali sono tre o quattro ambiziosi in lizza fra di loro.

LENDINARA — Ci scrivono, 29

Conferenza. — «I nostri doveri verso i bambini» ecco il tema che il dottor Matteucci svolgerà domani domenica alle ore 21 in una sala del Municipio, gentilmente concessa. La conferenza è dedicata specialmente alle madri. Il nome dell'oratore, l'importanza igienico-sociale dell'argomento, siamo certi faranno accorrere numeroso pubblico. Alla porta si raccoglieranno le offerte per i bambini da inviare alla cura del mare.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 29

Il telefono in funzione. — Terminati in questi giorni i lavori d'impianto delle varie linee telefoniche comunali ed interprovinciali, la Ditta impresaria avverte il pubblico che oggi venne attivato il regolare servizio telefonico.

La processione di San Teobaldo. — Lunedì 1 luglio alle ore 19, coll'intervento della banda «Concordia», di varie confraternite e della consueta folla di fedeli, avrà luogo la tradizionale processione di San Teobaldo, patrono di questa diocesi.

UDINE

"Raid,, aviatorio rimandato

UDINE — Ci scrivono, 29

Oggi doveva seguire, da parte dell'aviatore Perisutti, su aeroplano «Friuli», un raid aviatorio sul percorso Arlano-Udine.

All'ultimo momento, per circostanze ancora ignote, il raid è stato rimandato.

Suicida

Questa notte, in aperta campagna, presso Vat, il livornese Guglielmo Bianchini, di anni 32, guardia di finanza in congedo, si sparava un colpo di rivoltella, rimanendo gravemente ferito al cranio.

Il disgraziato venne trovato bracciante stamane verso le sei da un contadino, che dispose per il suo trasporto all'ospedale.

Difficilmente il Bianchini riescirà a superare la giornata.

Si ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Una scenata alla "Narnie,,

L'altro giorno, nella ben nota osteria alle «Narole», il bracciante Giovanni Coderini d'anni 28 da Mortegliano, colpiva con una coltellata al braccio destro certa Giuliana Silla di anni 37, accusandola di averlo derubato del portafoglio contenente 40 lire.

Il Coderini venne subito arrestato e in tasca gli si rinvennero due coltelli proibiti, più il portafoglio con il danaro.

La Giuliana Silla guarirà in dodici giorni.

Tedesco ladro. — Oggi un vigile urbano arrestò il suddito germanico Querino Smith, di anni 18, perchè introdottosi furtivamente nell'Albergo al Commercio, rubava una bottiglia di marsala e alcune lire che si trovavano su un tavolo.

VERONA

Altri 22 espulsi a Verona

VERONA — Ci scrivono 29

Alle ore 9.30 di stamane, sono giunti da Napoli altri 22 espulsi dalla Turchia, parte dei quali, dieci di terza classe vennero condotti a S. Toscana, gli altri, quelli di seconda, all'albergo Marzanti.

Erano a riceverli il prefetto, il questore, donna Verdinois, donna Lavinia Bocca Trezza, marchesa Da Lisca, la sig. De Stefani Vaccari facenti parte del Comitato pro espulsi, il deputato prov. march. DiCanossa, il march. ing. Fumanelli, il presidente dell'Ufficio del lavoro avv. Vaccari, il capitano dei carabinieri cav. Rossi col tenente Rassigno e numerosa folla.

Tra i profughi erano il telegrafista Alberto Dal Pin di Costantinopoli, il commissionario Vittorio Bianchi di Smirne con la madre e la sorella, il sarto Giovanni Bianchi di Smirne con la moglie e la figlia, l'impiegato di Banca Marco Rossetti di Salonicco, il commerciante Giacomo Modiano, il commerciante Giuseppe Coen di Smirne, il muratore Tanasio Venezio di Salonicco col fratello Giovanni pure muratore, il telegrafista Roberto Massaro di Smirne ed altri operai con donne e bimbi. Alcuni avevano dei cani.

Dal comitato si provvederà presto per la loro occupazione.

Altri 25 artiglieri a Tripoli

Per ordine del Ministero della Guerra, sono partiti ieri sera per Tripoli altri 25 artiglieri del 9.o art.

Ai partenti fu offerto un banchetto in caserma, durante il quale pronunziò un discorso il colonnello Rossi.

Il Generale Ponza di S. Martino

Oggi, proveniente da Macerata ove fu per parecchi giorni per le manovre coi quadri, è tornato a Verona riprendendo il suo ufficio il generale d'armata Ponza di S. Martino.

Amore disperato di un ragazzo

Conforti Luigi di anni 16 fabbro abitante col padre, pensionato ferroviario, in Via S. Maria in Organis, era addetto ad un'officina situata sul Lungadige Teodorico. Il ragazzo si innamorò della figlia del proprietario: ma fu respinto. Tanto egli si affisse di ciò, da meditare il suicidio. Stamane egli uscì per tempo da casa ed andò fuori Porta Vittoria. Fu visto avviarsi agitato verso i binari presso il ponte della ferrovia. Poco dopo sopraggiungeva un treno da Mantova ed il macchinista scorse un giovane steso sulle rotaie del binario. Era il Conforti che voleva essere schiacciato dal treno. Ma il macchinista fermò la macchina ed il personale discese a raccogliere il giovane che sembrava impazzito. Egli fu posto sul bagagliaio e trasportato in stazione. La Croce Verde lo condusse in sala d'osservazione dell'ospedale.

Il congresso Magistrale

(*Per telefono*). — Nell'ampia sala del Palazzo Gran Guardia venne oggi inaugurato il congresso magistrale Veneto.

I convenuti erano oltre un centinaio venuti da Venezia, Padova, Vicenza ed altre città del Veneto.

Inauguratasi la seduta, dal banco della presidenza prese primo la parola il Sindaco di Verona, ing. cav. Galliziolì, per porgere il saluto della città agli intervenuti.

Seguì il discorso del provveditore agli studi comm. Toniazzo, che parlò a nome del ministro Credaro, del Prefetto e della Provincia.

Il prof. Casalini pronunziò poi un altro discorso a nome dell'«Umanitaria» ed ancora parlarono il prof. Baroni, il prof. Bisoffi per la Società M. S. Insegnanti, il prof. Segala, il prof. Fagiuoli che propose un telegramma al ministro Credaro, il prof. Adami, per l'associazione veronese, il cav. Benassi ed il consigliere Guseo.

La maestra signora Cesira Geccherle-Raffuzzi, svolge per prima il tema sulla preparazione dei maestri e delle maestre per la scuola elementare, per il corso popolare e per gli uffici direttivi, con speciale riguardo alle scuole di tirocinio.

La sua relazione, salvo lievissime varianti viene subito approvata.

Dopo tale discussione, la seduta viene rinviata a domani per la trattazione di altri temi dei quali saranno relatori Lodovico Zannini di Udine e Casimiro Adami di Verona.

Seguirà la elezione del consigliere veneto dell'Unione. Alla sera tutti i convenuti si sono riuniti a banchetto all'Accademia.

Lo stato dell'impiegato postale

L'impiegato postale Ferraris Luigi dimorante a Bologna fuori Porta Galliera si trova sempre in istato grave all'ospitale, in seguito alla lesione riportata ieri alla stazione di Porta Vescovo per l'urto di due treni. Non è però peggiorato ed i medici non si sono ancora pronunciati.

BOLOGNA VENETA — Ci scr., 29

Spettacolo rimandato. — La recita di beneficenza che era fissata per domani, domenica, a favore degli esposti, per lasciar liberi i dilettanti di partecipare al Congresso magistrale ed al Congresso della Trento-Trieste, fu rimandata a domenica, 7 luglio.

L'avvenimento artistico è atteso con grande interesse.

VICENZA

Per la linea Thiene-Marostica-Bassano

VICENZA — Ci scrivono, 29

Vi ho più volte informati che fra le prime e più importanti linee costruende dalla Società Tramvie Vicentine, vi è il tronco Thiene-Marostica-Bassano, il quale e per l'armamento e per le curve, piuttosto che una semplice linea tramviaria, riuscirà una vera ferrovia economica a scartamento normale.

Ora taluna delle popolazioni interessate si è lamentata che non si sieno ancora iniziati i lavori, per cui io ho voluto informarmi come stieno le cose.

Ho potuto vedere un documento della Deputazione provinciale, nel quale si nota come quasi tutti i Comuni interessati non hanno ancora terminate le pratiche che sono loro commesse e che devono necessariamente precedere l'esecuzione dell'opera.

Non è a dubitarsi quindi che i Comuni abbiano a sbrigare con sollecitudine ciò che loro spetta: e poi la Società delle Tramvie Vicentine porrà mano ai lavori con l'alacrità che l'ha sempre contraddistinta.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 29

L'altra sera con ben 3 quarti d'ora di ritardo si è convocato il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni della Giunta e procedere alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Sono presenti 16 Consiglieri. Assume la presidenza il consigliere Gianesini il quale propone il rinvio della discussione, onde continuare le pratiche per la soluzione della crisi comunale. Il rinvio è approvato da tutti, meno che dall'ex assessore Martini, astenutosi.

Il consigliere Gianesini pronuncia quindi un discorso che è un vero elogio funebre al Consiglio ed al blocco popolare. Dopo aver chiamata la presente l'ultima seduta del Consiglio e ricordata l'opera del blocco e la sua fede nel comune programma, conclude augurando una felice soluzione alla crisi che travaglia il fascio popolare.

Gli esami nella R. Scuola Tecnica. — Lunedì 1.o luglio cominceranno nella nostra R. Scuola Tecnica gli esami di licenza e quelli di ammissione alle varie classi. Essi seguiranno con l'ordine seguente:

Licenza. — Lunedì ore 8.30: Componimento italiano — Martedì ore 8.30: Matematica — Mercoledì, 8.30: Lingua francese — Giovedì, 8.30: Computisteria — Venerdì, ore 8.30: disegno geometrico; ore 15: Disegno di ornato — Sabato ore 8.30: calligrafia; ore 15: educazione fisica.

Ammissione — Lunedì ore 8.30: Componimento italiano — Martedì, id., matematica — Mercoledì id., lingua francese — Venerdì ore 8.30: Disegno Geometrico; ore 15: id. ornato — Sabato ore 8.30: calligrafia; ore 15: Educazione fisica.

Le prove orali seguiranno nei giorni e secondo l'ordi che verranno pubblicati nell'albo della Scuola.

I promossi alla R. Scuola Tecnica

Elenco dei promossi della R. Scuola Tecnica «A. Fusinato»:

Classe I. A. — Bolla Giuseppe, Bonomi Regina, Cavedon Raimondo, Dalla Guardia, Dalla Vecchia Guido, Dall'Osteria Renato, Gasparini Ugo, Grendene Angelina, Romanzini Mario, Rompato Elena, Sugoi Gaetano, Suppi Giuseppe, Zanella Anna-Maria, Zuliani Giovanni.

Classe I. B. — Chiumenti Emma, Cortese Giuseppina, Dal Santo Giovanni, Mutenari Olga, Scortegagna Maria, Snichelotto Isidoro ed Ida, Zanon Giuseppe, Zarantonello Angelina.

Classe I. C. — Alessi Regina, Benicà Luigia, Dal Lago Giuseppe, Dansavio Maria-Maddalena, Farina Agnese, Giorgio Teresa, Lorenzetti Maria, Miotto Gioconda, Nardon Maria, Scatti Girolamo, Valle Anzavazio, Baio Domenico.

Classe II. A. — Carlassare Martino, Cermelio Oreste, De Cassan Carmen, Dolfin Olga, Marin Ortensia e Aurora, Scapini Dolores, Zigliotto Francesco, Zinzolini Antonietta.

Classe II. B. — Anzoar Ugo, Casalin Maria, Cellante Angelina, Dalle Nogare Eugenio, Grendene Remo e Stanislao, Pozzolo Aurora, Signori Tullio e Tessarolo Rina.

La fera di San Pietro

Insolitamente animata promette di riuscire quest'anno la nostra Fiera. Fino dal mattino si riversarono nella nostra città oltre 10 mila forestieri. Fra i tanti spettacoli di occasione, è degno di riflesso quello offerto dalla corsa all'anello del principe Janos e di miss Elisabetta, sposi napoleonesi, alti appena 3 palmi dal suolo.

La bella coppia da l'anno scorso agli ammiratori alla Funicolare di Torino.

Questa sera spettacolo della tombola, concerto della banda cittadina e di quella militare, qui di passaggio.

TREVISO

Reduce da Rodi

TREVISO — Ci scrivono, 29

Con la terza spedizione del nostro 55.o fanteria, partiva per la Libia il sergente Giuseppe Pelegrinet, aggregato al 57 fanteria, di stanza a Padova.

Egli combattè il 12 maggio alle «Due Palme» rimanendo incolume; poscia a Rodi, nella presa di quell'isola, e si ebbe una palla al ginocchio.

Amorosamente curato all'ospitale di Palermo, si ebbe in regalo, alla sua guarigione, il bastone sul quale si corregge, essendo ancora debole la gamba sinistra.

Venne festeggiato qui a Treviso dagli amici e conoscenti e domani farà ritorno a Belluno in seno alla famiglia ove conta di perfettamente ristabilirsi.

Il prezzo del pane

Mentre nelle varie città del Veneto il prezzo del pane tende a diminuire, per l'interessamento di Autorità e di Cooperative, qui a Treviso si continua bellamente a pagare il pane bianco a 54 e 56 cent. il Kilog.

Trattandosi di consumo di primissima necessità, noi invochiamo l'intervento dell'Autorità comunale, perchè veggia se non sia possibile indurre i fornai a vendere il pane ad un prezzo più conveniente.

Denuncia contro un medico condotto

Ci consta che i carabinieri di Riese hanno presentato denuncia verso il medico chirurgo di quel paese, dottor Attilio Coletti, imputandolo di omicidio colposo, perchè chiamato d'urgenza al letto di una partoriente, si presentava dopo due ore, e cioè quando la puerpera era già morta per emorragia.

Si dice che anche la levatrice, certa Maria Trinca, sia stata denunciata per abusivo esercizio della professione, essendo sprovvista di licenza.

Borsa di studio "G. de Sordi,,

La nostra Camera di Commercio ha aperto il concorso per l'anno scolastico 1912-1913, ad una borsa di studio di L. 300 intitolata alla memoria del cav. Giacomo de Sordi, e a favore di giovani della provincia che vogliano frequentare scuole commerciali, industriali od artistiche.

Le istanze, legalmente documentate, dovranno essere prodotte alla Segreteria della Camera stessa entro il 30 settembre indicando la scuola presso la quale si intende iscriversi.

La borsa sarà conferita per titoli; i concorrenti quindi dovranno corredare le loro istanze di tutti i documenti riferentisi alla loro carriera scolastica.

Per maggiori informazioni dirigersi al la Segreteria.

Infezione tetanica

Lo stalliere Antonio Schiavon, che giorni fa venne trasportato all'ospitale per alcune contusioni alla faccia, ora trovasi in gravissimo stato in seguito a sopravvenutagli infezione tetanica. I medici sporsero denuncia perchè sembra che lo Schiavon sia stato ferito in rissa.

Il concerto di inaugurazione della scuola di musica

Alla presenza di tutte le autorità cittadine e di una eletta accolta di signore e di invitati, ebbe luogo stassera la inaugurazione dell'Istituto musicale «Francesco Manzato», fondato quest'anno dal Municipio nell'ex-palazzo Milani.

L'esito del saggio dato dalla scuola di musica non poteva essere migliore. Ogni numero del magnifico programma ottenne un successo entusiastico, calorosissimo di applausi.

La prima parte del programma, svoltasi sotto la direzione dell'illustre maestro Tirindelli, comprendeva musica di Haydn, Blük, Berlioz, Agostini e Paisiello. Applausi speciali si ebbe la valentissima signorina Adele Dall'Arme, maestra di piano.

L'esecuzione della seconda parte era affidata ai cori, dei quali vi ho già parlato a proposito del saggio dato alcuni giorni fa, frutto della sapiente ed amorosa istruzione del maestro Zorzato, che vi dedicò tutta la sua anima di artista.

I cori produssero una impressione di profondo godimento, per la perfetta fusione dei vari elementi, e per la delicata ispirazione. Specialmente approvato il coro di Orazio Dell'Arma «Ho perso il mio cuore», eseguito da un gruppo di dodici signorine della città, e il coro del Cavacciolo «Un filo di nuvole d'argento», del quale fu chiesto ed accordato il bis.

La cittadinanza mostrò il più alto gradimento pel modo con cui la giovane istituzione funziona, e pei risultati ottenuti in questo primo anno di vita.

R. Scuola Tecnica

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) — Diamo l'elenco dei promossi e licenziati senza esami in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario:

Classe I A. — Baraldi Carlo, Baratella Jolanda, Casagrande Antonio, Cesa Elena, Giordani Neva, Marcolini Eusonia, Perissinotti Romana, Rossetto Pietro, Simeoni Imelde, Simeoni Rosa, Travain Mendez, Travan Antonietta, Zammer Antonio.

Classe I. B. — Arcentino Fernando, Bella Ferruccio, Casarin Gino, Colbertaldo Luigi, Colletti Giuseppe, Cricco Ottorino, Cristofoletti Pietro, Da Via Siro, Fassa Emilio, Gleria Emilio, Gregolin Carlo, Gussetti Michele, Obici Arrigo, Sartori Isidoro, Vazzoler Antonio.

Classe I. C. — Battaggia Gino, Bruttomesso Romualdo, Fael Andrea, Loro Girolamo, Narduzzo Antonio, Pujatti Pietro, Regini Vincenzo, Sem Aldo, Santi Mario, Silvan Giuseppe, Tandura Bernardino.

Classe II. A. — Bellizzo Lino, Boccato Angelo, Bograto Enzo, Dal Ben Eugenio, De Nardo Mario, Durighello Elia, Ferro Alessandro, Filipetto Enrico, Fresonese Aldo, Furlanetto Carlo, Poperlin Ruggero, Premuda Nicolò.

Classe II B. — Benedetti Dante, Casarin Ruggero, Crist Giovanni, Colautti Giovanni, Contini Amato, Cremonese Mario, Draghi Carlo, Gnes Leopoldo, Missoni Leando, Rossi Sergio, Savi Savio, Sgorlon Pietro, Teso Carlo, Tost Guido, Zozzi Antonio.

Licenziati senza esami - III. B. — Corbolante Francesco, Rocco Luigi, Sterni Battista.

Con vero compiacimento constatiamo il sempre crescente sviluppo della nostra Scuola ciò che torna ad onore dell'egregio prof. Ireneo Barnidi che con tanto zelo ed amore dirige l'Istituto e di tutto il corpo insegnante.

(T.) — *Esami.* — Lunedì 1. luglio, nella R. Scuola Tecnica a tipo Agrario incomincieranno gli esami di licenza e nelle scuole elementari quelli di ammissione, di maturità e di compimento.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

Teatro. — Il giorno 3 luglio p. v. andrà in scena al Teatro dell'Accademia la Compagnia lirica Meridionale L. Noto con due rappresentazioni: «Maestro di Cappella» e «Serva e Padrona».

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta sig. Catterina dei vedova Gera la famiglia nob. Gera di Conegliano ha elargito alla cura marina e alpina dei bambini poveri la somma di lire 20. — I prepositi col nostro mezzo ringraziano.

Ultima ora

La vittoria dei turchi a... Sidi Said!

Roma, 29

(Ufficiale) — *Un telegramma da Costantinopoli informa che il ministro della guerra ricevette un dispaccio annunciante che gli italiani hanno attaccato ieri sera in tre colonne il campo turco stabilito nei dintorni di Sidi Said. Dopo un violento combattimento durato sette ore il nemico è stato respinto ed inseguito fino al mare lasciando numerosi cadaveri sul terreno. La informazione data dal governo ottomano è completamente smentita dai comunicati ufficiali di ieri ed oggi.*

Per la commemorazione di Rousseau

Vivaci incidenti

Parigi, 29

In occasione del secondo centenario di Jaque Rousseau ha avuto luogo a Tortosa una solenne seduta letteraria e artistica presieduta da Jean Richepin. In principio di seduta sono avvenuti violenti incidenti. Ernest Charles aveva preso la parola a nome del comitato organizzatore, ma la sua voce è stata coperta dalle interruzioni. Alcuni giovani dimostranti realisti hanno lanciato nella sala dei manifestini di protesta. I dimostranti sono stati infine espulsi, e Ernest Charles ha potuto pronunciare il suo discorso. Hanno quindi preso la parola Alfred Croisset decano della facoltà di lettere, Bernard Bouvier professore dell'università di Ginevra, Viard direttore dell'accademia ed Jean Richepin. Nuove proteste si sono avute nel discorso di Viard.

La Germania acquista dirigibili

Berlino, 29

La *Taglische Rundschau* annuncia che l'autorità militare ha deliberato lo acquisto di un quarto dirigibile tipo *Parseval*, di cui prenderà la consegna nel prossimo settembre.

Bollettino dell'Osservatorio Petitpierre di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.18	60.30	59.98
Termometro centigr. al N.	25.2	25.2	26.9
Umidità relativa	66	63	56
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 28.4; minima di oggi 21.6 — Marea: 1.a alta 12.0; 2.a alta 23.15; 1.a bassa 5.2; 2.a bassa 17.25.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia Sotto - Gruppo di Venezia

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15, ad. 8.; a. 8.00; d. 9.35 a. 12.15; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 22.55.
VERONA: a. 12.35.
VICENZA: loc. 20.16.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.15; d. 14.30; m. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
POTTEBBA: d. 5.5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 18.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.30.
TREVISO: loc. 14.15; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5; a. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.15; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.0.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 9.15; d. 14.20; d. 19.8.
SACCATO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.50 a. 9.15; a. 12.20; a. 16.40; d. 18.54.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.25; dd. 14.25 a. 16; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 22.5.
PADOVA: loc. 13.25; a. 14.30; loc. 20.25.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.18.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.35; a. 9.47; a. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 22.5.
POTTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.25; d. 22.25
UDINE: a. 7.42; a. 9.35; d. 12.20 (via Casarsa-Portogruaro)
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 6.40; loc. 10.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 5.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.50; d. 12.20 (Trieste-Casarsa); a. 17.20; d. 22.10.
TRIESTE via Cervignano: d. 6.41; a. 17.30; d. 20.10.
PRIMOLANO (Trento)-**SACCATO**: a. 7.35; a. 11.23; a. 16; a. 19.5; d. 22.
MESTRE loc. 8.35.

Bagni e Villeggiature

Posizione incantevole per lungo soggiorno al

Bagni Lido - Venezia

ALBERGO MARINO

Sulla spiaggia: da ogni stanza si vede il mare.

Trattamento famigliare — 60 stanze — Pensioni da L. 7.- in più TUTTO COMPRESO. — Grande assortimento raffredi — Servizio di caffetteria e gelateria.

Birra Estera: piccola 20 - grande 40

Scelto servizio di Restaurant a prezzo fisso e alla carta.

Propr. A. VIANELLI.

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA

Albergo Ristorante CAVALLETTO

Albergo Ristorante BONVECCHIATI

vicinissimi alla piazza San Marco — Comfort moderno — Prezzi modici. — Facilitazioni per lungo soggiorno. — Prezzi e condizioni a richiesta.

F.lli SCATTOLA, proprietari.

Stabilimento Bagni

"Margherita,,

in Sottomarina di Chioggia

Spiaggia speciale per bambini

Consigliata dalle primarie autorità mediche.

Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica con. Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

RECOARO

GRAND HOTEL GIORGIETTI

NEL PIAZZALE DELLE RR. FONTI

Comfort moderno - Ascensore - Parco - Lawn-Tennis - Garage.

POSTA TELEGRAFO E TELEFONO

VITTORIO VISENTINI fu Antonio

Aperto da 15 Giugno a 15 Settembre

Chiusaforte

ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebba)

Stazione Climatica Alpina

splendida posizione prospiciente il Rame Falla — Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario — Aperto dal 1.o Luglio — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina

Hôtel DOGLIONI

Susin di Sospirolo - Belluno

Altezza metri 500

Posizione pianeggiante L. 6.- tutto compreso; ogni comfort moderno; 100 letti, luce elettrica, garage; comodo ombroso passeggiate; clima mite e costante.

Propr.: F.lli DOGLIONI

Grand Hôtel Pejo

1380 m. - TRENTINO - 1380 m.

Nuovo albergo di primo ordine, fornito di ogni conforto, bagni, luce elettrica, garage, ecc. — Situato in amenissima posizione. — Pensione completa Cor. 7-11 al giorno.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Hotel che è quella dell'anno scorso.

SOCIETÀ GRAND HOTEL PEJO (Trentino)

PEJO ANTICA FONTE

LEVICO (Valsugana)

Stazione Balneare d'Acqua arsenico ferruginosa

GRAND HOTEL BELLE VUE ET DE RUSSIE

Splendida vista sul Lago — Casa di primo ordine — Appartamenti con bagno — Ascensore — Garage — Parco proprio.

A. RIGOL e Figli, propr.

Stessa Casa Hotel Belle Vue e Russie, Venezia

VALSUGANA

Splendida Vallata del Brenta Escursioni, Gite alpine deliziose, Luoghi di cura rinomati frequentatissimi.

Da Venezia a Trento in ore 4.30

Alberghi raccomandati

BASSANO Cura climatica, soggiorno delizioso, splendido panorama.

HOTEL RESTAURANT "IL MONDO,, — Restaurant di primo ordine, Ampliato e rimesso interamente a nuovo con tutto il comfort moderno. — Proprietario Carlo Scarpa.

RONCEGNO GRAND e PALACE HOTELS - Prima ordine. I comforts più moderni. Costruiti in mezzo a 150.000 m.q di proprio parco di secolari conifere. Posizione dominante lo splendido panorama. — Prezzi modici.

HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti). - Restaurant e Giardino - Hotel di famiglia e pensione - Prospetti a richiesta. Giov. Frenze, propr.

LEVICO GRAND HOTEL DES BAINS — (Stabilimento vecchio). Albergo di prima ordine — Prospetti a richiesta.

Società Fonti-Levico, propr.

SPLENDIDO HOTEL nella migliore posizione di Levico dominante tutta la Vallata, prospiciente il Lago. - Grande Parco. - Automobile alla Stazione. - Auto-Garage. - Servizio di 1. ordine. - Prezzi modici.

ELIGIO PISANI e F.lle.

VETRIOLO - Rinomati bagni arsenico ferruginosi e cura climatica a m. 1500 s. m. — Chiesa, Posta e Telegrafo, medico. — Stazione ferroviaria Levico Trentino.

GRAND HOTEL MILANO - Giugno — Settembre, di 1.o ordine - Sale da pranzo e da ritrovo, ottime camere, verande, biliardo. - Parco con Lawn-Tennis. — Prospetti a richiesta dal proprietario GIOVANNI OSS

ALBERGO PENSIONE PERGINE — (Giugno-Settembre) — Nella miglior posizione del luogo ed in prossimità dello Stabilimento Balneare.

Proprietario: Carlo Jobstraibizer.

LAVARONE - m. 1000 - GRAND HOTEL LAVARONE — Posizione insuperabile per famiglie, fra prati e boschi, resa distinta isolata dominante il grandioso altipiano. - Terrazza coperta, camere spaziose con bella vista da tutti i lati. — Posta, telegrafo, telefono nella casa. — Lawn-tennis - Garage. - Pensione completa da Cor. 9.-. CHIEDERE PROSPETTI.

TRENTO - HOTEL BRISTOL — Aperto Maggio 1911 - Trani Trento Malè — Due minuti dalla stazione della Meridionale — Incantevole posizione ai Giardini — Comfort moderno — Apparecchi con Bagno.

RESTAURANT

Caffè - Giardino - Concerti - Garage

VALLE di CADORE

(Metri 863 s. m.)

HOTEL STELLA ALPINA

PENSIONE

Posizione tranquilla e saluberrima nel centro del paese — Splendido panorama sulle Dolomiti — Posta, telegrafo — Servizio vetture. Pietro Dall'Asta, propr.

Calalzo (CADORE) m. 850 s. m.

Hôtel "Marmarole,,

di nuova costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Centro di comode passeggiate, di gite, di ascensioni alle circostanti Cime Dolomitiche: Spalti di Toro, Monfalconi, Cridola, Marmarole, Antelao. Luogo adatto per famiglie e per lungo soggiorno. Aria ed acque saluberrime, bagni, doccie, luce elettrica, giardino, garage con fosse.

F.lli FANTON, propr.

TABIANO (Parma)

Acque solforose le più ricche in acido solfidrico. - Posizione incantevole. - Clima fresco.

ALBERGO GRANDE (1. ord.) G. GRASSI

Alberghi: Roma, Bagni, Cortarelli e Caffè condotti da *E. Malabaila*.

MAGAZZINI

M. CAPPELLIN

S. Bartolomeo - VENEZIA - Tel. 16-60

Grande Assortimento

Abiti Tela per spiaggia

Costumini per bambini

Spolverini per viaggio

Giacche di Orlèans

- PREZZI FISSI -

Al I. piano Sartoria con deposito Stoffe

fia trasmesso alla stampa circa i recenti disordini di Ariano Polesine, anche il sindaco di quel Comune avv. Pavanati dichiara che i fili del telegrafo con Adria sono stati veramente tagliati, così che le autorità dovettero comunicare per la linea di Mesole risparmiata ai vandalismi.

Rovigo allacciato con Badia

Per la prima volta Rovigo ha potuto oggi comunicare telefonicamente con Polesine. Da Badia è stato telefonato alla Prefettura, alla Camera di commercio, alla Deputazione di Rovigo, a Venezia, Bologna, Treviso, Firenze.

Il telefono è stato quindi messo a disposizione del pubblico.

Soldato morto a Bengasi

All'ospedale di Bengasi è morto dal tifo il soldato del 73.o fanteria Giulio Finco di Crespino.

Le elezioni a Stienta

Domani seguiranno le elezioni comunali di Stienta.

Il nostro amici dormono della grossa e se non si sveglieranno allo squillo della battaglia, il Comune cadrà nelle mani dei leghisti a capo dei quali sono tre a quattro ambiziosi in lizza fra di loro.

LENDINARA — Ci scrivono, 29

Conferenza. — «I nostri doveri verso i bambini» ecco il tema che il dottor Matteucci svolgerà domani domenica alle ore 21 in una sala del Municipio, gentilmente concessa. La conferenza è dedicata specialmente alle madri. Il nome dell'oratore, l'importanza igienico-sociale dell'argomento, siamo certi faranno accorrere numeroso pubblico. Alla porta si raccoglieranno le offerte per i bambini da inviare alla cura del mare.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 29

Il telefono in funzione. — Terminati in questi giorni i lavori d'impianto delle varie linee telefoniche comunali ed interprovinciali, la Ditta impresaria avverte il pubblico che oggi venne attivato il regolare servizio telefonico.

La processione di San Teobaldo. — Lunedì 1 luglio alle ore 19, coll'intervento della banda «Concordia», di varie confraternite e della consueta folla di fedeli, avrà luogo la tradizionale processione di San Teobaldo, patrono di questa diocesi.

UDINE

"Raid,, aviatorio rimandato

UDINE — Ci scrivono, 29

Oggi doveva seguire, da parte dell'aviatore Perisutti, su aeroplano «Friuli», un raid aviatorio sul percorso Ariano-Udine.

All'ultimo momento, per circostanze ancora ignote, il raid è stato rimandato.

Suicida

Questa notte, in aperta campagna, presso Vat, il livornese Guglielmo Bianchini, di anni 32, guardia di finanza in congedo, si sparava un colpo di rivoltella, rimanendo gravemente ferito al cranio.

Il disgraziato venne trovato boccheggiante stamane verso le sei da un contadino, che dispose per il suo trasporto all'ospedale.

Difficilmente il Bianchini riescirà a superare la giornata.

Si ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Una scenata alla "Narole,,

L'altro giorno, nella ben nota osteria alle «Narole», il fruttivendolo Giovanni Coderini d'anni 28 da Mortegliano, colpiva con una coltellata al braccio destro certa Giuliana Silla di anni 37, accusandola di averlo derubato del portafoglio contenente 40 lire.

Il Coderini venne subito arrestato e in tasca gli si rinvennero due coltelli proibiti, più il portafoglio con il danaro.

La Giuliana Silla guarirà in dodici giorni.

Tedesco ladro. — Oggi un vigile urbano arrestò il suddito germanico Querino Smith, di anni 18, perchè fatrodottosi furtivamente nell'Albergo al Commercio, rubava una bottiglia di marsala e alcune lire che si trovavano su un tavolo.

VERONA

Altri 22 espulsi a Verona

VERONA — Ci scrivono 29

Alle ore 9.30 di stamane, sono giunti da Napoli altri 22 espulsi dalla Turchia, parte dei quali, dieci di terza classe vennero condotti a S. Toscana, gli altri, quelli di seconda, all'albergo Marzanti.

Erano a riceverli il prefetto, il questore, donna Verdinois, donna Lavinia Bocca Trezza, marchesa Da Lisca, la sig. De Stefani Vaccari facenti parte del Comitato pro espulsi, il deputato prov. march. DiCanossa, il magch. ing. Fumanelli, il presidente dell'Ufficio del lavoro avv. Vaccari, il capitano dei carabinieri cav. Rossi col tenente Rassigno e numerosa folla.

Tra i profughi erano il telegrafista Alberto Dal Pin di Costantinopoli, il commissionario Vittorio Bianchi di Smirne con la madre e la sorella, il sarto Giovanni Bianchi di Smirne con la moglie e la figlia, l'impiegato di Banca Marco Rossetti di Salonicco, il commerciante Giacomo Modiano, il commerciante Giuseppe Coan di Smirne, il muratore Tanasio Venezio di Salonicco col fratello Giovanni pure muratore, il telegrafista Roberto Massaro di Smirne ed altri operai con donne e bimbi. Alcuni avevano dei cani.

Dal comitato si provvederà presto per la loro occupazione.

Altri 25 artiglieri a Tripoli

Per ordine del Ministero della Guerra, sono partiti ieri sera per Tripoli altri 25 artiglieri del 9.o art.

Ai partenti fu offerto un banchetto in caserma, durante il quale pronunziò un discorso il colonnello Rossi.

Il Generale Ponza di S. Martino

Oggi, proveniente da Macerata ove fu per parecchi giorni per le manovre coi quadri, è tornato a Verona riprendendo il suo ufficio il generale d'armata Ponza di S. Martino.

Amore disperato di un ragazzo

Conforti Luigi di anni 16 fabbro abitante col padre, pensionato ferroviario, in Via S. Maria in Organis, era addetto ad un'officina situata sul Lungadige Teodorico. Il ragazzo si innamorò della figlia del proprietario: ma fu respinto. Tanto egli si afflisse di ciò, da meditare il suicidio. Stamane egli uscì per tempo da casa ed andò fuori Porta Vittoria. Fu visto avviarsi agitato verso i binari presso il ponte della ferrovia. Poco dopo sopraggiungeva un treno da Mantova ed il macchinista scorse un giovane steso sulle rotaie del binario. Era il Conforti che voleva essere schiacciato dal treno. Ma il macchinista fermò la macchina ed il personale discese a raccogliere il giovane che sembrava impazzito. Egli fu posto sul bagagliaio e trasportato in stazione. La Croce Verde lo condusse in osservazione dell'ospedale.

Il congresso Magistrale

(*Per telefono*). — Nell'ampia sala del Palazzo Gran Guardia venne oggi inaugurato il congresso magistrale Veneto.

I convenuti erano oltre un centinaio venuti da Venezia, Padova, Vicenza ed altre città del Veneto.

Inauguratasi la seduta, dal banco della presidenza prese primo la parola il Sindaco di Verona, ing. cav. Gallizioli, per porgere il saluto della città agli intervenuti.

Seguì il discorso del provveditore agli studi comm. Toniazzo, che parlò a nome del ministro Credaro, del Prefetto e della Provincia.

Il prof. Casalini pronunziò poi un altro discorso a nome dell'«Umanitaria» ed ancora parlarono il prof. Baroni, il prof. Bisolfi per la Società M. S. Insegnanti, il prof. Segala, il prof. Fagiuoli che propose un telegramma al ministro Credaro, il prof. Adami, per l'associazione veronese, il cav. Benassi ed il consigliere Guseo.

La maestra signora Cesira Geccherle-Raffuzzi, svolge per prima il tema sulla preparazione dei maestri e delle maestre per la scuola elementare, per il corso popolare e per gli uffici direttivi, con speciale riguardo alle scuole di tirocinio

La sua relazione, salvo lievissime varianti viene subito approvata.

Dopo tale discussione, la seduta viene rinviata a domani per la trattazione di altri temi dei quali saranno relatori Lodovico Zannini di Udine e Casimiro Adami di Verona.

Seguirà la elezione del consigliere veneto dell'Unione. Alla sera tutti i convenuti si sono riuniti a banchetto all'Accademia.

Lo stato dell'impiegato postale

L'impiegato postale Ferraris Luigi dimorante a Bologna fuori Porta Galliera è sempre in istato grave all'ospitale, in seguito alla lesione riportata ieri alla stazione di Porta Vescovo per l'urto di due treni. Non è però peggiorato ed i medici non si sono ancora pronunciati.

COLOGNA VENETA — Ci scr., 29

Spettacolo rimandato. — La recita di beneficenza che era fissata per domani, domenica, a favore degli esposti, per lasciar liberi i dilettanti di partecipare al Congresso magistrale ed al Congresso della Trento-Trieste, fu rimandata a domenica, 7 luglio.

L'avvenimento artistico è atteso con grande interesse.

VICENZA

Per la linea Thiene-Marostica-Bassano

VICENZA — Ci scrivono, 29

Vi ho più volte informati che fra le prime e più importanti linee costruende dalla Società Tramvie Vicentine, vi è il tronco Thiene-Marostica-Bassano, il quale e per l'armamento e per le curve, piuttosto che una semplice linea tramviaria, riuscirà una vera ferrovia economica a scartamento normale.

Ora taluna delle popolazioni interessate si è lamentata che non si sieno ancora iniziati i lavori, per cui io ho voluto informarmi come stieno le cose.

Ho potuto vedere un documento della Deputazione provinciale, nel quale si nota come quasi tutti i Comuni interessati non hanno ancora terminate le pratiche che sono loro commesse e che devono necessariamente precedere l'esecuzione dell'opera.

Non è a dubitarsi quindi che i Comuni abbiano a sbrigare con sollecitudine ciò che loro spetta: e poi la Società delle Tramvie Vicentine porrà mano ai lavori con l'alacrità che l'ha sempre contraddistinta.

Consiglio Comunale

SONDRIO — Ci scrivono, 29

L'altra sera con ben 3 quarti d'ora di ritardo si è convocato il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni della Giunta e procedere alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Sono presenti 16 Consiglieri. Assume la presidenza il consigliere Giancotti il quale propone il rinvio della discussione, onde continuare le pratiche per la soluzione della crisi comunale. Il rinvio è approvato da tutti, meno che dall'ex assessore Martini, astenutosi.

Il consigliere Giancotti pronuncia quindi un discorso che è un vero elogio funebre al Consiglio ed al blocco popolare. Dopo aver chiamata in presente l'ultima seduta del Consiglio e ricordata l'opera del blocco e la sua fede nel comune programma, conclude suggerendo una felice soluzione alla crisi che travaglia il fascio popolare.

Gli esami nella R. Scuola Tecnica. — Lunedì 1.o luglio cominceranno nella nostra R. Scuola Tecnica gli esami di licenza e quelli di ammissione alle varie classi. Essi seguiranno con l'ordine seguente:

Licenza. — Lunedì ore 8.30: Componimento italiano — Martedì ore 8.30: Matematica — Mercoledì, 8.30: Lingua francese — Giovedì, 8.30: Computisteria — Venerdì, ore 8.30: disegno geometrico: ore 15: disegno di ornato — Sabato ore 8.30: calligrafia: ore 15: educazione fisica.

Ammissione. — Lunedì ore 8.30: Componimento italiano — Martedì, id., matematica — Mercoledì id., lingua francese — Venerdì ore 8.30: Disegno Geometrico: ore 15: id. ornato — Sabato ore 8.30: calligrafia: ore 15: Educazione fisica.

Le prove orali seguiranno nei giorni e secondo i turni che verranno pubblicati nell'albo della Scuola.

I promossi alla R. Scuola Tecnica

Elenco dei promossi della R. Scuola Tecnica «A. Fusinato»:

Classe I. A. — Bella Giuseppe, Bonomi Regina, Cavedon Raimondo, Dalla Guarda, Dalla Vecchia Guido, Dall'Osteria Renato, Gasparini Ugo, Grendene Angelina, Romanzini Mario, Rompato Elena, Suppi Gaetano, Suppi Giuseppe, Zanella Anna-Maria, Zuliani Giovanni.

Classe I. B. — Chiumenti Emma, Cortese Giuseppina, Dal Santo Giovanni, Mutesa Giuseppina, Dal Lago Giuseppe, Dansavio Mariamaddalena, Farina Agnese, Giorgio Teresa, Lorenzetti Mario, Miotto Gioconda, Nardon Maria, Scotti Girolamo, Valle Avanzio, Baio Domenico.

Classe II. A. — Carbonare Martino, Cavinello Ottone, De Cesaro Carmen, Dolfinello Ottone, De Cesaro Carmen, Dolfinello Ottone, De Cesaro Carmen, Dolf

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI & C.
MILANO, Galleria VIII. Em., n. 24-B - Stabil. in Sesto S. Giovanni
LIQUORE finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni.

GIUSEPPE GONZATI, Agente per Venezia e Provincia, S.ta Maria Formosa 5170 (Palazzo Cavagnis) - Telef. N. 1646.

Pubblicità Economica

Discorsi che corrono

— *Il caldo si fa sentire: saremo una estate tropicale.*

— *Comincio a gucciolare. Ancora per poco e poi: «Miei cari monti...».*

— *Con mia moglie sto pensando proprio adesso dove passare il mezzo di licenza.*

— *Un bell'appartamento in campagna fra il «silenzio verde», la pace dei campi, lontano dai rumori della città...!*

— *Giusto: sarebbe il mio ideale portare la famiglia in campagna, ma, quanti pensieri: dove trovare la posizione che più aggrada, per locali, e per... borsa?*

— *Si vede che vivi nelle nuvole, come un aeroplano. Apri la Gazzetta, dà una occhiata alla rubrica speciale dei Fitti e troverai tanti avvisetti su villeggiature, appartamenti, villini in campagna che non avrai che l'imbarazzo della scelta.*

— *Davvero?*

— *Certo; informati poi sul prezzo, sul numero di locali ecc. Come faccio io ogni anno, e riuscirai trovare ciò che ti conviene per gusto e, come dici tu,... per borsa.*

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Affari

BELLUNO affittasi villa ammobigliata, acquedotto, luce elettrica. — Scrivere Vittorio Italmas.

BELLUNO appartamenti città, villa e manuale Campanara proprietario Hotel Cappello.

VITTORIO VENETO — Posizione centralissima affittasi estate autunno, bellissima villa ammobigliata 10 stanze, giardino, luce elettrica, acquedotto. — Per trattare rivolgersi: Venezia, avvocato Oreffice, Calle Fabbri 913.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi Vittorio Volo, Telef. 15.

CAMERE ammobigliate stagione bagni, centralissima, San-marco, dalle famiglie civili, Vernier.

SUSIN (SOSPIROLO) — Affittasi villino ammobigliato, bosco. — Rivolgersi: Negozio Chiesura, Ponte dell'Olio.

AFFITTASI appartamento centralissimo, nuovo, persone adulte, terzo piano, quattro stanze, cucina, magazzino, terrazza, comfort moderno. — Rivolgersi: Negozio Ragazzon, San Gallo.

LIDO — Villino con mobilio nuovo, luce, acqua, vasto giardino, affittasi a piccola famiglia, mensilmente, prezzo modico. — Rivolgersi: Villa Spoldi, Lido.

VITTORIO (SERRAVALLE) affittasi villa ammobigliata, giardino, splendida posizione. — Scrivere: E. 1046 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO CAPANNE Cercasi capanna municipale per seconda metà luglio, anche fino 15 agosto. Scrivere Curto — Conegliano.

VILLA con palazzo signorile, ammobiliata, fra le più splendide posizioni sulle colline di Conegliano, fornita di giardino, orto, frutteto, cantina, comodità di stalla e rimessa; prossimissima alla parrocchia, alla cabina telefonica e posta; affitterebbesi o permuterebbesi con altro ente in Padova o dintorni. — Scrivere: O. 2937, V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIUDECCA affittasi grandioso magazzino prospiciente canale deposito merci, carbone. — Rivolgersi: Fratelli Pardo, Venezia.

CERCASI appartamentino tre o quattro stanze, cucina, water, acqua, luce o gas. — Scrivere: O. 2950 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI magazzino; officina; magazzina Zattere, Spirito Santo N. 570. Metri quadrati 120 composto e separato della retrepposta officina, ed in dalla Crea N. 293, metri quadrati 75. — Vederla rivolgersi N. 292. — Trattare Riva Schiavoni, 4158.

Vendite

VENDO doppia casina costruita esigenze moderne, giardino, orto, recinta, ricercata, presso Treviso. Tram cittadino. — Rivolgersi: Maresciallo Gatti, Santamariarovere.

Ricerche d'impiego

INGEGNERE pratico costruzioni civili e cementi armati, disponendo parzialmente giornata, occuperebbesi presso studio o impresa, per calcoli, progetti, direzione lavori, prossimità Padova e Venezia. — Scrivere: T. 9840 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

UFFICIALE artiglieria, lasciando servizio, domiciliandosi Cina, (Tien-tsin, Pekino), assumerebbe commissioni rappresentanze serie Case industriali. — Scrivere: Casella V. 636, Haasenstein e Vogler, Ferrara.

Offerte d'impiego

SI CERCA persona occupandosi liquidazione articoli fotografici e ottici, condizioni comode. — Scrivere: T. 1056 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendesi dal la Berlitz-Scool — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

CASETTA LASSÙ — Grazie fior tredicesima dolcissima (stizza). Scusa che mi ami e mi comprendi. Questa talmente e tutta la mia salvezza. Spero ardentemente rivederti in agosto. Mi troverai però molto invecchiato. Il clima, le fatiche, e soprattutto la lontananza e la depressione morale mi hanno abbattuto tanto. Ti piacerà ancora? — Avrò bisogno anch'io di tutte le tue carezze per compensare le lunghe sofferenze. Pensami sempre. Ti adoro, bella. Sei la mia Santa. Ti dischiudo tutta la mia anima che ti invoca e desidera ardentemente.

ALINA — Niuna speranza mi conforta mai. Quando vedrò? Perfetta, insuperabile la ragione che hai intorno! Grazie carissime. Amami. Baci infiniti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ARTISTI pittori, studenti, disegnatori, spedite all'unico concessionario per l'Italia Antonio Dal Ben Via Commenda 28 Treviso, cartolina vaglia da lire due, riceverete magnifica scatola con 12 tubi colori extrafini assortiti per pittura acquarello od olio a scelta. Questi colori sono venduti nei negozi a centesimi cinquanta il tubo e più.

ANTICO Istituto Detective Italiano, Gesù 6 Milano, telefono 8256, Casella Postale 375, opera ovunque in informazioni, ricerche commerciali, private, investigazioni segrete debitamente, inchieste avanti fidanzamento, pedinamenti. Programma, tariffe, gratis.

CERCATE UN IMPIEGO? — Leggete la «Rivista dei Concorsi», Padova. — Saggio gratis.

Preservativi e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

MAGNETISMO
Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

Signore, Signori!!
Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviandolo L. 2.25 anche francobolli, rimborsab. ad acquisto: IGIENE MODERNA, ROMA, Casella Postale 292.

Il leggiavetro RED DEVIL
ha dovuto già introdotto completamente apparecchi di distruzione.
— La rappresentanza per Venezia, esclusivamente per tutta Italia, è ancora da coprire: pertanto persone sub ordinate referenze dirigere alla Centrale per l'Europa:
M. WILSON, Vienna IV

L'Unica — TINTURA ISTANTANEA
per tingere capelli e barba in castano e nero perfetto.
Assolutamente innocua, non macchia la pelle ne la biancheria - bastano due sole applicazioni al mese.
Ogni scatola con istruzione e spazzolino Lire 3,00 - Si spedisce ovunque con la dovuta segretezza, contro cartolina vaglia di L. 3.50.
Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri.
Ditta proprietaria fabbricante ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia -

Marca di fabbrica depositata. Reg. gen. vol 7 n. 6428

Denti bianchi e sani
RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formola si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione. I Dentifrici dentali che al profumo sanno congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.
FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.
LIRE UNA OVUNQUE
Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordini di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. interna.

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE
Il potere antidolorifico della CAPSULE di TRIGEMINA si manifesta con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace nei Dolori di Capo, dei Denti, e dell'Orecchio; come pure in tutte le affezioni specie dei Nervi cerebrali diretti. Non arreca mai disturbi successivi di forte ammoniaco.
Flacons originali da 20 capsule gr. 0,25 cad. una L. 3
Scatoline originali da 10 capsule di gr. 0,25 cad. una L. 1.20
Si trovano in tutte le Farmacie
Soc. Ital. MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Maria Pagano, 44

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CINCHONA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✠ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO SATT'STA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.
L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Confetteria DE GIUSTI (Calle del Lovo)

Specialità **Cioccolatta al Gelo** - Tazza d'assaggio ctm. **10.**

Depurate il vostro sangue
Marsaloiodato Cusinati
di C. Cusinati - PADOVA
Chiedetelo ovunque - Il più perfetto ed onesto depurativo del SANGUE
Composto di Marsala, Iodio, China, Salsapariglia. - Di gradevolissimo sapore. - Raccomandato dalle più alte celebrità mediche a tutti i convalescenti. - Ridata forza e la vitalità perduta in brevissimo tempo.
Preparato sotto la diretta sorveglianza d'un Chimico provetto
PREPARAZIONE — Via Nicolò Tomaseo, *Padova*.
MAGAZZINO — Via Nicolò Tomaseo, *Padova*.
AGENZIE — Via Roma, *Padova* — Sbarre S. Anton. 84, *Treviso*
AMMINISTRAZ. — Via Roma, Palazzo Moschini, *Padova*.
DEPOSITI — Regia Farmacia Pianeri e Mauro, *Padova* — Farm. L. Cornelio, *Padova* — Farm. G. Zamboni e C., *Vicenza* — Sbarre S. Antonio 84, C. Cusinati, *Treviso* — All'agente Sig. A. Mondin, *S. Biagio di Callalta*, (Treviso)
Cercansi rappresentanti per Venezia.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pessimismo, senza amare, senza gioia, senza felicità, avete il mezzo facile ottenere fortuna, salute sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in Italiano il curioso opuscolo illust. al Prof. Hyniss, 55, Boulevard Beaumarchais, Parigi.

CAPELLI
barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Grande Stabilimento Termale
MONTE ORTONE - ABANO
Hôtel aperto dal 1.o Giugno al 30 Settembre
Celebri Fangature - Bagni Termali - Cure Elettriche e Massaggio - Tram elettrico da Padova.
Medico residente Dott. CARLO PLEBS
Conduttore GIUSEPPE CAZZARO.

TACCHI di GOMMA
SALVATOR
durata
eccezionale

Belloli & Onesti
MILANO
Via Chiaravalle, 9
Telefono 4141
Listino gratis a richiesta

RICAMI S. GALLO a peso
Massima convenienza per Negozianti e Confezionisti
HARTMANN BRO.s - Milano, Via C. Cantù 2.

MOTORI REX
ad olio pesante per Industria e Agricoltura, fissi e locomobili. Semplici, facile assistenza. Spesa d'esercizio centesimi 2 1/2 per cav.-ora. Motori a benzina, raffreddamento senz'acqua.
CARLO NAEF - MILANO
Macchine e utensili p. lavorare metalli e legno

INFALLIBILE E SERIO

AMARO BAREGGI a base di Ferro China Rabarbaro
E' il più efficace ricostituente tonico digestivo raccomandato dalle celebrità mediche perchè senz'alcool.
L'illustre prof. Achille De Giovanni scrivere dal Regno abbia dichiarato «Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico ed è gradevolissimo bevanda ha il pregio di non costringere mai come non produce le solite malattie dell'alcool.
Firmato: Prof. DE GIOVANNI.»

CREMA MARSALA all'uovo
E' il correttivo di tutti i nutrimenti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale tuorlo d'uovo e marsala vergine sono i coefficienti migliori per una buona e calciare assimilazione perchè senz'alcool.
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.
Rappresent. GUIDO TIRELLI - VENEZIA.

Caffè Trattoria Vianelli
con alloggi
Vicino l'approdo del vaporetto
Quattro Fontane, Lido
Un luogo ideale per pranzi e colazioni. — In una delle più ridenti località del Lido, alle Quattro Fontane, vicino all'approdo dei vaporetti, dove si svolge un'attività ed una intensità di movimento sempre crescenti, sorge la *Casa Pensione Vianelli* con annesso Caffè e Trattoria dove la cucina è ottima, i prezzi modicissimi ed il servizio inappuntabile. — Splendida terrazza sulla strada, grande Salone per Società e splendido giardino dove i Signori Clienti potranno pranzare e cenare all'aperto fra il verde delle piante ed il soave profumo dei fiori.
Conduttore Proprietario
BERNARDI

VITTIME della SORTE
SE VOLETE possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere e scettare una fattatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al Mago MOORYS' S, 16, Rue de l'Echiquier, Paris, che vi spedirà gratis il suo curioso opuscolo.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze